ANNO CVC - N. 60 - Centesimi 20

Venerdì 1 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La Gavinana mobilitata con perfetta regolarità

La partenza dell' "Arabia,, da Messina con nuovi contingenti

FIRENZE, 28

Le operazioni di mobilitazione della 19.a Divisione Gavinana si sono compiute con la massima regolarità. I richiamati sono affluiti in perfetto ordine alle rispettive sedi, con schietto e giovanile entusiasmo. Essi vanno gareggiando in zelo e in abilità con i contingenti ordinari della Divisione, nelle esercitazioni che quotidianamente si svolgono. La Divisione Gavinana è ora in piena efficienza e attende con virile comportamento la partenza, che avrà luogo nei primi giorni dell'entrante settimana. Prima della partenza i reparti saranno passati in rassegna e domenica mattina in Palazzo Vecchio il Comune offrirà a tutti gli ufficiali mobilitati un solenne ricevimento.

Il concentramento della Divisione avverrà a Napoli, dove i reggimenti affluiranno nei prossimi giorni, prendendo alloggio in appositi locali apprestati per l'occasione non soltanto dall'autorità militare, ma anche dal Comune. Si tratta di alloggi dove le truppe trovano la migliore sistemazione possibile. Per ciò che concerne le operazioni d'imbarco, data l'unificazione dei vari servizi esistenti che si effettuerà con il primo marzo, esse potranno essere compiute con un ritmo di maggiore celerità, in considerazione dello sviluppo delle banchine e dell'attrezzamento del porto, che assume particolare importanza, come per il passato, per le spedizioni oltre mare.

L' "Arabia,, lascia Messina

MESSINA, 28

Stamane, proveniente da Napoli, ha attraccato nel nostro porto il piroscafo Arabia, *che ha qui imbarcato un gruppo del 24.o Reggimento artiglieria per divisioni di Fanteria, le salmerie del secondo battaglione del terzo Reggimento Fanteria Piemonte, un reparto salmerie destinato al R.C.T.C. dell'Eritrea. Complessivamente sullo* Arabia *hanno trovato posto 24 ufficiali, 748 uomini di truppa, 374 quadrupedi, oltre a notevoli quantità di mezzi e di materiali.*

Il carico dei materiali è terminato poco dopo le 14. Frattanto folte masse di popolo si schieravano lungo il Viale San Martino, fino al molo Luigi Rizzo, in attesa dei partenti. E infatti alle quindici circa i baldi artiglieri del 24.o sono arrivati con in testa la fanfara. Gli applausi all'Esercito, all'Italia, al Re e al Duce hanno salutato lungo il percorso le truppe partenti, che sfilavano cantando gli inni della Rivoluzione. La popolazione era più numerosa verso il molo, dove si erano schierate tutte le rappresentanze del Partito e delle associazioni cittadine.

Sul molo l'entusiasmo della folla è travolgente, tanto che i soldati sono stretti affettuosamente dalla folla. Ha inizio l'imbarco; le musiche intonano l'Inno Reale, la folla si scopre e saluta romanamente, mentre i soldati inalberano L'Arabia è partito in serata.

Gli imbarchi a Napoli

NAPOLI, 28

Fervono i preparativi per ospitare le truppe della Divisione Gavinana. Si è disposto per gli alloggiamenti, i quali, per ragioni evidenti, non potranno essere scelti soltanto nell'ambito della città ma comprenderanno caserme di Comuni vicini.

Al porto l'attività è resa assai più intensa dalle recenti operazioni di imbarco del materiale diretto nell'Africa orientale per l'equipaggiamento delle truppe partenti. Continua ordinatamente l'imbarco di materiali sui piroscafi Antonietta, Belvedere, Cesare Battisti, Campidoglio, *mentre altri reparti e mezzi affluiscono a Napoli da Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Taranto.*

Domande di arruolamento di italiani residenti all'estero

ROMA, 28

Dalle collettività italiane all'estero pervengono giornalmente alla Direzione generale degli Italiani all'Estero numerosissime domande di arruolamento per l'Africa Orientale.

Veterani della guerra e italiani delle nuove generazioni si offrono entusiasticamente alla Patria.

Notevole è il numero delle domande avanzate dai giovani che hanno trascorso periodi di vacanza nelle colonie marine e montane.

Il saluto ai reparti dell'Istituto coloniale

ROMA, 28

Il presidente dell'Istituto coloniale fascista, on. Fani, ha inviato al Sottosegretario alla Guerra, onor. Baistrocchi, il seguente telegramma:

« Ai fieri reparti delle nostre gloriose Forze Armate che si apprestano a svolgere nell'Africa Orientale una missione di civiltà, giunga il fraterno saluto augurale dell'Istituto coloniale fascista. »

Al capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Teruzzi, ha così telegrafato:

« Esaltando lo spirito volontaristico delle Camicie Nere, bene augurando ai loro nuovi e gloriosi compiti, l'Istituto coloniale fascista saluta fascisticamente la guardia fedele della Rivoluzione. »

Le misure dell'Italia

Nuovi plausi francesi

PARIGI, 28

Continua vivacissima la campagna di gran parte della stampa parigina in favore della ferma di due anni. Il recentissimo allarme del Maresciallo Pètain, la pubblicazione di nuovi dati sulla preparazione bellica della Germania e sopratutto l'esempio di altre Nazioni che, come l'Italia, sono e fieramente si proclamano pronte a fronteggiare qualsiasi evenienza, sono altrettanti motivi per coloro che chiedono la preparazione ad oltranza delle forze militari francesi.

Stamane il *Journal* calcola a 600 mila gli effettivi permanenti del Reich, proprio mentre la Francia riduce il servizio militare da tre a un anno senza corrispondenti garanzie di sicurezza.

« Metà dell'industria tedesca — scrive il giornale — lavora per il riarmo del Reich, il cui Governo persiste in una politica che può aver per conclusione la guerra. Gli italiani possono mobilitare otto milioni di soldati; quale forza si dovrebbe dunque riconoscere alla Germania in nome dell'eguaglianza? La situazione impone alla Francia decisioni pronte e coraggiose ».

L'*Echo de Paris* scrive che il Paese acconsentirà coraggiosamente all'aumento delle obbligazioni militari che gli sono imposte dalla sua salvaguardia. E l'*Ere Nouvelle* dice.

« L'Italia è pronta, coi suoi otto milioni di uomini, a far fronte a qualsiasi eventualità. E la Francia? E' essa pronta a far fronte alle eventualità che il riarmo tedesco annuncia come singolarmente temibili? Bisogna prendere tutte le precauzioni che esige il mantenimento della sicurezza ».

« Il comunicato italiano, di schietta marca mussoliniana — scrive il giornale — è chiaro e netto. Esso costituisce un forte avvertimento alle Nazioni con cui l'Italia si trova giornalmente alle prese sullo scacchiere diplomatico. La pace è innanzi tutto, una pura questione di equilibrio ».

L'*Ordre* loda il lealismo del Governo fascista che non si smentisce nemmeno in questa occasione; osserva che la Francia deve rallegrarsi nel vedere l'Italia, nonostante le sue legittime preoccupazioni, non distratta dai problemi urgenti dell'Europa.

Secondo l'*Ordre*, l'atteggiamento del Governo fascista insegna alla Francia che ogni grande popolo, il quale, per una ragione o per l'altra, tende ad indebolirsi interiormente o dà soltanto questa impressione, costituisce automaticamente un oggetto di tentazione per i suoi vicini ».

L'eco a Praga del monito di Roma

PRAGA, 28

I giornali hanno dato grande rilievo al comunicato italiano circa le forze mobilitabili dell'Italia e riproducono favorevoli commenti francesi a tale monito.

L'ultimo disperato radio del "Blairgowrie,,

NUOVA YORK, 28

La Radio Marine Corporation *ha reso pubblico il testo dell'ultimo messaggio partito l'altra notte dalla radio del piroscafo mercantile britannico* Blairgowrie, *di 3259 tonnellate e ventisei persone di equipaggio, che ormai si ritiene affondato nell'Atlantico. Rivolgendosi alla stazione radio di Nuova York il radiotelegrafista dello sfortunato vapore diceva.*

« Non abbiamo ormai più alcuna speranza. Non credo che resisteremo ancora più di una quindicina di minuti. La nave è sbandata e paurose ondate si abbattono continuamente sulla coperta. Resisteremo fino all'ultimo ».

Poco dopo la radio del Blairgowrie *tentò ancora di lanciare qualche segnale prima di tacere per sempre. Evidentemente era l'epilogo della tragedia. Si compiva il fato della nave e del valoroso equipaggio.*

Il "Caterina Madre,, è in salvo nel porto di St. Nazaire

PARIGI, 28

Si ha da St. Nazaire che il vapore italiano Caterina Madre, *che si trovava in pericolo nell'Atlantico, è riuscito ieri sera a raggiungere il porto di St. Nazaire. Il piroscafo* Hoedic *la ha rimorchiato fino al porto, poichè il* Caterina Madre, *nella tempesta, aveva avuto un guasto alle macchine e le pale dell'elica erano state strappate dalla violenza delle ondate, a sessanta miglia dalla costa. Il* Caterina Madre *è un piroscafo da carico di 2427 tonnellate con a bordo 28 uomini di equipaggio.*

Due barche da pesca spagnole, il Jatorra *e il* Bikana, *sono state sorprese dalla mareggiata a 130 miglia dal porto di Pasajes. Le onde hanno investito il* Bikana *gettando in mare quattro marinai, uno dei quali è annegato. Il* Bikana, *è stato poi rimorchiato da un vapore francese. Due navi accorrono in aiuto del* Jatorra.

Il postale Almanzora, *partito da Southampton per Lisbona, è arrivato in questo porto con un ritardo di sedici ore.*

Presso le coste atlantiche della Francia sarebbe scomparsa anche la nave peschereccia Janne Suzanne. *Da cinque giorni non si hanno notizie della nave che aveva cinque uomini a bordo.*

Violenta burrasca nelle Hawai

HONOLULU, 28

Tre persone sono annegate in seguito ad una violentissima burrasca tropicale abbattutasi sulle isole Hawai. Centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni. La tempesta si è iniziata con una furiosa grandinata. Le autorità hanno mobilitato le truppe per recare soccorso alle popolazioni isolate dalle alluvioni in parecchi punti e particolarmente nell'isola di Oahu.

Nuovi disordini a Chicago per lo sciopero comunista

CHICAGO, 28

Lo sciopero dei conducenti di camions per il trasporto del carbone continua con violenza.

Anche oggi hanno avuto luogo varie scaramucce e due uomini sono rimasti feriti gravemente.

La catastrofe del K 3595 e la stanchezza dei piloti

LONDRA, 28

Le autorità di aviazione hanno in corso una minuziosa inchiesta sulle cause che hanno determinato il disastro aviatorio di Messina nel quale hanno perduto la vita nove ufficiali d'aviazione inglesi la mattina del 5 febbraio u. s. L'apparecchio, che aveva lasciato Napoli da due ore andò a sfracellarsi contro il fianco di un monte e venne ridotto in cenere da un incendio.

Non vi è alcun regolamento che imponga delle norme precise ai piloti militari inglesi durante i loro viaggi. Ora, durante la inchiesta, che poi sarà presentata alla Corte di Giustizia del Ministero dell'Aria, si propone che i piloti durante le loro missioni aeree siano disciplinati da regole fisse e severe. E' assodato ad esempio che il capitano Beaty, ritornò all'albergo alla vigilia della partenza da Napoli all'una dopo la mezzanotte e che il capitano Forbes rientrò alle quattro del mattino. L'apparecchio aveva l'ordine di partire alle 6.45. I due piloti ebbero dunque uno cinque ore e l'altro si e no una ora di riposo.

Gli ufficiali tecnici dell'aviazione hanno stabilito che l'apparecchio, al momento della partenza da Napoli, era in perfetto ordine. La sosta di più di una settimana a Napoli, fu causata dall'attesa di pezzi di ricambio, occorrenti ai motori, che si erano mostrati deficenti e che erano stati sostituiti.

Gravi danni in Inghilterra in uno scontro ferroviario

LONDRA, 28

Il direttissimo partito alle 13.35 di ieri sera dalla stazione di Liverpool, mentre correva a velocità superiore ai novanta chilometri all'ora, ha investito un treno merci che traversava la sua linea tra le stazioni di Fazaskerley e Kirkby. La locomotiva del direttissimo è uscita dalle rotaie ed è stata gravemente danneggiata. Tre carri del treno merci sono stati fatti letteralmente a pezzi e le rotaie si sono contorte. Miracolosamente nessun viaggiatore e nessun impiegato dei due treni è rimasto seriamente ferito. Vi sono solamente dei contusi. Il treno viaggiatori portava circa trecento persone.

I viaggiatori delle vetture di testa sono stati gettati gli uni sugli altri dall'urto ed hanno subito dei traumi ma senza ferite serie. Il macchinista e il fuochista del direttissimo sono stati sbalzati in fondo al tender senza danni.

Il traffico su ambedue le linee ferroviarie, che in quel punto — importante accesso dall'Inghilterra alla Scozia — si incrociano, è stato interrotto per molte ore.

Un vulcano in eruzione

PARIGI, 28

Il vulcano Lokbatan situato a 15 chilometri da Baku e sulle cui pendici si trovano giacimenti di nafta è in eruzione, dopo quindici anni di inattività.

Immense quantità di gas sotterranei lanciate dal cratere del vulcano presero fuoco nella notte di mercoledì e costituiscono un grave pericolo per la città. Nei pendii del vulcano sono situati anche pozzi di petrolio, che sono pertanto in grave pericolo.

Situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

ROMA, 28

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 febbraio 1935 i seguenti mutamenti

La riserva in valute auree è salita da lire 5.822.481.000 a lire 5.823.057.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 48.988.000 a 49.560.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.757.765.000 a 3.718.753.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.099.498.000 a 1.045.629.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.612.377.000 a 12.265.530.000.

I debiti a vista sono saliti da 279.736.000 a 294.539.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 630.136.000 a lire 904.771.000.

Impressioni sul Duce del pittore francese Brayer

ROMA, 28

Il pittore francese Yves Brayer, residente a Villa Medici, dipinse in tre sedute di parecchie ore ciascuna il ritratto del Duce che espose al Salone parigino di quest'anno, avendo, come è noto, un grande successo. Ecco come il Brayer ha narrato al *Messaggero* le sue impressioni durante il corso delle sedute nel salone del Mappamondo:

« Un Uomo tutto vestito di bianco — egli ha detto — col viso illuminato dalla luce che viene dalla finestra, discute con una persona impassibile che si tiene sull'attenti. Quindi, intimidito, mi trattengo presso la porta, come impaurito, impressionato soprattutto dal cammino che dovrò compiere per giungere fino allo scrittoio, mentre il Duce continua a parlare e sembra che nemmeno si sia accorto della mia presenza. Ma infine alza la testa, mi guarda e fa segno che mi avvicini. Arrivo alla sinistra del suo tavolo e mi inchino. Egli, in un francese impeccabile, mi chiede:

— Avete proprio bisogno che sia in posa? — No, Eccellenza. — Bene. Perchè mi sarebbe assai difficile restare immobile, quando ho tante altre cose da fare.

« Sistemo il cavalletto con la maggiore rapidità possibile e comincio a spennellare, benchè il giorno declini. Il Duce accende il suo lume e il suo viso abbronzato, spiccando sul suo costume bianco, ora che è investito da questa speciale illuminazione, è veramente superbo. Ammiro le curve potenti d'un volto che ha un'espressione del tutto differente da quella che si vede nei comuni ritratti. D'improvviso si alza, mi si avvicina, guarda, e mi dice: « Lasciate tutto qua. Sono in attesa del vostro ambasciatore. Ma tornate alle 8 di domani; farò togliere le tendine e avrete tutta la mattinata per lavorare ». Balbetto qualche ringraziamento e mi dirigo verso la porta, incontrandomi con l'ambasciatore che entra. All'indomani nuova seduta; stesse impressioni ».

La morte del generale Frank che occupò Belgrado nel '14

VIENNA, 28

E' morto a Graz, dopo breve malattia, il generale di Fanteria Liborio von Frank, che all'inizio della guerra mondiale comandò il 5.o Corpo d'Armata contro la Serbia, conquistando il 2 novembre 1914 la fortezza di Schabatz e occupando il mese successivo Belgrado. L'occupazione della capitale serba fu, come è noto, di breve durata, poichè l'infelice svolgimento dell'offensiva Potiorek costrinse le truppe austriache a sgomberare la città 14 giorni dopo. Con la sconfitta dell'armata Potiorek anche il gen. Franck venne esonerato dal comando. Dalla fine del conflitto mondiale egli viveva ritirato nel capoluogo della Stiria. Aveva 87 anni.

Recise dichiarazioni di Tsaldaris contro una restaurazione monarchica

ATENE, 28

In relazione alla polemica sorta dopo alcune manifestazioni per la restaurazione monarchica avvenute a Salonicco, il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, ha fatto delle pubbliche dichiarazioni affermando che la questione del regime non deve neppur dar più luogo a discussioni.

Un accordo commerciale tra gli Stati Uniti e il Belgio

WASHINGTON, 28

E' stato firmato oggi un accordo commerciale tra gli Stati Uniti ed il Belgio Questo è il terzo accordo concluso dal Governo americano, dopo la delega dei poteri per negoziare trattati commerciali che il Congresso ha fatto al Presidente con la legge 13 giugno 1934. Il primo di tali trattati fu concluso con Cuba nell'agosto 1934 e il secondo con il Brasile è stato firmato il 2 febbraio scorso.

Un' ecatombe di bestiame

NEUSTRELITZ (Mecklemburgo) 28

Un incendio ha distrutto parecchi fabbricati di una fattoria. Un branco di cinquecento montoni e numeroso altro bestiame è rimasto preda delle fiamme.

Simon a Parigi

L'incontro con Laval - L'importanza del colloquio del Ministro degli esteri francese con l'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 28

Sir John Simon è giunto in aeroplano a mezzogiorno al Bourget. Alle ore 13 il Ministro degli Esteri britannico ha fatto colazione alla Ambasciata d'Inghilterra con Laval. Fra i due statisti è seguito nel pomeriggio un colloquio.

Nella mattinata il Ministro degli Esteri di Francia aveva ricevuto l'ambasciatore dell'U. R. S. S. Potemkine.

Commentando il lungo colloquio che l'ambasciatore d'Italia a Parigi ha avuto ieri con Laval il redattore diplomatico dell'*Oeuvre*, generalmente bene informato, lo definisce di una grande importanza, poichè in esso si trattava di « fare il punto » circa i risultati ottenuti nel corso dei viaggi del Cancelliere austriaco e di definire un programma circa i negoziati che stanno per iniziarsi su un piano più vasto, al fine di arrivare alla conclusione del Patto danubiano.

Secondo l'informatore diplomatico del giornale, i negoziati relativi al patto danubiano, che si svolgono sempre sulla base gettata a Roma nei colloqui Mussolini-Laval si aggirano attualmente sul principio dell'eguaglianza totale della Austria di fronte agli altri paesi ed al suo desiderio di partecipare anch'essa alla garanzia che reciprocamente gli Stati firmatari dei patti si accordano, e cioè riservandosi la facoltà di trattare, ulteriormente, la conclusione di patti bilaterali con taluni di questi Stati, alla condizione che l'equilibrio delle forze nell'Europa centrale sia sempre mantenuto. Il metodo seguito per questi negoziati sembra essere lo stesso adottato per il Patto orientale e cioè non comporterà nessun testo troppo rigido.

« Dopo un accordo di massima italo-francese sui punti che saranno indicati, riprende l'*Oeuvre*, una nota sarà inviata ad ognuno dei Governi interessati che, dopo averla esaminata, la rispediranno a loro volta a Roma ed a Parigi con le loro osservazioni e i loro suggerimenti. Quindi, in seguito ad un lungo periodo di attività diplomatica, un testo definitivo sarà redatto ed esso faciliterà allora la riunione di una Conferenza degli Stati interessati che avrà lo scopo di completare il progetto di trattato in tutti i suoi particolari, prima di provvedere alla firma.

Ritorno alla diplomazia

GINEVRA, 28

La *Tribune de Geneve*, in un articolo dedicato al ritorno alla diplomazia tradizionale, dopo aver constatato le delusioni che ha provocato la Società delle Nazioni, afferma che alla luce dell'esperienza non si è tardato a constatare che il nuovo metodo instaurato a Ginevra, ben lungi dal contribuire alla pacificazione europea, non faceva che aggravare le divergenze. « Fu l'Italia — scrive il giornale — la prima che constatò il vizio di un metodo il cui solo risultato era di segnare il passo. Mussolini ebbe la chiaroveggenza ed il coraggio di suggerire la costituzione di una specie di « direttorio della pace ». Ci si ribellò. Le potenze delle dirigenti, furono denunziate come violatrici del patto che aveva proclamato l'eguaglianza di tutti i membri della Società delle Nazioni. La Francia, ancora sotto l'influenza del cartello delle sinistre, meno preoccupato della pacificazione europea che della salvaguardia della caricatura del giacobinismo, che è il suo credo, fece cattivo viso a questa proposta e si continuò a patteggiare a Ginevra sino al giorno in cui ad Hitler toccò di sbattere le porte dietro i tacchi della delegazione tedesca. Il giornale osserva però che una volta di più si verificò la verità di questa osservazione, che le sciocchezze più tenaci degli uomini sono sovente raddrizzate con dei mezzi inattesi. Ed afferma come, in fondo, la Germania, lasciando Ginevra, obbligò le grandi potenze occidentali a concertarsi vicendevolmente appunto per riparare immediatamente all'azione che la Germania aveva svolta. Oggi il lavoro è ripreso in quelle capitali da cui le iniziative considerevoli devono essere datate, affinchè prendano un più ampio significato. E' così che le cose si sono svolte or è qualche settimana a Roma e quindi a Londra. Subito si è constatato che, finalmente, lo sforzo costruttivo della pace passa dalla parola all'azione ».

Il giornale conclude dimostrando come precisamente il primo atto costruttivo per la pace europea sia stato l'incontro Mussolini-Laval a Roma.

L'articolo del Duce sull'Austria

Calorosi rilievi austriaci

VIENNA, 28

L'ultimo numero dell'autorevole rivista cattolica « Der Christliche Straendestaat » si apre con il testo dell'articolo del Duce sulla missione storica dell'Austria. Il direttore della rivista prof. Hildebrandi, premette la seguente nota:

« Riteniamo indispensabile presentare ai nostri lettori nel loro testo completo le classiche enunciazioni del grande Uomo di Stato italiano perchè esse, tranne che nella « Wiener Zeitung », sono state pubblicate solo in riassunto. Esse ci appaiono così importanti, così acute, così profonde che riteniamo debbano essere fatte conoscere alla più larga cerchia possibile di persone. Già di per sè stessa è una cosa del tutto insolita che un uomo che regge i destini di un Paese straniero penetri in tal modo nello spirito e nelle direttive di un altro Paese. Inoltre tali enunciazioni acquistano un significato ancora maggiore per il fatto che esse promanano da un Uomo di Stato di grande fermezza che fu caldo amico del nostro indimenticabile Cancelliere martire. Esse mostrano che Mussolini non vede solamente la necessità politica dell'ora per il suo Paese che l'Austria sia libera, ma vede anche i più profondi motivi culturali e spirituali per la sua indipendenza della quale egli fu uno dei più energici difensori. Con particolare gioia meritano d'altra parte di essere accolte le parole che Mussolini esprime circa le intime relazioni fra la concezione austriaca ed il cattolicismo ».

Eden si recherebbe a Vienna

VIENNA, 28

Il *Neues Wiener Tagblatt* riceve da Londra l'informazione che colà sarebbe già stata decisa la visita di Eden a Vienna in restituzione di quella del Cancelliere. Eden si recherebbe anche a Budapest, Belgrado e Praga. Tale visita avverrebbe quanto prima.

L'istruttoria di Marsiglia

Gravi accuse del difensore dei tre croati detenuti

PARIGI, 28

Il giudice istruttore di Marsiglia, Ducup de Saint Paul, incaricato delle indagini sull'eccidio di cui rimase vittima Re Alessandro di Jugoslavia, è stato informato dall'avv. George Desbon, difensore dei tre croati arrestati, di alcuni gravi fatti da lui appurati.

Nei giorni scorsi il direttore della polizia jugoslava Simonovic, durante il confronto con gli incolpati, si esprimeva in francese e l'interprete ufficiale, lo studente serbo Gruva Milutinovic, traduceva le sue dichiarazioni in croato, mentre traduceva in francese quelle degli arrestati. Orbene, gli accusati hanno dichiarato al loro avvocato che quando furono messi in presenza al Simonovic riconobbero in lui un personaggio che a varie riprese si era recato a visitarli in carcere. Questo personaggio, che essi allora non conoscevano, era accompagnato da un altro sconosciuto che, secondo loro, deve essere un poliziotto francese. Durante queste visite il Simonovic senza precisare la sua qualità, avrebbe invitato i croati a formulare una domanda di estradizione, assicurando loro che la morte di Re Alessandro aveva profondamente modificato il regime jugoslavo e che appena ritornati a Belgrado sarebbero stati messi in libertà. Gli incolpati non avrebbero prestato fede a queste promesse. L'altro ieri però, appena riconobbe, durante il confronto, nel capo della polizia jugoslava il misterioso individuo, il Pospichil, uno dei tre arrestati, avrebbe preso la parola per rivelare le sue visite e farle mettere a verbale dal giudice istruttore. Orbene, risulterebbe che nè l'interprete, nè il Simonovic, che doveva aver inteso la domanda, informarono il magistrato dell'incidente.

Le rivelazioni del Pospichil, che i suoi compagni hanno confermate, non si limitano però a questo: Pospishil ha confermato infatti che martedì, dopo il confronto pomeridiano, mentre il gruppo degli incolpati si ritirava, l'interprete sussurrò loro queste parole in croato: « Ormai è finita. Tra quattro giorni sarete inviati in Jugoslavia ». Pospichil, che fu il solo ad aver udito questa frase, trovò il mezzo, durante il trasporto in carcere, di informare i suoi compagni. Tutti e tre vi credettero e trovarono la notizia tanto terribile da essere indotti a pensare al suicidio.

Secondo l'avvocato Desbon, è certo che i tre uomini non esiterebbero a darsi la morte se fossero sicuri di essere inviati in Jugoslavia. « Sono convinto — ha detto l'avvocato — che, se per un mezzo qualsiasi la notizia falsa fosse stata loro confermata, si sarebbe trovato un cadavere in ogni cella ».

Rassicurati i suoi clienti, il Desbon si è recato al Palazzo di Giustizia per mettere il giudice isruttore al corrente di questi fatti. Egli inoltre ha indirizzato ufficialmente al magistrato varie domande, fra cui quella di un nuovo confronto dei tre col Simonovic e che l'interprete attuale sia sostituito con un francese, che potrebbe essere scelto sia tra gli ufficiali, sia tra i professori di lingue orientali.

La morte del sen. Mariotti

ROMA, 28

Oggi è morto il senatore avvocato prof. Giovanni Mariotti. Nato a Parma il 1. marzo 1850, era stato nominato senatore il 21 novembre 1901.

Il bilancio della Giustizia nella relazione alla Camera

ROMA, 28

La relazione dell'on. Carapelle per la Giunta del Bilancio allo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia esamina anzitutto la questione delle giurisdizioni speciali rilevando la necessità improrogabile di uno studio per un migliore coordinamento fra le varie giurisdizioni esistenti specie sotto il profilo della determinazione delle competenze. « Il cittadino — dice la relazione — deve subito sapere quale è il giudice che deve adire per avere giustizia. Bisogna che i limiti della giurisdizione risultino chiari e precisi e siano dettati in formule inequivocabili di legge non ispirate a vecchia diffidenza, come unica espressione della funzione della giustizia che spetta allo Stato. E' anche da considerare se non sia il caso di costituire una suprema corte delle competenze, la quale, al di sopra di tutte le giurisdizioni costituite dai più alti magistrati dell'ordine giudiziario e amministrativo e presieduta dal primo presidente della Cassazione, sia chiamata a decidere su tutte le questioni di competenza fra le varie giurisdizioni, ordinando il funzionamento con costanza e unità di risoluzioni.

A questo problema è connesso anche l'altro non meno importante della chiarezza e della maggiore parsimonia delle norme legislative. Potrebbe studiarsi se non sia il caso di costituire un apposito ufficio legislativo su basi più larghe di quello che attualmente funziona, ma di più vasta composizione che possa, alle dirette dipendenze del Capo del Governo, seguire con maggiore efficacia e mediante penetrazione i provvedimenti legislativi che si intendono emanare.

La relazione passa quindi a parlare della riforma dei codici dicendo che sarebbe anche importante la pubblicazione di altri due codici: il codice del lavoro e il codice amministrativo.

Passando all'esame del nostro ordinamento giudiziario, la relazione osserva che tale ordinamento risente forse ancora troppo della sua vecchia origine e per molti riguardi avrebbe bisogno di essere riveduto. Occorrerebbe però che il rinnovamento fosse studiato armonicamente in tutte le sue parti, cioè nei riguardi della magistratura, delle cancellerie e anche degli ufficiali giudiziari.

Per quanto riguarda gli istituti di prevenzione e di pena, la relazione afferma che il nuovo indirizzo dato ai servizi consente confortevoli previsioni come dimostrano i dati statistici che danno una diminuzione di ben 82.225 delitti in confronto dell'anno 1932. Ciò è dovuto in parte all'efficace opera di polizia, ma in massima parte al mutato clima che il Fascismo ha creato diffondendo intorno a sè, anche in mezzo al popolo minuto, una forza spirituale di redenzione e di elevazione che mai fu avvertita in passato.

La relazione nota che con il diminuire della delinquenza si ha pure una graduale diminuzione della popolazione carceraria e così conclude: « Lo sguardo dato all'attività del Ministero della Giustizia autorizza questi due rilievi conclusivi: il primo che il campo di azione del detto Ministero riguarda punti di grande interesse nazionale e estremamente delicati, sicchè si rende necessario che gli organi chiamati a disimpegnare così importanti funzioni siano agili e ben congegnati e che ad essi il Governo dedichi particolari cure per la scelta degli uomini, per il prestigio che deve circondarli, per la condizione economica che deve esser loro assicurata; il secondo, che larga intensa proficua è stata sempre l'opera dei nostri Guardasigilli, i quali sorretti dalla parola e dal consiglio del Capo del Governo, conseguendo l'uno all'altro la fiaccola di questa luce ideale che ci viene dal Fascismo, hanno saputo compiere secondo le direttive del Duce un lavoro che lascia impronte durevoli e che giorno per giorno, ora per ora dà un nuovo volto alla Patria ».

Un fallito attentato al Presidente dell'Ecuador

GUAYAQUIL, 28

Un'automobile del Presidente della Repubblica mentre procedeva nelle vicinanze di Quito, è stata fatta segno a colpi di fucile. Rimase ucciso l'autista, il ventiduenne Antonio Leiva, il quale aveva avuto l'incarico di recarsi a prendere con la macchina alcuni amici del Presidente.

Si ritiene che l'attentato fosse diretto contro il presidente Velasco Ibarra. Evidentemente gli attentatori credevano che nell'automobile si trovasse il Capo dello Stato.

La madre che uccise per pietà verrà graziata

LONDRA, 28

La signora May Hill Brown, che nel dicembre scorso era stata condanata prima a morte e poi alla prigione a vita per aver ucciso il figlio ammalato senza speranza di guarigione, per non vederlo più soffrire, sarà a giorni liberata. A quanto dice il *Daily Express* il Ministro dell'Interno ha proposto al Re che la donna venga graziata. Il decreto reale dovrebbe giungere a giorni, ma la povera donna dovrà subire una grave operazione con poca speranza di riuscita. Così l'infelice non sopravviverà a lungo al figlio che ha ucciso per pietà.

I campionati sciatori della Milizia

Le Legioni di Brescia, Rodighiero e Lendwai vincono nella seconda giornata a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 28

Oggi si sono svolte le gare per il campionato nazionale individuale di fondo e tiro per camicie nere di tutti i reparti e specialità della Milizia, per il campionato individuale di fondo e tiro ufficiali e per quello di fondo per squadre mitraglieri dei battaglioni CC. NN. per la Coppa Teruzzi. Alla prima gara hanno partecipato 19 concorrenti, alla seconda 17, alla terza infine erano iscritte sei squadre di 16 uomini ciascuna, appartenenti alle egioni di Belluno, Brescia, Aquila, Roma, Torino e Schio. Le prime due prove si sono svolte sopra un percorso di km. 25 con metri 800 di dislivello, mentre la terza aveva un percorso di km. 5 con 500 metri di dislivello. I poligoni di tiro erano fissati in località Chiamulera. I concorrenti ai campionati individuali dovevano sparare sei colpi ciascuno con moschetto mod. 91 contro sagome di uomini in piedi, alla distanza di metri 100; gli ufficiali invece sei colpi di pistola del calibro massimo id mm. 7,65 contro sagom edi uomini in piedi alla distanza di metri 30, in posizione libera. Per effetto di questi tiri ogni colpo collocato nelle sagome diminuiva il tempo impiegato nelle prove sciistiche di 30 secondi. I concorrenti delle squadre mitraglieri dovevano, giunti di fronte al poligono di tiro, sparare sei colpi ciascuno con moschetto e un caricatore da 20 colpi per mitragliatrice contro sagome di uomini in ginocchio, rappresentanti un centro di resistenza. Per ogni colpo collocato nelle sagome dopo l'undecimo veniva diminuito il tempo impiegato dalla squadra nelle prove sciistiche di 15".

Alle 8 precise si allineano alla partenza le camicie nere, alle 8.30 seguono gli ufficiali, alle 9.30 — mentre la neve concorre a rendere faticosissima la marcia in pista dei concorrenti già partiti — ha luogo la partenza delle squadre concorrenti alla targa Teruzzi, partenza che avviene col saluto al Duce. Ecco le classifiche:

Classifica individuale CC. NN. fondo e tiro: 1. Rodighiero Cristiano del 2.o Raggruppamento, fondo 1.57'04" 1/5, combinata 1.54'04" e un quinto; 2. Brunel Giovanni del 2.o Raggruppamento in 1.58'53" e 1/5, 1.57'23" 2/5; 3. Antonietti Tobia del 1.o Raggruppamento in ore 2.03'13" 2/5, 2.01'10" 3/5; 4. Petris Virgilio del 2.o Raggruppamento in ore 2.05'09" 3/5; 5. Ramella Emilio del 1.o Raggrupp in 2.03'13" e 2/5, 2.03'13" 2/5. Seguono gli altri.

Categoria ufficiali: 1. Lendwal Michele della 69.a Legione in ore 2.05'13", combinata 2.03'43"; 2. Dalmasso Luigi dei Gruppi Universitari in ore 2.10'10", combinata 2.08'10"; 3. Messori Ottavio della 28.a Legione in 2.16'13" 3/5, combinata 2.12'43" 3/5; 4. Soraperra Raimondo della 41.a Legione in 2.17'38" 2/5, combinata 2.17'38" e 2 quinti. Seguono gli altri.

Classifica squadre mitraglieri: 1. 11.a Legione Brescia in 1.46'39", 1.30'09"; 2. 44.a Legione Schio in 1.53'22" 3/5, 1.40'53" 3/5; 3. 43.a Legione Belluno; 4. 2.a Legione Torino; 5. 130.a Legione Aquila. La 112.a Legione di Roma si è ritirata durante la snervante e veramente ardua marcia.

CALCIO

Juventus-Triestina omologata

Il Bologna ammonito

ROMA, 28

Il D.D.S., visto il parere del CITA sui reclami sporti dalla Juventus, dal Bolzano e dal Sulmona, ha respinto gli stessi omologando i risultati delle partite: Juventus-Triestina del 2 dicembre 0-0; Ponziana-Bolzano del 27 gennaio 1-0; Sulmona-Pescara 2-2.

Per l'incontro Torino-Bologna di domenica scorsa, in base alle risultanze dei documenti ufficiali ha deliberato: a) per il contegno scorretto verso l'arbitro si squalificano i seguenti giuocatori del Bologna: fino al 12 marzo Montesanto Mario; fino al 5 marzo Gasperi Felice, mentre si ammonisce Donati Aldo; b) oltre che per i motivi di cui alla lettera a) anche per l'incidente avuto col segnalinee si sospende da ogni attività il giuocatore Monzeglio Eraldo del Bologna al fine di stabilire le sue responsabilità nell'incidente suddetto, per cui sarà esperita un'indagine; c) si ammonisce l'intera squadra del Bologna per l'inopportuno suo comportamento verso il pubblico dopo la gara, all'atto del saluto.

Il direttorio ha quindi lasciato in sospeso l'omologazione delle gare Torino-Bologna, e Comense-Verona in attesa del parere del CITA per il reclamo avanzato dal Torino e dal Verona.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali ha stabilito le seguenti sanzioni: a carico di società, per il contegno scorretto, multa di lire 300 al Brescia, Vigevano, Legnano e Modena, di lire 200 al Russi, e di lire 100 al Gorizia, mentre si ammoniscono la Fiorentina, la Spal, la Ruentes, il Bolzano e la Reggiana. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto il 12 marzo Malagoli del Modena; ammonisce Varglien della Juventus. Giuocatori non espulsi dal campo: ammonisce Piziolo della Fiorentina e Vignolini del Genova.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comunicato N. 16, seduta del 27 febbraio 1935 XIII:

Presenti: Centanni, Bellò, Capitanio, Manato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO I.a CATEGORIA

Partita F. G. C. Burano-Venezia All.: Considerato che la partita emarginata venne sospesa al 25' del secondo tempo in conseguenza di lancio di sassi da parte del pubblico sia contro l'arbitro che contro i giuocatori del Venezia, in applicazione dell'art. 15 delle vigenti norme per l'attività della Sezione Propaganda si da partita vinta per 2-0 alla squadra dell'A. F. C. Venezia all. In conseguenza di quanto sopra si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica a tutto il 15 marzo p. v. del campo del F. G. C. Burano (punizione limitata per l'opera pacificatrice svolta dai dirigenti); squalifica a tutto il 31 marzo p. v. del giuocatore Rosso Bruno (Burano) perchè, espulso dal campo per avere colpito con un calcio un avversario, ad un certo momenti rientrava in campo interrompendo un'azione di giuoo. Si ammonisce il giuocatore Pavan Achille (Burano) per contegno scorretto.

Classifica girone andata: - F. G. Murano e A. F. C. Venezia all. punti 6; G. S. Breda B punti 4; U. S. F. Clodia p. 3; F. G. C. Burano punti 1.

Partite del 3 marzo 1935: F. G. C. Murano-F. G. C. Burano ore 15 e 15 campo Murano; Breda B-Clodia ore 15 campo Breda Marghera.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazione gare: Vetrocoke-Farinacci 2-1; Breda-Foscari Lido 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si richiama il G. S. Breda affinchè i propri sostenitori abbiano a tenere un contegno più corretto nei confronti dei direttori di gara.

Partite del 3 marzo 1935: Foscari-Vetrocoke ore 15 campo Foscari Lido; Farinacci-Breda ore 13.30 campo U. S. F. Muranese Murano.

DIFFIDA

Ancora una volta questo Comitato deve lamentare il contegno oltremodo scorretto, oltraggioso e a volte anche minaccioso tenuto da giuocatori, dirigenti e pubblico di qualche squadra nei confronti dei signori arbitri e dei giuocatori avversari. Tale comportamento denota scarso senso di disciplina e poca comprensione sportiva. Un simile stato di cose deve assolutamente cessare, e qualora fatti del genere dovessero in avvenire verificarsi, verranno prese severe misure disciplinari a carico dei responsabili. — Il Presidente: **Centanni Egidio.**

VELA

Un'altra vittoria italiana

alle regate di Genova

GENOVA, 28

Si è svolta oggi al Lido di Albaro la terza ed ultima prova per la coppa del Tirreno che è stata vinta da « Viky » (Italia).

La terza prova per la coppa Italia è stata annullata per mancanza di vento.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise

(Udienza del 28 febbraio. Presidente: comm. Donato Tamoioli; Consigliere: cav. uff. Plessi; Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardini, dott. Francesco Burlini, ing. Guido Ermacora; P. G.: cav. uff. Cafaro; Cancelliere: cav. Bellucci).

Il gesto d'un'amante tradita

Nella gabbia è la giovane Maria Colleli di Giuseppe di anni 21, bruna, pallida in volto, di media statura, mentre a piede libero sono la levatrice Margherita Vascon di anni 28 e Antonio Rossetto di Lorenzo di anni 27. E' una dolorosa storia d'amore che si è ieri conclusa dinanzi alla Corte. La Colleli si era innamorata del Rossetto, il quale le aveva promesso il matrimonio, ma in ultima analisi egli non mantenne la promessa, poichè si era invaghito di un'altra donna con la quale si era anche fidanzato. La Colleli vistasi tradita colpiva il Rossetto con un rasoio alla faccia. Veniva per questo tratta in arresto e quindi imputata di lesioni con sfregio permanente e di porto ingiustificato di rasoio. Durante l'interrogatorio la Colleli, a giustificazione del delitto commesso, confessava che il Rossetto l'aveva fatta abortire col concorso della levatrice Vascon. In seguito a ciò il Rossetto venne imputato di concorso in aborto e la Vascon di averlo cagionato. La Colleli interrogata dal Presidente narra la sua dolorosa istoria dichiarando di aver amoreggiato per un anno con il Rossetto, il quale si era fidanzato con un'altra donna che abitava vicino alla sua casa. Quando seppe di questo fatto ella non potè più trattenersi ed il 26 agosto in preda all'ira andò ad attendere alle porte dell'Arsenale il Rossetto, ove lavorava e dopo un discorso concitato lo feriva con il rasoio. Il Rossetto nega di aver avuto rapporti con la Colleli mentre la Vascon afferma che la Colleli quando si recò da lei non era in istato interessante.

Dopo la requisitoria del P. G. e le arringhe dei difensori avv. Ferrarin per la Colleli, avv. Virotta per il Rossetto e avvocati Brass e Pasetto per la Vascon, la Corte condanna la Colleli a tre anni, 4 mesi e 13 giorni di reclusione e mesi uno di arresto con il condono di anni due ed essendo in carcere da 18 mesi la Corte ne ordina la scarcerazione. Condanna poi il Rossetto e la Vascon a due anni e un mese di reclusione.

Il processo di domani

Il processo che sarà trattato domani sabato è il seguente.

La Corte di Assise di Trento, il 9 giugno scorso condannava il contadino Luigi Maier fu Giovanni di anni 49, di Senale di Fondo, ad anni cinque di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici essendo stato ritenuto colpevole di lesioni gravi inferte il 4 maggio 1933 in Senale di Fondo in danno di Giuseppe Geiser. Il P. M. ricorreva in Cassazione per avere la sentenza della Corte d'Assise di Trento, negata l'aggravante dell'uso dell'arma, e la Corte Suprema, accogliendo il ricorso, annullava la sentenza impugnata in relazione al motivo dedotto e rinviava la causa per la determinazione dell'aggravante dell'arma, alla Corte d'Assise di Venezia. Difensori gli avvocati Berardi di Trento e Lorenzoni di Cles.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28. Sezione III. Presidente: Illich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Coniglio).

L'agente di assicurazioni

Umberto Baldan fu Luigi, di anni 26, era agente della Compagnia di Assicurazioni La Fondiaria rappresentata dal sig. Naratovich. Il Baldan deve comparire per rispondere di appropriazione indebita per essersi trattenuto fino al 21 novembre del 1934 lire 4900 che aveva riscosso da varie persone e che invece non versò. Il Baldan ha giustificato quanto gli veniva addebitato affermando di aver avuto delle divergenze contabili con il sig. Naratovich. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Baldan a tre mesi di reclusione, a 300 lire di multa con il condono e al pagamento dei danni alla parte lesa nella somma di lire 936 oltre a lire 250 per spese di costituzione di P. C. Difensore avv. Carlo Buttaro. P. C. per il sig. Naratovich avv. Pasinetti.

La bottiglia di grappa

Cristina Maset in Fontana, di anni 26, era partita dal suo paese di Vittorio Veneto ed era giunta alla stazione di Venezia quando venne fermata dagli agenti dell'Imposta di Consumo perchè era in possesso di una bottiglia di grappa di un litro sprovvista del contrassegno dello stato. Venne posta in contravvenzione ed ieri giudicata dal Tribunale che l'ha condannata al pagamento della multa del doppio dell'imposta di fabbricazione per un litro di grappa.

Le carte senza bollo

Ernesto Merbe di Giuseppe, di anni 40, cameriere di bordo, è imputato di aver detenuto nella sua cabina otto mazzi di carte senza che vi fosse apposto il bollo comprovante il pagamento della tassa. Egli deve rispondere anche di aver tentato di introdurre i mazzi di carte oltre la linea doganale in frode ai diritti di confine. Ieri dopo il dibattimento è stato condannato per il primo reato a 1200 lire di multa, mentre per il secondo è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

La vendita del cappotto

Il sig. Attilio Ferrari veniva derubato di un cappotto. Autore era stato un ragazzo minorenne, ma Ofelia Salvagno fu Pietro, di anni 65, pur sapendo la illegittima provenienza del cappotto lo aveva fatto acquistare da Emilia Rossetto di Antonio, di anni 51. Così sia la Salvagno come la Rossetto hanno dovuto ieri rispondere di ricettazione. A conclusione la Salvagno è stata condannata a 30 giorni di reclusione e 300 lire di multa, e la Rossetto è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avv. Carlo Buttaro e Vitta.

Non è colpevole

Quando quella mattina Davide Coin, di Camponogara, si alzò, trovò che durante la notte alcuni sconosciuti avevano rubato dalla sua casa degli utensili domestici per un valore di lire 125. Quale autore venne ritenuto Antero Baldanello di Gregorio, di anni 26, il quale venne pertanto denunciato. Dal dibattimento però svoltosi ieri nessuna prova è risultata a carico del Baldanello che è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Sentenza riformata

Il Pretore di Venezia condannava Leandro Longo di Luigi, di anni 35, a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa, perchè responsabile di truffa, avendo egli asserito falsamente di essere titolare di uno spaccio di frutta per farsi consegnare la merce dalla ditta Pappalardo e Tieuli per la quale non corrispose più il prezzo. Il Longo appellava e il Tribunale ordinava la escussione di altri due testimoni che ieri furono sentiti. Il Tribunale infine assolveva il Longo per insufficenza di prove. Difensore avv. Corrado.

Manca la querela

I fratelli Carlo e Francesco Pedrocco di Giovanni, rispettivamente di anni 39 e 29, bastonavano al Ponte della Piova Casimiro Zanesi procurandogli delle lesioni guaribili in 12 giorni. Giudicati dal Pretore i fratelli Pedrocco vennero condannati a 5 mesi di reclusione, ma essi appellavano, poichè venne a risultare anche che le lesioni riportate dallo Zanesi erano guaribili in un tempo inferiore agli otto giorni. Il Tribunale riteneva i due fratelli Pedrocco imputabili di lesioni lievi e perciò li mandava assolti per mancanza di querela. Difensore avv. Ferraro.

Autotreno in un torrente

LIVORNO, 28

Oggi nel pomeriggio un autotreno targato Lucca, pilotato dallo stesso proprietario Gino Poli, e sul quale si trovavano gli operai Mauriziano Vannucci, Giorgio Giorgi e Jacopo Calvani, mentre percorreva la strada fra Camporgiano e Vagli di Sotto, ad una svolta urtava contro il parapetto di un ponte gettato sopra un torrente. Il Poli perdeva il controllo dell'autotreno, che precipitava nel torrente. Tutti quanti rimanevano feriti e più gravemente il Giorgi e il Vannucci, i quali hanno dovuto essere ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Lucca.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	78.50	78.50	78.50	78.35
Redim. 3.50 p.c.	76.25	75.6	76.25	75.75
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	89.25	89.47	89.25	89.—
Cred. cons. 5 %	478.—	476.—		
" "	478.—	470.—		
Consorz. 5 %	478.—	470.—		
"	490.—	484.—		
Cred. Agr. 5 %	475.—	475.—		
" " 5 %	471.—	468.—		
Ist. Cr. Lav. 5 %	485.—	486.—		
Ist. S. Paolo 5 %	499.—	485.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	100.95	100.5	101.—	101.—
" " 1941	101.25	100.57	101.—	101.—
" " 1943	94.50	93.5	94.8	94.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.—	1620.—	1615.—	1620.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	966.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	600.—	598.—	605.—	600.—
Costr. Venete	240.—	242.—	245.—	240.—
Cosulich	17.50	—.—	—.—	—.—
Rubattino	140.—	138.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1495.—	1494.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	84.—	85.—		
Coton. Turat	227.—	235.5		
Stamp. De Ang.	541.—	541.—		
Cantoni Coats	331.—	334.—		
Lan. Cas. Naz.	245.50	249.—		
M. Ros. Varzi	345.—	340.—		
Man. Rotondi	204.—	204.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.75	11.7		
Unione Man.	344.—	345.—		
Lan. Gavardo	808.—	808.—		
Lanificio Rossi	2900.—	2930.—		
Lan. Targetti	77.—	77.50		
Cascami Seta	334.—	330.50		
Bernasconi	49.25	49.75		
S.N.I.A. Viscosa	304.50	313.5		
Man. Pacchetti	67.50	68.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.25	49.7	—.—	—.—
Ilva	188.—	188.—	183.50	185.—
Metallurgica	181.50	185.—		
Monte Amiata	29.75	29.5		
Montecatini	147.50	149.—	148.—	148.50
Stab. Dalmine	194.—	193.—		
Breda	131.—	143.50		
Bianchi	61.—	61.75		
Isotta Fraschini	20.75	22.—		
F. I. A. T.	321.—	320.—		
Miani Silvestri	8.50	—.—		
Off. Reggiane	35.50	40.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.—	148.50	148.50	148.25
Elett. Bresciana	186.—	185.—		
C. I. E. L. I.	275.—	281.—		
Dinamo Italiana	250.50	251.—		
Bresciana	240.—	244.—		
Valdarno	129.50	130.7		
Alta Italia E. A.	98.50	98.—		
Emiliana	370.05	370.5		
Idroel. Trezzo	389.—	388.—		
Cisalpina	124.75	125.—		
Seso	81.25	82.2		
Edison	748.—	750.50		
Edison Post.	520.—	550.—		
Idr. P. S. I. P.	42.—	42.2		
Tirzo	55.—	55.5		
Vizzola	384.50	384.5		
Mer. d. Elett.	246.—	247.5		
Terni	212.50	216.50	212.—	214.—
Es. Elettr.	10.75	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	102.25	102.50		
Tecnomasio	64.—	65.—		
Distillerie Ital.	165.—	166.—		
Eridania	359.—	361.—		
Ind. Zuccheri	1205.—	1205.—		
Raffineria L. L.	417.—	419.—		
Italiana Gas	13.60	13.70		
Mira Lanza	98.50	91.50		
Petroli	10.50	11.10		
Aedes	131.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	15.50	15.50		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	198.—	199.—		
Saturnia	23.—	24.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	42.75	42.50	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	949.—	949.—		
Pirelli & C.	355.—	352.—		
Brasital	68.—	68.—		
Dall'Acqua	128.—	127.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3900.—	3930.—	4000.—	4000.—
CAMBI				
Parigi	77.90	77.85	77.90	77.85
Zurigo	382.75	382.5	382.7	382.50
Londra	57.3	57.4	57.30	57.20
Olanda	7.9	7.9	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.7	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.7	4.7	—.—	—.—
Praga	49.50	49.5	—.—	—.—
New York (ch.)	11.78	11.7	11.78	11.76

TRIESTE, 28. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 7790 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 7570 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 8950 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 101 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 101 — Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 94 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 17 — Libera Triestina 55 — Lloyd 81 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 2050 — Martinolich 78 — Tripcovich 8450 — Anonima Infortuni Milano 2025 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriatica prima serie 1865, seconda serie 183.250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 —

CAMBI

Pargi 77.85 — Londra 5720 — New York 1176 — Zurigo 382.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 28. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: frumento fino di forza 99-100, fino di resa 99-100, buono merc. 97-99, mercantile 94-96. Andamento del mercato: pochi affari. Granoturno: gialloncino 66-67, nostrano 66-67, bianco 67-68. Risi: Vialone 148-158, Maratelli di prima 124-130, Maratelli di seconda 120-122, Originario di prima 110-111, originario di seconda 105-106. Andamento del mercato: attivo sostenuto. Sementi: Seme erba medica (Spagna) locale Selez 475-575; Seme erba medica (Spagna) Nazo Selez 370-420; Seme trifoglio violetto nazionale selez 330-380. Seme trifoglio violetto estero selez 500-570; Seme ladino lodigiano (Gigante) 1700-1900 nominale; Seme loietto (Laiessa) 175-180; Seme lino ferrarese 185-190; Seme colza 135-140; Seme ravizzone 125-130 nominale; Seme miglio 70-75; Seme veccia nera di semina 80-85. Andamento del mercato: discretamente attivo. Uve-Vino: Vino friularo 1933 (super. a 10 gradi all'ettolitro lire 90-95), inferiore a 10 gradi all'ettolitro lire 75-85; Vino friularo 1934 super. a 10 gradi all'ettolitro lire 85-95, inferiire a 10 gradi all'ettolitro lire 75-80; vino corbinello produzione 1934 all'ettolitro lire 70-85. Vino klinton all'eettolitro lire 55-80.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: p.fo « Giovinezza » it. da Trieste vuoto; p.to « Vardar » jug. da Sebenico con merci varie; p.fo « Pilsna » it. da Trieste vuoto; p.fo « Carlo Zeno » it. da Arsa vuoto; p.fo « Alboran » it. da Trieste con merci varie; p.to « Brennero » it. da Pola con nafta.

Spedizioni del giorno 27: p.fo « Sally Smarsk » danese per Haifa vuoto; p.fo « Vidovedan » jug. per Salonicco vuoto; p.fo « Mansurian » svedese per Catania vuoto.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 28:

« Laura Moschini » it. inoperoso Giudecca (S. Eufemia); « Spadaccino » it. inoperoso Boe Sacca Fisola; « F. Morosini » it. inoperoso Giudecca (Savine); « Vidovedan » jug. inoperoso Boe Sacca Fisola; « Sukhona » russo sc. legname Boe Marittima n. 14; « Mansurian » svedese sc. Boe Marittima n. 8 « Bucintoro » it. c.grano Boe Maritt. n. 10; « Cadamosto » it. inoperoso Boe Salute; « G. Bornio » it. c. grano Scomenzera (fianco Sylos); « Giampaolo » it. sc. tronchi Scomensera (fianco S. Marco); « Sistina » it. ss. grano Boe Marittima n. 16; « Anna C. » it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; « Brioni » it. sc. m. v. Boe Marittima n. 9; « Carlo Zeno » it. car. m. v. S. Basilio n. 8; « Giovinezza » it. car. m. v. S. Basilio n. 7; « Mumatra » it. car. m. v. S. Basilio n. 6; « Pilsna » it. passeggeri Pontile Zattere; « Vatdan » it. car. m. v. S. Basilio n. 5; « Alboran » it. inoperoso testata Sylos; « Potestas » it. sc. carbone al Molo A; « Slly Smavok » danese, id.; « Krasnae Zuarnia » russo id.; « Makis » ellen. id.; « Kaidula » estone id.; « Securitas » it. id.; « Sursum Corda » it. c. pirite alla Montecatini; « Srebreno » jug. sc. sfosfati alla Montecati; « Sibilla » it. c. farina per Chiariforti; « La Foce » it. sc. acciaio per Ilva; « Giampaolo » it. sc. m. v. per Liseria; « Peppino » it. sc. sale per Deposito Sali.

Movimenti del giorno 28:

« Maria » da Marghera (S. Marco) a Punto Franco n. 4 alle ore 12.

Prossimi arrivi a Venezia

« Diana », partito da Alessandria, il 24 febbraio (Racc. Lloyd Triestino)

« Iseo » id. da Alessandretta il 20 febbraio (Racc. Lloyd Triestino).

« Merano » id. da Odessa il 14 febbraio (Racc. Lloyd Triestino).

« Palestina » id. da Costanza il 19 febbraio (Racc. Lloyd Triestino).

« Vienna » id. da Alessandria il 19 febbraio (Racc. Lloyd Triestino).

« Aghios Georgios » id. da Barry il 15 febbraio con carbone.

« Atlanten » id. da Barry il 22 febbraio con carbone.

« Bainsizza » id. da Rotterdam il 10 febbraio con carbone.

« Britta » id. da Anversa il 13 febbraio con carbone.

« Carpati » id. da Gdynia il 21 febbraio con carbone.

« Dioni » id. id. Danzica l'11 febbraio con carbone.

« Herschel » id da Gdynia il 10 febbraio con carbone.

« Alberta » id. da New Orleans, il 25 gennaio (Racc. Cosulich).

« Birmania » id. da Calcutta il 2 febbraio (Racc. Soc. Ven. di Navigazione a Vapore).

« Conte Verde » id. da Shanghai il 13 febbr. (Racc. Lloyd Triestino)

« Himalaya » id. da Suerabaja il 20 gennaio (Racc. Lloyd Triestino)

« Moncalieri » id. da Kobe il 4 febbraio (Racc. Lloyd Triestino).

Le linee della Compagnia Adriatica

Ieri alle ore 20.30 si è ormeggiata in Bacino S. Marco la motonave « Lazzaro Mocenigo » proveniente da Pola e adibita alla linea Fiume-Venezia. La bella motonave ripartirà stasera alle ore 18 per Pola, dirigendosi quindi ad Abbazia e a Fiume, donde riprenderà il viaggio di ritorno.

Ieri alle ore 1 è partita per Trieste la motonave « Piero Foscari ».

Stasera alle ore 24 partirà per Trieste la motonave « Brioni » adibita alla linea Dalmazia, Albania, Brindisi, che oltre il porto di Trieste comprende gli scali di Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Il "Pilsna"

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Pilsna*, il quale, dopo aver imbarcato un centinaio di passeggeri, è ripartito per Pireo Istambul.

La lotta contro i delfini

Ritenuta la necessità di incoraggiare ed intensificare la lotta contro i delfini, per attenuare i danni che essi sogliono produrre ai pescatori durante le operazioni di pesca, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Divisione Pesca — ha decretato:

Art. 1. — E' istituito un premio di lire 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che, entro il 31 dicembre 1935, catturi ed uccida, portandolo poi a terra, un delfino. Il premio è elevato a lire 100, quando si tratti di femmine, durante il periodo della riproduzione.

La spesa relativa sarà posta a carico del cap. 80 del Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per l'esercizio 1934-35, sul quale è all'uopo impegnata la somma di lire 30.000.

Art. 2. — I premi saranno pagati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in base a verbale dell'Autorità Marittima locale che accerti l'uccisione e la distruzione della testa e della pinna codale del cetaceo.

I verbali saranno trasmessi al Ministero della R. Capitaneria di Porto competente, con la indicazione da parte di quest'ultima, della persona alla quale dovrà essere corrisposto il premio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Gennaio 12.54 — Marzo 13.37-40 — Aprile 12.42 — Maggio 12.47 — Giugno 12.49 — Luglio 12.52-53 — Agosto 12.49 — Settembre 12.46 — Ottobre 12.44-45 — Novembre 12.47 — Dicembre 12.51.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 28 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	751.3	12		
Fiume	piov.	749.8	11	11	8
Pola	piov.	751.5	8	11	5
Trieste	piov.	749.1	9	12	
Gorizia	piov.	749.7	7	7	4
Udine	piov.	748.5	5	9	5
Treviso	cop.	749.1	5	8	5
Belluno	cop.	751.9	—1	5	—1
Padova	3/4 cop.	749.8	6	9	5
Rovigo	3/4 cop.	750.2	5	10	5
Vicenza	1/2 cop.	749.1	5	10	5
Bolzano	nev.	755.0	2	7	1
Trento	cop.	751.1	2	7	2
Venezia	cop.	748.8	5	8	5

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 8, Fiume 18, Pola 7, Trieste 8, Gorizia 20, Udine 31, Treviso 23, Padova 23, Rovigo 11, Vicenza 24, Bolzano 2, Trento cm. 5 neve, Venezia 29.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56. Luna leva ore 4.30, tramonta ore 13.21. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 5. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.30 e 14.40, alte ore 8 21.30. — Alle ore 8 di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Tempo ovunque perturbato specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Cielo nuvoloso con precipitazioni più abbondanti sul versante Tirrenico e lungo gli Appennini. Venti forti o fortissimi grecali sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Tutta l'Europa continentale, occidentale e centrale nonchè la Gran Bretagna coll'Italia ed i mari adiacenti si trovano sotto l'influenza di un regime di bassa pressione. Sul Mediterraneo orientale, l'Atlantico e l'Artico domina bassa pressione. Le condizioni rimangono instabili con probabilità di precipitazioni e con cielo a nebulosità varia con schiarite.

Un uragano su Cagliari

CAGLIARI, 28

Dopo un periodo primaverile, da qualche giorno siamo ricaduti in pieno inverno. Ieri, dopo alcune brevi raffiche, nella serata si è scatenato un uragano di vento, pioggia e grandine che ha colpito Cagliari. Dalla provincia si segnalano danni alle linee elettriche di illuminazione. Il maltempo ha costretto a ritardare la partenza dei piroscafi postali pel continente sicchè il traffico è rimasto sospeso per oltre mezza giornata.

Il postale da Civitavecchia ha attraccato a Terranova stasera alle 18.35 e il diretto arriverà a Cagliari alle 1.22, con circa 14 ore di ritardo. Non sono segnalati danni dall'interno.

L'«Eftichia Vergoti» a El Ferrol

EL FERROL, 28

Il piroscafo greco «Eftichia Vergoti», che aveva lanciato segnali di soccorso, è stato rimorchiato nel porto di El Ferrol dal vapore che era andato in suo aiuto.

ESPLORATORI VENETI

GIOVANNI MIANI

Nacque a Rovigo il 19 marzo 1810 da umile famiglia, ma crebbe a Venezia, con la madre, presso un nobile. Se da bambino aveva conosciuto la miseria, da giovane si trovò nell'agiatezza. Il patrizio veneto lo educò e istruì a sue spese, quindi lo lasciò erede d'una discreta fortuna. Allora egli si diede a viaggiare e visitò Costantinopoli e il Levante. Si fece una coltura varia, se non profonda. Nel 1849 partecipò alla difesa di Venezia per la libertà e indipendenza di essa. Poi emigrò a Parigi e a Londra e quindi rientrò in Italia. Ora era povero e per vivere dava lezioni d'italiano e di musica. Infatti aveva studiato contrappunto ed aveva composta un'opera. Ma sentendo che non avrebbe scritto mai un capolavoro, concepì di scrivere la storia universale della Musica. Tale progetto lo entusiasmava: voleva stampare una enciclopedia musicale. Raccolse materiale, adunò collaboratori e s'impegolò con tipografi. E l'impresa ideata non era azzardata o disorganica, se ebbe incoraggiamenti da Rossini e Spontini. Ma per il suo spirito irrequieto si trovò un'altra volta in Egitto, e quivi concepì di scoprire le sorgenti del Nilo. Le origini nilotiche rimanevano il mistero che aveva tentato perfino Giulio Cesare e Nerone. Nello stesso Egitto era ancora comune il motto « caput Nili quaere ». Il problema idrografico del grande fiume era un'incognita che appassionava le menti di geografi, di esploratori e dello stesso governo egiziano.

Giovanni Miani raggiunse Chartum, navigò sino a Gondokoro e per via terra continuò a risalire il corso del fiume per trovarne le sorgenti. Si era nel 1860. I mezzi di cui disponeva erano modestissimi, l'itinerario ignoto, le popolazioni selvaggie, eppure arrivò dove non era pervenuto mai nessuno europeo, fino ad un centinaio di chilometri dal Lago Alberto.

Questo magnifico tentativo non fu coronato dal successo per le informazioni errate che ebbe dagli indigeni, in buona o in malafede.

Ma per non generare invidiosi equivoci, il Miani incise il suo nome nel fusto d'un tamarindo, come dichiarò poi l'inglese Baker.

Ormai la mèta anelata l'aveva ghermito e Giovanni Miani non poteva rassegnarsi a non ritentare l'impresa. Egli adesso non pensava più a scrivere melodrammi o l'enciclopedia musicale. Egli intuiva che sarebbe stato più utile, più illustre alla Patria come esploratore che come musicista. Nell'arte della musica l'Italia era maestra per numerosi suoi figli, ma non era prima nella scoperta delle regioni equatoriali e nella loro conquista. Certe potenze europee non risparmiavano mezzi pur di conquistare il Continente Nero. Esse prevedevano le immense ricchezze di quella terra vergine ed accorrevano a ripartirla per farne la spina dorsale dei loro imperi coloniali. Ma l'Italia dovendo badare a consolidarsi, ad amalgamarsi, non poteva o non sapeva ambire alla conquista dell'Africa.

Giovanni Miani che ormai aveva una brillante e dura esperienza africana si propone ancora di svelare il mistero del Nilo, e nel 1871, con mezzi assolutamente inadeguati, quasi irrisorii, allestì una carovana, d'accordo con un mercante incettatore d'avorio. Rifece la strada del Nilo Bianco che conosceva, poi s'inoltrò a sud-ovest, nel bacino dell'Uele, in una regione mai toccata da uomini bianchi. Il viaggio fu avventuroso e pieno di difficoltà. L'esploratore aveva pochi servi fedeli, ma era nelle mani d'un mercante avido e spietato. Non disponeva di soldati per imporre tutta la sua volontà e sbarazzarsi del mercante ricattatore. Infatti questi un brutto giorno lo abbandonò, per incettare avorio e schiavi. L'italiano rimase con una scorta fedele ma esigua. Inoltre nel guado d'un fiume aveva perso tutte le sue robe, le armi, le collezioni, i diari. E la sua salute ormai era minata. Una dolorosa piaga al piede lo martoriava. Ma l'esploratore rodigino non si dava per vinto e scrisse in una nota: « Dormo le notti su di un letto di corda, con un tappeto ed una coperta... mi hanno lasciato indietro sulla strada fra gli antropofagi e non ebbero alcun riguardo per me, forse perchè sono povero... ».

Adesso egli era sospinto da forza interiore sovrumana. Uno spirito di italianità, di grandezza, di nomadismo lo animava. Non per sè ma per la Patria, voleva essere il primo a svelare le regioni ignote dei laghi e dei fiumi di cui si cercavano le sorgenti.

E noi vediamo questo nostro pioniere dall'anima musicale guadare i torrenti che mormorano una gioiosa canzone; lo vediamo inoltrarsi per miglia e miglia nelle foreste equatoriali nei grovigli di liane e sopra sentieri di foglie putrescenti aperti dalle belve, mentre nelle impenetrabili cortine di rami e di fronde miriadi d'uccelli varii e bellissimi intonavano motivi di gorgheggi e di canti; lo vediamo riposare sotto il cielo d'un azzurro biaccato e scrutare il firmamento per cercarvi la fulgida Croce del Sud, mentre sente come frase musicale il ruggito del leone, il barrito dell'elefante, l'ululo dello sciacallo, il gridio sardonico della iena a cui fanno coro altre e altre fiere; noi vediamo questo musico ed esteta rimirare mai sazio le fiammanti aurore e i rapidi tramonti d'un sole incendiario. E' commovente, infine, pensare a questo italiano sessantenne, mirabile nella sua tenacia, puro nel suo sogno, signore nella sua povertà, che infermo e zoppo cammina per toccare una mèta tanto incerta e irta d'ostacoli di natura e di uomini.

Eppure marciò ancora, girovagò per mesi e mesi, fino ad imbattersi nel soltano Munza, sul fiume Uele. Poi s'inoltrò di nuovo in una immensa foresta e si spinse fino a Bakangoi al 3. N. 27o. E. Ma quivi anche la esigua scorta si rifiutò di proseguire. Nè egli aveva la possibilità d'imporre con la forza la sua volontà. Allora dovette retrocedere e si ritrovò nel territorio di Munza.

Questo Sultano considerò l'italiano quale un dio. La sua sapienza, l'arte medica, la scienza degli astri fecero una profonda impressione al sultano barbarico che strinse amicizia col «frengi», che suggellò con lui il patto del sangue, offrendogli ospitalità. Infatti Giovanni Miani era imponente e venerabile: alto, robusto, fronte spaziosa, barba ampia e folta, occhi miti e sereni, espressione dolce, figura ieratica. Vestito alla foggia orientale, pareva un mago sapiente, uno stregone affascinante.

Ma ormai era affranto dagli stenti e vecchio. Tutta la sua fibra era corrosa dalle febbri e dal logorio delle marcie. Si costruì la capanna e sperò rimettersi in forze per iniziare il viaggio del ritorno. Invece le forze lo abbandonavano. Deperiva e non guariva. Si ammalava sopratutto d'ambascia e di tristezza considerando che avrebbe potuto fare di più con mezzi adeguati. Egli rimpiangeva d'essere povero, di non avere avuti aiuti proporzionali alla sua qualità di grande esploratore. Egli sentiva con chiaroveggenza profetica cosa sarebbe divenuto il continente africano negli anni futuri. Prevedeva la gara frenetica delle nazioni europee alla conquista di esso. Ma ormai si sentiva morire.

Allora si fece scavare la fossa, costruire una rozza cassa, e vergò l'ultima nota: « Non ho più carta da scrivere, sono affranto dal dolore al petto... ho fatto scavare una fossa per seppellirmi e i miei servi mi baciano le mani dicendomi: il tuo dio voglia che tu non muoia... Addio tante belle speranze, addio sogni della mia vita, addio Italia per la cui libertà anch'io ho combattuto. I posteri vedranno che io ho fatto un viaggio storico... ma se anche vivrò vi sono forse compensi a tanti patimenti? »

(Egli era accorato giudicando inani i suoi sforzi. Ma non era così, non doveva essere inane l'opera del Miani).

Poi, sereno, aspettò l'ora per il grande viaggio. Si adagiò sul letto di palme e non si levò più. Era il novembre del 1872.

Reno Paluzzi

Un concorso per un articolo di propaganda turistica sull'Italia

ROMA, 28

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, Direzione generale per il turismo, ha bandito per il 1935 un concorso per il miglior articolo di propaganda turistica sull'Italia. Ai concorrenti è lasciata libera la scelta della materia e della forma dell'articolo che deve contenere in via di massima da 1500 a 5000 parole e deve essere corredato da almeno due illustrazioni.

L'articolo dovrà essere scritto in una delle lingue: francese, inglese, tedesca, spagnola, e dovrà essere pubblicato dall'autore non oltre il 31 dicembre 1935 in un giornale o rivista che si stampino all'estero.

I concorrenti dovranno far pervenire al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, Direzione generale per il Turismo, dieci copie del giornale o rivista ove l'articolo è stato pubblicato. I lavori verranno sottoposti all'esame di una giuria presieduta dal direttore generale del turismo. All'autore dell'articolo giudicato il migliore, sarà conferito un premio di lire 10 mila. Saranno inoltre conferiti un secondo premio di lire 5 mila, un terzo premio di lire 3 mila ed un quarto premio di lire 2 mila.

I doni ai bimbi della Dalmazia dei volontari e degli Azzurri d'Italia

ZARA, 28

E' qui giunto il segretario generale dell'Associazione volontari di guerra, console Pescosolido, con una delegazione del Direttorio nazionale dell'Associazione per distribuire oltre 3000 doni che i volontari e gli azzurri di tutta Italia hanno destinato alla Federazione fascista per i bambini della Dalmazia. Accolti da vibranti manifestazioni di fede fascista, presenti le autorità e gerarchie, la delegazione si è recata nelle varie località rurali procedendo alla distribuzione dei doni fra continue commoventi testimonianze di devozione al Duce e al Fascismo.

Nella serata è stato tenuto il rapporto annuale dei volontari di guerra e dei legionari della Dalmazia, che si è svolto fra i più vibranti entusiasmi, culminando nella ripetuta unanime offerta dei volontari di avere l'onore di servire ancora la Patria nei reparti mobilitati per l'Africa orientale. Entusiastiche acclamazioni al Duce hanno concluso il rapporto. Dopo l'omaggio reso all'ara dei Caduti di Dalmazia, la delegazione dei volontari ha lasciato Zara, nuovamente salutata da manifestazioni popolari di fede fascista.

Il completamento della decorazione nella Basilica di S. Antonio di Padova

ROMA, 28

La *Corrispondenza* informa che tra il presidente capo dell'Arca avv. comm. Segati e il Nunzio Pontificio mons. Borgoncini Duca sono intervenuti definitivi accordi per il proseguimento dei lavori di decorazione della Basilica del Santo a Padova. Il prof. Casanova è stato incaricato di presentare il progetto di dettaglio, perfezionato sugli schizzi già tracciati, per completare la dipintura della parte absidale, sostituendo la pittura provvisoria *a guazzo*, effettuata all'epoca del Centenario Antoniano, con dipintura a fresco.

L'esecuzione del lavoro richiederà circa un anno. Per ciò che riguarda la Cappella del Santissimo, i lavori sono in corso e il professor Pogliaghi ha promesso che essi saranno ultimati per la festa del Santo. La consacrazione della Cappella si effettuerà il giorno del Corpus Domini.

Per quanto si riferisce poi alla dipintura del resto della Basilica, la *Corrispondenza* apprende che i lavori incombono all'Arca del Santo e non alla Santa Sede, poichè negli scopi e negli obblighi dell'Arca vi è pure quello di provvedere a tutte le opere di conservazione e di miglioramento della celebre Basilica. In relazione alle convenzioni a suo tempo intercorse, la Santa Sede ha il diritto di vegliare sulle opere da eseguirsi, le quali debbono ottenere l'approvazione dei due rappresentanti che essa conta nell'amministrazione dell'Arca, che si compone di sette membri. Il problema verrà in esame subito dopo il completamento della Cappella del Sacramento.

Il Duce approva il progetto d'una biblioteca di scrittori militari

ROMA, 28

E' stato sottoposto al Duce il piano di una biblioteca di scrittori militari italiani progettata dalla Casa edizioni Roma. Detta biblioteca, che comprenderà molte diecine di volumi, si propone di mettere in luce specie per l'educazione militare delle nuove generazioni, secondo le direttive del Regime, tutto il pensiero e l'attività dell'Italia nel campo dell'arte e della scienza di guerra come concezione e come realizzazione, da Giulio Cesare al nostro tempo. La grande e opportuna raccolta, che sarà curata da S. E. il generale Grazioli e da S. E. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, ha avuto l'approvazione del Duce.

Diciotto capolavori tizianeschi di soggetto sacro

concessi dal Patriarca per la Mostra di Cà Pesaro

L'organizzazione della Mostra di Tiziano, attesa con tanto interesse negli ambienti artistici di tutto il mondo, procede attivissima e felice per le continue adesioni di preposti a Musei ed a private e pubbliche gallerie, italiane e straniere, i quali annunciano l'invio di opere insigni del Maestro.

Siamo ora in grado di annunciare che per l'alto interessamento di Sua Eminenza il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, il quale con profondo spirito di comprensione si è compiaciuto di accordare agli organizzatori della Mostra il più largo appoggio, i Reverendi Parroci e le Fabbricerie di Venezia hanno concesso per la Mostra stessa i capi d'opera del Maestro esistenti nelle loro Chiese; e ciò col consenso della R. Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna.

Poichè la Cancelleria della Scuola Grande di S. Rocco, ha derogato, per l'importanza eccezionale dell'avvenimento, da antiche consuetudini che vieterebbero il prestito di oggetti appartenenti al Sodalizio, non sono meno di diciotto i dipinti di soggetto sacro, alcuni di dimensioni grandissme, che nel prossimo aprile passeranno a Palazzo Pesaro dalle chiese della città, per aggiungersi agli altri numerosi capolavori inviati dalle collezioni italiane e straniere.

Un gruppo di capilavori

Le ottenute concessioni contemplano tutti i Tiziano delle chiese di Venezia ad eccezione dell'« Assunta » che per le proporzioni gigantesche non avrebbe trovato posto nelle sale pure amplissime di Ca' Pesaro e riguardano le opere seguenti: la tavola con *Gesù Bambino e i Santi Andrea e Caterina* della Chiesa di S. Marcuola; la pala coi *Santi Marco, Sebastiano, Rocco, Cosma e Damiano*, la pala con la *Discesa dello Spirito Santo* e le tre tele da soffitto con *Davide e Golia*, il *Sacrificio d'Abramo*, *Caino ed Abele*, della Chiesa della Salute; la pala con *L'Arcangelo e il figlio di Tobia* della Chiesa di San Marziale, alla quale verrà aggiunta quella con lo stesso soggetto della Chiesa di S. Caterina; la *Pala del Titolare* di S. Giovanni Elemosinario; il *San Giacomo Apostolo* di S. Lio; la pala con l'*Annunciazione*, e la tela con la *Trasfigurazione*, di S. Salvatore; la pala col *Martirio di S. Lorenzo*, dei Gesuiti; la pala col *San Nicolò da Bari* di S. Sebastiano; l'*Annunciazione* e il *Cristo Morto* della Scuola di S. Rocco, ed il *Gesù col Cireneo* della Chiesa omonima; la *Pala Pesaro* dei Frari. Per quest'ultimo dipinto è già stato ottenuto o si attende il consenso delle nobili famiglie eredi della Casa Patrizia dei Gradenigo per quanto riguarda i loro diritti sulla pala stessa.

Inutile dire che il gruppo di pitture prestato dalle chiese veneziane offrirà alla Mostra un particolarissimo interesse. Se alcune delle opere elencate sono tra le più celebri, e più largamente ammirate del Tiziano, altre per essere riposte in chiese remote o chiuse ordinariamente al pubblico sono conosciute soltanto dagli studiosi e costituiranno vere e proprie rivelazioni.

In generale sono quasi tutte esposte in condizioni non favorevoli, e poterle rivedere ed esaminare da vicino ed in piena luce costituirà un profondo e desideratissimo diletto per gli amatori, per gli studiosi e per il pubblico.

I diciotto dipinti riassumono, per quanto riguarda i temi religiosi, tutta la lunga attività del Maestro; dagli anni della prima gioventù rievocata per esempio dal radioso *S. Marco* della Salute, attraverso la piena maturità cui la *Pala Pesaro* e il *S. Giovanni Elemosinario* sono, tra gli altri, meravigliosi documenti, alla vecchiezza augusta e gloriosa alla quale appartengono i quadri sublimi dei Gesuiti e di S. Salvatore.

La pala di S. Giovanni Elemosinario

Una delle tele che più sorprenderanno il pubblico sarà quella di San Giovanni Elemosinario, esposta in condizioni pessime di luce nella chiesa dedicata al Santo, che s'apre in Ruga Rialto e innanzi alla quale il cittadino passa distratto dal tumultuoso traffico dei mercati. L'armonioso atteggiamento della figura, il senso di umanità che traspare dal volto di San Giovanni assorto come dinanzi a celestiali visioni, il clima di mistica poesia nel quale la scena è immersa, tutto danno alla tela un fascino pronto e veemente.

Ordinato dal Doge Andrea Gritti a Tiziano Vecellio perchè adornasse l'altar maggiore della chiesa di San Giovanni Elemosinario, distrutta dal fuoco nel 1513, il quadro fu compiuto il 2 ottobre del 1533 e nacque opera — come nota lo Zanetti — notevolissima per il disegno, per il largo modellare delle parti, e il pennelleggiar franco e risoluto.

Le tele della Basilica della Salute

Un gruppo superbo di opere è quello che verrà inviato alla mostra dalla Chiesa della Salute: cinque grandi tele dipinte dal Vecellio per la soppressa Chiesa di Santo Spirito nell'intervallo di tempo che corre dal 1512 al 1541, e trasferita nella nuova sede nel 1656.

Tra queste, come sopra s'è detto, è la celebre pala di *San Marco fra San Sebastiano, San Rocco, e i Santi Cosma e Damiano*: grande quadro votivo, ordinato in seguito alla liberazione della città dalla peste del 1510 ed eseguito dal Vecellio, molto probabilmente, dopo il suo ritorno da Padova e cioè nel 1512.

Intorno alla pala lo Svida così si esprime: « San Marco appare come un principe che ha il potere di difendere ed il cui sguardo, partendo da un'oscurità crepuscolare, si sperde superbo verso un punto lontano. Le figure sotto a lui stanno verso lui rivolte; non si tratta di un avvenimento drammatico, ma di una sacra conversazione, di un'esposizione di domande, di raccomandazioni, che questi Santi patroni rivolgono ad uno più potente di loro.

« Non vorrei decidere — continua lo Svida — se l'ampio maestoso trattamento dei vestiti può far veramente pensare al fiorentino Fra Bartolomeo (che nel 1508 si trovava a Venezia) come credono il Crowe e il Cavalcaselle. Chi pensa a Padova resta sorpreso per i colori e per la loro trasparenza profondamente luminosa. Se ne ebbe un primo annuncio nell'Adultera di Glascow, ora aumenterà di opera in opera ».

Delle altre quattro tele, tre sono parti di un soffitto e rappresentano in scorci audaci e in prodigiosa luminosità di atmosfera *Caino che uccide Abele*, *L'olocausto di David dopo l'uccisione di Golia* e *Il sacrificio di Abramo*, mentre l'ultima e cioè *La discesa dello Spirito Santo*, e cioè l'opera magggiore coprendo essa una superficie di m. 5.70 per 2.60, è una pala d'altare composta in sostituzione di altro quadro dello stesso soggetto, dipinto da Tiziano nel 1541 e andato distrutto.

Il martirio di S. Lorenzo

Della maggiore importanza nel quadro della produzione tizianesca è la grande tela raffigurante il *Martirio di San Lorenzo*, che sarà prestata dalla Chiesa dei Gesuiti. Nel dar vita a tale visione per la prima volta il Vecellio dona a un suo quadro le luci notturne. Un senso di drammaticità angosciosa pervade tutta la scena, i bagliori sinistri del fuoco creano tutto attorno alla figura del Martire un patetico gioco d'ombre e di luce.

Con questo suo dipinto, di carattere schiettamente impressionistico, il Tiziano veramente anticipa di quattro secoli alcune tra le più preziose conquiste della pittura moderna.

Un prezioso ornamento della Mostra sarà la famosa pala della Famiglia Pesaro, compiuta dal Tiziano nel 1526 per incarico del Vescovo Jacopo Pesaro desideroso di ornare di un quadro del grande pittore l'altare della sua famiglia nella Chiesa dei Frari.

La pala Pesaro dei Frari

La scena, di audace ed originalissima composizione, accorda le sue parti in un tutto armonioso ed equilibrato per virtù della sua sapiente struttura coloristica. La Madonna è sul trono sopraelevato e spostato a destra diagonalmente, contro la legge tradizionale che lo colloca al centro; ai lati della Vergine sono San Pietro e San Francesco e innanzi a loro si avanza un guerriero che trascina un turco in ceppi e regge la bandiera con l'arma dei Borgia, ornata con serti di alloro, simbolo della vittoria riportata sui mussulmani. Inginocchiati a destra, ne primo piano, sono cinque appartenenti alla Famiglia Pesaro, e accanto ad essi è San Francesco che chiede per loro la benedizione di Gesù Bambino.

« Diagonalmente e nella profondità del quadro — scrive lo Svida — nello stesso modo com'è disposto il trono, sorgono anche due potenti colonne le quali potrebbero appartenere all'atrio di un grande tempio. Questa diagonale forma nello spazio un angolo retto con l'altra linea obliqua che unisce la figura del donatore con quella della Madonna. La composizione spaziale è costruita con questo doppio effetto di profondità. La somiglianza di questo problema con quello della *Annunciazione* di Treviso, è evidente. L'arretramento delle colonne nello spazio viene accentuato, oltre che dalle figure inferiori, anche da quei putti che passano sopra una nuvola davanti alle colonne ».

Opere giovanili del Maestro

Come sopra s'è detto, le chiese di San Marziale e di Santa Caterina invieranno due quadri dello stesso soggetto: *L'Arcangelo che guida il piccolo Tobia*, opere della giovinezza del pittore facili ed ariose che debbono essere state composte dal 1507 al 1511. Narra il Vasari che Tiziano in occasione della sua visita avvenuta nel 1566 gli avrebbe raccontato di aver dipinto un quadro di questo soggetto all'epoca in cui Venezia era in guerra con l'Imperatore Massimiliano e cioè nel 1508. Il Vasari aggiunge essere il quadro quello custodito in San Marziale. In esso l'Angelo Raffaelo accompagna Tobiolo innanzi ad uno sfondo di paese. Più lungi in un boschetto che gonfia verso il cielo le sue freschissime fronde, S. Giovanni Battista sta pregando in ginocchio illuminato da un caldo riverbero celeste.

Secondo altri l'opera indicata dal Vecellio, contrariamente all'opinione del Vasari, sarebbe quella che ora s'ammira nella Chiesa di Santa Caterina. L'accostamento in Cà Pesaro delle due tele ove pare che l'arte sacra e l'arte profana di Tiziano trovino un punto di contatto, sarà del massimo interesse per gli studiosi e nello stesso tempo di grande curiosità per il pubblico.

Il contributo della Scuola di S. Rocco

La Scuola di San Rocco manderà adunque oltre al commovente *Cristo morto*, quella squisita *Annunciazione* che Amedeo Cortona, giureconsulto di buona fama, lasciò morendo alla Confraternita, della quale era socio fedelissimo, mentre dalla Chiesa dello stesso Santo passerà nella dimora dei Pesaro il *Cristo che porta la croce*, una delle opere giovanili del Tiziano ancora influenzato dall'arte del Giorgione.

Pure della giovinezza del Vecellio è il quadro di San Marcuola forse coevo agli affreschi del Fondaco dei Tedeschi, fervido e puro come una preghiera. E forse dovuta alla prima attività del Maestro è la tavola raffigurante San Nicolò da Bari, custodito nella cappella donata nel 1563 dall'avvocato Nicolò Grasso alla Chiesa di San Sebastiano.

La piena maturità del Vecellio è invece non solo consacrata, ma quasi esaltata nelle due opere che saranno inviate alla mostra dalla chiesa di San Salvatore, e cioè il *Cristo trasfigurato sul monte Tabor* e la deliziosa scena che annuncia alla Vergine la nascita del Redentore.

Il contributo offerto da Venezia alla Mostra non sarà però costituito solo dai diciotto capolavori sopra indicati, ma verrà integrato da opere provenienti dal Palazzo Ducale, dalla Libreria di S. Marco, dalle Regie Gallerie, dal Museo della Cà d'Oro, dalla Collezione di Italico Brass e da quella Donà dalle Rose e degli eredi Guadagnini, dei quali a suo tempo parleremo.

Una visita a Padova del Rettore dell'Università di Istambul

PADOVA, 28

E' qui giunto il Rettore dell'Università di Istambul prof. Genil Bilsen diretto a Ginevra quale membro della Corte permanente di arbitrato. L'ospite ha visitato l'Università e gli istituti universitari interessandosi vivamente allo sviluppo edilizio e scientifico dell'ateneo e all'organizzazione del G.U.F.

La morte d'un parroco amico di Carducci

BERTINORO, 28

All'età di 83 anni è morto mons. Luigi Zattini, già parroco della chiesa di Polenta, amico personale di Giosuè Carducci, benemerito della zona. Infatti si deve a lui di aver saputo attirare a Polenta il Poeta e di avere fervidamente cooperato per il restauro della chiesa famosa.

Possessore di autografi del «Vate» conservava ancora, nella labile memoria, il ricordo tanto nobile di quel passato.

Il Consiglio federale austriaco approva l'accordo culturale di Roma

VIENNA, 28

Durante la seduta tenuta oggi al Consiglio federale si è discusso l'accordo italo-austriaco per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi. Ha parlato fra gli altri il Cancelliere Schuschnigg, il quale ha detto che l'accordo parte dalla convinzione che accanto ai necessari rapporti puramente economici, fra i Paesi debbono aggiungersi, nell'interesse del mantenimento della pace e quindi della coltura e della civiltà, anche alquanto più stretti rapporti nel campo spirituale.

L'accordo è un consapevole omaggio alla supremazia dello spirito che l'Austria compie dinanzi al suo grande vicino Regno d'Italia. L'accordo è basato sul principio della reciprocità ed ha importanza anche per l'incremento dell'Istituto, per le ricerche storiche di Roma che gode un ottimo prestigio internazionale.

Il Cancelliere si è detto lieto di rilevare espressamente, in tale occasione, che il Governo italiano ha favorito lo sviluppo dell'Istituto culturale. D'altro canto — egli ha aggiunto — siamo lieti di possedere con l'Istituto culturale italiano di Vienna, la possibilità di approfondire rapporti culturali con l'Italia. Per le giovani generazioni dei diversi paesi che debbono studiare le lingue, già da molto tempo prima della guerra nel territorio austriaco avevamo a disposizione scuole delle quali la lingua italiana era materia obbligatoria di insegnamento. In avvenire dedicheremo la massima cura alla lingua italiana.

Dopo essersi rallegrato che la lingua madre tedesca abbia con l'accordo un nuovo campo di sviluppo all'estero, Schuschnigg ha concluso affermando che l'accordo rappresenta un atto importante nell'interesse dell'Austria, nell'interesse delle relazioni interstatali e nell'interesse dell'incremento dei rapporti tra l'Italia e l'Austria. Fra grandi applausi l'accordo è stato quindi approvato.

Gli studi romani negli scambi culturali con la Francia

ROMA, 28

I recenti importanti accordi felicemente conchiusi tra l'Italia e la Francia, hanno dato rinnovato vigore al proposito di dare maggiore incremento agli scambi culturali tra i due Paesi.

Può essere pertanto opportuno rammentare come nel campo degli studi romani — e cioè di quegli studi che, per essere dedicati ad indicare le glorie della comune grande genitrice, più intimamente interessano i due popòli latini — sia stata già da tempo intessuta una fitta rete di rapporti, fecondi di notevoli risultati, tra l'Istituto di Studi Romani e numerosi enti culturali e studiosi francesi.

Dopo aver rammentato innanzi tutto come i rispettivi Direttori del l'Accademia di Francia e della Scuola Francese in Roma facciano parte del « Comitato Permanente per l'incremento degli studi romani », potremo subito aggiungere che le due importantissime e gloriose istituzioni francesi in Roma hanno validamente collaborato e collaborano alla formazione dello « Schedario Centrale di Bibliografia Romana » presso il quale sono già affluite numerose schede di libri di interesse romano posseduti dalle biblioteche delle due istituzioni; mentre scambi di intese preliminari sono intercorsi per iniziare l'opera di schedatura presso la Biblioteca Nazionale di Parigi e la Biblioteca Mazzarino.

La Scuola Francese, così nobilmente e autorevolmente diretta dal l'illustre Accademico E. Male, ha voluto recare la sua preziosa collaborazione alla redazione del « Bollettino sistematico di Bibliografia Romana », periodico quadrimestrale che prossimamente vedrà la luce e darà conto dei volumi, degli studi monografici e degli articoli pubblicati in periodici e quotidiani di tutto il mondo su questioni di interesse romano.

Chiarissimi studiosi francesi — tra i quali il prof. Collinet, il sig. Grandin e il dott. Bérard — si stanno occupando appunto di questo Bollettino attendendo all'opera di spoglio di talune riviste pubblicate in Francia.

Del maggiore interesse è stata la partecipazione di eminenti studiosi francesi ai cicli di conferenze promossi dall'Istituto per illustrare « Gli studi romani nel mondo ».

Inoltre, in occasione della celebrazione del Bimillenario Oraziano, promossa dall'Istituto di Studi Romani, e alla quale parteciperanno studiosi di tutte le parti d'Europa, la scienza francese sarà rappresentata dall'illustre prof. Jules Marouzeau, che parlerà su « *Orazio nella letteratura francese* ».

Numerose e importanti relazioni di insigni giuristi francesi (quali Paul Collinet, André Fliniaux, André Giffard, Henri Levy-Bruhl, Felix Senn) si ebbero al Congresso Internazionale di Diritto Romano tenutosi nel 1933 contemporaneamente al III. Congresso Nazionale di Studi Romani.

Importante è stata la partecipazione dell'Accademia di Francia e della Scuola Francese ai vari Congressi di Studi Romani promossi dall'Istituto, in uno dei quali si ebbe una notevolissima comunicazione dell'illustre prof. Emile Mâle sul *Significato di un quadro del Caravaggio nella Galleria Borghese* ».

Tutti rammentano infine la magnifica sala destinata alla Francia nella « Mostra di Roma nell'Ottocento ».

L'aumento degli scolari in Russia

MOSCA, 28

Il Consiglio dei Commissari del popolo dell'U. R. S. S., in considerazione dell'aumentato numero degli scolari iscritti e della insufficienza delle scuole, ha messo allo studio un vasto progetto di riordinamento scolastico edilizio.

SPIGOLATURE

Hyman I. Golstein di Camden, (Nuova Jersèy) ha inviato alla rivista «Science di Nuova York la breve nota qui riprodotta testualmente:— «In nessuna della pubblicazioni riguardanti l'assegnazione del premio Nobel al dr. W. Wipple, ai dottori Minot e Murphy, per il loro lavoro sul fegato nella terapia dell'anemia, è fatta menzione delle esperienze, accuratamente controllate, su cani o conigli (1910-1912), eseguite dal prof. Alfonso Pirera, di Napoli, sotto la direzione del compianto prof. Pietro Francesco Castellino (1864-1933) dell'Università di Napoli. Essi provarono in Clinica esperimentale il valore del fegato e degli estratti del fegato nella cura dell'anemia; e dimostrarono anche che le iniezioni di fegato fanno aumentare i leucociti, ed in particolare i granulociti. Iniezioni di fegato sono ora fatte nel trattamento di condizioni granulopeniche, neutropenia maligna o agranulocitosi. Mentre era studente ed associato al prof. Gaetano Salvioli (1853-1888) a Genova, e lavorava con il prof. Edoardo Maragliano, il prof. Castellino già riconobbe sin d'allora (1886-1892), il valore del fegato nell'anemia della tubercolosi, e si occupò del fegato come stimolante dell'attività del midollo delle ossa e nella rigenerazione del sangue. A Whipple, Minot e Murphy va il merito di aver stabilito su basi scientifiche l'uso generale del fegato nel trattamento dell'anemia. La *priorità* nelle osservazioni o la *scoperta* (sperimentale e clinica) del valore del fegato e delle iniezioni di fegato nel trattamento dell'anemia debbono però essere attribuite con tutta imparzialità, al compianto prof. Castellino e al suo collaboratore prof. Alfonso Pirera . — La *Rivista scientifica*, organo del Consiglio nazionale delle Ricerche, che pubblica la nota, riporta anche una breve bibliografia italiana dell'argomento con cui l'autore di questo riconoscimento conforta la sue imparziali asserzioni.

*

Con una recente esperienza fatta in un laboratorio francese venne messo in evidenza un insospettato comportamento della bachelite, materiale, come si sa adoperato dagli elettrotecnici come isolante. Ecco l'esperienza fatta: su di una tavoletta di bachelite furono fatti avvicinare uno verso l'altro, due fili collegati ad una corrente di circa 220 Volta, e su uno dei due fili venne inserito un reostato di circa 110 ohms. Portando i due fili a contatto passò una corrente di circa 2 ampere; separandoli, subito scintillò un piccolo arco che permase non allontanando troppo i fili. Ma dopo aver lasciato scintillare l'arco per qualche secondo, allontanato uno dei fili l'arco non si spense; anzi sotto la azione dell'arco venne a farsi nella bachelite un solco incandescente e quindi conduttore. Si potè così tracciare una linea, fare un disegno incavato, e scivere anche un nome, ed assicurarsi infine che la corrente passava per la sinuosità così fatta. Questa esperienza ha messo in guardia contro l'uso della bachelite; infatti se i morsetti di un apparecchio elettrico sono isolati con questo materiale ogni arco che nasca sulla sua superficie può renderlo definitivamente conduttore, potendosi così verificare notevoli inconvenienti. L'uso dovrebbe perciò essere subordinato a speciali precauzioni.

*

Può un proiettile essere lanciato nella luna? La questione è stata posta altre volte e sempre con riferimenti più o meno lirici alle fantasie di Giulio Verne! che cosa dice a questo riguardo la scienza dei nostri giovani? Partendo dalla formula della gravitazione universale si arriva a risultati che danno invero un poco da pensare. Per esempio supposto che il proiettile già incamminato nelle vie del cielo ed immaginato già toccata la rispettabile quota di 63 chilometri al di sopra della superficie terrestre, per raggiungere il punto nel quale le attrazioni della terra e della luna si equivalgono bisognerebbe che fosse animato da una velocità pari a 11.007 metri per minuto secondo. Sorpassato poi questo punto il proiettile nella caduta sulla luna verrebbe ad accelerare il suo movimento e di qui la necessità di frenarlo per fargli toccare intatto il suolo del satellite. Per portare il razzo alla velocità suddetta sarebbe necessaria una velocità di emissione dei gas all'origine di [illegible] metri per minuto secondo, una cosa che presenta immense difficoltà per essere ottenuta. Questa difficoltà e l'altra del necessario ferimento fanno ritenere per adesso non attuabile l'esperimento.

*

Negli interessanti studi che si vanno compiendo nel museo Egizio Vaticano per strappare alle mummie ivi conservate quello che da secoli viene chiamato «il segreto delle mummie», cioè il processo di mummificazione ancora sconosciuto sono state fatte scoperte assolutamente nuove, alcune delle quali, essendo le esperienze ancora in corso, vengono tenute gelosamente nascoste. Fra queste «La Corrispondenza» è i grado di segnalare alcune indagini, che hanno meravigliato i competenti secondo le quali le cellule dello stomaco delle mummie esaminate, sono state trovate microscopicamente in perfetto stato di conservazione. E si tratta di mummie che risalgono a 2700 anni fa.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Riunione del Direttorio Federale

Mercoledì, alle 21.30, si è riunito il Direttorio Federale.

Il Segretario Federale ha riferito sulla situazione generale della Provincia e sull'efficenza di tutte le Organizzazioni dipendenti dal Partito ed ha quindi illustrato particolarmente importanza e gli scopi dei Corsi di preparazione politica per i giovani.

La riunione si è protratta fino alle ore 1.30.

Rapporto dei Segretari dei Fasci e dei Fiduciari dei Gruppi

Ieri mattina ha avuto luogo, sotto la presidenza del Segretario Federale, il rapporto dei Segretari dei Fasci e dei Fiduciari dei Gruppi fascisti della città e delle isole.

Fatta un'ampia rassegna della situazione politica della Provincia, il Segretario Federale ha impartito ai gerarchi le direttive per l'attività da svolgere nei prossimi mesi.

La riunione di Zona a Dolo rinviata all'8 marzo

Data la coincidenza con l'inaugurazione dei Prelittoriali dell'Arte, la riunione di zona a Dolo, che doveva aver luogo stamane alle ore 10, è stata rinviata a venerdì 8 marzo, alla stessa ora e con le modalità stabilite in precedenza.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale dipendente Ufficio Staccato Artiglieria di Mestre lire 205.50; Personale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio lire 116.70; Signora Angelina Ricchieri ved. Camerini per onorare la memoria della signora Teresina Rosada Salce lire 50; Signori Amalia e Vincenzo Favaretto lire 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Balilla

309.a *Legione - Comando III.a Centuria - Ordine di adunata.* — Tutti gli Avanguardisti studenti e non studenti, abitanti nel Sestiere di Dorsoduro e Giudecca, sono invitati a presentarsi presso la sede (Accademia Ponte delle Maravegie) il giorno venerdì 1. marzo alle ore 21, in borghese. Data l'importanza dell'adunata per le comunicazioni urgenti, nessuno dovrà mancare.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Tutti i giocatori di Rugby sono invitati a trovarsi domenica 3 marzo alle ore 13.30 all'imbarco del vaporino per S. Nicolò di Lido (Riva dei Schiavoni) per partecipare alla partita di Campionato con il G.U.F. di Padova. Si prega la massima puntualità.

Atletica Leggera. — Oggi venerdì alle ore 14.30 avrà luogo un consueto allenamento. Tutti i giovani desiderosi di affinarsi a tale sport in preparazione agli Agonali e Littoriali, sono convocati a presenziare nel Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penzo » S. Elena.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Adunata per domenica 3 marzo p. v. — Ufficiali, graduati e CC. NN. della 321.a Batteria c. a. e tutti gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 8 precise al Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Le CC. NN. nuove iscritte devono trovarsi in sede alle ore 8.30 per istruzioni e comunicazioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Modulo statistico

Il Dopolavoro Provinciale invita tutte le istituzioni dipendenti, Dopo lavoro Comunali, Sestierali e Frazionali di Venezia e Provincia a rimettere con sollecitudine il modulo statistico di fine febbraio riguardante l'attività esplicata durante l'ultimo bimestre.

Rinnovazione tessere

Con il 28 febbraio si deve ritenere scaduto l'ultimo termine concesso per la rinnovazione delle tessere dell'O. N. D. per l'anno XIII.

Si invitano i ritardatari a voler consegnare entro il 5 corr. le tessere scadute all'Ufficio tesseramento del Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

Nomina

Su proposta del Segretario della Federazione dei Fasci, Presidente del Dopolavoro Provinciale, la Direzione Generale dell'O. N. D. ha ratificata la nomina del fascista Arduino Pedrenzon a direttore tecnico provinciale per gli sport.

Concorso commedie in un atto

La Commissione giudicatrice del Concorso per commedie in un atto, indetto nell'autunno scorso fra gli iscritti all'O. N. D. delle Tre Venezie, ha quasi ultimato i suoi lavori.

Del verbale della detta Commissione e dell'elenco dei lavori prescelti sarà data notizia fra qualche giorno.

Corso preparazione corporativa per i lavoratori

L'Istituto Veneto per il Lavoro ricorda che questa sera venerdì 1. marzo presso la sede dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, Castello, Ponte del Rimedio 4419, ad ore 21, avrà luogo la VII. lezione del Corso di preparazione Corporativa sul tema: « Forme assicurative del lavoratore e sulle provvidenze di carattere assistenziale », create dal Regime a favore dei lavoratori.

Commemorazione di M. E. Bossi al Liceo "B. Marcello,,

Per iniziativa del comm. ing. Luigi Pagan, presidente del Liceo « B. Marcello », ha avuto luogo iersera nella Sala Maggiore del Liceo stesso, la commemorazione di M. E. Bossi, nel decimo anniversario della sua morte. Si è voluto così onorare la memoria dell'illustre artista scomparso, che per lunghi anni resse le sorti del nostro Istituto, portandolo al massimo splendore.

L'incarico di parlare di questo sommo venne dato al M.o Gino Tagliapietra il quale ha elegantemente tratteggiato la figura dell'uomo e dell'artista con un nobilissimo discorso che qui riassumiamo:

L'Italia continuava nella sua lussureggiante produzione operistica e tutti i ceti cittadini manifestavano la loro incondizionata predilezione per questo genere di musica.

Mentre in questo campo la musica assurgeva con Verdi, Ponchielli, Marchetti, Goemez, Catalani, Leoncavallo, Mascagni e Puccini ad un altissimo grado culturale, d'altra parte essa nel genere strumentale-sinfonico che pure era sorto in Italia per merito dei Gabrieli, di Merulo, Frescobaldi, Pasquini, Corelli, Sammartini e del Clementi da quasi un secolo non aveva alcun degno rappresentante che potesse gareggiare con quelli d'altri paesi d'Europa. Fu Marco Enrico Bossi a riallacciarsi con le antiche tradizioni italiane infondendovi lo spirito del romanticismo. Egli possedeva tali virtù da superare d'un balzo tutti gli organisti suoi contemporanei, dandi così dimostrazione che l'antica gente del « Cieco degli organi » non era punto estinta.

Nella sua arte egli poteva essere un dominatore non solo mercè la dura disciplina a cui egli si era sottoposto nello studio del divino strumento, ma sopra tutto perchè egli era anche un creatore. Solo chi ha in se un mondo di bellezza da esprimere può anche rivelare il bello contenuto in ogni epoca e stile. Quale compositore egli dimostra subito dalle sue prime opere una padronanza assoluta della forma della sonata.

Egli si allontana qui dagli esempi classici e prende a modello la sonata come la intendevano i romantici.

Ma egli sentiva che la sua missione di musicista doveva compiersi in un campo più vasto, dove egli potesse manifestare sentimenti e visioni più ampie potesse esprimere la anima uniforme delle masse. Invaso dal misticismo parteisco sortito dalla rivoluzione romantica egli trova nell'oratorio la forma più adatta al suo scopo. In questo campo egli compose varie opere come « Il paradiso perduto », « Il Canticum Canticorum », « Giovanna d'Arco » e il poema musicale il « Cieco » coi quali egli affermò la sua fama di compositore nel mondo. L'evocare il poema del « Cieco » ci ricorda il soggiorno del maestro a Venezia quando fu direttore al Liceo Marcello invece il ricordare l'altro suo poema « S. Caterina da Siena » ci pone al limitare della sua vita. Di questo se pur compiuto, ci rimane solo la prima versione per piano e violino, che il maestro avrebbe trascritto per piccola orchestra se la morte non lo avesse improvvisamente colpito mentre tornava alla sua venerata Patria dall'America dove aveva aggiunto gloria su gloria. Alla fine del suo dire Gino Tagliapietra venne salutato da una lunga ovazione, e vivamente complimentato dai presenti.

Il concerto s'inizia con tre pezzi per organo (Andante con moto, Aspirazione, Scherzo in fa) che Adolfo Bossi, fratello dell'autore eseguisce con molta sicurezza, con bella ed indovinata registrazione, e che segnano il principio del successo. Fanno seguito le « Visioni pittoriche » per canto e pianoforte, pagine d'incomparabile bellezza, di una armoniosità che si stacca nettamente dalla consueta romanza da camera di taglio comune. Anna Sassone-Soster, ha miniato queste « Visioni» con viva commozione e con un canto dolce, educato a sicura scuola, Renzo Bossi l'assecondò al pianoforte con conoscenza dell'opera del padre suo e mettendo in rilievo disegni e particolari di largo contributo al canto.

Ancora un gruppo di composizioni per organo ci fa sentire Adolfo Bossi: « Colloquio colle rondini », « Fatemi la grazia », « Gaudeamus igitur » sono le ultime creazioni dell'autore, nelle quali accostandosi all'evolversi della musica verso nuovi orizzonti, egli vi ha profuso tutta da sua inesauribile vena, con un sostegno armonico insolito, ma non per questo meno interessante. Adolfo Bossi ne curò l'esecuzione con un fervore, e con un colorito variopinto. Interessarono vivamente pure la « Salve Regina » (Canto-organo) e come « La colomba alza la gola », frammento postumo da « La crociata degli innocenti » (piano e canto). Anche in queste musiche Anna Sassone-Soster fu all'altezza dell'arduo compito, per dovizia di mezzi e per prontezza di comprensione. La chiusa del programma era costituita da un «preludio patetico» (orchestra di archi, organo, arpa) ed un « Inno di gloria » per orchestra, organo, coro. Composizioni complesse, di belle sonorità, di granitica costruzione, dalla linea melodica a largo respiro, specie il secondo di sicura presa sul pubblico. L'orchestra del Liceo ha risposto pronta, piena di slancio sotto la chiara, espressiva, ritmica bacchetta di Renzo Bossi. Il coro dell'Accademia di Musica Antica fu intonato, sonoro e seppe fondersi in bellissima amalgama con lo organo e l'orchestra con un quadro pient di trasparenza, di coloriti, di ripieni. Venne bissato l'Inno di gloria. A questa manifestazione assisteva tutto il corpo insegnante del Liceo Musicale con a capo il commissario ing. comm. Luigi Pagani e il direttore Mario Agostini.

Fiorino al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ha invitato Nino Fiorino, il noto declamatore di versi romaneschi, ad offrire una sua dizione per la sera di dopodomani sabato.

Nino Fiorino, da molti anni ormai, si presenta ai pubblici italiani che ne ammirano la sapida bravura di dicitore e di interprete.

I soci del Circolo possono intervenire con le loro famiglie. La dizione avrà inizio alle 21.15.

Lavoro portuale

Il Provveditorato al Porto comunica che durante l'anno 1934 le mercedi corrisposte alla mano d'opera non compresa nei ruoli delle Compagnie portuali ma assunta occasionalmente al lavoro per operazioni di carico e scarico di piroscafi e rappresentata da disoccupati, ascesero complessivamente a lire 1 milione 541.923.10 contro un importo di lire 508.444.30 pagato per lo stesso motivo ai lavoratori occasionali nel precedente anno 1933, con un aumento cioè di oltre un milione di lire.

E' confortante segnalare il benefico apporto col quale l'aumentato traffico portuale ha contribuito nello scorso anno a lenire la disoccupazione a Venezia.

Assemblea straordinaria Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il Conte Mario Nani Mocenigo nella sua qualità di Presidente dell'ultima Assemblea Sociale della Società Veneziana Concerti Sinfonici ha ricevuto in data 28 Febbraio la seguente lettera dai componenti della Commissione Straordinaria incaricata di proseguire l'attività sociale:

« Riscontriamo con vivi ringraziamenti la gentile lettera della S. V. Ill. in data 16 Febbraio corrente.

« Siamo assai dispiacenti di dover declinare l'incarico di fiducia votatoci dall'Assemblea dei Soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici nella seduta del 15 corrente, e ciò non soltanto per ragioni di carattere finanziario ma anche perchè il costituendo Ente per la Fenice (coem da precise comunicazioni dell'Autorità Comunale) ha nel suo programma di prossima attuazione anche la gestione diretta dei Concerti Sinfonici.

« Con la più alta stima Le porgiamo deferenti saluti.

Firmati: S. Ecc. Ettore Tito; M.o Guido Bianchini; Conte Lodovico Foscari; rD. Ugo Ravenna; M.o Baldi Zenoni ».

Si pregano pertanto tutti i Soci a voler intervenire ad una Assemblea Straordinaria per i conseguenti provvedimenti a norma dello Statuto sociale.

La riunione rimane fissata per il giorno di sabato 9 marzo alle ore 17 in prima ed alle 17,30 in seconda convocazione, nella solita sala del Teatro «La Fenice» gentilmente concessa, con ingresso dall'anag. 1973.

La Mostra di caccia africana

Biglietti a riduzione

La mostra dei trofei di caccia africana del conte Reali di Treviso, e dei suoi pregevoli lavori di scultura, allestita nei saloni dell'Hotel Luna, — e che tanto interesso ha destato nella cittadinanza, per cui si è verificato in questi giorni un affluire continuo di visitatori — rimarrà aperta ancora qualche giorno. Per favorire gli istituti e le associazioni è stato ridotto il costo del biglietto da lire 2 a lire 1.

La giornata del giocattolo rimandata a sabato

Causa il cattivo tempo che ha ieri impedito l'atteso concorso di pubblico alla Pesca in Piazza San Marco, la « giornata del giocattolo » è stata rinviata a sabato p. v.

Domani la Pesca si aprirà alle ore 15.

Per il "berlingaccio,, alla Pietà

Ieri nella Chiesa della Pietà si sono svolte le funzioni riparatrici in occasione del « berlingaccio », oppure ultimo giovedì di carnevale, giorno nel quale si pensa che maggiori debbano essere le colpe che in tale giornata vengono commesse dagli uomini. Perciò le funzioni hanno lo scopo precipuo di invocare da Dio il perdono particolarmente pei bestemmiatori. Tali funzioni si ripeteranno domenica e martedì prossimi.

DIARIO SACRO

Marzo 1, Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. Incomincia la pia pratica del mese di S. Giuseppe: al SS. Salvatore alle 18 predica e benedizione. In parecchie chiese si onora il Santo ogni mattina con Messa e preghiere; in altre invece alla sera. A San Marco si apre dalle 8 alle 10 la cappella delle sante Reliquie. Via Crucis e benedizione alle ore 15: a S. Barnaba, S. Maurizio, S. Martino, Spirito Santo, S. Simon Piccolo e altre chiese. Per il primo venerdì del mese consacrato al Sacro Cuore di Gesù in molte chiese Messa delle Comunioni, coroncina anche alla sera e benedizione.

Concerti all'Istituto Artigianelli

In occasione del Triduo solenne in onore della Canonizzazione di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo che si svolgerà, come già venne pubblicato, nei giorni 1, 2, 3 marzo p. v. nella Chiesa dell'Istituto Artigianelli alle Zattere, le Bande degli Istituti Manin Maschile, Artigianelli e Berna di Mestre, ogni pomeriggio, dalle 14.30 alle 15.30, terranno per turno concerto davanti alla chiesa stessa.

Quest'oggi pertanto, permettendolo il tempo le bande riunite Manin-Artigianelli svolgeranno una parte del programma preparato per domenica prossima.

Il concerto inizierà con l'inno al Cottolengo del Piglia e terminerà con un altro inno pure al Cottolengo del Pachener.

Movimento dell'Aereoporto

Da Trieste, Fiume, Monaco o Vienna: passeggeri 10, posta kg. 44.650, merce kg. 109.400, bagagli kg. 127.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri 12, posta kg. 8.600, merce kg. 58.350, bagagli kg. 94.

La vernice della Mostra d'arte per i prelittoriali del Guf

Ieri alle ore 16 nel padiglione centrale della Biennale d'Arte ha avuto luogo la vernice della Mostra d'arte che il Guf veneziano ha bandito in preparazione alla massima prova artistico-culturale che si svolgerà a Roma durante la seconda quindicina di aprile. Dei caratteri e dell'importanza della Mostra, abbiamo già detto nel nostro numero di ieri, e ci riserviamo di dare ad inaugurazione avvenuta un'adeguata illustrazione delle opere esposte.

La cerimonia inaugurale si svolgerà questa mattina alle ore 11, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Il listino dei prezzi

La Sezione prezzi del Comitato intersindacale, nella sua ultima seduta, ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore da ieri:

CARNI FRESCHE		
Ingrosso al Macello		
Buoi		L. 550
Vacche		» 490
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 6.90
1.o taglio senza osso		» 9.20
2.o taglio con osso		» 5.90
3.o taglio con osso		» 4.50
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso		» 6.40
1.o taglio senza osso		» 8.50
2.o taglio con osso		» 5.40
3.o taglio con osso		» 4.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello:		
Vitelli	al q.le	L. 740
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 9.10
2.o taglio con osso		» 7.40
1.o taglio senza osso		» 12.40

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE		
Polpa	kg.	L. 9.30
Braciole di costata		» 7.30
Petto e costicine		» 5.—
SALUMERIA		
Luganeghe nostra		» 8.—
Musetti nostrani		» 7.50
Prosciutto crudo I. qual.		» 21.50
Prosciutto cotto I. qual.		» 17.50
Mortadella I. qual. puro S.		» 11.50
Mortadella 2. q.tà S.B.		» 7.50
Salame stagionato nostrano		» 11.50
Ossocollo I qualità		» 18.—
Soppressa I. qualità		» 19.—
Salame cotto		» 6.50
Burro finissimo da tavola		» 12.50
Burro comune		» 10.—
ALTRI GENERI ALIMENTARI		
Caffè crudo Santos good		» 22.50
idem. Superior		» 23.—
Caffè crudo S. Domingo		» 25.—
Caffè crudo Portorico		» 27.—
Caffè tostato Santos corr.		» 28.—
id. S. Domingo e Salvador		» 32.50
Farina frumento N. 1		» 1.50
Farina granone bianca I.		» 0.90
idem gialla		» 0.85
FORMAGGI		
Emiliano stravecchione		» 12.50
Emiliano stravecchio		» 11.—
Emiliano corrente		» 8.—
Emmenthal estero		» 11.—
Emmenthal nazionale		» 7.—
Pecorino stravecchio		» 12.—
idem vecchio		» 10.—
Provolone stravecchio		» 9.—
Provolone stagionato		» 7.50
Gorgonzola crosta naturale		» 7.—
Gorgonzola crosta artificiale		» 6.—
Fagiuoli verdoni		» 0.75
ALTRI GENERI		
Lardo nostrano		» 6.50
Latte pastorizzato al litro		» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)		» 0.80
Olio d'oliva classico		» 6.10
Olio di semi I. qual.		» 5.40
Pasta extra pura semola grano duro 35-25		» 2.60
id. sup. semola grano duro		» 2.30
id. extra comune grano ten.		» 2.—
Pasta comune scura		» 1.70
Pasta secca con uova		» 4.25
Pasta fresca con uova		» 3.60
idem senza uova		» 1.80
Riso originario fino		» 1.30
Riso Maratello		» 1.60
Riso Carolina e Cimone		» 1.65
Riso vialone I.		» 2.20
Strutto nostrano		» 2.20
Uova fresche gr. 55-57 paio		» 0.60
Zucchero raffinato pilè		» 6.40
Zucchero semolato raffinato		» 6.40
Zucchero cristallino		» 6.20
PANE		
Filoni grammi 400		» 1.15
Filoni grammi 250		» 1.50
Montasù, ciopete, stanghete		» 1.85
All'olio		» 3.—
Condito		» 3.70
Grissini		» 4.10
Carbone vegetale		» 0.50

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate dal listino.

Tutto il pane confezionato con farina N. 1, cioè di I. qualità, deve essere venduto a peso, nelle forme superiori ai gr. 60. Per il pane di lusso, confezionato con farina O e OO, è consentita la vendita a pezzi anzichè a peso (art. 11 Legge 17-3-1932 n. 368).

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Istituto Fascista di Cultura

La produzione italiana dell'acciaio

Ieri alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, l'ing. De Castro, Direttore dello Stabilimento Ilva di Marghera, ha tenuta la sua annunciata conferenza, parlando dell'acciaio e della sua lavorazione e del valore economico di questa importantissima industria nel grande quadro delle attività nazionali.

L'ing. De Castro, risalendo all'età geologica del ferro, ha esaminato con una rapida analisi gli sviluppi di una forma di economia creatasi intorno a questo metallo, dal quale in un secondo tempo per una maggiore perfezionamento nei mezzi si è riusciti ad estrarre l'acciaio.

Si costruirono magli, giganteschi laminatoi, altiforni, forni speciali; il problema dell'acciaio si delinea in tutta la sua importanza.

L'oratore esamina quindi la condizione dell'Italia nella produzione dell'acciaio. Si giunge al 1914: l'Italia ha saputo conquistare una posizione, tale da rendersi quasi indipendente dagli alleati. Nel dopoguerra la bilancia commerciale dell'acciaio tende a scendere e i nostri stabilimenti rimarebbero di molto arretrati rispetto a quelli degli altri paesi, se il Regime Fascista non imprimesse pure in questo settore dell'industria, il suo moto rinnovatore ed ascensionale.

L'oratore, per dare maggior evidenza a questo fenomeno, dà lettura di alcuni dati statistici e chiude col descrivere il modernissimo stabilimento dell'Ilva di Marghera.

La conferenza dell'ing. De Castra è stata accolta alla fine da una vibrante ovazione.

La percentuale di servizio al personale dei pubblici esercizi

L'Agenzia «eDIta» annuncia che nei giorni scorsi i dirigenti della Federazione Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità e della Federazione Pubblici Esercizi, per dirimere alcune controverse interpretazioni di alcuni punti del contratto nazionale di lavoro per il personale dei caffè, bar, ecc., hanno firmato il seguente accordo: « I legali rappresentanti delle associazioni sindacali che hanno stipulato il contratto nazionale di lavoro per il personale dei caffè, bar, birrerie, bottiglierie, latterie, gelateria e di ogni altro esercizio similare, nella qualità di firmatari del contratto stesso, dichiarano che nello stillare gli articoli 23 lettera b) e 25 terzo capoverso, hanno inteso stabilire che, tanto col sistema globale quanto con quello addizionale, debba competere al personale tavoleggiante la percentuale di servizio sui conti concernenti soltanto l'importo delle consumazioni. Essi hano inteso di escludere qualsiasi diritto del tavoleggiante su l'importo dei supplementi per trattenimenti orchestrali, di varietà e simili. Allo scopo poi di evitare incertezze ed eventuali abusi sulla materia, i predetti rappresentanti stabiliscono che nell'avvenire i menzionati supplementi debbano essere annotati in modo ben distinto sui listini esposti o distribuiti al pubblico, e inoltrati in esemplare ai competenti sindacati provinciali di categoria dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, oppure sui conti consegnati ai clienti ». Le dipendenti organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera sono state invitate ad attenersi alle norme surriferite per evitare che le controversie sinora lamentate si riscontrino ulteriormente, senza possibilità di composizione.

Sindacato Provinciale Dipendenti da Agenzie d'Assicurazione

S'invitano tutti i dipendenti da Agenzie d'assicurazione in gestione libera a voler intervenire all'Assemblea della categoria che si terrà domenica 3 marzo p. v. alle ore 10 ant. presso la sede del Sindacato (Frezzeria, Corte della Polvere).

Funerali del portiere dell'ospedale

Ieri mattina, alle ore 9, nella chiesa dell'Ospedale Civile si sono svolti i funerali del compianto Vittorio Fabris, portiere dell'Ospedale Civile, strappato così immaturamente all'affetto della sua giovane sposa e degli amatissimi congiunti.

Presenti alla cerimonia, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Ospitaliera, c'erano il col. Manzotti col segretario dott. Ferrari nonchè una forte rappresentanza del corpo sanitario e infermiero, quest'ultimo col gagliardetto del rispettivo Sindacato, portato dall'infermiere Marella, e della Confraternita della S.S. Croce col gonfalone.

Padre Felice da Udine, superiore dei Cappuccini dell'Ospitale, ha celebrata la Messa in terzo, impartendo poscia l'assoluzione alla salma, che preceduta dalle corone e seguita dai congiunti, dal personale ospitaliero e dallo stuolo di persone che assistevano alla cerimonia religiosa, venne accompagnata all'imbarco sulla riva di Campo Ss. Giovanni e Paolo da dove proseguì per l'isola di San Michele.

Ai congiunti del buono ed onesto scomparso rinnoviamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Ben Coen, L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi, da Paolo e Nella Errera; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco, da Angelina Ravà Scandiani; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Giacomo e Giuseppe Levi; L. 20 id. da Emilio Jachia; L. 100 id. dai cugini Emilio e Olga Bassano; id. da Ida e Fanny Finzi; L. 10 id. e L. 10 all'Ente Opere Assistenziali, dal dott. Iginio Levi.

Il Comune per l'illuminazione elettrica

Per l'anno 1935 l'Amministrazione Comunale ha previsto per l'impiango elettrico comunale una spesa di lire 250 mila che sarà impiegato per numerosi lavori atti a migliorare l'impianto stesso.

I lavori di modifica delle linee primarie A T di Dorsoduro, dovuti alla eventuale demolizione e ricostruzione della Stazione ferroviaria, saranno compiuti nel prossimo 1936.

I lavori sono assegnati alla Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto.

Una epidemia scongiurata dalla previdenza del Comune

Verso la fine dello scorso gennaio, l'Ufficio comunale di igiene nell'intenzione di prevenire il diffondersi di qualche caso sospetto di malattia infettiva verificatosi nella frazione di Burano, aveva proceduto alla distruzione del mobilio e degli indumenti e della biancheria appartenenti a nove famiglie per un complesso di 49 persone, e all'isolamento di queste nell'Ospedale delle Grazie per le cure profilattiche del caso.

I provvedimenti energici tempestivamente adottati hanno avuto esito completamente favorevole e le persone ora stanno infatti per essere dimesse dal pio luogo.

In questi giorni l'amministrazione comunale ha elargito la somma di lire 26 mila per l'acquisto del mobilio del vestiario e di quelle altre cose appartenenti ai ricoverati e che erano andate bruciate, cosicchè tosto essi saranno licenziati dall'Ospedale, riavranno la loro modesta casa.

Per la scuola di Carpenedo

Con deliberazione podestarile, la Amministrazione comunale ha stanziato la somma di lire 19.500 per l'acquisto di 3000 mq. di terreno onde allargare e completare l'area necessaria per l'erigendo fabbricato scolastico di Carpenedo.

Sospensione della navigazione nel Canale Revedoli

Si avvertono gli interessati, che in dipendenza dei lavori di posa in opera di un sottopassante metallico attraverso il canale Revedoli, la navigazione lungo detto canale in località «Guardacroce» resta totalmente sospesa per giorni 15 a datare dal 4 marzo 1935.

Il ritiro della targhetta pei cani

Tutti i possessori di cani dimoranti nel Comune, dovranno ritirare entro il mese di marzo a. c. esibendo la ricevuta esattoriale di pagamento della prima rata di imposta, le targhette da applicarsi al collare dei propri cani: a) presso la Divisione Finanze, Palazzo Municipale, per la città, Lido, Malamocco ed Isole dell'Estuario; b) presso l'Ufficio Comunale di Mestre per il territorio della terraferma comprese Malcontenta e Marghera.

Scaduto tale termine, ai possessori di cani sprovvisti della relativa targhetta verranno elevate le contravvenzioni di legge.

Le furie di due avvinazzati mattinieri

Ieri alle ore 6.15 l'agente Vaccarino, del Commissariato di Cannaregio, mentre si dirigeva alla sezione si imbatteva in quattro mattinieri individui avvinazzati che pretendevano a tutti i costi venissero loro somministrate delle bevande alcooliche da un barista che stava facendo pulizia del locale in Via Vittorio Emanuele. Il Vaccarino credette di far bene il suo dovere invitando i quattro a rincasare che già troppo ne avevano trangugiato. Ma costoro invece male sopportando l'intromissione del tutore dell'ordine, lo gratificarono con un cumulo di improperi minacciandolo di linciaggio.

Il Vaccarino potè far fronte da solo agli energumeni riuscendo ad acciuffarne due dei più violenti e di tradurli alla sezione, dove furono dichiarati in arresto e denunciati alla competente autorità per ubriachezza molesta e ripugnante e per violenza e resistenza alla forza pubblica. Si tratta del panettiere Guglielmo Marcon di anni 22, abitante a Cannaregio 3401, e del meccanico dell'Azienda comunale Luigi Peron di anni 31, abitante a Cannaregio 3409.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 27 Febbraio

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 3 - MORTI 9

FRAZIONI, 27 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 1 - Totale 4
MATRIMONI 1 - MORTI 0

Decessi: Renato Miotto Grazia d'anni 56, ved. r. pens.; Funghet Lia mesi 1; Casalin Caterina 22, nub. cas.; Peggioroni Jolanda 28, nub. cas.; Berton Trevisan Luigia 40, con. cas.; Raben Marco 1; Baranco Francesco 65, con. r. pens.; Negri mons. Francesco 78, cel. sacerdote; Fabris Vittorio 33, con. portinaio.

Matrimoni: Scappin Carlo, muratore, con Tomani Giuseppina, casalinga, celibi; Ivanovich Enrico, dipintore, con Ghezzo Marcella, casalinga, celibi; Vaigoi dr. Antonio, medico chirurgo, con Trinchieri Margherita, civile, celibi.

Viennese scivolato dal treno

Il suddito viennese Erno Hurt, di anni 31, qui di passaggio, è stato ieri ricoverato al nostro ospedale per postumi di frattura del piede destro, guaribili in giorni 20. L'Hurt qualche giorno fa a Milano mentre si accingeva a prendere il treno per Venezia scivolò dal predellino del treno in partenza, riportando la sopradetta lesione.

Sventure e disavventure

Il polpastrello del meccanico

Il meccanico Lorenzo Zuzzi di anni 48 abitante a Cannaregio 2263 ieri mattina alle ore 9.30, mentre lavorava nella propria officina a Canaregio 3632 nel tagliare una lamina con lo scalpello, si asportò parte del polpastrello del mignolo sinistro. Ricorso all'osedale ivi è stato giudicato guaribile in giorni 15.

A bordo del « Cortellazzo »

Lo scaricatore marittimo Giovanni Jaccarino di anni 49, abitante alla Baia del Re, presso S. Girolamo n. 2975, ieri alle ore 15 lavorando in Marittima a bordo del piroscafo «Cortellazzo» attraccato presso la Banchina Vecchia per conto della Cooperativa Merci Varie, fu investito dal verricello che lo fece cadere fratturandogli il ginocchio destro. Guarirà in trenta giorni.

Col pallone

Il quindicenne Mario Alzetta, abitante a Cannaregio 168, giocando nel cortile di casa al pallone, scivolò e nella caduta si fratturò il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Carlo Busacca di anni 8 abitante a Castello 3206, ieri mattina alle ore 12.30 sostando presso il focolare fu investito da una pentola di acqua bollente sfuggita di mano alla sorellina dodicenne. In tale frangente dovette ricorrere all'opedale avendo riportato ustioni al collo e al cotato guaribili in 15 giorni.

Lo Scalpello sul fianco

Il falegname Giovanni Pasini di anni 38 abitante a Cannaregio 3525 sfuggitogli di mano uno scalpello col quale lavorava nel suo laboratorio si ferì il fianco destro. Guarirà in ' giorni.

Con una canna di vetro

Il sedicenne Grandesso Marcello, abitante a Cannaregio 977 nella vetreria Toffano a Cannaregio 985, si ferì con una canna di vetro la mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Ai Sylos

Lo scaricatore marittimo Giovanni Scardellato di 45 anni, abitante alla Giudecca 893, ieri alle ore 14 mentre caricava del tavolame presso i Sylos in Marittima, per evitare l'investimento di una imbragata cadde da 3 metri di altezza fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Due bottiglie di raboso e 40 lire sfumate!

Ieri mattina alle ore 7 l'oste Giovanni Campagnol, con esercizio ai Ss. Apostoli 4615, recatosi ad aprire la sua osteria sorpreso constatava di non aver bisogno di chiavi per entrarvi. La sua bottega era stata aperta dai ladri durante la notte con scasso della serratura. I ladri si erano accontentati di poco forse anche perchè c'era poco da trafugare. Comunque constatava che gli mancavano un paio di bottiglie di raboso e una quarantina di lire dal cassetto del banco.

In attesa della Cavalchina dei Milioni

Ieri sera, come già avevamo avvertito, è scaduto il termine lasciato ai prenotatori dei palchi per ritirarli. Da questa mattina pertanto, i pochi ancora rimasti sono a disposizione di chi prima arriva. Ed avvertiamo il pubblico che tanto i palchi che i biglietti di ingresso sono in vendita al Botteghino di Piazza dalle ore 9 alle 19, e dalle 19 alle 23 presso la Commissione Esecutiva che siede all'Albergo Vittoria. Uomo avvisato non ha più scusanti; e se per colpa della sua pigrizia sarà costretto a rimanersene in Campo San Fantin a rodersi di rabbia, peggio per lui.

Sicuro, peggio per lui perchè, oltre a non compiere una buona azione, perde stoltamente l'occasione di fare una cospicua collezione di milioncini, e godersi qualche ora di onesta delizia.

Le delizie infatti saranno innumerevoli, tante che siamo costretti ad accennare solo ad alcune. Nella fantasiosa città araba i *cavalchinanti* che vorranno assicurarsi sul loro avvenire immediato e lontano avranno a loro disposizione la famosissima Chiro-cartomante *Kismet*, giunta con una carovana grandiosa appositamente dall'oasi di El-Ta-Far, verdeggiante nel centro dell'Africa equatoriale. Kismet, dagli occhi di fuoco, per la vile moneta di due lire trarrà gli oroscopi dalle misteriose lince delle mani o delle carte magiche.

La ruota della fortuna

Per sollevare gli spiriti, eventualmente impressionati, ci sarà un autentico Caffè Turco, dove si potrà sorbire una squisita tazza del medesimo. E sarà questa una cosa assai consigliabile, poichè messi a punto i nervi, ognuno potrà a cuor leggero appressarsi all'Araba — naturalmente Fenice — che lo guiderà nella pesca dei milioni.

Dopo di che potrà passare al chiosco Zoppi ad abbeverarsi di sciampagna per la gioia della vincita o per consolarsi della sconfitta. E, chi avrà vinto, potrà prendersi il lusso di concorrere all'asta di tappeti persiani bandita da Amiras Effendi Bey. Gli altri tenteranno nuovamente la sorte alla *Ruota della Fortuna;* con una sola lira potranno concorrere alla vincita di sei o sette milioni! E non vi diciamo altro.

Mentre nella città araba la vita si svolgerà gioiosa, sulla cima del gigantesco banano, sorto per incanto nel mezzo della platea, Spery Creola, accompagnata da un Jazz indiavolato, danzerà affascinanti danze orientali. Come si vede, ce n'è per tutti.

Tra i palmizi

Questa notte Enrico Zoppi, alla testa delle sue maestranze, ha dato gli ultimi tocchi alla sua fantasiosa creazione il Caffè Moresco ha incorniciato le sue terrazze con le verdi piume dei palmizi; grappoli biondi di datteri pendono dai tronchi villosi e ricevono i caldi riverberi dell'ambra da sapienti giuochi di luce. Dietro le alte balaustrate danzeranno sabato notte le più vezzose fanciulle d'Arabia; mentre torrenti di champagne scorreranno sotto le verdi ombrelle del palmeto, che già allaccia a sinistra il giro della platea ed è destinato a creare le più suggestive illusioni.

Parleremo domani delle Sale Apollinee e delle cene che saranno animate come non mai e che offriranno le più gradite e sensazionali sorprese.

Il contributo del Comune

Il Comune ha deliberato di versare a favore della Commissione esecutiva della Cavalchina la somma di lire 500, di esercitare il diritto di prelazione sul palco di proprietà comunale dietro il corrispettivo di lire 140 e di acquistare cinque biglietti di ingresso al Teatro per assistere alla Cavalchina per un importo complessivo di lire centoventicinque.

Un ricco dono ha offerto il presidente della Commissione esecutiva gr. uff. prof. Fabio Vitali, e la ditta Luigi Orefice ha inviato un grande apparecchio *Superlux* di fabbricazione propria.

Cronaca del Carnevale

La Veglia della Fantasia organizzata dal G.U.F.

Come abbiamo annunciato l'ultimo giorno di Carnevale nelle sale dell'Albergo «Vittoria» avrà luogo la ripresa delle manifestazioni organizzate dal Comitato festeggiamenti del G.U.F. con una grande veglia.

Fervono i preparativi per questa festa che già da oggi promette ottima riuscita, oltre ai cotillons e all'addobbo delle sale curato dai pittori Gasparini e Barovier, il Comitato ha pensato a procurare un'ottima orchestra e a fare qualcosa di... nuovo. Cosa non facile questa, ma qualche cosa di nuovo e di inaspettato ci sarà.

Per ora possiamo annunciare che tre premi saranno assegnati alla dama più bella, alla più elegante e alla più bella silouette.

Altre trovate sono già state escogitate e si metteranno in pratica per essere coerenti col titolo di questa veglia.

Ricordiamo che non avranno alcun valore le tessere permanenti rilasciate al principio della stagione e che accederanno alle sale solo persone che abbiano il biglietto d'invito (che sarà in numero molto limitato) o che siano iscritti al G.U.F.

Facciamo inoltre presente che chi vorrà cenare dovrà prenotarsi il coperto giacchè non si appronteranno assolutamente cene in più di quante saranno state fissate al più tardi la sera di lunedì 4 marzo.

La veglia dei granatieri

Le richieste di biglietti d'ingresso che affluiscono numerose in sede, fanno prevedere un vivo successo alla veglia che la Sezione dei granatieri organizza per la sera di sabato 2 marzo p. v.

Come è stato preannunciato due appropriati doni saranno assegnati alle due dame che un'apposita giuria giudicherà le più eleganti.

A tutti coloro che interverranno, verranno distribuiti graditi omaggi delle Società Cinzano, Elah e Bertelli. Numerosi e attraenti cotillons completeranno la serata.

Si prega vivamente di prenotarsi in tempo per le cene, che sono facoltative. L'abito nero non è di prescrizione.

The danzante al Circolo Ufficiali

Si ricorda che domenica 3 marzo 1935 avrà luogo un the danzante nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza, dalle ore 16,30 alle ore 19.30.

Si pregano i signori soci di sollecitare la richiesta dei biglietti.

La veglia al Danieli

pro Asilo Giustinian

Troppo presto son volate iersera le ore, e il magico regno sorto per una notte d'incanto è svanito col rapido appressarsi dell'alba che ha posto fine alla meravigliosa veglia del Giustinian. Un trionfo superbo di bellezza, di grazia, di fasto, di eleganza, ecco in sintesi compendiata la festa che ieri notte ha trasformato le sale superiori del Danieli in un ambiente fatato, ove gioia, giovinezza, primavera di fiori e di stagioni s'erano dati convegno per dare l'illusione d'una felicità senza fine. Un pubblico meraviglioso ha gremito ogni sala fin dalle dieci, ora in cui si sono spalancati i battenti e i primi ritmi delle due orchestre hanno incominciato a vagare per la meravigliosa serra profumata, e già alle undici era quasi impossibile circolare tra sala e sala, tra tavolo e tavolo, nello stesso salone delle danze. Una decorazione d'una fantasia delicata e d'un buon gusto squisito correva tra colonna e colonna, tra finestra e finestra, dal soffitto al pavimento nella sala da ballo, in vaghi festoni di verde, in grotteschi mascheroni, e soprattutto in una indovinata illuminazione alla veneziana artisticamente stilizzata. E i più delicati giochi di luce prestavano di volta in volta la magia delle loro tinte smorzate ai riflessi delle sete e dei velluti, accendendo di mille bagliori i monili e le gemme nel quadro stupendo fluttuante sulle aeree note della musica carezzevole.

Alle dieci e mezza giungeva S. A. R. il Duca di Genova, ricevuto e ossequiato ai piedi dello scalone dal presidente co. Angelo Persico, e a metà scalone dalla presidente del comitato delle patronesse co.ssa Ginetta Persico e dalla presidente dell'Asilo, co.ssa Giustinian; dopo una breve visita alle varie sale Sua Altezza teneva circolo finchè verso le undici e mezza si recava al buffet che veniva così aperto al pubblico. Le danze intanto si svolgevano animate sostenute dalle due orchestre che si alternavano nelle musiche lente e nelle modernissime, e l'animazione e il brio raggiungevano il massimo quando alla mezzanotte cominciavano i cotillons, i cui graziosissimi regali portavano una simpatica note di bizzarra e gustosa originalità nell'elegantissimo ambiente. Altri graziosi regali venivano intanto distribuiti a tutti, mentre i premi di cotillon si rovesciavano senza fine da una saletta trasformata in un magico pozzo di San Patrizio. Signore e signorine circolavano, nel mentre, instancabili per vendere i biglietti della lotteria che aveva in palio magnifici premi, e la cui estrazione, verso le due, portò un attimo di sosta alle danze, ma non all'animazione e all'allegria.

La sorte favoriva così il dott. Eriberto Sorgato, la sig.ra Ascoli e la sig.ra Piazza, mentre rimanevano non aggiudicati il primo e il secondo premio corrispondenti rispettivamente ai numeri 457 e 508, i possessori dei quali potranno ritirarli domenica prossima alla portineria del Danieli.

Sempre occupati furono i tavoli del bridge e animatissime le cene che si svolsero nel salone a pianterreno. Le danze riprendevano quindi con rinnovata animazione, per cessare solo all'alba quando le ultime note morivano negli strumenti stanchi.

Per finire ricordiamo che domenica prossima avrà luogo l'ultimo the danzante, in occasione del quale si svolgeranno la gara di bridge e la gara di danze, per ambo le quali sono in palio ricchi e numerosi premi.

I the benefici al Danieli

Per la riunione di domenica

La contessa Morosini, che presiede con sì amorosa cura il Comitato organizzatore dei thè benefici al Danieli, per appagare il desiderio di numerosi frequentatori ha acconsentito di rimandare a domenica prossima il thè fissato per domani.

Il provvedimento, che tornerà graditissimo a tutti i partecipanti alla benefica riunione, verrà indubbiamente a rendere più animato e brillante l'aristocratico convegno. Così l'ultima domenica di carnevale offrirà alla cittadinanza una festa di mondanità raffinata, e così il più elegante ritrovo veneziano accoglierà ancora una volta indirizzando alla comune opera di bene, tutta l'*élite* del pubblico cittadino e la più eletta rappresentanza della colonia straniera.

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni di Bohème al Goldoni

Restano fissate per domani sera, per il pomeriggio e per la serata di domenica le tre straordinarie rappresentazioni di «Bohème» al Goldoni, dell'edizione concertata e diretta dal M.o Emilio Dal Monte.

Il popolarissimo spartito avrà ad interpreti principali Aldo Oneto, Rosina Sasso, Nerina Ferrari, Mario Mazzuccato e Giulio Zecca, i quali costituiscono un complesso, che recentemente nella stessa «Bohème» e sotto la stessa guida del M.o Dal Monte ha ottenuto a Padova i più cordiali consensi di pubblico e di critica.

Mentre si svolgono le prove d'assieme, continuano le prenotazioni dei posti, le quali sono già sì numerose da assicurare per la première un bellissimo teatro.

Malibran

La Compagnia Viennese di operette, diretta da Viktor Echardt, ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano con «Solo una notte» operetta in tre atti di Robert Stolz. Il pubblico ha calorosamente applaudito gli interpreti tutti.

Oggi sullo schermo verrà presentato «Lorenzino de' Medici» che sta raccogliendo l'unanime consenso del pubblico e della critica nelle principali città d'Italia. N'è protagonista Alessandro Moissi e gli fanno degna corona attori di fama indiscussa come: Camillo Pilotto, Uberto Palmarini, Mario Steni, Sandro Salvini, Teresa Franchini, Germana Paolieri ecc.

Sulla scena esordirà la Compagnia delle Donne italo-polacche, presentate da Wanda Bielska e della quale fanno parte: Magda Du Roy, le 8 Gipson Girls e il celebre Trio Sullicow. Verrà rappresentata «Glicini d'amore» in 10 quadri.

Teatro Dopolavoro

La storia del celebre burattino di legno è stata eseguita ieri alle ore 15 al Dopolavoro dai più bei bambini di Venezia, diceva il manifesto, ed invero erano belli i minuscoli interpreti, ma anche bravi molto bravi. Essi hanno sostenuto i cinque atti senza una lacuna, senza una incertezza e senza una papera che in questo caso sarebbe stata più che giustificata. Lino Castro nella parte di Pinocchio è stato applauditissimo e con lui.... e qui ci troviamo in imbarazzo perchè a ciascuno dovremmo dire una parola di lode, ma ciò sarebbe troppo lungo. Così il buon Pinocchio, perchè ormai ha fatto giudizio, dirà a tutti i suoi compagni: che sono stati come lui bravi, ma molto bravi.

Il pubblico che, nonostante la pioggia dirotta, gremiva la vasta sala, si divertì moltissimo, applaudì lungamente e fece cadere anche sul palcoscenico una pioggia, ma... di caramelle.

Lo spettacolo che era stato organizzato e diretto dalle distinte signorine Maria Mariutto e sorelle Trevisan pro malati poveri da portare a Louders, verrà replicato domenica alle ore 15 nella sala dell'Istituto Manin.

Il V concerto della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il quinto concerto della stagione esecutori Luigi Enrico Ferro violino, Goffredo Giarda organo, Gabriele Bianchi pianoforte.

Il biglietto d'ingresso alla sala pei non soci costa lire 5 e può essere acquistato presso il negozio Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Uno spettacolo veramente eccezionale. Sullo schermo: La Manenti film presenta «Lorenzino de' Medici» con Alessandro Moissi. Sulla scena: Esordio della Compagnia Donne Italo Polacche presentate da Wanda Bielska nella Rivista «Glicini d'amore» in 10 quadri.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Chu Chin Chow» interprete Anna May Wong. Sulla scena la grande Compagnia «Macario» presenta la nuovissima Rivista «Crispina di Spezia». Prezzi: Platea L. 5, Galleria L. 3, Loggione L. 1.60. Valevoli tutte le riduzioni.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Trionfale successo di «Come le foglie» con Isa Miranda, Nino Besozzi ed altri ottimi attori italiani. Farà seguito «I coniglietti buffi» a cori serie Walt Disney.

S. MARCO. — «Il mistero del Varietà». Grande capolavoro Paramount con Carla Brisson, V. Laclan.

OLIMPIA — Ore 15.30: Grande successo di «La Maternelle». Ogni madre dovrebbe vedere questo gioiello di interpretazione di Madeleine Renaud ed altri 150 bimbi.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La Casa dei Rothschild» con G. Arliss e L. Joung. Valide riduzioni

La radio di oggi

OPERA: Strasburgo 22.10, *L'impresario* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Victor de Sabata: musiche di Beethoven, Orefice, Wagner, Berlioz, Pizzetti, Franck, Rossini; Praga, 21 e 15, concerto dedicato a Bach; Strasburgo, 21.30, *Sinfonia italiana* di Mendelssohn; Katowice, 20 e 15, concerto dedicato a Bach (dalla Filarmonica di Varsavia).

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 16, concerto del pianista Arthur Rubinstein (dall'Accademia di Santa Cecilia); Roma, 21,15, musiche vocali di Monteverdi, Banchieri, Bellini ecc.

DANZE: Stazioni italiane (23), Londra Reg. (23.10-1), Parigi P.P. (23.30), Londra Naz. (0.15).

Le prime cinematografiche

Chu-Chin-Chow (al Rossini).

Regista Walter Forde; interpreti Anna May Wong, Pearl Argyle, Fritz Kortner, George Robey.

«Chu Chin Chow» è stato realizzato in Inghilterra e fa parte di quell'ampio gruppo di film storici o pseudo-storici che la industria cinematografica britannica ha prodotto dopo «Enrico VIII». In particolare questo film è meno storico degli altri: si tratta di un minestrone combinato con qualche pezzo delle «Mille e una notte» con l'aggiunta di coreografie, il tutto rimpastato sullo schema di una operetta di teatro che ha avuto un certo successo sui palcoscenici londinesi in tempi passati e che ora è ammanita al pubblico di quei paesi dove è stato piazzato questo Chu Chin Chow». La regia è banale, l'interpretazione da operetta; carina Pearl Argyle.

La Maternelle (all'Olimpia).

Registi Jean Bénoit Lévy e Marie Epstein; dal romanzo di Léon Frapié; interpreti Madeleine Renaud, Paulette Alambert, Mady Berry.

Decisamente il buon cinematografo nasce soltanto in Europa dove il linguaggio cinematografico ha ancora in qualche nazione un prestigio artistico e un decoro morale che ci danno bene a sperare sulla sorte della settima arte che pare arrivata a un punto di disordine e di decadenza da disconoscere e bandire ormai completamente ogni verità dai sentimenti e negare originalità alle situazioni. «La maternelle» giunge a buon punto a ridonarci un po' di speranza ai nostri spiriti intransigenti e assolutisti. I casi isolati e sporadici di buona produzione sono dovuti sempre alla genialità di un regista che emerge su tutti suoi collaboratori. Jean Benoit Levy e Marie Epstein, sorella del grande regista francese Jean Epstein («L'uomo della Hispano - L'or des mers») sono i realizzatori del romanzo di Léon Frapié: «La maternelle» che è una tipica esemplificazione di quello che potrebbe essere un film fascista.

Il film è condotto con una conoscenza perfetta dei mezzi espressivi del cinema, dalla perfetta tempestività delle sequenze costruite con un ritmo di montaggio emotivo veramente singolare alla rigorosa puntualità ed immediatezza nei trapassi psicologici e nelle relazioni di contenuto tra ambiente e ambiente. Il film è stato realizzato con povertà di mezzi in un asilo di assistenza infantile, con personaggi senza truccatura alla luce naturale negli esterni. Marie Epstein conosce il cinema e i segreti della realizzazione con una profondità che è frutto di lunghe esperienze sperimentali e di un intuito abilissimo nel risolvere le situazioni decisive. Il film è stilisticamente perfetto senza prolissità di ripresa e senza impacci nei legami visivi. Dovremmo ricordare, per portare un esempio, il gioco dei primi piani nella scena della taverna: il bacio mancato e la cruda essenzialità drammatica con cui è realizzato il tuffo della bimba. Si ripensa per analogia di vicenda alla tragica sofferenza di Liuneu in «Poil de Carote» di Duvivier.

«La maternelle» dimostra come la preparazione teorica nel regista e la ricerca dell'espressione siano problemi di massima urgenza anche per i nostri registi faciloni che credono soltanto all'esperienza pratica intuitiva e hanno fede nel «mestiere», cedendo volentieri ad allettanti lenocini di forma.

galbi

La Società di Radiobiologia

si riunirà a Bologna

A seguito della proposta inviata dall'on. Manaresi alla Società Internazionale di Radiobiolog con sede permanente a Venezia, la prima riunione dei nuclei italiani di radiobiologia, sorta in seno al movimento scientifico promosso dalla S.I.R.D., avrà luogo a Bologna in occasione della mostra del libro di medicina. Il congresso dei nuclei sarà presieduto dal prof. Betti ordinario di chimica all'Università di Bologna e presidente del nucleo di chimica e chimica fisica.

Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario offrirà sabato prossimo la riesumazione di uno dei più noti capolavori di Paolo Ferrari: la commedia in cinque atti: «Amore senza stima».

Tale produzione che, al finire del secolo scorso ha conosciuto i successi più entusiastici, unisce la freschezza delle pagine migliori del Ferrari alla grazia del teatro settecentesco, in un'armonia perfeta.

(II.a PUBBLICAZIONE)

AVVISO DI FUSIONE

Le Società Anonime:

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi,
sedente in Venezia, nella convocazione del 31 Gennaio 1935 XIII;

Società Italiana Grande Albergo in Roma,
sedente in Venezia, nella convocazione del 30 Gennaio 1935 XIII;

Soc. Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi,
sedente in Roma, nella convocazione del 28 Gennaio 1935 XIII;

Con deliberazioni omologate le due prime con decreti del Tribunale di Venezia in data 12 Febbraio 1935 N. 260 e 259 R. O. e la terza dal Tribunale di Roma con decreto in data 22 Febbraio corr. N. 338, hanno deliberato di fondersi mediante incorporazione delle due ultime nella prima.

La fusione avviene sulla base degli ultimi bilanci approvati e cioè in base al bilancio 30 Giugno 1934 della Società An. Svizzera per Imprese di Alberghi e ai bilanci al 31 Dicembre 1934 per la Società Italiana Grande Albergo in Roma e Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi di Venezia.

Gli effetti della fusione si intendono riferiti al 1. Gennaio 1935.

La fusione della Società Italiana Grande Albergo in Roma avrà luogo senza scambio di titoli azionari, gli stessi essendo tutti posseduti dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

La fusione della Società Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi avrà luogo mediante consegna agli azionisti di detta Società, ad eccezione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, di quattro azioni di essa Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, con godimento 1. Gennaio 1935 per ogni azione della Società Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi ».

Per tutti gli effetti di legge si riportano qui di seguito per esteso i bilanci delle tre Società, avvertendosi che la fusione in oggetto è stata dichiarata di pubblico interesse con decreto 17 Dicembre 1934 di S. E. il Ministro Guardasigilli, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 297 del 19 detto, e che chiunque vi abbia interesse può fare opposizione alle deliberazioni suddette nel termine di 15 giorni stabilito col soprarichiamato decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in abbreviazione di quello stabilito dagli articoli 101 e 195 del Cod. di Comm.

Bilancio al 31 Dicembre 1934 della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

ATTIVITA'		
Numerario in Cassa e presso Banche		234.877.—
Beni immobili		49.247.000.—
Beni mobili		10.748.000.—
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato per depositi cauzionali		696.105.90
Titoli e partecipazioni a Società diverse		17.690.909.—
Merci in deposito per scorte alimentari, vini, mobiliare, materiale diverso		1.388.391.05
DEBITORI:		
Clienti alberghi	97.656.50	
Enti pubblici	44.406.15	
Diversi per anticipazioni, depositi e titoli vari	13.442.642.45	13.584.705.10
Lire		93.589.988.05
Titoli depositati a garanzia: N. 12.000 azioni vincolate per cariche sociali		600.000.—
TOTALE LIRE		94.189.988.05
PASSIVITA'		
Obbligaz. ipotecarie 4.50 % N. 11.010 da L. 500	L. 5.505.000.—	
meno 381 estratte	» 190.500.—	
N. 10.629 a L. 500 cad.		5.314.500.—
Obbligaz. ipotecarie ex U. G. A. 4.50 % N. 1.564 da L. 500	L. 782.000.—	
meno 135 estratte	» 67.500.—	
N. 1.429 a L. 500 cad.		714.500.—
		6.029.000.—
Creditori:		
Azionisti per dividendi arretrati	29.939.—	
Obbligazionisti per cedole matur.	149.066.25	
Obbligazionisti per obblig. estr.	108.550.—	
Fornitori e diversi p. titoli vari	3.393.833.90	
Banche diverse per effetti e C.C.	5.415.669.25	9.097.058.40
		15.126.058.40
Capitale soc. emesso e versato N. 1.080.000 az. da L. 50 cad.	54.000.000.—	
Riserva ordinaria	10.800.000.—	
Riserva speciale	9.037.465.10	
Residuo utili esercizi precedenti	2.077.207.10	75.914.672.20
Conto Profitti e Perdite: Utile netto dell'esercizio		2.549.257.45
		93.589.988.05
Depositanti di titoli a garanzia N. 12.000 azioni vincolate per cariche sociali		600.000.—
Totale Lire		94.189.988.05

Conto Profitti e Perdite Esercizio 1934

RENDITE		
Rendite degli alberghi e degli esercizi vari		18.400.801.65
Rendite beni immobili		1.847.059.25
Totale Lire		20.247.860.90
SPESE		
Imposte, tasse, canoni, fitti, notarili e spese diverse degli alberghi e dei vari esercizi		15.436.598.80
Interessi su obbligazioni ipotecarie 4.50 %	L. 243.438.75	
Inter. su obblig. chirografarie 6 %	34.612.50	
Inter. su obblig. ipot. ex U.G.A. 4.50 %	33.671.25	311.722.50
Interessi passivi a Banche e diversi		38.725.75
Spese generali d'ammin. e varie		485.566.20
Assicurazioni diverse		153.990.20
Totale spese L.		16.426.603.45
Deperimenti	1.272.000.—	
Utile netto dell'eserc. 1934	2.549.257.45	3.821.257.45
Totale Lire		20.247.860.90

Bilancio al 31 Dicembre 1934 della Società Italiana Grande Albergo in Roma.

ATTIVITA'		
Numerario in Cassa o presso Banche		63.572.35
Beni immobili		6.145.473.—
Beni mobili		4.918.178.—
Titoli e partecipazioni a Società diverse		10.510.—
Merci in deposito per scorte alimentari, vini, mobiliare, vario, ecc.		330.000.—
Debitori:		
Clienti d'Albergo	157.878.60	
Depositi diversi, anticipazioni e titoli vari	139.831.65	297.710.25
	Lire	11.765.443.60
Depositi cauzionali di amministr. e terzi		200.000.—
	Lire	11.965.443.60
PASSIVITA'		
Creditori e fornitori diversi per titoli vari		L. 3.336.205.35
Capitale soc. N. 73.968 azioni da L. 100 cad.	L. 7.396.800.—	
Riserva ordinaria	549.991.40	L. 7.946.791.40
		L. 11.282.996.75
Utile netto dell'esercizio		» 482.446.85
		L. 11.765.443.60
Depositi a cauzione amministratori e terzi		200.000.—
		L. 11.965.443.60

Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1934.

RENDITE:		
Rendite Grand Hotel di Roma e proventi vari		3.842.784.65
Rendite beni immobili		444.822.—
Totale Lire		4.287.606.65
SPESE:		
Imposte, tasse, canoni, fitti, notarili, spese diverse del Gran Hotel e spese generali		L. 3.568.861.25
Interessi passivi	L. 100.000.—	
Assicurazioni diverse	16.298.55	116.298.55
Totale spese L.		3.685.159.80
Deperimenti	120.000.—	
Utile netto di esercizio	482.446.85	602.446.85
TOTALE LIRE		4.287.606.65

Bilancio al 30 Giugno 1934 della Società Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi.

ATTIVO:		
Cassa e Banche		79.303.50
Partecipazioni		14.474.50
Beni immobili Roma: Terreno e Fabbricati	3.567.748.35	
Impianti interni	704.044.70	4.271.793.05
Beni mobili Roma: Mobiliare, biancheria, argenteria ecc.		954.074.50
Beni immobili Napoli:		
Terreno e fabbricati	1.988.183.95	
Impianti interni	431.087.25	
Parte stabile S. Lucia	151.219.—	2.570.490.20
Beni mobili Napoli: Mobiliare, biancheria, argenteria ecc.		390.977.25
Provviste cucina e cantina		113.684.20
Provviste generi vari		38.421.05
Spese emissione obbligazioni		21.005.25
Cauzioni varie		17.822.10
Partite di giro		523.529.50
Cauzioni amministratori		70.000.—
SALDO PASSIVO - Conto profitti e Perdite		251.254.50
		9.316.829.60
PASSIVO:		
Capitale sociale		3.875.000.—
Obbligazioni 5 % Excelsior Roma		996.000.—
Obbligazioni 5 ½ % Excelsior Napoli		1.506.000.—
Creditori per interessi maturati su obbligazioni		31.895.80
Creditori per obbligazioni estratte		52.578.95
Fondo di riserva statutaria		49.014.80
Debitori e creditori (saldo)		2.190.406.35
Creditori per cauzioni varie		22.404.20
Partite di giro		523.529.50
Amministratori conto cauzioni		70.000.—
		9.316.829.60

Conto Profitti e Perdite al 30 Giugno 1934.

DARE:	
Saldo a nuovo dell'esercizio precedente	287.148.—
Spese di amministrazione e diverse	453.951.20
Interessi sulle obbligazioni	138.715.—
Ammortamenti su immobili e mobili	151.334.55
Quota di ammortamento sulle spese di emissione obbligazioni	8.727.—
	1.039.875.75
AVERE:	
Utili lordi	788.621.25
Saldo perdita 1933-1934	251.254.50
	1.039.875.75

Venezia e Roma, il 25 Febbraio 1935 XIII.

I Consigli d'Amministrazione

Sindacato Periti Commerciali

Il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Periti Commerciali, rivolge particolare invito a tutti i suoi soci di intervenire all'Assemblea generale, che avrà luogo, presso la sede a S. Fantin Calle della Verona, il giorno 5 marzo p. v., in prima convocazione alle ore 19.30, un'ora dopo in seconda convocazione.

Subito dopo la seduta e cioè alle ore 21.30 i soci si porteranno presso la sala superiore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (gentilmente concessa) per prendere parte all'importante Assemblea del Sindacato stesso, che sarà presieduta dal prof. comm. Baldassarre Gambino, Segretario del Sindacato Nazionale Periti Commerciali e con la presenza dei rappresentanti di tutte le professioni legali coi quali il Sindacato Periti ha periodiche interferenze.

La riunione dei presidenti della Sezione mutilati della zona veneta

Domenica 24 corr., presso la sede della Sezione di Venezia, sotto la presidenza dell'on. Ignazio Chiarelli, Delegato del Comitato Centrale per la III. Zona, si sono riuniti i rappresentanti dei mutilati nelle persone dei signori: Rota cap. Claudio per Belluno; Detassis Ettore per Bolzano; Poli cav. dott. Luigi per Este; Riva dott. Giuseppe per Feltre; Berlot dott. Emilio per Fiume; Galante cap. Enrico per Gorizia; Spangaro dott. ing. Ottavio per Monfalcone; Griffei on. dott. ing. comm. Carlo per Padova; Santarbassi cav. uff. Bruno per Pola; Pupin cav. Mario per Pordenone; Franco Aurelio per Portogruaro; Fain Davide per S. Vito al Tagliamento; Marin avv. comm. Marco per Spilimbergo; Passera Luigi per Trecento; Sartogo dott. Pietro per Tolmezzo; Jarech Giacomo per Tolmino; Ebranati Carlo per Trento; Ceccato cav. Ferruccio per Treviso; Fasil cav. uff. Basilio per Trieste; Alciati comm. Lorenzo per Udine; Brass avv. Sandro e Furian comm. Amedeo per Venezia; Garbin rag. Adamo per Verona; Stefani prof. Pier Angelo per Vicenza.

Dopo che l'avv. Brass a nome dei Camerati Veneziani, ha porto ai convenuti un vibrante ed affettuoso saluto, l'on. Chiarelli mette in rilievo l'importanza che è venuta ad assumere la Zona che ora comprende tutte le provincie venete ad eccezione di Rovigo e di Zara ed illustra le funzioni che il Delegato di Zona deve esplicare a seguito delle modifiche apportate allo Statuto nell'ultimo Congresso.

Esposte le direttive per mantenere i contatti tra il Delegato e le Sezioni, l'on. Chiarelli intrattiene i presenti sulla formazione dei nuovi Comitati Provinciali. Intervengono su questo argomento Ebranati, lo avv. Brass, l'on. Griffei, il prof. Stefani, il cav. Fasil.

Successivamente vengono fissate le date di alcune assemblee sezionali ed i convenuti fanno proprie le proposte presentate da Ebranati e Puppin in tema di assistenza e di pensioni.

A conclusione dei lavori si vota il seguente ordine del giorno:

« I Presidenti delle ventitre Sezioni Mutilati della III Zona riuniti il 24 febbraio nella città Regina dell'Adriatico:

« Udite le comunicazioni dell'on. Chiarelli in merito alle norme organizzative dell'Associazione ne prendono atto ed inviano a Carlo Delcroix il saluto cordiale, riconoscente, per la sua continua opera svolta a perfezionare sempre più il Sodalizio nella sua struttura organizzativa. »

Si è stabilito infine di mandare un telegramma alle Forze Armate partite per l'Africa Orientale.

Le festa scolacasti all'Istituta Vendramin Corner

Lunedì 4 marzo, alle ore 21, avrà luogo al Teatro del Dopolavoro (Pescheria) l'annuale festa scolastica in occasione della consegna dei premi alle alunne che nell'anno scorso hanno riportato le migliori votazioni e ad alcune ex-allieve che si sono distinte nel buon governo della casa, mettendo in pratica gli insegnamenti avuti nella scuola.

Ecco il programma della festa:

Parte 1. - F. Schubert: Il molino (coro a due voci); G. Rossini: La Tirolese (coro a tre voci); C. Arona: La campana di S. Giusto (coro). Carneval: Bozzetto in dialetto veneziano di L. Pirani Barozzi. Premiazione delle allieve ed ex-allieve. — Parte 2. - Le Nozze di Arlecchino: Commedia in due atti di R. M. Pierazzi. — Parte 3. - M. Musso: L'inno del Reggimento (coro); F. Schubert: La serenata (coro); G. Verdi: La Vergine degli Angeli (Forza del Destino) (coro a 3 voci).

Il coro è composto dalle allieve dei corsi superiori istruite e dirette dal maestro prof. Piero Vianello.

Per la recitazione gentilmente si è prestata la benemerita artista signorina Gigia Campagnol.

I ricchi costumi settecenteschi delle protagoniste della graziosissima commedia sono stati eseguiti, come di consueto, dalle allieve della Scuola Professionale. La festa viene fatta, come negli anni scorsi, a totale beneficio della Cassa scolastica che generosamente aiuta le numerose allieve povere.

I biglietti da lire 5 e lire 3 sono in vendita presso l'Economato dell'Istituto.

Campionati di mestiere per gli apprendisti artigiani

La Federazione Nazionale degli Artigiani confortata dall'alto consenso di S. E. il Capo del Governo, ha indetto anche per l'anno XIII, i campionati nazionali di mestiere fra gli apprendisti artigiani, per i mestieri di mobiliere, meccanico aggiustatore, lattoniere, fabbro edile, incisore di metalli, sbalzatore di metalli, riparatori d'orologio, ceramista decoratore, pellettiere per manufatti d'abbigliamento e tapezziere.

I campionati nazionali sono preceduti dalle eliminatorie provinciali e gli apprendisti vincitori nei campionati provinciali sono poi ammessi alla gara per la scelta del campione nazionale dell'anno XIII di ciascuno dei predetti mestieri.

Il valore morale tecnico e sociale di tale gara è evidente e serve a creare lo spirito di emulazione che ridonda a vantaggio dei singoli e della produzione.

Le iscrizioni sono tuttora aperte e si ricevono presso la Segreteria Provinciale degli Artigiani (Palazzo Bembo) come pure presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI — « Volo di notte ». Straordinario, drammatico, sensazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riconsegna della Saar al Reich
Bandiere al vento in Germania

BERLINO, 28

Prima che la Saar sia ufficialmente riconsegnata al Reich, domani alle 10.15 il Ministro Frick indirizzerà per radio un messaggio all'intero popolo tedesco. Al comando « Issate la bandiera », da ogni balcone e da ogni finestra della Germania sarà fatto sventolare lo stendardo croce-uncinato. Verrà osservato un minuto di sospensione del traffico; le campane delle chiese suoneranno a stormo; le sirene degli stabilimenti e dei vapori nei porti urleranno per annunciare la lieta novella. Dovunque sia tecnicamente possibile, le fabbriche del Reich sospenderanno il lavoro per un minuto, contemporaneamente alla sospensione del traffico.

Il Ministro della Propaganda dott. Goebbels ha telegrafato al Commissario del Reich per la riannessione della Saar, Buerckel, salutando i fratelli saaresi e annunciando che il Partito nazionalsocialista mette a disposizione del Commissariato, per le necessità della regione, la somma di 700 mila marchi.

S. E. Aloisi alla cerimonia
Il passaggio per Strasburgo

STRASBURGO, 28

Il barone Aloisi, che si reca a Saarbrucken per presiedere la cerimonia della consegna dei poteri, è qui arrivato, salutato alla stazione, a nome di Laval, dal segretario generale della Prefettura e dal Console generale d'Italia. Il barone Aloisi ha proseguito in automobile per Saarbrucken.

Manifesti diffusi a Linz
dalla direzione segreta nazista

VIENNA, 28

L'*Echo* riceve da Linz che ieri la città fu seminata da manifesti emanati dalla nuova direzione segreta nazista per l'Alta Austria, manifesti nei quali si accusano di tradimento i capi che hanno patteggiata la resa di 20 mila gregari e che hanno consegnato materiali ed armi alle autorità governative. Costoro vengono accusati di aver compiuto un tale atto temendo la imminente revisione dei fondi di cassa che sarebbe stata ordinata dalla direzione centrale del partito nazional socialista. Tale manifesto venne distribuito in tutte le case; però ad esso non si dà importanza — conclude il giornale — perchè si sa che le forze veramente attive del nazional socialismo nell'Alta Austria hanno cessato ogni attività.

I pescatori di Terranova muoiono di fame

S. GIOVANNI di TERRANOVA, 28

La crisi economica si fa duramente sentire in tutto il territorio di Terranova: migliaia di persone fra cui moltissimi bambini, muoiono di fame e di freddo. Da alcuni giorni una grande folla di disoccupati si riunisce davanti gli uffici d'igiene, chiedendo cibo e indumenti. La polizia ha tenuto sempre a bada i dimostranti, ma ieri questi si rivoltarono violentemente.

Il giornale locale «Evening Telegraf» fa una triste descrizione delle condizioni della popolazione: i pescatori di merluzzo, che prima della crisi economica vivevano in una certa agiatezza, dal momento del crollo dei prezzi vivono in uno stato di desolazione. « La maggior parte della popolazione — scrive il giornale — giace in tuguri che neppure riparano dalle intemperie, e dormono senza materassi nè coperte. I cenci che questi disgraziati indossano, li coprono malamente, le donne si vestono con vecchi sacchi, e questo è quasi considerato un lusso».

Le persecuzioni di un parlamentare
contro un gendarme oppositore

BUDAPEST, 28

Un'importante sentenza ha emesso il Tribunale di Budapest contro l'ex-segretario di Stato Sztranyavszky, che oggi è presidente del partito della maggioranza governativa. Egli è stato condannato a pagare una forte somma, la cui entità sarà stabilita dai periti, al pensionato brigadiere dei gendarmi Kukucska, avendolo fatto licenziare, valendosi della sua posizione politica, da diversi e successivi posti, e questo per ben 53 mesi di seguito, per il solo fatto che il brigadiere durante le ultime elezioni parlamentari aveva favorito l'opposizione.

La sentenza statuisce che non c'è nessuna norma nel diritto ungherese che permette ai rappresentanti dell'autorità di perseguire nella loro attività privata le persone sospette di essere contrarie all'ordine costituito.

Il record di una mucca
70 litri di latte al giorno

BUDAPEST, 28

Il Principe Esterhazi possiede nella sua tenuta di Sopron, una mucca dal nome « Dama », la quale detiene un record nella produzione del latte. Infatti la mucca « Dama » fornisce settanta litri di latte al giorno. E' questa una produzione che poche mucche del mondo hanno finora dato.

Matricida condannato a morte

BELLEVILLE (Canadà), 28

E' stato condannato a morte un certo Harold Vermilyen, di 40 anni, ritenuto colpevole d'avere ucciso sua madre di 78 anni. La morta era suocera del Ministro dell'Igiene dello Stato di Ontario. L'accusato ha sempre negato di essere colpevole, sostenendo che al momento del delitto si trovava negli Stati Uniti.

Violenta rissa tra fratelli
ai funerali del padre

BELGRADO, 28

Un orribile dramma familiare è avvenuto a Marburg, nella casa di un certo Kupusta, che da molto tempo nutriva un implacabile odio contro uno dei propri figli. Questo, che da parecchio tempo è a letto malato, essendo al corrente delle continue minacce del padre, dormiva con la rivoltella sotto il cuscino.

Nei giorni scorsi, in seguito a un diverbio, il padre si avventò contro il malato, il quale, per difendersi, impugnò l'arma in atto di minaccia. Un colpo però partiva ed il padre rimaneva ferito ad un braccio. Il Kupusta si bendava la ferita e ritornava alla carica. Tra padre e figlio si svolgeva allora una selvaggia scena e alla fine il genitore cadeva a terra ucciso. Un altro figlio del morto, per vendicare il padre, feriva allora gravemente il fratello.

Durante i funerali del Kupusta scoppiò nuovamente una furiosa rissa tra i fratelli, divisi in due gruppi avversi. I becchini, presi dal panico, lasciarono cadere la bara, che urtando contro il selciato si scoperchiava. Il cadavere del vecchio andava a finire in mezzo alla strada, mentre molte persone del seguito, superstiziose, considerando tutto ciò come un segno di cattivo augurio, prendevano la fuga.

Tre bimbi uccisi in Africa
da scorpioni giganteschi

BERLINO, 28

Alcune località della Colonia del Capo, secondo dispacci da Johannesburg, sono infestate da un'invasione di scorpioni che fanno vittime specie fra i bambini. A Malmesbury due fratellini, di 6 e di 9 anni, sono stati punti durante la notte e poche ore dopo sono spirati. Nel letto è stato trovato uno scorpione gigantesco, grande come una mano maschile. Presso l'abitazione delle due vittime un altro bimbo è stato ucciso allo stesso modo. Si crede che la piaga degli scorpioni sia originata dalla tremenda siccità.

Due carbonizzati a Nizza
nell'incendio d'un torpedone

NIZZA, 28

Una grave sciagura si è verificata sulla Passeggiata degli Inglesi. Un torpedone, in seguito ad un improvviso guasto del motore, si è incendiato. Delle tre persone che vi erano a bordo, due sono rimaste carbonizzate, e la terza ha riportato gravissime ustioni.

Sta lone lirica italiana a Lione

LIONE, 28

Sono state rappresentate dinanzi a grandi folle di spettatori le opere: *Pagliacci, Rigoletto, Tosca*, con la partecipazione degli artisti italiani baritono Faticanti e tenore Traverso i quali hanno riportato un vivo successo.

Sotto la fodera d'un cappello
trova quattromila lire

GENOVA, 28

Nel pomeriggio l'operaia Giuseppina Ghigliotti, occupata in un laboratorio per la cernita degli stracci destinati alla Cartiera di Voltri, nello scomporre un vecchio cappello da uomo rinveniva diligentemente sistemati sotto la fodera del cappello stesso otto biglietti di banca da cinquecento lire l'uno. L'operaia si è fatta premura di consegnare le quattromila lire al proprietario del laboratorio perchè ne disponga come meglio crede.

Studente friulano vittima
della propria imprudenza

UDINE, 28

Si ha notizia da Cividale di una gravissima disgrazia ieri avvenuta Lo studente universitario Attilio Qualizza di Luigi di anni 23 da Merso, comune di San Leonardo, era appena ritornato da Udine con l'amico Luigi Faidutti sedendo sul seggiolino posteriore della motocicletta, quando ottenne di ripartire pilotando egli stesso la macchina di cui non aveva alcuna esperienza. Sullo stradone appena fuori di Cividale, lanciò la motocicletta a grande velocità ma non seppe più tenere la strada e andò a sbattere con violenza contro un ippocastano. La motocicletta si schiantò e il povero giovane ebbe a riportare gravissime lesioni al cranio e agli arti inferiori. Soccorso e trasportato prontamente in ospedale il poveretto cessava di vivere nella serata.

Ciclista in fin di vita
per un investimento d'auto

ADRIA, 28

Stasera verso le ore 21.30 è stato trasportato al nostro ospedale, con l'auto n. 1981 RO guidata dal proprietario Luigi Arduini di anni 34 da Porto Tolle, agricoltore, certo Curzio Zangirolami capo meccanico dell'idrovora di Cà Vendramin, il quale un'ora prima, sulla strada che da Taglio di Po porta a Porto Tolle, mentre procedeva in bicicletta sulla sinistra, in compagnia di certo Pezzolato Pietro fu Francesco di anni 54 anch'egli in bicicletta, forse abbagliato dai fari della macchina o perchè voleva passare sulla destra, andava a cozzare contro il parafango anteriore sinistro dell'auto e veniva sbattuto a terra. La macchina, che procedeva a velocità moderata anche per la pioggia, si fermava subito e l'Arduini e certo Zennari Pio che l'accompagnava, non chè il Pezzolato, prodigavano allo investito, che era rimasto a terra in una pozza di sangue, le prime cure, trasportandolo poscia all'ospedale. Il primario prof. Ricci prodigava al ferito le cure del caso, riscontrandogli la frattura della volta cranica con abbondante fuoruscita di materia cerebrale, per cui, data la gravità del caso, lo ricoverava in corsia con prognosi riservatissima. Il suo stato permane gravissimo.

Le misure italiane sugli scambi
e la assurda protesta inglese

ROMA, 28

In Inghilterra i provvedimenti italiani per la limitazione delle importazioni hanno provocato delle manifestazioni alquanto ostili alla nostra politica commerciale. Evidentemente i deputati alla Camera dei Comuni, che hanno espresso le loro proteste, non hanno voluto tener conto che le limitazioni italiane non sono dirette contro nessuno, ma costituiscono una reazione legittima, quanto tardiva, alla politica commerciale compressiva degli altri Paesi, fra i quali è anche in prima linea l'Inghilterra. Le critiche inglesi sono dunque fuori luogo; l'Italia non ha protestato quando l'Inghilterra ha svalutato la sterlina, portando con questo suo gesto un colpo formidabile alle esportazioni di tutti gli altri Paesi e sminuendo anche le riserve del nostro Istituto di emissione; non ha nemmeno protestato quando, con l'accordo di Ottawa, Londra si è assicurata l'egemonia su tutti i mercati imperiali. L'opinione pubblica britannica si dovrebbe persuadere che può sussistere in Europa e nel mondo un diverso modo di valutare le cose: uno favorevole se si tratta di iniziative britanniche, l'altro sfavorevole se si tratta di iniziative equivalenti, ma di altri Paesi.

Dal 1931 al 1934 (primi undici mesi) le importazioni italiane dalla Gran Bretagna sono diminuite da 1.098.7 milioni a 628.7 milioni, e però le esportazioni italiane in Gran Bretagna sono più rapidamente discese da 1200.8 a 483.3 milioni. Nei primi undici mesi del 1933 la bilancia degli scambi italo-britannici si chiude con un saldo attivo a favore della Gran Bretagna di 16.7 milioni di lire Negli undici mesi del 1934 il saldo attivo britannico è salito a 145.4, ossia si è più che ottuplicato. E' dunque più che giusto che l'Italia riconosca che vi sono dei conti da rettificare anche nei riguardi della Gran Bretagna. Perchè l'Italia dovrebbe comperare il carbone inglese, pure offertole da molti altri Paesi, quando l'Inghilterra per il suo tornaconto preferisce, per esempio, comperare arance spagnole, anzichè italiane? La protesta britannica è dunque per lo meno inattuale..

Un cippo alla memoria
d'un caduto fascista triestino

POLA, 28

Ricorrendo oggi il 14.o anniversario dell'uccisione dello squadrista triestino Floriano Beuzzar, rimasto vittima di un'imboscata sovversiva nella località Campanaro, presso Pola, mentre con la sua squadra faceva ritorno a Trieste dopo aver partecipato ad una cerimonia fascista a Pola, è stato scoperto sul luogo ove lo squadrista cadde, un cippo.

L'anniversario di A. Diaz

ROMA, 28

Domani, ricorrenza del 7.o anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, la tomba del Duca della Vittoria nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, sarà mèta del pellegrinaggio votivo e riconoscente degli italiani tutti.

Sovvenzioni del 4 percento
sui titoli del Redimibile

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministero delle Finanze col quale si autorizza l'Istituto di emissione a concedere a decorrere dal 1. marzo 1935 sovvenzioni sui titoli del Prestito redimibile 3,50 per cento di cui al R. D. L. 3 febbraio 1934 N. 60 con l'applicazione di un saggio di interesse pari al 4 per cento.

La Duchessa di Pistoia a Vicenza

VICENZA, 28

Nella nostra città è giunta da Bergamo la Duchessa di Pistoia accompagnata dal suo seguito. E' stata accolta alla stazione dal principe Don Carlos Gonzaga presso il quale la Duchessa è ospite.

Il convegno dei dirigenti sindacali
dei lavoratori dell'industria

ROMA, 28

Questa mattina sono continuati i lavori del convegno dei segretari delle Federazioni nazionali e dei segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria. Sotto la presidenza dell'on. Cianetti sono stati affrontati dall'assemblea numerosi problemi di ordine economico in relazione alle direttive tracciate dal Governo. Hanno parlato l'on. Tredici dell'Unione di Cagliari, Petronio dell'Unione di Piacenza, Ciardi dell'Unione di Pavia, l'on. Capoferri dell'Unione di Milano, De Sarlo dell'Unione di Ancona, l'on. Tarchi dell'Unione di Genova.

I lavori sono continuati nel pomeriggio e si sono conclusi con un discorso dell'on. Cianetti e con la approvazione di alcune mozioni.

Un incendio a Nove di Bassano

VICENZA, 28

Un incendio sviluppatosi in un casinale di proprietà di Angelo Baù a Nove di Bassano, ha distrutto parte del fabbricato e novanta quintali di foraggio che hanno causato un danno di 15 mila lire.

Il Presidente del Comitato
per il credito alberghiero

ROMA, 28

Con decreto del Sottosegretario di Stato per la Stampa e la propaganda l'on. avv. Natale Schiassi è stato nominato Presidente del Comitato per il credito alberghiero.

Giovane ferito da un fucile
che gli scoppia tra le mani

UDINE, 28

Nel pomeriggio è stato accolto all'ospedale di Udine il giovane Riccardo Fontanini, dimorante a Basaldella, al quale il sanitario di turno constatava un'ampia ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro, giudicandolo guaribile in un mese.

Il Fontanini volendo recarsi a caccia aveva approntato il fucile e per provarlo aveva tentato di sparare un colpo in aria. Disgraziatamente, forse per la carica eccessiva, della cartuccia, la canna gli scoppiava tra le mani ferendolo gravemente al braccio.

Transiti interrotti per la neve

ROMA, 28

L'Agenzia autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 48 delle Dolomiti, tratto Carbonin-Misurina e Arabba-Livinallongo, neve, transito interrotto, durata incerta. S. S. N. 50 del Grappa e del Passo di Rolle, neve, transito interrotto, durata incerta.

L'autotreno del vino a Lecce

LECCE, 28

L'autotreno del vino è qui arrivato stamane.

Dopolavoro Sportivo

Campionato Provinciale Dop. di tiro a volo

Domenica 3 corr. allo Stand del Campo Sportivo di Santa Elena si disputerà il 3.o campionato provinciale di tiro a volo fra gli iscritti all'O. N. D.

Vi possono partecipare i soci della Sezione tiro a volo del Dopolavoro Prov. e di altre Sezioni della Provincia e sono in palio per la gara che è allo storno, ricchi premi costituiti da medaglie d'oro, di vermeille e d'argento.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 15 e gli storni dovranno pagarsi al prezzo di puro costo.

Le iscrizioni si ricevono presso le Sezioni Dopolavoro, presso il Dopolavoro Provinciale prima della gara in campo sportivo.

Il campionato servirà di selezione per la scelta degli elementi che dovranno comporre la squadra rappresentativa per la partecipazione ai Campionati Nazionali dopolavoristici di tiro a volo che si disputeranno a Massa Carrara nei giorni 23 e 24 marzo.

Brevetti di nuotatore veloce

Il Dopolavoro Provinciale comunica ai Gruppi Dopolavoro Aziendali ed ai nuotatori liberi che parteciparono alle prove per il conseguimento dei brevetti di nuotatore veloce nella stagione estiva 1934 XIII che presso gli uffici di Venezia in Pescheria sono in distribuzione i diplomi inviati dalla Direzione dell'O. N. D.

Affiliazione delle Sezioni Bocciofile

Il Dopolavoro Provinciale invita tutte le società e sezioni bocciofile della provincia a curare al più presto la affiliazione di esse alla Federazione italiana giuoco bocce rimettendo inoltre al Dopolavoro Provinciale gli elenchi dei giuocatori distinti per categoria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 61 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Sabato 2 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-431

La compensazione degli scambi con l'estero

Nuove norme ministeriali - L'introduzione dei contingentamenti mobili - L'istituzione d'un organo centrale consultivo

ROMA, 1

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione si provvede a sviluppare e completare la regolamentazione delle importazioni oltre i limiti di contingentamento stabiliti in conformità del decreto 16 febbraio 1935 XIII.

Il provvedimento odierno regola particolarmente il regime delle compensazioni, che sarà effettuato estendendo ad altri Paesi il sistema degli accordi di compensazione (clearing), stipulando con terzi stati accordi per scambio di merci ed autorizzando privati ed enti economici ad importare merci contro esportazione di altre merci nazionali.

Le compensazioni private devono essere esaminate di volta in volta dall'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero in base a funzioni fissate dall'apposito Comitato di coordinamento già in funzione per gli accordi di clearings.

Nell'intento di eliminare via via le difficoltà insite nel sistema di controllo e restrizione adottato al fine di assicurare in ogni caso lo adempimento scrupoloso dei nostri impegni verso l'estero, il Governo con apposite norme interne devolverà mediante maggiorazioni sui contingenti fissati le affluenti disponibilità di divise ai pagamenti all'estero.

Frattanto, con provvedimenti in corso, si sono notevolmente aumentate le percentuali già fissate per l'importazione di alcune materie prime e semilavorate. Queste percentuali di aumento saranno periodicamente variabili a seconda dei bisogni e delle circostanze.

Allo scopo di conferire unità di indirizzo a tutta la complessa materia e consentire la rapida decisione delle questioni di massima che si verranno prospettando, è stato costituito un organo centrale consultivo composto dai rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, delle Corporazioni e delle Finanze, dai rappresentanti dell'Istituto dei cambi e dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Tale Comitato potrà valersi anche della consultazione di esperti designati dalle Confederazioni interessate.

Le odierne disposizioni che applicano e integrano le quote di contingentamento stabilite dal decreto del 16 febbraio, confermano che l'Italia non vuole trasformarsi in un mercato chiuso. Il Fascismo è stato sempre fautore di una politica di scambi internazionali di grande respiro e di una limitazione delle troppo alte barriere doganali, e non intende davvero spezzare una delle manifestazioni più dinamiche della vita di un paese quale è quella del commercio internazionale. Ma gli intralci di natura doganale e monetaria frapposti da altri paesi alle nostre esportazioni sono tali e tanti che anche l'Italia è stata costretta a scendere sul terreno della difesa, applicando una vigilanza severa per le importazioni. Nessuno ignora che questo genere di provvedimenti si propone sempre due scopi concomitanti: difendere la moneta, chè il passivo della bilancia commerciale si salda mediante un deflusso di oro verso l'estero; apprestare una valida arma di manovra per negoziare coi paesi dai quali importiamo, le esportazioni nostre sui loro mercati.

Dato il sistema ormai prevalente di scambi bilanciati, è ovvio che la tendenza deve essere quella di equilibrare le importazioni e le esportazioni su ogni singolo mercato; senonchè questo non è sempre possibile, lo è anzi raramente. L'organismo corporativo, in istretta connessione con i Ministeri competenti, dovrà ora stabilire quest'equilibrio, che è il presupposto indispensabile per lo avvenire del paese. Il sistema di compensazione verrà infatti elaborato e attuato dal Ministero delle Finanze, che si varrà sopratutto della vigilante azione della Direzione generale delle Dogane; dal Ministero delle Corporazioni il quale esplicherà la sua funzione delicatissima non solo per mezzo della Direzione generale dei trattati, ma anche attraverso le Confederazioni; dal Ministero degli Esteri per la parte che lo concerne nelle trattative commerciali con i vari paesi; dall'Istituto nazionale dei cambi, al quale è affidata la parte determinante degli scambi, commisurandoli tempestivamente con le disponibilità delle divise, e infine dall'Istituto per gli scambi con l'estero. Dalla metodica e attenta azione di questi cinque grandi organismi uscirà quel coordinamento che era necessario stabilire per togliere di mezzo le importazioni superflue e per graduare, in ordine di necessità, le merci straniere di cui l'Italia ha maggiore bisogno.

Il decreto uscito stasera determina le modalità che varranno a disciplinare il nostro commercio internazionale. I contingentamenti fissi, che sono quelli fissati col decreto del 16 febbraio, hanno la caratteristica di un funzionamento semplice e privo di qualsiasi appesantimento burocratico. Basta che gli importatori presentino le bollette delle merci introdotte nel periodo corrispondente dello scorso anno, per determinare immediatamente le quantità che saranno ammesse all'importazione, senza ricorrere a nessuna formalità.

Le percentuali, necessariamente basse, stabilite col decreto del 16 febbraio non sono davvero in grado di esaurire il fabbisogno nazionale, ed allora ecco intervenire i contingentamenti mobili, i cui limiti saranno stabiliti periodicamente in relazione alle disponibilità di valuta. Si capisce che le aliquote di queste importazioni verranno fissate anche in rapporto alle necessità dei rifornimenti per le industrie nazionali fondamentali. Risultano dunque del tutto infondati i timori che sono stati formulati in qualche zona industriale, come sono ingiustificati i rifornimenti eccessivi che hanno come solo risultato di aumentare i prezzi. Una base solida per le importazioni sarà sempre data dalle trattative in corso e da quelle che saranno aperte con varie nazioni. L'Italia cercherà di consolidare la posizione con i paesi nei confronti dei quali la bilancia commerciale è attiva, mentre per gli altri verrà stabilito il principio della compensazione, e le compensazioni saranno facilitate al massimo grado fra commercianti privati, anche con direttive particolari che verranno stabilite dall'Istituto per gli scambi con l'estero. Non tutte le merci potranno essere oggetto di queste compensazioni private, ma le esclusioni sono poche e non intralceranno affatto le iniziative dei nostri produttori. Infine le compensazioni troveranno un buon sviluppo per settori, specialmente nei riguardi di quelle industrie che ricorrono all'estero per il rifornimento di grandi quantità di materie prime, come lana, cotone, cellulosa. Su questo terreno le Confederazioni affiancheranno validamente l'opera del Governo, poichè si tratterà di stabilire una garanzia di pagamento delle materie prime con l'esportazione di corrispondenti prodotti finiti. Per alcune lavorazioni, come ad esempio quella del rayon, il compito non presenta eccessive difficoltà; per altre invece gli enti confederali dovranno indirizzare i singoli consociati ad accordi per i rifornimenti e a particolari metodi di vendita che consentano l'alleggerimento della bilancia commerciale. Questo complesso di provvedimenti renderanno più viva e sentita presso le categorie organizzate la necessità di coordinare il funzionamento interno, già entrato nelle fasi di realizzazione corporativa, con l'economia esterna, suscitando quelle forme associative che meglio possano armonizzare gli interessi dei singoli con quelli della collettività.

I nuovi impianti industriali autorizzati dalla Commissione

ROMA, 1

Presso il Ministero delle Corporazioni (direzione generale dell'industria), sotto la presidenza del Sottosegretario on. Lantini, si è riunita la Commissione consultiva incaricata di dar pareri sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti esistenti. La Commissione, oltre a numerosi quesiti di massima, ha esaminato 69 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 41 di esse, contrario su 14, disponendo un supplemento di istruttoria per 13 ed ha ritenuto inoltre che per una domanda non sia necessaria l'autorizzazione.

Delle 41 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole 27 riguardano nuovi impianti, 11 ampliamenti e tre trasferimenti e trasformazione di impianti. Delle 14 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, dodici riguardano nuovi impianti e due ampliamenti.

Delle 27 domande accolte concernenti nuovi impianti ed ampliamenti diciasette sono relative a grandi e medie aziende, delle quali tre riguardano l'industria metallurgica, sette l'industria chimica, tre l'industria tessile, una l'industria del freddo, due l'industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio e una quella del vetro.

La «Vespucci» ripartita da Tripoli

TRIPOLI, 1

Diretta a Bengasi è partita oggi la nave scuola «Amerigo Vespucci».

La Saar è tornata alla Germania

L'atto solenne della consegna compiuto da S. E. Aloisi - Hitler accolto entusiasticamente a Saarbrucken - Fervide parole di ringraziamento al Comitato dei Tre

SAARBRUCKEN, 1

Dalla Germania e da tutto il territorio della Saar è continuata ad affluire durante la notte con treni speciali e con foltissime colonne di autoveicoli una folla immensa di cittadini del Reich e di saaresi per assistere alle cerimonie del trapasso dei poteri del territorio alla Germania.

La consegna dei poteri

Cortei interminabili di associazioni patriottiche, di organizzazioni di ex combattenti, di formazioni giovanili hanno percorso le vie della città tutta pavesata di bandiere germaniche e tappezzata di scritti inneggianti alla Saar ed alla Germania. Fin dalle primissime ore del mattino le adiacenze del palazzo degli Stati, dell'edificio che fu sede della Commissione del Governo, del municipio e di quello dell'amministrazione delle miniere demaniali della Saar, sono gremite di pubblico in attesa delle varie cerimonie.

Il signor Knox e tutti i membri della Commissione di governo ed i funzionari dei vari servizi internazionali hanno lasciato Saarbruken.

Accolto con manifestazioni vibranti di folla è giunto nella mattinata il Ministro della Propaganda del Reich Goebbels.

La cerimonia della consegna del territorio al rappresentante del Governo tedesco dott. Frick, Ministro dell'Interno del Reich, si è svolta al palazzo del Governo. Erano presenti alla cerimonia l'ambasciatore del Governo argentino a Roma Cantilo ed il Ministro del Governo spagnolo a Berna, Lopez Olivan, che insieme al barone Aloisi rappresentavano la Società delle Nazioni. Erano pure presenti il Sottosegretario dello Stato germanico all'Interno ed il Commissario del Reich per la Saar Buerckel. Funzionava come segretario della commissione il sig. Krabbe della sezione politica della Società delle Nazioni. Sedevano al tavolo sul quale sono stati firmati i protocolli di trasmissione dei poteri, oltre alle autorità anzidette, il Ministro plenipotenziario Biancheri, il primo segretario di Legazione comm. Cortese, il marchese d'Ajeta del R. Ministero degli Esteri. Assisteva alla cerimonia anche il rappresentanze del R. Governo nella Saar segretario di Legazione Cuturi.

Le parole di S. E. Aloisi

Alle ore nove e trenta precise il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri d'Italia, barone Aloisi, nella sua qualità di presidente del Comitato della Società delle Nazioni per la Saar ha consegnato i poteri al Ministro del Reich, Frick, pronunciando il seguente discorso:

«In nome della Società delle Nazioni e nella mia qualità di presidente del Comitato dei Tre, il quale ha dovuto risolvere tutte le questioni concernenti il problema della Saar, ho l'onore di procedere oggi alla rimessa effettiva di questo territorio al Reich. Si è così chiusa una pagina della storia del dopoguerra ed è eliminato un motivo di turbamento nei rapporti dei popoli tra loro. Esprimo il voto che la soluzione di questo problema, raggiunta dopo lunghe e delicate negoziazioni che si sono svolte in uno spirito di lealtà e di completa comprensione, sia di buon augurio per la tranquillità e la pace dell'Europa».

La risposta del Ministro Frick

Quindi il Ministro Frick ha risposto ringraziando S. E. Aloisi per le cortesi parole a lui rivolte nella sua qualità di rappresentante del Governo tedesco in occasione della ripresa dei poteri da parte del Governo del Reich sul territorio saarese, avvenimento questo che la popolazione della Saar aveva desiderato durante quindici anni e che aveva chiaramente confermato col plebiscito del tredici gennaio.

Ha aggiunto che la Germania celebra con fierezza e con gioia questo grande giorno, il quale ha grande importanza non soltanto per la Germania poichè esso chiude un capitolo della politica europea che durante gli anni passati ha pesato sulle relazioni di due grandi popoli vicini.

«Il Governo tedesco — ha detto il Ministro Frick — è convinto che il regolamento della questione della Saar contribuirà grandemente a migliorare la situazione politica generale europea ed a favorire la collaborazione pacifica dei popoli, ed è perciò che egli ha tenuto a far rimarcare l'importanza dell'avvenimento odierno».

Il Ministro ha espresso la soddisfazione del Governo tedesco per il modo col quale sono state condotte e risolte le lunghe e laboriose negoziazioni in cui il Comitato dei Tre, sotto la direzione imparziale e prudente del barone Aloisi, ha acquistato meriti del tutto speciali per cui il Governo del Reich esprime la più sincera gratitudine.

Il dott. Frick, nell'atto di assumere i poteri sul territorio saarese, ha quindi dato il benvenuto nella Saar germanica ai membri del Comitato dei Tre ed ai loro collaboratori.

Si è quindi proceduto alla firma dei protocolli di consegna ed alle ore dieci e quindici le bandiere del Reich sono state issate sugli edifici pubblici.

Alle ore undici il Commissario del Reich Buerckel ha fatto solenne ingresso nel palazzo del municipio insieme alle autorità del Reich qui convenute.

L'arrivo di Hitler

Il Cancelliere Hitler, che aveva atterrato nella mattinata all'aerodromo di Mannheim, è giunto nel pomeriggio a Saarbruckn ed ha fatto un primo giro per la città accolto da grandi manifestazioni di giubilo. Hitler era accompagnato dal Ministro del Reich Hess e da Von Papen.

Il Führer e Cancelliere del Reich ha ricevuto nel pomeriggio, al palazzo del municipio, il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni per la Saar rappresentato da S. E. il barone Aloisi, presidente, e dai signori Cantillo e Lopez Olivan, membri. In questa occasione il Führer ha espresso il suo fervido ringraziamento e quello del popolo tedesco per l'opera compiuta dal Comitato. Egli ha messo in rilievo l'obbiettività e la lealtà con la quale il Comitato ha adempiuto il suo compito e si è felicitato della soluzione di una questione che era particolarmente delicata e difficile.

Questa sera Hitler ha parlato innanzi ad una grande folla radunata sulla piazza del Palazzo di città ed ha esordito esprimendo la convinzione che i risultati del plebiscito avranno senza dubbio la conseguenza di migliorare definitivamente i rapporti tra la Francia e la Germania, perchè le due grandi nazioni vicine mirano con eguale sincerità a scopi di pace. Ha poi affermato che il plebiscito è stato una lezione per coloro che pensano di poter mantenere alcune parti del territorio tedesco staccate dal Reich e che esso non ha soltanto importanza storica, ma anche pratica, in quanto i suoi risultati hanno assai facilitato il compito del regime e suo personale. Hitler ha concluso rilevando che oggi è giorno di festa oltre che per la Germania, per l'Europa intera.

L'esultanza in Germania

Un'amnistia per la Saar

BERLINO, 1

Le cerimonie per la consegna del territorio della Saar al Governo tedesco sono state trasmesse stamane per radio a tutta la Germania. La trasmissione non si è iniziata alle 9.30 come era stato annunciato, bensì alle 10.15. In tal modo il pubblico non ha appreso nulla della cerimonia del trapasso dei poteri dalla Commissione dei tre al Ministro dell'Interno Frick, nè dei discorsi che si sono scambiati in tale occasione.

I rappresentanti del Governo, Frick, Goebbels, Darrè e Seldte, come pure varie alte cariche del partito e delle organizzazioni nazional-socialiste, erano giunti stamane a Saarbrucken. Dopo la cerimonia del trapasso dei poteri, davanti al palazzo del Governo si è radunata una grandissima folla per assistere alla cerimonia dell'innalzamento della bandiera tedesca che sedici anni fa era stata ammainata. Alle 10.15 in punto è stato dato il segnale dell'«alza bandiera», e, allo stesso momento in tutta la Germania sono state issate le bandiere su tutti gli edifici pubblici e su di gran numero di case private.

Il Ministro Frick si è affacciato al balcone ed ha tenuto un discorso dicendo che l'ora della liberazione è suonata e che il voto costante di sedici anni della popolazione era esaudito. Ha chiuso fra vivissime acclamazioni inneggiando all'unità germanica e ad Hitler.

Issata la bandiera fra squilli di campane e sibili di sirene, la musica ha suonato la marcia al campo e l'inno tedesco seguito da quello nazionalsocialista che la folla radunata davanti al palazzo del governo ha accompagnato in coro e finalmente l'inno della Saar cantato pure dalla folla.

Alle 10.30 la cerimonia è finita ed è seguita dalla consegna dei poteri da parte del Ministri Frick al Commissario della Saar, segretario federale del partito nazionalsocialista Buerckel.

In occasione del ritorno della Sar al Reich, Hitler, nella sua qualità di Capo dello Stato, ha concesso una larga amnistia per il territorio della Saar, amnistia che in genere con alcune limitazioni, si estende a tutte le pene di reclusione fino ad un anno.

Una documentata relazione alla Camera

La forte e saggia politica coloniale del Duce

e l'infida e ostile condotta etiopica verso l'Italia

ROMA, 1

La relazione dell'on. Ferretti di Castelferretto sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie rileva che l'anno in corso può definirsi storico per la vita dei nostri domini africani. La forte, saggia, umana politica coloniale del Duce, politica veramente romana, ha dato alla Colonia mediterranea il suo aspetto e la sua integrità territoriale assicurando la nostra sovranità dal mare a tutto il deserto, mentre nelle terre dell'Africa Orientale già molti nostri camerati attendono con l'arma al piede alla difesa dei nostri diritti e della nostra dignità di grande Potenza.

La Libia e l'Eritrea

Ciò premesso la relazione fa una rassegna sintetica della nostra opera di colonizzazione sotto il profilo storico, politico, economico. L'opera di organizzazione intera è stata intesa, spesse volte ardua, ma i nuovi influssi del Regime fascista hanno dato ai possedimenti d'oltremare il massimo dell'impulso e dell'incremento più reale e duraturo.

Per quanto riguarda la Libia la relazione dice che il Fascismo le ha reso i suoi confini da ogni lato e ora l'ha restituita alla sua propria funzione nell'equilibrio politico nell'Africa del Nord. La parte di territorio contestato e ora acquisita alla nostra sovranità ha un'estenzione di circa 115.000 kmq. La situazione politica libica può dirsi completamente normale. Durante il 1934 non si sono dovuti lamentare incidenti di sorta.

Passando all'Eritrea la relazione nota che dal punto di vista territoriale si è accresciuta della zona compresa fra Ras Dumeira e Del el Ua, cedutaci dalla Francia con il trattato del 7 gennaio 1935. Si tratta di pochi chilometri quadrati, ma il valore della cessione non è stato territoriale quanto politico, perchè in una zona così vicina alla colonia di Gibuti, dove da decenni sembrava che gli interessi fossero irremidiabilmente opposti ai nostri, il trattato Mussolini-Laval rappresenta un gesto di collaborazione e di mutua comprensione se non di fusione dei rispettivi interessi.

Il valore di questa collaborazione è anche praticamente dimostrato dalla partecipazione italiana alla Società ferroviaria di Gibuti, le cui azioni finora erano bloccate dal Governo francese. Anche prima di questo accordo con la Francia l'Eritrea aveva acquistato con il Fascismo un vero carattere di base per la pacifica nostra espansione coloniale nei paesi del bacino del Mar Rosso. Nella politica del Mar Rosso come nella politica dell'Oceano Indiano la nostra opera è stata, come sempre, intesa a consolidare amicizie mediante l'intensificazione di scambi e di commerci.

Le aggressioni etiopiche

«L'Etiopia — prosegue la relazione — è troppo legata da vincoli di ogni genere con la vicina Eritrea perchè il Fascismo potesse trascurare i vitali interessi che abbiamo in quel paese. Secondo lo spirito della politica di Mussolini nei riguardi dei popoli asiatici ed africani, sono stati fatti tutti gli sforzi possibili per raggiungere una collaborazione amichevole. Con il Governo di Addis Abeba, attraverso la resistenza passiva da parte etiopica, i trattati del 2 agosto 1928 non hanno avuto alcuna applicazione. Come dall'Eritrea, così dalla Somalia venne fatto ogni tentativo per arrivare a una pacifica convivenza con le genti a nostro contatto alla frontiera etiopica. Purtroppo le nostre intenzioni non hanno trovato il riscontro che era da aspettarsi a cominciare dalla stessa questione della delimitazione del confine.

«Di qui la fonte di incidenti che non sono tollerabili e che vanno assumendo proporzioni sempre più gravi. Ma non è senza significato che attualmente i possessi d'oltremare siano stati affidati al Governo di due Quadrumviri, di due fascisti della tempra di Emilio de Bono e di Italo Balbo. Gli incidenti di frontiera continuano e lungo il confine fra la Somalia e l'Etiopia la situazione è molto più grave. Le note condizioni di disordine e di anarchia delle provincie abissine e limitrofe alla Somalia sono andate sempre più aggravandosi.

L'energico gesto del Duce

«Il nostro Governo ha prontamente reagito all'offesa abissina: le giuste riparazioni da noi richieste non sono state ancora accordate. Il nostro Governo ha mobilitato per misura precauzionale due Divisioni. I combattenti della grande guerra, gli anziani sono in nobilissima gara con i giovani, pronti a serrarsi volontariamente nei ranghi al cenno del Duce.

«Tutto il mondo guarda a noi in questo momento, approvando incondizionatamente il gesto immediato ed energico del Capo, che ancora una volta si assume il compito altissimo di difendere prevenendo, non solo la nostra dignità di grande Potenza, ma la dignità e i diritti di tutto il mondo civile. L'inconsulta e non provocata aggressione abissina si è anche estesa oltre le nostre frontiere in un episodio di rincrudita barbarie che ha portato al massacro di un giovane funzionario francese caduto eroicamente insieme alla sua scorta fedele.

«Quali che siano per essere gli sviluppi e le conseguenze dell'attuale momento storico, non è dato prevedere. L'Italia, con la calma che è dei forti, guarda al suo grande Capo e attende pronta».

Potenza fascista

La relazione passa quindi all'esame dei vari capitoli del bilancio, rilevando come la situazione economica generale continui nel suo lento, ma progressivo miglioramento. La relazione mette anche in evidenza il perfetto funzionamento delle nostre Colonie mediterranee dell'amministrazione della giustizia, l'intensificata azione sanitaria, lo sviluppo notevole dell'attività costruttiva e la cura che in tutte le nostre Colonie è stata data al problema della scuola.

La relazione così conclude: «Quest'anno il nostro voto assume il valore di un rito di fede. Lo esame del lavoro compiuto dal Fascismo nell'Africa italiana ci riempie di legittimo orgoglio. I dominii coloniali sono ormai legati alla Nazione con vincolo indissolubile. Le zone dissodate e rese fertili dalle nostre fatiche si avviano al loro fecondo splendore. Nelle terre bagnate dal Mar Rosso e dall'Oceano Indiano il nostro nome significa collaborazione, evoluzione, progresso e nello stesso tempo potenza fascista. Ovunque garrisce la nostra bandiera un nome è mormorato con rispetto e con devozione, un nome che significa per tutte le genti presidio della razza, forza di un popolo: Mussolini».

Il Principe passa in rivista gli artiglieri partenti da Caserta

CASERTA, 1

E' partito per Napoli il primo contingente del decimo artiglieria destinato nell'Africa orientale. Prima della partenza è giunto nella caserma S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata, ed ha passato in rivista i partenti. Davanti al Principe, innanzi alla Reggia, si è svolta la superba sfilata dei partenti e dei reparti d'onore.

Il contingente si è poi recato tra indescrivibili manifestazioni di entusiasmo della cittadinanza assiepata lungo le vie fino alla stazione donde è partito per Napoli. Ai soldati sono stati offerti fazzoletti azzurri, coccarde e fiori.

L'affluire dei reparti a Napoli

L'imbarco dei materiali

NAPOLI, 1

Sono ormai terminati i preparativi per ospitare i reparti mobilitati che si concentreranno prossimamente a Napoli, per poi imbarcarsi alla volta dell'Africa Orientale. Gli alloggiamenti per le truppe, come è noto, non sono stati prescelti soltanto nell'ambito della città, ma comprendono anche caserme in Comuni vicini.

Frattanto continuano ad affluire giornalmente a Napoli reparti di truppe da Torino, Firenze, Piacenza, Bologna e Taranto. Tutti questi soldati, che partiranno prossimamente, riconoscibili dall'elmetto coloniale, mettono una nota vivace nelle vie della città, e i napoletani fraternizzano subito, guidandoli nella visita delle opere del Regime e facendo loro percorrere le belle vie panoramiche. Dal canto suo la direzione dell'Azienda Tramviaria, con simpatico gesto, ha disposto che tutti i soldati partenti per l'Africa orientale possano viaggiare gratis sui tram per tutto il tempo che rimarranno a Napoli. Nè minore è l'attività in porto, nonostante che, dopo qualche giorno di sosta il fortunale di mezzogiorno-libeccio abbia ripreso a imperversare su tutto il Tirreno e con maggiore violenza.

Da notizie pervenute alla Capitaneria velieri e motopescherecci in navigazione sono stati costretti a rifugiarsi nei porti litoranei. Anche i piroscafi del golfo e le motobarche sono stati costretti a rinviare la partenza. Malgrado le pessime condizioni di tempo però le operazioni commerciali proseguono normalmente in porto, specialmente per quanto riguarda il carico dei trasporti militari.

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. Proseguono le operazioni d'imbarco sul Campidoglio, sul Cesare Battisti, sull'Antonietta e sul Belvedere, del personale e dei materiali già affluiti da varie parti del Regno, mentre un altro blocco della Divisione Peloritana, con il comando della 29.a Brigata di Fanteria, si appresta a trasferirsi da Catania a Messina per prendere imbarco in quel porto nei prossimi giorni.

Austeri riti a Messina

a ricordo delle giornate di Adua

MESSINA, 1

Stamane, alle ore 11, in tutti i reparti di truppa della Divisione Peloritana, ha avuto luogo la solenne commemorazione della giornata di Adua e l'esaltazione del sacrificio degli artiglieri delle batterie siciliane che, aggregati alla colonna Albertone, parteciparono alla battaglia facendo eroica offerta della loro vita, quando, terminate le munizioni, si difesero a colpi di moschetto, trovando gloriosa morte presso ai loro cannoni.

Le cerimonie si sono svolte dappertutto con rito semplice e austero. Agli Orti della Maddalena, primo a radunarsi nello spazio antistante al Comando è stato il 39.o Reggimento Artiglieria da campagna, filiazione del 24.o Reggimento già imbarcato ieri per l'Africa Orientale. Sono circa 2000 uomini che si dispongono sul piazzale a plotoni affiancati. Alle ore 11, seguito da un brillante stuolo di ufficiali dell'arma, è giunto il comandante colonnello Prisina che, dopo aver passato in rassegna i reparti, ha parlato ai soldati, rievocando la storia dell'impresa e soffermandosi a segnalare gli episodi del valore italiano. I nomi di Masotto, di Bianchini, di Ainis hanno echeggiato di nuovo tra i giovani artiglieri.

«Artiglieri siciliani — ha detto il colonnello — uomini di quest'isola generosa, hanno compiuto, come tutti gli altri soldati, il loro dovere fino all'ultimo. Così, con lo stesso sprezzo del pericolo, con lo stesso animo, con la stessa tenacia saprete in ogni ora compierlo anche voi, artiglieri del 39.o, per le fortune d'Italia».

La breve, smagliante orazione si è conclusa col saluto al Re e al Duce, cui ha fatto eco il grido possente di tutti i duemila artiglieri del 39.o. La stessa cerimonia ha avuto luogo anche al 145.o Reggimento Fanteria, il nuovo reggimento di formazione in sostituzione del 3.o, già imbarcatosi sul *Biancamano*, al Distretto militare e al Comando del gruppo autonomo 3.o Regg. artiglieria.

Il Ministro d'Etiopia a Parigi ricevuto da Laval

PARIGI, 1

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questa mattina Tecle Hawariat, Ministro di Etiopia a Parigi. Su tale visita il *Journal* scrive: «Si crede sapere che la conversazione dei due Ministri si è svolta principalmente sul regolamento dell'incidente franco-etiopico che è costato la vita all'amministratore Bernard avendo la Etiopia deciso di versare un'indennità al Governo francese. Tecle Hawariat ha tenuto inoltre ad assicurare il Ministro degli Affari Esteri francese che il Governo di Addis Abeba non nutre alcun sentimento di ostilità verso la Francia».

L'anniversario della morte di Diaz

La Messa in S. Maria degli Angeli

Il pellegrinaggio alla tomba

ROMA, 1

Ricorrendo il settimo anniversario della morte del Duca della Vittoria Armando Diaz, una messa è stata celebrata nella Basilica di S. Maria degli Angeli dove il vincitore di Vittorio Veneto ha la sua tomba. Ha officiato l'ordinario militare S. E. mons. Bartolomei. Assistevano dalla tribuna del coro il figlio del Maresciallo on. Marcello Diaz, alte autorità militari e gerarchie del Partito. Dinanzi all'altare maggiore, lungo i bracci della crociera, si schieravano due reggimenti di formazione composti di tutte le armi del presidio con bandiera.

La tomba di Armando Diaz è stata stamane meta di un continuo pellegrinaggio di cittadini. Il monumento, adornato di festoni di alloro e di una decorazione floreale, era fiancheggiato da due grandi corone: una del Direttorio nazionale del P. N. F.; l'altra dell'Associazione combattenti e ai lati di esso montavano la guardia carabinieri in alta uniforme.

Primi a rendere omaggio al loro grande Condottiero sono stati gli ex combattenti, una folta rappresentanza dei quali, con a capo il presidente medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, i membri del Direttorio nazionale e i dirigenti la Federazione e la sezione di Roma, è convenuta nel tempio sostando reverentemente davanti alla tomba ai lati della quale spiccavano sorrette da due reduci di guerra le insegne del Direttorio nazionale e della Federazione combattenti.

Il Console di Svizzera a Napoli

BERNA, 1

Il Consiglio federale ha nominato Console di Svizzera a Napoli Franco Brenne, funzionario giuridico di prima classe del Dipartimento politico federale.

I campionati sciistici della Milizia

Gemona vince la Coppa del Duce

per squadre di fucilieri

CORTINA D'AMPEZZO, 1

La terza giornata dei campionati della Milizia ha visto in palio la Coppa del Duce, che è stata disputata tra squadre di fucilieri delle Legioni CC. NN., composte ciascuna di undici militi comandati da un ufficiale. Il percorso è di km. 16 con un dislivello di metri 500. In località Chiamulera è stato fissato il poligono di tiro. Ogni concorrente deve sparare sei colpi di moschetto contro le sagome di tre uomini in piedi, dalla distanza di metri 200, ed ogni colpo collocato nelle sagome, oltre gli undici, diminuisce di 15'' il tempo impiegato nel percorso sciistico. La pista è stata resa faticosissima dalla neve, che ha cessato di cadere dopo le partenze, che si sono susseguite di tre in tre minuti. Fra le Legioni concorrenti, la probabilità di ottenere l'assegnazione definitiva della Coppa del Duce era riposta solo sulla legione Gemona, che ha conseguito le vittorie nel 1930 e 1931; però essa aveva due temibili rivali: la squadra della Legione di Sondrio e quella di Como, già vittoriose nelle competizioni dei campionati del 1933 e del 1934.

La squadra di Sondrio nel tratto iniziale guadagna terreno e si avvantaggia considerevolmente; Gemona la segue, insieme a Como, mentre la Sardegna incomincia a cedere. Al Poligono di tiro è sempre in testa Sondrio, ma più tardi Gemona prende decisamente il sopravvento e marcia sicura verso il traguardo. Per le seconde posizioni si accende la lotta fra Sondrio e Como; prevale però Sondrio. La classifica è la seguente:

1. 55.a Legione Gemona in ore 1.56'36'' 2/5, composta dal capomanipolo Domenig Giovanni e dalle CC. NN. Ruggi Pietro, Vuerich Leone, Buzzi Ettore, Vuerich Pio, Vuerich Tranquillo, Romanin Giovanni, Gortana Luigi, Kravania Francesco, Petris Marino, Domini, Cipriano e Colle Simeone; 2. Nona Legione Sondrio in 2.01'06'' 4/5; 3. 16.a Legione Como in 2.09'45'' e 1/5; 4. 41.a Legione Trento in 2.10'58'' 4/5; 5. 131.a Legione Aquila, prima squadra, in 2.25'02'' e 2/5; 6. 131.a Legione Aquila, seconda squadra, in 2.34'03'' 1/5; 7. 167.a Legione Sicilia in 2.54'45''; 8. 94.a Legione Pistoia in 3.00'48'' e 1/5. La squadra della Legione di Pistoia, che in un primo tempo era stata squalificata perchè si è presentata al traguardo con soli otto uomini, dopo un attento esame del regolamento, fatto dalla Giuria, è stata riqualificata e assegnata all'8.o posto. La squadra della Legione di Sardegna giunge al traguardo fuori tempo massimo.

Il campionato proseguirà domani con le prove di slalom per ufficiali e CC. NN.; nel pomeriggio vranno luogo le prove di salto sempre per ufficiali e camicie nere, sul trampolino Balilla.

La bella giornata sportiva si è conclusa con una manifestazione patriottica e di fede fascista, avendo il segretario federale Luigi Molino, insieme ai membri del direttorio della provincia, recato il saluto delle CC. NN. bellunesi alle alte gerarchie della Milizia e ai militi presenti a Cortina d'Ampezzo. Il luogotenente generale Tarabini ha risposto apprezzando vivamente l'omaggio. Telegrammi sono stati inviati a S. E. Starace, a S. E. Teruzzi e al *Popolo d'Italia*, riaffermanti l'inflessibile volontà dei militi della Rivoluzione e delle CC. NN. bellunesi di sempre combattere e vincere, qualora e in ogni luogo il Duce comandi. La manifestazione si è chiusa con un triplice alalà al Duce, fatto dal Segretario federale, e al quale hanno fatto eco i presenti.

DISCO SUL GHIACCIO

I campioni del mondo sconfitti

LONDRA, 1

Allo stadio di Wembley, alla presenza di 10.000 spettatori, i campioni del mondo di hockey sul ghiaccio (la squadra dei Winnipeg Monarchs) hanno subito la prima sconfitta dopo la loro venuta in Europa. La squadra del Wembley Lions li ha battuti per due a zero.

La sede delle Olimpiadi del 1940 la decisione rinviata

OSLO, 1

Il Comitato internazionale olimpico avrebbe dovuto decidere oggi circa l'assegnazione della sede per le Olimpiadi del 1940. Come è noto tre Paesi avevano posto la loro candidatura e cioè l'Italia, il Giappone e la Finlandia. Il Comitato riunitosi stamane ha stabilito di rinviare ogni decisione in merito fino all'estate prossima, quando il Comitato stesso si riunirà a Berlino in occasione delle Olimpiadi del 1936.

SCHERMA

Elogi ai tiratori italiani vittoriosi a Parigi

PARIGI, 1

La stampa francese sportiva e altri giornali nelle loro rubriche sportive pubblicano un'ampia cronaca della grande riunione schermistica italo-francese svoltasi ieri sera a Parigi, e scrivono calorosi elogi all'indirizzo degli schermitori italiani, di cui riconoscono la netta superiorità sui loro pur valorosi avversari.

Scrive il «Matin» che la «vittoria è stata piena e meritata. La foga e la tecnica dei transalpini hanno suscitato l'ammirazione di tutti». «I campioni di Francia — scrive l'«Auto» — devono consolarsi al pensiero che sono stati battuti da avversari di gran classe. Conserveranno a lungo il ricordo di questa lotta ardente, di questo sfoggio di qualità, di cuore e di tecnica a cui ci hanno fatto assistere i campioni di Italia e di Francia. Lo sport delle armi, sport tipicamente latino, ha ritrovato tutto lo splendore di una volta».

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 1

Al Lido d'Albaro sono continuate oggi le regate internazionali a vela con vento fresco da nord e mare mosso da sud.

Coppa del Mediterraneo, otto metri, 1. prova: 1. «Ea» (Francia) 2. «Sylpea» (Italia); 3. «Aria» (Italia); 4. Germania (Germania); 5. Orietta (Italia), squalificata.

Coppa della Città di Genova, 6 metri: 1. prova: 1. «Viky» (Italia) 2. Twins (Italia); 3. «Do Do» (Danimarca).

CORSA CAMPESTRE

Campionati italiani e Triveneti a Verona

Domattina partiranno alla volta della città scaligera i giovani Scaini Brugnolo, Lupato, Serrato, Rizzetto e Michopulo che rappresenteranno il Guf Veneziano ai Campionati italiani e triveneti di corsa campestre. Il compito degli studenti veneziani è difficilissimo, poichè essi si troveranno di fronte ai migliori specialisti in questo campo dell'atletismo. Sebbene durante questa settimana, causa il maltempo nessun allenamento sia stato possibile, tuttavia possiamo fidare sulla forma e sulla tenacia dei nostri rappresentanti desiderosi di affermarsi anche fuori sede. Brugnolo poi ha una responsabilità maggiore dovendo difendere il titolo di campione triveneto valorosamente acquistato lo scorso anno nella stessa Verona.

Scaini cercherà di cancellare con una bella corsa la buona impressione destata a Padova dopo la sua bella affermazione veneziana; Lupato, Michopulo, Rizzetto e Serrato sanno di avere delle buone probabilità e cercheranno di affermarsi in questa prima loro gara esterna. Tutti gli studenti veneziani attendono dai loro compagni una buona prova che tenga alto il nome del nostro Guf in questa difficile manifestazione. La squadra sarà accompagnata dal camerata Delaini.

250 Giovani Fascisti partecipano al campionato nazionale

ROMA, 1

Al quarto Campionato nazionale di corsa campestre, che avrà luogo in Roma domenica 3 marzo, con partenza ed arrivo nei pressi del campo Lazzaroni, prenderanno parte 235 giovani fascisti. Tutti i comandi federali dei FF. GG. CC. hanno aderito alla manifestazione in modo che tutte le 93 provincie saranno rappresentate, quelle più lontane o minori con un atleta o due e le altre con 3 atleti. La gara, che sarà effettuata su di un percorso di circa 4 km., verrà fatta disputare su terreno generalmente pianeggiante erboso, reso però particolarmente pesante dalle recenti pioggie.

E' difficile potere fare pronostici poichè si tratta di elementi in genere nuovi, sorti dalle innumerevoli eliminatorie disputatesi. Tra gli elementi più in vista nelle corse campestri di quest'anno troviamo Miglio di Novara vincitore del Gran premio delle provincie del Piemonte; Olivo Natale di Varese secondo al campionato nazionale dello scorso anno; Trevisan di Verona vincitore dei tremila metri ai campionati dei giovani fascisti di Bari; Sossai di Littoria e Carta di Sassari rispettivamente 2.o e 3.o nella stessa prova; Zaninetti di Novara; Berbero e Torazza di Savona.

PALLA OVALE

Guf Venezia - Guf Padova

Domani alle ore 15 avrà luogo nel Campo Sportivo Militare del Lido l'attesissimo incontro di rugby per il campionato di I. Divisione tra le squadre del G.U.F. di Venezia e di Padova. Coloro i quali si interessano a questo gioco accorreranno numerosi ad assistere alla partita per incitare l'animosa compagine cittadina e per ammirare i gogliardi padovani che indisturbati capeggiano il girone. La squadra del G.U.F. patavino infatti, in questo campionato, ha disputato tre partite vincendole tutte. Ha battuto a Trieste la squadra del G.U.F. locale per 26 a 0, a Padova i compagni veneziani per 39 a 0 e domenica scorsa, pure a Padova i triestini per 3-0 totalizzando in tutto 6 punti in classifica, 68 punti fatti e zero subiti il che costituisce un record invidiabile. Che cosa potranno fare i giovani veneziani contro la classe elevatissima dei padovani? Lotteranno con entusiasmo e con ardore cercando così di tenere onorevolmente il campo di fronte ai più esperti avversari? E' da tener presente che il «quindici» padovano ha già disputato con bravura il Campionato di Divisione Nazionale e che solamente la sfortuna gli ha impedito di disputare le finali per la conquista dello scudetto; è una delle squadre più classiche d'Italia, più solide, dal gioco velocissimo e realizzatore che le ha permesso una larghissima marcatura di punti in tre incontri. La partita adunque merita di esser vista e siamo certi che tutti gli appassionati domani si daranno appuntamento al campo da gioco; noi vorremo però che molti altri sportivi che non conoscono ancora questo gioco assistessero all'incontro per comprendere la bellezza e l'importanza della sua diffusione tra la massa del popolo. In molte città il rugby costituisce un monopolio studentesco, ma esso deve inoltrarsi in tutte le categorie di sportivi e deve avvincere la massa e trascinarla là nel verde tappeto erboso ove si combatte con la passione dei vent'anni.

La torre e il forte di Colombo individuati a Haiti

NEW ORLEANS, 1

L'esploratore Maurice Rios, insegnante dell'Università di Tulane, ha comunicato che nella sua ultima missione scientifica ad Haiti, ha individuato il luogo dove Colombo eresse «una torre ed un forte» e scavò una caverna per la sua ciurma, allorquando, al termine della sua prima avventurosa traversata, mise per la prima volta piede sul nuovo continente.

La sua località è stata individuata presso la collina di San Michele al centro della costa desolata e desertica della regione di Capo Haitian Harbor, non molto distante dal piccolo villaggio di pescatori indigeni di Petit Anse. Secondo i suoi studi, la località suddetta altro non sarebbe che la famosa «La Navidad» di cui il genovese parla nel suo diario di viaggio.

Negli scavi, il Rios ha rinvenuto un anello con il monogramma-sigillo di Isabella la Cattolica, alcuni campanozzi identici a quelli che Colombo narra di aver barattato, ricevendone oro e la coccia di una sciabola del tipo di quelle usate dagli armigeri della Sovrana spagnola.

Il Rios è sicuro dell'identificazione e narra che la località è tuttora tra le più desolate del nuovo mondo. Con la consorte, che lo accompagnava, egli ha dovuto superare mille peripezie per attraversare il deserto prima e la palude poi, per raggiungere la località. I rilievi geografici e topografici compiuti corrispondono esattamente a quelli fatti dal Cristoforo Colombo e da lui narrati nella relazione alla Regina Isabella della grande traversata. Come è noto, egli narra di aver eretto un forte servendosi del legname di una delle sue navi e di avervi posto a presidio quarantatrè dei suoi uomini i quali dieci giorni dopo furono trucidati dagli indiani.

Proseguendo nelle indagini, il Rios è riuscito a scoprire anche le rovine del villaggio di Isabella, che Colombo fondò con una colonia permanente. Questa seconda scoperta viene a confermare l'esattezza della prima.

Il Consiglio nazionale dei professionisti e artisti

La relazione dell'on. Pavolini - La gratitudine al Duce per le recenti provvidenze

ROMA, 1

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti degli artisti si è adunato il Consiglio nazionale della Confederazione stessa con l'intervento per invito del presidente, del console Poli, vicesegretario del Guf in rappresentanza dei neo-laureati.

L'on. Pavolini, riferendo sui risultati raggiunti nell'ultimo quadrimestre, ha ricordato l'istituzione dei fondi assistenza presso le Unioni provinciali ed ha esaminato i risultati dell'azione svolta contro la disoccupazione, sia con la disciplina del conferimento degli incarichi, sia con la destinazione del due per cento delle spese per pubbliche costruzioni alle opere d'arte, sia con l'abolizione dello scavalco nelle condotte mediche e veterinarie.

Nel campo delle professioni sanitarie il Governo fascista ha valorizzato l'organizzazione sindacale sciogliendo i vecchi «Ordini» e regolando l'iscrizione agli albi dei laureati stranieri. Ha conferito alla professione di levatrice l'istituzione dell'albo e il regolamento della categoria. E' stata istituita la tariffa professionale dei medici, regolato l'esercizio professionale degli ottici, stipulato l'accordo tra veterani e tecnici agricoli, risolti i problemi dei farmacisti, riconosciuta la qualifica impiegatizia alle infermiere diplomate e infine raggiunto l'accordo tra il Sindacato levatrici e l'Associazione del pubblico impiego.

Nel settore delle arti l'on. Pavolini ha posto in rilievo l'accordo per il contratto tipo di edizione, la revisione degli iscritti dei Sindacati artistici e l'intensificata collaborazione di questi con il Ministero dell'Educazione e col Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda.

Il successo della Quadriennale, l'importanza delle Mostre negli Stati Uniti e in Polonia provano lo interessamento del Governo fascista alle sorti dell'arte e l'efficienza dell'inquadramento degli artisti. In via di realizzazione è la proposta dei Municipi per l'istituzione dell'ufficio di collocamento dei concerti. Presso il Partito si è raggiunto l'accordo preliminare per il contratto di lavoro degli insegnanti privati.

I giornalisti hanno salutato con viva soddisfazione le disposizioni di S. E. Ciano contro la disoccupazione professionale, l'accordo con gli editori a favore dei vecchi fascisti e lo schema per un nuovo regolamento della tenuta dell'albo.

Parlando del lavoro preparatorio delle questioni di cui verrà investita la Corporazione delle professioni e delle arti, l'on. Pavolini ha riferito sulle trattative per l'accordo tra ingegneri ed architetti, fra queste categorie ed i tecnici agricoli, i geometri e i periti industriali, sulle trattative tra dottori commercialisti e ragionieri, soffermandosi anche sull'eventuale procedura di revisione dell'inquadramento di alcuni sindacati.

Ha anche ricordato il nuovo regolamento dei chimici, la risoluzione di questioni pendenti tra notai ed avvocati e procuratori, l'azione per gli uffici legali e l'immissione dei commercialisti tra i sindaci delle Anonime. Ha infine lumeggiato l'attività degli inventori e delle donne artiste e laureate.

Al termine della riunione, dopo ampia discussione cui hanno partecipato con proposte concrete i segretari nazionali, il presidente ha espresso la profonda gratitudine dei professionisti e artisti al Capo del Governo per le recenti provvidenze a loro favore e al Segretario del Partito per il suo vigile e costante interessamento. Ha elogiato i segretari nazionali ed i loro collaboratori per l'opera che vanno svolgendo.

L'adunata si è chiusa con il saluto al Duce.

I compiti delle "visitatrici" dell'O. N. M. I.

ROMA, 1

Il Presidente dell'O. M. Maternità e Infanzia ha diramato agli Organi periferici dell'Opera una importante circolare in cui si danno precise norme sui compiti delle «visitatrici», destinate a mantenere il collegamento tra le Opere di assistenza e le famiglie degli assistiti. La circolare stabilisce, fra l'altro che la «visitatrice» dovrà conoscere gli Enti e le istituzioni della propria Provincia, le forme di assistenza che devono attuare per legge o per le tavole di fondazione, le modalità richieste per esservi ammessi. In base a questa cultura professionale, essa potrà essere in grado di indirizzare agli Enti ed alle istituzioni tutti i casi che rientrano nella loro competenza, e di insegnare alle assistite il modo più rapido per usufruire delle disposizioni legislative a loro favore. La visitatrice esercita inoltre la sua azione di collegamento con i consultori, operando in due direzioni, di cui l'una va dal Consultorio agli assistiti, l'altra dagli assistiti al Consultorio.

La lotta contro i rumori a Mosca e Leningrado

RIGA, 1

La seduta di ieri della conferenza contro i rumori che si svolge a Leningrado è stata dedicata ai rumori stradali a Mosca e a Leningrado. I relatori hanno dichiarato che per i cittadini il cosidetto «respiro rumoroso» della città è molto dannoso. Anche nelle strade più deserte gli speciali dispositivi postivi per esperimento hanno registrato molti rumori. Per eliminare perciò i rumori stradali si dovrà provvedere, anzitutto, al restauro delle carrozze tranviarie, le ruote delle quali dovranno essere foderate di gomma. Sebbene i Sovieti municipali della nuova e della vecchia Capitale non dispongano attualmente delle somme occorrenti per tali lavori, si ritiene che le nuove vetture, dette «americane», saranno già fornite dei dispositivi contro i rumori.

Altra questione importante è quella della pavimentazione delle strade, che dovranno essere tutte asfaltate. Altro mezzo è, secondo i relatori, l'alberatura delle strade perchè le foglie attutiscono i rumori. I relatori credono anche di poter proibire in futuro i segnali rumorosi delle automobili e delle tranvie, ma la disciplina stradale non è giunta ancora al livello sufficiente. La conferenza si è chiusa con la decisione di creare un Comitato permanente di lotta contro il rumore.

Ex luogotenente di Dillinger accerchiato dalla polizia

NEW YORK, 1

Raymond Hamilton ex-luogotenente del bandito Dillinger, diventato nemico pubblico N. 1, dopo l'uccisione di questo ultimo a Chicago, è stato circondato dalla polizia nel Texas in vicinanza di Geeltown. Egli si accingeva a varcare il confine del Messico dove gli sarebbe riuscito più facile occultarsi. Tutte le forze di polizia della regione sono state mobilitate per formare un cordone attorno alla casa in cui Hamilton si trova e vi è da credere che la sua cattura, vivo o morto, non potrà tardare. Una compagnia cinematografica si è rivolta alle autorità offrendo 25 mila dollari per il diritto di girare il film della cattura e della battaglia a colpi di mitragliatrice che probabilmente la precederà. Ma a quanto si telegrafa dal Texas tale permesso «non poteva essere concesso legalmente». Se sia stato concesso illegalmente è cosa che si apprenderà nei prossimi giorni.

Misterioso furto nella casa dei suoceri del dott. Tschirschky

VIENNA, 1

Il «Telegraf» dà notizia di un misterioso furto avvenuto nella casa di parenti del dott. Tschirschky.

Il giornale pone in relazione tale furto coll'arrivo a Vienna, avvenuto un paio di settimane fa, di due funzionari della polizia di Stato segreta tedesca, alla cui richiesta di fare una visita nel suo appartamento privato il Tschirschky aveva opposto un reciso rifiuto.

Il furto è avvenuto nella casa dei suoceri dell'ex addetto alla Legazione tedesca. Tutti i cassetti delle scrivanie furono scassinati e rovistati, allo scopo evidente di ricercare ed asportare documenti di importanza. Tale scopo però è andato deluso. Per sviare i sospetti circa i veri motivi del furto i sedicenti ladri avrebbero rubato un centinaio di scellini.

La piena della Vistola

DANZICA, 1

A causa dei violenti venti dell'ovest la Vistola, presso la foce, è uscita dal suo letto sorpassando le dighe. Il livello del fiume è salito di 2 metri e 20 al disopra del normale. Il servizio dei battelli è interrotto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 1	Venezia 28	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.50	78.5[illegible]	78.25	79.—
Redim. 3.50 p. c.	76.60	76.7	76.76	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50	88.45	88.1[illegible]	89.—	88.67
Cred. fond. [illegible]	476.—	476.—		
" "	470.—	474.7		
Cons. [illegible]	470.—	470.—		
"	484.—	484.—		
Cred. [illegible]	475.—	476.—		
" " 5%	468.—	46[illegible].—		
[illegible] 5%	488.—	478.—		
Ist. S. Paolo 5%	485.—	484.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	100.50	100.75	101.—	101.—
" " 1941	100.55	101.10	101.—	101.—
" " 1943	98.50	98.2[illegible]	96.50	98.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.—	1625.—	1620.—	1620.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	450.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	600.—	598.—	605.—	599.—
Autr. Venete	240.—	244.50	235.—	246.—
Cosulich	17.50	—.—	—.—	—.—
Rubattino	140.—	137.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1495.—	1494.—		
Cotonif. Furter	60.—	57.50		
Cot. Val Olona	72.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	84.—	85.—		
Coton. Turati	227.—	232.—		
Stamp. De Ang.	541.—	536.—		
Cantoni Coats	381.—	382.—		
Lan. Can. Naz.	245.50	245.—		
M. Ros. Varzi	815.—	820.50		
Man. Rotondi	204.—	206.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.75	12.—		
Unione Man.	334.—	340.—		
Lan. Gavardo	898.—	898.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	77.—	76.—		
Cascami Seta	334.—	331.50		
Bernasconi	48.25	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	804.50	810.—		
Man. Pacchetti	67.50	68.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.25	52.25	—.—	—.—
Ilva	188.—	187.—	183.50	187.—
Metallurgica	181.50	180.—		
Monte Amiata	29.25	29.25		
Montecatini	147.50	150.—	148.—	150.50
Stab. Dalmine	193.—	192.		
Breda	131.—	133.50		
Bianchi	61.—	64.—		
Isotta Fraschini	20.75	22.25		
F. I. A. T.	321.—	[illegible]		
Miani Silvestri	8.50	—.—		
Off. Reggiane	88.50	43.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.50	149.—	148.75	149.25
Elett. Bresciana	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	281.—	279.50		
Dinamo Italiane	251.—	251.—		
Bresciana	244.—	242.—		
Valdarno	139.75	140.—		
Alta Italia E. A.	88.—	88.—		
Emiliana	370.50	373.—		
Idroel. Trezzo	388.—	387.—		
Cisalpina	125.—	125.—		
Seso	82.25	82.50		
Edison	740.50	747.50		
Edison Post.	533.—	538.—		
Idr. P. S. I. P.	42.25	42.—		
Tirzo	55.50	55.50		
Vizzola	384.5	382.50		
Mer. d'Elett.	24.50	24.50		
Terni	216.50	215.—	211.—	211.—
Ca. Elettr.	10.50	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	102.25	101.—		
Tecnomasio	64.—	65.—		
Distillerie Ital.	165.—	165.—		
Eridania	889.—	890.—		
Ind. Zuccheri	1205.—	1210.—		
Raffineria L. L.	417.—	417.—		
Italiana Gas	18.50	18.50		
Mira Lanza	98.50	99.50		
Petroli	10.50	11.25		
Aedes	131.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7%	15.50	15.50		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	198.—	200.—		
Saturnia	23.—	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	41.—	42.50	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	949.—	947.50		
Pirelli & C.	355.—	350.50		
Brasital	65.—	68.50		
Dall'Acqua	126.—	127.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3990.—	3990.—	4000.—	4000.—
CAMBI				
Parigi	77.85	77.87	77.85	77.85
Zurigo	382.50	382.50	382.50	382.50
Londra	57.25	57.—	57.50	57.—
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.75	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.70	4.7[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.50	49.50	—.—	—.—
New York ch.	11.76	11.74	11.76	11.74

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941 101 — Id 4 p. c. 93 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2450 — Cosulich 18 — Libera Triestina 55 — Lloyd 81 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 24 — Martinolich 78 — Tripcovich 8550 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 4005 Riunione Adriatica prima serie 1865 Id seconda serie 183250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 58.

Cambi: Parigi 77.85 — Londra 57 — New York 11.74 — Zurigo 382,50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 1 Marzo 1935 XII

CARBONI

Antracite inglese arancio Franco vagone o barca da 155 a 157; Id. russa arancio da 149 a 150; Coke belga da 130 a 131; Id metallurgico nazionale Marghera da 135 a 137; id gas nazionali da 146 a 148.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco da L. 830 a 880; Moka Kodeida da 650 a 700; Id Harrar (Dijnnah) da 590 a 620 — Salvador lavato da 590 a 620 Id naturale da 465 a 510; Nicaragua naturale da 390 a 400; S. Domingo Haiti triè a la main da 490 a 550; prezzo per 100 kg. tara reale Santos prime da 390 a 420; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 365 a 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minos da 360 a 370 Rio caracolito superior da 345 a 370 Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 360. Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco schiava dazio p. q.le da 320 a 340; Id. Tellicherry da 360 a 380. Tara kg. 1 per sacco.

OLII COMMERCIALI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le I. qualità L. 540; II. qualità L. 525.

Olio di oliva qualità eccezionale: L. 710; Classico 690; Sopraffino 650 Fino 630; Raffinato 610.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per q.le da 130 a 140; Id gr. 17-19 da 155 a 175; bianco gr. 11-12 da 105 a 115; filtrato rosso da Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 15-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 125 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 140 a 150; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 290; Passito da 400 a 420; Rodi Malvasia bianco da 245 a 225; moscato da 275 a 285 rosso da 200 a 210; Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 141 a 142; farina O da 133 a 135; Farina n. 1 da 128 a 130, Farina n. 2 da 123 a 125 Granito O tenero per pastificazione da 136 a 138.

Crusca: tela usata per merce da 48 a 50; Cruschello id. id. da 48 a 50; Farinaccio id. da 50 a 54; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 76 a 77; id. bianca da 76 a 77; id. Comune gialla da 70 a 71; id. bianca da 70 a 71.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Aprile Cif Venezia Sh. da 82 a 82.6; Plata giallo R. T. da Sh. 81 a 81.6.

Avene:

Plata disponibile e viaggiante 46-47 Ferrata Venezia nazionalizzata da 38 a 38 transito; Russa disponibile 53-54 Id lit. da 52.50 a 53 trans.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 66 a 67; giallo colorito da 67 a 68; bianco da 67 a68.

Piave secco a stagione giallo colorito da 65 a 66; bianco da 65 a 66.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 52 a 53; bianco da 52 a 53.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 1. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua seduta del 28 febbraio u. s., vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1934, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti da convocarsi per il 30 corr. mese l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione pagabile dal 15 aprile prossimo.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 1 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 2 marzo 1935 A. XIII: Sakel pettinato base 40, L. 11 al kg; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9; America base 20, L. 6.95; Mista I.a base 20 L. 6.80; Mista 2. base 20 L. 6.70; India I.a base 12 L. 6; India II. base 12, L. 5.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1249 — Febbraio inquotato — Marzo 1229 — Aprile 1234 — Maggio 1240 — Giugno 1244 Luglio 1249 — Agosto 1246 — Settembre 1243 — Ottobre 1240 — Novembre 1243 — Dicembre 1247-48.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 1 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	742.4	10	14	
Fiume	piov.	740.0	9	10	8
Pola	cop.	740.0	10	11	6
Trieste	piov.	741.8	9	10	
Gorizia	piov.	742.5	8	8	5
Udine	cop.	741.2	7	7	4
Treviso	piov.	743.2	7	8	4
Belluno	cop.	744.7	2	3	0
Padova	cop.	743.9	8	9	4
Rovigo	piov.	744.3	7	7	4
Vicenza	cop.	743.4	7	8	4
Bolzano	ser.	747.5	7	11	0
Trento	ser.	743.3	7	9	0
Venezia	piov.	743.8	7	8	5

Stato del mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 15, Fiume 62, Pola 19, Trieste 16. Gorizia 16, Udine 20, Treviso 19, Belluno 21, Padova 23, Rovigo 14, Vicenza 19, Bolzano 2. Trento neve cm. 2, Venezia 30.

Effemeridi, maree e stato dei lumi: Sole leva ore 6.48, tramonta ore 17.57. Luna leva ore 5.10, tramonta ore 14.44. Ultimo quarto il 26, luna piena il 5. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 15.10, alte ore 8.50 e 21.55. — Ieri il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone, erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — La perturbazione si andrà accentuando sulle regioni meridionali con pioggie e cielo nuvoloso, mentre sulle regioni settentrionali le pioggie saranno meno frequenti con schiarite. Venti quasi forti grecali sull'Italia settentrionale. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: L'Europa continentale, occidentale e centrale colla Gran Bretagna ed il bacino del Mediterraneo continuano a rimanere sotto l'influenza della vasta area ciclonica che si estende da NW. a SE, In particolare sull'Italia un ciclone secondario centrato sulla pianura Padana vi ha apportato notevoli perturbazioni. Esso mostra tendenza a spostarsi verso oriente. Resta probabilità di precipitazioni soprattutto nella regione orientale. Il cielo sarà vario.

Il transito interrotto al Passo del Brennero

ROMA, 1

L.A.A.S.S. in data 28 febbraio comunica le seguenti notizie circa la transibilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 12 dell'Abetone e del Brennero. Tratto Colle Isarco-Passo del Brennero: neve, transito interrotto, durata incerta.

La Soc. Edific. di case per operai in Venezia

è convocata in Assemblea generale ordinaria il giorno 10 Marzo alle ore 14 in casa del Presidente, Santa Maria Formosa, Calle del Dose N. 5877. Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 17 Marzo alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Lettura del verbale dell'ultima seduta.

2) Relazione economica dell'esercizio 1934.

3) Esame del Bilancio 1934 e lettura della relazione dei Revisori.

4) Nomina di 4 Consiglieri scadenti di carica per anzianità.

5) Nomina di un Revisore scaduto di carica per anzianità.

VENEZIA, li 2 Marzo 1935 XIII.

Il Presidente GIACOMO LEVI

La santa follìa dei precursori

La storia d'Italia dai moti del '20 - '21 alla elezione di Pio IX è delle più romanzesche che un paese possa mai offrire all'interesse e spesso all'ammirazione del pubblico di oggi. Sono gli anni della preparazione eroica, delle iniziative individuali non ancora incoraggiate dalle masse nè alimentate da quei santi entusiasmi collettivi che saranno la forza del '48 e daranno la spinta decisiva alla causa nazionale. L'italiano è in quegli anni come un alpinista che affronti la inesplorata parete di una montagna, lacerandosi mani e i piedi alle sporgenze taglienti, cadendo di frequente, rasentando la morte ad ogni passo consapevole degli insuccessi che lo hanno preceduto, ignaro di quello che potrà attenderlo sulla cima, e pure tutto teso con i nervi, con la volontà con il coraggio verso la vetta sospirata. Egli sa che difficilmente ci potrà giungere: che importa? Bisogna tentare, se non altro per aprire la strada a tentativi più fortunati. Quanti tentativi folli, assurdi, infantili in quel quarto secolo? Quanti errori, quante stranezze, quanti traviamenti? Una storiografia arida e computistica assai vicina a noi ha voluto fare il processo a quei movimenti, cercandoci con il lanternino il peggio e chiudendo gli occhi davanti al meglio, prestando fede ai carnefici e negandone alle vittime, non di altro preoccupata che di mostrare la inutilità e forse il danno di ognuna di quelle iniziative, le colpe o per lo meno le debolezze di tanti che le generazioni del Risorgimento avevano appreso a venerare. A codesti giudici da tavolino e dal senno del poi aveva risposto in antecedenza un patriota nobilissimo, Giovanni Arrivabene, in una lettera a Camillo Ugoni, patriotta della vigilia anche lui: «Pare pazzia ciò che gli italiani fanno; ma io credo fermamente che sia fatale e provvidenziale che così facciano, che si gettino ciechi senza possibilità di buon esito, in una azione qualunque, e che questa sia la prima pietra, la base dell'edificio di nazionalità e di libertà, che sorgerà poscia maestoso, quandochessia». Queste parole, che egli cita, avrebbe potuto mettere Cesare Spellanzon sul frontespizio del secondo volume della sua *Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia* (Milano, Rizzoli e C., 1934-XII, pp. IV - 916 con oltre 1000 illustrazioni, L. 40), dedicato appunto agli anni 1821-46.

A proposito del primo volume, abbiamo già detto del valore di questa vasta opera a cui lo Spellanzon si è dedicato con coraggio pari alla preparazione. Il racconto è minuzioso e preciso. Gli avvenimenti anche più localizzati e gli attori anche meno noti del grande dramma da cui un giorno verrà fuori la unità italiana trovano il loro giusto rilievo. Nessun particolare par superfluo allo storico per rendersi conto della dinamica della vita italiana di quegli anni. Gli studi sul Risorgimento, che dopo lunga indifferenza da trent'anni in qua hanno avuto una copiosa fioritura, gli hanno fornito materia amplissima e in molte parti nuova. Ciò va detto per esempio delle agitazioni della Italia centrale e della meridionale, che nelle vecchie storie erano quasi assenti per il decennio tra il '21 e il '31. E l'ingente letteratura, a cui han contribuito largamente professori, laureandi, studiosi liberi ed eruditi locali, offre anche allo Spellanzon — a cui nulla, in fondo, è sfuggito — il modo di rettificare certi giudizi su uomini e cose, ai quali non di rado reca il contributo originale di ricerche tutte sue ed anche di documenti inediti. Si aggiunga il sussidio della ricchezza insolita di materiale illustrativo, a cui il Rizzoli ha dato lo splendore dei suoi rotocalchi. L'iconografia del Risorgimento è qui di una abbondanza, direi quasi di una completezza, che nemmeno i singoli musei forse hanno: e ci son dei ritratti che possiamo considerar assolutamente inediti, come quello del padre dei fratelli Bandiera (interessante anche per una tecnica che non si direbbe di oggi) e dell'abate De Rose, il confessore dei martiri di Rovito. Stampe rare e curiose contribuiscono poi, insieme al testo a darci una immagine viva della Italia romantica anche nei suoi aspetti di cronaca nera e bianca: l'annegamento di miss Bathurst nel Tevere e la resa del brigante Gasparoni, il lancio dell'areostato Oruandi a Bologna e la nascita dell'isola Ferdinandea, eruzioni e nevicate, conclavi e funerali, scoperte archeologiche ed avvenimenti letterari. Nè manca la curiosità a volte commovente, dell'autografo: cito per tutti l'ultima lettera di Ciro Menotti alla moglie, una lettera (non mai giunta a destinazione) di Silvio pellico al padre dallo Spielberg, la lettera profetica del col. Patrone su Mazzini, una lettera di Santarosa ai figli, un certificato scolastico di Attilio Bandiera.

*

Tornando al testo, dirò che il quadro che dell'Italia prequattrocentesca ci dà lo Spellanzon è nitido, sobrio, temperato sia nelle luci che nelle ombre. Egli riconosce che l'odierno spirito critico, non può accettare senza discutere l'apologetica degli storici venuti subito dopo l'unità, ma non si sente di aderire all'arida storiografia più recente, di cui dicevo in principio e che guarda con gli stessi freddi occhi, e senza la giusta parzialità di un palpito, tanto al patriota quanto al suo persecutore. «Noi», egli avverte in principio, crediamo che la necessaria revisione della storia d'Italia dell'ottocento, quale fu scritta fino a qualche anno fa debba essere fatta con estrema cautela, giacchè, se è vero che i documenti di archivio che oggi siamo in grado di conoscere, e che, invece, ancora in un recente passato, era impossibile compulsare, possano recare, e quasi sempre recano, nuova luce sulle vicende della rinascita nazionale, è pur duopo ricordare che non in caso i documenti ufficiali scritti sanno dir tutto, e che la tradizione, almeno fino a quando non sia recisamente smentita da una testimonianza inoppugnabile, ha anche essa un valore probatorio, che non deve essere trascurato». D'aver saputo attenersi a una tale norma di equilibrio e di avere restituito il suo giusto posto alla tradizione patriottica non saprem o mai lodare abbastanza lo Spellanzon.

Di un tale senso di giustizia egli dà prova già per esempio, parlando dei processi austriaci del '21 e di quelli piemontesi del '33. Egli non vuol credere che gl'inquisitori relativi siano stati proprio degl'individui presi dalla voluttà del torturare; ma trova che un certo eccesso di zelo l'avrà commesso il Salvotti per far dimenticare il suo recente passato settario, e quanto alla repressione piemontese del '33 egli dissente dal Luzio, che la trova tutta genuina e legale, e concorda invece con Balbo che la disse «giusta in se, ingiusta nelle forme e negli eccessi». Così non si sente di fare il viso arcigno di fronte alle umane debolezze di certi inquisiti, fra cui l'Audryane, il quale non si comportò da eroe (e nessuno lo fu, in quei primi processi, tranne Silvio Moretti) ma non si comportò nemmeno da vile. Fu semplicemente, come i più, un uomo, non privo di difetti ma neanche di virtù. E non si lascia sedurre da certe difese tentate recentemente di Carlo Felice, che fu veramente «Carlo Feroce» persino con Carlo Alberto, da lui trattato in modo così iniquo.

*

E' interessante, nello studio dello Spellanzon, la separazione che egli fa tra il periodo anteriore e quello posteriore al '31. Egli mette in piena luce — in contrasto con la vecchia tesi che vorrebbe ritardare l'alba del Risorgimento al '48 — il carattere nazionale e non soltanto costituzionale — come alcuni vorrebbero — dei moti del '20-'21.

E' vero però che tutti i nostri moti tra il '20 ed il '31 hanno un carattere diverso da quelli di dopo, tanto che lo Spellanzan può acutamente osservare che « i moti dell'Italia Centrale del 1831, meglio che dar principio di un nuovo periodo della vita italiana, sembrano conchiudere quella fase del risveglio nazionale, che la prima invasione degli eserciti francesi, guidati dal Bonaparte, vi aveva iniziato ». Dopo il '31, è invece la volta delle nuove generazioni. C'è come una sosta, da principio, e il moto unitario «sembra illanguidire e declinare, come paralizzato dalla uniformità e dalla preponderanza delle forze avverse ». Ma la voce di Giuseppe Mazzini richiamerà gli italiani al loro destino unitario e la *Giovane Italia* sarà un'efficace scuola di volontà e di sacrificio. E a poco a poco il risveglio sarà generale: nel campo delle lettere e delle scienze, dell'economia e, in Piemonte, della legislazione. La figura di Carlo Alberto, nelle sue contraddizioni, nella sua evoluzione, nel suo misticismo fondamentale, è disegnata con verità ed equità dallo Spellanzon; e lo stesso equilibrio si nota a proposito delle altre maggiori figure del tempo.

Il volume si arresta, come ho detto, all'elezione di Pio IX. « In un'Europa », conchiude lo scrittore, « piena di speranze protese verso un prossimo avvenire, l'Italia del 1846 appariva ormai desta, e matura a vivere la sua nuova giornata. Dal 1821 all'elezione di Pio IX, quali e quante debolezze resero lento e malcerto il cammino dell'idea nazionale, quanti insuccessi, quante delusioni: cospirazioni fallite, battaglie mancate, fughe, delazioni, viltà: e nondimeno, ancora, quali sacrifici noti o indovinati, quanti eroismi di umili e di eletti, quante private sventure dignitosamente sopportate ». Con alterna vicenda, « i patrioti italiani sperarono, s'illusero, caddero, risorsero ». E non si scoraggiarono mai, perchè in ognuno dei nostri precursori era ferma la convinzione espressa una volta da Mazzini: « L'impresa è grande, ma per questo è italiana ». Ed è la convinzione che ispirerà ancora e sempre agli italiani tutte le audacie e li terrà pronti a tutti i sacrifici per la grandezza della Patria.

G. A. Andriulli

Alla ricerca di 90 barili di lingotti d'oro

MONTEVIDEO, 1

A Playa Honda si scava con febbrile attività per dissotterrare 90 barili di lingotti d'oro che, all'inizio dello scorso secolo, vi avrebbero nascosto i famosi pirati Morreau e Molina «i padroni delle vie del mare del sud». Coi lingotti d'oro si dovrebbe trovare anche la preziosissima corona dell'ultimo re incaico, Atahualpa.

I lavori di scavo, ai quale partecipano numerosi figli di italiani, sono ora ostacolati da una enorme pietra trovata in fondo alla laguna di Playa Honda, pietra posta tra due immensi macigni. Essa chiuderebbe l'accesso al vano contenente il tesoro. L'ing. Mac Coll, che dirige i lavori di scavo, è fermanente persuaso di essere giunto a buon punto per il possesso dei tesori incalcolabile. Tutti gli sforzi finora fatti per rimuovere l'enorme pietra-porta sono riusciti infruttuosi.

La missione dell'Austria e i rapporti culturali con l'Italia

VIENNA, 1

L'approvazione della convenzione culturale tra l'Austria e l'Italia avvenuta ieri da parte della Camera federale e le parole cordiali del discorso con il quale il Cancelliere esortò i membri della Camera ad approvarle, hanno avuto una viva eco nell'opinione pubblica austriaca. Nel suo commento odierno la *Reichspost*, dopo avere rilevato che nel passato in diversi tempi le varie civiltà europee fecondarono a vicenda, osserva che tale azione prende ora la forma di trattati tra Stato e Stato nei quali si provvede organicamente allo sviluppo delle relazioni spirituali e soggiunge: « Roma dimostra attraverso la convenzione culturale ideata da Mussolini che essa è ancora oggi feconda come matrice di idee universali ».

Il giornale nota poi essere cosa logica e non un caso che le convenzioni culturali siano strette anzitutto tra quegli Stati la cui storia e la cui civiltà portano l'impronta del cattolicesimo perchè esso già per il suo nome è nato per le concezioni universali. L'articolo rileva poi che l'Austria non solo propaga all'estero la civiltà tedesca, ma accetta anche in essa manifestazioni di altri popoli. La missione dell'Austria come Stato tedesco consiste anche nel continuare la sua tradizione di legare i popoli. Tale compito avuto dal destino non può essere meglio adempiuto se non nel senso della sintesi, nel senso della solidarietà occidentale, nel senso dell'universalismo.

Lascia una ingente eredità in monete fuori corso

VIENNA, 1

Si apprende da Belgrado che i parenti del giardiniere ottantenne Mirko Jovanovic, morto alcuni giorni or sono in Jugoslavia, aspettavano una vistosa eredità, essendo note che il vecchio era in possesso di un patrimonio ingente accumulato in oltre mezzo secolo di lavoro Grande è stata quindi la delusione degli eredi quando, aperta la cassa che lo conteneva, constatarono che esso era composto da 400 vecchi biglietti da mille corone austro-ungariche e da un sacchetto del peso di 25 chili pieno di monete di nichelio serbe e austriache. La sostanza conservata così gelosamente dal vecchio giardiniere non ha più alcun valore, poichè si tratta di banconote e monete fuori corso da parecchi anni.

I Prelittoriali dell'arte inaugurati

nel Palazzo della Biennale da S. A. R. il Duca di Genova

Iermattina, alle ore 11, S. A. R. il Duca di Genova ha inaugurato solennemente i prelittoriali dell'arte del Guf veneziano nel padiglione italiano della Biennale, ove in precedenza s'erano recate le più alte autorità cittadine.

Abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni con il Consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich suo capo di Gabinetto, l'on. Fantucci, presidente della R. Accademia di Belle Arti, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato col cav. cent. Macola, il direttore della Scuola Superiore di Architettura comm. prof. G. Cirilli, il direttore della Scuola Superiore di Commercio dr. comm. A. Dell'Agnola, il comandante del Presidio gen. Cavandoli, il prof. Cella per il R. Provveditore agli Studi, il prof. Don Enrico Lacchin per l'Accademia di Belle Arti, il co. dott. G. Colloredo Segretario politico del Guf, con il direttorio al completo, il prof. Italico Brass, il Questore gr. uff. dr. G. Corrado, l'Intendente di Finanza comm. dott. Loy, il direttore provinciale delle RR. Poste dott. comm Matteucci, il capitano Duce comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, una eletta schiera di artisti e di insegnanti dei quattro istituti partecipanti alla mostra e numerosi ufficiali delle Forze armate in rappresentanza dei comandanti di Corpo.

Fuori del padiglione italiano si erano schierati due manipoli di militi universitari, che resero gli onori militari all'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, che giunse accompagnato dal suo aiutante di bandiera marchese Frigerio, mentre nell'atrio fecero ala al passaggio dell'illustre visitatore tutti quegli studenti iscritti al Guf, che passeranno nelle file del Partito con la prossima leva.

Il Duca di Genova ha iniziato tosto la visita dei lavori, intrattenendosi affabilmente con gli espositori e compiacendosi con loro per i risultati raggiunti, che sono infatti veramente soddisfacenti, per la fine concezione che ogni lavoro rivela.

Una visita alla Mostra

La mostra, raccolta nell'ala destra del padiglione centrale, è stata ordinata con senso pratico e con molto buon gusto nello spazio d'una ventina di sale. Nel suo complesso questa vasta rassegna di forze giovanili afferma uno sforzo nobile e concorde di trarre i mezzi di espressione da fonti schiettamente nazionali. La serietà dei propositi tiene lontani i giovani goliardi dalle esperienze avventate e li guida verso un'attenta considerazione della natura e verso un accurato studio della forma e del colore.

Altro sintomo assai confortante è dato dal contenuto delle varie opere le quali nella loro maggior parte tendono ad illustrare la vita della nuova Italia trasfigurata dallo spirito del Fascismo e ad esaltare l'eroismo dei combattenti della guerra e della Rivoluzione.

Nell'atrio è un bassorilievo di Achille Scarpa, allievo del primo anno della R. Accademia di Belle Arti: lavoro di gran mole che potrebbe adornare d'angolo il parapetto di un arengario e raffigura la Fondazione di Littoria unendo in mossa e felice composizione un gran numero di figure simboleggianti la famiglia, la giovinezza, il fecondo lavoro dei campi.

Dall'atrio, attraverso un ampio corridoio ornato con iscrizioni fasciste e con brani di discorsi pronunciati dal Duce in varie occasioni, si accede alla sala II assegnata alla raccolta di cartelloni pubblicitari di propaganda aviatoria. Molti sono gli espositori e tutti, quale in parte e quale totalmente, hanno raggiunto lo scopo di sorprendere e attanagliare l'attenzione dell'osservatore. Notiamo per la semplice grazia del suo disegno e per la gustosa disposizione dei colori, dati da qualche appunto giallo e rosa sovra uno sfondo intensamente azzurro, quello di Nello Voltolina. Nel campo è il motto: *Volare - Credo del Fascista Universitario*. Pure Mario Dinon va segnalato per la immediata eloquenza del suo richiamo offerto dal rapidissimo volo ascendente di due monoplani. Antonio Fontanella coglie gli effetti della velocità nello spazio col gusto degli aeropittori, e sono pur degne di elogio le opere di Marco Strani, di Enzo Kunze, forse un pò troppo complesse, del Barovier e di Bruno Finzi.

La pittura

Nella sala seguente è una rassegna di pittura dedicata nella sua maggior parte ad opere raffiguranti episodi della Rivoluzione fascista. E' qui l'ampia ed armoniosa composizione di Antonio Scudier e qui espongono Attilio Carre, rappresentato da una tela di carattere illustrativo intitolata: « Sulle orme di Cesare », Mario Cavicchi il quale con la sua « Carta del lavoro » rivela il gusto della equilibrata composizione pur senza staccarsi da una certa monotonia di colore. Angelo Prudenzato ha una grande figura di « Atleta in riposo » e Bepi Galletti racchiude in un'aureola di calma poesia una simmetrica scena nuziale. Giuseppe Borghesan dipinge in una piccola tela dallo sfondo assai luminoso « Il saluto del Duce ai reduci della Crociera atlantica », e Gastone Breddo rende la fierezza e insieme la soavità di un volto di donna nel gruppo egregiamente ambientato di « Madre nella ricorrenza della Marcia ».

Dino Gasparini, che procede coraggiosamente nella onsta strada calcata, esalta il lavoro in due vaste ed ariose composizioni: l'opere affannose delle maestranze nella « Galleria di Vernio » e i più calmi lavori dell'uomo nei « Bacini di pescicultura »: una tela di ampio respiro ricca di trasparenze nelle tinte dell'acqua e del cielo. Sono ancora notevoli nella sala il « Giorno di adunata » di Carlo Piccoli e la vigorosa e drammatica allegoria di Luigi Cortelazzo esaltante insieme la Rivoluzione, il sacrificio e il lavoro.

Nella sala III Tullio Guzzoni e Giovanni Barbisan battono le stesse strade esercitandosi nella pittura realistica documentaria: questo con il « Martire » e il primo col « Martirio di Annibale Foscari ». Di particolare interesse è « Comando di leva » nel quale Primo Potenza rivela la forza espressiva dei suoi mezzi e pure ammirati sono l'impressione di Antonio Ferro raccolta davanti ad un gruppo di « Giovani fascisti al campo » e l'espressivo ritratto della « Madre dell'eroe » e l'uomo ignudo coi dadi di Dino Predonzani di buon gusto decorativo avente per titolo « Alea jacta est ». Nella sala è ospitato l'unico mosaico della mostra nel quale sotto il titolo di « I nostri amici sono rurali », Francesco Crovati esalta il tempo fascista.

La sala V: è dedicata ai futuristi i quali misurano con formule ormai quasi convenzionali il loro buon gusto decorativo e qui sono le interessanti fotografie prese da Nino Ratti davanti alla tavola operatoria e quelle di « piante grasse dovute all'obiettivo di Nino Jarach.

L'affresco e il bianco e nero

Nelle sale che seguono sono le collezioni del bianco e nero. Notiamo le espressive illustrazioni per la « Vita di Arnaldo », di Bruno Voltan, i disegni di Claudio Cavaggini, di Dino Predanzoni e le tre illustrazioni di Francesco Battocchi aventi per titolo: « Signore salva Sandrino », « Centro di energie politiche », e « Tutto ciò che viene da Roma ». notevoli per originalità di ispirazione e per lo spirito con cui sono trattate.

La sala VIII è dedicata all'affresco e qui Antonio Conconi e Francesco Polese affermano la piena padronanza dei loro mezzi rispettivamente con « Terra littoria » e con « Costruire ». Enrico Antonioli ha pure una buona e ben composta pittura intitolata « Vita a Littoria » ed Enzo Rizzetto coglie con altri mezzi una scena stilizzata di « Vita rurale ».

Le pareti della sala che segue sono quasi esclusivamente coperte da opere femminili. Qui sono, tra l'altro, i gustosi disegni dipinti di Fernanda Callegaro, i delicati tenuissimi ritratti in acquerello di Egle Trimanato, tre robusti e promettentissimi ritratti di Anna Maria Bianchi, che rivela una spiccata sensibilità pittorica, altri tre notevoli ritratti e due paesaggi di Lina Bartolomei. Notiamo ancora tre piacevoli ritratti e un'ottima « Natura morta » di Sandra Chinelli, una piccola acquaforte di Lina Bartolomei, e i disegni di Carmela Cutrone oltre alle opere di Anna Pasquali, di Rita Haizelmann, di Anita Fabris, di Maria Luisa Valier. Sono ancora nella sala un buon sciatore adolescente di Giorgio Scattolin, « Giovannino ». espressivo ritratto di Paola Gandini, le « Nature morte » e una figura d'operaio di Lello Maria Rossetto.

Scultura e architettura

Nella sala della scenografia Federico Becher presenta un allestimento per « Quello che prende gli schiaffi » di Leonida Andreieff, originale e di grande efficacia ispirato dalle moderne forme russe e realizzato con spontanea scioltezza. e pure interessanti sono le creazioni di Enrico Spezial per « Il flauto magico » di Mozart, per « All'uscita » di Pirandello e per « Sansone incatenato » di Andreieff.

La scultura è pure assai degnamente rappresentata nella Mostra. Il tema della maternità ha non solo ispirato ma anche commosso i giovani artisti alcuni dei quali hanno esposto opere intensamente sentite. Notiamo il doloroso gruppo del Brugnera, il quale contempla la raccolta pena della madre che guarda il figliuoletto morto. e la giovane genitrice coi due primi bimbi modellata dal Voltan con un gusto squisitamente arcaico. Notevolissima è la scultura in terra refrattaria dello Stomeo, che accosta i volti della madre e del figlio in un clima di alta spiritualità, e pure pregevole è la « Madre » in gesso dipinto di Antonio Ferro modellata con mano sicura.

Numerosissimi sono nella mostra i bassorilievi, condotti tutti con serietà di studio e ispirati da episodi della rivoluzione o tendenti ad esaltare nell'allegoria le conquiste spirituali e materiali del Fascismo o il sacrificio dei caduti per la causa della Rivoluzione. Notiamo l'episodio dell'entrata a Roma, plasmato dal De Micheli, che stacca a tutto tondo la figura del Duce; la eloquente allegoria di Bruno Santini, il quale in « Continuità dell'azione del Fascismo » raccoglie una famiglia di lavoratori attorno ad un Fascio littorio, e la composizione del Romanelli ove sono simboleggiati sotto il titolo di « Dottrina fascista » l'aratro, il moschetto e lo sport. Il Pavanato presenta « La Rivoluzione in marcia » raffigurata da atleti recanti labari, aquile e fasci littori e pur degni di elogio sono i rilievi di Ettore Aratano che ha modellato con slancio gagliardo il suo «Manipolo eroico», del Bressan, del Pianca, del Brugnolo e del Polese. Le sale XIII, XIV e XV sono tutte occupate dall'architettura: sono in esse numerosissimi progetti, tavole, grafici, plastici dei quali non è possibile dire dopo una prima visita e dei quali parleremo a suo tempo diffusamente.

La Mostra è stata frequentata per tutto il pomeriggio da un pubblico numerosissimo.

L'on. Maraini inaugura a Firenze una mostra d'arte

FIRENZE, 1

Al « Lyceum » è seguita oggi l'inaugurazione di una mostra di pittura, con l'intervento dell'on. Maraini.

La mostra è veramente interessante. Fra le opere esposte molto ammirate quelle di S. E. Felice Carena, Carlo Carrà, Felice Casorati, Arturo Tosi, Mario Sironi, che è quanto dire i più rappresentativi artisti di oggi; ognuno di codesti artisti ha inviato, fatta eccezione per Mario Sironi presente con una sola opera, disegni e dipinti assai pregevoli.

La morte di Giulio Piazza

TRIESTE, 1

Una triste notizia si è diffusa in città, quella della morte improvvisa di Giulio Piazza. L'arguto scrittore e poeta dialettale, che, prima della guerra, per tanti anni aveva fatto parte della famiglia del *Piccolo*, è spirato alle 21.30 nella sua abitazione di piazza Guido Neri 4, in seguito a paralisi cardiaca. Questa sera avrebbe dovuto tenere al Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico una conferenza su Emilio Zago.... Giulio Piazza, poeta e scrittore triestino argutissimo, commediografo dialettale, critico drammatico era figura notissima alla quale sono legate tante simpatiche e caratteristiche memorie triestine.

Il Premio del Garda

ROMA, 1

Il Comitato interprovinciale dei Cicli del Garda indice, fra i giornalisti, un concorso nazionale intitolato « Premio del Garda » destinato al giornalista che con almeno due articoli pubblicati e originali, avrà saputo, a giudizio della giuria appositamente nominata, valorizzare turisticamente il lago di Garda, le spiaggie, ecc. ecc. Gli articoli dovranno essere pubblicati su quotidiani e su riviste da giornalisti regolarmente iscritti nei Sindacati, entro il 31 agosto 1935, ed inviati, subito dopo la pubblicazione, in sei copie, al Comitato interprovinciale per i Cicli del Garda, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Brescia. Il premio unico è di lire 5.000 e potrà essere diviso in non più di due premi. La giuria sarà composta di 5 membri sotto la presidenza del segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti on. Guglielmotti.

Bibliografia Veneta

Quando, come nel caso che adduciamo, lo storico è sereno e coscienzioso, senza che mai gli faccia velo quell'orgoglio famigliare giustificabile, apprezzabile quasi, e quindi tanto più pericoloso, è bello vedere l'opera degli uomini chiari studiata dai loro stessi congiunti, i quali sanno spesso raggiungere quel grado di perfezione che non è sempre consentito agli estranei.

Il senatore Luigi Messedaglia, Presidente del nostro Istituto di scienze lettere ed arti, fecondo autore in molti campi del sapere, non ha voluto dimenticare, e gliene va data gran lode, i personaggi che lo precedettero nell'illustrare la sua casa: fra i quali Angelo Messadeglia economista e statista e Giambattista, emulo del bellunese Segato nella pietrificazione dei tessuti: ed ora il nostro scrittore dedica la sua attenzione a Giacomo Bartomeo Messedaglia, soldato, viaggiatore e cartografo, meritevole di illustrazione, perchè, nato nel 1846, morto nel 1893, fu veramente un precursore degno di ricordo e di celebrazione, mentre sarebbe ingiustamente già un dimenticato, se la amorosa e dotta voce del parente lontano non giungesse provvida a fare opera di rivendicazione e nel contempo di italianità.

Su questo esploratore africano, uscirà in luce fra qualche mese un volume dello stesso senatore Luigi Messedaglia, ma, a giustificarne la apparizione, egli pubblica fin d'ora, al seguito di brevi note illustrative, una bibliografia contenente 46 voci di scritti stampati del viaggiatore Messedaglia, nonchè 9 numeri di importanti lavori cartografici.

Ottima preparazione al maggior lavoro questo studio succinto ma diligente, pubblicato negli atti dell'Accademia di Venezia, ci riconduce ai tempi del Gordon, del Porro, degli Emiliani e del Camperio, nomi dei quali erano pieni i giornali al tempo delle loro belle imprese, ora dimenticate, ma ne rivela la grandezza verace il bisogno di tramandarle dall'effemeride alla storia.

*

Giovanni Sagredo, dei Sagredo di santa Ternita, interessa sempre di più gli studiosi: nato nel 1616 e morto nel 1682, ambasciatore in Francia, in Inghilterra ed in Germania, Procuratore di San Marco, candidato perfino alla dignità dogale, fu uomo notevole del tempo suo, celebrato per la efficace difesa del gran Morosini e non dimenticato per gli scritti suoi letterari. Nerina Conigliani ne ha tessuta di recente una bella biografia, e l'ultimo volume degli atti del Reale Istituto veneto di scienze lettere e arti (anno 1935 Tomo XCIV parte I) porta a conoscenza del pubblico un ottimo studio del senatore Pietro Orsi, che rivela la sagacia singolare del Sagredo, la quale più viva potè rivelarsi, quando s'è trovata a contatto di grandi uomini e di grandi avvenimenti e a misurarne l'opera ed il valore.

Le relazioni degli ambasciatori veneziani sono fonte inesauribile di notizie, ma il merito dello storico che vuol cogliere il fiore consiste nel saper scegliere i punti essenziali, che si elevano al di sopra della cronaca che quasi si ripete per tutti i tempi e per tutti i luoghi.

Felice fu il Senatore Orsi nel limitarsi a mettere in piena luce quei tratti delle relazioni del Sagredo che servono ad accostarci da vicino alle figure eccezionali di Mazarino e di Cromwell, fin quasi ad ascoltare la loro stessa parola.

I rapidi tocchi del Sagredo, riportati con intelligente selezione dall'Orsi che è sempre maestro di precisione e di chiarezza, mettono in evidenza l'opera meravigliosa dei due grandi contemporanei pur tanto dissimili per temperamento, per sentimento, per idee religiose e politiche, per i mezzi adoperati: sintesi volta a dimostrare quanto possano nella vita dei popoli il genio e la volontà anche di un solo uomo, se egli è di tempra superiore, infiammato da quel patriotico orgoglio che conduce le nazioni alla grandezza.

*

Anna Tositti nelle pagine del Convivium (da pag. 709 a pag. 715 dell'annata 1934) parla di Marco Boschini critico dell'arte veneta, concludendo giustamente che il suo valore storico consiste nell'aver esaltata la pittura veneta, con la coscienza di elevare un mondo degno di competere con quello creato dalla Toscana e affermando e mettendo in risalto il carattere anticlassico della pittura veneta.

L'autore della «Carta del navigar pittoresco» delle «ricche miniere della pittura veneziana» e dei «gioielli pittoreschi della virtuosa città di Vicenza» meritava di essere preso in riesame. Lo studio della Tositti, completo nei termini prefissi, fa desiderare che l'argomento venga trattato in ogni lato ampiamente. Marco Boschini, nato a Venezia nel 1613, attende ancora il suo storico: la Tositti, se vuole, ha preparazione e lena pari alla bisogna, purchè voglia estendere il campo della trattazione.

La Tositti premesse notizie assai utili circa al Moschini cultore anche delle arti del disegno, ne analizza e ne esalta il valore più di critico che di scrittore, scrittore dialettale e barocchissimo, che ha saputo tuttavia esprimere nel suo strano linguaggio tutte le sfumature del suo pensiero.

Le nozze d'oro del gen. Fabbri

ROMA, 1

Il gen. Augusto Fabbri, già capo di Stato Maggiore dell'invitta Terza Armata nella guerra mondiale e figlio di Federico Fabbri che fu direttore della « Tribuna », ha celebrato le sue nozze d'oro con la contessa Tullia Rasponi di Ravenna. All'intima festa familiare era presente il figlio tenente colonnello di Stato Maggiore Umberto, testè tornato da Vienna dove per sei anni è stato addetto militare a quella Legazione.

SPIGOLATURE

E' stato celebrato il 17.o anniversario della fondazione dell'esercito rosso. Si sono svolte le solite sfilate di truppe e sono stati pronunziati i soliti discorsi, ma più importanti appaiono in questa occasione le pubblicazioni dei giornali in questa occasione che rivelano quale sviluppo sia stato dato negli ultimi anni alla istruzione premilitare della gioventù sovietica. La istruzione premilitare impostata di comune accordo dalla società «Osoaviatkin» e dalla «Lega dei giovani comunisti» dispone attualmente di alcune migliaia di centri di allenamento, di 110 club aerei, di alcune centinaia di club per il volo a vela e di 110 torri per il salto con il paracadute. Gli allievi sono quattro milioni e secondo le cifre riferite dagli organi della Osoaviatkim, 1.200.000 di essi hanno passato gli esami che danno loro diritto di portare il distintivo con l'emblema della Unione Sovietica e le parole «Pronto per il lavoro e per la difesa». Settecento mila poi sono stati iscritti al corso dei «Bersaglieri di Vorosciloff», 450 mila hanno compiuto un esame di lancio con il paracadute conquistandosi il relativa brevetto, 140.000 hanno il brevetto di areoplano senza motore, ed alcune decine di migliaia quello regolare di aviatore. Quarantamila poi hanno sostenuto esami di meccanici e 620.000 quelli di conducenti di trattrici. Il generale Tukacefski ha rilevato in un suo scritto che gli effettivi di pace dell'esercito rosso sono attualmente di 940.000 uomini, ma è noto che in questa cifra non sono compresi i reparti di frontiera ed i membri della G.U.P.I. il cui numero non è mai stato fatto conoscere al pubblico. Infine si ignora quanti siano gli iscritti ai corpi militarizzati, con l'obbligo di intervenire agli esercizi nelle piazze d'armi annesse alle fabbriche.

*

Il *Vecernia Krasnaia Gazeta* annuncia che l'Istituto zoologico dell'Accademia delle scienze dell'U.R.S.S. va compiendo interessanti esperienze onde trovare il mezzo più idoneo per combattere la malaria. Queste esperienze si fondano, per il momento, sul pesce *gambusia*, originario dell'America centrale, e che è stato accertato si trova adesso anche nei fiumi dell'Asia centrale, e che è stato accertato si trova adesso anche nei fiumi dell'Asia centrale. Gli scienziati sovietici tentano di acclimatizzarlo in Ucraina, nel Caucaso, in Kirghisia e nelle regioni del Volga. Di esso ci si serve per combattere i germi malarici delle esanofele. Si è accertato che nella Turkmenia i casi do malaria diventano sempre più rari appunto per la presenza del *gambusia* nelle acque della regione. Queste seminagioni di pesci, hanno luogo anche in Italia.

*

A giorni verrà venduta all'asta, all'Hôtel de la Rue Drout, una collezione unica di libri, di oggetti e documenti relativi a Maria Duplessis che non era altro che Margherita Gautier della *Signora delle Camelie*. La parte più curiosa ed interessante dell'asta sarà il pacchetto di più di un centinaio di fatture, di note, di conti, di Margherita Gautier, che rivelano nei suo particolari la esistenza della eroina del Dumas e, più prosaicamente, il costo della vita a Parigi, sotto Luigi Filippo, novant'anni fa. Delle note della spesa di casa si rileva che, a quell'epoca, cinquanta candele costavano franchi 1,70; una bottiglia di Champagne 5 franchi; una di Bordeaux, 2 franchi (Maria Duplessis non comperava che generi di prima qualità); cinque chili di zucchezo franchi 11,50. I pasti della servitù costavano da 1,25 a 1,50; due cotolette, 0,60. Queste note riguardano un periodo che va dal 1842 al 1847, anno in cui la *Signora delle Camelie* morì. Da alcuni anni ella si indebitava. Il caffè Voisin, ove era solita prendere i suoi pasti, non era più pagato che con acconti spesso assai magri. Alla data del 25 agosto 1845 vi è un acconto di 45 franchi per un pasto. In quel giorno Maria Duplessis che non era sola lasciò 50 centesimi di mancia al capo cameriere. E' vero che si era all'epoca in cui Paolo De Koch nel suo romanzo *Un giovane molto ricco* dava al suo eroe seimila franchi di rendita. Alla Maison Dorée, altro ristorante famoso, un pasto non costava che 7 franchi e 15 centesimi. I migliori vini da tavola costavano 4 franchi e una bottiglia di Madera sei franchi. Per una cena di vigilia di Natale in casa di Alessandro Dumas vi è una nota di 50 sandwich per 10 franchi e di 25 gelati per 7 franchi e mezzo. Si è meravigliati per l'ordine con cui conti e fatture erano tenuti. Tutte le fatture recano la data di acconti scaglionati in parecchi mesi. I conti delle sarte e delle modiste sono numerosi e lo si capisce facilmente.

*

Mosca possederà tra breve uno dei più singolari monumenti: un vecchio carro ferroviario scartato, dal servizio attivo e che sta per essere collocato su di una pubblica piazza. Ufficialmente cioè nei registri ferroviari, si tratta del carro ferroviario n. 1681 della linea ferroviaria Ragazan Uralks, un veicolo di tipo antiquato e da oltre dieci anni in servizio. Però il carro ha la sua importanza storica in quanto che ha servito per il trasporto del corpo di Lenin da Gorky a Mosca il 23 giugno 1924. Esso verrà collocato, quale monumento nazionale sulla piazza antistante la stazione di Paveletski. Su di uno dei fianchi del vagone verrà applicata una targa commemorativa con la seguente iscrizione: « Con questo carro è stato trasportato il corpo di Vladimir Ulitch Lenin, capo del proletariato mondiale, dalla penultima della stazione di Garasimorski (vicino a Gorky) fino alla stazione di Mosca, il giorno 23 gennaio del 1924».

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Combattimento Venezia

La Segreteria del Fascio di Venezia comunica che in seguito alla grande affluenza di camerati presentatisi in questi giorni per il tesseramento, la chiusura delle operazioni relative allo stesso è prorogata al 10 Marzo p. v. Viene però fatta viva raccomandazione ai ritardatari di non attendere l'ultimo giorno.

L'orario d'ufficio è dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e nei giorni di lunedì e mercoledì anche dalle 21 alle 23.

Consegna al Federale d'una medaglia del Dop. Assic. Generali

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ricevuto l'ing. Vivante, presidente del Dopolavoro Assicurazioni Generali, accompagnato dall'avv. Venchierutti.

L'ing. Vivante ha consegnato al Federale un'artistica medaglia, in segno di omaggio e di riconoscenza per il di lui costante interessamento a favore del Dopolavoro Aziendale.

L'avv. Pascolato ha gradito l'omaggio ed ha riconfermato all'ing. Vivante la sua simpatia per l'organizzazione dopolavoristica.

Turni di servizio presso il Comando de FF. GG.

In analogia a quanto è stato disposto dal Segretario Federale, il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento ha fissato i seguenti turni di servizio domenicali presso la sede del Comando stesso:

Domenica 3 marzo XIII: Comandante di Fascio Zausa Umberto 9-13; Idem Penzo Emilio 14-20.

Domenica 10 marzo XIII: Comandante di Fascio Zannini Alberto 9-13 Idem Fant Gustavo 14-20.

Domenica 17 marzo XIII: Comandante di Fascio Naccari G. Lindo 9-13; Idem Redolfi De Zan Angelo 14-20.

Domenica 24 marzo XIII: Comandante Fascio Michielon Giovanni 9-13; Aiutante in 2.a Pillon Bruno 14-20.

Domenica 31 marzo XIII: Comandante di Fascio addetto Basaldella Guglielmo 9-13; Aiutante in 2.a Pisani Luigi 14-20.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Tutti i giocatori di Rugby sono invitati a trovarsi domani, domenica 3 marzo, all'imbarco del vaporino di S. Nicolò di Lido (Riva degli Schiavoni) alle ore 13.30 precise, per partecipare alla partita di Campionato con il G.U.F. di Padova. Si giuoca con qualsiasi tempo.

Atletica leggera. — Si avvertono tutti gli studenti interessati che domani domenica 3 marzo XIII, in Campo S. Elena, Stadio «Pier Luigi Penzo» avrà luogo il consueto allenamento. Gli allenamenti avranno inizio, tempo permettendo, alle ore 9.30.

Biglietti a riduzione per la Cavalchina. — Sono ancora a disposizione alcuni biglietti a riduzione a favore degli iscritti al GUF, per la Cavalchina di questa sera. I biglietti — da L. 14 cadauno anzichè da L. 25 — potranno essere ritirati presso la sede del GUF.

The del N.U.F. di Mestre. — Martedì, ultimo giorno di Carnevale, alle ore 16, avrà luogo a Mestre, nelle sale del Circolo Sociale, un the danzante organizzato da quel N.U.F. I biglietti d'ingresso, fissati in Lire 5, potranno essere ritirati presso la sede del G.U.F. di Venezia, Campo S. Maurizio, dalle ore 18 alle ore 19, Ufficio festeggiamenti.

Opera Balilla

«Trofeo atletico della Legione». — Dalla classifica ufficiale delle gare atletiche disputate domenica scorsa nel campo sportivo della Casa del Balilla, si rileva che la Centuria di Cannaregio (I Centuria II Coorte) si è piazzata al primo posto tra le Centurie concorrenti, con un punteggio totale di punti 1135.

Il secondo posto è stato conquistato dalla I Centuria I Coorte con punti totali 1016. Terza: I Centuria III Coorte con punti 900. Quarta: III Centuria I Coorte con 668 punti. Quinta: II Centuria III Coorte con punti 406. Sesta: III Centuria III Coorte con 390 punti. Settima: II Centuria II Coorte con 51 punti.

Domenica 3 marzo si disputerà la gara di Tiro alla fune che comprende la seconda giornata sportiva del Trofeo atletico della Legione.

Tutti gli Avanguardisti colle rispettive famiglie sono invitati ad assistere a questa gara alle ore 14.30 presso la Casa del Balilla.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Adunata per domenica 3 marzo p. v. — Ufficiali, graduati e CC. NN. della 321.a Batteria c. a. e tutti gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 8 precise al Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Le CC. NN. nuove iscritte devono trovarsi in sede alle ore 8.30 per istruzioni e comunicazioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Torneo violinistico e violoncellistico

Il Dopolavoro Prov. de La Spezia con l'approvazione della Direzione Generale dell'O. N. D. ha indetto il secondo Torneo nazionale violinistico ed il primo Torneo nazionale violoncellistico. Ad essi possono partecipare i violinisti e violoncellisti di ambo i sessi, di nazionalità italiana, che abbiano conseguito il diploma di Magistero presso un R. Conservatorio o Scuola Musicale, e non abbiano superato il 35.o anno di età e siano iscritti all'O. N. D. per l'anno in corso.

La tassa d'iscrizione stabilita è di lire 50 e la metà di essa sarà restituita a concorso ultimato.

L'esecuzione della prova avrà luogo nei giorni ... aprile in un teatro de La Spezia alla presenza di una commissione giudicatrice nominata dalla Direzione Generale dell'O. N. D. Detta commissione conferirà ad ognuno dei due concorrenti giudicato primo assoluto delle propria categoria un premio li lire 700, il diploma e medaglia d'argento con riserva di stabilire una graduatoria in ordine di merito e di assegnare altri eventuali premi.

Per ogni altra informazione le Istituzioni e gli iscritti all'O. N. D. possono richiederla al Dopolavoro Prov. di Venezia, Pescheria, telefoni 23.693.

Sezioni scacchistiche

Con il passaggio della Associazione Scacchistica Italiana dal C.O.N.I. all'O.N.D. presso il Dopolavoro Provinciale è stata istituita una direzione tecnica che sarà affidata ad un noto e competente giuocatore di tale appassionante giuoco.

Intanto sono state invitate tutte le Sezioni ed Istituzioni dell'O. N. D. a curare la costituzione di appositi gruppi riunendo in essi i giuocatori e gli appassionati.

Crociera Latina

L'Ispettorato dell'O. N. D. per la Toscana ha indetto per il prossimo maggio una crociera latina con il seguente itinerario: Genova, Monaco e Montecarlo, Gibilterra, Tangeri, Biserta, Tunisi, Palermo, Genova.

A detta crociera possono partecipare anche i dopolavoristi della nostra provincia e le condizioni di passaggio variano da lire 450 a lire 1300 a seconda della posizione e della maggiore comodità e lusso delle cabine.

La crociera dura dieci giorni, dal 19 al 28 maggio e la nave è disposta per il vitto a classe unica e funziona da albergo durante le soste.

All'Istituto Artigianelli

Ieri, come annunziato, si svolsero le funzioni religiose del primo giorno del triduo solenne in onore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, nella chiesa degli Artigianelli, artisticamente parata.

Un grande quadro, lavoro accurato e artistico di un Padre Salesiano, che rappresenta la scena dell'accoglimento di un povero vecchio e di un bambino abbandonato, è stato posto fra un nimbo di luce sull'altare maggiore.

Malgrado il tempo piovoso per tutta la giornata, al mattino, alla Messa Prelatizia celebrata dal Rev. Rettore del Seminario Patriarcale Mons. Umberto Ravetta, intervennero numerosi tutti gli alunni degli Istituti Maschili cittadini e molti fedeli.

Causa del tempo cattivo non ebbe luogo il concerto sulle Zattere: il programma sarà svolto oggi sempre che si possa.

Tenne il discorso il M. R. Padre Staccone dei Redentoristi, il quale fece rilevare come S. Giuseppe Benedetto Cottolengo lo si può chiamare il S. Vincenzo de' Paoli dell'Italia, perchè fu veramente il santo dei poveri e degli ammalati.

Si avvisa che la funzione del pomeriggio di oggi invece che alle ore 16, avrà inizio alle ore 18.

Quelle della mattina seguiranno l'orario già comunicato.

Domenica 3 marzo: Ore 6 prima Santa Messa, S. Messa prelatizia e Comunione genrale; ore 9,30 Santa Messa; ore 10 Solenne Pontificale ed Omelia di S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Titolare di Berissa, Ausiliare di S. E. il Card. Patriarca; ore 11.30 ultima Santa Messa; ore 15.30 recita del Santo Rosario, Panegirico, Inno al Santo, «Te Deum», Benedizione Eucaristica. Interviene S. Em. Rev.a il Cardinale Patriarca.

DIARIO SACRO

2. Sabato. — Ufficio e Messa di «Sancta Maria in Sabbato». — A San Marco si espone ogni sabato la Madonna Nicopeia al suo altare: alle 12 Messa e rosario; alle 15 dopo i Vesperi e la Compieta canto dell'«Ave Maris Stella» e benedizione; indulgenza plenaria, come ogni giorno. — Agli Scalzi alle ore 6,15 Messa cantata. — A S. Pietro di Castello, alla Fava, ai Santi Giovanni e Paolo e in altre chiese si recita il rosario alla sera e si dà la benedizione per la pia pratica dei 15 sabati della Madonna del Rosario.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

La ricorrenza del 111.o anniversario della istituzione del Pio Sodalizio sarà commemorata martedì 5 mar zo p. v. nel modo seguente:

Ore 10 nella Chiesa di S. Giacomo di Rialto verrà celebrata una Messa a vantaggio degli ascritti vivi e defunti, Miserere e Benedizione.

Ore 14 nella Chiesa di S. Michele in Isola coll'intervento di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca Protettore dell'Arciconfraternita, recita dell'Ufficio dei Morti, canto del «Te Deum», Processione in Cimitero e assoluzione alle tombe dalla gradinata della Cappella di S. Cristoforo.

Sono invitati i Confratelli ad assistere nelle apposite pancate.

Per gentile concessione del Podestà vi sarà speciale servizio di vaporetti dalle ore 13 alle 16 con biglietti di andata e ritorno al prezzo ridotto di centesimi 30.

Scuola Grande S. Rocco

Domenica 3 marzo ricorrendo la festa della Traslazione di S. Rocco a Venezia, il Sacro Corpo rimarrà esposto durante tutta la giornata.

Alle 11.15 verrà celebrata la S. Messa solenne dopo la quale verrà cantato l'inno ed impartita la benedizione colla Reliquia del Santo.

I confratelli capitolari sono invitati ad assistere in apposita banca.

I listini dei prezzi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti avvisa i propri soci esercenti biade, macellerie ecc.. che presso la sede (S. Luca, Calle Bembo 4779) sono a disposizione i nuovi listini dei prezzi.

Pesca di Beneficenza in Piazza

La giornata del giocattolo

Come annunciato, la «giornata del giocattolo», sospesa giovedì grasso, causa il cattivo tempo, avrà luogo oggi. La Pesca si aprirà alle ore 14 e continuerà ininterrottamente sino a mezzanotte.

Esposizione dei doni offerti

dagli artigiani per la Pesca

Per gentile concessione del Consorzio Industr. Manufatti nella giornata d'oggi, sabato, verranno esposti in una vetrina del Consorzio stesso in Calle Goldoni, di fronte all'Albergo Bonvecchiati, i vari e ricchi doni offerti dagli artigiani di Venezia per la Pesca pro Ente Opere Assistenziali.

La raccolta delle offerte continua ancora presso la Federazione Artigiana (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Disciplina importazioni

merci dall'Estero

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle ditte interessate che il Ministero delle Finanze, con dispaccio 26 febbraio u. s. n. 11862, ha autorizzato le dogane a consentire che le merci originarie e provenienti dalla Bulgaria, Germania, Jugoslavia, Romania, Turchia, Ungheria ed Uruguai, vengano ammesse all'importazione in ragione del cento per cento delle quantità che risultano importate da ciascuna Ditta e dal corrispondente Paese nel periodo 19 febbraio-31 marzo 1934, anche quando per le merci comprese nella tabella allegata al decreto 16 febbraio 1935 non sia indicata alcuna percentuale.

Qualora la quantità di merce di cui la Ditta richiede l'importazione secondo il paragrafo precedente superi il cento per cento, oppure quando la Ditta non possa comprovare di aver effettuata l'importazione nel periodo suddetto per merce corrispondente a quella da importare, le Dogane devono segnalare la richiesta al Ministero delle Finanze il quale si riserva di dare in proposito le opportune istruzioni. E' da osservare che le suddette agevolezze non sono applicabili alle merci che, pur provenendo dai suindicati Paesi, risultano colpite dai divieti d'importazione antecedentemente al 19 febbraio a. c.

A. F. C. Venezia

Per domenica 3 marzo i giocatori appartenenti all'A.F.C. Venezia sono mobilitati come segue:

Ore 12 alla stazione ferroviaria: Santarello, Azin. Martini, Borin II Borin III, Gallucci, Savio, Pedrocco, Magrini, Brancaleon, De Mattia.

Ore 9.15 alla stazione ferroviaria: Novello, Signoretto, Rossi II, Moretti, Boschian, Sissi, Stivanello, Scemma, Maneo, Capitanio, Colombo, Riccio.

I giocatori che si recano a Conegliano sono invitati in sede per questa sera alle 21 precise.

La festa dei "Cantori Rialtini„

rinviata a Mezza Quaresima

Il Comitato organizzatore della Unione Benefica Cantori Rialtini, rende noto che la tradizionale festa danzante che doveva aver luogo questa sera all'Albergo Centauro, in ossequienza alle disposizioni impartite dalle superiori gerarchie per la Cavalchina alla Fenice pro E.O.A., viene rinviata alla sera del 30 marzo (festa della mezza quaresima). I biglietti non ritirati saranno validi per la festa suddetta.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Giuseppe Ben Coen, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emma e Vittorio Friedenberg; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Giorgio e Vittoria Coen; L. 20 id da Bianca Fano Magrini; L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P. da Emma Saravalle ved. Melli; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'ing. Guido Sullam; L. 25 id da Guido Minerbi e figli; L. 15 id. dalla Famiglia Vivante; L. 25 all'Unione Sinite Parvulos da Angelo e Gilda Almagià; L. 10 alla Fraterna Generale Israelitica da Ada Vivanti.

✱ Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Guido Ancona, L. 20 alla Società Dante Alighieri, Fondazione Paolo Ancona, dal cav. di gr. cr. avv. Max Ravà.

✱ Si ripete la seguentt offerta perchè apparsa incompleta nel numero d'ieri:

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Giuseppe Ben Coen, L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero, da Ida e Fanny Finzi.

Beneficenza

Direttamente alla organizzazione della Mostra di cimeli pro Sinite Parvulos, sono pervenute, tra le altre, le seguenti offerte: da S. E. il Cardinale Patriarca L. 50; da S. E. il Prefetto L. 50; dal Podestà L. 50; dalla contessa Morosini L. 50, dal Credito Italiano L. 50.

Il dott. Antonio Fornoni ha versato direttamente all'Ospedale al Mare l'importo di L. 50 per onorare la memoria della sig.ra Bondi.

L'arrivo di S. E. Nicola Jorga

Ieri alle ore 14.40 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Nicola Jorga, ex-Presidente del Consiglio rumeno, che era accompagnato dalla consorte e da due sue graziose figliole.

L'illustre storico rumeno si è recato ad alloggiare alla Rumena. Egli si tratterrà a Venezia cinque giorni e partirà per Bucarest il 6 corrente.

Il prof. Jorga, com'è noto, è un eminente ricercatore delle fonti storiche dell'Europa Orientale, fonti della quale l'Archivio di Stato di Venezia è senza dubbio la più ricca miniera che esiste al mondo. Perciò anche nell'odierno suo soggiorno a Venezia, come in altri numerosi, egli dedicherà il suo tempo a nuove vicende tra i documenti della Serenissima sull'Archivio di Stato dei Frari.

Istituto Fascista di Cultura

Concerto Jesi-Benvenuti

Domani alle 18 precise, nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» seguirà il concerto a due pianoforti, col quale s'inizia il periodo di manifestazioni culturali dell'Istituto Fascista. Due distintissimi allievi del «Marcello» che hanno recentecente conseguito a pieni voti il diploma di magistero Ada Jesi e Arnaldo Benvenuti che tra breve intraprenderanno insieme un lungo giro di concerti in Italia, svolgeranno il seguente programma che è tale da suscitare il più vivo interesse negli amatori della buona musica:

I. Parte: Bach-Busoni: Fuga — Schumann: Andante con variazioni.

II. parte: Ada Jesi: Rapsodia Biblica; Arnaldo Benvenuti: Due studi; Chabrier: Due valzer.

3. parte: Mozart: Sonata.

Il biglietto d'ingresso costa due lire, con riduzione a una lira per soci dell'Istituto di Cultura.

Corso di cultura sulla cooperazione e la mutualità

Domani, domenica 3 marzo alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto seguirà la prolusione del Corso. Parlerà con la nota competenza e praticità il prof. avv. comm. Domenico Medugno, il quale tratterà il tema «La Cooperazione nel Corporativismo oggi e domani». La fama dell'oratore è già nota in Venezia, avendo egli tenuto un discorso nell'occasione del XXV. della Fondazione della Cooperativa Edili «Luzzatti».

I Presidenti e i componenti i Consigli di Amministrazione delle Cooperative e delle Mutue hanno tassativo obbligo di intervento, come tutti gli inscritti al Corso.

I Cooperatori e Mutualisti in genere devono sentire la necessità di istruirsi ancor meglio su quanto concerne gli importantissimi problemi dell'ora in rapporto alla Cooperazione e la Mutualità in Regime Corporativo.

Interverrà il labaro della Segreteria Provinciale di Venezia che sarà scortato dai funzionari dell'Ente e dai Consultori Provinciali.

Sindacato Musicisti

IV Mostra di musica contemporanea. — Il direttorio del Sindacato, a prosecuzione dell'attività inerente alla IV Mostra interprovinciale di musica contemporanea, ha ammesso all'esecuzione le due composizioni originali per banda: «Marcia funebre» del m.o Francesco Gulli, e due bozzetti: a) Favoletta, b) Serenata, del m.o Luigi Guatti-Zuliani.

Dette composizioni saranno eseguite dalla Banda municipale di Venezia, per gentile concessione del Podestà, in uno dei pubblici concerti in piazza S. Marco.

III Rassegna nazionale. — Ai prossimi concerti della III Rassegna nazionale di musica contemporanea, che avranno luogo a Roma, sono stati invitati a prendere parte i compositori Gabriele Bianchi, Gino Gorini, Lino Liviabella, del Sindacato di Venezia. E' stata pure ammessa la composizione «Sequenza alpina», del m.o Alberto Marzollo, designata dalla commissione all'uopo nominata per la III Mostra interprovinciale.

Segnalazione. — La stessa commissione ha indicato per la designazione le seguenti composizioni di autori che hanno figurato alla IV Mostra interprovinciale e che non sono invitati direttamente alle rassegne nazionali: «Quintetto per pianoforte e quartetto d'archi» di Ada Jesi, e «Quartetto per archi» di Sante Zanon.

Nomina del Fiduciario della Sezione Radiologica del Sindacato Medici

Apprendiamo che il Comitato direttivo della Sezione Tecnica Radiologica del Sindacato Nazionale Fascista Medici ha nominato Fiduciario interprovinciale per le Tre Venezie il prof. Arcangelo Vespignani, Primario Radiologo dell'Ospedale Civile di Venezia. A lui si dovranno rivolgere gli iscritti delle Tre Venezie per tutti i problemi di categoria che possono sorgere nella loro attività; e per tutte le proposte che crederanno opportuno avanzare.

Ente Nazionale Fascista della Cooperazione

L'Ufficio Stampa dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, Segreteria Provinciale di Venezia, comunica: Martedì 5 corr. in Chioggia, alle ore 15, seguirà la regolare annuale assemblea della Cooperativa Pescatori in Chioggia. Interverrà un rappresentante dell'Ente. Mercoledì 6 alle ore 18 seguirà l'assemblea della Cooperativa di Consumo fra appartenenti alle Cristallerie di Murano.

Visita di autorità alla Mostra "Pro Sinite Parvulos„

La seducentissima mostra di cimeli africani e di sculture del conte G. de Reali, organizzata a favore dell'Unione «Sinite parvulos» è stata visitata ieri mattina dal Podestà, dal Segretario Federale, accompagnato dal dott. Macola, e dal Segretario del Guf conte di Colloredo. I graditissimi visitatori hanno espresso la loro viva ammirazione così per i pregevolissimi oggetti esposti come per l'ottimo ordinamento della Mostra, che è giornalmente frequentata da un pubblico assai numeroso.

Festa carnevalesca ai bimbi poveri di Castello

Per quanto la giornata del giovedì grasso sia stata guastata dall'inclemenza del tempo, tuttavia la festa carnevalesca organizzata dal Dopolavoro di Castello in favore di oltre duecento bambini poveri del sestiere ha avuto un brillantissimo risultato.

Verso le ore 15, i bimbi fecero il loro ingresso nell'ampia sala del Gruppo Fascista di Castello che per l'occasione era stata trasformata in una sala da veglione. Dai lampadari scendevano e si incrociavano multicolori stelle filanti formanti allegri festoni; circondato da una grande bandiera tricolore era esposto un magnifico ritratto del Duce.

Su alcuni tavoli facevano bella mostra pacchi di dolci, giocattoli, indumenti. La festa ebbe inizio col canto di «Giovinezza» intonato dai piccoli e seguì subito la recitazione di alcuni divertenti monologhi da parte di due piccole italiane.

Quindi il camerata Emilio Grassi recitò una farsa per bambini, suscitando risa fragorosissime, che crebbero di intensità quando il notissimo Amandino, seguito da alcune maschere del suo gruppo, fece la sua comparsa. Con la sua caratteristica parlantina chioggiotta oltre a riscuotere per le sue gaie trovate nutriti applausi, riuscì ad ottenere un pochino di silenzio fra i piccoli, del quale si approfittò per la distribuzione dei pasticcini e la consegna dei pacchetti di dolci.

Venne quindi estratta una piccola lotteria, e sorteggiato per ognuno dei piccoli un regalino unitamente ad una bellissima fotografia del Duce, ad una tromba e ad alcune stelle filanti.

Ebbe fine così questo simpatico trattenimento per il quale va data meritata lode agli attivi dirigenti del Dopolavoro di Castello.

Si notarono fra i presenti la solerte Fiduciaria del Gruppo femminile di Castello sig.na Lina Nicolai, il Parroco della Bragora mons. Manzoni, il Fiduciario del Gruppo Fascista prof. Mainella, il vice-presidente del Dopolavoro sestierale Gian Arnaldo Bortoluzzi, i segretari rag. Taschin e Luigi Zennaro, le signore Chiozzotto, Bolognesi, Carità, i camerati Bezio, Fratelli Selisizzi, Favaron, Losavio, Pessut, Taschin Ernesto, G. Bortoluzzi, il cav. Bona, De Battista, Falconaro, Veronese, Buosi, Mainardi e molti altri.

L'esordio della filodrammatica al Dopolavoro sestierale di Castello

Il Dopolavoro sestierale di Castello è riuscito, grazie all'interessamento vivo costante, del suo presidente e all'opera intelligente e appassionata di quell'eccellente attore che è Giuseppe Losavio, a dare vita alla sua compagnia filodrammatica che con tutta probabilità s'intesterà al nome del grande Benini.

Losavio ha adunato un complesso di giovani dilettanti che hanno qualità e temperamento e dopo una severa preparazione ha distribuito le parti della bella commedia di Simoni «La vedova».

Le prove sono state intense, lunghe: Losavio non ha avuto fretta e questo sta a dimostrare la serietà dei suoi propositi.

La Compagnia è ora a punto e martedì, ultimo dì di Carnevale, esordirà al teatro del Dopolavoro, a palazzo Pescheria.

Verrà rappresentato con «La vedova» quel gioiello che è l'atto di Rocca «La scorseta de limon».

Dopolavoro Ferroviario

Attività ricreativa

Uno scelto pubblico affollava mercoledì sera la vasta sala di Palazzo Mora a San Felice, grato alla Presidenza del Dopolavoro Ferroviario che ha voluto offrire una serata di vero e sano divertimento.

Con naturalezza, brio e distinzione, il cav. Nino Fiorino ha saputo interessare e divertire, e le sue ben riuscite dizioni, gli umoristici scherzi, le belle trovate, hanno riscosso i più calorosi applausi.

Nella mattinata di giovedì grasso, nonostante l'imperversare del tempo, la stessa sala era nuovamente gremita di un pubblico in miniatura, gaio e festante, per la rappresentazione del «Teatro dei piccoli» che ha visto riconfermati i suoi precedenti successi con vivi applausi agli ottimi attori che danno vita ai graziosi ed espressivi burattini.

Questa sera alle ore 20.45, al simpatico ritrovo dopolavoristico, avrà luogo l'annunciata rappresentazione della commedia romantica di Paolo Ferrari: «Amore senza stima» che è attesa con giustificato interesse sia per essere uno riesumazione del vecchio repertorio teatrale, sia per essere rappresentata dalla ottima Compagnia Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario, con tanta cura e competenza diretta dall'attore cav. Giovanni Zannini che ha impresso all'interpretazione di tale capolavoro il soffio del suo ben noto temperamento artistico.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 28 Febbraio
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 1 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 12

FRAZIONI. 28 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 9 - MORTI 2

Decessi: Zennaro Tommasini Maria d'anni 73, con. cas.; Simionato Anna 58, nub. cas.; Denega Jolanda 1; Angelica Paties Luigia 82, con. ricov; Zammattio Lapasin Caterina 92, ved. ricov.; Lombardi Lanza Italia 72 ved. ricov.; Soppelsa Margherita 58. nub. cas.; Bernardi Laura 50, nub. cas.; Maltoni Bondi Elvira 86, ved. possidente; Conte Luigino mesi 10; Mazzoli Antonio 63, cel. ricov.; Zampieri Dellis 4.

Matrimoni: Nicolai Ulderico fornitore marittimo, con Scarante Maria, civile, celibi.

Assemblea Cooperativa Pescatori della Giudecca

Ebbe luogo nella sede sociale, alla Giudecca, la regolare annuale assemblea statutaria della Famiglia Cooperativa fra Pescatori della Giudecca. La seduta ebbe inizio col saluto al Duce.

La relazione morale, dalla quale risultò il buon andamento della Cooperativa e la retta amministrazione di essa, come la relazione dei Sindacati che approvano il Bilancio, sono state approvate all'unanimità, e il bilancio è stato approvato unanimamente. E' seguita una breve discussione. Particolarmente si è parlato del posteggio in Pescheria a Rialto, dei vivai per deposito di moleche e zone relative, dei prestiti a soci.

Sono stati eletti: Sambo Vittorio, Massaria Nicola, Tagliapietra Pio, Vianello-Crea Domenico, Lanza Giovanni, Vianello-Manasioi Vittorio, Sfriso Luigi.

Al Segretario amministrativo e contabile Vianello-Paradiso Antonio, i soci hanno tributato un plauso per l'interessamento dimostrato verso la Cooperativa.

L'assemblea si è sciolta riconfermando il proprio attaccamento all'Ente Fascista Cooperazione, alla Consulta Provinciale della Pesca e col saluto al Duce.

Nino Fiorino al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15. come abbiamo annunciato ieri, avrà luogo al Circolo Artistico la dizione di versi romaneschi fatta da Nino Fiorino. I soci possono accompagnare le loro famiglie. Essi sono pregati di presentare, per il riconoscimento, la tessera sociale.

Un biadaiolo in acqua

Il biadaiolo Vittorio Manzoni di anni 34, abitante in Ruga Giuffa, ieri alle ore 20.15 si accingeva a restituire un sandolo all'affittabarche Borgato in rio San Severo. In quel mentre un figlio del Borgato saltava nell'imbarcazione presso la riva facendo precipitare in acqua il Manzoni, il quale sollevatosi coi suoi mezzi dal canale, si recò all'ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia per lievi sintomi di assideramento.

Il triste ritorno di venere

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri messo gli occhi sopra una venere vagante alloggiata in una casa in Corte Contarina.

Costei, che si chiama Ilde Riccò e conta 23 anni, era contravventrice al foglio di via obbligatorio per cui doveva rimanere inamovibile in quel di Castelfranco Emilia.

La sbornia di un "senza casa„

Ieri sera alle ore 22 gli agenti di polizia fermarono un avvinazzato che correva rischio di precipitare dalla fondamenta S. Lorenzo nel canale sottostante. Gli diedero ospitalità in guardina ove non era la prima volta che vi andava. Si tratta del bracciante Giulio Bellemo di anni 36, alloggiato ai Senza casa.

Per ubriachezza ripugnante e molesta

A cura del Commissariato dell'isola della Giudecca ieri è stato tratto in arresto il bracciante Attilio Badolin, di anni 40, abitante alle baracche dell'isola per espiare quattro mesi di reclusione per il reato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Sventure e disavventure

Si frattura un braccio

Certa Giovanna Todesco in Saoner di anni 33 abitante a S. Croce 1361 ieri cingendosi ad accompagnare all'ospedale la piccola bimba ammalata, giunta in campo delle Beccarie scivolò distorcendosi il gomito destro con probabile infezione ossea. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

I fagioli che scottano

La tredicenne Ada Orlandi abitante a Cannaregio 5207 ieri alle 16 togliendo la pentola di fagioli dalla cucina economica per aggiungere del carbone se la rovesciò addosso ustionandosi le gambe. Guarirà in giorni 15.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma e Monaco: passeggeri 16, posta kg. 36.500, merce kg. 35, bagagli kg. 210.

Per Roma e Monaco: passeggeri 10, posta kg. 9.400, merce kg. 80.300 bagagli kg. 105.

La Fenice si aprirà questa sera per la Cavalchina dei Milioni

Ancora poche ore e il teatro La Fenice aprirà alla moltitudine i suoi regni incantati. La richiesta dei palchi è stata in questi ultimi giorni affannosa, i biglietti d'ingresso sono andati a ruba, le prenotazioni per le cene sono state in numero sì esigente da obbligare la Taverna ad aggiungere nuove tavole a quelle già stabilite. Questa notte, prima di lasciare il lavoro abbiamo compiuto una visita al teatro e siamo passati di sorpresa in sorpresa, di sogno in sogno, di illusione in illusione. Gli scenografi hanno compiuto prodigi, gli attrezzisti si sono sbizzariti nel creare macchine nuove, il cav. Enrico Zoppi ha trapiantato tutta un'oasi tripolina nell'atrio e nei corridoi del teatro, aggiungendo questa gioia di verde alle sue costruzioni moresche e a quanto sarà di sorprendente nelle sale Apolline dal tocco fino al primo mattino.

Il gigantesco palmizio, che sorge nel centro della platea per elevare all'altezza del primo ordine di palchi un Jazz completo e le suggestive fantasie di una graziosa danzatrice creola già apre in un'orgia di luce le sue grandi foglie odorose. Sul palcoscenico il pittore Melo ha spalancato un radioso cielo africano sopra il mare di smeraldo e dietro una folla di palme e di minareti.

Di tutto il resto non ci è dato di parlare perchè tutto il resto sarà una sorpresa. Avvertiamo solo che alle 10 precise si apriranno le danze le quali saranno accarezzata dalle melodie di un'orchestra e sollecitate dalle frenesie di un jazz, che alterneranno fino al mattino danze vecchie a danze moderne.

La corsa al premi

Ed ora esponiamo una specie di guida pratica per il perfetto partecipante alla Cavalchina. Tutte le maschere e tutti gli intervenuti in costume, che vogliano concorrere ai premi dovranno presentarsi nei locali della Direzione del Teatro dalle ore 23 alle 24. Alle ore 0.30 la Giuria renderà pubblico il suo verdetto e tosto farà seguito la premiazione.

I premi sono i seguenti: «Premi per costumi o maschere»: Per uomo: 1.o premio orologio da tavolo, dono della Federazine Provinciale dei Fasci di Combattimento; 2.o lampada «Superlux» dono della Ditta Luigi Oreffice; 3.o buono per tre fotografie «Salon» dono del cav. uff. Pietro Giacomelli.

Per signora - 1. premio: Centro da tavola in argento, dono del gr. uff. prof. Fabio Vitali; 2. premio: Servizio da frutta in argento, dono del cav. Romanelli; 3. premio: Buono per tre fotografie «Salon», dono della ditta cav. uff. Piero Giacomelli.

Alle migliori coppie di maschere - 1. premio: Due biglietti di prima classe andata e ritorno Venezia-Zara offerti dalla Società Adriatica di Navigazione; 2. premio: Buono per foto «Salon», offerto dalla ditta cav. uff. Piero Giacomelli.

Alla migliore comitiva di maschere - Cassetta di bottiglie di aperitivo «Select», dono della ditta Fratelli Pilla.

Tutti i possessori di biglietto di ingresso avranno diritto di pescare tante volte quanti sono i tagliandi presentati, nella ruota contenente il buono per una delle 60 cartelle della Lotteria di Tripoli disponibili, per due capanne per i mesi di luglio ed agosto, offerte dalla C.I.G.A., per una tessera di passaggio gratuito per un anno sui vaporini dell'A.C.N.I.L. da S. Chiara a S. Elena, per 12 abbonamenti al «Gazzettino Illustrato», per 6 abbonamenti alla «Gazzetta di Venezia», ecc.

Verranno poi estratte due capanne, offerte dalla C.I.G.A. per i mesi di luglio ed agosto fra i possessori dei biglietti di palchi.

Gli ultimi biglietti

I pochissimi palchi ancora disponibili ed i biglietti di ingresso sono in vendita al solito banchetto di Piazza S. Marco sino alle ore 19: dopo direttamente al teatro.

Si ricorda che per nessun motivo verranno rilasciate contromarche per uscire e rientrare in teatro e che le cene verranno servite all'una nelle sale Apollinee.

Lettore, ti aspettano i milioni, ti aspetta la baldoria, ti aspetta soprattutto la gioia di compiere in letizia un'opera di carità fiorita perchè come tutti sanno l'introito della veglia andrà interamente a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento. Arrivederci adunque stasera alla Fenice. Buon divertimento e, sopra tutto, buona fortuna.

Alla veglia possono intervenire tuti gli iscritti al G. U. F., i sigg. Ufficiali ed i possessori dei biglietti d'invito che in questi giorni sono stati diramati.

La Festa delle luci della «Smobilitati Benefica»

Il Consiglio direttivo della Smobilitati Benefica, ha stabilito di indire per il 5 corr. mese, ultimo giorno di carnevale, nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» una grande ed ultima veglia danzante intitolata «delle luci». Una apposita Commissione, presieduta dal valente artista Visentin, curerà l'addobbo del le sale, mentre le fantasie delle luci saranno curate dalla ditta Fabris.

Alle signore e signorine verranno offerti un ricchissimo cotillon ed altre sorprese.

Associazione Naz. marinai in congedo Veglia «Mare nostrum»

Tutto è disposto perchè la veglia danzante che l'Associazione Nazionale Marinai in congedo darà oggi 2 corr. alle ore 22, nei locali della Casa del Marinaio, abbia veramente un esito soddisfacente, forse superiore al previsto.

Dato lo scopo benefico che si è prefisso la Presidenza, cioè costituire dei fondi per iniziare la costituzione del Dopolavoro Sociale, numerose sono pervenute le adesioni, ed altrettanto numerosi i premi per la lotteria della quale il ricavato mirerà allo stesso scopo.

Pochissimi biglietti sono rimasti e potranno essere ritirati presso la sede sociale e questa sera stessa alla porta d'ingresso, al prezzo di L. 12 cadauno con diritto di portare due dame.

Ricchi cotillons, una scelta orchestrina ed artisti lirici e comici, concorreranno ad allietare la festa e l'ambiente intonato per l'occasione a carattere prettamente marinaresco.

Cronaca del Carnevale

«Veglia della Fantasia» del G. U. F.

Seguendo la tradizione delle sue riuscitissime manifestazioni organizzate dal Comitato Festeggiamenti il G. U. F. Veneziano sta ultimando in questi giorni i preparativi per l'ultima veglia di Carnevale la quale, intitolandosi «Veglia della Fantasia» si appresta ad offrire ai numerosi invitati un mondo inatteso di trovate divertenti che trasporteranno tutti alla più cordiale e goliardica allegria.

Nella cornice spigliata ed originale creata dagli addobbi di Barovier e Gasparini ed accompagnate dalla più perfetta orchestra da jazz, le danze si susseguiranno instancabilmente per tutta la notte e saranno soltanto a brevi tratti interrotte per dar modo agli organizzatori di assegnare alle dame tutti i premi dei numerosi concorsi che per tale veglia sono stati indetti. Un grande numero di originalissimi «cotillons» è già appositamente arrivato da Torino.

Per quanto riguarda le cene, esse dovranno essere prenotate tempestivamente dagli interessati poichè il Comitato organizzatore non si impegna a fornire cene non prenotate.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: pfo «Pceta» it. da Trieste vuoto; pfo «Pcela» jug. da Sussak con granone; pfo «Promontore» it. da Sussak con merci varie; pfo «Lorenzino» it. da Gdynia con carbone; pfo «Laguna» it. da Trieste vuoto.

Arrivi del giorno 1. «Davide Bianchi» it. da Trieste con merci varie.

Spedizioni dei giorni 28 - 1: pfo «La Foce» it. per Trieste con acciaio; pfo «Laguna» it. per Napoli vuoto; pfo «D. Bianchi» it. per Fiume vuoto; pfo «Merano» it. per Trieste vuoto; pfo «Fulgor» it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 28 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4; inoperosi 2. Totale n. 37; arrivati n. 7; partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3045 varie 712. Totale tonn. 3757.

Imbarcate rinfuse tonn. 120; varie 454. Totale n. 574.

Carri caricati n. 213; scaricati n. 46; Totale 259.

Autocarri caricati n. 71 con tonn. 506; scaricati 16 con tonn. 121. Titale 87 con tonn.627.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 83; uomini 835. Ore lavorative 8 Tempo: pioggia continua.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 1:

«Laura Moschini» it. inoperoso Giudecca (S. Euf); «Spadaccino» it. inop. Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. inop. Giudecca Savine; «Vidovedan» iug. inop. Boe Sacca Fisola; «Lukkona» russo sc. legname Boe della Marittima n. 14; «Bucintoro» it. car. grano Boe Marittima n. 10; «Cadamosto» it. inop. Boe Salute; «G. Dormio» it. car. grano Scomensera (fianco Sylos); «Giampaolo» it. sc. tronchi Scomenzera (lato Porto Morto); «Aanna C.» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Brioni» it. cam. m. v. S. Basilio n. 6; «Giovinezza» it. c. m. v. S. Basilio n. 7; «Carlo Zeno» it. car. m. v. S. Basilio n. 8; «Alboran» it. car. grano Testata Sylos; «Brenta» it. car. m. v. S. Basilio n. 1; «Brennero» it. sc. nafta Pontile nafta P. Nicolò; «Pcela» iug. sc. grano Boe Marittima n. 15; «Promontore» it. sc. grano Giudecca (Stucky); «L. Mocenigo» it. passegegri Boe S. Maro; «D. Bianchi» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 5; «Laguna» it. c. m. v. S. Nicolò di Lido; «Lorenzina» it. sc. carbone al Molo A; «Potestas» it. id.; «Krasuae Zuarnia» russo id.; «Makis» ellen. id.; «Securitas» it. id.; «Rita» ellen. id.; «Sursum Corda» it. c. pirite alla Montecatini; «Srebreno» iug. sc. fosfato alla Montecatini; «La Foce» it. sc. acciaio all'Ilva; «Peppino» it. sc. sale al Dep. Sale.

Movimenti del giorno 28:

«Vardar da S. Basilio 5. a S. Basilio 4 alle ore 18; «Pcela» da Boe Marittima n. 18 alla 15. ore 17.30.

L'"Ausonia„ e il "Vienna„

Oggi, alle ore 15, giungerà da Trieste il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle ore 17 per Alessandria con 150 passeggeri.

Domani alle ore 16 dalla Siria e Palestina giungerà il «Vienna». che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Le linee della Compagnia Adriatica

La m.n «Lazzaro Mocenigo» adibita alla linea Venezia Fiume è partita ieri alle ore 18 per Pola.

Alle ore 24 è partita la «Brioni» con merci varie per Trieste, primo scalo della linea Dalmazia, Albania, Brindisi, che comprende inoltre gli scali di Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona e Brindisi.

Stamane alle ore 6, proveniente da Trieste giungerà la motonave «Piero Foscari», che ripartirà alle ore 23 per Bari, dirigendosi successivamente a Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne che sono gli scali della linea Pireo, Rodi e Smirne.

Alle 19 giungerà da S. Maura, (linea: Epiro, Albania, Dalmazia) la motonave «Monte Gargano».

Il the benefico del Danieli fissato per martedì

Il the benefico della serie organizzata dal Comitato che riceve sì assidue ed amorose cure dalla contessa Morosini, sua Presidente e animatrice, è stato rimandato da oggi a martedì p. v. e non già a domenica com'è stato erroneamente pubblicato.

Così l'ultimo giorno di Carnevale avrà questa tappa brillantissima della vita cittadina, raccogliendo tra le pareti eleganti del Danieli tutto il fiore della società veneziana in una festa di mondanità raffinata.

L'ultimo the del Giustinian

Domani le sale del Danieli si apriranno per accogliere la parte migliore del pubblico veneziano per l'ultimo the della stagione a beneficio dell'Asilo Giustinian. Dato il successo dei due precedenti, e il trionfo della veglia del giovedì grasso non occorre essere profeti per prevedere una riuscita brillantissima di quest'ultimo trattenimento, il cui ricavato come quello dei precedenti si tramuta in linfa vitale per l'esausto bilancio della benemerita istituzione che in quasi un cinquantennio di vita tanto bene ha fatto tra le classi più indigenti della popolazione e tanta simpatie si è acquistate nella cittadinanza per la sua benefica attività. Altri premi sono venuti ancora ad aggiungersi a quelli già pervenuti alla co.ssa Ginetta Persico, presidente del Comitato delle patronesse, per essere posti in palio per la lotteria e per le altre due attrazioni che daranno nuova animazione a quest'ultimo the, e cioè la gara di danze, e la gara di bridge. Pertanto ancora una volta vedremo domani affollate le sale, e trascorrere liete le ore. in un ambiente tra i più simpatici che si possano desiderare.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 4 al 10 Marzo XIII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Vienna»: arriva giovedì 7 marzo da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto: m.n «Calitea»: arriva mercoledì 6-3 alle 10 da Alessandria e scali e riparte alle 14 per Trieste — id. arriva sabato 9 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria via scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Pilsna»: arriva domenica 10 alle 16 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pro «Iseo»: arriva sabato 9 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Assiria»: arriva martedì 5 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva sabato 9 mattina e riparte alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Indie olandesi: M.n «Himalaya» arriva circa 9 marzo e ripartirà appena pronta per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 5 marzo da Fiume e riparte mercoledì 6 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Alfieri»: arriva giovedì 7 marzo marittima da scali linea e riparte appena pronto per Trieste e Fiume

Linea Adriatico Sicilia Londra e Nord Europa: Pfo Pascoli: atteso il 8 marzo da scali linea, ripartirà appena pronto per Trieste.

Cosulich

Linea del Nord America: Pfo «Alberta» atteso il 4-3 circa da scali linea.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Per debito d'imposte

Si è svolto ieri il processo a carico di Mario Sapori fu Giovanni di anni 36 e di Raffaele Baggi fu Stefano di anni 41, il primo responsabile d'aver usato violenza contro l'ufficiale esattoriale Delfino Gardin per costringerlo ad omettere atti del suo ufficio e precisamente un pignoramento per ritardato pagamento di imposte, ed il secondo per correità in tale reato. Il Gardin avrebbe riportato anche delle contusioni guaribili in sei giorni. Dopo il dibattimento, in cui sia il Sapori come il Baggi hanno negato di aver toccato l'ufficiale esattoriale e tanto meno di avergli impedito di eseguire il pignoramento, il Tribunale ha condannato il Sapori a un anno e due mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione ed ha assolto il Baggi per insufficenza di prove. Difensori: avv. Sandro Brass per Sapori e avv. Domenico Giuriati per Baggi.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca; Bo a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch e Tognetti a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Ferro-Bianchi-Giarda al "Benedetto Marcello„

(Z.) La «Società Veneziana del Quartetto» ha molto opportunamente incluso anche quest'anno, nel suo programma un concerto di artisti concittadini. Ed ha scelto per questa sua quinta manifestazione i nomi ben noti per molte, importanti affermazioni, quelli cioè di Luigi Enrico Ferro, di Gabriele Bianchi e di Goffredo Giarda.

Essi si sono presentati iersera con un programma che attingeva la maggior parte del suo contenuto della più gloriosa produzione del passato, lasciando a Guido Bianchini e a Gabriele Bianchi l'onore e la responsabilità di rappresentare la musica attuale.

Con la limpida e quadrata esposizione d'una *Sonata* per violino e pianoforte di Vivaldi-Respighi, il Ferro e il Bianchi hanno riscosso i primi consensi. Il Ferro ha suonato quindi da solo la difficile «*Ciaccona*» per violino di Bach, superando le asperità del brano con la sicurezza che gli è propria così da rendere in un quadro minuziosamente definito tutte le bellezze della purissima architettura bachiana.

Goffredo Giarda è coloritore di grandi risorse, registratore di molto buon gusto, che sa amalgamare i timbri più disparati e fonderli in sonorità sempre nuove. Questo egli ha riaffermato iersera particolarmente nel «*Canto della sera*» di M. E. Bossi, nella deliziosa *Villanella* di Freland e più ancora nella originale, elegante e bene architettata *Gavotta* di Guido Bianchini. L'organista ebbe poi modo di sfoggiare tutta la copia dei suoi mezzi tecnici nell'*Introduzione, corale e toccata* di Boelmann.

Luigi Enrico Ferro eseguì, accompagnato all'organo dal Giarda, l'*Aria di* Porpora, *Siciliano e Rigoudon* di Francheur, la *Gavotta* variata di Pugnani e quindi, in unione a Gabriele Bianchi, «*Commiato*» dello stesso Bianchi. Una pagina questa assai pregevole per la soavità del canto e per le squisitezze della sua veste armonica. Anche qui il Ferro potè riaffermare le sue singolari doti di concertista: estrema purezza di suono, arcata ampia, cavata piena, prodigiosa scioltezza della mano sinistra. Pregi questi che si specchiarono poi in campo particolarmente propizio nel Concerto N. 2 di Wieniawsky nel porgere il quale il Ferro elevò la sua tecnica nelle zone del puro virtuosismo. Gabriele Bianchi fu collaboratore pianistico squisito.

Il pubblico fine e numerosissimo applaudì con molto calore alla fine di ogni brano e chiese spesso il *bis*: Giarda dovette ripetere la *Toccata* di Boelmann, e Ferro, con lo stesso Giarda, *Siciliano e Rigaudon* di Francheur e altri due brani fuori programma.

Il concerto Gorini a Firenze

Gino Gorini ha riportato un grande successo nel concerto dato in pubblico a Firenze ripetendo il programma col quale aveva vinto il Concorso Consolo. Ecco quanto ne dice il critico della *Nazione*: «Il Gorini possiede, innanzi tutto, quello che non si insegna, cioè l'innata sensibilità musicale, che pertanto sa sottoporre al controllo di una intelligente riflessione: come pure possiede quello che collo studio si acquista, cioè una mirabile sicurezza tecnica per la quale può affrontare e superare vittoriosamente ogni più ardua difficoltà del meccanismo pianistico. Abbiamo inoltre ammirato in lui la naturale quadratura ritmica, come il bel suono, l'energia o, secondo i casi, la dolcezza del tocco.

«Dopo aver reso con cristallina limpidezza una Sonata di Domenico Scarlatti e con elevatezza di stile, con serietà di interpretazione, con magistero di tecnica due «Corali» e il difficilissimo «Preludio e Fuga di S. Anna» di Bach-Busoni, egli seppe agevolmente passare a due «Ballate» del Brahms, a quella «Fantasia in fa» dello Chopin che era il pezzo d'obbligo del Concorso e che fu da lui ottimamente espressa, per poi immergersi nella particolare atmosfera di tre pezzi del Debussy, intonarsi alla modernità di quelli del Malipiero e di Bartok, al folklorismo delle due «Danze brasiliane» del Milhaud e, finalmente, abbandonarsi all'appassionato romanticismo di tre fra i «Pezzi fantastici» dello Schumann, ai quali, per le richieste del pubblico, dovette aggiungere «Mistrels» del Debussy e «Il cigno» del Palgrem.

«Non è a dire quanto entusiastiche e calorose sieno state le accoglienze che il pubblico, di cui facevano parte molti musicisti, fece al giovane pianista veneziano, al quale è facile predire il più luminoso avvenire nell'arte».

La radio di oggi

GRUPPO NORD, ore 20.45: «Fior di neve», operetta di Blanc. Segue musica da ballo. — Roma, Sud, Milano Vigentino, ore 21: Opera — Palermo, ore 20.45: Musica teatrale

STAZIONI ESTERE: Vienna (ore 20): «Il carnevale di Roma» operetta di J. Strauss — Bruxelles: (ore 21): Concerto sinfonico. — Praga (ore 21): «La sposa venduta» di Smetana, dalla Scala di Milano. — Lione (ore 21.30): Musiche di Offenbach. — Parigi P. P. (ore 21.15) Concerto variato. — Berlino, Colonia (ore 21.10): Musica da ballo. — Droitwich (ore 20.30): Concerto bandistico. — Londra Regionale (ore 20): Concerto orchestrale — Hilversum (ore 21.10): Musica varia Varsavia (ore 21): Concerto sinfonico — Monte Ceneri (ore 20): Orchestrale — Sottens (ore 20.15) Concerto sinfonico — Budapest (ore 20.10): «La violetta di Montmartre» operetta di Kalman.

La prima di "Bohème„ al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima delle tre rappresentazioni straordinarie di «Boheme» nell'accurata edizione concertata e diretta dal M.o cav. Emilio Dal Monte.

Le parti sono così distribuite: «Rodolfo»: cav. Aldo Oneto, «Mimì» Rosina Sasso; «Marcello»: Mario Mazzuccato, «Musetta» Nerina Ferrari; «Colline»: Giulio Zecca; «Schaunard» Pietro Vecchi.

Maestro dei cori Carlo Polacco; maestro sostituto Ernesto Barbini. L'orchestra sarà composta dei migliori professori del Sindacato e la massa corale di ottimi elementi.

L'appassionato spartito pucciniano verrà replicato domani così di giorno come di sera.

Le prime cinematografiche

«Lorenzino De' Medici» (al Malibran).

A noi sta a cuore la cinematografia italiana e sentiamo la viva necessità di denunciare le opere mediocri e le realizzazioni insufficienti che non portano nessun contributo alla produzione nazionale, ma sono delle rimasticature delle produzioni inglesi che tanto fa gola ai registi privi di qualunque senso cinematografico come Brignone, il quale per quante prove d'appello gli sono state concesse ci ha confermato ancora una volta la sua palese mediocrità e incompetenza nell'applicazione dei mezzi espressivi del cinema. Il piazzamento della macchina e l'impiego del carrello, abusato fino alla nausea e senza una specifica funzione emotiva che giustifichi i movimenti, sono gli elementi deteriori e negativi di questo regista, che non riesce mai ad approfondire o ad avvalorare l'immagine di qualche significato, mantenendosi sempre nella più scipita narrativa a montaggio ordinativo e con una costante monotonia di campi lunghi e di piani americani che contribuiscono ad una effettiotica teatrale di nessuna immediatezza. Questa povertà di moventi dinamici e di mordente drammatico delle immagini già denunciati in «Teresa Confalonieri» si ripetono anche costì, rilevando una cinematografia di «mestiere», che concediamo volentieri alle realizzazioni d'oltreoceano, ma non possiamo ammetterle nell'ambito nostro. La vecchia cinematografia italiana riaffiora continuamente in questo film con il corollario di una tecnica spuria senza nessuna coerenza e piena di vizi organici e di sgrammaticature stilistiche.

Panoramiche e carrelli misti a dissolvenze senza nessuna funzione, denunciano un errore che è comune a tutti i nostri registri: la disconoscenza più completa del montaggio che ha valore ritmico soltanto qualora si affranchi l'immagine dalla servitù, divenuta oramai contagiosa dei movimenti di una macchina che ci riportano troppo lontani dei principi fondamentali del cinema in cui le imagini hanno qualche cosa da dimostrare per il valore della vicenda e per la potente soggettività del regista che impone loro uno stile e una personalità inconfondibile.

Quando un regista invece non ha niente da raccontare giustifica l'inutilità del racconto con dei preziosismi tecnici che hanno lo scopo di dare una certa fluidità e nobiltà al contenuto e salvano le apparenze e le inefficenze del contenuto, creando una sorta di calligrafismo cinematografico che assomiglia molto al gusto decadente del «liberty».

Quando si restituirà all'immagine il suo valore oggettivo di contenuto e al cinema le sue responsabilità di moralità artistica potremmo parlare di una coscienza cinematografica italana rinnovata. I Brignone, i Righelli, i Palermi e i Malasomma per citare tra i più attivi e quotati registi italiani del momento sono fra tutti i più incriminati ed ogni prova di appello ulteriore si rifletterà ancora per molto tempo sulla produzione italiana.

• • •

Con entusiastico consenso del pubblico ha esordito iersera la Compagnia delle Donne Italo Polacche, della quale fa parte la celebre ballerina Wanda Bielska, Magda du Roy l'elegante balletto Gipson e il famoso Trio Sullicow. Tutti numeri formanti il divertente programma ebbero nutriti applausi.

«Il Mistero del Varietà» (al San Marco).

Una produzione di Earl Carroll; regista Mitchell Leisen; interpreti Carl Brisson, Jaok Oakie, Victor Mac Laglen, Kitty Carlisle, Duke Ellington e la sua orchestra.

Il film contiene in sè i due motivi o argomenti che costituiscono il senso di buona parte della produzione di teatro e di cinema di questi ultimi tempi: giallo e rivista: una di quelle riviste del tipo tanto in voga in America: si tratta qui di una rivista di Earl Carroll adattata cinematograficamente da Mitchell Feisen, regista mediocre che qui se l'è cavata meno peggio. Quello che conta sono le coreografie, le canzonette (a chi piacciono) e le belle ragazze: e appunto sul seno pudicamente coperto in parte dalle mani di una di queste belle ragazze che cade una goccia di sangue; poi un'altra; la fanciulla del tutto ignuda sullo schiuso calice di un fiore di cartapesta si mette a gridare, mentre cala il sipario perchè l'atto è finito. Donde giungeva quel sangue? Una donna è stata uccisa sul ponte che sostiene le quinte: e di qui ha inizio il giallo, alternato ogni tanto dai quadri della rivista che nonostante le proteste di un detective, continua. C'è Duke Ellington, il famoso uomo del jazzhot ovvero dell'improvvisazione musicale, ci sono interpreti non molto appariscenti e tutti piuttosto antipatici, come personaggi, se ne eccettua solo la bionda Kitti Carlisle: qualche discreto quadro di rivista.

Ma ormai la formula è sempre quel-a.

galbi

Associazione fra decorati della Stella al merito del lavoro

Domani, domenica 3 corr., il Direttorio dell'Associazione è convocato per le ore 16, nel solito locale, per la regolare riunione mensile e per la discussione di varie proposte relative all'Associazione Veneziana.

Nel contempo si dovrà discutere ed approvare il nuovo Statuto Federale, e procedere alla nomina del Presidente della Federazione, e alla costituzione del Direttorio Federale.

Il Direttorio — che fino ad ora ha funzionato da Comitato promotore della costituenda Federazione — ha portato a compimento il suo lavoro di preparazione e di organizzazione, e tutto lascia a sperare che fra breve i decorati sparsi nelle Tre Venezie, saranno tutti riuniti sotto l'egida del Littorio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: «Boheme» di G. Puccini.

MALIBRAN — Ore 16.30 Entusiastico successo dell'intero programma: «Lorenzino De' Medici» protagonista Alessandro Moissi. Sulla scena: La Compagnia delle donne Italo Polacche con Wanda Bielska e il famoso Trio Sullicow.

ROSSINI. — «Chu Chin Show» int. Anna May Wong. Sulla scena: Comp. Macario con la nuova rivista «Crispina di Spezia».

Cinematografi

S. MARCO. — «Mistero del Varietà». Superbo grandioso Capolavoro Paramount. Entusiastico successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Casa di Rotschild» con George Arliss e Loretta Young. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «La Maternelle» sublime interpretazione di Madaleine Renaud.

MASSIMO. — Ore 15.15 Crescente successo di «Come le foglie» con Isa Miranda, Nino Besozzi. Farà seguito: I coniglietti buffi a colori serie Walt Disney.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Questa notte o mai più». con il celebre tenore Jean Kiepura.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Domenica 3 marzo avrà luogo a Mestre, località Rana, una esercitazione tattica con lancio di pseudo gas alla quale dovranno partecipare tutti gli Ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio iscritti ai Corsi di addestramento.

La partenza è fissata per le ore 8 precise dal pontile della Pietà ove un mezzo trasporterà i Signori Ufficiali a Marghera in prossimità della zona in cui avrà luogo l'esercitazione.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il quarto fascicolo di «Sapere», contenente ottanta illustrazioni e i seguenti articoli: «I primi 10 minuti della nostra vita», di F. Vozza, della R. Università di Milano; «Nella Foresta del Rio delle Amazzoni: «L'Apuiserio», del dr. D. Bartolotti; «Il ponte che congiunge Venezia alla terraterma» dell'ing. dott. E. Miozzi; «I recenti progressi nello studio sperimentale dei tumori maligni», del prof. F. Rondoni, Accademico d'Italia; «Estetica ed igiene della chioma femminile», del prof. E. Bertarelli, della R. Università di Pavia; «Nel regno della velocità: 327 km. all'ora; E' possibile individuare gli aeroplani mediante le radiazioni infrarosse emesse dai motori?» dell'ing. F. Gatta; «Come funziona un radio-microfono; Misteri dello Zoo», di A. Consiglio con disegni di Tamburi; «Come ci si può salvare in un naufragio» del com.te A. Belloni; «Il 30.o Parallelo nord e le sorti politiche del mondo» del dott. F. T. L. Gualtierotti; «Trasmissione a distanza delle fotografie», di G. C.; «Tende moderne»; «Tempo e Cielo»; «Attualità», Libri, Scienza dilettevole, Concorsi.

Al fascicolo è allegata la terza dispensa del «Dizionario illustrato delle scienze pure ed applicate» del dr. ing. R. Leonardi.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento buono mercantile da 96 a 98; granone bianco da 65 a 66; granone giallo da 65 a 67; avena estera da 52 a 55; avena nostrana da 58 a 60. Frumento sostenuto.

Vino: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170; friularo da 170 a 180. Vini produzione 1934 da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Prezzo del pollame vivo per kg.: Polli da 6 a 7, galline da 5.50 a 6, faraone a 7, tacchini e tacchine da 6 a 6.50, capponi da 6 a 6.50, oche e anitre da 4 a 4.50, conigli a 2.50, piccioni a 4 il paio. Uova a centesimi 55 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna forte a 9, legna dolce a 7 il quintale.

Nuovo listino dei prezzi

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti di generi alimentari vari, a ritirare presso la Segreteria il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al minuto, avvertendo inoltre della obbligatorietà di esposizione nel negozio di tale listino.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Ufficiali, graduati e CC. NN. della 320.a Batteria c. a. devono trovarsi domani 3 corr. alle ore 8.30 al Forte Marghera per istruzioni.

Vigilanza notturna Combattenti

Col 1.o marzo la Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti di Venezia ha assunto la vigilanza notturna anche per Mestre. Il servizio sarà dei più accurati e verrà disimpegnato da specializzati agenti autorizzati. Per informazioni rivolgersi all'Associazione Combattenti Sezione di Mestre aperta tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21, oppure di giorno presso il presidente Cap. Baso in via Verdi 51 a Mestre.

La Federazione Combattenti avverte che solo i suoi incaricati, autorizzati con speciale delega del Presidente Federale Generale Maccaluso, o dal Presidente della Sezione di Mestre Cap. Angelo Baso potranno trattare per abbonamenti e riscuotere quote. Nessun atto o riscossione fatti da persone non autorizzate saranno riconosciuti.

I canali in piena

In seguito alle continue pioggie di questi giorni, i fiumi Marzenego e Osellino hanno notevolmente aumentato il corso d'acqua e le parti basse dei Quattro Cantoni, via Bissuola ecc. sono allagate.

Per il momento nessun pericolo viene segnalato. Però sia da parte dei vigili, che dalle persone incaricate, venne iniziata la vigilanza.

La Filodrammatica Postelegraf. al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, la filodrammatica Postelegrafonica di Venezia darà alle ore 21 la commedia in tre atti di Silvio Benedetti: « Se quell'idiota ci pensasse... ».

La Presidenza invita i soci e le loro famiglie ad intervenirvi.

Questa sera al Circolo Ferrovieri Dopolavoro vi sarà la penultima festa danzante di carnevale per i soci e le loro famiglie, che come sempre, interverranno numerosissimi, la festa che avrà inizio alle ore 21. Una scelta orchestra accompagnerà le danze. I non soci, accompagnati da soci, dovranno presentare il biglietto d'invito della Presidenza.

Le feste danzanti di questa sera

Come venne annunciato, questa sera all'Albergo Zordan la Società Mestre Benefica darà la sua annuale festa danzante intitolata « Veglia tricolore », e si svolgerà con quella famigliarità con la quale la benemerita Società mestrina ha saputo sempre organizzare. Alla mezzanotte vi sarà il pranzo e verrà estratta anche una lotteria.

A questa festa interverranno anche i soci delle società consorelle di Venezia e di Murano. Le danze si inizieranno alle ore 21. La presidenza invita i soci a partecipare muniti del distintivo sociale.

Ladro di pali e di filo arrestato

A Sorato Guglielmo di Giuseppe, di anni 31, abitante in via Noalese, vennero rubati da un campo 258 metri di filo zincato e 80 pali da viti per il valore di una cinquantina di lire. Denunciato il furto ai carabinieri, questi, in seguito ad indagini subito fatte, poterono arrestare quale autore certo Furlan Giovanni fu Abramo, di anni 41, abitante in via S. Donà, che interrogato protestò la sua innocenza malgrado che in una perquisizione fatta dai carabinieri nel suo domicilio vennero trovati nel fienile 55 pali, e nella cantina, tre rotoli di filo zincato. Inoltre venne trovato in possesso di una rivoltella a rotazione e di un fucile a due canne che non erano stati denunciati. Venne denunciato all'autorità giudiziaria per furto e contravvenzionato per essere in possesso di armi non denunciate.

Le disgrazie della giornata

Cade con una cassa sulle spalle. — Con un'auto veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato, certo Bigo Giovanni di Francesco di anni 23, abitante a Campalto, muratore il quale poco prima mentre nell'interno dello stabilimento Tabacchi di Marghera, stava trasportando una cassa piena di materiale, inciampava e cadeva malamente per terra venendo investito dalla cassa che gli produceva la perdita di due denti, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro ed ematoma agli occhi. Venne giudicato guaribile dal medico di guardia in giorni 20 salvo complicazioni.

Ferito in baruffa. — Venne medicato dal medico di guardia dell'ospedale certo Gatti Amedeo fu Giovanni di anni 42, abitante a Mira Porte, per una ferita da taglio al sopracciglio sinistro giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni che avrebbe riportata, a suo dire, durante un diverbio con un... amico.

Caricando un verricello. — Al pronto soccorso della Vigile di Marghera venne medicato ieri l'operaio Franchin Giuseppe, abitante a Venezia Cannaregio, dipendente della ditta Fredenhagen di Marghera, per contusioni al dorso del piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10 riportate caricando un verricello su un vagone.

Con la manovella della messa in moto. — Varano Giovanni, abitante in via Fiume, mentre ieri nel Garage Roma stava mettendo in moto una auto con la manovella, questa gli dava un colpo all'indietro colpendolo al polso destro producendogli delle distorsioni giudicate guaribili alla Vigile in giorni 15, salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce riceve l'Ambasciatore Cerruti

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore a Berlino S. E. Cerruti.

Le truppe italiane a Parigi rendono omaggio al Milite Ignoto

PARIGI, 1

Gli ufficiali e i soldati italiani giunti ieri sera provenienti dalla Saar hanno visitato stamane i principali monumenti della città e si son recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Era a riceverli il generale Gouraud, Governatore militare di Parigi. Numerosa folla riunitasi nei pressi dell'Arco del Trionfo ha acclamato i soldati italiani la cui magnifica tenuta ha prodotto ottima impressione. Gli onori militari erano resi da una compagnia della guardia repubblicana in armi e dal colonnello della guardia stessa.

Il generale Visconti Prasca ha deposto sulla tomba una grandissima corona recante l'iscrizione: *« Il Corpo italiano nella Saar al Milite Ignoto »*. Ufficiali e soldati sono rimasti un minuto sull'attenti. Tra i presenti era il Console generale d'Italia, gli addetti militari, il principe Ruffo, il presidente dei combattenti, il segretario del Fascio e moltissimi italiani della colonia. Le personalità intervenute hanno poi apposto la loro firma sul libro d'oro della fiamma.

La tempesta sull'Atlantico

Piroscafo italiano in difficoltà

BARCELLONA, 1

A causa della violenta tempesta che imperversa tuttora sulle coste atlantiche, la stazione radiotelegrafica di Vigo ha intercettato diversi S.O.S. provenienti da piroscafi che si trovano in situazione difficile. Fra tali chiamate di soccorso ne figura una del piroscafo Italiano "San Pietro", la cui posizione fi al largo di Capo Finisterre

I vapori inglesi "Hillerot" e "Ottinge", che navigano al largo del golfo di Biscaglia, hanno comunicato che si trovano alla deriva per rottura del timone. Il transatlantico brasiliano "Page" non ha potuto entrare a Leixodes ed ha sbarcato a Vigo merci e passeggeri diretti a Oporto.

Tre piroscafi al soccorso d'un battello jugoslavo

NEW YORK, 1

Il piroscafo «Città d'Amburgo» ha inviato un marconigramma alla stazione Radiomarine, anunciando di aver raccolto dei segnali di soccorso lanciati dal piroscafo mercantile «Bosanka», che dava la sua posizione a circa 250 miglia di distanza dalla Francia, nell'Atlantico settentrionale. Si crede che la nave pericolante abbia trenta persone a bordo. Il «Città d'Amburgo» ha annunciato che insieme coi piroscafi «Cordillera» e «Langibby Castle» e un altro piroscafo accorre a tutto vapore a prestar soccorso al «Bosanka».

Quattro cacciatorpediniere giapponesi danneggiati in collisioni

TOKIO, 1

Nella baia di Ariaka, durante manovre notturne, si sono verificate due collisioni fra cacciatorpediniere, dei quali quattro sono rimasti leggermente danneggiati. Vi sono stati tre marinai feriti.

Il massacro di Marchalto

Ottocentomila franchi versati dall'Abissinia alla Francia

PARIGI, 1

L'Agenzia *Havas* comunica da Londra una informazione della *Reuter* da Gibuti secondo cui « le autorità francesi hanno ricevuto dal Governo abissino una indennità di ottocentomila franchi, versata a titolo di riparazione, in seguito all'incidente di Dikkil nel quale trovarono la morte l'amministratore coloniale francese Bernard e diciassette militi indigeni.

Kamal rieletto Presidente della Repubblica turca

ANKARA, 1

Kamal Ataturk è stato rieletto Presidente della Repubblica con 386 voti che rappresentavano l'unanimità dei deputati presenti. Subito dopo la rielezione il Presidente ha prestato iguramtnto dinanzi all'Assemblea.

Il Foglio d'ordini della Marina

L'amm. Novaro nominato comandante del C.R.E.M.

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con RR. DD. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di Divisione Novaro è trasferito da Roma a La Spezia per assumere con la data del primo aprile p. v. la carica di comandante superiore del C.R.E.M.

Contrammiraglio Tur, con la data del primo aprile p. v. cessa dalla carica di comandante superiore del C.R.E.M. ed assume la carica di commissario presso l'Ispettorato generale pre-post-militare.

I seguenti ufficiali del Genio Navale sono promossi: a tenente generale il maggior generale Sigismondi; a maggior generale il colonnello Rotundi.

Il contrammiraglio Luigi Tonta è collocato a riposo. Il capitano di vascello Luigi Notarbartolo, il capitano di fregata Francesco Ruta e il tenente di vascello Lorenzo Bezzi sono collocati fuori quadro perchè a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. Il capitano di fregata Amo Raffaelli è collocato a riposo e iscritto nella riserva. Il capitano di vascello Carlo Trucco dalla Spezia a Venezia Base Navale comandante. Il capitano di vascello Odoardo Somigli dal cacciatorpediniere Folgore comandante e caposquadra, al gabinetto di S. E. il Ministro. Il capitano di fregata Silvio Montanarella da Roma comandante distaccamento R. Marina a Massaua comandante servizi R. M. Il capitano di fregata Girolamo Indelicato da comandante servizi R. M. a Massaua, a Mogadiscio direzione ufficio Marina presso Comando base R. Esercito. Il capitano di corvetta Vladimiro Marselli dal cacciatorpediniera Nembo alla motonave Vulcania R. Commissario temporaneo. Il capitano di corvetta Franco Pesante dalla R. N. Cesare al piroscafo Biancamano R. Commissario temporaneo. Il tenente di vascello Pio d'Aubert dal C. T. Aquilone ufficiale in seconda, al piroscafo Nazario Sauro, R. Commissario temporaneo. Il tenente di vascello Cesare Girosi dal R. E. Mirabello al pir. Gastein comm. temp. Primo tenente vascello C. P. Bellario Amato, ruolo C. P., al pir. Pollenzo comm. temp. Il tenente di vascello C. P. Felice Cirillo, ruolo C. P., al pir. Belvedere comm. temp. Il primo tenente di vascello C. P. Salvatore Milosa dal ruolo complemento al pir. Abbazia comm. temp. Il primo tenente di vascello Giuseppe Morales dal ruolo comp. al pir. Cesare Battisti comm. temp. Il tenente di vascello Giovanni Barbini da Pola batt. San Marco al pir. Laguna comm. temp. Il tenente di vascello C. Franco Miritello da Brindisi Difesa al pir. Antonietta comm. temp.

Il capitano medico Guido Zolli da disponibile a Venezia Ospedale.

Il capitano di fregata Odoardo Domigli è promosso capitano di vascello. Il capitano di fregata Carlo Giartosio è promosso capitano di vascello. Capitano di corvetta Diego Guicciardi è promosso capitano di fregata. I capitani di corvetta Pietro Milella e Girolamo Indelicato sono promossi capitani di fregata.

Le fiduciarie dei Fasci Femminili a rapporto a Palazzo Littorio

Il compiacimento del Duce comunicato da Starace

ROMA, 1

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Segretario del Partito il rapporto delle fiduciarie dei Fasci femminili di tutta l'Italia. Assisteva il vice-Segretario del Partito on. Renzo Morigi. Oggetto di esame e di discussione sono state le attività delle organizzazioni femminili e precisamente:

In collaborazione coll'Ente Opere Assistenziali: visite domiciliari (visitatrici fasciste); laboratori per donne disoccupate; preparazione di doni in occasione del Natale e della Befana fascista, e assistenza alle mondariso.

In collaborazione con l'O. N. M. e Infanzia: assistenza alle madri ed alle gestanti; assistenza ai bambini; assistenza sanitaria (consultori, ambulatori); giornata della madre e del fanciullo; preparazione di corredini.

In collaborazione con la Croce Rossa italiana: Corsi infermiere famigliari fasciste; lotta contro la tubercolosi; giornata della doppia croce.

Gruppi di Giovani fasciste. Inquadramento. Corsi di economia domestica, di puericoltura, di avviamento professionale. Educazione sportiva ecc. Corsi visitatrici fasciste, per assistenti alla prima infanzia, per assistenti di colonia, assistenza sanitaria e colonie climatiche per giovani fasciste operaie. Turni di servizio. Casa della Giovane fascista. Leva fascista. Uffici di assistenza, ufficio di avviamento e di assistenza per le giovani impiegate, commesse, operaie. Ufficio di collocamento per domestiche, guardarobiere, cameriere ecc. Cultura. Propaganda, varie. Organizzazione di biblioteche circolanti. Conferenze, cinematografie, rappresentazioni educative. Gare culturali tra giovani fasciste ecc, collaborazione al giornale *La donna fascista*. Scuole superiori del Partito, utilizzazione delle diplomate, sia per corsi pratici alle massaie rurali ,alle dopolavoriste, alle Giovani fasciste, che per controlli domiciliari. Propaganda a favore del prodotto italiano. Sviluppo delle piccole industrie femminili casalinghe di accordo con l'artigianato. Situazione demografica. Massaie rurali, partecipazione dei Fasci femminili alla Mostra internazionale di economia domestica di Berlino. Modelli di abito invernale, e abito estivo per le donne fasciste e le giovani fasciste.

Sui diversi argomenti hanno preso la parola oltre 40 fiduciarie.

Il Segretario del Partito ha riassunto la discussione; ha impartito direttive riguardanti il complesso delle attività delle organizzazioni femminili, precisando anche la loro posizione nei confronti delle altre istituzioni del Regime e ha letto i seguenti dati:

Fasci femminili costituiti al 31 gennanio XII n. ù.350.

Fasci femminili costituiti al 31 gennaio XII n. 6.350.

Differenza in più n. 564.

Tesseramento donne fasciste al 27 febbraio XII n. 175.780.

Donne fasciste al 27 febb. XIII n. 218.948.

Differenza in più 43.168.

Giovani fasciste al 27 febbraio a. XII n. 52.568.

Giovani fasciste al 27 febbraio an. XIII n. 81.553.

Differenza in più 28.785.

Marraie rurali n. 57.000.

Il Segretario del Partito ha infine comunicato alle fiduciarie il compiacimento del Duce per quanto è stato fatto, compiacimento che il Duce ha voluto estendere alle collaboratrici e alle segretarie dei Fasci.

Il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione al Duce, al quale le fiduciarie hanno rinnovato il fermo proposito di continuare a servire con viva fede la causa della Rivoluzione fascista.

Le fiduciarie dei Fasci femminili hanno visitato le scuole superiori del Partito e la mostra dei lavori femminili.

L'annuale di Adua a Vicenza

VICENZA, 1

L'annuale di Adua è stato commemorato a Vicenza stamane dalle masse giovanili che sono salite a Monte Berico, con alla testa il Segretario Federale, per rendere omaggio ai Caduti. La giornata ha segnato un succedersi di episodi toccanti che hanno ancora una volta rivelato l'animo patriottico della nostra città.

Questa sera poi a Noventa Vicentina, è seguita, nella sala del Teatro, la rievocazione, ad opera del prof. Raffaele Fimiani e presenti le autorità provinciali, della medaglia d'oro Umberto Masotto, uno degli eroi di Adua. Alla manifestazione hanno partecipato le organizzazioni fasciste e gli studenti del Fascio Giovanile Rismondo di Vicenza. La appassionata rievocazione dell'Eroe ha dato motivo per una manifestazione imponente all'indirizzo del Duce e dell'Italia rinnovata dal Fascismo.

Migliaia di monete romane scoperte nel Lazio

ROMA, 1

In località Selva, in territorio di Lanuvio, vangandosi una vigna, è stato scoperto un importante gruzzolo monetale antico, costituito di cinquemilasessantasei monete di basso argento, profondamente ossidate (i cosidetti «antoniani o billoni» dell'Impero Romano).

Questo ripostiglio comprende quasi tutti gli imperatori, i Cesari e le auguste da Gordiano III Pio ad Aureliano, cioè da circa il 240 d. c. al 272 d. c. I pezzi più numerosi sono quelli coniati al nome di Valeriano Padre, Gallieno e figli e Claudio II Gotico, di cui sono numerosissime le monete cosidette di consacrazione (Divo Claudio).

Sono rappresentati da un numero vario e non ancora controllato i pezzi tutti degli Augusti, le Auguste e i Cesari del periodo intermedio, cioè i due Filippi e Otacilla, Traiano Decio e i suoi, Treboniano Gallo e i suoi, i due Figli di Gallieno, Salonino e Valeriano Cesari.

Sono stati anche rinvenuti nel gruzzolo alcuni esemplari di Quintillo, che ha regnato soltanto due mesi nelle Gallie.

Il ripostiglio, che si presenta interessantissimo e di prima importanza sia per il numero sia per la varietà dei pezzi, perchè comprendente, a quanto si può determinare a una prima sommaria revisione, quasi tutte le emissioni degli Imperatori Romani dalla seconda metà del terzo secolo, è già stato consegnato al medagliere del museo nazionale romano per lo studio e la sua valutazione.

Linea ferroviaria interrotta per la caduta di frane

SALERNO, 1

Un forte temporale ha provocato la caduta di cinque frane sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Vietri sul Mare e di Nocera Superiore. I treni diretti da Napoli per le Calabrie vengono dalla stazione di Nocera Inferiore instradati per la linea Codola-Sanseverino-Rota-Salerno e così quelli dalle Calabrie.

Si prevede un'interruzione di circa quaranta ore.

I volontari trentini offrono le loro energie al Duce

TRENTO, 1

I volontari di guerra della gloriosa legione trentina hanno tenuto stasera alla Casa del Fascio il loro rapporto presieduto dal generale Larcher, presenti gli on. Mendini e Lunelli e numerosissimi legionari. Dopo la trattazione di vari problemi inerenti alla prussima inaugurazione del monumento nazionale a Cesare Battisti sul Dosso Trento, è stato votato, fra entusiastiche acclamazioni ed ovazioni al Duce, un ordine del giorno esprimente la ferma volontà dei volontari di guerra trentini di offrire le loro energie perchè l'opera del Duce gloriosamente si compia, lieti di potersi rendere degni del sacrificio dei grandi martiri Battisti, Filzi, Chiesa, ovunque sia da confermare la bellezza del Fascismo e la potenza della civiltà latina.

L'odierna rivista a Firenze delle truppe della "Gavinana"

FIRENZE, 1

Domattina i reparti mobilitati della « Gavinana » nella nostra città, saranno passati in rassegna in forma privata dal loro capo, alle Cascine. Successivamente i reparti marceranno inquadrati ed equipaggiati per le vie della città, dove raccoglieranno l'omaggio d'amore del popolo fiorentino.

Matricida con due revolverate dirette al cognato

VERONA, 1

Una tragedia che ha prodotto profonda impressione in tutto il quartiere è accaduta stasera in Borgo Venezia. Tale Cesare Comparotto di anni 30, rientrato ad ora tarda nella propria abitazione in via Antonio Badile n. 69, trovava in cucina un cognato col quale conviveva e fra i due nasceva una violenta disputa. Il Comparotto ad un tratto estraeva la rivoltella, minacciando il cognato. Vedendo che le cose volgevano al tragico, s'intrometteva la madre, Rosa Albertini Comparotto, per pacificare gli animi, ma in quel mentre due colpi partivano dall'arma e la povera donna, colpita al capo, stramazzava al suolo cadavere. Accorsa gente, furono chiamati i carabinieri, che provvidero all'arresto del matricida, il quale, senza opporre resistenza, si lasciò arrestare e accompagnare alle carceri. Si sta procedendo alle formalità di legge per il trasporto della salma alla cella mortuaria del cimitero.

Ferisce la moglie e l'amico

VERONA, 1

Il venditore ambulante di stoffe Giuseppe Guidi tornava stasera alle 9 dal suo giro per i mercati di provincia alla propria abitazione sita in Corte Maddalene n. 1 e trovava seduti a tavola la propria moglie Marani Elena di anni 34, un figlio e un amico di casa, certo Francesco Punzo di anni 46, operaio delle Ferrovie, abitante in una casa vicina. La cosa non garbò al Guidi, il quale, non tollerando la presenza del ferroviere, brandì un'accetta e si diede a menare colpi da orbo. Conclusione: la Marani e il Punzo, feriti alla testa e alle braccia, sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati guaribili in due o tre settimane. Il Guidi è fuggito, ma è stato poi arrestato da alcuni artiglieri della vicina Caserma del 5. Pesante Campale.

Ucciso in automobile da un compagno di viaggio

BIELLA, 1

Un delitto è stato commesso stanotte sullo stradale Andorno-Pavignano nella persona di un industriale milanese, Mario Tarchini, di 44 anni. Alcune persone che verso le 22.30 transitavano per quella strada hanno scorto un'automobile rovesciata nel fosso con l'automobilista ancora al volante, invocando aiuto. E poichè vicino all'automobile era un palo telegrafico schiantato e un paracarro divelto, si è creduto ad una disgrazia. Presto però si scopriva la verità, quando l'infelice Tarchini potè a malapena pronunciare queste parole:

— Mi hanno sparato, soffoco. Lascio tutto ai miei bambini e a mia moglie... mi hanno sparato.

La morte è quindi giunta senza che il disgraziato abbia potuto dire altro. Sul posto si sono portati magistrati e carabinieri per le indagini. La vittima risultò essere stata colpita alla schiena da un proiettile di rivoltella di grosso calibro, esploso da tale vicinanza che il cappotto dell'industriale appariva in prossimità del foro tutto bruciacchiato. La persona che lo ha ucciso doveva indubbiamente trovarsi sulla macchina. Nel primo pomeriggio i carabinieri hanno raccolto un'importante deposizione da parte di un automobilista biellese.

Contadino ucciso da un treno a un passaggio a livello

CUNEO, 1

Il treno proveniente da S. Dalmazzo di Tenda, in arrivo alla nostra stazione alle 21,55, al passaggio a livello di Robilante, investiva l'altro ieri sera il contadino Giacomo Bodino fu Luigi, di anni 67, di Robilante, che, alticcio, non aveva avvertito il sopraggiungere del treno. Il Bodino è stato lanciato dall'urto giù dalla scarpata e dopo venti ore il suo cadavere è stato scoperto da alcuni contadini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 62 - Centesimi 20

Domenica 3 Marzo 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Altri 66 ufficiali e 554 uomini di truppa si imbarcano a Napoli

I reparti della "Gavinana,, passati in rivista a Firenze

NAPOLI, 2

Nuove partenze sono oggi avvenute da Napoli. Le navi Campidoglio e Antonietta sono partite nel pomeriggio per Messina. Esse hanno imbarcato una notevole quantità di materiale e di mezzi e alcune formazioni del servizio autotrasporti. Complessivamente 66 ufficiali e 554 uomini di truppa.

Per quanto si riferisce all'arrivo a Napoli della Divisione Gavinana, le autorità militari vanno svolgendo un inteso lavoro tendente sopratutto alla preparazione degli alloggiamenti, in modo che i soldati possano trovarsi a loro agio in città, oppure nelle immediate adiacenze di Napoli, tanto per non farli viaggiare in treno prima dell'imbarco. Saranno a quanto pare requisiti a cura del Comune degli edifici ampi e disponibili e si usufruirà di tutte le caserme napoletane. Non è improbabile però che una parte dei militari in arrivo debba essere accantonata a Torre Annunziata, a Caserta e in altri centri vicini.

La città attende i soldati della Gavinana e non ha preparato per questi accoglienze in precedenza, perchè i napoletani, entusiasti sempre delle truppe — anche in altre epoche hanno dimostrato inequivocabilmente il loro cuore generoso — non avevano bisogno certo di una organizzazione preventiva per festeggiare i partenti. Tutti i cittadini saranno nelle strade in quei giorni per dare il loro saluto ai reggimenti, esporranno migliaia di vessilli, illumineranno a sera le ribalte dei balconi, offriranno fiori, frutta, cartoline ricordo, e porgeranno il loro voto augurale.

I reparti, con alla testa il comandante di Divisione, hanno poi sfilato dinanzi allo Stato Maggiore tra gli applausi continui della folla che per oltre un'ora ha assistito al succedersi delle varie schiere vigorose e marziali per il loro perfetto equipaggiamento. Le truppe sono state vivamente festeggiate anche attraverso le vie della città che esse hanno percorso per far ritorno alle rispettive caserme.

Altre unità della "Peloritana,, affluite a Messina

MESSINA, 2

Oggi sono affluite a Messina altre unità della Divisione Peloritana, con il comando della 29.a Brigata di Fanteria. Il comando di questa Brigata è affidato al generale Carlo Boscardi.

Il vibrante saluto di Catania alle truppe partenti

CATANIA, 2

Attraverso una entusiastica dimostrazione, autorità e popolo hanno accompagnato nelle prime ore di stamane, nonostante il tempo inclemente, il comando della 29.a Brigata di Fanteria e le compagnie di truppe complementari del IV. Reggimento, che sono partiti alla volta di Messina per imbarcarsi per l'Africa Orientale. Il colonnello Romano, comandante del IV. Fanteria, un valoroso della grande guerra, ha rivolto ai soldati parole di patriottismo e di incitamento ed ha terminato col saluto al Re e al Duce, che è stato ripetuto dai presenti con grande entusiasmo.

Alla stazione la Federazione fascista e il Podestà hanno offerto ai soldati doni di ogni sorta, che sono stati accolti dai fanti con entusiastica riconoscenza. Al muoversi del treno le dimostrazioni al Re ed al Duce si sono rinnovate.

La rivista alle Cascine

FIRENZE, 2

Tutti i reparti della Divisione Gavinana, recentemente mobilitati, sono convenuti stamane all'ippodromo delle Cascine per essere ispezionati dalle alte autorità militari.

La cittadinanza, che solo ieri aveva avuto notizia della rassegna, ha imbandierato tutte le vie della città ed è convenuta per tempo e in gran numero all'ippodromo gremendo in breve tutte le tribune e le adiacenze del vasto prato.

Nella tribuna centrale erano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e tutte le autorità e gerarchie. Erano presenti pure imponenti rappresentanze delle Camicie Nere, delle organizzazioni giovanili del Partito, dei combattenti e mutilati e altre associazioni patriottiche.

Dopo una prima ispezione passata alle truppe dal generale comandante la Divisione, sono giunti il generale designato d'Armata e il comandante del Corpo d'Armata, seguiti dal loro Stato Maggiore. Il comandante designato di armata, dopo aver percorso tutto il fronte delle truppe, mentre le musiche intonavano gli inni della Patria e la folla acclamava fervidamente al Re e al Duce, ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali della Divisione disposti in quadrato nel mezzo dell'ippodromo ed ha espresso loro la sua ammirazione per il fiero comportamento delle truppe.

La retribuzione in Eritrea della mano d'opera metropolitana

ASMARA, 2

In relazione all'istituzione dell'Ufficio del Lavoro, allo scopo di determinare la misura massima dei salari per la mano d'opera metropolitana e indigena, l'Alto Commissario gen. De Bono ha fissato, con decreto, le seguenti tariffe massime giornaliere: operai specialisti, lire 35; artigiani di prima classe, lire 32; seconda classe, lire 30; manovali, lire 25. Le predette tariffe valgono per i lavori eseguiti in località ad oltre mille metri di altitudine. Per quelli invece eseguiti in località a quota inferiore è aggiunta una indennità variabile da lire 3 a lire 8 al giorno, secondo la categoria degli operai.

I datori di lavoro hanno l'obbligo della stretta osservanza delle disposizioni contenute nel decreto, anche allo scopo di impedire eventuali non giustificati aumenti, che influirebbero dannosamente sull'economia della Colonia.

Un altro decreto dell'Alto Commissario riduce dal 10 al 20 per cento le attuali tariffe per i trasporti eseguiti dalle ferrovie dell'Eritrea a carro completo.

La pazienza dell'Italia dura da 27 anni

LONDRA, 2

Il «Daily Mail», sotto il titolo: «L'Italia ha esercitato la sua pazienza per ventisette anni», mette in rilievo la relazione al bilancio italiano delle Colonie nella quale si sottolinea che dal 1908 l'Abissinia si è costantemente rifiutata di procedere alla delimitazione del confine con la Somalia malgrado le ripetute insistenze del Governo italiano.

La Camera si riapre lunedì

ROMA, 2

La Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori lunedì quattro corrente, alle ore sedici, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Il Duca di Spoleto alla riunione del Consiglio dell'A. A. S. S.

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. on. Razza si è riunito oggi il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Alla riunione partecipava per la prima volta anche S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, nella sua qualità di presidente del RACI. L'on. Razza, dopo aver rivolto un devoto saluto di omaggio all'Augusto Consigliere, nell'occasione ha tenuto ad esprimere a tutto il Consiglio i sensi della sua simpatia e l'augurio che l'A. A. S. S. possa continuare a svolgere con lo stesso ritmo fin oggi seguito il suo vasto programma diretto alla sistemazione e miglioramento di tutta la rete delle strade statali.

Il direttore generale dell'Azienda, su invito del Ministro, ha fatto una succinta e chiara relazione sull'opera fin oggi svolta dall'A. A. S. S. e sulle possibilità avvenire in confronto alle disposizioni finanziarie.

Il Consiglio ha poi dato parere su alcuni importanti progetti per lavori di sistemazione stradale, nonchè su diverse vertenze in corso.

Un libro in omaggio al Duce

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto C. M. Franzero che gli ha offerto in omaggio una copia del suo libro *Brittannia Romana*.

Lo scioglimento d'un Consorzio

ROMA, 2

Con R. D. viene sciolto il Consorzio di rimboschimento fra lo Stato e la Provincia di Treviso.

Il R. Istituto per la storia antica

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che istituisce in Roma il R. Istituto italiano per la storia antica. Il R. Istituto di archeologia e di storia dell'arte funge per quel che concerne l'archeologia da sezione del R. Istituto Italiano per la storia antica. Presso questo Istituto è istituita una scuola di storia antica con lo scopo di promuovere ricerche e studi ad essa relativi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche un decreto che sopprime il Comitato nazionale di scienze storiche, le cui funzioni sono devolute alla Giunta centrale per gli studi storici. La Giunta centrale provvede fra l'altro all'adempimento degli obblighi derivanti all'Italia dalla partecipazione al Comitato internazionale di scienze storiche attraverso speciali commissioni da essa nominate e poste alle dipendenze del presidente della Giunta.

L'autotreno del vino a Taranto

TARANTO, 2

Proveniente da Brindisi è qui giunto l'autotreno del vino.

Lo scrittore spagnolo Benavente nel Comitato per l'universalità di Roma

MADRID, 2

L'accademico Giacinto Benavente, scrittore drammatico e premio Nobel per la letteratura, ha assunto la presidenza, e lo scrittore Gimenez Cabbalero la segreteria generale, del Comitato d'azione di Madrid per l'universalità di Roma.

Benavente ha inviato un caloroso telegramma d'omaggio al Duce salutando in Mussolini colui che ha ridonato a Roma la sua missione universale. Un altro telegramma è stato diretto al presidente dei comitati on. Coselschi nel quale si assicura la maggiore attività da parte del Comitato di Madrid e si rileva che in occasione della visita dell'ispettore dei Comitati dott. Cabeizer, aderirono al movimento numerose importanti personalità di diversi partiti politici, nonchè parecchi rappresentanti della coltura, tutti concordanti nell'affermazione del valore universale delle dottrine mussoliniane.

Il Comitato indirà una manifestazione diretta ad illustrare gli scopi della propria azione il prossimo 21 aprile, in occasione del Natale di Roma.

Rintelen alla Corte marziale

L'udienza sospesa dopo un drammatico interrogatorio per l'indisposizione dell'imputato

VIENNA, 2

Stamane ha avuto inizio il processo Rintelen. La grande sala di udienza del Tribunale di Vienna è gremita di pubblico tra cui sono avvocati, diplomatici ed alcuni arciduchi. I giornalisti ammessi ammontano a circa settanta.

Rintelen entra appoggiandosi a un agente di polizia. Non appare gran che sofferente, ma ha ancora il braccio sinistro al collo. Tre medici, tra i quali uno psichiatra, sono nell'aula per ordine del Presidente. Rintelen conserva una maschera di perfetta impassibilità. Dato il suo stato di salute, egli rimane seduto.

Le accuse del Procuratore di Stato

Entra la la Corte militare composta da un generale e due ufficiali superiori. Per primo ha la parola il Procuratore di Stato Tuppy, il quale rileva che tutto un insieme di elementi, fatti e posizioni e dichiarazioni di varie persone dimostrano fondata l'accusa contro il dott. Rintelen di alto tradimento, per avere a Roma ed a Vienna, nel 1934, conosciuto ed approvato i piani dell'azione criminosa del luglio scorso ed avervi quindi indirettamente partecipato. Afferma il Procuratore di Stato che è egualmente colpevole colui che ha partecipato ad una insurrezione come colui che era in contatto con chi la preparava. Quindi l'oratore ricorda tutte le numerosissime volte nelle quali, per bocca degli insorti, ricorse il nome di Rintelen ed i provvedimenti presi dai «putschisti» nella Cancelleria per accogliere il presunto nuovo Cancelliere.

Rintelen giura ed insiste di non avere avuto alcun contatto, ma l'accusa non ritiene ciò possibile. Essa giustifica bensì il congedo da Roma e le visite fatte da Rintelen a Vienna prima del 25 luglio, ma afferma che se Rintelen non venne a Vienna per fare eseguire il «putsch» è certo che i nazionalsocialisti scelsero tale data perchè Rintelen era presente.

Il Procuratore di Stato rileva quindi i continui stretti contatti avuti da Rintelen a Roma con lo studente universitario Reinhard Spitzy, acceso nazional socialista e già condannato in Austria. Rintelen non nega tali rapporti, nè il fatto che egli tentò di nascondersi agli altri funzionari della Legazione.

L'accusa attribuisce la presa di posizione e l'azione di Rintelen esclusivamente al desiderio di ottenere la direzione del Governo austriaco. Il Procuratore di Stato osserva poi che tanto nella lettera scritta da Rintelen ai familiari prima del tentato suicidio quanto in una ammissione dello stesso Rintelen in istruttoria, si accenna ad uno sconosciuto che si recò da lui all'albergo chiedendogli di fare da intermediario fra il Governo austriaco ed i ribelli quando nessuno ancora sapeva che i ribelli erano asserragliati nel palazzo della Cancelleria. Il nome di questo uomo non è fatto da Rintelen e questo elemento è ritenuto dalla accusa di grande importanza.

D'altra parte come può il Rintelen, uomo di straordinaria energia, sangue freddo e di eccezionale spirito di decisione, e per di più cattolico convinto, avere tentato il suicidio se non si sentiva colpevole? Questa è una delle prove decisive della sua colpa.

Come si difende Rintelen

Dopo una sospensione di mezz'ora, si inizia l'interrogatorio dell'accusato. Rintelen risponde con vivacità e chiarezza seppure a bassa voce e si difende con grande abilità dialettica.

Alla domanda se si dichiara colpevole risponde di no. Tra l'altro afferma di essersi trovato molto bene a Roma dopo il tempo necessario per affiatarsi in un ambiente straniero. Circa le voci relative ai suoi dissensi con Dollfuss, egli si difende energicamente dicendo che c'erano delle persone interessate a calunniarlo.

Un lungo dibattito si svolge intorno alla situazione alla Legazione di Roma. Rintelen nega vivamente e più volte di aver avuto alcun contatto con l'ambasciatore germanico. Ammette di avere conosciuto e frequentato lo Spitzy perchè gli fu presentato dal padre suo amico.

A lungo vengono esaminati i rapporti di Rintelen con il colonnello Libitzky, addetto militare austriaco a Roma, e quindi i rapporti con certo Blahut, conosciuto come elemento nazional socialista. Risulta anche che il 25 luglio lo Spitzy partì da Roma.

Il Presidente chiede poi se Rintelen ricevesse lettere sotto il nome di dott. Giovanni Zannoni. Rintelen risponde di sì, e richiesto della ragione, dice di non poterlo dire che in seduta privata. Dichiara poi che egli era dell'opinione che si dovesse trovare una intesa con i nazional socialisti sotto la condizione della piena indipendenza austriaca.

Il dibattito viene quindi sospeso per due ore data la stanchezza dell'imputato. Ripresa l'udienza, risulta tra l'altro dall'interrogatorio dell'accusato che il congedo per luglio era già stato chiesto con lettera del 21 giugno.

Successivamente il presidente esamina ora per ora come Rintelen abbia passato le sue tre giornate a Vienna fino al 25 luglio. Rintelen ammette di aver conosciuto Habitch e Frauenfeld, mentre nega recisamente di aver conosciuto l'avv. Warchter che il 25 luglio ha diretto le operazioni dei rivoltosi.

L'imputato in imbarazzo

Dichiara ancora di non conoscere il nome della persona che nel pomeriggio del giorno tragico si rivolse a lui per una mediazione tra il Governo e i nazisti. Dice poi di avere l'impressione che il direttore della «Reichspost», Funder, si sia recato da lui per richiedere una mediazione, che di ciò si trattasse quando venne chiamato da Schuschnigg.

Si avverte ora, nell'imputato, che in mattinata non aveva mai perduto il controllo di sè stesso, un crescendo di imbarazzo e di eccitazione. Maggiormente egli si confonde quando il Presidente gli chiede perchè non avesse protestato quando vide che lo si considerava in arresto. Quasi non si percepiscono le sue parole.

A richiesta del difensore l'udienza è sospesa per mezz'ora. Alla ripresa lo psichiatra Hoevel, capo della terna dei medici che hanno visitato l'imputato per invito del Presidente, dichiara che Rintelen non è più in grado di sopportare psichicamente e fisicamente il peso dell'interrogatorio. Egli è congestionato e si possono constatare i fenomeni causatigli dall'embolia. Nota poi che Rintelen soffre di amnesia circa i nomi delle persone ed i nomi in generale e nota come abbia chiamato il Presidente signor Ministro ed abbia detto deputazione per discussione. Lo psichiatra conclude affermando che lunedì si potrà forse riprendere il tentativo dell'interrogatorio.

Le dichiarazioni dello psichiatra destano notevole impressione ed il tribunale decide la sospensione della seduta.

La morte del Vescovo di Berlino

BERLINO, 2

E' morto all'età di 64 anni per emorragia interna e trombosi il vescovo di Berlino mons. Nicolò Bares, assistito dal Nunzio apostolico mons. Orsenigo e dal vescovo di Osnabruech mons. Berning che gli ha dato l'estrema unzione. Il defunto, che ha governato la diocesi della Capitale per appena due anni come successore del primo vescovo mons. Screib, uscendo mercoledì mattina da una seduta aveva avuto un collasso. Lo stato permanente di debolezza ha reso impossibile un'operazione.

Una sanguinosa rivolta in Grecia

Navi da guerra in mano ai ribelli - Battaglia d'artiglieria
La legge marziale - Idrovolanti inviati a bombardare la flotta

ATENE, 2

Un comunicato del Ministero della Guerra informa di una sedizione avvenuta nella flotta. Il moto insurrezionale, del quale nemmeno gli organi ufficiali sanno nascondere la gravità, sarebbe dovuto ad alcuni ufficiali partigiani del generale Plastiras.

Ieri verso le diciotto alcuni ufficiali dell'arsenale di Salamina al comando dell'ammiraglio della riserva Demestica, noto partigiano di Plastiras, ex ministro della Guerra, hanno tentato un colpo rivoluzionario.

I ribelli si sono impadroniti di quattro navi da guerra. Questo avrebbe dovuto essere il segnale per la rivolta delle truppe nella capitale e nelle principali città elleniche.

Ad Atene i rivoluzionari che avevano occupato la Scuola militare ed altri edifici, si sono arresi dopo un combattimento durato fino alle ore una e trenta di stamane.

Il generale Condilis, ministro della Guerra, aveva infatti intimato immediatamente ai rivoltosi di arrendersi, minacciando di far sparare i cannoni contro gli edifici occupati.

Truppe a Salamina

Truppe della guarnigione di Atene con cavalleria e artiglieria furono subito inviate a Salamina.

Le truppe occupano attualmente i punti strategici della capitale e la popolazione appare calma.

Ulteriori informazioni assicurano che il colpo di Stato sarebbe stato organizzato dai seguaci del generale Plastiras.

Il Primo Ministro ha dichiarato che i ribelli saranno giudicati con estremo rigore e il Ministro della Guerra ha assicurato che ad eccezione di piccoli combattimenti fra truppe fedeli e insorti, tutta la popolazione rimane fedele al Governo.

L'Agenzia telegrafica di Atene comunica: «Ieri sera si è verificato all'arsenale un tentativo di movimento sedizioso da parte di ufficiali partigiani di Plastiras. Il movimento è stato represso ed i rivoltosi si sono arresi. Tanto nella capitale quanto in tutto il paese regna perfetta calma».

Si ha notizia di alcuni gravi episodi. Così, siccome la rivolta aveva dato in mano degli insorti l'incrociatore "Averoff", il Governo ha dovuto ricorrere ad energici e purtroppo sanguinosi mezzi di repressione.

Una squadriglia di aeroplani militari è stata inviata alla caccia della nave ribelle che è stata colpita da alcune bombe. Si ignorano pertanto i danni causati dal bombardamento alla nave.

Aeroplani contro le navi

Gli insorti a loro volta hanno reagito, cercando — pur senza pratico risultato — di difendersi con le artiglierie di bordo e le mitragliatrici antiaeree dall'attacco.

L'arsenale di Salonicco, che rappresentava un altro focolaio di insurrezione è circondato da ogni parte e, a quanto qui viene comunicato, si giudica imminente la resa dei ribelli.

L'incrociatore "Averoff" e il cacciatorpediniere "Psara" hanno levato le ancore all'alba, lasciando il porto e dirigendosi al largo.

Le ultime notizie informano che il Governo ha proclamato la legge marziale in tutto il paese e che l'intera flotta è nelle mani dei ribelli. Il Governo ha lanciato un messaggio radiotelegrafico alle navi ammutinate, minacciandole di considerarle navi corsare.

Nella notte e stamane ad Atene sono giunti notevoli rinforzi dalle diverse guarnigioni greche e le truppe attraversano la città cantando.

Di tutti i giornali solo tre organi governativi sono stati pubblicati stamane e dichiarano che il Governo è padrone della situazione.

Notizie incontrollabili dànno come certo l'ammutinamento anche di un battaglione della guardia repubblicana che avrebbe impegnato un violento combattimento con le forze governative in cui l'artiglieria sarebbe stata pure usata in larga misura.

La flotta verso Creta

Le notizie sul movimento dimostrerebbero che la situazione in Grecia sarebbe più grave di quanto in un primo tempo era potuto sembrare.

Si pensa generalmente che gli equipaggi ammutinati tenteranno di mettersi in comunicazione con l'isola di Creta, noto rifugio di avversari politici dell'attuale Governo. Si afferma che le unità navali in rivolta sono senza munizioni.

Il rombo del cannone ha confermato stamane che il tentativo di rivolta provocato ieri sera da alcuni ufficiali della riserva navale nell'arsenale di Salamina non è ancora domato.

L'artiglieria da costa e alcuni aeroplani stanno bombardando quattro navi da guerra che evidentemente sono nelle mani dei marinai ammutinati nel bacino dell'arsenale.

Altre cinque unità al comando di insorti sono uscite da Salamina prima dell'inizio dell'azione e si sono allontanate a tutto vapore. Si crede che abbiano fatto rotta per Creta.

A Salonicco due navi mercantili sono state affondate all'imboccatura del porto per impedire che possano uscire le navi da guerra che sono colà ancorate.

Un messaggio di Tsaldaris

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha rivolto al popolo il seguente messaggio:

«Alcuni sconsiderati si sono rivoltati contro il Governo legale del Paese nell'arsenale della marina, in due compagnie di Evzoni e alla scuola degli Evelepidi. Il Governo del Paese, con le sue forze armate, che hanno lottato con fedeltà e devozione, ha represso il tentativo antipatriottico ed è interamente padrone della situazione. Il popolo greco può essere assolutamente tranquillo. Il Governo, che ha per due anni fatto tutti gli sforzi per impedire la reazione, si trova ora obbligato ad agire con rigore contro gli agitatori e ad assicurare per sempre l'ordine e la tranquillità dei cittadini ellenici. Abbiamo il dovere di rendere giusto omaggio ai morti ed ai feriti di questa lotta e a tutte le forze armate del Paese».

Venizelos ha fatto causa comune con i ribelli. Ad Atene è stata proclamata la legge marziale. Quattro cacciatorpediniere si sono unite alle squadriglie aeree nel dare la caccia alle navi da guerra ribellatesi al Governo. Queste continuano a fare rotta alla volta di Creta. Il duello fra le batterie di Creta e quelle dell'isola di Melos continua.

Le navi saranno silurate?

Tsaldaris ha telegrafato a Venizelos, che attualmente si trova a La Canea, dicendo che egli lo riterrà responsabile davanti al Paese se aderirà al movimento di rivolta. Sono stati arrestati gli ex Presidenti del Consiglio Papanastasius e Giorgio Kafandaris, e numerosi capi dei partiti d'opposizione.

Il Governo ha inviato un ultimatum a tutti i comandanti delle navi ribelli di arrendersi immediatamente se non vorranno correre il pericolo di veder silurare le navi stesse. Contemporaneamente ha ordinato a reparti aerei di idrosiluranti di caricare i siluri e tenersi pronti a partire. Alle 16.45 l'ordine è stato eseguito in tutti gli idroporti e pochi minuti dopo una squadriglia di apparecchi è partita da Atene per ignota destinazione.

Le condizioni poste dai rivoltosi

I comandanti delle navi ribelli sono i viceammiragli Demestikas e Colialexis. Il Governo ostenta grande certezza che le navi ribelli saranno presto catturate. Si sa che il vice ammiraglio Demestikas ha offerto di arrendersi a condizione che capi ed equipaggi, lui compreso, non siano colpiti da alcuna sanzione di qualsiasi genere.

Corre in proposito la voce che il Governo, convinto della necessità di bombardare a fondo le navi ribelli, con il pericolo di affondarle, abbia accettato di discutere le richieste di Demestikas per giungere ad una soluzione di compromesso. Le unità che hanno partecipato all'insurrezione sono l'incrociatore Averoff di 9450 tonnellate, i cacciatorpediniere Elli, Lion, Niki, Psara, Conduriotis, Thiella e Sfondoni e quattro sommergibili. Tutti hanno risposto con un nutrito fuoco agli apparecchi che hanno tentato di bombardarli.

Notizie da fonte ufficiale danno che mentre gli ammutinamenti alla Scuola militare degli evelpidi e nella caserma degli evzoni hanno potuto essere rapidamente repressi, l'arsenale di Salamina non ha capitolato che dopo alcune ore di fuoco da parte delle artiglierie piazzate sulla costa e sulle colline. Si deplorano tre morti e una quindicina di feriti. Le cinque navi ammutinate hanno potuto prendere il largo. L'aviazione e l'esercito sono rimasti fedeli al Governo. Alcuni giornali danno la notizia che Plastiras sia giunto clandestinamente fino alla frontiera grecobulgara ma che ritenendo i preparativi insufficienti sia rientrato a Cannes.

I naufraghi di Casablanca
L'uomo aggrappato allo scoglio salvato drammaticamente

PARIGI, 2

Si hanno da Rabat particolari sul salvataggio compiuto, in circostanze estremamente drammatiche, del marinaio spagnuolo che, dopo il naufragio della paranza «Ursula II», al largo di Casablanca, si era rifugiato sulla scogliera detta delle Rocce Nere. Le operazioni di salvataggio hanno causato il ferimento di quattro persone. Dalla costa parecchie migliaia di persone assistettero impotenti, per lungo tempo, alla drammatica lotta del disgraziato che, ferito a una gamba ed estenuato, si aggrappava disperatamente agli scogli per non essere travolto dalle enormi ondate che si abbattevano sugli scogli. Mentre il mare infuriato impediva ogni soccorso, un aeroplano aveva tentato a più riprese di gettare al marinaio corde, salvagente e viveri, caduti però in mare.

Verso le 15 di ieri otto marinai marocchini montarono su una barca e si diressero verso la scogliera. Non potendo accostare senza rischio di infrangere l'imbarcazione, i salvatori invitarono con gesti il naufrago a gettarsi a nuoto. Spaventato e irrigidito dal freddo quello rifiutò e dopo vane insistenze la barca fece ritorno verso la costa; ma fu travolta da una ondata che la rovesciò contro la spiaggia, mentre l'equipaggio precipitava in mare sotto gli occhi della folla angosciata che temeva una nuova catastrofe. Per fortuna si ebbero a deplorare soltanto quattro feriti, non gravi. Dopo un altro tentativo del genere un aeroplano gettò una grande quantità di olio sui flutti nei pressi della scogliera allo scopo di diminuire la violenza delle onde. I quattro marocchini validi ripartirono allora sulla stessa barca che era stata intanto rimessa a galla e si avvicinarono di nuovo agli scogli. Uno d'essi, certo Arara, si gettò in mare, giunse agli scogli e legò solidamente lo spagnolo a una corda che era assicurata alla prua della barca. Il marinaio fu tirato e issato così sulla imbarcazione, mentre il coraggioso marocchino raggiungeva a nuoto la barca. Pochi minuti dopo i cinque uomini erano in salvo sulla riva dove venivano accolti dalle acclamazioni entusiastiche della folla.

Ieri intanto si sono celebrati a Casablanca i funerali del capitano marittimo Vidal, primo pilota del porto di Casablanca che comandava il battello di salvataggio naufragato mentre recava soccorso all'equipaggio della «Ursula II». Quattro cadaveri di naufraghi sono stati ieri ripescati e identificati.

La tempesta continua intanto a infierire sulle coste africane. Si apprende da Bona che una barca da pesca, nella quale si trovavano due uomini, una donna e un bambino è stata trasportata dalla tempesta al largo. Una imbarcazione di salvataggio è stata inviata al suo soccorso dal porto ed è riuscita a prenderla a rimorchio; ma uno dei soccorritori, travolto da una ondata, è perito.

Un pranzo in onore di Aloisi al castello di Halberg

SAARBRUCKEN, 2

Il Ministro dell'Interno Frick ha offerto al castello di Halberg un pranzo in onore del barone Aloisi e dei suoi colleghi del Comitato dei Tre. Vi hanno partecipato, oltre ai membri e funzionari del Comitato, il Presidente del Consiglio bavarese, il Ministro del Reich a Vienna, il direttore generale delle Ferrovie tedesche, il presidente del Tribunale supremo del plebiscito Galli, il Console d'Italia a Saarbrucken Uturi e molti rappresentanti dei vari Ministeri ed organizzazioni parastatali tedesche.

Contrabbando d'armi scoperto alla frontiera franco-belga

PARIGI, 2

Un vasto traffico d'armi è stato scoperto alla frontiera franco-belga. Secondo notizie da Lilla, a Baisieux, località di frontiera, i doganieri hanno fermato un'automobile che trasportava un importante carico d'armi. L'autista, certo Firmino De Tournay, è di nazionalità belga. I doganieri avevano effettuato una visita all'automobile senza trovar nulla di sospetto, ma uno di essi volle esaminare più attentamente il serbatoio della benzina e scoprì che questo conteneva, accuratamente dissimulato, un piccolo cofano, nel quale erano nove pistole mitragliatrici, una carabina a ripetizione, 4300 cartucce. Interrogato, il contrabbandiere dichiarò di aver ricevuto 300 franchi da persona a lui sconosciuta che lo aveva incaricato di trasportare le armi al di là della frontiera francese. Egli rifiutò di dare ogni altra indicazione.

L'inchiesta ha stabilito che il belga era stato accompagnato sino alla frontiera da un complice, un croato, non meglio identificato. Si ritiene che l'arrestato e il suo complice appartengano a una vasta organizzazione di contrabbandieri di armi che rifornisce le organizzazioni sovversive francesi e la cui attività è segnalata da tempo.

Un tragico scoppio di gas
Tre edifici crollati

WILKESBARRE, 2

Nella vicina Edwardsville (Pennsylvania), in seguito ad una fuga di gas illuminante, è avvenuta una esplosione che ha fatto crollare tre stabili. Quattro persone sono morte, dodici ferite e parecchie altre mancano; si ritiene che siano rimaste sepolte sotto le macerie dei tre edifici.

Le relazioni sui bilanci alla Camera

Lo sviluppo dell'aeronautica italiana

sotto l'impulso del Duce

ROMA, 2

La relazione della Giunta generale del bilancio, relatore l'on. Riccardi, sullo stato di previsione del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1. luglio 1935-30 giugno 1936, rileva che ogni qual volta avviene di esaminare i problemi aeronautici, appare evidente come l'impulso animatore dato dal Capo del Governo fin dai primi giorni, della nostra rinascita al volo poderoso dell'ala italiana si sia costantemente mantenuto in appassionata perseveranza. La rassegna dell'opera aeronautica compiuta nel primo decennio della Rivoluzione fascista ne è la prova luminosa.

Venendo a parlare dell'ordinamento aeronautico, la relazione nota che troppo pochi sono gli anni trascorsi dal rinnovamento dell'aeronautica per poter dire che si è giunti alla fase definitiva. E poi le mète da raggiungere continuamente si spostano; nuovi equilibri si determinano; necessità prima non intravvedute o giudicate lontane si manifestano e si avvicinano con carattere di imminenza. I progressi tecnici nuovi dischiudono anche all'arte della guerra nuovi orizzonti e nuove possibilità.

« Noi — prosegue la relazione — sappiamo che il Ministero dell'Aeronautica si avvia alla costituzione della quarta zona aerea territoriale che avrà sede a Bari. Nel giugno 1934 è stato costituito presso l'aeroporto di Montecelio per lo studio e la realizzazione pratica dei problemi inerenti alla navigazione stratosferica, un reparto alta quota, il quale rappresenta una nuova prova dell'impulso dato allo sviluppo dell'aeronautica italiana sotto l'alta direzione del Duce e dell'importanza che assumono in essa i più difficili problemi, alla soluzione dei quali è affidato il predominio nazionale.

Il reparto di alta velocità di Desenzano sul Garda ha continuato le sue esperienze e gli allenamenti del personale per il miglioramento degli apparecchi appositamente progettati e costruiti per raggiungere le alte velocità: esperienze e allenamenti che hanno culminato nei 709 km. raggiunti dal maresciallo Agello. Le scuole sono in piena funzione dall'Accademia di Caserta ai corsi di specialità, ai corsi di specializzazione preaeronautica. In conseguenza di tutte queste attività sarà necessario anche ritoccare lo stesso ordinamento del Ministero.

La relazione rileva anche la necessità di approfondire lo studio per la surrogazione delle materie prime da impiegare nelle costruzioni aeronautiche, nonchè dei carburanti e lubrificanti da impiegare nell'esercizio del volo. In questo campo possono realizzarsi nell'interesse nazionale progressi e profitti addirittura impensati.

La relazione nota i progressi ottenuti nella progettazione e nella costruzione dei vari tipi di apparecchi nazionali occorrenti così per gli impieghi militari come per quelli civili.

Circa poi la constatata necessità della sostituzione del vecchio materiale di volo di dotazione della R. Aeronautica, la relazione dice che i velivoli che saranno impostati nel 1936 risentiranno delle nuove realizzazioni costruttive e consentiranno all'arma aeronautica nuove possibilità di difesa. Si perfezionano ancora maggiormente gli apparecchi da caccia, i quali si sono oramai orientati verso il tipo da inseguimento; saranno impostati nuovi tipi di velivoli per l'aviazione ausiliaria della R. Marina e per l'aviazione imbarcata sulle regie navi, utilizzando per quest'ultima i risultati di un concorso in atto per la costruzione di un idrovolante catapultabile di peso e di ingombro piuttosto limitati.

La relazione rileva quindi la perfezionata organizzazione radiotelegrafica e meteorologica e dice che è allo studio l'impianto del sistema di radiofari e di altimetri elettrici per la bassa quota per l'atterraggio con nebbie. Il demanio aeronautico ha compiuto una vasta serie di opere che formano vera usate onore all'aeronautica italiana. I soli terreni che costituiscono sedi di atterraggio rappresentano attualmente un valore patrimoniale di circa 175 milioni e occupano un'estensione complessiva di circa 12 mila ettari.

Venendo infine a parlare dell'aviazione civile, la relazione nota l'avvenuta riunione in un'unica società di alcuni dei più importanti servizi dell'aviazione civile. Le società esercenti le linee aeronautiche eserciscono 31 linee con una lunghezza complessiva di km. 17.640. Esse avranno apparecchi con capacità variabile dai 12 ai 36 passeggeri; le velocità di crociera saranno superiori ai 300 km.

La relazione conclude dicendo che pure nella pochezza dei mezzi, nel breve giro di dodici anni l'aeronautica italiana ha saputo portarsi per prestigio e potenza all'altezza delle più progredite aviazioni del mondo fino a poterle guardare da pari a pari.

Un uomo riesce a volare come un uccello

DAYTONA BEACH, 2

Il paracadutista Clem Hohn, partito ieri sopra un aeroplano pilotato da un suo amico, quando si è trovato ad una altezza superiore ai quattromila metri, si è portato sopra un'ala dell'apparecchio ed ha indossato il suo nuovo equipaggiamento aereo, due ali costruite sopra una intelaiatura di metallo leggero e coperte di tela, ciascuna di un'ampiezza di metri uno e ottanta per una larghezza di novanta centimetri. Le ali erano legate alle sue spalle.

Il Sohn si è gettato nel vuoto e per più di settecento metri è caduto a picco come un bolide, senza che le ali si spiegassero. La folla che l'osservava ha gettato un urlo di orrore; ma ad un tratto ha veduto l'aviatore aprire le ali e volare come un uccello. Il Sohn regolava il movimento delle ali per mezzo di contrappesi legati alle mani e alle gambe. Così egli imitava perfettamente il volo di un gabbiano scendendo, girando, risollevandosi in aria senza palesi difficoltà. Egli ha poi volato verso terra per circa duemila metri sicuro come un'aquila che abbia avvistato la preda.

All'altezza di settecento metri, egli ha ripiegato le ali ed ha aperto il paracadute, atterrando fra l'entusiasmo della folla.

Il Sohn lavorava attorno al suo apparecchio da molti anni. Dopo il volo si è dichiarato molto soddisfatto dell'esperimento. Appena la temperatura gli permetterà di volare ad un'altezza superiore ai seimila metri, farà altri tentativi con alipiù perfezionate di quelle usate ieri.

Bollettino militare

ROMA, 2

Ufficiali Generali. — Generali di Divisione: Scoralli è collocato in ausiliaria; Vacani è collocato a riposo; Nutini a disposizione è collocato in ausiliaria. Generale di brigata Ruggeri in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Bianchi è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; Fabbri capo di Stato Maggiore 4. comando superiore alpini Cuneense è trasferito Corpo Armata di Udine, cessando carica suddetta.

Arma di Fanteria. — Ruolo C - Tenenti colonnelli: Marenco 38. fanteria è trasferito 4. fanteria e nominato aiutante campo 29. Brigata. Ferretti id. comando Corpo Armata di Trieste è trasferito 152. fanteria.

Arma di Artiglieria. — Ruolo C: Colonnello Iguesti è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli; Ciccodicola comitato mobilitazione civile è nominato osservatore industriale presso comitato di mobilitazione civile. Falconi id. 2. artiglieria d'Armata è trasferito 29. artiglieria Divisione fanteria. Izzo id. 13. artiglieria Divisione fanteria trasferito 7. artiglieria di Corpo d'Armata.

La divisa degli aspiranti

ROMA, 2

Una circolare pubblicata dall'odierno «Giornale militare ufficiale» stabilisce che la divisa degli aspiranti ufficiali di complemento è analoga a quella dei sottotenenti salvo il distintivo di grado sul beretto che è costituito da un galloncino in seta nera bordato in oro, e il distintivo di grado sulle maniche che è costituito da un galloncino con occhiello pure in seta nera bordato in oro. La stelletta sulla camicia è applicata su panno nero. Per quanto riguarda gli oggetti di grande uniforme essi sono gli stessi previsti per i sottotenenti salvo a bandoliera che non è portata dagli aspiranti. Non è prescritto l'uso, sia pure facoltativo, dell'uniforme nera.

I missionari cattolici in Cina non fuggono dinanzi ai comunisti

ROMA, 2

Alcune Agenzie telegrafiche hanno diramato la notizia che, in seguito all'avanzata delle orde comuniste in alcune provincie cinesi « gran parte dei missionari europei ed indigeni in Cina hanno abbandonato le loro stazioni e residenze ». *La Corrispondenza*, nell'intento di evitare facili equivoci, tiene a dichiarare che i missionari di cui parlano i telegrammi delle, in questo caso, molto imprecise agenzie, non sono missionari cattolici. Una rapida indagine compiuta infatti presso le Procure e le Case di Missione degli Ordini religiosi che svolgono la loro veramente eroica opera di apostolato in Cina, permette all'Agenzia di affermare, con tutta sicurezza, che nessuno dei missionari cattolici ha lasciato o intende lasciare il campo a lui affidato.

Il raduno a Napoli per la mutualità scolastica

NAPOLI, 2

Stamane, nella sede del Circolo fascista del commercio, si è inaugurato il raduno dell'Ente nazionale della mutualità scolastica. Presiedeva l'on. Lanzillo il quale ha parlato delle attività svolte dall'ente nel biennio decorso ed ha enunciato i problemi relativi allo sviluppo dell'istituzione in rapporto all'iscrizione dei soci mutualisti dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, alla organizzazione della propaganda della previdenza nella scuola. Dopo essersi ampiamente soffermato sui problemi assistenziali relativi alla formazione di ambulatori, di sale di inalazioni salsojodiche e di irradiazioni ultra violette, alla creazione di case di cura termali, marine e montane a favore dei piccoli soci mutualisti, l'on. Lanzillo ha dato la parola ai congressisti che hanno riferito sui problemi all'ordine del giorno.

La seduta ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Quanto si spende in America per la pubblicità

ROMA, 2

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riceve da New York che il «Printers Ink», nel suo ultimo numero, pubblica le statistiche sulla pubblicità durante l'anno 1934 e rileva con soddisfazione che anche in questo campo si è verificato un aumento del 16 per cento rispetto al 1933. Ciò significa che gli affari sono andati migliorando ad un passo più rapido di quanto si osava sperare. Nelle sue grandi suddivisioni la pubblicità nel 1934 aumentò rispetto al 1933 nelle seguenti percentuali: Per le pubblicazioni agricole 33 per cento. Per le riviste settimanali e mensili 29 per cento. Per li insegne (outdoor advertising) 12 per cento. Per i giornali 10 per cento. Misurata in volume di dollari la pubblicità assorbì l'anno scorso oltre sterline 700 milioni così suddivisi: per i giornali sterline 500.000.000; riviste sterline 110.000.000; Radio sterline 70 milioni; insegne sterline 40 milioni; stampa agricola sterline 15 milioni. Il « Printers Ink » mette in rilievo che la pubblicità sui giornali è fortemente aumentata malgrado l'avvento della pubblicità alla radio il che prova come la pubblicità sui giornali, la più diretta e più sicura, non è stata e non sarà danneggiata dalla pubblicità alla radio.

L'industriale ucciso in auto

Ipotesi sull'assassino

MILANO, 2

Penosa impressione ha fatto negli ambienti sportivi e commerciali la notizia dell'efferato assassinio del comm. Mario Tarchini, di cui si è data notizia ieri. Giovedì, alle 16, si presentò al comm. Tarchini, in Viale Monza 55, un giovane sui 22 anni, che si qualificò per Eugenio Marchi, da Biella. Pilotava una piccola automobile che disse di voler cambiare con una più potente. Nell'autorimessa, il giovane ne scelse una, poi invitò il comm. Tarchini a un viaggio di collaudo fino a Biella, dove lo avrebbe pagato. Il Tarchini aderì, e abbracciata la signora — Mariska Samogyi — si mise al volante mentre l'acquirente sedeva sul sedile posteriore. Percorse poche centinaia di metri il Tarchini constatò che occorreva benzina. e si fermò a un distributore pubblico. Al momento di pagare s'accorse di non avere che biglietti da mille; un conoscente, che era presente, pagò per lui. I due partirono poi per Biella e da allora nulla più si sa: verso le 22.30 due chilometri oltre Biella, venne trovato morente, come si sa, il povero Tarchini. Si suppone che il compagno di viaggio lo abbia ucciso, sparandogli alle spalle, per derubarlo.

L'assassino sarebbe già stato identificato. Risulta, che dopo un'ora del fatto, costui si era recato in una sala da ballo a Biella. dove al buffet avrebbe fatto scambiare un biglietto da mille.

Otto avvelenati da radici

Due morti e due gravi

MILANO, 2

Giunge notizia da Vignate della pietosa fine di due fratellini, morti per aver masticato delle radici avvelenate. Si tratta di Pietro e Gaetano Mariani di Enrico, rispettivamente di cinque e tre anni, le cui famiglie abitano alla Cascina Bianca.

Con altri sei bambini della stessa cascina, i due fratellini avevano scorrazzato ieri l'altro per i campi e, dietro consiglio di uno della comitiva, avevano fatto provvista di radici di una certa pianta trovata nei fossi. e che parve loro di sapore gradevole. Ognuno dei piccini succhiò a lungo tali radici, la cui insidia si palesò durante la serata e la notte, allorchè tutta la piccola brigata fu colta da dolori intestinali, che aumentarono tanto da indurre le famiglie a chiamare il medico di Vignato, dott. Sala.

Impossibilitato, sul momento, di fare l'analisi delle radici succhiate dai piccini, ma tuttavia convinto che si trattava di avvelenamento derivante dal loro succo, il medico prestò agli otto piccini le cure del caso che però non valsero a salvare dalla morte i due fratellini suddetti. Altri quattro della brigata sono stati dichiarati fuori pericolo, ma restano tuttavia in condizioni assai preoccupanti il decenne Carlo Benati e il dodicenne Giuseppe Arrigoni.

Una donna e numerosi bimbi feriti in un crollo

REGGIO CALABRIA, 2

A Castel S. Vincenzo, a causa delle continue pioggie, è crollata la volta di una stanza dell'abitazione della signora Velia Pacetti, la quale è stata travolta insieme ad una bambina. Quest'ultima è rimasta miracolosamente incolume, mentre la povera signora ha riportato numerose ferite. Il crollo della volta ha provocato anche la caduta dell'intonaco della volta della sottostante aula scolastica, ove in quel momento erano racchiusi circa cinquanta bambini. parecchi dei quali sono rimasti lievemente feriti.

Tre maschietti in una volta

GORIZIA, 2

Ieri la trentenne Lodovica Piemonti, moglie di un ferroviere, dimorante a Salona d'Isonzo, trasportata a mezzo di un'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale comunale di Gorizia ha dato felicemente alla luce tre vispi maschietti.

Tre marinai francesi feriti su una torpediniera pel maltempo

PARIGI, 2

Si apprende da Tolone che la torpediniera *Intrepide*, sorpresa dalla tempesta, ha subito avarie alle macchine e ha dovuto essere rimorchiata nella rada. Tre marinai di essa, gettati da un'ondata contro un parapetto, sono rimasti feriti.

Il bruto di Comeno carsico giustiziato ieri mattina

TRIESTE, 2

Stamattina all'alba, al poligono di tiro di Basovizza, a pochi chilometri da Trieste, un plotone della divisione speciale di polizia ha eseguito la sentenza emanata dalla Corte d'Assise di Trieste l'8 novembre scorso, a carico di tale Vittorio Metlicovec fu Francesco, di 23 anni, da Tuple in quel di Comeno, altopiano carsico, condannato alla pena di morte per i delitti di violenza grave e di assassinio perpetrati a danno di una povera scolaretta del paese di Comeno, Olga Suban, di Angelo, di anni 9 e per altro delitto di violenza, di cui era rimasta vittima, precedentemente, un'altra bimbetta di sei anni, pure di Comeno.

Lo spaventoso assassinio della Suban fu consumato con inaudita ferocia, dal bruto giustiziato questa mattina, in un imprecisato giorno dell'agosto 1934; il corpo orrendamente straziato della piccina fu rinvenuto in un campo solitario della località Carci di Boiano, non molto distante dall'abitato di Comeno. Dopo aver abusato dell'infelice scolaretta, il Metlicovec la strangolò con un fil di ferro, del quale si era munito forse per immobilizzare la vittima, e che strinse con tanta selvaggia violenza intorno alla gola della bimba al punto da farlo penetrare nelle carni già martoriate.

Le diligenti instancabili indagini immediatamente avviate dai carabinieri di Comeno portarono ben presto alla identificazione dell'assassino, che fu tratto provvidenzialmente in arresto. Sottratto per miracolo alla furia degli abitanti di Comeno, che volevano farne giustizia sommaria, il Metlicovec, dopo aver senza reticenze e con un cinismo indicibile, confessato il suo delitto, fu rinchiuso in una piccola stanza della stazione dei carabinieri di Comeno, da dove tentò di evadere saltando da una finestra alta circa cinque metri sulla campagna esterna e dandosi alla fuga. I militi della Benemerita riuscirono però a riacciuffarlo qualche ora più tardi.

Il processo, svoltosi per ovvie ragioni di moralità a porta chiuse, fu celebrato, come s'è detto, nella sessione del novembre scorso alla Corte d'Assise di Trieste, presieduta dal comm. Petretti. Nell'interrogatorio di apertura del dibattimento il Metlicovec, con la sua mai smentita criminale impassibilità, non solo ammise i fatti addebitatigli narrando, tra il raccapriccio degli stessi assessori giudicanti, i particolari più ignominiosi del delitto consumato contro la povera Suban, ma ammise di esser stato autore di un altro delitto del genere, conclusosi per mera fortuna non tragicamente, ai danni di un'altra povera bimba di sei anni, straziata anch'essa dal forsennato, e che chiamata al processo apparve tremante e macilenta, e per prima, con la sua manina scarna, indicò alla giustizia di Dio e degli uomini il suo ignobile carnefice.

Il procedimento, nonostante gli sforzi del difensore, avvocato Annoscia, dopo una implacabile requisitoria pronunciata dal Pubblico Ministero cav. Verzi, si concludeva in un giorno con la condanna del Metlicovec alla pena di morte, da eseguirsi per mezzo della fucilazione alla schiena.

Il condannato, che alla lettura della sentenza dalla Corte d'Assise non aveva battuto ciglio, si era poi accordato con il proprio difensore per il tradizionale ricorso in Cassazione; nè si scompose quando apprese che il ricorso era stato respinto e che la grazia gli era stata negata. Egli ha mantenuto in seguito il suo cinico contegno, riconfermando senza ritegno, a chi lo interrogava, il nefando delitto di cui la società stava per chiedergli il supremo conto.

Si coricò e dormì tuta la notte nella cella delle carceri del Coroneo, ove era stato trasportato ed era guardato a vista da quattro custodi.

Alle 5.20 il condannato fu svegliato. Dietro sua richiesta gli fu portata una tazza di cioccolata, del cognac e numerose sigarette che fumò avidamente. Qualche minuto dopo entrò nella cella il cappellano delle carceri don Cantoni. Il Metlicovez si confessò e pregò il sacerdote di portare i suoi ultimi saluti alla sorella; poi gli consegnò le poche lire che aveva in tasca, pregandolo di far celebrare dopo la sua morte una Messa.

Alle 5.35, rivestito di un pastrano grigio, il condannato fu fatto uscire dalla cella e accompagnato nell'autofurgone carcerario, sul quale salirono, dietro di lui, il sacerdote e alcuni carabinieri. La macchina si diresse velocemente verso Basovizza.

Ivi nel frattempo erano convenuti il questore, i rappresentanti della Magistratura, giornalisti ed una piccola folla.

Arrivata l'auto, il Metlicovez fu fatto scendere. Due carabinieri lo presero in consegna e lo scortarono fino alla sedia. Rapidamente venne legato e bendato, mentre il sacerdote gli diceva le ultime parole di conforto. Pochi secondi dopo si schierava davanti al condannato il plotone della Divisione Speciale di Polizia, composto di venti militi. Ad un secco comando il plotone fece fuoco. Giustizia era fatta. Erano le 6.40.

Il medico constatò l'avvenuta morte, dopo di che la salma fu composta in una cassa di legno.

Una frittata di ventimila uova

VALENZA, 2

Un camioncino, guidato da Felice Neri. di 28 anni, di buon'ora si dirigeva ieri verso la provinciale Valenza-Mortara-Milano. Sopra lo autoveicolo si trovavano numerose ceste contenenti complessivamente ventimila uova, che erano destinate alla città lombarda per conto di una ditta milanese. Fra la nostra città e Torreberetti, in una curva della strada, il Neri, forse per l'eccessiva velocità, perdeva la padronanza della macchina che, dopo aver urtato contro un paracarro, precipitava per la scarpata capovolgendosi sul fondo di un prato. Tutte le uova andarono distrutte formando una mastodontica frittata. L'autista riportava lesioni al torace ed un taglio di striscio al viso.

Torrenziali pioggie a Napoli

Il Volturno straripato

NAPOLI, 2

Per la torrenziale pioggia caduta durante a notte e fino alle prime ore di stamane si sono verificati in città, sia al centro che alla periferia, allagamenti, crolli di muri, caduta di tegole e di lamiere. Per fortuna non si sono avute vittime, ma i pompieri si sono dovuti spostare continuamente da una zona all'altra della città per opere di soccorso.

Poco dopo le 10 intanto, il podestà del comune di Cancelo Arnone ha telefonato alla Prefettura di Napoli chiedendo l'invio di pompieri essendosi verificato lo straripamento del fiume Volturno. L'Alto Commissario, ordinava allora la partenza dei vigili che, con tutti gli attrezzi occorrenti, poco dopo erano già in viaggio.

Da successive comunicazioni si apprende che oltre a Cancello Arnone, le acque del fiume avevano invaso anche l'abitato di Castel Volturno e parte di quello di Grazzanise, mettendo in pericolo quelle popolazioni bloccate nelle rispettive case. Da Napoli sono partiti per le zone allagate l'Alto Commissario, il capo di S. M. della Divisione militare ed altre autorità, mentre da Caserta venne fatta partire della truppa, essendosi verificato anche l'ingrossamento delle acque dei fiumi Sabato e Calore.

Sulla linea ferroviaria Napoli-Pietri-Cava dei Tirreni, a causa del maltempo, si è distaccato dal monte un grosso masso. L'enorme frana si è abbattuta sul binario ferroviario ed ha ostruito il traffico dei treni. I passeggeri hanno dovuto effettuare il trasbordo su altri treni che sono giunti da Napoli con moltissimo ritardo. Anche a San Nicola del Largo, sulla Napoli-Reggio Calabria, si è verificata un'interruzione per lo straripamento del Sele. Anche i treni provenienti da Battipaglia hanno dovuto essere deviati. Nella Valle Cautina alcuni paesi sono stati allagati. A Benevento, per lo straripamento dei fiumi Sabato e Calore, si è allagato completamente il corso principale e la strada che conduce al campo sportivo. E' stato perciò ordinato lo sgombero di alcune abitazioni che minacciano di cadere.

Tevere e Aniene in piena

Campagne allagate

ROMA, 2

Le recenti piogge hanno fatto aumentare in modo considerevole il livello del nostro fiume. Molta gente sui ponti e sui muraglioni del Lungotevere sosta ad osservare lo spettacolo delle acque vorticose. L'idrometro di Ripetta segnava 13.05 e un leggero aumento è previsto nella nottata, così da raggiungere 13.30. L'Aniene da parte sua aumenta la piena del Tevere e gonfio d'acque in modo insolito, ha straripato inondando le campagne. Nella borgata Pietralata le acque dell'Aniene minacciano alcune casette; l'acqua è già alta 30 centimetri e accenna a crescere. Così è stato necessario avvertire i vigili al fuoco.

Ad Orte, dove la Nera anch'essa gonfia non ha potuto sfociare, intere zone sono sommerse. Così a Borghetto e alla stazione di Poggio Mirteto sono da rilevare ampi straripamenti. La Via Salaria è anche essa sommersa.

Anche il Liri straripato

SORA, 2

Per le incessanti piogge il Liri, gonfio e violento, ha invaso le campagne di Sora ,arrecando gravi danni agli agricoltori e alla strada Sora-Selva-Isola Liri. Anche varie zone di Campo del Vescovo sono state sommerse, perchè mancano di fognature.

Le inondazioni in Spagna

MADRID, 2

Le inondazioni hanno interrotto la linea ferroviaria sulla linea Madrid-la-Coruna presso Astuga. Sul la costa basca il maltempo continua a imperversare impedendo la uscita dai porti ai battelli da pesca. A S. Sebastiano è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 2 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	746.2	11		
Fiume	3/4 cop.	745.5	10	12	8
Pola	1/2 cop.	747.1	8		7
Trieste	3/4 cop.	748.3	10	14	
Gorizia	1/2 cop.	747.8	8	14	5
Udine	1/4 cop.	747.0	10	14	4
Treviso	1/2 cop.	747.9	11	13	5
Belluno	1/4 cop.	749.7	4	10	—2
Padova	1/2 cop.	747.7	10	14	3
Rovigo	ser.	748.0	10	12	3
Vicenza	3/4 cop.	747.8	11	14	4
Bolzano	ser.	749.3	9	13	2
Trento	ser.	749.7	9	12	2
Venezia	3/4 cop.	747.8	8	13	5

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Trieste mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Fiume 5, Gorizia goccie.

Effemeridi. maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna leva ore 17.58, tramonta ore 16.7. Ultimo quarto il 26, luna piena il 5. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 15.55, alte ore 9.35 e 22.20. — Ieri il Gorzone era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il tempo sarà generalmente variabile con alternative di annuvolamenti e schiarite e con precipitazioni intermittenti. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone del Mediterraneo si è portato nella penisola iberica pure continuando ad esercitare la sua influenza su parte del Mediterraneo. Sull'Italia la pressione è aumentata notevolmente. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Una valanga che ostruisce la ferrovia a Modane

MODANE, 2

Verso le due di stanotte una valanga si è abbattuta all'estremità del traforo tra le stazioni di San Giovanni di Moriana e di Modane ostruendo la strada ferrata su circa 50 metri. Non si ha a deplorare alcun danno alle persone E' stato già attuato il trasbordo dei viaggiatori. I lavori di sgombero della linea dureranno diversi giorni.

Cannonate contro le valanghe

S. GIOV. DI MORIANA, 2

Questa mattina una carovana composta di 100 uomini di truppa del 13.o cacciatori e del 99. Reggimento Fanteria, come pure di una sessantina di uomini dei comuni di Lanz-le-Bourg e di Termignon è partita da Lanz-le-Bourg col generale Dosse, comandante il Corpo d'Armata di Lione per recarsi sul colle di Tuhirre ove ieri una valanga aveva travolto un gruppo di sciatori militari. La neve cadeva a tormenta ed una falda di 40 cm. si era già formata durante la notte. Poichè una seconda valanga molto grossa cominciava a staccarsi, il generale Dosse ha ordinato alla carovana di tornare indietro, egli si propone di far sparare colpi di cannone sulla neve per provocarne la caduta.

Una vecchia uccisa dai ladri

CAGLIARI, 2

Nel vicino paese di Mogoro, certa Clelia Sechi, di anni 72, veniva trovata a terra, esanime, nella camera da letto della propria abitazione. L'inchiesta. aperta subito dai carabinieri, ha potuto constatare che la povera donna era stata strozzata con un fazzoletto stretto al collo con doppio nodo da alcuni malviventi, che, introdottisi in casa per rubare erano stati disturbati dalle grida di aiuto della Sechi.

Domenica 3 Marzo 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

NASCITA DEL CINEMA

Nella seconda metà di marzo anche l'Italia parteciperà alla celebrazione del 40. anniversario dell'invenzione del cinematografo, e già un programma concreto è stato predisposto dai maggiori enti cinematografici. Non è quindi privo di interesse qualche cenno storico sugli albori di questa grande invenzione che doveva poi evolversi in maniera così rapida e sotto aspetti così sorprendenti.

Dall'*Enciclopedia Italiana Treccani* si rileva infatti che già da molto tempo erano noti alcuni dei fenomeni sui quali si basa la tecnica cinematografica. Così la permanenza delle immagini sulla retina, cui accennarono Lucrezio nel *De Rerum natura* e più tardi Leonardo, Newton e altri fisici, così la fusione delle immagini, che empiricamente si rilevava attraverso la percezione di un colore solo in una trottola dipinta a due colori che girava rapidamente.

Ma uno studio prettamente scientifico sulla visione degli oggetti in moto fu iniziato soltanto nella prima metà del secolo scorso, con le ricerche del fisico inglese Peter Mark Roget concluse nel 1824 con la presentazione di una dotta memoria alla Royal Society of England. Nel 1830 il fisico belga Plateau inventò il *fenachistiscopio* e nel 1832 S. Stampfer, austriaco, ideò lo *stroboscopio*, congegni per la visione di oggetti in movimento. Questi congegni erano assai simili e consistevano di un disco a settori su cui erano disegnate le successive fasi di un'azione; i disegni fatti girare rapidamente intorno all'asse del disco e osservati attraverso fessure longitudinali limitanti il campo visivo, davano la sensazione del movimento. Sulla base di questi congegni e come perfezionamento di essi fu costruito, verso il 1833, il *zoetropio*, dovuto a W. G. Horner.

Ma un'esperienza ancor più importante fu fatta nel 1853. In quell'anno infatti il barone F. von Uchatius, ufficiale austriaco riuscì a proiettare su uno schermo alcuni disegni animati, usando i dischi di Plateau e Stampfer e una lanterna magica.

Successivamente, il progresso della tecnica fotografica consentiva nuove esperienze. Allo stroboscopio seguiva nel 1860 il *cinematoscopio* dell'americano h.B. Heyl, applicazione della fotografia al sistema di proiezione di uchatius. Nel 1872 poi l'ingegner I. O. Isaacs, su incarico di L. Stanford, mecenate della California, studiò il problema di una possibile ripresa fotografica dei movimenti del cavallo. Egli costruì all'uopo e successivamente perfezionò una batteria di camere con controllo automatico degli otturatori. L'esperienza ebbe luogo nel 1877 e l'operatore Muybridge riuscì a ottenere, in un campo di Palo Alto, una serie di fotografie di un cavallo al trotto. Il cavallo correva su di un sentiero pavimentato di 24 grandi lastre a fianco di ciascuna delle quali era situato un apparecchio della batteria studiata da Isaacs. Con un sistema di leve posto sotto le lastre l'otturatore di ciascun apparecchio scattava al passaggio del cavallo. Si ottennero così ben 24 immagini che, per quanto discontinue e disformi, servirono bene allo scopo. In seguito servendosi di uno speciale apparecchio, il Muybridge potè proiettare le immagini raccolte in un nastro dinanzi ai pubblici di Europa e d'America.

Frattanto, nel 1877, il Reynaud, francese, costruiva il suo *prassinoscopio* che può essere considerato come l'antenato degli attuali apparecchi a movimento continuo e a compensazione ottica, riuscendo a conseguire la proiezione continua già tentata da Heyl.

Mentre si susseguivano queste diverse esperienze nel campo della ripresa e della proiezione, l'americano Giorgio Eastman attraverso una serie di invenzioni dal 1884 al '90 riusciva a preparare con la nitrocellulosa e a perfezionare una pellicola fotografica trasparente e sensibile, il *film*, avvolgibile in rullo, per la ripresa rapidissima di istantanee. Utilizzando questa pellicola nel 1889 il grande inventore americano Edison costruì il *cinetoscopio*, apparecchio operato a mano o con motore elettrico che muoveva un film fotografico alla velocità di 48 immagini al secondo; il film era illuminato da una lampada incandescente e poteva essere seguito dall'osservatore attraverso una fessura protetta da una lente. Il cinetoscopio esposto al pubblico di New-York nel 1894 e, a partire da quell'anno, si diffuse in locali e sale di spettacolo di tutte le grandi città americane ed europee. Esso però non consentiva la proiezione del film su uno schermo; onde i successivi esperimenti furono appunto diretti a risolvere questo problema.

Il 6 giugno 1894, il giornale americano *Richmond Telegram*, pubblicava il resoconto d'un primo spettacolo di proiezioni animate, che aveva avuto luogo il giorno stesso per cura del noto cine tecnico americano C. F. Jenkins che aveva ideato un proiettore del sistema a schiaffo riprendendo per suo conto alcune pellicole che erano state poi proiettate. Nell'agosto 1895, il Jenkins poteva dare i suoi spettacoli in un edificio costruito *ad hoc* all'esposizione cotoniera di Atlanta (Georgia). Alla fine del 1894 l'inglese Robert W. Paul costruì il suo primo apparecchio di presa, adottando il film di 35 mm. già usato tre anni prima dall'Edison. Le prime rappresentazioni con gli apparecchi del Paoul ebbero inizio nel 1895.

Ma la gloria di aver portato la cinematografia allo stato pratico di sfruttamento spetta però ai fratelli Lumière, francesi. Loro merito fu di creare un apparecchio capace di riprendere e proiettare le immagini fissate sul nastro sensibile di celluloide mediante un sistema ottico-meccanico a movimento intermittente. Questo apparecchio era regolabile e comprendeva un apparecchio di presa, una macchina per la stampa del film e un proiettore. La esposizione delle immagini, che nell'apparecchio di Edison era di 48 al secondo, fu ridotta da Lumière a 16. Il 13 febbraio 1895 i fratelli Lumière presentarono la prima domanda di brevetto relativa al loro apparecchio al quale essi diedero il nome di *cinematografo*, nome che doveva poi imporsi ed estendersi a tutta l'attività inerente alla nuova invenzione. Il 22 marzo dello stesso anno Louis Lumière fece la presentazione di alcune pellicole da lui stesso riprese, con i suoi apparecchi, alla Società francese per il progresso dell'industria nazionale. L'11 giugno 1895 egli riprendeva durante una gita le personalità più in vista del congresso delle Soc. fotografiche che si era adunato in quei giorni a Lione; e il giorno successivo poteva proiettare dinanzi ai congressisti entusiasmati questo primo film d'attualità. Quasi contemporaneamente ai fratelli Lumière ma senza avere alcuna conoscenza dei lavori da questi compiuti, brevettava in Germania i suoi apparecchi cinematografici il tedesco Oscar Mester, che fu poi tra i primi a studiare e risolvere il problema della sincronizzazione fra proiettore e dischi grammofonici. L'11 luglio 1895 il Lumière dava una rappresentazione cinematografica con pellicole da lui stesso riprese dinanzi a un consesso di scienziati d'ogni facoltà nei locali della Revue Générale des Sciences pures et appliquées destando una profonda impressione.

Poco tempo dopo, il primo novembre 1896 i fratelli Skladanowsky proiettavano al Wintergarten di Berlino una serie di pellicole da loro riprese facendone un numero di spettacoli di varietà. Da quest'epoca le sale attrezzate per le proiezioni cinematografiche crebbero con ritmo addirittura vertiginoso, quando alcuni anni dopo il film d'attualità venne soppiantato dal film-spettacolo.

Si ebbero dapprima brevi scene per lo più di carattere comico, e questa brevità era, tra l'altro, imposta dall'alto costo della pellicola, dalla difficoltà di avere pellicole di lungo metraggio, dall'insufficienza e dalla poca sicurezza degli apparecchi e dei proiettori. La presa era ostacolata da numerose difficoltà quali la poca luminosità degli obbiettivi, e la poca sensibilità della pellicola, che obbligavano a lavorare col sole o in condizioni di luce particolarmente favorevoli; le difficoltà di sviluppo e di stampa, la mancanza di teatri di posa comodamente e intelligentemente installati, ecc. Solo in seguito vennero i teatri di posa a grandi vetrate, per utilizzare al massimo la luce diurna, si perfezionarono tutti i mezzi tecnici per rendere più rapida la produzione, più perfetto il risultato, sino a giungere ai moderni impianti che sono veri modelli d'ingegneria, di tecnica ottica elettrica, elettroacustica, fotografica, architettonica e scenografica, alle moderne organizzazioni cinematografiche che per la produzione di film sonori che possono annoverarsi fra le più potenti industrie del mondo.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

PRODUZIONE COSMOPOLITAN

Come è noto la produzione Cosmopolitan che prima era distribuita dalla Metro, ora è passata alla Warner; il primo film della nuova combinazione è interpretato da James Cagner, Pat O'Brien e Margaret Lindsay e si intitola *Deirl dogs of the air*.

DUE CELEBRI AUTORI DI CANZONETTE

I requisiti di un successo di recenti riviste cinematografiche sono senza dubbio dovuti a due autori di canzonette, Harry Warren e Al Dubin che stanno scrivendo musica e parole per la nuova commedia musicale *Gointo your Dance* diretta da Archie Mayo. La canzone principale porta lo stesso titolo del film.

JEAN KIEPURA ALLA PARAMOUNT

Il tenore Jean Kiepura ha firmato recentemente un contratto con la Paramount e inizierà tra breve la interpretazione di un film per questa casa.

IL NEMICO PUBBLICO N. 2

Raoul Walsh è il regista del nuovo film metro *Il nemico pubblico N. 2* tratto da un lavoro teatrale di Edgard Selwyn e William Le Baron. Interprete principale Charles Butterworth.

UNA NOTTE D'AMORE

E' stato presentato in visione privata il film della Columbia S. A. Corporation One Night of love. *Si narra la storia di una cantante che non avendo vinto un concorso in America, convinta delle sue possibilità, viene in Italia per trovare un maestro che le faccia raggiungere il suo sogno d'arte. Infatti il sogno diventerà realtà. Lo spunto si prestava facilmente ad svolgimento comune ed alle volte anche banale, che Victor Schertzinger ha evitato manifestando invece le sue qualità specialmente nella ripresa in teatro di un brano della «Carmen» e di uno della «Butterfly». Gli interpreti principali sono Grace Moore ed il nostro Tullio Carminati.*

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

PERSONALITA' DELLA CINEMATOGRAFIA INGLESE, TEDESCA E AMERICANA A ROMA.

E' stato a Roma in questi giorni il Consigliere Superiore di Stato, Comm. Arnoldo Raether, del Ministero della Propaganda tedesco, accompagnato dal Presidente della Federazione dello Spettacolo Tedesco, per invitare ufficialmente i proprietari di cinematografi italiani al grande Congresso Cinematografico che avrà luogo a Berlino il 26 aprile prossimo, per discutere tutte le più importanti questioni concernenti l'industria ed il commercio cinematografico da un punto di vista internazionale.

Le due personalità sono state ricevute dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, al quale hanno esposto dei progetti di lavorazione in comune fra le due Nazioni.

Il Comm. Raether ha già molto favorito in Germania il film culturale italiano per il quale ha ottenuto con personali interventi larghe agevolazioni.

Il Conte Ciano ha anche ricevuto Mr. Lawrence, rappresentante per l'Europa della «Metro Golwin Mayer», il quale, accompagnato dal Direttore Generale per la Cinematografia, ha tenuto a prender contatto con il massimo esponente de la nuova cinematografia italiana.

Il Direttore Generale per la Cinematografia ha anche avuto [illegible] di film industriali fra l'Italia e la Inghilterra.

Queste visite di illustri persona lità della Cinematografia tedesca, americana ed inglese, dimostrano come l'interessamento per la nostra nuova cinematografia da parte dei più importanti ambienti esteri si vada facendo ogni giorni più intenso e fattivo. Confortante sintomo, questo, di una prossima ripresa della produzione cinematografica italiana sui mercati mondiali.

lungo e cordiale colloquio con Mr. Brown, Direttore Generale del «British Film Institute», che ha approfittato di una sua breve visita a Roma in occasione della seduta del Consiglio dell'«I.C.E.», per gettare le basi di uno scambio

LA CINEMATOGRAFIA EDUCATIVA E L'O.N.D.

«Nel programma dell'O.N.D. la cinematografia è considerata un elemento essenziale perchè spazia tutti i campi dal politico allo scientifico, dall'informativo della cronaca al creativo: perchè esercita nelle masse un grande fascino, le prepara alle maggiori comprensione possibile della vita moderna e le ambienta nel mondo in cui vivono. Perciò essa non rappresenta solo la forma di spettacolo più desiderato ed accetta; ma anche un potente mezzo di elevazione morale e spirituale.»

Con queste parole il Direttore Generale dell'O.N.D. illustrava la sua relazione al Congresso internazionale di Cinematografia Educativa e ne documentava attraverso le statistiche gli sviluppi raggiunti in questi anni di attività. Le manifestazioni cinematografiche hanno raggiunto nell'anno XII il numero imponente di 35.164 e più di 800 apparecchi cinematografici, sono in dotazione dei Dopolavoro in tutta Italia. Ed ancora: la maggior parte degli Ispettorati di Zona sono stati dotati di un cinema ambulante e circa 20 Dopolavoro Provinciali posseggono il cinema ambulante, con cui svolgono una azione efficace di propaganda e di elevazione artistica e spirituale in mezzo al popolo.

Una delle forme più diffuse in questi ultimi tempi, delle macchine da presa e da proiezioni il cine-dilettantismo, che utilizza gli svaghi indirizzandoli a fine educativo. Il Dopolavoro ha inquadrato tutte queste grandi forze, poichè il cine-dilettantismo ha caratteri di utilità sociale nel senso che sviluppa la propaganda del panorama italiano e documenta le espressioni più genuine della vita odierna, tecnica, per il vasto campo sperimentale che offre ed altresì economica in quanto favorisce la creazione e il commercio di apparecchi a passo ridotto e di tutto il materiale necessario alla produzione cine-dilettantistica.

Si è dato così la possibilità nel favorire il cine-dilettantismo, di far risaltare il valore dello sforzo individuale cosciente ed intelligente del dilettante, il quale con piccoli apparecchi riprende secondo il suo gusto personale ed una propria attitudine scene e documenti della vita vissuta.

L'importanza di questo movimento inquadrato in seno al Dopolavoro ha fatto sì che la Direzione Generale della Cinematografia abbia voluto con una sua recente circolare, chiarire l'indipendenza dell'attività del cine-dilettantismo del Dopolavoro.

«SCARPE AL SOLE» DI PAOLO MONELLI

Il giornalismo italiano continua felicemente la sua graduale occupazione delle roccaforti del cinema nazionale. Infatti i nomi più quotati della nostra cinematografia, un tempo si leggevano quotidianamente in fondo alle colonne dei massimi giornali. Oggi segnano la entrata nell'agone della Settima Arte, di Paolo Montelli in qualità di soggettista. Egli infatti ha consegnato in questi giorni una riduzione del suo romanzo alpino «Scarpe al sole» alla Societa Industrie Cinematografiche Italiane, alla quale dobbiamo un successo del giorno: «Come le foglie». «Scarpe al sole» — comunica l'Agenzia Film — verrà diretto da un giovane regista che non manca di esperienza: Marco Elter. Combattente fra gli alpini, più volte decorato, Marco Elter, finita la guerra, partì per l'America dove restò per oltre sette anni, lavorando come assistente in qualità di ispettore di produzione e più tardi ha diretto un documentario assai interessante su Cogne. (Film)

CONFERENZE SU LITTORIA, CON PROIEZIONI A PARIGI.

Alle scuole francesi di Saint Germain, a Parigi, il Prof. Roubaud de Surgère ha tenuto una conferenza su Littoria, illustrata dalla proiezione di un interessantissimo film sulla nuova provincia italiana. Alla conferenza ha assistito un larghissimo pubblico di studenti che ha seguito le parole del Prof. de Sourgère con vivissima attenzione ed ha calorosamente applaudito il film, ammirando l'opera di ricostruzione compiuta dal Duce.

Un'altra conferenza, illustrata dallo stesso film, è stata tenuta dal giornalista italiano Italo Sulliotti alla «Ecole des Services Sociales», con grandissimo successo.

FILM DI GUERRA

Una volta, nel 1917, la Metro Goldwyn Mayer fece un cattivo affare: proiettò film tutti di guerra. Infatti nell'aprile di quell'anno, il Presidente Wilson decise di favorire il sentimento patriottico con la pubblicità del cinema e creò un Comitato d'informazione pubblica che aveva il compito di distribuire i film girati dal Signal Corp, al fronte. I guadagni sarebbero andati alla Croce Rossa, ma soltanto 5.000 cinematografi, in tutta l'America, diedero quelle rappresentazioni, e non si arrivò a un incasso totale di 500.000 dollari. Quando Marcus Loew, preoccupato delle sorti della Metro, la rilevò, fece proiettare anch'egli un film di guerra, ma falso: *I quattro cavalieri dell'Apocalisse*, e guadagnò quattro milioni di dollari!

Da cui si potrebbe dedurre che i film di guerra non piacciono al pubblico. Ossia, non piacciono finchè la documentazione pur essendo o ardita ed eroica, ma squallida, non s'aiuta con nessuna immaginazione che permetta di creare attorno al fatto vero tutta un'altra apparenza, con un significato quasi narrativo, o romantico, e attraverso quella esaltazione artificiosa, e soltanto per merito di essa, possa venire apprezzata anche la realtà dei fatti.

Inoltre precise disposizioni vietano la riproduzione di quegli episodi che potrebbero impressionare troppo, o comunque permettere considerazioni e rilievi, e appunto questi tagli che riducono i veri film di guerra a una conseguente discontinuità di scene, tolgono ad essi ogni interesse, conservando appena quel valore di ricordi o una rievocazione d'entusiasmo che meglio però possono dare quelle scene, ad arte, e con intenzioni ricostruite. Essendo vietato «far vedere gli accampamenti, le strade, il panorama, le visioni dei morti e delle fosse comuni, le unità in marcia e in riposo, e qualsiasi particolare che possa dare informazioni al nemico», con il solo permesso di mostrare «le cerimonie, le sfilate dei prigionieri con i comandanti alla testa, la distribuzione della posta e del rancio speciale» sarebbe assurdo pretendere da quelle poche, se pur vere visioni di guerra una importanza considerevole e spettacolare. Le pellicole delle battaglie riprese dai vari reparti cinematografici rimangono negli archivi, da cui ogni tanto se ne portano fuori quei tanti metri necessari per combinare qualche film, come *Guerra nostra*, *Gloria*, *Apoteosi*, poverissimi d'azioni, che se non altro però danno una sufficiente idea della ingenua preparazione militare di quei tempi.

Un film d'ispirazione eroica, in cui sia intrecciato alla parte veramente documentaria un episodio sentimentale, in modo che entusiasmo e commozione d'affetti si combinino, in Italia manca, come pure manca il film della Marina, non ostante i tentativi di Blasetti, nè del tutto edificante ci sembra, eccettuata la parata aerea, l'*Armata azzurra*.

In Francia invece hanno utilizzato moltissimo materiale del Servizio cinematografico dell'Armata. Aderendo alle molteplici richieste delle quattro maggiori Case: Pathé, Gaumont, Eclair ed Eclipse, soltanto dopo la battaglia della Marna e dopo che Joffre aveva rifiutato una prima volta, Millerand, ministro della guerra, potè ottenere il permesso di costituire un reparto cinematografico, con a capo l'operatore J. L. Croze, divenuto poi tenente, che poteva disporre di un maresciallo, di due caporali e di un soldato semplice. Il primo film militare, con approvazione della Camera Sindacale, mostrava la sfilata delle truppe davanti ai generali Maud'huy e De Poudraguin, in Alsazia, nel marzo del 1915. In seguito, il generale Dubois, comandante il fronte di Verdun permise che fossero girate, durante la battaglia, 1800 metri di pellicola dalla Meuse alla Voie Sacrè, e il generale Fayolle, comandante della VI armata, acconsentì che tutta l'offensiva della Somme (15 giugno 1916) fosse fotografata.

Questi due pezzi costituiscono l'indubbia fonte dei migliori film di guerra francesi. In *Madri francesi*; in *Reveil des morts*, più tardi nella *Grande Epreuve* (di Ryder e Dugès) e in *Un soir au front* (Ryder) la derivazione documentaria è poco evidente o, non ostante l'intonazione, manca affatto, ma in tre lavori: *J'accuse - Verdun - Les croix de bois*, all'infuori delle loro diverse intenzioni rimane quella verità tragica delle scene più terribili dell'ultima leggenda di guerra. *J'accuse* (1919) di Abel Gance — che trovò in esso l'ispirazione più potente, nonchè più adatta al suo gusto di romantico decadente — è un affresco drammatico di scialbi eserciti di morti «bisogna sapere se abbiamo servito a qualche cosa», ma *Verdun, visions d'histoire* (1928), di Léon Poirier, resta l'espressione più commovente di fratellanza cristiana.

In America, quando Thomas Ince presentò *Civilisation* diede l'impressione che quel lavoro rispecchiasse non tanto il suo ingegno, di cui per altre prove non si poteva dubitare, quanto piuttosto le idee di Wilson, nè miglior fortuna ebbe un altro film pacifista *War brides*, il primo con Richard Barthelmess di Griffith, che fu subito tolto dalla circolazione. Bisognava, cambiato il momento politico, voltare anche la produzione in propaganda di guerra, e dai film senza pretese, come *Mothers of France*, con Sarah Bernhardt, e *The little americain*, con Mary Pickford, si arrivò alla esagerazione orgogliosa della *Grande parata*, che ha mostrato al mondo intero come l'America abbia vinto la guerra.

Piacque meno *A l'ouest rien de nouveau*, di Lewis Milestone, dal libro di Erich Maria Remarque, film non pervenuto in Italia, disapprovato in Germania, applaudito in Francia e frainteso nei cinematografi popolari dove in quegli spettatori l'errore di certi momenti veniva quasi facilmente dimenticato con i ragionamenti di Katcinzky, il povero Louis Wolheim.

Il personaggio di Katcinzky — immaginato da Milestone e non da Remarque — rivela che il film è americano, poichè invano per esempio nel buon lavoro di Pabst: *West front* 1928 (Quatre de l'infanterie) si troverebbe mescolato al tragico quotidiano delle battaglie quel sano e primitivo spirito d'ottimismo. Milestone vuol sembrare più naturale che essere sincero.

West front 1918 può considerarsi in certo qual modo, l'introduzione alla *Tragedia della miniera*: la fine della guerra si riallaccia al principio della pace che dovrebb'essere fra gli uomini, e Pabst sente il destino degli uomini, ma la eccessiva aderenza alla realtà diminuisce spesse volte il successo. Invece *A l'ouest rien de nouveau* tocca una sensibilità meno profonda, e più compresa dallo spettatore, e forse si verifica anche per il favore del pubblico in questo genere eroico, quella stessa consuetudine umana, già dimostrata ad esempio nel teatro, per cui, alla verità nuda si preferisce piuttosto una indecisione benevola di particolari e di fatti, che consenta altre interpretazioni, e ad ognuno d'intendere a suo modo.

Gastone Toschi

IL CONCORSO CINEMATOGRAFICO DI "PAN,,

Al Concorso Cinematografico bandito dalla rivista «Pan», e chiusosi il 30 novembre 1934-XIII, sono stati presentati 365 soggetti, dei quali 35 pervenuti oltre il termine stabilito e 28 firmati col nome paese dell'autore.

Messi fuori concorso questi 63 soggetti per inosservanza delle norme regolamentari, la Commissione giudicatrice composta dei signori: Mario Camerini, Luciano De Feo, Nicola De Pirro, Corrado D'Errico, Enzo Ferrieri, Guido M. Gatti, Antonello Gerbi, Tomaso Moniceili, Marchese Paulucci de' Calboli Barone, riunita sotto la presidenza di Ugo Ojetti, dell'Accademia d'Italia, dopo aver preso in esame i restanti 302 soggetti, ha unanimemente dichiarato vincitori «ex-aequo», dividendo tra loro il premio di 25.000 lire, i due soggetti segnati col titolo e col motto: «A nessuno sia lecito...» (Sil.r et Hil.r) - «Piave» (Piave) i quali sono apparsi eccellenti sotto ogni aspetto: vivacità di ritmo cinematorafico, semplice robustezza d'intreccio, ricchezza di invenzioni, precisa traduzione in immagini della trama.

Il primo soggetto, — «A nessuno sia lecito», — di tono comicodrammatico, in una potente ricostruzione di Roma sullo scorcio del cinquecento rievoca un caratteristico e popolare episodio del pontificato di papa Sisto, l'innalzamento dell'obelisco in piazza S. Pietro («Acqua alle funi»). Una grande folla, dal popolo minuto fino al ferreo Pontefice, con la sua massa, i suoi colori, le sue voci è nello stesso tempo protagonista e sfondo di questa azione vigorosa e originale.

L'altro soggetto, — Piave, — si ispira a una delle più gloriose imprese della nostra guerra, alla totale dedizione di quegli eroici ufficiali che si fecero nottetempo calare nella zona occupata dal nemico oltre Piave. Disperata passione di patria, prove di generosa e cavalleresca audacia, fuoco e contrasti d'amore, affetti domestici in una gara di sacrifici silenziosi, compongono un quadro di tragica ansia, schietta evidenza e umana semplicità esaltando l'animo con la forza dei grandi esempi.

Aperte le relative buste, sono risultati autore del primo soggetto il dott. Giorgio Ferroni di Roma, autore del secondo soggetto il dott. Ettore M. Margadonna di Milano.

Secondo le norme che regolavano il concorso, i due lavori premiati passano in temporanea proprietà della Casa di produzione Novella-Film, per l'eventuale realizzazione cinematografica.

La Commissione non crederebbe di aver pienamente assolto il suo compito se non segnalasse, tra gli altri soggetti rimasti fino all'ultimo in gara, i seguenti: «L'automobile dei poveri» (Stella Polare) - «Le vittorie del cuore» (Negli eventi futuri...) - «Periferia» (Angelicus) - «Roma sparita» (1820 Chiaramontius) - «Il grasso legnaiolo» (Fortuna e dormi) - «Una famiglia senza storia» (X).

LA RIVISTA L.U.C.E. A MOSCA

A Mosca, nei grandi locali della Ambasciata, è stata presentata con vivo successo la «Rivista L.U.C.E. N. 23, dinanzi ad un pubblico composto da tutta la colonia italiana e da un numero rilevante di stranieri.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Senza dubbio *La Maternelle* sarà uno dei più notevoli film dell'annata; mettiamolo senz'altro ai primi posti: non si trova tanto facilmente un film che presenti con tanta semplicità un contenuto importante espresso in termini cinematografici i più appropriati che dimostrano nei realizzatori delle qualità non indifferenti, ma soprattutto una preparazione adeguata, uno stile espressivo, che è ad un tempo sentito e valutato nei suoi particolari. C'è insomma in chi ha diretto il film un punto di vista che si risolve in una realizzazione omogenea senza squilibri che contiene moltissimi elementi di grande forza ed è tutta rivolta ad una rappresentazione quasi documentaria dell'assunto, persuasiva dunque al massimo. Jean Bènoit Lèvy e Marie Epstein hanno anche in film precedenti tenuta presente la tendenza documentaria, educativa e didattica: film sui bambini, film sugli operai costruiti sulla realtà. La realtà si ritrova anche nella *Maternelle*, si ritroverà in *Itto*. Un asilo di bambini poveri con le loro spontaneità, il loro carattere visto attraverso gli episodi più semplici: ora un coniglio destinato alla colazione dell'ispettore, ora un topo che la serva trova intrappolato e vuol bruciare, sono gli elementi presi a pretesto per identificare il carattere della bambina, che ha visto sua madre lasciarsi baciare da un uomo in taverna, che l'ha sentita fuggire di casa, e che Rosa, una ragazza anch'essa abbandonata e costretta a far da serva all'asilo, raccoglie nella sua modesta casa; ma la bambina si sente trascurata dalla sua seconda mamma, ne è quasi gelosa; perchè Rosa bacia tutti gli altri bambini e lei no? Invece Rosa pensa sempre a Maria e quando il medico dell'asilo le propone di sposarla, subito le sovviene che non potrà staccarsi da Maria; ma la bambina debole che altro non ha se non quella seconda mamma, ed ha veduto attraverso i vetri della finestra che dà sul corridoio, Rosa parlare con il medico e questi le sorrideva, fugge ora dall'asilo, perchè si sente abbandonata da tutti, e sull'acqua vede riflessi i volti di sua madre e dell'uomo che la ha portata via. Un tonfo su quell'acqua, qualcuno la salva, e all'asilo ritroverà Rosa e il medico che non l'abbandoneranno più. Semplice vicenda attorno alla quale vive l'atmosfera dell'asilo, vivono altri episodi che si esauriscono in pochi tocchi di passaggio, episodi tragici o umoristici, brevi notazioni che valgono tuttavia ad ambientare il dramma convenientemente, a costruirlo. La tecnica usata dai due realizzatori che hanno ricavata la vicenda da un romanzo di Leon Frapiè, tiene conto di tutti i mezzi espressivi del cinema per usarne nel modo più conveniente e funzionale. Ci si sente in conclusione di fronte a una opera che rinunciando per principio al fasto di una messa in scena inutile, ed a qualunque forma divistica, persuade del principio alla fine e commuove con la sostanza e la forma. Vale a questo riguardo anche la interpretazione di Madeleine Renaud, di Alice Tissot, di Paulette Alambert, di Syvette Fillacier, di Mady Berry.

La Reginetta dei Sigma Chi è un modesto film sportivo sulla gioventù americana diretto da Ed Marin. *Gli occhi dell'anima* diretto da Louis King è un inutile film a sfondo tropicale: però quello sfondo è tutto di cartapesta. *Il Mistero del Varietà* diretto da Mitchell Leisen è una rivista di Earl Carroll portata sullo schermo; rivista che unisce ai balletti ed alle canzonette, il «giallo»; c'è anche l'orchestra di Duke Ellington. Il complesso è ben congegnato.

Due film inglesi: *Dick Turpin* nonostante un certo decoro scenico è piuttosto banale; *Chu Chin Chow* è un'operetta stile liberty e ricavata da un pasticcio pseudo-Mille e una notte, che Walter Forde ha portato sullo schermo con una mediocre regia.

Gli undici ufficiali di Schill è un film storico realizzato in Germania; un po' confuso nel racconto, non riesce a portare la vicenda ad una rappresentazione chiara e convincente: la regia è di Rudolf Meinert, e Herta Thiele è tra gli interpreti; però scompare nella pesantezza e nella prolissità della realizzazione.

Ci piacerebbe poter dire bene di *Lorenzino de Medici*, perchè è un film italiano. Ma non ci si può accontentare di dire che il produttore ha fatto le cose in grande, quando lo sfarzo scenico è sperperato in una realizzazione di cui è responsabile Guido Brignone, piuttosto banale. Il regista è ricordato dei vecchi film storici italiani in cui lo sfarzo scenico era tutto e vi ha aggiunto una recitazione esclusivamente teatrale senza preoccuparsi del racconto cinematografico, che si perde in una confusione di stile, se di stile si può parlare: in quanto si tratta di una regia mediocre, senza risorse e trovate geniali. Peccato, perchè il produttore avrebbe potuto con gli stessi mezzi finanziari badare di più a certe cose. Per una vera cinematografia italiana è necessario tener conto dello stile oltrechè di una lussuosa messa in scena: un attore di teatro di meno e una trovata cinematografica di più. Comunque va segnalata la intenzione e la buona volontà di aderire alle superiori direttive.

f. p.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

IL CUORE DEL DUCE

Il Duce ha posto a disposizione di S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia la somma di L. 22.500 che è stata così suddivisa, per la erogazione di sussidi in favore di famiglie bisognose: Comune di Cavarzere L. 12.500; Comune di Caorle L. 5000; Comune di Jesolo L. 5000.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di disciplina è convocata per giovedì 7 marzo alle ore 21.30.

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di Ceggia. — *Il fascista Adamo Gio.Batta cessa dall'incarico di Segretario del Fascio. La reggenza del Fascio di Ceggia viene assunta dal fascista Nardini rag. Bruno, con funzioni di Commissario Straordinario. Il cambio della guardia avrà luogo lunedì quattro marzo alle ore nove, alla presenza del Segretario Federale.*

Fascio di Jesolo. — *Il fascista Molin dott. Francesco cessa dalle funzioni di Commissario Straordinario del Fascio, avendo ultimato il compito affidatogli. Ho nominato pertanto Segretario del Fascio di Jesolo il fascista Giacomini Aldo. Il cambio della guardia avrà luogo lunedì quattro marzo alle ore dieci, alla presenza del Segretario federale.*

RIUNIONI DI ZONA

Le riunioni di Zona di Chioggia e Dolo che avrebbero dovuto aver luogo nel mese di febbraio e che invece furono rimandate per sopraggiunti impegni della Segreteria federale, si terranno nei giorni seguenti.

Chioggia: *Mercoledì 6 marzo ore 9, presso la Casa del Fascio, con la partecipazione dei Segretari dei Fasci di Chioggia, Cona e Cavarzere.*

Dolo: *Venerdì otto marzo, ore nove, presso la Casa del Fascio, con la partecipazione dei Segretari dei Fasci di Dolo, Mira, Stra, Pianiga, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia, Fossò.*

Come di consueto alle suddette riunioni, oltre che i Segretari dei Fasci e gli Ispettori federali di Zona, interverranno il Console comandante la 49.a Legione M. V. S. N., i presidenti delle Unioni provinciali degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, i Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, il dirigente l'Ufficio provinciale di Collocamento, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. il Segretario provinciale dell'O. N. Dopolavoro e il vice presidente dell'E. O. A. provinciale.

TURNI DI SERVIZIO

Il Segretario del Fascio di Teglio Veneto e il comandante di quel Fascio giovanile sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria federale martedì cinque marzo.

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

Il ventitre marzo avrà inizio il Corso di preparazione politica per i giovani. Sollecito i Segretari dei Fasci di Combattimento e i Comandanti dei Fasci Giovanili alla osservanza delle norme impartite in merito con la circolare n. 2027.

DISTINTIVI DI GRADO

Per il ventitre marzo tutti i Gerarchi dovranno essere provvisti del distintivo di grado.

ESEMPI

Nelle isole di Treporti e Cavallino la percentuale dei nati nell'anno 1934 ha raggiunto il 43.76 per mille.

Nell'ultimo triennio vi sono stati 120 decessi e 652 nascite, con un aumento dei nati sui morti di 532 unità.

Venezia, 2 Marzo XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Cambio della guardia dei F. G. di S. Marco, Cannaregio, S. Croce

Alla presenza del Comandante in II. dei Fasci Giovanili di Combattimento ha avuto luogo giovedì sera il cambio della guardia nei Fasci Giovanili di S. Marco, Cannaregio e S. Croce.

Il Comando del Fascio Giovanile di S. Marco è stato assunto (interinalmente) dall'Aiutante in II. Pillon sig. Bruno al posto del camerata Umberto Rosa; quello del Fascio Giovanile di Cannaregio dal centurione Michelon sig. Giovanni al posto del camerata Giovanni Nordio; quello del Fascio Giovanile di Santa Croce dal C. M. Redolfi De Zuan sig. Angelo al posto del camerata Fortini Arnaldo.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Intendenza di Finanza, Ufficio Tesoro, lire 70; Personale Istituto Veneto per il Lavoro lire 87.65; Società Veneziana di Navigazione a Vapore per onorare la memoria del cav. uff. dott. Giuseppe Beniamino Coen Socio fondatore e per lunghi anni Consigliere Delegato della Società lire 1.000; Durante una riunione benefica hanno contribuito alle Opere Assistenziali del Regime i seguenti fascisti, che sono pregati di voler provvedere per il ritiro delle regolari ricevute presso la Cassa Federale: ing. Terni Arrigo lire 50, avv. Tommaseo Ponzetta Nicola lire 10, avv. Giustiniani Alvise lire 50, avv. Lanfranchi Luigi lire 50, avv. Bianchi lire 5, avv. Sicher lire 5, avv. Dian Attilio lire 10, avv. Zattera lire 5, avv. Bertoldi lire 5, avv. Valle Mario lire 20, avv. Zolli Renato lire 10, avv. Bellinato Giorgio lire 20, avv. Ferraro Pietro lire 15, comm. Barnabò Marco lire 50, avv. Selvatico lire 15.

Gino e Aldo Musatti per onorare la memoria del compianto cav. uff. dott. Giuseppe Coen lire 50; Alberto e Rita Musatti per lo stesso motivo lire 50; Personale della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori lire 80; Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, offerte raccolte nel mese di gennaio XIII lire 3.143.50; dott. Carlo Ivancich per rinuncia competenze di partecipazione a una speciale commissione lire 155.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — A seguito del comunicato apparso ieri sui giornali cittadini si avverte che tutti i giocatori della squadra di Rugby dovranno trovarsi oggi alle ore 13.30 all'imbarco del vaporino di S. Nicolò (Riva degli Schiavoni) quivi prenderanno tutti insieme imbarco per S. Nicolò dove dovrà svolgersi la partita di Campionato contro il G.U.F. di Padova.

Atletica Leggera. — Si avvertono ancora tutti gli Studenti che oggi alle 9.30 avrà luogo una seduta di allenamento per tutti coloro che intendessero prepararsi in tale sport per gli Agonali e Littoriali di Roma. La seduta avrà luogo in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

Gruppo di San Marco

Il tesseramento per l'anno XIII si chiude definitivamente il 10 marzo p. v. Si invitano i fascisti del Gruppo che non hanno ancora rinnovata la tessera di presentarsi alla Sede del Fascio (S. Stefano Palazzo Morosini) per effettuare il versamento delle quote.

Gruppo di Dorsoduro

Gli impiegati e le maestranze della manifattura Tabacchi hanno versato la somma di lire 50 pro Opere Assistenziali del Gruppo, per onorare la memoria della compianta signora Teresa Berengo, consorte del camerata Giovanni Fassini. Il Fiduciario ringrazia.

Il Segretario Federale presiede a S. Donà la terza riunione di Zona

La terza riunione di Zona ha avuto luogo ieri mattina a San Donà di Piave, per i Fasci di San Donà, Noventa, Meolo, Musile Fossalta di Piave, San Michele del Quarto, Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera e Torre di Mosto.

La seduta è incominciata alle ore 10 sotto la presidenza del Segretario federale, presenti il vice Segretario federale, gli Ispettori federali di Zona, i Segretari di tutti i Fasci suddetti, i presidenti delle Unioni provinciali degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti, i Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, il Comandante la 49.a Legione San Marco, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, il Segretario provinciale del Dopolavoro e il vice presidente dell'Ente Opere Assistenziali.

Secondo le direttive precedentemente impartite dal Segretario federale e da lui stesso confermate all'inizio della riunione, ciascun Segretario di Fascio hatfa una precisa relazione dell'attività, delle iniziative e dei problemi di ogni singola organizzazione dipendente o controllata dal Fascio stesso, ponendo in evidenza quelli che per la loro natura ed importanza, richiedevano la particolare attenzione dei dirigenti provinciali.

Così notevoli questioni d'indole sopratutto organizzativa, riguardanti la Milizia, l'Opera Balilla, il Dopolavoro, le Opere Assistenziali e, in modo speciale, la vita sindacale, il lavoro e il collocamento della mano d'opera, sono emerse dalle relazioni dei Segretari e sono state oggetto, successivamente, di una laboriosa discussione alla quale hanno preso parte tutti i camerati presenti.

Ogni problema è stato approfondito attraverso un esauriente esame che ha portato, nella maggior parte dei casi, alla immediata adozione dei necessari provvedimenti.

Questi risultati hanno infine offerto lo spunto al Segretario federale, non solo per riassumere la discussione, ma anche per dimostrare come e quanto fosse stata riaffermata, nello svolgimento e nelle conclusioni della seduta, la opportunità di tali convocazioni in cui il Partito vuole esercitare, in una atmosfera di effettiva collaborazione, la sua funzione di coordinamento e di controllo di tutte le attività in ogni settore della vita fascista.

La riunione ha avuto termine alle ore 14.30.

Istituto Fascista di Cultura

Concerto al «Marcello»

Anzichè nella sala dell'Ateneo Veneto, oggi i soci dell'Istituto si daranno convegno in quella del Liceo «B. Marcello» per assistere alle ore 18, insieme con altri amatori dell'arte musicale, al concerto, per due pianoforte di cui abbiamo pubblicato ieri l'attraentissimo programma.

La signorina Ada Jesi e il signor Arnaldo Benvenuti offriranno un saggio squisito della propria valentia di compositori e di esecutori testè riconoscinta dalla Commissione del nostro Liceo che, a pieni voti, li giudicò meritevoli del diploma di Magistero e confermata dai pregevoli lavori ch'essi hanno presentato alle due ultime Mostre interprovinciali del Sindacato Musicisti.

Biglietto d'ingresso due lire, con riduzione a una lira pei soci dell'Istituto.

Id S. Donà (tre comuni) giorn. 340

Questa mattina, dalle 11 alle 12 all'Ateneo (Calle Minelli) si rilasciano le nuove tessere d'abbonamento che costano tre lire e valgono per tutto il periodo marzo-aprile, per il prestito della biblioteca, per le visite e gite de mesi successivi.

Conferenza al Gruppo culturale fascista Periti Industriali

Venerdì 1.o marzo alle ore 21 ha avuto inizio nella sala superiore dell'Ateneo Veneto il ciclo di conferenze tecniche organizzato dal Gruppo.

Ha parlato il Per. Ind. Gino Bonvicini, invalido di guerra, trattando l'argomento: «La distillazione secca del legno».

All'uditorio, composto esclusivamente di Tecnici, è stata data in una chiara sintesi l'idea fondamentale del problema, tanto interessante anche ai fini nazionali e del quale è stato fatto cenno in un recente comunicato del Consiglio Supremo di Difesa.

E' risultato ben evidente il nobile sforzo compiuto dall'oratore per creare, colla sua passione di studioso, uno stimolo nei colleghi onde ottenere che l'argomento susciti nuove energie e coraggiose attività per la sua definitiva soluzione, specialmente per il ruolo vitale ch'esso deve assumere in tutti i settori dell'attività nazionale e che l'oratore ha con precisione delineato.

La geniale innovazione che il Per. Ind. Bonvicini propone circa l'utilizzazione dell'energia elettrica nel processo di distillazione secca del legno, avrà senza dubbio un seguito fecondo, tanto più ch'essa è strettamente collegata colle possibilità di vita di un artigianato montano e che è destinata così a contribuire alla risoluzione del grave problema dello spopolamento della montagna.

L'esposizione, suffragata da una dotta documentazione e da larga messe di dati tecnici e numerici che hanno dato la sensazione precisa del non indifferente lavoro di ricerca e di coordinamento compiuta dallo studioso oratore e del grado di competenza da esso raggiunto in materia, è stata alla fine accolta da una calda manifestazione di consenso e di simpatia.

Corso preparazione corporativa per i lavoratori

Venerdì scorso, alle ore 21, è stata tenuta a Ca' Soranzo la settima lezione del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro di concerto con l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria e delle altre Associazioni Sindacali.

Il d.r Fiorioli ha parlato sulle Forme assicurative dei Lavoratori e Previdenza Sociale.

Prolusione del corso di cultura sulla cooperazione e la mutualità

L'Ente Naz. Fascista Cooperazione ricorda ai soci delle Cooperative e delle Mutue e agli invitati che stamane alle ore 10 precise all'Ateneo Veneto, S. Fantin segue l'inaugurazione del Corso di Cultura, con la prolusione del prof. Comm. Domenico Medugno.

Gli invitati che hanno ricevuto particolare biglietto entreranno dalla porta di Calle Minelli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della Signora Giustina Pittoni madre del gr. uff. Ulisse Pittoni, Luciano Barbon e famiglia offrono lire 100 all'Asilo Maria Letizia di Murano e Baldi e Amalia Zenoni L. 100 alle conferenze Maschili di S. Marcuola.

✱ Nel V anniversario della morte del compianto Marco Sullam, Margherita Sullam versa L. 50 all'Ente Opere Assistenziali e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

✱ Per onorare la memoria del cav uff. D.r Ben Coen, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dagli Avvocati Giulio e Gino Sacerdoti.

Beneficenza

Direttamente alla Mostra pro «Sinite Parvulos» sono pervenute ieri le seguenti offerte: Comm. Cini, Senatore del Regno, L. 100; Contessa Dada Albrizzi L. 50; comm. Carlo Candiani L. 50.

Accorrano tutti gli studenti a questa Mostra tanto istruttiva; l'ingresso sarà per loro oggi di L. 1.

✱

La Direzione della Manifattura Tabacchi, i funzionari, gli artisti, le verificatrici, gli operai comuni, e le maestranze femminili del 2., 3. e 4. Riparto hanno versato la somma di lire 500 per l'intestazione di un letto nell'Ospedale Civile di Venezia al nome della compianta signora Berengo Teresa, consorte del camerata Fassini Giovanni. L'Amministrazione Ospedaliera porge vivi ringraziamenti.

La somma è stata versata direttamente all'Ente interessato.

Le deliberazioni della Consulta

Ieri alle ore 16, si è riunita in Municipio la Consulta Comunale, sotto la presidenza del Podestà comm. Mario Alverà.

La Consulta ha dato parere favorevole alla costituzione delle Commissioni di Consultori, cui sarà demandato l'esame dei vari argomenti prima di essere assoggettati all'adunanza plenaria.

Tali Commissioni saranno: tecnica, igiene, di finanza, per gli affari generali ed i trasporti, per i musei, belle arti ed istruzione.

Ha dato parere favorevole alla proposta di nomina dell'avv. Tito Carnelutti a componente della Commissione comunale per i tributi locali; al conferimento di un contributo per la istituzione ed il funzionamento presso il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, di una sezione intitolata «Bibliografia di Venezia».

A tale proposito, il Podestà ha rivolto un plauso al R. Istituto Veneto, il quale ha preso le opportune iniziative di continuare la raccolta degli scritti che riguardano la nostra Città, riprendendo gli studi e le ricerche che erano state interrotte dall'anno 1881.

La Consulta ha poi approvato la costruzione di una nuova strada diretta tra Mirano e il Quartiere Urbano di Marghera, attraverso la località Catene di Chirignago; l'accettazione di aree cedute dai frontisti per costruire delle strade in località «Giardino» di Mestre e la pianta organica del personale per gli uffici del Comitato Comunale di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Dopo che sono stati trattati gli argomenti che erano posti all'ordine del giorno, il Podestà ha riferito alla Consulta intorno ai risultati del concorso per il piano regolatore di Mestre.

Hanno preso la parola i Consultori on. Fantucci, on. Suppiej, conte Foscari e ing. Nono.

Il Podestà ha riassunto la discussione e ha invitato i Consultori a prendere visione dei progetti.

All'Istituto Artigianelli

La seconda giornata del Triduo ha visto molta affluenza di fedeli alla bella Chiesa degli Artigianelli.

Al mattino mons. Zinato celebrò la S. Messa presenti tutti gli Istituti femminili della città. Al Vangelo mons. Zinato celebrò le lodi del Santo facendo rilevare la sua grande fiducia nella Divina Provvidenza, il suo amore per i poveri.

Il discorso venne tenuto dallo stesso Padre Staccone sulla carità del Cottolengo.

Nel pomeriggio la banda dell'Istituto Berna svolse uno scelto programma musicale applauditissimo dal numeroso pubblico affollato sulle Zattere.

Quest'oggi le funzioni del mattino saranno celebrate con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo che terrà pontificale.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 precise, permettendolo il tempo, suoneranno le bande Manin e Artigianelli riunite: 1) Inno a S. Giuseppe Benedetto Cottolengo: E. Piglia; 2) Re Carnevale, sinfonia: R. Rossi; 3) La Favorita, fantasia: G. Donizzetti; 4) Pierot in festa, fantasia: Bartolucci.

Le funzioni del pomeriggio, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca, che impartirà la trina Benedizione eucaristica, avranno inizio alle ore 15.30.

Il prof. Ponti, alle ore 18, nel salone dell'Istituto terrà la conferenza: «San Giuseppe Benedetto Cottolengo e le sue opere». L'entrata è libera.

DIARIO SACRO

Marzo 3. — Domenica di Quinquagesima. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja come ogni prima domenica del mese alle 10 Messa solenne; alle 11.30 12, 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Alla Pietà alle 16.30 discorso, Miserere e benedizione.

4. Lunedì — S. Casimiro figlio di Casimiro II re di Polonia nel 1484 con la commemorazione di S. Lucio Papa, Martire, nel 253. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 esposizione, rosario e benedizione a suffragio dei Morti. — Si dà la benedizione alla sera alla Fava, a S. Martino e in altre chiese.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 3, 4, 5 S. Maria della Salute; 6 al Sacro Cuore di Gesù alle Quattro Fontane di Lido; — 7, 8, 9, 10 S. Nicola da Tolentino.

Corso superiore di Cultura religiosa

Lunedì 4 corr. alle ore 21 precise il Rev.mo Padre prof. Celestino Testore S. J. terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «Lo infanticidio rituale, Esagerazioni, probabilità e realtà».

CRONACHE FUNEBRI

Fanny Cauvin Rella

E' morta a Torino in veneranda età la signora Fanny Cauvin nata Rella, eletta gentildonna piemontese, madre della signora Henriette Donatelli Cauvin, consorte del commend. dott. Gaddo Donatelli, già Segretario Generale del Comune di Venezia.

Alla signora Donatelli e al comm. Donatelli le nostre più sentite condoglianze.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca; Bo a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch e Fognetti a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Cronache della Pesca

Il successo della giornata del giocattolo — Oggi le «ruote» funzioneranno dalle 10 alla mezzanotte — L'odierno concerto della Banda Cittadina : : :

La cronaca di ieri — assai lieta per un movimento eccezionale prodotto dal richiamo della «giornata del giocattolo» e favorito da un pomeriggio splendente di sole — deve registrare un numero considerevole di vincite cospicue che sono toccate in gran parte, come sempre avviene, a gente che aveva comperato solo qualche biglietto. Orologi da polso, da tavolo e da muro, magnifici servizi d'argento e in vetro, ricchi «necessaires» da toletta, quadri d'autore, una cassetta di ben 48 pezzi di sapone finissimo, una bicicletta, artistici sopramobili, portasigarette di argento, e tante altre cose di valore sono state così guadagnate con una spesa di poche lire, mentre un'infinità di bellissimi giocattoli hanno deliziato le molte centinaia di bambini che le mamme avevano accompagnati alla Pesca, perchè beneficassero della «giornata» per essi organizzata.

Oggi, ultima domenica di Carnevale, la Pesca in Piazza S. Marco si aprirà alle ore 10, e resterà aperta fino alla mezzanotte.

Nel pomeriggio terrà concerto la Banda Cittadina.

Tutti i banchi di vendita, disposti lungo il «liston», funzioneranno per l'intera giornata; e, come sempre, alla vendita dei biglietti, saranno adibiti alcuni fascisti dei Gruppi sestierali, che volonterosamente hanno offerta questa loro opera alla benefica iniziativa della Federazione.

I regali della ricchissima raccolta della Pesca, tutti i regali dai più sontuosi ai più modesti, saranno anche oggi a disposizione del pubblico che non mancherà — come non ha mancato nei giorni scorsi nonostante il cattivo tempo — di accorrere alle «ruote» per tentare il possesso di qualche bel dono.

• • •

Come è stato pubblicato, gli artigiani hanno, con simpatica iniziativa, ordinato nelle vetrine del Consorzio Manufatti, davanti all'Albergo Bonvecchiati, una esposizione degli oggetti fra essi raccolti per la Pesca. Quest'altra mostra, che si aggiunge a quelle delle ex-Botteghe d'Arte, è stata oggetto di molta curiosità ed ammirazione da parte del pubblico ed ha contribuito ad accrescere il già grande interesse che ha suscitato l'eccezionale Pesca di quest'anno.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 14 alle 16:

1. Kabanè «Parade» Marcia.
2. Waldteufel «Flots de Jolie» Valzer
3. Gounod «Faust» Preludio, Coro, Strofe e Valzer.
4. Thomas «Amleto» Ballabili atto IV.
5. Mètra «La Vague» Valzer.
6. a) Waldteufel «Bella» Mazurka; b) Idem «Prestissimo» Galopp.

Sussidi Congregazione di Carità nel mese di dicembre

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di Dicembre dalla Congregazione di Carità ai poveri di Venezia a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 4205; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 398; grazie e sussidi speciali L. 1772,50; effetti da letto: brande n. 10; paglierieci 10; coperte n. 11.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 8190,25. Totale L. 14.565,75.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 334; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 861; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 222 Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese n. 2587; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla C. di C. 72; vecchi id. 16.

✱ La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso ad una grazia di L. 50 di fondazione Piucco Oliviero a favore di una famiglia povera con preferenza a quella il cui capo sia un ex combattente.

Orario negozi di macellerie per la giornata delle Ceneri

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Commercianti Prodotti Zootecnici avverte i propri organizzati: esercenti macellerie, luganegheri, rivendita pollame e selvaggina, di Venezia e Mestre, che in virtù dell'attuale contratto di lavoro dovranno nel giorno delle «Ceneri» tenere completamente chiusi i propri negozi.

Il martedì verrà osservato l'orario consueto dei giorni feriali.

La mostra dei progetti per il piano regolatore di Mestre

I progetti dei concorrenti che hanno preso parte al concorso per il piano regolatore di Mestre saranno esposti al pubblico nella sala napoleonica di Palazzo Reale, nel pomeriggio di oggi, dalle ore 14 alle 17 e nei giorni successivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, fino a tutta domenica 17 marzo corr.

Per accedere alla Mostra sarà pagata una lira a vantaggio dell'Ente Opere Assistenziali del P. N. F.

La provincia per le refezioni nelle scuole rurali

Anche quest'anno la Provincia di Venezia ha organizzato la refezione invernale nelle scuole rurali più lontane da centri urbani, con l'aiuto finanziario di vari enti provinciali amministrati dal Preside gr. uff. Garioni.

La pratica attuazione della provvidenza, iniziatasi verso la metà del mese scorso, è affidata ai direttori didattici in collaborazione coi patronati scolastici dell'Opera Balilla, sotto la direzione dell'ispettore sanitario della Provincia. Ecco le cifre delle razioni distribuite durante il mese di febbraio:

Circolo Didattico di Chioggia (per i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona) giornaliere n. 750 durante il mese n. 11250; Id. di Dolo (cinque comuni) giornaliere 200 durante il mese 3000; Id Mira (quattro comuni) giorn. 290 tutto il mese 4350; Id Mirano (quattro comuni) giorn. 373 per il mese 5595; Id. Noale (quattro comuni) giorn. 230 per il mese 3450; Id. Meolo (sei comuni) giorn. 410 per tutto il mese 4950; Id. S. Donà (tre comuni) giorn. 340, durante il mese 5100; Id. S. Stino di Livenza (sette comuni) giorn. 585; durante il mese 8775; Id. Portogruaro (sei comuni) giorn. 414, durante tutto il mese 6210. Totale refezioni giornaliere n. 3592 durante il mese totale n. 52.650.

Borse di studio della "Dante,, a favore di studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri ha assegnato anche per il corrente anno scolastico una borsa di studio di lire 3000 a uno studente italiano di Spalato, e due premi di incoraggiamento di lire 500 ciascuno, rispettivamente a uno studente di Spalato e ad uno di Ragusa di Dalmazia.

Sventure e disavventure

In campo Ss. Apostoli

Certa Vincenza Zinato di anni 22 abitante alla Giudecca 62, è scivolata in campo Ss. Apostoli contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 10.

Nella palestra «Diaz»

L'undicenne Guido Spagno abitante a Castello 4915 durante le esercitazioni di ginnastica che si stavano eseguendo presso la palestra «Diaz» cadde in seguito ad un urto avuto da un coetaneo.

Una ferita sottile

Il sedicenne Murzio Sottile abitante a Castello 6515 mentre si arrotava un coltello, si ferì la mano destra. Guarirà in 6 giorni.

La buccia di arancia

Una buccia di arancia ha fatto cadere ieri mattina in fondamenta dell'Arsenale la sessantenne Amalia Varisco abitante a Castello 2616 che riportò la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

45 giorni ad Acerbi

Il bracciante Felice Acerbi di Luigi di anni 55 senza fissa dimora è stato ieri arrestato dagli agenti della mobile dovendo scontare 45 giorni di arresto in commutazione di pena.

Un copertone e un paio di stivali

L'agente spedizioniere Giovanni Serrantoni ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio che ignoti dalla barca ormeggiata lungo la riva di Lista di Spagna hanno asportato un paio di stivaloni di gomma, un copertone e una forcola. Danno L. 200.

Parva favilla

Ieri alle ore 17 a causa di un tubo di un scaldabagno si verificò un principio d'incendii alla travatura della casa abitata dalla famiglia Scipioni in Calle dei Botteri al n. 1560 Accorsero i pompieri della II. Sezione del Museo che ridussero il danno a poche centinaia di lire.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 1 Marzo
NATI: MASCHI 3 - FEMMINI 3
Denunciati morti 1 - Totali 7
MATRIMONI 0 - MORTI 16

FRAZIONI. 1 Marzo
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 8

Decessi: De Biasi Gemma di anni 44, nub. bidella; Scatteggio ... nello Adelaide 67, ved. r. pe... Todesco Vido Vittoria 74, con. ... Brancaleon Ballarin Gioseffa ... ved. cas.; Massaggia Monti Ma... 81, ved. r. pens.; Zener Giova... 1; Cerniello Silvana mesi 10; ... co Germana anni 1; Tezzoli ... berti Domenica 43, con. cas.; ... mo Pederzoli Elisabetta 72, ... ricov.; Listoriano Egidia mesi ... Ballarin Natalino anni 1; Pelle... ni Gio. Batta 70, con. pens.; ... sani Luciano 2; Stefani Barto... meo 75, con. ricov.; Foà Vitto... 35, cel. professore.

Bollettino demografico del mese di febbraio

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI: 395
NATI MORTI: 10
MORTI: 422
MATRIMONI: 99

La sorpresa di due colombi

Ieri sera alle ore 22 la signora Ines Simeoni maritata Bressan, rivolse alla Questura con una denuncia per adulterio contro il marito Settimo Bressan, di anni ... abitante a Cannaregio 2610.

Il brigadiere Eugeni si incaricò del sopraluogo avvenuto in Barbaria delle Tole al n. 6649 presso affittacamere Busetto. Qui si trova ospitata la signora Adele De Lazzari, di anni 42, divisa da una ventina d'anni dal consorte, la quale in vesti succinte si recò ad aprire alla polizia. Un rapido sopraluogo del brigadiere Eugeni in camera della De Lazzari portò alla scoperta del Bressan che si era nascosto sotto il letto.

I due colombi furono accompagnati in Questura ma di là furono nel pomeriggio rilasciati, perchè la denunciante signora Simeoni riconobbe che anche con l'eventuale condanna del marito adultero la situazione fra lui e lei sarebbe rimasta invariata, se non peggiorata.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di febbraio: Uomini 3284; donne 830; ragazzi 6. Totale delle presenze 4120.

Oggi alle 15, munita dei Conforti Religiosi e con la Benedizione del S. Padre, rendeva l'anima a Dio

Fanny Cauvin

nata RELLA

Ne dànno il triste annuncio i figli:

ALBERTO con la moglie MARIA CLOTILDE BAIMA;

MARIA;

HENRIETTE col marito Dottor GADDO DONATELLI ed i parenti tutti.

TORINO, 28 Febbraio 1935 XIII.

Castellano e G. Primo Stabilimento Italiano - Torino

Il brillante successo della Cavalchina dei Milioni

La Cavalchina dei milioni ha sollevato un'onda di allegria ch'è passata stanotte spumosa e scintillante tra gli stucchi della Fenice.

Alle dieci il teatro era già animato, alle undici animatissimo e a mezzanotte la baldoria entrava festosamente nella sua fase più accesa. S'è molto parlato in questi ultimi giorni di sorprese e di meraviglie; adesso che ogni mistero ha squarciato tutti i suoi veli ben si può dire che l'aspettativa non è andata punto delusa.

La trasformazione dell'atrio, desta i segni della pubblica ammirazione: un caffè moresco è sorto di improvviso come un effetto di fata morgana, apre i suoi archi che guidano in un lago di luci attenuate, distende tappeti orientali, apre i largni ventagli dei palmizi, rizza davanti un paesaggio di sogno le balaustrate delle sue logge sulle quali un delizioso gruppo di giovanette arabe tentano alla danza con le ondulate movenze delle braccia flessuose. Una musica in sordina esce dal chiuso del caffè e fonde la sonorità vellutata al profumo dei fiori. sparsi a dovizia nella sala.

Sotto i palmizi

Il cav. Enrico Zoppi, ideatore di questa superba illusione, ha continuato l'incanto nel corridoio che abbraccia a sinistra la curva della platea: egli ha piantato un filare di palme dactilifere che ombreggiano col verde delle lievi chiome frangiate una dozzina di *séparé* invasi da pallide luci dorate. Dai tronchi villosi delle « foenix » scendono i datteri a dovizia e lievi tralci d'edera si appoggiano serpeggiando sovra gli schermi dai quali è diviso il palmeto.

La platea presenta un'altra sorpresa. E' sorta nel centro una musa gigantesca e sopra il suo fogliame si spiana all'altezza dei palchi di primo ordine una tribuna circolare occupata da un jazz brasiliano. I suonatori in pittoresco costume sono diretti dalla graziosa e vivacissima Spery Creola, la quale danza freneticamente e riempie lo spazio di canzoni che un amplofono esalta e diffonde per tutta la sala. Un'altra orchestra è disposta sotto il boccascena, ch'è una grande finestra spalancata innanzi ad un luminoso paesaggio africano.

E' una piazza di Tripoli in giorno di festa e di mercato. Le chiome di un palmeto si frastagliano nel cielo trascolorante dai freddi bagliori dell'alba agli ardenti riverberi pomeridiani. Quando scende la notte miriadi di lumi multicolori si accendono oltre il fogliame. Sullo sfondo è il mare d'un vivo color di smeraldo, orlato dalle cupole e dai minareti d'un villaggio che emerge dall'acque, pallido e lontano.

Sulla scena è il tramestìo del mercato: chioschi, recinti, pagode. La ruota della fortuna gira a sinistra vorticosamente lanciando in giro illusioni e speranze come le scintille la mola di un arrotino. A destra una schiera di ragazze orientali sturano lo champagne, e mescono un Capri dorato sulle coppe protese. Un venditore di tappeti turchi e persiani avvince. da un canto, la folla dei clienti con la sua luminosa mercanzia che andrà all'uno o all'altro degli ammiratori secondo il grillo della Dea Fortuna; un caffè turco invita più in fondo e dirimpetto apre il suo accesso l'antro di una cartomante.

Nel regno della Dea Fortuna

La trasformazione del teatro con tutti i suoi fascini, con tutti i suoi incanti è stata realizzata con grande abilità e con molto buon gusto dal pittore Bruno Mello, il quale in altre cavalchine e specialmente nel sobrio e delizioso allestimento della « Bottega del Caffè » di Carlo Goldoni rappresentato la scorsa estate in Corte del Teatro per il Festival della Biennale, aveva già dimostrato le sue ottime qualità di scenografo. Egli è stato egregiamente coadiuvato dal Picutti e dal Fabris che ideò e diresse i felicissimi giochi di luce con la ben nota perizia.

L'animazione cresce col trascorrere del tempo. Le danze si svolgono frenetiche in platea e sulla scena, dai palchi gremiti di una folla elegantissima scendono fiori a serpentelli multicolori, l'orchestra ed il jazz arrovesciano sui ballerini cateratte di suoni, dietro l'impetuoso incitamento della indiavolata Spery Creola che domina dall'alto la baldoria e la corona con la sua allegria.

Presso la ribalta è l'urna miracolosa che dona ai più fortunati tra i presenti il biglietto d'ingresso ai regni della ricchezza. Le cartelle della Lotteria di Tripoli dispensate dalla sorte sono salutate dalla gioia dei vincitori e dagli auguri degli astanti. Le fantasia s'accendono: il cielo notturno le riflette e le traduce nei vaporosi atteggiamenti di una fanciulla araba che invita dalle nuvole i fortunati ad accorrere a Tripoli per cogliere il premio promesso.

I più bei costumi

Alle ore 23 la Giuria incaricata di assegnare i premi alle migliori maschere ed ai migliori costumi si ritira presso la direzione del teatro e sfila al suo cospetto la processione dei candidati.

Dopo ponderato esame ed in seguito a cortese discussione, i giudici emettono il loro verdetto, il quale verso il tocco è radiotrasmesso nella sala.

Tenuto anche conto del carattere della veglia intonata all'ambiente tripolino, i premi vengono così assegnati:

Premi per il miglior costume femminile: 1. premio e cioè il centro da tavola in argento dono del gr. uff. prof. Fabio Vitali alla signorina Perla Amiras che veste un prezioso costume tripolino autentico in seta rosa trapunto d'argento completato da ricchi e rari monili; 2. premio, servizio da frutta in argento dono del cav. Romanelli, alla signorina Lilletta Berti per il suo delizioso « costume 1850 » di raso cangiante sulle gamme del verde bottiglia, ornato di trine d'oro squisitamente disposte; 3. premio, gruppo per tre fotografie « Salon » dono del cav. Giacomelli, alla signorina Jolanda Rotelli, una elegantissima Siviglianа che ha accordato con gusto raffinatissimo le sfumature del rosa con la seta nera.

Le signore hanno dato quest'anno un contributo veramente prezioso a questa gara di buon gusto e di eleganza, e poichè nessuna coppia mascherata o in costume è stata giudicata degna di premio, la Giuria ha deciso di assegnare altri due premi alle donne isolate, e così i due viaggi a Zara offerti dalla Società Adriatica di Navigazione, sono stati offerti uno ad una signora che ama nascondersi dietro il nome di Valeria e che indossava un ricco, elegantissimo costume catalano e ad altra signorina che vuole serbare l'incognito indossante un grazioso ed eccentrico costume « Pierrot 900 » in seta bianca e nera.

Il primo premio per costumi isolati da uomo e cioè l'orologio da tavolo, dono della Federazione Provinciale, è stato assegnato al signor Sabino Amiras, un superbo Capo Sceicco con armi e costume originali, e il secondo ovverosia la lampada « Superlux », dono della Ditta Luigi Oreffice, al signor Giuseppe Dalla Venezia, tenebroso e pittoresco « abissino ».

Il 1. premio alla miglior comitiva e cioè la cassetta di bottiglie « Select », dono dei Fratelli Pilla, è stato assegnato alla vivacissima compagnia dei « Fratelli Sorellini ».

Tra i più bei costumi passati innanzi alla Giuria sono degni di essere notati quelli di un'«Andalusa» in rosso e nero adorno di ricchissimi pizzi, e quello luminoso di «Cinese» indossato da una signora iscrittasi col pseudonimo di «Ciliegia nivea».

Al tocco vengono estratte due delle capanne offerte dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi: la prima di I. fila per il mese di luglio è toccata al palco n. 9 di pepiano occupato dalla signora Maria Ravagnan, la seconda di II. fila per il mese di agosto al palco di II. ordine n. 13 occupato dal signor Aldo Stradiotto di Portogruaro.

Daremo nel nostro numero di domani l'elenco degli altri premi e delle cartelle della Lotteria di Tripoli usciti durante la notte dalle ruote della fortuna.

Le cene

All'una l'animazione dilaga dal teatro alle Sale Apollinee, dove sono imbandite le cene. Attorno alle tavole scintillanti è tutta una corona di grazia. di bellezza e di eleganza. Monete d'oro piovono dalle logge oltre le dita di leggiadrissime baiadere e cadono tra i fiori ed i cristalli, i regali del *cotillon* si susseguono mentre la musica invita alla danza. Non è il caso di perder tempo perchè sono assai brevi le parentesi dell'allegria. Il tempo corrente tra una portata e l'altra è colmato da un giro di tango o di valzer all'antica, e la sala d'un tratto si trasforma in un festoso campo di tennis, perchè non è solo il coltello o la forchetta tra le mani dei commensali, ma anche una piccola racchetta con le sue morbidissime munizioni.

Le cene, egregiamente servite dalla Taverna La Fenice, si svolgono leste e gioiose; poi la danza riprende il sopravvento. Si balla ancora allegramente, freneticamente nelle sale Apollinee ed in teatro, finchè l'alba veniente calma i bollori e la stanchezza invita al riposo.

Al pieno successo della Cavalchina, considerata quale spettacolo e festa di ballo. corrispose l'esito lieto dell'impresa benefica rivolta, com'è noto, a favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

La Commissione esecutiva della Cavalchina ci prega di avvertire i vincitori dei premi che non si fossero ancora presentati a ritirare gli oggetti, di farlo domani dalle 17 alle 19.30 presso l'Hotel Vittoria.

Cronaca del Carnevale

Le feste alla R. Canottieri Bucintoro-Querini

Nel pomeriggio di oggi, numeroso sarà l'elegante pubblico domenicale che affluirà alla sede sociale per prender parte al consueto trattenimento danzante, che si svolgerà, come sempre, in un ambiente pieno di animazione e ricco di esuberante giovinezza.

— Intanto continuano, da parte dell'attivo Comitato, i preparativi per la grande Veglia di martedì prossimo 5 corr. per la quale è già previsto un brillante successo in considerazione delle prenotazioni finora pervenute alla segreteria, e del grande entusiasmo suscitato dal primo annuncio di questa ultima festa notturna della stagione.

La festa delle luci della « Smobilitati Benefica »

Come abbiamo annunciato ieri, il Consiglio direttivo della «Smobilitati Benefica» ha stabilito di indire per il 5 corr. mese, ultimo giorno di carnevale, nelle sale Apollinee del Teatro «La Fenice» una grande ed ultima veglia danzante intitolata: «Delle Luci».

Una apposita Commissione, presieduta dal valente artista Visentin, curerà l'addobbo delle sale, mentre le fantasie di luci saranno curate dalla ditta E. Fabbris.

Alle gentili signore e signorine verranno offerti dei ricchissimi cotillons folcloristici ed altre sorprese.

Le danze avranno inizio alle ore 22 precise e si protrarranno fino alle cinque del mattino susseguente.

La veglia della «Fantasia» del G.U.F.

Fervono gli ultimi preparativi per la grande veglia che l'ultima sera di Carnevale raccoglierà, nelle sale dell'Albergo Vittoria quanto di più fine, elegante e giovanile è nel pubblico veneziano. Si stanno preparando le sorprese che nei giorni scorsi sono state annunciate e che non riveliamo detagliatamente al pubblico perchè l'improvvisata ed il piacere siano maggiori.

Si ricorda che alla veglia non potranno partecipare che le persone munite singolarmente di biglietto di invito o di tessera del G.U.F.

Si ricorda agli interessati che chi vorrà cenare dovrà prenotarsi entro domani sera il coperto in quanto che l'Albergo non approntera che cene prenotate.

La grande veglia al Clubino

Per la grande veglia di martedì prossimo, 5 marzo, sono già assicurate circa 150 presenze, numero massimo consentito dalla capacità delle sale. Si pregano, perciò, coloro che desiderassero intervenire, di voler affrettarsi, per non subire la delusione di una forzata rinuncia. Si informa, pertanto, che non saranno ricevute le prenotazioni che perverranno oltre la mezzanotte di questa sera, domenica 3 marzo.

I Rettori del Clubino sarebbero grati a tutti coloro che hanno fissato il biglietto di volerlo ritirare nella giornata di domani, lunedì, per evitare il disagio di un eccessivo agglomeramento all'ingresso, la sera della veglia.

L'ultimo the del Giustinian oggi al Danieli

Oggi le sale del «Danieli» accoglieranno per l'ultimo the della breve e brillante serie del «Giustinian» il magnifico pubblico abituato a frequentare il simpaticissimo ambiente. E la riunione risulterà ancora più piacevole che di consueto, in quanto la squisita decorazione e l'addobbo delle sale preparate per la veglia del Giovedì grasso sono rimasti ancora intatti, cosicchè quest'ultimo the si svolgerà in un vero ambiente di sogno. Oltre l'attesissima gara di ballo per la quale sono in palio ricchi e numerosi premi, e che sarà diretta dall'avv. Bortolotto, vi sarà la gara di bridge. Quest'ultima avrà inizio alle 17 precise: e il Comitato prega coloro che vorranno parteciparvi di essere puntuali per non vedersi esclusi per gara iniziata.

Tra i premi già estratti negli scorsi trattenimenti restano ancora a disposizione dei singoli vincitori il bacile d'argento battuto assegnato al biglietto N. 138 estratto al the del 10 febbraio, ed il servizio di porcellana giapponese assegnato al N. 508 ed estratto la sera del ballo del Giovedì grasso. Il N. 457 invece, pure estratto in tale occasione, è stato vinto dalla contessina Amalia Vilabruna.

Il pubblico veneziano pertanto vorrà dare certamente ancora una volta la prova dell'affetto e della simpatia di cui circonda la benemerita istituzione, accorrendo ancora più numeroso del solito al simpatico richiamo, che gli permette di passare un delizioso pomeriggio aiutando in letizia una benemerita istituzione cittadina.

Veglia di fine Carnevale al Circolo Ufficiali

Nel ricordare che oggi 3 marzo 1935 avrà luogo nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio il thè danzante, già preannunziato, si comunica che martedì 5 marzo 1935 alle ore 22 avrà luogo una Veglia danzante di fine carnevale.

Si pregano i signori soci di affrettarsi a richiedere i biglietti per la veglia.

The danzante alle Sale Apollinee

Oggi, ultima domenica di carnevale, alle ore 16 avremo nelle Sale Apollinee del teatro La Fenice un grandioso The danzante.

Conflitto tra malviventi e carabinieri

Un carabiniere vittima del dovere

STRA, 2

Questa notte alle ore 3.30 l'appuntato Giovanni Caruso e il carabiniere Vincenzo Giustino, a San Pietro di Stra incontrarono due ciclisti che al loro alt si diedero alla fuga. I militi inseguirono i fuggitivi, identificandoli e mentre uno di essi scendeva di macchina, l'altro continuava a pedalare. Il carabiniere Giustino venne subito a colluttazione col primo, mentre intanto l'appuntato Caruso continuava l'inseguimento. Il Giustino sopraffatto, venne fatto segno a quattro colpi di rivoltella che lo ferirono gravemente all'addome. In suo aiuto accorse il Caruso, a sua volta aggredito con altri due colpi di rivoltella ai quali rispose col moschetto. Il ferito, trasportato all'ospedale di Dolo, alle ore sedici cessava di vivere.. Nella mattinata di oggi presso il capezzale del morente si erano recati il Prefetto di Venezia, il Federale, il Questore, il Comandante la Legione dei Carabinieri di Padova e il cap. Duce dei RR. CC. di Venezia. Il Caruso riportò ferite lievi.

Nuovi impianti di docce nelle scuole di Castello

L'Amministrazione comunale per deliberazione podestarile ha autorizzato la spesa di circa lire 30.000 per la costruzione di un reparto docce nella scuola elementare femminile E. De Amicis a Castello, in considerazione del grande numero di alunne iscritte a tale scuola ed in relazione al quartiere popolare donde provengono in massima parte le alunne stesse.

Inoltre l'Amministrazione comunale ha autorizato la spesa di circa 40.000 lire per l'esecuzione di alcuni lavori nella scuola elementare maschile G. Gozzi sita a Castello, lavori atti a migliorare l'attuale impianto di docce, che per l'aumentato numero di alunni si è reso ormai insufficiente ai bisogni e per la costruzione inoltre di una palestra coperta in seno alla scuola stessa.

N. Fiorino al Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico hanno passato ieri una serata deliziosa. Nino Fiorino, il noto dicitore romano, li ha intrattenuti per circa due ore con la sua arte comica, dolorosa, umoristica nel vero senso della parola, presentando loro versi di Trilussa, La Rosa, Prilli, Luciano Folgore, Luigi Locatelli (Oronzo Marginati) e altri fra i più noti ed indimenticabili.

Il pubblico, che si è sempre interessato e divertito, lo ha festeggiato ed applaudito continuamente manifestando il godimento più sincero e più profondo.

Sbloccamento crediti congelati in Brasile

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Oggi, domenica, l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 allo scopo di facilitare agli interessati le pratiche per la denuncia dei crediti congelati in Brasile.

Teatri, concerti e cinematografi

"Bohème„ al Goldoni

La edizione di *Bohême* presentata iersera al Goldoni dal M.o Emilio Dal Monte ha ricevuto i pieni consensi di un pubblico molto numeroso. Successo, adunque. lieto e sopratutto meritato perchè lo spartito è stato esposto in forma molto dignitosa affidandone l'interpretazione a un gruppo di cantanti di ottime doti.

Il M.o Dal Monte con l'accorto impiego dei mezzi a sua disposizione ha offerto il quadro in linee molto espressive raggiungendo un notevole grado di equilibrio tra i vari elementi dello spettacolo.

Rosina Sasso ha disegnato con grazia la figuretta scenica di Mimì e le ha dato anche musicalmente il palpito di una passione schiettamente sentita. La sua voce è limpida e fresca e sa nutrire un canto di calda e avvincente eloquenza. Il tenore Oneto è una cara conoscenza del pubblico veneziano il quale ha ritrovato iersera così nella sua azione scenica come nel canto i pregi altre volte ammirati. Egli ha reso il carattere scenico e musicale di Rodolfo in una forma appassionata e drammatica e affidò l'avvincente fraseggio a una voce bella per doti naturali come per il grado della sua educazione.

Musetta ha avuto un'interprete eccellente in Nerina Ferrari, che alle sue qualità di attrice sensibile e intelligente unisce quelle dei freschi e duttili mezzi vocali. Ella s'è accaparrata iersera fin dalle prime note le simpatie del pubblico più schiette e cordiali.

Il giovane baritono Mario Mazzuccato ha dato animosamente l'assalto alla difficoltà dell'ingrata parte di « Marcello » rivelando notevoli possibilità espressive. Bene a posto si sono affermati il basso Giulio Zecca nelle vesti di Colline e Franco Franchi in quella di Schaunard. Le figure di Benoit e Alcidoro ebbero da Tommaso Fantini un rilievo gustosamente comico.

Buona l'orchestra, lodevoli i cori condotti con la solita perizia dal M.o Carlo Polacco e decorosa la messinscena.

La cronaca registra applausi calorosi a scena aperta alla Sasso e al tenore Oneto dopo i rispettivi racconti del primo atto. La Nerina Ferrari ha strappato uno scrosciante battimani dopo la sua scena del secondo atto, e un altro applauso a scena aperta si nota dopo il concertato. Numerosissime furono le chiamate ad ogni calar di tela agli interpreti ed al maestro.

Lo spettacolo si replica oggi di giorno e questa sera

Malibran

Un pubblico magnifico ha affollato ieri il teatro in ogni ordine di posti e ad ogni ripresa dello spettacolo per le repliche del film «Lorenzino De' Medici» decretando un caloroso successo all'appassionante vicenda, tolta da una delle pagine più drammatiche della nostra storia, e vivificato dall'interpretazione insuperabile di Alessandro Moissi.

La Compagnia delle Donne Italo-Polacche ha avuto larghissimo coro di applausi nei suoi brillantissimi numeri di varietà.

Oggi l'interessante programma si replica per tutta la giornata.

Teatro Dopolavoro

Per martedì prossimo alle ore 16 ultimo giorno di carnevale, è annunciato il debutto della nuova Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Sestierale di Castello diretta da Giuseppe Lo Savio. La Compagnia della quale fanno parte oltre al Lo Savio altri buoni elementi si produrrà con «La vedova» di Renato Simoni.

Concerto Sartori-Quartetto Venez. al Filarmonico di Padova

La giovanissima pianista Egida Sartori ha tenuto l'altra sera davanti al pubblico eletto del «Circolo Filarmonico» di Padova, offrendo una brillante prova delle sue possibilità artistiche e del suo temperamento musicale. A parte una meccanica sicura, dove al vigore del tocco, sostenuto da un polso fermo e sciolto, corrisponde spesso, morbidezza e fluidità di suoni, la esecutrice si fece cordialmente apprezzare per la intelligenza e l'intuito interpretativi manifestati nel discernere e valorizzare gli stili diversi delle musiche in programma. Facoltà che ad una lezione convincente e redditizia dell'«Allegro, introduzione e rondò» dell'«Aurora» beethoveniana le resero facile e per l'uditorio interessanti le esecuzioni di cinque noti brani del Pizzetti, dell'Alfano, del Pick-Mangiagalli e di Liszt colorite ed espresse con garbo spontaneo.

Applaudita calorosamente e richiesta insistentemente di bis la gentile concertista dovette suonare fuori programma pagine di Casella, di Chopin, di Schubert e di Brahmasr.

Al concerto partecipò pure il Quartetto veneziano «F. De Guarnieri» signori Sanzogno e Gastaldello primo e secondo violino, Michieli, viola, Orrù, violoncello, che apparvero maturi e bene attrezzati, in quanto a fusione e rendimento espressivo per le loro esecuzioni.

Anche la nobile fatica dei quartettisti veneziani fu rimeritata dal pubblico con molti, fervidi applausi.

VIII Concerto del Dopolavoro

E' annunziato per la sera di sabato 9 corr. l'ottavo concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro e sarà tenuto dal Trio del R. Conservatorio Cherubini di Firenze, composto di Rio Nardi pianoforte. G. Bignami violino, G. Francesconi violoncello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15.30 - 21.15: Opera: « Boheme ».

MALIBRAN. — Ore 14 Grande successo del programma: «Lorenzino De' Medici» prot. Alessandro Moissi. Sulla scena la Compagnia delle donne Italo-Polacche presentate da Wanda Bielska.

ROSSINI. — Ore 14: Grande successo «Chu Chin Chow» Int. Anna May Wong. Sulla scena: Addio della Compagnia «Macario», che presenterà la nuova Rivista «Crispina di Spezia».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «La Maternelle» grande interpr. di Madeleine Renaud. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14 ultimo «La Casa di Rotshild» con George Arlis e Loretta Joung. Pross.: «Accadde una notte».

S. MARCO. — «Mistero del Varietà» Canto, danze, musica. Spettacolo eccezionale della Paramount.

MASSIMO. — Dalle 10 alle 12: Spettacolo per i bambini. Ingresso indistintamente lire Una. — Dalle 14 continuano, con entusiastico successo le visioni di «Come le Foglie» dalla celebre commedia di Giacosa con Isa Miranda Nino Besozzi. Farà seguito: I Coniglietti buffi a colori.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Questa notte o mai più» con il celebre tenore Jean Kiepura.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 16.30, *Turandot* di Giacomo Puccini (dal Teatro Reale dell'Opera); Vienna, 20.45, *Il divieto di amare* di Riccardo Wagner.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 21.30, musiche di Bach e Bruckner; Praga, 20, *Suite slovacca* di Novak.

MUSICA DA CAMERA: Roma. 20.30, programma di musica finlandese.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.50, *La bambola di Norimberga* di Adolfo Adam; Berlino, 20, *I banditi* di Suppè.

TEATRO: Roma, 20.50, *Tu sola o Maddalena*, rievocazione di Vincenzo Bellini: tre atti di Cita e Suzanne Malard.

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 150.000.000 interamente versato

Convocazione d'Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, per il giorno di sabato 23 marzo 1935 XIII. alle ore 11, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di sabato 30 marzo 1935 XIII alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede della Società in Venezia (S. Marco, Calle Goldoni 4423 A), per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1) *Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.*
2) *Bilancio dell'esercizio 1934 e deliberazioni relative.*
3) *Nomina di Amministratori e Sindaci.*
4) *Compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1935.*

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti di biglietto di ammissione, che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla sede della Società in Venezia, non più tardi del giorno di sabato 16 marzo 1935 XIII, ed ai possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di detto giorno per la prima convocazione, e di lunedì 25 marzo 1935 XIII per la seconda convocazione.

Il deposito delle azioni potrà essere effettuato presso la sede della Società, presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale, il Banco di Napoli, in Venezia; presso la Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona; presso il Credito Italiano in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia; presso il Banco di Roma in Bologna, Roma, Milano, Torino, Trieste e Venezia.

VENEZIA, 20 Febbraio 1935 - XIII.

Il Consiglio di Amministrazione

Corte d'Assise

(Udienza del 2 marzo. Presidente comm. Donato Tomaioli; Consigliere cav. uff. Plessi. Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardini, dott. Francesco Burlini, ing. Guido Ermacora. P. G. cav. uff. Cafaro; Cancelliere cav. Bellucci).

Tre mesi di più

Il processo è contro Luigi Mair fu Giovanni.. Questi non parla che il tedesco tanto che, pregato dal Presidente, gentilmente si presta a fungere da interprete l'avv. Bassi. Difatti il Mair è di Senale di Fondo in provincia di Trento. Egli il 4 maggio aveva ferito con una roncola in uno spazio intercostale Giuseppe Geisler, di anni 39, causandogli pericolo di morte e malattia insanabile per indebolimento permanente del polmone sinistro. I rapporti fra i due erano molto tesi per una questione di diritto di passaggio attraverso una stradetta che costeggiava uno stabile di proprietà del Geisler. Le liti civili sboccarono nel grave ferimento che portò il Mair dinanzi la Corte d'Assise di Trento il 9 luglio 1934, la quale lo condannò a cinque anni di reclusione, quale responsabile di lesioni gravi, anzichè di tentato omicidio. Contro la sentenza ricorrevano in Cassazione il Procuratore del Re ed i difensori. La Suprema Corte accoglieva il ricorso del rappresentante l'accusa, annullava la sentenza e rinviava il processo alla Corte d'Assise di Venezia solo per determinare l'aggravante dell'uso dell'arma.

Dopo un breve interrogatorio dell'imputato si procede subito alla discussione della causa, dopo di che la Corte condanna il Mair a 5 anni e tre mesi di reclusione rimanendo ferme tutte le altre conseguenze, più al pagamento di 800 lire liquidate per spese di costituzione di P. C.. con il condono di due anni. Difensori avv. Perego di Verona e Andreotti Loria. P. C. avv. Frizzi di Trento.

Il processo di domani

Lunedì sarà discussa la causa contro Virginio Cavalletto di Giuseppe, di anni 27, e Pietro Bagarotto di Giuseppe, di anni 22, che il 5 ottobre scorso, dopo aver derubato di un tagliavetri, di una catenina d'argento e di un orologio da polso di metallo, del valore complessivo di L. 30, Francesco ed Angelo Barutti, usarono violenze contro Eugenio Barutti e Giovanni Molin, che erano accorsi per acciuffare i malviventi. Questi davano una spinta che faceva precipitare il Molin dalle scale di casa. Il Bagarotto dovrà inoltre rispondere di porto ingiustificato di tre chiavi e uno scalpello, atti rispettivamente ad aprire e sforzare serrature. Difenderanno gli avvocati Ezio Bottari e Antonio Bondi.

Tribunale di Venezia

La licenza ritirata

Girolamo Carrer di Andrea di anni 68 da Ceggia aveva omesso di distruggere le piante di tabacco che erano rimaste nel suo appezzamento di terreno, dopo che gli era stata ritirata la licenza e ordinata la distruzione della coltivazione dei tabacchi. Il Carrer venne denunciato ma ieri, dopo il processo, venne assolto per insufficenza di prove.

Rottami di alluminio

Mentre si stavano allontanando dallo stabilimento delle Leghe Leggere a Marghera, Alessandro Scipionato di Sante di anni 23 e Bruno Roveda di Alessandro di anni 19 con sulle spalle alcune cassette, venivano fermati dal custode, il quale scoprì così che i due avevano rubato dei rottami di alluminio dal recinto dello stabilimento. Lo Scipionato e il Roveda hanno dovuto comparire dinanzi al Tribunale che ha condannato lo Scipionato a 20 mesi di reclusione e 2000 lire di multa e il Roveda a 16 mesi di reclusione e a 1600 lire di multa.

Tabacco e caffè

Antonio Scavone fu Antonio di anni 38 ed Egidio Valentinich fu Pietro di anni 37 devono rispondere di aver cercato di introdurre in città 800 gr. di tabacco trinciato tipo Drama per esportazione senza provvedere alla relativa denuncia e di aver tentato di introdurre 4400 gr. di caffè macinato e 8 Kg. di caffè naturale senza pagare i diritti di confine. Processati lo Schiavone è stato condannato a 850 lire di multa, il Valentinich a 840 lire di multa.

Occorre una perizia

Giovanni Eletti fu Achille di anni 54 è stato imputato di aver offeso la moglie Anita Melin e il presunto suo amico Antonio Melis. Oltre che a lettere offensive indirizzate ai due, l'Eletti avrebbe sparso dei bigliettini con cui veniva annunciata una prossima apertura nella villa, dove abitava la Melin, di un ritrovo allegro e di divertimento.

L'Eletti ha negato di aver scritto le lettere e di aver diffuso i bigliettini di cui è accusato. In seguito a ciò il Tribunale ha ordinato una perizia calligrafica, rinviando il processo a nuovo ruolo.

In campagna

Augusto Cuzzolin di Pietro di anni 22 e Luigia Zecchinel di Luigi di anni 17 sono imputati di atti immorali compiuti nella campagna di Annone Veneto il 4 giugno 1934 e ciò su denuncia della ragazza stessa. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Cuzzolin a 4 mesi di reclusione e la Zecchinel a tre mesi di reclusione con la sospensione e la non iscrizione. Difensore avv. Belli.

Cooperativa pescatori "S. Nicolò,,

Nella Sala «Pier Luigi ...enzo» a S. Pietro in Volta si è adunata al completo la Cooperativa fra Pescatori «S. Nicolò» la quale fondata nel 1928 è la più rigogliosa fra le associate, aggregate alla Consulta Provinciale Pesca dell'E.N.F.C.

Presiede il Segretario dell'ENFC. Dalla relazione morale risulta quanto l'Ente della Cooperazione e in particolare il Segretario Provinciale e il Consultore Provinciale rag. cav. Barbini, hanno fatto per sempre meglio tenere in efficienza la Società, in unione al Consiglio di Amministrazione.

L'anno 1934 è stato purtroppo magro per il pescatore, però mercè alcune previdenze e il sussidio governativo il Bilancio si chiude a pareggio: questo però ha costato sacrificio da parte dei soci perchè dal modesto prodotto della pesca si dovette detrarre una percentuale per raggiungere lo scopo predetto.

Non è stato possibile ottenere alcuni permessi per pescare in certe località, in quanto questo avrebbe nociuto al pesce e quindi, in avvenire, anche ai pescatori. Nel presente anno si spera di ottenere alcuni straordinari permessi.

La relazione manda un plauso ai fedeli soci e tali sono coloro che fanno il bene della Cooperativa stessa alla Pescheria di Rialto in Venezia. La disciplina dei pescatori va lodata: essi sanno sostenere anche il clima duro e perciò meritano ogni considerazione.

Segue la relazione dei Sindaci molto dettagliata e nella quale sono esposte varie considerazioni opportune.

Il rag. Barbini legge poi il bilancio e ne espone tutte le varie voci spiegandole in modo chiaro e preciso.

Le due relazioni, dopo breve discussione vengono all'unanimità approvate, come il Bilancio.

Quindi il Segretario Provinciale rag. Ceccarelli tiene un breve discorso per spiegare l'importanza di alcuni provvedimenti del Duce in favore dei Cooperatori pescatori. Trova utile che si dia a tutti i soci un piccolo prestito date le condizioni in cui si trovano.

Le elezioni danno per risultato lo stesso consiglio eletto nell'ultima assemblea con Presidente Ballarin, Polenta Giuseppe e un nuovo Consigliere: Ghezzo Gnognolo Carlo di Battista.

Il Collegio Sindacale dalle elezioni risulta rinnovato e così composto: Ballarin Guerrino, Garbo Federico, Venni cav. Giovanni, sindaci effettivi, Ballarin Primo, Signoretto Giorgio sindaci supplenti.

A Probiviri vengono nominati all'unanimità: Bargini rag. cav. Riccardo, Ceccarelli rag. Pio, Favini dott. Eugenio.

Vengono quindi distribuiti i prestiti in ragione di L. 50 per ogni pescatore. A sedici soci che non hanno contribuito tutto l'anno nel portare il pesce ai posti della Cooperativa il prestito viene ridotto alla metà.

L'Assemblea si scioglie, come si era iniziata, col saluto al Duce.

CRONACA DI MESTRE

Istituto Fascista di Cultura

Il Segretario del Fascio comunica: Mercoledì 6 corr. ad ore 21 il camerata avv. Sandro Brass, presidente dell'Associazione Mutilati di Venezia, inaugurerà al Teatro Toniolo, gentilmente concesso, il corso dell'anno XIII dell'Istituto Fascista di cultura di Mestre.

Tratterà il tema «Principî ideali del Fascismo». Il nome dell'oratore distintissimo richiamerà al Toniolo il migliore uditorio. S'intendono invitate le autorità militari, civili e religiose. Dovranno intervenire tutti i fascisti.

Nucleo Universitario Fascista

The danzante. — Martedì 5 corr. con inizio alle ore 16, avranno luogo nelle sale del Circolo Sociale, gentilmente concesse, un the danzante organizzato da questo Nucleo Universitario. E' annunciata la partecipazione di goliardi in costume che aumenteranno le attrattive della simpatica festa.

Il biglietto d'ingresso del costo di lire 5 potranno essere acquistati presso la sede del N.U.F. (Via Verdi, Calle Due Portoni 39) tutte le sere, escluse le domenica, dalle 18.30 alle 19.30.

Gli studenti iscritti al G.U.F. potranno intervenire esibendo all'ingresso la propria tessera.

Il nuovo listino dei prezzi

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti di generi alimentari vari, a ritirare presso la Segreteria il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al minuto, avvertendo inoltre della obbligatorietà di esposizione nel negozio, di tale listino.

La veglia della Mestre Benefica

Con un largo intervento di soci e loro famiglie nonchè di soci di altre società consorelle, ieri sera al Zordan si è svolta l'annuale veglia tricolore della Mestre Benefica riuscita magnificamente e che fu di piacevole divertimento da parte di tutti gli intervenuti. Venne interrotta la danza alla mezzanotte per il pranzo al quale vi presero parte quasi tutti gli intervenuti e che si è svolto nella più grande cordialità. La bella festa si prolungò fino alle ore mattutine.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Colpito dalla corrente elettrica

L'operaio della Società Vetri e Cristalli di Marghera, certo Berti Felice di Giuseppe di anni 41 abitante a Cannaregio 3385, verso le ore 12 mentre stava eseguendo delle riparazioni ad una macchina trovandosi all'altezza di circa 4 metri, toccava inavvertitamente dei fili della corrente che lo fecero cadere a terra e riportava delle contusioni all'anca sinistra con probabile frattura del perone. Venne trasportato all'ospedale con una auto e dopo le medicazioni, venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Ferito da un tubo di piombo

Alle ore 17 di ieri si presentava all'ospedale per ricevere le cure del caso il manovale Boato Emilio di Giuseppe di anni 22 abitante in via Bellati a Mirano operaio della dita Perale Emilio, il quale mentre stava trasportando dei tubi di piombo, uno di questi gli fuggiva di mano producendogli al dito anulare della mano destra una ferita da taglio che venne giudicata guaribile dal medico di servizio, in giorni 20 salvo complicazioni.

Cade dalla sedia

Veniva ricoverato all'ospedale ieri alle ore 16 il bambino Gozzi Luciano di Amedeo di anni 6 abitante in via Porto Industriale a Marghera il quale giocando, cadeva a terra da una sedia e riportava la frattura del braccio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

Giovane scomparso da casa

Fin dal giorno 25 scorso Boschin Rino di Riccardo di anni 17 abitante a Chirignago in via Bona 195, verso sera prese la bicicletta uscendo di casa e da quel momento non fu più visto dai familiari ed amici che impensieriti, si sono messi attivamente a ricercarlo chiedendo ora anche il concorso dei carabinieri che da parte loro iniziarono attive indagini.

Lo scomparso che ha una altezza un po' più del normale, ha i seguenti connotati: Corporatura robusta, capelli biondi, viso roseo, occhi grigi, veste una giubba cachi, pantaloni neri con righe bianche, scarpe gialle basse, è uscito di casa senza un soldo.

Chi potesse dare qualche indicazione farà opera buona comunicandola ai carabinieri di Mestre oppure direttamente alla famiglia.

Furti

Francesco Vianello di Giuseppe abitante a Zellarino mentre si trovava l'altro ieri in via Vivit, per entrare in un locale lasciava la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta dove ignoto ladro la rubava.

— Dal pollaio di Ceccon Antonio fu Vincenzo di anni 23 abitante in via Bissuola gli vennero rubate da ignoti 4 galline del valore di L. 40.

Cronaca di Chioggia

Brillante operazione

Col piroscafo in partenza da Chioggia alle ore 9 vennero ieri trasferiti dalle nostre carceri mandamentali a quelle di Venezia i noti pregiudicati Vianello Emilio detto Crocina fu Luigi di anni 60 e Bellemo Fulvio fu Emilio di anni 49. Tale traduzione e l'arresto di Tiozzo Giuseppe fu Cherubino d'anni 51 mutilato di un braccio di Sottomarina sono assicurati alla giustizia gli autori della rapina in danno del corriere Voltolina Luigi fu Agostino avvenuta, come è noto, il 15 febbraio scorso. Il merito della scoperta che sembrava impossibile, date le circostanze in cui la rapina è avvenuta lo si deve ai bravi nostri carabinieri ed al comandante della nostra stazione, maresciallo Polese, tutti assai brillantemente guidati dal tenente cav. Giacomo Piccione. Della refurtiva furono salvate L. 4750 che furono trovate murate nel focolare dell'abitazione del Bellemo.

Dopolavoro sportivo

Oggi nel campo sportivo comunale si incontreranno alcune squadre di tiro alla fune per una gara di allenamento. Dal complesso degli atleti verranno scelte le due squadre, leggera e pesante che dovranno tenersi pronte per le gare provinciali e regionali.

Una sgradita sorpresa

Venerdì mattina verso le cinque certo Nichetti Umberto abitante in calle Grassi e Naccari, ritornando a casa dopo momentanea assenza, trovava nelle sue stanze certo Casette Felice di Luigi abitante in calle Duomo il quale, interrogato sul perchè della sua presenza, rispondeva di essersi introdotto in casa per cercare qualche cosa da mangiare. Non persuaso il Nichetti inviava il figlio a chiamare i carabinieri ai quali consegnava il poco gradito ospite. Il Casette poi durante il tragitto tentava di gettare in acqua un rasoio che teneva in tasca.

«Volo di notte»

Il pubblico segue con gran interessamento al Verdi lo svolgersi del film «Volo di notte» interpretato da Barrymore e da Helen Hayes film di una drammaticità ognor crescente nel succedersi delle scene. L'affluenza di pubblico è prova della bellezza del lavoro.

Stato Civile

Nel decorso febbraio si ebbero nel Comune: Matrimoni 21, nascite 121 di cui 5 nati morti, morti 85, 24 immigrazioni, 61 emigrazioni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia del cav. Bolognesi sita in riva Vena.

TEATRO VERDI. «Volo di notte». Ultima sera del supercolosso.

In Libreria

"La riconquista del Fezzan,,

Rodolfo Graziani partito in questi giorni, nuovamente per l'Africa destinato ad un comando, è il generale abilissimo e fortunato che ha restituito la effettiva padronanza, la sicura tranquillità, alle colonie italiane della Tripolitania e della Cirenaica, fino ai loro più estremi confini. Alto, snello, dalla faccia magra ed espressiva, dal profilo grifagno, Rodolfo Graziani ha l'aspetto del guerriero di Roma; si direbbe balzato fuori da non so quale bassorilievo antichissimo per indossare la divisa del generale italiano, e rivivere in essa i suoi passati trionfi. Di carattere eccezionalmente forte, il Graziani ha esercitato un fascino potente su tutti i suoi subordinati.

Egli è riuscito con mezzi limitatissimi (non ha avuto mai alle sue dipendenze oltre quattromila uomini in tutto) ad avere ragione del deserto, a vincere la straordinaria mobilità degli indigeni, a infondere la loro superstiziosa convinzione del la fatalità della propria disfatta.

Egli ha proceduto per gradi; prima le operazioni della Gjibla, poi quelle del Fezzan, infine quelle della Cirenaica, coronate dalla favolosa marcia su Cufra.

In questo volume («La riconquista del Fezzan», con 36 ill. e 14 carte ed. Mondadori) il Generale narra come giunse alle lontanissime oasi fezzanesi, come schiantò la resistenza dei ribelli che ritenevano di poter mantenere «fuori di tiro» la fiamma della ribellione, come impose fortissimamente e dovunque, anche sui nomadi tradizionalmente predoni, la Legge di Roma.

E' un libro di grandissimo interesse politico e militare, da cui balza naturale ed evidente la capacità coloniale dell'Italia Fascista, la sua maturità ad affrontare i difficili problemi della guerra in Africa e a risolverli.

La Tanca fiorita

Non era facile ripresentare in modo nuovo e originale gli aspetti pittoreschi della Sardegna di cinquant'anni fa, già osservati e descritti da romanzieri di fama mondiale. Giovanni Antonio Mura, autore di questo romanzo c'è riuscito, narrando col candore e la forza di una sincerità appassionata ciò che aveva intuito, meditato, elaborato nelle lente esperienze della sua vita, e giungendo al cuore dei lettori esponendo umane vicende di amore e di dolore, di errore e di rimorso, di condanna e di espiazione. E così, quasi inconsciamente, si è rivelato grande pittore e ottimo romanziere. Nelle sue pagine si affaccia tutta una tregenda di pregiudizi tradizionali, di radicati traviamenti, di colpevoli violenze, di assurde complicità; ed alla immediatezza e quasi la illusione della realtà. Ma il significato morale dell'opera trascende lo scopo di ricordare antiche tristezze e miserie locali; mira più in alto, ad una sfera di profonda idealità che nell'ultima scena del libro trova la sua più viva manifestazione.

La lezione di canto

Da qualche anno gli ambienti letterari inglesi si interessano particolarmente alla produzione di Katherine Mansfield, morta a 34 anni dopo una vita breve e intensamente vissuta nella sua singolarissima attività di scrittrice. Gli scritti compresi in questo volume (Mondadori ed. Milano) dànno dell'arte sua la visione più completa; dal racconto «La Donna di Magazzino», che essa scrisse a 22 anni, a «La Mosca» che è stata una delle sue ultime cose. In questo volume sono riunite 19 fra le composizioni più significative della Mansfield, varie di ambiente, di intonazione, di soggetto, nelle quali è palese l'ansia di superamento della scrittrice, assillata continuamente dal desiderio di penetrare sempre più profondamente l'anima umana. Letterariamente interessante scritta con piena conoscenza del suo soggetto, è poi la nota biografica dell'A. scritta da Emilio Ceretti.

Vita degli Apostoli

D. Padre Arrighini, entrato qualche tempo fa in una delle nostre maggiori biblioteche nazionali per fare alcune ricerche intorno ad un Apostolo, prese a consultare l'enorme schedario bibliografico, ma, con grande sorpresa, nulla trovò di quanto cercava. Vi erano indicati migliaia di nomi, la storia e la biografia dei personaggi più remoti e insignificanti, ma non quello che lo interessava. Il dotto padre estese allora le sue ricerche anche ai nomi degli altri Apostoli, ma nulla, ad eccezione dei tre o quattro principali, trovò nel catalogo. Fatte ricerche in altre biblioteche, dovette convincersi che intorno agli Apostoli poco ci è pervenuto e ancor meno si è scritto. Non mancano opere pregevoli e voluminose circa la loro opera in generale e anche sulla vita di qualcuno in particolare, come S. Pietro, S. Paolo, San Giovanni e S. Giacomo, ma gli altri si possono mettere nel numero dei Grandi dimenticati. Se qualche cosa si trova si tratta di accenni sparsi in antiche storie o di brevi e incomplete biografie moderne senza coordinazione e unità. Sorse così nell'Arrighini la idea di dettare la prima opera, che presentasse complessivamente i «Dodici» in modo che uno completasse l'altro e insieme offrissero una visione esatta della grandiosa azione apostolica e dei primi tempi della Chiesa. Il geniale lavoro è testè uscito con i tipi della Tipografia Pontificia Marietti di Torino. Il volume di 380 pagine con illustrazioni fuori testo, ha destato subito un grande interesse nel mondo culturale, che ne ha apprezzato il valore intrinseco e l'utilità pratica. Alla parte storica l'Autore ha unito quella aneddotica, leggendaria e artistica, nonchè abbondanti e preziose note bibliografiche, esegetiche e critiche, in modo da offrire, per la prima volta, intorno a ciascun Apostolo il ritratto più fedele e completo possibile.

I giovani di Mussolini

G. B. Marziali, fascista della vigilia, invalido di guerra, Prefetto del Regno, ha dedicato un *quaderno* a «*I giovani di Mussolini*» (ed. Trimarchi, Palermo), nel quale si occupa delle organizzazioni giovanili, dello spirito che le anima, di quello che esse rappresentano nel Regime, della necessità di svilupparle e di renderle sempre più degne del grande Capo.

Il culto che il Fascismo fin dal suo nascere ha avuto per la giovinezza, che si afferma ed agisce e procede sicura verso l'avvenire, attraverso la quotidiana esaltazione dello spirito, è la dimostrazione tangibile di un senso animatore e continuatore delle generazioni italiane, l'una all'altra legate, ciascuna pronta a dare la sua parte di sacrificio. Ma si domanda il Marziali, quale altra giovinezza, all'infuori di quella italiana afferma maggiori doti di interesse, di fede, di entusiasmo, di costanza, di coraggio e insieme di severità, di ottimismo, di volontà? Essa è di esempio al mondo, e garanzia che la immortale e sempre rinascente civiltà di Roma continuerà a splendere per segnare la via giusta ai popoli, via di fede di dedizione.

Opportunamente il Marziali ricorda la definizione che Cicerone ha dato della libertà: «Che cosa è la libertà? Il poter vivere come altri voglia. Chi dunque vive come vuole se non colui che segue la via giusta, che gode di fare il suo dovere, che tiene una condotta, considerata ed avveduta, che ubbidisce alle leggi non per timore, ma le segue e le pratica, perchè giudica ciò essere utile sommamente che alcuna cosa non fa nè dice nè pensa se non di buon grado e liberamente?».

Libertà dunque, commenta l'Autore, intesa come disciplina, come volontà di ordine, di progresso, di aderenza ad una grande idea etica e sociale: libertà fascista cioè, clima fascista.

Ecco saldato il passato al presente all'avvenire, l'Italia romana all'Italia Fascista; ecco saldate le generazioni fra loro. Mussolini ha detto: «Nel moto fatale delle generazioni è dolce per i veterani assistere alle leve dei giovani, poichè il *durare*, tipico verbo della mentalità fascista, è in questo avvicendarsi per cui la vita continua nella vita, per cui l'idea trova sempre nuovi limiti e nuovi confessori». Infatti se la vita del Regime trae la ragione di essere dalle Camicie Nere che hanno affrontato serene la lotta cruenta negli anni più duri essa non può aver sicurezza di avvenire — ha osservato Achille Starace — se non inquadra ed organizza le reclute del Fascismo, degnamente preparate ai nuovi compiti.

Da una premessa di carattere generico, che noi abbiamo cercato di riassumere, il Marziali passa alla trattazione delle singole istituzioni che inquadrano e preparano i giovani, cioè l'Opera Nazionale Balilla, la «pupilla» del Duce e i Fasci Giovanili di Combattimento. Il 4 novembre 1930 il Duce disse ai giovani: «Ricordate che il Fascismo non vi promette nè cariche, nè guadagni: ma il dovere ed il combattimento».

Ecco il Fascismo: dovere e combattimento. Combattere per un'Italia sempre più grande, perchè l'avvenire della Patria sia sempre più fulgido e sereno; combattere nel nome di Benito Mussolini che ha saputo creare questa forza mirabile che è l'Italia Fascista, creazione armoniosa, genio, forza, poesia, generosità, lavoro.

Le pagine di G. B. Marziali andrebbero diffuse sopratutto fra i giovanissimi perchè in tal modo, chiaro e perspicuo e senza inutili fronzoli e vana retorica, esse possono essere intese e comprese più di tante altre.

Ecco il Giappone

Ecco il Giappone, cioè ecco un magnifico libro che fotografa il Giappone Moderno in tutto il suo straordinario rigoglio. L'autore d'esso, Cesco Tommaselli, si è proposto in questo libro di indagare non tanto gli effetti, che sono alla portata di tutti, quanto le cause del preoccupante «fenomeno giapponese». Perciò ha rivolto la sua attenzione a parecchi fra gli aspetti del problema, studiandosi di essere il più possibile penetrante ed obbiettivo. Per documentarsi ha conferito con ministri, generali, industriali, diplomatici, banchieri, bazars: ha osservato metodi di produzione, sistemi di lavoro, usi, costumi, tendenze; ha preso contatto con gente di tutte le categorie sociali; è entrato nella casa giapponese, ha cercato di risolvere, a furia di studio e di intuizione, il mistero di questo popolo formidabile che, vincitore in tre guerre, ha smisuratamente allargato il suo impero ed esteso fino all'infinito le sue ambizioni.

Corredato da oltre un centinaio di bellissime fotografie, ordinato razionalmente, il libro, edito dal Mondadori, è una preziosa opera di osservazione e di studio che si propone di soddisfare la curiosità non solo ma anche l'interesse che oggi è così diffuso per tutto ciò che ha riferimento alla minacciosa avanzata di una Grande Potenza che fino ad oggi eravamo abituati a considerare ai confini del mondo, e che oggi non nasconde la propria aspirazione ad essere di questo mondo l'elemento dominante. Vulcani, gheische, spade, biciclette a cinquanta lire, giornata di dieci ore e un pugno di riso.... ecco il Giappone Moderno nella sua tortuosa realtà odierna.

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita di Simon a Berlino
fissata pel 7 corrente

BERLINO, 2

Secondo i circoli politici, il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon è qui atteso per giovedì 7 corrente nel pomeriggio. Simon si tratterrà probabilmente tre giorni.

Bérenger ferito in una caduta
sulle scale di casa

PARIGI, 2

Il sen. Henri Bérenger, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri e uno dei più calorosi partigiani dell'intesa franco-italiana, è rimasto vittima di un lieve incidente. Discendendo le scale della propria abitazione l'eminente uomo politico è caduto ferendosi. Benchè le sue ferite non presentino molta gravità, tuttavia il senatore ha dovuto mettersi a letto.

I trattati del Trianon
mangiati dai topi?

BUDAPEST, 2

Il giornale «Magyarszag» informa da Parigi che il suo corrispondente di colà, desiderando esaminare i manoscritti originali dei trattati del Trianon, conservati negli Archivi di Stato, avrebbe constatato con una certa sorpresa come i preziosi documenti fossero stati intaccati dai topi ed in tale misura da minacciarne la totale distruzione.

Il giornale, al quale viene lasciata la paternità della notizia, aggiunge la seguente nota: Da piccole cose a volte nascono grandi cose. Che proprio i topi debban fare giustizia per l'Ungheria?

Lo spettacolo di un circo
per condannati a morte

VIENNA, 2

A Sofia, un circa equestre ha dato una rappresentazione straordinaria davanti ad un pubblico eccezionale anch'esso: gli spettatori erano i detenuti delle grandi prigioni, il cui cortile ha accolto per la circostanza cavalli, bestie feroci e «clowns».

Allo spettacolo hanno assistito anche i condannati a morte.

Veliero scomparso da 36 anni
ritrovato con 17 scheletri

NEW YORK, 2

Si ha da Tacoma nello Stato di Washington, che il mistero che da 36 anni circondava la scomparsa del veliero britannico «Andellana» è stato oggi chiarito da un palombaro, che, lavorando sul fondo del mare in una baia presso Tacoma, ne ha trovato lo scafo con 17 scheletri nell'interno.

La vendetta fu il movente
del ratto di "Baby„

NEW YORK, 2

La *Boston Post* dice di sapere che il console generale tedesco ha dato alle autorità informazioni indicanti che il complotto per il ratto del bambino di Lindbergh venne organizzato in un albergo di Boston e che quattro individui vi sarebbero implicati. Interrogato in proposito il console generale ha detto che la questione è troppo delicata per venire discussa in pubblico. Secondo la *Boston Post* due individui i cui nomi non sono stati rivelati, hanno chiesto di parlare ieri al console generale. Questi prese nota delle loro dichiarazioni secondo le quali la vendetta fu il movente del ratto del bimbo.

La tragedia dell'aeroplano
Le causa del folle gesto

BASILEA, 2

Il dramma aereo avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nel Cantone di Basilea-campagna (il primo registrato dall'aviazione civile elvetica) ha suscitato impressione in tutto il paese.

L'amore, ed il timore delle conseguenze per un atto disonesto, sono stati i moventi del tragico gesto compiuto dal maestro venticinquenne Grieder e dalla sua fidanzata, la signorina Antonietta Jory di Zurigo.

La tragedia si è svolta fulminea. Dopo pochi minuti di volo, e quando l'apparecchio si trovava a un centinaio di metri da Lause, la località ove il giovane era da quattro anni insegnante nella scuola primaria, i passeggeri chiedevano al pilota informazioni sulla configurazione del suolo. I due passeggeri avevano appena ottenuto risposta quando la fidanzata, con un gesto energico, apriva la porta della cabina, e si gettava nel vuoto, subito seguita dal compagno.

Nel momento in cui i due giovani si lanciavano nel vuoto il velivolo si trovava a circa 600 metri di quota. Grieder si era reso colpevole in questi giorni di irregolarità nella raccolta dei fondi a favore della vecchiaia. Contro di lui era stata sporta denuncia. Egli era stato destituito dalle sue funzioni di insegnante.

Fulminato dalla corrente

SAMPIERDARENA, 2

Nel pomeriggio l'operaio Giuseppe Biondi di anni 45, da Voltri, mentre era intento a riparare il funzionamento di una vasca che serviva per il raffreddamento dell'olio al quarto piano della cabina elettrica sul Ponte di Cornigliano urtava inavvertitamente contro un filo ad alta tensione e cadeva fulminato nella vasca. Soccorso prontamente, è stato trasportato all'ospedale, ma vi è giunto cadavere.

Pastore beduino dilaniato
dall'ultima pantera algerina

TUNISI, 2

Una drammatica avventura, che per poco non ha avuto conseguenze mortali, è toccata ieri a due pastori beduini intenti alla sorveglianza dei loro armenti. Quando meno se lo aspettavano, essi videro comparire una superba pantera che, slanciatasi in mezzo ai loro greggi, si accingeva a sbranare le pecore. Passato il primo momento di spavento, uno dei pastori si slanciava armato di bastone sulla belva, tentando di impaurirla per costringerla ad abbandonare la preda. Ma la belva inferocita, si lanciò contro di lui, atterrandolo.

Per fortuna il compagno, armato di fucile, si avvicinava coraggiosamente alla pantera che stava dilaniando l'uomo, e con alcune bene assestate fucilate poteva salvare il compagno, già gravemente ferito, da morte sicura. Questo fatto è accaduto in prossimità della frontiera algerina; la popolazione del luogo spiega il fatto col freddo eccezionale di quest'anno, che ha spinto la belva verso la pianura per procacciarsi cibo. Si crede che questa sia l'ultima pantera tunisina. Da dieci anni, infatti, non era più occorso di uccidere pantere, anzi si credeva che questi felini fossero ormai definitivamente scomparsi.

Due cacciatori di volpi
uccisi da una valanga

VERRES, 2

Una grave sciagura si è verificata in regione Graine, nell'alpestre comune di Brusson, e vi hanno trovato la morte i fratelli Alberto e Alfredo Payn di Noè, rispettivamente di 31 e 32 anni. I due fratelli, allo scopo di recarsi a caccia della volpe, si erano messi in marcia in un ripido canalone coperto di neve. Causa la recente nevicata una slavina si staccava, e cominciava a precipitare travolgendo nella caduta i due cacciatori, che venivano travolti. Ben presto una grossa valanga si formava, trascinando per ben cinquecento metri i due fratelli, che rimanevano sepolti. Alcuni valligiani, accortisi della disgrazia, accorrevano con la speranza di recar soccorso ai disgraziati, ma tutto fu inutile. Solo oggi, con l'aiuto dei carabinieri e di vari valligiani dopo una giornata di intenso lavoro è stato possibile estrarre i cadaveri dei poveri fratelli.

Come un "manichino„ vivente
scoprì una ladra

ROMA, 2

Da qualche tempo nel negozio di confezioni e mercerie di Abramo Perugini, in Via Celsa, si verificavano dei furti misteriosi. Sparivano guanti, calze, scampoli di lana, pezze di seta ecc. Certo il ladro doveva ricercarsi fra i clienti. Allora il signor Abramo ne pensò una bella, che doveva raggiungere lo scopo di acciuffare il lestofante. All'ingresso del negozio della ditta si trovano dei perfetti gentiluomini, elegantemente vestiti, di tutte le età e di tutte le fattezze, i consueti «manichini». Ebbene il Perugini pensò di togliere uno di essi e di mettere al suo posto il commesso Davide Lepore, di anni 22, perfettamente truccato, non dimenticando di apporgli sul petto il solito cartello con la scritta del prezzo. Il Lepore recitò la sua parte, stando fermo e muto come una statua. Ad un tratto egli trasalì, quando vide una donna, elegantemente vestita, che di tanto in tanto faceva sparire nella borsetta e nel manicotto guanti, calze ed altra merce. E' inutile aggiungere che il finto «manichino» piombato addosso alla ladra, la fermò e chiamati altri commessi e due agenti di polizia, la fece arrestare.

Derubato di 60 mila lire

SALERNO, 2

Nell'agro nocerino tre individui presentatisi con fare autorità all'abitato dell'agricoltore Domenico De Angelis si sono fatti accompagnare in una accurata visita alla casa ed hanno rinvenuto in una vecchia cassa 60 mila lire in biglietti di banca. Esaminati questi biglietti, i tre individui dichiararono che erano tutti fuori corso e li sequestrarono, invitando il De Angelis ad accompagnarli fino alla Caserma della Guardia di Finanza di Nocera Inferiore.

Dopo un tratto di cammino però i tre furfanti con un altro compare che attendeva a guardia di quattro biciclette, hanno abbandonato il De Angelis dileguandosi rapidamente. Gli audaci malfattori sono attivamente ricercati.

La passeggiata d'un convalescente
conclusa in modo tragico

PALLANZA, 2

Il vecchio Giuseppe Boldini, di anni 86, residente a Cossogno, trovandosi in convalescenza dopo una lunga malattia, nel pomeriggio di ieri, approfittando della splendida giornata primaverile, ha voluto recarsi a fare una passeggiata nei dintorni del paese nella speranza di riacquistare un po' di forze. Sull'imbrunire i nipoti non avendolo visto rientrare, si impensierirono ed iniziarono delle ricerche che durarono tutta la notte. All'alba di stamane, perlustrando la località Cantoni Bocca, ad un certo punto trovarono il loro caro giacente in fondo ad un dirupo profondo un centinaio di metri. Il poveretto, ancora debole di forze, strada facendo, intontito dal sole vivissimo, deve esser stato colto da capogiro, scivolando poi lungo il pendio e fracassandosi il cranio sulle pietre sottostanti.

I campionati della Milizia a Cortina
Le gare individuali di slalom e di salto

CORTINA D'AMPEZZO, 2

In condizioni di tempo e di neve migliorate, si sono svolte questa mattina le gare per il campionato individuale di slalom ufficiali e camicie nere. Sul costone di Pierosà, su una pista di metri 600 con dislivello di circa 200 metri, la stessa dove si sono svolte le prove per il campionato nazionale, vengono iniziate le corse. I passaggi obbligati sono costituiti da tre porte chiuse, una verticale a due porte, una porta aperta, una verticale a sei porte, due porte aperte, una chiusa, un pettine a tre passaggi, una porta chiusa e infine due porte aperte. Funziona il cronometraggio elettrico. Sono presenti al traguardo il tenente generale medaglia d'oro Pizzarello, i luogotenenti generali Silingardi, Ademollo Lambruschini, on Tarabini, Vernè, Guidotti, Scandolara e numerosi comandanti di gruppo e di legione. L'organizzazione tecnica della gara — impeccabile sotto ogni rapporto — è stata curata dal cav. Terschak coadiuvato dal cav. De Gregorio, dal geom. Franceschi e dal cronometrista Taroni. Le prove che si sono susseguite hanno offerto un magnifico spettacolo di audacia. Nella prova riservata agli ufficiali, su 13 concorrenti, nove hanno preso il via. Il capomanipolo Prosperi della 61. Legione si ritira durante la gara. Hanno fatto seguito i militi, con delle discese audaci e veloci, che hanno richiamato la viva attenzione del numeroso pubblico accorso ad ammirare queste severe gare sportive. I militi in competizione sono 19, ma subito si affermano con mirabili corse quelli della 94. Legione. Ecco le classifiche:

Ufficiali: 1. capomanipolo Domenig Giovanni della 55. Legione in 1' 3 quinti; 2. Rho Carlo della 15. Legione in 1'07" 4 q.; 3. Lendwai Michele della 61. Legione in 1'11" 3 q.; 4. ex aequo Dalmasso Luigi della 1. Legione Universitaria, Barassi Pietro della 2. Legione Universitaria in 1'16" 1 q.; 6. Pontedipino della 1. Legione Universitaria in 1'26"; 7. Belli Franco della 29. Legione in 1'29" 1 q.; 8. Prinzi Salvatore della 94. Legione in 2'02" 2 q.

Camicie nere: 1. Zanni Rolando della 94. Legione in 0'52" 1 q.; 2. ex aequo Seghi Claudio della 94. Legione e Ducceschi Cesare della 94. Legione in 0'56" 4 q.; 4. Breuve Luigi della 29. Legione in 0'58" 1 q.; 5. Sabbatini Alessandro della 94. Legione in 0'59"; 6. Pancet Antonio della 2. Legione in 0'59" 2 q.; 7. Vuerich Dante della 55. Legione in 1'; 8. Smith Gualtiero della 43. Legione in 1'02". Seguono altri dodici concorrenti.

Nel pomeriggio, sul trampolino Balilla hanno avuto luogo le prove di salto per il campionato riservato alle CC. NN. e agli Ufficiali. Tra le camicie nere notammo i noti campioni Caneva Bruno, Smith Gualtiero ed altri che hanno partecipatò ai campionati nazionali. Ecco le classifiche:

Ufficiali: 1. Pontedipino Ernesto della 1. Legione Universitaria punti 174.8, prima prova metri 21, seconda 22.50; 2. Barassi Pietro della 2. Legione Universitaria, punti 168.3; 3. Dalmasso Luigi della 1. Legione Universitaria, punti 150.4.

Camicie nere: 1. Caneva Bruno della 44. Legione, punti 221.6, prima prova metri 27, seconda 28; 2. Smith Gualtiero della 43. Legione, punti 211.3; 3. Roude Massimo della 2. Legione, punti 200.5; 4. Fydallin Amato della 2. Legione Universitaria, punti 189.9; 5. Della Libera Antonio della 45. Legione, punti 187.4; 6. Benedetti Antonio della 44. Legione, punti 177.4; 7. Di Giampietro Raimondo della 41. Legione, punti 157.7; 8. De Antoni Giuseppe della 2. Legione Universitaria, punti 171.7; 9. Cattaneo Onorato della 15. Legione, punti 164.7; 10. Pancet Antonio della 2. Legione, punti 161.5. Seguono altri dieci concorrenti.

Domattina alle ore 8.30, nelle vicinanze del monumento eretto alla memoria del generale Cantore, il luogotenente generale Ragioni, ispettore generale della Milizia, giunto quest'oggi in rappresentanza di S. E. Teruzzi, passerà in rivista le Milizie alle 9, nella sala del Cinema Teatro Eden procederà alla premiazione e alla proclamazione dei campioni.

Gare sciatorie della "Sosav„

Il lavoro di preparazione per le gare sociali di discesa e slalom che avranno luogo domenica 10 corrente a Rolle sta svolgendosi attivamente ed entro la prossima settimana verrà comunicato il programma definitivo di questa manifestazione. Si avvertono inoltre i soci che la Sede sociale rimarrà chiusa la sera di martedì, ultimo giorno di carnevale. Essa verrà invece aperta per informazioni e iscrizioni giovedì 7 e venerdì 8 dalle 21 alle 22.

VELA

Le regate internazionali di Genova

GENOVA, 2

Sono continuate oggi al Lido le regate internazionali a vela. Nella seconda prova per la Coppa del Mediterraneo riservata agli otto metri stazza internazionale i colori italiani hanno colto una netta affermazione conquistando il primo e secondo posto. Nella gara dei sei metri, seconda prova per la Coppa Città di Genova la vittoria ha arriso al danese «Do Do» che ha preceduto gli italiani «Vicky II» e «Turius IV». Ecco i risultati:

Seconda prova Coppa del Mediterraneo (8 metri): 1. «Orietta» (Italia); 2. «Aria» (Italia); 3. «Germania» (Germania).

Seconda prova Coppa Città di Genova (sei metri): 1. «Do Do» (Danimarca); 2. «Vicky II» (Italia); 3. «Twins IV» (Italia).

TIRO A VOLO

Il Campionato dopolavoristico

Nel pomeriggio di oggi, come è stato annunciato, avrà luogo allo stand di S. Elena - campo sportivo comunale - il campionato dopolavoristico di tiro a volo, allo storno. Alla competizione è assicurato l'intervento di numerosi tiratori dai diversi centri della provincia i quali, dato l'importanza della gara che servirà anche di selezione per i campionati di Zona (Abbazia) e Nazionali (Massa Carrara) si contenderanno con le loro forze migliori lo ambito primato.

La gara avrà inizio alle ore 13.30: tre storni a m. 24 da spararsi consecutivamente; gara a m. 26.

Muore nel varcare la soglia
d'una camera ardente

LIVORNO, 2

La scorsa notte il fascista Enrico Bernabei, domiciliato a Rio Marina, nell'isola d'Elba, chiuso il proprio esercizio si avviava alla abitazione di una famiglia amica per vegliare la salma del capo di casa morto alcune ore prima. Ma mentre il povero Bernabei varcava la soglia della camera ardente, fattosi pallidissimo in volto si abbandonava fra le braccia degli accorsi e spirava dopo alcuni istanti.

Pietosa morte di un bimbo

RIMINI, 2

Ieri verso mezzogiorno il piccolo Vittorio Tangari di anni 5, abitante coi genitori nella frazione Zollara si trovava nell'aia della sua abitazione a trastullarsi con altri coetanei.

Egli si era nascosto sotto una pesante tavola d'abete appoggiata al muro dove da quella posizione si era messo a chiamare gli altri bambini. Mentre tentava di uscire dall'improvvisato nascondiglio un brusco movimento faceva inclinare la tavola che cadeva addosso al piccolo fratturandogli il capo. Nonostante ogni soccorso la morte del bimbo è stata immediata.

Straziante fine d'una bimba

VERONA, 2

La bimba Teresina Grugnolo di anni 2 a Oppeano oggi giuocando in cucina, incespicò ruzzolando a terra. Una forbicina che la piccola teneva in tasca, nella caduta le penetrò nel cuore. La povera bambina è morta dopo pochi minuti.

Pietosa fine d'una vecchia

VERONA, 2

La settantaseienne Angela Patuzzo da Roverchiara, tornando stasere sull'imbrunire da Isola Rizza verso la propria abitazione, o perchè perdette l'equilibrio, o a causa dell'oscurità, andò a finire nel torrente Ormeolo, annegando.

Canali in asciutto per lavori

TREVISO, 2

Nei giorni 14 a 17, 21 a 24 e 28 a 31 marzo p. v. verrà sospesa la derivazione della Brentella affine di mettere in asciutto i canali del Consorzio e potervi eseguire gli occorrenti lavori di manutenzione.

La sospensione della derivazione avverrà nelle prime ore dei giorni 14, 21 e 28 e la Brentella verrà rimessa in canale alle ore 13 dei giorni 17, 24 e 31 marzo.

Se ne dà tempestivo avviso perchè gli interessati approfittino dell'occasione per far eseguire nei propri canali ed impianti i necessari lavori di riordino e di manutenzione.

Naturalmente, qualora il cattivo tempo avesse da impedire la esecuzione dei lavori disposti per ciascuna delle settimane suindicate, la relativa asciutta verrà differita ad altra settimana immediatamente successiva alle settimane sopra indicate.

CRONACHE DI ECONOMIA E FINANZA

QUOTAZIONI DI BORSA

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.66	78.67	79.—	78.65
Redim. 3.50 p. c.	76.70	76.67	76.90	76.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2%	88.10	88.40	88.65	88.40
Cred. cons. 5%	475.—	474.75		
" " 6%	474.75	474.75		
Cons. terr. 6%	470.—	470.—		
" 5 1/2%	484.—	484.—		
Cred. Migl. 6%	475.—	475.—		
" " 5%	488.—	488.—		
Banc. Lav. 5%	478.—	478.—		
Ist. S. Paolo 5%	484.—	484.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	100.70	101.10	101.—	101.20
" " 1941	101.10	101.—	101.—	101.40
" " 1943	93.25	93.85	93.25	94.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1025.—	1030.—	1020.—	1028.—
Banca Commerc.	965.—	966.—	965.—	968.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	— —	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	451.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	600.—	604.—	605.—	600.—
Costr. Venete	240.—	244.50	238.—	245.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	140.—	137.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1495.—	1498.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	72.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	9.—		
Cot. Val. Ticino	86.—	87.—		
Coton. Turati	227.—	230.—		
Stamp. De Ang.	541.—	542.—		
Cantoni Coats	321.—	327.—		
Lan. Can. Naz.	205.50	206.50		
M. Ros. Varzi	815.—	821.—		
Man. Rotondi	204.—	200.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.75	14.25		
Unione Man.	8.56	8.65		
Lan. Gavardo	818.—	815.—		
Lanificio Rossi	3800.—	3800.—		
Lan. Targetti	77.—	76.75		
Cascami Seta	334.—	327.—		
Bernasconi	40.25	41.25		
S.N.I.A. Viscosa	804.50	814.50		
Man. Pacchetti	67.50	68.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.25	51.25	—.—	—.—
Ilva	168.—	167.50	183.50	187.50
Metallurgica	181.50	180.—		
Monte Amiata	19.35	19.50		
Montecatini	147.50	152.—	148.—	153.25
Stab. Dalmine	194.—	194.—		
Breda	131.—	138.75		
Bianchi	61.—	68.75		
Isotta Fraschini	20.75	22.75		
F. I. A. T.	321.—	323.—		
Miani Silvestri	8.50	—.—		
Off. Reggiane	88.50	43.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.—	149.—	149.25	150.50
Elett. Brioschi	185.—	186.—		
C. I. E. L. I.	279.50	280.50		
Dinamo Italiane	251.—	252.—		
Bresciana	242.—	241.—		
Valdarno	140.—	140.50		
Alta Italia E. A.	98.—	99.50		
Emiliana	379.—	381.—		
Idroel. Trezzo	867.—	877.—		
Cisalpina	125.—	128.—		
Sesa	82.50	82.50		
Edison	747.50	744.50		
Edison Post.	530.—	530.—		
Idr. P. S. I. P.	42.—	43.75		
Tirso	55.50	55.50		
Vizzola	382.50	385.50		
Mer. d. Elett.	248.50	250.—		
Terni	215.—	217.50	214.—	216.50
Es. Elettr.	10.—	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	102.25	102.25		
Tessenmasio	64.—	68.—		
Distillerie Ital.	165.—	166.—		
Eridania	259.—	267.—		
Ind. Zuccheri	1206.—	1220.—		
Raffineria L. L.	417.—	424.—		
Italiana Gas	18.50	18.70		
Mira Lanza	98.50	97.50		
Petroli	10.50	12.—		
Aedes	131.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7%	15.50	15.70		
Fondi Rustici	71.—	69.50		
Beni Stabili	198.—	202.—		
Saturnia	23.—	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.50	42.50	42.—
Grandi Alberghi	44.75	42.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	949.—	955.50		
Pirelli & C.	355.—	351.—		
Brasital	68.—	69.—		
Dall'Acqua	122.—	127.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4000.—	4000.—	4003.—	4010.—
CAMBI				
Parigi	77.88	77.9	77.85	77.92
Zurigo	382.50	383.—	382.8	383.—
Londra	57.—	57.—	57.—	57.—
Olanda	7.95	7.95	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.7	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.7	4.7	—.—	—.—
Praga	49.5	49.5	—.—	—.—
New York ch.	11.74	11.7	11.74	11.77

TRIESTE, 2 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 78,65 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 Id 1941 101 — Id 4 p .c. 1943 93.55 Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 27 — Cosulich 20 — Libera Triestina 55.25 — Lloyd 81 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 27.50 — Martinolich 78 — Tripcovich 85.50 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriatica prima serie 1865 — Id seconda serie 1835 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 59 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Camgi: Parigi 77.92 — Londra 57 — New York 11.77 — Zurigo 383

Il nuovo miglioramento
nella situazione della Banca d'Italia

ROMA, 2

La situazione della Banca d'Italia al 20 febbraio, porta nel complesso delle anticipazioni del portafoglio della circolazione e dei debiti a vista un nuovo miglioramento di 424 milioni che si aggiunge, come segnala « Economia e Finanza » agli altri assai cospicui registrati nelle precedenti situazioni del l'anno corrente. Infatti la riserva aurea (cifre in milioni di lire) si porta a 5.823 (+05), la riserva equiparata a 49.5 (+06), il portafoglia a 3.718 (—39), le anticipazioni a 1.045 (—54), la circolazione a 12.265 (—346), i debiti a vista a 294 (+15), i depositi in conto corrente a 904 (+174). La situazione del nostro Istituto di emissione si prospetta dunque con una stabilità sintomatica per le riserve e con una snellezza di posizioni per le altre partite che ha consentito l'applicazione di un tasso speciale per le anticipazioni di cui beneficerà moltissimo la nostra economia creditizia.

I problemi del commercio
delle automobili

ROMA, 2

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di automobili e accessori. Il presidente on. La Rocca, dopo avere illustrato l'attività svolta dalla Federazione, ha richiamato l'attenzione della Giunta sulle recenti disposizioni emanate per la limitazione delle importazioni, mettendo in rilievo la portata del provvedimento sia dal punto di vista generale che da quello particolare delle categorie rappresentate.

La Giunta ha espresso il suo parere sulle provvidenze da adottarsi nei confronti dei dipendenti delle aziende rappresentate, benemeriti della causa nazionale; ha preso nota delle risultanze preliminari della indagine condotta dalla Federazione per rilevare la situazione dell'organizzazione tecnica ed economica dei commercianti automobili ed ha discusso la questione relativa all'apertura domenicale degli esercizi, esprimendo in proposito alcuni voti intesi a salvaguardare le esigenze del commercio anche in relazione a quelle del turismo e del traffico in genere.

Prima di concludere i lavori la Giunta esecutiva ha adottato alcune deliberazioni intese a rafforzare l'organizzazione dei Sindacati e ad assicurare la rappresentanza delle categorie stesse in tutte le provincie.

Quattro miliardi di deficit
nelle ferrovie francesi

PARIGI, 2

Secondo i dati che si hanno sui risultati dell'esercizio 1934 per le varie Compagnie private ferroviarie e per la rete statale, i bilanci chiudono complessivamente con un deficit di 4 miliardi di franchi, e ciò nonostante la cospicua economia di 1.300 milioni realizzata durante il 1934 soprattutto, in virtù delle riduzioni di paghe al personale. Con questa cifra il deficit delle Ferrovie francesi negli ultimi anni ammonta ora a 15 miliardi, somma che è stata ricavata attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1259 — Febbraio inquotato — Marzo 1237 — Aprile 1242 — Maggio 1247-49 — Giugno 1250 — Luglio 1254-55 — Agosto 1252 — Settembre 1250 — Ottobre 1247-49 — Novembre 1251 — Dicembre 1255.

Il continuo miglioramento
della nostra Marina mercantile

ROMA, 2

A quanto pubblica l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* la nostra marina mercantile ha continuato a migliorare qualitativamente anche nello scorso anno, nel quale, secondo le statistiche ufficiali ora pubblicate, furono eliminate dalla nostra flotta mercantile quasi duecentoquattordicimila tonnellate lorde di navi antiquate ed antieconomiche, incapaci di sostenere vittoriosamente la concorrenza internazionale che si va facendo sempre più aspra. La maggior parte di questo tonnellaggio eliminato venne demolito usufruendo delle considerevoli facilitazioni accordate tempestivamente a questo proposito dal Governo fascista. All'inizio del corrente anno, nonostante tutte le accennate riduzioni, la nostra marina mercantile destinata al traffico vero e proprio, contava tanti piroscafi superiori alle cento tonnellate lorde per due milioni ed oltre duecentoventiduemila tonnellate lorde, tanti velieri semplici per oltre cinquantamila, tante motonavi per quasi seicentonovemila e tanti velieri con motori ausiliari per oltre ventottomila. Rispetto all'anno precedente la stazza lorda di questi piroscafi diminuì di quasi duecentotrentaduemila tonnellate lorde, e quella dei velieri semplici di quasi cinquemila, mentre quella delle motonavi aumentò di oltre diciottomila e quella dei velieri con motore ausiliario di quasi quattromila. Le navi da diporto, da pesca e destinate al servizio dei porti (pilotaggio, dragaggio, magazzinaggio e simili) non sono incluse in queste statistiche, non partecipando effettivamente alla navigazione vera e propria.

Il traffico marittimo
nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 1 marzo: m n «Labor» it. da Trieste con petrolio pfo «Fulgor» it. da Monopoli con gasoil; pfo «Merano» it. da Ancona con merci varie; pfo «Graziella» it. da Chioggia vuoto; pfo «Carignano» it. da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 2: pfo «Vesta» it. da Fiume vuoto.

Speditori del giorno 1: pro Potestas» it. per Huelva vuoto; pfo «Giovinezza» it. per Casablanca» con merci varie.

Spedizioni del giorno 2: pfo «Carignano» it. per Trieste vuoto; pfo Vesta it. per Alessandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35, in disarmo 4, inoperosi 2 Totale 45; arrivati n. 5; partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2923 varie 1239. Totale tonn. 4162.

Imbarcate rinfuse tonn. 245, varie 583. Totale tonn. 828.

Carri caricati 206, scaricati 32. Totale 238.

Autocarri caricati n. 92 con tonn. 643. Scaricati 42 con tonn. 251. Totale 134 con tonn. 894.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 69; uomini n. 694. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 2:

«Laura Moschini» it. in lavori alla Giudecca S. Eufemia; «Spataccino» it. id. Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it id. Giudecca Savine; «Vidovedan» iug. id Boe Sacca Fisola; «Sukhona» russo sc. legname Boe marittima n. 14; «Bucintoro» it. car. grano Boe Marittima n. 10 «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «G. Dormio» it. car. grano Testata Sylos; «Giampaolo» it. sc. tronchi Scomenzera (fianco S. Marco); «Anna C.» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Carlo Zeno» it. car. m. v. S. Basilio n. 8; «Alboran» it. car. grano Scomenzera (fianco Sylos); «Brennero» it. sc. nafta Fontile nafta S. Nicolò; «Promontore» it. sc. grano Giudecca Stucky; «Graziella» it. in lavori Giudecca Pontelungo; «Carignano» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 8; «P. Foscari» it. car. m. v. S. Basilio n. 7; «Vesta» it. car. m. v. S. Basilio n. 2; «Peela» iug. inoperoso Boe Marittima n. 15 «Lorenzino» it. sc. carbone» allo scalo A; «Potestas» it. id.; «Makis» ellen. id.; «Rita» ellen id.; «Securitas» it.; Sursum Corda» it. c. pirite alla Montecatini; «Srebreno» iug. sc. fosfato alla Montecatini; «Peppino» it. sc. sale al Deu. Sale; «Lagor» it. sc. benzina alla Siap; «Giovinezza» it. car. farina per Chiariforte; «Fulgor» it. sc. gasoil alla Siap.

Movimenti del giorno 2:

«Giovinezza» da S. Basilio n. 7 a Marghera (Chiariforti) alle ore 9.30 «G. Dormio» da Scomenzera (fianco Sylos) a Testata Sylos alle ore 13; «Alboran da Testata Sylos a Scomenzera (fianco Sylos) alle ore 13; «Graziella» da Banchina Carboni n. 2 a Giudecca (Pontelungo) alle 17.

Arrivi della giornata odierna:

Sono previsti per oggi gli arrivi dei seguenti piroscafi: pfo «Vienna» it. da Brindisi con passeggeri; pfo «Giorgio» it. da Batum con nafta; m.n «Asteria» it. da Susak con granone: pfo «Carnaro» it. da Bari con merci varie; pfo «Sebastiano Bianchi» it. da Genova con merci varie.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione Flotta Società Veneziana di Navigazione a vapore al 2 Marzo 1935 XIII:

«Alberto Treves» partito da Tellicherry il 28 febbr. per Masaua; «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 27 febbr. da Madras; «Birmania» partita da Port Said il 25 febbr. per Ancona; «Caboto» passato Perim il 23 febbr. per Rangoon; «Cortellazzo» partita da Fiume il 27-2 per Catania; «Dandolo» partito da Port Said il 28 febbr. per Napoli; «Mauly» arrivata a New York il 20 febbr. da Filadelfia; «Marin Sanudo» arrivata a Napoli il 26 febbr. da Livorno; «Volpi» arrivata a Calcutta il 24 febbraio da Madras.

Compagnia Adriatica di Navigaz.

Ieri alle ore 6 è giunta, proveniente da Trieste, la m.n «Piero Foscari» adibita alla linea Venezia-Smirne; e ripartì in serata alle 23 per Bari, dopo aver effettuate le operazioni inerenti al carico e scarico delle merci.

Alle ore 18 è giunta da Trieste la m.n «Monte Gargano».

Stamane alle ore 7, da Trieste arriverà la m.n «Narenta» adibita al servizio settimanale della linea Bari, Metcovich, Venezia.

Alle ore 7.30 si ormeggerà in bacino di S. Marco la m.n «Lorenzo Marcello» proveniente da Pola, la quale ripartirà domattina alle ore 9.30 per Pola, dirigendosi successivamente ad Abbazia e a Fiume donde ricomincierà il viaggio di ritorno della linea Fiume-Venezia.

Domani alle 23.15 giungerà da Trieste la m.n «Barletta» (linea: Gravosa-Venezia).

Libera Triestina

Posizione al 2 Marzo 1935 delle navi della Navigazione Libera Triestina S. A. iscritte al Compartimento Marittimo di Venezia:

«Perla» partito al 28-2 da Beira per Lourenco Marques; «Sistiana» arrivato 1 marzo a Trieste; «Cellina» part. 27 febb. da Las Palmas per Puerto Columbia; «Duchessa di Aosta» part. 27 febbr. da East London per Durban; «Timavo» passato 28 febbr. Gibilterra per Las Palmas «Rialto» part. 27 febbr. da Las Palmas per Colon; «Sabbia» part. 26 febbr. da Arsa per Spalato; «Piave» part. 20 febbr. da Porto Sudan per Suez; «Feltre» arr. 24 febbr. a Trieste»; «Rosandra» part. 21 febbr. da Seattle per Portland; «Maiella» part. 19 febbr. da Walvis Bay per Dakar; «Leme» a Trieste; «Edda» part. 17 febbr. da Portland per Liverpool; «Fella» part. 14 febbr. da Colon per Las Palmas.

L' "Ausonia„ e il "Vienna„

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo *Ausonia* che riparti alle ore 17 per Alessandria d'Egitto dopo aver imbarcato 150 passeggeri.

Oggi alle ore 16 giungerà dalla Siria-Palestina il piroscafo *Vienna* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 12, posta kg. 17.600, merce kg. 95.400; bagagli kg. 115.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 19; posta kg. 11.200, merce kg. 129.100; bagagli kg. 160.

Estrazione del Lotto 2 Marzo

VENEZIA	80	85	74	33	45
BARI	74	17	66	6	10
FIRENZE	36	8	78	7	43
MILANO	43	45	80	34	67
NAPOLI	9	65	20	83	40
PALERMO	28	3	11	75	54
ROMA	42	50	28	23	76
TORINO	68	36	47	64	79

Rivista Orticola

Edito per i tipi dell'Istituto Veneto di arti grafiche è uscita in bella e nitida edizione la Rivista Orticola Illustrata *Hort* diretta dal Comm. Vittorio Sgaravatti.

Con questo titolo la Rivista intende essere di valido ausilio a tutti gli appassionati di Orticoltura e di giardinaggio, siano essi professionisti o dilettanti, e di fornire, con opportuni articoli redatti in forma piana e semplice, ma non per questo scevra di rigore scientifico, tutte quelle notizie e quei suggerimenti. atti al graduale perfezionamento di questa importantissima branca dell'umana attività, non trascurando i dovuti raffronti con quanto man mano si va facendo all'Estero.

Questo è il programma che, data la notorietà e la alta competenza del Direttore e dei collaboratori della Rivista, non verrà a subire alterazioni o digressioni, ma sarà anzi sempre aggiornato e ricco di attrattive e curiosità.

Alla nuova consorella porgiamo da queste colonne il nostro augurale saluto, auspice di radiosa affermazione ed ascesa nel clima eminentemente rurale della nuova Italia creata dal genio del Duce.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 2

L'Istituto di statistica comunica i seguenti dati sullo stato delle coltivazioni della prima quindicina di febbraio 1935. Andamento stagionale poco favorevole ai lavori campestri ed alle coltivazioni nell'Italia insulare ed in alcune località del settentrione. La vegetazione del frumento e dei cereali minori risulta in generale promettente; soltanto in alcune zone della Toscana e dell'Italia meridionale ed insulare si presenta stentata per le intense gelate e per l'eccessiva umidità. Pertanto vengono intensificate le sarchiature e le nitradature. Nonostante le forti gelate la raccolta degli ortaggi di stagione risulta soddisfacente. Gli erbai e le marcite invece hanno risentito delle basse temperature dando produzioni un poco inferiori al normale. In alcune provincie si segnalano insufficienze di scorte foraggere. E' stata iniziata nei semenzai la semina del tabacco e pomodoro delle patate in pieno campo. Compatibilmente con l'andamento climatico sono stati proseguiti i lavori di potatura alle viti, all'olivo ed ai fruttiferi di trattamenti antiparassitari e gli scassi dei nuovi impianti di piante legnose. In corso la raccolta degli agrumi con risultati in complesso discreti. Sono segnalate invasioni di arvicole nelle provincie di Bolzano, Udine, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, di grillotalpe in quella di Torino di elateridi in alcune plaghe della Sardegna.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 63 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 4 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

SOLIDARIETA'

Ricostituita dal Fascismo una visione totale, e quindi maggiormente adeguata alla realtà contribuiscono secondo la propria natura sostanziale; stabiliti l'origine e il fine di ogni esigenza sociale si è venuto affermando il concetto di solidarietà, indipendente e, nei casi speciali, antitetico a quello inteso sotto il termine «beneficenza». Mentre questa, infatti, presuppone un'offerta gratuita, un di più da concedere come regalo e secondo l'animo particolare di chi lo fa, prescindendo da qualsiasi obbligo o dovere preciso, (se non quello reperibile in un vago umanitarismo), la solidarietà implica un dovere assoluto, da compiersi fra gli uomini in relazione a quella speciale armonia di valori attraverso la quale soltanto l'organismo umano o sociale può attuarsi ed esplicare la sua funzione.

Tutte le volte che in tale organismo si produce un attenuamento di energie o una vacanza funzionale, gli elementi che si mantengono vigorosi sentono accresciute le proprie forze al punto da poter compensare quelle dei termini collegati che, in un certo momento, ne risultano deficienti: e tale intensificazione energetica dura finchè i termini guasti non siano perfettamente reintegrati.

Ciò si riscontra in ogni organismo, in quello sociale e in quello materiale: infatti, quando nel corpo umano un organo si mostra deficiente o malato bisogna che gli altri suppliscano alla funzione del mancante con un accrescimento della propria attività. E tutti sanno come si ricorra a rimedi, vari, di carattere eccezionale e per un tempo limitato alle necessità particolari come la superalimentazione e il superriposo ecc. Si ricorre quindi a mezzi sussidiari che compensino le facoltà venute momentaneamente a mancare; e si desiste da tali mezzi quando le funzioni deficienti si siano ricostituite secondo il loro ordine naturale.

Se tale rinforzo o aiuto non si effettuasse verrebbe irreparabilmente a distruggersi la sostanza dell'organismo; poichè questo dura soltanto in grazia della sua integrità, vale a dire dell'equo e armonico contributo dei singoli elementi, reclamando un apporto straordinario dall'uno all'altro nei casi di deficienza o di guasto.

Anche religiosamente, del resto non si concepisce in un modo diverso quando, nel caso d'un peccatore cioè di chi turba l'armonia di un ordine religioso, s'intensificano da parte dei puri gli aiuti di ogni specie verso il reprobo, trascurando ogni interesse e ogni accrescimento di utili particolari, pur di salvare l'ordine minacciato.

Si potrebbe ancora citare, per il nostro scopo, l'esempio tipico della pecora smarrita verso la quale soltanto si debbono indirizzare gli sforzi di quanti mirino a ristabilire l'integrità del gregge.

Ridiscendendo da un piano di morale superiore e astratta a un piano sociale le cose non mutano: giacchè quel medesimo danno, di carattere rigorosamente etico, prodotto dal peccatore verso l'organismo religioso e morale, può prodursi, e questa volta per cause volontarie, verso l'organismo economico o sociale da chi, mancando di mezzi, non solo non apporta nessun contributo attivo (vale a dire nessun bene) ma fa gravare la sua passività (vale a dire produce un male).

La deficienza di attività si risolve nella impossibilità di mettere in evidenza il proprio valore naturale mentre la passività si esprime colla minaccia di turbare il regolare sviluppo dell'organismo sociale.

Si tratta, come si vede, sempre di un organismo da salvare, di un fine superiore, di qualche cosa insomma che trascende le esigenze e gli utili particolari: e ciò vale per l'esempio rigorosamente religioso del peccatore come per quello economico di chi è sprovvisto di mezzi e disoccupato.

*

Da quanto si è detto deriva che la solidarietà, nel senso esposto, non poteva essere avvertita e affermata praticamente quando si negava il fine superiore e trascendente ogni limite particolarissimo.

Poichè l'ordine umano e sociale non si riconosceva, allora, come risultato dei vari elementi o valori concordanti armonicamente in modo da costituire la realtà umana e sociale ma tale realtà si riduceva esclusivamente nell'azione di quell'elemento che meglio riuscisse ad imporsi, eliminando e soffocando ogni altro, la facoltà o funzione dei singoli ordini non era ritenuta indispensabile, sperando di trarre profitto da singole e numerose espressioni violente.

Data una simile concezione, caratteristica della mentalità del costume e del regime sociale-democratico, appare chiaro come il concetto di solidarietà, implicante una cooperazione fatale e insuperabile di elementi o valori, non potesse rendersi compatibile con la prepotenza che mira appunto all'annullamento di una o di più forze attive.

Non essendo ammessa la vacanza o difetto di una facoltà necessaria non si contribuiva ad attenuarla, apportando energie là dove mancavano; e questo apporto naturalmente tanto meno avveniva quanto minore considerazione o sentimento si aveva di un fine superiore da salvaguardare o addirittura da promuovere.

Di conseguenza la realtà veniva concepita fuori della sua sostanza integrale e frantumata in tanti elementi nei quali, ognuno considerato autonomo, si faceva consistere, trascurando che ciascun elemento autonomo è di per sè nullo ma vale soltanto come parte di quel punto unico corrispondente appunto alla realtà integrale.

Quindi alla solidarietà veniva a sostituirsi la beneficenza che era espressione di un umanitarismo vago dovuta specialmente a una soggettivissima commozione e una speciale distinzione di carattere non a un rigoroso e preciso dovere morale e sociale.

Soccorrendo, si mostravano particolari qualità di sentimenti e di spirito per le quali si era indotti a fare qualche cosa e molto di più di quel ch'è dovuto; si esprimeva un lusso di sentimento con cui, evadendo dai propri limiti, si affrontavano questioni, problemi e interessi considerati estranei, sia pure con un lodevole fine di sollevarli e di migliorarli. Stando le cose come si sono esposte, cioè la beneficenza essendo promossa dal sentimento e dalle tendenze particolari di carattere, vale a dire da modi istintivi (e sia pure di istinto lodevolissimo) era fatale che si cadesse nell'arbitrio come sempre accade quando la causa è d'istinto.

Ciò si riscontrava negli esempi migliori ma la beneficenza poteva portare ancora a espressioni di esibizionismo, di vanità, di megalomania e mascherarci sotto l'etichetta virtuosa motivi deprecabili o impulsi addirittura corrotti. Possiamo ricordare che, un tempo, si troneggiò largamente sul tipo di carità mondana che veniva certamente a fallire al suo scopo.

Ma a proposito di beneficenza poteva accadere anche di peggio: che la beneficenza si assumesse come mezzo per conseguire, attraverso appoggi favori e consensi di varia indole, fini strettamente egoistici e interessati. Tali appoggi potevano ottenersi non solo dalle vere e proprie persone beneficate ma sopratutto da quanti erano spinti dall'atto o gesto benefico a formulare giudizi a vantaggio di chi lo compiva. Sicchè, in tal tal caso, la beneficenza, degenerando completamente dalla sua origine e dalla sua natura, contribuiva a utili egoistici non confessabili, diventava un mezzo o moneta colla quale potevano materialmente comprarsi (e senza che il venditore se ne rendesse conto) favori, onori, ogni soddisfacimento, insomma, di desideri, di capricci, di ambizioni ecc. Quindi in un tempo la beneficenza divenne una delle tante armi delle quali si serviva il sistema elettorale per conseguire il successo: e tanto di più, si capisce, quanto maggiormente e fortemente veniva proclamata. Infatti, dato lo scopo speciale, una beneficenza segreta e raccolta non avrebbe conseguito nessun resultato.

Esiste poi anche il caso nel quale la beneficenza è riferibile a una prova di orgoglio del potente verso l'umile, a un'affermazione di superiorità che spesso può richiedere, per corrispettivo, la suggezione o servitù da parte del soggetto beneficato. Si tratta di una specie particolarissima di vassallaggio, sopratutto morale, conseguibile mediante la beneficenza.

Dal primo come dal secondo caso risulta chiaramente chè la beneficenza, astraendo dalla propria natura di cui conserva solo il nome, è più che mai soggetta all'arbitrio o capriccio di chi l'esercita, e quindi lontanissima dallo scopo che dovrebbe conseguire.

*

Il Fascismo, ricostituendo i vari elementi della realtà e questa nella sua interezza, ha eliminato dai suoi metodi la beneficenza sostituendola con la solidarietà.

Per l'aiuto che l'individuo dotato di particolari mezzi porta verso chi momentaneamente ne è sfornito si risolve non in una carità o in un'elemosina, in un atto strettamente particolare o personalistico ma capace di salvare i singoli valori della realtà che per un momento risultino minacciati nella loro funzione, tanto da poter recar danno all'integrità dell'organismo umano e sociale.

Tale organismo è appunto ciò che si vuol salvare o promuovere attraverso i suoi singoli elementi: come il corpo umano si salva attraverso la cura dei singoli organi.

In questo modo la solidarietà assume un carattere precipuo di una necessità umana e sociale dalla quale non ci si può sottrarre.

Fra le forme più rigorose attraverso le quali essa si afferma bisogna annoverare una più equa ripartizione di lavoro, che renda possibile l'attività a un numero sempre maggiore di persone, eliminando sproporzioni assurde fra chi naviga nella ricchezza e chi nella più spaventosa indigenza.

Mediante una precisa formulazione delle leggi sul lavoro e una rigorosa applicazione di esse, si conseguirà quella solidarietà per la quale potrà attuarsi l'alta giustizia sociale propugnata dal Duce.

Luigi M. Personè

L'on. Cianetti a Palermo

parla ai lavoratori dell'industria

ROMA, 3. - L'on. Cianetti presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha presieduto una importante assemblea di lavoratori della provincia di Palermo, tenutasi nel Teatro Politeama, in presenza del Prefetto, del Segretario federale, delle maggiori autorità e dei rappresentanti di tutte le organizzazioni del regime. All'ingresso del teatro l'on. Cianetti ed il Capo della provincia sono stati salutati da calorose acclamazioni al Duce e dalle note dell'Inno Reale e di Giovinezza.

Dopo un'ampia relazione del Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'Industria sull'attività sindacale dell'anno, il Segretario federale ha recato il saluto delle Camicie nere. Ha quindi parlato il Prefetto, che ha messo in rilievo la vasta opera compiuta dal regime, creando e perfezionando quel la legislazione sociale e sindacale che tende sempre più e sempre meglio a venir incontro ai bisogni collettivi e individuali del lavoratore italiano.

L'on. Cianetti ha pronunciato infine un ampio discorso, illustrando le realizzazioni conseguite in questi ultimi tempi nel settore del lavoro e tracciando le direttive che dovranno essere seguite, per il sempre maggiore potenziamento dell'ordinamento sindacale e corporativo. Si è soffermato poi diffusamente ad esaminare la situazione economica e finanziaria della Nazione, affermando che i lavoratori italiani intendono inquadrare la loro azione di tutela nel più vasto quadro tracciato dal regime per il consolidamento dell'economia dello Stato. Il presidente confederale ha concluso tra il vivo entusiasmo degli intervenuti, dichiarando che i lavoratori italiani sapranno offrire anche nell'avvenire il più superbo spettacolo di compattezza e di consapevolezza disposti ad affrontare le prove supreme per il raggiungimento di tutte le mete che il Duce vorrà loro indicare. L'imponente raduno si è chiuso tra alte acclamazioni alla Rivoluzione fascista, col saluto al Duce, ordinato dall'on. Cianetti.

Nel pomeriggio il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dai rapresentanti delle organizzazioni sindacali si è recato nel comune di Bagheria, accolto da una imponente manifestazione di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Gli hano rivolto il saluto della cittadinanza, delle camicie nere e dei lavoratori bagheresi, rispettivamente il Podestà, il Segretario politico e l'ispettore di zona dei sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria. Ha risposto l'on. Cianetti, pronunciando vibranti parole di fede, esprimendo il suo compiacimento per il perfetto spirito di disciplina offerto dalla popolazione.

Il presidente confederale, dopo aver visitato l'ispettorato di zona, ricevuto dai fiduciari di categoria, salutato da vibranti alalà al Duce, ha lasciato Bagheria.

Il Re a Firenze e Pistoia passa in rivista

le magnifiche truppe mobilitate della "Gavinana,,

FIRENZE, 3. — *Stamane S. M. il Re, che è giunto improvvisamente a Firenze, accompagnato dal suo primo aiutante generale di campo gen. Asinari di Bernezzo, si è portato alla Fortezza da Basso, accompagnato dal generale Amantea, comandante designato di armata, dal comandante del Corpo d'Armata e dal comandante la Divisione militare della Gavinana, dove ha passato in rivista l'84.o Reggimento Fanteria, schierato in linea di colonna, che gli è stato presentato dal comandante del reggimento stesso colonnello Masino. Le truppe, magnifiche nel loro completo armamento ed equipaggiamento, hanno acclamato all'arrivo e salutato il Sovrano, allorquando ha lasciato la fortezza, con possenti grida di viva il Re, rispondendo al saluto loro ordinato. All'esterno della Fortezza le truppe schierate hanno pure salutato vibrantemente alla voce il passaggio del Sovrano.*

Il Re con il seguito delle altre autorità militari, si è recato poi alla caserma Baldissera, ove erano adunati tutti gli altri reparti mobilitati della Divisione Gavinana, quartiere generale della divisione, genio, artiglieria ed i vari servizi, che gli sono stati presentati dal colonnello Scanagatta, comandante del 19.o artiglieria.

Nel grande piazzale della caserma si trovavano a ricevere il Sovrano, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Console generale comandante il 19.o Gruppo Legioni, oltre altre autorità cittadine e tutti gli ufficiali generali del presidio.

Il Sovrano ha passato in rivista le truppe, le quali, fiere dell'ambito onore ricevuto hanno poi sfilato dinanzi al Re, mentre la musica dei Carabinieri suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Prima di lasciare la caserma, il Re si è degnato farsi presentare tutti gli ufficiali superiori delle unità partenti, con i quali si è intrattenuto affabilmente. Quindi, ossequiato dalle autorità il Re ha lasciato la caserma Baldissera, mentre le truppe inalzavano un nuovo vibrante saluto al Re ed i gruppi di artiglieria rendevano gli onori.

All'esterno della caserma avuto sentore dell'arrivo del Sovrano si era intanto adunata una notevole folla di camicie nere e di cittadini che ha improvvisato una entusiastica manifestazione ed ha lungamente acclamato con grida di viva il Re! viva il Duce! viva l'Esercito!

Il Sovrano risalito in automobile si è quindi diretto alla volta di Pistoia. Quivi, nel campo sportivo Pacini, il Re accompagnato dal suo primo aiutante generale di campo ha passato in rassegna le truppe dell'83.o reggimento di fanteria e la compagnia complementare della Divisione Gavinana mobilitate in questa città.

Sul campo erano il generale designato d'Armata Amantea, il comandante il Corpo d'Armata generale Marinetti, il comandante la Divisione Gavinana gen. Maravigna, il colonnello comandante dell'83.o Fanteria, il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Pistoia.

Il Sovrano, seguito dallo Stato Maggiore, ha passato in rassegna i battaglioni che successivamente hanno sfilato in parata con fierezza e prestanza militare. Salutato alla voce, il Re ha lasciato il campo sportivo e la città.

Il Podestà ha offerto agli ufficiali dell'83.o Fanteria un ricevimento nel palazzo del Comune alla presenza delle autorità e ha portato il saluto della cittadinanza ai fanti del glorioso reggimento. Il colonnello comandante ha risposto ringraziando.

L'"Antonietta,, parte da Napoli

Affluenza di truppe e materiali

NAPOLI, 3. — *Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. Parte da Napoli l'Antonietta, con carico di materiali che completerà a Messina.*

Continua l'affluenza di truppe e materiali da varie parti del Regno a Napoli e Messina.

Soddisfazione in Germania

per l'opera di Aloisi

MONACO DI BAVIERA, 3. — Tra i commenti della stampa estera all'annessione della Saar i giornali mettono in rilievo quelli italiani, osservando che la stampa italiana, riportando dettagliatamente la cerimonia della consegna della sovranità della Saar da parte del Barone Aloisi al Ministro Frick si mostra soddisfatta dell'alta stima che il Barone Aloisi si è acquistata in Germania, per avere con la massima obiettività assolto il suo difficile compito.

Il ribasso della sterlina

WASHINGTON, 3. — Telegrammi da Parigi pubblicati da questa stampa indicano la viva preoccupazione degli ambienti politici e finanziari francesi, in seguito al ribasso della sterlina. Telegrammi da Londra dicono che il fondo di stabilizzazione britannico non è affatto intervenuto per difendere la sterlina.

Diffidenza a Monaco

per la visita di Simon

MONACO DI BAVIERA, 3. — La presa di contatto anglo-francese e i sondaggi di Londra a Parigi che precorrono la visita di Simon a Berlino sono accolti con una certa diffidenza da questa stampa. Così la «Muenchner Neueste Nachrichten» afferma che gli sforzi inglesi per far apparire che Simon si reca a Berlino, senza preventivi impegni di fronte alla Francia, vengono smentiti dai fatti. Persino il patto aereo che in un primo tempo sembrava garantisse alla Germania almeno il riconoscimento parziale della parità, sembra sfumare poichè la Germania, afferma il giornale, mai lo potrebbe accettare nella forma voluta dalla Francia, cioè sottoposto a preventive adesioni del Reich ad altri patti. Se si vuole, conclude l'articolo, che il viaggio di Simon a Berlino vada oltre l'importanza formale del primo incontro della principale personalità inglese con Hitler, è necessario che la formula del comunicato di Londra di una rapida e libera conclusione del patto aereo diventi una realtà.

Calorose dimostrazioni all'Italia

per la visita di Rosso a Birmingham

WASHINGTON, 3. — La visita dell'Ambasciatore d'Italia Rosso a Birmingham, città principale dello stato di Alabama, ha dato luogo a calorose manifestazioni di simpatia per l'Italia. L'ambasciatore ha tenuto una applaudita conferenza davanti all'associazione degli italiani, presenti 1200 maestri e professori delle scuole dell'intero Stato.

Ascoltato con vivissimo interesse l'oratore ha illustrato lo sviluppo della dottrina fascista ed ha spiegato il funzionamento dello stato corporativo. Ha concluso augurando un sempre maggiore sviluppo dei rapporti culturali italo-americani che egli ha definito la base necessaria per le cordiali relazioni tra i due Paesi.

L'ambasciatore è stato quindi solennemente ricevuto al palazzo municipale, dove il sindaco gli ha offerto, come segno di omaggio e di simpatia, una grande bandiera della città.

Tutti i giornali di Birmingham salutano la visita dell'ambasciatore con articoli editoriali, tra cui notevole quello del *Birmingham News* che rileva che esiste oggi in America una migliore comprensione dell'Italia fascista, poichè gli americani sono profondamente convinti della sincerità degli sforzi di Mussolini, diretti ad una maggiore armonia internazionale. Questo convincimento spiega il calore del benvenuto dato da Birmingham all'ambasciatore del Duce.

La commemorazione di Bellini

al Metropolitan di Nuova York

NEW YORK, 3. — Il ciclo delle feste Belliniane si è iniziato al Metropolitan, con la rappresentazione della *Sonnambula*, in una applaudita edizione diretta dal maestro Panizza, davanti ad un pubblico eletto e numerosissimo, fra cui erano i rappresentanti della R. Ambasciata e del Consolato generale d'Italia.

Una solenne commemorazione di Vincenzo Bellini avrà luogo domenica ventura alla Casa Italiana della Columbia University.

Kaganovic nominato membro

del Consiglio del lavoro e della difesa

MOSCA, 3. — Con decisione del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S., il Commissario del popolo per le Vie e le Comunicazioni, Kaganovic, è stato nominato membro del Consiglio del Lavoro e della Difesa.

Il 50. anniversario

della liberazione della Bulgaria

SOFIA, 3. — La Bulgaria ha celebrato oggi il 50.o anniversario della sua liberazione. Una messa solenne è stata celebrata stamane nella Cattedrale alla presenza dei membri del governo e dei veterani bulgari della guerra di liberazione. Il Re ha offerto a Palazzo Reale di Sofia una colazione, alla quale, oltre il Principe Cirillo, il Presidente del Consiglio generale Zlateff, il Ministro della guerra, il Capo dello Stato Maggiore ed il comandante della guarnigione di Sofia, hanno preso parte anche gli ufficiali superiori della guarnigione, con i quali Re Boris ha conversato lungamente al termine della colazione.

Il cordoglio di Berlino

per la morte del Vescovo

BERLINO, 3. — L'organo nazista «Voelkischer Beobachehter» dedica al defunto vescovo cattolico di Berlino mons. Bares, una necrologia, in cui si mettono in evidenza i meriti del prelato. Il giornale fa poi rilevare il telegramma di condoglianze inviato da Hitler al Capitolo della cattedrale.

La morte del senatore Triangi

FIRENZE, 3. — E' morto il vice ammiraglio Triangi Conte di Maderno e Laces senatore del Regno. Nato a Fiesole il 18 febbraio 1864, faceva parte del Senato dal 21 giugno 1917.

La Svizzera parteciperà

alla Fiera di Verona

VERONA, 3. — La Svizzera parteciperà anche quest'anno alla 19. Fiera della Agricoltura e dei Cavalli che si terrà a Verona dal 10 al 19 marzo prossimo. Un ufficio informazioni, retto dal dipartimento federale svizzero della economia pubblica, assisterà i vari partecipanti svizzeri privati. E' pure annunciato che numerosi visitatori svizzeri si daranno convegno alla Fiera di Verona.

TURISMO NUOVO

Automobili e treni per l'Agro Pontino - Un friulano alla stazione di Littoria - Come in Piazza S. Marco Modernità e comodità - Un mondo nuovo

ROMA, marzo. - Libera la domenica, avevo deciso di dedicarla alla visita di Sermoneta, Ninfa e Norma: ma, fattomi tracciare l'itinerario per giungervi, appresi che dovevo scendere alla stazione di Littoria per arrivare da quel luogo, con un mezzo apposito, alle Castella dei Gaetani. — Littoria: quel nome più forte mi trasse, e ho preferito consacrare la giornata a rivisitare le Pontine, ove trovai cose nuove ed inattese e sorprendenti: l'assetto definitivo e completo ove, nel periodo della preparazione, giudicai occorresse l'opera di qualche decennio a metter ordine nel caos dei cantieri e delle costruzioni nasciture.

La visita alle città pontine

Ogni sabato alle 14 (con ritorno alle 20) e ogni domenica alle 9 (con ritorno alle 19) partono da Piazza Esedra le vetture degli autoservizi, che conducono a visitare le nuove città pontine, ma è inutile ricorrere a questi espedienti di eccezione quando otto treni in andata e otto in ritorno (già esclusi da questo computo i rapidi) vi fanno percorrere in qualsiasi giorno, in un'ora, e col poco prezzo richiesto da un'andata e ritorno di terza classe, i 68 chilometri che, lungo la rapidissima Roma-Napoli, separano Roma dalla Stazione di Littoria; la città dista altri sette chilometri, ma, a tutte le ore, vi sono degli autobus che, all'arrivo ed alla partenza dei treni, vi trasportano dalla stazione a Littoria e viceversa.

La stazione è in via di ampliamento, per essere corredata anche di sottopassaggio, ma vi funzionano tutti i servizi occorrenti, non escluso un ristoratore gestito da un friulano, rappresentante all'arrivo della popolazione veneta, che costituisce forse la maggioranza degli abitatori della contrada.

Si sente ovunque parlar veneto, ed il noto linguaggio, misto agli altri dei vari paesi d'Italia, farebbe ripensare ai tempi non lieti del profugato, se la funzione serbata alla immigrazione novella non desse, a chi sa apprezzarla, una sensazione di vitalità e di forza; razze giovani disseminate per l'ampia pianura a fecondar terre giovani, a popolar città «pur mo nate»: esempio nuovo, forse, nella storia degli uomini: nuovo non in sè, ma per la magnificenza dell'attuazione: che se, anche in altri tempi ed in altri luoghi, sorsero rapidamente abituri o abitati per accoglievi conglomerati improvvisi di uomini, mai, come è avvenuto nell'Agro Pontino, tutto è sorto con la celerità del prodigio, ma con la la solidità e con il ritmo delle cose che devono servire *sub specie aeternitatis* e con indirizzo volto ad incarnare le irragiungibili perfezioni di un regno ideale.

Strade larghe ed asfaltate, ricche di segnalazioni, percorrono in ogni senso l'ampia distesa, onde è oggi facile ricreare lo spirito alle vecchie bellezze di Terracina, altrice anche della migliore uva da tavola che vanti l'Europa e di un vino moscato che non ha pari, o a quelle della celebre Abbazia cistercense di Fossanuova, mete di bellezza e d'arte, un tempo raggiungibili solo con incomodità e con mezzi ignoti, mentre oggi sono anch'esse a portata di mano e di occhio, segnato come è il loro nome sull'imperiale dei torpedoni e la breve distanza ai frequenti crocevia delle strade.

Le case coloniche

Ma, per desiderio di sosta, l'animo si allontana dalle cose d'arte e antichità e si dilata per assaporare solo l'incanto che è nelle cose attuali.

Quelle vie hanno le dimensioni e le comodità, non la monotonia, delle autostrade, perchè a destra ed a sinistra, e a distanze brevi, sorgono case coloniche, con i servizi agrari attigui, sulle quali vidi numeri progressivi oscillanti anche fra il quattrocento ed il cinquecento, giacchè ogni nucleo agrario è contrassegnato da un numero, in aggiunta al quale mi piacerebbe figurasse anche qualche appellativo tratto dal paese di origine degli abitatori o da altre fonti che susciti ricordi e ricorsi: ben 2447 furono le case coloniche costruite, della cubatura di oltre due milioni e mezzo di metri: e furono lanciati fino ad ora 416 Km. di strade per agevolare le comunicazioni e gli scambi nell'Agro bonificato, che raggiungerà la superficie di quarantamila Ettari. Cifre sbalorditive, che pare ci trasportino nel regno dei sogni, quando si pensi che solo nel 1931 ebbero luogo le prime conferenze del Duce con l'on. Cencelli a proposito della paludi Pontine e che solo sul finire di quell'anno incominciarono i lavori nei terreni, mentre solo il 30 giugno 1932 e il 5 Agosto 1933 vennero rispettivamente poste le prime pietre di Littoria e di Sabaudia.

Indispensabile visitare anche Sabaudia, la quale è più oltre, fra Littoria e il mare, a 25 Km. da Littoria, e vi si giunge con torpedoni Fiat frequenti e rapidi.

Littoria

Littoria, che ha l'attrezzatura di una città, ha apposita stazione per le autovetture pubbliche, una ampia costruzione novecentesca ove ha sede anche l'ufficio informazioni della C.I.T., come avviene in piazza San Marco e come non avviene in città di grande interesse turistico: ed è giusto, perchè a Littoria, ove non c'è tradizione, nè popolazione di lunga dimora, non sarebbe sempre agevole essere informati con sicurezza su tutto ciò che può occorrere per le più svariate necessità della vita.

Mi chiedevo se ci sarebbe stato modo di dormire in quella regione, e con sorpresa, e a Littoria ed a Sabaudia, trovai due alberghi magnifici, spiranti modernità e comodità, con sale da ritrovo e da pranzo che molte stazioni balneari e climatiche potrebbero invidiare.

Lungo i comodi porticati, *bars* e caffè eleganti, e negozi forniti di ogni ben di Dio, e botteghe di barbiere con sedie americane, chiare e nitide come sale operatorie: e tutto conviene visitare, con pazienza e in dettaglio, se si vuol formarsi esatto il concetto del miracolo: che solo per miracolo sono sorte le vaste piazze di Littoria, quella del Municipio e quella della Prefettura, cinte da palazzi ricchi di comodità e di adornamenti. Volli visitare sommariamente, oltre al Municipio e alla prefettura, il palazzo delle poste e la bella zede dell'Azienda Agraria dei Combattenti e l'ampia Chiesa di San Marco ed il magnifico edificio della Croce Rossa, retto dal dottor Consoli, coadiuvato da numeroso personale di ogni categoria.

Sabaudia

Credevo che tutto lo sforzo edificatorio fosse stato concentrato a Littoria, ma l'eleganza di Sabaudia aumenta lo stupore: *parterres* amplissimi tracciati in ogni senso: campeggiano nei larghi spazi la casa del Combattente e l'Ospitale e la sede dell'Azienda Agraria e la Chiesa, inaugurata proprio la scorsa Domenica dal vescovo di Terracina.

I municipi di entrambe le città sono coronati da due alte torri, alle quali si sale con l'ascensore; salite indispensabili, per formarsi chiaro il concetto dell'insieme dei lavori e della trasformazione, e per imprimere nella mente la caratteristica del paesaggio, che a Sabaudia non è privo di fascino.

Poco lontano il Circeo, lungo circa cinque Km, alto 500 metri, ancorato come una nave enorme tra terra e mare: chè il mare è a due passi da Sabaudia, con il sua fascino e con la sua risonanza: una stretta striscia di terra lo divide dalla terra ferma, sulla quale si dilata il bel lago di Paola, tutto sinuosità e gomiti, ornamento imprevisto di Sabaudia. E dall'alto della torre, vidi con sorpresa e non molto lontani, anche i Laghi di Caprolare e quello dei Monaci e quello assai vasto di Fogliano, laghi dei quali non avevo ancora, prima della scorsa Domenica, mai intesi neanche i nomi!

Un mondo nuovo che gli italiani hanno il dovere di andare a conoscere, e senza indugio, giacchè con il decorso degli anni incomincierà a sembrar naturale anche ciò che oggi stupisce per la improvvisa concezione e per la rapida esecuzione; il fascino della visita, se aumenterà sotto altri e nuovi aspetti, diminuirà con lo sparire dell'incanto che ha sempre in sè la novità.

Tutti quelli, e sono molti, che vanno a Roma per affari o per diletto, non dovrebbero mancare, proprio per dovere civico, di dedicare una giornata a Littoria e a Sabaudia, tempo esuberante per una comodissima visita: e come accorrevano di lontano i visitatori per ammirare la mostra della Rivoluzione, in quest'anno dovrebbero ripetere il pellegrinaggio, ma nell'Agro Pontino, omaggio doveroso a Chi ha saputo compiere in un baleno e su più vasta scala il sogno invano perseguito da tutti i potenti della terra che si proposero la soluzione dell'insolubile problema dai tempi di Roma repubblicana fino ai giorni nostri. Desta argomento di orgoglio legittimo: aver perfino superata la meta che nessuno ha saputo mai raggiungere.

Concezione grandiosa, oltre che dal lato Agrario ed economico, anche da quello politico; la nostra capitale, la capitale unica, la capitale per eccellenza, giaceva tuttavia in mezzo a una landa deserta e sterile, cui facevano contrasto i grandi nomi storici costellanti la contrada desolata, che ora tocca la direttissima Roma-Napoli: tutti i segni di civiltà e di modernità vi sono ormai impressi: la malaria, sta per essere definitivamente fugata: sotto nuova e più bella forma rifiorirà la civiltà laziale, monumento insigne dell'Italia fascista.

Rodolfo Protti

Ferroviere schiacciato dal rapido

VICENZA, 3. — Il rapido Milano-Venezia, al Km. 213 e precisamente in prossimità dello scalo della stazione di Grisignano di Zocco, travolgeva, uccidendolo sul colpo, il guardalinea di servizio Alessandro Lovo di Natale d'anni 49, che si trovava sulla linea per ragioni di servizio.

Sul posto si sono recate le Autorità giudiziarie unitamente ad un Ispettore compartimentale delle FF. SS., ma nessun addebito si è potuto fare al macchinista del Rapido.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

UNA PRINCIPESSA DI FRANCIA ALLA CORTE DI MODENA

Se la corte modenese mandasse a cercare una principessa in seno alla famiglia reale di Francia, non è certo cosa che possa recare meraviglia. Gli Estensi costituivano, infatti una delle più antiche Dinastie d'Europa e, pure governando su un minuscolo Stato, godevano di una discutibile autorità morale ed erano imparentati con alcune fra le principali case regnanti.

Ma la stranezza della sorte consiste nel fatto che il severo e pio Duca Rinaldo d'Este abbia rivolto la sua attenzione proprio alla più mondana e più corrotta fra le Corti dell'epoca e che la sposa desiderata per il principe ereditario sia stata pescata nella persona di una fra le più torbide e più malfamate Principesse di Francia.

Madamigella di Valois

Carlotta Aglae di Valois, figlia di Filippo d'Orleans, allora Reggente di Francia, aveva cominciato assai presto a dar prova di sfrenata civetteria; e nel 1719, diciannovenne appena, faceva parlare intensamente di sè, quale intima amica di quel Duca di Richelieu che era l'idolo di quasi tutto il bel sesso aristocratico.

Trascurate dalla madre, dama pigra ed apatica, le sei figliuole di Filippo d'Orleans non avevano certo ricevuto dal lato paterno degli esempi moralissimi. Per quanto abile e sagace nel governo della cosa pubblica, così da assicurare alla Francia uno dei suoi periodi di maggior splendore, altrettanto leggero e senz' scrupoli, era il Reggente nella vita privata, imprimendo nei modi sempre più libertini ad una Corte che certo non aveva bisogno di farsi pregare per progredire su un simile cammino.

In tali condizioni, fu già molto se fra le sei figliuole se ne salvasse, in fatto di moralità almeno una; e cioè Luisa Adelaide, che, fattasi monaca, mantenne a riguardo costumi una condotta irreprensibile, pur dimostrandosi piuttosto turbolenta in fatto di disciplina religiosa.

Carlotta poi non era certo la più castigata. La nonna, la famosa Principessa Palatina, esprimeva in torno alla nipote questo poco lusinghiero giudizio: «Non ho affatto una buona opinione di lei, cosicchè temo per la sua vita. Ella non si preoccupa minimamente di sua madre e assai poco di suo padre; mi ha in odio più del diavolo e odia tutte le sue sorelle; è falsa, bugiarda e orribilmente civetta; procurerà insomma a tutti noi molti dolori. Vorrei che fosse già sposata e ben lungi di qua, per non sentire più parlare di lei.»

Bisogna dire, però, che la Principessa Palatina era una incorreggibile mala lingua, tanto che, quando era stanca di dir male degli altri scriveva male di se stessa. Riguardo a Carlotta, poi, questa nonna difficile e balzana aveva sicuramente torto nel descriverla male anche dal punto di vista fisico. «A mio parere — essa affermava — non è bella, quando ride, un lungo dente nella mascella superiore fa brutti effetto. La sua figura è corta e brutta; la testa è affondata nelle spalle; e ciò che, a mio giudizio, è peggio di tutto è la malagrazia che dimostra in quanto fa».

Ora Carlotta fu certamente, nei suoi giovani anni, una gran bella donna. Il Duca di Richelieu, che ebbe modo di conoscerla... assai più completamente di quanto non la conoscesse la nonna, affermava che era assai ben fatta. il ritratto che di lei venne dipinto dal Gobert, ci mostra una figura davvero affascinante; e il Selvatico, il cognato Gianfederico ed altri personaggi la proclamarono addirittura come la più bella donna d'Europa».

Ma dove la nonna sicuramente non si ingannava, era in fatto di qualità morali. Sotto questo riguardo, ella non aveva torto a pregar Dio perchè la nipote si sposasse in modo da andarsene il più lontano possibile. E il Signore la accontentò... Disgrazia volle che fosse la Corte degli Estensi a vederla capitare addosso!

Gli amori col Duca di Richelieu

Carlotta s'era accesa per il Duca di Richelieu di un amore tutt'altro che platonico.

In quel tempo il brillante gentiluomo aveva per amica una cugina di lei, e cioè madamigella di Charolais, di Borbone-Condè, celebre per i suoi sfavillanti occhi. Ma una conquista più ambita doveva essere per il duca madamigella di Valois, figliola di colui che reggeva in quel tempo i destini della Francia, e quindi egli fu ben lieto di dividere il proprio cuore e le proprie attenzioni fra le due illustri cugine.

Che da parte di Carlotta non si trattasse di un capriccio, si vide bene allorchè il duca venne rinchiuso per la terza volta alla Bastiglia. Per due volte vi era entrato in seguito a falli mondani; ma ora si trattava di cosa ben grave, pesando su di lui l'accusa di maneggi contro lo Stato.

Scriveva in quei tempi la Principessa Palatina: «L'arresto del Duca farà scorrere parecchie lacrime per Parigi, poichè tutte le signore ne sono innamorate, ma non so capire, perchè essendo egli un piccolo rospo, in cui non trovo nulla di piacevole... »

Ma dello stesso parere non era certamente la bollentissima nipote la quale, come già si era interessata a favore dell'amante, informandolo di quanto si maturava contro di lui, così seguitò ad interessarsene dopo l'arresto, cercando di commuovere il padre con lo spettacolo della propria disperazione. Tutto fu vano, però; e solamente dopo parecchio tempo il Duca ottenne la commutazione della prigionia in un esilio.

Ma frattanto Carlotta non aveva saputo resistere alla lontananza dell'amato prigioniero, e corrompendo i carcerieri, era riuscita frequentemente a penetrare nella Bastiglia e a fargli buona compagnia.... Ricambiava in tal modo le visite che — secondo le voci correnti — il Duca era già solito farle nella sua stessa camera, travestito in abiti femminili, con la graziosa complicità delle cameriere.

Pare che la corruzione dei guardiani sia costata alla principessa una somma enorme: ben 200.000 lire francesi!,... anche facendo una buona tara, si può essere certi che la giovane pagò a caro prezzo la devozione a quel comandamento che invita a... visitare i carcerati.

Fidanzata suo malgrado

E' da immaginarsi, dunque, quale respiro di sollievo sia stato emesso dal Reggente, dalla Principessa Palatina e da tutta la parentela, allorchè si seppe che la mano della damigella veniva chiesta dal Duca Rinaldo d'Este per il Figlio primogenito Francesco.

L'incombenza di trovare per l'erede al trono modenese una degna consorte era stata affidata al conte padovano Benedetto Selvatico, il quale giunto a Parigi, aveva fissato ben presto la propria attenzione sulla principessa di Valois. Forse per ignoranza delle mormorazioni intorno alla damigella che correvano nella capitale? E' una ipotesi molto difficile a sostenersi, tanto più che approcci e trattative durarono a lungo.

Così, mentre il severissimo duca Rinaldo (ex Cardinale, che aveva dovuto rinunciare alla porpora per il trono) si riteneva lieto e fiero di imparentarsi tanto strettamente con la famiglia Reale di Francia, alla Corte francese si era lietissimi di liberarsi dalla pericolosa donzella. Contentone era dal proprio canto il Selvatico, negoziatore delle nozze. Chi invece se ne mostrava oltremodo addolorata era Carlotta che non sapeva adattarsi all'idea di abbandonare la più brillante Corte del mondo e la sede dei suoi indimenticabili amori, per divenire la piccola Sovrana di uno Stato piccino piccino ed il centro di una Corte, in mezzo alla quale si sarebbe annoiata mortalmente.

Ciononostante, nella sua innata e irrefrenabile civetteria, ella non trascurò neppure di incantare lo spirito del negoziatore con l'esposizione delle sue doti fisiche; ed infatti il Selvatico, nonostante il peso della sua età, della gotta e della pinguedine, finì per accendersi di appassionata adorazione e per sentirsene ringalluzzito. Basti dire che, quando lo ricevettero per la prima volta, ella si fece trovare adagiata su di un divano, in atteggiamento di delizioso e disordinato abbandono , consentendo al visitatore la non prevista fortuna di ammirare le grazie di una gamba molto ben tornita.

Un viaggio interminabile

Ma ce ne volle del tempo prima che ella si decidesse a manifestare pur di malavoglia, il proprio consenso, e dall'altro tempo prima che si risolvesse a lasciare Parigi... E poi dell'altro ancora prima di compiere col suo lungo seguito numeroso e pettegolo il viaggio attraverso la Francia. Già, pur di trattenersi qualche tempo di più nella Capitale, giunse ad un vero eroismo. Preferì contagiarsi di vaiolo, recandosi a visitare in Convento la sorella che se n'era appena ristabilita. E stava per andarsene invece che a Modena, all'altro mondo...

Finalmente ella giunse nel suo nuovo Stato, appagando l'ansiosa attesa dei futuri sudditi e facendo la... poco gradita conoscenza di colui che il cielo le aveva destinato per sposo. Francesco d'Este era infatti, un giovane aitante, una figura resistente alle fatiche delle armi ed ai passatempi della caccia ma era brutto, e poi chiuso, timido glaciale Immaginarsi il contrasto che doveva rivelarsi fra un simile temperamento e quel po' di terremoto di sposina che gli era toccata in sorte.

Certamente Carlotta avrebbe potuto scuoterlo, animarlo, dargli una parte di calore che ella covava nelle proprie fibre. Ma invece ella fece tutto il contrario. Desiderosa come era di ritornarsene a Parigi, sempre accesa di passione per il suo Richelieu, approfittò della timidezza del marito, per allontanarlo, per spaventarlo... Sperava in tal modo di poter giungere all'annullamento del matrimonio; ed a poco a poco, la Corte di Modena — nella quale invano si attese per un certo tempo la nascita, o almeno un pricipio di preparazione di un erede — finì per diventare la favola delle Corti.

Contrasti tra i Serenissimi....

Poi varie circostanze la indussero a cambiar parere, e parecchi figli allietarono — come si suol dire — la coppia principesca.

Ma nulla poteva esservi di più tempestoso di una famiglia nella quale tutti si chiamavano, quasi per ironia Serenissimi .. Litigi tra marito e moglie; dissidi clamorosi e prolungati col rispettivo suocero e padre; liti col personale; rottura violenta col Selvatico; contrasti con Parigi. Solo con le cognate — una delle quali Enrichetta, doveva poi divenire Duchessa di Parma — Carlotta riusciva ad andare abbastanza daccordo; ma solo raramente, dopo i primi tempi, le era consentito d'intrattenersi con loro.

Per quali ragioni e a quali fini litigassero, specie in certi periodi, non si riesce a comprendere. Certo il Duca Rinaldo era tirchio, duro, prepotente; Francesco aveva delle parentesi terribili di esasperazione e di violenza in mezzo alla sua normale dabbenaggine; Carlotta era frivola, capricciosa, civetta, e poi sempre fissata con quel suo benedetto miraggio del ritorno a Parigi, ove del resto — e glielo dimostrarono più volte — non la voleva nessuno. Ed allora? Diversità di carattere? Contrasti di natura economica? Incomprensione provocata dalla diversità d'origine? C'era sicuramente un po' di tutto; ma per potersi spiegare quel continuo rimescolio, bisogna dar ragione a coloro che vedono la causa essenziale in ben altri elementi. Insomma: il Duca Rinaldo era convintissimo che nessuno dei figliuoli del proprio figlio fosse propriamente un Estense....

Di queste vicende, con efficaci riferimenti alla società dell'epoca, si occupa Bruno Brunelli in una interessante e simpaticissimo volume della «Settecentesca», volume che si intitola «Capricci e scandali alla Corte di Modena» (ediz. Mondadori). Con esso vengono fra l'altro corretti i non pochi errori tramandati fin qui da narrazioni francesi attinte a fonti incomplete, mentre il Brunelli ha potuto, non soltanto consultare i documenti dell'Archivio di Modena, ma giovarsi anche del carteggio di Antonio Vallisnieri, carteggio ricco di notizie intorno ai non felici casi della Corte di Modena.

Passarono due guerre sulla vita del piccolo Stato; venne a morire il Duca Rinaldo; si aperse per la Duchessa la possibilità di soggiornare a Parigi, possibilità della quale approfittò anche troppo, circondandosi di antipatie quasi generali. Il matrimonio sorto su così cattivi auspici finì per dar luogo ad una tacita separazione, della quale Francesco III d'Este — divenuto Governatore della Lombardia, al servizio dell'Austria — si vendicò abbondantemente, con ogni sorta di prolifici amori.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Dalla gòmena al merletto

Nel secolo in cui il viaggiare, per lungo o breve che possa essere non rappresenta che un semplice spostamento da un punto all'altro del globo senza doversi per questo distaccare da nessuna di quelle comodità che rendono confortevole l'esistenza di una persona civile, si è abolito tutto ciò che è ingombrante.

Ai ferrati, pesanti, ingombranti bauli di pochi anni fa, si sono sostituite delle valigie leggere, più facili ad essere trasportate, più comode per aprirle e chiuderle.

Voluminosissime cappelliere, decoro e vanto delle aristocratiche damigelle e dannazione delle indaffarate cameriere, ove troverebbero più posto oggi che, se fosse possibile renderemmo più leggeri i nostri corpi per correre, per divorare lo spazio, questo strano moderno cibo che, più ne mangiamo e più ci vien voglia di mangiarne? Ebbene, oggi a soddisfare una della più moderne esigenze è proprio uno dei prodotti più antichi della nostra fecondissima terra: la canapa.

Grazie alla infaticabile e tenacie industriosità del lavoro italiano, questo prodotto variamente usato, attraverso i secoli, adoperato per gli usi più disparati, subite le necessarie trasformazioni, ammorbidita, pettinata, cardata, ridotte le sue fibre, entra vittoriosamente, nientemeno che nel mondo delle raffinatezze e dell'eleganza. Questo prodotto che finora, aveva dato prezioso aiuto alle categorie più modeste dei lavoratori, che per centinaia e centinaia di anni aveva trascorsa la sua esistenza di cosa creata dalla provvida natura adattando la sua ruvidezza a quella degli uomini che se ne servivano, ha rinunciato in parte a queste sue caratteristiche e ha deciso anch'essa di portare il suo contributo alla modificata vita odierna.

Quelli che erano una volta semplici sacchi, si sono trasformati ora in valigie della più raffinata eleganza oltre che di eccezionale praticità.

Cappelliere larghe, larghi, morbidi astucci per le scarpe, sciarpe sacchi da golf, sacchi da montagna, ecco i diversi oggetti fattibili con la canapa: sempre a voler rimanere, s'intende, nell'ambito del viaggiare e al servizio di chi viaggia, chè svariatissime sono le applicazioni della canapa per la casa, per la moda.

Certo, delle antiche vele delle antichissime navi, dalle rozze gomene, dalle reti per pescatori, dalla ruvida tela saggiamente usata dalle massaie di tanti secoli fa, a modernissimi articoli da viaggio, alle stoffe leggere per donna e per uomo, alla tappezzeria della casa, il passo non è stato breve nè facile.

Particolari sulla moda nuova

I cappelli — Sono tutti fatti per le testoline giovani e accomodate, almeno ogni due settimane, dal parrucchiere. Quasi niente calotta. La importanza è tutta nella tesa che ora scende a nascondere lo sguardo, ora lo scopre interamente piegando tutte all'indietro, ora si abbassa da una parte. E sono tutti guarniti: fiori e nastri sulle paglie nuove come un quarto di secolo fa.

*

Le vite — Le vite e corpetti si adattano alla nuova valorizzazione della parte superiore del corpo. Ieri, le spalle erano incavate e il seno nascosto. Oggi le spalle scompaiono e il petto si protende appena dissimulato dai risvolti sempre più larghi e dai «davanti» fatti a balza arricciata o liscia che guarniscono quasi tutti i vestiti.

*

Le braccia — Maniche ampie, voluminose o verso le spalle o nell'avambraccio, a seconda della linea che si intende di scegliere. Perchè il taglio varia moltissimo. Anche le attaccature si rinnovano e a volte salgono fino al collo avviluppando anche le braccia. E' pure questa una maniera di far sempre più voluminoso il busto.

*

Le cinture — Hanno importanza sempre più grande quanto più la vita si fa piccola e sottile, conseguenza logica del busto molto sviluppato. Tornerà la famosa «vita di vespa» di quarant'anni fa? E' possibile. Le bustaie lavorano a creare modelli intonati a questa possibilità. Nei vestiti le cinture sono indifferentemente rigide o drappeggiate, ma tutte, senza eccezione, alte, e di tinta diversa dal vestito.

*

Le gonne — Nel vestito da sera saranno ancora molto lunghe e molto ricche nella parte inferiore. In quelli di giorno, accanto alle dritte, corte e rigide, ne vedremo altre lunghe sino alla caviglia e ricadenti a pieghe morbide da sopra il ginocchio. Però, la sottana attillatissima resisterà accanto a tutte le altre fino all'estate.

*

Scarpe e Calze — Calze chiare nei toni beige, rosathea, incarnato. Finite le calze del colore del pane bruciato. Il tessuto delle calze richiamerà quello del crespo e la «baguette» sarà abolita. Le scarpe vanno facendosi sempre più leggere e più sottili reazione simpatica al tipo sportivo che si era generalizzato e che aveva rovinato i piedi di tutte le donne. Per la scarpa da giorno, tutta scollata, torna di moda la fibbia e la pelle di capretto, così morbida e lieve. Per la sera dura sempre il sandalo senza tomaia dietro montati indifferentemente su tacco basso e largo oppure altissimo e diritto.

*

I guanti — Col vestito da sera, guanto brevissimo terminato da un bracciale di fiori. Per il pomeriggio: guanto più lungo ma, relativamente, stretto e tagliato sovente nello stesso tessuto del vestito. Indicatissimi i guanti di taffetà.

Praticità nella eleganza

Torna di moda la «principessa», molto ritagliata (il *canezon* del Secondo impero) che permette di godere tanti vestiti da pranzo e da sera un po' sciupati. Un vestito molto semplice, nero o di colore, scollato basso e molto ritagliato nel giro della manica, in maniera da arrivare quasi alla cintura, infilato sopra una blusa chiara e semplice, diventa un vestito da giorno; su una in tulle pagliettato o in merletto diventa una toeletta da pranzo o da teatro.

Un altro ritorno: le sciarpe - cinture che fanno due volte il giro della vita e si annodano da un lato Sono pratiche per richiamare il colore del cappello e la guernizione del *corsage*. In velluto scuro sui vestiti chiari e di colore vivo su quelli scuri, danno eleganza al vestito e ne variano l'aspetto.

E' facile trasformare in un vestito per ricevere una toeletta da ballo. Se è scollata davanti aumentate l'apertura fino quasi alla cintura; se è scollata solamente dietro o sotto le braccia, non cambiatela. Fate un fondo di *corsage* un po' drappeggiato sotto il collo in uno di quei velluti rasati che oggi costano pochissimo, con maniche molto sbuffanti e anch'esse drappeggiate sul braccio. Assicurate questo corpetto alla vita con una cintura e infilatevi sopra il vostro bravo vestito. Avrete una toeletta per ricevere elegantissima; se poi vi aggiungete una sciarpa di velluto annodata dietro i cui due capi arrivino sino in fondo al vestito, sarete molto *chic*. Il velluto può essere nello stesso tono dell'abito oppure staccarne completamente.

Se avete nelle vostre cianfrusaglie una vecchia fibbia di scarpa o un bottone prezioso o la testa di un bello spillo da capelli, tiratele fuori. I corpetti eleganti chiudono sulla schiena, ora, e un tratto sotto la nuca rimane aperto; il bottone unico o la spilla terranno chiusa appunto questa apertura.

Piccola Posta

MAGGIO 1905 — Potresti unire giacchetta e sottana in maniera da simulare una di quelle tinte giacchette che ora si usa molto di fare in un vestito intero. Ti converrebbe poi di far scomparire il taschino con un abile rammendo (le tasche laterali puoi cucirle e farne delle finte tasche) e di aprire il davanti sopra un gilè chiaro. Se questo non ti piace taglia alla vita la giacchetta e fanne un doppio bustino — alto dietro fin sotto le spalle — con brettelle da mettere, sopra una blusa scura, di raso color fumo per esempio.

BIONDINA — Un bel persiano autentico non dovrebbe diventare opaco nemmeno dopo dieci anni. Se lo è diventato dopo due vuol dire che sei stata ingannata da chi te lo ha venduto. Hai provato a batterlo «molto» a rovescio? A volte è la polvere che rovina la pelliccia. Comunque non adoperare la brillantina. Meglio stendere un briciolo di vasellina purissima sulla spazzola stendendola bene e provare a spazzolarla con quella. Ma ho scarsa fiducia.

MALINCONICA — Sicuro che esistono anche in Italia alcune cliniche estetiche. Però, per il difetto che accusi non ti consiglierei di andarci. Nessuna operazione di estetica è assolutamente priva di rischi. Ora, affrontarli per avere una ruga di meno o la linea del naso leggermente modificata mi sembra peggio che colpa, stupidità!

CINZIA — Cura i geloni delle tue mani mettendoli a bagno nella acqua tiepida dove avrai disciolto del sale grosso da cucina nella porzione di cinque cucchiaiate per due litri di acqua.

MITY — La lettera è buona e sincera ma mi piacerebbe che la vedesse anche la tua cara mamma. Hai fatto male a non accettare che egli parlasse con i tuoi. C'era sempre tempo dopo per vedere se le vostre indoli si confacevano. La tua scrittura ti dice schietta e anche giudiziosa.

AGLAIA — Prima di tutto attenta a non fare le rughe ridendo. Alla tua età le zampe di gallina non dovrebbero esserci. Poichè ci sono. cerca di rimediare massaggiando mattina e sera l'angolo esterno dell'occhio e il principio della tempia con la punta delle dita toccate nella vasellina e in senso verticale sempre. Lo stesso per le rughe della radice del naso verso la bocca, ma, qui, in senso orizzontale e sempre partendo dalla bocca verso l'orecchio. Calligrafia di persona equilibrata e normalissima.

OCCHI VERDI — Ho parlato tante volte delle cure della pelle. Se tu seguissi la «Pagina femminile non me ne richiederesti adesso. Prima di fare delle cure dirette, sorveglia le tue funzioni digestive. Quando l'intestino è sgombro e il fegato attivo, la pelle è quasi sempre bella. Quanto alle cure dirette, dato la qualità di carnagione che tu mi descrivi, ritengo sia prima di tutto necessario che tu ti lavi mattina e sera con buona acqua saponata calda sciacquandoti poi con acqua fredda. Niente creme. Piuttosto, tre volte la settimana, prima di andare a letto, fai delle compresse — quasi una maschera — di acqua di crusca, tepida per circa mezz'ora. Credo che questo basterà.

INDECISA. — Decidi subito per l'arte della sarta. A parte la maggiore dignità della carriera, se ci riesci, come dici, potrai guadagnare quello che vuoi. Una buona sarta che abbia del gusto, è sempre una persona considerata e quasi una artista.

U. S. — Poltrone e divano foderati in viola debbono stare benissimo e sono certo molto eleganti. Ma badate che il viola è una tinta molto difficile che si trova in toni belli soltanto nei tessuti di molto costo e di raffinata fabbricazione. Vi sarà facile, voglio dire, trovare un bel rosso, un bel verde, un bel marrone, un bel grigio in stoffe di qualunque tipo, ma troverete difficilmente un bel viola e un bell'azzurro in tessuti da poco. Ciò premesso la vostra idea mi sembra ottima.

VIOLETTA

Dialogo sulle voci italiane della moda

— In che cosa posso servirla signora?

Questa battuta iniziale appartiene al frasario abituale del commesso di negozio. Ed infatti quello che trascriviamo è uno dei tanti dialoghi che si svolgono specialmente in questa stagione nei negozi di « articoli di moda», quei negozi che non ostentano più certe leggende tipo «dernières nouveautès» o «mode parisienne», che erano tanto in voga fino a quando non è venuta la tassazione speciale delle insegne in lingua straniera.

No, no. Adesso almeno nelle vetrine, ci si spiega in italiano anche se dentro.... Ma andiamo avanti con il dialogo poichè la signora ha risposto all'inchino del commesso con un sorriso lungo e soave — essa cerca evidentemente di farselo amico contando di avere in lui un buon consigliere — poi, deponendo i guanti e la borsetta, sul banco, per poter rettificare con tutte due le mani la inclinazione del cappello — adesso usano le fronti scoperte — ha detto, continuando a sorridere:

— Vorrei farmi un «completo» per il pomeriggio, molto primaverile; mi faccia vedere delle belle sete.... Il commesso ha fatto il secondo inchino, poi raddrizzandosi. ha compiuto, girando sui tacchi, un impeccabile dietro front e si è lanciato contro uno scaffale tirando giù a bracciate pezze di setino, di crespo giorgetta, di marrochino, e crespi lucidi, e taffetà uniti e stampati. Quindi con gesto elegante ha sciorinato sul banco tutto il serico viluppo che ha presentato alla cliente con un:

— Ecco signora, tutte le ultime novità in seta pura, naturale....

— Bastava dire in «seta» — ha coretto sorridendo la signora...

Il commesso non ha raccolto la interruzione ed ha proseguito:...

— Vuole qualche cosa in gialloambra ed in tutte le sue sfumature? Sono *nuances* meravigliose! è una primizia, sarà la moda di domani! Abbiamo anche fra gli arrivi ultimissimi i tessuti novità su fondo seta. dei superbi *crepons*, dei *matelassès*....

— Si spieghi con un esempio, prego.....

Il commesso non ha avuto bisogno di essere sollecitato ad offrire una dimostrazione delle sue «confidenze» e ha cominciato a spogliare una altro scaffale. Mentre lavorava non interrompeva il suo suadente eloquio:

— Lei saprà signora che la moda richiede per la primavera tessuti *imprimès* a disegni con larghi spazi intermedi. Si nota meglio il motivo cromatico e strutturale del fondo e la sarta ha la possibilità di ispirarsi a tutto suo agio nella creazione del modello. Poi l'effetto è graziosissimo, non si ha più nessuna impressione di pesantezza. Le piacciono queste note musicali stampati su fondo blu e questi fiori di campo su nero *taupe?*

— . . . .

Ma ho ancora a consigliarle una pezza a « *rayures* »... questa; e c'è del meglio. Osservi anche questa seta a bordi *imprimès*: sono così larghi per mettere in maggior rilievo i motivi riproduttivi. E' ottimo per abiti completi, per giacche a tunica, *princesses*... ,

— Sì. E' bella molto originale, ma vorrei anche vedere certi motivi a cravatta che mi han detto essere di gran moda....

— Lei intende parlare dei *Jaquards* a *patron* di cravatta, sono in arrivo. Però abbiamo già i *plaid* nuovissimi, di grande distinzione aristocraticissimi. Questo è realizzato in *taffetas* con una soprastruttura di ciniglia e quest'altro è di *faille* con una quadrettatura rilevata in *satin* pesante

. . . .

Ma andiamo più oltre con il dialogo poichè quel tanto che ne abbiamo riportato basta a trarne le considerazioni che vogliamo:

Essere cioè sufficiente ascoltare le conversazioni dei commessi di negozio e dei sarti e le chiacchiere delle signore sullo stesso argomento, comprese anche quelle... stampate in molti giornali e riviste per concludere che in Italia si va ancora troppo avanti con il prendere pappagallescamente dal francese le voci della moda.

Eppure tempo fa, Pasquale De Luca ha composto un aureo dizionarietto con le principali voci italiane della moda che potrebbe essere consultato tuttora. Senza metterci a correggere il dialogo attualissimo. che abbiamo riportato sopra, cominciamo ad elencare un po' di quei vocaboli stranieri che danno quel non so che di *chic* — ma perchè non dire elegante? — al frasario tecnico della moda, e proviamo a vedere se con la traduzione italiana si può riuscire a capirci lo stesso....

Ajours: sfilati - *Baghette*: freccia ricamata - *Plastron*: pettorina - *Toilette*: abbigliamento - *Lamè* - laminato - *Tour de Cou*: collare - *Calotte*: calotta - *Taffetas*: taffetà - *Volant*. volante - *Cape*: cappa, mantello - *Vieux Rose*: rosa antico - *Cotelè*. a costa - *a Ramage*: Damascato - *Cretonne*: cotonina - *Rever*: risvolto - *Plissè*: pieghettato - *Jabot*: gala - *Cloche*: campana - *Mannequin*: modella - *Blouse*: camicetta - *Paillette*: lustrini - *Jais* conteria - *Voile*: velo - *Satinè*: cilindrato, rasato - *Chiffonnè*: sgualcito....

L'elenco potrebbe continuare ancora di tanto, ma lo interrompiamo perchè abbiamo tutt'altra intenzione che quella di dare una lezione di lingua. Consideriamo piuttosto per quale ragione noi continuiamo a far battezzare oltre frontiera quelle stesse sete nostre che una volta andavano per il mondo con i loro bei nomi italiani: damasco, broccato, raso, sciamito, tanè, camocato, zendado...?

E' ciò malgrado che in Italia sia sviluppata a tal segno una industria dell'abbigliamento da dare veramente una impronta nostra tipica alla moda universale.

Ma per l'insistenza di certe abitudini anche molta roba fabbricata completamente in casa nostra viene poi distinta, catalogata e lanciata in commercio con nomi e aggettivi qualitativi esotici.

Ci sovviene a questo punto l'essere di recente creazione una tabella italiana dei colori. Invero va ottima ed opportuna. Ma sarebbe opera altrettanto meritoria promuovere la compilazione di nuovo vocabolario con tutte le voci vecchie e nuove della moda?

Esiste anzi, a tale proposito, una disposizione intesa a frenare l'abuso di parole straniere che dovrebbe essere rinfrescata poichè si tornano a vedere in circolazione troppi articoli sulla moda italiana scritti col bello stile di cui abbiamo dato prima un dettaglio

Il sorriso del mondo

E' domenica. Villa Borghese piena di trilli e di risate.

I bimbi, numerosi, infiniti, giocano, corrono, cantano.

Il prato smeraldino attira dal viale elegante, gremito di macchine, dove la domenica mattina quasi un rito farsi notare...

Lasciamo alle ragazze la luce vetrina mondana di Via Veneto; fugiamoci nella fresca serenità una risata infantile, avviciniamoci alla inconsapevole bellezza dell'infanzia.

In silenzio, con tenerezza.

Niente è più bello, più puro, più commovente di un volto infantile di uno sguardo di bimbo. Certe volte ci si perde come in un abisso e si rimane muti e assorti nella contemplazione di un visetto pallido dove si aprono due occhi ingenui di angelo, che ti chiedono perchè di tante cose; che ti scrutano, ti esaminano chissà con quale criterio, chissà con quale severità, quale fiducia.

E un rammarico impreciso sale dal nostro cuore, si vorrebbe tornare indietro, bambini, rivivere l'incanto arcano dell'infanzia, rifare il cammino che si è fatto, assaporarne con coscienza, tutta la sublime bellezza.

Ma poi viene una piccola mano di bimbo a scostare le nuvole grigie di tutti i rimpianti e una vocetta soave ci ricorda dei nostri doveri di oggi.

Piccoli bimbi, teneri fiori, avete tutti un sorriso diverso, una voce diversa, uno sguardo diverso, ma io vi vedo quasi tutti uguali come se unico fosse il vostro palpito, come se unica fosse la vostra anima.

Io vi vedo con cuore e con occhi di madre e vi contemplo commossa.

Tutto aspettano da noi grandi, piccoli. Tutto. Il latte appena nati, l'aiuto nei primi passi, la vigile continua cura, la tenerezza, l'amore, la dedizione.

E non ci sono sacrifizi che non si affrontino per essi, privazioni che non si sopportino, rinunzie che non si accettino, e nessuna cosa compensa più o meglio di una carezza di bimbo...

Pura, potente l'infanzia domina su tutto; è un miracolo che si rinnova anno per anno, giorno per giorno.

Ma in ogni casa dove c'è un bimbo, c'è un sorriso, in ogni casa dove c'è un bimbo c'è un raggio di luce divina, c'è, nella sua vera essenza la vita.

Benedette quelle dimore che hanno una culla da custodire, una nuova vita da guidare; il loro focolare non sarà mai spento, la loro pace, la loro serenità non sarà mai spezzata.

Ho visto tante modeste case dove alta e spensierata zampillava la fresca risata infantile e mi parvero delle reggie; ho visto pareti dei ricchi palazzi silenziosi, grigi di muffa e mi hanno dato tutta la fredda sensazione della morte.

Ma che ne sanno i bimbi della loro forza? Inconsapevoli si aggrappano a noi per essere protetti e invece ci proteggono; ignari di tutto ci svelano delle verità sorprendenti, ci additano la via migliore.

Tagore dice che i bimbi prima di apprendere il nostro idioma parlano il linguaggio degli angeli, siamo noi che non li comprendiamo siamo noi grandi; che non possiamo penetrare nel loro mondo. Poi man mano che crescono il loro spirito cambia, si deforma, apprendono a parlare come noi, a soffrire, ad amare, diventano uomini... dimenticano gli angeli.... Ma la ruota non si ferma, il mistero della creazione si rinnova, nuovi bimbi nascono, nuovi angeli vengono a portare un poco di paradiso.

Così da millenni, così per un volere soprannaturale, così per la continuazione del mondo.

«Se le culle sono vuote un popolo invecchia e decade». Sono queste le parole del Duce.

E oggi da noi non ci devono essere più culle vuote, perchè, con l'appassionata difesa della stirpe siamo nelle migliori condizioni per provvedere ai nostri bimbi, per tutelare la nostra infanzia, per garantire la nostra fanciullezza.

E nella nuovissima generazione che viene su salda e decisa, gagliarda e sana affiora tutta la luce del più rigoglioso domani e tutta la bellezza della nostra razza.

Rossalba

LUNEDI' 4
Marzo 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

I paria della classifica infliggono alla Fiorentina la più severa sconfitta

Il veemente ritorno della Juventus - L'Ambrosiana pareggia a Trieste - Lazio, Brescia e Palermo vittoriose fuori casa
La vittoriosa riscossa del Venezia ad Aquila - Incontro pari a Padova tra bianco crociati e giallo blù - Anche i due capilista della Serie B duramente sconfitti: il Modena a Bari ed il Genova allo stadio Ferraris ad opera dei vigevanesi

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Ambrosiana 1-1
*Pro Vercelli-Fiorentina 2-0
*Juventus-Sampierdarena 4-0
*Roma-Napoli 4-0
Lazio-*Bologna 2-1
*Alessandria-Torino 3-0
Brescia-*Milan 1-0
Palermo-*Livorno 3-0

Serie B

GIRONE B

*Padova-Verona 1-1
*Pistoiese-Vicenza 4-2
Venezia-*Aquila 1-0
*Bari-Modena 3-0
*Cremonese-Perugia 4-0
*Foggia-Spal 5-1
*Catanzaro-Comense 3-0

GIRONE A

Vigevano-*Genova 1-0
Pisa-*Casale 2-1
*Messina-Novara sospesa
*Seregno-Catania 1-1
*Pro Patria-Viareggio 0-0
*Lucchese-Derthona 1-0
*Cagliari-Pavia 1-0
*Spezia-Legnano 4-0

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese-*Pordenone 3-0
*Fiumana-Pro Gorizia 0-0
*Marzotto-Rovigo 3-2
Ponziana-*Palmanova 3-0
Bolzano-*Schio 1-0

GIRONE B

*Treviglio-Lecco 1-0
*Monza-Falck 1-1
*Lissone-Vis Nova 2-1
*Intra-Ardens 0-0
*Gallarate-Crema 1-0
*Soresina-Saronno 3-0
*Fanfulla-Vimercate 3-1

GIRONE C

Cusiana-*Pirelli 2-1
*Sestese-Savigliano 5-1
*Voghera-Varese 2-0
*Biellese-Doria 5-1
Rhodense-*Asti 4-1

GIRONE D

Ruentes-*Cornigliano 2-1
*Sestrese-Albingaunia 3-0
*Entella-Portuale 4-0
*Vado-Maurina 4-3
*Imperia-Savona 4-1
San Remo-*Acqui 2-1

GIRONE E

*Portuense-Mantova 4-2
Reggiana-*Carpi 4-1
*Piacenza-Russi 3-1
*Forlimpopoli-Forlì 1-0
*Ravenna-Rimini 2-2
*Cesena-Imola 4-1

GIRONE F

*Pontedera-Civitavecchia 1-1
*Prato-Piombino 6-1
*Le Signe-Siena 2-1
*Montevarchi-Empoli 2-1

GIRONE G

Frosinone-*Sora 1-0
*Jesi-Manfredonia 1-0
*Fano-Cerignola 1-1
*Taranto-Pescara 3-0
*Campobasso-Fermo 2-1
Ancona-*Sulmona 3-2

GIRONE H

*Bagnoli-Reggina 1-1
*Savoia-Alcamo 3-2
*Salerno-Nissena 3-1
*Trapani-Potenza 3-0
*Siracusa-Benevento rinviata

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Conegliano-Venezia B 5-2
*Giorgione-Muranese 0-0
*Sandonatese-Belluno 2-1
*Mezzomo-Mira 0-0

GIRONE B

*Fragd-Valery 0-0
*Rovigo B-Thiene 5-0
*Vicenza B-Verona B 2-2
*Padova B-Andace 2-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Marostica-Venezia C 0-0
Bassano B-*Petrarca 2-0
*Mestre-Motta 2-2
*Cavarzere-Cittadella 2-2

GIRONE B

*Este-Rocchette 1-1
*Adriese-Arzignano 3-1
*Marzotto B-Giorgione B 5-0
Montagnana-*Schio B 2-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Triestina-Fiumana 1-1

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Padova-*Vicenza 7-0

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Breda-Clodia 4-0

UDINE

Girone unico

*Tarcento-Giovinezza 0-0

Seconda Categoria

VENEZIA

Finale

Vetrocoke-*Foscari 3-1
Breda-Farinacci 1-0

BELLUNO

Girone unico

*Belluno-Mezzomo 3-0

PADOVA

Girone A

Pontinia-Ferretto 3-1
Viscosa-Busini 2-0

Girone B

Aeroporto-*Petrarca 5-2
*Camin-Monti 1-1

Girone C

*Agna-Pontelongo 1-0

ROVIGO

Girone A

*Casarotti-Villanova Ghebbo 0-0

Girone B

*Trecenta-Calto 1-1

ADRIA

Girone unico

*Loreo-Adria 3-2
Porto Viro-*Bottrighe 3-2
*Ariano-Cavanella Po 2-1

TREVISO

Girone A

Volpago-*Benettazzo 3-1

UDINE

Semifinale

*Edera-Nogaredo 1-1
*Giovinezza-Passons 2-2
*Cividale-Tarcento 3-0
*San Giorgio Nogaro-Pozzuolo 4-1

VERONA

Girone C

*Cerea-Albaredo 3-2

VICENZA

Girone A

De Bono-Palladio (forf.) 2-0
*Ferrovieri-Virtus 2-1
Ardita-Balbo 3-1

Girone B

Vicenza-*Arzignano 4-1

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

Mezzomo-*Bonservizi 5-0
Bragadin-Scapin A rinviata

Amichevoli

Venezia: Veneta Marina-Miraglia 2-1
Treviso: Treviso-Vittorio 7-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma-*Guf Torino 37-27
*Napoli-Guf Genova 23-5
*Virtus-Borletti 22-21

GIRONE B

*Guf Padova-Filotecnica 18-12
*Triestina-Torino 35-15
Guf Bologna-*Osa 38-20

Prima Divisione

QUINTA ZONA

Girone unico

Acega-*Triestina 24-12

AMICHEVOLI

Padova: Bragadin-Petrarca 20-16

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma-*Amatori 4-3
Bersaglieri-*Salario 8-0
Bologna-*Guf Napoli 6-0

Prima Divisione

Girone D

Guf Padova-*Guf Venezia 53-0

Pro Vercelli-Fiorentina 2-0 (2-0)

VERCELLI, 3. — Dopo la vittoria sulla Lazio e sul Bologna, finalmente i bianchi di Casalino hanno dato oggi ai propri sostenitori la migliore soddisfazione dell'annata, quella di infliggere la seconda sconfitta a quella Fiorentina, che è riuscita a passare imbattuta sui muniti campi della Roma e della Juventus. La sconfitta di stretta misura e dell'ultimo minuto, subita a Firenze nella seconda giornata del campionato, è riscattata. Pubblico numerosissimo e molte autorità. Notati anche l'on. Ridolfi e il Commissario unico Pozzo.

Vittoria meritata quella dei vercellesi, per il cuore messo nella gara e la volontà di vittoria con la quale hanno sostenuto l'urto che, sulla carta, sembrava chiuderli completamente. Dopo le prime battute iniziali al 3.o si ha un fulmineo passaggio di Piazzano a Casalino, il quale driblato Gazzari tira con forza e segna mandando nell'angolo alto sinistro. Contrattacco dei viola e al 5.o Scansetti in tuffo toglie la palla dai piedi di Viani. All'8.o angolo contro la Pro Vercelli. Poi bella parata di Scansetti su colpo di testa di Bortolini. Al 10.o calcio di punizione contro i bianchi: Prendato tira fuori. Due minuti dopo Lanino, tira forte in rete, Amoretti para a pugni aperti.

Al 17.o Roncarolo sbaglia di poco. Subito dopo altro angolo contro la Fiorentina. E' sempre la Pro Vercelli che è all'attacio, e al 20.o Santagostino tira forte, ma Amoretti, pronto, blocca. Due minuti dopo altra azione vercellese. E poi, in un subitaneo capovolgimento del gioco, Scansetti, su azione Gringa-Viani, esce tempestivamente e libera. Al 29.o altra parata di Scansetti che toglie ancora la palla dai piedi del centro attacco viola. Un minuto dopo altra respinta di Scansetti su tiro di Gringa.

L'offensiva dei viola ora rallenta; e al 32.o si ha una bella fuga di Santagostino sventata da Gazzari. Al 34.o Piazzano allunga a Casalino, questi manda al centro, ma il pallone va a lato. Al 37.o Pizzano passa a Romagnolo; questi manda a Santagostino. Amoretti pronto si butta in tuffo, ma Santagostino, rubandogli il tempo, passa a Romagnolo che segna così il secondo goal dei bianchi a porta vuota. Al 40.o altro serio pericolo per i viola. Al 44.o per un incidente di gioco Piazzano esce di campo; rientrerà nella ripresa. Al 45.o bella fuga di Viani, ma il terzino vercellese Beltaro libera bene.

Il secondo tempo si inizia a grande andatura. Al 3.o si ripete l'azione che ha fruttato il primo goal. Bella intesa Piazzano-Casalino, ma questa volta Magli riesce a liberare. Al 10.o contrattacco viola: azione Viani-Nehaddoma-Viani: Scansetti para. Al 13.o su fallo a metà campo di Bigando su Bortolini, punizione contro la Pro Vercelli. Bortolini stesso avuto la palla da Bigogno tira, ma manda a lato. Al 17.o fallo di Beltaro su Gringa: il tiro di punizione non ha esito. Al 23.o altro fallo contro la Pro Vercelli: tira Gringa, Viani riprende di testa ma manda fuori. I bianchi passano ora al contrattacco, pure svolgendo quasi esclusivamente un gioco difensivo, e al 32.o è Casalino che batte contro i pali. Al 38.o angolo contro la «Pro». Poco dopo Santagostino solo davanti ad Amoretti indugia un po' nel tiro e Gazzari può intervenire a liberare. Al 43.o terzo angolo contro gli ospiti. Poche altre azioni e la fine, fra il giubilo dei «bicciolani» per i loro campioni.

La Fiorentina si è presentata senza Perazzolo e Scagliotti i cui posti sono stati presi da Nehaddoma e da Bortolini. I punti più deboli della squadra «leader» si devono ricercare nel centro-sostegno Bigogno, non all'altezza della sua fama, e nel centro avanti Viani, che non ha ancora ritrovata la bella forma dello scorso anno. Una lode in blocco meritano gli undici vercellesi: da Scansetti che è stato oggi meraviglioso di intuizione, di decisione e di precisione, ai giovani Piazzano e Romagnolo, a Casalino, sempre pericoloso.

Bari-Modena 3-0 (1-0)

BARI, 3. — I bianco-rossi hanno riscattato la sconfitta subita nella partita di andata, infliggendo oggi all'undici canarino, sceso in campo al completo, uno scacco che non ammette attenuanti. Il Modena ha lasciato una buona impressione per la tecnica del suo gioco ma ha difettato di mordente il che ha facilitato il compito dei terzini e della mediana locali. La Bari in favore di vento nel primo tempo ha tenuto a lungo il comando e dopo il goal segnato da Masera al 7' devesi solo all'abilità di Cassetti se altri palloni non sono finiti nella rete emiliana. Al 1' della ripresa ancora Masera ha marcato un goal fulmineo ed al 23' è toccato a Ferrero l'onore della segnatura del terzo punto bianco-rosso. Il Modena si è salvato poi diverse volte in angolo, mentre senza risultato sono stati i suoi contrattacchi. Arbitro Bertoni.

Lazio-Bologna 2-1 (2-1)

BOLOGNA, 3. — Pubblico discreto al Littoriale per la gara che oppone oggi i vincitori della Coppa di Europa alla squadra azzurra di Roma. Il Bologna, colpito dagli strali del D. D. S. (conseguenza logica della... nevrastenia collettiva che aveva colto la squadra negli ultimi minuti della gara della scorsa domenica a Torino) si è presentato con Fiorini, Bernardi e Martelli in sostituzione degli squalificati Monzeglio, Montesanto e Gasperi. Anche la Lazio, per indisposizioni di alcuni suoi elementi, allineava le riserve Pedrazzini e Menegazzi.

Alle 15.05 Scotto di Savona dà il fischio di inizio, che vede gli ospiti scattare all'offensiva con una buona intesa. Al secondo minuto gli azzurri si portano già in vantaggio. E' Ferraris IV che, in buona forma oggi, passa di precisione a Levratto. Questi fugge lungo la linea e centra a Fantoni I che segna imparabilmente. I rosso-bleu reagiscono efficacemente ma Maini all'8' e al 10' sbaglia due facili occasioni; poi al 15' è Blason che di pugno si libera da un bolide tiratogli da Schiavio. Il giuoco continua veloce con leggera prevalenza dei rosso-bleu; ma in un rapido cambiamento di fronte, al 21' sono ancora gli azzurri che segnano. Questa volta è Piola che fugge e passa a Levratto, che aveva stretto al centro. Il vadese, non sorvegliato, riesce facilmente a battere Gianni. I bolognesi tornano all'offensiva e finalmente al 32' vedono coronati i loro sforzi da una porta segnata da Fedullo con forte tiro dal limite dell'area di rigore. Ora il gioco ristagna un uo' e si deve notare soltanto al 42' la espulsione di Levratto per un fatto su Martelli. E si arriva così alla fine del primo tempo che trova ancora gli ospiti in vantaggio per due a uno.

Nella ripresa il Bologna è tutto proteso all'attacco per conseguire il pareggio e possibilmente una vittoria che la manterrebbe nella zona di «Coppa Europa». Ma la Lazio invece, con gli stessi intenti, si chiude in difesa, e sa manovrare bene le carte portando in porto una vittoria che, pur di misura, le sarà preziosa in classifica.

Triestina-Ambrosiana 1-1 (1-0)

TRIESTE, 3. — L'Ambrosiana, lanciata all'inseguimento della Fiorentina, non è passata vittoriosa a Trieste. Anzi è mancato poco che non finisse l'incontro battuta dai triestini, oggi assai poco fortunati. I rosso-alabardati avrebbero potuto vincere l'incontro: con ciò non si afferma che essi siano stati nettamente superiori agli avversari. Una vera e propria superiorità triestina non c'è stata. Ma nel corso di tutta la gara si è avuta la nettasensazione che la vittoria poteva essere di marca triestina. E forse lo sarebbe stata senz'altro se uno strano, imperdonabile errore di Geigerle, non avesse permesso ai milanesi di raggiungere i triestini che guidavano la gara con un punto di vantaggio segnato magistralmente da Rocco.

Il pareggio milanese giunto improvviso proprio quando la prima linea triestina cominciava a sgretolarsi, toglieva molte delle probabilità di vittoria rossa, ma aumentava la convinzione negli spettatori che un risultato migliore avrebbe potuto favorire i locali se questi avessero avuto maggiore fortuna.

E' bene, infatti, premettere che la prima linea dei triestini ha giuocato per buona parte dell'incontro praticamente con quattro elementi: l'ala Mian, vittima di uno strappo inguinale, pur rimanendo in campo, non era di alcun aiuto per i compagni. Verso la fine poi, Simonetti veniva espulso, mentre Volk, calato di tono, non rendeva più e Rocco si ostinava a giuocare troppo arretrato. Il giuoco duro adottato dai nero-azzurri metteva in difficoltà anche i reparti difensori che contavano ben tre atleti contusi seriamente.

La partita non è stata molto bella, ma ha avuto fasi vivacissime e specialmente nel primo tempo.

Nella ripresa il ritmo è stato meno intenso. Ritornate alla pari, le due squadre hanno preso fiato poi hanno stentato a riprendersi e hanno finito con un giuoco poco brillante. Forse delusi dalla mancata vittoria alcuni tra i nero-azzurri appesantivano il giuoco. Ma il risultato era già fissato definitivamente.

Il giuoco delle due squadre non è stato continuo. La Triestina ha iniziato la partita un po' emozionata, ma sospinta da Castello, è andata gradatamente riprendendosi, fino ad essere lanciata e in grado di lottare da pari a pari con l'avversaria. E' nel suo migliore periodo che appariva più evidente il diverso rendimento dei reparti. Mentre difesa e mediana si dimostravano sempre all'altezza della situazione, l'attacco appariva slegato e poco deciso nella conclusione delle discese. Volk, rimesso al comando della prima linea, disputava un ottimo primo tempo, ma poi calava e scompariva dalla lotta. Però anche nel primo tempo, forse perchè privato dell'aiuto delle mezze ali, troppo arretrate, non riusciva a minacciare seriamente la rete di Ceresoli. Gli altri attaccanti hanno reso poco anche nel primo tempo: Colaussi, perchè poco servito; Mian, perchè in cattive condizioni fisiche. La prima linea ha messo al suo attivo una sola superba azione: quella conclusa con il punto veramente perfetto di Rocco. Dei tre mediani Castello è stato il più autoritario: tranne un breve periodo oscuro nel primo quarto d'ora della ripresa, egli ha giuocato con intuito e precisione. In difesa è emerso Umer che in alcuni interventi ha confermato la sua classe elevata. Anche Geigerle e Nicoli hanno disputato una buona gara: ma il primo e, in misura minore anche il secondo, che ha sulla coscienza il pareggio.

L'Ambrosiana è stata un po' inferiore all'attesa. A tratti si è intravvisto il suo giuoco poderoso, preciso, chiaro, ma assai spesso la squadra è apparsa troppo fredda, poco combattiva e di tanto in tanto anche impacciata. La colpa è forse della mediana che non sempre è stata assai pronta nel lancio dei giuocolieri della prima linea. Ma anche le indecisioni di Mascheroni devono aver consigliato a Faccio e compagni un giuoco più prudente e arretrato. Dei tre di mezzo Ghidini è stato il più redditizio, specialmente nel secondo tempo.

L'attacco se si esclude qualche buona serie di passaggi dosati al millimetro e qualche buona folata ampia e improvvisa, non ha dato l'impressione di essere irresistibile. Gli italo-uruguaiani, buoni palleggiatori, sono stati scarsi nel tiro in porta. Sul finire sono stati un po' scorretti. Il più attivo è stato De Maria. Meazza ha fatto poco, perchè era guardato a vista da Castello. Spostatosi in mezz'ala non ha reso di più. Buono il Vecchi all'ala sinistra.

La magnifica giornata di sole ha richiamato allo Stadio una folla enorme. Circa ventimila persone hanno applaudito le squadre schieratesi agli ordini dell'arbitro Mazzarino di Roma,

L'Ambrosiana parte di scatto e ottiene all'1' il primo calcio d'angolo. Una discesa Volk-Mian e alcune pericolose puntate nero-azzurre, poi la Triestina si riprende e batte all'8' un calcio d'angolo. Un notevole tiro di Volk e quindi si torna in area rossa dove Porta spreca un buon pallone calciandolo debolmente addosso a Umer al 19'. Al 27' l'Ambrosiana subisce un calcio d'angolo, ma ne batte uno al 32': nella mischia susseguente Umer opera un'eccellente parata alta. Ed eccoci al punto triestino. Simonetti lancia Mian che si libera d'un avversario e centra con un bellissimo traversone. Rocco scatta e colpisce a volo di testa mandando il pallone in rete imparabilmente al 36'. Reazione milanese che si conclude con due tiri di Porta e Vecchi entrambi bloccati con sicurezza da Umer. Al 41' la Triestina batte un calcio d'angolo e in questa fase Mian subisce uno strappo inguinale che gli impedirà poi ogni movimento.

Il secondo tempo si è appena iniziato che già l'Ambrosiana ottiene il pareggio. Meazza lancia in avanti il pallone. Geigerle lo ferma avendo a lato Nicoli, ma indugia a rimandare. Interviene veloce De Maria che gli soffia il pallone e sguscia tra i terzini rimasti fermi e giunto a due metri dalla porta triestina calcia il pallone in rete, mentre Umer non tenta neppure la parata. La partita perde ora tevoli. Un violento scontro tra Gei-
in bellezza e si fa più fiacca. Una ventina di minuti priva di fasi no-
gerle e Meazza rende necessario lo intervento dei massaggiatori: entrambi riprendono dopo qualche minuto. Al 26' l'Ambrosiana batte un calcio d'angolo, subendone uno al 28' La Triestina attacca quindi con decisione, ma la prima linea non può superare il trio difensivo nero-azzurro. Al 38' De Vincenzi tira improvvisamente un forte calcio al ginocchio di Nicoli, dandosi quindi alla fuga, insegnito da Castello. L'arbitro non si è accorto dell'incidente e viene richiamato da Simonetti. Con decisione un po' strana Simonetti viene espulso immediatamente. E' questo l'ultimo episodio degno di nota della partita. Segnaliamo ancora le modifiche apportate dalle squadre nelle formazioni prima della fine: la Triestina passa Pasinati, azzoppato, al posto dell'espulso Simonetti, e Colaussi passa a laterale destro, mentre Meazza e De Vincenzi si cambiano di posto. Il giuoco riprende quindi a stazionare fino al termine al centro del campo.

Alessandria-Torino 3-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 3. — Agli ordini di Bevilacqua di Viareggio le due squadre, grigia e granata, si presentano in campo nelle formazioni annunciate dai giornali. Il tempo è bello e un buon pubblico, tra cui si nota anche un certo numero di sostenitori dei torinesi, presenzia alla gara.

Il Torino gioca contro sole il primo tempo che vede la superiorità dei grigi, che portano buone azioni offensive nell'area difesa da Maina. Gli alessandrini però ancora una volta mostrano il loro difetto precipuo, la indecisione e la imprecisione dei tiri a rete cosicchè soltanto un punto segnato da Riccardi nel primo tempo, sanziona la loro superiorità sugli ospiti. Malgrado la superiorità degli uomini di Cattaneo poco vi è da registrare di notevole nei primi 45 minuti di giuoco.

Nella ripresa è il Torino che si lancia all'attacco deciso a portarsi in pareggio. Ma la sorte beffarda non ha voluto che i granata, e lo meritavano, raggiungessero l'agognato pareggio, anzi, proprio quando ormai il goal torinese sembrava più che maturo, su un improvviso rovescio del fronte è l'Alessandria che riesce ad aumentare il distacco. Celoria è sfuggito veloce, seguito dal compagno Cattaneo, il quale ricevuto il passaggio dal compagno è riuscito a battere imparabilmente Maina. I torinesi hanno accusato il colpo e si sono disuniti nettamente cosicchè un minuto dopo i grigi segnano il loro terzo punto. E' Milano che con un tiro di punizione da una ventina di metri batte per la terza volta Maina.

Brescia-Milan 1-0 (0-0)

MILANO, 3. — Uno spettacolare goal di Rier, che ha risolto la contesa a metà della ripresa, è stata la cosa più bella dell'odierno confronto tra rosso-neri milanisti ed azzurri bresciani: un goal quale raramente se ne vedono eguali e che rimarrà certamente impresso nella mente degli spettatori che, parteggiassero essi per i «diavoli» o per i bresciani, sono scattati in un applauso d'ammirazione nei riguardi dell'autore. Prima del goal si era girato nel buio per quasi un'ora, dopo si ripiombò in una fase vivace e confusa, ma di scarso rilievo tecnico. Non è stata, questa partita, dunque la montagna che partorisce il topolino. Si può invece affermare che da una brutta copia di sposi è nato un pargolo di rara bellezza. Chi avrebbe immaginato che una squadra che non faceva altro che difendersi affannosamente, avrebbe imbastito in quattro e quattr'otto una fuga così pericolosa da sfociare nel miracoloso punto di Rier? Chi avrebbe potuto credere che la squadra che spadroneggiava in campo si sarebbe lasciata battere da un goal avversario? Scherzi del foot-ball, il quale, nonostante.... l'età, piace appunto perchè variato, perchè l'imprevisto vi regna sempre e perchè, sopratutto, è fonte d'emozione per questa generazione che è alla ricerca continua, affannosa, dello spettacolo giallo.

Palermo-Livorno 3-0 (0-0)

LIVORNO, 3. — Il risultato suona letteralmente a sorpresa, perchè se si potevano valutare le possibilità della squadra siciliana, nessuno avrebbe pensato alla vigilia ad una capitolazione dell'undici amaranto. Invece il Livorno ha disputato la peggiore partita dell'annata, denunciando una grave crisi morale e fisica. La squadra ha rivelato manchevolezze in tutti i reparti, ma in particolare il punto più debole è apparso l'attacco, nel quale si è costruito molto, ma non si è mai riusciti a risolvere con efficacia. Prima linea quindi a scartamento ridotto, la quale si è esaurita in una lunga serie di attacchi sterili. Il Palermo, molto solido nel sestetto di retroguardia e che fino al termine del primo tempo aveva condotto una prudente tattica difensiva, si è battuto in seguito con audacia, puntando su Borgioli con rapide e lineari discese. Tale intraprendenza è stata coronata dal primo successo al 10', allorchè Palumbo, sfruttando una difettosa parata del portiere labronico, spediva in rete il pallone. Riscossa affannosa dei livornesi, tentativi di Magnozzi per legare il gioco dei compagni, ma il tutto fatto con imprecisione e precipitazione, con le conseguenze prevedibili. Il Palermo si è avvantaggiato da tale situazione, cogliendo il secondo punto al 28' questa volta su un'uscita a vuoto di Borgioli, che dava modo a Pepoli di segnare a porta vuota. Dopo quest'episodio il Livorno si è disunito ed è stato condannato alla sconfitta. Il solo Persia, il migliore amaranto, non ha perso la calma, ma il suo contributo non ha valso a risollevare la squadra che, annaspando, ha tentato invano di colmare lo svantaggio. Il finale è stato perciò ancora di marca siciliana e l'ha sanzionato Piccaluga con il terzo punto della giornata al 43'. Arbitro Gonani.

Vigevanesi-Genova 1-0 (0-0)

GENOVA, 3. — L'undici lombardo confermando la sua fama di compagine battagliera e pericolosa per i suoi colpi di testa, ha conquistato sul terreno rosso-bleu una vittoria che non era certo nelle previsioni della vigilia. L'incontro ha lasciato molto a desiderare dal lato stilistico e si può riassumere in un susseguirsi di azioni caotiche e confuse da ambo le parti. Il Genova ha disputato la peggior partita dell'annata, ma peraltro non avrebbe meritato la sconfitta quando si consideri che anche i vigevanesi non si sono sollevati al disopra della mediocrità. Dopo un primo tempo privo di fasi interessanti in cui si erano distinte solo le due difese e risoltosi in bianco, il Genova ha marcato nella ripresa una netta superiorità rimasta sterile per l'imprecisione degli avanti sotto rete. I vigevanesi dopo alcuni salvataggi fortunosi hanno realizzato al 35' il goal della vittoria per merito di Antona che ha segnato liberissimo da pochi passi su errore di un terzino rosso-bleu. Vano il disperato finale del Genova tendente al pareggio. Arbitro: Carletti.

Juventus-Sampierdarena 4-0 (1-0)

TORINO, 3. — Sotto la direzione dell'arbitro Pasinato di Venezia si è giocata oggi allo stadio Mussolini, sfolgorante di sole, la gara fra i campioni d'Italia e i rosso-neri di Sampierdarena. La gara ha avuto inizio regolarmente alle ore 15. I liguri, che giocano contro sole danno il calcio di inizio, ma subito la Juventus contrattacca e già al primo minuto si porta in vantaggio. E' Orsi che passa un bel pallone a Ferrari, che smista a Borel; questi a Cesarini che dalla destra tira ma colpisce la traversa. Il pallone rimbalza in campo ma è ripreso da «Farfallino» che lo gira in rete.

Le azioni offensive sono sempre di dominio bianco-nero e al 4.o Ferrari manda alto, sopra la traversa. In un contrattacco, al 14.o minuto l'ala sinistra sampierdarenese tira raso terra e Valinasso, pronto, para in tuffo. Al 31.o Ferrari, dopo una bella azione intessuta coi compagni di linea Orsi e Borel sbaglia a porta vuota una facile occasione. Al 33.o i campioni fruiscono di un calcio d'angolo anche esso senza esto. Al 38.o durante una breve reazione degli ospiti il centro attacco rosso-nero Cappellini, avuto un pallone ben dosato dall'ala tira ma il pallone passa sopra la traversa. Null'altro di interessante fino al termine del tempo.

Nel secondo tempo il gioco si fa più redditizio per i padroni di casa. Al terzo minuto la Sampierdarenese è già in angolo. Lo batte Diena ma il pallone è mandato fuori da un suo compagno di linea. Al 10.o Ferrari esegue un bel traversone, Diena raccoglie e passa a Cesarini, questi manda ad Orsi che segna. Un minuto dopo Ferrari lancia in profondità Borel il quale scavalcati i terzini rosso-neri segna per la terza volta. Tutte e due le volte Profumo ha tentato di bloccare il pallone, è riuscito a sfiorare la sfera di cuoio, ma se l'è lasciata sfuggire di mano. Al 14.o è Cesarini che segna il quarto ed ultimo punto, con tiro forte da una ventina di metri Con questo punteggio termina l'incontro.

Incontro Italia-Austria
TRENO SPECIALE PER VIENNA

Per il grande incontro di Calcio Italia-Austria, che avrà luogo in Vienna il 24 Marzo, partirà da Venezia un treno speciale a corsa rapida. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno, comprendente anche il vitto ed alloggio in buoni alberghi, la visita di Vienna, il trasporto delle persone e bagagli all'hotel e viceversa, ed il posto numerato in tribuna per assistere alla partita, è di sole Lire 245 per persona. In tale occasione non è necessario il passaporto. Programmi ed inscrizioni presso l'Ufficio Bertoli, 4191 Riva Schiavoni Venezia, Telef. 22069.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	18	11	5	2	32	15	27
Juventus	18	10	6	2	24	12	26
Ambrosiana	18	9	7	2	37	12	25
Roma	18	9	4	5	41	24	22
Lazio	18	9	3	6	33	26	21
Triestina	18	8	4	6	22	23	20
Alessandria	18	8	3	7	32	33	19
Napoli	18	8	2	8	29	28	18
Bologna	18	7	3	8	26	25	17
Brescia	18	6	5	7	17	25	17
Palermo	18	5	7	6	14	21	17
Milan	18	4	7	7	23	26	15
Torino	18	5	5	8	24	28	15
Sampierdar.	18	4	3	11	17	34	13
Livorno	18	3	4	11	16	42	10
Pro Vercelli	18	3	2	13	13	25	8

Serie B

GIRONE B

Modena	17	11	0	6	29	18	22
Atalanta	16	9	3	4	22	18	21
Pistoiese	17	9	3	5	30	16	21
Cremonese	16	8	4	4	24	21	20
Verona	17	8	4	5	23	19	20
Bari	17	8	4	5	28	17	20
Aquila	17	6	5	6	29	21	17
Foggia	17	7	3	7	27	22	17
Spal	17	6	5	6	27	31	17
Comense	17	6	4	7	18	26	16
Venezia	17	6	3	8	16	27	15
Padova	16	4	5	7	22	20	13
Vicenza	17	4	5	8	17	29	13
Catanzaro	17	5	2	10	15	25	12
Perugia	17	3	2	12	11	29	8

GIRONE A

Genova	18	14	2	2	31	9	30
Pisa	18	11	5	2	38	19	27
Novara	17	9	4	4	35	21	22
Catania	18	9	4	5	27	21	22
Vigevanesi	18	7	5	6	33	24	19
Lucchese	18	7	5	6	24	22	19
Viareggio	18	7	4	7	29	23	18
Cagliari	18	6	6	6	22	23	18
Casale	18	5	8	5	19	26	18
Messina	17	5	6	6	26	28	16
Spezia	18	7	2	9	27	30	16
Seregno	18	4	8	6	23	28	16
Legnano	18	5	4	9	22	37	14
Pro Patria	18	3	6	9	17	27	12
Derthona	18	3	6	9	19	35	12
Pavia	18	2	3	13	11	30	7

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	15	10	4	1	41	11	24
Trento	15	10	2	3	31	11	22
Pro Gorizia	15	8	4	3	28	15	20
Fiumana	15	9	2	4	22	14	20
Treviso	15	6	5	4	27	23	17
Pordenone	15	6	3	6	28	22	15
Marzotto	15	6	3	6	27	25	15
Ponziana	16	6	3	7	19	25	15
Bolzano	15	6	2	2	21	23	14
Rovigo	15	5	3	7	24	20	13
Bassano	14	3	4	7	15	28	10
Palmanova	15	2	4	9	10	32	8
Schio	15	2	3	10	11	34	7

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	11	7	3	1	15	7	17
Muranese	11	5	2	4	21	23	12
Conegliano	9	4	2	3	24	15	10
Treviso B	10	4	2	4	18	16	10
Belluno	10	5	0	5	20	20	10
Venezia B	11	4	2	5	16	15	10
Sandonatese	11	4	2	5	12	16	10
Mira	11	3	3	5	13	14	9
Mezzomo	10	2	3	5	8	15	7

GIRONE B

Valery	11	7	1	3	21	16	15
Lendinara	10	4	3	3	21	15	11
Thiene	10	5	1	4	18	25	11
Rovigo B	11	3	5	3	26	23	11
Padova B	11	4	3	4	19	18	11
Vicenza B	11	3	4	4	22	22	10
Fragd	10	3	3	4	16	18	9
Verona B	11	3	3	5	18	18	9
Audace	11	4	1	6	16	20	8

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	12	9	3	0	28	10	21
Bassano B	12	6	2	4	25	24	14
Mestre	11	4	5	2	18	14	13
Cavarzere	11	4	3	4	18	21	11
Marostica	10	4	2	4	13	16	10
Cittadella	11	3	4	4	27	19	10
Motta	10	3	3	4	17	17	9
Petrarca	11	3	0	8	17	26	6
Dolo	10	2	0	8	14	30	4

GIRONE B

Adria	10	7	0	3	14	10	14
Rocchetto	10	5	3	2	15	11	13
Marzotto B	10	6	0	4	25	17	12
Montagnana	10	5	0	5	21	17	10
Este	10	4	2	4	18	16	10
Arzignano	10	4	2	4	19	18	10
Schio B	10	3	2	5	13	20	8
Giorgione B	10	0	3	7	7	24	3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Fiumana B	6	4	1	1	13	4	9
Triestina C	6	2	2	2	15	9	6
Ponziana B	5	2	0	3	8	11	3
Grion B	5	1	1	3	5	17	3

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Venezia	7	6	0	1	16	4	12
Padova	7	5	0	2	21	7	10
Toti	6	2	1	3	4	10	5
Nordio	7	2	1	4	12	11	5
Vicenza	7	2	1	4	7	16	5
Treviso	6	0	1	5	4	20	1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

Vetrocoke	2	2	0	0	5	2	4
Breda	2	1	1	0	2	1	3
Foscari	2	0	1	1	2	4	1
Farinacci	2	0	0	2	1	3	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma	6	6	0	225	111	12
Borletti	6	4	2	167	122	10
Bologna	6	4	2	148	119	10
Napoli	6	3	3	90	111	9
Guf Torino	6	1	5	86	144	7
Guf Genova	6	0	6	77	195	6

GIRONE B

Triestina	6	6	0	175	107	12
Filotecnica	6	4	2	126	122	10
Guf Bologna	6	3	3	148	141	9
Osa	6	2	4	136	133	8
Torino	6	2	4	122	156	8
Guf Padova	6	1	5	131	165	7

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma	3	3	0	0	42	11	6
Bologna	4	3	0	1	23	14	6
Amatori	4	2	1	1	31	7	5
Bersaglieri	3	1	1	1	8	3	3
Napoli	3	0	0	3	11	42	0
Salario	3	0	0	3	3	41	0

Prima Divisione

GIRONE D

Guf Padova A	4	3	0	0	116	0	8
Guf Trieste	3	1	0	2	10	24	2
Guf Venezia	3	0	0	3	0	102	0

Padova-Verona 1-1 (1-1)

PADOVA, 3. — Il Padova aveva cominciato la partita con una certa spigliatezza di azioni ed aveva portato numerosi attacchi sotto la rete veronese: le sue azioni offensive avevano trovato il loro completamento all'8', quando, in seguito ad un errore pacchiano di Busin su D'Odorico, l'arbitro Mazza di Napoli concedeva senza esitazione un calcio di rigore, che Frossi non aveva difficoltà a tramutare in punto. La superiorità del Padova è continuata ancora per qualche tempo, ma presto il Verona ha riorganizzato le sue file, ha dato al suo giuoco tono vigoroso, ed ha potuto così bilanciare l'andamento della partita, sino a giungere, al 32' il pareggio, quando con una fuga del reparto destro, male infranta da Bergamini, riusciva a creare sotto la rete di Cavasin una intricata mischia, a conclusione della quale il pallone, sospinto e risospinto davanti al vano del «goal» era definitivamente calciato in rete da Grolli.

Su questa azione, si può dire, la partita si è virtualmente chiusa come susseguirsi di azioni improntate ad un minimo di tecnica e condotte con quel di ordine necessario per rendere il giuoco attraente. Per il restante del primo e per tutta la ripresa si è fatto a gara nel giuocare peggio. Di qui il Padova, malgrado i generosi sforzi di qualche suo elemento, incapace di riassettare le sue file: di là il Verona, guardingo e poco complimentoso, e — intendiamoci — ben povero pur esso di qualità costruttive. Si è visto così un secondo tempo tutto permeato di azioni arruffate, di tentativi slegati e affannosi, alla ricerca di un punto che non poteva venire perchè la prima linea dei bianco-rossi ha dimostrato troppo chiaramente anche in questa partita, di non conoscere il suo primo compito, che è quello appunto di tirare in rete. Le cause di questa grave deficienza si devono ricercare precipuamente nell'oscuro infelicissimo periodo di forma che sta attraversando D'Odorico, pur prodigantesi in multiformi tentativi di sfondamento. In più Benelle, tardo, impreciso, è apparso peso morto. Se si vogliono escludere i primissimi minuti di giuoco, il funzionamento della prima linea, nel primo tempo aveva avuto qualche sprazzo brillante, per l'apporto intelligente e lo sbrigativo sistema di giuoco di Monti, si vedeva nella ripresa mutilata a causa del rimaneggiamento di tutti i reparti. In difesa s'è fatto quanto si è potuto per non incorrere nel biasimo. Così Maran, pur alle sue prime armi, non ha sfigurato. Il ragazzo ha il senso della posizione e difficilmente si lascia sorprendere. Bergamini, animoso e gagliardo come il solito ha reso assai di più di qualche compagno, Zanvettor, riportato agli onori della prima squadra ha svolto encomiabilmente il suo giuoco sobrio e polito, senza manchevolezze. Buono il Rossi, il migliore fra tutti, come sempre, Frossi, una minaccia continua per i veronesi.

I bleu-giallo non hanno certamente lasciato un'impressione tale da poter giustificare gli altissimi elogi che se ne sono fatti durante il corso di questo campionato. Essi formano indubbiamente una squadra coraggiosa, sciolta nei movimenti, piena di vivace combattività: spesso però anch'essa tradisce l'inesperienza di parecchi dei suoi componenti. Indubbiamente il reparto migliore è costituito dalla difesa estrema: i due terzini hanno avuto interventi felicissimi e si sono difesi con calma e con ordine di fronte allo scomposto susseguirsi di azioni offensive dei bianco-scudati. Il portiere Micheloni è stato in parecchi suoi interventi aiutato da una dose non comune di fortuna: comunque è piaciuto specialmente per il coraggio dimostrato in qualche pronta uscita. Il giuoco della mediana ha risentito l'influenza del suo perno: a tratti brillante e buon lavoratore, in qualche altro stanco ed annebbiato. All'attacco si è pouto notare l'intraprendenza e la continuità del giuoco dei due interni, specialmente di Grolli: gli altri, da Patuzzi ai fratelli Bianchi, dei quali il II giuocava in un ruolo inconsueto, hanno posto nella lotta più ardore che tecnica.

Si inizia alle ore 15.05'. Il Padova prende l'iniziativa e Baldo fa lavorare le due ali, e specialmente Frossi. Ma le azioni si alternano con rapidità e non si possono fissare fasi rilevanti di giuoco. All'8' D'Odorico è lanciato da un passaggio di Monti: quando ha già varcato la linea dell'area di rigore, un difensore veronese lo atterra rudemente. Come si è detto, Frossi trasforma il calcio di rigore. All'11' un magnifico pallone centrato da Monti e sfuggito alla presa di Micheloni, esce per un soffio, deviato in «angolo». Solo al 20' il Verona pone il naso alla finestra, e Antonini impegna Cavasin. oi, al 24' Zanvettor, pressato da Bianchi, mette in angolo. Nell'alternativa delle azioni si registra al 28' un tiro di Benelle, su traversone di Monti. Al 32' il Verona pareggia nel modo sopradescritto. Il Padova potrebbe ancora portarsi in vantaggio prima della fine del tempo, ma sciupa più di qualche buona occasione.

Nella ripresa il Padova opera alcuni spostamenti. La squadra, in tal modo, è ancor più disorganizzata. Rossi al 7' ottiene per il Padova

un calcio d'angolo, e poco dopo un tiro di Frossi si perde poco a lato. Al 10' il portiere veronese deve deviare in angolo un preciso spiovente di Rossi. I giallo-bleu però non si limitano a difendersi e se un fortissimo tiro di Benelle ha trovato la schiena di Busin a interrompere la traiettoria del pallone verso la rete, subito dopo (14'), una sbrigliata discesa del reparto destro degli ospiti mette Grolli in condizioni di tirare. Il pallone schizza contro lo spigolo del palo destro e Zanvettor sul rimbalzo può mettere in corner, quando già si era temuto il punto. Il Padova, nell'affannosa ricerca di un vantaggio, inizia altri spostamente. Il Verona però vigila e non si lascia sorprendere. Il giuoco si appesantisce. Al 27' Rossi, a due metri dalla porta, calcia sul portiere. Subito dopo Patuzzi in uno scontro con Cavasin è a terra dolorante. Uscirà dal campo, per rientrarvi sette minuti dopo. La partita precipita alla fine. I bianco-rossi centuplicano invano i loro sforzi. Ecco ancora un angolo contro i giallo-bleu al 30', al quale ne fa seguito un secondo al 37' ed un terzo al 40. Vani sforzi, sino alla fine dei locali.

Venezia-Aquila 1-0 (0-0)

AQUILA, 3. — La squadra ospite, contrariamente alla generale attesa, ha dato agli appassionati locali, accorsi in folla al campo sportivo per incoraggiare i propri beniamini, la più amara delusione. L'Aquila, infatti, scesa in campo, forse con eccessiva fiducia, ha iniziato piuttosto in sordina permettendo così ai veneziani di portare spesso la minaccia sotto la porta di Sain. Il buon gioco della difesa locale non permise agli ospiti di realizzare la loro superiorità. Presto però l'Aquila passò al contrattacco, ma le sue azioni vennero tutte infrante dalla salda linea mediana dei lagunari che, impostata sul bravo Biffi, sapeva svolgere un gioco veramente redditizio. E il primo tempo si concluse così senza segnature.

Nella ripresa l'Aquila, compreso che contro i veneziani v'era oggi assai poco da scherzare, assunse subito il comando delle azioni; i nero-verdi però seppero resistere bravamente per passare quindi a loro volta al contrattacco e al 23' essi riuscivano a segnare il goal della vittoria: Una bella discesa in linea, un perfetto cross di Gorini a Rallo. Il portiere aquilano esce di porta per contrastare il passo al centro-avanti veneziano, ma quest'ultimo previene l'azione di Sain e con un preciso tiro insacca in rete.

L'azione fulminea ed il suo risultato conclusivo disorienta i locali che per alcuni minuti subiscono ancora la supremazia degli avversari. Ben presto però essi tornano all'attacco impegnando severamente la difesa degli ospiti. Questi ultimi si difendono però bravamente e a nulla approdano gli sforzi dei giocatori aquilani: il risultato non muta e la fine trova gli ospiti meritatamente vincitori.

Certamente oggi non era in campo l'Aquila che aveva domenica destata la ammirazione generale sul campo del Perugia, nè la squadra scapigliata, agile e fresca che aveva sparso tanto disordine nelle file del suo girone. Il suo gioco mai potè elevarsi al disopra della mediocrità e solo in poche occasioni i veneziani si videro seriamente minacciati.

Gli ospiti, come detto, hanno meritato il successo per l'impegno posto nella lotta e per il buon gioco svolto. La squadra, sotto una nuova direzione tecnica, pare aver ritrovato tutta la sua forza. Oggi essa si è dimostrata un'unità di reale valore. Forte in difesa, duttile e generosa nella linea mediana, all'attacco non marciò sempre con ritmo regolare. Però i suoi componenti seppero spesso minacciare la porta di Sain ed il goal segnato da Rallo fu un piccolo capolavoro di astuzia e di precisione.

Le squadre, agli ordini di Galeati di Bologna, si sono allineate nelle seguenti formazioni:

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Loveri, Bianchetto, Biffi, Bottazzi, Formenton, Gorini, Rallo, Gregar, Viola.

AQUILA: Sain, Mattei, Laroma, Giannini, Rossi I., Testoni, Colaussi, Carnevali, Battioni, Bon e Remigi.

Pistoiese-Vicenza 4-2 (2-1)

PISTOIA, 3 — La dura sconfitta subita dalla squadra arancione domenica scorsa sul pantanoso terreno della lontana Puglia, aveva messo un po' d'apprensione negli sportivi pistoiesi circa la possibilità di aspirare al primato del girone; così oggi molto pubblico era nel campo di Monte Oliveto per vedere se i giuocatori si trovassero realmente in un periodo di fuori forma o di decadenza, e l'intera squadra accusasse qualche vuoto nelle file. La compagine toscana ha invece mostrato di avere ancora molte frecce al suo arco, pronte per essere scoccate sul reparto difensivo avversario.

Si conosceva il Vicenza come una squadra spigliata, veloce, audace, piccante, e la realtà dei fatti ne ha dato conferma. I vicentini sono simpatici e destinati ad un avvenire migliore, tanto più che l'allenatore è un competente coi fiocchi. Nel primo quarto d'ora della ripresa la squadra era tutta all'attacco. ma ci vuole precisione nel tiro e un po' di tecnica nelle azioni offensive. Bello il punto segnato da Menti nel primo tempo ed era la giustissima attestazione dello spirito garibaldino dell'intera squadra, che venne premiata appunto per questo. Il secondo punto vicentino è stato fatto su calcio di rigore

Ne è uscita una partita molto interessante e il pubblico è rimasto soddisfatto. La squadra arancione voleva un giuoco tecnico ed ha impostato in quel modo la partita per tutto il primo tempo, ma nella ripresa ha dovuto cambiare e tener testa all'intraprendenza degli ospiti, che si gettavano alla disperata su ogni pallone. Certo i pistoiesi hanno estrema necessità di dare un diverso assetto alla prima linea, che deve farsi più precisa nel tiro e più pericolosa nella risoluzione delle azioni. In complesso la squadra toscana è sempre solida, anche se in due partite ha subito la metà precisa dei punti presi in quindici partite, e può aspirare ancora alla conquista del primato. Del Vicenza in genere abbiamo detto, ma siamo ancora un po' al di sotto in fatto di tecnica; anche il sistema difensivo ha qualche crepa e ci vorrebbe un elemento di provata esperienza per turare qualche esuberanza dei giovani di seconda linea. La squadra si salverà dalla retrocessione perchè vi è uno spirito sano e pugnace nelle file e quando cuore e volontà si mettono in gara, è difficile perdersi nel lungo campionato.

Alle 15 ha inizio la partita. Turchi, che è stato punito con una sospensione dai dirigenti della società, non è stato messo in isquadra nella partita di Bari. Rientrato nelle file. ha tirato fuori un modello di partita. Buono Trebbi e così pure Minelli, Montanari e Puccini. Molto al di sotto delle sue possibilità è stato Panzeri. Dei vicentini, ha eccelso Camolese, che è stato l'unico a dare qualche tono di buon giuoco alle discese venete. Buono anche il centro mediano Giordan, che però è stato richiamato dall'arbitro per incontro non del tutto fortuito: egli ha svolto un buon giuoco difensivo, liberando anche molti palloni alti in virtù di un energico scatto in alto, mentre negli allunghi ai suoi avanti ha difettato qualche volta di precisione. Il portiere Zorzan ha fatto una bella serie di parate, due tuffi a corpo slanciato e una precisa parata su tiro di Panzeri. Buono Griggio e il centro avanti; molto deboli i due interni e il terzino sinistro.

Arbitro Caironi di Milano. Il primo punto è stato fatto a due minuti dall'inizio da Turchi, che viene abbracciato dai compagni. Il secondo punto arancione giunge al 30.o minuto. Un'azione veneta viene rotta dai terzini, che mandano a Trebbi proprio sulla metà campo. L'interno allunga lontano a Cavazza, che si trova ad una diecina di metri fuori dell'area di rigore. L'attaccante aspetta al balzo il lungo pallone e lo coglie al volo. mandandolo nell'angolo della rete di Zorzan. Un minuto dopo è Munerati che rimette su centro un bel tiro, ma Cavazza alza il pallone sopra il palo. Al 42', punto degli ospiti. Camolese e Menti fanno una bella fuga; quando l'ala arriva un paio di passi fuori dell'angolo dell'area di rigore, lancia un preciso colpo che s'insacca nella rete di Spadoni. Sei calci d'angolo a favore dei pistoiesi e uno per il Vicenza.

Nella ripresa, al 28', unico calcio d'angolo a favore dei vicentini e due minuti dopo, nuovo punto di Cavazza. Si parte da metà campo; Cavazza passa a Trebbi che rimette corto a Munerati; tiro lungo e preciso sull'interno sinistro libero; Panzeri passa a Mihalich che manda raso terra sulla porta; Cavazza scatta e gira di tallone nell'angolo opposto a quello dove trovasi il portiere vicentino. Gli arancioni continuano ad attaccare e conquistano ancora un angolo al 36' Al 37' il Vicenza accorcia la distanza. Cesaro, a conclusione di un passaggio di Camolese, giunge a mezzo metro fuori dell'area di rigore; Minelli entra sull'attaccante e lo ferma di precisione; l'arbitro concede il calcio di rigore, che viene tirato da Camolese, il quale riesce a segnare il secondo punto dei vicentini. L'ultimo punto pistoiese viene segnato da Cavazza al 40'. Nei cinque minuti restanti niente di notevole.

Vicenza: Zorzan; Griggio, Dal Maschio; Filippi, Giordan, Galla; Gianesello, Rossi, Cesaro, Camolese, Menti.

Pistoiese: Spadoni; Minelli Montanari; Puccini, Turchi, Cenci; Munerati. Trebbi, Cavazza, Panzeri. Mihalich.

La Prima Divisione nelle Venezie

Le vittorie di Udinese, Ponziana e Bolzano

ed il pareggio della Pro Gorizia a Fiume

Fiumana-Pro Gorizia 0-0

FIUME, 3 — Si è svolto oggi l'incontro Gorizia-Fiumana che avrebbe dovuto decidere un possibile avvicinamento di una di queste squadre nelle posizioni d'avanguardia. L'interessante contesa in questa giornata primaverile ha avvinto per tutti i novanta minuti di gioco il numeroso pubblico accorso oggi al campo di Borgo Marina. La partita infatti è stata condotta a forte andatura dall'inizio alla fine da ambedue le squadre che hanno svolto un gioco piacevole e abbastanza tecnico.

L'incontro ha avuto due fasi nettamente differenti. Infatti all'inizio la Fiumana ha travolto con il suo gioco irruento la scompaginata squadra goriziana, mentre in seguito, pur continuando la sua indiscussa superiorità la squadra amaranto ha trovato maggiore resistenza da parte dell'avversaria. La Fiumana solida in tutte le linee, con un centro sostegno molto migliorato avrebbe dovuto vincere se non altro per la sua costante pressione in area goriziana, pressione che verso la fine aveva addirittura costretta la rivale nei pochi metri quadrati dell'area di rigore.

Le fasi più salienti si possono riassumere così: nel primo tempo su calcio d'angolo al 24' tirato da Serdoz, Froglia con un bellissimo colpo di testa per poco non raggiunge il bersaglio sfiorando la traversa. Al 40' l'ala destra goriziana con un bellissimo tiro da 40 metri mette in difficoltà il valentissimo portiere fiumano. Il primo tempo poi continua con azioni sporadiche da ambo le parti senza che i quintetti attaccanti riescano a violare le reti.

Il secondo tempo è movimentato per gl'intelligenti e veloci spostamenti degli uomini di punta amaranto, superiorità che si concreta in un goal di Giuliani al 15' annullato per fuori giuoco. L'offensiva fiumana fa si che il Pro Gorizia si vede costretto a salvarsi continuamente in angolo. Però la sfuriata finale della squadra locale è senza esito cosicchè l'incontro termina senza nulla di fatto. Arbitro Tagliapietra di Padova.

Udinese-Pordenone 3-0 (0-0)

PORDENONE, 3. — (E.D.S.) La tradizione che vuole i concittadini perdenti negli incontri fra bianco-neri della capitale ed i nero-verdi provinciali è stata anche oggi rispettata: i capilista del girone sono passati sul rettangolo di gioco dei nero-verdi fino ad oggi immune di sconfitte. Però è bene chiarire subito che gli ospiti non sono passati da dominatori come il punteggio dimostra. L'incontro, terminato con un primo tempo equilibratissimo a reti inviolate, si è risolto nei primi dieci minuti della ripresa (1.30 e 5 sono infatti i tempi dei primi due goals a favore degli ospiti) ma più particolarmente la partita è finita per i locali al 7' in seguito ad un «rigore» giustamente accordato per fallo intenzionale di mano del terzine Bellotto e malamente sciupato da Polesel.

Ha vinto meritatamente l'Udinese, dimostrando nel corso della contesa, più tecnica e di essere dotata di un impianto complessivo di squadre consistente in un maggior affiatamento ed una maggiore coesione fra reparto e reparto. Come reparti la mediana è stata completamente superiore alla retroguardia ed all'attacco, che ha avuto nelle due ali Peresson e Cossio, i due elementi sensibilmente migliori ai compagni di linea. Il Pordenone sceso in campo privo dell'ausilio dell'interno destro Cozzarin malamente sostituito da Tangerini, ha giocato al disotto delle sue possibilità tanto da non temere il confronto con gli ultimi incontri disputati. La squadra ha giocato male ed ha perso peggio. Ha retto il confronto fino al rigore. Dopo, come squadra, non è più esistita. Rossi si è esibito in due o tre parate che hanno valso a dimostrare la sua classe e pure Roncarati e Pagotto hanno giocato una onorevole partita. Cadelli e Citterio, i due laterali della mediana, hanno lasciato troppo libere le due ali avversarie, mentre all'attacco Fornarola si è trovato alle prese con l'avversaria difesa quasi sempre solo. Attive, ma non molto servite, le due ali Campagnutta e Battistella.

L'Udinese porta le prime azioni in area avversaria ed al 3' Peresson ed al 5' Cossio sciupano a lato due tiri. All'8' Rossi è per la prima volta chiamato al lavoro su tiro di Cossio Il gioco si sposta poi in area udinese e Bellotto al 12' deve salvare in angolo. Un calcio d'angolo è battuto contro il Pordenone al 14' i locali si distendono in una bella discesa, ma l'ala destra nero-verde tira a lato. Al 25' Pordenone usufruisce di una punizione dal limite dell'aerea di rigore ma il tiro di Fornarola passa sopra l'asta. Al 26' l'Udinese usufruisce di un calcio d'angolo senza esito. L'azione torna in campo bianco-nero, ma anche in questa occasione il tiro di Fornarola va a lato. Al 35' i locali operano una nuova discesa, ma sul tiro di Battistella, Piccoli salva in angolo senza alcun esito.

Nella ripresa, Cossio su azione personale, porta in vantaggio gli ospiti che al 5' su tiro di punizione hanno segnato per la seconda volta. Al 7' l'azione del rigore accennata in precedenza che Polesel sbaglia e che Tonello salva in angolo. 23', 25', 34', 35' sono tempi di altrettanti calci d'angolo contro i locali. Al 37' altro calcio d'angolo contro Pordenone. Tira Cossio, Costa di testa mette in rete. Al 45' l'Udinese usufruisce dell'ultimo calcio d'angolo della serie. Arbitro: Mauri di Como.

Marzotto-Rovigo 8-2 (2-1)

VALDAGNO, 3. — Partita di grandi emozioni per gli spettatori e sostenitori valdagnesi, i quali venuti in campo convinti di assistere ad una regolare vittoria dei beniamini poco è mancato invece che dovessero abbandonare il campo con la delusione. E infatti la partita odierna quantunque povera di contenuto tecnico è stata assai ricca di fasi emozionanti che hanno mozzato il respiro più di una volta agli spettatori. Il Rovigo pur non eccellendo nel gioco di attacco avrebbe meritato sorte migliore solo per la evidente supremazia che egli ha costantemente mantenuto per una buona parte dell'incontro.

Gli azzurri valdagnesi oggi in maglia cenere per dovere di ospitalità hanno superato anche questo difficile ostacolo, ma con buona dose di fortuna. Tuttavia meritano il plauso per la condotta gagliarda e tenace con la quale ogni giocatore si è impegnato nella strenua contesa. Sceso in campo largamente rimaneggiato nei ranghi, il Marzotto ha iniziato la partita con l'abituale foga e velocità portando insidiosi attacchi alla rete rodigina, ma subito si è notata nei reparti una confusione nel gioco che col passar del tempo si è maggiormente rilevato.

Il Marzotto perviene al primo punto al 4' di gioco quando l'arbitro concede una punizione da metà campo. Batte Zausa e il tiro è intercettato da Pazzi che devia in rete di testa, fra un uragano di applausi. Pronta reazione degli ospiti che dopo reiterati attacchi pervengono al pareggio al 26' con un bruciante tiro di Brusi a fil di palo. Breve periodo di sosta nel quale le azioni permangono a metà campo e sul finire, su un'azione valdagnese, Valente porge a Di Bello, posto fra i terzini, che con un tiro secco batte per la seconda volta Pabini.

La ripresa si inizia a favore degli ospiti, i quali si fanno sempre più aggressivi, ma le loro azioni sono sterili. Al 29' si registra una velocissima fuga di Valente che per poco non frutta un altro punto. Al 31' avviene il pareggio degli ospiti segnato per merito di Bruni che viene accolto dal pubblico valdagnese come una doccia fredda. I locali reagiscono rabbiosamente e sulla susseguente azione segnano il punto della vittoria con Bazzi, il quale, ricevuto un allungo di Menato, non ha difficoltà di sbarazzarsi dagli avversari e segnare. Vano è il serrate del Rovigo ma la fine sopraggiunge con il risultato immutato. Arbitro: Marini di Verona.

Bolzano-Schio 1-0 (1-0)

SCHIO, 3 — (B. C.) I numerosi sportivi accorsi oggi sugli spalti del campo del Littorio per assistere al duro confronto fra lo Schio e il Bolzano hanno dovuto constatare un'altra sconfitta della squadra giallo-rossa.

Questa volta però i due punti portati via dal Bolzano non sono stati troppo meritati. A tutti era noto il valore della bianca compagine bolzanina e l'incontro si presentava quanto mai difficile dato che lo Schio come nell'ultimo incontro, non ha potuto presentarsi in campo con le sue migliori unità. La chiamata alle armi del terzino Gon, del quale la difesa faceva moltissimo affidamento, e del mezzo sinistro Dorigato, ha causato nella squadra scledense dei vuoti incolmabili. L'Associazione calcio però ha provveduto alla meglio sostituendo questi due elementi con giovani volonterosi. A cagione di questi spostamenti di squadra e della difesa poco attiva, di conseguenza il Bolzano ha potuto conseguire la vittoria. Quello che stupisce grandemente invece è che la prima linea dei locali dopo aver giocato per una cinquantina di minuti in area avversaria non sia stata capace di segnare nemmeno un punto.

Lo Schio ha iniziato bene l'incontro dimostrando di essere intenzionato di riabilitarsi di fronte al pubblico amico. Cinque minuti dopo però, i bianchi, approfittando di un fallo della nostra difesa riuscivano a segnare il primo ed unico punto della giornata. Questo non ha fiaccato il morale elevatissimo dei giallo rossi che per tutta la durata dell'incontro hanno continuato ad insidiare la rete avversaria. La difesa bianca però con ordine e calma, ha sempre saputo sventare ogni insidia.

La ripresa è stata completamente di marca scledense e nei minuti che sono seguiti, i giallo rossi, con i terzini a metà campo hanno imbottigliato la squadra avversaria. Nelle prime battute della ripresa lo Schio è seriamente intenzionato a strappare il pareggio. L'attacco giallo rosso persiste a lungo in area avversaria e tenta di sfondare la difesa bianca ma questa resiste tenacemente. Il ... lena si fa parecchie volte applaudire per i suoi bei tiri e così pure P... La superiorità scledense è evidente e anche se le azioni non sono ... coordinate, la pressione continua ... no quasi al termine dell'incontro. Al ventesimo minuto su calcio d'angolo a favore dello Schio, Pe... respinge prontamente di pugno e la palla finisce a lato. Dopo la rimessa in gioco un nuovo calcio di angolo per i giallo rossi. Ed è appunto a ... che, dopo una mischia sotto la porta dei bianchi, Pretto con un poderoso ... tira rasenta il palo, mandando in visibilio gli sportivi presenti. ... lotta nel frattempo continua ... tata e il Bolzano a sprazzi se... in area scledense minacciando sul... mente la rete difesa da Costa. ... concittadini reagiscono ottenendo ancora parecchi calci d'angolo. Negli ultimi minuti della partita le azioni si alternano su due settori del campo. La fine trova lo Schio all'attacco. Arbitro Cianci di Ancona.

Ponziana-Palmanova 3-0 (1-0)

PALMANOVA, 3 — La sconfitta dei granata va ascritta nel quadro generale dell'ambiente profondamente scosso dagli ultimi insuccessi e dalla difficoltà d'indole tecnica e forse anche economica. Palmanova sconta i suoi errori ... squadra giovane ed inesperta. ... successo odierno tutti i bianco-celesti vanno lodati perchè non hanno lesinato nel dare ogni loro energia per il conseguimento della vittoria. Formidabile in difesa con una coppia coraggiosa e precisa come Colombani e Sivini; tattica nella mediana imperniata su Vecchiet, medio centro di grande possibilità, ... squadra ha piaciuto.

Anche all'attacco le cose sono molto migliorate dal girone di andata. Franzoni, pieno di buona volontà e di sagacia ha condotto ... azioni più pericolose, eludendo ... accurata sorveglianza di Camara ... che non lo ha perduto di vista per un solo istante. Anche Castellan e Terpin sono emersi, mentre M... ro e Stua hanno giocato un po' ... giù di tono anche se al centro ... tacco triestino spetta il merito ... aver segnato ben due punti.

I «diavoli rossi» hanno un inizio felice ed assumono il comando del gioco che, pur avendo delle ... si alterne, è in favore dei locali. Le azioni sono equilibrate, ma ... Ponziana è costretta cinque volte a salvarsi in angolo senonchè ... 41' Stua, approfittando di un ... cidente del centro half Silvan ... fugge incustodito cogliendo improvvisamente il primo successo della giornata.

Il pubblico anzichè sostenere ... granata, li critica ed anche ciò ... porta un po' di malessere nelle ... vagliate file rosse. A nulla valgono le belle azioni iniziali ed altri ... angoli ottenuti nei primi venti ... nuti della ripresa. Terpin, al ... ed al 37', lanciato da Franzoni ... incunea tra i difensori e batte ... volte Bearzi il quale non ha nemmeno tentato la parata. Nei rimanenti otto minuti il risultato non varia. Arbitro Morellato di Vicenza.

LA SECONDA DIVISIONE

La Muranese imbattuta a Castelfranco

I pareggi di Feltre e Castelmassa

Giorgione-Muranese 0-0

CASTELFRANCO, 3 — La partita ha lasciato delusi i numerosi sostenitori del Giorgione per il suo risultato, tanta era la convinzione in una vittoria rosso-stellata. La causa della mancata vittoria va ricercata nella cattiva giornata di alcuni elementi della prima linea che hanno svolto un gioco fiacco, impreciso e senza convinzione dei propri mezzi. Gli altri reparti hanno invece tenuto egregiamente il campo. Degli azzurri del Murano bene tutti indistintamente: essi hanno giocato veramente bene svolgendo delle buone azioni.

Le prime azioni sono dei rosso-stellati che premono a lungo in area azzurra. Al 18' punizione senza esito contro il Murano dal limite dell'area. Al 21' su azione in linea Frattin tira ma Fasone para agevolmente. Al 25' nuova punizione, ancora senza esito, contro il Murano. Al 26' il Murano è in angolo, nulla. Al 31' Lamon I tira improvvisamente in porta sbagliando di poso. Nella susseguente azione Ongarato obbliga Fasone alla parata. Al 36' Frattin riesce a scavalcare parecchi avversari, però viene fermato sotto porta in extremis.

Nella ripresa già al 1' Lamon calcia potentemente ma sbaglia il bersaglio di poco. Azioni alterne, quindi al 18' altro calcio d'angolo a favore dei rossi-stellati che dà esito nullo. Al 20 gli azzurri sono nuovamente in angolo, nullo. Al 23' Sandrin tira un ennesimo angolo, e la difesa salva ripetendo la punizione. Al 24' il Giorgione segna al suo attivo un nuovo angolo che non dà esito. Finalmente al 26' il Murano ottiene un angolo sventato da Biason.

Ormai la partita volge alle ultime battute e si profila chiaro il pericolo di un pareggio. Le ultime speranze sono date al 44' da un ultimo corner battuto da Sandrin, ma la difesa disperata degli azzurri tiene duro e salva. Arbitro: De Grandis di Venezia.

Vicenza-Verona 2-2 (1-1)

VICENZA, 3 — Il Verona sceso sul nostro campo con la ferma volontà di vincere ha procurato di rinforzare questa volta la squadra includendovi Panonzini, Antolini, Raguzzi e Landi che abitualmente trovano il loro posto nella squadra maggiore della loro Società. E furono questi i migliori elementi dell'undici veronese ihe ha trovato di contro un Vicenza per nulla rassegnato. Dei bianco-rossi gli uomini che più maggiormente hanno figurato sono stati Pasin, Busato, Castagnaro e Zaramella mentre Fraresso è stato nullo.

Le azioni sono state alterne sui due campi. Cinque calci d'angolo tirati contro il Verona, contro altrettanti calciati contro il Vicenza stanno a testimoniare l'equilibrio dell'incontro. Dopo un iniziale sopravvento dei veronesi è Pasin che al 23' apre la serie dei punti della giornata. Al 30' Melchior su difettosa parata del portiere vicentino ha occasione di pareggiare.

Nella ripresa sono ancora i vicentini che si riportano in vantaggio. Su un'azione magnifica di Castagnaro, al 37' Fraresso conclude con un bel punto. Sembra ormai che l'incontro debba chiudersi con questo risultato a favore dei locali: Ma al 38' Landi opera una fuga e con azione tutta personale, scartati diverse occasioni, il veronese riesce a porre nella rete di Pasini il pallone del pareggio.

Padova B-Audace 2-0 (0 0)

PADOVA, 3 — Di fronte ad una Audace lievemente in ribasso, i *cadetti* del Padova non hanno faticato soverchio per aggiudicarsi il successo, che avrebbe anche potuto assumere proporzioni più vistose, se, nella ripresa, gli attaccanti locali non avessero mancate alcune occasioni per segnare. Gli ospiti, pur combattivi e tenaci, solo di rado sono riusciti a rendersi pericolosi. La squadra denota qualche lacuna evidente, in modo particolare per quanto concerne l'attacco. La difesa estrema ha giuocato invece con una certa bravura. Anche Zamboni, al centro della mediana, si è fatto notare favorevolmente.

Il Padova ha disputato una partita encomiabile. Ha attaccato in prevalenza, con un certo ordine e sfoggiando un giuoco abbastanza pregevole. I migliori, tra i bianco-rossi, sono stati Marigo. Poncioni, Zanca e Lucchi. Gamba invece non è ancora rientrato in possesso della sua migliore forma. Goliardo, che ha cominciato finalmente a comparire nel rettangolo verde, pur apparendo a corto di lavoro, è singolarmente piaciuto per il suo gioco preciso e continuo.

Il primo tempo si è chiuso alla pari, in equilibrio di azioni. Nei primi minuti però gli ospiti, che hanno attaccato a tutto vapore, mancavano due occasioni per segnare: difatti Zardini dapprima, e Bonente poi, a pochi passi dalla rete calciavano fuori. Nella ripresa il Padova si imponeva e otteneva due punti, al 30' per merito di Gamba ed al 38' con Zanca, quest'ultimo su brillante azione personale. Arbitro Gasparini di Venezia.

Conegliano-Venezia B 5-2 (1-2)

CONEGLIANO, 3. — I concittadini dopo un primo tempo incerto, hanno avuto una smagliante ripresa. Difatti nel secondo tempo hanno violato per ben quattro volte la rete ben costudita da Santarello. Dai veneziani francamente ci si aspettava di più. La squadra ha marciato con ritmo discontinuo e falloso. E' apparsa minacciosa in qualche azione che ha impegnato il nostro Bazzan, ma ha iniziato il secondo tempo con troppa baldanza, ed invece le sorti dell'incontro si sono capovolte a favore degli atleti locali che hanno con brillantissimo ritorno sconfitto nettamente i nero-verdi veneziani.

L'incontro s'inizia con un certo equilibrio di azioni sui due campi, con leggera prevalenza veneziana. Al 13' il primo goal nero-verde. Reazione immediata dei locali che sciupano una favorevole occasione di segna. Conegliano su bellissimo tiro a re. Al 20' giunge il pareggio per il mezza altezza di Garatti. Verso la fine del primo tempo gli ospiti segnano il secondo punto.

Nella ripresa i coneglianesi partono decisi impegnando ripetutamente Santarello che si produce in applaudite parate. Al 9' pareggio dei locali. Poco dopo su violenta marcata ai danni di un nostro attaccante lo arbitro concede il rigore che Pasini trasforma in goal. I locali sono ormai lanciati. La difesa nero-verde fatica ad arginare gli attacchi che vengono portati alla sua rete. Al 27' a coronamento di questa superiorità i rossi locali ottengono il quarto goal. Al 34' su tiro di Nogarol Santarello è battuto per la quinta volta. Reazione dei cadetti veneziani, parata al volo di Bazzan, quindi la fine. Arbitro: Dal Molin di Treviso.

Fra d-Valery 0-0

CASTELMASSA, 3. — L'undici legnaghese è riuscito ad assicurarsi un prezioso punto, agli effetti della classifica, nell'incontro che l'opponeva alla squadra locale. La lotta fra le due compagini è stata accanita durante i novanta minuti della partita ma il gioco, seppure condotto con molta vivacità, è stato privo di ogni spunto tecnico e le azioni sono state sempre caotiche e inconcludenti. In sostanza una brutta partita che ha lasciato alquanto deluso il pubblico accorso, che, tuttavia, non si è mai stancato di incitare i beniamini perchè conseguissero il punto della vittoria. Nel complesso i locali hanno marcato una leggera superiorità e ne fanno testo il maggior numero di calci d'angolo ottenuti in loro favore. Infatti ne sono stati battuti quattro contro il Legnago e due contro la Fragd. Arbitro Conca.

Rovigo B-Thiene 5-0 (3-0)

ROVIGO, 3 — La seconda squadra del Rovigo ha oggi giocato indubbiamente una delle sue più belle partite. Non vogliamo disconoscere il valore del « Thiene » che ha fatto del suo meglio per non peggiorare il punteggio in quanto che il Rovigo ha giocato con indomabile ardore riuscendo in ogni sua azione a scompaginare i giocatori avversari che per quasi tutti i novanta minuti furono costretti a fare buona guardia alla loro porta seriamente minacciata.

I punti furono segnati da Stefanini, da Fossati e Cavallaro su corner nel primo tempo, e da Astolfi e Cavallaro, ancora su corner, nella ripresa.

La vivace lotta per il primato

nei gironi di Terza Divisione

Adria-Arzignano 3-1 (3-1)

ADRIA, 3 — La squadra adriese priva di tre suoi attaccanti e di un terzino, richiamati alle armi, e presentatasi perciò in campo in una formazione di ripiego, è riuscita a ritrovare se stessa solo dopo un primo tempo incolore. Le azioni di schietta marca locale sono però rimaste inconclusive per l'inefficacia del quintetto d'attacco che d'altra parte si è trovato di fronte ad una difesa assai bene affiatata e ad un portiere in vena di prodezze. Se l'Arzignano avesse potuto sfruttare qualche bella azione apparsagli verso la metà del primo tempo, il risultato sarebbe stato leggermente modificato anche perchè l'Adria si è visto annullare un bellissimo punto al 42' su tiro di Gottardi e parato entro la linea fatale di Galli.

La ripresa è stata invece di altro tono. Gli amaranto sono partiti di scatto ed hanno travolto gli ospiti. Al 55'' di giuoco con un magnifico tiro a mezza altezza Sturaro batte il portiere dei grigi, il cui tuffo è vano. Al 9' secondo punto adriese con la spettacolosa rovesciata del giovanissimo Domeneghetti. In una fortunosa mischia al 25' Zoso segna per gli ospiti, ma al 44' è ancora Sturaro che concreta la superiorità di classe, di intesa e di affiatamento dei locali con un imparabile bolide. Arbitro Girardello di Rovigo.

Marostica-Venezia 0-0

MAROSTICA, 3. — La partita come indica il punteggio è terminata senza segnatura di punti con delusione dei giocatori ed appassionati locali. Il Marostica privo del centro sostegno Clavello ha perduto ottime occasioni per segnare. Oggi i rosso-neri avrebbero meritato una vittoria che avesse coronato la loro fatica.

Dalla capolista del girone ci si aspettava però molto di più. I terzini lagunari si sono difesi con decisione. Degni d'un cenno di elogio sono il terzino Rossi II e Moretti assieme al portiere Novello che ha sfoggiato delle belle parate. Del Marostica molto bene Busetto che ha soddisfatto completamente, Pianezzola e Pozza. Per la cronaca va notato soltanto un leggero infortunio di cui Moretti divette subire le conseguenze. Arbitro Zussa da Treviso.

Bassano II-Petrarca 2-0 (0-0)

PADOVA, 3. — Di fronte ad una squadra numericamente mutilata, contando essa su soli nove uomini, il Petrarca, pur conducendo le azioni per quasi tutta la durata dell'incontro, non solo non ha saputo cogliere l'agognato successo, ma nell'estremo scorcio della partita, ha ceduto in maniera netta. L'insuccesso, pur tornando a tutto onore degli ospiti, è apparso un po' ingiusto; un pareggio avrebbe dovuto premiare il buon volere e il valore degli ospiti, che hanno compiuto solo rare, anche se pericolose, incursioni. Comunque è doveroso riconoscere che, nelle file bassanesi, tutti hanno compiuto, e bene anche, il loro dovere. Taluno poi s'è elevato nettamente su compagni ed avversari, come Bellomia, i due terzini, Piccaredda e Guerra. Il Petrarca ha fallito più d'una occasione favorevole. I migliori bianco-neri sono stati Rebasti, Carretta e Mazzoncini.

Il primo tempo vede i bianco-neri prevalere nettamente. Buone azioni, segnatamente imperniate su Carli e Volpi, caratterizzano il giuoco: esse però rimangono costantemente sterili. Nella ripresa il tono della musica non muta troppo. Al 4' però il Bassano, su debole respinta di Solimbergo, si porta in vantaggio. Al 10' Valentini manca una facile occasione. Al 25' Bidoia è espulso per gioco scorretto. Al 41', su calcio di rigore concesso per fallo di Volpi, gli ospiti segnano il secondo punto. Arbitro: Panizutti di Venezia.

Cavarzere-Cittadella 2-2 (2-2)

CAVARZERE, 3. — Partita sciatba quella giuocata oggi al campo del Littorio fra la G. Monti e il Dopolavoro di Cittadella. A 15 minuti dall'inizio, con vento contrario e contro sole, il Cavarzere era già in vantaggio con due punti segnati al 15 da Melato e Medi, dopo che Traverso al primo di giuoco aveva miracolosamente respinto in calcio d'angolo un bolide di Medi. Poi gli azzurri locali si sono disorganizzati e gli ospiti sono riusciti a pareggiare con due bellissimi punti segnati da Giaretta al 20' e al 40' del primo tempo.

La ripresa ha visto la netta superiorità dei locali che però non sono riusciti a segnare per mancanza di coesione fra gli attaccanti. La G. Monti ha oggi giuocato la sua più brutta partita e salvo qualche elemento, gli altri hanno giuocato al disotto delle loro possibilità. Tuttavia è già molto se i concittadini siano riusciti a mantenere inviolato il loro campo. Anche del Cittadella, salvo le azioni che hanno fruttato i due goal, poco di buono si è visto. Arbitro Ferrari di Rovigo.

Mestre-Motta 2-2 (0-0)

Il Mestre, ha dovuto presentarsi senza l'attaccante Cesari, costretto all'inattività pel restante della stagione e privo anche di Pizzato, e con Testolina e Zanon anch'essi in precarie condizioni. Poi anche Brugnari rimaneva contuso in principio di partita tanto da dover essere relegato all'ala. Il Motta ha trovato, si può dire, spianata la via al successo e indubbiamente non l'avrebbe demeritato. Ma anche il Mestre, che aveva saputo rimontare due punti subiti nei primi minuti del secondo tempo, meritava la posta. In conclusione perciò il pareggio è l'equo premio che le antagoniste si sono guadagnate.

All'inizio il Motta subisce un corner che ripaga all'8. Al 10' e all'11 la porta degli ospiti corre seri pericoli: sulla seconda azione si salva in corner. Al 18 e al 19 Barioni e Valentini si lasciano sfuggire due buone occasioni. Qualche altra probabilità di segnare è mancata dai concittadini per l'evidente indecisione nel tiro a rete. Verso la fine del tempo però è il Motta a farsi minaccioso e i concittadini sono costretti a piegare frettolosamente e salvarsi in corner.

Operati alcuni spostamenti il Mestre si porta all'attacco all'inizio della ripresa ma al 4' il Motta li sorprende ottenendo il primo punto, a merito di Bompan. Al 9' gli ospiti aumentano il vantaggio su tiro di punizione, che Bompan sfrutta a meraviglia. La riscossa del Mestre non tarda e al 17' Bari ottiene il primo goal. Al 20' Pavan marca il pareggio. Al 2'' Gislon si salva togliendo la palla dai piedi dell'insidioso Bompan. Sul finire il Motta prevale ma non riesce tuttavia a passare, anzi corre pericolo di perdere l'incontro proprio negli ultimi istanti. Arbitro Veludo di S. Donà.

Marzotto B-Giorgione B 5-0 (4-0)

VALDAGNO, 3 — Come era previsto, la partita si è risolta con la schiacciante vittoria dei locali. Il risultato ne è indice chiaro della netta e costante superiorità tecnica e stilistica dei valdagnesi, i quali, si può dire, hanno recitato un vero monologo di fronte agli sbandati avversari. a cui spetta però un elogio per la tenacia e vivacità con cui essi hanno resistito di fronte al continuo e irruente giuoco degli ospitanti.

I punti sono segnati al 15' da Guernieri su azione di Berti; al 20' ancora per merito dell'attivo Berti Faggion realizza il secondo punto; al 30' su allungo di Randon, Guernieri segna ancora seguito da Faggion al 36' che raccoglie un passaggio di Randon e segna imparabilmente il quarto punto. Nella ripresa al primo minuto i locali aumentano ancora il bottino su un calcio di punizione tirato da Faggion che Randon tramuta in punto. Poi nulla di notevole fino alla fine. Arbitro Sardè di Thiene.

Montagnana-Schio 2-1 (1-0)

SCHIO, 3 — Il Montagnana sceso oggi al campo del Littorio con la ferma intenzione di strappare un successo ha veduto realizzarsi il suo desiderio sin dai primi minuti dello incontro. La partita è stata poco interessante e priva di fasi avvincenti. Dai cadetti dello Schio si attendeva una prova migliore, dato che il campo del Littorio si trovava in ottime condizioni per cui il gioco poteva svolgersi molto bene. Le riserve scledensi questa volta hanno dovuto soccombere, non per sfortuna, ma per la pessima partita disputata.

Lincontro si inizia con azioni veloci da entrambe le parti. Al 10, il Montagnana ottiene un calcio di angolo che viene annullato grazie al pronto intervento dell'ottimo Penasa. Al 15' su una mischia fortunosa un nero-rosso segna il primo punto per il Montagnana. I cadetti scledensi reagiscono, ma la difesa avversaria annulla le azioni dei concittadini rispondendo vigorosamente Al 30'. per poco Maraschin non ottiene il pareggio, ma il vento contrario fa uscire il pallone a lato.

Il secondo tempo trova le compagini che si studiano e cercano la via di passaggio, la prima per pareggiare la seconda per aumentare il distacco. Al 15' però il Montagnana su azione individuale di Vivian segna il secondo punto. Al 16' calcio di angolo a favore dello Schio, sventato dal pronto intervento del terzino Numitore. Al 40' l'arbitro concede un calcio di rigore agli ospiti. Lo batte Marcassola ma Costa con un tuffo sorprendente riusciva ad annullare il punto sicuro.

Al 43 Reghellin segna il primo punto per i cadetti giallo rossi e quindi la partita ha termine. Arbitro Pozzato di Vicenza.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Breda-Clodia 4-0

La seconda squadra del Breda ha pienamente riscattato la sconfitta di misura subita a Chioggia nel primo incontro di campionato; oggi i ragazzi del Cantiere hanno inflitto ai loro avversari un secco 4-0.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento del gioco che fu condotto, salvo brevi tratti, dai bianco-granata, oggi in vena di prodezze. Gli ospiti si dimostrarono tecnicamente inferiori ma in compenso si batterono con coraggio e vigore, contenendo in tal modo la sconfitta che poteva essere più disastrosa.

Breda-Farinacci 1-0

Partita vivacissima ed interessante. Ad un primo tempo tirato coi denti e brillantemente giocato, ha fatto seguito una ripresa focosa e ricca di vicende che hanno tenuto sospese le sorti dell'incontro fino al 10' della ripresa, quando un punto, sia pure fortunoso, fece pendere la bilancia della vittoria dalla parte del Breda.

Il Breda ha vinto la partita per merito della sua mediana che ha superato in slancio e bravura la sua diretta avversaria: Stocco, Manservizi e Martignon hanno « tenuto » fino all'ultimo minuto. Gli attaccanti neri, che pure si sono dimostrati ottimi palleggiatori, hanno dovuto oggi prima di passare fare i conti con questa mediana che non a torto i sostenitori del Breda la dicono insormontabile. L'attacco del Breda ha invece funzionato a sprazzi.

La sconfitta della Farinacci è senza attenuanti: prima è stato l'attacco a naufragare al completo, poi incominciò ad andare alla deriva anche la mediana ed infine la difesa con le conseguenze che bene si possono immaginare. Dei neri l'unico che si sia salvato è stato il terzino sinistro Iucerti, ottimo tempista e preciso nei rimandi. Del Breda attento il portiere, buoni i terzini, il migliore dei due Scarso, ottima la mediana, pieno di mordente l'attacco. Il Breda segna al 10' della ripresa con Vianello. Arbitro: Brocca.

BREDA: Celorio, Scarso (cap.), Gervasutti, Stocco, Monservizi, Martignon, Zampiero, Paiola, Privato, Vianello, Sivori.

FARINACCI: Zambelli Vio, Iucerti, Pescatori, Vianello, Ruberti, Pasella, Chiarelli, Bullo, Crisostolo, Fabbris.

CAMPIONATO RAGAZZI

Padova-Vicenza 7-0 (2-0)

VICENZA, 3. — Quest'oggi il Vicenza ha subito una severa sconfitta in casa propria ad opera di un Padova in piena forma. I bianco-rossi hanno per scusante la formazione ridottissima in cui sono scesi in campo. Il Padova ha ottenuto così una vittoria completa ed assoluta. La partita in sè ha poca storia poichè la superiorità dei patavini è stata continua. I punti furono segnati da Mainardi, un autogoal di Pesavento, tre da Fabris, da Patron e infine due da Grossi.

AMICHEVOLE

Venete Marina-Miraglia 2-1

Ieri mattina si sono incontrate per una partita amichevole le due squadre del Miraglia e della Veneta Marina. Partita disputata con velocità ed abbastanza tecnica conclusasi con la vittoria della Veneta Marina.

Al 1.o minuto di giuoco, segnavano su azione non chiara i bianco-celesti del Miraglia ed al 30.o minuto Tofanelli II su passaggio di Gion riusciva a segnare il punto del pareggio.

Nel secondo tempo al 27.o minuto Gion riusciva a concretare la superiorità della Veneta con un punto magnifico e dopo, fino al termine, nessuna delle squadre riusciva a segnare.

Squadra vincente: Diana, Cavallerin, Mainini, Mulargia, Fabris, Gion, Busetto, Diana I, Tofanelli II, Diana II, Tofanelli I.

TIRO A VOLO

Gobbato vince a Verona

VERONA, 3 — Ecco i risultati della gara di campionato sociale svoltasi allo Stand di P. Catena, con il concorso di 21 tiratori:

1. Gobbato cap. Adolfo di Verona (piccioni 12 su 12); 2. Cazzola Bruno di Verona; 3., 4. e 5. ing. Carlo Olmi di Verona, ing. Giuseppe Pollini, di Bologna, signor Pauro Angelo di Padova; 6. Nalin dott. Edoardo di Padova; 7. Ruffo Ettore di Verona.

La chiusura e la premiazione dei campionati della Milizia

CORTINA, 3. — Di buon mattino, con un freddo intenso, le Legioni delle CC. NN. partecipanti al Campionato della Milizia si sono messe in marcia per disporsi in colonna dinanzi al Monumento al Generale Cantore per la cerimonia di chiusura delle belle giornate sportivo-militari che si sono susseguite nella valle d'Ampezzo.

Giungono i luogotenenti generali Sillingardi, on. Tarabini, Ademollo Lenbruschini, Scandolara, Vernè, Guidotti, Elti di Rodeano con i Consoli generali e tutti i Consoli Comandanti le Legioni partecipanti al Campionato. Rappresenta l'Esercito la Medaglia d'Oro tenente generale Pizzarello. E' presente il Segretario Federale Luigi Molino. Il Prefetto è stato costretto a rimanere in residenza per indisposizione. Vi sono pure tutte le Autorità cittadine.

Alle 9 precise, accolto dall'inno Giovinezza e da squilli d'attenti, giunge il luogotenente generale Ragioni, Ispettore Generale della Milizia, in rappresentanza di S. E. Teruzzi, che passa in rivista le Legioni, seguito da tutte le Gerarchie dell'Esercito, e della Milizia.

Vengono deposte, fra il religioso raccoglimento dei presenti ed il suono di Giovinezza da parte della banda della 43.a Legione della Milizia di Belluno, una corona ai piedi del monumento al generale Cantore ed una sulla tomba dello stesso generale per tutti i Caduti della grande guerra.

Le Legioni riprendono la marcia e con la musica in testa attraversano le vie della cittadina per portarsi al Cine-Teatro Eden dove avrà luogo la premiazione. Il Teatro si affolla di CC. NN. e molto pubblico accorre per tributare calorose manifestazioni di ammirazione ai campioni che, nella fede forgiata attraverso il clima della Rivoluzione Fascista, si sono cimentati mirabilmente nelle competizioni del Campionato della Milizia con ardente entusiasmo e squisito senso di cameratismo. I baldi militi, nelle prove che sono state veramente ardue, hanno saputo trarre nuovi metodi di addestramento e di lotta ed hanno saputo dimostrare che in qualunque momento ed in qualunque luogo saranno capaci di utilizzare gli ammaestramenti ricevuti per le vittorie di domani.

La banda alterna gli inni con le marcie militari. Vengono cantate le canzoni di guerra e della Rivoluzione. Alla presenza di tutti i gerarchi il luogotenente generale Ragioni, prima di procedere alla premiazione, ha pronunziato il seguente breve discorso:

« Compio il gradito incarico di recarvi il saluto di S. E. Teruzzi e di esprimervi il suo rincrescimento per non avere potuto, per la prima volta, presenziare queste vostre competizioni, perchè trattenuto a Roma per un alto dovere ed una elevata missione. Non è il momento di fare molte chiacchiere, ma realizzare dei fatti, come avete fatto voi in questi giorni superando tutte le ardue prove delle manifestazioni compiute con sentimento sportivo, ma soprattutto fascista e cameratesco. Questo dirò a S. E. Teruzzi perchè lo sappia il Duce ».

Dopo il saluto al Re e al Duce ha letto il seguente telegramma di S. E. Teruzzi: « Consideratemi presente come sempre con tutto il cuore di Camicia nera. - *Teruzzi* ».

Ha poi proceduto alla distribuzione dei molti e ricchi premi fra numerose manifestazioni di plauso e d'incitamento. L'austera cerimonia termina col saluto al Duce.

Lo Sci Club Val Leogra vince la Coppa Schio

SCHIO, 3 — Oggi sui magnifici campi nevosi di Pian delle Fugazze si sono svolte le gare sciatorie valevoli per la disputa della Coppa Schio messa in palio con senso squisitamente sportivo dal Comune di Schio Alla bella competizione hanno partecipato gli Sci Club di Monte Cimone, dell'Unione Vicentina Escursionisti, di D.A.M. di Valdagno e di Asiago. Gli atleti giunti quassù hanno vissuto la loro grande giornata sportiva.

La lotta per l'ambito primato è stata avvincente ed entusiasmante e la vittoria è arrisa ai baldi rappresentanti del sodalizio scledense, che per lo stile e preparazione hanno saputo porre tra gli immediati avversari il distacco di tre minuti.

Alle ore 16.30 all'albergo Villa Pasubio ha avuto luogo la cerimonia della premiazione.

Classifica individuale

1. Antonello Ovidio Schio in 1.16.21 2. Cunico, Asiago 1.17.28; 3. Zaccaria Antonio, Vicenza 1.17.54; 4. Trivellin Giulio Sci Club Val Leogra Schio 1.18.40; 5. De Carlo Enrico, Vicenza 1.18.42 1 quinto; 6. Zen Giuseppe, Valdagno; 7. Visonà Florindo, Valdagno; 8. Dell'Amico Alberto, Schio; 9. Pettinà Gelindo di Tonezza; 10. Dal Sasso, Asiago; 11 Segato Pietro, Valdagno; 12. Canale Paolino, Tonezza; 13. Ravelli Adriano, Vicenza; 14. Canale Paolino Tonezza; 15. Chilese Arrigo, Schio; 16. Carlesso Raffaele Valdagno; 17. Canale Vittorio, Tonezza; 18. Broccardo Francesco, Schio; 19. Canale Antonio Tonezza; 20. Sinigaglia Alberto Vicenza; 21. Toffolon Paolo, Schio; 22. Girotto Silvio Vicenza; 23. Pettinà Calisto, Tonezza; 24. Rigoni Bruno, Valdagno; 26. Trivellin Aldo, Vicenza; 27. Penazzato Luigi, Schio; 28. Miotto Augusto, Schio. Iscritti 36, partiti 35, ritirati 6.

Classifica a squadre: 1. Val Leogra, Schio in ore 3.53.55 (Antonello Trivellin e Dall'Amico; 2. Vicenza in ore 3.58.56 3 q.ti; 3. Valdagno in ore 3.5919 3 quinti; 4. Monte Cimone Tonezza in ore 4.04.49 4 q.ti 5. Asiago in ore 4.08.47 4 quinti.

Lord Lonsdale il "Conte Giallo,,

ultimo gran signore di Londra

LONDRA 3. — Lord Lonsdale ha festeggiato in questi giorni il suo 78.o compleanno, al castello di Lorother, nel Cumberland.

Festeggiare è la parola adatta, poichè il « Conte Giallo » non ha mai indietreggiato dinanzi ad un buon pasto e ad una buona bottiglia.

— Bevo tutte le mattine, per la prima colazione, vino bianco e soda — diceva a quelli che gli chiedevano il segreto della sua straordinaria giovinezza. — Grazie a questo « medicamento» mangio. dopo, tutto quello che voglio...

Gli americani l'hanno chiamato « il più grande sportivo del mondo». Alle corse ippiche, alle grandi serate pugilistiche, ai più attesi incontri calcistici di pallone ovale, si può vedere nel palco d'onore questo vegliardo sempre vegeto e sorridente, il cui occhio vivo segue con interesse le minime fasi del gioco.

I suoi baffetti secondo la moda del secolo passato, i suoi abiti di un taglio antiquato, il fiore all'occhiello e il lungo sigaro che non lascia mai la sua bocca, sono famigliari agli sportivi di molte parti del mondo. Egli offre sempre un sigaro a coloro che l'avvicinano. Fuma ininterrottamente, ma però ha la grande particolarità di gettar via il sigaro dopo averne consumato due o tre centimetri appena. Perchè? «Dopo appena qualche tirata — egli spiegherà — un sigaro perde tutto il suo sapore!». Si asserisce che ne sarebbero passati tra le sue mani più di dieci tonnellate.

Lord Lonsdale è stato altresì definito «l'ultimo gran signore» di Londra. Il termine non è del tutto inesatto. La sua prodigalità è proverbiale; e ciò gli è costato il resto della fortuna. Infatti ha dovuto vendere la sua fattoria e la sua tenuta di caccia di Bailey Thorpe, e si è visto anche obbligato a separarsi dai suoi cavalli da corsa. Questo non gli impedì alcuni anni or sono. allorchè in occasione del suo compleanno fece svolgere una rivista di varietà in casa propria, di offrire ad ognuna delle «girls» un magnifico bracciale di diamanti Uno spillo da cravatta pure in diamanti compensò quei ballerini che rifiutarono di essere pagati.

Per lui la legge dell'ospitalità è cosa sacra. I visitatori della sua dimora di Carlton Terrace, a Londra, non hanno mai da bussare all'uscio. I lacchè devono tenersi appiattati dietro le imposte, in attesa degli ospiti, ed aprire prima che suonino il campanello. I suoi domestici si rammentano ancora il sermone che somministrò loro Lord Lonsdale un giorno in cui, rientrando, all'improvviso, fu obbligato a servirsi della chiave, dato che nessuno aveva risposto alla sua suonata.

Lord Lonsdale possiede uno strano ascendente sugli animali. I suoi cani — che sono dei labrador», dei «cockers' e dei pastori — gli ubbidiscono senza che egli abbia a fare il minimo gesto. All'ora dei pasti. essi restano immobili sino al momento in cui viene servita la torta di ciliege, che chiude invariabilmente ogni pranzo. Lord Lonsdale la taglia in più pezzi, distribuendoli poi ad ognuno dei cani, che si avvicinano a turno alla tavola.

Anche i cavalli subiscono il suo fascino. Egli doma facilmente i più restii. Nel corso di una rappresentazione, un cavallo si mostrò talmente indocile che Lord Lonsdale il quale presiedeva la festa, scese nell'arena, montò sulla bestia e la ricondusse rapidamente alla ragione. Egli era in abito nero a code e non aveva abbandonato nè il suo cilindro, nè il suo sigaro!

Il circo ha per lui un'attrazione irresistibile. Egli è l'immancabile frequentatore del circo Bertram Mills tutte le volte che compie recite a Londra. Durante un recente banchetto offerto da Bertram Mills si conobbe le ragioni di quest'amore per il Circo.

— Quando avevo 17 anni — raccontò Lord Lonsdale — scappai di casa, in Svizzera e mi unii ad un Circo ambulante. In capo a poco tempo divenni più che un discreto acrobata a cavallo. Restai con la comitiva più di diciotto mesi.

Quest' esordio era promettente. Il giovanotto doveva dare altre preoccupazioni alla famiglia sua. Infatti si recò in America e ne fece di tutti i colori. Divenne cowboy e condusse il bestiame a Denver, nel Colorado, per cinque dollari alla settimana. Il mese scorso narrò a tale riguardo la seguente storia:

— I miei amici cow-boy decisero un giorno di fermare e saccheggiare la diligenza di Denver. Io ero con loro. Se vi narro questo incidente della mia vita, la faccio perchè tutti gli attori del colpo sono oggi morti.

Fu uno dei primi a scoprire il Klondyke. Gli indiani gli avevano fatto visitare quella regione in occasione di un viaggio. Al suo ritorno, parlò dell'oro che aveva visto. Assoldò una certa quantità di gente e tutti insieme intrapresero poco dopo la ricerca e il commercio del metallo prezioso.

Essendo magnificamente attrezzato per qualsiasi genere di sport, il giovane avventuriero si tramutò a New York in pugile professionista. Tra gli altri incontrò il campione mondiale James L' Sullivan e lo mise k. o. al quinto assalto.

Le gesta pugilistiche di Lord Lonsdale non ebbero per teatro unicamente la pedana. Parecchi carrettieri insolenti, non pochi scaricatori di porto ubriachi fradici, dovettero mordere la polvere dinanzi ai suoi pugni. Tre anni or sono, mentre presiedeva una festa dei «Cockneys», un facchino avvinazzato lo insultò. Ad onta dei suoi 75 anni, Lord Lonsdale l'inviò a ruzzolare lontano.

Questo vecchio Lord è senza dubbio. l'uomo più popolare d'Inghilterra.

Tutti conoscono la sua celebre Rolls-Royce gialla, con la carrozzeria di anteguerra, con i molteplici cristalli, con le persiane di legno. Quando discende di macchina alla stazione di Euston, per recarsi a Lorother, Lord Lonsdale ha una buona parola per il «policemen» di servizio, per i facchini, per gli addetti alla ferrovia. L'«ultimo gran signore» di Londra stringe a tutti la mano, offre sigari e passa con largo sorrico.

Lord Lansdale è Cavaliere dello Ordine della Giarrettiera, Ammiraglio ereditario del Cumberland. Lord Governatore della contrada dell'Ovest, Lord tenente del Cumberland, presidente delle Sessioni del Westmorland, Presiede ai destini del British Bozing of Control ed è uno dei direttori dell'Arsenal F. C.

Ma il titolo di cui è maggiormente fiero è quello datogli dagli americani: «il più grande sportivo del mondo».

Johnny S'sly

Roma-Napoli 4 0 (2-0)

ROMA, 3. — La vittoria della Roma — vittoria ottenuta per la maggior tecnica, per la più pronta decisione del suo attacco, per la netta superiorità dimostrata in campo, — l'ha consolidata nella sua quarta posizione, avvicinandola di un punto all'Ambrisiana.

La vittoria contro gli eterni rivali di Napoli era dai più prevista, non però nella forte misura conseguita. Dirige la partita Mattea di Torino, che si è dimostrato un energico direttore. Dopo alcune azioni veloci del Napoli, la Roma al 7' è in angolo. I romani reagiscono e abbiamo una bella fuga di Scaramelli che centra a Guaita, il quale perde però il pallone. Scopelli tenta più volte di lanciare Guaita, ma questi non riesce a sfruttare le imbeccate del compagno per la vigile sorveglianza di Vincenzi. Al 9' la Roma è in angolo; all'11' Guaita finalmente, riprendendo un allungo di Frisoni, segna con una bella rovesciata. Al 19', secondo punto dei romani: l'azione parte da Guaita, che passa a Costantino, questi manda il pallone a Scaramelli che, libero, infila la rete per la seconda volta. Il Napoli reagisce e Masetti è seriamente impegnato, ma il tempo termina senz'altre segnature.

Nella ripresa la Roma parte decisa all'attacco; quindi è il Napoli che si distende in una poderosa offensiva, ma le azioni cambiano ancora di fronte, ed ora è Bernardini che impegna il portiere napoletano. Al 15' Frisoni. ferito al viso, lascia il campo e il suo posto è preso da Costantino. Ne approfittano i napoletani per attaccare più decisamente. Vogliani impegna Masetti, ma questi para bene; poi Frisoni ritorna e il giuoco si riequilibra. I romani tornano a prendere l'iniziativa del giuoco. Al 37' Guaita, dopo aver sciupato una buona occasione, riesce a segnare il terzo punto per la sua squadra. Un'azione, partita da Bernardini, è continuata da Scopelli. Al 40' si ha il quarto e ultimo punto: allungo di Bernardini che taglia fuori la difesa avversaria: Guaita riprende il pallone e segna. Il tempo finisce con un nuovo attacco della Roma.

PALLA OVALE

Guf Padova-Guf Venezia 53-0

Al campo di S. Nicolò di Lido si sono incontrate per la partita di campionato di I. divisnone le squadre del Venezia Guf e quella di Padova Guf. Incontro non eccessivamente interessante per la evidente diversità delle due compagini. Il Guf di Venezia si è presentato in campo con molte riserve improvvisando una squadra d'occasione e con tredici uomini. Il Guf di Padova presentatosi al completo e sicuro della superiorità di classe ha svolto un gioco di assoluta padronanza per tutti i due tempi. Gli uomini del Guf Veneziano non hanno potuto far altro che cercare di arginare le azioni equilibratissime degli avversari, senza mai tentare di assicurarsi almeno un minimo di punteggio. In uno scatto rabbioso, verso la fine della partita, i veneziani per poco non tramutarono l'unica segnatura della giornata su calcio libero decretato dall'arbitro. Nelle prime battute del 1.o tempo durante una discesa velocissima dei patavini, Zandro del Guf Veneziano cadeva in malo modo producendosi una distorsione al braccio destro per cui dovette abbandonare il campo. — GUF PADOVA: Fabbro, Zavan, Zerbo, Ferrante, Zennaro, Muratori, Todescato Pesavento, Vollo, Ciccioli, Baron, Gozzo, Magrini, Costantini e Magagnotto.

GUF VENEZIA: Meneghetti, Bruzzo, Faraci, Codogno, Zaia, Sand., Silvestri, Rossi Delafons, Leardini, Zanardo, Caonero, Di Pieri, e Conti.

SCI

Kaseback vince il trofeo E.I.A.R.

BOLZANO, 3. — La gara di fondo per la disputa del trofeo Eiar è stata disputata oggi dai migliori sciatori e la vittoria è spettata a Kaseback, mentre nella gara a squadre il primato è stato ottenuto dalla R. Guardia di Finanza. Ecco la classifica: gara individuale: 1. Kaseback dello Sci Club di S. Candido che compie il percorso di km. 18 in ore 1.23'16''; 2. Gilardi dello Sci Club di Cuneo in ore 1.25'15''; 3. Demetz dello Sci Club Val Gardena in ore 1.27'8''; 4. Vnerich; 5. Volcano.

Gara a squadre: 1. R. Guardia di Finanza di Predazzo in ore 4 25' e 30''; 2. Val Gardena; 3. Sci Club Alpe di Siusi.

Gara riservata al R. Esercito: 1. 9.o artiglieria; 2. 23.o fanteria; 3. 232.o fanteria.

Beniamino Eastmann "Ben„ il folgorante

Marzo 1932. Giuochi di Los Angeles alle porte.

Migliaia e migliaia di poderosi atleti in orgasmo. Si prova e si riprova. Si discute e si pone a confronto. Si elimina e si sceglie.

«Preolimpioniche» ovunque.

Preolimpioniche negli Stati Uniti. teatro del grande convegno, prolimpioniche nel Guatemala, Preolimpioniche in Italia, in Germania, in Finlandia; preolimpioniche in Borneo, fra gli indù della repubblica di Haiti.

Su queste «vernici» nazionali delle internazionalissime Olimpiadi californiane si avventa la stampa poliglotta. I « tempi » degli atleti, questi sensibilissimi termometri de la velocità e del «passo», venivano riavvicinati sulle gazzette l'uno a fianco dell'altro. Lontanissimi come erano (Walters nel Sud Africa, Luti in Argentina, Tolan e Metcalfe in America, Jonath nell'altipiano bavarese) i «duecentisti» di Los Angeles attraverso queste cifre si trovan di colpo gomito a gomito. tre mesi prima del cimento, su una gazzetta di Olanda, su un foglio sportivo di Parigi, nell'altoparlante metallico di un giornale radio di Berlino.

Era la vigilia di una guerra bianca.

Marzo 1932.

In questa ridda di cifre, in questo dedalo di nomi celebri, in questa enciclopedia preolimpionica ad uso di Pitagora, spunta a un tratto un nome ed una cifra.

Eastmann: uno sconosciuto:

Il quarto di miglio in 47" netti: cifra sbalorditiva.

Il famoso record di Meredith sulla distanza (47" 2/5) subiva e compiva di colpo una bella capriola.

Il quarto di miglio con 440 yards appena qualche piede di più dei 400 metri.

Sui «quattrocento» di Los Angeles, gara classica per eccellenza, avean messo gli occhi fin qui oltre gli Stati Uniti, il Canadà con Wilson e l'Africa del Sud col lungo Walter.

Già la lotta si annunciava sorda aspra, circoscritta.

Questo Eastmann — e chi era? — che in California, sulle stesse piste riservate al cozzo olimpionico, tre mesi prima di Los Angeles galoppava tutta ad un tratto il quarto di miglio in un «tempo» da zebra, lì per lì va da sè non fu preso sul serio.

I soliti cronometristi miopi... Si sa: il solito «canard» americano... Il «bluff» preolimpionico.

Un giornalista canadese di Ottawa che da quattro anni sta con gli occhi sgranati sui possibili avversari del suo connazionale Wilson a Los Angeles, osa ricordare che Eastmann, questo biondo ed imberbe ragazzetto che nessuno conosce e si fa chiamare così, ha eguagliato fin dall'anno scorso in un «meeting» in provincia lo straordinario «record» di Meredith.

Ma nessuno gli crede, Gli fanno addosso. Lo chiamano giornalista provinciale. Di quel «meeting» oscuro non parlò — sembra — infatti nessuna gazzetta.

Succede questo: nello spazio di due settimane, dal 12 al 26 marzo dell'anno olimpionico (1932), questo scostumato di un Eastmann. questo esile, oscuro, gracile ragazzetto di California abbatte ancora e colpo su colpo il suo stesso «record» sul quarto di miglio.

Il 26 marzo egli tocca un tempo favoloso: 46" 2/5!...

* * *

Allora il fanatico giornalista di Ottawa si mette in treno e va a vederlo a correre, là, in uno stadio della California.

Due giorni dopo la fotografia del «bluff» americano, compare su i giornali americani e contemporaneamente in Canadà ed in America.

Bianchiccio, gracile, lungo: certe braccia a stuzzicadenti, certe gambe smagrite, putibonde da monaca scalza. Un costume da bagno per maglia che gli ricade più giù delle mutandine inverosimilmente corte. Uno spruzzo di capelli irti e biondicci sulla cuticagna. Un enorme cubitale grandissimo paio di occhiali a stanghetta piantati sul naso ossuto e prominente.

Questo qui l'«hurdler», il fenomeno, la rivelazione della California?... Questo qui Eastmann?.. Questo qui il vandalo ed il fabbro di «record» che danno i brividi?... Ma va!

Se un gabinetto ortopedico — scrisse un critico inglese molto acido — avesse voluto farsi della reclame con fotografie poteva pubblicare questa di Eastmann, ma avrebbe per giunta perduto i suoi clienti.

Perfino il giornalista di Ottawa, che aveva per primo osato pubblicarla, finì con lo stare zitto. Restò è vero un po' di timore nondimeno per le «chances» del suo connazionale Wilson... Ma confessò che quando l'incubo del «bluff» californiano più lo attanagliava, correva a tirar fuori dal cassetto la fotografia di questo Eastmann, e « lo spettro fuggente» lo rassicurava di colpo.

Per quindici e più giorni « lo spettro » infatti non fece più parlare di sè.

Ma il 9 aprile (che diamine succede!) un «cablo» d'oltre Atlantico ributta in ballo quest'Eastmann.

E' crollato un altro «record» del mondo, uno dei più sensazionali. e l'ha battuto lui. Lui Eastmann, il ragazzetto esile, e biondo, «lo spettro fuggente», la reclame del gabinetto ortopedico, il fantoccetto dagli occhiali a stanga. Ma in California i suoi connazionali già lo chiamano famigliarmente «Ben».

Il «record» del mondo non è crollato è il «mezzo miglio»: l'ultimo record di Peltzer, il dottore di Breslavia che il sabato faceva le operazioni con il «bistury» ed in capiciotto e la domenica stampava il record del mondo, scappando in mutandine a passo da cavallo sulle piste degli stadi di Germania.

Il «tempo» è questo: 1 m. 51 s. 3 decimi di s.

Dick Templeton. il «manager» — sconosciuto anch egli — del gracile Eastmann, inchiodato quel giorno da un incidente d'auto su un letto di ospedale, lo sente questo «tempo» nel ricevitore del telefono che ha fatto piantare al capezzale: glielo grida dallo stadio lo «speaker» in persona.

Per telefono «Dick» grida dal letto al suo pupillo prima che tenti il record; corri, corri, corri naturalmente, in «soplesse», senza sforzo, senza irrigidirti... Il record fa nulla. Sarà tuo la prossima volta....»

E il puledro biondo ed ossuto non si è scomposto, non si è irrigidito. Ha corso, corso. corso. Ha corso tanto che dall'epoca di Peltzer nessuno mai sul «mezzo miglio» aveva corso così.

*

Di colpo questo carneade biondiccio tutto ossa ed occhiali ti diventa il più popolare dei campioni, l'atleta di punta nel formidabile plotone degli «olimpionici» degli Stati Uniti.

Il Beniamin Eastmann, bistrattato «gavroche» degli stadi della California diviene prima «Ben», così «tout court», nel sincopato nomignolo già bell'e caro alle folle del litorale pacifico, poi improvvisamente, quasi per tacita, entusiasta acclamazione: «Ben the fulgurant», Ben. il folgorante.

E folgorava davvero le piste, così, stuzzicadenti giallastro occhialuto com'era.

D'altronde le Olimpiadi di Los Angeles dovevano esser tutte dominate specialmente nell'atletica da questi strani leprotti, deboli e malandati nella vista.

Quel botolo nero che è Tolan eruppe con torace villoso il filo di lana della «finale» olimpionica dei 100 metri, portava un paio di occhiali innanzi agli occhietti tutta cornea, che sembravano due fanali di un «pullmann» saettante.

Eastmann che dominò con Carr la classicissima prova dei 400 piani di Los Angeles portava le lenti.

Hampson, l'inglese solido e magro, bruno come una foglia secca, che sbaragliò Wilson ed Edwards, Germing. Hombostel e Eurner nella «finale» degli 800 metri portava in groppa al naso poderoso certi occhialoni a stanga che parevano ruote di bicicletta.

*

Ma «Ben» frattanto è diventato celebre.

Tanto celebre che qualcuno, che non è più il giornalista canadese della città di Ottawa, si è messo a scavare «unguibus et rostris» nel suo albero genealogico e Eastmann questo Eastmann quell'altro, ha scoperto che il «Ben folgorante» è pronipote diretto dell'inventore della fotografia!

La sua storia è all'apogeo.

Dinanzi a quei suoi inauditi 46" e due quinti, un palpito fugace di secondi per coprire le 440 yards a record del mondo (circa 46" e un decimo sui quattrocento metri!) uno dei più grandi tecnici del mondo scrive parecchi mesi dopo che «a questo punto ogni competenza cessava di colpo di essere competenza, perchè l'«explosit» attingeva l'assurdo». Ebbene...

Los Angeles batte intanto alle porte.

Eastmann, oramai celeberrimo, spauracchio olimpionico, più «folgorante» che mai, disputa la prima batteria delle eliminatorie olimpioniche.

Ma Eastmann è battuto.

Battuto, battutissimo. così senza scampo, da un così piccolo e tondo, e bruno e velocissimo che dal numero che porta in petto, gridato dallo speaker nel megafono, sembra si chiami Carr, William Carr... Ma quasi nessuno lo conosce.

Fenomeno, badate, non infrequente questo nelle «preolimpioniche» degli Stati Uniti, un paese ove lo sport è una universale bevanda. gli atleti sono più copiosi dei funghi e il territorio di reclutamento (9 milioni e 380.000 kmq.) è eguale a quello di tutta l'Europa presa in blocco, comprese le Canarie e Madera.

Queste sconosciuto, William Carr, ha dunque sgominato Eaestmann.

Una seconda, una terza, una quarta, un'ultima «preolimpionica prima di varare lo squadrone atletico degli Stati Uniti: riecco Carr ed Eaestmann di fronte.

«Ben», va bene, ha trovato modo frattanto di buscarsi una sinovite al ginocchio. «Ben», va bene. non versa più nelle condizioni spettacolose di forma della primavera: ma fa nulla. Dal primo tecnico all'ultimo guardiano dello stadio americano giurano tutti che Ben Eastmann questa volta castigherà il «ragazzo».

E invece... Invece Carr, il «ragazzo», il ragazzotto impertinente, segna 46" e 9 decimi sui 400 metri e «Ben», il californiano folgorante, gli guarda ancora per quattro decimi le spalle!

Los Angeles.

L'affare ha preso quota. La fola di questi due monelli americani, tre mesi prima sconosciuti, che han preso a dargli battaglia, sui 400 metri. proprio alla vigilia delle Olimpiadi, a tempi records che nessuno specialista ha mai raggiunto al mondo, getta tutta la California sportiva nel grande Stadio olimpionico il dì della grande battaglia.

La California freme pel suo Eastmann... Carr, il bruno e piccolo Carr freme per sè stesso. Americani entrambi: gli Stati Uniti comunque han già vinto prima del colpo di pistola. Gli altri, i «colossissimi» della distanza, i «quattrocentisti» più veloci degli altri quattro continenti, che tre mesi prima apparivano i despoti della gara, adesso è come se non esistessero.

Ecco i due. Son là: Carr ed Eeastmann. L'uno a fianco dell'altro.

L'uomo della corsia n. 2 — magro, alto, ossuto. a passo slogato — un uomo lungo (scrissero il giorno dopo le cronache) dai capelli biondi e sottili e dagli occhiali a stanghetta è partito con un «passo» da 200 metri e ne deve coprir quattrocento: delle folate di cavallo che «inghiottono» la pista a 11 secondi ogni cento metri: come uno «sprinter» puro. Una staffetta 4 per 100 con quattro frazioni e un sol protagonista. Eastmann.

L'altro, quello della corsia n. 4, bruno, piccolo, rabbioso, con una velocità impressionante nelle gambe forti, è partito con uno stile limpido e magnifico per un 300 metri.

I due — il levriero e il mastino — i 200 e poi i 300 metri coperti e inghiottiti, proseguono, impetuosi e assurdi, il loro inverosimile giro di pista verso il filo di lana teso ai 400.

A partir dai 250 metri, il più piccolo però ha riguadagnato centimetro a centimetro il mezzo metro che l'altro gli ha preso nel «demarrage» impressionante.

Ai 60 metri dal filo l'omiciattolo della corsia n. 4 passa prepotentemente in testa.

Dietro di lui Eastmann, l'atleta biondo dagli occhiali a stanga, termina la gara come un bolide. E tuttavia non passa. Stramazza al suolo, vinto da una spalla.

Il terzo corridore finisce lontano. A otto metri. E' Wilson, il canadese.

Ha battuto nondimeno anche lui di un quinto di secondo il famoso record di Liddel: il celebre prete protestante delle Olimpiadi di Parigi.

Carr — ansima ancora — si è avvicinato ad Eastmann: — Ben, tu non ti sentivi bene, tu non eri in forma quest'oggi.

«Ben» apre gli occhietti semichiusi. Alza un braccio esile, quasi scarno. che gli ricade lungo il corpo, sfinito.

Mormora, senza rimpianto: — No, William, sei tu il più veloce. Io non ho corso mai anzi così.

Aldo Pensa

Sossai di Littoria campione

di corsa campestre dei Giovani Fascisti

ROMA, 3. — Con la partecipazione di circa trecento giovani fascisti, affermatisi nelle selezioni avvenute in ogni regione d'Italia, si è svolta nel pomeriggio di oggi, alla presenza del Segretario del Partito, la finale del quarto campionato nazionale di corsa campestre, organizzato dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La grande manifestazione sportiva che ha messo ancora in luce i rapidi progressi atletici della massa giovanile, ha avuto luogo alle pendici di Tor di Quinto nel vasto anello silvestre che circonda l'ippodromo militare. L'ammassamento degli atleti è avvenuto in un'ampia radura a fianco del campo Lazzaroni. Le formazioni armate dei fasci giovanili dell'Urbe, al comando del Segretario federale, si sono disposte in quadrato che ha accolto in una vivace cornice giallo-rossa le schiere numerosissime dei partecipanti alla gara. Il Segretario del Partito onor. Starace, giunto accompagnato dall'on. Morigi, è stato ricevuto dal Segretario federale e dal vice comandante dei Fasci giovanili dell'Urbe. Una vibrante manifestazione al Duce ha salutato l'arrivo del Segretario del Partito, mentre le bande dei giovani fascisti intonavano le note dell'inno Giovinezza. Terminata l'acclamazione, l'onorevole Starace ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un fragoroso ed entusiastico « A Noi ». Quindi il Segretario del Partito ha dato il via ai concorrenti al campionato nazionale.

La gara è stata vivacissima. I giovani fascisti si sono contesi il primato sul terreno viscido ed impervio del difficile percorso con vigoroso impegno. Una prova della loro preparazione è stata fornita dal brevissimo intervallo che ha diviso i primi dagli ultimi arrivati. Al traguardo di arrivo, dove erano presenti con S. E. Starace le autorità, alcuni ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia e numerosa folla, è apparsa fulminea la massa compatta degli atleti che ha trovato una organizzazione di controllo perfetta.

Il vincitore, che appartiene alla più giovane provincia d'Italia, alla terra redenta dalla immortale opera del Duce, è stato vivamente complimentato da S. E. Starace e dalle altre personalità. Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti:

1. Sossai Ugo di Littoria; 2. Malachita di Genova; 3. Bertocchi di Bologna; 4. Lucidi di Roma; 5. Oliva di Varese; 6. Pinasso di Genova; 7. Levis di Belluno; 8. Carta di Sassari; 9. Musatti di Roma; 10. Vignocchi di Genova.

Quando il Segretario del Partito ha lasciato il campo della bella manifestazione giovanile, una nuova entusiastica acclamazione ha prorotto all'indirizzo del Duce da parte delle quadrate formazioni dei Fasci Giovanili dell'Urbe e della folla che nel frattempo si era fatta ancora più numerosa.

La rivincita di Pellin

nella Coppa Città di Milano

MILANO, 3 — Ancora un duello fra Pellin e De Florentis per la disputa della coppa Città di Milano, corsa campestre nazionale svoltasi in una magnifica giornata, ma con vento fortissimo nelle campagne di Musocco. Pellin ha ottenuto la rivincita dalla sconfitta di domenica scorsa a Melnate tagliando il tragnardo vittoriosamente davanti ai più fieri avversari. La prova odierna ha riconfermato ancora i valori in campo della specialità che con le prove domenicali si avvia alla chiusura fissata con la disputa del campionato italiano. Ecco la classifica:

1. Pellin Luigi della S. S. Pietro Micca di Biella. che compie il percorso di 6 km. circa in 21'46"; 2. De Florentis Umberto della Fratellanza di Savona in 21'50"; 3. Malachina Angelo della Polisportiva Giordano di Genova in 22"; 4. Balbusso dell'Audace di Roma; 5. Zuccani del Dop. Edison di Milano; 6. Clerici; 7. Pivato e altri in tempo massimo. La Coppa Città di Milano è stata assegnata al Dopolavoro Edison di Milano.

Fusarpoli campione universitario

A Milano il Trofeo A. Mussolini

VERONA, 3 — Organizzata dal Guf di Verona si è svolta sul campo dell'Ippodromo di B. Roma, su un percorso di km. 3,500, la gara di campionato italiano di corsa campestre per universitari, alla quale hanno preso parte 46 concorrenti dei Guf di Roma, Firenze, Torino, Milano. Pisa, Pavia, Udine, Modena, Padova, Venezia.

La contesa è stata molto avvincente, perchè molto combattuta. I milanesi furono i migliori e si aggiudicarono ancora una volta il Trofeo Mussolini, e Fusarpoli ha ripetuto la affermazione. Ecco la classifica:

1. Fusarpoli Pietro di Milano, in 11'15" 2/10; 2. Eletti Giulio di Milano, a 20 metri; 3. Quaglia Salino di Milano; 4. Gastaldetti Giuseppe di Torino; 5. Bellini Mario di Milano; 6. Costellani Gianfranco di Milano; 7. Cavallera Vindice di Roma; 8. Porzio Vittorio di Firenze; 9. Eletti Alfonso di Milano; 10. Fracastoro Girolamo di Firenze. Seguono altri 14 in tempo massimo.

Classifica studenti medi: 1. Lupato Giovanni di Venezia; 2. Rizzetto Ezio di Venezia; 3. Quaglia Enzo di Udine; 4. Serrato Rizzerio di Venezia.

Classifica per Guf (Trofeo « A. Mussolini »): 1. Guf di Milano p. 17; 2. Pisa p. 93; 3. Firenze p. 96; 4. Padova p. 112.

TIRO A VOLO

Gabriele Marcon vittorioso

nel campionato provinciale

Allo stadio di S. Elena si è svolto ieri nel pomeriggio il campionato provinciale dopolavoristico di tiro a volo — storno — che ha visto la partecipazione di un buon lotto di tiratori provenienti anche dai centri della provincia.

Gli storni, velocissimi, hanno provocato subito una larga selezione anche fra i migliori, sicchè la seconda eliminatoria vide in competizione solo 14 tiratori. Quindi venivano eliminati anche i due Lebreton, Gregorini, Tito M. e poi Marigonda, così che il girone finale radunava soltanto Facchi, Drudi, Tito L., Marcon e Zuliani. Il primo a cedere è Facchi, con uno storno di quinta cassetta alquanto... irrequieto; quindi Tito L. e Drudi, che si vede cadere il suo storno fuori rete. Restano Zuliani e Marcon. Al decimo storno Zuliani manca il bersaglio mentre Marcon lo colpisce in pieno e si aggiudica così l'ambito titolo di campione. Ecco la classifica:

1. Marcon Gabriele, 2. Zuliani Giovanni; 3. Drudi Giuseppe, 4. Tito Luigi, 5. Facchi Tullio, 6. Marigonda, 7. Lebreton O., 8 e 9. a pari merito: Cecchidi, Dolo e Ciach di Mira; 10. De Poli e Foghini di Chioggia.

VELA

Italia, Francia e Germania

vittoriose al Lido d'Albaro

GENOVA, 3. — Con vento forte da nord-ovest e mare poco mosso si sono svolte stamane le regate internazionali a vela al Lido d'Albaro con i seguenti risultati:

Terza prova, Coppa del Mediterraneo, Serie 8 metri, vinta da « E. A. » (Francia) che si aggiudica la coppa.

Terza prova: « Città di Genova », serie 6 metri, vinta da « Vikj 2. » Italia) che si aggiudica la coppa.

La prima prova, Coppa « Umberto Cagni », serie Stelle, ha avuto i seguenti risultati: 1. Pimm, tedesco; 2. Sirah, italiano; 3. Lucatelli, italiano; 4. Antenis, francese.

Le gare di selezione

dei giovani fascisti udinesi

UDINE, 3 — I campionati di Tiro alla fune e di corsa ciclo-campestre a squadre riservato alle rappresentanze dei Gruppi Rionali hanno ottenuto un esito lusinghiero.

Al tiro alla fune hanno partecipato due squadre per gruppo rionale, le gare si sono svolte al polisportivo Moretti presenti il Segretario Federale, l'on. Volpe e molte altre autorità Ecco la classifica:

I. squadra A del 2. Gruppo Rionale (Marco Rodaro, Antonio Gobbi, Bruno Castellani, Everardo Fornasiero, Mario Martenis, Mario C er chia, Luigi Comuni, Giovanni Chiavoni). II. squadra Marinaretti; III Primo Gruppo Rionale.

Alla corsa ciclo campestre di regolarità per squadre di cinque giovani fascisti equipaggiati hanno partecipato 12 squadre. Il percorso comprendeva fra l'altro l'attraversata a guado del torrente Cornor e la salita al piazzale del castello..

La classifica della corsa ciclo campestre è la seguente: 1. Squadra del II gruppo Rionale p. 94; 2. del III Gruppo Rionale p. 93; 3. Squadre del IV Gruppo Rionale p. 91. Seguono altre 8 squadre.

Il criterium ciclistico d'apertura

Piubellini batte Olmo in volata

dopo una gara vivacemente condotta dai "garibaldini„

MILANO, 3. — Il criterium ciclistico di apertura, gara di rivincita della San Geo di domenica scorsa e prova generale per la San Remo, è stato corso oggi, come si dice, alla francese: con un attimo di sosta, fughe, caccie in continuazione ad opera di una squadra: quella dei garibaldini della Gloria.

Se la media del vincitore non appare troppo elevata, dato il tono della contesa, questo dipende dal vento fortissimo che ha spirato in continua azione e che ha messo a dura prova l'equilibrio dei corridori tanto che Oggero in un dato momento si è trovato in un fosso scaraventatovi da una raffica.

L'attesa per la prova odierna era data da Olmo iscrittosi all'ultimo momento, ma il brillante corridore ha deluso. Si attendeva una gara di forza, invece non si è voluto impegnare ed è sembrato a corto di allenamento. Ma quello che ha più impressionato è stata la voltata finale, dalla quale doveva risultare vincitore il migliore, e cioè Almo indiscutibilmente. Olmo invece non ha figurato e non ha avuto quello scatto irresistibile che lo ha reso popolare sulle piste estere. Piubellini più accorto e anche in corsa più intelligente, ha sfruttato la situazione e all'arrivo nelle migliori condizioni ha ripetuto il successo della San Geo. Risparmiatosi nelle salite, ha condotto in piano, ove del resto anche Olmo e Erba hanno brillato per poi dominare in velocità gli avversari tra i quali ha bene impressionato Andretta, coraggioso, e che solo a pochi chilometri dall'arrivo è stato raggiunto dopo una fuga a solo. A lui si deve se il gruppo che inseguiva una pattuglia fuggita energicamente ha potuto ricongiungersi e se nelle fughe Andretta avesse trovato i compagni in altre condizioni, la classifica sarebbe ben differente. In complesso un saggio di forza e vedremo ora a San Remo lo spiegamento completo su un percorso assai più lungo.

Dei 98 iscritti, 84 hanno preso la prtenza e tra gli assenti è da notare il solo Battesini, fra i migliori. Il tempo è magnifico e le strade buone, ma spira un vento fortissimo che sarà contrario alla marcia dei corridori per quasi tutto il percorso. Si marcia a grande velocità verso Como e subito abbiamo le prime scaramucce. Sono gli uomini della Gloria che movimenteranno tutta la gara prima con Rovida e Introzzi, poi con Della Latta che insieme ad Andretta ed altri fuggono e acquistano un lieve vantaggio. Il gruppo tenta ricomporsi ma scappano Introzzi, Piubellini e Bailo. Questi però vengono subito ripresi.

Dopo vari tentativi di ricongiungimento, i fuggitivi a Varese hanno un minuto di vantaggio sui primi. A Porto Ceresio i primi passano con tre minuti di vantaggio su Andretta che precede di due minuti un gruppo guidato da Olmo. Sulla salita del Brivio, Andretta vede coronato il suo sforzo. Egli infatti raggiunge Mollo e Gulli che davano ormai segni di stanchezza tanto che poi resteranno staccati. Andretta persevera nella fuga ma non può impedire che il gruppo degli inseguitori a Tradate lo raggiunga.

La gara si risolverà perciò nella volata finale. In prossimità dell'arrivo, dopo che Baroni ha condotto a buona andatura, Piubellini si fa luce e taglia il traguardo con una buona lunghezza di vantaggio su Olmo. Gli altri corridori finiscono tutti a ridosso dei primi. Ecco la classifica:

1. Piubellini Isidoro dell'U. S. Legnanese che compie il percorso di km. 158 in ore 4.42 alla media oraria di km. 33.610; 2. Olmo Giuseppe a una macchina; 3. Masarati Attilio; 4. Bailo; 5. Moretti; 6. a pari merito: Andretta e Canavesi; 8. a pari merito: Paroni, Minasso e Gulli; 11. a pari merito: Erba, Romanatti e Montesi; 14. Fontana; 15' Desenzani; 16. Gatti in ore 4 42.45; 17. Moilo in ore 4.43.30; 18. Mara Enrico in ore 4.44.30; 19. Bergamaschi; 20. Della Latta e altri 30 in tempo massimo.

IPPICA

A Musletone il Premio Milano

MILANO, 3. — Si sono svolte oggi all'Ippodromo di S. Siro le corse al trotto, di cui ecco i principali risultati:

Premio Lambro, lire 6000, metri 2100: 1. Aurelio guidato da Gonella in 3' e 8 decimi; 2. Calumet Eleonora; 3. Fortunello Great. Totalizzatore 26.50, 62, 5.50, 5.

Premio Milano, lire 50.000, metri 2140: Musletone guidato da Finn della scuderia Riva in 2'31" e 6 decimi (1'49" e 4 decimi); 2. Hasleton guidato da Dieffembach della scuderia Palazzoli; 3. Vitamine guidato da Bianchini della scuderia Estense; 4. Calumet Guy guidato da Zimboni della scuderia Bazzi. Totalizzatore 8, 37, 5.50, 5'50.

PALLACANESTRO

Guf Padova-Filotecnica 18-12

PADOVA, 3. — Il Guf di Padova, non troppo fortunato finora nei suoi incontri, poneva parecchie speranze in questa partita contro la Filotecnica di Milano, che è una delle squadre più quotate nell'attuale campionato.

La partita si inizia alle ore 15.40. Azioni veloci da parte di entrambe le squadre. Sommariva della Filotecnica porta in vantaggio la propria squadra con un bel cesto. Ma il Guf reagendo segna con Manzini, su fallo personale di un avversario, e ancora con Trivelli (4) e Manzini (2) con bellissime azioni di squadra.

Dopo un punto di Faconti è ancora il Padova che segna con un tiro da lontano di Ballich. Il Guf patavino appare più tecnico e deciso degli avversari. Difatti a un cesto di Berretta e ad successivo punto su fallo personale di Trivelli, rispondono Manzini e lo stesso Trivelli, oggi in gran forma, e Sala con tre cesti che riscuotono gli applausi del pubblico. Così ha fine il primo tempo che vede il Padova in vantaggio per 16 - 6.

Il Guf è apparso finora animato da una forte volontà di vittoria. La Filotecnica stenta forse a ritrovarsi. La ripresa vede il Padova meno deciso. Ciò non ostante Manzini segna ancora (3). La Filotecnica raccorcia la distanza con Sommariva, Sacchi e Roveda. La partita termina 18 - 12 a favore del Guf di Padova che ha ben meritato la vittoria.

GUF PADOVA. Sala 2, Gerotto Manzini 8, Trivelli 6, Zampieri Ballich 2.

FILOTECNICA. Roveda cap. 2, Sacchi 2, Sommariva 4, Faconti 2, Beretta 2, Tiriticco Maggioni. Arbitro Ugolini di Bologna.

Triestina-Torino 35-15 (13-9)

TRIESTE, 3. — La partita, disputatasi nella mattinata, ha visto i campioni d'Italia imporsi nettamente agli accaniti rivali soltanto nella ripresa. Nel primo tempo, infatti, i torinesi riuscivano ad arginare le discese dei bianco-celesti giungendo al riposo con leggero scarto passivo. Era nel secondo tempo che la Triestina, operati alcuni spostamenti, s'impegnava a fondo per evitare spiacevoli sorprese e perveniva al successo netto, marcando ventidue punti e subendone sei soli. Pur mancante di Giassetti, sostituito degnamente da Battitori, la squadra dei campioni ha disputato una buona gara, riconfermando le sue notevoli possibilità di arrivare, se non proprio a vincere nuovamente lo scudetto, almeno alla disputa delle finali dove con ogni probabilità dovrà incontrare l'eterna rivale romana.

Battitori è stato oggi l'atleta numero uno in campo e ha segnato sedici punti. Buon realizzatore è stato pure Varisco, mentre in difesa è accorso Premiani.

I torinesi hanno disputato un ottimo primo tempo. Hanno presentato una squadra abbastanza organica anche se di classe non molto elevata. Buona la difesa e assai abile Manfredi, il migliore cestista torinese. Arbitro: Aureggi di Milano.

Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

S. G. Triestina: Antonini (5), Premiani. (Caracoi). Varisco (12), Battitori (16), Cuppo (2) (Bessi).

S. G. Triestina: Taxgian (2), Garis (4), Manfredi (7), Muzio (De Paulini), Ferrero (2), (Civalneri).

Grave sciagura sul Cervino

Tre studenti e due portatori uccisi a una valanga

VALTOURNANCHE, 3. — *Tre studenti fiorentini, Santini Aldo, Bettini Virgilio e Mariotti Giulio, e due portatori di Valtournanche, diretti a Breuil nella valle del Cervino, sono periti sotto una enorme valanga. Altri tre studenti e due studentesse si sono salvati.*

Sul posto della sciagura si sono recati il Prefetto e le autorità di Aosta.

I lavori di sgombero sono stati iniziati febbrilmente col concorso di guide, cacciatori, fanteria e carabinieri uniti nella generosa prova di solidarietà. Finora è stata rinvenuta la salma di un portatore.

Trova un lupo in cucina

NARNI, 3. — Ieri notte un contadino del vicino paesello di Sant'Urbano, tale Mari-ui, mentre dormiva al primo piano del suo casinale, udiva insoliti rumori nella sottostante cucina. Credendo che potesse trattarsi di ladruncoli introdottisi nella sua abitazione, egli staccò il fucile che pendeva a un chiodo della stanza da letto. Quale fu la sua sorpresa quando, sceso cautamente in cucina, si trovò di fronte, invece che a dei ladri, ad un lupo di non comuni dimensioni. Il contadino, con ammirabile sangue freddo, scaricava i due colpi del fucile sulla bestia, che rimaneva uccisa sul colpo.

L'animale, spinto dalla fame, aveva potuto introdursi nell'abitazione del contadino, perchè costui si era dimenticato di chiudere l'uscio prima di andare a dormire.

Il miglioramento della situazione economica italiana

WASHINGTON, 3. — Il dipartimento del commercio pubblica le notizie sulle condizioni economiche dei varii paesi europei, dalle quali si rileva il miglioramento della situazione economica italiana.

Una conferenza a Monaco

di un professore italiano

MONACO DI BAVIERA, 3. — Il prof. Giuseppe Delogu dell'Accademia di Venezia ha tenuto alla Kunstwerein di Monaco una applauditissima conferenza sulla plastica italiana nel 1600 e nel 1700. Alla conferenza organizzata dalla locale sezione della «Dante» sono intervenuti oltre il R. Console generale d'Italia molti componenti della collettività italiana e numeroso pubblico del mondo culturale e giornalistico monacense.

Una conferenza a Praga

sull'opera di Pirandello

GRAZ, 3. — Alla Casa degli Italiani nel salone delle Conferenze, presenti il console dr. Eynard, il segretario del fascio e un folto pubblico italiano e straniero, il dottor Bassi, lettore d'Italiano presso l'Università di Graz, ha illustrato l'opera dell'accademico Luigi Pirandello premio Nobel per la letteratura. La conferenza ha avuto largo consenso di pubblico e profonda eco nella stampa locale.

L'incremento in Germania

per far viaggiare il popolo

GARMISCH, 3. — Gli uffici di viaggio della Germania qui riunitisi a congresso hanno trattato a lungo il problema esposto nel messaggio del Ministro dell'Economia dott. Esser, di dare cioè il massimo incremento alle tendenze del regime di far viaggiare quanto è più possibile il popolo. E' stato riscontrato l'aumento rilevante nel movimento turistico germanico del 30 per cento maggiore dell'anno scorso. La concorrenza da parte delle gite organizzate dalle istituzioni dopolavoriste ha dato luogo a vivaci discussioni. Il rappresentante del partito nazista ha obiettato le necessità politiche ed economiche generali delle gite dopolavoriste che finiranno col ripercuotersi favorevolmente anche sugli uffici di viaggio, facendo aumentare la voglia di viaggiare nel popolo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Mostra dei progetti per il piano regolatore di Mestre

Ieri alle due del pomeriggio si è aperta al pubblico nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, alla Ascensione, la Mostra dei progetti presentati al concorso per il piano regolatore di Mestre.

Come è noto, il Podestà, allo scopo di disciplinare lo sviluppo delle opere edilizie e delle comunicazioni, che in relazione al Ponte del Littorio, interessano le zone comprese fra il nucleo di Mestre, il Porto di Marghera, il fiume Osellin ed il margine lagunare, bandiva un concorso fra ingegneri e architetti delle Tre Venezie, iscritti nei rispettivi Albi e Sindacati professionali, per un piano regolatore della zona suddetta e del vecchio abitato di Mestre.

Ragione essenziale del piano regolatore, secondo il Bando di concorso, era quella di stabilire una rete di facili collegamenti fra le arterie del retroterra e la testata del ponte e di congiungere strettamente alla parte insulare della città i suoi quartieri che esistono o sorgeranno in terraferma, cosicchè il Ponte del Littorio possa divenire un viadotto interno della più grande Venezia, capoluogo della Regione Veneta.

Il progetto di piano regolatore doveva pertanto comprendere:

a) La sistemazione delle zone di cui sopra, sia nei riguardi idraulici, riferentisi al corso del Canal Salso e dei Canali della Zona di Porto Marghera; sia nei riguardi della viabilità, tenuto conto del cavalcavia esistente e di eventuali altre opere di collegamento tra le due zone, poste a nord ed a sud della linea ferroviaria; sia nei riguardi della fognatura generale, sia infine, nei riguardi edilizi, esponendo chiari concetti in merito alla zonizzazione, al tipo e alla densità delle abitazioni.

In questa sistemazione potrà essere studiata una diversa destinazione delle costruzioni attuali, e si dovrà tener conto della direzione dei venti in rapporto alla prossimità di stabilimenti industriali insalubri.

b) La sistemazione del vecchio abitato di Mestre, per coordinarlo al piano generale, ed il suo migliore allacciamento con Venezia insulare, tenuto conto delle caratteristiche storiche e paesistiche dell'abitato suddetto.

Sono stati posti in palio per tale gara un primo premio di lire 25 mila e un secondo premio di lire 15 mila, mentre veniva stanziata una somma di lire 15 mila da assegnare ad altri tre progetti meritevoli, in ragione di lire 5 mila ciascuno. Contemporaneamente veniva nominata una Commissione giudicatrice del concorso, così costituita: Presidente, on. ing. dr. V. Umberto Fantucci, Segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Venezia; Membri: dott. arch. Giuseppe Vallot, Segretario del Sindacato interprovinciale degli architetti; dott. arch. Guido Sullam, Presidente della Commissione Edil. del Comune; prof. dr. Raffaello Vivante, Medico Capo del Comune; ing. dottor Eugenio Miozzi, Ingegnere Capo del Comune; dott. Nino Barbantini, Ispettore per le Belle arti del Comune; un delegato dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

L'esito del concorso

Al concorso hanno partecipato ingegneri e architetti isolati o riuniti in collaborazione, presentando complessivamente un numero di dieci progetti. La Commissione addivenne all'esame dei vari elaborati ed a conclusione dei suoi lavori, nella sua ultima riunione del giorno 29 gennaio 1935, stabiliva la seguente classifica in ordine di valore:

1. motto *E. F. V.*; 2. e 3. ex aequo ed in ordine alfabetico, motto *Mas* e motto *Trina et una;* 4. motto *Sex;* 5. e 6. ex aequo ed in ordine alfabetico motto *San Michele* e motto: *Topolino;* 7. motto *Labor Omnia Vincit;* 8. motto *MMDCCXVI;* 9. motto *Facta non verba;* 10. motto *3 V. M.*

Procedutosi all'apertura delle buste corrispondenti i migliori progetti prescelti è risultato che il progetto corrispondente al motto E. F. V. è stato eseguito dal dott. arch. Orlando Veronese.

Il progetto MAS è stato eseguito dal dr. ing. Alberto Magrini e dal dott. arch. Angelo Scattolin.

Il progetto *Trina et Una* è stato eseguito dal dott. ing. Dell'Olivo Giovanni, dott. ing. Antonio Gelmetti, dott. ing. Bruno Guadagnini, dott. ing. Alberto Mocellin.

Il progetto *Sex* è stato eseguito dal dott. ing Fulvio Picchini, dr. ing. Ludovico Cappa, dott. ing. Giorgio Silvio Coen, dott. ing. Pietro Fontanin, dott. ing. Federico Pianetti, prof. arch. Orfeo Rossato.

Il progetto *S. Michele* è stato eseguito dai dott. ing. Antonio Spandri, prof. arch. Giuseppe Berti, prof. arch. Silvio Lorenzetti.

Il progetto *Topolino* è stato eseguito dal dott. ing. Emilio Grisostolo.

Ieri mattina, prima che la Mostra fosse aperta al pubblico, i progetti esposti sono stati visitati dal Podestà accompagnato dall'ing. Miozzi, capo dell'Ufficio tecnico municipale, dal dott. Giulio Lorenzetti, Direttore del Museo Civico e dal comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune. Erano pure presenti tutti i Consultori comunali.

A ricevere il Podestà erano il presidente della Commissione aggiudicatrice del Concorso on. ing. Fantucci, col dott. Nino Barbantini ed altri membri della Giuria. L'on. Fantucci guidò i presenti nella visita alla mostra illustrando loro dettagliatamente ogni progetto.

L'esposizione occupa tutta l'antisala e gran parte della Sala Napoleonica. I due grandi vani vennero opportunamente suddivisi in scomparti da leggere pareti di iuta intelaiata, sicchè le varie tavole planimetriche e ogni altro grafico relativo ad ogni singolo progetto restano riuniti ed appartati.

Mentre ci riserviamo di parlare della mostra, ci limitiamo oggi a seguire l'ordinamento generale della mostra stessa, indicando i caratteri generali dei singoli piani esposti, senza seguire l'ordine della graduatoria.

L'esposizione

Il primo progetto che s'incontra nell'antisala, procedendo tutto attorno da destra a sinistra, è quello segnato col motto *San Michele*, che si ispira — come dice la relazione — a un sentimento di limitata trasformazione e della parte esistente del vecchio abitato e alla risoluzione delle nuove vie che dovranno condurre il traffico verso le grandi arterie di comunicazione. Verrebbe, secondo il piano, allargato il vecchio centro di Mestre senza togliergli il carattere di vecchio paesaggio terrafermiero e lo sviluppo edilizio sarebbe avviato verso S. Giuliano tra la nuova autostrada e il Canal Salso, dando luogo in tale zona al Macello, al Foro Boario e al Campo sportivo.

Segue il progetto segnato con il motto *Trina et una*, il quale propone la decisa espansione di Mestre verso Venezia con un risanamento della laguna, la costruzione di tre nuovi tronchi stradali che uniscano il Terraglio, San Giuliano e Piazza 27 Ottobre alle zone intermedie in corrispondenza alla Via Pacinotti di Porto Marghera, la costruzione di due manufatti attraversanti la linea ferroviaria Venezia-Milano, la sistemazione del Canal Salso e della Piazza 27 Ottobre, e infine alcuni ritocchi stradali e alcuni sbocchi nell'abitato di Mestre attuale. Lo sviluppo edilizio, secondo il progetto, si espanderebbe fino a San Giuliano e quindi verso Campalto formando un lungo lago a di fronte alla vecchia Venezia.

Il progetto col motto MMDCCVI considera lo sviluppo del centro attuale di Mestre fino a Carpenedo e alla Stazione ferroviaria, spingendo verso la laguna tra il Canal Salso e la nuova autostrada il Macello e al di là della strada Mestre-San Giuliano il Foro Boario, le Caserme ed i campi sportivi.

Il progetto del motto *Topolino* propone pure lo sviluppo del centro con una razionale sistemazione della viabilità verso la laguna, e il progetto segnato con la cifra *3 V. M.* considera la convenienza di disgregare decisamente i centri di Venezia insulare da quella terrafermiera « la prima — dice la relazione — ferma nel suo passato e l'altra dinamica, tutta tesa verso possibilità di ricchezza ».

Compiuto così il giro dell'antisala, si accede alla Sala Napoleonica dove s'incontrano, procedendo, i seguenti progetti:

MAS, il quale trasformato il vecchio centro di Mestre senza alterarne il carattere paesistico incoraggia lo sviluppo di Mestre in espansione verso San Giuliano, verso Favaro e verso Campalto, con una larghissima distanziazione dei singoli fabbricati, facendo in modo però che l'espansione non degeneri in dissolvimento.

Facta non verba esprime la possibilità di ottenere in Mestre attuale un centro abitato cospicuo allargando la Piazza Umberto I, isolando la Torre, aprendo un grande giardino pubblico dove attualmente è la Villa Ponci e sparpagliando poi l'abitato verso la laguna.

Sex tende a svincolare con una grande arteria e con opportuno sistema di comunicazione, tutta la rete stradale diretta verso Padova, verso il Cadore e verso Trieste. Propone l'apertura di una piazza tra il Ponte della Campana e Piazza 27 Ottobre il che renderebbe la bonifica umana della zona insalubre circostante alla Calle del Pistor, e di trasformare lo storico forte di Marghera in un Parco delle rimembranze. Il nuovo Macello verrebbe collocato nella sacca che si stende a ponente del Porticciolo dei Petroli, in diretto raccordo con le principali comunicazioni stradali, fluviali e ferroviarie della zona. Poichè, secondo il piano, lo sviluppo edilizio si svolgerebbe verso la vecchia Venezia, l'ospedale potrebbe essere isolato nella sede oggi occupata e sugli specchi d'acqua di San Giuliano potrebbero sorgere l'aeroporto e l'idroscalo a poca distanza dai campi sportivi.

Il progetto segnato col motto: *Libra omnia vincit* fa della Mestre attuale una città capace di 120 mila abitanti. Essa allarga nel piano il suo centro attuale e si sviluppa in ogni senso ma particolarmente verso la punta di San Giuliano, raggiunta la quale s'apre a ventaglio e si dirige verso Campalto creando una larga riviera lagunare.

Ultimo nella rassegna è il progetto premiato e cioè quello che si fregia con le lettere *E. F. V.* Esso darebbe alla vecchia Mestre uno sviluppo a forma angolare, creando a grande distanza e precisamente a San Giuliano un nuovo nucleo urbano fondato in gran parte sulla zona ora occupata dalla palude. Tra Mestre attuale e questo nuovo nucleo verrebbe ricavato con la sistemazione di canali ora esistenti attorno al vecchio forte di Marghera e con l'escavo di nuovi canali, uno spazioso porto fluviale.

La Mostra rimarrà aperta fino a tutta domenica 17 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Per accedere alla Mostra, che è stata per tutto ieri molto frequentata, si versa una lira a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

L'ultimo the del Giustinian

Con un successo superbo si è chiusa ieri la breve serie dei the del Giustinian: e come punti da vago senso di rammarico sono accorsi quanti per un motivo o per l'altro, per un impegno o per la pigrizia di staccarsi dal tepore del termosifone e affrontare il rigore del freddo intenso, avevano disertato i due trattenimenti precedenti. Cosicchè vecchi e nuovi amici, frequentatori e assidui si sono trovati riuniti per l'ultimo e brillantissimo the, riuscito superbo per affluenza e animazione. Tutte le sale erano gremite, e nel salone dalla riuscitissima decorazione, preparato per la veglia del giovedì grasso, le danze si iniziarono immediatamente tra la più festosa animazione, mentre nelle varie sale la folla si divideva a gruppi o a coppie fra i civettuoli tavolini preparati dappertutto. Verso le sette, brillantemente diretta dall'avvocato Bortolotto, aveva inizio l'attesissima gara di danze alla quale partecipavano numerosissime coppie, e la giuria, presieduta dalla signora Resi Alverà Vianello, e composta della sig.na Benigni, gentile figliola di S. E. il Prefetto, dalla sig.na Sandra Pascolato e dalla signora Maria Damerini, aveva un arduo compito a decidere a quale coppia assegnare il premio, tra la lieta gazzarra improvvisata da coloro che preferivano assistere al torneo e incoraggiare col loro plauso gli amici. e... influenzare col loro fervore la giuria stessa. Infine, tra generali acclamazioni, la giuria assegnava per la gara di tango il primo premio alla coppia sig.na Maria Vittoria Salvadori-co. Giuseppe Bianchini, e il secondo alla coppia sign.na Berta Mioni-signor Antonio Doria; e per la gara di waltzer il primo premio alla coppia sig.na Claudia Pasini-sig. Eustacchio Oreffice, e il secondo alla coppia sig.na Bianca Barbieri-dott. Carlo Dian, mentre il premio alla migliore coppia veniva assegnato a quella formata dalla sig.na Dede e sig. Antonio Doria.

Dopo un breve intermezzo di danze, veniva poi estratta la lotteria, in cui la sorte favorì il dott. Mario Bidoli, il sig. Giorgio Gaspari, la co.ssina Giulia Venier. la sig.na Elena Giacomuzzi, la co.ssa Guenda Balbo di Vinadio, mentre restavano non aggiudicati i numeri 314, 349, 419, 75 ed ancora il 138 estratto fin dal the del 10 febbraio u. s. ed i possessori dei quali potranno ritirare i rispettivi premi da oggi presso la portineria del Danieli. La gara di bridge, infine, vide occupati numerosi tavolini, e venne diretta con rara perizia dalla marchesa Geppina Cappelli, venne vinta dalla sig.ra Anna Rocca Baslini che faceva poi un'offerta di 50 lire al Comitato delle patronesse. mentre il premio di consolazione veniva assegnato alla co.ssa Maria Passi de Zigzo.

Alle otto, infine, anche le danze cessavano e la bella riunione si scioglieva con molto rammarico, ma con un lieto arrivederci all'anno venturo.

L'inaugurazione del corso di cultura sulla cooperazione e la mutualità

Nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto è seguita ieri la inaugurazione del corso di cultura sulla « Cooperazione e la mutualità », che si svolge per iniziativa e sotto gli aspici della segreteria provinciale di Venezia dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione.

Nella storica sala erano presenti numerose autorità, larghe rappresentanze delle varie cooperative e i mutualisti della pesca, dei trasporti, del consumo, dell'edilizia, della produzione e lavoro delle latterie sociali, della segreteria provinc. veneziana dell'E.N.F.C., con il leone di S. Marco.

Dopo il saluto al Duce, ha parlato il Segretario provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, il quale ha chiuso il suo discorso rivolgendo un fraterno pensiero e un fervido augurio ai camerati che sono giunti e che stanno per giungere nelle terre d'Africa.

Terminata la grandiosa manifestazione che tutta la assemblea ha tributato ai soldati e alle camicie nere, l'avv. Modugno di Milano ha tenuto una dotta prolusione inaugurale che è stata assai applaudita.

E' stato infine inviato un telegramma di fervido omaggio al Duce. E' stato mandato un telegramma anche all'On. Fabrici.

L'ultima domenica di Carnevale

Con una meravigliosa giornata inondata di sole si sono avuti gli ultimi sprazzi del morente carnevale. Piazza S. Marco e Campo S. Margherita presentano l'aspetto di una grande parata: di là con la pesca: di qua con una fugace comparsa della maschera veneziana frammista a quelle dai costumi esotici e paesani. Naturalmente l'attrattiva maggiore fu per la Piazza S. Marco, dove i cittadini potevano godere con minor disagio senza strattoni e pestate di piedi quel dolce tepore primaverile che ci è stato regalato da un cielo costantemente terso.

Ad ogni modo i baracconi di Santa Margherita sono stati fatti oggetto dalla sempre ed incontenibile curiosità di ragazzi I cortei di maschere sono qua e là affiorati nel tumulto della folla che gremiva il caratteristico campo veneziano. Qualche damina settecentesca che ostentava il suo occhialetto, qualche piccola e ricciuta testina di montanara accanto ad un piccolo pantalone o ad un brighella hanno formato uno spettacolo di eccezione, contornato da uno sciame di fiorente giovinezza hanno dato una nota carnevalesca veramente geniale da richiamare l'attenzione anche dei grandi. Va da sè che ogni anno più si nota come il mancato bisogno della maschera spenga sempre più lo spirito e l'umorismo del vecchio carnevale veneziano; difatti il volto di cartapesta o la mascherina di seta fedeli custodi dell'incognito rappresentavano per i timidi o per i meno eloquenti il coraggio, la risolutezza e la passione di esibirsi in pubblico.

Anche lungo la Riva degli Schiavoni: dai Giardinetti reali al Giardini pubblici e sulle Zattere uno sciame ininterrotto di mamme e di bimbi era proteso verso il sole primaverile che in questi giorni accarezza Venezia.

Anche il Lido sembrava avesse anticipato la stagione balneare: vaporetti carichi di veneziani e di provinciali hanno portato sull'isola ubertosa e ridente baciata da un mare cristallino su uno sfondo azzurro, la gente a frotte, che si è dispersa sulla spiaggia, gioiosa di quel tepore foriero della veniente ed auspicata buona stagione.

La Chiesa dal canto suo ha innalzato preghiere al Signore per il « berlingaccio », giacchè in questi giorni di baldoria l'uomo è secondo i dettami della fede propenso più per il male che per il bene, e perciò che la Religione sollecita le pie persone ad innalzare preghiere all'Eterno Iddio, onde voglia concedere il perdono in modo particolare a coloro che in questi giorni cadono nella colpa; e per il « berlingaccio » si è pregato in Basilica di S. Marco e particolarmente nella chiesa della Pietà, dove da tre giorni nel tempio affollato di veneziani si invoca dal Signore clemenza e misericordia per i fallaci.

La protrazione di orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il decreto in data 1.o novembre 1929 circa l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia; vista la domanda della Federazione Provinciale Comercianti; ritenuto l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante il Carnevale; decreta che l'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia, delle Frazioni Lido-Mestre e della città di Chioggia il 5 marzo sia protratto fino alle ore due.

L'Autorità di P. S. e l'Arma dei CC. RR. provvederanno allo sgombero e chiusura prima dell'orario surricordato di quegli esercizi che per incidenti verificatisi lo ritenessero opportuno nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il "Vienna,,

Ieri alle ore 16 è giunto a Venezia da Istambul il piroscafo *Vienna*, il quale dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Un tragico giro di valzer

Un luttuoso episodio è avvenuto ieri sera alle ore 8 durante una festa danzante « all'Isola di Caprera » in Lista di Spagna, dove si erano dati convegno i soci della Cassa Musicanti Reduci di Guerra. Certo Mason Oreste d'anni 43 abitante a Cannaregio 3401 mentre ballava un valzer assieme ad una signorina figlia d'un socio fu visto improvvisamente impallidire e cadere al suolo privo di sensi. Lì per lì si pensò ad un lieve malore, ma poichè il poveretto non dava segni di vita fu disposto subito per il suo trasporto a mezzo dell'imbarcazione della Croce Rossa all'Ospedale civile dove vi è stato accompagnato dal vigile Berti e da un testimonio al fatto l'agente teatrale Marcello Moro d'anni 44 che ha dato notizia al brigadiere Casella del modo in cui si era verificato il tragico incidente. Il Mason però durante il tragitto decedeva ed il sanitario di guardia constatava che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Naturalmente il banchetto che doveva seguire alla festa danzante venne sospeso.

Per il posto preferito....

Il senza casa Silvio De Vettor, di anni 51, ricorse ieri sera all'Ospedale, dove è stato medicato di contusioni al capo guaribili in giorni sei. Il De Vettor ha raccontato al brigadiere Casella che il compagno suo di ospizio avendolo egli rimproverato di averlo preceduto nel posto da lui preferito gli diede una spinta facendolo cadere a terra che gli procurò le sopradette ferite.

Uno scontro

Il pellicciaio Vittorio Moretti, di anni 21, abitante a Cannaregio 5069 è stato ieri sera medicato all'Ospedale per una contusione al capo e al naso guaribili in giorni 5, riportate durante una partita di calcio nel campo sportivo di Marostica in uno scontro con un giocatore della squadra avversaria.

Sulla passerella

Il bracciante Francesco Parmeggian, d'anni 45, abitante a S. Croce 1615, nell'attraversare una passerella si feriva con una punta di chiodo al piede destro. Guarirà in pochi giorni.

Un pezzo di legno di rimbalzo

Il quindicenne Gino Job, abitante a Castello 7688, demolendo un armadio presso un suo conoscente fu colpito da un pezzo di legno di rimbalzo che gli produsse una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Pregiudicato ed ubbriacone

Luigi Daise, di anni 41, noto pregiudicato e ubbriacone, ha contravvenuto ieri agli ordini impostigli dall'ammonizione, in seguito ad una sbornia potente. Gli agenti che lo arrestarono in quel di S. Margherita lo denunciarono per il doppio reato dell'ubbriachezza e per contravvenzione alla vigilanza.

Concorsi per impieghi nella Ammin. Postale e Telegrafica

Con Decreto Ministeriale di S. E. il Ministro delle Comunicazioni del 29 Gennaio corrente anno, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 46 del 23 Febbraio 1935 XIII, sono stati banditi i seguenti concorsi:

a) Un concorso per esami a 600 posti di impiegato ausiliario con contratto a termine, al quale possono prendere parte gli impiegati ex telefonici combattenti, gli impiegati giornalieri in servizio dell'Amministrazione Postale telegrafica, e gli estranei che abbiano compiuto il 18 anno e non superato il 25 anno d'età salvo i benefici concessi a coloro che abbiano benemerenze di guerra o anzianità di iscrizione del P. N. F. Per tale concorso è richiesto il diploma di Licenza di Scuola Media Inferiore o alcuno dei corrispondenti Diplomi, ai termini del R. D. 6 Maggio 1923 n. 1054, oppure la Licenza di Scuola Complementare o di Scuola Professionale di II. grado.

Sono riservati n. 45 posti nelle diverse Città del Veneto (Fiume 5, Treviso 4; Trieste 5; Udine 6; Venezia 8; Verona 11; Zara 6) e gli esami saranno tenuti esclusivamente presso la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Venezia. Oltre a tali posti, altri 18 sono riservati nelle città del Veneto ai giornalieri.

b) Un concorso per titoli a 450 posti di agente ausiliario con contratto a termine, riservato agli agenti subalterni telefonici ex combattenti, agli agenti subalterni giornalieri, ai portalettere rurali e ai fattorini telegrafici.

c) Un concorso per titoli a 150 posti di agente ausiliario a contratto con mansioni di guardafili, riservati agli agenti subalterni telefonici ex combattenti e agli operai guardafili in servizio da oltre due ann.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Venezia nei giorni feriali.

Omaggio di popolo al carabiniere vittima del dovere

DOLO 3 - Mentre perdura l'impressione destata dalla crudele uccisione del carabiniere Vincenzo Giustino, in quel di S. Pietro di Strà, la popolazione di Dolo ha tributato oggi e continuerà domani il suo omaggio passando dinnanzi alla salma della vittima del dovere, attorniata di ceri e di fiori inviati dal Comando della Divisione dei RR. CC. di Venezia da commilitoni e da camicie nere.

Le spoglie del valoroso Giustino sono vegliate dai suoi camerati in alta uniforme e dalle camicie nere di Strà. Ieri a baciare per l'ultima volta la fronte dell'adorato congiunto sono giunti due suoi fratelli ed altri parenti che vivono a Monza, mentre il babbo e la mamma che lo hanno visto per l'ultima volta tre o quatro mesi or sono durante la sua licenza in Palagonia in provincia di Catania, non lo vedranno più giacchè la grande distanza che li separa dall'adorato figliolo ne sconsigliano il viaggio.

I funerali di questo valoroso milite avranno luogo martedì p. v. alle ore 11 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale di Dolo: essi saranno certamente imponenti e tutte le più alte gerarchie della provincia e la popolazione onoreranno questo figlio della Sicilia che ha perduto la vita nel compimento del suo dovere.

Intanto continuano laboriosissime le indagini da parte del comando della Divisione dei Reali Carabinieri. Il capitano Duce, che la comanda interinalmente, ha disposto che con numerosi rinforzi di militi venga cintata tutta la zona della provincia onde impedire l'evasione degli assassini, i quali non tarderanno a capitolare.

Teatri, concerti e cinematografi

I "Balli russi,, di Parigi al Goldoni

Sarà giovedì prossimo al Goldoni la Compagnia dei « Balli russi » di Parigi: un assieme di grande attrazione diretto da E. Iskoldoff e da B. Daghewsky. La Compagnia che ha un corpo di ballo composto di quaranta elementi, conta nel suo repertorio «balletti» e musiche originali di Lambert, di Borodin, di Strauss di Ravel e di altri tra i più celebri compositori moderni.

"Bohème,, a prezzi popolari

Il favore col quale il pubblico ha accolto l'edizione di «Bohème» presentata al Goldoni dal M.o Dal Monte ha avuto la piena conferma nei due spettacoli di ieri: teatro esaurito in mattinata e pubblico foltissimo di sera. In ambedue le rappresentazioni applausi calorosi furono rivolti agli artisti anche a scena aperta e alla fine di ogni atto le chiamate si contarono numerose.

Visto il successo e per aderire alle molte richieste ricevute la Direzione dello spettacolo ha deciso di offrire ancora una volta lo spartito a prezzi popolari.

Malibran

Continua il caloroso successo di «Lorenzino de' Medici» il fortunato film italiano, che ha per interpreti principali Alessandro Moissi, Camillo Pilotto, Uberto Palmarini, Mario Steni, Sandro Salvini, Teresa Franchini e Germana Paolieri.

Oggi si ripeteranno sullo schermo le proiezioni del Film e sulla scena gli spettacoli della Compagnia delle Dame italo-polacche, presentata da Wanda Bielska, che anche ieri è stata festeggiatissima.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che domani alle ore 16 esordirà la nuova Compagnia Filodrammatica del Gruppo Fascista di Castello direta da Giusepe Losavio e della quale fanno parte le signorine Wanda Pessot e Pia Stefanutti. Verrà rappresentata «La vedova» di Renato Simoni e l'atto unico «La scorzeta de limon».

Concerto Jesi Benvenuti al Liceo B. Marcello

Per l'Istituto Fascista di Cultura, i giovani pianisti Ada Jesi ed Arnaldo Benvenuti hanno tenuto ieri nel pomeriggio nella sala del Liceo B. Marcello l'annunciato concerto per due pianoforti, singolare manifestazione non tanto facile a sentirsi.

Un concerto a due pianoforti rappresenta sempre una rarità! I due valenti giovani appartengono alle eccellenti scuole di Gino Tagliapietra e della prof.sa Foltran di Conegliano. Attraverso un programma composto di pezzi originalmente scritti pei due strumenti come la fuga di Bach (Busoni), l'Andante con variazioni di Schumann, due valzer di Chabrier, Ada Jesi e Arnaldo Benvenuti hanno dato prove di essersi ben preparati a sostenere con dovizia di mezzi e con vera coscienza d'artisti a svolgere le suaccennate opere che rappresentano, sia dal lato interpretativo che tecnico, una non lieve fatica. Ambedue dotati di una cospicua tecnica pianistica hanno brillantemente reso, specie Mozart e Chabrier in modo veramente degno e di massimo interesse. Ada Jesi ha fatto sentire al pubblico una sua nuova composizione, « Rapsodia Biblica », ispirata ad episodi dell'Antico Testamento. Si alternano temi intonati ad un carattere sacro e che raggiungono in certi momenti intensità drammatica, espressione guerresca. La composizione che s'inizia con un movimento concitato chiude con un bell'effetto di sonorità spaziate e luminoso.

Il successo ha arriso al nuovo lavoro di Ada Jesi, che in unione ad Arnaldo Benvenuti ebbe le più festose accoglienze da parte dell'affollato uditorio dell'Istituto di Cultura Fascista.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Riposo. Domani ore 21. Ultima di «Boheme» a prezzi popolari.

MALIBRAN. — Ore 16.30 L'entusiasmante film «Lorenzino de' Medici» prot. Alessandro Moissi. - Sulla scena: La Compagnia delle Donne Italo Polacche con Wanda Bielska e il celebre Trio Sullicow. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Campo di Maggio». Int. C. Racca. Dir. Art. Giovacchino Forzano. Sulla scena Compagnia di Riviste «Bacot» che presenterà «Signori si parte». - Prezzi: Platea L. 5, Galleria L. 3 Loggione L. 1.60 (Sono sospese le tessere.

Cinematografi

MASSIMO. — Ore 15.15 Continuano, a sala sempre esaurita, le visioni del superfilm italiano «Come le foglie» con Isa Miranda, Nino Besozzi. Oggi valide le riduzioni.

S. MARCO. — «Mistero del Varietà» Capolavoro Paramount. Entusiastico successo. Valev. riduz.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo «La Casa dei Rotschild» Valide Riduz. Domani: «Accadde una notte».

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Chu - Chin - Chow» con Anna May Wong. Immenso successo.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Castagnone, Bach, R. Strauss, Mozart, Debussy; Praga, 21, concerto dedicato a Ottorino Respighi (dirige l'autore); Breslavia, 21, *Shèhirazade*, di Rimski-Korzakoff; Lipsia, 20.10 musiche di Haydn. Brahms, R. Strauss, Mozart,; Katowice, 21, concerto di musica polacca.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30. concerto del pianista William Primrose (dalla R. Accademia Filarm. Romana); Gruppo Nord, 22.15, La ninna-nanna nell'espressione dei vari popoli.

CRONACA DI MESTRE

Il Patriarca a Favaro

Ieri mattina alle ore 9.30 è giunto a Dese di Favaro S. E. il Cardinale Patriarca accompagnato da Mons. Ghezzo e da Mons. Marchetto. Venne accolto dal parroco Don Giora Giacomo con l'intera popolazione di quella frazione. Vi erano pure presenti il Direttore degli Uffici Comunali della Terraferma avv. Casalini in rappresentanza del Podestà e il rag. Rusca in rappresentanza del Segretario Politico di Mestre, il Segretario Politico di Favaro e tutte le maggiori personalità del luogo; l'ing. Saccardo progettista della nuova chiesa e il costruttore Franchin Giuseppe.

Il Cardinale Patriarca doveva procedere alla benedizione del nuovo tempio costruito su terreno egalato dall'Amministrazione degli esposti di Venezia, tempio in sostituzione di quello insufficente e pericolante che esisteva. Una gran parte della spesa venne fatta dal Comune, mentre la rimanente venne raccolta da offerte ed oblazioni. La spesa è stata di circa 200.000 lire.

Il Patriarca, seguito dal clero, ha benedetto la chiesa col rito solenne dopodiche ha celebrato la Santa Messa. Al Vangelo pronunciò un elevato discorso, spiegando il significato della cerimonia.

Dopo la Messa il Patriarca ha impartito la benedizione a tutti i defunti della parrocchia e passato poi nella Sacrestia ha ricevuto l'omaggio delle autorità e del popolo avendo per tutti parole cordiali. Alle ore 11, salutato dall'immensa folla, è ripartito per Venezia.

La guardia d'onore al Cimitero

Nella giornata di ieri hanno fatto la guardia d'onore alle Salme dei Caduti in Guerra che si trovano nel nostro cimitero, in attesa di essere trasportate ad Asiago, gli Avanguardisti e dalle ore 9 alle 10 i Balilla Maschettieri, i quali recatesi incolonnati hanno reso gli onori. Al cambio della guardia hanno pure assistito gli allievi capi squadra moschettieri e la suggestiva cerimonia si è svolta fra il rullio dei tamburi.

Per i mutilati

La Presidenza della S. Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra invita i Soci al Teatro Toniolo dove la sera di mercoledì 6 corr., ad ore 21, il camerata avv. Sandro Brass inaugurerà il corso di conferenze promosse dall'Istituto Fascista di Cultura, parlando sul tema: « Principi ideali del Fascismo ».

Opera Nazionale Balilla

Ieri presso la Palestra dell'Opera Nazionale Balilla di via Dante, si sono svolte le gare di marcia e regolarità per Balilla, Avanguardisti e graduati. I giovanissimi elementi che hanno dato vita alla simpatica adunata di giovinezza hanno dimostrato con il loro vivo entusiasmo la passione per i salutari sports all'aria aperta.

I Balilla si sono impegnati con tanta foga che la loro marcia si è tramutata in una gara di resistenza ed infine, alla vista del traguardo, hanno scattato in una veloce corsa. La gara verrà ripetuta domenica prossima in occasione delle eliminatorie di palla canestro.

La categoria riservata agli Avanguardisti è stata condotta brillantemente dai partecipanti che hanno ottenuto il giro più veloce con Alzani in 8'20".

Nella 3. categoria riservata ai graduati di età superiore ai 18 anni, si è potuto assistere ad una interessante gara svolta in perfetto stile.

Nei primi giri l'andatura del gruppo è stata regolare e non ha destato nessuna fase combattiva, al contrario nell'ultimo giro la pattuglia guidata da Michieletto, tallonato da Zordan, è sbucata velocemente sul rettilineo finale. In questo momento Lavelli scattava con andatura velocissima tanto da portarsi in vantaggio e raggiungere il traguardo a poca distanza dal vincitore Michieletto. Forse se Lavelli non avesse avuto un dolore alla milza, avrebbe riportata la vittoria che fu meritatamente conseguita dal Michieletto.

Le gare sono chiuse coi seguenti risultati:

Km. 8: 1. Danesin Franco in 37' 14"; 2. Bellina Eligio. Cat. B: 3. Tiozzi Giulio; 4. Baso Roberto.

Km. 10: 1. Alzani Giuseppe in 48'24". Cat. C: 2. Muriotto Antonio.

Km. 12: 1. Michieletto Vittorio in 57'19"; 2. avezza Corrado in 57' 20"; 3. Zordan Bruno in 57'22'.

Una serie di disgrazie

La caduta di una veneziana. — Bisson Filomena, di anni 69, abitante a Venezia alla Madonna dell'Orto 3505 interno 9, verso le ore 19.30, mentre camminava per via Miranese s'inciampava e cadeva malamente per terra battendo la testa. Subito soccorsa dai presenti a mezzo del vigile di servizio al Quadrivio Miranese con l'autolettiga venne trasportata all'Ospedale dove il dott. Mason le riscontrava delle ferite lacere al cuoio capelluto e la commozione cerebrale. Venne ricoverata con prognosi riservata.

Per salvare la nipote si frattura un braccio. — Lubbiato Clementina fu Luigi, di anni 52, abitante in via Mestrina 122, verso le ore 18 di ieri, mentre si trovava in strada con una nipotina in braccio, a causa delle pietre sollevate, inciampò e per salvare la nipotina metteva avanti la mano sinistra in modo che essa cadeva di fianco. Alzatasi dovette essere accompagnata all'Ospedale dove il dott. Mario Mason le riscontrava la frattura del polso sinistro e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Giocando il calcio. — Giocando il calcio Scarso Guido, di anni 26, di Mestre, riportava una contusione al l'orbita destra. Ricorso per le medicazioni all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 dal medico di guardia.

Cade dal treno. — In seguito a caduta dal treno viaggiatori in corsa verso le ore 12 di ieri certo Vittore Angelo fu Paolo, di anni 60, da Codroipo, riportava delle contusioni escoriate multiple al capo e la sospetta frattura della base cranica. Il Vittore giunto da Ventimiglia era diretto a Treviso. Appena il treno fu uscito dalla stazione il Vittore cadde. Trasportato all'Ospedale con l'autolettiga, venne ricoverato con prognosi riservata.

Cade dalla sedia. — Ieri mattina verso le ore 11.30 veniva accompagnato all'Ospedale certa De Favari Anna fu Giovanni, di anni 43, abitante in via Fiume 33, la quale mentre era seduta su una sedia in cucina, cadde, riportando la lussazione del gomito sinistro e la frattura del polso.

Il medico di guardia le prestava le cure del caso, giudicandola guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Col piede sotto il carrello. — Serena Giulio fu Paolo, di anni 35, abitante in via Monte Grappa 28, operaio dell'officina Gas di Mestre, verso le ore 13, mentre stava lavorando andava a finire col piede sinistro sotto le ruote del carrello, riportando l'asportazione dell'unghia del secondo dito. Dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale. Venne giudicato guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

Gli effetti del vino

La scorsa notte verso l'una Brigantin Giuseppe fu Sante e Brussolin Giuseppe di Vittorio, di anni 30, abitanti in via Altobello, mentre si trovavano in Piazza XXVII Ottobre vennero a lite perchè il Brussolin chiese all'amico dove andava. Tutti e due ubriachi fradici si misero a rincorrersi, e credendo la loro casa, andarono a finire entro la casa di Menni Pietro fu Gian Battista, di anni 37, abitante in via Altobello. Questi unitamente ai famigliari discese dalle stanze superiori e credendoli dei ladri li fermò consegnandoli ai carabinieri subito chiamati. Portati in caserma vennero chiusi in guardina e poi rilasciati a sbornia ultimata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il moto militare in Grecia

I rivoltosi padroni di Creta

Tsaldaris rinforza la compagine governativa con elementi militari - Richiami alle armi - La villa di Venizelos bombardata - Il movimento si estende

ATENE, 3. — *Si conferma l'arrivo a Creta delle navi ribelli e la solidarietà dell'isola con essi. L'incrociatore «Averoff» ed i cacciatorpediniere «Leon» e «Niki» ed uno dei sommergibili ribelli avrebbero subito rilevanti avarie in seguito al bombardamento degli aeroplani inseguitori.*

Un altro sommergibile chiederebbe di arrendersi e le edizioni speciali dei giornali dicono che si attende quanto prima il suo ritorno all'arsenale di Salamina.

Gli idrosiluranti inviati dal governo contro le navi dei rivoltosi sono riusciti ad individuare alcune di queste e principalmente l'« Averoff ». Quando gli idrosiluranti sono giunti nei pressi della nave, questa ha senz'altro iniziato il fuoco, ma gli aerei, secondo le dichiarazioni degli osservatori, avrebbero compiuto la loro opera di offesa, immobilizzando completamente la nave, procurandole dei gravi danni.

Anche quattro cacciatorpediniere, sempre secondo le dichiarazioni degli osservatori, sarebbero stati colpiti gravemente.

Altri aeroplani, direttisi su La Canea, hanno individuato la villa di proprietà di Venizelos, mitragliandola e bombardandola. Naturalmente, in tutte queste operazioni si sono avute parecchie vittime, specie fra le popolazioni. Il movimento rivoltoso si estende intanto ad alcuni centri della Macedonia.

Nella capitale regna la tranquillità. La legge marziale prevede fra l'altro il divieto di circolazione delle automobili munite di speciale autorizzazione. Gli uffici pubblici sono guardati militarmente.

Anche stamane non sono usciti i giornali venizelisti. La «Proia» e l'«Etnizi Simeia» riportano una informazione, secondo la quale i marinai delle navi ribelli che si rifiutarono di partecipare al movimento, furono fucilati e gettati a mare.

Stamane il direttore della pubblica sicurezza, con quaranta agenti e cinque ufficiali di polizia, ha eseguito nell'abitazione di Venizelos una perquisizione che ha portato alla scoperta di una quantità notevole di bombe a mano.

L'«Agenzia Telegrafica d'Atene» comunica ufficialmente oggi che Venizelos ha aderito al movimento sedizioso. Un altro comunicato dell'Agenzia Telegrafica d'Atene dice:

« Il Governo, risoluto a fare ogni sforzo per la sollecita liquidazione del movimento sedizioso, ha deciso di rinforzare la sua compagine con la collaborazione del generale Metaxas, capo del partito della libera opinione, che è stato nominato ministro senza portafoglio e dell'ammiraglio Dousmanis, ex capo di stato maggiore della Marina durante le guerre balcaniche, che ha assunto il portafoglio della marina. Shianas è stato nominato ministro dell'Aeronautica ».

Il Governo ha lanciato al popolo questo nuovo messaggio:

« Mentre il Governo stava facendo tutti gli sforzi per assicurare la normalità, arrivando perfino a fare delle concessioni ai suoi avversari, ad un tratto, la sera del primo marzo, un movimento preparato da insensati, è scoppiato in città ed all'arsenale. Esso è stato prontamente represso.

« Alcuni ufficiali di marina della riserva, non tenendo alcun conto della situazione della Grecia e degli interessi superiori della Nazione, mossi unicamente da passioni di partito, hanno trascinato con la forza gli equipaggi di due cacciatorpediniere e sono partiti in tutta fretta nella notte dall'uno al due marzo dirigendosi verso Creta. Contemporaneamente il capo dei liberali, che dimora nell'isola, ha incitato i suoi partigiani alla rivolta nell'attesa delle navi ribelli per organizzare un'aggressione contro la Grecia, scatenando così una nuova guerra civile.

« Il Governo è deciso a reprimere la ribellione con tutti i mezzi senza riguardo a nessuno ed a ristabilire l'ordine legale. Esso agirà prontamente e risolutamente. Il Governo è convinto che tutto il popolo ellenico non vuole diventare schiavo di nessuno e non intende cedere davanti alla violenza di un pugno di elementi che pretendono sottomettere ai loro appetiti tutta la popolazione della Grecia. Il Governo chiama il popolo a schierarsi al suo fianco per reprimere con ogni sollecitudine ed energia la ribellione e per difendere efficacemente le sue libertà e i suoi diritti.

« Il Governo chiamerà alle armi le classi di talune regioni per rinforzare i suoi effettivi ed è sicuro che i fieri figli della Grecia si affretteranno a dare la loro opera attiva per la patria. E' sicuro che col popolo al suo fianco riuscirà una volta per sempre a ristabilire prontamente ed energicamente l'imperio della legge ».

Secondo l'«Agenzia Telegrafica di Atene», l'opinione pubblica approva la politica del Governo, deciso ad adottare provvedimenti eccezionali all'eccezionale situazione. Sarà costituita oggi stesso la Corte Marziale davanti alla quale saranno tradotti i ribelli arrestati.

L'« Ellenikon Mellon » si fa portavoce dell'opinione pubblica che chiede l'amnistia per tutti gli accusati nell'attentato contro Venizelos ed esemplari punizioni per i responsabili dell'attuale rivolta.

Sono stati eseguiti numerosi arresti di venizelisti.

La «Kathimerini» dichiara che il Governo ha il dovere di sedare il movimento con ogni mezzo anche crudele e costoso.

Il « Typos » si compiace per la partecipazione di Metaxas e di Dusmanis al governo e particolarmente per le dimissioni di Marimos, poichè così il governo abbandonerà la cosiddetta tattica di Maximos che il giornale ha sempre disapprovato.

Il Ministro degli esteri francese festeggiato dagli italiani a Parigi

La situazione internazionale esposta da Laval

"E ci sforziamo Mussolini ed io, l'Italia e la Francia, di lavorare in comune per la riconciliazione dei popoli"

PARIGI, 3. — Per iniziativa dell'Associazione dei Garibaldini delle Argonne, ha avuto luogo oggi una manifestazione di amicizia franco-italiana, per festeggiare uno dei due artefici degli accordi di Roma, Pietro Laval Ministro degli Affari esteri. La manifestazione ha avuto luogo alla sala Wagram, riunendo in un banchetto presieduto dal R. Ambasciatore d'Italia, i garibaldini delle Argonne, i volontari italiani dell'esercito francese e moltissimi ex combattenti italiani e francesi. Ai lati dell'Ambasciatore sedevano il ministro Pietro Laval ed il Ministro delle Pensioni sig. Renè Besnard ex ambasciatore di Francia a Roma, il generale Gourand, governatore militare di Parigi, l'accademico Madelin, il console generale d'Italia comm. Camerani, il sig. Langeron prefetto di polizia,

Appena le autorità sono entrate nell'ampia sala la musica del 46. regg. fanteria francese ha suonato la Marsigliere, la Marcia Reale e Giovinezza, seguiti dall'Inno di Garibaldi e dalla marcia Sambre et Meuse.

Alla fine del banchetto il conte Pignatti ha preso la parola salutato da fragorosi applausi.

Prendono quindi la parola il capitano Marabini, l'accademico Madelin, il comm. Sulliet, direttore dell'*Italia Nuova* e il Ministro delle Pensioni signor Rivollet.

Si alza quindi a parlare il signor Laval salutato da una vibrante ovazione. Dopo aver ringraziato i garibaldini delle Argonne del momento commovente che gli hanno permesso di vivere oggi in mezzo agli ex combattenti francesi ed italiani, Laval ha soggiunto « *Ho la fierezza di avere il sette gennaio scorso a Roma apposta la firma della Francia a fianco della firma del signor Mussolini che agiva a nome dell'Italia. Se alcuni tra i francesi non avessero potuto comprendere altre volte, io penso che oggi essi avranno compreso il valore simbolico di tale firma. Non vi è francese, che abbia potuto dimenticare l'epopea dei mille del* 1860. *Quindi sono le giornate del* 1871, *quando i garibaldini con alla testa Giuseppe Garibaldi, sono venuti in soccorso della Francia. Essi hanno combattuto tra i nostri ranghi ad Autunn, a Chatillon, hanno ripreso Digione ai prussiani. Nel* 1914 *infine, fu la volta dei nipoti di Garibaldi. Sei fratelli sono venuti a battersi ai nostri fianchi, di cui due sono caduti, Bruno e Costante* ».

Dopo aver brevemente ricordata la magnifica condotta dei garibaldini delle Argonne, Laval prosegue: « *A tali ricordi eroici non vi è chi non sente che è sui campi di battaglia della Francia, sul nostro suolo, che è stata suggellata per sempre l'amicizia franco-italiana* applausi fragorosi). *All'indomani dell'attentato di Marsiglia le circostanze politiche hanno voluto che io prendessi la successione di un uomo, al quale vorrei portare un omaggio rispettoso e commosso, cioè Luigi Barthou, che aveva formulato il sogno di ristabilire l'amicizia franco-italiana. Questo sogno ho avuto la gioia e la soddisfazione pronfonda di realizzare* ».

« *L'amicizia franco-italiana è stata esaltata in maniera eloquente e numerosi sono quelli che vi hanno lavorato con fede e col cuore, tra cui l'Ambasciatore Pignatti* (applausi vivissimi), *Renè Besnard qui presente, Henry De Jouvenel ed altri ministri degli affari esteri. Voglio ricordare in quali termini a Palazzo Venezia, Mussolini mi ha accolto. L'Italia e il suo Governo, egli diceva, sono lieti di salutare a Roma, dopo molti decenni, quale gradito ospite il Ministro degli Esteri francese. La vostra venuta signor Laval, rappresenta un concreto segno del riavvicinamento italo-francese che il vostro illustre predecessore e voi da una parte ed io dall'altra abbiamo a lungo perseguito avendo di mira alcuni scopi comuni, i quali trascendono la sfera dei rapporti italo-francesi assurgono ad un significato più vasto in senso euroupeo* (applausi vivissimi). *Noi* — continua il signor Laval — *dovevamo regolare insieme un vecchio contenzioso del* 1915, *mettere un termine a lunghe controversie e trovare soluzioni onorevoli a questioni che non erano gravi e che sono oggi fortunatamente risolte per la soddisfazione dei nostri due Paesi* (applausi vivissimi). *Ma ciò che costituiva un ostacolo per i rapporti franco-italiani non rappresenta che un aspetto degli accordi che abbiamo firmato a Roma. Poco fa il sig. Madelin parlava della simpatia latina delle nazioni che sono fiere di essere le figlie di Roma. Noi ci rallegriamo, — egli diceva, — che la fiamma si innalzi nuova alta e bella quest'oggi. Perchè? Non per uno scopo egoistico, non solo per difendere interessi italiani o interessi francesi, ma perchè siamo figli della Roma antica, perchè rappresentiamo una vecchia civiltà, perchè la vogliamo difendere, perchè ne siamo fieri. E ci sforziamo Mussolini ed io, l'Italia e la Francia di lavorare in comune per la riconciliazione dei popoli* (applausi fragorosi). *Io parlo sopratuto dinanzi a degli ex combattenti che, tanto siano di Francia o d'Italia non temono la guerra, perchè l'hanno fatta, l'hanno subita e ne hanno sofferto. Forse sopratutto dinanzi a loro bisogna parlare di pace e osare parlare dell'avvenire dei popoli. Mi rammento del giorno, in cui all'indomani dell'attentato di Marsiglia la fiducia del Capo del Governo mi chiamava a dirigere la politica estera del mio Paese. C'erano all'orizzonte nubi pesanti, una atmosfera spessa. Si era in presenza dell'affare della Saar. Non dimenticherò mai i minuti commoventi che ho vissuto a Ginevra e non dimenticherò mai la riconoscenza che il mio Paese e tutti coloro che sono amici della pace debbono alla Gran Bretagna, all'Italia, all'Olanda ed alla Svezia, che sostituendo le forze francesi e le forze internazionali hanno fatto indietreggiare lo spettro della guerra.* (Applausi).

« *A proposito della Sarre* — soggiunge Laval — *bisognava che nulla avvenisse tra due grandi popoli che tanto sovente si sono misurati attraverso i secoli. Non bisognava nemmeno che il disordine si installasse nell'Europa centrale, poichè il pericolo in un punto qualsiasi dell'Europa è un pericolo generale. Oggi la fiducia è più grande. Io sono meno solo. Sento che col concorso italiano* (applausi fragorosi) — *esclama Laval — con la buona volontà, col coraggio delle due grandi Nazioni latine, seguiremo più facilmente il cammino della pace. Non è tutto finito. La pace rimane ancora precaria. Eppure i popoli la domandano, la esigono. Essi vivono nella incertezza e troppo spesso nella miseria. E' semplicemente naturale che coloro i quali portano una responsabilità abbiano il coraggio di compiere la loro più alta missione. Non è tutto finito. Bisogna organizzare la sicurezza in Europa. Bisogna proseguire i negoziati che forse saranno ancora lunghi. Due patti sono gettati a tale scopo; patto dell'Europa centrale e patto dell'Europa orientale. Ma occorre proseguire i negoziati che saranno difficili.*

« *Ma dopo Roma e dopo Londra la speranza di vederli realizzare si fa più bella* (applausi vivissimi). *Mi rammento che in un felice discorso che Mussolini rivolse ai giornalisti francesi il 7 gennaio a Palazzo Venezia, egli disse tra l'altro: Credo di simpatizzare con Laval perchè c'è qualche cosa di comune nelle nostre giovinezze tormentate,* (applausi fragorosi). *Ma di questa giovinezza* — afferma Laval — *abbiamo conservata calda e calorosa la fiamma del nostro ideale. E' per la pace che abbiamo insieme lavorato e dobbiamo insieme lavorare. Mi rammento ancora: Si era a Palazzo Venezia da dove si scorgono le vestigia della Roma antica, il Colosseo, il Foro. Dissi a Mussolini alla fine del brindisi: Dinanzi alle vestigia di Roma antica facciamo insieme il giuramento di non lasciare mai ricadere la umanità nell'oscurità che tanti secoli hanno conosciuto. Non abbiamo affatto troppo pretese. Scrutiamo il passato. Evochiamo la storia. La nostra civiltà non è la prima, ce ne sono state forse di più belle. Se nel campo della meccanica l'uomo di oggi può pretendere di avere realizzato le più magnifiche invenzioni non so se nel campo del pensiero e della filosofia gli uomini antichi valevano i nostri. Tutte queste civiltà sono state uccise dalla guerra. Non dimentichiamo mai, e se totalizzassero nella storia dell'uomo i secoli dell'oscurantismo ed i secoli della luce, i secoli delle cose selvagge ed i secoli della giustizia e della bontà mi domando se nella storia dell'uomo non siano i secoli oscuri quelli che sono i più numerosi. Oggi mi domando pure se l'uomo, giunto a questo nuovo stadio della sua storia, dopo avere dal suo cervello fatto sbocciare idee magnifiche, le invenzioni più belle, non penserebbe a distruggere colle sue mani brutali qullo che forma la gioia e l'orgoglio della nostra epoca* (applausi).

« *Questo giuramento ho voluto fare con Mussolini. Perchè esso si realizzi; occorrono la disciplina, il rispetto, l'amore per il proprio Paese* (applausi fragorosi). *Occorre, ma su questo punto gli italiani non hanno più lezioni da ricevere da noi, occorre che la Francia, e lo dicono gli ex combattenti francesi, sia forte, che resti forte perchè sia rispettata.*

« *Ho il sentimento, la coscienza di tutto il prestigio che nei negoziati internazionali circonda il mio grande e bel paese. Ebbene, perchè questo prestigio sussista, perchè io possa parlare di pace ai popoli, bisogna principalmente che la Francia non si abbandoni. Io mi scuso, non amo parlare. Un Ministro degli Esteri deve naturalmente essere discreto. Se egli parla, si interpretano le sue parole non sempre nel senso buono. Ma ho il diritto di dirvi che il mio paese non ha ambizioni, non ha disegni segreti, ha la preoccupazione legittima della sua sicurezza. Ma garantita la sicurezza, la Francia farà tutto il suo dovere di solidarietà internazionale. Spero che l'anno* 1935 *sia un grande anno per la pace. Noi vi lavoreremo del nostro meglio. Con tutto il mio cuore con tutta la mia intelligenza, con tutta la mia fede presterò i miei sforzi, li unirò a quelli degli altri, perchè si faccia la grande riconciliazione. La crisi è severa dovunque nel mondo. Migliaia, milioni di disoccupati soffrono. La miseria è troppo grande. E poichè i popoli diffidano gli uni degli altri, le barriere doganali invece di abbassarsi si elevano. Ciò non potrà durare sempre. Ma coloro che hanno la preoccupazione di difendere la pace dei focolari, coloro che vogliono ancora irradiarsi nel mondo la nostra vecchia civiltà cristiana, tutti costoro si stringono gomito a gomito e non saranno certo i figli della vecchia Roma antica che mi smentiranno. Io lavorerò per la Francia; Mussolini lavorerà per l'Italia, insieme e con lo stesso cuore noi lavoreremo per la pace* ».

Le ultime parole sono pronunciate in modo fermo ed energico da Laval che, alla fine, fa il saluto fascista, mentre tutti gli intervenuti, in piedi, inneggiano al Duce, a Laval, all'Italia e alla Francia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 64 - Centesimi 20 — Martedì 5 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 101.— - Sem. L. 52.— - Trim. L. 26. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione e Tipografia 20-457 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Camera, acclamando al Duce, saluta i soldati e le Camicie Nere in partenza per l'Africa

ROMA, 4

La ripresa dei lavori della Camera s'è iniziata con una grandiosa manifestazione di saluto alle truppe in partenza per l'Africa Orientale.

Aperta la seduta alle ore 16, il Presidente CIANO sorge in piedi; S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano. Sono manifesti i segni di viva attenzione.

On li Camerati,

La ferma valutazione di circostanze a voi note ha determinato il Governo a più fortemente presidiare le Colonie dell'Africa Orientale. Mentre ci associamo a riprendere i nostri lavori, alcune migliaia di camerati, soldati delle gloriose Forze Armate e Camicie Nere della Rivoluzione, navigano nel vicino oriente o si apprestano a raggiungere i porti di imbarco fra il consenso fervido e i saluti augurali del popolo italiano. (*Generali entusiastiche acclamazioni, grida di Duce! Duce!, nuovi vivissimi, prolungati e reiterati applausi*).

A tale augurio del popolo si unisce con spontaneità di cuore la Camera fascista (*Vivissimi generali applausi*), la Camera dei combattenti e dei mutilati, che, compatta agli ordini del Duce, ha la certezza del futuro della Patria. (*Acclamazioni generali e prolungate cui si associano le tribune*).

Saluto al Duce! (*L'assemblea unanime risponde: A NOI!*).

Nomine di Commissari

PRESIDENTE comunica alla Camera le variazioni avvenute nella composizione del Ministero durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari.

Annuncia che durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla Presidenza a norma dell'art. 42 del regolamento 84 disegni di legge, che sono stati inviati alle Commissioni permanenti o agli uffici secondo la rispettiva competenza.

Comunica che S. M. il Re con decreto in data 24 gennaio 1935 XIII ha nominato Ministro di Stato l'on. dott. Francesco Boncompagni Ludovisi principe di Piombino senatore del Regno.

Comunica che, avvalendosi della facoltà concessagli dall'ultimo comma dell'art. 2 del regolamento ha chiamato a ricoprire i posti rimasti vacanti nella Commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi per l'assunzione al Governo degli on. Benni, Bianchini, Razza, Tumedei, gli on. Bruschi, De Francisci, Giarratana e Redenti.

A ricoprire il posto rimasto vacante nella Commissione per l'esame delle tariffa doganali e dei trattati di commercio per l'assunzione al Governo dell'on. Lantini ha chiamato l'on. Costamagna.

Ha nominato a far parte delle Commissioni di vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria l'on. Tredici, sulla amministrazione del Debito pubblico l'on. Lojacono, sulla Cassa Depositi e Prestiti l'on. Magrini in sostituzione rispettivamente degli on. Bianchini, Tassinari, Jannelli assunti al Governo.

Infine in sostituzione degli on. Bianchini, Jannelli e Tumedei ha chiamato gli on. Arcangeli, Bono e Genovesi a far parte della Commissione che a norma dell'art. 22 della legge 30 dicembre 1923 n. 2814 dovrà dare il proprio parere sui progetti di riforma dei codici civile, di procedura civile, di commercio e per la Marina mercantile.

L'elezione di un Questore

PRESIDENTE, l'ordine del giorno reca la nomina di un Questore in sostituzione del camerata on. Canelli chiamato a coprire la carica di Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale.

All'inizio di questa legislatura per unanime volontà della Camera è stato abbandonato il sistema della votazione segreta per l'elezione alle cariche della Presidenza. (*Vivissime approvazioni*).

Credo di interpretare il vostro comune sentimento proponendo che anche il nuovo Questore sia eletto con votazione palese. (*Vivi applausi*). Poichè ho motivo di ritenere che il camerata on. Borghese raccolga numerose e significative adesioni così sottopongo alla vostra approvazione la sua nomina a Questore della Camera. (*Vivissimi generali applausi*).

Pongo dunque in votazione la nomina a Questore della Camera dell'on. deputato Borghese.

Segue la votazione. Procederò anche alla controprova. (*Si ride*). Segue la controprova. La nomina è approvata all'unanimità. (*Vivissimi applausi*).

Proclamo eletto Questore della Camera l'on. Borghese e lo invito a prendere il suo posto al banco della Presidenza. (*L'on. Questore Borghese sale al banco della Presidenza, applausi*).

Vengono quindi approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Il bilancio dell'Agricoltura

S'inizia quindi la discussione dello stato di previsione spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1. luglio 1933 al 30 giugno 1936.

PARODI si occupa in particolare della floricoltura che in Liguria ha trasformato rocce e pendii scoscesi in olezzanti serre. Prima della guerra la superficie coltivata a fiori era di soli 800 ettari, mentre oggi tale cifra è salita a 2800 ettari con una produzione annua per 150 milioni di cui il 60 per cento destinato all'esportazione. Questo sforzo tenace è tanto più encomiabile in quanto esso ha contribuito efficacemente anche a combattere il pericolo dello spopolamento.

Senonchè in questi ultimi anni la crisi ha inciso particolarmente sulla coltura floreale che ha quindi bisogno di un speciale trattamento benevolo e soprattutto sia liberata da tutte quelle restrizioni che rendono oggi assai difficile l'esportazione del fiore italiano. Invoca poi un provvedimento che anche l'Italia come in altri paesi tuteli le varietà che si producono e che sono ricercate anche all'estero per la loro pregevole qualità nonchè un riesame delle tariffe ferroviarie.

VIGNATI, rileva che il problema centrale della montagna è quello forestale. Ragioni di carattere sociale hanno portato all'imposizione del vincolo forestale sulla cui risarcibilità molto si è discusso pervenendosi tuttavia alla unanime conclusione che il vincolo deve essere imposto con molta ponderazione. Per sollevare le condizioni dei montanari molto ha già fatto il Governo fascista, ma purtroppo non è facile riparare in breve tempo all'opera distruttrice consumatasi nei decenni precedenti alla Marcia su Roma.

Ad ogni modo per valutare l'opera del Regime in questo campo, basti dire che nel decennio fascista sono stati rimboschiti oltre 71 mila ettari di terreno. Occorrono tuttavia provvidenze di carattere particolare, ad esempio a favore del macchiatico, specie riducendo le spese di trasporto e provocando il rialzo dei prezzi di assortimento. Crede poi che riuscirà di eccezionale efficacia l'estendersi dell'impiego del carbone di legna per i veicoli a gassogeno.

In merito al problema del legname da opera ritiene che si debba aumentare l'incremento legnoso medio con un miglioramento oltrechè in quantità estensiva anche e soprattutto in quantità intensiva; occorre perciò aumentare il patrimonio del demanio forestale. (*Interruzioni del deputato Giunta*). A tal fine è d'uopo anzitutto che lo Stato assuma la gestione diretta dei boschi comunali. (*Commenti, interruzioni*).

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini

Ricorda l'opera svolta dalla Milizia forestale e quella del Comitato forestale sotto l'autorevole impulso del Segretario del Partito. Ma, conclude l'oratore, non è possibile parlare del Comitato forestale e dei problemi della montagna senza elevare un pensiero ad Arnaldo Mussolini, (*S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano*) quell'anima grande, nobile e generosa, che del Comitato forestale fu il primo appassionato animatore, che per gli alberi ebbe un vero culto e che la montagna sognò ricca di boschi, di acque e di greggi in grembo ad una Patria resa sempre più grande e sempre più potente. (*Vivissimi applausi*).

VEZZANI, rileva che la linea generale dei prezzi nel mercato agricolo internazionale continua a mantenersi depressa, nè vi sono previsioni di notevoli rialzi. D'altra parte il Governo fascista con le sue sollecite cure ha potuto conservare un certo livello più elevato di quello del mercato internazionale a molti nostri prodotti agricoli.

Nell'ambito però del bestiame i prezzi sono tuttora non rimunerativi e ciò spiega perchè in questo settore l'Italia non si è ancora totalmente emancipata dall'estero, mentre noi esportiamo tanto fieno che basterebbe ad eliminare un terzo dell'attuale importazione di bestiame. Le nostre possibilità foraggere sono in verità molto maggiori di quanto non si pensi, cosicchè l'Italia potrebbe aumentare il suo patrimonio zootecnico dal venti al trenta per cento. Per giungere ad una intensificazione della produzione zootecnica occorre anzitutto equilibrare le condizioni economiche di produzione e di vendita del bestiame con quelle di tutto il resto dell'azienda agricola.

Bisogna poi fare ogni sforzo per ridurre l'importazione; a ciò contribuiranno i recenti opportuni provvedimenti di contingentamento, i quali hanno rassicurato il Paese che il Governo si mette sulla via degli scambi bilanciati, la sola che può ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia commerciale. Ricorda a questo proposito le conclusioni cui è pervenuta la corporazione della zootecnia nella sua prima convocazione sotto l'alta presidenza del Duce. Plaude all'annunciato provvedimento di trasformazione delle Cattedre ambulanti di agricoltura in ispettorati provinciali che meglio coordinati potranno più efficacemente far fronte alle esigenze attuali. Non bastano però gli organi di propaganda ma occorrono anche centri di sperimentazione che assicurino un reale progresso anche per la economia della produzione.

COCEANI, ritiene meritevoli di aumento gli stanziamenti di bilancio per la pesca specie in relazione ai progressi raggiunti da questa importante attività, che occupa molte migliaia di persone ed è dotata di mezzi modernissimi. L'industria peschereccia italiana ha anzi conseguito addirittura il primato nel Mediterraneo, risolvendo brillantemente moltissimi problemi tecnici. Il nostro Paese è così oggi in grado di redimersi da una servitù straniera che importava cifre ragguardevoli. Considerando poi il problema dal lato alimentare occorre far sì che la pesca diventi uno dei prodotti principali per l'alimentazione della nostra popolazione, facilitando il consumo del pesce fresco nelle zone dove esso ancora non arriva.

Molto potrà farsi altresì se non per emanciparci totalmente, almeno per ridurre l'importazione dei pesci salati e conservati conformemente ai voti recenti della Corporazione della pesca. Concludendo osserva che bisognerebbe non diminuire, come viene proposto, lo stanziamento del capitolo 80 concernente il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi per operazioni di credito specie in questo momento, in cui molto si attende dal funzionamento dell'Istituto di credito peschereccio, per la cui istituzione i produttori sono vivamente grati al Governo e al Duce. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola all'on. relatore e al Governo.

Una calorosa ovazione al Duce

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio; il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Grida di: Viva il Duce! Vivissimi generali e prolungati applausi.

BENNI, Ministro delle Comunicazioni presenta il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 21 gennaio 1935 n. 76 riguardante il contributo al Partito Nazionale Fascista e all'Opera di Previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato sulle quote devolute ai comitati organizzatori di congressi, fiere, mostre, gare e simili per l'uso dei biglietti ferroviari a riduzione.

La seduta termina alle 18.30.

Oggi il Re passa in rivista le truppe reduci dalla Saar

ROMA, 4

Domani mattina, alle ore 10.30, le truppe reduci dalla Saar verranno passate in rivista da S. M. il Re nella caserma del Castro Pretorio. Alla rivista prenderanno parte i reparti rientrati in Patria e cioè i Carabinieri Reali, primo e secondo Reggimento Granatieri, al comando del generale di brigata Visconti Prasca.

Alle dieci precise le truppe si schiereranno nel cortile della caserma, di fianco al monumento ai Caduti del XIII Artiglieria, e dopo la rivista sfileranno nel cortile stesso alla presenza del Re, che assisterà al passaggio da un apposito palco eretto presso la palazzina del Comando.

Alla cerimonia assisteranno anche gli ufficiali fuori rango e le rappresentanze del XIII Artiglieria e del Genova Cavalleria accasermato a Castro Pretorio, ed una rappresentanza degli ufficiali del Ministero della Guerra. Le associazioni militari e patriottiche interverranno con una rappresentanza composta della bandiera o gagliardetto e con una scorta di soci.

A rivista ultimata, le truppe sfileranno per Via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, e il Lungotevere, per recarsi alla caserma del primo Reggimento Granatieri, per rendere gli onori alla bandiera.

Il Re passa in rassegna i reparti mobilitati concentrati a Montevarchi e ad Arezzo

AREZZO, 4

S. M. il Re, dopo aver passato in rassegna ieri a Firenze ed a Pistoia le truppe della Divisione Gavinana, ha compiuto stamane una inattesa visita ai reparti mobilitati del 70.o Reggimento Fanteria.

Il Sovrano ha compiuto una prima sosta a Montevarchi ove il distaccamento colà dislocato ha accolto il Re con il saluto alla voce, tra le acclamazioni unanimi della folla imponente convenuta al campo sportivo. Lasciata Montevarchi il Sovrano ha raggiunto Arezzo. Sotto l'alberata dei mercati, tra i bastioni medicei di San Giusto e di San Bernardo, era schierato il reggimento in pieno assetto di campagna con la musica e la bandiera.

Il Re, che era seguito dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di campo e dal comandante designato d'Armata generale Amantea, dal generale Marinetti, comandante il Corpo d'Armata, e dal generale Maravigna, comandante la Divisione Gavinana, è stato accolto dall'ossequio delle autorità locali e dalle acclamazioni persistenti della cittadinanza. Il Sovrano ha passato in rassegna le truppe, che hanno poi sfilato dinanzi a lui, magnifiche per compostezza e vigorosa disciplina. Dopo essersi trattenuto brevemente con i comandanti dei reparti e dopo avere espresso il suo compiacimento al comandante del Reggimento per il mirabile contegno dei fanti, il Sovrano ha lasciato Arezzo fra nuove manifestazioni.

La rivista a Napoli d'uno scaglione di truppe in partenza

NAPOLI, 4

Sono partiti diretti a Messina i piroscafi Cesare Battisti *e* Campidoglio *con a bordo reparti di artiglieri, genio, camicie nere e materiale destinato all'Africa orientale. Fra i partenti, complessivamente 66 ufficiali e 554 uomini di truppa, erano cinquanta volontari di Pavia. Le truppe sono state passate in rivista dal generale Scoppa, comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, che ha salutato i partenti a nome del Principe di Piemonte e del comandante il Corpo d'Armata.*

La numerosa folla che stazionava sulla banchina ha rivolto entusiastiche acclamazioni ai partenti, alzando ripetutamente il saluto al Re e al Duce.

Hanno intanto iniziato le operazioni d'imbarco i piroscafi Gange Abazia, Laguna, *che completeranno il carico nei prossimi giorni a Messina. Il Gange, come si ricorderà, trasportò nell'Africa orientale due battaglioni di Camicie nere volontarie. A bordo si sono recati stamane i componenti della commissione d'imbarco, i quali hanno parlato col comandante della nave Castelleti. L'equipaggio ha narrato le scene di entusiasmo svoltesi durante il viaggio di andata e quelle che si sono verificate al ritorno, quando nel canale di Suez il Gange ha incontrato la* Vulcania *e il* Biancamano.

Al saluto alla voce e al grido di Viva il Re! Viva il Duce! *hanno partecipato con alto clamore ed entusiastica fede, tutte le truppe schierate sulla tolda della nave.*

Continua frattanto l'affluenza di truppe da varie parti del Regno. La cittadinanza napoletana attende le truppe della Gavinana, per dar loro il suo fervido benvenuto. Le truppe della balda Divisione affluiranno a Napoli per il concentramento nella prossima settimana e si può ritenere che non prima del dieci corrente i reparti saranno nella nostra città. Il lavoro di concentramento è svolto dal competente ufficio del decimo Corpo di Armata e dallo Stato Maggiore della Divisione Militare, seguendo concetti di vario ordine che hanno preso le mosse da tre fondamentali criteri, di disciplina, d'igiene e di addestramento delle truppe, le quali durante il periodo che rimarranno a Napoli in attesa di imbarco svolgeranno la normale attività di caserma, con regolari esercitazioni. Gli alloggi sono stati apprestati in modo da offrire ogni garanzia di conforto igienico e in modo da raggruppare le unità per intero.

A Messina e a Siracusa

MESSINA, 4

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. Sono sotto carico i piroscafi Antonietta, Campidoglio, Belvedere, *giunti da Napoli nella notte.*

Il piroscafo Cesare Battisti, *partito ieri da Napoli, è giunto a Siracusa ed ha già iniziato l'imbarco del 75.o Reggimento Fanteria, comando e secondo battaglione.*

Il gen. Graziani all'Asmara. Colloquio con S. E. De Bono

MASSAUA, 4

Il generale Graziani è giunto a Massaua col Vulcania, *che ha proseguito per Mogadiscio. Il generale Graziani è salito all'Asmara, ove ha conferito a lungo e ripetutamente con l'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale generale De Bono. Il generale Graziani prosegue per Mogadiscio, ove prenderà possesso dell'alto ufficio assegnatogli.*

Una nobile dichiarazione del Direttorio del «Nastro Azzurro»

ROMA, 4

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito a Palazzo Littorio, presso il Segretario del Partito, componente del Direttorio stesso, e prima di deliberare sui vari oggetti posti all'ordine del giorno, ha votato, dopo il saluto al Duce, la seguente dichiarazione.

«Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro azzurro, prese in esame le numerose domande che, sia per il tramite dell'Istituto, sia a mezzo di altre organizzazioni, sia direttamente, larghe schiere di decorati al valore hanno inviato per essere richiamati alle armi;

«ritenendo che, secondo l'etica del Regime, sul fondamento della quale, dopo il discorso del carro di assalto, furono fissati i doveri militari dei cittadini nelle varie età della vita, è lo Stato che dispone, in guerra o in pace, i compiti di ciascuno come risultano dal principio della subordinazione dei singoli verso la Nazione;

«considerando che le richieste di arruolamento testimoniano tuttavia la perfetta e come istintiva aderenza di coloro che già con abnegazione e con dedizione sublime si donarono alla Patria, ai postulati del Regime e sono pertanto da esaltare come gesti della più alta spiritualità trascendenti le contingenze mortali e riaffermanti la immanenza della Patria che i più nobili suoi figli sentono come realtà materiale, ma non meno come proiezione nell'eterno della loro essenza migliore, rivolge ai decorati di ieri e di domani il suo vibrante saluto affermando che gli azzurri di guerra saranno sempre di esempio per spirito di sacrificio e per alta coscienza di dovere, ovunque il Re chiami, il Duce comandi».

La questione abissina nell'esame d'uno scrittore americano

WASHINGTON, 4

Il noto scrittore di politica estera Frank Simonds in un articolo riprodotto da numerosi giornali degli Stati Uniti esamina la questione abissina dicendo che senza dubbio l'Italia tende alla conquista dell'Etiopia, ma la Lega delle Nazioni questa volta è assai quieta e non una voce di protesta è pervenuta da Ginevra. Tale acquiescenza ginevrina si deve non solo al precedente della Manciuria, che ha rivelato l'impossibilità della Lega di muoversi con efficacia, ma si deve anche al timore delle grandi Potenze che l'Italia abbandoni Ginevra, ciò che indebolirebbe la struttura dell'istituto.

Simonds ritiene che l'Italia non si fermerà perchè solo la conquista dell'Etiopia può in qualche modo risolvere i due gravissimi problemi dell'Italia, della sovrapopolazione e della mancanza delle materie prime. La posizione oggi occupata dall'Italia nel mondo si assomiglia a quella del Giappone e della Germania, tutti e tre grandi popoli che mancano di spazio ed hanno vitale bisogno di espandersi: l'Italia in Africa, il Giappone in Manciuria e la Germania nell'Europa centrale. Se questi tre popoli sono pronti a battersi piuttostoche continuare in condizioni che a loro sembrano insostenibili, non solo, ma anche ingiuste, ciò vuol dire che solo concessioni da parte di popoli più fortunati possono fermare la guerra.

Ma sono l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti pronti a fare rinunzia e ad aprire i loro mercati alle merci estere e le loro fabbriche alla mano d'opera straniera? Nè bisogna poi dimenticare che la Francia conquistò il Marocco, l'Inghilterra soffocò le repubbliche dell'Africa del sud e che gli Stati Uniti presero Panama in tempi recenti. Se le sei Potenze maggiori ambissero fermamente alla causa della pace, la Società delle Nazioni potrebbe funzionare soddisfacendo i bisogni degli Stati dinamici ed aggressivi e facendo modificare la politica alle Potenze statiche. Solo questo processo di conciliazione e questi mutui sacrifici possono salvare oggi la pace.

L'articolo conclude affermando che l'episodio abissino costituisce una nuova lezione data agli amici della Lega e della pace così numerosi in America, perchè oggi è assai chiaro che se gli Stati Uniti facessero parte della Lega, essi non sarebbero per nulla disposti a sacrificare i loro battaglioni e le loro navi da battaglia per difendere la indipendenza abissina, così come l'America non potrà impedire domani alla Germania di farsi un posto nell'Europa centrale, perchè a nessun popolo può essere imposto di preferire una pace con ineguaglianza ad una guerra che almeno offre una promessa di liberazione. (*Stefani*).

25 morti e 32 feriti a Tokio per una tremenda esplosione

TOKIO, 4

Nella provincia di Jamaguci una fabbrica di prodotti chimici è saltata in aria. Venticinque operai sono rimasti uccisi e altri trentadue hanno riportato ferite gravi.

Mutamenti nel Gabinetto Goemboes. Politica estera invariata e vaste riforme all'interno

BUDAPEST, 4

I Ministri, riunitisi stamane in consiglio sotto la presidenza di S. E. il generale Goemboes, hanno deciso, su proposta del Capo del Governo, di dare le dimissioni. Tale decisione è stata immediatamente comunicato dal Presidente del Consiglio al Reggente, il quale ha accetato le dimissioni, dando contemporaneamente incarico al Presidente dimissionario generale Goemboes di costituire il nuovo Gabinetto. Goemboes ha immediatamente isiziato le consultazioni.

Un comunicato ufficiale dice che il Governo ha ritenuto necessario questo passo per mettere fine alla incertezza politica che esercitava una influenza svantaggiosa sulla politica estera ed interna, incertezza che fu determinata negli ultimi mesi da intrighi politici. Ritiene che tale decisione porterà alla creazione di una atmosfera nel la quale il nuovo Gabinetto, con la piena fiducia del Reggente, potrà seguire quella linea di condotta unitaria ed energica che è tanto necessaria per le trattative internazionali e per la soluzione dei problemi interni.

Il generale Goemboes ha presentato al Reggente la seguente lista ministeriale che è stata accettata.

Presidenza del Consiglio e Difesa, Goemboes.
Esteri De Kanya.
Interno De Kozma.
Finanze Fabiny.
Commercio Bornemissza, già presidente della Società agricola Hungaria.
Agricoltura Daranyi.
Istruzione e Culti Homan.
Giustizia Lazar.

Il Presidente del Consiglio sig. Goemboes ha fatto subito dopo la formazione del nuovo Governo una breve dichiarazione nella quale ha sottolineato che il programma del 1932 costituisce la base di lavoro anche del nuovo gabinetto. La politica estera, interna, economica e finanziaria resta immutata. Il Governo è pronto per le prossime trattative internazionali alle quali interverrà col sincero desiderio di servire la causa della pace e gli interesse dell'Ungheria.

All'interno, lo scopo principale del nuovo Governo è la realizzazione energica delle riforme progettate da molto tempo dal Governo dimissionario. Queste riforme sono in parte costituzionali, come la estensione dei diritti del Reggente, il nuovo diritto elettorale, la riforma della Camera Alta, quella della legge sulla stampa; in parte di politica interna come le migrazioni interne, la riforma dei fidecommessi, della pubblica istruzione, ecc.

Queste riforme costituiscono una unità indissolubile ed è perciò comprensibile che esse debbono essere risolte dal medesimo Parlamento e contemporaneamente. Queste riforme non entrano nella orbita della politica dei partiti, ma investono l'interesse della Nazione intera, e perciò il Governo conta sulla comprensione e la collaborazione di tutti i partiti e sulla fiducia della Nazione.

L'interrogatorio di Rintelen ripreso al processo di Vienna

VIENNA, 4

Il processo Rintelen è stato ripreso stamane in una atmosfera di minore tensione e forse anche di diminuito interesse. L'imputato appare sempre un poco sofferente, ma più calmo di sabato. L'interrogatorio verte nuovamente su quello che ha fatto e sopratutto su quello che ha omesso di fare Rintelen nel tragico pomeriggio del 25 luglio. E mentre l'accusa dà rilievo al suo atteggiamento remissivo ed a non avere egli richiesto chiarimenti di sorta a Schuschnigg, che appunto per avere chiarimenti lo aveva fatto chiamare, Rintelen parla di reticenze e di esitazioni e nega poi a domanda del Presidente l'intenzione di volersi uccidere. Egli attribuisce vivamente il suo atto ad un momento di sovraeccitazione nervosa ed afferma di avere avuto la percezione che il colpo sparatosi non fosse mortale. Tanto è vero che sebbene non gli mancasse il tempo, non volle spararsi un secondo colpo.

Successivamente il Presidente gli contesta la lettera di congedo ai familiari che egli scrisse prima di rivolgere l'arma su sè stesso, ma l'accusato mantiene le sue dichiarazioni.

Dopo la lettura di alcuni brani delle deposizioni rese in istruttoria, collimanti generalmente con le deposizioni dell'imputato al processo, il P. M. rivolge alcune domande a Rintelen specialmente circa lo studente Spitzy che egli frequentava a Roma.

Chiede quindi la parola l'avvocato difensore Kloe, il quale dichiara che si proporrà di dimostrare come Rintelen non fosse un sovversivo, ma un uomo che ha sempre lottato per il principio di autorità.

All'avvocato difensore ha risposto il Procuratore di Stato Tuppy, affermando che Rintelen fu sempre per il principio di autorità, ma quando l'autorità si esprimeva attraverso la sua persona. Fu contro l'autorità quando a ciò lo portava la sua ambizione. Dopo una nuova breve replica della difesa, l'udienza è sospesa e rinviata a più tardi per la escussione dei testimoni.

Hanno deposto per primi due direttori industriali sui loro rapporti con Rintelen nei giorni dal 23 al 25 luglio; essi però non hanno fatto nessuna dichiarazione di qualche importanza. Quindi lo studente dell'accademia consolare Von Der Lippen ha fatto delle dichiarazioni in merito al suo soggiorno, durato parecchie settimane a Roma. Egli ha ammesso di avere frequentato la compagnia di Rintelen, ma ha aggiunto che non è mai stato solo con lui. Nei riguardi dello studente Spitzy, figlio di un noto medico viennese, fuggito successivamente in Germania, non ha saputo dire nulla di particolare. Domani verrà interrogato quale primo teste il cugino dell'imputato, l'impiegato privato Ernesto Rintelen.

La commissione per le borse "Arnaldo Mussolini",

ROMA, 4

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 361 in data odierna reca: «Ho chiamato a far parte della commissione giudicatrice del concorso per le borse di studi «Arnaldo Mussolini», i fascisti dott. Gino Gardini, componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., console Giovanni Poli, Vice-Segretario dei G.U.F., sen. Balbino Giuliano, prof. Guido Mancini, Fiduciario nazionale sezione professori e assistenti universitari dell'A. F. S., on. Guido Rispoli, Fiduciario nazionale sezione scuola media dell'A.F.S., on. Augusto Antonelli Fiduciario nazionale sezione scuola elementare dell'A.F.S., dr. Andrea Ippolito, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Littoria, dott. Giannino Romualdi, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Arezzo, on. Giulio Quirino Giglioli, Fiduciario provinciale dell'A.F.S. sezione professori universitari di Roma, l'on. Aldo Andreoli fiduciario provinciale dell'A.S.F., sezione scuola media di Bologna, dott. Franco Gatto, Segretario del Guf di Genova, dott. Fernando Mezzasoma, Segretario del Guf di Perugia, dott. Vincenzo Pastore, segretario del Guf di Salerno.

La commissione, che è convocata l'11 marzo XIII alle ore 17 nel Palazzo del Littorio, sarà da me presieduta. L'assegnazione delle borse avrà luogo il 23 marzo nel Palazzo del Littorio».

La conversione in America dei "Buoni della Libertà",

WASHINGTON, 4

La Tesoreria annuncia che è stata offerta ai detentori di 1850 milioni di dollari della quarta emissione dei «Buoni della Libertà» al 4 ed un quarto per cento scadenti il 15 aprile una conversione con buoni con scadenza da 20 a 25 anni e con l'interesse del 2 e 7/8 per cento. Scopo della conversione è di risparmiare il denaro dello Stato e di dirigere gli investimenti nelle vie commerciali mediante il ribasso del tasso dell'interesse federale. La Tesoreria offre anche Buoni a 5 anni con un interesse di 1 e 5/8 per cento in cambio di 528 milioni di dollari di Buoni del Tesoro al 2 e 1/2 per cento scadenti il 15 marzo. Il tasso dell'interesse delle sue conversioni è il più basso che si possa ricordare.

L'indebolimento della sterlina

LONDRA, 4

Allo Stock Exchange il dollaro è stato oggi quotato 4.74 e il franco francese 71, ciò che denota un ulteriore indebolimento della sterlina. Naturalmente anche il prezzo dell'oro è aumentato, passando a scellini 148.10 con una plusvalenza di uno scellino e undici denari e mezzo: ciò che rappresenta un nuovo primato. Fermi i titoli azionari, particolarmente quelli delle miniere aurifere.

Un altro aristocratico svedese accusato di sottrazioni

BERLINO, 4

Dopo il recente sensazionale arresto del Tesoriere del Re di Svezia barone Stiernstedt, che si trova tuttora in carcere sotto l'imputazione di appropriazione indebita, un altro scandalo ha messo a rumore l'alta società di Stoccolma.

I giornali berlinesi ricevono oggi dalla capitale svedese che il segretario del Club dei nobili, barone Leuhusen, è stato sospeso da tutte le cariche, in attesa dei risultati di un'inchiesta in corso. Il barone Leuhusen, che era una delle personalità più brillanti della aristocrazia svedese, si sarebbe reso colpevole di sottrazioni per una somma non ancora ben precisata, ma superiore ad ogni modo alle 200.000 corone.

Una conferenza su Mascagni a Goteborg

GOTEBORG, 4

All'Università il lettore italiano dott. Salvatore Sibiglia ha tenuto, dinanzi ad un folto pubblico, una applaudita conferenza illustrata da proiezioni sulla vita e l'opera musicale di Pietro Mascagni.

Contro le piene dell'Adige

Il progetto di sistemazione del fiume sarà pronto entro tre mesi

Dopo di essere stati dal Prefetto di Padova a raccomandare il suo interessamento per il problema dell'Adige, i Presidenti ed il Direttore dei Consorzi di bonifica riuniti it. Este si recarono dal Presidente del Magistrato alle acque, perchè è là il crogiuolo del grave problema dell'Adige ed è dal Presidente di tale Istituto che deve essere compilato il complesso progetto, senza del quale nulla può essere fatto.

Quella che da anni stanno percorrendo i Rappresentanti dei Consorzi estensi per la difesa dalle piene dell'Adige è una vera via crucis. E ben a ragione il Presidente del Magistrato ing. Miliani, ha ammirato la tenacia e la fede de Rappresentanti del vasto, popolato ed ubertoso territorio di bonifica, nel quale la lotta dell'uomo contro le acque ha raggiunto il limite massimo, ed il quale è minacciato dal tremendo fiume pensile per una estesa di arginature di cinquanta chilometri, soprastanti il piano della campagna fino a quattordici metri circa.

L'Adige è un fiume che rende pensosi, che fa paura per le disastrose conseguenze derivanti da una rotta; che peggiora sempre più; che ad ogni piena sembra avvertire dell'imminenza del pericolo per essere stato costretto a scorrere fra due argini sempre più alti, mentre dalla montagna rovinata e dagli affluenti e dal piano, sempre più sistemati, irrompe in esso sempre maggiore quantità di acqua.

La preoccupazione, la paura delle popolazioni, degli agricoltori, dei bonificatori sono, quindi, pienamente giustificate, ed il grido di allarme, che si fa sempre più angoscioso da parte di chi vive e opera lungo il fiume e ne comprende l'insidia e teme il deprecabile disastro, ha fondamento di verità.

—○—

Il Presidente del Magistrato alle Acque, che domina il problema idraulico del Veneto con una passione ispirante fiducia, perchè questo problema complesso e tormentoso è entrato nella sua mente all'inizio della sua carriera e mai lo ha abbandonato, avendo trascorso tutta la sua vita di idraulico fra i fiumi veneti, scuola sempre attiva e la più pratica, il Presidente del Magistrato ha esposto ai Rappresentanti dei Consorzi estensi il complesso problema oggetto di profondo studio; ha riconfermata la gravità della situazione e quindi la necessità del provvedimento.

Ricordando come il problema dell'Adige abbia preoccupato i Ministri dei Lavori pubblici Giuriati e Di Crollalanza, assicura che l'attuale Ministro on. Razza, prode combattente nelle nostre Alpi, è a piena conoscenza delle necessità idrauliche del Veneto.

E per quanto riguarda l'Adige, ricorda l'interessamento del Duce che ben conosce quali necessità si impongono, per cui nel gennaio scorso ha ordinata la compilazione del progetto.

Ha fatto presente l'ing. Miliani che del problema dell'Adige fa parte, fra l'altro, la deviazione delle piene del Guà Frassine in Adige, per cui il Gorzon sarà ricondotto alla sua funzione di collettore di acque di bonifica, mentre la immissione delle piene del canale Bisatto nel Frassine acconsentirà la libera affluenza nel Bisatto delle acque della bonifica di Fimon, evitando così danosi allagamenti e risparmio di decine di milioni per la esecuzione di opere che ora riuscirebbero utili e poi diventerebbero superflue.

Ha dimostrato inoltre, come le acque di piena dell'Adige invasate nel lago di Garda alimenteranno il Tartaro-Canalbianco, al quale, quindi, sara dato di provvedere alla irrigazione ed alla navigazione.

Infine l'ing. Miliani ha assicurato che il progetto dell'Adige sarà ultimato entro tre mesi.

E' stata questa la dichiarazione che ha soddisfatto i Rappresentantanti del vasto territorio di bonifica del Padovano, minacciati dall'ampio fiume.

Quando il progetto sarà compilato, si guarderà con piena fiducia al Duce attendendo la sua decisione.

Nuove valanghe in Francia

Numerosi morti e feriti - Nove alpini travolti da una valanga ne escono incolumi - Comunicazioni interrotte - Bordeaux allagata

PARIGI, 4

Il maltempo ha ancora imperversato in Francia. Le inondazioni nel sud-est e nel sud-ovest e le valanghe nella zona delle Alpi hanno fatto nuove vittime. Le intemperie sono state forti sopratutto nella regione di Grenoble e nella vallata della Moriana.

Una prima valanga è caduta la notte fra sabato e domenica verso le due del mattino sul villaggio di Bonnenuit del comune di Valloire investendo la casa abitata dalla famiglia Belfront, composta della madre e di due ragazze. La popolazione, risvegliata dal fracasso della caduta dell'ammasso di neve, ha cercato di recare soccorso alle tre donne e dopo lunghi sforzi la madre e una delle figlie hanno potuto essere dissepolte dalle rovine della casa, ferite in modo assai grave. La seconda figlia, la signorina Fernanda Belfront, di diciannove anni, maestra, era rimasta uccisa.

Una seconda valanga è precipitata in vicinanza del villaggio di Valmeinier. Due case sono state distrutte e vi sarebbero diverse vittime, ma non si sono potuti avere maggiori particolari.

Altre valanghe infine sono cadute sulla linea ferroviaria Parigi-Roma fra Modane e San Michele di Moriana, dove già in precedenza si erano abbattute valanghe che avevano causato una interruzione nel traffico ferroviario. Gruppi di operai che stavano procedendo allo sgombero della linea hanno corso rischio di rimanere sepolti da queste nuove valanghe, ragione per la quale i lavori di sgombero della linea hanno dovuto essere immediatamente sospesi e si teme che non possano essere ripresi se non di qui a sette od otto giorni. Per conseguenza fra Modane e San Michele di Moriana deve continuare il trasbordo dei viaggiatori a mezzo di autocarri.

In tal modo ieri nel pomeriggio la rappresentanza italiana del Corpo della Saar, che era partita da Parigi per fare ritorno in Italia, ha dovuto compiere il tragitto fra San Michele di Moriana e Modane in autocarri.

Da Digne si segnala poi che una valanga, abbattutasi a Colle San Michele, ha ostruito la strada d'inverno delle Alpi per una lunghezza di 50-60 metri e per una larghezza di più di cinque metri.

Il bilancio delle inondazioni è ugualmente disastroso. Da tutta la vallata della Garonna si segnalano raccolti distrutti, case coloniche isolate dalle acque, villaggi il cui approvvigionamento è difficile. A Lardenne, nel dipartimento dell'Alta Garonna, una donna sorpresa dalle acque sarebbe rimasta annegata. Il vento ha sradicato alberi ed ha gettato a terra pali telegrafici, sicchè si segnalano interruzioni delle comunicazioni fra diverse località.

Anche dalla vallata della Gironda si segnalano inondazioni. A Bordeaux le acque hanno invaso parte dei quartieri bassi della città ed alcune case hanno dovuto essere evacuate.

Egualmente la tempesta ha provocato danni agli edifici in Borgogna. Nel Mezzogiorno della Francia la regione di Perpignano è pure colpita e le campagne attorno a Baiona sono inondate.

Il pericolo per la regione parigina del contraccolpo della grande tempesta che ha attraversato la Francia era il rischio di inondazioni della Senna e dei suoi affluenti. Questa minaccia è però scomparsa e ovunque il livello del fiume e dei suoi affluenti si abbassa rapidamente. Disgraziatamente le perturbazioni atmosferiche continuano e si sono anzi intensificate sulla regione dei Pirenei orientali. Una violenta burrasca ha devastato la regione del Roussillon. L'Adour e la Nive hanno straripato. La regione di Bajona è stata colpita in modo gravissimo dalle inondazioni.

Da Briançon si apprende che per una fortuna che ha del miracoloso nove alpinisti italiani sono sfuggiti ad un pericolo mortale.

Numerosi sciatori che ieri nel pomeriggio al Pian del Sole attendevano la funivia di Clavières ingannavano il tempo osservando con i binoccoli le evoluzioni di un gruppo di alpini nei pressi del forte di Chaberton (3135 metri) lungo la linea di frontiera. Gli spettatori rimanevano ad un certo momento terrorizzati vedendo improvvisamente una valanga partire dalla cima della montagna, spazzare e coprire completamente il plotoncino degli alpini che in quell'istante si trovavano riuniti.

Gli sciatori del Pian del Sole si precipitavano immediatamente al telefono avvertendo i servizi di soccorso di Clavières, mentre numerosi altri sciatori che si trovavano al Pian del Sole calzavano gli sci per correre in soccorso dei disgraziati. Ma fortunatamente, con loro grande gioia, potevano vedere l'uno dopo l'altro gli alpini uscire dalla neve incolumi, e senza avere riportato alcun male.

D'altra parte si annunzia che nella stessa regione due militi sono stati essi pure investiti da una valanga ma hanno potuto essere liberati dalla massa di neve.

Violente raffiche a Genova

Una croce votiva abbattuta

GENOVA, 4

Verso le 22 di sabato si è levato su Genova un forte vento di maestrale, che si calcola abbia raggiunto una velocità di 80-100 km. A causa del forte vento tutti i vapori in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi, in modo che non si è verificata alcuna disgrazia. Verso le 22 una piattaforma o una scaletta in ghisa che si trovavano alla sommità della famosa asta lunga 33 metri che si erge sul palazzo Burlando in via Fieschi, è stata abbattuta dal vento.

Alle due di ieri per la furia del maestrale si abbatteva la grande croce in ferro che si ergeva sulla sommità del Monte Fascie e che era visibile da ogni punto della città. La croce era stata eretta per un voto dei genovesi nell'ottobre del 1901 ed inaugurata con solenni cerimonie. Con una base in cemento di due metri, la croce era alta 14 metri.

La piena abbatte in parte il molo di Fiumicino

ROMA, 4

La piena del Tevere ha toccato nel pomeriggio di ieri il suo massimo, raggiungendo all'idrometro di Ripetta l'altezza di metri 13.90. Nella serata, le acque sono discese di una ventina di centimetri.

La piena è dovuta, in notevole parte, all'Aniene, che raggiunge un insolito volume di acqua, straripando e allagando alcuni dei quartieri popolari sorti in questi ultimi anni alla periferia del paese. I vigili hanno provveduto a proteggere alcune casette e a costruire delle passerelle.

Ma un dànno di una certa importanza si è avuto a Fiumicino. Le acque impetuose del Tevere che sfociano nel mare e i venti di libeccio che hanno infuriato nei giorni scorsi, hanno battuto in breccia il molo destro, costruito tra il '19 e il '20 in cemento armato su pali di ferro, che è crollato per un tratto di cento metri, ostruendo la navigazione. In conseguenza di questo crollo, l'ultimo tratto di molo che si lanciava nel mare è rimasto isolato e pericolante, investito dalle onde e dalla corrente.

Inondazioni a Cosenza

COSENZA, 4

Le piogge violentissime e insistenti e i temporali che si sono in questi giorni susseguiti, alcuni di una violenza inaudita con grandine e raffiche di vento impetuoso, hanno provocato l'ingrossamento dei fiumi e lo straripamento di alcuni di essi, le acque hanno inondato le campagne, allagandole per lunghi tratti. Particolarmente grave è stata l'inondazione della pianura di Sibari, dove i fiumi Esaro, Coscile e i loro affluenti hanno straripato, rompendo in qualche tratto gli argini ed invadendo con le loro acque tumultuose la pianura.

Nei pressi di Cosenza e precisamente a Castiglione Cosentino Scalo, la violenza delle acque del fiume Emoli, affluente del Crati, ha invaso la strada nazionale e si è riversato nell'interno della stazione ferroviaria, demolendo un tratto di rilevato della ferrovia e interrompendo il transito dei treni.

Il transito riattivato sul passo dell'Abetone

ROMA, 4

L'Azienda statale della strada, in data 3 marzo, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero, tratto passo Abetone, dogana, neve, transito riattivato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 4 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.9	7		
Fiume	¾ cop.	763.0	7	12	6
Pola	¼ cop.	762.8	9	10	5
Trieste	piov.	763.9	8		
Gorizia	¾ cop.	763.6	7	12	1
Udine	½ cop.	762.6	7	12	2
Treviso	½ cop.	762.7	9	12	4
Belluno	ser.	763.1	4	12	—2
Padova	ser.	761.7	9	15	2
Vicenza	ser.	761.9	9	13	5
Bolzano	¼ cop.	766.8	9	13	4
Trento	½ cop.	762.4	9	13	3
Grappa	ser.	613.7	—3	0	—5
Venezia	½ cop.	761.7	8	11	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42, tramonta ore 18.1. Luna leva ore 6.32, tramonta ore 18.53. Luna nuova il 5, primo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.55 e 16.55, alte ore 10.50 e 23.20. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida pronunciata; Tagliamento, Bacchiglione e Po in morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Condizioni ancora in prevalenza variabili. Predominio di correnti deboli settentrionali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Su quasi tutta l'Europa occidentale e centrale domina alta pressione mentre nel Mediterraneo orientale la pressione è mantenuta relativamente bassa da un ciclone col nucleo sul Mar Nero. Probabilità di annuvolamenti, specialmente sulla regione orientale.

Uccide il figlio di otto anni gettandolo in un pozzo

BRINDISI, 4

Nel pomeriggio di oggi, un orribile delitto ha funestato la popolazione del Comune di Ceglie Messapico. Il contadino Giovambattista Marrazza, quarantenne, pregiudicato, condotto il proprio figlio Cosimo di otto anni, in contrada Madonna della Grotta, per futili motivi lo gettava in un pozzo, facendolo miseramente annegare. Scoperto il delitto, il padre inumano è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Ragazzo che ingoia un chiodo

MANTOVA, 4

Il quindicenne Melchiorre Marchi mentre nella sua abitazione stava accudendo ad alcune faccende, tenendo fra i denti un grosso chiodo, questo gli scivolava in gola. Il giovane è stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale e ricoverato con prognosi riservata, in attesa che i sanitari, a mezzo della radioscopia, possano localizzare il chiodo e tentarne l'estrazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	79.10
Rend. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	77.15
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	86.50
BANCHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	3990.—	3990.—	4000.—	4010.—
CAMBI				
Parigi	77.9.	78.—	77.92	78.—
Zurigo	383.—	384.—	383.—	384.—
Londra	57.—	[illegible]	57.—	56.60
Olanda	7.9[illegible]	8.0[illegible]	—.—	—.—
Spagna	161.7[illegible]	161.70	—.—	—.—
Belgio	2.7[illegible]	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.7[illegible]	4.7[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.5[illegible]	49.5[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	11.7[illegible]	11.7	11.7[illegible]	11.78

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 79 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 77.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 88.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 101 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 101 — Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 94.50 — Adria 30 — Cosulich 21.50 — Libera Triestina 55.25 — Lloyd 82 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 31 — Martinolich 78 — Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 2025 — Assicurazioni Generali 4040 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Riunione Adriat. seconda serie 1835 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 62 — Sigorta di Costantinopoli 116.

CAMBI

Parigi 78 — Londra 56.60 — New York 11.78 — Zurigo 384.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: p.fo «Carnaro» it. da Bari con merci varie; p.fo «Giorgio» it. da Trieste con nafta; p.fo «S. Bianchi» it. da Fiume vuoto; p.fo «Vienna» it. da Brindisi vuoto; moton. «Asteria» it. da Susak con granone.

Spedizioni del giorno 3: p.fo «Vienna» it. per Trieste vuono.

Spedizioni del giorno 4: p.fo «Carnaro» it. per Trieste vuoto; p.fo «S. Bianchi» it. per Ancona con merci varie; p.fo «Makis» ellen. per Lanzon vuoto; p.fo «G. Dormio» it. per Manfredonia con merci varie; p.fo «Srebreno» jug. per Dubrovnich vuoto; p.fo «Rita» ellen. per Rawnice vuoto; motonave «Asteria» it. per Fianona vuota.

Arrivi della giornata odierna

Per oggi sono previsti gli arrivi dei seguenti piroscafi: p.fo «Leopardi» it. dal Nord-Europa con merci varie; moton. «Rossini» it. dal periplo italico con merci varie; p.fo «Alberta» it. dal Golfo Messico con merci varie; p.fo «Giampaolo» it. da Harsa con carbone; moton. «Assiria» da Trieste vuota; p.fo «Bainsizza» it. da Rotterdam con carbone; p.fo «Herschelle» it. da Gdydnia con carbone.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 2 marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo n. 11; inoperosi 2; totale 37; arrivati n. 4; partiti n. 6.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 3945; varie 1868, totale 5813; imbarcate rinfuse tonn. 1009, varie tonn. 797, totale tonn. 1806.

Carri: caricati n. 287, scaricati 29 totale 316; autocarri caricati n. 98 tonn. 670, scaricati n. 25 tonn. 334; totale aut. 134, tonn. 1010.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 90 uomini n. 908. Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative 8, sereno.

nel giorno 3 marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2, totale n. 34; arrivati n. 7; partiti n. 4.

Merci: sbarcate tonn. 100.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 4:

«Laura Moschini» it. in lavori Giudecca (S. Eufemia); «Spadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. in lavori Giudecca (Savine); «Sukhona» russo sc. legnami Bac. Marittimo n. 14; «Bucintoro» it. car. firano Bac. Marittimo n. 10; «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «G. Dormio» it. car. grano Bac. Marittimo n. 13; «Anna C.» it. sc. m. v. Bac. Marittimo n. 6; «Carlo Zeno» it. car. m. v. S. Marta; «Altoran» it. car. grano Scomenzera (fianco Sylos); «Brennero» it. sc. nafta Pontile nafta S. Nicolò; «Graziella» it. in lavori Giudecca (Pontelungo); «Altero» it. car. m. v. S. Basilio n. 4; «Promontore» it. sc. grano Giudecca (Stucky); «Srebreno» jug. sc. perite Banchina carboni n. 1; «Monte Gargano» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 2; «Narenta» it. sc. m. v. Bac. Marittina n. 4; «Carnaro» it. sc. m. v. Mac. Marittima n. 7; «S. Bianchi» it. car m. v. Mag. Generali n. 7; «Arteria» it. sc. grano Bac. Marittima n. 15; «L. Marcello» it. passeggeri Bac. San Marco; «Lorenzini» it. sca. carbone al Molo A; «Makis» ellen. sc. carbone al Molo A; «Rita» ellen. sc. carbone al Molo A; «Aghis Gergios» ellen. sc. carbone al Molo A; «Senoritas» it. sc. carbone al Molo A; «Peppino» it. ic. sale al Dep. Sali; «Georgio» it. sc. nafta all'A.G.I.P.

Compagnia Adriatica di Navigaz[ione]

La motonave «Barletta» adibita alla linea celere lusso Dalmazia, ieri alle ore 23.15, è giunta a Venezia da Trieste.

Ieri alle ore 9.30 ha levato gli ormeggi dal bacino di San Marco, la motonave «Lorenzo Mocenigo» diretta a Pola e di là ad Abbazia e quindi a Fiume, donde riprenderà il viaggio di ritorno della linea Fiume-Venezia.

Oggi alle ore 8, proveniente da Ancona giungerà la motonave «Città di Bari» con numerosi colli di merce e ripartirà in serata alle 24 per Trieste.

Alle 20.30 profilerà nuovamente la sua candida sagoma in bacino di San Marco la motonave «Lorenzo Marcello».

Alle ore 24 partirà per Trieste la motonave «Narenta» adibita alla linea Venezia-Metcovich-Bari che comprende gli scali di Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Metcovich, Gravosa, Bari. Sulla «Narenta» verranno imbarcate numerose tonnellate di merci varie.

Alla stessa ora la motonave «Monte Gargano» partirà con merci varie per Trieste, primo scalo della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro (scali: Trieste, Pola, Fiume, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, S. Maura).

Le norme per le importazioni in regime di compensazione

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto riguardante la importazione di merci in compensazione.

Art. 1. — Le importazioni da paesi il cui pagamento è regolato mediante accordi di compensazione generale — clearing — sono ammesse alle condizioni e nei limiti previsti dagli accordi stessi, o da accordi speciali, ovvero dalle disposizioni emanate per la loro applicazione.

Art. 2. — L'importazione di merci estere in compensazione con esportazione di merci nazionali deve essere autorizzata dall'Istituto Nazionale per le Esportazioni. Le condizioni dell'autorizzazione sono stabilite dal comitato di coordinamento per l'applicazione degli accordi di pagamento e di compensazione costituito presso l'ufficio predetto di cui all'art. del decreto ministeriale 18 ottobre 1934 integrato dal successivo decreto ministeriale del 27 novembre 1934 e in caso di urgenza dalla giunta prevista dall'art. 2 del citato decreto del 18 ottobre 1934. Della Giunta stessa farà parte anche il direttore generale delle dogane. Le compensazioni di merce contro merce effettuate a norma del presente articolo sono esclude dall'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di compravendita dei mezzi di pagamento all'estero.

Art. 3. — Le licenze dell'importazione di merci ammesse alla compensazione privata come previsto dall'art. 2 saranno rilasciate dal Ministero delle Finanze su richiesta dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Il benestare per la esportazione delle merci ammesse alla compensazione privata sarà rilasciato dall'Istituto predetto.

Art. 4. — Le licenze e il benestare non sono trasferibili nè utilizzabili da nominativi diversi dagli intestatari. I contravventori sono puniti a sensi di legge.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Un riconoscimento inglese della legittimità del provvedimento

LONDRA, 4

La stampa, in corrispondenze da Roma e da Milano, rileva come i chiarimenti ufficiali forniti circa la portata delle norme sul nuovo regime delle importazioni in Italia abbiano eliminate alcune delle difficolta che si erano temute in un primo tempo. Viene inoltre messa in rilievo l'importanza delle nuove disposizioni che prevedono un allargamento degli accordi di compensazione che aumentano notevolmente le percentuali già fissate importazioni di alcuni materie prime e semi lavorate.

Il supplemento commerciale del *Manchester Guardian* esamina [le] ripercussioni delle nuove disposizioni sugli scambi italo-britannici. «Si sperava da tempo — scrive il giornale — che fosse imminente la conclusione di un accordo commerciale con l'Italia, grazie [al] quale la vendita di carbone e [di] altri prodotti britannici sarebbe stata aumentata; per questo le disposizioni italiane hanno provocato un certo disappunto. Ma da un esame accurato della situazione [le] misure disposte dal Governo [di] Roma appaiono pienamente giustificate.

«Perseguendo nella politica [di] restrizione — continua l'articolo — l'Italia non fa che seguire l'esempio della Gran Bretagna e di altre Potenze in condizioni analoghe. Noi non abiamo perciò alcun motivo di risentimento per l'azione dell'Italia a meno che non avvengano discriminazioni, ciò di cui non è il caso di parlare, poiche [le] restrizioni si applicano indistintamente alle importazioni di tutti [i] Paesi».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Gennaio 12.[illegible] 57 — Marzo 12.34 — Aprile [illegible] — Maggio 12.45-46 — Giugno [illegible] — Luglio 12.52 — Agosto 12.50 — Settembre 12.49 — Ottobre 12.[illegible] — Novembre 12.50 — Dicembre [illegible] 55.

Il delitto dell'automobile

I precedenti dell'assassino

BIELLA, [4]

Perdura vivissima in tutta la nostra regione la dolorosa impressione suscitata dal nefando delitto commesso sullo stradale d'Andorno la sera di giovedì scorso.

Il giovane e bieco assassino, sulle cui peste è oramai lanciata l'arma dei carabinieri, è conosciutissimo in Andorno Micca per il suo pessimo tenore di vita e per i suoi precedenti. Rimpatriato dall'America nel 1933, il Paolo Pezza era venuto a risiedere ad Andorno in casa dei suoi nonni, i genitori essendo rimasti oltre oceano. Ai nonni pare abbia dissipato in pochi mesi un considerevole capitale. Inoltre al Pezza si fa risalire anche in seguito ad indagini esperite in questi giorni, la responsabilità di altri gravi reati commessi contro la proprietà e contro le persone mesi or sono a Pollone e a Valdengo.

L'assassino, che non tarderà a cadere nelle mani della giustizia pare abbia già anche abbandonato la città di Torino dove a tutta prima si era rifugiato.

La salma del comm. Mario Tarchini, dopo la rituale perizia necroscopica compiuta da due medici settori della nostra città, è stata riconsegnata alla desolata famiglia.

VAGABONDAGGI SOVIETICI

Dnieproguez

Una delle tappe — dirò così — obbligatorie pel turista che si avventura nel paese dei Sovieti senza meta prestabilita, è Dnieproguez. Chè s'egli non avesse in animo di dirigere i suoi passi verso tal luogo, l'Intourist di Mosca non manca di includere nel programma di viaggio la visita delle opere colossali costruite sul Dnieper a poche ore di treno da Kharkov, sulla linea ferroviaria che appunto da Khakov scende in Crimea. E di ciò bisogna davvero essergli grati. Come da Mosca si irradia il nuovo spirito comunista e raggiunge le masse più lontane e le conquista volenti o nolenti, così Dnieproguez, incatenando in una morsa titanica le acque del Dnieper, sa finalmente offrire allo straniero la visione di una realtà conquistata, di un'opera tenacemente voluta e fortemente compiuta.

Fin dal mio primo ingresso in Ucraina, sul treno che da Rostov mi portava a Kharlov, ho avuto la impressione di respirare un'aria nuova. Era forse il ricordo delle nostalgiche descrizioni di Gogol o era il caldo raggio del sole che mi allietava di nuova luce e che abbelliva ogni cosa? Più ubertose le campagne, meno miseri i villaggi. Anche i soliti poveri viaggiatori che si pigiavano in attesa del treno nelle stazioni, mi sembrava avessero l'aspetto meno sparuto e meno triste. Ottima la impressione di Kharkov tutta nuova, tutta moderna. Non a torto essa si proclama «la più bella città della Russia»: nelle sue vie infatti — quasi tutte asfaltate — la folla si aggira rumorosamente allegra e assai meglio vestita che altrove. Le costruzioni ricordano i grattacieli di oltre Atlantico, ma hanno linee così sicure e svelte da sorpassarli in armonia e da superare ogni costruzione del genere degli altri centri sovietici. Semplicità pratica e buon gusto dappertutto! Le grandi vetrate lasciano scorgere ora spaziosi uffici ben allestiti, ora scuole, ora sale di ritrovo e biblioteche. Si può dire che Kharkov sia il prototipo della nuova città sovietica: comoda, spaziosa e pulita (qualità quest'ultima ben rara in Russia). E' la città moderna per eccellenza, nella quale, finalmente, la cazzuola '900 si è definitivamente sostituita al piccone. Nei grandi grattacieli della Piazza Dzierzynski — così chiamata a ricordo del feroce capo della «Ceka» — avevano trovato posto dapprima gli uffici del governo della Repubblica Autonoma Sovietica dell'Ukraina, ma oggi tali uffici sono stati trasportati nella vera storica capitale della repubblica: Kiev e così i grandi grattacieli sono rimasti del tutto vuoti, nè pare si sappia ancora a quali uffici potranno essere destinati.

Assieme alla mia inseparabile guida e ad un vecchio signore francese che dovrà poi lasciarmi ad Odessa, inizio il mio viaggio verso il Mar Nero. Alla sera tardi scendiamo all'antico villaggio di Zaporoghi, già abitato dai cosacchi del Dnieper, oggi povero — misero — in rovina. Un'auto ci conduce alla vicina piccola città di Dnieproguez dove un grazioso albergo, stile ultra novecento, ci accoglie ospitale, offrendoci comodità insperate, ma dove un esercito di grilli aveva organizzato per la notte un concerto così sonoro da non permetterci da chiuder occhio. Prima però di ritirarci, il mio amico francese ed io, all'insaputa della guida, vogliamo uscir qualche poco nella notte calda ed afosa; se la diga non fosse lontana, spingerci forse fino a raggiungerla. L'illuminazione lungo le strade asfaltate è sfarzosa; qualche cinematografo accende e spegne cartelli luminosi, qualche raro passante si affretta verso casa. Ed ecco che laggiù in fondo alla strada scorgiamo un lungo nastro bianco, che si incurva seguendo un tracciato ben definito. E' la diga: una delle più grandi dighe costruite nel mondo intero. Ci avventuriamo fin là, ma poco riusciamo a scorgere intorno a noi: un'ampia strada corre sulla sommità della diga, un alto fragore di acque scroscianti riempie la quiete notturna. A metà diga una delle «porte» è aperta: ci avviciniamo al parapetto e guardiamo giù nell'orrido tenebroso. L'acqua del bacino artificiale — nera come l'inchiostro nella notte oscura — precipita con violenza inaudita nella breve apertura della porta in acciaio sollevata a metà. Quella massa d'acqua irruente col suo scrosciar spaventoso fa vibrare il parapetto sul quale ci siamo appoggiati. Ad un certo momento, mentre entrambi siamo tutti assorti nella contemplazione di quella forza irrompente fra quel fragore d'inferno, mi sento afferrar violentemente per un braccio. Ho un sussulto e mi volto di scatto. E' una guardia dell Armata Rossa che ci invita bruscamente ad allontanarci subito. Probabilmente eravamo stati sordi ai suoi ordini e, visto che non ci muovevamo, era venuta in persona a toglierci di lì. La mattina appresso la guida ci avverte che è assolutamente proibito soffermarsi sulla diga. Il governo teme le insidie ed ha posto ad ogni arco e ad ogni porta una sentinella che attentamente vigila di notte e di giorno. Anche qui — come altrove — il governo sovietico si rivela pavido e sospettoso. Qualcuno in un attimo potrebbe minacciare la poderosa conquista e danneggiarla seriamente: i Sovieti sentono le inimicizie segrete degli animi e ne temono il rancore!

Nel sole del mattino il panorama del Dnieper ci appare grandioso. Al centro trionfa la curva potente che tiene imbrigliati per una altezza di trentasette e una lunghezza di 766 metri, tre miliardi di metri cubi d'acqua. A monte del fiume, il grande bacino artificiale, al quale fanno da sfondo le grandi fabbriche di ferro, d'alluminio, di metalli diversi colle loro fumanti ciminiere dritte nel cielo. A valle della diga, la corrente spumeggia fra grandi rocce: una volta il Dnieper era famoso per questi massi che ne ostacolavano il cammino, massi che diedero origine al nome del villaggio in cui eravamo scesi la sera prima: Zaporoghi, che significa «presso le rocce». Qui i cosacchi del Dnieper tenevano ormeggiate le loro barche per guidarle poi fra quel caos di massi e di pietre con perizia famosa. Per lunghi anni il problema della navigazione sul fiume — intesa come mezzo potente di commerci — fu studiato senza mai poter essere risolto. Solo coll'avvento di Lenin, il quale riconobbe la necessità urgente di elettrificare il paese, i bolscevichi posero mano alla costruzione della diga, la quale, oltre che diventar fucina portentosa di carbone bianco, consentiva, mediante l'elevazione del livello del fiume, il lungamente sognato traffico fluviale. Tutto ciò ci vien raccontato nella direzione delle «officine del Dnieper» dall'ingegnere capo, vestito, con evidente ostentazione, come semplice operaio. Vicino a me un uomo alto e biondo e sottile, vero tipo dell'uomo del Nord, ingegnere capo, vestito, con evidente ostentazione, come semplice operaio. Vicino a me un uomo alto e biondo e sottile, vero tipo dell'uomo del Nord, ingegnere in una grande casa svedese e inviato in Russia dal suo governo per trattare un grosso affare con Mosca, ascolta attentamente le parole del collega sovietico. Ogni tanto mormora qualche cosa fra i denti, strizzando l'occhio con intenzione. Sembra non troppo persuaso di quanto ci vien raccontato e vorrebbe più volte interloquire, se non fosse trattenuto dallo sguardo imperativo della nostra guida. Ma alla dichiarazione dell'ingegnere russo che gli americani hanno fatto ben poco e che i russi sono stati i veri ideatori e i veri artefici della diga, il mio vicino prorompe: «Senza l'aiuto americano, voi non sareste stati capaci di far nulla; ed anche oggi non credo assolutamente che voi possiate fare da soli». Se non fosse stato per la lettera del governo sovietico, che lo svedese tiene in tasca e colla quale viaggia e visita gli impianti più importanti dell'Unione senza bisogno di guide o di lasciapassare speciali, il «tovarisch» ingegnere avrebbe certo risposto per le rime alla recisa affermazione dello svedese. Invece egli si limitò a dolersi cortesemente che gli stranieri non vogliano mai credere a quanto viene loro raccontato sulla Russia, mentre tutto risponde a verità; e soggiunse come i sovieti non abbiano bisogno di gonfiar con parole quanto affermano coi fatti. Ci siamo chiesti poi, lo svedese ed io, quanti e quali sieno i fatti che nella Russia d'oggi positivamente affermino una grande conquista. Tutto è ancora così incompleto! L'ingegnere direttore continua ad informarci che ben sessantamila operai hanno lavorato notte e giorno nella diga e che durante l'inverno «il cemento veniva impastato con acqua calda» per permettere la continuazione dei lavori anche con le più basse temperature. «Domandategli se non accadde mai alcun accidente e... il numero dei lavoratori periti nelle acque del fiume», mi sussurra lo svedese con un sorriso che dice troppe cose....

Finalmente siamo condotti dinanzi alle enormi nove turbine, capaci di sviluppare una potenza di 810.000 H.P.: tre di queste sono d'importazione americana e sono le sole che oggi funzionino; le altre sono copie lavorate nelle officine di Leningrado. A piena efficenza esse potranno produrre circa mezzo milione di kilowatts; al presente solo una linea ad alta tensione di 160.000 wolts porta parte di quella forza alla distanza di duecentocinquanta chilometri fino a Krivoi Rog nel centro del bacino carbonifero del Donetz. Alla distanza di settanta chilometri un'altra parte di questa forza poderosa per mezzo di verricelli elettrici, aziona aratri su una estensione di 3000 ettari di terreno; tremilacinquecento mucche sono munte con speciali apparecchi elettrici e il latte, così raccolto, viene spedito per tutta l'Ukraina. In queste grandi fattorie collettive si è cercato — non so con quali risultati pratici — di ottenere perfino la fecondazione artificiale! Tutte le fabbriche sorte lungo le rive del bacino artificiale sono pure fornite dell'energia elettrica prodotta dalle turbine di Dnieproguez. Però, sia nei grandi laminatoi, sia nelle officine di alluminio e di metalli speciali, quale imperizia di lavoro, quante palesi deficenze! Qui, come del resto dappertutto, si constata l'enorme ricchezza del paese di materie prime, lo sforzo per utilizzarle e sfruttarle, ma una volta di più ci facciamo persuasi che l'operaio russo è ancora ai suoi primi passi e che chi lo guida non ha la visione esatta del migliore cammino per giungere alla mèta.

Colla costruzione della diga del Dnieper, i Sovieti hanno risolto in gran parte il problema della navigazione del fiume. Una grande chiusa è stata costruita accanto alla diga e in essa i battelli vengono alzati od abbassati al livello superiore od inferiore. Così il Dnieper sarà una delle grandi vie che congiungeranno il Mar Nero al Baltico e farà parte di quella vasta rete destinata a portar vita e commerci nelle terre sovietiche. I progetti non mancano e sono uno più grandioso dell'altro: le guide li esaltano e pubblicazioni illustrative sono offerte agli stranieri.

I Sovieti vogliono imporsi al mondo colla forza: forza che viene loro indiscutibilmente dalla ricchezza del sottosuolo, dalla vastità del dominio, dall'imponenza della massa che a loro obbedisce, ma a cui mal risponde ancora l'eccellenza delle opere da essi tanto vantate, grandiose, sì, ma tutte incomplete o inferiori nei confronti coll'occidente.

Nino Zenoni-Politeo

Il "pericolo pubblico n. 1,,
sfugge ancora alla polizia

RICHMOND (Texas), 4

Un telegramma qui giunto informa che ha fatto la sua ricomparsa Raimondo Hamilton, detto il bandito inafferrabile. Egli è stato visto nelle vicinanze e subito si è oganizzata la caccia all'uomo. La battuta è durata tutta la giornata di ieri, in quanto l'Hamilton ed un suo compagno avevano a bordo della propria macchina tre ragazzini che avevano rapito. Serrati da vicino dalla polizia, essi, presso Mansfield hanno scaricato i fanciulli, costringendo così gli inseguitori a fermarsi e riuscendo ad eclissarsi, dopo che la vettura, sulla quale si trovavano era stata raggiunta da scariche di pistola-mitragliatrice.

La Sardegna ai Principi di Piemonte
L'offerta dei Sardi per festeggiare la nascita di Maria Pia recata ai Principi al Quirinale - L'udienza della Regina :: Un messaggio della rappresentanza sarda al Duce ::

ROMA, 4

I Principi di Piemonte hanno ricevuto al Quirinale una rappresentanza della Sardegna che ha offerto il ricavato della sottoscrizione popolare indetta per festeggiare il fausto evento della nascita della Principessa Maria Pia e destinato in obbedienza al desiderio espresso dagli Augusti Genitori, a favore dell'Opera Maternità e infanzia. Con una quota fissa di dieci centesimi per ogni capo famiglia, si sono superate le 31 mila lire.

La rappresentanza era composta dal presidente del Comitato per la culla sarda conte Luigi di Sant'Elia, dal vice presidente co. Vittorio Prunas Tola, da senatori, deputati e segretari federali, dai presidi delle provincie, dai podestà di Cagliari, Sassari, Nuoro e dai rappresentanti le famiglie del patriziato sardo.

Il conte Luigi di Sant'Elia ha indirizzato agli Augusti Principi un nobile discorso rilevando come la offerta sia un reverente omaggio ai Principi Augusti ed assolva insieme un rito di appassionato amore e di integra fedeltà della Sardegna. Ha concluso assicurando i Principi che nella rappresentanza isolana è spiritualmente presente tutta la Sardegna colle sue mamme e i suoi bimbi, con i suoi soldati ed i suoi pastori.

Le LL. AA. RR., dopo aver ringraziato il presidente del Comitato, si sono intrattenuti a lungo con i rappresentanti isolani e la Principessa ha presentato loro la piccola Maria Pia, recandola tra le braccia.

Terminata la cerimonia, le gerarchie sarde hanno inviato un messaggio al Duce, esaltando nella cerimonia odierna la istituzione da lui voluta dell'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia.

La rappresentanza sarda è stata ricevuta anche da S. M. la Regina alla quale il conte di Sant'Elia ha portato il saluto della Sardegna. La Sovrana si è intrattenuta amabilmente con i singoli componenti la deputazione.

I Principi di Piemonte
alle nozze Dampierre-Borbone

ROMA, 4

Stamane, nella chiesa di Sant'Ignazio, sono state celebrate, con grande solennità, le nozze della contessina Hmanuema Dampierre con l'Infante don Jaime di Borbone. Le nozze sono state benedette dal cardinale spagnolo Segura. La messa è stata celebrata da mons. Giordani che ha comunicato agli sposi la benedizione del Pontefice, e ha rivolto loro parole di augurio. Sono stati testimoni per lo sposo: il Duca di Spoleto, don Alfonso di Borbone, don Luigi e don Ferdinando di Baviera; e per la sposa: il principe Ruspoli, il duca di Morignano e i conti Robert e Eymar Dampierre.

Hanno assistito al rito il Principe e la Principessa di Piemonte, le Principesse Maria e Adelaide di Savoia col loro seguito, il principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, l'arciduchessa Immacolata d'Austria, i Principi Cristoforo e Maria di Grecia, il granduca Dimitri di Russia, la Principessa Ilkinsky, il Principe mons. Giorgio di Baviera, il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, numerosi membri del Corpo diplomatico e dell'aristocrazia romana.

Gli sposi sono entrati in chiesa preceduti dai cerimonieri di Casa Borbone. Alfonso XIII dava il braccio alla sposa che vestiva una splendida toilette di raso bianco il cui lungo strascico era sorretto da sei bambine. Don Jaime indossava l'uniforme dei Cavalieri di Malta e dava il braccio alla madre della sposa.

Terminato il rito gli sposi si sono recati a San Pietro e quindi in Vaticano dove sono stati ricevuti in udienza speciale dal Papa che ha donato alla sposa un libro di preghiere. In casa Ruspoli ha avuto quindi luogo una colazione intima alla quale hanno partecipato anche i Principi di Piemonte, il Duca di Spoleto e la Principessa Adelaide.

La Principessa di Piemonte
soccorre una popolana

ROMA, 4

La Principessa Maria di Piemonte percorreva ieri a piedi, come è solita fare nei luoghi più suggestivi dell'Urbe, via dell'Impero.

Nei pressi della Basilica di Massenzio ella notava una popolana seduta su un gradino e si accorse che la povera donna aveva gli occhi pieni di lacrime. Di fronte ad un'espressione così sconfortata, la augusta Principessa si avvicinava premurosamente alla donna, interrogandola con la più delicata bontà. Senza sapere con chi parlasse la poveretta, dopo un po' di ritegno raccontò la tristezza del caso per il quale era così sgomenta. Moglie di un invalido di guerra aveva visto improvvisamente internaro il marito in un ospedale psichiatrico ed era rimasta così sola con i suoi bambini priva assolutamente di appoggi e di mezzi.

La Principessa immediatamente ha disposto che un cospicuo sussidio fosse versato nelle mani della donna e seguita dalle benedizioni di questa ha proseguito la sua passeggiata, dopo aver fatto anche prendere nota del nome della beneficata.

Un sorriso di gioia ha illuminato il volto della popolana, alla quale l'apparizione della giovane e bella benefattrice è rimasta nel cuore come una apparizione di una fata.

La Granduchessa del Lussemburgo
si imbarca a Brindisi

BRINDISI, 4

Ieri nel pomeriggio ha preso imbarco sull'*Ausonia*, diretta ad Alessandria d'Egitto, la Granduchessa del Lussemburgo con il Principe consorte. Gli augusti ospiti, giunti nella mattinata a Brindisi da Milano, hanno visitato il monumento al Marinaio recando omaggio alla cripta del sacrario.

La seconda donna luminosa
ha bisogno di cure

CONSELICE, 4

Il fenomeno della donna luminosa di Conselice, la ragazza Antonia Teresa Ponci che sprigiona scintille dalla mano sinistra, s'è ripetuto nuovamente e ripetutamente giovedì sera, di fronte ad un raccolto gruppo di studiosi, di medici e di studenti di medicina.

Tutti i presenti hanno escluso che si tratti di un fenomeno di autosuggestione collettiva oppure che si tratti di un trucco sapientemente organizzato.

Nel pomeriggio di venerdì la ragazza è stata sottoposta ad accurata visita dal dott. Bedeschi, fiduciario della Cassa Nazionale di Ravenna, il quale ha trovato la donna bisognosa di cura elioterapica e ne ha consigliato il ricovero in un'opportuna casa di cura.

La scienza ufficiale dinanzi al fenomeno è ancora guardinga e dubitosa, dato soprattutto che il fenomeno non si ripete sempre, ma solo in determinate circostanze di ambiente, e cioè quando la donna si trova in condizioni di tranquillità e quando non ha soggezione delle persone che assistono all'esperimento.

Vende appartamenti ipotecati
complice un notaio

LA SPEZIA, 4

Giorni addietro, l'impresa di costruzioni edili Guido Oriana, presentava in tribunale domanda di fallimento, dichiarando un passivo di lire 1.400.000 contro un attivo non accertato di lire 900 mila. L'Oriana aveva in questi ultimi tempi venduto parecchi appartamenti, che risultarono poi gravati da ipoteche e gli acquirenti furono così chiamati a pagare gli interessi passivi dei gravami ipotecari. L'Oriana aveva potuto vendere detti appartamenti come liberi da ogni gravame mercè la complicità del notaio Paolo Taddei della nostra città, che pur sapendo delle ipoteche, stipulava i contratti dichiarando che gli appartamenti erano liberi da ipoteche.

Numerose denuncie sono pervenute contro i due alla Procura del Re ed ieri, in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, l'Oriana e il Taddei sono stati arrestati per truffa, aggravata da falso in atto pubblico.

Falsificatori di certificati
arrestati a Sampierdarena

GENOVA, 4

Il Commissariato di P. S. di Sampierdarena ha scoperto, dopo lunghe indagini, una banda di falsificatori di certificati di residenza municipali, che venivano rilasciati ad uso degli operai i quali avevano necessità di iscriversi, provenendo da altre località, agli uffici di collocamento locali. I colpevoli principali sono tali Bruno Campolo di anni 48, da Genova, e Luigi Abitino di anni 34, da Cornigliano; essi avevano sottratto carta intestata al Municipio e, fabbricati timbri speciali, si erano posti in condizioni di rilasciare documenti, che soltanto ad occhio molto esperto potevano apparire illegali.

Essi richiedevano da 50 a 100 lire a ciascuno dei loro clienti; la somma delle falsificazioni effettuate è di circa un'ottantina. Il commissariato ha inoltre denunciato a piede libero una decina di favoreggiatori.

La mostra italiana inaugurata
alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 4

La mostra collettiva italiana alla Fiera di Lipsia, organizzata come in passato dall'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero e ospitata nel «Ringmesshaus», è stata inaugurata alla presenza del presidente dell'Ente nazionale serico, del R. Console d'Italia a Lipsia e del presidente della Camera di Commercio italiana di Berlino.

La mostra presenta quest'anno un particolare interesse per la larga partecipazione di importanti ditte del ramo tessile con vasto campionario di materie e manufatti di lana, seta, cotone, rayon, fiocco e canapa che testimoniano l'elevata capacità produttiva dell'Italia. Largamente rappresentati sono i prodotti tipici del suolo, nonchè i prodotti delle industrie artistiche e varie che riscuotono il consueto successo. Come in passato assume notevole rilievo la mostra dei tabacchi disposta decorosamente dall'Ente nazionale per la produzione del tabacco italiano.

La notevole affluenza dei compratori nella prima giornata consente favorevoli previsioni circa l'esito conclusivo della partecipazione italiana. L'attività dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero in questo campo è coadiuvata anche nella presente manifestazione della fattiva collaborazione delle Confederazioni degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti e delle varie Federazioni di categoria dei dirigenti, nonchè dell'Istituto cotoniero italiano, dell'Ente nazionale serico e dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

L'Italia è presente altresì con la mostra della propaganda turistica, sistemata in apposito padiglione ed allestita con particolare signorilità dall'ENIT con la collaborazione della propria delegazione di Berlino. La mostra richiama numerosissimo pubblico confermando il successo dello scorso anno.

Un giornale in lingua italiana
uscìva due secoli fa a Vienna

VIENNA, 4

La *Wiener Zeitung*, l'organo ufficiale del Governo federale austriaco, che è in pari tempo un quotidiano di informazione e conta ben 232 anni di vita, reca una interessante nota circa una sua edizione in lingua italiana edita esattamente due secoli fa a Vienna. La biblioteca della città di Vienna ha acquistato recentemente l'annata 1736 del bisettimanale *Corriere di Vienna* in quattro fogli. Esso costituiva una edizione ristretta dell'organo ufficiale viennese. Il testo era tutto in italiano e ad esso era annesso talvolta un «foglio aggiunto all'ordinario», cioè un supplemento redatto nelle due lingue.

La nota poi informa che dal 1678 fino al 1722 usciva a Vienna un periodico in lingua italiana dal titolo *Corriere ordinario* inspirato dalla cancelleria della Corte Imperiale. Di esso sono conservati soltanto alcuni frammenti, mentre, per strano caso, fino ad ora nessuna copia de *Il Corriere di Vienna* era conservato nella biblioteca pubblica. Risulta che il *Corriere Italiano* è stato fondato fin dal 1703, ma che finora nessun'altra annata è conosciuta tranne questa. Il giornale si augura che la nota da esso pubblicata possa far sì che si ritrovino, presso biblioteche ed archivi italiani, altre annate de *Il Corriere di Vienna*.

Un caloroso addio di Sofia
al Ministro d'Italia Cora

SOFIA, 4

In occasione della partenza del Ministro Cora, che ha lasciato oggi la Bulgaria, la stazione di Sofia era affollatissima di pubblico venuto a salutarlo. Oltre all'intero Corpo diplomatico ed alla colonia italiana con una rappresentanza del Fascio, sono intervenuti numerosissimi alti esponenti del mondo ufficiale bulgaro. Ieri il Re Boris ha offerto al Ministro Cora una cena di addio alla quale hanno partecipato la Regina Giovanna ed i Principi Cirillo e Eudosia. Il Sovrano bulgaro ha rimesso al Ministro l'alta onorificenza della gran croce dell'Ordine di Alessandro. Tutta la stampa ricorda l'attiva opera quadriennale del Ministro d'Italia, che è servita efficacemente a rafforzare i buoni rapporti economici-culturali tra i due Paesi facendo ognor più convergere le simpatie bulgare verso l'Italia.

Gli omaggi austriaci
all'Arciduca Ottone

VIENNA, 4

Oltre 700 Comuni dell'Austria hanno finora nominato cittadino onorario l'Arciduca Ottone di Absburgo. Molte organizzazioni, società, enti pubblici, lo hanno come protettore. A moltissimi indirizzi ricevuti, Ottone ha risposto con degli scritti che vengono raccolti in un volume di prossima pubblicazione per cura dell'editore Hoeger con il titolo: «Lettere dall'esilio». I giornali informano che si tratta di scritti in gran parte non conosciuti ed interessanti per le idee dell'autore.

Il labaro offerto dal Friuli
agli Italiani d'Argentina

BUENOS AIRES, 4

Quest'oggi ha avuto luogo la cerimonia della consegna del labaro offerto dai friulani della provincia di Udine ai conterranei residenti nella capitale argentina. Alla cerimonia hanno assistito, oltre il Console d'Italia, le principali personalità della nostra colonia. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.

Misteriosa fine d'un uomo
innamorato di tre donne

LONDRA, 4

Un alto funzionario del Gabinetto del Ministro delle Colonie è stato trovato agonizzante sopra una poltrona in un elegante club del centro di Londra. Per quanto subito soccorso, l'alto funzionario dopo circa un'ora decedeva. Egli aveva solo trentadue anni ed era un uomo brillantissimo e fornito di una eccezionale cultura.

I suoi amici, stupiti per la improvvisa e misteriosa morte, hanno rivelato particolari molto interessanti sulla sua vita. Egli era contemporaneamente innamorato di tre donne: della moglie, di una fidanzata scozzese e di una signora sposata.

Era specialmente innamorato della moglie, dalla quale però aveva divorziato due mesi or sono con grandissimo dolore. Agli amici dichiarava di non potere assolutamente vivere senza quella donna e più volte ebbe ad esprimere anzi il desiderio di risposarla.

Contemporaneamente era fidanzato con una manicare, che otto giorni or sono venne dalla nativa Scozia per avere un colloquio con lui: il colloquio fu burrascoso ed i due si lasciarono. La manicure si è sposata a Glasgow, naturalmente con un altro uomo, la mattina stessa in cui il signor Deomond Mac Sweeney, l'alto funzionario del Ministero delle Colonie, moriva improvvisamente nel suo club. Ad un amico egli si era mostrato addoloratissimo dell'abbandono della fidanzata della quale si diceva molto innamorato.

Infine egli faceva delle pazze spese per una ricchissima signora che i suoi amici chiamavano «la signora della Roll-Royce» e che in realtà si chiama Pamela O' Neill. Quattro giorni or sono il signor Deomond Mac Sweeney aveva dato alla O' Neill un appuntamento a Parigi dove la signora sarebbe arrivata dal Tirolo e il Mac Sweeney da Londra. La O' Neill invece disdisse l'appuntamento scrivendo però all'amico una appassionata lettera che i giornali pubblicano. In questa lettera la signora diceva di essere anch'essa molto innamorata di lui, ma che le era necessario non vederlo.

Probabilmente a tutte queste complicazioni di carattere ultrasentimentale è da attribuire la misteriosa morte del signor Deomond Mac Sweeney, il quale tra l'altro aveva l'abitudine di dedicare alle donne che amava dei poemi in lingua persiana che egli conosceva benissimo. Ma non è dato sapere se queste donne erano in grado di gustare tutte le finezze della lingua persiana.

Sposa l'amica della fidanzata
sostituendola all'ultimo istante

NEW YORK, 4

Una bella fanciulla, tale Virginia Mimmer, e un brillante giovanotto di Saint Louis, si incontrarono tre settimane fa, e si innamorarono. Subito decisero di sposarsi, ma la ragazza pose una condizione preliminare. ella disse che non poteva assentarsi dal negozio di musica dove era commessa, nemmeno per quell'importante affare che è il matrimonio. Perciò, al fidanzato metteva come condizione di sposare per procura; ella stessa gli presentò una sua amica, che lo avrebbe sposato in nome suo. Così fu fatto: il fidanzato, andò all'altare con la sostituita. Però, trovò questa così deliziosa che, ipso-facto, decise di tenersela, e di abbandonare l'altra.

La bella Virginia Mimmer, ha ora ottenuto l'annullamento del matrimonio, al quale ella ha preso parte solamente con il proprio nome...

Una signora ed un ufficiale
arrestati per spionaggio in Francia

PARIGI, 4

I giornali ricevono da Brest che da più di due mesi la polizia speciale stava sorvegliando gli strani maneggi di una elegante signora dall'accento straniero che era discesa in uno dei grandi alberghi della città. La signora frequentava sopratutto ufficiali di marina ed in particolare un sottotenente di vascello di cui non si fa il nome. Ieri sera la coppia si preparava a prendere l'espresso per Parigi quando fu arrestata da un commissario di polizia. Dopo un primo interrogatorio la signora veniva mantenuta in arresto. L'ufficiale era egualmente interrogato in presenza di un suo superiore ed invitato quindi a recarsi agli arresti a bordo d'una nave. Si tratterebbe d'una faccenda di spionaggio. Le autorità sono in merito estremamente riservate.

Sommari di Riviste

✱ Il secondo fascicolo dell'XI annata della Rivista «Le Tre Venezie» diretta da Giovanni Giuriati Junior, si apre con un articolo di Renato Famea, il quale illustra il dono del Duce alla Città di Bolzano la statua di Druso. Elio Zorzi tratteggia la figura e l'attività di Marco Novati. Vincenzo Marussi la vita di Tartini; Narciso Quintavalle parla della donna e dei pescatori di Chioggia; Mario Majoli degli scavi di Aquileia; Ada Sestan di Bellini a Venezia; Diego Valeri dell'attuale Mostra della pittura veneziana a Milano. Il fascicolo contiene una novella di Manlio Miserocchi; notizie su un importante codice veneziano del 1600 per le acque e foreste; articoli sugli sports invernali in Alto Adige e sulle attrattive di Cortina; su Cherso, sulla «Ca' Littoria», sulla difesa aerochimica, ecc. ecc.

SPIGOLATURE

La minaccia dell'incrostazione di ghiaccio sulla superficie delle ali e della coda dei velivoli sarà ora completamente eliminata grazie a un nuovo dispositivo. Un cosidetto decompositore del ghiaccio, il quale allontana automaticamente, il ghiaccio dalle superfici esposte è stato montato su uno dei grandi e veloci aeroplani che fanno servizio sulla linea est-ovest attraverso il continente americano degli Stati Uniti. Il pilota — reso attento per il tramite di speciali indicatori su le condizioni atmosferiche esterne, e sulla formazione della crosta di ghiaccio — mettono in azione il nuovo dispositivo che pesa circa 35 chilogrammi per un velivolo di larghezza di ala di circa 25 metri. Questo dispositivo consiste in una specie di scarpa di gomma, fatta in forma di tubi particolarmente preparati di gomma speciale, rifinita con cera. I detti tubi scarpe, vengono fissati alla superficie delle ali e delle code dell'aereoplano. Quindi si pompa aria nei tubi e lo insieme è predisposto in modo che l'aria immessa gonfi e sgonfi alternativamente i tubi, provocando così la rottura di tutto il ghiaccio che si è formato. La seconda parte di questa operazione è poi eseguita in via naturale dal vento, che solleva e strappa il ghiaccio rotto dai tubi liberando così l'aereoplano del tutto anche dai residui del ghiaccio. Le parti esposte dello stabilizzatore e le alette sono pure rivestite con pezzi di gomma che contengono i medesimi tubi descritti, i quali si gonfiano e si sgonfiano alternativamente. L'apparecchio che pompa aria nei tubi è azionato da uno dei motori gemelli. Le pale dell'elica sono rivestite intorno all'asse per due terzi verso la cima con gomma oleata. Guesta previdenza e la forza centrifuga, mantiene le pale libere dalle formazioni di ghiaccio.

✱

Dei simpatici personaggi delle *Scenèes de la vie de Bohème* (Schaunard, Colline, Marcel, Mimì e Musette) divenuti leggendari, parecchi sono i ricordi vissuti che si rammentano. Schaunard, dal vero nome Schaune, pittore e nello stesso tempo musicista, espose il ritratto della madre *Pierre*, al Salone del 1850. ed era figlio di un fabbricante di giocattoli delle rue Aus Ours. Dopo la sua scapigliata giovinezza, questo originalissimo tipo si rinsavì un po' e riprese coraggiosamente il commercio paterno per sostenere sua madre rimasta vedova. Coline, che si chiamava Jean Wallou e che Schaunard soprannominava «il borghese ereditario», divenne un eminente filosofo. Meno fortunato fu invece il pittore Marcel, che nel dramma è l'amante della volubile Musette. Egli aveva presentato al Salone un quadro, *Le Paesage de la Mer Rouge*, che fu rifiutato, Marcell ostinato, si incaponì a volerlo far accettare, e l'anno susseguente cercando di ingannare la commissione, rimpiazzò gli Egiziani con dei soldati Romani dell'esercito di Giulio Cesare intitolando la sua tela *Le Passage du Rubicon*. Nuovo rifiuto della commissione. Nuovo sotterfugio di Marcel: il terzo anno, egli camuffò i suoi soldati romani in Granatieri dell'impero e cambiò ancora il titolo del suo «capolavoro» che divenne *Le Passage de la Bérèsina*. Ma non ebbe più fortuna degli anni precedenti. Allora per l'esposizione del Salone seguente, Marcel nella disperazione di un ultimo tentativo, trasformò i suoi personaggi in Parigini dell'epoca di Luigi Filippo; e la tela, inviata alla commissione; fu battezzata *Le Passage des Panoramas*.... e fu rifiutata.

✱

Una importante ed interessante dissertazione sul tema «Pressione del sangue, «angina pectoris», crisi mondiale e politica», ha tenuto il clinico professore Wenckebach, specialista per le malattie cardiache. L'aumento della pressione del sangue, egli ha esordito, non deve allarmare. L'aumento si verifica con l'età, per effetto dei pasti troppo ricchi ed in conseguenza dell'eccessivo bere sia alcoolici che altri liquidi. La fame, viceversa, impedisce che la pressione cresca e durante la guerra, allorchè l'alimentazione era scarsa, se ne potè spesso fare la prova. Anche la nicotina fa aumentare la pressione, che però dipende più dalla qualità che dalla quantità del tabacco fumato; notevole influenza hanno lo stato di animo ed i cambiamenti di temperatura. Negli ammalati di «angina pectoris» l'aumento della pressione si verifica nel 95 per cento dei casi. Il prof. Wenckebachi, si è posto il quesito come mai la «angina pectoris» sia così frequente in quell'epoca nella quale gli uomini vivono in modo molto più razionale, praticano gli sport, osservano la dieta e diventano tutti più vecchi. E' forse il nostro pianeta capitato nella coda di una cometa che lo contamina di gas velenosi? E' forse la elettricità ad esercitare una inluenza malefica? Nossignori — ha dichiarato il conferenziere — la colpa è dell'atmosfera spirituale e della tensione indicibile esercitata su di noi dai duri tempi; in larghissima misura, la colpa sarebbe anzi della politica, che eccita gli uomini di continuo e non dà quiete al loro cuore.

Libri nuovi

H. Doemming: «Che vuole il Giappone?» Edizioni Bompiani, Milano L. 12.

Arno Spinoler: «La guerra sul mare 1914-1918» vol. II (febb. sett. 1915). A cura dell'ufficio storico della R Marina. Istituto Poligrafico dello Stato, Roma. L. 75.

I. O. Curwood: «L'antica strada maestra». Sonzogno ed. Milano, lire 4.50.

Suzanna Ertz: «Giuliana Probert» Sonzogno ed. Milano L. 8.

R. Sabatini: «Amori ed armi», Sonzogno ed. Milano, L. 4.50.

G. Simoni: «Fa-Ton», romanzo, Sonsogno ed. Milano, L. 5.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il cambio della guardia al Fascio di Ceggia

Ieri mattina, alle ore 9, ha avuto luogo il cambio della guardia al Fascio di Ceggia.

Lo scambio delle consegne è avvenuto alla presenza del Segretario Federale.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Domenico Melloni a mezzo Cassa di Risparmio L. 193; Personale del R. Ufficio Genio Civile L. 1156.30; Signora Teresa Fede ved. Massoni (per pesca di beneficenza) L. 50; Personale insegnante, amministrativo e subalterno del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari L. 418.15; Personale dipendente dall'Istituto d'Arte Industriale L. 50; Personale del R. Provveditorato agli Studi L. 82; Personale della Cassa Mutua infortuni agricoli S. Marco L. 150; Personale della Federazione Fascista Artigiani L. 139.55; A mezzo della Delegazione Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione: Personale ditta Trezza, Imposte di Consumo (terzo versamento) L. 1530; Personale Assicurazioni Generali (terzo versamento) L. 3539,95; Personale agenzia veneziana compagnia assicurazione «La Fondiaria» L. 41; Circolo Motonautico per onorare la memoria del giovane motonauta Manlio Giorgetti tragicamente perito, vittima del dovere, nel naufragio di una motobarca in Laguna, L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Rugby. — Tutti i giocatori di Rugby, universitari e medi, sono invitati domani mercoledì alle ore 14 in campo S. Elena per la seduta di allenamento che sarà tenuta dall'allenatore federale signor Saby.

Canottaggio. — Domani mercoledì alle ore 14.30, s'inizieranno gli allenamenti di canottaggio per i Littoriali dell'anno XIII.

Gli universitari dovranno presentarsi all'allenatore presso il cantiere delle Fondamente Nuove.

Cronache della Pesca

Quella di domenica è stata, per la Pesca di beneficenza, una giornata trionfale. Il movimento del pubblico in Piazza S. Marco è stato intensissimo, specie nelle prime ore del pomeriggio, durante lo speciale concerto della Banda cittadina. Ma anche nella mattinata e verso sera la Piazza è stata animata da una folla eccezionale che ha preso letteralmente d'assalto i banchi di vendita dei biglietti dove i fascisti — adibiti a tale incarico — hanno avuto il loro bel da fare per servire così gran numero di compratori. Non parliamo poi del locale di distribuzione dove, dalle 10 della mattina fino a dopo la mezzanotte, è stato un continuo affluire di gente, opportunamente e lodevolmente disciplinato dai vigili urbani

Il successo è stato lietissimo per tutti. Per la Pesca che ha visto riconfermata — in modo così brillante — la simpatia che la cittadinanza veneziana nutre, in genere, per queste popolari manifestazioni, ed in specie per questa che ha, oltre allo spiccato carattere benefico, un tono di inusitata ricchezza; per il pubblico che ha fatto affari d'oro.

Le «grosse vendite» di domenica non si contano. Un'infinità di magnifici oggetti — taluni di grande valore — tra i quali alcuni orologi d'oro da polso, tre penne stilografiche d'oro, una bicicletta, quattro bellissimi portasigarette d'argento, otto sveglie, quattro orologi a pendolo, una ventina di servizi da tavola, d'argento e di vetro, tre cassette da 48 pezzi ognuna di sapone da toeletta, lussuose scatole di profumi, splendidi «necessaires» da lavoro, in argento, cassette con bottiglie di liquori di gran marca, ecc. ecc., sono stati guadagnati da fortunati giocatori, mentre è continuata su larghissima scala la distribuzione dei giocattoli, di cui, anche ier l'altro, le «ruote» erano piene. Un dono poco artistico, ma che il pubblico ha mostrato di gradire, diremmo quasi, con una certa preferenza, è costituito da grandi mortadelle e squisiti zamponi. Ed anche domenica molte persone se ne sono uscite dalla Pesca stringendo tra le mani, con un'espressione di compiacimento, quei saporiti regali gastronomici che se agli spettatori suscitava una certa ilarità, facevano anche venire, più che gli altri oggetti, l'acquolina in bocca.

Davanti alle vetrine delle Botteghe d'Arte, dove sono le mostre dei doni, c'è stato tutto il giorno un vero affollamento di visitatori.

Ciò deve dirsi in modo particolare per un'altra piccola, ma eccezionale, mostra della Pesca: quella dei meravigliosi servizi di posaterie Krupp che il Comitato ha fatto allestire in una vetrina — gentilmente concessa — del negozio De Guillaume, all'Ascensione.

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, la vendita dei biglietti e la distribuzione dei regali avranno inizio alle ore 14.

Scuola Infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie C. R. I. comunica che con ieri 4 marzo si è chiuso il ciclo di lezioni tenute dal prof. De Francesco all'Ospedale al Mare.

Informa inoltre che a cominciare da mercoledì 6 marzo le lezioni si svolgeranno regolarmente presso la seed del Comitato, Ponte di Canonica, tenute dal Col. Med. Dott. A. Tarrico.

I Quaresimalisti

Diamo i nomi dei sacerdoti che durante la imminente Quaresima predicheranno nelle varie chiese della città e della Diocesi.

Primo giorno, domeniche e feste. San Marco: don Fasano della Diocesi di Padova.

Tutti i giorni meno il sabato:

S. Maria Zobenigo: Padre Redenti dei Carmelitani.

Ss. Salvatore (nel mese di marzo anche al sabato): mons. prof. Giuseppe Spanio.

S. Maria Formosa: Padre Eugenio Gaviglia dei Redentoristi.

SS. Apostoli: Padre Domenico Piamonte dei Gesuiti.

Frari: Padre Raffaele Radossi dei Conventuali.

S. Silvestro: Padre Marcello dei Carmelitani scalzi.

Tutte le domeniche e feste:

S. Stefano: mons. prof. Giuseppe Scarpa.

S. Luca: don Quinto Salvagnin.

S. Pietro di Castello: Padre Giovanni D'Ambrosi dei Cavanis.

S. Elena: Padre Alfonso Benetti dei Serviti.

S. Giovanni in Bragora: don Attilio Vianello.

S. Zaccaria: prof. don Girolamo Silvestrin.

S. Martino: don Giuseppe Marchetti

Ss. Gio. e Paolo: Padre Egidio Pellegrini dei Predicatori.

S. Francesco della Vigna: Padre Costantino Saccardi dei Minori.

S. Maria Assunta di Malamocco: prof. don Ettore Bressan.

S. M. Elisabetta di Lido: Padre Florindo Rubino dei Carmelitani.

S. Felice: don Antonio Minotto.

S. Geremia: don Orazio Doria.

S. Canciano: don Giov. Zanus.

S. Marcuola: Padre Angelo Saggin dei Serviti.

Madonna dell'Orto: don Angelo Zia dei Giuseppini.

S. Alvise: don Mario Bevilacqua.

S. Polo Padre prof. Mario Jarealli dei Cavanis.

S. Cassiano: don Armando Berna

S. Pantaleone: don E. Lombardo.

S. Simeone: don Gius. Brugnolo.

S. Giacomo dall'Orio: don Bruno Stona.

S. Nicola da Tolentino: mons. dott. Carlo Zinato.

S. Trovaso: mons. Attilio Facchin.

Gesuati: don Salvino Scarpa.

Carmini: mons. prof. Giuseppe Puggiotto.

Angelo Raffaele: don Ant. Rossi.

S. Eufemia: don G. Bevilacqua.

S. Pietro di Murano: don Augusto dott. Gianfranceschi.

Torcello: don G. Bevilacqua.

Burano: don Giuseppe Favaro della diocesi di Treviso.

Treporti: don Gius. Camozzo.

Caorle: don Umberto Mezzaroba.

Grisolera: don Lino Zannini.

Jesolo: don Riccardo Seno.

Mestre: prof. don. Narciso Bellotti.

Carpenedo: Padre Martino Ghilione dei Benedettini.

Dese: don Guido Pagnola.

S. Michele del IV: Padre Teodoro dei cappuccini.

Trepalade: don Gius. Pasquini.

Favaro: Padre Basilio Carnera dei Minori.

Trevignano: Padre Bernardino de Tommasi dei Serviti.

Chirignago: don Carlo Marcon della diocesi di Treviso.

Mira: Padre Selmo dei Serviti.

Gambarare: don Angelo Sperandio.

Malcontenta: don Romeo Mutto.

Passanella di Sotto: Padre Pietro Setta dei Serviti.

Marano: Padre Teodoro da Codroipo dei Cappuccini.

Le norme per il digiuno

Il Bollettino Diocesano pubblica:

Nel mercoledì delle Ceneri, nel mercoledì delle Tempora (che segue alla prima domenica di quaresima) in tutti i venerdì e sabati, sono proibiti i cibi di grasso; si possono usare le uova, i latticini e i condimenti di grasso tanto al pranzo come alla colazione o alla cena.

In tutti gli altri giorni feriali sono permessi i cibi di grasso solo al pranzo. Alla colazione o alla cena si possono usare le uova, i latticini e condimenti della mattina. Nelle domeniche non vi è digiuno.

Quando si possono usare i cibi di grasso è permessa la promiscuità della carne e del pesce allo stesso pasto.

Il digiuno quaresimale cessa al mezzogiorno del Sabato Santo.

L'obbligo del digiuno comincia all'età di 21 anni compiuti e cessa al principiare del 60.o anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto all'astinenza: e quindi nel mercoledì delle Tempora, nei venerdì e nei sabato deve astenersi da cibi di grasso.

DIARIO SACRO

5, Martedì — Ufficio e messa della Feria. L'Arciconfraternita c. San Cristoforo per il suffragio Morti celebra oggi l'anniversario della istituzione: messa e benedizione la mattina a S. Giacomo di Rialto; alle 14 a S. Michele in isola recita dell'ufficio, discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca, Te Deum e assoluzioni, Alla Pietà alle 16.30 discorso Miserere e benedizione. Funzione riparatrice col canto del Miserere e benedizione: alle 15 a S. Sofia; alle 18 circa alla Fava, S. Martino, Madonna dell'Orto, S. Francesco e altre chiese. A S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo chiusa del mese di carnovale in onore di Maria Addolorata con preci e benedizione alla sera. Alla Basilica della Salute per la chiusa della esposizione per «carta» alle 17 fervorino, processione e trina benedizione del SS. Sacramento. A San Andrea alle 17.30 Ufficio dei Morti, discorso e benedizione.

Accademia di Musica Antica

La Principessa Maria di Savoia alla Scuola corale femminile

Il Direttore dell'Accademia di Musica Antica maestro comm. G. G. Bernardi, poichè vide assai bene avviata la Scuola gratuita corale femminile, da lui istituita in seno all'Accademia stessa, pregò l'Alta Patrona dell'Istituzione, S. M. la Regina, di permettere che la nuova scuola avesse il patrocinio di S. A. R. la Principessa Maria. Al maestro Bernardi pervenne oggi la seguente risposta:

«S. M. la Regina è stata informata del voto gentile espresso nella sua lettera alla Dama di Corte di Servizio. E sono ora lieto di comunicarle con la Maestà Sua molto volentieri consente a che la Scuola libera di coro femminile instituita in seno a codesta Accademia musicale abbia a svolgera la propria attività sotto l'Alto Patronato di S. A. R. la Principessa Maria. Anche in nome dell'Augusta Figlia, Sua Maestà rende cordiali grazie del pensiero molto amabile. Con piacere mi valgo della circostanza per pregarla di accogliere, signor Direttore, l'espressione dei miei sentimenti migliori Il cavaliere d'onore: S. Solaro del Borgo».

La giovane scuola, che il maestro Bernardi affidò al valente prof. Carlo Polacco, dopo le due felicissime prove date nelle commemorazioni di Marco Enrico Bossi all'Accademia prima, e al Liceo Benedetto Marcello, poi, meritava invero tale altissimo onore, del quale vivamente ci congratuliamo.

La Mostra dei cimeli africani "pro Sinite Parvulos,,

La Mostra di Cimeli africani e di sculture del conte G. De Reali, ordinata con tanto buon gusto nelle sale dell'Hotel Luna, e aperta in favore della benemerita Unione Sinite Parvulos, è stata frequentata in questi giorni da un pubblico numerosissimo del quale ha destato la più schietta ammirazione.

Hanno acquistato blocchi di cinquanta biglietti di ingresso il conte Acquarone, Senatore del Regno, e da venticinque il gr. uff. prof. Garioni, la N. D. Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona, la sig.na Vianello, il dott. Antonio Candiani e il Banco San Marco.

Ricordiamo che il prezzo del biglietto d'ingresso per gli studenti è ridotto a lire 1, il che dovrebbe consigliare le scolaresche a visitare l'istruttiva e interessantissima rassegna, tenendo anche conto che gli introiti della mostra vanno a favore di un'opera di carità illuminata. Bisognerà però affrettarsi perchè la suggestiva esposizione rimarrà aperta soltanto pochi giorni ancora.

Il saggio di studio al Seminario Patriarcale

Giovedì 7 corr., alle ore 10, gli studenti del Seminario Patriarcale daranno nella sala Cardinale Cavallari del loro istituto un saggio di studio in onore di San Tomaso d'Aquino Patrono delle scuole cattoliche.

Il convegno sarà onorato dalla presenza di S. E. il Cardinale Patriarca.

Alle ore 8.30 dello stesso giorno verrà celebrata nella Basilica della Salute una Messa solenne.

Commemorazione di Victor Hugo al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico, nella ricorrenza del cinquantenario della morte di Victor Hugo, ha voluto rievocarne la grande figura affidandone la commemorazione ad Arturo Pompeati, il quale parlerà del grande poeta francese del XIX secolo la sera di sabato 9 corrente alle ore 21.15 nella sala del Circolo Artistico.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel quinto anniversario della morte di Antonio Fradeletto, ad onorarne la memoria, Romolo Bazzoni offre lire 50 alla Fondazione che prende nome dall'illustre Scomparso istituita presso la Biennale d'Arte.

Per onorare la memoria di Fanny Cauvin: L. 30 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera.

Federazione Combattenti

Nuovo Istituto di vigilanza notturna

Col 1.o marzo corrente è stato iniziato il servizio del nuovo Istituto di Vigilanza Privata, gestito dalla Federazione Provinciale Combattenti di Venezia.

Per l'occasione la Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha inviato a tutti i soci commercianti la seguente circolare:

«Ci è particolarmente gradito richiamare l'attenzione delle Aziende Commerciali sulla allegata comunicazione della nostra Federazione dei Combattenti.

«L'iniziativa presa, di unificare sotto così alta egida, un servizio tanto delicato, è non solo titolo di nuova simpatia e riconoscenza per l'Ente che l'ha promossa, ma è altresì garanzia di un miglioramento e perfezionamento nel servizio stesso.

«Deve essere posto in rilievo che l'esercizio di questa attività non ha scopi di lucro, essendo destinati gli eventuali utili, alla assistenza dei combattenti: di quei Combattenti ai quali tanto deve in particolare la nostra Venezia.

«Le Aziende commerciali, ne siamo certi, faranno la più cordiale accoglienza a questi camerati che cercheranno di favorire lo sviluppo di una così utile e felice iniziativa».

La Federazione Combattenti ringrazia sentitamente la Federazione Fascista dei Commercianti, per la cortese collaborazione e nutre fiducia che Enti, Aziende e Privati, concorreranno a favorire lo sviluppo del nuovo Istituto di Vigilanza.

L'Associazione Marinara Veneta e la sua azione

All'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria ebbe luogo sabato sera l'assemblea dell'Associazione Marinara Veneta presieduta dal cav. cap. Edmondo Doria, con il segretario comm. Dell'Oro Giuseppe, presenti comm. prof. Pelli, cap. Ghezzo, cav. uff. Gioppo, rag. Pavoni, cap. Galeazzi; capitani e macchinisti.

Il presidente commemorò i defunti camerati cap. Costante Camalich, cap. Giovanni Mosaro, Pavoni Antonio, Turitto Ottorino, dott. Veneri Francesco, comm. G. Ben Coen.

Nell'approvazione del Bilancio è risultato che l'Associazione Marinara Veneta ai poveri dell'Estuario Veneto di Chioggia, Pellestrina, S. Pietro in Volta ecc. erogò nel 1934 ben L. 3384.65 e per premi in medaglie a studenti nautici L. 515.

Nelle rispettive cariche furono rieletti cap. Doria, cap. Ghezzo, Bassani Emiliano, cap. Scarpa Vittorio, Scarpa Giovanni, macch. cav. uff. Ermenegildo Groppo, Pavoni Giuseppe, dott. Vianello Dionisio e Ballarin Silvio.

Subito dopo l'assemblea, ebbe luogo l'annuale «garanghelo marinaro» durante il quale il cap. cav. Ghezzo disse i suoi simpatici briosi stornelli marinari e il cav. Vincenzo Celli, Direttore della Scuola N. Sauro, fu festeggiato per il conferimento avuto dell'ufficialato della Corona d'Italia. Il presidente cap. Doria, rilevato il cameratismo marinaro, congratulatosi col cav. uff. Celli, inviò ai Soldati e Camicie Nere partenti per l'Africa Orientale, per tenere alta la bandiera d'Italia, un fervido patriottico saluto.

Monaco-Venezia in volo e un servizio locale che non va

«Una viaggiatrice» del giorno due marzo è venuta a trovarci per pregarci di far rilevare l'assurdo modo onde sono collegati i servizi aerei coi servizi di città. Partita con altri viaggiatori stranieri da Monaco di Baviera, essi giunsero a San Nicolò di Lido in un'ora e un quarto di volo ammirati ed entusiasti dell'apparecchio monoplano, magnifico, delle sue comodità, della sicurezza dei piloti ecc. Ma al Lido le parole di elogio degli stranieri si smorzarono e divennero proteste dure a sentire perchè i viaggiatori ebbero prima la sorpresa di constatare che mancava all'approdo il motoscafo di collegamento; poi la sorpresa ancora più penosa che tale motoscafo non giunse che con grandissimo ritardo, infine che per condurli a Venezia fece dopo il carico della posta e delle merci un lunghissimo giro, andando a far scalo prima a Sant'Andrea! Conclusione. Se per venire da Monaco a San Nicolò ci volle un'ora e un quarto di volo, per passare da San Nicolò a Venezia ci volle un'ora e mezza giusta! Richiamiamo l'attenzione della Direzione dell'aeroporto, della Società di navigazione aerea e delle competenti autorità sulla cosa per i necessari provvedimenti, sicuri che al grave inconveniente sarà tosto ovviato, nell'interesse delle linee e pel buon nome dei nostri servizi.

Azzurri di Dalmazia

Il Segretario Generale dell'Associazione Naz. Volontari della Guerra 1915-1918 ha inviato una calorosa lettera di ringraziamento a questo Comitato per la fattiva partecipazione alla raccolta dei «Doni del Duce» che i Volontari e gli «Azzurri» di tutta Italia, nel nome della Principessina Maria Pia di Piemonte, hanno destinato ai bimbi poveri e bisognosi di Zara e delle altre città della Dalmazia.

Sono stati distribuiti complessivamente 3100 vestitini e oggetti vari per neonati: ciò che rappresenta non soltanto un primato, in confronto degli anni precedenti, ma una rinnovata tangibile testimonianza di fraterna solidarietà.

Recita alla Casa di S. Antonio

Stasera, martedì alle ore 21, la Filodrammatica «Fiamma» di Treviso che al Concorso Inter. 1933-34 tenuto ai Frari ottenne il primo premio, presenterà «L'Avaro» di Molière; la parte del protagonista, Arpagone, è affidata a Luigi Marzola.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 2-3 Marzo
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 9
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 4 - MORTI 11

FRAZIONI, 2-3 Marzo
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Fabris Capitanio Lodovica d'anni 89, ved. r. pens.; Carraro Rinaldo Marianna 74, ved. r. pens.; Vianello Giarnio Amalia 59, con. cas.; Coniglio Savatteri Vincenza 70, ved. cas.; Bach Beorchia Erminia 75, ved. ricov.; Girardini Federico 70, con. commerciante; Vida Antonio 64, con. pensionato; Bicego Renzo 1; Canestrelli Fabris Natalina 50, con. cas.; Pinarello Leonilda 60, nub. suora; Biasiati Aurelio 32, cel. bracciante.

Matrimoni: Mitri Eugenio, manovale, con Bassan Stella, sarta; Fisser Emilio, carpentiere in ferro, con Barutti Giovanna, casalinga; Serandrei Renzo, albergatore, con Arban Maria, civile; Spolaor Riccardo, cameriere, con Dimatore Elvira, casalinga, tutti celibi.

Coraggioso salvataggio in Laguna

Ieri sera verso le ore 23.15 i pompieri della prima sezione vennero avvertiti telefonicamente che dall'isola di Sacca Sessola si erano allontanati due infermieri a bordo di una barca per accorrere in aiuto di due naufraghi, i quali in seguito ad un colpo di vento erano stati gettati in acqua dalla coperta dell'imbarcazione sulla quale si trovavano, mentre il natante carico di verdure e di erbaggi e proveniente da Chioggia, per una falla apertasi sulla poppa, colava in breve tempo a picco.

La fragile imbarcazione dei due volonterosi infermieri era riuscita ad avvicinarsi ai due pericolanti e a tirarli a bordo.

L'aumentare del vento metteva però in serio rischio sia gli infermieri che i naufraghi, cosicchè quelli che stavano osservandoli da terra avevano invocato l'intervento dei pompieri. Questi accorsero prontamente con la motobarca al comando del sottocapo Fiorin, che aveva seco i pompieri Scarpa e Vianello.

I pompieri, dopo essersi avvicinati all'isola di Sacca Sessola per avere maggiori informazioni sulla zona del sinistro, si diressero subito in soccorso del sandolo e provvidero a rimorchiarlo sino all'isola, mettendo così le quattro persone raccolte a bordo fuori di pericolo.

I due naufraghi rispondono al nome di Poliuto Vianello di anni 35, abitante a Chioggia in Corte Bullo 308, e del ventitreenne Leonardo Tranquillo abitante in suburbio 52 di Chioggia.

Notturno drammatico

Iersera alle ore 20 il senza casa Giovanni Rossetti di anni 56, come il solito, si accingeva a recarsi a dormire sotto la prora di una barca ormeggiata alla Riva del Vin, ma il Rossetti in preda ai fumi dell'alcool perdette ad un certo momento l'equilibrio precipitando in acqua. Fu subito soccorso da alcuni passanti che provvidero a trasportarlo all'Ospedale civile dove venne ricoverato in sala di custodia.

Derubato in vaporino

Il signor Giuseppe Bortoletti di anni 62 da Venezia l'altra sera si presentò dal funzionario di diurna dott. Tria denunciando che poco prima delle ore 17 mentre si trovava in vaporino proveniente dal Lido diretto a Rialto era stato destramente borseggiato del proprio portafoglio. Il Bortoletti ha asserito che esso conteneva circa un centinaio di lire ed alcuni documenti a lui ben più cari del denaro.

Perciò il ladro farebbe un'opera buona far pervenire al sig. Bortoletti il portafoglio sia pure senza denaro ma con i documenti.

Sventure e disavventure

Giù per le scale

Nello scendere le scale di casa la diciasettenne Elvira Salata abitante a Marghera è scivolata fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Nella palestra

Lo studente Desiderio Biolo di anni 18 da Dolo, ieri alle ore 11.20 presso la scuola Sanudo ai Frari esercitandosi alla ginnastica, è stato colpito da una vite caduta dall'alto che lo ferì al sopraciglio destro. Guarirà in giorni 8.

Ancora nella palestra

Il quattordicenne Giorgio Cipollato, abitante a S. Marco 1622, nello spogliatoio della palestra, urtando contro uno spigolo del banco è caduto riportando una ferita alla coscia guaribile in giorni 8.

Col tacco delle scarpe

La cinquantenne Valeria Zinardi abitante a S. Polo 607 nello scendere le scale di casa inciampò col tacco sui gradini fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 27, posta kg. 25.450, merce kg. 81.900, bagagli kg. 310; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 23, posta kg. 12.700, merce kg. 45, bagagli kg. 285.

Una comitiva di tedeschi

Ieri alle 22.55 è giunta da Tarvisio una comitiva di trenta turisti tedeschi i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel La Gare.

Tragica scena alla stazione di Mestre

Ieri, mentre il diretto di Treviso 409 stava per lasciare la stazione di Mestre alcuni viaggiatori sporgentisi dai finestrini assistettero ad un tragico fatto che fece loro dare segnale d'allarme provocando l'immediata fermata del convoglio. Era accaduto che da uno scompartimento riservato nel quale viaggiava custodito da due infermieri un alienato e cioè certo Angelo Vettor di anni 60 nativo della Marca Trevigiana, per essere ricoverato al manicomio di S. Artemio a Treviso, destatosi improvvisamente dall'assopimento, era sfuggito alla morsa dei suoi custodi. Il Vettor dopo aver lottato disperatamente con loro per liberarsene imboccò il finestrino lanciandosi di sotto rimanendo inerte sulle rotaie. Fu un vero miracolo se il disgraziato non venisse successivamente investito dal Triestino giunto alcuni istanti dopo, poichè alcuni militi e personale ferroviario fulmineamente accorsi lo sottrassero a ben più orribile morte.

Il Vettor che nel tragico frangente aveva riportato numerose ferite con la probabile frattura della base cranica è stato trasportato all'ospedale di Mestre in pericolo di vita.

Per un confetto

Ieri mattina alle ore 10.30 in Calle dei Furlani un corteo nuziale uscito dalla chiesa si avviava alla casa degli sposi facendo sfoggio di lancio di confetti. La dovizia degli sposi fece andare all'ospedale la piccola Elvira Capellotto abitante a Castello 1128.

La bimba contendendosi i confetti che gli invitati gettavano fu da un coetaneo sospinta con violenza contro una porta rimanendo intontita al suolo. Soccorsa da alcuni passanti è stata trasportata all'ospedale con sintomi di commozione viscerale fortunatamente di lieve entità.

La buccia di arancia

L'operaio Giuseppe Poloni di anni 34, abitante a Dorsoduro 2107, durante l'ora di colazione nella Manifattura Tabacchi è scivolato su di una buccia di arancia con una bottiglia, che teneva in mano. Nella contingenza si feriva il mignolo sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Gelosie di mestiere liquidate all'ospedale

Iersera verso le ore 23.30 l'ex gondoliere Giuseppe Casarotto di anni 46, abitante a Cannaregio 4866, è ricorso all'ospedale in istato di ebbrezza accusando un'abrasione alla radice nasale guaribile in giorni 10.

Successivamente si è recato al nosocomio il bracciante Luigi Tomaello di anni 34 abitante a Cannaregio 1793, anche lui ubriaco, per essere medicato per una ferita al capo guaribile in giorni 10.

Tanto l'uno che l'altro erano accompagnati dalla pattuglia dei Reali Carabinieri di stazione in campo S. Bartolomeo, i quali erano stati richiesti dall'oste Rizzetto Umberto con esercizio in Calle dei Bombaseri, poichè fra i due vi era stata in precedenza una lite cruenta. Il brigadiere Casella indagò sulle origini della rissa e venne a sapere che il Casarotto non esercita più la professione del gondoliere e per guadagnare qualcosa si presta per qualche servizio di facchinaggio e in questo senso avrebbe defraudato il facchino n. 28 sostituendolo in un lavoro. Il Tomaelli era accorso in difesa del facchino e ad un certo punto lasciò andare una gragnuola di pugni sulla testa del Casarotto, che rimase intontito. Quest'ultimo a sua volta colpì con un sasso alla testa l'avversario.

Entrambi i feriti sono stati poscia contravvenzionati per ubriachezza ripugnante e molesta.

Una ciliegia tira l'altra

Giovanna Lovarin di anni 52 che soltanto ora il brigadiere Casella venne a sapere abitare presso il genero a S. Fosca 2418, è stata iersera alle ore 17.30 sorpresa dal vigile Galantini mentre sul piazzale Roma dava uno sconcio spettacolo di sè ai passanti per la ripugnante ubriachezza.

La Lovarin infatti l'11 febbraio scorso dallo stesso vigile è stata accompagnata pure ubriaca all'ospedale, ma non le si potè più tardi notificare la contravvenzione per la sua ubriachezza appunto perchè irreperibile. Ora la Lovarin si metterà in regola con la Giustizia anche per quel giorno.

Il rapporto annuale degli Arditi

Sabato sera gli Arditi di Guerra hanno tenuto al «Rifugio» il quindicesimo Rapporto annuale.

Il raduno, vibrante di entusiasmo, era presieduto dal ten. Fraschetti presidente della Federazione Provinciale; erano inoltre presenti il cap. cav. Bucca Vice-presidente, ed i membri aiutante di battaglia Gambillara e l'ardito Nordio.

La relazione del Presidente

La relazione è stata aperta dal presidente il quale dopo aver rivolto un pensiero ai reparti delle Forze Armate destinati nell'Africa Orientale per presidiare le nostre Colonie, per sanzionare il diritto di Roma e per salvaguardare l'onore dell'Italia, porge a nome del Direttorio ai camerati Aprile Carlo, Boscolo Gennaro, Rubis Nicolò e Rioda Vittorio, entrati a far parte della Federazione, il saluto fraterno e afferma come gli Arditi vogliono continuare ad essere una forza morale e fisica, viva e dinamica al servizio della Patria e del Duce.

«L'Italia Fascista — continua l'oratore — ci troverà sempre in prima linea e dopo noi, i nostri figli e tutta la nuova giovinezza d'Italia che più di ogni altro comprende la nostra passione e ci ama, e per questo ai Balilla, speranze future della Patria, abbiamo fatto dono di un moschetto dedicato alla memoria del tenente Fiamma nera Ragno Antonio eroicamente caduto combattendo.

Per legare maggiormente questi vincoli ideali abbiamo voluto offrire al Battaglione dei Giovani Fascisti premilitari «Giovanni dalle Bande Nere» il Gagliardetto su cui, come una consegna spirituale abbiamo scritto il nostro motto «Al di là del dovere».

Il relatore elenca quindi le celebrazioni delle ricorrenze care ad ogni italiano, alle quali gli Arditi parteciparono.

Dopo aver ricordato la gradita visita del Presidente Nazionale on. Alessandro Parisi, il presidente esorta gli Arditi ad abbonarsi al giornale *L'Ardito d'Italia* il quale oltre che costituire un legame spirituale fra tutte le Fiamme d'Italia, è una bandiera spiegata e segnala l'atto encomiabile compiuto dai camerati Ballardin Giuseppe, Caberlotto Giovanni, Gallo Mario e Zannini Sebastiano i quali con generoso slancio hanno ceduto alla Patria la loro polizza di combattenti.

Venendo a parlare dell'assistenza, l'oratore nota come in seguito all'azione della Federazione Provinciale molti camerati abbiano potuto ottenere un'occupazione anche per la comprensione di alcuni datori di lavoro ai quali porge i sensi della riconoscenza degli Arditi.

Inoltre ai camerati bisognosi non è stata negata assistenza per risolvere pratiche inerenti a pensioni e ricompense di guerra, per superare situazioni finanziarie particolarmente critiche, per evitare sloggi e sequestri, nei casi più urgenti sono stati distribuiti sussidi e fatti prestiti per un importo di lire 2512.30, somma notevole per il modesto bilancio della Federazione.

In quest'opera di fraterno cameratismo non sono stati dimenticati i figli degli Arditi. Con l'aiuto veramente gentile del Segretario Federale si è potuto anche quest'anno inviare alle Colonie Montane e Marine 14 bambini bisognosi di cure.

Per il quarto anno venne distribuita la Befana Fascista riunendo nel Rifugio 150 bambini in una simpatica festa di giovinezza con distribuzione di indumenti, generi alimentari e giocattoli.

Dopo aver reso il ringraziamento più vivo ai membri del Direttorio, a quanti, Personalità ed Enti, con slancio generoso hanno aiutato l'opera benefica degli Arditi, ricordato particolarmente S. E. il R. Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Vice Questore, il Preside della Provincia, il Console Sebastianelli, il comm. Furlan, il comm. Donatelli, la Federazione Fascista dei Commercianti, il cav. Vedaldi, ecc., l'oratore finisce col saluto al Re ed al Duce.

Un applauso vibrante saluta la relazione che viene approvata per acclamazione. Espone quindi la situazione finanziaria che l'assemblea pure approva.

Al canto di «Giovinezza» il Rapporto ha termine dopo i rinnovati alalà al Re ed al Duce.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Febbraio

Ente		Lire
Ente Opere Assistenziali	L.	4.390
Comunità Israelitica	»	1.705
Istituto Canal ai Servi	»	1.700
Istituto Canal al Pianto	»	1.340
Società Dante Alighieri	»	1.285
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.235
Croce Rossa Italiana	»	720
Colonia Alpina S. Marco	»	600
Istituto Coletti	»	500
Conferenze Femminili	»	500
Collegio Orfani Sanitari in Perugia	»	405
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	»	285
Tempio Votivo di Lido	»	250
Conferenze Maschili	»	250
Fondo Assistenz. Avvocati e Procuratori		205
Associaz. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra	»	175
Istituto Mason, Giudecca	»	150
Istituto Infanzia Abbandonata	»	150
Ospedale al Mare	»	140
Asilo Maria Letizia di Murano	»	100
Maternità Infanzia	»	100
Associazione Naz. Mutilati di Guerra	»	50
Ospitale di Saccasessola	»	50
Istituto Cavanis	»	50
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	50
Ospitale Umberto I	»	50
Istituto Solesin	»	25
Unione Sinite Parvulos	»	25
Istituto Ciliota	»	25
Fondo studenti bisognosi R. Scuola Ca Foscari	»	10
Fondaz. Omero Soppelsa	»	10
Totale	L.	16.530

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di conto corrente postale.

Il the benefico al Danieli

Il Carnevale che sta per andarsene avrà quest'oggi un ultimo guizzo di gioia nelle sale del Danieli, le quali si apriranno per l'annunciato thè benefico indetto dal Comitato di Dame, presieduto con tanto amore dalla contessa Morosini.

Viva è l'attesa dei frequentatori dell'elegantissimo ritrovo, i quali sanno con quale finezza siano allestiti questi convegni e come scorrano liete e serene le ore in un ambiente sì raffinato.

Presso la direzione dell'Albergo sono pervenute in gran numero le prenotazioni di tavoli da parte di cittadini e stranieri, ospiti di Venezia, in questi giorni, e le richieste di biglietti sono state sì intense, che è già assicurato il più brillante successo di questa riunione squisitamente mondana e filantropica.

L'ottima orchestra del maestro De Petris si esibirà per l'occasione nel suo nuovissimo repertorio di ballabili, aggiungendo in tal modo al convegno un fascino particolare.

Ricordiamo che gli Ufficiali e i tesserati del Guf godranno delle solite riduzioni.

Associazione Arma Artiglieria

Chiusura del corso postmilitare

Domenica 10 corr. con la visita ad una delle più importanti opere militari dell'estuario avrà luogo la chiusura del Corso Postmilitare di artiglieria che in omaggio alle disposizioni del Regime si è attuato quest'anno per la prima volta presso il 2.o Gruppo Autonomo di Artiglieria da costa a S. Nicolò di Lido.

Agli ordini del direttore del Corso Capitano Melloni e dell'istruttore Tenente Bellocci si sono riuniti ogni domenica numerosi ex artiglieri delle varie specialità e classi che hanno seguito con vivo interessamento le molteplici istruzioni loro impartite.

La Sezione Provinciale dell'Associazione ha ottenuto di far partecipare alla gita di istruzione di domenica prossima anche i soci non iscritti al Corso per dare anche a questi la possibilità di rendersi conto dei progressi della nostra difesa costiera.

Dopo la visita i soci si riuniranno a Burano per consumare il rancio e trascorrer qualche ora in cordiale cameratismo.

L'imbarco per l'escursione avrà luogo alle ore 8 antimeridiane al pontile militare al Ponte della Pietà.

Teatri, concerti e cinematografi

L'ultima di "Bohème" a prezzi popolari

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'ultima rappresentazione di *Bohème* a prezzi popolari. L'appassionato e suggestivo spartito pucciniano verrà offerto nella stessa edizione che ha riscosso tanti applausi nelle sere precedenti e che ha ad interpreti principali la soprano Rosina Sasso, il tenore Oneto, il baritono Mario Mazzuccato, Nerina Ferrari e il basso Giulio Zucca.

Lo spartito è stato concertato e sarà diretto dal M.o Emilio Dal Monte.

"La Sonnambula" al Malibran

L'associazione «Amici Teatro Lirico» nell'intento di onorare la memoria di Vincenzo Bellini, nel centenario della sua morte, ha deciso di allestire due rappresentazioni de «La sonnambula», che avranno luogo al teatro Malibran le sere del 13 e del 14 corr. L'immortale spartito del grande catanese verrà offerto in degna edizione avente a protagonista la soprano Lina Pagliughi. Daremo a suo tempo dettagliati ragguagli.

Oggi, dalle ore 14, replica dell'interessantissimo programma comprendente il fortunatissimo film «Lorenzino de' Medici» protagonista Alessandro Moissi, che continua ad appassionare il pubblico e ad affollare il teatro. Sulla scena continua, col più vivo consenso del pubblico, la Compagnia delle Donne Italo-Polacche presentate da Wanda Bielska.

È imminente la presentazione di «La Primula Rossa», un altro capolavoro, del quale il pubblico e la stampa hanno decretato il più grande successo.

Teatro Dopolavoro

Come precedentemente annunciato oggi alle ore 16 la Compagnia del Gruppo Fascista di Castello, diretta da Giuseppe Lo Savio, inizierà la propria attività filodrammatica con «La Vedova» di Renato Simoni e «La scorzeta de limon».

L'attesa per questa nuova formazione è vivissima specie tra gli appassionati del Dopolavoro. I biglietti si possono ritirare anche in mattinata alla sede di Palazzo Pescheria.

Le prime cinematografiche

Campo di Maggio (Rossini)

Regista Giovacchino Forzano; interpreti Corrado Racca, Pino Locchi, Rosa Bradner, Emilia Varini, Enzo Biliotti.

Il pregio maggiore di questa nuova fatica di Forzano è la fotografia di Alberielli, nitida, pastosa con appropriate tonalità di chiaroscuro; si ricordino gli esterni girati all'isola d'Elba e alcune inquadrature della battaglia di Waterloo. Forzano non sa ancora allontanarsi dal mestiere di rappresentazione teatrale e ricalca con compiacimento consuetudinario i prediletti temi storici che hanno tanto successo in tutti i teatri del mondo. Più che con un vivo senso di narrazione cinematografica, Forzano si serve del cinema affidandogli un compito di amplificatore e di moltiplicatore delle situazioni drammatiche che in teatro non sarebbero in alcun modo attuabili. Questo allargamento di quadri, questo uscire dalle strettoie del fondale e delle quinte per affidare importanti ricostruzioni storiche alle realizzazioni fotografiche delle immagini in movimento, pregiudica non poco il senso cinematografico complessivo del film. Tolto questo presupposto e consentita qualche importanza e dignità di taglio ad alcune inquadrature felici che escono dalla normale oleografia decorativa, «Campo di Maggio» è un film solidamente impostato su una vicenda di grande interesse in cui è ben lumeggiato, in forma illustrativa il periodo storico che parte dalla caduta di Napoleone: il dramma giunge infatti a dimostrare che fu il Parlamento a tradire la Francia nel momento che erano in gioco il suo onore, la sua gloria e il suo prestigio nazionale. Il Parlamento sorto per volontà di Napoleone dopo la parentesi dell'esilio all'Elba diventa facile strumento nelle mani di Fouché che se ne serve quale arma contro Napoleone. L'azione dell'Imperatore è spezzata dalle chiacchiere dei «cinquecento avvocati» che sono l'anticipazione di quei parlamenti che diventarono la turbolenta manifestazione politica parolaia nel periodo che seguì Napoleone.

L'impiego delle masse veramente eccezionale e la bellezza dei costumi hanno molto contribuito al successo di questo film.

La recitazione degli interpreti, data la natura teatrale della vicenda, non poteva essere che eccessiva nei toni e melodrammatica negli effetti. L'azione degli attori è perfettamente autonoma dal regista: ma ad interpreti così scaltri e consumati come Bilotti, Racca ecc. l'intervento di un regista anche come Forzano avrebbe nociuto.

Le immagini non parlano ma in compenso per loro parlano anche troppo gli attori. La sonorizzazione ridondante si è scontentata di aderire aggettivamente alle immagini assunte per ambienti senza nessun valore indiretto e contrappuntistico rispetto il contenuto.

Non dispiacerebbe una maggiore parsimonia e temperanza da parte di Forzano nelle situazioni che sono decisive per il film, vedi Battaglia di Waterloo, e il prosegui nella notizia, fastidiosamente longanime e affaticata, perchè priva di trapassi visivamente immediati della storia di Napoleone, per tutte le città di Francia fino a Luigi XVIII.

Il film fa grandemente onore per il decoro della ricostruzione e la nobiltà dell'assunto, alla cinematografia italiana.

galbi

Concerto del pianista De Angelis

Il pianista Enrico de Angelis Valentini terrà la sera di giovedì 7 corr. alle ore 21 un concerto nella Sala del Liceo «B. Marcello».

Diamo il programma: Sgambati: Preludio e Fuga con corale; Scarlatti: Due Sonate; Schubert: Improvviso in la b.; De Angelis-Valentini: Tre pezzi estratti dal «Balletto ad usum infantis»: 1) Gavotta e Musette; 2) Pastorale; 3) Minuetto; Idem Tre studi da Concerto: 1) Scarabeo e Balletto; 2) Campane di Pasqua; 3) Toccata; Mario Pilati: Cantico augurale (omaggio a I. Pizzetti); Margherita Canti: Improvviso; Heller: Polonese.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 21, *L'Italiana in Algeri* di Rossini (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Bari, 21, *La bisbetica domata* di Mario Persico (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Praga, 19.30, trasmissione dal Teatro Nazionale.

MUSICA SINFONICA: Bratislava, 20, musiche di Dvorak e Czajkowski; Parigi P.P., 22.5, musiche di Hahn dirette dall'autore; Roma, 20.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 0.30, musiche per organo di J. S. Bach; Budapest, 20, concerto di viola da gamba; musiche di Abel e Couperin.

DANZE: Roma (21.45), Beromünster (21.20), Katowice (22), Lipsia (22.20), Colonia (22.30), Londra Reg. (23.10-1), Londra Naz. (0.15-1).

Echi della Cavalchina

La Commissione esecutiva della Cavalchina, riunitasi nel pomeriggio di ieri all'Albergo Vittoria, per concludere i propri lavori, ha pregato i rappresentanti della Stampa di rendere pubblici i sensi della sua più viva gratitudine alla Autorità, alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, che le ha concesso l'uso di un salone dell'Albergo Vittoria per la sede, alla Stampa cittadina per l'appoggio caloroso e costante, ed a tutti i generosi (Enti e privati) che con doni, facilitazioni d'ogni genere hanno concorso al buon esito della benefica festa.

La Commissione esecutiva ci prega inoltre di avvertire tutti i possessori di scontrini vincenti doni, usciti dalla «Ruota della Fortuna», ed altri premi, che il termine ultimo per ritirarli scadrà domani mercoledì 6 corr. Pertanto gli interessati dovranno presentarsi pel ritiro domani tra le ore 18 e le 19.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21.15. Ultima di «Bohème» a prezzi popolari.

MALIBRAN — (dalle 14) Il film dell'entusiasmo: «Lorenzino de' Medici» protg. Alessandro Moissi. Sulla scena la compagnia delle Donne Italo-Polacche con Wanda Bielscka e il famoso Trio Sullicovs. Valide le riduzioni.

ROSSINI — ore 14. Successo «Campo di Maggio» int. C. Racca. Dir. Art. Giovacchino Forzano. Nel varietà: La Compagnia «Bacot» presenterà la rivista «Signori si parte».

TEATRO DOPOLAVORO — Ore 16: «La vedova» di R. Simoni.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 14: «Accadde una notte» con Claudette Colbert, Clark Cable. Prezzi normali.

SAN MARCO — Oggi ultimo dello spettacoloso programma «Misteri del Varietà». Prezzi normali.

OLIMPIA — Ore 14: ultimo giorno di «Chu-Chi-Chow» con Anna May Wong. Domani: «Labbra dipinte» (esilarante commedia).

MASSIMO — (dalle 14) «Andiamo a lavorare», cap. comico Metro con i divertenti mattacchioni Stan Laurel e Oliver Hardy. Farà seguito «Salti nell'acqua» dal vero.

Alla Tarvisium Venetiae

Domenica scorsa da «Nane» in Corte dell'Orso, ha avuto luogo l'annuale banchetto di carnevale, riuscito magnificamente. Prima che avesse fine il vice presidente, porta il saluto del dott. Mozzetti Monterumici, indisposto, e dà la parola al segretario sig. Tito Pavan, il quale ha commemorato i soci defunti durante la trascorsa annata sigg. comm. Mario Baldin, sig. Mario Battistella e sig. Erminio Perocco. Ha fatto quindi la relazione economica del sodalizio e a qualche ritocco sullo statuto sociale.

Dopo di che essendo ancora qualche oggetto da trattare, dietro proposta del sig. Giacomo Samassa, invita i soci ad una prossima assemblea in occasione della quale verrà fatta la nomina delle cariche sociali, e verrà pure fatta la proposta di una gita in maggio in luogo di quella di ottobre.

Cronaca di Mestre

Associazione Combattenti

Invito ai Combattenti

I Combattenti sono invitati a voler presenziare alla conferenza che sarà tenuta in Teatro Toniolo, mercoledì 6 marzo alle ore 21 precise dall'avv. Sandro Brass, Presidente provinciale della Associazione Nazionale Mutilati di Guerra.

La consegna delle Salme Caduti in Guerra

Il Comando la 1.a Compagnia Cura Onoranze Salme Caduti in guerra con sua lettera in data 1 marzo, ha affidata per la consegna 1156 Salme Caduti in Guerra testè esumate, alla locale Associazione Naz. Combattenti, sino al momento, che le stesse verranno trasportate nell'apposito ossario monumentale di Asiago.

In conformità di quanto sopra, il presidente della Associazione Combattenti, dispone, che nessuno, e per nessun motivo, debba toccare, o spostare le cassette contenenti i sacri resti dei nostri grandi Caduti.

Per informazioni eventuali rivolgersi alla Associazione Combattenti che si mette a disposizione di tutti i congiunti dei Caduti e delle Autorità.

Guardia d'onore ai Caduti

Fra il locale Comando di Presidio Militare, la Segreteria del Fascio di Combattimento e le Associazioni Combattentistiche venne stabilito, che ogni giorno, oltre che la guardia fornita dal 71.o Regg. Fanteria, debbano montare la guardia pure le seguenti Associazioni: Alla domenica, Avanguardia Fascista; Lunedì Fascio Giovanile Combattimento; martedì Associazione Naz. Combattenti; mercoledì Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra; giovedì Milizia Volontaria Fascista; venerdì Associazione Nastro Azzurro e Volontari di guerra; sabato Arditi ed Azzurri di Dalmazia. Ogni Ardito ed Azzurro dovrà prima di montare la Guardia d'Onore, ricevere istruzioni dal Cap. Baso, e ciò in seguito ad accordi intervenuti fra i vari Enti.

Tutti quelli iscritti in qualcuna di dette organizzazioni che desiderassero prestare il turno di guardia, dovranno presentarsi alle rispettive Associazioni per essere inclusi nella nota di guardia.

Il nuovo ridotto del Teatro Toniolo

Nelle sale superiori del teatro Toniolo, il cav. Giovanni Furlan ha creato un ritrovo per trattenimenti familiari e di cultura musicale che certamente non mancherà di avere la più calda accoglienza fra il forte ceto professionistico della nostra città.

Un ampio salone riccamente decorato ed arredato secondo i dettami dell'arte moderna, sale superiori per ritrovo e buffet, servizi accessori di guardaroba, di illuminazione ecc. faranno di questo ambiente una delle migliori attrattive della città.

Per iniziativa dello stesso cav. Furlan, si sta in questi giorni costituendo la presidenza per il nuovo circolo, onde dare ad esso il nome, le funzioni e l'ordinamento.

I negozi per oggi

La Delegazione Fascista dei Commercianti rende noto che oggi, ultimo giorno di Carnevale, i negozi di tutte le categorie esclusi i fruttivendoli e fioristi, osserveranno l'orario semi-festivo e chiuderanno alle ore 12.

Feste danzanti del N. U. F.

Oggi alle ore 16 avrà inizio nelle sale del Circolo Sociale l'annunciato The danzante organizzato dal nostro Nucleo Universitario.

Il successo delle precedenti feste, fa prevedere anche quest'oggi la più lusinghiera riuscita.

Studenti e laureati potranno intervenire colla sola presentazione della tessera del GUF.

Il biglietto d'ingresso di L. 5 si potrà acquistare all'ingresso.

Dopolavoro ferroviario

L'ultima festa di Carnevale verrà solennizzata oggi anche alla sede del Dopolavoro Ferroviario in via Dante con una festa danzante familiare che avrà inizio alle ore 21 e che avrà, come quelle precedenti, l'esito desiderato dalla Presidenza, la quale invita tutti i soci e famiglie ad intervenirvi.

Bicicletta che si rompe durante la corsa

Verso le ore 18 di ieri Cattarin Terzo fu Antonio, di anni 49, abitante in via della Gatta, mentre stava attraversando il Cavalcavia di Marghera in bicicletta, si ebbe improvvisamente rotto lo sterzo e cadde a terra. Soccorso da alcuni presenti il Cattarin venne accompagnato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la lussazione della spalla destra ed una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro giudicate guaribili in giorni 15. Dopo le medicazioni il ferito potè ritornarsene a casa.

Biancheria e galline rubate

Ignoti ladri la scorsa notte ad ora imprecisata recatisi nel cortile di Zanghin Emilio fu Pietro, di anni 53, abitante in via Miranese, rubarono vari capi di biancheria che erano appesi su delle fune e lasciati ad asciugare dalle donne della famiglia, per un valore di circa 160 lire.

— Dal pollaio di Scanferlato Giovanni di Luigi, di anni 43, abitante in via Valletega, sempre nella stessa notte, vennero rubate 14 galline del valore di 120 lire.

I due furti, scoperti solamente al mattino successivo, vennero denunciati.

Medicazione alla Vigile

All'Ambulatorio della Vigile di Marghera, vennero medicati nella giornata di ieri gli operai De Pieri Augusto, abitante alla Mira, della ditta Guarise e Casimiro per delle contusioni alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate mentre stava lavorando con un telaio; e Zardinella Bartolomeo abitante alla Rana, operaio della ditta S. Marco per delle ferite lacero contuse ed infette alla gamba destra, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni, riportate cadendo da una scala.

O. N. D. Marghera

Essendo intenzione di questo Dopolavoro di istituire un complesso corale, si invitano tutti i volonterosi che desiderassero farne parte, di darsi in nota presso l'apposito ufficio alla Casa Littoria (ex Casa Rossa) che resta aperto tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.30.

Cronaca di Chioggia

La festa del Dopolavoro

Sabato sera ha avuto luogo al «Bar Clodia» la annunciata festa indetta dal locale Dopolavoro.

Il vasto salone era gremito, tra un ininterrotto turbinio di danze. La festa tra la più schietta allegria e la massima cordialità, si protrasse fino alla domenica mattina.

Beneficenza

La famiglia del comm. dott. Egidio Venturini per onorare la memoria del loro caro scomparso, hanno elargito lire 100 agli Istituti Elemosinieri.

I coniugi, signora Vitortina e dott. Giuseppe Boscolo per onorare la memoria della suocera Wanda Grasso hanno elargito lire 20 a beneficio dell'Opera Pia Maternità ed Infanzia.

TEATRO VERDI. — «Universo innamorato». Ultima sera; straordinario successo.

La mostra benefica del co. De Reali

TREVISO, 4

La Mostra di cimeli di caccia d'Africa e di sculture che il conte cav. Giuseppe De Reali ha allestito nelle sale del Grand Hotel Luna a Venezia, ha suscitato, come era prevedibile, vivo interesse anche nella nostra città.

Dopo Venezia, cui il co. De Reali ha dato precedenza in omaggio alla città natale, la Mostra sarà ripetuta a Treviso, sempre a scopo filantropico, e ciò a beneficio del locale Comitato pro Opere Assistenziali del P.N.F.

La Sezione Cinematografica del Guf

Continua sempre più intensamente l'attività della Sezione Cinematografica del G.U.F. che costituitasi su solide basi e con indirizzo preciso, in seguito alle direttive della Direzione Generale per la Cinematografia, è stata anche recentemente segnalata per il suo completo programma. E' notevole anche constatare l'interessamento di molti verso questa attività che tende a raccogliere persone che in un campo o nell'altro del cinema possano portare un sereno e valido contributo.

Molto interesse ha destato la proiezione del film in prima visione per Venezia, «Lampi sul Messico». La proiezione effettuata a cura della Sezione Cinematografica del G.U.F. è stata seguita con il più vivo entusiasmo per quest'opera che costituisce uno dei prodotti più singolari della cinematogria. La realizzazione del film è dovuta al grande regista russo Sergej M. Eisenstein, il cui nome è molto noto anche presso il pubblico, ma le cui opere non sono pervenute mai fino ad oggi in Italia. «Lampi sul Messico» costituiva dunque una doppia primizia. Effettivamente l'attesa non è andata delusa. Il film realizzato dall'Eisenstein con l'assistenza di G. V. Alexandrof, e la collaborazione tecnica dell'operatore Edouard Tissè può costituire un esempio di cinema puro, è uno degli esempi più fulgidi della espressione cinematografica non corrotta da commercialismi o da manierismi artistici. Semplice nella sua sostanza e nel suo sviluppo, parla con le immagini, con immagini stupende, il cui montaggio preciso è preordinato, dimostra la chiarezza con la quale il creatore del film ha vista la sua opera prima di realizzarla. Nessuna compiacenza tecnica che generi disordine, assoluta prevalenza di inquadrature fisse. Una opera quindi salda e precisa, che assume nello sviluppo un ritmo ben definito. L'editrice italiana che presenterà questo film da noi ha dimostrato nella scelta una cospicua intelligenza.

Nell'ultima riunione della Sezione Cinematografica alla sede del G. U. F. si sono discussi alcuni problemi intorno alla preparazione del film insistendo come già altra volta sulla sceneggiatura, intesa come espressione allo stato potenziale dell'opera realizzata. Ad esempio è stato portato uno scenario del camerata Vittorio Cossato, che dimostra indubbie qualità di conoscitore della sostanza di un film; il suo scenario dal titolo «Risveglio» è un esempio di procedimento per immagini che, provviste di un valore simbolico oltre che reale hanno la funzione di costruire una duplice narrazione cinematografica.

Si rende noto che alla Sezione Cinematografica può inscriversi chiunque abbia desiderio di interessarsi di cinema, e se ne interessi già. Anzi è scopo della Sezione stessa di diffondere sempre più i principii di una vera cinematografia e di tener conto quindi delle vedute di tutti coloro che possano portare un contributo di idee sane e nuove, o anche semplicemente vogliano «stare al corrente» delle attività del cinema.

La prossima riunione della Sezione Cinematografica alla sede del G. U. F. avrà luogo domani mercoledì alle ore 21.

Corte d'Assise

(Udienza del 4 marzo. Presidente comm. Donato Tomaioli; Consiglieri cav. uff. Plessi: Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardini, dott. Francesco Burlini, ing. Guido Ermacora, P. G. cav. uff. Cafaro; Cancelliere cav. Bellucci).

Una visita inaspettata

Il 5 ottobre dell'anno scorso il ragazzo tredicenne Eugenio Barutti, ritornato a casa sua di pieno giorno, in Ramo Corte dei Preti a San Pantalon, dopo appena tre quarti d'ora di assenza trovava due individui, uno che scassinava i cassetti dei suoi pochi mobili e l'altro che rovistava in cerca chissà di quale fortuna. Alla vista del Barutti i due individui si davano alla fuga. Sulle scale di casa si imbattevano però in Giovanni Molina e senza tanti preamboli lo rovesciarono con una spinta, facendolo rotolare, procurandogli così contusioni guaribili in non meno di cinque giorni. Uno dei due ladri fu fermato in campo S. Rocco e fu riconosciuto per Virginio Cavalletto di Giuseppe, di anni 27, e l'altro identificato e arrestato più tardi era Pietro Bagarotto di Giuseppe, di anni 23. Essi avevano rubato un tagliavetro del valore approssimativo di lire 10 e una catenina d'argento del valore di lire 2.50 di proprietà di Francesco ed Angelo Barutti. Il Cavalletto e il Bagarotto si presentano in istato di arresto sotto l'imputazione di rapina aggravata e cercano di giustificarsi ma inutilmente. Difatti la Corte li ritiene ambedue responsabili di furto aggravato e colla diminuente del danno lieve condanna Bagarotto a tre anni di reclusione e 2000 lire di multa e Cavalletto a due anni di reclusione e 1340 lire di multa. Difendevano l'avv. Ezio Bottari il Bagarotto e l'avv. Carlo Buttaro il Cavalletto.

Il processo di domani

Mercoledì mattina sarà giudicato dalla Corte Ermenegildo Stella di Antonio, di anni 37, che il 15 agosto dell'anno scorso a Venezia cagionava volontariamente, mediante un colpo di coltello una lesione alla guancia sinistra ad Adele Augusta Senegaglia, la quale ebbe una malattia che la rese incapace di attendere alle ordinarie occupazioni per oltre un mese con sfregio permanente. Lo Stella è anche imputato di porto di coltello proibito. Difenderà l'avv. Andreotti Loria.

A. F. C. Venezia

Tutti i giocatori della squadra «U. Ferraresso» sono invitati per oggi al campo sportivo alle ore 14. Tutti i «pulcini» devono trovarsi in campo alle ore 15. Sono tenuti a presentarsi anche i «pulcini» neroverdi.

Sette morti e 30 feriti
in un conflitto al Messico

GUADALAJARA, 4

Un fuoco di fucileria è scoppiato durante una manifestazione contro il programma governativo di educazione socialista. Si contano sette morti e trenta feriti.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA RIVOLTA MILITARE GRECA SI ESTENDE

Venizelos ha costituito un quadrumvirato
che ha assunto il governo di Creta

ATENE, 4

Non è facile farsi una idea precisa degli avvenimenti che si stanno svolgendo in Grecia. La capitale è calma. Il solo segno dello stato d'assedio è dato dalla presenza delle guardie dinanzi agli edifici pubblici e da quello di numerosi pattuglioni in perlustrazione lungo tutte le vie.

In seguito all'estendersi della rivolta in Macedonia e in Tracia, il Governo ha affidato al Ministro della Guerra Condilis il comando delle truppe governative operanti in quelle regioni affinchè la repressione sia immediata.

Il Governo ha dato istruzioni a Condilis di agire con particolare energia a Salonicco, dove Venizelos conta numerosi seguaci.

Fra le truppe del quarto corpo d'armata dislocato a Xeres, Drama e Cavala, è scoppiata la rivolta. Xeres sarebbe già ritornata al Governo e il prefetto di quella città deposto dalle sue funzioni. I rivoltosi occuperebbero ancora Drama e Cavala verso le quali il Governo ha inviato forti contingenti di truppe.

Nelle sfere governative si assicura che Theotochi ex Ministro dell'Agricoltura assumerà il portafoglio degli Esteri.

Venizelos ha frattanto costituito alla Canea un quadrumvirato, che ha assunto il governo dell'isola; questo quadrumvirato intende incominciare col prelevare tutti i fondi che si trovano nelle casse dello Stato.

Alla Canea i ribelli hanno completato l'occupazione dei pubblici edifici.

Il Governo ateniese ha mandato contro Creta altri aeroplani. Lo incrociatore "Averoff", che si trovava nelle mani dei ribelli, è stato bombardato per la seconda volta. Si ritiene che a bordo dell'incrociatore si sia verificata una gravissima esplosione.

Altri aeroplani hanno bombardato i punti strategici dell'isola di Creta occupata dai ribelli.

Sempre secondo le informazioni ateniesi, sei aeroplani del Governo avrebbero proceduto ad un intenso bombardamento anche contro le altre unità ammutinate ancorate nella baia di Sonda a Creta. Maggiormente colpiti sarebbero stati due cacciatorpediniere, rimasti gravemente danneggiati. Le navi avrebbero risposto con tiri di mitragliatrice e di contraerei. Nessuno però degli apparecchi avrebbe riportato danni. Quattro degli aerei, cessato il bombardamento delle navi si sarebbero recati sulla Canea alla ricerca dell'abitazione di Venizelos. Dopo averla individuata, essi sarebbero discesi fino a centocinquanta metri ed avrebbero fatto un vivace fuoco di mitragliatrici contro la casa, uccidendo e ferendo numerosi ribelli che la occupavano e la circondavano a difesa.

Ma successive informazioni dicono che la flottiglia aerea avrebbe dovuto rientrare a Tatoi in seguito al cattivo tempo, senza essere riuscita a bombardare la flotta ribelle.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza. La mobilitazione e l'invio di truppe procedono rapidamente.

I ribelli, oltre all'isola di Creta, occupano anche una parte della Macedonia. Il Governo sta concentrando tutte le sue forze contro i rivoltosi, ciò che fa credere allo scoppio di una disperata guerra civile. Sono stati chiamati alle armi i riservisti; la mobilitazione personale prosegue normalmente. Numerosi volontari si affollano davanti agli uffici di reclutamento.

A Salonicco il generale Panagotaakos, comandante il Corpo d'Armata ha fatto affiggere un manifesto, nel quale dichiara che la situazione volge a favore del Governo. Egli dice che negli scontri nella Macedonia centrale e occidentale le forze regolari hanno avuto la meglio. Infine afferma che regna l'ordine più assoluto e che i riservisti delle regioni insorte sono stati licenziati. Il manifesto si chiude con minaccie di severe misure contro i sediziosi.

A Salamina fervono i preparativi per mettere in condizione di prendere il mare le unità della flotta rimaste all'ancora dopo la improvvisa partenza dell'incrociatore "Averoff" e delle altre navi passate ai ribelli.

Tali unità erano però in completo disarmo e non avevano a bordo alcuna scorta, nè di viveri nè di combustibili. Si sono dovute così compietare le riserve e tale operazione ha occupato tutta la giornata di ieri e la notte su oggi. Si crede che le forze governative siano pronte a levare l'àncora verso il tramonto.

Si tratta però in tutto di soli sette cacciatorpediniere e due sommergibili.

Il Presidente della Repubblica Zaimis ha lanciato al popolo un messaggio in cui, dopo aver accennato all'acuto antagonismo politico che ha provocato i dolorosi avvenimenti dei giorni scorsi nella qualità di Presidente della Repubblica considera suo dovere di richiamare l'attenzione di tutti i greci indistintamente sul pericolo imminente che minaccia la Grecia e di invitare coloro che furono trascinati a compiere atti illegali, ad ascoltare la voce della Patria, a scordare ogni passione personale e politica ed a sottomettersi alle leggi della Patria. Il messaggio conclude dicendo che il Paese deve rientrare al più presto possibile nella vita politica normale di cui ha tanto bisogno.

La scomparsa da Cannes del generale Plastiras

CANNES, 4

Circola qui la voce che il generale Plastiras, del quale sono note le influenze sugli attuali avvenimenti della Grecia, sia scomparso. Egli ha lasciato infatti ieri mattina l'albergo, ove era alloggiato, e non vi ha più fatto ritorno.

Il personale che aveva avuto improvvisamente l'ordine di preparare i bagagli del generale greco non ha poi avuto ordini in merito alla spedizione. In tal modo i numerosi bauli del Plastiras, ritirati dal suo appartamento, sono collocati nel deposito, in attesa di destinazione.

Vi è chi pensa che però il Plastiras non abbia lasciato la Francia, ma si sia semplicemente recato in qualche vicino centro, di dove meglio poter manovrare in aiuto dei suoi adepti, interessati nel moto insurrezionale.

Navi inglesi nelle acque greche

LONDRA, 4

Il Governo inglese ha diramato l'ordine ad alcune unità della flotta inglese di recarsi nelle acque greche.

Preoccupazioni in Turchia

ISTAMBUL, 4

Nonostante le rassicuranti notizie ufficiose di fonte greca, si nutrono serie preoccupazioni per la situazione ad Atene. Ieri il telegrafo di Istambul si è rifiutato di ricevere telegrammi per la Grecia. Un piroscafo inglese recante in crociera dei turisti, non ha potuto attraccare al Pireo a causa della situazione precaria dell'ordine pubblico. Si è sparsa la voce, che non è possibile controllare, che le navi da guerra cadute nelle mani dei ribelli sarebbero nove e non quattro, come dicono i comunicati greci.

Gli aeroplani commerciali fermi a Brindisi

BRINDISI, 4

In seguito alla situazione determinatasi in Grecia per il movimento sedizioso le comunicazioni marittime ed aeree risultano interrotte. Il piroscafo ellenico *Frinton*, atteso per stamane in questo porto, non è giunto rimanendo fermo al Pireo. Da Brindisi non sono partiti stamane il quadrimotore inglese per le Indie e l'Australia con scalo al Pireo e il velivolo dell'Ala Littoria per Atene ed Istambul.

Iniziative dei commercianti
per lo sviluppo degli scambi compensati

ROMA, 4

La Confederazione fascista del commercio comunica che la Giunta esecutiva confederale, riunitasi per decidere sull'azione da svolgere in conformità delle recenti direttive fissate dal Governo in materia di scambi con l'estero, ha riconosciuto che la politica degli scambi compensati apre all'iniziativa privata commerciale vasti orizzonti di attività e costituisce l'unica via rimasta al commercio internazionale per ovviare in parte alle straordinarie difficoltà derivanti dai contingenti e dalle restrizioni valutarie.

Ha constatato con viva soddisfazione la prontezza con cui le categorie commerciali degli importatori e degli esportatori e specialmente le case per il commercio d'oltre mare, hanno proceduto e procedono alla revisione delle oro forze ed alla ricerca dei mezzi più adatti a realizzare le nuove possibilità. Ha preso atto della iniziativa di un forte gruppo di commercianti, già in corso di attuazione, che mira a facilitare, attraverso la creazione e il funzionamento di uno speciale istituto di mediazione, la ricerca delle contropartite necessarie a stringere i rapporti di compensazione.

Ha poi preso in esame alcune proposte di ordine tecnico e finanziario ispirate all'urgente necessità di aiutare il potenziamento degli organismi commerciali esistenti e di crearne dei nuovi; ha riconosciuto l'opportunità di invitare la Federazione nazionale dei rappresentanti ed agenti di commercio a procedere con la massima sollecitudine alla selezione ed alla individuazione degli elementi meglio atti a sviluppare una vigorosa ed intelligente attività nei diversi campi del commercio estero, secondo i nuovi orientamenti, nonchè gli elementi idonei e disposti ad esercitare la loro funzione su quei mercati, dai quali in passato l'Italia era rimasta assente.

Ha proceduto alla ricognizione delle forze commerciali italiani stabilite all'estero allo scopo di allacciare rapporti continuativi di scambio di merce contro merce.

Infine ha deliberato di iniziare entro il mese corrente le pratiche verso le Confederazioni dell'Industria e dell'Agricoltura per risolvere quei problemi che si riferiscono alla necessità di una collaborazione che eviti all'attività commerciale all'estero concorrenze e dispersioni di energie.

La Giunta ha inoltre esaminato la situazione determinatasi in seguito ai recenti provvedimenti sulle importazioni e alle loro ripercussioni sull'economia interna, riaffermando la necessità di una stretta collaborazione delle categorie commerciali cogli organi dello Stato al fine di assicurare la migliore applicazione. Al termine dei lavori la giunta è stata ricevuta dall'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni.

Alla Fiera di Verona

Il convegno per il miglioramento della vecchia casa rurale

VERONA, 4

Il convegno per il miglioramento della vecchia casa rurale, che alla presenza dell'on. Rossoni, si terrà a Verona nei giorni 10 e 11 prossimi in occasione della inaugurazione della 39. Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, sarà presieduto dall'on. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

Il cotnvegno ha l'adesione ufficiale delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e dei Sindacati nazionali fascisti degli ingegneri, dei tecnici agricoli e dei geometri.

Relatori ufficiali sono, per l'aspetto generale del problema con particolare riferimento all'economia agraria, il prof. Vittorio Ronchi; pel rafforzamento della casa rurale l'ing. Paolo Zanelli; per il risanamento della casa rurale il prof. Dino Zucchini; per l'aspetto finanziario del problema il prof. Mario Balestrieri.

Le numerosissime iscrizioni di istituzioni e di privati e le varie altre relazioni che verranno presentate assicurano il pieno successo al convegno che intende portare un pratico contributo alla realizzazione dell'importante programma per le case rurali.

Il concorso pianistico delle Venezie vinto da un triestino

VICENZA, 4

Si è concluso oggi il concorso pianistico indetto dalla Società del Quartetto di Vicenza in occasione del suo 25. anno di vita, e riservato ai giovani pianisti delle Tre Venezie. La giuria composta dei maestri Arrigo Pedrollo, Renzo Lorenzoni e Tiberio Tonolli, ha dichiarato vincitore il triestino Luciano Gante, al quale è stato assegnato il premio di lire 1000. La coppa della Provincia è stata invece conferita a Sergio Lorenzi di Padova secondo classificato. Altri premi del Podestà di Vicenza, dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, del Consiglio Prov. dell'Economia e dell'Istituto Musicale sono stati rispettivamente assegnati a Prevedello Franco, Dentice Ester, Tomelleri Luciano e De Grassi Bruno.

Due feriti in uno scontro tranviario

UDINE, 4

Ieri verso le 21 è avvenuto in viale Venezia uno scontro tra due tram che dovevano incrociare sullo scambio presso Santa Caterina. Uno dei tramvieri, mal calcolando la corsa, metteva in moto la vettura prima che l'altra arrivasse a passare. L'urto avveniva di striscio e nella brusca frenata, che provocava la rottura di alcuni vetri, uno dei tramvieri, certo Antonio Calligaris, di anni 55, riportava al viso ferite multiple che all'ospedale sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Anche il giovane Dino Calvetti, dimorante in via Ciro di Pers riportava delle contusioni al viso per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario che lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Un bimbo annegato a Thiene

THIENE, 4

Ieri nel pomeriggio il bambino Zucchi Paolo, di anni due, mentre giocava nel cortile di casa cadeva in una vasca d'acqua. Prontamente raccolto venne portato subito al vicino ospedale dove i sanitari gli praticarono le cure del caso, ma inutilmente, perchè il bimbo decedeva per annegamento.

La libertà ad un missionario catturato dai comunisti in Cina

ROMA, 4

Alla Curia generalizia dei Padri Domenicani è giunta notizia che Padre Bravo, missionario in Cina, catturato dai comunisti un anno fa, è stato rimesso in libertà dalla sua prigionia.

Azioni bancarie non più quotate nei mercati borsistici

ROMA, 4

Si annunzia che per disposizione superiore, da oggi e fino a nuovo ordine le azioni della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo non vengono più quotate.

Evidentemente la disposizione risponde ad una situazione di fatto e cioè che ormai la quasi totalità di queste azioni è concentrata nell'I. R. I.

I lunedì letterari di S. Remo
Una conferenza dell'on. E. M. Gray

SAN REMO, 4

Dell'ardimento fatto persona, in terra africana, da Antonio Cecchi, parlò l'onorevole Ezio Maria Gray all'odierno Lunedì letterario al Teatro del Casino Municipale, rigurgitante di pubblico, presenti: il Prefetto Degli Atti, il Segretario federale Mazzini, gli Accademici Rodolfo e Novaro, il Generale Zambelli rappresentante il Preside della Reale Società Geografica, i Generali Pintor, Raimondo, Ruggero Laderchi, Gino Graziani, Turri Rosacher. L'oratore riaccese in tutto il suo splendore la figura del grande esploratore pesarese, araldo eroico in quella Abissinia a cui oggi sono volti gli occhi e gli animi italiani. Accenni conclusivi sull'odierna situazione etiopica e ai compiti di civiltà che l'Italia di Mussolini può essere chiamata ad assolvere, furono accolti da applausi entusiastici. La conferenza, che è durata due ore, oltre la celebrazione di Cecchi, costituì una saggia giornata di propaganda coloniale.

Grave disgrazia nel Cividalese

UDINE, 4

Stamane alcuni passanti rinvennero cadavere nei pressi del ponte sul Natisone in territorio di Premariacco, il giovane Corrado Tafoga, di anni 24. Accanto a lui si trovava sfasciata una motocicletta. La disgrazia si è potuto così ricostruire. Il Tafoga era partito ieri sera da Premariacco in motocicletta per recarsi a Ipplis ove dimora.

Durante il tragitto, alla curva che precede il ponte, il disgraziato non vide bene la strada e andò a cozzare contro un paracarro che per l'urto venne quasi divelto. Privo di soccorsi durante la notte moriva.

SPORT

PUGILATO

Orlandi batte Turiello

MILANO, 4

Questa sera al Teatro Puccini si è svolta un'interessante riunione pugilistica. Il confronto più atteso della serata era quello tra i pesi leggeri Orlandi e Turiello. Il campione d'Europa ha potuto avere un verdetto favorevole su Turiello, ma solo per uno scarto minimo di punti. Tuttavia il pubblico, che aveva visto piuttosto un risultato pari, ha commentato sonoramente il verdetto, tributando una manifestazione di simpatia al battuto.

Tra gli altri confronti, notevole si presentava la prova d'appello tra Urbinati e Cavagnoli, che però è terminata malamente per il ritiro del campione d'Italia, che ha riportato alla sesta ripresa, mentre era in buon vantaggio sull'avversario, la distorsione di una caviglia. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Orlandi kg. 62 batte Turiello kg. 61,9 ai punti in dieci riprese.

Pesi mosca: Cavagnoli, kg. 53, batte Urbinati, kg. 50, per ritiro alla sesta ripresa.

Pesi medi: De Laurentis, kg. 71, batte Marini, kg. 68, ai punti in dieci riprese.

Pesi piuma: Dell'Orto batte Negri ai punti in otto riprese.

CICLISMO

L'inizio al Madison Square della «Sei giorni» di New York

NUOVA YORK, 4

Circa 14.000 persone hanno ieri sera assistito al Madison Square Garden all'inizio della 58.a corsa ciclistica dei sei giorni. Alla competizione internazionale partecipano sedici coppie con corridori degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia, della Germania, del Belgio, della Svizzera e dell'Australia. Tra i veterani della classica corsa figurano fra gli altri Giorgetti, Debaets e Letourneur.

DISCO SUL GHIACCIO

I Diavoli rosso-neri campioni d'Italia

MILANO, 4

Dopo tre giorni di eliminatore, questa sera al Palazzo del Ghiaccio si è disputata la finale per il campionato italiano di hockey sul ghiaccio tra la squadra dei Diavoli rosso-neri di Milano e quella dell'Hockey Club Milano. La partita, interessante e accanita, è stata vinta dalla squadra dei Diavoli rosso-neri, che ha battuto quella dell'Hockey Club Milano per due porte a una.

VELA

"Orietta" vince la Coppa Italia

GENOVA, 4

Finalmente oggi dopo vari rinvii si è potuta svolgere l'ultima prova per la Coppa Italia, riservata agli otto metri S. I. Il bellissimo trofeo è stato vinto dalla magnifica imbarcazione italiana «Orietta» del sen. Della Gherardesca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

La Sezione Cinematografica del Guf

Continua sempre più intensamente l'attività della Sezione Cinematografica del G.U.F. che costituitasi su solide basi e con indirizzo preciso, in seguito alle direttive della Direzione Generale per la Cinematografia, è stata anche recentemente segnalata per il suo completo programma. E' notevole anche constatare l'interessamento di molti verso questa attività che tende a raccogliere persone che in un campo o nell'altro del cinema possano portare un sereno e valido contributo.

Molto interesse ha destato la proiezione del film in prima visione per Venezia, «Lampi sul Messico». La proiezione effettuata a cura della Sezione Cinematografica del G.U.F. è stata seguita con il più vivo entusiasmo per quest'opera che costituisce uno dei prodotti più singolari della cinematografia. La realizzazione del film è dovuta al grande regista russo Sergej M. Eisenstein, il cui nome è molto noto anche presso il pubblico, ma le cui opere non sono pervenute mai fino ad oggi in Italia.. «Lampi sul Messico» costituiva dunque una doppia primizia. Effettivamente l'attesa non è andata delusa. Il film realizzato dall'Eisenstein con l'assistenza di G. V. Alexandrof, e la collaborazione tecnica dell'operatore Edouard Tissè può costituire un esempio di cinema puro, è uno degli esempi più fulgidi della espressione cinematografica non corrotta da commercialismi o da manierismi artistici. Semplice nella sua sostanza e nel suo sviluppo, parla con le immagini, con immagini stupende, il cui montaggio preciso è preordinato, dimostra la chiarezza con la quale il creatore del film ha vista la sua opera prima di realizzarla. Nessuna compiacenza tecnica che generi disordine, assoluta prevalenza di inquadrature fisse. Una opera quindi salda e precisa, che assume nello sviluppo un ritmo ben definito. L'editrice italiana che presenterà questo film da noi ha dimostrato nella scelta una cospicua intelligenza.

Nell'ultima riunione della Sezione Cinematografica alla sede del G. U. F. si sono discussi alcuni problemi intorno alla preparazione del film insistendo come già altra volta sulla sceneggiatura, intesa come espressione allo stato potenziale dell'opera realizzata. Ad esempio è stato portato uno scenario del camerata Vittorio Cossato, che dimostra indubbie qualità di conoscitore della sostanza di un film; il suo scenario dal titolo «Risveglio» è un esempio di procedimento per immagini che, provviste di un valore simbolico oltre che reale hanno la funzione di costruire una duplice narrazione cinematografica.

Si rende noto che alla Sezione Cinematografica può inscriversi chiunque abbia desiderio di interessarsi di cinema, e se ne interessi già. Anzi è scopo della Sezione stessa di diffondere sempre più i principii di una vera cinematografia e di tener conto quindi delle vedute di tutti coloro che possano portare un contributo di idee sane e nuove, o anche semplicemente vogliano «stare al corrente» delle attività del cinema.

La prossima riunione della Sezione Cinematografica alla sede del G. U. F. avrà luogo domani mercoledì alle ore 21.

Corte d'Assise

(Udienza del 4 marzo. Presidente comm. Donato Tomaioli; Consiglieri: cav. uff. Plessi: Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardini, dott. Francesco Burlini, ing. Guido Ermacora. P. G. cav. uff. Cafaro; Cancelliere cav. Bellucci).

Una visita inaspettata

Il 5 ottobre dell'anno scorso il ragazzo tredicenne Eugenio Barutti, ritornato a casa sua di pieno giorno, in Ramo Corte dei Preti a San Pantalon, dopo appena tre quarti d'ora di assenza trovava due individui, uno che scassinava i cassetti dei suoi pochi mobili e l'altro che rovistava in cerca chissà di quale fortuna. Alla vista del Barutti i due individui si davano alla fuga. Sulle scale di casa si imbattevano però in Giovanni Molina e senza tanti preamboli lo rovesciarono con una spinta, facendolo rotolare, procurandogli così contusioni guaribili in non meno di cinque giorni. Uno dei due ladri fu fermato in campo S. Rocco e fu riconosciuto per Virginio Cavalletto di Giuseppe, di anni 27, e l'altro identificato e arrestato più tardi era Pietro Bagarotto di Giuseppe, di anni 23. Essi avevano rubato un tagliavetro del valore approssimativo di lire 10 e una catenina d'argento del valore di lire 2.50 di proprietà di Francesco ed Angelo Barutti. Il Cavalletto e il Bagarotto si presentano in istato di arresto sotto l'imputazione di rapina aggravata e cercano di giustificarsi ma inutilmente. Difatti la Corte li ritiene ambedue responsabili di furto aggravato e colla diminuente del danno lieve condanna Bagarotto a tre anni di reclusione e 2000 lire di multa e Cavalletto a due anni di reclusione e 1340 lire di multa. Difendevano l'avv. Ezio Bottari il Bagarotto e l'avv. Carlo Buttaro il Cavalletto.

Il processo di domani

Mercoledì mattina sarà giudicato dalla Corte Ermenegildo Stella di Antonio, di anni 37, che il 15 agosto dell'anno scorso a Venezia cagionava volontariamente, mediante un colpo di coltello una lesione alla guancia sinistra ad Adele Augusta Senegaglia, la quale ebbe una malattia che la rese incapace di attendere alle ordinarie occupazioni per oltre un mese con sfregio permanente. Lo Stella è anche imputato di porto di coltello proibito. Difenderà l'avv. Andreotti Loria.

A. F. C. Venezia

Tutti i giocatori della squadra «U. Ferraresso» sono invitati per oggi al campo sportivo alle ore 14.

Tutti i «pulcini» devono trovarsi in campo alle ore 15. Sono tenuti a presentarsi anche i «pulcini» neroverdi.

Sette morti e 30 feriti
in un conflitto al Messico

GUADALAJARA, 4

Un fuoco di fucileria è scoppiato durante una manifestazione contro il programma governativo di educazione socialista. Si contano sette morti e trenta feriti.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA RIVOLTA MILITARE GRECA SI ESTENDE

Venizelos ha costituito un quadrumvirato
che ha assunto il governo di Creta

ATENE, 4

Non è facile farsi una idea precisa degli avvenimenti che si stanno svolgendo in Grecia. La capitale è calma. Il solo segno dello stato d'assedio è dato dalla presenza delle guardie dinanzi agli edifici pubblici e da quello di numerosi pattuglioni in perlustrazione lungo tutte le vie.

In seguito all'estendersi della rivolta in Macedonia e in Tracia, il Governo ha affidato al Ministro della Guerra Condilis il comando delle truppe governative operanti in quelle regioni affinchè la repressione sia immediata.

Il Governo ha dato istruzioni a Condilis di agire con particolare energia a Salonicco, dove Venizelos conta numerosi seguaci.

Fra le truppe del quarto corpo d'armata dislocato a Xeres, Drama e Cavala, è scoppiata la rivolta. Xeres sarebbe già ritornata al Governo e il prefetto di quella città deposto dalle sue funzioni. I rivoltosi occuperebbero ancora Drama e Cavala verso le quali il Governo ha inviato forti contingenti di truppe.

Nelle sfere governative si assicura che Theotochi ex Ministro dell'Agricoltura assumerà il portafoglio degli Esteri.

Venizelos ha frattanto costituito alla Canea un quadrumvirato, che ha assunto il governo dell'isola; questo quadrumvirato intende incominciare col prelevare tutti i fondi che si trovano nelle casse dello Stato.

Alla Canea i ribelli hanno completato l'occupazione dei pubblici edifici.

Il Governo ateniese ha mandato contro Creta altri aeroplani. Lo incrociatore "Averoff", che si trovava nelle mani dei ribelli, è stato bombardato per la seconda volta. Si ritiene che a bordo dell'incrociatore si sia verificata una gravissima esplosione.

Altri aeroplani hanno bombardato i punti strategici dell'isola di Creta occupata dai ribelli.

Sempre secondo le informazioni ateniesi, sei aeroplani del Governo avrebbero proceduto ad un intenso bombardamento anche contro le altre unità ammutinate ancorate nella baia di Sonda a Creta. Maggiormente colpiti sarebbero stati due cacciatorpediniere, rimasti gravemente danneggiati. Le navi avrebbero risposto con tiri di mitragliatrice e di contraerei. Nessuno però degli apparecchi avrebbe riportato danni. Quattro degli aerei, cessato il bombardamento delle navi si sarebbero recati sulla Canea alla ricerca dell'abitazione di Venizelos. Dopo averla individuata, essi sarebbero discesi fino a centocinquanta metri ed avrebbero fatto un vivace fuoco di mitragliatrici contro la casa, uccidendo e ferendo numerosi ribelli che la occupavano e la circondavano a difesa.

Ma successive informazioni dicono che la flottiglia aerea avrebbe dovuto rientrare a Tatoi in seguito al cattivo tempo, senza essere riuscita a bombardare la flotta ribelle.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza. La mobilitazione e l'invio di truppe procedono rapidamente.

I ribelli, oltre all'isola di Creta, occupano anche una parte della Macedonia. Il Governo sta concentrando tutte le sue forze contro i rivoltosi, ciò che fa credere allo scoppio di una disperata guerra civile. Sono stati chiamati alle armi i riservisti; la mobilitazione personale prosegue normalmente. Numerosi volontari si affollano davanti agli uffici di reclutamento.

A Salonicco il generale Panagotaakos, comandante il Corpo d'Armata ha fatto affiggere un manifesto, nel quale dichiara che la situazione volge a favore del Governo. Egli dice che negli scontri nella Macedonia centrale e occidentale le forze regolari hanno avuto la meglio. Infine afferma che regna l'ordine più assoluto e che i riservisti delle regioni insorte sono stati licenziati. Il manifesto si chiude con minaccie di severe misure contro i sediziosi.

A Salamina fervono i preparativi per mettere in condizione di prendere il mare le unità della flotta rimaste all'ancora dopo la improvvisa partenza dell'incrociatore "Averoff" e delle altre navi passate ai ribelli.

Tali unità erano però in completo disarmo e non avevano a bordo alcuna scorta, nè di viveri nè di combustibili. Si sono dovute così compietare le riserve e tale operazione ha occupato tutta la giornata di ieri e la notte su oggi. Si crede che le forze governative siano pronte a levare l'àncora verso il tramonto.

Si tratta però in tutto di soli sette cacciatorpediniere e due sommergibili.

Il Presidente della Repubblica Zaimis ha lanciato al popolo un messaggio in cui, dopo aver accennato all'acuto antagonismo politico che ha provocato i dolorosi avvenimenti dei giorni scorsi nella qualità di Presidente della Repubblica considera suo dovere di richiamare l'attenzione di tutti i greci indistintamente sul pericolo imminente che minaccia la Grecia e di invitare coloro che furono trascinati a compiere atti illegali, ad ascoltare la voce della Patria, a scordare ogni passione personale e politica ed a sottomettersi alle leggi della Patria. Il messaggio conclude dicendo che il Paese deve rientrare al più presto possibile nella vita politica normale di cui ha tanto bisogno.

La scomparsa da Cannes del generale Plastiras

CANNES, 4

Circola qui la voce che il generale Plastiras, del quale sono note le influenze sugli attuali avvenimenti della Grecia, sia scomparso. Egli ha lasciato infatti ieri mattina l'albergo, ove era alloggiato, e non vi ha più fatto ritorno.

Il personale che aveva avuto improvvisamente l'ordine di preparare i bagagli del generale greco non ha poi avuto ordini in merito alla spedizione. In tal modo i numerosi bauli del Plastiras, ritirati dal suo appartamento, sono collocati nel deposito, in attesa di destinazione.

Vi è chi pensa che però il Plastiras non abbia lasciato la Francia, ma si sia semplicemente recato in qualche vicino centro, di dove meglio poter manovrare in aiuto dei suoi adepti, interessati nel moto insurrezionale.

Navi inglesi nelle acque greche

LONDRA, 4

Il Governo inglese ha diramato l'ordine ad alcune unità della flotta inglese di recarsi nelle acque greche.

Preoccupazioni in Turchia

ISTAMBUL, 4

Nonostante le rassicuranti notizie ufficiose di fonte greca, si nutrono serie preoccupazioni per la situazione ad Atene. Ieri il telegrafo di Istambul si è rifiutato di ricevere telegrammi per la Grecia. Un piroscafo inglese recante in crociera dei turisti, non ha potuto attraccare al Pireo a causa della situazione precaria dell'ordine pubblico. Si è sparsa la voce, che non è possibile controllare, che le navi da guerra cadute nelle mani dei ribelli sarebbero nove e non quattro, come dicono i comunicati greci.

Gli aeroplani commerciali fermi a Brindisi

BRINDISI, 4

In seguito alla situazione determinatasi in Grecia per il movimento sedizioso le comunicazioni marittime ed aeree risultano interrotte. Il piroscafo ellenico *Frinton*, atteso per stamane in questo porto, non è giunto rimanendo fermo al Pireo. Da Brindisi non sono partiti stamane il quadrimotore inglese per le Indie e l'Australia con scalo al Pireo e il velivolo dell'Ala Littoria per Atene ed Istambul.

Iniziative dei commercianti
per lo sviluppo degli scambi compensati

ROMA, 4

La Confederazione fascista del commercio comunica che la Giunta esecutiva confederale, riunitasi per decidere sull'azione da svolgere in conformità delle recenti direttive fissate dal Governo in materia di scambi con l'estero, ha riconosciuto che la politica degli scambi compensati apre all'iniziativa privata commerciale vasti orizzonti di attività e costituisce l'unica via rimasta al commercio internazionale per ovviare in parte alle straordinarie difficoltà derivanti dai contingenti e dalle restrizioni valutarie.

Ha constatato con viva soddisfazione la prontezza con cui le categorie commerciali degli importatori e degli esportatori e specialmente le case per il commercio d'oltre mare, hanno proceduto e procedono alla revisione delle oro forze ed alla ricerca dei mezzi più adatti a realizzare le nuove possibilità. Ha preso atto della iniziativa di un forte gruppo di commercianti, già in corso di attuazione, che mira a facilitare, attraverso la creazione e il funzionamento di uno speciale istituto di mediazione, la ricerca delle contropartite necessarie a stringere i rapporti di compensazione.

Ha poi preso in esame alcune proposte di ordine tecnico e finanziarie ispirate all'urgente necessità di aiutare il potenziamento degli organismi commerciali esistenti e di crearne dei nuovi; ha riconosciuto l'opportunità di invitare la Federazione nazionale dei rappresentanti ed agenti di commercio a procedere con la massima sollecitudine alla selezione ed alla individuazione degli elementi meglio atti a sviluppare una vigorosa ed intelligente attività nei diversi campi del commercio estero, secondo i nuovi orientamenti, nonchè gli elementi idonei e disposti ad esercitare la loro funzione su quei mercati, dai quali in passato l'Italia era rimasta assente.

Ha proceduto alla ricognizione delle forze commerciali italiane stabilite all'estero allo scopo di allacciare rapporti continuativi di scambio di merce contro merce.

Infine ha deliberato di iniziare entro il mese corrente le pratiche verso le Confederazioni dell'Industria e dell'Agricoltura per risolvere quei problemi che si riferiscono alla necessità di una collaborazione che eviti all'attività commerciale all'estero concorrenze e dispersioni di energie.

La Giunta ha inoltre esaminato la situazione determinatasi in seguito ai recenti provvedimenti sulle importazioni e alle loro ripercussioni sull'economia interna, riaffermando la necessità di una stretta collaborazione delle categorie commerciali cogli organi dello Stato al fine di assicurare la migliore applicazione. Al termine dei lavori la giunta è stata ricevuta dall'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni.

Alla Fiera di Verona

Il convegno per il miglioramento della vecchia casa rurale

VERONA, 4

Il convegno per il miglioramento della vecchia casa rurale, che alla presenza dell'on. Rossoni, si terrà a Verona nei giorni 10 e 11 prossimi in occasione della inaugurazione della 39. Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, sarà presieduto dall'on. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

Il cotnvegno ha l'adesione ufficiale delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e dei Sindacati nazionali fascisti degli ingegneri, dei tecnici agricoli e dei geometri.

Relatori ufficiali sono, per l'aspetto generale del problema con particolare riferimento all'economia agraria, il prof. Vittorio Ronchi; pel rafforzamento della casa rurale l'ing. Paolo Zanelli; per il risanamento della casa rurale il prof. Dino Zucchini; per l'aspetto finanziario del problema il prof. Mario Balestrieri.

Le numerosissime iscrizioni di istituzioni e di privati e le varie altre relazioni che verranno presentate assicurano il pieno successo al convegno che intende portare un pratico contributo alla realizzazione dell'importante programma per le case rurali.

Il concorso pianistico delle Venezie vinto da un triestino

VICENZA, 4

Si è concluso oggi il concorso pianistico indetto dalla Società del Quartetto di Vicenza in occasione del suo 25. anno di vita, e riservato ai giovani pianisti delle Tre Venezie. La giuria composta dei maestri Arrigo Pedrollo, Renzo Lorenzoni e Tiberio Tonolli, ha dichiarato vincitore il triestino Luciano Gante, al quale è stato assegnato il premio di lire 1000. La coppa della Provincia è stata invece conferita a Sergio Lorenzi di Padova secondo classificato. Altri premi del Podestà di Vicenza, dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, del Consiglio Prov. dell'Economia e dell'Istituto Musicale sono stati rispettivamente assegnati a Prevedello Franco, Dentice Ester, Tomelleri Luciano e De Grassi Bruno.

Due feriti in uno scontro tranviario

UDINE, 4

Ieri verso le 21 è avvenuto in viale Venezia uno scontro tra due tram che dovevano incrociare sullo scambio presso Santa Caterina. Uno dei tramvieri, mal calcolando la corsa, metteva in moto la vettura prima che l'altra arrivasse a passare. L'urto avveniva di striscio e nella brusca frenata, che provocava la rottura di alcuni vetri, uno dei tramvieri, certo Antonio Calligaris, di anni 55, riportava al viso ferite multiple che all'ospedale sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Anche il giovane Dino Calvetti, dimorante in via Ciro di Pers riportava delle contusioni al viso per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario che lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Un bimbo annegato a Thiene

THIENE, 4

Ieri nel pomeriggio il bambino Zucchi Paolo, di anni due, mentre giocava nel cortile di casa cadeva in una vasca d'acqua. Prontamente raccolto venne portato subito al vicino ospedale dove i sanitari gli praticarono le cure del caso, ma inutilmente, perchè il bimbo decedeva per annegamento.

La libertà ad un missionario catturato dai comunisti in Cina

ROMA, 4

Alla Curia generalizia dei Padri Domenicani è giunta notizia che Padre Bravo, missionario in Cina, catturato dai comunisti un anno fa, è stato rimesso in libertà dalla sua prigionia.

Azioni bancarie non più quotate nei mercati borsistici

ROMA, 4

Si annunzia che per disposizione superiore, da oggi e fino a nuovo ordine le azioni della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo non vengono più quotate.

Evidentemente la disposizione risponde ad una situazione di fatto e cioè che ormai la quasi totalità di queste azioni è concentrata nell'I. R. I.

I lunedì letterari di S. Remo
Una conferenza dell'on. E. M. Gray

SAN REMO, 4

Dell'ardimento fatto persona, in terra africana, da Antonio Cecchi, parlò l'onorevole Ezio Maria Gray all'odierno Lunedì letterario al Teatro del Casino Municipale, rigurgitante di pubblico, presenti: il Prefetto Degli Atti, il Segretario federale Mazzini, gli Accademici Romagnoli e Novaro, il Generale Zambelli rappresentante il Preside della Reale Società Geografica, i Generali Pintor, Raimondo, Ruggero Laderchi, Gino Graziani, Turri Rosacher. L'oratore riaccese in tutto il suo splendore la figura del grande esploratore pesarese, araldo eroico in quella Abissinia a cui oggi sono volti gli occhi e gli animi italiani. Accenni conclusivi sull'odierna situazione etiopica e ai compiti di civiltà che l'Italia di Mussolini può essere chiamata ad assolvere, furono accolti da applausi entusiastici. La conferenza, che è durata due ore, oltre la celebrazione di Cecchi, costituì una saggia giornata di propaganda coloniale.

Grave disgrazia nel Cividalese

UDINE, 4

Stamane alcuni passanti rinvennero cadavere nei pressi del ponte sul Natisone in territorio di Premariacco, il giovane Corrado Tafoga, di anni 24. Accanto a lui si trovava sfasciata una motocicletta. La disgrazia si è potuto così ricostruire. Il Tafoga era partito ieri sera da Premariacco in motocicletta per recarsi a Ipplis ove dimora.

Durante il tragitto, alla curva che precede il ponte, il disgraziato non vide bene la strada e andò a cozzare contro un paracarro che per l'urto venne quasi divelto. Privo di soccorsi durante la notte moriva.

SPORT

PUGILATO

Orlandi batte Turiello

MILANO, 4

Questa sera al Teatro Puccini si è svolta un'interessante riunione pugilistica. Il confronto più atteso della serata era quello tra i pesi leggeri Orlandi e Turiello. Il campione d'Europa ha potuto avere un verdetto favorevole su Turiello, ma solo per uno scarto minimo di punti. Tuttavia il pubblico, che aveva visto piuttosto un risultato pari, ha commentato sonoramente il verdetto, tributando una manifestazione di simpatia al battuto.

Tra gli altri confronti, notevole si presentava la prova d'appello tra Urbinati e Cavagnoli, che però è terminata malamente per il ritiro del campione d'Italia, che ha riportato alla sesta ripresa, mentre era in buon vantaggio sull'avversario, la distorsione di una caviglia. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Orlandi kg. 62 batte Turiello kg. 61,9 ai punti in dieci riprese.

Pesi mosca: Cavagnoli, kg. 53, batte Urbinati, kg. 50, per ritiro alla sesta ripresa.

Pesi medi: De Laurentis, kg. 71, batte Marini, kg. 68, ai punti in dieci riprese.

Pesi piuma: Dell'Orto batte Negri ai punti in otto riprese.

CICLISMO

L'inizio al Madison Square della «Sei giorni» di New York

NUOVA YORK, 4

Circa 14.000 persone hanno ieri sera assistito al Madison Square Garden all'inizio della 58.a corsa ciclistica dei sei giorni. Alla competizione internazionale partecipano sedici coppie con corridori degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia, della Germania, del Belgio, della Svizzera e dell'Australia. Tra i veterani della classica corsa figurano fra gli altri Giorgetti, Debaets e Letourneur.

DISCO SUL GHIACCIO

I Diavoli rosso-neri campioni d'Italia

MILANO, 4

Dopo tre giorni di eliminatore, questa sera al Palazzo del Ghiaccio si è disputata la finale per il campionato italiano di hockey sul ghiaccio tra la squadra dei Diavoli rosso-neri di Milano e quella dell'Hockey Club Milano. La partita, interessante e accanita, è stata vinta dalla squadra dei Diavoli rosso-neri, che ha battuto quella dell'Hockey Club Milano per due porte a una.

VELA

"Orietta,, vince la Coppa Italia

GENOVA, 4

Finalmente oggi dopo vari rinvii si è potuta svolgere l'ultima prova per la Coppa Italia, riservata agli otto metri S. I. Il bellissimo trofeo è stato vinto dalla magnifica imbarcazione italiana «Orietta» del sen. Della Gherardesca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Il Telefono è il vostro collaboratore più sollecito

PANIFICI di Venezia e Lido provvisti di telefono

60137 Agostinelli Frncesco, Città, Giardino 108, Lido
22685 Angelini Giovanni, Lista di Spagna 183
24891 Ardenghi F.lli, Calle della Testa, 6369
22117 Baccalin Antonio, S. Maria Formosa, 5183
60011, Baccalin Carlo, Lido, Viale S. M. Elisabetta
60033 Baccalin, Carlo, Lido Via Malamocco, 55
60066 Baccalin Carlo, Lido, Via Smirne, 19
25878 Baccalin Carlo, San Marco, 979
22241 Baccalin Giuseppe, Frezzeria
24053 Baccalin Giacomo, Spadaria, 676
20907 Baccalin Giuseppe, SS. Filippo e Giacomo, 4271
25515 Baccalin Luciano, Via 22 Marzo 2282
25047 Baccalin Luciano, Via Garibaldi 1558
25570 Bettera Mario, S. Francesco della Vigna, 3181
23020 Cappeller F.lli, SS. Apostoli 4546
25675 Carlon Osvaldo, Carmini, 2916
25424 Carlon Osvaldo, S. Margherita 3662
23088 Carlon Osvaldo, Ponte Caffaro, 3510
23785 Carlon Osvaldo, San Pantalon, 3764
22659 Colussi Eugenio, San Luca, 4580
23067 Colussi Eugenio, Cannaregio 5935
24628 Colussi Emilio, Calle della Mandola, 3726
25664 Costantini Francesco, Ruga Giufla 4744-45
24325 Del Zennero Amedeo, Bregora, 3783 3906 A
24526 Dell'Olivo Pietro, Fondam. Ormesini, 2711
23022 De Marco F.lli, Giudecca, 655
20670 Grossi Giuseppe, Giudecca, 365
22997 Manfrin Maria ved. Schiavi S. Polo 379
24461 Mascagnin Giovanni, Via Vitt. Emanuele 3842
60324 Molin G. e C., Lido Via Lepanto, 17
69328 Molin G. e C. Lido, Via Tiro 14 A.
24372 Papparotto Pietro, Rio Terrà Frari, 2605
23640 Righi Giuseppe, Ponte delle Guglie, 326
22260 Righi Giuseppe, Lista di Spagna, 120
20510 Rochetto Mario, Dorsoduro, 3924
24687 Rochetto Mario, Castello San Giuseppe N. 769
23748 Rossi Attilio, San Trovaso, 1007
22968 Salmasi Aristide, Via Vittorio Emanuele, 3845
25852 Santin Umberto, Rialto, 603
25426 Scarpa Giovanna, Birri, numero 5335
24642 Schiavi M. G., San Silvestro 945
22996 Schiavi M. G., Dorsoduro, 2118
23192 Schiavi M. G., S. Polo 1467
23134 Sfriso Ermenegildo, Rio Terrà Maddalena
24687 Tesser Tullio, Castello, 769
20585 Tesser Tullio e F.lli, S. Elena Calle Oslavia, 8
23782 Trevisan A. San Stefano 2967
25202 Visinoni Maddalena, Rio Marin, 822
22135 Visinoni Bartolomeo F.lli, S. Leonardo 1355
24656 Visinoni F.lli, Cannaregio, 1227
25682 Visinoni F.lli, Castello, 3503
23391 Visinoni Giacomo, Cannaregio 492
22764 Visinoni Vittorio S. Lio numero 5641
25587 Zaffalon Giuseppe S.ta Marina, 5987 A
22953 Zucchetta Francesco, Giudecca 288.

PANIFICI di MESTRE provvisti di telefono

50323 Volpato Antonio, Via G. Allegri

ANNO CVC - N. 65 - Centesimi 20

Mercoledì 6 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Re passa in rivista le truppe reduci dalla Saar

La sfilata davanti al Duce in Piazza Venezia

ROMA, 5

Il ritorno del contingente di truppe mandato dall'Italia nella Saar ha offerto alla cittadinanza l'occasione di tributare una fervida e grandiosa manifestazione all'Esercito italiano.

Il battaglione dei Carabinieri e i due di Granatieri che formavano il contingente si sono ammassati nel vasto piazzale della caserma di Castro Pretorio stamane alle nove e poco dopo si schieravano lungo il fianco settentrionale nell'ordine seguente. Musica dei Carabinieri Reali; battaglione CC. RR.; Reggimento Granatieri di Sardegna con bandiera e fanfara. Facevano cornice a questi reparti le rappresentanze militari affluite nella caserma e composte dei colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Roma, altri numerosi ufficiali e uomini di truppa di ogni arma del Presidio. Il 13.o artiglieria e il Genova Cavalleria, che alloggiano a Castro Pretorio, si erano schierati sul lato destro; gli altri reparti si allineavano in fondo al piazzale sul lato fronteggiante.

La rivista delle truppe

Annunziato dagli squilli regolamentari S. M. il Re è giunto in automobile alla caserma alle ore dieci e trenta, ossequiato all'ingresso da un folto gruppo di autorità, tra cui si notavano i Sottosegretari di Stato Baistrocchi e Cavagnari, il Governatore di Roma, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il Prefetto, il sottocapo di S. M. dell'Esercito generale Pariani, il generale Grazioli, il comandante il Corpo d'Armata generale Goggia, il comandante la Divisione generale Guzzoni, il comandante la Brigata Granatieri di Sardegna generale Cona.

Le truppe, agli ordini del generale Visconti Prasca, all'apparire del Sovrano ,hanno presentato le armi, mentre la musica intonava la Fanfara e la Marcia Reale. Sua Maestà il Re, seguito dal gruppo delle autorità, si è avvicinato a piedi alle linee di schieramento e le ha passate in rivista.

Terminata la rassegna, durante la quale la musica dei CC. RR. ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, il Sovrano si è diretto alla tribuna d'onore eretta per la circostanza, per assistere allo sfilamento. Musica in testa, le truppe sono passate davanti al Re, offrendo uno spettacolo mirabile di fierezza e di disciplina. Quindi, ammassatesi nello sfondo del piazzale, esse hanno reso gli onori.

Subito dopo S. M. il Re, sempre seguito dalle autorità, lasciava la tribuna d'onore e salutato dalle truppe e dagli squilli della Marcia Reale, risaliva in automobile allontanandosi dalla caserma, mentre la folla foltissima, addensata nella strada adiacente gli tributava una vibrante manifestazione di omaggio.

La sfilata per le vie di Roma

Alle 11.15 i tre battaglioni, nella uniforme di marcia, hanno lasciato la caserma di Castro Pretorio per dirigersi alla Caserma del primo Granatieri, ove la manifestazione doveva concludersi con gli onori resi alla bandiera. Il percorso compiuto dalle truppe si è esteso lungo la via del Macao, Piazza Indipendenza, Piazza dei Cinquecento, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, Lungotevere, e il loro passaggio è stato caratterizzato da un continuo succedersi di dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Già nei pressi della caserma, la folla si aduna ai lati delle strade in numero considerevole, ma dove la massa comincia ad infittirsi e divenire imponente è a Piazza dell'Esedra e poi giù lungo tutta la Via Nazionale, Via Cesare Battisti, Piazza Venezia.

All'Esedra, nelle due vaste elissi incorniciate dai portici, fra una selva di bandiere e di gagliardetti, si agita tutta una immensa massa di popolo formata dalle rappresentanze dei gruppi rionali, da reparti di Giovani fascisti motociclisti, dagli appartenenti alle associazioni del Partito ed al Dopolavoro. Schieramento imponente dietro il quale si vede nereggiare sin verso Piazza delle Terme una altra moltitudine, non meno densa e numerosa. Via Nazionale è anch'essa tutto uno sfolgorare di bandiere, tutto un fremere e un ondeggiare di folla. Le terrazze sono gremite di persone. L'ammassamento è ancora più grandioso verso Piazza Venezia. Quivi, tra il palazzo delle Assicurazioni di Venezia e il palazzo del Governo, si allineano gli allievi del Collegio militare, i Giovani fascisti e di fronte ad essi, dal lato del Corso, reparti di Balilla. Al di qua e al di là dello schieramento migliaia e migliaia di cittadini si assiepano su tutta la vasta area della piazza e formano una compatta colonna lungo il Corso, tra palazzo Doria e lo sbocco su via Cesare Battisti.

La dimostrazione al Duce

Quando le truppe hanno mosso da Castro Pretorio e hanno iniziato la loro marcia per le vie dell'Urbe, sono state salutate al loro primo uscire dalla caserma dal grido di Viva l'Esercito! che si è ripetuto poi calorosamente lungo tutto il percorso. A Piazza dell'Esedra uno sventolio di insegne, di fazzoletti giallo-rossi, di cappelli, avvolge la moltitudine acclamante e dà allo spettacolo della dimostrazione popolare un rilievo meraviglioso.

In Via Nazionale una fitta continua pioggia di manifestini inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito scende da ogni finestra, da ogni balcone sulle truppe marcianti, mentre prorompono fragorosi gli applausi e gli evviva.

Pochi minuti prima che il contingente giunga in Piazza Venezia, il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, lascia il palazzo del Governo, e passando davanti all'imponente ammassamento di popolo, si dirige verso il margine della piazza, dove si schierano gli allievi del Collegio militare e i Giovani fascisti.

La folla ha come un improvviso ondeggiamento; l'annuncio dell'apparire del Duce passa fulmineamente dalle prime file dell'adunata fino alle più lontane e ad un tratto per tutto lo spazio circostante risuona altissimo il grido di entusiasmo del popolo. DUCE! DUCE! si acclama da ogni parte, e il Capo del Governo risponde alla dimostrazione levando il braccio al saluto romano.

Presso lo schieramento, un gruppo di autorità, fra cui S. E. Baistrocchi, il generale Grazioli, il generale Pariani, il generale Goggia, ossequia il Capo del Governo e si pone al seguito, quando egli rimonta le linee per passarle in rassegna.

La dimostrazione continua intensa, vibrante per alcuni minuti, ma ecco che dalla Via Nazionale giungono i primi echi della musica militare che accompagna il contingente e poco dopo la testa della colonna appare allo sfondo della via.

La sfilata in Piazza Venezia

Il Duce, fiancheggiato dalle autorità, prende posto all'estremo limite di Piazza Venezia, di fronte al Corso. La folla placa un istante la sua entusiastica manifestazione e si ordina il meglio possibile lungo il tratto che le truppe percorreranno. Precede la musica, viene quindi il generale Visconti Prasca con lo Stato Maggiore, la bandiera, ed infine il battaglione dei RR. CC. e i due di Granatieri. Segue i reparti armati il corteo poderoso formato dalle rappresentanze fasciste che si trovano allineate lungo il percorso e che hanno voluto accompagnare la marcia della colonna. Il corteo ha alla sua testa la selva dei gagliardetti dei gruppi rionali.

Il Duce, al passaggio del vessillo, scatta sull'attenti, salutando romanamente e segue quindi attentamente lo sfilare dei battaglioni che procedono a breve distanza un dall'altro, con comportamento superbo. La folla applaude e fonde il suo saluto all'Esercito con il suo saluto al Duce, e le acclamazioni si protraggono sinchè la colonna in marcia è passata, allontanandosi per via del Plebiscito.

Il corteo si ferma in Piazza Venezia e si incunea fra la moltitudine che vi si addensava e intanto la folla rileva vibrante il suo grido di DUCE! DUCE! Il Capo del Governo, salutando romanamente, passa attraverso il breve spazio che le due masse di popolo lasciano in Piazza Venezia e rientra nel palazzo.

La moltitudine vuole ancora vederlo, acclamarlo. Ora essa ha esteso i limiti del suo ammassamento; è diventata ancora più formidabile, più impressionante per vastità di numero. La manifestazione si prolunga per vari minuti e diventa di una potenza trascinante quando le invetriate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte, e poco dopo il Duce appare presso la balaustra. I tamburi dei reparti Balilla rollano, la musica dei Giovani fascisti fa echeggiare le note di Giovinezza, le insegne vengono sollevate e agitate in segno di saluto; migliaia di braccia si protendono e su tutto questo stupendo spettacolo sembra dominare sovrano l'urlo della moltitudine.

Il Duce rimane qualche istante al balcone rispondendo col saluto romano alla dimostrazione del popolo; quindi si ritira fra ininterrotte imponenti acclamazioni. Poco dopo la piazza si sfolla lentamente.

Intanto le truppe raggiungono il Lungotevere, sempre acclamate dalla popolazione, e si dirigono verso la caserma di Via Lepanto, nei pressi della quale l'agglomeramento della folla si fa più vasto. Entrate nella caserma, le truppe si sono schierate nel cortile su due fronti. Il generale comandante Visconti Prasca ha loro rivolto un vivo elogio per il superbo comportamento tenuto all'estero, chiudendo le sue parole col saluto al Re e al Duce. Dopo aver resi gli onori alla bandiera, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza, il contingente si è sciolto.

Nuove partenze per l'Africa

L'imbarco di 135 ufficiali e 2000 soldati

MESSINA, 5

Stamane è giunta nel nostro porto, proveniente da Gaeta, la prima divisione della squadra navale, composta degli incrociatori Fiume, *sul quale è imbarcato il comandante, e* Pola, *e dai caccia* Zeffiro, Borea, Ostro, Espero. *Le belle navi si sono ormeggiate al Molo Luigi Rizzo e sono fatte segno alla viva ammirazione del popolo, che sosta incessantemente sul molo. A bordo della nave ammiraglia si è recato l'ammiraglio Cerio.*

Alle ore nove è giunto il piroscafo Campidoglio, *proveniente da Napoli, con un carico di materiale vario e di truppa. Il* Campidoglio *si è ormeggiato al molo Porta Valles. Nel pomeriggio è arrivato anche il piroscafo* Antonietta *e si è ormeggiato al molo Rizzo. Subito dopo si è ancorato il piroscafo* Belvedere. *Il* Campidoglio, *l'*Antonietta, *e il* Belvedere, *ultimato il carico, sono partiti da Messina e da Siracusa, avendo a bordo complessivamente 135 ufficiali, quasi duemila uomini di truppa, centosessanta quadrupedi e quantità notevoli di materiali e mezzi vari, appartenenti a diversi reparti del genio e dei servizi. Sul* Belvedere *hanno preso imbarco il Quartier generale e il comando della Divisione Peloritana, e il comando della 29.a Brigata di Fanteria col generale Broccardi.*

La notizia dell'imbarco ha fatto radunare nelle adiacenze del porto una grande folla, che ha atteso l'uscita delle truppe dalle caserme dove sono state alloggiate in questa breve sosta messinese, ed infatti, allorquando il comandante della 29.a Brigata, con il suo Stato Maggiore, è comparso alla testa delle truppe, è stato fatto segno a continue entusiastiche acclamazioni.

Le manifestazioni hanno assunto maggiore intensità nel porto, dove, con le autorità di Messina, era ad attendere una larga rappresentanza delle autorità di Catania desiderose di porgere ancora una volta il fervido saluto augurale del popolo catanese al "suo" reggimento. L'imbarco dei reparti si è iniziato alle diciassette ed ha proceduto alacremente.

Il Belvedere *è partito alle ore 19. I piroscafi* Abbazia *e* Cesare Battisti *stanno completando l'imbarco a Messina e Siracusa. Da Napoli sono partiti per Messina e Catania il* Gange *e il* Caienna. *A Messina sono giunti in mattinata, provenienti da Palermo, un gruppo del 24.o Reggimento Artiglieria per Divisione di Fanteria e reparti del Genio che si imbarcheranno sul* Gange.

Ieri sera alla Federazione provinciale dei Fasci è stata offerta una medaglia ricordo al volontario on. Pettini che partirà domani per la Colonia. I camerati del Direttorio federale e del Fascio di Messina hanno voluto così attestare tutta la loro ammirazione per il gesto del capitano Pettini, che fu tra i primi squadristi messinesi, ed esprimerghi l'augurale saluto del Fascismo.

Gli imbarchi sul "Battisti,,

SIRACUSA, 5

A bordo del piroscafo Cesare Battisti, *dopo le operazioni di carico del materiale, hanno oggi nel pomeriggio preso imbarco il comando del 75.o Regg. Fanteria, con a capo il colonnello Piccone ed il 1.o e 2.o battaglione dello stesso reggimento diretti nell'Africa Orientale.*

Le truppe sono state accompagnate nella banchina di imbarco da un imponentissimo corteo con alla testa il Prefetto, il Segretario federale, tutte le altre autorità cittadine e le gerarchie del Regime. Una enorme folla di popolo è accorsa lungo il passaggio ed ha salutato i partenti con vibranti manifestazioni fra un incessante sventolio di bandiere ed una fitta pioggia di fiori. I fanti del glorioso reggimento hanno sfilato in fiero e marziale portamento ed hanno sentito vibrare con i loro cuori quello della popolazione che, inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito, ha auspicato le maggiori fortune d'Italia.

Il saluto alla "Gavinana,, del generale Marinetti

FIRENZE, 5

Il comandante del Corpo d'Armata di Firenze generale Marinetti ha diretto in data odierna il seguente ordine del giorno alla Divisione "Gavinana":

« Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati della Divisione "Gavinana", che in armi vi accingete a partire per la più antica delle nostre Colonie d'Africa, ricevete il mio saluto di comandante e di camerata che con orgoglio vi ha visti superbi di forza e di baldanza militare e con dolore si distacca da voi. Insieme a me e per mio mezzo vi inviano il loro entusiastico saluto i compagni della Divisione di Curtatone e Montanara, le altre truppe e servizi del Corpo d'Armata, il cui pensiero vi segue fraterno bene augurando. Voi partite, blocco omogeneo di armi, di cuori e di fede, e meritando e premettendo il nominativo di Gavinana, che ci ricorda il ferrigno eroe della libertà fiorentina. A voi spetta un'altissima missione di civiltà latina che vi congiunge idealmente a quei legionari invitti che portarono le aquile romane ai limiti del mondo conosciuto e vi accingete ad adempierla sotto gli auspici del Littorio, custode e continuare del retaggio trasmessovi dall'Esercito di Vittorio Veneto. Nel ripercorrere nella nostra Colonia le tappe del sacrificio non invano compiuto dai vostri padri, rinnovate il proposito di mostrare al mondo il volto guerriero della nuova Italia, che vi accompagna con amore e con fede. In alto i cuori! Saluto al Re Vittorioso! Saluto al Duce! ».

Frattanto fervono le iniziative per onorare i baldi soldati della Divisione "Gavinana" in occasione della loro partenza.

Una madre e cinque figli uccisi da una valanga

OVIEDO, 5

Una valanga ha distrutto una casa del villaggio di Pertunes, uccidendo una donna coi suoi cinque bambini.

I compiti dell'agricoltura per l'autonomia economica della Nazione

esposti dal Ministro Rossoni alla Camera

ROMA, 5

La seduta comincia alle 16. Presiede S. E. CIANO. Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge fra cui uno concernente la autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti ad eseguire le operazioni previste dal R. D. L. 28 settembre 1934 XII n. 1653 riguardante provvedimenti per operazioni di finanziamento a favore dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie.

Il discorso dell'on. Rossoni

Viene poi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura ed ha la parola il Ministro **ROSSONI** il quale è salutato da vivissimi applausi. L'oratore premette che il Ministero dell'Agricoltura ha a sua disposizione per l'esercizio 1935-1936 635 milioni così ripartiti: 35 milioni per le spese generali e le pensioni; 100 milioni per i servizi del credito agrario; 53 milioni per le foreste; 55 milioni per i servizi dei diversi rami della produzione agricola e 392 milioni per la bonifica integrale.

Come si vede, la parte preponderante della spesa è costituita dal contributo alle opere di bonifica, ciò che denota lo sforzo del Governo fascista per la redenzione del suolo nazionale. Sono milioni di ettari di terreno condannato a poca o a nessuna produttività che il Fascismo ha preso d'assalto e va trasformando con notevoli sacrifici finanziari, con la bravura dei suoi tecnici, con l'ardimento e la fatica eroica di capi e di masse del mondo agricolo italiano.

La proporzione nelle spese di bilancio è dunque pienamente giustificata data la grandiosità della impresa bonificatrice che richiederebbe mezzi anche superiori per mantenere il ritmo iniziale, non solo per le bonifiche principali atte alla messa in valore a breve scadenza, ma per tutte quelle che furono incluse nel vastissimo cantiere e costituiscono una sicura promessa per il domani dell'economia nazionale.

Conquistare l'autonomia economica

E' urgente mettere in armonia il nuovo valore politico-spirituale e militare degli Italiani suscitato dalla Rivoluzione fascista con la possibilità e la capacità produttiva. La parola d'ordine è oggi questa: conquistare l'autonomia economica che, unitamente al valore politico-spirituale e militare, significa garanzia di potenza. Una economia nazionale autonoma fondata su capacità proprie supererà il termine di economia chiusa che presuppone rinuncie deprecabili, presso a poco quanto le « schiavitù economiche » che impongono una qualifica di inferiorità ai popoli.

Per la conquista dell'autonomia economica l'apporto maggiore deve essere dato dall'agricoltura, sia estendendo il quantitativo di terreno coltivabile, sia intensificando e perfezionando la produzione sui vecchi terreni per completare il fabbisogno alimentare, ma sopratutto per fornire a nuove industrie i prodotti da trasformare nelle materie prime che attualmente si importano per miliardi di lire dall'estero.

L'attività del Governo per estendere il terreno coltivabile si adeguerà alle graduali possibilità finanziarie, ma si svolgerà con sicuro metodo e con volontà inflessibile sino al compimento dell'impresa. Tutte le opere di bonifica sono utili, ma la bonifica tipica del Fascismo, secondo le direttive e la volontà del Duce, è quella che ha in sè carattere e fini sociali, cioè la bonifica integrale, integrale non soltanto in senso tecnico e produttivo, ma anche nel senso dei suoi risultati, cioè nella conclusione fascista della redenzione della terra che deve essere coltivata o direttamente dal lavoratore, o secondo il rapporto sociale che sta alla base dell'ordine corporativo.

La tipica bonifica del Fascismo

Littoria, terra nuova, città nuova, forma economica nuova, cioè istituto sociale nuovo, è un nome che riscuote ammirazione universale in concreto e non rettoricamente, e suona gloria per la Rivoluzione delle Camicie Nere e per il Capo (*Vivissimi applausi*).

Nell'insieme però della bonificazione, nessuna iniziativa deve essere esclusa, ma tutte le sane iniziative facilitate e sostenute. La bonifica è principalmente attività dello Stato, ma è anche necessariamente una collaborazione dei proprietari bonificatori con lo Stato. Laddove questa collaborazione viene meno nonostante il contributo statale, non può essere tollerata la sopravvivenza delle inerzie passate, nel tempo fascista. Bisognerà quindi provvedere attuando la tipica bonifica del Fascismo, secondo lo spirito di una legge recentemente approvata dalla Camera ed ora davanti al Senato.

Restando ben precisato questo indirizzo generale dell'attività bonificatrice con criteri sostanzialmente analoghi, mirando ad assicurare stabilità di sede e continuità di lavoro all'operaio agricolo, e quindi una migliore produzione ed un maggior benessere, occorrerà sostenere le opere di miglioramento fondiario eseguite da privati anche fuori dei comprensori di bonifica, giacchè in questi casi lo Stato stimola gli agricoltori ad eseguire quei miglioramenti fondiari che essi non avrebbero convenienza a compiere e che tuttavia si manifestano utili per fini, oltrecchè produttivi, sociali e politici.

Il problema della montagna

Occupandosi del problema della montagna, il Ministro dice che il ritmo dei lavori nelle zone di montagna non va rallentato — media annua dell'ultimo quinquennio 50 milioni per la sistemazione montana — nè diminuito il contributo per il miglioramento dei pascoli che da dieci milioni nel 1931 è passato a circa 18 milioni nel 1934-1935. Non si può pensare allo sviluppo ulteriore delle opere di bonifica in montagna o in pianura senza porsi il problema della manutenzione dell'ingente mole delle opere pubbliche eseguite. Ora da un accertamento recente risultano questi dati che non hanno bisogno di commenti: 3.597 km. di arginatura, 12.124 km. di canali di scolo e 1.425 di canali di irrigazione, 621 stabilimenti idrovori della potenza totale di 106 mila 719 cavalli, 5.853 km. di strade e laghi artificiali e dighe ed acquedotti. La conservazione di questo enorme patrimonio di opere, che è costato circa 6 miliardi, costituisce una necessità ed un dovere non abbastanza considerati dalla vigente legislazione, che perciò va ritoccata.

Per stabilire in modo ancor più preciso la necessità di difendere lo sforzo compiuto ed i risultati ottenuti, bisogna ricordare che in alcuni territori di bonifica, da considerarsi come tipici, la produzione vendibile ha persino raggiunto l'indice 2.438 rispetto al valore iniziale ragguagliato a 100 e che l'incremento del lavoro manuale impiegato per ettaro è salito da un minimo di 100 a 208 ad un massimo di 100 a 3.618, eliminando in molti casi l'avventiziato. In ciò è evidente quale pesante eredità nella situazione terriera abbia raccolto il Fascismo dalle cosiddette classi dirigenti dei passati regimi « prese per la gola » e quale profonda e ricostruttiva rivoluzione agraria sia in atto sotto la guida di Mussolini.

L'utilizzazione degli "usi civici,,

Il Ministro osserva poi che rientrano nel problema della migliore utilizzazione anche gli « usi civici ». La proprietà di tutti è la proprietà di nessuno. Il cattivo uso della proprietà è condannabile tanto nei confronti dei singoli quanto nei confronti delle collettività. La qualifica, la forma e la sostanza dell'uso civico sono in contrasto con l'ordine sociale fascista, basato sulla responsabilità e la capacità personale e non su diritti generici. (*Applausi*). Non è il diritto di pascolo, di « legnatico » ecc. che bisogna garantire, ma il diritto ed il dovere del lavoro con adeguato compenso per esigenze della vita civile. (*Vivissime approvazioni*). Ciò che si dovrà fare per gli usi civici sarà questo: sostanziarne il bene a vantaggio dell'ente pubblico, non sanzionando eventuali abusi, ma poi sistemare i terreni in modo da identificarne e renderne responsabile la piena e definitiva proprietà.

Gli usi civici vanno dunque eliminati con procedura più sollecita di quella vigente e non sarà male forse togliere o regolare con criteri nuovi, in armonia con le necessità moderne della produzione, anche altre forme di pesi sulla proprietà come ad esempio le « decime ».

Le forze dell'agricoltura

Esaminato così in sintesi il vasto compito fascista per l'estensione del quantitativo di terreno coltivabile, il Ministro passa ad esaminare le forze di cui dispone fin da oggi l'agricoltura italiana per realizzare l'autonomia economica della Nazione.

La battaglia del grano è diventata la battaglia anche dei principali prodotti agricoli. E' ben certo oramai che noi siamo in grado di produrre tutto il grano che ci occorre senza aumentare la superficie coltivata, che negli ultimi anni è stata di cinque milioni di ettari.

Tale superficie potrà anzi essere gradualmente ridotta man mano che andrà aumentando la media di produzione attraverso l'applicazione in misura sempre più vasta dei mezzi e dei metodi che hanno già dato ottima prova presso gli agricoltori più esperti e nelle regioni tecnicamente più progredite.

Il raccolto del 1933 è stato così abbondante, come del resto si annuncia anche quello del 1935, che ci ha permesso di far fronte alle difficoltà create dalla scarsità del raccolto 1934 a causa di eccezionale avversità climatiche che raramente si verificano. E' dunque nettamente confermato che per il frumento, come gli altri cereali, l'Italia è capace di produrre il necessario per i tempi normali e per qualsiasi evenienza.

Naturalmente lo Stato interviene regolarmente nella produzione dei cereali e fa una sua precisa politica granaria. In questo caso, allorchè si tratta di prendere iniziative per la produzione di merci importate dall'estero, c'è chi afferma: « Questa produzione non è economica perchè costa di più a farla che ad importarla ». Basta dare uno sguardo all'economia di tutti i Paesi per accorgersi che a rigore non si produce più niente secondo la convenienza puramente economica. (*Approvazioni*). Bisogna finirla una buona volta con la mentalità del puro tornaconto e dell'affare.

Disciplina del mercato granario

L'oratore nota che in questi giorni si manifesta il tentativo di portare troppo in alto il prezzo del grano. Non crede però che gli agricoltori ne siano entusiasti perchè sanno benissimo che il livello sarebbe difficilmente mantenibile per il nuovo raccolto. Siamo dunque di fronte ad una delle solite manovre della speculazione. Non mancano i mezzi per colpirla, ma intanto giova mettere in luce il fatto. C'è poco grano, appena quanto ne occorre per arrivare alla saldatura col raccolto di giugno? Allora si fa pagare carissimo. A giugno ce ne sarà molto? Allora si pagherà poco. Si capisce che ci sia una differenza tra il prezzo del grano venduto in giugno-luglio e quello venduto in aprile-maggio per le spese della manutenzione, l'interesse etc. Ma non si spiega la differenza voluta dagli speculatori. Qui la disciplina si impone. Essa è già parzialmente in atto con gli ammassi, ma questi sono ancora esigui in proporzione della produzione e del consumo. E' quindi indispensabile accentuare decisivamente la politica degli ammassi, e perciò dei silos e delle riserve ben conservate. Non basta proteggere il prodotto; bisogno anche regolarne il mercato con forte quantitativo sempre a disposizione, bisogna insomma accompagnare il prodotto agricolo quanto più è possibile sino al consumatore.

Questa politica vale anche per gli altri prodotti, e perciò occorre perfezionare i Consorzi degli agricoltori guidati dal Governo, e per esso dai suoi organi regolatori dell'economia, senza di chè la responsabilità personale degli agricoltori nel momento della produzione diventerebbe irresponsabilità personale e collettiva nel momento di collocare la merce, svalutando la fatica ed il merito di produrre.

In economia quanto minore è la disciplina e quanto più categorie si creano, tanto più aumentano i costi. Uno dei compiti delle Corporazioni è appunto quello di semplificare l'economia e i suoi elementi ed i suoi organi. Alla stregua di questo ragionamento bisogna regolare tutte le voci dell'agricoltura.

Provvedimenti adottati e da adottare

Nel campo zootecnico, uno dei nostri lati deboli, c'è prima di tutto una battaglia da combattere dagli stessi agricoltori. Le colture foraggere vanno estese e migliorate. Si devono costruire i sylos del fieno e nutrire bene il bestiame. Per conto suo il Ministero sta provvedendo alla costituzione di nuclei di produzione selezionati.

Non minore interessamento si deve portare al problema del perfezionamento della produzione del vino e dell'olio di oliva dove l'organizzazione dei Consorzi, sotto la guida dello Stato, conduce all'adozione di indirizzi tecnici ed economici più razionali sia per la migliore coltivazione, sia per la più perfetta produzione del vino ed estrazione dell'olio.

Proseguendo nell'esposizione dei provvedimenti adottati e da adottare per assicurare la bontà della merce, il Ministro accenna alla difesa contro le malattie delle piante, alla garanzia della genuinità dei prodotti mediante la fissazione dei caratteri tipici e all'inesorabile repressione delle frodi.

Accenna poi alla possibilità di servirsi di materie prime di produzione nazionale in luogo di quelle importate dall'estero ed annuncia l'avviamento concreto dato al problema della cotonizzazione della canapa, dell'estrazione dell'alcool dalla bietola e dall'estensione della coltura del ricino. Si tratta — osserva il Ministro — di un indirizzo che ora si inizia, ma a nessuno sfuggirà l'importanza dei nuovi orientamenti industriali che possono giovare a risollevare il mercato della canapa e delle bietole ed aprire nuove possibilità di cultura specie nei terreni di recente redenti.

L'incremento della pesca

Venendo al problema della pesca, dichiara al camerata Coceani che il Governo si rende ben conto della necessità di aiutare quanto più è possibile la pesca. Quanto alle impostazioni di bilancio, assicura lo on. Coceani che la cifra stanziata sarà uguale a quella dei passati esercizi. E' dell'epoca fascista il primo avviamento della pesca fuori dei mari territoriali e il correlativo attrezzamento con più moderni mezzi e con motopescherecci più adeguati. Bisogna sopratutto creare l'organizzazione dove esistono sforzi individuali o associazioni finanziariamente impreparate. Il provvedimento per il credito peschereccio, che è davanti alla Camera e che tende a promuovere la specializzazione di questa forma di credito, gioverà a migliorare e rendere più efficiente l'organizzazione peschereccia a cui dovrebbe portare non piccolo contributo la preparazione professionale e tecnica dei pescatori.

I provvedimenti per i bachicultori

Per un altro importante gruppo di prodotti il Ministero va pure svolgendo una vigilante opera di tutela. L'ultimo provvedimento per i bozzoli ha soddisfatto gli agricoltori. La logica vuole che, avendo bisogno di una materia prima, cioè dovendo stimolare la produzione dei bozzoli, si pensi a premiare chi li procura e non chi li adopera. Sa che alcuni avrebbero preteso che si garantisse un prezzo minimo dei bachi da seta. Crede però che lo Stato non possa mettersi sulla strada della garanzia di un prezzo minimo dei prodotti. E' l'insieme dei provvedimenti e dell'organizzazione produttiva, come ha detto, che offre le migliori garanzie ai produttori. Intanto per i coltivatori di bozzoli il partire da uno è assai vantaggioso che partire da zero, e ciò in certo senso rappresenta anche una garanzia. Dopo di che deve entrare in funzione il sistema corporativo per stabilire il rapporto economico delle categorie. E' questa funzione che deve essere viva e efficiente, come più volte ha ammonito il Duce, affinchè lo Stato corporativo non abbia da muovere dei pesi morti vuoti di spirito fascista fra le categorie economiche organizzate. (*Vivissime approvazioni*).

Per l'ortofrutticultura il successo è considerevole tanto che allo stato attuale del consumo si impone per la frutta una migliore utilizzazione industriale in rapporto alla quantità del prodotto triplicato nell'ultimo decennio. Ha detto allo stato attuale del consumo, perchè crede che per infinite ragioni gli Italiani debbano abituarsi a consumare assai più frutta fresca. (*Approvazioni*). Nel campo ortofrutticolo, per l'attrezzatura di esportazione già bene avviata, il Ministero pretenderà un perfezionamento che renda sempre più desiderabile il nostro prodotto.

Dovunque si è portata la disciplina per la produzione ed il collocamento delle merci si sono ottenuti sicuri benefici. Così anche l'ente risi si è mostrato utile agli agricoltori. Altrettanto avverrà per gli stessi prodotti meno importanti che potranno assumere il loro giusto posto nel quadro generale dell'agricoltura.

(Continua in seconda pagina)

Il bilancio dell'agricoltura alla Camera

(Seguito della prima pagina)

Quanto ha esposto prova come il sostegno del mercato agricolo si cerchi con ogni possibile mezzo, dalla disciplina delle importazioni alla regolazione dell'offerta, dalla riduzione dei costi di produzione e di distribuzione alla perfezione e genuità del prodotto, dal progresso della tecnica all'utilizzazione delle materie prime ricavabili dal mercato interno.

Ma è particolarmente interessante il notare che questa multiforme attività si inquadra in un programma di disciplina generale della produzione nel quale, accertate le possibilità di collocamento, la produzione e lo smercio del prodotto sono manovrati in guisa da evitare influenze dannose sui prezzi, mentre l'azione diretta a perfezionare ed a ridurre il costo della merce tende a provocare un accrescimento di consumi ed una conseguente elevazione della domanda.

In tal modo la difesa di fronte alla crisi si trasforma in trapasso all'ordine corporativo, che non esclude l'iniziativa personale caratteristica del sistema capitalistico, ma piuttosto ne chiude definitivamente il lato politico nel senso che i gruppi di classe capitalistica non possono più manovrare a loro piacimento lo Stato. E' invece lo Stato che, salvaguardando l'iniziativa e la responsabilità personale, indirizza e domina l'attività economica nel superiore interesse della Nazione, instaurando un regime ed una morale nuova di collaborazione e di solidarietà fra i produttori. (*Vivi applausi*).

Gli ispettorati provinciali agricoli

La visione panoramica dell'attività dell'amministrazione dell'agricoltura giova a rilevare l'importanza che acquista il problema dell'organizzazione dei servizi statali dell'agricoltura e la necessità di risolverlo in guisa da permettere prontezza di determinazioni e di interventi. Il Ministero dell'agricoltura fu durante tutto il periodo antecedente al Regime fascista un Ministero senza organi periferici, un cervello senza braccia, e perciò appunto fu per lungo tempo un'amministrazione teoretica capace di studi interessanti, ma poco idonea ad imprimere direttive all'attività agricola. Il provvedimento che sta per essere presentato alla Camera e che istituisce gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, sostituendoli alle Cattedre ambulanti, dà finalmente al Ministero dell'agricoltura una rete di uffici provinciali solidamente vincolati allo Stato dalla disciplina gerarchica ed in pari tempo precisa la sfera di attività degli organi provinciali esecutivi affidando ad essi di presiedere all'indirizzo tecnico dell'agricoltura nella rispettiva circoscrizione. In pari tempo si migliora l'ordinamento degli ispettorati agrari compartimentali ponendoli a disposizione del Ministero con mansioni circoscritte a date zone di territorio o generali per specifiche branche di produzione agricola.

E' probabile che questa nuova organizzazione tecnica statale renda superfluo molta parte di quegli ordinamenti la cui necessità nasceva dalla mancanza di uffici propri dello Stato, cosicchè è da attendersi una maggiore semplificazione di tutti i servizi ed un possibile minore aggravio per gli agricoltori spesso chiamati a concorrere nella spesa di tanti e diversi organismi.

In armonia con l'ordinamento nuovo e con la semplificazione dei servizi periferici, un riordinamento organico della stessa amministrazione centrale sarà necessario col proposito di creare una struttura più salda ed una organizzazione più efficiente, come richiede la complessità e l'urgenza dei problemi che giornalmente si affacciano alle decisioni del Governo nel presente momento. In tal modo al progressivo perfezionarsi della funzione statale nel campo dell'agricoltura risponderà il perfezionamento dell'attrezzatura tecnica ed amministrativa dello Stato.

L'apporto dei rurali alla ricostruzione produttiva e sociale

Dopo aver accennato che in questo nuovo ordinamento dei servizi dovrà trovar posto apposita organizzazione per vigilare la produzione, la selezione e la razionale distribuzione delle sementi, l'on. Ministro ricorda l'opera del Governo per il credito agrario e così conclude: « Non vorrei richiamarmi abusivamente alla definizione data al movimento rivoluzionario, che è diventato lo Stato, la Nazione stessa ed è la storia di ogni giorno che noi siamo orgogliosi di vivere: il Fascismo è un fenomeno rurale. Il Fascismo oramai è certamente un fenomeno più vasto; è il fenomeno totalitario del popolo italiano ed è anche la rivoluzione del nostro secolo, cioè un'idea ed un fatto a carattere universale.

« Ma se il Capo ha sempre visto nella gente dei campi delle forze sane e feconde pienamente consacrate con purezza d'animo e senza riserve mentali alla sua grande battaglia, vuol dire che il Fascismo è il grande fatto storico che porta sulla scena rivoluzionaria quelle masse che fino a ieri si ritenevano incapaci di partecipare direttamente a grandi eventi. (*Vivissimi applausi*). Noi siamo ben certi che anche per la ricostruzione produttiva e sociale il popolo della campagna offrirà al Duce con dedizione assoluta un formidabile apporto. E sarà sicuro il pane degli Italiani come è sicura e potente la fiamma che li anima! (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Il Bilancio è approvato.

Il bilancio dell'Educazione

Le cattedre universitarie

Si passa all'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione Nazionale. L'on. ZINGALI si occupa del regime di libertà accademica introdotto nelle Università della eliminazione di talune dispo... dera doveroso segnalare la necessità della eliminazione di talune disposizioni che non hanno ragione di essere. Rileva che l'autonomia didattica delle Università è venuta sempre più degenerando, col risultato di un vero polverizzamento delle cattedre universitarie. Una speciale segnalazione merita l'estrema ed eccessiva diversità di discipline sorte intorno a quel diritto che è gloriosa creatura del Fascismo: il diritto sindacale e corporativo. Ciò costituisce un'inesplicabile confusione proprio nel momento in cui l'elaborazione di questa disciplina attraversa il suo momento più delicato. (*Applausi*).

Lo stesso dicasi per il diritto romano, per la filosofia del diritto, per le discipline di carattere storico e per quelle di carattere economico che nei vari Atenei subiscono gli spezzettamenti e le denominazioni più minute e svariate. (*Commenti*). Necessario è dunque porre subito un freno a questa libertà licenziosa, per evitare che si giunga ad altri e maggiori danni.

Un altro inconveniente cui dà luogo l'eccessiva autonomia universitaria è dato dal sistema delle bonifiche che si concedono agli studenti che passano da una ad un'altra facoltà, dal che deriva che spesso si conferisce un ingiusto privilegio a studenti che non hanno compiuto il proprio dovere nelle facoltà di origine.

Rileva che l'anno accademico ha inizio per legge il 1.o novembre, laddove sarebbe opportuno che esso avesse inizio — così come è stato disposto per l'anno giuridico — il 29 ottobre, data di inizio dell'anno fascista.

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia l'aula. L'assemblea sorge in piedi e lo saluta con vivissimi, generali applausi.

L'on. ZINGALI, continuando il suo discorso, viene a parlare della libera docenza ed osserva che negli ultimi tempi sono stati nominati troppi liberi docenti, specie in medicina. (*Virissime approvazioni; commenti*).

Occupandosi dei corsi superiori di cultura militare, segnala che tre quarti degli iscritti alle Università devono frequentare detti corsi, senonchè, specie nelle città in cui il corso è unico per l'Università e per gli istituti superiori, il numero dei frequentatori è tale da non poter essere contenuto nelle aule (*interruzione del Ministro dell'Educazione nazionale*). Concludendo afferma che lo spirito combattivo della gioventù universitaria italiana, cresciuta in Regime fascista, costituisce la migliore garanzia per il successo di questi corsi di cultura militare. E le Università sono così accostate sempre più a quel meraviglioso risveglio dello spirito e della forza dello Stato, che formano la stessa essenza del Fascismo ed assumono nel Duce la più gloriosa ed eloquente personificazione. (*Vivissimi, reiterati applausi*).

L'on. AMATO si intrattiene su alcuni problemi che interessano la pittura e la scultura nell'arte contemporanea, in rapporto alla viva realtà che il Fascismo crea ogni giorno. Dopo varie raccomandazioni, l'oratore conclude affermando che gli artisti italiani altro non chiedono se non la comprensione del pubblico italiano, così come si onorano di avere ottenuto l'ambito onore della simpatia del Capo. (*Approvazioni*).

Segue l'on. DE REGIBUS il quale mette in rilievo le grandi cure che il Governo fascista ha dedicato all'educazione della gioventù.

Ultimo oratore della giornata è l'on. BERNOCCO il quale tratta del problema universitario ed afferma che troppo facilmente si entra oggi nelle Università e che queste ancora più facilmente distribuiscono lauree, mentre in Italia non è tanto facile occupare tanta folla di laureati. Ritiene giunto perciò il momento di contingentare il numero delle lauree.

La seduta termina alle 19.45.

L'importazione dei grani

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di febbraio 1935 l'importazione del grano è stata di quintali 31.714, mentre nel febbraio 1934 erano stati importati quintali 17.080.

Nel periodo dal 1.o luglio 1934 al 28 febbraio 1935 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 292.365 mentre del corrispondente periodo 1. luglio 1933 28 febbraio 1934 erano ammontate a quintali 254.277. Pertanto l'importazione complessiva è aumentata di quintali 38.088.

Il Ministro delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco, escluso quello bianco.

Nel mese di febbraio 1935 l'importazione del granoturco è stata di quintali 54.662, mentre nel febbraio 1934 erano stati importati quintali 62.743.

Nel periodo dal 1. luglio 1934 al 28 febbraio 1935 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 858.148, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933 28 febbraio 1934 erano ammontate a quintali 975.195. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 117.047.

La censura nel Siam

SINGAPORE, 5

Una rigorosa censura è stata istituita nel Siam in seguito alla decisione del Re di abdicare. Le comunicazioni telegrafiche sono sospese. Tuttavia la situazione a Hong Kok non desta inquietudine.

Le paludi pontine

Nei giorni precedenti e successivi alla costituzione della provincia di Littoria e alla fondazione di Pontinia tutti i giornali, compreso il nostro, hanno diffusamente parlato del libro: *Le Paludi Pontine, nella preistoria, nel mito, nella leggenda, nella storia, nella letteratura, nell'arte e nella scienza* dell'on. Valentino Orsolini Cencelli edito dall'Opera Nazionale per i Combattenti.

In questo libro sono riassunte le vicende di più che trenta secoli, attraverso le quali è passata la celebre regione, ed è documentata la vasta e profonda impronta che essa ha lasciato in ogni campo dell'umano sapere: dalla letteratura all'arte ed alla scienza.

Tutti i recensori del libro sono stati concordi nel rilevarne la importanza veramente fondamentale, tanto più che esso è l'unico che tratti, nel modo più completo, della celebre regione, senza trascurarne aspetto alcuno.

L'opera, che consta di circa quattrocento pagine ed è riccamente illustrata da oltre centotrenta fotoincisioni, da due tavole a colori e da una carta fuori testo, si trova in vendita presso tutte le principali librerie d'Italia.

Il discorso del Pontefice

ai predicatori della Quaresima

ROMA, 5

Il Papa ha ricevuto oggi in speciale udienza i parroci di Roma e i predicatori della quaresima. Era presente anche il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani. Il Papa ha pronunciato un discorso, invitando i presenti a fare particolare attenzione a questa desolante contraddizione che si verifica anche fra i fedeli, fra la fede che essi credono e la vita che praticano, fra la fede professata e una vita ben poco cristiana e con forti tendenze pagane. E' una vita dedicata al piacere, paganamente impudica quella che viene chiamata uso e culto della nudità. L'altra tendenza paganeggiante è costituita dall'incoscienza dell'offesa che si rende continuamente alla virtù mettendola in pericolo come si fa per la smania di tutto vedere e di tutto godere.

Il Papa nutre fiducia che la parola e la sollecitudine pastorale dei predicatori daranno qualche frutto e avranno un richiamo in questa speciale direzione. Il Papa infine ha impartito l'apostolica benedizione.

La scoperta d'una scultura

sulla Via Ostiense

ROMA, 5

Il Museo Nazionale Romano si è arricchito recentemente di una nuova scultura che si presenta avvolta nel mistero. Si tratta di una piccola statua equestre di un fanciullo, scolpita con molta delicatezza e con un'accurata rifinitura di particolari. Fu scoperta per caso sulla Via Ostiense. La statua, divisa in un centinaio di pezzi, è stata accuratamente ricomposta.

Tragica caduta dalle scale

TORINO, 5

Il quarantasettenne Laurenti Francesco abitante in corso Moncalieri 286, ieri sera è caduto dalla scala della propria abitazione e si è ferito alla regione occipitale sinistra. Trasportato all'ospedale Mauriziano, egli è stato giudicato in imminente pericolo di vita per la commozione cerebrale riportata nell'incidente. Infatti dopo due ore di agonia il poveretto decedeva.

Balilla che salva il fratello

in pericolo d'annegare

AGORDO, 5

Nel pomeriggio di domenica scorsa i fratelli Mario e Gino Bertoldi, di Luigi, di Agordo, il primo di 4 anni ed il secondo di 8, si trastullavano fuori del paese nel vicino torrente Rova. Seguendo il corso di un ramo di detto torrente, in morbida per le recenti nevicate, correvano dietro la carogna di un gatto, tenendosi però sulla sponda destra. Ad un certo momento il più piccolo dei fratelli, Mario, cadde a capofitto nell'acqua. Il fratello Gino, intuito il grave pericolo a cui andava incontro il congiunto e considerato che distanti com'erano dall'abitato il soccorso sarebbe giunto troppo tardi, corse dietro al fratello trasportato dalla corrente. Giunto in un punto ove il ramo faceva dei gorghi, si distese prono lungo la sponda e dopo una lotta accanita con la corrente e con le insidie del terreno, riuscì ad afferrare il pericolante ed a trarlo in salvo da sicura morte.

Ucciso da un autocarro

BOLOGNA, 5

Nei pressi del caffè Minerva un autocarro proveniente da Bologna e diretto a Baricella, guidato dall'autista Cesare Lucchi, ha investito ieri l'affittuario Luigi Duilio Bonini uccidendolo sull'istante. Il Bonini lascia la moglie e tre figli. L'autorità sta appurando le responsabilità.

Pietosa fine di una giovane

ALBA, 5

Nel canale della Società Piemonte Centrale di Elettricità, che alcuni operai avevano prosciugato per compiere una riparazione, è stato rinvenuto stamattina il cadavere di certa Clara Gabetti, di anni 20, residente nella nostra città in strada Santa Margherita.

Da circa una settimana la Gabetti, come era sua abitudine, si era allontanata da casa per andare a raccogliere della legna. Affiora così l'ipotesi che la poveretta, messo un piede in fallo mentre era intenta a questo lavoro, sia scivolata nella corrente trovandovi la morte.

L'interrogatorio di Spada

al processo di Bastia

PARIGI, 5

Vestito con un abito nuovo inviatogli dalla sorella, con una maglia bianca, il bandito Andrea Spada è comparso ieri dinanzi alle Assise di Bastia.

Arrivato nel suo ridotto, la « Tigre di Cinarca » ha accolto con aria tranquilla i giornalisti e i fotografi. Ad alcuni che erano andati a trovarlo nella macchia quando egli teneva in scacco tutto un Corpo di spedizione giunto dalla Francia, Spada ha parlato affabilmente, mezzo in còrso, mezzo in francese.

Dichiarato aperto il processo, il cancelliere ha letto l'atto di accusa enumerando i vari delitti che vengono imputati allo Spada: 8 morti e 30 feriti.

E' quindi cominciato l'interrogatorio del bandito. Il dialogo che si è svolto fra il presidente e Andrea Spada, dialogo che viene ampiamente riferito dagli inviati speciali dei giornali francesi, sarebbe di una irresistibile comicità, se il pensiero non ricorresse alle vittime che il feroce bandito ha sulla coscienza. Spada, che continua a dar segni, autentici o simulati che siano, di una strana manìa religiosa, mescola a ogni istante il nome di Cristo e quello della Madonna al racconto dei suoi efferati delitti. Se questa ostinazione del bandito ha indignato il presidente, per contro ha commosso un gruppo di dame di Bastia, le quali hanno rivolto per lettera ai giurati inviti insistenti affinchè il bandito benefici della loro indulgenza. In seguito a questo curioso intervento il presidente ha escluso tutte le donne dall'uditorio.

— Avete perfettamente il diritto di difendervi nel modo che credete migliore, anche facendo il pazzo — ha detto il presidente all'imputato — ma io vi invito, Spada, nel momento in cui comparite dinanzi ai vostri guidici, a confessare i vostri delitti e a manifestare il vostro pentimento.

— Confesso tutto — ha risposto Spada. — Io mi sono lasciato catturare per ricondurre sulla terra la pace universale del Vangelo.

— Come evangelista vi accetto, — ha replicato il presidente. — Tutti i banditi sono sempre stati superstiziosi. Ma i banditi di una volta vivevano di acqua fredda e di castagne, mentre voi, nonostante le vostre pie giaculatorie, avete odiosamente sfruttato per i vostri bassi interessi tutta una contrada.

— Era il mio « palazzo verde », — spiega ridendo il bandito.

Fra le deposizioni più interessanti della giornata di ieri è quella del medico alienista che, escludendo la pazzia di Spada, ha fatto una analisi della sua psicologia. Spada è un primitivo, — ha detto il medico — ma non è un mistico. Uccide per una questione d'interesse o di bassa vendetta, e in ciò obbedisce semplicemente ai propri istinti. E' un esemplare delle età lontane, conservato dalla profonda foresta. Con tutto ciò egli è un mediocre simulatore.

Il commissario Natali ha tracciato un quadro impressionante della situazione della Corsica quando la isola era ancora terrorizzata dai banditi:

— Spada — ha detto — non ha mai voluto denunziare i cinque uomini che parteciparono con lui, a Piedicorte, all'attacco dell'automobile del servizio automobilistico Aiaccio-Lopigna. Nessun testimone dell'attentato ha voluto parlare. Per tre mesi la Cinarca è stata privata del servizio postale. Nessun aggiudicatario si presentò fino al giorno in cui l'amministrazione postale si accordò con Spada e attribuì il servizio nuovamente alla sua amante Antonietta Leca.

La sentenza sarà probabilmente pronunciata domani.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 5 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	770.2	2		
Fiume	½ cop.	770.2	2	7	1
Pola	¼ cop.	770.1	3	9	1
Trieste	cop.	771.1	4		
Gorizia	½ cop.	770.9	2	7	1
Udine	½ cop.	679.1	2	8	8
Treviso	cop.	770.6	6	9	3
Padova	cop.	770.2	6	9	3
Rovigo	¾ cop.	770.2	9		4
Vicenza	cop.	770.1	5	9	5
Bolzano	½ cop.	772.4	7	11	2
Trento	½ cop.	769.1	5	10	0
Grappa	nebb.	616.9	—7	—1	—5
Venezia	cop.	770.0	5	8	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola agitato, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Vicenza e Venezia: gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.40, tramonta ore 18.2. Luna leva ore 6.57, tramonta ore 20.15. Luna nuova il 5, primo quarto il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 17.25, alte ore 11.25 e 23.45. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Gorzone ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Le condizioni generali del tempo si mantengono quasi generalmente buone. Sulle Venezie e sull'alto e media Adriatico la nebulosità si intensificherà con qualche precipitazione sull'alto bacino dell'Adige. Venti quasi forti. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Su l'Europa centrale domina ancora regime anticiclonico mentre sul Mediterraneo la pressione è relativamente bassa. Persiste probabilità di annuvolamenti.

La previdenza sociale in Italia

ROMA, 5

Secondo i dati contenuti nel fascicolo delle Notizie statistiche mensili pubblicate dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale informa l'«Agenzia d'Italia», le riscossioni per invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi e maternità nei primi 9 mesi del 1934 ammontano a L. 490.923,027. Nello stesso periodo sono state presentate 64.731 domande per assicurazione obbligatoria e sono state liquidate pensioni per L. 26,648 per invalidità e per L. 11.909 per vecchiaia; 112.674 domande sono in corso d'esame. Per l'assicurazione facoltativa sono state presentate 13.737 domande e sono state liquidate le seguenti pensioni, per invalidità L. 2.111, per vecchiaia L. 4,673; 64 mila 159 domande son in corso d'esame; 10.913 domande sono state per morte; presentate per assegni 8.854 lire sono state liquidate e 11.713 domande sono in corso d'esame. Per l'assistenza, 4.993 persone sono state ricoverate nei primi 7 mesi dell'anno 1934, con 71.920 giornate di presenza, nei 5 convalescenziari dell'Istituto. 15.869 persone sono state visitate nei 21 consultori materni con 17,766 visite, 103,574 persone sono state curate nei 54 dispensari antitracomatosi con 825,080 visite e medicazioni. Gli assistiti contro la tubercolosi sono stati in settembre 1934 26.332, dei quali 20.434 in istituti di cura, 5.882 in ambulatorio e 16 a domicilio con un totale di 680.479 giornate di assistenza. Gli assicusati con diritto di indennità alla famiglia ell'istessa epoca 8,684.

CRONACHE FINANZIARIE

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.30	79.70	79.10	79.50
Redim. 3.50 p. c.	77.10	77.7.	77.15	77.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2%	90.—	89.10	88.50	89.—
Cred. [illegible] 5%	474.75	474.7		
" 5%	474.75	474.7		
Cons. [illegible] 5%	470.—	470.—		
" 4 1/2%	464.—	470.—		
Cred. [illegible] 5%	475.—	475.—		
" " 5%	465.—	467.—		
[illegible] Lav. 5%	478.—	475.—		
Ist. S. Paolo 5%	484.—	483.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	101.50	102.8	101.9	102.50
" " 1941	101.30	102.8	101.70	102.70
" " 1943	94.85	95.2	94.75	95.95
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1630.—	1630.—
Banca Commerc.	—.—	—.—	—.—	—.—
Banco Roma	—.—	—.—	—.—	—.—
Credito Italiano	—.—	—.—	—.—	
Credito Marittimo	—.—	—.—		
Con. Mobil. Fto.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	—.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	451.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	605.—	613.—	606.—	610.—
Costr. Venete	244.50	244.—	244.—	244.50
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	139.—	139.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1494.—	1498.—		
Cotonif. Furter	60.50	60.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.7		
Cot. Val. Ticino	87.50	87.5		
Coton. Turati	230.—	230.—		
Stamp. De Ang.	540.—	540.—		
Cantoni Coats	337.—	338.—		
Lan. Can. Naz.	246.50	246.—		
M. Ros. Varzi	324.—	324.50		
Man. Rotondi	213.—	218.—		
Man. Tosi	22.—	25.05		
U. Cot. Merid.	14.50	14.7		
Unione Man.	348.50	348.—		
Lan. Gavardo	868.—	868.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	76.50	76.7		
Cascami Seta	335.—	332.—		
Bernasconi	43.50	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	312.75	312.—		
Man. Pacchetti	64.—	64.7		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.50	50.—	—.—	—.—
Ilva	187.50	188.5	187.50	188.—
Metallurgica	189.—	189.50		
Monte Amiata	82.—	82.50		
Montecatini	152.75	153.25	153.—	153.25
Stab. Dalmine	193.—	193.—		
Breda	140.50	141.75		
Bianchi	68.75	68.25		
Isotta Fraschini	23.75	23.7		
F. I. A. T.	317.50	321.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Off. Reggiane	43.50	43.5		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.50	149.5	150.—	150.—
Elett. Bresciana	155.—	155.—		
C. I. E. L. I.	281.—	280.50		
Dinamo Italiano	251.50	254.—		
Bresciana	241.—	241.—		
Valdarno	142.50	142.50		
Alta Italia E. A.	99.—	95.—		
Emiliana	381.—	380.—		
Idroel. Trezzo	370.—	368.—		
Cisalpina	128.50	128.—		
Sesa	82.50	81.7		
Edison	707.—	710.—		
Edison Post.	530.—	528.—		
Idr. P. S. I. P.	43.—	42.7		
Tirso	55.50	55.5		
Vizzola	384.—	385.—		
Mer. d. Elett.	248.—	244.—		
Terni	216.50	215.—	216.—	216.—
Ea. Elettr	10.90	11.2	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	107.50	101.—		
Tecnomasio	67.—	67.7		
Distillerie Ital.	165.50	168.25		
Eridania	365.—	364.5		
Ind. Zuccheri	1250.—	1250.—		
Raffineria L. L.	420.50	421.—		
Italiana Gas	13.65	14.7		
Mira Lanza	99.50	100.—		
Petroli	12.25	12.50		
Aedes	129.—	133.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7%	14.75	14.75		
Fondi Rustici	69.50	69.5		
Beni Stabili	202.—	202.5		
Saturnia	23.—	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	41.60	42.—	42.—	41.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	951.50	950.—		
Pirelli & C.	354.—	354.—		
Brasital	69.—	69.50		
Dall'Acqua	131.—	137.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4000.—	4030.—	4010.—	4050.—
CAMBI				
Parigi	78.—	78.—	78.—	78.—
Zurigo	384.—	385.5	384.—	385.50
Londra	56.08	56.1	56.8	56.10
Olanda	8.08	8.0	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.7	—.—	—.—
Belgio	2.7	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.7	4.7	—.—	—.—
Praga	49.5	49.5	—.—	—.—
New York (ch.)	11.7	11.80	11.78	11.80

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 79 — Prestito Convers, 3.50 p. c. 77,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103 — Id 1941 103.25 — Id. 4 p. c. 1943 96 — Adria 31 — Cosulich 34 — Libera Triestina 56 — Lloyd 85 — Premuda 212 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 79 — Triucovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2045 Assicurazioni Generali 4065 — Riunione Adrit. prima serie 1890 — Id. seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 64 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78 — Londra 56.10 — New York 11.80 — Zurigo 385.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 5 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 6 marzo 1935 XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 9.70 al kg.; Alto Egitto Cardao base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.80; Mosta II. base 20 L. 6.70; India I. base 12 L. 6; India II. base 12 L. 6; India II. base 13 L. 5.20 al kg.

Il movimento in gennaio

delle Società per azioni

ROMA, 5. — Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel mese di gennaio numero 164 società con un capitale di lire 34.686.500 di cui lire 15.127.500 con apporti. Altre 101 hanno aumentato il capitale per complessive lire 260.158.911 di cui lire 40.000 per fusioni, lire 111.300.000 effettuati gratuitamente lire 10.620.000 con apporti e lire 138.118.911 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 294.845.411. Per contro si sono registrati n. 67 scioglimenti per complessive lire 124.245.250 di cui n. 3 fusioni per lire 15.000.000, n. 64 liquidazioni per lire 109.245.250. Si sono inoltre registrate n. 54 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 221.920.211 di cui lire 85 milioni 070.000 per rimborso, lire 23 milioni 227.200 per rinuncia ad aumento e lire 113.623.011 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così lire 346.165.461. In complesso si sono dunque avute nel mese di gennaio lire 51.320.050 di disinvestimenti. Nello stesso mese sono state registrate n. 4 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 35.920.000.

La riunione dei consigli

Comit, Credit e Banco di Roma

ROMA, 5

Oggi si sono riuniti i consigli di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma ed hanno approvato i bilanci relativi all'esercizio 1934. Essi hanno constatato che durante l'esercizio decorso è stato rigorosamente osservato il nuovo indirizzo inteso a riservare l'azione di tali istituti all'assistenza ai commerci ed alla attività produttiva mediante crediti di esercizio mentre tutto il portafoglio industriale fu già trasferito all'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R.I.) sollevando così le banche stesse da ogni rischio relativo e rendendo alle banche di credito ordinario la pienezza delle loro liquidità.

In coerenza a tale politica di potenziamento delle risorse, ai fini del pieno esercizio di nuovi compiti assunti dalle banche e per presidiare sempre più saldamente con congrue riserve l'attività di credito, i consigli di amministrazione si sono trovati d'accordo con le superiori direttive intese a destinare gli utili dell'annata a opportuni accantonamenti interni ed hanno quindi deliberato di non procedere a distribuzione di dividendi.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana è aumentato dell'1.72 per cento essendo passato da 280.24 a 285.07 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 35.68 a 35.08. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è pure aumentato essendo passato da 73.3 a 74.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America di 117.08 a 117.05; è aumentato in Germania da 100,7 a 100,9 ed è rimasto invariato in Inghilterra a 91.4.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.48 — Febbraio inquotato — Marzo 12.26-27 — Aprile 12.32 — Maggio 12.39 — Giugno 12.42 — Luglio 12.45 — Agosto 12.43 — Settembre 12.41 — Ottobre 12.38-39 — Novembre 12.41 — Dicembre 12.44.

Mortale sciagura ad un ciclista

causata da un gatto

PISA, 5

L'operaio Armando Baldacci, di 49 anni, da Bagni San Giuliano, si dirigeva in bicicletta per una strada del rione di Porta a Mare. Improvvisamente un gatto attraversava la strada andando ad impigliarsi nelle ruote della bicicletta e facendo cadere il Baldacci. Sciagura volle che dietro di lui sopraggiungesse un autocarro, il quale lo investiva in pieno. Raccolto e trasportato all'ospedale il Baldacci, appena giunto, cessava di vivere.

Una disgrazia che si ripete

a sei mesi di distanza

LECCO, 5

Sulla strada da Robbiate a Trezzo d'Adda, nelle vicinanze della cascina Isabella, ieri notte si scontravano due individui, che procedevano in bicicletta a fanali spenti, in direzione opposta, tali Paolo Consonni, di 55 anni, contadino, da Robbiate e Bruno Airoldi, diciannovenne, da Porto d'Adda. Il Consonni, trasportato all'Ospedale di Merate, vi soccombeva poco dopo. Lievissime ferite riportava invece l'Airoldi.

Singolare coincidenza: nella medesima località, lo scorso settembre era avvenuto un fatto identico. Tale Aldo Caiani, pure di Porto d'Adda, scontratosi con un altro ciclista era caduto a terra, morendo quasi all'istante.

La valanga del Breuil

Vane ricerche delle vittime

BREUIL, 5

Sono stamane continuate febbrilmente le ricerche delle salme dei tre sciatori fiorentini e del conducente di Valtournanche, travolti sabato scorso dalla colossale valanga dei Jumeaux, ma fino al momento in cui telefoniamo ancora nulla è stato trovato.

Vengono scavate lunghe trincee lungo la strada, alcune delle quali profonde oltre dieci metri, mentre altri operai avanzano sopra la zona ove presumibilmente devono trovarsi le vittime sondando con lunghe aste speciali di ferro la massa di neve. Stamane sono giunti a Valtournanche altri famigliari delle vittime. Quassù ai Breuil si trovano pure il fratello dell'ing. Sartini e alcuni amici dei disgraziati sciatori fiorentini, che seguono con ansia la opera di ricerca. Si sono pure interessati della sciagura e dell'opera di soccorso l'on. Starace e il console Poli, che più di una volta, durante la mattinata, hanno chiesto notizie.

Lo stato d'assedio ad Atalanta

ATLANTA (Georgia), 5

Sette compagnie della Guardia nazionale sono state mobilitate per lo sciopero scoppiato a Manchester e a Lagrance che ha reso necessario in questi due centri dell'industria tessile la proclamazione dello stato d'assedio.

Le Corporazioni nell'antica Roma

Le corporazioni di arti e mestieri non nacquero nel medio evo, come generalmente si ritiene, ma esistevano fin dal tempo più antico col titolo di « collegia ».

Plutarco ci dice che all'epoca dei re fosse dato carattere ufficiale a riunioni di persone praticanti lo stesso mestiere, che formavano così le prime corporazioni con il fine di disciplinare, tutelare il lavoro e promuovere la reciproca assistenza.

Secondo Livio fu Numa il fondatore delle corporazioni dei musicanti, dei falegnami, degli orefici, dei calzolai, dei fabbri, e dei vasari. Una settima corporazione era composta di tutti coloro che non potevano far parte di una delle sei sopra citate.

Gli artigiani furono quelli che subito e maggiormente si affermarono, costituendo così la terza delle quattro classi di cittadini della repubblica romana: senato, cavalieri, artigiani, schiavi emancipati.

Tutte queste varie associazioni presero un posto predominante nella vita pubblica, « vasto tessuto di persone giuridiche più o meno autorizzate » ed assunsero anche aspetti politici.

Nella terza classe, quella degli artigiani, erano inclusi anche i piccoli commercianti e fra essi esisteva un certo antagonismo per non dire livore o odio.

Infatti i piccoli commercianti più facilmente ottenevano favori e privilegi, anche se con mezzi non leciti: i lavoratori invece non erano tenuti nella giusta e dovuta considerazione, e si stringevano perciò maggiormente in un fascio di energie, con lo scopo di opporsi al patriziato, specialmente nel periodo degli imperatori ostili al senato.

Questo antagonismo tra i vari interessi dava spesso luogo a manifestazioni varie.

Livio racconta, a proposito dei musicanti, quanto appresso: nell'anno 312 a. C. trovandosi Roma in pessime condizioni finanziarie per la guerra combattuta contro i sanniti, e per quella che stava per combattere contro gli etruschi, i Censori proposero al senato un piano di economie tra cui la sospensione della tradizionale festa, che ogni anno, a spese della città, veniva dai musicanti con pompa celebrata nel tempio di Giove.

Questi indignati fieramente protestarono contro l'ordine che in certo modo tentava abolire un antico uso e privilegio, e faceva intervenire per la prima volta la corporazione di categoria a difendere gli interessi conculcati.

Intanto che si discuteva, i musicanti pensarono di abbandonare la città, e col vessillo dell'associazione, con tutti i capi si portarono a Tivoli in attesa che i Censori provvedessero secondo i loro giusti desiderata. Era imminente la guerra contro gli etruschi e quindi urgeva propiziarsi gli dei, ed i sacrifici non potevano aver luogo senza la musica.

Furono spediti dei messaggeri a Tivoli per pregare le autorità locali di interessarsi affinchè i suonatori tornassero a Roma, anche perchè la corporazione aveva ottenuto in compenso la concessione di altri privilegi — in cambio della festa che, in quell'anno assolutamente non avrebbe potuto aver luogo.

Ma i musicanti non intendevano retrocedere e preferivano restare a Tivoli.

Ma poichè i sacrifici erano imminenti, ed ogni indugio poteva essere fatale, fallite le trattative si ricorse ad uno stratagemma, ingenuo, ma che ebbe il suo effetto.

Si invitarono i musicanti a dare un pubblico concerto, seguito da un lauto banchetto e da abbondanti libazioni. Tutto era stato studiato: gli invitati caduti nel sonno furono presi e posti su dei carri e trasportati a Roma in mezzo al foro, ove tutto era pronto per il sacrificio.

La popolazione presente, venuta a conoscenza del fatto, si abbandonò ai più salaci commenti ed alla generale ilarità, mentre i musicanti si destavano meravigliati prima, indignati dopo.

Protestarono sul momento, ma poi premurati, lusingati si piegarono e presero parte alla cerimonia.

Ebbero naturalmente altre concessioni, altri privilegi tra cui quello di poter ogni anno, il 13 di giugno, sfilare per le vie di Roma e ricevere doni e compensi.

Così si componeva la prima vertenza operaia che forse la storia ricordi.

Le corporazioni di arti e mestieri crebbero sempre più d'importanza e perfezionarono continuamente la loro organizzazione: ogni associazione aveva una sede propria, teneva adunanze, offriva trattenimenti, possedeva fondi, eleggeva capi, patroni, con statuti e regolamenti, nel secondo secolo vi era in Roma una società che celebrava annualmente sei feste, escluse quelle dell'Imperatore, e patroni. Gli schiavi non potevano appartenere ad alcuno sodalizio.

Nell'età imperiale vicino alle tradizionali corporazioni artigiane si formarono altri collegi di artefici e mercanti, dipendenti come le altre dallo Stato, che le assoggettò al suo controllo, creando un vero e proprio sistema corporativo, che « organizzò le forze del lavoro e che servì ad assicurare gli approvvigionamenti a Roma, oltrechè ad assicurare la continuità dei mestieri necessari alla vita della città ed alla resistenza delle forze economiche ».

Ai tempi di Diocleziano l'organizzazione del lavoro era perfetta, in ogni campo, e delle industrie e dei traffici: l'Impero potè così far fronte alla grande crisi economica che lo travolgeva.

I capi delle organizzazioni divennero responsabili e le forze produttive furono indirizzate ad un fine. Le corporazioni, che si erano estese anche ad altre città, ad un certo momento incominciarono ad ingerirsi un po' troppo di politica, molte divennero con l'andar del tempo dei veri circoli politici, tanto che Augusto dovè intervenire con una legge.

Molte iscrizioni del periodo elettorale, trovate a Pompei, fanno fede di quella che era la passione politica di queste associazioni, che apprezzate dagli stessi imperatori, furono poi causa di manifestazioni poco simpatiche. Infatti Plinio il giovane, governatore della Bitinia, lamentando con una lettera a Traiano, i danni che grandi incendi producevano, proponeva lo acquisto di materiale e contemporaneamente l'istituzione di una compagnia di 150 uomini, tratti dalla corporazione dei falegnami, da adibirsi ai servizi di estinzione.

A tale proposta l'Imperatore rispondeva che non era il caso di organizzare compagnia di membri della corporazione di falegnami, perchè temeva, disturbi, causati, come in altre città, dalle corporazioni. « Qualunque sia l'origine, la denominazione, lo scopo a tale società, il pericolo politico è sempre vivo ». Evidentemente Traiano non voleva preoccupazioni, o non intendeva riconoscere a questi organismi diritti naturali, nati dal lavoro e col lavoro, oggi proclamato dovere sociale.

Con l'invasione dei barbari, molte delle antiche corporazioni si sciolsero nelle città romane, per nascere a nuova vita, con altri scopi, nel secolo del fascismo, erede della grandezza spirituale e materiale di Roma.

Giuseppe Buccella

Il Re alla commemorazione di Salvatore di Giacomo

ROMA, 5

La R. Accademia d'Italia comunica: Le classi e l'assemblea della R. Accademia d'Italia si riuniranno prossimamente per l'ordinarie sessione di marzo. I lavori accademici saranno segnati durante la sessione da alcune importanti manifestazioni pubbliche. Nel pomeriggio di giovedì 14 corr. l'accademico Ugo Ojetti commemorerà Salvatore Di Giacomo, grande poeta partenopeo che fu anche membro della R. Accademia d'Italia e la sera di lunedì 18 l'accademico Arturo Farinelli dirà il discorso celebrativo di Vincenzo Bellini ricorrendo il centenario della morte di quel genio musicale italiano. S. M. il Re si è degnato di assicurare il suo augusto intervento alla commemorazione di Salvatore di Giacomo. Inoltre la adunanza generale del 17 sarà aperta in seduta pubblica con i discorsi commemorativi di due insigni artisti membri dell'Accademia, Giulio Aristide Sartorio che ne fu anche vice-presidente e Domenico Trentacoste. Gli accademici Ferruccio Ferrazzi e Romano Romanelli ricorderanno rispettivamente i due compianti colleghi.

Concorso per la miglior critica sulla Quadriennale di Roma

ROMA, 5

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e il Comitato della Quadriennale, auspice il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, hanno bandito un concorso per il migliore e più esauriente studio critico sulla seconda Quadriennale d'arte nazionale stampato fra il quattro febbraio e il 20 giugno su giornali e riviste italiane.

I premi ammonteranno complessivamente a lire 10.000 e saranno così ripartiti: il 1. premio di lire 5.000, un 2. premio di lire 3.000 ed il 3. di lire 2.000. I concorrenti, che potranno partecipare al concorso con più di uno studio, dovranno far pervenire entro il 1. luglio alla segreteria della Confederazione in cinque copie i giornali e le riviste ove furono stampati, i loro scritto.

La commissione giudicatrice sarà composta come appresso: S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, presidente; membri: presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti on. Pavolini, commissario del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori S. E. Filippo Tommaso Marinetti, commissario del Sindacato nazionale fascista delle arti on. Maraini, segretario del Sindacato nazionale fascista giornalisti on. Umberto Guglielmotti; segretario generale della seconda Quadriennale d'arte nazionale on. Cipriano Efisio Oppo.

Proroga del concorso per il monumento al Legionario

ROMA, 5

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per incarico del comune di Fiume, rende noto che, in seguito a numerosissime richieste pervenute da parte dei concorrenti, il termine per la consegna dei bozzetti del concorso per il monumento al Legionario, viene prorogato a tutto il 15 giugno del corrente anno.

Uccide l'ex fidanzato mentre esce dal veglione

BARI, 5

A Corato, stanotte una giovinetta, tale Vincenza Ferrante, sparava tre colpi di rivoltella contro il giovane Cataldo Santarella, mentre questi usciva da un veglione. La Ferrante è stata consegnata agli agenti della forza pubblica, mentre il ferito, trasportato in gravi condizioni all'ospedale, cessava di vivere un'ora dopo.

Il movente del delitto è attribuito al fatto che il giovane, dopo essere stato fidanzato per qualche tempo con la ragazza, l'aveva abbandonata.

Abbas Hilmi cerca un trono

GERUSALEMME, 5

Abbas Hilmi, ex-Khedivè d'Egitto, è di nuovo alla ribalta della cronaca sulla stampa del vicino Oriente. Da alcune settimane si trova a Gerico in vacanza. La sua prolungata permanenza in Palestina ha dato la stura alle ipotesi più contraddittorie. In generale i giornali di Gerusalemme ritengono che egli si sia installato nella Valle del Giordano allo scopo di poter studiare con agio, sul posto, la possibilità di investire parte dei suoi favolosi capitali in progetti agricoli, in modo da impedire che le terre degli arabi della regione finiscano, presto o tardi, a cadere anch'esse nelle mani degli ebrei.

Invece l'organo del congresso panislamico, il *Giamia al Islamia*, insiste sopra una versione molto più sensazionale, che, riassunta per sommi capi, suona così: « In seguito alla tensione dei rapporti fra il Serraglio e i Wafdisti e in vista della malattia di Re Fuad, si sarebbero intavolate in Egitto delle trattative allo scopo di mettere di accordo gli ambienti nazionalisti popolari e i partigiani dell'ex-Khedivè, il quale si sarebbe recato a Gerico appunto per essere in grado di seguirne da vicino gli eventuali sviluppi.

La madre dei bimbi avvelenati dà alla luce una bambina

MILANO, 5

Si sono svolti a Vignate i funerali dei piccoli fratelli Pietro e Gaetano Mariani, di tre anni il primo e sei l'altro, che, come è stata data notizia si erano avvelenati mangiando radici velenose. Particolare pietoso e che ha destato un senso di commozione nelle famiglie dei contadini del luogo, è la nascita di una bambina, venuta alla luce nella casa Mariani, nella notte fra sabato e domenica, e precisamente appena avvenuta la morte dei fratellini. La madre dei due bimbi morti, che si trovava in avanzata gravidanza, ha dato alla duce una bambina alla quale vennero imposti i nomi congianti dei due fratellini: Gaetana Pierina. I funerali dei bimbi sono riusciti imponenti.

I tre altri ragazzetti, compagni dei due Mariani, che mangiarono inconsciamente le radici velenose, sono ormai completamente fuori pericolo.

Dà alla luce tre maschietti

NAPOLI, 5

Nella sala di maternità del Brefotrofio dell'Annunziata la popolana Antonietta Pignataro, moglie di un operaio ha dato felicemente alla luce tre floridi maschietti.

La città dei cavalieri

Rodi antica e moderna

RODI - febbr.

La fama di Rodi è più antica della storia.

I poeti la chiamarono amica del sole, l'aerea, la incantevole, la fortunata, l'isola dei corimbi, l'isola percorsa da Pan, l'isola delle rose. La leggenda, che si identifica con la realtà, vuole che non passi a Rodi un giorno senza almeno un raggio di sole.

Rodi fu dei Fenici, poi dei Dori che vi fondarono le tre città di Lindo, Jaliso e Càmiro dalla cui alleanza nacque la «clara», Rodi nell'anno 408 a. C. La città sorge magnifica di monumenti religiosi e civili, ornata di tremila statue bellissime e fiera di una delle sette meraviglie del mondo, il Colosso, faro e segnale o statua votiva alto 36 metri, di cui non esiste ora più nessuna traccia. E' mollemente adagiata all'estrema falda settentrionale dell'isola, sporgendo i fianchi ai freschi venti di Maestro, che soffiano ininterrotti per otto mesi all'anno e che danno una temperatura dolcissima, non superiore ai trenta gradi l'estate, nè inferiore ai dieci durante l'inverno.

Cresciuta presto in ricchezza e potenza, fu alleata di Atene, di Alessandro e di Roma e divenne poi sede della Provincia Romana delle isole, raggiungendo un primato politico commerciale ed artistico, che durò fino alla caduta dell'Impero d'Occidente. Il periodo bizantino fu periodo di oscurità anche per Rodi, fino a quando, nel 1308, i Cavalieri Gerosolimitani, allora stabiliti in Cipro, l'occuparono accogliendo l'invito dell'ammiraglio genovese Vignolo Vignoli, feudatario dell'isola. Il periodo cavalleresco che durò oltre due secoli, è indubbiamente il più suggestivo, perchè i Cavalieri improntarono la città del loro carattere militare e religioso, creandole quell'aspetto tipico che la fa unica al mondo e perchè i sentimenti che l'animarono sono ancora vivi nei nostri cuori che palpitano della loro passione in questo meraviglioso insieme di mura, di torri, di palazzi, che fu definito da un poeta: «un sogno di pietra».

L'Ordine ospitaliero e guerriero dei Cavalieri Gerosolimitani ebbe origine da un'opera di assistenza ai pellegrini sorta in Gerusalemme nell'XI secolo per iniziativa di mercanti amalfitani. Durante le crociate si ordinò militarmente e raccolse nelle sue file i più prodi e nobili figli del patriziato europeo. Dopo la caduta di Gerusalemme lo Ordine si trasferì a San Giovanni d'Acri e, quando i mussulmani conquistarono quest'ultimo propugnacolo dei crociati in Terra Santa, passò a Cipro, poi da Cipro a Rodi. Ne fu scacciato da Solimano II che, dopo tremendo assedio, riuscì ad espugnare la città nel gennaio del 1523. L'isola fu poi dei turchi fino alla occupazione italiana. Col trattato di Losanna, attuato il 6 agosto 1924, la Tuchia cedette all'Italia la sovranità di Rodi e su altre tredici isole del possedimento, da Patmo a Castelrosso.

Tanto splendore di natura, tanta ricchezza di monumenti e di memorie, il succedersi ed il sovrapporsi di civiltà diverse, hanno creato un ambiente unico al mondo pieno di fascino, sul quale il sole orientale getta l'incanto dei suoi colori più belli.

Ritroviamo la civiltà greca e la civiltà romana nei monumenti e nelle suppellettili del ricchissimo Museo; ritroviamo intatta la città forte dei Cavalieri, cinta di fossati, di bastioni e di baluardi — città medioevale in così perfetto stato di conservazione come non esiste altra al mondo; — ritroviamo le moschee, i bagni, le fontane, le scuole i minareti che vi costruirono i turchi con una seduzione di linee slanciate e molli in pieno contrasto con l'austerità dei palazzi cavallereschi, e d'improvviso ci balza incontro con giovanile freschezza la nuova Italia con i segni della rinnovata civiltà. In pochi anni la vecchia addormentata città orientale si è trasformata, come per incanto, in un centro fremente ed operante di vita moderna.

Rodi modernissima è formata da un complesso di edifici ora sontuosi ora semplici, ma tutti di singolare bellezza. Il Palazzo del Governo e la ricostruita Cattedrale di S. Giovanni ripetono con snella e limpida grazia la linea dei palazzi cavallereschi: il mercato coperto, basso e ampio, è posato come un candido fiore fra la verzura ed il mare; mentre il Palazzo di Giustizia sembra esprimere, con la severa e forte facciata, la maestà della legge. Ma quanto altro ha costruito e costruirà l'Italia! L'Episcopato, i palazzi delle Poste e dei Telegrafi, delle Finanze e dei Lavori Pubblici, il Comando della Marina, i due istituti scolastici maschile e femminile, le Caserme Principe e Regina, il grande Ospedale Regio, il Teatro, la Casa del Fascio, i nuovi cimiteri, l'ufficio della Radio, il Parco, case e ville per i funzionari.

Completa e rapida questa opera ricostruttrice e animatrice si rivela anche nell'assetto stradale: negli ultimi anni si sono aperte strade nuove per oltre trecento chilometri che compiono tutto il giro dell'isola e congiungono villaggi fra di loro e con le città; si sono costruiti parecchi ponti, la rete completa è lunga 300 chilometri.

Ricchissimo è il patrimonio archeologico al quale si svolgono le cure della Sovraintendenza che ha condotto e conduce importanti scavi ed ha ordinato il Museo Archeologico posto nell'antico Ospedale dei Cavalieri, aprendo agli studiosi di tutto il mondo l'istituto Archeologico, dotato di una doviziosa biblioteca.

L'istruzione di ogni grado è ben inquadrata. Si sa che nelle isole egee vi sono quasi analfabeti perchè ciascuno delle comunità che vivono l'una accanto all'altra (a Rodi vi sono cattolici, israeliti, mussulmani) ha aperto proprie scuole in ogni paese, anche nel più piccolo.. Ora tutte le scuole sono divise in regie sussidiate e private; le prime hanno il carattere di scuole di Stato, le seconde hanno sussidi e programmi governativi, le altre sono libere, ma tutte debbono insegnare l'italiano. Aggiungi a questa struttura fondamentale il Grande Ospizio nel quale si impartisce l'istruzione agricola elementare e la scuola di arti e mestieri, creata per gli orfani dei Cavalieri di Malta della lingua d'Italia.

L'Isola di Rodi è ormai diventata tappa obbligatoria del turismo internazionale in Oriente e tutte le grandi crociere mediterranee vi fanno scalo. Stranieri di ogni nazionalità, specialmente americani e inglesi, vi giungono con yachts da diporto e sovente, scesi a terra con l'intenzione di ripartire dopo poche ore, vi si trattengono per intere settimane. Gli egiziani ne hanno fatto una loro frequentatissima villeggiatura estiva.

Colui che stanco del martellante, assiduo tormento della vita febbrile cerca un luogo di pace e di riposo dove concorrono insieme elementi eccezionalmente favorevoli di clima, di natura, di arte, di conforto, trova in Rodi, la dimora ideale.

Dante Serra

L'ambasciatore Rosso parla all'Università di Alabama

TUSCALOSA (Alabama), 5

L'Ambasciatore d'Italia Rosso si è recato a visitare l'Università dello Stato di Alabama, ricevuto con gli onori militari. L'Ambasciatore ha tenuto nel grande anfiteatro dell'Università stessa, alla presenza del Corpo accademico e di folto pubblico di studenti, un'applaudita conferenza nella quale ha parlato dei rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti ed ha illustrato lo spirito e le realizzazioni del Regime. E' seguita una rivista militare; dopo di che l'Ambasciatore è stato solennemente ricevuto al Municipio di Tuscalosa. La Camera di Commercio ha offerto una colazione in onore di S. E. Rosso che ha poi proseguito in aeroplano per Dallas del Texas, importante centro cotoniero, dove risiede una numerosa collettività italiana.

Sommari di Riviste

★ La **Rivista Marittima** nel fascicolo di Marzo continene: Ammir G. Ducci: Accordi e convenzioni durante la triplice alleanza; cap. di Vasc. J. Rossi: La trattative per il disarmo; Cap. G.N.G. Malagoli: Tendenze moderne nella costruzione del naviglio silurante; prof. C. Bertacchi: Oceani - Oceania; Notiziario Politico di Stati Esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario - Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

La ricostruzione storica della morte di Puskin

RIGA, 5

Vivissimo interesse ha suscitato, negli ambienti letterari sovietici, la pubblicazione nel «Veeernia Moskwa» di una lettera del noto storico Ziavloski. Costui è giunto, dopo lunghe e pazienti ricerche, a stabilire con tutta precisione i particolari della morte del grande Puskin, rimasti sempre confusi.

Scrive, dunque, lo Ziavloski: «Il poeta è stato mortalmente ferito nel tragico duello alle 4 del mattino ed è morto alle ore 14.45 precise dello stesso giorno, il 29 gennaio 1837, del vecchio calendario russo. Le prime notizie della sua morte venivano pubblicate, l'indomani, nei giornali di Pietroburgo. In quell'epoca, la posta di Pietroburgo a Mosca viaggiava con le diligenze a cavalli che si davano il cambio alle varie tappe disseminate lungo il per corso. Il tragitto era compiuto in tre giorni. I moscoviti erano informati della morte di Puskin soltanto il 2 febbraio. Ma la prima notizia giungeva a Mosca il 1. febbraio con una lettera di Turghenief, che era stato testimone della tragica scena ed aveva assistito Puskin.

« Alle 2.30 del pomeriggio del fatale giorno — Turghenief scriveva, infatti — Puskin si sente molto male, ma possiede ancora piena lucidità mentale. Ha domandato: «E' finita? ». Dal gli ha risposto: « Sì è finita », poi vi a ripensato ed ha chiesto: « Ma che cosa è finita?». Puskin ha risposto: «La vita!» Alle tre del pomeriggio Turghenief aggiungeva: «Sono le tre. Dieci minuti fa è morto! Voleva una morte rapida.... Accanto al divano erano Sciukovski, il conte Viergocski, Dal Spaski, il principe Viaziemeski ed io. Il dott. Andreievski gli ha chiuso gli occhi. E' morto molto tranquillo».

« Questa lettera — aggiunge lo Ziavloski — era stata indirizzata al direttore generale delle Poste di Mosca, Bulgakov e, perciò, ben si intende come avesse ogni precedenza. Così i moscoviti venivano informati della morte di Puskin da questa lettera di Turghenief e non dai giornali».

Un originale agente di borsa ricercato per malversazioni

BUDAPEST, 5

Contro l'agente di borsa Ladislao Szepes di Budapest un gruppo di Banche svizzere, attraverso un legale, ha fatto emettere dalle autorità ungheresi mandato di cattura per malversazioni. Fiutato il pericolo, l'agente era sparito dalla circolazione, e chi lo dava fuggito in Cecoslovacchia, la cui frontiera è vicinissima, chi lo dava già in Russia. Se non che stamane un signore ha fatto fermare un tassì davanti al telegrafo e ha consegnato a un ragazzo un dispaccio perchè lo presentasse allo sportello, ha dato una ricca mancia, ed è sparito. Il telegramma, che era dello Szepes, ed era diretto al legale, diceva: « Non facciamo tanto chiasso, se no mando ai giornali le fotografie dei documenti provanti il mio diritto al prelevamento delle somme da me asportate ».

Non era ancora giunto il telegramma a destinazione che lo Szepes si rivolgeva alla redazione di un giornale e per telefono la informava che egli era stato in Polonia per affari e che sarebbe ripartito tra cinque minuti. Non riteneva opportuno presentarsi alla polizia, dato il suo stato d'animo; ma ritornava all'estero per mettere assieme le prove della sua assoluta innocenza.

La polizia ritiene che l'agente sia veramente riparato all'estero e che si cerchi di sviare le piste. Intanto ha arrestato gli impierati dello Szepes.

L'invertimento dello stomaco

FALL RIVER, 5

Una delicata operazione di invertimento dello stomaco è stata ieri eseguita ad una certa Mettenry dal celebre specialista dottor Thuerdale, davanti a quarantacinque chirurghi che presenziarono all'operazione.

Per salvare il marito rapisce l'agente delle tasse

PRAGA, 5

L'agente delle tasse di Nymburk in Cecoslovacchia, aveva ricevuto l'ordine di procedere al sequestra delle proprietà di certo Cermak, commerciante del luogo, debitore allo Stato per tasse non pagate. L'agente, avuto sentore che il Cermak si era recato per un'operazione alla banca del paese, si appostava all'uscita, attendendolo e ingiungendogli di consegnare il denaro che doveva aver riscosso. Senonchè il commerciante, che era atteso dalla moglie al volante di un'automobile, con una rapida spinta rovesciava lo agente nella vettura aperta, che la donna metteva in moto dirigendosi a tutta velocità verso la campagna. Il povero usciere dopo una corsa forzata di oltre un'ora, veniva abbandonato in aperta campagna e doveva far ritorno a piedi in paese, troppo tardi però per sequestrare il denaro che il Cermak aveva provveduto a far sparire.

Per salvare la sua bimba muore con lei nel fuoco

LONDRA, 5

E' scoppiato un violento incendio in una villa vicino ad Exmonth. Nella villa incendiata abitava una dottoressa, la signora Robinson, con suo marito e tre bambini. Quando fu dato l'allarme, la signora corse nella stanza ove dormiva una sua bimba di cinque anni, ma rimase sopraffatta dal fumo e dalle fiamme. I pompieri hanno poi trovato la povera madre morta, avviticchiata al cadavere semi-distrutto della figlioletta.

I lmarito della dottoressa si è salvato saltando da una finestra, riportando però gravi ferite alla spina dorsale. Gli altri due bambini sono rimasti fortemente ustionati.

Tokio vede di malocchio il prestito internazionale alla Cina

SCIANGAI, 5

Gli ambienti bancari commentano la proposta di un prestito collettivo alla Cina mantenendosi riservati. Telegrammi da Tokio informano che il Ministero degli Esteri giapponese, che ieri sera aveva declinato di commentare la proposta britannica, ha informato i giornali nipponici che il Giappone non parteciperebbe al prestito internazionale alla Cina, ma aprirebbe crediti in Giappone allo scopo di promuovere relazioni economiche più strette con la Cina.

Secondo il giornale *Asahi* il Ministero degli Esteri ritiene inopportuni i prestiti internazionali, e dubita che l'Inghilterra e l'America nelle loro attuali condizioni siano disposte a concederne. « Il Giappone — dice il giornale — desidera cooperare con la Cina per mantenere la pace nell'Estremo Oriente, e a questo scopo è disposto ad aiutare finanziariamente e politicamente la Cina. Se il Giappone decide di concedere aiuti economici alla Cina, questo verrà fatto con apertura di crediti e il Governo giapponese non desidera nessuna interferenza straniera ».

L'incaricato del Ministero degli Esteri giapponese si è rifiutato di commentare le proposte britanniche.

Si parla anche della possibilità di cooperazione francese a un prestito al Giappone le cui finanze sono esauste per gli investimenti in Manciuria.

Il generale giapponese Doihara si è incontrato a Honkong e a Canton coi capi del sud-ovest che avrebbero consentito a un riavvicinamento cino-giapponese se il Giappone abbandona la pretesa di esercitare un protettorato sulla Cina.

L'aumento delle forze aeree inglesi

LONDRA, 5

Il bilancio preventivo 1935-36 dell'aviazione, pubblicato oggi, ascende ad un totale complessivo di 23 milioni 851.100 sterline, ciò che rappresenta un aumento di 3.685.500 sterline rispetto al 1934-35. Nella relazione che accompagna il bilancio, Lord Londonderry dice che quest'anno undici nuove squadriglie saranno aggiunte alle forze di difesa della Gran Bretagna e che l'aviazione della Marina verrà aumentata di 19 unità. Le forze della difesa aerea della Gran Bretagna comprenderanno così 54 squadriglie e le forze totali dell'aviazione britannica, comprese quelle di marina, saranno di 106 squadriglie.

La sistemazione stradale italiana esaltata all'estero

STOCCOLMA, 5

Sotto gli auspici dell'Associazione «Dante Alighieri» la dottoressa Anna Maria Speckel ha tenuto un ciclo di conferenze a Stoccolma, Upsala e Norrkoeping, illustrando particolarmente la sistemazione delle strade italiane. Le conferenze sono state accompagnate da proiezioni di film LUCE. Dovunque il pubblico numerosissimo ha seguito con vivo interesse le conferenze esprimendo con caldi applausi la sua profonda ammirazione per la grandiosa opera rappresentante una delle massime realizzazioni del Regime.

Una tragica esplosione su un motopeschereccio tedesco

LONDRA, 5

Mercoledì scorso, a bordo del motopeschereccio tedesco *Elberfebd* avveniva una esplosione che ferì gravemente tre uomini. La nave, a causa delle avarie riportate, restò in balìa del mare per più di ventiquattro ore. Finalmente i suoi razzi di soccorso richiamarono l'attenzione del motopeschereccio *Russell*, il quale accorse, prese a rimorchio l'*Etherfeld* e lo trascinò sino al porto di Aberdeen, nella Scozia del nord, lontano più di 250 miglia. Dei tre feriti, uno è morto prima che la nave giungesse in porto, gli altri due sono stati portati all'ospedale in condizioni disperate.

Milionaria trovata morta nella sua automobile

NUOVA YORK, 5

E' stata trovata morta, nella sua automobile, ferma in mezzo ad una strada, la signora Davidson, di 22 anni, erede di una grossissima fortuna. La sua morte è apparsa subito molto sospetta, la polizia ha iniziato delle indagini.

La signora Davidson si sposò due mesi fa, subito dopo il matrimonio stillò un testamento a favore del marito, a cui legava circa 6 milioni.

La signora aveva passato la notte precedente alla sua morte, in una festa da ballo insieme al marito e ad una comitiva di amici. Si dice che il marito abbia organizzato il delitto.

Uccide il marito a martellate

BERLINO, 5

A Brema una donna ha ucciso nel sonno a colpi di martello il proprio marito cinquantacinquenne. Da tempo la megera aveva frequenti litigi col consorte, un povero invalido che non aveva la forza di ribellarsi. Dopo una scenata più violenta del solito, la donna decise di sopprimere il marito, e quando fu addormentato lo finì nel barbaro modo che si è detto. Poi, forse pentita, corse a chiamare un medico, ma questi non potè che constatare la morte del disgraziato.

Lo sciopero degli autisti cubani

CUBA, 5

Lo sciopero di tremila autisti e settemila addetti ai trasporti paralizza il traffico in tutta l'isola. Sono stati arrestati sei giovani nella cui automobile sono state scoperte due bombe.

SPIGOLATURE

E' ancora viva nei frequentatori del teatro di prosa prima della guerra, la figura di un eccellente attore: Oreste Calabresi. Tutti lo credevano romano, ma in verità egli era nato a Macerata nel 58. Siccome però per i comici il luogo di nascita non conta, dobbiamo rilevare che egli aveva l'anima ed il cuore, l'arguzia spregiudicata del cosidetto «romano de Roma» e ci teneva in modo singolare, godendo le sue più grandi gioie, quando in compagnia di qualche amico poteva abbandonarsi ai bighellonamenti notturni attraverso i vecchi quartieri dell'Urbe, per sorprendere gli echi caratteristici nelle melodie di una canzone popolana o magari nelle invettive tempestose di una rissa. Del resto a Roma era giunto quasi bambino ed era appena adolescente quando la sua passione per l'arte lo spingeva ad entrare in quella modesta ed attiva Filodrammatica che si intitolava a «Pietro Cossa» e dove anche altri attori celebrati fecero le loro prime armi. Quando gli parve di essere abbastanza sicuro per spiccare il volo, si lanciò nei teatri romani di ultimo ordine in Trastevere, all'Esquilino, ma le sue prime prove — almeno nel profitto che ei ne traeva — non erano gran che incoraggianti. Ciò malgrado si adattò a percorrere senza recriminazioni, anzi con rassegnata fede nel successo, tutto il consueto calvario del corricarolo o «guitto» che dir si voglia, recitando in varie compagnie con Cappelli, con Lollio, con Vitaliani e finalmente con la compagnia Marini (dove potè assaporare le prime gioie del trionfo). Calabresi penetrava a colpo sicuro nell'anima dei personaggi e fin dalla prima prova il tipo affidato a lui, già appariva nella sua giusta luce. Pareva a taluno che improvvisasse la sua interpretazione, ma ad occhi aperti non poteva sfuggire la sua ricerca profonda dei particolari più logici e più idonei cui riusciva a far brillare il personaggio nella più nitida luce. Ai suoi tempi godevano largamente il favore delle platee caratteristi famosi quali Ermete Novelli, Ferruccio Benini e il nostro Zacconi tuttora vegeto ed acclamato. Ebbene, in mezzo a codesti grossi calibri della scena di prosa Calabresi aveva già conquistato il suo posto di prima linea, mostrando di saper toccare con eguale valore e signorilità le corde del riso e quelle del pianto. Ed era il più giovane di tutti, giovane anche quando morì, lasciando una lunga interminabile scia di rimpianto tra i suoi innumerevoli amici perchè la arte sua così splendente di vita, di buon umore e di superbe emozioni avevano fatto di lui l'amico di tutti.

★

Sulla fine di maggio del 1221, S. Antonio da Padova, già ordinato sacerdote, ottenne dal frate Graziano di Bagnacavallo, ministro provinciale di Pomagna, di recarsi all'eremo di monte Paolo tra Dovadola e Castrocaro, non soltanto per fare penitenza, ma per celebrare la messa a dei frati laici che in detto eremo si trovavano. In una notte del 1221, S. Antonio, sorpreso da un furioso temporale e non potendo da Castrocaro proseguire per l'eremo di Monte Paolo, chiese ospitalità ad una famiglia in Borgo Pianoro, contraddistinta col numero 5. La casa passata poi in proprietà alla ricchissima famiglia Corbizi, originaria di Firenze venne restaurata e nella stanza dove alloggiò S. Antonio fu posta una tavoletta in legno a ricordo del grande taumaturgo. Fu in tale occasione che il Santo donò alla famiglia che lo ospitò, la propria Bibbia, postillata di sua mano. Dove si trova ora il prezioso cimelio? Sappiamo che la Bibbia passò alla famiglia Corbizi e da questa ai marchesi Albacini di Forlì. Un bibliografo di Londra di passaggio per Forlì fece acquisto della Bibbia che portò con sè. Il dott. Pietro Reggiani di Forlì, erede della famiglia Corbizi, appassionato cultore di memorie patrie membro del Comitato provinciale per la storia del Risorgimento, sta ora svolgendo pratiche per rintracciare a Londra la Bibbia di S. Antonio.

★

Una collezionista di oggetti di arte ha fatto pervenire la notizia al Principe Luigi Napoleone, a Losanna, che erano stati salvati dalla dispersione alcuni interessanti ricordi dell'epoca Napoleonica e che essi si trovavano ora custoditi nella sua raccolta di arte. Essi sono: 1) La lettera inedita del 22 febbraio 1806 in cui si dà notizia della minacciata marcia di Napoleone su Roma, mentre Giuseppe Bonaparte è impegnato in una sanguinosa battaglia con i Borbonici a Lagonegro. L'esito della grande battaglia fu riferito in maniera inesatta dallo storico Colletta, sia nei riguardi del luogo dove si svolse, sia riguardo al numero dei prigionieri. 2) La brocca, rivestita di oro rumino, di fattura [illegible]alusa, che servì alla mensa dell'imperatore durante il suo esilio all'isola d'Elba. Proviene dalla dispersa collezione del Principe Anatolio Demidoff. 3) Un monile donato a Napoleone forse da Giuseppina: il cronometro che poi l'imperatore lasciò in una cassetta insieme a carte ed onorificenze durante la ritirata di Mosca. Il monile fu prima custodito da un ufficiale della Guardia Imperiale al seguito di Czar Alessandro I. Nel 1908 era nelle mani del figlio del Ministro russo della Marina Birilieff. Il Principe Luigi Napoleone ha ora diretto alla signora una lettera annunciando che si recherà ad ammirare i cimeli in un suo viaggio in Italia.

Libri nuovi

Alberto Cecchi: «Cuore d'una volta», (A cura di A. Baldini e O. Vergani) Bomporand ed. Milano L. 10.

Ada Anau Supino: «Tacere», romanzo. - Edizioni Corbaccio - Milano, L. 10.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale Fasci di Combattimento comunica:

Nel Diretterio del Fascio di Combattimento di Venezia

Il Segretario Federale ha provveduto alla sostituzione dei seguenti componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia: Pillon prof. Paolo, Pasetto dott. Giorgio, Bonfanti dott. Renzo, i quali espletano altri incarichi in seno al Partito, coi camerati Macaluso rag. Giuseppe, Sariori Ezio e Rosa Umberto.

Il Direttorio resta così composto: Pascolato dott. Michele, Segretario; Spandri avv. Vincenzo, vice Segretario; Zambon gen. Luigi, Capri dott. Oddone, Frattina co. Nicola, Macaluso rag. Giuseppe, Sartori Ezio, Rosa Umberto, componenti.

Il cambio della guardia al Fascio Giovanile di Murano

Alla presenza del comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'istruttore militare, ha avuto luogo, lunedì sera, il cambio della guardia al Fascio Giovanile di Murano.

Al posto del camerata Giuseppe Scarparo, il comando del Fascio è stato assunto, con funzioni interinali, dal capo centuria Pisani.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Signori Antonio ed Elisa Dian per onorare la memoria della signora Fanny Cauvin Relle L. 200; dott. Luigi Lanfranchi L. 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Conversazioni — Venerdì 8 corr. alle ore 21, nel salone dell'Hotel Lido, il prof. Francesco Antoci terrà una conversazione sul tempa: «La azione del Fascismo e la crisi attuale». L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Comando Fasci Giovanili

Tesseramento anno XIII — Si invita i Giovani Fascisti dipendenti, che non hanno ancora provveduto a regolare la loro posizione nei riguardi del tesseramento per l'anno XIII, a presentarsi immediatamente presso le sedi dei comandi di Fascio cui dipendono per il versamento della quota stabilita in lire cinque, che dà diritto oltre che della tessera, all'abbonamento al giornale «Gioventù Fascista» all'assicurazione contro gli infortuni (subiti durante gite, e manifestazioni in genere).

Il termine per il tesseramento A. XIII è fissato per il 10 corrente mese.

Si avverte che le sedi dei Fasci Giovanili di Combattimento dipendenti restano aperte nei giorni feriali, dalle ore 21 alle 23, e nei giorni festivi dale ore 1r0 are 12.

Fascio Giovanile di Musile di Piave. — Il Comandante Federale ha nominato comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Musile di Piave il camerata C. M. Bimbi Giuseppe in sostituzione del sig. Casellotto Antonio.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — Si ricorda alle Giovani Fasciste che il prof. don Giovanni Urbani terrà domani giovedì 7 corr., ad ore 17.30 la seconda conferenza alla «Biblioteca dei Ragazzi» (Palazzo Reale).

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Cinema del C.U.F. — Si ricorda agli interessati che stasera alle ore 21 avrà luogo alla sede del G. U. F. la riunione di sezione. Verrà trattato il tema: «Sceneggiatura» di un brano di opera letteraria. Coloro che avessero già sviluppato qualche tempa in proposito, sono invitati come al solito, a portarlo seco per discutere nella riunione.

Atletica leggera. — L'ufficio Sportivo del G. U. F. visto il brillante comportamento dei camerati: Luppato, Rizzetto, Serato che hanno conquistato il primo, secondo e quarto posto nella classifica del campionato Triveneto Studenti medi, svoltosi a Verona, ha deciso di premiarli conferendo loro delle medaglie d'argento.

Allenamenti atletica leggera — Tutti gli studenti universitari e medi che intendono raffinarsi in tale sport, in preparazione degli Agonali e Littoriali a Roma, sono convocati a presenziare alle sedute di allenamento che vi sarà oggi mercoledì, giovedì e venerdì alle ore 14.30 nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penso». Le sedute saranno presenziate dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Rugby — Tutti i giocatori di rugbi, universitari e medi, sono invitati oggi mercoledì alle ore 14 in campo S. Elena per la seduta di allenamento che sarà tenuta dall'allenatore Federale signor Saby.

Canottaggio — Oggi mercoledì alle ore 14.30 s'inizieranno gli allenamenti di canottaggio per i Littoriali dell'anno XIII.

Gli universitari dovranno presentarsi all'allenatore presso il cantiere nelle Fondamente Nuove.

Sezione Ca' Foscari — Tutti gli studenti Ca' foscarini dovranno trovarsi venerdì 8 p. v. alle ore 14 precise a Ca' Foscari, per comunicazioni urgenti e rapporto tenuto dal Segretario del G. U. F.

Essi dovranno raggrupparsi presso i rispettivi fiduciari di corso che ne controlleranno la presenza. Le assenze vanno giustificate preventivamente e per iscritto.

Si raccomanda la massima puntualità.

Istituto Fascista di Cultura

Le costruzioni navali

Domani sera, all'Ateneo, l'ing. cav. uff. F. Ferruccio Smeraldi terrà la prima conferenza del «periodo» marzo-aprile, svolgendo il tema: «Le industrie navali».

Con la sicura competenza che gli deriva dal suo ufficio di direttore dei Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, l'ing. Smeraldi esporrà, in forma limpida e alla portata di tutti, notizie e concetti del più vivo interesse intorno allo sviluppo e allo stato attuale delle costruzioni per la marina mercantile e da guerra, accennando particolarmente a ciò che riguarda il Paese nostro e mettendo in rilievo circostanze meritevoli, nel momento presente, della maggiore atenzione.

A questa importante conferenza che fa parte del gruppo destinato a illustrare le grandi attività nazionali potenziate dal Regime, sono invitati, con libero ingresso, i soci della «Lega Navale» e i tesserati delle Unioni Industriali e Lavoratori dell'Industria.

* * *

La presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura esprime sentiti ringraziamenti alla signora Silvia Rodomonte, la quale ha gentilmente offerto alla Biblioteca circolante un'ottantina di volumi, parte italiani e parte in lingue straniere.

Conferenze e concerti

L'attività normale dell'Istituto Fascista di Cultura continuerà poi a svolgersi, ricca, varia, intensa, con una interessantissima serie di conferenze (di cui una sull'Abissinia) presso l'Ateneo, e con altri due importanti concerti al «Marcello» secondo il diario che segue:

Giovedì 7 ore 11: «Le costruzioni navali», cav. uff. ing. F. Ferruccio Smeraldi, direttore dei Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia.

Domenica 10, ore 18: «Credere, obbedire, combattere», gr. uff. prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Martedì 12, ore 21: «L'Abissinia» (con proiezioni): comm. Mario Nordio, capo redattore del «Piccolo» di Trieste.

Giovedì 14, ore 21: «Il Sindacato e la Corporazione» on. deputato Antonino Bifani, segretario generale dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria.

Domenica 17, ore 18: «G. Carducci, nel primo centenario della nascita»: prof. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Martedì 19, ore 21: «Un patriota spirito bizzarro del '600: Alessandro Tassoni»: prof. Francesco Tullio Roffarè, del R. Ginnasio di Adria.

Giovedì 21, ore 21: «Il tormento di Chopin», Nino Salvaneschi, scrittore.

Domenica 24, ore 18: «Il Carducci poeta della Patria» (con recitazione di liriche): prof. Eudoro Bertozzi, regio ispettore scolastico.

Martedì 26, ore 21: «L'Esposizione del Tiziano»: dott. comm. Nino Barbantini, direttore della Galleria d'Arte Moderna.

Giovedì 28, ore 21: «Le monete d'Italia»: signora Adriana Fradeletto.

Domenica 31, ore 18: «Concerto inaugurale della Associazione Italo-polacca «F. Nullo», a cui sono invitati i soci dell'Istituto Fascista di Cultura.

Martedì 2 IV, ore 21: «L'atmosfera e la stratosfera e la predizione del tempo: comm. prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio Meteorico-geodinamico di Salò.

Giovedì 4, ore 21: «La conoscenza dell'Italia in Polonia»: prof. Roman Pollak, dell'Università di Poznan (per iniziativa dell'Assoc. «F. Nullo»).

Domenica 7, ore 18: «Il problema del teatro lirico»: comm. dott. Alberto Ghislanzoni della redazione dell'«Ottobre» di Roma.

Martedì 9, ore 21: «Bozzetti e ricordi di guerra»: cav. rag. Arcangelo Salvatori, del R. Provveditorato agli Studi.

Giovedì 11 ore 21: «L'industria molitoria del grano tenero» (con proiezioni): ing. Eugenio Forti, consigliere della S. A. «Chiari e Forti» di Marghera.

Domenica 14, ore 18: Concerto di organo del maestro Gianluigi Centemeri, del Conservatorio Musicale di Pesaro.

Mercoledì 17, ore 21 «Iconografia della Madonna» (con proiezioni): prof. dott. D. Enrico Lacchin, della R. Accademia di Belle Arti.

XVI Legione Milizia da Costa

Tutti gli ufficiali già nominati nei quadri e quelli che hanno le domande in corso devono intervenire alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 21.15 presso il Comando del III Gruppo Legioni in S. Biagio, per comunicazioni.

Richiesta di rappresentanti ed agenti

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio - Castello 3405, ha avuto qualche richiesta di rappresentanti ed agenti bene introdotti e di ottime referenze per la vendita di dolci, profumi, carta da avvolgere e spago.

Il Segretario della Categoria sarà presente la domenica mattina, dalle 10.30 alle 11.30.

Sbloccamento crediti congelati in Brasile

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Facendo seguito a precedenti comunicazioni il Ministero delle Corporazioni ha precisato che, per la liquidazione dei crediti congelati in Brasile stilati in valuta brasiliana, sarà applicato lo stesso cambio applicabile ai crediti stilati in lire.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria del cav. uff. d.r Giuseppe Ben Coen: L. 20 all'E.O.A. dal d.r Mario e Laura Ravà; L. 20 all'E.O.A. dall'avv. Max Ravà; L. 50 all'E.O.A. da Sofia Luzzatti.

Il Capo del Governo all'Ospedale al Mare

A mezzo del cav. di gr. Cr. Gianni Bianchetti, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di far tenere al gr. uff. prof. Antonio Garioni una sua personale elargizione di lire 5 mila per l'Ospedale al Mare.

L'alto munifico attesta la simpatia del Duce per l'Istituto del quale nello scorso anno ha constatata la splendida e sagace organizzazione.

Il Patriarca a San Michele nel 111. anniver. della «S. Cristoforo»

Ieri nella ricorrenza del 111.o anniversario dell'istituzione del Pio sodalizio dell'arciconfraternita di S. Cristoforo furono celebrate particolari funzioni nella Chiesa di S. Giacomo di Rialto per gli ascritti vivi e in suffragio dei confratelli defunti.

Alle ore 14 nella chiesa di S. Michele in Isola S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine col suo segretario particolare prof. don Olivotti, dopo la recita dell'ufficio dei morti ha ricordato con brevi cenni l'opera santa che è quella del suffragio dei morti, per cui le preci tornano poi a sollievo dei vivi.

Quindi Sua Eminenza ha intonato il Te Deum dopo di che si è formata una processione alla quale parteciparono tutti i confratelli di S. Cristoforo col loro presidente effettivo co. dott. Mario Nani Mocenigo. La processione si è recata fino alla Cappella di S. Cristoforo dala cui gradinata, dopo la benedizione delle tombe nella Cappella stessa, il Patriarca diede l'assoluzione in uno a tutte le tombe del Cimitero. La processione è poi ritornata nella Chiesa maggiore dove si sciolse.

La Mostra dei cimeli africani pro "Sinite Parvulos"

L'esposizione di cimeli africani e di sculture del conte G. De Reali, aperta nelle sale dell'Albergo Luna a favore dell'Unione *Sinite Parvulos*, è stata anche ieri frequentata da un pubblico assai numeroso. Essa rimarrà aperta solo due giorni ancora e questo sia detto a monito dei ritardatari.

In segno di simpatia per la benefica iniziativa hanno offerto ancora: lire 100 il comm. Giovanni Gicil, lire 50 il dott. Elio Rietti e il dott. Luigi Candiani, lire 20 il comm. Antonio Cà Zorzi.

DIARIO SACRO

6 Mercoledì delle Ceneri e principio del santo digiuno quaresimale; con la commemorazione delle Sante Perpetua e Felicita Martiri di Cartagine nel 202. Oggi, mercoledì venturo delle Tempora di primavera e in tutti i venerdì e sabati di Quaresima sono permessi i latticini a pranzo, a colazione o a cena. In tutti gli altri giorni di Quaresima quelli che sono obbligati al digiuno possono mangiare di grasso al pranzo soltanto. Per le stesse persone vige anche il divieto di mangiare fra un pasto e l'altro. Nelle Domeniche è sospeso il digiuno e si può perciò mangiare sempre di grasso. Le persone però che non hanno raggiunto il ventunesimo anno di età e quelle che raggiungessero il sessantesimo sono sempre obbligate all'astinenza, e cioè devono mangiare di magro oggi, mercoledì venturo e tutti i venerdì e sabati di Quaresima. A San Marco alle 10 S. Em. il Signor Cardinale Patriarca bendice le Ceneri, assiste pontificalmente alla Messa e subito dopo alla predica. Nelle chiese parrocchiali benedizione delle Ceneri e messa; alla sera predica e benedizione. Si canta messa: ai Frari, S. Maria Formosa, S. Canciano, S. Francesco, S. Elena, Oggi Stazione a Roma: a S. Sabina Martire, a S. Alessio, a S. Maria in Cosmedin; a Venezia: a S. Zaccaria, dove si conserva il corpo di S. Sabina Vergine, donato da Benedetto III. Papa, nel secolo IX. All'ora stabilita nella chiesta stazionale si recita delle Litanie maggiori processione al canto delle Litanie maggiori, e dopo il discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca si da la benedizione.

Le S. Stazioni quadragesimali

S. Em. il Patriarca, come fu pubblicato, anche quest'anno compie personalmente il devoto esercizio delle Stazioni quadragesimali nelle varie Chiese di Venezia.

La pia pratica ha principio mercoledì, primo di quaresima, alle ore 5.15, nella Chiesa di S. Zaccaria.

Una visita di gondolieri in Palazzo Ducale

Domenica scorsa 3 marzo i gondolieri partecipanti al corso di storia dell'arte, guidati dall'insegnante prof. Ettore Bogno hanno visitato il Palazzo Ducale. Sotto l'efficace guida i gondolieri hanno ammirato tutti i tesori d'arte racchiusi nello insigne monumento e ne hanno conosciuto attraverso l'esposizione chiara e brillante la storia gloriosa. Usciti dal Palazzo Ducale i gondolieri si sono riuniti per un gruppo fotografico sulla loggia del Sansovino. Il giorno 15 marzo prossimo venturo seguirà la solenne chiusura del corso cui hanno partecipato con lusinghiero successo oltre un centinaio di artigiani del remo.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 21, posta kg. 18.150, merce kg. 46.500, bagagli kg. 173.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 13, posta kg. 12.850, merce kg. 94.300, bagagli kg. 150.

L'agonia del Carnevale

Quando i lettori leggeranno queste righe saremo entrati nel giorno della penitenza: il campanone della mezzanotte ha infatti ieri sera lanciato l'ammonimento ai fedeli invitandoli a meditare per una quarantina di giorni fra il digiuno e la penitenza sul mistero che la Chiesa andrà celebrando successivamente. A dire il vero l'ultimo giorno di carnovale, contornato da un cielo plumbeo e da un improvviso rincrudimento della stagione non è stato tanto «grasso», in genere si è preferito festeggiarlo in famiglia poichè le maschere ormai passate di moda con l'imperante novecento o non ci sono o non destano più la curiosità di una volta. Non è a dire con questo che il carnevale sia morto: il carnevale resta e resterà sebbene con nuova faccia e con un nuovo umore.

La maschera, i coriandoli, le stelle filanti, passate in disuso sono state sostituite da altre manifestazioni che possono essere rappresentate da una serata trascorsa in famiglia con alcuni invitati al suono di un jazz, oppure più economicamente da una sosta al cinema o ad uno spettacolo di varietà.

Ieri comunque il campo Santa Margherita ha avuto la sua clamorosa baldoria fra i suoi baracconi: baldoria che si è specie nel pomeriggio tramutata in un carnasciale di caratteristica espressione. Maschere ce ne furono ed hanno fatto divertire più che altro il mondo piccino.

La pesca in piazza è stata continuamente frequentata e la ruota della fortuna ha segnato per alcuni un grato ricordo.

Nella chiesa della Pietà si sono chiuse le preghiere espiatorie per i peccati del «berlingaccio» con la partecipazione questa volta di una gran folla di fedeli, che si sono recati davanti all'altare invocando le benedizioni celesti.

Quaresima fredda

Gli ultimi giorni del carnevale, rallegrati da un sole giocondo, ci avevano fatto sperare in un anticipo della primavera. Ieri invece la temperatura è discesa e, alle due di questa notte, proprio all'inizio della Quaresima, è cominciato a piovere e tra le gocce s'è visto svolazzare qualche timido e striminzito fiocco di neve che se non ci ricaccia in pieno inverno, col *mementomo* ci ricorda che la primavera è ancora di là da venire.

L'ombrellata d'un mascherotto

Iersera alle ore 18.30 Ceola Vittorio di anni 23, abitante a Cannaregio 3079, transitando per il ponte del Ghetto Vecchio assieme all'amico Luciano Meneghin incontrava un gruppo di maschere cenciose dalle quali partì un frizzo che il Ceola sentì di non poter accettare. Ne addivenne un battibecco seguito da una ombrellata che una maschera assestò al Ceola il quale dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni otto.

I ladri al Circolo intellettuali

Ieri nel pomeriggio alle ore 16, l'usciere del Circolo della Stampa Attilio Sommacal, mentre si disponeva ad aprire il circolo sito in calle della Verona a S. Fantin, passando per le scale per le quali si accede anche al Circolo professionisti ed artisti, si avvide che la luce elettrica era accesa mentre nessuno doveva esserci data la mezza giornata festiva. Il Sommacal intuì subito che qualcosa di strano doveva esser successo, ed infatti non tardò ad accorgersi che i cassetti dei tavoli dell'interno di questo ufficio erano semi aperti compreso quello della Sig.na Zara Piras. Ne avvertì immediatamente chi di dovere e quindi la Questura che dispose per l'invio del funzionario di diurna, il quale constatò che il furto si era verificato con scasso dalla porta d'entrata del circolo e dei cassetti dei tavoli.

Erano venute così a mancare lire 430 circa che si trovavano nel cassetto della signorina Piras.

Sventure e disavventure

Un fuochista infortunato

Il fuochista Gaetano Cavalin di anni 46, abitante a Castello 872, ieri mentre scendeva la scaletta di macchina sul vaporino n. 10 scivolò producendosi una abrasione alla gamba sinistra guaribile in giorni sette.

Ammenda insoddisfatta

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto Valentino Tusset e Ferrarese Margherita tutti e due abitanti a Castello dovendo scontare il primo 6 giorni e la seconda 5 di detenzione per ammenda insoddisfatta.

Un frammento d'ago

Un frammento d'ago si infisse nella mano sinistra la ventenne Emilia Dal Bon abitante a S. Giobbe 746, la quale ricorse all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Campionati di mestiere e manifestazioni fieristiche

Con la collaborazione della Segreteria Artigiana i Capi dede varie Comunità interessate ai Campionati di Mestiere stanno svolgendo attiva propaganda per la riuscata dell'iniziativa in Provincia di Venezia.

I risultati acquisiti permettono di considerare sin da ora con ottimismo l'esito dell'attiva azione che si va svolgendo.

Numerose adesioni di artigiani della Provincia di Venezia si sono ottenute per la V. Fiera di Firenze e lusinghiero favore hanno ottenute le iniziative per la Fiera di Parigi, per quella di Bruxelles e per la Mostra delle Invenzioni.

TEATRI E CONCERTI

I "Balletti russi" di Parigi al Goldoni

Come abbiamo annunciato, il teatro Goldoni oggi chiuso per il giorno delle Ceneri, si riaprirà domani sera per la prima rappresentazione dei «Balletti russi» di Parigi.

I «Balletti russi» creati da Sergio Diaghilev a Parigi nel 1909, hanno dominato per quasi un quarto di secolo le stagioni teatrali della capitale francese. Dopo aver acquistata fama mondiale, in seguito alla prematura morte del loro fondatore, i Balletti scomparvero dal mondo artistico europeo, ma rifiorirono dalle profonde radici della arte coreografica russa e si svilupparono spontaneamente con altre iniziative che continuarono la bella tradizione della danza di teatro.

L'Opera Comique, lo châtelet, il Champs-Elysèes e gli altri maggiori teatri parigini accolsero infatti i «Balletti russi» di Anna Pavlova, e le manifestazioni congeneri di altre numerose compagnie.

I «Balletti russi di Parigi» dopo aver tenuto nella capitale francese la loro regolare stagione hanno intrapreso quest'anno una turnèe attraverso i maggiori teatri italiani esponendo alcuni tra i migliori numeri del loro ricchissimo repertorio: e cioè «Le danze di Polovetr» dell'opera «Il principe Igor» di Borodin, l'ormai celebre «Bolero» di Maurizio Ravel, il «Trionfo della giovinezza» di Moris Lambert, «Primavera sul Danubio» di G. Strauss ed altri ancora.

Tale programma verrà presentato sindomani sera al Goldoni dalla singolare compagnia, chè diretta da G. Iskoldoff e da B. Dachewsky e che si compone oltre che di molti solisti di ottima forma, di un corpo di ballo di quaranta elementi.

E' aperta da oggi la vendita dei posti presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Teatro Dopolavoro

Ieri nel pomeriggio la nuova filodrammatica del Gruppo Fascista di Castello ha iniziato la propria attività con la rappresentazione della commedia «La Vedova» di Renato Simoni. I filodrammatici con l'interpretazione di questa commedia, di cui è superfluo esaltare i pregi, hanno dimostrato di aver avuto una buona preparazione, una buona direzione, eccellenti disposizioni ed hanno perciò conseguito il più meritato successo. Lode al bravo Lo Savio che con tanta passione li ha diretti ed è stato praticamente un buon maestro; lode alla ottima recitazione delle Signorine Wanda Pessot, Pia Stefanutti, Andreina Rossi e Vittorio Sambin, Umberto Rossi e gli altri tutti.

Ha chiuso lo spettacolo l'atto di Gino Rocca «La scorzeta de limon» anche questa ottimamente interpretata.

La radio di oggi

OPERA: Bordeaux, 21.30, *Sigfrido* di Wagner (dal Teatro di Bordeaux); Budapest, 19.30, *Marta* di Flotow (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Humperdinck, Mozart, R. Strauss, Mulè, Nordio, Veretti, Porrino, Verdi; Vienna, 20.5, *Sinfonia n. 5* di Beethoven e *Sinfonia n. 9* di Bruckner; Amburgo, 20.45, concerto dedicato a Pfitzner; Berlino, 20.45, *Sinfonia n. 7* di Bruckner; Lipsia, 21.15, *Re Stefano* e *Triplo Concerto* di Beethoven; Monaco, 20.50, musiche di Brahms, Mozart, R. Strauss; Stoccarda, 24, musiche di Joh. Chr. Bach, Händel, Beethoven, Brahms; Londra Naz., 21.30, musiche di Händel, Sibelius, Schumann, Berlioz.

MUSICHE DA CAMERA: Roma, 17.5, concerto del pianista Alessandro Uninsky (dal Conservatorio di Napoli), Gruppo Nord 21.45, concerto del violinista Arrigo Serato: musiche di Mozart, Veracini, Brahms; Colonia, 20.45, sei preludi e fughe dal *Clavicembalo* di Bach.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.45, *Goldoni giovane autore* di Eugenia Consolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Campo di Maggio» Int. C. Racca dir. art. Giovacchino Forzano. Sulla scena la compagnia «Bacot» presenta la rivista «Signori si parte». Prezzi: Platea L. 5; Galleria L. 3; Loggione 1.60. Valide tutte le riduzioni.

MALIBRAN. — Ore 16.30 Successo senza precedenti di «Lorenzino De' Medici» prot. Alessandro Moissi. Sulla scena: addio della brillante Compagnia delle donne Italo Polacche con Wanda Bielska. Valide le riduzioni.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Accadde una notte» con Claudette Colert e Clark Gable. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Labbra dipinte». Gustosa esilarantissima commedia con Bert Wheeler, Robert Woolsey.

MASSIMO — Ore 15.15 Novanta minuti di buon umore con «Andiamo a lavorare» interpretato dai famosi Stan Laurel e Oliver Hardy. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — «L'amore è un'altra cosa». Capolavoro Columbia protagonisti: Bebe Daniell, Randhoph Scoot. - Novità.

Due camini

Ieri sera alle ore 18.42 i pompieri della 2.a Sezione accorsero a spegnere il fuoco di un camino a Cannaregio 2808 presso la famiglia Parolari, causato da agglomeramento di fuliggine.

Dieci minuti dopo i pompieri della I.a Sezione pure per un camino si portarono all'Istituto Mafalda delle suore Canossiane. In tutte due le località i danni sono stati insignificanti.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Situazione degli ormeggi

«Spadaccino» it ai lavori Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. id. alle ore 8 del giorno 5: Giudecca Savine; «Laura Moschini» it. id. Bac. Arsenale; «Sukhona» russo sc. legnare Bac. Marittima n. 14; «Bucintoro» it. sc. grano id. n. 10; «Calamosto» it. inoperoso Boe Salute; «Anna C.» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Carlo Zeno» it. car. m. v. Scomenzera (fianco Sylos); «Alboran» it. car. grano S. Marta n. 8; «Brennero» it. sc. nafta Pontile nafta S. Nicolò; «Graziella» it. inoperoso Giudecca Pontelungo; «Altero» it. c. m. v. Punto Franco n. 4; «Monte Gargano» it. car. m v. S. Basilio n. 2; «Narenta» it. car. m. v. Mag. Generali n. 6; «Asteria» it. sc. grano Boe Marittima n. 15; «Leopardi» it. car. m. v. Cotonificio n. 5; «Barletta» it. passeggeri Boe S. Marco; «Assiria» it. car. m. v. S. Basilio n. 1; «Alberta» it. sc. m. v. Bac. Marittimo n. 8; «Lorenzina» it. sc. carbone al Molo A; «Rita» ellen. al Molo A; «Aglios Georgios» ellen. id.; «Securitas» it. id.; «Giampaolo it. id.; «Peppino» it. sc. sale epposito Sali; «Georgio» it. scarica nafta pr. A.G.I.P.; «Rossini» it. c. farina pr. Chiariforti; «Pellice» it. sc. carbone pr. Vetrocoke; «Labor» it. sc. benzina pr. Siap; «B. Maria» it. c. nafta pr. Siap.

Movimenti del giorno 4:

«Alberon» da Scomenera (fianco Sylos) a S. Basilio n. 8 alle ore 7. «Promontore» da Giudecca Stucky a Marghera (Chiariforti) alle ore 14; «Monte Gargano» da Boe Marittima n. 2 a S. Basilio ore 16.30; «Narenta» da Boe Marittima n. 4 a Mag. Generali n. 6 alle 16; «Carlo Zeno» da S. Basilio n. 8 a Scomenzera (fianco Sylos) alle ore 17.

Arrivi del giorno 5:

M.n «Assiria» it. da Fiume con merci varie; m.n «Romini» it. da Fiume; con merci varie; pfo «Alberta» it. da Filadelfia con m. v.; pro «B. Maria» it. da Fano vuoto; M.n «Labor» it. da Trieste con petrolio; pfo «Dubac» iug. da Venagedenbog con pirite; pfo «Giampaolo» it. da Arsa con carbone.

Compagnia Adriatica Navigazione

Alle ore 8, da Ancona è giunta ieri la motonave «Città di Bari» e alle 20.30 da Pola la m.n «Lorenzo Marcello».

Alle 24 sono partite per Trieste le motonavi «Narenta» (linea: Venezia, Metcovich, Bari); «Monte Gargano» (linea: Venezia, Albania, Epiro); «Città di Bari» (linea: Venezia Trieste).

Oggi alle ore 19, arriverà da Trieste la motonave «Zara» adibita alla linea Venezia, Dalmazia, Albania e Brindisi (scali: Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Fiume e Trieste).

Stamane rispettivamente alle ore 6.30 e 9.30 partiranno per Trieste e per Pola le motonavi «Barletta» (linea celere lusso Venezia, Dalmazia; scali Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa) e Lorenzo Marcello (linea Venezia, Fiume) scali: Brioni. Pola, Abbazia Fiume).

Il contributo dei Mutilati

Un R. Decreto Legge stabilisce che l'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha facoltà di imporre ai mutilati e invalidi di guerra divenuti tali in conseguenza di servizio militare residenti nel Regno, i quali fruiscono di pensione vitalizia o assegno rinnovabile o assegno di minoranza di guerra, il pagamento dal primo aprile 1935 di un contributo finanziario continuativo non superiore a lire tre mensili da destinare al funzionamento dei propri uffici di assistenza.

Cronaca di Mestre

Istituto di Cultura fascista

Questa sera verranno inaugurati i corsi di cultura fascista indetti dall'Istituto Fascista di Cultura diretto dal camerata cap. Azelio Berardo, con una conferenza che sarà tenuta al Toniolo, gentilmente concesso, dall'avv. Alessandro Brass presidente dell'Associazione Mutilati di Venezia. La conferenza avrà inizio alle ore 21 precise e tutti i fascisti unitamente alla cittadinanza sono invitati a presenziarvi.

Rinnovazione denuncie motori agricoli per il 1935

In conformità alle precise ed inderogabili disposizioni impartite dalla S.U.M.A., tutti i possessori di motori agricoli che impiegano petrolio agricolo o nafta sono obbligati a rinnovare, anche per l'anno 1935 XIII la denuncia di detti motori.

Si avverte che dalla data della presente comunicazione non saranno rilasciati o rinnovati i «buoni» di prelevamento di petrolio o nafta agricoli se l'ufficio provinciale S.U.M.A. non sarà in possesso delle predette denuncie regolarmente completate.

Per comodità degli utenti si informa che i moduli potranno essere ritirati e restituiti riempiti e firmati da tutte le agenzie del Consorzio agrario e dal deposito nafta di S. Donà a cura dei quali saranno inoltrate a questa sezione Suma.

Le disgrazie della giornata

Colpito da un lingotto — L'operaio dell'Ilva, Nesboni Antonio di anni 45, abitante a Marghera, verso le ore 15 di ieri mentre stava lavorando veniva colpito da un lingotto di ferro incandescente e riportava una ferita lacero scollata e scottature di terzo grado al dorso della mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 15.

Colpito da una sbarra — De Rossi Pietro di Eugenio, d'anni 32, abitante alla Gazzera in Forte, verso le ore 3 della scorsa notte lavorando alla Sava veniva colpito da una sbarra di ferro che gli produsse una ferita da schiacciamento al dito indice della mano destra. Ricorse all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Una caduta. — Alle ore 12.30 di ieri veniva accompagnato all'ospedale l'operaio dell'Ilva Scarpa Umberto di anni 33, abitante a Venezia, S. Polo 1489, il quale in seguito ad una caduta fatta mentre trasportava dei lingotti di metallo, riportava lo schiacciamento della seconda falange del dito indice della mano sinistra con asportazione dell'unghia. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Smarrito a rubato?

Gasparini Quintilio di Giuseppe, di anni 29, abitante a Cavin di Sala, denunciava ai carabinieri di Mestre che mentre stava effettuando un trasporto di materiali da Busto Arsizio a Mestre sparì dal camion un collo del peso di kg. 45 contenente materiale elettrico, diretto alla ditta Mangiarotti. Il Gasparini non seppe precisare se tale ammanco sia dovuto a furto o se il collo gli sia caduto dall'autocarro durante la corsa. Da parte della benemerita vennero immediatamente iniziate indagini.

Gazzetta dello Sport

Gli agonali dello Sport

Il Segretario del Partito e segretario dei G.U.F. ha dato disposizioni perchè in ogni G.U.F. delle città sedi di università, venga svolto alla metà di marzo un grande raduno sportivo al quale dovranno partecipare gli atleti rappresentanti di tutti i corsi di ogni scuola universitaria e media. Tali gare che comprendono prove di atletica leggera, scherma, pallacorda, nuoto, pugilato, pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, tiro a segno, prenderanno il nome di Agonali e costituiranno la pedana di lancio sulla quale, nei prossimi anni, incominciando dal XIV, si organizzeranno in tutte le provincie i Ludi Iuveniles.

Le disposizioni del Segretario del Partito vengono a completare la complessa organizzazione della preparazione sportiva dei giovani universitari. La grande manifestazione sportiva nazionale dei Littoriali presuppone, infatti, nelle varie sedi periferiche, una intensa e continua preparazione delle masse la quale è giusto che sfoci in una competizione a carattere locale prima di venire portata alle competizioni nazionali. E' giusto quindi che ogni città possa ammirare e confortare col suo affettuoso incitamento gli atleti goliardi che la rappresenteranno nelle gare fra tutte le città d'Italia.

Prova di capacità organizzativa anche per i dirigenti del G.U.F. poichè indubbiamente il clima nel quale essi faranno svolgere gli Agonali dovrà essere fattore di massima influenza sulla riuscita e sulle affermazioni dei successivi Littoriali.

Non si tratta quindi soltanto di manifestazione puramente sportiva ma anche di azione di propaganda, intesa a sviluppare sempre maggiormente lo sport tra le masse ed a dare in tutte le città l'imponente spettacolo di una gioventù forte e sana preparata in ogni campo, così nella cultura come nel fisico a sostenere e superare i duri cimenti della vita.

Questo carattere squisitamnte politico della manifestazione è confermato anche dal modo solenne in cui gli Agonali saranno inaugurati. Alla cerimonia annuale presenzieranno infatti il Segretario Federale e le maggiori Autorità cittadine oltre al R. Provveditore agli Studi, i Rettori degli Istituti Universitari ed i Presidi degli Istituti Medi. La cerimonia durante la quale sarà svolta una manifestazione sportiva sarà preceduta dal giuramento Littoriale pronunciato da un atleta universitario.

Tutti i partecipanti agli Agonali sfileranno poi in tenuta sportiva. Al termine delle gare verranno proclamati « Agonali dello Sport » per l'anno l'Istituto, la facoltà ed il corso i cui rappresentanti avranno conquistato la vittoria nel complesso delle competizioni.

Altra disposizione che maggiormente mette in rilievo l'importanza di queste gare, è l'esclusione dai Littoriali di quegli atleti che non abbiano partecipato agli Agonali della loro città. Si crea così un clima costante di preparazione continua dalla quale certamente si potranno raccogliere più brillanti risultati nelle competizioni future. Non esisterà più il pericolo di una preparazione affrettata limitata al tempo immediatamente precedente ai Littoriali, ma a questa parteciperà soltanto chi abbia con tenacia atteso ad una seria preparazione.

Altro punto importante è la partecipazione degli studenti medi. Poichè questi vengono esclusi dai Littoriali, attraverso gli Agonali ogni G.U.F. viene a formare una riserva di giovanissimi della quale si potra domani valere per difendere i propri colori nella massima competizione universitaria nazionale. E' certo però che questi elementi dovranno essere accuratamente seguiti ed animati poichè solo attraverso una lunga attività costante e tenace si possono formare delle masse di buoni atleti e degli ottimi campioni.

Ultimo e più efficace provvedimento per la preparazione dei giovani è la prossima istituzione dei brevetti atletici obbligatori. Non potrà essere iscritto al G.U.F. chi non avrà superate le prove stabilite. Tale norma che costituisce sin d'ora lo spauracchio degli imbelli dà la maggiore certezza di una gioventù sana e forte quale il Regime si propone di ottenere.

LA COPPA DAVIS

L'incontro italo - germanico nel secondo turno

ROMA, 5

Il primo febbraio ha avuto luogo l'estrazione dei turni dell'edizione 1935 della Coppa Davis. L'Italia, esente dal primo turno, incontrerà, nel secondo, entro l'11 giugno, la Germania in Germania. Il 29 gennaio, dopo i sei mesi regolamentari dalla riunione del Comitato Direttivo della Coppa Davis, si è chiuso un referendum fra le Nazioni interessate. Con venti voti favorevoli, fra cui l'italiano, e sette contrari è stata approvata la abolizione della competizione qualificativa; alla edizione 1936 zona europea potranno, quindi, iscriversi tutte le Nazioni europee qualificate a giuocare la Coppa Davis.

Tredici Nazioni hanno votato a favore della disputa biennale della Coppa Davis e 19, fra le quali l'Italia, hanno votato contro. La Coppa Davis continua, quindi, a disputarsi annualmente.

CICLISMO

Medri gravemente ferito alla sei giorni di New York

NEW YORK, 5

Una nuova caduta generale ha segnato il secondo giorno della 58. Sei giorni che qui si sta disputando. Malauguratamente l'italiano Natale Medri ha riportato gravissime ferite per le quali è stato ricoverato in una clinica in pericolo di vita. Tale è stato il tafferuglio originato da questa caduta che i giudici hanno dovuto momentaneamente sospendere la corsa.

A Zanni la gara di discesa per il trofeo Duca d'Aosta

CORTINA, 5

Si è svolta stamane alle ore 11,45 la gara di discesa in sci sul percorso della grande pista Duca d'Aosta alle Tofane, con un sole smagliante, ma un vento freddo del nord che disturbava alquanto le veloci discese dei concorrenti. L'audace competizione aveva richiamato notevole folla sulla linea di traguardo e nei punti più interessanti del percorso. S. A. R. il Duca Amedeo di Savoia Aosta, munifico donatore del trofeo, si era recato con gli sci al traguardo ed era poi salito sulla tribunetta della giuria, interessandosi vivamente alle varie discese. Erano presenti il presidente dello Sci Club Cortina, il Podestà prof. cav. Sanzio Vachelli, il cav. Federico Terschak, i cronometristi cav. De Gregorio e geom. Franceschi. Verso le 11.45 scendeva velocemente la campionessa Elena Schott, annunciando un lieve ritardo nelle partenza. Finalmente si verificava l'arrivo del primo concorrente: Lacedelli Giovanni, una recluta delle gare di discesa, che segnava 11' 39'' 4 quinti. Seguiva Gillarducci Sisto, che si lamentava per un forte intirizzimento delle mani, per una caduta nel sorpassare l'udinese Kechler Alberto. Seguivano poi Lacedelli Alfonso dell'O. N. B., con un ottimo 9.24. Fra scroscianti applausi tagliava in seguito il traguardo il toscano Zanni Rolando, con un magnifico 6' 34'' 4 quinti; record della giornata. Subito dopo era la volta del suo consocio Sabbatini Alessandro, con 8' 42'', del cortinese De Zanna Amelio in 9' 20'' e di Lacedelli Andrea che si classificava subito dopo Zani, con 7' 4''. Il giovanisdopo Zanni con 7,4. Il giovanisdo con la punta di uno sci rotta, segnava un bellissimo 8' 37''. La giuria stabiliva in seguito la seguente classifica:

1. Zanni Rolando dello Sci Club Abetone in 6' 34'' 4 quinti; 2. Lacedelli Andrea dello S. C. Cortina in 7' 4'' 3 quinti; 3. Gillarducci Sisto id. id. in 7' 9''; 4. Dimai Giuseppe in 8' 2''; 5. Di Pol Arturo dell'Hockey Club Cortina in 8' 37'' 6. Sabbatini Alessandro dello Sci Club Abetone in 8' 42''; 7. De Zanna Amelio dello S. C. Cortina in 9' 20''; 8. Lacedelli Alfonso dell'O. N. B. Cortina in 9' 24''; 9. Alverà Carletto dell'O. N. B. Cortina in 10.5; 10. Zardini Renato dell'Hockey Club Cortina in 10.21; 11. Kechler Alberto dello S. C. Udine in 11.17; 12. Zardini Ugo del l'O. N. B. Cortina in 11.29; 13. Lacedelli Giovanni dello S.C. Cortina in 11.39; 14. Franceschi Ernesto dell'Hockey Club Cortina in 12.19.

La premiazione dei concorrenti ha avuto luogo alle ore 17 al Caffè Royal, presenti le autorità cittadine e numeroso pubblico. Gli atleti hanno avuto l'alto onore di ricevere i premi da S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta. Il brevetto azzurro di primo grado è stato assegnato a Zanni Rolando; il brevetto rosso di secondo grado a Lacedelli Andrea, Gillarducci Sisto, Dimai Giuseppe, Di Pol Arturo, Sabbatini Alessandro, De Zanna Amelio e Lacedelli Alfonso; il brevetto bianco di terzo grado ad Alverà Carletto, Zardini Renato, Kechler Alberto, Zardini Ugo, Lacedelli Giovanni e Franceschi Ernesto.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che istituisce il libretto di lavoro; il decreto che autorizza la spesa di centomila lire quale contributo dello Stato per la costruzione della chiesa di Santa Maria della Vittoria sul Montello.

Un R. D. riconosce la personalità giuridica dell'Istituto detto Scuola di Catechismo nella parrocchia di Noale (Venezia), canonicamente eretto con decreto del Vescovo di Treviso in data 24 luglio 1934 e autorizza lo stesso per l'accettazione della donazione disposta a suo favore.

La prima manifestazione del Dopolavoro Artigiano

Domenica 3 marzo ha avuto luogo la prima manifestazione del Dopolavoro Artigiano. Alla festa da ballo, ottimamente organizzata dalla Presidenza del Dopolavoro, ed offerta gratuitamente agli organizzati sono intervenute oltre quattrocento persone che hanno affollato le sale del «Bottegon» in Calle Vallaresso. Erano presenti tutti i componenti del Direttorio tra cui il Presidente, i due vicepresidenti.

La più schietta armonia ed il più simpatico cameratismo hanno presieduto allo svolgimento della festa che si è protratta animata e brillante sino alle ore 20, ora in cui si è conclusa in una cena consumata allegramente, che ha avuto un seguito danzante animatissimo.

Alla riuscita della festa ha contribuito l'intervento graditissimo delle signore e dei familiari della Presidenza e degli artigiani.

A questa prima manifestazione del Dopolavoro non poteva arridere successo più lusinghiero e questa è una prova del favore con il quale gli artigiani hanno salutato il sorgere del loro Dopolavoro.

Possiamo aggiungere che la festa sarà ripetuta prossimamente e con ogni probabilità nella sede definitiva del Dopolavoro che sarà in tal modo inaugurata.

Con l'inaugurazione della sede avrà inizio quell'attività assistenziale sportiva e colturale che è nel programma del Dopolavoro Artigiano.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Prigioniero di Madburg». Drammatici avvenimenti svolgentisi nelle Corti russe e francese.

I libri genealogici del bestiame

ROMA, 5

Si sono tenute in questi giorni all'Istituto internazionale di agricoltura, per iniziativa di questo, alcune riunioni di una commissione di esperti governativi per l'esame della parte tecnica di un progetto di convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di tenuta dei libri genealogici del bestiame. E' stato redatto uno schema di convenzione da sottoporre a suo tempo ad una Conferenza internazionale diplomatica. Con tale convenzione tra l'altro si stabiliscono le norme generali per l'organizzazione e la tenuta dei libri genealogici del bestiame; per l'identificazione degli animali iscritti; per il controllo dei rendimenti e per la redazione dei certificati da estrarre dai libri genealogici. La commissione degli esperti ha anche compilato un modello tipo di tale certificato.

La trovata d'un cameriere per derubare i clienti

TERNI, 5

L'industriale romano Alberto Landucci giungeva giovedì scorso nella nostra città, andando a occupare una camera in un albergo del centro. Verso la mezzanotte un cameriere gli annunciava una chiamata telefonica. Sceso in cabina si sentiva rispondere che doveva evidentemente trattarsi di un errore poichè nessuno aveva domandato di lui. Ieri sera, quasi alla medesima ora, la scena si ripeteva; lo stesso cameriere tale Luigi Leoni, di 21 anni mandava inutilmente il Landucci all'apparecchio telefonico. L'industriale, insospettito, esaminava allora il portafoglio lasciato nella camera e constatava che gli erano state sottratte 1500 lire. Denunziato immediatamente il furto alla Questura un funzionario e due agenti fermarono il Leoni, che, trovato in possesso di quasi tutta la somma rubata, confessava la colpa.

Le imponenti onoranze funebri al carabiniere Giustino

DOLO, 5

Imponenti sono riuscite stamane le estreme onoranze tributate alla salma del carabiniere Vincenzo Giustino, perito tragicamente, come abbiamo pubblicato, in un conflitto con dei malviventi. Tutta la popolazione di Dolo e dei paesi vicini ha partecipato compatta, in unione alle organizzazioni fasciste e alle rappresentanze, a questa unanime manifestazione di cordoglio.

Fin dalle prime ore le associazioni hanno cominciato a convergere alla Casa del Fascio, luogo di ammassamento. Il Podestà del paese e il Segretario del Fascio hanno provveduto per l'inquadramento di questa grandissima massa di organizzati convenuta a Dolo a mezzo di treni della Veneta e di automezzi.

Il lutto di Dolo era espresso dalla chiusura completa di tutti gli esercizi, sulle saracinesche dei quali erano scritte parole esprimenti il vivissimo cordoglio per l'eroica morte della vittima del dovere.

Per l'occasione i Fasci di combattimento di Stra e di Dolo hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Camerati! Il carabiniere Giustino Vincenzo è caduto vittima del compimento del proprio dovere. L'esecrando delitto che tanto orrore ha destato nelle nostre anime fa rifulgere maggiormente le tradizionali doti di abnegazione e di sacrificio dell'Arma fedelissima che nella vittima del carabiniere Giustino Vincenzo trova un nobile e fulgido esempio di fedeltà e di intrepidezza.

« Uniamoci tutti nella esecrazione contro l'infame delitto, nel cordoglio verso la vittima stroncata nel fiore della giovinezza, verso la sconsolata famiglia, verso l'Arma dei Reali Carabinieri e interveniamo compatti per rendere al glorioso estinto le estreme più solenni onoranze ». Il manifesto reca le firme dei podestà, dei segretari dei Fasci e dei presidenti delle Associazioni combattenti di Stra e di Dolo.

Per tutta la notte e nei giorni scorsi la salma è stata vegliata amorosamente da carabinieri e militi fascisti in alta uniforme, e la cella mortuaria del cimitero è stata mèta fin dalle 10 di questa mattina, a un continuo pellegrinaggio di popolo.

Alle 10.30 si è composto il corteo di circa 10 mila persone, che partendo dalla Casa del Fascio si è recato alla chiesetta dell'Ospedale civile. Era aperto dalle autorità fra le quali abbiamo notato: S. E. il Prefetto di Venezia col Segretario Federale dott. Pascolato, il generale dei carabinieri Contestabile di Milano, il Questore di Venezia gr. uff. Corrado, il comandante della Legione di Padova col. Corando anche per il tenente generale co. Asinari di S. Marzano comandante generale dell'Arma, il cap. Duce di Venezia e il cap. Torazio comandante della compagnia di Mestre, il Podestà di Dolo cav. uff. Pietro Prà, il segretario del Fascio cav. Angelo Borella, il podestà di Stra cav. Carlo Settimo col segretario del Fascio cav. Emanuele Voltan, il presidente dell'Assoc. combattenti di Dolo cav. Luigi Dozzi e quello di Stra cav. Antonio Calzavara, il comandante della Coorte Milizia di Mira centurione Bottacin, il comandante del presidio c. m. Maccaluso; nonchè tutte le altre autorità locali e quelle dei Comuni di Mira, Camponogara, Campagna Lupia, Pianiga, Fiesso, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore. Al seguito delle autorità venivano un plotone di carabinieri in alta uniforme, un plotone di soldati del 20.o Artiglieria di Padova, il presidio della Milizia locale, e quindi balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane, giovani fascisti, fascisti, combattenti, Fascio femminile, sindacalisti e tutte le associazioni dipendenti dal Partito.

Lungo il viale d'ingresso alla chiesa dell'Ospedale civile e per tutta l'arteria principale del paese era ammassata una numerosissima folla.

Dopo la benedizione, impartita dal cappellano dell'ospedale, il feretro, mentre le truppe presentavano le armi e tutti gli astanti si irrigidivano nel saluto romano, veniva tolto dalla chiesetta e posto nel carro funebre. Quindi il corteo si è ricomposto e si è portato alla chiesa arcipretale dove sono state celebrate le esequie.

Innumerevoli le corone di fiori inviate per la triste circostanza; fra le molte ricorderemo quelle dei congiunti, degli ufficiali, dei sottufficiali e dei carabinieri della Legione di Padova, dei funzionari ed agenti di P. S. di Venezia, della Guardia di Finanza di Mira, della Coorte Milizia di Mira, della 49.a Legione Milizia di Venezia, dell'Ospedale civile di Dolo, del Comune di Dolo, del Comune di Vigonovo, del Comune di Stra, dei componenti la Stazione di Stra, delle scuole di Dolo, dei Combattenti, e numerosissimi cuscini.

Le esequie sono state celebrate dall'arciprete del luogo don Vincenzo Fares. Dopo la funzione religiosa, il feretro è stato trasportato al Cimitero. Prima che varcasse il recinto del pio luogo i reparti armati hanno presentato le armi e quindi veniva fatto l'appello fascista dal Segretario Federale dr. Pascolato, a cui tutti i convenuti rispondevano unanimi: *Presente!*

Provvisoriamente la salma del povero carabiniere Giustino riposerà nel Cimitero di Dolo, per poi essere fatta proseguire per il paese natale sito in provincia di Catania.

L'assassino identificato

Frattanto le laboriose ricerche eseguite dall'Arma hanno potuto stabilire che l'assassino è il noto pregiudicato ed ammonito Luigi Miotto, di anni 30, da Fossò, il quale nella fuga aveva abbandonato il proprio cappello e la bicicletta, riconosciuti dalla stessa moglie del Miotto.

Il delinquente dopo il delitto si è recato a S. Angelo di Piove presso il padre suo; ma poi sentendosi malsicuro abbandonò il tetto paterno mantenendosi tuttora latitante.

Lo sbandamento d'una motocicletta Due feriti gravi

UDINE, 5

Un grave incidente motociclistico è avvenuto questa notte verso le quattro lungo la strada Medeuzza-San Giovanni nel quale sono rimasti feriti due meccanici di cui uno gravemente. Certi Chiandetti William di anni 19 dimorante a Molin Nuovo e Luigi Moschioni di anni 30 da Udine erano stati al ballo di Chiopris e facevano ritorno a casa sulla stessa motocicletta quando ad una curva, per cause non accertate la macchina sbandava paurosamente facendo compiere ai due giovani un capitombolo. Mentre il Chiandetti si rialzava quasi subito accusando un dolore al piede sinistro, il Moschioni rimaneva a terra privo di sensi e ferito gravemente. Poco dopo transitava per la stessa strada l'autocorriera Udine-Chiopris che provvedeva al trasporto dei feriti all'ospedale di Udine. Un volonteroso giovane che si trovava nella corriera, il goem. Moro Giordano, scendeva e si offriva di trasportare la motocicletta nella nostra città. Senonchè la macchina, certamente rovinata nella caduta, si bloccava improvvisamente poco dopo la partenza facendo cadere fortunatamente senza gravi conseguenze anche il bravo giovane. Il Moschioni è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata avendogli il sanitario riscontrato una grave contusione al capo con perdita della memoria. L'altro motociclista invece ha riportato la frattura del malleolo sinistro per cui è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Un incidente automobilistico

VICENZA, 5

Nei pressi della nostra città, nel pomeriggio un'automobile con a bordo due mantovani precipitava in un fossato. Nell'incidente rimaneva ferito uno dei due viaggiatori e cioè il falegname Paolo Cicognetti di Archinto di anni 24 da Volta Mantovana, che riportava una contusione al polso sinistro ed una ferita al naso .Incolume rimaneva l'altro passeggero.

Acceca con le forbici il fratellino

VICENZA, 5

Stamane a Pozzoleone, mentre giocavano tra fratelli, il piccino Armando Vendramin di Guido, veniva colpito con un colpo di forbice. Soccorso dal medico del luogo dott. Munari, al bambino veniva riscontrata una grave lesione all'occhio sinistro per cui fu necessario il trasporto del ferito all'Ospedale di Vicenza, dove veniva ricoverato con prognosi riservata per la facoltà visiva dell'occhio offeso.

Un infanticidio a Milano

MILANO, 5

Nel pomeriggio alcuni passanti per via Fabio Filzi, rinvenivano abbandonato al suolo un grosso involto contenente il cadaverino di un bimbo, nato sano e vitale, come più tardi ebbero ad accertare i medici. La creaturina era deceduta per soffocamento e schiacciamento della base del cranio. Sono state avviate indagini per individuare gli autori dell'infanticidio.

La festosa chiusa del Carnevale a Treviso

TREVISO, 5

L'ultimo giorno di Carnevale ha richiamato in città, non ostante il cielo rannuvolato e la temperatura un po' fresca, una grande quantità di popolo dai dintorni e da ogni parte della provincia. Nel pomeriggio specialmente, le vie cittadine andarono affollandosi straordinariamente in attesa del passaggio dei carri mascherati che già domenica scorsa ebbe lieto successo a merito del Comitato « Pro Treviso » che con il concorso di altri enti e società cittadine ne fu geniale organizzatore.

Alle ore 15.30 nelle vie del centro la circolazione era difficile; e la allegra manifestazione carnevalesca si effettuò fra la più grande animazione. I carri allegorici mascherati, circa una trentina, passarono fra la folla di popolo suscitando grande allegria e vivissimo getto di coriandoli di carta, stelle filanti, confetti.... castagne secche e altri proiettili!...

Precedeva il carro con una sezione della musica cittadina e quindi venivano i carri allestiti con sbrigliata fantasia, dei Canottieri Sile, del Moto Club, della Soc. An. Elettrica Trevisana, della Bocciofila, il treno '800 degli opitergini, la Cassa di Risparmio della M. T. col trecentesco « Castello d'amore »; e poi il castello medioevale di Castelfranco Veneto, un caratteristico carro degli Asolani, e ancora carri degli studenti, delle comitive di Paese, di Porcellengo, di Postioma, un colossale Bacco di Vittorio Veneto, e i carri dei vari rioni cittadini, del Moto Club, e il tipico gruppo folcloristico dei « ruzzantini » di Padova su un rustico carro trainato da 10 coppie di somarelli.

Lungo tutto il percorso la folla applaudiva entusiasticamente. In Piazza del Grano, il Parco dei divertimenti, ha pure avuto una animazione straordinaria e sulla piattaforma le danze si intrecciarono gaiamente, mentre in Piazza dei Signori sotto la Loggia del Palazzo dei 300 la Pesca di beneficenza ricca di premi, vendette biglietti in grandissimo numero.

Anche l'albero della cuccagna, allestito in Piazza del Grano, ha contribuito ad aumentare l'animazione che si protrasse fino a tarda ora.

Nel complesso si può ben dire che la fine del carnevale attraverso le manifestazioni popolari ha avuto quest'anno esito brillantissimo.

Ed ora... « Memento Homo »! Domani mercoledì in Duomo, alle ore 10, avrà luogo il rito della benedizione delle Sacre Ceneri e subito dopo seguirà la prima predica del quaresimalista Padre Imerio di Castellanza, guardiano del Convento dei Cappuccini di Cerro Maggiore.

Uccide la moglie e ferisce la suocera e la cognata

TORINO, 5

Stamane, poco dopo le 11, in via Ricasoli 21, tale Alessandro Riccio, recatosi nell'abitazione della cognata, Pierina Conti, presso la quale erano spiti sia la moglie Margherita Conti di anni 30, e la suocera Maddalena Maccò di 49 anni, sparava un colpo di rivoltella contro la consorte, ferendola gravemente al fianco sinistro. Rivolta poi l'arma contro la suocera, la feriva con un colpo al ventre, quindi un terzo colpo il disgraziato sparava ancora in direzione della cognata, ferendola al piede sinistro. Compiuta la strage, il forsennato mentre cercava di fuggire, inciampava e, nella caduta, lasciava partire l'ultimo colpo dalla rivoltella che aveva in pugno, ferendosi mortalmente. Mentre la suocera e la moglie dello sparatore venivano trasportate al San Giovanni, la cognata poteva essere medicata sul posto, essendo la sua ferita non grave: il Riccio invece, era già cadavere. Al nosocomio, la moglie decedeva in camera operatoria, mentre alla suocera veniva fatta la laparatomia.

Un biroccio nel Volturno Due contadini morti

NAPOLI, 5

Il giovane Paolo Sezone, nativo di Aversa, col suo biroccino sul quale aveva offerto ospitalità ad un vecchio contadino, dopo aver effettuato la consegna dei latticini al mercanto di Aversa faceva ritorno a Cancello Arnone. Anzichè preferire la via praticabile tentava di attraversare il sentiero che costeggia il Volturno. Poichè per il recente straripamento del fiume il sentiero era ancora coperto di tre centimetri di acqua, il Sezone per quanto pratico della via non poteva stabilire con esattezza il percorso del sentiero stesso per cui precipitava nel fiume.

I due contadini sono morti annegati e così pure i due cavalli che tiravano il biroccio.

Bimba uccisa da un'auto sotto gli occhi del padre

MODENA, 5

Nel pomeriggio si arrestava dinanzi alla casa n. 27 nella via suburbana Narantola, un'auto guidata dal proprieario Mario Martinelli, di anni 24, il quale attendeva la fidanzata Carmen Cuogli.

La Cuogli era appena salita a fianco del pilota e la vettura, riprendendo la corsa aveva appena compiuto pochi metri, quando inatteso e fulmineo si verificava il tragico incidente.

Una bimba, Rosa Angela Nascimbeni, di Aldo, di anni 3, dimorante nella stessa casa, si staccava improvvisamente dalla mano del padre e prima che questi potesse trattenerla, correva con l'incoscienza dell'età, incontro all'automobile.

Il Martinelli, intuito il pericolo mise in azione i freni e tentò di deviare dalla sua marcia, ma invano. La piccola Rosa Angela venne travolta e restò esamine a terra.

Il disgraziato padre sollevò la bambina da terra, cercando di rianimarla con angosciosi e angosciati richiami, ma poichè le forze gli venivano meno, un conoscente accorso gli tolse la piccina dalle braccia e, salito sull'automobile investitrice, l'accompagnava al Policlinico, dove appena giunta la poverina spirava.

Un accordo a Milano per 70 mila lavoratori della terra

MILANO, 5

L'Ufficio stampa e propaganda della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento comunica:

Sotto la presidenza del dott. Riva vice-presidente del Comitato intersindacale, si sono riunite alla Casa del Fascio le commissioni degli agricoltori e dei lavoratori della terra per la firma del contratto di lavoro per i salariati e braccianti da valere per l'annata agraria 1934-35 XIII. Richiamati i preludi delle discussioni, che sono stati lunghi e laboriosi, ma sempre improntati a sentimenti di cordialità e di collaborazione, le parti hanno riconosciuto che le condizioni delle aziende agricole, malgrado la tendenza ad un miglioramento, continuano a rimanere precarie e su tale situazione hanno richiamata l'attenzione delle gerarchie competenti.

L'accordo prevede la conferma delle tariffe salariali base, lievi riduzioni di tariffe per i lavori speciali e straordinari, una sistemazione degli orari di lavoro e riconferma per il rimanente il vecchio contratto di lavoro compresa la clausola dell'imponibile di mano d'opera. Con questo accordo è stata sistemata la situazione di oltre 70 mila lavoratori con piena soddisfazione delle parti.

Dopo la firma dell'accordo i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori sono stati ricevuti dal Segretario federale che ha espresso il suo compiacimento per l'avvenuto accordo mettendo in rilievo l'azione svolta e che va svolgendo il Partito per mantenere l'attività delle categorie sul terreno dell'equità della comprensione e della giustizia.

I rappresentanti delle organizzazioni hanno espresso a loro volta il loro ringraziamento e quello delle categorie interessate al rappresentante del Partito per l'appassionato ed imparziale sforzo durante tutte le fasi delle laboriose trattative.

La morte del cognato del Micado

TOKIO, 5

Il Principe Asakira Kuni, fratello maggiore dell'Imperatrice è morto in seguito ad emorragia cerebrale. Aveva 34 anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Guerra dichiarata tra Creta e Atene

Padrone dell'isola di Creta Venizelos progetterebbe l'attacco contro la capitale - Sanguinosi scontri in Macedonia - La flotta ribelle bombardata

ATENE, 5

Atene è tranquilla; le truppe richiamate continuano ad affluire con regolarità, fra manifestazioni di entusiasmo della popolazione metropolitana; ma le notizie da Creta e dalla Macedonia sono tutt'altro che rassicuranti. In complesso, quattro giorni dopo lo scoppio del moto insurrezionale, le parti sembrano equilibrarsi. Alla energia del Governo i ribelli oppongono la più risoluta volontà di resistenza. Chi ne risente è il paese, entrato in una fase di orgasmo che in più di un caso somiglia alla prostrazione.

Venizelos non molla

Venizelos non molla. L'isola di Creta, nonostante le notizie di bombardamenti e di azioni militari del Governo, è fermamente in mano dei ribelli. E' stata bombardata la villa di Venizelos alla Canea, ma non è distruggendo una villa, sia pure di proprietà del capo degli insorti, che si doma una rivoluzione. Venizelos ed i suoi compagni mostrano di agire con tutta freddezza, calcolando tutte le possibilità, anche a quelle peggiori. Da notizie degne di fede sembra per esempio accertato che l'embrionale Governo rivoluzionario costituito a Creta un triumvirato sotto il diretto comando di Venizelos abbia tutto predisposto per la.... fuga in Egitto, qualora le cose dovessero finir male. In attesa che la partita si risolva, essa viene giocata dai ribelli come del resto dal Governo — con estrema energia, senza un riguardo al mondo per la massa del Paese che assiste alle vicende del triste duello con sbigottimento ed orrore.

I telegrammi giunti stamane annunziano che Venizelos ha risposto immediatamente da Creta al proclama lanciato dal Presidente Zaimis alla popolazione con un appello rivolto ai senatori e deputati dell'opposizione.

L'ex Primo Ministro invita i suoi partigiani a raggiungere l'isola per apportare con la loro presenza un appoggio prezioso alla insurrezione.

La situazione a Creta

A Creta, Venizelos è sempre padrone assoluto della situazione. Anche la guarnigione di Candia e i presidii militari di alcune piccole località, gli ultimi rimasti fedeli al Governo di Atene, sono passati nella notte nei ranghi dei rivoluzionari. Venizelos ha inoltre a disposizione la maggior parte della flotta.

Quale è la situazione fino a questo momento? Non è facile orientarsi in mezzo al dilagare delle notizie che circolano nella capitale ingrossate a dismisura dagli uni, sminuite di altrettanto dagli altri. In ogni modo, tuttavia, la situazione si può dire si presenti così.

Atene e tutta la Grecia antica, la Grecia classica, sono nelle mani del Governo Tsaldaris e quasi completamente tranquille.

Creta è completamente sotto il controllo di Venizelos e del Comitato provvisorio da lui costituito la notte scorsa, dopo avere ricevuto il rinforzo delle maggiori e più belle navi della flotta greca e di aver fatto occupare dai suoi partigiani gli uffici pubblici, i centri strategici, le caserme, le stazioni radio ecc.

In Macedonia, e più particolarmente nella Tracia, gli insorti hanno fatto seri progressi. La Macedonia orientale, in cui si svolgono sanguinosi combattimenti, sembra in loro possesso, mentre a Salonicco, dove il generale Condylis Ministro della Guerra, si è recato per porre in azione un "piano fulmineo" la rivolta sembra covare silenziosamente ed essere pronta a scoppiare da un momento all'altro.

L'offesa aerea

Le truppe regolari hanno sospeso l'inseguimento dei ribelli nella Macedonia, a causa delle pioggie torrenziali che si verificano nella regione.

Il Governo ha ordinato che a partire da domani mercoledì sia proibito a tutti gli aeromobili stranieri di qualsiasi tipo, sia civili che militari, di sorvolare il territorio greco o di atterrarvi.

In giornata poi il generale Camenos ha inviato un marconigramma al Presidente della Repubblica Zaimis, invitandolo a compiere opera di mediazione tra Governo ed insorti, per evitare una battaglia fratricida, che diversamente appare inevitabile ed imminente. Informazioni governative assicurano che gli insorti difettano di mezzi finanziari e di rifornimenti, sia alimentari che bellici.

Notizie dalla stessa fonte informano che le navi ribelli concentrate nelle acque di Creta, sono in continua manovra al largo della costa e fra le isole del gruppo delle Cicladi, per sfuggire alle offese degli aerei governativi.

La continua attività di essi le ha obbligate ad allontanarsi dalla baia di Souda per non correre il pericolo di essere affondate. Esse non potrebbero nemmeno avvicinarsi alla costa perchè cadrebbero — secondo le voci governative — sotto il tiro delle grosse artiglierie costiere, il cui personale non avrebbe fatto causa comune con i ribelli.

Le stazioni marconigrafiche governative intercettano tutti i messaggi fra insorti cretesi e quelli macedoni, che sono fatti in linguaggio comune anzichè cifrato, si è così venuti a sapere che Venizelos ha nominato il deputato Giuseppe Coundouros governatore politico di Creta.

L'«Averoff» ancora colpito?

I ventidue aeroplani che erano partiti per bombardare la flotta dei ribelli, sono ritornati nella serata di ieri. I piloti hanno annunciato che l'incrociatore Averoff era stato colpito a poppa da due bombe di 112 kg. che hanno provocato un incendio. Le bombe erano state lanciate con l'intenzione di danneggiare il timone della nave, ma non di farla affondare.

Il Governo ha intercettato dei marconigrammi che stabiliscono che Venizelos sarebbe effettivamente l'istigatore del movimento e che egli attendeva l'arrivo della flotta insorta a Creta per pronunciarsi apertamente. La stampa rileva che l'evoluzione degli avvenimenti mostra trattarsi effettivamente di una lotta decisiva di due partiti politici.

Sulla situazione l'Agenzia Telegrafica d'Atene *comunica le seguenti informazioni*:

Numerosi ribelli sono passati alle truppe governative ed assicurano che il morale delle truppe ammutinate, agli ordini del generale Kamenos, è depresso. La giornata di oggi e quella di domani saranno decisive per la fine della rivolta.

Nei manifestini che il generale Condilys ha fatto gettare stamane dagli aeroplani fra le truppe ammutinate, è detto che si lascia ai rivoltosi ventiquattro ore di tempo per arrendersi. Trascorso tale termine il Governo rivolgerà contro i ribelli la massa compatta delle forze terrestri ed aeree. A Salonicco regna assoluta calma.

Continua l'affluenza di riservisti e di volontari per combattere il movimento sedizioso. A Parci un battaglione di ammutinati si è arreso alle forze governative. Ad eccezione di Creta, tutte le altre isole sono rimaste fedeli al Governo.

Le navi dei ribelli si trovavano la notte scorsa a poche miglia da Creta. L'incrociatore *Averoff* dopo il nuovo bombardamento subito ieri da parte degli aeroplani, si muove con molta difficoltà. Le unità rimaste fedeli sono già pronte a partire per dare la caccia alle navi ribelli. Ad Atene la vita si svolge normalmente come pure al Pireo ed in altre città.

La battaglia sullo Strymon

Secondo notizie di fonte governativa il combattimento svoltosi fra le forze governative e i ribelli presso il fiume Strymon era terminato con la sconfitta dei rivoltosi che lo avevano dovuto passare e che si troverebbero ora presi fra le truppe governative di Salonicco e quelle pure governative comandate dal colonnello Ialistra provenienti da Calotini.

Il generale Metaxas ha fatto delle dichiarazioni riprodotte dai giornali di stamane nelle quali egli afferma la decisione assoluta del Governo di perseguire i ribelli e chiunque in qualsiasi modo sia solidale con essi e ribadisce che i colpevoli saranno puniti.

Per ordine del Governatore militare di Atene tutti i possessori di apparecchi radiofonici debbono smontare gli apparecchi stessi essendo interdetta ogni audizione.

Il generale Condilis ha assicurato il Governo che le guarnigioni della Macedonia sono fedeli e pronte a liquidare sotto i suoi ordini la situazione nella Tracia orientale.

*L'*Elenikon Mellon *scrive che Venizelos è considerato fuori legge e se sarà tratto in arresto sarà giudicato da una corte marziale come ribelle e condannato a morte.*

Sempre da parte governativa si fa sapere che gli scontri sono stati assai cruenti, in quanto le truppe fedeli al Governo hanno dovuto mettere in azione tutti i mezzi di repressione dei quali disponevano. Sono intervenuti in appoggio della fanteria reparti di cavalleria, artiglieria pesante e carri armati, mentre dall'alto l'aviazione bombardava e mitragliava i ribelli.

Voci raccolte in ambienti bene informati fanno salire a centocinquanta il numero delle persone sospette arrestate a Salonicco.

Nei paraggi delle isole di Nikaria, Naxos e Siphonas vennero iersera segnalate parecchie navi ribelli.

Le navi rimaste fedeli al Governo si accingono a partire alla volta di Creta.

A cura del Governo è stata pubblicata una smentita della Legazione d'Italia alla notizia comparsa sul "Kathimerini" secondo la quale sarebbero stati intercettati marconigrammi cifrati dalla Canea diretti a Rodi e firmati da un italiano.

*L'*Agenzia Telegrafica d'Atene *riferisce che da un marconigramma proveniente da la Canea risulterebbe che i rivoltosi di Creta si proporrebbero di fuggire e che spererebbero di raggiungere Rodi.*

I ribelli bombardati

ATENE, 5

I giornali danno le seguenti informazioni circa la situazione in Grecia: Essendo spirato alle ore dieci di stamane il primo termine dell'ultimatum diretto dal generale Condylis agli ammutinati, ventuno aeroplani sono partiti dal campo di aviazione di Seres con l'ordine di bombardare le truppe del generale Kamenos.

Si ha la certezza che dopo tale attacco aereo gli ammutinati si arrenderanno, giudicando vana ogni resistenza. In caso negativo dopo trascorso il secondo termine dell'ultimatum l'Esercito fedele al Governo entrerà in azione nella notte corrente o domani mattina colle sue batterie pesanti le quali permetteranno di sgombrare completamente il terreno. I rivoltosi non dispongono che di alcuni cannoni da montagna i quali non possono tirare a più di otto chilometri.

Verso le dieci di stamane, il posto radiotelegrafico di Atene ha intercettato un marconigramma del capo delle navi ammutinatesi, Demestihaes, indirizzato al generale Kamenos di un cifrario. Da essi risulta le condizioni penose delle navi ribelle.

Il Governatore militare di Atene generale Petritis ha passato oggi in rivista le truppe di guarnigione fra le acclamazioni di una folla enorme che reclamava giustizia e la punizione esemplare degli istigatori e dei fautori del movimento sedizioso.

Il porto di Salonicco sbarrato dalle mine

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5

*L'*Agenzia Reuter *informa che il Console greco ha annunciato al Governo egiziano la chiusura del porto di Salonicco dopo la mezzanotte, mediante il collocamento d'un cordone di mine. Le navi in rotta per Salonicco dovranno fermarsi a Karaburnu per imbarcare un pilota, se intenderanno proseguire.*

Un attacco ad Atene?

PARIGI, 5

Secondo informazioni dei giornali francesi sugli avvenimenti di Grecia, Venizelos, i cui partigiani dispongono della maggior parte della flotta greca e dominano completamente l'isola di Creta, dopo aver debellato l'ultimo centro di resistenza starebbe attualmente preparando una spedizione vera e propria contro la Grecia continentale.

La spedizione avrebbe per obbiettivo l'attacco di Atene e di tutta la costa meridionale e lo sbarco successivo delle truppe cretesi, di cui Venizelos ha intrapreso l'arruolamento in massa.

Misure della Bulgaria alla frontiera greca

SOFIA, 5

In rapporto con gli avvenimenti che si stanno svolgendo in Grecia, le autorità bulgare hanno deciso di prendere immediate e severe misure per quanto riguarda la guardia alla frontiera. La polizia di confine è stata notevolmente rinforzata, allo scopo di impedire infiltrazioni da parte di insorti greci.

Calma al Pireo

BRINDISI, 5

Dai viaggiatori qui giunti con la motonave *Calitea*, che nel viaggio di ritorno da Alessandria d'Egitto e Rodi, ha fatto regolarmente scalo al Pireo, poche notizie si possono raccogliere intorno agli sviluppi dell'insurrezione in Grecia. Ad eccezione della Penisola Calcidica e di Creta, dove il movimento insurrezionale ha la maggiore espansione, in tutta la Grecia, compresa la capitale, la situazione è di apparente calma. Al Pireo infatti le operazioni marittime si svolgono in perfetta tranquillità. Doppiato Capo Busa, in navigazione verso il Pireo, la *Calitea* ha incontrato due unità leggere della flotta greca in perlustrazione lungo le coste dell'isola, con le quali ha scambiato il saluto regolamentare. Lungo la notte nulla di anormale è stato notato e l'arrivo al Pireo è avvenuto senza il minimo ostacolo alle operazioni commerciali e allo sbarco e imbarco dei passeggeri.

L'aviolinea inglese per l'India riprende il servizio

BRINDISI, 5

Reso possibile lo scalo al Pireo per le condizioni di calma determinatesi in quel porto, oggi si effettuava regolarmente la partenza del velivolo inglese diretto in India e in Australia. Non aveva invece luogo la partenza dell'aeroplano per Salonicco come pure non è giunto l'aeroplano da quella città.

La visita di Simon a Berlino rinviata per indisposizione di Hitler

BERLINO, 5

Il D.P. il D.N.B. informa che durante la visita a Saarbruken il Cancelliere Hitler si è leggermente raffreddato e la sua voce si è fortemente abbassata. I medici gli hanno ordinato di riposare la voce. Per qualche tempo ogni conversazione gli è stata proibita. Date queste condizioni, il Governo tedesco, per il tramite del Ministro degli Esteri, ha pregato l'Ambasciatore britannico a Berlino di volere avvertire il Governo inglese perchè la visita a Berlino di Sir John Simon, prevista per questa settimana, sia rimandata a data ulteriore.

La Camera magiara sciolta le elezioni in aprile

BUDAPEST, 5

Dopo aver prestato giuramento nelle mani del Reggente, il nuovo Gabinetto Goemboes si è presentato davanti al partito governativo, che gli ha espresso solennemente l'unanime fiducia.

Nella seduta odierna della Camera il generale Goemboes ha dato lettura dell'autografo del Reggente col quale la Camera dei Deputati viene sciolta. La nuova Camera è convocata per il 27 aprile.

E' opinione diffusa negli ambienti politici della capitale che lo scioglimento del Parlamento sia la conseguenza della lotta tra Goemboes e il conte Bethlen e del mancato accordo tra i due sulle riforme politiche. E' anche fatto rilevare che la tensione tra Bethlen ed Eckardt, capo del partito agrario, negli ultimi tempi si è tanto acutizzata da impedire il ristabilimento di una certa cordialità di rapporti tra Bethlen e Goemboes. Come è noto, Eckardt recentemente aveva collaborato con Goemboes alla redazione dei progetti di legge per le riforme promesse dal Governo. Anche il Reggente Horty, che era intervenuto per appianare le divergenze fra i due uomini politici, ha dovuto rinunciare alla sua opera di mediazione quando ha visto che Bethlen era deciso a sabotare le nuove leggi. Di qui la decisione di Horty e di Goemboes di sciogliere il Parlamento con un anticipo di un anno sulla fine della legislatura.

I giornali continuano a commentare il rimpasto del Gabinetto Goemboes. Il *Fueggetlenseg* scrive che il primo Gabinetto Goemboes era quello della preparazione delle riforme; il secondo è quello della realizzazione delle riforme. La situazione subentrata nella politica interna è nuova soltanto in quanto, rimanendo immutata nella sostanza, ha posto su nuove basi l'attività del Governo. Il *Budapesti Hirlap* osserva che la rapidità con cui è stata risolta la crisi ministeriale costituisce una prova di fiducia del Capo dello Stato nel Governo. Il programma del Gabinetto con i nuovi Ministri rimane immutato.

Il *Pester Lloyd* esprime la speranza che Bethlen e i suoi fautori appoggeranno il nuovo Gabinetto nella realizzazione delle riforme e aggiunge che la forma della soluzione della crisi ha rinforzato indubbiamente la posizione di Goemboes ed incontrato la sincera approvazione dell'opinione pubblica. Il *Magyarsag* si rallegra che il Presidente del Consiglio si sia dichiarato ancora una volta attaccato alla costituzione.

Aeroporti sotterranei tedeschi? Dichiarazioni del gen. Denain

PARIGI, 5

Il *Temps*, trattando della situazione dell'aviazione francese, scrive tra l'altro: «Alcuni specialisti sostenendo l'esistenza di aeroporti sotterranei germanici, esistenza finora non confermata ufficialmente, preconizzano la costruzione di *hangar* sotterranei. Abbiamo domandato al generale Denain se nel suo programma di riorganizzazione tale eventualità era stata studiata. Il capo dell'aviazione francese ci ha risposto: «La questione delle tettoie sotterranee è oggetto di studio. Però converrete che tale decisione non potrebbe essere presa precipitosamente. Una commissione consultiva è stata incaricata dell'esame della questione e di essa fanno parte parecchi membri del Parlamento. Aggiungerò che una articolazione sotterranea delle nostre forze aeree non può concernere che le guarnigioni in tempo di pace, a meno di inscrivere sul suolo il nostro dispositivo di centramento. Inoltre qualsiasi dispositivo sotterraneo riconosciuto efficace oggi, si rivelerà forse in un avvenire prossimo deficente dinanzi a nuovi procedimenti di attacco adattati alla natura dei loro obbiettivi. Infine è da temere che la vulnerabilità delle piste di partenza rischi di mantenere immobilizzati gli apparecchi nei loro ripari. L'importanza dei crediti da impegnare per la realizzazione di un programma di lavori simili esige uno studio approfondito per le sue ripercussioni tecniche e tattiche e vi procede colla cura degli interessi dello Stato e della difesa nazionale».

Un telegramma di Laval al Presidente dei Volontari

ROMA, 5

Rispondendo a un saluto inviato dall'on. Coselschi in occasione delle onoranze che, ad iniziativa delle organizzazioni combattentistiche sono state tributate a Laval alla Sala Wagram, il Ministro degli esteri di Francia ha indirizzato al Presidente dei volontari italiani il seguente telegramma:

«Io vi ringrazio del messaggio di simpatia che voi mi indirizzate a nome dell'Associazione volontari di guerra. La comunità di sentimenti e di idea li ha guidati e guida nella guerra come nella pace, i nostri due Paesi. Sarei stato felice di salutare l'eminente Presidente dei volontari. Io vi mando e vi prego di trasmettere ai membri dell'Associazione i miei saluti cordiali.»

Un'artista che si fa monaca

PARIGI, 5

Una nota artista francese, Marise Wendling che ha avuto un notevole successo in questi ultimi anni, ha deciso di farsi monaca e di partire per l'Oceania con una missione che si metterà al servizio dei lebbrosi.

Marise Wendling prenderà fra poco il velo monacale delle Benedettine.

Prossime trattative dirette per gli scambi fra l'Italia ed altri Paesi

ROMA, 5

Il Comitato interministeriale per le trattative commerciali con l'estero ha tenuto quasi quotidianamente le sue riunioni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario Lantini, per avviare e concludere i nuovi rapporti commerciali fra l'Italia e gli altri Paesi, in seguito ai provvedimenti italiani del 16 febbraio u. s.

Nei prossimi giorni saranno, attraverso trattative dirette, definiti i rapporti commerciali dell'Italia con la Francia, la Polonia, il Belgio, il Portogallo, la Cecoslovacchia, l'Olanda. (Stefani).

Vendite dirette di carbone da parte delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 5

I decreti di contingentamento, emanati di recente per assolute esigenze di ordine superiore, potrebbero in qualche caso, e periodo di avviamento all'applicazione del nuovo regime, dar luogo a difficoltà, specialmente per quegli enti e quelle imprese che non sono provviste di scorte di carbone e che non si approvvigionano direttamente di combustibili alle fonti di produzione straniera.

Per eliminare qualsiasi inconveniente che possa influire sul regolare andamento della produzione o dei servizi di trasporto delle ferrovie secondarie, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le Ferrovie dello Stato, con vendita diretta delle proprie esuberanti scorte di carbone, sopperiscano ai bisogni degli enti e dei singoli. A tale scopo la Direzione generale delle F.F. S.S. ha già preso accordi coi suddetti enti, i quali a loro volta informeranno tutti gli enti interessati per stabilire le modalità da seguire nelle richieste in modo da provvedere alle esigenze dei consumatori colla maggiore sollecitudine.

Il libero ingresso nel Regno di giornali e libri stranieri

ROMA, 5

Allo scopo di non opporre ostacoli di alcune genere allo sviluppo dei rapporti intellettuali fra l'Italia e gli altri Paesi, il Governo, dopo aver disposto che i giornali quotidiani siano liberamente ammessi all'importazione nel Regno, in deroga alle misure restrittive adottate nel febbraio u. s., ha stabilito che tale deroga sia estesa ai giornali illustrati e ai libri stampati in lingua estera, i quali potranno perciò entrare in Italia senza limiti di contingenze, qualunque sia la loro provenienza. Naturalmente a condizioni di reciprocità (Stefani).

Una relazione al Duce sull'assicurazione infortuni

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il senatore Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il sen. Suardo ha dato notizia al Duce dell'attività svolta dall'I.N.F.A.I.L. nel corso dell'esercizio 1934. Il totale delle indennità pagate nel 1934 ammonta a lire 220.551.6..0 ed il numero degli operai assicurati può valutarsi a circa 3.000.000 con una media di circa 18 infortunati ogni cento assicurati.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha altresì comunicato che l'ordinamento dell'Istituto è ormai compiuto in modo da renderlo pronto alle nuove funzioni che gli saranno affidate. Il sen. Suardo ha segnalato al Duce le difficoltà nelle quali versa l'assicurazione infortuni, illustrando i casi di speculazione infortunistica e tra essi particolarmente l'autolesionismo che in alcuni centri presenta tuttavia, nonostante la severa vigilanza dell'autorità e degli uffici dell'Istituto, manifestazioni di una certa gravità.

Il Duce ha preso atto dell'opera svolta dall'I.N.F.A.I.L. ed ha ordinato al presidente dell'Istituto stesso di perseverare energicamente nell'azione di difesa contro tutte le forme di speculazione infortunistica.

Infine il sen. Suardo ha presentato al Duce l'offerta del I.N.F.A.I.L. per l'Ente opere assistenziali del P.N.F. di lire 200.000.

La Corporazione carta e stampa convocata a Palazzo Venezia

ROMA, 5

La Corporazione della carta e della stampa si riunirà a Palazzo Venezia il 15 corrente alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

1) *Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario;*

2) *Accordo economico collettivo per il contratto tipo d'edizione a compartecipazione;*

3) *Disciplina dei rapporti economici tra produttori di carta ed editori di giornali.*

4) *Problema della produzione e del commercio della cellulosa e del suo impiego nella produzione della carta.*

5) *Disciplina dei rapporti economici attinente alle industrie grafiche.*

La Mostra delle armi a Brescia Il programma approvato dal Duce

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il cavaliere del lavoro Luigi Marzoli di Brescia che gli hanno riferito sulla imminente mostra delle armi che avrà luogo in quella città tra il 5 maggio e il 5 giugno.

La mostra nazionale delle armi il cui vasto programma è stato oggi approvato dal Duce, è destinata ad occupare il posto più importante nel ciclo di manifestazioni bresciane che, come è noto, si svolgerà quest'anno con l'aprirsi della primavera. Organizzata dalla Unione industriale fascista della Provincia di Brescia, detta mostra raccoglierà quanto di più interessante e di più sostanziale abbia offerto la produzione delle armi dal V. secolo a. C. fino ai nostri giorni. Era giusto che una manifestazione di così alto interesse nazionale dovesse avere come centro Brescia, antico e tradizionale banco di prova per le armi di tutti i generi e di tutti i tipi, passione e vanto dell'industria locale che ha sempre saputo aggiornarsi in tale materia fino alla produzione degli ultimissimi modelli. La commissione, nominata dal Segretario federale, ha saputo svolgere in breve tempo un vasto lavoro, giungendo con un criterio chiaro e preciso ad un'organizzazione che non è esagerato definire completa, specie dal punto di vista storico e industriale. Si è cercato anzitutto di rintracciare i primi modelli, più a ritroso che fosse possibile nel tempo, affinchè l'interesse che scaturisce dal rapporto tra antico e moderno fosse più vivo. Così la mostra è stata divisa in due grandi classi: antica e moderna. Nel campo delle armi antiche si è fatta distinzione tra quelle che servivano all'offesa e alla difesa. Nella classe moderna si è diviso assai opportunamente il materiale per categorie concernenti l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica, per giungere alle speciali categorie includenti i carri armati, materiali, munizioni che vanno naturalmente distinte secondo la loro speciale funzione.

Lo scopo della mostra è insomma quello di illustrare l'evoluzione delle armi di offesa e di difesa nei tipi più caratteristici che si siano avuti in tutte le età.

Una sciagura su un'autostrada Una morta e un ferito

PISTOIA, 5

Una automobile targata partita da Viareggio con a bordo il capitano di artiglieria Orlando Pierino, la madre Conca Laura, il sergente maggiore Cardi Niccolò e il soldato Bonacchi Gino, procedeva a forte velocità sull'autostrada, allorquando presso Agliana, per lo scoppio del pneumatico posteriore sinistro, sbandava bruscamente e precipitava dalla scarpata per circa tre metri.

Altri viaggiatori che transitavano sull'autostrada hanno portato i primi soccorsi ai disgraziati.

La signora Conca presentava una ferita alla testa e il capitano alle gambe. Il sergente e il soldato erano rimasti incolumi.

La madre del capitano Orlando a seguito delle sopravvenute complicazioni, ieri mattina alle 8.15 decedeva.

Un morto e un ferito in una disgrazia stradale

BRISIGHELLA, 5

Ieri alle 17.30, il settantacinquenne Casadio Giuseppe, mentre transitava in via Roma, veniva investito e gettato a terra da una motocicletta guidata dal sig. Mario Quarneti, che a sua volta cadeva a terra ferendosi alla faccia. Trasportati all'ospedale, il Quarneti è stato giudicato guaribile in 15 giorni, mentre il Casadio fu ricoverato con prognosi riservata. Infatti oggi alle 12 il Casadio cessava di vivere in seguito ad emorragia interna.

Mentre si sposa è percossa dai parenti dello sposo

BARI, 5

Il pubblico curioso che assisteva oggi davanti ad una chiesa ad un rito nuziale, ha visto uscire dalla folla una madre, una sorella e un fratello del promesso sposo, e darsi a percuotere, e malmenare in ogni modo la fidanzata. Per l'intervento della forza pubblica, i tre venivano messi nell'impossibilità di proseguire nel loro proposito.

E così lo sposo, Luigi Mariani, e la giovane, che aveva riportato qualche contusione nel tafferuglio, vennero congiunti davanti a Dio e davanti agli uomini qualche minuto dopo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 66 - Centesimi 20 — Giovedì 7 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 6; Necrologie L. 4.50 (compr. ediz. serale) L. 5.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il vibrante saluto di Firenze agli ufficiali della "Gavinana,,

L'imbarco di truppe sul "Gange,, fra entusiastiche manifestazioni popolari

FIRENZE, 6

Stamane, dalle 10.30 alle 12, il popolo fiorentino ha offerto un'altra prova superba del suo fervore patriottico e dei suoi immutabili sentimenti fascisti, improvvisando una schietta, entusiastica dimostrazione agli ufficiali della Divisione Gavinana, in onore dei quali il Comune ha offerto un solenne ricevimento in occasione della loro imminente partenza per l'Africa orientale.

Camicie nere e popolazione si sono adunati nei pressi di Palazzo Vecchio e specialmente in Piazza della Signoria, ove il loro incontenibile entusiasmo è esploso con altissime grida inneggianti alla Patria, al Re, al Duce e all'Esercito. Tutti gli ufficiali sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di affetto e circondati da una vera folla esultante con la quale essi hanno gridato il loro possente alalà.

Quando nella superba piazza della Signoria, che stamane offriva un colpo d'occhio incomparabile, gremita com'era di popolo plaudente, è giunto il generale Maravigna, comandante della Divisione, l'entusiasmo non ha conosciuto più limiti e dalla folla si è levato un grido che ha ricoperto tutti gli altri e che ha fatto tremare di commozione tutti i cuori: *Duce!*

L'invocazione è stata ripetuta molte volte con un crescendo delirante che pareva non dovesse avere mai fine, e mentre nel salone dei Cinquecento si svolgeva il ricevimento, il popolo ne ha atteso la fine cantando gli inni guerrieri e della Patria, inneggiando alla Dinastia sabauda, al Fascismo ed all'Esercito, per rivolgere ancora agli ufficiali della Gavinana il suo cameratesco saluto.

Le autorità e gli invitati sono cominciati a giungere fin dalle ore dieci e così pure i gruppi degli ufficiali che nel cortile d'onore di Palazzo Vecchio, ove prestavano servizio mazzieri e araldi dell'antica repubblica, sono stati ricevuti dal Podestà conte Paolo Venerosi Pesciolini, dai vice podestà e da tutti i componenti la Consulta municipale.

Al ricevimento erano presenti le maggiori autorità militari e civili e le gerarchie, nonchè una notevole folla di signore e di invitati.

Il Podestà ha portato agli ufficiali ed alle truppe partenti il caloroso saluto della cittadinanza. Ha risposto con vibranti parole il comandante della Divisione Gavinana, generale Maravigna, ringraziando autorità e popolo ed assicurando che qualunque sia il compito che verrà affidato ai reparti della Divisione Gavinana, questi avranno l'orgoglio di perpetuarne le gloriose tradizioni. Ha chiuso il suo dire con un triplice saluto al Re ed al Duce.

E' stato quindi servito un rinfresco, mentre le donne fasciste offrivano omaggi floreali agli ufficiali.

Quando il generale Maravigna e gli ufficiali sono usciti da Palazzo Vecchio, la folla ha rinnova al loro indirizzo quella grandiosa manifestazione che li aveva salutati al loro arrivo.

La «Gavinana» è pronta a partire per concentrarsi a Napoli ed imbarcarsi successivamente per le nostre Colonie dell'Africa Orientale. I reparti sono stati completamente attrezzati ed equipaggiati, ed anche i materiali destinati ad accompagnare la truppa sono in condizioni di raggiungere sollecitamente i porti d'imbarco.

Circa le partenze dei primi contingenti della Divisione, si precisa che esse avverranno nel seguente ordine: Giovedì 7 alle ore 9, dalla Stazione di S. Maria Novella, partiranno gli ufficiali addetti allo stato maggiore e al comando della Divisione; alle 9.45 dalla stazione di Campo di Marte partiranno i reparti di truppa, di carabinieri e di automobilisti; alle 14.36 dalla stazione di Campo di Marte una sezione zappatori del 7.o Genio; alle 19.20 sezioni del 7.o genio; alle 22.30 reparti radiotelegrafisti, ottico e fotoelettrico. Venerdì 8 alle 17,2 partirà un battaglione dell'84.o Fanteria.

Firenze e tutte le altre città della Toscana dove risiedono attualmente i reparti della «Gavinana», si preparano a porgere ai partenti il loro entusiastico saluto.

Il "Gange,, partito da Napoli

Altre truppe pronte all'imbarco

NAPOLI, 6

Stamane all'alba è partito per Messina diretto nell'Africa Orientale il piroscafo *Gange* con a bordo reparti di truppe, un centinaio di operai specializzati e operai. Lo imbarco delle truppe e degli operai ha dato luogo ieri sera alla stazione marittima a rinnovate entusiastiche manifestazioni popolari.

Domani partiranno da Napoli i piroscafi *Abbazia* e *Laguna*. Il primo dopo aver caricato a Napoli un comando di gruppo, il personale per batterie da posizione e materiali vari, toccherà Messina dove nella giornata dell'8 caricherà quadrupedi per il R. Corpo truppe coloniali Eritrea.

Il secondo, dopo aver imbarcato a Napoli materiali ed autocarreggi, toccherà successivamente Messina e Catania, per imbarcare a Messina servizi sanitari e automobilistici, a Catania i quadrupedi di un battaglione di fanteria e di due battaglioni mitraglieri. In totale saranno imbarcati sui due piroscafi: ufficiali 68, truppa 630, quadrupedi 342, automezzi 25, materiali tonnellate 3000 circa.

Nella stessa giornata di domani il piroscafo *Gange*, che ha caricato ieri a Napoli reparti automobilistici e materiali vari, partirà da Messina dopo avervi imbarcato un battaglione mitraglieri, un gruppo d'artiglieria del 24.o Artiglieria per divisione di fanteria, reparti di carabinieri reali e servizi d'artiglieria, genio e sanità.

Per il concentramento in prossimità del porto d'imbarco, nelle giornate del 7 e dell'8 affluiranno a Napoli i primi reparti della Divisione Gavinana.

L'arrivo a Messina

MESSINA, 6

Alle ore 14. è arrivato il *Gange* che ha ultimato le operazioni di ormeggio alle ore 14.30. Subito ha avuto inizio il carico del materiale ,di un battaglione mitraglieri, di un gruppo d'artiglieria del 24.o per divisioni di fanteria, reparti di carabinieri reali, reparti di servizi d'artiglieria, genio e sanità.

I vari reparti partenti sfilarono in buon ordine, con la musica in testa e al canto di « Giovinezza », per il viale San Martino, fra due fitte ali di popolo acclamante. Ovunque è un palpitare di tricolori, bandiere, coccarde, nastri ai caschi, al petto, sui fucili. Al Molo Luigi Rizzo due cordoni tengono sgombro l'ampio piazzale, dove hanno preso posto le autorità, le rappresentanze e le associazioni. Le truppe, al loro arrivo, vengono salutate da interminabili applausi e fatte segno a mille attenzioni. Le donne fasciste distribuiscono doni e fiori.

Il saluto ai parenti

Mentre le truppe s'imbarcano, il Molo risuona di alalà e di canzoni, cui fanno eco i soldati già imbarcati, che si assiepano sul ponte del *Gange*.

Fioriscono gli episodi gentili, che ormai non si contano più. E' una simpatica gara in tutta la nostra cittadinanza perchè nell'animo dei partenti resti un ricordo perenne di quanto Messina può e sa fare. Fra le autorità si trovano anche a salutare i partenti l'amm. Cerio, comandante dei servizi marittimi della Sicilia, e l'amm. Miraglia, comandante della prima Divisione della prima Squadra ancorata nel nostro porto. La 33.a Sezione Fotoelettrica del 12.o Reggimento Genio ha un grande cartello che inneggia al Duce, su cui è scritto: *« I nostri raggi e i moschetti per la vittoria ».*

Il canonico D'Andrea, cappellano della 166.a Legione della Milizia, impartisce la benedizione ai partenti, fra l'emozione di tutti. Il 29.o gruppo ostenta un cartellone con la scritta: *« Santa Gorizia saluta i messinesi ».*

Intanto dalle murate di sinistra il *Gange* imbarca muletti, fieno ed altro materiale ,mentre la folla si addensa sempre più acclamando e i reparti salgono ordinatamente a bordo. La partenza avverrà domani.

Stamane alle 8.30 è giunto il piroscafo *Antonietta*, proveniente da Napoli, il quale si è ancorato al Molo Norimberga, dove procede al carico di materiale bellico. E' atteso anche il piroscafo *Abbazia*, destinato anch'esso ad imbarcare altro materiale.

Un clandestino sul "Campidoglio,,

Si apprende che a bordo del *Campidoglio* è stato rintracciato nella stiva, nascosto, un giovane della classe 1920, tale Mario De Simone da Barletta, che si era imbarcato clandestinamente a Napoli per seguire i reparti destinati all'Africa Orientale: un bel ragazzo di appena 14 anni che, portato davanti al comandante del piroscafo, capitano Alessandro Gladioli, rispondeva, per nulla intimidito: « Mi lasci venire in Africa, saprò anch'io fare il mio dovere ». Ma il capitano dovette, suo malgrado, consegnarlo alla pubblica sicurezza, che provvederà per il rimpatrio.

Le truppe partenti sono immediatamente rimpiazzate da nuovi contingenti che continuano ad affluire nella nostra città. E' stato ricostituito il 145.o Fanteria, in sostituzione del 3.o già quasi tutto partito e il suo comando è affidato al colonnello Chiminello, il quale ha già preso possesso del suo ufficio ed ha fatto le visite di dovere alle autorità.

Il caloroso saluto di Genova

ad un contingente di avieri

GENOVA, 6

Un contingente di 900 avieri si imbarcherà domattina dalla nostra città per l'Africa Orientale. L'arrivo degli avieri è stato salutato dalla cittadinanza tutta con particolare entusiasmo, ed ai partenti, che vanno a rafforzare sempre più i nostri contingenti in terra africana, sono state fatte manifestazioni di cordialità e di simpatia.

Per l'ora della partenza, che avverrà verso le 10 di domattina, sono convocate nel porto tutte le camicie nere genovesi, riunite sotto i rispettivi gruppi rionali, tutte le associazioni combattentistiche, tutte le rappresentanze civili e militari.

Riunione della Commissione

per il lavoro nelle Colonie

ROMA, 6

Si è riunita presso il Ministero delle Colonie, per la sessione del 1935, la Commissione per il lavoro nelle Colonie, presieduta da S. E. Schanzer. Erano presenti i direttori generali, i capi degli uffici politici ed economici e il capo dell'ufficio legislativo del Ministero delle Colonie, il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, il rappresentante del Ministero del le Corporazioni, il presidente della Magistratura del lavoro di Roma, il rappresentante del Commissariato per le migrazioni interne, il direttore della corrispondenza italiana dell'Ufficio internazionale del lavoro e diversi altri membri esperti.

Il Sottosegretario di Stato per le Colonie on. Lessona, ha portato il saluto dell'amministrazione coloniale, che come già lo scorso anno, si attende dai lavori della Commissione il contributo prezioso della compilazione di nuovi ordinamenti rispondenti alle nuove esigenze ed allo sviluppo economico e sociale delle nostre Colonie.

La Commissione ha quindi intrapreso l'esame di importanti schemi di provvedimenti, tra cui quello per la istituzione di un Consiglio corporativo coloniale centrale.

L'Etiopia accoglie le nostre richieste

della creazione di una zona neutra

ROMA, 6

Essendo state accettate dal Governo etiopico le condizioni avanzate dall'Italia, è stato raggiunto ad Addis Abeba un accordo provvisorio che stabilisce sulla frontiera somala una zona di rispetto onde impedire conflitti di pattuglie durante le trattative che si faranno per la soluzione delle questioni sorte a seguito dell'aggressione etiopica di Ualual ed incidenti successivi. (Stefani).

"Mostrare la propria forza

per non aver bisogno d'adoperarla

VIENNA, 6

Il corrispondente del *Neue Wiener Journal* invia da Roma una corrispondenza nella quale si rileva l'accresciuta potenza dell'Italia in tutti i campi e si sottolinea il fatto che tale potenza dimostrativamente dichiarata non ha altro scopo che quello di servire la pace tanto nell'Europa che nell'Africa orientale.

Il corrispondente si rifà poi al ricevimento ai giornalisti da parte del Ministro di Etiopia a Roma e dice che lo stesso Ministro, contro la sua volontà, di fronte alle richieste dei giornalisti, ha dovuto dar ragione alle affermazioni degli italiani ed addirittura rafforzarle con le sue dettagliate comunicazioni. L'inviato abissino confermò infatti trattarsi di tribù nomadi ribelli che egli stesso qualificò barbare.

Ad una domanda del corrispondente stesso perchè il Negus non assoggettasse ed inducesse dette tribù all'obbedienza, il Ministro rispose imbarazzato che si tentava di farlo, ma che la cosa non adava così rapidamente e facilmente. Ora — scrive il corrispondente — quando lo stesso Sovrano abissino fa confessione della sua impotenza verso questi nomadi barbari, non si può prendersela con l'Italia se essa difende le sue colonie e prende misure preventive. Tra le tribù selvagge ci sarà certo anche quella per cui — come narrò lo stesso Ministro — un uomo che non abbia ancora ucciso un suo simile non può sposare una ragazza.

Dopo aver detto che l'Italia cerca un'intesa e non nuovi conflitti e ciò anche in Europa, il corrispondente scrive che lo spiegamento dimostrativo di forze da parte italiana dà un efficace contributo al mantenimento della pace, e così conclude: « Ci sono dei momenti storici nei quali bisogna mostrare la propria forza appunto per non aver bisogno di adoperarla ».

Apparecchio cinematografico

donato dal Duce a un collegio

ROMA, 6

Il Duce, accogliendo il desiderio che gli era stato espresso, ha fatto dono di un apparecchio per proiezioni cinematografiche al Collegio S. Bernardo, presso la monumentale Abbazia di Casamari (Veroli), dove i giovinetti eritrei vengono preparati per la vita religiosa e le missioni in Africa. Il perfetto apparecchio di produzione italiana è stato inaugurato domenica in una sala del collegio con la proiezione del film *Camicia nera* che ha suscitato nei giovani eritrei e nei numerosi alunni delle scuole dei dintorni che vi erano stati invitati il più schietto e vivo entusiasmo.

Il senatore Pende a Varsavia

VARSAVIA, 6

Il senatore prof. Pende è giunto a Varsavia, ricevuto alla stazione dal R. Ambasciatore Bastianini, dal consiglio direttivo del comitato Polonia-Italia e da numerosi membri della colonia italiana. I giornali recano articoli di saluto all'ospite rilevando le sue grandi benemerenze scientifiche.

Il Ministro degli Esteri Beck ha offerto un pranzo in suo onore a cui hanno partecipato numerosi rappresentanti del mondo scientifico, culturale e politico.

Il bilancio della marina inglese

aumentato di 200 milioni

LONDRA, 6

Il bilancio preventivo della marina per l'esercizio 1935-36 si eleva ad un totale di 60.050.000 lire sterline con un aumento di 3.500.000 lire sterline sul bilancio dell'anno in corso. La maggior parte dell'aumento riguarda la modernizzazione delle corazzate e il miglioramento materiale difensivo e dell'equipaggiamento. L'aumento comprende 245.196 lire sterline destinate al progresso delle nuove costruzioni. Il personale della flotta è aumentato di 2144 uomini portandosi a 94.482.

Il programma delle costruzioni 1935-36 comprende tre incrociatori, un caposquadriglia, sei torpediniere, tre sottomarini, un nuovo porta-depositi sottomarini, quattro golette, una nave di ispezione e sette altre piccole navi.

L'ammiragliato intraprenderà la costruzione di una nave destinata alla effettuazione delle operazioni magnetiche in mare; tali operazioni sono state interrotte nel 1929 quando la nave che apparteneva all'Istituto Carnegie di Washington e che ne era stata incaricata, venne distrutta da un incendio.

Movimento di capitali inglesi

verso la Francia?

LONDRA, 6

La continuata oscillazione della sterlina sul mercato dei cambi non manca di creare un certo nervosismo negli ambienti finanziari. Si parla insistentemente di un movimento di capitali inglesi da Londra verso Parigi poichè il ribasso della moneta nazionale comincia a preoccupare seriamente molti settori della produzione britannica i quali cercherebbero di eludere i rischi che offre oggi la sterlina operando un trasferimento di fondi su Parigi. Si nota inoltre che il fondo di controllo britannico ha sostituito i franchi francesi, che deteneva largamente nei suoi forzieri, con dei dollari aumentando così le domande di cui è stata oggetto la divisa americana.

Una rettifica all'annuario nazista

circa la sede austriaca di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 6

Il *Voelchischer Beobachter* pubblica una rettifica all'annuario nazional socialista per il 1935 per quanto riguarda il gruppo austriaco n. 22 della gioventù hitleriana. 'indicazione — scrive il giornale — che la sede del gruppo giovanile austriaco di cui è capo Kurt Wegener si trova a Monaco, Schedelstrasse 4. e che il gruppo femminile austriaco di cui è a capo Herta Sturmepfuhl, ha i propri uffici nell'Arcistrasse 4, non ha alcuna validità essendo stata compilata in base a materiale antiquato.

Alto ufficiale cinese decapitato

per commercio di stupefacenti

PECHINO, 6

Un comandante di reggimento cinese, accusato di commercio clandestino di stupefacenti, è stato decapitato stamane, sulla pubblica piazza, alla presenza di oltre cinquemila persone.

Tre missionari uccisi

PECHINO, 6

Due missionari inglesi ed uno svizzero sono stati massacrati dai comunisti cinesi.

Un contributo statale

per pubblicazioni storiche

ROMA, 6

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per un contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1931 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta. La Giunta del bilancio nella sua relazione rileva come opportunamente siano stati compresi nella pubblicazione gli atti dei parlamenti e dei consigli maggiori dei comuni italiani terza serie sui parlamenti e i consigli maggiori de icomuni italiani sia, al pari delle altre, sollecitamente completate, presentando essa, oggi particolarmente, un vivo interesse di fronte alla stessa riforma corporativa della rappresentanza, che sarà attuata dal Regime fascista.

La pubblicazione di questi volumi ha illuminato di nuova e vivida luce la storia del nostro risorgimento con gli atti del parlamento delle Due Sicilie e quelli dei comizi nazionali di Lione (1800) nei quali palpita schiettamente per la prima volta l'idea italiana, sotto le ali dell'aquila napoleonica; ha contribuito con le carte dei parlamenti sabaudi a farci conoscere nei suoi particolari questa prima forma di Governo rappresentativo che ebbe vita nei domini di Casa Savoia, anche se non raggiunse lo sviluppo che ebbe altrove; ci ha dato col Parlamento dei Friuli la figura di una vera assemblea legislativa e coi documenti finanziari della Repubblica Veneta la conoscenza precisa dei metodi sapienti di gestione finanziaria ai quali Venezia dovette in parte non piccola la sua potenza e la sua influenza nel mondo. Il relatore fa alcuni rapidi cenni sul contenuto dei volumi distribuiti nelle quattro serie. In complesso i volumi pubblicati fino ad oggi sono 29, più cinque delle carte finanziarie di Venezia, ma in tutte le quattro serie mancano ancora diversi volumi, dei quali cinque, come avverte la relazione, sono già in corso di stampa. I rimanenti volumi riguardano il parlamento siciliano, il consiglio maggiore di Firenze e dei Friuli. La pubblicazione ne è attesa dagli studiosi per il contributo prezioso che dovrà portare alla storia non soltanto costituzionale, ma politica, giuridica ed economica del nostro paese.

La Giunta del bilancio è pertanto assai lieta di dare il suo voto favorevole al disegno di legge che proroga per altri due anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1935-36, lo speciale assegno annuo di lire 30.000 di cui gode attualmente la R. Accademia dei Lincei per questa pubblicazione di così fondamentale importanza per la storia italiana.

Contro l'esercizio abusivo

dell'odontoiatria

ROMA, 6

Al Ministro degli Interni è stata indirizzata dall'on. Perna un'interrogazione per conoscere se di fronte al persistere nel campo professionale medico dell'esercizio abusivo della odontoiatria e al suo intensificarsi in alcune province, non ritenga necessario e urgente emanare nuove e più severe disposizioni.

Il Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini ha inviato la seguente risposta scritta: « Le sanzioni comminate a carico dei contravventori delle vigenti disposizioni (codice penale e T. U. delle leggi sanitarie) e l'assidua vigilanza che le prefetture, in ottemperanza alle categorie ripetute istruzioni impartite dal Ministero degli Interni, esercitano per reprimere le abusive professioni sanitarie devono ritenersi adeguate per prevenire e all'occorrenza reprimere efficacemente l'abusivismo da parte degli odontotecnici.

« Comunque per aderire alle premure dell'on. interrogante il Ministero degli interni non mancherà di impartire nuove istruzioni ai Prefetti perchè intensifichino la vigilanza sui gabinetti dentistici, applichino con rigore le sanzioni previste a carico dei contravventori, promuovendo tutte quelle altre misure che valgono a infrenare l'abusivismo e a evitare possibilità di dubbi e di equivoci circa le sfera di attività dei singoli esercenti.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 6

Il Principe di Piemonte è giunto ieri a Torino, dalla linea di Roma-Napoli, col proprio treno speciale, alle ore 12.50.

La Tunisia alla Fiera di Tripoli

ROMA, 6

La IX Fiera campionaria internazionale e coloniale di Tripoli, che si inaugurerà il 17 del corrente mese, ospiterà anche una mostra ufficiale del Governo della Tunisia.

Divieti di caccia in Friuli

ROMA, 6

Un decreto ministeriale dispone che fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 è vietata la caccia e l'uccellagione sitto qualsiasi forma nella zona della provincia di Udine, dell'estensione di circa 600 ettari, delimitata dai seguenti confini: dalla strada Santa Maria, Pozzuolo del Friuli alla strada Pozzuolo-Mortegliano.

I problemi dell'Educazione nazionale

ampiamente discussi alla Camera

ROMA, 6

La seduta è aperta alle 16. Presiede S. E. CIANO. Sul processo verbale ZINGALI desidera rettificare la parte del suo discorso relativa all'inizio dell'anno accademico, avendo potuto constatare che per una disposizione di legge successiva alle emanazioni del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, l'anno accademico ha già attualmente inizio il 29 Ottobre. Il processo verbale è approvato.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale ed ha per primo la parola l'on. ORANO il quale esprime l'augurio che con l'assunzione al Ministero dell'Educazione del conte De Vecchi di Val Cismon si sia inteso inaugurare il periodo della revisione in materia di rapporti tra scuola, cultura e Stato fascista. Bisogna che la cultura sia più aderente alla realtà. Rileva a questo proposito l'importanza che per i giovani hanno l'insegnamento della storia e quello della geografia specialmente dopo la guerra (Approvazioni). Il carattere nuovissimo della coltura di Stato in Italia è militare. L'oratore spiega che cosa, specie l'Università, si aspetti dai corsi che i competenti in materia militare vengono svolgendo. La nostra deficienza consisteva nell'ignoranza della tattica e della strategia messe a servizio dell'indagine del fatto battaglia e guerra. L'Italiano nuovo si completa in questa conoscenza guerriera.

Ricorda l'ammonimento del Duce: Non sono gli uomini che interessano, ma è la terra che interessa, e la terra non si difende che con le armi. Ora è appunto il senso della difesa sempre presente per la propria terra che deve inculcarsi nei giovani. I secoli di pace romana furono ottenuti mercè una forte preparazione militare, materiale e spirituale. Questo spirito romano, questa volontà guerriera insidiatissima nella storia sarà quella che consentirà all'Italia di impedire che la guerra si faccia contro di essa.

Conclude affermando che l'educazione militare costituirà il più fecondo lievito per la preparazione spirituale della gioventù fascista (Applausi).

Il Duce per le Università minori

GIGLIOLI richiama l'attenzione della Camera sulla parte del bilancio che interessa i mezzi di studio nelle Università, le biblioteche, le antichità e belle arti, campi dei quali è davvero imponente l'azione svolta dal Governo Fascista.

Circa i difetti rilevati ieri nel campo dell'insegnamento universitario, osserva che essi trovano origini in situazioni difficili e complesse. Così, ad esempio, le Università minori, per rimanere, hanno bisogno di aumento di mezzi.

MUSSOLINI: Le Università minori restano (Vivissimi applausi).

GIGLIOLI: Anche per le grandi Università è poi necessario approntare i mezzi di studio atti a far sì che i giovani, non solo studenti, ma laureati e specialmente gli aiuti e gli assistenti, possano essere agevolati nel proseguimento degli studi.

Dopo essersi dichiarato contrario al contingentamento delle lauree, l'oratore prosegue rilevando che occorre anche povvedere alla sistemazione delle biblioteche. Inoltre è necessario attrezzare più modernamente le Sovrintendenze alle Antichità e Belle Arti.

VISCO, a proposito delle osservazioni fatte ieri dal camerata Zingali, crede opportuno affermare che l'Università non è affatto in preda a quella libertà licenziosa di cui egli ha tracciato un sì fosco quadro (Approvazioni, commenti). Che ci siano studenti che cercano di passare per le vie di minore resistenza, può riconoscersi ed è un fenomeno di tutti i tempi, ma non è affatto vero che i nostri studenti cerchino metodicamente di frodare i regolamenti scolastici (Applausi, interruzioni del deputato Zingali, commenti). Del resto sull'asserita libertà degli studenti nota che sono proprio i Consigli di Facoltà ad avere per legge il preciso compito di raccogliere e coordinare i programmi dei corsi ufficiali e di quelli pareggiati, nonchè di determinare l'ordine fra le materie d'insegnamento. Perciò non è esatto che la nostra legislazione sancisca il criterio della libertà. Vero è che gli studenti sono invece vincolati a tutta una serie di norme regolamentari che mirano a dare un indirizzo organico agli studi. Fu solo un parere del Consiglio superiore che potè dare la sensazione che fosse consentita una certa libertà agli studenti (Interruzione del deputato Zingali). Se inconvenienti si verificheranno, ciò dipende dal fatto che i presidi di facoltà hanno spesso con poca cura compilato gli statuti (Approvazioni).

Passando a trattare di altri argomenti, l'oratore rileva l'insufficienza del trattamento economico degli assistenti ed aggiunge che la squisita essenza politica della questione non è sfuggita al Segretario del Partito, il quale ha voluto la revisione degli stipendi degli assistenti da parte delle Università. Di ciò assistenti e professori sono assai grati all'on. Starace.

Ritiene poi che con una dozzina di milioni annui si potrebbe risolvere pienamente il problema di assicurare i mezzi necessari per l'incremento di quella ricerca scientifica che risponde a molteplici esigenze della Nazione in pace e in guerra.

CHIGI ritiene necessario insistere sul problema degli assistenti universitari i quali meritano la più attenta cura se si vuole che essi siano incoraggiati a perfezionarsi sempre più per proseguire nella carriera scientifica. L'oratore prospetta poi l'opportunità d'una riforma della libera docenza e venendo alla questione degli studenti, dichiara di dissentire recisamente dal parere espresso ieri dall'on. Bernocco di costituire il « numerus clausus ». Si potrà stabilire un limite per alcune facoltà tecniche, ma non si può in linea generale rifiutare l'insegnamento universitario a chi lo chiede.

Una manifestazione a Mussolini

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio. L'assemblea sorge in piedi in una grande acclamazione al grido di "Viva il Duce!".

DA EMPOLI si occupa del sistema delle tasse scolastiche. Nota che le spese per l'istruzione in Italia superano il miliardo e mezzo, che è in gran parte pagato dal popolo italiano sotto forma di imposte, per cui è evidente che lo Stato si fa compensare da coloro che vogliono godere dell'istruzione in maniera insufficiente al costo effettivo dell'istruzione stessa. Occorrerebbe perciò adottare un sistema di tasse proporzionali al reddito, partendo da un minimo, quando non sia possibile l'esenzione, che ripaghi allo Stato una parte minima del costo da esso sopportato, e salga gradualmente avvicinandosi sempre più al costo reale dell'istruzione fino ad un massimo che però non superi detto costo, perchè altrimenti si ricadrebbe nel campo delle imposte.

L'istruzione superiore

PENTIMALLI si occupa dell'istruzione superiore e osserva che la riforma del 1923 non si può dire sia stata corrispondente al rinnovamento spirituale operato dal Fascismo. In verità nelle Università vi è stato un notevole rinnovamento dovuto alla Rivoluzione Fascista. Ma ciò specialmente nel campo delle scienze morali, giuridiche e politiche. Non altrettanto può dirsi per le scienze naturali, per le scienze mediche, che anzi in queste ora dobbiamo constatare un innegabile decadimento.

Senonchè, pur dovendosi ammettere che la riforma non è riuscita ad impedire tale decadimento, tuttavia non si può ad essa attribuire tutta la colpa. Vero è che molti credono di avere esaurito il loro compito con la lezione (interruzioni del deputato Lando Ferretti) mentre dovrebbero adoperarsi in ogni modo per aumentare e per far progredire il sapere.

DE VECCHI DI VAL CISMON: Ma le lezioni è bene che le facciano! (Applausi).

PENTIMALLI richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di riformare gli studi di medicina. Ricorda a questo proposito che fu nominata una commissione che però si è adunata soltanto due volte e non ha quindi preso alcuna conclusione. Conclude rilevando il profondo significato che ha assunto la nomina a Ministro dell'Educazione Nazionale del Quadrumviro della Rivoluzione Fascista, De Vecchi di Val Cismon. (Applausi).

BIGGINI constata che ogni volta che viene in discussione il bilancio dell'Educazione Nazionale, si lamenta in sostanza che la scuola non sia ancora completamente fascistizzata. Ma con ciò si dimentica tutto quanto è stato fatto in tredici anni dal Regime per il rinnovamento totale dell'educazione della gioventù italiana (Vivissime approvazioni). E' quindi inesatto affermare che il Fascismo non sia penetrato totalmente nelle scuole superiori, poichè sia nel diritto che nelle scienze economiche e sociali e politiche le idee del Fascismo hanno ormai trovato nelle Università piena comprensione e pieno sviluppo (Applausi). Questo non esclude una più seria revisione scolastica in base ai principî corporativi.

Anche l'on. LANDO FERRETTI rileva l'opera compiuta dagli organi del Regime per adeguare sempre più la scuola alla realtà del nostro tempo: in virtù di quest'opera si augura che quello che fu il Ministero dell'Istruzione ed è oggi dell'Educazione Nazionale, si possa presto legittimamente intitolare dell'Educazione Fascista.

BARDANZELLU illustra l'importanza dell'introduzione nelle scuole medie e superiori dei corsi di cultura militare che ha completato la concezione etica della scuola fascista. Ricorda che un decreto recentissimo ha concesso la medaglia d'oro al valore al primo studente fascista caduto per la Rivoluzione, a Pierino Del Piano (il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi, generali applausi).

Termina rilevando le grandi benemerenze del Quadrumviro De Vecchi, valoroso combattente della Guerra e della Rivoluzione, la cui presenza a capo del Dicastero dell'Educazione Nazionale è garanzia assoluta per l'avvenire della scuola fascista (Vivissimi applausi). La discussione generale è chiusa.

Si passa all'esame del disegno di legge per la costituzione del Parco Nazionale dello Stelvio. BONARDI rileva che lo Stelvio rappresenta un simbolo di bellezza, ma è sopratutto una azona sacra dell'eroismo italiano. (Applausi). Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 20,10. Domani seduta pubblica alle ore 16.

I rivoltosi greci bombardati dagli aeroplani

Sanguinosi combattimenti - Le operazioni ostacolate dal maltempo - Notizie contradditorie su Creta

ATENE, 6

Atene è sempre tranquilla. Stamane sono state riaperte le scuole. Per le vie si vedono pochi soldati; segno che i reparti che ieri sfilavano fra l'entusiasmo di gruppi di persone, sono in buona parte stati fatti partire per la Macedonia. La popolazione nel suo complesso è assente, ma ansiosa. Davanti alla caserma degli euzoni ribelli sostano in permanenza capannelli che commentano i segni delle bombe sulla facciata. Il traffico è normale, ma dopo le ventidue Atene piomba nel silenzio più assoluto. Lo stato d'assedio impone la chiusura di tutti gli esercizi e la circolazione per le vie è controllatissima; gli ateniesi lo sanno, e, prudenti, si tappano in casa.

Ieri, fatto che si presta a tutte le interpretazioni, si sono visti per la via Palissia, dove sorgono le magnifiche scuole italiane, degli individui mascherati; gente che ha evidentemente il fegato buono, e che, insensibile alla tragica realtà della lotta fratricida, ha trovato modo di ricordarsi che eravamo di carnevale. Ma si tratta di individui isolati. La popolazione è troppo angosciata per permettersi di celebrare le feste di stagione.

Papanastasiu e Mylonas, capi dei partiti di opposizione, sono in stato di arresto nelle loro abitazioni sotto la sorveglianza della polizia. Papanastasiu ha sconfessato il movimento di insurrezione ed ha domandato la costituzione di un Governo capace di mettere fine al conflitto e di preparare le elezioni.

I beni dei ribelli confiscati

E' stato promulgato un decreto governativo che prevede la confisca dei beni ai sediziosi ed ai favoreggiatori.

I giornali, approvando il decreto di confisca dei beni, annunciano che verranno confiscate la casa di Venizelos ad Atene e le somme liquide che la signora Venizelos ha depositate presso la Banca di Kios

Il Kathimerini riferisce che lo ammiraglio Conduriotis, ex Presidente della Repubblica, espresse la speranza di veder presto cessare l'anormalità e che le navi ribelli ritornino alla loro base.

La Proia riferisce che Kamal Ataturk, ricevendo il Ministro di Grecia ad Ankara, avrebbe criticato la sedizione, augurandosi un pronto ristabilimento dell'ordine e la punizione dei colpevoli.

In una dichiarazione fatta alla stampa, Michalacopuos ha detto che se i fautori del movimento sedizioso avessero coscienza della grave ferita che essi hanno inferto alla madre patria, non avrebbero proceduto alla loro azione insensata. Nella mia qualità di ex collaboratore di Venizelos — ha aggiunto Michalacopulos — ho il diritto di chiedergli di esercitare tutta la sua influenza per far cessare la lotta intestina.

Stamane i giornali pubblicano nuove dichiarazioni di Tsaldaris il quale ribadisce il proposito del Governo di debellare i ribelli e di sbarazzare il paese dai cospiratori sistematici contro la calma. Il generale Condilis ha dato da Salonicco assicurazioni che presto la situazione si risolverà ed addebita il ritardo al maltempo che impedisce le operazioni militari.

Un attivo scambio di telefonate ha avuto luogo ieri fra le Capitali degli Stati aderenti all'Intesa balcanica a proposito degli avvenimenti di Grecia. Si crede di sapere che l'accordo tra i quattro Stati contraenti ha, come fondamento, la ferma decisione di impedire qualsiasi tentativo contro l'attuale situazione nei Balcani.

Il rombo del cannone

Da Belgrado si apprende che la situazione in Macedonia e in Tracia è sempre confusa. Notizie da Salonicco e da altre fonti concordano soltanto per ciò che concerne lo sviluppo della lotta impegnata nella regione di Seres contro il IV Corpo dei ribelli che punta su Salonicco. Combattimenti si svolgono al passaggio dello Struma e sono estremamente violenti.

Alla frontiera jugoslava si ode il rombo del cannone. Il direttissimo di Stambul è giunto ieri alla stessa frontiera con parecchie ore di ritardo; trasportava pochi viaggiatori, i quali hanno confermato che Seres e Cavala sono sempre nelle mani dei rivoluzionari.

L'inizio delle operazioni militari in grande stile contro gli insorti nella Macedonia orientale, è stato, come si è detto, rimandato a causa della pioggia torrenziale che ha ridotte le strade in pessime condizioni e, in taluni punti, quasi impraticabili, specialmente per il traino delle artiglierie. Anche l'attività dell'aviazione è grandemente limitata per il maltempo.

Si conferma che ventuno aeroplani dell'esercito governativo hanno bombardato ieri le forze ribelli della Macedonia, comandate dal generale Kamenos, i cui effettivi sono inferiori a tremila uomini.

Un altro contingente di truppe composto di milleduecento uomini mobilitato ad Atene sta procedendo per la Macedonia. Ma gli spostamenti di truppe fedeli al Governo avvengono con lentezza.

Intanto reparti di truppa fedeli al Governo stanno occupando le posizioni strategiche ad oriente del fiume Struma.

Incursioni delle navi

Ieri sera alcune navi della flotta greca cadute in potere dei rivoltosi sono apparse nei paraggi delle isole Nasso e Sifanto, nelle Cicladi. Già precedentemente si era appreso che la flotta degli insorti aveva lasciato ieri il porto della Canea, nell'isola di Creta, per destinazione sconosciuta. Si presume che le navi ribelli si dirigano verso la Grecia meridionale. Secondo altre informazioni invece le navi cercherebbero rifugio in acque straniere, in previsione di attacchi aerei che il Governo di Atene sta preparando contro di esse.

Secondo notizie di parte governativa l'incrociatore ribelle "Averoff" ha comunicato al generale Kamenos che può navigare soltanto alla velocità ridotta di sette miglia all'ora, a causa dei danni riportati dal bombardamento aereo delle squadriglie governative. Tale comunicazione era la risposta all'invito del comando dei ribelli della Tracia di inviare una nave da guerra a Cavala per facilitare la fuga dei capi dell'insurrezione nel caso che questa fosse fallita. Tre navi da guerra fedeli al Governo sono oggi giunte a Salonicco e gli equipaggi sono stati entusiasticamente accolti dalla popolazione.

A Creta la situazione si sarebbe consolidata nelle ultime ore a vantaggio dei rivoltosi i quali con lo aiuto delle navi da guerra avrebbero occupato parecchie altre città munite di guarnigione. Intanto il Ministero della Marina ha preso misure contro una eventuale azione della flotta ribelle contro le coste della Macedonia.

I marinai ribelli, prima di lasciare Salamina, hanno seriamente danneggiato le altre navi da guerra ancorate in quella rada. Gli otturatori dei cannoni sono finiti in mare, le macchine sono state manomesse. Questo spiega il ritardo nella partenza delle unità rimaste fedeli al Governo. Ad Atene si assicura che con la messa in efficienza delle siluranti di Salamina, la flotta ribelle troverà pane per i suoi denti.

Controrivoluzione a Creta?

Nel pomeriggio si è diffusa ad Atene la notizia che una controrivoluzione è scoppiata nell'isola di Creta. Gruppi di cittadini armati, fedeli al Governo, si sono scontrati con le forze venizeliste a Candia e nei dintorni. Ingente sarebbe stato il numero delle vittime da ambe le parti.

Le ultime notizie dicono che nella Macedonia orientale fin dall'alba sono state iniziate intense azioni di artiglieria ed aerei contro i ribelli. Il Governo afferma che esse avrebbero permesso alle forze che gli sono fedeli di obbligare i ribelli a ritirarsi verso occidente. Si viene così a stringere il cerchio attorno ad esse, ciò che prelude al definitivo loro annientamento.

Intanto la vallata dello Struma, in seguito ai temporali di questi giorni, è completamente inondata. Le truppe governative non hanno potuto quindi concentrarsi nella vallata, come aveva ordinato il generale Condylis e lo schieramento delle artiglierie leggere e pesanti ha dovuto essere arrestato sulle colline della riva orientale del fiume. L'offensiva generale è stata rinviata a quando la vallata sarà praticabile.

Il Governo ha costituito due campi di concentramento dei ribelli catturati, a Sparta e a Tripolis, ed ha contemporaneamente sciolto quello istituito nei giorni scorsi a Thebes. Nella capitale e nelle principali città greche continuano su vasta scala le perquisizioni nelle case degli insorti e dei venizelisti.

Trenta aeroplani governativi hanno volato sulla città di Cavala, bombardando e mitragliando a bassissima quota le caserme e le unità navali ancorate nel porto, dei ribelli. L'azione aerea ha prodotto grandissimo panico tra quella popolazione.

Secondo calcoli ufficiali che si ritengono sufficientemente esatti, i danni subiti dall'erario in conseguenza dell'insurrezione superano già i centoquaranta milioni di lire italiane.

Secondo i figli Veninelos

s'occupa di Tucidile

PARIGI, 6

Un redattore di *Paris Soir* ha avuto una lunga conversazione in un albergo dei Campi Elisi con i due figli di Venizelos: Kyriacos e Sofocle; conversazione che getta un po' di luce sull'attuale ribellione,

Con forza e con grande padronanza di se stessi, i due figli di Venizelos hanno dichiarato:

« Ci chiedete se tali eventi hanno potuto sorprenderci. Vi risponderemo: « sì » e « no ». Sì, perchè essendo da molte settimane fuori del nostro paese non potevamo seguire da vicino le ultime fasi della sua vita politica. No, perchè noi sappiamo perfettamente che, malgrado tutto quello che ha potuto esser detto al riguardo, si tratta assai più, in Grecia, attualmente, di una questione di regime che non di una lotta partigiana. E noi non ignoriamo che da molto tempo, in modo subdolo, la Repubblica era minacciata.

Ciò del resto si afferma chiaramente negli eventi che hanno preceduto la rivolta. Non molto tempo fa si sono visti scoppiare a Salonicco movimenti sediziosi, a favore del ritorno della Monarchia, eventi nel corso dei quali, senza paura dello scandalo, la Polizia regolare non ha esitato a parteggiare per i rivoltosi.

« Difendere la Repubblica è, attualmente, il solo obiettivo di nostro padre che ultimamente telegrafò al Capo dell'opposizione ad Atene, ricordandogli che il popolo greco sarebbe sempre pronto a sostenere, col suo sangue, l'ultimo articolo della Costituzione che « in caso di minaccia contro la libertà repubblicana, rimette il Paese nelle mani dei patrioti elleni ».

« Ritirato a Creta, nell'isola dove nacque, nostro padre non ha mire personali: a settantadue anni egli non ambisce al potere. E l'uomo che ha ricevuto tutti gli onori non può ora accettarne altri. Egli aspira alla calma del suo Gabinetto di lavoro, ove, voi forse lo sapete, sta terminando lentamente l'opera più cara della sua vita, la traduzione di Tucidile.

« Soltanto egli possiede sopra ogni cosa l'amore alla Patria ed è questa la ragione per la quale ha accettato oggi di mettersi alla testa dei cretesi. Ma, egli, non è stato l'istigatore del movimento attuale. Egli si era rifugiato a Creta preoccupato della sicurezza personale, poichè, dopo l'attentato di cui fu oggetto, dopo le elezioni del 1933, la sua vita nella sua casa di Kyfissia ad Atene, era in perpetuo pericolo, per quanto egli fosse sempre circondato da fedeli amici.

« Ma egli non è stato l'istigatore del movimento attuale ».

Un pretendente del trono greco

rivendica dei diritti

BARCELLONA, 6

Nell'occuparsi del movimento rivoluzionario, scoppiato in Grecia, la stampa spagnola mette in rilievo che a Saragozza esiste una persona che rivendica il trono ellenico. Si tratta di certo Eugenio Laskaris, decano dell'Ordine degli avvocati di Saragozza, il quale ha emanato un proclama, redatto in francese, nel quale ha esposto i propri diritti.

Il principe Eugenio — così egli firma il documento — sostiene di essere l'ultimo discendente delle 4 famiglie che regnarono sull'impero bizantino nel medioevo. Egli afferma che il suo diritto al trono ellenico gli è stato riconosciuto nel 1922 dal patriarca di Costantinopoli Meltios IV e riconfermato nel 1927 dal patriarca di Gerusalemme. Il Laskaris vanta la sua ascendenza fino all'imperatore Giovanni Laskaris IV, che fu rovesciato dal trono di Bisanzio dall'usurpatore Michele Paleologo, dopo che la famiglia dei Laskaris aveva regnato fin dal 1202.

Egli spiega la sua presenza in Ispagna dal fatto che suo nonno, il principe Manuel, si rifugiò in questo paese in qualità di esule volontario verso la metà del secolo scorso. Malgrado la sua discendenza reale, il principe Eugenio fu costretto a lavorare allo scopo di mantenere la moglie e sei figli. Per conservare l'incognito, egli spagnolizzò il proprio nome adottando quello di Eugenio Lescora Labatida, sotto il quale si laureò in giurisprudenza, lettere e filosofia alla Università di Saragozza.

Il Laskaris afferma inoltre che nel 1923 una delegazione di monarchici greci venne appositamente a trovarlo per offrirgli il trono, ma che il progetto non potè realizzarsi dato che, poco dopo, il popolo si pronunciava a favore del regime repubblicano. Ad ogni modo il principe Eugenio, che ha adottato come divisa il motto: « Nelle tenebre attendo la luce », non dispera di ricuperare il trono dei suoi avi, fra i quali conta Costantino il Grande e Alessandro il Macedone.

Rinforzi di truppe bulgare

alla frontiera con la Grecia

SOFIA, 6

A Sofia si segue col più giustificato interesse lo sviluppo del movimento rivoluzionario greco e tanto più lo si segue con interesse inquantochè si sarebbero verificati degli scontri fra insorti e truppe governative anche lungo la frontiera che separa i due Stati. Sembra anzi che dei fuggiaschi greci si sieno rifugiati poi in territorio bulgaro e precisamente a Petrich. Ora, dato le deboli forze militari che si trovano al confine, non sarebbero in grado di impedire che la lotta potesse eventualmente svilupparsi in parte anche in territorio bulgaro, qualora non fossero inviate le truppe di rinforzo al confine.

D'altro canto le notizie provenienti dalla frontiera fra la Bulgaria e la Turchia, informano che il Governo di Ankara, da parecchi giorni starebbe procedendo ad un sistematico concentramento di truppe al confine con la Bulgaria, che, è inspiegabile dato che nulla sostanzialmente dovrebbe essere mutato nelle relazioni tra i due paesi.

Traffici aerei a Brindisi

per il divieto greco

BRINDISI, 6

In seguito al divieto opposto dal Governo greco agli aerei esteri di sorvolare od atterrare sul territorio della Repubblica, le comunicazioni aeree tra Brindisi e la Grecia rimangono interrotte. Quelle via mare per il porto del Pireo si effettuano però in modo regolare.

Gli apparecchi inglesi che hanno Brindisi come capolinea per i voli verso l'India, Singapore, l'Australia ed il Sud Africa e che facevano scalo aereo al Pireo, hanno da oggi cambiato la rotta per Malta, Bengasi e Alessandria d'Egitto. E' avvenuta così stamane la partenza del velivolo per Città del Capo che era rimasta sospesa ieri.

Il velivolo dell'Ala Littoria sulla linea Atene-Rodi, in partenza stamane per dette località, è rimasto fermo all'idroscalo di Brindisi, nè si è effettuata la partenza del trimotore per Salonicco.

Ieri sera, sorvolando lo scalo di Corfù, ha ammarato qui l'idrovolante postale francese della linea di Saigon (Indocina)-Marsiglia. L'apparecchio è ripartito stamane per Napoli e Marsiglia.

I Sovieti in caso di guerra

disporrebbero di 8.500.000 uomini

VIENNA, 7

La Russia sovietica appartiene già da una serie di anni tra gli Stati più armati e la sua forza militare forma un importante fattore per tutto il mondo. La conclusione di trattati con i suoi vicini, i negoziati per un'alleanza militare con la Francia ed il patto orientale hanno fatto aumentare considerevolmente l'importanza della Russia sovietica quale stato militare. In base ad autentiche informazioni sia qui indicato in breve lo stato attuale dell'armamento della Russia.

Sebbene nell'ultimo congresso sovietico il sostituto commissario del popolo per la difesa del paese, Tuchatschewsky, abbia sollevato alquanto il velo in cui si ammanta l'armamento russo, egli tuttavia non ebbe a rendere pubbliche se non una piccola parte della realtà. La comunicazione di Tuchatschewsky secondo cui l'armata russa non conterebbe attualmente che 940.000 uomini è poco fondata. Sarebbe necessario aggiungere che tale cifra non rappresenta che il tronco dell'armata russa, la cui forza effettiva è invece ben superiore. A questo tronco che si recluta in base all'obbligo al servizio militare generale, vanno aggiunte le truppe della milizia, di cui una parte viene licenziata ogni autunno. Tenuto conto di tale atto, la forza armata russa in tempo di pace conta almeno 1 milione e 300.000 uomini, mentre gli effettivi in guerra possono essere calcolati a circa 8.500.000. Mitragliatrici leggiere ve ne sono 14.000, pesanti 12.000. L'armamento artiglieristico russo è buono. Batterie leggere ce ne sarebbero 1558, pesanti 225. Il quadro riesce ancora più chiaro quando sia preso in considerazione il numero dei pezzi. La Russia sovietica disporrebbe cioè di 4674 cannoni leggeri e di 675 pesanti. Va osservato però che il numero di questi ultimi è stato ultimamente raddoppiato.

Sin da principio la nuova Russia ha diretto tutta la sua migliore attenzione verso l'aviazione. L'armata rossa dispone di 3500 aeroplani, a cui si aggiungono 800 di riserva. Secondo il generale giudizio l'aeroarmata russa si troverebbe tecnicamente a considerevole altezza. Alle suindicate truppe si aggiunge tutta una serie di ormazioni tecniche: 12 reggimenti ferrovieri e 23 battaglioni della stessa arma, 14 reggimenti esloratori, 3 reggimenti per la lotta a gas, plotoni del servizio proiettori e di mascheramento del terreno, quatto battaglioni di trasporto delle autoblindate, il tutto con molte formazioni secondarie. Esiste inoltre una riserva del genio con 20 a 30 battaglioni. I carri da combattimento sono numericamente molto forti, in quanto che il loro corpo si compone di 3000 unità; esso corpo è composto di 5 reggimenti più 12 battaglioni e 12 compagnie indipendenti.

Ma con ciò la forza dell'armata sovietica non è affatto esaurita. Al lato all'esercito ufficiale esiste una serie di formazioni di carattere assolutamente militare o che per lo meno rappresentano il serbatoio per nuove formazioni militari. Siano qui menzionati in primo luogo il corpo di difesa dei confini con 70.000 uomini, la G.P.U. con 15.000 membri militarmente istruiti e ripartiti. Un certo valore militare possiedono anche le truppe da convoglio destinate ad accompagnare le colonne dei prigionieri con un'efficienza di 60 mila uomini, più le formazioni di combattimento nelle fabbriche e nei porti il cui numero viene calcolato a 150.000 uomini. In caso di guerra sarebbe di grande importanza lo « Ossoviachim », cui spetterebbe il servizio ausiliario industriale e militare e che conta complessivamente 15 milioni di uomini, nonchè di donne. Sebbene non tutti gli appartenenti a detto servizio siano idonei al servizio di campo, pur tuttavia data la moltiplicità di adattamento in una guerra moderna, grandi masse di detto contingente potrebbero essere impiegate in un qualsiasi ramo della difesa del paese.

Si minaccia una marcia

contro il re degli zingari

VARSAVIA, 6

Gli zingari polacchi o almeno quelli stabilitisi in Polonia, sono nuovamente in fermento. La questione verte in questi giorni sul problema dinastico. L'attuale re degli zingari, Michele II, è presentemente accampato a Stanislawof. Gli zingari di Lodz viceversa vogliono rovesciare lo attuale monarca per insediare Matteo Kwiek, il cosiddetto barone di Varsavia. Sembra pertanto che vi sia una vera scissione fra le tribù zingaresche, quelle cioè fedeli a Michele II e quelle che sostengono Matteo Kwiek. Gli zingari di Lodz hanno fatto conoscere a Michele che se non rinuncerà spontaneamente al titolo di re, il barone di Varsavia, in testa ai suoi fedeli, farà una marcia su Stanislawof. Le autorità polacche, venute però a conoscenza di questi progetti bellicosi, hanno invitato quelli di Lodz a starsene tranquilli, se non vogliono essere espulsi dalla Polonia.

La tragedia d'un cantante

MADRID, 6

Un carnevale tragico è toccato ad un popolare poeta, che improvvisava ieri sera delle strofe burlesche nel teatro municipale di San Ferdinando in Andalusia. Avvertito, dopo avere cantato dei versetti canzonatori allusivi alla polizia locale, che questa lo stava ricercando, lo sventurato è stato colto da grave malore ed è morto un'ora dopo all'ospedale della cittadina.

Un assassino impiccato

BERLINO, 6

Nel cortile della prigione di Halbertstadt, è stato impiccato stamane il trentenne Buecher, condannato a morte dalla Corte d'Assise di quella città per avere assassinato, a scopo di rapina, il direttore di una Banca ed un ingegnere.

L'Africa Orientale

E' uscita la «Carta dell'Africa Orientale» (Abissinia, Eritrea, Somalia) a 10 colori (scritti in nero; idrografia in bleu, strade in rosso, nomi delle tribù in viola, mare in celeste, confini in viola, pianura in verde, colori altimetrici in tre diverse gradazioni di bruno), scala 1:2 500 000 - formato 85 per 100 ed. l'Istituto Geografico De Agostini - Novara (L. 10.)

Redatta secondo le più recenti notizie ed esplorazioni, comprese quelle recentissime del Nesbitt e del Franchetti, costituisce una interessante novità cartografica. Vi si trova infatti il Lago Giuieti così battezzato proprio dal Franchetti, vi sono indicate le località storiche sia che si tratti di campi di battaglia veri e propri, sia che si tratti di località note per l'eccidio di nostre spedizioni (come quella del Bianchi e Giulieti) e in tutti e due i casi è citata la data degli avvenimenti.

La topomastica adottata è quella ufficiale tranne per l'Abissinia che non possiede carte ufficiali proprie e per la quale è stata seguita quindi una trascrizione in accordo con le regole adottate dal nostro Istituto Geografico Militare e dal Ministero delle Colonie.

Figurano nella Carta le denominazioni delle tribù.

Nel tracciato dei confini si è tenuto naturalmente conto della recente cessione francese in Dancalia sullo stretto di Bab el Mandel; verso l'Abissinia, nelle zone che ancora attendono la definizione dei confini sul terreno, si è preferito tralasciare il disegno dei confini stessi.

Nella carta è messa in chiara evidenza la povertà delle comunicazioni esistenti sull'altipiano etiopico; una sola ferrovia (la Gibuti-Addis Abeba), qualche rarissima strada camionabile e tutto il resto delle comunicazioni costituito da carovaniere. Esistono però alcune linee telegrafiche, che sulla carta sono tracciate sottili segni in nero.

I Caduti fascisti

L'inaugurazione del monumento

a Galileo e Silvio Grinzato

PADOVA, 6

In forma solenne Correzzola ha oggi rievocato, eternandone nel marmo i nomi, due suoi figli gloriosi: Galileo e Silvio Grinzato, caduti per la Rivoluzione.

Il tragico fatto che ha stroncato due eroiche esistenze immolatesi per il trionfo della giusta Causa, risale alla notte del 6 marzo 1921.

Da Padova sono giunti il Prefetto gr. uff. Celi e il Segretario federale comm. Podestà che hanno presenziato alla solenne inaugurazione del monumento.

Si tratta di una stele alta 5 metri eseguita con marmi del Carso. Sull'ardita stele di nero nube spicca in rilievo in bianco d'Istria il Fascio Littorio e verticalmente in metallo bianco leggero A. XIII E. F. Sulla base sono in rilievo le parole: « Correzzola 6 marzo 1921 ». Dall'altro lato: « Galileo e Silvio Grinzato - Caduti Fascisti ».

L'opera veramente pregevole è stata progettata dallo scultore prof. Boldrin ed eseguita con accuratezza dalla ditta F.lli Boldrin. Con linee moderne ed austere il monumento, nella sua scheletrica semplicità, sintetizza ed esalta artisticamente il sacrificio compiuto.

Le ispezioni per il 10 marzo

alle Federazioni fasciste

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 362, in data di ieri reca:

Domenica 10 marzo XIII i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di combattimento segnate a fianco di ciascuno e riceveranno i fascisti e il pubblico dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle 18:

Agrigento, Luigi Deffenu; Alessandria Tommaso Bottari; Ancona Attiglio Spizzi; Aosta, Ciro Zelindo Martignoni; Aquila, Alessandro Parolini; Arezzo, Filandro de Collibus; Ascoli Piceno, Giovanni Dolfin; Avellino, Biagio Vecchioni; Bari, Cesare Pileri; *Belluno, Giovanni Belelli;* Benevento, Vincenzo Lai; Bergamo, Andrea Gastaldi; Bologna, Dino Gardini; *Bolzano, Bernardo Pocherra;* Brescia, Etore Gianantonio; Brindisi, Carlo Bergamaschi; Cagliari, Mario Mazzetti; Caltanissetta, Edoardo Malusardi; Campobasso, Bernardo Gusatti Bonsembiante; Massa Carrara, Piero Cupello, Catania, Ascanio Martini; Catanzaro, Natale Schiassi; Chieti, Egidio Proserpio; Como, Adelchi Serena; Cosenza, Ottorino Piccinato; Cremona, Renzo Morigi; Cuneo, Ettore Usai; Enna, Luigi Paolo Mancini; *Ferrara, Giorgio Suppiej;* Firenze, Davide Fossa; Fiume, C. A. Cempini Meazzuoli.

Ciclista abbagliato dai fari

ucciso da un'auto

FAENZA, 6

Una macchina pilotata dal dottor Cassio Gulmanelli di Ravenna, ha travolto tale Domeniconi Giuseppe di Faenza di anni 77. L'infelice faceva ritorno da Ravenna insieme a qualche altro con cui aveva assistito a un processo che lo riguardava, quando dai fari della sopraggiungente macchina egli è rimasto talmente abbagliato da non riuscire a tenere la dritta via. Il guidatore della macchina si è visto attraversare la strada a pochi metri di distanza, e l'investimento è stato inevitabile. La morte dello sventurato è stata istantanea.

Libri nuovi

Maria A. Loschi: «Itinerari finlandesi» (pref. di A. Pavolini) - Sten. Torino L. 5.

E. Canevari - G. Comisso: «Il generale Tomaso Salsa e le sue campagne coloniali.» A. Mondadori ed. Milano L. 22.

Luigi Pirandello: «Maschere nude» III. vol. del Teatro completo - Mondadori ed. Milano L. 20.

Virgilio: «L'Eneide» (trad. in versi di Giulio Vitale). Tip. Ist. Paviano Artigianelli - Milano.

A. Pollelro, L. Galletta: «L'Odissea del Celiuskin» (con ill.) Mondadori ed. Milano.

Giovedì delle Arti

OLTRE LA CRITICA

ELOGIO DELLA PITTURA ITALIANA

Occasione felice è la seconda Quadriennale d'Arte Nazionale, che si tiene attualmente in Roma, per gettare uno sguardo sullo stato attuale della pittura da noi, per trarne soprattutto considerazioni, che esulino dal senso utile, ma ristretto, delle analisi critiche e per insistere sulla portata morale, sociale, spirituale, politica delle espressioni artistiche in un momento come il presente. Nè a caso ci intratteniamo specialmente sulla pittura: senza abbandonarci a leziosi ed illogici confronti, fra tutte le Arti essa è quella che unisce insieme completezza e immediatezza, quidi la più suggestiva per un ordine di riflessioni che non pretendono di rimanere unicamente nell'ambito artistico. La sublimità dell'architettura e della musica, infatti, consiste nell'assenza loro assoluta di valori oggettivi, nella loro pertinenza soltanto all'animo e all'ingegno del creatore: la potenza della scultura nasce spazialmente appunto dai suoi limiti; per gustare la buona letteratura occorre una maturazione temporale o logica di stati d'animo, che succedono all'atto della lettura.

Un quadro è invece completo e sa racchiudere nei suoi limiti anche l'illimitato, è immediato: esso ci è comunicato dopo che il travaglio creativo è tutto ultimato e ci presenta subito solo le ultime conclusioni di quel travaglio. Come in nessun argomento, parlando di pittura si può procedere per sintesi.

Nel 1922 la pittura italiana era giunta al grado più scoraggiante di disorientamento: l'impressionismo francese, negli anni del nostro secolo anteriori alla guerra mondiale, si era fatto conoscere in Italia ed apprezzare nella sua vivente magnificenza, sbarazzando molta facilità e facilonaria: avevano significato agli artisti e al pubblico colto come fossero ormai da ritenersi morti e sepolti l'aneddoto, gli effettoni, la retorica, come l'era contemporanea avesse posto loro innanzi una dura, curiosa, affascinante parola: problemi.

Dipingere non era più semplicemente un bisogno dell'istinto e del cuore, uno sfogo o un modo di vita, come era stato nel passato, quando governanti, classi alte e popoli sentivano della pittura un bisogno funzionale, narrativo, decorativo. La pittura moderna, se voleva sopravvivere doveva diventare arma intima, cerebrale, capacità a discernere la sostanza della apparenza — ci si acconsenta il bisticcio. C'era una differenza tra Piero della Francesca e Rembrandt ed il pittore moderno: quest'ultimo dall'evoluzione materialistica, dalla civiltà borghese, dalle nuove forme di diversione e di divagazione sorte nell'ambito sociale, era stato condannato a lavorare soprattutto per sè stesso, a ridurre la propria Arte a una indagine sui mezzi, sui fini e sulle possibilità della stessa. Toni, luci, colori, mai questi termini che gli antichi avevano adoperato specialmente a scopo didascalico, solo nell'ambiente strettamente tecnico della loro attività, erano stati oggetti di interesse tanto spasmodicamente alto e spirituale, la questione fondamentale dell'essere e del non essere artistico.

L'arte — verissimo — sta soltanto nella esistenza di artisti di talento ed il resto son chiacchiere: tuttavia, ai fini storici, polemici, di indagine psicologica collettiva, interessa sapere come il nostro tempo abbia presentato la arte stessa agli artisti: quello che nel passato era stato il mezzo, per essi fu — o parve essere — il fine.

Nè vale la pena seguitare a filosofare sulla esattezza e sulla inesattezza dell'interpretazione storica e critica che abbiamo detto: quella interpretazione fu così affacciata, tutti lo ricordano, il dipingere fu prima di ogni altra cosa un *problema*. Sorse così allora una vera rivoluzione, merito della quale fu il crollo di molta pittura che sopravviveva ad ogni costo a spese di lontani e gloriosi esempi accademici, e si diffuse sopra ogni altra cosa e considerazione una atmosfera rovente di polemica. L'indagine del movimento e sulla vibrazione della luce allontanò gli artisti dal senso plastico e architettonico della pittura, interessandoli soprattutto al colore ed al modo di distribuire i colori: fu l'impressionismo. Di azione in reazione, di scuola in controscuola, dai propositi e dai pentimenti nacquero poi le nuove accademie e le nuove «avanguardie»: la pittura, propulsa dalla polemica, uscì da se stessa e diventò o credette di poter diventare metafisica, si dedicò al misticismo del progresso, della modernità, delle macchine, o per contro, si concentrò nello studio, analizzando il fiorellino, la carota, il bicchiere. Massimi o minimi, in ampiezza o in profondità, predominavano soltanto i *problemi*.

Tanto violento sbatter di ali di una gente scelta e ultrasensibile, quali sono gli artisti, nel pacifico, grossolano, ottimista e prospero mondo prebellico altro non era che un bisogno di evasione dalla materialità corrente, una istintiva sete di fuoco. E la guerra, che colse la gente normale alla sprovvista, quasi anacronismo e controsenso in un tempo di affari, di pratica concreta e di facili soddisfazioni, fu invece coerentissima a questo nervosismo che da vari anni teneva in preda gli artisti: le loro polemiche, le loro inquietudini, le loro esplosioni, furono immediatamente comprese, assorbite, superate dall'incendio del mondo, dall'erompere di quel substrato tragico che covava dentro tutta la umanità, di cui essi erano stati in anticipo gli annunciatori.

I primi anni del dopoguerra, per gli animi che non si annegarono nell'universale baldoria superficiale, nello stordimento della inflazione di tutti i valori, segnarono disorientamento e perplessità. Gli artisti si accorsero ch'era ormai morta l'arte di un tempo, bruciata dai nuovi stati d'animo, travolta non tanto dalla loro polemica, quanto dalla nuova temperatura che spaventosamente aveva dilagato dappertutto; ed era morto, perciò e per di più, il bisogno della polemica: che fare?

Un merito va riconosciuto subito alla pittura italiana, di aver compreso immediatamente quale era il suo dovere nel tempo fascista, mettendosi — prima tra le attività dello spirito — al passo con la nuova corrente rivoluzionaria: costruire. Come la guerra era stata la sublimazione del rigoglio polemico degli artisti, così il Fascismo appare ai migliori tra i pittori italiani come l'atteso «punto e basta» alle diatribe, alla sterilità, alla mancanza di basi: si trattava ormai di ritrovare la via per cui il talento di chi ne avesse potesse sgorgare ed esprimersi rettamente, al di là dei torpori metafisici e delle elucubrazioni verbali. I pittori si misero al lavoro accanitamente, avanzando, costruendo, sbagliando, ma lavorarono.

L'antica tradizione italiana, senza uguali al mondo, ritrovata alle sue fonti migliori, quella del primo Rinascimento, ebbe finalmente di nuovo un significato attuale: sotto la sua più che umana influenza, si ricostruì un'arte di volumi e delle chiare prospettive, si uscì fuori dall'incubo delle luci fuggenti, si comprese che esiste una superiore realtà artistica, grazie alla quale non vale la pena — ad un certo punto — incaponirsi sul realismo gretto, che anche esso diviene a sua volta astrazione. Non si dice qui che sorsero immediatamente e tutti i capolavori, i quali non nascono a profusione e tante volte all'anno come l'erba medica, e poi non vogliamo entrare nel merito in fatto di critica: ma predominò una fondamentale, energica, laboriosa serietà, quale per lo innanzi non si era veduta.

Le esperienze germogliarono e fitte si succedettero in relativamente scarso volger di anni le generazioni di nuovi pittori, ognuno più avanzato, più incoraggiante, più spoglio di pastoie dei predecessori, ognuno più concreto. Se in senso strettamente artistico scarso valore hanno le buone intenzioni rimaste tali, chi giudichi la portata morale e politica di un movimento artistico — argomento tutt'altro che interessante — deve pur loro rendere omaggio e giustizia: ed i pittori abbandonarono le indagini e le polemiche sui mezzi della tecnica e si volsero a cercare da capo un loro mondo e affrontarono la impopolarità e le durezze specialmente quando, sopravvenuta la crisi mondiale, queste significarono quanto mai eroismo.

In nessuna nazione, d'altra parte, lo Stato ha fatto e fa quello che in Italia il Regime fascista ha fatto per la pittura: anzitutto, si è avuto un meraviglioso riordinamento delle già sparpagliate e anemiche attività, inquadrandole tutte in un panorama sindacale e nazionale, ammettendole poi al confronto ed alla espansione nei riguardi delle arti straniere; poi gran copia di acquisti, di premi, di incoraggiamenti, di onori sono stati riservati dal Fascismo agli artisti; nella disciplina collettiva essi hanno ritrovato la vera tranquillità e la vera libertà, e mai come oggi — la Quadriennale di Roma è eloquente — i giovani hanno raggiunto tanta facilità ed evidenza.

Darà in un prossimo o lontano domani la pittura italiana al tempo nostro capolavori degni delle antiche tradizioni e dei Sommi?

Questo non sappiamo e non dipende da fattori generali; certo essa ha dato un esempio di serietà, di intelligenza, di onestà e di lavoro che spiritualmente sono pure elementi di alto valore, ai quali va resa giustizia e lode.

Ruggero Orlando

Teatro Lirico e Musica

✱ Il M. futurista Aldo Giustiniani ha eseguito a Vienna durante la conferenza di S. E. Marinetti, oltre le sue sintesi applaudite in Italia ed in Francia un tentativo di sintesi musicale specificamente curativa diretta a curare la nevrastenia.

✱ Per l'esecuzione dell'opera «Mosè» di Rossini, che inaugurerà la stagione del Maggio Musicale fiorentino, il prossimo 24 aprile — e sul cui allestimento scenico abbiamo già dato ampia notizia — sono stati già fissati gli artisti. Il m.o Vittorio Gui sarà il concertatore e direttore d'orchestra, gli esecutori di palcoscenico saranno: Giannina Arangi Lombardi (Anaide), Sara Scuderi (Sinaide); Ebe Stignani (Maria); Tancredi Pasero (Mosè), Luigi Rossi Morelli (Faraone), Giulio Tomei (Osiride), Alessandro Weselowsky (Eliseo), Giovanni Voyer (Amenofi).

✱ E' probabile che si pervenga ad un amichevole componimento della vertenza che è sorta qualche tempo fa fra il Ministro della Propaganda e il celebre direttore d'orchestra Furthwangler, per via di un articolo pubblicato da quest'ultimo sul compositore Hindemmith. Si ricorderà che Furthwangler fu costretto per via di ciò a dimettersi dal suo posto di Direttore d'orchestra dell'Opera di Stato di Berlino e della Filarmonica di Berlino.

I giornali pubblicano che il Ministro della Propaganda, Göbbels, ha ricevuto Furthwangler e questi ha giustificato la pubblicazione dell'articolo incriminato asserendo che il suo scritto sul compositore aveva solo l'intenzione di trattare un argomento d'indole artistica, esulando da esso qualsiasi altro intendimento. Il M.o Furthwangler, si afferma a Berlino, riassumerebbe fra breve la direzione dell'Opera di Stato di Berlino.

✱ Entro la mezzanotte del 21 Aprile dovranno pervenire alla Segreteria della Regia Accademia Filarmonica di Bologna, Via Guerrazzi 13, i lavori inediti e mai eseguiti concorrenti ai premi di L. 2000 e 1000 concessi dalla stessa Accademia per una «Sonata» per violino e pianoforte.

✱ E' logico che il viaggio all'estero progettato dall'Orchestra Filarmonica Viennese per un giro di «Concerti,» abbia suscitato dovunque il massimo interesse. Anche il programma è ora già fissato e porterà ai pubblici stranieri i migliori classici viennesi. Il primo concerto che avrà luogo a Parigi, il 28 Aprile, comprenderà i seguenti numeri: alcuni brani di Richard Wagner, la Prima Sinfonia di Schumann, e per insistente desiderio di circoli parigini il «Tombeau de Couperin» di Ravel, in ultimo il concerto in re minore di Mozart che sarà eseguito e diretto da Bruno Walter. All'audizione parigina si collegheranno concerti a Bruxelles e ad Anversa, con sinfonie di Schubert e Brahms. Il concerto a Londra che si effettuerà il 1 di maggio svolgerà pure un programma di classici viennesi, fra altro verrà eseguita la grande sinfonia in do maggiore di Schubert.

A Leeds, Birmingham e Manchester rispettivamente il 2, 3, 4, maggio sarà ripetuto il concerto di Londra. Weingratner il quale dirigerà un concerto a Parigi ed uno a Londra, dirigerà inoltre la nona sinfonia di Beethoven a Firenze, con i Filarmonici ed il coro dell'Opera.

✱ *A Vienna si prepara* una primizia: una opera di Oscar Strauss con un titolo che non promette nulla di nuovissimo: *Il Paradiso dei Valzer*. Il libretto è tratto da una commedia di Verneuil: *Il trattato di Auteuil.*

✱ Il programma del festival di Vienna che quest'anno si estende a tutto il mese di giugno è già fissato nelle sue grandi linee. *L'Opera di stato* vi partecipa con l'esecuzione del «Ring» di *Wagner*, dei «Maestri Cantori» e del «Tristano» *Verdi* sarà rappresentato da «Falstaff», «Otello», «Don Carlos» e «Macbeth»; *Richard Strauss* dal «Cavaliere della rosa», «Arabella», «Elettra»; di *Bizet* sarà eseguita la «Carmen», di *Ravel*, l'«Heure Espagnole». di *Mussorgsky* «La fiera di Sorotschintzi». Furono assunte nel programma anche «I quattro rusteghi di *Wolf Ferrari*, una novità di Salmhofer: «La signora in lutto» e la «Norma» di *Bellini*.

✱ *La sola novità parigina della settimana* è costituita dall'operetta di Bousquet e Willemetz, musicata da Raoul Moretti, che è stata montata al teatro della Madeleine: *Le oche del Campidoglio*. Gli autori del libretto, apparso originale e divertente, vogliono sfatare la leggenda di Messalina impudica: qui la prima moglie di Claudio imperatore è invece una casta e frigida creatura: la cugina di Claudio, Agrippina, gelosa ed avida di usurparne il posto, trama ai danni di lei con la complicità di Pallade, una bizzarra congiura.

✱ *A Bruxelles andrà in scena*, verso lo fine del mese un'opera che è finita da venti anni e che non si è mai potuta rappresentare: *Le Coefore* di Paul Claudel e Raoul Milhaud. Questo spartito fu scritto fin dal 1925 e da allora è sempre rimasto nei cassetti del Teatro della Monnaye: adesso finalmente esso vedrà la luce, con la interpretazione principale di Ida Rubistein e Jean Hervé. Lo stesso Claudel metterà in scena lo spettacolo.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ A Corrientes si è chiusa la prima esposizione artistica di italiani o figli d'italiani dimoranti in Argentina. L'esposizione è stata aperta dal Governatore della provincia, da due Ministri argentini e dal Rappresentante Consolare d'Italia, d.r Luigi A. Palmieri. L'Ambasciatore d'Italia aveva mandato un messaggio inaugurale. Oltre una cinquantina di opere di pittura e scultura era anche esposto uno scrittoio usato da Giuseppe Garibaldi durante il suo soggiorno a Corrientes nel 1842. Vi erano pure una cinquantina di cartelloni murali dell'Enit. La esposizione è stata quotidianamente visitata da personalità italiane ed argentine.

✱ Fra il centinaio di aeropitture futuriste esposte nelle sale della «Neue Gallerie» di Vienna ed illustrate dall'Accademico Marinetti suscitano particolare interesse «Lirismo di volo» e «Volando a 3000 metri» della nota aeropittrice futurista Benedetta.

Musiche di Malipiero

Domenica prossima all'*Augusteo* di Roma il maestro Otto Klemperer dirigerà il terzo dei concerti (i primi due sono stati acclamatissimi) durante il quale eseguirà la *Sinfonia* in quattro tempi «Come le quattro stagioni», eseguita la prima volta, come si ricorderà, l'anno scorso al Festival di Firenze. Dopo il grande successo di allora la *Sinfonia* è stata già eseguita a Boston e New York (direttore Kusseviski) a Seattle, a Goteborg, a Mosca, a Leningrado. La radio di Londra la diffonderà il 20 marzo, e a Torino giungerà il 18 aprile. Ecco un cammino rapido che ben poche composizioni moderne conoscono. Di Malipiero, dopo i successi degli anni scorsi, il *Concerto per violino e orchestra* di cui Venezia ebbe in Italia la primizia subito dopo Amsterdam, è stato recentemente eseguito a Boston, Minneapolis, Washington e Chicago ove venne replicato. A Parigi si è dato sotto forma di balletto *La mascherata delle principesse prigioniere;* la Filarmonica di Vienna ha eseguito *Le pause del silenzio;* all'Aja e Amsterdam è stato posto in scena *Il finto Arlecchino* applauditissimo.

Nel mondo delle Lettere

✱ Il 31 marzo p. v. e così il 31 marzo di ogni anno scade il termine di presentazione dei lavori concorrenti al premio di «Torre Gaia» di Lire 1000 istitutito dal «*Giornale d'Italia Agricolo*» per una novella di contenuto o ambiente agreste. L'assegnazione del premio avverrà il 21 aprile di ogni anno.

✱ Nel mese di aprile scadono i termini di partecipazione ai seguenti concorsi:

— 15 aprile: I partecipanti al concorso bandito dall'*Ente Primavera Siciliana* per premiare i migliori articoli illustrativi della Sicilia in tutte le sue espressioni dovranno per questo giorno far pervenire all'Ente stesso (Via Stabile 119 - Palermo) tre copie del giornale e della rivista dove l'articolo è comparso. Tre premi: L. 3000; L. 2000; L. 1000.

✱ Un importante e vasto studio sui «Riflessi dell'Accademia degli Arcadi» nell'oltre Adriatico» ha pubblicato Mirko Deanovic, professore di letteratura italiana all'Università di Zagabria, nel volume VI degli «Atti dell'Accademia jugoslava delle scienze e delle arti», di Zagabria.

Nella collezione della Biblioteca Universitaria di Sofia è comparso un grosso volume postumo del compianto prof Ivan D. Scismanov dal titolo «Storia letteraria del Rinascimento in Italia» a cura del prof. M. Arnaudov. Inoltre P. Mix ha publicato a Sofia un suo piccolo manuale pratico per lo studio della lingua italiana, intitolato: «Verso l'Italia».

✱ Quanto prima verrà bandito a Riga un Premio Letterario Lettone riservato agli scrittori italiani e che farà parte del vasto programma della «Settimana Italiana» che si svolgerà sotto gli auspici del R. Ministro d'Italia Giorgio F. Mameli. Questo premio e una iniziativa del giornalista italiano Vittorio Foschini il quale va stabilendo, in tal modo, salde basi alla diffusione all'estero della letteratura fascista. Le norme del Premio verranno rese note fra giorni.

Il Premio oltre al corrispettivo in denaro, avrà anche un'alta significazione morale perchè verrà solennemente rimesso al vincitore, che sarà invitato a recarsi a Riga. Il vincitore al quale sarà offerto il modo di viaggiare in tutta la Lettonia: dal Baltico alla frontiera sovietica, dalla frontiera estone alla frontiera lituana, sarà invitato a tenere una «conversazione» nella sede dell'Associazione Italo-Lettone, mentre sarà oggetto di vari festeggiamenti in suo onore.

✱ Salvator Gotta sta scrivendo un romanzo ititolato *Il Paradiso terrestre*, sèguito di *Lilith* e *diciottesimo* volume del Ciclo «I Vela», che verrà pubblicato nel prossimo mese di aprile con i tipi della Casa editrice Baldini e Castoldi di Milano.

✱ A cura dell'Istituto per l'Europa Orientale prosegue la pubblicazione della *Storia della letteratura russa* di Ettore Lo Gatto, della quale è uscito in questi giorni il quinto volume. Esso abbraccia un periodo importante della letteratura moderna e consta di due parti: la prima è dedicata a Gogol; e la seconda alla polemica tra slavofili e occidentalisti, alla scuola naturalistica, agli scrittori Grigorovic e Aksakov, al teatro da Gogol a Ostrowsky, al filosofo Herzen ed al critico Frigoriev.

✱ Elegante traduttore delle *Georgiche* virgiliane, Raymond Billiard affronta ora anche le *Bucoliche* delle quali offre la versione in prosa francese nelle «éditions d'histoire et d'art» della Libreria Plon Il Billiard ha premesso al volume, adorno di silografie, una dotta introduzione sul mondo poetico virgiliano e sulla poesia delle *Bucoliche*.

Scena di Prosa

✱ La Compagnia Cimara - Adami Melnati, dopo le recite all'«Olimpia» di Milano, che termineranno alla fine del corrente mese, sarà dal 3 al 23 febbraio a Torino, dal 24 febbraio al 5 marzo a Genova. Dal 6 marzo all'8 aprile svolgerà una serie di recite tra San Remo, Pavia, Bolzano, Trento, Venezia e Trieste. Dal 9 aprile al 2 maggio la Compagnia sarà all'Argentina di Roma, e il ritorno a Milano è stato definito dal 6 maggio al 2 giugno all'Odeon.

✱ Tra il 27 aprile ed il 2 maggio sono state fissate le quattro rappresentazioni al teatro greco di Taormina, organizzate dall'Istituto Nazionale del Dramma antico: verranna messi in scena due idilli di Teocrito «la morte di Dafni» e «La tattura» principali interpreti l'attrice Giovanna Scotto e l'attore Degli Abbati, e saranno svolti programmi di danze classiche, dirette dalla signora Jia Rusckaja ed eseguite dalle sue allieve.

✱ Le annunziate rappresentazioni ufficiali della «Comédie française» in Italia, sono state definite per il prossimo mese di aprile e si effettueranno alle date che saranno in questi giorni stabilite a Roma (Teatro Argentina), a Firenze (Teatro della Pergola), a Milano (Teatro Lirico), a Genova (Teatro Regio), in questo ordine di itinerario. Complessivamente le rappresentazioni saranno dodici, di cui tre a Roma, tre a Milano, e due in ciascuna delle altre città; le produzioni non ancora definitivamente scelte, saranno tre, e certamente un lavoro di Molière, uno di De Musset e un lavoro moderno, probabilmente una commedia di Maurizio Donnay.

✱ Due«Formazioni» speciali sono in progetto e verrebbero effettuate nel prossimo marzo; una farebbe capo a Lamberto Picasso, per la rappresentazione del nuovo dramma di Giovacchino Forzano «Robespierre»; dell'altra sarebbe principale esponente Egisto Olivieri per svolgere un corso di recite con la commedia in tre atti dello stesso Olivieri «La casa lontana», rappresentata la scorsa stagione anche dai Carri di Tespi.

✱ Per il 15 aprile i concorrenti al *Premio teatrale Forte dei Marmi* dovranno far pervenire all'Ufficio Concorso Teatrale del Palazzo di Forte dei Marmi i loro lavori in 4 copie dattiloscritte e in plico raccomandato. Ogni lavoro non dovrà superare i tre atti ed essere di schietta ispirazione italiana. I. premio L. 10.000; tre premi di Lire 1000 ciascuno.

✱ E' morta quasi improvvisamente, a Parigi, una *vamp* che si meriterebbe di diventare la protagonista di un bel romanzo ardente e dal divorante clima della vita contemporanea. Edith Mera. Il vero nome di questa artista oriunda alto atesina, i giornali francesi non lo dicono. Arrivata a Parigi a sedici anni nel 1922 dalla nativa Merano (donde lo pseudonimo che prima era stato precisamente Merano abbreviato poi in Mera) ove non aveva più nessuno dei suoi, la guerra e poi la spagnuola avendo distrutto la sua famiglia, la fanciulla aveva dapprima tentato d'apprima di vivere facendo dei disegni per i giornali. Disegnava bene, con verità e con grande facilità e riusciva anche a collocare la sua roba. Ma non bastava quel guadagno, a farla vivere. E poichè era bellissima e possedeva una bella voce, aveva accettato di debuttare nel teatro di varietà. Subito apprezzata, la sua carriera era stata una continua ascesa. Ora, dal varietà era passata al Teatro (*Les Nouveautés*) impersonificando *Les Sœur Hortensias* e al Cine dove era stata la *Milady* dell'ultima edizione dei *Tre moschettieri* e si accingeva a girare il film di Colette: *Divine*, quando il male l'ha prostrata in piena giovinezza.

I giornali sono concordi nel dire che Mera era una vera artista dotata di ingegno e di cultura non comuni.

✱ Il prossimo programma del *Burgtheater* di Vienna offre una continuazione del suo ciclo «Voci dei popoli nel dramma» e ogni nazione avrà la sua parola. L'Austria sarà rappresentata da «Diverbio fraterno in casa Asburgo» di Grillparzer; la Germania da «Florian Geyer» di Gerhard Hauptmann; la Francia dal «Cirano» di Rostand: l'Ungheria dalla grande opera «La Tragedia dell'uomo» di Madach; l'America da «Abraham Lincoln» di Drinkwater; l'Inghilterra da «Regina Elisabetta», di Maxwell Andersen; la Danimarca da «Aladino» di Adam Cehlenschläger; la Spagna dal «Principe di Carattere» di Calderon; e finalmente l'Italia dal dramma di Forzano: «Giulio Cesare».

Anche il *Raimundtheater* ha già elaborato il suo programma; esso consiste in parte nella ripresa di vecchie commedie di classe come «Liliom» di Molnar, «Pygmalion» di Shaw, «Periferia» di Frantisek Langer e di alcune commedie nuove: «L'uomo più felice» di Nikolaus Lazlo: «Veronica» di Franz Peter Buch; «scoperta d' un'isola» di Karl Alexander; «L'Altalena» di Olga Scheinpflug.

✱ Al Teatro nazionale di Bucarest ha avuto luogo in un quadro di solennità, alla presenza di un pubblico entusiasta che gremiva in ogni suo ordine la vasta sala, la prima rappresentazione di «Come prima, meglio di prima», di Pirandello. Prima che il sipario ventsse alzato, il prof. Alessandro Marcu, docente di letteratura italiana all'Università di Bucarest e traduttore di «Come prima, meglio di prima», ha tenuto una applaudita conferenza illustrando l'opera pirandelliana. Alla rappresentazione assistevano il Ministro d'Italia con il personale della Legazione, e numerosi esponenti del mondo teatrale e letterario romeno.

Giorgionesca

Arnaldo Ferriguttto, l'autore del volume su Giorgione foriero di nuove interpretazioni, pubblicato non è molto dal comune di Castelfranco, stampa ora, quasi a guisa di codicillo, un interessante opuscolo con dieci illustrazioni (Verona «La tipografica veronese») intitolato «le radiografie giorgionesche di Milano e di Vienna».

Quella di Milano, appena ma opportunamente evocata, per mettere in rilievo lo sfondo della Madonna di Castelfranco, come era e come è: costitutito prima del recente restauro da un tempietto coronato da colline idilliache e tranquille e da altri accessori ora scomparsi: dopo del restauro da una casa rustica di tipo alpino e da un monte a cuspide, assai più acuto delle colline che un tempo emergevano dal prato e dal bosco, a tergo di San Francesco.

L'autore si limita su questo punto a una constatazione di fatto e di proposito non accenno neanche alle recenti polemiche relative alla tecnica del restauro.

Invece impegna e sostiene con calore e dottrina una bella lotta per dimostrare che i famosi tre filosofi di Vienna tali sono e devono essere riconosciuti, non rappresentando affatto essi, come si vuol da altri sostenere, nè tre filosofi, nè i tre Re magi della leggenda cristiana.

Il dipinto, uno dei tre o quattro riconosciuti da tutti come opera di Giorgione, è di tale bellezza e di tale notorietà che ogni discussione relativa ad esso non può non interessare, oltre agli studiosi, anche la grande cerchia dei lettori, ora non più estranea alle notizie, alle curiosità, alle dispute di arte e di storia.

Già l'anonimo morelliano, contemporaneo del pittore, lasciò scritto, indizio importante, che il dipinto giorgionesco rappresentava «tre filosofi» e non specialmente tre filosofi orientali o «i tre Re magi». Fu il Merchel, già direttore della Galleria di Vienna, primo a sostenere, seguito poscia da altri, si trattasse invece di «tre savi di oriente o dei Re magi», contrariamente all'opinione del Ferriguto, il quale ha sempre sostenuto e sostiene, forte della sua eccezionale cultura sull' umanesimo veneziano ed in base ai poderosi argomenti sviluppati nel suo magistrale lavoro «Attraverso i misteri di Giorgione», che i tre personaggi enigmatici del quadro viennese simboleggiano tre aristotelici *veneto-veneziani*: il teologo - cosmologo dell'alto medio evo; il filosofo arabizzante del medio evo più recente: l'umanista del quattrocento ultimo e del primissimo cinquecento.

Il Wilde del museo viennese, a sostegno della tesi del suo predecessore, ricorse alla radiografia, la quale rivelò che il personaggio di mezzo. l'uomo di mezza età, aveva il volto assai scuro, tale da essere stato concepito originariamente dal pittore come un «moro»: il giovane, come traluce dalla radiografia, portava originariamente in capo un pesante berretto, di schietto carattere esotico, secondo il Wilde: il vecchio aveva il capo coperto dal cappuccio, come attualmente, ma ornato di un diadema, che poteva anche essere una corona: inoltre il quadro, che ora è stato accorciato, aveva a sinistra di chi lo guarda una caverna. la quale secondo la falsa bibbia del pseudo Seth, molto diffusa nel medio evo, non era che la caverna dei tesori, d'onde i Re magi avrebbero preso l'oro, l'incenso e la mirra portati in dono al figlio di Dio.

Lo scritto del Ferrigutto, breve ma denso e persuasivo, considera ad una ad una queste constatazioni, che, a prima vista, parrebbero suffragare la tesi dei «savi d'oriente»: ma guidando il lettore per mano lo riconduce convinto alla sua tesi preferita: trattarsi, cioè, di tre filosofi che rappresentano tre diversi aspetti dell'aristotelismo modificato ed aggiornato dall'umanesimo veneziano, del quale furono assertori anche i committenti dei quadri di Giorgione ed i loro amici, maestro sovrano quell'Ermolao Barbaro cui proprio il Ferriguto dedicò la parte maggiore e migliore del suo ingegno e dei suoi studi, portando nuovo contributo di scoperte su temi quasi inesplorati, che illuminano lo sviluppo dell'umanesimo nell'ambiente di Padova, e, sovra tutto, di Venezia.

Difficile riferire i dettagli della disputa: inadatto forse il giornale cotidiano ad accoglierla, volto come deve essere, in queste tenzoni di peregrina cultura, più ad indicare che ad esaurire gli argomenti. Ma a quelli svolti dal Ferriguto non può neanche accostarsi chi non siasi in precedenza armato della cultura indispensabile a ben comprenderli, che, per fortuna dello studioso, è tutta raccolta nei lavori del Ferriguto su Ermolao Barbaro e su Giorgione, dai quali non può più prescindere chi, anche dissentendo, voglia mettersi al corrente dello stato attuale degli studi giorgioneschi, volti anche a vie nuove ed inattese.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale presiede a Chioggia

la quarta riunione di zona

Ieri mattina, nella sede del Fascio di Chioggia, si sono riuniti sotto la presidenza del Segretario Federale, il vice Segretario federale, gli Ispettori federali delle Zone interessate, i Segretari dei Fasci di Chioggia, Cona e Cavarzere, i Presidenti delle Unioni provinciali degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti, i presidenti delle Unioni provinciali lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, il dirigente dell'Ufficio provinciale di collocamento, il Comandante la 49.a Legione San Marco della Milizia, il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il Segretario provinciale del Dopolavoro e il vice presidente dell'Ente Opere Assistenziali.

La riunione — quarta di quelle di Zona, disposte dal Segretario federale allo scopo di intensificare e rendere più aderenti alle possibilità pratiche di collaborazione i rapporti tra i gerarchi locali ed i dirigenti provinciali delle varie organizzazioni del Regime — ha avuto inizio alle ore nove e si è protratta fino alle ore 14.

La situazione politica e sindacale ed i principali problemi riguardanti i vari settori di attività dei tre importanti Comuni, sono stati chiaramente esposti dai Segretari dei Fasci in sintetiche relazioni alle quali, successivamente, i presenti hanno portato, attraverso un laborioso esame delle diverse questioni, il loro contributo di idee e di osservazioni, prendendo in speciale considerazione quegli argomenti che per la loro natura, richiedevano più sollecite provvidenze.

Al termine della discussione il Segretario federale ha inquadrato conclusivamente i problemi trattati, precisando per ciascuno di essi le direttive.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

S. A. Adriatica di Elettricità L. 150.000.

Personale Consorzio Industriale Manufatti L. 69.30.

Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Agricoltori L. 5000.

Sindacato Fascista Medici L. 280.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazio.

Comitato Pane quotidiano — Poveri presentatisi durante il mese di febbraio 1935 N. 14.560. Pane distribuito kg. 1453; Spesa per il pane L. 1961.55; Beneficenza febbraio 1935 L. 110.

Ispezioni improvvise ai Fasci

Ieri sera per ordine del Segretario Federale, fra le ore 19 e 21, sono stati improvvisamente ispezionati, dai fascisti a fianco segnati, i seguenti Fasci:

Noale: Avv. Antonio Scarpari.

S. Michele del Quarto: Avv. Ippolito Radaelli.

Campagna Lupia: Dr. Nino Scorzon.

Campolongo Maggiore: Ing. Corradino Corrado.

Pramaggiore: Co. Gianni di Colloredo.

Musile di Piove: Col. Carlo Pomarici.

Fossò: Ing. Alberto Magrini.

Pianiga: Dr. Renzo Bonfanti.

S. Maria di Sala: Guido Gobbo.

Annone Veneto: Dr. Arturo Nao.

Cinto Caomaggiore: Dr Pio Leoni.

Gruaro: Avv. Vincenzo Spandri.

Camponogara: Dr. Oddone Capri.

Scorzè: Cent. Mario Macola.

Torre di Mosto: Dr. Francesco Molin.

Comando Fasci Giovanili

Si invitano i Giovani Fascisti dipendenti, che non hanno ancora provveduto a regolare la loro posizione circa il tesseramento per l'Anno XIII, a presentarsi immediatamente presso le sedi dei Comandi di Fascio da cui dipendono per il versamento della quota che è stabilita in L. 5 e dà diritto oltre che alla tessera, all'abbonamento al giornale « Gioventù Fascista » *e all'assicurazione contro gli infortuni subìti durante gite e manifestazioni in genere.*

Il termine per il tesseramento Anno XIII è fissato per il dieci c. m.

Si avverte che le sedi dei Fasci Giovanili di Combattimento restano aperte: nei giorni feriali dalle ore 21 alle 23, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Si avvertono gli interessati che il termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai Corsi di Preparazione Politica per i giovani scade definitivamente il dieci marzo p. v.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Tiro a Volo e a Segno

Il regolamento dei Littoriali anno XIII stabilisce che tutti i partecipanti. *qualunque sia lo sport praticato*, debbano essere muniti di una dichiarazione comprovante l'esecuzione di alcune prove di Tiro a Segno.

Iscrizione

Si fa pertanto obbligo a tutti gli studenti che intendono, prendere parte ai Littoriali di *recarsi subito* a compilare le schede d'iscrizione presso l'ufficio Sportivo del G.U.F.

Scuola di puntamento

In seguito a dette iscrizioni gli interessati potranno frequentare *tutte le domeniche mattina* le scuole di puntamento presso il poligono di Lido e sotto lo guida del C. S. «Quattorin,» gentilmente messosi a disposizione di questa sezione.

Un breve periodo di tale pratica è indispensabile per chi non conosce l'uso del fucile.

Tiro col Mod. « 91 »

Dalla prima domenica di Marzo e tutti i giorni in cui il poligono verrà aperto, gli iscritti alla Sezione potranno eseguire tiri di allenamento su piazzale e con armi riservate ai tiratori del G.U.F.

Agonali di Tiro a Segno

Domenica 23 Aprile, a conclusione dell'allenamento prelittoriale verrà disputata una gara sezionale con premi e munizioni generosamente offerti dal Tiro a Segno Veneziano.

Squadra rappresentativa

Gli Studenti che daranno risultati soddisfracenti e che prenderanno parte a tutte le giornate di Tiro, formeranno la squadra rappresentativa del G.U.F. veneziano ai Littoriali.

Al poligono del Lido gli studenti già possono contare sul più cordiale e gentile interessamento offerto Loro da tutti i dirigenti del Tiro a Segno Nazionale di Venezia.

Le Modalità di tiro verranno uniformate a quelle stabilite per i Littoriali e saranno comunicate direttamente dal Fiduciario, il quale seguirà l'intera preparazione dei tiratori e rilascierà a questi la dichiarazione richiesta *per la loro partecipazione ai Littoriali dello Sport.*

Naturalmente possono iscriversi e frequentare il Poligono, usufruendo di tutte le facilitazioni concesse a questa sezione, anche coloro che per qualsiasi motivo non prendessero parte ai Littoriali, poichè questa Sezione avrà una rappresentativa anche per le gare libere e di Categoria. e si propone essenzialmente di portare a conoscenza di tutti i goliardi le armi di guerra.

Sezione Rugby.

Tutti i giocatori di rugby devono trovarsi venerdì mattina p. v. alle ore 10 a Ca' Foscari per presenziare ad una lezione teorica di rugby tenuta dall'allenatore federale M. Saby.

Alle ore 14 dello stesso giorno dovranno inoltre trovarsi al campo di S. Elena per l'allenamento diretto dallo stesso allenatore.

Fascio Femminile

Si ricorda alle Giovani Fasciste e alle iscritte al Guf che oggi 7 marzo, ad ore 17.30, il prof. don Giovanni Urbani terrà la seconda conferenza, presso la « Biblioteca del Ragazzo ».

16. Legione da costa

Domenica 10 marzo avrà luogo una chiamata per istruzioni delle batterie 1.a, 2.a e 4.a.

Il personale nei quadri residente a S. Donà di Piave, Grisolera e Iesolo formerà la 1.a batteria.

Il personale nei quadri residente a Musile formerà la 2.a batteria.

Il personale nei quadri residente a Venezia e a Lido formerà la 4.a batteria.

Gli Ufficiali nei quadri della 4.a batteria e le CC. NN. residenti a Venezia prenderanno imbarco, alle ore 8 al pontile della «Pietà (Riva Schiavoni) su rimorchiatore militare.

I militi residenti a Lido si riuniranno, alle ore 8, alla Caserma S. Nicolò.

Gli Ufficiali nei quadri della 1.a e 2.a batteria prenderanno imbarco alle ore 7.30 al pontile della «Pietà» su motoscafo militare.

I militi nei quadri residenti a S. oDnà di Piave, a Grisolera, a Iesolo e a Musile si riuniranno alle ore 7 presso i rispettivi comandi dei Fasci di combattimento.

Associazione Arma d'Artiglieria

Chiusura del Corso Postmilitare. Le numerose adesioni già pervenute per la gita d'istruzione di domenica 10 corr. dimostrano l'interessamento degli artiglieri a questa iniziativa.

Si avvertono i camerati che le iscrizioni si chiuderanno definitivamente questa sera e pertanto non si potrà tener conto di eventuali richieste pervenute in ritardo.

La Sede Sociale in Corte del Forno 453 Calle dei Specchieri S. Giuliano sarà aperta questa sera dalle ore 21 alle 23.

L'esumazione delle salme dei Caduti in guerra

Il giorno 12 marzo, dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 14 alle 16 pom. il Comando della I.a Compagnia Lavoratori per la Cura e le Onoranze delle Salme dei Caduti in guerra, provvederà ad esumare dal Cimitero di S. Michele le Salme dei gloriosi Caduti in Guerra tuttora colà sepolte, ed il giorno 14 successivo provvederà alla loro tumulazione negli appositi ossari individuali del Tempio Votivo di Lido. Le famiglie interessate potranno assistere alla pietosa operazione delle esumazioni, presentandosi all'Ispettore del Cimitero.

Le Ceneri

Il sole non ha favorito quest'anno la tradizionale e caratteristica passeggiata dei veneziani sulle Zattere. Ad ogni modo c'è stato chi ha sfidato i rigori della stagione quasi invernale, ma l'esempio di questi coraggiosi non ha avuto molti imitatori.

La chiesa ha iniziato la Quaresima con la benedizione delle Ceneri, alla quale cerimonia hanno partecipato molti fedeli. Il Patriarca alle ore 10 è sceso nella Basilica di S. Marco e dopo aver benedetto le Ceneri, fu il primo a ricevere il simbolo della penitenza dalle mani dell'Arciprete di San Marco mons. Rachello. L'eminente presule ha quindi cosparso della sacra cenere tutti i canonici ed ha assistito alla Messa celebrata da Mons. Rachello. La predicazione quaresimale è stata iniziata dal rev. Don Pagano, cappellano militare dell'Aviazione di Padova, il quale si è intrattenuto sul tema del « Memento Homo quia pulvis es ».

Nel pomeriggio alle ore 17.15 il Cardinale, accompagnato dal suo segretario particolare si è recato per la prima visita stazionale alla chiesa di S. Zaccaria.

DIARIO SACRO

7. Giovedì — S. Tomaso di Aquino, domenicano, Dottore della Chiesa, nel 1274; patrono delle scuole cattoliche, con la commemorazione della feria, che sempre si commemora in Quaresima, quando si dice Messa di un Santo — Se ne celebra la festa ai Santi Giovanni e Paolo con l'intervento degli alunni del Seminario e di altre scuole alla Messa delle Comunioni e alla funzione della sera con panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria. — Stazione a Roma: a S. Giorgio in Velabro e ai Santi Nomi di Gesù e Maria al Corso; — a Venezia: a S. Maria della Pietà.— Ogni sera nelle chiese parocchiali si dà la benedizione.

Il Bedaux abolito per gli operai lastrai di Venezia

Dopo il deliberato del Comitato Corporativo Centrale e con la decisione presa dal Collegio di Conciliazione della Corporazione delle Industrie Meccaniche e Metallurgiche per l'abolizione del Bedaux, i rappresentanti delle rispettive Organizzazioni dell'Industria di Venezia ieri hanno concordato, con spirito di cordiale collaborazione, la trasformazione del Bedaux in tariffe di cottimo.

L'unica categoria che aveva simile sistema salariale nella Provincia di Venezia era quella degli operai lastrai dipendenti dalla Soc. Italiana Vetrocoke di Porto Marghera.

Approvvigionamenti del carbone fossile

L'Unione Fascista Industriali informa le Ditte interessate che, da ora in avanti, per l'approvvigionamento del carbone fossile, e sempre che non provvedano in altro modo al proprio fabbisogno, dovranno rivolgersi direttamente all'Unione stessa, la quale svolgerà le pratiche del caso con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dal Ministero delle Comunicazioni autorizzata ai rifornimenti di cui trattasi.

Per ulteriori informazioni, chiarimenti, ecc. le Ditte possono rivolgersi all'Unione Industriali (Palazzo Bembo - Riva del Carbon).

La sede della Segreteria del comitato S. P. A, A.

Per la sistemazione di un ufficio per la Segreteria permanente del Comitato Provinciale di protezione antiaerea, il Comune ha deliberato di concedere in uso al Comitato per l'utilizzazione della Segreteria un locale del Palazzo Reale e di autorizzare l'arredamento con la conseguente spesa di due mila lire.

Sussidi alla Congregazione di Carità nel mese di gennaio

La Congregazione di Carità ha distribuito in danaro o in generi alimentari durante il mese di Gennaio 1935 ai poveri di Venezia i seguenti sussidi: a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 4205; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 240; grazie e sussidi speciali L. 1668,75; effetti da letto: brande n. 95; materassi 102, coperte 119.

Frazioni: Mestre e Marghera; Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido Malamocco L. 7237,20. Totale Lire 13350,95.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. 342; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov.: di Mendicità n. 858; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 246; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese n. 2420; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla C. di C. n. 72; Vecchi id. n. 16.

Opera pia Cucine economiche

Razioni distribuiti dal 16 al 28 febbraio nella cucina di S. Giov. Evangelista:

A Lire 1 N. 1640; a Lire 0.50 N. 400; semigratuite N. 425.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Come da precedente accordo, la N. D. Contessa Ginetta Persico quale Presidente Comitato Thè, pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, versa L. 1000 (mille), alla N.D. Contessa Annina Morosini, per il Comitato Thè Benefici, da Lei presieduto.

* Il Banco S. Marco, offre Lire 200 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Movimento dell'Aereoporto

Do Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 16, posta kg. 15,700, merce kg. 37,500, bagagli kg. 120.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 14, posta kg. 8,850, merce kg. 91,400, bagagli kg. 115.

Istituto Fascista di Cultura

L'ing. Ferruccio Smeraldi

Questa sera, alle ore 21, all'Ateneo, seguirà l'anunciata conferenza dell'ing. F. Ferruccio Smeraldi sulle costruzioni navali e in ispecie sullo sviluppo da esse conseguito dopo l'applicazione del vapore e dei più recenti apparati motori.

E' noto come anche in questo campo il Governo Fascista abbia saputo risolvere magnificamente i più ardui problemi dotando l'Italia d'una flotta mercantile ovunque altamente apprezzata per i transatlantici imponenti e perfetti costruiti dalle maestranze nazionali; ed è facile quindi arguire quale attraente materia il tema offra a un tecnico distintissimo per intrattenere utilmente e gradevolmente i fascisti veneziani memori delle tradizioni marinare della città di S. Marco e desiderosi di sempre meglio conoscere le grandi iniziative del Regime.

Insieme coi soci dell'Istituto, sono invitati quelli della «Lega Navale» e delle Unioni attinenti alle industrie.

Le manifestazioni all'Ateneo Veneto nel mese di marzo

Diamo, per intero, il calendario programma delle riunioni culturali che si svolgeranno al:'Ateno Veneto nelle future domeniche del mese di Marzo, alle ore 10.30:

Domenica 10: Sezioni Riunite: Avv. Settimio Magrini: La crisi del teatro lirico; Prof. Gino Tagliapetra: Musicisti veneziani senza monumento; prof. Gaetano Trombatore, Maestro don Gesualdo.

Domenica 17: Sezione Belle Arti: dott. Giulio Lorenzetti: Note tiepolesche; Prof. Duilio Torres: Concetti di amplamento e di costruzioni di città.

Domenica 24: Sezione di Lettere: Com. Berto Bertuccioli: Padre Alberto Guglielminotti, scrittore navale; Prof. Giovanni Necco: Rapporti fra critica ed estetica; Prof. Giuseppe Petronio: Poetiche e poesia.

Domenica 31: Sezione Belle Arti: prof. Maria Ciartoso Lorenzetti: Il «Gonfalon» della fraglia veneziana dei Petteneri e dei Feraleri, al Museo Correr.; Prof. d.r Enrico Lachin Notizie sulla oreficeria veneziana nel '700; dott. ing. Alberto Magrini: Di alcuni problemi edilizi a Venezia.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima dei "Balletti russi,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesissima prima rappresentazione dei « Balletti russi di Parigi », la singolare compagnia diretta da Iskoldolf e Dachewski e composta da un corpo di ballo ricco di quaranta elementi oltre che da un gran numero di solisti, tra i quali: Tina Meller, Margaret Severn, Monna Stahl, Alessandro Fortunato, Tadens Slavinski e Alexis Dolinoff. Direttore di orchestra è il m.o Pietro Kolpirow.

La formazione che ha già riportato nei principali teatri italiani una serie di calorosissimi successi, si presenterà con tutto lo sfoggio dei suoi pittoreschi scenari e dei suoi deliziosi costumi in un programma che comprende alcuni tra i numeri più interessanti del repertorio dei « Balletti Russi » e che qui riportiamo nelle sue tre parti.

Parte prima: « Trionfo della giovinezza », ballo in un atto, musica di Moris Lambert, studio coreografico di A. Fortunato; « Le danze Polovetz », dall'opera « Principe Igor », musica di A. Borodin, riproduzione della regia di M. Fokin, eseguita da I. Slavinsky.

Parte seconda: « Primavera sul Danubio », musica di G. Strauss, adattata e orchestrata da P. Kolpikow. Balletto in un atto di A. Fortunato.

Parte terza: « Divertissement », con il concorso di tutti i solisti. « Bolero », musica di Ravel. Balletto in un atto di A. Fortunato.

"La Sonnambula,, al Malibran

Come abbiamo annunciato l'Associazione « Amici del Teatro Lirico » nell'intento di onorare la memoria di Vincenzo Bellini, nel centenario della sua morte, ha deciso di allestire due rappresentazioni de *La Sonnambula*, che seguiranno al Malibran le sere di mercoledì 13 e di giovedì 14 corr.

Il gentile e patetico spartito verrà offerto in accurata edizione, concertata e diretta dal M.o Ernesto Barbini. L'elenco artistico è composto come segue: Lina Pagliughi (Amina), Primo Montanari (Elvino), Mario Caselli (Rodolfo), Nerina Ferrari (Lisa), Attilio Giuliani (Alessio) e Rina Gallo Toscani.

Maestro dei cori sarà il maestro cav. Ferruccio Cusinati.

*

Oggi ultime definitive repliche di « Lorenzino de' Medici » che ha ottenuto il più unanime consenso del pubblico, e che viene tolto dal programma solo a motivo di altri impegni presi precedentemente.

Sulla scena esordirà la compagnia « Victoria Jazz » composta di 32 artisti: fra i quali il noto comico Galliano, la brava soubrette Anita Reghent e le 14 bollerine del Wermister ballett.

Per oggi soltanto prezzi normali con validità di tutte le riduzioni.

Concerto De Anjeli - Valentini

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo l'annunziato concerto del pianista e compositore Enrico De Angelis-Valentini il quale svolgerà il seguente programma:

Sgambati: Preludio e Fuga con corale; Scarlatti: Due sonate; Schubert: Improvviso in la b.; De Angelis-Valentini: Tre pezzi estratti dal «Balletto ad usum infantis»: 1) Gavotta e Musette, 2) Pastorale, 3) Minuetto; Tre studi da concerto: 1) Sarabanda e Balletto; 2) Campane di Pasqua, 3) Toccata; Mario Pilati: Cantico augurale (omaggio a I. Pizzetti); Margherita Canti: Improvviso; Heller: Polonese.

Gli abbonati ai concerti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, potranno, a presentazione dell'abbonamento, avere libero ingresso alla sala.

Per i non abbonati l'ingresso è stabilito in lire 5.

Un concerto al Dopolavoro

Paolo Rio Nardi, Giulio Bignami, Gino Francesconi componenti il Trio del R. Conservatorio di Firenze terranno sabato 9 corrente l'ottavo concerto in abbonamento per l'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Il programma comprende: Schubert: Trio in Mi bemolle op. 100; Allegro, Andante con moto, Allegro moderato, Allegro moderato — Bloch: Tre notturni; andante, andante quieto, tempestoso Brahms: Trio in S. magg. op. 8 Allegro con brio, Scherzo allegro moderato, Adagio, allegro.

E' annunziato il nono concerto in abbonamento per la sera del 12 corrente esecutori la pianista Alfi ed il tenore Parigi. Il decimo concerto sarà tenuto prossimamente da Vasa Prihoda.

Gli appartenenti all'Associazione Musicale potranno questa sera accedere gratuitamente — a presentazione del libretto d'abbonamento al concerto del pianista e compositore Enrico de Angelis-Valentini.

Le prime cinematografiche

« Labbra dipinte » (all'Olimpia)

Regista: Mark Sandrich; interpreti: Bert Weeler, Robert Wolsey, Thelma Todd, Ruth Etting.

L'azione di «Labbra dipinte» ha inizio in un istituto di bellezza e vi si vedono alcune belle ragazze che si truccano. Di fronte all'Istituto 2 venditori ambulanti smerciano un rossetto per le labbra che ha il pregio di essere profumato: la novità starebbe in questo: che vi sono vari tipi di rossetto e vari sapori. Dopo una serie di avvenimenti, i due giovanotti vengono scritturati dall'Istituto e partecipano ad una gara automobilistica conducendo l'automobile che rappresenta la Casa dei loro Prodotti, e vincono naturalmente la corsa, dopo svariate venture. Il film è composto per i due comici Weeler e Wolsey, ma è piuttosto slegato e non ha eccessive trovate comiche. La regia è ad un livello assai basso.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19.30, trasmissione dall'Opera Rumena; Lipsia, 19.35, *Il favorito* di Rudolf Wagner; Berumünster, 20.10, *Il re pastore* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Budapest, 20.10, musiche di Vivaldi, Ravel, Dohnanyj, Malipiero, R. Strauss; Katowice, 22.15, musiche di Kurpinski.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto della cantatrice Geni Sadero; Vienna, 22, musiche di Schubert.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 21.45, *Addio giovinezza* di Pietri.

VARIE: Gruppo Nord 20.15, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Compagnia celebri «Balli Russi di Parigi».

MALIBRAN. — Ore 16.30 Ultima definitiva giornata del Grande Capolavoro Italiano « Lorenzino de' Medici » protagonista Alessandro Moissi. Sulla scena: esordio della Compagnia di Riviste «Victoria Jazz» con la parodia in 18 quadri «La Padrona di tutti» Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Campo di maggio» di Giovacchino Forzano. Int. C. Racca. Sulla scena: La compagnia «Bacot» presenta la Rivista «Signori si parte». Prezzi: Platea L. 5; Galleria L. 3; Loggione 1.60 (valevoli le riduzioni).

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultime «Accadde una notte» con Claudette Colbert, Clark Gable. Val. riduzioni.

OLIMPIA. — «Labbra dipinte» esilarante commedia con Ber Weeler Robert Wolsey.

MASSIMO. — Ore 15.15 Continua il successo d'ilarità dello spassoso «Metro» «Andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — «L'amore è un'altra cosa» prot. Bebe Daniels, Ron dholph Scott.

ACCADEMIA. — Ore 14: Spettacolo per ragazzi. Ore 16: «Oceano» parl. ital. con Ralph Bellamy e Faj Vray.

La partenza di S. E. Jorga

Ieri, alle ore 14.30, ossequiato dal senatore Orsi e dal console romeno avv. Bombardella, accompagnoto dalla sua signora e dalle due gentili figliole e fatto segno a vive cordialità da parte della numerosa colonia romena di Venezia, è ripartito per Bucarest l'illustre storico ed ex Presidente del Consiglio romeno dei Ministri S. E. Nicola Jorga.

Arrivo di rumeni

Ieri alle ore 17.35 proveniente da Firenze è giunto S. E. Stelian Popescu, proprietario del giornale romeno l'*Universul*, nonchè ex Ministro della Giustizia della Romania.

Alle ore 23.28 sono giunti pure da Firenze 28 romeni, che ripartiranno oggi per Trieste.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 4-5 Marzo

NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 6
Denunciati morti 2 - Totale 18
MATRIMONI 5 - MORTI 15

FRAZIONI. 4-5 Marzo

NASCITE: Nati vivi 11
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 8 - MORTI 2

Decessi: Rudatis Lora d'anni 1; Paolini Casarini Maria 34, con. cas.; Garzolin Zulian Lucia 83, ved. cas.; Volpato Pitteri Maria 78, ved. cas.; Bocci Padoan Ida 44, con. cas.; Zanchetta Maria 37, nub. cas.; Paoletti Giovanni 53, con. meccanico; Colombo Luciano 1; Lucich Alberto 55, con. marittimo; Rubili Ernesto 81, ved. r. p.; Canton Barina Emilia 74, ved. cas; Drigotti Gritti Italio 62, con. cas.; Vitelli Giovanni 87, ved. r. pens; Mason Oreste 43, con. falegname; Casagrande Agostino 72, cel. ricov.

Matrimoni: Gentilli dr. Giuseppe, assistente universitario, con Ricci dr. Eliana, dott.ssa lingue estere; Contarini Cesare, impiegato, con Lanzo Emma, impiegata; Merelli Mario, tornitore meccanico, con Narduzzi Maria, casalinga; Stegagno dr. Luigi, medico chirurgo, con Martinuzzi Catterina, civile, tutti celibi; Vio Angelo, bracciante, vedovo, con Zanon Amalia, cosalinga, nubile.

Una sorpresa alla Mostra pro "Sinite Parvulos,,

A tutti coloro che oggi, dalle cinque alle sette pomeridiane visiteranno la mostra di cimeli africani e di sculture, ordinata nelle sale dell'Albergo Luna, spetterà una gradita e gratuita sorpresa: all'ingresso infatti verrà loro consegnato un tagliando numerato. che darà diritto al sorteggio di un bellissimo dono. Il sorteggio avrà luogo domani venerdì alle 16. E tutto questo con l'esborso di lire 2 per l'ingresso.

Hanno acquistato 25 ingressi: il marchese Roi di Vicenza e il comm. prof. Francesco Carnelutti. L. 25 sono state offerte dal conte Rinaldi di Treviso.

Un piroscafo palestinese in crociera di lusso

Stamattina all'alba giungerà a Venezia il piroscafo « Tel Aviv », di bandiera palestinese, con circa 200 passeggeri in crociera di lusso. Questo piroscafo ha iniziato una crocera di piacere ad Haifa e giunge nel nostro porto via Cattaro. Da Venezia ripartirà il giorno 8 per Trieste.

Esso appartiene alla Palestine Shipping Company di Haifa, e dal 13 marzo p. v. inizierà un regolare servizio merci e posseggeri, con partenze quindicinali da Haifa a Trieste e viceversa.

Il soprabito involato

L'altra sera il panettiere Favaro Luciano di anni 28, abitante a Cannaregio 5079, si era recato insieme ad un amico al bar Fiume in via Vittorio Emanuele e vi aveva deposto all'attaccapanni il proprio soprabito che sebbene di poco costo, gli serviva all'occorrenza. Quando il Favaro ritornò a mezzanotte presso l'attaccapanni si avvide che il gabardin non c'era più.

La proprietaria del locale ricordò allora di aver visto poco prima due individui, che usciti frettolosamente raccogliendo da terra appunto un soprabito che era caduto al loro approssimarsi all'attaccapanni per prendersi il berretto.

Le indagini svolte dal commissario di Cannaregio portarono alla identificazione dei due messeri cioè di Barzan Luigi di anni 28 da Sambughè manovale e dol giocoliere Angelo Nazzarini di anni 27 da Cartura.

Quest'ultimo poco dopo la sua uscita dal bar Fiume fu sentito parlare in un'osteria di un soprabito che doveva vendere.

E' inutile dire che sono stati anche riconosciuti dall'esercente del bar Fiume come coloro che avevano raccolto l'indumento in parola.

Le ustioni di una bambina

La dodicenne, Vanda Caggetta, abitante a S. Croce 589 è stata ieri ricoverata all'ospedale per ustioni alla cornea dell'occhio sinistro giudicate con prognosi riservata per la funzione visiva. La bambina si ebbe le scottature da un ferro rovente, del quale si era servita per attizzare il fuoco della stufa.

Sventure e disavventure

Con un chiodo

Il barcaro Giacinto Gavagnin di anni 45, abitante a Dorsoduro 2301 lavorando in marittima si feriva con un chiodo riportando un'infezione al mignolo destro guaribile in giorni 8.

Una scheggia nell'occhio

Il pensionato Pietro Ceolin di anni 50, abitante a Castello 3060, spaccando della legna fu colpito da un pezzo di rimbalzo che lo feriva all'occhio destro. Egli riportò così un trauma guaribile in giorni 8.

Il figliastro ribelle

Certo Giovanni Danoteilli di anni 33, abitante a Castello 2781, ierisera alle 19 per avere rimproverato il figliastro Eugenio Caporin di anni [illegible] che aveva usato dei modi [illegible] verso la genitrice, fu fatto oggetto da parte del congiunto di un colpo di seggiola in seguito al quale dovette ricorrere all'ospedale, venendo riportato una ferita sopraorbitale sinistra guaribile in giorni [illegible].

L'insidia nello stufatino

L'ortolano Luigi Mason di anni 40 abitante a Cannaregio [illegible], aveva mangiato all'osteria degli [illegible]tinetti al ponte delle Guglie un piatto di spaghetti conditi con lo stufatino di vitello. Disgrazia volle che ingerisce contemporaneamente anche un ossicino trovato nell'umido e che gli si conficcò nell'esofago.

Fu subito preso da sintomi di soffocamento e trasportato all'ospedale è stato giudicato con prognosi riservata sebbene il fatto non presentasse eccessiva gravità.

Tentativi di contrabbando delle imposte di consumo

Nello scorso mese di febbraio gli agenti delle Imposte di Consumo intimarono il fermo a 50 persone che tentavano d'introdurre nel Comune senza il pagamento dell'imposta i seguenti complessivi generi: Vino litri 197; liquori litri [illegible]; carne fresca bovina kg. 93; carne fresca di vitello kg. 14; carne suina kg. 10; carne salata kg. [illegible]; largo kg. 68; strutto kg. 6; dolci kg. 10; pesce conservato kg. 13; formaggi kg. 118; profumi bottiglie 49.

I trasgressori vennero denunziati alle competenti autorità per sanzioni di legge.

Corte d'Assise

(Udienza del 6 marzo, Presidente comm. Donato Tomaioli; Consigliere cav. uff. Plessi; Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni [illegible], dott. Francesco Burlini, ing. [illegible] Ermacora, P. G. cav. uff. [illegible] Cancelliere cav. Bellucci).

Sfregia l'ex fidanzata

Nella gabbia è Ermenegidlo S[illegible] di Antonio di anni 37 da [illegible] che il 15 agosto dell'anno scorso [illegible]gionava con un colpo di coltello [illegible] lesione alla guancia sinistra ad [illegible]dele Augusta Senigaglia fu [illegible] di anni 36 da Treviso con sfregio permanente. I due che sono [illegible] si erano fidanzati nel 1927 e [illegible]bra che la Senigaglia, dopo due [illegible]ni volesse abbandonare lo Stella, il quale non voleva assolutamente condiscendere tanto che un giorno minacciava la Senigaglia con la rivoltella sparandole un colpo che andò a vuoto. Per tale fatto lo Stella compariva dinanzi al Tribunale di Venezia ove venne assolto. Intanto la Senigaglia si allontanava da Venezia e andava a Roma a convivere con dei parenti e dove ancora oggi risiede. Disgraziatamente il giorno del ferragosto l'Adele insieme ad alcuni parenti approfittando dei treni popolari venne a Venezia ed in Piazza S. Marco verso le 10.30 si incontrò con lo Stella il quale alla vista della donna [illegible]ta, le si avvicinò facendole [illegible] proposte di vivere con lui. A [illegible] naturalmente la donna oppose [illegible] rifiuto. Alla sera quando la Senigaglia si recò alla stazione ferroviaria per prendere il treno popolare e ritornare a Roma venne [illegible]salita dallo Stella e sfregiata.

All'udienza lo Stella cerca di attenuare la sua responsabilità e attraverso la sua narrazone e quella della Senigaglia viene rivissuta la triste storia che condusse al gesto inconsulto. La Corte condanna lo Stella a sei anni, sei mesi di reclusione e un mese di arresto, [illegible] due anni di condono. Difensore [illegible] Andreotti Loria.

*

Domani venerdì si svolgerà l'ultimo processo della sessione che sarà contro Ermenegildo [illegible] di Marco di anni 45, imputato di lesioni gravissime, per avere il [illegible] settembre dell'anno scorso in Scorzè con un calcio fatto abortire la propria moglie Ermenegilda Terzariol che fu in pericolo di vita. Sarà difeso dall'avv. Antonio Bondi.

L'ammenda

Il bracciante Giovanni Gaggio di onni 36, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare dieci giorni di arresto per ammenda insoddisfatta.

Il traffico marittimo
nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: pfo «Alfieri» da Molfetta con merci varie; pfo «Carlo Martinolich» it. da Brindisi con merci varie; pfo «Britta» danese da Crotone con sali fotamici; m.n «Calitea» it. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del giorno 6: m.n «Rosmit» it. per Valencia con merci varie; pfo «Alfieri» it. per Trieste con merci varie; pfo «Bucintoro» it. per Gallipoli con merci varie; pfo «Carlo Martinolich» it. per Monopoli con merci varie; pfo «Tunisino» it. per Bengasi con merci varie m.n «Assiria» it. per Novorossich con merci varie; m.n «Calitea» it. per Trieste con merci varie.

Arrivi della giornata odierna:

Sono previsti per oggi gli arrivi dei seguenti piroscafi: pfo «Vienna» it. da Trieste con passeggeri; pfo «Vardar» iug. da Dubrownic con merci varie; pfo «Ciutot-de-Reus» spagnolo da Barcellona con sali fotamici; pfo D. Bianchi it. da Trieste vuoto; pfo «Hernbell» ingl. da Golynia con carbone; pfo «Cornelis Lansen» greco da Cherson con legname.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Marzo 1935 XIII:

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3096 varie 1015. Totale tonn 4111.

Imbarcate rinfuse tonn. 608; varie 859. Totale tonn. 1467.

Carri caricati 254; scaricati 55; Totale 309.

Autocarri caricati n. 62 con tonnell. 454; scaricati 34 con tonn. 273 Totale autocarri 96 con tonn. 727.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 78, uomini 786. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 6:

«Laura Moschini» it. in lavori - Bac. Arsenale; «Spadaccino» it. id. Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. in lavori Giudecca Savine; «Sukhona» russo sc. legname Bas. Marittima n. 14; «Bucintoro» it. car. grano id. n. 10; «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «Anna C.» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Carlo Zeno» it. car. m. v. Scomenzera (lato S. Marta); «Alboran» it. car. m. v. S. Marta n. 8; «Brennero» it. inoperoso Pontile nafta S. Nicolò; «Graziella) it. inoperoso Giudecca (Ponte longo); «Altero» it. car. m. v. Bacino Marittima n. 2; «Alberta» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 8; «Romieri» it. car. m. v. Mag. Generali n. 7; «L. Marcello» it. passeggeri Boe S. Marco; «Alfieri» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 5; «C. Martinolich» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 4; «Lorenzina» it. sc. carbone al molo A; «Anghios Georgios» ellen. id.; «Securitas» it. id.; «Giampaolo» it. id.; «Bainsizza» it. id.; «Peppino» it. sc. sale per Deposito Sali; «Pellice» it. sc. carbone per Vetrocoke; «Dubac» iug. sc. pirite per Montecatini; «Tunisino» it. c. farina per Chiariforti.

Movimenti del giorno 5:

«Altero» da S. Basilio n. 4 a Boe Marittima n. 2 alle ore 12; «Laura Moschini» da Giudecca (S. Eufemia) ai Bac. R. Arsenale alle ore 8; «Romini» da Marghera (Chiariforti) a Mag. Generali n. 7 alle ore 16.30; «Carlo Zeno» da Scomenzera (fianco Syloss) a bordo S. Marta alle ore 6.30 del giorno 6.30.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 19 è giunta da Trieste la m.n «Zara», che ripartirà domani alle 24 per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi che sono infatti gli scali della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi.

Ieri alle ore 6.30 è partita per Trieste la m.n «Barletta» (linea: celere lusso Venezia-Dalmazia); ed alle 9.30 la «Lorenzo Marcello» per Pola (linea Venezia-Fiume).

Oggi alle 20.30 si ormeggerà nuovamente in bacino S. Marco la motonave «L. Marcello», proveniente da Pola con numerosi passeggeri.

Il movimento settimanale (dal 7 al 14 c. m.).

Linee dell'Egeo e dell'Egitto: Linea: Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi, Smirne partenze da Venezia: giovedì 14 ore 1 M.n «Piero Foscari»; arrivi a Venezia: mercoledì 13 ore 23; m.n id. Linea: Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria partenze da Venezia: lunedì 11 ore 21; m.n «Città di Bari»; arrivi: a Venezia domenica ore 7 id.

Linee interne dell'Adriatico:

Linea: Venezia, Brioni, Pola, Abbazia, Fiume: partenze da Venezia venerdì 8 ore 18, m.n «L. Marcello» lunedì 11 ore 9.30: m.n Lazzaro Mocenigo»; mercoledì 13 ore 9.30: m.n «Lazzaro Mocenigo».

Arrivi a Venezia: giovedì 7 ore 20.30; m.n «Lorenzo Marcello»; domenica 10 ore 7.30: m.n Lorenzo Marcello»; martedì 12 ore 20.30: m.n «Lazzaro Mocenigo»; giovedì 14 ore 20.30 m.n «Lazzaro Mocenigo».

Linea: Venezia, Trieste, Zara, e Gravosa: partenze da Venezia: mercoledì 13 ore 6.30: m.n «Francesco Morosini»; arrivi a Venezia: lunedì 11 ore 2.15 m.n «Barletta».

Linea: Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari: partenze da Venezia: martedì 12 ore 24; m.n «J. Bacciche»; arrivi a Venezia domenica 10 ore 7 id.

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi: partenze da Venezia: venerdì 8 ore 24: M.n Zara; arrivi a Venezia: mercoledì 13 ore 19 m.n «Brioni».

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro: partenze da Venezia: martedì 12 ore 23 m.n «Adriatico» arrivi a Venezia, Sabato 9 ore 19 id

La "Calitea„ e l'"Adria„

Ieri alle ore 10 da Alessandria d'Egitto è giunta la motonave *Calitea* che ha sbarcato un centinaio di passeggeri ed è ripartita alle ore 14.30 per Trieste.

Oggi da Trieste giungerà il piroscafo *Vienna*, che ripartirà in giornata per la linea della Siria-Palestina turistica B.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 6 — L'Istituto Cotoniero italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 7 marzo 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista 1.a base 20 L. 6.80 al kg.; Mista 2.a base 20 L. 6.70 al kg.; India 1.a base 12 L. 6 al kg. India 2.a base 12 L. 5.20 al kg.

Cronaca di Mestre

L'inaugurazione dei corsi di coltura fascista

Ieri sera alle ore 21 nel teatro Toniolo, gentilmente concesso, vennero inaugurati i corsi di coltura fascista di Mestre con un smagliante discorso dell'avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Associazione Mutilati di Venezia.

Un largo uditorio di fascisti e personalità presenziò a questa prima conferenza per la quale l'oratore ha scelto il tema «Principii ideali del Fascismo».

Fra le personalità, oltre al Segretario politico ed al direttorio notammo Monsignor Mauzoni Arciprete di Mestre, il direttore dei Corsi di Coltura Fascista Cap. Bernardo Azelio, il pretore dott. Moliterni, il direttore degli Uffici comunali della Terraferma avv. Casalini, il Generale Pajola, molti Ufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N., Associazioni combattentistiche con le loro presidenze e moltissimi giovani fascisti.

Accolto da una calorosa salva di applausi, l'avv. Brass è salito sul palcoscenico e tosto iniziò il suo avvincente discorso illustrando come il Fascismo dalla viva passione del popolo italiano, dalle memorabili gesta compiute dal suo Capo, com'ebbe a diffondersi la sua convincente dottrina nei quaranta milioni di italiani; quello che vuole il Fascismo con l'educazione civile, morale, religiosa e fisica dei suoi gregari; quello che era la Patria nostra nei tempi dell'anarchia bolscevica del 1919 ad oggi e quello che venne compiuto in 12 anni di lavoro applicando i principi ideali del Fascismo che non promise e non promette ma chiese e chiede da tutti la costante fatica, lo sforzo pertinace per il miglioramento dell'educazione fisica e morale, perchè l'Italia abbia a ritornare quella romana dell'Uomo perfetto ed abbia uomini forti, pronti a tutti gli eventi e sia temuta e possa partecipare con le grandi Potenze a stabilire le linee della vita economica di tutti i paesi.

I Principi ideali del Fascismo sono quelli di infondere l'ardore e la fede al popolo italiano perchè sappia tutto osare e vincere e che per questa sua grande ricchezza l'Italia possa avere il posto che le spetta nel mondo fiera di continuare le gesta di Roma imperiale.

Il discorso dell'avv. Brass che è stato interrotto più volte da applausi fu coronato alla fine da una grande ovazione e la manifestazione si chiuse con vari alalà al Duce e con il saluto al Duce ordinato dal Segretario politico.

La tessera Anno XIII

I fascisti che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione della tessera anno 13.o sono invitati in sede per effettuarne subito l'operazione del rinnovo avvertendo che fra giorni tali operazioni cesseranno.

La sede rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30.

Anche i fascisti di Marghera che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione sono invitati a presentarsi in sede Casa Littoria che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 17.30 alle 19.30.

Omaggio ai Caduti

Alle ore 16 di ieri le Giovani e Piccole Italiane di Mestre con la fiduciaria professoressa Masetti si sono recate nel Camposanto dove vennero ricevute dal presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti cav. uff. Cap. Baso.

Le piccole fasciste resero omaggio alle casse raccoglienti le ossa dei soldati tumulati e dopo qualche minuto di raccoglimento fecero ritorno in sede.

Veglia intenzionale

Per la Veglia intenzionale a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria sono pervenute le seguenti ocerte che rappresentano la IV lista: Famiglie Antonio e Giuseppe Pagnacco L. 30 Hanno offerto L. 20: Società Naftа; Elsa Backamann; S. A. Magazzini generali; Consorzi di Bonifica Dese Superiore e Destra Sile inferiore; Ditta Minotto e Cercato; Giuseppina Tivan. — Hanno offerto L. 10: dott. Sacerdoti Giacomo; Irg Razzetto Pietro; Guidini Emilia ved. Ticozzi; Società Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici; Ecc. Frigus; Fam. Loretti-Sotti; De Pieri Filippo; Saviane ved. Pittini; Caprioglio Giovanni; Calchera Margherita, Borella Vittorio; Gonzato Amelia; Tramontini Luigi; Giuseppino e Cesira Volpago; Sorelle Pizziolo; Pasquini Pietro; cav. dott. Perinello Antonio; Marchini Emilio e Luigi; Crepet Pietro; Bello Pietro; Pea rag. Giuseppe; Nogarin Mario; Pasinato Angelo — Hanno offerto L. 5: Levorato Giuseppe; Famiglia Pagan, Trentin Giulio.

Congregazione di Carità

Sussidi elargiti dalla Congregazione di Carità di Mestre nel mese di Febbraio u. s.:

Sussidi in denaro L. 1090; in buoni per generi alim. L. 1839; id. per alloggi gratuiti L. 431; id. per razioni gratuite L. 352, per latte 96 Totale L. 3808.

Un incendio alla Gaslini

Ieri mattina il personale di sorveglianza notturna, dava l'allarme verso le ore 5.25 perchè delle dense colonne di fumo si levavano da un reparto dello stabilimento Gaslini a Marghera e precisamente dall'essicatoio.

Chiamati telefonicamente i pompieri, questi al comando del maresciallo Corradini e del sottocapo Casarin con una autopompa si recarono sul posto dove iniziarono la loro opera di spegnimento. Si era incendiato per combustione, un deposito di sacchi vuoti imbevuti di olio e di tele per filtro.

L'energica opera dei vigili al fuoco, coadiuvati dal personale della ditta, ha avuto il sopravvento sull'incendio che in un'ora e mezza veniva completamente domato.

I danni approssimativi calcolati si aggirano sulle 10.000 lire. La ditta danneggiata è assicurata.

Operai medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera, vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro: Ortolan Ettore abitante a Marocco operaio dell'ing. Ravà di Marghera, il quale mentre stava eseguendo la vuotatura di un carrello veniva colpito dal contenuto e riportava una contusione alla regione lombare destra giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Riccato Pietro abitante a Favaro operaio della Società Vetri e Cristalli per una ferita lacero alla gamba sinistra, riportata da una lastra cadutagli addosso. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Marangoni Lorenzo abitante in via Altobello operaio dell'I.L.V.A. per delle contusioni al ginocchio destro, giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni. Egli era stato colpito da un angolare cadutagli addosso.

Biancheria e oche

Ignoti ladri nella notte scorsa rubarono dal porticato annesso alla casa di Bonaldo Francesco di Angelo abitante in via Ca' Macco, della biancheria che era stata distesa per asciugare e lasciata fuori durante la notte, e quattro oche, che si trovavano in uno stanzino. Il tutto per un valore di 300 lire. Il furto scoperto solamente al mattino successivo venne denunciato.

I ladri nell'albergo Trieste

Dei ladri la scorsa notte ad ora imprecisata, dopo aver scassinato un lucchetto d'una porta retrostante dell'albergo Trieste, entrarono nell'interno passando per la sala da pranzo e recatisi nel bar ivi rubarono 19 bottiglie di liquori del valore di L. 400. Compiuto il furto, i ladri si allontanarono dalla stessa parte senza destare sospetti al personale in servizio.

Ieri verso le ore 14 due bambine passando per il piazzale della stazione si accorsero che nascoste sotto degli oggetti e della rete metallica, vicino al buffet della stazione, erano delle bottiglie ed osservatele constatarono che erano piene di liquore. Si trattava infatti di 8 bottiglie di quelle rubate all'albergo Trieste e riconosciute per sue dalla proprietaria signora Regina Lazzarini in Ferrigno.

Gazzetta dello Sport

SCI

La Coppa del Duce al Brennero

Viva attesa per le gare

BOLZANO, 6

Vivissima è l'attesa per il secondo campionato sciistico a squadre per la disputa della Coppa del Duce che avrà il suo svolgimento domenica 10 marzo al Brennero su di un percorso di 18 km. con dislivello di 500 metri.

La importante manifestazione è promossa anche quest'anno dal Prefetto di Bolzano, dal Comando della Divisione militare del Brennero e dal Comando generale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Bolzano.

A questo secondo campionato, che lo scorso anno ottenne il più vivo successo, parteciperanno con i loro migliori elementi i reparti delle forze armate, dei Fasci giovanili di combattimento e delle avanguardie comprese nella giurisdizione del quarto corpo d'Armata.

La brillante competizione presenta quest'anno maggiore interesse per la nuova formula stabilita per l'assegnazione dell'ambito premio in palio. La Coppa del Duce sarà assegnata a quel comando fra le tre Divisioni militari: Brennero, Pasubio e Leonessa, che totalizzerà i tempi migliori con una squadra del R. Esercito, una delle altre forze armate, una di giovani fascisti e una di avanguardisti.

Per l'attesa gara, che sarà presenziata da alte personalità e che richiamerà domenica al Brennero folle di spettatori delle provincie venete e lombarde, il Principe di Piemonte ha offerto una grande medaglia d'oro e il Duca di Pistoia una ricca coppa d'argento.

Gare di sci della "Sosav„

Domenica prossima 10 corrente verranno effettuate sui campi di neve del Passo Rolle le gare sociali della SOSAV di discesa libera e discesa obbligata (slalom); questa competizione, valida per la classifica del trofeo Carestiato, richiamerà certo un gran numero di concorrenti, particolarmente allenati per queste specialità dello sci, e quindi anche gli spettatori avranno modo di assistere ad una contesa vivace ed interessante sui campi magnifici, che hanno per sfondo lo scenario incomparabile delle Pale di San Martino; inoltre, accrescerà l'interesse della giornata la coincidenza delle gare nazionali di sci della FISI, dirette dall'allenatore federale Gasperi, che si troverà pure a Rolle. Le iscrizioni per la gara (accompagnate dal deposito di lire 1) dovranno venire effettuate questa sera giovedì dalle 21 alle 22 in sede della SOSAV, dove sarà esposto il regolamento della manifestazione e l'elenco dei premi per i concorrenti; si accetteranno pure prenotazioni per il servizio di automobili (macchine a 7 posti) col versamento di lire 34 per i soci (quota di viaggio da Piazzale Roma a Passo Rolle e ritorno). Domani venerdì le iscrizioni per automobili (che partiranno alle 5 da Venezia oppure, per comitive complete, nel pomeriggio del sabato) verranno chiuse definitivamente alle ore 22.

PUGILATO

Una squadra italiana a Chicago

CHICAGO, 6

Sono state condotte a termine le trattative colla Federazione pugilistica italiana per la venuta in America d'una squadra di pugilisti dilettanti italiani i quali il 22 maggio prossimo si misureranno allo stadio di Chicago coi vincitori del torneo annuale americano per il Guanto d'oro. Gli italiani si imbarcheranno a Napoli il 1. maggio.

La riunione al Malibran

La manifestazione pugilistica già annunciata per il giorno 16 al teatro Malibran, avrà luogo. Sembrava in un primo tempo dovesse naufragare, ma mercè l'interessamento dello sportivo Gatto la serata avrà luogo.

Sormontate tutte le difficoltà di carattere tecnico che si opponevano per l'incontro professionistico che terrà il cartello, si avrà modo di vedere combattere sul ring del teatro Malibran due autentici campioni della categoria pesi medi. Lo ex-detentore del titolo nazionale Aldo Menabeni di Firenze, sarà opposto al giovane spezzino Oldoini Alfredo recente vincitore per k. o. del francese Drefy.

Anche il contorno dilettantistico è stato combinato con senso sportivo e quella sera combatteranno i migliori elementi concittadini, quali Goretti, Ghiotto, Bon, Celegato, Gilberti, Scalabrin e Di Curti, opposti ai migliori elementi di Treviso ed a quelli di Firenze.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 6

Si è corsa oggi la gara per la Coppa Pozzani, prova unica riservata agli otto metri S. I. guidati da dilettanti. Ecco i risultati: 1. Orietta (Italia); 2. Germania (Germania); 3. Aria (Italia); 4. « Ea » (Francia).

CALCIO

Partita pari fra il Belgio

ed i professionisti inglesi

BRUXELLES, 6

Oggi allo Stadio del centenario la squadra nazionale belga ha incontrato la nazionale professionistica inglese. L'incontro è terminato alla pari, 3 a 3, nonostante gli inglesi abbiano marcato una leggera superiorità.

A. F. C. Venezia

Da questa sera in sede sono in vendita i biglietti a riduzione per gli iscritti all'O.N.D.

Per l'allenamento odierno, tutti i componenti della squadra « U. Ferraresso » sono invitati al campo sportivo alle ore 14 precise.

BOCCE

Sezione sportiva 'R. Farinacci,

Tutti i soci bocciofili di questa Sezione Sportiva sono invitati a trovarsi oggi giovedì alle ore 21 precise presso la Trattoria al Giardinetto (Ruga Giuffa, S. Lorenzo) per urgenti comunicazioni del presidente. Per quei soci che mancassero ingiustificatamente saranno presi dei severi provvedimenti.

Tenente dei carabinieri ferito

per proteggere un arbitro

MILANO, 6

Un incidente, dovuto alla passione e all'intolleranza di un gruppo di « tifosi », ha coronato l'incontro di calcio per il girone A del cosidetto « campionato dei cadetti » svoltosi nel pomeriggio di domenica a Seregno fra la squadra locale ed una di Catania. Dopo il primo tempo, chiusosi a favore del « Seregno», è parso al pubblico, mantenutosi fino ad allora abbastanza corretto, che l'arbitro, ing. Dazzi di Roma, favorisse con le sue decisioni i catanesi i quali, in una riscossa, raggiungevano il pareggio. Le numerose manifestazioni, tra le quali si era chiusa la partita, si trasformarono alla fine in una dimostrazione ostile all'arbitro, tanto che dovettero intervenire i carabinieri al comando del tenente Alfonso Ferri, appatenente alla stazione di Desio, e del maresciallo Pieri. Per sottrarre l'arbitro alle violenze di un gruppo di scalmanati, il tenente lo ospitò a bordo della propria automobile, che si avviò verso Seregno. Ma dagli sconsigliati fu scagliato allora qualche sasso contro la macchina, ed una pietra colpì alla testa il tenente Ferri. Mentre si arrestavano cinque persone, l'ufficiale ferito veniva trasportato all'Ospedale di Desio, accoltovi con prognosi riservata per sospetta frattura dell'osso occipitale. Le sue condizioni sono poi migliorate; ogni pericolo pare ormai scomparso.

Il Sahara si muove e minaccia

l'Africa occidentale

LONDRA, 6

Il prof. Stebbing, della Reale Società geografica, è tornato in questi giorni da un viaggio di studio nell'Africa occidentale. Egli ha comunicato che molte parti delle Colonie inglesi e francesi dell'Africa occidentale sono insensibilmente ma irremissibilmente minacciate dal deserto del Sahara, il quale si muove verso sud.

Il prof. Stebbing ha dichiarato che già una parte della Nigeria e delle Colonie del Sudan corrono pericolo di scomparire. Le popolazioni che vivono sui margini del deserto corrono lo stesso rischio di coloro che vivono sulle falde di un vulcano. Il movimento del deserto, il cui potere di distruzione è enorme, è silenzioso, quasi invisibile; perciò il pericolo è difficilmente calcolabile e prevedibile.

I problemi degli edili

esposti al Ministro Razza

ROMA, 6

Il Presidente della Federazione nazionale fascista costruttori edili imprenditori di opere industriali ed affini si è recato con la Giunta esecutiva e il direttorio della Federazione al Ministero dei Lavori pubblici per rendere omaggio al nuovo Ministro on. Razza.

L'on. Roncoroni, nel porgere il saluto al Ministro Razza, a nome di tutta la categoria ha esposto il programma che la Federazione intende svolgere ed ha assicurato tutta la più fedele collaborazione degli associati e dell'organizzazione. Il Ministro ha risposto dicendosi lieto di ricevere i rappresentanti di una categoria di industriali che svolgono la propria attività nell'orbita delle pubbliche amministrazioni. Ha ricordato i principali problemi che interessano la categoria degli appaltatori soffermandosi su due questioni fondamentali e cioè il capitolato di appalto e l'elenco unico delle imprese di costruzione, sostenendo la necessità di aggiornare ed adeguare alle attuali esigenze il capitolato d'appalto che dovrà essere unico per tutte le amministrazioni, salvo naturalmente l'emanazione di regolamenti tecnici per le particolari caratteristiche dei singoli lavori e delle varie amministrazioni.

In quanto all'albo, il Ministro ha manifestato il proposito che questo debba essere unico per tutte le amministrazioni e debba contenere soltanto i nomi delle ditte che per comprovata capacità tecnica, finanziaria e per requisiti morali e politici siano ritenute degne di appartenervi, previo vaglio di un'apposita commissione di cui dovranno far parte gli stessi rappresentanti della categoria.

Dopo avere espresso la intenzione di potenziare sempre più la autorità e il prestigio dei dirigenti del Genio civile, il Ministro ha concluso dicendo di fare sicuro assegnamento sulla collaborazione degli assuntori di opere, sia dell'organizzazione per l'espletamento del suo programma.

Una rivendita di tabacchi

svaligiata dai ladri

UDINE, 6

Questa notte è stato perpetrato un audace furto in danno del sig. Giuseppe Aloisio, che gestisce una rivendita tabacchi in Viale della stazione.

Stamane verso le 6 il sig Marchetti, proprietario di un bar, vicino alla rivendita, recandosi ad aprire lo esercizio notava che nella porta della rivendita stessa erano infisse alcune sbarre di ferro che avevano servito ai ladri per scassinare i battenti. Il Marchetti avvertiva prontamente il sig. Aloisio che portatosi sul posto doveva purtroppo constatare che i ladri avevano fatto man bassa di tutto quello che si trovava nel negozio. Oltre a tutti i tabacchi, francobolli, marche ecc. i ladri si sono pure impossessati della bicicletta che il sig. Aloisio aveva lasciato ieri sera prima di rincasare. Il danno subito ascende ad alcune migliaia di lire.

Il furto è stato denunciato alla locale Questura che ha già operato alcuni fermi.

Quattro masse planetarie

scoperte da Bendandi

LIVORNO, 6

Raffaelo Bendandi direttore dell'Osservatorio geodinamico di Faenza, noto studioso di fenomeni sismici ha tenuto una conferenza all'Istituto Fascista di Cultura, nella quale ha annunciato di avere scoperto quattro masse planetarie di considerevole mole, gravitanti oltre Nettuno. A due delle masse scoperte il Bendandi ha dato il nome di Rex e di Dux.

Una festa marinara a Tel Aviv

TEL AVIV, 6

In occasione del decimo anniversario dell'istituzione della linea celere settimanale Trieste-Palestina e degli accordi con l'immigration Department della Jewish Agency (Esecutivo sionista che regola l'immigrazione nella Palestina), il Lloyd Triestino ha offerto un brillante ricevimento al « Palatin Hotel », al quale hanno partecipato, coi membri della Jewish Agency di Gerusalemme dr. Grunhaur e cav. Barlas, le principali autorità e personalità della Palestina, convenute da Gerusalemme, Caifa, Giaffa ed altri centri. Al termine della riunione è stato inviato alla Direzione generale del Lloyd Triestino un telegramma di plauso.

Sommari di Riviste

✱ Il fascicolo di Marzo della rassegna di Lettere, Arte e Musica «Pan» diretta da Ugo Ojetti esce col seguente sommario: Luigi Foscolo Benedetto: L'epopea di Ronscivalle; Enrico Pea: Sposi; Maria Bellonci: Lucrezia Borgia e Pietro Bembo; Diego Valeri: Giro breve per l'inverno svizzero; Pietro Oberti: Acqua passata; Marcus De Rubris: Genesi e formazione dei «Miei Ricordi»; Enrico Sacchetti: Libero Andreotti; Mario Missiroli: Ulrico Hoepli, editore; Giorgio Pasquali: Christian Hülsen; J. A. Westrup: Monteverdi in Inghilterra. - Risultati del Concorso cinematografico di «Pan» e assegnazione del premio di L. 25.000.

Le micro-onde

Vigilia di esperimenti

sul monte Burrone

LIVORNO, 6

Siamo alla vigilia degli importanti nuovi esperimenti con le micro-onde, che dovranno svolgersi fra il Monte Rosa sopra Rapallo oltre Montallegro e il Monte Burrone poco distante da Livorno.

Da Santa Margherita Ligure si è recato alla costa di Monte Burrone, dove è situata la stazione ricevente per questi esperimenti, lo ing. Gastone Mathieu, il fedele e attivissimo collaboratore di Marconi, tornato poco tempo fa da Bruxelles, dove si era trattenuto alcuni giorni, facendo una punta anche a Londra, per riferire a Marconi sullo stato dei preparativi e delle prove eseguite qui.

L'ing. Mathieu si è intrattenuto con l'ing. Malustro che a Livorno ed a Monte Burrone dirige e sovrintende alla stazione provvisoria installata per gli esperimenti prossimi a realizzarsi.

I due esperti tecnici marconiani si sono recati, passando da Montenero, alla località scelta sotto la cima di Monte Burrone per l'installazione della stazione ricevente.

Monte Burrone è a circa dieci chilometri da Livorno e ad un chilometro e mezzo circa dal Santuario di Montenero. La cima è a 250 metri d'altezza sul mare: per queste prove, che pareva dapprima dovessero farsi proprio sulla cima di Monte Burrone è stato invece scelto il terrazzo superiore del grande edificio del Collegio Pio Latino americano, volentieri concesso dal rettore P. Angelo Tomè, tanto più che ora il Collegio è vuoto, servendo soltanto agli allievi americani durante le vacanze dell'estate.

Marconi già vi si era recato nello scorso anno per constatarne la convenienza durante gli esperimenti che si dovevano compiere con Santa Margherita Ligure.

In dieci minuti, dal Piazzale del Santuario di Montenero si va al Collegio Pio Latino americano, la cui vasta mole prospetta liberamente il mare, ed è in perfetta corrispondenza in linea d'aria per circa centocinquanta chilometri, senza alcun ostacolo naturale, con la località scelta sul Monte Rosa di Rapallo quale stazione trasmittente.

Sulla torre più alta del Collegio Pio Latino è stata collocata l'antenna e sistemato l'apparato ricevente, collegato con altre macchine degli apparati che sono stati allogati in un vasto camerone sottostante. Sotto la direzione dell'ing. Malustro i lavori sono stati portati a compimento e collaudati: la prova delle comunicazioni tra Monte Rosa e Monte Burrone è già stata ripetuta per apportare agli impianti le necessarie modificazioni di miglioramenti suggeriti ed ha dato soddisfacenti risultati. L'ing. Malustro si reca ogni giorno al Collegio Pio Latino per ripetere le prove. Dall'altro estremo, cioè dalla stazione trasmittente di Monte Rosa, l'ing. Mathieu risponde, iniziando gli esperimenti. Sul mare, spostandosi da Genova, ove è ancorata nel porticciuolo Duca degli Abruzzi, fa le sue apparizioni la bianca nave *Elettra*, manovrando secondo gli ordini, nello specchio d'acqua tra S. Margherita e Livorno, non si sa se quale mezzo di collegamento fra le due radiostazioni a terra, o soltanto per controllo delle operazioni in corso.

Tutto sembra che già sia perfettamente a posto per potere eseguire le prove « ufficiali » che dovranno aver luogo soltanto all'arrivo di Marconi.

Anche la stazione trasmittente, collocata in una cabina di legno tutta rivestita d'amianto, a pochi metri di distanza dalla cima del Monte Rosa a 655 metri sul livello del mare, è completamente messa a punto ed è stata collaudata con esperimenti di trasmissione eseguiti con l'*Elettra* a varie distanze sul mare. Sulla cabina contenente gli apparati si innalza l'antenna che pareggia il culmine del monte.

Lo scopo delle prove imminenti è stabilire il comportamento e la applicazione delle micro-onde, e cioè delle onde cortissime, al disotto di un metro, per taluni servizi che si prevedono d'una importanza eccezionale. Ma ciò si conoscerà precisamente e nei suoi scientifici particolari, il giorno che Marconi avrà compiuto ufficialmente gli esperimenti ai quali si lavora.

Deposito di uova incendiato

200 mila lire di danni

TREVISO, 6

Stamane poco prima di mezzodì nel fabbricato della Ditta Colesecchi e Lombardo esercente incetta e commercio di uova situato sulla strada del Terraglio in località S. Lazzaro si è sviluppato un pericoloso incendio che rapidamente prese gravi proporzioni.

Il fuoco ebbe origine in un vasto capannone di deposito per l'improvviso incendiarsi del motore di un camion della ditta: le fiamme si sono comunicate istantaneamente alla paglia e alle casse di uova ivi ammassate.

L'autista, tale Adolfo Cusinoti di 34 anni nel disperato, quanto vano tentativo di scongiurare la disgrazia, ha riportato gravi ustioni e dovette essere ricoverato all'Ospedale

Accorsero sollecitamente i pompieri ma la loro opera dovette limitarsi a circoscrivere il fuoco poichè il materiale facilmente combustibile era buona esca alle fiamme che divampavano violente distruggendo ogni cosa; l'intero fabbricato con quanto vi era in deposito, oltre al camion, parecchie centinaia di casse di uova, grande quantità di paglia, imballaggio, attrezzi ecc.

Il danno complessivo è valutato in oltre 200 mila lire.

I pompieri rientravano in caserma alle 19.

Il Presidente della Transcaucasica

MOSCA, 6

Mandano da Tiflis che Enoujidze è stato eletto presidente del Comitato centrale esecutivo della Repubblica federativa transcaucasica.

Il successo di "Camicia Nera„

davanti al pubblico di Madrid

MADRID, 6

Il film *Camicia Nera*, dopo essere stato dato in visione privata nei locali della gioventù di azione popolare è stato presentato insieme con *Sentinella del mare* e *Terre redente* a cura del Sindacato universitario spagnolo aderente alla Falange spagnola ». Il film ha avuto il più vivo successo tanto nella prima quanto nelle successive rappresentazioni. Ugual favore di pubblico il film ha avuto a Siviglia dove è stato proiettato alla presenza di oltre 1500 persone. Sono da segnalarsi i commenti di alcuni giornali come *La Nacion*, *La Epoca* e il *Siglo Futuro* i quali in occasione delle proiezioni del film suddetto e dell'altro « La giornata dell'Ala » posero in rilievo così la bellezza delle due cinematografie come l'interesse del loro contenuto che documenta i progressi realizzati dall'Italia fascista. Altre rappresentazioni di questi film italiani sono annunciati a Toledo, Valladolid e Salamanca.

La tragedia d'una madre cieca

per salvare la figlia

LONDRA, 6

Mentre accendeva una stufa a gas una ragazza di venti anni è rimasta avvolta dalle fiamme. La madre della ragazza, completamente cieca, che si trovava in una camera vicina, udite le urla della figlia, è accorsa verso di lei ed ha cercato come meglio poteva, nella sua disgraziata situazione, di spegnere il fuoco con delle coperte. La ragazza, portata all'ospedale, moriva poco dopo. Anche la povera madre cieca è rimasta gravemente ustionata.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI «Madame Dubary» con Dolores Del Rio. Storico

Ospedale al Mare

Lido di Venezia

E' aperto il CONCORSO per titoli ed esami al posto di MEDICO DIRETTORE e ad un posto di MEDICO ASSISTENTE, E' inoltre aperto il CONCORSO per titoli ai posti di ISPETTORE e di CAPO MAGAZZINIERE.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

IL PRESIDENTE
Antonio Garioni

Le deliberazioni della Corporazione del mare e dell'aria

ROMA, 6

La Corporazione del mare e dell'Aria, nella seduta del 23 febbraio u. s. ha prese le seguenti deliberazioni:

1.) *Razionalizzazione del naviglio mondiale.* — La Corporazione, dopo i chiarimenti di ordine giuridico e diplomatico, forniti dall'on. Giannini circa le trattative armatoriali di Londra, ha ritenuto che ogni deliberazione al riguardo sarebbe prematura ed avrebbe potuto pregiudicare la linea di azione del Governo.

2.) *Applicabilità o meno della legge sull'impiego privato ai rapporti tra proprietari di navi e comandanti ed ufficiali di bordo.* — La Corporazione ha invocato un provvedimento legislativo il quale chiarifica che il rapporto di lavoro marittimo è esclusivamente disciplinato dalla legislazione marittima, dai contratti collettivi di lavoro e dai contratti individuali che assicurino al navigante un trattamento più favorevole ed ha invitato le organizzazioni sindacali ad esaminare sollecitamente la possibilità di migliorare in sede di stipulazione di contratti collettivi il trattamento economico da farsi ai comandanti ed ufficiali del la marina da carico per la risoluzione del loro rapporto di lavoro.

Nelle sedute del 25 e 26 febbraio detto la Corporazione ha continuato i suoi lavori discutendo i seguenti problemi:

3.) *Ratifica delle due convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari di navi e sulla polizza di carico.* — La Corporazione ha approvato due distinte mozioni. Con la prima ha espresso parere favorevole al deposito della ratifica ed ha chiesto che il Governo provveda in conseguenza; con l'altra ha espresso il voto che la ratifica sia depositata non appena qualcuna delle grandi Nazioni marittime che non hanno ancora provveduto al deposito si dichiari pronta ad effettuarla.

4.) *Collocamento della gente del mare.* — La Corporazione ha riconosciuto la opportunità di raccogliere, perfezionare e coordinare le norme relative al collocamento in un organico testo ed ha demandato l'esame delle questioni concernenti tale problema ad una ristretta commissione.

5.) *Attività delle cooperative tra armatori di velieri e motovelieri dell'Adriatico.* — La Corporazione ha espresso l'avviso che tali organismi possano utilmente costituirsi e svolgere la loro opera inquadrata nel settore cooperativo generale coi mezzi e gli scopi stabiliti dalla legge attuale.

6.) *Coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari ed automobilistici.* — La Corporazione ha ravvisato l'opportunità che i rappresentanti delle Società di navigazione e aeree e delle associazioni sindacali interessate vengano regolarmente invitati a partecipare alle conferenze indette in tale campo. Essa ha inoltre chiesto che da parte dei Ministeri e degli enti interessati si consideri il trasporto aereo come mezzo ordinario di trasporto da inquadrare nel sistema generale dei mezzi nazionali di comunicazione.

7.) *Posta aerea.* — La Corporazione ha prospettato al Ministero delle Comunicazioni l'opportunità di assicurare alla posta aerea un trattamento di raccolta, avviamento e recapito che sia adeguato alla rapidità del mezzo aereo facendo alcune raccomandazioni e proponendo che per la integrale soluzione del problema venga istituita una speciale commissione.

8.) *Apprendistato per i piloti di aeromobili.* — La Corporazione ha demandato alle amministrazioni ed alle organizzazioni sindacali interessate lo studio delle modalità di applicazione di un adatto apprendistato per i piloti di aeromobili civili sulla base della vigente legislazione aeronautica.

9.) *Cassa nazionale di previdenza per la gente dell'aria.* — La Corporazione ha espresso il voto che la Cassa abbia immediato funzionamento ed ha invitato i competenti organi ministeriali a voler provvedere in merito con la massima urgenza possibile.

Con le suaccennate riunioni la Corporazione ha chiuso il lavoro della sua prima sessione.

Le opere pubbliche nel gennaio 1935

ROMA, 7

Secondo l'Ufficio di Statistica del Ministero dei Lavori Pubblici, l'*Agenzia d'Italia* informa che per opere pubbliche sono stati disposti pagamenti per 118.108.000 lire, oltre a 42.375.000, somministrate all'Azienda Autonoma Statale della Strada, per rata del contributo annuo. Queste spese erano così ripartite per regioni: 972.000 in Piemonte, 1 milione 924.000 in Liguria, 9.990.000 in Lombardia, 1.166.000 nella Venezia Tridentina, 13.294.000 nel Veneto, 1.659.000 nella Venezia Giulia e Zara, 8.162.000 nell'Emilia, 6.329.000 nella Toscana, 1.051.000 nelle Marche, 158.000 nell'Umbria, 4.171.000 nel Lazio, 2.854.000 negli Abruzzi e Molise, 1.891.000 nella Campania, 11.679.000 nelle Puglie, 4.326.000 nella Lucania, 2.776.000 nelle Calabrie, 15.536.000 in Sicilia, 4.971.000 in Sardegna. Per oneri generali sono state spese lire 18.464.000 e per costruzioni di strade ferrate 5.034.000. L'Azienda autonoma statale della Strada ha speso per oneri generali 4.170.000, per lavori in diretta gestione 26.363.000, per le autostrade da Milano ai Laghi Lombarid 4.000.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 6

Nel mese di febbraio scorso sono stati venduti 1341 biglietti ferroviari di seconda classe e 630 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi 14 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno frutio delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 68.603 coppie di sposi delle quali 2371 provenienti dall'estero o da località di confine.

Duecento sottufficiali ad un corso al Foro Mussolini

ROMA, 6

Dal 20 febbraio al 5 marzo, in seguito a accordi intercorsi fra il Ministero della Guerra e la presidenza centrale dell'O. N. B., si è svolto al Foro Mussolini, a cura dell'Accademia fascista, un corso informativo di educazione fisica per sottufficiali dell'Esercito. All'interessante corso, compiutosi in una atmosfera di cordiale cameratismo, hanno preso parte più di duecento sottufficiali di tutte le armi.

I contributi sindacali per i dipendenti dei barbieri

ROMA, 6

L'Agenzia «Delta» informa che il Decreto Ministeriale 11 febbraio 1935 che fissa il contributo obbligatorio a carico dei lavoratori dipendenti dai padroni di bottega artigiana, si riferisce esclusivamente a quei lavoratori inquadrati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria. Restano perciò esclusi dal provvedimento i dipendenti da negozi di barbieri e parrucchieri i quali, per essere inquadrati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, continueranno a pagare il contributo fissato rispettivamente in lire 8 e lire 12 annue, a seconda che siano occupati in botteghe che abbiano uno solo o più dipendenti.

Una portentosa guarigione al padiglione "Regina Elena"

ROMA, 6

La professoressa Eugenia Santurati è una delle fortunate che può raccontare come da una lenta morte sia stata richiamata a godere ancora della vita. La meraviglia per un armonioso connubio della natura con la scienza prosegue a fiorire in quel padiglione «Regina Elena» del policlinico a cui accorrono autorità mediche di tutta Italia per apprendere, sotto la scorta del prof. Panegrossi, il metodo rigoroso, e scrupolosamente controllato per ogni degente, della «cura bulgara» provvidenziale iniziativa dovuta al cuore generoso della nostra Sovrana.

La professoressa Santurati entrò cinque mesi or sono nel Policlinico, nove anni dopo la sua malattia, nelle seguenti condizioni: camminava a piccoli passi, curva, senza potere allungare di più la gamba, presentava strani malesseri nervosi difficile a definirsi e la testa così debole da essere stanca dopo mezz'ora di conversazione durante la quale le mancava sovente la parola.

«Ora, ha narrato, meno un po' di debolezza che la mie care «radici» faranno presto scomparire sono dritta come un pioppo. Cammino con passo normale, ogni malessere nervoso è scomparso, e sostengo con la più grande facilità ogni conversazione, soprattutto se si tratta di parlare dei miei cinque mesi di cura durante i quali sono stata circondata da tanta premura e tanto affetto».

Relitti d'un panfilio francese sulla spiaggia tirrena

LIVORNO, 6

Questa Capitaneria era stata interessata dalle autorità marittime di Mentone e di Aiaccio di far ricerche di un panfilio francese, sulla sorte del quale si nutrivano molte apprensioni. La Delegazione di porto di Vada ha informato questa Capitaneria che la mareggiata di questi giorni ha gettato sulla spiaggia due pezzi di alberata di una nave, un salvagente sul quale si legge «Arsène Paul - Paimpol», un pezzo di prora con scritto «Paul» e un fusto di nafta. Si ritiene che i relitti gettati dal mare a terra appartengano al panfilo francese del quale non si sono avute più notizie. L'«Arsène-Paul», come rilevasi dal salvagente, è iscritto nel compartimento marittimo di Paimpol.

La morte d'una centenaria

VOGHERA, 6

Nella vicina Reorbido è morta pressochè centenaria, infatti mancavano due mesi a compiere il secolo, la signora Ida Forza vedova Fioravanti che sino agli ultimi momenti godè perfetta lucidità di mente. La vegliarda amava ricordare con parola briosa date e fatti riflettenti generazioni passate e avvenimenti che aveva vissuto.

Fabbricatori di banconote false arrestati in Calabria

REGGIO CALABRIA, 6

In contrada Pecoraro di Laureana, i carabinieri hanno scoperto una fabbrica di biglietti falsi da 50 lire. Autore delle falsificazioni era il fotografo ambulante Marco Conte, contravventore alla vigilanza, che è stato tratto in arresto. E' stato pure arrestato certo Nicola Pugliesi.

Quattro contrabbandieri travolti da una enorme valanga

BOLZANO, 6

Solo ora si ha notizia di una gravissima sciagura alpina — determinata dalla caduta di una valanga e nella quale hanno trovato la morte tre contrabbandieri — avvenuta la sera del 22 febbraio scorso nell'alta Valle Venosta.

Quel giorno un comitiva di contrabbandieri, composta dai contadini Francesco Maier, di 23 anni, da Monte Mezzodì, Giuseppe Platter di 38 anni, Giovanni Trogger, di 25 anni, ambedue da Tanas, e Giovanni Klotz, di 24 anni, da Lasa, che alcuni giorni prima si erano recati in Svizzera, dopo aver fatto larga provvista di generi di vietata importazione, ripassava il confine e prendeva la via del ritorno. I quattro giovani, forse non avvertendo il grave pericolo costituito dalla probabile caduta di valanghe, onde raggiungere più rapidamente Tanas, e nello stesso tempo per eludere la vigilanza delle guardie di Finanza e della Milizia confinaria, si avventuravano su di una pista che scorre in fondo a pericolosi canaloni. Ma a un dato momento, mentre stavano superando la gola del Monte Cavallaccio, essi venivano sorpresi e travolti da una valanga staccatasi dal costone del monte stesso.

Dei quattro, il solo Klotz riusciva a liberarsi; e dopo aver tentato di portare aiuto agli sventurati compagni, visti inutili i suoi affannosi sforzi, dato l'enorme spessore della coltre nevosa che li sovrastava, scendeva in paese e non faceva parola con alcuno della gravissima sciagura. Soltanto ieri il Klotz si decideva ad informare della cosa i Carabinieri, che da qualche giorno, avendo notata la scomparsa dei tre giovani, avevano disposto per le opportune ricerche.

Sul luogo della sciagura si sono portate alcune pattuglie di guardie di Finanza, di Carabinieri e di Militi confinari, per tentare di ricuperare le tre salme.

Contrabbandieri d'alcool arrestati in Puglia

BRINDISI, 6

Indagini compiute dalla Guardia di Finanza avevano accertato l'esistenza di una vasta associazione di contrabbandieri in Ceglie Messapico nonchè identificato una fabbrica clandestina di alcool e un'altra di monete false. Si sapeva che i delinquenti non avrebbero esitato, all'occorrenza, a far uso delle armi di cui erano forniti, e perciò si decise di agire di sorpresa e con tutte le precauzioni del caso.

L'altra notte fu preparato un appostamento nei pressi della fabbrica clandestina di alcool dove s'erano già dati convegno i fabbricanti clandestini. Catturati di sorpresa alcuni contrabbandieri armati, che avevano il compito della vigilanza, fu fatta un'irruzione nei locali della fabbrica procedendo all'arresto di sette persone che ivi si trovavano e sequestrando, oltre a tutti gli attrezzi, ingenti quantità di spirito e di vino.

In una casetta rurale, in contrada Genovese, di proprietà di Francesco Scatigna, ove trovavasi la fabbrica delle monete false, furono rinvenuti e sequestrati ventisei stampi di gesso per il conio di monete da lire 20, 10, e 5, 1 e 0.50, materia e e attrezzi varii per la fabbricazione delle monete, 3.800 chilogrammi di lega metallica già solidificata e un discreto numero di monete coniate, di valore diverso, per un importo globale di un migliaio di lire. Anche qui i militi riuscirono a trarre in arresto tre falsificatori, denunziandoli insieme con gli altri arrestati all'autorità giudiziaria per fabbricazione e spendita di monete false e contrabbando di spirito.

L'arresto di un ingegnere per il crollo di Milano

MILANO, 6

Ai primi dello scorso gennaio, come si ricorderà, in un tragico crollo di una casa in costruzione in via Uberti, dieci operai trovarono la morte. In seguito alle pronte indagini dell'autorità e agli accertamenti dell'inchiesta tecnica circa le cause determinanti il grave sinistro, si era proceduto, subito dopo il crollo, ad alcuni fermi ed arresti.

Il consigliere d'istruzione cav. uff. Marantonio aveva spiccato mandato di cattura anche a carico dell'ing. Giuseppe Giovanni Cesati fu Giusepe, di trentacinque anni, abitante in via Petrarca; ma il Cesati s'era reso introvabile. Ieri sera però, in via Cappuccio, un brigadiere dell'ufficio speciale della Procura del Re lo ha incontrato; ed esibito il mandato di cattura, lo ha accompagnato a San Vittore.

Precipitato in un burrone

INTRA, 6

Il contadino Giuseppe Boldini di anni 86, residente a Cossogno, mentre camminava su di un stretto sentiero in montagna, colpito da improvviso capogiro, è precipitato in un burrone profondo 100 metri rimanendo cadavere all'istante per la frattura della base cranica.

Scivola giù del marciapiedi ed è uccisa dal tram

MILANO, 6

Questa mattina, con una lettiga della Croce Rossa, è stata portata cadavere all'Ospedale Maggiore una vecchia signora che presentava una grave ferita alla testa ed era in stato di incoscienza. Un capo controllore dell'Azienda tranviaria, che l'accompagnava, ha narrato che la poveretta, in via Ripamonti, era scivolata giù dal marciapiedi proprio mentre passava una vettura tranviaria della linea 24 e, nonostante la pronta messa in opera dei freni da parte del manovratore, ne era rimasta investita.

Doveva più tardi toccare ad una figlia il penoso compito di riconoscerla. Si tratta della signora Virginia Galdabini di 78 anni.

Un complotto scoperto a Cuba Scoppi di bombe

NUOVA YORK, 6

Il moto rivoluzionario continua a Cuba: durante la notte vi sono stati quattro feriti per scoppi di numerose bombe. Due feriti si sono avuti in una esplosione che ha danneggiato uno stabilimento di pompe funebri. Altre cinque esplosioni si sono avute a Santa Clara. Modernissimi edifici sono rimasti danneggiati.

Il comandante militare della provincia di Santa Clara ha scoperto un complotto sedizioso. Sono stati operati numerosi arresti e sequestati fucili, liquidi infiammabili e dinamite. Un incendio doloso ha distrutto la scuola commerciale di Pinar del Rio. A Santiago di Cuba si sono verificati incidenti a causa dello sciopero degli insegnanti. Tre persone sono rimaste ferite.

Gli scrittori ebrei esclusi dalle storie letterarie tedesche

MONACO DI BAVIERA, 7

Il «Voelchisker Beobachter», in un lungo articolo intitolato: «Netta distinzione», constatando che la recente letteratura tedesca è composta per il 20 per cento di scrittori ebrei, propone che dalle storie letterarie ed antologie tedesche siano esclusi d'ora innanzi tutti gli scrittori di sangue non ariano. Si prospetta l'eventuale opportunità di facilitare l'immediata distinzione imponendo agli ebrei di far precedere il loro cognome dalla parola Ben e la necessità di introdurre comunque in tutte le città tedesche un registro delle famiglie non ariane al fine di aiutare così maggiormente ogni mescolanza di sangue.

Il Cardinale di Monaco contro le teorie pagane naziste

MONACO DI BAVIERA, 6

Il cardinale Faulhaber ha emanato una pastorale dal titolo: «Insegnamenti morali del Vangelo», rilevando fra l'altro che la morale della chiesa collima completamente con quella di Cristo e che coloro che combattono la chiesa combattono Cristo e il Cristianesimo. La morale cattolica deve sopratutto — dice il Cardinale — essere insegnata alla gioventù se si vogliono allevare generazioni future a carattere integerrimo. Dio non divide i propri poteri con altri e non tollera che gli siano posti accanto dei semidei. Iddio vuole essere venerato con tutto il cuore e non si può quindi ammettere che il cuore sia diviso in una metà cristiana e una metà pagana. Rispondendo anche alle nuove teorie tedesche che occusano la chiesa di insegnare una vita priva di eroismo, il Cardinale afferma che chi non vuole vedere come il Vangelo propaghi il grande eroismo che deriva dalle pazienti sofferenze, folsa completamente le sacre scritture.

Restrizioni in Francia per i lavoratori stranieri

PARIGI, 7

Nonostante le proteste degli ambienti industriali francesi, si annuncia che le operazioni di rinnovo per la carta di identità per gli operai stranieri saranno ispirate a particolari norme restrittive. Come linea di principio la carta sarà rifiutata ogni volta che venga accertata l'esistenza di disoccupati francesi nelle professioni esercitate dallo straniero. Delle eccezioni saranno fatte tuttavia per certe categorie di stranieri specialmente per quelli che risiedono in Francia ininterrottamente da almeno 10 anni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 6 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	769.1	5		
Fiume	½ cop.	767.1	4	6	0
Pola	½ cop.	766.7	4	6	—1
Trieste	½ cop.	769.2	3	6	
Gorizia	cop.	769.2	2	4	—2
Udine	¾ cop.	768.6	2	4	—2
Treviso	cop.	768.9	3	6	1
Belluno	½ cop.	768.9	0	3	—3
Padova	cop.	768.6	4	6	2
Rovigo	ser.	767.2	7	9	2
Vicenza	cop.	768.4	3	5	2
Bolzano	¾ cop.	770.7	4	8	0
Trento	cop.	767.6	3	7	—1
Grappa	nebb.	616.0	—9	—7	—10
Venezia	cop.	768.2	3	6	2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni: Vicenza e Venezia: gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 7.20, tramonta ore 21.35. Luna nuova il 5, primo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.5 e 17.50, alta ore 12. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in magra; gli altri corsi della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Si accentueranno sulla penisola le condizioni di instabilità con tendenza ad estendersi dalle regioni settentrionali alle centrali e con annuvolamenti gradualmente crescenti. Cielo in prevalenza nuvoloso sull'alta e media Italia. Predominio di correnti moderate tra nord e greco sull'alto versante adriatico. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Su tutta l'Europa continentale, le Isole britanniche e la Russia domina alta pressione. Sull'Italia pressione in leggera diminuzione. Condizioni favorevoli a cielo in prevalenza coperto, a precipitazioni di carattere vario sulle regioni di montagna e probabilità di qualche leggera precipitazione anche in pianura.

Malvivente ucciso in Puglia in conflitto coi carabinieri

BARI, 6

Si ha notizia da Montesantangelo di un conflitto avvenuto fra i carabinieri e un malvivente, conclusosi con l'uccisione di costui, che da tempo era ricercato. I carabinieri di Montesantangelo e della zona vicina avevano visto in questi ultimi tempi moltiplicarsi i furti, specialmente di animali: cavalli e giovenche.

Le indagini avevano assodato che a capo dei vari delinquenti specializzati in questi furti vi era il pregiudicato Raffaele Rignanesi. Il brigadiere di Montesantangelo decideva allora di dare la caccia per assicurarlo alla Giustizia e, avendo saputo che il malvivente era celato nella zona boscosa detta «Stinco», insieme a due carabinieri si dava a perlustrare la zona. Ieri essi si trovarono di fronte al Rignanesi al quale intimavano di arrendersi, ma il delinquente rispose sparando due colpi di fucile contro i carabinieri, che rimasero illesi e risposero con alcuni colpi di moschetto, freddandolo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.70	79.60	79.50	79.20
Redim. 3.50 p. c.	77.75	77.25	77.90	77.[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	89.10	88.75	89.—	88.50
Cred. onez. 5 %	474.75	474.75		
" " 5 %	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 %	470.—	470.—		
" 3 ½ %	470.—	470.—		
Cred. Mig. 6 %	475.—	475.—		
" " 5 %	487.—	484.—		
Ist. Lav. 5 ½ %	476.—	476.—		
Ist. S. Paolo 5 %	483.—	483.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	102.85	102.10	102.55	102.—
" " 1941	102.85	102.—	102.70	102.[illegible]
" " 1943	95.20	95.30	95.90	95.[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1629.—	1630.—	1625.—
Banca Commerc.	—.—	—.—	—.—	—.—
Banco Roma	—.—	—.—	—.—	—.—
Credito Italiano	—.—	—.—		—.—
Credito Marittimo	—.—	—.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	455.—	454.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	618.—	608.—	610.—	608.—
Costr. Venete	244.—	243.50	244.50	244.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	139.—	135.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1498.—	1500.—		
Cotonif. Furter	60.50	60.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	9.75	10.—		
Cot. Val. Ticino	87.50	90.—		
Coton. Turat	230.—	230.—		
Stamp. De Ang.	540.—	540.—		
Cantoni Coats	339.—	342.—		
Lan. Can. Naz.	246.—	244.5		
M. Ros. Varzi	324.50	321.—		
Man. Rotondi	218.—	216.—		
Man. Tosi	25.05	24.—		
U. Cot. Merid.	14.75	14.—		
Unione Man.	348.—	347.—		
Lan. Gavardo	868.—	868.—		
Lanificio Rossi	2980.—	2960.—		
Lan. Targetti	76.75	76.50		
Cascami Seta	332.—	321.—		
Bernasconi	44.—	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	312.—	312.—		
Man. Pacchetti	64.75	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	48.—	—.—	—.—
Ilva	188.25	185.5	188.—	186.—
Metallurgica	189.50	190.—		
Monte Amiata	82.50	82.25		
Montecatini	153.25	152.—	153.25	152.50
Stab. Dalmine	193.—	194.—		
Breda	141.75	142.—		
Bianchi	63.25	63.50		
Isotta Fraschini	23.75	21.—		
F. I. A. T.	321.—	319.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Off. Reggiane	43.50	42.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.50	147.50	150.—	143.50
Elett. Brioschi	185.—	188.—		
C. I. E. L. I.	240.50	280.—		
Dinamo italiano	254.—	254.—		
Bresciana	241.—	240.50		
Valdarno	142.50	141.—		
Alta Italia E. A.	98.—	99.—		
Emiliana	380.—	376.50		
Idroel. Trezzo	386.—	386.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Seso	81.75	81.75		
Edison	710.—	706.—		
Edison Post.	528.—	525.—		
Idr. P. S. I. P.	42.75	43.—		
Tirso	65.50	64.—		
Vizzola	385.—	383.—		
Mer. d. Elett.	244.—	242.—		
Terni	215.—	215.—	216.—	214.—
Ea. Elettr.	11.20	11.38	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	101.—	110.50		
Tecnomasio	67.75	68.50		
Distillerie Ital.	168.25	161.—		
Eridania	364.50	368.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1250.—		
Raffineria L. L.	421.—	421.—		
Italiana Gas	18.72	18.70		
Mira Lanza	100.—	100.50		
Petroli	12.50	11.75		
Aedes	183.—	190.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	14.75	14.75		
Fondi Rustici	69.50	69.50		
Beni Stabili	202.50	208.—		
Saturnia	23.—	21.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	41.75	42.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	950.—	955.—		
Pirelli & C.	354.—	358.—		
Brasital	69.50	70.—		
Dall'Acqua	137.—	136.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	4030.—	4050.—	4060.—
CAMBI				
Parigi	78.—	78.50	78.—	78.50
Zurigo	385.50	389.—	385.50	389.—
Londra	56.10	56.75	56.10	56.75
Olanda	8.08	8.11	—.—	—.—
Spagna	161.75	162.75	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.72	4.72	—.—	—.—
Praga	49.55	49.5	—.—	—.—
New York (ch.)	11.80	11.85	11.80	11.85

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 102.25 — Id. 1941 102.50 — Id. 4 p. c. 1943 95.25 — Adria 33 — Cosulich 2550 — Libera Triestina 5450 Lloyd 93 — Premuda 215 — Gerolimich vecchie 3450 — Martinolich 80 — Tripcovich 105 — Anonima Infortuni Milano 2045 — Assicurazioni Generali 4070 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id. seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 64 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.50 — Londra 56,75 — New York 11.85 — Zurigo 389.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1243-44 — Febbraio inquotato — Marzo 1228 — Aprile 1233 — Maggio 1238-39 — Giugno 1240 — Luglio 1242-43 — Agosto 1239 — Settembre 1236 — Ottobre 1233 — Novembre 1236 — Dicembre 1239.

CRONACHE DEL G.U.F. — 72 — 7 MARZO 1935 - XIII.

Prelittoriali dell'Arte

L'agone dei prelittoriali non solo suscita nei nostri giovani un grande entusiasmo, ma ancora afferma, con le opere, gloriose conquiste. Giorni di studio e di lavoro, sofferenza di prove, trovano nell'opera compiuta un giusto premio della diuturna fatica.

La preparazione ai prelittoriali, in questo periodo dell'anno scolastico, dà una nuova e brillante nota alla consueta vita degli Istituti d'arte, cosicchè insegnanti ed alunni si sentono impegnati a superare la prova e come in una vigilia di battaglia tutti glispiriti sono uniti per la vittoria.

Quando le idee cominciano a prender forma, quando il bozzetto è determinato, si fanno i primi assaggi. Vengono interrogati amici e conoscenti; che ti pare? E i dolci amici e conoscenti rispondono sempre: si, ma bisogna correggere questo, modificare quello, mutare questa parte, cambiare quell'altra. Nonostante questo, tutti credono di presentare l'idea nuova, il motivo moderno, il tocco personale.

Pare impossibile, ma la sensibilità è così eccitata, che una semplice osservazione, fa impallidire questi giovanottoni, così facili a far osservazioni e critiche ai lavori altrui. L'uomo è sempre un ci. Non approfondite, egli è tutto qui, dividendo, annullereste il suo pensiero.

Silva del II. Corso, dopo tante prove e riprove, perchè sempre incontentabile, s'è deciso per la « Fecondità del sacrificio ». La rivoluzione in marcia e i frutti di essa, portano in primo piano, quasi a tutto tondo, un eroe caduto, sostenuto da un compagno. Questo gruppo, profondamente sentito, ha trovato anche nelle espressione un senso lirico sincero e contenuto. L'eroe, caduto per la buona causa, fa intravedere i frutti, scolpiti a rilievo ai lati del gruppo. Ed ecco gli squadristi in marcia a destra, e a sinistra il lavoratore dei campi con i turgidi covoni, ed ecco la madre col bambino, simbolo della perenne fecondità

Il lavoro di Stomeo, è così originale, che davvero è una piccola conquista. Stomeo non solo conosce le forme, ma ingentilisce le sue figure con una stilizzazione personale. Egli presenta una «Maternità», alla quale anche la materia, terra refrattaria, dà una grande efficacia. Bel lavoro di sensibilità e di studio e condotto a fine con tanta diligenza. I due volti della madre e del figlio uniti con tanta rispondenza spirituale, sono gnolo, Polese; ma di ciascuno di essi diremo in seguito.

Veniamo ora alla pittura.

Nel « Manifesto » ha dato buone prove Kimze, Mario Dinon ha illustrato la frase di D'Annunzio: l'ombra delle ali di un velivolo è simile all'ombra della croce. Cecchetti e Voltan svolsero con buoni disegni « Il credo del fascismo è l'eroismo ».

Procedendo per le sale: ecco Breddo, l'amoroso e diligente studioso di conquiste, si fa ammirare per la dolcezza dei toni e la semplicità dei mezzi con i quali diede pur tanto spirito e convinzione di sentimento in quella «Madre nella ricorrenza della Marcia su Roma » e nello « Studente della rivoluzione ». Prudenziato presenta « Atleta in riposo », studio amoroso di colore e di effetto anatomico, particolarmente accurato nelle estremità, sincero ed eloquente in tutto l'insieme.

Borghesan Giuseppe ci dà nel «Saluto al Duce ai reduci della Crociera» un grazioso quadretto, sentito ed originale. I personaggi che così luminosamente si delineano nel cielo concorrono a dare efficacia alla sua composizione. Luigi Cortelazzo ha riunito in un solo episodio sacrificio, rivoluzione e lavoro. Fra i personaggi, qual-

« L'ENTRATA IN ROMA » Bassorilievo di AURELIO DI MICELI

timido bambino quando si discute l'opera sua.

Presentare tutti, oggi, sarebbe difficile, perchè non è un catalogo di nomi che vogliamo fare, e quelli che non vengono nominati non si devono credere esclusi, e le loro opere possono anzi essere più significative, e appunto per questo torneremo sull'argomento e parleremo anche dell'Architettura la regina e prima delle Arti.

Come in un salotto di amici, salutiamo tutti, ma uno alla volta.

Lavoro di gran mole è quello di Achille Scarpa del 1. anno. La sua composizione raffigura la fondazione di una città; Littoria. Una specie di « Primavera sacra » nella quale l'esuberanza della vita diventa feconda nella città che si va a fondare.

L'azione è svolta in due lunghi rilievi che si uniscono ad angolo con una figura maschile: il « Pater familias ». Quindi, lavoratori con istrumenti agricoli, giovanette fiorenti che tengono un bambino o in braccio o a mano, seguono gli animali per il lavoro, per il latte e per la lana. Vicino al « Pater familias » un giovane porta il « fascio littorio » nel nome del quale la nuova città viene fondata. Il difficile tema, per la semplicità con la quale fu svolto, e per l'ingenuità della modellazione, riflette molto bene lo spirito rurale dei personaggi, i quali, con aria trasognata, con uno sguardo curioso, idilliaco, guardano tutti alla nuova città, come la fonte e il soggiorno di una vita felice.

Non è un lavoro finito, ma è una buona promessa di artista sincero e coscienzioso.

Brunera del II. corso nella sua « Maternità », volle esprimere l'episodio più triste della maternità: la morte del figlio, oggetto di tanto amore. Una composizione quasi simile avevamo veduto alla XV Biennale, nel gruppo «La madre» di Giuseppe Romagnoli. Qui, il Brugnera, trattando il nudo, e concentrando il maggior sentimento nel gesto convulso delle mani che stringono i capelli, come segno di sommo dolore, riuscì abbastanza chiaramente a manifestare il suo pensiero. Una maggiore sensibilità di forma, e una tecnica più sicura gioveranno a questo giovane, così diligente ricercatore di effetti.

Quel bel tipo di Voltan, spilungone e bambinone ci ha costruito una « maternità » in una figurina, che egli volle colorire a mo' delle antiche statuine etrusche. Due bimbi, uno in collo, l'altro a mano, e una giovane madre, riuniti con linea armoniosa ed elegante è il pensiero che egli volle mostrarci una vera trovata artistica, che la modellazione dell'insieme maggiormente chiarifica ed illumina. Il corpo del figlio, quasi tutto raccolto sul petto della madre, e l'ampio giro delle braccia manifestano la grandezza del sentimento. Le estremità inferiori sono trat tate con voluto stile caricaturale, perchè nessuna ricercatezza tolga alcunchè al pensiero principale.

Cussic, della scuola di Pittura, spirito polemista, ha messo gli spettatori a saggiare una sua opera di scultura: « Maternità », opera personale e sincera, che egli saprà difendere, come ha difeso, le sue « nature morte ».

Di Miceli ha trattato in un rilievo dal quale si stacca vigorosa la figura del Duce a tutto tondo, la « Entrata in Roma ». L'insieme poderoso, sincero e squillante, presenta il giovane autore come una buona promessa.

Anche Ferro del Liceo Artistico presenta una « maternità », figura ben studiata e finita con amore di artista. Lo stesso tema svolsero Nardi, Toppo e Marcato del R. Istituto d'Arte. Nel loro lavoro cordiale, nuovo ed elegante, presentano buone conquiste tecniche e dànno ottimo saggio di abilità.

Antonio Treleani in « Oggi, domani, sempre » non è certo un modellatore timido; quella famiglia che offre sè stessa alla patria, dando il frutto della maternità e la forza del braccio, può stare vicino alle pitture di Barbisan. Sono delle conquiste, non delle promesse, ma dei fatti.

Gli sta vicino Bruno Santini, che in « Continuità dell'azione fascista », raccolse attorno al Fascio littorio una famigiia di lavoratori, modellando il nudo con chiarezza e sapienza. Tale chiara modellazione riflette pure il rilievo di Romanelli nel suo « Dottrina fascista ». Tre giganti, simboleggiano tre fattori del fascismo: moschetto, aratro, sport: un genio alato li guida. Possente e realistica è la figura dell'aratore. Pavanati presenta la « Rivoluzione in marcia ». Labari, Aquile, il fascio littorio son portati da figure di atleti. Insieme metallico, ricco di pieni e di vuoti, tutto efficacemente espresso.

Ettore Aratano ha preparato con grande entusiasmo il « suo manipolo eroico », che se avesse avuto la tinta del bronzo, avrebbe manifestato più eloquentemente il grande pensiero. Modellato con libertà, le stesse linee spezzate hanno dato senso di forza alla composizione.

Anche gli altri hanno lavorato con entusiasmo sincero e persuasivo. Così Bressan, Pianca, Bruche studio di ritratto. E' un giovane che lavora con serietà e preparazione culturale e tecnica, si farà strada e nome.

Nella VI sala, campeggia il quadro di Giovanni Barbisan « Il Martire» è una nobile tela, perchè colore, disegno, composizione concorrono alla felice eloquenza dell'insieme, così cordiale, così umano, così profondamente sentito. Crovato dà a questa mostra un mosaico raffigurante il motto del Duce «i miei migliori amici sono i rurali». Buona la composizione per il senso di unità.

Nella sala della scenografia, Becher ci dà una scena del dramma di Leonida Andreien «Quello che prende gli schiaffi». Scena originale e di grande efficacia, di sentire fra il moderno e lo stile russo; riflette molto bene l'effetto del dramma, presentando a queste lo ambiente più consono. Scenografia essa ammirata anche per lo effetto della luce. Egli ha però un buon competitore in Enrico Speziale, che presenta tre scenari con modulazioni di luce, e con movimento meccanico originale.

E quanti bei lavori nell'affresco Antonioli, Rizzetto, Morandi, Bacci, Gaspari, e ancora Barlisan e tutti gli altri, dei quali diremo in seguito particolarmente.

Le studentesse che avevano tema libero, hanno voluto far vedere la loro valentia. Raccolsero nella loro sala pitture, sculture, sbalzi, disegni, fotografie.

Giorgio Scattolin da due studi di pittura; «Prima della partenza» e «paesaggi»; la Bartolomei ci dà buoni ritratti e sensibili paesaggi, freschi di colore, leggeri, pieni di aria e di luce. La Trincato, che già conoscevamo per i suoi disegni di efficace tecnica personale, ha presentato due nuovi studi d iritratto. La Ghinelli è una delle più coraggiose lavoratrici: ci dà autoritratti, Maria, La Modella, Natura morta, lavori eseguiti con passione e spirito di ricerca. Anche la Heinzellmann lavora con diligenza e con cordiale sentimento di delicata osservatrice. Bisognerebèbe nominare tutte le altre dalla Cutrone alla Bianchi, alla Zarian, tutte buone promesse, ricercatrici eleganti, talvolta leggere e dolci, talvolta profonde, appassionate.

Ad ogni modo il Guf può essere lieto che questa mostra dei Pre-littoriali è davvero una conquista, l'entusiasmo da parte dei partecipanti, l'approvazione degli invitati, la vera efficienza delle opere, mostrano che la gioventù nostra cammina sulla via delle conquiste anche nel campo delle Arti.

E. LACCHIN

Figure di moda

Il gagà per la strada

Eccolo qua. Tutt'ad un tratto mi è apparso dinanzi. sbucato da una delle molte calli che arrivano alla via Vittorio Emanuele, e subito la sua spiccata personalità, tutta in marron, — color caffè fa bello chi non è — ha impresionato i passanti.

Io lo seguo e ammiro il soprabito dal bavero rialzato con dolce pendenza, anche se il termometro segna diciotto gradi sopra, il cappello a strette tese e cupola alta — puro chic inglese — i pantaloni dall'irreprensibile caduta sulle originali scarpe che assomigliano stranamente a delle aristocratiche pianelle da casa. Non manca, si intende, il tradizionale libro sotto il braccio: libro che egli ha fatto rilegare, sempre in marron, perchè, con l'uso. più propriamente l'abuso si potrebbe rovinare.

Voglio fare un po' di strada seguendolo, perchè sono alquanto melanconico ed il suo contegno mi servirà di sicuro, per distrazione. Commina impettito: le pieghe del paletot, formate dalla cintura stretta attorno alla vita, pieghe che egli ha disposto sapientemente e simmetricamente in modo da far risaltare la svelta figura di atleta (?), non si muovono: sembra un abitante nordico tanta è la compostezza e la immobilità del tronco durante il camminare.

Lungo la strada non fa altro che ammirare il suo piacevole aspetto sui vetri delle botteghe, e, di certo, si arrabbia quando li vede occupati da cartelli reclamistici che gli proibiscono di pavoneggiarsi e di inorgoglirsi nella sua bambinesca vanità. Adesso si accomoda il fazzoletto che posa attorno al collo ed ora, passando dinanzi ad un tabaccaio, certamente si ricorda dell'immancabile pipa.

Infatti lo vedo. con una delicatezza femminea, palpeggiare una tasca, e poi trar fuori da essa una bella pipa color terra di siena assieme ad una borsa di tabacco rivestita da pelle cocodrilloidale. Si leva i guati, e, con una serie di gesti ostentati, che vorrebbero dimostrare una anzianità ed una superiorità in questa circostanza, riempie la pipa, l'accende con la simpatica macchinetta apposita, e poi continua la passeggiata, con il tumaiolo verso terra, come fanno i nostri vecchi lupi di mare dei bragozzi quando infuria la tempesta.

Durante il suo vagabondare, squadra in tralice tutte le ragazze, saluta con grande effusione tutti gli innumerevoli amici che incontra, gli sembra di essere «The King of the street», al quale tutti facciano ossequio per la eleganza e la grande fatuità.

Si ferma con una espressione annoiata sul viso, davanti ai cartelloni di un cinema, scrolla la testa e prosegue, volendo dare, con quest'atteggiamento, l'impressione di poter giudicare quel film in modo giusto e concreto. A me è parso che non abbia capito niente, ma, forse mi sbaglio dato anche che esiste pure per me quel vecchio adagio che dice: l'apparenza inganna.

Passiamo dinanzi ad un capannello di gente, formatasi attorno al banchetto di un venditore ambulante che a squarciagola e molto generosamente, offre i suoi prodotti unici al mondo. Vedo allora il gagà rallentare, cercare, con tirate di collo inverosimili, di passare con lo sguardo oltre il crocchio, di indovinare ciò che il venditore sta spacciando però non riesce, ed allora, poichè non è «snob», nel suo non integro cervello, mescolarsi con la gente per un semplice mercante, riprende il precedente corretto contegno ed il solito ritmico e lento passo.

Ad un tratto: bum! Il cannone di mezzogiorno ci fa scuotere, ed egli, con grave, largo, esagerato gesto del braccio si porta il polso all'altezza degli occhi, per controllare il tempo segnato dal cronometro, e resta tre o quatrro secondi in quella ridicola posizione. Non tocca l'orologio, non lo mette a segno, per persuadere hi, eventualmente lo guardasse, che esso segna l'ora esatta.

Peccato però per lui, che non sia riuscito ad ingannare me, che, essendomi in quel momento avvicinato a lui, ho potuto scorgere nel titanico quadrante. una differenza di ben dieci minuti dall'ora nazionale.

Però a pensarci bene, potrebbe anche essere esatto: chi può sapere se egli regola o no la proprta «montre» con l'ora solare del luogo? Io, per esempio, mi ricordo di un tale che agiva, in questa maniera: ma ciò che lo pregiudicava nel mio parere circa le sue facoltà mentali, era che quando regolava così la cipolla, si trovava a S. Servolo e sosteneva, in modo perentorio e persuaso, di essere Dante Alighieri.

Ecco: siamo a S. Bartolomeo. Non dispiacere lo vedo proseguire per S. Salvador e, di certo, verso la meta, S. Marco, a compiere il quotidiano «liston» dove, per mezz'ora si ringalluzzerà ancor di più, dove la sua boria lo convincerà maggiormente di essere un uomo importante.

Che simpaticone quel gagà! Non si accorge, lui, quanto è meschino il suo aspetto, quanto ridicola è la sua figura, quanto anacronistico è il suo contegno, in questi tempi di dinamismo, di sport. di virilità.

I suoi gesti fiacchi, il parlare moscio, il carattere volubile fanno ricordare la buonanima del «viveur» dell'ante guerra. In questo tipo, nel gagà, l'antico «uomo fatale» ha trovato un degno figlio, che differisce dal padre soltanto nella foggia del vestire: poichè tutto, dal modo di pensare alle minime manifestazioni esteriori, ricorda l'ineffabile «re dei cuori».

Il gagà, che al posto della sigaretta, troppo costosa e dalla durata effimera. fuma la pipa, quella almeno non si consuma per quanto la tenga in bocca — che vive seguendo le opinioni altrui, che, nei giorni in cui il assente disponibile glielo permetta, va per la strada fingendo di leggere la terza pagina di un giornale importante, si svegli!

Sappi che si può essere eleganti senza essere fatui, che, per essere uomini, non basta indossare in modo correttissimo i due tubi di stoffa, (tra parentesi «pantaloni»), ma bisogna essere animati da volontà di lavoro e serietà di intenti, e che l'importanza. di cui tanto fa mostra, gli deriverà non certo dall'apparenza o dalla signoreria che dimostrerà per la strada o a S. Marco, ma dalle opere utili che compirà.

MANTELLATO LUCIANO

Attività sportiva settimanale

L'attività sportiva del nostro G.U.F. era imperniata domenica su due importantissime manifestazioni: l'incontro di rugby Venezia-Padova al Lido e la disputa dei campionati italiani e triveneti di Corsa Campestre a Verona. I risultati ottenuti sono noti a tutti: secca sconfitta per 53 a 0 contro il quindici padovano e brillante comportamento dei nostri rappresentanti alle gare veronesi. Osserviamo il Rugby e prima di giudicare severamente la prova della nostra squadra facciamo qualche considerazione. Tutti sapevano che domenica contro il Padova si doveva perdere, ma pochi prevedevano un risultato così catastrofico per la compagine lagunare. Oltre all'indiscutibile superiorità tecnica dei padovani dobbiamo tener presente che il Venezia si è presentato in campo con molte riserve e che poco dopo l'inizio della gara Zanardo, uno dei nostri migliori elementi, ha dovuto abbandonare definitivamente il campo pregiudicando ancor più l'esito dell'incontro. Gli altri hanno cercato di arginare le tecniche azioni degli avversari ma la loro volontà poco ha potuto di fronte ad una squadra organica, solidissima indifesa, spigliata nei trequarti, potente nel « pacchetto »; dobbiamo notare ad ogni modo la bella prova sostenuta da Silvestri, Zaia e Di Pieri.

Quello che manca a certi giocatori è la serietà sportiva e la comprensione della responsabilità che è affidata loro ogni volta scendono sul terreno di gioco per disputare una partita sia essa di campionato od amichevole. Più tenacia, più spirito di sacrificio, più forza di volere e di riuscire ci vuole! Il Rugby è sport di audacia e di coraggio, è sport creato per i forti, e per questo è stato entusiasticamente accolto dalla gioventù fascista e divulgato in tutte le classi. Abbiamo detto più volte che la nostra compagine è formata da elementi che posseggono le doti morali ed il fisico adatti a tale sport, ma sempre abbiamo notato un « quindici » che possa onorevolmente affermarsi. Ora però i dirigenti del G.U.F hanno pensato di rimediare a questa deficienza affidando la squadra alle cure dell'allenatore Federale Saby, che già da ieri ha iniziato il suo non lieve lavoro. Agli allenamenti partecipano oltre ai soliti giocatori, anche un numero rilevante di studenti medi essendo intenzione del nostro Guf di organizzare quanto prima un incontro tra studenti universitari e medi curando nello stesso tempo quelli elementi che nel prossimo anno rafforzeranno la compagine del Guf Veneziano.

L'Atletismo domenica ci ha riservato delle liete sorprese costituite dalla conquist adel campionato triveneto dei medi di corsa campestre per merito di Giovanni vanni Lupato e dalla rivincita di Scaini su Preto, rivincita che gli valse il secondo posto nel campionato triveneto universitario.

Tutti i rappresentanti veneziani hanno lottato meravigliosamente sebbene non abituali alla asperità del percorso reso ancor più difficile per le recenti piogge. Scaini, quantunque non ancora a posto, ha disputato una bella gara dimostrandoci di poter rendere molto di più nelle prossime competizioni che lo attendono. Lupato, il nuovo campione triveneto dei medi, non ha deluso la fiducia che si aveva in lui ma ci ha dato una conferma superiore alle previsioni, del suo reale valore e delle sue qualità di stilista e di velocista che gli hanno permesso di battere il compagno di squadra Rizzetto così come era avvenuto domenica scorsa a Venezia.

Lupato ha vinto perchè ha voluto vincere ad ogni costo. E' giunto al traguardo stanco, ma la gioia della vittoria ottenuta e fortemente voluta ha premiato il suo generoso sforzo e la sua passione. Bravo Lupato, continua sempre con lo stesso entusiasmo il tuo cammino sportivo e nuove vittorie si aggiungeranno a questo tuo primo successo! Rizzetto va elogiato al pari del vincitore poichè anche questo giovane ha dato tutto sè stesso per ottenere la vittoria e, solamente negli ultimi metri ha ceduto al ritmo imposto da Lupato.

Serrato all'arrivo ha destato la ammirazione della Giuria stessa per la velocità e lo scatto dimostrato nell'ultimo tratto del percorso. Peccato che a metà gara abbia avuto un periodo di crisi altrimenti la sua classifica sarebbe stata migliore come la sua bella corsa avrebbe meritato. Se egli si fosse trovato nel gruppo di testa con quello scatto che ha palesato avrebbe resa difficilissima la vittoria anche ai più quotati campioni presenti alla riunione scaligera.

Brugnolo e Michopulo si sono ritirati oscurando così un po' la brillante affermazione veneziana. L'ex campione triveneto ha preferito abbandonare la corsa piuttosto che arrivare nelle posizioni di coda. Più sportivo però sarebbe stato tagliare il traguardo magari come ultimo. Quando si corre sapendo di rappresentare una Società, certe idee soggettive bisogna abbandonarle anche se alle volte l'ambizione personale vuole opporsi. Il ritiro di Michopulo è dovuto invece allo sforzo superiore alle sue stesse forze ed a noi non rimane che elogiare il suo volonteroso comportamento sino all'abbandono della corsa avvenuto a circa 400 metri dal traguardo.

In complesso l'esito è stato soddisfacente, specie riguardo le belle prove sostenute dai rappresentanti delle scuole medie che si trovavano alla loro prima gara esterna. Domenica prossima avremo l'ultima interessantissima fase del Campionato veneziano di corsa campestre che sembra dover terminare con la vittoria finale di Brugnolo, seguito da Lupato e Rizzetto. Il 17 Marzo poi le manifestazioni sportive del nostro Guf avranno il loro massimo sviluppo con la solenne inaugurazione degli « Agonali » di cui ci siamo già occupati e ci occuperemo ancora.

CALCIO DI RIGORE.

A quando l'ammissione del "calcio„ ai Littoriali ed agli Agonali?

Siamo del parere che altri, prima di noi o al pari di noi, abbia nutrito l'idea che al magnifico sport del pallone rotondo s'è fatto un grave torto ponendolo al bando della massima manifestazione sportiva del Regime e, di riflesso, da quelle che sono — gli Agonali — le sue manifestazioni di carattere, per così dire, peraratorio. Siamo parimenti del parere che molti a ciò abbiano provato un senso di nostalgico rammarico, chè il gioco del calcio è sempre stato uno sport prettamente goliardico.

Non molti anni or sono, infatti, erano quasi esclusivamente gli studenti gli animatori di quella passione che oggi ha preso migliaia. centinaia di migliaia di persone e che, nella storia dello sport italiano, non ha nè precedenti nè eguali. Non va nemmeno dimenticato che dal «vivaio» universitario sono usciti quei magnifici campioni ai quali lo sport nazionale deve parecchio.

Perchè dunque non voler ancora riconoscere al calcio quelle doti che lo facciano ammettere tra le attività sportive universitarie? e perchè escluderlo dal programma dei Giuochi Agonali e Littoriali?

C'è qualcuno, è vero, che si affanna a dimostrare che il giuoco del calcio non è giuoco da prendersi a prototipo di sport «completo». — A parole, c'è infatti chi sostiene che esso difetta dello spirito combattivo che ne caratterizza alcuni altri dove — vedi il pugilato o la palla ovale — la lotta è immediata tra avversario ed avversario, e lotta non certo in senso lato. Naturalmente poi ci sono perlomeno mille persone che nutrono sul suo conto altrettante opinioni, la maggior parte delle quali sballate. Ma si tratta di una esigua minoranza e non se ne fa quindi gran conto. Quello che conta è di riuscire a trovar una giusta strada per giungere alla completa affermazione tra gli studenti, come ci prefiggiamo da tanto tempo, di uno sport come il calcio.

Ammesso fermamente, colla convinzione che ci deriva dalla pratica del giuoco stesso, che il calcio è, ad onta di tutto uno sport «completo» e di combattimento, molto più che non lo siano il pattinaggio o la pallacanestro, la pallacorda o il canottaggio, rimane da chiarire il motivo della sua esclusione dai giochi universitari.

Questo motivo è presto detto ricordando che i Littoriali, oltre che di fini altamente politici; sono stati investiti del compito di rivalorizzare o maggiormente valorizzare quegli sport caduti in disuso o non ancora coltivati da buone percentuali di giovani. Quindi per il gioco del calcio, per il quale, come abbiamo detto, conta tra noi falangi enormi di cultori si è ritenuto opportuno una esclusione. Tuttavia negli ambienti sportivi studenteschi il calcio. la fa ancora e sempre da padrone.

Continuano sempre le belle e battagliere contese tra G.U.F. e G.U.F., Università ed Università, scuola e scuola. Si organizzano con sempre maggiore consenso tornei e Campionati. A Roma, ad esempio gli Agonali dell'Anno XII vengono premiati, nella partita decisiva tra Commercio ed ingegneria, dall'ambita presenza del Duce. Si moltiplicano le squadre, si raddoppiano i sostenitori. Questo sport magnifico, insomma, va prendendo nelle nostre file uno sviluppo addirittura inatteso. E allora perchè lasciarlo fuori dall'attività «ufficiale», in disparte. quasi negletto?

Ma non sono ancora esaurite le cause, che secondo noi, hanno determinato l'esclusione del «calcio» dagli Agonali e Littoriali.

Secondo il nostro modesto parere, si deve aver pensato che appunto perchè diffuso e popolarissimo, esso poteva offrire ben poco di nuovo nello svolgimento della superba leva sportiva universitaria. Infatti tutti i G.U.F. potevano con non molto sforzo allineare degli «undici» composti di propri iscritti che nel campo dello sport posseggono già un nome con il risultato di non offrire nulla o poco di nuovo, in fatto di elementi, al calcio nazionale. Questo concetto è invero sanissimo. Ma d'altronde chi non dice che si potrebbe trovare il modo di d'includere negli «sport universitari» anche il calcio, in maniera tale che quest'inclusione giovi non solo alla propaganda, bensì al potenziamento dello sport calcistico? In tutta «modestia et humiltade», noi crediamo che adottando una «formula» sul tipo di quelle che esporremo più sotto, si potrebbe. sia durante gli Agonali che nel corso della grande settimana sportiva di tutti i G.U.F., dar vita a dei tornei interessanti e, quel che conta, utilissimi, ora che si sa che alle prossime Olimpiadi è stato ammesso anche il «calcio», ma puramente « dilettantistico ». (Con questa parola si vuol dire che le varie squadre nazionali che si disputeranno le Olimpiadi, dovranno essere composte di giocatori completamente «dilettanti». Come si sa, oggi anche in Italia, una buona percentuale di calciatori è formata da « professionisti ». Quindi dobbiamo affrettarci a creare dei buoni calciatori che basino la loro attività non sul guadagno. bensì sulla mera passione sportiva e non sappiamo meglio e più facilmente che dalle file degli studenti da dove essi potrebbero uscire!).

Secondo il vostro avviso, il calcio dovrebbe essere considerato ai Littoriali ne più ne meno come la palla ovale. Cioè esso dovrebbe dar vita ad un torneo, ad uno o più gironi semplici. Ogni G.U.F. sarebbe rappresentato da una sola squadra. Ma la caratteristica della nostra « formula » consisterebbe in ciò: come dagli altri sport sono esclusi gli atleti di rinomanza nazionale ed internazionale (olimpionici, preolimpionici, prime serie, ecc.) che nelle dispute dei Littoriali porterebbero uno squilibrio non indifferente di valori, ai danni dei compagni da poco iniziatesi alle discipline sportive, così dal calcio dovrebbero esere esclusi i giocatori delle squadre maggiori e militanti nelle divisioni superiori. In questo modo i calciatori tesserati nello spazio di tre anni per squadre di Divisione Nazionale A e B non potrebbero allinearsi negli «undici» dei rispettivi G.U.F. Viene da sè e per naturale logica che quest'esclusione comprenderebbe tutti gli «azzurri». Il torneo verrebbe così ristretto ad una cerchia di atleti che diremo in « maturazione »: atleti o da poco iniziatesi al gioco del calcio o non ancora completamente forgiati. O, meglio ancora, atleti — studenti che dai ranghi della prima, seconda e terza divisione o dalle file densissime dei «liberi» non hanno ancora potuto porre in luce in prove severe quelle doti alle quali dovrà ricorrere ben presto il calcio nazionale, se vorrà difendere con onore alle Olimpiadi un titolo come quello di campione del mondo.

Del resto non siamo i soli a pensare in questo modo: è dalla nostra parte pure l'autorevole parola del Segretario del Partito.

— «E' assai interessante — disse S. E. Starace l'anno scorso — per gli sviluppi del gioco del calcio, la propaganda ravvivata negli ambienti studenteschi, no nsolo perchè da essi specialmente sorgeranno i campioni di domani, ma anche perchè il calcio che, non bisogna dimenticarlo, è nato fra gli studenti, è uno sport che affina le virtù di colleganza e di generosità e mantiene lo spirito agonistico, che è il solo che possa assicurare all'Italia una generazione di forti e di volitivi».

I Littoriali di quest'anno sono troppo imminenti per poter sperare di vedervi compreso anche il calcio, ma si dà per certo — e la Federazione Italiana Calcio e qualche giornale lo hanno già fatto intravedere che ciò avverrà sicuramente l'anno prossimo.

Pazienza, dunque, Camerati calciatori in attesa!

UGO FUGAGNOLLO

Conversazione musicale del G. U. F.

Questa sera alle ore 21.15 al Liceo« Benedetto Marcello» avrà luogo diretta dal M.o G. F. Malipiero la terza Conversazione musicale che non ha potuto aver luogo per imprevedibili ragioni giovedì 21 Febbraio u. s.

Detta riunione è obbligatoria per i partecipanti ai Convegni nei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte: possono poi intervenire tutti coloro che iscritti al Guf si interessano di problemi musicali ed artisti in genere, poichè gli argomenti in discussione trascendono i limiti di un mero nteresse di tecnica musicale.

Sezione Ca' Foscari

Venerdì 8 c. m. sarà tenuto a Ca' Foscari dal Segretario del GUF il rapporto di tutti gli studenti cafoscarini. L'adunata è per le ore 14 precise. Gli studenti si aduneranno intorno ai rispettivi capi-corso che ne controlleranno la presenza.

Le giustificazioni vanno inviate anticipatamente per iscritto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rinvio della visita di Simon

Viva sorpresa a Parigi per l'atteggiamento dilatorio tedesco

PARIGI, 6

Il rinvio della visita a Berlino di Simon ha provocato nei corridoi della Camera una sorpresa tanto più viva in quanto si apprendeva che il Fuehrer aveva visitato il Salone dell'automobile. Pur inchinandosi dinanzi alle ragioni di salute invocate dal Cancelliere, numerosi deputati si domandano se la sua decisione non è in rapporto col « libro bianco » inglese.

Si diceva che i dirigenti di Berlino desideravano forse raccogliersi prima di incontrare il Ministro inglese e che il Governo tedesco voleva probabilmente trovare un pretesto per ottenere una nuova dilazione prima di impegnarsi nella discussione di questioni che dal tre febbraio aveva passato sotto silenzio, cioè il patto danubiano di non ingerenza, il ritorno alla Società e alla Conferenza del disarmo e il patto orientale. Tale atteggiamento dilatorio potrebbe spiegarsi in quanto che la recente conversazione Simon-Laval a Parigi aveva confermato la loro ferma volontà di mantenere la dipendenza tra quei differenti fattori diplomatici.

Il Governo inglese, procedendo alla pubblicazione del « libro bianco », aveva verosimilmente voluto far conoscere chiaramente e francamente ai Ministri tedeschi la posizione inglese in modo che qualunque pensiero nascosto fosse bandito dalle conversazioni e che accettando il colloquio, non aveva affatto obbedito a sentimenti di timore e di debolezza. Così poteva pensare che avrebbe trovato a Berlino la stessa sincerità e la stessa franchezza. Negli ambienti parlamentari francesi si esprime la speranza che l'incontro possa avvenire ben presto.

Riunione del Gabinetto inglese

LONDRA, 6

La riunione settimanale del Gabinetto tenuta stamane è stata presieduta da Stanley Baldwin perchè MacDonald è trattenuto in casa da un forte raffreddore. L'« Agenzia Reuter » crede di sapere che il Gabinetto ha esaminato il rinvio della visita a Berlino ed i progettati viaggi di Sir John Simon a Varsavia e a Mosca.

Battute polemiche tedesche sul "libro bianco„ inglese

BERLINO, 6

La stampa continua a commentare il « libro bianco » inglese. Alfredo Rosenberg scrive nel *Volkischer Beobachter*: « Sembra strano che il « libro bianco » affermi che la gioventù hitleriana costituisca una minaccia per la pace mondiale. In quasi tutti i paesi la gioventù si esercita coi moschetti ed apprende a manovrare le mitragliatrici. La gioventù tedesca è disarmata, ciò è noto probabilmente anche a Londra ed è per questo che si accentua il preteso spirito militare così spesso citato dalla gioventù tedesca che appare pericolosa ».

Rosemberg aggiunge quindi che è necessario che sui sentimenti provocati in Germania dalla lettura del « libro bianco » non esistano dubbi di sorta. La pubblicazione non ha reso un servizio alla pacificazione. Non abbiamo intenzione di immischiarci nella politica interna inglese, ma dobbiamo constatare che simili pubblicazioni compromettono gli energici sforzi fatti dal Fuehrer per la pacificazione e per la pace.

La *Boersen Zeitung* rileva l'assurdità dell'affermazione che la Germania non abbia adempiuto alle condizioni del trattato di Versaglia. Dal 1919 in poi le Potenze fortemente armate hanno aumentato gli armamenti in contraddizione col trattato, mentre la Germania è rimasta completamente disarmata sotto un'oppressione economica politica e morale. Il « libro bianco » segue la moda di affibbiare alla Germania la responsabilità dello scacco delle trattative per il disarmo. Londra non deve stupirsi se la Germania non si adatta a questa moda.

Ferme parole di Goemboes al Partito dell'Unità nazionale

BUDAPEST, 6

Al banchetto del Partito dell'Unità il Presidente Goemboes ha detto fra l'altro: « Siamo una generazione che ha vissuto tutta la guerra, la rivoluzione e la controrivoluzione: è nel mio programma di far fruttare l'esperienze che abbiamo raccolto. E' sciocco quel capo politico che attende inerte di essere colpito a tradimento dagli avversari. Il Presidente del Consiglio ungherese non può essere una marionetta; una nazione consapevole richiede capi consapevoli. Ci troviamo alla vigilia di una lotta che da tempo vedevo avvicinarsi, perchè sapevo che le mie idee non erano simpatiche a qualcuno. Non considero la Nazione ancora libera all'interno: le sue vere forze non sono ancora valorizzate. Il nuovo mondo può essere creato solo sulla base di idee nuove: occorre ritornare alle vere idee magiare, cioè al sistema patriarcale. Non nutro dubbi di raggiungere la mèta e mi ripresenterò al Parlamento alla testa di un grande Partito ».

Oro scomparso da Croydon

LONDRA, 6

Delle casse contenenti una certa quantità di oro in verghe sono scomparse questa notte dall'aerodromo di Croydon.

Le deposizioni dei testi al processo Rintelen

VIENNA, 6

Nell'udienza di stamane del processo Rintelen si è cominciato con l'escussione del colonnello Pohl aiutante del Sottosegretario alla difesa, generale Zehner, che illustra delle circostanze di fatto intorno alla permanenza di Rintelen al Ministero della difesa e fino al suo tentato suicidio.

Risulta dalla deposizione che Rintelen arrivò al Ministero prima delle 15.30 ma non si chiarisce se o di che cosa Rintelen abbia parlato con i Ministri colà radunati. Rintelen venne rinchiuso poi in una stanza alla porta della quale alle 16.30 furono posti tre piantoni militari. Verso le 19.30, all'annunzio dato della morte di Dollfuss l'accusato rispose: « E' terribile ». Rimase poi tranquillo fino verso l'una di notte allorquando arrivarono due agenti della polizia criminale. Fu comunicato allora a Rintelen che egli doveva andare con loro alla direzione della polizia. Egli chiese un istante di tempo; rimasto solo e dopo un minuto si sparò un colpo di rivoltella al petto. Più volte in seguito e con insistenza chiese l'assistenza religiosa.

Vengono escussi poi i due agenti di polizia che confermano le deposizioni del colonello Pohl. Viene quindi introdotto, fra il vivissimo interesse del pubblico, il dott. Funder membro dello Staatsrat e direttore della *Reichspost*. La sua deposizione reca vari incidenti fra difesa, accusato, presidenza e procuratore di Stato. Funder dice di conoscere da molti anni Rintelen, di avere avuto con lui rapporti confidenziali e di avere ammirato specialmente la sua azione in Stiria contro il comunismo. Lo accusa di piani molto vasti e riferisce che nel 1924 in un colloquio Rintelen gli espresse l'aspirazione di essere eletto Presidente della Repubblica federale austriaca, aspirazione che al teste non sembrò eccessiva, conoscendo le capacità intellettuali. Nel 1932 Rintelen si mostrò irritato per l'assunzione di Dollfuss al cancellierato. Funder gli fece una visita quando questi era ministro dell'Istruzione del gabinetto Dollfuss nel maggio del 1932. Nel colloquio Rintelen, fra l'altro, parlò di dittatura e disse che avrebbe voluto far arrestare il deputato Kuntaschek.

Segue ora un vivacissimo confronto fra teste ed accusato. Rintelen nega di avere aspirato alla presidenza della Repubblica e grida che le affermazioni del teste sono false, aggiungendo che in ogni caso non avrebbe parlato di esse con il Funder. Il teste però mantiene fermamente la sua deposizione.

Un vivace incidente viene suscitato da un rilievo fatto dalla difesa circa gli articoli elogiativi per Rintelen pubblicati nel 1932 dalla *Reichspost*.

Al movimentato interrogatorio del Funder segue la escussione del direttore della radio austriaca, signor Czeyia. Risulta che Rintelen era intervenuto a favore del direttore della radio di Graz allontanato perchè sospetto di simpatia verso il nazional socialismo.

Il teste depone che ricevette una telefonata da Rintelen mentre duravano ancora i combattimenti alla sede della radio. Il teste lo pregò di comunicare alla polizia che la Radio era attaccata dai ribelli ed il Rintelen gli rispose che non poteva farlo ed invitò il Czeya a rivolgersi direttamente alla polizia.

Vengono poi escussi altri testimoni delle provincie della Stiria che depongono sui precedenti morali e patriottici di Rintelen.

Violento discorso di Long contro i consiglieri di Roosevelt

WASHINGTON, 6

Il senatore Huey Long, il «dittatore della Louisiana» ha pronunciato ieri sera un aspro discorso, che aveva per tema la situazione finanziaria degli Stati Uniti.

Egli ha particolarmente criticato Bernard Baruch, il noto consulente finanziario, accusandolo di preparare la rovina del Presidente Roosevelt.

Ha detto anche la combriccola di « manipolatori » della finanza che rovineranno Roosevlt è la stessa che danneggiò il Presidente Hoover. Il senatore Long ha pure polemizzato col generale Johnson, il quale, in un discorso tenuto l'altra sera, aveva detto che il «dittatore della Louisiana» e il padre Coughlin, il noto predicatore radiofonico, mirano con la loro attività a sovvertire le istituzioni, cercando la distruzione invece della ricostruzione, la rivoluzione invece di una riforma, la guerra invece della pace.

Il nuovo processo contro Insull

CHICAGO, 6

E' incominciato al tribunale criminale il nuovo processo contro il banchiere Samuele Insull sotto la accusa di essersi appropriato di 66 mila dollari appartenenti alla Midwest Utilities Company. La seduta di ieri è stata dedicata alla formazione della giuria.

Il Ministro Viola a Belgrado

BELGRADO, 6

E' arrivato a Belgrado il nuovo Ministro d'Italia conte Guido Viola di Campalto ossequiato alla stazione dall'incaricato d'affari d'Italia barone De Sciutiis, dal rappresentante del Ministro degli Esteri jugoslavo e dall'intero personale della Legazione.

Un volo da Lisbona a Rio in meno di 48 ore?

LONDRA, 6

Due valorosi piloti portoghesi, il tenente Carlos Costa Macedo, capo istruttore all'Accademia aeronautica Lusitana, e Carlos Eduardo Bleck, tenteranno nei prossimi giorni di attraversare l'Atlantico, da Lisbona a Rio de Janeiro, in meno di 48 ore.

Essi piloteranno l'apparecchio « Black Magic » — un monoplano De Haviland Comet — con il quale i coniugi Mollison parteciparono alla corsa aerea Londra - Melbourne. Come si ricorderà, i Mollison, con il « Black Magic » stabilirono il primato di ore 12.40' per il percorso Londra-Bagdad e di 22 ore per quello Londra-India.

Il volo ha l'appoggio ufficiale del Governo portoghese; il suo scopo è duplice, quello di portare il saluto della patria d'origine alle popolazioni brasiliane e l'altro di dimostrare i vantaggi di Lisbona come stazione d'approdo europea dei servizi aerei attraverso l'Atlantico del Sud.

L'apparecchio trovasi attualmente nelle officine De Haviland ad Hatfield, presso Londra, ove è sottoposto ad una meticolosa revisione. I piloti Macedo e Bleck contano di compiere il volo in tre tappe: la prima di 1925 miglia fino alle Isole di Capo Verde, la seconda di 1860 fino a Natal e l'ultima, lungo la costa brasiliana, di 1428 miglia fino a Rio de Janeiro.

"La maggiore meraviglia dell'aviazione mondiale„

MONACO, 6

La *Post Zeitung*, in una corrispondenza romana, definisce la città sperimentale dell'aviazione italiana, Guidonia, come la maggiore meraviglia dell'aviazione mondiale. Ne descrive dettagliatamente i vasti impianti aerodinamici sottolineando il perfetto funzionamento dei laboratori fisici e chimici.

Diciotto pescatori estoni vittime dalla tempesta

KONIGSBERG, 6

Un battello a motore, nel quale si trovavano quattro pescatori estoni semi assiderati, è stato gettato sul littorale della Prussia orientale, presso Palsminker. I pescatori sono stati trasportati all'ospedale.

Questi quattro pescatori facevano parte di una squadra di ventisei uomini, di cui tutti devono essere periti durante una tempesta, fatta eccezione per questi quattro e altri quattro che hanno potuto raggiungere la Curlandia.

Il ricupero di un piroscafo di 15 mila tonnellate

RIGA, 6

Mandano alle *Izvestia* che è prossimo il ricupero, nelle vicinanze di Odessa, del grande piroscafo *Patagonia* che giace ad una profondità di 30 metri. Poichè il *Patagonia* stazza 15 mila tonnellate, sarà la prima volta al mondo che si effettuerà il sollevamento di un così grosso piroscafo dalle profondità marine.

Lettere inedite di Mazzini in lingua francese

PARIGI, 6

Un importante gruppo di lettere inedite di Giuseppe Mazzini, scritte in francese dall'esilio, e precisamente da Losanna e da Londra, a corrispondenti varii, viene rivelato dal cav. di Gran Croce F. Gentili di Giuseppe, nell'ultimo numero della rivista bilingue di cultura italiana «Dante», che esce a Parigi 32 avenue de l'Opéra, sotto la direzione di Lionello Fiumi.

Di una di tali lettere, scritta circa cent'anni fa, nel 1836, molto dolorosa e particolarmente elevata per bellezza di stile e di sentimento, il Gentili dà anche due riusciti facsimili. Lo stesso numero di «Dante» reca una vibrante ode di Jalabert per il bimillenario di Orazio, due poesie di Montaigne e Machiavelli altri studi del Lugli su la Bruyère del Vincendon su Eurialo de Michelis, di cui traduce pure un racconto del Fiumi sull'italianismo di Marcel Brion, del Bartalini su certe affinità fra italiano e turco, del Garsa, del Camugli, Liriche di Corrado Govoni, Diego Valeri, Nicola Moscardelli, Pietro Mignosi, Gino Cucchetti, G. Alessandrini, sono recate in francese da provetti italianisti, tra cui L. Portier, F. [illegible]sset S. Therault, R. Coisson, mentre recensioni a libri di Ojetti, Ferrigato, Dell'Era, Cucchetti ecc. notiziari, disegni, completano l'interessante fascicolo.

"Regina Cristina„ e "Enrico VIII„ considerati indegni a Mosca

LONDRA, 6

Secondo un telegramma al « Daily Telegraph » da Mosca, il congresso di cinematografia tenutosi colà ha attribuito il primo premio al film sovietico « Ciapaiet », riproducente un episodio della guerra civile russa. Il secondo premio è stato assegnato a « Ultimo milionario » di Renè Clair. Il terzo premio è andato a Walt Disney, per i suoi disegni animati. Menzioni onorevoli sono state distribuite a tutte le pellicole presentate ai congressisti.

Un'eccezione è stata fatta per il film di Greta Garbo « La Regina Cristina », e per il film inglese « Enrico VIII », respinti come indegni di essere presi in considerazione.

La Bolivia decisa a non cedere

LA PAZ, 6

Un congresso straordinario ha riconfermato i pieni poteri al Presidente Telada Sorzano fino al 15 agosto ed ha votato i prestiti per la difesa nazionale.

La riunione della Commissione per la Mole Littoria

ROMA, 6

Sotto la presidenza del Segretario del Partito si è riunita nel Palazzo del Littorio la Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la Mole Littoria da erigere in via dell'Impero. La Commissione ha continuato l'esame delle norme per l'esecuzione dei nuovi progetti.

La Comp. Moissi a S. Remo

SAN REMO, 6

Per il debutto della compagnia Moissi il teatro del Casino riunì una folla cosmopolita giunta anche dalla riviera francese. Si rappresentò per la prima volta: *Tutto il mare vien di lì* di Tolstoi e *l'appagallo verde* di Schnitzler. In ambedue i lavori Alessandro Moissi conquistò gli spettatori per la sua arte insuperabile. Anche Wanda Capodaglio rese mirabilmente le parti di Akulina nella commedia tolstoiana e di Severina nel *Pappagallo*. Numerose chiamate ai due interpreti principali e a Maria Fabbri.

Dodici stalle in Lombardia distrutte dal fuoco

MONZA, 6

Verso mezzogiorno nei fienili adiacenti alla cascina Corteana n. 49 in territorio di Busnago per cause tuttora ignote è scoppiato improvvisamente un incendio che in breve si è propagato alle stalle creando un enorme braciere. Chiamati i nostri pompieri, questi accorrevano immeditamente sul posto al comando dell'ing. Soldani con autopompe e carri attrezzi, seguiti a breve distanza anche dai pompieri volontari «Nazario Sauro» e da quelli dello stabilimento Cederna. E così, messe in azione diecine di getti d'acqua, l'incendio che minacciava le abitazioni coloniche vicine, fu in breve circoscritto.

Lunghissimi invece furono i lavori di spegnimento e di salvataggio del bestiame e delle masserizie, data la vastità dell'incendio. Infatti ben dodici stalle con fienile annesso e porticati in legno retrostanti erano in preda alle fiamme, e le lingue di fuoco, aiutate dal vento, più volte tentarono di lambire i caseggiati vicini. Dopo circa 6 ore di lavoro faticoso la calma era ritornata nella tranquilla contrada e le quindici famiglie di coloni poterono rientrare tranquillamente nelle loro abitazioni.

Nell'incendio sono andate distrutte dodici stalle, attrezzi rurali e altro materiale per un valore approssimativo di oltre 80.000 lire. I contadini proprietari delle stalle erano tutti assicurati.

Autocorriera contro una casa

MONFALCONE, 6

L'autocorriera che fa servizio fra Grado e Trieste, giunta all'estremità di Pieris, per schivare un disattento pedone, sterzava così fortemente, da uscire dalla strada e dopo abbattuto un muretto, sfondava una casa. Fortunatamente l'incidente si risolveva in un gran rovinio di calcinacci e danni ad una officina meccanica, senza conseguenze alle persone.

Una corrazzata di 35 mila tonn. sarà impostata in Francia

PARIGI, 6

Il Governo ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge concernente l'impostazione in cantiere di una corazzata di 35.000 tonnellate.

Una locomotiva a 173 all'ora

LONDRA, 6

Una locomotiva nuovo modello delle ferrovie nord orientali inglesi ha battuto oggi un nuovo record sul corso Newcastle-Londra, raggiungendo in un punto del percorso e sulla distanza di dodici miglia la velocità oraria di chilometri 172,8, la più alta velocità sviluppata da una locomotiva fino a ora.

Una nave inglese a Cipro

MALTA, 6

La nave *Royals Overeign* è partita per Cipro per tenersi più vicina al teatro degli avvenimenti greci.

I delegati italiani a Varsavia per i lavori interparlamentari

VARSAVIA, 6

Sono giunti a Varsavia il senatore Forges Davanzati e l'on. Costamagna per partecipare ai lavori del Comitato interparlamentare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 67 - Centesimi 20

Venerdì 8 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— Sem. L. 37.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 197.— Sem. L. 90.— Trim. L. [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-489 - Interurbano N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 23-000 e sue Sedi e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 3.50 - [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il gen. Graziani Governatore della Somalia e comandante delle truppe

L'alto elogio del Duce al Governatore cessante Maurizio Rava - I primi contingenti della "Peloritana,, sbarcati a Mogadiscio - La partenza di reparti dell'Armata aerea - Tutto il materiale inviato in Africa sarà sostituito - I volontari dalla classe 1880 a quella 1910 arruolati nella Milizia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa dirama il seguente comunicato n. 3:

Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re ha nominato Governatore della Somalia e Comandante delle truppe il generale di Corpo d'Armata Rodolfo Graziani.

Il generale Graziani è già sbarcato a Mogadiscio insieme coi primi contingenti della «Peloritana» giunti col «Vulcania» e col Biancamano»

Il Duce ha mandato un telegramma di caldo elogio al Governatore cessante, Maurizio Rava.

Mentre la «Gavinana» sta per concentrarsi a Napoli in attesa dell'imbarco per l'Africa orientale, da Genova sono partiti per la stessa destinazione, allo scopo di rafforzare le nostre difese aeree, reparti organici dell'armata aerea, con squadriglie di apparecchi e un totale di mille uomini tutti volontari.

Le industrie nazionali aeronautiche hanno già avuto le ordinazioni che sostituiscono il materiale partito e in partenza.

D'ordine del Duce, Ministro delle Forze Armate, tutti i volontari saranno inquadrati esclusivamente nelle formazioni della M.V.S.N. che saranno destinate in Africa Orientale. Saranno arruolati gli uomini validi dalla classe 1880 inclusa a quella del 1910 inclusa.

A Comandante della Divisione «Gavinana seconda» è stato nominato il generale Lazzi; a Comandante della Divisione «Peloritana Seconda» il generale Ivaldi.

Il telegramma del Duce a S. E. Rava

ROMA, 7

Ecco il testo del telegramma diretto dal Duce a S. E. Rava:

«S. E. Maurizio Rava Mogadiscio

«Ho deciso, per la necessaria unità del comando, di affidare al Generale Graziani anche il Governo della Colonia. Nella mia decisione voi non dovete vedere assolutamente nulla che possa significare diminuita considerazione nei vostri confronti. Voi avete in questi anni ottimamente governato la Somalia e preparato le condizioni migliori per lo sforzo ulteriore. Vi darò al vostro ritorno in Patria l'effettivo riconoscimento per il dovere che avete integralmente e fascisticamente compiuto».

MUSSOLINI

La nomina del generale Graziani a Governatore della Somalia, giunge grata non solo agli ambienti cosidetti coloniali, ma a tutta intera la Nazione, che nel generale Graziani saluta l'invitto condottiero che in Tripolitania e in Cirenaica, per dieci anni, ha combattuto ed operato sempre vittoriosamente e strenuamente.

Tale nomina non comporta nessun mutamento. Il generale Graziani sostituisce il Governatore Maurizio Rava, che dopo quasi quattro anni di ottimo governo della Colonia, durante i quali le terre somale hanno fatto insperati progressi, sanzionati recentemente dalla visita di S. M. il Re, lascia Mogadiscio.

L'Alto Commissariato ha compiti politici e militari; poichè l'Alto Commissario generale De Bono risiede all'Asmara, egli è nello stesso tempo Governatore dell'Eritrea, così come da oggi il generale Graziani è Governatore della Somalia. La nomina attuale del generale Graziani trae dagli avvenimenti e dalla speciale situazione somala, ove la pressione militare etiopica si fa sempre maggiormente sentire, un significato e un valore particolari. Essa rientra da questo punto di vista nel quadro delle misure precauzionali. Accanto al Governatore della Somalia vi è un comandante delle truppe, ma è al Governatore che la responsabilità di provvedimenti militari incombe. Con la nomina del generale Graziani il Governo civile e il Governo militare vengono a coincidere nella stessa persona.

Un altro punto importante del comunicato odierno è quello che si riferisce all'ordinazione di nuovo materiale all'industria nazionale. Le misure precauzionali che sono state prese e potranno ancora essere prese in queste settimane e che comportano fra l'altro l'invio di uomini e di armi nelle Colonie italiane dell'Africa orientale, non sminuiscono in alcun modo la consistenza militare della Nazione. Tutto quanto parte per l'Africa, uomini e materiali, è immediatamente sostituito con forze e mezzi equivalenti sul territorio nazionale. Per questo appunto si è proceduto alla costituzione di due nuove divisioni in sostituzione di quelle destinate all'Africa, ed è annunziata oggi la nomina dei loro comandanti.

Il terzo punto da segnalare è quello riguardante l'inquadramento dei volontari. Le numerosissime domande presentate da volontari vengono in parte accolte perchè il Regime non intende isolare queste manifestazioni di entusiasmo nazionale, di volontarismo che sono tanta parte della sua vita. I volontari saranno inquadrati nella Milizia, che è l'attuale formazione permanente del volontarismo italiano.

Il saluto del Duce

ai 1000 avieri partenti da Genova

GENOVA, 7

Ad una grandissima manifestazione di entusiasmo ha dato luogo l'imbarco sul piroscafo *California* di mille avieri destinati a raggiungere l'Africa Orientale. Sul piazzale della stazione marittima di Ponte dei Mille sono convenute tutte le autorità cittadine, le rappresentanze delle Forze Armate e del regime e quelle dei Gruppi rionali fascisti, dei Fasci giovanili, dei Fasci femminili, dell'O. N. B., delle associazioni combattentistiche, di ufficiali in congedo, reduci d'Africa e un foltissimo gruppo di rappresentanze sindacali. Le adiacenze della stazione son gremitissime di pubblico.

Quando i mille azzurri incominciano ad arrivare alla Stazione Principe, provenienti da Milano e da Torino, sono salutati da calorosissimi applausi. Dopo una breve sosta, gli avieri raggiungono il piazzale della Stazione marittima sfilando in perfetto ordine con la musica in testa tra due ali di popolo acclamante, destando la generale ammirazione e ricevendo omaggi floreali dalle finestre imbandierate.

Accolto con gli onori militari giunge il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, arrivato in idrovolante da Roma per recare ai partenti il saluto del Duce.

Il Sottosegretario all'Aeronautica, seguito dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal comandante la prima zona aerea e da un brillante stuolo di ufficiali di ogni arma, passa in rassegna i mille azzurri fra le entusiastiche manifestazioni del popolo all'indirizzo del Duce e dei reparti partenti.

Dopo la rassegna S. E. Valle rivolge agli avieri partenti il saluto del Duce ed i fervidi auguri della Nazione, terminando col saluto alla voce al Re ed al Duce.

I reparti sfilano in parata alla presenza del Sottosegretario e di tutte le autorità tra rinnovate interminabili acclamazioni della folla. Quindi gli avieri raggiungono l'idroscalo del bacino Mussolini ove, nella sede dell'Aero Club Luigi Olivari, sono oggetto di festosi saluti da parte degli azzurri genovesi.

L'imbarco dei reparti sul *California* ha luogo al molo San Giorgio presso l'idroscalo.

I "Nazario Sauro,, a Massaua

MASSAUA, 7

E' giunto a Massaua il piroscafo *Nazario Sauro* carico di reparti di truppa destinati a questa Colonia. E' stato sopratutto notato, e favorevolmente commentato, il vivissimo entusiasmo degli ufficiali e delle truppe. Alla banchina si era raccolta numerosa la popolazione, metropolitana ed indigena, che ha salutato fervidamente i nuovi venuti.

I primi scaglioni della Gavinana

lasciano Firenze

FIRENZE, 7

Stamane di buon'ora i fiorentini si sono recati in massa alla stazione di Santa Maria Nuova e al Campo di Marte per assistere alla partenza dei primi contingenti di truppe della «Gavinana» per l'Africa Orientale. Le partenze si sono iniziate dalla stazione di Santa Maria Novella con il gruppo di ufficiali addetti allo Stato Maggiore e al comando della Divisione.

Alle 8.20 lo scalo ferroviario echeggiava di canti guerrieri e di altissimi alalà al Re, al Duce, all'Esercito, e quando poco dopo è giunto il generale Maravigna, le acclamazioni sono cresciute ancocora e si sono fatte deliranti. Erano fra i presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Console comandante il 19.o Gruppo Legioni, con tutti i consoli e un gruppo foltissimo di ufficiali della Milizia, ufficiali superiori ed inferiori dei corpi del presidio, il Direttorio dell'Associazione mutilati ed invalidi, il Direttorio dell'Associazione combattenti con la banda e la squadra Cesare Battisti, il presidente e il Direttorio dell'Associazione volontari di guerra, una coorte di moschettieri e un reparto di Giovani italiane, oltre a molte autorità e personalità.

Mentre tutti gli ufficiali partenti si radunavano all'interno, intorno al loro comandante generale Maravigna, il Prefetto e il Segretario federale e le dame patronesse dell'Associazione del fante, appuntavano sul loro petto delle coccarde tricolori.

A nome di tutti i camerati della Opera Balilla, un Avanguardista e una Giovane italiana hanno rivolto un saluto augurale al generale Maravigna, agli ufficiali e alle truppe della «Gavinana» mentre dalla folla si inneggiava con acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito. Gli alalà e gli evviva si sono rinnovati quando gli ufficiali sono saliti sul convoglio che li trasporterà direttamente a Napoli, e allorchè il treno si è mosso, un grido formidabile ha echeggiato lungo la pensilina, mentre le bandiere venivano innalzate in segno di saluto.

Subito dopo la partenza il generale Maravigna, il Prefetto, il Segretario federale, gli ufficiali del presidio e della Milizia e le altre autorità, si sono recati alla stazione del Campo di Marte per presenziare alla partenza del primo reparto di truppa della «Gavinana» delle due sezioni dei RR. Carabinieri e di quella degli automobilisti.

Una folla enorme aveva già invaso fin dalle nove la stazione del Campo di Marte, ansiosa di tributare il suo caloroso saluto ai partenti. Sulle pensiline si erano poste le legioni Balilla e Avanguardisti, i Balilla moschettieri, le Giovani e Piccole italiane, i Giovani fascisti, un reparto dei quali ha reso gli onori militari.

Numerose erano le rappresentanze delle scuole elementari, delle associazioni politiche e patriottiche. Una nota vivacissima era portata da folti gruppi di goliardi che nell'attesa cantavano a gran voce gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Le due sezioni Carabinieri sono uscite poco dopo le 8.30 dalla sede del Comando di Legione di via Foscari e con la musica della Scuola centrale alla testa e precedute da un foltissimo gruppo di ufficiali della Legione stessa e della Scuola centrale, hanno raggiunto la stazione di Campo di Marte. La balda colonna ha suscitato durante il suo passaggio la ammirazione dei cittadini che hanno tributato ai partenti le più calorose attestazioni di simpatia e di ammirazione.

Contemporaneamente alle sezioni dei Carabinieri Reali, sono giunti, acclamatissimi, anche i reparti addetti al Comando della «Gavinana» e gli automobilisti con i loro automezzi. Con rapida manovra le truppe prendono posto negli scompartimenti a loro riservati. Subito dopo numerose dame dell'Associazione del fante hanno fatto una larga distribuzione di bandiere tricolori e di pacchi-dono.

Pochi minuti prima della partenza del treno è giunto, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni, il Segretario federale accompagnato dal direttorio federale. Carabinieri e soldati affacciati ai finestrini degli scompartimenti, hanno lanciato vibranti alalà all'indirizzo del Duce, a cui il gerarca ha risposto inneggiando all'Esercito e alla gloriosa Arma dei Carabinieri.

La partenza del convoglio, che ha lasciato la stazione in perfetto orario, è avvenuta al suono della Marcia Reale e degli inni fascisti e fra fervide acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito.

Nella giornata di domani 8 corr. lascieranno Firenze il Comando della 29.a Brigata di Fanteria, al comando del generale Nino Villasanta, il Comando dell'84.o Fanteria al comando del colonnello Giorgio Masina, il primo e secondo battaglione e il battaglione mitraglieri dell'84.o Fanteria e una sezione di Sanità.

Il passaggio per Roma

ROMA, 7

Provenienti da Firenze, ove erano stati salutati da numerosi camerati, sono giunti oggi a Roma alle 14.55 gli ufficiali del comando della Divisione «Gavinana», che erano agli ordini del colonnello Clerici, capo di Stato Maggiore della Divisione stessa. I baldi ufficiali, in tenuta di campagna e con i taschini della giubba ornati di coccarde e fazzolettini tricolori, sono stati fatti segno ala viva simpatia e all'ammirazione della folla che si trovava sotto la tettoia della stazione di Termini al momento del loro arrivo. Erano presente anche uno stuolo di ufficiali delle varie armi venuti a porgere un cameratesco saluto ai colleghi partenti per l'Africa Orientale. A salutare gli ufficiali della «Gavinana» si trovava pure il generale Graziosi.

Dopo una breve sosta, tutti gli ufficiali del Comando sono ripartiti per Napoli col diretto delle 15.55, acclamati fervidamente dai viaggiatori presenti e da numerosi amici e familiari.

Questa sera alle ore 21.45 sono incominciati allo Scalo Tiburtino, gli arrivi di reparti di truppa e dei servizi della «Gavinana» che dopo i necessari rifornimenti, proseguirono subito per Napoli, ove si dovranno poi imbarcare.

Le partenze da Napoli

NAPOLI, 7

Stamane, proveniente dall'Africa Orientale è giunto in porto il piroscafo *Argentina*, che è stata la prima nave partita dall'Italia con un carico di truppe per le nostre Colonie dell'Africa Orientale.

Alle ore 14.25 è partito per Messina il piroscafo *Laguna* con a bordo materiali e autocarri diretti in Africa. Alle ore 17.10 è pure partito per Messina il piroscafo *Abbazia* con a bordo reparti di truppa e materiali.

Da questa sera sono cominciati a giungere i primi elementi della «Gavinana». La città si appresta ad accogliere degnamente i baldi soldati della gloriosa Divisione. Anche a Pozzuoli fervono i preparativi per accogliere i soldati, perchè anche l'incantevole zona puteolana è stata prescelta dalle autorità per la sosta delle truppe in attesa della partenza. Le autorità locali, di accordo con i competenti uffici del 10.o Corpo d'Armata e della Divisione militare, hanno prescelto, dopo accurata visita, i locali da adibire per alloggio delle truppe e disposto altresì perchè sieno apprestati in modo da offrire ogni garanzia di conforto igienico, dotandoli inoltre, con larghezza di mezzi, dei necessari impianti di luce e di acqua.

Fra i tanti locali prescelti vanno annoverati, come più rispondenti ai bisogni, quelli della colonia permanente Michele Bianchi, nell'incantevole zona dell'Arco Felice, presso il lago di Lucrino, che con tanto simpatico gesto son stati messi a disposizione dalla Federazione provinciale fascista. Gli ufficiali saranno alloggiati allo Stabilimento termale di Pozzuoli. Il Podestà, all'indomani dell'arrivo a Pozzuoli, offrirà nel grande salone del palazzo di città, un degno ricevimento agli ufficiali, al quale interverranno tutte le autorità e rappresentanze locali.

Il "Gange,, salpa da Messina

MESSINA, 7

Il piroscafo *Gange* ha ritardato di qualche ora la partenza ed è salpato da Messina stanotte alle ore 1.45.

Ferrovieri in partenza da Torino

TORINO, 7

Nella giornata di domani partiranno da Torino una sezione ferrovieri d'esercizio e una compagnia ferrovieri di lavoro.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 7

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. prof. Antonio Baldacci della R. Accademia delle scienze di Bologna che gli ha fatto omaggio del nuovo almanacco della Cassa di Risparmio di quella città e lo ha informato dei nuovi studi sull'Albania.

Un riconoscimento giuridico

all'Ordine dei Carmelitani Scalzi

ROMA, 7

Un R. D. reca: Viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia veneta dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi con sede in Venezia Fondamenta Santa Lucia 54, e viene autorizzato il trasferimento a favore della Provincia suddetta degli immobili da essa posseduti da epoca anteriore al concordato, attualmente intestati a terzi.

Il plauso del Duce per lo sviluppo

del movimento turistico in Libia

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, il quale gli ha particolarmente riferito su questioni riguardanti lo sviluppo del movimento turistico si sia durandati statistici presentati al Duce dall'on. Melchiori, risulta come il movimento turistico sis ia durante quest'ultimo anno quadruplicato in virtù delle iniziative adottate dal Commissariato per il turismo in Libia in completo accordo con il Governo della Colonia. Il movimento dei turisti stranieri ha nel 1934 superata anche la proporzione riferentesi al numero dei turisti nazionali.

Il Duce si è compiaciuto con lo on. Melchiori per l'attività da lui svolta.

Il varo a Monfalcone

d'una motonave-cisterna inglese

MONFALCONE, 7

Stamane è stata felicemente varata nel Cantiere navale di Fonfalcone la motonave cisterna *Auris* costruita per conto di una Società inglese. Sono intervenuti il Sottosegretario alle Comunicazioni Host Venturi, i senatori Felici e Pozzo, il Prefetto e tutte le autorità di Trieste e della provincia e numerose personalità.

La benedizione della motonave è stata impartita dal principe Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti.

L'on. Host Venturi, dopo il varo accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare la fabbrica di macchine di Sant'Andrea, dove sono in corso di esecuzione importanti gruppi di motori per navi e altri lavori.

Lieve incidente a Flandin

Cade e si ferisce ad un ginocchio

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio Flandin stamane, nell'uscire di casa, è caduto producendosi una contusione al ginocchio. Il Capo del Governo ha potuto tuttavia recarsi a presiedere il Consiglio di gabinetto. La ferita non presenta alcun carattere di gravità.

La radio nelle caserme polacche

VARSAVIA, 7

Le autorità militari, considerando la radio come uno dei mezzi più efficaci per la elevazione spirituale del soldato, hanno favorito l'installazione degli apparecchi riceventi in alcune caserme. Oltre alle caserme varsaviane ed a quelle delle guardie di frontiera dispongono di apparecchi diverse caserme in provincia.

Il bilancio dell'Educazione nazionale alla Camera

Lo sviluppo e il potenziamento della civiltà fascista

in un elevato discorso del Ministro De Vecchi

ROMA, 7

La Camera ha terminato oggi con le dichiarazioni del Ministro De Vecchi di Val Cismon, la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

Presiede il Presidente CIANO, che apre la seduta alle ore 16, e, dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, dà la parola all'on. BOLZON, relatore, il quale rinuncia a parlare.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale (*Vivissimi, prolungati applausi*), premette che non è senza qualche commozione che rientra in quest'aula, dove ha già servito il Fascismo in tempi più difficili, sempre agli ordini dello stesso Capo, in battaglie che non furono prive di qualche poesia. Vi rientra con lo stesso cuore di allora, agli ordini dello stesso Capo, sentinella del Fascismo in un settore che, come altri e forse più di altri, ha bisogno delle cure costruttive della rivoluzione fascista. (*Approvazioni*).

Lo sforzo in estensione fin qui compiuto era stato purtroppo necessario, perchè, in un primo tempo, non tutti avevano compreso che la Marcia della Rivoluzione non poteva tollerare ingombri neppure ai lati della vita. Il nuovo sforzo da compiersi doveva, come deve, rivolgersi alla ricerca dell'unità, come anche il camerata Biggini opportunamente consiglia.

Dal suo maestro, che è anche quello di tutti, ha appreso in politica, prima di ogni altro principio, quello di una specie di statolatria, che trova il suo fondamento nel principio etico dell'unità. Anzitutto unità di comando, tenendo fede a principî, ai nostri principi che hanno ormai vittoriosamente valicati i confini d'Italia.

Impresa delicatissima, perchè mentre deve assolutamente rispettare un patrimonio di tradizione ultramillenaria formatosi per le opere dell'ingegno e per il sangue dei nostri maggiori in questa romana culla di tutta la civiltà occidentale, deve nello stesso tempo procedere spedita alla creazione della nuova civiltà del nuovo modo di vita, che, nuovissimo ramo del grande albero di Roma, è nato dalla Rivoluzione Fascista. (*Vive approvazioni*).

Poichè l'unità è fattore imprescindibile della nostra azione, l'arte di ottenerla si fa estremamente complessa in questo assieme di istituti, di funzioni, di individui, di attribuzioni.

Eppure ritiene che la consegna a lui affidata in questo passaggio al Ministero dell'Educazione nazionale sia sostanzialmente questa, che corrisponde ad una tappa ulteriore del cammino nel Regime in questo campo, di stabilire per tutti con chiarezza le direttive di marcia, precisando a ciascuno, istituto ed individuo, il campo di attività.

Deve così sommarsi la fatica di queste centinaia di migliaia di uomini, ognuno dei quali è a sua volta non soltanto un Capo, ma un forgiatore di coscienze ed un artefice di civiltà futura, senza nulla disperdere della santità del pensiero creatore di spiritualità ad un tempo e potenziatore di forza guerriera. (*Approvazioni*).

Si darà così l'anima alle armi, senza che nulla, anche la minore particola, vada dispersa: l'anima alle armi come quasi tutti gli oratori desiderano a perfetta ragione.

Il coordinamento delle Accademie

Il primo sforzo, da oltre un anno iniziato, si è rivolto ad affrontare in pieno il problema di un coordinamento e di una gerarchia fra tutti gli istituti di alta cultura. E' nota la radicale riforma in via di applicazione di tutti gli ordinamenti delle accademie. Lo Stato ne era assente, o vi intervenne in modo affatto saltuario ed episodico, così che, anche dopo cessato il regime liberale, qui ne rimaneva un relitto creatore di vero disordine generatore di una deplorevole dispersione di forze culturali ed economiche. Gli ordinamenti sono stati riveduti così che l'aria fascista può circolarvi a finestre aperte e l'intervento e la vigilanza dello stato si può effettuare. Gli uomini o vi rimangono in assoluta obbedienza allo Stato fascista che è l'anima della Patria nuova o ne sono usciti siccome dannosi alla vita della Patria e senza alcun rimpianto per gli studi e per la tradizione della grande scuola italiana dalla quale il Fascismo ed il Fascismo soltanto ha assorbito ed assorbe i succhi vitali. (*Approvazioni*). Il giuramento di fedeltà al nostro Re ed al Regime intero è stato un perfetto agente catalitico; chi lo nega si strania dalla vita. E' ora compito suo di dare corpo a delle gerarchie creando un coordinamento quanto più possibile preciso e meno imperfetto.

L'opera è già stata compiuta in questo primo mese per gli studi storici. Ormai dalla Giunta centrale, che è poi l'organo direttivo di un vero e proprio Istituto, dipendono direttamente quattro grandi istituzioni che sono in sostanza quattro grandi sezioni della Giunta: il R. Istituto per la storia antica, il R. Istituto per la storia medioevale, il R. Istituto per la storia moderna e contemporanea e la Società per la storia del Risorgimento. I tre primi istituti hanno i loro organi periferici comuni a larga intelaiatura, mentre l'ultimo ha suoi particolari organi provinciali in corrispondenza della necessità di rivedere sulle carte con l'occhio del nostro tempo, e non di quello demomassonico tutta la storia del Risorgimento. (*Approvazioni*).

Il suo predecessore ha dedicata molta della sua attività alle biblioteche le quali, come del resto ancora oggi gli archivi, non erano invero nella più perfetta delle condizioni per la incuria grave che se ne era avuta dalla formazione del Regno all'avvento del Fascismo. Oggi si sta ultimando ogni lavoro alla nazionale di Firenze che diventa un modello di attrezzatura moderna. La Marciana, riparato il mirabile salone del Sansovino, ha creati i magazzini che le erano necessari e sta ora iniziando la sua moderna scaffalatura metallica per una sistemazione organica idonea ai bisogni dell'insigne biblioteca. Ha superato giorni addietro le ultime difficoltà per la nuova sede della biblioteca nazionale di Torino, così che i lavori potranno quanto prima avere principio. Nella biblioteca universitaria di Catania e nella palatina di Parma si sta provvedendo a nuove scaffalature e nella università di Pisa si stanno sistemando dei locali. Ma il compito grave che lo attende, a creare il vertice della piramide che non esiste, ed a coordinare una situazione che ingenera disordini, è quello della creazione di una grande biblioteca nazionale centrale a Roma. L'opera vastissima che dovrà testimoniare nei secoli la forza del Regime anche nel campo della cultura deve essere condizionata a molte possibilità ed a molte eventualità; tuttavia gli è caro segnalare come una fra le mète da raggiungere.

L'ultimo congresso nazionale dell'Associazione fascista dei bibliotecari ha dato notevole apporto alla risoluzione del problema delle biblioteche popolari. Oggi l'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche compie opera feconda sotto le direttive a sollevare il livello di queste preziose biblioteche cui largamente attinge la massa avida di sapere. Infine su questo argomento gli è gradito ricordare quella mostra delle biblioteche organizzata nello scorso anno a palazzo Carpegna, che provò a tutti la vitalità dei nostri istituti librari e la opera per l'incremento del nostro imponente e glorioso patrimonio.

Gli istituti universitari

A quelle altre grandi fucine dell'alta cultura scientifica e letteraria nostra che sono le Università, il Regime ha dedicato cure attente e vastità di mezzi senza risparmio, sia per compensare un eccessivo abbandono anteriore, sia per recare loro le più favorevoli condizioni a raggiungere fini per i quali da secoli stimolano il travaglio fecondissimo del pensiero Italiano. Sono sorti presso una ventina di università o stanno sorgendo edifici di studio, gabinetti, cliniche, istituti di scienze naturali così poderosi e così attrezzati da gareggiare talora vittoriosamente coi migliori istituti del mondo. In pochi anni lo Stato fascista ha erogati oltre seicento milioni a questi fini, due terzi di miliardo che rappresentano un sacrificio imponente per qualsiasi paese, addirittura astronomico per noi se vogliamo continuare quei confronti col passato che sono ormai inutili. Stiamo per inaugurare in forma solenne ed austera la maggiore di queste monumentali città universitarie: quella di Roma che apparirà degna dell'Urbe nella sua imponenza e nella sua perfezione.

La relazione dell'on. Bolzon raccoglie alcune cifre significative del numero dei posti di ruolo stabiliti dagli organici delle facoltà in 1575 professori, in confronto ad oltre 3000 insegnanti. In realtà la sperequazione è anche maggiore per cui questi 1575 professori nominali sono in fatti oggi soltanto 1383, come ha opportunamente rilevato lo stesso camerata Zincali nella sua appassionatissima analisi. La sproporzione anche se rilevante non lo allarma affatto. Vorrebbe dire anzi che questo difetto giova per trovare la soluzione nostra al problema gravissimo del frammentarismo degli studi, fatto più grave ancora da una indispensabile limitazione di mezzi e da una non meno fatale limitazione del numero dei maestri degni di reggere una cattedra nelle università del tempo fascista.

L'insegnamento superiore

Per questo difetto, e per quello delle troppe discipline impartite rispetto al numero degli insegnanti, il rimedio non appare fra i più facili, ma non è questa una ragione perchè non si debba trovare, perchè è ben certo che le eccessive fratture che i frammentarismi nella unità degli studi sono, oltre che dispendiosi, quanto mai deleteri per la cultura e per la stessa educazione delle nuove generazioni. Le diverse dottrine, che portano le stimmate inconfondibili del tempo e dello stile di Mussolini, debbono assolutamente far luogo a «scuole» del nostro tempo, e la «scuola» in una dottrina non nasce se non si ha «il maestro» e che le crea. (*Vivi applausi*).

Quando il maestro è trovato e risponde alle molte e non facili esigenze del Regime, allora egli deve prendere sotto la sua guida anche molti studenti, non contingentati come vorrebbe l'on. Bernocco (*Approvazioni*), perchè non si contingenta l'ansietà di sapere e di elevazione nei giovani. (*Applausi*). Si possono — seppure è opportuno — limitare gli esercizi professionali, ma questo non rientra nella competenza del suo Ministero. Si dovrà dividere l'insegnamento in tanti gruppi quanti le esigenze pratiche rendono necessari, preponendovi insegnanti che a loro volta si misureranno per le future ascese. Soltanto a questo modo potranno formarsi le grandi correnti della cultura, ormai profondamente permeata nella nostra Rivoluzione. Le gloriose università italiane avranno dall'oratore tutte le cure che meritano e saranno guidate dal centro con quello spirito unitario e disciplinatore che ormai attendono con una ansia che non verrà delusa.

(*Vive approvazioni*). Assicura poi che il problema della sistemazione degli assistenti, gli sta a cuore, e lo affronterà con l'attenzione che merita.

I monumenti

Il Ministero della Educazione Nazionale ha nelle cose dell'arte compiti così gravi che il parlarne minutamente in questa sede ci porterebbe troppo lontani. Assicura che terrà conto delle osservazioni riguardanti il funzionamento delle Sovrintendenze. Deve anche raccogliere le lamentazioni affettuose del relatore per ricordare come la nostra immensa ricchezza archeologica ed artistica sia in ultima analisi la fonte di una certa debolezza del bilancio. Non dobbiamo dimenticare che i monumenti classificati ammontano a molte migliaia e le pubbliche collezioni, note in tutto il mondo, sono oltre quattrocento. La scarsezza dei fondi non ha tuttavia impedito opere importanti in questo ultimo anno, e non le impedirà anche nell'anno prossimo, se potrà, come desidera, applicare un criterio di migliore utilizzazione dei mezzi disponibili.

La scuola elementare e l'O. N. B.

Per la scuola elementare, lo Stato sostiene ora annualmente la spesa di oltre un miliardo, servendosi di 105.000 insegnanti che tengono uniti, educano ed istruiscono poco meno di 4,700,000 piccoli. E' da notare la confortante ripresa dell'elemento maschile, che ora ritorna ad affluire alle scuole magistrali, consapevole della considerazione che il Regime ha di questi benemeriti e dell'alto trattamento morale che ad essi viene fatto (Approvazioni). I maestri godono del prestigio che meritano, sono maggiormente inseriti nella vita e sanno, specialmente attraverso l'Opera Balilla, di essere non soltanto istruttori, ma educatori civili e militari.

I bambini affluiscono alle scuole con un crescendo che conforta e che ha tutti i segni della vita fascista.

Nell'anno I.o del Regime i piccoli iscritti furono 3 milioni e 350 mila rispetto ad una leva della scuola di 4 milioni 504 mila. Nell'anno XII.o i ragazzi iscritti sono stati 4,670,000 su circa 5,250,000 obbligati. Se purtroppo in qualche zona è diminuito il numero della leva della scuola la percentuale dei fanciulli iscritti, che nell'anno I.o era del 78 per cento nell'anno XIII.o è diventata di poco meno del 90 per cento. Sono da aggiungere circa 250.000 inscritti nelle scuole private, cosicchè la cifra è da avvicinare al cento per cento. (Approvazioni).

Le classi non sono lontane dalle 200.000 ed i tipi di scuole sono vari ancor oggi, anche dopo il primo gran de sforzo unitario compiuto dal Governo Fascista. Una più serrata unificazione si rende progressivamente necessaria tanto più quando si tenga presente che nell'anno in corso sono state aperte ben 1600 scuole nuove. Le scuole di Stato sono ottime ovunque. Molto ha giovato l'adozione del libro di Stato, provvedimento fascista indispensabile. Qualche lieve difetto di esecuzione è sorto e vi si sta provvedendo.

La scuola elementare è fortemente aiutata dall'O. N. B. alla quale il camerata Ricci, oggi apprezzatissimo ed attivo sottosegretario unico all'Educazione Nazionale, ha dato e dà tutta la sua anima forte e sensibile di ardito di guerra e della rivoluzione (Vivi applausi). Una perfetta funzione di intenti e di spiriti fra la scuola elementare e l'O. N. B. creerà la perfetta scuola elementare fascista. L'Opera è splendidamente avviata ed il suo esame entrando nel Ministero gliene ha rivelato lo sviluppo vasto e granitico. L'educazione fisica e l'educazione morale hanno per fattore comune l'educazione e tanto quella istruttiva e morale quanto quella fisica debbono senz'altre possibilità essere interamente fasciste.

L'O. N. B. agisce per la educazione fisica anche in altri campi, e con risultati che il mondo ammira, insidia e copia.

Il patrimonio dell'O. N. B. era alla fine dell'ultimo esercizio di lire 179.549.000 con un aumento sul precedente di circa 41 milioni. Imponenza di cifre; ma all'O. N. B. è destinato nel suo grande avvenire un ben più ampio sviluppo, secondo le sue vastissime e provate possibilità.

L'istruzione media, tecnica e classica

Alla istruzione tecnica il Regime fascista, figlio della guerra, ha dato tutte le cure che la esperienza durissima passata ha mostrato necessarie. Oggi oltre cinquecento istituti accolgono oltre 96,000 giovani. A questi 500 istituti sono da aggiungersi altre 1550 scuole e corsi di avviamento professionale che inquadrano ed istruiscono più di altri 190,000 giovani. Abbiamo così il numero imponente di circa 286 mila studenti.

L'anno passato nella vita degli istituti medi di cultura classica, essenzialmente destinati all'educazione formativa dei quadri intellettuali, segna un maggiore addestramento dei giovani nella scuola di Stato. La popolazione scolastica che nell'anno VII.o nei Ginnasi, nei Licei classici e scientifici e negli Istituti magistrali governativi era di 92 mila divenne nell'anno 12.o di 162 mila giovani: poco meno che raddoppiata.

Nelle scuole non statali di media cultura, comprendendovi le pareggiate, le parificate e quelle assolutamente private sono ancora complessivamente educati oltre 60 mila giovani, talvolta egregiamente, ma non di rado in modo poco confortante. Le troppe concessioni fatte in questo campo alla iniziativa privata non sembrano aver dato i migliori frutti per il Regime. (*Approvazioni*).

Quanto ai programmi si sono avute quattro diverse edizioni in poco più di un decennio. Su questo terreno ha trovata ancora la massima incertezza; si vuole negare l'operato dell'anno primo, che fu per quel tempo fecondissimo, e non si sa ancora affermare che nell'anno XIII la rivoluzione fascista ha percorso da allora molte tappe nella sua marcia vittoriosa e che pertanto la scuola ha il dovere di aggiornarsi senza altri intoppi secondo lo spirito dell'anno XIII. (*Approvazioni*).

Ardita invece, snella, senza pregiudizi, irrompente nella vita nuova, antesignana sempre è l'Opera Balilla, che ha speditamente camminato lasciando un poco indietro gli organismi meno giovani e meno dinamici. Ma nella scuola media è tanta buona volontà, tanta passione all'educazione ed all'insegnamento, tanto cuore italiano, che, affidata una mèta, ne è ben certo o si fa garante, essa sarà presto e sicuramente raggiunta. Lo aiuterà in questo compito, oltre ad alcuni provvedimenti di ringiovanimento e di selezione, anche il nuovo insegnamento delle dottrine militari, che, superati i primi esperimenti, entrerà nell'anno prossimo in piena efficienza nella scuola.

In ogni stato, in ogni categoria, questo insegnamento è fondamentale alla vita nuova nel popolo italiano, e colma una vera lacuna in quanto la scuola è strumento formativo nel cittadino guerriero.

Senza questo crisma guerriero deve essere ben fermo che le nuove generazioni non potranno continuare l'ascesa anche nella vita civile. Il compito educativo totalitario della scuola fascista troverà soltanto a questo modo la sua completa efficienza senza angoli morti e senza riserve.

Come si prepara l'avvenire della Nazione

Il Ministro dell'Educazione Nazionale vuol essere il più fervido degli esecutori del pensiero mussoliniano nel suo fondamento della unità. Il perfetto cittadino soldato, e cioè il perfetto fascista deve avere dalla scuola la sua formazione piena rendendo facile e semplice l'opera degli altri organi formativi e preparando essa, al Partito delle camicie nere, uomini degni del Regime che rappresenta.

Il Ministro conclude: « L'orizzonte vastissimo dell'educazione nazionale, cui debbo guardare sentinella al servizio del Re sotto il comando del Duce, appare pieno di responsabilità gravi per una vecchia fedele Camicia Nera. Vi vedo gli italiani passare tutti a milioni protesi verso il domani e penso che il domani sarà quale noi l'avremo saputo preparare. Non so quanto io sia pari a questo compito di infuturamento della civilità mussoliniana, ma so bene che, ricevuto un comando, ho la forza per farlo eseguire. Prendo impegno d'onore con voi, Duce nostro, che tutte le forze mie e dei mezzo milione di dipendenti, fatte una volontà sola e più dura del granito, saranno spese con ostinata tenacia, con assoluta fede per eseguire la vostra consegna ». (*Vivissimi generali, prolungati applausi. Grida ripetute di Duce! Duce! Duce!. L'assemblea sorge in piedi plaudendo. All'acclamazione al Duce si associa il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. Si approvano anche i capitoli del bilancio.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

CACCESE rileva che lo stanziamento complessivo è diminuito di 141 milioni. Il Paese consapevole accetta questo sacrificio sicuro che il ritmo dei lavori sarà ripreso con grande vigore non appena le condizioni dell'erario lo consentiranno.

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia l'aula salutato dalle acclamazioni della Camera sorta in piedi.

CACCESE rileva che vi sono state riduzioni di stanziamenti per alcuni provveditorati alle opere pubbliche, e nota che è stato prospettato il problema se la loro conservazione sia tuttora necessaria. Certo però è doveroso riconoscere che essi, come anche il Magistrato delle Acque, hanno assolto egregiamente i loro compiti.

L'oratore non è convinto della convenienza della soppressione integrale degli organi decentrati ma segnala l'opportunità di una loro riforma e in tale occasione, forse anche della estensione di essi a tutto il Regno.

Concludendo, rileva che i nostri pronipoti apprenderanno dalle opere pubbliche del Fascismo la potenza dell'epopea mussoliniana. Oggi poi per le nostre colonie partono non soltanto soldati ma anche operai, per affermare ed estendere, se fosse necessario, nel cuore dell'Africa i segni e la potenza di Roma (Vivissimi applausi).

PASINI si augura che non solo gli organi decentrati sieno mantenuti, ma anzi che la loro azione sia ancor più rafforzata ed estesa a tutto il Regno.

Constata che lo sfruttamento della energia idroelettrica ha fatto grandissimi progressi e si può dire che un terzo dell'intera energia nazionale sfruttabile sia stato fin oggi captato a scopo industriale, ciò che costituisce un vero primato. Confida pertanto che il Ministro delle Finanze vorrà consentire i provvedimenti più idonei per allargare il consumo della energia elettrica negli usi domestici, dato che vi sono ancora circa due miliardi di chilovat ora da poter utilizzare.

PRESIDENTE comunica alla Camera che la nuova seduta avrà luogo mercoledì 13 marzo alle ore 16. Avverte che nelle prossime settimane le sedute si terranno nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì. La seduta termina alle ore 18.50.

Un piroscafo in fiamme

L'equipaggio in salvo

VALPARAISO, 7

Il piroscafo Biobio *della Società di navigazione sud-africana si è incendiato al largo di Caleta Coloso. Secondo un marconigramma ricevuto dalle autorità navali, viaggiatori e uomini dell'equipaggio si sono tutti messi in salvo sulle scialuppe, dirigendosi verso l'Antofagasta.*

Tredici morti al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 7

In seguito a parecchi combattimenti si contano 13 ribelli morti.

Gli assegni famigliari ai lavoratori delle vetrerie

ROMA, 7

L'Agenzia *Delta* apprende che tra i molti quesiti risolti dal Comitato Amministratore della Cassa Nazionale per Assegni Famigliari agli operai dell'industria sono anche i seguenti, di particolare interesse pei lavoratori addetti alle vetrerie: 1. I maestri fiascai non hanno diritto all'assegno perchè il loro orario settimanale di lavoro è di 46 ore settimanali, mentre nessuna ragione tecnica osterebbe ad applicare le 40 ore. Tuttavia, in considerazione che la durata del loro lavoro si aggira sulla 32 settimane annue, essi sono stati ammessi a pagare il contributo nella misura dell'1 per cento anzichè in quella del 5 per cento. 2. Gli operai occupati nelle vetrerie a lavorazione meccanica, che per ragioni tecniche sono costretti a lavorare 42 ore settimanali, hanno diritto all'assegno. Tuttavia, poichè soltanto per gli addetti alla produzione (macchine o forni) le ragioni tecniche non consentono di ridurre l'orario a 40 ore settimanali, per gli operai di tutti gli altri reparti le organizzazioni sindacali provvederanno a che vengano applicate le 40 ore di orario settimanale lavorativo. 3. Gli operai vetrai di tutte le altre categorie (e tra questi vanno compresi gli ausiliari fiascai) hanno diritto all'assegno se e in quanto nel ciclo di 4 settimane non superino la media di 40 ore di lavoro per ogni settimana. Pertanto, allo scopo di non privare i lavoratori della categoria degli assegni famigliari, si procurerà di non superare l'orario settimanale di 40 ore.

I militi fascisti agenti di P. S. anche in borghese

ROMA, 7

Il macellaio Augusto Fei, di Firenze, la sera del 16 giugno 1933, nell'interno del suo negozio, venne a diverbio con la moglie scagliando contro di lei un coltello che, caduto a terra, rimbalzò sul marciapiede della strada, ferendo al piede un passante, il caposquadra della Milizia Davide Buti. Costui, entrato nel negozio, rimproverò il Fei per la sua prepotenza, provocando le ire del macellaio, che, armatosi di un altro coltello, tentò di colpire il milite; ma il Buti evitò il colpo, disarmando coraggiosamente l'avversario.

Il Fei fu ritenuto dal pretore di Firenze responsabile di oltraggio e di minacce e condannato a dieci mesi di reclusione, che il Tribunale, giudicando in grado di appello, ridusse a sei mesi e 15 giorni. Ricorse il macellaio, deducendo l'erronea applicazione dell'articolo 341 del Codice Penale (oltraggio a pubblico ufficiale), essendo stata riconosciuta al Buti, che non era milite in servizio permanente e non vestiva la divisa, la qualità di pubblico ufficiale.

La seconda Sezione penale della Cassazione, presieduta dal gr. uff. Saltelli, con sentenza del consigliere comm. Ravizza ha respinto il ricorso del Fei, affermando che chi appartiene alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale deve sempre considerarsi in servizio allorchè eserciti funzioni di polizia. Invero — si legge nella sentenza — fra i compiti affidati alla Milizia vi è quello del servizio di pubblica sicurezza, che comprende tutte quel le attribuzioni che spettano agli agenti di pubblica sicurezza e quindi anche la tutela dell'incolumità delle persone e la prevenzione e repressione dei reati. Nell'esercizio di tale compito, il milite è in servizio continuo e permanente e giustamente la sentenza impugnata ha riconosciuto la qualità di pubblico ufficiale al Buti, che il Fei oltraggiò e minacciò nell'esercizio delle sue funzioni, mentre col suo intervento cercava di calmarlo per impedire la consumazione di qualche reato contro la moglie. Nulla rileva — conclude la sentenza — che il Buti, in quel momento, non vestisse la divisa, dato che secondo i giudici di merito, il Fei conosceva la catastrofe, quello del compagno lizia dei Buti, qualità subito da questo dichiarata.

Macabra scoperta d'un colono

PRATO, 7

Una macabra scoperta è stata fatta stamani, nelle prime ore, in un prato posto fra S. Giorgio a Colonica e Castelnuovo.

Un colono attraversando il prato, scorgeva disteso sull'erba e con la testa in una piccola fossa, ove vi sono una trentina di centimetri di acqua, un uomo, tale Guido Cantini, di anni 59, da S. Giorgio a Colonica e ritenendo che il Cantini fosse stato colpito da malore lo scuoteva, ma con raccapriccio si accorgeva che aveva davanti a sè un cadavere.

A quanto pare il Cantini, che aveva occasione di recarsi spesso a Castelnuovo per affari, martedì circa le ore 18, fu veduto attraversare i prati per far ritorno alla propria abitazione e si presume che durante il tragitto sia stato assalito da un improvviso malore e sia caduto con la faccia in un piccolo canale di irrigazione.

Tragica fine d'un motociclista

PARMA, 7

Il camerata Luigi Comani, di anni 25, da Vigatto, mentre si recava a Parma in motocicletta, percorrendo la strada che conduce a Parma, si scontrava con un'automobile guidata dal geometra Chiari. Nel violento cozzo, il Comani rimaneva gravemente ferito al capo e, trasportato alla propria abitazione, vi moriva dopo due ore di agonia.

Muore mentre balla

PERUGIA, 7

Una strana fine ha fatto il colono Aldo Ottobrini, di 25 anni, che trovandosi in una festa danzante, si abbatteva a terra privo di sensi mentre ballava. Prontamente soccorso, si constatava che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Il rapporto a Palazzo Littorio dei comandanti in seconda dei F.G.C.

ROMA, 7

Lunedì otto marzo, alle ore sedici, il Segretario del P. N. F. terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'assemblea della Fiat

TORINO, 7

Presieduta dal sen. Giovanni Agnelli ha avuto luogo oggi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Fiat. Erano presenti 188 azionisti rappresentanti 1.330.000 azioni. Il direttore generale della Fiat, prof. Valletta, ha letta la relazione del consiglio di amministrazione.

Il bilancio è stato quindi approvato all'unanimità. Esso si chiude con un utile di lire 24.165.753.32 ed agli azionisti viene assegnato un dividendo di lire 10 per azione. Per acclamazione sono stati nominati a consiglieri di amministrazione l'on. ing. Giuseppe Mazzini e sindaci effettivi il comm. Carlo Grassi, il signor Marco Pallanzio ed il rag. cav. uff. Annibale Vola.

800 mila lire per beneficenza della Cassa di Risparmio di Udine

UDINE, 7

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, riunitosi il 7 corrente sotto a presidenza dell'avv. gr. uff. Mario Bertacioli e con l'intervento dei sindaci, udita la relazione del direttore, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1934, il quale chiude con un utile netto di L. 1.665.756.45 che furono così ripartite: L. 832.878.25 ad incremento del patrimonio il quale conseguentemente risulta di lire 20 milioni 080.366.15; lire 832.878,20 ad erogazioni per fini di beneficenza e pubblica utilità.

Cronaca di Mestre

Ritiro delle tessere Anno XIII

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti i fascisti che si sono messi in regola col pagamento delle quote entro il 31 dicembre, e che hanno il loro cognome iniziante con le lettere A B C sono invitati alla sede del Fascio, Ufficio di Segreteria, che resterà aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.30 per ritirare la tessera dell'anno XIII presentando la bolletta dello effettuato pagamento.

Gruppo di Marghera

Tutti i graduati e militi appartenenti alla 12 centuria comprendenti i manipoli di Marghera, Chirignago, Spinea, dovranno trovarsi domenica 10 corrente alle ore 7 e mezza precise in caserma di via Piave per partecipare alla marcia di addestramento in bicicletta che si svolgerà sul percorso Mestre Mira e ritorno.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Adunata per domenica 10 marzo p. v.: Ufficiali, graduati e CC. NN. della 320 batteria c. a. devono trovarsi alle ore 8.30 al Forte Marghera per istruzioni.

Induce un undicenne a rubare

Mazzuccato Alfonso di anni 42 abitante in via Grondoni a Marghera verso le ore 17 dell'altro ieri aveva lasciata la sua bicicletta fuori della porta dell'ospedale, donde ignoti l'asportarono. Le sue ricerche però gli fruttarono di ritrovare la sua bicicletta alle ore 20 in via Piave nelle mani dell'undicenne Manetti Alberto di Adolfo abitante a Chirignago. Fermato il piccolo gli chiese come fosse venuto in possesso di quella bicicletta, e dopo una filza di domande il Manetti ridotto alle strette finì per confessare che era stato indotto a rubarla da certo Padon Cesare di Carlo di anni 18 di Mestre. Il ragazzo venne consegnato al vigile Cazzaro il quale lo accompagnava dai carabinieri, dove ripetè la confessione.

Il Padon dopo il furto compiuto dal Maneti si era recato con questi a Scorzè per venderla, ma non essendovi riuscito era ritornato a Mestre dandosi l'appuntamento col ragazzo il giorno successivo presso la Casa Rossa di Marghera.

I carabinieri vestiti in borghese unitamente al ragazzo si recarono all'appuntamento dove infatti trovarono il Padon che venne arrestato

Interrogato, nelle prime tentò negare di aver indotto il ragazzo al furto, ma poi fece ampia confessione. Venne arrestato e denunciato per determinazione al reato mentre il Manetti venne semplicemente denunciato, data la sua età, quale autore materiale del furto.

Le disgrazie della giornata

Umberto Magris di anni 39 abitante a S. Polo 1325 a Venezia operaio della Vetri Coke, ieri verso le 20 mentre stava pulendo una cisterna venne colpito da esalazioni prodotte dal benzolo e cadeva nell'interno della cisterna. Subito soccorso venne estratto e con l'auto della ditta trasportato all'ospedale, dove riceveva dal dott. Bazzarin le medicazioni del caso e veniva quindi ricoverato.

— All'ambulatorio dell'ospedale venne ieri medicato alle ore 10 la bambina Gina Padovan di Luigi di anni 2 abitante alla Rana 13, la quale andava a sbattere la testina contro un angolo della casa producendosi ferite lacere contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

— All'ambulatorio della Vigile venne medicato e giudicato guaribile in 12 giorni l'operaio Boldrin Riccardo abitante a Pianiga operaio della Veneta Fertilizzanti per delle contusioni all'alluce ed al secondo dito del piede destro riportate mentre stava scaricando dei sacchi uno di questi gli cadde addosso.

MARTELLAGO

OFFERTE PRO E. O. A.

Secondo elenco: comm. Giovanni Bernach lire 100; cav. Andrea Cavalieri 50; ing. Antonio Mattearri 100; comm. Cardazzo Flaminio 25; Società Italiana del Cellina 50; Moreschin Tommaso 25; Leonardi Leonardo 25. Il Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI, «Madame Dubary» Film classico Warner.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.80	80.—	79.20	79.50
Redim. 3.50 p. c.	77.65	77.8.	77.35	77.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	88.75	89.30	88.50	89.20
Cred. comm. 5 %	174.75	175.—		
[illegible]	174.75	175.—		
[illegible] 6 %	170.—	170.—		
[illegible]	176.—	175.—		
Cred. [illegible]	175.—	[illegible]		
[illegible] 5 %	161.—	161.—		
[illegible] Lav. 5 %	175.—	175.—		
[illegible] 5 %	198.—	[illegible]		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	102.10	102.2	102.—	102.75
» » 1941	102.—	102.7	102.10	102.75
» » 1943	96.30	96.5	96.25	96.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1825.—	1825.—	1825.—	1829.—
Banca Commer.	—.—	—.—	—.—	—.—
Banco Roma	—.—	—.—	—.—	—.—
Credito Italiano	—.—	—.—		
Credito Marittimo	—.—	—.—		
Cos. Mobil. Fto.	—.—	—.—	500.—	500.—
Cred. Industriale	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Elettro-Fi anz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	454.—	454.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608.—	608.—	608.—	607.—
Costr. Venete	243.50	240.—	244.—	244.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	135.—	135.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1510.—		
Cotonif. Furter	60.50	60.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val. Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turat	240.—	240.—		
Stamp. De Ang.	540.—	539.—		
Cantoni Coats	342.—	344.50		
Lan. Can. Naz.	244.50	241.50		
M. Ros. Varzi	221.—	219.—		
Man. Rotondi	216.—	219.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
U. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	347.—	346.—		
Lan. Gavardo	898.—	898.—		
Lanificio Rossi	2600.—	2600.—		
Lan. Targetti	76.50	76.50		
Cascami Seta	321.—	330.6		
Bernasconi	43.—	42.—		
S.N.I.A. Viscosa	312.—	31?.—		
Man. Pacchetti	64.50	63.7		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.—	45.—	—.—	—.—
Ilva	185.50	185.25	186.—	185.—
Metallurgica	190.—	184.50		
Monte Amiata	82.25	81.—		
Montecatini	152.—	151.—	152.50	151.50
Stab. Dalmine	194.—	192.—		
Breda	142.—	140.75		
Bianchi	65.50	65.—		
Isotta Fraschini	21.—	22.1		
F. I. A. T.	319.50	317.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Off. Reggiane	42.—	39.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	147.50	147.50	148.50	148.—
Elett. Bresciana	186.—	185.—		
C. I. E. L. I.	280.—	279.75		
Dinamo Italiane	254.—	254.50		
Bresciana	240.50	241.—		
Valdarno	141.—	140.—		
Alta Italia E. A.	89.—	89.—		
Emiliana	376.50	377.—		
Idroel. Trezzo	396.—	397.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Sesa	81.75	82.—		
Edison	706.—	704.50		
Edison Post.	525.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	43.—	42.7		
Tirso	64.—	65.—		
Vizzola	383.—	384.5		
Mer. d. Elett.	248.—	247.—		
Terni	215.—	213.—	214.—	214.—
Ea. Elettr.	11.35	11.3	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	110.50	161.—		
Tecnomasio	66.50	65.—		
Distillerie Ital.	161.—	161.50		
Eridania	383.—	382.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1245.—		
Raffineria L. L.	421.—	418.—		
Italiana Gas	13.70	13.74		
Mira Lanza	100.50	99.50		
Petroli	11.75	11.25		
Aedes	180.—	182.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 %	14.75	14.50		
Fondi Rustici	69.60	69.50		
Beni Stabili	203.—	202.—		
Saturnia	21.—	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.50	42.—	42.12
Grandi Alberghi	42.—	42.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	955.—	950.—		
Pirelli & C.	353.—	349.—		
Brasital	70.—	70.—		
Dall'Acqua	136.—	136.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	4065.—	4060.—	4080.—
CAMBI				
Parigi	78.50	78.50	78.50	78.50
Zurigo	389.—	389.—	389.—	389.—
Londra	56.75	56.50	56.75	56.50
Olanda	8.11	8.11	—.—	—.—
Spagna	162.75	162.75	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.74	4.74	—.—	—.—
Praga	49.50	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.85	11.85	11.85	11.85

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 79.80 — Prestito Convers 3.50 p. c. 77.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.00 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.50 — Id. 1941 102.75 — Id. 4 p. c. 1943 96.50 — Adria 3250 — Cosulich 2350 Libera Triestina 53 — Lloyd 95 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 26 — Martinolich 80 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 4080 Riunone Adriat. prima serie 1900 II seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 60 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7850 — Londra 56.50 — New York 11.85 — Zurigo 389.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 7. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: *Cereali*: frumento fino di forza da lire 99 a 100, fino di resa da 99 a 100, buono mercantile da 97 a 99, mercantile da 94 a 96. Mercato invariato. *Granoturco*: gialloncino da lire 66 a 67, mostrano da 66 a 67, bianco da 67 a 68. Mercato invariato. *Risi*: riso vialone da lire 148 a 160; maratelli di prima da 124 a 130, maratelli di seconda da 120 a 122, originario di prima da 110 a 112, originario di seconda da 103 a 108. Mercato fermo. *Sementi*: mercato di pochi affari. *Uve e vini*: Vino friulano 1933 super a 10 all'ettolitro da lire 90 a 95, infer. a 10 all'ettolitro da 75 a 85, friularo 1934 super. a 10 all'ettolitro da 85 a 95, infer. a 10 all'ettolitro da 75 a 80. Corbinello prod. 1934 all'ettolitro da 70 a 85, Cliton all'ettolitro da 55 a 80. Pataresco all'ettolitro da 55 a 65. Mercato attivo con prezzi invariati.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 7 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 8 Marzo 1935 XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista 2. base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 12 L. 6 al kg.; India II. base 12 L. 5.20 al kg.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 7 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	767.0	4	10	
Fiume	½ cop.	767.8	4	9	2
Pola	¼ cop.	767.6	5	8	1
Trieste	¼ cop.	767.7	5	9	
Gorizia	¼ cop.	768.5	4	10	—2
Udine	¾ cop.	767.8	4	10	—3
Treviso	¾ cop.	767.3	6	9	1
Belluno	piov.	768.2	2	7	—6
Padova	½ cop.	767.1	6	10	1
Rovigo	ser.	767.4	6	8	1
Vicenza	½ cop.	166.6	7	8	1
Bolzano	cop.	771.2	6	10	—1
Trento	cop.	767.2	5	10	—2
Grappa	¼ cop.	616.6	—8	—4	—10
Venezia	¼ cop.	767.0	6	9	2

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce: Rovigo cm. 1 neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 18.5. Luna leva ore 7.47, tramonta ore 22.53. Luna nuova il 5. Primo quarto il 12. — Maree a Bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 12.35; basse ore 6.40 e 18.20. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per il giorno 8: L'Europa continentale, centrale e settentrionale è sotto l'influenza di un vastissimo anticiclone. Sul Mediterraneo e l'Italia si è stabilito un regime di pressione relativamente bassa che manterrà instabile le condizioni del tempo. Il cielo sarà vario. Precipitazioni in montagna con venti forti settentrionali. Probabilità di qualche precipitazione anche gelata in pianura.

ROMA, 7 — Sulle regioni settentrionali venti moderati quasi forti intorno greco. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con precipitazioni e nebbie in pianura. Temperatura in lieve diminuzione.

Mentre s'attende il varo dell'"Eugenio di Savoia,,

Emanuele Filiberto vincitore della battaglia di San Quintino contro Enrico II di Francia e restauratore della potenza e fortuna de' Savoia, lasciò la corona ducale al primogenito Carlo Emanuele I, detto *il Grande*. Il primo figlio di questi fu Vittorio Amedeo I; l'ultimo, Tommaso principe di Carignano, fu il capostipite del ramo cadetto salito al trono col re Carlo Alberto dopo l'estinzione del ramo maggiore avvenuta pel regno successivo di tre fratelli, che non lasciarono eredi.

Tommaso principe di Carignano combattè nelle guerre civili del Piemonte, uniche di tal fatta in quella regione e in Francia, per la quale militò lungamente e valorosamente, e vi sposò Maria di Borbone contessa di Soissons. Da tal matrimonio nacque Maurizio Eugenio di Savoia, che portò il titolo di conte di Soissons, fu colonnello generale de' reggimenti svizzeri e grigioni, governatore della Champagne e marito d'Olimpia Mancini, l'una delle sette nepoti del cardinal Mazzarino, dalla quale nacquero otto figli, cinque maschi e tre femmine, quartogenito quegli che, col nome di principe Eugenio di Savoia, riempì il Mondo delle sue geste e prese glorioso posto fra' più celebri capitani. Nelle « eterne pagine » di sant'Elena, durante il crudele esiglio, Napoleone scrisse: « I principi dell'arte della Guerra son quelli che hanno diretto i grandi Capitani, de' quali la Storia ci ha trasmesso le imprese: Alessandro Annibale Cesare Gustavo Adolfo, il Turenne, il principe Eugenio, Federico *il grande* »; e in più luoghi delle opere dettate nella cattività celebrò il figlio d'Olimpia Mancini.

Con Napoleone l'elenco giunge ad otto; ma pe' grandissimi Capitani le dita d'una mano avanzano: son quattro, Alessandro Annibale Cesare e Napoleone, sommo fra questi il divo Giulio. Gli altri quattro, Gustavo Adolfo il Turenne, il principe Eugenio e Federico II di Prussia non pareggiarono i primi nelle opere: i tempi, le vicende, il non esser due di essi capi di Stato, la morte precoce dell'Eroe svedese, le condizioni geografiche e politiche d'Italia e della Prussia allora, impedirono che portassero le armi così lontano e in più continenti come fecero i tre grandissimi capitani antichi e il Bonaparte. La Storia e l'Arte militare giudicano gli uomini da quel che fecero, non da quel che avrebbero, forse, potuto fare.

*

Le vicende liete o tristi delle sette nepoti, piacenti belle o bellissime, nel Mazzarino, tutte intelligenti e culte, ricercate da grandi signori e da principi reali sicchè contrassero matrimoni cospicui e invidiati, colmarono mezza Europa di avventure e di disavventure. L'una di esse, Maria sembrò fosse sul punto di divenir regina di Francia; non lo divenne perchè il gran Cardinale lo impedì. Un'altra, Laura, sposò il duca di Mercoeur-Vendôme e fu madre del celebrato maresciallo di Vendôme voluttuoso vizioso e pigro fino al punto di restare in letto più ore dopo il mezzodì durante le sue campagne, nondimeno vincitore più volte nelle guerre combattute da Luigi XIV, soprattutto nella Spagna, ove, con la vittoria di Villaciosa nel 1710 contro Imperiali e Spagnoli, fece di Filippo V di Borbone, nipote *ex-filio* del cosiddetto re Sole e fino a quel momento soltanto nominal sovrano, il vero re di quel paese.

Delle cinque figlie di Lorenzo Mancini, d'antica famiglia romana doviziosa e imparentata con le casate più nobili dell'Urbe, e di Girolama Mazzarino, tolta Olimpia divenuta Savoia Soissons, Laura di Mercoeur Vendôme, e Maria già nominata e poi maritata al principe Colonna gran connestabile del regno di Napoli, le altre due furono Ortensia, erede della maggior parte delle ricchezze del Cardinale, la quale sposò un parente del Richelieu fatto duca di Mazzarino; e Marianna maritata al duca di Bouillon, capo della famiglia illustrata dalle imprese militari del maresciallo di Turenne. L'altra sorella del Mazzarino, di nome Margherita moglie del conte Martinozzi, andò in Francia con due figlie: Anna Maria, che sposò il principe di Conti della famiglia reale e fratello del gran Condè; Laura maritata a Francesco d'Este duca di Modena. Una figlia di questi due, Beatrice d'Este, sedette sul trono di Gran Bretagna qual moglie del re Giacomo II Stuardo.

Ognuno può immaginare quanta invidia gelosia ed ira destasse la sorte prodigiosa di quelle piacenti o belle sette Romane, e come contro di esse si scatenassero gli odi di buona parte della nobiltà francese, del parlamento di Parigi e degli arruffoni politici verso il Mazzarino, colpevole d'esser italiano e di aver salvato la Francia dalla dissoluzione e dalla ruina, e di avervi fondato lo Stato portandolo a quell'autorità e a quella potenza che fruttarono la gloria di Luigi XIV e del Regno, durata finchè gli insegnamenti e gli esempi del grande Italiano prevalsero. Da qualche tempo alcuni Storici francesi, degni di tal titolo, hanno reso in buona parte giustizia al Mazzarino e anche a quelle fra le sue nipoti, che più ferocemente furono dilaniate dalla calunnia e perseguitate con livore.

Nondimeno, in questi giorni, uno scrittore di Francia, fra quelli che da noi ricevono con troppa generosità incenso d'aggettivi laudativi, rifrigge l'estratto delle *centomila* sconce pasquinate o libelli (*mazarinades*) fabbricate, durante il ministero del grand'Uomo, da cantastorie prezzolati da nobili privi d'amor patrio e ardenti di cupidigia d'uffici e di danaro, da dame ambiziose intriganti e più ricche di bellezza che d'onore, da principi reali e da generali che non esitavano a chiamar le armi straniere contro la Francia e contro la Monarchia, da magistrati nominati dal sovrano per far applicare leggi e decreti; e che pretendevano di dettarglieli. Inutile dire che, in questo suo lavoro, l'A. non tiene il menomo conto di quel che è stato publicato recentemente in Italia con prove e documenti, e perciò ripete stucchevoli bugie; opportuno invece far sapere che, battendo una via novissima, ignota a' precedenti Scrittori, cerca d'annullare l'opera e l'azione politica del Mazzarino per far credere che la regina Anna, detta d'Austria e nel fatto spagnola, governasse effettivamente, e soprattutto durante il periodo lungo torbolento e sanguinoso della *Fronde* e della guerra civile! Tornerò un giorno, forse, su questo curioso « studio ».

*

Olimpia Mancini quando giunse a Parigi aveva dieci anni, l'età di Luigi XIV, che invaghì più con la grazia che con la bellezza, ingegnandosi con felice effetto ad assecondarne e avvivarne il gusto per l'eleganza, il bello e la grandiosità. Più tardi, chiesta insistentemente al Cardinale dalla principessa di Savoia Carignano, che apparteneva alla casa reale di Francia, pel figlio Maurizio Eugenio e sposatolo nel 1657 continuò a godere le simpatie del Re. Ma, benchè Luigi ne frequentasse assiduamente la casa passandovi le serate e anche le notti al gioco, non pare che si trattasse d'amore come ne corse voce.

Rimasta vedova a trentacinque anni fu accusata d'aver avvelenato il marito valendosi del tossico dispensato dalla marchesa di Brinvilliers e dalla Voisin, la prima decapitata e poi abbruciata nella piazza di Grève nel 1676, la seconda data viva alle fiamme nel medesimo luogo quattro anni dopo. Tutto si riduceva per Olimpia a pratiche superstiziose d'astrologia e di magia comuni in quel tempo, e soltanto la tortura che serviva a far dire agli imputati quel che i giudici volevano, suggerì o strappò alla Voisin i nomi di Marianna Mancini duchessa di Bouillon, della sorella Olimpia contessa di Savoia Soissons e del maresciallo di Luxembourg, detto, pe' molti vessilli tolti al nemico e collocati nella cattedrale di Parigi, *le tapissier de Notre-Dame*. Questi fu imprigionato nella Bastiglia e vi rimase due anni; la Bouillon fu interrogata, rispose sdegnosamente e fu lasciata tranquilla; contro Olimpia, che, avvertita dal cognato duca di Bouillon, fuggì, si scatenò l'odio politico del Louvois, cinico e crudele ministro di Luigi XIV e quello più pericoloso forse eccitato da gelosia della marchesa di Montespan, amante titolare allora del Re. Questa, più sospettata, forse con ragione, in quel processo detto de' veleni, non fu neppur citata dinanzi la *Camera ardente*, tribunale istituito per quel processo e che sedette durante tredici anni, giacchè Luigi, piuttostochè far processare la favorita, chiuse improvvisamente la Camera e l'istruttoria.

Il Louvois, legato a filo doppio alla Montespan e sapendo di difendere, salvandola, la dignità regale, benchè la favorita fosse allontanata e soppiantata dalla marchesa di Maintenon, inferocì contro l'innocente Olimpia facendole ricusare durante la fuga vitto e alloggio, e dispensando danaro alla plebaglia affinchè l'insultasse al passaggio. L'esilio di questa donna durò trent'anni, finchè si spense, ma prima di morire godette le maggiori gioie materne e anche quella d'esser vendicata. A lei ben si attaglia il detto che la vendetta si deve mangiar fredda.

*

Fuggendo la Francia, Olimpia vi aveva lasciato otto figli affidati all'ava paterna principessa di Savoia Carignano. Il quarto, piccolo di statura, mingherlino, col viso stretto e allungato in modo singolare, era divenuto l'*abbé de Savoie* dopo aver indarno chiesto quel che al suo nome e, al suo grado si dava allora anche nell'età di *sette anni*, il comando di un reggimento. Il Louvois, ministro della guerra, perseguitando la madre nel figlio, ricusò ruvidamente ciò che ogni nobile alla Corte, a diciotto o vent'anni, otteneva di diritto. Un bel giorno, nell'anno 1683, l'abatino scomparve. Era corso in Austria, ove il fratello maggiore militando qual colonello de' dragoni cadeva allora in un combattimento contro l'avanguardia dell'armata di centomila Turchi diretta ad assediar Vienna. Eugenio di Savoia, combattendo valorosamente nell'armata imperiale comandata dal prode Sobieski re di Polonia e dal duca di Lorena, aveva partecipato alla grande vittoria su' Mussulmani, che liberò la capitale dell'Impero e l'Europa dall'invasione. In premio fu nominato, al posto del defunto fratello, colonnello de' dragoni.

Allorchè tali notizie giunsero a Versailles, il re Luigi XIV domandò ridendo a' cortigiani: « Non vi pare che io soffro così una gran perdita? » Qual fosse la perdita sua e di Francia lo provarono poi le grandi vittorie riportate dal principe Eugenio di Savoia in tredici campagne fatte come comandante supremo degli Imperiali: a Zenta in Ungheria contro i Turchi (Settembre 1697); a Torino (7 settembre 1706) liberandola, insieme al duca poi re Vittorio Amedeo II co' suoi Piemontesi e Savoiardi, dal formidabile assedio sconfiggendo e ricacciando oltr'Alpe la armata francese, e ciò dopo aver compinto la marcia classica dal Trentino e quindi dal lago di Garda a Torino avendo forze nemiche maggiori delle sue al fianco e alle spalle, impadronendosi di due fortezze, varcando venti fiumi, tra grandi e piccoli, nel colmo dell'estate. Lo provarono le aspre battaglie del Principe contro i Generali francesi e le vittorie d'Oudenarde e di Malplaquet, quella sul maresciallo di Vendôme nel 1708 e questa su quello di Villars l'anno dopo, allorchè le sconfitte, la decadenza e la miseria universale conchiudevano il regno lunghissimo e in parte infausto del « re Sole ». Nell'anno 1716 Eugenio sconfisse una potente armata turca a Petervaradino; l'anno dopo assediò Belgrado presidiato da' Mussulmani mentre centocinquantamila di essi campeggiavano fuori. Il Principe non disponeva che di quarantamila uomini mal ridotti da fatiche e malattie; nondimeno disfece quell'armata di soccorso e poi fece arrendere la città.

*

Sarebbe difficile e monotono riassumere in un breve scritto le tredici campagne d'Eugenio di Savoia. Spesso vittorioso, non soffrì gravi sconfitte perchè, quando non vinse, la giornata restò dubbia. Calmo, assai freddo, valorosissimo e molte volte ferito, affabile, modesto, fu oggetto di universale ammirazione e de' maggiori onori. Morì nel 1736.

La madre Olimpia erasi spenta da molti anni e quando ne aveva settanta, dopo aver vissuto lungamente a Bruxelles, onorata come principessa di famiglia sovrana e qual madre del vittorioso Generalissimo imperiale. « Vide (lo dirò con le parole d'un suo biografo francese, A. Nenée) vacillare il trono di Luigi XIV pe' colpi rinnovati del proprio figlio, fu testimone delle disfatte e delle umiliazioni d'una Corte, che l'aveva bandita, e spirò assaporando quest'ultimo piacere dell'orgoglio e della vendetta ». Se Olimpia Mancini non fosse stata perseguitata ingiustamente, se la legittima domanda del glorioso figlio di lei non fosse stata ricusata sprezzantemente, forse Eugenio di Savoia sarebbe rimasto al servizio di Francia. E con ciò non ne avrebbe mutato le sorti perchè *la Storia è quel che dovett'essere*, e non le si applicano i « se » e i « una ».

Perchè il principe Eugenio andasse a servire sotto le bandiere imperiali è, dunque, chiaro. Parrà oscuro a ogni lettore, invece, che in questi giorni, nelle vetrine de' librai di Francia, sia esposto un libro intitolato « Eugenio di Savoia » avvolto da una striscia di carta, sulla quale è stampato in grossi caratteri neri: « *Un Français au service des Impériaux* »! E' un esempio novo e fresco di numerose appropriazioni analoghe; ma che questa sia indebita, come le altre, non occorre dimostrarlo con prove e documenti: la novella del varo dell'incrociatore *Eugenio di Savoia* farà capire all'Autore e all'Editore che un po' di discrezione, di quando in quando, non guasterebbe.

Umberto Sil[illegible]

Il lancio del paracadutista Tranum rinviato pel freddo

BERLINO, 7

Alla presenza di numerosissimi giornalisti, fotografi, radiocronisti e operatori cinematografisti il paracadutista danese Tranum si è alzato in volo al campo di Seeland a bordo di un apparecchio militare per tentare il preannunciato lancio da diecimila metri.

Come è noto egli si proponeva di lasciarsi cadere a picco per quasi novemila metri, aprendo il paracadute a mille metri da terra e trasmettendo le sue impressioni durante la folle caduta a mezzo di una minuscola radio trasmitetnte appesa al collo.

La folla che aveva presenziato la partenza e le migliaia di uditori che attendevano alla radio sono rimasti delusi. Il lancio non ha avuto luogo. A seimila metri di altezza il paracadutista poco mancò che non rimanesse vittima del terribile freddo che aveva ricoperto le ali e il serbatoio dell'ossigeno di una spessa crosta di ghiaccio e che aveva danneggiato l'apparecchio radio. In queste condizioni il Tranum decise di rinunciare al tentativo che si ripromette di effettuare a stagione più avanzata.

Un razzo con un uomo sarà lanciato nella stratosfera

MOSCA, 7

E' terminata a Mosca la conferenza dei tecnici dell'aviazione stratosferica i quali rivelano oggi di aver deciso di iniziare la costruzione di un aeroplano-razzo munito di una carlinga nella quale possa prender posto un equipaggio. Non si tratta più di un sogno, dichiarano i tecnici sovietici, ma di un progetto che diventerà realtà entro il prossimo anno. Il primo aeroplano razzo sarà lanciato nella stratosfera con un uomo a bordo, nel corso di quest'anno. Lo apparecchio avrà forma aerodinamica e sarà azionato mediante ossigeno liquido. Non si dubita che sarà facile trovare un uomo che voglia mettere a repentaglio la vita propria in questo primo esperimento, poichè già parecchie migliaia di giovani si sono offerti volontari.

400 dollari in un libro

BERLINO, 7

Nel villaggio di Dedesdorff una signorina, figlia di agiati contadini, sfogliando ieri un libro sul quale nessuno più da decenni poneva mano, ha avuto la gradita sorpresa di scoprirvi accuratamente nascosti fra le pagine, nientemeno che 400 dollari americani. Recatasi la famiglia immediatamente alla Banca, ha avuto però la meno gradita sorpresa di sentirsi dichiarare che quei biglietti americani erano scaduti da parecchi anni e non valevano più nulla.

Il libro aveva appartenuto ad una vecchia nonna, morta alcune decine di anni or sono, la quale si faceva evidentemente troppe illusioni sull'interesse per i libri dei suoi nipoti.

La morte del Duca di Miranda

BARCELLONA, 7

Il Duca di Miranda, che durante lunghi anni, nella sua qualità di primo maggiordomo della Casa Reale è stato l'uomo di fiducia dell'ex-re Alfonso XIII, è deceduto oggi in una clinica di Madrid.

Sorelle siamesi separate con un'ardita operazione

BERLINO, 7

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Mosca informa che nella clinica chirurgica universitaria è stata eseguita con successo una operazione eccezionale. Il prof. Ternowsky è riuscito a separare una coppia di sorelle siamesi, una delle quali in tutto e per tutto normale, era legata all'altra a cui mancavano la testa e il cuore.

La bambina normale due ore dopo l'atto operatorio poteva venire allattata. Il suo stato è assai soddisfacente.

Un parto quadrigemino

LONDRA, 7

Il primo parto quadrigemino della nuova Zelanda viene annunciato oggi da Dunedin, dove la signora Jonson, di 33 anni, ha dato alla luce un maschietto e tre bimbette. I quattro neonati pesavano, complessivamente, al momento della nascita 7 chili o 700 grammi. Il maschietto pesava 2,150 mentre la più piccola delle sue sorelline aveva un peso di chilogrammi 1,700. I quattro gemelli e la loro mamma stanno benissimo.

Un tentativo di Campbell impedito dalla moglie

PARIGI, .

Si sa che domenica scorsa, durante il nuovo tentativo effettuato col suo « Uccello azzurro » sulla spiaggia di Daytona per migliorare il primato mondiale di velocità automobilistica da lui detenuto, Malcolm Campbell evitò per miracolo un grave incidente che avrebbe potuto costargli la vita e lo costrinse a interrompere la prova. Questo insuccesso non scoraggiò tuttavia Campbell, poichè egli annunciò la sua intenzione di ripetere immediatamente il tentativo, ciò che avrebbe fatto senza l'intervento della moglie, che ad ogni costo decise di opporsi. Secondo informazioni da Nuova York, la signora Campbell, di fronte all'ostinazione del marito, si rivolse al Sindaco presente fra gli spettatori affinchè d'autorità impedisse la ripetizione del pericoloso tentativo.

« Sapevo che un nuovo tentativo sarebbe stato per mio marito un suicidio — ha dichiarato la signora ai giornalisti. — Comprendendo che Malcolm non voleva recedere dalla sua decisione, andai a trovare il Sindaco per chiedergli di intervenire. Il Sindaco comprese la mia angoscia e correndo si diresse verso la spiaggia, dove giunse nel momento preciso in cui Campbell stava per salire in macchina. — Sono dolente, disse il Sindaco a mio marito, ma vi proibisco di partire. Farò annunciare immediatamente dagli altoparlanti che nessun altro tentativo avrà luogo oggi.

« Mio marito — ha proseguito la signora Campbell — è stato molto contrariato da questo divieto. Ritengo che egli avrà una probabilità di migliorare il suo primato tra un paio di giorni, ma ho voluto impedirgli di commettere una spacconata che avrebbe potuto costargli la vita ».

La trovata di un medico per farsi una clientela

PRAGA, 7

A Vranaù, presso Brünn, si stabiliva un anno fa uno sconosciuto e poco dopo si diffondeva la voce di certe prodigiose guarigioni effettuate da lui, che instancabile si aggirava per i villaggi e visitava a centinaia gli ammalati. Ben presto cominciò a circolare nel popolino la voce che si trattava di un « medico miracoloso », una specie di taumaturgo infallibile capace di guarire tutte le malattie. Ad avvalorare la credulità e la superstiziosa fiducia dei contadini contribuiva l'aspetto poco comune del supposto medico: aveva il volto incorniciato da una barba bianca e lunghissima e, tra le spalle, una gobba sproporzionata: e si sa che i gobbi, secondo il detto popolare, portano fortuna e sono assai perspicaci!

La fama grandissima che lo sconosciuto godeva in parecchi villaggi, si accrebbe quando, un giorno egli riuscì a guarire la figlia unica del capitano della gendarmeria di Vranaù, che altri medici avevano data per spacciata. Centinaia di ammalati ricorsero allora al « gobbo miracoloso ». Ma infine la Camera dei medici di Brünn, avendo appreso che il « ciarlatano » aveva l'audacia di eseguire anche operazioni chirurgiche, si decise a intervenire. E una commissione di medici si recò a Vranaù per mettere in chiaro il vero essere del gobbo misterioso.

Con enorme sorpresa di tutti, lo sconosciuto, tale Giorgio Jelink, di anni 32, riconobbe di avere svolta una vasta attività di medico perchè... tale era realmente. Mostrò i suoi documenti, la laurea ottenuta all'Università di Praga, l'abilitazione di medico-chirurgo; e raccontò la sua storia. Giovane intraprendente e ambizioso, egli aveva compreso che soltanto con la suggestione si potevano operare certi creduti miracoli.

Dieci arresti per spionaggio a Copenaghen

COPENAGHEN, 7

Una decina di persone, americani, lettoni, cecoslovacchi e danesi, sono state arrestate nei giorni scorsi. Sull'arresto le autorità mantengono il più assoluto segreto, ma si crede che le persone arrestate siano accusate di spionaggio. La polizia non ha fatto alcuna dichiarazione, ma si sa che addosso alle persone arrestate sono stati trovati carte topografiche, fotografie sospette e passaporti falsi o in bianco. Tutti gli arrestati sono forniti di notevoli mezzi finanziari. Era circolata la voce che le persone arrestate appartenessero a una banda terroristica internazionale, ma le voci sono state smentite.

Roma e la civiltà latina nelle conferenze polacche

VARSAVIA, 7

Sotto la guida dell'accademico di Polonia, prof. Taddeo Zielinski, uno dei migliori conoscitori dell'antico mondo greco e romano, saranno organizzate delle conferenze dedicate a Roma ed alla cultura romana. Fra le conferenze annunziate meritano un particolare rilievo quelle del prof. dott. Gustavo Przychocki sugli spettacoli teatrali nell'atnea Roma. Il conferenziere, noto anche in Italia per la sua partecipazione al ciclo delle conferenze organizzate dall'Istituto di Studi Romani, illustrerà lo spettacolo teatrale degli antichi romani parlando degli attori e degli autori per analizzare poi le esigenze e le preferenze del pubblico. Il dott. Smigry-der-Konopka analizzerà la dittatura e l'imperialismo nelle concezioni del regime dei romani. Altri docenti e professori parleranno di vari problemi concernenti la vita e l'organizzazione statale di Roma antica, mentre il prof. Marcello Handelsman, di ritorno da Roma dove ha parlato recentemente della collaborazione polacca ai moti per la libertà italiana nel 1848, chiuderà il ciclo con la conferenza intitolata: « Gli elementi classici dell'ideologia dei moti nazionali agli inizi del XIX secolo ».

Il maestro Herbert Witherspoon direttore del Metropolitan

NUOVA YORK, 7

Il Consiglio di amministrazione del Metropolitan, dopo lunga deliberazione, ha nominato a successore di Gatti Casazza l'americano Herbert Witherspoon, ex cantante e direttore dell'Opera di Chicago durante l'ultima stagione gestita dal fallito Insull. Il consiglio inoltre ha confermato come assistente direttore Sdward Ziegler, che coprì tale carica con Gatti Casazza per diciotto anni. Secondo assistente direttore è stato nominato Edward Johnson, un tenore che fece una brillantissima carriera.

La Fondazione Juillard darà al Metropolitan un sussidio di 150 mila dollari e altri 100 mila saranno ulteriormente trovati. Si fa poi assegnamento su altre riduzioni di spese da ottenersi con nuovi tagli ai salari del personale.

La durata della stagione non è stata fissata: si prevede che oltre alla solita apertura internazionale si avrà qualche settimana di stagione popolare con artisti americani ed opere in lingua inglese.

Sindaco comunista francese arrestato per frodi

PARIGI, 7

Il sindaco comunista di Ales, Ferdinando Valat, è stato arrestato per falso e peculato. Egli è accusato infatti di avere, mediante falsi contabili, sottratto 200 mila franchi dalle casse comunali, somma che gli ha permesso recentemente, di acquistare due magnifiche automobili con le quali fece frequenti gite sulla Costa Azzurra, invitando a pantagruelici banchetti i suoi amici politici. Per non acquistare la benzina occorrentegli, egli la comprava in grande quantità a spese del Comune.

In seguito a denuncia del Segretario comunale, il Prefetto ha ordinato una inchiesta che si è conclusa con l'arresto del sindaco.

Il problema delle strade in Polonia

VARSAVIA, 7

E' stato definitivamente fissato il programma dei lavori stradali da eseguirsi durante i prossimi due trienni dal 1933 al 1940. Secondo questo programma saranno eseguite le costruzioni per ottenere il miglioramento della superficie stradale di ben 4.762 km. di strade nazionali. La spesa prevista ammonta a 325 milioni di zloty polacchi ossia quasi 700 milioni di lire italiane. Come è noto su tutta la superficie della Repubblica di Polonia esistono 20.707 km. di strade nazionali, 14.401 km. di strade provinciali e 37.780 km. di strade distrettuali.

Pietosa fine di un sacerdote

CAGLIARI, 7

Una pietosa fine ha fatto il parroco di San Pietro, don Pietro Pisu. Ieri, dopo avere celebrato la Messa a Villa Grega, suo paese nativo, don Pisu ritornava a Settima S. Pietro su una motocicletta pilotata da un suo conoscente. In seguito ad una brusca sterzata che il pilota ha dovuto effettuare, il sacerdote è sbalzato dalla macchina ed è caduto malamente al suolo. Subito trasportato all'ospedale, don Pisu è stato ricoverato in pietose condizioni ed a seguito di sopravvenuta commozione cerebrale è deceduto.

Lo Sperone d'oro concesso dal Papa al conte De Vecchi

ROMA, 7

In data odierna il Sommo Pontefice ha insignito S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, della onorificenza del Collare dell'Ordine dello Sperone d'oro, accompagnando l'invio delle insegne con il breve di concessione contenente espressioni di particolare benevolenza e d'alto elogio.

Un concorso giornalistico per la propaganda aviatoria

ROMA, 7

La società « Ala Littoria », allo scopo di dare incremento ai traffici aerei attraverso una intensa propaganda giornalistica, ha stabilito di bandire fra i principali periodici del Regno un concorso dotato di premi per il migliore articolo a carattere aeronautico. Tale concorso viene bandito di concerto con la Società di navigazione aerea di altre nazioni ognuna delle quali provvede in conseguenza nel proprio territorio. Ogni giornale che intenda partecipare al concorso dovrà pubblicare l'articolo dell'autore designato dalla direzione nel numero che porterà la data di domenica 17 marzo c. a. L'argomento è libero, naturalmente nell'ambito dell'aviazione civile. Sono stabiliti sette premi; l'autore vincitore del primo premio riceverà dall'Ala Littoria» un biglietto circolare per un viaggio interamente gratuito sulle linee aeree europee. Gli altri premi sono costituiti da biglietti gratuiti per viaggi aerei in Italia. Il vincitore del primo premio dovrà obbligarsi a mettere a disposizione dell'« Ala Littoria », al termine del suo viaggio europeo, quattro diversi articoli riguardanti vicende e impressioni di viaggio. Tali articoli non dovranno superare la lunghezza di 150 righe stampate ciascuno e saranno premiati globalmente con lire 2.000.

Aumento di studenti d'italiano negli Stati Uniti

ROMA, 7

Un notevole aumento di studenti che frequentano i corsi di lingua italiana è stato constatato, secondo il rapporto annuale dell'Associazione d'Insegnanti italiani. A questo proposito l'*Agenzia d'Italia* informa che negli ultimi 11 anni il numero delle Scuole Superiori, nelle quali sono stati istituiti corsi d'italiano, è salito da undici a centoquaranta. Questo notevolissimo aumento è dovuto all'interesse delle autorità italiane, che hanno istituito anche dei premi per incitare gli allievi allo studio della lingua di Dante. Da una statistica dell'Associazione predetta, gli studenti di italiano nelle 27 Scuole Superiori di Nuova York erano 8.672 alla chiusura del semestre di gennaio 1934 e 9.751 alla chiusura del semestre di giugno. Vi è stato dunque un aumento di più di 1000 allievi in un solo semestre.

Tutti gli uffici d'un paese svaligiati in una notte

LIVORNO, .

Un'audace banda ladresca, mentre il grosso paese di Pescaglia in Lucchesia, dopo le veglie danzanti e l'allegria dell'ultima sera di carnevale, era immerso nel sonno e tutto era quieto, penetrava nei vari uffici pubblici e nella banca locale facendo man bassa.

Dagli uffici comunali che ponevano a soqquadro, i ladri passavano negli uffici delle imposte di consumo, dove asportavano valori bollati e denaro. Compiuta la visita negli uffici comunali e in quelli della imposta consumo, i ladri, mediante un lungo lavorio di scasso, si introducevano nell'ufficio della posta e in quello dell'esattoria comunale dove, dopo aver fatto vani tentativi contro le casseforti, aprivano i vari cassetti asportando denaro, francobolli, ecc.

Essi facevano pure una visita nella locale agenzia della Banca nazionale del Lavoro, dove però, dopo esservi penetrati, dovevano abbandonare l'impresa perchè disturbati. Le indagini che si stanno compiendo dai carabinieri non hanno dato ancora alcun risultato.

Sommari di Riviste

* La «Nuova Antologia» del 1. Marzo pubblica: Giuseppe Tucci: I segni di Roma nell'India e nell'Estremo Oriente; Manlio Dazzi: Giorni di contumacia (II); Nilicaus: La Etiopia di oggi; Luigi Messedaglia: Due pionieri italiani in Africa: Messedaglia ed Emiliani (luglio-dicembre 1879; Diego Valeri: Rialto; Guido Po: Sbarchi clandestini dei «Mas» sulla costa nemica; Virgilio Guzzi: Pittura alla II Quadriennale Lina Gasparini: Massimilano d'Austria, ultimo Governatore del Lombardo-Veneto nei suoi ricordi. Fine Note e Rassegne.

* il fascicolo di febbraio de «La Stirpe» la rivista diretta la S. E. Edmondo Rossoni contiene il seguente Sommario: La civiltà produttiva e il problema morale del corporativismo - Discorso di Edmondo Rossoni al Rotary Club di Roma — A. Signoretti: Le proposte di Londra e la forza di un dilemma; A. Renda Appelli tedeschi alla civiltà latina F. Allegretti: Educare secondo l'etica fascista — G. M. De Francesco La riforma dell'amministrazione scolastica locale — F. Chilanti: Impostazione politica della questione sociale - Le forze antistatali — V. Lo Bianco: Si vincerà nel nostro secolo un nemico insidioso e funesto? — G. Taralletto: Malthus antistorico G. E. Pistolese: I fattori dell'espansionismo nipponico; — G. Carettoni: Montecassino, acropoli di Casinum — A. Salvo: Le orme della stirpe. Volubilis, figlia di Roma — C. Fratini: Un pittore del Cinquecento — F. Arfelli: Nel cinquantenario dell'eccidio della spedizione Bianchi — L. Severgnini: Carlo Porta nel tempo suo — A. Randi: Galla Placidia — La scienza: M. La Stella: Elogio delle vitamine — Assicurazioni - Previdenza. Gli assegni familiari ai lavoratori dell'industria.

SPIGOLATURE

Il popolo ungherese ama i divertimenti carnevaleschi; vario e ricco è quindi il repertorio dei divertimenti popolari carnevaleschi. Nei villaggi bianchi di neve sfilano i chiassosi cortei delle maschere, allietati da scherzi e da sorprese di ogni genere, alle spalle specialmente delle ragazze del villaggio, le quali si aspettano l'anello di fidanzate appunto da Carnevale in persona. Difatti l'inverno è l'epoca più indicata per i divertimenti e per gli spassi dei contadini. La campagna dorme e può farne a meno delle loro premure che vanno invece alle belle. L'inverno, in campagna è la stagione dei matrimoni. Ma il martedì grasso cessa la baldoria di carnevale. Gli segue il Mercoledì delle ceneri: cessano i balli, le musiche, i divertimenti. Però i giovani non sanno rinunciare al gaudio e trovano pretesti per divertirsi «quaresimalmente». Servono a questo scopo i così detti giochi quaresimali, che variano secondo le regioni. Tra gli Ungheresi « paloc » che abitano nell'Ungheria settentrionale è molto diffuso un gioco di quaresima, chiamato «mancsozas», che è una specie di gioco alla palla. La palla, chiamata appunto «mancs», è una pallotta di legno, della grandezza di una noce, riccamente intagliata e decorata con lettere impressovi a fuoco. Vi è poi ancora una specie di racchetta, della forma di un imbuto, anch'essa riccamente intagliata e decorata. Il gioco consiste nel gettare in alto la pallotta, ed impedirne la caduta col tirarle dietro la racchetta a forma di imbuto. Nel manico della racchetta - imbuto, sono rinchiuse delle palline di piombo, le quali danno uno strano suono, quando la racchetta raggiunge in aria la pallotta di legno.

*

La pittoresca vecchia città di Altemburg, luogo di nascita del noto giuoco di carte «skat», prettamente tedesco e che ora conta circa cento anni di età, ha lanciato un nuovo sistema di propaganda per attirare i turisti e per propagare il giuoco dello «skat». A tale uopo si fa circolare un autobus reclamistico, decorato con i quattro «jack» del giuoco delle carte e che nel medesimo tempo contiene una tavola di quercia per il gioco dello «skat». Lo «skat» è un giuoco ben noto a tutti i tedeschi in tutto il mondo, come il bridge lo è per gli inglesi e il poker per gli americani Si giuoca con trentadue carte; nel mentre il «jak» conta come carta massima. Le carte da giuoco tedesche hanno disegno e colori ben differenti dalle altre carte note internazionalmente come carte francesi. Lo «skat» si giuoca per l'appunto con queste carte prettamente tedesche ed è in pratica un giuoco che si svolge bevendo la birra, poichè la posta, è infine il conto per la birra consumata durante la partita. Si dice che la parola «Skat», provenga dall'italiano «scarto», ma finora nessuno ha potuto identificare perchè questa parola italiana è stata germanizzata ed usata per denominare questo gioco di carte. Lo «skat» è stato inventato da Friedrich Hempel, un avvocato di Altemburg, da dove poi si è esteso per tutta la Germania. Altemburg ha coltivato la sua tradizione dello «skat» come i villaggi tedeschi degli scacchi han conservato quello più difficile del «giuoco reale». Questa città della Turingia possiede il «Giornale dello Skat», fondato nel 1897, poi il museo dello «skat», un monumento allo «skat» all'ombra di una fontana ed è pure la sede della «Suprema Corte dello Skat in Germania», la quale conta come la più alta autorità in tutti i casi di conflitti circa l'interpretazione del giouoco dello «skat».

*

Vede la luce in questi giorni a Parigi la corrispondenza, fino ad oggi inedita, di Honorè de Balzac a Mme. Zulma Carraud (Colin ed.). Di queste lettere dà notizia Andrè Maurois in « The New York Time » (febbraio 10) ricordando che la signora Zulma Carraud, moglie di un ufficiale di artiglieria, fu per tutta la vita buona amica (e non amante) di Balzac. Balzac era affezionato alla casa dei Carraud a Saint Cyr; fu lì che sentì raccontare molte delle storie del « Colonel Chabert » e del « Medecin de Campagne »; e la casa dei Carraud ad Abgoulême gli fornì lo sfondo e molti dei caratteri delle « Dernieres illusiones ». Fu in casa Carraud infine che egli scrisse «Louis Lambert» e (com'è noto in una sola notte) «La Granadière ». Zulma Carraud era anzitutto un'amica della sorella di Balzac, Laura; e per tutta la vita, amò quietamente suo marito. Pur essendo una borghesina, non mancava di intelligenza e di sensibilità ed è probabile che sentisse qualche cosa di più che della semplice amicizia per Balzac; era molto meravigliata e dispiaciuta delle idee monarchiche del romanziere, e le attribuiva alle manovre delle « marquises » di cui era gelosa. Per lei Balzac, quando conosceva meno le « marquises » e scriveva « La grenadière » « aveva meno spirito e più cuore ». Forse Balzac sarebbe vissuto più a lungo e più felicemente se avesse sposato Zulma Carraud. Ma, conclude il Maurois, in questo caso non sarebbe stato Balzac. E questa fu la tragedia di Zulma Carraud.

Operaio ucciso dal treno

MILANO, 7

Questa mattina, poco prima della stazione di Musocco, un treno elettrico proveniente da Varese ha investito l'operaio Giuseppe Lovati, di 48 anni, abitante a Magenta, che si trovava lungo la linea per ragioni di lavoro.

Il disgraziato, travolto mentre tentava di traversare i binari, è rimasto ucciso sul colpo, e la salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata al Cimitero monumentale.

CRONACA CITTADINA

PROVINCIA DI VENEZIA
Movimento popolazione

Mese di Gennaio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	484	974	1458
MORTI	355	424	779
Aumento popolazione	129	550	679

Mese di Febbraio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	405	963	1368
MORTI	422	398	820
Aumento popolazione	—	565	548
Diminuzione popolazione	17	—	—

Venezia e il problema demografico

Le statistiche demografiche, relative allo scorso mese di febbraio, ci dà delle cifre assai sconfortanti: da esse risulta infatti che in tale mese la cifra dei morti nel capoluogo del nostro comune supera quella dei nati, sicchè la popolazione è diminuita di ben diciasette unità.

Il sintomo è desolante e ci destato l'allarme, perchè Venezia e anche in tale campo ha sempre dimostrato il suo squisito senso patriottico non può adesso correre incontro alla vergogna di essere nel   vo demografico tra le città meno produttrici d'Italia.

Diciasette bare più delle culle in un solo mese di vita è un'onta che dobbiamo in ogni modo cancellare e che non deve ripetersi nell'avvenire.

Considerino gli sposi che il numero non è soltanto potenza della Nazione, ma è la sua vera ricchezza, sprone alla produzione e sicuro sbocco di consumi e considerino come tra le più alte, provvide e luminose conquiste del Fascismo sia quella di aver esaltato e inculcato nel popolo il sentimento della maternità, della famiglia, della patriarcalità sana e feconda.

Tale sentimento è divenuto ormai sentimento universalmente professato. Ormai siamo tutti concordi nel considerare la famiglia come il   erario più vero di ogni possibile felicità e salute terrena; il potenziamento e il rafforzamento della stirpe come il superlativo dei compiti nazionali, dal quale soprattutto, possono ridondare su tutti il   nessere, la pace, il progresso, l'elevazione; il perpetuare se stessi nelle creature del proprio sangue, come l'ideale supremo dell'esistenza senza di che essa passa o scialba o egoistica o vana.

Si è, in una parola, creato   Italia il clima propizio a accogliere i frutti migliori da quella sana propaganda demografica ch'è   le mete del nostro rinnovamento. Le famiglie con molti figli sono al primo posto nella pubblica stima, sono guardate con ammirazione, sono considerate le più degne di protezione e di aiuto. Leggi nuove e consuetudini odiernissime si prodigano per esse, per il loro assestamento, per il loro benessere, per il loro continuo miglioramento. Sono ormai parecchie le disposizioni di carattere nazionale o comunale o di Enti privati che largiscono e regolano provvidenze per le mamme, per i genitori, per i bimbi. E si arriverà indubbiamente a fare di   in Italia e le varie provvidenze che oggi si prodigano alle famiglie numerose, dalle esenzioni fiscali, al dono delle abitazioni, dalla gratuità dei trasporti, alle concessioni della terra da coltivare, potranno assumere ampiezza e importanza economica maggiori delle attuali. Intanto la loro influenza morale è grandissima.

Ma quello ch'è il comportamento degli Enti dev'essere anche il comportamento degli individui. Tutti siamo ugualmente tenuti a una propaganda veramente fattiva, ed adoperarci perchè il convincimento universalmente professato diventi propulsione efficace.

Tutti, senza esclusione alcuna, possono cooperare alla propaganda demografica ed al miglioramento della razza: anche chi si trova nella condizione di non poter più avere o sperare una discendenza propria. Bisogna che questo sentimento si diffonda e si esalti sempre più. Specialmente tutte le categorie sociali che hanno contatti col pubblico dall'autorità, all'impiegato, dal maestro al commerciante, informino il loro comportamento, le loro parole, le loro sollecitudini al massimo rispetto, alla massima considerazione per i padri e le madri di famiglia.

E' profondamente giusto che si crei in tutti i campi un privilegio, ben s'intende di carattere morale, per chi ha assolto il proprio dovere demografico e si commisurino le attenzioni all'entità di quell'adempimento. Bisogna che chi, potendo adempierlo, non lo ha fatto, senta il disagio della propria situazione e anche da quello sia indotto alla resipiscenza.

Così con l'assidua collaborazione di tutti potremo toglierci dallo stato attuale e richiamare tutta la cittadinanza al fecondo esercizio di un sacrosanto dovere che ci è additato dal Duce e che dobbiamo adempiere non solo per la crescente prosperità dell'Italia, ma anche per l'onore e per l'avvenire della nostra Venezia, se non vogliamo che la città, minata dall'anemia delle giovani vite s'avvii rapidamente verso uno stato di vergognosa decadenza.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 6 Marzo
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 6 - MORTI 14

FRAZIONI, 6 Marzo
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 6 - MORTI 4

Matrimoni: Antonini Angelo elettricista con Geromin Elda, casalinga, celibi; Fabbro Agostino, bracciante, con Lorenzini Italia, bidell, celibi; Landillo Giovanni, fabbro, con Vizianello Gemma, pensionata, celibe; Schiavon Mario, esercente vini, celibe, con Sovrano Luigia, commessa negozio, celibe; Trentin Antonio, commerciante merceri, celibe, con Bonamico Raffaela, civile, celibe; Roveti Romeo   , celibe, con Menin Luigia, pensionata, celibe.

Decessi: Maschi: Bazzao Lorenzo di 67 anni, pensionato; Del Maschio Mario di anni 3; Pasquetti Giacomo di 81 anni ved. pens.; Barbaro Emilio di anni 1; Busetto Antonio di anni 1; — Femmine: Andreola Vendramin Maria di 7 anni ved. cas.; Zampieri Gianna di mesi 2; Bressan Nicotri Giuseppina di anni 30 coniug.; Santini Callegari Maria di 88 anni ved. ricov.; Brunello Bianchi Angela di 9 anni ved. cas.; Rizzetto Giuseppina di 87 anni nub. ricov.;; Fornessa Pavan Anna di 85 anni ved. ricov.; Targa Ferri Teresina di 6 anni ved. cas.; Scarpa Vianello   olina di 65 anni con. cas.

Il saluto al dott. Fassari

Ieri sera i funzionari della Questura di Venezia si sono riuniti in agape fraterna per un saluto cordiale e affettuoso al loro collega dott. Cesare Fassari Comandante degli Agenti di Pubblica Sicurezza, il quale lascierà in questi giorni Venezia per la sua nuova destinazione presso la Questura di Trento. Al dott. Fassari, che durante la sua lunga permanenza a Venezia si era circondato di tante e tanto meritate simpatie per il suo fine tatto, come per la intelligente opera prodigata nei vari importantissimi incarichi affidatigli, porgiamo il nostro saluto e i nostri auguri cordiali.

Durante la riunione da parte dei suoi colleghi e degli agenti vennero offerti numerosi doni.

L'"Ala Littoria,, e i suoi servizi complementari

A proposito di quanto abbiamo pubblicato relativamente ai servizi complementari, di collegamento con la città, dell'Ala Littoria, siamo informati che l'*Ala Littoria* stessa ha già messo in cantiere dei nuovi lussuosi motoscafi della capacità di 25 posti a sedere e della velocità di crociera di 30 km./h. superando così tutti i mezzi analoghi oggi esistenti nella nostra Città. Cosicchè ben presto se il passeggero dal momento d'arrivo al momento d'imbarcarsi per Venezia, dovrà spesso pazientare per qualche tempo, questo non dipenderà dai servizi complementari inadatti, ma bensì da esigenze dipendenti dall'essere il campo di S. Nicolò aeroporto di confine. Ciò infatti comporta tutte quelle operazioni di carattere doganale e di controllo di passaporti, che fatte in maniera piuttosto severa, come lo esige la delicatezza della materia, richiedono non poco tempo per essere sbrigate. Per conto nostro aggiungiamo che anche questo problema del collegamento dell'aeroporto con Venezia rientra in quello più vasto dei servizi cittadini di trasporto ai quali speriamo che una buona volta si vorrà provvedere davvero con fatti dopo le purtroppo inutili e troppe parole e promesse fin qui consumate!

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 24, posta kg. 64.200, merce kg. 186.300, bagagli 237.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 18, posta 13.700, merce kg. 82.500, bagagli kg. 165.

Ospite illustre

Proveniente dal Pireo è giunto iermattina il Ministro plenipotenziario boliviano in Francia Belivigno Simon, accompagnato dalla sua signora, da due figlie e dal seguito. Il diplomatico americano si è recato ad alloggiare al «Danieli».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Ufficio Tecnico di Finanza L. 212.

Personale Uffici Centrali ed Istituti Dipendenti della Congregazione di Carità di Venezia L. 518.90.

Cav. Ulderico Tommasini a mezzo Sindacato Fabbricati (per Pesca di beneficenza) L. 15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di S. Croce

Con il 10 c. m. si chiude il tesseramento. Tutti i fascisti del Gruppo sono invitati a provvedere con la massima urgenza.

Gruppo di Lido

Conversazioni. — Questa sera, come annunciato, alle ore 21, nel Salone dell'Hotel Lido, il prof. Francesco Antocci terrà una conversazione sul tema: «L'azione del Fascismo e la crisi attuale».

L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Ca' Foscari.

Tutti gli studenti cafoscarini dovranno trovarsi oggi, 8 marzo, alle ore 14, a Ca' Foscari per comunicazioni urgenti e rapporto tenuto dal Segretario del G. U. F. Essi dovranno raggrupparsi presso i rispettivi Fiduciari di corso che ne controlleranno la presenza. Le assenze vanno giustificate preventivamente e per iscritto. Si raccomanda la massima puntualità.

Sezione canottaggio.

Domani sabato alle ore 14 precise vi sarà per tutti gli studenti che intendono prepararsi per i Littoriali di Roma, una seduta di allenamento nel Cantiere Fondamente Nuove.

Sezione pallacanestro.

Domani sabato alle ore 21 precise nella Palestra Reyer (Fondamenta Misericordia) seduta di allenamento in preparazione agli Agonali e Littoriali Sportivi. I giocatori non dovranno mancare.

Sezione atletica leggera.

Si avvertono tutti gli studenti universitari e medi che domani sabato 9 corr. avrano luogo in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» alle 14.30 gli allenamenti per gli Sport Atletici. Si invitano tutti i giovani ad intervenire con la massima puntualità.

Si avverte inoltre che domenica 10 marzo si svolgerà al Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» S. Elena una riunione atletica in preparazione agli Agonali dello Sport.

Tutti i Fiduciari delle Scuole medie e universitarie devono portare non più tardi di sabato 9 corr. all'Ufficio Sportivo del GUF l'elenco completo dei partecipanti alla riunione.

Le gare in programma sono Corse piane m. 100, m. 400, m. 2000.

Questa ultima prova serve come quinta e ultima disputa del Campionato veneziano di corsa campestre per il quale è in palio la Coppa del GUF.

Concorso decorazioni Sacrario.

Si comunica a tutti gli interessati che il termine per le presentazioni dei progetti per le decorazioni del Sacrario del Martirologio Adriatico, è portato al 25 c. m. Per tutti gli schiarimenti rivolgersi al Comitato Azzurri di Dalmazia al Palazzo delle Prigioni nei seguenti giorni: il 17, il 18 e il 19, dalle ore 10 alle 12 e mezza.

Rapporti culturali.

La Presidenza dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» la quale mediante concerti, conferenze e manifestazioni d'arte, intende sviluppare maggiormente i rapporti culturali fra le due nazioni amiche, invita gli studenti appartenenti al G. U. F. ad iscriversi all'Associazione stessa. L'iscrizione, a termine dello statuto, è gratuita e la tessera dà i medesimi diritti che hanno i soci effettivi.

Le pressime manifestazioni sono: un grande concerto col quale sarà inaugurata l'attività dell'Associazione, una conferenza dell'illustre scrittore Nino Salvaneschi sul tema «Il tormento di Chopin» ed un'altra conferenza del chiarissimo prof. Roman Pollah dell'Università di Poznan, il quale parlerà su «La conoscenza dell'Italia in Polonia».

Gli appartenenti al G. U. F. che desiderino iscriversi all'Associazione potranno rivolgersi all'Ufficio Cultura domani dalle ore 10 e mezza in poi.

Nell'Ufficio Stampa del Guf

Ho designato il camerata fascista universitario Ugo Fugagnollo a sostituire il camerata Renzo Fano nell'incarico di capo dell'Ufficio Stampa del G.U.F.

Ringrazio il fascista universitario Fano per l'opera da lui svolta.

Il Segretario del G. U. F.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Adunata per domenica 10 marzo p. v. — Ufficiali, graduati e CC. NN. della 322.a Bateria c. a. e tutti gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 8 precise al Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Il Segretario Federale a Roma

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito ieri sera alle ore 22.20 per Roma.

La collezione numismatica del conte Papadopoli sarà aperta al Museo Correr

Il Conte Senatore Nicola Papadopoli, già presidente del Comitato Direttivo del Museo Correr, lasciava per disposizione testamentaria la sua preziosa e rara raccolta numismatica composta di oltre 18 mila pezzi e valutata per 6 milioni al Museo.

La ricca collezione veniva rinchiusa in varie cassetorti in attesa di una definitiva sistemazione nei locali del Museo stesso, venendo pertanto tolti alla vista del pubblico.

Di questo fatto si ebbe a lamentare pure Sua Maestà il Re, competentissimo in materia numismatica, e sollecitò il Comitato e la Direzione del Museo a provvedere ad un'opportuna esposizione di parte almeno della raccolta.

E' stato ora completato lo studio da parte della Direzione per la sistemazione della raccolta in otto salette del secondo piano del Museo, che verrà attuata quanto prima e verranno ultimati i restauri che si stanno compiendo nei locali suddetti a cura dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Mostra cimeli d'arte e di storia veneziana

Il Comitato Direttivo del Museo ha riconosciuto inoltre opportuna la proposta della Direzione del Museo di organizzare ogni anno nei locali del Museo una mostra su un argomento d'arte e di storia veneziana, allo scopo di richiamare più fervido l'interessamento del pubblico verso il Museo, dando segno così di più alacre attività.

Fra breve infatti verranno sistemati gli ultimi acquisti o doni pervenuti alla Direzione e avrà luogo la mostra degli oggetti suddetti.

Per i lavori di sistemazione della raccolta numismatica Papadopoli e degli oggetti che dovrebbero comparire alla mostra, l'Amministrazione Comunale ha autorizzata la spesa di lire 60 mila per i vari restauri.

Echi della "Veglia della Fantasia,,

Chi ha partecipato l'altra sera alla Veglia della Fantasia che il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. ha organizzato nelle sale terrene del l'Albergo Vittoria, avrà potuto constatare come il nuovo indirizzo preso dal Comitato stesso abbia ricondotto le manifestazioni su quella linea di signorilità che è tipica delle sue tradizioni.

La Veglia è riuscita magnificamente sotto tutti i punti di vista. L'organizzazione è stata perfetta, il concorso del pubblico ottimo sia come quantità che come qualità. L'addobbo delle sale ideato e diretto da Dino Gasparini con la collaborazione di Mario Barovier è stato ammiratissimo per il buon gusto. All'opera delle signorine che per intere giornate hanno data la loro attività per la riuscita della manifestazione, va un plauso.

Dei tre premi in palio, il primo è stato assegnato alla signorina Maria Berina, il secondo alla signorina Franca Mengaldo, il terzo alla signorina Jolanda Silvestri.

Ammirati i cotillons che sono andati a ruba. L'orchestra ha risposto egregiamente alle esigenze del pubblico.

Pel Giardino d'Infanzia comunale "Principe di Napoli,,

Quarta lista delle offerte pervenute direttamente « pro refezione » bambini poveri che frequentano questo Giardino:

Banca d'Italia, Venezia, lire 150; Istituto Federale CC. RR. lire 100; Banca Pop. Coop. An. di Novara lire 50; Società Veneta Industria Gas (S.V.I.G.) lire 50; Società An. Ven. Esercizio Bacini lire 50; Società Anonima « Plip » Produttori Latte lire 30; ing. Umberto Padoa « Riunione Adriatica di Sicurtà » lire 10; comm. Achille Antonelli lire 10. — L. 450.

Importi liste precedenti (4 e 18 dicembre 1934 e 15 gennaio 1935) lire 2050. — Totale L. 2500.

Ski Club Veneto

Per domenica 10 corrente, la Cit di Venezia organizza l'ultima gita in autopulmann per Cortina d'Ampezzo, mentre si riserva di continuare ancora il servizio per S. Martino e Passo di Rolle, ove le condizioni e lo spessore della neve si mantengano favorevoli per lo sport dello sci per un periodo molto più lungo.

Invitiamo i soci a voler partecipare numerosi a questa gita, tanto più che le notizie avute circa la neve, sia per qualità che per quantità, sono favorevolissime.

Le iscrizioni e l'acquisto dei biglietti, come al solito, si effettuano presso gli Uffici della Cit, dell'Utras ed il sig. Vandelli fino alle ore 20 di venerdì e dalle 21 alle 22 presso la sede sociale.

La partenza resta fissata da Piazzale Roma per le ore 18.30 di sabato. Il ritorno per le ore 22 circa, di domenica, a Piazzale Roma.

DIARIO SACRO

8. Venerdì — S. Giovanni di Dio Fondatore dei Frati Ospedalieri, detti Fatebenefratelli, nel 1550. — Festa nella chiesa del suo Ordine alla Madonna dell'Orto. — Nei Venerdì di Quaresima si espone a San Marco all'altar maggiore una reliquia di Passione e dopo l'Ufficiatura serale, alle 16.30 circa si canta il Vexilla e si dà la benedizione. — A S. Rocco si espone una reliquia di Passione ed alle 15 si dà la benedizione.

"Tel Aviv,, la prima nave ebraica della nuova Palestina

Iermattina si è ormeggiato in bacino S. Marco all'altezza del Ponte della Pietà la candida sagoma del piroscafo « Tel Aviv » di nazionalità palestinese proveniente da Trieste e in crociera di lusso, con partenza da Haifa.

Il piroscafo « Tel Aviv », batte la bandiera della Palestina, costituita da un drappo rosso, sul quale è disegnato all'estremità del lembo superiore verso l'asta la croce di San Giorgio su fondo bleu e bianco, poichè la Palestina gode il protettorato dell'Inghilterra. In posizione diagonalmente opposta a questa è disegnato un cerchio bianco con lo zodiaco.

Il « Tel Aviv » porta duecento turisti israelitici, molti dei quali sono i fuggiaschi dalla Germania Hitleriana. Erano a bordo l'armatore germanico di Amburgo Berstein Arnol presidente della nuova Società di Navigazione « Palestina » Schipping Company, alla quale appartiene il bellissimo scafo del « Tel Aviv », e il sig. Rebbin agente generale per l'Europa della Società in parola.

Il « Tel Aviv », nel cui itinerario era prevista pure la toccata dei porti greci, per la rivolta venizelista ha volto direttamente la sua prora a Venezia, donde ripartirà alle ore 1 di oggi per Trieste.

Nella nostra città sono scesi centoventi turisti i quali si intratteranno alcuni giorni per la visita ai principali monumenti e quindi raggiungeranno Trieste, donde proseguiranno per via mare.

Il « Tel Aviv » che ha compiuto così il suo viaggio inaugurale, viene adibito a una linea quindicinale fra i porti di Trieste ed Haifa, e fra poco, a quanto ci hanno affermato i preposti della Società « Palestina » il servizio si estenderà fino a Venezia.

Il « Tel Aviv » durante la permanenza a Venezia è stato raccomandato presso la Ditta Pardo-Bassani.

Il « Tel Aviv » è la prima nave ebraica che solchi i mari recando la bandiera della Palestina.

Sono note le vicende di questo piroscafo. Tedesco di origine, fu comperato dagli esponenti dell'ebraismo; giunto da Amburgo a Genova, cambiò ivi la bandiera del Reich in quella della nuova patria.

Il « Tel Aviv » fece poi un secondo viaggio « dimostrativo » fino a Trieste ed ora inizia i suoi viaggi nomali. Vi è una sola classe. Piroscafo di 10.000 tonnellate, che unisce al tempo stesso le caratteristiche del bastimento di lusso e della nave robusta.

In questo primo viaggio di crocera vi erano fra i passeggeri molte personalità del mondo ebraico internazionale: pubblico intellettuale, rappresentante il fior fiore della razza.

Se il piroscafo potrà prolungare i suoi viaggi quindicinali da Trieste a Venezia, potrà forse più facilmente trovare passeggeri fra i molti forestieri che quivi convengono.

La partenza di S. E. Popesco

Ieri alle ore 14.30, è ripartito per Bucarest col treno lusso l'ex Ministro rumeno S. E. Popesco.

Sventure e disavventure

Colta da capogiro

Colta da capogiro è caduta ferendosi il parietale destro certa Lucia Garizzo di anni 57 abitante a Cannaregio 2512. Guarirà in 10 giorni.

Si frattura un braccio

Scaricando della biancheria alla riva di fondamenta della Tana il bracciante Aldo Tonini di anni 24 abitante a Cannaregio 2207 scivolò fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Furto di gioielli

La signora Angela Ferrarese maritata Cinti, abitante a Santa Croce 1412, l'altra sera rincasando trovò la porta aperta. Ella lì per lì non ricordò se era stata lei a lasciare aperta la porta per distrazione, e non potè così stabilire se qualcuno durante la sua assenza l'avesse aperta con chiave falsa. Il fatto è che recatasi affannosamente in camera trovò i cassetti dell'armadio scassinati e un astuccio contenente le sue gioie scomparso. L'astuccio conteneva un ciondolo con catenina e una «broche» contornata di rosette e rubini, quattro anelli di brillanti, una spilla d'oro da uomo, una fede matrimoniale, un ferma anelli e delle chiavi. Il danno risentito dalla derubata s'aggira sulle L. 3000. Del fatto la signora Cinti rese edotto il Commissario di San Polo.

Per multa non pagata

Il bracciante Giuseppe Gallo di Pietro, alloggiato ai Senzatetto, è stato arrestato dal Commissariato di Castello dovendo scontare 16 giorni di detenzione per ammenda non soddisfatta.

Nuova strada diretta fra Venezia e Mirano

Per l'aumento del traffico registratosi dall'apertura di Ponte Littorio la strada provinciale Venezia-Mirano che attraversa i comuni di Spinea, Salzano e S. Maria di Sala si era dimostrata insufficiente al fabbisogno.

Allo stato non troppo buono della massicciata si aggiungevano lo sviluppo della strada, che in taluni punti presenta dei giri viziosi, un passaggio a livello che ostacola notevolmente la viabilità e la limitata velocità dei mezzi di trasporto e di comunicazione che sono costretti ad attraversare, secondo l'attuale tracciato l'abitato di Mestre.

I preposti alla provincia e ai comuni suddetti hanno pertanto deliberato di concorrere alla spesa di lire 433.000 delle quali 150 mila verranno versate dall'Amministrazione Provinciale, e circa 250.000 dal Comune di Venezia, per la costruzione di una nuova strada di diretta comunicazione fra Venezia e Mirano per località Catene di Chirignago che ovvii agli inconvenienti precedenti.

Il progetto per la nuova arteria è stato elaborato dall'Ufficio Tecnico Municipale ed ha ottenuto l'approvazione del Podestà, il quale con deliberazione podestarile apparsa ieri all'Albo, ha autorizzato la spesa di lire 242.385.

La strada Venezia-Mirano costituirà un più facile collegamento della città con i preaccennati centri rurali e riuscirà anche di beneficio all'apporto sull'approvigionamento cittadino.

L'esecuzione di tale opera, oltre alleviare in modo notevole la disoccupazione, nel ramo edilizio, renderà possibile l'auspicata sostituzione con la filovia dell'attuale tramvia anche nel percorso Venezia-Chirignago-Mirano con prosecuzione fino a S. Maria di Sala e con raccordo fra Mirano e Salzano.

Un Asilo-scuola comunale a Marghera

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione podestarile, apparsa ieri all'Albo, ha autorizzata la spesa di circa 40 mila lire per la costruzione di un Asilo-scuola in località Rana a Marghera.

Il fortunale restituisce una delle salme dei naufraghi del 26 febbraio

Salvataggio in laguna

Ieri un forte vento di tramontana che ha soffiato per tutta la giornata ha aumentata la sua violenza nella serata costringendo agli ormeggi le numerose imbarcazioni al largo in mare e in laguna. Il freddo si è fatto più intenso ed il termometro è sceso a zero. Le segnalazioni pervenute finora sia alla Capitaneria che ai pompieri non segnalano per fortuna vittime umane, però alcune barche lungo il Canale di Fusina e Vittorio Emanuele, trascinate da violentissime raffiche finirono sulle secche e lungo il tratto marginale della laguna.

Alle ore 13 i pompieri furono avvertiti dal Provveditorato del Porto che due barcari chiedevano disperatamente aiuto mentre si trovavano su di una secca nel Canale Vittorio Emanuele all'altezza del III Faro. Il comandante Gaiani inviava sul posto l'autopompa *Lampo* mediante la quale si riuscì a portare aiuto ai due malcapitati, certi Amedeo Cesca di anni 33 abitante a Cannaregio 3071 e Giovanni De Marchi di anni 25 abitante a Cannaregio 3136. Costoro vennero trasportati sulla motopompa, mentre si provvide ad assicurare agli ormeggi la peata carica di 80 quintali di legname che, proveniente da Marghera, era diretta alla banchina della Marittima sul piazzale Roma per conto della ditta Mantelli.

I due scampati al pericolo furono accompagnati a Venezia, riscaldati e rifocillati alla sezione di Ca' Farsetti, dai militi al fuoco e quindi nella notte poterono rientrare alle rispettive abitazioni.

Frattanto i pompieri verso le ore 19 furono avvertiti dal capostazione di Venezia di aver ricevuto notizia dalla cabina di blocco n. 2, lungo il ponte ferroviario, che due pescatori avevano visto galleggiare il cadavere di un annegato. Si pensò subito trattarsi di una delle tre vittime dello sciagurato incidente del 26 febbraio scorso, dove trovarono la morte la guardia di finanza Giuseppe Agostino, il barcaro Pietro Doria e Giorgetti Manilio.

I pescatori avevano nel frattempo irretito il cadavere perchè la furia delle onde non lo trascinasse alla deriva.

Quando i pompieri giunsero sul posto vincendo le avversità della bora fattasi sempre più minacciosa, assicurarono il cadavere ad un palo e nel frattempo, avverita la Croce Rossa, questa dispose per il trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'Ospedale. Si trattava purtroppo del cadavere del sunnominato Doria.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: pfo «Vienna» it. da Trieste con merci varie; pfo «D. Bianchi» it. da Sussak vuoto; pfo «Carmela» it. da Margherita di Savoia con sale; pfo «Vardar» jug. da Sebenico vuoto; pfo «Tel-Aviv» ingl. da Genova con merci varie

Spedizioni del giorno 7: pfo «Vienna» it. per Istambul con merci varie

Arrivi della giornata odierna:

Per oggi sono previsti gli arrivi dei seguenti piroscafi: pfo «Piave» dal periplo africano commerciale con merci varie; pfo «Birmania» it. dal centro-America con merci varie; pfo «Etruria» it. da Trieste con merci varie; «Himalaia» it. da Hihohama con merci varie; «Ciutat-de Reus» spagnolo da Barcellona con sali potassici.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4, inoperosi 2, Totale n. 34; arrivati n. 5; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3311 varie 966. Totale 4277.

Imbarcate rinfuse tonn. 2749, varie 1473. Totale tonn. 4222.

Carri caricati n. 257, scaricati 48. Totale carri 305.

Autocarri caricati n. 81 con tonn. 609; scaricati 35 con autocarri 271. Totale autocarri 116 con tonn. 886.

Mano d'opera: Squadre n. 82, uomini n. 825. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 7:

«Laura Moschini» it. in lavori Giudecca S. Eufemia; «Spadaccino» it. id. Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. id. Giudecca (Savine) «Sukhona» russo sc. legname Boa Marittima n. 14; «Bucintoro» it. carica grano Boa marittima n. 10; «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «Anna C.» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Carlo Zeno» it. car. grano Scomenzera (fianco Cylos); «Brennero» it. inoperoso Pontile nafta S. Nicolò; «Graziella» it. inoperoso Giudecca Ponte Lungo; «Altero» it. car. grano Boe Marittima n. 2; «Alberta» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 8; «Boretta» danese sc. sale id. n. 13; «Zara» it. sc. m. v. id. n. 1; «Securitas» it. in lavori Boe R. Arsenale; «Vienna» it. passeggeri Pontile Lloyd Zattere «D. Bianchi» it. car. m. v. S. Basilio; «Tel Avev» ingl. passeggeri, Boe S. Marco; «Vardar» iug. car. m. v. S. Basilio; «Lorenzina» it. sc. carbone al Molo A; «Anghios Georgios» ellen. id.; «Giampaolo» it. id.; «Bainsizza» it. id. «Pellice» it. sc. carbone per Vetrocoke; «Dubac» iug. sc. pirite per Montecatini «Alboran» it. c. farina per Chiari forti.

Movimenti dei giorni 6 e 7:

«Carlo Zeno» da Scomenzera (lato S. Marta) a Scomenzera (fianco Sylos) alle ore 12 del giorno 6; «Laura Moschini» dai Bac. Arsenale a Gindecca (S. Eufemia) alle ore 12 del giorno 6; «Alboran» da S. Basilio n. 8 a Marghera (Chiari e Forti alle 6 del giorno 7; «Securitas» dal Molo 7 al Bac. Arsenale alle ore 14 e 30 del giorno 6; «Tunisino» da Chiari Forti a Bac. Marittima n. 9 alle ore 13 del giorno 6.

Il "Vienna,, e il "Conte Verde,,

Ieri mattina alle 7 è giunto da Trieste il piroscafo «Vienna», il quale è ripartito alle ore 12 con un centinaio di passeggeri per la linea turistica B Siria-Palestina.

Sabato mattina dall'Estremo Oriente arriverà il «Conte Verde».

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di febbraio alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.443.306.000 per un totale di somme compensate di L. 1.411.896.000. Il movimento del contante risulta quindi di lire 31.410.000.

Con la percentuale del 2.17 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Venti idee

Per vendere non importa che cosa bisogna conoscere il prodotto il pubblico mercato. Ma anche avere idee precise sui modi e le forme con cui interessare e vendere. In ogni prodotto è una idea, ogni prodotto serve una idea. Nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno (Milano, Via Torino 15) sono elencate e illustrate caratteristiche idee di vendita per aziende e professionisti. Il bel fascicolo che per i non abbonati costa L. 6.—, contiene inoltre interessanti studi su i organizzazione contabile e amministrativa, il materiale d'ufficio, la vendita e la pubblicità.

L'assemblea del Sindacato dei periti commerciali

Un discorso del prof. Gambino

Presso la sede dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, si è riunita l'Assemblea del Sindacato Interprovinciale dei periti commerciali.

Ha assunto la presidenza il prof. dott. comm. Baldassare Gambino Segretario del Sindacato Nazionale Periti Commerciali.

Fungeva da segretario il rag. G. B. Gamba. Esposto dal Segretario interprovinciale uscente rag. cav. Terzo Coen, il bilancio economico dell'anno XII, l'Assemblea lo approva ad unanimità.

Il prof. Pelli, Presidente dell'Unione Provinciale dei Sindacati di Venezia, rivolge un plauso al cav. Coen e con esso al Direttorio tutto per l'opera prestata e propone la riconferma del Direttorio uscente, con qualche aggiunta di ordine procedurale; per tal modo l'Assemblea elegge per acclamazione il nuovo Direttorio per gli anni XIII.o e XIV.o E. F. che riesce così composto: cav. rag. Trezo Coen, Segretario interprovinciale; Giuseppe Da Ponte, Tesoriere; Biadene rag. Giacomo, Gambato dott. rag. Ugo Renzo, Agostini Arturo, membri; Conciato ing. dott. Ugo rappresentante dei Mutilati ed un rappresentante del «Guf» il cui nominativo si è riservato di designare il Segretario Federale.

A revisori dei conti vennero nominati i signori cav. uff. Achille Carbone, col. cav. Guglielmo Massa, cav. Claudio Perini.

Susseguentemente alle ore 21.30 nella sala superiore del Consiglio comunale dell'Economia Corporativa (gentilmente concessa) ebbe luogo invece l'Assemblea generale alla quale con il prof. dott. comm. Baldassare Gambino, Segretario Nazionale ed oratore ufficiale della cerimonia ed il prof. comm. Amedeo Pelli, hanno partecipato il dott. Mancini in rappresentanza del C. P. E. C., il cav. Silvano Callegaro per la Federazione del Commercio, il dott. ing. comm. Adami per il Compartimento delle F. F. S. S., il dott. cav. Blandina Salvatore, ispettore della Sezione Commerciale delle F. F. S. S., il col. cav. Manfredi Salenne Vice Segretario generale del Provveditorato del Porto ed i rappresentanti di altri Sindacati professionali ed un numerosissimo gruppo di Periti soci del Sindacato.

Aperta l'Assemblea col saluto al Duce, il cav. rag. Coen ha espresso al prof. comm. Gambino la riconoscenza del Sindacato e quella sua personale per il fattivo interessamento dimostrato e per tutti gli appoggi che in modo tangibile il Segretario Nazionale è pronto offrire per la valorizzazione della classe e per l'attuazione pratica di legittime aspirazioni.

Il prof. Gambino ha esordito esponendo i cardini e principi sui quali si impernia la funzione del Perito. Addentrandosi nel vivo della vita professionale ha svolto con arguta argomentazione pratica e dottrinaria quella che può essere oggi e che dovrà essere domani la funzione del Perito.

Non si può confondere — egli dice — l'esperienza pratica che si richiede al Perito con i titoli di studio richiesti per l'esercizio di altre professioni, che hanno pure con noi rapporti ed interferenze. Il Perito non viene dalla Scuola, ma dalla vita.

Pur permettendo che il Sindacato non invade il campo di altre professioni ma si unisce con esse per la soluzione pratica dei più importanti problemi che affiorano oggidì nella vita sociale ed economica, il prof. Gambino ritiene che una migliore valorizzazione potrà ottenersi con una chiara divisione delle categorie dei Periti, a formare le quali le altre professioni potranno efficacemente contribuire.

Un applauso prolungato ha salutato il discorso del prof. Gambino che è stato complimentato dalle Autorità presenti.

E' stato deliberato di spedire telegrammi di omaggio al Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, al Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Lantini, a S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F. ed all'on. Pavolini Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti.

Corso di cultura sulla cooperazione e la mutualità

Domenica 10 corrente alle ore 10. s'inizieranno le lezioni regolari del Corso.

Dette lezioni saranno tenute nell'aula maggiore di disegno della Regia Scuola Professionale-Industriale «Livio Sanudo» a San Stin.

La Scuola è stata scelta nei pressi della stazione ferroviaria e del Ponte Littorio per comodità degli allievi provenienti dalla Provincia. Detta Scuola è pure centrale per gli allievi della Città e Isole.

L'ultimo giorno della Mostra pro "Sinite Parvulos,,

Oggi, ultimo giorno della mostra pro «Sinite Parvulos» tre bellissimi doni verranno sorteggiati alle ore 17: nella mattinata continuerà la distribuzione dei biglietti della lotteria rimasti disponibili.

Hanno acquistato n. 5 biglietti di ingresso: il Comando di Marina e 25 biglietti Donna Adele Pellegrini. Hanno offerto lire 20 il conte Elti di Rodeano e la contessa Palazzi.

Unione Ufficiali in congedo

Le Superiori Autorità, su proposta del locale Comando del Gruppo U.N.U.C.I., hanno testè chiamato alle funzioni di Ufficiale a disposizione del Comando stesso il sig. I.o Capitano di Fanteria di complemento Fano cav. Arrigo.

Il gen. Plastiras a Venezia?

I giornali di stamane nel segnalare la presenza in Italia del generale Plastiras affermarono ch'egli intendeva proseguire per Venezia di dove avrebbe cercato di raggiungere i confini ellenici e mettersi in rapporto con i rivoltosi della Macedonia.

Nostre indagini accuratissime non ci hanno consentito di stabilire se realmente il generale Plastiras sia passato per Venezia, ma in ogni caso possiamo assicurare che egli non si è fermato nella nostra città.

Rimane però la possibilità che il Plastiras abbia potuto bensì transitare in treno per Venezia per proseguire per Vienna con lo stesso mezzo. Anche in considerazione che i servizi aerei con la Grecia sono sospesi. Questa ipotesi che tuttavia appare poco verosimile data la rigorosa sorveglianza che è esercitata sui nostri treni trova giustificazione nel fatto che lo stesso Plastiras incontrata in treno nel suo viaggio a Brindisi la moglie di un funzionario della Legazione belga ad Atene ebbe ad esprimerle il suo disappunto per la impossibilità di raggiungere direttamente per via aerea da Brindisi la Grecia e prospettò l'intenzione di venire a Venezia per poi proseguire dalla città adriatica per Vienna da dove gli sarebbe stato più facile raggiungere la frontiera.

Come abbiamo più sopra detto però non risulta che il generale Plastiras, il quale viaggia sotto altro nome sia giunto nella nostra città. Vi è invece arrivata la signora belga, che è qui in attesa di ordini da parte del marito per sapere se deve o no raggiungerlo ad Atene.

Assemblea cooperativa di consumo fra appartenenti cristallerie Murano

Ha avuto luogo in Murano l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Cooperativa fra appartenenti alle Cristallerie. Nella sala gentilmente concessa dalla Trattoria «Mazzega» erano riuniti oltre i due terzi dei soci regolamente inscritti. Assistenva in rappresentanza dell'E. N. F. C. il sig. Giuseppe Franchi. Il presidente della Cooperativa sig. Seguso Alberto, constatata la validità della seduta, tiene la lettura del Bilancio e delle relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, che dopo brevi cenni chiarificativi su domanda di alcuni soci vengono approvati all'unanimità. Si procede quindi alla elezione delle nuove cariche sociali. Risultano chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione i sigg. Seguso Alberto, Zanetti Annibale, Francesconi Mario, Barovier Giovanni, Uttimperger Marco, Zuffi Angelo e Zecchin Angelo. A Sindaci effettivi vengono eletti i sigg. Toso rag. Aureliano, Toso Romano e Vistosi Virginio.

Si passa quindi alla trattazione della parte straordinaria dell'o. d. g. inerente le modifiche da apportarsi ad alcuni articoli dello statuto sociale. Fra questi articoli è compreso anche quello riguardante la denominazione giuridica della Cooperativa, che si intende modificare onde allargare la cerchia degli inscritti. Tenutasi la lettura dei vecchi articoli e dei nuovi che devono sostituirli, il presidente propone all'Assemblea l'approvazione, che viene data ad unanimità di voti.

Nelle varie è proposta la nomina di una Commissione che ha per scopo la raccolta e l'esame dei desiderata dei consumatori in merito agli acquisti ed ai prezzi di vendita, che saranno in tal modo controllati e fissati in accordo con il Consiglio di amministrazione e con il Direttore.

A componenti della Commissione sono designati i soci Cenedese Umberto, Zuffi Pompeo e Zecchin Angelo.

Il rappresentante dell'Ente ricorda la funzione moralizzatrice della Cooperazione di Consumo, invita i soci a servirsi solo della Cooperativa per gli acquisti e ad effettuare propaganda per aumentare il giro degli affari ed il numero degli inscritti onde poter praticare prezzi di convenienza a favore di tutti i consumatori.

Esauritosi completamente l'ordine del giorno l'Assemblea è tolta con il saluto al Duce proposto dal rappresentante dell'E. N. F. C.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 20.30 in bacino San Marco si è ormeggiata la m.n «Lorenzo Marcello» proveniente da Pola, la quale effettuati gli sbarchi e gli imbarchi dei passeggeri e dopo aver ultimato le operazioni inerenti al carico ripartirà stasera alle 18 per Pola portandosi quindi ad Abbazia e a Fiume, donde riprenderà il viaggio di ritorno.

Alle ore 24 partirà la m.n «Zara» per Trieste primo scalo della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi che comprende inoltre gli scali Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, Scutari, Durazzo, Valona.

TEATRI E CONCERTI

"Il balletti russi di Parigi,, al Goldoni

La compagnia dei «Balletti russi di Parigi» diretta da Iskoldoff e Dachewsky ha iniziato iersera il breve ciclo dei suoi spettacoli al Goldoni davanti ad un pubblico numeroso e finissimo.

Programma vario e vasto. Prima di tutto il «Trionfo della giovinezza», studio coreografico di A. Fortunato o ballo in un atto con musica di Moris Lambert, «Le danze di Polovetr» tolte dal «Principe Igor» di Borodin e presentate nella vivace e pittoresca riproduzione della regia di M. Fokin da I. Slavinski. Nella seconda parte «Primavera sul Danubio», balletto ottocentesco di sapore squisitamente caricaturale appoggiato sopra un ricco e svariato campionario di valzer viennesi e, alla fine il «Divertissement», ossia il saggio graduale della bravura di tutti i solisti e il celebre «Bolero» di Ravel fatto sostegno ritmico di una scena da bassifondi sotto le volte d'una taverna spagnola. Tutto questo permise lo schieramento di un elegante corpo di ballo, lo sfoggio di vivacissimi costumi, lo sfarfallio di molti colori, l'avvicendarsi di pittoresche figure coreografiche, e soprattutto la potenza dell'espressione ritmica e plastica, che specie la graziosissima Tina Meller seppe trarre più volte nelle zone del virtuosismo.

Una più accurata preparazione dell'orchestra, specie nel riguardi del «Bolero» di Ravel, certo avrebbe giovato al successo, il quale, del resto, è stato cordiale per tutta la serata.

Questa sera lo spettacolo si replica.

MALIBRAN

Oggi verrà presentata in prima visione «La Primula Rossa» ch'è stata inscenata dalla London film di Londra con mezzi veramente straordinari.

Gli interpreti sono tutti di grande valore e fra questi primeggiano: (autentiche rivelazioni) Leslie Howard e Merle Oberon che sono i protagonisti della vicenda densa di interesse, di emotività e che culmina con un finale che altrove ha strappato l'applauso.

Sulla scena ieri ha esordito la Compagnia Victoria-Jazz composta da numerosi buoni elementi: lo spassoso comico Galliano ha divertito con le sue trovate, bene la Reghente e il balletto Werminster. Venne rappresentata «La padrona di tutti» parodia dal noto film «La signora di tutti». Lo spettacolo ottenne consensi, applausi e bis Oggi replica

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Staz. tedesche, 20.15, selezione dalla *Turandot* di Adolf Jensen.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di Beethoven, Bach-Respighi, Stravinsky, Martucci, Wagner (dir. de Sabata); Beremünster, 20.35, *L'arte della fuga* di J. S. Bach (direttore Hermann Scherchen).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, concerto del violinista Corrado Romano (dell'Accademia di Santa Cecilia); Vienna, 22.35, musiche pianistiche di Serge Protofieff (al pf l'autore).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 «Balli Russi di Parigi».

MALIBRAN. — Apertura: 16.30: La Manderfilms presenta: «La Primula Rossa» interpreti principali Leslie Howard, Merle Oberon. - Sulla scena la Compagnia «Victoria Jazz» con la parodia: «La Padrona di tutti».

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Campo di Maggio» di Giovacchino Forzano int. C. Racca. Nel varietà: la Compagnia «Bacot» presenta la nuova Rivista: «Calciomania». Prezzi: Platea L. 5; Galleria L. 3; Loggione 1 60. Valevoli le riduzioni.

Cinematografi

MASSIMO. — Ore 15.15: Ultimo giorno dell'esilarantissimo Metro: «Andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — Grande successo del Capolavoro «L'Amore è un'altra cosa» con Bebè Daniels. Alle signore e bambini accompagnati verrà regalato sei pezzi di cioccolato Nestlè quale réclame del film «Abbasso le donne».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Accadde una notte». Claudette Colbert e Clarck Gable. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — «Labbra dipinte» con Bert Wosley, Robert Weelsey. - Domani: «Porto» con Camillo Pilotto, Irma Gramatica.

Istituto Fascista di cultura

La conferenza dell'ing. Smeraldi

Ieri sera, alle ore 21, all'Ateneo ha avuto luogo l'annunciata conferenza dell'ing. F. Ferruccio Smeraldi sulle costruzioni navali e in ispecie sullo sviluppo da esse conseguito dopo l'applicazione del vapore e dei più recenti apparati motori.

L'Ing. Smeraldi ha esordito con un ampio cenno sulle costruzioni in legno e nella loro evoluzione sino alle moderne navi in ferro. Notò quindi l'importanza della macchina a vapore, che ha contribuito in modo radicale a rinnovare i principi delle costruzioni navali.

Dalla prima macchina l'oratore, con una sintesi brillante e piana, spiega il successivo sviluppo dello apparato motore, che considera in ogni sua parte.

Parla quindi della velocità e dei metodi di misurazione, delle turbine e dei motori Diesel, con un interessante confronto sulla potenza di questi con le macchine a vapore.

L'Ing. Smeraldi, spiega quindi, l'organismo industriale della marina e viene a parlare dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e in particolar modo di Venezia. A questo punto l'oratore fa un'ampia ed interessante sintesi dei problemi inerenti alle costruzioni navali e alla marina mercantile ed analizza la condizione dell'Italia pure in questo settore, considera l'immenso apporto del Fascismo alla risoluzione della crisi che temporaneamente agita la classe degli addetti alle costruzioni navali.

A dimostrare ciò egli pone in rilievo infatti, come dai Cantieri di Monfalcone sia stata varata una motonave Cisterna per conto dell'Inghilterra.

La conferenza dell'ing. Smeraldi è stata vivamente applaudita.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Carnera contro Charles per il titolo europeo

ROMA, 7

La Federazione pugilistica italiana comunica: Come è noto avendo l'I.B.U. accettato la sfida del campione del belgio Pierre Charles al campione europeo della categoria Primo Carnera, i termini per la presentazione dei contratti relativi all'effettuazione dell'incontro stesso scade il 10 corrente mese. Carnera il quale si è impegnato per disputare gli incontri eliminatori validi per la scelta del prossimo avversario da opporre a Max Baer per la disputa del titolo mondiale, si trova nella condizione di non poter rispettare i termini posti dall'I.B.U. e quindi il titolo europeo con il 10 corrente verrà posto in competizione. Non è escluso però che Carnera ponga la sua candidatura per l'iscrizione alla competizione. Pertanto il gigante italiano combatterà contro Impellettieri il 15 corrente mese a Nuova York e se vincitore verrà opposto nel prossimo mese di aprile a Lamsky in un incontro che può ritenersi come semifinale per il titolo mondiale. E' presumibile quindi che Carnera potrà essere libero in maggio per disputare il titolo europeo contro Pierre Charles.

L'attività passata di Menabeni

L'incontro principale della riunione che avrà luogo la sera del 16 al Teatro Malibran vedrà in lotta i due pesi medi Oldoini di La Spezia e l'ex campione d'Italia Aldo Menabeni di Firenze.

Chi non ha seguito l'ascesa di questo modesto pugile fiorentino? Posto sotto la cura di Quintilio Farabullini, ha assaggiato le forze di tutti i migliori pesi medi d'Europa e poi si è attaccato alla conquista del titolo sormontando tutti gli ostacoli, che in questa categoria sono molti.

Scorrendo il suo record troviamo le vittorie su Cirdella, Cipriani, Toscani, Caneva, Marini, Punzoni, nonchè su Frank Very, Bubaa, Pastor Milanes, Bassini, Castel Pier, Sciutto, Oldoini, Iorgulescu, Piazza Meroni, Rolando Tino. E' stato spodestato dal titolo Nazionale a Roma per merito di Rocchi, in un combattimento che non ha convinto.

Ora, aperta la competizione per il titolo il fiorentino si sta allenando con serietà e spera di dimostrare al pubblico veneziano con l'incontro contro il pari peso Oldoini, di essere degno del titolo.

TIRO A VOLO

L'incitamento dell'on. Starace per i campionati mondiali

ROMA, 7

L'on. Starace, quale presidente del CONI ha inviato al Presidente della Federazione Italiana Tiro al Volo una lettera nella quale dice che l'iniziativa del VII campionato mondiale, dotato, come è noto, di un milione di lire di premi e che si terrà a Roma nel maggio 1936, non può che avere l'unanime plauso e l'appoggio degli sportivi italiani.

L'on. Starace assicura fin d'ora la Federazione internazionale che tutte le organizzazioni nazionali che praticano lo sport del tiro al volo daranno il loro contributo di tiratori sicchè la rappresentanza italiana, sia per numero che per qualità, sarà degna della grande manifestazione.

La lettera termina dicendo che questa nuova edizione dei campionati mondiali dovrà essere superiore alla prima.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 7

La Federazione italiana giuoco di calcio comunica che in occasione della gara internazionale Austria-Italia, i campionati di serie A e B e di prima divisione saranno sospesi il 24 corrente. In tale giornata saranno giuocate le gare di ricupero. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Pro Vercelli-Fiorentina del 3 marzo, in attesa del parere del Cita per il reclamo avanzato dalla Fiorentina. Per il contegno scorretto del pubblico: multa di lire 500 al Bologna; ammonizione alla Trevigliese. Si lasciano in sospeso gli eventuali provvedimenti a carico del Milan per la gara Milan-Brescia del 3 corrente per chiarimenti, viene ammonito il giuocatore Simonetti Romolo della Triestina. Vengono squalificati a tutto il 19 marzo Busin Antonio del Verona, Monti Feliciano del Padova, Terni Franco della Trevigliese, Salvaglio Pietro della Trevigliese; ammoniti Piziolo Mario della Fiorentina, Casalino Luigi della Pro Vercelli, Moretti Giovanni del Milan, Perversi Luigi del Milan, Zaccone Benedetto del Torino. Sciogliendo la precedente riserva, avendo le risultanze dell'inchiesta esperita, si precisa la punizione del giuocatore Monzeglio Eraldo del Bologna, nella squalifica al giorno 6-3-35 per il contegno poco corretto verso l'arbitro. Per l'incidente con il guardalinee al termine della gara, il direttorio non ritiene di applicare ulteriori provvedimenti disciplinari per insufficienza di prove sulle responsabilità del giuocatore.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato N. 17 del 6 marzo 1935 - XIII: Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Stien. Assenti giustificati: Manzato e Scarparo.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: G.S. Breda - USF Clodia 4 a 0; FGC Murano-FGC Burano 12 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano a tutto il 15 corr. i giocatori Pinzan Nicolò - Murano e Signoretto Gino, Burano per reciproche scorrettezze.

Partite del 10 corr.: FGC Burano-GS Breda al ore 13.30 campo Foscari Lido; AFV Venezia-USF Clodia ore 13.15 campo Chiovere S. Girolamo.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazione gare: G. S. Breda S.S. Farinacci 1 a 0; GS Vetrocok-AS Foscari Lido 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce severamente il sig. Veronese Duilio della SS. Farinacci per il contegno scorretto e minaccioso tenuto nei confronti dell'arbitro dopo la gara Breda-Farinacci. Si diffida lo stesso a tenere un contegno più sportivo sui campi di giuoco pena. so di più gravi provvedimenti disciplinari.

Partite del 10 corrente: AS Foscari-Lido-S.S. Farinacci ore 15.15 Campo Foscari Lido; G.S. Breda A-G.S. Vetrococke 15 campo Breda Marghera. — Il Presidente: E. Centanni.

Partita di tamburello

Domenica alle ore 14.30 sul campo sportivo militare di S. Nicolò di Lido, messo gentilmente a disposizione dal Comando del 2. Reggimento Artiglieria da costa, si svolgerà la prima partita della stagione di tamburello, lo sport popolare, che il Dopolavoro ha inquadrato tra le proprie attività sportive, che ha raccolto numerosi consensi.

Le squadre si presenteranno nelle formazioni seguenti: Gallo, Mason, Gallas, Cilinini contro Fasoli, Duse Vianello, Manfrin e l'incontro sarà diretto dal sig. Aldo Cetti

Ad eccezione dell'anziano Fasoli tutti gli altri sono dei giuocatori giovanissimi, alcuni dei quali si sono già imposti per il loro valore.

Gli appassionati cultori del bellissimo giuoco avranno modo di constatare domenica i progressi raggiunti da queste nuove speranze del tamburello.

La Rivista "Porto di Venezia,,

E' uscito in questi giorni il numero di febbraio della Rivista Mensile del Provveditorato al Porto, diretta da Vittore Ruffini.

Il fascicolo, racchiuso in un'elegante copertina sulla quale è riprodotta una visione del traffico camionistico nel Porto di Venezia, contiene: una dettagliata rassegna del movimento del nostro Porto nel 1934 un articolo sulla situazione economica e finanziaria del Brasile e sull'importanza di quel mercato per gli interessi italiani ed adriatici; un esame dello scambio delle merci tra i nostri porti e quello del Pireo; uno studio sulle disposizioni degli Statuti Marittimi Veneziani e sul Codice della Veneta Mercantile Marina, riservato, in questa prima parte, alla legislazione riguardante le navi.

Seguono l'interessante rubrica «Vita e novità marittime dei principali paesi del mondo» e il notiziario ufficiale che, oltre alle consuete statistiche del traffico mensile comprende i riassunti annuali del movimento del Porto di Venezia nel 1934 e i relativi confronti con gli anni precedenti, elaborati in una completa serie di tabelle e di chiari diagrammi.

Il fascicolo — ch'è in vendita presso la Direzione della Rivista - Sede del Provveditorato al Porto, calle degli Avvocati - si chiude con il prospetto delle linee regolari di navigazione che servono il nostro Porto, aggiornato, per gli arrivi e le partenze, fino a tutto il mese di marzo.

Annega guadando un fiume

FOGGIA, 7

Tale Teodosio De Nicola di anni 48, da Pietragalla, mentre tentava di passare a guado il fiume Basento, in località Galleria Calabrese, nelle vicinanze di Potenza, è stato travolto dalla corrente resa impetuosa dalle piogge di questi giorni, ed è annegato. Il cadavere è stato rinvenuto sull'argine dai carabinieri e dai vigili.

Tribunale di Venezia

Tra fratelli

Una furibonda lite avveniva in quel di Pianiga l'11 agosto dell'anno scorso tra i due fratelli Giuseppe e Giovanni Favaretto di Gaetano rispettivamente di anni 39 e 34. Alla fine divisi da alcune persone sopravvenute ambedue dovettero ricorrere alle cure del medico poichè il Giovanni presentava una lesione guaribile in 10 giorni mentre il Giuseppe aveva riportato delle contusioni guaribili in otto giorni. La lite era stata originata dal fatto che essendo stato notificato un avviso di pagamento di imposta riguardante la famiglia Favaretto il Giovanni voleva che questo fosse ricevuto dal Giuseppe e viceversa. Fatto si è che ambedue hanno dovuto rispondere di lesioni reciproche dinanzi ai Giudici, i quali ieri dopo il dibattimento in cui furono sentiti vari testimoni hanno ritenuto responsabile solo il Giuseppe e lo hanno condannato a 7 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, mentre hanno assolto il Giovanni per aver agito in istato di legittima difesa. Difensori avv. Vitta e Speranza.

Marito incorreggibile

In seguito alla recente amnistia Giuseppe Cantiron fu Francesco di anni 39 usciva dal carcere dove era stato rinchiuso in seguito a condanna del Triunale per maltrattamenti in famiglia e ritornava presso sua moglie. Ma per nulla emendato dalla lezione avuta il Cantiron cominciò di nuovo a maltrattare con minaccie e percosse la moglie, la quale fu costretta a rivolgersi ancora una volta all'autorità. Ieri il Cantiron è comparso nuovamente dinanzi ai Giudici che accordandogli il vizio parziale di mente lo hanno condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, ordinandone il ricovero a pena espiata in una casa di cura per il periodo di sei mesi.

Minaccia i genitori

Un figlio poco generoso si è dimostrato Giovanni Forin di Pietro di anni 25 da Vigonovo, il quale da qualche tempo non si comportava molto convenientemente con i propri genitori. La sera del 19 gennaio di quest'anno il Folin in preda all'ira più furente si scagliava contro i suoi genitori minacciandoli con una scure. I poveretti dovettero rifugiarsi dai carabinieri i quali denunciarono il Forin per maltrattamenti Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Forin responsabile di minaccie gravi con arma e come tale l'ha condannato a un mese e 15 giorni di reclusione con la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Sterline falsificate

Un signore elegantemente vestito e dall'aspetto forestiero era sceso nel marzo del 1932 ad alloggiare all'Hotel Vittoria. Quando abbandonò l'albergo per partire dalla nostra città lasciò in pagamento del conto alcuni biglietti da cinque sterline che risultarono falsi. Presentata denuncia e fatte delle indagini risultò che quel signore che rispondeva al nome di Giorgio Cuomo di Andrea di anni 33 faceva parte di una combriccola di spacciatori di biglietti sterline falsificate su le cui traccie era la polizia internazionale. Col Cuomo a Venezia era anche Dante Vilifranchi fu Lino di anni 38. Tutti e due vennero estradati in Germania e quindi estradati sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale, il quale, dopo alcune battute del processo, su richiesta del P. M. ha dichiarato la propria incompetenza per materia rimandando gli atti al Giudice istruttore. La causa sarà trattata dalla Corte di Assise. Difensore avv. Pericone.

Per legittima difesa

Angelo Seibezzi presentava querela contro Giuseppe Barbieri di Luigi di anni 33 per percosse e lesioni che questi gli avrebbe procurato. Secondo la versione del Seibezzi il Barbieri si sarebbe presentato a lui a richiedergli un credito che egli non doveva. Comparso dinanzi al Pretore il Barbieri veniva condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale. Ma ieri il Barbieri che era ricorso in appello è comparso nuovamente dinanzi al Tribunale difeso dall'avv. Sandro Brass, il quale ha richiesto l'audizione di altri due testimoni che erano presenti alla scena. I testi hanno confermato che il Barbieri ebbe a ricevere dal Seibezzi uno spintone che per poco non lo faceva ruzzolare a terra. Il Tribunale ha assolto il Barbieri per aver agito in stato di legittima difesa e ha condannato il querelante alle spese del primo e secondo giudizio.

Sentenza riformata

Il Pretore di Venezia condannava Virgilio Costantini fu Giuseppe di anni 47 a tre mesi 15 giorni di reclusione e a 300 lire di ammenda quale responsabile di minaccie ai danni di Candido Rean con il quale era venuto a lite per vecchi rancori riguardanti gelosie di mestiere, poichè ambedue fanno i panettieri a Burano. Il Costantini però appellava e il Tribunale sopraggiunto responsabile di minaccie lievi e lo condannava soltanto alla multa di lire 150 mentre lo assolveva dalla detenzione abusiva di un'arma, per cui era stato punito dal Pretore condannato, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bondi.

Scolaro ucciso da un'auto

TORINO, 7

Ieri mattina verso le 16.20 il settenne Umberto Citterio di Mario, abitante in corso Vinzaglio, uscito dalla scuola, si dirigeva alla sua abitazione in compagnia della persona di servizio Maria Valmassa, di 29 anni. All'altezza del corso Peschiera il ragazzo si staccava dalla domestica per attraversare il viale di corsa, ma quell'istante sopraggiungeva un'automobile pubblica guidata dal concessionario Disma Alessandria, di 47 anni. Prima che questi potesse frenare, il povero piccino veniva investito e travolto dalla macchina. Dallo stesso investitore il ferito fu trasportato al vicino Ospedale Mauriziano, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della volta cranica e lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Infatti alle 17,30 il ragazzo spirava.

NOTIZIE RECENTISSIME

SITUAZIONE INCERTA IN GRECIA

Gli insorti sbarcano e occupano Mitilene

Tre navi governative a Salonicco - Le truppe di Condilys bloccate dal maltempo - Turchia, Bulgaria e Jugoslavia inviano rinforzi alle frontiere

ATENE, 7

Tutti i giorni la stessa domanda. A che punto siamo? Da quale parte pende la bilancia? Se è difficile per non dire impossibile, poter emettere una risposta affermativa così in un senso come nell'altro, qualche indizio può far credere che il piatto della bilancia inclini, sia pure leggermente, a favore del Governo.

Nella Grecia settentrionale la situazione è ancora indecisa. Alla capitale si giudica che il tempo è un potente nemico degli insorti. La insurrezione, non avendo raggiunto rapidamente i suoi scopi, essa — si dice — è entrata in una fase di logoramento che dovrebbe condurre ad una prossima resa.

Si conferma che il Governo intende anzitutto domare l'insurrezione in Macedonia e in Tracia e poi p..are a [illegible] Creta e le isole.

Il maltempo nel settentrione

La neve, la quale raggiunge ormai venti centimet[illegible] ritardato le operazioni in Macedonia ove, a detta di alcuni profughi, il generale ribelle Comenos avrebbe inutilmente tentato di mobilitare i riservisti.

Nelle provincie settentrionali il Governo si è assicurata la superiorità numerica. Contro le forze ribelli del generale Camenos, il Corpo d'armata di Cavala, si schierano forze governative calcolate a circa ventimila uomini. Il Governo afferma che le sue forze potranno essere portate, occorrendo, a cento mila uomini.

Anche da Creta il Governo comunica di avere oggi notizie favorevoli. Si conferma il movimento controrivoluzionario e si annuncia che alcune migliaia di partigiani di Venizelos sono stati catturati. Tre navi da guerra del Governo sono giunte a Salonicco.

Stragi degli aeroplani

Per ciò che ha riflesso alla Macedonia, a quanto sembra i ribelli sarebbero riusciti ad inviare forze assai notevoli. Ma anche senza precisarne la entità, è fuori dubbio che le forze regolari sono molto superiori. Si sa per certo che l'armamento delle truppe governative è imponente e comprende artiglieria pesante, carri armati e forze d'aviazione in numero notevole, ammontante approssimativamente a quaranta apparecchi.

La persistenza del maltempo non ha impedito a varie squadriglie di aeroplani di eseguire due bombardamenti aerei di Serrai, ove, come è noto, è il quartier generale che hanno recato gravissimi danni alle caserme e alla stazione ferroviaria. Gli aviatori hanno visto chiaramente gli insorti e la cittadinanza fuggire nelle campagne presi da paura.

I movimenti di truppe

In ogni modo queste sarebbero le posizioni in Macedonia; i ribelli occupano una zona delimitata all'ovest dalla vallata dello Struma fino a Seres e a nord da una linea che va da Drama a Xanthi. Tuttavia quest'ultima città resta fuori dalla regione insorta. All'est, la zona occupata dai ribelli è limitata dalla pianura di Alexandropolis. Le posizioni occupate dai ribelli sono minacciate a nord dal generale Gialistras ed a nord-ovest dal generale Joanides. Il grosso delle forze regolari, dirette dal generale Condylis e dal generale Panagiotakos, è dislocato in modo da attaccare le linee dei ribelli sullo Struma.

Si ha da Salonicco, intanto, che un comunicato annuncia che il movimento di truppe in direzione del fronte continua senza soste. Gli aeroplani sono ritornati alla loro base in seguito alla fitta nebbia. Completa confusione regna fra gli insorti di Seres, che è stata bombardata dall'aviazione.

Condylis ha dichiarato che la sola causa del ritardo delle operazioni è il cattivo tempo. Una nave ribelle — ha aggiunto — si è presentata davanti a Ciayezi e ha sparato due colpi in bianco. Ma nulla può salvare i ribelli. La lotta è incominciata e la vittoria è certa. Se i rivoltosi hanno una flotta, noi pure abbiamo delle navi che sono entrate già in azione.

Il generale Metaxas ha fatto stanotte nuove dichiarazioni, raccomandando la calma, assicurando che nessuno deve dubitare del successo finale governativo e ponendo in guardia contro le false notizie. Gli arrestati sarebbero concentrati nel Peloponneso.

L'incursione dell'«Averoff»

Il Ministero della Marina ha comunicato alla Capitaneria di porto del Pireo che, ove lo giudichino necessario, idrovolanti in pattuglia ordineranno con segnali alle navi mercantili di recarsi in un porto vicino.

Mentre il Governo informa che gli ufficiali ribelli prima di lasciare l'arsenale hanno svaligiato le casse dei servizi navali, e quelle delle succursali delle banche di Creta, si apprende che l'incrociatore Averoff ha sbarcato a Mitilene reparti di marinai che hanno occupato la città. I giornali scrivono che il Governo si attendeva l'occupazione di Mitilene, ma non attribuisce alcuna importanza a questo fatto.

L'Averoff, è apparso improvvisamente al largo dell'isola di Mitilene e dopo pochi minuti è entrato nel porto ed ha sbarcato alcuni distaccamenti di marinai sul molo prospiciente i magazzini di privative, che subito hanno occupato i principali depositi di combustibili e di vettovaglie e iniziato il carico di quanto vi era di disponibile.

Appena informato, il Governo ha disposto l'immediata partenza alla volta dell'isola di Mitilene di tutte le forze navali disponibili, per impegnare l'incrociatore ribelle.

In giornata lo stretto di Salamis è stato completamente minato per impedire alle navi insorte di tentare qualche colpo contro l'arsenale del Pireo. Le batterie delle fortificazioni locali sono state rafforzate con alcuni gruppi d'artiglieria pesante, che sono già sul posto. Analogamente è stato provveduto per la difesa del porto di Salonicco.

Ma il colpo dell'Averoff, quali che possano essere le sue conseguenze, prova due cose; anzitutto che l'incrociatore non è affatto fuori combattimento, come si era voluto far credere dando notizia dei bombardamenti dall'alto; e poi che gli equipaggi ribelli sono sempre animati da velleità di resistenza.

Qualcuno affaccia l'ipotesi che gli insorti intendano trascinare nella rivolta le popolazioni di tutte le isole dell'Arcipelago. Altri interpretano la mossa dell'Averoff come un principio di sbandamento della flotta, la quale non ha tentato nè sembra voglia tentare, il temuto colpo di mano contro Cavala. Anche questi dispareri sono un segno della confusione del momento.

Venizelos spera in Plastiras

Per una curiosa coincidenza è stato ripreso oggi alla Corte di Assise il processo per l'attentato di due anni fa contro Venizelos. All'ultimo momento i testimoni di accusa si sono tutti eclissati e così pure gli avvocati. E' assai probabile che i colpevoli vengano tutti assolti.

Il generale Kimissis, di cui era nota l'inteligenza con gli insorti, è stato arrestato oggi ad Atene, insieme ad un altro organizzatore dell'insurrezione. Essi sono detenuti nelle carceri della capitale e rigorosamente guardati a vista da agenti e soldati armati, anche per tema di qualche offesa da parte di gruppi di cittadini che — secondo il Governo — la popolazione è sempre più ostile agli insorti, per la deficenza di generi alimentari e la paralisi degli affari.

Corre voce che Venizelos speri che arrivi in Grecia all'ultima ora il generale Plastiras, per salvare l'insurrezione dal fallimento. Il Governo continua a considerare la Macedonia come il centro della insurrezione e dà poca importanza all'occupazione di piccole isole da parte dei ribelli. Oltre ai cento mila uomini mobilitati nei giorni scorsi in Macedonia, sono stati chiamati alle armi i riservisti delle classi dal 1915 al 1922. Tutte le navi del porto di Atene sono state invitate a rimanere nella parte interna del porto ed a seguire scrupolosamente le istruzioni marconigrafiche degli aerei governativi in volo. In caso contrario sarebbero state bombardate senza avviso.

I movimenti alla frontiera

Un dispaccio da Sofia conferma che le misure di precauzione prese dalla Turchia, concentrando truppe al confine greco, hanno provocato molta ansietà nella Capitale bulgara. Il Governo bulgaro presume che l'ammassamento delle forze turche, che esso valuta a cinque Divisioni fornite di molto materiale da guerra, sia di gran lunga superiore al bisogno. Questo concentramento e il ricordo della recente campagna fatta dalla stampa turca contro la Bulgaria rendono il Governo bulgaro inquieto. Anche la Bulgaria ha rinforzato le sue truppe ai confini con la Grecia, ma con meno spreco di forze, e avvertendo, come tiene a far sapere, il Governo greco.

Il Ministro degli Esteri bulgaro Batalof si è affrettato ad assicurare ai giornalisti stranieri che la misura è soltanto difensiva. Mentre i ribelli della Macedonia passano la frontiera bulgara, in Bulgaria si teme ora anche lo sbarco di quelli che si trovano a Creta e che potrebbero cercare di raggiungere i rivoltosi della Tracia. La stessa spiegazione è stata data al Governo greco dal Ministro plenipotenziario bulgaro ad Atene, il quale ha promesso persino che Sofia terrà informato il Governo greco di ogni movimento delle sue truppe.

Da fonte turca si sa però che il Governo di Ankara è preoccupato delle misure della confinante e protesta per l'ammassamento di truppe bulgare ritenendolo a sua volta sproporzionato ai bisogni.

Da Istambul il Governo turco smentisce la notizia di concentramento di truppe turche nella Tracia, assicurando che nella regione sono solo le forze ordinarie.

Niente ritorno alla monarchia

Si ha da Belgrado intanto che la Jugoslavia, la quale ha pure rinforzato le truppe al confine greco, ha ricevuto una dichiarazione da Atene nella quale si assicura che il Governo greco, anche sconfiggendo gli insorti, non penserà mai a restaurare la monarchia. Pure da Belgrado giunge la notizia che le misure precauzionali prese dai Governi jugoslavo e bulgaro non sono ingiustificate, perchè un numero notevole di insorti greci ha già varcato i confini dei due Stati. Questo si accorda con le informazioni ricevute dall'Ambasciata di Londra, secondo le quali un numero considerevole dei ribelli macedoni ha già abbandonata la lotta ed è stato disarmato passando il confine greco.

Tre navi da guerra francesi, gli incrociatori Tourville e Foch e il cacciatorpediniere Verdun viaggiano verso Atene per proteggere i loro connazionali in caso di bisogno. La nave da guerra inglese Sovereign, di 29 mila tonnellate, che si preparava a Malta per una crociera Mediterranea, è partita pure verso le acque della Grecia col medesimo scopo.

L'Exchange Telegraph di Londra comunica che il lato più grave della rivolta greca è ora l'atteggiamento delle Potenze confinanti. I messaggi più impressionanti sono quelli che giungono da Sofia, da Belgrado e da Istambul. Tale è l'ammassamento di truppe bulgare e turche ai confini, che non sono del tutto improbabili gravi complicazioni.

400 morti a Seres?

BELGRADO, 7

Secondo le notizie che giungono dalla frontiera greca, nei combattimenti di questi giorni vi sarebbero stati circa quattrocento morti.

A quanto sembra le truppe governative avrebbero il sopravvento. Molti insorti fra cui anche soldati, si sarebbero rifugiati in Bulgaria.

Le notizie che giungono da Atene fanno sapere che il generale Condylis prepara una offensiva generale in Tracia. All'uopo vengono concentrati settanta mila uomini, che attaccheranno gli insorti. Ad Atene continua la mobilitazione e nei circoli ufficiali si conferma la fiducia nell'imminente successo delle truppe governative.

Venizelos in viaggio verso l'Egitto?

ALESSANDRIA, 7

Grande effervesceza regna in città in seguito alla voce che Venizelos è in rotta per Alessandria d'Egitto a bordo di un incrociatore ribelle.

Una smentita turca

ATENE, 7

La Legazione di Turchia smentisce che Kemal Ataturk abbia fatto col Ministro di Grecia ad Ankara apprezzamenti sulla situazione ellenica.

Tragico esodo di profughi dalla Macedonia orientale

PARIGI, 7

Il centro di interesse per quanto si riferisce alla situazione greca si è in queste ultime ore spostato dall'isola di Creta, ospitante la flotta dei ribelli e i capi maggiori della rivolta con lo stesso Venizelos, alla zona prossima a Salonicco, ove di momento in momento si attende scoppi l'azione guerresca fra le truppe regolari e gli insorti. Siccome da Atene non si possono avere che informazioni "filtrate" da una severa censura, un giornale di qui non ha esitato a spostare un suo collaboratore verso i confini ellenici, allo scopo di osservare più da vicino quanto oltre quelle frontiere sta accadendo.

Dal suo osservatorio di Monastir l'inviato ha potuto raccogliere elementi interessantissimi che se pure meritano conferma, debbono avere un ben sicuro fondamento, siccome giungono dalla località più prossima al teatro della lotta. Dice dunque il giornale:

«Qui a Monastir, malgrado la vita si svolga con la consueta regolarità, si sente, sotto la calma apparente che qualche grosso evento sta preparandosi dall'altra parte della non lontana frontiera.

«Raccogliere notizie può essere anche troppo facile, in quanto non occorre altro che recarsi in un qualsiasi ritrovo. Il vagliarne la fonte è invece cosa quasi impossibile. Per mantenere serenità di giudizio necessita quindi tenersi ai fatti.

«Ed eccone intanto il principale. La città è gremita di fuggiaschi, riparati qui dalla Grecia.

«L'esodo si è iniziato sabato scorso e continua tuttora. Intere famiglie hanno lasciato Seres e le altre città della Macedonia orientale, cercando scampo oltre confine. Antivenizelisti e venizelisti si trovano accomunati nell'esilio. Dall'esito della lotta che si sta svolgendo nel loro insanguinato paese starà agli uni o agli altri la possibilità di far ritorno in patria. Per intanto essi vivono in condizioni pietosissime.

«Molti non hanno potuto raggiungere Monastir e si aggirano fra i casolari della campagna, alla ricerca vana di un soccorso, di un rifugio pur che sia confortevole.

«A rendere più penosa la loro situazione, a farla anzi quasi insopportabile, concorre la inclemenza della stagione. Una nevicata abbondantissima è caduta su tutta la zona, tosto seguita da pioggie torrenziali. Centinaia di profughi si aggirano così, da un villaggio all'altro, fradici di acqua, mal nutriti e impotenti a difendersi contro i rigori di questo scorcio d'inverno.

«Intanto altri continuano ad arrivare e portano notizie sempre più allarmanti.

«Si dice che Cavala sia stata bombardata senza pietà dagli aeroplani governativi, i quali non solo hanno lanciato bombe sugli edifici di una qualche importanza militare, ma, abbassatisi a minima quota, hanno spazzato le strade con il fuoco d'infilata delle loro mitragliatrici.

«Le vittime, anche fra la popolazione civile ed inerme, sarebbero numerose.

«Altre notizie anche più gravi giungono dalla valle dello Struma, ove si dice stia per avvenire lo scontro tra le forze dei due partiti. Come in ogni guerra civile, si combatte senza nè pietà nè esclusione di colpi. Vera o falsa che sia, corre qui la voce che, nè da una parte nè dall'altra, si abbia riguardo per l'avversario che si arrende. I prigionieri verrebbero senz'altro passati per le armi.

«Di qui le scene di panico selvaggio che si dice accadano nelle retrovie di ambedue le armate.

«Uscendo da quella che potrebbe dirsi la cronaca minuta, si deve dare notizia di quelle che potrebbero essere le complicazioni prossime di questo pericoloso stato di cose, creato dalla rivolta venizelista.

«Sempre per tramite di informatori privati, si viene a conoscere che tanto la Bulgaria quanto la Turchia hanno dato un particolare carattere a quelle che, ufficialmente, vengono dette misure precauzionali di frontiera. Dall'una e dalla altra parte di quella specie di corridoio che è rappresentato dalla Tracia greca, si stanno ammassando contingenti fortissimi di truppe, cosicchè non sarebbe impossibile una complicazione internazionale, ben grave, qualora solo si pensi a quale è la situazione che grava sull'estremo limite del Mediterraneo occidentale.

I cinque piroscafi greci fermati a Istambul

ISTAMBUL, 7

Si conferma che dietro preghiera del Governo greco le autorità turche hanno messo l'embargo su cinque piroscafi greci transitanti per Istambul.

Si tratta della nave cisterna *Nausicaa*, e dei piroscafi *Konictra Zotini*, *Carra*, *Parthenon*, *Terakt*, quest'ultimo proveniente da Palermo e diretto a Galatz.

Il generale Plastiras a Milano

MILANO, 7

E' qui giunto alle 8.35 il generale greco Plastiras, proveniente da Brindisi. Egli ha rifiutato di ricevere chicchessia.

Il postale greco a Brindisi

BRINDISI, 7

Dal Pireo è qui giunto stamane il piroscafo postale ellenico *Frinton*. Le comunicazioni aeree permangono interrotte.

"La Vigna,, al Reale dell'Opera

ROMA, 7

Questa sera, al Teatro Reale dell'Opera, ha avuto luogo la prima rappresentazione della commedia musicale burlesca «La vigna» del maestro Guido Guerrini. Pubblico delle grandi occasioni, che non ha negato una cortese accoglienza all'opera, uscita vittoriosa da un pubblico concorso: correttezza e rispetto per l'autore della «Vigna» per l'onesto appassionato compositore, erudito professore in un insigne istituto fiorentino. Un applauso è toccato dopo la romanza del primo atto, alla protagonista Emma Druetti. L'atto si è concluso con sei chiamate al Maestro Serafin e agli interpreti. Altri due applausi a scena aperta si sono avuti durante il secondo atto, rivolti a Benvenuto Franci e a Salvatore Baccaloni. L'atto si è chiuso con cinque chiamate ed altrettante hanno coronato la fine dell'opera, di cui due all'autore, che si è presentato con gli interpreti. In complesso l'opera è piaciuta.

Seconda novità della serata: l'azione coreografica «Balilla» ideata e sviluppata da Giuseppe Adami, con musica del Maestro Carmine Guarino. Liete approvazioni hanno coronato ogni quadro del lavoro. Il secondo quadro, che contiene più fantasia, più movimento e più dovizia di colori, ha riscosso un entusiastico applauso. Sceso il sipario sull'ultimo quadro, l'autore, il librettista, il Maestro Oliviero De Fabritiis, Bianca Gallizia prima ballerina, Rosa Piovella e Boris Romanof sono stati chiamati sei volte alla ribalta.

Alla rappresentazione assisteva S. M. la Regina con le Principessa Maria di Piemonte e Maria di Savoia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 68 - Centesimi 20

Sabato 9 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Generali L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rom. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un colloquio del Duce con Drummond

per un accordo commerciale tra Italia e Gran Bretagna

La felice conclusione delle trattative con la Svizzera

ROMA, 8

Il Duce ha oggi ricevuto l'Ambasciatore inglese sir Eric Drummond, col quale ha conferito sulle questioni di ordine commerciale esistenti tra Italia e Gran Bretagna in conseguenza dei provvedimenti italiani del sedici febbraio.

Sono state discusse le condizioni preliminari di un accordo, che sarà perfezionato in seguito e che potrà sopra una base di migliore equilibrio e di più attivi scambi i rapporti commerciali tra i due Paesi. — (Stefani).

Il chiarimento che già era intervenuto nei giorni scorsi nei riguardi dell'equilibrio degli scambi fra Italia e Inghilterra ha notevolmente facilitato le trattative in corso fra i due Paesi, trattative già bene avviate, come viene annunziato nel comunicato ufficiale della visita dell'Ambasciatore sir Drummond al Duce. A Londra si è ora compreso che l'Italia, imprimendo un nuovo ordinamento al suo commercio estero, non vuole davvero tagliare per principio le normali correnti dei traffici, ma intende piuttosto stabilire nuove basi per le discussioni in corso e per quelle da iniziare. Il mercato inglese, che non si limita alla Gran Bretagna, ma include anche il complesso delle Colonie imperiali, e quello italiano rappresentano campi di rispettive compere e vendite di sostanziale importanza, come quantità e valore, per l'economia generale delle due Nazioni.

L'accordo di cui sono state discusse a Palazzo Venezia le condizioni preliminari, dovrà portare, unitamente ad una più intensa attività di scambi, al raggiungimento di un migliore equilibrio, che tenga il dovuto conto dei reciproci interessi dei due Paesi.

Mentre si stanno svolgendo questi amichevoli scambi di vedute fra Londra e Roma, viene resa nota la conclusione dell'accordo italo-svizzero. Sono questi dei fatti concreti che, a pochissimi giorni dalla costituzione del Comitato interministeriale, confermano con quale rapidità il Regime intende arrivare alla normalizzazione e alla ripresa del commercio internazionale.

L'accordo con la Svizzera

ROMA, 8

Nei giorni scorsi a Roma hanno avuto luogo le trattative tra il Governo italiano e il Governo svizzero per regolare i rapporti commerciali tra i due Paesi in armonia con i principii ai quali si sono ispirati i provvedimenti adottati di recente in Italia circa le importazioni di merci estere.

Tali trattative, svoltesi con la cordialità e la simpatia che caratterizzano le relazioni italo-svizzere, hanno condotto rapidamente alla conclusione di un accordo il quale risponde equamente agli interessi reciproci, pur rispettando i criteri direttivi e le ragioni essenziali d'ordine economico e finanziario del nuovo ordinamento delle importazioni nel Regno.

L'accordo stabilisce anche, per la importazione delle merci svizzere nel Regno, alcune facilitazioni inerenti alla procedura e alle modalità delle operazioni presso le competenti dogane di Chiasso, Luino e Domodossola.

Nello stesso tempo esso assicura all'esportazione italiana in Svizzera il mantenimento delle condizioni esistenti prima del decreto 16 febbraio. — (Stefani).

Memoriale di deputati inglesi per la politica delle tariffe

LONDRA, 8

Una deputazione del Comitato parlamentare delle associazioni imperiali delle industrie, presieduta dal deputato conservatore Sir Enrich Page Croft, è stata ricevuta da Baldwin e da Chamberlain cui ha presentato un *memorandum* firmato dai 237 deputati. Questi insistono perchè, in vista del successo iniziale della politica governativa diretta a proteggere il commercio nazionale e a sviluppare il mercato imperiale, la politica di tariffe venga applicata con maggiore vigore e senza perdere tempo, dato anche il fatto che la disoccupazione rimane il più urgente problema interno inglese.

Riunione della Camera di Commercio italiana ad Amburgo

AMBURGO, 8

Oggi si è tenuta ad Amburgo la settima assemblea generale della Camera di Commercio e navigazione italiana con l'intervento degli associati amburghesi e dei rappresentanti delle principali organizzazioni economiche anseatiche. La riunione è stata inaugurata dal Console generale Ricciardi, presidente onorario della Camera, il quale ha fatto voti per lo sviluppo del commercio estero italo-tedesco.

Il presidente Follina ha esposto l'importante lavoro svolto dalla Camera nello scorso esercizio a beneficio dell'economia degli scambi. Dopo l'approvazione dei bilanci, la riunione ha espresso fiducia nell'incremento degli scambi italo-anseatici rivolgendo un devoto pensiero al Duce.

Le cooperative per l'attuazione dei principî corporativi

ROMA, 8

Il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, Fabbrici, ha convocato i dirigenti delle Federazioni nazionali di cooperative per l'esame di alcuni importanti problemi organizzativi. Hanno partecipato alla riunione anche i capi servizio della sede centrale dell'E. N. F. C. Dopo una larga esposizione delle questioni fatta dall'onor. Fabbrici, è seguita una discussione alla quale hanno preso parte numerosi intervenuti. Al termine dei lavori preparatori di successivi convegni che saranno tenuti al centro e alla periferia sono state approvate le seguenti dichiarazioni:

1.) Rilevato che le imprese costituite e gestite in forma cooperativa, per la loro struttura giuridica ed economica, per il modo del loro funzionamento, per le finalità economiche e sociali che perseguono, hanno bisogno di una speciale disciplina sindacale unitaria tutelatrice e promotrice, come è stato riconosciuto e consacrato ripetutamente dal legislatore fascista dal 1926 ad oggi; che la cooperativa, impresa associativa fondata sulla volontarietà di coloro che le costituiscono, mantiene e vivifica l'iniziativa degli associati, ma applica i principî corporativi, come è dimostrato dai fatti agendo disciplinatamente in piena collaborazione con tutte le altre forze del Regime agli ordini del Governo e del Partito; interpreti dell'animo dei cooperatori che in questi giorni hanno manifestato, insieme alla loro incondizionata disciplina, il loro attaccamento all'inquadramento unitario nell'Ente della cooperazione; esprimono la riconoscenza dei cooperatori al Regime che ha dato alla cooperazione una unitaria disciplina sindacale ed ha potenziato l'Ente nazionale fascista della cooperazione come organo centrale creato a termine delle leggi sindacali per il promuovimento, la tutela e la vigilanza della cooperazione sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni; respingendo il tentativo di rimettere in discussione tali superiori direttive, smentendo che l'impresa cooperativa possa comunque turbare la disciplina sia dell'ordinamento sindacale, sia dell'attività economica del Paese.

2.) I dirigenti dell'Ente e delle Federazioni nazionali di cooperative, rilevato che l'impresa cooperativa si inquadra perfettamente tra le forze produttive del Paese e che essa è insostituibile per la soluzione di importanti problemi che interessano produttori, lavoratori e consumatori; constatato che il Governo fascista ha voluto potenziare le iniziative cooperative con numerosi provvedimenti, tra i quali più recenti quelli relativi al trattamento sindacale dei cooperatori lavoratori ed alla disciplina dei ammessi realizzata a mezzo di organismi cooperativi; riaffermano l'attualità nel l'ordinamento corporativo dell'impresa cooperativa che fa realmente del lavoro il soggetto dell'economia, che realizza integralmente la partecipazione del lavoro, l'iniziativa nel campo economico, che stabilendo con la solida autodisciplina dei soci l'equilibrio tra produzione e consumo e tra gli elementi dell'impresa, attua la subordinazione degli interessi del capitale a quelli dei lavoratori e dei consumatori; riconfermano la volontà delle cooperative da agire come strumento di attuazione dei principî dell'organizzazione corporativa in collaborazione con tutte le altre forze ed organizzazioni sindacali secondo le direttive del Regime. »

Situazione della Banca d'Italia al 28 febbraio

ROMA, 8

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 28 febbraio 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.823.057.000 a lire 5.823.815.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 49.560.000 a 49.910.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.713.753.000 a 3.664.891.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.045.629.000 a 1.271.993.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.265.530.000 a lire 12.623.610.000.

I debiti a vista sono aumentati da 294.539.000 a 339.609.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 904.771.000 a lire 580.022.000.

Il consiglio del Banco di Napoli

Il dott. G. Alverà per Venezia

ROMA, 8

Un R. D. costituisce il consiglio generale del Banco di Napoli, che ha a suo presidente il senatore duca Luigi Tosti di Valminuta. In rappresentanza della provincia di Venezia è chiamato il dott. Guido Alverà.

Il progetto di Patto danubiano

Un promemoria italiano a Berlino

circa il Protocollo italo-francese

ROMA, 8

E' stato rimesso il sei corr. alla Ambasciata tedesca il promemoria di risposta del Governo italiano alle domande di informazioni e chiarimenti rivoltigli di recente, relativamente al Protocollo italo-francese del sette gennaio u .s.

Gli accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 gennaio scorso prevedevano il progetto di un patto danubiano, che venne subito comunicato a Berlino, poichè, come si ricorderà, la Germania venne tenuta continuamente al corrente delle trattative. Il Governo di Hitler, dopo aver esaminato il progetto come era stato elaborato a Roma, richiese alcuni schiarimenti, ai quali il Governo italiano ha ora replicato col promemoria annunziato nel comunicato ufficiale. E' da augurarsi che questa risposta italiana possa dare un impulso decisivo per la conclusione di un accordo che recherebbe un contributo notevole alla pace e alla collaborazione europea. Il patto prevede infatti anche la partecipazione della Germania per rendere effettiva la tranquillità dei rapporti e la stabilità delle situazioni che sono richieste per la sistemazione della zona danubiana, di cui l'Austria è il centro operante.

Va ricordato che nel progetto di patto i due Governi di Roma e di Parigi si sono dichiarati d'accordo per richiedere agli Stati maggiormente interessati la conclusione di un accordo di non ingerenza negli affari interni rispettivi, con l'impegno reciproco di non provocare, nè favorire alcuna azione che abbia lo scopo di attentare con la forza all'integrità territoriale e al regime politico o sociale di uno dei paesi contraenti. A tale accordo dovrebbero partecipare inizialmente, oltre l'Austria, l'Italia, la Germania, la Cecoslovacchia, la Ungheria e la Jugoslavia, quali Stati direttamente confinanti con l'Austria. Rimarrebbe poi aperta a tale accordo l'adesione della Francia, della Polonia e della Romania, arrivando così a un accordo generale, capace di portare ad una effettiva chiarificazione dei rapporti europei.

Il Duce a S. E. Goemboes

Cordiali parole di amicizia

BUDAPEST, 8

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricevuto il seguente telegramma da Mussolini:

« Felicitandomi con V. E. per la nuova prova di fiducia datale da S. A. S. il Reggente, le invio cordiali auguri per la continuazione del suo fecondo lavoro a vantaggio dell'Ungheria e le confermo i sentimenti della mia cordiale amicizia ».

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha così risposto:

« Le parole cordiali che V. E. ha voluto rivolgermi mi hanno commosso profondamente. Lavorando sempre per i grandi ideali della Nazione Ungherese, io sono felice di sapere che anche per l'avvenire potrò appoggiarmi all'amicizia preziosa di V. E. ».

Un telegramma di Schuschnigg

BUDAPEST, 8

I giornali odierni danno grande rilievo allo scambio di telegrammi fra il Duce e Goemboes. E' pure riprodotto il seguente telegramma di Schuschnigg a Goemboes:

« Mi permetta V. E. di esprimerle la mia gioia per il fatto che la nostra comune fruttuosa collaborazione appare assicurata anche per il futuro. Si abbia l'assicurazione dei miei voti più cordiali per il suo lavoro rivolto al bene dell'Ungheria cui l'Austria è tanto intimamente legata ».

Goemboes ha così risposto al telegramma di Schuschnigg:

« Invio a V. E. il mio ringraziamento più sincero per l'espressione dei suoi sentimenti di amicizia che di tutto cuore ricambio. Sono anch'io pervaso dal convincimento che la nostra sperimentata collaborazione opererà anche in futuro per il bene dei nostri due Paesi ed a vantaggio della pace europea ».

Cameratismo italo-francese

Comitati a Roma e Parigi dei reduci d'Italia e di Francia

ROMA, 8

Le maggiori associazioni dei reduci d'Italia e di Francia hanno deliberato di costituire a Roma e a Parigi due Comitati permanenti allo scopo di mantenere e sviluppare i rapporti fra i combattenti, i quali, nel ricordo della guerra e della vittoria comune, possono svolgere l'azione più efficace ai fini di una sempre più intima e feconda amicizia fra i due popoli.

Nel comitato di Roma cui hanna aderito le associazioni medaglie d'oro, mutilati, nastro azzurro, volontari, combattenti, garibaldini, arditi, ufficiali in congedo. I reduci francesi saranno rappresentati dai capi dell'Unione federale d'Italia che raggruppa i mutilati ed i combattenti residenti nel nostro Paese.

Nel comitato di Parigi, cui hanno aderito l'Union federale des associations des anciens combattants, Union nazional des combattants, Association generale des mutilés de la guerra, Semaine du combattant; Union nationale des mutilés et reformés, Association nationale aveugles de guerre, Association nationale des ecrivains combattants; Association nationale des prisonniers de guerre; Association nationale des guelees cassée; Unione nationale des officiers de reserve; Association nationale des medailles militaires, gli Italiani saranno rappresentati dai presidenti delle citate associazioni esistenti nella capitale della Francia.

Detti comitati, che si propongono di coordinare e unificare tutte le iniziative tendenti a riaffermare il cameratismo di guerra, nell'anno in corso si dedicheranno particolarmente all'organizzazione delle grandi manifestazioni che si effettueranno in occasione del pellegrinaggio dei reduci francesi a Roma nel prossimo aprile e del pellegrinaggio dei reduci italiani ai campi di battaglia di Francia nel successivo settembre.

La Consulta di Roma rinnovata per disposizione del Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo Ministro dell'Interno e delle Corporazioni, accogliendo la proposta del Governatore di Roma, ha disposto che la Consulta dell'Urbe, scaduta per compiuto quadriennio, sia rinnovata su base corporativa. La legge 6 dicembre 1928 non prescrive per la sua composizione le rappresentanze di categoria. In attesa che una riforma adeguata dia alla Consulta una struttura in armonia con gli istituti corporativi, il Governatore ha, per ordine del Duce, proceduto ad una consultazione degli organi del Partito e sindacali interessati.

La nuova Consulta risulta così costituita: Vitali Guido, Varagnoli Mario, Filippini Lera Filippo, Stefanelli Spartaco, Pagano Giacinto, Carletti Mario, Ceccarelli Giuseppe, Fasolo Vincenzo, Cardinali Giuseppe, Alessandri Roberto, Leva Domenico, Giacchi Mazzitelli Clotilde.

6738 operai occupati nelle imprese agrarie dei combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1.o marzo corrente dall'Opera nazionale combattenti era di 6738 di cui 3033 nei lavori di bonifica e 3705 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località:

Agro Pontino (Littoria) 4173; Alberese (Grosseto) 310; Altura (Pola) 132; Astroni (Napoli) 29; Caorle (Venezia) 52; Castel Dalfiolo (Perugia) 27; Coltano (Pisa) 339; Isola Sacra (Roma) 11; Licola (Napoli) 10; Merano (Bolzano) 12; Montegrosso (Bari) 147; Pantano e Cagiuni (Taranto) 386; Sancesareo (Roma) 19; S. Cataldo (Lecce) 564; S. Luri (Cagliari) 87; S. Teramo in Colle (Bari) 26; Stornara (Taranto) 371; Vettola (Pisa) 43.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 8

Il Bollettino dell'Aeronautica reca: I colonnelli Matricardi, Sbernadori e Lodi rientrano nei quadri. Il capitano Tecchi è assegnato al Ministero dell'Aeronautica Ufficio Stampa; il capitano Capanni è collocato fuori quadro; il capitano Valenza è trasferito alla scuola caccia il capitano Zanni è trasferito alla Aeronautica della Sicilia. Il tenente colonnello del Genio aeronautico Boggio Gilot è nominato direttore della direzione territoriale delle costruzioni di Milano.

Il sottonotato cittadino italiano è nominato al grado di capitano di complemento nell'Arma Aeronautica, ruolo navigante, categoria piloti: Ciano di Cortellazzo Gian Galeazzo.

Il saluto di Napoli ai primi reparti della Gavinana

Il Duce dispone che alle famiglie dei richiamati venga concesso il sussidio - Il cambio della guardia al Governatorato della Somalia

NAPOLI, 8

I primi contingenti della «Gavinana», partiti ieri da Firenze, sono giunti oggi a Napoli con tre treni speciali a brevissima distanza l'uno dall'altro: il primo è infatti giunto stamane alle ore 6.4, il secondo alle 7 e il terzo alle 9. Altri due treni sono giunti nel pomeriggio. Il comando della Divisione era giunto ieri sera, ad esclusione del generale Maravigna comandante della Divisione, che sarà a Napoli fra qualche giorno. Gli arrivi si susseguiranno senza sosta domani, dopodomani e lunedì.

Come abbiamo detto, i primi contingenti della «Gavinana» sono giunti stamane. Sotto la pensilina della stazione centrale erano parecchi ufficiali ad attenderne l'arrivo. Il primo treno, alle 6.4, è giunto in perfetto orario, e mentre entrava in stazione, già giungeva l'eco dell'entusiasmo vibrante dai soldati. Quando il convoglio si è fermato, un applauso irrefrenabile lo ha salutato. Quanti erano in stazione, personale delle ferrovie e viaggiatori in partenza coi primi treni mattutini, hanno voluto in tal modo dare ai fanti ed ai carabinieri della «Gavinana» il primo saluto entusiastico della città. Rapidamente e con la maggiore disciplina, i soldati sono discesi dal treno, incolonnandosi sotto la pensilina.

Questo primo contingente era costituito da oltre 350 uomini di truppa, due sezioni di Carabinieri, reparti di sussistenza ed automobilisti. Essi erano perfettamente equipaggiati ed apparivano non soltanto fieri ed orgogliosi, ma sopratutto erano giocondi. Spiccavano sulle fiammanti divise grigio-verdi i doni simbolici loro offerti dai Balilla, dagli Avanguardisti e dai Giovani fascisti di Firenze, e cioè fazzoletti azzurri, giallo-cremisi, cordelline bianche legate intorno al collo, il che conferiva una nota gaia e festosa. Il Comune di Firenze, all'atto della partenza, aveva loro offerto bandierine tricolori e medagline ricordo su cui è inciso il motto augurale e guerriero della balda ed eroica Divisione: « L'orgoglio del nome, gloria della gesta ».

Appena i reparti si sono allineati, il maggiore comandante di questo contingente li ha passati in rivista. Subito dopo, indrappellati, essi hanno lasciato la stazione ferroviaria e si sono diretti, guidati da forieri di alloggiamento, agli accantonamenti ai Granili, alla caserma Garibaldi e a Castel dell'Ovo. Il loro passaggio per le vie è stato salutato da semplici e schiette manifestazioni di entusiasmo da parte dei cittadini. Per iniziativa del Guf «Mussolini» al comandante della Divisione generale Maravigna, sarà offerta una spada d'onore quale pegno d'amore della gioventù napoletana.

Pure stamane, alle 8.45, sono giunti altri due treni provenienti da Palermo e Messina con oltre 500 uomini di truppa appartenenti al 22.o e 24.o Reggimento Fanteria, nonchè cavalleggeri e reparti di Sussistenza, che completano gli uomini del 19.o Artiglieria della «Gavinana».

Proveniente da Firenze, è giunto nel pomeriggio un altro reparto di 350 soldati ed ufficiali dell'8.o Artiglieria della Divisione «Gavinana». I soldati, applauditi dalla folla e dai viaggiatori, si sono diretti all'accantonamento predisposto negli stabilimenti Valsacco.

Altri contingenti partiti da Firenze

FIRENZE, 8

Le partenze dei convogli militari sono state riprese stamane. Alle 7.58 dalla stazione del Campo di Marte ha lasciato la nostra città una sezione del 7.o Centro automobilistico aggregata all'84.o fanteria. La colonna degli automezzi si è recata per tempo alla stazione, ove i militari, con rapida manovra, hanno effettuato le operazioni del carico del materiale.

Alla stazione intanto sono cominciati ad affluire numerosi ufficiali delle varie armi del presidio e della Milizia e fra essi il comandante del 7.o Centro automobilistico. Poco dopo è giunto il Segretario federale e quindi il Preside della provincia, il cappellano capo della Divisione « Gavinana » mons. Carlo Naldi, il presidente della sezione dei mutilati, numerose dame della Associazione del Fante e una vera folla di cittadini, nonchè le rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito.

Il Segretario federale e le altre autorità, dopo essersi intrattenuti con gli ufficiali, hanno assistito alla partenza del convoglio, che è avvenuta fra calorose dimostrazioni di saluto.

Alle 9.10 dalla stazione di Santa Maria Novella è partita la sezione complementi del 19.o reggimento artiglieria da campagna. Anche qui i partenti sono stati fatti segno a vibranti *alalà*. Tutte le autorità hanno presenziato alla partenza del treno, mentre dalla folla, che si ammassava lungo la pensilina, si levava il saluto al Re e al Duce.

La stessa folla entusiasta è accorsa alle 12 al Campo di Marte e con poderosi *alalà* ha salutato la partenza dei reparti della 1.a, 2.a e 3.a sezione conducenti dell'84.o Fanteria. Anche questa partenza, che è avvenuta alle 12.45, è stata presenziata dal Segretario federale, da un folto gruppo di ufficiali delle diverse armi e militi, nonchè da numerose notabilità cittadine.

Nella caserma del 7.o Genio, in occasione della partenza dei reparti della Divisione « Gavinana » le dame del comitato fiorentino dell'Associazione del Fante hanno distribuito a tutti gli ufficiali e soldati drappi tricolori e una medaglia ricordo della « Gavinana ». Il sottotenente Ermanno Grassini ha commemorato Vittorio Locchi, poeta soldato che l'arma del Genio ha avuto fra le sue file, e ha poi declamato la « Sagra di Santa Gorizia », suscitando viva commozione. La cerimonia si è chiusa con evviva al Re, al Duce ed all'Italia fascista.

Stasera, alle 22.10, è partita dalla stazione centrale la bandiera dell'84 fanteria che è decorata di medaglia d'oro, conquistata a Sciara Zauia il 26 ottobre 1911, e di una medaglia d'argento conquistata sulla Bainsizza, nell'ultima guerra.

Insieme con la bandiera sono partiti per Napoli i comandi della 19.a brigata dell'84.o Fanteria. La popolazione tutta ha voluto rendere omaggio al vessillo assistendo foltissima al passaggio per tutte le via dalla caserma di via Tripoli alla stazione centrale, salutando romanamente tra continue vibranti dimostrazioni e accendendo fuochi di bengala dai colori nazionali. La bandiera era seguita dagli ufficiali dei due comandi, dalle autorità e gerarchie, dalle rappresentanze dei gruppi rionali, dalle associazioni combattentistiche e patriottiche, dal gonfalone del Comune, dal gagliardetto del Fascio, dalle organizzazioni giovanili e universitarie con i labari che formavano un corteo imponentissimo. Le rappresentanze e una enorme moltitudine si sono poi riversate nell'interno della stazione per porgere un ultimo saluto alla gloriosa bandiera elevando acclamazioni fervidissime al Re, al Duce e all'Esercito.

Il vibrante saluto di Torino ai ferrovieri partenti

TORINO, 8

Sono partite oggi da Torino dirette a Napoli una sezione di ferrovieri di servizio e una compagnia ferrovieri di lavoro. Nel pomeriggio, nella caserma di Corso Brunelleschi, i partenti sono stati passati in rivista dal comandante il Corpo d'Armata, il quale era accompagnato da tutti gli ufficiali generali rappresentanti gli alti comandi delle Forze Armate di stanza a Torino.

Dalla caserma alla stazione lungo tutto il percorso i militari sono stati salutati da dimostrazioni di entusiasmo e di affetto della folla di cittadini e di fascisti. Tutti i Gruppi rionali della città, i Fasci giovanili e le associazioni combattentistiche e di arma hanno voluto essere presenti con la massa dei loro iscritti per gridare l'augurale alalà alle balde formazioni che in perfetta tenuta e magnificamente inquadrate hanno sfilato fra una continua pioggia di fiori.

In piazza Carlo Felice le centurie dei Giovani fascisti, che erano schierate di fronte alla stazione, trasportate dall'entusiasmo hanno rotto l'inquadramento e frammischiandosi ai partenti hanno voluto donare loro i fazzoletti dai colori di Roma che portavano al collo. E' stato un improvviso fiorire sulle severe divise grigio-verdi, già segnate dall'omaggio floreale della folla, del simbolo della giovinezza fascista pronta a tutti gli eventi. Nell'atrio della stazione i partenti hanno sfilato dinanzi a tutte le autorità cittadine convenute con alla testa il comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale e il Podestà. Lungo la pensilina erano schierati gli ufficiali generali e superiori di tutte le armi e le rappresentanze militari. Erano inoltre presenti il console generale comandante il primo Gruppo, tutti i consoli comandanti le Legioni della Milizia e le sue specialità.

Quando il treno è partito, la folla che aveva invaso la stazione ha rinnovato tra entusiastiche acclamazioni al Duce il vibrante saluto di Torino fascista e militare.

All'uscita del Segretario federale dalla stazione, i Giovani fascisti hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Duce, chiedendo insistentemente di essere chiamati a dare il loro contributo per la difesa dei diritti coloniali italiani.

Reparto di militi della strada partito per l'Africa Orientale

ROMA, 8

E' partito da Napoli per l'Africa Orientale, ove disimpegnerà il servizio d'istituto, il 20. reparto della Milizia della strada, comandato dal capomanipolo ing. Girotto.

Le "Littorine,, in servizio sulla Massaua-Asmara

ASMARA, 8

La prima littorina in prova sulla linea ferroviaria Massaua-Asmara ha compiuto l'intero percorso in tre ore e quindici minuti. Su tale mezzo saranno ammessi i viaggiatori al più presto.

Il sussidio alle famiglie dei richiamati del 1911

ROMA, 8

Il Duce ha disposto che a favore delle famiglie dei richiamati della classe 1911, le quali si sono venute a trovare nelle condizioni previste dalla legge 22 gennaio 1934 n. 1155, venga provveduto al pagamento del sussidio nella misura di cui alla legge stessa con decorrenza dal cinque febbraio anno XIII. I sussidi saranno pagati a mezzo delle tesorerie comunali.

L'entusiasmo col quale i richiamati della classe 1911 hanno risposto all'ordine di mobilitazione, accorrendo ai loro reparti, la loro disciplina, la fermezza con la quale i loro familiari li hanno salutati alla partenza; tutto ciò meritava che fosse dissipata l'unica preoccupazione che il richiamo stesso poteva avere generato nell'animo dei partenti e dei loro congiunti, cioè la preoccupazione economica.

In attesa dei comunicati relativi alla misura e alle modalità di pagamento dei sussidi disposti dal Duce, va notato fino da questo momento la sollecitudine con la quale il Governo fascista ha adottato questo provvedimento importante e tranquillante. Infatti esso è venuto alla distanza di meno di un mese dalla mobilitazione ed i sussidi hanno la decorrenza del 5 febbraio scorso.

Imbarchi e partenze

ROMA, 8

I piroscafi Abbazia *e* Laguna *sono partiti nel pomeriggio di ieri da Napoli. Mentre l'Abbazia, dopo breve sosta a Messina per completare il carico con un reparto di salmeria, proseguirà direttamente per l'Africa Orientale, il* Laguna *farà scalo a Catania, ove imbarcherà i quadrupedi di alcuni battaglioni fucilieri e mitraglieri della Divisione Peloritana.*

Nella giornata di domani nove marzo partirà da Arezzo e da Firenze un altro blocco della Divisione Gavinana, così costituito: Comando del 70.o Reggimento Fanteria, comandante colonnello Binacchi; due battaglioni del 70.o Fanteria, sezione cannoni del 70.o Fanteria, un battaglione speciale complementare e reparti speciali del Genio.

La cerimonia a Mogadiscio del cambio della guardia

MOGADISCIO, 8

Lo sbarco di S. E. il generale Graziani è avvenuto fra manifestazioni di vivo entusiasmo. Erano a ricevere il nuovo Governatore della Somalia il Governatore uscente Maurizio Rava, tutte le autorità civili e militari, la popolazione metropolitana ed indigena. Le truppe, schierate in assetto di marcia, hanno reso gli onori regolamentari.

Nel pomeriggio, presenti S. E. Graziani, le autorità, la popolazione, metropolitani, ufficiali, funzionari e camicie nere, ed un gran numero di concessionari agricoli appositamente convenuti da Genale, da Afgoi e dal villaggio Duca degli Abruzzi, si è svolta la cerimonia del cambio della guardia.

Il Governatore Rava ha pronunciato un discorso rievocando l'opera svolta ed i risultati conseguiti sia per lo sviluppo economico della Colonia, sia per la preparazione allo " sforzo ulteriore ", come è detto nel telegramma indirizzatogli dal Duce. Egli ha soggiunto che il suo rammarico nel lasciare la Somalia è compensato dalla certezza che per la Somalia Italiana si apre un nuovo ciclo storico di gloria e di grandezza sotto la guida del generale Graziani, magnifico reggitore coloniale.

Il vice Segretario federale, Navarra, ha offerto a S. E. Rava un ricordo simbolico a nome delle Camicie nere. Anche i funzionari, gli ufficiali ed i connazionali hanno voluto offrire un ricordo al Governatore partente.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce, in una atmosfera di commosso entusiasmo.

I rivoltosi greci progrediscono in tutti i settori
e minacciano le forze governative
Tre navi da guerra italiane partite per l'Egeo

VIENNA, 8

L'offensiva delle truppe governative contro i ribelli della Macedonia orientale, secondo informano i telegrammi della notte da Atene, sarebbe ritardata non solo dalle pessime condizioni atmosferiche, ma anche dalla mancanza di munizioni. Il Governo greco avrebbe passato all'estero urgenti ordinazioni, ed attenderebbe le forniture da un momento all'altro.

I telegrammi sono intanto concordi nell'affermare che la situazione sarebbe sensibilmente peggiorata. Il Governo Tsaldaris non deterrebbe più posizioni forti e sicure, come i numerosi comunicati ufficiali ed ufficiosi tendono a far credere.

I venizelisti avanzano

I giornali di Vienna e quelli di Budapest affermano che la situazione si sarebbe sviluppata piuttosto a favore dei partigiani di Venizelos. I ribelli avrebbero infatti occupato ormai tutta la Tracia. Degragatsch, Xanthi, Drama, Serres, Gumuldgina, Cavala, e via dicendo sarebbero nelle loro mani. Le truppe venizeliste punterebbero ora su Salonicco. Si dice anzi che, dopo un intenso bombardamento della riva occidentale dello Struma da parte dell'artiglieria, i ribelli sarebbero passati all'attacco.

Le notizie su queste operazioni non sono però precise. Le fonti ufficiali elleniche sono in merito completamente silenziose.

A Vienna, a Budapest, ed anche a Belgrado, si ritiene che critica, per non dire insostenibile, potrebbe diventare la situazione delle truppe governative quando la flotta ribelle riuscisse ad avvicinarsi al litorale macedone.

Lo sbarco di contingenti sulle coste della Macedonia sembra essere uno degli obiettivi principali dello Stato Maggiore delle forze venizeliste. Telegrammi non ancora confermati annunciavano, del resto, già ieri sera, che la flotta sia in rotta verso Salonicco e che anzi un cacciatorpediniere sarebbe già arrivato davanti a quel porto.

Larissa occupata

Stamane si apprende che Larissa, cuore della Grecia, è nelle mani dei ribelli. Nell'Epiro i progressi degli insorti si accentuano. Si teme imminente un colpo della flotta ribelle — attivissima, come lo dimostrano le azioni in Macedonia — contro il Pireo.

Atene sarebbe in tal caso sotto la diretta minaccia dei cannoni degli insorti.

Giungono qui le prime notizie della occupazione compiuta dai marinai dell'incrociatore **Averoff** *dell'isola di Mitilene.*

La presa di possesso da parte dei venizelisti, se pure non ha causato nuovi lutti e spargimento di sangue, ha avuto caratteri di alta drammaticità e denota nei ribelli una tal sicurezza dei propri atti da far pensare come le comunicazioni ufficiali di Atene siano ben lungi da rispecchiare la situazione nella sua interezza.

L'occupazione è avvenuta all'alba. Non preannunciato da alcuna comunicazione radiotelegrafica, lo **Averoff**, *la cui caratteristica sagoma, con i suoi tre alti fumaioli e gli alberi a tripode è ben conosciuta in tutto l'Egeo, s'è presentato innanzi al porto fermandosi a circa sei miglia fuori dai moli.*

L'azione dell'"Averoff"

Il giungere della nave doveva però essere a conoscenza dei venizelisti locali, i quali scendevano nelle strade e si radunavano in breve innanzi al palazzo del Governo e nei punti strategici della città. La nave intanto sparava due colpi a salve, quale preavviso, e quindi riprendeva il moto dirigendosi alla imboccatura del porto.

Si poteva da riva distinguere ormai facilmente come l'Averoff fosse in pieno assetto di guerra, con tutte le artiglierie pronte ad entrare in azione.

Installatosi al riparo di uno dei moli, l'Averoff ha cominciato a sbarcare truppa.

Sono scesi dal suo bordo distaccamenti di marinai in elmetto e muniti di mitragliatrici da sbarco.

Subito dopo la nave si è mossa, collocandosi in maniera da tenere sotto il tiro delle sue artiglierie la città.

In Mitilene questa manovra, unita alla dimostrazione inscenata all'interno dai rivoltosi, ha prodotto l'inevitabile panico e le autorità locali hanno constatato la impossibilità di resistere ed hanno ceduto il governo all'ammiraglio Demestikas.

La scarsa attività aerea

Debole intanto è stata finora la reazione delle navi governative. Si annuncia che tre cacciatorpediniere del Governo, hanno fatto una dimostrazione davanti alla Canea, sparando contro la residenza di Venizelos. Il risultato di questa azione non è conosciuto.

D'altra parte, sull'attività delle squadriglie aeree, sulle quali il Governo aveva riposto tante speranze, gli ultimi telegrammi informano che tre velivoli hanno bombardato Serres e Cavala e le navi Helli *— la quale sarebbe a disposizione per la fuga di Venizelos in caso di insuccesso della sua impresa — e* Psara *ancorate nel porto di Cavala. Ma anche l'aviazione governativa ha subìto delle perdite.*

E' infatti ammesso ufficialmente che l'Averoff, il primo ad essere preso di mira dal bombardamento aereo, ha abbattuto nel porto di Suda due idrovolanti, mentre l'incrociatore avrebbe subìto solo leggeri danni ed ha avuto due morti. Scarse ed incerte sono le notizie che giungono dalla frontiera bulgara. I confini sono chiusi ermeticamente. Da una parte si annuncia che non un solo milite delle forze ribelli avrebbe finora disertato i ranghi, dall'altra si afferma che il numero dei fuggitivi venizelisti passati in territorio bulgaro e immediatamente disarmati, sarebbe di circa trecento.

Importante, se fondata, l'informazione secondo cui quasi tutti i posti greci di frontiera sarebbero passati armi e bagagli nelle file dei ribelli e che sarebbero stati maltrattati gli ufficiali che avrebbero tentato di opporsi a queste defezioni.

Le capitali dell'Europa centrale, come lo si deduce in modo evidente dalla loro stampa, si preoccupano delle ripercussioni che potrebbe avere sulla situazione internazionale un prolungamento della guerra civile ellenica. Si temono complicazioni e turbamenti della pace nei Balcani.

I propositi di Venizelos

In generale, si ritiene che nel caso di vittoria, il primo gesto di Venizelos sarebbe quello di denunciare il Patto balcanico. Corre inoltre la voce che il vecchio uomo di Stato, se battuto sul continente, proclamerebbe l'indipendenza della isola di Creta, e rivolgerebbe un appello alla Società delle Nazioni.

Dopo il Ministro bulgaro, è il rappresentante diplomatico inglese che ha espresso a Tsaldaris la simpatia del suo Governo. Un passo identico è stato compiuto ad Ankara dal Primo Ministro turco, il quale ha manifestato al rappresentante del Governo ellenico in questa città il suo rammarico per gli avvenimenti che si svolgono in Grecia. Egli ha dato assicurazione che la Turchia rimarrà un'amica fedele della Grecia.

Il generale Metaxas, entrato nel Gabinetto come ministro senza portafogli, parlando ai giornalisti di un eventuale intervento di Potenze estere, ha dichiarato che la Grecia, Stato indipendente, non tollererebbe nessun intervento straniero.

I giornali segnalano infine che disordini comunisti sarebbero avvenuti ad Atene. Gli estremisti di sinistra hanno distribuito fra la popolazione migliaia di manifestini. La polizia è intervenuta con le armi. Negli scontri vi sarebbero state parecchie centinaia di feriti.

Poche notizie ad Atene

ATENE, 8

Uno dei motivi del movimento scatenato dai ribelli è quello della forma di Governo:

« Noi repubblicani, essi dicono, vogliamo rovesciare il Governo di Tsaldaris perchè esso sta preparando il terreno alla restaurazione della monarchia ». Ora Tsaldaris ha negato e nega recisamente che esso nutra tale proposito. In merito alle sue dichiarazioni ripetute ieri sera ai rappresentanti della stampa, i giornali della capitale rilevano che nei circoli politici ateniesi si osserva che non esisteva e non può esistere in Grecia alcuna propaganda monarchica. La stabilità del regime repubblicano è stato sempre assicurata dal Governo attuale. E si aggiunge potersi anche affermare che il Gabinetto Tsaldaris per la sua scrupolosa osservanza delle disposizioni della Costituzione ellenica, è il primo Governo veramente repubblicano.

Da parte sua il Presidente della Repubblica, Zaimis, *ha in più riprese ed anche recentissimamente assicurato il popolo greco che il regime repubblicano non corre alcun pericolo. Benchè ciascun cittadino sia libero di esprimere apertamente i propri sentimenti politici nei limiti consentiti dalla legge, pure non è stato mai commesso alcun atto che abbia potuto menomamente colpire il prestigio della Repubblica. Ciò è ampiamente provato dalla debolezza degli argomenti adoperati dai venizelisti per giustificare la loro rivolta.*

I giornali concludono che la questione del regime non si pone più in Grecia ed il regime repubblicano non corre alcun pericolo, se non quello che proviene da Venizelos stesso e dai suoi partigiani.

Questo dicono i giornali ateniesi. Notizie sulla situazione?

Si ha da Salonicco che il generale Condylis ha dichiarato ad un rappresentante della stampa: « Se il tempo migliorerà, passeremo oggi stesso lo Struma, ed entro quarantotto ore saremo a Cavala, dopo aver ripulito la regione. Poi le nostre forze saranno inviate ad Alexandropolis ».

Un comunicato dell'Agenzia Telegrafica Ateniese dice che il maltempo continua ad ostacolare le operazioni militari sul fiume Struma. Ciò nonostante le forze governative proseguono i preparativi per l'offensiva contro i ribelli. Per decisione del Consiglio dei Ministri il Ministro della Guerra Condylis è promosso generale di divisione della riserva alla quale appartiene in riconoscimento dei suoi servigi per la repressione della rivolta e il ristabilimento dell'ordine legale.

Dato che la flotta ribelle occupa i porti delle isole dell'Egeo, il Ministro delle Finanze ha ordinato alle succursali della Banca di Grecia di quella località di distruggere i biglietti di banca in loro possesso e non accettare gli eventuali ordini di pagamento all'esterno da parte dei sediziosi occupanti le località.

L'Agenzia Telegrafica Ateniese comunica: « Le voci secondo le quali è stata stabilita in Grecia la censura sulle lettere sono completamente false. La stessa censura sui telegrammi, sebbene imposta con la legge marziale, è talmente lieve che tutte le notizie relative agli avvenimenti di questi giorni sono trasmesse all'estero salvo naturalmente quando si tratti di notizie puramente fantastiche. Quanto agli arresti è esatto che ne sono stati operati, ma il loro scopo è di controbilanciare le mene sospette dei circoli d'opposizione ».

Richieste di Atene ad Ankara

PARIGI, 8

Le notizie sulla rivoluzione greca si fanno sempre più rare per la difficoltà delle comunicazioni e per la censura istituita dal Governo di Atene. I corrispondenti dei giornali parigini dai Paesi balcanici si limitano a trasmettere i comunicati ufficiali o notizie che trapelano per sentito dire e che in ogni modo sono imprecise e spesse volte contrastanti.

Fra le notizie si può registrare quelle secondo le quali il Governo di Atene avrebbe chiesto a quello turco di permettere la partenza delle navi greche arrestate ieri nei Dardanelli dalle autorità turche; e che il Governo di Ankara non avrebbe ancora revocato la sua decisione.

Le misure militari turche
Riserbo in Bulgaria

SOFIA, 8

Nei circoli ufficiali si mantiene il più stretto riserbo circa l'atteggiamento della Bulgaria di fronte alla situazione creatasi con le misure adottate dalla Turchia.

Alcuni osservatori politici esprimono il timore che i turchi possano trovare qualche scusa per violare la sovranità territoriale della Bulgaria. Altri invece ritengon oche il Governo di Ankara voglia intimorire i bulgari allo scopo di indurli ad aderire al Patto balcanico.

Si prevede comunque che le autorità militari staranno molto attente per evitare atti che la Turchia potrebbe interpretare come una provocazione e quindi come un pretesto per invadere il territorio bulgaro.

Una smentita ai richiami

SOFIA, 8

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica: Le voci sparse all'estero secondo le quali il Governo bulgaro avrebbe richiamato sotto le armi due classi di soldati sono completamente inventate e manifestamente tendenziose. Innanzitutto e conformemente al trattato di Neuilly la Bulgaria non possiede il sistema di reclutamento per classi. Si tratta soltanto del richiamo in caserma di soldati che erano stati congedati durante l'inverno per ragioni di economia. Il loro richiamo è motivato dalla necessità di completare i quadri all'interno del Paese dai quali sono stati distaccati alcuni contingenti per rafforzare la sorveglianza alla frontiera greca.

Il testo della nota bulgara alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 8

Il delegato permanente della Bulgaria presso la Società delle Nazioni Antonoff ha consegnato al Segretario generale della Lega un promemoria per attirare l'attenzione della Società delle Nazioni sulla concentrazione di forze militari turche alla frontiera bulgaro-turca.

La nota consegnata dal delegato bulgaro rileva che nell'ultimo anno gli effettivi militari turchi della Tracia orientale sono stati aumentati da due nuove divisioni di fanteria e da un parco di artiglieria. Aggiunge poi che tutte le domande di spiegazioni che il Governo bulgaro ha indirizzato ad Ankara a proposito di questo concentramento di truppe, che nulla giustifica nelle vicinanze della frontiera bulgara, il Governo turco ha invariabilmente risposto che questo provvedimento non mirava che ad assicurare la difesa dei Dardanelli contro un eventuale attacco da parte di un corpo di sbarco.

Ma nel gennaio e febbraio scorsi i rinforzi di truppa in Tracia orientale hanno ripreso di nuovo conducendo alla creazione di una divisione di fanteria nelle vicinanze immediate della frontiera bulgara. Tutte le città e borgate turche lungo questa frontiera rigurgitano attualmente di truppe e artiglieria. Inoltre fucili e cartucce sono distribuiti ai contadini. Dei depositi di munizioni, di viveri e di indumenti sono costituiti in tutte le località.

La nota conclude che in generale un'attività febbrile è spiegata in tutte le provincie come alla vigilia di una guerra. Il Governo turco ha inoltre ordinato la mobilitazione dei riservisti traci al primo marzo corrente e poichè i riservisti non sono molto numerosi a causa della popolazione assai scarsa della regione, vi ha aggiunto ventiquattro mila uomini delle reclute di Costantinopoli ed Asia Minore.

Dal canto suo il delegato permanente della Turchia presso la Società delle Nazioni Kemal Husnu ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni e dicendo che il passo del delegato bulgaro è stato accolto con vivo stupore dai circoli ufficiali turchi di Ginevra. L'oggetto del passo bulgaro, ha aggiunto il rappresentante turco, non ha, sembra, alcun rapporto con gli avvenimenti che si svolgono attualmente in un paese vicino ed amico della Turchia. Ma non è meno vero che questo passo è stato fatto precisamente nell'ora in cui questi avvenimenti si producono e che non si è atteso il loro sviluppo. Kemal Husnu ha poi affermato che la Bulgaria ha preso e continua a prendere dei provvedimenti militari alla frontiera greca e che la Turchia, come contraente dell'intesa balcanica e dell'intesa cordiale greco-turca non poteva restare indifferente a questi provvedimenti. Ha concluso che nonostante il passo bulgaro la Turchia desidera sempre che la Bulgaria entri a far parte dell'intesa balcanica, nessun membro della quale nutre intenzioni bellicose.

Tre navi da guerra italiane
partite per l'Egeo

ROMA, 8

In seguito agli avvenimenti in Grecia sono stati fatti partire per l'Egeo l'incrociatore Trento *e gli esploratori* Da Mosto *e* Pigafetta *che faranno prima scalo nel Dodecanneso.*

La partenza di tre unità della flotta italiana per l'Egeo, ove si stanno svolgendo drammatici avvenimenti, non presuppone naturalmente nessuna presa di posizione da parte dell'Italia. Le navi hanno il compito esclusivo di tutelare gli interessi dei cittadini italiani residenti nel territorio ellenico, in quanto il nostro Paese intende rimanere strettamente neutrale nella dolorosa lotta che insanguina la Repubblica greca in questo momento. Il popolo italiano augura solo che l'amica Nazione greca possa ritrovare la sua pacificazione interna, di cui ha tanta necessità, per portare a compimento la complessa opera di restaurazione nazionale che la depressione dei traffici aveva reso negli ultimi tempi particolarmente delicata.

E' risaputo quali difficoltà la Grecia abbia dovuto superare per sistemare una delle più pesanti eredità lasciate dai tumultuosi avvenimenti del dopoguerra: quella dei profughi dell'Asia Minore. Si trattava di un milione e mezzo di greci emigrati dalla Turchia, che Venizelos aveva provveduto a sistemare in alcuni punti vitali e strategici del Paese, precisamente ad Atene ed a Salonicco e nella Tracia orientale. Questa massa, nel pensiero di Venizelos, doveva anche costituire una base di azione per la sua politica, e gli effetti si sono manifestati proprio in questi giorni. Tuttavia questa immissione di profughi nei ristretti limiti dell'economia greca, dopo un paziente lavoro di anni, era riuscita, quando intervenne la crisi mondiale a turbare di nuovo le vicende interne del Paese. La dracma, faticosamente stabilizzata, fu di nuovo travolta nel disordine delle oscillazioni, le produzioni agrarie vennero duramente colpite, il servizio dei debiti esteri subì una notevole riduzione. Proprio nelle scorse settimane una delegazione governativa aveva invano trattato a Londra per ottenere nuovi alleggerimenti negli interessi dei debiti, prospettando le critiche condizioni in cui si trovavano le finanze nazionali. Il tragico duello fra le due fazioni in contrasto non potrà far a meno di accrescere la durezza delle condizioni interne della vicina repubblica.

Magistrato alla Acqua

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 8 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.7	3		
Fiume	cop.	764.5	0	4	0
Pola	ser.	765.1	1	5	
Trieste	¼ cop.	766.5	0		
Gorizia	cop.	767.9	0	4	—1
Udine	½ cop.	767.3	0	4	—3
Treviso	cop.	767.2	1	6	0
Belluno	½ cop.	767.8	—1	3	—5
Padova	¼ cop.	766.9	2	6	0
Rovigo	ser.	766.5	1	6	—1
Vicenza	¼ cop.	766.6	2	7	—2
Bolzano	ser.	771.4	0	6	—1
Trento	ser.	767.5	0	5	0
Grappa	½ cop.	613.6	—13	—8	—13
Venezia	ser.	766.5	1	6	0

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste molto agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni: Vicenza cm. 4 di neve; Monte Grappa cm. 5 neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 18.6. Luna leva ore 8.19, tramonta domani ore 0.8. Luna nuova il 5, primo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 13.15, basse ore 7.20 e 18.40. — Alle ore 8 di ieri il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Sulle regioni settentrionali venti tra greco e maestro, quasi forti sulle Venezie, moderati altrove. Cielo nuvoloso con qualche precipitazione lungo l'arco alpino.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: L'Italia ed il Mediterraneo sono dominati da pressione relativamente bassa. Sull'Europa centrale e settentrionale persiste alta pressione. Il barometro non segnerà variazioni importanti. Il cielo si manterrà vario con precipitazioni, in generale nevose nelle località di montagna. Venti forti settentrionali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.—	80.—	79.80	79.80
Redim. 3.50 p. c.	77.82	77.50	77.90	77.4[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	89.20	89.—	89.20	89.20
Cred. cass. 5 %	478.—	475.—		
[illegible]	475.—	475.—		
Cons. terr. 4 %	470.—	470.—		
[illegible]	470.—	470.—		
Cred. Alg. 4 %	475.—	475.—		
[illegible] 5 %	484.—	486.—		
Ist. It. Lav. 5 %	475.—	475.—		
Ist. V.Part. 5 %	482.—	480.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	102.25	101.90	102.75	102.30
" " 1941	102.70	102.50	102.75	102.70
" " 1943	96.57	96.70	96.60	96.75
Banca d'Italia	1620.—	1625.—	1625.—	1625.—
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	—.—
Ass. Generali	4050.—	4100.—	4080.—	4080.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	154.—	152.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608.—	609.—	608.—	608.—
Autr. Venete	243.50	240.—	244.—	240.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	135.—	136.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1510.—		
Cotonif. Furter	60.50	59.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.50		
Cot. Valle Ser.	10.—	8.50		
Cot. Val. Ticino	90.—	9[illegible]		
Coton. Turati	230.—	2[illegible]		
Stamp. De Ang.	540.—	535.—		
Cantoni Coats	342.—	345.—		
Lan. Can. Naz.	244.50	244.50		
Lan. Ros. Varzi	321.—	319.—		
Man. Rotondi	216.—	219.—		
Man. Tosi	24.—	25.—		
U. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	347.—	346.—		
Lan. Gavardo	868.—	8[illegible]		
Canificio Rossi	260.—	260.—		
Lan. Targetti	70.50	70.[illegible]		
Cascami Seta	321.—	335.—		
Bernasconi	43.—	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	312.—	311.50		
Man. Pacchetti	64.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	4[illegible].—	4[illegible].—	—.—	—.—
Ilva	185.50	186.50	186.—	185.50
Metallurgica	190.—	184.—		
Monte Amiata	32.25	32.5		
Montecatini	152.—	152.—	152.50	152.—
Stab. Dalmine	194.—	196.—		
Breda	142.—	145.50		
Bianchi	63.50	63.—		
Isotta Fraschini	21.—	22.1[illegible]		
F. I. A. T.	319.50	321.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Off. Reggiane	42.—	37.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	147.50	146.—	145.—	143.50
Elett. Brioschi	186.—	184.50		
C. I. E. L. I.	279.50	279.[illegible]		
Dinamo Italiane	254.50	255.—		
Bresciana	241.—	240.50		
Valdarno	140.—	141.—		
Alta Italia E. A.	[illegible]	96.50		
Emiliana	377.—	379.50		
Idroel. Trezzo	367.—	364.—		
Cisalpina	128.—	128.—		
Sesto	[illegible]	82.2[illegible]		
Edison	704.50	707.50		
Edison Post.	620.—	620.—		
Idr. P. S. I. P.	42.75	41.2[illegible]		
Tirzo	65.—	64.5		
Vizzola	384.50	383.—		
Mer. di Elett.	247.—	246.50		
Terni	218.—	218.—	214.—	215.—
Ba. Elettr.	11.32	11.2[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	110.50	102.5		
Tecnomasio	65.50	66.—		
Distillerie Ital.	161.—	162.15		
Eridania	363.—	364.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1245.—		
Raffineria L. L.	421.—	419.—		
Italiana Gas	13.70	13.6[illegible]		
Mira Lanza	100.50	100.2[illegible]		
Petroli	11.75	10.75		
Acdes	190.—	184.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	14.75	14.75		
Fondi Rustici	69.50	69.2[illegible]		
Beni Stabili	203.—	202.—		
Saturnia	24.—	23.—		
Past. Baroni	11.50	12.50	42.—	42.50
Grandi Alberghi	42.—	42.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	955.—	958.—		
Pirelli & C.	358.—	358.—		
Brasital	70.—	69.—		
Dall'Acqua	136.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	78.50	78.65	78.50	78.65
Zurigo	389.—	389.—	389.—	389.—
Londra	56.50	56.50	56.50	56.50
Olanda	8.11	8.1[illegible]	—.—	—.—
Spagna	163.[illegible]	163.2[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.7[illegible]	4.70	—.—	—.—
Praga	49.[illegible]	50.[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	11.85	11.8[illegible]	11.85	11.87

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940: 102.25 — Id. 1941 102,50 — Id. 4 p. c. 1943 96.35 — Adria 33 — Cosulich 2350 — Libera Triestina 52 Lloyd 95 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 80 Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 4080 — Riunione Adriat. 1.a serie 1910 — Id. II. serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 551 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 60 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.55 — Londra 56.50 — New York 11.87 — Zurigo 389.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 8 Marzo 1935 XIII

CARBONI

Carbone d'importazione inquotati Antracite arancio Franco vagone o barca da 160 a 165; id russa arancio da 160 a 165; id russa arancio da 150 a 152; Coke Belga da 130 a 132; id metallurgico nazionale Marghera da 135 a 138; id gas nazionali da 146 a 148. Per le quantità disponibili in deposito.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 130 a 140 id gr. 117- da 155 a 175; bianco gr. 11-12 da 105 a 115; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 15-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 125 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 140 a 150; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 290; Passito da 400 a 420; Rodi, Malvasia bianco da 245 a 255; moscato da 275 a 185; rosso gradi 19-21 da 200 a 210; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1. qualità al q.le 540; II. qualità 525. Olio di oliva qualità eccezionale a L. 710; Classico 690; Sopraffino 650 Fino 630; Raffinato 610.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 840 a 900; Moka Kodeida da 690 a 720; Id Harrar da 600 a 630; Salvador lavato da 600 a 620; Id naturale da 460 a 510; Nicaragua naturale da 390 a 500; S. Domingo Haiti triè a la main da 490 a 550 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 400 a 420 Santos superior da 380 a 400; Santos good da 365 a 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 345 a 370; Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 360. Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 320 a 340; id. Tellicherry da 360 a 380. Tara kg. 1 per sacco.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 142 a 144; Farina 0 da 135 a 137; Farina n. 1 da 130 a 132; Farina n. 2 da 125 a 127; Granito 0 tenero per pastificazione da 138 a 140.

Crusca: tela usata per merce da 48 a 50; Cruschello id. da 48 a 50; Farina Farinaccio id. da 50 a 52; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 80 a 82; id bianca da 80 a 82; Comune gialla da 74 a 75; bianca da 74 a 75.

CEREALI ESTERI

Avene:

Polasca viagg. transito 50-51 [illegible] Ven. da Fiorini 4.75 a 4.75 Ferrata Venezia da L. 42 a 42; Plata disponibile viaggiante transito 40-4[illegible] Lit. 37 a 37.50; Russa disponibile transito 53-51 lit. 52 a 52.50.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 6[illegible] a 67; giallo colorito da 67 a 6[illegible] bianco da 67 a 68.

Piave secco a stagione giallo colorito da 65 a 65; bianco da 65 a 6[illegible]

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 51 a 52; bianco da 51 a 52.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1236 — Febbraio non quotato — Marzo 1220 — Aprile 1225 — Maggio 1231 — Giugno [illegible] 1234 — Luglio 1238 — Agosto 12[illegible] Settembre 1230 — Ottobre 122[illegible] Novembre 1228 — Dicembre 123[illegible]

Dopo Dunikowski ed i suoi predecessori

Il raggio della morte è un mito od una possibilità?

L'ingegnere Dunikowski, oramai più che ampiamente conosciuto per le vicende umane e scientifiche che hanno accompagnato la presentazione e la dimostrazione del suo nuovo metodo per la estrazione dell'oro è esattamente l'ultimo inventore di quella serie che, da quando si potè dominare con una certa facilità il fluido elettrico e le sue azioni attraverso lo spazio. ha periodicamente annunziato di avere scoperto un raggio elettrico che, per le enormi e quasi incredibili capacità distruttive, è stato altrettanto periodicamente chiamato il «raggio della morte».

Questo di Dunikowski ha un contenuto scientifico — per così dire — nuovo, ma porta alle stesse conclusioni degli altri che lo hanno preceduto. Qui è il «proton», misterioso ed altrettanto meraviglioso elemento, trovato dal polacco, che produrrebbe delle radiazioni tali da consentire il trasporto e la diffusione nello spazio di corrente elettrica ad alta tensione... senza fili, naturalmente, e con tutte le teoriche pericolose conseguenze. In tutto ciò ed in tutto il resto che il polacco ha detto ed ha fatto vedere c'è del fantastico e dell'incredibile, oltre che dal punto di vista dell'applicazione anche. e sopratutto, da quello puramente scientifico. Ma ciò corrisponde alla normalità o quasi, di quanto gli innumeri predecessori di Dunikowski hanno detto e fatto ugualmente vedere, e che l'umanità ha altrettanto regolarmente accolto con una certa indifferenza scettica.

Appena un anno fa Nicola Tesla famoso inventore, e per fama ma anche per fantasia, celebrando il suo 78 gentliaco, annunziava una scoperta sensazionale. Cioè di avere perfezionato un apparecchio che proiettava nell'aria delle micidiali particelle che avevano il potere di atterrare qualsiasi velivolo e di fulminare gli eserciti nelle trincee. Questo «raggio della morte» avrebbe reso, in conclusione, impossibili le guerre. Come a dire che la pace eterna sarebbe stata assicurata all'umanità. Ma purtroppo è anche notorio che Nicola Tesla con tutta una sua particolare classe d'idee e di invenzioni mantiene periodicamente desta la curiosità dei giornalisti di oltre Atlantico alla ricerca del nuovo, del fantastico, dell'incredibile e dell'avventuroso, anche nel campo scientifico. Quella del «raggio della morte». se non era il parto più recente — giacchè lo aveva parzialmente illustrato già un paio di volte — era il neonato che egli accarezza e cura di più. Null'altro.

Piuttosto, quello che non si può fare a meno di rilevare, è che questa possibilità d'uccidere e distruggere a distanza con un raggio strapotente ed invincibile, non era e non è oggi idea originariamente tesliana ne dunikowskiana. Da quando è nata la radio — e quindi la tecnica convinzione nell'uomo di poter avere a disposizione una azione capace di agire a distanza senza mezzi materiali interposti — e da quando si è fatta la guerra con un po' di tecnica che per il passato, c'è stato tutto un gruppo di inventori delle «onde malefiche» del «raggio fredod» e del «raggio della morte», tanto per citare qualche nome.

Chi non ricorda ancora le esperienze del genialissimo Giulio Ulivi, compiute nel marzo e nel luglio 1917 negli stabilimenti Somaini a Lomazzo, che con strumenti imperfetti — e dei quali credo ancora oggi si ignorino la costruzione ed il funzionamento — con esigue quantità di energia elettrica, messe in gioco — se non ottenne completamente gli effetti precisi dello scoppio a distanza dei proiettili sotto l'azione di un raggio elettrico — per così dire — potè avere la soddisfazione di vedere scritto nel rapporto dell'ing. Hilzinger, direttore tecnico dello stabilimento che i danni materiali sopportati dallo stabilimento Somaini per il deterioramento intrinseco del materiale e del macchinario, ammontarono a circa trecentomila lire? Deterioramento dovuto alla rivoluzione e dalle anormalità che il funzionamento degli apparecchi dell'Ulivi apportavano — a distanza — a tutte le parti elettriche dello stabilimento, dall'arresto della centrale elettrica di Lomazzo alla fulminazione di piccoli motori, dalla rovina di un interruttore tripolare alla carbonizzazione di una sbarra isolante di mica; apparecchi e parti che venivano successivamente a trovare nell'orientamento dell'emissione uscente dalla cabina radiobalistica dell'Ulivi.

Della stessa epoca sono le esperienze di Sir Grindell Matthews con i «raggi malefici». Raggi che arrestavano a 18 metri il funzionamento di una motocicletta, che facevano esplodere a distanza la polvere nera contenuta in un piatto, che portavano al rosso vivo il filamento di una lampadina elettrica senza che in questa circolasse altra corrente e che uccidevano di colpo un topo alla stessa distanza.

Non si erano acquietate le polemiche che gli esperimenti del Matthews avevano suscitato — e che da vicino alle più ampie riserve, univano incondizionati apprezzamenti di genialità e fantasia da parte di autorità del campo scientifico — che il dott. Wall, dell'Università di Cheffield, annunziava di avere scoperto un «raggio della morte» con il quale si poteva far esplodere l'atomo per impiegarne poi la energia scatenata. E dal 1917 ad oggi, quasi ogni anno, sono venuti fuori inventori e notizie del genere. Tra le più recenti quella del «raggio freddo». Era Enrico Fleur, di San Francisco di California, che scopriva un raggio che invece di essere caldo era freddo, che avrebbe dovuto attraversare pareti dello spessore di 18 pollici e che usato contro un albero di frutta carico di animaletti parassiti li uccideva in un solo secondo.

Da Archimede con i suoi specchi ustori ad H. G. Wells che distrugge, in un suo romanzo, mezza Inghilterra con un suo fantasioso raggio caldo, tutta una schiera di inventori si è succeduta, nella pubblicità di un giorno, abituando il pubblico a simili scoperte ed a tali idee belliche ed antibelliche tanto che non sono più le caratteristiche fisiche a definire i diversi raggi, ma i nomi stessi degli inventori. Quello di A. M. Moyke può essere proiettato verso terra dagli aereoplani e dai dirigibili; quello di A. C. Britenstein trasforma lo acciaio la pietra ed il legno in gas velenosi; quello di Edwin E. Scott, alla distanza di un miglio, dovrebbe fare dei buchi in lamiere di acciaio di due centimetri di spessore e quello di Bernarys Johnson dovrebbe paralizzare un uomo alla distanza di un miglio, fondere il rame ed incendiare qualsiasi specie di esplosivo. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le necessità.

Crederci? Non crederci? Questo è l'amletico enigma indorato dalla fantasia delle folle che fanno pagare dai Governi agli inventori somme enormi perchè il segreto circondi ogni nuova invenzione del genere. Si è creata così, man mano, tutta un semi-leggenda che vede nelle possibilità miracolose della radiotecnica, la ragione di nuovi incredibili miracoli.

Dire che tutto ciò è vero e realizzabile nel più breve tempo e nel modo più vasto solamente perchè geniali scienziati e fantasiosi inventori lo hanno più che dimostrato, divinato, sarebbe fuori di luogo e di logica, ma d'altra parte negare un tale futuro avvento di un raggio della eccezionale potenza, oggi che i più anziani strabiliano dinanzi ai miracoli della chimica, della elettricità, della fisica e della radio, significherebbe volere far i romantici in un mondo di matematici. Come sempre, nella vita di tutti i secoli e di tutte le epoche, ci vuole una dose di buon senso che serva a darci la chiara sensazione della realtà oggi raggiunta e contemporaneamente una dose di fantasia che proietti le possibilità delle minime conquiste contemporanee verso un futuro, oggi ipotetico, ma domani, a sua volta, reale.

Mario La Stolla

L'omaggio al Principe Umberto del Podestà di Torino

TORINO, 8

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto stamane a Palazzo Reale il Podestà di Torino ing. Ugo Sartirana, che testè assunto alla prima magistratura cittadina, ha espresso all'augusto Principe il proprio devoto omaggio. S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto con il Podestà. Ha desiderato conoscere i principali problemi che l'amministrazione cittadina sta risolvendo ed ha formulato i migliori auguri per l'avvenire di Torino e per l'opera podestarile.

Il Principe di Piemonte assiste alla ripresa di "Casta Diva,,

ROMA, 8

La lavorazione del film «Casta Diva» volge oramai a termine. Oggi o domani si darà l'ultimo colpo di manovella e il film andrà subito in montaggio per essere finito negli ultimi giorni di marzo.

Nei teatri della «Cines» sono state riprese le scene della prima della «Norma».

Durante la settimana scorsa, malgrado il tempo cattivo, sono stati girati a Napoli i principali esterni del film; la fuga di Bellini e della Giuditta Pasta, le grandi scene di massa del San Carlo, i passaggi di Bellini nelle vie di Napoli e le scene sullo scalone del Palazzo Reale.

Alla lavorazione di queste ultime scene ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte che aveva concesso il permesso di lavorare nella Sua Reale dimora. Il Principe ha voluto essere informato circa la lavorazione e circa il film si è intrattenuto a lungo, affabilmente conversando con gli attori presenti e con i dirigenti dell'Alleanza.

Gli esami di avvocato

ROMA, 8

Con decreto del Ministro Guardasigilli in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino del Ministero sono stati fissati gli esami di avvocato per il 1935. Le prove scritte avranno luogo in Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia nei giorni 27, 28, 29 e 31 maggio 1935, alle ore 10 ant. Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al detto Ministero di Grazie e Giustizia entro il 25 aprile 1935.

Tragica morte d'un sacerdote in un incidente stradale

CREMONA, 8

Il vice-rettore dell'Orfanotrofio di Lecco, don Giovanni Battista Meroni, è rimasto vittima di un mortale incidente di strada. Don Meroni aveva lasciato l'istituto in bicicletta per recarsi a Malgrate, per coadiuvare quel parroco in una funzione religiosa, allorchè mentre si trovava a sorpassare un autocarro con rimorchio, forse colto da malore andò a sbattere contro la parte posteriore del rimorchio stesso, venendo travolto senza che l'autista riuscisse ad accorgersi della disgrazia. Sollecitamente trasportato all'Ospedale, il disgraziato è morto quasi subito.

La bionda spia di Brest e la sua losca attività

PARIGI, 8

La polizia di Brest ha scoperto il mezzo che permetteva a Lidia Osvald, la spia bionda arrestata recentemente in quella città, di corrispondere con le organizzazioni straniere per le quali essa agiva in Francia.

Fra i documenti sequestrati alla spia, che si sforzava sopratutto di conoscere i segreti militari concernenti la costruzione di navi da guerra, si trova un telegramma che le era stato indirizzato da Lipsia, da un certo dottor X. Dapprima il tenore di questo dispaccio sembrava perfettamente innocente; ma grazie ad un cifrario scoperto si è potuto decifrare il linguaggio convenzionale impiegato dal corrispondente della spia. Nel dispaccio si chiede urgentemente alla Oswald di informarsi sul numero e sulle caratteristiche delle navi da guerra che avevano per base il porto di Brest.

Al momento dell'arresto la spia aveva indosso una lettera che le era stata inviata da Ginevra e che conteneva questa frase enigmatica: «Grazie per le uova della gallina di Emilio. Ma si occupa egli del cambio dei tubi di acciaio?». L'autorità inquirente ha stabilito che Lidia Oswald aveva pranzato a bordo dell'incrociatore posamine *Emile Bertin* alcuni giorni prima della partenza di questo bastimento per una crociera; essa era stata invitata a bordo da un giovane ufficiale che evidentemente non sospettava le sue segrete intenzioni. Il corrispondente ginevrino della spia, che secondo i giornali francesi sarebbe un agente dello spionaggio tedesco, aveva voluto dire con la strana frase: «Grazie per le informazioni ottenute dall'ufficiale dell'*Emile Bertin*; ma costui possiede il brevetto di ufficiale lanciatorpedini?».

La polizia ha inoltre sequestrato, giacente alla posta, un plico indirizzato alla bella Lidia da Ginevra e contenente cinquemila franchi

L'inchiesta continua intanto attivamente in tutte le località da dove la spia è passata. Un commissario e un ispettore del servizio di controspionaggio hanno proceduto a indagini a Saint-Malo. La spia e il suo amante, ufficiale della Marina francese, in compagnia del quale fu arrestata alla stazione di Brest, si erano infatti recati recentemente in quella città dove avevano incontrato un altro ufficiale della nave-scuola *Ancre*. Si cerca ora di conoscere gli scopi del soggiorno a Saint Malo della Oswald.

Il dramma d'un ferroviere

PARIGI, 8

Un manovratore degli scambi della piccola stazione di Goincourt (Oise), tale Giuseppe Riguard, è stato protagonista di un'angosciosa vicenda che fortunatamente non ha avuto una fine tragica. Egli si trovava nella sua cabina quando un amico giunse correndo avvertendolo che la sua casa, situata a poca distanza, era incendiata. Il Riguard sapeva che nella casa si trovava, in quel momento, la moglie intenta a curare i suoi tre bambini ammalati e tutti a letto. Egli avrebbe voluto naturalmente volare in soccorso dei propri, ma era per sopraggiungere un treno e il suo abbandono del posto poteva provocare una catastrofe.

Il povero uomo non potè far altro che avvertire telegraficamente il personale della stazione vicina che si recò sul luogo dell'incendio. Per fortuna la moglie era riuscita frattanto a salvare coraggiosamente i tre bambini. Due ne aveva fatto uscire dalla porta ma, ritornando a prendere il terzo, ella trovò l'uscio bloccato dalle fiamme che avevano invaso l'andito. La donna allora con il terzo bambino, vistasi preclusa l'uscita, calò il bimbo dalla finestra con un lenzuolo e poi saltò nel vuoto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il pianista De Angelis Valentini al Benedetto Marcello

Il pianista Enrico De Angelis Valentini ha suonato giovedì sera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» davanti ad un pubblico eletto. Il valoroso concertista già noto al pubblico veneziano ha pienamente riconfermato in questa sua nuova esibizione tutta la somma delle sue doti di interprete e di esecutore. Doti che rifulsero in luce propria e nel *Preludio e Fuga con corale* di Sgambati, nelle *Due sonate* di Scarlatti, nell'*Improvviso in la bem* di Schubert e in pagine di Mario Pilati, di Margherita Canti e di Heller.

Nel cuore del programma era un gruppo di brevi opere trascritte o composte dallo stesso concertista. Nella trascrizione di *Tre pezzi* estratti dal *Balletto ad usum infantis* e cioè di *Gavotte e Musette*, Pastorale e Minuetto, il De Angelis Valentini mostrò di saper conservare lo spirito e il colore dei clavicembalisti del XVI e XVIII secolo pur acconciando la stesura armonica alla stregua dei gusti moderni. Nei Tre studi da Concerto: *Sarabanda e balletto*, *Campane di Pasqua* e *Toccata* unì alla spontaneità dell'ispirazione le doti di una sapiente fattura che offre all'esecutore molte possibilità di effetti pianistici.

Del Pilati il De Angelis Valentini offrì il nuovo *Canto augurale* di carattere decisamente pizzettiano, di Margherita Canti un delicato ed elegante *Improvviso* e di Heller la scintillante *Polonaise* che chiuse il concerto.

Il pubblico, fine e numeroso, accolse il pianista, con le feste più calorose.

Un concerto pucciniano al Benedetto Marcello

La sera di domenica 17 corr. nella sala del «Benedetto Marcello» sarà tenuto un concerto con programma esclusivamente composto di musiche pucciniane.

Il concerto sarà preceduto da un discorso del Prof. Piero Lizier insegnante al nostro Liceo Scientifico.

VIII Concerto del Dopolavoro

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» l'ottavo concerto in abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro. Ne sarà esecutore il Trio del R. Conservatorio di Firenze (Paolo Rio Nardi pianoforte, Giulio Bignami violino, Gino Francesconi violoncello) il quale svolgerà il programma seguente:

Schubert: Trio in Mi bemolle op. 100. Allegro, Andante con moto, Allegro moderato, Allegro moderato. — Eloch: Tre Notturni Andante, Andante quieto, Tempestoso. — Brahms: Trio in Si magg. op. 8. Allegro con brio, Scherzo allegro moderato, Adagio, Allegro.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare all'ingresso della sala al prezzo di lire 5.

"La Sonnambula,, al Malibran

Da questa mattina al botteghino del teatro Malibran in Piazza San Marco si riceveranno le prenotazioni e nel pomeriggio avrà luogo la vendita dei posti per le due rappresentazioni straordinarie de «La Sonnambula» che verranno offerte nello stesso teatro le sere di mercoledì 13 e giovedì 14 corr.

Come abbiamo annunciato questa edizione del gioiello belliniano sarà concertata e diretta dal M.o Ernesto Barbini ed avrà a protagonista la soprano Lina Pagliughi.

I prezzi sono fissati come segue: Ingresso platea, palchi e I. galleria L. 6. Ingresso II. galleria L. 2.60. Ridotti platea, palchi e I. galleria L. 5. Poltrone di platea L. 6. Posti ditsinti L. 5. Poltroncine di platea (prime 6 file) L. 4. Poltroncine I. galleria L. 2. Palchi di pepiano L. 18. Palchi di I. ordine L. 22. Palchi di II. ordine L. 12. Barcacce L. 20. Ai presenti prezzi va aggiunta la tassa erariale e comunale.

Gli spettacoli gialli al Goldoni

La compagnia degli Spettacoli gialli n. 1, diretta da quell'ottimo attore ch'è Romano Calò, sarà al Goldoni la sera di lunedì 11 corr. per iniziarvi un breve corso di rappresentazioni. Il singolare complesso, specializzatosi nel dramma poliziesco sensazionale, offrirà nelle sue quattro recite altrettante novità scelta tra i più recenti e fortunati lavori del genere e cioè: «I rapaci» tre atti di Guglielmo Giannini, «Il serpente a sonagli» tre atti di Antonelli, «Il signor Beverley» tre atti di Verneuil e Beer e «L'ispettore Gray» tre atti di Alfredo Grognon.

La bella formazione schiera attorno a Romano Calò un gruppo di attrici e di attori di bella rinomanza, quali Olga Vittoria Gentili, Ninì Gordini, Lisetta Broggi, Olga Solbelli, Cino Cervi, Riccardo Tassani, Italo Pirani, Florio Diaz ecc.

*

Lo spettacolo dei «Balletti russi di Parigi» è stato seguito iersera da un pubblico numeroso che ha applaudito calorosamente ogni parte della rappresentazione. Particolarmente festeggiate furono Tina Meller, Margaret Severn, Monna Stahl, Nathalie Leslie, Tadeus Glovinsky ed al Woizikowsky.

Il pittoresco e affascinante spettacolo si ripete questa sera.

Le prime cinematografiche

«La primula rossa» (al Malibran).

Direttore di produzione: Alexander Korda; Regista: Harold Young, Interpreti: Merle Oberon, Leslie Howard, Joan Gardner; Operatore: Hal Rosson.

Il popolarissimo romanzo della baronessa Orczy ha senza dubbio una vicenda fotogenica, che si presta per l'interesse dell'azione e la suggestione che sa suscitare sempre l'ambiente storico, a essere tradotto in cinema. Alexander Korda, conclusa con «Le sei mogli di Enrico VIII» e Don Giovanni l'attività di regista, ha scelto come paradigma della sua produzione a «formula storica» la pellicola del monarca di Inghilterra, consolidando la sua stabile posizione con una serie di film storico-romanzati, e affidando quest'ultima edizione a Harold Young regista che rivela un notevole talento e sa sottrarsi, per quanto lo consentono tali produzioni vincolate all'anneddoto e alla descrizione, una certa singolare autonomia ed eleganza nella scelta dell'inquadratura e del taglio e per una pulita sobrietà e scioltezza nella narrazione. La figura, amabilmente ambigua e ostentatamente duplice della «Primula Rossa» gentiluomo inglese della fine del XVIII. secolo, che vive nel turbolento e sanguinario clima rivoluzionario di Parigi per agevolare la fuga agli aristocratici francesi, affinchè guadagnino la frontiera e passino la Manica per raggiungere l'Inghilterra ospitale e fierissima della sua monarchia, è stata interpretata dall'ottimo Leslie quella corretta e impeccabile desatura di accenti espressivi, intenti a mascherare un carattere la cui intima essenza vuol rimanere generica e indifferente di fronte allo spettatore, lungo tutto il corso dei fatti. Il freddo gentleman inglese agisce continuamente fuori dell'orbita dei suoi stessi sentimenti costrettovi anche dalle circostanze imbarazzanti della sua avventurosa esistenza. Leslie Koward ha una completezza e una padronanza del personaggio che lo classificano come uno degli attori migliori che vanti la cinematografia attuale. Gli altri tutti interpreti, molto a posto, compresa la semplice e umana Merle Oberon che ha dei primi piani di grande efficacia, Harold Young si è servito di una regia lineare, risoluta, senza equivoci di stile, che ha acquistato nella oggettiva enumerazione dei fatti un pathos e un rilievo psicologico che supera il tono facilmente illustrativo di tutti i film storici in genere. L'accortezza dei passaggi che si esauriscono quasi sempre con una alternativa di rapporti di piani a inquadratura fissa (ciò che può essere di insegnamento a molti registi di film italiani che usano il carrello a sproposito credendo di dare sapore all'imagine con l'affrancarle dai valori statici dello spazio) dimostra la preoccupazione di una preparazione sana, aderente, persuasiva volta soltanto all'immediatezza delle immagini. Metodo di realizzazione senza fronzoli con una coerenza di stile che non si smentisce mai fino alla fine, creando alla prospettiva alternata di tutta la vicenda, una omogeneità fluida e perfetta. La fotografia di Hal Rosson è degna della realizzazione.

Il cartone animato a colori: «Aladino» appartiene alla serie dei «Comicolor» di Ub Iwerze editi dagli stabilimenti Disney. Per ciò che riguarda la perfezione tecnica, la impostazione cromatica e di questo cartone animato non c'è niente da obbiettare: non vorremmo però essere falsi profeti nel predire la parabola decrescente di questo genuino ritrovato della cinematografia. Il cartone animato incomincia ad avvertire delle rilassatezze nel ritmo e una certa povertà nella fantasia orientandosi sempre più verso la narrazione recitativa e dialogata (in questo cartone anche doppiato). I «cartoni» esaurite le loro risorse ritmiche cerca altri sbocchi e altri climi, attingendo alle fonti già struttate del film normale per quanto riguarda la realizzazione. Anche se il contenuto rimarrà sempre favoloso incomincia a denunciare una aperta anarchia al ritmo che è originato dalla musica. Questa disassociazione degli elementi tecnici e visivi è senza dubbio un sintomo di caducità nella produzione dei cartoni animati.

La fantasia e la genialità dei creatori non corre sempre di pari passo con le esigenze della produzione la cui puntualità e periodicità è sicura garanzia commerciale Non vorremmo che il cartone animato seguisse l'imborghesirsi della attuale produzione americana togliendoci l'illusione che Disney con i suoi coniglietti e porcellini ci aveva data: essere cioè gli americani capaci anche di fare della poesia sinceramente umana.

galbi

Concorso per commedie in un atto fra autori delle Tre Venezie

Nel comunicato relativo alla produzioni scelte in un primo esame per il concorso triveneto di commedie in un atto, da rappresentarsi da parte delle Filodrammatiche di Venezia, sono incorsi per difetto di copiatura, due errori. La commedia «Lo specchio» — ventiquattresima in ordine alfabetico fra le 30 prescelte — è stata erroneamente attribuita al signor Silvio Sattolo di Udine invece che al Sig. Gino Aclos di Venezia che ne è il vero autore. E come autore della commedia «La avventura di due comici» — ventisettesima in ordine alfabetico — è stato erroneamente indicato il sig. Antonio Bozzelli (Zara) mentre ne è autore il sig. Guerrino Rizzo di Villadose, provincia di Rovigo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione di *Tosca* di Puccini dal teatro S. Carlo di Napoli; Vienna, 22.40, *Tannhäuser* di Wagner (terzo atto).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 17.5, concerto della cantatrice Elisabeth Schumann (al pf. Mario Castelnuovo-Tedesco, da Palazzo Pitti di Firenze).

TEATRO: Gruppo Nord, 20.45, *L'onda e lo scoglio* di Alfredo Vanni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 Balli russi.

MALIBRAN. — Ore 16.30: «La Primula Rossa». Capolav. «London Film» con Leslie Howard e Merle Oberon. - Sulla scena la Compagnia di Riviste «Victoria Jazz» Grande successo di tutto il programma. Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Campo di Maggio» di Giovacchino Forzano. Sulla scena: Comp. Bacot.

Cinematografi

S. MARCO. — Ultimo giorno: «L'amore è un'altra cosa». Successo. Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Catturato» con Douglas Fairbanks ju. e Leslie Howard.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Porto» con Camillo Pilotto, Irma Gramatica, Elsa de Giorgi, Nerio Bernardi.

MASSIMO. — Ore 15.15 Prime visioni per Venezia di: «I conquistatori» con Anna Harding, Richard Dir. Farà seguito un cartone animato a colori.

Fosco delitto fra giovani

REGGIO CALABRIA, 8

In contrada Lesa, in territorio di Monasterace, a causa di un antico rancore, il contadino diciannovenne Luigi Facciolo uccise a colpi di coltello il contadino Angelo Scuteri, di anni 16.

SPIGOLATURE

E' allo studio, per iniziativa di un gruppo finanziario belga, un vasto progetto per la costruzione della più lunga e più spettacolosa autostrada che dovrebbe riunire in un sol tratto l'Irak quasi alla fine della Penisola Arabica. Si tratterebbe, infatti, di costruire una autostrada che partendo da Najef, che è possto sull'Eufrate a sud di Bagdad, raggiungerebbe via Dedina la Mecca. Se la strada sarà costruita, come d'altronde si spera, occorrerebbero soltanto tre giornate per correre questa enorme distanza contro il mese che ci vuole attualmente per raggiungere Bagdad o la Mecca a dorso di cammello. La regione quasi del tutto piana, e dato che l'autostrada sarebbe costruita sulla antica via tracciata da secoli, permetterebbe la rapida costruzione della più lunga autostrada del mondo che gioverebbe enormemente al traffico commerciale tra l'Arabia e l'Irak. Infatti tale commercio, essendo l'antico cammino quasi del tutto abbandonato, si compie ora per ora per via di mare con perdita di molto tempo e di denaro poichè i battelli devono costeggiare tutta la penisola arabica per raggiungere Bagdad o la Mecca.

*

Poco tempo fa è stata inaugurata una gigantesca opera: una «pipe-line», una conduttura che dai ricchi pozzi dell'Irak lungo 1900 km di percorso in zone impervie e desertiche, convoglia direttamente il petrolio ai porti di Tripoli, di Siria e di Haifa di Palestina. 5 anni di duro, accanito lavoro, un vero esercito, una grande armata di tecnici e di operai, centinaia e centinaia di milioni di lire, e la opera che sembra nata dalla fantasia ardimentosa di un Salgari o di un Motta, è da pochi giorni realtà. Chi conosce i poteri immensi, incredibili del liquido bruno e denso, la lotta che per il possesso dei giacimenti si dispiega attraverso il mondo? Una vera guerra che ha generali ed eroi oscuri, tragiche rovine e vittime sanguinose. Magnati del petrolio, più potenti di imperatori padrone di intere flotte, di eserciti di uomini, di mezzi e di capitali immensi, non esitano a scatenare rivoluzioni a procurare segretamente con attentati e «sabotaggi» la rovina dei rivali, a far scorrere il sangue. La ragione di Stato conferisce alla lotta una epica grandezza. «Una goccia di petrolio, vale una goccia di sangue» diceva Clemenceau durante la guerra. Su questo argomento è uscito un libro molto interessante: «La guerra segreta per il petrolio» di Zischka. Come in un film straodinario ci appaiono davanti i personaggi, gli episodi maggiori e minori, le tragedie e le conquiste della lotta che si conduce nel mondo. A Zischka ha compiuto tre volte il giro del mondo nella traccia dei fatti e dei protagonisti ed ogni cosa ci riferisce con vastissima informazione e coraggiosa schiettezza.

*

Nella chiesa di Gilching, vicino a Monaco, si può vedere una campana che è forse la più antica della Germania. La sua leggenda in lettere romantiche ci apprende che essa fu fatta fondare dal parroco Arnoldo. Ora, siccome il nome di questo prete ritorna sovente nelle antiche carte conventuali bavaresi intorno al 1176, se ne può dedurre che la campana di Gilching ha un albero genealogico quale poche altre campane possono vantare. La sua stessa forma primitiva a pan di zucchero testimonia della età veneranda. E' alta appena 50 cm., larga 35, spessa in media 2 e pesa 100 chili. Per secoli essa aveva, coi suoi rintocchi, accompagnato alla ultima dimora intere generazioni di fedeli e sebbene la chiesa fosse stata più volte distrutta dagli incendi e dai saccheggi, i villici avevano sempre trovato il modo di metterla in salvo. Una volta sola alcune milizie brigantesche che avevano messo a ferro e fuoco tutto il villaggio, si portarono via anche la campana. Vuole la leggenda che il suo rinvenimento fosse dovuto ad un toro il quale, pascolando, mise a nudo un punto del terrèno dove i predatori la avevano abbandonata. Restituita al suo antico ufficio, continuò per secoli a segnare i trapassi dei parrocchiani, finchè nel 1923 si spaccò. Tacque fino al 1928, anno in cui l'ufficio bavarese per la conservazione dei monumenti nazionali la fece ripristinare. Così questa campana che squillò già ai tempi di Federico Barbarossa continua a far udire la sua voce otto volte secolare.

*

Per celebrare il loro prossimo centenario, le Ferrovie germaniche pubblicheranno fra l'altro un film che avrà per titolo «il mostro di acciaio». La jungla, la steppa e le caverne dove «il mostro» infuria, sono rappresentate naturalmente dalla estesissima rete tedesca. Onde facilitare la esecuzione del lavoro, la Direzione ha fatto allestire uno speciale treno formato di cinque carrozze laccate di bianco candido. Una è arredata con cinque letti, un'altra serve da ufficio con annessa cucina elettrica e cabina per il regista, una terza reca a bordo i riflettori ed i motori per la produzione della necessaria energia elettrica. La quarta carrozza serve da magazzino e la quinta è costruita con un molleggio speciale che consente all'operatore di girare anche mentre il treno corre a tutta velocità.

L'arresto d'una vecchia macabra

SCIANGAI, 8

La polizia cinese ha arrestato iersera una vecchia sessantenne che bolliva scheletri di bambini tolti da un cimitero, e spacciava poi il liquido ricavato come uno specifico contro la tubercolosi. A stento la vecchia è stata sottratta all'ira della folla.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale R. Prefettura di Venezia L. 245.

Stati Maggiori ed Equipaggi della V.a Divisione Navale L. 746.

Personale del R. Provveditorato al Porto L. 2.120.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio di Venezia

La Segreteria del Fascio di Venezia comunica che in seguito alla grande affluenza di camerati presentatisi in questi giorni per il tesseramento, la chiusura delle operazioni relative allo stesso è prorogata al 30 Marzo p. v. Viene però fatta viva raccomandazione di non attendere l'ultimo giorno.

L'orario d'ufficio è dalle ore 16 alle 18 e nei giorni di lunedì e mercoledì anche dalle 21 alle 23.

Turni di servizio al Fascio

Il Fascio di Combattimento di Venezia comunica che l'ufficio rimane anche di domenica a disposizione del pubblico. Il turno di servizio dei componenti il Direttorio per il mese di Marzo è il seguente:

Domenica 10 c. m.: Avv. Vincenzo Spandri, Vice Segretario.

Domenica 17 c. m.: co. Nicola Frattina componente.

Domenica 24 c. m.: Macaluso rag. Giuseppe componente.

Domenica 31 c. m.: Zambon gen. Luigi componente.

Ispezione del Comandante in II al Fascio Giov. della Giudecca

Mercoledì sera il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento, continuando le visite predisposte per i Fasci della Città, ha ispezionato il Fascio Giovanile della Giudecca.

La riunione è avvenuta in modo perfetto per l'ordine e la totalitaria partecipazione dei giovani iscritti.

Dopo l'ispezione alle Centurie, il Comandante in 2.a ha convocato a rapporto; il Comandante e gli ufficiali del Fascio, ai quali ha parlato della funzione e degli scopi dell'Organizzazione secondo il nuovo inquadramento che ad essa è stato dato.

Gruppo di Cannaregio

L'altra sera presso il Gruppo Fascista «E. Toti» ha avuto luogo la 16.a riunione culturale con la conversazione del camerata Alfonso Carlo Fontebasso sul tema: «Proletariato e Stato liberale».

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Guido Cercato del Caffè Grande S. Margherita, ha versato L. 50 pro O. A. del sestiere, ricavato da una lotteria da lui organizzata, a questo scopo, in un trattenimento familiare.

Il fiduciario ringrazia.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Adunata per domenica 10 marzo p. v. — Ufficiali, graduati e CC. NN. della 322.a Bateria c. a. e tutti gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 8 precise al Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido.

431.o Manipolo Mitraglieri alle ore 9. Istruzioni in sede.

509 Legione Milizia Avang. Serenissima

Centuria S. Marco

Si avvertono gli Avanguardisti appartenenti alla 1. Centuria della 1. Coorte (S. Marco) che la sede della Centuria è stata trasferita in locale gentilmente concesso dal Fiduciario (S. Fantin, Fond. delle Veste) presso il Circolo Fascista di S. Marco «Piero Marsich».

Alla Commissione consultiva comunale per il turismo

I Sindacati Fascisti Lavoratori del Commercio comunicano:

Il Podestà ha in questi giorni chiamato a far parte della Commissione consultiva comunale per il turismo, il camerata Armando Regazzi, Segretario provinciale del Sindacato fascista lavoratori d'albergo membro della Corporazione dell'ospitalità e turismo.

L'assemblea straordinaria della Società Veneziana Concerti Sinfonici

La Presidenza della Società Veneziana Concerti Sinfonici ricorda ai Soci che oggi sabato alle ore 17 in prima ed alle ore 17.30 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci nella solita sala del Teatro La Fenice, gentilmente concessa, con ingresso dall'anagr. 1973.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 17, posta kg. 42.800, merce kg. 120.700, bagagli 125.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 18, posta kg 17.600, merce kg. 76.000, bagagli kg. 140.

La cronaca della Pesca

Due eccezionali giornate per i giocatori — La camera da letto e i migliori regali saranno oggi e domani nelle «Ruote»

Dopo il movimento straordinario di domenica scorsa e dell'ultimo giorno di Carnevale, la Pesca ha continuato a funzionare, nei giorni scorsi — nonostante le poco favorevoli condizioni del tempo — con un ritmo più che soddisfacente. E molte altre notevoli vincite si sono aggiunte a quelle già segnalate.

S'è detto ancora che il Comitato — anche per sfatare l'opinione di gran parte del pubblico che crede che i migliori regali siano messi in «ruota» solo negli ultimi giorni — ha voluto che la Pesca di quest'anno fosse ogni giorno largamente provvista di buon numero di oggetti scelti tra tutte indistintamente le categorie di doni rappresentate nelle mostre: dalle più modeste alle più ricche. Cosa possibile dato il numero così vasto di articoli di cui questa Pesca dispone, e ripetutamente confermato, del resto, dalle cospicue vincite registrate fin dal primo giorno.

Ma il Comitato — che, sia detto sin d'ora, si riserva di organizzare per la prossima settimana un'altra giornata dedicata al giocattolo — vuol dare una ancor più convincente prova di questo opportuno indirizzo. Ed ha disposto che per oggi siano inclusi nelle ruote dei biglietti: la magnifica camera da letto della Ditta Fratelli Scarpa, esposta accanto alla libreria Ongania, 4 orologi d'oro per signori; 2 orologi di metallo cromato per signore; 2 orologi d'oro da polso per uomo; 4 orologi d'argento da taschino; 3 orologi di metallo cromato da polso per uomo; 4 sveglie moderne; alcuni astucci di posateria d'argento; altri di posateria per insalata, pure d'argento; altri con sei bicchieri d'argento ciascuno; tagliacarte e porta tovagliuoli d'argento; un grande artistico sopramobile di vetro a foggia di uovo; alcune grandi bambole; molte bottiglie di liquori diversi della ditta Pilla; tre casse da 48 pezzi ciascuna di finissimo sapone alla lavanda; dei bellissimi servizi di terraglia per sei e dodici persone; una macchina da caffè; una stufa a petrolio; un apparecchio cinematografico; alcuni astucci con gemelli in oro; un'artistica Madonnina in ceramica; un grande magnifico vaso di Murano della ditta Toso; un quadro del Doppiani, opera pregevolissima; penne stilografiche per signora; un ombrello di seta per signora; portasigarette d'argento; una penna d'oro; un moderno orologio da muro; una grande scatola di dolci Unica; tre completi servizi da the, alcuni portafiori d'argento e un altro ricco servizio, tutti della ditta Calderoni di Milano.

E tutto questo, beninteso, oltre alla consueta quantità e varietà di oggetti minori ma sempre utili e pregiati.

Due giornate di Pesca eccezionale, dunque, quelle di oggi e domani.

C'è tutto quello che il pubblico può desiderare, quanto di meglio contengono le Mostre.

Le ruote sono aperte, i biglietti buoni ci sono. Aspettare vorrebbe dire perdere delle ottime occasioni.

Notiziario economico corporativo

A cura dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa è uscito in questi giorni il secondo numero del «Notiziario Economico Corporativo» pubblicazione mensile del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

Il fascicolo — di circa 150 pagine — contiene una vasta materia interessante le categorie economiche della Provincia.

Segnaliamo fra gli atti ufficiali i resoconti di tutte le riunioni tenute dagli organi consiglieri nel mese di febbraio u. s., una dettagliata relazione sulle caratteristiche e l'andamento delle attività industriali della Provincia, con numerosi dati statistici e raffronti interessanti; il movimento delle Ditte della Provincia; i protesti cambiari, i fallimenti ecc.

La pubblicazione riporta inoltre l'elenco dettagliato delle Associazioni Sindacali della Provincia e il loro attuale ordinamento e contiene poi un vastissimo «Notiziario» con i decreti e provvedimenti diversi emanati nel febbraio u. s. e interessanti le categorie agricole, commerciali, industriali e marittime — fra i quali sono di particolare utilità quelli relativi agli accordi internazionali, contingentamenti, disposizioni doganali ecc. riguardanti gli scambi con l'estero.

Dopo una serie di provvedimenti di carattere tributario, la pubblicazione suddetta riporta varie notizie di carattere economico corporativo relative o contratti collettivi di lavoro.

Il nuovo numero della pubblicazione mantiene ed anzi accresce la completezza del primo numero per la ricchezza di dati e notizie e la loro razionale disposizione per una facile e rapida consultazione.

Il contributo sulle merci imbarcate e sbarcate a Marghera

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale: Il contributo a favore della Società Porto industriale di Venezia imposto con R. D. L. 7 febbraio 1926 n. 222 sulle merci imbarcate e sbarcate negli spazi acquei e sul territorio demaniale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, esclusi gli olii minerali alla rinfusa, è stabilito per l'anno 1935 nella misura di lire 0.08 e di lire 0.16 per tonnellata rispettivamente per le due categorie di merce assoggettata alla tassa portuale di lire 0.40 e di lire 0.90 dall'articolo I del R. D. L. 28 dicembre 1924 n. 2101.

Importanti deliberazioni del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Presidente gr. uff. dott. Francesco Benigni si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, di quasi tutti i Presidenti e Vice Presidenti di Sezione e del Direttore dell'Ufficio dell'Economia.

S. E. il Presidente ha anzitutto informato il Comitato di Presidenza dell'opera svolta dopo l'ultima riunione e delle deliberazioni d'urgenza adottate; ha comunicato inoltre l'esito del suo interessamento a favore di alcune questioni economiche locali.

Bilancio consiliare. — Il Comitato di Presidenza ha quindi ripreso in esame il bilancio preventivo 1935 e vi ha apportato alcune variazioni nell'impostazione dei capitoli.

Venne successivamente esaminato e discusso il Conto Consuntivo 1934 che si chiude con un avanzo effettivo di L. 89.090,65, avanzo che è stato destinato a decurtazione del contributo deliberato dal Consiglio per le comunicazioni tra Venezia e la terraferma.

Il Comitato di Presidenza ha quindi deciso di sottoporre al Collegio dei Revisori il Bilancio stesso affinchè ne riferisca alla prossima riunione del Consiglio Generale.

Imposta Consiliare 1935. — Venne approvato il ruolo di imposta consiliare 1935 relativo ai distretti di S. Donà, Portogruaro, Mirano e Dolo, composto di N. 4542 articoli e che dà un gettito di imposta — in relazione all'aliquota del 0.585 per ogni cento lire di reddito inscritto — di L. 144.486,65. Detto ruolo sarà posto in riscossione in cinque rate a cominciare dalla scadenza di aprile delle imposte dirette.

Venne inoltre decisa la ratizzazione in 12 quote del carico per arretrati di imposta, in seguito alla autorizzazione concessa dal Ministero delle Finanze per la R. M.

Questioni agrarie. — Il Comitato di Presidenza ha accolto la proposta fatta dalla Sezione Agricola e Forestale nei riguardi del programma da svolgere per arginare l'aumento della tubercolosi bovina in provincia.

A tal fine è stato deciso: una azione di propaganda tendente ad illuminare gli allevatori sui pericoli di ordine sanitario e sui danni economici che la tubercolosi arreca agli allevamenti; la concessione gratuita della prova della tubercolina nonchè la necessaria consulenza tecnica agli allevatori che intendono risanare le loro stalle mediante la osservanza di opportune misure di profilassi; la concessione di attestazioni di immunità ecc.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di destinare l'avanzo della gestione della monta taurina 1935 previsto in L. 7000, per lo svolgimento del programma sopraricordato ed ha deliberato d'invitare gli altri Enti interessati, in particolare il Consorzio produttori latte, a contribuire alla iniziativa.

Venne inoltre deciso di assegnare un contributo di L. 1500 all'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie per la lotta che svolge in provincia contro la sterilità delle bovine.

Amministrazione interna — Vennero prese alcune deliberazioni di carattere amministrativo interno, sia per quanto riguarda l'attrezzature dell'Ufficio dell'Economia, sia per l'Ufficio Provinciale di Collocamento. Vennero inoltre prese delle determinazioni nei riguardi del personale dell'Ufficio.

Contributi e sussidi. — Venne deliberata l'erogazione di alcuni contributi a favore di manifestazioni aventi carattere economico e a favore dell'istruzione professionale.

DIARIO SACRO

9. Sabato. — S. Francesca Romana Vedova, Fondatrice delle Oblate di Tor de Specchi, nel 1440. La Santa è venerata ai Tolentini, dove un tempo le donne e madri di Venezia si riunivano in confraternita assai celebre sotto la sua protezione. — Stazione a Roma: a S. Trifone e a S. Agostino; — a Venezia: a S. Maria Zobenigo. — Al SS. Salvatore continua il mese di S. Giuseppe con predica e benedizione alla sera.

Società di S. Vincenzo de' Paoli

Domani, domenica, alle ore 15 in Palazzo Morosini sarà tenuta la prima Assemblea Generale delle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli, con l'ordine del giorno: Comunicazioni e relazione del Presidente.

I Soci attivi, onorari, contribuenti, aspiranti dovranno intervenirvi anche con persone invitate dai Confratelli pur non essendo soci.

"La Signora Rosa,, di S. Lopez al Teatro del Dopolavoro

Il Teatro del Dopolavoro inizia, con domenica prossima, la stagione di quaresima, con la ripresa de «La Signora Rosa» di Sabatino Lopez.

La Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico, avendone ottenuto uno speciale permesso, ha inscenato il lavoro affidandone le principali parti alla signorina Aida Citran e al sig. Antonio Folin.

Gli altri interpreti saranno le signorine Auseri e la Sorella ed i signori Marcantoni, Marchesi, Lacchin e Giordani.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.30 precise.

Il the benefico al Danieli

Domani domenica, le sale del Danieli accoglieranno il fiore della società veneziana per il thè di beneficenza indetto dal solerte comitato presieduto con tanto amore dalla contessa Morosini.

Il convegno, che sarà come tutti gli altri molto elegante e molto animato, già si promette brillantissimo anche per la partecipazione della più eletta rappresentanza degli stranieri che già sono scesi nei nostri principali alberghi per attendere il risveglio della incantevole primavera veneziana.

La chiusura della Mostra pro "Sinite Parvulos,,

La mostra di cimeli africani e di sculture, ordinata nelle sale del Grand Hotel Luna a beneficio dell'Unione «Sinite Parvulos», ha chiuso ieri i suoi battenti dopo esser stata frequentata da un pubblico assai numeroso.

L'estrazione degli oggetti offerti in dono ai più fortunati tra i frequentatori dell'esposizione, si è svolta nel pomeriggio d'ieri, ma non tutti i possessori dei numeri estratti erano presenti nella sala sicchè quattro premi sono ancora giacenti. I possessori dei numeri 90, 79, 14 e 30, sono pertanto pregati di presentarsi alla portineria dell'Hotel Luna dove, dietro presentazione del biglietto col numero, verrà loro consegnato l'oggetto corrispondente.

A favore della benefica iniziativa pervennero ancora le seguenti offerte: dal gr. uff. ing. Achille Gaggia L. 100; dalla Banca di Novara L. 50; dal cav. Pasquali L. 15; dal sig. Mazzaro L. 10; dal conte colonnello Teo Persico L. 10. Il comm. Genovese ha acquistato n. 25 biglietti d'ingresso e 15 ne ha comperati da signora Ada Bressanin. Il Comando Militare Marittimo ha acquistato 50 biglietti e non già 5 come, per un errore tipografico, è stato pubblicato.

Una Federazione Triveneta fra decorati della stella al merito del lavoro

Domenica 3 corr. il Direttorio dell'Associazione fra decorati, si è riunito per la solita adunanza mensile. Presiedeva la riunione il vice presidente sig. Visentini Adolfo, il quale mette in discussione vari argomenti di indole amministrativa, riguardanti il buon andamento della istituzione.

Esaurita la prima parte dell'ordine del giorno, il vice presidente dà relazione al Direttorio del lavoro compiuto dal Comitato provvisorio per la costituenda Federazione nazionale dei decorati; egli con una breve relazione comunica le adesioni finora pervenute in numero soddisfacente, ciò che lascia presagire che la costituenda Federazione, raggiungerà ben presto gli scopi prefissi dagli organizzatori. Rivolge ai camerati Auteri e Marchiori un plauso per l'opera attiva svolta da essi nel non facile lavoro di preparazione ed organizzazione.

Per acclamazione viene eletto a presidente federale il socio Auteri Rosario il quale ringrazia i soci per la prova di fiducia che hanno voluto dimostrargli.

Dopo le brevi parole del socio Auteri, che sono applaudite, si procede alla formazione del direttorio federale che viene così costituito: Cav. uff. Pagan Giuseppe presidente onorario; Auteri Rosario presidente; Barbon Luigi e Visentini Adolfo vice presidenti; Marchiori Francesco segretario; Bernazzani Guido cassiere; Dolcetti Eugenio, e Sante Pellanda consiglieri; Oltremonti Attilio e Fulin Pietro sindaci.

L'assemblea delibera che anche la Federazione nazionale sia posta sotto l'alto patrocinio di S. E. il senatore Raineri Giovanni.

Si ricorda che le adesioni si debbono inviare al signor Marchiori Francesco, in Venezia, S. Elena, Calle Cornaro n. 3.

La lotta antitubercolare

L'attività dei Dispensari Antitubercolari nel febbraio è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di S. Felice: Visite mediche 776, nuovi visitati 128, trovati affetti da tbc. 24, malati in accertamento 18, non riconosciuti tbc. 86, malati di ritorno 422, inviati in colonia 19, rifornimenti di pux 124, proposti per San.e Osped. 24, ricoverati in San. Osped. 19, altre cure 240, visite mediche domiciliari 1, visite dom. Ass. sanitaria 127, radiografie 34, radioscopie 138.

Materiale distribuito: Disinfettanti litri 50, mastelli n. 6, catini n. 5, sputacchiere n. 8, olio di merluzzo litri 40, letti n. 3.

Viveri distribuiti: Buoni alimentari n. 300, latte litri 630.

Sussidio fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente lire 1115.

Sezione dispensariale di San Barnaba: Visite complessive 161, nuovi visitati 26, trovati affetti da tbc. 6, malati in accertamento 2, non riconosciuti 18, malati di ritorno T. P. 55 T. E. 9 totale 64, predisposti 12, bambini ricoverati in colonia a Pellestrina 2, id. id. al Preventorio Lattanti 2, id. id. in colonia a Norcen 8, id. id. in campagna 1, id. id. ad Acquabona 1, proposti per il ricovero in Sanatori o Ospedali 2, ricoverati in Ospedali o Sanatori 7, ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 1, visite mediche domiciliari 1, visite dom. dell'Ass. sanitaria nuove 9, ripetute 76, esami escreato n. 17, radioscopie n. 23.

Materiale distribuito: Mastelli n. 2, lenzuola n. 2.

Medicinali distribuiti: Olio di merluzzo gr. 4.100, disinfettante litri 19.

Sussidio fitto n. 28 per lire 815, latte litri 420, buoni C. E. n. 160.

Il riordinamento delle Deputazioni di Storia Patria

Con R. Decreto del 17 gennaio u. s., su proposta di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, sono stati sciolti i Consigli direttivi delle RR. Deputazioni di storia patria in Venezia e Udine ed è stato nominato R. Commissario per la straordinaria amministrazione delle due Deputazioni il Senatore Francesco Salata.

Il provvedimento s'inspira all'articolo 10 del R. Decreto legge 20 luglio 1934 n. 1226, convertito in legge, che prevede entro il 1935 il riordinamento delle istituzioni storiche del Regno e una nuova sistemazione e circoscrizione delle Reali Deputazioni e Società di storia patria secondo le proposte che al Ministro dell'Educazione Nazionale è chiamata a presentare la Giunta Centrale per gli studi storici.

Nell'assumere l'ufficio affidatogli il sen. Salata ha pregato di coadiuvarlo: per la R. Deputazione per le Venezie, nelle mansioni di segretario il socio prof. dott. Giulio Lorenzetti e in quelle di economo-tesoriere il socio dott. conte Andrea Da Mosto; per la R. Deputazione Friulana, nelle mansioni di segretario il socio dott. Luigi Suttina e in quelle di economo-tesoriere il socio dott. conte Enrico del Torso.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 10 corr. alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

V. Ussani, s. c. n.: Relazione annuale dei lavori compiuti dal Comitato italiano per il dizionario latino dell'alto medioevo.

G. Silva, s. c. i.: Sui sistemi binari dotati di forte moto proprio.

A. Alberti, s. c. n.: Sopra un diario inedito dal 1876 al 1917.

L. Sona: Sulle vibrazioni elettromagnetiche di carattere armonico semplice (presentata dal prof. E. Laura, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

F. Zagar: L'orbita del sistema binario 61 Cygni (presentata dal prof. G. Silva, s. c. (c. s.).

M. Venezia: Sulla relazione fra saccarosio e attività fotosintetica nelle foglie della vite (presentata dal prof. G. Dalmasso, s. c. (c. s.).

S. Bettini: Il pittore Michele Damasceno e l'inizio del secondo periodo dell'arte cretese-veneziana (presentata dal prof. G. Fiocco, s. c. (c. s.).

Arturo Pompeati commemora stasera Victor Hugo

Questa sera alle 21.15, nella sala del Circolo Artistico, il prof. Arturo Pompeati rievocherà la grande figura di Victor Hugo, della morte del quale ricorre quest'anno il cinquantenario.

I soci del Circolo, che possono accompagnare le persone delle loro famiglie, sono pregati di farsi riconoscere alla porta presentando la tessera sociale.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Paolo Arcari

Il precetto mussoliniano «Credere obbedire, combattere» sarà degnamente illustrato domani, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo dal prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo, l'oratore dalla fervida e suggestiva eloquenza che tutta l'Italia ammira e applude.

Il pubblico veneziano, che ben conosce come, con la parola e con gli scritti, egli abbia sempre affermato i più nobili concetti di fede e di italianità, sarà lieto di sentire commemorate da Paolo Arcari le tre parole nelle quali il Duce ha magnificamente compendiati i doveri della gioventù fascista.

«L'Abissinia»

Su questo tema, che assume oggi un interesse e un'importanza affatto particolari, parlerà martedì sera, pure all'Ateneo, il comm. Mario Nordio, del «Piccolo» di Trieste, altro conferenziere eloquente e molto simpaticamente noto, che illustrerà il suo dire con una ricca serie di proiezioni.

Ateneo Veneto

Domenica mattina alle ore dieci e mezzo precise avrà luogo la consueta riunione culturale tra i Soci dell'Ateneo, alla quale è ammesso il pubblico.

Si tratteranno i seguenti argomenti: Prof. Gino Tagliapietra: «Musicisti veneziani senza monumenti». Prof. Gaetano Trombatore: «Mastro don Gesualdo».

Corso preparazione corporativa

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che domenica 10 alle ore 10 sarà tenuta a Cà Soranzo, presso l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, l'ottava lezione del Corso di preparazione corporativa organizzato dall'Istituto per il Lavoro e dall'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, sul tema: «Il Partito ed i lavoratori».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

*** Per onorare la memoria del cav. uff. d.r Giuseppe Ben Coen, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Giulio Sacerdoti Musatti; L. 10 id. da Margherita Sullam.**

Soc. An. Lido utilizzazione terreni edificabili in liquidazione - Venezia

Il liquidatore avverte che dal giorno 11 corr. presso la sede di Venezia della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, a S. Luca, sarà effettuato il pagamento alle azioni della percentuale di liquidazione.

Venezia, 9 Marzo 1935 - XIII.

Una collisione fra due bragozzi

Sei persone in acqua - Un annegato

Ieri verso le ore 10 l'ing. Baldassari del Cellina, diretto in motoscafo all'isola di S. Spirito oltre il manicomio di S. Clemente, si avvide di un'imbarcazione affondata mentre su di un burchio numerose persone invocavano aiuto. L'ing. Baldassari si avvicinò col suo motoscafo e scorse il cadavere di un uomo che si era adagiato sul fondo della banca affondata, con una corda stretta intorno al collo. L'ing. Baldassari nell'impossibilità di rimorchiare la imbarcazione si avviò in fretta all'Isola della Grazia da dove telefonò ai pompieri. Accorsero pertanto i militi al fuoco, l'imbarcazione della Croce Rossa, quella della Brigata di Finanza Naviglio nonchè il rimorchiatore «S. Giorgio» della Direzione di Artiglieria, sul quale vennero tratti sei naufraghi, i quali successivamente furono trasportati a Venezia e quindi ritornarono a Chioggia. L'incidente, che ha costato la vita al pescatore Angelo Nordio di anni 58 da Chioggia, imbarcato sul bragozzo «Norma» di proprietà di Domenico Cavallarin pure di Chioggia, è stato originato dal fatto che in seguito alle poderose ondate e forti raffiche il bragozzo investitore «Spalla» pure del dipartimento marittimo di Chioggia, andò malauguratamente a cozzare contro lo scafo del «Norma» affondandolo. Il «Norma» che riportò una larga falla a poppa, si inabissò qualche istante dopo e tutto il personale di equipaggio raggiunse a nuoto lo «Spalla» dal quale erano stati lanciati i mezzi di salvataggio. Il povero Nordio invece, maldestro nel nuoto, s'attorcigliò intorno al corpo una corda che gli era stata gettata, ma formatosi un nodo scorsoio, il cappio gli scivolò lungo il costato e lo strinse al collo fino a soffocarlo. La salma dello sciagurato rimorchiata dalla Croce Rossa all'Ospedale è stata in serata riconosciuta dal figlio Carlo Nordio di anni 25 pure pescatore di Chioggia.

Un'altra vittima del naufragio ripescata in laguna

Ieri mattina alle ore 9.40 alcune guardie di Finanza agli ordini del tenente Francesco Damante, Comandante della Stazione Naviglio, sostarono presso il canale di Fusina a poca distanza dal luogo dove il giorno prima era stato ritrovato il cadavere del povero Doria vittima del naufragio del 26 febbraio. Dall'imbarcazione della Finanza si scandagliò per mezzo di speciali uncini un lungo tratto di canale nella speranza di poter ritrovare le altre due salme mancate. Fu così che alle 10.30 circa l'uncino si infisse nelle vesti che coprirono il cadavere del motorista Manlio Giogetti, il quale fu tratto a galla e assicurato alla imbarcazione con delle funi. Si provvide quindi ad avvertire la Polizia e la Croce Rossa e mezzo della quale il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il sondaggio ripetuto successivamente per tutta la giornata onde ricercare la salma della guardia di Finanza Agostino, non ebbe purtroppo l'esito desiderato anche per il sopravvenire di una forte bora, che ha fatto desistere gli animosi da qualsiasi altro tentativo.

Il cadaverino di un neonato in Canal Grande

Ieri mattina alle ore 6.40 i gondolieri Giovanni Garizzo e Zanovello Alfredo in servizio presso il traghetto di San Tomà scorsero galleggiare in prossimità del vicino pontile il cadaverino di un neonato di sesso maschile. Furono avvertiti del fatto i pompieri che lo assicurarono mediante una fune ad una briccola, la Croce Rossa e la Polizia, che provvidero al trasporto del feto alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Si presume che una madre snaturata si sia liberata della creatura onde sottrarsi alle conseguenze di una colpa inconfessabile.

Pei negozi di specialità veneziane

S. E. il Prefetto, in accoglimento alle richieste avanzate dalle competenti Organizzazioni Sindacali, in vista dell'arrivo a Venezia di piroscafi di turisti in crociera, ha accordato per la giornata di domenica 10 marzo la deroga alla chiusura per i negozi dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato.

Gli interessati dovranno presentare entro la mattinata di oggi la consueta domanda alla Unione Fascista dei Commercianti (S. Luca Calle Bembo 4779, 1. piano) ritirando apposita autorizzazione.

Tassa concessione alcoolici

L'Unione Fascista dei Commercianti avvisa gli esercenti pubblici che non hanno provveduto al pagamento della tassa di concessione nei termini stabiliti, che l'On. Ministero delle Finanze ha concesso che l'ammenda sia ridotta al decimo purchè il pagamento avvenga entro il giorno 15 marzo a. c.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena; Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Zaini a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 7 Marzo

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 8

FRAZIONI, 7 Marzo

NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Decessi: Cattuzzatto Dora d'anni 11; Dei Rossi Nordio Agnese 58, ved. cas.; Enzo Vianello Margherita 42, con. ortolana; Rosa Pietro 84, con. pens.; Bazzeghin Giuseppe 59, ved. bracc.; Zanato Matteo 79, ved. r. pens.; Cavallari Florio 15; Quaglio Marco 26, cel. meccanico.

Sventure e disavventure

Bimbo ustionato

Il piccolo Armando Toffoli di anni 5, abitante a Cannaregio 906, ieri in cucina, urtando la nonna, le faceva rovesciare un pentolino di caffè che gli produsse numerose ustioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 20.

Una sassata

Certa Maria Longato di anni 46, abitante a S. Croce 2090, ieri mentre in magazzino frantumava del carbone è stata colpita da un sasso lanciatole dal cortile da alcuni ragazzi che stavano giocando.

La Longato riportò una contusione alla regione orbitale sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Il polso contro i vetri

Giovanni Dalla Venezia di anni 27, abitante a Cannaregio 3026, mentre puliva il davanzale di una finestra infranse i vetri riportando una ferita al polso sinistro. Guarirà in 4 giorni.

Una buccia d'arancia

Su di una buccia di arancia è caduto certo Ennio Radich, abitante a Castello 609, mentre transitava per Barbaria delle Tole. Il Radich è stato ricoverato all'Ospedale per frattura del braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Uno scivolone

Il settantenne Salvatore Azzano, abitante a Cannaregio 1012, nel salire a bordo del piroscafo «Zeno» ormeggiato ai Sylos in Marittima è scivolato dalla scaletta di bordo riportando un trauma alla regione lombare. Guarirà in giorni 15.

I denti della coinquilina

La trentenne Virginia Vianello, abitante alla Giudecca 964, ieri alle ore 9 nell'androne di casa venne a diverbio colla sua coinquilina Teresina Bortoluzzi, di anni 38, la quale servendosi dei denti, quali poderosi mezzi di offesa, le lasciò un ricordo di essi sanguinoso sulla mano destra.

La Vianello dovette perciò ricorrere all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

In Campo San Luca

Ieri alle 15, il fornaio Luigi De Michel di anni 38, abitante a Cannaregio 5840, transitando per il campo S. Luca, scivolò col proprio bimbo che teneva in braccio, riportando un trauma al naso. Guarirà in otto giorni.

Per chiudere una finestra

Iermattina il sedicenne Mario Paí biadaiuolo nel chiudere un finestrino del negozio Borin per l'improvvisa rottura del vetro si ferì la mano destra. Guarirà in otto giorni.

La mano schiacciata

Il portabagagli Emanuele Ruffini di anni 53, abitante a Cannaregio 200 trovavasi ieri alla Stazione di Santa Lucia, quando rimase impigliato colla mano destra nella chiusura dello sportello del convoglio che stava per mettersi in moto.

Riportò in tale incidente una contusione guaribile in giorni 10.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: pfo «Pietro Querini» it. da Fiume vuoto; m.n «Birmania» it. da Calcatta con merci varie.

Arrivi del giorno 8: pfo «Etruria» it. da Casablanca con meerci varie pfo «Cornelis Lansen» ingl. da Novorpssisk con legname.

Spedizioni del giorno 8: pfo «Britta» danese per Sussak vuoto; pro «Etruria» it. per Susak vuoto.

Arrivi della giornata odierna:

Per oggi sono previsti gli arrivi dei seguenti piroscafi: pfo «Albano» it. da Trieste vuoto; transatlantico «Conte Verde» it. dalla linea espresso India-Estremo Oriente con passeggeri e merci varie; m.n «Calitea» it. da Trieste con passeggeri e merci varie; pfo «Leme» it. dal periplo africano con merci varie; pfo «Carnia» it. da Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 7 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 22; arrivati n. 5; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4325 varie 1252. Totale tonn. 5577.

Imbarcate rinfuse tonn. 258, varie 431. Totale tonn. 689.

Carri caricati 296, scaricati 40. Totale carri 336.

Autocarri caricati n. 111 con tonnellate 759; scaricati n. 62 con tonnell. 438. Totale autocarri 173 con tonn. 1197.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 67 con uomini 674. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 8:

«Spadaccino» it in lavori Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. id Bac. R. Arsenale; «Sukhona» russo sc. legname Boe Marittima n. 14; «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «Carlo Zeno» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «Brennero» it. inoperoso Pontile nafta S. Nicolò; «Graziella» it. id. Giudecca Pontelungo; «Altero» it. car. grano Bac. Marittima n. 4; «Britta» danese sc. m. v. Boe Marittima n. 13; «Zara» it. car. m. v. Mag. Generali n. 7; «P. Querini» it. car. m. v. S. Marta n. 8; «L. Marcello» it. passeggeri Boe S. Marco; «Birmania» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6 8; «Etruria» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 5; «Lorenzina» it. sc. carbone al Molo A; «Aghios Georgios» ellen. id.; «Bainsizza» it. id.; «Dubac» ingl. sc pirite per Montecatini; «Carmela» it. sc. sale per Emporio Sali; «Giampaolo» it. c. farina per Chiariforti.

Movimenti del giorno 8:

«Zara» da Bac. Marittima n. 4 a S. Basilio n. 7 alle ore 6; «Altero» da Boe Marittima n. 2 al n. 4 nelle ore 6.30; «F. Morosini» da Giudecca Savine a Bc. R. Arsenale alle ore 8 «Securitas» da Boe R. Arsenale a Marghera Montecatini alle ore 17 del giorno 7.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 18, la m.n «Lorenzo Marcello» della linea trisettimanale Venezia-Fiume è partita per Pola, con numerosi passeggeri.

La Motonave «Zara» adibita al servizio settimanale della linea Venezia, Albania, Brindisi è partita alle ore 24 per Trieste con merci varie e passeggeri.

Oggi alle ore 19 proveniente da Trieste giungerà la m.n «Adriatico» adibita alla linea Epiro, Albania, Dalmazia, Venezia che comprende gli scali di S. Maura, Corfù, S.S. Quranta, Valona, Durazzo, Cattaro Gravosa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Fiume e Trieste.

L'«Adriatico» scaricherà nel nostro porto numerose tonnellate di merci varie.

'Conte Verde, 'Calitea, e 'Pilsna,

Oggi alle ore 7 giungerà dall'India ed Estremo Oriente il transatlantico «Conte Verde» con 350 passeggeri di classe e 500 tonnellate di merce. Il «Conte Verde» dopo lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci ripartirà in giornata per Trieste.

Alle ore 15 giungerà la motonave «Calitea» da Trieste e ripartirà alle 17 in linea regolare con toccata al Pireo-Rodi-Alessandria.

Domani alle ore 16 giungerà da Istambul il piroscafo «Pilsna» e ripartirà alle 17 per Trieste.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 12 marzo alle 10 da Alessandria e riparte alle 14 per Trieste; id. arriva sabato 16 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pfo «Helouan»: arriva domenica 17 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Pilsna»: arriva giovedì 14 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana» arriva lunedì 11 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana»: arriva sabato 16 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A. Danubio: Pfo «Merano»: arriva martedì 12 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea; Pfo «Iseo»: arriva sabato 16 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: — M.n «Palestina»: arriva lunedì 11 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente. Pfo «Conte Verde»: arriva mercoledì 13 mattina e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n Himalaya» arriva venerdì 15 mattina da Trieste e riparte alla sera per scali linea

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini» arriva martedì 12 alba da Fiume e riparte mercoledì 13 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: «Paganini»: arriva martedì 12 alba da Fiume e riparte lunedì 18 sera per scali linea.

Cosulich

Sicilia Adr. Sic. Londra Nord Europa: Pfo «Pascoli»: atteso circa il 13 da scali linea.

La Fiera di Basilea

La XIX Fiera Campionaria di Basilea si aprirà il 30 marzo e si chiuderà il 9 aprile 1935, presentando in una sintesi completa i migliori e più nuovi prodotti dell'industria e dell'artigianato svizzero. Anche quest'anno il posto più importante sarà occupato dall'industria tecnica, che presenta un vasto assortimento di macchine-utensili di ogni genere, apparecchi ed istrumenti per meccanica e le ultime creazioni in fatto di mezzi di trasporto. Il gruppo delle industrie elettriche, suddiviso in 15 sezioni, esporrà le più recenti applicazioni e novità del ramo.

Tanto dalle Ferrovie italiane che da quelle federali svizzere verranno concesse delle riduzioni, per le quali è indispensabile la tessera della Fiera, che viene rilasciata gratuitamente dalla Camera di Commercio Svizzera in Italia, via A. Manzoni 5, Milano, o dal Consolato Svizzero in Venezia, Campo Santa Maria Formosa 6123.

Mostra inventori a Torino

La Confederazione Naz. Sindacati Professionisti ed Artisti indice pel prossimo maggio una mostra nazionale delle invenzioni, rassegna delle conquiste più recenti delle attività inventive del nostro Paese e mezzo di avvicinamento del pubblico o dell'industriale all'inventore.

Il Regolamento della Mostra può essere chiesto direttamente alla Confederazione o alla Commissione Centrale per l'esame delle Invenzioni (Corso Vittorio Emanuele 251, Roma).

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise

(Udienza dell'8 marzo. Presidente comm. Donato Tomaioli; Consigliere cav. uff. Plessi. Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardini, dr. Francesco Burlini, ing. Guido Ermacora. P. G. cav. uff. Cafaro; Cancelliere cav. Bellucci).

Un calcio alla moglie

L'ultimo processo della sessione svoltosi ieri è stato contro Ermenegildo Bragato di Marco, di anni 46, imputato di lesioni gravissime in danno della moglie Ermenegilda Terzariol di anni 36. Questa, infatti, in avanzata gravidanza con grave emorragia veniva accolta d'urgenza all'ospedale di Mirano. La donna, che era già madre di sette figli, fu assoggettata al taglio cesareo e le fu estratto il feto privo di vita per asfissia. Subito, appena risvegliata, la donna riferiva a quanti la circondavano di avere ricevuto un forte calcio dal marito. Costui, che abitava con la moglie ed i figli in località Cappella di Scorzè, fu arrestato il 13 settembre 1934. Le condizioni della donna nei giorni susseguenti alla seria operazione si erano mantenute di una certa gravità, ma poi la Terzariol si riprendeva tanto che all'ottava giornata dall'atto operatorio le venivano tolti i punti di sutura ed al nono giorno poteva anche alzarsi.

Il Bragato, interrogato ieri, ha negato di aver colpito la moglie. Questa a sua volte ha negato, come aveva fatto già in istruttoria, che il marito le avesse dato il calcio, ed ha aggiunto che quanto aveva riferito appena fu ricoverata in ospedale lo aveva detto quando era ancora sotto l'influenza dell'etere e cioè più morta che viva.

La Corte dopo l'escussione di alcuni testimoni, ha condannato il Bragato a due anni di reclusione con il condono. Difensore avv. Antonio Bondi.

Il Presidente comm. Tomaioli, che con tanto tatto e con rara competenza ha diretto questa sessione della nostra Corte, nel dichiararla chiusa ha voluto ringraziare gli assessori per l'opera da essi prestata.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Sorpresi nel pollaio

Durante la notte del 15 novembre dell'anno scorso Antonio Ferraresso ed il figlio abitanti a Brusso di Caorle udirono dei rumori provenire dal pollaio. Il figlio del Ferraresso corse a vedere e scoprì che alcuni individui stavano per porre le mani su alcune galline. Alla vista del Ferraresso i ladri se la diedero a gambe dopo essere stati identificati. Difatti vennero presto arrestati i fratelli Antonio, Giovanni e Luigi Paron di Giuseppe, rispettivamente di anni 31, 23 e 26 e Luigi Travan fu Giuseppe di anni 22, tutti da S. Michele al Tagliamento, i quali furono denunciati non solo per il tentativo di furto in danno del Ferraresso ma per un furto compiuto nella stessa notte in danno di Attilio aleri, dal cui pollaio portarono via due conigli.

Ieri sono stati giudicati e dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato l'Antonio ed il Giovanni Paron a due anni e quattro mesi di reclusione e 2000 lire di multa ciascuno, il Travan a due anni e sei mesi e 2400 lire di multa ed ha assolto il Luigi Paron per non aver commesso il fatto ordinandone l'immediata scarcerazione. Difensori avvocati Vitta, Marenzi e Dalla Frattina.

Contrabbandi

Ernesto Veronese di Luigi di anni 27 da Chioggia fu trovato in possesso di cinque litri di alcool di gradazione inferiore ai 950.o per cui non era stata pagata l'imposta di fabbricazione. Non solo ma venne altresì trovato in possesso di 512 sigarette estere introdotte di contrabbando e nove pacchetti di 100 cartine per sigarette sprovviste del contrassegno comprovante il pagamento della relativa imposta di fabbricazione. Il Veronese ha confessato ed il Tribunale l'ha condannato a lire 1062.50 di multa con il condono. Difensore avv. Luciano Fano.

Luce gratis

Romeo Dalla Venezia di Antonio di anni 29 aveva trovato il modo di procurarsi l'energia elettrica gratis mediante un allacciamento abusivo alla rete di distribuzione del Cellina. Venne però scoperto e denunciato per furto. Chiamato ieri, egli si è giustificato affermando che soltanto la sera prima che venisse scoperto aveva attaccato il filo per avere la luce in occasione di una festicciola ch'egli aveva organizzato con degli amici. Il Tribunale lo ha condannato ad otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

L'infermiere infedele

Dopo venticinque anni di lavoro prestato in qualità d'infermiere presso l'Ospedale Psichiatrico di S. Servolo, Antonio Nigris fu Candido si faceva sorprendere il 30 dicembre dell'anno scorso con della biancheria di proprietà dell'amministrazione dell'ospedale mentre egli cercava di portarsela a casa. Il Nigris venne subito fermato e si venne così a conoscenza ch'egli da tre anni continuava a portar via dall'ospedale biancheria, medicinali, sapone ed altro. Denunciato è comparso dinanzi ai giudici. Egli ha confessato la sua colpa affermando di aver risarcito del danno l'amministrazione dell'Ospedale. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, fra cui il prof. Cappelletti direttore dell'Ospedale, ha condannato il Nigris ad un anno di reclusione e a 1100 lire di multa. Difensore avv. Virotta.

SPORT

Il reparto della motonautica alla Mostra dello Sport

MILANO, 8

Nella compagine degli sport fascisti la Motonautica ha diritto ad un posto di particolare emergenza pel numero di «massimi» mondiali. E' perciò naturale che alla Mostra nazionale dello Sport, la motonautica debba avere un importantissimo reparto. Per degnamente ordinarlo, si sono raccolti, con gli architetti della sezione: Pietro Lingeri e Terrani, i componenti la speciale Commissione, ing. Vincenzo Balsamo, ammiraglio Camperio, ing. Mario Speluzzi ed Eugenio Villa. L'idea prevalsa fra gli ordinatori è quella di dare alla sezione un carattere prevalentemente attualistico, per nulla sacrificando di ciò che dovrà mettere in rilievo nel modo più pittoresco ed efficace la parte retrospettiva di questo sport nuovo, nel quale l'Italia si è così trionfalmente affermata.

L'ing. Speluzzi ha riferito sul lavoro di raccolta del materiale già compiuto e ha detto delle assicurazioni avute dai maggiori costruttori perchè tutti i più celebri modelli costruiti siano presentati alla Mostra, insieme ai trofei delle loro vittorie e ai ritratti vivi (cioè in azione) dei loro eroi. Segno della potenza sportiva dell'Italia fascista la motonautica può allineare i più gloriosi cimeli delle sue prove in campo nazionale ed in campo internazionale.

PUGILATO

La riunione del Malibran

La grande manifestazione pugilistica imperniata sull'incontro di rivincita fra i due medi d'Italia Menabeni, già detentore del titolo nazionale, vedrà il suo epilogo la sera del 16 prossimo al Teatro Malibran.

Il pugile spezzino Oldoini giungerà in questi giorni e completerà l'allenamento alla Palestra Reyer. Giovane di 20 anni, dotato di un fisico eccezionale, at'età completo, è passato professionista alla fine del 1933. In poco tempo ha saputo conquistare vittorie su vittorie tanto da essere posto oggi fra i migliori elementi della categoria pesi medi.

Scorrendo il suo *record* troviamo le vittorie ai punti su: Toscani a Spezia, Di Giacomo di Roma, Liani a Roma, Garsi alla Spezia, Ciardella alla Spezia, Cipriani a Firenze, Leopardi a Roma, Daccò a Sestri Levante, Cadot a Montecarlo, Menabeni a Spezia; incontri nulli con: Liani a Roma e Ciardella a Viareggio; vittorie per k. o. su: Agresti alla Spezia (Francese), Eri Ambrose alla 3. ripresa a Ginevra, Drudy alla 2. ripresa a Genova; sconfitte: ai punti con Menabeni a Firenze; per abbandono giustificato, con Piazza a Milano; per squalifica con Rocchi a Roma.

A. F. C. Venezia

Per domenica 10 corrente i giocatori dell'A.F.C. Venezia sono mobilitati come segue:

Ore 12.30 al campo delle Chiovere: Ambrosi, Meneghetti, Alberti, Cilia, Fabris, Fido, Marchetti, Minatto, Cini, De Mattia, Spavento, Di Monti.

Ore 14.30 al campo delle Chiovere: Santarello, Azin, Loveri, Martini, Cecchini, Bianchetto II, Busini, Savio, Nardi, Magrini, Fontanella, Rossi II.

Ore 9.30 al campo sportivo «P. L. Penzo»: Rizzetto, Brini, Aiello, Togni, Formenton, Zannoni, Mantellato, Picchiolutto, Pellegrini Gallina, Spada, Cerin.

Ore 8.15 alla Stazione ferroviaria di S. Lucia: Vio, Morolin, Montesanto, Pivato.

Ore 9 alla stazione ferroviaria di Mestre: Girardini, Bertazzolo, Andrich, Campanella, Gervasutti, Viale, Brancaleon, Leonardi.

Ore 12.30 al campo sportivo «P. L. Penzo»: Novello, Signoretto, Borin III, Moretti, Boschian, Sissi, Scemma, Capitanio, Pedrocco, Colombo, Brancaleon, Riccio.

Cronaca di Mestre

Tesseramento Anno XIII

Tutti i fascisti che hanno il loro cognome iniziante con le lettere dell'alfabeto A, B e C, sono invitati nella giornata di oggi a ritirare la tessera dell'anno XIII semprechè essi si siano messi in regola con i pagamenti prima del 31 dicembre u. s. E' necessario che presentino la bolletta dell'effettuato pagamento.

M. V. S. N.

12.a *Centuria.* — Tutti i graduati e militi appartenenti alla 12. Centuria comprendenti i manipoli di Marghera, Chirignago e Spinea dovranno trovarsi domani mattina alle ore 7.30 precise nella Caserma di via Piave per partecipare alla marcia di addestramento in bicicletta che si svolgerà sul percorso Mestre. Mira.

M.D.I.C.A.T. XII. Coorte — Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN appartenenti alla 320. Batteria c. a. devono trovarsi domani mattina alle ore 8.30 al forte di Marghera per istruzioni.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Ufficiali, graduati e CC NN. della 320. Batteria c. a. devono trovarsi domenica 10 corr. alle ore 8.30 al Forte Marghera per istruzioni.

Ente Opere Assistenziali

Il signor Ottaviano Viareggio, segretario dell'ex Circolo Mussolini, ha versato alla Segreteria del Fascio pro E.O.A. la somma di lire 52. Il Segretario politico, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Nazionale Forestale

Il Fascio comunica:

Tutti coloro che volessero dare la propria adesione alla sezione veneziana del Comitato Nazionale Forestale, nobile e provvidenziale iniziativa del Governo Fascista che ha lo scopo di propaganda silvana e montana per il rimboschimento, è pregato di rivolgersi presso la Segreteria del Fascio aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.30.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento buono mercantile da lire 96 a 98, granone bianco secco a stagione da 65 a 66, granone giallo secco a stagione da 95 a 97, avena nostrana da 58 a 60, avena estera da 52 a 55. Frumento sostenuto.

Vini prezzi invariati in confronto a quelli pubblicati nella scorsa settimana.

Prezzo del pollame vivo per kg: Polli da lire 6.50 a 7, galline a 5.50, tacchini a 5.50, tacchine a 5.55, faraone a 8, oche a 4, anitre a 4, conigli a 2.50 il kg., piccioni a 5 il paio, uova a centesimi 55 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 7, legna forte a 9 il quintale.

Le disgrazie della giornata

Scivola contro una vettura filoviaria — La vettura filoviaria in servizio sulla linea n. 5 guidata dall'autista Cavasin Pietro stava per giungere al capolinea di Carpenedo verso le 12.30 quando venne improvvisamente fermata perchè un ragazzino di sei anni, certo Danesin Guido di Federico, abitante in via Pra Secco, che stava unitamente ad altri coetanei in cima ad un mucchio di terra da un lato della strada, era scivolato andando a sbattere contro il fianco della vettura.

Subito soccorso dal vigile Caravagna il poveretto venne trasportato all'Ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra, giudicandolo guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Maneggiando dei tubi. — Venne medicato all'ambulatorio della Vigile di Marghera certo Biasutti Emilio, abitante a Marghera operaio dello stabilimento delle Leghe Leggere il quale, mentre stava maneggiando dei tubi si produceva una ferita infetta alla mano sinistra, giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

In seguito ad una caduta. — Mentre stava lavorando alla Sidero Cemento, l'operaio Simionato Alessandro, abitante a Carpenedo, cadeva malamente per terra, per il che dovette ricorrere all'ambulatorio della Vigile dove gli vennero riscontrate delle sub-lussazioni al ginocchio ed al piede sinistro, giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

Tassa alcoolici e superalcoolici

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che il Ministero delle Finanze ha disposto di ridurre la penalità ad un decimo per quegli esercenti che effettueranno il pagamento della tassa di concessione governativa vendita alcoolici e superalcoolici, entro il 15 marzo.

Un'auto rubata

Un signore dall'aspetto distinto si recò ieri nel garage di Moretti Aurelio, a Forlì, e chiese in noleggio un auto per recarsi a Venezia, e la moglie del proprietario dopo aver stabilito il prezzo, ordinava al dipendente autista Dante Silinvani di Bernardo, di anni 23, di accompagnare il cliente con la macchina prescelta ch'era quella recante la targa n. 5063.

Giunta a Mestre verso le ore 17, la macchina si fermò davanti all'albergo Trieste, presso la stazione ferroviaria, dove scese il viaggiatore che invitò l'autista a pranzare con lui e nel frattempo annunciava al cameriere che alla sera avrebbero pernottato entrambi in detto albergo. Nella conversazione lo sconosciuto signore affermava di essersi fermato a Mestre per recarsi al mattino successivo a Venezia dove avrebbe riscosso del denaro.

Terminato di mangiare il signore ordinava all'autista di mettere in moto la macchina perchè doveva andare a prendere un amico che abita in via Piave ed infatti verso le 19.30 i due si misero in via. Giunto alla metà della strada, lo sconosciuto ordinò all'autista di fermarsi e di recarsi a suonare il campanello di una casa per avvisare l'amico del suo arrivo. Mentre questo ordine stava per essere eseguito la macchina partì velocemente verso la stazione. Lo sconosciuto messosi al volante, fuggiva infatti a precipizio.

Venne fatta immediatamente denuncia al Commissariato di P. S. il quale ha iniziato indagini impartendo disposizioni anche nelle altre città perchè il ladro venga fermato.

Cronaca di Chioggia

Assemblea della Cooperativa fra pescatori

E' seguita in Chioggia, nella Sala grande del Palazzo Municipale, gentilmente concessa, l'Assemblea annuale ordinaria della Cooperativa fra Pescatori. Erano presenti oltre sessanta soci su novantasei inscritti, tutti pescatori, proprietari di barca. Assisteva per l'Ente Nazion. Fascista della Cooperazione il signor Giuseppe Franchi, che portò il saluto e l'adesione cordiale del Segretario Provinciale dell'ENFC.

Il Presidente della Cooperativa sig. Varagnolo Silvio viene chiamato a presiedere la riunione, e tiene la relazione morale dell'organismo. Esaminata la situazione economica della Cooperativa, vengono trattati e discussi vari problemi interessanti capitalmente i pescatori, in riguardo anche al funzionamento dei mercati del pesce ed al conseguimento di provvidenze e benefici che valgano a migliorare la condizione dei produttori ed a farli partecipare in parte alla vita dei mercati medesimi.

Il rappresentante dell'E.N.F.C., nel ricordare come il Regime Fascista abbia posto in primo piano la figura del pescatore italiano, artefice di una voluta valorizzazione del patrimonio ittico della Nazione, organizzandolo e promovendo tutta una serie di provvedimenti atti a tutelarne gli interessi ed a spronarlo nell'attività feconda, comunica che il superiore Ministero dell'Agricoltura e Foreste, accogliendo benevolmente la domanda indirizzata allo scopo dalla Cooperativa ed inoltrata tramite l'Ente della Cooperazione, ha decretato la concessione di un sussidio d'incoraggiamento di L. 4000.

Impartisce poi opportune delucidazioni su domanda di alcuni soci, afferma il postulato fascista e corporativo di una necessità organizzativa e tiene una breve relazione sui principi e sulle finalità della Cooperazione.

Si passa quindi alla elezione delle cariche sociali. Vengono eletti a comporre il Consiglio di Amministrazione i soci: Varagnolo Silvio, Nordio Nicola, Schiavon Ottone, Pagan Albino e Rubile Albino. A Sindaci i soci: Pagan Angelo, Pagan Antonio e Chereghin Tiziano, effettivi: Penzo Augusto e Penso Ermenegildo, supplenti.

Si prende atto delle domande di ammissione presentate da numerosi pescatori, che comprendendo l'utilità della Cooperazione peschereccia hanno fatto richiesta d'entrare nella Cooperativa. Dette domande saranno esaminate in seduta di Consiglio

Esaurito l'ordine del giorno, la Assemblea si scioglie con il saluto al Duce.

Tariffe Siamic

Con la Società Siamic sono state stabilite le seguenti tariffe: Chioggia Sottomarina piazza della Chiesa lire 0.40; Chioggia-Sottomarina in spiaggia L. 0.50; Vaporino ferrovia lire 0.70; Ferrovia Sottomarina e viceversa L. 1.

Contravvenzione

Dagli agenti di P. S. veniva elevata contravvenzione a carico di Marchesan Triestina di Guerrino abitante in Calle Oscura Airoldi per avere essa tenuto in sua casa una pubblica festa da ballo senza avere ottenuta la prescritta autorizzazione della competente autorità.

Tasse di circolazione

Si fa presente che sono posti in vendita presso la locale Esattoria Comunale i contrassegni della tassa circolazione 1935. I prezzi dei contrassegni sono i seguenti:

1. Carri od altri veicoli a trazione animale fino a cinque q.li per ruota lire 25; da q.li 5 a q.li quindici per ruota L. 50 oltre ai 15 q.li per ruota L. 100.
2. Vetture a due posti compreso quello del conducente lire 25; a più di due posti compreso quello del conducente L. 50;
3. Velocipedi, macchine ed apparecchi ad essi assimilabili a più posti L. 10.

«La Dubarry»

Numeroso è il concorso di pubblico alle proiezioni della «Contessa Dubarry» interpretato squisitamente da Dolores de Rio, un film veramente superbo per ricchezza, bellezza, esecuzione, un film che trasporta lo spettatore tra lo sfarzo delle corti di Luigi XV e di Maria Antonietta, tra gli amori e gli intrighi del Trianon e di Versailles.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi sita sotto i portici del Corso V. Emanuele.

Conferenza

Stasera, alle 9 precise nella sala maggiore della Casa del Fascio, il pittore Dario Galimberti terrà una conferenza sull'«Arte, opere ed artisti d'Italia».

TEATRO VERDI. «Madame Dubarry». Immenso successo.

La Polonia alla Fiera di Verona

VERONA, 8

Anche quest'anno la Polonia sarà presente alla 39.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che si inaugura a Verona il 10 corrente. I privati partecipanti saranno assistiti dal sig. Stanislao Dyfat, console a Trieste delegato ufficiale dal Governo polacco alla Fiera.

Il convegno vinicolo nazionale della Fiera, organizzato dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti in vini ed affini, avrà luogo sabato 16 anzichè il giorno 19 come era stato annunciato. Il convegno sarà presieduto dal sen. Marescalchi.

La neve riappare a Milano

MILANO, 8

La giornata luminosa di sole di ieri e la serata piena di stelle, per quanto nella notte il sereno si fosse offuscato e la temperatura fosse discesa, non lasciavano certamente presagire la sorpresa che aspettava questa mattina la cittadinanza al suo levarsi: cielo coperto, vento rigido e a raffiche, e un nevischio sottile, gelato, da tormenta. Tra le otto e le nove l'inattesa nevicata ha accennato addirittura a prendere consistenza; vari e larghi fiocchi si sono visti turbinare per l'aria, ed i tetti e le vie, le sporgenze degli edifici e i rami degli alberi hanno cominciato ad assumere una veste brinata.

La minaccia del cielo, poco dopo le 9, era completamente cessata. Le ultime folate di vento hanno servito a lacerare la nuvolaglia e a consentire che dagli squarci irrompesse il sole, che ha mitigato presto la temperatura e che poi, trionfante nella serenità, ha cancellato ogni traccia dell'accenno di nevicata.

La neve a Brescia

BRESCIA, 8

Nelle ultime ore della otte ha incominciato a nevicare. Al mattino le strade ed i tetti erano ricoperti da un manto bianco alto qualche centimetro.

Ancora neve a Vicenza

VICENZA, 8

Ieri sera la temperatura si è fatta rigida e nella notte è caduta nuovamente la neve accompagnata da un forte vento. Stamane case ed alberi erano tutti bianchi. Il sole però è riuscito a sgelare la neve e così nel pomeriggio ogni traccia era scomparsa. Il freddo però non è scemato.

Carrozza ribaltata dal vento

La morte del viaggiatore

BARI, 8

Il commerciante Paolo De Luca, di ritorno da un viaggio, l'altra sera alla stazione di Foggia noleggiava una carrozza con la quale si dirigeva verso Faeto. Ma le raffiche impetuose di vento che da qualche giorno si abbattono con inaudita violenza su tutta la zona, hanno travolto la vettura, e il De Luca è rimasto gravemente ferito alla testa. Trasportato alla propria abitazione, con un'altra vettura sopraggiunta, l'infelice è morto nella notte.

Un piroscafo senza l'elica rimorchiato a Napoli

NAPOLI, 8

Un «S.O.S.» veniva lanciato ieri dal piroscafo «Garda», proveniente dalla Jugoslavia con un carico di legname, che a 95 miglia da Napoli aveva perduto l'elica e si trovava in balìa delle onde. Il segnale veniva raccolto da un piroscafo norvegese che subito si portava nel punto indicato e prendeva a rimorchio il «Garda» puntando su Napoli dove è giunto stamane.

Il naufragio della "Santoni,,

Il comandante assolto

GENOVA, 8

Il 5 marzo scorso anno la nave petroliera «Santoni», durante un violento fortunale che la coglieva mentre stava per entrare nel porto di Costanza, andava a incagliarsi su un bassofondo. Nel sinistro perivano 11 uomini dell'equipaggio, mentre il resto dei marinai veniva salvato dopo molte ore di stenti. Oggi il comandante della «Santoni», capitano Carlo de Galateo, di 39 anni, da Trieste, è comparso dinanzi ai giudici del nostro Tribunale penale per rispondere del sinistro in base all'art. 369 del Codice della Marina mercantile. I giudici lo hanno assolto per non avere commesso il fatto ascrittogli.

Ferisce l'aggressore a coltellate

RIMINI, 8

Fra le famiglie dei coloni Attilio Celli, di anni 28, e Guerrino Urbinati, di anni 20, abitanti in un paese vicino a Rimini, non correvano buoni rapporti a causa di una divisione di terreno che aveva danneggiato notevolmente la proprietà dell'Urbinati il quale aveva giurato di vendicarsi del suo vicino. Incontratolo per strada lo aggrediva senz'altro colpendolo con pugni e calci, ma il Celli temendo di essere sopraffatto estraeva un coltello da innesto e ne vibrava numerosi colpi al suo aggressore il quale si dava alla fuga ferito e sanguinante. Il Celli è stato deferito all'autorità giudiziaria e l'Urbinati ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per le gravi ferite riportate.

Spara in segno di gioia e acceca due amici

BARI, 8

Una fatale disgrazia è avvenuta a San Nicandro Garganico, causata dall'imprudenza di un giovane. In occasione delle Ceneri, secondo la tradizione del paese, un gruppo di amici si recava in un villino per una scampagnata. In attesa che si preparasse il desinare, il geom. Costantino Vocino, di anni 20, che aveva capitanato la comitiva, per meglio festeggiare la giornata, decideva di sparare alcuni colpi di fucile in segno di gioia dal balcone del villino. Disgraziatamente il primo colpo feriva agli occhi due suoi amici, l'avv. Giuseppe Cannata e l'impiegato comunale Giuseppe Tricarico. Un medico, che era con la comitiva, visitava i feriti e purtroppo constatava che i pallini li avevano accecati entrambi.

Un annegato nel Novissimo

MIRA, 8

Nel pomeriggio si rinvenne nelle acque del Novissimo a Porto Menai il cadavere di Facchin Maria fu Marco d'anni 65 di Mira.

La poveretta che camminava lungo l'argine era stata presa da capogiro e non valse la prestezza di alcuni a trarla in salvo.

Un autocarro sul marciapiede

Cinque persone ferite

MILANO, 8

Un autocarro della Società Officine meccaniche condotto dall'autista Antonio Confalonieri di 24 anni, ieri sera alla svolta tra via Poisiello e il viale Abruzzi, per una falsa manovra, balzava sul marciapiede invertendo un cittadino e quattro bambini. I disgraziati, soccorsi da alcuni passanti e da un vigile, sono stati trasportati alla Guardia medica di porta Venezia, dove il sanitario di turno ha loro prodigato le prime cure alle loro ferite che non sono gravi.

Il conducente ha asserito che lo incidente si deve attribuire ad un guasto allo sterzo. Per una contraria versione data da alcuni presenti al fatto, il Confalonieri è stato trattenuto in arresto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli insorti marciano su Salonicco?

La città bombardata dai ribelli per mare e per aria

SOFIA, 8

Secondo informazioni di locali agenzie giornalistiche, la città di Salonicco sarebbe stata oggi bombardata da cacciatorpediniere ed aerei insorti e il bombardamento avrebbe prodotto un panico indescrivibile tra quella popolazione. Le stesse fonti precisano che i combattimenti dei giorni scorsi tra governativi ed insorti si sono conclusi con migliaia di morti e feriti nei due campi.

Altre notizie dalla frontiera greco-bulgara informano che gli insorti di Tracia hanno arruolato tutti i giovani validi compresi tra i venti ed i trenta anni di età; li hanno armati ed equipaggiati attingendo ai depositi militari della regione abbondantemente forniti e li hanno inviati sulla frontiera dello Struma. In tal modo le forze degli insorti ammonterebbero ora a cento mila uomini e le loro risorse finanziarie sarebbero state aumentate dal dono di sessanta mila sterline fatto loro da un ignoto banchiere della città di Drama. Dalla frontiera bulgara l'eco del rumore della battaglia si va continuamente affievolendo, come se il fronte si allontanasse in direzione di Salonicco.

In Bulgaria si ode il cannone

SOFIA, 8

Si riceve da Petric, sulla frontiera bulgaro-greca, che si ode distintamente dalle ore sedici di oggi un violento fuoco di artiglieria e mitragliatrice, nonchè una nutrita fucileria, proveniente dal sud di Petric. Il fuoco continuava ancora a sera inoltrata.

L'interessamento della Grecia per il passo bulgaro

GINEVRA, 8

Il signor Raphael, delegato permanente della Grecia presso la Società delle Nazioni, ha fatto nel pomeriggio una visita al Segretario generale della Lega, Avenol, allo scopo, come si dichiara ufficialmente, di essere informato del contenuto del passo fatto ieri dal delegato permanente della Bulgaria, Antonoff.

A proposito del passo fatto ieri da quest'ultimo si apprende che il memoriale del Governo di Sofia sarà inviato senz'altro ai Governi degli Stati membri del Consiglio a titolo informativo, accompagnato, se il Governo di Ankara lo riterrà necessario, dalle opportune osservazioni da parte turca.

Preoccupazioni in Romania per gli avvenimenti greci

BUCAREST, 8

Gli sviluppi della rivoluzione greca continuano ad essere seguiti da presso dai circoli governativi e diplomatici romeni che a quanto riferisce «L'Epoca» di stasera sono grandemente preoccupati della piega degli avvenimenti. Da parte dei circoli ufficiali romeni non si è però avuta finora nessuna manifestazione pubblica. «L'Adverul» che al pari degli altri giornali considera grave la situazione greca esclude comunque la possibilità di complicazioni internazionali e specialmente l'intervento di forze straniere sul territorio greco.

I servizi aerei sospesi per Rodi, Grecia e Turchia

ROMA, 8

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che tutti i servizi postali aerei per Rodi, la Grecia e la Turchia sono sospesi fino a nuovo ordine.

Un radio-discorso di Gömbös sulla politica estera magiara

BUDAPEST, 8

In un discorso pronunciato stasera alla radio il Presidente del Consiglio Goemboes ha spiegato le ragioni che lo indussero a proporre al Reggente lo scioglimento della Camera ed a ricorrere a nuove elezioni. Passando poi a parlare di questioni di politica estera, il Presidente del Consiglio ha ricordato che l'Ungheria si trova davanti a negoziati esteri di grande importanza che forse determineranno per diecine di anni le sorti dell'Europa centrale e con esse pure la sorte della Nazione ungherese. Anche la Ungheria parteciperà a tali negoziati per contribuire per la sua parte alla costruzione dell'edificio della pace e per far valere le giuste aspirazioni della Nazione ungherese.

« L'Europa si trova davanti a soluzioni di una grande concezione. Che tali soluzioni facciano progredire o meno la causa della collaborazione dell'Europa centrale, dipende dal fatto che i negoziati siano ispirati da un sincero desiderio di pace e di cooperazione e non da tentativi di mantenere l'attuale situazione unilaterale basata sulla forza. Noi parteciperemo — ha continuato Goemboes — con impegno ai negoziati in vista del consolidamento dell'Europa centrale. Il nostro programma è di servire la causa della pace europea, di restare uniti con fedeltà ai nostri amici, di chiarire la questione della revisione, di salvaguardare i diritti delle minoranze ungheresi, di ottenere la nostra eguaglianza di diritti ed infine di far valere gli interessi economici e finanziari ungheresi nelle relazioni internazionali.

« Perchè il Governo possa durante tali negoziati rappresentare la Nazione con energia e fermezza consone alla gravità delle questioni trattate, le quali determineranno l'avvenire di tutta la situazione estera della nazione ungherese, è indispensabile che il Governo possa avere la coscienza assoluta di essere appoggiato dall'unanimità della opinione pubblica ungherese ».

Continua la sfilata dei testi al processo Rintelen

VIENNA, 8

Con la giornata odierna l'escussione dei testi è pressochè ultimata. L'importante testimonio Reiclinger sarà udito domattina. Si crede che lunedì in serata si avrà la sentenza. Dei due testimoni uditi stamane il primo è il redattore della «Reichspost», Maurer, il quale riferisce su di un colloquio avuto con l'accusato nel 1932 prima della formazione del Gabinetto Dollfuss. Rintelen gli disse allora di non credere che Dollfuss sarebbe stato il designato. « Io — disse — sono il Cancelliere in questione ». Circa le relazioni Dollfuss-Rintelen il teste depone che esse erano abbastanza cattive; dapprima Dollfuss era favorevole a Rintelen, ma poi mutò parere via via che il movimento nazista si estendeva. Dollfuss avrebbe avuto informazioni che nella Stiria non si agiva con sufficiente rigore contro tale movimento.

Viene udito lungamente poi Herrman Rintelen, nipote dell'accusato, che depone con ampiezza di particolari sul comportamento e sull'attività dell'accusato nei tre giorni di permanenza a Vienna, affermando che Rintelen era di umore tranquillo e tende a dimostrare con molti dati, nomi e fatti che Rintelen non pensava a questioni politiche.

Quindi il presidente legge molte lettere pervenutegli tra cui quella di un ecclesiastico affermante che Rintelen ebbe tra l'altro a dire in una pubblica adunanza a Leoben: « Chi asserisce che io sia un nazista è un calunniatore ».

Nella seduta pomeridiana viene udito il consigliere aulico Weber che depone come nel 1931 cominciò il peggioramento delle relazioni tra Dollfuss e Rintelen e parla circa i giudizi di Dollfuss sulle passionali ambizioni dell'accusato. Cita poi una frase di Dollfuss, il quale disse che Rintelen sarebbe stato meno pericoloso nel Gabinetto che fuori, e ciò nel periodo nel quale Rintelen divenne Ministro dell'Istruzione. Anche quando Rintelen andò a Roma, non ci fu alcun miglioramento nelle sue relazioni con Dollfuss. Parla poi di una campagna di stampa inscenata a favore di Rintelen. L'accusato chiede al teste perchè Dollfuss non abbia mai parlato a lui di quanto gli si imputava in proposito, ma il teste non può dare risposta. Vengono quindi lette altre deposizioni tra cui una del Vescovo di Graz che non crede il Rintelen favorevole al nazismo.

Il regime degli scambi della Romania con l'estero

BUCAREST, 8

Il Monitore ufficiale pubblica un decreto ministeriale che modifica il regime degli scambi commerciali della Romania con l'estero. Le nuove disposizioni entreranno in vigore il dieci corrente.

Il nuovo regime prevede la cessione alla Banca nazionale e al corso legale di una quota del 60 per cento del valore dell'esportazione dei prodotti petroliferi e di una quota del 40 per cento del valore delle esportazioni per tutte le altre categorie di merci. Queste percentuali dovranno servire a soddisfare gli impegni dello Stato romeno sulle piazze estere mentre le divise residuate per le quali viene instaurato il sistema della libera negoziabilità, serviranno a pagare le importazioni romene e gli arretrati commerciali.

Le nuove norme non riguardano però i cambi con i paesi cui la Romania è vincolata da speciali accordi. Tutti i pagamenti che la Romania è vincolata riguardo l'Italia continueranno dunque ad essere regolati sulla base della convenzione del *clearing* stipulata a Bucarest nello scorso agosto.

Stato d'assedio e censura avversati in Romania

BUCAREST, 8

I giornali confermano l'intenzione del Governo di prolungare per altri sei mesi il regime eccezionale dello stato di assedio e della censura sulla stampa che doveva cessare il 15 corrente.

Il senatore Filippescu, capo del partito conservatore, si è fatto promotore di un fronte comune contro il progetto governativo raccogliendo a quanto si dice, l'adesione di parecchi partiti.

Tragico destino d'una famiglia

Una serie di sciagure

BERLINO, 8

Un'impressionante disgrazia è accaduta ieri sera in una fonderia di Dusseldorff. Per cause non ancora bene precisate, circa 2 quintali di acciaio liquido si sono rovesciati addosso a tre operai. Uno di essi è morto quasi subito in seguito a orribili ustioni riportate; gli altri due sono in fin di vita.

La vedova della vittima è morta tragicamente, poche ore dopo la sciagura. L'automobile con cui essa veniva condotta all'ospedale s'è ribaltata e la disgraziata è andata a sbattere contro un albero rimanendo uccisa sul colpo. Un suo figlioletto di otto anni ha riportato ferite gravi.

L'Arcivescovo di Messico misteriosamente scomparso

NEW YORK, 8

Ha suscitato viva emozione la notizia da Città del Messico che l'Arcivescovo Diaz è misteriosamente scomparso da Cuartitlàn, presso la capitale messicana, suo luogo di residenza.

La scomparsa dell'eminente porporato è messa in rapporto alla recrudescenza della persecuzione cui è fatta segno nel Messico la Chiesa cattolica. Informazioni assunte al Ministero degli Interni messicano non hanno fatto alcuna luce sulla scomparsa; il ministro ha dichiarato «di non aver ordinato l'arresto del porporato».

Una versione non controllata vuole far credere a una fuga dell'Arcivescovo in aeroplano, con mèta gli Stati Uniti.

L'abolizione dell'autonomia dell'Università di Malta

MALTA, 8

E' stato promulgato il nuovo statuto dell'Università di Malta che ne abolisce la autonomia. Il consiglio generale dell'Università verrà composto di sei professori e di altri sei membri nominati dal Governatore; esso avrà voto consultivo e il Governatore potrà non seguire il parere del Consiglio stesso. Sono soppressi tutti i comitati e le associazioni studentesche universitarie, eccetto quelli aventi scopo puramente religioso. Agli studenti universitari viene proibito di far parte di comitati od associazioni studentesche non riconosciuti dal Consiglio generale dell'Università. Altri provvedimenti avvantaggiano sempre più lo studio della lingua maltese ed i matricolandi dovranno superare esami di ortografia maltese.

Il giornale nazionalista di Malta rileva il profondo malcontento specialmente nelle classi intellettuali e negli ambienti universitari.

Un avvocato scappa alla morte in un attentato di «gangsters»

NUOVA YORK, 8

Richard Davis, notissimo penalista della Metropoli, difensore del famigerato Dutch Schultz, che avrebbe dovuto apparire ieri mattina davanti alla Grande Giuria per la investigazione sul vizio, è miracolosamente scampato ad un complotto dei *gangsters* che avevano deciso di sopprimerlo. Disceso dal treno ad Albany, e montato su una automobile, si vide circondato da un gruppo di banditi armati. La presenza di spirito dell'autista che ha messo la macchina a tutta velocità lo ha salvato, poichè i *gangsters* hanno rinunziato all'inseguimento dopo sei miglia, al sopraggiungere di automobili della polizia, la quale era stata avvertita da un teste oculare. La malavita aveva deciso di sopprimerlo nella stessa maniera di Jules Martin, ricco *raketer*, aiutante di Schultz, che fu trovato ammazzato in automobile il mattino di domenica.

La Grande Giuria ha chiamato a deporre venti poliziotti sospettati di indulgenza verso la malavita mediante compenso. Il deputato statale Shanzer ha presentato richiesta alla Camera statale di Albany per investigazioni sulla polizia di Nuova York. Continuano numerosissimi gli arresti.

Undici donne processate quali complici d'un bandito

DALLAS (Texas), 8

Undici donne accusate di aver dato aiuto al bandito Clyde Barrow e alla sua amante sono sotto processo a Dallas. Il Barrow e la sua compagna, dopo una lunga carriera di delitti e di rapine, furono scoperti dalla polizia con la quale sostennero una battaglia, nella quale ebbero la peggio, poichè furono uccisi entrambi. Fra le donne accusate di complicità sono la madre, la sorella, la cognata del bandito.

Tre bombe esplose all'Avana

AVANA, 8

La Marina ha preso possesso delle stazioni radiotelegrafiche governative e reparti di truppa hanno presidiato gli uffici postali e telegrafici, in seguito alla sciopero iniziato dal personale in tutta l'isola ieri alle 19.

Con la proclamazione dello sciopero si è notato una certa attività terroristica. Sono state fatte scoppiare tre bombe, che hanno prodotto solo lievi danni materiali.

Terremoto in California

LONG BEACH (California), 8

Due piccole scosse di terremoto sono state avvertite ieri tanto in città che a Huntington Park e Southgate.

La condanna a morte d'un feroce assassino

LONDRA, 8

E' stato condannato a morte, dalla Corte d'Assise di Manchester, certo Guglielmo Hodson, di anni 41 il quale, durante una rissa, uccise un certo Kurley, attendogli ripetutamente e selvaggiamente la testa per terra sino a che non la vide spezzata e saltandogli poi sul corpo come una specie di delirio frenetico.

La Romania alla Fiera di Milano

BUCAREST, 8

Il Governo ha deciso la partecipazione della Romania alla Fiera campionaria di Milano.

La Regina visita la Mostra dei Fasci Femminili

ROMA, 8

La Regina si è recata stamane alla prima Mostra nazionale dei lavori dei Fasci femminili. La Sovrana, che è stata ricevuta dall'on. Serena, Vice segretario del P. N. F. e dal Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, ha visitato le sale ove erano schierate le allieve della scuola superiore del P. N. F. di economia domestica e di assistenza sociale.

La Regina si è intrattenuta nei locali della Mostra per circa tre quarti d'ora mostrando il suo interesse per i lavori esposti e compiacendosi infine per l'organizzazione e per il successo ottenuto dalla Mostra stessa.

Il Maresciallo Balbo a Tripoli

TRIPOLI, 8

Il Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, è rientrato oggi in sede.

Un giro aereo d'Italia per gli apparecchi da turismo

ROMA, 8

Le « Vie dell'Aria » pubblicano: Il Reale Aereo Club d'Italia organizza per il 24-30 agosto 1935 XIII una competizione aperta internazionale denominata « Raduno del Littorio ». Questa competizione, riservata a tutte le categorie di apparecchi da turismo, dovrà continuare le tradizioni del giro aereo d'Italia che non ha avuto più luogo dopo le affermazioni del 1930 e del 31.

Il Raduno del Littorio, pur intendendo riprendere il ciclo delle passate competizioni aeree internazionali d'Italia se ne discosta notevolmente nel criterio informativo. Le edizioni del giro aereo d'Italia erano infatti ispirate a un concetto prettamente di corsa nel quale potevano avere buone probabilità di piazzamento solo macchine particolarmente studiate e uomini di eccezione. Inoltre prevedevano una lunga serie di prove tecniche e preliminari. Ora invece, pur conservandosi lo spirito di vera e propria competizione sportiva, si è voluto dare a questo raduno caratteristiche essenzialmente turistiche in modo da consentire la partecipazione di aeromobili da normale turismo e di concorrenti di qualunque abilità.

L'on. Ricci all'adunata di San Martino di Castrozza

TRENTO, 8

Il Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci è qui giunto stamane ricevuto dal Prefetto e da tutte le autorità ed ha proseguito in automobile per San Martino di Castrozza dove domani inaugurerà il primo rapporto nazionale della Federazione Italiana Sports Invernali e presenzierà ad importanti gare sciatorie, cui parteciperanno campioni olimpionici.

L'uso della marsina limitato agli alberghi di lusso

ROMA, 8

Si svolgono in questi giorni trattative tra la Federazione dei datori di lavoro e quella dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità per la rinnovazione del contratto collettivo di lavoro. Le trattative sono già a buon punto.

I rappresentanti delle due categorie si sono trovati d'accordo nello stabilire la soppressione del frack come divisa di lavoro in tutti gli alberghi e pensioni del Regno, fatta naturalmente eccezione per gli stabilimenti di lusso e di prima categoria.

Tre revolverate d'una donna contro un diffamatore

BRINDISI, 8

Certa Addolorata Gialloisi, d'anni 23, maritata al guardiano di un casello ferroviario, Della Rizza Antonio, ha esploso oggi a bruciapelo tre colpi di rivoltella contro il contadino Giovanni Attanasio, di 27 anni, il quale è rimasto illeso. La donna arrestata subito ha dichiarato di avere sparato contro il contadino perchè dava a credere di essere il suo amante.

Accecata da un fornello

NIZZA MONFERRATO, 8

Nel vicino comune di Montaldo Scarampi, mentre la contadina Vittoria Zuccotto, di 45 anni, cucinava su un fornello alimentato ad alcool, per cause imprecisate il fornello è scoppiato ed ha causato alla donna la perdita dell'occhio sinistro e gravissime ustioni alle braccia ed al viso, con sfregio permanente.

Ucciso da un'automobile

VERCELLI, 8

Spirito Vaudagna da Sostegno stava attraversando, nel vicino Comune di Bianzè, all'altezza del ponte Reale, lo stradale Torino-Milano, per portarsi in un gioco di bocce e disputarvi una partita, quando per scansare un'automobile, si tratteneva sulla sinistra della strada, non avvedendosi che un'altra macchina, nell'intento di sorpassare la prima, sopraggiungeva velocissima. La macchina non potè evitare l'investimento ed il poveretto fu proiettato a parecchi metri di distanza, rimanendo ucciso.

La mostra catanese prelittoriale

CATANIA, 8

Stasera alla Casa del Fascio, con l'intervento del Prefetto e del Segretario federale, e di altre autorità, si è inaugurata la riuscitissima prima mostra prelittoriale d'arte organizzata dal Gruppo universitario fascista.

Due spettacoli dell'"Opera,, al maggio musicale

FIRENZE, 8

Tra le manifestazioni del prossimo «maggio musicale fiorentino» due grandi spettacoli destinati a suscitare il massimo interesse saranno le due recite dell'opera «Castore e Polluce» di Giovanni Filippo Rameau, che avranno luogo al teatro comunale il 27 e 30 aprile e una serata di balletti moderni che saranno rappresentati al teatro della Pergola il 29 aprile dal Corpo di ballo dell'Accademia nazionale di danze di Parigi.

L'organizzazione di tali spettacoli è dovuta all'Opera di Parigi e a tal uopo è giunto a Firenze il capo macchinista dell'Opera per prendere accordi per una completa realizzazione scenica. Alla rappresentazione parteciperanno oltre 200 persone appartenenti al massimo teatro francese.

L'avvenimento è seguito dal governo francese con particolare interesse tanto che è annunciata per la occasione la presenza a Firenze di varie ed eminenti personalità della politica e dell'arte e di rappresentanze di gruppi e di esponenti culturali francesi. Si stanno organizzando treni speciali che porteranno in questa città numerosi italiani residenti in Francia e francesi richiamati dalla importanza della manifestazione.

"Rigoletto,, al San Carlo

NAPOLI, 8

Questa sera al Regio Teatro S. Carlo di Napoli, gremito in ogni ordine di posti, ha avuto luogo la rappresentazione di *Rigoletto* diretto dal maestro Capuana. Protagonisti la soprano Bidu Sayao, il tenore Lauri Volpi e il baritono Danise. Gli artisti sono stati applauditi a scena aperta e richiesti di bis, e alla fine di ogni atto evocati numerose volte alla ribalta insieme al direttore d'orchestra.

Mario Nordio parla a Vicenza sull'Abissinia

VICENZA, 8

Stasera nel Salone di S. Faustino alla presenza di Autorità e di un pubblico numerosissimo, ha parlato sull'Abissinia il collega Mario Nordio Capo Redattore de «Il Piccolo» di Trieste. La magnifica conferenza, ch'era illustrata da nitide proiezioni, ha raccolto un caloroso successo.

Nozze di diamante celebrate fra settantadue nipoti

LA SPEZIA, 8

Hanno celebrato le nozze di diamante i coniugi Giuseppe e Caterina Vicchi, circondati da 72 nipoti. La cerimonia si è svolta nella chiesa dei Ss. Giovanni e Agostino.

Il Vicchi è stato sempre un lavoratore e un patriota. La sua numerosa famiglia è gagliardo simbolo della stirpe lunigianese, florido ramo della stirpe italica.

Tre condanne capitali richieste al processo di Catanzaro

CATANZARO, 8

Il sostituto procuratore ha pronunciato la sua requisitoria nel grave processo che si svolge alle nostre assise, concludendo per la responsabilità di tutti gli imputati per i reati loro ascritti ed ha chiesto che Procopio sia condannato al massimo della pena per associazione a delinquere e per gli altri tre imputati la pena di morte. Gli imputati sono scattati in piedi, protestando a viva voce la loro innocenza e agitandosi vivamente nella gabbia. I loro familiari presenti nell'aula hanno emesso alte grida e pianti. L'udienza che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a domani.

Si frattura la spina dorsale cadendo dal poggiolo

UDINE, 8

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio a Nimis. Certa Urbani Santina di anni 46 si era recata sul poggiolo di legno della sua casa onde stendere alcuni capi di biancheria che aveva lavato. Mentre stava accudendo alla bisogna si appoggiava con la schiena al parapetto che cedeva e la donna precipitava nel vuoto dall'altezza di circa cinque metri piombando riversa nel sottostante cortile dove stavano giuocando i figlioletti. Fu per puro miracolo anzi che uno di questi non venisse schiacciato dal corpo della madre. Questa rimaneva priva di sensi al suolo e alle grida dei fanciulli accorreva il marito che provvedeva, dopo i primi soccorsi, a far trasportare la disgraziata moglie all'ospedale di Udine. Quivi è stata accolta con prognosi riservata avendole il sanitario riscontrato la frattura della spina dorsale.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 8 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatorii dei Filati di cotone per il giorno 9 marzo 1935 Anno XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9 al kg.; Americа base 20 L. 6.95 al kg.; Mista 1.a base 20 L. 6.80 al kg.; Mista 2. base 20 L. 6.70 al kg; India 1. base 12 L. 6 al kg.; India 2. base 12 L. 5.50 al kg.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 69 - Centesimi 20

Domenica 10 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 1. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Principe Umberto presenzierà domani a Napoli

ai solenni onori alle bandiere dei reggimenti della "Gavinana,,

L'arrivo della bandiera dell'84 Fanteria

NAPOLI, 9

E' continuato stamane alla stazione ferroviaria l'arrivo dei convogli recanti i reparti della «Gavinana». Il primo è giunto alle ore 4.27 e trasportava come l'altro arrivato alle 5.37 materiali vari. I due convogli erano scortati da 104 soldati, quattro sottufficiali e due ufficiali. Effettuate rapide manovre i due treni sono stati istradati sui binari di scarico. Il materiale è stato quindi trasportato all'autocentro e al porto.

Alle 7.52 è giunto il treno che trasportava il primo battaglione dell'84.o Fanteria. Le truppe, al comando del colonnello Fostanc, sono state salutate all'arrivo da gruppi foltissimi di viaggiatori e particolarmente di studenti i quali hanno fatto una spontanea manifestazione di simpatia ai soldati che sono in condizioni fisiche e morali eccellenti. Uscite dalla stazione le truppe hanno traversato via Stella Polare, via Reggia di Portici e si sono dirette al ponte della Maddalena dove si sono accantonate.

Alle 9.20 è arrivato il secondo battaglione dello stesso Reggimento al comando del ten. col. Beceuzzi. Lo costituiscono 800 uomini di truppa, al comando di 26 ufficiali; anche a questi soldati i viaggiatori e il personale di stazione hanno rivolto entusiastici applausi. Il secondo battaglione si è diretto alla palazzina Battison. Alle 10.5 è giunta la terza Sezione ferroviaria, costituita da 105 soldati e di 5 ufficiali. Nello stesso treno si trovava la Compagnia ferroviaria del Genio.

E' seguito poi un altro battaglione dell'84.o Fanteria. Col treno delle 11.16 sono giunti i comandi della 19.a Brigata e dell'84. fanteria con la bandiera del reggimento decorata di medaglia d'oro nella campagna libica e di medaglie d'argento nella grande guerra. Prestavano servizio d'onore nell'interno della stazione la banda del 31.o fanteria e reparti del 3.o battaglione dell'84.o fanteria giunti con i treni precedenti. Assistevano le autorità e gerarchie e ufficiali di tutti i corpi armati del presidio.

Il glorioso vessillo, salutato con gli onori militari e seguito dagli ufficiali dei due comandi e dalle autorità, è stato deposto nella saletta reale della stazione, fatto segno lungo il tragitto al reverente omaggio della folla. La bandiera resterà nella saletta reale in attesa dell'arrivo degli altri vessilli reggimentali.

Lo sfilamento dei reparti dell'84.o fanteria dalla stazione ai posti d'accantonamento ha provocato imponenti manifestazioni di patriottismo da parte della cittadinanza, con acclamazioni fervidissime al Re, al Duce e all'Esercito.

Nella giornata di domani 10 marzo partiranno da Arezzo, Pistoia e Montevarchi per Napoli il battaglione mitraglieri del 70.o Reggimento Fanteria (Ancona) e l'83.o Reggimento Fanteria (Venezia), comandante colonnello van den Eulen, e due battaglioni complementari.

Nel pomeriggio di lunedì Napoli avrà l'onore di accogliere in forma ufficiale e solenne le bandiere gloriose dei reggimenti della «Gavinana», che sarà nella nostra città nell'integrità dei suoi reparti lunedì mattina. Le rappresentanze dei corpi armati, quelle del Partito, delle organizzazioni giovanili, delle associazioni combattentistiche e di altre varie organizzazioni si schiereranno nelle adiacenze immediate della stazione ferroviaria centrale, per il saluto alle bandiere gloriose che seppero l'ardore del combattimento e l'apoteosi della gloria.

Alla manifestazione parteciperà S. A. R. il Principe di Piemonte attorno al quale si troveranno, oltre il generale Maravigna, comandante della «Gavinana», tutte le autorità cittadine, politiche, civili e militari. Il comandante della Divisione «Volturno» ha già tracciato nelle linee generali il programma della manifestazione.

Le bandiere dell'83.o e del 70.o, le quali giungeranno da Firenze lunedì, verranno ricevute, come abbiamo detto, in forma ufficiale. All'altezza del porticato della stazione verrà eretta una tribuna reale riservata al Principe e dove potranno prendere posto esclusivamente le autorità. Ai due lati della tribuna si schiereranno le alte autorità, gli ufficiali e le organizzazioni. Di fronte alla tribuna reale si schiereranno due battaglioni dell'84.o e 70.o Fanteria, nonchè un battaglione della Divisione «Volturno» che renderà gli onori. Il Principe, appena giunto alla stazione, passerà in rassegna le truppe schierate e quindi, salito sulla tribuna, assisterà al passaggio delle bandiere. Le altre organizzazioni saranno schierate lungo il Corso Umberto I. I gloriosi vessilli saranno trasportati alla sede del Quartier Generale della «Gavinana» installatosi nello storico castello dell'Ovo, che guarda lo specchio di Santa Lucia.

Alla Stazione marittima ha intanto iniziato il carico il piroscafo *Colombo;* su di esso oltre a notevoli quantità di mezzi di materiali vari, prenderanno imbarco una sezione ferrovieri d'esercizio, una compagnia ferrovieri di lavoro, il personale di reparti automobilistici.

Il passaggio per Roma

ROMA, 9

E' continuato oggi il passaggio dalla stazione di Roma Tiburtina dei reparti della «Gavinana» diretti a Napoli. Un primo treno ha transitato stanotte alle 3.03: recava un battaglione dell'84. Fanteria, al comando del tenente colonnello Becuzzi; pochi minuti dopo, alle 3.08, è passato un altro treno con un altro battaglione dello stesso reggimento, al comando del tenente colonnello Cinti. Malgrado l'ora avanzata, a Roma Tiburtina vi era ancora molta gente; un gruppo di fascisti ha dato ai soldati sigarette e biscotti. Questi due treni sono partiti alle 3.56.

Con un altro treno, giunto alle 4.20 e ripartito alle 5.33, è giunto un altro battaglione dell'84. Fanteria, con la bandiera del reggimento e il generale Villasanta comandante della 12. Brigata di Fanteria. A porgere il saluto vi era alla stazione Tiburtina il maggior generale Roatta.

Durante la giornata hanno transitato tre treni carichi di materiali e di salmerie; un treno di truppe invece è passato poco dopo la mezzanotte. Nel pomeriggio, alla stazione di Termini, alle ore 14.55 è giunto da Firenze col direttissimo il generale Maravigna, comandante della Divisione «Gavinana», il quale, ossequiato da autorità e personalità, è ripartito per Napoli alle ore 15.35.

La partenza da Arezzo delle truppe del 70 Fanteria

AREZZO, 9

Da stamane il 70. Reggimento Fanteria (Ancona) è in partenza e tutta la cittadinanza accompagna col cuore i fanti che sono destinati ai presidi dell'Africa Orientale. La partenza delle truppe è avvenuta in tre scaglioni. Il primo contingente, costituito da una compagnia del primo battaglione fucilieri, al comando del maggiore Orecchia, ha lasciato la stazione in treno speciale alle 12.47. Alla stazione si trovavano le autorità, molte rappresentanze delle organizzazioni del Partito e delle associazioni mutilati, combattenti, volontari, d'arma e moltissima folla di ogni ceto, che ha tributato alla truppa una dimostrazione piena d'entusiasmo, alla quale si sono uniti anche i viaggiatori di passaggio. In serata si sono susseguite le partenze di altri contingenti del 70. Reggimento Fanteria, ai quali ha recato un cameratesco saluto il Segretario federale, consegnando ai tre battaglioni partenti le fiamme dei Fasci Giovanili di combattimento intitolate ai nomi di Roselli, Cimini e Rossin, caduti fascisti di Arezzo, e al colonnello cav. Binacchi la tessera d'onore del Partito con la somma di lire 2000 da assegnarsi alle famiglie dei richiamati più bisognose. Alle 18.47 è partito il comandante del Reggimento colonnello Binacchi, con gli ufficiali e il primo battaglione. Le truppe sono state vivamente applaudite lungo il percorso nelle vie cittadine dalla caserma alla stazione, specie al passaggio della vecchia e gloriosa bandiera del 70. Fanteria, decorata di medaglia di bronzo nella grande guerra. Alle 21.52 è partito il secondo battaglione.

La partenza da Padova d'un gruppo di radiotelegrafisti

PADOVA, 9

Col treno ordinario delle 14.20 sono partiti oggi dalla nostra stazione 45 soldati della specialità radiotelegrafisti, diretti all'Africa Orientale.

Il gruppo dei giovani transitava per le vie della città, e, notato dalla folla, che ha intuito dove i soldati erano diretti, ha provocato manifestazioni di entusiasmo.

In piazza Garibaldi i giovani sono stati oggetto di omaggi floreali. La fiorista Italia Mazzuccato aveva provveduto largamente da parte sua un omaggio floreale.

Giungendo alla stazione i giovani hanno intonato gli inni della Patria intercalati da molti evviva al Duce, cui rispondeva la folla.

Erano presenti alla partenza il Prefetto S. E. Celi, il Segretario Federale comm. dott. Podestà, il Capo Stazione, tutti i capistazione aggiunti, il comandante della Legione dei RR. CC., il comandante della 53. Legione Milizia, il capitano Poliandri e molti ufficiali.

La folla che attendeva i treni sotto la pensilina ha pure improvvisato manifestazioni di entusiasmo ai giovani partenti. La fanfara del 58. Fanteria intonava gli inni nazionali.

Il Segretario Federale ha provveduto a rifornire i giovani di sigarette e l'omaggio è stato molto gradito.

Al momento di partire i giovani hanno rivolto il pensiero al Duce e al Re e al loro evviva entusiastico ha risposto la folla.

L'affettuoso saluto di Firenze al comandante della Gavinana

FIRENZE, 9

Il comandante della Divisione «Gavinana», generale Pietro Maravigna, ha lasciato stamane la città per raggiungere a Napoli il suo Stato Maggiore. Il generale, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, è partito dalla stazione di Santa Maria Novella alle ore 9.10.

La dimostrazione che Firenze ha fatto al comandante della «Gavinana» è stata entusiastica. Il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, il console di Francia, il prefetto, il podestà, il segretario federale e tutte le autorità cittadine erano presenti alla partenza e così pure un foltissimo stuolo di ufficiali con alla testa il comandante del Corpo d'Armata, generale e ufficiali della Milizia. Erano presenti anche moltissimi fascisti, Giovani fascisti, Balilla e Piccole Italiane che hanno fatto omaggio di fiori al valoroso ufficiale. Quando il treno si è messo in moto gli evviva si sono rinnovati più intensi e il generale partente ha salutato dal finestrino, mentre i più fervidi voti per il Re, per il Duce, per l'Esercito venivano elevati.

Successivamente, dalla stazione di Campo di Marte, alle ore 11.31 partiva il battaglione complementi dell'84.o Reggimento Fanteria. Le partenze degli altri reparti della «Gavinana» proseguiranno domani l'altro, lunedì.

Intanto si apprende che la presidenza dell'Aero Club «Luigi Gori» segnala con compiacimento che diciassette piloti allenati, tra ufficiali e sottufficiali della riserva aeronautica, si sono messi a disposizione del Ministero per essere utilizzati con qualsiasi destinazione.

L'"Abbazia,, e il "Laguna,, lasciano Messina

MESSINA, 9

Sono partiti stamane l'*Abbazia* per l'Africa Orientale, avente a bordo complessivamente 60 ufficiali, circa 500 uomini di truppa e 100 quadrupedi; il *Laguna* per Catania dove completerà il carico.

Un accordo per gli scambi tra Italia e Cecoslovacchia

ROMA, 9

Sulla base dei provvedimenti adottati dal Governo per regolare l'importazione delle merci estere nel Regno, è stato concluso con la Cecoslovacchia un accordo che, con reciproca soddisfazione, stabilisce il trattamento da farsi ai prodotti cecoslovacchi all'importazione in Italia in compenso del mantenimento dello statu quo nei riguardi dell'importazione delle merci italiane in Cecoslovacchia.

L'accordo ha carattere provvisorio. Saranno prossimamente iniziate le trattative per una convenzione intesa a regolare in via definitiva i rapporti di commercio tra i due Paesi. (Stefani).

Le manifestazioni per la celebrazione del XIV annuale della fondazione dei Fasci

ROMA, 9

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. n. 864, in data odierna, reca le seguenti disposizioni per la celebrazione del 14.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento 23 marzo 1919-23 marzo XIII E. F.

Alle ore 10.45 il gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F. muoverà dal palazzo Littorio con la prescritta scorta d'onore e con reparti del Fascio di Combattimento e delle organizzazioni giovanili dell'Urbe (totale mille uomini). In testa alla colonna marcerà un reparto di Sansepolcristi col gagliardetto del Fascio di Milano.

Alle ore 11 il gagliardetto del Direttorio nazionale sarà issato sul balcone di Palazzo Venezia; sarà ammainato alle ore 18 e rientrerà nel palazzo del Littorio scortato dalle stesse forze.

I reparti di scorta si riuniranno nel palazzo del Littorio alle ore 10.30 e alle ore 17.45 la colonna sarà agli ordini del Vicesegretario del P. N. F. on. Serena.

Il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano arriverà a Roma la mattina del 23 e ripartirà la sera dello stesso giorno. Durante la giornata sarà custodito nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo Littorio. Il servizio di guardia sarà disimpegnato dai Giovani fascisti dell'Urbe.

In tutta l'Italia, alle ore undici, avranno inizio i corsi di preparazione politica dei giovani. Le autorità del capoluogo, le gerarchie provinciali del P. N. F., i direttori del G.U.F., i segretari dei G. U. F. e i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento assisteranno all'apertura dei corsi.

Alle ore undici e quarantacinque, nel palazzo del Littorio, il Segretario del Partito consegnerà i premi delle borse di studio "Arnaldo Mussolini".

Nel pomeriggio, nella sede delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i Segretari federali, alla presenza delle gerarchie del Partito del capoluogo, consegneranno i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che vi hanno avuto già riconosciuto il diritto.

Alle ore diciotto le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e la sera nelle piazze presteranno servizio i corpi di musica e i complessi corali dell'O. N. D.

Durante la giornata gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

All'estero la celebrazione del 14. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà effettuata con adunate degli iscritti nel P. N. F. e nelle organizzazioni da esso dipendenti.

LE FASI DELLA GUERRA CIVILE IN GRECIA

Oggi verrebbe sferrata l'offensiva governativa

Incerti sviluppi della situazione mentre la Bulgaria compie un altro passo a Ginevra

ATENE, 9

I giorni passano, ma il ritornello almeno fino a questo momento è sempre lo stesso. Qual'è la situazione? Vince il Governo, oppure i ribelli guadagnano terreno? Mistero. Senza dubbio una cosa è certa. Questa. Il Governo aveva annunziato fino dalle prime ore che il movimento rivoluzionario sarebbe stato stroncato nel volgere di pochissimo tempo. Viceversa del tempo ne è passato assai e ancora non si vede un segno preannunziatore della fine. Il che potrebbe far pensare che il movimento possa essere diventato ancora più vasto e profondo di quello che il Governo prevedeva.

Il Presidente Tsaldaris ha annunziato formalmente che «l'offensiva contro i ribelli sarà sferrata domani con qualsiasi tempo». Egli ha espresso il convincimento che gli insorti non offriranno seria resistenza. A preparazione dell'annunziata offensiva, per tutta la giornata odierna le posizioni degli insorti lungo lo Struma sono state intensamente bombardate con artiglierie di tutti i calibri. Anche gli aerei da bombardamento hanno intensamente partecipato alla demolizione delle linee rivoluzionarie, provocando grandissimo panico fra la popolazione della regione tenuta dai ribelli.

Le incursioni aeree

Cinque apparecchi da bombardamento hanno oggi lasciato Atene per la Tracia, allo scopo di bombardare le posizioni ribelli anche in quel settore. In serata si è poi diffusa la notizia che anche la casa di Venizelos alla Canea è stata bombardata con aeroplani. Nell'isola di Creta sono stati anche lanciati manifestini per indurre i rivoluzionari a desistere dalla lotta e per comunicare alla popolazione che tutte le proprietà degli insorti sono state confiscate.

Il Ministro della Guerra generale Condilis è ritornato al fronte per dirigere personalmente le operazioni. Egli si è dichiarato convinto di una vittoria governativa, che sarà rapida e definitiva. A quanto si sa, il piano d'azione del Governo prevede tre direttrici d'attacco: al nord una divisione mirerà a raggiungere la frontiera con la Bulgaria, per impedire ai ribelli di riparare su quel territorio; al centro il grosso delle forze eseguirà un attacco frontale per raggiungere i maggiori centri di resistenza degli insorti, e al sud un'altra divisione attaccherà e manovrerà in modo da isolare i ribelli dalla costa, da dove potrebbero ricevere aiuti dalla flotta rivoluzionaria.

L'attacco sarà simultaneo nelle tre direzioni e le ali con manovra aggirante dovranno ricongiungersi, sì da stringere un solido cerchio di fuoco attorno ai ribelli, ed esaurirli poi con attacchi concentrici, se essi accenneranno ad ulteriore resistenza.

Le notizie alla Capitale

Alla capitale si è anche diffusa la notizia che a Creta sarebbero scoppiati moti antivenizelisti, come reazione alle taglie e agli arruolamenti forzosi compiuti dagli insorti. Il Governo afferma di avere le prove che la signora Venizelos, la quale, come è noto, è ricchissima, sarebbe stata la maggiore finanziatrice della rivoluzione.

Dopo avere consigliato al popolo di mantenere la calma il Presidente del Consiglio ha aggiunto:

«Il Governo ristabilirà completamente l'ordine col minimo di perdite possibile; e questa volta, definitivamente, di modo che la tranquillità sia completamente garantita per l'avvenire.

«Il Governo è orgoglioso della fiducia dimostratagli da tutta la Nazione e della riprovazione generale che ha suscitato l'insensato movimento sedizioso, opera di alcuni esaltati capeggiati da un pazzo.

«Giungono continuamente da tutte le parti della Grecia telegrammi che stigmatizzano la ribellione e chiedono l'esemplare punizione dei ribelli. Analoghi sentimenti di deplorazione ha suscitato la ribellione nella opinione pubblica internazionale e nei Governi esteri, che hanno colto l'occasione per esprimerci la loro piena simpatia per l'opera che il Governo svolge per la rinascita nazionale e per assicurare l'ordine e la calma nella penisola balcanica».

Stanchezza nella popolazione

E' stata decretata una moratoria di quindici giorni. Si prendono misure per il caso di uno sbarco degli insorti al Pireo.

I ribelli di Macedonia si consolidano ovunque nelle loro posizioni. Centomila uomini tengono saldamente Serres, Cavala e altri centri macedoni, e puntano ormai decisamente su Salonicco. Il Governo ha fatto pervenire in quella città rinforzi d'aviazione (apparecchi sono giunti dalla Jugoslavia, altri dall'Inghilterra) ma si apprende che anche i ribelli, contrariamente a quanto si credeva, dispongono di armi aeree. Essi, anzi, sarebbero alla vigilia di iniziare un sistematico bombardamento della città capoluogo macedone.

In Atene lo sgomento cresce. Segni di stanchezza serpeggiano fra la popolazione e questa stanchezza potrebbe singolarmente influire sulle decisioni del Governo, inducendolo a cedere — come si prospetta ormai apertamente da alcuni — piuttosto che continuare una lotta che minaccia di incancrenirsi, e di minare alle basi tutte le energie della Nazione.

L'Agenzia Telegrafica di Atene *comunica che* le voci circolanti negli ambienti greci di New York secondo cui il Governo ha rassegnato *le dimissioni sono assolutamente destituite di fondamento e sono diffuse da avversari del Governo. La stessa agenzia definisce assolutamente fantastiche le voci di bombardamento di Salonicco.*

L'Agenzia d'Atene *poi smentisce le voci corse all'estero, secondo le quali parte della Grecia sarebbe in possesso dei rivoltosi e che l'ammiraglio Demestichas avrebbe domandato le dimissioni del Governo.*

Fra le informazioni che circolano ad Atene a riguardo della situazione fra gli insorti, vi è anche quella di un ammutinamento che sarebbe scoppiato a bordo dell'Averoff. A tale riguardo si precisa che il comandante Colalexis sarebbe stato ucciso dagli ammutinati ed il cadavere gettato in mare.

Tornando alle operazioni in Macedonia, da Salonicco si apprende: «Tutta la vallata dello Struma fino a Kato e Poroy è inondata. Il ponte di Orliako, sullo Struma, sembra resista bene; ma la ferrovia Demvittissar-Seres è stata distrutta lungo un centinaio di metri. Il generale Condylis ha pubblicato un comunicato in cui dice:

«Lottiamo contro gli elementi naturali, non contro il riprovevole nemico; ma la vittoria è più sicura che mai».

«Gli aeroplani hanno lanciato trenta bombe su una stazione di artiglieria ribelle, servita da una cinquantina di uomini a Palaialutra. Gli aeroplani non segnalano alcun movimento a Kato Djumaya e nelle caserme di Sidiro Castro. I bombardamenti aerei tendono a scoraggiare gli ammutinati e farli capitolare senza combattimenti.

«Tuttavia l'offensiva è pronta per essere scatenata simultaneamente dall'aviazione, dall'artiglieria, dalla cavalleria e dalla fanteria. Tutte le notizie concernenti pretesi combattimenti sono assolutamente fantastiche».

Questo da Salonicco. Da Atene il Ministro delle Comunicazioni ha dichiarato essere inesatto che gli insorti abbiano fatto saltare la diga dello Struma.

Il generale Condylis ha telegrafato a Tsaldaris per informarlo che le caserme, i depositi ferroviari e la casa del Governatore a Seres, sono stati nuovamente bombardati da squadriglie di aeroplani. Il bombardamento ha distrutto anche una batteria di artiglieria degli insorti. Durante le operazioni uno degli apparecchi è caduto. Il telegramma aggiunge che il persistere della pioggia ha ultimamente fatto salire il livello dello Struma, cosicchè il passaggio del fiume si rende estremamente difficile per le truppe e specialmente per l'artiglieria. Viene inoltre riferito che a capo delle truppe rivoluzionarie, che avanzano verso Salonicco, si sarebbe messo il figlio di Venizelos.

Atene bombardata?

LONDRA, 9

L'Agenzia Reuter ha da Sofia che, secondo voci non controllate, navi da guerra degli insorti avrebbero bombardato Atene. La notizia però merita conferma. Il Gabinetto Tsaldaris sarebbe dimissionario.

La Legazione di Grecia a Londra dichiara che gli ultimi dispacci ricevuti da Atene non fanno cenno del bombardamento della capitale.

I ribelli progredirebbero

PARIGI, 9

L'inviato speciale del Matin in Grecia comunica che cinque aeroplani e una quantità di materiale da bombardamento sono giunti dalla Jugoslavia a Salonicco. Per oggi sono attesi dieci aeroplani provenienti dall'Inghilterra.

L'inviato del Journal dice che le truppe ribelli, trincerate fra Seres e Cavala ascendono a circa centomila uomini.

Gli insorti dispongono pure di aeroplani coi quali bombardano ogni giorno Salonicco.

Secondo notizie da Sofia anche la flotta degli insorti si concentra nelle acque di Salonicco, che si accinge a bombardare.

Si apprende da Belgrado che, stando a racconti di viaggiatori giunti dalla Grecia, il rombo del cannone si allontanerebbe dal confine verso sud e questo farebbe ritenere che gli insorti stanno avanzando respingendo le truppe regolari.

Da Bucarest si fa sapere che il timore di cattura da parte degli insorti greci, immobilizza numerose navi di cabotaggio greche all'àncora nei porti del Mar Nero e particolarmente a Costanza, dove taluni comandanti di tali navi, dato l'estendersi del movimento insurrezionale, hanno ritenuto prudente disarmare le loro navi, in attesa che la calma sia ristabilita.

Il comandante del vapore Re Carol, *giunto ieri a Costanza dal Pireo ha dichiarato che la situazione sembra calma ad Atene; ma le vie sono piene di soldati. Nei conflitti avvenuti ad Atene il primo giorno dell'insurrezione le vittime sono state parecchie centinaia. Il comandante ha aggiunto che più di seicento morti delle due parti si sono contati presso la caserma degli Euzoni dove si è svolto uno scontro accanito.*

Il Governo ha mobilitato sino a oggi più di cento mila uomini che vengono equipaggiati ad Atene e diretti verso la Macedonia.

Mobilitazione degli insorti

SOFIA, 9

Secondo notizie giunte al confine bulgaro-greco i rivoluzionari della Tracia e delle località circostanti, ove dominerebbero completamente la situazione, avrebbero mobilitato tutti gli uomini dai venti ai trent'otto anni, i quali sarebbero condotti alle caserme, vestiti da militari e avviati al fronte dello Struma.

Tutti i tentativi delle truppe governative di varcare questo fiume sarebbero stati respinti dagli insorti. Anzi parecchi reparti di questi ultimi avrebbero varcato il fiume, interrompendo le linee telefoniche e facendo saltare in aria parecchi ponti ferroviari.

A Drama una banca avrebbe messo a disposizione del capo dei rivoluzionari, generale Camenos, trenta milioni di dracme. Gli ufficiali rivoluzionari riscuoterebbero giornalmente quale paga trecento dracme e i soldati cinquanta.

L'azione a Ginevra

GINEVRA, 9

Il signor Antonof, delegato permanente bulgaro presso la Società delle Nazioni, che giovedì aveva consegnato al Segretario generale Avenol un memoriale col quale richiamava l'attenzione della Lega sulla minacciosa situazione creata alla frontiera della Tracia dall'ammassamento delle truppe turche, ha intrapreso un secondo passo.

Il rappresentante del Governo di Sofia ha fatto sapere all'alto funzionario che, se la nota dovesse rimanere lettera morta, la Bulgaria invocherebbe l'applicazione dell'art. 11 del Patto, al quale ogni Stato membro della Lega può ricorrere quando la sua integrità territoriale e la pace sono minacciate.

Il delegato bulgaro ha fatto rilevare al Segretario generale, in questa sua seconda conversazione, che l'esposto contenuto nella nota è al disotto della realtà.

Egli ha aggiunto che alla frontiera turco-bulgara esiste un vero stato di guerra. Le autorità turche hanno già perfino iniziato la mobilitazione dei riservisti e la requisizione dei cavalli.

Il signor Antonof ha poi giustificato il suo passo, riferendosi al Trattato di Losanna, che vieta alla Turchia di mantenere alla frontiera bulgara più di una divisione di cavalleria e di una divisione di fanteria. Ora, nelle zone di confine sono già concentrate non due ma sei divisioni.

«Ma ciò che preoccupa maggiormente il Governo di Sofia — ha affermato il signor Antonof — è la mobilitazione dei cosidetti «Basci Basuk», organizzazione irregolare che ha il compito speciale di condurre guerriglie e di sferrare attacchi. Molti elementi di questa organizzazione avrebbero già ricevuto l'ordine di penetrare in territorio bulgaro per eccitare la minoranza turca alla rivoluzione contro le autorità bulgare.»

Nuova smentita turca

LONDRA, 9

L'*Agenzia Reuter* ha da Ankara che in risposta al promemoria presentato dalla Bulgaria alla Società delle Nazioni sugli armamenti turchi alla frontiera bulgara, il Ministro degli Esteri ha smentito categoricamente che le guarnigioni della Tracia siano state rinforzate ed ha aggiunto che la Turchia è pronta ad accettare qualsiasi soluzione che soddisfi la Società delle Nazioni e l'opinione pubblica del mondo.

Due arrivi regolari a Brindisi

BRINDISI, 9

Si sono avuti oggi due arrivi regolari dalla Grecia: nelle prime ore di stamane la motonave *Cilicia*, che nel viaggio di ritorno dal Mar Nero ha approdato allo scalo di Patrasso, e nel pomeriggio il *Pilsna*, in servizio espresso fra Istambul, Pireo e l'Adriatico.

Mentre il generale Plastiras è a Milano col suo segretario, dopo il breve soggiorno a Brindisi, che non ha potuto dargli noia, se non quella dei tentativi d'interviste fatti senza esito dai rappresentanti della stampa, l'ammiraglio Tumba, rimasto qui, passa tranquillamente e serafìcamente il tempo a contemplare l'azzurro del nostro mare, che quasi lambisce l'albergo che lo ospita.

Riunione del Comitato per le questioni internazionali del lavoro

ROMA, 9

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini si è riunito presso il Ministero delle corporazioni il Comitato per le questioni internazionali del lavoro istituito in seno alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Sui vari argomenti hanno riferito il sen. De Michelis rappresentante del Governo nel Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro e il direttore generale del lavoro dott. Anselmi, rappresentante supplente del Consiglio stesso, ed hanno interloquito il gen. Ingianni, l'on. Olivetti, l'on. Del Giudice, l'on. Lembo, il prof. Balella, l'avv. Perosio.

Il Comitato ha innanzi tutto esaminato i problemi posti all'ordine del giorno della Commissione paritaria marittima convocata a Parigi per il 12 corr., esprimendo il suo avviso sulle direttive da seguirsi dai rappresentanti italiani. Il Comitato ha pure esaminato il problema della professione contro gli infortuni degli addetti al carico ed allo scarico delle navi in relazione all'apposita convenzione internazionale. Hanno inoltre formato argomento di esame preliminare le modalità di esecuzione dell'accordo stipulato fra la Francia e l'Italia in materia di assicurazioni sociali ed alcuni progetti di accordi con altri Stati per lo scambio di apprendisti. Sono state anche discusse varie questioni poste all'ordine del giorno della prossima sessione della Conferenza internazionale del lavoro. Il Comitato in fine ha dato parere favorevole per ratifica della convenzione concernente gli uffici di collocamento.

Borse di perfezionamento per laureati

ROMA, 9

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione vengono banditi i concorso una borsa di perfezionamento all'interno e a due borse di perfezionamento all'estero per ciascuna facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e di chirurgia, di scienze fisiche, matematiche e naturali, di ingegneria, di agraria, di medica veterinaria e di scienze economiche e commerciali. L'importo di ciascuna delle borse per l'interno è di lire sei mila; quello di ciascuna delle borse per l'estero è di lire 11 mila. Sono ammessi ai concorsi coloro che hanno conseguito la laurea in una delle anzidette facoltà da non oltre 4 anni computati alla data di scadenza del concorso che è fissato al 30 aprile.

Alle borse per laureati in giurisprudenza possono essere ammessi anche i laureati di scienze politiche; a quelle per laureati in scienze fisiche, matematiche e naturali, anche i laureati in chimica e farmacia, in chimica industriale e in geografia; a quelle per laureati in ingegneria anche i laureati in architettura; a quelle per i laureati in scienze economiche e commerciali anche i laureati in scienze economiche marittime.

Lavoro alle Corporazioni

Esce oggi in rinovata e agile veste il 1.o fascicolo della nuova serie di *Politica Sociale*, l'interessante Rivista diretta da Renato Trevisani.

La pubblicazione, la quale conserva la scelta ed autorevole collaborazione che le è caratteristica, porta nel fascicolo odierno il seguente articolo di S. E. Bottai, articolo che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione della Direzione della Rivista.

Il Comitato Corporativo Centrale, coordinato, nella sua nuova struttura, alla legge istitutiva delle Corporazioni, ha approvato, nelle sue recenti sedute, le deliberazioni adottate dalla Corporazione della zotecnia e della pesca e da quella dei tessili. Al Comitato stesso il Capo del Governo ha fatto precise dichiarazioni sull'opportunità che le amministrazioni pubbliche si valgano regolarmente dell'autorità consultiva e normativa della Corporazione.

Il richiamo non è soltanto formale, ma sostanziale, poichè tocca un punto sensibile del congegno per la messa in marcia dei nuovi istituti. Non si vogliono, qui, ripetere le necessità teoriche dell'ingranamento tra corporazioni e amministrazioni pubbliche, nè ricordare quali sieno i mezzi pratici perchè esso s'avveri pieno, perfetto, per modo che le forme e lo spirito dello Stato siano forme e spirito corporativi. Data una formazione corporativa, sempre più estesa e profonda, alle forze economiche e predisposti gli organi, che le dànno vita e impulso, è indispensabile, che gli organi dell'amministrazione dello Stato concorrano a convalidarla.

In altre parole, se tutte le attività produttive sono portate all'autodisciplina nell'orbita e sotto l'egida dello Stato, il piano di collaborazione fra esse e le pubbliche amministrazioni, che rappresentano materialmente il potere statale nei suoi varii aspetti, non può essere che il piano corporativo, il quale solo dà un nuovo contenuto ai rapporti fra privati e Stato.

Ignorare la corporazione, comprometterne le possibilità, disinteressarsi del suo funzionamento, non significherebbe provvedere, secondo un male inteso totalitarismo burocratico, ad una tutela dell'autorità statale contro l'invadenza delle categorie, ma, semplicemente, estraniare dalla coscienza dei produttori il concetto di questa autorità, facendola considerare come una forza agente *ope legis* dall'alto alla quale si è rassegnati, ma non partecipi; e che può, quindi, essere elusa con ogni sottigliezza di arrangiamenti. Poichè ben diversa è la concezione fascista dello Stato, i cui presupposti non sono soltanto giuridici, ma ancor prima etici, costante preoccupazione deve esser quella d'impedire che le troppo palesi contraddizioni fra teoria e pratica, fra principii e realtà, ingenerino quello scetticismo accomodante, per il quale la fede si spegne e il compromesso diventa sistema.

Dar lavoro alle corporazioni, dunque: ecco la preoccupazione, che deve animare gli organi dell'amministrazione dello Stato. Lavoro concreto, fattivo, aderente alla realtà, che porti a risultati tangibili e risparmi il più possibile le esercitazioni rettoriche e i voli platonici. Dar lavoro alle corporazioni in ogni campo: nel diritto, nell'econmia, nell'assistenza, nell'educazione; in ogni settore, insomma, della vita nazionale. Eccitare la vitalità di questi organi, per modo che sentano appieno la loro funzione politica e non si irrigidiscano nel mero tecnicismo; suscitare intorno alla loro opera l'interesse e il consenso; alimentare e allargare la cerchia della loro esperienza; fidarsene — come egregiamente è stato detto.

Soltanto a questa condizione, lo esperimento potrà dirsi entrato nella sua fase concreta. Non si dica — o, almeno, no si dica troppo — che è questione di tempo. Se è vero che ogni movimento rivoluzionario, il quale agisce in profondità, richiede un periodo di assestamento, non è men vero che la stessa forza rivoluzionaria deve affrettarne il compimento, vigilando contro gli adattamenti e le deviazioni. Bisogna bruciare le tappe.

Ora, la stessa composizione di taluna delle ventidue corporazioni sta a dimostrare, come qualche soluzione di continuità, qualche frattura più o meno sensibile fra corporazione e amministrazione pubblica non sia stata totalmente evitata. S'avverte, sopra tutto, nelle aziende industriali dello Stato, una certa tendenza ad estraniarsi dall'ordine corporativo, ispirata, evidentemente, dalla preoccupazione d'una indipendenza d'azione, che si motiva con le responsabilità connesse all'amministrazione del pubblico denaro. Ma lo Stato gestore di azienda può sottrarsi al comando dello Stato corporativo? E', alla resa dei conti, utile questa permanente condizione di disquilibrio, per il quale uno stesso processo produttivo rientra o meno nel quadro dei nuovi istituti, a seconda che è assolto da privati o dallo Stato? La risposta è indubbia sul terreno economico; ma lo è ugualmente sul terreno politico.

Se, infatti, la corporazione costituisce, come costituisce il punto d'incontro e di saldatura fra economia e politica, e quella subordina e coordina all'esigenze di questa, gli scopi politici, che lo Stato persegue con la gestione diretta di taluni essenziali servizi pubblici, non subiscono nella valutazione corporativa — e però anche economica — una compressione o una diminuzione, ma vi trovano il processo migliore d'armonizzazione con tutte le altre iniziative, che agli stessi scopi concorrono o che, comunque, agli stessi scopi sono subordinate.

Sono questi, forse, i casi più tipici d'una resistenza alla corporazione, che deriva da una concezione particolaristica della propria autorità, umanamente spiegabile, ma non altrettanto conforme all'esigenze del nuovo ordine, il quale fonda la sua perfettibilità e la sua efficacia appunto sull'integralità del sistema. Ma codesti diaframmi, come tutti gli altri, che intime diffidenze o esagerate affezioni per lo *stato quo* continuano ad opporre — e siamo, s'intende, nel campo della buona fede — sono destinati a cadere tanto più rapidamente, quanto prima e quanto meglio le corporazioni affermeranno la loro capacità funzionale e creatrice. Consolidare l'attrezzatura delle corporazioni: ecco, il problema pratico della maggiore attualità, il quale merita bene lo sforzo concorde di quanti vi sono preposti. Problema che, senza dubbio, ha lati meno fascinosi e soddisfazioni meno immediate dell'elaborazione programmatica, ma che dà titoli concreti di buoni servitori della causa della Rivoluzione.

Il produttore — datore di lavoro, lavoratore, tecnico che esso sia — può portare in seno agli operanti consessi il contributo prezioso della sua esperienza, maturata in una volontà assidua di perfezionamento e di conquista, ma difficilmente possiede i mezzi per la valutazione complessiva e nazionale del suo ramo di produzione. Di questa egli rappresenta ed espone solitamente una parte, che s'integra e si completa con le parti rappresentate ed esposte dagli altri. Una prima sintesi è raggiunta nell'organizzazione sindacale, ma la sintesi delle sintesi, sul terreno positivo, deve essere realizzata dagli uffici corporativi, come sostrato e base delle discussioni della corporazione. Di qui, la necessità di un'attrezzatura la quale, evitando le insidie della superficialità, consenta di penetrare nel vivo delle questioni con adeguato corredo di preparazione tecnica e specifica, con opportuna azione di controllo, con prudente elaborazione di dati e di fatti.

Lavoro alle corporazioni e corporazioni attrezzate al lavoro: l'imperativo del momento attuale è questo. Che i teorici discutano è bene; ma è meglio, oggi, pensare al pratico: con fermezza serena di propositi, con visione chiara di mezzi e di fini.

Giuseppe Bottai

Un arresto nello sviluppo
dell'economia americana

ROMA, 9

Il bollettino del mese di marzo della « National City Bank » di New York, che *La Corrispondenza* riceve — come di consueto — per cavo, via Londra, non è molto ottimista sulle condizioni dell'economia degli Stati Uniti quali risultano dai dati del mese di febbraio u. s. Stabilita alla quota 50 la produzione da ottobre a gennaio, questa quota si è arrestata in febbraio e tende ora ad abbassarsi. Gli uomini di affari spiegano il fenomeno affermando che il rialzo è stato troppo rapido. Si era creduto, in certi ambienti, che le decisioni riguardanti la clausola-oro avrebbero stimolato i mercati specialmente quello dei tessili; invece lo stimolo è stato effimero o è mancato del tutto.

Per ciò che concerne le imprese pubbliche si vedono oggi i risultati dell'iniziativa del Presidente Roosevelt, tendente a fissare per esse dei salari inferiori a quelli praticati dalle imprese private, e ciò allo scopo di sfollare un po' le prime ed aumentarne il numero senza pregiudizio delle seconde. Secondo il Bollettino della Banca, i risultati appaiono abbastanza incoraggianti.

Riguardo alla situazione commerciale, la cifra di affari all'ingresso è stata in febbraio meno debole che non in gennaio, ma l'industria cotoniera ha venduto meno di quanto abbia prodotto. Tuttavia, poichè la Pasqua giunge quest'anno in epoca più avanzata di quella dello scorso anno, si può sperare in una ripresa nel corrente mese di marzo o in aprile, così da riparare alle perdite dei mesi passati.

Riguardo alla situazione monetaria, la « National City Bank » constata che la decisione del Tribunale Supremo sul dollaro-oro ha arrestato ogni tendenza al rialzo delle valute estere. I rapporti delle Società per Azioni, riguardanti l'esercizio annuale, testè chiuso, segnalano benefici considerevoli per quelle Società che si occupano della produzione e del commercio, mentre le ferroviarie e quelle di altri servizi pubblici denunziano diminuzione di incassi. 840 Società del I. gruppo accusano aumenti di benefici per 73 milioni di dollari, contro 47 nel 1933, ossia un miglioramento del 43 per cento. Invece le Società ferroviarie ed affini accusano un disavanzo che da 13.801.000 dollari nel 1933, è passato a 28.600.000 nel 1934. Il gruppo di 40 Società che si occupano di servizi pubblici (elettricità, gas, trams, ecc.) accusa, a sua volta una diminuzione che dall'11.3 per cento del 1933, è passata, nel 1934, al 16.1 per cento.

Il Consiglio nazionale
delle donne laureate ed artiste

ROMA, 9

Presso la Confederazione dei professionisti e degli artisti ha avuto luogo il Consiglio nazionale dell'Associazione fascista delle donne artiste e laureate. Sotto la presidenza della commissaria nazionale sono stati ampiamente discussi importanti argomenti riguardanti le attività delle donne laureate e artiste in rapporto alla funzione sociale affidata dal Regime alle donne italiane.

Tra gli altri argomenti sono stati esaminati quelli riguardanti le cattedre per la musica dei bambini, la letteratura infantile, l'opportunità di orientare maggiormente le donne artiste verso l'arte applicata alla moda ed alla casa. Sono state inoltre esaminate le possibilità di costituire corsi di esperte agricole, di guide artistiche per laureate in lettere ed infine la costituzione di premi per le dottoresse che intendono specializzarsi in ostetricia ed in malattie per bambini.

Al fine di coordinare queste varie iniziative è stato deciso di costituire un centro nazionale di studi. Infine, per quanto riguarda i rapporti fra l'Associazione e le similari estere, sono state particolarmente prese in considerazione le borse di studio concesse dalle competenti autorità a professioniste laureate per corsi di specializzazione all'estero.

L'esame dei programmi radiofonici destinati ai circoli ed alle organizzazioni femminili degli Stati Uniti ha suscitato vivo interessamento, tanto più che tali programmi interessano nel Nord America oltre cinque milioni di donne. E' stato infine riferito sull'attività svolta dall'ufficio turistico femminile internazionale dell'Associazione, il quale ha fra l'altro allo studio importanti viaggi di professioniste britanniche in occasione delle celebrazioni del bimillennario di Orazio, nonchè per visite collettive di donne artiste e professioniste dei vari paesi alla Quadriennale.

Dopo la riunione del Consiglio, le dirigenti l'Associazione donne artiste e laureate, accompagnate dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, si sono recate a Palazzo Littorio dove, dopo aver sostato in raccoglimento davanti alla cappella votiva dei Caduti fascisti, sono state ricevute dal Segretario del Partito.

La commissaria nazionale ha confermato a S. E. Starace l'azione delle donne italiane inscritte, che pur dedicandosi alle attività della cultura e delle arti, non si lasciano distogliere dalla loro missione intendendo la cultura nel suo sano significato di elevazione dello spirito.

Il Segretario del Partito ha approvato tali direttive e dopo avere tratteggiato i compiti spirituali e culturali delle donne fasciste, ha impartito disposizioni per l'attività futura. La riunione nazionale si è sciolta con il saluto al Duce.

L'udienza al Quirinale
della Principessa di Piemonte

ROMA, 9

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha ricevuto al Quirinale le commissarie provinciali dell'Associazione nazionale donne artiste e laureate, accompagnate dall'on. Pavolini e dalla commissaria nazionale.

L'Augusta Principessa si è intrattenuta con ciascuna delle presenti interessandosi ai diversi problemi culturali ed artistici di tutte le provincie ed ha donato una medaglia d'oro con l'effige di S. A. R. la Principessa Maria Pia alle vincitrici dei concorsi banditi dall'Associazione in occasione del fausto evento. Infine S. A. R. ha presentato alle intervenute la Principessina Maria Pia.

Freddo intenso in Jugoslavia

BELGRADO, 9

Il termometro è sceso a temperature bassissime. Stamane, in località Banjaluda, il termometro segnava 24 sotto zero. A Baranya la temperatura era di 20 sotto zero.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 9 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	772.7	2	6	0
Pola	¾ cop.	771.3	3	3	—3
Trieste	cop.	773.2	2		
Gorizia	¾ cop.	773.0	2	6	—1
Udine	½ cop.	772.4	2	10	—1
Treviso	½ cop.	772.8	3	6	—1
Belluno	¼ cop.	773.5	0	5	—7
Padova	ser.	772.4	3	7	—4
Rovigo	ser.	772.6	3	5	—2
Vicenza	½ cop.	771.9	3	5	—2
Bolzano	ser.	775.4	2	5	—4
Trento	ser.	772.1	1	6	—6
Grappa	cop.	619.1	—11	—10	—15
Venezia	ser.	772.1	3	6	0

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 18.8. Luna tramonta ore 0.8, leva ore 8.56. Luna nuova il 5, primo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 14.5, basse ore 8.0 e 19.0. — Ieri alle ore 8 il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Sulle regioni settentrionali venti intorno greco moderati o quasi forti lungo l'arco alpino, deboli in pianura. Cielo vario con annuvolamenti più intensi sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Mare agitato l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Continua sull'Europa il dominio dell'anticiclone col massimo sulla Norvegia meridionale. Sulla penisola Iberica si è formata una leggera depressione che mostra una tendenza ad espandersi sul Mediterraneo occidentale. Sull'Italia settentrionale la pressione subirà ancora un lieve aumento. Il cielo sarà vario; i venti settentrionali fra moderati e alquanto forti. Persisto probabilità di qualche nevicata in montagna.

Oggi verrà inaugurata a Verona
la Fiera dell'agricoltura e dei cavalli

VERONA, 9

Domani, 10 marzo, verrà inaugurata a Verona la 39. grande Fiera Nazionale dell'Agricoltura alla presenza di S. E. il Ministro Edmondo Rossoni e delle principali autorità nel campo agricolo, venute dalle varie provincie e dall'estero, poichè, come è stato detto, partecipano alla grande manifestazione parecchie Nazioni.

Nel palazzo della Gran Guardia e nei saloni del Pallone numerose squadre di operai, falegnami, carpentieri, pittori stanno dando gli ultimi tocchi agli stands, che anche quest'anno saranno ricchi e numerosi.

Nei piazzali prospicienti i palazzi delle esposizioni, sono già state schierate le macchine agricole industriali, molte delle quali fin da stamattina sono state messe in azione fra la curiosa attenzione della solita folla che non si stanca mai di guardare, passando di mostra in mostra, fino al campo dei cavalli ai Cappuccini, dove le scuderie sono zeppe, ospitando i migliori esemplari che si possa desiderare in genere da tiro, da lavoro, da sella, trottatori, ecc. ecc.

Ciò che ha prodotto vivo interessamento specie tra gli importatori è la notizia che il Ministero delle Finanze ha consentito che animali e merci, provenienti dall'estero e partecipanti alla Fiera di Verona, se vendute alla Fiera, abbiano la possibilità di ottenere importazione definitiva, e ciò a vantaggio sempre dei commercianti.

Per la giornata seguente a quella della inaugurazione, e cioè, per lunedì è attesa alla Fiera la visita della Società agraria Lombarda, la quale nel pomeriggio visiterà pure il campo sperimentale dove saranno fatti importanti esperimenti alla presenza di tutti i competenti.

Le opere che si daranno in Arena

Stamane i rappresentanti la Stampa, gentilmente invitati dal Podestà on. avv. Alberto Donella, hanno avuto una riunione in Municipio per alcune informazioni sulla prossima stagione lirica all'Arena, che anche quest'anno dovrà avere il consueto grande successo artistico, e a quanto si spera, anche finanziario. Insieme al Podestà, erano per l'Ente Autonomo, il comm. Boggian valoroso coadiuvatore dell'on. Donella, e l'infanticabile segretario dott. Marchi.

La stagione, che quest'anno si inizierà il 25 luglio, si apre con la *Norma*, che vien data anche in commemorazione belliniana; seguiranno la *Loreley* di Catalani, la *Cavalleria* di Mascagni con una azione coreografica, ed ancora, si darà una serata con la *Resurrezione* del Perosi, preceduta da una delle sinfonie di Beethoven.

L'elenco artistico non è ancora completo; però già si fanno dei nomi, come la Cigna, la Stignani, il Pasero, il Parmigiani per la *Norma;* poi, la Cigna e il tenore Merli, il Tagliabue e Barenti per la *Loreley*, ed ancora la Rasa e il Tagliabue per la *Cavalleria*, ecc. ecc.

Un veliero colato a picco
L'equipaggio in salvo

MESSINA, 9

Ieri notte al largo delle isole Eolie, per cause non ancora bene accertate, avveniva una collisione fra il piroscafo *Esterina*, del compartimento marittimo di Catania, ed il veliero *Regina delle vittorie*, di Reggio Calabria. Il veliero, con carico di ferro, diretto a Palermo, in pochi minuti è affondato. Per fortuna tutto l'equipaggio del veliero è stato salvato dal piroscafo investitore, il quale nelle prime ore di oggi ha fatto rotta per il porto di Milazzo. A Milazzo i naufraghi son stati fatti sbarcare ed il piroscafo si è ancorato in quel porto. E' in corso un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Forti nevicate in Puglia

BARI, 9

Da ieri la temperatura si è fatta improvvisamente rigidissima, fino a raggiungere, in parecchie zone montuose della Puglia, un abbassamento dai cinque ai sette gradi sotto zero.

Nella notte scorsa è caduta una abbondantissima nevicata. Tranne i paesi della costa, che hanno risentito soltanto le raffiche temporelasche di venti glaciali, le provincie di Bari, Taranto e di Foggia sono coperte di neve. Essa ha raggiunto oltre i trenta centimetri a Martina Franca, a Spinazzola, a Gravina, mentre non si hanno notizie precise dal Gargano, dove l'infuriare della tempesta è stato violento. I treni sono giunti coperti di neve, ma in perfetto orario.

La neve sul Vesuvio

NAPOLI, 9

Mentre i mandorli sono tutti in fiore nelle campagne di Napoli, il Vesuvio è bianco di neve, e come il Vesuvio il monte di Somma e le colline del Vomero, dei Camaldoli e di Capodimonte. La notte scorsa, essendosi abbassata rapidamente la temperatura, la neve è caduta anche in città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80 —	80.—	79 80	80 —
Redim. 3.50 p. c.	77 50	77.65	77 47	77.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	89.—	88.90	89.20	89.—
Cred. Ven. 5 p. c.	475.—	475.—		
» 6 p. c.	475.—	475.50		
Cons. terr. 4 p. c.	470 —	470.—		
» 5.50 p. c.	470 —	468.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	475 —	466.—		
» 5 p. c.	463 —	468.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	475.—	475.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	480. —	480.—		
Buoni Nov. 1939	—.—		—.—	—.—
» 1940	101 95	102.—	102.30	102.—
» 1941	102 30	102.10	102.50	102.30
» 1943	96 70	96.25	95.75	96.4
I.R.I. 4.50 p. c.	481.75	481.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	487.25	487.25	—.—	—.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1625. —	1633. —	1625 —	1625.—
Cred. Industriale	—.—	—.	—	—.—
Assic. Generali.	4100. —	4100. —	4080. —	4090.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	— —	— —	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	452 —	452.—	—.—	—
Ferr. Meridionali	609 —	610.—	608	609.—
Costr. Venete	240 —	240.—	240 —	240.—
Cossulich	—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	136 —	131.50	— —	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	— —	—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65 —	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1525.—		
Cotonific. Furter	59.50	58.50		
Cot. Val Olona	70.50	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	7.50		
Cot. Valle Ticino	90 —	90.—		
Cotonificio Turati	230 —	229.50		
Stamp. De Ang.	535 —	540.—		
Cantoni Coats	346.-	349.—		
Lan. Can. Naz.	244 50	244.50		
M. Ros. Varzi	319.-	319.50		
Man. Rotondi	219.-	216.—		
Man. Tosi	23.-	23.—		
U. Cot. Merid.	14 —	13.75		
Unione Man.	346.-	346.—		
Lan. Gavardo	869.-	870.—		
Lanificio Rossi	2950 —	2960.—		
Lan. Targetti	76 25	76.25		
Cascami Seta	335 -	333.—		
Bernasconi	44 50	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	311.50	312.—		
Man. Pacchetti	64 —	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	48.—	—.—	—.—
Ilva	186 50	186.50	186 50	187.—
Metallurgica	189.-	189.—		
Monte Amiata	32 50	32.—		
Montecatini	152.	152.50	152 —	152.—
Stab. Dalmine	193. -	194.—		
Breda	146 50	158.75		
Bianchi	58.-	63.—		
Isotta Fraschini	22 15	21.50		
F. I. A. T.	321.50	321.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	37.—	37.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149. —	148.75	148.50	149.—
Elett. Brioschi	184 50	185.—		
C. I. E. L. I.	279 50	280.50		
Dinamo Italiano	255.—	256.—		
Bresciana	240.50	241.—		
Valdarno	141 —	142.50		
Alta Italia E. A.	98 50	98.50		
Emiliana	379 50	380.50		
Idroel. Trezzo	369.-	368.—		
Cisalpina	128.-	127.50		
Seso	82 25	82.40		
Edison	707 50	708.50		
Edison Post.	520.	525.—		
Idr. P. S. I. P.	41 25	44.75		
Tirso	64.50	64.50		
Vizzola	383.-	385.—		
Merid. di Elettr.	246 60	248.—		
Terni	216.	216.50	215 —	216.—
Eserc. Elettrici	11 25	11.27	— —	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	102.50	103.—		
Tecnomasio	66.-	66.75		
Distillerie Ital.	162 75	161.50		
Eridania	364.-	363.—		
Ind. Zuccheri	1245.—	1247.—		
Raffineria L. L.	419.	419.—		
Italiana Gas	13 65	13.50		
Mira Lanza	100 25	99.50		
Petroli	10.75	11.25		
Aedes	133.—	134.50		
Fondiaria Reg.	1 —	1.—		
» 7 p. c.	14 75	14.75		
Fondi Rustici	69 25	69.50		
Boni Stabili	202 -	202.—		
Saturnia	23.—	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.—		
Grandi Alberghi	42.-	42.—	42.50	42 25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	956 -	954.—		
Pirelli & C.	358 -	354.—		
Brasital	69 —	69.50		
Dall'Acqua	130 -	132.—		
CAMBI				
Parigi	78.65	78.65	78.65	78 65
Zurigo	389.	389.—	389.	389 —
Londra	56 50	56.75	56 50	56 75
Olanda	8.12	8.12	— —	—.—
Spagna	163 25	163.10	— —	—.—
Belgio	2.79	2.80	— —	—.—
Berlino	4.76	4.76	— —	—.—
Praga	50.25	50.25	— —	—.—
New York (ch).	11.87	11.87	11.87	11 87

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 102.20 — Id 1941 102.40 — Id 4. p. c. 1943 96.40 — Adria 33 — Cosulich 2325 — Libera Triestina 52 Lloyd 95 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 80 Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4080 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emissione '23 551 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 60 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.65 — Londra 56.75 — New York 11.87 — Zurigo 389.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.28 — Febbraio inquotato — Marzo 12,18 — Aprile 12.23 — Maggio 12.28-29 — Giugno 12,31 — Luglio 12.35 — Luglio 12.35 — Agosto 12.29 — Settembre 12.23 — Ottobre 12.18 — Novembre 12.21 — Dicembre 12.24.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 9 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 9 marzo: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 12 L. 6 al kg.; India II. base 12 L. 5.50 kg.

Domenica 10 Marzo 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

I GUSTI DEL PUBBLICO

L'uomo di Aran è passato da un premio all'altro, dalla Coppa Mussolini nella Biennale di Venezia al primo premio del Consiglio Nazionale Americano, e da un insuccesso all'altro. Anche in Italia il pubblico ha manifestato la propria scontentezza quando non trovava altro di bello che la fotografia.

Il film di Robert Flaherty che scorre in un armonia descrittiva, senza una successione di episodi, rappresenta in questi tempi una sfida al gusto comune del pubblico che non ha ancora una opinione cinematografica e possiede appena un semplice impulso di reazione, non critico nè meditato, che assomiglia piuttosto a un fenomeno di suggestione collettiva, maturata in quell'ambiente buio e sensibilissimo delle platee che suggerisce le più ingiuste accoglienze.

Il cinema compie quarant'anni in questo mese, ma la mentalità del pubblico è molto più giovane e disorientata, diffidente verso le bellezze semplicemente descrittive, tratta in inganno dai produttori e dalla stessa critica molte volte indulgente, altrettante indecisa fra interessi e vana prudenza, e manchevole nella sua funzione di segnalare le deficienze. Mentre aveva bisogno di una certa educasione per la propria sensibilità, il gusto del pubblico si è invece imposto alle direttive della stessa produzione, sia dando origine alla ripetizione monotona dei lavori che una volta ebbero la fortuna di piacere, oppure determinando a sua volta quella mentalità che Zilahy, uno scrittore ungherese che fu già nell'ufficio soggetti della Metro, ci ha descritto. E' l'espressione favorita di uno di quei dirigenti, ma vale come considerazione generale: «New York, le altre capitali americane e tutta l'Europa messe insieme non fanno che il 10 per cento degli incassi totali che la nostra Casa si attende. Quello che importa è invece tutto il territorio immenso degli Stati Uniti e le nostre piccole città sconosciute. Questo pubblico rientra in misura del 90 per cento nei nostri calcoli. E noi vogliamo soddisfare il gusto ed i desideri di questa maggioranza. La mentalità e le *concezioni artistiche di questa massa di 90 milioni di anime dirigono tutta la nostra produzione.*» E Guy Kibbee che in *Viva le donne* riflette il personaggio del l'impresario secondo le preferenze di moda ripete con la stessa convinzione: quello che piace a me vale zero ma quello che piace al pubblico vale mille.

Infatti soltanto la Duwarld Pictures Inc. che è una casa indipendente può compromettersi con la fantasmagoria biblica di *Lot in Sodoma*, e C. Cattermoul deve aver fatto magri affari nelle vendite, nè la Paramount deve aver prodotto con molta convinzione di successo, sebbene il tentativo sia più di ogni altro lodevole, *Crime without passion*, che si distancca dai soliti temi, ma la Metro a colpo sicuro continua la serie redditizit del *Campione*, del *Lottatore*. e presenterà ancora Wallace Beery e un ragazzetto intelligente Mickey Rooney, in un lavoro rude sentimentale e sportivo: *Hero's Son*.

Non a torto, sempre secondo i concetti americani di commerciabilità artistica, Cecil B. De Mille graziosamente prestandosi ad insegnare come si costruisce un grande film, distingue tre fasi di lavorazione: raccolta del materiale e studi preparatori — realizzazione della trama in pellicola — revisione e rifinitura, comprendendo in quest'ultima anche la presentazione pubblica del lavoro appena terminato il montaggio. «Quando il film è pronto per essere proiettato viene dato in visione generalmente nel cinematografo di una delle tante cittadine vicine a Hollywood. Questo fatto ha la importanza di un'altra qualunque delle parti della lavorazione. Qui il publico è chiamato a dare il suo contributo per il perfezionamento del film. Le reazioni a ciascuna scena e a ciascun movimento sono notate con cura. L'entusiasmo, l'interesse ed il silenzio sono i barometri con i quali viene misurata la bontà della pellicola». Secondo tale barometro *L'uomo di Aran* sarebbe stato condannato.

Se Marco Ramperti appare soddisfatto dell'insuccesso da lui previsto, e volendo quasi giustificare il pubblico, con raffronti tra critica snobistica e giudizio popolare, pone le sue ragioni sotto la affermazione dello scarso interesse e della incompiutezza artistica, a noi non sembra però che il primo premio dell' *Uomo di Aran*, rappresenti la manifestazione orgogliosa di pochi «raffinati» contro il favore del pubblico per *Viva Villa* e *Piccole donne*.

L'assegnazione della Coppa Mussolini al lavoro di Flaherty, è stata come una indicazione, una segnalazione avveduta e non voluta per eleganza di tendenze, di cui il pubblico comprenderà meglì il significato fra quelche tempo, forse fra qualche anno.

L'Uomo di Aran non è un film d'avanguardia, poichè gli elementi della sua composizione sono semplicissimi ed eterni, e nemmeno è soltanto un documentario se il dolore superbo di Colman («Tiger») King per la perdita della sua barca riassume il conflitto dell'individuo primitivo contro la natura implacabile. Tutti possono comprenderlo, e se non vogliono l'errore si trova piuttosto nella valutazione del pubblico che è rimasto sorpreso e quasi irritato dalla imprudenza di Flaherty che ha voluto darci un poema, invece di un romanzo, in anticipo sul tempo di Greta Garbo e dei racconti gialli.

Gastone Toschi

CIRCA LE ATTIVITA' CINE-E-SPERIMENTALI

I recenti comunicati circa il passaggio di tutte le attività cinesperimentali e cine-dilettantistiche ai G.U.F., che sono ormai incaricati della organizzazione e realizzazione di tali attività, hanno fatto sorgere dei dubbi in molti elementi che intendono realizzare film sperimentali e che, per varie ragioni, non appartengono ai G.U.F.

Tali dubbi vanno chiariti in questo senso: alle Sezioni Cinematografiche dei G.U.F. possono iscriversi tutti coloro che intendono di svolgere una attività cinesperimentale e cine-dilettantistica, anche nel caso in cui appartengono a qualche Università e non siano più studenti. Non ci sono limiti di nessun genere a tale iscrizione per la quale occorre presentare domanda al G.U.F. locale.

L'iscrizione al G.U.F. consente di svolgere la attività in vista della quale la domanda è stata presentata, ed ogni attività simile o accessoria.

FILM ITALIANI: *Una scena del Film PORTO interpretato da Nerio Bernardi, Elsa De Giorgi e Camillo Pilotto - Regia di Amleto Palermi.*

La figura dolorosa di IRMA GRAMATICA nello stesso film.

VENEZIA CINEMATOGRAFICA 1935

Cine-giornale *pubblica questo articolo di R. Arnheim della mostra Cinematorgafica di Venezia. Crediamo utile di riprodurlo.*

Intorno ad una esposizione cinematografica possono esistere dalla parte del pubblico equivoci che nel campo delle altre arti una lunga tradizione impedisce. A chi verrebbe in mente infatti, visitando una mostra di pittura scarsamente interessante, di esprimere la propria disapprovazione fischiando sulle dita o cantando ironicamente una canzone popolare? Chi interromperebbe una sinfonia di Bruckner un po' lunga battendo i piedi o gridando «Piove!»? La ragione è che nessuno si reca a queste manifestazioni con falsi preconcetti. Ciascuno sa che cosa lo aspetta, e il puro divertimento e, in questi tempi ben separato dall'arte. Diremo che l'arte sia mai divertente? Certamente no, ma l'arte non si metterà mai in concorrenza con quella scienza arcana di raggiungere la più alta tensione, scienza sviluppata invece inverosimilmente negli uffici drammaturgici delle grandi case cinematografiche. Un pubblico abituato da anni a nutrirsi di tale estratto sarà troppo viziato per capire senz'altro in un buon film un ritmo lento, una descrizione tranquilla. Al cinema mancano le distinzioni. Nella stessa sala si può vedere uno spettacolo superficiale oggi, e domani quello che domanda pazienza, concentrazione, buona volontà, insomma una partecipazione attiva dello spirito. Non si tratta tanto di separare i diversi tipi di pubblico, quanto di selezionare gli spettacoli. In un ambiente d'intenzioni e scopo precisi anche il profano scontento si rassegnerebbe con un certo rispetto e finalmente capirebbe. Abbiamo visto alla Biennale cinematografica dello scorso anno un pubblico inquieto diventare adagio adagio un po' più paziente. Verso la fine della serie degli spettacoli lo abbiamo visto assistere perfino a documentari di lunga durata in silenzio e forse con interesse. E questo era un successo di educazione. Ciò avveniva a questo primo contatto, nonostante lo imprecisato carattere della manifestazione. D'altra parte i conflitti — che scoppiavano tra colo o che non vedevano nessuna ragione di passare le serate delle loro vacanze ad assistere a spettacoli poco divertenti, e diciamo, i tifosi rappresentati per esempio dai giovani adoratori del formato ridotto i quali non volevano lasciarsi disturbare dai «barbari» — stanno a testimoniare uno dei più importanti risultati dell'esposizione. Essi ponevano con una precisione esemplare un problema fondamentale dello spettacolo cinematografico di oggi.

La separazione radicale dei due tipi di rappresentazioni sarà dunque un dovere essenziale della Biennale del 1935. Rappresentazioni separate, frequentate certamente per buona parte dallo stesso pubblico, ma per così dire, in abito diverso. Di giorno sarebbe opportuno proiettare quelle pellicole che intendono risolvere senza compromesso problemi artistici, pellicole d'avanguardia, sperimentali, ma in numero non eccessivo, in modo da lasciare il tempo di ripeterne taluna, su richiesta, intera o in parte. Se possibile l'autore dovrebbe esserе presente per spiegare le sue intenzioni, dar notizie, difendersi contro le critiche. La pubblicazione dei protocolli di queste discussioni potrebbe essere un compito interessantissimo dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa. Per raggiungere un tale scopo sarebbe indispensabile evitare che l'esposizione coincidesse con la stagione principale di produzione cinematografica. Sappiamo che lo scorso anno parecchi registi non poterono intervenire perchè in agosto erano trattenuti dai loro contratti negli «studi». Una inchiesta nei diversi Paesi potrebbe condurre a stabilire a tempo il mese più adatto per un tale convegno.

Creare un pubblico tradizionale e permanente sarà ugualmente importante che curare i programmi. Il Comitato potrebbe stabilire se in pratica alla manifestazione sarebbe meglio imprimere un carattere di mostra cinematografica accompagnata da un congresso o piuttosto di congresso accompagnato da una mostra. Così la manifestazione potrebbe fornire ai critici professionisti non soltanto un'occasione per informare i propri lettori ma anche — scuseranno la nostra audacia? — per informare se stessi.

Da una nostra piccola statistica, naturalmente soggettiva, risulta che circa la metà dei films proiettati l'anno scorso sono stati del tipo pioniere-sperimentale, cioè adatti ad essere materiale per le giornate sopra menzionate. Si tratta di 27 films, 14 lunghi e 13 brevi; un numero che basterebbe dunque per i 14 programmi di lunghezza normale. (Bisogna non dimenticare però che questi film rappresentavano la raccolta artistica della produzione mondiale di almeno *due* anni). (Per stabilire approssimativamente in quale proporzione i films potranno essere forniti dai diversi Paesi, guardiamo per quanto secondo la nostra statistica, stavolta ognuno degli 8 più importanti tra essi à contribuito al gruppo dei 27 films. (Per questo calcolo non facciamo differenze fra films lunghi e brevi).

	1935	(1934)
Germania	25%	(17%)
Stati Uniti	17%	(31%)
Cecoslovacchia	17%	(8%)
Olanda	17%	(8%)
Russia	8%	(8%)
Inghilterra	8%	(8%)
Italia	4%	(8%)
Francia	4%	(10%)

Nella prima colonna (1935) è indicata la percentuale con la quale gli 8 paesi hanno contribuito al gruppo dei 27 films soprammenzionati. Nella seconda colonna è indicata la percentuale con la quale hanno contribuito al programma *totale* dell'anno scorso. Partendo da queste cifre, si arriverebbe dunque ad una distribuzione non secondo la grandezza della produzione di ogni Paese, ma secondo la importanza artistico dei films che essi hanno potuto mandare l'anno scorso.

Tali cifre però possono servire soltanto come orientamento generico. Non si dovrebbe affidare ad ogni Paese il pieno potere di scegliere nella sua produzione uno stabilito numero di pellicole; almeno si potrebbe soltanto nel caso che il Comitato esecutivo si riservasse oltre al diritto di invitare per conto suo degli indipendenti e a quello di rifiutare le pellicole per causa morale o politica (condizioni che si leggevano già nel regolamento dello scorso anno) anche il «veto» per ragioni artistiche. Meglio però sarebbe creare in ogni paese un piccolo gruppo di esperti indipendenti, liberi da ogni ragione industriale o ufficiale, critici riconosciuti p. e. Mentre a questi esperti potrebbe essere affidata la scelta di films destinati alle programmazioni sperimentali o comunque d'arte, si potrebbe per gli spettacoli delle serate conservare il modo attuale di affidare la scelta alle rappresentanze industriale o alle singole Case di ogni Paese. Il compito delle serate non sorpasserebbe i suoi limiti: d'essere una rassegna della nuova produzione industriale, una anticipazione delle prime visioni della stagione prossima, spettacoli che avrebbero un carattere più leggero ed elegante.

In entrambi i casi la responsabilità potrebbe essere riassunta dal comitato esecutivo della mostra, il quale in tal caso dovrebbe esaminare ed approvare a tempo ogni film propostogli dagli incaricati di ogni Paese. In ogni modo la responsabilità dovrebbe essere chiarissima.

Aspettiamo la mostra cinematografica del 1935 con grandi speranze. Ogni cosa al mondo è capace di perfezionarsi, sia il carattere di una persona, come lo stile di un artista, o le teorie di uno scienziato, si sviluppano poco a poco da uno stato impuro, ombreggiato ancora dalla influenza dei diversi modelli, esempi e maestri. Raggiungono soltanto al termine di un periodo di evoluzione la loro forma definitiva e caratteristica. La nostra esposizione sta formando la sua sagoma precisa, sta cercando il suo proprio carattere. Lo troverà, poichè certamente sarà questa la sua più fervida preoccupazione.

Rudolf Arnheim

Vedremo presto Claudette Colbert in CLEOPATRA (direz. di Cecil B. De Mille) con Harry Wilcoxon

PELLICOLE REVISIONATE DAL LUGLIO 1934 AL GENNAIO 1935

Dal 1. luglio 1934 — XII, al 31 gennaio 1935 - XIII, le Commissioni di Revisione istitutite presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propapaganda, hanno approvato 379 pellicole, delle quali 205 a lungo metraggio e 174 corti metraggi.

Di queste pellicole 25 a lungo metraggio sono di produzione italiana, come anche 12 corti metraggi.

Per quanto riguarda le importazioni da altri paesi, ecco la provenienza delle pellicole straniere: Stati Uniti: 110 lunghi metraggi e 159 corti metraggi; Germania, 28 e 1; Gran Bretagna, 22 e 1; Francia, 14 lunghi metraggi; Cecoslovacchia, Danimarca, Polonia, Ungheria, 1 lungo metraggio ognuna; Austria 1 lungo metraggio e 1 corto metraggio.

Un'altra scena di CLEOPATRA (Prod. Paramount)

UNA SCENA DEL FILM di FORZANO «CAMPO DI MAGGIO»

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

ANFITRIONE

Sotto la direzione di Reinhold Schünzel continua alla Ufa la lavorazione di *Anfitrione*, prodotto da Günther Stapehorst. Interpreti principali sono Willy Fritsh, Kathe Gold, Paul Kemp, Adele Sandrock. Operatore Fritz A. Wagner scenografi Robert Herlthe e Walter Röhrig.

ZINGARO BARONE

Continua alla Ufa, sotto la direzione di Karl Hartl la ripresa di *Zingaro Barone* tratto dall'operetta di Johann Strauss:

PROIEZIONE DEL «RE VECCHIO E IL RE GIOVANE»

E' stato proiettato a Berlino *Der alte und der junge König*, film storico che si svolge intorno alle vicende del re Federico Guglielmo I di Prussia e di suo figlio. I ruoli principali erano rispettivamente sostenuti da Emil Jannings e da Werner Hinz, il primo, ben noto attore di cinema e di teatro ed il secondo membro del teatro statale di Amburgo. La regia era affidata ad Hans Steinhoff uno dei registi più in auge oggi in Germania, specie dopo la realizzazione del *Giovane Hitleriano Quex* e de *L'isola* La musica del *Re vecchio e Re giovane* è dovuta a Wolfgang Zeller e lo scenario è di Thea von Harbon e Rorlf Lauckner.

ERMINIA ED I SETTE ONESTI

Frank Wysbar ha realizzato il film *Hermine und di sieben Aufrechten*, da lui stesso sceneggiato assieme a H. F. Köllner e tratto da un racconto di Gottfried Keller. Gli interpreti sono Heinrich George e Karin Hardt e Albert Lieven che rappresentano una coppia di giovani innamorati. L'azione si svolge in Svizzera.

UN FILM DI WASCHNECK

Enrick Waschneck, regista di *Abele con l'armonica* e di *Otto ragazze in barca*, ha terminato *Regine*, da una novella di Gottfried Keller, interpretato da Louise Ullrich e Adolf Wohlbrück.

ALLA UFA.

Dopo *Barcarola* realizzato da Gerard Lamprecht su scenario di Menzel, alla Ufa si è iniziata la lavorazione di *Anfitrione*, *Zingara Barone* e si inizierà tra breve quella di *Die Stadt Anatol* dal romanzo di Bernard Kellermann e di *Standschütze Brüggler* dal romanzo di Antonio Bossi Fedrigotti.

BETTE DAVIS

Bette Davis ha rinnovato il contratto con la Warner Bros. e sta girando a fianco di Edyard G. Robinson *Money Man*.

UN FILM DI BORZAGE

Frank Borzage passato da qualche tempo alla Warner sta dirigendo *Living on Vlevet*, tratto da uno scritto di Jerry Wald e Julius Epstein e interpretato da Kay Francis, George Brent, Warren William, Russell Hicks.

UNO SCENARIO DI BEN HECHT.

Uno dei scenaristi più quotati di Hollywood è senza dubbio Ben Hecht, che da qualche tempo si è dato anche alla regia cinematografica, ottenendo vivo successo con *Crime without Passion* e ha già girato in collaborazione a Charles Mac Arthur. Di Ben Hecht è la sceneggiatura di un film recente di Robert Florey: *The Florentine Dagger*, storia di un omicidio e di una vendetta trattati in maniera nuova, in un complesso che sta tra la commedia ed il dramma. Margaret Lindsay e Donald Woods sono gli interpreti di questo lavoro

PASSEGGIATA D'AMORE.

L'operetta cinematografica diretta da Frank Borzage, e interpretata da Ruby Keleer *Passeggiata d'amore* è stata presentata sugli schermi americani.

ATTIVITA' DI POMMER.

Dopo *Music in the Air* interpretato da Gloria Svanson e diretto da Joe May, Enrich Pommer, passato dalla Ufa alla Fox, produrrà un'altra pellicola diretta da Irying Cummings.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Due film storici: uno italiano, lo altro inglese. Ciascuno ha dei precedenti: il primo, gli altri film storici e gli altri drammi teatrali di Forzano, il secondo le altre produzioni di Korda, che come si sa, ha dato il via a tale genere di film che in Inghilterra ha avuto il più ampio sviluppo ed in Italia è stato seguito in parte ricordando i vecchi successi in questo campo della nostra cinematografia.

Mentre Korda si è limitato nella *Primula Rossa* alla direzione della produzione, ha affidata la regia a Harold Young, nome nuovo in questo campo, che ha dimostrato tuttavia anche tenendo presenti le precedenti esperienze di Korda, di saper condurre bene le cose; Forzano invece ha fatto, in *Campo di Maggio*, tutto da sè. Ciò che manca in questo film è il senso della prospettiva della importanza di un piano piuttosto che di un altro e della mancanza quindi di una vera e propria narrazione visiva, che è sostituita invece da una rappresentazione; questa culmina nella scena della battaglia; scena, e non sequenza, anche se vi siano nel complesso dei campi lunghi dei piani più vicini inseriti, che non hanno però una precisa funzione in quanto tali, ma servono soltanto a cambiare la prospettiva. Tutta la visione risulta alla fine in funzione del parlato, del punto di base, cioè del personaggio di Napoleone e delle sue espressioni verbali, mentre in un film dovrebbe essere l'opposto, cioè il dialogo in funzione della immagine, o meglio ancora un sonoro musica e parole in contrappunto con il ritmo della visione, e della continuità visiva.

Invece *Campo di maggio* dà un sonoro che altro non è se non un sottolineamento della rappresentazione, e risulta quindi retorico. In sostanza Giovacchino Forzano, nel realizzare per lo schermo il suo dramma teatrale, ha fatto appunto un ampliamento visivo, non tenendo conto delle possibilità che gli offriva il cinema che richiede alle volte per un risultato analogo molto minore sfarzo, molto minore movimento di massa, molto minor materiale di quanto non ve ne sia in questo film. L'importante è saper usare del materiale. Quanto alla interpretazione essa è evidentemente teatrale. Anche il piccolo Pino Locchi, che sappiamo per averlo esperimentato, quanto può rendere per naturalezza, è enfatico. Ciò dipende, è logico, dalla regia. La quale se ha cinematograficamente i difetti cui abbiamo accennato, possiede per contro i pregi di Forzano uomo di Teatro, e che non ha nulla da invidiare al Cecil B. de Mille dei filmoni storici.

La Primula Rossa è tratto da un romanzo della baronessa Orczy, e quindi si preoccupa meno di darci i personaggi nella loro verità storica. E' riuscito nel complesso un film divertente, mentre non era altrettanto riuscita la prima edizione dello stesso lavoro, fatta anni or sono. E' un film ben congegnato, raccontato con semplicità, con chiarezza, con efficace rappresentazione dei personaggi, del loro carattere. Anche la tecnica usata rifugge da qualsiasi inutilità; la macchina si muove quando è necessario, i piani sono apposto; e quando in un film la prospettiva e la narrazione sono apposto è già molto; specie nei film storici che più o meno oggi si mantegono tutti su le medesime formule. Bravo, dunque, Harold Young, e bravo anche Rosson, l'operatore, che però lascia un po' a desiderare in alcuni esterni, mentre altri sono stupendi. La interpretazione di Leslie Howard e di Merle Oberon è correttissima.

L'amore è un'altra cosa è un modesto film americano, che non dice alcunchè di nuovo. E' diretto da Victor Schertzinger che una volta dirigeva il piccolo Coogan, ed è anche musicista; ora si è fatta una certa fama dopo *Una notte d'amore*; vedremo.

I due comici americani Bert Weeler e Robert Woolsey erano apparsi già in un film: oggi li ritroviamo in *Labbra dipinte* diretto da Mark Sandrich. Il film è debole, privo di trovate notevoli, e affrettato. C'è qualche bella ragazza.

Porto è diretto da Amleto Palermi, responsabile in parte anche del soggetto. Ci pare che Palermi vecchio regista, non abbia più niente da dire. Egli è rimasto all'epoca detta «gloriosa» della nostra cinematografia, anche se questo *Porto* abbia delle imitazioni del tutto esteriori dell'*Uomo di Aran* e di *Acciaio*.

f. p.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

TURNO DI SERVIZIO NELLE GIORNATE FESTIVE

S. E. il Segretario del P. N. F. ha disposto che i componenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio Capoluogo e il Comando Federale dei FF. GG. CC. abbiano a prestare appositi turni di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento nelle giornate festive - dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 20 - allo scopo di dare la possibilità di conferire con i gerarchi anche a coloro ai quali ciò non sarebbe consentito durante i giorni feriali, per ragioni di lavoro.

In osservanza a tali disposizioni ho disposto per il mese di marzo il seguente turno di servizio, già iniziatosi domenica scorsa.

Domenica 3, mattina: dott. ing. Corrado Corradino; domenica 3, pomeriggio: dott. ing. Marsich Giorgio.

Domenica 10, mattina: avv. Ciotto comm. Antonio; Domenica 10, pomeriggio: dott. Scorzon cav. Gaetano.

Domenica 17, mattina: avv. Radaelli Ippolito; Domenica 17, pomeriggio: co. di Colloredo Mels.

Domenica 24, mattina: ing. dr. Marsich Giorgio; Domenica 24, pomeriggio: dott. ing. Corrado Corradino.

Domenica 31, mattina: dott. Scorzon cav. Gaetano; Domenica 31, pomeriggio: avv. Ciotto comm. Antonio.

Analogamente hanno disposto il Vice Segretario del Fascio con i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia e il comandante in seconda dei FF. GG. CC. con gli addetti al Comando Federale.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 14 marzo, alle ore 21.30.

NOMINE

Ho nominato il fascista Olivetti dott. Francesco Ispettore di Zona a disposizione della Segreteria Federale.

FASCIO FEMMINILE DI CAORLE

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Signora Siboni Giovanna in sostituzione della signorina Lina Giacomini la quale ha ultimato il proprio compito commissariale.

FIDUCIARI MANDAMENTALI PER LO SPORT

Ho nominato i seguenti fascisti Fiduciari per lo Sport nelle Zone a fianco segnate:

Novello Antonio - Zona mandamentale di Dolo

Biaggini Vittorio - Zona mandamentale di Mestre

Greggianin Mario - Zona mandamentale di Cavarzere

Fiorentino Carmelo - Zona mandamentale di S. Donà di Piave

Perulli Luciano - Zona mandamentale di Portogruaro

Ranzato Alberto - Zona mandamentale di Chioggia.

Munarin Lino - Zona mandamentale di Mirano.

ISPEZIONI IMPROVVISE AI FASCI

Mercoledì 6 marzo, alle ore 20, sono stati ispezionati improvvisamente, per mio ordine, dai fascisti a fianco segnati, i seguenti Fasci:

Noale: avv. Antonio Scarpari, S. Michele del Quarto: avv. Ippolito Radaelli; Campagnalupia: dr. Nino Scorzon; Campolongo Maggiore: ing. Corradino Corrado; Pramaggiore: Gianni di Colloredo; Musile di Piave: col. Carlo Pomarici; Fossò: ing. Alberto Magrini; Pianiga: dott. Renzo Bonfanti; S. Maria di Sala: Guido Gobbo; Annone Veneto: dott. Arturo Nao; Cinto Caomaggiore: dr. Pio Leoni; Gruaro: avv. Vincenzo Spandri; Camponogara: dott. Oddone Capri; Scorzè: Cent. Mario Macola; Torre di Mosto: dott. Francesco Molin.

ORARIO SEDI FASCISTE

A partire da oggi tutte le sedi dei Fasci di Combattimento della Provincia oltre che nelle ore stabilite per il funzionamento degli uffici, dovranno essere riaperte dalle ore 19 alle 22.

In tali ore dovranno essere presenti alla sede del Fascio, in servizio di turno, un membro del Direttorio e un graduato del Fascio Giovanile di Combattimento, a disposizione di quanti, fascisti o non, avessero bisogno del consiglio o dell'aiuto del Partito.

Le attività culturali del Fascio, quelle ricreative del Dopolavoro, ed i corsi dei Fasci Giovanili, dovranno essere concentrati nelle ore suddette, sempre presso la sede del Fascio o quelle delle rispettive organizzazioni.

ESEMPI

Il Fascio di Combattimento di Salzano ha iniziato il due marzo u. s. un ciclo di "Lezioni per il popolo".

Il tema per la prima lezione è stato: "L'Italia e i suoi confini".

Tali lezioni libere a fascisti e non fascisti, verranno tenute settimanalmente dal Segretario del Fascio e da giovani collaboratori, in modo semplicissimo, nello intendimento di migliorare le cognizioni del popolo e di indirizzarne sempre più lo spirito verso gli ideali che sostanziano la vita fascista.

L'interessante iniziativa dovrà essere attuata anche dagli altri Segretari dei Fasci.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Michele Pascolato

Victor Hugo commemorato da Arturo Pompeati

Arturo Pompeati ha tenuto iersera nella sala maggiore del Circolo Artistico l'annunciata rievocazione di Victor Hugo dalla morte del quale, com'è noto, ricorre quest'anno il cinquantenario.

Un pubblico fine e numeroso ha seguito il limpido discorso dell'illustre oratore il quale ha iniziato il suo dire, rilevando come noi ci sentiamo lontani da V. Hugo per il mutare dei gusti e delle tendenze. Ma il grande poeta fu tale apparizione nella storia della poesia francese e mondiale, che non si può ignorarlo o, peggio, fingere di ignorarlo.

Ricorda l'ode appassionata rivolta dal Carducci a V. Hugo ancora vivente, e la rapida prosa alata con cui ne salutò la morte: ricorda anche uno scritto del Fogazzaro, steso per il centenario della nascita, dove si riconosceva nell'Hugo, all'infuori di ogni formula precisa, un poeta cristiano.

Fin d'allora si era coniata dai giovani insofferenti del culto verso l'Hugo il termine «hugolatria»: e adesso, cinquant'anni dopo la morte, l'hugolatria e l'hugofobia hanno corso tutte le fortune; tanto da far sperare che ormai si giunga a una valutazione serena dell'arte di V. Hugo. Bisogna perciò restituire il poeta all'età sua, nella quale trovò le ragioni della sua grandezza come dei suoi difetti. Le conquiste ch'egli assicurò alla poesia furono tali, che esse giustificano anche quel tanto di enfasi e di magniloquenza che gli fu rimproverato.

Come tutti i romantici, adorò Shakesperare e ambì ad essere lo Shakespeare francese: ma i suoi personaggi e lui stesso sono piuttosto nell'ondata dell'individualismo byroniano. A differenza di altri posti egli s'impadronì di tutto il campo romantico e vi levò la bandiera dell'arte nuova.

Con la sua ambizione di poeta coincise la sua ambizione di uomo. Ebbe una gloria combattuta e tumultuosa. Credette, nel suo egocentrismo, di impersonare la libertà e la democrazia del mondo, e pensò che gli sarebbe spettato governare il suo paese. Invece si trovò all'opposizione, e incitò e sorresse tutti i ribelli e gli oppressi. Fu accanto a Mazzini e a Garibaldi: e Garibaldi difese da solo nell'Assemblea di Bordeaux, contro i deputati accaniti a vituperarlo.

Fu detto visionario: parola a doppio taglio, che può significare vastità panoramica di orizzonti e sublimità poetica, o anche incapacità di cogliere il reale e l'individuale. E la qualifica gli conviene in tutti e due i sensi: basta ricordare le sue farraginose evocazioni storiche, e la trasfigurazione di «Notre Dame». Anche nella «Légende des siècles» l'ambizione epica del poeta è attuata imperfettamente, e noi vi cerchiamo con predilezione i canti più intimi e meno ostentati.

Il Pompeati rileva con quanta inconsistenza si neghi il valore della eloquenza nella poesia: ma deve ammettere che Hugo dell'eloquenza spesso abusò, e che le stesse ragioni del consenso indiscriminato che accolse al suo tempo ogni opera sua sono quelle che ci costringono invece a sfrondarne gran parte. Rinunceremo perciò al suo teatro, ma non ai «Miserabili», la vasta epopea degli umili, così larga di simpatia umana.

Concludendo, l'oratore nota che la popolarità di Hugo fu aiutata dalla fede nella poesia che era allora diffusa nei popoli e auspica il ritorno di questa fede, per virtù di poeti che sappiano ridare all'arte loro la signoria perduta.

La dotta, chiara, elegantissima rievocazione di Arturo Pompeati è stata coronata da un lungo, calorosissimo applauso.

Istituto Fascista di Cultura

«Credere - obbedire - combattere»

Paolo Arcari, il conferenziere geniale che sa interessare e commuovere indagando con fervore di sentimento i problemi dello spirito, parlerò oggi, alle 18, all'Ateneo, sul tema: «Credere, obbedire, combattere».

Questo eloquentissimo insegnamento del Duce offrirà all'illustre oratore la materia più nobile e simpatica per additare la via luminosa che si apre dinanzi a una Nazione animata e sorretta, come l'Italia fascista, dalla fede, dall'obbedienza e dallo spirito di sacrificio di tutti i suoi figli.

Ingresso, L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del P. N. F., dell'A. F. S. e dell'O. N. Dopolavoro. Tessere d'abbonamento, L. 3.

La Terra del Leone di Giuda

Il collega comm. Mario Nordio, profondo conoscitore dell'Africa fino dai tempi delle guerre di Libia, terrà martedì sera, all'Ateneo, una conferenza accompagnata da una pittoresca serie di proiezioni, sull'Abissinio, illustrando la «Terra del Leone di Giuda», i suoi rapporti con le Nazioni europee, le caratteristiche particolari e gli usi del misterioso paese, e studiando con la sua ben nota diligenza il tema della penetrazione giapponese.

Mentre le nostre truppe s'imbarcano tra il più ardente entusiasmo per le Colonie dell'Africa orientale, è superfluo accentuare l'attualità e l'importanza di questa attesissima conferenza.

Conferenze Valieri al Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico è lieta di annunciare che il prof. Diego Valeri ha consentito di tenere alcune conferenze per aderire al vivo desiderio espressogli dai numerosi ascoltatori delle sue Lezioni Dantesche. Egli parlerà di Giacomo Leopardi e illustrerà la bellezza delle sue poesie in dodici letture che seguiranno il mercoledì e il venerdì di ogni settimana, alle ore 18.15 precise, cominciando da mercoledì 13 corr.

Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 7 Marzo

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 12 - MORTI 9

FRAZIONI, 7 Marzo

NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 2 - Totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Stefani Tessei Maddalena d'anni 78, con. cas.; Pilon Civran Marianna 76, ved. pens.; Berengo Dal Borgo Italia, ved. r. p.; Somma Zanetti Carlotta 79, ved. ricov.; Naponello Giovanni 69, con. pens.; Mazzega Domenico 44, con. agente postale; Stella Francesco 61 ved. oste; Viviani Giovanni 43, con. esercente; Bonato Eugenio 36, con. contadino.

Matrimoni: Perale Valentino, meccanico, con Lucchiari Dirce, casalinga; Borin Giacomo sott'uffi. R. M., con Scocco Ada, casalinga; Vasini Ivo, impiegato, con Bianconi Giovannina, impiegata; Scarpa Eugenio, panettiere, con Carrer Erminia, ricamatrice; De Rossi Giuseppe, ingegnere, con Torres Ester, civile; Brocco Bruno, fabbro, con Endres Maria, tessitrice; Pasinetti Armando, tipografo, con Brussa Iolanda, casalinga; Libera Mario, elettricista, con Vianello Teodolinda cotoniera; Peresin Silvio, carpentiere ferro, con Crosara Ginevra, casalinga; Filippi Alfredo, meccanico, con Tenderini Elda, casalinga; De Gioia Gaetano, agente custodia, con Paveggio Antonietta, casalinga; Pietrangeli Romolo, musicista, con Marchio Antonia, infermiera, tutti celibi.

La bandiera nazionale del "Tel Aviv" nasconde la croce uncinata

Nell'annunciare l'arrivo nelle nostre acque del *Tel Aviv*, il bianco piroscafo della «Palestine Shipping Company» di Caifa, abbiamo illustrato le caratteristiche e tracciato la storia di questa nave ebraica che per prima solca i mari nostri recando la bandiera della Palestina.

Nell'occasione abbiamo notato come a bordo del *Tel Aviv* fossero lo armatore germanico di Amburgo Arnol Bernstein, presidente della «Palestine Shipping Company» e il signor Rebbin, agente generale per l'Europa della Società in parola.

La storia del *Tel Aviv* da noi esattamente riportata, ha però un retroscena che una polemica fiorita in questi giorni sui giornali genovesi e triestini ha messo in chiara luce e che è bene sia nota ai nostri lettori.

Come abbiamo narrato, il *Tel Aviv* è il vecchio piroscafo germanico già battezzato col nome di *Hehenstein*, dell'armatore tedesco Arnold Bernstein, il quale dopo qualche tempo di permanenza nel porto di Genova cambiò nome, mutò bandiera e passato alla nuova Società di cui sopra è menzione, si mise in rotta alla volta di Caifa.

Tel Aviv, come tutti sanno, è la cittadina sorta rapidamente in questo primo scorcio di secolo a pochi chilometri da Caifa, permeata di germanesimo dalle fondazioni ai comignoli dei suoi più alti edifici e destinata a farsi uno dei centri più importanti del nuovo stato ebraico, che probabilmente avrà, un giorno o l'altro, la propria indipendenza, ma che attualmente si trova sotto il mandato inglese.

Col cambiare patria, bandiera, armatore e religione il *Tel Aviv* rappresenta adunque innanzi agli occhi di tutti il primo germe delle future comunicazioni marittime destinate a servire gli ebrei di tutto il mondo ed allacciarli col loro Paese. Di questa rete ventura ecco intanto il primo filo snodato prima lungo il Tirreno e quindi in Adriatico da Trieste a Caifa.

Senonchè il *Corriere mercantile* di Genova, per primo, trova un bel giorno opportuno di dare qualche spiegazione sul trapasso di proprietà del *Tel Aviv* già del Bernstein ed ora della nuova Società israelita. Si viene così a conoscere che il trapasso è solo apparente, che alla testa della «Palestina Shipping Company» è sempre lo stesso Arnold Bernstein, il quale ha dimostrato recentemente di aver avuto dal Governo di Hitler tutte le maggiori facilitazioni possibili, per certi suoi acquisti di piroscafi, non esclusa qualche clandestina trasmigrazione di valute.

La Bernstein adunque sarebbe ancora l'armatrice del *Tel Aviv*, benevisa e sovvenzionata dal governo di Hitler e da tutte le autorità del Reich. «Vi è anche chi va più in là — aggiunge il giornale genovese — e che parla di interessenze ufficiali. Comunque è chiaro che una grande società tedesca di navigazione, protetta e aiutata dal Governo social-nazionalista fa navigare le proprie navi sotto il vessillo della odiata e dispersa gente di Giuda».

L'articolo del confratello ligure, riportato dal *Piccolo di Trieste*, ha provocato le proteste della «Palestine Shipping Company» di Caifa, la quale per mezzo di una lettera vibrata afferma esser tutte menzogne: la «Arnold Bernstein Sckiffahrtgesellskaft» di Amburgo nulla ha di comune con la «Palestine Shipping Company» di Caifa, ch'è una società per azioni con capitale esclusivamente ebreo e che il solo rapporto intercorso tra le due compagnie è quello di aver rappresentato nei riguardi della nave in questione la prima la parte di venditrice e la seconda quella di acquirente.

Senonchè il *Piccolo di Trieste*, dopo aver riportato integralmente la lettera di protesta, aggiunge qualche altra cosa di suo, ribadendo, precisando e documentando i fatti esposti dal *Corriere Mercantile*.

Il giornale triestino dopo aver illustrato — per esempio — la tambureggiante campagna pubblicitaria con la quale si è cercato di far largo alle fortune della nuovissima impresa germanico-israelita, nota come nei programmi di viaggio, negli orari e in tutto il materiale propagandistico creato per i viaggi adriatici del *Tel Aviv* il nome della «Bernstein» sia sempre stampato accanto a quello della nuova compagnia, come lo stesso binomio figuri sui biglietti di invito per la cerimonia inaugurale celebratasi a Caifa il 25 febbraio scorso in occasione del primo viaggio del *Tel Aviv* e come lo stesso signor Arnold Bernstein abbia voluto assistere alla festa. Niente da meravigliarsi adunque se anche nel viaggio della nave ebraica che ha toccato Venezia e del quale abbiamo parlato il Bernstein era a bordo del *Tel Aviv* insieme al sig. Rebbin, agente generale per l'Europa della Palestina Shipping Company.

Dunque tutto è chiaro. Si capisce benissimo che le linee della Palestina, gestite con tanto successo, da compagnie italiane, abbiano destato l'invidia e le brame degli armatori d'Amburgo; si capisce benissimo com'essi tentino, in una forma o nell'altra, di esercitare la concorrenza alle nuove imprese marittime dell'Italia fascista; non si capisce bene come il governo hitleriano non disdegni di avvalersi degli odiatissimi ebrei e di mascherare i propri tornaconti dietro le loro bandiere incoraggiando speculazioni come quella suesposta; si capisce ancor meno come gli ebrei si prestino al gioco dopo le molte grazie ricevute.

Per quanto riguarda la concorrenza delle linee ebraiche in Adriatico, *Il Piccolo di Trieste* così conclude: «Sarà bene che il signor Bernstein e i suoi esponenti si rendano conto che la Marina mercantile italiana non è disposta ad ammainare la propria bandiera là dove è riuscita ad imporla con la propria organizzazione e con le proprie iniziative commerciali e turistiche. Essa serve stranieri di tutto il mondo su tutte le rotte ed è fiera dell'ospitalità che offre e dei tributi di encomio e di ammirazione che riceve. E' pronta a qualsiasi sacrificio pur di conservare la preminenza di questi traffici di passeggeri che assicurano la sua vitalità e diffondono nel mondo la giusta conoscenza della civiltà fascista. Civiltà alla quale gli ebrei italiani partecipano con la pienezza dei diritti (al contrario di quanto accade in Germania) e accettando doveri comuni a tutti i cittadini italiani».

Ed hanno proprio bisogno gli ebrei di un mezzo speciale di trasporto per i loro viaggi in Palestina? Non certo quelli che si recano in Oriente per sfuggire alla persecuzione germanica, perchè in nessun luogo quanto a bordo del *Tel Aviv* essi potrebbero essere sotto il controllo degli emissari del governo hitleriano.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 21, posta kg. 47.650, merce kg. 65.300, bagagli 260.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 18, posta kg. 22.150, merce kg. 125.600, bagagli kg. 210.

Turismo aereo

Ieri alle ore 17.30 proveniente da Zurigo ha atterrato nel campo «Giovanni Nicelli» un aeroplano da turismo Junker pilotato dallo stesso proprietario, che è lo svizzero Karl Schwabe. L'apparecchio spiccherà oggi alle ore 14 nuovamente il volo per un viaggio turistico attraverso l'Italia facendo tappe a Roma, Napoli, Palermo per giungere a Bengasi.

Un incidente automobilistico al nuovo comandante dei carabinieri

A reggere la Divisione dei Reali Carabinieri di Venezia il comando dell'Arma ha destinato alla nostra città il maggiore cav. uff. Gino Guerrini. Il distinto e colto ufficiale deve però rimandare la sua venuta a Venezia per assumerne il comando, in seguito ad un lieve incidente automobilistico accadutogli giorni or sono nei pressi di Siena.

Comunque, fin da ora, con l'augurio di una sollecita guarigione, gli inviamo il nostro cordiale saluto.

Società "R. Selvatico"

I soci della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi domani (lunedì) al negozio musica Brocco (Campo della Guerra 511 A) per due distinte e importanti comunicazioni che li riguardano.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Farmacia a S. Elena; Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Zaini a S. Fantin; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

La morte improvv[isa] di un noto ostricaio

Ieri alle ore 11.30 il noto [ostri]caio Eugenio Lomazzi, di an[ni] abitante a Castello 4071, che [da pa]recchi anni esibiva i suoi fr[utti di] mare alla clientela del Pils[en], stava prendendo il sole sulla [Riva] degli Schiavoni davanti al C[affè O]rientale, quando fu visto im[pallidi]re e cadere pesantemente al [suolo]. Soccorso da alcuni astanti e da[l dot]tor Marcla che si trovava a [passa]re di là, il poveretto si ebbe [le prime] cura, ma purtroppo tutto fu [inutile] perchè il Lomazzi era stato [colpito] da sincope cardiaca.

Dopo l'intervento della Poli[zia il] vigile Lusana ne scortava il ca[davere], che per mezzo della Croce [Verde] fu trasportato nella cella m[ortua]ria dell'Ospedale.

Per ricevere le Cen[eri] si frattura il femore

Una povera vecchietta il di [delle] Ceneri alle 9.30 si accingeva, [com]compunta, a salire i gradini de[ll'al]tar maggiore della chiesa di [S.] Nicola da Tolentino per ri[cevere] sulla fronte il simbolo della pe[niten]za, senonchè la poveretta scivolò da un gradino e cadeva pesante[men]te al suolo riportando la frattura [del] femore destro. Si tratta di [...] Vittoria Zennaro, di anni 74, [abi]tante a Santa Croce 603, la [quale] è stata ieri trasportata all'Osp[eda]le e giudicata, per la sua tarda [età] con prognosi riservata.

L'intonaco abbattu[to]

Ieri mattina alle 10.30 i pom[pie]ri della I. Sezione prestarono [lo]ro servigi per l'abbattimento [di al]cuni metri quadrati di intonac[o che] minacciavano di cadere con pericolo per i passanti dalla f[accia]ta dell'Albergo Rialto. Danni 200.

Fuoco alla parete

Ieri alle ore 20.30 i pompieri [del] Museo si recarono con la «Fa[...]» a Murano presso la sede del Fa[scio]. Si trattava che un tubo di [...] colla sua aderenza aveva appi[ccato] il fuoco alla parete. Danni insi[gni]ficanti.

Principio d'incendi[o]

I pompieri della Giudecca si [re]carono alla abitazione della fa[mi]glia Dordit al n. 874 per un pr[in]cipio d'incendio alla canna del [ca]mino. Danni insignificanti.

Sventure e disavventu[re]

Per prendere la legna

Nel recarsi a prendere la le[gna] in soffitta è caduta da una sca[la] la settantenne Anna Berna, abi[tan]te a Santa Croce 2311, riporta[ndo] delle contusioni multiple gua[ribili in] giorni 6.

Punto da un chiodo

Il pescatore Florindo Perini d[i an]ni 46 da Chioggia, a bordo del bragozzo «Aurelia» in navigan[do] giunto all'altezza di Cittanov[a d'I]stria, manovrando il timone, si [punse] con la punta di un chiodo al p[al]mo della mano sinistra. Guarirà in [...] giorni.

La disgrazia di un piccino

Il quattrenne Ciro Stefani, abi[tan]te a San Polo 1721, giocando in [cu]cina sopra una sedia è caduto [e] ha urtato contro lo spigolo di [un] tavolo riportando una ferita la[cero] al capo guaribile in giorni 5.

Infortunio sul lavoro

Nel cantiere della Ditta Sa[...] a Dorsoduro, il muratore Giov[anni] Diana di anni 37 da Marghera [nel]lo sganciare dalla grue un macchi[nario] fu dallo stesso investito ferend[osi al] malleolo destro. Guarirà in g[iorni] dieci.

Un sasso caduto dall'alto

Il manovale Giovanni De T[...] di anni 42 abitante a Santa C[roce] 1948 lavorando in una casa in [re]stauro in campo San Gallo si è [fe]rito con un sasso caduto da un[a ar]matura riportando una ferita la[cera] al cuoio capelluto, guaribile in g[ior]ni sei.

I turni di servizio per oggi

Oggi presteranno servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento — secondo i turni precedentemente stabiliti —: alla mattina, dalle ore 9 alle ore 13 l'avv. comm. Antonio Ciotto; nel pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 20 il dott. cav. Gaetano Scorzon.

Analogamente resteranno aperti la Segreteria del Fascio di Venezia e il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Come è noto, tali turni di servizio vengono effettuati allo scopo di dare la possibilità di conferire con i gerarchi, anche a coloro ai quali ciò non è consentito, per ragioni di servizio, durante i giorni feriali.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale del Magistrato alle Acque L. 988.65.

Personale Operaio della Manifattura Tabacchi L. 1.099.

Per un triste anniversario: Emilio ed Annie De Rossi L. 100.

Giulio Beaufre L. 50.

Enrichetta Beaufre ved. D'Este L. 50.

Elena e Giuseppe Avon Caffi L. 100.

Per la Pesca di Beneficenza: Signorina Sambo Ines per aver vinto un orologio L. 2.

Rag. Peloso idem una bicicletta L. 30.

Signora Fastelli Maria idem idem L. 10.

Il N. H. co. Alessandro Marcello ha offerto all'Ente Opere Assistenziali Kg. 100 di formaggio fresco che è stato usato per le cucine.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Turni di servizio presso la Segreteria del Comando Federale. — La Segreteria del Comando Federale è aperta al pubblico per tutta la giornata di oggi, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 20.

Sono comandati di servizio i camerati: Comandante di Fascio Zannini sig. Alberto e Fant sig. Gustavo.

Rapporto Comandanti di Fascio. — Lunedì 11 corr. mese, alle ore 21,30, presso la sede del Comando Federale, il Comandante in 2.a dei FF. GG. CC. terrà rapporto ai Comandanti dei FF. GG. CC. di Città, Giudecca, Lido e Murano.

Tesseramento anno XIII. — Si invitano i Giovani Fascisti dipendenti, che non hanno ancora provveduto al tesseramento per l'anno XIII.o, a presentarsi immediatamente presso le sedi dei Comandi di Fascio di cui dipendono, per il versamento della quota, stabilita in L. 5.

Si avverte che le sedi dei F. G. C. dipendenti restano aperte: nei giorni feriali dalle ore 21 alle 23, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Giunta provinciale amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 Marzo 1935 XIII:

Venezia: Comune: Tariffe di facchinaggio in erberia nel mercato di Mestre — Id. id. Concessione di occupare area stradale con vetrinette a S. M. anagr. 5122 Paladini Gemma in Nuzzetti, appr. — Id. id.: Concessione di occupare area stradale con rivestimenti marmorei a Cannaregio Ditta Bianchi Corrado, appr. — Chioggia: Comune: Modifiche al regolamento per il macello comunale, appr. — Id. id.: Ricorso della ditta Ferdinando Guerrino avverso diniego di concessione licenza commerciale, respinge — Id. id.: spese per la commissione di leva, approva — Venezia: id.: Concessione di aprire una porta sul Piazzale Regina Margherita a Mestre — Id. id. Alienazione tratti di balaustra siti nella Casa comunale di Burano a favore della locale Chiesa Parrocchiale — Id. id. abbonamento all'Araldo della Stampa, appr. — Id. Id. Assicurazione incendio di due baracche - scuola collocate nel cortile delle scuole di Gazzera, appr. Chioggia: Comune: Regolamento per la bassa macelleria, appr. — Venezia: Comune: Rimborso spese di viaggio al personale insegnante nelle scuole serali e festive delle frazioni, appr. — Venezia: Ospedale Civ.: Proroga caroviveri ai pensionati, appr. — Chioggia: Congr. Carità: Commissaria Ravagnan: Bilancio 1935-1937, appr. — Id. id. Commissaria Venturini: id. appr.

Riunione della Sezione Marittima del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza del co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione, e con l'intervento del Vice Presidente, di quasi tutti i consiglieri e del Direttore dell'Ufficio si è riunita l'altro ieri la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla azione svolta da S. E. il Prefetto Presidente — dopo l'ultima riunione — nell'interesse delle attività economiche rappresentate dalla Sezione, sono state esaminate varie questioni riguardanti il Porto di Venezia in relazione al servizio di pilotaggio ed agli attuali bisogni dei traffici marittimi e portuali.

Turisti tedeschi

Ieri sera alle ore 23.30 provenienti da Milano sono giunti 25 turisti germanici che si portarono ad alloggiare al Danieli ed al Bauer.

Rievocazione di Leonardo Perosa in un discorso di Don Adolfo Arrigoni

Ieri sera, nella sala Murialdo del Patronato Pio IX, Don Adolfo Arrigoni, conosciuto tra noi sotto il nome di «Prete Lovo» per la sua ampia e colorita produzione vernacola, ha ricordato, davanti a un pubblico scelto e numeroso, la bella e luminosa figura dell'abate Leonardo Perosa, che fu professore di Lettere al nostro «M. Foscarini» e bibliotecario della Querini Stampalia, a noi giungendo dalla natia Portogruaro e avendo assolto all'ufficio di insegnante in altre città d'Italia. Ma la gloria del Perosa non fu solo quella di essere Maestro e dotto ed affascinante, soprattutto nell'esegesi dantesca, e un Sacerdote di vivissima fede e di vita esemplare, ma anche d'aver saputo arditamente combattere contro le correnti allora dominatrici della democrazia massoneggiante in politica e del paganesimo risorgente in arte e in poesia.

Anche oggi si leggono con interesse e commozione i suoi sonetti contro le blasfeme negazioni carducciane e dannunziane; e piacciono le sue agili e garbate rappresentazioni vernacole della Venezia di un tempo, che sono conservate nella raccolta del giornale che egli diresse per vari anni: «La Scintilla».

La bella commemorazione, fu opportunamente conclusa dalla dizione di un canto vernacolo dello stesso conferenziere sul Perosa, che procurò all'autore entusiastici consensi e un plauso cordiale e concorde.

Gruppo Culturale Periti Industriali

Conferenza

Mercoledì 13 corr., alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, il Per. Ind. Cap. Arturo Porcari, terrà una conferenza sulla «Evoluzione della nave» con numerose ed interessanti proiezioni.

Nello svolgimento del tema l'oratore si atterrà ad un criterio fondamentale di divulgazione, riservandosi di trattare le principali questioni tecniche connesse al tema della nave moderna, in conferenze successive.

L'ingresso è libero per gli iscritti al Gruppo, e su invito personale per i non iscritti.

Corsi di matematiche superiori

Venerdì 15 corr. alle ore 21 avrà inizio la prima parte dei corsi di matematiche superiori organizzati dal Gruppo.

Viene fatta viva raccomandazione a coloro che intendono iscriversi di regolarizzare la loro posizione al più presto possibile e comunque non oltre il 14 corr.

In Calle delle Rasse

E' stato ieri felicemente riaperto il caratteristico spaccio VINI GIOLLI.

Fra i più prelibati vini classici sono stati degustati anche i vini da pasto, trovati eccellentissimi ed a prezzi veramente eccezionali.

L'arrivo del "Conte Verde"

Ieri mattina alle ore 7, proveniente dall'India e dall'Estremo Oriente è giunto il transatlantico *Conte Verde*, il quale ha sbarcato 350 passeggeri fra i quali S. E. Hultman John, Ministro plenipotenziario svedese a Sciangai, il quale insieme alla famiglia ha preso alloggio al Danieli. Col *Conte Verde* è arrivato anche il Principe Alessio Midvani, che si è recato ad alloggiare nella sua Abbazia a San Gregorio.

Dal *Conte Verde* sono state scaricate 500 tonnellate di merci varie e quindi il piroscafo ha lasciato gli ormeggi partendo alle ore 15 alla volta di Trieste.

La "Calitea" e il "Pilsna"

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* ch'è ripartita alle ore 17 per la linea Pireo-Rodi-Alessandria.

Da Istambul oggi alle ore 16 giungerà il *Pilsna* che ripartirà alle 17 per Trieste.

Estrazione del Lotto 9 Marzo

VENEZIA	59	51	64	21	6
BARI	16	51	32	83	76
FIRENZE	48	38	69	80	39
MILANO	86	14	55	73	52
NAPOLI	66	38	84	46	80
PALERMO	82	13	90	18	55
ROMA	81	79	10	75	85
TORINO	1	45	89	64	81

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

I prelittoriali dell'arte ai Giardini

La mostra dell'architettura

In sei comode sale del palazzo dell'Italia alla Biennale, sede della mostra dei Prelittoriali dell'Arte del Guf veneziano, sono stati sistemati i bozzetti e le tavole della Sezione Architettura, che può dirsi a priori la più interessante, per rivelare anche al visitatore profano, il grado di maturità dei nostri futuri costruttori e la concezione, che tende a guidarli nella elaborazione dei propri lavori; concezione che si stacca nettamente da qualsiasi forma di tradizionalismo e di arcaico, per ricercare, pure con la conoscenza degli antichi, forme nuove e varie architetture.

I temi del concorso di architettura per i littoriali dell'anno XIII hanno presentato notevolissime difficoltà, per la pochezza di costruzioni del genere esistenti sinora in Italia.

Una Casa dell'Assistenza Fascista e una Casa Rurale, per il rapido sviluppo del concetto assistenziale fascista, ammettono tante di quelle soluzioni, che uno studente, anche se vicino alla laurea si trova imbarazzato nella scelta.

Considerate quindi le difficoltà del concorso e la serietà di preparazione dei partecipanti, possiamo esser lieti dei risultati raggiunti in questa mostra.

Il primo progetto che si riscontra, nel giro delle sale, è quello di Benedetto De Scarpis, il quale ci presenta una Casa Rurale per un podere di 12 ettari. Lo Scarpis non è ricorso ad esagerazioni architettoniche e non ha fatto appello a quel senso di strana originalità che anima parecchi dei giovani, ci ha fornito tuttavia una buona prova dello studio, che ha posto nell'ideazione non solo del fabbricato in relazione alle sue specifiche funzioni, ma nell'opportuna ubicazione dato il carattere della zona.

Nella disposizione degli interni segue i concetti più moderni dell'igiene; ampie vetrate illuminano e rallegrano le stanze, ariose ed ammobigliate, come si può esaminare da uno schizzo a colori con gusto forse un po' troppo raffinato.

Nella seconda sala sono raccolti sia i progetti della Casa dell'Assistenza Fascista, sia quelli della Casa rurale, molti sono maggiormente illustrati dai bozzetti in gesso.

Notiamo la Casa Rurale di S. Bruzza: è una modesta casa di pianura, che nella sapiente fusione di elementi architettonici, offre qualcosa di ridente e di grato.

Il progetto di Marcello Checchi, che risolve pure lo stesso tema, per un podere di 20 ettari per la pianura veneta, è più complesso, così come si può vedere dal gesso. L'edificio si innalza nel centro di attività del podere stesso e comprende tre gruppi di fabbricati diversi per ragioni igieniche e di orientamento: nel primo trovano logica e razionale sistemazione i locali per abitazione, nel secondo gruppo sono la stalla e i silos per foraggio, nel terzo ed ultimo infine, il deposito degli attrezzi e i silos per cereali.

Segue il concetto del Cecchi, lo studente Gino Rossi, che dimostra un grado maggiore di maturità. La Casa rurale, che egli ci presenta pure in bel gesso, consta di due corpi perpendicolari, staccati e collegati da un portico che corre tutt'intorno, mentre nell'area che rimane libera tra i fabbricati, si ergono due silos. Mensole slanciate in cemento armato coprono le terrazze antistanti ai granai e un immenso portale ad arco, dell'altezza dell'edificio apre la via ai locali degli attrezzi ed ai depositi dei carri.

Ed ora l'attenzione è rivolta verso la Casa dell'Assistenza Fascista di A. R. Molon per una città di 100 mila abitanti.

La sua costruzione, è un enorme dado, ha qualcosa di granitico; il prospetto privo della minima esigenza architettonica, è tutto bucherellato di finestre, che sovrastano un portico, che corre per tutta la lunghezza della facciata ed è interrotto da esili pilastrini. Il senso della forza ha predominato nell'artista, il quale ad un certo punto si è accorto della insufficienza di questa espressione e ci ha presentato in una tavola successiva, un prospetto, diviso in cinque parti, ognuna delle quali segna una leggera convessità quasi a dare alla Casa un che di accogliente.

Nella terza sala Antonio Carraro e G. I. Negrato presentano i progetti di due case rurali, di una limitata capienza, adatte pertanto ai bisogni solo di una piccola famiglia.

I giovani progettisti, per l'armoniosità delle parti decorative che circondano i piccoli edifici, hanno saputo ottenere un tipo di costruzione modesto, gaio ed accogliente.

Alessandro Fascina dimostra nella sua « Casa rurale » un accurato studio degli interni e dei servizi annessi; e Ruggero Deotto ci offre un particolare tipo di casa per le bonifiche del Friuli.

Il fabbricato è vasto, non è elevato oltre i due piani; l'accorgimento è stato seguito dal Deotto per risparmiare sulle fondazioni, così come egli ha molto diligentemente collocato le stalle in posizione riparata dagli eccessivi calori estivi.

Nella quarta sala ritorniamo al tema della Casa dell'Assistenza Fascista. Il primo progetto è quello dello studente Pietro Pacini, il quale rifuggendo dalla grandiosità manifesta nel Molon, ha voluto realizzare nella struttura muraria una fascia decorativa, bianco-rosso cupo, che protendendosi dalla facciata a mo' di un gigantesco fascio dete il carattere alla costruzione; carattere che nell'edificio di Spartaco Baruffi presenta una forza di concezione minore.

Vengono quindi le tavole di Marco Pellarin, che ha concepito una casa rurale troppo frazionata, in talune parti troppo ricca di ornamenti, così da confonderla con una villa, mentre ha ottenuto una bella disposizione negli interni e nei servizi.

Ho separato — si legge nella relazione della Casa dell'Assistenza Fascista di Enzo Rota — l'attività assistenziale del P.N.F. in due fasi distinte: la spirituale e la materiale, ch'egli però a sua volta riunisce in un solo fabbricato.

Codogno Mario ha invece composta la sua casa di tre masse granitiche, che hanno un bel movimento quantunque denotino una certa pesantezza; questo giovane mostra una grande perizia nella assegnazione dei servizi ai vari locali.

Nella quinta sala sono i progetti di tre case rurali, dovute a G. Scarpa ad A. Bandarin e a Raffaele Benatti; i primi due hanno dato alla costruzione un'impronta locale, veneta, il terzo ha fatto appello a un senso di grandiosità, che non è riuscito a riprodurre.

Infine Leo Zambelli ritorna al tema della Casa dell'Assistenza Fascista, preoccupandosi di dare all'ingresso dell'edificio una nota di risalto su tutto il resto.

La sesta ed ultima saletta è stata destinata ad accogliere i progetti di Efrem Ferrari e di Paolo Allegri, i quali hanno trattato l'argomento dell'Assistenza Fascista in due modi ben distinti.

Il Ferrari realizza questa Casa con un insieme di immensi fabbricati che si elevano da una pianta rettangolare e racchiudono ampi cortili. L'Allegri ricorre a una pianta semicircolare; alle estremità e al vertice egli vi innesta tre diramazioni su altrettanti edifici, onde ottenere una netta separazione fra l'assistenza spirituale e quella morale. Il portale ha poi un che di accogliente molto bello ed armonioso nell'insieme.

Riepilogando i lavori tutti sono molto soddisfacenti: nelle Case rurali ognuno ha cercato di ottenere quella soluzione che ha ritenuto più opportuna in relazione alla zona; nelle Case dell'Assistenza Fascista tutti hanno errato in una fusione di tutte le forme dell'assistenza fascista, così come hanno dimostrato una non troppo forte concezione artistica nell'imprimere al fabbricato una sua particolare fisionomia.

Fra questi giovani non vi è nessuno che emerga in modo tale da potersi affermare, poichè tendono piuttosto verso una parità sia come artisti, sia come tecnici.

E. P.

Regio Liceo Scientifico

Funzione di trigesimo

Ieri mattina, ricorrendo il trigesimo della morte del sig. Antonio Borriero amatissimo padre del prof. cav. Borriero, Preside del R. Liceo Scientifico, nella Chiesa di S. Francesco è stata celebrata dal professor don Giovanni Urbani, insegnante di Religione della scuola suddetta, una Messa di suffragio in memoria dell'Estinto, a cui intervennero la famiglia, i Presidi delle scuole medie cittadine e i professori ed alunni del Liceo al completo.

Alla fine della mesta cerimonia tutti i presenti rinnovarono all'egregio prof. Borriero e alla sua gentile famiglia i sensi della loro affettuosa partecipazione al grave lutto che li ha colpiti.

DIARIO SACRO

Marzo 10. — Domenica I. di Quaresima; con la commemorazione dei Santi Quaranta Martiri di Sebaste di Armenia, sotto Licinio nel 320 Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano, Cattedrale di Roma e capo delle Chiese di tutto il mondo; a Venezia: a S. Marco, Basilica Primaziale e Patriarcale, alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 12; 12.30 ultime Messe; alle 16.15 Vesperi, Compieta e funzione stazionale. — Per la novena di San Giuseppe si fanno pie pratiche ogni mattina in alcune chiese. A S. Giacomo di Rialto alle 9 esposizione rosario e benedizione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 10, S. Nicola da Tolentino 11, 12, S. Maria dei Miracoli; 13 14, 15, 16, 17 S. Giacomo dall'Orio.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera lunedì alle ore 21 a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, il P. Prof. Celestino Testore parlerà sul tema: L'omicidio rituale. Documenti Pontifici.

L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel primo anniversario della morte della compianta signora Giuseppina De Rossi Rota L. 25 dal Personale amministrativo di Ca' Foscari, a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

★ Per mesto anniversario, L. 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi da Emilio ed Annie De Rossi.

★ Per mesta ricorrenza L. 25 da Michele Chiesura alla S. V. contro la Tubercolosi.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza di coltura militare. — Lunedì 11 marzo p. v. alle ore 21, presso la sede del Comando del Gruppo U.N.U.C.I., il Tenente Augusto Garofalo terrà ai sigg. Ufficiali del Presidio in S. P. E. ed in congedo una conferenza di coltura militare sul tema: «Caratteristiche del fattore chimico nella guerra moderna».

Alla interessante conferenza sono invitati oltre agli Ufficiali in congedo iscritti ai Corsi anche tutti gli altri Ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I.

La cronaca della Pesca

L'annuncio dell'inclusione nelle « ruote » della Pesca dei molti pregevolissimi doni elencati nel comunicato precedente, ha richiamato ieri — come del resto era prevedibile — un pubblico assai numeroso le cui speranze non sono andate deluse. Buona parte, infatti, dei magnifici regali scelti per queste due speciali giornate, sono stati vinti, oltre, beninteso, a una grande quantità di altri oggetti di minor valore.

Dato l'esito della prima giornata che ha voluto favorire così largamente i « giocatori », il Comitato si è visto costretto, per mantenere la parola anche nei confronti di quelli che hanno atteso l'odierna giornata festiva, ad integrare, con l'immissione nelle urne di tanti altri regali dello stesso genere, il complesso dei doni preventivati.

Sicchè coloro che oggi accorreranno in Piazza a tentare la sorte, non arriveranno in ritardo.

Senza ripetere il lungo elenco pubblicato ieri, ricordiamo solo che, oltre alla bellissima camera da letto, sono a disposizione del pubblico molti orologi d'oro e d'argento, ricchi servizi da tavola e da toletta, penne d'oro, quadri d'autore, finissime profumerie, artistici soprammobili, e tante altre cose di gran pregio, scelte tra le migliori delle sontuose mostre della Pesca.

La vendita dei biglietti oggi avrà inizio alle ore 11.

Per martedì 12 corr., intanto, il Comitato sta organizzando la seconda « giornata del giocattolo » per la quale è stato predisposto uno straordinario numero di nuovi magnifici balocchi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 14.30 alle 16.30:

1. Metra «Sèrènade» valse espagnole
2. Rossini «La Gazza ladra» sinfonia
3. Verdi «Aida» finale I.
4. Marenco «Ballo Excelsior».
5. Balfe «La Zingara» sinfonia.
6. Thomas «Amleto» Gran marcia.

Il the benefico al Danieli

Oggi, le sale del Danieli accoglieranno il fiore della società veneziana per il the di beneficenza indetto dal solerte comitato presieduto dalla contessa Morosini, fervente organizzatrice di queste aristocratiche riunioni.

Il convegno, che sarà come tutti gli altri molto elegante e molto animato, già si promette brillantissimo anche per la partecipazione di una eletta rappresentanza di numerosi stranieri ospiti della nostra città.

Teatri, concerti e cinematografi

"I balletti russi di Parigi,, a prezzi ridotti

La Compagnia dei «Balletti russi di Parigi» darà oggi al Goldoni i due spettacoli d'addio a prezzi notevolmente ribassati. Così di giorno come di sera verrà offerto l'intero programma, che anche iersera ha riportato il pieno consenso del pubblico e in ambedue gli spettacoli si produrranno nelle loro pittoresche e luminose figure e nei saggi del loro virtuosismo Tina Meller, Margaret Severn, Monna Stahl, Nathalie Leslie, Tadeus Glovinsky ed il Woizikowsky e tutti gli altri ammirati solisti entro la corona dell'elegantissimo corpo di ballo.

La "Sonnambula,, al Malibran

Sono già iniziate e procedono alacremente le prove di « Sonnambula » che andrà in iscena, com'è stato detto la sera di mercoledì prossimo al Teatro Malibran nell'edizione concertata e diretta dal M.o Ernesto Barbini.

Lo spettacolo, col quale l'Associazione Veneziana fra Amatori del Teatro Lirico, intende onorare la memoria di Vincenzo Bellini nel centenario della sua morte, verrà amorosissimamente allestito in ogni sua parte ed avrà a protagonista la soprano Lina Pagliughi che del carattere di Amina è, come tutti sanno, interprete ammiratissima.

Ricordiamo che la vendita dei posti, per le due straordinarie serate del 13 e del 14 corr., è già iniziata presso il Botteghino del teatro in Piazza San Marco e che i prezzi sono fissati come segue:

Ingresso platea, palchi e I. galleria L. 6. Ingresso II. galleria L. 2.60. Ridotti platea, palchi e I. galleria L. 5. Poltrone di platea L. 8. Poltroncine di platea (prime 6 file) L. 4. Poltroncine di platea (file seguenti) L. 2. Poltrone di I. galleria L. 4. Poltroncine di I. galleria L. 2. Palchi di pepiano L. 18. Idem di I. ordine L. 22. Palchi di II. ordine L. 12. Barcacce L. 20. Posti distinti L. 6. Posti numerati II. galleria L. 2.60. Ai presenti prezzi va aggiunta la tassa erariale e comunale.

*

Oggi, dalle ore 14, continueranno le repliche dell'entusiasmante film « La Primula rossa », magnificamente interpretato da Leslie Howard e Merle Oberon. Sulla scena la tanto applaudita Compagnia di Riviste «Victoria Jazz» darà uno spettacolo gaio e divertente.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, domenica, come abbiamo annunciato, il Teatro Dopolavoro, nel Palazzo Pescheria a Rialto, inizierà la stagione Filodrammatica di quaresima. La Compagnia Filodrammatica «Eclettica» diretta da Gino Muller col concorso del signor Antonio Folin, darà una ripresa della «Signora Rosa» di Lopez, che ottenne tanto successo, tre anni or sono, sulle stesse scene.

La bella commedia del noto autore toscano avrà a protagonista la Sig.ra Aida Citran, e ad altri interpreti, oltre al Folin, le Signorine Auteri e La Sorella, ed i signori Lacchin, Marcantoni, Giordani e De Paoli.

La Casa di
Angeli senza Paradiso
editerà il
VALZER D'ADDIO di Chopin

La Società Anonima Grandi Film farà conoscere fra breve al pubblico veneziano un altro autentico capolavoro che, a detta di coloro che hanno avuto la fortuna di assistere alla visione del film stesso eguaglierà il successo di «Angeli senza Paradiso».

Il romanzo d'amore di Federico Chopin con la celebre George Sand nasce e divampa in quell'ambiente parigino eminentemente artistico in cui giganteggiarono artisti sommi come Listz, De Musset, Balzac, Dumas, Victor Hugo e tanti altri.

La prima visione a Venezia di «Valzer d'Addio di Chopin» è stata riservata al **TEATRO GOLDONI** verso la metà della entrante settimana.

Le prime cinematografiche

« **Porto** » (all' Olimpia).

Regista: Amleto Palermi. Interpreti: Camillo Pilotto, Elsa De Giorgi, Nerio Bernardi, Irma Gramatica.

« Porto » è un film che vive su di una regia composita nella quale alla originalità del regista, si sostituisce l'originalità degli altri registi sfruttati e inseriti abilmente in una vicenda che ha una turbolenza troppo violenta per essere sincera e raggiungere una certa verità umana. Palermi ha colto scaltramente i motivi visivi e i contrappunti sonori più orecchiabili realizzati da altri registi; abbiamo così le mareggiate alla Flaherty; la fucina ricorda « Acciaio » di Ruttmann, le colluttazioni violente e primordiali degli istinti, pallida reminiscenza del « Fortunale nella scogliera » di Dupont. Ottima l'interpretazione di Camillo Pilotto attore dalle infinite risorse espressive e di Irma Gramatica. Nerio Bernardi nei panni di lupo di mare ricorda molto la torva artificiosità degli «apaches» da operetta, teatrale nella recitazione e troppo preoccupato della camera da presa. La fotografia di Brizzi trova in modo particolare negli esterni delle dosate tonalità molto opportune. Il film ha una buona continuità narrativa e la vicenda offre un certo interesse sopratutto per quanto concerne gli ambienti marinareschi.

galbi

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 16, *Norma* di Vincenzo Bellini (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Amburgo, 20, *Alcina* di Händel.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di Rossini, Bizet, Krenek, Herbert; Praga 21.25, musiche di Fiorillo e G. F. Malipiero; Katowice, 22.15, musiche di Wagner, Händel, Mussorgski; Sottens, 20.15, concerto diretto da Ernest Ansemet (programma da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Londra Naz., 23.15, *I ventiquattro preludi* di Chopin.

TEATRO: Roma, 21, *L'onda e lo scoglio* di Alfredo Vanni; id, 22 e 15, *Strada* 900 di Cesare Meano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15.15 - ore 21.15 Ultimi spettacoli dei celebri Balli Russi di Parigi. - Prezzi ribassati.

MALIBRAN. — Ore 14: Il trionfale Capolavoro «Primula Rossa» della London-Film con Leslie Howard e Merle Oberon. Farà seguito «Aladino e la lampada» favola a colori parlata italiano. - Sulla scena: la Compagnia di riviste «Vittoria-Jazz».

ROSSINI — Ore 14: Ultimo giorno «Campo di Maggio» di Giovacchino Forzano int. C. Racca. Nel varietà addio della cmp. «Bacot» che presenterà la Rivista «Calciomania».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, alle ore 21: (Fil. «Eclettica»): «Signora Rosa» di S. Lopez.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: Il film del mare: « Porto » con Camillo Pilotto, Irma Gramatica, Elsa de Giorgi.

MASSIMO. — Dalle 14: il superfilm «I conquistatori». Novità assoluta con Anna Harding, Richard Dix. Farà seguito un cartone animato a colori.

S. MARCO. — Dalle 14 in poi. Prima di «Abbasso le donne» con Dick Powell e Joan Blondell. Un film eccezionale che lancerà cinque nuove canzoni.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Catturato» con Leslie Howard e Douglas Fairbank Ju.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Tarzan» L'uomo scimmia.

Sbloccamento crediti congelati in Brasile

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Oggi, domenica, l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 allo scopo di facilitare agli interessati le pratiche per la denuncia dei crediti congelati in Brasile.

La nuova strada delle Catene e la Mestre-Mirano-Padova

Nella zona attraversata dalla provinciale Mestre Mirano è stato accolto con vivo compiacimento l'annuncio che una recente deliberazione del Podestà di Venezia autorizza la spesa per la costruzione della strada che partendo dalla località Catene di Chirignago metterà in diretta comunicazione un vasto ed importante territorio col ponte del Littorio e col capoluogo della Provincia. Colla nuova strada si eviterà il passaggio a livello della Val Sugana, che rappresenta un vero intralcio per i veicoli, ed i viaggiatori diretti a Venezia non saranno costretti al lungo giro attraverso l'abitato di Mestre. La nuova strada completa l'opera iniziata fino al 1928 dall'Amm. Provinciale, di allargamento ad 8 metri (esclusa la sede tranviaria) e di rettifica della Mestre-Mirano, opera continuata negli anni successivi col riassetto e bitumatura della massicciata, e terminata colla costruzione del tronco che, evitando l'attraversamento del centro di Mirano, mette la strada in diretta comunicazione col rettifilo di Cavin di Sala e, proseguendo con Padova. E' da ricordare che negli ultimi due anni l'Amministrazione Provinciale di Venezia ha rettificato, sistemato e bitumato la strada da S. Maria di Sala sino al confine con Padova e Ca' Noalese dal confine con Treviso al congiungimento a S. Maria di Sala colla Mirano-Padova.

Era naturale che dopo la sistemazione della Mestre-Mirano ed in conseguenza al maggior traffico creato dal ponte Littorio, il Comune procedesse alla costruzione della strada delle Catene col concorso della Provincia. Gli abitanti della zona interessata e tutti coloro che da Venezia Mestre si recano a Mirano a Padova, e più oltre, plaudono alla deliberazione del Podestà di Venezia.

Consegna delle tessere dell'O.N.B. all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Giovedì u. s., nella grande sala dell'Istituto, si svolse solennemente la consegna delle tessere per l'anno XIII alle alunne organizzate dell'O.N.B.

Alle ore 17, le 300 Giovani e Piccole Italiane, perfettamente inquadrate, accolsero al canto degli inni patriottici la Fiduciaria Provinciale Baronessina M. Teresa Chiodo. Il Preside della Scuola Magistrale, Mons. Giuseppe Spanio, ringraziò la Fiduciaria di aver voluto personalmente presenziare alla significativa cerimonia.

La Fiduciaria rispose encomiando l'Istituto per l'alto spirito patriottico dimostrato in ogni occasione, ed esortando tutte le Giovani e Piccole Italiane a compiere bene il loro dovere di oggi per prepararsi a quello nobilissimo che nell'avvenire saranno chiamate a svolgere soprattutto nella famiglia.

Ripetuta ad alta voce la formula del giuramento fascista e avvenuta la consegna delle tessere per l'anno XIII, una Giovane Italiana, a nome di tutte le compagne grandi e piccine, confermò alla Fiduciaria il fermo proposito di voler tutte diventare sempre più degne dell'Italia nuova e del Capo che ora con tanta sapienza la guida.

La signorina Chiodo si compiacque con le Dirigenti tutte, e in particolar modo con la Fiduciaria Provinciale sig.ra Parpinelli e la Capo Gruppo sig.na Bassi, del perfetto inquadramento e dell'ardente spirito balillistico delle loro organizzate, e, dopo aver ricevuto gentile omaggio floreale da una Piccola Italiana, lasciò l'Istituto salutata ancora entusiasticamente da vibranti alalà e dal canto degli inni fascisti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Aprati).

Assolto

Enrico Meggiorini di Vincenzo di anni 42 era stato condannato dal Pretore di Venezia a due mesi di reclusione quale renitente di leva. Il Meggiorini però ricorreva in appello ed otteneva la rinnovazione del dibattimento che si è svolto ieri. Sono stati sentiti alcuni testimoni dalle cui deposizioni è risultata la buona fede del Meggiorini che è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Mobili pignorati

Il 22 luglio del 1933 l'Esattoria Comunale per debiti d'imposte pignorava alcuni mobili di proprietà di Pietro Donzello fu Taddeo di anni 47. Custode veniva nominata la moglie Anna Gianlombardo fu Nicolò di anni 46. Senonchè i mobili venivano venduti e l'Esattoria il 2 ottobre scorso in una ricognizione del pignoramento non trovava i mobili. Per la qual cosa il Donzello e la Gianlombardo venivano accusati di sottrazione di mobili pignorati. Ieri venivano processati e condannati ciascuno a sei mesi di reclusione e a 300 lire di multa con il condono.

Invece di pagare le tasse

Luigi Giacchetto di Giacinto di anni 45, era delegato mandamentale della Federazione Artigiani a Cavarzere. Per ragioni del suo ufficio riceveva da Mario Cassetta, Bentivoglio Cassetta, Riccardo Longhin, Giovanni Berti e Giovanni Tagliati somme per l'importo complessivo di L. 500 per provvedere al pagamento di tasse per concessioni governative. Il Giacchetto si tratteneva le somme per conto suo, ma scoperto, venne denunciato. E' stato ieri giudicato dal Tribunale e dopo il dibattimento in cui furono sentiti vari testi, fra cui il Vicesegretario della Federazione Artigiani conte avv. Renato Dudan, il Giacchetto venne condannato a 6 mesi di reclusione, a 1000 lire di multa con il condono. Difensore avv. Simonati.

A porte chiuse

Imputata di essersi procurata da sè stessa un aborto, compare Grazia D'Arrigo di Giuseppe di anni 26 da Meste. Il dibattimento si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha assolto la D'Arrigo perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

La pesca del pesce novello per la semina nelle valli

Il Colonnello comandante del Porto rende noto che la pesca del pesce novello, fatta unicamente a scopo di semina nelle valli, è permessa in quest'anno nelle acque del Compartimento Marittimo di Venezia, a cominciare dal 15 volgente.

Nei canali di comunicazione della Laguna col mare, e ad una distanza minore di 400 metri, tanto davanti quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare ed in laguna, la pesca del pesce novello non potrà incominciare che il 15 aprile.

La pesca è in ogni caso proibita durante la notte.

Sono proibiti la pesca ed il commercio delle verzelatine per semina dal 1.o luglio al 10 settembre, dei meciati da semina dal 1.o luglio a tutto settembre, e delle oratelle da semina dal 1.o settembre di ciascun anno al 15 aprile dell'anno successivo.

Chiunque eserciti la pesca ed il commercio degli animali acquatici non pervenuti alle dimensioni prescritte è punito con la pena pecuniaria da L. 200 a L. 1000, salvo che il fatto non costituisca reato maggiore.

A tale pena è soggetto chiunque concorra alla contravvenzione, sia con l'opera propria, sia col fornire barche, attrezzi e reti pescariccie, sia col trasportare, vendere, o far comunque commercio del fregolo e del pesce novello.

Le reti destinate esclusivamente alla pesca del fregolo e del pesce novello saranno confiscate e distrutte anche quando non siano scoperte nell'atto di pescare.

Nessuno potrà esercitare la pesca del pesce novello da semina se non sia provvisto dello speciale permessomesso da richiedere a questa Capitaneria, presentando: a) domanda in carta bollata da L. 4 e un foglio di carta bollata da L. 6 in bianco; b) licenza della barca e foglio di ricognizione del capobarca.

Teatro S. Aponal

Un altro successo hanno ottenuto ieri sera Max Tello e Bepi Da Marana con la nuova rivista «Il biancone». Per insufficenza di spazio rimandiamo a domani la lieta cronaca della serata.

La chiamata alle armi

delle reclute della classe 1914

ROMA, 9

Il Giornale militare ufficiale pubblica la circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra che stabilisce che il giorno 1 aprile 1935 abbia inizio la chiamata alle armi delle reclute nate nel 1914 ed in anni precedenti arruolati con la classe 1914, idonee ad incondizionato servizio con ferma ordinaria (diciotto mesi), con ferma minore di primo grado (dodici mesi), con ferma minore di secondo grado (sei mesi).

Le reclute arruolate con la classe 1914 con ferma minore di secondo grado per i titoli dall'8 al 13 dell'art. 87 del testo unico delle leggi di reclutamento e per i titoli 7 dell'art. stesso, limitatamente per quest'ultimo titolo a quello nate dal 1 aprile al 31 dicembre 1914, compiranno alle armi dodici mesi di servizio.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio:

A) Sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che furono ammesso al rinvio, o al ritardo, o alla dispensa dal servizio per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo, o al rinvio, o alla dispensa, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni, nonchè quelle che per un altro motivo qualsiasi furono rimandate alla presente chiamata, ad eccezione dei giovani con ferma minore del terzo grado che avrebbero dovuto rispondere alla chiamata del settembre 1934 e che per un motivo qualsiasi furono rimandati ad altra chiamata.

B) Nelle condizioni di cui sopra che, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che pure avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà facciano domanda prima della loro incorporazione.

L'ammissione alla ferma di due anni degli assegnati ai servizi sedentari è subordinata al riconoscimento della loro piena idoneità al servizio militare.

Agli arruolamenti volontari non possono essere ammessi coloro che per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento.

I volontari ordinari arruolati in base a questa circolare potranno concorrere all'avanzamento a sergente (con diritto al premio di lire 1000 lorde dopo un anno di questo grado) solo o limitatamente alla percentuale che, sui posti disponibili, sarà determinata dal Ministero. La mancata promozione a sergente per mancanza di posti disponibili non costituirà titolo per proscioglimento della ferma di anni due.

Gli arruolamenti volontari nell'Esercito

ROMA, 9

Una circolare del Ministero della Guerra dispone l'apertura dal 16 al 30 aprile degli arruolamenti volontari ordinari in tutti i corpi e reparti del R. Esercito, ad eccezione del personale di governo degli stabilimenti militari di pena e dei reparti di correzione. Le relative domande potranno essere presentate non più tardi del 15 aprile p. v.

Il numero dei volontari ordinari da ammettere all'arruolamento è così fissato: 10 per ogni reggimento di granatieri, di fanteria di divisione e di alpini; 10 per ogni battaglione bersaglieri; 10 per ogni gruppo di cavalleria; 10 per ogni gruppo carri armati e carri veloci; 10 per ogni reggimento del genio, eccettuati i battaglioni radiotelegrafisti ed il reggimento ferrovieri; 15 per ogni battaglione radiotelegrafista; 20 per il battaglione misto della Sardegna di cui 15 radiotelegrafisti; 140 per il reggimento genio ferrovieri; 10 per ogni reggimento di artiglieria per le varie specialità, eccettuati i reggimenti di artiglieria di divisioni celeri; 30 ogni reggimento di artiglieria di divisione celere; 20 per il reparto chimico militare; 40 per ogni centro automobilistico; 17 per ogni compagnia di sanità; 80 per le compagnie di sussistenza.

I reggimenti di fanteria di divisione prima, 24.o, 33.o, 37.o, 56.o, 63.o, 73.o, 89.o, 90.o, 91.o e 152.o potranno ammettere all'arruolamento fino a 30 volontari per ciascun reggimento.

I reggimenti genio 1.o, 2.o, 5.o e 11.o fino a 50 volontari per ciascun reggimento.

I reggimenti 4.o di artiglieria di divisione di fanteria, 6.o, 7.o, e 10.o di artiglieria d'armata fino a 30 volontari per ciascun reggimento.

Gli arruolamenti volontari nell'Arma dei CC. RR. e nel personale di governo dei depositi cavalli stalloni sono aperti senza limite di tempo. Per essi non è stabilito nemmeno alcun limite di numero; però l'arruolamento è subordinato alle effettive esigenze di servizio.

Gli aspiranti all'arruolamento volontari nei corpi e reparti sopraccennati devono contrarre tutti indistintamente la ferma di anni due. Però gli arruolati volontari nei ferrovieri del genio (sezione esercizio), all'atto della promozione a caporale, dovranno commutare la ferma di anni due in quella di anni tre, compresa in questa il periodo di ferma già compiuto.

Possono essere ammessi a contrarre l'arruolamento volontario i giovani che abbiano compiuto l'età di 18 anni all'atto dell'incorporazione e non siano stati ancora arruolati con la propria leva. Possono anche esservi ammessi, purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età, quei giovani che, avendo già concorso alla leva, siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri consigli di leva, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma o alla dichiarazione di rivedibilità.

Possono inoltre essere ammessi ad assumere servizio con ferma di due anni e con facoltà di scelta del corpo i giovani arruolati con la leva sulla classe 1914, siano o non siano compresi nella chiamata alle armi di tale classe, ed i giovani arruolati con classi precedenti purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età, i quali, per essere stati assegnati ai servizi sedentari ed a ferme inferiori a quella ordinaria, non siano stati ancora chiamati a compiere servizio militare, nonchè i militari di qualunque ferma che ne

Bollettino militare

ROMA, 9

Corpo di Stato Maggiore. — Franceschini, tenente colonnello addetto militare Regia Legazione Belgrado, viene accreditato anche per l'Aeronautica; Primieri, tenente colonnello comando Divisione Assietta, destinato Corpo Armata di Bari, è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando stesso; Tomaselli id. comando corpo di Stato Maggiore, dispensato a domanda dal servizio e iscritto nel ruolo ufficiali di complemento.

Reali Carabinieri — Pilati tenente colonnello divisione Bologna (esterna) legione Bologna è tramutato legione Bologna.

Arma di Fanteria. — Ruolo C.: Tenente colonnello Piatti è collocato in ausiliaria a domanda; Ferraro id. in aspettativa per infermità temporanea; Ribaldi id. comando Distretto di Trieste destinato 151. fanteria; Piovani id. 151. fanteria id. id. comando Distretto di Trieste; Tufano id. 4. fanteria aiutante 29. Brigata fanteria cessa carica cui contro; Albano id. 71. fanteria destinato comando Distretto di Venezia; Tiberi id. 11. fanteria id. id. Rovigo. Ruolo M.: Cantalamessa colonnello Distretto Catania è collocato in ausiliaria a domanda.

Arma di Cavalleria. — Ruolo C: Ubertelli colonnello Ministero della Guerra è collocato in ausiliaria per età; Cirillo tenente colonnello comando Corpo Armata di Verona e tramutato divisione Monferrato.

Arma di Artiglieria. — Ruolo C: Meli tenente colonnello Corpo Armata di Alessandria tramutato scuo la artiglieria Armata.

Arma del Genio. — Ruolo C: Cartella tenente colonnello ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino è tramutato id. id. Sicilia; Russo colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Roma è tramutato direzione servizio chimico militare.

Ufficiali di complemento. — Capitani di fanteria promossi maggiori: Pomares Carlo, Guido Martino, Cadamuro Umberto, Angelo Vito, Cassini Stefano, Protto Giuseppe, Zane Emilio, tutti del Distretto di Venezia.

Arma di Fanteria. — Tenenti promossi capitani: Padoan Vittorio.

Un diploma di benemerenza

per ufficiali della Milizia istruttori

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale viene istituito un diploma di benemerenza da concedersi agli ufficiali della Milizia maggiormente distintisi quali istruttori nei periodi premilitari dei corsi allievi ufficiali di complemento universitari.

Tre bimbi salvati a tempo

dagli effetti d'un veleno

MILANO, 8

Un altro drammatico errore non è stato fatale a tre bimbi solo per le pronte cure ad essi fortunatamente prodigate. Nel tardo pomeriggio dell'altro giorno i bambini Angelo Brambilla di Enrico ed Anna Brambilla di Pietro, ambedue di tre anni, e Carlo Ometti di Giuseppe, quattrenne, abitanti alla cascina Grande di Pozzuolo Martesana, approfittando del fatto che le loro madri erano intente ad apparecchiare la tavola, sono entrati nella stalla e con un bastone hanno fatto cadere a terra un cartoccio dal davanzale di un'alta finestra. Aperto l'involto, i piccini hanno preso un pizzico per ciascuno della polvere cristallina che essi ritenevano zucchero e che, invece, era acido pirico, da utilizzare come medicamento per un cavallo. Per fortuna è entrato in quella il colono Mario Brambilla il quale, visto che essi presentavano i primi sintomi di avvelenamento, ha attaccato subito il calesse e li ha recati, di corsa, dal medico di Pozzuolo, dottor Garbelli, il quale ha praticato loro una prima lavatura gastrica. I tre piccini sono stati più tardi curati anche all'Ospedale di Melzo e messi fuori pericolo.

Una strage di maiali

in un incidente d'auto

VALENZA, 9

Stanotte, sulla provinciale Valenza-Mortara, in territorio lomellino, un autocarro con rimorchio, carico di maiali vivi, guidato dall'autista Paolo Nardi, di anni 38, da Milano, in una curva sbandava e ribaltava per la scarpata, capovolgendosi in una risaia. Nello incidente il Nardi ha riportato la frattura di varie costole con emorragia interna e la distorsione del braccio destro, mentre una buona parte dei maiali sono rimasti schiacciati fra l'autocarro e il rimorchio.

Una mostra d'arte decorativa italiana a Parigi

ROMA, 9

La Delegazione per la Francia dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) organizza a Parigi, sotto gli auspici di un Comitato d'onore composto di personalità italiane e francesi, una grande Mostra di prodotti d'arte decorativa moderna dell'Artigianato d'Italia. *La Corrispondenza* informa che la Mostra occuperà due piani di un palazzo della Rue Royale e costituirà una nuova affermazione del valore della nostra produzione decorativa moderna e dell'impulso impresso al rinnovamento dei modelli tradizionali e al perfezionamento della produzione. La nostra mano d'opera artigiana nota in tutto il mondo come perfetta imitatrice di antichi modelli, è ancora troppo ignorata all'estero come geniale e fertile creatrice di oggetti degni di figurare nella casa moderna, in ambienti ispirati alle più recenti architetture. La Mostra comprenderà un'accurata selezione di ceramiche di Faenza, di Vietri sul Mare (Salerno), di Bassano Veneto, di Firenze, di Bergamo, di Torino, di Bologna, di Umbertide, di Ravenna; mobili e legni ad intarsio di Mariano Comense, il Sorrento, di Chiavari; ferri battuti di Ravenna, Milano, Castiglione delle Stiviere, Faenza; trine «a fuselli» di Rapallo; ricami e merletti di Firenze, Trieste, Venezia, Bologna; argenterie cesellate di Firenze e Bologna; oggetti in rame sbalzato di Parma e Venezia; vetri soffiati, vetri «sommersi», vetri in «mezza filigrana» delle più note firme muranesi; vetri «pesanti» di Empoli. La Mostra sarà inaugurata il 29 marzo.

IL PROCESSO DI VIENNA

Rivelazioni sui rapporti di Rintelen

col finanziatore del terrorismo nazista in Austria

VIENNA, 9

La giornata odierna del processo Rintelen ha rivestito un interesse ed un valore particolare in rapporto all'atto di accusa essendosi trattata la questione assai grave per l'imputato delle sue relazioni con il dott. Weidenhammer, «eminenza grigia» del movimento nazista austriaco.

L'"eminenza grigia„ del nazismo

All'inizio del dibattimento il presidente legge vari interessanti rapporti di polizia sul dott. Rodolfo Weidenhammer la «longa manus» di Habicht, il capo delle S.S. austriache, colui che diresse, attraverso l'avvocato Woechter, il colpo di mano nazista del 25 luglio. Tutto ciò appare sia dalle risultanze di un precedente processo, sia di informazioni delle autorità.

Il Weidenhammer fu l'ispiratore ed il finanziatore di quasi tutta la azione terrorista compiuta dai nazionalsocialisti contro l'Austria. Fu ancora lui che versò forti somme ai deputati del Landbund perchè non intervenissero alla seduta nella quale fu votata la nuova costituzione austriaca.

Il Weidenhammer fu a Vienna nell'aprile 1934 con un passaporto falso inglese a nome Williams ed infine egli sarebbe stato a Roma dove avrebbe avuto contatti con Rintelen.

Da altri rapporti letti al processo risulta che il Weidenhammer arrivò in un albergo nei dintorni di Vienna sotto il nome di Williams il 24 luglio alle ore quattro del mattino; si recò poi in città rientrando all'una di notte. Il 25 luglio lasciò l'albergo alle 7 del mattino e non fece più ritorno. Solo mesi dopo si fece inviare il bagaglio a Karlsbad.

A domanda del Presidente Rintelen dichiara di non conoscere il Weidenhammer e di non aver mai udito il suo nome prima del processo. L'accusato appare eccitato e confuso.

Una grave deposizione

L'industriale e finanziere Reitlinger, citato dal presidente in seguito alla deposizione del Ministro Stokinger, il quale dichiarò che il teste nel pomeriggio del 25 luglio ebbe a riferirgli che Rintelen nel mattino di quello stesso giorno si era incontrato con il Weidenhammer, dice che conosce da anni Rintelen, ma ebbe con lui solo rapporti d'affari. Egli scese all'Hotel Imperial nel pomeriggio del 24 luglio; non vide Rintelen, ma seppe che egli pure era sceso in tale albergo. Il 25 luglio il teste, salendo le scale dell'albergo, si incontrò con il Weidenhammer che scendeva e scambiò con lui poche parole insignificanti. Il teste ignorava ancora gli avvenimenti. Aggiunge che sapeva che il Weidenhammer era a contatto con le massime autorità naziste in Germania.

Il teste quindi, fra l'impressione dell'uditorio, depone che il Weidenhammer proveniva in quell'istante dal corridoio sul quale dava tanto la camera del teste stesso quanto quella di Rintelen. Il teste, dovendo poi recarsi da Dollfuss, telefonò a casa del Cancelliere, ma gli dissero che Dollfuss non era in casa e che non si riusciva ad avere la comunicazione telefonica con la Cancelleria. Si recò allora colà ed apprese il «putsch». Preoccupandosi per la persona del Cancelliere e ricordandosi delle alte relazioni che Weidenhammer aveva con i nazional-socialisti in Germania, tornò all'albergo per cercarlo ed allora venne a sapere che in quel corridoio vi era la camera di Rintelen, e non come aveva creduto prima quella del Weidenhammer.

Si recò quindi dal Ministro Stokinger e parlò con lui solo fra le 15 e le 16. Chiese che cosa ne fosse di Dollfuss. Non si sapeva ancora nulla, ma Stokinger era tranquillo. Il teste disse allora al Ministro Stokinger che Weidenhammer gli sembrava l'uomo adatto per una mediazione e gli disse di averlo veduto poco prima nell'albergo dove alloggiava Rintelen stesso.

La scusa dell'amnesia

A questo punto il procuratore di Stato fa dar lettura di una serie di atti dai quali risulta come il Weidenhammer fosse da molti mesi prima del luglio 1934 sospettato, pedinato e diffidato e domanda al teste se ne fosse al corrente. Il teste risponde affermativamente ed aggiunge che egli stesso aveva parlato a Dollfuss di Weidenhammer e che il Cancelliere lo aveva invitato a consigliare il Weidenhammer di lasciare l'Austria.

Segue una serie di contestazioni all'accusato sulla questione dell'identità del personaggio indicato come sconosciuto nella lettera scritta da Rintelen prima del suo tentato suicidio e che diventa «una persona che non posso nominare» nella deposizione resa dallo stesso Rintelen pochi giorni dopo. Rintelen ammette che egli aveva dovuto conoscere la persona in questione se aveva detto di non poterne fare il nome. Non sa però ora spiegarsi la differenza fra le due versioni riparandosi dietro la scusa dell'amnesia.

Vengono lette poi altre lettere giunte alla presidenza. In una di queste vi è una vaga accusa di contatti con «nazi» in una festa di austriaci a Roma. Rintelen, a tale proposito riafferma che buona parte della colonia austriaca a Roma era composta di nazional-socialisti. Il presidente rileva dagli atti come risulti che varie volte Rintelen e Weidenhammer erano scesi all'hotel Imperiale presso a poco nello stesso giorno.

L'accusa d'un cameriere

Il presidente dà quindi lettura di un telegramma pervenutogli in mattinata da Milano nel quale una persona che prega di non fare il suo nome, di professione cameriere privato, comunica che è a sua diretta conoscenza che il Weidenhammer, sotto il falso nome di Williams, fu ricevuto a Roma per cinque o sei volte di seguito da Rintelen per lunghi colloqui nei quali i due si appartavano e Rintelen dava ordine che nessuno dovesse entrare. La difesa fa subito il nome di certo Riboldi, cameriere già dipendente di Camillo Castiglione e poi passato da quest'ultimo al servizio di Rintelen. Si tratta infatti di costui, ora addetto all'Hotel Stresa di Milano. La comunicazione desta la più viva impressione. L'accusa e la difesa chiedono d'accordo che il Riboldi sia subito escusso.

Quindi la Corte respinge una serie di testi proposti dalla difesa riservandosi di esaminare solo la citazione della figlia di Rintelen signora Raiakowitk e del borgomastro Kolmann. Decide inoltre di citare attraverso la polizia austriaca e quella italiana il cameriere Riboldi. Comunica in pari tempo che da informazioni assunte presso la polizia italiana, non risulta che un Williams o un Weidenhammer siano stati a Roma.

Vengono quindi sentiti i due periti sanitari che depongono sullo stato di salute dell'imputato specialmente in relazione alle sue amnesie. Essi confermano concordi l'indebolimento spirituale, l'incertezza mnemonica e la facoltà di esaurirsi dell'imputato. Rintelen è completamente paralizzato alla mano sinistra e parzialmente alla gamba sinistra. In seguito all'embolia sopravvenuta cinque giorni dopo il suo tentato suicidio, Rintelen perdette completamente la capacità di parola e uno dei periti si meraviglia che l'accusato abbia usato in questi giorni della favella. Il dibattito è quindi rinviato a lunedì.

GAZZETTA DELLO SPORT

La sistemazione della Bucintoro e della Querini

L'intervento finanziario della Federazione Fascista - La Querini torna alle Fondamente Nuove e la Bucintoro avrà la rimessa alla Punta della Salute

Il Segretario Federale, accogliendo il desiderio più volte espresso dagli sportivi veneziani, e allo scopo di sviluppare, nell'ambito dello sport nautico cittadino quello spirito agonistico da cui tale sport trasse, nel suo brillante passato, la sua forza e le sue gloriose affermazioni, dava ordine al delegato provinciale dello Sport di procedere allo sbloccamento dell'Unione Fascista Veneziana "Bucintoro-Querini" ed alla successiva ricostituzione delle due Società.

Sono state a tale uopo tenute alla Federazione Fascista dal Segretario Federale, diverse laboriose riunioni perchè, data la situazione in cui si trovava lo sport del remo a Venezia non era facile addivenire ad una soluzione che desse delle buone speranze di continuazione.

Il provvedimento è stato attuato in questi giorni suscitando vivissimo compiacimento degli antichi e nuovi soci dei due sodalizi che hanno espresso al Segretario Federale la loro soddisfazione con calorosi telegrammi di plauso e di riconoscenza.

La Federazione Fascista poi ha dovuto intervenire, con fondi a disposizione dell'Ufficio Federale Sportivo in maniera rilevante per poter assicurare ai due sodalizi una certa tranquillità finanziaria, tranquillità che se consentirà loro una sicurezza di vita dovrà essere di sprone nel maggiore sviluppo sportivo.

A presidente delle Società "Bucintoro" è stato nominato il dott. Giuseppe Calzavara, mentre la Società "Querini" è stata provvisoriamente affidata ad un Consiglio di reggenza composto dai signori dott. Oreffice, rag. Bartolini e cav. Viviani.

Le due Società sono già entrate in possesso delle rispettive sedi e dei rispettivi materiali. La "Querini" conserverà l'attuale, magnifica rimessa alle Fondamente Nuove, mentre la "Bucintoro" continuerà ad avere la sua vecchia sede ai Giardinetti Reali ed avrà una nuova rimessa alla Punta della Salute.

Sembra che la Federazione Fascista per poter equamente suddividere le nuove energie abbia affidato alla "Querini" la preparazione dei giovani camerati del G. U. F. ed alla "Bucintoro" quella dei Giovani Fascisti.

Si spera che gli sportivi veneziani del remo corrisponderanno allo interessamento del Segretario Federale col dare alle loro Società, oltre che la simpatia e l'adesione morale, anche e sopratutto una effettiva collaborazione affinchè le gloriose tradizioni dei due sodalizi possano essere continuate attraverso una vita operosa ed un sempre maggiore potenziamento.

VELA

Sette imbarcazioni della C.D.V.

alle regate di Palermo

Convocati dal Comandante di Zona della F.I.D.V. dott. Giuseppe Calzavara si riunirono ieri sera presso la sede della C.D.V. il vice Presidente cap. Antonio Venturini, il vice-comandante di Zona Carlo Mantegazzini, il direttore tecnico-sportivo della C.D.V. rag. Marchi Bruno ed i dirigenti del Piccolo Diporto Nautico dott. Giorgio Bellinato e dott. Giorgio Cadamuro.

Scopo della riunione era lo studio di importanti problemi relativi all'incremento e sviluppo dello sport velico della nostra città, sport che la C.D.V. aveva fin qui curato con passione dal lato croceristico trascurando però la parte agonistica.

La riunione fu assai laboriosa; molti problemi vennero trattati, alcuni felicemente risolti, mentre di altri venne rimandata la trattazione definitiva alla prossima seduta per raccogliere tutti gli elementi necessari a tradurli in atto.

Alla discussione, animatissima, presero parte tutti i presenti portando con passione il contributo della loro competenza ed esperienza in tale specifico campo sportivo.

L'ordine del Comandante di Zona dott. Calzavara di partecipare alle più importanti competizioni veliche nazionali e dallo stesso ampiamente illustrato, sia dal lato tecnico che morale, venne accolto entusiasticamente dai rappresentanti della C.D.V. i quali seduta stante decisero per l'intervento della C.D.V. con sette imbarcazioni alle prossime Regate Nazionali di Palermo.

Al Direttore tecnico sportivo venne dato l'incarico di scegliere gli equipaggi e le imbarcazioni che dovranno partecipare alla competizione.

Il Comandante di Zona dott. Giuseppe Calzavara preso atto del deliberato della C.D.V. ha promesso tutto il suo appoggio morale e materiale.

Il Principe Umberto assiste

alle regate di Genova

GENOVA, 9

E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte per assistere alle ultime due giornate di regate a vela internazionali. A ricevere alla stazione l'Ospite Augusto erano le Autorità civili, politiche e militari. Il Principe si è subito recato a visitare alcune opere in corso di costruzione e Piazza Vittoria e precisamente il nuovo Palazzo delle Finanze, la sede della Questura e i lavori di copertura Bisagno, accolto ovunque da calorose manifestazioni popolari. S. A. R. ha raggiunto quindi il Lido per assistere alle regate.

SCHERMA

I campionati interzona a Venezia

Uno dei più notevoli avvenimenti schermistici è dato quest'anno dal Comitato sezionale della Terza Zona, presieduto dal generale nob. Umberto Galanti, il quale è stato incaricato dall'on. Mazzini di organizzare i campionati interzona di scherma alle tre armi per i dilettanti ed al fioretto per le signorine.

Quattro sono le zone che si accentreranno a Venezia il 6 e 7 aprile e propriamente le Venezie Euganea, Giulia e Tridentina e l'Emilia.

Ricchi e numerosi premi sono incominciati ad affluire al Comitato organizzatore. Hanno già inviato ricchi premi: il Principe di Piemonte, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, l'ammiraglio Gambardella, il senatore Orsi, il gr. uff. prof. Giuseppe Pardo, la Cassa di Risparmio, il Comune di Padova, il dott. Giuseppe Calzavara, il cav. Angelo Banci, il generale nob. Umberto Galanti, il Circolo della Spada, ecc.

Questi campionati vogliono contribuire, con un possente spirito di emulazione, ad allenare gli schermitori e scegliere quelli che nel maggio prossimo devono prendere parte al campionato italiano che avrà luogo a Bolzano.

Per il campionato di spada andrà in vigore l'uso dell'apparecchio elettrico, perciò gli schermitori delle quattro zone sono invitati a provvedersi delle armi occorrenti.

Una grande accademia chiuderà questa importante manifestazione schermistica.

PUGILATO

La riunione del Malibran

La manifestazione pugilistica che si svolgerà sabato prossimo al teatro Malibran si avvia al successo. Gli organizzatori della serata hanno avuto buon fiuto ed hanno combinato gli incontri equilibrati in modo da vedere gli uomini protesi per la conquista della vittoria.

Nella palestra pugilistica Reyer seralmente i concittadini compiono un severo allenamento. Essi sono ansiosi di dimostrare al pubblico, che li ha sempre sorretti, di avere in questi ultimi tempi migliorato la loro efficienza, di trovarsi in buona forma.

Vedremo quella sera i campioni veneti Mestriner, Mazzer, Vigorelli, Giusto, nonchè i quotati prima serie di Firenze Punzoni, Innocenti, Boni, opposti ai veneziani Goretti, Chiotto, Bon, Scalabrin, Di Curti, ed i campioni italiani Celegato e Gilberti.

Gli incontri dilettantistici si svolgeranno sulla distanza olimpionica di tre riprese di 3 minuti, guanti di otto once.

Vasti giacimenti di fosfati

scoperti in Tripolitania

ROMA, 9

Vasti giacimenti di fosfati sono stati scoperti in Tripolitania. Ne dà notizia, nell'organo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. Checchia Rispoli. I giacimenti hanno una estensione di dieci miglia di ettari e indizi sicuri danno a sperare che siano ricchi e di facile escavazione, mentre presentano anche il vantaggio di trovarsi ad un centinaio appena di chilometri dalla costa *nel bacino* del Lofeginu.

Presto, dunque, si potrà sgravare l'economia italiana da un tributo all'estero che si avvicina ai cento milioni all'anno, e ne verrà lavoro a maestranze indigene e metropolitane, ma dovrà anche derivarne beneficio all'agricoltura italiana, e specialmente a quella meridionale, che potrà avere più a buon mercato i preziosi fertilizzanti ora sempre troppo cari e perciò poco diffusi.

Dieci feriti a Torino

in uno scontro tramviario

TORINO, 9

Poco dopo le 10, un tram, condotto da Maurilio Riva di anni 35, percorrendo corso Galileo Ferraris è andato a sbattere all'angolo di corso Peschiera contro una carrozza tranviaria guidata dal quarantacinquenne Giovanni Gabbiano. L'urto è stato violento e le due vetture sono uscite dai rispettivi binari.

L'incidente ha fatto dieci feriti: i due tranvieri e otto cittadini che si trovavano nell'interno delle due vetture; ma poteva avere più gravi conseguenze se i due manovratori non avessero frenato energicamente quando si accorsero che il cozzo era ormai inevitabile. I feriti sono stati prontamente ed amorevolmente soccorsi dagli altri passeggeri rimasti illesi e pochi minuti dopo essi raggiungevano l'ospedale Mauriziano con automobili private. I sanitari di guardia al nosocomio hanno visitato e medicato i feriti, cinque dei quali sono stati ricoverati.

Due feroci ferrovieri russi

condannati a morte

MOSCA, 9

A Rostow, sul Don, è terminato il processo contro due controllori ferrovieri i quali, sorpreso un contadino che viaggiava con una bambina di otto anni sprovvista del biglietto ferroviario, afferrarono la piccina e la scaraventarono dal finestrino. La bambina andò a finire sotto le ruote del treno.

Il tribunale ha condannato i due feroci impiegati alla fucilazione. La sentenza sarà eseguita domani

La chiamata alle armi
delle reclute della classe 1914

ROMA, 9

Il Giornale militare ufficiale pubblica la circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra che stabilisce che il giorno 1 aprile 1935 abbia inizio la chiamata alle armi delle reclute nate nel 1914 ed in anni precedenti arruolati con la classe 1914, idonee ad incondizionato servizio con ferma ordinaria (diciotto mesi), con ferma minore di primo grado (dodici mesi), con ferma minore di secondo grado (sei mesi).

Le reclute arruolate con la classe 1914 con ferma minore di secondo grado per i titoli dall'8 al 13 dell'art. 87 del testo unico delle leggi di reclutamento e per i titoli 7 dell'art. stesso, limitatamente per quest'ultimo titolo a quelle nate dal 1 aprile al 31 dicembre 1914, compiranno alle armi dodici mesi di servizio.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio:

A) Sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che furono ammesso al rinvio, o al ritardo, o alla dispensa dal servizio per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo, o al rinvio, o alla dispensa, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni, nonchè quelle che per un altro motivo qualsiasi furono rimandate alla presente chiamata, ad eccezione dei giovani con ferma minore del terzo grado che avrebbero dovuto rispondere alla chiamata del settembre 1934 e che per un motivo qualsiasi furono rimandati ad altra chiamata.

B) Nelle condizioni di cui sopra che, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che pure avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

facciano domanda prima della loro incorporazione.

L'ammissione alla ferma di due anni degli assegnati ai servizi sedentari è subordinata al riconoscimento della loro piena idoneità al servizio militare.

Agli arruolamenti volontari non possono essere ammessi coloro che per il titolo di studio posseduto hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento.

I volontari ordinari arruolati in base a questa circolare potranno concorrere all'avanzamento a sergente (con diritto al premio di lire 1000 lorde dopo un anno di questo grado) solo o limitatamente alla percentuale che, sui posti disponibili, sarà determinata dal Ministero. La mancata promozione a sergente per mancanza di posti disponibili non costituirà titolo per proscioglimento della ferma di anni due.

Gli arruolamenti volontari
nell'Esercito

ROMA, 9

Una circolare del Ministero della Guerra dispone l'apertura dal 16 al 30 aprile degli arruolamenti volontari ordinari in tutti i corpi e reparti del R. Esercito, ad eccezione del personale di governo degli stabilimenti militari di pena e dei reparti di correzione. Le relative domande potranno essere presentate non più tardi del 15 aprile p. v.

Il numero dei volontari ordinari da ammettere all'arruolamento è così fissato: 10 per ogni reggimento di granatieri, di fanteria di divisione e di alpini; 10 per ogni battaglione bersaglieri; 10 per ogni gruppo di cavalleria; 10 per ogni gruppo carri armati e carri veloci; 10 per ogni reggimento del genio, eccettuati i battaglioni radiotelegrafisti ed il reggimento ferrovieri; 15 per ogni battaglione radiotelegrafista; 20 per il battaglione misto della Sardegna di cui 15 radiotelegrafisti; 140 per il reggimento genio ferrovieri; 10 per ogni reggimento di artiglieria per le varie specialità, eccettuati i reggimenti di artiglieria di divisioni celeri; 30 ogni reggimento di artiglieria di divisione celere; 20 per il reparto chimico militare; 40 per ogni centro automobilistico; 17 per ogni compagnia di sanità; 80 per le compagnie di sussistenza.

I reggimenti di fanteria di divisione prima, 24.o, 33.o, 37.o, 56.o, 63.o, 73.o, 89.o, 90.o, 91.o e 152.o potranno ammettere all'arruolamento fino a 30 volontari per ciascun reggimento.

I reggimenti genio 1.o, 2.o, 5.o e 11.o fino a 50 volontari per ciascun reggimento.

I reggimenti 4.o di artiglieria di divisione di fanteria, 6.o, 7.o, e 10.o di artiglieria d'armata fino a 30 volontari per ciascun reggimento.

Gli arruolamenti volontari nell'Arma dei CC. RR. e nel personale di governo dei depositi cavalli stalloni sono aperti senza limite di tempo. Per essi non è stabilito nemmeno alcun limite di numero; però l'arruolamento è subordinato alle effettive esigenze di servizio.

Gli aspiranti all'arruolamento volontari nei corpi e reparti sopraccennati devono contrarre tutti indistintamente la ferma di anni due. Però gli arruolati volontari nei ferrovieri del genio (sezione esercizio), all'atto della promozione a caporale, dovranno commutare la ferma di anni due in quella di anni tre, compresa in questa il periodo di ferma già compiuto.

Possono essere ammessi a contrarre l'arruolamento volontario i giovani che abbiano compiuto l'età di 18 anni all'atto dell'incorporazione e non siano stati ancora arruolati con la propria leva. Possono anche esservi ammessi, purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età, quei giovani che, avendo già concorso alla leva, siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri consigli di leva, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma o alla dichiarazione di rivedibilità.

Possono inoltre essere ammessi ad assumere servizio con ferma di due anni e con facoltà di scelta del corpo i giovani arruolati con la leva sulla classe 1914, siano o non siano compresi nella chiamata alle armi di tale classe, ed i giovani arruolati con classi precedenti purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età, i quali, per essere stati assegnati ai servizi sedentari ed a ferme inferiori a quella ordinaria, non siano stati ancora chiamati a compiere servizio militare, nonchè i militari di qualunque ferma che ne

Bollettino militare

ROMA, 9

Corpo di Stato Maggiore. — Franceschini, tenente colonnello addetto militare Regia Legazione Belgrado, viene accreditato anche per l'Aeronautica; Primieri, tenente colonnello comando Divisione Assietta, destinato Corpo Armata di Bari, è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando stesso; Tomaselli id. comando corpo di Stato Maggiore, dispensato a domanda dal servizio e iscritto nel ruolo ufficiali di complemento.

Reali Carabinieri — Pilati tenente colonnello divisione Bologna (esterna) legione Bologna è tramutato legione Bologna.

Arma di Fanteria. — Ruolo C.: Tenente colonnello Piatti è collocato in ausiliaria a domanda; Ferraro id. in aspettativa per infermità temporanea; Ribaldi id. comando Distretto di Trieste destinato 151. fanteria; Piovani id. 151. fanteria id. id. comando Distretto di Trieste; Tufano id. 4. fanteria aiutante 29. Brigata fanteria cessa carica cui contro; Albano id. 71. fanteria destinato comando Distretto di Venezia; Tiberi id. 11. fanteria id. id. Rovigo. Ruolo M.: Cantalamessa colonnello Distretto Catania è collocato in ausiliaria a domanda.

Arma di Cavalleria. — Ruolo C: Ubertelli colonnello Ministero della Guerra è collocato in ausiliaria per età; Cirillo tenente colonnello comando Corpo Armata di Verona e tramutato divisione Monferrato.

Arma di Artiglieria. — Ruolo C: Meli tenente colonnello Corpo Armata di Alessandria tramutato scuo la artiglieria Armata.

Arma del Genio. — Ruolo C: Cartella tenente colonnello ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino è tramutato id. id. Sicilia; Russo colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Roma è tramutato direzione servizio chimico militare.

Ufficiali di complemento. — Capitani di fanteria promossi maggiori: Pomares Carlo, Guido Martino, Cadamuro Umberto, Angelo Vito, Cassini Stefano, Protto Giuseppe, Zane Emilio, tutti del Distretto di Venezia.

Arma di Fanteria. — Tenenti promossi capitani: Padoan Vittorio.

Un diploma di benemerenza
per ufficiali della Milizia istruttori

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale viene istituito un diploma di benemerenza da concedersi agli ufficiali della Milizia maggiormente distintisi quali istruttori nei periodi premilitari dei corsi allievi ufficiali di complemento universitari.

Tre bimbi salvati a tempo
dagli effetti d'un veleno

MILANO, 8

Un altro drammatico errore non è stato fatale a tre bimbi solo per le pronte cure ad essi fortunatamente prodigate. Nel tardo pomeriggio dell'altro giorno i bambini Angelo Brambilla di Enrico ed Anna Brambilla di Pietro, ambedue di tre anni, e Carlo Ometti di Giuseppe, quattrenne, abitanti alla cascina Grande di Pozzuolo Martesana, approfittando del fatto che le loro madri erano intente ad apparecchiare la tavola, sono entrati nella stalla e con un bastone hanno fatto cadere a terra un cartoccio dal davanzale di un'alta finestra Aperto l'involto, i piccini hanno preso un pizzico per ciascuno della polvere cristallina che essi ritenevano zucchero e che, invece, era acido pirico, da utilizzare come medicamento per un cavallo. Per fortuna è entrato in quella il colono Mario Brambilla il quale, visto che essi presentavano i primi sintomi di avvelenamento, ha attaccato subito il calesse e li ha recati, di corsa, dal medico di Pozzuolo, dottor Garbelli, il quale ha praticato loro una prima lavatura gastrica. I tre piccini sono stati più tardi curati anche all'Ospedale di Melzo e messi fuori pericolo.

Una strage di maiali
in un incidente d'auto

VALENZA, 9

Stanotte, sulla provinciale Valenza-Mortara, in territorio lomellino, un autocarro con rimorchio, carico di maiali vivi, guidato dall'autista Paolo Nardi, di anni 38, da Milano, in una curva sbandava e ribaltava per la scarpata, capovolgendosi in una risaia. Nello incidente il Nardi ha riportato la frattura di varie costole con emorragia interna e la distorsione del braccio destro, mentre una buona parte dei maiali sono rimasti schiacciati fra l'autocarro e il rimorchio.

Una mostra d'arte decorativa
italiana a Parigi

ROMA, 9

La Delegazione per la Francia dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (E.N.A.P.I.) organizza a Parigi, sotto gli auspici di un Comitato d'onore composto di personalità italiane e francesi, una grande Mostra di prodotti d'arte decorativa moderna dell'Artigianato d'Italia. *La Corrispondenza* informa che la Mostra occuperà due piani di un palazzo della Rue Royale e costituirà una nuova affermazione del valore della nostra produzione decorativa moderna e dell'impulso impresso al rinnovamento dei modelli tradizionali e al perfezionamento della produzione. La nostra mano d'opera artigiana nota in tutto il mondo come perfetta imitatrice di antichi modelli, è ancora troppo ignorata all'estero come geniale e fertile creatrice di oggetti degni di figurare nella casa moderna, in ambienti ispirati alle più recenti architetture. La Mostra comprenderà un'accurata selezione di ceramiche di Faenza, di Vietri sul Mare (Salerno), di Bassano Veneto, di Firenze, di Bergamo, di Torino, di Bologna, di Umbertide, di Ravenna; mobili e legni ad intarsio di Mariano Comense, il Sorrento, di Chiavari; ferri battuti di Ravenna, Milano, Castiglione delle Stiviere, Faenza; trine « a fuselli » di Rapallo; ricami e merletti di Firenze, Trieste, Venezia, Bologna; argenterie cesellate di Firenze e Bologna; oggetti in rame sbalzato di Parma e Venezia; vetri soffiati, vetri « sommersi », vetri in « mezza filigrana » delle più note firme muranesi; vetri « pesanti » di Empoli. La Mostra sarà inaugurata il 29 marzo.

IL PROCESSO DI VIENNA

Rivelazioni sui rapporti di Rintelen
col finanziatore del terrorismo nazista in Austria

VIENNA, 9

La giornata odierna del processo Rintelen ha rivestito un interesse ed un valore particolare in rapporto all'atto di accusa essendosi trattata la questione assai grave per l'imputato delle sue relazioni con il dott. Weidenhammer, « eminenza grigia » del movimento nazista austriaco.

L'"eminenza grigia,, del nazismo

All'inizio del dibattimento il presidente legge vari interessanti rapporti di polizia sul dott. Rodolfo Weidenhammer la « longa manus » di Habicht, il capo delle S.S. austriache, colui che diresse, attraverso l'avvocato Woechter, il colpo di mano nazista del 25 luglio. Tutto ciò appare sia dalle risultanze di un precedente processo, sia di informazioni delle autorità.

Il Weidenhammer fu l'ispiratore ed il finanziatore di quasi tutta la azione terrorista compiuta dai nazionalsocialisti contro l'Austria. Fu ancora lui che versò forti somme ai deputati del Landbund perchè non intervenissero alla seduta nella quale fu votata la nuova costituzione austriaca.

Il Weidenhammer fu a Vienna nell'aprile 1934 con un passaporto falso inglese a nome Williams ed infine egli sarebbe stato a Roma dove avrebbe avuto contatti con Rintelen.

Da altri rapporti letti al processo risulta che il Weidenhammer arrivò in un albergo nei dintorni di Vienna sotto il nome di Williams il 24 luglio alle ore quattro del mattino; si recò poi in città rientrando all'una di notte. Il 25 luglio lasciò l'albergo alle 7 del mattino e non fece più ritorno. Solo mesi dopo si fece inviare il bagaglio a Karlsbad.

A domanda del Presidente Rintelen dichiara di non conoscere il Weidenhammer e di non aver mai udito il suo nome prima del processo. L'accusato appare eccitato e confuso.

Una grave deposizione

L'industriale e finanziere Reitlinger, citato dal presidente in seguito alla deposizione del Ministro Stokinger, il quale dichiarò che il teste nel pomeriggio del 25 luglio ebbe a riferirgli che Rintelen nel mattino di quello stesso giorno si era incontrato con il Weidenhammer, dice che conosce da anni Rintelen, ma ebbe con lui solo rapporti d'affari. Egli scese all'Hotel Imperial nel pomeriggio del 24 luglio; non vide Rintelen, ma seppe che egli pure era sceso in tale albergo. Il 25 luglio il teste, salendo le scale dell'albergo, si incontrò con il Weidenhammer che scendeva e scambiò con lui poche parole insignificanti. Il teste ignorava ancora gli avvenimenti. Aggiunge che sapeva che il Weidenhammer era a contatto con le massime autorità naziste in Germania.

Il teste quindi, fra l'impressione dell'uditorio, depone che il Weidenhammer proveniva in quell'istante dal corridoio sul quale dava tanto la camera del teste stesso quanto quella di Rintelen. Il teste, dovendo poi recarsi da Dollfuss, telefonò a casa del Cancelliere, ma gli dissero che Dollfuss non era in casa e che non si riusciva ad avere la comunicazione telefonica con la Cancelleria. Si recò allora colà ed apprese il « putsch ». Preoccupandosi per la persona del Cancelliere e ricordandosi delle alte relazioni che Weidenhammer aveva con i nazional-socialisti in Germania, tornò all'albergo per cercarlo ed allora venne a sapere che in quel corridoio vi era la camera di Rintelen, e non come aveva creduto prima quella del Weidenhammer.

Si recò quindi dal Ministro Stokinger e parlò con lui solo fra le 15 e le 16. Chiese che cosa ne fosse di Dollfuss. Non si sapeva ancora nulla, ma Stokinger era tranquillo. Il teste disse allora al Ministro Stokinger che Weidenhammer gli sembrava l'uomo adatto per una mediazione e gli disse di averlo veduto poco prima nell'albergo dove alloggiava Rintelen stesso.

La scusa dell'amnesia

A questo punto il procuratore di Stato fa dar lettura di una serie di atti dai quali risulta come il Weidenhammer fosse da molti mesi prima del luglio 1934 sospettato, pedinato e diffidato e domanda al teste se ne fosse al corrente. Il teste risponde affermativamente ed aggiunge che egli stesso aveva parlato a Dollfuss di Weidenhammer e che il Cancelliere lo aveva invitato a consigliare il Weidenhammer di lasciare l'Austria.

Segue una serie di contestazioni all'accusato sulla questione dell'identità del personaggio indicato come sconosciuto nella lettera scritta da Rintelen prima del suo tentato suicidio e che diventa « una persona che non posso nominare » nella deposizione resa dallo stesso Rintelen pochi giorni dopo. Rintelen ammette che egli aveva dovuto conoscere la persona in questione se aveva detto di non poterne fare il nome. Non sa però ora spiegarsi la differenza fra le due versioni riparandosi dietro la scusa dell'amnesia.

Vengono lette poi altre lettere giunte alla presidenza. In una di queste vi è una vaga accusa di contatti con « nazi » in una festa di austriaci a Roma. Rintelen, a tale proposito riafferma che buona parte della colonia austriaca a Roma era composta di nazional-socialisti. Il presidente rileva dagli atti come risulti che varie volte Rintelen e Weidenhammer erano scesi all'hotel Imperiale presso a poco nello stesso giorno.

L'accusa d'un cameriere

Il presidente dà quindi lettura di un telegramma pervenutogli in mattinata da Milano nel quale una persona che prega di non fare il suo nome, di professione cameriere privato, comunica che a sua diretta conoscenza che il Weidenhammer, sotto il falso nome di Williams, fu ricevuto a Roma per cinque o sei volte di seguito da Rintelen per lunghi colloqui nei quali i due si appartavano e Rintelen dava ordine che nessuno dovesse entrare. La difesa fa subito il nome di certo Riboldi, cameriere già dipendente di Camillo Castiglione e poi passato da quest'ultimo al servizio di Rintelen. Si tratta infatti di costui, ora addetto all'Hotel Stresa di Milano. La comunicazione desta la più viva impressione. L'accusa e la difesa chiedono d'accordo che il Riboldi sia subito escusso.

Quindi la Corte respinge una serie di testi proposti dalla difesa riservandosi di esaminare solo la citazione della figlia di Rintelen signora Raiakowitk e del borgomastro Kolmann. Decide inoltre di citare attraverso la polizia austriaca e quella italiana il cameriere Riboldi. Comunica in pari tempo che da informazioni assunte presso la polizia italiana, non risulta che un Williams o un Weidenhammer siano stati a Roma.

Vengono quindi sentiti i due periti sanitari che depongono sullo stato di salute dell'imputato specialmente in relazione alle sue amnesie. Essi confermano concordi l'indebolimento spirituale, l'incertezza mnemonica e la facoltà di esaurirsi dell'imputato. Rintelen è completamente paralizzato alla mano sinistra e parzialmente alla gamba sinistra. In seguito all'embolia sopravvenuta cinque giorni dopo il suo tentato suicidio, Rintelen perdette completamente la capacità di parola e uno dei periti si meraviglia che l'accusato abbia usato in questi giorni della favella. Il dibattito è quindi rinviato a lunedì.

GAZZETTA DELLO SPORT

La sistemazione della Bucintoro e della Querini
L'intervento finanziario della Federazione Fascista - La Querini torna alle Fondamente Nuove e la Bucintoro avrà la rimessa alla Punta della Salute

Il Segretario Federale, accogliendo il desiderio più volte espresso dagli sportivi veneziani, e allo scopo di sviluppare, nell'ambito dello sport nautico cittadino quello spirito agonistico da cui tale sport trasse, nel suo brillante passato, la sua forza e le sue gloriose affermazioni, dava ordine al delegato provinciale dello Sport di procedere allo sbloccamento dell'Unione Fascista Veneziana "Bucintoro-Querini" ed alla successiva ricostituzione delle due Società.

Sono state a tale uopo tenute alla Federazione Fascista dal Segretario Federale, diverse laboriose riunioni perchè, data la situazione in cui si trovava lo sport del remo a Venezia non era facile addivenire ad una soluzione che desse delle buone speranze di continuazione.

Il provvedimento è stato attuato in questi giorni suscitanto vivissimo compiacimento degli antichi e nuovi soci dei due sodalizi che hanno espresso al Segretario Federale la loro soddisfazione con calorosi telegrammi di plauso e di riconoscenza.

La Federazione Fascista poi ha dovuto intervenire, con fondi a disposizione dell'Ufficio Federale Sportivo in maniera rilevante per poter assicurare ai due sodalizi una certa tranquillità finanziaria, tranquillità che se consentirà loro una sicurezza di vita dovrà essere di sprone nel maggiore sviluppo sportivo.

A presidente delle Società "Bucintoro" è stato nominato il dott. Giuseppe Calzavara, mentre la Società "Querini" è stata provvisoriamente affidata ad un Consiglio di reggenza composto dai signori dott. Oreffice, rag. Bartolini e cav. Viviani.

Le due Società sono già entrate in possesso delle rispettive sedi e dei rispettivi materiali. La "Querini" conserverà l'attuale, magnifica rimessa alle Fondamente Nuove, mentre la "Bucintoro" continuerà ad avere la sua vecchia sede ai Giardinetti Reali ed avrà una nuova rimessa alla Punta della Salute.

Sembra che la Federazione Fascista per poter equamente suddividere le nuove energie abbia affidato alla "Querini" la preparazione dei giovani camerati del G. U. F. ed alla "Bucintoro" quella dei Giovani Fascisti.

Si spera che gli sportivi veneziani del remo corrisponderanno allo interessamento del Segretario Federale col dare alle loro Società, oltre che la simpatia e l'adesione morale, anche e sopratutto una effettiva collaborazione affinchè le gloriose tradizioni dei due sodalizi possano essere continuate attraverso una vita operosa ed un sempre maggiore potenziamento.

VELA

Sette imbarcazioni della C.D.V.
alle regate di Palermo

Convocati dal Comandante di Zona della F.I.D.V. dott. Giuseppe Calzavara si riunirono ieri sera presso la sede della C.D.V. il vice Presidente cap. Antonio Venturini, il vice-comandante di Zona Carlo Mantegazzini, il direttore tecnico-sportivo della C.D.V. rag. Marchi Bruno ed i dirigenti del Piccolo Diporto Nautico dott. Giorgio Bellinato e dott. Giorgio Cadamuro.

Scopo della riunione era lo studio di importanti problemi relativi all'incremento e sviluppo dello sport velico della nostra città, sport che la C.D.V. aveva fin qui curato con passione dal lato crocieristico trascurando però la parte agonistica.

La riunione fu assai laboriosa; molti problemi vennero trattati, alcuni felicemente risolti, mentre di altri venne rimandata la trattazione definitiva alla prossima seduta per raccogliere tutti gli elementi necessari a tradurli in atto.

Alla discussione, animatissima, presero parte tutti i presenti portando con passione il contributo del la loro competenza ed esperienza in tale specifico campo sportivo.

L'ordine del Comandante di Zona dott. Calzavara di partecipare alle più importanti competizioni veliche nazionali e dallo stesso ampiamente illustrato, sia dal lato tecnico che morale, venne accolto entusiasticamente dai rappresentanti della C.D.V. i quali seduta stante decisero per l'intervento della C.D.V. con sette imbarcazioni alle prossime Regate Nazionali di Palermo.

Al Direttore tecnico sportivo venne dato l'incarico di scegliere gli equipaggi e le imbarcazioni che dovranno partecipare alla competizione.

Il Comandante di Zona dott. Giuseppe Calzavara preso atto del deliberato della C.D.V. ha promesso tutto il suo appoggio morale e materiale.

Il Principe Umberto assiste
alle regate di Genova

GENOVA, 9

E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte per assistere alle ultime due giornate di regate a vela internazionali. A ricevere alla stazione l'Ospite Augusto erano le Autorità civili, politiche e militari. Il Principe si è subito recato a visitare alcune opere in corso di costruzione e Piazza Vittoria e precisamente il nuovo Palazzo delle Finanze, la sede della Questura e i lavori di copertura Bisagno, accolto ovunque da calorose manifestazioni popolari. S. A. R. ha raggiunto quindi il Lido per assistere alle regate.

SCHERMA

I campionati interzona a Venezia

Uno dei più notevoli avvenimenti schermistici è dato quest'anno dal Comitato sezionale della Terza Zona, presieduto dal generale nob. Umberto Galanti, il quale è stato incaricato dall'on. Mazzini di organizzare i campionati interzona di scherma alle tre armi per i dilettanti ed al fioretto per le signorine.

Quattro sono le zone che si accentreranno a Venezia il 6 e 7 aprile e propriamente le Venezie Euganea, Giulia e Tridentina e l'Emilia.

Ricchi e numerosi premi sono incominciati ad affluire al Comitato organizzatore. Hanno già inviato ricchi premi: il Principe di Piemonte, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, l'ammiraglio Gambardella, il senatore Orsi, il gr. uff. prof. Giuseppe Pardo, la Cassa di Risparmio, il Comune di Padova, il dott. Giuseppe Calzavara, il cav. Angelo Banci, il generale nob. Umberto Galanti, il Circolo della Spada, ecc.

Questi campionati vogliono contribuire, con un possente spirito di emulazione, ad allenare gli schermitori e scegliere quelli che nel maggio prossimo devono prendere parte al campionato italiano che avrà luogo a Bolzano.

Per il campionato di spada andrà in vigore l'uso dell'apparecchio elettrico, perciò gli schermitori delle quattro zone sono invitati a provvedersi delle armi occorrenti.

Una grande accademia chiuderà questa importante manifestazione schermistica.

PUGILATO

La riunione del Malibran

La manifestazione pugilistica che si svolgerà sabato prossimo al teatro Malibran si avvia al successo. Gli organizzatori della serata hanno avuto buon fiuto ed hanno combinato gli incontri equilibrati in modo da vedere gli uomini protesi per la conquista della vittoria.

Nella palestra pugilistica Reyer seralmente i concittadini compiono un severo allenamento. Essi sono ansiosi di dimostrare al pubblico, che li ha sempre sorretti, di avere in questi ultimi tempi migliorato la loro efficienza, di trovarsi in buona forma.

Vedremo quella sera i campioni veneti Mestriner, Mazzer, Vigorelli, Giusto, nonchè i quotati prima serie di Firenzo Punzoni, Innocenti, Boni, opposti ai veneziani Goretti, Chiotto, Bon, Scalabrin, Di Curti, ed i campioni italiani Celegato e Gilberti.

Gli incontri dilettantistici si svolgeranno sulla distanza olimpionica di tre riprese di 3 minuti, guanti di otto once.

Vasti giacimenti di fosfati
scoperti in Tripolitania

ROMA, 9

Vasti giacimenti di fosfati sono stati scoperti in Tripolitania. Ne dà notizia, nell'organo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. Checchia Rispoli. I giacimenti hanno una estensione di dieci miglia di ettari e indizi sicuri danno a sperare che siano ricchi e di facile escavazione, mentre presentano anche il vantaggio di trovarsi ad un centinaio appena di chilometri dalla costa nel *bacino del Lofeginu*.

Presto, dunque, si potrà sgravare l'economia italiana da un tributo all'estero che si avvicina ai cento milioni all'anno, e ne verrà lavoro a maestranze indigene e metropolitane, ma dovrà anche derivarne beneficio all'agricoltura italiana, e specialmente a quella meridionale, che potrà avere più a buon mercato i preziosi fertilizzanti ora sempre troppo cari e perciò poco diffusi.

Dieci feriti a Torino
in uno scontro tramviario

TORINO, 9

Poco dopo le 10, un tram, condotto da Maurilio Riva di anni 35, percorrendo corso Galileo Ferraris è andato a sbattere all'angolo di corso Peschiera contro una carrozza tranviaria guidata dal quarantacinquenne Giovanni Gabbiano. L'urto è stato violento e le due vetture sono uscite dai rispettivi binari.

L'incidente ha fatto dieci feriti: i due tranvieri e otto cittadini che si trovavano nell'interno delle due vetture; ma poteva avere più gravi conseguenze se i due manovratori non avessero frenato energicamente quando si accorsero che il cozzo era ormai inevitabile. I feriti sono stati prontamente ed amorevolmente soccorsi dagli altri passeggeri rimasti illesi e pochi minuti dopo essi raggiungevano l'ospedale Mauriziano con automobili private. I sanitari di guardia al nosocomio hanno visitato e medicato i feriti, cinque dei quali sono stati ricoverati.

Due feroci ferrovieri russi
condannati a morte

MOSCA, 9

A Rostow, sul Don, è terminato il processo contro due controllori ferrovieri i quali, sorpreso un contadino che viaggiava con una bambina di otto anni sprovvista del biglietto ferroviario, afferrarono la piccina e la scaraventarono dal finestrino. La bambina andò a finire sotto le ruote del treno.

Il tribunale ha condannato i due feroci impiegati alla fucilazione. La sentenza sarà eseguita domani

NOTIZIE RECENTISSIME

Lungo rinvio della visita di Simon a Berlino

LONDRA, 9

L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino:

Il Ministro degli Esteri Von Neurath ha ricevuto l'ambasciatore inglese che lo ha informato che il Cancelliere Hitler passerà una quindicina di giorni in Baviera per ristabilirsi del raffreddore. Si spera tuttavia che la visita di Sir John Simon a Berlino potrà avere luogo prima della fine del mese.

Hitler ai funerali del Ministro Schemm

BAYRUTH, 9

Si sono qui svolti stamane i solenni funerali del Ministro di Stato Schemm perito in seguito ad un incidente aviatorio. Vi ha partecipato il Cancelliere Hitler, giunto in aeroplano, il quale è intervenuto alla cerimonia funebre nella sala delle cerimonie in Municipio, ma — informa il D. N. B. — non ha potuto accompagnare la salma al cimitero a causa del suo raffreddore. Il discorso che avrebbre dovuto pronunciare Hitler è stato pronunciato dal Ministro Hess.

Forges Davanzati illustra a Varsavia la politica dell'Italia fascista

VARSAVIA, 9

Pe riniziativa del comitato Polonia-Italia il sen. Forges Davanzati ha ricevuto i rappresentanti della stampa polacca intrattenendoli sui problemi attuali della politica estera ed interna dell'Italia fascista. La riunione si è svolta in una atmosfera di calda simpatia e ha dato luogo ad un ampio e proficuo scambio di punti di vista, dimostrando spontanea reciproca comprensione. I giornali riportando gli argomenti essenziali trattati rivolgono calorosi saluti all'illustre collega italiano sottolineando il valore ed il significato dell'amicizia italo-polacca che trova ogni giorno nuove manifestazioni.

Gli allarmi in Germania per l'andamento delle nascite

MONACO DI BAVIERA, 8

Il *Voelchirsker Beobackter*, in un articolo intitolato «Crisi di nascite», lamenta l'eccessivo ottimismo di alcuni giornali tedeschi i quali affermano che la Germania ha superata la crisi della natalità. «Si deve invece constatare — scrive il giornale — che se le condizioni demografiche attuali continueranno, la Germania, che ha attualmente una popolazione abile al servizio militare pari a quella della Francia e della Polonia sommate insieme, nel 1960 ne sarà inferiore per tre milioni, nell'anno 2000 non avrà che 47 milioni di abitanti e nel 2050 solo 25 milioni.

«E' bensì vero che nell'ultimo anno si è verificato un confortante mutamento demografico e l'eccedenza dei nati ha raggiunto la cifra di 18 per mille, ma bisogna notare che nel 1913 essa era del 27 per mille.

«Il costante forte regresso degli aborti dovuto al maggiore rispetto delle leggi è pure confortante, ma con riserva. Mentre Berlino tre anni fa registrava più aborti che nascite vitali, oggi i primi sono ridotti ad un terzo dei nati vivi.

«L'aumento delle nascite viene per altro constatato nella maggior parte dei casi in genitori che prima erano senza prole, mentre mancano quasi completamente i casi di famiglie con tre o quattro bambini, cioè proprio quello che servirebbe aumentare la consistenza della popolazione. Importante sarebbe anche esaminare se l'aumento è dato da elementi biologicamente pregiati, poichè finora non gli elementi migliori, ma gli idioti e i deficienti avevano quattro o cinque figli, cioè un numero sufficiente a mantenere costante la popolazione».

Il giornale conclude rilevando la necessità che le nascite aumentino almeno del 50 per cento dello stato attuale se si vuole che la popolazione non diminuisca.

Un progetto di ricostruzione della città di Mosca

MOSCA, 9

Il presidente dei Sovieti di Mosca, Bulganin, ha comunicato all'assemblea plenaria del Comitato moscovita del Partito comunista dell'U.R.S.S. che, per iniziativa di Stalin, è stato elaborato, sotto la direzione immediata del Commissario del popolo alle vie di comunicazione Kaganovich, un progetto generale di ricostruzione della città di Mosca. Il progetto verrà sottoposto quanto prima all'esame del Comitato centrale del Partito comunista e del Consiglio dei commissari del popolo.

Una conferenza del sen. Pende sulla tubercolosi a Varsavia

VARSAVIA, 9

Accogliendo l'invito del Rettore dell'Università, il sen. Pende ha tenuto nell'aula magna dell'Università una conferenza sul «Terreno tubercolosabile» illustrando, dinanzi ad un'imponente assemblea di professori e di medici, le sue teorie ed i risultati dei suoi studi. L'oratore, che ha messo in rilievo tutte le provvidenze attuate dal Regime fascista nel campo della lotta antitubercolare, è stato applauditissimo. L'ambasciatore d'Italia Bastianini ha offerto un pranzo in onore del sen. Pende. Vi hanno partecipato il Ministro degli esteri Beek, il Presidente del Senato e personalità del mondo scientifico.

Delegazione francese a Roma per trattative commerciali

PARIGI, 9

Per iniziativa del Ministro del Commercio Marchandeau, il quale agisce in pieno accordo con il Governo, una delegazione economica composta dei signori Bonnefou-Craponne, direttore degli Accordi commerciali, La Baume, direttore aggiunto al Ministero degli Esteri e Billet, direttore al Ministero dell'Agricoltura, si recherà a Roma allo scopo di negoziare con il Governo italiano un accordo relativo al nuovo regime degli scambi tra la Francia e l'Italia.

Secondo la *Journée Industrielle* si tratta di adattare un nuovo sistema di scambi alle recenti misure adottate in Italia per ciò che concerne il regime delle importazioni. «Questo sistema — aggiunge il giornale — faciliterà la posizione favorevole del commercio franco-italiano in seno al quale l'equilibrio è virtualmente realizzato».

Il programma di riforme interne del Governo magiaro

BUDAPEST, 9

Nella parte di politica interna del suo discorso pronunciato alla radio, il Presidente del Consiglio Goemboes ha esposto i punti principali del suo programma di riforma. In materia di diritto pubblico il Governo intende procedere ad una riforma che estenda le attribuzioni del regime; prevede inoltre la riforma elettorale, la riforma della Camera Alta, la riforma della stampa, quelle relative alla proprietà fondiaria, alla colonizzazione interna, ai fidecommessi, alla protezione della famiglia, all'eliminazione dell'anarchia nel campo degli interessi e finalmente alla riorganizzazione dell'educazione e dell'istruzione pubblica.

L'avv. Legrand ha fiducia nella prova di Dunikovski

PARIGI, 9

L'avvocato Legrand, difensore di Dunikowski durante il processo che questi subì in Francia, si è recato nuovamente a San Remo per assistere agli esperimenti del «fabbricante» d'oro. Egli ha fatto al suo ritorno a Parigi dichiarazioni ottimistiche, affermando che il suo cliente riesce a estrarre l'oro dalle terre aurifere in quantità sempre maggiore e tra breve potrà dare ai suoi esperimenti un carattere industriale. L'avvocato ha fornito i risultati dei tre noti esperimenti effettuati da esperti chimici francesi in assenza dello stesso Dunikowski, quindi senza nessuna possibilità di frode. Con il primo esperimento si sono estratti 409 grammi di oro da una tonnellata di terra aurifera trattata col misterioso raggio «zeta», mentre con il procedimento abituale si possono estrarre da una tonnellata di terra aurifera soltanto grammi 2,8 di oro. Il secondo esperimento ha dato 526 grammi e il terzo 859 grammi.

Il Legrand ha aggiunto di aver fatto personalmente degli esperimenti con l'apparecchio di Dunikowski, e di aver estratto dieci grammi d'oro da cinquanta chili di terra. Egli ha fatto verificare il valore di questo metallo che è stato dichiarato oro a 18 carati. L'avvocato ha detto, che, dopo la riuscita degli esperimenti, egli reclamerà la revisione del processo ed ha aggiunto: «Le autorità italiane hanno dato prova, verso Dunikowski, di una comprensione ben maggiore di quella delle autorità francesi».

Secondo l'avvocato, Dunikowski, che sinora si è limitato a esperimenti di laboratorio, sta costruendo un grande forno a San Remo per dare ai suoi esperimenti di estrazione carattere industriale, come si è detto.

Il nuovo Re del Siam preferisce i giocattoli

LONDRA, 9

Il «Daily Express», appena giunta a Londra la notizia ufficiale del dell'assunzione al trono del Siam del giovanissimo Principe Ananda, ha inviato un suo corrispondente a Losanna per intervistare il novenne re Ananda, che dovrà salire al trono coi titoli altisonanti di «difensore della fede, fratello della luna, supremo arbitro delle maree, possessore delle 24 ombrelle». Il reuccio è rimasto un po' sconcertato dal pensiero di dover assumere così grave compito e di dover abbandonare, sia pure temporaneamente, i suoi giuochi e i suoi studi.

— Siete contento di diventare re? — gli ha chiesto il giornalista. La risposta è stata secca:

— No. Mi piace giocare coi miei treni e le mie locomotive. Quando tornerò nel Siam non mi permetteranno nemmeno di giocare. Non voglio tornare nel Siam e preferisco restare qui.

Il giovane re si è stretto nelle spalle corrucciato. L'intervista era finita. Il sovrano è scappato nel giardino dove lo attendevano alcuni amici e le sue locomotive.

Pare che Ananda non rimarrà a lungo al Siam perchè è intenzione del Governo di fargli terminare gli studi in Svizzera, anche perchè non gode troppa salute e ha bisogno di aria buona.

Mons. Diaz rilasciato

CITTA' DEL MESSICO, 9

Il Governo ha annunciato che lo Arcivescovo del Messico, mons. Diaz, è stato imprigionato per violazione della legge religiosa del Messico.

L'Arcivescovo è stato però rilasciato dopo il pagamento di una ammenda di cento pesos.

Il Senato convocato per il 18 corrente

ROMA, 9

Il Senato del Regno è convocato lunedì 18 corrente, alle ore 16, in seduta pubblica. L'ordine del giorno reca la discussione di vari disegni di legge.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto interuniversitario italiano

ROMA, 9

Con decreto reale, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale di concerto con quello degli Affari Esteri, è stato nominato con decorrenza dal 10 marzo il Consiglio direttivo dell'Istituto Interuniversitario Italiano. Di esso faranno parte: l'on. prof. Giacomo Acerbo deputato al Parlamento, Rettore del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Roma, presidente; il gr. uff. Pietro Parini, Ministro Plenipotenziario, direttore generale degli Italiani all'Estero, vice-presidente; il gr. uff. dott. Giuseppe Giustini direttore generale per l'Istruzione superiore, vice-presidente; l'on. prof. Balbino Giuliano senatore del Regno, ordinario di etica nella R. Università di Roma, membro; l'on. prof. Mattia Moresco, senatore del Regno, rettore della R. Università di Genova, membro; il gr. uff. prof. Silvio Pivano, Rettore della R. Università di Torino, membro; il gr. uff. avv. Astorre Lupattelli, Rettore della R. Università per Stranieri di Perugia, membro; il comm. dott. Antonio Morelli capodivisione del Ministero dell'Educazione Nazionale, membro.

1.146.000 abitanti a Roma

ROMA, 9

Dai dati statistici relativi al movimento demografico di Roma risulta che la popolazione presente alla fine di febbraio nell'Urbe, calcolata in via provvisoria, ammonta a 1 milione 146.600 abitanti.

Un'Associazione fra importatori di prodotti per l'agricoltura

ROMA, 9

Sotto gli auspici della Federazione fascista dei commercianti in prodotti per l'agricoltura è stata costituita una associazione nazionale fra importatori di prodotti per la agricoltura con le esportazioni di prodotti nazionali e di agevolare le operazioni relative al sistema degli scambi compensati e delle compensazioni private.

Le finalità del congresso delle assicurazioni popolari

ROMA, 9

La Rivista «Assicurazioni» pubblica un articolo del Presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni senatore Bevione intitolato: «Andare verso il popolo» volto a indicare e illustrare le finalità che si propone il congresso nazionale delle assicurazioni popolari indetto a Venezia nei giorni 28, 29 e 30 settembre 1935 XIII.

Riduzioni ferroviarie per Milano durante il periodo della Fiera

ROMA, 9

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso, in occasione della Fiera di Milano, la riduzione del 50 per cento nel periodo dal 7 al 27 aprile prossimo. Ai viaggiatori provenienti dall'estero verrà rilasciato un libretto di scontrini, per altrettanti viaggi con la medesima riduzione sulla rete italiana.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva il regolamento per l'applicazione delle norme contenute nel Testo Unico delle leggi sanitarie per la disciplina degli impianti di radiologia e radioterapia; il decreto ministeriale con cui il valore medio della cellulosa agli effetti della restituzione della tassa di scambio sull'esportazione dei prodotti di fibra artificiale, è determinato in lire 1.10 per ogni kg. di prodotto esportato.

I quattro milioni della Dressler cominciano a sfumare

LONDRA, 9

A Richmond, quasi sobborgo di Londra, vive la sorella di Marie Dressler, la grande artista cinematografica defunta pochi mesi or sono. La signora si chiama Bonita Gathony, ed è stata nominanata erede della fortuna dell'attrice, valutata a circa quattro milioni di lire.

La signora Gathony, ha dichiarato che quando avrà pagato tutti i lasciti elencati nel testamento della sorella le rimarranno, sì o no, 10.000 lire.

Quello che più ha indignato la signora, tanto da farle scrivere una protesta alla Corte di Giustizia di Los Angeles che si occupa della liquidazione dell'eredità, è stata l'enorme spesa per i funerali di Marie Dressler. «Il funerale più sontuoso — essa ha detto — in Inghilterra non può costare più di 30.000 lire, il funerale di mia sorella è costato invece più di 150.000 lire!».

Fabbrica distrutta dal fuoco

BERLINO, 9

Una grande fabbrica di cartone presso Kassel, è stata completamente distrutta da un incendio sviluppatosi in seguito allo scoppio di un deposito di bombole di ossigeno. Durante l'opera di spegnimento alcuni operai sono rimasti feriti. I danni si fanno ascendere a due milioni.

La commissione giudicatrice per i Littoriali dell'Arte

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha nominato per i Littoriali della Cultura e dell'Arte, che avranno luogo in Roma nel prossimo aprile, le seguenti Commissioni giudicatrici:

Convegno di dottrina generale del Fascismo: Giuseppe Bottai, Annibale Carena, Carlo Costamagna, Gino Olivetti, Paolo Orano.

Convegno di studi Corporativi: Giuseppe Landi, Edoardo Malusardi, Edmondo Rossoni, Ugo Spirito.

Concorso di Monografia Corporativa: Carlo Alberto Bigini, Filippo Carli, Amintore Fanfani, Vincenzo Tecchio.

Convegno di Politica estera e coloniale: Jacopo di Caporiacco, Pierfranco Gaslini, Virginio Gayda, Alfredo Signoretti, Paolo Vinassa De Degny.

Convegno di critica letteraria, Concorso per una composizione narrativa, Concorso per una composizione poetica: Goffredo Bellonci, Massimo Bontempelli, Marcello Galli, Arturo Marpicati, Valentino Piccoli.

Convegno di critica teatrale e concorso per una commedia: Luigi Antonelli, Silvio d'Amico, Gherardo Gherardi, Ettore Logatto, Corrado Pavolini, Enrico Rocca.

Convegno di critica cinematografica, concorso per un soggetto cinematografico: Sandro De Feo, Enzo Ferrieri, Luigi Freddi, Francesco Pasinetti, Giorgio Vecchietti.

Convegno di critica musicale e concorso di composizione musicale: Giuseppe Blanc, Marino Cremisini, Gino Marinuzzi, Gennaro Napoli, Bonaventura Somma, Riccardo Zandonai.

Convegno di critica artistica e concorso per tre illustrazioni di un libro: Aniceto Del Massa, Michele Guerrisi, Gino Moro, Efisio Cipriano Oppo, Roberto Papini.

Convegno di scienze mediche e concorso per una monografia di medicina sociale: Giuseppe Amantea, Filippo Bottazzi, Ugo Cassinis, Nicola Pende, Giocondo Protti.

Convegno di scienze fisiche: Ugo Bordoni, Francesco Giordano, Carlo Mazzetti, Nicola Parravano, Adolfo Quirico.

Convegno di giornalismo: Ermanno Amicucci, Ezio Camuncoli, Asvero Gravelli, Telesio Interlandi, Guido Pallotta, Giorgio M. Sangiorgi.

Convegno di organizzazione politica: Dino Gardini, Salvatore Gatto, Andrea Ippolito, Alessandro Pavolini, Agostino Podestà, Giovanni Poli.

Concorso per una monografia di politica demografica: Luigi Amoroso, Marcello Boldrini, Paolo Fortunato, Franco Savorgnan.

Concorso per una monografia di studi militari: Carlo Bellini, Luigi Biagini, Alfredo Giannuzzi Savelli, Giuseppe Stellingwuerf. Concorso di architettura sociale: Luciano Berti. Concorso di architettura rurale: Alberto Calza Bini. Concorso di architettura sportiva: Augusto Cavallari, Murat Raffaello Ragnoni, Adalberto Libera, Ciro Martignoni, Angelo Domenico Picca. Concorso per un affresco e concorso per un quadro: Corrado Cagli, Primo Conti, Ferruccio Ferrazzi, Giovanni Forghieri, G. Trentini. Concorso per un bassorilievo e concorso per una scultura a tutto pieno: Renato Bartoccini, Antonio Maraini, Francesco Messina, Carlo Rivalta, Attilio Selva. Concorso per un premio sportivo e concorso per un manifesto: Giuseppe Angelini, Mario Sironi, Angelo Zanelli. Concorso di scenografia: Giulio Bragaglia, Luigi Piccinato, Giorgio Venturini. Concorso di fotografia: Oreste Bonomi, Roberto de Gasperis, Roberto Venturi Ginori. Concorso di esecuzione corale e concorso di esecuzione di quartetto: Carlo Felice Cillario, Giuseppe Blanc, Guido Farina, Giuseppe Mulè.

Concorso per un film a passo normale e concorso per un film a passo ridotto: Gioacchino Forzano, Piero Francisci, Romolo Marcellini, Giacomo Paulucci de Calboli. Concorso per un'ora radiofonica dei Guf: Raffaele Casertano, Guido Gremascoli, Mario Ferraris.

Sette bambini feriti dalla fucilata d'un cacciatore

NAPOLI, 9

Si ha notizia da Torre Annunziata che il cacciatore ventenne Giuseppe Amodio si recò ieri insieme ad altri a cacciare in località Salera. Ai colpi ripetuti accorsero dei bimbi dai 10 ai 13 anni, chè il posto non era lontano dalle abitazioni. Le allodole a gruppi venivano dal mare. Il giovane Amodio mirò agli uccelli, sparando due colpi. Risposero le grida di spavento dei ragazzi: i pallini ne avevano raggiunto sette di essi al viso, alle braccia e al torace. Trasportati all'ospedale cittadino, furono prontamente medicati. Uno di essi era stato colpito ad un occhio; gli altri furono giudicati guaribili in 10 giorni.

La protezione sulle invenzioni esposte alla Fiera di Padova

ROMA, 9

Con R. D. le invenzioni industriali, i modelli e i disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla XVII Fiera campionaria triveneta che si terrà a Padova dal 9 al 24 giugno 1935 XIII godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905.

Il nuovo Ministro d'Italia a Sofia

SOFIA, 9

Oggi è arrivato il nuovo Ministro d'Italia, Giuseppe Sapuppo, che è stato ricevuto alla stazione dall'incaricato di Affari e dall'intero personale della Legazione, nonchè dal Direttorio del Fascio e dalla collettività italiana.

I difensori di Ualual

Due ufficiali promossi per meriti eccezionali

ROMA, 9

Il *Bollettino Militare* reca i seguenti avanzamenti straordinari per meriti eccezionali:

Montanari Umberto, maggiore di fanteria, è promosso tenente colonnello.

«*Comandante delle bande di confine nel settore di Ualual-Uarder, di fronte al contegno minaccioso di forze abissine triple delle nostre, con perizia e sangue freddo prontamente organizzò la nostra difesa e poi la controffesa. Nell'azione intensa e sanguinosa che si svolse, esempio ai suoi dubat di sereno coraggio e di fede nelle nostre armi, respinse i vigorosi e improvvisi attacchi dell'avversario, che contrattaccò, travolse e costrinse alla fuga disordinata*». Continua nell'attuale destinazione.

Cimmaruga, capitano d'artiglieria del R. C. T. C. Somalia, fuori quadro. E' conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«*Ufficiale delle truppe coloniali particolarmente esperto nelle delicate situazioni di confine, a Ualual, attaccato di sorpresa da forze etiopiche molto superiori, dimostrava grande presenza di spirito, freddo coraggio, molta energia e spiccata perizia nell'impiego delle forze e dei mezzi di cui disponeva, trascinando i dipendenti nell'azione ardita e vittoriosa. Ualual, 5-6 dicembre 1934 XIII*». Continua attuale destinazione.

Anche due graduati promossi

ROMA, 9

I caporali maggiori del R. C. T. C. Somalia Giaretta Ferdinando e Montani Camillo sono promossi sergenti a scelta per meriti eccezionali.

«*Quali componenti gli equipaggi di carri veloci, in occasione di un attacco di rilevanti forze etiopiche contro un nostro posto di confine, si spinsero arditamente oltre le nostre linee fino al centro delle posizioni nemiche. Rimasti per l'intera notte circondati, si difesero strenuamente per impedire la cattura dei carri. All'alba cooperarono efficacemente alla risoluzione vittoriosa del combattimento. Ualual, Somalia, 5-6 dicembre 1934 XIII*».

Nobile gesto degli ingegneri a favore dei camerati richiamati

ROMA, 9

Il Direttorio del Sindacato fascista ingegneri della provincia di Roma, su proposta del Segretario provinciale ing. Napoli, ha inviato un entusiastico saluto beneaugurante ai camerati recentemente richiamati alle armi per i supremi interessi della Nazione e per il sempre maggior prestigio della Patria. In pari tempo ha deliberato per acclamazione di mettersi a completa disposizione dei camerati suddetti per far proseguire i lavori da essi iniziati a guisa di impedire ogni interruzione e da evitare qualsiasi nocumento sia agli utili professionali degli assenti, sia al normale incremento della loro clientela. Tale opera professionale sarà prestata gratuitamente a totale beneficio dei camerati richiamati a mezzo di ingegneri volontari designati dal Direttorio ai quali sarà compenso l'intima coscienza di un altissimo dovere umanamente sentito e fascisticamente compiuto.

Concorsi sospesi

ROMA, 9

Fino a contraria dsposizione sono stati dal Ministro della Educazione nazionale sospesi i concorsi banditi con D. M. del 18 gennaio 1935 XIII pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 19 del 25 detto mese pei seguenti posti vacanti nei Convitti Nazionali: 7 posti di vice economo di seconda classe; 28 posti di Istitutore di 2 classe e a due posti di istitutore di 2.a classe, 11 posti di maestro di seconda classe e a due posti di maestra di 2. classe.

Tragica fine d'un operaio

VERONA, 9

Stasera nella cartiera Verona è accaduto un mortale incidente. L'operaio Armando Zoccatello di anni 33, del turno di notte, lavorava ad una macchina, quando veniva preso con le vesti tra gli ingranaggi e sbattuto violentemente contro la macchina stessa. Il disgraziato veniva subito soccorso, ma spirava poco dopo in seguito a frattura del cranio. Dopo le formalità di legge, la salma è stata trasportata al cimitero.

TENNIS

Italia-Germania 1-1

GENOVA, 9

Sui campi della Società Tennis Genova si è iniziato oggi l'incontro internazionale fra la rappresentativa italiana e il Rotweis Club di Berlino. Alla presenza di numerosa folla sono state disputate due partite. Ecco i risultati: Palmieri batte Denker per 6-4 6-2 6-2; Von Kram batte Rado per 6-1 6-2 6-2.

IPPICA

Riunione al trotto a Villa Glori

ROMA, 9

La riunione invernale delle corse al Trotto a Villa Glori si è chiusa col premio Duca e Duchessa di Aosta (Grande Coppa e Lire 20.000, metri 2040). E' arrivato primo «Colonel Bunker» della Scuderia Giolli guidato da Branchini, seguito da «Ave Roma»; 3.o è arrivato «Cosacco». Il vincitore ha impiegato tre minuti netti.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: m.n «Himalaia» it. da Makassar con merci varie; prf «Piave» da Durban con merci varie.

Arrivi del giorno 9: pfo «Leme» it. da Trieste vuoto; pfo «Albano» it. da Fiume con merci varie; pfo «Conte Verde» it. da Shanghai con merci varie e passeggeri; pfo «Carnia» it. da Durban vuoto; pfo «Sacro Cuore» it. da Trapani con sale; pfo «Aurora» it da Margherita Savoia con sale.

Spedizioni del giorno 9: pfo «Conte Verde» it. per Trieste vuoto; m.n «Himalaia» it. per Trieste vuoto; pfo «Albano» it. per Alessandria con merci varie; pfo «P. Querini» it .per Manfredonia con grano pfo «Carnia» it. per Trieste vuoto; pfo «Leme» it. per Trieste vuoto.

Arrivi della giornata odierna:

Per oggi sono previsti gli arrivi dei seguenti piroscafi: m.n «Diana» it. da Giaffa con merci varie; m.n «Geltre» it. da Trieste vuoto; m.n «Palestina» it. da Brindisi con merci varie; pfo «Monte Pantelico» it. da Messina con grano; pfo «Ressurectio» it. da Crotone con sali potassici e cereali.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 8 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 30; arrivati n. 6; partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3838 varie 36 15.Totale tinn. 7453.

Imbarcate rinfuse tonn. 120; varie 696. Totale tonn. 1116.

Carr. caricati n. 256, scaricati 38 Totale carri 294.

Autocarri caricati n. 109 con tonnellate 814, scaricati 35 con tonn. 275 Totale autocarri 144 con tonn. 1089.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72, uomini 726. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 9:

«Spadaccino» it. in lavori Boe di Sacca Fisola; «F. Morosini» it. id. Bac. R. Arsenale; «Sukhona» russo sc. legname Bac. Marittima n. 14 «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «Carlo Zeno» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «Brennero» it. inoperoso Pontile nafta San Nicolò; «Gabriella» it. inoperoso alla Giudecca (Pontelungo); «Altero» it. car. m. v. Bac. Marittima n. 4 «P. Querini» it. car. m. v. S. Basilio n. 8; «Birmania» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6 - 8; «Himalaia» it. sc. m. v. id. n. 6; «Piave» it. sc. m. v. id. n. 15 ;«Conte Verde» it. passeggeri Pontile Lloyd Zattere; «Leme» it. car. m. v. Bac. Marittima n. 15; «Albano» it. car. m. v. S. Basilio n. 2; «Lorenzina» it. sc. carbone al Molo A; «Aghios Georgios» ellen. id.; «Bainsizza» it. id.; «Dubac» ing. sc. pirite per Montecatini; «Securitas» it. car. pirite Montecatini; «Carnia» it. sc. sale per Emporio Sali; «Comelis Lansen» ingl. sc. legname per Feltrinelli; «Giampaolo» it. car. m. v. per Riseria.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 19 è giunta, proveniente da Trieste, la m.n «Adriatico» che ripartirà martedì 12 per gli scali della linea Venezia, Dalmazia Albania, Epiro. La motonave «Adriatico» sbarcherà a Venezia numerosi colli di merce.

Oggi alle ore 7 giungerà da Trieste la m.n «I. Baccich», adibita alla linea Bari, Metcovich, Venezia, alla medesima ora pure da Trieste arriverà la m.n «Città di Bari» che ripartirà lunedì 11 alle 21 per la linea Venezia, Pireo, Smirne, Alessandria. Alle 7.30 si ormeggerà in Bacino di S. Marco la motonave «Lazzaro Mocenigo» proveniente da Pola e adibita alla linea Fiume, Pola, Venezia. ripartirà lunedì 11 alle 9.30 per Pola.

Domani alle 23.10 la m.n «Barletta» proveniente da Trieste, si ormeggerà in Bacino S. Marco.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 9 marzo 1935:

«Alberto Treves» passato Perim l'8 marzo per Massana; «Barbarigo» partita da Calcutta il 6 . arzo per Madras; «Birmania» arrivata a Venezia l'8 da Trieste; «Caboto» passato Perim il 23 febbr. per Rangoon; «Cortellazzo partito da Suez il 7 marzo per Gedda; «Dandolo» arrivato a Spezia l'8 da Livorno; «Marin Sanudo» partita da Suez l'8 marzo per Gedda; «Mauly» partita da New Orleans il 7 per Houston; «Volpi» partita da Rangoon il 7-3 per Colombo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MATRIMONIO vantaggioso tutti sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari. Migliaia indirizzi ottimi partiti disponibili. Chiedete gratuitamente sigillato Bollettino Istituto Famiglia, Monza.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI S. Girolamo 2967 (telef. 22932) appartamento secondo piano casa civile saluberrima quattro camere letto, due salotti, gabinetto, scaldabagno, riscaldamento, giardino, altre comodità, mensili 400

CERCO subito appartamento mobiliato, soleggiato, 3 - 4 stanze letto. Scrivere: Caneparo, S. Marco 78 bis

FITTASI Ruga due Pozzi, presso S. Sofia, appartamento civile soleggiato, 7 vani, magazzino, termo, bagno. Rivolgersi: Pagnacco, Tolentini 152.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA mezza età, distinta famiglia, conoscenza lingue, piano, occuperebbesi dama compagnia, istitutrice, posto fiducia adeguato. Referenze ottime Scrivere: Cassetta 2 B Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

OFFRIAMO tutti ovunque lavoro domicilio ore libere. Scrivere: «Manis», Roma.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ARTICOLI igienici femminili concedesi rappresentanza signorine abili, tre Venezie. Dama, Valperga, 28 - Torino.

ARTICOLI igienici femminili concedesi rappresentanza Tre Venezie signorine abili. Dama Valperga, 28 - Torino.

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

CERCANSI ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Rottazzi, 11, Torino.

CERCASI introdottissimi: dopolavori, oratori, cooperative, caffè, privative trattorie. Scrivere Cassetta 6 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

IMPORTANTE Ditta tessuti vendita rateale alle famiglie cerca produttori provvigione per provincia Trieste, Vicenza, Belluno, Bolzano, Brescia. Scrivere: Cassetta 214 E Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

LUBRIFICANTI cercansi rappresentanti con deposito principali centri Italia Centrale Settentrionale. Scrivere: Cassetta 33 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA industria saponi rinomate marche riorganizzando cerca introdotti attivi rappresentanti capoluoghi provincia buona retribuzione dettagliare. Scrivere: Cassetta 61 A Unione Pubblicità Italiana,

NOVITA' farmaceutica concediamo rappresentanza, scrivere Cassetta 22 C Unione Pubblicità Italiana - Genova.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferisconsi uffici tecnici. Scrivere con referenze Saar Bagutta 24, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. O. I. Mazzini, 40, Torino.

BIGLIARDI Carambola vendonsi, Albergo Terlano - Terlano (Bolzano).

SANMARCO 6 posate tavola lire 265; astucci argenteria, toilette liquido, occasioni argenteria, preziosi, riparazioni, ordinazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

ANNO CVC - N. 70 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 11 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA LOTTA FRATRICIDA IN GRECIA

L'offensiva delle truppe governative

avrebbe posto i ribelli in rotta su tutti i settori

ATENE, 10. — *Ufficialmente si comunica che l'offensiva dell'esercito nazionale contro le forze ribelli si è iniziata stamane sotto il comando del Ministro della Guerra Condylis. L'esercito, appoggiato dall'aviazione e dall'artiglieria, avanza rapidamente; i ribelli si ritirano in disordine senza opporre resistenza. Le forze governative hanno attraversato lo Struma sul ponte di Orliako.*

Il Quartier generale delle truppe governative comunica: «Il tempo si è ristabilito; aviazione ed artiglieria hanno bombardato durante tutta la giornata le posizioni dei ribelli. Gli osservatori hanno potuto constatare che i rivoltosi sono in pieno disordine. Parecchie posizioni da essi occupate hanno cessato di rispondere. Stiamo organizzando, in tutta fretta, l'esercito nazionale. Questa sera i ponti sono riparati. Fra poco le nostre truppe spazzeranno i ribelli dalla Macedonia orientale e dalla Tracia.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni. La giornata odierna è incominciata bene. Da Salonicco ho avuto stamane la notizia del passaggio dello Struma sul ponte Orliako e della fuga dei ribelli. Più tardi ho avuto comunicazione che le truppe hanno passato il fiume su altri ponti. Sono certo che avremo presto altre buone notizie. Purtroppo, coloro che sono sorti in armi contro la patria, sono greci. Il popolo, che ha saputo mantenersi tanto calmo e fiducioso nel Governo, deve essere certo della nostra vittoria.

I giornali esprimono la convinzione generale che, dopo l'azione preparatoria di ieri delle truppe governative, i ribelli non opporranno alcune seria resistenza.

Lo Stato Maggiore generale della Marina comunica: «La nostra flotta, dopo aver salpato nel più grande segreto, alle ore tre di stamane ha attaccato di sorpresa lo incrociatore Helly, che si trovava a Cavala in mano ai ribelli. Il bombardamento, durato un'ora, ha prodotto alla nave ammutinata dei danni la cui entità non è stata ancora valutata. Verso le ore quattro la flotta ha cessato il bombardamento dell'Helli per evitare la distruzione della città di Cavala. Durante la traversata la flotta non ha incontrato alcun trasporto nè alcun convoglio di quelli passati agli insorti.

Si ha poi da Sofia che i posti di confine bulgari n. 4 e n. 12 lungo il confine della Grecia hanno osservato nel pomeriggio di oggi come un battaglione delle truppe governative sia passato ai rivoltosi. Secondo quanto si può osservare, la popolazione della Tracia, nei territori lungo il confine, cura come normalmente i propri affari. Il confine fra la Bulgaria e la Grecia è chiuso da parte greca completamente per gli stranieri che vorrebbero recarsi in territorio greco. I cittadini greci, invece, possono varcare il confine indisturbati. Stamane presso il confine bulgaro, dove si incontrano i confini della Grecia, della Jugoslavia e della Bulgaria, si sono presentati dieci soldati governativi in pieno assetto di guerra, i quali hanno dichiarato di essere dei disertori e si sono lasciati disarmare.

Fino ad ieri si credeva che la vallata dello Struma dividesse non solo l'esercito regolare dall'esercito ribelle, ma anche la Grecia in due parti. In una di esse, quella occidentale, la popolazione viveva in apprensione sotto il dominio di un Governo regolare che fino a oggi non ha fatto che preannunziare azioni decisive; nell'altra, quella orientale, la popolazione non aveva più alcun raccordo col Governo di Atene e non può non avere l'impressione che le truppe di Venizelos e di Camenos siano padrone della situazione.

Oggi però, con l'azione in Tessaglia e le vaste proporzioni che essa pare avere raggiunte, la situazione militare dell'esercito regolare, secondo notizie venizeliste, sarebbe ancora più aggravata. Salonicco vive quindi ore di perplessità e anche di panico. Di ora in ora si teme che la flotta ribelle faccia la sua comparsa nel porto ed in tal caso le truppe di Condilis si troverebbero in una situazione insostenibile.

Un problema che non è stato ancora chiarito del tutto consiste nel le possibilità di finanziamento dei ribelli.

Si dice che il tribunale di Salonicco sia riuscito ad accertare che il movimento attuale sia stato preparato da lunga mano nello scorso anno. Il progetto di insurrezione ed i relativi piani militari non sarebbero quindi una improvvisazione, ma il risultato di uno studio minuto e della preparazione compiuta dai generali Papulas, Gonalas e Camenos sovvenzionati dalla signora Venizelos che, come è noto, è ricchissima. Le voci sparse in un primo tempo dal Governo di Atene che i rivoluzionari non superassero i duemila uomini, erano non solo un ottimismo esuberante, ma di una assoluta inconsapevolezza della realtà della preparazione rivoluzionaria. L'isola di Creta, dove si diceva che Venizelos trascorresse gli anni della sua vecchiaia a tradurre Tucidide in greco moderno, è diventata da tempo un grande deposito di armi, munizioni e rifornimenti militari in genere che trovavano man mano la via della Macedonia all'indirizzo dei fedeli dell'uomo di Stato cretese. Questo spiega come Condylis, che credeva di trovarsi di fronte un piccolo nucleo di armati, con scarse armi e scarsissime munizioni, si sia invece trovato dinanzi ad un esercito istruito e seriamente armato. Di qui i continui rinvii dell'offensiva. Le nevicate e le pioggie sono sopraggiunte a dare un'apparenza di giustificazione all'invasione dell'esercito regolare. Certo è che — se le voci raccolte a Salonicco sono esatte — i ribelli hanno armi e rifornimenti per un esercito di centomila uomini e basta questo per caratterizzare la gravità e la realtà della situazione.

A tarda sera giunse da Salonicco la notizia che Venizelos ha proclamato la indipendenza dell'isola di Creta, che sarà retta d'ora innanzi in forma repubblicana. La proclamazione di Venizelos sarebbe stata diffusa dalla stazione radio di Candia in tutta la Grecia e l'ex Presidente del Consiglio avrebbe nello stesso tempo esortato la popolazione a schierarsi dalla parte degli insorti, assicurando che essi finiranno col vincere.

Manca finora una conferma ufficiale della sensazionale notizia, che per altro era stata nei giorni scorsi preannunziata da voci assai diffuse nella stampa estera.

Plastiras partito per la Francia

MILANO, 10. — Il generale Nicola Plastiras, che era giunto giovedì mattina nella nostra città in compagnia del suo segretario sig. Giovanni Nicola Moazzo, ha lasciato nel pomeriggio d'oggi Milano diretto in Francia. Il generale, che aveva preso alloggio in un albergo di Via Manzoni, durante la sua permanenza a Milano non ha quasi mai lasciato il suo appartamento, consumando pure i pasti in albergo, tranne che per brevi gite in città e, come è noto, si è sempre rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Anche oggi il generale Plastiras e il suo segretario, che sono partiti alle ore 14 col diretto di Ventimiglia e che viaggiano come semplici turisti, non hanno voluto dire con precisione in quale città francese si recano e se la loro permanenza sarà di breve o lunga durata. Da una frase lasciatasi sfuggire dal sig. Moazzo prima della partenza, si pensa che il generale prenderà dimora a Cannes o a Parigi

Una riunione a Roma

per la V campagna antitubercolare

ROMA, 10. — La Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, alla vigilia della 5. campagna antitubercolare, ha convocato a Roma i presidenti, i direttori e i segretari dei Consorzi provinciali antitubercolari per impartire loro le direttive, secondo le quali dovrà essere condotta la campagna. La riunione dei dirigenti provinciali, che hanno risposto nella loro totalità all'invito della Federazione è avvenuto nell'aula Magna dell'Istituto Sanatoriale «Carlo Forlanini», ove gli ospiti sono stati ricevuti dal Direttore on. Morelli, che li ha condotti a visitare i vari reparti. Terminata la visita, la massa dei dirigenti provinciali ha preso posto nel vasto anfiteatro. L'on. Morelli ha portato ai convenuti il saluto dell'Istituto. Ha parlato poi, a nome della sanità pubblica, il prof. Ilvento, il quale ha posto in rilievo le benemerenze della Federazione per l'opera che essa svolge assiduamente e fervidamente, in base alle linee direttive che il Regime le ha segnato. Infine il prof. Bocchetti, segretario generale della Federazione, dopo aver porto ai presenti il saluto del Presidente on. Paolucci, ha illustrato i concetti fondamentali, cui deve essere inspirata l'organizzazione della quinta campagna antitubercolare, perchè questo movimento di così alta e benefica portata sociale che il Duce ha voluto e promosso per la sanità e la potenza della razza, possa essere portato alla sua piena vittoria. Le parole dell'oratore hanno dato luogo a una entusiastica dimostrazione al Duce che si è protratta per vari minuti.

Discorsi di D'Amelio e Solmi

al Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA, 10. — Oggi nella sala delle adunanze plenarie, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha tenuto la seduta inaugurale il nuovo consiglio superiore della magistratura, con l'intervento del Guardasigilli. Il Presidente sen. D'Amelio ha rivolto all'on. Solmi il devoto saluto del Consesso, manifestando la piena fiducia dell'ordine giudiziario nella illuminata opera del nuovo Ministro. S. E. D'Amelio, mettendo in rilievo la soddisfazione della Magistratura, nel vedersi oggetto dell'alta considerazione del Regime e del Duce, ha confermato al Ministro la assicurazione che l'ordine giudiziario, pienamente consapevole dei suoi doveri e delle sue responsabilità, vorrà sempre essere degno della fiducia in esso riposta. L'on. Solmi con elevata parola ha ricambiato il saluto, dichiarandosi certo che la Magistratura italiana in conformità delle sue nobili tradizioni di sapere e di abnegazione, continuerà ad adempiere con piena consapevolezza della rinnovata coscienza nazionale le alte funzioni di cui è investita. Quindi il Guardasigilli ha raccomandato che nella valutazione dei candidati sia costantemente tenuto conto, oltre che dei lavori giudiziari, di tutti gli altri coefficienti atti a realizzare la selezione dei migliori.

Le accoglienze di Napoli alla "Gavinana,,

Il "Laguna,, salpa da Catania

ROMA, 10. — *E' partito ieri sera da Catania il «Laguna» con otto ufficiali, centottantasette uomini di truppa, duecentoquarantadue quadrupedi e notevole quantità di materiale.*

Il piroscafo «Colombo» inizia oggi a Napoli il carico che completerà a Messina ed a Siracusa.

Stamane sono giunti a Napoli vari reparti del 70. fanteria con la bandiera del reggimento, accolti entusiasticamente dalla cittadinanza che si era riversata nell'interno della stazione. La bandiera è stata con gli onori di rito depositata nella saletta reale ove viene vigilata dalla scorta d'onore. Essa prenderà parte, unitamente alle altre due bandiere della divisione «Gavinana», alla rivista che domani nel pomeriggio sarà passata da S. A. R. il Principe di Piemonte, nel piazzale esterno della stazione.

Nella giornata di domani, undici Marzo, partiranno da Pistoia, Firenze e Castiglione Fiorentino per Napoli il Battaglione Mitraglieri dell'83. Regg. Fanteria, un Gruppo del 19. Regg. Artiglieria, per Divisione fanteria e un battaglione complementare.

L'entusiastico saluto di Pistoia ai fanti dell'83. Reggimento

PISTOIA, 10. — Il popolo pistoiese ha salutato oggi entusiasticamente le truppe dell'83. regg. fanteria partente per l'Africa Orientale. La città era tutta pavesata di festoni, bandiere, decorazioni floreali e striscioni inneggianti al Duce ed all'esercito glorioso. Un nobile manifesto di saluto del Podestà invitava stasera la cittadinanza alla stazione ferroviaria ed il popolo e le camicie nere hanno improvvisato una vibrante e commovente manifestazione alla gloriosa bandiera ed ai fanti che hanno sfilato marzialmente per le vie cittadine al suono degli inni patriottici sotto i fiori cadenti dalle finestre.

Ad ogni soldato i giovani fascisti hanno regalato un fazzoletto dai colori di Roma e le organizzazioni giovanili hanno donato ai partenti bandiere e fazzoletti tricolori.

Nella mattinata erano partite le salmerie e la sezione cannoni del reggimento.

In serata sono partiti il 1. battaglione e la compagnia del Comando del reggimento con la gloriosa bandiera ed il colonnello comandante Van Den Heuvel e più tardi il secondo. Il terzo battaglione e le compagnie complementari partiranno domani.

Nel piazzale della stazione le autorità tutte con a capo il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà hanno porto al comando del reggimento il loro augurale saluto. Le signore e gli operai pistoiesi hanno consegnato alle truppe regali e doni, in parte offerti dalle maestranze delle officine cittadine con il ricavo di ore di lavoro straordinario, tangibile segno di ammirazione dei lavoratori verso l'esercito.

Le partenze si sono succedute fra il più vivo entusiasmo al suono degli inni della nazione.

Le manifestazioni patriottiche hanno continuato nelle vie fino ad ora inoltrata.

Lo slancio dei volontari

Un altro nobile esempio

CATANIA, 10. — Meraviglioso è l'entusiasmo con cui la giovinezza ha risposto all'appello del dovere. Tutti vorrebbero partire per l'Africa orientale a difendere e a mantenere alto il prestigio della Patria. Ogni giorno si hanno fulgidi esempi di quest'ardore che anima i fanti cresciuti nella luce del Littorio. Ecco la lettera di un soldato, giunta al generale Boscardi Comandante la locale Brigata prima del suo imbarco, testimonianza, nella sua rude semplicità, di altissima fede.

«Milano, 1-3-1935 - Ill.mo Sig. Generale Boscardi. — Io sottoscritto soldato del 3. Regg. Fanteria e precisamente ho prestato servizio nelle C.C. 1. battaglione essendo dalla classe del 1911 ho atteso sin'oggi credendo di essere richiamato e far parte della spedizione che si recò in Africa ma invano. Perciò fo istanza alla S. V. I. se posso farmi richiamare e così anch'io se è il caso dare tutto me stesso ma sempre, sotto il Comando del Glorioso 3 Fanteria.

N. B. che non lo faccio perchè delle volte si creda che io sia disoccupato niente affatto lavoro ed ho un buon posto, lo faccio solo perchè è mio dovere di lottare e anche di morire sempre se è il caso assieme ai miei compagni. In attesa che venga chiamato ad un suo comando gradisca un saluto devotissimo. - *Arturo Migliore* - Via Ponte Seveso, 26, Milano».

Volontari e Azzurri di Dalmazia

adunati a Torino

TORINO, 10. — Si è svolto oggi nella nostra città un raduno di volontari di guerra, appartenenti alla sezione dell'Associazione del Piemonte e della Lombardia, raduno presieduto dal presidente generale dell'associazione. I volontari di guerra, unitamente agli «azzurri di Dalmazia», dopo aver reso omaggio e deposto corone di fiori all'Ossario dei Caduti in guerra, alla Gran Madre di Dio, ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria, si sono portati al Teatro Regio, dove alla presenza di autorità e personalità cittadine, di rappresentanze di associazioni patriottiche e di numerosissimi cittadini, ha avuto luogo la celebrazione dei Martiri del 1921. Presentato dal presidente della sezione di Torino dell'Associazione volontari di guerra, ha parlato spesso interrotto da acclamazioni al Re e al Duce, l'avv. Quaglia, preside della Provincia, il quale ha rievocato le nobili figure dei martiri.

Quindi in corteo, le associazioni e la cittadinanza si sono recati a deporre una corona sul monumento che ne ricorda il sacrificio. Nel pomeriggio una rappresentanza di volontari di guerra ha pure reso omaggio alle tombe reali alla Basilica di Superga.

Il programma dell'adunata

dei fanti a Trieste

TRIESTE, 10 — Il Presidente Nazionale dell'Associazione del fante comm. ing. Dall'ara, in unione al Segretario nazionale ed agli organizzatori del grande raduno che i fanti d'Italia, ricorrendo il ventesimo anniversario dell'entrata in guerra, faranno il 24 maggio a Trieste e sui campi di battaglia dell'Isonzo, hanno ampiamente discussi e concretati con le autorità politiche e militari di Trieste e Gorizia i particolari di questa imponente adunata di veterani e fra l'altro è stata decisa la creazione di un cippo-pilo, sul monte San Michele a ricordo delle 19 brigate di fanteria che vi combatterono e dei 112.000 fanti fra morti feriti e dispersi nelle cruente operazioni belliche per la conquista delle cime. E' stata anche concretata una suggestiva cerimonia nella Basilica di S. Giusto per commemorare tutti i fanti caduti nella grande guerra di redenzione. Il presidente nazionale ha poi riunito i direttori delle sezioni dell'associazione del fante di Trieste e Gorizia

Per la difesa della canapa

NAPOLI, 10 — Stamane nella sede dell'unione provinciale degli agricoltori con l'intervento dell'alto commissario per la provincia di Napoli S. E. Baratono e del segretario federale si è proceduto alla premiazione dei vincitori del primo concorso bandito dal consorzio provinciale per la difesa della canapa.

Il successo a Lione della mostra del Sottosegretariato della Stampa

LIONE, 10. — Oggi è stata solennemente inaugurata la Fiera internazionale di Lione. Il Presidente del Consiglio, a causa del recente incidente occorsogli, anzichè alla Fiera, ha ricevuto le autorità e le rappresentanze al municipio. Tutte le autorità hanno visitato a lungo la Fiera, trattenendosi con speciale interessamento alla mostra del Sottosegretariato Italiano della stampa e propaganda allestita dalla Direzione generale del Turismo. Erano a ricevere le autorità e le personalità italiane e francesi, tra cui il senatore Puricelli, presidente dell'Unione delle Fiere internazionali, l'on. Bonomi direttore generale del Turismo e l'architetto Rossi ideatore della mostra. I visitatori hanno manifestato il loro vivo compiacimento per le numerose e geniali realizzazioni turistiche italiane, tendenti ad una sempre migliore valorizzazione delle innumerevoli bellezze del paese. Durante tutta la giornata una grande folla si è trattenuta ad ammirare l'artistica ed interessante mostra italiana.

Le accoglienze di New Orleans all'Ambasciatore Rosso

NEW YORK, 10. — Il R. Ambasciatore d'Italia Rosso è giunto a New Orleans salutato al suo arrivo da salve di artiglieria. Recatosi al palazzo di città. S. E. Rosso è stato ricevuto dalle autorità cittadine. Il Sindaco ha letto un caloroso indirizzo, nel quale ha inneggiato alla nuova Italia e ha messo in rilievo le virtù e le benemerenze dei cittadini di origine italiana, dicendosi fiero di amministrare una città dove la gente italiana è altamente considerata e rispettata.

La stampa saluta simpaticamente l'eminente ospite.

La settimana di 40 ore in un articolo americano

NEW YORK, 10. — La *New York Herald Tribune* pubblica una lunga corrispondenza di Philipps, nella quale vengono esaminati gli interessanti ed originali provvedimenti italiani per diminuire la disoccupazione. L'articolista dice che grazie alla settimana di 40 ore il riassorbimento dei disoccupati procede con ritmo incoraggiante.

Chiusura della Fiera di Lipsia

LIPSIA, 10. — Oggi si è chiusa la Fiera di Primavera che ha dato risultati molto soddisfacenti. Duecentomila persone hanno visitato la Fiera per 8 giorni e agli affari di essa hanno partecipato 21 mila industriali e commercianti stranieri provenienti da 72 Paesi, cioè un quarto più dell'anno scorso.

La Fiera dell'agricoltura di Verona

inaugurata dal Ministro Rossoni

VERONA, 10. — La nostra 39.a grande Fiera Nazionale dell'Agricoltura, ha avuto stamane la sua celebrazione, alla presenza del Ministro Rossoni, del generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra e dell'on. Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel bel salone di Castelvecchio, tutto ornato di bandiere, ed ai suoi ingressi facevano servizio d'onore un drappello armato del V. Novara, plotoni di Avanguardisti, musiche, i sindacati degli agricoltori e molti operai.

Nel salone hanno preso posto nel palco assieme al Ministro e ai Sottosegretari, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, i generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, l'on. Parti per l'Ente Fiera, il gr. uff. Poggi, il senatore Fontresor per il Senato, l'on. Miari per la Camera, il gr. uff Biraghi per la Confederazione agraria, i rappresentanti delle Nazioni estere partecipanti alla Fiera, il comm. Meurine, il comm. Farina, il Questore, il comm. Carlo Rossi, l'Intendente di Finanza, le signore dei Fasci e molte altre personalità.

Ha parlato per primo il Podestà on. Donella, che ha aperto la cerimonia col saluto al Re e al Duce, cui hanno risposto tutti i presenti. Egli ha poi messo in rilievo quanto è stato fatto dalla Amministrazione fascista per la Fiera, per seguire le direttive del Duce.

Quindi ha parlato l'on. Parti per l'Ente, per rispecchiare il progredire di questa nostra grande Fiera che è vanto non solo per Verona ma per l'Italia.

Grandi applausi hanno coronato i due eloquenti discorsi. Quindi, salutato da una vera ovazione, lo on. Rossoni ha pronunciato un magnifico discorso.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso del Ministro, le autorità sono passate a visitare la Fiera al palazzo della Gran Guardia, cominciando dal portico del palazzo sammicheliano, tramutato in olezzante giardino.

L'on. Rossoni ha passato in rassegna tutte le sale dove sono gli stands, soffermandosi ad ammirare le varie mostre, e particolarmente allo stand artistico del locale giornale *Arena*, dove si è compiaciuto col direttore politico dott. cav. Galata e col direttore amministrativo dott. Palazzi, che gli hanno offerto le varie edizioni del giornale cittadino.

Dal palazzo Gran Guardia il Ministro è poi passato alle sale del Pellone dove sono le mostre delle macchine industriali e quindi al campo dei valli, ai Cappuccini, nel le cui scuderie sono esposti cavalli di tutte le razze, qui venuti anche dall'estero.

Assai interessante è stata nel pomeriggio la visita al campo sperimentale che si trova lungo il tratto ferroviario fuori del ponte Aleardi.

La giornata è stata completata dal Concorso ippico all'Arena, dalle gare di tiro al piccione, dal terzo circuito motociclistico della città e alla sera dallo spettacolo al Teatro Filarmonico con la *Bohème*.

Il programma per la giornata di domani lunedì, segna i lavori del convegno per il miglioramento della «Vecchia casa rurale», che si svolgerà sotto la presidenza dell'on. Tassinari.

La Fiera dei cavalli ai Cappuccini, dove già sono stati iniziati buoni affari, si chiuderà la sera di mercoledì. Giovedì poi avrà luogo la inaugurazione della settimana della Massaia rurale, la cui mostra è stata oggetto di particolare attenzione alla Gran Guardia da parte dell'on. Rossoni.

Il movimento di gente alla Fiera è enorme. Da ogni parte del Veneto, della Lombardia, del Trentino sono affluiti a migliaia i visitatori. Piazza Brà presenta il consueto caratteristico spettacolo, con le macchine esposte ed in azione, con le vetture ed i carri che si rincorrono nel vallo dell'Arena, con i bandieroni variopinti che ornano il palazzo della Gran Guardia e tutto ciò favorito da una giornata discreta di sole che viene d'augurio a questa grande ed invidiata manifestazione.

Ospedale sanatoriale a Cuneo

Inaugurato dall'on. Biagi

CUNEO, 10. — Il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale, on. Biagi, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale, di gerarchie ed autorità civili e militari ha visitato l'ospedale sanatoriale «Confreria» capace di trecento letti, che inizia oggi la sua attività.

Una esperienza di riforma dello Stato

L'Estonia e la sua funzione baltica

Si avrebbe torto di credere che il problema della riforma dello Stato si imposti solo per Grandi Potenze di antica tradizione storica. Anche nei piccoli Stati nati dalla guerra questo problema si è alle volte presentato con una gravità impressionante, e le soluzioni che si sono dovute tentare possono spesso essere additate ad esempio.

In questo senso l'Estonia nel 1934 è stata un teatro di avvenimenti di grande interesse. Dopo avere conquistato con nobile lotta la sua indipendenza nel 1918-19, all'epoca in cui la vecchia Russia naufragava nel bolscevismo, malgrado le rovine ed il forte contributo di sangue, l'Estonia aveva potuto organizzarsi economicamente abbastanza presto. Politicamente, invece, la sua base si mostrò errata sin dal principio. Come anche negli altri «Stati successori», la costituzione, fu elaborata in uno spirito di esclusiva reazione ai principi della autocrazia russa: ci si preoccupò sopratutto di garantire la libertà individuale e non si pensò affatto ad assicurare la necessaria autorità al Governo. Tutto il potere si trovò concentrato nelle mani di un parlamento onnipotente, di cui il Governo non aveva che da eseguire gli ordini.

Una tale costituzione ultra-democratica mostrò subito la sua debolezza: i Ministeri non si reggevano al Governo che qualche mese; i Capi di Governo venivano silurati prima di poter esplicare opera utile; l'instabilità diventava una tradizione di Stato.

La nazione estone si rese presto conto del pericolo: l'opinione pubblica richiedeva una restrizione alla libertà parlamentare e un rafforzamento del potere esecutivo. Ma sempre più difficile si mostrava una soluzione pratica. Nella necessità di abbandonare la zavorra, il Parlamento affidò ad un plebiscito parecchi progetti di riforma, ma tutti si arenarono. La sopraggiungente crisi economica colpì subito duramente i rurali e gli animi cominciarono ad agitarsi. Un movimento a tendenza nazionalista, il «Wabs», fece la sua apparizione prendendo subito di petto il problema della riforma di Stato, presentò un progetto di costituzione diametralmente opposto a quella del 1918: il potere, precedentemente sballottato in seno al Parlamento, doveva essere accentrato nelle mani di un solo uomo: il Presidente della Repubblica.

Il popolo estone, stanco delle perpetue consultazioni e aspirante ad un Governo finalmente forte, votò la nuova costituzione con una maggioranza schiacciante. Il partito «Wabs» interpretò questo voto come un'adesione completa e da quel momento non conobbe più freno. Le elezioni politiche e presidenziali vennero annunciate con la primavera del 1934. Il partito incominciò ad organizzarsi seriamente, minacciando un colpo di stato se il risultato delle elezioni gli fosse stato contrario. L'eccitazione degli animi era al colmo.

Fu in questo momento che entrarono nella scena estone due uomini: Costantino Päts, Presidente della Repubblica e Laidoner, generalissimo.

Päts, eminente giurista, non era una figura nuova per l'Estonia perchè il suo nome era legato da trenta anni alla storia delle lotte per l'indipendenza e agli avvenimenti della vita civile. Condannato a morte sin dal 1905, evaso, rifugiato dopo un anno di prigionia a Pietroburgo, fu uno dei primi a tentare, quando la Russia si disfece nel 1917, di far scaturire da quel caos l'indipendenza del suo paese. Rinchiuso di nuovo in prigione dai bolscevichi, di nuovo evaso, fu lui che, il 24 febbraio 1918, proclamò l'indipendenza dell'Estonia. Subito dopo i tedeschi nell'invasione del Paese, lo arrestarono una terza volta e lo internarono in un campo di concentramento in Polonia, dove fu costretto a subire la più dura prigione della sua carriera. Ma la riacquistata indipendenza del suo Paese lo richiamò ai massimi onori.

Laidoner era anche lui una figura ben conosciuta: ufficiale di carriera di grande valore, era stato l'eroe nazionale della guerra della indipendenza conducendo alla vittoria il suo esercito tra difficoltà inenarrabili, combattendo nel tempo stesso contro i Russi e contro i Tedeschi e spingendosi sin sotto le mura di Riga per liberare la vicina Lettonia. La pace lo aveva visto a Ginevra a rappresentare il suo Paese ed in Mesopotamia come inviato della Società delle Nazioni per la delimitazione delle frontiere tra la Turchia e l'Irak.

Furono questi due uomini che, il 12 Marzo 1934, appoggiandosi su di un articolo della costituzione, fecero arrestare i capi Wabs, sciogliendo la loro organizzazione, e rimandarono le elezioni per ottenere la pacificazione degli animi.

Bisognava anzitutto pacificare gli animi: fu sospesa ogni attività ai partiti politici. Al Parlamento, i cui poteri terminavano in primavera, fu data vacanza, in attesa delle nuove elezioni.

Nello stesso tempo, approfittando della facoltà di emettere decreti legge, accordatagli dalla Costituzione, il nuovo Governo diede vita a tutta una serie di riforme di cui si può dire, senza esagerare, che trasformarono il Paese completamente. Tutto quello che era stato impossibile di fare in quindici anni, per le lotte politiche e lo spirito demagogico, fu risolto in pochi mesi. I risultati sono stati particolarmente brillanti nel campo economico: stabilizzazione dei prezzi per il grano, la segale, il burro, premi all'agricoltura, sistemazione dei debiti rurali e riorganizzazione della Banca Agricola; lotta vittoriosa contro la disoccupazione ecc. La crisi economica può dirsi svanita.

L'Estonia è attualmente il solo Paese ove si riscontri più lavoro che lavoratori.

Il morale ha seguito il progresso economico: non esiste più traccia dello squilibrio di spiriti che incombeva alla stessa epoca dell'anno scorso. Un particolare dettaglio si riscontra in questa forma di regime estone: pur essendo autoritario, rimane pertanto democratico; pur riunendo tutto il potere nelle mani di una sola persona non ha niente a che vedere con la vera dittatura.

L'attuale regime è considerato dai suoi capi come transitorio: è uno stato eccezionale rispondente a bisogni eccezionali: si tratta di una svolta nella storia. Il malato è stato immobilizzato per dar modo di operarlo, ma l'operazione resta la parte essenziale mentre l'immobilizzazione non è che provvisoria. In Estonia si vuole prima di tutto «riformare» e in seguito, attraverso la riforma stessa, marciare sulla via della legalità e nello spirito della democrazia.

In regime estone può considerarsi un Governo che in nome del popolo vuole attuare una Riforma dello Stato in senso democratico, anche se per raggiungerla agisca autoritariamente.

*

L'Estonia forma nel Baltico un anello di congiunzione particolarmente importante. Essa rappresenta il centro di una rete di amicizie e di intese: alleanza politico-militare con la Lettonia; alleanza con la Lituania; vecchia amicizia con la Polonia; fraternità di sangue con la Finlandia; antico attaccamento alla Svezia.

Il Ministro degli Affari Esteri di Estonia, J. Seljamaa, l'uomo a cui la diplomazia estone deve i suoi recenti successi, ha esclamato in un discorso: «la nostra politica è una politica di difesa; tutti gli sforzi per mantenere e consolidare la pace ci troveranno pronti a sostenerli. Noi vogliamo vivere in pace ed in amicizia con tutti!»

Fedele a questo programma, la Estonia ha fatto anche più di quanto richiedeva la sua sicurezza: trascinata dagli eventi, essa si è trovata a dover assumere un ruolo di paciera anche troppo importante, per lei. Ma l'Estonia si sente soddisfatta che la sua voce abbia avuto una parte così importante nel concerto europeo.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE — LA PAROLA

Ogni epoca crede di portare in sè stessa la prova massima della civiltà e del progresso.

Come pure nelle forme di vita sociale, ogni epoca crede di aver raggiunto l'espressione definitiva.

Una manifestazione della vita sociale è: la conversazione.

Serve guardare il passato?

Schakespeare ha detto di sì. E crediamogli; poichè non ci costa fatica.

Il passato serve come traccia per ritrovare le forme analoghe su cui indirizzare le nostre ricerche.

Noi vediamo dunque, guardando al passato le conversazioni dei patriarchi. I «pater familias» radunati in cenacoli disadorni conversare sugli interessi privati e comuni, sulle promesse del raccolto, sull'autorità dei maggiori e sulla fecondità delle loro due donne.

Un patriarca accarezzandosi con la destra (in verità, poco pulita) la barba bianca e fluente, annuncia con aria computa la nascita del suo ultimo figlio (anche con la barba bianca allora avevano figli) e narra il fatto lodando la giovane schiava della moglie troppo anziana, che soccorrendo a questa le aveva partorito sulle ginocchia, un bel maschio.

Le conversazioni erano allora gravi, pacate.

Mentre uno parlava, gli altri ascoltavano. Ora questo avviene solamente nelle commedie; nella vita l'uso è mutato; molti parlano assieme e nessuno ascolta l'altro. Allora non esistevano i giornali, le nozioni scientifiche e le ricerche filosofiche non potevano ancora fornire argomento di conversazione. «I fatti» interessavano. Ripetevano quindi e riportavano e riparlavano dei fatti, ricercandone la causa che, ignoranti della scienza, attribuivano a misteriose, divine potenze.

Il mondo immutabile come rappresentazione, pareva a loro, anche come tale come potenza di sviluppo, poichè la loro mancanza di conoscenza non ammetteva, non indovinava le possibilità di rinnovarsi e di progredire, sia nella forma sostanziale, che nelle manifestazioni della vita collettiva.

Nella lenta trasformazione della civiltà, le popolazioni hanno mutato i loro argomenti di conversazione, credendo ognuna di avere raggiunti l'espressione migliore di questa, come della civiltà stessa; mentre noi vediamo le conversazioni familiari tenute per lo più dagli anziani, trasformarsi in lezioni, dove l'esperienza crea massime di saggezza che servono di base alle consuetudini, diventano norme di vita, leggi e dogmi.

*

Con i primi strumenti inventati dalla capacità e dall'applicazione dell'uomo, anche le conversazioni assunsero un carattere scientifico e l'aratro, quell'istrumento disprezzato, certo dimenticato nelle conversazioni moderne, ha fornito argomento a una generazione intera.

Non vanno dimenticate le conversazioni di guerra, (non di quelli che la facevano), ma di quelli che, lontani o vicini, assistevano senza combattere.

In tutti i tempi, in tutte le conversazioni i racconti di guerra hanno servito a mettere in evidenza l'eroismo, vero o falso che fosse, del narratore.

E noi, sempre guardando al passato, vediamo un gruppo di giovani imberbi, suonatori di liuto, cantastorie sotto i balconi di bellezze proibite, narrare di stragi orrende in cui le loro lancie hanno riportato vittorie strepitose.

Giustacuori feriti e petti illesi, elmi spezzati, ma intatti, i crani.

*

E quando la fantasia dei poeti rima agli ideali, e il cervello dei filosofi crea sistemi, questi tengono lezioni elevando la conversazione a ricerca trascendentale, che prepara con una ferrea ginnastica cerebrale, i cervelli dei futuri calcolatori, dei futuri inventori.

Inutile per la pratica immediata della vita, la filosofia ha indirizzato le menti verso i problemi più complicati nella ricerca di una verità irraggiungibile, sospinte dalla sete di conoscenza che affratella gli spiriti nello sforzo di trovare, di raggiungere la felicità avvalorando la teoria di Berthelot che vede nel trionfo della Scienza, l'unico mezzo per assicurare agli uomini, questa felicità.

Le conversazioni più importanti sono quindi state tenute dai filosofi, e, quasi certamente si può credere che Platone abbia creato una forma nuova di conversazione in cui trovano riscontro solamente i sermoni dei profeti. Le conversazioni filosofiche estendono il loro cerchio sino a formare discepoli e gruppi per arrivare con Pitagora a creare scuole e ginnasi in cui il pensero e la parola si concretano in un sistema di vita collettiva.

La conversazione è stata il primo mezzo di cui l'uomo si è servito per comunicare i suoi pensiero ai suoi simili. Tutto quanto ora si legge, un tempo veniva detto, narrato. Forse per questo non esiste quasi più conversazione.

Telegrafo. Telefono. Frasi convenzionali. Ecco la conversazione odierna.

Anche gli artisti (pittori, scultori) che per le loro abitudini di vita erano portati alla conversazione, ne hanno perduta l'abitudine attraverso il tempo.

*

I salotti celebri dove le dame colte e a giorno di tutti gli argomenti (dalla politica alla moda) intrattenevano gli ospiti più disparati, in conversazioni amabili e profonde giocando con le parole e col pensiero con agilità di schermitrici; dove sono oramai?

Nei ricevimenti di gala la conversazione è spezzata dal movimento, dalla curiosità, disturbata dai suoni. Nei ricevimenti intimi è addirittura abolita dal gioco. Le carte.

Ecco l'argomento più in voga nelle conversazioni moderne.

Due uomini insieme parleranno di affari. Tre: Parleranno di donne. Quattro: Giocheranno a carte.

I caffè famosi in cui si radunano artisti e letterati per comunicarsi idee, esporre teorie, sono ora riempiti di risa di suoni e di giuochi.

Non il silenzio ha preso il posto della conversazione, ma il cicaleccio, il parlottare, qualche volta il cianciare, e, non di rado, il vociferare.

Di tutta l'elegante conversazione che ha reso celebre alcuni salotti del passato, oggi non è rimasto che il fumo. Esiste qualcuno che in un salotto moderno si azzardi a parlare di filosofia?

Sarebbe un eroismo inutile.

— Bridge - Poker - Giuoco. Due uomini: quotazioni di borsa; pronostici (falsi) sul rialzo e sul ribasso.

Tre uomini: nuovo metodo pe sedurre le donne col minimo rischio di spesa e di tempo.

Quattro uomini: Affannosa ricerca di un mazzo di carte.

*

Ma, disse, credo, Napoleone, che, per l'uomo grande non esistono i tempi e i costumi, ma il suo tempo, il suo costume.

E per coloro che portano nel cervello come un segno della razza, il dono del pensiero e la naturale tendenza a comunicarlo, si aprono aule, teatri, piazze; allora la conversazione ingigantisce in una comunione di spiriti tesi verso quel pensiero, quella parola che, infrangendo gli argini della consuetudine, risolleva ogni coscienza e ogni mente ai problemi severi, agli ideali dimenticati. La conversazione con la folla diventa muta fusione di sguardi, vibrazione di anime verso la parola di una che interpreta i pensieri di tutti, che traduce le aspirazioni di mille, che risolve dubbi, che istruisce, esorta, esalta e ravvede; che stabilisce l'equilibrio delle coscienza col tempo, che rivela il segreto rapporto dell'uomo col mondo; che esprime i concetti di civiltà limitati in molti e oscuri in alcuni.

E la conversazione dei maestri coi discepoli, muti nella parola, ma eloquenti nello sguardo che segue, assorbe il pensiero.

E quanto più profonda, è la conoscenza del maestro, tanto più numerosi sono i discepoli affratellati nell'istintivo bisogno di sviluppare attraverso il sapere la loro anima instabile, affannata nella ricerca di una forma migliore di vita nei reciproci rapporti.

Il valore della parole e della conversazione, è perciò, immenso. Conversando, parlando, l'uomo sveglia il suo pensiero che balza come una luce nell'ombra; e, nello sforzo che tenta una penetrazione maggiore, trova l'espressione sicura e definitiva.

Ma ancora un'altra forma di conversazione si è salvata dal naufragio.

Oltre agli uomini grandi, le piccole donne sanno conversare. Si intende le poche piccole donne che conoscono ancora il valore della parola: Amore.

Se gli uomini potessero ascoltare le conversazioni di queste care e rare creature! Ma esse parlano nel mistero....

Svelare le conversazioni delle donne innamorate è rubare il profumo ai fiori.

Meglio se ogni uomo troverà da sè stesso la via o il mezzo per aspirare questo profumo misterioso che più di qualunque parola, risolleva la coscienza e lo spirito dell'uomo ad altezze insperate dove si incontrano solamente gli sguardi di Dio.

Cornelia Tanzi

LE DONNE IN PALLONE

Gli annali dell'aviazione registrano ogni anno un numero maggiore di aviatrici; e se un giorno l aereoplano piccolino potrà trovar posto nell'autorimessa e lanciarsi in aria dal cortile, la volta azzurra e nubilosa sarà animata da signore e signorine volanti. Tali piccoli apparecchi hanno già fatto la loro comparsa in qualche romanzo avveniristico con il nome di *colcotteri*.

E mentre Anna Lindbergh sorvola l'Atlantico con il marito e Amelia Earhart compie tutta sola la grande traversata e Ruth Elder parte per l'Europa ma non ci arriva, fortunatamente ripescata da un vapore, e centinaia di aviere si elevano per più modesti voli negli spazi aerei d'America e d'Europa, è interessante ricercare quali furono le pioniere del volo, al tempo dei palloni grossi e delicati, e delle donne grosse e delicate anche esse.

Tra i non molti volatori di allora il numero delle volatrici non è poi tanto esiguo. Il pallone non esigeva la capacità di condurre una macchina, richiesta dall'aeroplano; ci era poco da fare nella antica areonautica: aprire la valvola per fare uscire il gas quando si voleva scendere, buttare fuori qualche sacchetto di zavorra per alleggerire la navicella quando si voleva salire; il resto lo faceva il vento, ora amico, ora nemico, e sempre dominatore assoluto degli areostati. Ci voleva molto coraggio, questo sì, e di coraggio la donna non ha mai difettato; ci voleva pure la tendenza a fare bella mostra di sè, e in questo la donna rivaleggia con lo uomo; e così nelle esibizioni pallonistiche la donna ebbe subito la sua parte non indifferente.

Il pallone col fornello

La prima di queste aeronaute fu una francese, la signora Thible; nel 1784 il Re Gustavo Adolfo di Svezia era ospite al Re di Francia, e per offrirgli uno spettacolo singolare, durante la sua gesta a Lione la signora Thible si innalzò in un aerostato, allora recentissima invenzione dei Mongolfier.

In quel primo momento il pallone non era ancora pieno di idrogena, ma si soleva con l'identico sistema dei palloni di carta che stanno in aria perchè un po' di bambagia accesa sotto l'orifizio rarefà l'aria nella sfera.

Per volare la signora Thible doveva curare che bruciasse bene un fuoco di carbone in mezzo alla navicella, sotto l'apertura del pallone; pericolo di precipitare a terra se il fuoco non era abbastanza forte, o se il vento disperdeva il calore, e pericolo di incendio se il vento attizzava troppo le fiamme o faceva volare qualche brage dal fornello.

Ma la signora Thible salì nel cielo di Lione e ridiscese senza accidenti, dinanzi agli occhi di Gustavo Adolfo: il quale dovette pensare, che la donna francese, novella vestale, inaugurava un nuovo fuoco che la lonna doveva tener vivo, tut t'altro che domestico.

Più tardi, nei primi anni dello Ottocento, con il pallone a idrogeno, ci fu una tedesca, Fraulein Reichardt che fece diverse ascensioni, sempre senza accidenti. La felice riuscita dei suoi voli era dovuta forse alla sua grande prudenza ed alla cura sagace con la quale ella studiava le condizioni metereologiche prima di affidarsi all'aria.

Fu la prima a salire sola nel pallone perfezionato, ma sino dal 1875 una donna aveva preso posto nella navicella aerea insieme a due aereonauti: la signora Sage, che in Inghilterra fece una ascensione con l'inglese Briggin e l'italiano Lunardi.

L'ereonautica elettrizzava la società di allora, il 7 gennaio di quello stesso anno, Blanchard, aereonauta inglese, approfittando di un vento propizio, volò attraverso la Manica dalla Francia all'Innghilterra. Per altri venticinque anni Parigi fu deliziata dalle prodezze aeree di questo Blanchard, e più ancora da quello di sua moglie che saliva in pallone con lui e anche sola.

Il matrimonio a scopo aviatorio

A volare sulla testa dei parigini si guadagnava non soltanto applausi, ma anche denari, e Blanchard aveva un rivale aereonauta che gli disputava i favori del pubblico; ma Blanchard lo vinse perchè si esibiva con la moglie, e la donna in pallone affascinava i parigini.

Garnerin, trascurato dal pubblico per i vezzi aerei della signora Blanchard, capì che la salvezza stava nel matrimonio aeronautico, con una volatrice. Giusto allora giunse a Parigi notizia di una russa che a Pietroburgo saliva in pallone sino a mille metri e si buttava giù con il paracalute. La signora Blanchard non era mai discesa con il paracadute! Garnerin corse a Pietroburgo, sposò la ragazza col paracadute e se la portò a Parigi, a far concorrenza ai coniugi Blanchard.

Non soltanto veniva giù con il paracadute, ma faceva qualche cosa di molto più terribile, cadeva col paracadute chiuso per diverse centinaia di metri prima di tirare la corda che lo apriva. Gli occhi di Parigi furono tutti per lei.

Fu allora una gara di acrobazie aeree fra la coppia Garnesin e la coppia Blanchard. In una volata della signora Garnesin il pallone prese fuoco ed ella cadde sopra un tetto; fu ferita, ma guarì e riprese a volare.

Moriva intanto Blanchard, ma nel suo letto, di un qualunque non aeronautica malattia, e la vedova continuò a volare, ancora più audace di prima. Un giorno una fuga di gas fece scendere il pallone sopra una palude, dove ella sarebbe annegata se alcuni contadini, non fossero accorsi a salvarla.

Ma nella ricerca di effetti meravigliosi che le fruttassero il plauso della folla ella tentò lo scherzo oltremodo pericoloso di lanciare fuochi di artifizio dal pallone. Dapprima tutto andò bene, poi un razzo invece di descrivere la parabola che lo allontanava dall'areostato, salì diritto ed urtò contro di esso; si bruciò travolgendo con esso l'intrepida signora.

Nascita e fortuna dei guanti

Remota, anzi remotissima è l'origine dei guanti, se vogliamo credere alla leggenda che messa in versi da Jean Godard, ne attribuisce l'invenzione nientemeno che a Venere. La bionda e bellissima dea nutriva, come tutti sanno, un'ardente passione per Adone, tanto da non poterlo lasciare nè giorno nè notte. Ma seguire Adone, non era così facile perchè egli si dilettava di caccia e pesca, e percorreva i boschi dalla mattina alla sera per tendere lacci agli uccelli e per uccidere, con colpi diritti e sicuri delle sue freccie cervi e caprioli. Venere lo seguiva tuttavia e un giorno, per fargli strada attraverso un cespuglio, si punse una mano con una spina, ed il sangue divino sgorgò abbondante. Da quel giorno l'arbusto spinoso, bagnato dal sangue di Venere, fiorì in rose meravigliose, ma la dea fatta prudente dalla esperienza, volle riparare la sua mano contro i rovi e le spine, e chiese perciò alle Grazie di cucire per lei.... un guanto. Graziosa leggenda che dà una stessa poetica origine, al guanto ed alla rosa.

La storia non ci rivela l'autentico atto di nascita dei guanti, ma certo che gli antichi li portavano di duro cuoio, primitivi ed imperfetti, e fu solo nel Medio Evo che i guanti subirono una radicale completa trasformazione, nati rozzi, si ingentilirono e divennero emblema di signorilità e distinzione.

Le belle veneziane, maestre in ogni tempo di bellezza e di eleganza, ostentavano nei giorni di grande solennità, guanti di una ricchezza fastosa, di seta ricamata con pietre preziose, e specialmente di perle, oppure di stupende trine: ma il guanto più raro e più ricercato era quello dipinto da un artista di nota fama, riproducente in miniatura finissima un soggetto pastorale o anche, e questo era il colmo della raffinatezza, il volto della persona amata.

Ed i famosi guanti profumati così cari a Margherita di Valois e ad Elisabetta d'Inghilterra? Guanti preziosi e pericolosi che costarono la vita a Jeanne d'Albret, la quale calzò un paio di guanti avuti in dono da Caterina de' Medici e preparati da uno degli alchimisti al servizio della temibile regina: anzichè di profumo, essi erano impregnati di terribile veleno che, aderendo alla pelle, uccideva quasi all'istante.

I guanti più in voga al tempo della Fronda erano quelli di Roma, di Grenoble, di Bois e di Parigi. Fino al regno di Luigi XIV il guanto si mantenne corto e solamente in seguito incominciò a ricoprire parte del braccio.

Nel diciottesimo secolo la moda, dei guanti divenne di un lusso prodigioso: una donna per essere riconosciuta veramente elegante doveva combiarne da quattro a cinque paia al giorno.

I guanti erano allora, quasi sempre di pelle bianca, malcuciti, ma di taglio grazioso, con la rovescia ricadente dal polso sulla mano, e ornati di nastri e di coccarde intrecciati. Il guanto cucito all'inglese era molto apprezzato, e perchè esso riuscisse perfetto ci voleva il contributo di tre nazioni: l'Italia che preparasse la pelle morbida e fine, la Francia che la tagliasse e l'Inghilterra che lo cucisse.

Nel 1839 il Cavaliere d'Orsay stabiliva le seguenti dispotiche leggi: la mattina per condurre il briska da caccia: guanti di pelle di renna; alla caccia della volpe: guanti di camoscio; per guidare il tilbury: guanti di castoro; per le passeggiate e per le visite: guanti in capretto ed in colore; per andare ad un pranzo: guanti di pelle di cane, e infine per la sera: guanti di pelle bianca ricamata in seta.

Oggi la moda del guanto si ispira molto frequentemente a modelli antichi, i quali, interpretati con spirito moderno e sopratutto eseguiti con una perfezione mai raggiunta prima di ora, assumono un aspetto di assoluta originalità.

Si cerca di far tornare in auge il guanto per la sera e qualche tentativo di questo genere appare qua e là. Naturalmente il guanto da sera può essere ornato e bizzarro quanto è semplice quello da giorno. Ho veduto dei guanti lunghissimi di antilope nera intagliati come una trina in modo da lasciar vedere il candore del braccio; ho veduto guanti di pelle grigio-perla scintillanti di strass; ho veduto lunghi guanti di trine nera ricamati di jass; ho veduto, bizzarria pericolosa, guanti da sera di colore vivace, assortiti alla tinta delle scarpine di raso e dei gioielli. Quanti guanti sono eslusivamente portati con abiti neri e bianchi e possono realizzare un piacevole insieme decorativo, di caratere particolare che solo donne di gran linea e con una spiccata personalità potranno usare con successo.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Mese di pioggia

Il mese di Marzo, è mese di primule e di viole, tulipani e giacinti ma pure di pioggia e vento, sì di quella acquerugiola marzolina che senza scrosci ed acquazzoni, continua per intere giornate non esclusa la notte.

Fa bene dicono alle semine, ma forse male ai reumatici.

Un tempo quando pioveva, le donne restavano a casa, la fronte ai vetri della finestra e lo sguardo fisso al fango della strada, se proprio dovevano uscire per cose gravi, si faceva venir la carrozza chiusa, oppure il marito col vasto ombrello di famiglia, provvedeva lui all'incolumità della moglie.

Poi vennero i primi impermeabili, fatti in tessuto che pareva fodera, nei colori più antipatici e ineleganti, da riuscire veri orrori. Oggi? Qual'è la donna, vecchia o bambina, che non possiede almeno un soprabito impermeabile, un paio di stivalini di gomma, ed una o più ombrelli?

Naturale che con tanta difesa, essa donna vecchia o giovane, sfidi la pioggia con gagliardia, ed esca in tempi di acquazzone e di pozzanghere.

Oggi anche le grandi sartorie nazionali ed estere si occupano di soprabiti impermeabili al punto di presentarne sempre veri modelli nelle loro collezioni, ed il commercio del lusso, moltiplica all'infinito linea tinta e tessuto, percio vi sono imprmeabili fatti di ogni cosa: lana, velluto, crespo, raso, lino, tela, ecc.

Forse per questo, il rumore della pioggia non predispone più alla malinconia ed il languore che penetrava il cuore dei poeti, non turba più il cuore delle donne.

— Piove: infilo l'impermeabile e esco... — dicono sicure del fatto loro. — Metto l'impermeabile, ma quale? Vi è difficoltà di scelta.

Una fanciulla elegante passerà sul vestito grigio, il soprabito impermeabile in crespo grigio argento, del quale una rivolta formerà sciarpa da avvolgersi attorno al collo.

Un'altra preferirà, invece, questo magnifico «cirè» color bianco a rivolte cintura e tarsche di «cirè» bleu scuro.

Altre si contenteranno d'una pratica «gabardine» impermeabilizzata, in quei molti beiges sabbia che si confanno a tutti gli abiti: grandi tasche, collo e rivolte a uomo, e cintura.

Una signora elegante preferirà il soprabito di raso o crespo impermeabile nero o bleu, a martingala, ed abbottonatura a doppio petto: altra sceglierà il modello a mantella, molto grazioso a patto che non soffi vento insieme alla pioggia altrimenti è una tragedia.

Ma oltre ai soprabiti, abbiamo anche i piccoli tailleurs in tessuto preparato, contro le inclemenze del tempo ed i suoi capricci.

Eccone giusto uno di «whipcord» beige, del quale la piccola giacca si potrà portare aperto o chiusa, ed ecco un altro modello in diagonale marron con piccola mantella fissata con bottoni di legno.

Comprate un bel parapioggia di prezzo? Lo dimenticate subito in tram, al cinema, o in chiesa, ove chi lo trova controllata la buona qualità dell'oggetto, se lo tiene.... non dubitate. Ma se a caso ne avete uno vecchio e lo perdete, non vi è da temere perchè lo ritroverete subito: vi è un galantuomo che vi riconosce, e si fa un dovere di riportarvelo, non fosse che per amor di quelle cinque o dieci lirette che voi dovete dargli in cambio.

Morale? Portare l'impermeabile abbottonato e non toglierselo che a casa.

Mode di primavera

I TESSUTI

La primavera si annuncia rosea, non soltanto per i peschi in fiore, ma perchè il rosa, forse ispirandosi alla natura, sembra il colore che la moda quest'anno predilige. Ed intanto che i sarti si preparano alla non lieve fatica delle nuove esposizioni, le modiste hanno già lanciato le loro prime fogge, che non saranno, per quanto leggiadrissime forse, neppure le ultime, perchè è consuetudine ormai che la moda dei cappelli abbia un anticipo su quella degli abiti per poi rinnovarsi, continuamente incostante, varia e capricciosa.

*

Prima ancora di parlarvi delle nuove fogge, che forse sarebbe prematuro, vi diremo della evoluzione e delle novità dei tessuti. Tessuti che sono sempre esistiti, ma lavorati in maniera da non sembrare più quelli: taffetà, faglie, «surahs» e che porteranno molto probabilmente ad un radicale cambiamento della linea.

L'importanza di queste sete non consiste nel fatto che siano largamente adoperate nelle nuove collezioni, quanto nella loro seduzione, alla quale sarà impossibile resistere.

Faglie, taffetà lucidi e cangianti, — e per questo detti camaleonte — dai bei colori: verde antico, giallo vecchio oro, blu acciaio. Pare che il taffetà venga a sostituire l'uso dei crespi stampati, quando sul fondo unito porterà minuscoli disegni di semi o di campanelline, quasi fossero tanti mughetti.

Impressioni di bianco su nero si otterranno con voli di rondine, figurette e farfalle quando queste, non diventeranno variopinte come certe penne di uccelli e di piume di struzzo. Per i «tailleurs» ed i mantelli da mattina non ci sarà altra seta più indicata dello shantung, piuttosto pesante, bianco o nei colori di tenera primavera.

Le sete sfumate a gradazioni, terranno un posto nuovo come lo «organdis» di seta, chiamato «permanente» perchè non teme l'umidità ed è reso il più possibile ingualcibile; mentre il pizzo figurerà nelle nuove collezioni, non soltanto per i «tailleurs», i cappelli e le sciarpe; il taffetà lucido ed il «surah» cangiante si presteranno mirabilmente per la confezione di queste ultime, quando non saranno formate da tre righe di diversi colori come per esempio: grigio «beige» giallo di montagna; — oppure: fragola rosa pallido e grigio; o anche: marrone, verde pistacchio e verde tenero.

I nomi dei nuovi tessuti sono infiniti perchè infinite solo le ispirazioni; ve ne citeremo siltanto qualcuno perchè vi convinciate della loro grazia: «cache - cache», «caro mio», «idee folli», «confetti», «nuit de Longchamp», «Stromboli», «fuoco d'artificio», «Rivoli», «Angelico», «nomade», «Bologna», e «j'espere en toi»....

Come nelle sete così nelle lane la grande varietà diventa il primo pregio di quest'anno; lane di grosso rilievo, che a vederle sembrano pesanti, mentre sono invece morbidissime e leggere perchè formate da grossi fili che passano in un garza molto rada pure di lana; anche qui i diversi colori combinano dei bellissimi effetti.

I CAPPELLI

Cappelli alla canottiera, cappelli piatti, boleros, bretons, cloches in stile «Vienna antica» e in forme scorrevoli sono i modelli che ci presenta a primavera.

I cappelli alla canottiera, sono rappresentati in tutte le dimensioni e in numerose varianti. Si vedono con orlo liscio e con orlo arrotondato con orlo in linea corrente e con orlo con la tendenza all'insù. Anche nelle forme del cocuzzolo ci sono diverse varietà. Altrettanto avviene per i «boleros» e cappelli piatti. Anche i cappelli larghi, che sono destinati ad accompagnare i vaporosi vestiti estivi, sono rappresentati in varie forme, cosicchè nell'entrante primavera e per la seguente estate avremo un quadro di grande vivacità.

Finalmente, le signore potranno portare cappelli «individuali». I cocuzzoli di tutti i modelli sono piuttosto bassi; un piccolo *cachepeigne* di fiori, ovvero di nastro — a seconda dell'ornamento che richiede il cappello — danno per modo di dire l'ultima pennellata a rendere perfetto l'insieme. Questa volta c'è pure nel materiale la direttiva della individualità. Ci sono panamas, molte paglie esotiche, come ad esempio Baliluk, Balibun, Sisol, Baku, Bengali, cellofano, filetti di Neora e di Picot e molte stoffe fantasia di paglia e di seta.

I colori non sono quest'anno inquadrati entro determinate regole. Il bleu vige in tutte le gradazioni un bel rosso o verde dovranno — in quanto chè saranno in armonia con l'insieme — dominare la moda della primavera. Del resto, però, i colori dei cappelli devono essere naturalmente intonati ai vestiti o agli accessori.

L'ornamento è modesto, però di ottimo gusto. Mazzolini di fiori ombreggianti, nastrini tricolori, arrangiamenti di piccoli fiori di lacca e di penna di struzzo servono di ornamento ai grandi ed ai piccoli modelli. Penne, nastri, fermagli e spilli e piccole penne ombreggiate di airone fanno parte dell'armamentario dei cappelli da passeggio.

Fiori ed aironi costituiscono lo ornamento dei modelli eleganti i quali devono completare i vestiti, sia da pomeriggio che da sera.

GLI ACCESSORI

Hanno grandissima importanza, gli accessori, nella moda di primavera. Non un vestito che non abbia un nodo, una cravatta, una farfalla, un davanti un «carrè», un risvolto in pizzo bianco od ocra piegolinato, in «piquè», in mussola, in seta color pastello, in organdis.

Le scollature dei vestiti da sera si ornano con balze di seta ed anche in «linon» rosa o blu, oppure con colletti alla Maria Stuarda in pizzo bianco o crema montato su sottilissimo fil di rame. Talvolta sono le maniche dei vestiti da pomeriggio che sono fatte tutte in lingeria spumeggiante di merletti.

E le cinture? quale importanza sanno assunto nel vestito moderno! non uno che ne vada senza. Quelle dei vestiti sportivi e da mattino sono così alte che fanno pensare ai cinturoni dei cosacchi; spesso si chiudono con un gran bottone quadrato tempestato di chiodi dorati. In genere, le cinture fantasia, sono tutte alte, in cuoio lucido, per il mattino e per il pomeriggio; per la sera in «piquè» bianco per mettere con i vestiti di seta.

Una parola sulle tasche che figurano fra le novità assolute della stagione. Molti vestiti delle nuove collezioni hanno delle piccole tasche applicate alla maniera di minuscole acquasantiere, sotto la cintura. sul davanti del vestito. Si vedono sui vestiti da mattino come su quelli da sera ed assumono le forme più svariate e talvolta più bizzarre.

Note di estetica

* Per evitare le screpolature delle labbra non uscite mai durante lo inverno, prima di aver passato sulle vostre labbra un po' di glicerolato di amido. Le pomate rosate, preservano ugualmente le labbra dalle screpolature. Ecco la ricetta di una pomata bianca facile a comporsi: olio di mandorle gr. 50, bianco di balena, gr. 50, cera vergine gr. 500, zucchero candito gr. 50.

* E' necessario subito dopo la caduta dei denti, correre dal dentista per farli sostituire. Un dente caduto, specialmente quando si vede il vuoto, è sempre un accidente grave e afferma la nostra caducità mentre vediamo in esso un severo avvertimento per gli anni.

* Una buona lozione contro la colvizie è quella così ottenuta: foglie di alloro polverizzate 60 gr. chiodi di garofano polverizzati 8 gr. alcool di lavanda 120 gr. alcoolato di origano 120 gr. Fate macerare per sei giorni, filtrate, aggiungete 15 gr. di etere solforico e fatene delle frizioni sera e mattina.

* Contro la eccessiva traspirazione sotto le ascelle, oltre alle frequenti abluzioni locali si consiglia di spolverare con allume e di applicarvi cataplasmi di radici e di cedro e di giglio bolliti, in proporzioni uguali.

Fili

Il numero di Marzo di *Fili* è molto vario e raccoglie esempi ed indicazioni di lavori realmente utili e che interessano le signore di gusti più disparati. Varie pagine danno un'ampia relazione illustrata da nitidissime fotografie del concorso bandito tra le lettrici di «Fili» per indumenti da bambini. Un nuovissimo ricamo per biancheria da casa, dei cuscini originali, tende di seta, tovagliolini ricamati ed altri lavori che interessano le signore che amano la propria casa, si alternano a modelli di lavori a maglia e di biancheria personale.

Il fascicolo è completato da una lezione di taglio, da una lezione di tessitura a mano con piccoli telai maneggevoli e dalle istruzioni per la confezione di originali bottoni e di giocattoli novissimi.

Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 5 la copia: per concessione speciale i nostri lettori possono chiedere copia di saggio arretrata gratuita, con unite L. 1,50 in francobolli per le spese postali, scrivendo direttamente all'Editoria le Domus, Via De Togni, 25 - Milano.

Piccola Posta

PIERA. — L'abito con quei fili va benissimo tanto più se è alta e slanciata. Per il cappello veda ciò che scriviamo in altra parte della pagina. Ma se è alta, le starà meglio quello grande.

ELEGANTE. — Col grande «decollètè» e la testa nuda non si mettono i guanti. Con una piccola scollatura ed un cappellino da sera, puoi sbizzarirti. Se hai le braccia nude, puoi portare indifferentemente i lunghi guanti di pelle lucida o i guanti pizzo o dello stesso tessuto del vestito. Ho visto dei guanti in Crespo Georgette azzurro per accompagnare un vestito identico Se hai un vestito con maniche lunghe (da teatro, magari) metti un qualsiasi guanto chiaro. I guanti scuri, per la sera, sono stati il capriccio di un momento. Non si mettono più.

GIGLIOLA — Starai benissimo in bianco. Calligrafia che denota un po' di confusione nelle idee e tendenza alla presunzione.

TOSCANINA. — Il sapone deve sempre essere grasso. Adopralo con acqua tiepida, ma poi sciacquati con acqua fredda pura. Niente creme, di nessun genere. Invece, subito dopo lavata passa un batufolo di cotone intriso di acqua di Colonia su tutto il viso e lascia evaporare. Cipria molto fine vellutata e impalpabile.

VECCHIA LETTRICE. — Il velo lungo al cappello non lo portano che le vedove, ormai.

PSICHE — Se non hai il capello troppo grasso, friziona leggermente ogni due giorni con resorcina. All'inizio, è un'anticanizie efficace. Potresti usare con lo stesso successo l'olio di ricino ma è così maleodorante! «Niente alcolici» nemmeno attraverso le lozioni perchè lo alcool fa incanutire - 2) La scrittura denota un poca di frivolità e di tendenza alla sciatteria. Non sarsti anche tu un poco avara?

UN'INCERTA. — La lanolina, favorisce senza dubbio la crescita della pelurie e può anzi averla addirittura determinata. Sospendi perciò. Fin dove vuoi adopera le pinze, subito dopo friziona con alcool puro. Non credo dipenda dai disturbi che ti hanno detto.

VIOLETTA

LUNEDI' 11 Marzo 1935 Anno XIII

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Juventus raggiunge la Fiorentina fermata a Palermo

Faticosa vittoria dell'Ambrosiana contro il Bologna - Milan, Alessandria e Livorno passano vittoriose sui campi di Napoli, Lazio e Triestina - Soltanto il Venezia vincitore fra le squadre venete, mentre il Verona è costretto dal Bari alla divisione dei punti

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Livorno-*Triestina 2-1
*Palermo-Fiorentina 0-0
Juventus-*Torino 3-1
*Ambrosiana-Bologna 1-0
*Sampierdarena-Roma 1-0
Alessandria-*Lazio 1-0
Milan-*Napoli 1-0
*Brescia-Pro Vercelli 3-0

Serie B

GIRONE B

*Verona-Bari 1-1
*Venezia-Perugia 2-0
*Catanzaro-Padova 2-0
*Spal-Vicenza 2-1
*Modena-Atalanta 4-3
*Pistoiese-Foggia 3-0
*Aquila-Cremonese 0-0

GIRONE A

Genova-*Derthona 1-0
*Pisa-Pro Patria 1-0
*Novara-Cagliari 2-1
*Catania-Spezia 2-1
*Vigevanesi-Viareggio 3-1
Lucchese-*Pavia (sosp.) . . . 3-1
*Legnano-Casale 2-0
*Seregno-Messina 3-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Fiumana 1-0
*Trento-Pordenone 2-2
*Pro Gorizia-Marzotto 1-0
*Ponziana-Treviso . . . . g. d.
*Bolzano-Bassano 3-1
*Rovigo-Schio 4-0

GIRONE B

*Vimercate-Treviglio 1-1
*Fanfulla-Monza 3-0
*Falck-Vis Nova 3-1
*Ardens-Soresina 2-1
Intra*-Crema 2-1
*Lecco-Gallarate 0-0
Lissone-*Saronno 1-0

GIRONE C

*Pirelli-Pinerolo 0-0
*Pontedecimo-Rivarolo 2-0
Voghera-*Savigliano (forf.) . . 2-0
*Varese-Biellese 1-1
*Rhodense-Cusiana 0-0
*Doria-Asti . . . . . rinviata

GIRONE D

*Portuale-Cornigliano . . rinviata
*Ventimiglia-Maurina 7-1
*Entella-Sanremo 1-1
*Albingaunia-Vado 2-2
*Acqui-Alassio 7-0
*Imperia-Ruentes 3-1
*Savona-Sestrese 1-1

GIRONE E

*Cesena-Portuense 2-0
Carpi-*Mantova 3-1
*Reggiana-Piacenza 3-0
*Russi-Parma 0-0
*Molinella-Forlimpopoli . . . 1-0
*Forlì-Ravenna 2-0
*Libertas-Imola 2-0

GIRONE F

*Le Signe-Carrara 3-0
*Empoli-Pontedera 3-1
*Belloni-Siena (sosp.) 2-2
*Civitavecchia-Piombino . . . 2-0

GIRONE G

*Manfredonia-Sora 1-0
*Cerignola-Jesi 2-1
*Pescara-Fano 1-0
*Campobasso-Sulmona 3-0
*Fermo-Taranto 2-1
*Frosinone-Ancona 1-1

GIRONE H

*Benevento-Bagnoli 2-1
*Nissena-Savoia 6-0
*Palmi-Salerno 3-1
*Cosenza-Trapani 4-0
*Potenza-Siracusa . . . rinviata

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Treviso B-Giorgione 0-0
*Muranese-Mezzomo 0-0
*Mira-Conegliano 1-0
*Venezia B-Sandonatse . . rinviata

GIRONE B

*Lendinara-Vicenza B 2-0
Thiene-*Verona B 3-2
*Audace-Rovigo B 4-0
*Padova B-Fragd 2-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Pro Gorizia B-Pordenone B . . 4-0
Udinese B-*Latisana 2-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Venezia C-Mestre 3-0
*Bassano B-Monti 0-0
Cittadella-*Marostica 1-0
*Motta-Dolo 4-2

GIRONE B

*Este-Adria 4-1
*Rocchette-Marzotto B 5-1
Montagnana-Giorgione B (forf.) 2-0
*Arzignano-Schio B 4-0

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

*Vicenza-Ferraresso 3-0
Padova-*Treviso 1-0
Toti-*Nordio 2-0

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

Venezia-Clodia 2-1
Breda-*Burano 2-1

VERONA

Girone unico

*Audacini A-Audacini B . . . 6-2

Seconda Categoria

VENEZIA

Finale

Vetrocoke-*Breda 3-1
Farinacci-*Foscari Lido . . . 4-2

GORIZIA

Girone unico

Littoria-Sabaudia 3-2

PADOVA

Girone B

Caminese-*Aeroporto 3-2
*Luparense-Petrarca 5-1

Girone C

*Pontelongo-Tribano 2-0

PORDENONE

Girone A

Porcia-*Pordenone 5-1

Girone B

Maniago-*San Leonardo . . . 6-0

VERONA

Girone A

*San Zeno-Pace (forf.) . . . 2-0
*Veronese-Caldiero (forf.) . . 2-0
*Alba-Virtus 2-0

Girone C

*Cerea-Sambonifacio 3-0
*Terrazzo-Legnago 2-0

VICENZA

Girone A

Ardita-*De Bono 4-2
Balbo-Bianchi 7-0

Girone B

*Vicenza-Arzignano (sosp.) . . 3-0

Girone unico

SCHIO

*Malo-Arsiero 2-1
*Velo-Magrè (forf.) 2-0
*Schio-Scledensi 1-1

THIENE

Girone unico

Cogollo-*Maslianico 4-2

Fasci Giovanili

BOLZANO

Girone unico

Centro A-Centro B 5-0
Gries-Oltrisarco 4-0

PADOVA

Girone unico

Bragadin-Scapin A 2-1
Scapin B-Mezzomo 8-0

Amichevoli

Belluno: Treviso -Piave . . . 5-1
Pojana: Virtus-Pojana 6-4
Padova: Bonservizi-Petrarca m. 2-2
Moncelice: Monselice-Montagnana 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(*MASCHILE*)

GIRONE A

*Roma-Borletti 34-19
Bologna-*Guf Genova 25-9
*Napoli-Guf Torino 32-11

GIRONE B

*Osa-Triestina 21-19
*Guf Bologna-Guf Padova . . 23-19
*Torino-Filotecnica 36-18

(*FEMMINILE*)

Girone A

*Canottieri-Torino 16-3

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Triestina-*Pubblico Impiego 21-16
*Acegat-Monfalcone 14-13

Amichevoli

Vicenza: Rismondo-Michele Bianchi 13-8
Vicenza: Marzotto-Italo Balbo 24-5
Vicenza: Guf-D'Annunzio . . 13-4

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Bologna-Roma 5-3
Amatori-*Salario 18-4
*Bersaglieri-Guf Napoli . . . 6-0

Juventus-Torino 3-1 (0-0)

TORINO, 10. — L'inseguimento della volpe che durava dal principio del campionato è stato oggi coronato da successo. Lo 0 a 0 imposto alla Fiorentina dai palermitani ha permesso ai campioni d'Italia di raggiungere i viola. Ed è stata la gara con i cugini granata che ha permesso alle zebre di riuscire nell'intento. La gara non si può dire che sia stata bella, dal lato tecnico; le due squadre non hanno messo in mostra delle virtuosità stilistiche, ma si sono battute con tenacia. La superiorità è stata della Juventus, la quale ha avuto soltanto dieci minuti che hanno realmente elettrizzato il pubblico, per le belle azioni e per il rendimento delle stesse. E' stato infatti dal 27. al 36. della ripresa che tutti e quattro i punti sono stati segnati.

La gara è arbitrata da Moretti di Genova, che ha saputo tenere abbastanza bene le redini del non facile incontro. Subito al fischio iniziale sono gli juventini che scattano all'attacco e al 4. e al 5. il Torino deve difendersi in angolo. Zanello e Zaccone però sono attenti e fanno buona guardia a Maina, che dal canto suo se la sbriga bene. Qualche reazione dei granata e al 17. è ancora Maina che è impegnato da un tiro da lontano di Bertolini, tiro ben diretto, ma altrettanto ben bloccato, da Maina. Capovolgimento del fronte e al 29. è Valinasso che viene chiamato al lavoro da un bel tiro di Lattuada. La pressione granata continua per qualche minuto, ma poi la Juventus riprende le redini della gara e gli attacchi si susseguono. Tiri di Borel, di Orsi, di Diena, di Ferrari si infrangono sui pali, vanno fuori dalla linea di fondo o sono respinti dagli attenti terzini granata. Nel primo tempo la superiorità della Juventus è stata abbastanza accentuata, ma la difesa del Torino ha saputo spezzare ogni attacco e i granata hanno mantenuta vergine la loro rete.

La ripresa non muta molto di fisionomia. Nei primi venticinque minuti il gioco di attacco dei campioni, si infrange continuamente contro la muraglia granata. Però in questo periodo di tempo non si è visto una sola azione pregevole, nitida, precisa, dalla quale potesse scaturire un punto. Sembrava ormai che la gara dovesse terminare a porte vergini, quando si è avuto il capovolgimento completo dell'andamento all'area di rigore. L'arbitro concede la punizione. Tira lo stesso Orsi che passa a Diena; questi manda a Borel che, in buona posizione, segna imparabilmente. Passano soltanto quattro minuti e si ha il secondo punto juventino: è al 31. che Monti con un bel raso terra fortissimo batte per la seconda volta Maina, dopo un'azione intessuta fra Orsi e Ferrari. Maina si è gettato in tuffo in un disperato tentativo di difesa, ma... troppo tardi! Al 31. il terzo punto dei bianconeri. Per fallo di Allasio su Borel l'arbitro concede un rigore che è realizzato da Orsi. Il Torino ora reagisce, e al 36. riesce ad ottenere il punto della bandiera per merito del piccolo Bo, su passaggio di Lattuada. Le azioni ora ristagnano ancora e nulla più si ha di notevole fino alla fine.

Palermo-Fiorentina 0-0

PALERMO, 10. — La squadra della Fiorentina, venuta a Palermo dopo la disavventura di Vercelli, ha svolto oggi una tattica prettamente difensiva. Si è chiusa in difesa stretta fin dall'inizio della gara, e solo qualche rara fuga delle ali e del centro Viani, hanno qualche volta passato la linea dei terzini, senza riuscire quasi mai ad impegnare l'estremo difensore, il casalese Provera. La sua tattica gli ha valso così il vantaggio di portare via dal difficile campo dei rosa un punto che la mantiene ancora, sia pure appariglìata con la Juventus, al primo posto della classifica. Gli uomini di Ara avevano oggi un compito unico: difendersi e lo hanno fatto con tattica ed abilità. I palermitani, favoriti anche da questa tattica che lasciava ad essi l'iniziativa delle azioni, sono stati all'attacco per almeno ottanta dei novanta minuti di giuoco, ma, per la indecisione dei propri avanti, molto per la vigilanza degli ospitanti, non sono riusciti a tramutare in punti la loro superiorità.

La gara, davanti a pubblico foltissimo, si è iniziata alle 15 precise sotto gli ordini di Mazzarino di Roma. Nel primo tempo le azioni si equivalgono sebbene il Palermo attacchi con maggiore pericolosità. Amoretti è subito al lavoro su uno spiovente di Santillo, ma si libera bene. Breve capovolgimento di fronte e all'8.o il Palermo deve liberarsi in angolo. Il successivo tiro non dà però il risultato desiderato dalla massa dei tifosi locali. All'11.o sono ancora i rosa che si trovano sotto la porta di Amoretti, ma Gazzari pronto libera, mandando in angolo. Poco dopo altro angolo senza risultato, contro Palermo. Attacchi palermitani insistenti e al 20.o si assiste ad una bella azione di tutto il quintetto attaccante dei palermitani, ma il tiro finale va a lato. Al 27.o la Fiorentina perdeva la migliore occasione che durante tutto l'incontro ha avuto, di volgere a proprio vantaggio l'esito della gara. Viani, libero, tira forte, ma un palo gli respinge il pallone in campo. Al 34.o altro angolo contro i locali; poi era Gringa che impegnava Provera in una parata a pugno. Altri attacchi dei rosa e la fine del tempo.

La fisionomia dell'incontro mutava nel secondo tempo. I viola, che già nel primo tempo si erano più che altro difesi, si chiudevano del tutto nella loro area, arretrando anche le mezze ali. Il Palermo così stazionava quasi costantemente in area viola. Gli attacchi si susseguivano belli e decisi, ma la difesa fiorentina non rallentava un sol minuto la sua vigilanza e riusciva a portare in porto il match in bianco.

Ambrosiana-Bologna 1-0 (0-0)

MILANO, 10. — La squadra nero azzurra ha oggi piegato l'undici rosso-bleu dopo una partita assai contesa e che è rimasta incerta fino all'ultimo minuto. Sta di fatto che il Bologna, il quale pur con la forzata assenza di due titolari ha ritenuto di poter avere qualche probabilità, ha condotto l'incontro alla maniera forte, senza risparmio di colpi, allo scopo di pareggiare il distacco tecnico che lo separava nei confronti della temuta antagonista. In tali contingenze la partita ha assunto fino dalle prime battute il tono di una battaglia e le durezze sono tornate a tutto danno dello stile.

Al fischio d'inizio si entra subito in piena azione. Alcune parate facili da ambe le parti, finchè al 6.o un bolide di De Maria obbliga Gianni a salvarsi in angolo. Per una diecina di minuti le due difese controllano molto bene le opposte prime linee; poi l'Ambrosiana si fa luce e usufruisce, nel giro di pochi minuti, di tre angoli. Risponde il Bologna con un calcio d'angolo; indi è l'Ambrosiana che prevale e Porta al 30.o colpisce in pieno la traversa. Al 31.o un tiro mal diretto di Vecchi e al 38.o il punto nero-azzurro, segnato su rigore concesso per un abbraccio ai danni di Pitto, in una azione derivata da angolo. In una mischia Meazza è colpito al capo da un calcio di Gasperi, ed è portato a braccia fuori del campo. L'Ambrosiana è ridotta in dieci uomini, ma non disarma, mentre il pubblico fischia.

La ripresa è affrontata per un quarto d'ora dai nero-azzurri senza il loro capitano; ciò non ostante i rosso-bleu corrono serio pericolo per l'intraprendenza degli attaccanti milanesi. Da notare un violento pallone di De Maria respinto dal palo su angolo contro il Bologna e un altro ancora subito dopo. Rientrato Meazza, la partita prosegue accanita, costellata di punizioni, tra cui l'allontanamento di Donati per un fallo di Ghedini. Due angoli contro il Bologna; la superiorità dell'Ambrosiana perdura a lungo, finchè al 36.o minuto Reguzzoni è protagonista di una fuga, che solo un intervento di Mascheroni sventa in angolo. Gli ultimi minuti vedono ancora la muta degli avanti nero-azzurri lanciata verso Gianni, che ferma un pallone difficilissimo di Porta. Arbitro Scarpi.

Pistoiese-Foggia 3-0 (2-0)

PISTOIA, 10. — L'undici arancione ha regolato la squadra pugliese con un punteggio netto e significativo. Iniziato il gioco già al 3' Panzeri con un aggiustato colpo di testa violava la rete degli ospiti. Il Foggia ha risposto allo scacco con alcune energiche puntate, ma è stato un fuoco di paglia perchè ben presto la Pistojese ha ripreso le redini della partita concludendo la sua superiorità con un altro goal marcato da Mihalich al 36'. In seguito si sono avuti attacchi e contrattacchi ma s'è iunti al riposo senz'altro degno di nota. Nel secondo tempo all'11' ancora un punto di Mihalich su penalty, poscia reazione del Foggia e rigore sbagliato da Pavanello al 29' che calcia il pallone nelle braccia del portiere arancione. L'incontro è finito poi a ranghi ridotti per le espulsioni di Mussi e Munerati. Arbitro Moretti.

Brescia-Pro Vercelli 3-0 (2-0)

BRESCIA, 10. — La squadra piemontese, chiusa in tecnica e in velocità dall'undici azzurro oggi in vena di prodezze, ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta che senza le numerose e difficili parate di Scansetti, ben coadiuvato da Dellarole, avrebbe potuto avere proporzioni più gravi. Questo dicasi perchè i bianchi hanno deluso per la scarsa efficienza del loro giuoco, dipesa da mancanza di collegamento fra i diversi reparti; in particolare la prima linea ha reso ben poco e invano Santagostino, con ripetute fughe, ha tentato di galvanizzarla. Il Brescia pertanto si è trovato in condizioni di favore e con una brillante condotta di gara si è imposto per lunghi periodi all'antagonista.

Fin dall'inizio la Pro Vercelli appare incerta, tanto che il Brescia la può prendere in velocità. Scansetti è subito impegnato e i terzini bianchi sono obbligati ad un duro lavoro di arginamento. Al 35. il primo punto bresciano è segnato da Chiecchi, il quale, avuto un preciso passaggio, scaraventa in rete. Un minuto dopo è ancora Chiecchi che sorprende la difesa vercellese. La prima mezz'ora della ripresa vede la Pro-Vercelli invano lanciata verso Perucchetti, mentre il Brescia nella sua risposta mette a dura prova il portiere avversario. Poscia il comando ritorna ai bresciani e al 35.o Bianchi segna il terzo punto per gli azzurri. Un fallo di Dellarole negli ultimi momenti è punito con un rigore. Batte Bianchi che colpisce il palo e l'occasione sfuma. Arbitro Scotto.

Milan-Padova 1-0 (1-0)

NAPOLI, 10. — I diavoli rossoneri del Milan non hanno voluto smentire la loro fama di «sconvolgitori di pronostici». Venuti a Napoli dopo una sconfitta grave — specie per le conseguenze in classifica — subita sul proprio campo ad opera delle rondinelle bresciane, ha voluto ancora una volta dare un dispiacere a una squadra meridionale. Dopo aver piegato, a suo tempo, la Lazio, ha sconfitto oggi gli azzurri napoletani, che, sulla carta, erano nettamente favoriti, sebbene la specialità del Milan, che su 17 punti che ha in classifica ne ha conseguiti 9 fuori sede, e che su cinque vittorie ottenute finora nel campionato, ne ha colto ben quattro in trasferta, dovesse lasciar guardinghi nel giudicare facile una gara come quella odierna per i locali. Il Milan si è presentato oggi con una prima linea di nuova formazione.. oppure di vecchia formazione secondo i punti di vista, avendosi inclusi ancora Romani e Torriani che da tempo erano assenti dalla prima squadra. E si deve dire subito che la prima linea ha funzionato abbastanza egregiamente. Torriani, al suo posto di ala, è stato veloce e pericoloso ed ha svolte belle trame e Romani, se non altro, ha avuto il merito di segnare quell'unico punto della giornata, che che ha trovato Cavanna spiazzato. Il toria. E' infatti il Napoli che attacca tuito abbastanza bene dal sempre giovane Innocenti.

La gara vede un inizio di pretta marca milanista. Al fischio dell'arbitro i «diavoli» scattano all'attacco e vi insistono. All'11' essi usufruiscono di un calcio d'angolo, senza esito, però. Poi si ha ancora una bella discesa milanista. Verso il quarto d'ora il Napoli ha una bella reazione, ma subito il Milan riprende il sopravvento e Torriani impegna seriamente Cavanna. Un calcio di punizione contro il Napoli, che doveva tramutarsi in un punto certo è stato disgraziato, perchè il pallone ha trovato nella sua traiettoria una schiena napoletana che l'ha rimandato lontano. Il Milan però predomina sempre e al 17' è ancora in angolo. Al 20' bella azione di Romani, ma il pallone calciato forte va a lato. Il Napoli ora appare sbandato e si sente nell'aria.. odor di sconfitta. Buon per gli azzurri che i terzini sono sempre calmi e precisi nei loro tempestivi interventi. Ciò non toglie però che finalmente al 32' a coronamento della propria superiorità il Milan possa portarsi in vantaggio con un tiro forte di Romani, su passaggio di Moretti, che ha trovato Cavana spiazzato. Il Milan insiste ancora ed è solo verso la fine del primo tempo che il Napoli reagisce e impegna due volte consecutive Compiani, con tiri scaturiti da mischie.

Nella ripresa il Milan entra in campo con Romani all'ala sinistra e Moretti al centro, ben deciso a difendere ad ogni costo la propria vittoria. E' infatti il Napoli che atacca subito. Il Milan però reagisce e una fuga di Arcari è troncata da Castello; poi si ha ancora una mischia sotto la porta di Cavanna (siamo al 7') senza esito. Rabbiosi attacchi del Napoli, che trova però sempre gli ospiti in difesa vigile e sicura. Compiani si fa ammirare con i suoi precisi interventi. Calcio d'angolo al 10' contro il Milan, poi due tiri forti di Ferraris II, ben parati da Compiani. Al 19' Vogliani sbaglia una buona occasione, al 29' è Rossetti che su passaggio di Ferraris manda fuori. Dal 39' al 41' rabbiosi attacchi dei napoletani che fruiscono di ben tre calci d'angolo: ma tutto è vano. La gara termina senza altre segnature.

Alla gara, tra il numeroso pubblico, assistevano molti fanti della «Gavinana», a Napoli per imbarcarsi per l'Africa Orientale.

Alessandria-Lazio 1-0 (0-0)

ROMA, 10 — E' la seconda volta in questo campionato che una squadra settentrionale viene a Roma, mentre la Lazio è, o forse sembra, lanciata alla conquista delle migliori posizioni e la ferma nella sua ascesa. Primo è stato il Milan che ha fermato gli azzurri laziali quando questi sembravano in lotta per lo scudetto; ora sono i grigi alessandrini, che sono riusciti a fermare una Lazio che con le ultime vittorie sembrava ben lanciata alla conquista di quel quarto posto in classifica che aveva oggi a portata di mano e che significa la possibilità di assidersi al desco della «Coppa Europa». La Lazio non meritava però oggi un risultato simile. Essa è stata molto più attiva degli ospiti e più pericolosa; soltanto si è incontrata con una difesa grigia in grande forma e la fortuna non è l'unico punto segnato nei novanta minuti è dovuto a una fortunata stata certo sua alleata, chè anzi occasione che è stata abilmente e prontamente sfruttata dai «mandrogni».

La partita, davanti a un pubblico discreto, si inizia con grande velocità e sono subito i laziali che impegnano a fondo gli ospiti. La superiorità della Lazio è evidentissima, i grigi si difendono, e svolgono anzi un gioco prettamente difensivo come se loro scopo fosse soltanto di portar via un punticino. Essi però sono molto attivi, con le ali, e specialmente Cattaneo è veloce, abile, pronto e insidioso. Le azioni si svolgono alterne sui due campi, sempre veloci, con gioco però corretto e cavalleresco. Dopo vari attacchi azzurri, in un capovolgimento di scena Cattaneo al 19. tira forte verso la rete ma sbaglia un'occasione che si presentava abbastanza facile e che aveva fatto correre i brividi per le schiene dei sostenitori della Lazio. Il fronte di battaglia però si cambia subito, e al 23' Mosele è impegnato da un forte tiro di Bisigato, ma blocca di precisione. Ora abbiamo un breve periodo di superiorità dei grigi che svolgono azioni offensive veloci e ordinate, senza però ottenere alcun pratico risultato.

Quando i laziali rientrano in campo per la ripresa spostano Bisigato al centro e Piola a interno sinistro. Lo spostamento sembra dare buoni risultati perchè il cannoniere vercellese, meno curato, riesce a portare azioni più pericolose. Al 2. la Alessandria è già costreto a difendersi in angolo; e al 4. è Guarisi che impegna Mosele. All'11 Bisigato manda a lato, poi è Piola che saetta in porta un pallone fortissimo ma Mosele riesce con un acrobatico tuffo a mandare in angolo.

Capovolgimento di fronte e un forte tiro di Cattaneo impegna nuovamente Blason. E' ancora la Lazio ora che attacca: Bisigato sciupa buone occasioni. Al 18. la porta alessandrina passa un pericolo serio: Mosele esce intempestivamente ma un terzino grigio riesce a salvare proprio sulla linea bianca mandando in angolo un pallone tirato fortemente da De Maria. La Lazio è ora all'attacco, ma un fiacco pallone giunge in area azzurra: i due terzini laziali non se ne occupano e lasciano al portiere di prendere il pallone a Notti sopraggiunto in corso è più pronto di Blasin mette in rete.

La Lazio reagisce ma non riesce a rompere lo sbarramento difensivo dei grigi, tutti serrati in area a difendere la preziosa vittoria così inopinatamente ottenuta. Quindi la fine.

Sampierdarena-Roma 1-0 (1-0)

GENOVA, 10. — Il pericolo della retrocessione, fattosi più pressante, ha messo le ali ai piedi ai rosso-neri del Sampierdarena, ed oggi contro la squadra romana — che nelle sue file tiene il cannoniere della massima divisione — ha sfoggiato doti di velocità, di decisione e di volontà. I romani non hanno soverchiamente impressionato in questa loro esibizione. La squadra di Guaita non ha certo dato oggi tutta la misura del suo valore.

I liguri scattano all'attacco e riescono al 7. a portarsi in vantaggio con un bel tiro di Cappellini, che corona un'ottima azione in linea: sarà questo l'unico punto della giornata. Il Sampierdarena nella prima mezz'ora ha mostrato una netta superiorità, pur non riuscendo a realizzare altri punti. Sul finire del primo tempo la Roma attacca, ma i suoi attacchi sono mal congegnati e peccano d'indecisione, specialmente in area di rigore. Nella ripresa gli ospiti attaccano con foga ben decisa e le azioni si succedono ininterrotte, ma la bella difesa dei romani non permette ai rossi di riuscire nel loro intento. Dopo questa sfuriata, l'iniziativa è ancora ai locali, senza per altro mutare le sorti dell'incontro. Tempo invernale. Arbitro: Scorzoni.

Livorno-Triestina 2-1 (1-1)

TRIESTE, 10. — Una volta di più il pronostico è stato smentito. Il Livorno, battuto domenica scorsa in casa propria dal Palermo, è riuscito a piegare la Triestina fresca di una prova brillante contro l'Ambrosiana. La Triestina, lanciata verso la conquista d'un posto d'avanguardia nella classifica finale del campionato, è stata bruscamente fermata dalla penultima squadra che ha ripetuto allo Stadio del Littorio il successo conseguito l'anno scorso.

L'errore più grosso commesso dai triestini è stato quello di sottovalutare gli avversari e di scendere in campo sicuri della vittoria.

Il Livorno, approfittando del fiacco inizio triestino si portava in vantaggio dopo pochi minuti di giuoco. La Triestina faticava assai per pareggiare prima della fine del tempo, dopo aver svolto un giuoco mediocre e avere perso numerose occasioni. Un errore dei difensori triestini permetteva al Livorno di riportarsi in vantaggio. Benchè mancasse ancora più di mezz'ora alla fine della partita si aveva la netta sensazione che il punteggio non sarebbe più cambiato. E difatti, benchè la Triestina s'impegnasse finalmente a fondo e assediasse l'area livornese, il pareggio non poteva essere conseguito. Il Livorno si barricava nella sua area e difendeva con accortezza il vantaggio fino alla fine rendendo inutili i tentativi triestini di pareggiare le sorti.

La lezione, anche se severa, è in fondo meritata dai triestini che, se si fossero impegnati sin da bel principio e avessero giuocato col ritmo imposto nella ripresa, avrebbero potuto vincere e consolidare le aspirazioni all'ingresso nel torneo della Coppa Europa, oggi svanite.

La Triestina ha forse risentito della cattiva giornata della mediana. Castello non è stato all'altezza della sua fama e l'intero reparto è apparso spesso sbandato, incerto e impreciso. Pasinati non ha marcato a dovere l'astuto e pericoloso Magnozzi. La prima linea ha svolto più d'una azione costruita bene, ma non è stata fortunata. I più attivi sono stati Colaussi, Volk e Mian, mentre gli interni hanno giuocato troppo arretrati.

La difesa se l'è cavata bene, ma Umer avrebbe dovuto evitare il secondo punto livornese.

Gli amaranto, sono stati davvero superiori all'attesa. Anche se qualche volta il caso li ha favoriti, non si può dire che essi abbiano rubato il successo. Nel primo tempo sono stati i più intraprendenti e hanno superato gli avversari nello scatto e nell'attività. Praticando un giuoco semplice e veloce hanno assai spesso capovolto la situazione portandosi con improvvisi attacchi sotto la porta avversaria. Nel secondo tempo poi si sono difesi con bravura collaborando tutti al successo. Uslenghi in particolare è emerso nel corso della partita e, ben sorretto dai pronti Persia e Monza, ha spezzato un'infinità di attacchi. Ferrara I e Busoni in prima linea sono stati poi i più pericolosi avversari della retroguardia triestina che hanno assai spesso attaccata. Nel complesso il Livorno ha lasciato una buona impressione per la mobilità e il fiato di tutti i suoi uomini.

Un pubblico numeroso incornicia il terreno in ottimo stato. La Triestina giuoca in maglia bianca fasciata di rosso. Dopo tre minuti di giuoco Colaussi ben lanciato verso la rete avversarie, è atterrato in area di rigore. L'arbitro lascia correre. Dopo che Volk ha sprecato al 6' una facile occasione e che Umer ha bloccato un pallone di Magnozzi, Spanghero sbaglia un rimando. Busoni s'impossessa del pallone e lo passa a Ferrara I che in piena corsa tira in porta segnando con un perfetto radente a parabola al 10'.

Debole reazione triestina inconcludente. Al 25' un errore di Spanghero costa un calcio d'angolo. Un minuto dopo la Triestina ne batte uno con Colaussi. Il giuoco è assai veloce ed entrambi gli attacchi lavorano frequentemente. Al 43' un bell'allungo di Volk a Mian permette a quest'ultimo di segnare il pareggio.

La Triestina attacca con maggiore forza nella ripresa, ma dopo avere ottenuto due angoli all'1' e parecchi tiri a lato, subisce inaspettatamente un'altra porta. E' Magnozzi che fugge fino alla linea di fondo e centra: Umer ferma il pallone ma lo perde; Ferrara è pronto a passare a Busoni che da un metro segna a porta vuota al 10'.

Intravvista la possibilità di un successo insperato il Livorno si chiude in difesa e respinge tutti gli attacchi che la Triestina porterà incessantemente per più di mezz'ora. Al 20' e al 24' la Triestina usufruisce di due calci d'angolo. Poi batte alcuni diretti, opera alcuni spostamenti mandando al centro Colaussi e spostando all'attacco perfino Geigerle. Ma tutto è inutile: non si passa più attraverso la barriera difensiva livornese.

Triestina: Umer, Geigerle, Nicoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Volk, Rocco, Colaussi.

Livorno: Borgioli, Persia, Monza; Arcari II, Uslenghi, Alberti, Ferrara I, Arcari IV, Busoni, Ferrara II, Magnozzi.

Ha arbitrato Mattea di Casale.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	19	11	6	2	32	15	28
Juventus	19	11	6	2	25	15	28
Ambrosiana	19	10	7	2	38	12	27
Roma	19	9	4	6	41	25	22
Lazio	19	9	3	2	33	27	21
Alessandria	19	9	3	7	33	33	11
Triestina	19	8	4	7	23	25	20
Brescia	19	7	5	7	25	25	19
Napoli	19	8	2	9	29	29	18
Palermo	19	5	8	6	14	21	18
Bologna	19	7	3	9	26	26	17
Milan	19	5	7	7	24	26	17
Torino	19	5	5	9	25	31	15
Sampierdar.	19	5	3	11	18	35	13
Livorno	19	4	4	11	18	43	12
Pro Vercelli	19	3	2	14	13	28	8

Serie B

GIRONE B

Modena	18	12	0	6	33	21	24
Pistoiese	18	10	3	5	33	16	23
Cremonese	17	8	5	4	24	21	21
Atalanta	17	9	3	5	25	22	21
Verona	18	8	5	5	24	20	21
Bari	18	8	5	5	29	18	21
Spal	18	7	5	6	29	32	19
Aquila	18	6	6	6	29	21	18
Venezia	18	7	3	8	18	27	17
Foggia	18	7	3	8	27	25	17
Comense	17	6	4	7	18	26	16
Catanzaro	18	6	2	10	17	25	14
Padova	17	4	5	8	22	22	13
Vicenza	18	4	5	9	18	31	13
Perugia	18	3	2	13	11	31	8

GIRONE A

Genova	19	15	2	2	32	9	32
Pisa	19	12	5	2	39	19	29
Novara	18	10	4	4	37	22	24
Catania	19	10	4	5	29	22	24
Vigevanesi	19	8	5	6	36	25	21
Lucchese	19	8	5	6	27	23	21
Viareggio	19	7	4	8	30	26	18
Cagliari	19	6	6	7	23	25	18
Seregno	19	5	8	6	26	29	18
Casale	19	5	8	6	19	28	18
Messina	18	5	6	7	27	31	16
Spezia	19	7	2	10	28	32	16
Legnano	19	6	4	9	24	37	16
Pro Patria	19	3	6	10	17	28	12
Derthona	19	3	6	10	19	36	12
Pavia	19	2	3	14	12	33	7

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	16	11	4	1	42	13	26
Trento	16	10	3	3	33	22	23
Pro Gorizia	16	9	4	3	29	15	22
Fiumana	16	9	2	5	24	14	20
Treviso	15	6	5	4	27	23	17
Pordenone	16	6	4	6	31	24	16
Bolzano	16	7	2	7	24	24	16
Ponziana	16	6	3	7	19	25	15
Rovigo	16	6	3	7	28	20	15
Marzotto	16	6	3	7	27	26	15
Bassano	15	3	4	8	16	31	10
Palmanova	15	2	4	9	10	33	8
Schio	16	2	3	11	11	38	7

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Falck	16	11	4	1	42	20	26
Lecco	16	10	4	2	38	14	24
Fanfulla	16	10	3	3	29	19	23
Intra	16	8	5	3	25	16	21
Gallarate	16	8	3	5	24	16	19
Monza	16	8	3	5	28	18	19

GIRONE C

Pontedecimo	16	9	4	3	29	13	22
Doria	15	8	3	4	44	22	19
Asti	15	8	2	5	24	22	18
Rhodense	16	7	3	1	24	21	17
Rivarolo	15	7	2	6	24	22	16
Pinerolo	15	5	6	4	24	21	16

GIRONE D

Sanremo	16	10	6	0	31	7	26
Entella	16	10	4	2	30	10	24
Imperia	16	8	5	3	37	22	21
Ventimiglia	16	9	2	5	25	15	20
Savona	16	8	3	5	32	23	19
Sestrese	16	3	3	5	25	22	19

GIRONE E

Reggiana	16	10	4	2	32	13	24
Parma	16	8	6	2	36	15	22
Rimini	16	8	4	4	24	15	20
Mantova	16	8	4	4	25	20	20
Portuense	16	7	5	4	33	25	19
Cesena	16	8	2	6	25	25	18

GIRONE F

Montevarchi	15	10	0	4	33	15	20
Civitavecchia	15	9	2	4	39	24	20
Siena	14	8	3	3	31	14	19
Le Signe	15	8	2	5	21	15	18
Empoli	15	7	2	6	21	19	16
Prato	14	6	3	5	29	17	15

GIRONE G

Ancona	14	10	2	2	30	13	22
Taranto	14	7	5	2	22	9	19
Fermo	14	8	1	5	21	14	17
Cerignola	13	6	4	3	17	14	16
Pescara	14	6	4	4	20	16	16
Sulmona	14	5	4	5	19	20	16

GIRONE H

Palmi	15	7	6	2	25	14	20
Benevento	15	7	4	4	20	12	18
Bagnoli	15	7	4	4	20	20	18
Salerno	14	6	5	3	16	12	17
Cosenza	15	6	4	5	19	14	16
Trapani	15	6	4	5	25	23	16

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	12	7	4	1	15	7	18
Muranese	12	5	3	4	21	23	13
Treviso B	11	4	3	4	18	16	11
Mira	12	4	3	5	14	14	11
Conegliano	10	4	2	4	24	16	10
Belluno	10	5	0	5	20	20	10
Venezia B	11	4	2	5	16	15	10
Sandonatese	11	4	2	5	12	16	10
Mezzomo	11	2	4	5	8	15	8

GIRONE B

Valery	11	7	1	3	21	16	15
Lendinara	11	5	3	3	23	15	13
Thiene	11	6	1	4	21	27	13
Padova B	12	5	3	4	21	19	13
Rovigo B	12	3	5	4	26	27	11
Audace	12	5	1	6	20	27	10
Vicenza B	12	3	4	5	22	24	10
Frayd	11	3	3	5	17	20	9
Verona B	12	3	3	6	20	21	9

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Triestina B	6	6	0	0	21	2	12
Pro Gorizia B	6	3	2	1	19	13	8
Udinese B	6	3	1	2	15	6	7
Latisana	7	2	1	4	11	17	5
Pordenone B	7	0	0	7	3	21	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	13	10	3	0	31	10	23
Bassano B	13	6	3	4	25	24	15
Mestre	12	4	5	3	18	17	13
Cittadella	12	4	4	4	28	19	12
Cavarzere	12	4	4	4	18	21	12
Motta	11	4	3	4	21	19	11
Marostica	11	4	2	5	13	17	10
Petrarca	11	3	0	8	17	26	6
Dolo	11	2	0	9	16	34	4

GIRONE B

Rocchette	11	6	3	2	20	12	15
Adria	11	7	0	4	15	14	14
Montagnana	11	6	0	5	23	17	12
Este	11	5	2	4	22	17	12
Arzignano	11	5	2	4	23	18	12
Marzotto B	11	6	0	5	27	22	12
Schio B	11	3	2	6	13	24	8
Giorgione B	11	0	3	8	7	26	2

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Padova	8	6	0	2	22	7	12
Ferraresso	8	6	0	2	16	7	12
Toti	8	4	1	3	9	12	9
Vicenza	8	3	1	4	10	16	7
Nordio	8	2	1	5	12	13	5
Treviso	8	0	1	7	6	24	1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

Vetrocoke	3	3	0	0	8	3	6
Breda	3	1	1	1	3	4	3
Farinacci	3	1	0	0	5	5	2
Foscari	3	0	1	2	4	8	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

(MASCHILE)

Roma	7	7	0	259	130	14
Bologna	7	5	2	173	128	12
Borletti	7	4	3	186	156	11
Napoli	7	4	3	131	122	11
Guf Torino	7	1	6	97	176	8
Guf Genova	7	0	7	86	220	7

GIRONE B

Triestina	7	6	1	194	128	13
Guf Bologna	7	4	3	171	162	11
Filotecnica	7	4	3	144	158	11
Osa	7	3	4	157	152	10
Torino	7	3	4	158	174	10
Guf Padova	7	1	6	129	180	8

(FEMMINILE)

GIRONE A

Canottieri	1	1	2	16	3	2
Torino	1	0	1	3	16	1
Guf Verona	0	0	0	0	0	0
Pavia	0	0	0	0	0	0

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Bologna	5	4	0	1	28	17	8
Amatori	5	3	1	1	59	11	7
Roma	4	3	0	1	45	16	6
Bersaglieri	4	2	1	1	12	3	5
Napoli	4	0	0	4	11	48	0
Salario	4	0	0	4	12	57	0

Venezia-Perugia 2-0 (0-0)

(*mang.*) Dopo due mesi la vittoria è ritornata ad arridere alla squadra nero-verde sul campo di S. Elena. La vittoria è stata ottenuta contro la squadra di Perugia, che nonostante la sua posizione arretrata in classifica, ha dato del buon filo da torcere ai giocatori veneziani, i quali hanno faticato non poco per raggiungere il successo, ricambiando così con lo stesso punteggio la sconfitta subita a Perugia nell'andata.

La squadra veneziana pur riuscendo vincitrice, non ha molto soddisfatto poichè per una buona parte dell'incontro ha girato a vuoto in un gioco scialbo ed incolore. E ciò particolarmente si è notato nel quintetto attaccante, il quale si è avvantaggiato soltanto degli spunti occasionali di Gorini e di Rallo. Anche la linea mediana, pur essendo sempre il miglior reparto della squadra, ha avuto qualche attimo di sbandamento, al quale però ha saputo reagire con prontezza. Il Venezia ha così combattuto per tutto il primo tempo, mentre ha dovuto ancora attendere fino al 17' della ripresa per poter sollevare il pubblico dall'incubo di un altro incontro nullo, che nella migliore delle ipotesi, si stava già per profilare all'orizzonte. Difatti il Perugia si era dimostrato fino allora assai aggressivo e pericoloso ed aveva mancato per poco di segnare, mandando un pallone alto sopra la traversa quando la porta era completamente incustodita per l'assenza di Fincato, che si era lanciato nell'area della porta per sbrogliare una mischia. E' stato così che due minuti dopo Viola, Rallo e Gorini trovavano lo spunto felice per concludere un'azione con un punto di magnifica fattura. Questi sono stati i punti salienti della partita, la quale si è trascinata con monotonia fino alla fine. Certo la squadra veneziana ha ieri meritato la vittoria, ma dovrà ben prepararsi ed attrezzarsi in maniera diversa se vorrà vincere le prossime dure battaglie che l'attendono e dimostrarsi così degna di rimanere in Serie B. Non ci vorrà molto per ottenere questo. Buona volontà sopratutto ed innanzitutto.

Fra i giocatori veneziani si è notato il migliorato gioco di Bianchi, che pare voglia ritornare ai tempi del suo migliore fulgore. Stivanello ha sulla coscienza qualche grossolano errore ma ha saputo riprendersi molto bene in seguito. Fincato, non molto impegnato, ha fatto qualche bella parata. Il difensore veneziano si lasciava nella presa spesso sfuggire la palla di mano. Biffi è stato ottimo, mentre una lode speciale deve essere riservata per Bianchetto, insistente e tenace. Degli attaccanti poco hanno fatto sia Formenton all'ala destra, come Orlandi all'ala sinistra dimostrando sopratutto di avere poca esperienza nel sostenere i compiti loro affidati. Rallo e Gorini come si è detto, hanno avuto degli spunti felici, mentre Viola è stato nullo o quasi.

La squadra di Perugia si è presentata esteticamente solida e atleticamente prestante, ma nonostante tutta la buona volontà non è riuscita a spuntarla contro i veneziani. Se non ci fosse stato un portiere del valore di Tricarico, forse altri punti avrebbe dovuto subire la squadra. Tricarico ha salvato parecchie situazioni difficili parando anche un calcio di rigore. Un buon terzino è stato Sala, ma per il resto buio completo, compresa anche la mediana, dove Pignatelli non è stato di certo all'altezza del suo compito. Anche il divo Pastore è rimasto *imbastito* ed imbottigliato, mentre veloci si sono dimostrati le due ali Pazzagli e Isada.

Un pubblico abbastanza numeroso era presente in campo, mentre sulla tribuna centrale il Segretario Federale avv. Michele Pascolato e il vice-Segretario avv. Antonio Scarpari, hanno assistito a tutta la partita, che è stata arbitrata da Saraceni di Ancona.

Dopo un minuto di gioco Pastore minaccia già la rete veneziana, ma i nero-verdi rispondono subito con una discesa di Gorini, che manda a Formenton il quale opera un magnifico cross che è raccolto al volo da Orlandi e mandato in porta; Tricarico però para. Subito dopo nuovo attacco veneziano e Gorini per poco manca il bersaglio. Al 4' il Perugia è in angolo. Quindi il gioco, non eccessivamente brillante, è equilibrato. Fincato para con sicurezza due spioventi lanciatigli da Pazzagli dall'estrema destra. Al 14' i veneziani stringono i perugini nella loro area e Gorini manda ancora fuori. Il gioco continua arruffato e sconclusionato sia da una parte come dall'altra ed al 27' i perugini durante una mischia in area veneziana per poco non segnano, ma al 30' è Tricarico che para a stento un bel tiro di Formenton. Al 34' calcio d'angolo contro il Perugia, che rimane infruttuoso. Tricarico in seguito è ancora impegnato e a pochi secondi dalla fine un giocatore perugino su tiro di Gorini tocca con le mani il pallone in area di rigore. L'arbitro concede l'estrema punizione, ma il tiro di Biffi è parato molto bene da Tricarico.

Il Venezia attacca nella ripresa e il portiere perugino deve spesso intervenire. Al 5' calcio d'angolo contro il Perugia, ma poi a poco a poco gli ospiti cominciano a prevalere, mentre tra le file veneziane serpeggia un po' di scoramento. Al 15' per poco, come si è detto, il Perugia non segna a porta vuota, ma ecco che al 17' Viola da metà campo manda il pallone a Rallo, questi a Gorini che libero può spedire al volo in rete un bolide imparabile. L'azione è stata perfetta. Il Perugia reagisce, ma il Venezia resiste bene, e passa poi nuovamente all'offensiva. La partita quindi ricade nella monotonia. Al 24' Orlandi da pochi passi manda alto ed al 35 calcio d'angolo contro il Perugia. Al 36' Rallo, su azione personale, portatosi sulla destra, opera un forte tiro che manda a battere il pallone sul palo e quindi in rete segnando così il secondo punto. Il Perugia non disarma e vuole almeno segnare il punto della bandiera. Ottiene anzi al 42' un calcio d'angolo contro il Venezia e costringe Fincato a difendersi con difficoltà. La fine trova però il Venezia minacciare la rete avversaria.

VENEZIA: Fincato, Bianchi, Stivanello, Bottazzi, Biffi, Bianchetto, Formenton, Gorini, Rallo, Viola, Orlandi.

PERUGIA: Tricarico, Sala, Panzetti, Massa, Pignatelli, Venter, Pazzagli, Gagliardi, Pastore, Ferranti. Isada.

Spal-Vicenza 2-1 (1-0)

FERRARA, 10. — Per poco il Vicenza non ha giuocato ieri un tiro mancino alla S.P.A.L. La squadra vicentina infatti dopo aver segnato un punto nel primo tempo e aver condotto in vantaggio nella ripresa fino al 20. minuto, ha perduto nel breve volger di cinque minuti la partita, subendo successivamente due punti ad opera della squadra bianco-azzurra.

In effetto la superiorità della S.P.A.L. era stata netta e continua anche per tutto il primo tempo, ma il vento contrario e l'indecisione dell'attacco avevano impedito ai ferraresi di realizzare e concretare la propria superiorità. Era stato invece il Vicenza che su calcio d'angolo era riuscito ad approfittare di un'indecisione della difesa ferrarese, che lasciava entrare in rete un facile pallone su errore di Todeschini.

Sembrava che anche la ripresa non avrebbe modificato il risultato quando al 21. minuto un calcio d'angolo veniva concesso a favore della S.P.A.L. Sul tiro di Bellini entrava deciso Varoli che metteva in rete.

Il successo galvanizzava la squadra ferrarese e quattro minuti dopo una discesa dell'attacco spallino permetteva a Bellotti di segnare il secondo punto.

Il Vicenza aveva un attimo di smarrimento sicchè si poteva presumere che la Spal aumentasse il bottino. Ma poi i bianco-rossi si riprendevano brillantemente e forzavano l'andatura per raggiungere il pareggio.

Proprio all'ultimo minuto i vicentini scendevano con azione ben coordinata e su cross dell'ala sinistra Camolese libero davanti a Valeriani metteva fuori di testa e sciupava la più bella occasione per portare alla pari la propria squadra.

La partita in complesso non è stata bella, e le due squadre hanno dato un'esibizione di giuoco assai modesto.

I migliori del Vicenza sono stati i tre mediani e su di essi ha poggiato l'intera squadra. Buono pure il portiere, prodottosi in alcune ottime parate.

Della Spal ottimi Varoli, Pasquinucci, Olasi e D'Agostini. Poco accordo però fra i terzini e scarso rendimento delle ali. Arbitro Soliani di Genova.

Aquila-Cremonese 0-0

AQUILA, 10. — Malgrado il rimaneggiamento della squadra i nero stellati hanno deluso incappando in un pareggio poco soddisfacente. Solo il trio estremo ha tenuto con sicurezza il suo ruolo frenando vigorosamente le velocissime discese dei lombardi. Per il resto non si è notato che disordine ed affanno in special modo nel quintetto di punta, il quale raramente ha saputo intessere azioni degne di rilievo. L'Aquila non ha potuto quindi trarre vantaggio dalla sua prevalenza di attacchi, mentre la Cremonese compagine solida e volitiva ha dato una buona dimostrazione di gioco sano ed impetuoso sfiorando più volte il successo. L'Aquila nell'ultima mezz'ora ha forzato l'andatura, ma senza esito. Arbitro Pecchiara.

Verona-Bari 1-1 (0-0)

VERONA, 10. — Fresco ancora della sua recente vittoria sul capolista, ottenuta con il classico punteggio che non lascia adito a discussioni di sorta, lo squadrone barese era sceso sul campo dello Stadium Comunale con i malcelati propositi di portarsi via almeno un punto, se proprio non fosse stato possibile carpire la intera posta. D'altra parte il Verona, reduce dal pareggio di Padova, non nascondeva certo l'idea di riportare sul suo prossimo avversario una brillante affermazione che sarebbe valsa sopratutto ad avvicinare i giallo-bleu alle piazze così costantemente agognate dai tifosi veronesi.

Questi erano i propositi delle due squadre. Sul campo però, il solo Bari era accontentato nei suoi desideri, chè il Verona dovette cedere al compagno di classifica il punto acquistato nel girone di andata, con l'identico punteggio, che risolse il tanto combattuto incontro nella città pugliese.

A tutta prima il punteggio, per chi ha visto il combattutissimo incontro, sembrerà una beffa della sorte alla compagine giallo-bleu, oggi rimasta all'attacco per almeno due terzi dell'incontro. Ma, di contro all'attacco veronese, che ostinatamente martellava le retrovie degli ospiti, si è eretto oggi, in tutta la pienezza delle sue forze, il trio difensivo dei bianco-rosse. Per tutto il primo tempo, e parte della ripresa tutte le azioni congegnate dalla mediana giallo-bleu e condotte in area di rigore barese dal quintetto attaccante, sono state frantumate e arginate dal possente terzetto di difesa, oggi apparso come la linea migliore dei bianco-rossi e di una classe superiore alla difesa giallo-bleu.

Al portiere Cubi si deve oggi se molti palloni non siano finiti in rete; particolarmente impegnato nel primo tempo egli si è sempre disimpegnato bene, riscuotendo larghi applausi dal folto pubblico presente. Ottimi i terzini, specialmente il sinistro Setti, decisi, tempisti essi hanno costituito una perenne barriera per i giallo bleu, che solo a stento e in virtù di un calcio di rigore hanno potuto abbattere.

Nella mediana ha primeggiato il centro Mancini vero fulcro della squadra e organizzatore delle veloci ed insidiose puntate dell'attacco. Ai suoi lati ottimi collaboratori gli furono i due mediani. La linea di attacco è stata quella che pur non avendo potuto dare molte prove della sua abilità, si è dimostrata la più pericolosa per la velocità e scatto dei suoi componenti. I due migliori, pur essendosi anche gli altri ottimamente comportati, si sono dimostrati il centro Banchero e l'ala sinistra Ferrero, autore anche del primo punto della partita. Bene pure Rossini, sostituto di Marchionneschi.

La squadra giallo-bleu, pur mancando di Busin squalificato, e avendo nelle file Goretta ancora febbricitante, ha condotta una energica partita, tutta di un pezzo, senza fronzoli, nè cincischiamenti. Il suo giuoco robusto e deciso, sebbene a volte un pò troppo lineare, ha fatto sì che i giallo-bleu potessero dominare per quasi tutto il primo tempo, non riuscendo però a passare, oltre che per l'energica difesa dei baresi, anche per la momentanea indecisione di qualche giocatore sotto porta; anche nella ripresa, dopo il breve sbandamento iniziale che costò il punto e continuò per qualche minuto, il gioco di marca giallo-bleu è stato sempre il dominatore, tanto che i baresi erano costretti a difendersi disperatamente nella loro area, con tutti i mezzi possibili, il che costò loro il rigore e il susseguente pareggio.

La difesa giallo-bleu, seppure non è stata la solita difesa del Verona, per le cause suaccennate, purtuttavia non è andata del tutto male; migliore dei tre è stato il portiere Micheloni, cui forse sarebbe stato possibile parare il goal essendogli il pallone passato fra le mani. Nella mediana, oltre all'infaticabile Bernardi, si sono distinti i due laterali Faggiotto e Procura, che hanno fatto della loro linea la migliore in campo giallo-bleu. All'attacco un pò in ombra il settore sinistro; migliori sono stati il mezzo destro Antonini, come sempre il ben noto giocatore e l'ala Patuzzi, a cui si deve, oltre l'intensa attività svolta, anche il pareggio, avendo segnato su rigore.

VERONA: Micheloni, Goretta, Signorini, Procura, Bernardi, Faggiotto, Patuzzi, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

BARI: Cubi, Caldarulo, Setti, Paradiso, Mancini, Giacobbe, Massiglia, Masera, Banchero, Rossini e Ferrero.

La palla è al Bari, ma il Verona è il primo ad attaccare. Il gioco si preannuncia già molto veloce. Al 5.o per un fallo in area di rigore barese, l'arbitro non crede di dare il rigore. Il Verona è sempre all'attacco; Antonini, Patuzzi, Bernardi impegnano seriamente Cubi, che se la cava con onore. Al 12.o il Bari fa la prima discesa, ma il Verona si istalla di nuovo nell'area barese. Registriamo due corners, al 12.o e al 19.o, contro il Bari, senza esito. Al 20.o il Bari inscena una pericolosa discesa, ma Goretta salva. Al 26.o corner contro il Bari, infruttuoso. Il Verona preme sempre. Tiri di Faggiotto, Bianchi I, Antonini si susseguono e testimoniano la superiorità giallo-bleu. Verso la fine del primo tempo, si nota un risveglio nelle file baresi, ma senza risultato.

Nella ripresa la scena cambia. Approfittando della incertezza dei due terzini, l'insidiosa ala Ferrero con un secco tiro, infilava la rete di Micheloni, che però poteva parare il pallone, passatogli fra le mani. Il Bari continua a dominare ancora per un pò di tempo, non impegnandosi però troppo, approfittando di un improvviso sbandamento nelle file giallo-bleu. E' questo il periodo più povero di bel gioco. Però quando Patuzzi al 16.o passa al centro, si nota un leggero miglioramento fra i veronesi, che a poco a poco, rimontano all'attacco, installandosi, minacciosamente, nell'area avversaria, dove i baresi si difendono anche colle mani. Però al 29.o l'arbitro finalmente coglie in fallo un giocatore barese e decreta la massima punizione. E' Patuzzi che si incarica con un bel tiro di segnare e ristabilire il pareggio. Poi, ancora attacchi veronesi e baresi, e il fischio finale chiude questo tanto combattuto incontro. Arbitro Carminati di Milano.

Catanzaro-Padova 2-0

CATANZARO, 10. — Negli ultimi 22 minuti la Catanzarese ha conseguito la vittoria. Il primo tempo era trascorso senza segnature, ma la squadra locale, anche senza essere nella pienezza dei suoi mezzi, lasciava tuttavia tranquilli sul risultato finale. Il Padova aveva scelto il campo con favore del vento e l'elemento atmosferico oggi non era di poco conto; ma non ostante ciò, mai si vide la squadra padovana attaccare a fondo nei primi minuti di giuoco. Piuttosto nella ripresa i patavini riuscirono a fare qualche cosa di buono, pur avendo il vento contrario. Del giuoco svolto nel campo opposto non si possono dire mirabilia; il reparto offensivo catanzarese era oggi scucito e lento. I locali avevano in vantaggio la capacità di tenere a bada le insidie, di smorzare i pericoli e di partire talvolta all'assalto di Cavasin con discreti tiri. Le battute iniziali avevano emesso la sentenza che il Padova sarebbe crollato, avendo la sua prima linea mal registrata, con diversi uomini non in buona giornata. La Catanzarese disponeva bene degli avversari e di raro era in difficoltà. Al vento che soffiava contro i locali bisognava aggiungere le cattive condizioni del campo, duro e cosparso di zolle acquitrinose in grande quantità, per cui la padronanza sul pallone si rendeva ardua, per non dire impossibile. Direttore dell'incontro il sig. Carnevali di Roma.

Il primo pericolo è per la rete padovana, quando Buttar smista a Bresciani e Maran è costretto a salvarsi in fallo. Il Padova reagisce al 5.o con un'azione ottima di Benelle, che termina fuori; poi schermaglie a metà campo. Buono il giuoco d'assieme degli ospiti, caratterizzato da una seconda linea salda e legata e dall'arretramento di tutte e quattro le mezze ali; però troppi fronzoli nello stile dei padovani, quasi una ricerca di esibizionismo, tant'è vero che i più lesti a comprendere la situazione sono i sostegni e al 9.o e all'11.o Baldi e De Marchi indirizzano contro Garbo due tiri facili. Poi la Catanzarese si desta nei terzini e nei mediani e inscena un lavoro offensivo. Pescian dà il là, poggiando sulla destra. Per diversi minuti il giuoco è interamente assorbito dal reparto di destra. Al 19.o Moretti lancia a Caviglione che subito invia al centro. Bresciani si precipita sul pallone, ma il terzino Maran è tempestivamente più pronto e manda lontano. Passaggio di Bresciani a Buttar, tiro a volo di questi, ma il vento s'incarica di neutralizzare. Al 21.o il terreno giuoca un brutto tiro a Favero, che perde la palla che finisce a Frossi. Nulla di fatto. Al 24.o una punizione battuta da Moretti è respinta, ma Bresciani riprende e tira; ancora una respinta che giunge sul piede di Buttar che mette fuori di poco. Parata di Cavasin su tiro di Pescian; poi una sfuriata dei padovani che con eleganti trame di giuoco cercano di assorbire i mediani; ci riescono qualche volta. Al 25.o è Favero a liberarsi splendidamente da un a solo di Frossi. Un minuto dopo Pasti schiaccia in fallo un'intesa Rossi-Bergamini. Cambio di posto fra Boni e Moretti. Al 30.o il Padova corre un brutto pericolo su una trama Buttar-Bresciani, conclusa con un tiro a volo di Moretti, che è respinto fortunosamente da Grassetto. Vien presto il riposo.

Il Padova sposta Bergamini all'ala e Rossi alla mezz'ala. La Catanzarese ora va all'attacco con ottime azioni. Anche in prima linea le cose sono cambiate. Il giuoco è nitido e preciso. La squadra marcia sicura in difesa, agile nella mediana, dove anche Galetti si è ripreso. Al 3.o Favero porge a Bresciani; l'azione è rotta in angolo. Poi è ancora Favero che distribuisce a Moretti, che gira lestamente in rete, fuori di poco. Nuovo tentativo dei locali, infruttuoso, ma il successo è imminente e non può tardare. Le avvisaglie ci sono state; Moretti ha nuova vita, Boni scorrazza generosamente da destra a sinistra, ma pecca all'attacco che manca di forza. Tre uomini, il centro e le due ali, sono dedicati all'offensiva. Si deve a questa tattica se la Catanzarese dura fatica a segnare. Al 23.o l'incanto è rotto. Bresciani si libera di due uomini e crossa; siamo in area di rigore. Tra Maran e Moretti, ha la meglio quest'ultimo, che devia il pallone verso la sua destra. Caviglione è in agguato e non esita a mettere in rete. Altri due angoli per i locali. Un bolide di Bresciani ben servito da Moretti è fermato da Cavasin. Quindi al 37.o Buttar traversa ottimamente sulla destra, dove Moretti raccoglie, avanza un poco e scaraventa in rete. Secondo e ultimo pallone. Il Padova si accascia inspiegabilmente e i padovani rallentano il ritmo del giuoco. Al 41.o Bresciani manda nelle braccia del portiere un pallone d'oro, mentre è solo innanzi alla rete. Un tiro di Caviglione al 44.o e poi la fine. Il Padova, a parte l'apatico e abulico finale, ha avuto buoni numeri nel terzino Maran, colpitore sicuro, nel mediano Baldo, il migliore in maglia bianca, e negli attaccanti Frossi e D'Odorico. Meritano una parola d'elogio De Marchi e Benelle. L'arbitraggio del sig. Carnevali di Roma ha lasciato tutti insoddisfatti.

PADOVA: Cavasin, Maran, Grassetto, Baldo, De Marchi e Bettini, Frossi, Benelle, D'Odorico, Bergamini e Rossi.

CATANZARESE: Garbo, Pasti e Favero, Redaelli, Pescian e Galetti, Caviglione, Moretti, Boni, Buttar e Bresciani.

Modena-Atalanta 4-3 (4-0)

MODENA, 10. — Come volevano le previsioni della vigilia l'Atalanta si è rivelata una avversaria pericolosa per i canarini e poco è mancato che strappasse un match pari. Il Modena ha condotto un primo tempo brillantissimo debuttando con un goal di Meucci al 1'. Ancora al 5' Brossi su passaggio di Pacini scaraventava nella rete di Cesana un secondo pallone. I nero-azzurri disorientati si sono difesi in seguito affannosamente senza tuttavia evitare che Brossi al 26' e Vezzani al 33' segnassero nuovamente. Con tale vantaggio i canarini non hanno ritenuto di forzare oltre ed hanno affrontato la ripresa con tranquillità. Di ciò ne ha approfittato l'Atalanta per passare al contrattacco riuscendo ad ottenere tre punti rispettivamente al 14' con Golinelli, al 15' e 30' per merito di Gianisello. Il Modena sorpreso e che aveva fallito su errato tiro di Meucci al 18' una facile occasione ha ripreso poi le redini dell'incontro senza tuttavia pervenire ad ulteriori successi. Arbitro Bertoglio.

RAGAZZI

Vicenza-Ferraresso 3-0 (0-0)

VICENZA, 10. — I veneziani, capilista della classifica hanno lasciato le penne sul terreno vicentino in modo abbastanza netto. Ma il risultato numerico non è l'esatta espressione dei valori in campo. Il « Ferraresso » ha giocato sin dalla metà del primo tempo in dieci uomini per la balorda espulsione di Montesanto reo di avere solo chiesto all'arbitro la concessione di una punizione per fallo avversario. Ma i nero-verdi hanno tenuto molto bene il campo anche in soli 10 uomini. Essi possiedono particolarmente una salda difesa. Quello che ha piuttosto difettato è stato Vio, il portiere degli ospiti.

Il primo tempo si è chiuso alla pari senza che nessuna delle due porte sia stata violata. Nella ripresa è al 3' che Cimoso [illegible] calcio di punizione, con tiro diretto riesce a segnare il primo punto pel Vicenza. Al 6' un'azione biancorossa si snoda. Il quintetto scende verso l'area nero-verde e Vio si fa incontro al pallone, ma lo sbaglia in pieno. Allora Mosolin corre in porta mentre Gelsomino si getta sul pallone, ma sbaglia il facilissimo tiro. Il Venezia, non dà, pur giocando in dieci uomini, segni di stanchezza e segna anzi una superiorità d'azioni, tutte ben legate e coordinate. Al 22' Chiodi segna il secondo punto vicentino su una nuova difettosa parata di Vio. Infine al 28' Cimoso sfrutta un pallone partito da un calcio di punizione e insacca nella rete veneziana il terzo goal. Arbitro Caldana.

Padova-Treviso 1-0 (1-0)

TREVISO, 10 — Neanche questa volta i ragazzi di Gasparotto sono riusciti a spuntarla sul loro campo: e forse migliore occasione di questa non poteva presentarsi. La compagine patavina anche se è apparsa nel complesso assai più prestante, e quindi più veloce, non ha dato l'impressione di essere imbattibile. E lo sarebbe stato senz'altro se nella ripresa due occasioni d'oro non fossero state sciupate dai piccoli attaccanti bianco-celesti, quando sarebbe bastato centrare maggiormente il piede.

La partita ha visto una leggera superiorità a favore dei biancoscudati che si sono trovati a cozzare contro due terzini magnifici per potenza e per senso di posizione. Il punto della vittoria è scaturito sul finire del primo tempo e precisamente al 25: un tiro di Petron che Banda avrebbe sicuramente parato perchè in posizione, toccava un giocatore bianco-celeste e schizzava in rete. Su questo episodio si è imperniato l'intero incontro, diretto da Travain di Oderzo.

La Prima Divisione nelle Venezie

L'Udinese vittoriosa sulla Fiumana

rinforza la sua posizione di comando

Udinese-Fiumana 1-0 (1-0)

UDINE, 10. — Un foltissimo pubblico ha oggi assistito al Campo Moretti alla vivacissima e tanto attesa partita di calcio con l'U. S. Fiumana, avvenimento che è stato favorito da una giornata fredda, ma piena di sole. Gli udinesi hanno potuto piegare la valorosa avversaria per una sola segnatura a zero. Nel complesso non si è avuto a registrare una vera e propria prevalenza di una squadra sull'altra; le due avversarie, disponendo di uno stile di gioco di tipo diverso, sono però apparse entrambe assai affiatate ed animate da fervida passione. L'Udinese, confermando le doti già rivelate specie nelle ultime partite, ha pienamente soddisfatto e la Fiumana, dal canto suo, ha lasciato la migliore impressione.

La partita assume subito un tono assai vivace e, dopo sei minuti di sensibile superiorità udinese, ecco la prima segnatura. Precisamente al 6.o l'arbitro ha fischiato un calcio di punizione contro gli ospiti, calcio che viene battuto da Cossio: la palla, intercettata da un fiumano, è deviata magistralmente in rete da Petrozzi. La segnatura, brillantissima, è salutata con una vera ovazione da parte del pubblico udinese e evidentemente sprona i giocatori bianco-neri che per circa un quarto d'ora tengono saldamente impugnate le redini della partita, costringendo i fiumani, che per contro appaiono un po' sorpresi e dominati dall'orgasmo, ad un loro lavoro difensivo. Ma gli ospiti non tardano a superare il loro pauroso periodo di crisi e ad assumere a loro volta il tono aggressivo. Il gioco diviene così vivacissimo e, nella foga, qualche volta gli uomini, specie da parte fiumana, lo fanno degenerare nella scorrettezza e nella violenza. Notiamo alcuni precisi e pericolosissimi tiri raso terra contro la rete di Tonello, ma questi salva sempre bravamente. Notiamo pure due «angoli» contro Fiume e il primo tempo si chiude con 1 a 0 a favore dei locali.

All'inizio della ripresa registriamo qualche insidiosa puntata udinese nell'area di Fiume con un forte tiro di Bresin che rasenta il palo superiore della porta di Raicovich.

Al 7.o una bella discesa dei fiumani è interrotta irregolarmente da Bellotto e ciò provoca un pericoloso calcio di punizione contro Udine che però rimane sterile; risponde una bella azione Costa-Peresson che culmina con un fortissimo tiro lungo di Rancilio. Al 12.o avanzata e tiro di Bresin: il tiro è deviato in «angolo» dal portiere fiumano. Al 16.o bella intesa Peresson-Costa-Bresin: quest'ultimo, al volo, tenta la via del «goal» e l'estremo guardiano amaranto arriva a malapena a deviare in ngolo. Segue un abbastanza lungo periodo di veloci azioni alterne e, al 25.o, Cossio sciupa una favorevolissima occasione per l'Udinese; qualche minuto dopo lo stesso Cossio calcia dietro rete un angolo contro Fiume. Azione pericolosissima dei fiumani con lancio di testa troppo alto di Zuliani. Al 37.o Da Pont batte un calcio di prima contro Fiume; Costa, prendendo di testa, ruba la palla al portiere; sembra proprio che la segnatura sia ormar inevitabile, ma il pallone saltellando va a lato. Negli ultimi minuti, che sono di netta marca udinese, registriamo un insidioso tiro di Bresin su traversone di Peresson parato da Raicovich, altri tiri di Cossio e Peresson. Il fischio finale trova ancora gli udinesi all'attacco. Arbitro Pasturenghi di Novara.

Pro Gorizia-Marzetto 1-0 (1-0)

GORIZIA, 10. — L'esiguo punteggio della vittoria progoriziana non rispecchia fedelmente il valore delle due squadre, incontratesi oggi sul campo sportivo del Littorio. Infatti la Pro Gorizia ha registrato in tutti e due i tempi della partita una chiara superiorità, che non è stata concretata per l'imprecisione del tiro in porta degli avanti. Innumerevoli occasioni di segnare sono state sciupate sia da Fornasaris che da Cort e l'unico punto della giornata è stato conseguito su calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro.

Quantunque superiore come squadra, non tutti i componenti la formazione locale hanno oggi convinto. A posto, come sempre, il trio di difesa; la mediana che ha avuto in Rossi il punto debole, ha giocato a sprazzi; tra gli avanti, tutti difettosi nel tiro a rete, sono emersi Tumiati e Coret. L'undici del Valdagno in complesso non è dispiaciuto. Velocità ed un bel gioco di testa sono le doti della maggior parte degli atleti che lo compongono. Debole la difesa, discreta la mediana, dove è emerso il medio centro Xausa. Veloci le azioni impostate dagli avanti, tra cui ottime le due ali, Valente e Di Bello.

Nel primo tempo, dopo un calcio d'angolo a favore del Valdagno (7'), al 10' la Pro Gorizia, su calcio di rigore, ha marcato l'unica porta ad opera di Fornasaris. Al 15' gli ospiti hanno usufruito d'un altro calcio d'angolo, senza però riuscir pericolosi. Poi gradatamente i goriziani si sono imposti, attaccando continuamente, ma infruttuosamente. Ancora due calci d'angolo contro il Marzotto e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa, tranne qualche rara ma pericolosa discesa degli ospiti, il gioco s'è mantenuto per lo più nell'arena del Valdagno. Cinque calci d'angolo a favore del Pro Gorizia sono rimasti senza esito. Negli ultimi dieci minuti gli avanti progoriziani hanno avuto innumerevoli occasioni per aumentare il magro punteggio a loro favore, senza però riuscire nell'intento. Arbitro: Cecchini di Venezia.

Bolzano-Bassano 3-1 (3-1)

BOLZANO, 10. — Il netto scarto di punti non è conforme all'andamento della contesa, che ha visto oggi alle prese sul campo Druso il Bassano e la squadra concittadina. Il Bolzano, dopo le magnifiche partite giocate nelle ultime domeniche, è apparso ieri quasi irriconoscibile e se non fosse stato favorito dalle deficienze della difesa avversaria, specie per quanto si riferisce al portiere, certo il risultato sarebbe stato diverso.

La partita ha avuto nei due tempi un andamento del tutto opposto. Nel primo i concittadini, favoriti dal vento e dal fatto che gli avversari giocano contro sole, hanno segnato una lieve superiorità coronata da tre punti, di cui almeno due recavano la complicità del portiere, intercalati da un punto segnato dal Bassano. Ma nella ripresa gli ospiti, facendo sfoggio di un giuoco ordinato e deciso, scombussolavano le linee bolzanine che a stento riuscivano ad arginare i reiterati attacchi degli avversari. Con un pò di più fortuna il Bassano avrebbe potuto chiudere l'incontro almeno alla pari.

L'incontro, disputato davanti a folla considerevole di spettatori, ha avuto inizio alle 15 precise. Subito i bolzanini, ben sorretti dalla mediana, si sono portati all'attacco, ma altrettanto pronta è stata la risposta degli ospiti. Fasi alterne nei primi minuti e poi al 5.o il Bolzano ad opera dell'ala sinistra Vezzali ha segnato il primo punto. Ancora attacchi dei bolzanini e al 19.o su tiro della mezz'ala destra Pachera la squadra concittadina aumentava il vantaggio. Seguiva poi la rabbiosa reazione degli ospiti e al 26.o riuscivano a segnare l'unico punto della giornata. Negli ultimi minuti del primo tempo l'arbitro concedeva un calcio di punizione dal limite dell'area a favore del Bolzano. Il portiere bassanese riusciva a bloccare il pallone battuto dal terzino Eriavech, ma poi si lasciava sfuggire di mano la palla che l'ala sinistra bolzanina Vezzali, pronto, metteva in rete segnando il terzo punto.

Nella ripresa, il Bassano assumeva l'iniziativa del giuoco e sottoponeva la difesa bolzanina ad un massacrante lavoro. Più di una volta gli ospiti hanno sfiorato il successo, ma la ripresa finiva senza che venisse segnato alcun punto. Arbitro Gardenghi di Brescia.

Rovigo-Schio 4-0 (1-0)

ROVIGO, 10 — In nuovissima formazione e con parecchi elementi giovani nei ranghi, gli azzurri si sono ripresentati oggi al loro pubblico per ricattare la incomprensibile sconfitta subita a Valdagno e per dimostrare ai loro sostenitori che lo antico valore è tutt'altro che spento e che buone speranze possono ancora essere nutrite nei riguardi dell'ammissione alla Nazionale B. La partita odierna, non ha fatto altro che rinforzare negli spettatori la lusinghiera opinione ch'essi avevano dei loro ragazzi e che deprecatissimi infortuni non avevano che minimamente intaccata. La sostanza dunque, era salva ed ora ripensando bene a quello ch'è stato lo svolgimento della partita con gli scledensi non si può non rivolgere un elogio sincero agli undici ragazzi azzurri che si sono gettati nella mischia puntando decisamente alla vittoria poichè sapevano che solo così facendo sarebbe stato loro possibile battere gli ospiti giallo-rossi.

La battaglia, apertissima ed accanita dal primo all'ultimo minuto di gioco, può essere divisa in tre distinti periodi alla formazione dei quali hanno contribuito, in parte tutt'altro che indifferente, le condizioni atmosferiche e l'ambiente. Nel primo caso è stato interprete il vento il quale ha impedito che i primi quarantacinque minuti di gioco confermassero la piena, incontrastabile supremazia dei locali, i quali, però, si sono rifatti abbondantemente alla ripresa.

In sostanza la partita non ha avuto gli attimi di intensa drammaticità che il pubblico si aspettava poichè il ritmo di gioco è sempre stato veloce e tiratissimo da ambo le parti. Sul difficile e tagliente filo, della tecnica, una sola compagine si è imposta: quella azzurra la quale anche se non perfettamente registrata nella mediana, ha saputo ugualmente dimostrare di giocare con esatta percezione di quelli che sono i canoni fondamentali ed indistruttibili del calcio.

Per questo e per la caparbia volontà dei suoi atleti, il Rovigo ha pienamente meritato la vittoria a valorizzare enormemente la quale è venuta la disperata, diremmo quasi eroica, difesa opposta dagli scledensi i quali non sono certo falliti alla prova ed avrebbero bene meritato di segnare quel goal alla cui costruzione avevano tanto faticosamente lavorato.

Punti forti degli azzurri sono stati, la linea dei terzini, ove Bottacini è stato superbo e Mercatelli tenacissimo e molto continuo e preciso, il centro ed il settore destro della mediana che in Zen e Prandini ha avuto due elementi di primissimo piano. Discontinuo Scagnolari il quale ad un pregevolissimo lavoro offensivo non ha saputo alternare quando ve n'era assoluta necessità, un efficente servizio di francobollamento della velocissima ed insidiosa ala destra avversaria.

All'attacco Bruni ha fatto cose miracolose. L'avevamo ben detto, molto tempo fa, che il «dottore» ha classe da vendere. I fatti ci danno oggi pienamente ragione poichè il ragazzo è il cervello motore del quintetto di punta. A lui va accomunato il «balilla» Andrioli, cannoniere scelto del reparto, il quale ha segnato tre goals ineccepibili per concezione e fattura. Attivi e buoni stoccatori Tassinari e Ceciliato mentre molto giù di corda il vinciuto Pizzi. Turatto a guardia della rete azzurra si è difeso con autorità, coraggio e sicurezza di stile. il ragazzo comincia ad affiatarsi coi compagni e domenica prossima si farà vedere ancora di più.

Degli scledensi magnifico il centromediano Pretto il quale, però, non deve abusare troppo del gioco scorretto; ottimi: Cosutti il quale ha evitato ai suoi compagni un maggior numero di goals e Fortunato, la destra provvista di scatto rimarchevolissimo e di buone doti di tiratore. Lievemente inferiori gli altri. I goal sono stati segnati da Andrioli al 39' del primo tempo, 6' e 24' della ripresa e da Bruni al 28' della ripresa. Arbitro Campi di Ancona.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Farinacci-Foscari Lido 4-2

Una bella vittoria ha colto ieri sul campo di Quattro Fontane la compagine del Gruppo Fascista di Castello. I neri della Farinacci infatti sono riusciti ad imporsi nettamente alla compagine lidense battendola per quattro a due.

L'incontro condotto a forte andatura per tutta la sua durata ha visto la quasi costante supremazia della Farinacci mentre i lidensi solo per qualche breve periodo sono riusciti a portare la minaccia alla porta della Farinacci. I punti per i neri sono stati segnati da Grisostolo (3) e da Pasella. Arbitro Rossi.

RAGAZZI

Toti-Nordio 2-0 (0-0)

(b.d.) I piccoli giocatori dell'A. F. C. Venezia sebbene sconfitti, hanno dimostrato di costituire una squadra di reale valore che se curata a dovere darà ben maggiori soddisfazioni ai gloriosi colori nero-verdi. La Toti, squadra di ben maggiori doti fisiche della Aldo Nordio, ha giocato ieri una delle sue migliori partite. Iniziato l'incontro con dieci uomini, il Toti cercò immediatamente la via della vittoria, ma la tenace difesa del Nordio e le belle parate del piccolo portiere veneziano Rizzetto impedirono allo attacco avversario di segnare. Il Toti però potè dimostrare il suo reale valore e nel secondo tempo, attaccando con più decisione, perveniva al successo, prima per merito di Bruni che su propria discesa, segnava in modo imparabile mentre al 20' Spada, con un forte raso terra da trenta metri scaraventava in rete segnando un secondo punto.

La Nordio si porta quindi all'attacco cercando il punto dell'onore che sarebbe stato meritato. Bianchini come sempre con il suo gioco di doppia efficacia diede modo di far lavorare l'attacco e di difendere la propria area, giudicandosi così il miglior uomo in campo. Il gioco di Gambini buono fino nell'area avversaria, poi privo di mordente, e così pure dicasi di tutto l'attacco. Dei Nordio lodevole come sempre la mediana impostata su [illegible] Formenton, discreta la difesa e poco conclusivo l'attacco. Aiello per il suo gioco troppo [illegible] verso gli avversari venne [illegible] dal campo.

LA TERZA DIVISIONE

Cittadella vince a Marostica

e la Monti pareggia a Bassano

Rocchette-Marzotto B 5-1 (4-0)

ROCCHETTE, 10. — Partita di campanile quella d'oggi svoltasi sul campo del Lane Rossi, chiusasi con netto punteggio a favore dei locali, ove i 22 atleti in campo riposero nella contesa una volontà ferrea per sopraffarsi a vicenda non disdegnando però qualche volta di abusare del gioco scorretto.

Il Lane Rossi con l'innesto al centro della prima linea all'ottimo Borriero, si è dimostrato una compagine completa in ogni ruolo e ben degna di occupare una delle primissime piazze del proprio girone.

Del Valdagno ci si aspettava molto di più, almeno in linea tecnica, un po' deboluccia nella difesa e nella mediana, ove non si lesina di adottare un sistema di gioco pesante, sia nella prima linea che conosce abbastanza bene un sistema di gioco per poter segnare. I migliori in campo furono Borriero, Rizzato e Piccolo per il Lane Rossi, Faggion e Cocco per il Marzotto. I punti furono segnati 2 da Borriero, 1 da Bortoli e 2 su calcio di rigore per merito di Alba e Andrighetto. Per il Marzotto il punto dell'onore venne segnato da Faggion. Arbitro: Gennaro di Thiene.

Motta-Dolo 4-2 (1-1)

MOTTA DI LIVENZA, 10. — Davanti ad un discreto pubblico si è disputata oggi la partita contro il Dolo. Iniziato l'incontro a forte andatura il Motta non sa concretare in punti la sua superiorità per la imprecisione degli attaccanti. Anzi è il Dolo che si porta in vantaggio al 3.o per merito dell'ala destra, la quale sa approfittare di un errore della difesa. Donadon al 13.o ristabilisce la distanza. Continua la supremazia dei locali fino alla fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa il Dolo assume il comando delle azioni e si porta in vantaggio con un bel punto manovrato dall'intero quintetto d'attacco e concluso dall'ala sinistra. Da questo momento il Motta reagisce a parte al contrattacco della rete avversaria ottenendo in pochi minuti tre punti e precisamente al 31.o su calcio di rigore battuto da Cavallari, al 41.o su azione in linea conclusa da Franco e al 44.o su azione personale di Donadon, oggi in vena di prodezze. Del Motta, ottimi Franco, Donadon e Busian III. Buoni Zanutto, Venturi e Canciani. Arbitro Bonivento di Venezia.

Venezia-Mestre 3-0 (1-0)

Anche la squadra Mestrina scese nel campo di S. Elena ha dovuto piegare dinanzi alla squadra del Venezia, che marcia imbattuta alla testa del girone di terza divisione. Poco o nulla rimane da fare contro il Venezia, da parte delle sue avversarie, le quali cercano invano di ostacolarne la marcia. E così anche ieri la Mestrina, nonostante fosse priva di ben cinque elementi, ha dovutò subire la superiorità veneziana. La partita si è iniziata a grande andatura tanto che al 3' un calcio di rigore veniva concesso dall'arbitro a favore del Venezia. Capitanio trasforma la punizione nel primo punto. Per tutto il resto del tempo il Venezia ha continuato ad attaccare, mentre la Mestrina opponeva una fiera e valida resistenza. Anche la ripresa trovava la Mestrina pronta a sostenere l'urto veneziano ed era soltanto al 24' che Rizzo poteva segnare il secondo punto per la sua squadra, mentre dieci minuti dopo i veneziani potevano aumentare il punteggio a tre per un marchiano errore di un terzino mestrino. Difatti Prevato nel passare il pallone al portiere Gislon lo mandava invece in rete. Gli ultimi minuti della partita sono stati giocati dai mestrini in dieci poichè Cesari ha dovuto lasciare il campo per una contusione. Arbitro: Zanella di Rovigo.

Arzignano-Schio B 4 0 (4 0)

ARZIGNANO, 10. — Vittoria bene meritata del Pellizzari, che ha concretata la superiorità marcando nel primo tempo quattro porte di cui due su calci di rigore giustamente concessi dall'arbitro. Nel secondo tempo i rossi di Schio passati al contrattacco non sono riusciti a trovare la via del goal per la barriera insormontabile opposta dalla difesa dei grigi concittadini, e specialmente dal portiere Zaldi che ha sfoggiato parate di ottima classe. Oltre al portiere del Pallizzari si sono distinti Pozza, mezzo destro, e Maello.

Dello Schio buono il centro sostegno e le due ali. Arbitro Dalla Verde di Verona.

Este-Adria 4-1 (1-0)

ESTE, 10. — Dopo un inizio abbastanza equilibrato ma durante il quale la squadra estense aveva già fatto prevalere il suo miglior gioco, l'Este ha preso poi l'iniziativa delle azioni, conducendo con netta supremazia fino alla fine del primo tempo. L'Este usufruiva di un calcio di rigore concluso da Zaramella.

Nella ripresa Franceschetti, a conclusione di un'azione in linea, aumentava il bottino per i locali. Quindi su calcio d'angolo l'Adria otteneva il punto della bandiera. L'Adria riprendeva ancora l'iniziativa del gioco e conduceva con netta prevalenza. Due successive azioni fruttavano altrettanti punti, uno per merito di Capuzzo che mandava il pallone ad insaccarsi, con un preciso tiro, all'angolo e l'altro da Bologna su calcio piazzato da oltre venti metri che il portiere non tentava neppure la parata. Arbitro Bernardinello di Rovigo.

Bassano B-Cavarzere 0-0

BASSANO, 10. — La partita che ha visto di fronte bianco-azzurri del Cavarzere e giallo-rossi del Bassano, si è chiusa con un niente di fatto. L'incontro ha avuto un andamento noioso, a parte i due quintetti attaccanti che non sono stati capaci di concludere nessuna azione. Degli ospiti hanno bene figurato i due terzini, dei locali tutto il trio difensivo e l'anziano Grigoletto. Il Bassano in prevalenza è stato all'attacco, ma la confusione finale e la mancanza di tiro in porta ha fatto naufragare parecchie azioni. Di più si ha avuto l'impressione che gli ospiti mirassero all'incontro pari, da qui le numerose messe fuori gioco.

Il primo tempo ha visto un succedersi di azioni senza alcuna direzione e senza alcun risultato. Il portiere del Bassano ha effettuato una duplice parata di pugno mentre i giallo-rossi hanno usufruito di 4 calci d'angolo rimasti infruttuosi. La ripresa ha accennato ad una maggiore decisione, ma le opposte difese hanno sempre bene o male liberato. Dopo che l'asta traversale ha respinto un punto sicuro del Bassano, furono tirati tre calci d'angolo, due pei locali, ed uno per gli ospiti. Arbitro: Griffani di Padova.

SECONDA DIVISIONE

Gorizia B Pordenone B 4-0 (3-0)

PORDENONE, 10. — La squadra riserva del Pordenone scesa in campo con soli nove elementi avendo l'arbitro sig. Pegoraro di Udine rifiutato l'entrata in campo a due giocatori, regolarmente tesserati dal Pordenone ma i cui cartellini era momentaneamente inesibibili, non ha potuto evitare, malgrado la volonterosa combattività dei suoi componenti, una secca sconfitta. Gli ospiti hanno segnato i punti al 23' con Coccolo, al 30' su calcio di rigore Lessie, al 37' ancora per merito di Coccolo. Ha concluso la serie delle segnature a pochi secondi dalla fine l'ala sinistra Testa.

LA SECONDA DIVISIONE

I pareggi di Giorgione e Mezzomo

e la vittoria del Thiene a Verona

Padova B-Fragd 2-1 (2-0)

PADOVA, 10. — Un pubblico discreto, malgrado la giornata piuttosto rigida, è accorso oggi all'Appiani, attratto, più che dall'importanza dell'incontro, dalla curiosità di rivedere all'opera Goliardo, l'italo-brasiliano finalmente ricomparso sul verde tappeto, e sul quale si aggrappano le residue speranze dei tifosi patavini. Il mediocentro, pur non impegnandosi che quel tanto che richiedeva la partita, d'interesse piuttosto limitato, ha denotato miglioramenti decisivi che fanno ritenere prossimo il suo ingresso in prima squadra. Tardo nello scatto e scarsamente mobile, egli ha rivelato tuttavia doti non comuni, specialmente per quanto riguarda la precisione nei passaggi, l'ottimo lavoro di intercettamento, la tempestività dei suoi interventi. Così pure è apparso migliorato Gamba, che ha disputato un primo tempo eccellente ed una ripresa discreta. Ammirato un suo punto, segnato con un bel colpo di testa. Negli altri componenti le file bianco-rosse zone d'ombra e di luce. Così si è potuto ammirare il bravo portiere Dorio, che si è esibito in alcune indovinatissime parate, alcune delle quali eseguite su tiri sferrati a breve distanza, il terzino Marigo, Poncioni, e, all'attacco, Munari e Lucchi.

Il F.R.A.G.D., squadra mobile e piena di vita, leggermente dominata nel primo tempo, si è fatta ben valere nella ripresa, durante la quale, dopo aver accorciata la distanza, ha sfiorato più e più volte il pareggio. I castelmassesi, ottimi nel blocco di difesa, ove sono emersi segnatamente Zangheretti, Fugagnoli e Zocca, posseggono degli attaccanti veloci e sbrigativi; essi peccano però un po' d'imprecisione nelle fasi conclusive.

Si inizia alle ore 15 precise. I bianco-rossi partono di scatto e inscenano alcune vigorose azioni offensive. Si aggiudicano un angolo (4') ed al 6' passano in vantaggio. Su azione insidiosa Alfonsi calcia violentemente sul palo della asse degli ospiti: raccoglie Munari che non ha difficoltà a segnare. Il Padova insiste all'attacco ed il F.R.A.G.D. fatica a imbrigliare i focosi avversari. Al 30', su azione ben congegnata, Gamba raccoglie di giustezza a un passaggio buttandosi in avanti e, raccogliendo di testa, manda il pallone in rete. Gli ospiti ora si scuotono e si fanno sotto minacciosi, ma non riescono a superare la barriera difensiva dei locali.

Battute alterne agli inizii della ripresa. Le azioni si susseguono veloci in entrambi i campi. Al 9' ed al 10' Dorio si fa ammirare per due splendide parate. Angolo contro il Padova (11'). Al 16' Munari costringe Fugagnoli ad una difficile parata. Angolo per il Padova. Goliardo si fa notare per il suo gioco polito e preciso. Al 31', su fallo di Desero, l'arbitro decreta il rigore a favore della F.R.A.G.D., rigore che Trazzi trasforma. Su questo punteggio, ad onta degli sforzi dei giallo-verdi, si chiude l'incontro. Arbitro: Venturi di Verona.

Audace-Rovigo B 4-0 (1-0)

S. MICHELE, 10. — Neppure il già abbastanza sostanzioso punteggio, esprime veramente quali siano stati i due valori in campo e il giusto andamento della gara. Infatti l'Audace, fin da quando comprese quale squadra avesse dinanzi, non si è mai impegnata a fondo dando luogo così a una partita brutta e scialba. Il Rovigo è l'ombra di una squadra; esso ha giocato molto male, salvo nella difesa e all'ala sinistra, e poteva segnare al 30' e al 32' della ripresa su punizione dal limite dell'area di rigore. L'Audace invece ha avuto un buon gioco organico sebbene Nogara fosse un po' giù di forma; ottima la linea attaccante, dove si è distinto Compagni che da poco era in squadra. Bene pure Ambri, autore di belle uscite e parate.

Nel primo tempo non si ebbe che un punto al 10, quando su azione in linea Compagni segnava il primo punto. Nella ripresa invece segnarono ancora, al 12' Barente su passaggio di Brassabeni; al 30' nuovamente Compagni, su azione di Bonomi, che al 42' segnava egli stesso su azione in linea. Arbitro: Novello di Dolo.

Mira-Conegliano 1-0 (0-0)

MIRA, 10. — Un folto pubblico ha assistito oggi alla partita che si è conclusa con una vittoria di stretta misura della squadra locale sulla bella compagine di Conegliano.

Alle ore 15 l'arbitro fischia l'inizio e subito Vianello sciupa una buona occasione mandando a lato. Segue un periodo di fasi alterne e durante il quale le squadre sembrano studiarsi. All'11' su centro di Basato la rete di Conegliano è minacciata ma la difesa ospite si disimpegna bene. Un calcio d'angolo a favore del Mira al 15' non ha esito. Sei minuti dopo un altro calcio d'angolo contro il Conegliano quindi un forte tiro di Vianello manda il pallone a battere contro la traversa. Reazione degli ospiti che scendono minacciosi in area del Mira senza però riuscire a sormontare la salda difesa dei locali. Il primo tempo termina così a porte inviolate.

Nel secondo tempo il gioco riprende con maggiore lena. Al 10' il Mira usufruisce di un calcio di punizione che l'arbitro fa ripetere per un errore dei giocatori ospiti. Al 19' un calcio d'angolo contro il Mira non ha esito per il pronto intervento di Sorati. Al 25' si ha l'azione del punto mirese autore Lazzarini che conclude un passaggio di Vianello. Pronta reazione degli ospiti che al 30' sciupano una facile occasione. Azioni alterne fino alla fine del vivace incontro. Arbitro: Papa di Venezia.

Treviso B-Giorgione 0-0

TREVISO, 10 — Partita bianca tra le due fiere antagoniste del girone. Certamente il risultato di parità torna a maggiore onore della compagine ospite scesa sul terreno con una formazione incompleta, cosa che del resto era anche facilmente intuibile per le ampie lacune che nel corso della partita abbiamo avuto modo di notare nella impostazione e nell'esplicazione del gioco: si è avuta cioè la netta sensazione di non trovarci di fronte alla squadra che da tante domeniche capeggia il girone veneto di seconda divisione. Se il Giorgione è uscito dalla contesa con un prezioso pareggio molto deve al suo trio difensivo, ed in particolare modo ai due terzini che hanno sostenuto, in certi momenti da soli, l'urto degli avanti trevigiani. Un po' anche di fortuna è stata dalla parte dei rosso stellati: un tiro infatti di Galeotti era deviato fortunosamente in angolo dal portiere ed un altro tiro di Vergani batteva sul palo, per non dire che dei pericoli maggiori corsi dalla loro rete.

D'altra parte l'attacco bianco-celeste è apparso assolutamente privo di mordente e, se si eccettua Valent, ottimo sotto tutti i rapporti, ed in qualche momento anche Vergani, per il resto è stata una nullità. La mediana ha avuto un Marcuzzo dominatore incontrastato del campo e la difesa è stata imperniata sull'opera di Guerresco che ha salvato con vera maestria un paio di tiri destinati a scuotere la rete. In complesso prevalenza del Treviso non concretata per le scarse doti di realizzazione del quintetto avanzato. Il Giorgione si è visto così premiare la tenace ed ottima tattica difensiva, uscendo imbattuto dal terreno trevigiano e ponendo senz'altro la candidatura per la vittoria finale del girone. Arbitro Pezzuti di Venezia.

Lendinara-Vicenza B 2-0 (2-0)

LENDINARA, 10. — Dopo le delusioni a ripetizione delle scorse domeniche, oggi il Lendinara, parzialmente rinnovato nei ranghi e in maglia viola, ha colto una bella e significativa vittoria a spese dei cadetti vicentini. La partita giocata con cavalleria esemplare dai due undici, ha avuto le fasi di maggior rilievo nel primo tempo.

Al fischio d'inizio sono i biancorossi ospiti che portano la minaccia sotto la nostra rete, e già al primo minuto usufruiscono di un calcio d'angolo che non ha esito. Lo slancio degli ospiti non si arresta per questo, e anzi riprovano gli attacchi mal contenuti dalla mediana viola che gioca a ridosso dei terzini. Dopo circa 15 minuti, i locali rompono la pressione, e con gioco arioso, appoggiato preferibilmente sulla sinistra, impegnano seriamente la difesa ospite. Al 22' Lotto batte una punizione dal limite dell'area di rigore. Il pallone respinto da un difensore viene raccolto da Nicoletto alquanto arretrato, che tira immediatamente in porta. Pasin deve chinarsi a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Galvanizzati dal successo, i locali rinnovano i loro attacchi: ammirevoli alcune discese del nuovo acquisto Trevisan il quale in questa prima partita giocata per i colori lendinaresi, ha conquistato le simpatie del pubblico. Al 41' lo stesso Trevisan, su accorto passaggio del piccolo Matteazzi, dopo aver evitato l'entrata di Trezzi adagia il pallone in rete.

La ripresa è giocata in tono minore. Netta e quasi costante pressione dei locali che non aumentano il bottino per l'imprecisione degli avanti. Arbitro: Nerotti di Verona.

Thiene-Verona B 3-2 (2-2)

VERONA, 10. — Malgrado l'impegno posto nell'incontro, il Verona nell odierna partita, è uscito dal campo sconfitto con un punteggio che però, pur rispecchiando esattamente l'andamento dell'incontro, è molto onorevole per i giallo-bleu, data la statura dell'avversario che avevano oggi di fronte. Il Thiene si è dimostrato una ottima squadra, ricca di fiato, robusta e decisa con un po' di tecnica, e ricca soprattutto di cuore e volontà. Nessuna meraviglia quindi se anche il Verona ha dovuto capitolare. Basti pensare, che in poco più di un minuto Zanchi segnava due punti, e al 4' del primo tempo, il Thiene vinceva per 2 a 0. Pur dinanzi a così notevole distacco i veronesi non si scoraggiarono ed attaccando continuamente riuscivano al 28', per merito di Grandis e 39' per autogoal di Monti a risalire lo svantaggio e pareggiare. Però nella ripresa, i giovani ospiti, combattendo ardentemente e con impeto riuscivano a rimettersi in vantaggio, segnando al 14' su tiro di Rissolo. I giallo-bleu erano di nuovo all'attacco, senza però riuscire a cambiare il punteggio. Arbitro: Rai.

Muranese-Mezzomo 0-0

Una partita che alla vigilia si prevedeva dovesse concludersi con una facile vittoria per la squadra dell'isola, per poco, invece, non terminava con l'affermazione dei rossi feltrini. E' già molto per i muranesi l'essere riusciti a contenere il risultato sul nulla di fatto, poichè sarebbe bastata una maggiore precisione nei tiri in porta da parte degli attaccanti ospiti — e le azioni favorevoli che si sono loro presentate sono state numerose — perchè questi ottenessero una netta vittoria.

La causa della mancata affermazione e della pessima partita svolta dalla compagine muranese deve ricercarsi nel fatto che, nei primi minuti di gioco e fino alla fine dell'incontro, la Muranese è stata privata dal suo migliore giocatore della linea d'attacco: Sambo. Questo ottimo trascinatore dell'attacco muranese, il quale soffriva già di una lesione al menisco, è caduto al 10' di gioco producendosi una nuova contusione, ciò che lo costringerà a rimanere assente per qualche tempo dai campi di gioco.

La squadra feltrina ha giocato con impegno e decisione, ma il suo gioco è stato di mediocre levatura tecnica e soprattutto sterile è stato il lavoro della linea attaccante che ha sciupato palloni su palloni. Della Muranese, la linea attaccante è stata come se non esistesse in campo, mentre la mediana ha badato a portare il suo contributo all'opera di difesa invece di cercare di sorreggere il settore avanzato. Arbitro: Zambotto di Padova.

SCHERMA

L'inizio dei campionati di Zona per juniori e scolte

PADOVA, 10. — Si sono svolti oggi all'Accademia Comini i primi incontri dei campionati di terza zona per l'assegnazione dei titoli juniores e scolte. Renato Parenzo ha vinto nel fioretto, subendo una sola sconfitta da parte di Castellani e affermandosi elemento promettente e in possesso di qualità notevoli. Il titolo nella sciabola è stato appannaggio del veneziano Coen, che ha sfoggiato una tecnica pregevole, agilità ed ottima preparazione. Le scolte hanno il loro campione nel padovano Turcato, che si è dimostrato nettamente superiore, affermandosi anche nel campionato juniores, ove si è piazzato al terzo posto, a ridosso di Parenzo e Coen. Ecco i risultati della prima giornata:

Campionato juniores fioretto: 1. Parenzo Renato di Padova con 7 vittorie e una sconfitta; 2. Coen Massimo di Venezia con 6 vittorie e 2 sconfitte; 3. Turcato di Padova con 5 vittorie ed 8 stoccate; 4. Castellani di Verona con 5 vittorie e 12 stoccate; 5. Guardia di Verona con 5 vittorie; 6. Cavalieri di Venezia con tre vittorie e uno stoccata; 7. Forcellini di Padova con 3 vittorie e 12 stoccate; 9. Orlando con zero vittorie.

Sciabola juniores: 1. Coen Massimo di Venezia con cinque vittorie dopo barrage; 2. Parenzo di Padova con cinque vittorie; 3. Castellani di Verona 4 vittorie e 7 stoccate; 4. Orlando di Venezia con 3 vittorie e 9 stoccate; 5. Calabresi di Padova con 2 vittorie; 6. a pari merito Guardia di Verona e Tirelli di Venezia con una vittoria ciascuno.

Scolte fioretto: 1. Turcato Carlo di Padova con 7 vittorie; 2. Piubello di Verona con 6 vittorie e 6 stoccate; 3. Nobile di Venezia con 6 vittorie e 8 stoccate; 4. Zogno di Venezia con 5 vittorie e 2 stoccate; 5. Zebini di Verona con 5 vittorie e 4 stoccate; 6. Ghebellini di Vicenza con 4 vittorie e 3 stoccate; 7. Eibenstein di Venezia con 4 vittorie e 4 stoccate; 8. Perruccio di Venezia con 4 vittorie e 5 stoccate; 9. Dal Molin di Vicenza con 3 vittorie; 10. Jogatto con una vittoria. Ritirato Lando.

IPPICA

La prima giornata

del concorso a Verona

VERONA, 10 — All'Arena si è svolto oggi il programma della prima giornata del concorso ippico nazionale, indetto dalla locale Società Ippica. Ecco i risultati:

Prima categoria: premio Esercito (categoria militari) lire 5000 date dal Ministero della Guerra, percorso m 800 circa, con 12 ostacoli dell'altezza massima di m. 1.15 circa, cadenza 375 al minuto: 1. Quadrangolo del capitano Antonio Soliani montato dal proprietario, penalità zero, tempo 1.30 2 q.ti; 2. Dik Dik del maggiore Lantieri, montato dal proprietario, penalità zero tempo 1.31 2 quinti; 3. Melton del capitano Cirillo Emilio Mario, montato dal proprietario penalità 4, tempo 1.21 2 quinti.

Seconda categoria - premio Ministero Agricoltura e Foreste (categoria proporzionata) lire 5000 delle quali 3000 date dal Ministero Agricoltura e Foreste: Primo gruppo: cavalli che dal 1 luglio 1934 hanno vinto da lire 500 a lire 6000, percorso m. 800 circa, 12 ostacoli dell'altezza di m. 1.20 circa per il primo gruppo e 1.30 circa per il secondo: Primo gruppo: 1. Alba 2. del capitano De Paula montato dal proprietario, penalità zero, tempo 1.1; 2. Ciclope del tenente Laura montato dal tenente Bastelli, penalità zero, tempo 1.7; 3. Inscíallah del capitano Alfieri, montato dal tenente Rastelli, penalità zero tempo 1.7 2 quinti: Secondo gruppo: 1. Montecristo del capitano Di Paula, montato dal proprietario, penalità zero, tempo 1.2. 2 quinti; 2. Re di Cuori del capitano Giglione montato dal proprietario penalità: 3, tempo 1 3 quinti.

Palladio vince a S. Siro

Il premio nazionale

MILANO, 10. — Il premio nazionale riservato ai trottatori indigeni di tre anni ha avuto oggi a San Siro uno svolgimento quanto mai burrascoso. Dopo diverse false partenze, che avevano già irritato il pubblico, lo starter riteneva valida una partenza irregolare, nella quale il più danneggiato era il favorito Jago. I più scalmanati invadevano la pista rendendo così arduo il compito dei guidatori, all'abilità dei quali si deve se nessun grave incidente si è verificato. La corsa veniva vinta da Aulo Gellio, che precedeva Jago e Apollo, ma le proteste del pubblico avevano raggiunto un tale diapason che i commissari decidevano di annullare la prova per farne disputare un'altra dopo la settima corsa.

Non si presentavano alla nuova disputa Aulo e Apollo. Alla partenza, Brivio assumeva il comando per conservarlo sino a cento metri dall'arrivo dove veniva superato in un bellissimo finale da Palladio e da Jago. Ecco il risultato:

Premio nazionale lire 120.000 metri 2100: 1. Palladio guidato da Finn in 2'58" e 8 decimi (1'25" e 1 decimo); 2. Jago Clyde guidato da Bianchini; 3. Brivio guidato da Antonicelli; 4. Gallilea. Totalizzatore 23, 68. 6. 5,50.

Lo sport, idea e culto

Il problema del numero, che nei riguardi delle Nazioni, è «condizio sine qua non» di vita risolvere secondo espressioni potenziali economiche, militari, politiche, in sviluppo incessante, ma sempre in dipendenza della base-numero in proporzioni geometicamente crescenti, esige una trattazione sempre più rigorosa ed approfondita. Sino alle sue più recondite radici bisogna giungere e di esse si trova l'origine e l'alimento insieme nell'imo dell'animo umano.

Quale chiave di volta per le suaccennate soluzioni, e come pietre angolari e cemento e sempre nuovo materiale di apporto per la base-numero, abbiamo già avuto occasione di additare lo sport in genere e le sue particolari svariatissime applicazioni.

Non davvero intendendo escludere con questo, quel formidabile presidio che è il «numero» e alla virtù di un popolo, il sentimento religioso e il culto della religione effettivamente praticato: anzi attraverso lo sport quello affinando e questo completando. Quanto vero che le «potenze» e le civiltà ellenica e latina concepivano e organizzavano i loro Ludi ginnici come coronamento di celebrazioni e riti religiosi: anzi erano riti essi stessi, in onore della divinità.

Manifestazioni di forza e destrezza fisica, di agile, schietta, vibrante bellezza e vigoria umana, cresciuta ed educata nella luce, e nel rispetto della divinità, e quindi in pura elevazione dei sensi e dello spirito.

Di troppo recente data è la riesumazione delle Olimpiadi perchè le massime celebrazioni ginniche moderne si presentino anzitutto sotto il segno della Redenzione. I cinque cerchi dell'emblema olimpiaco resterebbero a sterilmente a rappresentare le cinque prove di quel pentathlon classico ora persino abbandonato; corsa, disco, salto triplo, lotta, pugilato, forgiatore di esemplari umani superbi e di anime d'eroi, almeno fino a quando fece parte viva di un rito austero, d'una adorazione serena. Resterebbe a sterilmente rappresentare, ove non fossero però un sentimento religioso innato, un bisogno spontaneo di elevazione morale, un'ansia di riascensione spirituale a muovere, ormai senza più argomenti dottrinari di sorta, ma con la sola forza dell'esempio, ovunque individui e masse intere, al culto della ginnica, alla passione dello sport.

*

In proposito, più che sopperire, molto ha creato ex novo in Italia il Regime Fascista.

Esso è stato il primo degli Stati che nello Sport abbia riconosciuto una forza decisiva e ne abbia forgiato uno strumento principale di risanatrice politica interna. Dovunque, lo sport è rimasto allo stato di iniziativa di singoli, di organizzazioni frazionate, per quanto estese, di cui quelle professionistiche, pressochè fuori del controllo del Comitato Internazionale Olimpico, nelle quali il culto al dio dell'oro soverchia lo stesso rispetto a quell'ideale olimpionico moderno che per quanto laicizzato nella sua formula non ha potuto del tutto far dimenticare la sua antichissima origine nobilmente religiosa.

In Italia, l'istituzione dell'Opera Nazionale Balilla e quella dei Fasci Giovanili di Combattimento che annoverano un complesso di 3 milioni di iscritti, che dalla ginnica formativa passano gradualmente ai primi esperimenti sportivi, annoverano tra i loro istruttori più alacri e valenti, un congruo numero di Cappellani militari.

Questo perchè e in quanto valga — e secondo una progressiva ma sempre più serrata funzione morale di quanto si riferisca a ginnica e sport, di cui radunì ed Olimpiadi non sono che i saggi indicativi e le celebrazioni riassuntive — a purificare ed elevare tenore di vita, mentalità ed aspirazioni si negli individui che nelle masse. Nel caso specifico, nel nostro Paese, che da solo un cinquantennio ricostituito a Nazione e solo da poco più di un decennio ritrovato se stesso e strettosi attorno al Regime Fascista, più che ogni altro ha sentito l'urgenza di accelerare il suo processo ricostitutivo.

In Italia dunque, ginnica e sport, educazione formativa e rielaboratrice, e pratica di addestramento, di sviluppo e potenziamento, erano già sotto una concezione morale e religiosa ben definita: richiederanno ancora cure e provvidenze nei particolari, ma nel complesso sono già avviate per quell'alveo d'una politica generale fascista, che per quanto riguarda all'interno il nostro Paese, ha per sbocco luminoso la rigenerazione «in imo» e «in toto» della razza.

Rigenerazione che intende moltiplicazione, senza di che non si otterrebbe che degenerazione ed appassimento.

Rigenerazione ed appassimento cui solo ed unicamente uno sport inteso e praticato come rieducatore fisio-psicologico può presiedere.

In qualsiasi condizione sociale, applicazione di studio e di lavoro, di dirette contingenze familiari o di interessi personali vari, lascia un numero sufficiente di ore al riposo. Ebbene, almeno qualche altra che può essere di divertimento il più delle volte malsano.

*

Nell'antica Roma dei Fabi e di Curio Dentato, persino l'insonne attività del culto dei campi, della milizia e del Foro, permetteva i ludi, sani e rudi: dopo di che, davvero non c'era tempo ad altro per i giovani che per un autentico sonno di poche ore, ma ristoratore in sommo grado, alimentatore di fresche energie per il nuovo giorno. E in quanto al «pater familias», riusciva misurato anche il tempo da concedersi al suo dovere coniugale: quanto dire che restavano automaticamente eliminati quei capricci e quelle passioni extra che tanto minarono l'assetto sociale e politico d'una Roma poi infinitamente più potente all'apparenza.

Una civiltà quasi esclusivamente agricola ed artigiana, che ci riporti alla vita delle georgiche virgiliane più non è possibile e più non verrà. Le ore vuote devono così essere oggi riempite di sport, e non di certo cosiddetto sport mondano, ma di sport autentico, di quello fascista, luminoso nella ispirazione, rigoroso nell'esecuzione, concreto nel risultato.

Solo così migliorerà effettivamente, dentro e fuori, l'individuo, la massa, e varrà a moltiplicare, si, e seconda una concezione così, e secondo wuna concezione così elevata da conferirgli un carattere di culto e non di meccanica cultura fisica, lo sport deve essere sentito e praticato. Quanto dire, capace allora di determinare un tenore di vita si accumulatore che saggio distributore di energie della mente e dei muscoli.

E' forse necessario far rilevare che lo sport, entrato in questa veste nella famiglia avrà, gli stessi effetti profondamente e durevolmente benefici che la vita agricola -culturale di un glorioso leggendario buon tempo antico?

Umberto Lazotti

Le gare per la Coppa del Duce

alla presenza dei Duchi di Pistoia

BOLZANO, 10. — A conclusione della serie di notevoli manifestazioni sciatorie svoltesi in questa provincia è seguita oggi al Passo del Brennero una importante e significativa competizione fra i reparti delle forze armate e dei F. G. C. compresi nel territorio della giurisdizione del 4.o C. A. per la disputa della coppa del Duce. Il tempo era bellissimo, la temperatura rigida. Alle 8 in marziale allineamento i concorrenti si sono schierati dinanzi al cippo di confine. Erano presenti i gerarchi civili e militari delle provincie rappresentate fra cui il prefetto di Bolzano cui si deve l'iniziativa della manifestazione accuratamente organizzata dal comando dei F. G. C. di Bolzno e dal comando della Divisione del Brennero, il rappresentante del Segretario federale, trattenuto altrove dagli impegni della sua carica, il generale comandante la Divisione del Brennero anche in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il comandante di C. A., il generale comandante la Divisione Leonessa, il generale comandante la Guardia di finanza, il generale ispettore per la Mobilitazione, consoli generali della Milizia ed un largo stuolo di colonnelli e comandanti i reggimenti e le legioni rappresentate.

La cerimonia si è iniziata col rito dell'alza Bandiera oltremodo suggestivo tra la commozione della folla salita da tutti i centri che si associa con entusiasmo al grido possente della balda schiera di concorrenti innalzante il saluto al Re e al Duce comandato dal prefetto. Si iniziano quindi le gare, prima quella per il secondo campionato degli ufficiali che si svolge su 18 km. con 500 m. di dislivello ed alla quale concorrono 26 ufficiali delle varie armi e della milizia. Segue quella più attesa e combattuta fra le squadre rappresentative delle forze armate e dei G. F. per la disputa della coppa del Duce. I concorrenti sono divisi in due categorie: la prima di 18 km. di percorso riservata ai carabinieri, agli alpini, alla artiglieria alpina alla Guardia di finanza alla Milizia Volontaria ed i F. G.; la seconda su 10 km. riservata alle squadre delle altre armi e specialità entrambi seguite con grande interesse. Partecipano 27 squadre alla 1.a e 11 squadre alla 2.a.

A presenziare gli arrivi sono giunti a Bolzano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia accolti con deferenti calorose manifestazioni di omaggio dalla folla e ricevuti ed ossequiati dalle autorità. I Duchi hanno presenziato anche la cerimonia della premiazione seguita nel pomeriggio nella sala del Dopolavoro dove il Prefetto ha rivolto loro parole di omaggio ed ha rilevato alla folla presente l'alto significato della manifestazione, compiacendosi per il brillante risultato conseguito. Ha concluso elevando il pensiero al Re e al Duce suscitando alte acclamazioni. Ha dato quindi lettura di telegrammi di omaggio e di devozione esprimendo la fraterna solidarietà dell'Esercito, della Milizia e dei Giovani fascisti al Re, al Principe di Piemonte, al Segretario del Partito, a S. E. Baistrocchi, a S. E. Teruzzi ed al generale Pariani. I vincitori hanno ricevuto l'ambito Trofeo e numerosi premi tra cui le medaglie d'oro del Re e del Principe di Piemonte dalle mani del Duca di Pistoia che ha offerto pure una ricca coppa.

La giornata trascorsa ai confini della Patria è assurta ad una vibrante manifestazione di patriottismo e di fede fascista. Ecco le classifiche del campionato ufficiali:

1. C. M. Cristomanno della 45.a Legione, ore 1.11'55"; 2. cap. Silvestri del 7.o Alpini; 3. ten. Bosin del 7.o Alpini.

Ecco le classifiche per la Coppa del Duce. Prima categoria: 1.a Quindicesima Legione della Milizia di Brescia in ore 1.8'12"; 2. 41.a Legione Trento; 3. F.G.C. Bolzano; seguono altre 24 squadre classificate. Seconda categoria: 1. 231 Fanteria in 51'56" 3/5; 2. Milizia Ferroviaria di Verona; 3. 9.o Artiglieria; seguono 7 squadre classificate. Classifica generale: 1. Comando Divisione Brennero con 4 punti; 2. Divisione di Brescia; 3. Divisione del Pasubio. La Coppa del Duce triennale è stata assegnata alla Divisione del Brennero.

L'on. Ricci assiste a Passo Rolle

alle gare di salto e s'alom

S. MARTINO DI CASTROZZA, 10. — Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale On. Ricci è salito stamane al Passo Rolle, dove erano ad attenderlo il Prefetto ed il Segretario Federale di Trento, autorità, olimpionici ed una folla di sciatori convenuti dalle varie provincie dell'Italia Settentrionale. Dopo interessanti esercitazioni collettive della scuola alpini della Guardia di Finanza, si è svolta alla presenza di S. E. Ricci la gara nazionale di salto, alla quale hanno partecipato 11 campioni olimpionici. Ecco la classifica: 1. De Monego di Cortina, punti 208; 2. Schmid di Cortina punti 205; 3. Dacol di Bibiana punti 204; 4. Vuerich della Guardia di Finanza, punti 185. Seguono: Bonomo e Rigoni di Asiago.

Nel pomeriggio S. E. Ricci ha assistito alla gara nazionale di slalom cui hanno partecipato i migliori discesisti ed allievi dell'accademia fascista di educazione fisica. I migliori tempi sono stati segnati da Chieroni dello Sci Club Abetone e da Paola Wiesinger dello Sci Club di Milano.

Ecco la classifica della gara maschile:

1. Chieroni in 40" due quinti, seguito da Petrucci, Paluselli, Valle e Guarnieri a pari merito. Nella serata l'on. Ricci ha presieduto la seduta conclusiva del raduno nazionale della F.I.S.I. ed ha premiato i vincitori delle gare nazionali fra vibranti acclamazioni al Duce.

A. Lacedelli vince a Cortina

la gara del chilometro lanciato

CORTINA, 10 — E' una gara, quella del chilometro lanciato, su cui si vuole misurare la velocità che si può raggiungere coll'uso dello sci. La prova è quindi interessante sia dal lato sportivo che da quello spettacolare perchè la si può seguire in tutte le sue fasi. Molto bene si presta il costone del Pierosà che presenta oltre alla pista di lancio per raggiungere le maggiori velocità, altri 200 metri di pista per la corsa cronometrata e un ottimo piano per l'arresto.

Per quanto la competizione abbia richiamato soltanto concorrenti cortinesi la prova ha dato risultati soddisfacenti. Franceschi Renato, che ha dovuto correre fuori gara, ha raggiunto un tempo la cui media oraria segnerebbe i km. 97,290. Ottimi discesisti sono stati i concorrenti dell'O.N.B. che hanno battuto gli uomini dello Sci Club Cortina. Buona è stata la prova dei giovani fascisti.

E' da tener presente che mancavano i campioni, chiamati a partecipare alle gare di S. Martino di Castrozza.

La Scuola Nazionale che dipende, è bene chiarirlo, dallo Sci Club Cortina e che come disse S. E. Ricci deve rappresentare un vivaio di sciatori, una fonte di propaganda patriottica e soprattutto fascista, era largamente rappresentata e giustamente i concorrenti hanno partecipato per l'organizzazione madre. Vi sono molti però che mirerebbero a rendere autonomo il funzionamento della Scuola Nazionale; ma secondo noi è necessario guardarsi molto, ma molto bene, da queste tendenze che falserebbero il vero scopo della istituzione per condurla in una attività piuttosto spicciola con un sapore di bottega. Ciò non lo permetterebbe la F.I.S.I. il cui Presidente ha categoricamente definiti i compiti e le attribuzioni, ma è sempre bene, parlando della Scuola Nazionale di Sci, rammentare le vere, le sane funzioni che la Scuola stessa è chiamata ad esercitare.

Tornando alla gara odierna, su ricorso della Scuola nazionale, ricorso che ci risulta non sia stato accettato, e in base ad un reclamo dell'O.N.B., il Franceschi che ha segnato il miglior tempo è stato ammesso fuori gara perchè non è stato seguito l'ordine di partenza voluto dal sorteggio. Ecco la classifica:

1. Lacedelli Alfonso, O.N.B., in 8" 6/50 (km. 87,800); 2. Menardi Valerio F.G.C., 8" 14/50 (87,200); 3 Alverà Francesco F.G.C. 8" 16/50 (86,760); 4. Dibona Giovanni S. C. Cortina, 8" 18/50 (85,700); 5. Colli Michele F.G.C., 8" 24/50 (84,700); 5. Franceschi Luigi S. C. Cortina, 8" 24/50 (84,700); 7. Kechler Mario idem, 8" 26/50; 8. Colli Giuseppe idem, 8" 27/50; 9. Costantini Guerrino ONB, 8" 30/50; 10. Ghezzi Angelo S. C. Cortina, 8" 31/50; 11. Del Fauro Pietro; 12. Gaspari Francesco; 13. Zardini Ivo; 14. Lacedelli Roberto; 15. Monego Ezio; 16. Zardini Renato; 17. Maioni Luigi; 18. Zardini Luigi; 19. Bernardi Annibale; 20. Di Pol Arturo. Seguono altri ventiquattro concorrenti classificati. La premiazione dei vincitori ha avuto luogo nella serata stessa al Caffè Royal.

CICLISFO

Giorgetti-Letourmeur vincono

la "sei giorni" di New York

NEW YORK, — Ecco la classifica della sei giorni ciclistica: 1. Georgetti-Letourmeur; 2. a tre giri Hebaets-Vissels; 3. a 5 giri Belloni-Reboli. Seguono altre coppie.

Kaers in briciole

— E se iscrivessimo Kaers fra i nostri?

Il dirigente della Federazione Belga che ha avventato la proposta, si guarda adesso attorno perplesso, timido. Arrossisce leggermente.

Affianco a lui, in una poltrona da cardinal Richelieu uno degli altri dirigenti della Federazione Belga lo ha guardato. Un altro ha sorriso. Un terzo ha ricordato (non si sa mai) che erano li convocati per formare la «nazionale» belga di routiers da mandare a Leipzig per i campionati del mondo su strada e quindi i pistard non c'entravano affatto.

Ma un quinto ha raccolto a volo il nome e la idea..... «Kaers..... Già.. Kaers» va adesso mugolando. Basta.

Di lì a dieci minuti nella lista ufficiale dei «routiers» che rappresenteranno il Belgio ai Campionati del mondo su strada di Leipzig c'è caduto anche questo Kaers: un «pistarduccio» che andrà forte dietro le «moto» del Palais des Sports o sulla pista di cemento dello «Sportpalais» di Anversa, ma che, per diana, sulle strade di Leipzig, dietro le sgroppate di un Roger Lapebie o il «treno» infernale di Guerra, la locomotiva, rischia di farsi tagliar la lingua penzoloni dai suoi stessi denti di cavallo.

— Se quel giorno quel dirigente belga timido e audace avesse avuto, che so, tre decimi di «grippe», una cattiva digestione, o un «rendez-vous» con una qualunque demivierge bruxellina. Learco Guerra di lì ad un mese avrebbe vinto i Campionati del mondo passeggiando.

Viceversa fu Kaers che li vinse.

*

Stupefazione generale.

Stupefazione di Guerra che se lo vide sgusciare tutto ad un tratto sulla sua sinistra: e che sinistro!

Stupefazione del pubblico assiepato lungo i margini, che quando sentì dallo speaker che quel cosaccio disperatamente lungo ed inverosimilmente grosso che aveva tagliato prima il traguardo si chiamava Kaers diede di piglio ai programmi per sapere chi fosse ed a quale nazione appartenesse.

Stupefazione di tecnici, da Rajmond Huttier, che oggi — va bene — tratta Kaers come suol dirsi in guanti gialli, ma che lo indomani dell'inatteso trionfo del gigantesco belga scriveva: «Ecco un campione del mondo su strada molto strano. Kaers per... decenza del suo titolo, ha manifestato l'intenzione di «saggiare» (che bella ironia)! sè stesso in qualche gara su strada!... Comunque: che comico, che «drole» campione mondiale su strada!:....»

Stupefazione per finire dello stesso Kaers, che — a testimonianza delle cinquantamila persone presenti — si guardava attorno instupidito e agli sportivi e connazionali che gli urlavano nelle orecchia osannandolo e tentando di issarselo a spalla rispondeva con un sorriso di imbecille, lui che è tutt'altro che scemo, e con uno sguardo assente senza sguardo come un allucinato che dicesse senza dirlo: «Ma tutta questa gente che caspita vuole da me?»

La sua intimità proverbiale così strana in uomini della sua taglia (1 m. 86 cm.) lo fece precipitare negli spogliatoi.

Questo ragazzone tremento, che dopo Gogea, il boxeur gigantesco di m. 2,25, rivelatosi recentemente in Rumenia, costituisce il miglior esponente della grande rivincita degli atleti-colossi nel 1934 nonostante il crollo di Carnera, è infatti di una timidità impressionante.

C'è in lui qualche cosa che contrasta con lui stesso.

Grosso da non sfigurare accanto alle «superdrednauths» tipi Campolo o Raul Impellettieri. Novantacinque chilogrammi, nudo come Adamo, sulla bilancia del dipartimento militare di Anversa.

Sopra questo corpaccio da gorilla e da giraffa una testolina piccola, appena normale: un punto biondo.

Un ottimismo a torrente, una «camaraderie» tumultuosa, un allegrone da tenersi in risa tutto il reggimento delle «troupes des Chemin de fer» ove milita attualmente. E tuttavia una riserbatezza da educanda. Non schiaccerebbe la testa ad una formica. Se lo interrogate si fa rosso fin sotto la fronte.

Ancora: mercante di maiali.

Questa faccenda dei maiali glie la sbandierarono avanti, per umiliarlo, un po' ovunque, subito dopo la vittoria. L'umanità è vigliacca. Morde il calcagno a chi la schiaccia.

Che cosa c'entrano i maiali nel Campionato del mondo, non seppe dirlo nessuno. Avesse vinto un suo maiale, lo capisco. Ma a tutt'oggi nessuno porco è riuscito a tenersi in equilibrio sul sellino di una bicicletta.

Facelli il nostro Facelli potè battere Lord Burghley senza che il «pari» d'Inghilterra, che viceversa andò a stringergli la mano avvertisse il bisogno di dargli del «soffiatore di vetro».

Vignolles ha potuto divenire il più forte sciatore di Francia, pur continuando a far pascolare le capre sugli altipiani di Barèges.

Lo sport è una cosa ed il linguaggio ne è un'altra.

Kaers... mercante di porci.

Sì e da quattro generazione!....

Commerciò di porci suo padre. Commercio di porci suo nonno. Di porci il bisnonno. Di porci il capostipite.

Non che li meni a spasso nel letame. Ne fa commercio e basta. Cioè no: ne fa anche soldi o come! Ma tant'è...

La qualifica, buttatagli in faccia come una invettiva di Cambronne, appannava la sua gloria e saziava l'ira generata un po' ovunque dal suo impreveduto trionfo. Ciò bastava. Push!...

Le sue maniere senza essere quelle di Adolphe Menjou o quelle sdolcinate e raffinate di un siniscalco di Maria Stuarda, erano e sono invece corrette, garbate, gentili: quelle di un galantuomo. Perfino troppo dolci per un atleta delle sue dimensioni di Maciste.

Sono proprio queste che lo portano talora magari a qualche sgarbo non voluto: per esempio quello di vincere a Leipzig il Campionato del mondo avanti a Guerra. Uno sgarbo, giurateci, che non ripeterà mai più.

*

Perchè non c'è un cane oltre Francis Pélissier, che è oggi il manager del belga colossale, a creder davvero che Kaers con tre mesi di allenamento su strada, con biciclette «ad hoc» costruite sulle dimensioni, con un po più di mestiere nella testa e nelle gambe, possa sul serio inquietare «routiers» tipo Magne o tipo Guerra, tipo Binda, Leducq, Martano o Demujsère.

Teoria dell'ecletismo della vera «classe» e va bene... Teoria delle gambe corte e il busto lungo quanto volete voi o quanto vuole Francis Péllissier... D'accordo che il eclismo è anzitutto sport di cuore e di fiato (due cose che abbondano nel torace a cassapanca del formidabile Kaers) e non già di gambe o di garretti come generalmente si crede.

Ma il «routiers» completo, quello vero, è un'altra cosa.

Cuore e fiato non bastano. E non basta un demarrage dal «sur place» che schianterebbe un Sherens. Insomma Kaers non basta.

Il «routier» fuori classe, il campione tipo Girardengo o Bottecchia Henry Pelissier o Binda, Franz o Guerra, Bujsse, Nicolas Franz o Dewaele è un atleta strano raro, complesso che non si improvvisa su un circuito di Leipzig.

E' una addizione formidabile di requisiti che assai difficilmente si assommano in uno stesso atleta. E' un'addizione di sforzi lenti e giornalieri premuti nel bicchiere della «classe». E' un atleta ecclettico che può fare il chilometro lanciato in 1'14" e 4 quinti, come lo ha coperto Kaers giorni fa al «Velodrome d'Hiver» che può non scalare il Tourmalet nei «tempi» di Treuba o Benoit Faure, che può non scaraventarsi in discesa sul «pavè» alla maniera impressionante di Sherens o di un Piemontesi... Però deve saper far tutto. I suoi garretti — se ancora i garretti in ballo volete tirare — debbono essere fatti di una pasta tremenda: debbono potersi stendere sul piano e sul monte, sul selciato e sulla ghiaia, sull'asfalto dei rettilinei e nella polvere dei «tourniquets» montani. Se la creta non recasse in sè una sensazione di fragile direi che debbono essere di creta. Capaci, come questa, di tutte le orme.

*

Il giorno che il belga gigantesco avrà, come dice Pélissier, una bicicletta costruita apposta per lui e non più quelle di oggi che han lo stesso «quadro» di quella che inforca un Mishouard che è 14 sentimetri meno lungo di lui, guadagnerà magari ancora tre metri sul chilometro lanciato, ma continuerà a tirar fuori la lingua quando si tratterà di scalare il Galibier od il Monte Bianco.

Che un «pistard» come Faucheux abbia realizzato delle scalate da «grimpeur» può anche rappresentare una eccezione. Forse Faucheux dopotutto si accorse di essere magari nato per fare il «routier». Che la classe meni a tutto e che uno Scherens, un Michard, un Moeskops, un Kauffmann o un Gerardin partendo insieme ai migliori «routiers» d'Europa dai piedi di un Tourmalet in una tappa del «Tour», giungessero senz'altro fra i primissimi sulla vetta del massiccio, può essere anche l'idea rispettabile di un giornalista francese rispettabilissimo: ma il rispetto è una cosa e il coglier nel segno ne è un'altra.

Finchè gli itinerari dei Campionati del mondo su strada continueranno ad essere fatti soltanto dai francesi che tolto Magne e tolto Vietto) hanno dei formidabili routiers, solo se per «routiers» si intendono i vialoni od i «patinoires» a Kaers potrà anche accadere di ripetere il colpo di Liepzig.

Ma se ciò dovesse finire (e finirà) finirà anche Kaesr «routier». Egli conserverà tante probabilità di vincere il campionato del mondo su strada, quante ne ho io di vincere la lotteria di Dublino.

*

Ma non c'è bisogno per questo di dargli del mercante di porci.

Basterà dirgli di cambiar specialità. Perchè non basta misurare 1 m. e 85, pesare 95 chilogrammi e discendere da un padre e da una madre che ne pesano venti e venticinque di più per essere il campione invulnerabile, l'Achille, l'imbattibile...

Lo sa Carnera che si afflosciato sotto i pugni di Baer. Lo sa Campolo che si afflosciato sotto i pugni di Carnera. Lo sa Shields che le ha prese tre volte da Austin. Lo saprà Kaers quando affronterà Guerra e Trueba in montagna.

Aldo Pensa

PUGILATO

Livan incontrerà Paris

mercoledì a Padova

Viva è l'attesa fra gli sportivi della città del Santo per l'annuncio del combattimento fra Vittorio Livan ed il peso massimo Rinaldo Paris di Milano. Mercoledì sera il teatro Garibaldi ospiterà la folla delle grandi occasioni; Vittorio Livan è per questo incontro preparatissimo; anzi attualmente si allena con uno dei migliori dilettanti italiani, il medio massimo Musina di Gorizia che combatterà pure esso mercoledì sera. Il campione d'Italia ha intenzione di arrivare al massimo titolo nazionale; l'avversario che gli verrà opposto è uno dei migliori pugili fra i pesi massimi italiani. Difatti Paris conta vittorie su molti pesi massimi italiani arrivando pure a contendere al campione Baiguera la vittoria finale.

Una grande differenza di peso separa i due fortissimi pugilatori: Livan pesa ora 76 kg., contro 88 del suo giovanissimo avversario. Il veneziano però anche negli allenamenti in pubblico ha dimostrato una agilità e potenza veramente rimarchevole, dimostrando altresì la sua classe. Rinaldo Paris all'invito degli organizzatori ha accettato senza quasi curarsi delle condizioni, ed in una intervista fattagli si dichiara sicuro di battere il nostro campione. Le previsioni, in questo incontro, sono per la verità favorevoli al milanese; ma noi che fortemente conosciamo Livan e sappiamo quanto valga il suo modo di combattere, non vogliamo essere pessimisti; si può essere certi quindi che il veneziano imprimerà alla battaglia un ritmo veloce sia dalle prime battute, cercando di stancare il suo antagonista alla distanza.

Anche il brillante peso piuma Romeo Livio sarà della partita e questa volta contro il milanese Della Bella, un pugilatore smaliziato da cento combattimenti; inoltre altri incontri fra i migliori dilettanti del Veneto ed uno di scherma fra Racca ed il campione Pinton completeranno la bella riunione padovana organizzata dal veneziano Ferruccio Poggi chiamato dalla fiducia del cav. Racca e Taliani, due sportivi della vecchia guardia.

Sandri, Tenni e Gilera vittoriosi

nel terzo circuito motociclistico del Pozzo

VERONA, 10. — Sull'anello stradale di Via Arsenale, Lungadige, Campagnola, Via 4 Novembre di km. 2, si è svolto oggi il terzo circuito motociclistico «Città di Verona» per le categorie 250, 500 e motocarrozzelle, disputato fra 13 concorrenti nella prima categoria, 13 nella seconda e 6 nella terza. Fra i concorrenti si trovavano anche i campioni italiani Tenni della categoria 500 e Pagani della categoria 250. Un pubblico molto numeroso ha assistito alla bella manifestazione, organizzata dal locale Moto Club, che ha avuto un esito assai felice. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc. - Finale — 1. Sandri Guglielmo (D.M.) di Bologna che compie i 30 km. in 23'59" e quattro quinti alla media oraria di km. 75.010; 2. Galbusera Plinio (Galbusera) di Milano in 26' 24" tre quinti; 3. Grieco Nino (Sertum) di Milano in 26' 53"; 4. Zuppi Sandro (M.M.) di Verona in 27' 53". Giro più veloce il secondo di Sandri in 1' 33" tre quinti alla media di Km. 76.923.

Categoria 500 cmc. - Finale — 1. Tenni Omobono (Guzzi) di Treviso che compie i 30 Km. in 22' 35" quattro quinti alla media oraria di km. 79.657; 2. Cerato Guido (A.I.S.) di Padova; 3. Dalle Fusine Antonio (Northon); 4. Clementigh Oscar di Monza. Giro più veloce il terzo di Tenni in 1'27" e quattro quinti alla media oraria di km. 82.005.

Categoria motocarrozzini - Finale — 1. Gilera Luigi (Gilera) che compie i km. 20 in 18'32" alla media di km. 64.712; 2. Pomari Pietro (Gilera) di Verona in 19'58" tre quinti; 3. Massida Plinio «Ardito» (Guzzi) di Verona in 20'45". Giro più veloce l'ottavo di Gilera in 1.47 alla media di Km. 67.290.

TENNIS

I tedeschi vincono il doppio

nell'incontro Germania-Italia

GENOVA, 10. — La seconda giornata dell'incontro tennistico Italia-Germania ha visto sui campi di giuoco, l'Augusta presenza di S. A. R. il Principe Umberto, che si è trattenuto per tutto l'incontro, vinto facilmente dalla coppia tedesca. In precedenza si sono incontrati i veterani Balbi e Kleinscroth, e la vittoria è spettata all'italiano che ha battuto il tedesco per 6-0, 6-2.

Ecco il risultato: gara di doppio Von Cramm-Denker battono Rado-Del Bono per 6-2, 6-4, 6-3.

Dopo la seconda giornata, la Germania è in vantaggio con due vittorie contro una per l'Italia.

CORSA CAMPESTRE

Malachina campione nazionale

LA SPEZIA, 10. — Al campo militare si è svolto il campionato nazionale di corsa campestre riservato agli allievi e ai corridori di prima categoria.

Ecco la classifica: 1. Malachina Francesco del Dop. Autobusieri di Genova che compie il percorso di km. 5 in 18'14" due quinti (primo degli allievi); 2. Porcheddu idem. in 18' 16" quattro quinti; 3. Volpini della Fratellanza di Savona in 18' 18" due quinti; 4. Zulian della Reyer di Venezia in 18'22" quattro quinti; 5. Renzoni del Dop. Rossi di Montevarchi; 6. Scarpon dell'U. S. Stamura (primo della prima categoria). Seguono altri 34 corridori in tempo massimo.

Bernava vince a Pordenone

PORDENONE, 10. — La corsa ciclo-campestre organizzata con perizia dal F. G. di combattimento di Pordenone ha ottenuto un ottimo successo. Facevano parte della giuria i c. m. Furlan cav. geom. Luigi, Pagotto Guido, Baudo Andrea, Caprodossi Giuseppe, Boranga Mario e Poletto Gaetano cronometrista.

La corsa ha posto in rilievo un'altra volta un atleta di San Vito al Tagliamento ben noto attraverso gli allori conquistati nelle competizioni ciclistiche.: Corrado Bernava. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bernava Corrado del F. G. C. di San Vito in 42'; 2. Pellegrini Vittore di Pordenone in 45'; 3. D'Agnolo Elio di Valvasone in 45' e 30"; 4. Alsido Umberto di Pordenone in 45'35"; 5. Bertolin Annibale di Pordenone; 6. Rossi Vittorio; 7. Bozzer Fausto; 8. Buttignol Giuseppe, tutti di Pordenone; 9. Rorato Lino di Valvasone; 10. Piccin Vittorio di Prata. Seguono numerosi altri arrivati in tempo utile.

La riunione di Adria

Belle vittorie dei veneziani

ADRIA, 10 - La manifestazione pugilistica organizzata dal nostro Fascio giovanile di combattimento, con l'ausilio della Società Sportiva Adriese, svoltasi nel salone Marchi, ha ottenuto un esito felicissimo. Un pubblico numerosissimo, convenuto anche dai centri vicini, ha assistito agli incontri, che si sono svolti in un'atmosfera di caldo entusiasmo e di vivo interesse. Alle ore 21.30 incominciano gli incontri, dei quali ecco i risultati:

Pesi mosca: Solasso di Venezia e Fabris di Adria match pari. — Pesi piuma: Stella di Venezia batte per getto di spugna alla terza ripresa Franzoso di Adria — Pesi leggeri: Dabalà di Venezia batte per abbandono alla terza ripresa Cecchetto di Adria. — Pesi medio leggeri: Antonini di Venezia batte per k. o. alla prima ripresa Trombini di Adria. — Pesi medi: Sgarbasso di Venezia batte per abbandono alla seconda ripresa Donà di Adria. — Incontro dimostrativo: Gilberti Carlo di Venezia campione italiano, contro Tomasi Ruggero di Adria. — Pesi massimi: Donego Andrea di Colle Umberto, campione italiano dei Giovani fascisti, batte ai punti Giusto Girolamo di Treviso.

Tutti gli incontri sono stati diretti dal sig. Cedolin commissario della terza zona del Veneto. I risultati sono stati accolti favorevolmente dal pubblico, che alla fine ha calorosamente applaudito i bravi campioni veneziani e i volonterosi nostri pugilisti.

Starace riceve i vincitori

del campionato di marcia e tiro

ROMA, 10. — Il Segretario del Partito ha ricevuto, a Palazzo del Littorio, la pattuglia dei dopolavoristi di Parma, che nella gara sciatoria di marcia e tiro di Dobbiaco ha conseguito la migliore classifica nella graduatoria per la coppa del Duce. I componenti i dopolavoristi: Ravazzani, Pellinghelli, Casa, Aliodi, Begarassi ed il Segretario provinciale Poletti, sono stati presentati dal Segretario Federale. Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento assegnando un premio ai vincitori.

Gli agonali degli sport a Sassari

SASSARI, 10. — Nel pomeriggio alla presenza del Segretario federale e di tutte le autorità cittadine, davanti ad un pubblico enorme, cantante gli inni della Rivoluzione ed inneggiante al Duce, sono stati inaugurati al Campo dell'Acquedotto gli Agonali dello sport. Dopo il giuramento degli atleti è seguita la sfilata delle giovani schiere precedute dal gonfalone dell'Ateneo e dal corteo dei Gufini indossanti gli storici costumi antichi della città di Sassari. Poscia si sono iniziate le gare, entusiasticamente seguite dall'immenso pubblico plaudente.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina, alle ore 8.5, ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

La riunione di zona a Dolo

Domani, alle ore 10, avrà luogo presso la sede del Fascio di Dolo, la quinta riunione di Zona che sarà presieduta dal Segretario Federale.

Il passaggio di S. E. Host-Venturi

Ieri sera, proveniente da Udine, è transitato S. E. Host Venturi, Sottosegretario alla Marina Mercantile, il quale è ripartito alle ore 22.20 per Bologna.

Il successo della Pesca

L'affluenza alle urne

Nonostante il tempo un po' rigido avesse distolto molti dal consueto passeggio pomeridiano, tuttavia il successo della Pesca pro E.O.A. non è stato inferiore alle domeniche precedenti.

I ricchi premi imbussolati per la giornata hanno attratto numerosissimi giocatori alle urne, che aperte alle ore 11 del mattino, hanno lavorato ininterrottamente sino alla mezzanotte.

Se il numero dei giocatori fu rilevante, tuttavia bisogna dire che ognuno rimase soddisfatto, e che vi furono molte vincite di oggetti di valore ed artistici. Orologi d'oro e d'argento, biciclette, servizi di argenteria, servizi di posaterie, da the, artistici vasi di vetro, e vari orologi da muro, sveglie e una miriade di altri bellissimi oggetti per piccoli e per adulti lasciarono le vetrine delle mostre, per rallegrare i fortunati vincitori.

Nella sera l'animazione alle urne è stata pure rimarchevole e il gioco è terminato alle ore 24.

La II giornata del giocattolo

Per martedì 12 il Comitato della [illegible] ha organizzato la seconda giornata del giocattolo, che susciterà indubbiamente, come nella edizione precedente, un vivo interesse nel pubblico minuscolo, ansioso di sapere cosa potranno rivelare per loro i biglietti che pescheranno.

Bellissimi giocattoli, istruttivi e divertentissimi, adatti ai più piccini come ai più grandicelli verranno messi in palio per tale giornata.

In margine alla Mostra dei Prelittoriali

Fra i cartelli pubblicitari esposti alla Mostra dei Prelittoriali, abbiamo tralasciato di dire dei lavori che furono presentati con un lieve ritardo degli studenti Antonio Marchi, Mario e Antonio Gottardi e Josè Orsoni. Tutti e quattro hanno reso con efficacia un soggetto di propaganda aviatoria, facendo sfoggio di una buona concezione e maniera di esecuzione.

Il primo della serie, e potremo dire il migliore, è quello di Antonio Marchi, dal motto: « Il pericolo è l'asse della vita ». Su un fondo nero, spiccano tre onde azzurre stilizzate, attraversate da un fascietto littorio. Dalle acque decolla un bolide rosso che descrive due spirali e quindi si lancia nello spazio.

Mario ed Antonio Gottardi hanno illustrato il motto mussoliniano: « Quest'ala che ha ripreso il suo volo non sarà più infranta ». Il primo su un fondo nero ha disegnato un'ala formata dal profilo frontale di un aeroplano rosso sormontato da cerchi concentrici all'elica. Antonio Gottardi rappresenta un aeroplano azzurro in volo, protetto da un'argentea e grande ala che si stacca da un fascio rosso.

« Vivi nella luce dell'eroismo » è reso infine da Josè Orsoni con un rosso motore, che spicca da un fondo nero e poggia sul mondo dipinto in azzurro.

Il IV torneo nazionale pianistico dell'O. N. Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro, nell'intento di contribuire alla valorizzazione ed al riconoscimento dell'arte dei pianisti italiani, indice anche quest'anno, il IV Torneo nazionale Pianistico con l'adesione del Sindacato Nazionale Musicisti, affidandone la organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Genova.

Possono partecipare al Torneo i soli pianisti e pianiste di nazionalità italiana.

I partecipanti dovranno essere inscritti all'O.N.D. od alla F.I.E. (Federazione Italiana Escursionismo) e dovranno segnalare sulla domanda d'iscrizione il numero della tessera di cui sono in possesso per l'anno XIII.

Il Torneo si svolgerà con la esecuzione da parte di ogni singolo partecipante d'un pezzo d'obbligo da scegliersi liberamente fra la più importante produzione pianistica di G. Sgambati ed un altro fra le principali composizioni pianistiche di autori italiani contemporanei.

I concorrenti per essere ammessi al Torneo dovranno sostenere una prova preliminare a giudizio della Commissione, ad eccezione di quelli che possono produrre regolare Diploma di Magistero in pianoforte conseguito presso un R. Conservatorio ed una Scuola Musicale pareggiata.

L'esecuzione avrà luogo nei giorni 8 e 9 giugno 1935 XIII nel teatro della Sede del Dopolavoro Provinciale di Genova, su pianoforte Gran Coda alla presenza del pubblico e di una Commissione nominata dall'O. N. D.

Ogni altra norma del Concorso potrà esser chiesta all'O.N.D.

Il "Pilsna,,

Ieri alle ore 17, è giunto dal Pireo-Istambul il piroscafo *Pilsna*, che sbarcò una cinquantina di passeggeri. Il *Pilsna* è quindi ripartito alle ore 18 per Trieste.

P. Arcari all'Istituto di Cultura

«Credere, obbedire, combattere„

Un pubblico distinto ed eletto ha affollata iersera alle 18 l'aula magna dell'Ateneo Veneto, per udire la conferenza del noto oratore Paolo Arcari professore all'Università di Friburgo, sul motto mussoliniano: Credere, obbedire, combattere.

Nella sala, oltre le migliori illustrazioni del mondo intellettuale veneziano, abbiamo notato i senatori prof. Davide Giordano e co. prof. Pietro Orsi. Un vivo plauso ha salutato il conferenziere al suo ingresso nella sala.

Paolo Arcari ha affrontato il comandamento « Credere, obbedire, combattere » come un comandamento universale, nelle prime linee e nelle retrovie della vita, comandamento di salvezza, di disciplina essenziale e preservatrice di ogni fortuna individuale, di ogni umana convivenza, di adempimento dei destini di quella società ideale che si chiama « Italia ».

L'orazione fu, così di tre ordini diversi ed ascendenti: psicologica, dottrinale, storica. La parte psicologica, vivace di una serie briosa, efficace di ritratti colti dalla verità quotidiana, fu precisa e severa.

Ecco, dapprima, gli scettici, gli sfiduciati, gli scanzonati, gli smaliziati, coloro che non hanno saputo ascendere dalle fedi ingenue, sorridenti, espansive dell'infanzia alle fedi austere, pacate dell'uomo; coloro che espiano la loro diffidenza con le superstizioni degradanti, con le rassegnazioni umiliate alle superiorità irrefutabili, che non sanno credere al meglio di sè, alla potenza della volontà, alle fecondità del lavoro. Ecco, poi, gli sbandati, gli eccentrici, gli innumerevoli « Bastian contrari » della vita, ribelli ad ogni ragionevole e feconda disciplina per asservirsi supinamente alle loro più insulse abitudini, ai loro più scervellati pregiudizi. Ed ecco, infine, gli ignavi, la fauna fastidiosa e molteplice di coloro che son battuti senza tentare di combattere, degli autopensionati, degli autoliquidati, decrepiti prima di essere maturi, morti senza essere mai stati pienamente e degnamente vivi.

Siamo al valore sociale del trinomio: « Credere, obbedire, combattere ». Le società umane non vivono senza fede nelle occulte potenze del bene, perchè mentre il male fa pompa di sè, mentre il vizio ostenta i porpori effimeri trionfi, la carità, la generosità amano il silenzio, rifuggono dai rumori mondani. Le società umane, se non vogliono impoverirsi e sparire, hanno bisogno di obbedire al comandamento di continuare la vita anche in mezzo alle delusioni, alle amarezze delle ore di crisi. Le società umane hanno tutte e sempre bisogno di venire via via elaborando ed affermando la visione morale superiore della vita, militando senza tregua contro le diserzioni, le apostasie, le mormorazioni imbelli e vili che frustrano il risultato delle iniziative migliori.

Ma quando dal generico delle necessità individuali, quando dall'altra necessità, pure generica, di ogni società umana, in ogni tempo ed in ogni latitudine, passiamo all'Italia, all'Italia nostra presente ed adorata.

E' la terza, l'ultima parte dell'orazione di Paolo Arcari, altrettanto appassionata, di lucida ed intransigente passione quanto le due parti precedenti furono nette di contrasti, inesorabili di critica delle aberrazioni individuali e collettive.

Credere per l'Italia, cioè per l'Italia che è oggi, che è costituita dagli italiani viventi, ma credere per mandato ed esecuzione delle estreme volontà delle generazioni che furono, credere per le generazioni che verranno: credere alla legge prodigiosa di rinascita che è gloria della nostra stirpe, credere che il Risorgimento non fu vano, credere alla « consegna » del più spirituale e reale primato, credere come Gioberti, come Mazzini hanno creduto, credere al dovere del pensiero e dell'azione, alla augusta solennità della vita milizia.

Obbedire come gli eroi rappresentativi hanno sempre obbedito. Dalla preistoria alla storia sono tre grandi scene, superbamente simboliche, che Paolo Arcari tratteggia vigorosamente davanti all'uditorio: la obbedienza di Enea, la obbedienza di Ferruccio, la obbedienza di Garibaldi, dell'uomo della protesta armata di Morazzone, sulla piazza di Bezzecca, nel mesto crepuscolo della sospirata campagna del '66. Combattere, combattere tanto più quanto più tutto appare compromesso e perduto. E sono altri tre quadri storici convergenti ad un unico e magnifico significato, tre quadri grondanti di sangue e di lagrime italiane; sono la fede italiana, levante, invitta, le ali dalla giornata di Novara, dal lutto di Adua — albero tragico e grandioso del nazionalismo italiano — dal lugubre ottobre di Caporetto.

Combattere, insomma, perchè siamo irremmissibilmente imbarcati.

E la parola di Paolo Arcari si fa tenera, dolce, commossa per raffigurare questa penisola del nostro imbarco, protesa fra i due mari, nella sua navigazione di millenni, col carico sacro delle Rivoluzioni onde vive l'affamata umanità. Siamo sempre stati imbarcati. Siamo sempre stati in tempesta. La nostra navigazione nel mondo non fu facile mai. Tutto è come fu. Tutto è come sempre.

Una sola cosa è mutata. Ma quale! Ma come decisiva!

Seicento anni fa, nella visione del VI.o del *Purgatorio*, *nave senza nocchiero in gran tempesta*.

Oggi? Oggi può l'umile italiano, che passa, cambiare il verso del poeta che non passa. Oggi: *nave con gran nocchiero in gran tempesta*.

La conferenza di Paolo Arcari, sottolineata più volte da vive acclamazioni, è stata alla fine colta da un vibrante e cordiale applauso.

*

Domani sera, conferenza del comm. Mario Nordio sul tema: « L'Abissinia », con proiezioni

Croceristi tedeschi col 'Milwaukee,

Ieri, alle ore 15, ha gettato le ancore in Bacino di S. Marco il transatlantico germanico « Milwanke » con 383 croceristi, i quali iniziarono il loro viaggio di crocera da Amburgo a Venezia. Detti passeggeri si rinnoveranno oggi con altri 450 turisti che partiranno alle ore 17 circa diretti a Corfù.

Una comitiva di tedeschi

Provenienti dal Brennero ieri sera alle ore 8.03 sono giunti 125 germanici, che si sono imbarcati sul transatlantico « Milwauke ».

Teatri, concerti e cinematografi

La prima degli spettacoli gialli al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima recita della Compagnia degli spettacoli gialli n. 1, della quale è direttore ammiratissimo Romano Calò. L'armoniosa formazione, che s'è specializzata nel dramma poliziesco ed ha raggiunto in tal genere il più alto grado della potenza espressiva si presenterà questa sera con uno dei lavori più sensazionali del suo repertorio e cioè: « I rapaci », tre atti di Guglielmo Giovannini.

Teatro Dopolavoro

La ripresa de «La Signora Rosa» di Sabatino Lopez ha fatto accorrere ieri sera a Palazzo Pescheria un pubblico numerosissimo. La interpretazione fatta dalla Filodrammatica «Eclettica» diretta da Gino Muller, è stata delle più felici ed ha riscosso calorosi applausi a scena aperta ed alla fine d'ogni atto.

Antonio Folin visse con quella semplicità di mezzi che gli è propria la parte di Zaezera ed ebbe un applauso a scena aperta. Aida Citran mise ogni sua cura nella parte della signora Rosa e riuscì ottimamente. Beno Clara Auteri, Ferruccio Lacchin, Marchesi e gli altri. Bella ed accurata la messa in scena.

Teatro S. Aponal

Un pubblico di eccezione ha assistito sabato sera al Teatro di Palazzo Bernardi, alla prima della rivista «Il Biancone». La modestia degli autori, Max Tello e Bepi Da Marana, aveva annunciato 3 cattivi atti ma il pubblico con una festosissima accoglienza ha giudicato diversamente ed il più lusinghiero successo ha arriso ai 3 atti e 6 quadri della rivista. La fervida fantasia degli autori s'è sbizzarrita con salti acrobatici nei secoli e dai pittoreschi costumi di una immaginosa scena campestre 900, siamo passati a quelli di Carlo Magno, dei gagliardi (!!) eroi di Roncisvalle i Paladini di Francia, per poi passare alla Corte del grande Corso e per finire tra gangsters di Chicago. Salti prodigiosi, ma eseguiti a perfetta regola d'arte e con uno scrupoloso rispetto alla storia... dei nomi. La rivista non è mancata allo scopo e gli autori hanno saputo mantenere le risate del pubblico fitte e costanti per tre ore. Applauditissimo e riuscitissimo il quadro «Tragedia di Filodrammatici».

Al conseguimento del brillante successo hanno validamente contribuito gli interpreti, i bravi filodrammatici della «Maria Lanza», precisamente: Amalia De Bei, Franco Sorteni, Ferruccio Lacchin, Bruno Pegel, Luciano Scutari, Nino Francalli nonchè Nani Londa Alias Max Tello l'autore attore e gli altri tutti ottimi ed indovinati commenti musicali eseguiti dalla Nando Ferry Dogs' Jazz. Bellissimi gli scenari e costumi dei pittori Barovier, Gasparini e Mayer.

Concerto Giarda a Taranto

Nell'antica Cattedrale di S. Cataldo, nel pomeriggio di sabato Goffredo Giarda ha tenuto un interessante concerto a beneficio delle Opere Assistenziali di quella città, eseguendo musiche varie di Zipoli, Bach, Bossi, Debussy, Giarda, Boelmann. L'attento uditorio che gremiva la chiesa, ha vivamente applaudito le brillanti esecuzioni del concertista concittadino, chiedendo il bis del suo nuovo poema pastorale: « L'Annunciazione ». Assistevano al concerto le maggiori autorità fra le quali il Prefetto, il Vicario generale, il Podestà, il Segretario federale.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.40, concerto diretto da Paumgartner.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30, concerto del pianista D. Rancea e della violinista G. del Sera (dalla R. Filarmonica Romana); Gruppo Nord, 22, concerto del violinista Cesare Barison; Monaco, 22.30, *Quartetto* di Bruckner; Stoccarda, 20.15, musiche di Bach e Händel.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La bajadera* di Kalman.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, *Una passeggiata a Budapest* di A. Widmar.

Le prime cinematografiche

« Abbasso le donne » (al S. Marco)

Il vero protagonista della vicenda coreografica di questo film è il corpo di ballo scelto e le canzoni per tacer di Ruby Keeler, Dick Powell, Hug Herbert, Guy Kebbec e Joan Blondell che ne sono gli interpreti nominali.

« Abbasso le donne » è la tipica e sfruttatissima rivista americana fatta di artifici meccanici e posteriori della realizzazione: l'opera veramente sbalorditiva dei montatori e dei tecnici sembra sempre improntata a un segreto di qualche formula magica, che rende anche il più stucchevole apparato di rivista una gradevole mistura la cui eccitazione rimane soltanto di natura fisiologica per quell'aspetto di paradisi terreni che assumono questi lussuosi e moltiplicati ambienti. In questo film è stato per la prima volta sfruttato il sottosuolo e lo sfarzo coreografico assume un tono più in sordina cedendo le armi dell'attrazione alla comicità.

Galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 Compagnia Spettacoli Gialli «I Rapaci».

MALIBRAN. — Apertura ore 16.30 Trionfale successo del capolav.: London films: «La Primula rossa» con Leslie Howard, Merle Oberon. Farà seguito Aladino e la lampada - favola a colori - Sulla scena: Addio della Compagnia di Riviste Victoria Jazz. Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La contessina si diverte» con Anny Ondra. Sulla scena: L'orchestra-jazz «Franco». Prezzi: Platea L. 5; Galleria L. 2; Loggione L. 1.60.

Cinematografi

MASSIMO. — Ore 15.15: «I conquistatori» novità Manderfilms con Ann Harding, Richard Dix Seguirà: Una favola a colori.

S. MARCO. — «Abbasso le donne» con Dick Revell e Joan Blondello. Verrà dato ad ogni signora e bambino, in omaggio, un astuccio di cioccolato Nestlè.

OLIMPIA. — «Porto» il film del mare con Camillo Pilotto, Irma Gramatica, Elsa de Giorgi.

MODENISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo «Catturato» con D. Fairbanks Jr. Valide riduzioni.

All'alba non c'era più!

Il barcaro Guido Parmeggiani di anni 38, da Codigoro, ormeggiato col suo burchio alla Punta della Salute, ieri nel pomeriggio ricorse al funzionario di diurna per denunciare la scomparsa di una barchetta legata alla poppa del burchio. La barca, della lunghezza di metri cinque e mezzo, indicata col nome di « Rosina », costava circa 400 lire. Essa c'era fino alla mezzanotte e all'alba non c'era più.

Le ombre del gondoliere

Il gondoliere Antonio Garizzo di anni 45, abitante a Dorsoduro 816, da due giorni aveva ripreso il servizio al Traghetto di Santa Maria del Giglio dopo una malattia che lo costrinse a letto per una ventina di giorni. Ieri il Garizzo, che fin dal mattino era stato richiamato dal bancale Emilio Doretti detto « Posseda » onde si riguardasse dalle intemperie dato lo stato di deperimento in cui si trovava dopo la recente malattia, prese in malaparte il consiglio del bancale aggiungendo ch'egli il caldo se lo sarebbe procurato con le « ombre ». E perciò fin dal mattino incominciò a peregrinare per i baccari: ombre di qua ed ombre di là, finì a sera che era ubbriaco da non potersi reggere in piedi. Il Doretti naturalmente lo richiamò ancora una volta. Avvenne così una lunga discussione, durante la quale il Garizzo in un impeto d'ira sferrava un pugno sul vetro del casotto mandandolo in frantumi. Il sangue del Garizzo schizzò copioso e il bancale, respinto dal ferito che non voleva saperne di lui, provvide perchè a mezzo di una gondola servita dai gondolieri Cellini e Pommeo fosse trasportato all'ospedale, dove l'emulo di Bacco venne ricoverato in sala di custodia e medicato di una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in giorni 10.

Si ustiona le labbra col latte

La piccola Imelda Panicchi, di anni due, abitante a Dorsoduro 1266, ieri mattina portò alla bocca una scodella di latte bollente. Fu così che si ustionò le labbra in modo tale da dover essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 10.

Si frattura una gamba

La cinquantenne Luigia Bettini, abitante alla Giudecca 939, ieri in pescheria a S. Margherita scivolò sul selciato viscido fratturandosi la gamba sinistra. Dal vigile Viani è stata accompagnata all'Ospedale e ricoverata. Guarirà in 30 giorni.

Spaccando la legna

Il dodicenne Attilio Rasa, abitante a Cannaregio 3202, spaccando della legna si feriva con un pezzo di legno al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Cade sul ponte

L'ospite dei Cronici Carmela Costantini, di anni 28, ieri mattina alle 9 nell'attraversare il ponte agli Ognissanti è caduta fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Cade da bicicletta

Il quattordicenne Angelo Doro, abitante a Cannaregio 4825, mentre percorreva in bicicletta la rampa che dal ponte del Littorio scende in Marittima inciampò sul pedale della macchina stessa e nella caduta si produsse un'abrasione al ginocchio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Fuliggine a un camino

Ieri sera alle ore 19.30 i pompieri di Sant'Elena accorsero a spegnere un camino che bruciava per agglomeramento di fuliggine presso la famiglia Candido Miotto in Ruga Castello 125. Danni 200 lire.

I campionati calcistici

PRIMA CATEGORIA

Breda B-Burano 2-1 (0-0)

Dopo un primo tempo equilibrato e durante il quale nessuna delle due squadre era riuscita a violare la porta avversaria, la squadra mestrina riusciva ad assicurarsi la vittoria nella ripresa battendo, seppure di stretta misura, il volonteroso undici del Fascio Giovanile di Burano. In questo secondo tempo le due compagini si sono battute con ardore e entusiasmo cosicchè il giuoco, seppure non molto tecnico, ha avuto fasi ed azioni molto vivaci.

I punti sono stati segnati al 4' della ripresa da Ciglia per il Breda su passaggio di Scaggiante. Due minuti dopo Martinuzzi segnava il secondo punto per la stessa squadra. Al 14' su azione personale di Molin, il Burano otteneva il suo unico punto.

BREDA: Fantolan, De Pra, Bastianello, Scarpa, Martinuzzi, Marin, Scaggiante, Ciglia, Da Lio, De Lazzari, Comaglia.

BURANO: D'Este, Tagliapietra, Trevisan, Pavan, Vetturi I, Vio, Molin, Costantini, Vetturi II, Colizza, Costantini.

Venezia-Chioggia 2-1 (2-0)

Dopo la partita di divisione nazionale sono scesi in campo S. Elena per il campionato di Propaganda la squadra del Clodia di Chioggia e l'Hellas di Venezia. I giocatori hanno dato vita ad una bella emovimentata partita dalla quale i veneziani più tecnici ed omogenei sono riusciti vincitori. Ad ogni modo degno di nota il comportamento degli ospiti che per nulla impressionati dei due punti al passivo subiti nel primo tempo, hanno coraggiosamente attaccato nella ripresa cogliendo il punto dell'onore, giusto premio alla loro tenacia e buona volontà. Concludendo, il punteggio rispecchia il comportamento delle due squadre in campo. I punti sono stati segnati nel primo tempo, per merito di De Mattia e Cini su azioni in linea e, nella ripresa, su tecnica azione degli ospiti ben sfruttata da Boscolo.

SECONDA CATEGORIA

Vetrocoke-Breda 3-1 (1-0)

Per l'importanza della posta in palio e per l'antagonismo esistente fra i due undici, la partita è stata molto combattuta dal principio alla fine. La Vetrocoke anche in questa partita, come nell'incontro precedente, ha usato la tattica temporeggiatrice nei primi 45 minuti per sferrare una vigorosa offensiva nella ripresa. Abbiamo visto così un primo tempo in cui sembrava che i « rossi » del Breda dovessero piegare l'avversaria che invece ha imposto il suo gioco nel secondo tempo. Il risultato finale è quindi giusto perchè ha premiato quella delle due squadre che si è dimostrata più organica in tutti i suoi reparti. La squadra soccombente avrebbe forse vinto la posta se avesse avuto una linea d'attacco più affiatata e maggiormente conclusiva.

Al fischio d'inizio il Breda attacca deciso e impegna subito Perosa; al 2' e al 3' è Colorio che deve difendersi ed al 4' conclude con un tiro troppo alto una bella azione dei suoi compagni. L'azione si ripete subito e Colorio deve bloccare un nuovo tiro di Marchetto. Seguono due attacchi del Breda costringendo i giallo-bleu in angolo. Al 12' azione Zambon, Capitanio, Grigolato che frutta il primo punto alla Vetrocoke perchè Scarso non giunge ad intercettare il pallone a Grigolato e Semenzato ne approfitta per tirare uno spiovente che s'insacca nella rete di Colorio. Riscossa dei rossi e al 16' un traversone di Paiola costringe i giallo-bleu in angolo. Al 22' la Vetrocoke deve subire altri due angoli consecutivi. Il Breda reitera gli attacchi e al 25' Perosa deve respingere un pallone partito dalla testa di Sivori. Al 27' Grigolato porge a Marchetto che spara troppo alto ed al 30' i giallo-bleu sono ancora in corner. Al 31' Perosa si salva in tuffo da un'azione Bianchini, Zampiero, Pajola. Azioni alterne fino al 44' in cui Colorio blocca un tiro di Zambon su azione Marchetto-Semenzato.

Anche la ripresa vede un inizio offensivo del Breda che impegna Perosa al 3'. La riscossa non si fa attendere ed al 4' Colorio è chiamato a parare due insidiosi tiri consecutivi. All'8' succede una mischia in area della Vetrocoke e per un fallo di Callegari l'arbitro concede il rigore che Vianello tramuta e così pareggia. Al 10' angolo per la Vetri e all'11' angolo per il Breda. Al 16' e 22' si ripete la cosa. Al 30' De Tomas tira una punizione che Marchetto coglie a volo e batte Colorio per la seconda volta. I « rossi » attaccano rabbiosamente ma ormai i giallo-bleu tengono le redini ed al 43' Colorio si salva miracolosamente. Non è così quando sta per scoccare il tempo che, creatasi una mischia sotto la porta del Breda, Capitanio, di testa, rovescia in rete segnando. Arbitro Brocco.

Cronaca di Mestre

La Regina ad un Balilla

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, il Balilla Tito Pasini di Evandro, abitante a Dorsoduro 211 int. 10 a Venezia alunno del I. Istituto Tecnico Inferiore Paolo Sarpi, ha inviato gli auguri alla Regina che si è degnata di rispondere, inviando al Balilla una fotografia portante la seguente dedica: « Sua Maestà ringrazia vivamente - Il cav. d'Ordine V« Solaro Dal Borgo ».

Ritiro tessere fasciste

Nella giornata di oggi e domani presso la sede del Fascio dovranno essere ritirate le tessere anno XIII dai fascisti che hanno il loro cognome iniziante con le lettere dell'alfabeto D, E, F.

E' necessario la presentazione della bolletta comprovante l'effettuato versamento dell'importo delle tessere e delle rate pagate.

Riunione di Camicie Nere

D'ordine del capogruppo delle vecchie Camicie Nere di Mestre dr. Cesare Mareschi tutte le vecchie Camicie Nere sono invitate a trovarsi questa sera alle ore 20.30 precise in sede del Fascio per comunicazioni.

Ente Opere Assistenziali

Gli impiegati dell'Ospedale Umberto I versarono pro Ente Opere Assistenziali 175 lire. Il Segretario politico presidente dell'E. O. A. ringrazia.

La guardia alle salme

Ieri mattina alle ore 9.30 la centuria Balilla Mariaretti di Marghera è montata di guardia d'onore alle salme dei caduti in guerra, tumulate nel nostro cimitero comunale.

La cerimonia del cambio della guardia si è svolta alla presenza dei rappresentanti dell'Associazione Combattenti con il presidente cav. uff. Angelo Baso e di varie rappresentanze.

Alle ore 11 dopo che l'intero manipolo ha reso gli onori agli Eroi ha fatto ritorno in sede.

Gare sportive

Le annunciate gare di marcia e palla-canestro, che dovevano aver luogo oggi fra Avanguardisti e Baca prossima ventura.
lilla, sono state rinviate a doment-

Varietà all'Excelsior

Per soli due giorni all'Excelsior la compagnia riviste-varietà composta di comici, cantanti, acrobati, ballerine ecc. darà delle rappresentazioni straordinarie in aggiunta al film.

Bicicletta rubata

Doro Virginio fu Luigi di anni 36 abitante in via Robegano verso le ore 15 di ieri entrò in una bottega lasciando fuori della porta la sua bicicletta che un ignoto ladro nel frattempo rubò fuggendo per ignota destinazione.

Due arresti

Perchè sospetta, gli agenti del Commissariato di P. S. alle ore 9.30 di ieri mattina fermarono in Piazza XXVII Ottobre una certa Boldrin Vittoria in Tommasini di anni 55 abitante in via Marghera, che era in compagnia del figlio Luigi di anni 26. In una sporta che aveva con se vennero trovate due paia di calze di cui non seppe giustificarne la provenienza.

Dalle indagini si venne a sapere che la Tomasini si era recata nel negozio di via Rosa di Panzini Michele dove aveva acquistato una maglia. Dallo stesso Panzini vennero riconosciute per sue anche le due paia di calze, che la donna insiste di non averle rubate. Sia la madre che il figlio vennero arrestati e denunciati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Umberto a Genova

fra entusiastiche dimostrazioni

GENOVA, 10. — Nella seconda giornata di permanenza nella Dominante il Principe di Piemonte ha continuato le sue visite alle grandi opere pubbliche compiute ed a quelle in corso tra calorose dimostrazioni popolari. Stamane l'Augusto Principe, dopo aver ascoltata la Messa nella cappella di Palazzo Reale, accompagnato dal suo seguito e da tutte le autorità, si è recato a visitare la Casa dello Studente a San Martino. L'arrivo di S. A. R. Umberto di Savoia è stato salutato da una imponente manifestazione da parte della folla che si era adunata davanti all'edificio. Un picchetto della Milizia universitaria ha reso gli onori militari al Principe salutandolo, il quale ricevuto all'ingresso della Casa dello Studente dal segretario del GUF di Genova ha visitato minutamente l'interno dell'edificio ed ha raggiunto la grande palestra, dove tutti gli studenti adunati hanno accolto Umberto di Savoia con una grande manifestazione di giubilo e di simpatia alla quale il Principe ha risposto salutando ripetutamente. Salutato da nuovi calorosi applausi da parte degli studenti e dalla folla, S. A. R. ha lasciato la Casa dello Studente e si è recato a visitare la nuova Casa Littoria del gruppo rionale C. Battisti a S. Fruttuoso dove è stato accolto da calorose manifestazioni popolari.

Il Principe di Piemonte ha poi raggiunto il lido d'Albaro per dare la partenza alle ultime regate. Ecco i risultati delle gare: *Otto metri*: 1. « Ea »; 2. « Aria », 3. « Sylphea », 4. « Germania », 5. « Orietta ». — *Sei metri*: 1. « Twins »; 2. « Vicky », 3. « Sabaudia », 4. « Bellatrix », 5. « Quimporte »; 6. « Do Do ». — *Stelle*: 1. « Artemia »; 2. « Scorpione ».

Nel pomeriggio l'Augusto ospite ha visitato nel nuovo palazzo della casa dei fiori la seconda mostra dei prelittoriali d'arte organizzata dal G. U. F. di Genova, interessandosi del materiale esposto. Quindi, vivamente applaudito si è recato ad assistere all'incontro internazionale di tennis Italia-Germania. Successivamente lasciato il campo il Principe si è recato alla sede del R. Yacht Club Italiano per la cerimonia di premiazione dei vincitori delle regate internazionali, svoltesi al Lido presente il Duca di Ancona. Lo arrivo del Principe è stato salutato da calorosi applausi da parte dei numerosi invitati riuniti nel grande salone e quindi seguita la premiazione. Il Principe di Piemonte si è quindi degnato consegnare personalmente ai vincitori con parole di compiacimento le varie coppe

Le brillanti prove di collaudo del "Duca d'Aosta,,

ROMA, 10 — In questi giorni si svolgono, a Livorno, le prove di alta velocità dell'incrociatore *Emanuele Filiberto Duca d'Aosta*, varato nell'aprile scorso anno.

Come è noto, il nuovo incrociatore vanta innovazioni modernissime e perfezionamenti nelle installazioni di bordo. A vedere la nave, nel suo brutto aspetto ferrigno, non ancora verniciata, si ha subito la impressione di una estrema semplicità, pur tra gli intrighi dei macchinari e delle armi, e il contrasto è favorito dalla scheletrica leggerezza di tutto quanto non è strumento bellico. Ogni particolare superfluo è sacrificato alla protezione ed alla velocità, elemento, quest'ultimo, che nella guerra futura potrà essere decisivo sul mare.

Il comando del *Duca d'Aosta* già da tempo lavora all'allestimento. Tutte le prove di collaudo sono state eseguite con brillanti risultati. Perciò si va con sicurezza alle prove « a tutta forza », al collaudo dei collaudi, in cui la nave viene sottoposta al massimo sforzo e tutti gli organi che la compongono vengono nuovamente sorvegliati e controllati, per accertare quale sarà il loro comportamento in un regime così alto di propulsione. Anche gli esperimenti di alta velocità sono riusciti ottimamente.

Durante le prove i telefoni del *Duca d'Aosta* (ve ne sono trecento, di cui oltre cento per il servizio delle artiglierie) squillano. Dai vari reparti si comunica che tutto va bene. Il comportamento della nave è superbo. Lo scafo a bulbo lungo 187 metri risultato migliore non poteva dare: di solito ad alte velocità la poppa delle navi leggere si abbassa nell'acqua; quella del *Duca d'Aosta* rimane alta nella spuma d'argento e freme al ritmo dell'elica.

Il *Duca d'Aosta* potrà affrontare prestissimo il collaudo dei collaudi, la prova definitiva. Se la nave toccherà i 39 nodi all'ora non sarà una sorpresa per i tecnici.

Il *Duca d'Aosta* alzerà la bandiera di guerra forse il primo aprile. Il comandante Da Zara lo spera e non riposa nel lavoro di allestimento. Fra giorni imbarcherà anche l'equipaggio, che risulta di 534 uomini.

La nave, che si intitola al Condottiero della Terza Armata, ha fatto suo il motto *Victoria nobis vita*, e alla memoria del Duca d'Aosta consacrerà a bordo un sacrario, nel quale sarà riposta anche la sciabola di Lui. Questo anno l'incrociatore riceverà la bandiera di combattimento, la quale sarà donata con solenne rito dalla Regina delle battaglie: la Fanteria.

Per il monumento a Corridoni

MACERATA 10 — E' stata inaugurata dal Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità cittadine nei locali del Municipio la mostra dei bozzetti per il monumento a Filippo Corridoni da erigersi nel suo paese natale Corridonia. Sabato prossimo si riunirà la commissione giudicatrice per l'esame dei bozzetti presentati.

Il movimento cooperativo

in un discorso dell'on. Fabrici

RAVENNA, 10 — Quest'oggi ha avuto luogo una importante manifestazione cooperativa alla quale hanno partecipato tutti i dirigenti delle cooperative provinciali ed oltre duemila cooperatori. Nel teatro Dante Alighieri, presenti il Prefetto, il Segretario federale, gli on. Clavenzani, Calvetti e tutte le autorità cittadine sono stati inaugurati i lavori del congresso, con la consegna del labaro alla locale segreteria provinciale dell'ENFC. Il labaro è stato benedetto dal Vescovo mons. Mesini, il quale ha pronunciato un breve discorso, vivamente applaudito esaltante i principi cristiani della cooperazione. Porge quindi il saluto alle autorità il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. Barbettani che con commosse parole ricorda il cooperatore Berardi, caduto nella bonifica di Ostia, pronunciando parole di esaltazione del significato della cerimonia e ponendo in rilievo lo spirito fascista e costruttivo della cooperazione Romagnola. Prende quindi la parola l'on. Fabrici, il quale si compiace della magnifica dimostrazione dell'attuale efficienza della cooperazione ravennate e nuova prova dello attaccamento de cooperatori al regime e all'Ente nazionale fascista della cooperazione, organizzazione alla quale il Duce ha affidato il compito di tutelare e di promuovere il movimento cooperativo, secondo direttive profondamente fasciste e corporative. Rileva come lo entusiasmo che anima l'assemblea sia soprattutto dovuto alla sensibilità che i lavoratori ravennati hanno di questo particolare momento e invita i presenti a rivolgere il loro pensiero ai soldati e ai lavoratori partiti per le Colonie, mentre l'assemblea prorompe in una irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo.

L'on. Fabrici illustrando l'attuale situazione economica accenna ai recenti provvedimenti governativi per la disciplina delle importazioni, dei quali rileva il carattere strettamente difensivo della produzione nazionale ed alla disamina dei problemi agricoli svoltesi dinanzi al Parlamento I cooperatori aggiunge l'on. Fabrici sentono profondamente e comprendono l'azione che il Regime effettua nel campo economico e finanzario pienamente consapevoli nel dare tale azione il loro condizionato consenso. L'on. Fabrici, parlando dei problemi dell'organizzazione, dichiara di non potersi esimere dal rilevare come recentemente in alcuni ambienti sindacali sia stato negato al movimento cooperativo il diritto di assistenza nello stato corporativo. L'oratore afferma che invece la cooperazione è lo strumento più idoneo alla elevazione ed al miglioramento economico dei lavoratori. La cooperazione dei lavoratori risponde perfettamente al postulato Mussoliniano nello stato corporativo il lavoro è il soggetto della impresa. D'altra parte le argomentazioni degli oppositori della coperazione hanno soltanto un valore polemico e noti devono disturbare quel perfezionamento dell'organizzazione cui tendono i cooperatori stessi. Sostenere ancora ad esempio che la cooperaizone abbia dei privilegi significa essere rimasti indietro di almeno 15 anni.

Oggi la cooperazione di lavoro ha concluso l'on. Fabrici è più forte e vitale e sempre meglio si adegua alle concezoni fasciste del lavoro. Ne è prova anche un recente altissimo riconoscimento. Il Duce ha voluto infatti che nell'ordinamento sindacale il lavoratore cooperatore avesse un particolare trattamento che ne rendesse completa e distinta la fisonomia. Da questo nuovo riconoscimento i cooperatori devono trarne nuovo incitamento e migliorarsi agli ordini del Capo e disciplinati nelle file del fascismo.

Il discorso dell'on. Fabrici è stato vivamente applaudito e l'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal segretario federale e al canto di Giovinezza. Nel pomeriggio sono continuati i lavori del convegno presso la sede della Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna. Il Segretario dell'Ente ha illustrato l'efficienza delle cooperative di lavoro della provincia che sono settanta con 12 mila soci, che hanno eseguito nel 1934 circa 50 milioni di lavoro e che hanno in conduzione 11.000 ettari di terreno. Ha quindi accennato ad alcuni problemi di ordine sindacale, sui quali si è svolta una discussione, alla quale hanno partecipato numerosi cooperatori e che è stata conclusa dall'on. Fabrici, il quale ha riassunto gli argomenti, compiacendosi con gli intervenuti per la loro intelligente partecipazione ai lavori del convegno. Il presidente dell'Ente ha infine esposte le direttive dell'organizzazione relativamente ai problemi trattati. Prima di sciogliersi la assemblea ha inviato un vibrante telegramma di omaggio al Duce.

L'opera di riassorbimento della disoccupazione in Italia

ROMA, 10. — *La Corrispondenza* informa che la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha, molto opportunamente, pubblicato, nella serie documentaria delle sue edizioni, un volume di grande attualità sul « Riassorbimento della disoccupazione in Italia ». L'accurata raccolta si inizia con la citazione dei brani più importanti degli storici discorsi del Duce, in cui sono tracciate le direttive del Fascismo per il miglioramento materiale e morale del popolo italiano e per dare la maggiore quantità possibile di lavoro, con la più sicura continuità, al maggior numero possibile di lavoratori italiani, i quali intendono il lavoro come dovere e come diritto, come gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare l'esistenza, non mortificarla e deprimerla. Seguono gli Accordi stipulati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e gli Accordi stipulati dalle Feder. dei lavoratori dell'industria, in numero di 19 Il volume, che resterà come importante documento di una grandiosa attività benefica, si chiude con un prospetto statistico dei lavoratori riassorbiti in applicazione agli accordi confederali e federali dal 1. dicembre 1934 XIII al 19 gennaio 1935 XIII, nelle diverse provincie e nelle varie categorie, con un totale generale di 147.023.

Vane ricerche nella valanga del Breuil

Un sopraluogo del prof. Valbusa

BREUIL, 10. — E' giunto stasera da Breuil il prof. Ubaldo Valbusa del Comitato scientifico del Club italiano e della Scuola alpina di Aosta per lo studio della fenomenale valanga verificatasi sabato scorso nell'alta Valtournanche. Il prof. Valbusa, che è coadiuvato nella sua opera da ufficiali specializzati del IV. Alpini, dopo una prima visita agli scavi fatti per la ricerca delle vittime e l'esame della conformazione dell'enorme massa nevosa, ha dichiarato trattarsi di un vero e proprio fenomeno d'eccezione più che di una valanga Ha soggiunto che con tutta probabilità è stata una fantastica tromba d'aria che avrebbe provocato il distacco della massa di neve dalla Becca di Guin e nello stesso tempo l'abbattimento delle numerose piante e del baraccamento nel vallone.

Tali asserzioni sono appunto giustificate dal fatto che i resti delle piante e del baraccamento si trovano un pò dovunque per un raggio di circa 500 metri e di molto sotto la coltre nevosa.

Proseguono intanto le ricerche delle salme delle vittime da parte dei soldati del IV. Alpini, ma a tutt'oggi nessun indizio dei disgraziati sciatori fiorentini e del mulattiere di Valtournanche è stato trovato.

I fabbricanti di calzature contro la radio

ROMA, 10. — «La Corrispondenza» informa che è stato pubblicato a New York un curioso rapporto sulla crisi delle calzature negli Stati Uniti. Il rapporto afferma che la radiofonia fa rimanere nelle proprie abitazioni giornalmente 40 milioni di ascoltatori per una media di due ore e mezzo. E ne deduce che se questi 40 milioni di cittadini non avessero in casa loro l'apparecchio radio e fossero costretti ad uscire per procurarsi un divertimento qualsiasi, l'industria della calzatura si troverebbe in migliori condizioni. Il rapporto conclude invocando che le stazioni radio sospendano ogni settimana per 24 ore consecutive le trasmissioni al fine di consentire che i cittadini americani... consumino un po' più le loro scarpe! Naturalmente il rapporto non tiene conto di coloro che, uscendo di casa, si valgono dell'automobile!

Schiacciato dall'elettromobile a Vittorio Veneto

VITTORIO, 10. — Oggi verso le ore 16 in Piazza Bovio a Vittorio il contadino Della Libera Giovanni fu Antonio, di anni 55, detto «Frate», volendo salire sull'elettromobile già in moto metteva un piede in fallo e nel cadere a terra finiva sotto le ruote del pesante autoveicolo riportando lo schiacciamento del basso ventre. La morte fu istantanea.

Un aeroplano antibio destinato alle missioni cattoliche tedesche

BERLINO, 10. — E' atteso a Friedrichshafen l'arrivo di una missione cattolica tedesca che prenderà in consegna un grande aeroplano anfibio destinato alle missioni. L'apparecchio verrà solennemente battezzato dal cardinale Faulhaber con il nome di *Croce Volante*.

E' morto il famoso leone Leo

da 18 anni attore cinematografico

FILADELFIA, 10. — Pochi, nel mondo, non conoscono Leo. Leo è il famoso leone il cui ruggito risuona da anni, in tutte le sale cinematografiche del mondo, come emblema di una grande Società produttrice di films. Leo è morto due giorni or sono nel giardino zoologico di Filadelfia, dopo aver goduto lunghi anni di fama e di gloria a Hollywood. Prima di diventare emblema di una Casa cinematografica, Leo aveva « lavorato » in scene di caccia. Il leone era stato catturato in Africa quando aveva un anno, ed è morto a 19 anni.

La causa contro i testi di Hauptmann sarà discussa la prossima settimana

FLEMINGTON, 10 — Lunedì prossimo sarà discussa la causa per falsa testimonianza contro quattro testimoni citati dalla difesa, nel recente processo contro Bruno Hauptmann. Come è noti il procuratore Wilentz li aveva incriminati subito dopo la sentenza.

E' risaputo oggi che la cittadina di Flemington trae tuttora utili cospicui dalla sua improvvisata notorietà. Circa cinquemila turisti vi affluiscono settimanalmente per soddisfare la loro morbosa curiosità. Si calcola che dopo la sentenza i turisti abbiano speso non meno di duecentomila dollari a Flemington.

La lega della natalità francese

contro i balli immorali

ROMA, 10. — *La Corrispondenza* informa che dietro richiesta della « Lega contro la denatalità » il Ministero della Giustizia francese ha proceduto contro una danzatrice, resasi tristamente celebre per le sue danze in costume troppo succinto nei « cabarets ». La Lega afferma che queste danze immorali costituiscono una delle cause della lamentata diminuita natalità in Francia e che, per ovviare al grave danno che ne deriva alla Nazione, occorre procedere inesorabilmente contro queste manifestazioni licenziose. Naturalmente l'intervento della Lega ha suscitato i malumori degli «spregiudicati», che si sfogano in «calembours». E non mancano giornali che li riproducono per renderli popolari. In questo modo essi concorrono ad assicurare al proprio Paese una gioventù sana fisicamente e moralmente per ogni eventualità.

Importante discorso di Flandin alla Fiera di Lione

LIONE, 10. — All'inaugurazione della Fiera Internazionale di Lione, il Presidente del Consiglio Flandin, ha pronunciato un discorso, in cui ha affermato che la Francia resta fedele alla base aurea e seguirà una politica di riduzione del tasso di interesse. Parlando della situazione internazionale il Presidente del Consiglio ha detto fra l'altro che, con i patti orientali e danubiano, la Francia si sforza di creare una invincibile solidarietà contro ogni aggressione. Alle forze morali per garantire la pace si aggiungono le giovani forze materiali come si fa in altri paesi. Flandin ha detto infine che la Piccola Intesa e la Intesa Balcanica agiscono in seno alla Società delle Nazioni per impedire la guerra Dipende dalla buona volontà della Germania che, su piede di eguaglianza che è incontestabile, si arrivi alla grande pace europea.

Ferme parole di Schuschnigg

VIENNA, 10. — In un discorso tenuto ad una associazione di ginnasti cristiani il Cancelliere Schusschnigg ha accennato ai moti del febbraio e del luglio per dire che l'Austria non teme più gli avversari di allora. Il pericolo è altrove perchè ci sono ancora dei sabotatori camuffati che agiscono per rallentare gli sviluppi. Contro tale azione il cancelliere ha fatto appello a tutti i partiti ed ha affermato: Vogliamo vedere se la spuntiamo o no. Ha rilevato poi che ci sono delle persone che vorrebbero stendere il velo dell'oblio su quello che è avvenuto. Schusschnigg si oppone però a tali tendenze, sostenendo che è appunto nel nome di Dollfuss che si esprime il simbolo della nuova Austria.

La difesa di Rintelen sventata

VIENNA, 10. — In un commento alla giornata sensazionale di sabato al processo di Rintelen, la « Viener Zeitung » scrive che si era fatto di tutto per annebbiare l'atmosfera del processo. Rintelen, aggiunge il giornale, ha impiegato tutta la sua astuzia e la sua capacità per sfuggire alla rete della giustizia. Dopo aver fatto allusione ad alcuni apprestamenti di difesa, preparati da Rintelen con vari collegamenti, la « Viener Zeitung » rileva che il processo andava troppo lentamente verso il suo punto decisivo, molti già pregustavano con gioia uno scacco delle autorità. Tutto, conclude il giornale, è andato per altrimenti e la giornata di sabato è stata decisiva per Rintelen.

Chiesa francese all'asta per 650 franchi

ROMA, 10. — « La Corrispondenza » informa che la chiesa di Rothois (Oise) è stata messa all'incanto e aggiudicata per 650 franchi ad un privato, il quale, per una spesa di circa 800 lire (ivi comprese le tasse e i diritti di asta) è divenuto proprietario di un edificio del XVI secolo e degli oggetti mobili in esso contenuti, fra cui le campane e una bella croce dell'epoca. Egli si è obbligato a demolire la chiesa, che il Comune si è rifiutato di conservare. Il terreno circostante la chiesa è stato aggiudicato ad un altro proprietario per 550 franchi.

Zingaro milionario candidato

nelle elezioni jugoslave

BELGRADO, 10. — Un candidato singolare, nell'attuale campagna elettorale in Jugoslavia, è lo zingaro Blaie Tairovic che a Kraljevo possiede un lussuoso albergo e che si fa invidiare per un suo ricco costume trapunto d'oro del valore di parecchie migliaia di dinari. Sino al 1906 il Tairovic era un povero diavolo; più tardi, nel Brasile, gli arrise la fortuna e dopo la guerra tornato nel suo paese, comperò un albergo cui diede il nome di Amilcare. Gli affari però non andavano bene e nel '23 ripartì e ritornò definitivamente milionario. Lo zingaro, che è proprietario anche di un cinematografo ed ostenta varie automobili, sta ora percorrendo il distretto, ringando la folla alla quale, nel suo discorso elettorale presso a poco così: « Perchè non debbo porre la mia candidatura? Se lo fanno quelli che asportano l'oro dal proprio paese, posso farlo io che invece ne ho importato molto ». Il Tairovic è ora sicuro della vittoria perchè gli elettori sono in grandissima maggioranza affascinati dalla sua voce e dai suoi dollari.

La sentenza nel processo Düsseldorf contro 60 comunisti tedeschi

BERLINO, 10. — E' terminato ieri a Dusseldorff il processo contro sessanta comunisti accusati di avere tentato di riorganizzare il partito comunista. I principali imputati, ex funzionari del disciolto partito comunista tedesco, subito dopo l'incendio del Reichstag erano fuggiti in Olanda e circa un anno fa erano ritornati in Germania con falsi passaporti. Uno di essi è stato condannato all'ergastolo, un altro a 15 anni, dieci a pene varianti tra i 10 e i 5 anni e tutti gli altri a pene minori.

CICLISMO

Ghilardi batte il primato italiano dei 10 km. dietro motori

ROMA, 10. — Sulla pista del motovelodromo Appio il corridore Ghilardi allenato da Cipressi, ha battuto il primato italiano dei 10 km. dietro motori in 7'43'' 1 quinto, alla media di km. 77.720.

Gli Agonali dello sport inaugurati

dalle festose schiere di migliaia di atleti

Il Segretario del Partito alla cerimonia romana

ROMA, 10. — Gli studenti dell'Ateneo e gli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento hanno partecipato in massa alla manifestazione di apertura degli Agonali dell'Anno XIII.o che ha avuto luogo alla presenza del Segretario del Partito nel nuovo campo sportivo « Carlo Grella ». La bellissima palestra costruita con i sistemi più moderni a ridosso delle mura che si profilano sotto la mole della Basilica di S. Giovanni, era tutta pavesata con pennoni dai colori di Italia e dell'Urbe. A ricevere il Segretario del Partito erano il Governatore, il Segretario federale ed altre autorità. Una entusiastica acclamazione al Duce ha salutato l'apparire del Gerarca che ha preso posto nella tribuna di onore al centro della imponente massa della folla e degli studenti.

La manifestazione si è aperta col giuramento atletico pronunziato ad alta voce dal Littore Androsoni. Quindi ha avuto luogo la sfilata alla quale hanno preso parte tutti gli iscritti agli Agonali. Le superbe schiere degli atleti universitari e dei Fasci Giovanili hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito salutando romanamente, fatte segno a calorosi applausi. Subito dopo hanno avuto luogo le gare inaugurative.

Nella staffetta 4 x 100 piani, ha vinto la squadra del Guf composta di Nappi, Vona, Rocchetto e Papilli in 46'' 8 decimi; nei 1500 metri Vitelli del Guf si è classificato al primo posto in 4' 23'' 4 decimi. La staffetta Littoriale (600+400+200+200+100) ha visto una brillante affermazione della squadra dei Fasci Giovanili composta da Martini, Archinardi, Nobili, Magni e Naldi in 3'23'' 7 decimi. Il salto in lungo è stato vinto da Pende con metri 6,19 mentre nel giavellotto Androsoni ha riportato una bella vittoria con metri 49,75. Terminate le gare il Segretario del Partito ha lasciato lo Stadio salutato da una nuova grandiosa manifestazione al Duce.

A Napoli

NAPOLI, 10. — Stamane hanno avuto inizio gli Agonali dello sport cui partecipano 2000 atleti delle varie facoltà universitarie e degli istituti medi. Nel pomeriggio nel campo del Littorio alla presenza del console Poli, del Segretario Federale, del Comandante il IV raggruppamento CC. NN., del Rettore della Università con il corpo accademico, del segretario del GUF e di altre autorità, nonchè di numeroso pubblico, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale. Gli atleti perfettamente inquadrati si sono schierati di fronte alla tribuna centrale dello stadio, quindi un fascista universitario ha pronunciato il giuramento. Subito dopo gli universitari inquadrati per facoltà ed al suono degli inni della Rivoluzione hanno sfilato dinanzi alle autorità suscitando vivo entusiasmo fra la folla che ha lungamente acclamato al Duce ed al Fascismo. Sono quindi cominciate le gare. Dopo le prove odierne hanno conquistato il titolo di agonale il GUF di Salerno nella staffetta podistica 4 per 400 con 47 secondi e 8 decimi e nelle prove di canottaggio l'Umberto I.o per la jole a due con timoniere, la Facoltà di medicina per la jole a 4 con timoniere e la Facoltà di ingegneria per la jole ad otto con timoniere.

A Bari

BARI, 10. — Oggi allo stadio della Vittoria, affollato di autorità e di popolo, ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia inaugurale dei giochi Agonali iniziatisi ieri mattina e ai quali partecipano 850 atleti della facoltà della R. Università adriatica Mussolini e delle scuole secondarie delle provincie pugliesi. Dopo un imponente sfilamento degli atleti dinanzi alle autorità è seguito il giuramento vittoriale salutato da una salva di moschetteria sparata dalla torre di Maratona da un plotone di militi universitari. Il gran pubblico che affollava lo stadio ha vivamente festeggiato gli atleti. Si sono ripresi poi i giochi agonali che si protrarranno ancora per alcuni giorni.

A Firenze

FIRENZE, 10. — Stamane allo stadio comunale Giovanni Berta, presenti le autorità, il Segretario federale, nonchè un folto pubblico, hanno avuto inizio gli Agonali fiorentini. Dopo lo schieramento di fronte le tribune delle autorità, il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l' «A noi » vibrante dei giovani atleti. Dopo il giuramento, la cui formula è stata letta da uno studente universitario, ha avuto luogo lo sfilamento di tutti i partecipanti agli Agonali e quindi si sono iniziate le gare che continueranno nei prossimi giorni.

PODISMO

Al Fascio Giovanile di Montebello

Il giro podistico di Vicenza

VICENZA, 10 — La manifestazione podistica organizzata dal Fascio Giovanile «Michele Bianchi» ha ottenuto un lusinghiero risultato di adesioni raccogliendo l'iscrizione di otto Fasci Giovanili, fra i quali i migliori della provincia.

La vittoria è arrisa al Fascio Giovanile di Montebello, che ha così confermato l'affermazione del campionato provinciale di corsa campestre, dimostrando di possedere un'ottima squadra di podisti, contro i quali hanno dovuto cedere i pur valorosi atleti di Valdagno, Montecchio e di Schio, classificatisi rispettivamente al secondo e al quarto posto.

Quinto si è classificato il quartetto del «Michele Bianchi» attardato irremediabilmente nella prima frazione con un distacco successivamente diminuito ma non più coprtro

Ad ogni modo la classifica del Fascio Giovanile organizzatore è stata più che onorevole dato il valore delle squadre partecipanti. Il tempo impiegato dai vincitori è di 18'18'' 3 q.ti su di un percorso di circa 7 chilometri.

Alla partenza, lungo il percorso, ed all'arrivo ha assistito numerosissima folla convenuta nel rione di Porta Monte per la tradizionale «Sagra dei Nani». Ecco la classifica: 1. FGC di Montebello (che compie i 7 km. del percorso in 18'18 3 q.ti; 2. FGC di Valdagno; 3. FGC di Montecchio Precalcino; FGC di Schio; 5. FGC «Michele Bianchi»; 6. FGC di Arcugnano; 7. FGC «Benito Mussolini»; 8. FGC di Laghi.

La coppa biennale «Michele Bianchi» dono del conte Tommaso di Valmarana è stata assegnata per il primo anno al FGC di Montebello. Al Fascio Giovanile di Laghi è stata donata una medaglia vermeille perchè proveniente dalla località lontana.

La partenza è stata data sul Piazzale Berga dal dott. Spargella, Presidente del Comitato prov. della Fidal. Presenziava anche il cav. prof. Dario Dall'Osso, addetto sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili.

CICLISMO

Taddei vince a Napoli

Il Criterium d'apertura

NAPOLI, 10. — Sul percorso di 182 km. caratterizzato da asperità, si è svolta quest'oggi la corsa ciclistica inaugurale dell'attività su strada in Campania. Vi partecipò una schiera di ottanta pedalatori, tra cui numerosi elementi extra regionali, capeggiati dagli azzurri Zandonà e Bini. La gara è stata vivacissima, per la battaglia scatenatasi specialmente in salita e che ha avuto per animatori Zandona, Bini e Taddei. Di questi tre, è stato però assai sfortunato Bini, costretto al ritiro da una serie di forature. Nel finale di gara sono rimasti soli, protesi in una fuga velocissima, Taddei e il veneto Zandonà. I due giungevano insieme sulla pista dell'Arenaccia, dopo aver distaccato di forza gli avversari, e si contendevano la vittoria in volata. Zandonà si era risparmiato nell'ultimo tratto del percorso: però, poichè aveva subito una caduta, non è stato in condizioni di contrastare il successo al pedalatore romano. Zandonà infatti nell'ultima discesa del percorso è stato vittima di una caduta che gli ha prodotto una contusione ad una mano. Tuttavia la sua corsa è stata brillantissima ed egli ha conquistato il secondo posto nella scia di Taddei, il quale ha visto premiati i suoi sforzi dalla conquista di una bella vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Taddei Nello di Roma che copre in ore 6.11 i km. 182, alla velocità oraria di 29.420; 2. Zandonà Giovanni dell'U. Ciclisti Trevigiani ad una macchina; 3. Montesi Luigi di Senigallia alle 17.45; 4. Capodalli Gaetano di Roma; 5. Petriccione Alfredo di Avellino. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

A Tumicelli la Coppa Caldirola

MILANO, 10. — Quasi tre centurie di dilettanti hanno preso parte alla disputa della coppa Caldirola in una mattinata di vento e nebbia. La gara è stata animata e ha avuto il seguente risultato:

1. Tumicelli Enrico dell'Unione ciclistica Modena che compie il percorso di km. 110 in ore 2.36 alla media di km. 37.500; 2. Cozzani del gruppo sportivo Battisti di Milano a mezza macchina; 3. Generati dello Sport Crevalcore; 4. Comastri del lo Velo Sport Reno di Bologna; 5. Motti in 2.37.10. Seguono altri 40 corridori in gruppo classificati con lo stesso tempo del quinto.

Lesueur vince la Genova-Nizza

Belle prove degli italiani

NIZZA, 10. — Un foltissimo gruppo di corridori, 134 in tutto, rappresentanti di sei nazioni, hanno dato vita alla magnifica gara che da Genova lungo la riviera sulla seconda parte della Milano-San Remo e poi per Mentone, Monte Carlo e la salita della Turbie li ha portati a Nizza ove una folla immensa li attendeva. La prova è stata vivace, e ha dato luogo a fughe e caccie lungo le bellissime strade italiane per poi decimare i superstiti lungo le salite nelle vicinanze del traguardo.

Vincitore è risultato il francese Lesueur che fuggito con Camusso e Puppo dopo Savona ha potuto battere il nostro Bailo di appena una gomma dopo che da questi era stato dominato in salita. Camusso sulla Turbie è caduto e ha perso quasi un minuto. La discesa su Nizza è stata compiuta a velocità folle e l'arrivo disputatissimo. Ecco lo ordine d'arrivo:

1. Lesueur che compie il percorso di km. 198 in ore 5.27'50'' alla media oraria di km. 32.400; 2. Bailo a una gomma; 3. Max Bulla in 5.28'22''; 4. Puppo in 5.29'32''; 5. Cipriani; 6. Bovet; 7. Camusso.

SCI

A Pietro Vuerich il campionato friulano dopolavoristico

TARVISIO, 10. — Una manifestazione veramente imponente si è svolta a Tarvisio a chiusura della stagione sportiva invernale del Dopolavoro Provinciale di Udine. Centocinquanta gagliardetti delle sezioni sono stati riuniti alle ore 11, presenti tutte le autorità fra le quali il Segretario Federale rag. Primo Fumei ed il console Pancrazio, Ispettore dell'O.N.D., al campo Duca d'Aosta dove ha avuto luogo la inaugurazione e la benedizione.

Prima di questa imponente cerimonia ha avuto svolgimento la gara sciatoria disputata da un forte numero di dopolavoristi non affiliati alla F.I.S.I.

Ecco la classifica: 1. Vuerich Pietro, Dop. Pontebba che compie il percorso di km. 12 in ore 1.5'55''; 2 Del Fabbro Mario. A. S. Tarvisiana, in 1.11'31'' 1 quinto; 3. Primus Gio. Batta, id.; 4. Della Mea Duilio, Dop. Chiusaforte; 5. Brisignello Rino, Dop. Pontebba; 6. Burba Virgilio, Dop. Ferr. Udine; 7. Springolo Andrea, Dop. Cordenons; 8. Martina Riccardo, Dop. Chiusaforte; 9. Naidon Vittorio, id.; 10. Della Mea Giacomo, id. Seguono altri 20 in tempo massimo.

La coppa del Dopolavoro Provinciale per la sezione avente il maggior numero di classificati è stata assegnata al Dopolavoro di Chiusaforte con punti 8.

La gara di salto a Bardonecchia

vinta dal norvegese Ulland

BARDONECCHIA, 10. — La gara internazionale per la Coppa «La Stampa» ha radunato i migliori specialisti italiani e alcuni rappresentanti stranieri fra i più noti che si sono aggiudicati il magnifico trofeo con dei salti prodigiosi. Ecco la classifica:

1. Olav Ulland (Norvegia) punti 227.60 (57-57) fuori gara metri 68; 2 Harald Renil (Austria) punti 219.80; 3. Ramella Delfo (Italia) punti 208; 4. Venzi (Italia); 5. Lobbia (Italia).

PUGILATO

Schmeling vittorioso contro l'americano Hamas

AMBURGO, 10. — Davanti ad una folla di 22 mila persone si è svolto oggi l'incontro di pugilato valevole per il campionato mondiale dei pesi massimi tra il tedesco Schmeling e l'americano Hamas.

Schmeling ha battuto Hamas alla nona ripresa per fuori combattimento tecnico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 71 - Centesimi 20 | Martedì 12 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-681

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 6; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. sociale) L. 3.50 - Finanziari L. 4 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Principe Umberto passa in rivista a Napoli

le truppe della "Gavinana„ fra l'entusiasmo del popolo

Le gloriose bandiere del 70 e dell'84 Fanteria sfilano in testa ai reparti

NAPOLI, 11

La tiepida giornata di questa incipiente primavera ha favorito oggi la grandiosa manifestazione popolare organizzata per accogliere con la più grande solennità le bandiere dei reggimenti della "Gavinana". Lo schieramento, iniziatosi alle quattordici e trenta, si è completato, ordinatissimo e perfetto, alle ore sedici. Da Piazza Nicola Amore a Piazza Garibaldi sono allineate le organizzazioni giovanili del Partito e precisamente le legioni dell'Avanguardia, le Giovani e Piccole italiane. Sul marciapiede di destra di Corso Umberto e fino a Piazza Garibaldi sono poi schierati i gruppi rionali fascisti, agli ordini dei rispettivi fiduciari, nonchè il Fascio giovanile.

Lo schieramento delle truppe

Intanto nel piazzale si effettua lo schieramento delle truppe, costituite da due battaglioni della "Gavinana" appartenenti al 70.o e all'84.o Fanteria e da un battaglione della Divisione "Volturno" costituito da reparti di tutti i corpi armati del Presidio, dell'Aeronautica, della Marina e del Collegio militare. I due battaglioni della "Gavinana" son equipaggiati con cappotto grigio-verde e casco coloniale. Presta servizio la banda del Presidio militare. All'altezza del porticato della stazione è eretta la tribuna reale, riservata al Principe di Piemonte, al comandante della Divisione militare e alle autorità superiori alla quarta categoria inclusa. A destra della tribuna, in apposito recinto trovano posto i generali in S. P. E. delle forze armate dello Stato con i rispettivi vessilli e labari, gli alfieri del Guf, del Fascio Giovanile, dell'Avanguardia, dei Balilla; inoltre sono schierati gli ufficiali in servizio attivo e quelli in congedo, tutti in divisa, nonchè i mutilati e le associazioni combattentistiche.

Mentre nella piazza, lungo il Corso della Stazione e nelle immediate adiacenze dello schieramento la folla prorompe in continue e frequenti acclamazioni, le bande fanno risonare le note degli inni. L'immensa moltitudine che affluisce verso Piazza Garibaldi dà l'impressione del vasto concorso di tutti i ceti della cittadinanza.

L'entusiasmo della folla

Il comando delle truppe schierate viene assunto dal comandante del 70.o Reggimento Fanteria colonnello Binacchi, il quale ordina a mano a mano la resa degli onori alle autorità militari convenute nella piazza. Giunge anche il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, il quale si sofferma ai piedi della tribuna reale per ricevere il Principe insieme alle altre autorità. Poco dopo le quindici e trenta giunge il comandante della Divisione "Gavinana", generale Pietro Maravigna, accompagnato dal suo capo di stato maggiore. Il generale Maravigna, che indossa la divisa di marcia, viene riconosciuto dalla folla che gli improvvisa una calda dimostrazione. Il generale s'intrattiene cordialmente con le autorità, fino a quando un triplice squillo di attenti annunzia l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Poco dopo infatti l'automobile reale raggiunge la piazza e viene a fermarsi all'altezza della tribuna ove sono raccolte le autorità. In quello stesso istante le truppe, agli ordini dei rispettivi comandanti, presentano le armi, mentre la banda del Presidio intona la Marcia Reale e subito dopo lo inno "Giovinezza". All'indirizzo del Principe, che è accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza, la folla rivolge entusiastici applausi. Il Principe saluta il generale Maravigna, viene ossequiato dalle autorità e sale quindi sulla tribuna riservatagli, insieme con le più alte autorità cittadine. Si odono poi gli squilli d'attenti e le truppe si irrigidiscono e presentano le armi. Le autorità salutano romanamente e la folla, a capo scoperto, attende in silenzio il momento in cui usciranno dalla stazione i gloriosi vessilli.

Il saluto alle bandiere

Non passano che due minuti ancora; quindi appaiono gli ufficiali alfieri che recano le bandiere. Si levano frenetici applausi, mescolati a grida di evviva al Re, al Duce e all'Esercito. E' una manifestazione intensa, commovente. Il Principe è irrigidito sull'attenti e saluta militarmente i vessilli, che vengono collocati alla testa dei due battaglioni dei reggimenti 70.o e 84.o. Poi l'Augusto Principe discende dalla tribuna e seguito dagli ufficiali generali, passa in rivista i reparti, cominciando da sinistra della tribuna, ove sono i gagliardetti, e percorrendo poi tutto il fronte di schieramento, dopo di che il Principe ritorna sulla tribuna per assistere allo sfilamento in parata delle truppe. I soldati si ammassano poi verso Via Stella Polare e si inizia lo sfilamento. Precede la banda del Presidio, seguono la bandiera dell'84.o Fanteria, sulla cui asta spicca e splende al sole la medaglia d'oro; la bandiera del 70.o e quindi i battaglioni che marciano nella formazione ternaria, per compagnia con plotoni affiancati. Chiude lo sfilamento il battaglione di formazione della Divisione "Volturno".

Alle rinnovate e frementi acclamazioni della folla si aggiungono le note della Marcia Reale e di Giovinezza; è un coro possente che accompagna i reparti e le bandiere che sfilano lungo il Corso Umberto, gremito di popolo plaudente, e lungo Via Duomo, Martiri, fino a raggiungere le sedi dei rispettivi reggimenti.

Il Principe di Piemonte, al termine dello sfilamento, ha lasciato la stazione fra continue acclamazioni della folla, dirigendosi alla Reggia.

Nella giornata di domani 12 marzo partiranno da Potenza, Firenze e Piacenza per Napoli un battaglione mitraglieri il comando del 19.o Regg. Artiglieria per divisione di Fanteria (comandante colonnello Ubaldo Scannagatta), un comando di gruppo, con una batteria, dello stesso reggimento.

L'"Argentina„ lascia Napoli

con nuovi reparti di truppa

NAPOLI, 11

Fra entusiastiche dimostrazioni è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Argentina* con a bordo reparti di truppe coloniali del genio e dell'artiglieria appartenenti ai distretti di Napoli, Messina, Milano, Firenze e Palermo.

Il reparto, mosso alle 15 dalla caserma dei Granili, ha percorso via Stella Polare, corso Umberto e via Duomo tra i più scroscianti applausi di una folla immensa. Dai balconi si lanciavano fiori, si sventolavano bandiere, mentre la invocazione « Duce! Duce! » sovrastava l'echeggiare delle vivaci note della fanfara. Sulla banchina del molo Pisacane una folla enorme, frammista alle autorità, alle rappresentanze delle associazioni patriottiche, alle Camicie nere dei Gruppi rionali: erano gruppi di signore e popolane, vecchi e bimbi, gente di ogni ceto venuta qui a dare un saluto ai congiunti che partono. La maggior parte di questi reparti è formata da richiamati del 1911. Erano quindi molti i genitori, le spose, le sorelle, venuti a salutare i loro cari. Ed erano questi gruppi di familiari i più entusiasti nel tributare gli applausi ai partenti, fieri di essere qualche cosa di più della folla anonima, di essere un po' i protagonisti di queste scene di sana e virile esaltazione.

I reparti schierati sulla banchina sono passati in rivista dal generale Gatti che portatosi poscia al centro dello schieramento tra il raccolto silenzio della folla ha detto:

« Ufficiali, sottufficiali e soldati: Vi porto il saluto di S. A. R. il Principe, di S. E. il comandante del Corpo d'Armata e degli ufficiali tutti del Presidio di Napoli. L'Italia fascista porta con voi lo spirito eroico di Vittorio Veneto e della Rivoluzione all'estremo confine della Patria per continuare la sua grande missione storica e per affermare il nostro diritto di grande Potenza. Siatene degni. La benedizione di Dio vi segue, e vi accompagna il cuore della Patria, il cuore grande del nostro Re Vittorioso, il cuore di Benito Mussolini che lavora quotidianamente per la grandezza d'Italia, per l'amore infinito alla Patria, per il bene delle nostre famiglie. Questa, o soldati, sia la vostra fede che accompagnerà un giorno lo sventolio delle vostre bandiere vittoriose. Saluto al Re! ».

« Viva il Re! », gridano i soldati mentre la folla scatta in applausi entusiastici. « Saluto al Duce! », ordina il generale, ed all'« A noi! » poderoso dei soldati fa eco l'alalà delle Camicie nere e del popolo.

Prima che i reparti salgano a bordo il prof. Aurino, che rappresenta il Segretario federale, offre un fascio di fiori al maggiore Locascio, comandante dei reparti di artiglieria, a nome delle Camicie nere napoletane.

La truppa sale a bordo, reparto per reparto. Un ultimo bacio alla mamma che resta e che non piange nella sua fierezza, lo scambio di un pacchetto di cioccolato, di un mazzo di fiori, parole brevi di commiato di augurio e tutti a bordo. Sono prese d'assalto le bordate della nave, i ponti, le sartie, le coffe. I caschi coloniali sventolano fin lassù in cima agli altissimi alberi.

Quelli che sono in prima fila sulle banchine compiono sforzi per resistere perchè l'enorme pressione della massa che preme alle spalle non li spinga in mare. Hanno ceduto anche i cordoni ai cancelli di ingresso al porto e una fiumana si riversa sulle calate e al molo Pisacane. Al canto di Giovinezza che si leva dalla nave che lentamente si allontana fa eco la massa immensa di popolo fuso in un sol grido di passione: *Viva l'Italia!*

Continuano intanto le operazioni di carico di viveri e materali sui *Colombo* che proseguirà poi per Messina, ove imbarcherà elementi e materiali della Divisione Peloritana.

Partenze di truppe da Firenze

fra vibranti manifestazioni popolari

FIRENZE, 11

Nel pomeriggio dalla stazione di Campo Marte sono partite per Napoli due batterie del 19.o Artiglieria da campagna con i loro materiali. Stasera, alle 21.30, dalla stessa stazione sono partiti un comando di gruppo, una batteria e dei servizi vari dello stesso reggimento. A salutare gli ufficiali e i soldati partenti erano autorità e gerarchie tra cui il Segretario federale che ha portato alle truppe il saluto dalle CC. NN., una folla compatta di fascisti e di rappresentanze, tra cui numerose quelle dell'Associazione dell'Arma di artiglieria. Anche oggi le truppe sono partite fatte segno a continue dimostrazioni da parte della cittadinanza che ha fiancheggiato i treni fino al momento della partenza offrendo doni, bandiere tricolori e fiori e acclamando vivamente al Duce e alle future fortune della Patria fascista.

Lo sbarco del materiale a Mogadiscio

MOGADISCIO, 11

Il *Vulcania*, arrivato il 5, dopo lo sbarco delle truppe ha iniziato quello del materiale, sbarco che è terminato solo ieri ed è stato alquanto laborioso, non soltanto per lo stato del mare, poco buono stante un prolungamento del monsone, ma anche per la capacità del pontile, il quale non consente nella giornata operazioni di sbarco e imbarco che superino alcune centinaia di tonnellate.

Adesso è la volta del *Biancamano* che ha iniziato lo sbarco del materiale, che prenderà qualche giorno.

L'ex-governatore Rava s'imbarcherà sul *Biancamano* per ritornare in Italia.

L'entusiasmo patriottico dell'Italia fascista

MADRID, 11

L'A. B. C. pubblica un lungo articolo in cui spiega diffusamente la necessità della delimitazione delle frontiere fra l'Abissinia e la Somalia italiana e rileva l'entusiasmo patriottico dell'Italia esaltando l'esempio di ordine che la Roma fascista offre al mondo.

La seconda giornata della Fiera di Verona

VERONA, 11

L'animazione in città per la seconda giornata della Fiera è ancora superiore a quella di ieri, anche per il fatto che oggi si svolge il mercato granario del lunedì. Stamane, presente l'on. Tassinari, ha avuto inizio il congresso per il miglioramento della vecchia casa rurale, con visita al Campo Sperimentale a San Pancrazio. Gli affari principali oggi sulla Fiera sono stati fatti sul campo dei cavalli, dove sono andati venduti numerosi campioni da lavoro e da vettura a prezzi che sono tornati di notevole vantaggio ai negozianti.

Posdomani ha inizio la settimana della massaia rurale, altra manifestazione di notevole interesse per la Fiera. Sono sempre spettacoli di contorno per questa settimana il concorso Ippico all'Arena, gli spettacoli lirici al Filarmonico, le gare sportive allo Stadio, ecc. Il tempo fortunatamente continua ad essere benigno al concorso dei forestieri.

In occasione della sua visita al campo sperimentale della Fiera di Verona S. E. Rossoni dopo avere esaminato i progetti premiati al concorso indetto dal Sindacato nazionale ingegneri per i tipi di case rurali nelle varie regioni d'Italia e dopo essersi rallegrato con il Segretario nazionale on. Caffarelli per gli importanti risultati raggiunti, ha voluto consegnare personalmente i premi messi a disposizione dalla Federazione nazionale dei cementi per i migliori tipi di costruzione in cemento armato. I premi sono stati attribuiti nell'ordine seguente: 1. premio, progetto dott. ing. Angelo Marchi Firenze; 2. progetto, dott. ing. Enrico Pasqualucci, Roma; 3. ex aequo progetti dottori ingg. Corrado Beer, Giuseppe Battistini, Alemanno Marzocchi.

Si è chiuso oggi il convegno per il miglioramento della vecchia casa rurale che fu inaugurato ieri dall'on. Rossoni e che è stato poi presieduto dall'on. Tassinari. Erano presenti: l'on. Pasti presidente dell'Ente Fiera, l'on. Muzzarini presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, l'on. Caffarelli Segretario del Sindacato nazionale degli ingegneri, l'on. Pesenti presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria del cemento, calce e gesso, il sen. ing. Tournon presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, oltre numerosi senatori e deputati.

A relatori ufficiali erano stati designati il prof. Ronchi, l'ing. Zanelli, il prof. Zucchini ed il prof. Balestrieri. Hanno parlato poi numerosi tecnici. Il convegno, che ha trattato il problema dal punto di vista economico, tecnico, sanitario e finanziario è stato caratterizzato da una profonda e fattiva collaborazione fra gli agricoltori, i lavoratori dell'agricoltura, gli ingegneri, i tecnici agricoli, i geometri, gli industriali dei materiali da costruzione e specialmente quelli del cemento che vi erano convenuti.

Le discussioni del convegno sono state prevalentemente indirizzate all'esame dei due aspetti del problema: quello della necessità di dare al rurale un alloggio sano e rispondente ai suoi attuali bisogni e quello della possibilità di attuazione nei riguardi delle attuali condizioni dell'economia agricola. Questa discussione si è integrata con uno studio particolareggiato dei materiali e dei mezzi più economici di impiego nonchè dei provvedimenti finanziari adottabili. Data l'atmosfera di efficace cameratismo che ha ispirato tutte le manifestazioni sono stati facilmente raggiunti dei pratici risultati che avvieranno certamente alla sua più celere soluzione il problema che interessa un milione circa di famiglie di contadini.

La Macedonia e la Tracia rioccupate dalle forze governative

Gli insorti sarebbero in rotta disordinata - Un'unità navale dei ribelli si è arresa - Ridda di notizie discordi sulla situazione

ATENE, 11

La rivoluzione greca è per quel che riguarda le operazioni terrestri, in una fase decisiva, ma se anche la vittoria coronerà la preparazione militare che ha preceduto l'attacco sferrato ieri mattina sullo Struma, rimarrà sempre l'incognita della situazione nelle isole occupate dai venizelisti, sui quali il trionfo delle truppe governative in Macedonia avrà solo una influenza di carattere morale.

Tutto ciò a prescindere naturalmente da quello che si afferma e si sussurra ad Atene segretamente — in pieno contrasto con le notizie ufficiali — e cioè che la fedeltà delle truppe governative impegnate in Macedonia non sarebbe assoluta, poichè un reggimento di cavalleria accantonato ad Orliaco sarebbe passato dalla parte degli insorti, insieme alla guarnigione del forte di Kula, mentre sei sottomarini e due altre unità della flotta, finora rimaste fedeli al Governo di Atene, sarebbero alla loro volta andati a raggiungere l'Averoff e le altre navi in potere di Venizelos. Anche alcuni aeroplani governativi, inviati a bombardare le posizioni dei ribelli, sarebbero passati al campo avversario.

Le due fazioni in lotta

E tutto ciò ancora a condizione che le due fazioni intendano persistere nella lotta fino alla distruzione di una di esse, e che siano per conseguenza infondate le altre voci, a prima vista poco credibili ma tuttavia diffuse ad Atene, che cioè fra Venizelos e Tsaldaris sarebbero state impegnate segretissime trattative per trovare un compromesso, e porre fine alla lotta senza attendere che le armi decidano quale dei due partiti sia il più forte. Queste trattative segrete spiegherebbero, assai più agevolmente del maltempo invocato dai bollettini del generale Condilis, le esitazioni ed i ritardi apportati per scatenare l'offensiva in Macedonia. Comunque è bene notare che in tutte le dichiarazioni e le manifestazioni ufficiali di Atene, non solo non si trova traccia della possibilità della esistenza di queste trattative segrete, ma anche della volontà di accettarle eventualmente.

Un comunicato ufficiale annunciava stamane la resa dell'incrociatore Helli, *abbandonata dagli ufficiali ribelli e l'entrata delle truppe governativa in Serres da cui i rivoltosi sono fuggiti verso est.*

Un altro comunicato ufficiale annunciava più tardi che le truppe regolari, che stamane avevano occupato Serres, hanno nel pomeriggio occupato Drama e Cavala e i ribelli, in completa rotta, si sono per massima parte arresi. L'incrociatore Helli, *bombardato a Cavala e abbandonato dai propri ufficiali, è ritornato coi propri mezzi a Salonicco per riunirsi alla flotta governativa.*

Il generale ribelle Kamenos avrebbe offerto la capitolazione. Secondo informazioni da fonte ufficiale, riferite dal giornale «Vradini», Kamenos e gli ufficiali del suo stato maggiore sarebbero in fuga verso Komotini nel tentativo di raggiungere Dedeageatch, donde intenderebbero imbarcarsi alla volta di Creta.

Quaranta ufficiali della guarnigione di Salonicco sono stati arrestati, sotto l'accusa di patteggiamenti cogli insorti.

Il bombardamento effettuato dall'aviazione governativa su Drama e Sidirokastron avrebbe fatto otto morti e dieci feriti nella popolazione.

Gli aviatori non avrebbero risparmiato neppure l'ospedale.

L'avanzata dei governativi

Altre informazioni dalla Macedonia assicurano che le truppe governative, dopo avere vinto la resistenza degli insorti sul fiume Struma, continuano l'avanzata.

Le truppe del Governo hanno già occupato la città di Demirhissar che è sulla ferrovia di Drama e perciò la sua occupazione è importante anche dal punto di vista strategico.

Gli insorti che presidiavano Seres incominciarono sino da ieri ad abbandonare la città in seguito all'azione delle artiglierie e delle squadriglie aeree. Parecchi nuclei di insorti sono stati dispersi da aviatori che, abbassandosi fino alla quota di circa duecentocinquanta metri, li hanno mitragliati. I ribelli si sono dati alla fuga abbandonando fucili e munizioni.

Gli aeroplani del Governo hanno bombardato Drama e Sidiro Kastron. Ci sarebbero stati cinque morti e dieci feriti. Si assicura che in seguito a questo bombardamento i ribelli hanno abbandonato anche Sidiro Kastron, distruggendo la ferrovia.

Un comunicato ufficiale reca che le truppe governative hanno fatto ieri oltre duecento prigionieri ed hanno conquistato cinque cannoni. Le truppe governative non hanno avuto che due morti e quattro feriti e dopo la presa di Seres si dirigeranno su Drama e Cavala.

Non è certo facile sulla base di queste scarne notizie farsi un'idea precisa dell'ampiezza e del successo della operazione offensiva sferrata dal generale Condylis. Prima di potersi pronunciare occorrerà conoscerne gli sviluppi, oltre che avere qualche notizia sul vero piano dei ribelli, i quali, nelle giornate che hanno preceduto l'offensiva, avevano tentato una manovra aggirante per prendere alle spalle le truppe di Condylis, sbarcando forze, che si ritiene provengano in parte da Creta e in parte da Cavala, a Stavros, sulla destra dello Struma, nel golfo di Orfani. Ciò allo scopo di tagliare le comunicazioni fra Salonicco e il fronte di attacco delle forze governative.

Il gen. Condylis, prima di iniziare l'offensiva in direzione dello Struma, era stato quindi obbligato ad inviare reparti di truppa verso Stavros, per far fronte a questa minaccia. Si ignorava fino a ieri sera ad Atene l'esito di questa azione.

Bombardamenti aerei

Una squadriglia di aerei governativi, partita questa mattina da Atene, ha bombardato nuovamente le caserme delle truppe rivoluzionarie fra cui quelle di Retimo e di Candia nell'isola di Creta, e numerosi centri abitati che hanno fatto causa comune con Venizelos. Gli osservatori hanno riferito che il bombardamento ha fatto numerose vittime e prodotto danni gravissimi.

Fra gli obiettivi attaccati dalla squadriglia si trova anche l'incrociatore Averoff, *ancorato nella baia di La Canea.*

L'artiglieria antiaerea dell'isola è entrata in azione. Uno degli apparecchi è stato costretto ad atterrare in un villaggio. I tre aviatori, che erano a bordo dell'apparecchio, sono stati fatti prigionieri.

Dal canto suo il generale Metaxas dichiarava: « Venizelos è fin d'ora vinto. I marconigrammi che abbiamo potuto intercettare mostrano che egli stesso si è reso conto che la partita è perduta per lui ».

Un telegramma dell'Agenzia Sud Est riferisce che il generale Camenos, capo delle truppe ribelli in Macedonia, ha inviato a Condylis un messaggio nel quale fra l'altro dice: « Ogni qualvolta il governo farà fucilare uno dei nostri, noi fucileremo due legalitari ».

Il comando delle forze navali governative intende attaccare Creta con la flotta la quale è stata rimessa a punto nel corso della settimana. I cacciatorpediniere danneggiati dai ribelli sono stati riparati. In mancanza di una corazzata di grosso tonnellaggio il Governo ha attrezzato alla svelta il vecchio incrociatore Kilkis *che serviva da nave scuola la quale, nonostante la lentezza, diventerà un degno avversario dell'*Averoff *se non altro grazie alla superiorità dei suoi cannoni. Il* Kilkis *ne ha quattro da 300 millimetri. La flotta governativa consta attualmente — secondo le affermazioni governative — del* Kilkis, *di sette cacciatorpediniere, di sei torpediniere e di due sommergibili, una forza navale superiore a quella dei ribelli.*

I ribelli in rotta

Un comunicato ufficiale nel tardo pomeriggio ha annunziato che tutta la Macedonia orientale e quella parte della Tracia che erano cadute sotto il controllo degli insorti sono ora state rioccupate dalle truppe governative. Dopo aver ripreso la città di Seres, le truppe regolari del generale Jonnides in serata sono entrate a Drama, che i ribelli avevano evacuata nella giornata. Gli ufficiali degli insorti prima di allontanarsi da Seres, secondo informazioni ufficiali, si sarebbero impadroniti di sessanta milioni di dracme in biglietti di banca presso quella filiale della Banca Nazionale. Nella confusione della ritirata la grande maggioranza di essi si sarebbe imbarcata su una nave da guerra che ha rapidamente filato in direzione di Creta. Il cacciatorpediniere Elli, *arresosi stamane alla flotta regolare e giunto oggi a Cassandra, ha imbarcato un nuovo comandante designato dal Governo di Atene ed è ripartito per Salonicco. In previsione della resa completa degli insorti nella Tracia settentrionale, il generale Condylis ha ordinato all'aviazione di desistere da ulteriori bombardamenti aerei, per evitare un inutile spargimento di sangue.*

Centinaia di insorti, secondo le ultime notizie, cercherebbero rifugio nelle zone montane più impervie per sfuggire alla cattura. Parecchi però sono stati fatti prigionieri e deferiti alla corte marziale, che comincierà a funzionare a Seres nei prossimi giorni. Il generale Ghialestres, comandante delle forze governative, ha rioccupato la città di Gumuldjina, tagliando così la via del mare agli insorti della regione. Corre voce che uno dei comandanti degli insorti sia rimasto mortalmente ferito nei combattimenti di ieri sera a Seres.

Viene annunziato ufficialmente che una parte delle forze ribelli fuggono in direzione della frontiera bulgara, probabilmente con l'intenzione di costituirsi a quelle autorità.

Da Sofia si segnala che le autorità di frontiera sono state informate da insorti greci presentatisi al confine greco-bulgaro, che alcune migliaia di ribelli si accingono a riparare in territorio bulgaro.

Uno dei comandanti degli insorti, il maggiore Panaglotopoulos, e due suoi ufficiali si sono uccisi anzichè arrendersi alle truppe governative.

Le voci dell'altro campo

Nei circoli governativi si afferma che è stato intercettato un marconigramma diretto a Venizelos e spedito dal capo degli insorti; in tale messaggio si dice, tra l'altro, che gli insorti hanno subìto gravi perdite.

Si è diffusa la voce che il contrammiraglio Colialeris, comandante dell'incrociatore Averoff, *si troverebbe ad Alessandria d'Egitto a bordo della nave da cabotaggio* Kirkyra *vestito da semplice marinaio. Il* Kirkyra *è giunto da Creta ed è strettamente sorvegliato dalla truppa e dalla polizia egiziana.*

Notizie poi dalla frontiera greco-bulgara, informano che diciassette posti di frontiera, fra i quali quello importante di Koula, sono stati abbandonati dalle guardie greche.

Il Governo di Sofia ha deciso di chiudere la frontiera.

Negli ambienti ufficiali greci si ignora la notizia sulla proclamazione della repubblica venizelista a Creta.

In contrasto con le notizie ufficiali da Atene, da parte degli insorti si afferma che essi continuano ad avanzare verso Salonicco. La guarnigione di Gumundjina in Tracia e quella di Orbiak sarebbero passate dalla loro parte. In Macedonia i rivoltosi avrebbero ricevuto un rinforzo di ventisette mila volontari raccolti nelle regioni occupate. I rivoluzionari sostengono di avere il predominio in Macedonia e in Tracia e di essere sicuri di potere fra breve iniziare la lotta per l'occupazione della capitale.

Una manovra dei ribelli?

LONDRA, 11

L'inviato speciale del Daily Express *in Macedonia asserisce che ventisettemila ribelli hanno passato lo Struma al nord e minacciano di prendere di fianco le truppe governative.*

Egli comunica inoltre che una sessantina di cittadini britannici si trovano dietro le linee dei ribelli.

Alcuni di loro si trovano a Cavala, ch'è stata bombardata. Non si hanno più notizie di loro. Il Console inglese a Salonicco ha chiesto il permesso di inviare loro un messaggio, ma ciò gli è stato rifiutato.

Il comunicato ufficiale sulla vittoria di Condilis

ATENE, 11

Un comunicato ufficiale pubblicato questa sera dice:

« Dopo l'entrata dell'esercito nazionale a Seres ed a Demir Hissar avvenuta stamane lo sbandamento delle forze ribelli è stato talmente rapido che è riuscito quasi impossibile seguire tutti gli avvenimenti svoltisi nello spazio di un solo giorno. Mentre gli ufficiali ribelli abbandonavano i loro soldati che hanno tenuto per varii giorni sotto i loro ordini con mezzi terroristici e mentre questi si vanno arrendendo ora all'esercito nazionale in grandi masse, l'avanzata dell'esercito fedele al Governo ha occupato Drama ed ha avanzato verso Cavala ristabilendovi l'autorità governativa. In tutta la Macedonia orientale le autorità civili e militari governative hanno ripreso i loro posti. Gli ufficiali ribelli, dopo avere asportato dalla banca greca di Seres sessanta milioni di dracme hanno preso la fuga con la speranza di poter scappare per Cavala. Il generale Yalistras comandante della divisione di Komotini ha ripreso frattanto il comando della sua divisione. Il Ministro della Guerra generale Condilis comandante dell'esercito nazionale arriverà questa sera o domattina ad Atene ».

La divisione italiana a Lero

RODI, 11

L'incrociatore Trento *e gli esploratori* Da Mosto *e* Pigafetta *sono arrivati nelle acque di Lero.*

Intensa fucileria a Salamina contro un veliero italiano

MESSINA, 11

Stamane è entrato nel porto il veliero *Sorelle Leoni* del Compartimento di Viareggio, al comando del capitano Alfredo Martinelli. Il veliero proviene dalla Grecia, e precisamente da Salamina, dove ha subito le conseguenze del movimento venizelista. Il *Sorelle Leoni* reca nelle fiancate le traccie di un violento fuoco di fucileria al quale è stato fatto segno da parte delle truppe regolari greche, che hanno sparato contro di esso mentre lasciava il golfo di Salamina.

Il comandante del veliero ha raccontato che il *Sorelle Leoni* si trovava da parecchi giorni a Salamina per caricare parecchie tonnellate di ferro da portare a Genova. La mattina del 5 corrente alle 8.30, dopo aver completato il carico, il veliero aveva sciolto le vele lasciando il porto greco per l'Italia. Senonchè improvvisamente, prima di uscire dal golfo, in prossimità dell'isola di Lipso, il veliero è stato fatto segno ad un vivo fuoco di fucileria da parte di truppe greche che si trovavano sulla terraferma in prossimità dell'uscita del porto. Parecchi proiettili passarono al di sopra del veliero. Qualcuno forò in più parti le vele ed alcuni di essi raggiunsero il bersaglio, conficcandosi nei fianchi della nave. Il comandante del *Sorelle Leoni* diede l'ordine di manovrare in modo da allontanarsi dalla portata del tiro di fucileria.

Senonchè — dice il cap. Martinelli — vedemmo che da bordo di un rimorchiatore che si avvicinava a tutta velocità, venivano fatti segnali continui e disperati. Poco dopo comprendemmo che ci veniva segnalato un grande sbarramento di mine situato all'imboccatura del porto per vietare il passaggio delle navi. Per poco che avessimo continuato con la velocità data dalle vele spiegate, saremmo andati incontro allo sbarramento, saltando in aria. Il rimorchiatore poco dopo ci raggiungeva comunicandoci che sarebbe stato impossibile proseguire senza l'opera di pilotaggio che ci avrebbe consentito di passare per lo stretto spazio lasciato libero attraverso lo sbarramento. Protestai altamente col comandante del rimorchiatore e feci rilevare che le autorità avrebbero avuto l'obbligo di avvertirci del provvedimento dello sbarramento eseguito; aggiunsi che il mio veliero uscendo di pieno giorno con la bandiera italiana spiegata non poteva essere scambiato per una nave ribelle e quindi l'atto delle truppe regolari greche non poteva trovare giustificazione. Il comandante cercò di fare le sue scuse giustificando il fatto con la gravità del momento e mi accompagnò fino al di là dello sbarramento, facendo poscia ritorno a Salamina.

Lo scalo delle navi al Pireo

TRIESTE, 11

Le misure precauzionali adottate dalle autorità elleniche per l'entrata delle navi mercantili nel porto del Pireo non hanno determinato, contrariamente a quanto risultava dalle prime notizie, interruzioni nel traffico marittimo con quel porto in quanto il divieto di accesso si limita alle ore notturne. Le comunicazioni marittime continuano pertanto a svolgersi regolarmente come del resto lo dimostra il fatto che le navi del Lloyd Triestino non hanno omesso nè ometteranno l'approdo al Pireo.

Il traffico tra Brindisi e il Pireo momentaneamente sospeso

BRINDISI, 11

Il Governo greco, forse a scopo precauzionale, ha interrotte tutte le comunicazioni marittime e ieri il piroscafo italiano Calitea *ha proseguito direttamente senza sostare al Pireo.*

Numerosissimi viaggiatori per la Grecia sono rimasti qui bloccati, perdurando anche l'interruzione delle comunicazioni aeree. E' già annunziato che il piroscafo greco Macedonia, *della linea Pireo-Brindisi, contrariamente al previsto non arriverà oggi.*

La politica degli scambi compensati

La piena fiducia e i voti delle case per il commercio d'oltremare

ROMA, 11

Sotto la presidenza del gr. uff. Giovanni Alberti si è nuovamente riunito il Consiglio della Federazione fascista delle case per il commercio d'oltremare, il quale ha portato la sua attenzione sopra gli argomenti essenziali per i quali era stato convocato, e cioè: la costituzione dei Comitati tecnici per i contatti con le organizzazioni dei produttori secondo le deliberazioni precedenti; l'organizzazione del commercio italiano con l'estero in rapporto alla nuova politica dei contingentamenti e degli scambi compensati.

Quanto al primo punto il Consiglio ha senz'altro proceduto alla nomina degli esperti scegliendoli tra coloro che vennero indicati dalle rispettive assemblee dei Sindacati periferici. Circa il loro funzionamento è stato stabilito che essi entrino al più presto in funzione per l'esame di ogni singolo problema di mercato e di prodotto.

In relazione alla nuova politica economica del Governo italiano instaurata dal decreto 16 febbraio 1935, il Consiglio ha plaudito anzitutto alla decisione dell'applicazione estensiva del principio delle compensazioni private, in quanto esso, nel generale disordine economico, appare come il solo mezzo sul quale lo Stato possa effettivamente contare nella lotta per la difesa e l'integrità della nostra economia, e ritiene che esso possa realizzare il massimo rendimento soltanto se verrà applicato in modo tale da evitare la formazione di monopoli sia da parte di singole ditte, sia da parte di gruppi, i quali tenderebbero sin dall'inizio a paralizzare l'iniziativa privata ed a fomentare lo spirito di speculazione.

In particolare il Consiglio ha manifestato nel modo seguente il suo pensiero in merito agli argomenti trattati:

1) *In materia di contingentamenti.* Premesso che i contingentamenti rappresentano una provvisoria limitazione dell'attività economica, da superare gradatamente con l'estendersi degli scambi compensati; ritiene che per la ripartizione dei contingenti debbano essere seguiti criteri tali da non provocare sperequazioni tra le categorie interessate, nè deformazioni delle loro funzioni, in quanto le une e le altre pregiudicherebbero quegli organismi commerciali che oggi più che mai sono particolarmente adatti all'attuazione della politica degli scambi compensati. Sempre in tema di contingentamenti il Consiglio ha rilevato la necessità di una più realistica interpretazione delle norme stabilite per la documentazione da valere agli effetti della ripartizione dei contingenti allo scopo di non pregiudicare le attuali organizzazioni specializzate nel commercio di importazione dall'origine.

2) *In materia di scambi compensati.* Il Consiglio, constatando il fervore delle iniziative che vanno manifestandosi con energia di propositi e con viva fede degli ulteriori sviluppi della nuova politica commerciale dello Stato italiano, ha proceduto allo studio delle direttive meglio atte ad indirizzare ed assecondare praticamente tali iniziative, formulando una serie di voti che saranno sottoposti alla autorità competente e che si riferiscono principalmente ai seguenti punti:

A) necessità di evitare ogni e qualsiasi monopolizzazione anche parziale delle merci introdotte nel Regno in regime di compensazione private;

B) piena disponibilità entro un congruo periodo di tempo della valuta derivata da esportazione e destinata al pagamento delle importazioni in compensazione;

C) opportunità di adottare forme di garanzia valutaria aderente alle particolari esigenze o preferenze dei vari mercati;

D) necessità di agevolare gli scambi compensati, limitando quanto più possibile il numero delle merci che si dovessero escludere dal giuoco delle compensazioni private.

Il Consiglio infine ha fatto voti che il problema degli scambi compensati venga esaminato anche dal punto di vista bancario.

Alla fine dei lavori l'on. Rachelli, presidente confederale, esprimendo la sua viva soddisfazione per la ferma fiducia dimostrata dalle case per il commercio d'oltremare negli sviluppi della nuova politica commerciale del Regime, ha riconfermato le direttive confederali per la tutela e il potenziamento della funzione commerciale e nello stesso tempo per una disciplina che impedisca qualsiasi forma di artificiosa speculazione.

Veneziano morto a Roma

per emorragia cerebrale

ROMA, 11

Una fulminea disgrazia è accaduta pochi minuti dopo le 17 nel recinto del peso, all'ippodromo delle Capannelle. Uno fra i più appassionati e noti sportivi dell'ippica, il cav. Luigi Barbieri di anni 56, da Venezia, qui dimorante in Via Ludovisi n. 45, fu visto ad un tratto vacillare e abbattersi al suolo. Soccorso da alcuni amici, veniva adagiato su una barella e trasportato al posto di pronto soccorso, ma le risorse della scienza a nulla hanno giovato, chè l'infelice cessava poco dopo di vivere in seguito ad emorragia cerebrale.

Il cav. Barbieri apparteneva a nota famiglia di albergatori di Venezia. Fino a qualche anno fa era stato proprietario dell'albergo Marino; poi aveva ceduto l'azienda per dedicarsi all'attività ippica, verso la quale era attratto da profonda passione e da una certa competenza. Ieri nel primo pomeriggio, come in tutte le giornate di corse, si era recato alle Capannelle, ospitando nella sua automobile due noti allenatori: il Cocchi ed Enrico Pandolfi. Lungo la strada, mentre era fermo con la macchina sulla Via Appia, un'altra vettura l'aveva urtato e nell'urto, il Barbieri che era al volante, aveva picchiato col petto contro lo sterzo e battuto il capo all'interno della carrozzeria. Non è da escludere che il duplice colpo violento riportato abbia potuto provocare la sua fine. Oggi è stata eseguita l'autopsia.

Assassina un carbonaio

e ne incendia la bottega

TUNISI, 11

Si segnala da Sbeitle un delitto di cui fu vittima un mercante di carbone, Hadj Mohamed Ed Heddar, ucciso a colpi di accetta da uno sconosciuto, nel suo magazzino.

L'assassino era venuto a comprare del carbone e, mentre il negoziante lo serviva, gli assestò sulla testa tre o quattro colpi di accetta. Il furto è risultato il movente del delitto. Per terra, infatti, sono stati rinvenuti dei gioielli ed un biglietto da cinque franchi. L'assassino compiuto il delitto, si impadroniva di una lampada a petrolio, ne toglieva il tubo di vetro e la gettava sulla vittima provocando l'incendio del magazzino.

Un chiarimento sul servizio

di vigilanza della caccia

ROMA, 11

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica: E' stata pubblicata da alcuni giornali la notizia relativa alla prossima costituzione di una milizia venatoria. Tale notizia è inesatta. Sta di fatto che la Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani, preoccupandosi di intensificare e maggiormente disciplinare il servizio di vigilanza sulla caccia, ha richiesto al Comando generale della Milizia la istituzione di un ufficio di collegamento destinato a promuovere la creazione nelle singole province, di nuclei di camicie nere della Milizia dedicate alla vigilanza sulla caccia. Di tali nuclei potranno far parte anche come camicie nere volontarie quei cacciatori che, iscritti alla Milizia o in possesso dei requisiti per esserlo, ne faranno domanda regolare. Si tratta perciò di una più ampia applicazione dei disposti di cui agli articoli 64 e 66 del T. U. delle leggi sulla caccia e non già dell'istituzione di una nuova speciale Milizia.

Stato di guerra all'Avana

Sanguinosi conflitti

AVANA, 11

A mezzanotte è stato dichiarato lo sciopero generale. Gli specialisti dell'esercito e della polizia assicurano la circolazione tranviaria mentre le poste e i telegrafi sono completamente paralizzati. Si ha già notizia di conflitti; gruppi di scioperanti e comunisti cercano di ostacolare la circolazione tranviaria e tirano sui conduttori militari alcuni dei quali sono rimasti feriti.

Sin da sabato sera la situazione è estremamente grave e il Governo si è visto costretto a proclamare lo stato d'assedio. Nelle vie circolano solo grosse pattuglie militari. Stanotte è stato proclamato lo stato di guerra in tutto il Paese.

Informazioni giunte ai giornali nord-americani assicurano che a Cuba è stata altresì sospesa la Costituzione fin da sabato.

Sono stati ritrovati dieci cadaveri di studenti uccisi, a quanto si ritiene, durante la fucileria scoppiata ieri in città.

Il rapido intervento della truppa ha soffocato un movimento rivoluzionario. Tra gli scioperanti e la truppa si sono prodotte la notte scorsa scene simili a quelle sanguinose del 1933. L'attacco degli scioperanti disorganizzati ai punti strategici della città è fallito. In seguito allo scambio di fucilate si sono avuti due morti e sei feriti.

Le organizzazioni cattoliche

nell'Austria Inferiore

VIENNA, 11

Si è tenuta a Baden la riunione del «Freiheitsbund» dell'Austria inferiore, la nota organizzazione sociale e militare dell'estrema sinistra cattolica. Dai discorsi pronunziati si rileva che l'organizzazione conta nell'Austria inferiore 6573 membri nelle formazioni militari, oltre a quelli delle organizzazioni civili. Il presidente Dengler ha ammesso che dal gennaio in poi l'organizzazione ha avuto un forte aumento di soci e ha detto che una buona parte di questi sono ex-socialisti. Ha aggiunto però che anche ciò avveniva entro le direttive già tracciate da Dollfuss.

Fitta nevicata a Torino

TORINO, 11

Dopo due giorni di nevischio, inframmezzato da brevi pause di sereno, nel pomeriggio di ieri la neve ha incominciato a venir giù abbondantemente come se dovesse appena ora cominciare l'inverno. Anche la temperatura ha avuto un notevole balzo indietro, ritornando nella notte sotto lo zero.

Nella serata la neve si è maggiormente infittita, lasciando uno strato sul terreno di oltre venti centimetri. Nella notte i tram, naturalmente a ritmo rallentato, hanno continuato a circolare, mentre la neve continuava a cadere davvero a larghe falde come in certe tradizionali notti di Natale. All'alba le squadre degli spalatori sono entrate in funzione, mentre venivano prontamente attuati i provvedimenti del Comune per lo sgombero della neve.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 11 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	770.5	8		
Fiume	¼ cop.	771.3	5	6	0
Pola	ser.	771.2	7	9	1
Trieste	¼ cop.	771.8	4		
Gorizia	cop.	772.5	3	8	—2
Udine	ser.	771.9	3	6	—2
Treviso	¼ cop.	771.5	5	8	—1
Belluno	ser.	772.1	1	9	—7
Padova	cop.	771.5	5	9	3
Rovigo	cop.	771.2	5	7	—1
Vicenza	¾ cop.	771.1	6	7	—1
Bolzano	ser.		4	10	—1
Trento	½ cop.	770.9	4	10	—2
Grappa	¼ cop.	620.4	—6	0	—9
Venezia	½ cop.	771.2	5	8	—2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 18.10 Luna tramonta ore 2.11, leva ore 10.34. Primo quarto il 12, luna piena il 20. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.25 e 23.15, bassa ore 10.55. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Sulle regioni settentrionali venti moderati quasi forti intorno greco lungo l'arco alpino e sull'alto Adriatico; deboli vari e calmi in Valle Padana. Cielo piuttosto nuvoloso con annuvolamenti più intensi sulle regioni occidentali ove si avranno ancora delle precipitazioni. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare mosso Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Un anticiclone col nucleo nella Norvegia mantiene regime di alta pressione su tutta la Europa ad eccezione del Mediterraneo occidentale il quale è occupato da una depressione poco profonda. Condizioni di tempo instabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche precipitazione nelle località di montagna.

Rigori invernali in Liguria

GENOVA, 11

Il freddo, che già sabato si era fatto pungente, è stato ieri ancora più rigido. Accompagnato da un forte vento di tramontana, è caduto per tutta la giornata un insistente e noioso nevischio. Dalle campagne circostanti sono giunte notizie di grandi nevicate.

A Savona da due giorni il maltempo imperversa sia sulla riviera sia sul retroterra. La temperatura è rigidissima e ieri sera ha raggiunto lo zero, mentre la neve cadeva copiosamente.

Torre distrutta dalla folgore

REGGIO CALABRIA, 11

Durante un furioso temporale, una folgore è caduta sulla torre del castello di Grotteria, distruggendola per metà. Tale torre, costruita molti secoli addietro, aveva resistito a tutte le forze brute della natura ed era oggetto di continue visite turistiche.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Gli azzurri convocati

ROMA, 11

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: Per la preparazione delle squadre nazionali A e B, che giuocheranno rispettivamente a Vienna e a Livorno il 24 corrente, i seguenti giuocatori sono convocati presso l'Hotel Majestic a Torino, alle ore 11 di giovedì 14 marzo, a disposizione del commissario tecnico, per la riunione di allenamento che avrà luogo sul campo dello Stadio Mussolini alle ore 14.30:

Ceresoli, Mascheroni, Faccio, Pitto, Porta, Vecchi, Meazza, De Maria dell'Ambrosiana, Rosetta, Bertolini, Borel, Orsi, Foni e Monti della Juventus, Amoretti, Bisogno della Fiorentina, Masetti, Guaita, Scopelli della Roma, Monzeglio, Corsi, Fedullo del Bologna, Viani, Piola della Lazio, Castello della Triestina, Ferraris II. del Napoli. Sono altresì convocati i massaggiatori della Juventus e del Torino.

PUGILATO

Un incontro Carnera-Schmeling?

SACRAMENTO (California), 11

Hoffmann, procuratore di Max Baer, ha dichiarato che Primo Carnera dovrebbe sostenere un incontro con Schmeling. Il vincitore di tale incontro dovrebbe poi misurarsi con Baer nel prossimo giugno in un incontro di campionato. Egli ha progettato questo programma perchè è convintissimo che nell'incontro di venerdì prossimo al Madison Square Garden Primo Carnera batterà sicuramente Ray Impellettieri. Hoffmann ha soggiunto che l'organizzatore tedesco Walter Rothenberg ha telegrafato riconfermando la proposta già fatta per una garanzia di 250 mila dollari se un incontro Baer-Schmeling si svolgerà in Germania. Hoffmann è del parere che Baer possa accettare l'offerta nel caso che la Società del Madison Square Garden non riuscisse ad ottenere Schmeling per un incontro con Carnera. Comunque, la somma offerta in garanzia dovrebbe essere depositata presso una banca americana ed a Baer dovrebbesi assicurare il diritto di optare per il 40 per cento dell'incasso.

La manifestazione al Malibran

L'avvenimento che si svolgerà sabato 16 al Teatro Malibran si può enumerare fra i più importanti finora svoltisi nella nostra città, per il fatto che è imperniato sull'incontro fra due pesi medi che aspirano al titolo nazionale messo in palio dalla Federazione Pugilistica Italiana.

Lo spezzino Oldoini, che da poco si è imposto all'ammirazione dei competenti, tanto da essere definito la rivelazione del pugilato italiano, combatterà col fiorentino Menabeni già campione italiano della categoria pesi medi 1934 professionisti. Questo incontro sarà di qualificazione.

Oldoini è già stato sconfitto a Firenze per opera dello stesso Menabeni, quindi grande interesso ha per lui il risultato di sabato.

La manifestazione ha nella sua parte di contorno un programma dilettantistico dei più interessanti. I migliori elementi di Venezia Goretti, Di Curti, Bon, Ghiotto, Scalabrin, Celegato e Gilberti, dovranno dar prova della loro classe contro i loro avversari che hanno classe e numeri di veri campioni. Molta attesa vi è per vedere all'opera i campioni Fiorentini, Punzoni, Innocenti e Boni, nonchè i campioni di Treviso che quest'anno hanno fatto man bassa ai campionati veneti Mestriner, Mazzer, Vigorelli e Giusto.

Per questa riunione saranno praticati prezzi popolarissimi.

PALLACANESTRO

Guf Milano - Guf Venezia

Maschile e Femminile

Giovedì alle 21.15 nella Palestra della Reyer, gentilmente concessa, i goliardi veneziani ospiteranno i camerati del G.U.F. di Milano per due interessanti partite di pallacanestro. La squadra maschile milanese, trionfatrice negli ultimi littoriali, scende a Venezia forte di tutti i suoi migliori elementi. Davanti a tale formidabile quintetto, il G.U.F. veneziano tenterà di dimostrare che solo un cumulo di circostanze avverse gli ha impedito finora di figurare come il suo effettivo valore meriterebbe.

Però si preannuncia una contesa accanita anche se cavalleresca, in cui alla tecnica ed alla classe dei milanesi si contrapporranno il cuore e l'entusiasmo del giovane quintetto veneziano, ansioso di conseguire un buon risultato.

Prima di tale incontro la squadra femminile milanese incontrerà quella del G.U.F. di Venezia: le giocatrici veneziane, che sono al loro primo incontro di quest'annata, collauderanno il valore attuale contro le esperte avversarie.

L'entusiasmo e la tenacia posta nella preparazione a tale incontro devono aver conferito alla squadra veneziana un ottimo grado di forma che permetterà di assistere ad un incontro scintillante e veloce.

Le gare sciaterie della "Sosav,, al passo di Rolle

Per garantirsi da possibili sorprese circa le condizioni della neve, la Presidenza della «Sosav» aveva disposto che le gare sociali di discesa e «slalom» si effettuassero al Passo di Rolle; ciò incontrò il pieno favore dei soci, i quali parteciparono alla manifestazione in più di cento, tanto che occorse una dozzina di automobili per provvedere al loro trasporto al Passo. Alla manifestazione intervenne anche il Dopolavoro Aziendale delle «Assicurazioni Generali» con un forte numero di escursionisti.

Le gare si svolsero sui campi della Costazza, con tracciati predisposti col concorso del maestro Paluselli della scuola «Capanna Cervino»; alle 11 il direttore tecnico della «Sosav» dava il via sulla vetta della Costazza ai trenta concorrenti della gara di discesa, i quali si lanciavano per il superbo percorso fino al traguardo presso la Croce: fu simpaticamente salutato l'intervento alla gara di Venier, il quale, sebbene non ancora ristabilito da un recente incidente sciistico, riusciva a conquistare il primo posto in classifica per la categoria «seniores», mentre Scarpa si classificava primo nella categoria «juniores».

Alle 14 ventidue concorrenti si cimentarono nelle due prove della gara di discesa obbligata, vinta brillantemente da Fornasieri. La numerosa partecipazione di Sosavini di Venezia e di Mestre ed i risultati delle gare dimostrano con quanto entusiasmo i giovani soci si dedichino a migliorare la loro preparazione per i sani cimenti dello sport invernale.

Dopo le gare, quasi tutti i gitanti scendevano con gli sci per la pista velocissima, raggiungendo San Martino quando il sole, dopo aver allietato l'intera giornata, indugiava ancora ad accarezzare le più alte guglie dolomitiche delle Pale.

Ecco le classifiche: Gara di discesa, categoria seniores: 1. Venier Vittorio in 1'46"; 2. Silvano Giuseppe di Mestre in 2'1" 1 quinto; 3 Bragadin Roberto in 2'16". Seguono Fornasieri, Jovino, Rossi G., Alzeni ecc. Categoria juniores: 1. Scarpa Aldo in 2'46" 3 quinti; 2. Marchini Luigi in 3'34" 4 quinti; 3 Minotto Ferruccio in 3'39". Seguono Lucano, Bo, Venchierutti. Fuori gara Mosele V. in 2'12" 2 quinti.

Gara di slalom, categoria unica: 1. Fornasieri Antonio in 1'11" 3 quinti; 2. Silvano Giuseppe in 1'14"; 3. Venier Vittorio in 1'17" 4 quinti. Seguono Bragadin, Guetta, Scarpa, Bo, Minotto F., Marchini, Alzeni ecc. Fuori gara Mosele V. in 1'11".

BOCCE

Il campionato provinciale di tiro al pallino

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza il Campionato provinciale di tiro al pallino anno XIII. La gara si svolgerà domenica 24 marzo c. m. sui campi sportivi della Società Bocciofila «Annibale Foscari» Albergo Vittoria, Quattro Fontane di Lido. La gara è individuale senza distinzione di categoria.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Venezia a mezzo dell'Ente a cui appartiene il giocatore, entro giovedì 21 marzo. La quota d'iscrizione è fissata in lire 5 per giocatore. Ogni giocatore eseguirà 30 tiri e sarà proclamato Campione colui che avrà raggiunto il maggior punteggio come segue: a) Colpendo in pieno il pallino punti 5; b) Colpendo il pallino dopo aver toccato perimetrale 3 punti; c) Entrando nell'area perimetrale senza colpire il pallino punti 1; d) Il pallino verrà posto nel centro del cerchio avente il raggio di cm. 25 e la distanza di tiro sarà di 16 metri.

Premi. — 1. Medaglia oro, diploma titolo campione provinciale a. XIII e diploma; 2. Medaglia oro e diploma; 3. Medaglia oro e diploma; 4. Medaglia oro e diploma.

Coppa del Dopolavoro Provinciale di Venezia alla Società meglio classificata fra i premiati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80 —	80.—	80 —	80 10
Redim. 3.50 p. c.	77 65	77.35	77 45	77.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	88.90	88.90	89.—	89.—
Cred. Ven. 5 p. c.	475.—	475.—		
„ 6 p. c.	475.50	475.—		
Cons. terr. 4 p. c.	470.—	470 —		
„ 5.50 p. c.	498.—	495 —		
Cred. Migl. 6 p. c.	496.—	472 —		
„ 5 p. c.	498.—	498 —		
Banc. Lav. 5 p. c.	475.—	475 -		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	480.—	478		
Buoni Nov. 1940	102.—	101 90	102.—	102.—
„ 1941	102.10	101 90	102.30	102.15
„ 1943	96.25	96 95	96.45	96.27
I.R.I. 4.50 p. c.	481.75	481.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	487.25	486.2	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1633.—	1625 —	1625.—	1630 —
Assic. Generali.	4100.—	4070 —	4080.—	4080.—
"La Centrale,,	—.	623 50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	452.—	452 50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	610.—	608 —	609.—	608 —
Costr. Venete	240.—	240 —	240.—	243 —
Cosulich	—	—	—.	—.—
Rubattino	121.50	122 —	—.—	— —
Libera Triestina	—.—	— —	—.—	— —
Ven. di Navig.	—.—	— —	65.—	65 —
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1528.—		
Cotonific. Furter	59.50	58.25		
Cot. Val Olona	70.50	70.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	7.50		
Cot. Valle Ticino	90 —	89.—		
Cotonificio Turati	290 -	290.50		
Stamp. De Ang.	535.—	540.—		
Cantoni Coats	346	348.—		
Lan. Can. Naz.	244 50	244.—		
M. Ros. Varzi	319.—	321.—		
Man. Rotondi	219.—	216.—		
Man. Tosi	23 —	20.—		
U. Cot. Merid.	14 —	13.75		
Unione Man.	246 —	246.50		
Lan. Gavardo	869.—	870.—		
Lanificio Rossi	2050 —	2000.—		
Lan. Targetti	76 25	76.25		
Cascami Seta	235.—	231.—		
Bernasconi	44 50	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	311.—	298.—		
Man. Pacchetti	64 —	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46 —	48.75	—.—	—.—
Ilva	186 50	186.75	186 50	186.—
Metallurgica	180.	180.—		
Monte Amiata	32 50	31.75		
Montecatini	152	151.50	152 —	152.—
Stab. Dalmine	198.—	194.—		
Breda	146 50	158.—		
Bianchi	53.—	63.25		
Isotta Fraschini	22 15	21.75		
F. I. A. T.	321.50	318.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	37.—	39.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	148.75	148.—	149.—	148.75
Elett. Brioschi	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	280.50	[illegible] 50		
Dinamo Italiano	296.—	298 -		
Bresciana	241.—	243 25		
Valdarno	142.50	141 —		
Alta Italia E. A.	98.50	98 50		
Emiliana	380.50	380 —		
Idroel. Trezzo	308.—	308 -		
Cisalpina privil.	127.50	128 50		
„ ordin.	—.—	70		
Seso	82.40	82 50		
Edison	708.50	708.—		
Edison Post.	525.—	527.		
Idr. P. S. I. P.	44.75	44 50		
Tirso	64.50	63 —		
Vizzola	385.—	384 50		
Merid. di Elettr.	248.—	248 —		
Terni	216.50	216 50	216.—	218 —
Eserc. Elettrici	11.27	11 30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	102 50	104.—		
Tecnomasio	66 -	64.—		
Distillerie Ital.	162 75	162.—		
Eridania	364.—	363.50		
Ind. Zuccheri	1245.—	1242.—		
Raffineria L. L.	419.	418.—		
Italiana Gas	13 65	13.65		
Mira Lanza	100 25	100.—		
Petroli	10.75	11.25		
Aedes	133.—	133.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	14 75	14.75		
Fondi Rustici	69 25	69.50		
Beni Stabili	202. -	202.50		
Saturnia	23.—	21.50		
Past. Baroni	12.50	11.75		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.50	42.25
Italcementi	—.—	378.50		
Pirelli	956.—	963.50		
Pirelli & C.	353.—	358.—		
Brasital	69.—	69.50		
Dall'Acqua	130.—	132.—		
CAMBI				
Parigi	78.65	78.65	78.65	78.65
Zurigo	389.—	388.—	389.—	389.—
Londra	56.75	56.68	56.75	56.68
Olanda	8.12	8.12	—.—	—.—
Spagna	163.10	163 10	—.—	—.—
Belgio	2.80	2.80	—.—	—.—
Berlino	4.76	4.76	—.—	—.—
Praga	50.25	50.20	—.—	—.—
New York (ch).	11.87	11.87	11.87	11.87

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.90 — Id 1941 102 — Id. 4 p. c. 1943 96.20 — Adria 33 — Cosulich 2325 — Libera Triestina 52 — Lloyd 95 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 80 Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4065 — Riunione Adriat. prima serie 1920 — Id seconda serie 1855 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 60 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78,65 — Londra 56,68 — New York 11,87 — Zurigo 389.

I prezzi dei filati di cotoni

MILANO, 11 — L'Istituto cotoniero italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di Cotone, per il giorno 12 marzo: Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto Cordato base 40 L. 6.95 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista 1. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista 2. base 20 L. 6.70 al kg.; India 1. base 12 L. 6 al kg.; India 2. base 12 L. 5,20 al kg.

Il bilancio politico della Società nazionale italiana alla morte di Cavour

Chi anche a costo di meritare biasimo e mala voce, affermasse che, dopo tanti decenni, siamo ancora lontani da quella via diritta, che sola può condurre alla ricostruzione compiuta e serenamente oggettiva del nostro Risorgimento politico, non avrebbe i torti più gravi. Non si vuol negare che manchi in Italia e fuori una rigogliosa letteratura storica a tale riguardo: ma questo non toglie che possiamo domandarsi se, attraverso saggi di erudizione, monografie, studi critici e ricerche accuratissime, ci siamo liberati del tutto dal sospetto che cultori piccoli e grandi, irregolari o regolari di discipline storiche si siano assunta la missione di custodire e di perpetuare non il fuoco della purissima passione di patria, che accese i magnanimi artefici delle nazionali nostre rivendicazioni, ma lo spirito irrequieto, acre di partigianeria astiosa e non di rado intemperante, con cui ciascuno, anche i migliori, in tempi combattuti da opposte correnti, intravedeva e sperava solo nel trionfo delle proprie idealità, il radioso avvenire politico di tutta la Penisola.

Sembra strano, ma è così: e noi ci sentiamo come ricondotti su posizioni, che i nostri padri sostennero con fervide energie in un periodo di tormentosa sensibilità politica, quando affannosamente si cercava la formula più adatta per risolvere il grave problema della nostra redenzione e conseguire gli ideali del popolo Italiano. Nessuna meraviglia, pertanto, — ed è vana impresa qui sofisticare sugli estremi di un paradosso — se anche oggi ci abbandoniamo a dispute, non so quanto edificanti e generose, per attribuire con gli stessi criteri unilaterali e soggettivi di momenti storici di ben altra natura, il raggiungimento delle nostre più sacre finalità o alla potenza suggestiva di un'idea, o all'attività di un uomo o al prestigio di un partito, o alla singolare forza di attrazione esercitata da uno stato, o alla clemenza del cielo. Date queste premesse, che portano nella migliore delle ipotesi, ad una poco simpatica graduatoria se non ad una gara, chiamiamola pure poetica, a rime obbligate e con intendimenti reconditi o palesi, e ad un gioco laborioso di induzioni arbitrarie, non scevre di pericoli, con queste premesse è agevole giungere ad una specie di disorientamento, che lasciandoci piena libertà di svalutare e di supervalutare uomini e cose, ci vieta di vincere alcune pregiudiziali e di persuaderci una buona volta che la storia non è campo aperto ad esercitazioni polemiche e retoriche, ma severa disciplina informata al principio fondamentale di attribuire anzitutto e soprattutto ai fatti «unicuique suum». Volete un saggio di quella che non oserei, in via assoluta definire imparzialità oggettiva dei nostri anche più autorevoli studiosi e scrittori di storia? Guardate ciò che essi dicono, sia pure sottovoce e con le debite cautele, di quella Società Nazionale Italiana, che balenata alla mente del Gioberti, dopo il tramonto delle finalità neoguelfe, si tradusse in programma, concreto e definito nei suoi mezzi di azione col Manin, e raccolse in un fascio le forze liberali della Penisola per contrastare il terreno e la vittoria alle assottigliate, ma pur sempre pugnaci schiere della fazione democratico-repubblicana. Le lotte vive ed aspre combattute in quell'atmosfera di fiamme purificatrici, provano, se altro non fosse, quanto risoluta affermazione del concetto politico unitario monarchico, e quanto sicuro esponente di salda coscienza nazionale fosse questo nuovo partito, le cui direttive precise ed informate al più illuminato realismo storico, eran destinate a trionfare sulle discordie, sulle incertezze, sulle illusioni, sugli attriti di uomini e di eventi, per i vagheggiati destini d'Italia. Ma fu disconosciuta dagli storici e svalutata nei suoi principii ideali e nella sua reale efficienza l'azione vigile e provvida di questa Società? Non vorremmo affermarlo recisamente: ma nessuno può negare che, anche se non si è dispersa del tutto nel deserto la voce di qualche studioso solitario, in genere questo grande partito italiano, ch'ebbe apostoli, tenaci e convinti, insigni statisti, e artefici uomini cari e sacri all'anima del nostro popolo, non ha per gli storici l'importanza e la efficacia ch'ebbe, pur in mezzo a convulse agitazioni, nello svolgersi del grandioso dramma del nazionale nostro riscatto.

Alla morte del Conte di Cavour, che parve oscurasse i luminosi orizzonti politici della nostra Penisola, dopo Crimea, dopo Parigi, dopo l'impresa di Sicilia, la nostra Società offre il suo tributo di lagrime e ad un tempo di ammirazione e di riconoscenza a quel più grande uomo di Stato del secolo XIX, e trae argomento da questa sventura italiana per intensificare e rendere più viva negli animi di tutti la fede operosa ed intelligente nel glorioso avvenire della Patria sotto gli auspici di Vittorio Emanuele. E' nel 15 Giugno del 1861 che la Società sente il bisogno di presentare al popolo Italiano, a mezzo di foglietti volanti, raccolti con cura religiosa dal benemerito Col.o Cortes e custoditi nel nostro Museo Correr, una specie di rendiconto della sua complessa attività morale e politica. Non sono spunti lirici, ma cifre e dati positivi di fatto.

Risulta da questo bilancio che, alla morte del Cavour, il partito nazionale contava non meno di 454 Comitati e ben 4500 Commissari disseminati per tutta la Penisola, ai quali era affidata la propaganda del Credo politico unitario sabaudo, perchè «la saviezza prevalesse sulla follia, l'onestà sulla cattiveria e sulla speculazione, la verità sull'inganno, e la legge fosse rispettata e sacra per tutti». Al suo attivo la Società, fra le più importanti proprie iniziative e conseguenze della propria operosità, pone da una parte il fatto che «le più splendide e pure glorie d'Italia si fanno soldati del Re Sardo, dall'altra lo slancio della gioventù accorsa da tutte le provincie e che inneggiando all'indipendenza, all'unità della Patria ed a Casa Savoia, lascia studi, campi, officine e famiglie per rinvigorire ed imprimere maggiore il carattere di italianità al prode esercito piemontese ed affrontare, con mirabile spirito di emulazione qualsiasi pericolo sui campi di Valenza, Montebello, Palestro, Varese, Como, Magenta e San Martino.

Sospinti dai propri convincimenti e dalla fede del popolo, i patrioti che avevano capitanato le sommosse a Massa e Carrara, a Parma, a Modena, in Toscana, in Romagna ed in Lombardia, cessati i rischi, si ritraggono con singolare senso di disciplina nella «comunanza dei cittadini». Colle guerre del '59 la Società poteva ben essere paga di aver raggiunto i suoi intendimenti, e si scioglieva: ma, posta l'Italia, coll'intempestiva pace di Villafranca, in condizione di dover compiere da sè sola la grande opera della nostra indipendenza, il partito nazionale riprende la sua instancabile attività per confortare le provincie oramai libere e le ancora serve a non disperare. Bisogna ad ogni costo deludere le speranze di quanti vorrebbero in tale doloroso stato transitorio insidiare la concordia agli animi, e fare in modo che la coscienza del diritto, la fiducia nelle forze, il sentimento della dignità ed il buon senso del popolo abbiano ragione della perfidia, della ostinazione, della sconsigliatezza, delle lusinghe funeste di amici e di nemici. Ed è, chi non lo sappia, sotto la Presidenza onoraria di Giuseppe Garibaldi che la Società si rimette al lavoro, col maggiore entusiasmo, col più saldo volere di sorpassare con i fatti le ultime iridescenze di ideologie sfatate, e di raggiungere quelle finalità che sono oramai sentimento, passione, vita dell'immensa maggioranza del popolo italiano.

Queste parole si scrivevano agli ultimi di Ottobre del 1859: ora sono sepolte nell'oblìo, e gli storici sembrano troppo preoccupati da altre più o meno giuste ragioni per riparlarne, sia pure per degnazione e con frase circospetta. Ma per noi la storia di questa Società, aliena sempre, per deliberato proposito dal fomentare odii e livori, non ha per avventura gli stessi caratteri di una qualsiasi fiaba della Ceneretola; e ci dice che fra pochi mesi Garibaldi, sensibile alle cocenti invocazioni dell'isola del fuoco, raccoglierà i suoi migliori soldati del '59 per compiere la più leggendaria delle sue imprese. Il sequestro del milione dei fucili non suscita in nessuno preoccupazioni eccessive: una mano benefica, che non fu certo quella del Mazzini, appresterà nuove armi e munizioni, ed il Governo Piemontese, impersonato in Camillo Cavour, e che pure vigila lo sbocco della Polcevera e il lido di Cornigliano, nulla saprà e vedrà dei vapori presi armata mano in Porto e dei barconi carichi diretti a Quarto.

Potremmo, a questo punto, domandarci: ma a chi si ricorse per finanziare l'impresa garibaldina? Non ci turba il silenzio degli storici: ma il popolo italiano conobbe allora le cifre precise dei contributi offerti per la santa causa dalla Società Nazionale. Fra gli altri giornali del tempo, il Piccolo Corriere d'Italia, nato negli ultimi del '54 col carattere di diario di principii e di catechismo morale e politico, potrebbe fornire, anche per vincere ostinate reticenze, dati ed elementi incontestabili di quella operosità assidua ed infaticabile, che sostenuta con abilità singolare dal Governo del Cavour, la Società Nazionale spiegava a Torino e nelle maggiori Città d'Italia per alimentare con generose offerte la Cassa Centrale dei soccorsi a Garibaldi fondata a Genova dal Bertani, e provvedere di volontari e di armi lo speciale ufficio militare istituito anche a Genova dal Medici. Forse non pochi ignorano che la terza spedizione di Sicilia fu organizzata direttamente e con le sole sue forze dalla Società nazionale.

Non credo che occorra aggiungere altro. Pur troppo anche per la sistemazione di un Governo regolare nella Sicilia non mancarono postumi attriti, e recriminazioni, e invadenze. Ma questo non basta a giudicare con astiosa e mal contenuta severità gli uomini politici che in quel momento consacrarono le migliori energie del loro spirito e della loro mente al trionfo delle nostre rivendicazioni, come non basta ad infirmare la sincerità dei propositi e delle direttive della nostra Società, che rappresentò un coefficiente di primissimo ordine nella storia del nostro Risorgimento. E se ci si permettesse, oseremmo parafrasare le solenni parole di uno Statista piemontese e chiederci: se la storia della nostra indipendenza ed unità è fatta, quando potremo augurarci che si facciano gli storici?

A. Abruzzese

Un piccolo possidente ucciso e derubato sul suo carro

BUDAPEST, 11

Un piccolo possidente, certo Martino Tòfh, si era recato col suo carretto tirato da un cavallo, e con un carico di uova e patate al mercato centrale di Budapest. Verso sera, venduto con ottimo esito tutta la sua merce, il Tòth si avviava verso casa percorrendo la via provinciale, sostando quindi a un'osteria dove bevve copiosamente. Era in compagnia di un giovane ventenne, al quale pure offrì da bere vantando i grossi guadagni che aveva effettuato in giornata e mostrando il portafogli che conteneva parecchie banconote di grosso e piccolo taglio. Ben presto il Tòfh fu in preda ai fumi del vino, e levandosi da tavola dichiarò che, sul suo carro, avrebbe dormito lungo il percorso sino a casa. L'oste infatti lo vide sdraiarsi sul carro, mentre il giovane che lo accompagnava afferrava le redini.

Verso mezzanotte il cavallo si fermava dinanzi alla casa della famiglia Tòfh. Poichè il possidente tardava a mostrarsi, i familiari gli andarono incontro e lo trovarono ch'era già morto, disteso sul carro, e sanguinante da una profonda ferita al collo.

Avvertiti del fatto i gendarmi, a tre chilometri dalla casa furono rintracciate nella neve delle chiazze di sangue e due coperte di lana. Anche più in là, lungo un sentiero di campagna, goccie di sangue si susseguivano sulla neve, accanto al solco lasciato dalle ruote del carro. I gendarmi, sempre seguendo la traccia sanguinosa, giunsero alla casa colonica di certi Kerckes: ma nella casa trovarono solo il vecchio padre, dal quale appresero che il figlio, un giovane ventenne da poco uscito da una casa di correzione, era rincasato a notte alta, si era lavato rumorosamente nella sua stanza, all'oscuro, poi era uscito di nuovo.

Arrestato questa mattina mentre si aggirava per le vie di un sobborgo di Budapest, il giovane Kerckes ha confessato subito di essere l'autore del truce delitto.

Una drammatica ascensione di cinque studenti parigini

GRENOBLE, 11

Venerdì mattina, cinque studenti parigini erano partiti da Valloire alla volta del Colle del Galibier, benchè tutti sconsigliassero questa ascensione resa pericolosa dalla tempesta di neve e dalla temperatura rigidissima. Dopo alcune ore di marcia, uno degli alpinisti, certo Rudelle, cadeva e si rompeva una gamba. Nell'impossibilità di ricondurlo indietro, a causa dello spessore della neve che raggiungeva più di tre metri, i suoi compagni ridiscesero a Valloire per cercare dei soccorsi. La sera stessa una pattuglia di soldati del 99.o Reggimento Fanteria partiva alla volta del Galibier dove perveniva a mezzanotte, ma i soldati, estenuati dalla fatica, non poterono ricondurre il Rudelle e si accontentarono di lasciargli dei viveri e delle coperte.

Sabato mattina partiva una seconda squadra di militari, muniti di slitta. Lo studente fu caricato sulla slitta, ma dopo aver percorso alcune centinaia di metri, la slitta si spezzò e si dovette rinunziare anche questa volta a ricondurre il ferito a Valloire. I soldati lasciarono, presso il Rudelle, un grosso cane lupo. Quando la seconda squadra di soccorso ridiscese a Valloire, due dei militi avevano le mani e i piedi congelati a causa della temperatura estremamente rigida: 30 gradi sotto zero. Un gruppo di coraggiosi giovani di Valloire volle fare un nuovo tentativo, ma anche essi dovettero tornare indietro dinanzi alla furia degli elementi. Finalmente, due guide di Chamonix, accompagnate da uno degli studenti che avevano partecipato all'ascensione, potevano raggiungere il luogo dove si trovava il ferito. I salvatori, di cui si è potuto seguire la marcia col binocolo da Valloire, hanno fatto comprendere con segni che il ferito era ancora in vita. Essi sono giunti ieri verso mezzogiorno, al rifugio di Bonne Nuit. Si spera che, col ferito, potranno tornare fra breve a Valloire.

Si apprende che una sezione del 13.o Battaglione di Cacciatori Alpini, coadiuvata da un gruppo di abitanti della regione, è riuscita a ritrovare i cadaveri di due cacciatori alpini appartenenti al gruppo rimasto sepolto dalle valanghe dei giorni scorsi nella regione della Maddalena. Le salme sono state caricate su una slitta e trasportate a Lanslebourg. A causa della rigida temperatura le ricerche sono state sospese. Verranno riprese martedì.

Un bimbo scende dalla carrozzina e... fugge in automobile

LONDRA, 11

Il piccolo Raimondo Edards, di quattro anni, era stato lasciato ieri incustodito, dentro la sua carrozzella, fuori d'un negozio. Il bimbo scese dalla carrozzina e andò in cerca di avventure. Trovata una automobile ferma lì presso, vi montò e messa in moto la macchina cominciò ad avviarla lentamente. Il padrone della vettura, uscito dalla casa in cui si trovava, vide l'automobile, apparentemente vuota, che si allontanava lentamente. Il bimbo fermò dolcemente la macchina, appena vide l'uomo che era uscito di casa.

Il proprietario dell'automobile, rientrato in possesso della sua vettura, interrogò meravigliato il bambino. Come mai sapeva condurre una macchina? Il piccino rispose che aveva imparato da sè, vedendo il babbo.... e diede subito un saggio della sua abilità rimettendo in moto la macchina e manovrando la leva dei cambi quasi alla perfezione. Dopo ciò il bimbo fu ricondotto alla madre, che lo rimise nella carrozzina... come un bimbo qualsiasi.

Spada acconsente a firmare il ricorso in Cassazione

PARIGI, 11

Si ha da Bastia che cedendo alle istanze dei suoi difensori recatisi a visitarlo nella cella, il bandito Spada ha acconsentito a firmare il suo ricorso in Cassazione.

Nell'apporre la firma, il bandito ha ripetuto che faceva ciò per la pace del mondo.

Libri nuovi

Ezio Camuncoli: «Olga Oliana». Romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano L. 10.

Armando Vedaldi: «Casa Fierli». Casa ed. «Quaderni di poesia» L. 10

H. Kretzschmar: «G. S. Bach». (Biblioteca di cultura musicale) Paravia ed. Torino L. 8.50.

Gen. C. Assum: «Vittorio Emanuele II» Ed. Chiantore Torino L. 8

G. Kratz, P. Leturia: «Intorno al Clemente XIV del Barone V. Pastor. Desclée editori pontifici Roma L. 7.

Inquilini assediati dalla polizia che capitolano per fame

BUDAPEST, 11

Otto giorni fa la polizia veniva informata che nella abitazione di un certo Vladimiro Zeller, situata al terzo piano della Szovetsèg-Utca, si svolgevano delle orge con larga distribuzione di stupefacenti. Avviate le indagini e accertata la realtà dei fatti, l'autorità spiccava tosto mandato di comparizione allo Zeller. E poichè questi tardava a presentarsi, due agenti di polizia salirono alla sua abitazione e bussarono all'uscio. «Aprite, siamo agenti di polizia!», gridarono.

Di dentro, un gran fracasso seguì alla intimazione. Lo Zeller e i suoi famigliari, in fretta e furia, ammonticchiavano armadi, tavoli e sedie dinanzi alla porta solidamente sprangata; poi si mettevano a gridare con voci di scherno: «Avrete tempo di invecchiare qui davanti, prima che questa porta si apra per voi!».

Alquanto perplessi, gli agenti fecero ritorno al Commissariato. Che fare? Buttare giù la porta? Il procedimento parve troppo radicale al commissario, che preferì invece ricorrere a un nuovo sistema. Ordinò agli agenti di vigilare l'abitazione giorno e notte, con turni di sei ore l'uno; gli uomini di guardia, su due sedie, si davano il cambio, immobili dinanzi alla porta dello Zeller. Passarono così tre giorni.

Dai piani superiori i casigliani, impietositi della sorte degli assediati, calavano dalle finestre dei cestelli colmi di cibarie, con l'intento di farli giungere sino agli Zeller che, allo stremo di ogni risorsa, soffrivano gli acuti stimoli della fame. Invano, perchè gli agenti stavano all'erta e, adocchiati i cestelli, li agguantavano a volo, allungando fuori delle finestre dei bastoni uncinati.

Al quinto giorno lo Zeller, indebolito dall'inedia, perdette i sensi. Al sesto giorno anche la moglie e un figlio, esausti, caddero in deliquio. La fantesca allora si decise a rimuovere la barricata e ad aprire la porta. Naturalmente tutt'e quattro i protagonisti del tragicomico assedio furono subito trasportati alle carceri.

La malaria a Ceylon curata con un nuovo metodo

LONDRA, 11

La terribile epidemia di malaria, che ha spopolato intere provincie dell'isola di Ceylon, ha permesso al dottor A. T. W. Simeous di esperimentare su larga scala un rimedio contro la malattia, che si è dimostrato infinitamente più efficace del chinino.

Simeous giunse a Ceylon armato di una valigetta, in cui portava una piccola quantità di «atebrinmusonat», un composto chimico di sua invenzione. Si rivolse alle autorità, le quali però non gli hanno dato retta, finchè in un ospedale di Colombo non gli fu permesso di applicare il rimedio ai malati giudicati inguaribili. Simeous, ci telegrafa ora da Ceylon, ha ottenuto risultati insperati ed è riuscito a dimostrare che basta prendere per cinque giorni di seguito tre decigrammi della sua medicina per guarire la malaria più grave, in un modo così radicale da escludere qualsiasi pericolo di ricaduta. Il chinino, invece, come è noto, richiede almeno un mese di trattamento e non cura radicalmente.

Simeous ha ridato la salute, si dice, a centinaia di individui in poche settimane di attività, e ora le autorità vogliono affidare alle sue cure altri 50 mila infermi dell'isola.

Il mistero d'un uomo povero che lascia sette milioni

LONDRA, 11

E' morto ieri, in una misera casa di un quartiere poverissimo della città, un vecchio settantenne, certo Ernesto Gay. Costui, da quarant'anni, era agente d'una ditta di assicurazioni e passava la giornata andando per le case a riscuotere le rate dei premi.

Con grande sorpresa di tutti si è scoperto ch'egli ha lasciato 111 mila sterline, pari a quasi sette milioni di lire. La persona più sorpresa di tutti è certamente il fratello del morto, che ha ereditato la fortuna.

Nessuno sa spiegarsi come un piccolo esattore di un'agenzia di assicurazioni sia riuscito ad ammassare tale patrimonio. Il Gay viveva solo e faceva da sè tutti i servizi di casa.

Tre marinai feriti da uno scoppio su un cacciatorpediniere francese

LORIENT, 11

Sul caccia *Milan*, in seguito allo scoppio di un tubo delle macchine, tre marinai sono stati feriti. Il caccia effettuava alcuni esperimenti di velocità nei paraggi di quel porto.

500 disoccupati di Oklahoma fanno lo sciopero della fame

OKLAHOMA, 11

Cinquecento dimostranti fra uomini, donne e bambini si sono ammassati nel Palazzo di Giustizia della contea rifiutando di allontanarsi fino a che non avranno ottenuto il sussidio federale. Il loro contegno si è mantenuto tranquillo, ma essi hanno nondimeno ingombrato i corridoi dell'edificio e impedito lo svolgimeto del lavoro. Magistrati, deputati e sceriffi si sono mescolati alla folla per calmarla e mantenere l'ordine. In pari tempo è stata spedita un'urgente richiesta di soccorsi all'amministratore Brown, che è incaricato di provvedere a soccorrere i disoccupati della regione. Un malintenzionato, che aveva cercato di persuadere i dimostranti ad atti violenti, è stato prontamente allontanato. Tuttavia i dimostranti hanno dichiarato che faranno lo sciopero della fame e non si allontaneranno fino a che non avranno ottenuto soccorsi.

120 pescatori alla deriva su due lastre di ghiaccio

MOSCA, 11

Un aviatore sovietico, sorvolando il Mar Caspio, ieri ha per caso scoperto una enorme lastra di ghiaccio alla deriva sulla quale si trovavano numerosi uomini e cavalli. L'aviatore ha subito avvertito le autorità. Si è accertato infatti che sulla lastra si trovano 59 pescatori e 17 cavalli. La lastra si è distaccata dalla riva sabato mattina ed è stata subito spinta in alto mare dalla corrente. I naufraghi corrono grande pericolo anche per il freddo intenso. E' stato subito disposto un servizio di aeroplani per portare ai disgraziati pescatori viveri e vestiti caldi.

Nel frattempo si ha notizia che da un'altra parte della costa del medesimo mare un'altra grande lastra si è staccata portando alla deriva un'altra sessantina di pescatori con i loro cavalli. Si organizzano soccorsi anche per questi.

All'ultima ora si apprende che settanta pescatori sono riusciti a raggiungere la terra ferma, saltando di banco in banco. Gli aeroplani hanno già individuato parecchi gruppi di pescatori, ai quali hanno lanciato viveri e indumenti.

Un aeroplano si è calato sopra un banco di ghiaccio e ne è ripartito conducendo via parecchi pescatori. Le ricerche continuano.

10 bimbi inghiottiti dal ghiaccio

BERLINO, 11

Telegrafano da Varsavia che ieri a Posen mentre cinque bambini si trastullavano sul ghiaccio del lago fuori città, il ghiaccio si è ad un tratto spezzato e tutti i 5 bambini sono stati inghiottiti. Solo un ragazzo tredicenne è stato dopo molti sforzi potuto salvare; gli altri due, uno tredicenne e l'altro quattrdicenne, sono miseramente periti.

Anche nel fiume Kibyna nella stessa regione altri cinque bambini sono stati oggi inghiottiti dalla corrente nelle medesime circostanze.

Dieci milioni e la moglie o la miseria e la libertà

NUOVA YORK, 11

Una ricca zia inglese ha lasciato al signor Gallagher circa dieci milioni di lire. Sembrerebbe che l'erede dovesse esserne felicissimo: invece non è così perchè il testamento fa una riserva. Secondo il volere della zia, il Gallagher deve, entro il 1938, sposarsi, altrimenti addio eredità. Ora il signor Gallagher, che è misogino, si trova in un atroce dilemma: o dieci milioni e la moglie, o la miseria e la fedeltà alle sue teorie anticoniugali. Oltre questo, il Gallagher è fermamente convinto che nel 1936 succederà la fine del mondo, e cita a proposito molti passi biblici. Ad ogni buon conto il signor Gallagher partirà per la Gran Bretagna dove spera trovare una donna che gli faccia cambiare parere sul matrimonio. Non v'è dubbio che la troverà.

Ragazzi inglesi condannati a dodici colpi di verga

LONDRA, 11

I magistrati di Long Ashton, presso Bristol, hanno condannato due ragazzi, uno di 12 anni e l'altro di 14, a subire 12 colpi di verga perchè colpevoli di avere scassinato la porta di un negozio per rubarvi del denaro. La settimana scorsa, a Newport, un altro ragazzo fu condannato a 12 vergate per furto, ma la sentenza fu sospesa perchè il ragazzo era malato.

Ora un gruppo di deputati ha fatto energiche proteste contro le pene corporali inflitte ai ragazzi. In seguito a questo, la sentenza di Long Ashton è stata sospesa.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il nuovo numero dell'**Italia Letteraria**, diretta da Armando Ghelardini. Oltre alle solite ricche ed informate rassegne, oltre alle abituali recensioni delle più importanti novità librarie, vi si contengono articoli critici e produzioni di particolare interesse: Segnaliamo: Un atto inedito di Rosso di S. Secondo dal titolo «del Cinema Varietà; Nuovi documenti su Carducci e Gargani di Luigi Pescetti; Dizionario umoristico di Mario Praz Critici italiani di Francesco Jovine Ildebrando Pizzetti di Renato Mariani; Scambi culturali e giornale sonoro di Enrico Rocca; La scultura tedesca contemporanea; Case rurali in Toscana di Nino Bertocchi; Una storia della letteratura russa di Tommaso Landolfi; Specchio della vera penitenza di A. G. Bragaglia; L'occhiale (VIII) di Roberto Papi ecc. A questo ricco complesso vanno aggiunte le due rubriche che tanto favore hanno riscosso presso i lettori: Vietato ai minori di 16 anni e Il mondo letterario.

IN LIBRERIA

Le ore decisive dell' Europa

Visti dall'alto, dal di fuori di loro, gli uomini si possono considerare delle forze applicate le une alle altre ed agenti in un campo comune. Le associazioni: degli aggruppamenti più o meno stabili, che, senza assorbire in sè e quindi annullare gli aggruppati dànno luogo ad una risultante autonoma, naturalmente più o meno stabile anch'essa. Lo stesso dicasi delle società necessarie necessarie esprimentisi nell'unità fissa dello Stato.

Delle forze in giuoco tra loro in un campo comune dànno luogo ad una dinamica. Vi è dunque una dinamica sociale, e vi è una dinamica internazionale. La quale ultima aveva, fino a tutto il 1913, come suo campo l'Europa, come sue forze le nazioni europee, come suo equilibrio l'equilibrio europeo. Ma il 1914 segna l'inizio della guerra più mondiale e più ricca di conseguenze e — vorremmo dire — più rivoluzionaria che la storia ricordi. Ed ecco che la dinamica internazionale vede accresciuto il suo campo di giuoco, che le vecchie forze tradizionali i si vedono intrinsecamente diminuite di potere — es. la Germania e la Gran Bretagna — o mutano il loro carattere ed il loro punto di applicazione — es. la Russia —; ecco che al loro fianco altre ne sorgono nuove o rinnovate ed assolutamente extra-europee. L'Europa, una volta centro, per la prima volta nella sua storia, si trova ad essere, anche economicamente, anche politicamente, solo una parte del mondo. Una parte del mondo — si noti, che questa è la novità — in contatto inevitabile ed in contatto violento con proprio contro di lei, liberandosi da le altre parti, le quali si affermano lei, dalla sua agemonia, dalla sua influenza. Nel secolo XIX — scrive E. T. Gualtierotti nel volume testè uscito per i tipi di Hoepli («Le ore decisive di Europa» L. 16) — «l'industria è sorta: e l'Europa ha corso per ogni terra, frugandola, agitandola, rinnovandone la minima stagnazione». Il mondo ha preso il gusto del movimento: la periferia colonizzata non ha voluto essere da meno dei colonizzatori; «ciò che era organico è divenuto disorganico; ma, cosa gravissima per il vecchio sistema, non ne è nato il caos, sibbene un ordine nuovo».

Di qui i disagi europei, di qui i timori delle nazioni, di qui l'ansia di ognuna di imporsi alle altre, di ingrandire in tutta fretta, di costituire il suo nuovo impero, e le colonie vecchio stile, ma gli elementi di suolo e di sotto suolo essenziali della intera Europa.

Aria di egemonia, dunque, da egemonia che unifichi la nostra civiltà e la nostra potenza. Ma l'egemonia nazionale, per prova storica, è impossibile da noi. Ed allora? rassegnarci a finire isolate nazioni-membri del tipo balcanico?

No, se è ancora negli individui e negli Stati sensibilità e vitalità sufficienti per superare sè stessi. E se, abbandonato il mito della nazione-centro, l'Europa si riconoscerà unità sociale fondata sulle nazioni-membri, sulle nazioni-organi.

In pratica basta che reagiscano realisticamente alla verità delle ore presenti Francia, Germania, Italia basta che un blocco latino-germanico sorga tra la Germania da un lato ed una unità franco-italiana che l'equivalga, precedentemente costituita, dall'altro...

Come è noto, il 7 gennaio u. s. sono stati firmati gli accordi franco-italiani per una politica comune.

Il libro del Gualtierotti, scritto quando questa intesa sembrava ancora un sogno, ne fa intendere il pieno valore e la piena portata.

Che vuole il Giappone?

Mentre l'Europa si esaurisce nella sterile prosecuzione della politica di anteguerra, nell'Asia orientale si addensano nuvole foriere d'un uragano che cambierà la faccia del mondo.

Ciò che va maturando nell'Asia orientale ha importanza storica per l'Europa.

Il vero «campo di forza» il Giappone, è per la prima volta descritto in modo esauriente, tenuto conto della sua importanza nella politica e nell'econimia del mondo, in questo libro di H. Doemming, direttore dell'Ufficio stampa tedesco a New York (Bompiani ed. Milano L. 12).

New York è, oggi il miglior osservatorio delle cose giapponesi, e lo ufficio che il Doemming vi riveste è tale da offrire incomparabili possibilità d'indagine e di conoscenza.

L'autore conosce a fondo le premesse effettive, reali, del movimento d'espansione giapponese, e le espone con tutta chiarezza. Ma il libro non è soltanto un'opera politica di ardente attualità; poichè esso, rivelandoci come la base etica e, diremmo los fondo morale dell'enorme vitalità del Giappone debbano ricercarsi nella vecchia fede «sintoista», profondamente radicata nella stirpe, ci offre nozioni che arricchiscono di novissime prospettive la nostra immagine del mondo.

I vivi e l'ombra

Speranza, dolore, amore di donna e di madre sono raccolti in questo volume di liriche di Margherita Sarfatti (Mondadori ed. Milano) anima intelligente e sensitiva che dalle più riposte profondità del cuore ha spremuto l'espressione dei suoi versi bellissimi.

«I Vivi» - figure di uomini, di bimbi, di donne, incise con mano lieve e essenziale, nelle gioie e nelle ansie del lavoro e dell'arte, delle ambizioni, degli affetti, intime commozioni, innamorati palpiti, ricordi e presagi della quotidiana vicenda, resi attraverso la musica di un verso delicato e nuovo, audacemente semplice e pur ricco di sottili accorgimenti.

«I Morti, L'ombra» - La guerra, di un subito oscura tragicamente ogni altro sentimento e pensiero, e finalmente trasmuta in ombra, ricordo, gloria e strazio la stessa più giovane e luminosa figura di vivo; il figlio adolescente che la Madre rievoca con inestinguibile passione.

Proroga del concorso fra artigiani per la Mostra della moda

ROMA, 11

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica che il termine per la consegna delle schede di partecipazione al concorso per la creazione di oggetti di abbigliamento femminile in occasione della quinta Mostra nazionale della moda è stato prorogato il 25 marzo corrente.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «L'Italia di Oggi» riferisce che in vista della grande stagione turistica tripolina la città capitale della Libia si appresta a ricevere i visitatori con un'attrezzatura alberghiera veramente degna dei più rinomati centri turistici. A Tripoli, non bastano più alle cresciute esigenze gli alberghi già esistenti, ne è stato costruito uno veramente grandioso sorto in riva al mare, in una località fra le più suggestive della città, albergo che offrirà ai turisti 250 camere munite di ogni comodità, si da accontentare ogni esigenza. Sta per essere terminata poi, la costruzione del lussuoso casino municipale, che è provvisto di un discreto numero di camere per turisti di gran classe e che offrirà oltre alle sale da gioco, bar, ristorante, anche saloni da ritrovo, di lettura, di spettacoli, ecc.; insomma tutto ciò che i più evoluti centri turistici internazionali hanno adottato per dare un piacevole soggiorno a ospiti delle classi più elevate. Non solo a Tripoli si è pensato di dare una bella attrezzatura turistica per il conforto dei viaggiatori, ma il problema alberghiero, è stato brillantemente risolto in molti centri dell'interno. Nuovissimi alberghi sono sorti a Jefren, a Nalut, a Gadames, mentre sono stati ampliati ed organizzati i vecchi alberghi di Sirte, Toms, Misurata, Zliten e Garian. Tutto ciò, date le crescenti correnti di visitatori che annualmente si portano nell'interno della Colonia, era veramente sentito, specialmente per le località di Jefren, Nalut e Gadames.

✱

Il movimento commerciale dell'Etiopia si è fortemente contratto in questi ultimi anni, non solo nei valori, ma anche nei quantitativi. Gli scambi dello scorso anno non si conoscono ancora con la dovuta approssimazione, ma quelli del 1933 si limitarono a circa novatottomila tonnellate, delle quali oltre cinquantamila per la ferrovia di Gibuti, mentre nei due anni precedenti erano ascesi a centoquattordici mila ed a centosedici mila tonellate. Nel 1930 questi scambi si limitavano però a ottantanovemila tonellate e nell'anno precedente a novantatremila. Fra le merci esportate colla ferrovia di Gibuti occupa il primo posto il caffè, il quale è però negli ultimi due anni per quali si conoscono i dati definitivi in forte diminuzione. Il secondo posto tocca alle pelli ed al cuoio. Le importazioni sempre per via di Gibuti, diminuirono maggiormente delle esportazioni, essendosi ridotte a poco più di ventottomila tonellate contro trentaquattromila nell'anno precedente e quasi quarantanovemila nel 1929. Fra le importazioni occupa il primo posto il sale con meno di diecimila tonellate contro più di tredicimila ed oltre ventunmila negli anni indicati. La maggior parte di questo sale viene importato dalla nostra Somalia. Come è noto questo prodotto non serve in Etiopia soltanto per la cucina, ma funziona anche da moneta spicciola, colle ormai tradizionali forme parallelopipedi lunghe centimetri trentacinque e larghe sette, ed aventi un peso di circa un chilogramma ciascuna.

✱

La deliberazione presa in questi giorni dall'Istituto cotoniero Italiano e comunicata al Duce dall'On. Olivetti di destinare la somma di un milione di lire per il potenziamento industriale della canapa, fa ricordare all'Agenzia «GEA» che la produzione nazionale di questa tipica fibra italiana rappresenta un quinto della produzione mondiale, e si accentua prevalentemente nei terreni dell'Emilia, della Campania e del Veneto. Se si considera l'andamento della canapicoltura in tutto il regno durante l'ultimo ventennio, risulta che la superficie coltivata e la produzione hanno registrato delle oscillazioni fortissime, che sono variate da un minimo di 504,000 quintali nel 1922 a un massimo di 1.239.000 quintali nel 1925. La produzione del 1934 è stata di q. 604.750 su una superficie di ettari 60.040, con un rendimento unitario medio di q. 10,1. La canapa costitutisce una delle materie prime che l'Italia può largamente mandare all'estero. L'esportazione totale nei primi undici mesi dell'anno 1934 è stata di quintali 368.584 per L. 109.987.408, contro q. 370.048 per L. 114.458.905 del corrispondente periodo del 1933. La esportazione complessiva del 1933, conpresa la stoppa, è stata di q. 533.731 per L. 154.746.000 contro q. 1.060.314 per L. 486.170.00 del 1927. I Consorzi obbligatori sorti nel febbraio 1933 ad iniziativa della Confederazione degli Agricoltori in forza della legge 18 giugno n. 987, hanno provveduto al miglioramento della produzione ed a una maggiore disciplina, e questo compito è stato pienamente raggiunto.

Falsi carabinieri che derubano due vecchi coniugi

REGGIO CALABRIA, 11

In contrada Zini di Grotteria, due sconosciuti con cappotto di color nero e berretto militare vecchio tipo, qualificandosi carabinieri, si introducevano nell'abitazione di tale Giuseppe Panetta, di 70 anni, con la scusa di dovere ricercare della refurtiva, minacciando il Panetta stesso e la di lui moglie, di 65 anni. I due malfattori si impossessarono di 1276 lire in biglietti di banca e argento, di un fucile a retrocarica con dieci cartucce, nonchè di una lanterna. Dopo di che si dileguavano, insieme ad altri due compari rimasti fuori in attesa.

Uno dei rapinatori, in seguito alle indagini esperite, è stato identificato per tale Vincenzo Sità, di 33 anni, operaio. Sono in corso ulteriori indagini per identificare gli altri delinquenti.

Il bilancio politico della Società nazionale italiana alla morte di Cavour

Chi anche a costo di meritare biasimo e mala voce, affermasse che, dopo tanti decenni, siamo ancra lontani da quella via diritta, che sola può condurre alla ricostruzione compiuta e serenamente oggettiva del nostro Risorgimento politico, non avrebbe i torti più gravi. Non si vuol negare che manchi in Italia e fuori una rigogliosa letteratura storica a tale riguardo: ma questo non toglie che possiamo domandarsi se, attraverso saggi di erudizione, monografie, studi critici e ricerche accuratissime, ci siamo liberati del tutto dal sospetto che cultori piccoli e grandi, irregolari o regolari di discipline storiche si siano assunta la missione di custodire e di perpetuare non il fuoco della purissima passione di patria, che accese i magnanimi artefici delle nazionali nostre rivendicazioni, ma lo spirito irrequieto, acre di partigianeria astiosa e non di rado intemperante, con cui ciascuno, anche i migliori, in tempi combattuti da opposte correnti, intravedeva e sperava solo nel trionfo delle proprie idealità, il radioso avvenire politico di tutta la Penisola.

Sembra strano, ma è così: e noi ci sentiamo come ricondotti su posizioni, che i nostri padri sostennero con fervide energie in un periodo di tormentosa sensibilità politica, quando affannosamente si cercava la formula più adatta per risolvere il grave problema della nostra redenzione e conseguire gli ideali del popolo Italiano. Nessuna meraviglia, pertanto, — ed è vana impresa qui sofisticare sugli estremi di un paradosso — se anche oggi ci abbandoniamo a dispute, non so quanto edificanti e generose, per attribuire con gli stessi criteri unilaterali e soggettivi di momenti storici di ben altra natura, il raggiungimento delle nostre più sacre finalità o alla potenza suggestiva di un'idea, o all'attività di un uomo o al prestigio di un partito, o alla singolare forza di attrazione esercitata da uno stato, o alla clemenza del cielo. Date queste premesse, che portano nella migliore delle ipotesi, ad una poco simpatica graduatoria se non ad una gara, chiamiamola pure poetica, a rime obbligate e con intendimenti reconditi o palesi, e ad un gioco laborioso di induzioni arbitrarie, non scevre di pericoli, con queste premesse è agevole giungere ad una specie di disorientamento, che lasciandoci piena libertà di svalutare e di supervalutare uomini e cose, ci vieta di vincere alcune pregiudiziali e di persuaderci una buona volta che la storia non è campo aperto ad esercitazioni polemiche e retoriche, ma severa disciplina informata al principio fondamentale di attribuire anzitutto e soprattutto ai fatti «unicuique suum». Volete un saggio di quella che non oserei, in via assoluta definire imparzialità oggettiva dei nostri anche più autorevoli studiosi e scrittori di storia? Guardate ciò che essi dicono, sia pure sottovoce e con le debite cautele, di quella Società Nazionale Italiana, che balenata alla mente del Gioberti, dopo il tramonto delle finalità neoguelfe, si tradusse in programma, concreto e definito nei suoi mezzi di azione col Manin, e raccolse in un fascio le forze liberali della Penisola per contrastare il terreno e la vittoria alle assottigliate, ma pur sempre pugnaci schiere della fazione democratico-repubblicana. Le lotte vive ed aspre combattute in quell'atmosfera di fiamme purificatrici, provano, se altro non fosse, quanto risoluta affermazione del concetto politico unitario monarchico, e quanto sicuro esponente di salda coscienza nazionale fosse questo nuovo partito, le cui direttive precise ed informate al più illuminato realismo storico, eran destinate a trionfare sulle discordie, sulle incertezze, sulle illusioni, sugli attriti di uomini e di eventi, per i vagheggiati destini d'Italia. Ma fu disconosciuta dagli storici e svalutata nei suoi principii ideali e nella sua reale efficienza l'azione vigile e provvida di questa Società? Non vorremmo affermarlo recisamente: ma nessuno può negare che, anche se non si è dispersa del tutto nel deserto la voce di qualche studioso solitario, in genere questo grande partito italiano, ch'ebbe apostoli, tenaci e convinti, insigni statisti, e artefici uomini cari e sacri all'anima del nostro popolo, non ha per gli storici l'importanza e la efficacia ch'ebbe, pur in mezzo a convulse agitazioni, nello svolgersi del grandioso dramma del nazionale nostro riscatto.

Alla morte del Conte di Cavour, che parve oscurasse i luminosi orizzonti politici della nostra Penisola, dopo Crimea, dopo Parigi, dopo l'impresa di Sicilia, la nostra Società offre il suo tributo di lagrime e ad un tempo di ammirazione e di riconoscenza a quel più grande uomo di Stato del secolo XIX, e trae argomento da questa sventura italiana per intensificare e rendere più viva negli animi di tutti la fede operosa ed intelligente nel glorioso avvenire della Patria sotto gli auspici di Vittorio Emanuele. E' nel 15 Giugno del 1861 che la Società sente il bisogno di presentare al popolo Italiano, a mezzo di foglietti volanti, raccolti con cura religiosa dal benemerito Col.o Cortes e custoditi nel nostro Museo Correr, una specie di rendiconto della sua complessa attività morale e politica. Non sono spunti lirici, ma cifre e dati positivi di fatto.

Risulta da questo bilancio che, alla morte del Cavour, il partito nazionale contava non meno di 454 Comitati e ben 4500 Commissari disseminati per tutta la Penisola, ai quali era affidata la propaganda del Credo politico unitario sabaudo, perchè «la saviezza prevalesse sulla follia, l'onestà sulla cattiveria e sulla speculazione, la verità sull'inganno, e la legge fosse rispettata e sacra per tutti». Al suo attivo la Società, fra le più importanti proprie iniziative e conseguenze della propria operosità, pone da una parte il fatto che «le più splendide e pure glorie d'Italia si fanno soldati del Re Sardo, dall'altra lo slancio della gioventù accorsa da tutte le provincie e che inneggiando all'indipendenza, all'unità della Patria ed a Casa Savoia, lascia studi, campi, officine e famiglie per rinvigorire ed imprimere maggiore il carattere di italianità al prode esercito piemontese ed affrontare, con mirabile spirito di emulazione qualsiasi pericolo sui campi di Valenza, Montebello, Palestro, Varese, Como, Magenta e San Martino.

Sospinti dai propri convincimenti e dalla fede del popolo, i patrioti che avevano capitanato le sommosse a Massa e Carrara, a Parma, a Modena, in Toscana, in Romagna ed in Lombardia, cessati i rischi, si ritraggono con singolare senso di disciplina nella «comunanza dei cittadini». Colle guerre del '59 la Società poteva ben essere paga di aver raggiunto i suoi intendimenti, e si scioglieva: ma, posta l'Italia, coll'intempestiva pace di Villafranca, in condizione di dover compiere da sè sola la grande opera della nostra indipendenza, il partito nazionale riprende la sua instancabile attività per confortare le provincie oramai libere e le ancora serve a non disperare. Bisogna ad ogni costo deludere le speranze di quanti vorrebbero in tale doloroso stato transitorio insidiare la concordia agli animi, e fare in modo che la coscienza del diritto, la fiducia nelle forze, il sentimento della dignità ed il buon senso del popolo abbiano ragione della perfidia, della ostinazione, della sconsigliatezza, delle lusinghe funeste di amici e di nemici. Ed è, chi non lo sappia, sotto la Presidenza onoraria di Giuseppe Garibaldi che la Società si rimette al lavoro, col maggiore entusiasmo, col più saldo volere di sorpassare con i fatti le ultime iridescenze di ideologie sfatate, e di raggiungere quelle finalità che sono oramai sentimento, passione, vita dell'immensa maggioranza del popolo italiano.

Queste parole si scrivevano agli ultimi di Ottobre del 1859: ora sono sepolte nell'oblìo, e gli storici sembrano troppo preoccupati da altre più o meno giuste ragioni per riparlarne, sia pure per degnazione e con frase circospetta. Ma per noi la storia di questa Società, aliena sempre, per deliberato proposito dal fomentare odii e livori, non ha per avventura gli stessi caratteri di una qualsiasi fiaba della Ceneretola; e ci dice che fra pochi mesi Garibaldi, sensibile alle cocenti invocazioni dell'isola del fuoco, raccoglierà i suoi migliori soldati del '59 per compiere la più leggendaria delle sue imprese. Il sequestro del milione dei fucili non suscita in nessuno preoccupazioni eccessive: una mano benefica, che non fu certo quella del Mazzini, appresterà nuove armi e munizioni, ed il Governo Piemontese, impersonato in Camillo Cavour, e che pure vigila lo sbocco della Polcevera e il lido di Cornigliano, nulla saprà e vedrà dei vapori presi armata mano in Porto e dei barconi carichi diretti a Quarto.

Potremmo, a questo punto, domandarci: ma a chi si ricorse per finanziare l'impresa garibaldina? Non ci turba il silenzio degli storici: ma il popolo italiano conobbe allora le cifre precise dei contributi offerti per la santa causa dalla Società Nazionale. Fra gli altri giornali del tempo, il Piccolo Corriere d'Italia, nato negli ultimi del '54 col carattere di diario di principii e di catechismo morale e politico, potrebbe fornire, anche per vincere ostinate reticenze, dati ed elementi incontestabili di quella operosità assidua ed infaticabile, che sostenuta con abilità singolare dal Governo del Cavour, la Società Nazionale spiegava a Torino e nelle maggiori Città d'Italia per alimentare con generose offerte la Cassa Centrale dei soccorsi a Garibaldi fondata a Genova dal Bertani, e provvedere di volontari e di armi lo speciale ufficio militare istituito anche a Genova dal Medici. Forse non pochi ignorano che la terza spedizione di Sicilia fu organizzata direttamente e con le sole sue forze dalla Società nazionale.

Non credo che occorra aggiungere altro. Pur troppo anche per la sistemazione di un Governo regolare nella Sicilia non mancarono postumi attriti, e recriminazioni, e invadenze. Ma questo non basta a giudicare con astiosa e mal contenuta severità gli uomini politici che in quel momento consacrarono le migliori energie del loro spirito e della loro mente al trionfo delle nostre rivendicazioni, come non basta ad infirmare la sincerità dei propositi e delle direttive della nostra Società, che rappresentò un coefficiente di primissimo ordine nella storia del nostro Risorgimento. E se ci si permettesse, oseremmo parafrasare le solenni parole di uno Statista piemontese e chiederci: se la storia della nostra indipendenza ed unità è fatta, quando potremo augurarci che si facciano gli storici?

A. Abruzzese

Un piccolo possidente ucciso
e derubato sul suo carro

BUDAPEST, 11

Un piccolo possidente, certo Martino Tòth, si era recato col suo carretto tirato da un cavallo, e con un carico di uova e patate al mercato centrale di Budapest. Verso sera, venduto con ottimo esito tutta la sua merce, il Tòth si avviava verso casa percorrendo la via provinciale, sostando quindi a un'osteria dove bevve copiosamente. Era in compagnia di un giovane ventenne, al quale pure offrì da bere vantando i grossi guadagni che aveva effettuato in giornata e mostrando il portafogli che conteneva parecchie banconote di grosso e piccolo taglio. Ben presto il Tòth fu in preda ai fumi del vino, e levandosi da tavola dichiarò che, sul suo carro, avrebbe dormito lungo il percorso sino a casa. L'oste infatti lo vide sdraiarsi sul carro, mentre il giovane che lo accompagnava afferrava le redini.

Verso mezzanotte il cavallo si fermava dinanzi alla casa della famiglia Tòth. Poichè il possidente tardava a mostrarsi, i familiari gli andarono incontro e lo trovarono ch'era già morto, disteso sul carro, e sanguinante da una profonda ferita al collo.

Avvertiti del fatto i gendarmi, a tre chilometri dalla casa furono rintracciate nella neve delle chiazze di sangue e due coperte di lana. Anche più in là, lungo un sentiero di campagna, goccie di sangue si susseguivano sulla neve, accanto al solco lasciato dalle ruote del carro. I gendarmi, sempre seguendo la traccia sanguinosa, giunsero alla casa colonica di certi Kerckes: ma nella casa trovarono solo il vecchio padre, dal quale appresero che il figlio, un giovane ventenne da poco uscito da una casa di correzione, era rincasato a notte alta, si era lavato rumorosamente nella sua stanza, all'oscuro, poi era uscito di nuovo.

Arrestato questa mattina mentre si aggirava per le vie di un sobborgo di Budapest, il giovane Kerckes ha confessato subito di essere l'autore del truce delitto.

500 disoccupati di Ok'ahoma
fanno lo sciopero della fame

OKLAHOMA, 11

Cinquecento dimostranti fra uomini, donne e bambini si sono ammassati nel Palazzo di Giustizia della contea rifiutando di allontanarsi fino a che non avranno ottenuto il sussidio federale. Il loro contegno si è mantenuto tranquillo, ma essi hanno nondimeno ingombrato i corridoi dell'edificio impedito lo svolgimeto del lavoro. Magistrati, deputati e sceriffi si sono mescolati alla folla per calmarla e mantenere l'ordine. In pari tempo è stata spedita un'urgente richiesta di soccorsi all'amministratore Brown, che è incaricato di provvedere a soccorrere i disoccupati della regione. Un malintenzionato, che aveva cercato di persuadere i dimostranti ad atti violenti, è stato prontamente allontanato. Tuttavia i dimostranti hanno dichiarato che faranno lo sciopero della fame e non si allontaneranno fino a che non avranno ottenuto soccorsi.

Una drammatica ascensione
di cinque studenti parigini

GRENOBLE, 11

Venerdì mattina, cinque studenti parigini erano partiti da Valloire alla volta del Colle del Galibier, benchè tutti sconsigliassero questa ascensione resa pericolosa dalla tempesta di neve e dalla temperatura rigidissima. Dopo alcune ore di marcia, uno degli alpinisti, certo Rudelle, cadeva e si rompeva una gamba. Nell'impossibilità di ricondurlo indietro, a causa dello spessore della neve che raggiungeva più di tre metri, i suoi compagni ridiscesero a Valloire per cercare dei soccorsi. La sera stessa una pattuglia di soldati del 99.o Reggimento Fanteria partiva alla volta del Galibier dove perveniva a mezzanotte, ma i soldati, estenuati dalla fatica, non poterono ricondurre il Rudelle e si accontentarono di lasciargli dei viveri e delle coperte.

Sabato mattina partiva una seconda squadra di militari, muniti di slitta. Lo studente fu caricato sulla slitta, ma dopo aver percorso alcune centinaia di metri, la slitta si spezzò e si dovette rinunziare anche questa volta a ricondurre il ferito a Valloire. I soldati lasciarono, presso il Rudelle, un grosso cane lupo. Quando la seconda squadra di soccorso ridiscese a Valloire, due dei militi avevano le mani e i piedi congelati a causa della temperatura estremamente rigida: 30 gradi sotto zero. Un gruppo di coraggiosi giovani di Valloire volle fare un nuovo tentativo, ma anche essi dovettero tornare indietro dinanzi alla furia degli elementi. Finalmente, due guide di Chamonix, accompagnate da uno degli studenti che avevano partecipato all'ascensione, potevano raggiungere il luogo dove si trovava il ferito. I salvatori, di cui si è potuto seguire la marcia col binocolo da Valloire, hanno fatto comprendere con segni che il ferito era ancora in vita. Essi sono giunti ieri verso mezzogiorno, al rifugio di Bonne Nuit. Si spera che, col ferito, potranno tornare fra breve a Valloire.

Si apprende che una sezione del 13.o Battaglione di Cacciatori Alpini, coadiuvata da un gruppo di abitanti della regione, è riuscita a ritrovare i cadaveri di due cacciatori alpini appartenenti al gruppo rimasto sepolto dalle valanghe dei giorni scorsi nella regione della Maddalena. Le salme sono state caricate su una slitta e trasportate a Lanslebourg. A causa della rigida temperatura le ricerche sono state sospese. Verranno riprese martedì.

Un bimbo scende dalla carrozzina
e... fugge in automobile

LONDRA, 11

Il piccolo Raimondo Edards, di quattro anni, era stato lasciato ieri incustodito, dentro la sua carrozzella, fuori d'un negozio. Il bimbo scese dalla carrozzina e andò in cerca di avventure. Trovata una automobile ferma lì presso, vi montò e messa in moto la macchina cominciò ad avviarla lentamente. Il padrone della vettura, uscito dalla casa in cui si trovava, vide l'automobile, apparentemente vuota, che si allontanava lentamente. Il bimbo fermò dolcemente la macchina, appena vide l'uomo che era uscito di casa.

Il proprietario dell'automobile, rientrato in possesso della sua vettura, interrogò meravigliato il bambino. Come mai sapeva condurre una macchina? Il piccino rispose che aveva imparato da sè, vedendo il babbo.... e diede subito un saggio della sua abilità rimettendo in moto la macchina e manovrando la leva dei cambi quasi alla perfezione. Dopo ciò il bimbo fu ricondotto alla madre, che lo rimise nella carrozzina... come un bimbo qualsiasi.

Spada acconsente a firmare
il ricorso in Cassazione

PARIGI, 11

Si ha da Bastia che cedendo alle istanze dei suoi difensori recatisi a visitarlo nella cella, il bandito Spada ha acconsentito a firmare il suo ricorso in Cassazione.

Nell'apporre la firma, il bandito ha ripetuto che faceva ciò per la pace del mondo.

Libri nuovi

Ezio Camuncoli: «Olga Oliana». Romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano L. 10.

Armando Vedaldi: «Casa Fierli». Casa ed. «Quaderni di poesia» L. 10

H. Kretzschmar: «G. S. Bach». (Biblioteca di cultura musicale) Paravia ed. Torino L. 8.50.

Gen. C. Assum: «Vittorio Emanuele II» Ed. Chiantore Torino L. 8

G. Kratz, P. Leturia: «Intorno al Clemente XIV del Barone V. Pastor. Desclée editori pontifici Roma L. 7.

Inquilini assediati dalla polizia
che capitolano per fame

BUDAPEST, 11

Otto giorni fa la polizia veniva informata che nella abitazione di un certo Vladimiro Zeller, situata al terzo piano della Szovetsèg-Utca, si svolgevano delle orge con larga distribuzione di stupefacenti. Avviate le indagini e accertata la realtà dei fatti, l'autorità spiccava tosto mandato di comparizione allo Zeller. E poichè questi tardava a presentarsi, due agenti di polizia salirono alla sua abitazione e bussarono all'uscio. «Aprite, siamo agenti di polizia!», gridarono.

Di dentro, un gran fracasso seguì alla intimazione. Lo Zeller e i suoi famigliari, in fretta e furia, ammonticchiavano armadi, tavoli e sedie dinanzi alla porta solidamente sprangata; poi si mettevano a gridare con voci di scherno: «Avrete tempo di invecchiare qui davanti, prima che questa porta si apra per voi!».

Alquanto perplessi, gli agenti fecero ritorno al Commissariato. Che fare? Buttare giù la porta? Il procedimento parve troppo radicale al commissario, che preferì invece ricorrere a un nuovo sistema. Ordinò agli agenti di vigilare l'abitazione giorno e notte, con turni di sei ore l'uno; gli uomini di guardia, su due sedie, si davano il cambio, immobili dinanzi alla porta dello Zeller. Passarono così tre giorni.

Dai piani superiori i casigliani, impietositi della sorte degli assediati, calavano dalle finestre dei cestelli colmi di cibarie, con l'intento di farli giungere sino agli Zeller che, allo stremo di ogni risorsa, soffrivano gli acuti stimoli della fame. Invano, perchè gli agenti stavano all'erta e, adocchiati i cestelli, li agguantavano a volo, allungando fuori delle finestre dei bastoni uncinati.

Al quinto giorno lo Zeller, indebolito dall'inedia, perdette i sensi. Al sesto giorno anche la moglie e un figlio, esausti, caddero in deliquio. La fantesca allora si decise a rimuovere la barricata e ad aprire la porta. Naturalmente tutt'e quattro i protagonisti del tragicomico assedio furono subito trasportati alle carceri.

La malaria a Ceylon curata
con un nuovo metodo

LONDRA, 11

La terribile epidemia di malaria, che ha spopolato intere provincie dell'isola di Ceylon, ha permesso al dottor A. T. W. Simeous di esperimentare su larga scala un rimedio contro la malattia, che si è dimostrato infinitamente più efficace del chinino.

Simeous giunse a Ceylon armato di una valigetta, in cui portava una piccola quantità di «atebrinmusonat», un composto chimico di sua invenzione. Si rivolse alle autorità, le quali però non gli hanno dato retta, finchè in un ospedale di Colombo non gli fu permesso di applicare il rimedio ai malati giudicati inguaribili. Simeous, ci telegrafa ora da Ceylon, ha ottenuto risultati insperati ed è riuscito a dimostrare che basta prendere per cinque giorni di seguito tre decigrammi della sua medicina per guarire la malaria più grave, in un modo così radicale da escludere qualsiasi pericolo di ricaduta. Il chinino, invece, come è noto, richiede almeno un mese di trattamento e non cura radicalmente.

Simeous ha ridato la salute, si dice, a centinaia di individui in poche settimane di attività, e ora le autorità vogliono affidare alle sue cure altri 50 mila infermi dell'isola.

Il mistero d'un uomo povero
che lascia sette milioni

LONDRA, 11

E' morto ieri, in una misera casa di un quartiere poverissimo della città, un vecchio settantenne, certo Ernesto Gay. Costui, da quarant'anni, era agente d'una ditta di assicurazioni e passava la giornata andando per le case a riscuotere le rate dei premi.

Con grande sorpresa di tutti si è scoperto ch'egli ha lasciato 111 mila sterline, pari a quasi sette milioni di lire. La persona più sorpresa di tutti è certamente il fratello del morto, che ha ereditato la fortuna.

Nessuno sa spiegarsi come un piccolo esattore di un'agenzia di assicurazioni sia riuscito ad ammassare tale patrimonio. Il Gay viveva solo e faceva da sè tutti i servizi di casa.

Tre marinai feriti da uno scoppio
su un cacciatorpediniere francese

LORIENT, 11

Sul caccia *Milan*, in seguito allo scoppio di un tubo delle macchine, tre marinai sono stati feriti. Il caccia effettuava alcuni esperimenti di velocità nei paraggi di quel porto.

120 pescatori alla deriva
su due lastre di ghiaccio

MOSCA, 11

Un aviatore sovietico, sorvolando il Mar Caspio, ieri ha per caso scoperto una enorme lastra di ghiaccio alla deriva sulla quale si trovavano numerosi uomini e cavalli. L'aviatore ha subito avvertito le autorità. Si è accertato infatti che sulla lastra si trovano 59 pescatori e 17 cavalli. La lastra si è distaccata dalla riva sabato mattina ed è stata subito spinta in alto mare dalla corrente. I naufraghi corrono grande pericolo anche per il freddo intenso. E' stato subito disposto un servizio di aeroplani per portare ai disgraziati pescatori viveri e vestiti caldi.

Nel frattempo si ha notizia che da un'altra parte della costa del medesimo mare un'altra grande lastra si è staccata portando alla deriva un'altra sessantina di pescatori con i loro cavalli. Si organizzano soccorsi anche per questi.

All'ultima ora si apprende che settanta pescatori sono riusciti a raggiungere la terra ferma, saltando di banco in banco. Gli aeroplani hanno già individuato parecchi gruppi di pescatori, ai quali hanno lanciato viveri e indumenti.

Un aeroplano si è calato sopra un banco di ghiaccio e ne è ripartito conducendo via parecchi pescatori. Le ricerche continuano.

10 bimbi inghiottiti dal ghiaccio

BERLINO, 11

Telegrafano da Varsavia che ieri a Posen mentre cinque bambini si trastullavano sul ghiaccio del lago fuori città, il ghiaccio si è ad un tratto spezzato e tutti i 5 bambini sono stati inghiottiti. Solo un ragazzo tredicenne è stato dopo molti sforzi potuto salvare; gli altri due, uno tredicenne e l'altro quattrdicenne, sono miseramente periti.

Anche nel fiume Kibyna nella stessa regione altri cinque bambini sono stati oggi inghiottiti dalla corrente nelle medesime circostanze.

Dieci milioni e la moglie
o la miseria e la libertà

NUOVA YORK, 11

Una ricca zia inglese ha lasciato al signor Gallagher circa dieci milioni di lire. Sembrerebbe che l'erede dovesse esserne felicissimo: invece non è così perchè il testamento fa una riserva. Secondo il volere della zia, il Gallagher deve, entro il 1938, sposarsi, altrimenti addio eredità. Ora il signor Gallagher, che è misogino, si trova in un atroce dilemma: o dieci milioni e la moglie, o la miseria e la fedeltà alle sue teorie anticoniugali. Oltre questo, il Gallagher è fermamente convinto che nel 1936 succederà la fine del mondo, e cita a proposito molti passi biblici. Ad ogni buon conto il signor Gallagher partirà per la Gran Bretagna dove spera trovare una donna che gli faccia cambiare parere sul matrimonio. Non v'è dubbio che la troverà.

Ragazzi inglesi condannati
a dodici colpi di verga

LONDRA, 11

I magistrati di Long Ashton, presso Bristol, hanno condannato due ragazzi, uno di 12 anni e l'altro di 14, a subire 12 colpi di verga perchè colpevoli di avere scassinato la porta di un negozio per rubarvi del denaro. La settimana scorsa, a Newport, un altro ragazzo fu condannato a 12 vergate per furto, ma la sentenza fu sospesa perchè il ragazzo era malato.

Ora un gruppo di deputati ha fatto energiche proteste contro le pene corporali inflitte ai ragazzi. In seguito a questo, la sentenza di Long Ashton è stata sospesa.

Sommari di Riviste

* E' uscito il nuovo numero dell'**Italia Letteraria**, diretta da Armando Ghelardini. Oltre alle solite ricche ed informate rassegne, oltre alle abituali recensioni delle più importanti novità librarie, vi si contengono articoli critici e produzioni di particolare interesse: Segnaliamo: Un atto inedito di Rosso di S. Secondo dal titolo «del Cinema Varietà; Nuovi documenti su Carducci e Gargani di Luigi Pescetti; Dizionario umoristico di Mario Praz Critici italiani di Francesco Jovine Ildebrando Pizzetti di Renato Mariani; Scambi culturali e giornale sonoro di Enrico Rocca; La scultura tedesca contemporanea; Case rurali in Toscana di Nino Bertocchi; Una storia della letteratura russa di Tommaso Landolfi; Specchio della vera penitenza di A. G. Bragaglia; L'occhiale (VIII) di Roberto Papi ecc. A questo ricco complesso vanno aggiunte le due rubriche che tanto favore hanno riscosso presso i lettori: Vietato ai minori di 16 anni e Il mondo letterario.

IN LIBRERIA

Le ore decisive dell' Europa

Visti dall'alto, dal fuori di loro, gli uomini si possono considerare dei le forze applicate le une alle altre ed agenti in un campo comune. Le associazioni: degli aggruppamenti più o meno stabili, che, senza assorpire in sè e quindi annullare gli aggruppati dànno luogo ad una risultante autonoma, naturalmente più o meno stabile anch'essa. Lo stesso dicasi delle società necessarie necessarie esprimentisi nell'unità fissa dello Stato.

Delle forze in giuoco tra loro in un campo comune dànno luogo ad una dinamica. Vi è dunque una dinamica sociale, e vi è una dinamica internazionale. La quale ultima aveva, fino a tutto il 1913, come suo campo l'Europa, come sue forze le nazioni europee, come suo equilibrio l'equilibrio europeo. Ma il 1914 segna l'inizio della guerra più mondiale e più ricca di conseguenze e — vorremmo dire — più rivoluzionaria che la storia ricordi. Ed ecco che la dinamica internazionale vede accresciuto il suo campo di giuoco, che le vecchie forze tradizionali i si vedono intrinsecamente diminuite di potere — es. la Germania e la Gran Bretagna — o mutano il loro caratttere ed il loro punto di applicazione — es. la Russia —; ecco che al loro fianco altre ne sorgono nuove o rinnovate ed assolutamente extra-europee. L'Europa, una volta centro, per la prima volta nella sua storia, si trova ad essere, anche economicamente, anche politicamente, solo una parte del mondo. Una parte del mondo — si noti, che questa è la novità — in contatto inevitabile ed in contatto violento con proprio contro di lei, liberandosi da le altre parti, le quali si affermano lei, dalla sua agemonia, dalla sua influenza. Nel secolo XIX — scrive E. T. Gualtierotti nel volume testè uscito per i tipi di Hoepli («Le ore decisive di Europa» L. 16) — «l'industria è sorta: e l'Europa ha corso per ogni terra, frugandola, agitandola, rinnovandone la minima stagnazione». Il mondo ha preso il gusto del movimento: la periferia colonizzata non ha voluto essere da meno dei colonizzatori; «ciò che era organico è divenuto disorganico; ma, cosa gravissima per il vecchio sistema, non ne è nato il caos, sibbene un ordine nuovo».

Di qui i disagi europei, di qui i timori delle nazioni, di qui l'ansia di ognuna di imporsi alle altre, di ingrandire in tutta fretta, di costituire il suo nuovo impero, e le colonie vecchio stile, ma gli elementi di suolo e di sotto suolo essenziali della intera Europa.

Aria di egemonia, dunque, da egemonia che unifichi la nostra civiltà e la nostra potenza. Ma l'azemonia nazionale, per prova storica, è impossibile da noi. Ed allora? rassegnarci a finire isolate naziosi-membri del tipo balcanico?

No, se è ancora negli individui e negli Stati sensibilità e vitalità sufficienti per superare sè stessi. E se, abbandonato il mito della nazione-centro, l'Europa si riconoscerà unità sociale fondata sulle nazioni-membri, sulle nazioni-organi.

In pratica basta che reagiscano realisticamente alla verità delle ore presenti Francia, Germania, Italia basta che un blocco latino-germanico sorga tra la Germania da un lato ed una unità franco-italiana che l'equivalga, precedentemente costituita, dall'altro...

Come è noto, il 7 gennaio u. s. sono stati firmati gli accordi franco-italiani per una politica comune.

Il libro del Gualtierotti, scritto quando questa intesa sembrava ancora un sogno, ne fa intendere il peno valore e la piena portata.

Che vuole il Giappone?

Mentre l'Europa si esaurisce nella sterile prosecuzione della politica di anteguerra, nell'Asia orientale si addensano nuvole foriere d'un uragano che cambierà la faccia del mondo.

Ciò che va maturando nell'Asia orientale ha importanza storica per l'Europa.

Il vero «campo di forza» il Giappone, è per la prima volta descritto in modo esauriente, tenuto conto della sua importanza nella politica e nell'econimia del mondo, in questo libro di H. Doemming, direttore dell'Ufficio stampa tedesco a New York (Bompiani ed. Milano L. 12).

New York è, oggi il miglior osservatorio delle cose giapponesi, e lo ufficio che il Doemming vi riveste è tale da offrire incomparabili possibilità d'indagine e di conoscenza.

L'autore conosce a fondo le premesse effettive, reali, del movimento d'espansione giapponese, e le espone con tutta chiarezza. Ma il libro non è soltanto un'opera politica di ardente attualità; poichè esso, rivelandoci come la base etica e, diremmo lo fondo morale dell'enorme vitalità del Giappone debbano ricercarsi nella vecchia fede «sintoista», profondamente radicata nella stirpe, ci offre nozioni che arricchiscono di novissime prospettive la nostra immagine del mondo.

I vivi e l'ombra

Speranza, dolore, amore di donna e di madre sono raccolti in questo volume di liriche di Margherita Sarfatti (Mondadori ed. Milano) anima intelligente e sensitiva che dalle più riposte profondità del cuore ha spremuto l'espressione dei suoi versi bellissimi.

«I Vivi» - figure di uomini, di bimbi, di donne, incise con mano lieve e essenziale, nelle gioie e nelle ansie del lavoro e dell'arte, delle ambizioni, degli affetti, intime commozioni, innamorati palpiti, ricordi e presagi della quotidiana vicenda, resi attraverso la musica di un verso delicato e nuovo, audacemente semplice e pur ricco di sottili accorgimenti.

«I Morti, L'ombra» - La guerra, di un subito oscura tragicamente ogni altro sentimento e pensiero, e finalmente trasmuta in ombra, ricordo, gloria e strazio la stessa più giovane e luminosa figura di vivo; il figlio adolescente che la Madre rievoca con inestinguibile passione.

Proroga del concorso fra artigiani
per la Mostra della moda

ROMA, 11

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica che il termine per la consegna delle schede di partecipazione al concorso per la creazione di oggetti di abbigliamento femminile in occasione della quinta Mostra nazionale della moda è stato prorogato il 25 marzo corrente.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «L'Italia di Oggi» riferisce che in vista della grande stagione turistica tripolina la città capitale della Libia si appresta a ricevere i visitatori con un'attrezzatura alberghiera veramente degna dei più rinomati centri turistici. A Tripoli, non bastano più alle cresciute esigenze gli alberghi già esistenti, ne è stato costruito uno veramente grandioso sorto in riva al mare, in una località fra le più suggestive della città, albergo che offrirà ai turisti 250 camere munite di ogni comodità, si da accontentare ogni esigenza. Sta per essere terminata poi, la costruzione del lussuoso casino municipale, che è provvisto di un discreto numero di camere per turisti di gran classe e che offrirà oltre alle sale da gioco, bar, ristorante, anche saloni da ritrovo, di lettura, di spettacoli, ecc.; insomma tutto ciò che i più evoluti centri turistici internazionali hanno adottato per dare un piacevole soggiorno a ospiti delle classi più elevate. Non solo a Tripoli si è pensato di dare una bella attrezzatura turistica per il conforto dei viaggiatori, ma il problema alberghiero, è stato brillantemente risolto in molti centri dell'interno. Nuovissimi alberghi sono sorti a Jefren, a Nalut, a Gadames, mentre sono stati ampliati ed organizzati i vecchi alberghi di Sirte, Toms, Misurata, Zliten e Garian. Tutto ciò, date le crescenti correnti di visitatori che annualmente si portano nell'interno della Colonia, era veramente sentito, specialmente per le località di Jefren, Nalut e Gadames.

*

Il movimento commerciale dell'Etiopia si è fortemente contratto in questi ultimi anni, non solo nei valori, ma anche nei quantitativi. Gli scambi dello scorso anno non si conoscono ancora con la dovuta approssimazione, ma quelli del 1933 si limitarono a circa novatottomila tonnellate, delle quali oltre cinquantamila per la ferrovia di Gibuti, mentre nei due anni precedenti erano ascesi a centoquattordici mila ed a centosedici mila tonellate. Nel 1930 questi scambi si limitavano però a ottantanovemila tonellate e nell'anno precedente a novantatremila. Fra le merci esportate colla ferrovia di Gibuti occupa il primo posto il caffè, il quale è però negli ultimi due anni per quali si conoscono i dati definitivi in forte diminuzione. Il secondo posto tocca alle pelli ed al cuoio. Le importazioni sempre per via di Gibuti, diminuirono maggiormente delle esportazioni, essendosi ridotte a poco più di ventottomila tonellate contro trentaquattromila nell'anno precedente e quasi quarantanovemila nel 1929. Fra le importazioni occupa il primo posto il sale con meno di diecimila tonellate contro più di tredicimila ed oltre ventunmila negli anni indicati. La maggior parte di questo sale viene importato dalla nostra Somalia. Come è noto questo prodotto non serve in Etiopia soltanto per la cucina, ma funziona anche da moneta spicciola, colle ormai tradizionali forme parallelopipedi lunghe centimetri trentacinque e larghe sette, ed aventi un peso di circa un chilogramma ciascuna.

*

La deliberazione presa in questi giorni dall'Istituto cotoniero Italiano e comunicata al Duce dall'On. Olivetti di destinare la somma di un milione di lire per il potenziamento industriale della canapa, fa ricordare all'Agenzia «GEA» che la produzione nazionale di questa tipica fibra italiana rappresenta un quinto della produzione mondiale, e si accentua prevalentemente nei terreni dell'Emilia, della Campania e del Veneto. Se si considera l'andamento della canapicoltura in tutto il regno durante l'ultimo ventennio, risulta che la superficie coltivata e la produzione hanno registrato delle oscillazioni fortissime, che sono variate da un minimo di 504,000 quintali nel 1922 a un massimo di 1.239.000 quintali nel 1925. La produzione del 1934 è stata di q. 604.750 su una superficie di ettari 60.040, con un rendimento unitario medio di q. 10,1. La canapa costituisce una delle materie prime che l'Italia può largamente mandare all'estero. L'esportazione totale nei primi undici mesi dell'anno 1934 è stata di quintali 368.584 per L. 109.987.408, contro q. 370.048 per L. 114.458.905 del corrispondente periodo del 1933. La esportazione complessiva del 1933, conpresa la stoppa, è stata di q. 533.731 per L. 154.746.000 contro q. 1.060.314 per L. 486.170.00 del 1927. I Consorzi obbligatori sorti nel febbraio 1933 ad iniziativa della Confederazione degli Agricoltori in forza della legge 18 giugno n. 987, hanno provveduto al miglioramento della produzione ed a una maggiore disciplina, e questo compito è stato pienamente raggiunto.

Falsi carabinieri che derubano
due vecchi coniugi

REGGIO CALABRIA, 11

In contrada Zini di Grotteria, due sconosciuti con cappotto di color nero e berretto militare vecchio tipo, qualificandosi carabinieri, si introducevano nell'abitazione di tale Giuseppe Panetta, di 70 anni, con la scusa di dovere ricercare della refurtiva, minacciando il Panetta stesso e la di lui moglie, di 65 anni. I due malfattori si impossessarono di 1276 lire in biglietti di banca e argento, di un fucile a retrocarica con dieci cartucce, nonchè di una lanterna. Dopo di che si dileguavano, insieme ad altri due compari rimasti fuori in attesa.

Uno dei rapinatori, in seguito alle indagini esperite, è stato identificato per tale Vincenzo Sità, di 33 anni, operaio. Sono in corso ulteriori indagini per identificare gli altri delinquenti.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio di Venezia comunica che, in seguito alla grande affluenza di camerati presentatisi in questi giorni per il tesseramento la chiusura delle operazioni relative allo stesso è stata prorogata al 30 Marzo p. v. Viene però fatta viva raccomandazione di non attendere l'ultimo giorno.

L'orario d'ufficio è dalle ore 16 alle 18 e nei giorni di Lunedì e Mercoledì anche dalle ore 21 alle 23.

Gruppo Universitario Fascista

Comunicato Sezione di Pallacanestro. — Tutti i giocatori dovranno trovarsi oggi martedì alle ore 18.30 sul Campo della Dienai ai Gesuiti muniti degli indumenti di gioco. Si prega vivamente di non mancare.

Opera Nazionale Dopolavoro

Esposizione nazionale di Coniglicoltura

In occasione della Fiera di San Giorgio in Alessandria (7-10 aprile XIII) l'O. N. D. indice una esposizione nazionale di coniglicoltura.

A detta Esposizione, potranno partecipare tutti gli allevatori d'Italia iscritti all'O.N.D.

Per essere iscritto alla Esposizione, ogni concorrente dovrà, per il tramite del Dopolavoro Provinciale, trasmettere domanda di iscrizione alla Direzione Generale dell'O. N. D. - Roma.

Le domande di iscrizione alla Mostra, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale, entro il giorno 23 Marzo; le domande pervenute dopo tale data non saranno tenute in considerazione.

La iscrizione degli animali alla mostra è gratuita.

Parimenti gratuito è il posteggio per gli stessi, la custodia e l'alimentazione per tutto il periodo della mostra.

L'O.N.D., non assume però alcuna responsabilità nel caso di accidenti o morte degli animali, prima durante o dopo la mostra.

Gli animali regolarmente ammessi alla mostra dovranno trovarsi nel locale dell'Esposizione entro il 6 aprile mattina.

Le spedizioni dovranno essere effettuate franco di porto al seguente indirizzo: Mostra di Coniglicoltura dell'O.N.D. Alessandria, in gabbia e ceste adatte, recanti il preciso nome ed indirizzo dello speditore, il numero degli animali e la razza. Servirà a tale scopo l'apposito stampato che verrà inviato al concorrente a tempo opportuno.

Gli animali viaggiano a rischio e pericolo del mittente. Il cartello della premiazione verrà immediatamente affisso alla gabbia dell'espositore premiato. I premi vengono assegnati dalla giuria i cui verdetti sono insindacabili ed inappellabili, per trio: un maschio e due femmine.

Essi saranno distribuiti il giorno della chiusura della esposizione; i premiati dovranno provvedere al ritiro di essi personalmente o per mezzo di un loro incaricato munito di regolare delega.

Tutti i concorrenti alla mostra, col solo fatto della iscrizione dei loro animali ad essa s'intendono vincolati alle norme stabilite dal presente regolamento.

Per il Concorso suddetto sono in palio ben 11 premi in denaro per una cifra rilevantissima da distribuirsi nelle 10 categorie, oltre ad altri premi in medaglie, oggetti artistici e diplomi. I premi sono assegnati per trio: un maschio e due femmine.

Associazione Nazion. del Fante

Assemblea generale. — Tutti i Fanti iscritti alla nostra Sezione, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 17 corr. alle ore 11 nel salone dell'Opera Nazionale del Dopolavoro a Rialto, gentilmente concessa.

Poichè gli argomenti che verranno trattati saranno della massima importanza, si confida che nessuno mancherà.

Tesseramento. — Si interessa ancora i ritardatari di mettersi in regola col tesseramento di quest'anno per godere dei vantaggi che verranno concessi ai soci ed alle loro famiglie che prenderanno parte alla Grande Adunata del 24 Maggio, nonchè a quelle provinciali di questo autunno.

Grande Raduno nazionale sul Carso. — Allo scopo di predisporre tutte le operazioni inerenti al trasporto in ferrovia e sui torpedoni, nonchè al pernottamento, affinchè tutto proceda nel massimo ordine e con piena soddisfazione dei partecipanti, si avverte che le iscrizioni si accetteranno sin d'ora in sede col relativo importo prescritto. Si prega di non attendere gli ultimi giorni, tenendo presente che le iscrizioni verranno chiuse il 20 aprile p. v. dovendo spedire la nota completa e l'importo della somma alla sede centrale.

Adunata del X Alpini a Tripoli

I partecipanti all'Adunata del X.o Alpini a Tripoli sono pregati di tener presente quanto segue: 1. La partenza della motonave «Neptunia» da Venezia è fissata per le ore 21 di domenica 17 corr.. 2. Le operazioni d'imbarco dal pontone delle Zattere avranno inizio alle ore 17. 3. Alle ore 19.30 verrà consumato il primo pasto a bordo. 4. Presso la stazione ferroviaria di Venezia (S. Lucia) a cura della Sezione Veneziana dell'A. N. A. funzionerà da giovedì 15 corr. un Comando Tappa al quale gli interessati potranno rivolgersi per attingere ulteriori informazioni. 5. La Sezione Veneziana dell'A. N. A. ha la sua sede presso il giornale «Il Gazzettino» (San Marco Calle delle Acque) Telef. 20-250. 6. Il ritrovo della Sezione è presso la bottiglieria al «Calice» (Calle degli Stagneri, vicinissimo al «Gazzettino»). 7. I crocieristi dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento, con fotografia, da esibirsi alle autorità preposte alle operazioni d'imbarco.

La Littorina a 164 km. all'ora nel tratto Milano-Padova

L'arrivo alla nostra Stazione

E' giunta ieri nel pomeriggio nella nostra stazione una vettura «Littorina» proveniente da Milano, che ha destato un vivissimo interesse, nei tecnici del nostro Compartimento Ferroviario per la velocità che la vettura ha raggiunto nel tratto Milano-Padova.

La «Littorina» partita da Milano diretta a Padova e ritornata a Vicenza, dopo una sosta di circa mezz'ora era ripartita per Venezia. La vettura che misura 21 metri è azionata da due motori della potenza di 130 HP. che possono funzionare contemporaneamente. Essi sono alimentati a nafta. I posti riservati al pubblico sono 56. Inoltre ai lati si trovano il bagagliaio, il servizio postale, gabinetti ed altri servizi. La «Littorina» era agli ordini dell'ing. Amati della Stazione di Firenze. Dieci di queste magnifiche vetture a nafta ed altre 10 a benzina sono destinate alla Stazione di Fabriano. La «Littorina» sul tratto Milano-Padova, con una pendenza del 10/1000 ha raggiunto la velocità massima di 164 km. mantenendo la velocità normale a 140 km. La vettura in assetto di funzionamento pesa 22 tonn. La bella macchina partita da Milano 10 minuti dopo il diretto, è riuscita a raggiungerlo prima di Padova.

La cupola dell'Apocalisse in S. Marco liberata dall'armatura

Nella Basilica di San Marco, ieri mattina, sotto la direzione del Proto della Basilica arch. ing. comm. Luigi Marangoni si sono iniziati i lavori di disfacimento della grandiosa armatura che da oltre venticinque anni era stata costruita per ridare stabilità alla volta dell'Apocalisse e per procedere ad importanti e difficili lavori di irrobustimento di tutta la parte muraria della facciata della Basilica.

Iermattina quindi, dopo aver ricoperti di tavole le pile dell'acqua santa, vicine all'armatura stessa, e il pavimento, gli esperti operai della direzione dei restauri del meraviglioso tempio coadiuvati dalle maestranze della ditta Cardazzo hanno proceduto a disfare tutta la parte superiore della solida travatura, la quale fu costruita in un secondo tempo allo scopo di facilitare le riparazioni e i ritocchi dei quali si rendevano necessari i bellissimi mosaici della cupola.

I lavori, consistenti nel rinnovamento della muratura della facciata fino a quasi due metri e mezzo dal piano stradale, ad irrobustire la volta e a ritoccare i mosaici sono stati compiuti sotto la personale direzione dell'illustre architetto ing. Marangoni, dagli operai della Basilica.

Il disfacimento dell'armatura durerà quasi tre settimane, e i suoi elementi verranno raccolti in magazzeno del Palazzo Ducale.

Scuola Grande dei Carmini

Domenica, nella grandiosa e storica Sacristia annessa alla chiesa dei Carmini, data la chiusura della Scuola Grande, che, come è noto, ha una facciata e due muri perimetrali in situazione tale da destare preoccupazioni e per cui si rendono necessari urgenti restauri, è seguita una Relazione del prof. dott. Piero Lizier, vertente sulla devozione del Carmine nella Chiesa, con riferimento a quanto Venezia ha fatto in merito ad essa. In particolare, il prof. Lizier accennò alle benemerenze della Scuola Grande Arciconfraternita.

Quindi i presenti si portarono, avendo a guida il Guardian Grande comm. dott. Antonio Cosulich e il Cancelliere rag. Alberto Chichisiola, nella Scuola, dove presero visione dei vari danni del tempo e delle intemperie e pure ebbero notizia del provvido sopraluogo tecnico, fatto dall'architetto della Scuola stessa on. comm. ing. V. Umberto Fantucci.

La visita si è conclusa col voto che i restauri, come è desiderio vivissimo della Cancelleria, siano condotti in pieno accordo con la Regia Sovraintendenza dei Monumenti, in modo tale che nella prossima estate, la Scuola sia visibile, almeno in parte, ai concittadini e a quanti, forestieri, verranno a Venezia particolarmente per la grandiosa Mostra del Tiziano e le altre manifestazioni artistiche.

DIARIO SACRO

12. Martedì — S. Gregorio Magno Papa e Dottore della Chiesa nel 604 con la commemorazione della Feria. Stazione a Roma: a S. Atanasia; a Venezia: a San Simeone Profeta. Festa solenne di S. Gregorio allo Spirito Santo in luogo della celebre abbazia chiusa e soppressa: alle ore 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico benedizione e inno. — Incominciano i tredici martedì in onore di S. Antonio e si fanno pie pratiche al mattino e la sera ai Frari a S. Trovaso, e in altre chiese.

Teatro S. Aponal

Questa sera alle ore 21 la Filodrammatica «Maria Lanza» diretta da Franco Sorteni, replicherà, a grande richiesta, la rivista di Max Tello e Bepi da Marana «Il Bianco-ne» che sabato scorso ottenne il più lusinghiero dei successi.

La R. Società "F. Querini,, al Re e al Duce

La Reale Società Canottieri «F. Querini» prima di iniziare la propria attività ha manifestato alle Gerarchie il suo giubilo inviando i seguenti telegrammi:

«Aiutante Campo Sua Maestà - Roma. Canottieri Querini risorti nuova vita preganla presentare Sua Maestà loro omaggi antica devozione».

«Sua Eccellenza Capo Governo, Roma. Canottieri Querini ricostituiti per volere Superiori Gerarchie riaffermano Vostra Eccellenza loro completa dedizione Regime».

«Sua Eccellenza Starace, Roma. Canottieri Querini iniziando nuova vita devoti Regime propongonsi continuazione degna antiche tradizioni glorioso Sodalizio».

«Dottor Pascolato, Segretario Federale, Venezia. Continuando immediatamente proficuo lavoro rinascita nostra Querini tanto felicemente iniziata mercè suo intelligente autorevole entusiastico auspicio rinnoviamole sensi gratitudine riconfermando nostra incrollabile volontà riuscita impresa. Evviva Duce».

«Presidente Federazione Canottaggio, Stadio Nazionale, Roma. Canottieri Querini riuniti sotto loro azzurro gagliardetto inviano particolare riconoscente omaggio amato capo remieri italiani».

«Eccellenza Volpi di Misurata, Presidente Onorario Reale Canottieri Querini, Roma. Ossequiente disposizione Segretario Federale nostra Società riprende da sola sua vita gloriosa. Inviamo Eccellenza Vostra beneamato Presidente Onorario deferente saluto riconfermando che colori bianco-celeste riprenderanno sul mare sui laghi l'antico posto di gloria e di onore».

«Eccellenza Giuriati, Roma. Canottieri Querini risorti nelle loro vecchie gloriose tradizioni inviànle omaggio devozione».

«Grand'Ufficiale Gaggia, SADE, Venezia. Canottieri Querini riprendendo da soli loro attività inviano a Lei beneamato vice presidente onorario memore saluto auspicando nuove vittorie nel nome d'Italia Venezia».

«Contessa Elisabetta Foscari, Venezia. Canottieri Querini iniziando terza tappa vita sociale inalzano pensiero riconoscente Conte Piero Foscari loro primo glorioso indimenticabile presidente. Ossequi».

E' giunto per il momento il seguente lusinghiero saluto:

«Reale Canottieri Querini, Venezia. Lieto decisione gerarchie inviovi saluti auguri nuova vita gloriosa. *Volpi*».

Canottieri Bucintoro

Ieri alle 19, alla sede sociale ai Giardinetti Reali, ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio, promossa dal Presidente dott. Giuseppe Calzavara.

Durante questa seduta furono trattati vari argomenti di capitale importanza per la vita sportiva della Società, e tra i principali fu decisa la sistemazione dei locali assegnati alla Salute per la nuova rimessa.

Pei soci è stato disposto che tutte le sere l'Ufficio di Segreteria resterà aperto per accettare le iscrizioni di tutti i soci, vecchi e nuovi, che attendevano questa comunicazione per essere ammessi nella Società.

Prima di sciogliere la riunione fu deciso di inviare telegrammi augurali a S. M. il Re, al Presidente della R.F.I.C. ed al Federale.

Unione Fascista Industriali

Approvvigionamento del carbone fossile. — Con riferimento al comunicato del 7 corrente, e a complemento dello stesso, l'Unione Fascista Industriali fa presente alle Ditte interessate che, allo scopo di agevolare gli accertamenti ad essa affidati, è necessario che le Ditte stesse, nell'inoltrare le loro richieste di carbone fossile alla predetta Unione, facciano altresì conoscere quali siano i tipi e la capacità delle rispettive caldaie o dei forni, nonchè il consumo medio degli anni scorsi e il fabbisogno presumibile per un congruo periodo di tempo.

La morte dell'Abate Silvestri

Questa notte al tocco è mancato in età di anni 74, l'abate prof. don Emilio Silvestri, che fu una figura notissima della vita veneziana dell'ultimo trentennio. Patriota fervente, egli fu un appassionato apostolo del nostro intervento nella conflagrazione europea, e scoppiata la guerra continuò la sua opera incitatrice, animando i combattenti delle prime linee con la sua facile e avvincente eloquenza. Insegnò belle lettere presso l'Istituto Rossi di Vicenza e fu tra i fondatori del nostro Istituto «Nazario Sauro».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del Duca N. Cadaval, L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal gr. uff. ing. Achille Gaggia.

✱ Per onorare la memoria di Josè Rambaud, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Vincenzo De Cecco; L. 20 al Pane Quotidiano da Emilio Rietti.

✱ Per onorare la memoria di Teresa Trevisan, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Alice Cottica.

✱ Per onorare la memoria della Signorina Cecilia Zilli, L. 100 alle Conferenze Femminili dei Gesuati dai F.lli Rocca.

La nuova sede della Zoofila

La «Zoofila Veneta» Associazione per la protezione degli animali con Sede centrale in Venezia, comunica d'aver trasferito i suoi uffici a San Marco 5012 (Sottoportico delle Acque), piano I, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 21.

Cronache della Pesca

La seconda giornata del giocattolo

Come abbiamo già annunciato, la Pesca Pro Opere Assistenziali ha organizzato per oggi la seconda giornata del giocattolo.

Centinaia di magnifici giocattoli — oltre ai consueti doni — saranno dunque oggi nelle urne, a disposizione del mondo piccino. E le buone mamme non vorranno certo privare i loro piccoli di questa speciale occasione che per la seconda volta — e questa volta con criteri di... generosità anche più larghi della prima — il Comitato della Pesca offre loro.

Si avverte che la vendita dei biglietti avrà inizio alle ore 14.

Giunta provinciale amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Prov. Amm. in seduta 4 Marzo 1935 XIII:

S. Michele al Tagl. Comune: Sussidio al malato povero Staffetto Giovanni, rinvia; — Mirano, Comune: Assicurazione contro i furti, appr. Stra: Comune: Consorzio per il locale d'isolamento, rinvia — Dolo: id.: Approvazione del regolamento di polizia mortuaria e della tariffa concessioni funerarie appr. — Mirano: Asilo Mariutto: Aumento periodico al 1 applicato. Prelevamento fondo di riserva, appr. — Cinto Caomaggiore: Id: Assicurazione contro gli incendi del fabbricato ex Lazzaretto. Contratto di durata decennale, appr. — S. Donà di Piave: Comune: Servizio di pulizia dei locali costituenti la sede comunale, appr. — S. Donà di Piave: id.: Liquidazione del credito al maestro della Banda cittadina per contributi negli anni 1931-32-33, appr. — Noale: Ospedale P.F. Calvi: Compensi al personale di basso servizio per lavori straordinari eseguiti nel 2.o semestre 1934: rinvia; — Portogruaro: Comune: Farmacia Arrigo Scarpa. Riconoscimento come privilegiata; par. fav. — S. Donà di Piave: id.: Licenza commerciale con esonero di cauzione alla ditta Frizzarin Adele, accoglie — S. Stino di Livenza: Id: Abbonamento comulativo al «Popolo d'Italia», «Domenica dell'Agricoltore», e «Almanacco Fascista», appr. — Noale: Id.: Compenso a Scanferlato Aldo per il servizio di inserviente nel 1934, appr. Caorle: id.: Approvazione regolamento polizia mortuaria, appr. — S. Donà: Comune: Regolamento interno per il servizio del macello, appr. — S. Michele al IV: Id: Regolamento per il servizio dei macelli privati e per la bassa macelleria, appr. — Portogruaro: Id.: Riconoscimento della farmacia F. Fabroni come privilegiata, par. fav. — S. Michele Tagl.: id.: Ricovero all'Ospedale al mare del fanciullo Miatto Virginio, appr. — Id. id.: Sussidio al malato povero Domenicale Luigi, non appr. — Fiessa d'Artico Id.: Aggiunta al regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione edilizi, appr. — S. Maria di Sala: Asilo Infantile: Pagamenti diversi Storni di fondi, appr. — S. Michele del IV: Comune: Pagamento assegno al Ricevitore di consumo pel mese di dicembre 1934. Storno di fondi, appr. — Mira: id.: Regolamento per il pubblico macello e per la bassa macelleria, appr. — Cona: Comune: Regolamento per i macelli privati e per la bassa macelleria, appr. — Portogruaro: Id.: Regolamento per il pubblico macello e per la bassa macelleria, appr. — S. Michele Tagl.: id.: Approvazione regolamento di polizia mortuaria appr. — Fossò: id.: Regolamento per l'imposta di consumo sull'energia elettrica, appr. — Mirano: Ospedale Civ.; Istituzione farmacia interna; par. fav. — Dolo: Comune: Storni di somme da una categoria all'altra, appr. — Salzano: id Bilancio 1934. Storno di fondi da una categoria all'altra, appr. — Pianiga: id.: Abbonamento al «Popolo d'Italia», appr. — Jesolo: id.: Liquidazione competenze all'Ingegnere collaudatore del fabbricato scolastico della frazione di Passarella di Sotto - Storno di fondi, appr. — Pramaggiore: id.: Contributo per il 1934 nell'affitto dei locali per lo Ufficio Postale, appr. — S. Donà di Piave: id.: Spesa per il ricovero di vecchi poveri. Storno di fondi. appr. — Musile di Piave: id.: Debito per sistemazione strada Portegrandi, Caposile, Jesolo, Storno di fondi, approva.

Per gli ufficiali della Croce Rossa

La Presidenza generale della Croce Rossa Italiana rammenta a tutti gli Ufficiali dell'Associazione l'obbligo ad essi derivante dall'art. 21 del Regolamento di notificare ai Comitati Provinciali (Centri di Mobilitazione) da cui dipendono i cambiamenti di domicilio o di residenza onde evitare le penalità prescritte per i renitenti alla chiamata in servizio o la cancellazione dai Ruoli per irreperibilità.

La ripresa delle lezioni alla "Claudio Monteverdi,,

Da questa sera (martedì 12 corr.) il Corpo Bandistico della Filarmonica «Claudio Monteverdi» riprende la scuola, dopo il forzato periodo inattivo invernale, per prepararsi con concerti estivi in Piazzetta S. Marco e nei vari punti della città.

Pel richiamo e chiamata alle armi di alcuni soci filarmonici sono aperte le iscrizioni, previo esame, per alcuni posti resisi vacanti nel Corpo musicale.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 9-10 Marzo
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti 2 - Totale 12
MATRIMONI 6 - MORTI 12

FRAZIONI. 9-10 Marzo
NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 2 - Totale 12
MATRIMONI 2 - MORTI 6

Decessi: Bellon Razzolini Anna d'anni 78, con. cas.; Gilli Cecilia 55, nub. pens.; Doria Pietro 54, con. motorista; Giorgetti Manilo 21, cel. meccanico; Baldi Pietro 61, con. fruttivendolo; Rudatis Pietro 52, con. salumiere; Ambrosi Luigi 73, ved. commerciante; Bucella Daniele 29, con. fonditore; Doria Marino 42, cel. pescatore; Chiesura Trevisan Teresa 75, ved. cas.; Gambetta Zennaro Ginditta 70, con. ricov.; Rambaud Giuseppe 26, cel. impiegato.

Matrimoni: Melis Emanuele, elettricista, con Prata Ines, casalinga, celibi; Pavanello Marco, giornalaio, vedovo, con Bernardi Luigia, casalinga, nubile; Prando Giovanni, impiegato, vedovo, con Sargato Giulia, casalinga, nubile; Menossi Luigi, bracciante, con Anversa Teresa, casalinga, celibi; Contin Angelo, saldatore autogeno, con Frezzato Maria, casalinga, celibi; Carnio Alessandro, commerciante vini, con Rampin Frida, civile, celibi.

Il battesimo dell'aria per i soci dell'Aero Club

Il Ministero dell'Aeronautica ha messo a disposizione dell'Aero Club d'Italia dei magnifici apparecchi e provetti piloti per voli turistici.

I Soci hanno diritto ad un volo gratuito; speciali facilitazioni di prezzo sono stabilite per gli appartenenti all'Opera Balilla, G.U.F., Fasci Giovanili di Combattimento, ed agli iscritti all'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Le iscrizioni che danno diritto al volo gratuito si ricevono presso la Sede Sociale nei locali della Bucintoro ai Giardinetti Reali tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Il periodo di permanenza degli apparecchi a Venezia è fissato in agosto.

La firma sulle tessere dell'Acnil

L'A.C.N.I.L. ricorda ai possessori di tessere di abbonamento di libero passaggio, che le tessere stesse (ai sensi dell'art. 2 delle norme per il rilascio degli abbonamenti) devono essere munite della firma del Titolare, in mancanza della quale sono soggette a sequestro.

Prega quindi tutti i possessori delle tessere di cui sopra ad attenersi alla precitata norma onde evitare al personale di controllo la spiacevole applicazione delle sanzioni regolamentari.

Concorso a un sussidio vitalizio della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia, apre il concorso a tutto 6 aprile c. a. ad un sussidio vitalizio di annue lire 360 di Fondazione Paulovich Giovanni, a favore di due vecchi, maschi o femmine ultrasettantenni, non esclusi quelli di ceto civile, veneziani di nascita e di residenza, professanti e praticanti la religione cattolica, incensurati e che abbiano sempre tenuta una condotta morale, famigliare e sociale irreprensibile. I concorrenti dovranno presentare le loro istanze corredate dai documenti all'Ufficio Protocollo della Congregazione.

Sventure e disavventure

Sul ponte dell'Accademia

Il tredicenne Carlo Viarello abitante a Dorsoduro 1426 ieri sera alle ore 18, scivolava sul ponte della Accademia fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Una frattura costale

Il bracciante Vincenzo Casale di anni 40 abitante a Murano in fond. Santi ieri scendendo da una barca sulla fondamenta dei Vetrai scivolò urtando col costato contro lo spigolo delle fondamente stesse.

Nella contusione riportò la frattura costale guaribile in giorni 30.

Il saldo al tornitore

Il tornitore in legno Giacomo Berti di anni 62 abitante a Cannaregio 3244 ieri mattina alle ore 9 recatosi ad esigere la ricompensa per certi lavori eseguiti per conto di Giovanni Pastega con laboratorio a S. Cristoforo, venne da questi, dopo una vivace discussione intorno alla entità del costo del lavoro fatto, colpito con poderosi pugni riportando una contusione costale guaribile in giorni 3.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10:

M.n «Feltre» it. da Trieste vuoto; m.n «Asterio» it. da Fianona con auscite; m.n «Diana» it. da Alessandria vuoto; m.n «Dioni» ellen. da Danzica con carbone; m.n «Romagna» it. da Fiume con petrolio; m.n Cardania» amer. da Galweston con merci varie; m.n «Milwaukee» ger. da Amburgo con passeggeri; pfo Vittorio it. da Fiume con grano «Pilsna» it. da Istanbul con merci varie; m.n «Cilicia» it. da Novoronik con merci varie.

Arrivi del giorno 11:

Pfo «Atlantere» finlandese da Barv-Dok con carbone; pfo «Monte Pentelikon» ellen. da Bois Bianca con merci varie; pfo «Gabriella» it. da Trieste con catrame.

Spedizioni del giorno 10:

Pfo «Pilsna» it. per Trieste vuoto

Spedizioni del giorno 11:

Pfo «Cilicia» it. per Oriente vuoto; pfo «Cornelis Lensen» ingl. per Bari vuoto; m.n «Milwaukee» germ. per Corfù con passeggeri.

Arrivi della giornata odierna:

Sono previsti per oggi gli arrivi dei seguenti piroscafi: «Ausonia» it. dalla linea Espresso Egitto con passeggeri; «Magdalena» ingl. da Rotterdam con carbone; «Merano» it. da Trieste vuoto; «Paganini» it. dal periplo italico con merci varie; «Carpati» rumeno da Barry-Dok con carbone; «Asteria» it. da Susak con grano; «Meteor» it. da Costanza con petrolio.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 31, arrivati n. 6, partiti n. 5

Merci sbarcate rinfuse tonn. 636 varie 500. Totale tonn. 1136.

Merci imbarcate varie tonn. 630.

Carri caricati n. 32.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 16; uomini 169. Giorno festivo.

Situazione degli ormeggi alle ore otto del giorno 11:

«Spadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. inoperoso Boe S. Marco; «Sukhona» russo sc. legname Bac. Marittimo n. 14; «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «Carlo Zeno» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «Brennero» it. inoperoso Pontile natta S. Nicolò; «Graziella» it. inop. alla Giudecca Ponteiungo; «Birmania» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6-8 «Piave» it. sc. m. v. id. n. 15; «Tirana» it. sc. grano Giudecca Stucky; «J. Bacci» it. inop. Giudecca Savine; «Adriatico» it. sc. m. v. Bacino Marittima N. 7; «Città di Bari» it. car. m. v. «S. Basilio» n. 2 «Cardania» americ. sc. m. v. Bac. Marittimo n. 9; «Milwaukee» ingl. passeggeri Bac. S. Marco; «Vittorio» it. sc. grano Bac. Marittima n. 5; «Monte Pentilikon» ingl. sc. grano Testata Sylos; «L. Mocenigo» it. passeggeri Boe S. Marco; «Anghios Georgios» ellen. scar. carbone al Molo A; «Atlante» finlandese id.; «Dioni» ellen. id.; «Dubaciug. sc. pirite p. Montecatini; «Securitas it. car. pirite id.; «Sacro Cuore» it. sc. sale id.; «Arteria» it. sc. abuscite id.; «Carmela» it. sc. sale p. Emporio Sali; «Aurora» it. sc. sale id.; «Corulis Lansen» ingl. sc. legname p. Feltrinelli; «Romagna» it. sc. benzina p. Agip; «Gabriella» it. sc. catrame per Distillerie Catrame.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 23.15, proveniente da Trieste è giunta la m.n «Barletta» adibita alla linea celere di lusso, Gravosa, Zara, Trieste, Venezia.

Alle ore 9.30 è partita per Pola la m.n «Lazzaro Mocenigo» che giungerà nuovamente a Venezia stasera alle 20.30 dopo aver toccato, nel viaggio di andata e in quello di ritorno gli scali della linea trisettimanale Venezia-Fiume.

Alle 21 è partita per Ancona la m.n «Città di Bari» con passeggeri e con numerosi colli di merci varie La modernissima m.n si dirigerà successivamente a Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra Smirne, Scio, Vati, Lero, (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria, donde inizierà il viaggio di ritorno, dopo aver toccato tutti gli scali di questa importante linea dell'Egeo servita dagli scafi veloci della Compagnia Adriatica.

Il "Conte Verde,, e l'"Ausonia,,

Mercoledì mattina, alle ore sette, giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Verde*, che ripartirà alle ore 18 per l'India e l'Estremo Oriente con 300 passeggeri.

✱ Oggi alle ore 10 giungerà da Alessandria il piroscafo *Ausonia* con 150 passeggeri, che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

La partenza del "Milwaukee,,

Ieri nel pomeriggio, alle 17.30, ha levato le ancore dal Bacino di San Marco il piroscafo germanico «Milwaukee» avente a bordo 450 crocieristi tedeschi. Il primo scalo della crocera sarà Corfù.

Soc. Navigazione Libera Triestina

Posizione della flotta all'11 marzo: «Perla» arr. a Durban da Lourenco Marques il 6.2; «Sistiana» a Trieste; «Oellina» par. 27 febbr. da Las Palmas per Puerto Columbia; «Duchessa d'Aosta» par. 8-3 da Lourenco Marques per Beira; «Timavo» par. 4-3 da Las Palmas per Malvis Bay; «Rialto» part 27-2 da Las Palmas per Conakry; «Sabbia» part. 6-3 da Messina per Port Said «Piave» arr. 8-3 per Messina per Port Said; «Piave» arr. 8-3 a Venezia; «Feltre» part. 10-3 da Venezia per Bari; «Rosandra» part. 4-3 da Los Angeles per San Josè de Guatemala; «Maiella» part. 4-3 da Dakar per Barcellona; «Leme» part. 11-3 da Venezia per Trieste; «Edda» part. 17-2 da Portland ped Liverpool; «Fella» in arrivo a Marsiglia da Las Palmas il 10-3.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 20, posta kg. 41.750, merce kg. 92, bagagli kg. 255.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco e Vienna: passeggeri 17, posta kg. 14.600, merce kg. 141.100, bagagli kg. 180.

Un'associazione a delinquere arrestata dalla Squadra Mobile

Il comandante della Squadra mobile cav. uff. Coniglio, coadiuvato dal vice commissario dott. Mazza e dal maresciallo Decina, è riuscito, dopo minuziose indagini intorno all'attività criminosa del barbiere Pompilio Pertaini di anni 21 con salone da parrucchiere in Ruga Giuffa, a ritenerlo capobanda di un'associazione a delinquere avendo egli fatto del suo esercizio un covo di delinquenti ai quali somministrava giornalmente vitto ed alloggio.

Sono stati perciò identificati ed arrestati i suoi segugi Zanini Francesco di anni 66, ammonito; Prior Carlo di anni 62, falegname; Toninato Arturo di anni 40, fornaio; Capasso Sossio da Frattamaggiore (Napoli) di anni 35; Bortolo Lovadina di anni 19; Rosso Vittorio di anni 19; Angelo Giusberti da Burano; il fornaio Tomat Guido di anni 24. Giacomini Pietro di anni 41 e Ferri Attilio di anni 44.

I furti verificatisi dalla fine del '33 al gennaio del '35 venivano perpetrati per lo più di notte con chiave falsa, o con scasso, o con scalata a seconda delle circostanze.

Per ricettazione sono stati arrestati il carbonaio Girolamo Moro, con bottega in Ruga Giuffa e il biadaiuolo Francesco Modenese con bottega ai Birri. In casa del Pertain e del Capasso sono stati sequestrati gli arnesi del mestiere. I furti dei quali devono rispondere sono ben 25; però mentre per tutti questi ci sono prove inconfutabili di responsabilità per altri mancano elementi probatori.

Un duetto fra SS. Apostoli e Tre ponti

Ieri mattina alle ore 10.30 in Campo Ss. Apostoli il vigile Lazzarini incontrava un individuo avvinazzato che dava impaccio ai passanti colle sue sconclusionate concioni. L'ubriaco non volle saperne di rincasare e allora il vigile, volente o nolente, lo indusse a seguirlo alla sezione del Commissariato di Cannaregio ove il cav. Checchia riconobbe in lui il pregiudicato Giovanni Giusti, di anni 32, abitante a Cannaregio 3087 B.

I vigili Viali e Zaccagnin hanno accompagnato anche loro al Commissariato di Dorsoduro il loro ubriaco; si tratta di Giovanni David di anni 61, alloggiato ai senza casa, che sostava fradicio presso ai Tre Ponti, disturbando la gente. Il David deve anche lui subire il suo giudizio davanti al magistrato per la sua sconcia ubriachezza.

Il gioco del biliardo senza licenza

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro col maresciallo Stimolo hanno ieri rilevato la contravvenzione all'esercente Teresa Valsecchi con caffè a Dorsoduro 2930, e al suo rappresentante Bovo Severino, perchè permettevano il gioco del bigliardo nel loro esercizio senza la prescritta licenza della polizia.

La casa infiammabile

Alle ore 10.30 in Calle dei Bombaseri al n. 5109, ove abita il sig. Aldo Bon, intervennero i pompieri della sezione di Cà Farsetti. La domestica del Bon aveva rovesciato un barattolo di cera da pavimenti sul fornello elettrico. Ne sortì una grande fiammata che intaccò un tavolino con una macchina da cucire e il telaio di una finestra. Danni 500 lire.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Istituto Veneto di Scienze
Lettere ed Arti

L'adunanza ordinaria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si è svolta domenica scorsa sotto la presidenza del Presidente senatore prof. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Ussani V. — Relazione annuale dei lavori compiuti dal Comitato italiano per il dizionario latino dell'alto medioevo.

La relazione rammenta come in attesa del Dizionario unico internazionale, il quale, data la complessità dell'opera appare sempre lontano, parecchi Comitati nazionali siano venuti nella determinazione di pubblicarne uno provvisorio nazionale. Il Comitato italiano ha in corso di pubblicazione il suo a cura del prof. Francesco Arnaldi. La prima parte che comprende le lettere A-H è già tutta in prime bozze: la seconda parte è in preparazione.

Silva G. — Sui sistemi binari dotati di forte moto proprio.

Se il moto proprio di una stella doppia è notevole, nella proiezione del moto orbitale di una delle componenti intorno all'altra, che noi osserviamo sul piano tangente alla sfera celeste, il raggio vettore che le unisce non descrive aree rigorosamente proporzionali al tempo impiegato a descriverle. Nelle stelle doppie del tipo 61 Cygni si può, almeno dal punto di vista teorico, approfittare della variazione che la velocità areolare del raggio vettore presenta nel moto apparente osservato, per dedurre elementi atti a definire l'orbita reale e a togliere un'ambiguità sull'inclinazione di quest'orbita, che si presenta quando non si dispone che delle osservazioni visuali.

Il tentativo pratico di applicazione del metodo alla stella doppia 61 Cygni non può ancora condurre ad un risultato sicuro, benchè la stella sia osservata con cura da un secolo a questa parte, ma fa prevedere che vi si possa arrivare quando sarà accumulato fra qualche decennio altro buon materiale di osservazione.

Alberti A. — Sopra un diario inedito dal 1876 al 1917.

L'A. dà notizia del diario che il conte Alessandro Guiccioli scrisse dal 1. gennaio 1876 al 24 gennaio 1917, annotando diligentemente ogni giorno tutto quel che gli accadeva come privato, come cittadino, come funzionario e come uomo politico.

Oltre al valore di alta testimonianza storica, il diario è molto pregevole come documento umano. E' di grande interesse per lo studioso considerare gli avvenimenti di quell'importante periodo della nostra storia che va dal 1876 al 1917 nell'esposizione e nel giudizio del Guiccioli che ad essi partecipa e assiste con animo appassionato. D'altra parte, anche il comune lettore non può non sentire il fascino che emana da un diario come questo, frutto di un costume intellettuale che il nostro tempo va abbandonando, nel quale si rivela l'esuberante temperamento di quel diplomatico, frequentatore di salotti, battagliero esponente politico, corteggiatore impenitente di donne, che si occupa con uguale predilezione di politica come di chimica, di storia come di letteratura, di teatro, di musica e di pittura.

Il diario si compone di ventun volumi in ben undicimila pagine.

Sona L. — Sulle vibrazioni elettromagnetiche di carattere armonico semplice.

L'A. dimostra la esistenza di onde elettromagnetiche di tipo armonico semplice propagantisi all'esterno di una sfera.

Zagar F. — L'orbita del sistema binario 61 Cygni.

In questa Nota viene determinata l'orbita di 61 Cygni applicando un procedimento adatto al caso e introducendo il valore della massa totale del sistema.

Seguono considerazioni sulla velocità radiale del sistema.

Venezia M. — Sulla relazione tra saccarosio e attività fotosintetica nelle foglie della vite.

Bettini C. — Il pittore Michele Damasceno e l'inizio del secondo periodo dell'arte cretese veneziana.

L'A. con tale comunicazione intende anzitutto far noti doverosamente alcuni risultati provvisori del suo primo viaggio in Grecia, compiuto per incarico di questo Istituto allo scopo di studiare la pittura cretese. Dalla visione dei principali monumenti dell'Attica, della Focide, della Tessalia, del Peloponneso e di una parte dell'isola di Candia, egli crede di aver tratto elementi tali da modificare la comune interpretazione serbo-macedone dell'arte bizantina all'epoca paleologa, nel senso di affermare invece in essa la preponderanza della pittura cretese in contatto con Venezia; preponderanza che dopo la caduta di Costantinopoli diviene vero e incontrastato dominio.

Traccia quindi un disegno sommario della pittura di Creta dalle origini alle ultime scuole settecentesche e ne sottolinea rettificando anche qui un'opinione finora invalsa, la continuità.

Storia quasi inesplorata e vastissima, sia nello spazio (dal Sinai alla Russia) che nel tempo (almeno sette secoli) da dividersi in tre periodi. Il primo che va dalle origini al sec. XV rappresentato dalle ottocento e più chiese affrescate dell'isola di Candia, ch'egli deve studiare per incarico dell'Istituto, sulla scorta degli elenchi dell'infaticabile Giuseppe Gerola, e da poche icone che si trovano specialmente nel Veneto e che il Bettini ha già in parte situate in un primo lavoro.

Il secondo periodo che è quello della diffusione e della grandissima produzione delle icone, il più conosciuto attraverso i complessi di Mistrà e dell'Athos, a cui il dott. Bettini stesso si propone di aggiungere lo studio degli affreschi delle Meteore dopo averne studiato le icone in due saggi, uno pubblicato dalla Università di Padova, l'altro in corso di pubblicazione per opera della « Felix Ravenna ».

Il terzo periodo, come il primo quasi ignoto, che abbraccia il secolo XVIII e comprende le scuole delle isole Jonie e del Sinai.

Nella presente comunicazione il Bettini si limita all'esame di un particolare aspetto della pittura di icone del secondo periodo riconoscendo in Michele Damasceno il primo che dipinga nella sede della Comunità di S. Giorgio dei Greci a Venezia l'iniziatore di un nuovo ordine, più prossimo al rinascimento veneziano, dell'iconografia veneto-cretese.

La Nota è corredata di sei fotografie originali tratte da opere ignorate della Metropolitana di Candia.

Corso di preparazione corporativa per i lavoratori

Domenica alle ore 10, è stata tenuta a Ca' Soranzo l'ottava lezione del Corso di Preparazione Corporativa per i lavoratori istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro d'accordo con l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria e con le altre Associazione Sindacali.

In questa lezione, avente per tema «Il Partito ed i lavoratori» il dott. Fiorioli ha spiegato come il Partito sia stato mantenuto, per essersi trasformato, da gruppo aspirante al comando sulla Stato, a comunità degli uomini maggiormente dotati del senso di dedizione verso la Nazione, e perciò dediti al servizio dello Stato. Da ciò le funzioni generali del Partito, diffusamente illustrate nella lezione, di appoggiare la realizzazione dei comandi dello Stato, di precorrer e preparare le realizzazioni del Regime, di integrarne l'azione, e di ponderare e vigilare enti, organizzazioni ed uomini a tali fini.

Il dott. Fiorioli si è quindi soffermato a parlare delle particolari funzioni del Partito, al centro ed alla periferia, nei settori sindacale e corporativo, spiegandone i modi e le ragioni di essere. Ricordando, infine, che il contenuto di tutte le funzioni del Partito è quello di realizzare la Rivoluzione, e che, perciò nel campo sindacale corporativo, Sindacato dei Lavoratori e Partito vengono a trovarsi sulla medesima linea ed a procedere verso mete comuni, costituendo così le due grandi forze propulsive della Rivoluzione, ha concluso rappresentando, fra i vivi consensi, l'esigenza che i lavoratori vivono vicino, entro il Partito, e secondo il Partito, non per timore nè per utilità, ma per servire, con la causa dei lavoratori, la continua avanzata della Rivoluzione.

Con questa lezione si è chiusa la prima parte del Corso.

Venerdì prossimo alle ore 21 presso la stessa sede, avrà inizio la seconda parte del corso, dedicata all'ordinamento corporativo nelle sue ragioni, funzioni ed applicazioni, con la lezione sul tema «La crisi del sistema». Tutti i lavoratori possono liberamente frequentare.

Istituto Fascista di Cultura
Visioni dell'Abissinia

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del collega Nordio sull' «Abissinia», destinata a far conoscere, attraverso a una ricca serie di visioni pittoresche proiettate sullo schermo, il paesaggio, i costumi, tutta la vita di quell'Impero semibarbaro che richiama in questi giorni l'attenzione più viva del Governo e del popolo italiano.

Ingresso L. 1.50 con le riduzioni consuete. Abbonamento L. 3.

« Bozzetti e ricordi di guerra »

Giovedì sera, in luogo dell'on. Antonino Bifani, il quale, per impegni di carattere politico, è costretto a rimandare la sua conferenza ai primi d'aprile, il cav. Arcangelo Salvatori dirà quei «Bozzetti e ricordi di guerra» che figuravano nel programma dell'Istituto di Cultura ed erano fissati per una data posteriore.

Gruppo Donne Profess. ed Artiste

Ieri alle ore 17, il prof. Giuseppe Petronio ha illustrato la vita e le opere di Guido Gozzano, alle socie del Gruppo Donne Professioniste ed Artiste, raccoltesi numerosissime in una sala dell'Albergo «Vittoria».

Il prof. Petronio ha esposto con sintesi brillante, gli aspetti più tipici della vita del Gozzano passando poi a commentare alcuni tratti delle opere maggiori del giovanissimo poeta.

Alla fine della dotta ed interessante conferenza il prof. Petronio è stato vivamente applaudito e complimentato dalle dirigenti del Gruppo.

Ateneo Veneto

Vita musicale a Venezia

Anche la riunione culturale di domenica richiamò all'Ateneo Veneto un buon numero di soci e vario pubblico. Presiedette il socio anziano avv. E. Pietriboni che giustificò la assenza del Presidente ing. Marangoni e avvertì che la comunicazione dell'avv. Settimio Magrini è rimandata ad altra domenica per impegni fuori città del relatore.

Il maestro Tagliapietra premette che parlando di musicisti veneziani senza monumento non intende restringere il tema al fatto che a Venezia, nei suoi campi oppure sulle facciate o negli interni di case dove nacquero, vissero o morirono musicisti veneziani, manchino ricordi marmorei, lapidi, iscrizioni e cose simili e nota che statuariamente è ricordato solo Benedetto Marcello nonostante che egli non sia certamente come musicista, critico e diplomatico il maggior musicista di Venezia.

Il prof. Tagliapietra ricorda musicisti a Venezia nati o qui vissuti la cui fama non è ancora spenta quali Baldassare Galuppi il Buranello, Antonio Lotti che di questi e del Marcello fu maestro, Antonio Caldara, Andrea Ziani e suo nipote Marco Datomo, Andrea Gabrielli e suo nipote Giovanni, questi uno dei maggiori ingegni musicali del passato, e Gioseffo Zerlino di Chioggia e Nicolò Vicentino che visse molta parte della sua vita a Venezia e Francesco Carletto Bruni che prende il nome di Cavalli in grazia della nobile famiglia veneziana che l'aveva preso sotto la sua protezione e le cui opere teatrali gli compensano certo il titolo onorifico d'essere stato il più degno continuatore di Claudio Monteverdi.

E, ricordato ancora Giovanni Legrenzi, chiude la rassegna con Antonio Vivaldi, autentica gloria veneziana, di cui in questi ultimi tempi sta rinnovandosi l'interesse e la comprensione. L'oratore spezza una lancia per combattere l'idolatria per l'istrionismo che si è insediata da circa due secoli e mezzo in ogni campo della produzione e riproduzione musicale ed afferma che i veri monumenti da erigere alla memoria dei nostri gloriosi musicisti del passato non si tagliano dai marmi, ma devono scaturire dal miglioramento del nostro gusto per la musica e nella rinnovata coscienza per le opere del nostro grande stile passato.

Afferma che i monumenti devono sorgere in noi stessi e propugna l'istituzione d'una grande società corale alla quale si potrebbe imporre il nome di Giovanni Gabrieli, e propugna l'istituzione di un forte organismo orchestrale affermando che quando Venezia avrà assicurato alla sua orchestra una attività decorosa e continuata, allora essa avrà eretto il più pregevole e necessario monumento alla memoria di Antonio Vivaldi.

Infine ritiene necessaria la costruzione di un teatro lirico capace di contenere non solo l'aristocrazia, come lo poteva una volta la Fenice nei suoi deliziosi palchetti, ma di ospitare in diversi spaziosi ranghi i cittadini di ogni condizione economica.

Conclude la sua relazione affermando che i veneziani non devono rassegnarsi alla privazione d'una fonte di piacere estetico e di coltura musicale quel'è il teatro lirico. Essi devono volgere lo sguardo all'avvenire e determinare in modo positivo il destino dell'opera e specialmente vivere nella convinzione che l'attuale crisi, che si è abbattuta nel teatro lirico, non dipende da fattori psicologici, cioè da una svalutazione d'una forma d'arte da parte del pubblico, ma che essa è solo il risultato d'un processo economico-matematico e che è perciò suscettibile di superamento qualora l'ambiente teatro, come volume, corrisponda alle esigenze ed alle condizioni della vita attuale. Con la risoluzione di questo problema Venezia avrà eretto un monumento anche alla memoria dei suoi operisti che con la loro arte coronarono degnamente lo splendore dalla sua grandezza e potenza politica.

La relazione, lodata dal presidente, ottenne molti applausi.

Mastro Don Gesualdo

Il prof. Gaetano Trombatore, del nostro Istituto Magistrale, tratta di «Mastro Don Gesualdo» il grande tormentato romanzo verghiano.

«Mastro Don Gesualdo» dice il relatore, è stato definito il romanzo della «roba». Ma nelle scarse articolazioni di questo motivo non si esaurisce nè si risolve la sua complessa orditura. Vive, accanto a questo, il mondo dei sentimenti disinteressati e dei nobili affetti. Nella figura del protagonista vivono e operano i due motivi della roba e del sentimento. Dal loro vario porsi e atteggiarsi si genera la varia vita di Gesualdo; dal loro urto, il suo dramma; dal loro illusorio conciliarsi, i momenti della grandezza e le rare pause dell'idillio; dalla impossibilità della loro sintesi, la sconfitta e la morte.

La sintesi dei due motivi è resa impossibile dal pessimismo del Verga; e mancando all'opera un motivo accentratore e animatore, essa si dissolve in nuclei episodici di diseguale tono e valore. Cosicchè il romanzo, con i suoi motivi discordanti, privo di sintesi e di catarsi, sembra nato più per impulso polemico, che per serena generazione della fantasia.

Anche questa comunicazione, in cui l'oratore seppe sviscerare con acuto esame i motivi sociali e artistici del romanzo del Verga, fu apprezzata e a lungo applaudita.

L'ottava conversazione del Guf

Domani sera, alle ore 21.15 avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto, sita a S. Fantin, l'Ottava Conversazione del G.U.F., diretta dall'ing. Alberto Magrini. La Conversazione verterà su problemi dell'architettura. L'ingresso è libero.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"I RAPACI,,
Tre atti di Guglielmo Giannini

(Goldoni, 11 marzo 1935 XIII)

Di solito nello spettacolo giallo prima si aspetta il morto e poi si cercano le piste per acciuffar l'assassino. Passato il piacere del brivido, trascorsa la gioia della stretta al cuore, perduto il gusto della scoperta sensazionale, ecco i dolci esercizi sulle complicazioni del problema enigmistico. Nel dramma giallo di tutte le gamme, dallo solferino della primula all'arancione del sole calante, tutto inoltre è meccanico e cerebrale; l'azione è studiata e calcolata sulla tavola dei logaritmi e i caratteri dei personaggi sono angolosi e gelidi come pali metallici piantati qua e là sulla scena per reggere i fili della vicenda.

Ma in Guglielmo Giannini la tradizione anglo-sassone del dramma giallo viene a sfociare in terra latina; la storia raccapricciante vuol rifiorire oltre la concimaia della cronaca nera, vuol prender aria e sole, vuol trarre dai fermenti degli appetiti bestiali il frutto di qualche sana esperienza di vita, il succo di qualche corroborante filosofia sociale.

Lo sfondo del dramma è un fecondo isolotto delle Indie olandesi; il cielo vi è caldo, il clima bruciante e tra i pollini pingui della flora tropicale fermentano i germi delle passioni brute: la sete dell'oro, la frenesia del possesso, le febbri farneticanti dei liberi istinti.

In queste torride acque nuota un certo Joe Fraser, che conta al suo attivo una immensa foresta di piante gommifere ed una sperticata voluttà di potere. Sospettoso di tutto e di tutti, dispotico e rude, volitivo e risoluto, egli s'indebita fino ai capelli per correre verso il crinale di un assoluto predominio affaristico. Non crede ad alcuno, nessuno lo convince, e quando il suo capo contabile lo avverte con buone maniere che il terreno gli frana sotto i piedi, lo scaccia con male maniere. L'altro ingolla gli insulti, ma poco dopo lo trovano morto misteriosamente pel colpo di una freccia avvelenata.

Abbiamo adunque il morto, abbiamo l'ombra del mistero; non ci manca che il poliziotto. Ed eccolo finalmente nella persona di Stanley Banch-Orsini, già questurino di carriera e adesso scrittore di larga fama e di molto talento, ospite con la famiglia nella casa del re della gomma.

Davanti alla salma del capo contabile, nascosta tra le pieghe dell'enigma, e al cospetto di tante incomprensibili vicende, Banch-Orsini accosta la fervida fantasia dell'artista alla fredda sagacia dell'inquisitore, e cerca il bandolo della matassa tra i labirinti delle supposizioni. Nervosamente, disperatamente il Commissario indaga: si spinge fra le tenebre, si fa largo nella foschia, cozza contro i sospetti dell'ospite suo, che lo crede la causa d'ogni malanno ma un brutto giorno lo stesso Fraser, preso a colpi di rivoltella e gravemente ferito da un'invisibile mano, capisce che solo lo scrittore poliziotto può trarlo dal pelago dei guai. E infatti adagio, adagio Banch-Orsini raggiunge le zone della luce, e illuminando tutto d'attorno, rivela le mene di coloro che avevano attaccato nella persona, nella proprietà, negli affetti il più temibile dei concorrenti per proteggere col terrorismo l'avanzata dei loro formidabili interessi, pur essi gravemente minacciati.

In tutto questo il giallo è all'esterno. Nel greto della vicenda è la sostanza polemica, umana, sociale del dramma, che alla fine dell'ultimo atto trabocca con impeto forse un po' troppo oratorio; ma siffatto da rendere palesi le vere intenzioni dell'autore. Quelle cioè di elevare a funzioni più nobili delle ordinarie il dramma poliziesco, denunciando l'immoralità dell'eccessivo accentramento della ricchezza e l'onta dei veri rapaci, che sfruttano il loro simile e calpestano selvaggiamente ogni legge morale per il proprio egoismo d'assetati d'oro. E' una morale nel dramma, c'è esalta il lavoro orgoglio dell'uomo e premio a sè stesso, ed è il raggio di una bontà nascosta che getta alla fine la sua calda luce sulla figura di quell'atletico piantatore di gomma, ch'è in fondo un buon padre ed un ottimo uomo.

Il dramma ch'è mosso e intrecciato con molta bravura s'è valso ieri di una recitazione plastica, viva e perfettamente equilibrata. Romano Calò, direttore felicissimo, ha tratteggiato con la solita franca e spontanea evidenza il carattere del poliziotto-romanziere, e Gino Cerviha reso in una forma di vigoroso rilievo la maschia figura del piantatore di gomma. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Olga Vittoria Gentili, Riccardo Tassani, Ninì Gordini, Anna Olga Solbelli che ha avuto nel second'atto una scena di schietta concitazione, e ancora l'Annicelli ed il Pirani.

Il pubblico seguì la vicenda con vivo interesse e volle due volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera un'altra novità e cioè «Il serpente a sonagli» di Edoardo Anton.

a. z.

"La Sonnambula,, al Malibran

Come abbiamo annunciato, domani e giovedì sera, alle ore 21, al Teatro Malibran, a cura della Società degli Amici del Teatro Lirico, verranno date due straordinarie rappresentazioni del Capolavoro di Vincenzo Bellini «La Sonnambula» che avrà per protagonista Lina Pagliughi. Gli altri personaggi saranno interpretati dalle sigg.re Rina Gallo Toscani e Nerina Ferrari e dai sigg. Dario Caselli, Primo Montanari, Duilio Galvani e Baldini Giovanni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ernesto Barbieri, maestro del coro cav. Ferruccio Cusinati

Il Consiglio direttivo ha in questi giorni fatto pervenire a casa dei Soci le tessere che dànno diritto di prelevare direttamente dal botteghino di Piazza i biglietti per la rappresentazione, ed a tal uopo ha fatto già predisporre i posti in maniera che qualunque possa esser il concorso di pubblico i Soci stessi usufruiranno del loro diritto. Coloro i quali per errato indirizzo o per altre cause non avessero entro la mattinata di mercoledì ricevuta la tesserina, dovranno rivolgersi direttamente al negozio di musica Brocco, che ora si è trasferito in campo della Guerra.

La "Sinfonia,, di Malipiero
all'"Augusteo,, di Roma

ROMA, 11

Nel concerto domenicale di ieri diretto dall'insigne maestro Otto Klemperer, all'Augusteo, è stata eseguita per la prima volta a Roma la *Sinfonia* in quattro tempi (come le quattro stagioni) del M.o Gianfrancesco Malipiero. L'Augusteo era gremito; al concerto assistevano la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria. La *Sinfonia* mirabilmente eseguita ha riportato un grande successo; e il Maestro Malipiero è stato evocato più volte insieme al M.o Klemperer acclamatissimo.

Un concerto di Bianca Miari
all'Accademia di Budapest

BUDAPEST, 11

L'altra sera nel salone dell'Accademia Reale Ungherese di musica di Budapest, ha avuto luogo un concerto della pianista veneziana contessina Bianca Miari. La valente concertista dopo aver presentato assieme al violinista Franz Bela la «Sonata» per violino e pianoforte del compianto musicista veneziano Francesco de Guarnieri, ha svolto un impegnativo programma che accanto a musiche di Galuppi, Brahms e Chopin comprendeva composizioni moderne di Bela Bortok, Debussy, Tagliapietra e Malipiero.

Il numeroso pubblico nel quale si notavano il R. Ambasciatore d'Italia a Budapest, principe Colonna, e una larga rappresentanza della colonia italiana, ha decretato un vivissimo successo alla concertista che dovette eseguire ancora numerosi pezzi fuori programma.

Commemorazione belliniana
alla casa d'Italia di New York

NEW YORK, 11

Alla Casa d'Italia ha avuto luogo una solenne commemorazione belliniana. Il maestro Vincenzo Bellezza, direttore del Metropolitan, ha parlato applaudito della vita e delle opere del grande Catanese. E' seguito, organizzato dal maestro Bellezza, un concerto di musica di Bellini al quale hanno preso parte Rosa Ponselle, Lily Pons, Gladys Swartout, Ezio Pinza, Alfredo Tedesco ed il coro del Metropolitan. Il foltissimo pubblico intervenuto ha molto festeggiato gli artisti ed il maestro.

Il XI concerto del Dopolavoro

Il IX. ed il X. Concerto del Dopolavoro avranno luogo rispettivamente questa sera e sabato 16 corr. Il concerto odierno è affidato al tenore Angelo Parigi ed alla pianista Luciana Alfi. Il concerto di sabato a Vasa Prihoda che l'Associazione Musicale del Dopolavoro ha nuovamente invitato per aderire alla richiesta di molti soci.

Diamo il programma del concerto di questa sera:

Bach-Busoni: Toccata in do Mi. (dall'organo). Preludio, Intermezzo, Fuga. — Brams: Feldeinsamkeit - Meinacht - Serenata inutile. — Schubert: Am. Grabe Anselmos - Dri Taubenpost - Dove? — Mofin: Tre studi. — Debussy: Sarabanda. — Albeniz: Triana. — A. Falconieri: O bellissimi capelli - Begli occhi lucenti. — G. B. Bassani: Posate dormite (frammento della cantata « La serenata »). — O. Respighi: Ballata. — I. Pizzetti: San Basilio. — N. Castelnuovo Tedesco: Serenata indiana. — V. Mortari: Forno, Fornello.

L'ingresso fuori abbonamento per questa sera è stabilito in lire 5.

Spettacoli d'oggi
Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: «Il serpente a sonagli».

MALIBRAN. — Apertura ore 16.30 Ultima definitiva giornata del Grande Capolavoro «Primula rossa» e della Compagnia «Victoria-Jazz». Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 16: Sulla scena: Grande successo dell'orchestra Jazz «Franco» con «L. Dollyver» Kay and D'Artoys» «Pose and Partner. Sullo schermo: «La contessina si diverte» con Anny Ondra.

Cinematografi

MASSIMO. — (Dalle 15.15) Ultima replica del Grande film «I Conquistatori» con Anna Harding e Richard Dix. Farà seguito: una favola a colori. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — «Abbasso le donne» con Dick Powell e Joan Powell. A tutte le signore e bambini, che parteciperanno alle proiezioni del film, verrà regalato un astuccio di cioccolato Nestlè. - Enorme successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Seconda B» con S. Totano e D. Perbellini. Valide riduz. A giorni: «Campo di Maggio».

OLIMPIA. — «Porto» con Irma Gramatica, Camillo Pilotto, Elsa De Giorgi, Nerio Bernardi.

Le prime cinematografiche

« La contessina si diverte » (al Rossini).

Regia di Karel Lama e Pierre Billon, scenario di H.H. Zerlett, interpreti Anny Ondra, Pierre Richard Willm, Andrè Roanne, Alice Tissot, Paul Olivier.

La pellicola appartiene alla schiera piuttosto numerosa che i due cecoslovacchi, Anny Ondra e Karel Lamac, rispettivamente attrice e regista ci hanno fornito in questi ultimi anni. Anche questa vicenda è congegnata in modo da far rilevare le doti di spiritosità, di grazia, di movimento della Ondra che per quanto gli anni passino, ha sempre il viso da bambina. Qui fa la parte appunto di una contessina diciottenne che alla etichetta preferirebbe la danza, e suo sogno sarebbe di divenire una vedetta del teatro di varietà. Una sua amica, Susy, dai suoi genitori destinata a divenire vedette, ama invece i libri e lo studio. Le due ragazze vengono inviate a Londra, l'una per essere introdotta in un istituto, l'altra per entrare nella scuola delle Singing Babies Caso vuole che durante la traversata della Manica si imbattano in due Lord, ai quali esse fanno credere di essere dirette alla destinazione da ciascuna preferita, cioè la Contessina che si fa chiamare Suzy alla Scuola di danza, l'altra che si fa credere Contessina all'Istituto. A Londra la vita dell'Istituto è molto meno severa di quella della Scuola di girls che sono costrette ad una rigida disciplina; e così via fino alla fine in cui naturalmente i due giovanotti sposeranno le due ragazze, dopo una serie di equivoci. Il film è condotto con un certo brio.

galbi

Vivo entusiasmo a Glasgow
alla proiezione di film sull'Italia fascista

GLASGOW, 11

Presenti il Console generale e il Segretario del Fascio e davanti a numerosi connazionali ed a un folto pubblico scozzese sono stati proiettati i film Luce documentari sulla nuova vita italiana. Le pellicole hanno suscitato vivo entusiasmo e applausi al Duce.

La radio di oggi

OPERA: Katowice, 21, *Il castello di Czorsztyn* di Kurspinski.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Roma, 21, serata belliniana (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Gruppo Nord, 20.45, musiche di Beethoven, Brahms, Liadow, Furlotti, Wagner; Strasburgo, 21.30, concerto di musica russa: Rimski-Korsakoff, Stravinski, Borodin; Parigi P.P., 21.15, musiche di Schubert, Berlioz, Ravel, Beethoven ecc.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 17.30, concerto della pianista Bianca Miari; Vienna, 20.30, concerto pianistico; Praga, ore 21.25, *Quartetto* op. 132 di Beethoven; id, 22.30, musiche per pf. di Alban Berg e Busoni; Stoccarda, 21 e 20, *Variazioni su un tema di Haydn* per due pf. di Brahms.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 11

Magistratura. — Clerici, consigliere di Cassazione con funzioni di presidente alla sezione di appello di Venezia, ove non ha ancora preso possesso, è collocato a riposo. Caffo, presidente del Tribunale di Verona, id. id. id. Cini, consigliere alla sezione di appello di Fiume, è destinato consigliere effettivo alla Corte d'Assise di Fiume e Pola.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra e i problemi della pace

Il dibattito ai Comuni

sulla mozione di censura laburista

LONDRA, 11

Grande interesse suscita in tutta la Gran Brettagna la discussione iniziatasi oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni sulla mozione del partito laburista nella quale si biasima la politica del Governo riguardo alla difesa nazionale come assolutamente contraria allo spirito nel quale è stata creata la S. d. N. e cioè di stabilire una pace mondiale collettiva.

« La politica del Governo inglese — aggiunge la mozione — compromette gravemente la prospettiva di una convenzione per il disarmo che condurrà alla concorrenza internazionale degli armamenti ed alla non sicurezza che porterà alla fine alla guerra ».

La Camera è completamente gremita di deputati e spettatori. Mac Donald è assente a causa del raffreddore che lo ha colpito. L'opposizione si propone di attaccare con ogni vigore il preteso spirito di guerra del Governo e di servirsi di questo pretesto per battere il Governo nelle elezioni supplementari e come migliore argomento nella campagna elettorale laburista contro il Governo stesso.

La mozione presentata dal partito liberale chiede alla Camera di esprimere il profondo rammarico per il fatto che le trattative del Governo, invece di condurre ad una più grande assicurazione per il mantenimento della pace, abbiano portato a domande per spese molto più elevate per gli armamenti.

Un emendamento alla mozione laburista presentato da Austin Chamberlain dice che la Camera, fedele agli obblighi della Gran Brettagna come membro della S. d. N., è desiderosa di ottenere la limitazione degli armamenti mediante un accordo internazionale; riconosce che questi scopi non possono essere raggiunti col metodo del disarmo unilaterale ed approva la politica del Governo come necessaria per la difesa del popolo britannico e per adempiere agli obblighi internazionali della Gran Brettagna.

All'inizio della discussione il maggiore Attlee ha difeso la mozione di censura dei laburisti sostenendo che il recente « libro bianco » segna il ritorno alla psicosi di anteguerra e alla corsa agli armamenti. Baldwin, rispondendo, smentisce che il « libro bianco » costituisca un ripudio dello spirito di Ginevra. Ricorda l'insufficienza dell'attuale sicurezza britannica, mentre due grandi Potenze sono fuori della S. d. N. Dice che il « libro bianco » non annuncia il riarmo dell'Inghilterra bensì il rafforzamento necessario dell'aviazione inglese indispensabile allorchè le principali Potenze riarmano e in virtù della convenzione aerea prevista dalla dichiarazione del 3 febbraio per cui non bisogna, se si deve ricorrere all'armata britannica, che questa manchi di efficacia. Bisogna, egli dice, che noi prendiamo le misure per rendere inutile ogni aggressione aerea. Ha aggiunto che il « libro bianco » è un documento sincero ed ha insistito sulla cooperazione effettiva della Germania espressa nella dichiarazione del 3 febbraio.

Baldwin ha concluso: « Ci auguriamo che i nostri rappresentanti che andranno nelle capitali d'Europa fra due o tre settimane siano favoriti e possano assolvere il loro compito e avvicinarsi alla sicurezza per la quale abbiamo lottato così a lungo ».

Berlino chiede a Londra

di fissare al 24 marzo la visita di Simon

LONDRA, 11

La notizia che von Neurath ha comunicato all'Ambasciatore britanico che il Governo tedesco confida che Simon potrebbe visitare Berlino verso il 24 marzo è commentata con favore da tutta la stampa. La generale tendenza dei commenti può essere sintetizzata nelle seguenti parole del corrispondente del *Times* da Berlino: « Si ha ora l'impressione che la Germania, avendo espresso pubblicamente il suo risentimento e la sua delusione per alcune frasi del « Libro bianco » sulla difesa dell'Impero britanico, voglia spianare di nuovo la via alle trattative ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Berlino osserva che il rinvio della visita di Simon sotto un certo punto di vista può essere considerato fortunato. Infatti, se la visita avesse avuto luogo alla data originariamente fissata, quando cioè il Governo tedesco non aveva ancora ricevuto la risposta italiana e francese ai suoi quesiti sul patto di non ingerenza per la Europa centrale, la Germania avrebbe potuto escludere dalle conversazioni il patto di non ingerenza. Ora invece che la risposta italiana e francese è giunta a Berlino, il Governo tedesco avrà tutto il tempo di studiarla e le conversazioni anglo-germaniche potranno volgersi su tute le questioni comprese nel comunicato del 3 febbraio.

Pauroso incendio in Russia

Numerose vittime

MOSCA, 11

Si ha notizia che nel villaggio di Makowska nei pressi di Kyta un grande incendio si è sviluppato e si è rapidamente esteso a tutto l'abitato distruggendo novanta case. Vi sono anche molte vittime umane ed è perita una grande quantità di capi di bestiame.

Berlino smentisce l'esistenza

d'un piano d'attacco di Von Epp

BERLINO, 11

Il D. N. B. comunica: « L'« Echo de Paris » aveva affermato, fondandosi su una comunicazione da Londra, che la pubblicazione del « libro bianco » era influenzata dal preteso fatto che il generale Von Epp presentò al cancelliere Hitler un piano di attacco il quale prevedeva l'occupazione del territorio del Limburgo olandese e del Belgio ed inoltre una linea generale d'attacco diretta contro il litorale del Mare del Nord passando per l'Olanda ed il Belgio. Da fonte autorizzata dichiara che di fronte ad una simile fantastica affermazione non si può che rilevare che una simile informazione fu già pubblicata da giornali germanofobi qualche mese addietro e che essa fu identificata come una malevola invenzione ».

La medaglia aeronautica d'onore

a Francesco Agello e Carina Negrone

PARIGI, 11

La Lega internazionale degli aviatori, assegnando i premi del 1934, ha conferito la medaglia di onore a Francesco Agello ed a Carina Negrone.

La mostra parigina d'arte

La riconoscenza al Duce

PARIGI, 11

Il senatore Henry De Jouvenel, ex ambasciatore di Francia a Roma, presidente del comitato di organizzazione dell'esposizione di arte italiana a Parigi ha offerto oggi al Circolo interralleato una colazione in onore delle alte personalità italiane e francesi che organizzano l'esposizione italiana che avrà luogo nel prossimo maggio.

Di fronte a De Jouvenel aveva preso posto il comm. Fransoni consigliere della R. Ambasciata d'Italia. Alla tavola d'onore avevano preso posto anche l'on Maraini, l'accademico Louis Madelin.

Allo spumante il sen. De Jouvenel rivolse i più vivi ringraziamenti ai convenuti che prendono parte all'organizzazione della più bella esposizione d'arte che sia mai esistita ed in particolare al sen. Borletti al dep. Maraini ed al conte Gamba ben noto agli eruditi francesi per i suoi lavori su Raffaello. L'oratore ricorda poi che quando sorse l'idea e che il sig. Escholier, conservatore del Petit Palais gli sottopose una prima lista di quadri di grandissimi pittori italiani egli rimase sorpreso ed alquanto perplesso trovando che la enumerazione era un po' ardita. Ma il direttore delle belle arti sig. Huisman recatosi a Roma trovò dapprima una collaborazione cortese ed efficacissima nel conte Ciano, sottosegretario alla Stampa e propaganda che l'oratore tiene a ringraziare in modo particolare e un saluto cordiale nell'accademico Ojetti. Ma, ha continuato De Jouvenel, è sopratutto alle disposizoni date dal Duce — che ha voluto lui stesso assumere la direzione della realizzazione della iniziativa — che si deve la splendida riuscita dell'esposizione. Infatti l'elenco preparato da Escholier divenne subito troppo modesto; esso conteneva 120 quadri, il Duce invece ne concesse oltre 300 dicendo «io voglio che sia splendida» De Jouvenel tiene ad esprimere al Duce tutta la sua riconoscenza e la sua ammirazione per il larghissimo contributo concesso.

Breve rinvio del processo Rintelen

per indisposizione del difensore

VIENNA, 11

All'inizio dell'ottava udienza del processo Rintelen, il presidente ha annunciato che il difensore del dottor Rintelen, il dott. Klee, a quanto risulta da un certificato medico, si è ammalato e non può continuare la difesa. Il Tribunale ha deciso in via di ufficio per il caso di un prolungato impedimento del dott. Klee di far scegliere dall'imputato un nuovo difensore al quale sarà dato un breve periodo per raccogliere le necessarie informazioni. In tal modo, anche per il caso di un continuato impedimento del dottor Klee, il processo potrà essere continuato mercoledì.

Il presidente ha invitato quindi il teste Riboldi, ex-cameriere di Rintelen, a fermarsi due o tre giorni a Vienna e a tenersi a disposizione del Tribunale. Il presidente del Tribunale ha poi invitato l'imputato a conferire con i suoi congiunti per la nomina di un difensore.

La continuazione del processo è stata rinviata a domani, e se la malattia del Klee persistesse, a mercoledì. In serata il dott. Rintelen ha notificato al Tribunale la scelta a difensore sostituto, nel caso che il dott. Klee dovesse essere ulteriormente impedito per malattia, dell'avv. dott. Vincenzo Rabenlechner, domiciliato a Vienna.

La fiera di Vienna inaugurata

VIENNA, 11

La fiera primaverile internazionale di Vienna è stata inaugurata solennemente dal Presidente della Repubblica alla presenza di membri del Governo e del Corpo diplomatico. Al centro della fiera vi è una mostra propagandistica dell'economia rinata con le parole d'ordine del defunto Cancelliere Dollfuss: « L'Austria sopratutto, purchè lo si voglia ». La mostra propagandistica mette in rilievo la rinascita economica della nuova Austria ed offre una documentazione dell'Austria economicamente libera e politicamente indipendente.

La tragica gita in bicicletta

d'una studentessa sarda

CAGLIARI, 11

La studentessa Teresa Marini di anni 16, mentre percorreva in bicicletta il ripido viale Fra Ignazio, giunta a forte velocità alla svolta nei pressi dell'Istituto salesiano andava a cozzare contro un muro sfracellandosi il cranio.

Ottimismo in Inghilterra

sulla situazione balcanica

LONDRA, 11

La maggioranza dei giornali constata che in seguito ai più recenti sviluppi ed alla smentita ufficiale pubblicata nelle varie capitali interessate, l'ondata di sensazionalismo relativa alla situazione balcanica, si va progressivamente calmando.

Nelle sue note editoriali l'*Observer* mette in rilievo che i presenti avvenimenti balcanici costituiscono una eccezione alla regola appunto per il fatto che in essi non è coinvolta alcuna grande potenza europea. Anzi mai come in questo momento è esistita, rispetto alla politica balcanica, una sostanziale armonia tra le grandi potenze direttamente interessate cioè Italia, Gran Bretagna, Francia e Russia. Il giornale critica le operazioni militari eseguite dalla Turchia su così larga scala dichiarando che a Sofia si ha perfettamente ragione nel porre in ridicolo l'impressione che si cerca di diffondere e cioè che la Bulgaria possa ed intenda approfittare della rivolta greca per cercare uno sbocco nell'Egeo. L'*Observer* dichiara a tale proposito che su quattro frontiere le forze bulgare stanno nella proporzione di uno a sei con le forze romene, jugoslave e turche.

In un articolo di fondo il *Daily Telegraph* scrive che le grandi potenze europee hanno appreso con soddisfazione l'accordo raggiunto tra Turchia e Bulgaria. L'Italia ha fermamente dichiarato la sua completa neutralità di fronte alla rivolta. La Jugoslavia ha confermato la sua amicizia per la Bulgaria e la sua alleanza con la Grecia. Di conseguenza non vi dovrebbero essere ulteriori torbidi nei balcani all'infuori di quelli relativi alla sfortunata Grecia.

La *Morning Post* nel suo editoriale, mette in rilievo le origini puramente interne della rivolta greca e, pur deplorando l'azione di Venizelos, aggiunge che tuttavia la rivolta è sintomatica del grave malessere che travaglia la politica interna greca. Per troppi anni la Grecia è stata dilaniata dalle fazioni. Essa ha adottato la forma della democrazia prima di crearne la necessaria base naturale e sta soffrendo delle normali conseguenze di una prematura libertà politica.

L'inafferrabile ex-deputato Besson

è ora ricercato nelle foreste

PARIGI, 11

L'inafferrabile Filiberto Besson, l'ex-deputato contro il quale pende un mandato di cattura per furto, è riuscito ancora una volta a sfuggire alla polizia, che gli dà una caccia spietata da alcuni giorni, dopo che la Camera ha proclamato decaduto il suo mandato, ed egli quindi non è più ricoperto dell'immunità parlamentare.

Il Besson riuscì l'altro giorno a passare attraverso alle maglie della rete che la polizia parigina aveva teso, col proposito di arrestarlo, al termine della seduta in cui fu decisa la sua radiazione dal Parlamento. Da quel momento, non è stato possibile ritrovare le traccie del fuggiasco.

Ieri la polizia apprendeva che il Besson, volendo ad ogni costo rivedere la madre gravemente ammalata, aveva lasciato il suo misterioso rifugio ed era partito alla volta di Puy-en-Valy, cittadina situata nel cuore dell'Alvernia, con un'automobile fornitagli da un amico, l'ex-deputato Sabatier.

Puy-en-Valy è il Comune dove il Besson è tuttora sindaco e dove egli dimora abitualmente insieme alla vecchia madre di cui è l'unico sostegno. Immediatamente si telefonava da Parigi alla gendarmeria di Puy-en-Valy, affinchè si preparasse ad arrestare il fuggiasco al suo arrivo. Quando l'automobile, il cui numero era stato segnalato alla gendarmeria, giunse nella cittadina tutta ricoperta di neve, un gruppo di militi la circondò e un sottufficiale intimò: « Scenda, signor deputato: in nome della legge la dichiaro in arresto! ».

Dall'automobile scese subito l'interpellato, che però... non era il Besson, il quale, evidentemente prevenuto durante il viaggio delle accoglienze che gli si preparavano, era sceso prima di giungere a Puy-en-Valy e, secondo quanto ha dichiarato l'autista, si era allontanato nella notte, attraverso i boschi che fiancheggiano la strada nazionale, incurante della tempesta di neve che in quel momento imperversava. La persona che si trovava a bordo dell'automobile era un amico dell'ex-deputato che aveva ricevuto da quest'ultimo lo incarico di proseguire fino a Puy-en-Valy allo scopo di andare ad assicurare la madre che suo figlio era sano e salvo e... ancora a piede libero.

Ora, squadre di gendarmi stanno ricercando il deputato fantasma nella regione boscosa e montagnosa che circonda Puy-en-Valy.

Il terzo marito legge a letto

e la Harlow divorzia ancora

LOS ANGELES, 11

Domani sarà discusso il caso di divorzio dell'attrice Jan Harlow, la famosa «bionda platino», la quale vuol separarsi da suo marito, noto operatore cinematografico, perchè « egli leggeva il giornale a letto impedendole così di riposare tranquillamente».

Il signor Rosson, il marito di Jan Harlow, è il terzo che l'attrice ha sposato in quattro anni. Si può dire che Jan Harlow prende i mariti in prova. E' risaputo che il matrimonio è un salto nel buio e la bionda attrice si diverte a fare dei salti nel buio.

L'elogio del Sottosegretario alla Marina

agli equipaggi del "Diaz„ e della "Caboto„

ROMA, 11

Il Foglio d'ordine del Ministero della Marina reca:

« Il R. Incrociatore Diaz, inviato in Australia a rappresentare la Italia durante le celebrazioni del centenario, è recentemente rientrato in Patria dopo una rapida crociera di oltre 25 mila miglia toccando i principali porti dell'India e Australasia e riprendendo immediatamente il corso delle normali esercitazioni con le unità della seconda Squadra alla quale appartiene.

« Rivolgo un vivo elogio al comandante capitano di vascello Angelo Iachino, allo S. M. ed all'equipaggio per il modo altamente lodevole con cui hanno mostrato ovunque i colori della Patria rinnovata e svolto la missione loro affidata.

« La R. N. Caboto, rimpatriando dopo una permanenza di circa 22 anni nell'Estremo Oriente ha eseguito la navigazione a grandi tappe effettuate in difficili condizioni di tempo, pur mantenendo integralmente il programma previsto e sostando nei porti il tempo necessario alla manutenzione dell'apparato motore ed ai rifornimento.

« In ogni momento il comandante cap. di corvetta Giovanni Viansino, lo S. M. e l'equipaggio hanno dimostrato perizia marinaresca e tenace ragionata intenzione di eseguire nel migliore dei modi la missione loro affidata. Li Elogio.

Il Sottosegretario di Stato - f.to Cavagnari».

Le medaglie delle unità della flotta

Una circolare dell'amm. Cavagnari

ROMA, 11

Il Sottosegretario di Stato ammiraglio Cavagnari ha diretto a tutte le unità di Marina una circolare nella quale, rilevato come da lungo tempo sia tradizione che ogni unità abbia una propria medaglia, osserva che questa tradizione, che esprime l'amore degli ufficiali e degli equipaggi per la nave a cui appartengono, deve essere giustamente apprezzata e opportunamente disciplinata in modo che alla bontà del lavoro artistico corrisponda il minor costo possibile.

La circolare devolve ai comandanti del primo armamento la facoltà di creare la medaglia ufficiale della propria nave con gli elementi storici, simbolici e gentilizi derivanti dal nome, dal tipo, dal motto, dall'impiego di ciascuna unità. Essi dovranno far pervenire al Ministero della Marina un disegno a scala ingrandita dal quale risultino gli elementi informativi da riprodurre artisticamente nel conio della medaglia che si propone. Qualora il disegno venga approvato, la medaglia resterà definitiva per sempre come la medaglia ufficiale della nave e in caso di cerimonie o feste ufficiali sarà solo tale medaglia che potrà essere distribuita.

Pellegrinaggio di Alpini a Tripoli

nell'annuale della vittoria di Assab

ROMA, 11

L'Associazione nazionale alpini, per ricordare degnamente il 22.o annuale della vittoria di Assab, si reca con 2.000 soci, fra i quali moltissimi capi e gregari che furono condottieri e soldati in quella campagna, a Tripoli ed innalzerà sul lido un semplice ed austero ricordo al generale Cantore. La partenza avverrà da Trieste il 17 corrente.

La medaglia d'oro Locatelli

al lunedì di San Remo

SAN REMO, 11

La medaglia d'oro Antonio Locatelli, al Teatro del Casino Municipale, in una conferenza *Ali nella tormenta*, ha illustrato all'enorme uditorio (oltre 200 persone rimasero fuori del teatro) l'ardimento italiano durante la guerra. Per oltre due ore Antonio Locatelli fece rivivere in fulgida luce la gloria italiana al pubblico commosso che gli tributò vibrante indimenticabile dimostrazione.

La vigile azione del Governo

per l'equilibrio degli scambi

ROMA, 11

Le deliberazioni che a mano a mano vanno prendendo le categorie produttive interessate dimostrano che è stata intimamente compresa, nello spirito come nel contenuto e nella portata, la nuova disciplina fissata dal Governo fascista in merito agli scambi commerciali con l'estero.

I provvedimenti emanati, suggeriti da inderogabili necessità di carattere valutario ed economico, non possono infatti suscitare alcuna preoccupazione in quanto mentre si adeguano alle misure già da tempo adottate in materia da altri Stati, aprono alle iniziative private vasti orizzonti di attività. Il Governo fascista non ha mancato prontamente, del resto, di completare le prime disposizioni emanate con una serie di norme destinate a regolare il settore delle compensazioni, materia questa basilare per il nuovo congegno fissato per i nostri traffici internazionali e ad iniziare una serie di trattative con tutti gli Stati per adeguare alla nuova disciplina gli scambi commerciali con i diversi Paesi. In proposito si può annunciare che le questioni connesse ai nuovi rapporti che in materia economica vanno a stabilirsi tra l'Italia e tutte le Nazioni che hanno con noi rapporti di affari, formano oggetto di continuo attento esame da parte dell'apposito Comitato interministeriale che quasi quotidianamente tiene le sue riunioni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini.

I proficui risultati dell'opera del Comitato sono già noti attraverso l'annuncio che è stato dato dell'imminente inizio di trattative con la Francia, la Polonia, il Belgio, il Portogallo e l'Olanda, dell'avvenuta conclusione di accordi con la Svizzera e la Cecoslovacchia e dell'annuncio della prossima definizione di una intesa coll'Inghilterra, sulla base delle direttive fissate nel colloquio che il Duce ha avuto con l'Ambasciatore britannico a Roma. Quasi tutte le trattative prossime a iniziarsi e quelle che mano mano saranno annunciate, si svolgeranno a Roma, ove, in rappresentanza dei vari Stati converranno apposite delegazioni. Per quanto si riferisce alla negoziazione di carattere economico con gli Stati Uniti, si conferma quanto fu annunciato prima dell'emanazione del provvedimento del 16 febbraio e cioè che nel prossimo mese di maggio si recherà a Washington una nostra delegazione.

Accanto a questa azione di carattere statale è da segnalare quella delle categorie produttive interessate, che, in perfetta collaborazione con gli organi governativi, stanno interessandosi per dare, attraverso il sistema delle compensazioni, sempre più ampio sviluppo alle nostre correnti di traffico internazionale, confermando così le doti d'iniziativa, d'intraprendenza e d'intelligente operosità che in ogni tempo hanno costituito un vanto e una caratteristica dei nostri ceti commerciali.

Le stesse categorie produttive nazionali non hanno mancato per il raggiungimento delle anzidette finalità, di studiare numerose e anche importanti iniziative che presentemente per la loro pratica attuazione, formano oggetto di studi da parte degli organi competenti. L'azione diretta al conseguimento di un sano e giusto equilibrio dei nostri scambi commerciali con l'estero si svolge dunque, come la cronaca di questi giorni ampiamente dimostra, con efficacia su tutti i settori e non mancherà di segnare prontamente benefici risultati.

Le peregrinazioni dell'assassino

dell'industriale milanese

MILANO, 11

Nuovi particolari si sono potuti avere attorno alle peregrinazioni compiute dal ventenne Paolo Pezia, autore del truce delitto commesso ad Andorno Micca in persona del noto industriale milanese e corridore automobilista comm. Mario Tarchini. Il Pezia dopo il suo misfatto si faceva trasportare con autopubblica a Torino e di qui a Cossila. Dopo aver vagato due giorni sui monti del biellese, ritenendo di cadere da un momento all'altro nelle mani dei carabinieri di Biella che ormai sapevano l'esser suo, decise di cambiar regione. Il 5 marzo il Pezia si rifugiava a Livorno; di qui con un'automobile a nolo passava a Firenze, dove entrava anche in una banca. Da Firenze la corsa senza meta ebbe il suo traguardo a Rimini, dove chiese informazioni sulle partenze da quel campo di aviazione civile. Il giorno 8 marzo il Pezia fece la sua comparsa a Forlì e all'autorimessa del sig. Moretti noleggiò una macchina col proposito di portarsi a Venezia. L'autista Dante Lilimbani ha riferito di essere stato a Mestre allontanato con un pretesto, mentre lo sconosciuto, esperto guidatore, scompariva verso Treviso con la macchina trafugata. La polizia ha potuto ricostruire il lungo peregrinare del fuggiasco attraverso le preziose informazioni di un albergatore di Rimini che alloggiò il Pezia. Questi però presentò i documenti alterati, a nome di Paolo Pezzanidi, industriale di Torino.

Travolto da un treno

e lasciato illeso

VOGHERA, 11

Un uomo indubbiamente fortunato è certo Antonio Miracca di anni 34, residente in Mirabello. Per portarsi alla sua abitazione il Miracca s'inoltrò nel passaggio a livello senza preoccuparsi dell'arrivo del treno che sopraggiunto lo investì in pieno ma lo lanciò con i paraurti da un lato. Soccorso e portato all'ospedale vennero riscontrate al Miracca solo leggere contusioni in varie parti del corpo.

Vecchio emigrato alessandrino

che lascia 18 milioni

ALESSANDRIA, 11

Per il tramite dell'autorità consolare, è qui giunta notizia dall'America che è morto colà certo Lorenzo Martinengo, oriundo della provincia di Alessandria, lasciando una sostanza di circa diciotto milioni di lire. Dalle indagini esperite, il Martinengo sembra sia nato nel vicino comune di Castelletto e che sia emigrato dapprima in Russia e poi nelle Americhe, dove aveva accumulata tanta fortuna.

La nevicata ad Alessandria

ALESSANDRIA, 11

Da alcuni giorni la temperatura si è fatta più rigida e ieri notte è caduta per parecchie ore la neve.

Anche ad Ivrea il tempo si è rimesso al brutto: una abbondante nevicata si è avuta ieri e la temperatura si è fatta rigidissima.

Le direttive della Federazione

per i commercianti di olio

ROMA, 11

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei commercianti di olio, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Salvo, ha esaminato la situazione attuale dell'andamento del mercato degli olii di oliva e di semi all'interno ed all'estero in relazione ai recenti provvedimenti doganali ed ha fissato le direttive da seguire per agevolare l'orientamento dell'attività della categoria verso il nuovo indirizzo economico assunto dal commercio con l'estero.

E' pertanto esaminata l'opportunità di costituire a fianco della Confederazione un apposito istituto economico avente il compito di favorire, raggruppando le diverse ditte interessate, il perfezionamento degli affari in compensazione. La giunta, dopo avere discusso sulle varie forme di attività extra commerciali che attualmente vengono esercitate nel campo oleario e sulla questione dei prezzi di vendita al minuto degli olii, ha preso deliberazioni sulla partecipazione della Federazione nazionale alla mostra collettiva degli olii in seno alla quarta mostra nazionale di agricoltura che avrà luogo a Bologna e sulla partecipazione all'esposizione internazionale di Bruxelles.

Due morti e un moribondo

ad un passaggio a livello

LIVORNO, 11

Una grave disgrazia è avvenuta poco dopo le 1.30 di oggi al passaggio a livello di via Piadi presso Salviano. Una « Balilla » della ditta Luparini, adibita al trasporto degli impiegati delle imposte di consumo alle barriere daziarie, proveniente da Valle Benedetta, venne investita da una « Littorina » che era diretta alla nostra stazione centrale. Lo autista della Balilla, Orlandi Silvio, a causa del vento che sollevava fitte cortine di polvere, pare non si sia accorto che il passaggio a livello era sbarrato da due corde costituenti la chiusura provvisoria, e continuava la sua corsa veloce, proprio mentre sul binario passava la « Littorina ». Nell'urto terribile la piccola automobile rimaneva sfasciata. L'autotreno proseguiva per qualche decina di metri, mentre all'interno avvenivano fra i passeggeri scene di panico. Sulla Balilla, oltre l'Orlandi, si trovavano due impiegati delle imposte di consumo, certi Crespi Guglielmo e Baradecchi rag. Davide. L'autista e il Crespi sono morti sul colpo; il Baradecchi è stato trasportato all'ospedale della Misericordia, ma anche le sue condizioni sono gravissime, poichè presenta sintomi di commozione cerebrale. Anche la Littorina ha subito danni.

Il putiferio sollevato a Vicenza

da un automobilista milanese

VICENZA, 11

Transitava per Corso Ss. Felice e Fortunato un'automobile milanese proveniente da Padova e diretta a Verona. All'altezza delle scuole comunali di S. Felice la macchina investiva un ragazzo che guidava un triciclo. Il furgoncino veniva urtato lateralmente e perciò il giovane rimaneva illeso, mentre il veicolo rimaneva fracassato. Lo investito alzava le sue proteste, chiedendo il risarcimento dei danni, ma l'automobilista sceso dalla macchina, anzichè assentire a quanto veniva reclamato affibbiava all'investito due sonori ceffoni. L'atto inconsulto dell'automobilista veniva apertamente disapprovato dai passanti e così una piccola folla si faceva attorno alla vettura commentando poco benevolmente il gesto. L'automobilista allora, forse a torto eccitato, estraeva la rivoltella ed impugnandola si faceva largo, risaliva nella macchina e scompariva. Qualcuno dei presenti provvedeva però in tempo a rilevare il numero della targa e perciò fra breve l'automobilista sarà chiamato a rispondere del suo agire.

Un'automobile sul marciapiedi

Un bimbo morto e due feriti

ROMA, 11

In via Principe Umberto un autofurgone della Centrale del Latte per oltrepassare una vettura tranviaria andava a finire sul marciapiede, travolgendo tre bambini che si trastullavano al sole. La piccola Angelina Puccinelli, di 4 anni, moriva mentre veniva trasportata all'ospedale. Un fratellino di lei e un altro bambino versano in gravi condizioni. Il conducente dell'autofurgone è fuggito dopo l'investimento ed è attivamente ricercato.

PUGILATO

Schmeling incontrerà Baer

NEW YORK, 11

Il direttore pugilistico del Madison Square Garden ha annunziato oggi di aver impegnato Schmeling per un combattimento contro Max Baer nel giugno prossimo, per il possesso del campionato. Prima però della designazione definitiva dell'aspirante al titolo che dovrà incontrarsi con Baer, la commissione pugilistica del Madison Square Garden attenderà l'esito degli incontri Carnera-Impellettieri, Lasky-Braddock, perchè non è esclusa una semifinale fra Schmeling e i vincitori dei due incontri suddetti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 72 - Centesimi 20

Mercoledì 13 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 3.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme [illegible] L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ultima missione dell'"Averoff„ come nave ribelle

Venizelos ripara nell'Isola di Caso nell'Egeo

mentre il Governo riprende il potere in tutta la Grecia

ATENE, 12

L'offensiva contro i ribelli è finita con la completa vittoria delle forze governative. Si dice offensiva, ma il termine è improprio, poichè non si è quasi avuta battaglia. Le resistenze isolate opposte all'avanzata delle fanterie di Condylis non si possono infatti chiamare azioni guerresche. Il fronte ribelle ha ceduto come una costruzione di cartapesta buttata giù da una spallata. Del resto, meglio di ogni discorso, l'inanità della resistenza ribelle è rivelata da una cifra: le truppe governative non hanno avuto in tutto che undici morti.

Quanti siano i ribelli morti non è dato per ora sapere; ma che le incursioni dall'alto ed i bombardamenti delle artiglierie abbiano falciato tra le file del generale Camenos, non v'è stamane alcuno che dubiti. Tutto sommato il crollo dei ribelli appare dovuto a un complesso di cause interdipendenti, nelle quali figurano lo scompiglio morale, le difficoltà dei rifornimenti e la stanchezza determinata dalla tattica di logoramento di Tsaldaris.

La fuga di Venizelos

La disfatta non potrebbe essere più clamorosa. Il crollo in Macedonia ha determinato l'abbandono di ogni resistenza anche nelle isole. La minaccia di Venizelos di tentare una secessione proclamando la Repubblica indipendente candiotta si è rivelata una minaccia inane; il vecchio parlamentare ha capito che era inutile insistere, ed ha abbandonato la partita. Un marconigramma da Creta informa che egli si è imbarcato sull'Averoff in compagnia della moglie e dei capi insorti dopo di aver messo in libertà tutti gli ostaggi fatti nell'isola.

L'Ellenikon Mellon pubblicava stamane un marconigramma del cacciatorpediniere Psara, che era in mano ai ribelli, diretto al Ministero della Marina in cui è detto che gli ufficiali sediziosi hanno abbandonato le navi e distrutto la stazione radio de La Canea e che le navi stesse attendono gli ordini del Governo legale.

Successivi marconigrammi da bordo dello stesso cacciatorpediniere ancorato nella baia di Suda annunciavano che oltre allo Psara anche le navi ribelli Leone e Nirefs sono ancorate in questa baia.

L'Averoff era partito stanotte alle 23.30 con a bordo Venizelos e sua moglie. Gli ostaggi presi a Creta dai ribelli erano stato liberati dal generale Dides che aveva riassunto il comando militare e Aposkitis aveva ripreso le sue funzioni di governatore.

Si vuol la testa di Camenos

Il generale Camenos, capo degli insorti di Macedonia, si è rifugiato in Bulgaria con l'intero suo Stato Maggiore. Questo era noto fin da ieri. Ma quel che non era noto è che il Governo di Atene ha immediatamente chiesto l'estradizione del generale e dei suoi complici. La domanda è motivata con l'addebito di furto. Ad Atene si nega infatti il diritto del generale di essere considerato un profugo politico, e si chiede l'estradizione facendo osservare che egli si è allontanato portando con sè ingenti somme di denaro confiscato.

Sulla sorte che sarebbe riservata a Camenos qualora egli cadesse nelle mani del Governo, non v'è dubbio: egli sarebbe immediatamente passato per le armi.

Un battaglione di insorti è arrivato a Dede Agasc ed è stato subito disarmato. Il generale comandante la brigata di Serres e cinque suoi ufficiali sono fuggiti per destinazione ignota a bordo di un veliero.

I piccoli reparti di insorti che ancora si trovano qua e là dispersi si arrendono non appena sono affrontati dalle truppe governative, oppure si presentano a queste spontaneamente.

Allo scopo di evitare inutili spargimenti di sangue i bombardamenti aerei sono stati sospesi.

Si assicura che un grave colpo alla causa dei ribelli è stato anche la dichiarazione telegrafica inviata dall'Italia dal generale esiliato Nicola Plastiras in cui comunicava di non poter prestare il suo appoggio al capo degli insorti, Eleuterio Venizelos.

Il Governo ha deciso di chiedere al Governo bulgaro la restituzione delle somme di denaro che gli ufficiali insorti hanno asportato dalle casse pubbliche.

Solo undici morti

Un comunicato ufficiale precisa che le perdite governative nelle operazioni contro gli insorti sono limitate a undici morti e a ventotto feriti. Il numero limitato delle vittime è spiegato col fatto che al primo accenno di azione a fondo i ribelli sono fuggiti. Tutti i gruppi aerei da bombardamento che nei giorni scorsi parteciparono all'azione contro gli insorti sono partiti per incontrare l'incrociatore Averoff, che sembra faccia rotta per Atene allo scopo di arrendersi.

Gli ufficiali ribelli prima della fuga si sono complessivamente impossessati di trecento milioni di dracme nelle zone da essi occupate, di cui sessanta presso la sede di Drama della Banca Nazionale. Una parte non precisata di così ingente somma è stata ricuperata quando un treno carico di insorti è stato fatto prigioniero alla stazione di Xanthia. Fra i catturati sono anche il comandante e tutti gli ufficiali del 51.o Reggimento Fanteria, che aveva aderito all'insurrezione.

In serata poi si è appreso che un gruppo di ufficiali e soldati ribelli, muniti di mitragliatrici, si è impadronito di una nave cisterna nel porto di Dede Agach ed ha obbligato il comandante a levare le ancore e a prendere il largo.

Il Governo ha pubblicamente ringraziato tutte le forze armate per la rapida repressione della rivoluzione, quasi senza spargimento di sangue.

Giubilo ad Atene

La notizia della definitiva repressione della rivolta ha suscitato in tutta la Grecia manifestazioni di entusiasmo. Le città sono imbandierate. Ad Atene già si stanno preparando accoglienze trionfali a Condylis.

L'Agenzia Telegrafica Ateniese annuncia che, così come già è avvenuto a Creta, l'autorità legale verrà reintegrata, in giornata, anche nelle altre isole.

Il generale Papulas, capo della difesa repubblicana, con altri tre colonnelli, che nei giorni scorsi erano ricercati dalla polizia, si sono stamane spontaneamente costituiti alle autorità. Il generale Papulas è ritenuto dal Governo come il capo dei gruppi d'azione del partito venizelista.

Questa sera, in un'adunata di circa duecentomila persone ad Atene, il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha preso la parola e si è congratulato con l'esercito, la marina e l'aeronautica per il contegno tenuto in questi giorni nelle operazioni contro gli insorti. Ha aggiunto che la giustizia sarà severissima contro i colpevoli degli avvenimenti e il Governo riprenderà immediatamente l'opera iniziata di ricostruzione economica.

L'Elefteron Antropos pubblica stamane che i circoli italiani trovano ingiustificata l'azione spiegata da Venizelos che avrebbe potuto occupare il potere con mezzi legali onde avere anche le simpatie estere.

Il Kathimerini, in un editoriale, critica con asprezza l'azione dei liberali e scrive che lo Stato deve prendere ogni provvedimento perchè il venizelismo muoia.

Un messaggio di Zaimis

Il Presidente della Repubblica Zaimis ha diretto al popolo greco il seguente messaggio:

«Greci! In occasione della repressione della sedizione insensata che ha minacciato di distruggere completamente la Grecia e contro la quale si è sollevato, non soltanto il popolo greco, ma anche tutta l'opinione pubblica internazionale, io desidero esprimere al Governo del Paese la riconoscenza della Nazione perchè col suo atteggiamento fermo, con i suoi sforzi intelligenti e la sua rapida azione, ha scongiurato la lotta intestina, ha prevenuto l'effusione del sangue fraterno ed ha salvato la Grecia dalle sventure di una sciagura nazionale, che è stata tentato con tutta temerità.

«Come Capo, secondo l'articolo 81 della costituzione, delle forze di terra, del mare e dell'aria, desidero che i ministri della Guerra, della Marina, dell'Aviazione e degli Interni si facciano interpreti della riconoscenza nazionale e trasmettano le mie felicitazioni a tutti gli ufficiali ed equipaggi della flotta, dell'aviazione, alla gendarmeria ed alla polizia delle città che colla loro devozione verso il Governo legale del Paese, nonchè col loro valoroso contributo al fronte comune contro i ribelli e sotto il comando avveduto dei loro capi, hanno represso quasi senza effusione di sangue, la ribellione diretta contro la esistenza stessa della Nazione.

«Così, coll'assistenza dell'Altissimo, la Nazione unita è riuscita a scongiurare un terribile pericolo, che per un momento ha minacciato la sua esistenza per poter ora continuare la sua vita nello sforzo per il consolidamento della pace interna e della sua prosperità e per la realizzazione dei suoi ideali.

«Greci! La mi qualità di Primo Magistrato dello Stato ed il fatto che durante la mia lunga vita politica io sono stato testimonio di una lunga serie di avvenimenti della storia della Grecia, mi danno il diritto di indirizzare al popolo ellenico tutto intero un appello perchè rispetti l'ordine pubblico, perchè porti al Governo obbedienza con disciplina e perchè resti unanime nella fiducia piena verso la Patria ed il suo avvenire».

Lo sbarco a Caso

RODI, 12

Oggi nel pomeriggio all'isola di Caso sono sbarcati dall'incrociatore greco Averoff *Venizelos, la moglie e le altre personalità greche del partito venizelista. L'incrociatore è ripartito diretto a Salamina.*

All'isola di Patno ha approdato il sottomarino greco Giasone *con a bordo otto ufficiali trenta marinai e un borghese.*

Un campo di concentramento
per i ribelli in Bulgaria

SOFIA, 12

Il Ministro della Guerra bulgaro ha dichiarato che tutti gli ufficiali ribelli greci entrati in Bulgaria, saranno diretti verso un campo di concentramento nell'interno del paese.

Perchè i rivoltosi cedettero

SOFIA, 12

Gli ufficiali greci rifugiatisi in Bulgaria hanno dichiarato che la sconfitta degli insorti è dovuta particolarmente al fatto che il generale Condylis era riuscito a effettuare sbarchi di truppe a Dedeagac e Cavala e in altri punti. I ribelli, attaccati di fianco, sono stati presi dal panico ed hanno cominciato ad arrendersi.

Gli ufficiali aggiungono ch'essi non disponevano di aeroplani e di artiglieria e che anche le munizioni e i viveri erano insufficienti.

La nave greca "Kerkira,,
invitata a lasciare Alessandria

CAIRO, 12

Il Governo egiziano ha ordinato al piroscafo greco «Kerkira» di partire entro 24 ore. Come è noto il piroscafo era passato dalla parte dei ribelli greci e a bordo si trovano alcuni ufficiali ammutinati.

Plastiras a Marsiglia

PARIGI, 12

Proveniente da Milano, è qui giunto alla mezzanotte di ieri il generale Plastiras. Dopo aver trascorso la notte a Marsiglia, il generale è ripartito per ignota destinazione.

La Turchia rappresenta in Tracia
gli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 12

Il Dipartimento di Stato ha chiesto al Governo turco di assumere la protezione degli interessi americani in Tracia.

Compiacimento francese

PARIGI, 12

La stampa francese si felicita per la fine della ribellione in Grecia.

Gli inviati speciali dei diversi giornali rilevano la facilità con cui il Governo greco è riuscito a domare la rivolta dopo una saggia e prudente preparazione e con perdite insignificanti per le due parti in conflitto.

Il «Matin» scrive: «Il generale Condylis ha mostrato il legittimo desiderio di evitare una grande effusione di sangue ed ha iniziate le operazioni di repressione con eccezionale moderazione pur con la sicurezza di vincere. Se la rivolta offre osservazioni, queste sono sulla constatazione della debolezza militare greca nel sistema di sicurezza europea.

Ora Venizelos non può più avere illusioni. Lo scopo dei ribelli era quello di prolungare il deplorevole stato di cose per provocare l'intervento delle Potenze».

Come un giornalista francese
vide l'incruenta battaglia

PARIGI, 12

L'inviato speciale del *Journal*, dopo essere rimasto quattro giorni in Grecia e uno a Salonicco, dove la censura gli impedì di inviare al suo giornale qualsiasi notizia, ha potuto con grande difficoltà ottenere il permesso di varcare la frontiera greco-jugoslava e recarsi a Uskub, dove è stato in grado di trasmettere le sue informazioni senza subire il controllo greco. Egli descrive la rivoluzione come un avvenimento in cui la tragedia si fonde alla commedia.

«La rivoluzione greca — scrive l'inviato speciale — presenta uno stupefacente doppio carattere. Da un lato una pittoresca tragedia con le reazioni di un popolo che va verso il suicidio; dall'altro una pittoresca tragicommedia frammista a trucchi da operetta.

«A Salonicco al porto ho assistito al passaggio di un reggimento. Gli uomini cercavano di marciare al passo e il passaggio di questi soldati, carichi d'armi, avrebbe dovuto avere un carattere commovente. Ora lo spettacolo era semplicemente comico, a causa del fatto che delle maschere, travestite con i più buffi costumi, correvano a metà ubriache in mezzo alla truppa e nessuno pensava ad allontanarle».

L'inviato speciale del *Journal* dà anche qualche particolare sul come si è svolta la battaglia allo Struma.

«Ecco — scrive il giornalista — come il generale Condilis ha riportato la vittoria:

«All'alba il generale ha lasciato Salonicco accompagnato da tutti i fotografi, requisiti fino dalla sera prima, e dallo Stato Maggiore, nonchè da un vecchio generale francese a riposo, il generale Lagrue, che si trovava presso di lui munito di non so quale missione di carattere ufficioso.

«Nelle vicinanze dello Struma erano stati preparati due ponti paralleli. Il reggimento prese la formazione di combattimento. L'artiglieria ribelle iniziò immediatamente il fuoco e, per puro caso, una granata incendiò uno dei ponti. Nondimeno le truppe governative avanzarono e quando giunsero al ponte il bombardamento cessò.

«In tutto sono state sparate quindici cannonate. Furono pure sparati alcuni colpi di mitragliatrice, ma nessuno fu ferito. Lentamente gli uomini del generale Condilis continuavano ad avanzare e con la stessa cadenza quelli del generale Camenos si ritiravano.

«Alla fine della giornata si fece il bilancio. I governativi avevano avuto due morti e quattro feriti, ciò che è molto poco ponendo il numero di queste vittime in relazione con i comunicati ufficiali sulla battaglia, che dichiaravano che il fuoco era stato intensissimo».

Stolte menzogne antitaliane
del "Daily Herald,,

ROMA, 12

Gli avvenimenti greci hanno già dato occasione alla stampa italiana di precisare la assoluta neutralità del nostro Paese, manifestando il desiderio che la Nazione ellenica possa ben presto ritrovare la sua pace interna, per riprendere la sua normale attività di lavoro. Alcuni giornali stranieri si sono però abbandonati egualmente a delle singolari fantasie. Il *Daily Herald*, organo ufficiale del laburismo britannico, ha addirittura inventato delle intese che sarebbero state concluse fra l'Italia e il movimento degli insorti ellenici. Dopo aver affermato che «da qualche anno Venizelos è caduto sempre più sotto l'influenza italiana», l'organo del laburismo inglese non si perita di scrivere che «l'attività diplomatica italiana spiega la rivolta venizelista» e che «si suppone perfino in alcuni ambienti che la mobilitazione delle divisioni italiane non si riferisca soltanto all'Etiopia, ma anche agli avvenimenti che il Governo italiano sapeva dovevansi produrre nei Balcani.

Un tale genere di fantasia è per lo meno irresponsabile. C'è già abbastanza oscurità in talune zone europee per consigliare agli organi dell'opinione pubblica che conservano un minimo di responsabilità internazionale e nazionale, di non avventurarsi nel tristo mestiere delle malevoli insinuazioni e delle deliberate invenzioni, allo scopo di miserevoli manovre politiche di parte. L'Italia ha seguito con imparzialità gli avvenimenti greci, astenendosi perfino dall'esprimere in proposito qualsiasi giudizio. Quanto poi alle inframmettenze di alcune potenze estere nelle vicende politiche del sig. Venizelos, il *Daily Herald* potrebbe utilmente illuminare sulla provenienza di alcuni contributi diplomatici culminati in quella sanguinosa guerra tra Grecia e Turchia alla quale risalgono purtroppo molti dei malanni che hanno dato origine agli avvenimenti odierni.

Il *Giornale d'Italia* scrive in proposito: «Il laburista *Daily Herald* non è amico del Fascismo perchè il Fascismo pratica tutt'altre dottrine politiche e tutt'altri costumi nazionali che i suoi. Ma questa diversità di opinioni non può in alcun modo autorizzarlo, finchè esso aspira a un titolo di onestà, a lanciare così arbitrarie insinuazioni contro l'Italia. Dopo aver ricordato la stretta neutralità dell'Italia fascista il giornale prosegue: «Questa democrazia tipo *Daily Herald*, che figura talvolta di sollevarsi con orrore contro le manovre dei mercanti di cannone e le loro agitazioni politiche, non si accorge che con le sue manovre collabora abbondantemente con esse creando quell'atmosfera di artificiosi sospetti e di moltiplicate diffidenze internazionali che è così utile ai loro affari».

Le comunicazioni da Brindisi

BRINDISI, 12

Mentre le comunicazioni aeree permangono interrotte ed i postali ellenici hanno sospeso il traffico con questo porto, i servizi marittimi del Lloyd Triestino con i porti greci si effettuano regolarmente.

Da Brindisi è partito diretto a Patrasso il piroscafo *Albano* e qui giungeva oggi proveniente dal Pireo la motonave *Piero Foscari*. Il precedente mancato approdo al Pireo della motonave *Calitea* è dovuto all'ora notturna dell'arrivo in quello scalo.

Le "classi vuote,, in Francia
Le disposizioni del Governo

PARIGI, 12

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Consiglio ha proceduto all'esame delle disposizioni che saranno prese dal Governo e presentate prossimamente al Parlamento per riparare alla deficienza degli effettivi delle classi di leva corrispondenti agli anni della guerra mondiale. Il Presidente del Consiglio farà su tale argomento una comunicazione alla Camera venerdì prossimo.

Gli stipendi degli impiegati privati
possono essere sequestrati

ROMA, 12

Una sentenza del Tribunale di Ravenna aveva condannato il signor Edgardo Corbelli a pagare al signor Stefano Mingazzi la somma di lire 161.573 per risarcimento danni e il Mingazzi aveva di conseguenza proceduto al pignoramento presso la S. A. Fabbrica Lombarda Attrezzi Ginnastici degli stipendi dovuti al Corbelli per la sua qualità di direttore della Società stessa. Il Tribunale di Milano prima e poi la Corte d'appello dichiaravano la Società tenuta a pagare al Mingazzi le mensilità maturate e maturande di stipendi dovuti al Corbelli, dalla data del pignoramento. Contro il giudicato di merito il Corbelli proponeva ricorso alla Corte di Cassazione e il Supremo Collegio, nella sentenza ora pubblicata nota:

«In sostanza il legislatore non ha creduto finora di estendere agli impiegati privati quel beneficio che ha invece accordato agli stipendiati e pensionati dello Stato o di altri Enti pubblici: lo Stato ha voluto salvaguardare gli stipendi e le pensioni dei propri dipendenti da azioni esecutive, che potrebbero creare difficoltà e intralci alla pubblica amministrazione, ragione questa che senza dubbio non milita nei rapporti degli impiegati privati.

«Il ricorrente insiste sulla propria tesi, riferendosi alle mutate condizioni di vita e di ambiente che hanno trovato un riflesso nella Carta del Lavoro, secondo la quale deve essere garantito al lavoratore un equo compenso adeguato alle condizioni di vita, e conseguentemente immune, pur con opportune limitazioni, da azioni giudiziali che ne compromettano il libero godimento. Tale principio costituirebbe, secondo il ricorrente, un'affermazione d'ordine generale da porsi a base delle pretese accampate nel ricorso in esame: ma neppure sotto questo profilo la tesi è attendibile: la dichiarazione generica che al lavoratore deve essere garantito un equo compenso del suo lavoro appare ispirata all'elevatissimo intento, che del resto pervade in ogni sua parte lo storico documento, di togliere ogni e qualsiasi dissidio fra capitale e lavoro, fra datore d'opera e prestatore d'opera onde la garanzia concerne i rapporti fra queste due classi e non costituisce già un'eccezione alle norme ordinarie dell'esecuzione forzata e tanto meno una deroga al principio sancito dall'articolo 1949 del Codice civile, secondo cui i beni del debitore sono di garanzia comune dei suoi creditori e questi vi hanno tutti un eguale diritto quando fra essi non vi sono cause legittime di prelazione.»

Il ricorso del Corbelli, che è stato difeso dagli avvocati Edoardo Censi e Luigi Ciucci, è stato pertanto respinto dal Supremo Collegio, su analoga richiesta del sostituto procuratore generale comm. De Villa. Il Mingazzi era difesa dall'avv. Arturo Carlo Jemolo.

L'affluire a Napoli di altri reparti
della Divisione Gavinana

NAPOLI, 12

Il piroscafo *Colombo* sosta a Napoli fino al giorno 14 per imbarcare il primo nucleo della Divisione Gavinana, costituito da una compagnia di zappatori artieri, una compagnia trasmissioni, un plotone idrici e una sezione sussistenza. Continua il concentramento a Napoli della Divisione «Gavinana». Nella giornata di domani giungeranno da Potenza, Piacenza e Faenza 2 compagnie mitraglieri della 29.a Brigata di Fanteria, un comando di gruppo e tre batterie del 19.o Regg. Artiglieria per Divisioni di Fanteria.

Il saluto di Potenza
ai mitraglieri partenti

POTENZA, 12

Tutto il popolo era stamane, non ostante il grigiore del cielo e il freddo intenso, in Piazza della Prefettura per salutare i mitraglieri del battaglione della «Gavinana» partenti per Napoli. I muri erano tappezzati di manifesti inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito, in una gloria di tricolori. Preceduti dalla musica della 146.a Legione della Milizia, sono giunti in Piazza della Prefettura i primi plotoni mitraglieri, accolti da una grandiosa manifestazione della folla. Intanto è giunto il generale Gambelli, rappresentante del Comandante del Corpo d'Armata e della Divisione di Bari; con lui erano il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Potenza.

Passate in rivista le truppe, il generale Gambelli ha pronunciato nobilissime parole, vibranti di fede e di patriottismo, ordinando infine il saluto al Re e al Duce, che ha suscitato una salve di applausi. Il grandioso corteo, inframmezzato da musiche e fanfare e da centinaia di labari, gagliardetti e bandiere, ha attraversato la città sotto un'interrotta pioggia di fiori e di cartellini multicolori lanciati dalle signore che gremivano balconi e finestre. Il grandioso corteo si è diretto, fra il canto degli inni, alla stazione.

Il Comando del 19. Artiglieria
ha lasciato Firenze

FIRENZE, 12

La partenza del comando del 19.o Artiglieria di Campagna è avvenuta alle 11.34 precise di stamane dalla stazione di Campo di Marte e ha dato luogo a una nuova grandissima manifestazione popolare.

Il comandante e gli ufficiali addetti al Comando, una ventina in tutto, alla testa dei militari della sezione autocarreggi, e preceduti dalla musica presidiaria, hanno lasciato per tempo la caserma Baldissera e, percorrendo le vie della città tutte imbandierate, si sono recati alla stazione fra una duplice ala di cittadini che non si stancavano di lanciare ai partenti i loro saluti augurali.

Ufficiali e soldati avevano il casco e le uniformi adorne di fiori e bandierine tricolori, ed apparivano lieti per le dimostrazioni di simpatia e di affetto fatte dalla folla durante il loro passaggio.

L'interno della stazione di Campo di Marte era gremito di cittadini e di rappresentanze di tutte le associazioni civili, patriottiche e militari, e lungo la pensilina erano schierati i reparti degli Avanguardisti, dei Balilla, dei Giovani fascisti e delle Giovani italiane.

Si trovavano anche numerosi iscritti dell'Associazione nazionale dell'Arma di artiglieria che con la bandiera sezionale avevano accompagnato i partenti dalla caserma alla stazione. Con rapida manovra i militari procedevano all'operazione di carico del materiale, e quindi prendevano posto anch'essi nel lungo convoglio.

Fra le autorità erano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il generale Vernè, comandante interinale della Divisione, il generale Grippi ispettore di mobilitazione, il generale Grossardi e molti altri.

Al momento della partenza del convoglio la musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre la fanfara dell'Artiglieria ha fatto echeggiare le solenni note dell'inno dell'Arma.

Italia e Inghilterra in Africa

"Una pagina non dimenticata e da non dimenticare,,

ROMA, 12

Un articolo editoriale del *Giornale d'Italia*, sotto il titolo «Una pagina non dimenticata e da non dimenticare», rievoca un importante episodio storico coloniale della collaborazione data dall'Italia alla azione militare britannica in Africa Orientale nel 1902-1905.

Si tratta del moto rivoluzionario fomentato nella Somalia Britannica dal famoso santone Abdullah Hassan, soprannominato dagli inglesi il «Mad Mullah», per reprimere il quale la Gran Bretagna chiese ed ottenne la cooperazione italiana.

Il *Giornale d'Italia*, ricordati gli antefatti e i rovesci subiti da una prima e da una seconda spedizione britannica diretta contro il ribelle e i suoi fautori, prosegue: «Fu allora, nella seconda metà del 1902, che il Governo britannico si rivolse a quello italiano, invocandone la cooperazione per una azione concordata che conducesse all'accerchiamento e alla cattura del ribelle.

«L'accordo italo-inglese fu precisato in uno scambio di note avvenuto il 16 dicembre 1902, fra il Ministro italiano degli Affari Esteri Prinetti e l'Incaricato di affari britannico Rennell Rodd. Con il suddetto scambio di note il Governo di Roma dava il suo assenso allo sbarco di truppe britanniche in territorio sottoposto alla sua protezione e concedeva che queste lo attraversassero per operare contro i Dervisci.

«L'Italia dava così una nuova prova di solidarietà e di amicizia per l'Inghilterra, intensificando una cooperazione che già da qualche tempo si manifestava con un severo servizio di polizia marittima inteso ad impedire il contrabbando di armi e di munizioni».

Dopo aver riferito il piano di operazioni ideato dallo Stato Maggiore inglese, prevedente per la maggior parte delle truppe inglesi lo sbarco a Obbia e l'attraversamento della zona di influenza italiana, e dopo aver rilevato l'aiuto portato dalle navi italiane allo sbarco in Obbia dei soldati anglo-indiani, nonchè l'arresto e il confinamento nella Colonia Eritrea ordinato dalle nostre autorità del Sultano di Obbia, che non si prestava abbastanza prontamente ad agevolare lo sbarco, il *Giornale d'Italia* accenna ai successivi sviluppi delle operazioni.

Il 17 e il 22 aprile i Dervisci infliggevano agli inglesi due scacchi sanguinosi, particolarmente grave quello presso Gumburu, ove due compagnie con mitragliatrici furono completamente distrutte dagli indigeni con la morte di tutti gli ufficiali, per modo che il comandante della spedizione generale Manning fu obbligato a sospendere le operazioni ed a ripiegare sulla Somalia Britannica.

Il «Mad Mullah», imbaldanzito dalla vittoria, si diresse verso il Nogal occupandolo interamente fino a Ilig, sulla costa dell'Oceano Indiano.

«L'insuccesso britannico — osserva il *Giornale d'Italia* — si era risolto in un danno permanente dell'Italia, poichè l'occupazione del Nogal da parte del «Mad Mullah» divideva in due il Benadir, isolando ancora meglio e sottraendo così al nostro controllo efficace il riottoso e malfido sultano dei Migiurtini.

«Continuando l'Italia ad apprestare il suo aiuto, nuove forze inglesi al comando del generale Egerton iniziarono l'offensiva nel dicembre 1903 e il 10 gennaio 1904 infliggevano a Mad Mullah perdite così gravi da costringerlo a riparare nella Migiurtinia, dove raccolse, serbando contegno minaccioso, i suoi Dervisci.

«Nell'aprile 1904 il Governo italiano fu nuovamente richiesto di cooperazione che concesse. Sotto la protezione di forze navali alle quali era aggregata anche la R. Nave italiana *Volturno*, truppe britanniche sbarcarono a Ilig, distrussero il villaggio e cacciarono i Dervisci dalle posizioni fortificate, issandovi le bandiere inglese ed italiana. Ogni velleità di resistenza delle popolazioni veniva troncata e il Governo italiano, di intesa con quello britannico, avviava con «Mad Mullah» trattative sboccate nell'accordo di Iling, con il quale Mohamed Ben Abdullah si obbligava fra l'altro a mantenere la pace con l'Italia, l'Inghilterra e i loro protetti ed a non uscire dal territorio assegnatogli nella zona di influenza italiana».

Il *Giornale d'Italia* non estende il racconto agli anni seguenti in cui le ostilità per rottura dell'accordo vennero riprese, bastandogli — come scrive — di aver ricordato la buona volontà e la prontezza con la quale il Governo italiano dal 1902 al 1905 facilitò in ogni modo l'azione britannica contro il «Mad Mullah» fino all'ottenuta pacificazione, e conclude:

«Questo fatto non era esente da pericoli e il nostro Paese ebbe infatti a subirne più tardi alcune spiacevoli conseguenze. La condotta del nostro Governo fu perciò oggetto anche in Italia di critiche che trovarono un'eco in Parlamento. Ma il Ministro degli Esteri Tittoni rispose affermando che la cooperazione con l'Inghilterra era da considerarsi come la conseguenza degli obblighi derivanti dai doveri di una nazione civile e che al Governo italiano non sarebbe stato possibile di fare verso gli inglesi una politica poco amichevole in Africa e pretendere poi che essi facessero verso gli italiani una politica di amicizia in Europa».

Il conte Volpi a Tripoli

ROMA, 12

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tripoli che, con la motonave *Città di Genova* è giunto colà S. E. il Conte Volpi di Misurata, Governatore onorario della Tripolitania. Al porto si sono recato a riceverlo diverse autorità civili e militari, funzionari, ufficiali e personalità varie. Il Conte Volpi di Misurata si tratterrà in Tripolitania qualche settimana.

L'"Eugenio di Savoia,,
sarà varato giovedì

ROMA, 12

*Il varo dell'«*Eugenio di Savoia*» è fissato per giovedì 14 corrente, alle ore 11.30, a Genova-Sestri.*

L'importazione dei semi di lino

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. con cui il contingente annuo dei semi di lino destinati alla semina, da ammettere in esenzione di dazio, è aumentato da mille a tre mila quintali.

Azana si difenderà alle Cortes
dalle accuse sul contrabbando delle armi

MADRID, 12

La stampa commenta gli eventuali sviluppi parlamentari della proposta per la messa in stato di accusa dell'ex-Presidente Azana e dell'ex-Ministro degli Interni Casares, accusati di complicità nel contrabbando delle armi in favore dei rivoluzionari portoghesi. Si prevede che giovedì prossimo, nella seduta alle Cortes, durante le quali verrà nominata una apposita commissione, Azana prenderà la parola per difendersi.

Violento incendio in Giappone
estinto da un temporale

TOKIO, 12

L'immane incendio che ha fatto strage di una enorme estensione boschiva, nel nord del Giappone, e contro il quale hanno invano lottato per ore ed ore i pompieri ed i contadini dei dintorni, è stato finalmente estinto da un violento temporale.

L'incendio è durato più di venti ore consecutive. Più di mille ettari di foreste sono ridotti in cenere. Sono rimasti arsi vivi numerosi animali selvaggi le cui carogne sono sparse abbondantemente nelle riserve di caccia dell'Imperatore.

Caratteri e sviluppi delle attività economiche nella Provincia di Venezia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa pubblica nell'ultimo numero del suo Bollettino un ampio ed esauriente studio intorno alle Caratteristiche e all'andamento delle attività economiche della Provincia di Venezia. Stimiamo assai interessante desumere dallo scritto gli elementi di maggiore importanza.

Com'è noto, le caratteristiche dell'industria veneziana sono profondamente mutate negli anni del dopoguerra in seguito alla creazione ed allo sviluppo della zona industriale di Marghera. Si sa che fino ai primi anni della guerra, l'industria veneziana contava particolarmente sulla antica produzione vetraria di Murano e, in Città, sull'attività dell'Arsenale, dell'industria cotoniera, dei tabacchi, dell'industria molitoria e di poche altre attività minori.

Uno sguardo alle cifre rappresentanti la situazione delle attività industriali veneziane prima e dopo la creazione della Zona di Marghera, basta a metter in evidenza la profonda trasformazione subita dalla nostra industria per l'impulso avuto dall'azione del nuovo gigantesco centro di operosità sviluppato sui margini della laguna dov'era la squallida palude dei Bottenighi.

Panorama d'anteguerra

Secondo una indagine condotta nel 1902 dalla locale Camera di Commercio l'industria della Provincia in quell'anno contava su un complesso di 1886 esercizi dei quali 521 maggiori e 1365 minori, i quali occupavano complessivamente 27.084 individui dei quali 20.351 maschi e 6.733 femmine.

Il valore medio annuo della produzione globale poteva essere rappresentato da una cifra di L. 110 milioni di lire. Considerate qualitativamente e secondo la loro importanza troviamo in primo luogo l'Arsenale che occupava 3000 operai, il Cotonificio veneziano con 1100 operai, la Manifattura Tabacchi con 1434 operai, l'industria vetraria che in 23 ditte principali e 10 minori occupava 1843 operai, l'industria del merletto veneziano, che occupava un migliaio di lavoratori e quindi le industrie del molino e delle candele steariche, la fabbrica di orologi ed altre minori.

Per quanto riguarda l'industria elettrica, della quale forse non si concepirono ancora completamente le possibilità e gli sviluppi, essa faceva a Venezia la sua prima notevole affermazione col sorgere della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto.

Passiamo ora agli ultimi anni dell'anteguerra ed ecco che il censimento industriale del 1911 ci offre i dati per un quadro dell'industria veneziana del tempo offrendoci così un indice approssimativo dello sviluppo industriale della nostra città.

Dalle cifre offerteci dal censimento possiamo vedere che nello spazio di nove anni il numero degli esercizi è salito da 1886 a 2835 e quello degli operai impiegati da 27084 a 33819. Si deve però rilevare che il censimento del 1911, per il suo carattere di obbligatorietà, potè mettere in luce l'esistenza di numerose ditte sfuggite all'indagine praticata nel 1902 dalla Camera di Commercio la quale si poggiava unicamente sullo spirito di collaborazione delle ditte esistenti.

Uno sguardo agli specchi esposti nel la relazione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ci fa notare però che il maggior numero di imprese segnato nelle statistiche del 1911 è dato da piccoli esercizi mentre quelli maggiori sono sempre in numero uguale: due sole infatti danno lavoro a più di 1000 operai, tre a maestranze oscillante dalle 501 alle 1000 unità, sei a un numero variante dai 251 ai 500 lavoratori, mentre ben 1962 sono quelle che non hanno maestranze superiori ai 5 individui e 470 quelle che ne hanno tutt'al più 25.

L'impulso di Porto Marghera

Frattanto aggiuntasi nel 1905 alla Società elettrica sopra citata altra impresa del genere molto importante ecco che sorge il germe del risveglio industriale di Venezia, il quale vinti gli ostacoli apparentemente insormontabili offerti dalla questione dello spazio, troverà il suo rigoglioso sviluppo e la sua piena fioritura con la creazione della zona industriale, commerciale ed urbana di Marghera.

Il sorgere di Porto Marghera permise infatti all'industria veneziana di assumere il ruolo di grande industria moderna e superare il periodo delle classiche industrie artistiche, che pur tanta importanza conservano ancora nella vecchia città, aprendo ampi orizzonti nei campi dell'industria meccanica, chimica ed elettrochimicha.

Il censimento industriale del 1927 da prove lampanti dell'accrescimento subito dall'industria per l'attività delle nuove imprese stabilitesi a Marghera. Infatti i 2835 esercizi del 1911 sono divenuti 7723 e il numero delle maestranze occupate è salito nello stesso periodo da 33819 a 54057. E' poi da notare che le imprese aventi più di 100 operai sono salite dal 1911 al 1917 da 49 ad 80; e che il maggior numero di queste era dato da quelle di Marghera ove i soli stabilimenti in funzione impiegarono già 4430 addetti.

Dopo il 1927, malgrado la crisi economica generale, le industrie della Zona di Marghera continuano a crescere di numero e di importanza tanto che nel 1934 esse si contano in numero di settanta mentre l'investimento di capitali nella Zona è rappresentato dalla cifra di un miliardo e 292 milioni di lire delle quali 242.000.000 sono state spese da Enti pubblici quali Stato, Comune e Istituto Autonomo Case Popolari, e 1.050.000.000 dalle Industrie e questo per acquisto terreni per costruzione fabbricati e per impianti industriali, macchine e beni immobili vari. L'area complessiva occupata dal porto industriale è di mq. 9.350.000 e di 4.000.000 assegnati all'industria, 381.000 già coperti e 1.200.000 da assegnare.

La zona industriale di Marghera alimenta un traffico marittimo che già nel 1933 ha superato il milione di tonnellate e nel 1934 ne ha raggiunte 1.131.174.

Com'è facile comprendere l'importanza raggiunta nella economia veneziana della zona industriale di Marghera non va a scapito delle attività industriali che hanno sede in Venezia centro e nei Comuni della Provincia, come quelle artistiche, che hanno per la città un valore storico e morale oltrechè economico, quelle tessili, quelle del molino e del pastificio, degli orologi, della juta e delle calzature per non dire di quella peschereccia, nella quale la Provincia di Venezia mantiene sempre se non il primo, certamente un posto preminente in Italia.

Il mercato del pesce

Dall'esame delle varie attività industriali, tutte provate dalla crisi economica mondiale, ma confortate in parte dall'incipiente ripresa possiamo pur dedurre elementi di particolare interesse. L'industria della pesca nella nostra provincia ha per esempio un'importanza ch'è dimostrata dalle seguenti cifre: essa rende un prodotto annuo di circa 7 milioni di chilogrammi di pesce per un valore di quasi 20 milioni di lire, ottenuto con una flotta di 502 battelli e 2291 pescatori a Venezia; 1845 battelli e 7720 pescatori a Chioggia e in complesso quindi 2347 battelli e 12011 pescatori. Non è esagerato dire che tra famiglie di pescatori, commercianti di pesce e addetti al movimento del mercato sono nella nostra provincia ben 50 mila persone che vivono dell'industria della pesca. Industria che però dev'essere sempre più sviluppata e difesa specie per ciò che riguarda l'infiltrazione straniera perchè s'è vero che nel solo mercato di Venezia tra il pesce del nostro mare, della nostra laguna, delle nostre valli e delle nostre acque dolci si sono venduti nel 1934 ben tre milioni 250.779 chilogrammi di merce, aumentato è il quantitativo del pesce proveniente dai vari centri nazionali, salito dalla cifra di un milione 258.394 dell'anno precedente a quella di 1.732.862, pure in crescita è quello della merce importata dall'estero ch'era di 155.948 kg. nel 1931; di 160.784 kg. nel 1932; di 167.580 nel 1933 e di ben 268.582 nel 1934. Ascesa questa che deve essere ad ogni costo frenata.

In complesso il movimento del mercato è rappresentato nel 1934 da una vendita di kg. 5.252.224 di pesce per un importo di lire 14.060.325 ad una media di lire 2.68 per chilogrammo.

Dalle statistiche risulta d'altra parte che il prodotto dell'industria locale è diminuito dal 1931 al 1934 del 7.78 per cento, ciò che dimostra ancora più la necessità di rinnovare tale industria anche per fronteggiare più validamente le concorrenze nell'Alto Adriatico che un tempo era il campo battuto esclusivamente dai nostri pescatori e che ora è ad essi in parte interdetto dopo le convenzioni stipulate dopo la guerra col Governo jugoslavo. Così, come sopra s'è detto ,mentre diminuisce il prodotto ottenuto dalla nostra industria, aumenta quello della industria straniera, che viene poi avviato sullo stesso mercato di Venezia e deprime i prezzi.

Le industrie alimentari

Fra le industrie veneziane hanno notevole importanza quelle del molino e del pastificio, sia in Venezia città, dove funziona uno dei maggiori impianti d'Italia, che a Marghera dov'è in esercizio un altro modernissimo stabilimento,

La produzione di farine e paste alimentari prodotte con grano estero importato, benchè ridotta, conserva sempre una discreta importanza, come risulta dalle cifre riguardanti la riesportazione da Venezia dei detti prodotti. Nel 1934 furono infatti riesportati 6.447.748 kg. di farina di frumento in confronto dei 13 milioni 547.748 che nel 1932 avevano segnato la massima punta del quinquennio; 581.659 kg. di semolino e 430.796 di pasta di frumento la cui voce aveva raggiunto nel 1931 la più alta cifra dell'ultimo quinquennio e cioè quella di 1.141.575 kg.

Per la farina di granoturco la fortissima riduzione (78.413 kg. nel 1933 conta i 777.000 kg. del 1931) è dovuta anche alla cessazione del lavoro nello stabilimento locale di macinazione di granoturco.

L'industria zuccheriera nella Provincia ove conta gli stabilimenti di Cavarzere e di Chioggia, non presenta andamento diverso da quello generale ch'essa ha in tutto il Regno. Ad ogni modo dopo l'apertura nel 1930 dello stabilimento di Ceggia si può ritenere che la sua attività sia, nel complesso aumentata.

Connessa all'industria zuccheriera è quella della *produzione dell'alcool* che pure in provincia ha notevole importanza. Le statistiche degli ultimi tre esercizi offre queste cifre: litri 4.997.701 nell'Esercizio 1930-1931; litri 3.372.950 nelliesercizio 1931; litri 3.372.950 nell'esercizio zio 1932-33. Non si hanno dati ufficiali più recenti. Risulterebbe da essi che la produzione è stata alquanto inferiore a quella dell'esercizio precedente, ma sempre superiore ai 5 milioni di litri.

Cotonifici e filande

Fra le industrie alimentari della Provincia vanno ricordate ancora: la *brillatura del riso* che si esercita a Marghera e compie anche un notevole lavoro di esportazione: la *industria dolciaria*, che si esercita in numerose piccole fabbriche, l'*industria delle droghe* e dei *surrogati di caffè*, quella dei *liquori e specialità medicinali* per le quali in genere si lamenta una restrizione di consumo.

Fra le industrie tessili mantiene sempre il primo posto in Provincia quella *cotoniera* che esercita tutta una discreta attività occupando circa 500 operai. La chiusura dello stabilimento di Marano è stata in qualche modo compensata dall'apertura di un nuovo cotonificio a Marghera per la tessitura, con 140 telai automatici, tintoria e condeggio di filati e produzione di tessuti di cotone greggio, candidi e colorati, destinati esclusivamente al consumo del mercato italiano. Anche il vecchio stabilimento di Venezia continua il proprio lavoro, — per quanto ridotto — esportando anche all'estero quantitativi di una certa importanza.

Tra le industrie tessili esercitate nella Provincia sono ancora quella della juta, che ha stabilimenti in San Donà di Piave, quella della *trattura e filatura* della seta esercitata in tre filande. In Venezia esistono inoltre due stabilimenti per la *produzione di velluti lavorati*, broccati e tessuti serici in genere e vanno notate ancora le celebri industrie del merletto che costituiscono in Venezia e nelle sue isole — Burano in particolare — un'attività di valore oltre che economico anche artistico, ed occupa attualmente da 300 a 350 operai in confronto dei 2000 impiegati nell'epoca del suo maggior splendore, mentre nel campo delle industrie dell'abbigliamento l'industria veneziana è allo stato artigianale o di piccola industria ad eccezione dei rami riguardanti l'industria della calzatura e degli articoli di maglieria.

Diremo in successiva nota delle altre industrie, alcune delle quali, come quelle del vetro, delle conterie e dell'edilizia richiedono particolare trattazione.

Spara due colpi di fucile contro il cugino

ALBA, 12

Due cugini, Pietro Torrengo, di anni 39, e Giuseppe Torrengo di anni 54, per i soliti motivi d'interesse sono stati protagonisti a Montelupo Albanese di un grave fatto di sangue. Il Torrengo Giuseppe era stato l'altro giorno ospite del cugino Pietro, ma durante il pranzo sorse la lite. La discussione dalla casa venne portata sull'aia, e a un certo momento il Pietro rientrò in casa, si armò di un fucile da caccia e affacciatosi sulla soglia lasciò partire due colpi che stesero il Giuseppe a terra. Il feritore si dava alla latitanza, mentre il ferito veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Diano d'Alba ove è stato dichiarato guaribile in un mese. Ventiquattro ore dopo il Torrengo Pietro si costituiva ai carabinieri.

Otto bische clandestine scoperte a Berlino

BERLINO, 12

La polizia giudiziaria di Berlino ha compiuto oggi una vasta operazione contro otto bische clandestine popolari. Si tratta di ambienti di malaffare e di bari che adescavano a mezzo dei così detti «rimorchiatori», la gente per bene e gli operai a paga riscossa, per depredarli. Sono stati fatti complessivamente oltre cento arresti.

33 banditi cinesi giustiziati

PECHINO, 12

Ad Ulanping sono comparsi, dinanzi al tribunale di guerra, 33 banditi cinesi accusati di innumerevoli assassinii a scopo di rapina. Il processo si è concluso con la condanna a morte di tutti gli imputati. La sentenza è stata eseguita stamane.

Gazzetta dello Sport

L'on. Starace riceve gli addetti allo sport dei F.G.C. e dei G.U.F.

ROMA, 12

Sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F. gli addetti e fiduciari allo sport dei GUF e dei Fasci Giovanili di combattimento che hanno preso parte al VI corso informativo svolto alla Farnesina con la collaborazione dell'O.N.B. e del CONI. Il Segretario del Partito si è interessato dell'andamento del corso, esprimendo ai partecipanti il proprio compiacimento ed ha affermato che egli segue con particolare interesse la loro opera, che deve rendere sempre più estesa e intensa la pratica degli sport nelle organizzazioni giovanili. Ha poi comunicato di aver disposto che, come per i corsi precedenti, i comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento e i segretari dei GUF ai quali appartengono i primi dieci classificati, possano iscrivere a titolo di premio un fiduciario sportivo a uno dei possimi corsi senza pagamento di quota. I primi dieci classificati sono risultati i seguenti: Emilio Biancheri, Imperia, Enrico Baratto, di Trento, Clemente Romano, Novara, Osvaldo Montanari, Pescara, Sergio Sassi, Bergamo, Attilio Mundo, di Reggio Calabria; Paolino Nizzero, Vicenza; Vittorio Joppolo, Ancona, Edmiro Bortolossi, Udine, Gianfranco Tarlà, Carrara.

PUGILATO

La riunione al Malibran

Il programma della manifestazione pugilistica che si svolgerà sabato prossimo al Teatro Malibran è costituito da incontri dilettantistici combinati con criterio che daranno vita a riprese combattute con l'ardore che oggi pervade i giovani pugilatori smaniosi di affermarsi.

Incerti si presentano i risultati fra Mestriner e Coretti che a Milano sta mietendo allori, Giusto e Scalabrin, Punzoni e di Curti, Innocenti e Celegato, Boni e Gilberti.

I pugili veneziani che seralmente compiono un'accurata preparazione sotto la guida dell'infaticabile Migliaccio, vorranno dimostrare ai loro sostenitori di meritarsi la fiducia ed anche se dovranno essere perdenti, far vedere di avere combattuto con tutto l'ardore e tutta la loro classe.

Gli incontri dilettantistici si svolgeranno sulla distanza di 3 riprese di 3 minuti con guanti di otto once.

Gli organizzatori hanno stabilito per questa riunione prezzi veramente popolarissimi. Si fa presente che non saranno distribuiti biglietti d'invito nè saranno valide le tessere. La manifestazione avrà inizio alle 21 precise.

PALLACANESTRO

Il duplice incontro di domani tra i Guf di Milano e di Venezia

Domani alle 21 precise, nell'ampia Palestra «C. Reyer», messa cortesemente a disposizione del Guf dall'anziana Società cittadina, la squadra maschile e quella femminile del Guf di Milano disputeranno due incontri con le rispettive squadre del Guf di Venezia

Il quintetto maschile milanese non ha bisogno di presentazioni: il suo titolo di Littore per l'anno XII conquistato davanti a veri squadroni nel maggio scorso, vale di per sè a dichiarare quale sia il suo valore: duttile e tenace in difesa, porrà in campo, al centro, quel magnifico giocatore che è Conti, potente e tecnico nel tempo stesso, artefice primo di numerose vittorie; l'attacco, comunque si schieri, sorretto e guidato da tale perno, potrà esplicare tutte le sue doti di slancio e di insidiosità. La squadra inoltre è ricca di coesione, frutto di lungo e paziente allenamento, tanto da parere senz'altro, in virtù delle sue doti individuali e collettive, anche per quest'anno, la sua candidatura per la conquista del titolo di Littore.

Quale sarà il comportamento del giovane quintetto concittadino posto al confronto di tanto avversario Le previsioni della carta non potrebbero che essere catastrofiche, pure, si ha grande fiducia nei giocatori veneziani, se non per una loro vittoria, certo per una onorevolissima difesa. La squadra è all'inizio della sua preparazione pei Littoriali e intende appunto avere un'esatta misura delle proprie possibilità avvenire. La difesa è a posto, per quanto riguarda gli uomini: accanto a Maneo (che se non sarà il Maneo di una volta rimane pur sempre un ottimo giocatore) sarà un giovanissimo, Silvestri, che se saprà disciplinare la propria esuberanza, sarà uno dei punti di forza della squadra. Zanchetta avrà l'arduo compito di frenare al centro il poderoso Conti, l'agile giocatore veneziano porrà tutte le sue energie e le sue doti in tale impresa molto è da sperare da lui. L'attacco potrà contare su un giocatore in gran forma come Zecchini, sul cui rendimento non vi possono esser dubbi. Dal comportamento del suo compagno dipenderà in gran parte l'esito della partita. Il giovanissimo e promettente Ferri, ed il poco allenato Pinto cercando di dare il massimo aiuto ai compagni. Nessun pronostico, quindi, ma la certezza di un incontro velocissimo ed emozionante.

L'incontro femminile si presenta pure interessantissimo. Non vi sono punti di confronto recenti tra le due squadre, una conosce il valore effettivo del quintetto veneziano, che è alto ed è proprio un peccato che circostanze varie gli abbiano impedito di disputare il Campionato Nazionale della massima divisione perchè certamente la Canottieri Milano avrebbe trovato un durissimo ostacolo dopo tanti anni di facile dominio, nelle goliarde veneziane. Il centro e gli attacchi rimangono dallo scorso anno: la Verri, la Santarello e la Bortolato si conoscono a fondo e sanno integrare a vicenda le loro magnifiche doti. Se sapranno dominare i loro nervi e la comprensibile emozione daranno vita ad un gioco di attacco che non mancherà di strappare l'applauso, tanto sono apparse veloci, tecniche e realizzatrici negli ultimi allenamenti. La coppia di difesa è completamente cambiata dallo scorso anno. Le giovanissime sorelle Menegaldo saranno una rivelazione, tanto sicuro, poderoso e preciso è il loro gioco: dotato di grandi doti fisiche saranno in un non lontano avvenire fra le migliori difese in campo Nazionale, la squadra non ha perciò deficenze e si attende da essa una grande prova, che faccia chiaramente vedere quali sarebbero state le sue possibilità nel Campionato Nazionale. Le giocatrici milanesi sono allenatissime e decise ad opporsi in ogni maniera alle colleghe veneziane; incontro perciò splendido e combattuto. Ecco le formazioni:

GUF MILANO: Femminile: Grilli, Pagani, Caperani, Bai, Grassi, e Bezzola — Maschile: Bianchi, Beltrami, Locatelli, Conti, Mars, Saraceno e Vio.

GUF VENEZIA Femm.: Santarello, Bortolato, Verri, Menegaldo A., Menegaldo M. riserve. Fusinato R., Molon, Rossetto. — Id. Maschile: Maneo, Silvestri II, Zanchetta, Zecchin, Ferri, Pinto.

SCI

Noebl in convalescenza

INTERLAKEN, 12

Hana Nobl, il forte discesista austriaco, direttore della Scuola sciistica del Sestrières, che, come è noto, rimase ferito nel recente concorso della F.I.S. ha potuto lasciare oggi la clinica di Murren dove si trovava ricoverato da una quindicina di giorni. La ingessatura nella quale è stata serrata tutta la gamba destra, è stata cambiata ieri: il progressivo diminuire del gonfiore del piede e della gamba, ha provocato infatti un po' di giuoco all'interno della soprastruttura ed è stato necessario costringere nuovamente il piede nella posizione volta all'indietro, per compensare gli effetti della rottura.

La neve sulle viole fiorite

TORTONA, 12

Dopo varie giornate di freddo e vento, veramente rigido da ieri notte, ha ricominciato a nevicare sopra alle viole fiorite e alle gemme dei frutteti. In città la neve raggiunse i cinque centimetri, mentre nella retrostante collina e nelle alte valli del Grue e del Curone ha raggiunti i 10 e 15 centimetri. Per la località Caldirola sono nuovamente partite squadre di sciatori. Il tempo si mantiene coperto con la minaccia di continuare a nevicare.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 12 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	770.2	9		
Fiume	¼ cop.	771.2	6	8	3
Pola	ser.	770.7	7	8	2
Trieste	ser.	773.1	6		
Gorizia	ser.	773.0	6	10	3
Udine	ser.	771.9	6	10	2
Treviso	¼ cop.	772.1	8	9	1
Belluno	ser.	773.0	2	10	—6
Padova	ser.	771.7	6	10	—1
Rovigo	ser.	771.5	6	8	0
Vicenza	¼ cop.	771.6	6	9	1
Bolzano	ser.		7	13	0
Trento	ser.	771.1	5	12	0
Venezia	ser.	771.5	6	10	—1

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 18.12. Luna tramonta ore 3.3, leva ore 11.33. Primo quarto il 12, luna piena il 20. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 13, alta ore 21.15. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Venti moderati settentrionali lungo l'arco alpino, deboli o calmi in Val Padana. Cielo nuvoloso con schiarite. Sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno venti quasi forti o forti a raffiche grecali. Annuvolamenti intermittenti. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: La situazione è rimasta quasi invariata con alta pressione su quasi tutta l'Europa. La depressione del Mediterraneo si è spostata verso S. E. e va colmandosi lentamente. Probabilità di scarsi annuvolamenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80 —	79.30	80 —	80 —
Redim. 3.50 p. c.	77.65	77.05	77.45	76.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p.c.	88.90	88.75	89.—	88.75
Cred. Ven. 5 p. c.	475.—	474.75		
„ 6 p. c.	475.—	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	470 —	470.—		
„ 5.50 p.c.	465 —	465.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	472 —	472.—		
„ 5 p.c.	468 —	468.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	475.—	475.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	478	478.—		
Buoni Nov. 1940	101.95	101.50	102.—	101.50
„ 1941	101.90	101.50	102.15	101.60
„ 1943	95.95	96.-	96.27	95.80
I.R.I. 4.50 p. c.	481.75	481.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	486.2	486.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1625 —	1625.—	1626 —	1626.—
Assic. Generali.	4070 —	40.0.—	4080.—	4070.—
"La Centrale"	623.50	60 25	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	452 50	460.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608 —	603.—	608 -	610.—
Costr. Venete	240 —	240.—	243 —	240.—
Cosulich	— —	—.—	—.—	—.—
Rubattino	122 —	127.-	—.—	—.—
Libera Triestina	— —	—.—	— —	—.—
Ven. di Navig.	— —	—.—	65 —	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1528.—	1525.—		
Cotonific. Furter	58.25	58.25		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Valle Ticino	89.—	89 —		
Cotonificio Turati	230.50	230 —		
Stamp. De Ang.	540.—	540 25		
Cantoni Coats	348.—	349.-		
Lan. Can. Naz.	244.—	244.-		
M. Ros. Varzi	321.—	323.-		
Man. Rotondi	216.—	216.-		
Man. Tosi	20.—	21 -		
U. Cot. Merid.	13.75	13.75		
Unione Man.	346.50	344.-		
Lan. Gavardo	870.—	875 -		
Lanificio Rossi	2000.—	2000 -		
Lan. Targetti	76.25	75 50		
Cascami Seta	331.—	333.-		
Bernasconi	43.—	43 -		
S.N.I.A. Viscosa	236.—	237 —		
Man. Pacchetti	64.—	64 —		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.75	46 75	—.—	—.—
Ilva	186.75	187.-	186 —	187.13
Metallurgica	189.—	188		
Monte Amiata	81.75	80 50		
Montecatini	151.50	152	152 —	152.—
Stab. Dalmine	194.—	194 75		
Breda	153.—	155.		
Bianchi	63.25	63.-		
Isotta Franchini	21.75	22 50		
F. I. A. T.	318.50	321 50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.—	41.-		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	148.—	148.25	148.75	149.25
Elett. Brioschi	185 —	185.—		
C. I. E. L. I.	290 50	280.50		
Dinamo Italiano	258.—	260.—		
Bresciana	243 25	243.50		
Valdarno	141 —	141.—		
Alta Italia E. A.	98 50	98.50		
Emiliana	380 —	3.9.—		
Idroel. Trezzo	308.-	308.50		
Cisalpina privil.	126 50	125.50		
„ ordin.	70	75.—		
Seso	82 50	82.75		
Edison	708 —	709.—		
Edison Post.	527	527.		
Idr. P. S. I. P.	44 50	44.75		
Tirso	65 —	64.—		
Vizzola	384 50	385.—		
Merid. di Elettr.	48 —	247.-		
Terni	216 50	218.—	218 —	219.—
Eserc. Elettrici	11 30	11.25	— —	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	104.—	108 —		
Tecnomasio	64.—	67 25		
Distillerie Ital.	162.—	161 50		
Eridania	363.50	331.—		
Ind. Zuccheri	1242.—	1235.—		
Raffineria L. L.	418.—	416.		
Italiana Gas	13.65	13 75		
Mira Lanza	100.—	100 50		
Petroli	11.25	11.—		
Aedes	133.—	135.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	14.75	15 —		
Fondi Rustici	69.50	69.—		
Beni Stabili	202.50	202.—		
Saturnia	21.50	15.—		
Past. Baroni	11.75	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.25	42.25
Italcementi	378.50	380.—		
Pirelli	968.50	963.—		
Pirelli & C.	358.—	370.—		
Brasital	69.50	69.—		
Dall'Acqua	132.—	132.—		
CAMBI				
Parigi	78.65	78.65	78.65	78.65
Zurigo	389.-	389.-	389.-	389.50
Londra	56.68	56.90	56.65	56.90
Olanda	8.12	8.14	— —	—.—
Spagna	163.10	163.25	— —	—.—
Belgio	2.80	2.80	— —	—.—
Berlino	4.76	4.76	— —	—.—
Praga	50.20	50.25	—.—	—.—
New York (ch).	11.87	11.90	11.87	11.90

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Novenn 5 p. c. 1940 101.50 — Id. 1941 101,60 — Id. 4 p. c. 95.65 — Adria 32 — Cosulich 2275 — Libera Triestina 52 — Lloyd 95 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 80 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4055 — Riunione Adriat. prima serie 1920 — id. seconda serie 1855 Assicuratrice Ital. emiss. '23 548 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 60 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.65 — Londra 56.90 — New York 11.90 — Zurigo 389.50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12 — Il Consiglio della economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di marzo è aumentata del 0.49 p. c. essendo passato da 285,07 a 286,47 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito passando da 35,08 a 34,91. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è passato da 74,4 a 74,1. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 117,5 a 117,2 ed in Inghilterra da 91.4 a 91.1 ed è rimasto invariato in Germania a 100,9.

Addison nella vita di Haendel

Si vuole asserire che i sudditi di Anna si segnalarono per la loro sete di denaro, per le loro consuetudini dispendiose. Ed è vero. Ogni cosa era oggetto di compra e vendita: gradi, titoli di nobiltà, bellezza e amore. Di questi mercati matrimoniali si lagna anche lo Swift.

La passione del giuoco era addirittura pazzesca. Velluti, broccati, sete di altissimo prezzo formavano gli abbigliamenti delle signore alla moda. I piaceri della tavola erano lautamente gustati. Nacque una vera industria organizzata e presto fiorente per l'adulterazione dei vini.

L'intemperanza era una regola: essa estenuava le complessioni più robuste, cagionando gli acciacchi di una vecchiezza precoce e le rovine inaspettate di una morte immatura. Le lotte di partito raggiunsero, come scrisse Carlo Segrè, il grado del fanatismo e del furore: si praticavano corruzioni, violenze di ogni sorta. Nessun mezzo, per quanto illecito fosse, si disprezzava, pur di procurare un vantaggio ai propri o uno smacco agli avversari.

Ma la cultura, quantunque ancora non alta nè assai diffusa, faceva nondimeno rapidi progressi. I caffè divennero in breve i più comuni luoghi di ritrovo, sparsi per ogni canto della metropoli, adatti ad ogni borsa e intonati ad ogni condizione. Da Will, in Russel Street, uomini di lettere disputavano del dramma recente o della raccolta di versi appena apparsa. Allo Smyrna con maggiore giocondità s'accaloravano in un dialogo rumoroso e indisciplinato maestri di musica, pittori e poeti.

Maggiori centri di attività politica e letteraria potevano considerarsi i clubs. Il più famoso era il Kit-cat Club, che, fondato dal libraio Jacob Tonson, contava tra i suoi membri — erano in tutto trentanove — gli uomini più insigni della parte liberale. Ogni socio doveva al suo primo entrare scegliersi una dama quasi a protettrice, e i versi fatti in onore di lei venivano incisi sui bicchieri da vino abitualmente adoperati dai componenti del circolo.

Esistevano tutte le condizioni atte a promuovere la creazione e a consolidare la fortuna di una stampa periodica educativa, autorevole, efficace sia nell'eccitare come nell'incanalare la pubblica opinione. Nel marzo del 1710 l'Addison piantava il germe dello Spectator. Egli aveva per quasi un anno collaborato alla redazione del *Tatler*. Il germe attecchì e sviluppò rapidamente in fronde svariate e copiose.

Nel suo giornale egli vagheggia per la famiglia il probo e placido raccoglimento borghese, in cui vicino al marito savio e lieto lavoratore c'è la moglie assidua, industre, che abbellisce la casa con l'arte del suo ago, e raddoppia con la sua vigilanza, con la sua economia il reddito domestico.

Molti fogli sono dedicati al grave problema dell'istruzione. Illustra l'utilità degli esercizi ginnastici per gli scolari e dimostra come il viaggiare debba far parte dei consueti metodi educativi. Riproduce i festosi e ingenui piaceri dei campi e dei villaggi, il lavoro più modesto e raccolto delle fattorie.

Poi ammaestra i gentiluomini campagnuoli circa il modo di impiegare utilmente le loro giornate. Chi può dimenticare la bella scena, in cui il vecchio baronetto è ritratto mentre con un'aria ondeggiante tra l'autorevole e il confidenziale s'aggira in mezzo ai suoi famigli, ai suoi contadini, accarezzando il cane della casa già come intorpidito dagli anni e dal benessere?

Gli dispiace il nuovo genere di musica, che ha cacciato nell'ombra Henry Purcell. E nutre il patriottico desiderio di comporre una opera, la quale, benchè su modello italiano, possa soddisfare al temperamento musicale della nazione. Ma, nonostante i pregi della poesia, la *Rosamond*, musicata dal Clayton, dopo lo scarso successo della prima rappresentazione, non viene più accolta nel teatro.

Nel 1710 approdò in Inghilterra Giorgio Federico Haendel, del quale si è celebrato in questi giorni il 250.o anniversario della nascita. Fu accolto con grande benevolenza dalla Regina Anna e dalla nobiltà londinese. Anche la sua persona imponeva rispetto: statura gigantesca, braccia smisurate, mani formidabili, testa enorme ingrandita ancora dall'ampia pappagorgia e dall'abbondante parrucca.

Una caricatura disegnata da Goupy lo rappresenta seduto all'organo con una gran testa di cignale. Per il formidabile appetito gli fu dato anche dell'orco, ma il Burney seppe vedere oltre l'esteriorità, e paragonò l'allegria che schiariva il volto di Haendel a quella del sole quando si libera dalle nubi.

Per il celebre compositore tedesco il viaggiare era un vero bisogno. Egli vantava il felice dono di sentirsi a suo agio in ogni ambiente, e di servirsi delle più diverse impressioni per arricchire la sua potenzialità artistica. Aveva percorso le maggiori città italiane, desideroso di conoscere il paese che mostrava nel campo musicale una produttività addirittura meravigliosa.

Il Cardinale Ottoboni aveva anche organizzato una gara di organo e di cembalo fra lui e Domenico Scarlatti. Fra i due artisti si era rivelata una diversità fondamenale nel modo di suonare il cembalo, pur essendo ciascuno di essi perfetto nel suo genere: Scarlatti più elegante ed agile, Haendel più grandioso. La giuria non aveva potuto dare la palma a nessuno dei due. I contendenti erano diventati subito amicissimi.

La prima opera di Haendel a Londra fu il Rinaldo. Ebbe un lusinghiero successo. Si dice che dalla vendita delle arie l'editore Walsh abbia ricavato 1500 sterline e che Haendel finemente arguto, come sempre, gli abbia detto: «Caro signore, giustizia vuole che voi componiate la prossima opera e che io la venda».

Durante una scena, Almirena invitava i pennuti cantori e le brezze, che le mormoravano intorno, a darle notizia del suo Rinaldo:

Augeletti che cantate,
Zeffiretti che spirate
Aure dolci intorno a me,
Il mio ben dite dov'è.

Quest'aria era preceduta da una lunga sinfonia, durante la quale, la prima sera, i pennuti cantori lasciati liberi volarono qua e là per la sala cagionando qualche scompiglio.

Quale ne fu il giudizio dell'Addison? Il 6 Marzo, dieci giorni dopo la prima rappresentazione, il 5.o numero dello Spectator oltraggiava senza pietà il fortunato Rinaldo. «E' lecito — scrive l'Addison — essere prodighi sino all'esagerazione nello allestimento di un'opera, il cui unico scopo è di piacere ai sensi e di tener desta l'indolente attenzione degli uditori. Con tutto ciò il senso comune vuole che nulla vi sia di puerile nè di assurdo. Come avrebbero riso gli spiritosi contemporanei di Carlo II se avessero visto Nicolini, vestito di ermellino, esposto alla tempesta navigare in barchetta sopra un mare di cartone! Qual campo essi avrebbero avuto per esercitare il loro motteggio, se altri avesse preteso di divertirli con dragoni vomitanti fuoco, con carri incantati tirati da cavalle di Fiandra o con cascate vere in paesaggi finti! Un zinzino di buon gusto dovrebbe insegnare che male stanno insieme, nella medesima scena, apparenza e realtà; e che le decorazioni destinate a rappresentare la natura devono mostrare ai nostri occhi delle imitazioni e non le cose stesse. Se uno voglia rappresentare una vasta campagna piena di mandrie e di greggi, sarebbe cosa assai ridicola se disegnasse la campagna sopra le scene e riempisse di pecore e buoi alcune parti del teatro: ma ciò è mettere insieme cose incompatibili.... »

La scena degli uccelli fornisce abbondante messe al suo humour. Racconta in proposito un dialogo curioso. Ed aggiunge che difficilmente la sala riuscirà a liberarsi da tanti passeri, i quali, durante altri spettacoli, voleranno mal a proposito nella camera di una dama o si poseranno sul trono di un Re o, ancor meno a proposito, lasceranno cadere... qualche malgradito regalo sulla testa degli uditori.

Per queste ed altre ragioni, anche lo Steel osserva, nel n. 14, che il Rinaldo è, come opera d'arte, inferiore ad un dramma per marionette. Ma i fieri attacchi dello Spectator non riescono a distogliere da tale spettacolo il pubblico, che, rapito in estasi dal

limpido
Trillo d'un'agil gola

e abbarbagliato dallo splendore scenico, pasceva, come il suo Rinaldo, «i famelici» sguardi nella ammagliatrice Sirena che ormai tutto l'aveva conquiso.

Le ingiurie dell'Addison sembrano annunziare la comparsa delle altre maggiori tempeste. Ben più gravi furono le contese di Haendel col Bononcini e col Porpora, chiamati a Londra contro di lui. In quelle lotte soffiarono bizze e gelosie di cantanti. Egli superò ogni ostacolo con la forza del carattere e l'amore del lavoro.

La sua meta gloriosa è segnata di fatiche e sudori. Minacciato dalla cecità, continuò sempre a dare concerti e ad eseguire egli stesso la parte dell'organo nei suoi oratori. L'ultimo concerto da lui diretto (nel quale fu eseguito il magnifico «Messia») precedette di otto giorni la sua morte.

Aldo Poli

La morte a 84 anni dell'esploratore Grant

LONDRA, 12

E' morto ieri, all'età di 84 anni, l'esploratore inglese W. J. A. Grant Egli era malato da circa diciotto mesi, durante la malattia egli ha sofferto terribilmente, tanto che aveva offerto cento sterline a chi lo avesse ucciso senza dolore. Dal principio della malattia, Grant aspettava la morte, e quando questa è venuta ha trovato il vecchio pronto a riceverla a pronta anche la bara, la tomba e le disposizioni per i funerali.

Il Grant, fra il 1878 e il 1885, compì audaci esplorazioni al Polo Nord e al Polo Sud. Egli ha visitato tutte le parti del mondo. A lui si deve la ricognizione di estese regioni artiche. Una di esse porta il suo nome Anche nel 1925 prese parte a una spedizione scientifica nei mari dell'estremo Sud.

Il Grant possedeva un falco mummificato che, si dice, emetteva sangue quando stava per scoppiare una guerra; durante tutta la guerra mondiale il falco infatti aveva trasudato, ma l'esploratore ha sempre sostenuto che era il liquido della mummificazione che evaporava.

Lo scorso anno il Grant ce un viaggio sul Rio delle Amazzoni, nell'America del Sud, sola regione del mondo che egli non aveva ancora visitato. Egli partì «per potere, come un cigno che aveva cantato l'ultima canzone, morire in un luogo solitario». Doveva invece morire nella madre patria un anno più tardi.

Libri nuovi

Carlo Salsa: «L'amore deluso», romanzo Casa ed. Sonzogno Milano L. 8.

Il tema per il concorso alle borse di studio "A. Mussolini"

ROMA, 12

Si è riunita nel palazzo Littorio, presieduta dal Segretario del Partito, la Commissione giudicatrice del concorso alle borse di studio istituite dal Direttorio nazionale del Partito, in memoria di A. Mussolini.

Il Segretario del Partito, dopo avere richiamato l'attenzione dei componenti la Commissione sulla importanza e il significato della gara, ha dato comunicazione del tema scelto dagli scritti di A. Mussolini e assegnato per la prova: «*Le Corporazioni fasciste che i facili e prevenuti detrattori consideravano una costruzione ideologica, sono oggi esaminate, studiate e discusse da tutti i popoli del mondo. Roma, per bocca del Duce, proclama ancora ai popoli una grande verità; afferma che essi non troveranno la salute, la forza, la concordia e la prosperità se non nel lavoro, nella collaborazione di tutti gli elementi atti alla produzione, dominati da grandi forze morali come lo spirito della religione, della famiglia e della Patria*».

La Commissione ha esaminato i ricorsi pervenuti e ha preso le seguenti deliberazioni. 1. Giuseppe Franceschiello, Giovanni Joli: respinti per aver presentato in ritardo la domanda di partecipazione al concorso; 2) Giovanni Vecchi: respinto perchè l'aspirante non si attenne alle disposizioni impartite nel bando di concorso per l'anno XIII, disposizioni che il Vecchi stesso dichiara di avere ignorato; 3) Fausta Filippetti: respinta per non essere stata ammessa a causa di insufficiente votazione; 4) Nicola Raimondi: respinto per mancanza di titoli validi per una sua eventuale inclusione nella graduatoria degli ammessi. Infine è stato accolto il ricorso presentato contro Carlo Benini che era stato ammesso alla prova scritta sotto condizione.

La Commissione si riunirà nuovamente nel palazzo del Littorio il giorno 19 marzo XIII alle ore 18. Come è stato annunciato, le borse che sono in numero di cinquanta, saranno assegnate dal Segretario del Partito ai vincitori il giorno 2? marzo XIII, alle ore 11.30, a Palazzo del Littorio.

L'ex on. Besson si costituirà dopo un lauto banchetto

PARIGI, 12

L'ex-deputato Filiberto Besson ricercato sempre dalla polizia, dopo essere stato segnalato in varie località della Francia, ha inviato ieri una lettera al deputato senegalese Galandou-Diauf assicurando che si costituirà. Dice la lettera: «Caro collega. Grazie della stretta di mano che mi avete dato e per non avermi disprezzato come fanno gli altri colleghi della Camera. Sono un uomo onesto che si vuol assassinare politicamente. Mi costituirò martedì 12 o mercoledì 13. Restate nero e puro, come siete. Grazie dei vostri incoraggiamenti.

Mentre il contenuto di questa lettera veniva conosciuto nei corridoi di Palazzo Borbone, giungeva da Lilla una notizia secondo cui l'ex-deputato sarebbe stato condotto da un tassì parigino fino a Jeumont di dove il Besson avrebbe attraversato a piedi la frontiera franco-belga. Le autorità locali informate del fatto hanno iniziato una inchiesta. Per contro l'ex-deputato Augusto Sabatier, che mise a disposizione del Besson l'automobile con cui questi fuggì l'altro giorno da Parigi verso la nativa Alvernia, ha confermato che uno dei prossimi giorni, il fuggiasco si costituirà dopo essere stato festeggiato dai suoi amici in un banchetto che avrà luogo nella trattoria gestita dallo stesso Sabatier a Parigi. «Quando avremo ben mangiato e ci saremo assai divertiti, brindando alla salute del nostro caro Besson, che avrà naturalmente il posto d'onore a tavola, — ha detto Sabatier ai giornalisti, — telefoneremo ai signori della polziia giudiziaria affinchè vengano a prendere la loro preda e quindi, tutti insieme, accompagneremo Besson fino al suo nuovo domicilio, vale a dire alla Santè».

Bony è irreperibile

PARIGI, 12

Una squadra di ispettori della polizia giudiziaria ha atteso invano tutta la notte scorsa dinanzi alla porta del domicilio parigino dell'ex-ispettore Bony per arrestarlo. Contro quest'ultimo infatti è stato ieri spiccato un mandato di arresto in seguito alle gravi risultanze dell'istruttoria relativa al ricatto consumato a danno della signorina Cotillon. [illegible]ruttoria avrebbe provato la complicità di Bony con la banda che estorse, a varie riprese, alla Cotillon una somma di tre milioni di franchi, con la minaccia di pubblicare alcune fotografie antropometriche che Bony aveva trafugato negli archivi della polizia.

Si ricorda che Bony era già stato, tempo fa arrestato per corruzione, ma venne poi messo in libertà provvisoria.

Ieri sera la polizia iniziò un appostamento dinanzi all'abitazione dell'ex-ispettore; ma questi, che era uscito di casa nel pomeriggio di ieri, non vi ha fatto ritorno. Stamane alle otto gli ispettori della polizia aspettavano ancora. Pare, del resto, che negli ultimi tempi Bony sapendosi strettamente sorvegliato e presentendo il suo imminente arresto, andasse spesso a dormire fuori di casa.

Due magistrati americani minacciati dai "gangsters"

NUOVA YORK, 12

Due membri della Grande giuria per la lotta contro la malavita hanno ricevuto lettere di minaccia mentre il vice-Procuratore distrettuale e alcuni detectives, destati al telefono nelle prime ore di stamane, hanno ascoltato una minaccia di morte: «Avete ancora 72 ore di vita — hanno detto le voci misteriose — e potrete salvarvi solo scappando lontano e non occupandovi più di investigazioni».

Le lettere ai membri della giuria, firmate «San Greenberg» dicevano: «Grazie ai giornali siamo informati esattamente dei vostri indirizzi. Per la salvezza vostra e della vostra famiglia vi avvertiamo essere prudente rinunciare al vostro lavoro».

Il vice-Procuratore minacciato per telefono è Maurice Wahl. Le autorità rifiutano di rivelare alla stampa i nomi degli avvocati contro i quali saranno spiccati mandati di arresto. Nella notte 24 persone sono state arrestate in nove spettacolose incursioni in case da giuoco

L'attore americano Talbot arrestato per ubriachezza

BERERLEY HILLS, 12

E' stato arrestato l'attore Lyle Talbot perchè sorpreso in stato di evidente ubriachezza mentre guidava la propria macchina per le vie di Bererley Hills.

Poco dopo l'arresto, Talbot è stato rilasciato dietro versamento di una somma a garanzia.

Il consumo della seta in Europa è aumentato nel 1934

LIONE, 12

Presso il Comité central de la soie ha avuto luogo la riunione del Comitato internazionale della seta presieduto dall'on. Gorio, R. Commissario dell'Ente nazionale serico, che ne è il presidente dalla sua costituzione. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti della Francia, della Germania, del Giappone, della Spagna, della Svizzera, del Belgio, oltre a quelli dell'Italia.

Dalle relazioni fatte dai delegati, e particolarmente da quelle dei delegati francesi e italiani, è risultato che il consumo della seta in Europa è aumentato nel 1934 del 25 per cento rispetto a quello del 1933 e che questo risultato è attribuibile in buona parte alla propaganda svolta nei vari paesi sotto l'impulso del Comitato internazionale della seta, propaganda che è stata favorita dal basso prezzo e dalla difesa legale della seta estesa attualmente anche alla Spagna sull'esempio di quanto fatto in Italia e in Francia.

Il maggior consumo si è verificato in pressochè tutti gli impieghi nei quali la seta è sempre stata usata e per nuove applicazioni che stanno per uscire dalla fase sperimentale. Nei tessuti per confezioni da signora il maggior impiego è assai sensibile, e una prova evidente si ha nel fatto che la fabbrica di Lione ha raggiunto nel 1934 un consumo di 4 milioni di kg. di filati di seta.

E' stata rilevata l'importanza dell'adesione alla riunione del Giappone, paese di maggiore produzione, che ha compreso la necessità di una propaganda attiva per il consumo come unica via per un miglioramento duraturo sui mercati di produzione. Il Comitato ha riconosciuto come indispensabile la continuazione dell'opera di propaganda; ha discusso circa la possibilità e i sistemi di raccolta dei mezzi necessari e ha deciso di riunirsi nuovamente in occasione della prossima Esposizione internazionale di Bruxelles.

Grande successo a Liegi del Festival musicale italiano

LIEGI, 12

Nella grande sala del conservatorio ha avuto luogo con grande successo il festival musicale italiano organizzato in occasione del centenario belliniano sotto gli auspici dell'Istituto di cultura italiano di Bruxelles. La soprano Elena Morini e il direttore d'orchestra maestro Armand Marsick sono stati acclamatissimi. Presenziava il concerto il Regio Console.

Perchè la lingua italiana sia insegnata in Spagna

MADRID, 12

Nel popolare indipendente «Informaciones» lo scrittore Gimenez Caballero esalta la lingua italiana e incita il Ministro dell'Istruzione a realizzare il proposito annunciato di estendere l'insegnamento dell'italiano alle scuole medie senza lasciarsi distogliere dalle opposizioni del settarismo antinazionale. La lingua italiana per la Spagna non è solamente la sorella romanica come il francese; l'italiano ha conservato meglio le linee dell'ampia e sonora monumentalità latina. L'articolista spiega che la conoscenza dell'italiano moderno consente di apprezzare l'italiano classico; ricorda come il maggiore orgoglio dei classici spagnoli dell'epoca splendente fosse la conoscenza dell'italiano e cita infine i numerosi autori che subirono l'influenza italiana, specialmente nel secolo XVI. Cervantes conserva per l'Italia i suoi ricordi migliori; nella controriforma Quevedo e Gongora rappresentano lo spirito italiano; ancora nel secolo 18.o Moratin, seguendo l'esempio dei classici, fece un viaggio in Italia e nei ritrovi madrileni si parlava italiano.

Un treno contro una valanga
Cinque persone contuse

INNSBRUCK, 12

Un treno espresso, che filava a tutta velocità in una regione montana ad ovest di Innsbruck, è andato a cozzare contro un enorme blocco di neve che, per il precipitare di una valanga s'era accumulato dietro una curva e, non poteva perciò essere scorto dal macchinista.

L'impeto del treno è stato tale che la locomotiva e le due prime vetture sono penetrate nella neve per circa quattro metri. Il treno, fortunatamente, è rimasto sulle rotaie e ciò ha valso a impedire disgrazie. I viaggiatori se la son cavata con un po' di spavento per la gran scossa ricevuta ed il convoglio, di lì a poco, è ripartito. Il macchinista, il fuochista e tre passeggeri hanno riportato lievi contusioni.

Teatri, concerti e cinematografi

"Il serpente a Sonagli" 3 atti polizieschi di E. Anton
(*Goldoni, 12 marzo* 1935 XIII)

In un collegio femminile di Budapest è successo una disgrazia. S'è trovata morta, al mattino, una giovane maestra, che dormiva dietro una tenda nel dormitorio riservato alle alunne dell'ultima classe. Tra lo sgomento delle ragazze la Direttrice dell'Istituto chiama insieme un medico e un commissario di Polizia. Il dottore afferma che si tratta di veleno, e il commissario, escluso il suicidio, inizia le indagini per scoprir l'assassino.

La defunta non era troppo gradita alla sua scolaresca, qualcuna delle sue allieve anzi l'odiava, qualche altra si comporta in modo piuttosto sospetto davanti all'annuncio ferale e questo induce il poliziotto a contenere le indagini tra le pareti dell'educandato.

L'interrogatorio s'inizia non appena aperto il velario e continua fino alla fine, freddo, stringente e spietato. Le domande del commissario sono saette che colgono tutti i bersagli: cuochi, serventi, professori di chimica e di ballo, ma che soprattutto si accaniscono nei riguardi delle convittrici. Due di queste sono sul punto di perdersi per uno scherzo di pessimo gusto; un'altra, tendenzialmente isterica, tanto s'impressiona dei sospetti e delle accuse che finisce per suicidarsi. Alla fine, quando s'affaccia al cospetto di tutti la necessità inderogabile di chiudere l'inchiesta, il ladro viene scoperto nella persona di un cuciniere, il quale nel compier la sua tragica scorribanda notturna aveva urtato contro qualche cosa di metallico producendo una specie di tintinnio, definito dalle ragazze come il rumore di un serpente a sonagli.

Come si vede la vicenda procede sulla vecchia rotaia del dramma poliziesco e se ne va piuttosto pianino come il buon omnibus dell'ultimo ottocento. Qualche fresca e luminosa pennellata che illustra la vita dell'Istituto ed il carattere delle educande offre un pò di conforto nelle fermate. Ma in ogni modo il meglio dello spettacolo lo abbiamo colto nella recitazione. Romano Calò, acuto e penetrante inquisitore, ha condotto l'interrogatorio in modo da renderlo leggero e variopinto anche durante i passaggi sui ponti di macigno e Anna Olga Solbelli, ha dato una nuova chiarissima prova del suo valore specie nella concitatissima scena del secondo atto, che le è valsa un lungo e meritato applauso a scena aperta. Tra gli altri vanno ricordati Olga Vittoria Gentili, l'ottima e graziosissima Nini Gordini, Lisy Braggi, il Dal Buono, il Diaz e il Pirani.

Pubblico foltissimo, applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera «Il signor Beverley» della celebre ditta Verneuil e Beer.

a. z.

La prima della "Sonnambula" al Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Malibran la prima delle due straordinarie rappresentazioni di «Sonnambula» nell'edizione allestita dall'Associazione Veneziana fra amatori del Teatro Lirico per onorare la memoria di Vincenzo [B]ellini nel centenario della sua morte.

Il delizioso spartito verrà offerto in accurata edizione, concertata e diretta dal M.o Ernesto [illegible]bini. Lo elenco artistico è composto come segue: Lina Pagliughi (Amina), Primo Montanari (Elvino), Mario Caselli (Rodolfo), Nerina Ferrari (Lisa), Attilio Giuliani (Alessio) e Rina Gallo Toscani.

Maestro dei cori sarà il maestro cav. Ferruccio Cusinati.

I prezzi per queste due rappresentazioni sono fissati come segue:

Ingresso platea, palchi e I. galleria L. 6, Ingresso II. galleria L. 2.60, Ridotti platea, palchi e I. galleria L. 5. Poltrone di platea L. 6 Poltroncine di platea (prime 6 file) L. 4. Poltroncine di platea (file seguenti) L. 2, Poltrone di I galleria L. 2. Palchi di pepiano L. 18. Idem di I. ordine L. 22 Palchi di II ordine L. 12, Barcaccie L. 20. Posti distinti L. 6. Posti numerati II.a galleria L. 2.60. Ai presenti prezzi va aggiunta la tassa erariale e comunale.

Concerto Fessia al B. Marcello

La giovane e valente pianista signorina Giovanna Fessia di recente diplomatasi presso il Liceo «Benedetto Marcello» terrà la sera di martedì 19 corrente nella sala di Palazzo Pisani un concerto a beneficio del «fondo alunni poveri» del Liceo stesso.

I biglietti d'ingresso alla sala sono fin d'ora in vendita al prezzo di Lire 3 presso i negozi musica Gasparini in Merceria e Brocco in campo della Guerra.

Concerto Alfi - Parigi al Benedetto Marcello

Il IX concerto della Associazione musicale è stato affidato iersera alla pianista Luciana Alfi, ed al tenore Angelo Parigi. Luciana Alfi ha aperto il programma con la «Toccata in do magg.» (dall'organo) di Bach Busoni, ed ha eseguito la non facile opera con molta comprensione, con quella serenità di stile che comporta la composizione stessa. Ha ricevuto dallo strumento sonorità piane nel preludio, cantò con nobiltà l'intermezzo, e seppe trovare il giusto equilibrio fra le varie parti nella *fuga*. Con mezzi tecnici cospicui suonò «Tre studi» di Chopin, con molta trasparenza Debussy, e con vivacità *Triana* di Albeniz.

Il tenore Parigi s'è presentato per la prima volta al pubblico nostro con repertorio ampio, con una collezione di musiche da darci l'esatta impressione della sua vasta cultura musicale. Ha cantato Brahms, Schubert, Falconieri, Bassani, Respighi, Pizzetti, Castelnuovo Tedesco, con impegno, con ottima scuola, accompagnato da quel musicista di grande valore ch'è Gabriele Bianchi. Invero il cantante ha avuto un collaboratore di rara comprensione, che ha saputo assecondarlo con un garbo ed una finezza ed un buon gusto impareggiabile. Il tenore ha eseguito un numero fuori programma. I due concertisti furono assai applauditi dall'affollato uditorio.

Teatro S. Aponal

Il brillante successo che sabato scorso ha avuto la nuova rivista «Il Biancone» di Max Tello e Repi da Marana è stato riconfermato anche ieri sera da un pubblico distinto e numerosissimo. Per soddisfare alle moltissime richieste lo spettacolo verrà replicato giovedì e sabato venturo alle ore 21.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, concerto della Filarmonica ceca (programma da stabilire); Sottens, 20.30, concerto diretto da Ernest Ansermet: musiche di Bach, Mozart, Lauber, Hindemith.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, musiche per due violini di Händel, Uray, Ph. Emm. Bach; Katowice, 21, musiche di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *Sogno di un valzer* di O. Strauss.

VARIE: Roma, 20.45, musiche a richiesta; id, 22, orchestra tzigana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 «Il signor Beverly».

MALIBRAN. — Ore 21: Prima rappresentazione straordinaria della Opera «La Sonnambula» di V. Bellini. Protag. Lina Pagliughi.

ROSSINI. — Ore 16.30 un film M. G. M. «Uomini in bianco» con Clark Gable e Mirna Loy. - Sulla scena. Grande successo dell'orchestra-jazz «Franco» con Luciana Dollyver», «Pose and Partner» e «Kay and D'Artoys». Prezzi: Platea L. 5, Galleria 3, Loggione L. 1.60.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30: «Vienna di Strauss». Musica originale del «Re del Valzer» int.: 5 Matthens e Eknight. Val. riduz

S. MARCO. — Successo. «Abbasso le donne». Canto, musica. Prezzi ribassati. Valevoli riduzioni.

MASSIMO. — Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30 «La Primula Rossa». Il film dell'entusiasmo con Leslie Howard, Merle Oberon Farà seguito: una favola a colori. Prezzi normali.

OLIMPIA. — Ultime repliche di «Porto» con Irma Gramatica, Camillo Pilotto. Grande successo.

Il pugile che dà gli schiaffi

FIRENZE, 12

Nel pomeriggio di ieri si sono recate all'Ospedale di Santa Maria Nuova per farsi medicare alcune contusioni, le sorelle Adriana e Tosca Turatti, rispettivamente di anni 23 e 19, alle quali il sanitario riscontrava alcune scalfitture e contusioni e le giudicava guaribili in pochi giorni.

Le sorelle Turatti dichiaravano che poco prima, mentre si trovavano in casa, avevano ricevuto la visita del pugile Alfredo Magnolfi di anni 29, ex campione italiano, il quale era stato il fidanzato di Tosca, e che si era recato per riallacciare la relazione. Fra i due fidanzati nasceva però una vivace discussione, alla quale interveniva la sorella maggiore che invitava il Magnolfi ad uscire di casa.

Tutto sembrava che fosse finito quando — sempre secondo le dichiarazioni di Adriana Turatti — uscite di casa le due ragazze si imbatterono in via Toscanella col Magnolfi il quale, dopo un vivace alterco, colpiva la Tosca ripetutamente con alcuni schiaffi. Simile sorte toccava poi anche alla sorella maggiore intervenuta per difendere la sorella.

SPIGOLATURE

Il prof. Luigi Bonelli, in un accurato studio pubblicato sul «Giornale di Politica e Letteratura» esamina la questione se possa il dialetto maltese serviva da lingua nazionale dell'Isola. Egli rivela che le particolarità del dialetto maltese, che, come l'inglese, è un linguaggio misto, sono: dal punto di vista fonetico, riflessi di vocali come nell'arabo; dal punto di vista della morfologia e della sintassi, forme quasi identiche a quelle dei dialetti arabi del Magreb; dal punto di vista lessicale, il materiale è in massima parte italiano o, meglio, calabrosiculo. I nomi dei mesi sono italiani. La percentuale delle parole italiane o calabro-sicule usate dai maltesi, varia a seconda dell'ambiente, del grado di cultura e dell'argomento del discorso, ed essa giunge fino all'80 e 90 per cento. Quanto alla fraseologia si può affermare che il substrato ideologico del maltese è esclusivamente e squisitamente italiano. Il Bonelli, dopo avere ricordato la discussione che è tutt'ora di grande attualità nel mondo colto orientale, della non capacità della lingua araba a rispondere a tutte le esigenze della vita e della scienza moderna per cui gli arabi ed arabisti insigni chiesero che essa attingesse da lingue straniere i vocaboli corrispondenti ai nuovi bisogni domanda giustamente come potrebbe il maltese, semplice, volgare dialetto, povero al punto da non avere neppure avverbi corrispondenti a quelli in «mente» italiani, e da dover ricorrere a circonlocuzioni per taluni nomi di mestiere, essendo veicolo del pensiero moderno ed espressione dell'alta cultura. Assolutamente inservibile in materia scientifica, esso non ebbe mai e non potrà avere dignità di lingua e l'italiano fu sempre la sola lingua scritta, parlata e coltivata dalle classi civili della popolazione. Il Bonelli così conclude: «Quale manuale o trattato scientifico o letterario, anche solo elementare, si potrebbe mai dettare in maltese? Che se, «manu militari», se ne dovranno comporre, totti come sono e da tempo, i ponti con l'arabo letterario, il quale pure è nelle condizioni anzidette, tutta la terminologia delle scienze delle lettere dovrà necessariamente venir presa dall'italiano il quale, ora proscritto e posto all'indice, rientrerà così nell'Isola con tutti gli onori».

*

Dati statistici recentemente pubblicati, ha l'«Agenzia d'Italia» da Filadelfia dimostrando il notevole sviluppo che in tutti gli Stati Uniti ha assunto l'attività della Chiesa Romana. In base ai dati suddetti, esistono presentemente negli Stati Uniti 20.322.594 cattolici, con un aumento rispetto all'anno precedente, di 54,191. Il totale dei sacerdoti cattolici è di 26,619, e 1.500 missionari americani, svolgono la loro opera benefica in terre lontane. Gli ospedali cattolici sono 649 di cui nessuno riceve sussidi governativi. Quanto alle scuole parrocchiali ed agli altri istituti educativi sostenuti dalla Chiesa Romana, risulta che il loro costo raggiunge la ingente cifra di dollari 265.810.200 mentre i fabbricati hanno il valore complessivo di circa un miliardo di dollari. 9.767.223 dollari sono stati elargiti negli scorsi 10 anni per la propaganda della fede. 6 milioni di dollari sono stati spesi, nel 1934, per opere spicciole di carità.

*

Difficile e disordinato era, a Parigi nel '600 lo svolgersi del movimento cittadino, nelle vie strette e tortuose, prive di marciapiedi, fiancheggiate assai spesso da case altissime, in mezzo alle quali il traffico echeggiava con un frastuono assordante. Ma i parigini — come notavano i viaggiatori inglesi — erano contenti di quel frastuono e di quei disordini, ai quali offrivano il massimo contributo le carrozze private, le vetture di piazza, gli omnibus, che avevano fatta la loro apparizione sotto il regno di Luigi XII e che andavano aumentando di numero continuamente.

Frequentissimi erano, dunque, gli incidenti che andavano dagli scontri di veicoli alle zuffe fra pedoni. Innumerevoli caricature danno una idea degli imbarazzi a cui dava luogo il traffico quotidiano. Un artista popolare del tempo, il Guèrard, così li riassumeva poeticamente in calce ad una sua stampa: «Per camminare a Parigi, abbiate gli occhi all'erta, — e tenete le orecchie bene aperte ad ogni lato — per non essere urtati, rovesciati o feriti, — giacchè, se non udite, in mezzo al gran fracasso, — le voci che gridano. Attento! Attento! Largo laggiù! Fate largo, attenzione!... — o dall'alto o dal basso, finirete schiacciati!...». Per giunta le vie erano ingombre di mendicanti. Un viaggiatore britannico, il Lister, scriveva: «La moltitudine dei poveri e dei miserabili è tale, in ogni quartiere della città che in vettura o a piedi o nell'interno di una bottega non è possibile districarsene... Ed è una cosa lamentevole il voler dare ascolto al racconto delle loro miserie, tanto più che, se fate l'elemosina ad uno, immediatamente tutta una folla piomberà su di voi....». Un altra e non minore causa di disagio proveniva dalle esposizioni di mercanzie che venditori e venditrici facevano sulla strada stessa. Bastava un attimo di disattenzione, per finire addosso ad una cesta di frutta o di verdura, ed anche questo genere di inconvenienti era una fonte non ultima di busse e di rappresaglie.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

Aspetti del problema ospedaliero di Venezia

in una relazione del primario prof. Forni

Alla riunione di ieri del Rotary ha partecipato, con alcuni ospiti venuti di fuori, tra cui uno dalla Germania, il Dott. Marguerre di Mannheim, anche l'avv. comm. Ippolito Radaelli presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile. L'illustre prof. G. Forni chirurgo primario del nostro massimo nosocomio ha intrattenuto i soci parlando su di un tema di vivo interesse: «Costruzione ospedaliera e problema ospedaliero in Venezia». Con facile, attraente ed avvincente improvvisazione egli ha tracciato innanzi tutto un quadro della evoluzione della edilizia ospedaliera attraverso i secoli, da quando la cura degli ammalati era intesa come opera di beneficenza, a quando cominciò ad essere diretta da criterio veramente scientifico, fino ai nostri giorni. Gli edifici costruiti ad uso esclusivo di ospedali non hanno ancora raggiunto il secolo di vita. La maggioranza non ha ancora cinquant'anni. I criteri che si sono andati maturando ed applicando in così breve spazio di tempo hanno subito profonde e radicali trasformazioni sia dal punto di vista architettonico ed estetico che da quello della funzione e dello scopo cui il fabbricato doveva servire, e ciò in rapporto a la evoluzione della medicina, della chirurgia e delle varie branche che hanno continuamente impostato nuovi problemi di diagnosi e di cura e quindi richiesto nuovi adattamenti edilizi per migliorare il funzionamento ed il rendimento.

Tre periodi edilizi

Considerando i criteri applicati nelle costruzioni Ospedaliere possiamo distinguere tre periodi: — 1) Nel più remoto si ripetono in parte gli errori e non si correggono i difetti che avevano gli antichi edifici. Si costruiscono allora fabbricati talvolta monumentali con cortili chiusi, con vasti e ricchi porticati, con sale enormi per altezza e cubatura. Se l'aria e la luce non facevano difetto era deficente invece il riscaldamento mentre inadeguata era l'assistenza ai malati che a molte decina e spesso a più di un centinaio venivano accolti nella stessa sala senza alcuna distinzione di malattia. — 2) *Verso il* 1880 e per tutta la fine del secolo scorso ed anche per parecchi anni del presente si inizia un periodo di completa rivoluzione in armonia cogli insegnamenti delle scienze mediche. Ai grandi fabbricati a tipo di caserma si sostituì *l'Ospedale a padiglioni* seguendo il concetto fondamentale giusto, di suddividere gli ammalati secondo il genere di malattia.

Il sistema fu applicato in parecchie città d'Italia e sembrò si fosse raggiunto il non plus ultra della modernità e della sapienza medica Ospedaliera ma bastarono pochi mesi di esercizio per metterne in evidenza taluni gravi e fondamentali difetti i quali consistevano principalmente nella difficoltà di poter provvedere al servizio fra un Padiglione e l'altro, nella necessaria richiesta di maggiore quantità di personale, nella insorgenza di inconvenienti gravi durante la stagione invernale per il trasporto di ammalati da un padiglione all'altro e più che tutto per *l'alto costo di esercizio*.

Il terzo periodo moderno è quello nel quale, secondo la terminologia adottata nel secondo Concorso Internazionale di Vienna: L'Ospedale è costruito o col sistema a blocco verticale, o col sistema a padiglioni modificato.

Gli ultimi tipi di costruzione

Gli ospedali costruiti recentemente in America ed in Europa sono verticali od a blocco, a corpo unico, con molti piani, da un minimo di tre ad un massimo di venti, e con una media di 8-10 piani. Dal punto di vista economico l'Ospedale verticale od a blocco presenta un minor costo di costruzione, e di esercizio (personale, riscaldamento, luce) e la occupazione di una minore area mentre maggiore ne è il rendimento sanitario. Non mancano peraltro in questo tipo, che rappresenta la più moderna espressione dell'ediblizia Ospedaliera inconvenienti e danni tra cui difficoltà di ventilazione e di epurazione dell'aria degli ambienti, mancanza di eliminazione del rumori esterni ed interni, minore quantità di luce ecc.

All'Ospedale verticale od a blocco si preferisce oggi in Europa un tipo intermedio (fra quello a Padiglione e quello verticale) in modo che ne siano corretti i difetti e sommati i vantaggi Il tipo è quello dell'Ospedale a padiglioni razionalmente collegati fra loro; esempi modernissimi sono quelli attualmente in costruzione a Milano (7-Spiani) ed a Brescia. Questo tipo di ospedale consente che tutte le parti dell'edificio siano ampiamente soleggiate e che le varie divisioni di medicina, di chirurgia generale e delle specialità siano in connessione fra loro, che i servizi generali siano ubicati in sede adatta per essere distribuiti rapidamente e con economia di personale, che i laboratori è l'Istituto Radiologico possano svolgere la loro funzione col massimo rendimento senza danno e disagio degli infermi.

L'Ospedale di Venezia

Il prof. Forni, del quale riassumiamo a grandi linee la minuziosa e completa esposizione, conclude questa parte del suo discorso affermando che il tipo di costruzione ospedaliera oggi da preferirsi è quella a Padiglioni collegati tutti e completamente e razionalmente fra di loro.

Egli viene quindi a parlare, tra la più grande attenzione dei presenti del problema Ospedaliero Veneziano, attualmente limitato e circoscritto all'Ospedale degli acuti, poichè hanno già avuto soddisfacente soluzione l'Ospedale pei bambini, l'ospedale per i tubercolosi, ed ha acquistato grande importanza e rinomanza l'Ospedale al Mare. Accennando alle discussioni che da cinquant'anni accompagnano le questioni attorno all'ospedale, ricorda che nel 1889 all'Ateneo Veneto vi furono critiche anche quando furono costruiti taluni reparti che si dimostrarono in perfetto antagonismo con i più elementari criteri di edilizia e di igiene anche di quel tempo e che fecero sprecare l'ingente somma di 1.200.000 lire.

Nell'aprile 1915 il Prof. Jona, pure all'Ateneo trattava con grande competenza del problema ospedaliero a Venezia e della necessità di un nuovo Ospedale generale degli acuti.

Il problema del nuovo Ospedale, può essere considerato sotto molteplici punti di vista: ne ricorda i principali: il finanziario, l'edilizio, il tecnico sanitario ed il morale.

Il problema finanziario cioè del suo esercizio riguarda più che tutto il Comune il quale trovasi oberato per le spese di assistenza Ospedaliera ai poveri di una somma che era di 1.400.000 lire circa nel 1913 e che andò sempre crescendo fino ad aggirarsi oggi sui dieci milioni. Questo non è solo un problema veneziano ma di tutte le città, ma più grave qui dove il numero degli iscritti nell'elenco dei poveri è iperbolico e si raddoppia ed anche più si accresce quando si tratta di richiedere l'assistenza gratuita Ospedaliera. E' necessario che il Comune sia sollevato se non liberato da tanto onere. Il Comune non può essere che eccezionalmente un Ente di beneficenza. Occorrono misure legislative che rendano la vita economica degli Ospedali più facile e più libera e che sian tolti ai Comuni pesi non più sopportabili. L'Assicurazione obbligatoria contro le malattie dovrebbe assicurare le finanze degli Istituti Ospedalieri. Lo Ospedale di Venezia ha un patrimonio misero e scarso perchè nessun lascito cospicuo lo ha mai beneficiato. E perchè, si chiede, Comune ed Ospedale devono essere in un forzato antagonismo economico fra loro? L'Ospedale che in fondo è come una casa di cura ha interesse ad accogliere il maggior numero di infermi cioè a raggiungere in un anno il maggior numero di degenti per la gran parte poveri del Comune e soltanto in base al numero delle degenze l'Ospedale può consentire a diminuire la retta. Il Comune invece dovrebbe avere esclusivo interesse a diminuire tanto la retta quanto il numero delle giornate di degenza. E qui si affaccia un altro problema, in relazione con l'accoglimento nell'Ospedale di S. Giovanni e Paolo di malati cronici che occupano per mesi e mesi i letti mentre per quei malati si dovrebbe trovare una più logica e conveniente sistemazione.

La nuova sistemazione e le comunicazioni

Secondo il prof. Forni, il problema edilizio non può essere risolto che colla costruzione di un nuovo Ospedale. Attualmente l'Ospedale di S. Giovanni e Paolo non può essere sottoposto a rifacimenti e restauri che deturperebbero ancor più una opera d'arte senza trarne un edificio adatto per Ospedale. Dopo la guerra si è provveduto a creare un Ospedale nuovo ed è stato approvato un progetto che è in corso di esecuzione. L'area necessaria trovasi adiacente all'attuale Ospedale ed è stata, ed in gran parte sarà, ottenuta dall'abbattimento di vecchie e malsane casupole all'uopo espropriate ed ancora dalla demolizione di quelli edifici infelicemente costruiti nel 1889 e che già avevano sollevato vivaci critiche.

La mancanza di altre aree fabbricabili a Venezia e ragioni storiche e tradizionali hanno fatto preferire tale nuova sede attigua a S. Giovanni e Paolo. Oggi il progetto non è più modificabile nel senso che si possa pensare ad altra sede più conveniente in armonia colle nuove congiunzioni createsi a Venezia per la costruzione del ponte e per lo studio del piano regolatore di Venezia-terraferma mentre non si è pensato ad alcuna modificazione sostanziale che migliori lo stato delle comunicazioni interne della Venezia Lagunare. Dovendo costruirsi in tale sede il nuovo Ospedale bisogna provvedere a che abbia termine, con la risoluzione delle comunicazioni interne, l'isolamento cui il nuovo Istituto sarebbe sottoposto e che porterebbe danno oltre che all'Istituto alla città ed alla Provincia. Per quanto la necessità del nuovo Ospedale sia impellente occorre affermare che il nuovo Ospedale deve rispondere a quei criteri di edilizia moderna ospedaliera dianzi accennati e che sia cioè un Ospedale modello e moderno sotto ogni esigenza dal punto di vista della edilizia e da quello della tecnica sanitaria.

Una scuola per i medici

E questo, il tecnico sanitario, è il terzo lato del problema non meno importante. Non si dimentichi, sotto la pressione di difficoltà finanziarie, di perseguire l'alto ed utile scopo di far dell'Ospedale di Venezia il più possente richiamo di cura scientifica della Regione.

Ultimo lato del problema è quello di natura morale. Venezia ha guardato sempre nel passato al suo Ospedale con orgoglio e con fede e la città lo deve ritenere, oltre che un luogo di cura, di studio, anzi un istituto di cultura medica. Non si ritenga che anche la ricerca scientifica sul malato possa essere superflua: quando sia seriamente condotta sarà sempre fatta ad esclusivo vantaggio dell'infermo.

Nell'Ospedale di Venezia vi è una Scuola, fondata dal Minich, l'unica, oggi, si può dire, in Italia, per i giovani medici assistenti e per quelli della città ed in esso si addestrano numerosi gli studenti della Facoltà Medica, dell'Università di Padova, i quali trovano nel nostro Ospedale, più che in quelle cliniche, materiale di insegnamento abbondante e vario. Con ciò non si vuole affermare che l'Ospedale debba sostituire in parte l'Università, ma l'Ospedale integra l'insegnamento nel campo più utile che è quello dell'esperienza e della pratica clinica.

I reggitori dell'Ospedale sappiano valutare anche tale e nobile funzione non come una questione di bilancio o di cifre. La classe medica ospedaliera ogni giorno mette a prova nell'Ospedale il sapere acquistato nella giovinezza ed accresciuto nella maturità e nella vecchiaia: nell'Ospedale l'umanità sofferente è di costante insegnamento a coloro che la curano per il vantaggio degli infermi che verranno.

Venezia è ricca come nessun altra città di gloriosi ricordi e di opere d'arte ma non lo è altrettanto di istituti di cultura come il suo passato e il suo presente richiederebbero. L'Ospedale rappresenta ancora un Istituto di cultura e ha tradizioni di una Scuola alla quale convengono per istruirsi giovani medici da ogni parte d'Italia.

Questo patrimonio morale non è meno importante e non si deve trascurare o diminuire: è necessario perciò che la istituzione ospedaliera sia sempre migliorata ed adeguata allo sviluppo di Venezia futura.

I chiarimenti dell'avv. I. Radaelli

La comunicazione del prof. Forni, ricca di accenni a circostanze contingenti, è alla fine molto applaudita. Dopo di lui prese la parola l'avv. Radaelli (al quale il presidente comm. Fries aveva espresso il compiacimento del Rotary per la sua presenza) dicendosi innanzitutto lieto che il problema ospedaliero fosse stato assunto a tema della riunione formata di uomini eminenti nelle più varie attività. Egli tracciò un quadro sintetico della evoluzione dell'idea di rinnovazione dell'Ospedale, che condusse ai lavori di sistemazione in corso. Ricordò il progetto Jona che prevedeva la creazione di una grande sacca oltre le Fondamente Nuove, e il progetto Giuriati per la sistemazione a Sacca Fisola che sebbene prospettasse una soluzione totalitaria fu dovuto abbandonare per la ubicazione e il grande costo. Vagliate le aree disponibili e la situazione cittadina si giunse al progetto in via di attuazione, che si sviluppa su aree attigue al vecchio ospedale, con criteri moderni, e in condizioni sufficenti ai bisogni di Venezia. Abbandonare i lavori in corso, oggi, per una soluzione radicale più in armonia con la nuova situazione creata a Venezia dal ponte del Littorio non è più possibile, per ragioni di tempo, di finanziamento, e per necessità scientifiche. Egli riconosce la gravità persistente del problema relativo alle comunicazioni sia dalla terraferma sia dall'interno della città all'ospedale, illuminato con circostanze impressionanti dal prof. Forni, e vi ravvisa uno degli aspetti del più vasto urgente problema delle comunicazioni, che si augura di veder presto risoluto nell'interesse della città. Accenna a quelli che potranno essere i rapporti tra i vari ospedali specializzati, e fra essi l'Ospedale di Mestre, e il grande Nosocomio, che deve sempre più affermare la sua fama e la sua forza di attrazione in virtù di quella gerarchia che deve presiedere anche alle istituzioni di questo genere. Tributa un ampio elogio alla classe medica e ai primari che per esclusivo amore alla scienza dànno la loro opera illuminata alla Scuola e ai corsi annessi all'Ospedale e trae il miglior auspicio dall'interessamento che la cittadinanza possa portare alle questioni inerenti al grande istituto. Anche il discorso dell'avv. Radaelli che ha parlato a lungo e con la profonda conoscenza dell'argomento che gli è riconosciuta, è vivamente applaudito.

Il prof. Delitala, chirurgo primario, insistette sulla urgenza di provvedimenti richiesta da alcuni aspetti, veramente deficitari, dell'Ospedale civile, e tornò sulla assoluta necessità di rendere possibili i collegamenti tra l'Ospedale, la Città, il piazzale Roma, le isole. Infine aggiunse brevi parole il comm. Cavalieri membro del Consiglio di amministrazione dell'ospedale Mestre.

La proficua riunione, che valse a illuminare insieme i problemi dell'Ospedale, per sè stesso; delle comunicazioni in città e con la città, e del nuovo assetto di questa in relazione al suo congiungimento con la terraferma, lasciò in tutti una profonda impressione, e fu conchiusa da una breve sintesi del presidente.

Comunicazioni

La discussione avvenuta ieri al Rotary Club intorno al problema ospedaliero, dopo una efficace e brillante relazione dell'illustre chirurgo primario prof. Forni, è degna della maggiore attenzione, perchè attraverso le osservazioni intrinseche all'argomento, ripropone in termini quasi angosciati, quello delle comunicazioni cittadine. Sull'uno e sull'altro ci pare doveroso aggiungere alcune considerazioni. Quanto al problema ospedaliero, vogliamo dire che abbiam compreso perfettamente e convenientemente apprezzato il punto di vista del prof. Forni. Ci è parso di capire che, indipendentemente dalla maggiore o minore efficenza che l'ospedale civile verrà ad assumere a lavori compiuti là ove essi sono ora in corso, egli pensi che, in relazione al congiungimento di Venezia con la terraferma, il nuovo ospedale dovrebbe sorgere al margine della città, nelle vicinanze di piazzale Roma, in modo da rendere facile e continuo l'accesso al nostro Nosocomio dalla terraferma. Concetto semplice, chiaro, ed ovvio che avrebbe dovuto presiedere tempestivamente a tutti gli studi di sistemazione, quando si trattò di affrontare la trasformazione del nostro massimo istituto ospedaliero. Purtroppo, durava allora ancora la lotta tra pontisti ed antipontisti, e rifiutata la idea di relegare a Sacca Fisola l'ospedale, ci si ancorò a quella del suo ampliamento su sede attigua. L'egregio avv. Radaelli ha affermato ieri che fu lo studio delle aree disponibili a costringere a questa soluzione; noi crediamo che di aree idonee tra Sant'Andrea, Fondamenta Rossa e Santa Maria Maggiore, se ne sarebbero potute ricavare anche con espropriazioni a buone condizioni, quante erano più che sufficienti, dando una spinta possente al risanamento e all'assetto edilizio di quella zona. Ma le recriminazioni sono oramai inutili, e devono, soltanto richiamarci alla necessità categorica di proiettare d'ora in poi, sempre, le soluzioni di problemi che ci sembrano contingenti e limitati, nel tempo e nello spazio, con vedute ampie di orizzonte. Per questo avremmo desiderato, per esempio, che il bando di concorso del piano regolatore di Mestre fosse stato incatenato al presupposto di una sistemazione obbligata della testa di ponte cittadina tale da iniziare per suo conto quel drenaggio di interesse dalla terraferma verso la dominante, che andiamo da tanto tempo auspicando e vogliamo sollecitare. Aprire gli occhi e guardar bene alle soluzioni dei problemi che urgono sempre più duramente nel clima economico di Venezia: ecco la responsabilità grave del momento. La città insulare è forse alla svolta decisiva della sua vita; un sentimento miope, un attimo di smarrimento, un dirizzone sbagliato, una stasi di mesi (non più di anni, badiamo) possono precipitarne nel nulla dell'inopia l'antico nucleo glorioso. Siamo — inutile precisare da quanto — in un periodo di studi, di consultazioni, di memoriali; speriamo che si giunga presto alle decisioni e che degli studi e dei programmi di azione, qualche cosa si dica talora anche alla cittadinanza, come avviene in ogni altra città d'Italia (è di pochi giorni addietro la conversazione del Governatore di Roma coi rappresentanti dei giornali, sui problemi dell'Urbe, modo eccellente di mantenere il contatto con la popolazione e di illuminarla su ciò che si vuole e su ciò che si prepara), affinchè sappia e possa orientarsi.

L'aver precipitata la soluzione della sistemazione ospedaliera ne ha indubbiamente diminuita l'efficenza agli effetti delle influenze del nuovo assetto sul retroterra; ieri s'è chiesto che si provveda, almeno, rapidamente a togliere con la creazione di convenienti mezzi di comunicazione l'ospedale dal suo isolamento e giustamente il Presidente del Consiglio di amministrazione ha osservato che questo aspetto della questione rientra nel complesso dell'altra relativa a tutte le comunicazioni cittadine. Ora a che punto siamo con queste ultime? Siamo alla assicurazione fatta testè dal Podestà alla Consulta che si deve provvedere e si provvederà. Ma quando e come si provvederà? Mistero: intanto tutti sentono il disagio di una situazione che l'apertura del ponte del Littorio e il collegamento rapido con la terraferma han reso anche più pesante e che è un coefficiente altissimo del pericolo che sovrasta su Venezia e al quale accennavamo più sopra, perchè opera non solo sul terreno della realtà più incresciosa per tutti, ma anche nel dominio della psicologia.

E poichè siamo a parlar di comunicazioni vogliamo accennare a un provvedimento d'indole negativa, ritardataria, che, passato inosservato, comincia a dare risultati inquietanti. L'Azienda di navigazione interna ha ultimamente proibito l'approdo ai suoi pontoni dei motoscafi privati. E' da sperare che il Podestà vorrà consigliare la revoca di tale disposizione la quale mette per lunghi tratti di Canalgrande i motoscafi nella impossibilità di toccar riva. L'Azienda in molti punti importanti s'è impossessata completamente delle rive disponibili che sono ripartite tra i pontili delle gondole e i suoi pontoni. Ai primi i motoscafi non possono accostare; dai secondi sono ora respinti. Dove devono andare? Come toccare, per esempio, Calle Vallaresso? Come Santa Maria del Giglio? Come San Tomà? Come l'Accademia, da quando il raddoppiamento (raddoppiamenti di cui si abusa) del pontone ha precluso, praticamente, tutta la fondamenta? Come il tratto Santa Sofia - Cà d'Oro? Come San Samuele? Come San Marcuola? Non sappiamo se codesta esclusione degli approdi si accordi colla minaccia del Podestà ai velocimaniaci, di chiudere il transito del Canal Grande ai motoscafi; se così fosse, sarebbe forse venuto il momento di dichiarare Venezia museo nazionale! Scherzi a parte, crediamo che il provvedimento dell'Azienda sia stato emanato senza avere un'idea esatta delle sue ripercussioni; e confidiamo che si ripristini il permesso di approdo ai pontoni tutte le volte che ciò non ostacoli la manovra dei vaporetti; il che sappiamo benissimo che non avveniva.

Ma sopratutto confidiamo che il problema delle comunicazioni sia finalmente risoluto. Dal passeggero che giunto alle undici di sera in automobile al Piazzale Roma non trova dove scaricare le sue valigie, al ferito che viene trasportato d'urgenza all'Ospedale su di una sedia inaffiando del suo sangue le vie, come diceva ieri il prof. Forni, al turista che sceso alla stazione alle undici e tre quarti non può essere all'albergo prima del tocco di notte e al Lido alle due; al motoscafo che è escluso dai soli approdi possibili; è tutto un complesso di circostanze rivelatrici che bisogna prendere in esame per dedurne i provvedimenti indispensabili. Procrastinare ancora è ferire l'interesse più vitale di Venezia.

Il Segretario Federale a Dolo

per la quinta riunione di zona

I dirigenti provinciali delle diverse organizzazioni si sono riuniti ieri mattina a Dolo per procedere — secondo le modalità delle precedenti riunioni di zona — all'esame della situazione e dei problemi riguardanti i vari settori di attività dei Fasci di Dolo, Mira, Stra, Pianiga, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia, Fossò.

Alla seduta, che ha avuto inizio alle ore 10, presso la Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario federale, hanno partecipato il vice Segretario federale, gli Ispettori federali di zona, i Segretari dei Fasci interessati, i presidenti delle Unioni provinciali degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti, i Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, il dirigente dell'Ufficio provinciale di collocamento, il Console comandante la 49 a Legione San Marco della Milizia, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., il Segretario provinciale dell'O. N. Dopolavoro e il vice presidente dell'Ente Opere Assistenziali.

I Segretari dei Fasci hanno, ciascuno per la propria giurisdizione, fatto ai presenti un'ampia relazione sull'efficienza delle singole organizzazioni comunali e, in modo particolare, della Milizia, dei Comitati Balilla, del Dopolavoro, dei Comitati dell'E. O. A., e dei vari Uffici sindacali, mettendo in evidenza, per questi ultimi, i maggiori problemi di carattere locale concernenti la vita economica e sopratutto il collocamento della mano d'opera disoccupata.

Dopo una esauriente discussione sulle relazioni dei Segretari dei Fasci, durata fino alle ore 13.30, il Segretario federale ha passato in una rassegna conclusiva le diverse questioni trattate impartendo per ciascuna di esse, anche in relazione alle proposte formulate dai dirigenti provinciali, precise disposizioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Amministrazione Imposte di Consumo per contributi volontari sul vino durante il mese di febbraio XIII L. 13.085,50; Maresciallo De Angelis (pro Pesca) L. 10; Dotto Domenico L. 7.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fasci di Combattimento

Distintivi dirigenti sportivi. — Si ricorda a tutti i presidenti e componenti i Direttori di zona, presidenti di Società sportive, ufficiali di gara, arbitri, giudici, giurati e cronometristi che per il giorno 23 marzo corrente dovranno essere in possesso dei nuovi distintivi di servizio.

I suddetti perciò sono invitati a passare presso l'Ufficio Sportivo Federale per le prenotazioni e il versamento delle quote entro la corrente settimana.

Ogni richiedente dovrà presentarsi con regolare richiesta scritta, notificando la propria precisa qualità.

Gruppo di San Polo

Il camerata Biasion Gaspare ha offerto alcuni indumenti per l'E.O.A. del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Angelo Scarpa ha versato L. 50 pro Opere Assistenziali del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia.

Ispezioni al Fascio Giovanile di San Marco

Il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento, accompagnato dall'Istruttore militare, ha ispezionato venerdì sera il Fascio Giovanile del Sestiere di S. Marco.

L'ispezione si è iniziata con la rassegna delle centurie componenti il Fascio. Ha avuto luogo quindi il rapporto degli ufficiali ai quali il Comandante in 2.a ha illustrato le funzioni e i compiti dell'organizzazione dei Fasci Giovanili, secondo le finalità del nuovo inquadramento.

Rapporto degli ufficiali dei Fasci Giovanili

Lunedì sera, alla presenza dell'Addetto militare e dell'Istruttore militare, il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento ha tenuto rapporto agli ufficiali dei Fasci Giovanili della città.

Sono state trattate diverse questioni di carattere organizzativo in relazione al nuovo inquadramento.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — Giovedì 14 corr., alle ore 18, nella Biblioteca dei Ragazzi, l'avv. Sandro Brass terrà alle Giovani Fasciste una conferenza sul tema: «Riforme fasciste nella legislazione penale». Tutte le Giovani Fasciste e le inscritte al Guf devono intervenire.

✱ La Direzione del Partito ha stabilito la divisa regolamentare per le Giovani Fasciste. Le Giovani Fasciste dei Gruppi di Venezia sono invitate a passare in sede per prendere visione del modello e ricevere istruzioni.

I dirigenti della Bucintoro e Querini al Segretario Federale

In seguito al provvedimento — attuato in questi giorni — per la ricostituzione delle due Società, Canottieri «Bucintoro» e «Querini» il presidente della Federazione Italiana Canottaggio ha così telegrafato al Segretario Federale:

«Ricevendo Sua gradita comunicazione esprimole viva riconoscenza per di lei decisivo intervento ricostituzione vetuste gloriosissime Bucintoro Querini arra sicura ininterrotta luminosa tradizione canottaggio veneziano agone internazionale - Giovannetti, Presidente R. F. I. C.».

Al Segretario Federale sono inoltre pervenuti dai dirigenti dei due Sodalizi i seguenti telegrammi:

«Continuando immediatamente proprio lavoro rinascita nostra Querini tanto felicemente iniziato mercè il Suo intelligente autorevole entusiastico auspicio rinnoviamole sensi gratitudine riconfermando nostra incrollabile volontà riuscita impresa. Evviva il Duce. - Viviani, Ruol, Oreffice, Bettini, Bartolini, Masotti, Missana».

«Canottieri Bucintoro riconoscenti per riconquistata autonomia, con rinnovato entusiasmo promettono brillanti vittorie ed inviano saluti fascisti. - Presidente: dott. Giuseppe Calzavara».

A questi telegrammi il Segretario Federale ha risposto formulando il suo cordiale augurio per le future affermazioni dello sport remiero veneziano.

Il Comune per i poveri

Con deliberazione podestarile appesa all'Albo in considerazione dell'opportunità di istituire come negli anni decorsi un fondo per sussidi a poveri particolarmente bisognosi è stata autorizzata l'Amministrazione Comunale della spesa di lire 8.500 per il pagamento di piccoli sussidi e per l'acquisto di buoni delle cucine economiche da distribuire, in base ad ordine podestarile, ai poveri che riceveranno questi speciali sussidi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria del Duca N. Cadaval, L. 200 all'Asilo Lattanti e Slattati G.B. Giustinian dal Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia. (Ripetuta).

DIARIO SACRO

13 Mercoledì delle Tempora. — Sono vietate le carni e il brodo di grasso e si fa digiuno. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; — Venezia a S. Maria Gloriosa dei Frari. — Ai Carmini ogni Mercoledì alle 10 Esposizione, Messa e benedizione a cura della Scuola Grande. — Nelle chiese parocchiali dove non vi è predica quotidiana, si fanno dai paroci durante la settimana alla sera per prescrizione ecclesiastica, istruzioni catechistiche per gli adulti.

Corso di cultura deligiosa per maestre

La prossima lezione di religione, tenuta dal Prof. D. G. Urbani, avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 17 e 30 al Palazzo Papafava (Ponte della Guerra).

Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli

Il Consiglio Particolare invita le proprie consorelle alla Messa con Comunione Generale che verrà celebrata giovedì 14 corr. alle ore 8 in Chiesa della Fava a suffragio delle Socie defunte e alla susseguente assemblea che avrà luogo alle ore 16.30 precise presso le Suore Giuseppine, Palazzo Papafava S. Maria Formosa.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 11 Marzo

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 4 - MORTI 6

FRAZIONI, 11 Marzo

NASCITE: Nati vivi 11
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Silan Ruffini Maria di anni 48, ved. cas.; Rossi Brosolo Maria 51, ved. cas.; Fachin Ravanne Angela 35, con. cas.; Lomazzi Eugenio 68, ved. ostricaio; Dolfin Oreste 56, con. fruttivendolo; Vianello Giovanni 2.

Matrimoni: Gasparini Angelo, impiegato, con Gal Elisabetta, casalinga; Vianello Angelo, fruttivendolo, con Fullin Ada, casalinga; Rocca Bruna, sergente R. A., con Bonaldi Antonia, casalinga; Licitra Ernesto, possidente, con Arnoldo Angela, civile, tutti celibi.

La Littorina partita per Milano

Iermattina alle ore 9.20 ha fatto ritorno a Milano la vettura «Littorina», giunta ier l'altro sera e che ha suscitato l'ammirazione dei competenti per l'eccezionale velocità di oltre 164 km. orari per il tratto Milano-Padova.

A bordo della «Littorina» sono saliti il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Di Prima, tutti gli ingegneri capi sezione del nostro Compartimento e altri tecnici.

E' prevedibile che quanto prima così, come è già stato fatto nelle aziende ferroviarie di altre nazioni, il nuovo e rapido mezzo di trasporto, verrà usato pure in alcune delle nostre linee.

Gruppo Periti Industriali

Si ricorda che questa sera, mercoledì, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il Per. Ind. Cap. Arturo Porcari terrà la sua conferenza di divulgazione sul tema «L'evoluzione della nave» che sarà illustrata da parecchie interessanti proiezioni.

La riunione è fissata per le ore 21 e l'ingresso è libero per i soci del Gruppo e per coloro che sono muniti dell'apposito biglietto d'invito.

Richiesta operai specializzati

Tutti gli operai scalpellatori esperti dello scalpello pneumatico per la sbavatura di getti di acciaio, che si trovano attualmente disoccupati dovranno presentarsi immediatamente alla Sezione Industria dell'Ufficio Prov. di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) muniti di certificati o documenti che comprovino la loro capacità lavorativa.

L'esumazione di 16 salme di Caduti in guerra

Ieri nel pomeriggio sotto la vigilanza di un tenente dell'Ufficio cura e onoranze Salme di Caduti in guerra della Divisione Militare di Padova, alcune squadre di soldati del genio hanno proceduto nel Cimitero di S. Michele alla rimozione delle 17 salme di soldati, che non erano state tumulate nella criptaossario del Tempio Votivo di Lido nel 1930, perchè in condizioni tali di buona conservazione da non potere essere esumate.. Delle 17 salme, tuttavia ancora una, per la ragione suddetta dovrà rimanere nel Cimitero di San Michele, mentre per le altre si procederà stamane all'esumazione e quindi al trasporto al Tempio Votivo di Lido, ove verranno ivi definitivamente tumulate.

Alla pia cerimonia che avrà luogo alle ore 10 parteciperanno le rappresentanze dei Corpi militari del nostro Presidio.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 10 ALLE 13 E DALLE 21 IN POI

S. E. il Prefetto a Cavarzere

per la sistemazione dell'argine dell'Adige

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto di Venezia gr. uff. Benigni, col Segretario federale dott. Michele Pascolato e il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Milani, ha effettuato un sopraluogo sull'argine destro dell'Adige, lungo il quale dovranno essere quanto prima eseguiti urgenti ed importanti lavori di difesa frontale e di rafforzamento di banca e sottobanca per un tratto di circa otto km. nel territorio di questo Comune, su progetti già allestiti dal Genio Civile di Rovigo.

Ciò in relazione al finanziamento recentemente accordato a tale scopo da S. E. il Capo del Governo, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici.

Al sopraluogo hanno preso parte anche il Prefetto e il Segretario federale di Rovigo, nonchè il Commissario del Comune di Cavarzere e l'Ingegnere capo del Genio civile di Rovigo.

Tutti gli intervenuti, ai quali fornirono ogni più ampio chiarimento di carattere tecnico il Presidente del Magistrato alle Acque e l'Ingegnere capo del Genio civile, furono concordi nel riconoscere nuovamente l'assoluta urgenza delle opere, la loro importanza non solo nell'interesse della difesa idraulica del Cavarzerano e di una vasta plaga del Polesine, ma anche nei riguardi della disoccupazione locale, ed espressero l'augurio che i lavori possano avere sollecito inizio.

In particolare il Commissario di Cavarzere tenne ad esprimere al Prefetto di Venezia i sensi della più viva gratitudine di tutta la popolazione verso il Capo del Governo che, col suo provvido intervento, ha permesso di risolvere una situazione che era divenuta idraulicamente preoccupante.

La Commissione provinciale

per i campionati di mestiere

L'on. prof. Vincenzo Buronzo, presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, ha chiamato a far parte della Commissione Provinciale di Venezia dei campionati nazionali di mestiere i seguenti signori: avv. Rino Del Rio segretario provinciale dell'Artigianato; prof. Paolo Pillon in rappresentanza del P.N.F.; Fusinato gr. uff. avv. Giuseppe in rappresentanza dell'Unione Fascista Industriali; gr. uff. on. Antonino Bifani in rappresentanza dell'Un. Fascista Sind. Industria; comm. Giuseppe Dell'Oro in rappresentanza dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica; il prof. Giuseppe Berti direttore del R. Istituto d'Arte; prof. Virgilio Vallot; Lampronti Giacomo Vittorio funzionario dell'Artigianato veneziano; ing. Mario Sega tecnico dell'Istituto Veneto per il Lavoro; Ferruccio Dal Bon, capo Comunità provinciale del legno; Umberto Rosa commissario nazionale e capo comunità provinciale dell'arte orafa; Isidoro Bragadin capo comunità provinciale ferro e metalli; Guido Furlan capo mestiere tappezzieri; Lavinio Pedrocco artigiano.

La Segreteria provinciale veneziana ha in questi giorni trasmesso alla direzione della Federazione l'elenco dei numerosi partecipanti ai campionati nazionali di mestiere 1935.

Federazione degli Artigiani

Provvedimento disciplinare a carico di un barbiere

Contro il barbiere Pertaini Pompilio, resosi colpevole di truffe e posto in stato di arresto, è stato deciso dalla Segreteria Provinciale Veneziana il procedimento di sospensione di ogni attività sindacale in attesa di giudizio.

Tesseramento artigiano

Si è iniziato presso gli Uffici della Segreteria il tesseramento degli organizzati per il 1935. Nulla è invariato sulle condizioni di tesseramento.

Nuove comunità artigiane

In ottemperanza alle superiori disposizioni, sono state costituite le due Comunità Artigiane dei Liutai e strumenti musicali e dell'Arredamento e giardino, la prima con 12 e la seconda con 14 organizzati.

Le due Comunità sono provvisoriamente rette in forma commissariale dal Segretario provinciale.

Il camerata Teodoro Toderini è stato confermato dal Presidente, Capo Comunità mista mestieri vari.

Nuove offerte artigiane Pesca pro E. O. A.

Sono pervenute agli uffici della Segreteria Provinciale Artigiana, da parte di organizzati, altre generose e ricche offerte per la pesca pro Ente Opere Assistenziali. Dei doni sarà fatta prossimamente consegna al Comitato della Pesca.

Onorificenza

Il chiarissimo Prof. Ferruccio Truffi, che fu per lunghissimo tempo insegnante di Mineralogia a Ca' Foscari e per tre anni Direttore di quel R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, è stato insignito in questi giorni della Croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia dietro proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'alta onorificenza è meritato premio ad una vita esemplare di cittadino e di maestro, tutta dedicata alla scienza e ad un'alta missione educativa.

Al prof. Truffi i nostri vivi rallegramenti.

Istituto Fascista di Cultura

M. Nordio parla dell'Abissinia

Iersera all'Ateneo Veneto, l'illustre oratore e collega comm. Mario Nordio, redattore capo del *Piccolo* di Trieste, dinanzi a distinto ed eletto pubblico che gremiva la sala ha parlato sull'interessantissimo tema di attualità «Abissinia».

L'Abissinia — egli dice — è forse la terra più ricca e più bella dell'Africa, e insieme la più vergine e la più lontana da ogni sfruttamento civile. La sua stessa indipendenza — che ne fa l'unico grande Stato libero del Continente africano — l'ha per millenni tenuta chiusa ad ogni penetrazione civilizzatrice. Sola infiltrazione di luce in tanta oscurità, il cristianesimo. Cercò invano l'imperatore Menelik d'unificare, oltre che con le armi, anche spiritualmente il Paese, diviso tra venti schiatte di venti diversi linguaggi. Cerca ora faticosamente Ailè Sellasiè, di realizzare quanto il suo predecessore iniziò. Ma l'insita barbarie, la divisione profonda fra genti e regioni, l'insofferenza ambiziosa e ribelle dei capi, cui s'aggiunge l'assoluta mancanza di vie di comunicazione, frappongono ostacoli insormontabili alla buona volontà dell'attuale «Re dei re»; il quale impera di fatto soltanto sui territori che per breve raggio circondano la capitale abissina.

Feudalismo, anarchia, schiavitù: come l'Etiopia sia stata ammessa alla Società delle Nazioni, può sembrare inesplicabile. Ma... oggi essa siede a Ginevra, pari in diritto alle Nazioni più evolute, forte del suo titolo imperiale.

Tra la crescente attenzione dell'uditorio, l'oratore a questo punto traccia un quadro vivido e sintetico della storia di questa terra antichissima, già nota ad Omero, e si richiama alla colorita leggenda della Regina di Saba, che, ospite di Re Salomone, avrebbe dato origine alla discendenza dei Negus, i quali, come è noto, fregiano il loro stemma del leone di Giuda, che in una zampa stringe il simbolo a doppia croce del potere.

Dopo aver analizzata la psicologia dell'etiope, il conferenziere mette in rilievo che vani sono stati gli sforzi delle missioni belghe e svedesi per europeizzare militarmente gli abissini. Era loro audace disegno di trovare in terra d'Africa uno sbocco propizio alle loro industrie di guerra, avevano ideato la motorizzazione dell'esercito abissino, ma si son dovuti convincere che in un paese privo di strade le armi motorizzate s'arrestavano all'immediata periferia della capitale.

Dopo aver lumeggiato la vita delle schiatte principali, capeggiate dai ras, il conferenziere si è soffermato a illustrare la capitale del singolare impero etiopico — Addis Abebà — un immenso agglomeramento di capanne di paglia, con circa 80 mila abitanti, in una zona saluberrima, a 2460 metri di altezza, tra vaste piantagioni di eucalipti, in una estensione che è il doppio di quella di Roma.

L'oratore traccia quindi un quadro sintetico sulle risorse e sulle possibilità dell'Abissinia e passa poi a commentare la penetrazione giapponese nel territorio etiopico.

Col pretesto che l'Abissinia non era in grado di pagare la crescente invasione delle loro merci, i giapponesi, pratici e scaltri, proposero al governo etiopico di ceder loro vaste zone di terreno coltivabile, per crearvi piantagioni razionali di cotone. Un milione e mezzo di ari fu regolarmente ceduto due anni or sono all'intraprendenza nipponica, la quale mise così piede sul continente africano, preparando tacitamente l'invio di un forte nerbo di coloni giapponesi, col segreto disegno di farli ammogliare a donne abissine e il non tanto fantastico piano di fare scaturire dall'ardito incrocio una nuova razza giallo-nera, destinata a preparare in un lontano avvenire la cacciata dei bianchi dall'Africa. E sempre, in quest'ordine d'idee, progettava il matrimonio tra un principe abissino e una principessa giapponese...

La conferenza a questo punto tocca la fase più acuta della nostra storia coloniale, le vicende che si susseguirono dal 1870 al 1896: Amba Alagi, Makalè, Adua; Toselli, Galliano, Dabòrmida e Arimondi sono i nomi gloriosi e sfortunati che a questa prima guerra d'oltremare dell'inesperta Italia, da poco appena libera e unita, sono legati: documentazione incancellabile del più fulgido eroismo. Dovemmo abbandonare il Tigrè e rinunciare al protettorato: le ambizioni coloniali dell'Italia nell'Africa orientale parvero stroncate per sempre. Oggi soltanto, una nuova Italia, virilmente conscia del suo destino di grande Nazione coloniale, porta anche in Africa il peso della sua novella forza e della sua ritemprata autorità.

Mario Nordio, che ha mantenuto in un tono sobrio e al tempo stesso virile il suo nobile discorso, ha creato un crescendo di consensi e alla fine tutta l'assemblea si è levata e l'ha applaudito con calore e sincero, con simpatia ed entusiasmo prorompente. Le sue parole conclusive hanno interpretato, di fatto, il sentimento di viva soddisfazione e di plauso della moltitudine che aveva assistito alla bella conferenza.

Rievocazioni di guerra

Domani sera, alle 21, all'Ateneo, il cav. rag. Arcangelo Salvatori, del R. Provveditorato agli Studi, dirà i suoi «bozzetti e ricordi di guerra», rievocando con nobiltà di forma e spontaneità di sentimento gli umili eroismi e l'alto spirito di sacrificio onde rifulse di tanta luce, nel corso della grande guerra, la serena dedizione al dovere dei nostri soldati.

A questa conferenza sono particolarmente invitati, con libero ingresso, i tesserati delle Associazioni fra ex-combattenti e dell'Associazione Fascista della Scuola.

Una raccapricciante sciagura

in uno stabilimento a S. Giobbe

Una terrificante sciagura si è verificata stamane alle 10 nello Stabilimento Oleificio Molini Adriatici a S. Giobbe. Colà l'operaio falegname Giovanni Desario di anni 42 ad Terlizzi di Bari, abitante a S. Giobbe 860, si trovava sopra una scala a piuoli sostenuta in basso dagli operai Rossi Mario di anni 23 abitante a Santa Marina e Pellizzon Carillo da Noale di anni 45. Il Desario doveva sistemare un tubo che spandeva, collocato quasi all'altezza del soffitto, mentre si trovavano in movimento i macchinari di macinazione. Ad un certo momento gli operai che stavano sotto alla scala, si sentirono strappare dalle mani la scala stessa e udirono contemporaneamente un urlo straziante. Alzarono gli occhi tramortiti dal colpo, e tosto videro il corpo smembrato del disgraziato Desario roteare sugli alberi di trasmissione, impigliato fra le cinghie che continuarono nella macabra corsa finchè il meccanismo non venne arrestato.

Purtroppo il corpo del Desario era ridotto ad una massa di carne sanguinolenta. Intervenne immediatamente il commissario dr. Checchia, il quale fece togliere quei miseri resti dall'orribile stretta, operazione che dovette farsi mediante il taglio delle cinghie. Alla pietosissima scena erano presenti gli altri operai ed i dirigenti dello stabilimento, i quali fecero sospendere il lavoro in segno di lutto. I poveri resti della vittima del lavoro, deposti in una barella della Croce Rossa sono stati trasportati nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione del Procuratore del Re.

Frattanto è stato accertato che le cause della tragica fine del povero Desario andrebbero ricercate nel fatto che una griffa emergente dal cuoio della cinghia di trasmissione l'avrebbe afferrato per il maglione che indossava travolgendolo vorticosamente negli ingranaggi delle ruote motrici.

Truffatori che si conoscono in Manicomio

Un terzetto di truffatori, due dei quali s'erano conosciuti al Manicomio, sono stati ieri denunciati dal cav. Checchia, commissario di Cannaregio, alla Procura del Re. Si tratta del pregiudicato Luigi Galli, di anni 52, abitante a Cannaregio 3027, e Moro Natale, di anni 53, abitante a Cannaregio 260. L'ideatore della truffa è stato il Galli, mentre l'altro gli servì, assieme ad un terzo non identificato, in qualità di complice. Costoro si presentarono un bel giorno dal sig. Olivieri Romeo, rappresentante di bilancie e registratori automatici in Calle degli Specchieri, chiedendo un registratore ed una bilancia, asserendo il Galli di aver deciso l'acquisto perchè due giorni dopo avrebbe aperto un negozio di macelleria. Naturalmente il negozio non si aprì e la mercanzia acquistata mediante cambiali e con 220 lire di anticipo finì diretta al Monte di Pietà, ricavando dal costo reale di lire 3000 la somma di lire 600. Il Galli col Moro ritornò poscia allo stesso Monte invitandolo a vendere all'asta gli oggetti, avendo bisogno di incassi. La merce è stata così regolarmente venduta all'asta al signor Frollo Ermenegildo, orefice di San Cassiano il quale comperò per lire 643 la bilancia, mentre il registratore fu acquistato da Ermenegildo Molinari per lire 645. Presso costoro il cav. Checchia sequestrò tanto l'una che l'altro restituendo ogni cosa all'Olivieri. Il Galli e il Moro naturalmente furono denunciati per truffa.

I danneggiati dall'associazione a delinquere

Con riferimento a quanto abbiamo pubblicato ieri intorno all'associazione a delinquere, capeggiata dal barbiere Pertaini Pompilio, aggiungiamo che i furti perpetrati dalla suddetto combriccola si riferiscono ai seguenti danneggiati: farmacista Guido Zanetti, campo S. Silvestro, biancheria e preziosi per lire 500; Pellarin Giulio, Castello 5176, un cappotto di lire 300; negozio alimentari di Emilio Cattozzo, Frezzeria 1640, pasta e sapone per lire 500; latteria Tasca, formaggio e scatole tonno per lire 500; Giuseppe Pizzi, sei metri di stoffe sequestrati al Monte; latteria Scaramuzza, formaggi e polizze del Monte; sorelle Ballico, S. Croce, preziosi e cartelle di rendita per lire 1000; tentato furto tabaccheria Giordano ai Ss. Apostoli e alla latteria Casagrande in Ruga Giuffa; latteria Bergamini a S. Stefano, cioccolato per lire 500; Soc. An. Sage, caffè e liquori per lire 7000; osteria Momuzzi, Bragora 3978, salami e denaro per lire 300; osteria Callegari, Castello 4227, denaro e carte da gioco per lire 200; dalla torrefazione Fattuzzo lire 14.000 fra caffè e zucchero; a Filemone Fulgenzio, tintoria a Castello 6141, una macchina «Olivetti»; al merciaio Adolfo Schiavon, ai Frari, mercerie e denaro per lire 3000; 18 mila lire di caffè alla Società trasporti Mangilli alle Zattere; al Moto Club, Castello 5314, lampadine per lire 500; una giacca da autista a sconosciuto; ad Antonio Venchierutti da una barca incustodita a S. Giobbe, una cassa di sapone; una bicicletta a Mestre; tentato furto in danno del tabaccaio Minella Vittorio a S. Polo.

I ladri hanno inoltre compiuto un furto sacrilego nella cappella del B. Pietro Acotanto dove hanno asportato la S. Pisside, dopo aver vuotato la cassetta delle elemosine.

Le furie d'un energumeno

La scorsa notte verso le ore 1.45 ai piedi del Ponte delle Guglie l'agente della Mobile, Di Graci, si soffermò davanti ad un gruppo di persone, le quali assistevano ad una baruffa che si stava svolgendo da parte di quattro o cinque scalmanati che minacciavano il finimondo con scambio di pugni e calci.

L'agente cercò di portare la pace fra i rissanti, i quali obbedirono all'ingiunzione dell'agente, ma uno di essi, e precisamente il manovale Bagarotto Gino, di anni 27, abitante a Cannaregio 2904, più furioso degli altri apostrofò l'agente e finì coll'ingiuriarlo. L'agente Di Graci chiese aiuto al fascista Zancalin Giuseppe contro il quale il Bagarotto scaricò una gragnuola di pugni facendolo cadere a terra. Intervenne allora a buon punto l'agente scelto Bocchino della Squadra Mobile, coll'aiuto del quale si potè ridurre all'impotenza l'energumeno che continuava a tirare pugni e calci agli stessi agenti finchè gli stessi non riuscirono a portarlo di peso in guardina.

Il Bagarotto, che non è alle sue prime armi in ribellioni di questo genere, venne passato alle carceri e denunciato per oltraggio, violenza e resistenza.

Un salvataggio in Laguna

La motocisterna *Fiamma* condotta dal timoniere Moretto Francesco, padrone marittimo, ieri alle 9.15 mentre navigava lungo il canale Vittorio Emanuele che conduce a Marghera, avvistava a distanza un natante alla deriva. Direttosi verso la barca pericolante che intanto era riuscita a fermarsi a una briccola, e raggiuntola, la prendeva a rimorchio e la portava a Marghera.

Il salvato si chiama Puppi Amedeo fu Vittorio abitante alle Fondamente Nuove calle Tre Croci, n. 5094.

Piccolo incendio a S. Bartolomeo

Ieri mattina alle ore 11.20 i pompieri del Municipio accorsero colla monocilindrica presso il comm. Bernach a San Bartolomeo ove si stava incendiando la tubatura del camino adibito alla torrefazione del caffè. Le origini del fuoco vanno ricercate nell'agglomeramento di fuliggine e il danno si aggira sulle 200 lire.

Fuoco alla parete

Poco dopo la mezzanotte i pompieri venivano avvertiti che al n. 2910 di Calle del Cristo a San Tomà s'era sviluppato un piccolo incendio nell'appartamento abitato dal signor Mario Vianello e di proprietà Sicher.

Dalla I Sezione (Municipio) partiva l'autopompa *Fiamma* con una squadra di militi i quali completavano l'opera già bene avviata dagli stessi inquilini che avevano ormai scongiurato pericoli maggiori. Il fuoco, originato da una stufa, aveva danneggiato una parete per duecento lire.

Sventure e disavventure

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Annibale Folin di anni 54, abitante a Cannaregio 1322, trovandosi ieri mattina a bordo del piroscafo «Ausonia» mentre attendeva allo scarico di balle di cotone, venne investito da una di esse riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni quaranta.

Giù per le scale

Certo Alfonso Demaco di anni 34, abitante a San Polo 559, ieri alle ore 11.30 mentre usciva di casa della signora Annunciata Gioia vedova Alessandroni, abitante a San Polo 779, scivolava da una dozzina di gradini riportando un forte trauma al ginocchio per il quale dovette ricorrere all'ospedale ove venne ricoverato e colà giudicato guaribile in giorni 15.

Un gioco finito male

Il dodicenne Paladini Stellio abitante a Cannaregio 3718, ieri alle ore 15, rincorrendo alcuni compagni nel cortile dell'Istituto «Fra Paolo Sarpi» cadde riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

Per multa non pagata

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto Cipollato Luigi di Giuseppe senza fissa dimora dovendo scontare tre giorni di detenzione per una pena pecuniaria non soddisfatta.

Straccivendolo in contravvenzione

Ieri gli agenti di polizia hanno fermato Scarpa Giovanni di Vincenzo acquirente ambulante di stracci, elevandogli la contravvenzione perchè non munito di licenza.

Assemblea della Cooperativa "La Tabacchina" Venezia

Nella sede dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, sotto la presidenza del Segretario provinciale, rag. Pio Ceccarelli, è seguita l'assemblea annuale generale ordinaria della Cooperativa «La Tabacchina», fra lavoratori-braccianti della R. Manifattura Tabacchi.

Il camerata Guadagnin Ermenegildo legge la relazione del Consiglio d'Amministrazione e quello dei Sindaci. Segue una breve discussione e quindi le relazioni e il bilancio sono senz'altro approvati.

Si procede poi alla elezione delle cariche sociali: vengono rieletti i camerati già in carica.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: m.n «Paganini» it. da Fiume con merci varie; m.n «Merano» it. da Fiume vuoto; m.n «Meteor» it. da Costanza con nafta; pfo «Ausonia» it. da Alessandria con passeggeri; pfo «La Pace» it. da Ancona con pirite.

Spedizioni del giorno 12: m.n «Merano» it. per Braila vuoto; pfo «Ausonia» it. per Trieste vuoto; pfo «Vittorio» it. per Arsa vuoto; m.n «Meteor» it. per Trieste vuoto; pfo «Carlo Zeno» it. per Saverate vuoto

Arrivi della giornata odierna:

Sono previsti per oggi gli arrivi dei seguenti piroscafi: trans. «Conte Verde» da Trieste con passeggeri; pfo «Britta» norvegese da Messina con avena e cereali.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 11 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 36, arrivati n. 9, partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1931 varie 1547. Totale tonn n. 3418.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 300, varie tonn. 878. Totale tonn. 1178.

Carri caricati n. 136, scaricati 45 Totale 181.

Autocarri caricati n. 122 con tonnell. 929, scaricati 36 con tonn. 291 Totale autocarri 158 con tonn. 1220

Mano d'opera impiegata: squadre n. 71, uomini n. 713. Ore lavorative 8. tempo sereno

Situazione degli ormeggi

alle otto del giorno 12:

«Spadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. passeggeri Boe S. Marco; «Sukhona» russo sc. legname Bac. Marittima n. 14; «Carlo Zeno» it. car. grano alla Scomenzera fianco Sylos; «Brennero» it. inoper. Pontile nafta S. Nicolò; «Graziella» it. inoperoso Giudecca (Pontelungo); «Birmania» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6-8; «Piave» it. sc. m. v. id. n. 15; «J. Baccich» it. inoperoso Giudecca Savine; «Adriatico» it. car. m. v. S. Basilio; «Cardonia» amer. sc. m. v. Bac. Marittima n. 9; «Vittorio» it. sc. granone Giudecca (Stucky); «Mont Pentelikon» ellen. sc. granone Testata Syos; «Carniela» it. con granone Giudecca S. Croce; «Paganini» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 7; «Merano» it. car. m. v. S. Basilio n. 2; «Barletta» it. inoperoso S. Basilio n. 4; «Aghios Georgios» ellen. sc. carbone al Molo A; «Atlanten» finlandese id.; «Dioni» ellenico id.; «Dubac» iug. sc. pirite per Montecatini; «Securitas» it. car pirite id.; «Sacro Cuore» it. sc. sale id.; Asteria it. sc. sale id.; «Aurora» it. sc. sale p. Emporio Sali; «Meteor» it. sc. benzina p. Siap; «Romagna» it. sc. benzina p. Agip.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 20.30, proveniente da Pola si è ormeggiato nel bacino di S. Marco la motonave «Lazzaro Mocenigo» che ripartirà stamane alle 9.30 per Pola, dirigendosi successivamente ad Attaris e Fiume toccando così tutti gli scali nel viaggio di andata della linea Venezia-Pola.

Ieri alle ore 24 sono partite per Trieste la motonave S. Baccich adibita alla linea Venezia, Metcovich, Bari e la motonave «Adriatico» della linea Venezia Dalmazia, Albania, Epiro. Le due navi sono partite con numerosi colli di merce e vari passeggeri.

Oggi alle 19 giungerà da Trieste la m.n «Brioni» (linea: Brindisi, Albania, Dalmazia, Venezia) e alle 23 pure da Trieste arriverà la m.n «Piero Foscari» (linea: Smirne, Rodi, Pireo).

La «Brioni» e la «Piero Foscari» caricheranno diverse tonnellate di merci varie.

Stamane alle 6,20 leverà gli ormeggi dal Bacino di S. Marco la m.n di lusso «Francesco Morosini» diretta a Trieste e successivamente a Pola, Lussino, Zara, Spalato, e Gravosa, donde inizierà il viaggio di ritorno della linea celere-lusso Venezia - Dalmazia.

'Ausonia, 'Conte Verde, e 'Pilsna,

Ieri mattina, alle ore 10, è giunto da Alessandria il piroscafo «Ausonia» che sbarcò oltre 150 passeggeri e una certa quantità di merce. Il piroscafo è quindi ripartito alle ore 14 per Trieste.

★ Stamane, alle ore 7, si ormeggerà al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere il transatlantico «Conte Verde», il quale imbarcherà circa 300 persone dirette in India ed Estremo Oriente. Il «Conte Verde» lascierà gli ormeggi alle ore 18.

★ Domattina alle ore 7 giungerà da Trieste il «Pilsna» che ripartirà a mezzodì per il Pireo-Istambul.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12 marzo 1935 - XIII:

Da Roma, Monaco e Vienna: Passeggeri 25; posta kg. 26.500; merce kg. 60; bagagli kg. 310.

Per Roma, Monaco e Vienna: Passeggeri 27; posta kg. 14.350; merce kg. 121.300; bagagli kg. 34.

Diego Valeri al Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 18.15 precise, il prof. Diego Valeri inizierà al Filologico il Corso di letture Leopardiane già annunciato. Saranno dodici e seguiranno il mercoledì e il venerdì di ogni settimana alla stessa ora.

Per chiarimenti rivolgersi presso la Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

L'ottava conversazione del Guf sull'architettura

Questa sera alle ore 21.15 nella saletta Tommaseo all'Ateneo Veneto avrà luogo l'ottava conversazione organizzata dal Gruppo Universitario Fascista in preparazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte.

La conversazione, alla quale tutti possono partecipare ed in particolare i concorrenti ai prelittoriali, sarà diretta dall'ing. Alberto Magrini.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento Fascista

Presso l'Ufficio di Segr. del Fascio Mestre tutti i fascisti che danno il loro cognome iniziante con le lettere G H I L M dovranno ritirare la tessera dell'anno XIII presentando la bolletta comprovante l'effettuato pagamento.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Paolo Arcari. — Oggi mercoledì, alle ore 21, nella sala del Dopolavoro (Piazzetta Matter) il chiar.mo prof. gr. uff. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, terrà una conferenza sul tema: Balilla.

Siamo sicuri che il nome dell'oratore noto alla cittadinanza mestrina, non mancherà di far riunire nella sala un numeroso uditorio e molti babbi coi loro figlioli Balilla.

Per tale occasione il Gruppo fascista di Marghera invita tutti i dipendenti che hanno figlioli tesserati nelle balde file dell'Opera Nazionale Balilla, di assistere alla conferenza.

Associazione Combattenti

Decorazioni di guerra. — Il cap. Baso, presidente della locale Associazione Naz. Combattenti, informa che gli sono pervenute le seguenti decorazioni di guerra per i seguenti ex combattenti: Croce al merito di guerra: Taliani Tarsilio, Targa Giuseppe e Campanato Mario. Medaglie campagna e medaglia interalleata: Basso Mario, Baso Bruto, Biz Giovanni, Botolon Ezio, Malaguzzi Giovanni, Osello Emilio, Zordan Narciso. Dette decorazioni potranno essere ritirate presso la locale Associazione Combattenti nelle ore di ufficio.

Tesseramento combattenti — Approssimandosi la data dell'assemblea generale della Sezione locale Combattenti, il presidente cap. Baso invita tutti gli iscritti, ritardatari, a volersi presenare in sede per il ritiro della tessera anno 1935.

Comitato d'Azione Dalmatica

Il pres. d.r Cesari Mareschi del Comitato di Mestre d'azione dalmatica invita tutti gli iscritti alle 21 di giovedì 14 presso la sede del Fascio per urgenti comunicazioni.

Le disgrazie della giornata

Sollevando un sacco di farina. — Besazza Lorenzo di anni 37, abitante alla Gazzera, via Miranese, operaio della ditta Ricatto, mentre trasportava un sacco di farina si inciampava e cadeva a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Dovette essere trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Con la macchina pneumatica. — Alle ore 9.30 di ieri veniva accompagnato all'Ospedale l'operaio Marin Beniamino di Giovanni di anni 23 abitante a Borbiago via Caltana, lavorante presso la ditta Gistri e Sartori di Marghera. Il Marin mentre stava lavorando con una macchina pneumatica si feriva al dito indice della mano sinistra. Dopo le medicazioni del caso il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Cade dal carro. — Transitando per via Cappuccina verso le ore 13 Tonolo Giovanni fu Modesto di anni 57 abitante in via Garibaldi 84 si era seduto su un carro carico di masserizie guidando il cavallo che trainava il carro. Giunto nei pressi della caserma dei Vigili al fuoco, perse l'equilibrio e cadde a terra. Subito soccorso da certo Miotto Giulio abitante in via Colombo, questi con l'aiuto di qualche altro, ne diede immediata comunicazione all'Ospedale che provvedeva a mandare sul posto l'autolettiga, con la quale il poveretto veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della trachea e lo ricoverava con prognosi riservata.

Colpito da malore. — Accompagnato dal figlio veniva ieri trasportato all'ospedale certo Niero Gaetano fu Giuseppe di anni 73 abitante in via Ospedale 4 il quale poco prima mentre si trovava al Bar Mosco veniva colto da improvviso malore. Venne ricoverato con prognosi riservata essendo stato colpito da congestione cerebrale.

Guidando una carretta. — Alla Vigile di Marghera veniva ieri medicato l'operaio della Cooperativa Mestrina certo Besazza Vittorio abitante a Mestre per delle ferite lacero contuse al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate guidando una carretta.

Da un furto all'altro

Galline rubate dal pollaio. — I ladri durante la notte scorsa dal pollaio di Gregoletto Giosuè fu Giovanni di anni 28 abitante a Tessera rubarono 02 galline del valore di L. 140.

La stessa sorte capitò a Fararetto Attilio fu Angelo di anni 27 pure dalla Tessera che ebbe un furto di 7 galline del valore di L. 10. I due furti sono stati denunciati.

Bicicletta rubata. — Vian Virginio di Antonio di anni 23 abitante a Malcontenta verso le ore 12 si recò all'Esattoria Consorziale dove lasciò nella rastrelliera la sua bicicletta del valore di L. 150. Ritornato poco dopo per riprenderla con sua sorpresa constatò che era sparita. Inutili furono le ricerche fatte immediatamente.

Cronaca di Chioggia

I problemi della Pesca allo studio della Segreteria Artigiana

Sabato l'Ispettore Federale Artigiano per le Venezie Euganea e Tridentina, il prof. Gavagnin della Direzione della Federazione e l'ing. Renosto delgato regionale per la pesca, si sono recati a Chioggia ed hanno conferito lungamente con il Comandante la R. Capitaneria e con il Fiduciario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria intorno al progetto di costituzione della barca di salvataggio.

La provvida iniziativa che ha incontrato il più largo favore nella categoria dei pescatori e nella cittadinanza tutta di Chioggia, ha serie probabilità di rapido realizzo. La Federazione Artigiana, d'accordo con le Autorità e le Organizzazioni competenti darà ogni suo appoggio perchè lo scopo sia conseguito nel migliore e più rapido dei modi.

I rappresentanti dell'Artigianato si sono occupati anche nella loro visita a Chioggia per la costruzione della Casa del Pescatore.

Lotteria pro Opera Balilla

Diamo l'elenco dei primi doni giunti a questo comitato per la Lotteria: S.A.R. Duca di Genova: servizio in argento per dolci; Segretario Federale dott. Michele Pascolato servizio in argento per scrivere; comm. dott. Garioni, Preside della Provincia: artistico porta sigarette in argento; prof. dott. Arsenio Girotto: servizio completo per vino 6 persone; pittore Angelo Brombo: un quadro; Leonida Beltrame: un quadro. I doni si ricevono presso la Casa dei Balilla dalle ore 18 alle ore 19.

Decesso

Dall'intera cittadinanza compianta è mancata ai vivi la distinta signora Estella Benivento patronessa dell'Opera Maternità ed Infanzia, anima del Comitato Mandamentale antitubercolare. Compagna diletta del cav. Ettore Galimberti, presidente della nostra Congregazione di Carità, visse una vita esemplare tutta e costantemente spesa in opere sante di carità. Al marito, da tanta sventura colpito, le nostre più vive condoglianze.

TEATRO VERDI. «Paprica» interpretazione di Elsa Merlini.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.84 — Febbraio inquotato — Marzo 11.06 — Aprile 11.08 — Maggio 11.10-14 — Giugno 11.10 — Luglio 11.10-15 — Agosto 10.99 — Settembre 10.88 — Ottobre 10.76-77 — Novembre 10.78 — Dicembre 10.80-87.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cuba sotto il terrore

Massacri ed esecuzioni sommarie - Migliaia di arresti - Un intervento degli Stati Uniti?

PANAMA, 12

Le notizie che qui giungono sulla nuova sollevazione di Cuba si fanno d'ora in ora più gravi. Tanto da richiamare alla mente le tragiche giornate dell'autunno del 1933, quando vi fu l'ultima rivoluzione, diremo così, ufficiale, quella cioè che portò alla dittatura dell'ex sergente Batista.

Da allora in verità in questa isola non vi è stato mai un sicuro periodo di tranquillità e di pace, ma ora le cose si sono tanto aggravate da far pensare ad avvenimenti così prossimi come luttuosi.

Le origini delle continue rivolte sono note. Si tratta di conseguenze della terribile crisi economica che travaglia l'isola, siccome da tutto il mondo sono diminuite, fin quasi ad annullarsi le richieste di zucchero, grande se non quasi unica fonte di ricchezza di questa regione.

Lotta aperta

Tartassata dalla crisi, la popolazione è quindi facilissima preda di ogni mestatore nel torbido, che si avanzi a promettere l'irraggiungibile epoca di benessere ed il ritorno alla prosperità.

Ora poi, nel caso attuale, a rimestare nel torbido si sono messi i comunisti ed il loro intervento ha avuto per effetto un incrudirsi della campagna terroristica.

Da tempo infatti, quasi ogni giorno si sono dovuti segnalare attentati dinamitardi, fino a che, con la dichiarazione di sciopero generale, si è giunti alla lotta aperta.

D'altra parte gli uomini al governo, o meglio, per loro il colonnello Batista, venuto egli pure dalla rivoluzione e quindi ricco di una esperienza tutta particolare, ha stabilito tali misure di ordine che se non saranno vittoriose nel più breve termine, potranno portare alla guerra civile.

Le corti marziali sono il provvedimento più leggero, così come gli arresti in massa. La reazione governativa si è appuntata in modo particolare contro gli studenti universitari, i quali, spinti forse da una tendenza intellettualoide, pare abbiano non solo fatto causa comune con i comunisti, ma abbiano assunto la direzione del movimento di opposizione.

Per giustamente valutare la importanza di questa adesione, bisogna tenere presente che le scuole superiori di Avana denunciano ben 4810 iscritti, numero affatto disprezzabile, date le modeste proporzioni della città. Contro costoro in special modo si sono appuntate le ire del governo.

Scoppi di bombe

Gli studenti universitari, per loro conto, chiedono senz'altro le dimissioni del governo, che dichiarano incapace e corrotto, ma a loro il presidente Mendieta risponde di ben conoscere le proprie responsabilità e di non voler lasciare il potere prima di aver pacificato il paese.

Più di una ventina di bomba sono scoppiate in varie località. Nè si tratta di semplici anni dimostrativi, in quanto uno degli ordigni, deposto presso la centrale elettrica ha danneggiato gli impianti, riducendo la città al buio.

Se le notizie qui giunte saranno confermate, pare che la gravità degli avvenimenti stia per assumere una importanza non prima sospettata, per un progetto che il Governo avrebbe intenzione di mandare a compimento, quale ultimo tentativo di salvezza.

Si dice infatti che il Governo intenderebbe richiedere l'intervento degli Stati Uniti, qualora non riuscisse a domare con le sole sue forze la rivolta.

Se si pensa che Cuba potrebbe anche far gola alla vicina, potentissima repubblica, vi è di che pensare a come verrebbe accolto un invito del genere.

Pertanto pare che una squadra navale americana incroci nel Golfo Messico, per tenere d'occhio gli avvenimenti.

Ultime notizie giunte da l'Avana dicono che lo sciopero è generale. Anche stamane nessun operaio, impiegato di commercio o di industria, o professionista, si è presentato al lavoro.

Dissidi nel Gabinetto

La situazione ad ogni modo è gravissima e pare che siano scoppiati dissidi in seno al Gabinetto.

Alla testa di un reggimento di truppe uscito per ristabilire l'ordine, si è visto il colonnello Fulgenzio Batista, capo dello Stato Maggiore cubano. Dietro consiglio di Batista, il quale deve essere considerato sempre il vero dittatore dell'isola, il Presidente Mendieta ha proclamato la legge marziale e poi ha fatto affiggere alle cantonate un manifesto in cui dichiara di essere deciso a ristabilire l'ordine a qualsiasi costo.

« Sono deciso ad impedire tumulti e disordini ed a rimanere al governo — dichiara il Capo della Repubblica — e sono deciso ad ottenere obbedienza, prima di tutto perchè sono il Presidente della Repubblica, secondariamente perchè sono Carlos Mendieta, ed in terzo luogo perchè voglio dimostrare alla popolazione di Cuba che sono un uomo degno della mia posizione ».

Il Presidente, nonostante tutto, si lascia guidare dal colonnello Batista, al quale è piaciuto oggi di nominare il capo della polizia, Pedrasa, a governatore militare della provincia dell'Avana. Mendieta ha posto la propria firma al decreto. Successivamente Batista estendeva il regime militare alle altre sei provincie della Repubblica, affidando poteri larghissimi a dei colleghi suoi fidati.

Pedrasa, appena insediato nel suo nuovo ufficio, ha diramato un ordine a tutti gli impiegati dello Stato e della provincia, esortandoli a non evitare a far fuoco quando sono aggrediti dagli scioperanti e promettendo loro impunità completa.

Le carceri gremite

«I servizi pubblici e quelli amministrativi — egli dichiara — devono continuare e, per assicurare la loro continuità, sono deciso a provvedere con la massima energia ».

Senonchè la maggioranza della classe impiegatizia — compresi i dipendenti dalle amministrazioni pubbliche — hanno pure, come si è detto, aderito allo sciopero generale, ed a fianco del Governo non rimangono che la polizia e l'esercito. Gli operai decisi a lavorare nonostante l'ordine di sciopero, sono autorizzati dal Governo a portare le armi, ma il loro numero è esiguo. La polizia e le truppe hanno operato nelle ultime ore un ingente numero di arresti di persone sospette.

Specialmente ricercati dalla polizia sono i membri dell'associazione A.B.C. composta di operai e studenti, all'opera della quale sono state attribuite nel corso degli ultimi anni tutte le esplosioni rivoluzionarie e che è ritenuta perciò pericolosissima. Le fortezze sono rigurgitanti di prigionieri. Una di esse, nella quale di regola non sono rinchiuse più di millecinquecento persone, ne ospita da ieri duemila cinquecento, in condizioni impressionanti.

200 persone massacrate

Uno dei gravi aspetti della situazione è la mancanza di acqua in taluni quartieri della capitale, in conseguenza dei danni causati da bombe lanciate dai rivoltosi contro l'acquedotto cittadino.

Charles Hevia, che nel 1934 fu Presidente di Cuba per tre giorni, è arrivato a Miami per via aerea dall'Avana.

« La mia vita — ha detto Hevia — era in pericolo. Perciò ho abbandonato Cuba. Quel che è veramente grave nella situazione odierna è il fatto che nè Mendieta nè Batista comandano veramente la situazione. Essi non sono che degli strumenti nelle mani di ignoti. La giornata di sabato scorso resterà una delle più tragiche nella storia dell'isola; duecento persone sono state massacrate nella sola mattinata. La confusione è caotica. Dappertutto si trovano cadaveri che non si ha nemmeno il tempo di seppellire.

Molti centri urbani sono quasi completamente privi di acqua, con gravissimo disagio della popolazione.

Un movimento di rivolta

in alcuni Stati brasiliani

RIO DE JANEIRO, 12

Permane l'incertezza sulla portata del movimento di rivolta rivelatosi in alcuni Stati settentrionali della Federazione. A Manaos, capitale dello Stato di Amazonia, a Natal capitale dello Stato di Rio Grande do Nort, a Macelo, capitale dello Stato di Alagous, sono avvenuti scontri cruenti tra gruppi armati e la polizia. Si hanno a lamentare due morti e dei feriti gravi tra la stessa popolazione civile.

A Maceio è stato attaccato da elementi dell'esercito il palazzo del Governo. La polizia statale ha impegnato battaglia. Gli attaccanti sono stati respinti. Si sono avute perdite da ambo le parti. Lo stesso capo della polizia dello Stato è rimasto gravemente ferito. La polizia federale svolge una intensa attività procedendo a numerosi arresti e mantenendosi a costante contatto con la polizia degli altri Stati.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato: « Alcuni incidenti isolati prodottisi in vari punti del territorio sono opera di provocatori che cercano di turbare la tranquillità. Il governo federale sottoporrà a sanzioni severissime gli ufficiali che hanno criticato e criticano l'operato del Governo sulla applicazione della legge sulla sicurezza nazionale ».

Giovane aviatore francese

tragicamente perito

PARIGI, 12

Un giovane aviatore, Rous, nipote del celebre disegnatore e incisore, Febien Rops, effettuava ieri un volo a bordo di un aeroplano senza motore, nei dintorni di O-ret nella provincia di Namur. Mentre l'apparecchio volava a pochi metri dal suolo, per una perdita di velocità cadeva in una prateria. Il disgraziato pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Un corso all'Università di Tolosa

sull'opera di d'Annunzio

TOLOSA, 12

All'Università di Tolosa avrà inizio domani il corso pubblico tenuto dal prof. Salvatore Gaetani sull'opera di Gabriele D'Annunzio. Le lezioni saranno radiodiffuse da Tolosa Pirenei ogni mercoledì alle ore 17.15 minuti ora francese, sino al 10 aprile prossimo.

La terza giornata della Fiera

dell'agricoltura e dei cavalli

VERONA, 12

Favorita dal tempo meraviglioso questa nostra grande Fiera della Agricoltura continua ad essere frequentata da un numero sempre maggiore di visitatori. Oltre alla Associazione Agricola Lombarda, parecchie altre associazioni del genere sono state a visitare le mostre stamane, accompagnate dai capi e dirigenti.

Dovunque, si sono soffermati i forestieri ad ammirare non solo la bella disposizione degli stands, e le merci esposte nei medesimi, ma anche la perfetta organizzazione che ha assai contribuito al successo della bella e interessante manifestazione che altamente onora la nostra città. Sul campo sperimentale sono di continuo comitive di tecnici e di agricoltori per gli esperimenti che si sono svolti secondo il programma, alla presenza dei preposti alla direzione di ogni prova.

Il campo dei cavalli ai Cappuccini, è sempre in gran movimento per le prove dei vari esemplari che man mano vengono fatti uscire dalle scuderie per essere messi alla prova sotto un calesse, sotto una vettura di lusso, oppure alla sella; e le corse attorno al grande piazzale si susseguono fra due fittissime ali di mercanti, di mediatori, di curiosi che colà stazionano dalla mattina alla sera, passando di scuderia in scuderia dove sono ospitati i migliori gruppi di quadrupedi.

Non è meno visitata poi la via del Pallone, oggi chiamata la Via degli Alpini, e dove si trovano allineati, fra le file degli alberi, i banchi dei venditori ambulanti, che hanno improvvisato con quelle caratteristiche baracche, un vero villaggio mobile, che è tutta una fantasmagoria di colori, per la varietà e le tinte di quel ginepraio di oggetti che essi hanno posti in vendita e che vanno offrendo ai passanti a prezzi di concorrenza.

Nell'Arena, davanti alla solita folla di appassionati, si sono svolte anche oggi le gare ippiche. Al Teatro Filarmonico si è avuta stasera la prima rappresentazione di *Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea.

L'elogio del Duce per l'attività

della Casa editrice Vallecchi

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto l'editore Vallecchi, insieme all'accademico d'Italia Severi, presidente della Casa editrice. E' stato riferito al Duce sull'attività della Casa nell'ultimo periodo e gli sono state presentate le pubblicazioni più significative. Il Duce si è compiaciuto con l'accademico Severi e col gr. uff. Vallecchi pel contributo che la Casa porta alla cultura nazionale in armonico accordo con le direttive del Regime. (*Stefani*).

Bufera e valanghe nell'Ossola

INTRA, 12

Dopo un anticipo gradito della primavera, anche nella zona verbanese si è ripiombati in pieno inverno. Dall'Ossola e dalla Valle Vigezzo giunge notizia di copiose nevicate. Nei pressi di Finero una valanga ha travolto tale Roberto Tontini, di 24 anni, il quale ha potuto essere liberato a stento dai compagni di escursione.

Anche dalla Val Strona viene segnalata la caduta di qualche valanga. Nella giornata di oggi la neve ha ripreso a cadere anche al piano.

I traffici ostacolati dalla neve

in varie regioni francesi

PARIGI, 12

Nuove abbondanti nevicate sono cadute ieri in numerose regioni della Francia e anche nel Mezzogiorno. La circolazione nelle strade è in vari punti difficile o impossibile. Il traffico ferroviario è stato ostacolato e l'espresso Parigi-Nimes si trova bloccato nelle vicinanze di Alès.

A Nimes da tre giorni nevica ininterrottamente. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono tagliate. Diversi villaggi sono isolati.

A Grenoble una valanga di 6000 metri cubi di neve ha tagliato la grande strada su una lunghezza di 200 metri. Cinquanta disoccupati sono impiegati nello sgombro che durerà parecchi giorni.

Nove sciatori uccisi

da una valanga nella Stiria

VIENNA, 12

Una gravissima sciagura alpina è avvenuta ieri nelle vicinanze di Schladming nella Stiria. Una valanga ha investito una comitiva di 24 studenti che con una guida stavano compiendo una escursione. Nove studenti e cioè sei giovanotti e tre ragazze colpiti in pieno dalla grande massa di neve sono stati travolti e sepolti. Gli altri, riusciti a liberarsi, hanno cercato inutilmente di porgere aiuto ai compagni mancanti. Finora sono stati ricuperati tre cadaveri.

Ventun cinesi annegati

durante una processione

SCIANGAI, 12

A Lungyn un'autocorriera ha urtato contro il parapetto di un ponte proprio nel momento in cui vi passava una processione. Ne seguì un enorme pànico, durante il quale duecento persone caddero nel fiume. Ventun persone sono annegate.

Il divorzio di Jean Harlow

LOS ANGELES, 12

La nota attrice cinematografica Jeanne Harlow ha ottenuto una sentenza di divorzio contro il marito Al Rosson, il quale non ha fatto alcuna opposizione.

Il Principe inaugura a Napoli

la mostra delle visioni del Vangelo

NAPOLI, 12

Quest'oggi con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Cardinale Arcivescovo S. E. Ascalesi, presenti le autorità e notabilità cittadine, ricevute dal Segretario federale e dai componenti il direttorio, è stata inaugurata in Castelnuovo la mostra delle visioni del Vangelo, organizzata a favore delle opere assistenziali. Ha pronunciato il discorso inaugurale mons. Aurelio Signora, prelato di Propaganda Fide, il quale ha illustrato la particolare importanza artistica e spirituale delle tavole dipinte dal prof. Gallizzi dietro suggerimento di Padre Semeria e che costituiscono in Italia una prima raccolta organica di illustrazioni originali di episodi dei Santi Vangeli.

Il Principe di Piemonte, seguito da S. E. Ascalesi e dalle autorità, si è lungamente soffermato ad ammirare le tavole dipinte disposte lungo le pareti della sala dei Baroni e gli esemplari della grande edizione illustrata degli Evangeli che è stata l'ultima concezione realizzata da Padre Semeria, nel desiderio nobilissimo di fornire nuovi mezzi agli orfanotrofi. Successivamente il Principe di Piemonte seguito dalle autorità ha inaugurato la mostra dei prelittoriali d'arte che raccoglie nella palazzina spagnola di Castelnuovo le opere eseguite dal gruppo universitario fascista di Napoli. Nella sala della mostra il Principe di Piemonte ha manifestato al Segretario federale e al segretario del Guf il suo vivo compiacimento per l'importante rassegna dell'attività artistica presentata dal Guf.

La battaglia delle Due Palme

VERONA, 12

Oggi, nel vasto cortile centrale della Caserma Campone, dove ha sede il 79. Reggimento della Brigata Roma, è stata celebrata solennemente, come ogni anno la sanguinosa battaglia delle Due Palme, alla quale il Reggimento ha preso parte gloriosa. La celebrazione ha avuto inizio, con un elevato discorso di circostanza, tenuto dal comandante colonnello Enrico Broglia più volte decorato al valore, il quale ha ricordato i Caduti e le glorie del Corpo. Ha ricordato che il 79. quando prese parte alla insidiosa battaglia, era comandante il colonnello Rossi, dai tenenti colonn. De Bernardis e Levi, e dai maggiori Solidani, Rocco, Tassoni e Benetti.

La cerimonia, cui hanno presenziato tutte le autorità, le associazioni militari, e varie rappresentanze, si è chiusa con la Rivista ai Fanti, e con la consegna della ambita insegna di combattimento al Comando dei Giovani Fascisti di Verona da parte del Comando del 79.

Dodicimila longevi in Italia

ROMA, 12

Secondo le indagini compiute dall'Istituto centrale di statistica relative ai longevi d'Italia, la distribuzione dei longevi (novanta anni e più) per età e per sesso alla data del 21 aprile 1931 è la seguente:

90 anni: 4316; 91 anni: 2822; 92 anni: 1857; 93 anni: 1150; 94 anni: 752; 95 anni: 493; 96 anni: 283; 97 anni: 140; 98 anni: 81; 99 anni: 40; 100 anni: 39; 101 anni: 14; 102 anni: 7; 103 anni: 3; 104 anni: 3; 105 anni: 3.

Totale 12.003, dei quali 3899 maschi e 7104 femmine.

Il numero dei longevi da novanta anni e più ha subito dal 1921 al 1931 una riduzione dell'8.9 per cento per i maschi e dell'8.6 per cento per le femmine. Più precisamente si ha una riduzione nel numero dei longevi da 90 a 94 anni e da 95 a 99 anni, mentre si ha un aumento nel numero dei centenari (da 14 a 21 per i maschi e da 35 a 45 per le femmine).

Operai partiti per Littoria

VICENZA, 12

Col diretto delle 15.52 sono partiti per Littoria altri 26 operai vicentini che vanno ad ingrossare la massa della mano d'opera vicentina che trova il suo pane nelle terre redente dal Fascismo.

"La guarnigione incatenata,,

rappresentata a Milano

MILANO, 12

Al Teatro Olimpia la compagnia di Tatiana Pavlova ha rappresentato la novità di Alberto Colantuoni « La guarnigione incatenata », tre atti e un prologo che hanno per sfondo la grande epopea e si svolgono in un campo di concentramento di prigionieri di guerra italiani dell'Austria Inferiore. Il lavoro, teatralissimo, pervaso d'ardente amor patrio, ha avuto un pieno successo: sette chiamate alla fine di ogni atto e applausi a scena aperta.

Cinque bambini feriti

da una motocarrozzella

MILANO, 12

Una motocarrozzetta guidata dal commerciante Luigi Cambiaghi di anni 38 è andata oggi ad investire in via Galilei un gruppo di ragazzi. Cinque sono rimasti feriti e cioè Ezio Arrigoni di anni 9, Enrico Ranieri di anni 11, Ferrari Gianfranco di anni 10, Palmieri Domenico di anni 6 e Angelo Cresta di anni 13, tutti abitanti nella stessa casa di Via Melchiorre Gioia. I primi due sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni, avendo riportato il primo la frattura del parietale sinistro, l'altro del femore destro. Gli altri tre hanno riportato ferite guaribili in oltre venti giorni. Il guidatore della motocarrozzetta è stato fermato in attesa di appurare le responsabilità.

La sentenza per le malversazioni

in danno del Banco di Sicilia

ROMA, 12

E' terminato questa sera, davanti alla seconda sezione della Corte di Assise, il processo per malversazioni in danno del Banco di Sicilia. La Corte, ritenendoli colpevoli, ha condannato: il cassiere Di Francesco ad anni 12 e mesi 6, Gioacchino Merici ad anni 12; Di Gioia ad anni 6 e mesi 6; Prosperi ad anni 6; Scalabrino ad anni uno e mesi 6; Petrangeli ad anni uno e mesi 3; Marotta a mesi 6. Ha poi applicato il condono, ordinando la scarcerazione del Di Gioia, detenuto. Ha assolto Agostino Consoli e Rodolfo Consoli e De Marsico per non aver commesso il fatto; ha assolto anche Bettoni perchè il fatto non costituisce reato, Alfredo Cardini e Cherubini con la stessa motivazione, ordinando la scarcerazione dei due Consoli, di Marotta e Cherubini, che erano in istato di detenzione.

Un morto e tre feriti

per l'imperizia d'un autista

NIZZA MONF., 12

L'agricoltore Federico Cavagnino, di anni 38, residente nel vicino comune di Costigliole d'Asti, incaricato da tale Vittorio Nano, commerciante di Torino, di custodire temporaneamente un'automobile, preso dal desiderio di provare l'ebbrezza del pilotaggio, si poneva al volante e fatti salire tre amici usciva sulla provinciale Asti-Nizza Monferrato. Per qualche centinaio di metri riusciva a mantenere la macchina sulla strada, ma su una lieve discesa, in prossima dell'abitato di Agliano d'Asti, credendo di premere il pedale del freno, spingeva invece al massimo l'acceleratore: l'automobile, tra le urla dei tre malcapitati passeggeri e dell'improvvisato autista, dopo paurosi sbandamenti cozzava contro la testata di un ponte e si capovolgeva in un prato sottostante. Per il violento contraccolpo i passeggeri furono sbalzati a vari metri di distanza e mentre i tre amici riportarono leggere ferite, guaribili in una decina di giorni, il Cavagnino, per le gravissime lesioni interne riportate, è spirato quasi subito.

Un grave investimento

nei pressi di Colloredo

UDINE, 12

Stamane sulla strada che da Colloredo di Prato conduce a Udine è avvenuto un grave investimento nel quale ha riportato ferite mortali certo Granzini Antonio da Grions.

Su una automobile diretta a Udine si trovava il viaggiatore di commercio Tomasi Brandi da Bergamo ed il Parroco di Pantianicco don Veutin. Nei pressi di Colloredo di Prat l'automobile stava per sorpassare tre ciclisti che correvano nello stesso senso mantenendosi sulla sinistra della strada quando, ai segnali acustici dati dal guidatore, i tre ciclisti imprudentemente tentavano di passare sulla destra. Mentre i compagni del Granzini riuscivano nell'intento il Granzini veniva travolto dall'automobile e gettato violentemente a terra dove rimaneva privo di sensi. Il Brandi fermava l'automobile e vi caricava sopra il ferito trasportandolo all'ospedale di Udine dove è stato accolto con prognosi riservata.

L'automobile è stata sequestrata dalla locale Questura che sta svolgendo le opportune indagini.

Travolta da una locomotiva

rimane quasi illesa

RIMINI, 12

La sessantenne Anastasia Carloni di Rimini si trovava verso le 15 in Viale Valturio, lungo il quale corre il binario della ferrovia secondaria Rimini-Tercastino. Senza curarsi del convoglio che sopraggiungeva a velocità ridotta, la donna si avventurava sulle rotaie, tentando di attraversare la strada, ma veniva colpita e travolta dalla locomotiva. Condotta all'ospedale, si poteva accertare che l'imprudente donna non aveva riportato che lesioni superficiali, guaribili in pochi giorni.

Ferito in rissa dal fratello

SIRACUSA, 12

Tale Adel Mentale, di anni 30, aveva la conduttura dell'acqua in comune con il carrettiere Garofalo Silvestro, abitante al piano terreno della stessa casa insieme alla moglie Bertolo Lisa, di anni 26. La Mentale aveva invitato per l'ennesima volta i coniugi a pagare la loro quota di consumo d'acqua, ma i due opposero un rifiuto, dicendo che essi non ne consumavano, risposta questa che indusse la Mentale a chiudere dalla sua abitazione il rubinetto che avrebbe dovuto dare l'acqua al piano terreno.

Di qui nacque un primo battibecco ed in difesa della Mentale, violentemente apostrofata dai coniugi Garofalo, intervenne tale Garofalo Salvatore, fratello del Silvestro, col quale pare avesse vecchi rancori. Per intromissione di alcuni amici, la cosa finì lì, ma ben presto la lite si riaccese fra i due fratelli e, ad un certo punto, il Garofalo Silvestro, armato di falce, feriva alla testa il congiunto. La rissa, anche per l'intervento del padre dei due litiganti, Corrado Garofalo, accorso in difesa del Silvestro, armato di un lungo coltello, avrebbe acquistato proporzioni ben più gravi, se nel frattempo non fossero intervenuti alcuni carabinieri.

Un incendio doloso

VICENZA, 12

Nei pressi di Caltrano, si è sviluppato in una baracca di tale Antonio Grazian un incendio nel quale sono andati distrutti 25 quintali di fieno. Il danno ascende a 3500 lire. Si ritiene che il sinistro sia doloso.

Loschi precedenti a Milano

dell'assassino dell'industriale

MILANO, 12

L'uccisore del comm. Tarchini, dopo un sommario interrogatorio ad Abbazia è stato esattamente identificato per Paolo Pezza (e non Pezio) di Giuseppe, di venti anni, nato a Adorno Micca e proveniente dall'Argentina, dove abitano i suoi genitori. Secondo notizie raccolte a Milano, il Pezza fu nella nostra città lo scorso dicembre; infatti risulta che l'antivigilia di Capodanno egli si presentò a un'autorimessa di corso Sempione chiedendo che gli fosse fatta provare una macchina veloce, avendo intenzione di acquistarla. Pezza fece un lungo giro per la città, accompagnato da un meccanico della ditta. Ritornato all'autorimessa per concludere l'acquisto, dichiarò di dover prima informare i suoi nonni abitanti a Pavia; allora gli fu richiesto il rimborso del consumo del carburante, ma egli dichiarò di non possedere denaro. Ne seguì un diverbio tra il Pezza e il dirigente della ditta, il quale senz'altro afferrò un bastone e, colpendo il giovane, lo obbligò a fuggire.

Risulta pure che, a Milano, il Pezza aveva fatto la conoscenza di un adonna allegra, alla quale promise danaro, e che invece truffò di piccole somme; egli avrebbe truffato anche vari alberghi e ristoranti.

Spacciatori di monete false

condannati a Belluno

BELLUNO, 12

Una folla insolita gremiva oggi l'aula del tribunale. Imputati di spaccio di monete false erano Campioni Cleente di anni 31 e Motti Giovanni di anni 28, ambedue da Legnaro di Padova. Scoperti ed affidati alla giustizia, mercè la sagacia dell'autista Boccato Corrado da S. Donà d Piave, otto mesi or sono a Ponte nelle Alpi. All'atto dell'arresto furono trovati in possesso di 22 monete false da lire 10 e 3 monete pure false da 20 lire.

Dopo le arringhe degli avvocati Malipiero di Padova e Frigimelica di Belluno, il tribunale pronuncia sentenza di condanna per il primo, coll'aggravante della recidiva ad anni 3 e mesi due di reclusione, e a mesi 6 di arresto, alla multa di lire 4500 e a due anni di libertà vigilata: il secondo ad anni 3, mesi 4 di reclusione e lire 4000 di multa e ad un anno di libertà vigilata.

Falso medico denunciato

UDINE, 12

Tale Gino Sdrigatti dimorante in Baldasseria, incontrava tempo fa a Pradamano certo Aldo Gobassi, del luogo col quale intavolava una piccola discussione sui sistemi moderni. Il Gobassi allora annunciava al suo interlocutore di essere in grado di guarire qualsiasi male ritenuto dai medici incurabile. Lo Sdrigatti che aveva la mamma ammalata da diverso tempo pregò il Gobassi di interessarsi onde guarirla. Difatti, dietro compenso di 110 lire, il falso medico provò alcune cure che ebbero esito negativo. Nel contempo visitando la madre del Sdrigatti il Gobassi faceva conoscenza con la giovane Fantuzzi Lucia affetta da reumatismo ad una gamba. Anche a questa l'individuo praticò una cura a base di magnetismo ed ipnotismo che si prolungò per quindici sere e a compenso delle sue prestazioni chiese al padre della ragazza di confezionargli un vestito. Cosa che il genitore della ragazza fece anche perchè sembrò nei primi momenti che la cura fosse efficace. Continuando nelle sue visite sempre nello stesso rione, il Gobassi ebbe modo di prestare la sua opera ad altre donne alle quali riuscì a spillare qualche centinaio di lire. Il fatto è venuto a conoscenza dei carabinieri che hanno denunciato il Gobassi per truffa ed esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Centomila lire di danni

nell'incendio d'una villa

ALASSIO, 12

Ieri alle 21 si manifestava un grave incendio nella villa Geltrude, situata in una amena collina dei dintorni. In breve la villa non era che un immenso braciere: il tetto era già crollato, da ogni finestra lingue di fuoco si alzavano per vari metri con grave pericolo delle numerose ville vicine.

Di fronte alla gravità dell'incendio si provvide ad avvertire il Corpo dei pompieri di Imperia, ma al loro arrivo le fiamme avevano già quasi tutto distrutto e la loro opera si limitò a circoscrivere l'incendio e a domare le ultime fiamme.

La villa di proprietà della signora Geltrude Ceccarelli da Ferrentini, era abitata dalla famiglia dei conti di San Marzano. Vennero salvati due donne e tre bambini e ricoverati in un albergo cittadino. I danni ammontano ad oltre 100.000 lire.

Vecchia trovata carbonizzata

LIVORNO, 12

A Manciano, i vicini di certa Gregori Francesca, di anni 71, abitante in via Roma, nel centro del paese, attratti dall'acre odore di carne bruciata, forzavano la porta dell'abitazione della Gregori penetrando nell'appartamento. Essi trovavano la disgraziata vecchia letteralmente carbonizzata accanto a un braciere. Si presume che la poveretta sia stata colta dal sonno mentre si trovava vicino al braciere e durante il sonno sia stata investita dalle fiamme.

Mentre sciorina la biancheria

cade dal balcone e si uccide

BIELLA, 12

Mentre stava sciorinando alcuni capi di biancheria sul proprio balcone, certa Giuseppina Coda, di 54 anni, residente in via Riva, 4, nell'atto di afferrare un indumento che le era sfuggito dalle mani, essendosi piegata con il corpo in avanti sulla ringhiera, è precipitata dall'altezza di varii metri nel sottostante cortile, rimanendo uccisa sul colpo.

Colpito da una scala

VICENZA, 12

Lavorando presso lo stabilimento della Montecatini, alle 11 di stamane il manovale Alessandro Mauro di anni 50 rimaneva colpito violentemente alla testa da una scala rovesciatagli addosso. Trasportato all'ospedale, i sanitari riscontravano al Mauro una contusione cranica con lievi sintomi di commozione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 73 - Centesimi 20 | Giovedì 14 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 • Intercomunale N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. edit. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. civili L. 2,50, Occasionali L. 3 - Cronaca cont. Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI ALLA CAMERA

L'opera del Regime per la valorizzazione dell'attrezzamento nazionale

in un chiaro discorso del Ministro Razza

ROMA, 13

La seduta della Camera comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

CALZA BINI, relatore, rinuncia a parlare.

RAZZA, Ministro dei Lavori Pubblici (*vivissimi applausi*), premette che il bilancio dei LL. PP. questo anno è caratterizzato nelle sue previsioni dalla necessità di raccoglimento che il suo predecessore, il quale ha saggiamente retto, agli ordini del Capo, questo importante settore della attività dello Stato fascista, aveva già preannunciato durante la discussione dell'anno scorso. Esso infatti ha avuto una ulteriore diminuzione sul preventivo dell'anno precedente di ben 141 milioni 176.500. Per contro una novità è data dall'assegnazione di 50 milioni per le riparazioni e le sistemazioni delle opere esistenti, stanziamento che appare per la prima volta nel bilancio dei LL. PP.

Politica di raccoglimento

Passa ad esporre alcune considerazioni di carattere generale riguardanti la politica dei LL. PP. del Regime. Politica di raccoglimento, la quale, però, non significa nè abbandono di opere iniziate nè sosta nell'attività costruttrice.

La caratteristica del Regime è stata sempre quella di offrire occupazione sicura alla massa del popolo italiano attraverso una chiara e precisa politica di lavori, intesi non solo a trasformare il volto della Patria, ma a potenziarne la efficienza e la capacità produttrice. In questo ancora copiati ed ammirati dall'estero, ove quasi tutti i governi si sono avviati sulla nostra scia verso un'attività volta non già a mantenere con un sussidio il disoccupato deprimendone ogni capacità ed annullandone la stessa individualità, ma a creare la sua ragione di permanente occupazione a lavoro produttivo.

Lavori e disoccupazione

Ed ancora una volta il Duce ha dettato per tutti la legge morale oltre che la direttiva di marcia per uscire dalla strettoia della disoccupazione permanente che, alimentata dal meccanismo eccessivo e dalla superproduzione, seguiti naturalmente dal sottoconsumo, minacciava di soffocare le masse operaie. E poichè per queste necessità, e per le direttive stesse adottate dal Regime, accade che sovente il bilancio di LL. PP. sia profondamente mutato nella sua originaria struttura con provvedimenti integrativi che apportano variazione alla spesa, assicura la giunta del bilancio e la Camera che tuttociò non turba affatto l'andamento della esecuzione delle opere pubbliche.

Non da oggi infatti presso il Ministero esistono piani organici per tutte le opere efficienti interessanti il Paese e che devono essere nel tempo realizzate, sia per quanto riguarda regolamentazione e potenziamento dei porti, sistemazione e maggiore efficienza della viabilità, che per l'opera di bonifica dei centri urbani e dei comuni rurali, e per quelle di difesa indispensabili a contenere le minaccie che la composizione geologica del nostro suolo fanno gravare su quasi tutto il territorio nazionale.

Farà piacere alla Camera di sapere che l'oratore intende per l'avvenire operare in maniera da poter con la stessa parte ordinaria del bilancio compiere opera di ammassamento di fondi e di sforzi, sì da realizzare e portare a compimento lavori completi, che consentano di risolvere problemi e necessità vitali della Nazione, e tali da imprimere profondamente i segni caratteristici del tempo di Mussolini a questa nostra Italia Fascista.

Visione nazionale non localistica

Per poter fare questo è necessario però decisamente svincolarsi dalla visione localistica delle necessità e dei bisogni pubblici nonchè delle stesse soluzioni dei problemi della disoccupazione. Del resto l'accelerato ritmo delle migrazioni interne ha dimostrato in questi ultimi anni come sia utile ed efficace, attraverso gli spostamenti della mano d'opera, decongestionare le zone più particolarmente difficili. Bisognerà convincersi che un'opera compiuta per risolvere problemi complessi di ordine generale interessa tutta la Nazione e non ritenere che l'attività del Ministero dei LL. PP. sia efficace solo quando si sminuzzi e si razioni in tutte le provincie. In questo senso la consegna ricevuta di dar lavoro si concilia con l'azione di accoglimento intesa a completare le opere iniziate e ad affrontare la soluzione di quelle urgenti e di grande portata.

Qui gli sarà di aiuto e di guida il Partito, che in questo come in tutti gli altri settori può e deve efficacemente intervenire per quelle unitarietà di azione che il Regime deve imporsi. Nessuna preoccupazione quindi per la scarsezza dei mezzi che, se mai, porterà il Ministero ad impiegare meglio quelli messi a disposizione e a convergere gli sforzi là dove essi si appaleseranno più utilmente efficaci nell'interesse della collettività nazionale. Questo per quanto riguarda le linee generali dell'azione che il Ministero dei LL. PP. è chiamato a svolgere.

L'edilizia popolare e rurale

Scendendo all'esame dei particolari e più specialmente dei problemi che sono stati oggetto di suggerimenti e di osservazioni da parte del relatore e dei camerati che hanno preso la parola dirà per quanto riguarda la opera di bonifica sociale, la quale è naturalmente connessa con l'edilizia popolare, il risanamento dei centri urbani e degli stessi aggregati rurali, che provvedimenti intesi ad un migliore coordinamento delle attività ed alla più efficace utilizzazione dei mezzi sono già allo studio e saranno prestissimo portati a compimento.

Anche qui la volontà del Capo, affermata nei suoi fondamentali discorsi di Bari e Milano, è di guida. La casa decorosa premessa di giustizia sociale sarà l'obbiettivo dei nostri sforzi. Chè la casa pulita vuol dire sanità fisica e morale del popolo italiano. E poichè le prevalenti caratteristiche rurali del nostro paese devono essere tutelate, pensa che oltre al risanamento dei quartieri antiigienici delle grandi città bisognerà provvedere a quello dei grossi borghi rurali e dei comuni montani, ove senza lussi e senza inutili solennità monumentali, è pure indispensabile procedere ad un'opera di bonifica igienica. Essa consentirà ai rurali di non guardare più alla città come alla salute, per restare invece sulla terra e vivere di essa e per essa ed ai montanari di mantenersi avvinghiati alle nostre montagne, ove la loro presenza significa permanente difesa della Patria da ogni minaccia.

La viabilità minore

Così anche per la viabilità minore il provvedimento invocato ed atteso sarà prossimamente concretato in organizzazione definitiva per la migliore efficienza e per la tutela di questo nostro patrimonio collettivo. Accanto alla azione perfetta dell'azienda per le strade statali vi sarà così anche la possibilità di una disciplina costruttiva e conservatrice delle strade che chiamerà sussidiarie e di complemento delle grandi arterie nazionali. Si vedrà anche in questa sede di raggiungere l'obiettivo di tutelare le strade ex militari e di risolvere i problemi connessi a questa questione.

La stessa cosa sarà fatta per quanto concerne il problema delle fognature reso ancora più urgente dalla vasta rete di acquedotti che il regime ha costruiti e sta completando. Problema che evidentemente non può essere ulteriormente lasciato alle non liete possibilità di soluzione dei comuni.

C'è poi un altro problema urgente: quello della regolamentazione dei fiumi Po, Adige, Arno e Tevere, che va affrontato e risolto risolutamente secondo un piano organico e non con palliativi e rimedi contingenti. Tutto questo presuppone, è vero, la messa a disposizione di mezzi, ma prima e più che i mezzi, la soluzione dei problemi accennati vuole unità di indirizzo, di visione, di direttive; ed è perciò che il Duce ha voluto in uno alla consegna per l'azione avvenire affidargli anche la unicità del comando e della responsabilità in questa materia: presupposto indispensabile questo per il migliore e più redditizio impiego dei mezzi. Primo atto di questa direttiva infatti è la unificazione dei servizi del terremoto, per cui non si sentirà parlare più, il provvedimento sarà sottoposto in questi giorni all'esame della Camera (*approvazioni*), di partite del 1908 ancora aperte ed in istruttoria, nè si dovrà stazionare, per ottenere la soluzione, davanti alle porte di tre Ministeri.

L'opera degli uffici decentrati

L'opera degli uffici decentrati è stata utile ed efficace non solo dal punto di vista tecnico e per la esecuzione delle opere disposte ma anche come coordinazione degli sforzi e delle energie degli enti locali. Tutta l'Italia meridionale e insulare deve il rinnovato ritmo alla sua attività ai provveditorati, mentre il Magistrato alle acque rappresenta per le Venezie il punto di coordinamento di ogni attività produttrice nel campo delle opere pubbliche e della bonifica integrale. Comunque su questo problema degli uffici ed enti periferici ha già portato il suo esame, e al momento opportuno sottoporrà al Capo i provvedimenti atti a non disperdere con le necessarie riforme questa massa di energie di cui il Ministero si serve come leve di comando periferico. Per intanto informa la camera che gli ispettori dei compartimenti, ove non esistono istituti decentrati, con un provvedimento in corso saranno assegnati ai capiluoghi dei compartimenti stessi, e non sosterranno più al centro in quanto ritiene che più efficace ed utile sarà l'opera e l'attività di coordinamento di vigilanza e di propulsione che in loco essi potranno svolgere (*approvazioni*).

Nel tempo stesso, mentre al centro verrà sempre più rafforzato il consiglio superiore dei LL. PP., anche per coordinare la sua attività con gli istituti corporativi e sarà sempre meglio attrezzato il servizio tecnico centrale, dotandolo anche di un perfezionato istituto sperimentale, alla periferia verrà potenziato e rinvigorito il Genio civile, questo magnifico corpo tecnico dello Stato, che ha tradizioni nobilissime nel *nostro Paese* (*approvazioni*).

Altre iniziative di ordine funzionale sono quelle in corso per la revisione del capitolato generale che sarà unico per tutte le amministrazioni dello Stato e la formazione dell'unico albo degli appaltatori (*approvazioni*); anche qui sarà sentita oltre le amministrazioni interessate la corporazione edilizia, poichè è ora che le amministrazioni vedano in questi caratteristici istituti del Regime i necessari collaboratori per avvicinarsi sempre più alla reale essenza ed alla vita quotidiana del Paese (*vivi applausi*).

E sul terreno corporativo pensa altresì di realizzare ancora maggiori risultati nel campo della utilizzazione delle acque pubbliche, sia per quanto concerne le concessioni che per il complesso degli impianti idroelettrici in esercizio, favorendo così la politica di autarchia economica del regime.

Non ritiene necessario parlare dell'Azienda e della Milizia della strada la cui opera riscuote il plauso di tutti gli italiani (*approvazioni*). Dirà solo che anche qui i mezzi modesti pongono di fronte a problemi di utilizzazione, di metodi e di applicazioni di economie, che si stanno escogitando, pur non nascondendo che per poter mantenere lo attuale complesso patrimonio stradale e corrispondere ai crescenti bisogni del traffico nuovi fondi saranno indispensabili.

L'autocamionabile

Tuttavia la perfetta organizzazione dell'azienda e l'entusiastica dedizione del personale consentono di essere tranquilli su questo servizio importantissimo dello Stato.

E il Ministro conclude: Dovrei adesso parlarvi delle opere in corso di esecuzione tra cui alcune veramente degne del Regime. La accurata relazione del camerata Calza Bini costituisce una documentazione completa ed efficace e me ne dispensa. Voglio però accennare ad una sola delle opere che il Ministero sta completando e che il Duce inaugurerà sul finire di quest'anno XIII: la autocamionabile Genova-Serravalle, che allaccerà il più importante nostro centro marinaro con le maggiori città industriali nostre: Torino e Milano. Essa è opera veramente degna del nostro tempo. Voluta, ideata, seguita nel suo procedere dal Capo costituisce uno dei segni della nostra civiltà (*vivissimi generali prolungati applausi*).

PRESIDENTE: Pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati; si approvano anche i capitoli del bilancio.

Il bilancio dell'Interno

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

TOSELLI si occupa dei problemi dell'assistenza e della beneficenza, rilevando come sia sorto dal nostro Paese tutto un complesso di opere pie che costituiscono un segno inconfondibile della nostra civiltà e ricordando l'importante serie di opere attuate dal Fascismo a favore di larghe masse di popolo. Tale grandiosa opera potrà essere sempre più potenziata chiamando a collaborare i vari enti di beneficenza che hanno tutt'ora un ordinamento assai arretrato. Rilevando che oltre 150 milioni vengono annualmente lasciati ai poveri dalla carità nazionale afferma l'opportunità di assicurare sempre il rispetto della volontà dei testatori.

CASILLI ritiene giunto il momento di affrontare il difficile problema della riforma della pubblica amministrazione, una riforma che deve recare quelle impronte forti che il Fascismo può e sa dare.

CHIURCO deve soffermarsi anzitutto sulle critiche che taluni medici stranieri in occasione di una loro recente visita al grande istituto Forlanini ebbero a fare circa l'ubicazione delle nostre strade di impianti igienici che pure rispondono a inderogabili necessità.

PRESIDENTE invita l'oratore a passare ad altro argomento. (*Si ride, approvazioni*).

CHIURCO vorrebbe che senza vietare che si fumi nei cinematografi (*interruzioni*) si imponesse nei medesimi una maggiore e più frequente aerazione.

CASTELLINO premette che dalla relazione Bruni si desume con quanta larghezza il Regime Fascista provveda al miglioramento della razza attraverso l'opera maternità e infanzia. La maggior parte delle disponibilità viene erogata per la tutela della maternità la quale sarà certo maggiormente intesa quando in ogni centro saranno sorte case di maternità. Nel campo dell'assistenza dei fanciulli ritiene opportuno provvedere anzitutto alla ruralizzazione degli istituti di ricovero in modo che i bimbi fin dalla prima età si avvezzino a godere la vita dei campi ed ad esse si affezionino correggendo così quella mentalità urbanistica che oggi purtroppo predomina. Osserva che se le statistiche dimostrano che la delinquenza minorile da vari anni è diminuita tuttavia la sua percentuale è ancora alquanto notevole. Bisognerebbe pertanto oltre ai rimedi repressivi adottare provvedimenti diretti ad evitarla. E' connesso infatti ad essa tutto un problema di ereditarietà e di ambiente sociale che è opportuno non trascurare. Provvedimenti di varia natura possono essere presi pur senza giungere certo agli eccessi di quelli adottati in Russia, in Danimarca ed oggi anche in Germania, ove si attua una sterilizzazione dannosissima, dato che solo una minima percentuale dei figli dei delinquenti eredita il funesto germe.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola all'on. relatore e al Governo.

A questo punto S. E. il Capo del Governo lascia l'aula salutato da una grande acclamazione.

La seduta termina alle 18.10.

La morte del gen. Calderara

VERONA, 13

Oggi, dopo lunga malattia, si è spento il generale Guglielmo Calderara, magnifica figura di soldato, che ha combattuto in Eritrea e nella grande guerra. Nativo di Cremona, egli era venuto a Verona giovanetto, quando il padre suo era stato qui trasferito quale direttore delle Poste e Telegrafi. Congedatosi nella nostra città, ormai sua patria di elezione, il compianto generale ha coperto molte cariche pubbliche e fino a poco tempo fa presiedeva il gruppo veronese degli ufficiali in congedo.

La notizia della sua morte, diffusasi stasera, è stata appresa con profondo cordoglio. Fra i numerosi telegrammi di condoglianza già pervenuti, ve n'è uno di Sua Maestà il Re, che ha conosciuto il generare Calderara quando questi, al fronte, era comandante della valorosa Brigata Regina. Alla salma si preparano solenni onoranze funebri.

Gli acquisti del Sovrano alla Quadriennale

ROMA, 13

La Segreteria della seconda Quadriennale d'arte nazionale comunica che il Re ha voluto disporre per i seguenti acquisti di opere d'arte:

Scultura: Marini Marino: «Musicista»; Romagnoli Giovanni: «Testina». Pittura: De Divitijs Emilia: «La stazione di Corbezzi»; De Pisis Filippo «Fiori e farfalle»; Pilloni Umberto «Nevicate»; Menzio Francesco «Figura»; Pistarino Frate «Piazzetta S. Cipriano»; Scipione «Castel S. Angelo»; Severini Gino «Le sette virtù»; Zocchi Carlo «Paesaggio». Bianco e nero: Balsamo Stella Guido «Finale»; Bartolini Luigi «Pesci e stelle di mare»; Beraldini Ettore «Mosè»; Bardia Lorenzo «La rupe Tarpea»; Pettinelli Fulberto «Teatro Marcello»; Servolini Luigi «Desco familiare»; Tamburi Orfeo «Ponte Mazzini e S. Pietro».

L'affluire a Napoli degli ultimi reparti della Gavinana

NAPOLI, 13

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. A Napoli continuano le operazioni di carico del piroscafo Colombo *e l'affluenza degli ultimi reparti della Divisione* Gavinana. *Nella giornata di domani 14 marzo partiranno da Faenza per Napoli altre due batterie del 19.o Reggimento Artiglieria per divisione di fanteria.*

L'esploratore Tucci parla della sua spedizione nell'Imalaia

ROMA, 13

In un'intervista con il *Giornale d'Italia* l'esploratore Giuseppe Tucci ha parlato della nuova esplorazione dell'Imalaia che egli si prepara a compiere sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia al fine di un'indagine storica e religiosa dell'immensa regione. L'itinerario non è ancora definito e lo studioso spiega che esso dipende anche dalle autorità inglesi che in questo momento stanno intervenendo per ottenere i permessi necessari alla spedizione. Si tratta di decidere fra due itinerari sensibilmente diversi. Il primo costituirebbe un diversivo verso lo Zaska Cascemir che porterebbe in un paese del tutto inesplorato per gli studi del Tucci, un paese di duro accesso e dalle cime altissime, fra i cinque e i seimila metri. Il secondo itinerario perseguirebbe invece l'esplorazione archeologica, etnografica e religiosa iniziata nel Tibet Occidentale con la spedizione diretta dal Tucci nel 1933. All'attuale spedizione non parteciperà, oltre al capitano Ghersi, nessun altro europeo. Gli indigeni che accompagneranno i due esploratori saranno gli stessi della spedizione del 1933.

Il ritorno della normalità in Grecia

La ripresa dei servizi - Venizelos sarà giudicato in contumacia - La smobilitazione delle classi richiamate

ATENE, 13

La popolazione della Capitale ha fatto manifestazioni, durante tutta la serata di ieri, per dimostrare la sua gioia per la vittoria governativa.

Stamane in tutte le chiese della Grecia hanno avuto luogo delle funzioni religiose di ringraziamento per la fine della guerra civile. Ad Atene la folla enorme, che ha assistito alla funzione nella Cattedrale, ha acclamato i membri del Governo esprimendo loro nuovamente gratitudine e devozione.

Da oggi sono state soppresse le misure restrittive risultanti dalla applicazione della legge marziale. Le navi greche e straniere hanno ripreso il servizio regolare e così pure sono tornate a funzionare le linee aeree.

Il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, sofferente per l'eccessivo lavoro, si riposerà per qualche giorno nella sua residenza di campagna. Al suo ritorno alla capitale, il Consiglio dei Ministri fisserà alcuni provvedimenti dettati dalla recente ribellione.

Tra i provvedimenti che si pensa di attuare vi saranno probabilmente quelli della sospensione per tre mesi della inamovibilità dei magistrati e funzionari, allo scopo di epurare l'amministrazione dello Stato, dello scioglimento delle organizzazioni sovversive, reazionarie e di alcuni partiti di opposizione, della proclamazione delle elezioni dell'Assemblea nazionale incaricata di modificare la Costituzione con l'abolizione del Senato e il rafforzamento del potere esecutivo.

I beni di Venizelos venduti

Il Ministro della Guerra, prima di lasciare Salonicco aveva dichiarato ai giornalisti che tutti i ribelli arrestati subiranno il castigo che si meritano, senza la minima indulgenza.

Il capo della rivolta, Venizelos, sarà giudicato in contumacia; i suoi beni saranno venduti e la sua residenza privata di Atene diventerà la dimora del Sindaco della capitale.

La legge marziale rimarrà in vigore finchè non saranno sciolti i Consigli di guerra incaricati di giudicare circa trecento ufficiali ribelli.

Le nuove elezioni saranno indette prossimamente.

Secondo un comunicato del Ministero della Guerra il bilancio delle operazioni militari in Macedonia dal quattro marzo è di nove morti e novantasei feriti fra militari e borghesi.

Il Presidente del Senato, Gonatas, eclissatosi all'inizio della rivolta, ha informato le autorità che si teneva a loro disposizione. Egli è stato incarcerato nella Scuola militare.

Si ha da Salonicco che i cacciatorpediniere addetti al servizio di polizia marittima hanno fermato al largo il sottomarino Lambros Katsonis, che tentava di allontanarsi. L'equipaggio ribelle è stato arrestato e il sottomarino è stato preso a rimorchio.

La smobilitazione dei richiamati

Migliaia di insorti sono stati deferiti in massa al tribunale militare. I processi avranno inizio domani. L'autorità militare ha annunciato che i responsabili della rivolta saranno puniti senza pietà.

Intanto si è iniziata la smobilitazione dei richiamati di quattro classi. Il porto riprende la sua attività e già incominciano ad attraccare regolarmente le navi straniere per le operazioni di carico e scarico.

Tutti i membri del Governo provvisorio che Venizelos aveva costituito a Creta sono fuggiti. Parecchi contingenti dell'Esercito regolare di Creta che non avevano aderito all'insurrezione e occupavano i villaggi intorno a La Canea ritornano nelle sedi di guarnigione.

Due ufficiali superiori ribelli, Panayiotopulos e Flengas, si sono tolta la vita anzichè arrendersi. In tutta la Grecia continentale e nelle isole regnano calma e ordine perfetti.

Dichiarazioni di Kamenos

Si ha intanto da Sofia che il generale Kamenos ha fatto le seguenti dichiarazioni.

«Abbiamo sospeso la lotta per la Repubblica perchè la Macedonia e la Tracia avevano subito gravi danni in seguito al bombardamento dell'aviazione e dell'artiglieria governative, mentre noi non avevamo nè aeroplani nè cannoni. Potevamo attraversare domenica lo Struma; non lo abbiamo fatto per evitare una effusione di sangue fraterno. La lotta sarà proseguita da altri repubblicani».

«Prima del combattimento di domenica mattina le perdite furono leggere in entrambi i campi. Accaniti combattimenti si sono invece svolti durante l'offensiva generale che durò da domenica a lunedì mattina. Fummo costretti a ritirarci verso le frontiere della Bulgaria, causa la superiorità numerica dei nostri avversari. Abbiamo molto sofferto dagli attacchi aerei. Quando la disfatta si rivelò completa, avevamo l'intenzione di raggiungere l'isola di Creta attraverso Dedeagatch. La ritirata non ci riuscì per il fatto che l'incrociatore Averoff giunse sul litorale troppo tardi.

«Smentisco poi la notizia del suicidio del colonnello Bakardjs. L'ufficiale si è rifugiato anch'egli in Bulgaria. Protesto inoltre contro le informazioni diffuse annuncianti che gli ufficiali del mio Stato Maggiore sono entrati in Bulgaria dopo essersi impadroniti di sessanta milioni di dracme. Possedevamo una somma totale di 185 mila dracme, costituita da fondi personali».

Il Consolato italiano a Cavala colpito da cannonate

ATENE, 13

La Legazione d'Italia in Atene ha avuto comunicazione dal reggente il nostro Consolato a Cavala che, durante il bombardamento effettuato in quella città da tre unità navali governative, il Consolato malgrado avesse issato la bandiera, fu colpito. Cittadini italiani chiesero protezione per la vita e gli interessi.

In seguito a tale segnalazione, il Ministro d'Italia in Atene si è recato dal Presidente del Consiglio Tsaldaris il quale, vivamente addolorato dell'avvenimento, ha comunicato che deplorava profondamente gli avvenimenti che involontariamente venivano a colpire i nostri connazionali ed i loro interessi e che il suo dolore era particolarmente vivo dato che aveva constatato quanto profonda, quanto leale e sincera fosse, nell'ora della prova, l'amicizia dell'Italia verso la Grecia.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che il Governo ellenico non avrebbe mancato di assicurare le eventuali responsabilità per i danni apportati al R. Consolato e ai nostri connazionali e dava subito istruzioni tassative affinchè le forze militari terrestri e marittime ponessero sempre ogni cura per evitare ulteriori danni ai nostri connazionali.

Il "Verdun„ a Cavala

ATENE, 13

L'incrociatore francese Verdun, che si trova al Pireo, ha ricevuto l'ordine di partire subito per Cavala per portare agli stabilimenti e ai cittadini francesi quei soccorsi materiali e morali che si sono resi necessari dopo il recente bombardamento.

Plastiras a Cannes

CANNES, 13

Il generale Plastiras è qui giunto proveniente da Marsiglia. Nessun giornalista ha finora potuto avvicinarlo.

Venizelos ed i suoi seguaci trasportati a Scarpanto

RODI, 13

Il Governo di Rodi, non appena saputo dalle autorità di Caso che in quell'isola erano sbarcati Venizelos con la moglie e con un centinaio di seguaci, ha provveduto all'invio sul luogo di una nave, che poche ore dopo raggiungeva la isola, dinanzi a punta Avlachi, ove l'incrociatore Averoff aveva operato lo sbarco.

Nelle vicinanze del luogo di sbarco è una piccola cappella officiata da monaci ove Venizelos con la consorte e con alcuni ufficiali, senatori e deputati si erano rifugiati. Gli altri ufficiali e sottufficiali e il seguito di Venizelos, superati circa venti chilometri, non facilmente transitabili, avevano raggiunto Ofri, capoluogo dell'isola di Caso, ove sono stati ospitati.

Giunta sul luogo, la nostra nave ha imbarcato tutti i rifugiati all'isola di Caso, trasportandoli all'isola di Scarpanto dove sono numerose costruzioni governative recentemente ultimate che possono consentire loro alloggiamento.

Frattanto a Palmo il comandante del sottomarino ribelle Giasone qui rifugiatosi, ha tentato di uccidersi. Un aeroplano italiano lo ha trasportato a Rodi, ove è stato ricoverato in un ospedale regio in condizioni gravi, ma non disperate.

La nave ribelle in Egitto
Un problema di diritto

ALESSANDRIA, 13

Un singolare problema di diritto internazionale si è presentato alle autorità egiziane per la presenza della nave mercantile greca *Kerkira*, condotta ad Alessandria dal comandante in seconda dell'*Averoff* e da quattro marinai ribelli greci. La nave era giunta domenica per acquisto di viveri. Appena lo scopo della visita fu manifesto il Ministro greco al Cairo, Dendramis, chiese alle autorità egiziane di arrestare i cinque come pirati. Facendo questo, a norma delle convenzioni vigenti nel regime delle capitolazioni, l'Egitto avrebbe dovuto consegnarli alle autorità consolari greche.

Ma le conseguenze di simile atto sarebbero state gravi ad Alessandria, dove la colonia greca è numerosa e potente, e in gran parte venizelista. Il Governo egiziano, desideroso di evitare il pericolo di incidenti, preferì ordinare alla nave di andarsene oggi a mezzogiorno, senza caricare nulla. Ma l'equipaggio, molto dubbioso sull'esito della rivolta, se ne andò dalla nave, lasciando i cinque ribelli nella incapacità di salpare. Così il dilemma del Governo egiziano rimane insoluto.

Voci assurde

LONDRA, 13

In un articolo editoriale, la *Yorkshire Post* qualifica assurde le voci relative alla simpatia con cui il Governo italiano avrebbe seguito la sollevazione di Venizelos. La idea che un uomo politico della statura di Mussolini possa lasciarsi che il proprio Paese sia coinvolto in un modo qualunque nell'avventura tentata da Venizelos, non può assolutamente reggere ed è smentita da un esame della politica estera italiana. L'Italia del resto ha dato prova chiara della propria imparzialità impedendo al generale Plastiras di partire per la Grecia.

Proroga dei poteri speciali al Gabinetto belga

BRUXELLES, 13

Con 90 voti contro 83 e 3 astenuti la Camera belga ha votato la proroga dei poteri speciali chiesta dal Gabinetto Theunis.

Il movimento della popolazione nelle grandi città italiane

ROMA, 13

Dal 31 dicembre 1933 al 31 dicembre 1934 la popolazione delle dieci più grandi città italiane segna queste variazioni:

A Roma da 1.092.805 a 1.136.607; a Milano da 1.009.567 a 1.053.893; a Napoli da 866.067 a 877.510; a Genova da 629.498 a 638.537; a Torino da 612.333 a 625.008; a Palermo da 402.894 a 408.519; a Firenze da 325.387 a 328.728; a Venezia da 268.086 a 271.772; a Bologna da 259.550 a 270.580; a Trieste da 247.739 a 251.147.

L'incremento complessivo per l'eccedenza dei nati vivi sui morti e l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, tenuto conto dello spostamento di numero degli appartenenti alle Forze Armate, che non figura nè nell'uno nè nell'altra, è stato il seguente:

Roma, 44.925 di cui 11.041 nati in più dei morti e 33.885 immigrati in più degli emigrati; Milano 17 mila 288 di cui 3568 nati in più dei morti e 13.720 immigrati in più degli emigrati; Napoli, 12.869 di cui 7342 nati in più dei morti e 5547 immigrati in più degli emigrati; Genova 9095 di cui 9 nati in più dei morti e 9086 immigrati in più degli emigrati; Torino 13.245 di cui 213 nati in meno dei morti e 13.458 immigrati in più degli emigrati; Palermo, 5625 di cui 4427 nati in più dei morti e 1198 immigrati in più degli emigrati; Firenze, 5332 di cui 69 nati in meno dei morti e 5401 immigrati in più degli emigrati; Venezia, 3699 di cui 1999 nati in più dei morti e 1700 immigrati in più degli emigrati; Bologna, 9037 di cui 266 nati in più dei morti e 8771 immigrati in più degli emigrati; Trieste, 3708 di cui 297 nati in più dei morti e 3411 immigrati in più degli emigrati.

Il nuovo Consiglio consultivo dell'Opera per i combattenti

ROMA, 13

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato si è provveduto alla ricostituzione del Consiglio consultivo dell'O. N. per i combattenti per il quadriennio 1935-38, a sensi dell'articolo 9 del regolamento legislativo 16 settembre 1926, modificato con R. D. 18 maggio 1931. Il Consiglio stesso è composto dei seguenti membri: Baccarini on. rag. Giovanni Battista, on. De Stefani Alberto, on. Nannini Sergio, on. Rossi Amilcare, on. Rotigliano Edoardo, on. Nodaro Francesco, De Martino Rodolfo in rappresentanza del Ministero delle Finanze, Mariani Mario direttore generale dell'Agricoltura, Iandolo Eliseo direttore generale della Bonifica integrale.

Il canone d'abbonamento per i pubbli esercizi

ROMA, 13

La Federazione dei pubblici esercizi ha concluso con l'E.I.A.R. un accordo di carattere nazionale, per la determinazione degli abbonamenti annui a carico dei pubblici esercizi presso cui vengono effettuate le audizioni.

Gli abbonamenti annui sono stati così fissati: per località aventi fino a 100.000 abitanti: esercizi di lusso: L. 400; di prima classe L. 300; di seconda classe L. 250; di terza classe L. 200; di quarta classe L. 150. Nelle località aventi oltre 100.000 abitanti, gli abbonamenti annui succitati sono stati così stabiliti: esercizi di lusso L. 420; di prima classe L. 360; di seconda classe L. 300; di terza classe L. 240; di quarta classe L. 180.

La creazione corporativa del Fascismo

L'imponenza del fenomeno che sta svolgendosi nella nostra nazione nel clima creato dal Fascismo e che fatalmente è destinato ad esercitare la sua influenza rigeneratrice oltre le frontiere d'Italia, è ampiamente illustrata nell'interessante volume sul Corporativismo fascista pubblicato da Antonino Cicero nella collezione: «Idee, uomini e fatti» edita dalla Libreria S. Marco di Venezia sotto la direzione di G. Giordano.

Antonino Cicero, che nel primo capitolo illustra con sobria ed agile dottrina l'origine naturale e lo sviluppo storico del movimento sindacalista, non è affatto entusiasta di quella folla di zelatori superficiali che gridando «raca», per partito preso o per supino mimetismo alla rivoluzione francese, intenderebbero dare per dimostrato che il corporativismo fascista non è altro che una ripresa ed una continuazione di quelle corporazioni che la rivoluzione francese, appunto, avrebbe delittuosamente soppresse.

Basta questa sua veduta coraggiosamente originale per raccomandare il libro al pubblico intelligente. Nel capitolo che porta il titolo mussoliniano «La grande macchina è in moto» Cicero scrive queste righe che meritano d'essere riprodotte integralmente: «Se le corporazioni fossero nate sotto la costellazione di un dogma definitivo esse avrebbero già perduto — per questo solo fatto — molto del loro prestigio e del loro interesse.

«Nell'interdipendenza e vorremmo dire nel mistero dei compiti che il futuro può loro assegnare, oltre quelli certi del presente, sta, secondo noi, la ragione essenziale di quel senso di intensa storicità che hanno intimamente provato tutti coloro che, nella sala di Giulio Cesare, furono solennemente investiti dal Duce delle nuove delicatissime funzioni: «Si tratta — ha scritto il «Temps» commentando entusiasticamente la seduta inaugurale — di una assemblea rivoluzionaria, di una specie di convenzione fascista».

Ci piace questa rievocazione: tanto più ci piace e tanto più la troviamo adatta alle circostanze inquantochè il Duce stesso ha posto in evidenza l'affinità e la continuità che esiste tra la rivoluzione fascista e la rivoluzione francese. — «Il secolo scorso proclamò l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge — e fu una conquista di portata formidabile — il secolo fascista mantiene, anzi ne consolida, questo principio ma ne aggiunge un altro non meno fondamentale; la eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro, inteso come dovere e come diritto, come gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare, l'esistenza non mortificarla o deprimerla».

«Ed in verità — continua il Cicero — l'accusa capitale che, in sede di discussione corporativa, si muove alla rivoluzione francese di avere distrutto le corporazioni no nha, storicamente, troppo fondamento. Non solo. Riteniamo anzi che le corporazioni nostre, creazione squisitamente italiana e fascista, abbiano tutto l'interesse a negare ogni parentela colle antiche, paralizzate e paralizzanti corporazioni contro cui giustamente, allora, insorse la rivoluzione francese. Le corporazioni «ancien régime» non erano, come le nostre, organi dello Stato ma rappresentavano, anzi, stati nello stato, e spesso, contro lo Stato. Esse servivano — con gretto esclusivismo — gli interessi dei loro appartenenti senza riguardo sia agli interessi delle altre corporazioni sia al superiore interesse della nazione.

Per provvedere a questo esse non possedevano quello strumento sensibilissimo e delicato, potente creatore di armonia, che, nel sistema nostro, è appunto il Consiglio delle Corporazioni. Distruggendo le vecchie ingombranti corporazioni la rivoluzione francese, ha dunque liberato il terreno per la costruzione del nuovo edificio corporativo, nè è il caso di perderci in rimpianti nostalgici o di riscaldarci a freddo con filippiche che non reggono al vaglio della storia!».

Antonino Cicero assolvendo il compito spontaneamente assuntosi, di volgarizzatore non rinuncia — quando gli sembri opportuno — a pensare con la propria testa con una libertà di giudizio che accresce il pregio del suo lavoro.

Egli dedica poi pagine singolarmente interessanti ed appassionate alla magistratura del Lavoro per la quale, un capitolo molto profondo ed eloquente, intravvede, nel prossimo pieno funzionamento del sistema corporativo, nuovi luminosi orizzonti. Dopo avere dettagliatamente esposte le benemerenze attuali di questa magistratura conclude assicurando che ad essa sarà riserbato l'altissimo compito di preparare, con i suoi deliberati, il materiale da cui, in epoca non lontana, si potrà ricavare il codice completo del diritto corporativo, frutto non di speculazioni teoriche ma della vita reale, operante in ogni settore dell'attività nazionale del lavoro intenso, appunto, per la prima volta, come soggetto di diritto».

Il titolo medesimo ribadisce il concetto fondamentale che l'autore ha del corporativismo italiano. Si tratta di una creazione autoctona, che porta distintissimi segni di una gigantesca personalità animatrice, quella del Duce, e non di una esumazione di istituzioni crollate per decrepitezza e per incapacità di vivere dentro le nuove condizioni stabilite dal fatale evolversi della storia. E' questo anzi, il massimo titolo di nobiltà del corporativismo italiano, quello di essere figlio di se stesso, di rifiutare qualunque albero genealogico, di non ricevere investiture da nessuno.

Il libro, dopo avere distintamente esposti i principi teologi del sindacalismo e del corporativismo fascista, espone il pratico funzionamento degli organismi creati da quei principi in un capitolo dedicato all'ordinamento giuridico delle corporazioni, in un altro capitolo, dedicato alla riforma sindacale ed in una utilissima appendice, che aggiorna perfettamente il volume, in cui sono raccolte le disposizioni generali inerenti alle nuove norme per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro.

G. M.

Antonino Cicero — «La creazione Corporativa del Fascismo» Libreria San Marco - Venezia - Lire 6.—

Il centenario belliniano commemorato a Istambul

ISTAMBUL, 13

Il centenario belliniano è stato commemorato per iniziativa del Fascio Ugo Pepe, con un concerto vocale e orchestrale diretto dal giovane maestro Carlo D'Alpino Capecelli. Alla celebrazione, che si è svolta nel salone gremitissimo della Casa d'Italia, sono intervenute le autorità consolari e le gerarchie locali del Partito. Il maestro Dino De Fecchi ha rievocata la figura artistica del compositore catanese, di cui i concertisti hanno successivamente interpretati i brani più salienti e suggestivi. Il pubblico ha applaudito con molto calore la soprano signora Zellich, la signorina Adamantides ed i signori De Marchi e Kangthelides. La violinista Lilly D'Alpino Capocelli ha eseguito abilmente un pezzo di Artot: *Omaggio a Bellini*.

A concerto ultimato, il segretario del Fascio comm. Campaner ha ringraziato fervidamente gli esecutori che hanno prestato gratuitamente l'opera loro. Tutta la stampa locale ha per gli organizzatori, per la scelta del programma, e per gli interpreti parole di vivo elogio.

Un capolavoro di pittura polacca e i Raggi X

VARSAVIA, 13

Nell'officina di restauri del Museo nazionale di Varsavia, si sta restaurando uno dei più preziosi cimeli dell'arte pittorica in Polonia. Si tratta dell'immagine della famosa Madonna di Lubran, dipinta nella prima metà del XVI secolo e ripetutamente ritoccata durante i secoli successivi. Mediante i raggi X sono stati perfettamente identificati gli strati originali e quelli dovuti agli incauti restauratori posteriori.

Le prime prove per togliere la superficie restaurata hanno dato i risultati positivi e la pittura è apparsa nella sorprendente freschezza dei colori confermando la fama goduta di essere uno dei rari capolavori della pittura religiosa polacca del XVI secolo.

Nuovi francobolli polacchi

VARSAVIA, 13

L'officina Carte e valori sta preparando una nuova serie di francobolli che sostituiranno quelli attualmente in uso. La nuova serie sarà ornata con le vignette di edifici monumentali e di paesaggi più caratteristici.

Le poesie tristi e dolcissime della milionaria Hutton

NUOVA YORK, 13

Una delle più ricche donne del mondo è Barbara Hutton, ora principessa Mdivani, erede dei milioni di Woolmorth, il fortunato inventore dei magazzini americani e inglesi del prezzo unico. La principessa pubblicherà in questi giorni un suo volume di versi. Grande commozione in tutta l'aristocrazia del denaro americana e nel campo letterario. Le poesie della milionaria sono descritte come dolcissime e molto tristi. La principessa milionaria, aumenterà così la sua fama di donna bellissima e ricchissima con la gloria della poesia.

Il tenore Lorenzo Tibbett, del *Metropolitan*, è rimasto tanto scosso dalla bellezza delle liriche che ha subito trovato un autore per musicarle impegnandosi a cantarle in tutti i maggiori teatri d'America.

I poemi sono stati ispirati dal viaggio intorno al mondo che la principessa ha fatto subito dopo le sue nozze. Una poesia su Pechino, si dice, è accezionalmente bella e profonda. Tutte le stazioni radiofoniche americane trasmetteranno fra giorni i poemi della Mdivani, e milioni di radioascoltatori americani potranno giudicare dell'ingegno della più ricca principessa degli Stati Uniti.

Due coniugi al patibolo

BERLINO, 13

Bruno Laude, venticinquenne, e sua moglie, avevano preso alloggio presso un vecchio amministratore di immobili e dentista, un vegliardo di 86 anni, che considerava i due giovani come due figli e li colmava di cortesie. Ma essi lo ripagarono in malo modo. Dediti alla mala vita, viziosi e squattrinati, decisero di sopprimere il povero vecchio per derubarlo. Il Laude lo abbattè con una martellata alla nuca e dopo avergli preso dalla tasca tutto il danaro che vi si trovava — meno di un centinaio di marchi — i due delinquenti spinsero il cadavere sotto il letto e se ne andarono a gozzovigliare per la città. Quando ebbero consumato tutti i soldi in bagordi e in futili acquisti, rincasarono e gettarono il corpo del vecchio dalla finestra per simulare un suo suicidio.

La polizia non tardò a scoprire la verità e la coppia criminale fu arrestata. Alla Corte d'Assise berlinese è terminato ieri sera il processo: ambedue sono stati condannati a morte.

Il decreto del Capo del Governo per le migrazioni interne

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo contenente norme concernenti lo sviluppo delle migrazioni e la colonizzazione interna.

Il decreto dispone fra l'altro quanto segue: Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, d'accordo con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, provvederà a tutto quanto è necessario perchè siano messe in valore, con l'impiego di famiglie di agricoltori e di pescatori emigrati, le zone non sufficientemente popolate del litorale del Regno e delle Colonie ove la pesca è scarsamente praticata e che saranno all'uopo ritenute più adatte. Per il raggiungimento di tale fine il Commissario è autorizzato a contrarre mutui anche in forma di apertura di credito con la Cassa Depositi e prestiti, con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, i quali a loro volta sono autorizzati a concederli. Il programma delle opere da eseguire e il rendiconto delle relative spese saranno sottoposti all'esame di una commissione presieduta dal Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna e composto di due rappresentanti del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e di due rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura. A tale commissione potranno essere aggregati rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni e delle Colonie, nonchè quelli degli enti locali interessati nell'esecuzione delle opere. Per l'attuazione del programma suddetto sono applicabili nei confronti del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna le norme contenute saranno da esso direttamente eseguite. Il decreto va in vigore da oggi.

Il programma dell'adunata a Roma dei comandanti in seconda dei Fasci Giovanili

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, comandante dei Fasci Giovanili di combattimento, di intesa con i Sottosegretari alla Guerra ed all'Educazione fisica, ha disposto che i comandanti in seconda chiamati a rapporto a Roma per il diciotto p. v. visitino l'Accademia fascista di educazione fisica. In tal modo essi potranno constatare quanto ha fatto e sta facendo il Regime per la preparazione dei giovani a mezzo dell'O. N. B. e si renderanno conto dell'interessamento e delle cure che il Partito e il CONI pongono per l'addestramento dei fiduciari allo sport e degli atleti destinati alle Olimpiadi, riuniti attualmente alla Farnesina.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nel palazzo del Littorio, avrà luogo il rapporto tenuto dal comandante dei Fasci Giovanili, al quale presenzieranno anche il Sottosegretario alla Guerra, l'Ispettore generale per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione ed il capo di Stato Maggiore della Milizia.

Alla sera dello stesso giorno i comandanti in seconda saranno ospiti del Segretario del Partito delle Forze Armate.

Il giorno successivo i comandanti in seconda assisteranno ad esercitazioni pratiche in terreno di campagna effettuate da un battaglione di fanteria del quale faranno parte anche i plotoni tipo costituiti dai Giovani Fascisti dell'Urbe. In questa occasione i combattenti di Roma offriranno le mitragliatrici leggere ai Giovani fascisti che hanno chiesto l'arruolamento volontario per essere impiegati nelle Colonie dell'Africa Orientale.

Le ispezioni alle Federazioni
L'on. Dolfin a Venezia

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 367, in data odierna reca

Nei giorni 16 e 17 marzo XIII i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di combattimento segnate a fianco di ciascuno e riceveranno i fascisti ed il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 18. La prima città che segue il nome dei camerati si riferisce all'ispezione del giorno 16 e la seconda si riferisce all'ispezione del giorno 17 marzo.

On. Giovanni Belelli, Pisa, Pistoia; on. Carlo Bergamaschi, Reggio Calabria, Messina; on. Tommaso Bottai, Taranto, Lecce; on. *Giuseppe Catalano, Mantova, Padova;* on. C. A. Campini Meazzuoli, Pavia, Novara; on. *Piero Cupello, Verona, Vicenza;* on. Filandro De Collibus, Matera, Potenza; on. Luigi Deffenu, Siracusa, Ragusa; on. *Giov. Dolfin, Treviso, Venezia;* on. *Davide Fossa, Pola, Gorizia;* dott. Dino Gardini, Torino, Vercelli; on. Andrea Gastaldi, Parma, Piacenza; on. Ettore Giannantonio, Siena, Viterbo; on. *Bernardo Gusatti Bonsembiante, Sondrio, Trento;* on. Vincenzo Lai, Livorno, Lucca; on. Edoardo Malusardi, Palermo, Trapani; on. Luigi Mancini, Foggia, Pescara; on. *Ascanio Martini, Trieste, Udine;* on. Ciro Martignoni, Genova, Spezia: on. Mario Mazzetti, Macerata, Teramo; on. Renzo Morigi, Milano, Varese; on. Alessandro Pavolini, Perugia, Terni; on. Ottorino Piccinato, Imperia, Savona; on. *Cesare Pileri, Ravenna, Rovigo;* on. Bernardo Pocherra, Modena; Forlì; on. Egidio Proserpio, Rieti, Frosinone; on. Natale Schiassi, Nuoro, Sassari; on. Adelchi Serena, Roma; on. Attilio Pizzi, Grosseto, Littoria, on. *Giorgio Suppiej, Zara;* on. Ettore Usai, Pesaro, Reggio Emilia; on Biagio Vecchioni, Napoli, Salerno.

L'attività della Confederazione dei lavoratori del commercio

ROMA, 13

Sotto la presidenza del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione stessa. Il presidente ha riferito sul nuovo ordinamento degli uffici centrali, sullo stato dell'organizzazione periferica e dell'organizzazione delle Federazioni. Ha passato in rassegna la situazione delle singole categorie inquadrate ed ha illustrato la situazione generale. Ha parlato sugli accordi per lenire la disoccupazione, della riforma degli uffici di collocamento, dell'istruzione professionale, del Dopolavoro.

Comunicati i dati che si riferiscono all'attività contrattuale organizzativa ed assistenziale della Confederazione, il presidente ha illustrato i provvedimenti adottati circa il trattamento economico in caso di malattia del personale della Confederazione, delle Federazioni e delle Unioni. Dopo aver tracciato le direttive per l'azione futura, il presidente ha illustrato la riforma delle indennità di licenziamento ed i rapporti dell'organizzazione sindacale con la cooperazione.

La Giunta ha approvato alcune mozioni circa la legislazione sugli uffici di collocamento, circa la ratifica della convenzione internazionale riguardante l'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali e una terza inerente alle relazioni tra le organizzazioni sindacali e la cooperazione. La Giunta infine ha inviato telegrammi di omaggio al Duce e al Segretario del Partito.

I lavoratori dell'agricoltura per il problema della seta

ROMA, 13

L'imminenza della campagna bacologica ha trovato la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura pronta a prospettare alle superiori gerarchie la necessità assoluta di venire incontro alle condizioni economiche degli allevamenti del baco da seta, per potere intensificare sempre più questa importantissima industria famigliare. Attraverso apposite relazioni e discussioni — riferisce l'Agenzia *Delta* — è stato sostenuto il concetto di una revisione dei provvedimenti sinora adottati, nel senso di far pervenire direttamente ai produttori di bachi da seta un compenso adeguato alle spese e alla attività spiegata in tali allevamenti. Sperare che l'andamento del mercato serico possa sollecitamente modificarsi così da far pervenire agli allevatori i vantaggi sino ad ora attesi invano, porterebbe ad un dannosissimo aggravamento dell'attuale situazione. E' noto che la Corporazione dei Tessili aveva delegato la trattazione di un tale importante argomento ad un Comitato che raccogliesse tutti gli elementi necessari per suggerire provvedimenti che costituissero un valido contributo a superare le presenti complesse difficoltà. E' stata pertanto accolta con favore la disposizione di ripristinare il premio-integratore chilo-bozzoli che verrà direttamente pagato nelle mani del produttore nell'atto stesso in cui egli consegnerà i bozzoli freschi agli essiccatoi cooperativi. Ciò vuol dire valorizzazione degli ammassi, controllo della gestione degli essiccatoi cooperativi, rapidità e prontezza delle operazioni relative al premio da pagarsi direttamente al produttore, e prezzo sufficientemente remunerativo all'allevatore dei bozzoli. Resta la questione del seme bachi che si confida sarà risolta nel senso di contemperare le esigenze tecniche e di orientamento produttivo con quelle della selezione, purezza e immunità del seme stesso.

La Società di cultura di Padova

ROMA, 13

Con R. D., sulla proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società di cultura e di incoraggiamento di Padova.

Una campagna in Francia per sostituire il vino ai liquori

Abbiamo letto in uno degli ultimi numeri del *Figaro* questa notizia: «Durante l'attuale stagione la signora Fould, la baronessa Rothschild, la signora Barthe, hanno invitato alcune centinaia di amici a delle «riunioni vinicole» risolutissime a rimpiazzare con i gustosi vini nazionali gli incendiari cocktail esotici. In questi giorni poi la signora Etlinger, presidentessa del Circolo dei Gaurmettes, ha ricevuto il mondo elegante di Parigi ad una degustazione dei buoni vini di Francia continuando così felicemente la campagna contro l'acqua calda, gli alcool micidiali e i miscugli corrosivi.

«C'era una folla enorme a gustare i bordeaux, i bourgognes, i vini e i liquori delle varie regioni francesi. Il vivissimo successo di questa riunione fa ben augurare per le seguenti che dovranno rinnovarsi ogni mese».

Quando anche in Italia, si chiede «Economia e Finanza» il ceto elegante vorrà decidersi a rinunziare alle velenose misture dei liquori stranieri per ricorrere agli squisiti vini passiti ed a tutte le nostre specialità vinicole? Non solo ne guadagnarebbe la bilancia commerciale ma anche la salute di molta gente.

Il Papa per i pellegrinaggi a Roma
Il Comitato per l'Anno Santo rimane in funzione con nuovi compiti

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, ha inviato al Comitato centrale per l'Anno Santo una lettera nella quale esprime l'alta soddisfazione del Pontefice per l'opera da esso compiuta nell'organizzare la venuta a Roma, durante il giubileo, di masse di fedeli anche dai più lontani continenti, e specialmente da quei luoghi da cui raramente si erano mossi pellegrinaggi.

Ora il Papa, desiderando che non vada dispersa questa organizzazione estesa a tutto il mondo, consiglia di trasformare questo organismo centrale in un ente permanente con lo scopo precipuo di dirigere verso Roma, assistendolo, il movimento dei pellegrinaggi, in modo da poter eccitare un costante afflusso mondiale che così verrebbe a perpetuare la teoria millenaria dei Romei pellegrinanti alle tombe degli Apostoli, e quella speciale *Peregrinatio Romana ad Petri Sedem*, che si svolge, con ritmo incessante, attraverso un'ininterrotta tradizione di secoli.

In seguito a questo desiderio del Pontefice, il Comitato centrale dell'Anno Santo si è trasformato in Comitato centrale per la *Peregrinatio Romana ad Petri Sedem*. Il segretario generale ing. comm. Cassinis si è messo subito all'opera.

Il Ministero delle Comunicazioni d'Italia ha concesso speciali riduzioni ferroviarie che per gli italiani sono del 50 per cento, mentre per i provenienti dall'estero raggiungono il 70 per cento per ogni gruppo di almeno quattro persone restando quella del 50 per cento per i pellegrini isolati. Il biglietto ferroviario avrà la durata di 60 giorni.

Tali riduzioni consentono anche una sosta ai seguenti Santuari di Italia specificati dal Comitato: Assisi, Bari, Spoleto, Santa Rita in Cascia, Livorno, Madonna di Montenero), Loreto, Padova, Palermo (S. Rosalia al Monte Pellegrino), Pompei, Santhia (Madonna Nera di Oropa), Varese (Sacro Monte).

I primi nuclei di pellegrini giungeranno a Roma in occasione della prossima Pasqua. Un altro e più importante afflusso di pellegrini si avrà nella seconda quindicina di maggio per la solenne canonizzazione dei due martiri inglesi Cardinale Fischer e Tommaso Moro. Sino ad oggi i soli inglesi si sono prenotati per sette treni speciali.

Il Comitato sta intanto organizzando altri pellegrinaggi tra cui caratteristici uno indiano e uno cinese.

Del Comitato centrale fanno parte rappresentanti delle varie nazioni. In ogni paese all'estero si formerà un Comitato nazionale che farà capo ai rispettivi Arcivescovi e Vescovi.

Riduzioni ferroviarie per la festa di S. Giuseppe

ROMA, 13

Cadendo la festività di San Giuseppe nel giorno di martedì 19, i biglietti di fine settimana che permettono di usufruire, in un raggio di 250 km., della riduzione del 50 per cento per ogni singola persona e del 70 per cento se raggiungono il numero di cinque, avranno la durata fino a tutto il 19 compreso, permettendo il ritorno non oltre le ore 9 antimeridiane del giorno 20. I biglietti — esclusa la destinazione ai capoluoghi di provincia, avranno valore dalle ore 0.01 di sabato 16 fino a tutto il giorno 20 alle ore 9 antimeridiane; quelli da capoluogo di provincia per capoluogo di provincia avranno valore dalle ore 0.01 di domenica a tutto il 20 alle ore 9 antimeridiane.

Il Papa alla funzione in S. Pietro

ROMA, 13

Domenica 7 aprile il Pontefice scenderà nella Basilica di San Pietro per compiervi la funzione espiatoria annunziata fin da quando il Papa estese il giubileo a tutto il mondo. In quello stesso giorno hanno luogo nelle basiliche del Santissimo funzioni quaresimali e perciò la funzione si svolgerà con il rito detto stazionale. Dopo la visita al Sacramento, che verrà esposto nella cappella del coro, il Pontefice si recherà processionalmente, al canto delle litanie dei Santi, davanti all'altare della Confessione, ove verrà cantato il credo e l'inno della Passione. La funzione si chiuderà con la solenne ostensione dall'alto della loggia della Veronica, delle reliquie maggiori della Passione conservate nella Basilica.

La causa di beatificazione della venerabile Filippina Duchesne

ROMA, 13

Stamane dinanzi al Pontefice si è tenuta la Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i prelati e consultori teologi hanno discusso e dato il loro voto sul dubbio delle virtù in grado eroico nella causa di beatificazione della venerabile Filippina Duchesne religiosa della società delle Suore del Sacro Cuore.

Ritrova i suoi genitori dopo venticinque anni

TORTONA, 13

Certo Stefano Terziolo che prestava servizio presso una famiglia di contadini di Stazzano Scrivia non aveva mai conosciuto i suoi genitori e da tempo pensava, con accorato desiderio, di farne ricerca. Risalendo con la mente alle vicende della sua vita ricordava di essere stato allevato da una famiglia di Gavi Ligure che lo ebbe dall'Ospedale di San Giovanni di Novi Ligure. Recatosi a far ricerca all'ospedale il Terziolo seppe che era nato a Cabella, in frazione di Piuzzo. Il parroco della frazione, don Tommaso Gavazzo da lui sollecitato fece le opportune ricerche, che hanno avuto l'esito sperato.

La madre del Terziolo è certa Rosa Rodanero, ora vedova De Mergozzo. Ella fu presente al colloquio che il parroco ebbe col di lei figlio e al momento si eclissò per nascondere la propria emozione. Ma nelle prime ore del mattino seguente si recò da certo Sandro Daglio che conosceva il Terziolo per domandargli l'indirizzo del figlio, al quale fece subito scrivere invitandolo a tornare da lei Il Terziolo potè così riabbracciare la madre che gli presentò anche un uomo che gli disse essere suo padre. Siccome nessuno dei due per le condizioni delle rispettive famiglie poteva prendere in casa il Terziolo, questi fu ospitato da uno zio paterno. Nella casa di questi egli si è innamorato di una cugina, sicchè ora il giovanotto, dopo venticinque anni di peripezie non sempre liete, ritrovati il padre e la madre, si riunirà definitivamente alla famiglia sposando la giovane parente.

Un bimbo caduto in acqua salvato da una Piccola italiana

MANTOVA, 13

Nella vicina frazione di S. Biagio di Bagnolo San Vito, mentre alcuni bambini se ne stavano giocando sugli argini del canale Fossetta, ad un tratto il piccolo Aiaimo Benetti di anni 4, scivolava giù dalla riva, cadendo nell'acqua profonda e scomparendo tra i gorghi. I compagni atterriti si misero ad invocare soccorso, e la piccola italiana Gemma Bernardelli di anni 10, senza por tempo in mezzo, intuita la misera fine che avrebbe fatto il piccino, scendeva nel canale, e facendo catena per sostenersi col fratellino Giacomo e con altri bambini, riusciva ad afferrare il piccino, salvandolo da sicura morte.

L'atto coraggioso della Piccola italiana è stato oggetto di plauso da parte delle autorità e della intera popolazione.

Le truffe d'un giovane tedesco in danno d'una fiorentina

FIRENZE, 13

Nel novembre dello scorso anno la signora Aars Pietra, vedova del prof. De Nicola, direttore del Museo del Bargello, entrò in rapporti di affari con un intenditore di antichità tedesco, Carlo Egert, di 31 anni, da Norimberga, che si offrì di occuparsi della vendita di una collezione pregevolissima di quadri di cui la signora intendeva disfarsi. Il tedesco prese in consegna vari quadri, versando in cambio una somma di denaro come caparra, di cui qualche tempo dopo richiese la restituzione, minacciando, se ciò non fosse stato fatto, di far sequestrare l'intera collezione.

Fu a questo momento che in difesa della vedova De Nicola intervennero i fratelli Antonio e Carlo Velinski, che si misero in rapporto con l'Egert e, avendo appreso che egli aveva già venduto alcuni quadri all'estero senza rimetterne lo importo alla signora, lo costrinsero a restituire i quadri invenduti. Lo Egert per vendicarsi denunziò i fratelli Velinski per violenza privata e minacce, ma poi si rese irreperibile. La polizia, anche in seguito a ciò, ha stabilito che egli era un avventuriero. E' risultato che l'Egert ha commesso varie truffe e tentativi di truffa in danno del prof. Daniele Stefanof, residente a Preganziol (Treviso), dal quale si fece anticipare 7500 lire, e del prof. Fortunato Faini, da cui si fece consegnare un quadro del valore di 27.000 lire, quadro che fu poi possibile ricuperare. La signora De Nicola è rimasta nel complesso truffata di due quadri che l'Egert vendè in Svizzera per alcune decine di migliaia di lire. Un'altra vittima delle truffe dell'Egert, oltre all'albergatore, è il proprietario di una rimessa, certo Giovanni Salimbeni, che è rimasto defraudato di circa quattromila lire. L'Egert è stato rinviato al giudizio del Tribunale. Egli è però latitante e si presume sia riparato in Germania.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di Marzo-Aprile 1935 XIII della «Rivista di Cultura Marinara» edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: L. A. C.: Evoluzione della Marina francese; R. Sandiford: Due Manoscritti marinanari del seicento; V. Moccagatta: Aspetti navali del 1848; Ciai-Ka: Un'avventura nell'Artico; G. Amaldi: Il mare, La sua luce, La sua vita; ***: Storia dell'Artiglieria Italiana; **: I grandi laghi subalpini; Contramm. G. Maraghini: I nostri sommergibili durante la grande guerra; Emo: Morte a breve scadenza; ***: L'aria e il suono; E. Modena: Vent'anni; G. P.: Un cinquantenario di vita coloniale; C. Trossi: Negrieri e la «Tratta» degli schiavi; A. De Gregori: Il problema dei convogli; ***: Documenti relativi alla politica navale in Italia; *** La Tradotta; U. Ceci: Emblemi, motti ed imprese; L. Nonno: Protezione delle comunicazioni interimperiali; L. Antoniotti, capo furiere di 1. cl.: Cenni sulle cognizioni geografiche pesso i popoli antichi e moderni; C. Rolli, capo cann. di 1. cl. Fiamme Gialle. — Bibliografia n. 2 delle promozioni avvenute nei sottufficiali del «Crem».

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 13 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	alle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	764.8	2	13	
Fiume	½ cop.	765.4	7	9	5
Pola	ser.	765.4	8	9	4
Trieste	¾ cop.	765.8	7	9	
Gorizia	cop.	767.4	7	9	3
Udine	½ cop.	766.5	8	9	1
Treviso	cop.	767.0	8	11	2
Belluno	ser.	766.6	7	10	—6
Padova	cop.	766.7	8	11	0
Rovigo	cop.	766.7	7	8	1
Vicenza	cop.	766.5	8	10	1
Bolzano	¾ cop.		10	13	—2
Trento	¾ cop.	766.7	7	13	—1
Grappa	¾ cop.	617.5	—4	—4	
Venezia	cop.	766.4	7	10	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 18.13. Luna tramonta ore 3.42, leva ore 12.35. Primo quarto il 12, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 14, alte ore 7.10 e 21.20. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Venti moderati o quasi forti settentrionali lungo l'arco alpino; deboli in Val Padana. Annuvolamenti intermittenti. Sul Tirreno e sull'Alto Adriatico venti quasi forti a raffiche settentrionali. Cielo nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'anticiclone col nucleo sulla Norvegia tende ad attenuarsi pure continuando a mantenere regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa. La depressione del Mediterraneo si è ancora spostata verso S.E. e continua ad attenuarsi lentamente. Condizioni di tempo pressochè stazionarie.

Un prestito interno in Polonia

VARSAVIA, 13

Il Ministero delle Finanze emetterà prossimamente un nuovo prestito interno per la somma complessiva di 200 milioni di zloty interamente destinata a scopo di investizione mediante i grandi lavori pubblici. Il ricavato del prestito sarà devoluto per i lavori stradali, per le costruzioni ferroviarie, per la regolarizzazione dei corsi d'acqua, per il credito edilizio ed anche per i rimborsi dei debiti del tesoro pubblico.

Soc. Industria Vetrerie Artistiche in liquidazione
SEDE VENEZIA-MURANO

Avviso di Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 30 Marzo 1935, alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione, nello Studio del Liquidatore (S. Marco, 2215) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) *Relazione del Liquidatore;*
2) *Relazione dei Sindaci;*
3) *Bilancio al 31 Dicembre 1934 e deliberazioni relative;*
4) *Nomina dei Sindaci.*

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato entro il 28 Marzo i loro titoli azionari presso lo Studio del Liquidatore.

IL LIQUIDATORE
Dott. Rag. ULISSE MISEROCCHI

Giovedì delle Arti

Analisi per i critici sintetici

La xilografia è tecnica o arte?

I critici d'arte di tutti i giornali italiani hanno già ampiamente illustrato e giudicato le opere — pittura, scultura, incisione su legno e su metallo — definitivamente prescelte dalla Giuria per il Concorso benignamente indetto fra gli artisti italiani da S. M. la Regina di Italia, per la illustrazione e la documentazione artistica delle più chiare figure e dei maggiori fatti della nostra grande guerra.

Non è mio compito giudicare con senso d'arte critico queste opere nè quanto su esse, s'intende sempre come valutazione artistica, hanno voluto scrivere i critici. Però, visitando tale esposisizione, ottimamente preparata nelle splendide sale del Palazzo Reale, ho dovuto definitivamente giungere ad una conclusione, verso la quale mi ero rivolto da tempo, esaminando la produzione di quella classe di artisti che notoriamente vengono definiti xilografi.

Per chi lo ignorasse — e non so davvero chi possa essere — la xilografia si sviluppa e si realizza generalmente secondo il seguente schematico processo: abbozzo più o meno completo di un disegno; riporto su una tavola di legno appropriato e nuovo disegno su questa con inchiostro; incisione della tavola nelle parti bianche con conseguente rilievo delle parti nere e quindi delle linee del disegno; inchiostrazione della tavola e stampa su carte appropriate. Quindi il capolavoro conclusivo sarebbe rappresentato da questa stampa e da tutte le sue successive, riproducibili a volontà.

Tale è la xilografia come dalla maggioranza viene oggi intesa, e, se così intesa, è tanto classica nel suo valore storico, quanto inutile nel suo processo tecnico. Ossia, dinanzi a quel processo tecnico ed a quella evoluzione spirituale che caratterizzano l'epoca contemporanea nelle arti, la xilografia è rimasta perfettamente indifferente, quasi, che il volerla secondo una più logica maniera, fosse un sacrilegio. Ma devo nello stesso tempo, pensare che qualche incisore si sia già posto, con chiarezza, il dilemma formulato nel titolo di questo scritto, se nella sala destinata alle xilografie del Concorso di S. M. la Regina, mi è stato possibile ed oltremodo gradito, imbattermi nella tavola di Attilio Giuliani di Roma, che, *unico* tra otto altre xilografie, ha dato pieno valore artistico alla realizzazione compiuta sul legno e ha tenuto in secondo piano quella che invece lo stesso legno gli ha potuto dare sulla carta, per specialissima che potesse essere.

Che cosa significa tutto ciò? Spersonalizziamo per un momento il fatto e pensiamo che questo xilografo potesse essere tanto Attilio Giuliani come un tizio qualsiasi. Significa che un artista — in primo luogo — intelligente ha compreso perfettamente che la xilografia non poteva rimanere sui principi per la quale prevalentemente si è sviluppata. Ha, ancora, intuito, che all'epoca contemporanea si addice un'arte realizzata su materia che pesa, che sta, che resiste, che esprime e quindi legno e non carta. Ha infine, intuito che la xilografia potesse divenire arte — sorella tra le altre sorelle maggiori — quando non avesse più basato le sue realizzazioni sul processo tecnico di inutili trasposizioni, ma sul *patos* artistico unicamente e difinitavente fissato nell'attimo creativo, una volta sola ed una volta per sempre.

Ripersonalizziamo il fatto e la conversazione che ho quindi avuto con Attilio Giuliani è stata delle più confortanti e, penso, nei riguardi del futuro, delle più fondamentali, sia nell'avvenire di questo artista che in quello di quanto — colleghi — vorranno seguirlo su questa sua concezione.

Egli ha giustamente, voluto risalire all'origine della xilografia che, se si ritrova nelle prime espressioni grafiche dell'umanità, in Europa comparve alla fine del XIV od al principio del XV secolo. E fu da questa epoca che ebbe inizio il suo sviluppo perchè accanto alla invenzione della stampa si rese necessario illustrare le prime opere valendosi così del mezzo più semplice quale la incisione del legno che funzionava da matrice, come del resto poteva suggerire lo spirito de la stessa invenzione della stampa, che aveva trovato nelle incisioni dei legni già esistenti il suo spirito di invenzione.

Ma, precisa il Giuliani, quale era lo *scopo* di questo operare? Non il legno stesso ma le copie che si potevano ricavare dal legno che invece era semplicemente considerato come il *mezzo* dell'opera. Questa è la «maniera» che si è tramandata nei secoli, senza che nessuno si sia mai domandato se fosse effettivamente necessario mantenersi su tale forma che aveva unicamente una ragione storica, una necessità tecnica ma non davvero artistica come sostegno, poichè l'arte era data dalla eccellenza del disegno tracciato da un maestro e non sempre intagliata nel legno con fedeltà assoluta.

Quindi la incisione su legno non poteva essere concepita altro che come necessità tecnica, che, con il volgere del tempo, e finalmente oggi, non ha più ragione di esistere. Perchè? Ma perchè ad ognuno sembrerà altrettanto facile per quanto logico sostituire molto più agevolmente il *disegno per la incisione di un legno per ottenere una stampa*, ad un perfetto *disegno che con un mezzo fotomeccanico dia una stampa*. In altri termini, il legno diviene una perdita di tempo e di materiale inutile e superflua, praticamente superata da mezzi che gli sono incontestabilmente superiori.

Giuliani è così giunto al punto cruciale di questa sua nuova concezione della xilografia che, se ben meditata, deve apparire logica più che rivoluzionaria. La xilografia, egli ha dichiarato, o la trasformiamo decisamente in piano tutto nuovo e particolare che la faccia rientrare in una pura manifestazione d'arte parallela alla pittura, alla scultura ed alle arti maggiori in genere, oppure se la vogliamo continuare ad intendere come processo tecnico atto a produrre matrici di stampa non ha più ragione di esistere, sostituita infatti dai modernissimi mezzi fotomeccanici che consentono il raggiungimento del fine («riproduzione in più copie di un disegno su carta in modo assolutamente perfetto.

Trasformarla? In che cosa? Come? Nel modo artisticamente più intuitivo. Realizzando cioè la massima valorizzazione artistica, del mezzo materiale che occorre a questa manifestazione, come avviene per i colori nella pittura e per il marmo o per il bronzo nella scultura. Cioè esaltando come fine il legno e come mezzo il bulino: i due protagonisti di quella che sarà la espressione artistica.

Non chiedere più nei Concorsi, nelle varie biennali e quadriennali, non chiedere più alla xilografia le copie di un disegno, ma questa espressione concepita, trasfusa e conclusa nel legno. Fare del legno la tela del pittore — con altri risultati si intende — e del bulino il pennello, mentre masse e chiaroscuri e primi e secondi e terzi piani, s'otterranno dai diversi caratteri d'incisione, rivelati all'occhio dai solchi ripieni di bianco sulla tavola «virtualmente» nera. «Virtualmente» qui sta per virtù vera e propria e non per colore o tinta superficiale, precisa ancora Giuliani. Cioè trattare preventivamente questo legno che è naturalmente di chiaro bosso o pero in modo che se ne ottena una tavola indelebilmente e definitivamente nera, come se così l'avesse fatta madre natura.

Ne consegue che quando i xilografi si porranno ad incidere una tavola del loro bel legno previamente annerita, per ogni colpo di bulino che daranno, avranno un bel segno chiaro proprio del colore del legno. E chi guarderà un legno così inciso non potrà non restare colpito dalla enorme differenza che esiste tra la migliore stampa del legno ed il legno stesso: differenza tanto in favore del legno da essere conseguentemente costretti a chiedersi se valga la pena di mandare in giro per il mondo delle fragili ed inferiori stampe su carta che tutto rappresentano, meno che lo sforzo creativo ed interpretativo dell'artista. Uguale paragone vorrebbe per chi volesse giudicare dello splendore della Gioconda di Leonardo da una serie di più o meno bene riuscite oleografie e non dal quadro originale, quasi che il «Sommo» avesse concepito e realizzato il quadro con lo scopo di doverne poi fare eseguire (purtroppo a sua insaputa chè certamente non avrebbe permesso una tal cosa) innumeri riproduzioni da gettare in pasto alla folla e non avesse visto nel quadro originale lo scopo dell'opera vivente *per il suo e nel suo unico quadro*.

Continuando a chiedere agli xilografi delle stampe, continuando, cioè ad obbligarli, — conclude Giuliani — di trasformarsi da creatori ad industriali della propria realizzazione estetica, faremo sì che noi stessi dovremo rifiutare una forma d'arte della più alta espressione, qual'è l'incisione su legno, perchè svalorizzeremo ogni xilografia che — come le altre forme di arti maggiori — ha invece *un solo fine* ed *un solo originale*, e precisamente nel legno, sviluppando l'inesauribile desiderio di ricerca e di acquisto delle innumeri stampe di quella che era stata concepita come opera a se.

Non è facile dissentire dalle conclusioni dello xilografo Giuliani che a quanto ci è venuto esponendo, aggiunge il fatto che se la nuova xilagrafia porterà ad un unico prodotto — originale e inimitabile con qualunque altra tecnica — rientrerà logicamente nel vero quadro delle arti maggiori, sopratutto quando queste forme di bellezza sarà tipica, peculiare del mezzo impiegato. Io mi chiedo, ora, semplicemente: quanti sono i critici d'arte convinti di questa verità?

Mario Stella

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Si ha da Parigi che, ad integrazione dei corsi serali di lingue e letteratura italiana per stranieri si è iniziato nell'Aula Magna della Scuola Media Italiana un ciclo di conferenze sulla storia dell'arte italiana. L'argomento della prima conferenza: «Capilavori della pittura italiana al Louvre», illustrata con proiezione ha destato il più vivo interesse ad un uditorio numeroso, composto di professori e da artisti di ambo i sessi, trascinato dall'entusiasmo, ha dato al conferenziere e all'arte italiana applausi larghissimi e cordiali.

✱ Con recentissimo provvedimento del Ministero dell'Educazione nazionale il comm. Modigliani dell'Accademia di Brera è stato trasferito a Palermo.

✱ La tutela dell'intensità dei patrimoni artistici nazionali argomento di particolare interesse per l'Italia, è stata in questi giorni, oggetto di un importante dibattito da parte del Comitato Internazionale dei Musei presso l'Istituto di Cooperazione intellettuale. S. E. Ugo Aloisi, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno, incaricato di studiare la questione, ha riferito in merito ad un progetto preliminare di Convenzione da proporre ai Governi per la restituzione al Paese di origine degli aggetti d'interesse artistico, storico e scientifico perduti, rubati, o arbitrariamente alienati od esportati. Data l'importanza dell'Argomento, era anche presente il Segretario Generale aggiunto della Società delle Nazioni, S. E. Massimo Pilotti che ha partecipato attivamente alla discussione. Sulle conclusioni del relatore e sul progetto in base ad esse adottato dal Comitato sarà ora chiamato a pronunciarsi l'Istituto Internazionale di Roma per l'unificazione del Diritto privato. Il Comitato in materia di statistica museografica, ha ugualmente accolte le direttive del relatore prof. Vincenzo Castrilli, dell'Università di Bari. Tali proposte tendono ad evitare che degli inesatti confronti internazionali possano accreditare — così come è avvenuto di recente a proposito di educazione artistica e di elevamento intellettuale delle masse — conclusioni sostanzialmente infondate e poco lusinghiere per i Paesi di antica civiltà e sopratutto per l'Italia.

✱ Come è noto, il Sindacato Nazionale di Belle Arti svolge da otto anni una proficua attività organizzando delle esposizioni di opere degli iscritti, i quali si eleggono le giurie che devono scegliere le opere da esporre. Tali esposizoni — rileva la Agenzia «Delta» — hanno luogo sovente nei capoluoghi di provincia e sono organizzate dai sindacati interprovinciali, raccolgono le opere degli artisti della regione, e particolarmente quelle che nelle varie mostre provinciali hanno ottenuto una maggiore affermazione. Col 1933 è stata poi istituita la Mostra Interregionale Triennale, di Firenze, che raccoglierà le opere emerse nelle mostre regionali. In tal modo si opera per varii gradi una selezione artistica, che pur non escludendo a priori l'attività di tutti gli artisti, porta a una sempre più chiara ed efficace affermazione dei più degni. Allo scopo di dare una documentazione riassuntiva dell'attività svolta dal Sindacato Belle Arti dalla sua costituzione, l'Agenzia «Delta» riferisce le cifre delle opere esposte per anno e per Mostra e l'importo delle vendite: Firenze, prima mostra intersindacale, opere esposte 1140, ricavo delle opere vendute L. 100.000; Piemonte 6 mostre interprovinciali, 33 provinciali, 3094 opere, 268,915 lire di vendita; Lombardia: rispettivamente 5 e 10 mostre, 2223 opere, L. 430.571; Venezia Tridentina: 2 e 1, 563 opere Lire 45.115; Venezia Giulia: 7 e 10, 1849 opere L. 203,707; Veneto: 5 e 7, 1989 opere, L. 372.008; Liguria: 5 e 3, 3,1009 opere L. 168,600; Emilia-Romagna: 4 e 4, 544 opere L. 60.655; Toscana: 7 e 26, 7283 L. 460.025; Umbria: 3 mostre interprovinciali, 595 opere, L. 40.000; Marche: 1 mostra, 353 opere L. 11.850; Lazio: 4, 2224 opere, L. 474.190; Abruzzi: 1.390 opere, L. 25.355; Campania: 5.1592 opere, L. 141,420; Puglie: 1 con 309 opere; Calabria: con 259 opere: per queste due regioni si ignora la cifra delle vendite Sicilia: 5 e 1 con 1418 opere, Lire 230,614; Sardegna: 3 mostre interprovinciali con 736 opere e L. 161 e 900; Totale 56 mostre interprovinciali, 50 provinciali, 25,283 opere esposte, vendite per lire 3,092,295. L'Agenzia «Delta» conclude riferendo il seguente prospetto suddiviso per anni: 1927: 497 opere esposte, vendite per L. 205,650; 1928: 2107 e L. 392.528; 1929: 3384, e Lire 895,975. 1930: 4782 e L. 436,975; 1931: 3594 e L. 324,308; 1932: 6975 e L. 687,780; 1933: 5711 e L. 396 mila 930; 1934: 4932 e L. 154,104.

L'Esposizione d'arte italiana a Parigi

Il direttore del Museo del Petit-Palais prof. Raimondo Escholier, ha illustrato in un grande giornale parigino il contributo del Governo fascista alla prossima Esposizione di arte italiana a Parigi:

«Rivedo la grande galleria nuda e fredda di Palazzo Venezia, rude fortezza in cui il nostro Re Carlo VIII rifugiò i suoi sogni di gloria, odo ancora quella voce profonda e saltatrice, recitarmi l'ardente litania: «Giotto Angelico, Raffaello, Giorgione, Tiziano, Tintoretto, Veronese, Correggio, Caravaggio..... Tutto, avrete tutto... sarà uno splendore».

«Per un istante Mussolini interrompe il suo adirivieni, poi bruscamente, affondando nei miei occhi il suo sguardo d'acciaio brunito:

« — Quante entrate, all'esposizione di Londra?

« — Quattrocentocinquantamila! Quasi mezzo milione di visitatori!

«La maschera si illumina.

« — A Parigi, dovete far meglio! Sopra tutto in maggio e giugno. Parigi non è mai più bella. E poi, pensate a tutto quello che inviamo ai nostri amici di Francia!

« — Ne sono ancora abbagliato — prosegue l'Escholier —. Per questa esposizione d'arte italiana, che, da diciotto mesi, prepariamo pazientemente, col nostro ambasciatore a Roma, Charles de Chambrun, e col suo predecessore, Henri de Jouvenel, la cui audace iniziativa rese possibili gli accordi di Roma, il nostro Comitato non sperava che il prestito, da parte dell'Italia, di un centinaio di tele.

«Si può contare oggi su molto più che il doppio ed è prima di tutto grazie all'Italia, al Capo del Governo Italiano, che Parigi sarà dotata, in maggio e giugno 1935, di una esposizione come non ne sa mai viste, di una riunione di capolavori superiore, per il numero e la qualità, a quella splendida retrospettiva che, nel 1930 attirò tanti visitatori a Londra.

«Pensate un po', come dice Mussolini: verranno qui, per la prima volta, La Crocefissione, di Giotto, dalla cappella degli Scovegni, a Padova; La Vergine ed il Bambino di Taddeo Gaddi; il Miracolo di S. Maria Maggiore, di Masolino; i Fra Angelico da Firenze e da Perugia; La Battaglia di S. Romano e L'Ostia profanata, di Paolo Uccello; La Nascita di Venere; L'uomo dalla medaglia, la Vergine del melograno, di Botticelli; la Vergine che appare a San Bernardo, di Filippino Lippi: l'Adorazione dei Magi, dei Ghilrandaio; Raffaele e Tobia, del Pollaaiolo; il Battesimo di Cristo, del Verrocchio; L'Annunciazione, di Leonardo da Vinci; la Venere, di Lorenzo di Credi; la Vergine del Granduca, La Muta e La Donna Velata, di Raffaello; La grande Madonna, della Galleria Borghese, di Andrea del Sarto; Duccio, Simone Martini, i Lorenzetti, Sassetto, Sodoma, Luini; Pier della Francesca; Melozzo da Forlì; La Maddalena ai piedi della Croce, di Luca Sinorelli; Perugino, Pinturicchio, Cossa, Dosso Dossi, Francia...

«I Veneziani ed i maestri dell'Italia settentrionale figureranno pure in posizione onorevole, con La Vergine degli Uffizi, di Jacopo Bellini, La Vergine, di Carlo Crivelli, Le Cortigiane di Carpaccio: L'Annunciazione, d'Antonello da Messina, L'Allegoria e La Trasfigurazione, di Giovanni Bellini; La Tempesta, del Giorgione

«Nonostante la mirabile esposizione di Tiziano che si prepara a Venezia, Firenze invierà quei capolavori illustri tra tutti: L'Uomo dagli occhi grigi, La Flora, La Venere d'Urbino, Adamo ed Eva, Caino ed Abele, Sant'Andrea e San Gerolamo, Santa Margherita e San Giorgio rappresenteranno magnificamente Tintoretto; lo stesso può dirsi per il Veronese con La predicazione di Battista, il Matrimonio di Santa Catterina, Venere e Marte; per il Mantegna, con La Madonna e il Bambino, il Cristo Morto e Il Profilo di giovane; come infine per il Correggio, nonostante l'esposizione di Parma, con la Zingarella, di Napoli e Il riposo della fuga in Egitto, degli Uffizi, che un abile restauro ha restituito alla vita.

« Bisogna stringere, Cinquanta pannelli rappresenteranno, per la prima volta, l'arte più arcaica, prima e dopo Cimabue. Il seicento di Caravaggio non è dimentica (la mirabile Vocazione di San Matteo lascierà la Chiesa romana di S. Luigi dei Francesi per il Petit-Palais), e neppure il diciottesimo secolo di Canaletto, del Guardi, del Longhi, di Tiepolo.

«Mentre il Petit-Palais, nella quasi totalità, sarà dedicato all'arte antica d'Italia, il Jeu de Paume, ove lavorano Maraini e Andrè Dezarrois, sarà dedicato al secolo dicimonono ed alla giovane scuola di oggi, di cui la Quadriennale ha rivelato al mondo il meraviglioso rinnovamento.

«Ed ora, come non dire che, se Parigi deve questa manifestazione unica alla sua storia all'amicizia fattiva del Duce, essa ne dovrà anche la felice realizzazione al senatore Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia, a quel grande umanista ed a quel sottile diplomatico che è Ugo Ojetti, commissario generale dell'esposizione d'arte antica, al conte Gamba, al sig. Poggi, sopraintendente delle Belle Arti in Toscana, a Nino Barbantini, sopraintendente a Venezia, a Nello Tarchiani direttore dei musei di Firenze, al sig. De Marinis, che organizzò la già magnifica Esposizione del libro d'arte italiano nel 1926.

«La splendida manifestazione che si prepara al Petit-Palais e al Jeu de Paume, manifestazione alla quale hanno tenuto a collaborare tutte le Nazioni, sarà non soltanto un avvenimento artistico di importanza mondiale, costituirà anche il più glorioso coronamento dell'amicizia franco-italiana.»

Nel mondo delle Lettere

✱ Nella collezione dei classici Mondadori, iniziatasi con il primo volume di «Tutte le opere» di Matteo Bandello è annunciato imminente il primo volume delle opere di Goldoni curato da Giuseppe Ortolani. Come terzo volume apparirà il secondo ed ultimo di Bandello, cui seguiranno i due di «Tutto Boiardo» dei quali è curatore Angelandreo Zottoli. La collezione mondadoriana di testi per le scuole medie si è assicurata la collaborazione di Augusto Rostagni, il valente filologo dell'Ateneo torinese. La sua «Storia della letteratura latina» è attesa con interesse dopo il vivo successo riportato dalla «Storia della letteratura greca» dello stesso autore.

✱ Pei tipi dell'Editore Bompiani è uscito e già posto in vendita un volume postumo di Alberto Cecchi dal titolo: «Cuore d'una volta». L'Opera del Cecchi, curata da Antonio Baldini e Orio Vergani, è una raccolta varia di scritti dello scomparso.

✱ E' uscito il numero 19 di «Quadrivio». Ecco il sommario: Aurelio Navarria: Il romanzo di una esplorazione africana; A. S. S.: La presa dell'Università di Malta; Vito Perroni: La Biblioteca del Littorio: «una fra le mete da raggiungere», Massimo Bontempelli: La Fame (una scena del nuovissimo dramma inedito che sarà prossimamente rappresentato a Roma). Vittorio G. Rossi: A.M.D.G. (narrazione di viaggio); Mario Federici: Radio-Periferia (lirica); Gino Magno: Dentro le tue vene (lirica); Il teatro di Tairov; Sigfrido Wolfango: Intorno alla cinematografia Luigi Castiglioni: La vita di Ovidio; M. Lo Vecchio Musti: Credenti nella patria; Raffaele Di Muro: La condizione di padre (racconto); Gino Tibalducci: Musica da camera in casa Belzebù; X: Promesse a lunga scadenza.

✱ Il consigliere municipale di Parigi, prof. Dareoux ha tenuto una dotta conferenza, illustrata da numerose proiezioni, nell'aula magna della Scuola italiana. La conferenza, che aveva per argomento «I Fori di Roma», è stata tenuta a preparazione del viaggio che gli allievi di lingua e cultura italiana faranno a Roma nelle prossime feste pasquali.

✱ A Bucarest è morto qualche anno fa, all'età di 79 anni, l'ex presidente dell'Accademia Rumena: Jon Bianu, organizzatore della Bi-blicata della stessa Accademia. Dal 1902 al 1928 egli era stato professore di storia della letteratura all'Università di Bucarest. Tra la lista imponente dei suoi lavori vanno ricordati: «Poezia satirică a Romani» (1881), «Psalteiu» (1889), «Psaltirea Scheiana», «Catalog manuscriptelor romanesti», ecc.

Spetta a lui inoltre il merito della riforma dell'ortografia rumena.

✱ Per i tipi dell'editore Cappelli di Bologna sono in corso di pubblicazione gli «Atti del III Congresso Nazionale di Studi Romani» che comprendono cinque volumi di circa 2500 pagine complessive, con 80 tavole fuori testo. E' stato pubblicato il primo volume: i successivi saranno pubblicati entro il mese di giugno corr. anno e testimonieranno della fervida attività svolta dall'Istituto di Studi Romani.

Teatro Lirico e Musica

✱ E' col massimo interesse che la Presidenza del «Maggio Musicale Fiorentino» segue l'organizzazione che l'Opèra di Parigi prepara per portare a Firenze due degli spettacoli inscritti nel Calendario del «Maggio Musicale».

Il programma prevede due recite dell'opera «Castore e Polluce» di Giovanni Filippo Rameau, che avranno luogo al Teatro Comunale, e una serata di Balletti moderni, che verranno rappresentati alla Pergola dal corpo di ballo dell'Accadèmie Nationale de Dance di Parigi.

Fra le opere teatrali di Giovanni Filippo Rameau — che soltanto in età avanzata si decise ad affrontare il teatro, mentre prima era stato autore di musica per clavicembalo di qualche cantata e soprattutto di importantissimi trattati tecnici — tre sono quelle che emergoni: «Hippolyte et Aricie», «Castor et Pollux», «Dardanus». Il «Castor et Pollux» fu rappresentato per la prima volta, all'Opèra di Parigi, il 24 Ottobre 1737, quando dunque l'autore, nato nel 1683 aveva ormai 55 anni. Il libretto era dovuto al poeta Bernard che, secondando il gusto del tempo, si era ispirato all'antichità classica. La favola dei due fratelli gemelli, figli di Leda e di Giove che per sedurla si era trasformato in signo, le vicende del loro amore per Telaira, del loro reciproco affetto pel quale Polluce volle cedere a Castore parte della sua immortalità, onde morivano e rinascevano alternativamente, offrirono al poeta e al musicista, un contrasto di sentimenti e una varietà di quadri del massimo interesse scenico. La scena dei funerali del primo atto, le danze dei Piaceri al secondo, la visione dell'Inferno al terzo, quella dei Campi Elisi al quarto, l'apparizione al quinto, di Giove fra le due costellazioni che saranno quelle di Castore e Polluce offrivano al compositore una successione di quadri, ora cupi e ora ridenti, che dovevano eccitare, come effettivamente eccitarono, la sua fantasia.

L'opera sarà diretta dal Maestro Filippo Gaubert, il regista sarà Pierre Choreau; la coreografia sarà di Nicola Guerra e le scene e i costumi sono stati ideati da Dresa.

La serata dei «Balletti» alla Pergola comprenderà: «Namouna» (Suite di danze), Musica di Edouard Lalo, coreografia di Leo Staats, scene e costumi di M. Pedro Pruna. «Dafne e Cloe» (Sinfonia coreografica di M. Michel Fokine), musica di Maurice Ravel, scene e costumi di Leon Bakst. «Impressioni di Music-hall», Balletto in un atto di M. Gabriel Pierné, Coreografia di Madame Bronislava-Nijinska, costumi di Maxime Dethomas.

✱ Come negli anni passati, sarà tenuto a Lenigrado dal 1 al 10 giugno p. v. il grande Festival delle Arti. Nei confronti dei precedenti Festival, il programma di questo anno è notevolmente ampliato essendovi stati aggiunti alla musica: il dramma, l'opera, il balletto e il cinema ed è perciò che il Comitato organizzatore ha preso accordi con due teatri di Mosca, il «Maly» (Piccolo) e l'«Ebraico» per le rappresentazioni stabilite nel programma Il programma dei concerti sinfonici sarà costituito esclusivamente di musiche di compositori russi prevalentemente moderni mentre i classici saranno rappresentati da composizioni poco conosciute e tali da destare un maggiore interesse. In attesa del programma definitivo, per ora da alcune indiscrezioni si apprende che l'unica composizione ripetuta dal programma dello scorso anno è «Lady Machbeth» dato il grande successo ottenuto: inoltre saranno dati «La Dama di Picche» in un nuovo tentativo di messa in scena di Meyerhold, che desidera distruggere le tradizioni comuni e banali dell'opera, e la «Fontana di Bakhcisaray» e il «Lago dei cigni» nelle quali si cimenterà la gioventù di Lenigrado che ha dato prova di affidamento.

Nota sui programmi sinfonici

Tra i virtuosi del concerto, il direttore d'orchestra si è soliti considerarlo sotto un punto di vista assai più elevato, in quanto a larghezza di visione musicale, e disdegno di effetti e di giochi equilibristici. Considerazione che con il passare degli anni e con la diffusione delle stagioni concertistiche sinfoniche merita di essere riveduta e attenuata, dati i risultati alquanto miseri e restrittivi che si hanno a constatare in occasioni purtroppo assai frequenti.

Intendiamo alludere cioè al programma da concerto sinfonico, il quale dovrebbe essere la misura, perlopiù esatta, di un gusto e di una coltura che le apparenze definiscono, a volte, per buona e sufficiente a quella conoscenza, che oltre risultare *informativa*, potrebbe anche vestirsi dell'abito *formativo* dell'individuo e della massa del pubblico. Salvo alcune eccezioni, questo non tende ancora ad avvenire. Vi sono, per la verità, dei direttori da concerto che si preoccupano, e nella esecuzione e nella scelta dei programmi, di fare davvero della *musica* (Herman Scherchen valga come esempio per tutti), ma la maggior parte, ahimè!, bada soltanto a quello che possa offrire occasione per sfoggiar gli *acuti* della bacchetta! Gente malata di *narcisismo*, che sale il podio per mettere bene in mostra, come un fenomeno da fiera, il proprio sistema nervoso e l'eleganza dinamica del braccio direttoriale.

Simile smania esibizionista, simile ricerca dell'effetto sonoro, delle mosse ampie e drammatiche, è naturale che si riflettano continuamente sulla formazione dei programmi, i quali ristagnano di anno in anno nelle ripetizioni del solito repertorio sinfonico. Occorre che i direttori d'orchestra si spoglino delle smanie *divistiche* per mettersi totalmente al servizio della musica; di quella del passato e di quella presente: la prima illuminando le zone ancora in ombra e poco conosciute, insistendo sulla seconda sino a farla entrare nella normale vita del concerto. Il pezzo nuovo, in un programma è sempre la bestia rara, l'intruso, il tollerato: quello che il direttore sopporta perchè è doveroso aiutare i giovani, perchè non si può rifiutare un favore al vecchio compagno di scuola, perchè è sempre meglio accontentare la grossa o piccola casa editrice.

Il pezzo nuovo è il riposo del vigoroso direttore, prima di lanciarsi al comando di cento sonatori, su per le sonorità soddisfacenti della sinfonia rossiniana o di quella wagneriana: brani dove veramente vi sarà da suscitar meraviglie e stupori per la rapidità inusitata dei movimenti ritmici, per il mai udito rilievo alle entrate degli ottoni (in quel punto estremo della sua esibizione, converrà al direttore alzarsi appena sulla punta dei piedi, sollevar le spalle quasi sull'ondata del *crescendo*, levar in alto la mano sinistra, agitandola convulsamente)!

Intanto, il programma del concerto sinfonico seguita ad essere mantenuto nelle sue adusate costituzioni. Nemmeno nella successione dei singoli pezzi verranno tentate alterazioni o spostamenti.

Osservate ad esempio, i programmi di giovani direttori che sono alle prime loro manifestazioni: *ouverture* di Beethoven, *Incompiuta*, di Schubert, *Nuovo mondo* di Dvorak, poema sinfonico di Strauss, *Notturno* di Martucci: tutt'al più un brano respighiano, e poi il solito *rataplan* finale: la sinfonia del *Tell* è delle preferite perchè (dicono loro) c'è il contrasto: i violoncelli, l'episodio temporalesco, quello pastorale e poi gli squilli, ah! quegli squilli delle trombe! Oppure la *morte d'Isotta*, dove nel *crescendo* si può dimostrare di saper toccare con la bacchetta, e darvi forma, in tutte le sensazioni anche a questo erotismo morboso in cui dicono i critici sapienti vi sia persino un pizzico di filosofia!

Dalla formazione del programma si può senz'altro valutare, di un musicista, non soltanto il gusto e la cultura, ma bensì le stesse sue aspirazioni, la potenza o meno della sua natura musicale. Della carriera di un direttore da concerto, più che la importanza delle sale ove egli ha diretto, vale il repertorio di musiche che hanno costituito il suo bagaglio spirituale, le forme onde i suoi pensieri prendevan luce, ove i concetti interpretativi diventavano vivi e balzanti.

Per la efficienza del concertismo sinfonico, perchè esso appaia veramente animato da profonde ragioni vitali che stiano in luogo di un virtuosismo molto a buon mercato, è necessario che i programmi subiscano dei concerti diversi in quanto ai loro scopi, alla coscienza insomma delle loro finalità

I diretori, gli organizzatori dei concerti orchestrali, devono convincersi che non conta nulla eseguire una sola volta un lavoro nuovo. Bisogna insister, ripeterlo magari più volte nella medesima stagione, sinchè sia entrato, quando ne valga davvero la pena nella ordinaria amministrazione del repertorio sinfonico.

La presenza della musica contemporanea deve assolutamente perdere, nell'economia di un programma, il carattere di *eccezione* per rientrare in quello della *normalità*. Esiste tuttora, in argomento, il dannosissimo preconcetto che pretende relegare nel silenzio e nell'oblio un pezzo sinfonico, adducendo la scusante inconcepibile di una esecuzione magari avvenuta anni addietro. Così bisognerà che passi assai tempo prima di veder ricomparire quel dato pezzo, poichè, si sà, dicono i direttori, non è prudente, nei confronti del pubblico favore, insistere troppo sulla musica contemporanea. Similmente accade nei riguardi degli autori del passato, per i quali occorrerà attendere i fasti di un centenario, onde poter ascoltare i numeri minori e quelli poco noti della loro produzione.

In certe occasioni poi, quasi per sfogare in un colpo solo tutti i doveri e tutta la generosa buona volontà di aiuto e di fusione, si organizza un concerto interamente dedicato a musiche nuove, o, peggio, a quelle di un solo autore.

Pessimo servizio che si rende alle une e all'altro, poichè si viene a cadere in una inevitabile monotonia, mancando il gioco dei contrasti, il chiaroscuro pittoresco e la vertenza dei confronti e di immaginarie equitazioni, traverso le quali, l'opera musicale, a seconda del suo valore, viene a porsi nella giusta luce.

Rinnovare i programmi non significa dunque portare all'esecuzione, sempre e solamente dei lavori nuovi o poco conosciuti; ma invece agire con sensibilità pronta ed intelligente che sappia unire l'interesse della esecuzione, al valore della musica eseguita, alla vivacità sapida di una luce vivida, dove prima erano zone sconosciute di un'epoca, di un paese, di un musicista, antico o contemporaneo che sia. Ma per fare questo bisogna che i direttori non occupino il loro tempo a mandarsi a memoria, di poche e famose partiture, anche i segni che vi han fatto le mosche passeggiando sui fogli; bisogna che non pongano le loro preoccupazioni soltanto nel confrontare il *rallentamento* di cento colleghi diversi! Occorre insomma che prendano amore alla musica più che a loro stessi; e con l'amore, il gusto del bel programma, della sua disposizione, dei suoi colori. Accostamenti di stili opposti, di epoche lontane una dall'altro possono dare dei risultati vivacissimi. E credano pure che non sarà poi un gran male se, una volta tanto, chiuderanno un concerto sinfonico con i suoi cupi e sommessi di un cavernoso *adagio!*

Gianandrea Cavazzeni

I concetti svolti da Giannandrea Cavazzeni per la «Rivista dell'Ufficio Concerti di Milano» sono tanto più di attualità poichè il divismo dei maestri ha fatto strage durate la stagione in corso, che ha visto il più sfacciato insistere su brani abusatissimi; e direttori come De Sabata e Gui, includere nei loro programmi perfino il preludio del IV atto della «Traviata»*; come se la* Traviata *non fosse abbastanza eseguita in teatro. Per precisare l'enormità della cosa basterà notare che il De Sabata ha diretto il preludio all'*Augusteo *di Roma, mentre (si può dire) il maestro Serafin dirigeva lo spartito verdiano al* Reale dell'Opera*; e che il Gui ha interpolato* il preludio *al* Carlo Felice *di Genova, tra un atto e l'altro dell'*Italiana in Algeri*! E con questa ricerca del successo personale, si crede di servire l'arte e la musica, in regime fascista e mentre decine di giovani, già validamente affermatisi e maestri nostri apprezzati in tutto il mondo e sempre più eseguiti all'estero continuano a essere ignorati dalle nostre bacchette.*

Scena di Prosa

✱ *Per la rappresentazione della «Guarnigione incatenata»* di Alberto Colantuoni, nella interpretazione della Compagnia che fa capo a Tatiana Pavlova (Gestione Novella Film) oltre agli attori del gruppo, già noti le parti principali sono state assegnate ad altri elementi, fra cui Egisto Olivieri, Ennio Cerlesi, e l'attore viennese Ernst von Nadherny. La commedia, in tre atti ed un epilogo (il terzo atto è in due parti) è stata messa in scena con la regia dello stesso Colantuoni.

✱ I commediografi e i drammaturghi polacchi annuziano tutta una serie di nuove opere teatrali. Uno dei più fecondi scrittori teatrali polacchi, Stefano Kiedrzynski, sta preparando una trilogia storica che darà una sintesi di lotta per l'indipendenza della Polonia dal 1863 al 1920. Stanislao Witkiewicz ha ultimato il dramma intitolato «Il tremendo educatore» che sarà rappresentato dal Teatro sperimentale di Cracovia. Giorgio Szaniawski, autore di fortunati lavori teatrali ha consegnato il copione della nuova commedia intitolata «Cristianella» ad uno dei teatri di Varsavia.

✱ *A Londra si è riacceso* il conflitto tra comici e direttori, che la settimana scorsa pareva placato, con l'intervento nella mischia del maggiore «producer» del momento: il notissimo Charles B. Cochran, il quale ha dichiarato che per nessuna ragione al mondo accederà alle richieste umilianti per lui, degli artisti drammatici. Cochran dice in sostanza che egli intende scegliersi i suoi interpreti dove e come gli pare e piace, senza imposizioni, e senza tramiti nè beneplaciti della Equity, senza interpellare le organizzazioni che nulla hanno a che vedere con le ragioni e le esigenze artistiche di uno spettacolo. Di qui ire e fulmini dei sindacati: minaccia di mettere al bando il Cochran, i suoi teatri, le sue produzioni. Quanto al Cochran, egli dichiara che, in vista della situazione, rinuncia a montare i dieci spettacoli che aveva progettato di lanciare in questa stagione, lasciando a spasso i centottanta candidati ai ruoli che egli voleva distribuire.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Le attività industriali a Venezia e a Marghera

Con la scorta di un chiaro ed esauriente studio pubblicato nel bollettino dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, abbiamo illustrato nel nostro numero di ieri la situazione delle attività industriali veneziane sì rapidamente intensificatesi dopo la creazione di Porto Marghera, parlando particolarmente dell'industria della pesca, di quelle del molino e del pastificio, dello zucchero, della produzione di alcool, e delle industrie tessili e dell'abbigliamento.

L'industria del vetro

Consideriamo ora, sempre attingendo cifre e deduzioni dallo studio dell'Ufficio suddetto, l'*industria del vetro* che si svolge in Provincia di Venezia nelle più varie lavorazioni artistiche e moderne, vetro bianco, comune e scientifico, lastre di vetro, vetro artistico, mosaico, conterie ecc. ecc.

Se tale industria non ha più la antica importanza, essa conserva tuttavia il primo posto in Italia, occupando 2850 operai fissi ed oltre 1000 operaie a domicilio. Nel vetro bianco d'uso comune si nota nell'ultimo anno un lusinghiero aumento di produzione; nelle vetrerie scientifiche l'industria di Murano produce la quasi totalità del vetro esportato, e la produzione delle lastre di vetro ha assunto in Provincia una notevole importanza con l'apertura del moderno stabilimento della Vetri e Cristalli a Marghera che impiega attualmente oltre 300 operai. Più forti sono state negli ultimi anni e perdurono ancora le difficoltà incontrate dall'industria del vetro artistico, che occupa attualmente dai 500 ai 600 operai e la cui produzione si è notevolmente ridotta rispetto a quella del 1906 il cui valore si faceva ammontare a circa 20 milioni di lire annue.

Nel complesso le esportazioni di vetri soffiati, colorati e in generale artistici risultano aumentate in quantità dal 1931 ad oggi, ma sempre più ridotte in valore. I kg. 28.781 esportati nel 1931 rappresentarono un valore di L. 1.949.602 e i kg. 51.284 del 1934 non più di lire 1.116.715. Il valore medio è infatti diminuito da L. 67,74 nel 1931 a L. 21,25 nel 1934 e cioè del 68,25 per cento.

Le conterie

L'industria delle conterie, così tipicamente veneziana, ha avuto le stesse difficoltà di quelle del vetro artistico, aggravate forse dal fatto che la sua produzione va consumata quasi totalmente all'estero dove ha dovuto molto lottare per non perdere i mercati conquistati in lunghi anni di paziente organizzazione.

Un indice molto significativo dell'aumento di tale industria è offerto dai dati relativi all'esportazione italiana di conterie negli ultimi anni: esportazione ch'era di kg. 3 milioni 337.000 per un importo di L. 38.268.689 nel 1925, di 1.437.100 per lire 8.457.856 nel 1931 ed è scesa nel 1934 a kg. 938.043 per un valore di L. 5.326.308.

Oltre la forte riduzione in quantità si rileva una riduzione nel valore che, per il valore medio del prodotto esportato, risulta dal 1925 al 1931 del 50.18 per cento. ai dati suddetti devono poi essere aggiunti quelli riguardanti l'esportazione dei fiori e frangie di perle che ha raggiunto nel 1933 un valore di circa lire 2.600.000.

L'industria delle conterie che rappresenta sempre un forte interesse per l'economia veneziana andrebbe adunque incoraggiata con adeguati provvedimenti di carattere doganale.

I mosaici

Va poi ricordata l'industria del mosaico che ha però ormai importanza molto ridotta in provincia dov'è esercitata soltanto da due ditte.

L'industria delle costruzioni edilizie ha subito nel suo complesso in Provincia di Venezia, negli ultimi anni, una notevole contrazione. Intorno all'argomento abbiamo avuto modo di parlare in addietro molto diffusamente, nè qui ci ripeteremo. Basterà rilevare come anche l'industria dei laterizi, legata a quella delle costruzioni edilizie, ha avuto negli ultimi anni una forte contrazione di attività e che in alcune fabbriche è stato sospeso il lavoro. Le sorti di tale industria sono peggiorate anche per la contrazione delle esportazioni all'estero che un tempo erano notevoli.

Le industrie edilizie

L'industria del cemento mantiene una ridotta attività, inferiore però alla potenzialità degli impianti e lo stesso andamento si rileva per l'industria della calce e dei materiali diversi da costruzione.

L'importanza delle industrie del legno è molto diminuita in Provincia di Venezia; l'industria del mobilio che aveva importanza a Venezia specialmente per la produzione dei mobili artistici esplica ormai una attività sempre più ridotta e questo dicasi pure per ciò che riguarda le costruzioni navali in legno.

Le industrie chimiche

Tra le indutrie delle materie affini al legno, merita di esser notata quella della produzione di scope di saggina che è esercitata da 5 ditte ed occupa a Mirano, Mestre e Chirignago oltre 500 operai e ha una produzione annua di oltre un milione di scope.

Nel campo delle industrie chimiche ha rilevata importanza quella dei concimi fosfatici prodotti a Marghera e a Portogruaro. Tale produzione, strettamente legata all'agricoltura ha avuto dal 1932 al 1933 un miglioramento nelle vendite dei fosfati nazionali e negli ultimi mesi del 1934 si nota un discreto risveglio nelle vendite stesse. La stessa sorte subisce la produzione di acido solforico e di solfato di rame che si ottengono dalle stesse fabbriche.

L'industria del gas è esercitata in Provincia da 21 imprese delle quali 3 ne fanno oggetto principale della loro attività industriale per la distribuzione ai privati e le altre lo ottengono come prodotto secondario o per proprio uso. Il gas consumato per usi soggetti a tassa fu di mc. 10.254.004 e per usi non soggetti a tassa di mc. 18.544.336 nell'esercizio 1930-31, mentre nell'esercizio 1932-33 i dati corrispondenti sono di 9.723.560 e di 15.607.492.

Per il corrente anno però un forte aumento degli impianti effettuato in un importante stabilimento di Marghera per la produzione del Coke permette un notevole aumento della produzione del gas anche se l'andamento delle produzioni collegate non permetterà di registrare un più aumento nel consumo del gas medesimo stabilimento di Marghera e forti contrazioni accusano invece nella provincia le industrie dei saponi, delle candele steariche e specie dei fiammiferi. Una importante lavorazione è quella iniziata da alcuni mesi a Marghera per la distillazione, trasformazione, rettificazione ecc. dei combustibili.

Tra le altre industrie chimiche della Provincia vanno notate quella del Minio esercitata a Murano e quelle della iniettatura con preparati speciali di traverse di legno, degli agglomerati di carbone e delle specialità medicinali ed essenze.

Le industrie siderurgiche e navali

Per quanto riguarda le industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche si può dire che dopo la contrazione che ha segnato il massimo nel 1932, il consumo di ghisa e acciaio ha avuto una ripresa non trascurabile. Il reparto fonderie di acciaio sorto a Marghera — unico nel Veneto — ha potuto così mantenere negli ultimi tempi una certa attività. L'entrata in funzione, pure a Marghera, di un moderno impianto di laminatoi tuttora in piena funzione, ha pure accresciuto l'importanza dell'industria meccanica in Provincia, nella quale non va dimenticata quella degli orologi esercitata da oltre un trentennio alla Giudecca.

Nell'industria navale, dopo la chiusura dell'Arsenale, si può dire che l'importanza di Venezia si sia ridotta a ben poco. Tuttavia oltre ai cantieri della Giudecca esistono modernissimi impianti a Marghera i quali non ancora sviluppati come saranno un giorno, sono in grado di costruire navi di notevole dimensione anche attualmente, come già si è visto nella costruzione di motocisterne e di motonavi per l'A. C. N. I. L. Nei cantieri di Venezia sono state inoltre costruiti alcuni battelli, draghe e opere minori.

Le industrie elettriche

L'industria elettrotecnica è stata pure assicurata a Venezia nella creazione di zona Marghera che può offrire allo sviluppo di tali attività e che già accoglie tre stabilimenti per la produzione del carburo di calcio, dell'alluminio e dell'allumina, i quali consumono complessivamente quasi 300 milioni di kw. annui di energia e più ne potranno utilizzare in seguito agli sviluppi previsti.

Il carburo di calcio viene ottenuto a Marghera in quantità pari al 50 per cento del prodotto necessario al consumo nazionale di un anno e di questo circa il 10 per cento va esportato. Nello stesso stabilimento, appena lo consentirà il mercato si potranno ottenere pure ferroleghe e calciocianamide.

La produzione di alluminio è di circa il 75 per cento della capacità produttiva dello stabilimento che equivale ad oltre il 50 per cento della produzione nazionale e potrebbe da sola coprire l'attuale consumo interno. L'esportazione del prodotto è aumentato da tonn. 843 nel 1932 a tonn. 2.156 nel 1934 specie per i consumi dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Cina e del Giappone.

Lo stabilimento di Marghera che dava l'allumina prodotta dalla bauscite istriana e destinata alla produzione di alluminio extra provincia, produceva anche ferro grezzo, zolfo e ghisa lavorando in ragione di circa il 90 per cento della propria capacità produttiva. Esso attualmente ha sospesa in via provvisoria la sua lavorazione per la chiusura della fabbrica che ne assorbiva il prodotto, ma si spera che tale inazione possa essere di breve durata.

Le tre industrie suddette hanno impiegato finora un numero complessivo di 1278 operai e un centinaio di impiegati. Le loro previsioni sono larghissime e rappresentano la parte della giovane industria di Marghera destinata al più ampio avvenire.

L'importanza della industria elettrica va considerata per Venezia anche in relazione allo sviluppo della stessa promosso dalle varie industrie e particolarmente di quelle situate nella zona di Marghera.

La centrale termoelettrica a Marghera

E' chiaro che non possono esistere nella nostra provincia, priva di cascate d'acqua, impianti produttivi di energia elettrica. Marghera però ha in efficenza la grande e modernissima centrale termoelettrica della potenza di 60.000 kw., che deve servire come integrazione delle sorgenti idrauliche per l'eventualità di magre e costituisce inoltre una potente riserva pronta per ogni necessità.

Va però ricordato che il gruppo elettrico con sede a Venezia controlla le aziende elettriche della regione veneta e in gran parte di quella emiliano-romagnola costituenti un complesso le cui centrali idroelettriche che raggiungono una potenza installata di quasi 500.000 HP. e le centrali termiche altri 115.000 HP e che ha distribuito nel 1933 energia per 845.000.000 kw.

Le statistiche dell'energia elettrica distribuita in provincia dal 1926 al 1933 dimostrano come alla leggera contrazione del consumo per illuminazione privata dovuto allo stato di generale disagio economico, corrisponda un largo aumento nel consumo di energia ad uso industriale: il primo è rappresentato nel 1933 dal 93 per cento del consumo verificatosi nel 1926, il secondo nel 1933 è salito al 455.30 della cifra corrispondente al consumo del 1926.

Si nota poi da qualche tempo a questa parte un certo sviluppo delle applicazioni domestiche di energia elettrica quali fornelli, stufe, frigoriferi, per le quali gli utenti allacciati alla rete di città ed isole erano alla fine di settembre u. s. in numero di 2300.

Tra le industrie della Provincia vanno alla fine notate quelle delle reti da pesca, dei cuoi e delle pelle e infine, degna di particolare menzione, quella dei tabacchi, antica industria veneziana, che costituisce ancora, malgrado qualche riduzione, una delle più importanti attività industriali della città.

L'esito dei Prelittoriali del G.U.F.

Pubblichiamo gli elenchi trasmessi dalle relative Commissioni giudicatrici degli Universitari partecipanti ai Prelittoriali e prescelti per la partecipazione ai Littoriali di Roma.

Le Commissioni hanno fatto presente che secondo le direttive loro imposte, hanno procurato di fare anche la selezione delle opere presentate ai Prelittoriali al fine di inviare ai Littoriali di Roma soltanto le opere particolarmente degne di considerazione.

Economia Corporativa: Bruno Alfonsi, Bruno Lucich, Armando Favaro.

Prosa narrativa: Alfonso Comaschi, Giovanni Fletzer, Gastone Toschi.

Poesia: Augusto Annovazzi,, Giovanni Fletzer.

Musica: Arnaldo Benvenuti, Raffaele Cumar, Gino Gorini, Nino Sanzogno.

Commedia: Ottavio Panzali.

Architettura sociale: Mario Codogno, Efrem Ferrari, Enzo Rota.

Architettura rurale: Altero Cantarelli, Marcello Checchi, Ruggero Deotto, Giosuè Luigi Negrato, Mario Pellarin, Gino Rossi, Giovanni Scarpa, Benedetto de Scarpis.

Scenografia: Paolo Allegri, Federico Becher, Enrico Speziali.

Manifesto: Mario Barovier, Mario Dinon, Antonio Fontanella, Enzo Kunze, Antonio Marchi, Mario Sitran (un manifesto ciascuno).

Illustrazione del libro: Francesco Battacchi.

Affresco: Edmondo Bacci, Giovanni Barbisan, Claudio Cavaggioni, Luciano Gaspari, Gino Morandi, Ezio Rizzetto, Giovanni Rossi, Luigi, Colotti.

Scultura (a tutto tondo): Ferruccio Quaia, Giuseppe Stomeo, Antonio Voltan.

Bassorilievo: Ettore Arratano, Marino Bressan, Roberto Brugnolo, Achille Scarpa, Aldo Silva.

Pittura (quadro): Giovanni Barbisan (3 opere), Gastone Breddo (2 opere), Claudio Cavaggioni, Mario Cavicchi, Francesco Crovato, Dino Gasparini, Tullio Guzzon, Angelo Prudenziato, Antonio Scudier.

Premio sportivo: Roberto Brugnolo, Aurelio Di Miceli, Ferruccio Quaia.

Fotografia: Gian Luigi Dorigo, Guido Gardini, Dino Jarach, Nino Ratti.

Il "Conte Verde,, e il "Pilsna,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto a Venezia il transatlantico *Conte Verde* che ripartì alle 18 per l'India e l'Estremo Oriente con circa 300 passeggeri.

Stamane alle ore 8 giungerà il *Pilsna* da Trieste per ripartire a mezzodì per Istambul e Pireo.

I RESTAURI DELLA BASILICA D'ORO

La volta dell'Apocalisse liberata dalle sue bende

Come già abbiamo annunciato sotto la direzione del Proto della Basilica di San Marco arch. ing. Luigi Marangoni, si sta smantellando la grandiosa armatura che da oltre venticinque anni era stata costruita per ridare stabilità alla volta dell'Apocalisse e procedere a importanti e difficili lavori di irrobustimento di tutta la parte muraria della facciata della Basilica.

E' noto che le condizioni statiche della gloriosa Basilica preoccupano da secoli i suoi conservatori. Non vogliamo ripetere dei muri fatti a sacco, delle colonne senza fondazioni, dei danni apportati al monumento dal peso dei suoi ornamenti moltiplicatisi continuamente con l'arrivare dei nuovi monili tolti dai Veneziani alle chiese d'Oriente dopo la conquista di Costantinopoli.

L'origine dei lavori

Delle precarie condizioni statiche del tempio già si occupava la Procuratia iniziando un'opera di conservazione che fu poi continuata nei secoli fino all'ottocento con criteri spesso assai discutibili e senza affrontare il problema fin dalle sue radici.

Fu nel 1902 che le apprensioni destate dalla caduta del Campanile di San Marco indussero ad esaminare a fondo la questione e tale cura venne affidata all'architetto Manfredo Manfredi e all'ingegnere Luigi Marangoni, il quale divenuto solo protomastro della Basilica dopo la morte del collega si assunse da solo lo studio e la direzione dei lavori.

La demolizione della gigantesca impalcatura che ora si annuncia, non segna, purtroppo, un punto di arrivo, ma una tappa importantissima di quel lavoro di risanamento del tempio secolare, che iniziatosi nel 1906 e interrotto durante la guerra, continua tuttora e si sviluppa sagace, paziente, accorto, risoluto sotto gli auspici di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, amoroso ed autorevolissimo Capo della Procuratoria di San Marco e dietro la guida amorosa e sapiente del Proto Luigi Marangoni, il quale ha preziosi collaboratori nell'ing. Giacomo Bisacco Palazzi, negli assistenti prof. Piccoli e prof. Ottolini e del capo-operaio Matteo Lacchin, un veterano di quella maestranza che l'atmosfera mistica del tempio ha come affascinato e sembra tener prigioniera entro la cerchia di una sua irresistibile malia.

Un problema pauroso

Il primo allarme veramente preoccupante sulle condizioni statiche della Basilica di San Marco si è destato, com'è noto, nel 1904. Quando l'arcone «dell'Apocalisse», il primo che s'incurvava sovra il capo di chi entra nel tempio dalla porta di mezzo, presentava una larga fenditura longitudinale sulla sommi d del la volta. La lesione, accompagnata da un principio d'arrovesciamento dell'arco, e interessante anche l'arco del Paradiso, accennava non solo ad allargarsi ma anche a svilupparsi e verso la facciata e verso l'altar maggiore salendo la cupola adiacente e cioè quella detta della Pentecoste, cosicchè senza un tempestivo e radicale provvedimento la Basilica si sarebbe aperta secondo il suo asse longitudinale.

Si provvide allora a reggere la volta lesionata mediante una razionale e solidissima armatura che sosteneva pure l'arco detto del Paradiso, adiacente alla prima dalla porta del pronao e tale sostegno, compiuto a perfetta regola d'arte dalla Ditta Pasqualin e Vienna fu in piena efficenza nel 1906.

La protezione si estendeva in tal guisa per una lunghezza di 17 metri dalla vetrata retrostante ai cavalli fino alla tangente della cupola detta della Pentecoste determinata dall'arco estremo dell'Apocalisse. Di questi dicassette metri undici corrispondenti alla larghezza dell'arco del Paradiso dove sono i musaici riproducenti scene del Giudizio Universale, e sei rappresentati dallo sviluppo in larghezza della volta dell'Apocalisse, dov'è descritto il sogno di San Giovanni Evangelista nell'Isola di Patmos ed esaltante una delle pagine più suggestive della sacra scrittura.

Minaccia di rovina

Allontanato così il pericolo immediato si sottopose a minuziosissimo esame la facciata della Basilica prospiciente la piazza e si approdò a conclusioni molto allarmanti. Forse per arrestare il movimento che più tardi aveva provocato la deplorata apertura delle due volte, s'era in addietro teso un tirante di ferro che, fissato da una parte all'angolo di Sant'Alipio, e dall'altra a quello che sorge in Piazzetta presso la pietra del bando, si sviluppava per tutta la larghezza della facciata dietro la terrazza dei Cavalli. Ora il tirante, dopo essersi allungato per trazione oltre misura, s'era spezzato nel mezzo e la distanza determinatasi tra quelli che chiameremo, tanto per intenderci, i due mozziconi aveva raggiunto la cifra impressionante di dodici centimetri.

Da qui l'apertura delle volte del Paradiso e dell'Apocalisse, e da qui lo strapiombo verso l'esterno dei due angoli della Basilica: strapiombo quasi insensibile in quello rivolto verso la Piazzetta già restaurato dal Meduna verso il '70, ma veramente pericoloso nei riguardi dell'angolo di Sant'Alipio del quale sembrava immediato il pericolo della rovina.

L'angolo di S. Alipio

Si puntellò allora l'angolo così da sventare ogni minaccia, mentre l'ing. Marangoni elaborava il progetto del restauro. Senonchè durante l'escavo alla base della colonna angolare ci si avvide che tutta la facciata settentrionale della Basilica era venuta a trovarsi in condizioni statiche piuttosto precarie. I restauri subiti da tale facciata nel secolo XIX s'erano limitati ad un consolidamento delle rivestiture esterne alle quali le cure non troppo avvedute erano valse a togliere in quell'occasione la calda patina del tempo.

Si decise allora di rinnovare tutta la struttura muraria dalla cappella di Sant'Isidoro all'angolo di Sant'Alipio, senza toccare la rivestitura marmorea del manufatto, e i lavori furono compiuti con uno scrupolo tale da tener conto perfino degli strapiombi e delle assimetrie formatesi col tempo.

Si stava, finalmente, per intraprendere il restauro dell'angolo di Sant'Alipio, ma scoppiata la guerra si dovette sospendere ogni cosa; il cavo già pronto ai piedi della colonna dovette essere colmato di sabbia e le maestranze della Basilica lasciati i mosaici e i marmi preziosi si diedero a coprire i punti più vulnerabili del tempio con muraglie di sacchetti colmi di terra.

Alta chirurgia architettonica

La guerra è passata e smantellate le protezioni contro le insidie del nemico i lavori di Sant'Alipio potevano essere ripresi. Con sapienza e con devoto amore l'ing. Marangoni risanò interamente l'angolo ammalato; i segni della meridiana scolpita sulla colonna gli concessero di dare a questa il suo lieve ed innocuo strapiombo originale; il vecchio tirante fu sostituito con altro di acciaio inchiavardato e teso col giro dei raccordi a vite e quindi si iniziò il restauro delle due volte ferite.

E il restauro iniziatosi dall'arco del Paradiso presentò difficoltà non comuni anche perchè il musaico di Maffei da Verona, allievo del Tintoretto, è da annoverarsi tra i più celebrati fra quanti sieno in San Marco. Creato in un periodo nel quale l'arte musiva era in via di decadenza, esso, secondo il costume del tempo, era stato corretto e finito a pennello dallo stesso Maffeo e staccarlo coi metodi consueti significava guastarlo e forse perderlo del tutto con la distruzione della sua superfice dipinta.

Il salvataggio dei mosaici

Con ardimento mirabile e con pazienza da certosini i restauratori intrapresero allora la ricostruzione dell'arcone lavorando a tergo del mosaico sorretto all'esterno da grossi strati di feltro appoggiati all'armatura. Compiuta nel modo più felice tale opera delicata e difficilissima si intrapresero le cure per il risanamento della volta dell'Apocalisse già sorretta, come s'è visto, da un'armatura di legni mobili squadrati e levigati, costituente di per se stesso un piccolo capolavoro. Il restauro procedette regolarmente con le precauzioni già adottate per l'arco del Paradiso e solo la parte centrale del mosaico cinquecentesco di Francesco ed Arminio Zuccato, già sottoposto nel secolo scorso ad alcuni rifacimenti moderni, venne staccata e ricomposta dopo il restauro della parte muraria a cura dell'istituto diretto dal compianto Augusto Agazzi.

L'intervento di Mussolini

Si era quasi al termine della fatica quando apparve un nuovo danno molto inquietante. La volta che s'appoggia, com'è noto, da una parte e dall'altra a due dei quattro arconi che disposti così da formare un quadrato, sorreggono il peso enorme della cupola detta delle Pentecoste. Era accaduto che scoperto l'arcone di sinistra e denudato il pilastro di base ci si accorse delle impressionanti condizioni di disgregamento, nelle quali l'uno e l'altro erano venuti a trovarsi. I provvedimenti erano non solo necessari ma soprattutto urgenti; ragione per cui il Proto della Basilica corse a Roma per sottoporre il caso a S. E. il Capo del Governo, e Mussolini con un atto del quale i veneziani serbono riconoscenza perenne, mise a disposizione i mezzi necessari al restauro. Si eresse così quella superba armatura, che costruita dall'impresa Pasqualin e Vienna con tanta accortezza sorresse l'arco fino alla sua completa guarigione e passò poi a puntellare l'arcata opposta quella cioè più vicina al Battistero, pur bisognoso di cura, dove tutt'ora si trova e dove rimarrà per qualche tempo ancora fino a restauro compiuto.

Un nuovo lavoro si prepara

L'armatura che ora si sfascia ridonando alla luce la suggestiva visione di San Giovanni, sarà, com'è noto, trasportata in un magazzino del Palazzo Ducale dalle maestranze della Basilica e dagli operai della Ditta Cardazzo. Ivi le travi possenti riposeranno dopo lo sforzo durato per oltre vent'anni. Ma sarà breve l'indugio, chè, fra qualche tempo, la bella impalcatura sarà rimontata per il restauro del quarto ed ultimo arco reggente la cupola dello Spirito Santo o delle Pentecoste e intreccerà le sue liscie travi innanzi alla maestà sfolgorante dell'Altar Maggiore.

Unione Fascista Commercianti

Commercio con la Persia. — Le aziende che possono averne interesse possono prendere visione, presso la Direzione dell'Unione Fascista dei Commercianti, di alcune importanti notizie circa il regime delle importazioni in Persia.

Come spedire le merci in Germania. — L'Unione Fascista dei Commercianti tiene a disposizione dei propri organizzati, per la consultazione, presso l'Ufficio di Segreteria un'importantissima pubblicazione dell'Agenzia delle Ferrovie Germaniche.

La pubblicazione reca il titolo «Come spedire le merci da e per la Germania» ed interessa le categorie che si occupano di scambi commerciali con la Germania.

Sindacato Musicisti

Tornei nazionali di La Spezia. — Agli uffici del Sindacato è visibile il regolamento del 2. torneo violinistico e del I. torneo violoncellistico indetti dal Dopolavoro di La Spezia.

Licitazione Privata

Il giorno 20 corr. alle ore 10, presso il R. Tribunale di Venezia, avanti l'Ill. Sig. Giudice Delegato, si procederà alla vendita di tutte le attività fallimentari dell'esercizio Caffè-Bar «Excelsior» in Venezia, Rioterrà S. Leonardo. Per schiarimenti rivolgersi al Curatore rag. Rumor, S. Lorenzo 3385 - Telefono 22-254.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 15 corrente, alle ore 21.30 per procedere alla scelta, fra le domande pervenute, dei 100 giovani che saranno ammessi e frequentare il Corso di preparazione politica.

Fascio Femminile

Alla Biblioteca dei Ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» il prof. Giovanni Rizzardi continua periodicamente le sue piacevoli letture.

Sabato scorso fu una giornata di poesia, e il giovane pubblico era assai numeroso. Il prof. Rizzardi iniziò la sua lettura con due poesie, una al Duce, l'altra a Venezia, che fan parte dei «canti d'avanguardia» del cav. Silvio Baraldi, cieco di guerra. Vennero poi il racconto di un episodio di guerra «Fedeltà» del prof. Ettore Bogno, e la poesia «Lo Aviatore» dello stesso. Infine lesse «Le feste della scuola», «Il tricolore» «La canzone dei balilla» e «Il parco della rimembranza» di Guido Marta.

Il pubblico dei giovani lettori applaudì alla fine con calore.

Gruppo Giovani Fasciste

Questa sera, alle ore 18, nella Biblioteca dei ragazzi, l'avv. Sandro Brass terrà alle Giovani Fasciste una conferenza sul tema: Riforme fasciste nella legislazione penale.

Tutte le Giovani Fasciste e le inscritte al Guf devono intervenire.

Divisa per le Giovani Fasciste

La Direzione del Partito ha stabilito la divisa regolamentare per le Giovani Fasciste.

Le Giovani Fasciste dei Gruppi di Venezia sono invitate a passare in sede per prendere visione del modello e ricevere istruzioni.

Gruppo di Castello

Persona che desidera tenere l'anonimo, ha offerto lire 50 per le Opere Assistenziali del Gruppo Femminile Fascista di Castello.

Gruppo Universitario Fascista

Aletica leggera

Si avvertono tutti gli studenti Universitari e medi che oggi giovedì 14 corr. alle 14.30 nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena avranno luogo gli allenamenti di Atletica Leggera.

Tutti gli studenti desiderosi di prepararsi ai Littoriali di Atletica leggera che si svolgeranno a Roma, dovranno intervenire assiduamente a tali allenamenti.

Sezione Rugby

Tutti i giocatori di Rugby dovranno trovarsi oggi alle ore 10 a Cà Foscari per assistere alla lezione teorica presieduta dall'allenatore Jullien Saby. Alle ore 14 di oggi stesso dovranno trovarsi nel Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena per il consueto allenamento. Si esige la massima puntualità.

Fascio Giovanile

Studenti medi. — Tutti i giovani studenti Medi sono comandati di trovarsi in campo S. Maurizio venerdì 15 c. m. alle ore 20,30 precise onde partecipare inquadrati alla rassegna che sarà tenuta in Campo S. Polo dal Comandante Federale.

Uniforme di prescrizione (senza copricapo).

Tutti gli iscritti dovranno intervenire all'adunata con puntualità militare e con la massima accuratezza nella divisa, onde evitare gravi provvedimenti disciulinari a loro carico. Si giustificherà soltanto chi non potendo intervenire per gravi motivi, farà giungere a questo Comando una lettera giustificativa prima dell'adunata.

16. Legione Milizia da Costa

Formazione dei Reparti. — I militi nei quadri residenti a Burano, Treporti, Cavallino, formeranno la 3.a batteria.

I militi nei quadri residenti a Chioggia formeranno la 7.a batteria.

Istruzione. — Domenica 17 corr. avranno luogo le istruzioni alle batterie sotto indicate:

3.a Batteria: il personale residente a Burano dovrà trovarsi riunito per le ore 7 presso la sede del Fascio mentre il personale residente a Treporti e al Cavallino dovrà trovarsi riunito alle ore 8.30 al Forte vecchio Treporti.

4.a Batteria: il personale residente al Lido dovrà trovarsi riunito alle ore 8 alla Caserma di S. Nicolò.

7.a Batteria: il personale residente in Chioggia dovrà trovarsi riunito per le ore 7.30 al pontile d'imbarco del vaporino linea Chioggia-Venezia.

Ufficiali. — Gli Ufficiali della 3.a Batteria prenderanno imbarco alle ore 7 su mezzo militare al pontile della Pietà, Riva Schiavoni.

Gli Ufficiali della 1.a, 2.a, 4.a, 5.a e 6.a batteria prenderanno imbarco, alle ore 8, su mezzo militare al pontile della Pietà, Riva Schiavoni, per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Gli Ufficiali della 7.a batteria prenderanno imbarco alle ore 7.30, su mezzo militare, al pontile della Pietà, Riva Schiavoni.

Adunata del X Alpini a Tripoli

Si ricorda che la partenza della motonave «Neptunia» da Venezia è fissata per le ore 21 di domenica 17 corr. A Venezia si imbarcheranno circa 2000 alpini provenienti da tutta l'alta Italia. Le operazioni di imbarco dal pontone delle Zattere (vicinissimo Accademia) avranno inizio alle ore 17. Alle ore 19.30 verrà consumato il primo pasto a bordo.

Per comodità dei partecipanti di fuori Venezia e fuori Veneto a cura della Sezione Veneziana dell'A.N.A. da venerdì 15 corr. funzionerà presso la Stazione ferroviaria di S. Lucia un Comando Tappa al quale gli interessati potranno rivolgersi per attingere ulteriori informazioni.

La Sezione Veneziana dell'A.N.A. ha la sua sede presso il giornale «Il Gazzettino» (S. Marco, Calle delle Acque, telef. 20-250); il ritrovo della Sezione è presso la bottiglieria «Al Calice» Calle Stagneri.

I crocieristi dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento, con fotografia, da esibirs alle autorità preposte alle operazioni d'imbarco.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione militare. Domenica 17 corrente sarà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Pola che si tratterà a disposizione dei sigg. Ufficiali in congedo dalle ore 8 alle ore 12 presso il Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza.

Coloro i quali desiderano usufruire delle agevolazioni concesse agli iscritti all'U.N.U.C.I. dovranno munirsi del prescritto Buono entro sabato.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia comunica che presso l'Ospedale al Mare Lido-Venezia sono aperti i seguenti concorsi con scadenza 31 marzo p. v.: Posto di ispettore, titolo di studio richiesto licenza di scuola elementare. Posto di capo magazziniere, titolo di studio richiesto licenza di scuola media inferiore.

Gli interessati potranno rivolgersi presso gli uffici di questa Rappresentanza per tutte quelle informazioni occorrenti tutti i giorni solamente di mattina.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Monaco e Vienna: passeggeri 15, posta kg. 16.700, merce kg. 42.500, bagagli kg. 125.

Per Roma, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 25, posta kg. 8.300, merce kg. 75, bagagli kg. 310.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le 16 salme dei Caduti in guerra al Tempio Votivo di Lido

Ieri mattina alle ore 9, dalla Cappella di San Cristoforo in Cimitero, sono state trasportate al Tempio Votivo di Lido le sedici salme di Caduti in guerra, che vennero esumate ieri l'altro e che erano state collocate provvisoriamente nella Cappella.

Con una lancia delle pompe funebri e con la scorta d'onore di vigili e pompieri in alta uniforme, accompagnate dall'Ispettore del Cimitero Sig. Ferruccio Matteotti e dall'ufficiale della Divisione militare di Padova, adibito all'Ufficio cura e onoranze salme di Caduti in guerra, le sedici cassette vennero trasportate al Tempio Votivo di Lido e deposte nella cripta ove vennero avvolte da bandiere tricolori e da rami di alloro.

Alle ore 10 il parroco di Lido mons. Tizianello, celebrò la Messa, alla fine della quale tenne un discorso d'occasione e da ultimo impartì l'assoluzione alle salme.

Alla pia cerimonia erano presenti numerosi familiari dei Caduti e una larga rappresentanza con bandiera dell'Associazione combattenti.

Nella stessa mattinata, a cura dei soldati del Genio, i resti gloriosi dei Caduti furono definitivamente sistemati nell'Ossario della cripta.

A cura dell'Ispettore del Cimitero, la salma del soldato Tosoni di Udine, venne inviata a San Giuliano di Mestre, di dove, con un autocarro militare, venne trasportata ad Udine, per essere deposta nell'Ossario di quella città.

Per i lavori del Palazzo delle Poste

Per far luogo ai lavori di consolidamento ed adattamento del Palazzo delle Poste, ex Fondaco dei Tedeschi, dovrà procedersi, nei prossimi giorni, alla erezione di uno steccato intorno alla parte prospiciente la Calle del Buso, e, in conseguenza di ciò, dovranno per ora essere rimosse le buche di impostazione delle lettere che affacciano appunto sulla suddetta calle, a fianco del portone d'ingresso al Palazzo.

Perciò, in attesa che le buche di impostazione vengano a suo tempo sistemate nella posizione che è stata prevista, in rapporto alla organica e definitiva sistemazione dei servizi nell'edificio, le buche medesime saranno provvisoriamente collocate nell'atrio del l'ufficio accettazione telegrafica e telefonica, al quale si accede dal portone che affaccia a Calle dell'Olio, Salizzada del Fontego dei Tedeschi.

Per agevolare il trapasso, saranno infisse temporaneamente, tanto nel passaggio verso Calle del Buso, come pure nel passaggio verso Calle dell'Olio, delle comuni cassette di impostazione per le lettere, per le stampe e per gli espressi, che saranno vuotate continuamente, come le buche murali.

Nel dar notizia di ciò, la Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi avverte altresì che, nell'ulteriore sviluppo dei lavori, l'accesso al Palazzo delle Poste attraverso al passaggio verso la Calle del Buso, dovrà rimanere per un certo tempo chiuso; e perciò il pubblico, per qualsiasi operazione inerente ai servizi postali e telegrafici, come pure per accedere alla Direzione provinciale delle poste e alla Intendenza di Finanza, dovrà per quel periodo, passare unicamente dal portone verso la Calle dell'Olio.

Per difendere i pini del Lido da una malattia parassitoria

La Direzione del Servizio Giardini e piantagioni Comunali porta a conoscenza: data la diffusione che sta assumendo a Lido la malattia dei pini (gomitoli pieni di bruchi: prodotti dalla processionaria) sarà bene che anche i proprietari di ville, dove crescono dei pini, dei cedri, ecc. ispezionino i rami di dette piante e qualora riscontrino i sopradetti gomitoli si affrettino a distruggerli entro il corrente mese. Altrimenti oltro ad incorrere nelle nalità previste dalla Legge concorreranno, sia pure involontariamente, alla sparizione delle più belle piante di Lido.

E' bene ricordare che, a sensi del Decreto Ministeriale del 20 maggio 1926 la processionaria del pino è inclusa nell'elenco delle malattie e dei parassiti, la cui distruzione è resa obbligatoria (*Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno 1926 n. 138). L'art. 2 dello stesso soggiunge: « La lotta deve essere eseguita a cura e spese degli interessati ». L'art. 3: « La sorveglianza sulle operazioni e la esecuzione della lotta d'ufficio, a carico degli inadempienti e dei ritardatari, sarà eseguita dal personale del le R. Ispezioni Forestali » (oggi Corpo della Milizia Forestale).

Variazioni di orario sulla linea dell'A. C. N. I. L.

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire dal 16 corrente apporterà le seguenti variazioni d'orario:

Linea S. Maria Elisabetta - San Nicolò di Lido (Servizio automobilistico).

Partenze da S. Maria Elisabetta per S. Nicolò: ore: 7.50 8 8.40 9.15 10 10.30 11.30 12 12.35 13.35 14 15.15 16.30 17.30 18.15 19.

Partenze da S. Nicolò per S. Maria Elisabetta: ore: 7.55 8.05 8.50 9.25 10.05 11.05 11.50 12.15 12.45 13.50 14.15 15.50 16.50 17.50 18.30 19.10.

DIARIO SACRO

14 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma; a S. Lorenzo in Panisperna; — a Venezia: a S. Barbara.

La quarta conversazione musicale del G. U. F.

Il Maestro G. F. Malipiero dirigerà questa sera la IV. Conversazione musicale, IX del ciclo organizzato dal Guf), che avrà luogo al Liceo Musicale «B. Marcello» alle ore 21.15, in preparazione ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte.

E' fatto obbligo ai concorrenti di assistere e portare le loro conclusioni circa il Convegno di critica musicale.

Gli iscritti al Guf possono pure intervenire alla Conversazione.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Salvatori

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il cav. Arcangelo Salvatori, ex-combattente e ferito di guerra intratterà i soci dell'Istituto di Cultura e i reduci dalle trincee, tratteggiando in alcuni bozzetti e in più concisi accenni il sacrifizio affrontato con spirito sereno dagli inobliabili eroi che, nella grande guerra, difesero tenacemente la Patria e la portarono alla vittoria.

Oltre che scrittore geniale in versi e in prosa, il conferenziere è dicitore limpido e suggestivo che sa interessare e commuovere: cosicchè avvincerà il proprio uditorio e gli farà rivivere i momeni eroici della dedizione e della gloria.

Gl'inscritti alle Associazioni combattentistiche e all'A.F.S. hanno libero ingresso.

Un numero africano di „ Europa Svegliati ! "

Esce oggi il numero del 1. marzo del quindicinale *Europa svegliati!* diretto da Renato Famea. Questo fascicolo si presenta quanto mai interessante e di attualità perchè completamente dedicato al problema africano che interessa non solo l'Italia ma l'Europa tutta. Naturalmente lo spunto di questo fascicolo è preso dagli attuali avvenimenti etiopici Eccone il sommario:

Attenda, Europa!: La Rassegna — Ciò che manca agli Italiani: di Renato Fameo — Economia Etiopica: di Franco Cartoni — La questione abissina nella stampa internazionale: di Giuseppe Regà — Rubriche, illustrazioni, ecc. — In appendice, la 4. puntata de « Gli intrighi di Guglielmo II. alla Corte Russa ».

Dopolavoro Ferroviario

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario. — Questa sera alle ore 21 presso la Sede di palazzo Mora, San Felice 3644, Leone Giovanni terrà una interessante conferenza sul tema: « Di qua di là per la Toscana bella ». L'ingresso è libero.

Assemblea dei nuotatori del Dopolavoro Ferroviario. — La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario invita tutti gli iscritti al Gruppo Nuota e Water Polo a trovarsi domani sera, 15, alle ore 20.45, presso la Sede sociale di palazzo Mora per l'annuale assemblea. Dato l'interesse della riunione, nella quale verranno trattate le direttive per la futura attività, nessuno dovrà mancare.

« Come le foglie » al Dopolavoro Ferroviario. — Sabato 16, presso la Sede di palazzo Mora, e domenica 17 a Mestre al Teatro di Via Dante, la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal cav. Giovanni Zannini, presenterà la suggestiva commedia di Giuseppe Giacosa «Come le foglie» col concorso della signorina Maria Preti. Questa notizia riuscirà certamente gradita ai frequentatori dei due simpatici ritrovi dopolavoristici e farà sì che altri esauriti affermino il valore del l'ottimo complesso. E' imminente poi l'attesa rappresentazione de «Il Cardinale» di Parcher.

Il Dopolavoro delle "Generali,, al Passo di Rolle

Domenica scorsa la Sezione Escursionismo del Dopolavoro Aziendale « Assicurazioni Generali » ha effettuato una prima gita con meta il Passo di Rolle.

Partiti alle 5 del mattino, con automezzi, dal Piazzale Roma, assieme con una numerosa comitiva della « Sosav », i gitanti, dopo una breve sosta a Fiera di Primiero, giunsero al Passo Rolle verso le 9, dove si svolsero esercitazioni sciistiche.

Il ritorno si effettuò alle ore 17, con una sosta a Feltre, e alle [illegible] la comitiva giunse a Venezia, soddisfatta della giornata trascorsa.

Un burchio affondato a causa del maltempo

Il forte vento di tramontana che ha soffiato per tutta la giornata di ieri, verso le 13 ha capovolto con una raffica, all'imboccatura del Canale Vittorio Emanuele il burchio *San Giorgio* del dipartimento di Chioggia, carico di oltre 90 quintali di materiali di demolizione.

L'equipaggio, composto di due uomini, non erano stati accorti, all'infuriare del vento di abbassare la velatura, cosicchè il piccolo scafo si trovò nell'impossibilità di opporre una adeguata resistenza alla funzione esercitata contro la vela, ciò che ne determinò il capovolgimento.

I due uomini riuscirono a trarsi in salvo, mentre il legno colava a picco, lasciando emergere dall'acqua la cima dell'albero e parte della vela.

Sui relitti dell'imbarcazione vennero a cura della R. Capitaneria di Porto posti opportuni segnali, onde non sia ostacolata la navigabilità.

L'identificazione di due ladri

Ai primi giorni dello scorso febbraio ignoti, durante la notte perpetrarono, mediante scasso, un furto in danno della signora Maria Trevisan, esercente dell'osteria «Alta Staffa» sulla Riva degli Schiavoni 4124, dalla quale asportarono 18 bottiglie di liquori, del caffè, del lo zucchero e un centinaio di lire in danaro, causando un danno complessivo di un migliaio di lire.

Delle indagini condotte con fine intuito poliziesco dal vice-commissario dott. Mazza, coadiuvato dal maresciallo Decina della Mobile, si pervennero all'arresto degli autori, che sono confessi, nelle persone dei pregiudicati Alessandro Magnanini, di anni 24, abitante a Castello 2199, meccanico disoccupato, e Tognolo Giovanni, di anni 27, abitante a Castello 3777, manovale disoccupato, che furono passati in quel di Santa Maria Maggiore.

Gli amanti del vino

Il vigile Lazzarini ieri mattina alle 19.30 s'imbattè in Campo Ss. Apostoli nel manovale Giovanni Giusti, di anni 32, abitante a Cannaregio 3027, che procedeva barcollante per le numerose « ombre » di bianco ingerite nel mattino. Il Giusti è stato condotto alla Sezione di Commissariato di Cannaregio e colà trattenuto fino a sbornia smaltita.

Un altro devoto di Bacco è il fruttivendolo Piazzon, di 63 anni, abitante a Cannaregio 293, il quale l'altra sera alle 23.30 è caduto riverso sul Ponte dei Greci impossibilitato di incedere per la sbornia poderosa della quale era preda. Sollevato dalla pattuglia degli Agenti di servizio a Palazzo Ziani fu condotto all'Ospedale per essere medicato di contusioni alla faccia riportate nella caduta e rilasciato il giorno successivo con relativa contravvenzione per ubriachezza.

Un doppio furto al Lido

La scorsa notte in Via Smirne al Lido prossima al Viale di S. Maria Slisabetta, i ladri ebbero la possibilità di perpetrare due furti con scasso nel panificio della Ditta Carlo Baccalin e nella latteria a fianco. Dal primo esercizio asportarono una ventina di lire custodite nel registratore di cassa trovato aperto e numerosi pacchetti di biscotti e dal secondo una somma di denaro imprecisata nonchè dei formaggi e delle scatole di acciughe ed altro. Il guardiano notturno di servizio in quella località non seppe dare alcuna indicazione in merito ma disse di aver scorto verso l'una delle facce sospette che poi scomparvero. Del furto venne informato il Comando dei RR. Carabinieri e li Commissariato dell'isola.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio per mezzo dei suoi Agenti ha ieri tratto in arresto il pregiudicato Riccardo Zardinoni, di anni 22, abitante a Cannaregio 927, dovendo scontare 5 giorni di carcere per ammenda non soddisfatta.

Sventure e disavventure

Si frattura il polso

La quasi ottantenne Teresa Padovan, abitante a S. Croce 1431, mentre si rifaceva il letto, è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Investito da una fiammata

Il meccanico Fioravante Bravin di anni 26, abitante a Sant'Elena, ieri nel pomeriggio lavorando presso l'Arsenale è stato investito da una fiammata per il ritorno di fiamma di un motore a nafta, riportando delle ustioni alle gambe e alle braccia guaribili in giorni 20.

Con una scheggia di legno

In calle lunga Santa Maria Formosa il tornitore Armando Callegari d'anni 36 abitante a S. Francesco lavorando nel laboratorio Stivanello fu colpito da un pezzo di legno di rimbalzo al sopraciglio destro, riportando un'abrasione guaribile in giorni 10.

Per una spinta

In Campo Sant'Aponal la piccola Elsa Zanon di anni 5 abitante a S. Polo 1285 ieri alle ore 7 in seguito ad una spinta ricevuta da una coetanea è caduta ferendosi la fronte Guarirà in 7 giorni.

Il vetro feritore

Nel tagliare lo spago con un pezzo di vetro il ventenne Giovanni Bressa abitante a Cannaregio 2361 si ferì il palmo della mano destra Guarirà in 10 giorni.

Nel pulire la vetrina

Il fornaio Alberto Banduzzi abitante a Cannaregio 5222 mentre puliva una vetrina nel panificio d'Este a Cannaregio 4190 urtò contro una mensola producendosi una ferita alla palpebra superiore sinistra guaribile in giorni 8.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il signor Beverley,,

Tre atti di Verneuil e Beer

(*Goldoni*, 13 *marzo* 1935 XIII)

Il dramma s'appoggia sopra la formula tradizionale: un morto, un detective e la maschera dell'assassino che passa qua e là davanti alla faccia di tutti i personaggi.

Una sera l'industriale Barton ha avuto un alterco piuttosto vivace con un suo giovanissimo operaio. Il giorno dopo lo trovano ucciso in seguito a colpo d'arma da fuoco, un revolver è ai suoi piedi ed è quello del giovane operaio. Questi, arrestato, afferma la propria innocenza: voleva uccidere il proprio padrone ma un pentimento improvviso gli ha strappato di mano il revolver. Disarmato e spaurito è tornato fuggendo alla sua casa. Si vuole una prova di questo? Il mattino dopo l'uccisione l'operaio ha ricevuto un biglietto scritto di pugno del suo principale, il quale lo licenzia e lo invita a riprendersi il revolver. Ma il biglietto non si trova e in assenza dell'unica prova in suo favore la Corte condanna l'imputato alla mannaia.

Senonchè il socio del morto, che ha nome Riccardo e vive felice con la moglie e con la cognata, promessa sposa da poco ad un suo giovane amico, non sa adattarsi al pensiero di vedere ammazzato un povero innocente. Ragione per cui, cedendo a pressioni di amici, invita a occuparsi della cosa un detective di gran fama. Questi arriva nel giorno medesimo della sentenza appena in tempo di fermare la mano del boia e di correggere il grosso errore della giustizia. E' il signor Beverley, che aggiunge alle doti del poliziotto le più pronunciate facoltà medianiche ed ha per giunta una fama di stregone, della quale sa sempre avvalersi con molta scaltrezza.

Chi ha preso il biglietto diretto dal padrone all'operaio? La maschera dell'assassino sosta un momento sul pallido viso di un giovane impiegato del Barton, poi copre il volto della vedova, poi quello della moglie di Riccardo presunta amante dell'assassinato. Il signor Beverley fa un pò il detective e un pò l'illusionista, un poco il medium e un poco il ciarlatano: semina dubbi, aduna misteri, suscita sogni paurosi e alla fine con magico colpo di scena provoca la confessione del misfatto dalle labbra della fanciulla ch'è promessa sposa. E' Alice Gsey ed ha ucciso soltanto in difesa della propria innocenza. Così l'assolveranno i giudici e ciò che più importa l'assolverà il fidanzato.

Verneuil e Beer, quando scrivono insieme sono sempre di ottimo umore. Prova ne sia quella sottile brezza canzonatoria che agita i veli di questa commedia, e il sapore parodistico e il taglio caricaturale dei più gustosi tra i personaggi più o meno implicati in questa lunga e torbida vicenda. Ed è precisamente in tale grazia beffeggiatrice il più piacevole aspetto del dramma, ch'è del resto condotto con quella scaltrezza di mano ch'è sempre avvertibile nelle commedie dei due famosi autori francesi.

Il lavoro è stato presentato ieri sera in gustosissimo allestimento scenico e con tutte le doti di una recitazione eccellente. Romano Calò diede un fascino speciale alla figura del signor Beverley contenendone i tratti entro il disegno di una comicità percettibile appena. Vivo, vero, sincero, fu Gino Cervi nella parte di Riccardo, e deliziosa Ninì Gordini in quella della sua moglie, Olga Vittoria Gentilli fu comicissima nelle vesti di Laly Marshal, infatuata di spiritismo, Lisy Broggi schietta ed efficacissima nella parte della cognata e l'ottimo Pirani caratterizzò con molto buon gusto la macchietta del vecchio marito di Lady Marshal.

Il pubblico foltissimo applaudì cordialmente e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

a. z.

La serata di Romano Calò

Ricordiamo che questa sera quell'eccellente attore ch'è Romano Calò avrà lo spettacolo in suo onore e le feste dei suoi numerosi ammiratori.

Per l'occasione egli ha scelto il più fortunato dramma del suo repertorio e cioè *L'ispettore Gray* di Alfredo Gragnon del quale è interprete ammiratissimo.

Con la recita di questa sera la compagnia degli « Spettacoli Gialli » della quale il Calò è direttore e animatore prende commiato dal pubblico veneziano.

Il concerto pucciniano al "Benedetto Marcello,,

L'annunciato concerto pucciniano che sarà tenuto nella sala del « Benedetto Marcello » è stato rinviato a giovedì 21 corr. Il programma musicale sarà preceduto da alcune parole commemorative del prof. Piero Lizier.

Il X concerto del Dopolavoro

Diamo il programma che Vasa Prihoda svolgerà nel suo concerto di sabato 16 corrente per l'Associazione Musicale del Dopolavoro:

Bach: Grave Fuga in La min., per violino solo. — Beethoven: Sonata a Kreutzer in La magg. op. 47. Adagio sostenuto, Andante con variazioni, Presto. — Tartini: Trillo del diavolo. — Paganini: Variazioni sul tema « Nel cor più non mi sento ».

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è fissato in lire 8, ridotto a lire 5 per i tesserati de l'Opera Nazionale Dopolavoro.

La Sonnambula al Malibran

Per iniziativa dell'Associazione veneziana degli amatori del teatro lirico si è data iersera la prima rappresentazione, delle due annunciate di *Sonnambula* per onorare la memoria di Vincenzo Bellini nel centenario della sua morte.

Il vecchio spartito, che meravigliosamente resiste alle ingiurie del tempo, ha avuto ancora ragione sul pubblico che ha gremito letteralmente il teatro in ogni ordine di posti, dal loggione alla platea. Questa edizione di *Sonnambula* è stata data in una veste veramente egregia, con un palcoscenico degno del maggiore elogio, con un complesso corale ed orchestrale più che sufficiente a cornice dello spettacolo.

Protagonista la sig.ra Lina Pagliughi, una cantante di vecchia scuola di quella magnifica scuola dalla quale sono sortiti tutti i migliori elementi del bel canto che hanno dato fama e gloria al teatro italiano. Bello il timbro della gamma perfetta dall'emissione facile chiara. Questa giovane artista sa modulare i propri mezzi vocali con una tecnica perfetta e con una agilità che le consente di salire all'acuto con una disinvoltura e con una sicurezza di impostazione non tanto facile a riscontrarsi in una parte, la di cui tessitura è tutt'altro che atta a spianare le difficoltà dell'organo vocale. Fin dal suo esordio il pubblico l'ha seguita attentamente e con viva simpatia che s'è trasformata man mano in ammirazione e entusiasmo. Applausi scroscianti la hanno spesso salutata e più particolarmente dopo la ben nota romanza « Ah non credea mirarti » dell'atto terzo.

Al suo fianco sono artisti degni: il tenore Primo Montanari un « Elvino » che dispone di ottimi mezzi vocali e che li sa spendere con intelligenza. La sua voce è bella, pastosa e di gradimento. Scenicamente egli si trova perfettamente a posto e lo stesso dicasi per il basso Caselli, dalla voce rotonda e di ampio volume, il quale tratteggiò la parte del « Conte » con molta comprensione e con bella linea. Nerina Ferrari fu una « Lisa » assai efficace e anch'essa scenicamente a posto. Degni di vivo elogio Attilio Giuliani (Alessio) e Rina Gallo Toscani.

Concertatore un giovane musicista veneziano ben quotato per tante belle prove delle sue tangibili possibilità artistiche: il maestro Barbini. Egli è salito sul podio con quella sicurezza, che è tutta propria di chi è portato per istinto naturale al teatro. Ha diretto tutta l'opera con chiara visione, con bacchetta facile e tenendo in pugno con sicurezza e con bello slancio, palcoscenico ed orchestra. I cori assolsero il loro compito con bella sonorità, con intonazione, sapientemente istruiti dal maestro Ferruccio Cusinati.

La cronaca registra un successo pieno e incondizionato: cinque chiamate al primo atto, sette al secondo, sei al terzo e molte a scena aperta.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *La Sonnambula* di Bellini (dalla Wiener Staatsoper); Breslavia, 20.10, *Angelina* di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto di musica polacca diretto da Taddeo Mazurkiewicz: composizioni di Moniusko, Rozycky, Szimanowski, Kartowicz, Noskowki; Parigi, 21, musiche di Gretry, Debussy, Janacek, Smetana; Amburgo, 24, concerto dedicato a Bach e Händel; Königsberg, 23, musiche di Otto Besch e Karl Höller; Katowice, 21, musiche di Listz, Bela Bartok, Listz, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.5, concerto dell'organista R. Volpi dalla Basilica di Loreto.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.45, *Esmeralda* di Giacinto Gallina.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, musiche a richiesta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 «L'ispettore Gray».

MALIBRAN. — Ore 21: Seconda rappresentazioni straordinarie del l'Opera «La Sonnambula» di V. Bellini Protag.: Lina Pagliughi.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Uomini in bianco» con Clark Gable e Mirna Loy. Nel varietà nuovo repertorio dell'orchestra jazz «Franco». Prezzi: Platea L. 5, Galleria L. 3, Loggione L. 1.60.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Vienna di Strauss» Musiche originali del «Re del Valzer» Val. Rid. Dom.: «Campo di Maggio».

OLIMPIA. — Ore 15.30 Il film della giovinezza: «Stadio» con autentici campioni sportivi: Luigi Beccali, Enrico Amante, Maria Arcione, Emma Guerra ecc. ecc.

MASSIMO. — Ore 14.30 16.30, 18.30 20.30 22.30 «La Primula Rossa» con Leslie Howard, Merle Oberon. Il più grande successo del giorno. Farà seguito una favola colorata. Prezzi normali.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Abbasso le donne!» Il più grandioso Capolavoro

Teatro S. Aponal

Questa sera, alle ore 21 come abbiamo precedentemente annunciato, avrà luogo la terza replica della rivista «Il Biancone» di Max Tello e Bepi Da Marana. Interpreti principali saranno Amalia De Bei, Franco Sorteni, Ferruccio Lacchin ecc.

Lo spettacolo verrà ripetuto anche sabato venturo alle ore 21.

Le prime cinematografiche

« Uomini in bianco ». (al Rossini)

Regista Richard Boleslavsky, produttore Monta Bell, scenario di Waldemar Young dal dramma di Sirny Kingsley, interpreti Clark Gable, Jean Hersholt, Elisabeth Allan, Myrna Loy, Otto Kruger, C. Henry Gordon.

Gli uomini in bianco sono i medici. L'azione di questo film tratto da un dramma che ha avuto molto successo in America el è stato anche premiato, si svolge in un grande ospedale di New York. Al centro della vicenda stanno il vecchio d.r Hochberg e il giovane d.r Ferguson che è nel campo medico una promessa: egli starà nell'ospedale per un certo tempo a far pratica, poi andrà a Vienna, infine ritornerà in America presso il dott. Hockberg, più vicino a lui, all'insegnante che tutti apprezzano per il suo carattere e la sua bontà. I progetti di Ferguson sono però in parte contrastati dalla sua fidanzata donna piuttosto frivola, che vorrebbe Ferguson tutto per sè e non ammette che egli possa anteporre il suo lavoro professionale al suo amore ed ai suoi ritrovi. Una sera egli dovrebbe appunto andare ad un concerto assieme alla fidanzata ma improvvisamente gli giunge un lavoro: una trasfusione da compiersi nella serata che non potrà quindi trascorrere con la fidanzata. Però l'ammalato muore, e il dott. Ferguson, che viene così a trovarsi libero, pensa al mancato ritrovo e telefona quindi alla ragazza, ma questa per ripicco, non ne vuole più sapere. Una giovanissima infermiera, sola al mondo è da tempo accanto a Ferguson senza che questi si sia mai accorto di lei. Se ne accorge soltanto quella sera, quando la infermiera, Barbara, andrà nel suo studio per chiedere alcuni appunti che Ferguson le aveva promesso di sfuggita.

Al mattino, egli comincia a interessarsi di quella giovane e semplice creatura, il che provoca un nuovo contrasto con la fidanzata. L'infermiera ammala: un attacco di peritonite, un intervento chirurgico La fidanzata di Ferguson è invitata dal vecchio Hochberg ad assistere all'atto operatorio: le servirà di lezione. Barbara muore, e Ferguson uscendo dalla stanza incontra una bambina che aveva salvata. In fondo, la vicenda non è che un pretesto per mostrarci l'ambiente, trattato con molta cura, con qualche scena di sicuro effetto come il dialogo finale tra Ferguson e Barbara, che termina con la morte serena della fanciulla. Qualche ottima inquadratura e una bella fotografia. Buonissima l'interpretazione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

La cameriera dell'albergo

Teodora Ines Rabazzi di Luigi di anni 30 era nella scorsa estate addetta in qualità di cameriera all'Albergo dei Bagni Lido a Jesolo di proprietà di Cosimo Stirani. Quasi sul finire della stagione la Rabazzi venne licenziata e denunciata per due distinti reati di appropriazione indebita e cioè il primo per essersi trattenuta della biancheria appartenente all'albergo per una somma di circa 3000 lire e il secondo per essersi trattenuta una somma imprecisata di denaro quali importi di lavatura e stiratura di biancheria versati dai clienti e che era obbligata a consegnare alla cassa dell'Albergo. Interrogata la Rabazzi ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale dopo aver sentito i testimoni ha assolto l'imputata dalla prima imputazione per non aver commesso il fatto e dall'altra per insufficenza di prove. Difesa avv. Baradel.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 12 Marzo
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 2 - Totale 6
MATRIMONI 4 - MORTI 15

FRAZIONI, 12 Marzo
NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Berengo Voltan Maria d'anni 68, ved. cas.; Betroni Bergamasco Cecilia 68, con. cas.; Betetto Venier Giuditta 52, con. cas.; Lachin Zampieri Giovanna 55, con. cas.; D'Este Lachin Antonia 77, ved. cas.; Teardo Angelica 72, nub. cas.; Sola Amalia 83, nub. ricov.; Conti Antonia 89, nub. suora; Galicono Federico 53, con. musicante; Silvestri prof. don Emilio 74, cel. sacerdote; Pitato Antonio 79, con. r. pens.; Scantamburlo Sergio 4; Furlanetto Amedeo 44, con. materassaio; Parise Gino 36, con. manovale; Gregolin Mario mesi 1.

Matrimoni: Padoan Arturo, saldatore autogeno, con Bighetto Ines orologiaia, celibi; Zener Umberto, bracciante, con Risetto Guerrina, casalinga, celibi; Bettrone Pietro, scalpellino, con Zennaro Flora, casalinga, celibi; Manente Giuseppe, mastellaio, celibe, con Pasqualotto Gioconda, casalinga, vedova.

Sindacato Belle Arti

Tesseramento. — Tutti gli inscritti al Sindacato sono invitati a provvedere, al più presto, alla rinnovazione della tessera per l'anno in corso, ed al versamento dei contributi associativi.

Concorsi. — Presso la Sede di questo Sindacato sono visibili nuovi bandi di concorsi artistici.

Mostra Pro Sinite Parvulos

Sono pervenute al Comitato organizzatore della Mostra pro «Sinite Parvulos» le seguenti offerte: Donna Lidia Rota Rietti L. 100; N. N.: L. 100; Donna Ernesta Da Zara L. 50; comm. ing. Giovanni Battista Dall'Armi L. 25; comm. Calzavara L. 20.

Sigarette Giubek con filtro

E' in corso il passaggio alla vendita in Venezia di un tipo speciale di sigarette Giubek fornite di bocchino con filtro.

Il prezzo di vendita del manufatto — condizionato in pacchetti da 20 pezzi — è uguale a quello delle sigarette Giubek del tipo normale e cioè centesimi 25 ogni sigaretta.

Si richiama l'attenzione del pubblico sulla circostanza che il nuovo tipo di sigaretta è particolarmente indicato per i fumatori che non tollerano la nicotina, ovvero preferiscono tabacchi attenuati di detto alcaloide, in quanto che il bocchino con filtro assorbe in gran parte la nicotina contenuta nella sigaretta.

Un incendio a Gazzo Padovano

VICENZA, 13

Questa sera alle 19 i nostri pompieri venivano chiamati a Villalta di Gazzo Padovano, in contrada Noli, ove erasi sviluppato un incendio nella fattoria di Zanella Serse fu Valentino. Sono andati distrutti una stalla con fienile soprastante contenente 50 quintali di foraggio, legname, paglia, il coperto della salla e parte di una stanza del fabbricato. Il danno è di oltre à000 lire, coperto d'assicurazione.

Cronaca di Mestre

Una conferenza sull'Abissinia

In una sera della prossima settimana il comm. Mario Nordio, redattore capo del *Piccolo* di Trieste, parlerà su l'Abissinia. L'argomento che il comm. Nordio, notissimo conferenziere, ha scelto, è di attualità e di interesse generale. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Con un successivo comunicato saranno resi noti il giorno, l'ora e il luogo della riunione.

Comitato d'Azione Dalmata

Comitato d'Azione Dalmata. — Questa sera alle ore 21 tutti gli inscritti al Comitato di Mestre d'Azione Dalmata sono invitati alla sede del Fascio per urgenti comunicazioni.

Il Presidente prega caldamente gl'interessati a non mancare.

Le disgrazie della giornata

Ustionata al viso. — Verso le 17 Calzavara Maria fu Giovanni, di anni 37, abitante in via Macello, mentre stava aprendo lo sportello del termosifone, veniva investita da una fiammata sprigionatasi improvvisamente dallo stesso sportello. Subito soccorsa e trasportata all'Ospedale, il medico di guardia le riscontrava delle ustioni di secondo grado al viso, al petto, alle braccia ed agli occhi, giudicandola guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Trasportando una macchina. — Nell'interno dello stabilimento Indiana a Marghera verso le ore 10.30 di ieri l'operaio Zaratin Giovanni fu Filippo, di anni 45, abitante in via Guglielmo Pepe n. 2, trasportava una macchina tagliatrice e disgraziatamente scivolava andando col braccio destro sotto la lama riportando delle ferite da taglio. Dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'Ospedale, il quale lo giudicava guaribile in giorni 10.

Maneggiando una trave. — Dall'Amico Michele, abitante al Porto di Marghera, operaio della ditta ing. Ferro di Marghera, mentre stava maneggiando una trave si produceva una ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano sinistra, giudicata guaribile alla Vigile in giorni 12, salvo complicazioni.

Lavorando al tornio. — Mentre stava lavorando al tornio nello stabilimento Krull Hermann, l'operaio Stevanato Giovanni, abitante a Chirignago, si produceva la distorsione del dito pollice della mano sinistra, delle abrasioni al dito anulare e delle escoriazioni all'arto superiore sinistro, giudicate guaribili all'ambulatorio della Vigile in giorni 12, salvo complicazioni.

Bicicletta rinvenuta

Panizzon Luigi di Giacomo, abitante in via Buccari n. 1, ieri rinvenne in via Antonio Cattapan una bicicletta da uomo munita di pompa e di fanale, colorita di giallo unitamente ad una valigetta di fibra e senza proprietario. La bicicletta venne consegnata ai vigili.

Sparano contro i carabinieri

La scorsa notte, verso le ore 1.45, due carabinieri in perlustrazione, giunti nella strada di Villafranca, scorsero due individui in bicicletta e sospettando che fossero dei ladri intimarono loro l'alt. Anzichè ubbidire, i due cercarono di fuggire, ed i carabinieri, visto questo atto, pensarono giustamente di fare con due furfanti e si diedero ad inseguirli.

Ad un tratto uno dei fuggitivi estratta di tasca una rivoltella, sparò contro i militi due colpi senza colpire, mentre uno dei carabinieri che rispose al fuoco con un colpo di moschetto, ferì alla coscia uno dei due, certo Pattarello Attilio, di anni 23, abitante a Spinea, che potè così essere raggiunto e condotto all'Ospedale di Mirano dove è in stato di arresto.

Del fuggitivo non si hanno notizie. Egli è attivamente ricercato; proseguono attivissime le indagini.

Un furto di galline

Mediante lo scasso del lucchetto del pollaio del comm. Perale di Mirano, ignoti ladri la scorsa notte ad ora imprecisa, vi rubarono 60 galline per il valore di lire 500. Il furto venne scoperto al mattino. I carabinieri che hanno ricevuto la denuncia, hanno iniziato subito le indagini del caso.

Tragico gioco di ragazzi

Un morto bruciato

NUOVA YORK, 13

Otto ragazzi giocavano ieri in un giardino di Bromxton, nello Stato di Massachussett. Essi avevano inventato il gioco dei cannibali. Per rendere più realistica la scena avevano legato ad un albero uno dei compagni, dando fuoco a dei pezzetti di legno ai piedi di esso. I ragazzi si misero a danzare attorno al focherello imitando i gesti dei selvaggi. Il fuoco d'improvviso diventò molto alto e attaccò gli abiti del ragazzo stesso. Prima che i compagni, atterriti, potessero intervenire, il povero fanciullo era completamente avvolto dalle fiamme. Accorsa gente, il ragazzo, trasformato in una torcia ardente, fu portato all'ospedale, ma era già morto.

Il duplice feroce omicidio

d'un manovale basco

PARIGI, 13

Un manovale basco, tale Irrigoien, in preda a furore omicida ha sgozzato stamattina a Perigueux, con un affilatissimo rasoio la sua amante, ventiduenne ed una sua bambina di quattro anni e mezzo. L'Irrigojen ha risparmiato soltanto un suo bambino di cinque mesi. Il delitto è stato originato dal fatto che il manovale voleva portar via alla sua amante i due bambini, desiderando ritornare al suo paese di origine.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Il problema arbitrale

ROMA, 13

Il problema arbitrale continua ed essere oggetto principale di critiche e di discussioni durante il corso del nostro massimo campionato di calcio, ed uno degli elementi importanti a dar vita a queste critiche e discussioni viene spesso fornito dai reclami avanzati da quelle società che per tutti gli incontri con le squadre che ospitano o dalle quali vengono ospitate, vedono nell'operato dell'arbitro la ragione prima dello insuccesso.

Risulta ora che per ovviare a questo inconveniente la F. I. G. C. sta studiando la possibilità di tornare ancora, in questa materia, ad applicare in pieno il regolamento internazionale, abolendo la facoltà concessa anni or sono dal massimo ente calcistico italiano di avanzare reclami a incontri ultimati per pretesi errori tecnici commessi dall'arbitro nel corso degli incontri stessi. La proposta sarà presentata ad una delle prossime sedute del direttorio federale e se, come, pare, sarà accolta, la disposizione andrà in vigore con l'inizio della stagione 1935-36.

Crediamo opportuno ricordare che del resto anche in altre nazioni, fra le quali l'Inghilterra, non è stata mai concessa la facoltà del reclamo all'arbitro ,il quale è lasciato libero di riconoscere nel verbale redatto sull'incontro, se da parte sua sono stati commessi errori tecnici o di valutazione che abbiano potuto alterare il risultato della partita. La sostanza, come si vede, è sempre la stessa, in quanto anche con la facoltà alla società di avanzare reclamo, è sempre all'arbitro che viene riservato di decidere se l'errore che gli viene imputato è stato effettivamente commesso.

La situazione di Grion e Pro Patria

Smentite e precisazioni

ROMA, 13

Da qualche giornale è stato pubblicato che le non liete situazioni finanziarie che hanno afflitto in questi ultimi tempi alcune società di divisione nazionale B, tra le quali la Pro Patria e il Grion, sarebbero state risolte mercè l'intervento diretto della F.I.G.C. Per la Pro Patria veniva precisato anche che il... risanamento finanziario sarebbe avvenuto mediante la cessione alla Federazione, da parte della società bustese, di alcuni crediti che essa vantava nei confronti di altre società. Si smentisce ora la notizia e si precisa che l'interessamento della Federazione si è limitato soltanto a far sì che da parte del Comune venga rilevato il locale Stadium, onde sgravare la società dall'onere che esso comporta: interessamento che del resto la F.I.G.C. non ha mancato di esplicare in analoghe circostanze per altre società calcistiche italiane.

Per il Grion non si tratta affatto di questioni finanziarie, ma di una domanda avanzata da quella società e che sarà esaminata nella prossima seduta del direttorio, con molta probabilità di essere accolta, perchè le venga riconosciuta, per la posizione dei suoi giuocatori dopo il ritiro della squadra dal campionato, la ragione di forza maggiore, che le consentirà nella prossima stagione di militare nella divisione nazionale B, anzichè vedersi relegata in terza divisione.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 13 del 12 marzo 1935 XIII.

Campionato II. Divisione. — I gironi provinciali di Venezia, Padova e Vicenza si inizieranno domenica 17 corrente col seguente calendario: Girone di andata:

Venezia - 1. Giornata: Audax A-Reyer A; Laetitia-Diè n'ai A; Reyer B-O.N.B. Cavanis; Diè n'ai B-Audax B.

2. Giornata: Audax-Diè n'ai A; Reyer A-Laetitia; Audax-Reyer B; Diè n'ai B-O.N.B. Cavanis.

3. Giornata: Laetitia-Audax A; Diè n'ai A-Reyer A; O.N.B. Cavanis-Diè n'ai B; Audax B-Reyer B.

Padova (girone riservato ai F.F. GG. CC.) - 1. Giornata: Bragadin-Mezzomo; Contro-Scapin; Bonservizi-Toti.

2. Giornata: Bragadin-Contro; Scapin-Bonservizi; Mezzomo-Toti.

3. Giornata: Scapin-Bragadin; Bonservizi-Mezzomo; Toti-Contro.

4. Giornata: Bragadin-Bonservizi; Toti-Scapin; Mezzomo-Contro.

5. Giornata: Contro-Bonservizi; Mezzomo-Scapin; Bragadin-Toti.

Vicenza - 1. Giornata: Baldo-Dopolavoro Marzotto; Bianchi-Rismondo; G.U.F.-d'Annunzio.

2. Giornata: G.U.F.Bianchi; Rismondo-Dop. Marzotto; d'Annunzio-Baldo.

3. Giornata: Dop. Marzotto-G.U.F.; Rismondo-Baldo; Bianchi-d'Annunzio.

4. Giornata: Bianchi-Baldo; G.U.F.-Rismondo; d'Annunzio-Dop. Marzotto.

5. Giornata: Dop. Marzotto-Bianchi; Baldo-G.U.F.; Rismondo-d'Annunzio.

Lo Società I. nominata ospita nel proprio campo. Nelle gare di ritorno si invertono i campi. Le gare avranno inizio alle ore 15.45 precise. — *Il Comitato.*

Ski Club Veneto

L'autopullmann andrà domenica prossima a S. Martino di Castrozza e Passo di Rolle. Come al solito i biglietti prenotazione si possono acquistare presso gli uffici della Cit in Piazza, dell'Utras ed il signor Vandelli sino alle ore 20 di venerdì, e dalle 21 alle 22 presso la sede sociale. La partenza resta fissata da Piazzale Roma per le ore 18.30 di sabato. Il ritorno a Venezia per le ore 21 circa di domenica.

Le gare per il campionato sociale si svolgeranno a Passo di Rolle domenica 31 marzo. Un'apposita commissione sta elaborando il programma. Già numerosi premi offerti da soci ed amici sono pervenuti alla presidenza del sodalizio e si prevede che la manifestazione riescirà molto interessante date le adesioni già pervenute.

S. O. S. A. V.

In seguito alle classifiche già pubblicate delle gare sociali di sci della S.O.S.A.V. di fondo, discesa e slalom (categoria « seniores ») è risultato vincitore del Trofeo Carestiato per l'anno XIII il sosavino Minotto Marcello; secondo classificato Nino Alzeni. La coppa della Cassa di Risparmio, destinata al concorrente col miglior punteggio nelle gare combinate di discesa e slalom è stata vinta dal sosavino Venier Vittorio (Doxe).

Per domenica prossima 17 corrente è indetta la consueta gita a Passo Rolle con partenza da Piazzale Roma alle 5; quota di viaggio in auto per i soci lire 34. Iscrizioni in sede della SOSAV venerdì 15 corrente alle 21.

PUGILATO

Eventuali semifinali in vista

per il campionato mondiale

NUOVA YORK, 13

Il direttore pugilistico del Madison Square Garden ha annunciato oggi di aver impegnato il tedesco Schmeling per un combattimento contro Max Baer, nel prossimo giugno, nel quale sarà in palio il titolo di campione del mondo. Prima però della designazione definitiva dell'aspirante al titolo che dovrà incontrarsi con Baer, la commissione pugilistica del Garden attenderà lo esito degli incontri: Carnera-Impellettieri e Lasky-Braddok, perchè non è improbabile una semifinale tra Schmeling ed il vincitore del match finale fra i primi classificati delle suddette selezioni

Il medico della Commissione atletica di Stato ha visitato Primo Carnera e Ray Impellettieri dichiarando entrambi in perfette condizioni per affrontare venerdì sera il match di dieci riprese.

La grande riunione di boxe

al Teatro Malibran

A due giorni dall'avvenimento pugilistico del Malibran tutti i dilettanti chiamati a difendere i colori della città, sono pronti e preparati a dovere.

Rivedremo con piacere sabato sera sul ring il peso mosca Goretti che in questi ultimi tempi ha riportato vittorie su vittorie nelle diverse città della lombardia ed a Milano ove si allena a contatto con campioni della nuova generazione quale Orlandi, Casadei. Avrà l'incontro rivincita contro il campione veneto Mestriner. Nei campionati veneti svoltisi a Treviso il trevigiano aveva ragione del piccolo Goretti, ma in quella sera il nostro ragazzo non ha avuto una buona stella. Ora lieto di potersi trovare di fronte al vincitore, e di fronte al suo pubblico si vorrà prendere la rivincita.

Nei pesi leggeri, altro incontro incerto quello fra il campione veneto Mazzer, ed il campione italiano dei Fasci Giovanili Ghiotto.

Il nostro concittadino in questi ultimi tempi è stato un poco in ombra. Ora si è preparato a puntino, si trova in piena efficenza, e smanioso di dimostrare al pubblico che lo ha sempre sorretto che la fiducia in lui riposta è meritata.

Questo incontro sarà tirato a tutta andatura.

Nella categoria medio leggeri incontro molto atteso. Si tratta della calata a Venezia del campione veneto Vigorelli. Il milanese ora trevigiano è uno dei migliori pugili d'Italia della categoria medio leggeri. La vittoria su Celegato conferma questa nostra asserzione. L'incontro contro il nostro concittadino Bon sulla carta sembrerebbe in netto favore del campione veneto, ma Bon conscio dell'importanza del suo avversario ha curato scrupolosamente la preparazione e si trova in perfetta forma e non vorrà tanto facilmente farsi dominare. A volte il favore del pronostico potrebbe invertire il risultato specie sul ring e Bon questa volta è fermamente convinto di questo.

Da oggi sono in vendita presso il botteghino del Teatro Malibran e presso il Magazzino « Il Duomo » campo S. Bartolomeo i biglietti della grande riunione di Boxe.

La chiusura della Fiera torinese

del ciclo e del motociclo

TORINO, 13

Oggi, con l'estrazione dei cospicui premi sorteggiati fra i visitatori che in numero di oltre trentamila hanno affollato negli scorsi giorni le sale dell'Esposizione, si è chiusa la decima Fiera torinese del ciclo e del motociclo. La manifestazione, organizzata con criteri di particolare larghezza, ha avuto un ottimo successo ed il giro di affari concluso ha superato quello degli anni scorsi.

L'efficenza delle istituzioni

dell'Opera "Italia Redenta„

ROMA, 13

Ha avuto luogo al Palazzo Viminale la riunione della Giunta centrale dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta. Oltre al consuntivo delle entrate e delle spese per l'anno 1933, è stato approvato il preventivo 1935 e sono stati deliberati vari provvedimenti intesi a mantenere in efficenza le istituzioni dell'Opera nelle Provincie di Bolzano, Trento, Udine, Gorizia, Trieste, dell'Istria, del Carnaro e di Zara.

Le norme per gli arruolamenti volontari nell'Esercito

ROMA, 13

Sono aperti gli arruolamenti volontari ordinari nei corpi e reparti del R. Esercito. Le domande devono essere presentate dagli aspiranti non più tardi del 15 aprile p. v. direttamente al corpo o al reparto in cui desiderano assumere servizio e possono essere fatte da tutti i cittadini fisicamente idonei che sappiano leggere e scrivere e che abbiano compiuto l'età di 18 anni e non abbiano prestato servizio militare. Vi possono concorrere anche i revidibili ed i riformati alla leva, nonchè coloro che non siano stati chiamati alle armi per compiere la ferma di leva perchè assegnati ai servizi sedentari purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età. Alla domanda devono essere uniti i certificati di nascita, di cittadinanza, di penalità, di buona condotta, l'atto di consenso per i minori di età, nonchè i titoli di studio e professionali di cui gli aspiranti fossero eventualmente in possesso. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicate per disteso nel relativo manifesto che sarà prossimamente affisso in tutti i Comuni del Regno, ma gli interessati potranno avere ogni ulteriore informazione e schiarimento loro occorrente dai comandi dei corpi e dei distretti militari. I giovani che contraggono l'arruolamento volontario possono scegliere l'arma e il corpo, purchè, s intende, posseggano la idoneità fisica ed eventualmente quella professionale all'uopo richiesta. La ferma che gli arruolati volontari devono contrarre è di due anni e gli arruolati stessi avranno la possibilità, se giudicati idonei, di conseguire la nomina a sergente con diritto al premio di lire mille lorde dopo un anno di servizio in questo grado. L'arruolamento volontario dà titolo ad un fratello consanguineo a conseguire l'assegnazione alla ferma minore di secondo grado (sei mesi).

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80 —	79.30	80 —	79 50
Redim. 3.50 p. c.	77 65	76.95	76 96	77 02
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p.c.	88.75	88.75	88.75	88.75
Cred. Ven. 5 p.c.	474.75	474.75		
„ 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	470.—	460 —		
„ 5.50 p.c.	465.—	462 —		
Cred. Migl. 6 p.c.	472.—	468 —		
„ 5 p.c.	468.—	468 —		
Banc. Lav. 5 p. c.	475.—	473		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	478.—	475 50		
Buoni Nov. 1940	101.50	101 80	101.50	101.60
„ 1941	101.50	101 70	101.60	101.75
„ 1943	96. —	96 15	95.80	96.15
I.R.I. 4.50 p. c.	481.—	481.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	486.—	48[illegible]	— —	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1625.—	1628 —	1626.—	1626 —
Assic. Generali.	40[illegible]0.—	4070 —	4070.—	4060.—
"La Centrale„	60 25	627 —	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	460 —	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	603.—	609 —	610.—	608
Costr. Venete	240.—	240 —	240.—	240 —
Cosulich		—	—.—	—.—
Rubattino	127.-	129 —	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	— —	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	— —	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1[illegible]25.—	1525.—		
Cotonific. Furter	58.25	58.25		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Valle Ticino	89 -	89.—		
Cotonificio Turati	230 -	235.		
Stamp. De Ang.	540 25	5[illegible]9.—		
Cantoni Coats	349. -	347.—		
Lan. Can. Naz.	241.-	244.50		
M. Ros. Varzi	323.-	321.—		
Man. Rotondi	216.-	216.—		
Man. Tosi	21 —	22.50		
U. Cot. Merid.	13.75	14.15		
Unione Man.	844. -	849.—		
Lan. Gavardo	875. -	875.—		
Lanificio Rossi	2060 —	2060.—		
Lan. Targetti	75 50	75.50		
Cascami Seta	383. -	385.—		
Bernasconi	43. -	43.75		
S.N.I.A. Viscosa	297.—	298.50		
Man. Pacchetti	64 —	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.75	49.50	—.—	—.—
Ilva	187. —	188.50	187.13	189 25
Metallurgica	188.	189.50		
Monte Amiata	30 50	30.25		
Montecatini	152	151.75	152.—	152.50
Stab. Dalmine	194.75	194.75		
Breda	155. -	158.50		
Bianchi	68. -	65.—		
Isotta Fraschini	22.50	22.50		
F. I. A. T.	321.50	327.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.—	41.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	148.25	149 50	149.25	149.50
Elett. Brioschi	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	280.50	281.—		
Dinamo Italiano	260.—	260.—		
Bresciana	243.50	243 50		
Valdarno	141.—	141 50		
Alta Italia E. A.	98.50	99 50		
Emiliana	379.—	380. —		
Idroel. Trezzo	368.50	370. —		
Cisalpina privil.	126.50	124 50		
„ ordin.	75.—	78.75		
Seso	82.75	83 50		
Edison	709.—	709 50		
Edison Post.	527.	527.		
Idr. P. S. I. P.	44.75	45.—		
Tirso	64.—	65.—		
Vizzola	885.—	887.50		
Merid. di Elettr.	247.—	[illegible]		
Terni	218.—	218.50	219.—	219.50
Eserc. Elettrici	11.25	11.80	— —	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	108.—	106.50		
Tecnomasio	67 25	71.75		
Distilleria Ital.	161 50	161.25		
Eridania	368. -	364.50		
Ind. Zuccheri	1235.—	1250.—		
Raffineria L. L.	416.	416.—		
Italiana Gas	13.75	13.85		
Mira Lanza	100.50	103.—		
Petroli	11. -	11.60		
Aedes	135.—	138.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	202. -	202.50		
Saturnia	15.—	17.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42. -	41.50	42.25	42.25
Italcementi	380.—	380.—		
Pirelli	853.—	851.—		
Pirelli & C.	359.—	358.—		
Brasital	69.—	69.—		
Dall'Acqua	132.—	132.—		
CAMBI				
Parigi	78.65	78.75	78.65	78.75
Zurigo	389. »	389.50	389.50	389.50
Londra	56.90	56.[illegible]	56.90	56.68
Olanda	8.14	8 14	—.—	— —
Spagna	163.25	163.25	—.—	— —
Belgio	2.80	2 80	—.—	— —
Berlino	4.76	4.76	—.—	— —
Praga	50.25	50.40	—.—	— —
New York (ch.).	11.90	11.94	11.90	11.92

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1941 101.60 — Id 4 p. c. 1943 96 — Adria 32 — Cosulich 2275 — Libera Triestina 52 — Lloyd 95 — Premuda 220 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 80 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4035 Riunione Adriat. prima serie 1910 Id seconda serie 18525 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 546 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.75 — Londra 56.68 — New York 11.92 — Zurigo 389,50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 13 — L'Istituto cotoniero italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 14 marzo 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto cordato base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista 1.a base 20 L. 6.80 al kg.; Mista 2.a base 20 L. 6.70 al kg.; India 1.a base 12 L. 6 al kg.; India 2.a base 12 L. 5.20 al kg.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12:
Pfo «Cintat de Rens» spagn. da Barcellona con sali potamci.

Arrivi del giorno 13:
Trans. «Conte Verde» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 13:
Trans. «Conte Verde» it. per Schianghay con merci varie; pfo «Paganini» it. per Barcellona con merci varie; pfo «Aurora» it. per Pescara vuoto; m.n «Asteria» it. per Fiume vuoto; pfo «Piave» it. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 marzo 1935 XIII:

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2547 varie 1891. Totale tonn. 4438.

Imbarcate rinfuse tonn. 103, varie 1905. Totale tonn. 2008.

Carri caricati n. 147, scaricati 104 Totale 251.

Autocarri caricati n. 156 con tonnellate 1063, scaricati 50 con tonn. 422. Totale autocarri 206 con tonn. 1485.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85 con uomini 850.

Situazione degli ormeggi alle ore otto del giorno 13:

«Spadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «Sukhona» russo sc. legnare Boe Marittima n. 14; «Brennero» it. inoperoso Pontile nafta S. Nicolò; «Graziella» it. inoperoso Giudecca Pontelungo; «Birmania» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6-8 «Piave» it sc. m. v. id. n. 15; «Cardonia» amer. sc. m. v. id. n. 9 «Mont. Pentelikon» ellen. sc. grano testata Sylos; «Carmela» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «Barletta» it. inoperoso S. Basilio n. 4; «Paganini» it. car. m. v. id. n. 7; «Cintat de Rens» spagn. sc. gosfato Bac. Marittima n. 10; «L. Mocenigo» it. passeggeri Boe S. Marco; «Sacro Cuore» it. car. grano Boe Marittima n. 4; «Conte Verde» it. passeggeri Pontile Lloyd; «Aghios Georgios» ellen. sc. carbone al Molo A; «Atlanten» finlandese id.; «Dioni» ellen. id; «Dubac» it. sc. pirite per Montecatini; «Securitas» it. car. pirite id.; «Asteria» it. car. pirite id.; «Aurora» it. c. sale per Emporio Sali; «Meteor» it. c. benzina per Ciap; «omagna» it. c. benzina p. Agip.

Movimenti del giorno 12:
«Carmela» da Giudecca a Scomenzera fianco Sylos alle ore 12; «Paganini» da Boe Marittima n. 7 a S. Basilio n. 7 alle ore 16; «Carlo Zeno» da Scomenzera fianco Sylos a S. Marta n. 8 alle ore 12; «Sacro Cuore» da Marghera a Bac. Marittima n. 4 alle ore 7 del giorno 13.

Compagnia Adriatica Navigazione

Proveniente da Trieste, ultimo scalo nel viaggio di ritorno della linea Venezia, Brindisi, Albania, e Dalmazia, ieri alle ore 19 è giunta la m.n «Brioni» con varie tonnellate di merce e numerosi passeggeri. Alle 23 è giunta da Bari la m.n «Piero Foscari» con merci varie, che è ripartita alle ore 1 di stanotte per Trieste.

Ieri sono partite alle ore 6.30 la m.n «Francesco Morosini» per Trieste e alle 9.30 la m.n «Lazzaro Mocenigo» per Pola. I due veloci scafi della Compagnia Adriatica servono rispettivamente le linee celeri lusso Venezia, Dalmazia e la trisettimanale Venezia, Pola.

La «Lorenzo Mocenigo» sarà quindi fra noi nuovamente stasera alle ore 20.30.

Il movimento settimanale dell'Adriatica

Linee dell'Egeo e dell'Egitto.

Linea: Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi, Smirne partenze da Venezia: giovedì 14 ore 1 m.n «P. Foscari con il solo scalo di Trieste e ritorno a Venezia — partenze da Venezia sabato 16 ore 23 m.n «P. Foscari»; arrivi a Venezia: sabato 16 ore 6 m.n «P. Foscari» da Trieste.

Linea: Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria, partenze da Venezia, martedì 19 ore 24: M.n «F. Grimani» con il solo scalo di Trieste; La partenza regolare di linea si effettuerà lunedì 25 ore 21 con la m.n «Rodi».

Arrivi a Venezia, martedì 19 ore 8 con la m.n «F. Grimani.

Linee interne dell'Adriatico:

Linea: Venezia, Brioni, Pola, Abbazia, Fiume, Partenze da Venezia venerdì 15 ore 19 m.n L. Mocenigo»; lunedì 18 ore 9.30 m.n «L. Marcello»; mercoledì 20 ore 9.30 m.n «L. Marcello».

Arrivi a Venezia: giovedì 14 ore 20.30: M.n «L. Mocenigo»; domenica 17 ore 7.30 m.n «L. Marcello» martedì 19 ore 20.30 m.n «L. Marcello.

Linea (Dalmazia celere): Venezia Trieste, ara, Gravosa: partenze da Venezia: mercoledì 20 ore 6.30 M.n «F. Morosini»; arrivi a Venezia: lunedì 18 ore 23.15 M.n «F. Morosini».

Linea Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari: partenze da Venezia: martedì 19 ore 24: m.n «Narenta»: arrivi a Venezia domenica 17 ore 7 M.n «Narenta».

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi partenze da Venezia: venerdì 15 ore 24; M.n «Barletta» arrivi a Venezia: mercoledì 20 ore 19. M.n «Zara».

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro: partenze da Venezia: martedì 19 ore 24; m.n «Gargano» arrivi a Venezia sabato 16 ore 19: M.n «Gargano».

Applicazione del recente decreto sulle importazioni

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere che continuano a pervenirgli in numero sempre maggiore domande per importazione di merci considerate nel Decreto Ministeriale 16 febbraio scorso, entrato in vigore il 19 dello stesso mese, e concernente importazioni da effettuare in eccedenza alle percentuali consentite per il periodo fino al 31 corrente mese per ciascuna posizione della tariffa, ovvero partite da importare da ditte che nessuna importazione di merce corrispondente hanno effettuato nel periodo dal 16 febbraio al 31 marzo 1934. Poichè non è possibile derogare alle norme stabilite per le importazioni da effettuare fino al 31 corrente, il predetto Ministero ha pregato di portare a conoscenza degli importatori che alle domande di cui trattasi non può essere dato esito alcuno, per cui resta inutile l'invio di solleciti al riguardo.

Del pari il Ministero delle Finanze ha pregato di far presente che, non essendo ancora stabilite le norme per regolare le importazioni delle merci di cui al sopraricordato decreto per il periodo dal 1.o aprile p. v. in poi, le domande pervenute fin qui al detto Ministero e quelle che dovessero pervenirgli saranno ritenute come non presentate.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni non appena saranno fissate le modalità da seguire per le importazioni da effettuare dopo il 31 corrente.

Una manifestazione culturale italo-svedese a Goteborg

GOTEBORG, 18

La società culturale italo-svedese, con l'adesione di altre associazioni consorelle della Svezia, ha celebrato il decimo annuale della sua fondazioni. E' stata inaugurata presso la Biblioteca statale una mostra di libri svedesi ispirati all'Italia. Per l'occasione l'accademico d'Italia S. E. Pavolini ha tenuto una applaudita conferenza sul tema *Poesia e terra* ed ha concluso ricordando la mirabile opera compiuta dal Regime per la bonifica integrale. E' seguito un pranzo cui ha partecipato l'incaricato di affari d'Italia barone Serena, il quale ha recato il saluto augurale del Governo fascista. Sono stati scambiati brindisi inneggianti all'Italia ed alla Svezia ed allo sviluppo dei rapporti culturali fra i due Paesi.

Da vent'anni isolato dal mondo per paura del raffreddore

LONDRA, 13

Nel 1915 un certo Guglielmo Scalfe di Sheffield prese un forte raffreddore. Da allora in poi egli ha sempre avuto un così grande terrore delle corenti d'aria e degli eventuali raffreddori da non uscire più di casa. Da venti anni quest'uomo non è stato neppure sulla porta di strada di casa sua, e di questo periodo tormentato, pieno di guerre, di rivoluzioni, di scoperte, egli sa ben poco, perchè egli legge molto raramente i giornali, dai quali però i suoi familiari tolgono tutti gli accenni a malattie e a fatti che lo possono preoccupare o rattristare.

CRONACHE DEL G.U.F. 73 14 MARZO 1935 XIII.

Alla presenza delle Gerarchie e delle Autorità cittadine il G.U.F. veneziano darà inizio domenica, 17 Marzo, agli Agonali dello Sport

I goliardi sportivi sono fieri di combattere nel nome del Duce

Policrome bandiere garriranno al vento sui pennoni dello Stadio di S. Elena, domenica prossima dall'alba al tramonto, in una festa di sole, di canti. Falangi e falangi di goliardi, tripudianti e sereni, affolleranno le scalee. Dalle tribune ci seguiranno le Autorità di Venezia tutta: da S. E. il Prefetto al Segretario Federale, dal Podestà alle più alte gerarchie militari e scolastiche.

Domenica sarà la nostra grande giornata sportiva.

Centinaia e centinaia di goliardi fascisti delle Scuole Superiori e Medie della città inizieranno tutta una serie di lotte appassionanti, di battaglie senza tregua e di virili duelli, dopo aver emesso dai petti generosi il più vibrante saluto al Primo Sportivo d'Italia, al Duce nostro. D'immenso significato sarà il giuramento di « combattere lealmente, da buon fascista » che un camerata farà echeggiare nello Stadio: anzi esso rivestirà il significato di un nuovo battesimo di Fede, per il quale giureranno tutti in un impeto di rinnovata dedizione al Capo che alla Patria sta destinando alti ed eroici momenti.

Attraverso la sfilata imponente di cento e cento goliardi, in quella divisa sportiva che libera da ogni restrizione le membra allenate e robuste, apparirà ben evidente la forza della nostra organizzazione, di un Gruppo che nell'ambito dei G.U.F. italiani occupa un posto d'onore e che s'appresta a tener alto il nome della Serenissima, sia nel campo dello scibile che del fisico, nelle prossime grandi giornate romane che si riassumono nel nome di «Littoriali».

« Lotteremo con onore »: e le parole di questo giuramento permeato di nobiltà e di fierezza sanzioneranno meglio d'ogni altra cosa l'inizio dei giochi « Agonali ». Sarà, come dicemmo, un giuramento solo, degli atleti e di quegli altri goliardi che pure non proveranno la gioia e lo spasimo di una battaglia combattuta nel nome dello sport. Ma si ricrederanno e presto, questi nostri camerati, e saranno con noi sulle piste e nelle piscine, sui campi e nelle palestre ed allora riconosceremo alla manifestazione che per la prima volta si svolge tra noi una funzione specifica e salutare di propaganda tra la massa. Funzione che, come si comprende facilmente, rientra negli scopi per i quali il Segretario di tutti i G.U.F. di Italia diede vita agli «Agonali».

Ed a questo punto dobbiamo senz'altro rivolgere a quei pochi camerati che si sono addossati l'onere d'una organizzazione così complessa e difficile come quella di domenica prossima, un caldo e meritato elogio, per aver saputo, in uno scorcio di tempo relativamente breve, organizzare e predisporre tutto un poderoso programma di allenamenti e di gare. Anche ciò dimostra che nei ranghi del nostro G.U.F. militano i giovani che dal dinamismo che anima gli atti tutti del Capo del fascismo veneziano hanno preso buon esempio.

Agli atleti che vedemmo per mesi e mesi curare con scrupolosa disciplina e con metodo i loro allenamenti e che domenica si apprestano a fornire uno spettacolo inusitato di forza, giunga pure un saluto affettuoso ed augurale. Da essi dipenderà la buona riuscita degli «Agonali» ed essi stessi potranno far rilevare col loro contegno che se altri G.U.F. più numerosi e logicamente più attrezzati hanno il vanto d'aver schierato rappresentative ricche di migliaia d'atleti, il G.U.F. di Venezia non è secondo a nessuno per quanto concerne ardore combattivo e disciplina fascista.

UGO FUGAGNOLLO

G.U.F. Milano - G.U.F. Venezia

Maschile e Femminile

Questa sera alle ore 21,15 nella Palestra della C. Reyer, gentilmente concessa, i goliardi veneziani ospiteranno i Camerato del G.U.F. di Milano per due interessanti partite di Pallacanestro. La squadra maschile Milanese trionfatrice negli ultimi Littoriali, scende a Venezia forte di tutti i suoi migliori elementi. Davanti a tale formidabile quintetto, il G.U.F. Veneziano tenterà di dimostrare che solo un cumulo di circostanze avverse gli ha impedito finora di figurare come il suo effettivo valore meriterebbe.

Quale sarà il comportamento del giovane quintetto concittadino posto al confronto di tanto avversario?

Le previsioni dalla carta, non potrebbero che esser catastrofiche, pure abbiamo grande fiducia nei giocatori Veneziani, se non per una loro vittoria, certo per una onorevolissima difesa. La squadra è all'inizio della sua preparazione per i Littoriali, e intende appunto avere una esatta misura delle proprie possibilità avvenire. La difesa è a posto, per quanto riguarda gli uomini: accanto a Maneo (che se non sarà il grande Maneo di una volta rimane pur sempre un grande giocatore) sarà un giovanissimo, Silvestri che se saprà disciplinare la propria esuberanza, sarà uno dei punti di forza della squadra. A Zanchetta l'arduo compito di frenare al centro il poderoso Conti: l'agile giocatore Veneziano porrà le sue energie e le sue doti in tale impresa e molto speriamo da lui. L'attacco può contare su un giocatore in grande forma come Zecchini sul cui rendimento non ci possono essere dubbi. Dal comportamento del suo compagno dipenderà in gran parte l'esito della partita.

Il giovanissimo e promettente Ferri, ed il poco allenato Pinto si alterneranno cercando di dare il massimo aiuto ai compagni. Nessun pronostico quindi, ma la certezza di un incontro velocissimo ed emozionante.

Prima di tale incontro la squadra femminile Milanese incontrerà quella del G.U.F. di Venezia: le giocatrici veneziane che sono al loro primo incontro di quest'anno, collauderanno il valore attuale contro le esperte avversarie.

Non vi sono punti di riferimento recenti tra le due squadre, per cui non ci pronunceremo sull'esito. Ma conosciamo il valore effettivo del quintetto del Venezia, che è veramente altissimo, ed è proprio un peccato che circostanze varie gli abbiano impedito di disputare il Campionato Nazionale della massima divisione, perchè certamente la Canottieri Milano avrebbe trovato un durissimo ostacolo dopo tanti anni di facile dominio, nelle goliarde Veneziane. Il centro e gli attacchi rimangono dallo scorso anno: la Verri, la Santarello e la Bortolato si conoscono a fondo e sanno integrare a vicenda le loro magnifiche doti. Se sapranno dominare i loro nervi e la comprensibile emozione daranno vita ad un gioco di attacco, che non mancherà di strappare l'applauso, tanto sono apno apparse veloci, tecniche e realizzatrici negli ultimi allenamenti. La coppia di difesa è completamente cambiata dallo scorso anno. Le giovanissime sorelle Menegaldo che attualmente ricoprono tale ruolo saranno una rivelazione per gli appassionati, tanto sicuro, poderoso e preciso è il loro gioco: dotate di grandi doti fisiche saranno in un non lontano avvenire fra le migliori difese in campo Nazionale. La squadra non ha perciò deficenze, e attendiamo da essa una grande prova, che faccia chiaramente vedere quante sarebbero state le sue possibilità nel Campionato nazionale.

Le giocatrici milanesi sono allenatissime e decise ad opporsi in ogni maniera alle colleghe veneztane: incotro perciò splendido e combattuto.

L'entusiasmo e la tenacia, posti nella preparazione a tale incontro devono aver conferito alla squadra Veneziana un ottimo grado di forma e permetteranno di assistere ad un incontro scintillante e veloce.

Goliardi Milanesi e Veneziani daranno così vita ad una magnifica serata di sport, e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso per assistere ai due interessanti incontri.

Ecco le formazioni delle due squadre:

Guf. Milano - Femm. — Grilli; Pagani; Caperani; Bai; Grassi; Bezzola — *Masch.* - Bianchi; Beltrami; Locatelli; Conti; Mars; Saraceno; (Vio).

Guf. Venezia — Femm. - Santarello; Bortolato; Verri; Menegaldo A.; Menegaldo M. - riserve Fusinato R.; Molon; Rossetto — *Maschile* - Maneo; Silvestri II; Zanchetta; Zecchin; Ferri; Pinto.

I goliardi veneziani sono invitati, per questa sera alle ore 21, nella palestra della C. Reyer a presenziale all'incontro di pallacanestro, in cui saranno di fronte le rappresentative maschili e femminili del G.U.F. di Milano e del nostro G.U.F.; e non soltanto per assistere alle fasi dell'incontro ma per porgere il nostro caldo saluto ai camerati milanesi, per cementare sempre più i vincoli di fratellanza con i goliardi di tutta Italia, grande famiglia sparsa ovunque, ma compatta ed una sotte le insegne del Littorio.

Camerati milanesi! siate i benvenuti in questa nostra vecchia e sempre nuova Venezia! Saremo fieri avversari sul campo, ma in queste ore che passate fra noi desideriamo che vi sentiate in mezzo a fratelli, e tutti i goliardi veneziani, vinti o vincitori, sapranno darvi il loro cordiale saluto ed il loro entusiastico applauso.

Partecipanti alle gare

Corsa piana m. 100: — Parmiggiani, Trentin, Zandonati, Zavadal, Scattolin, Mantelli, Feltrinelli, Pistorello, Sancristoforo, Pancani, Vezzoli, Targioni, Di Giulio, Bortolato, Galletti, Naccari, Spampani, Casattini, Ognibene, Kiniger, Casigliani, Pisani, Jacobi, Mitri, Biscontin, Comoni, Damiani, Crovato, Gostani, Nesti, Busetto, Morucchio, Cainelli, Fontanini, Paoletti, Boscolo, Andretta, Fiori, Lavatelli.

Corsa piana m. 100: — Toniolo, Vezzoli, Rendina, Carpenè, Cappelletto, Pozzana, Lazzaro, Dalle Vedove, Bettinello, Brugnolo, Hohl, Dalla Costa, Spagna, Perocco.

Corsa ad ostacoli m. 110: — Cola, Filippini, Baracchi, Pedrini, Baldan, Bettinello, Marangoni Cassani.

Corsa piana m. 1500: — Betetto, Serato, Gerotto, Bottacin, Argenzian, Stimolo, Cipro, Rana, Cecchetto, Sontacchi, Scaini, Gorlato, Rizzetto, Lupato, Michopulo.

Staffetta Littoriale: Scuole partecipanti: — L. Marco Polo; Istituto Nautico; Liceo Scientifico; Istituto tecnico Paolo Sarpi; Istituto Magistrale ; Liceo Marco Foscarini; Squadra Universitaria.

Lancio del disco — Litran, Mitri, Santagostino, Cararo, Feltrinelli, Boscolo, Orlandini, Moresco, Baldan Baccaglini, Russo, Lamberti, Valori, Candus, Cainelli.

Pallacanestro: — Liceo Marco Polo; Scuola d'Arte; Liceo Scientifico; Istituto Paolo Sarpi; Istituto Zambler; Istituto Nautico; Liceo Marco Foscarini; Istituto Magistrale.

Prelittoriali dell'Arte e i giudizi della Commissione

II.

«Quel matto birbone di Don Rodrigo! vuol fare il mestiere di molestare le femmine; il più pazzo, il più ladro, il più arrabbiato mestiere di questo mondo». Così scriveva nel suo *romanzetto* A. Manzoni. E lo poteva dire ai suoi tempi; oggi però, se vivesse, non lo direbbe più certamente. Ai nostri lumi di luna ci sono professioni ben più imbrogliate e difficili: quella di fare l'*Arbitro* nei ludi sportivi, e quella di scrivere come *critici d'arte*. Due professioni che si possono bilanciare. Il primo, *Lo Arbitro*, si trova in mezzo a dei giuocatori, che lavorano con i piedi, l'altro si trova in mezzo a dei cosidetti *«geni»*, che dicono di lavorare con la testa. Eppure ci sarebbe modo di accomodare le cose, anche per costoro. Non mi occupo dell'*Arbitro*, chè le partite di calcio, con questi freddi, me le ascolto alla Radio, ma per il critico di arte ci dovrebbe essere il «Manuale-guida dell'estetica personale degli espositori». Perchè è difficile accontentare tutti e avere i gusti di tutti. quantunque ci possano essere ancora dei ragionamenti logici, come questo. Dirà il pittore: Non le piace questa mia composizione? Ma io volevo dire, risponderà il critico, che a casa mia dormo bene. Oh così siamo d'accordo, la penso anche io come lei. E' il ragionamento di «Lupo» nel romanzo «l'Uomo che ride» di Victor Hugo. Però qualche volta bisognerà ascoltare anche qualche altro, che, come i greci, ha delle idee maiuscole. Vede, dirà; per comprendere il mio lavoro, bisogna avere una certa preparazione. Non è come una canzonetta che a lei può piacere e che subito impara, perchè il motivo è facile. Qui ci vuole *«fosforo»* e studio. Intanto c'è qualche cosa di mio in questa pittura, del quale tengo il segreto come quello di una invenzione. Mi segue? Pensi a commentatori di Dante, ai quali il nostro Fiorentino potrebbe dire: Avete detto di gran belle cose, ma io queste non le ho pensate. C'è dell'altro. Lei ama la commedia e la tragedia, non dica di no, ormai è così abituato alle *maschere nude* che vorrebbe trovarle anche nelle opere d'arte; io, invece, cerco la natura. Le statue dei greci hanno una posa, ma non posano; la differenza è tutta qui. Sempiicità ed aria, ecco tutta la natura. Ho capito, avrei risposto, e tornai a riguardare i lavori esposti.

«Nella Famiglia rurale», Antonino Scudier, si manifesta diligente ricercatore di toni, talvolta anche troppo, perchè in qualche parte, finisce per essere diluito. Certo è troppo fine e rosea questa famiglia rurale, tuttavia l'insieme, appunto per la diligenza di cercare armonie e accordi, l'autore si presenta per un ottimo elemento dal quale attendiamo molto.

Gasparini Dino, presenta due grandi tavole dipinte: «Opere del regime» e «Bacini di piscicultura» sono due buoni lavori, quantunque di colore un po' freddi. Questo giovane ha bisogno di aggiungere materia, colore ai suoi lavori senza preoccuparsi di cincischiarli perchè abbian a piacere al grosso pubblico. Bisogna invece che tormenti di più sè stesso, che sacrifichi di più per trovare il «migliore». Ciò che è bello e duraturo è nato sempre dal tormento e dal sacrificio. Non tutti questi giovani espositori comprendono questa parola «sacrificio». Ho lavorato tre giorni, diceva uno, Ho lavorato nove ore al giorno, diceva un altro. Dunque, concludevano, devo esere ammesso ai Littoriali. Altro è lavorare, altro è riuscire. Questo va detto generalmente e non certo per il caro Gasparini, che mi sembra munito di buone e solide basi. Quanto all'affresco, si possono osservare due tendenze assai distinte. Una ricerca più il decorativo senza preoccuparsi di ciò che è vera pittura. Buoni lavori, nei quali predomina, quantunque timida, o l'attività personale o l'imitazione evidente di artisti moderni. Ad ogni modo non mancano di buone qualità; Rizzetto Ezio, Antonioli Enrico, Rossi Giovanni, Pornaro Alessandro, Marinello Eugenioe Zennaro Giuseppe.

L'altra tendenza, è una scuola, entra nella vera pittura, senza badare al fatto decorativo, e perciò è più sincera, più viva, e specialmente più artistica. Hanno buoni lavori, Gasperi, Morandi, Bacci. Morandi riassume i migliori coefficenti della Scuola. E' fine ed equilibrato. Le sue figure vivono nell'aria: nessuna posa, nessun atteggiamento, tutto è spontaneo e naturale. Il colore leggero e bello, completa il ritmo di poesia che zampilla da tutta la composizione. L'affresco di Barbisan è pure una cosa bella, risente un po' troppo di uno stile nordico, tuttavia ha particolari risolti molto bene, e con tecnica impeccabile. Qui è senza dubbio superiore che nel quadro «Il Martire». In questo ci sono dei pregi di costruzione e d composizione, è privo però di quella vivezza di colore, anzi del colore che ammiriamo nel suo affresco. Anche Cavaggioni ha un buon affresco, armonioso per accordi, insieme sentito, sincero, personale. Ha qualche difetto nel disegno, specialmente nelle estremità delle figure. Cose alle quali può con facilità porre rimedio.

E veniamo pur a parlare anche della fotografia, la quale oggi è diventata l'espressione più concisa e più eloquente di ogni fatto e di ogni avvenimento. Dalla pedestre espressione giornalistica può assurgere ad armonie artistiche e musicali. Così l'hanno sentita Guido Gardin nei due motivi: «Libro e moschetto», Nino Ratti nelle belle vedute della «neve sulle Dolomiti», in «Rifugio». Bello l'effetto di sole nel chiostro di S. Stefano e chiare le fotografie di fiori. Anche Dino Jarach ci da belle visioni fotografiche nei «Campeggi estivi» nei quali giustamente emerge la figura di Padre Salsa, il sacerdote mutilato di guerra, ispettore ed anima di tutti i campeggi degli italiani all'estero.

Anna Pasquali presenta efficaci e cordiali effetti di luce e si fa ammirare per il suo buon gusto estetico, particolarmente nel «Rio della Fenice». La Stefanelli, invece, fa della fotografia una nitida incisione, facendoci osservare tante particolarità della natura, che sfuggono troppo facilmente allo sguardo dei più. Ci sarebbe da dire a lungo sulle « Maternità » di Toppo, di Nardi e dei lavori di tanti altri, ma passa in questo momento la Commissione. Ecco l'on. ingegnere Umberto Fantucci, lo scultore Scarpa Bolla, i pittori Brass, Novati ed i critici, il dott. Dorigo e Pasinetti. Pare che le opere esposte tremino davanti allo sguardo indagatore dei commissari; forse fanno da eco ai sentimenti dei giovani autori.

Vien riconosciuta in questa mostra di prelittoriali, la superiorità di conquiste della pittura sulla scultura, quantunque questa presenti opere di pensiero e di studio, quali la « Maternità » di Stomeo e quella di Voltan, due giovani che hanno rivelato doti di veri scultori. Il campo della pittura è tenuto da Morandi e da Barbisan. In generale però la scuola del prof. Guidi, attraverso i numerosi scolari espositori, emerge come il motivo dominante di una sinfonia, come un raggio di sole in una oscura selva. Non è facile comprendere le conquiste di tale scuola, che con ampio respiro vuole semplicità e luce. I Commissari hanno già scelto le opere che andranno a Roma. Stomeo, Voltan, Morandi e Barbisan pare sieno fra i primi, ma ci sono dei buoni secondi come Breddo, Gasparini, anche Quaia per la sua « coppa motonautica », e poi tanti altri, sia pittori che scultori. Pare che negli anni venturi si procederà ad una sistemazione più rigida di tale gara dei prelittoriali, perchè da un maggior sacrificio, migliori saranno i risultati che ne verranno. Bisogna che Venezia si affermi con una nota brillante specialmente nei littoriali dell'arte, essendo essa sempre stata sede dell'arte, soggiorno di artisti.

Certo quando sapranno i nomi di quelli che furono scelti, molti resteranno male, dopo tanto lavoro, dopo tante speranze!

Nell'arringo dell'arte bisogna lottare. I facili trionfi valgono poco, per giungere alla meta l'eroe *« multo tulit, sudavit et alsit, »* che vuol dire rendere omaggio alla *« sudata virtù »*.

E. LACCHIN.

La Squadra di Pallacanestro del G.U.F. di Venezia che incontrerà questa sera alla Reyer quella del G.U.F. Milanese, incontro che sarà preceduto da una partita fra le squadre femminili dei due G.U.F.

Questa sera alla "Reyer„ alle ore 21 incontro di Pallacanestro

fra le squadre maschile e femminile rappresentanti i G.U.F.

di MILANO e di VENEZIA

Studenti, Studentesse tutti alla "Reyer„ per sostenere le nostre squadre!

Brugnolo campione veneziano

di corsa campestre

Si è concluso domenica sulla pista dello Stadio «Pier Luigi Penzo» il campionato Veneziano Studentesco di Corsa Campestre, che per due mesi ha interessato la massa sportiva goliardica. La vittoria finale è arrisa a Brugnolo, che effettivamente si è dimostrato superiore a tutti gli avversari e che ha disputato tutte le gare con grande regolarità vincendone 3 e giungendo una volta secondo ed un'altra terzo.

La vittoria di Scaini nell'ultima prova è stata regolarissima e siamo certi che egli se avesse voluto, avrebbe potuto vincere in modo più netto specialmente se avesse forzato sin dalla partenza dopo il primo giro E' un atleta che merita le migliori lodi per il suo valore e la sua modestia. Cecchetto ha fatto una corsa spettacolosa riuscendo a battere Brugnolo e Lupato con un buon distacco, riuscendo a minacciare sin quasi alla fine la vittoria di Scaini. Ottime le prove anche degli altri concorrenti: Lupato, Cipro e Rizzetto.

Ecco la classifica della quinta e ultima prova:

1. Scaini Mario, Universitario che percorre i due Km. in pista nel tempo di 6'35"; 2 Cecchetto, Medio Liceo Artistico in 6'37"; 3. Brugnolo, Universitario; 4. Lupato lel Foscarini; 5 Cipro del Sarpi; 6. Rizzetto, dell'Istituto d'Arte; 7. Zanchetta; 8. Stimolo; 9. Lonati; 10. Casigliani; 11. Pistoncello; 12. Filippini; 13. Canal; 14 Perocco; seguono altri.

Scuole — 1. Scuola d'Arte, punti 285; 2. «Sarpi» punti 275; 3. Foscarini, punti 270; 4. Nautico, Punti 270.

Classifica Generale: — 1 Brugnolo punti 497; 2. Lupato, punti 488; 3. Cipro, punti 481; 4. Rizzetto, punti 481; 5. Zanchetta, punti 464; 6. Casigliani, punti 451; 7. Perocco, punti 444; 8. Stimolo, punti 443 9. Michopulo, punti 361; 10. Borghi punti 352; 11. Lonati, punti 350; 12. Pistorello, punti 341.

Classifica per Scuole: — 1. Scuola d'Arte punti 1427 - 2. M. Foscarini, punti 1382 - 3. P. Sarpi, punti 1357 - 4. Scientifico, punti 1323 - 5. Nautico punti 1062.

Prima dell'ultima prova di corsa campestre hanno avuto luogo delle corse sui 100 e 400 metri che hanno dato ottimi risultati.

Batterie 100 *metri*: — 1. Di Giulio (2) Cossattini - 2. Sambo, - 3. Fiori (2) Pisani.

Finale 100 *metri*: — 1. Di Giulio m. 12,1; - 2. Fiori, - 3. Sambo - 4. Cosattini - 5. Pisani.

Batteria m. 400: — 1. Spampani, (2) Rendina; (3) Holzl; - 2. Toniolo; (2) Dalle Vedove.

Finale m. 400: — 1. Spampani 2. Holzl 3. Rendina, 4. Toniolo; 5. Dalle Vedove.

Agonali dello Sport

I Littoriali, manifestazione prettamente universitaria, che di anno in anno vanno assumendo maggiore importanza tra gli incontri sportivi nazionali e, quel che più conta, vanno sempre più radicandosi nella mente e vorrei quasi dire nelle abitudini degli Universitari, vedranno negli Agonali dello Sport la loro degna e necessaria preparazione, essendo noto che gli atleti che non parteciperanno agli Agonali saranno esclusi dalla partecipdzione ai Littoriali.

Domenica 17 Marzo alle ore 11 e mezza sulla pista del Campo Sportivo di S. Elena, gli atleti delle Università e delle Scuole Medie, sfileranno fieri ed orgogliosi davanti alle autorità provinciali e lanceranno il loro giuramento di sempre combattere per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati, per vincere nel nome d'Italia.

Gli Agonali, oltre che essere la più seria prova per selezionare gli elementi da inviare ai prossimi Littoriali di Roma, dovranno dare la prova della maturità raggiunta dai Gruppi Universitari nella preparazione sportiva della massa e di quanto ogni singolo Guf sappia e possa fare nell'organizzare una importante manifestazione sportiva, dato che le disposizioni del Segretario del Partito sono di massima e lasciano libertà d'iniziativa ai Gruppi.

Il nostro Guf si è messo subito all'opera con tutta alacrità ed entusiasmo, rivolgendo i propri sforzi affinchè tutto possa svolgersi nel modo più serio e più completo.

Agli Agonali potranno partecipare anche gli Studenti Medi, iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, e che contenderanno la vittoria agli Universitari. E' questa, secondo noi, una importantissima innovazione, perchè finora i Medi furono tenuti troppo lontani dalla vita e dalle competizioni degli Universitari. Noi crediamo che i GUF debbano grande importanza alla preparazione dei giovani Studenti Medi che saranno gli elementi nuovi, le fresche energie che verranno a rimpiazzare i vuoti lasciati dai Camerati più anziani nelle file sportive del Guf. Sin dalle Scuole Medie, gli elementi più promettenti devono essere curati con pazienza e passione affinchè, una volta universitari, siano già pronti moralmente e fisicamente alle più dure contese. Il nostro Guf non ha mai tralasciato di curare gli Studenti Medi, e attraverso i Brevetti atletici, le cinque prove della Corsa Campestre ed alcuni incontri in pista, sono già emersi gli elementi da contrapporre agli Universitari nei prossimi Agonali, e il compito di quest'ultimi non sarà certamente dei più facili.

La popolazione cittadina che conosce l'opera sportiva degli studenti attraverso le cronache dei giornali, cronache che ben a ragione sa non essere troppo reali e che il più delle volte sono scritte da una persona che si è ben guardata di essere presente alle gare o che ha già delle prevenziani, non li ha mai visti direttamente, diremo, al lavoro. Sarà questa un'occasione propizia, per quanti lo vogliano, per conoscere quanto i giovani studenti, noti una volta soltanto per la loro gaia spensieratezza, sappiano fare oggi dopo tredici anni di Fascismo.

La visione diretta di questa gioventù studiosa che contende un primato nei Campi sportivi, sarà la migliore e la più veritiera cronaca che una penna possa scrivere e le parole del giuramento, elevantesi al cielo, diranno la sua fede e il suo entusiasmo.

PIERO LENARDA

Segreteria Politica

Ho sostituito il Camerata Universitario Fascista *Urbano Leardini* nell'incarico di Fiduciario di Ca' Foscari con il Camerata Universitario Fascista *Pietro Zanardo*.

Ringrazio vivamente il Camerata Leardini per l'opera fattiva da lui svolta in favore del Gruppo Universitario in generale e dell'inquadramento di Ca' Foscari in particolare.

Ho riconfermato il Camerata Universitario Fascista *Enea Fiori* nell'incarico di Vice Fiduciario.

L'incarico di Addetto agli Istituti Universitari è abrogato. Tale attività sarà direttamente curata dal sottoscritto.

Il SEGRETARIO DEL U.U.F.

Gli Agonali della scherma

causa la concomitanza con i campionati Veneti della Terza Zona, vengono definitivamente fissati per i giorni 23 e 24 del corrente mese.

Combatterò per superare tutte le prove, per concquistare tutti i primati. Con il vigore sui campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici, combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda: LO GIURO!

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivolta cubana domata?

Fernandez ed altri capi rivoluzionari uccisi

L'AVANA, 13

Secondo una dichiarazione del Presidente Mendieta, i disordini a Cuba sarebbero cessati. Il Presidente ha soggiunto che entro settantadue ore saranno ristabilite condizioni normali.

Lo sciopero generale rivoluzionario sta avviandosi verso il fallimento in seguito alle severissime misure prese dal Governo. La legge marziale commina la pena di morte anche per atti di sabotaggio, e il Governo continua a procedere con pugno di ferro contro gli scioperanti. Nei disordini degli ultimi tre giorni si sono avuti complessivamente sedici morti.

Gli impiegati di parecchi dipartimenti governativi hanno già ripreso il lavoro. I servizi di trasporto, comunicazione e vettovagliamento funzionano già quasi al normale.

Il Presidente Mendieta ha dichiarato che il movimento è oramai agli estremi. Il maggiore Guglielmo Belt, dell'Avana, prevede che esso sarà completamente cessato entro quarantotto ore.

Forti pattuglioni di soldati e di polizia continuano a percorrere le strade. E' sempre severamente proibito qualsiasi assembramento.

Le prime conseguenze della mano libera accordata alle truppe si sono già viste ieri. In un quartiere della città è stata compiuta una retata a conclusione della quale il pubblico è stato informato che erano stati rinvenuti i cadaveri di alcuni capi rivoluzionari, fra cui quello di Enrico Fernandez, ex Sottosegretario agli Interni, e uno dei più influenti capi del cosidetto partito autentico.

Sembra fuori dubbio che Fernandez e gli altri che hanno condiviso la sua sorte, siano stati uccisi dalla polizia la quale deve aver colto l'occasione di disfarsi una volta per sempre di avversari pericolosi. Il Governo inoltre ha ordinato la mobilitazione di tutte le riserve di polizia, richiamando in servizio i poliziotti collocati a riposo negli ultimi anni.

Simon partirà per Berlino

Il ventiquattro marzo

LONDRA, 13

Si annuncia ufficialmente che il Ministro degli Esteri Sir John Simon, accompagnato dal Lord del Sigillo privato Eden, partirà per Berlino il 24 marzo per via aerea, e vi resterà fino al 27 marzo, data alla quale Sir John Simon ritornerà a Londra. Non è ancora stabilito se Eden si recherà poi direttamente a Mosca o ritornerà prima a Londra. Sono ancora in discussione coi Sovieti accordi definitivi per la visita di Eden a Mosca.

Scrittore inglese comunista

arrestato a Chicago

CHICAGO, 13

John Strachey, già membro della Camera dei Comuni inglese e scrittore di questioni sociali è stato arrestato sotto l'accusa di aver dichiarato che egli era comunista. Vi è chi vede la possibilità di un incidente internazionale. Il Console inglese a Chicago ha dichiarato che non farà alcun passo in proposito finchè non avrà ricevuto istruzioni di farlo. Strachey si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione sul suo arresto.

40 fedeli colti da malore

per emanazioni di una stufa

BRUXELLES, 13

A Eacke, nella chiesa parrocchiale, durante una messa, una quarantina di persone di cui venti bambini, venivano colte da malore a causa delle emanazioni di acido carbonico provenienti da una stufa.

Un medico subito accorso ha dovuto ordinare il ricovero di alcune di esse, seriamente intossicate.

Un altro feroce linciaggio

Lo stoicismo della vittima

SLAYDEN (Mississipi), 13

Un feroce episodio di linciaggio si è svolto ieri in questa cittadina: un gruppo di circa 50 cittadini ha fato irruzione nelle carceri locali e si è impadronito di un negro, il quale era accusato di avere ucciso a rivoltellate un operaio bianco. Il negro, benchè non potesse avere dubbi sulle intenzioni della piccola folla che lo insultava e lo malmenava, ha dimostrato di non allarmarsi affatto. Il suo atteggiamento di noncuranza contrastava con l'eccitazione dei feroci giustizieri.

Trascinato fuori dell'abitato il negro è stato linciato. Egli ha affrontato la morte con ostentata tranquillità e all'ultimo momento si è messo a cantare.

Due rabdomanti che scoprono

il cadavere d'un pastore

LONDRA, 13

I rabdomanti non sono capaci solo di trovare acqua e metalli con la loro magica bacchetta vibrante, trovano anche i cadaveri.

La cosa è stata rivelata oggi all'inchiesta giudiziaria sulla morte del reverendo Andrea Thompson, scomparso misteriosamente dalla propria casa quattro anni or sono. Nessuno aveva mai saputo dove fosse finito.

Qualche tempo fa due rabdomanti, indipendentemente l'uno dall'altro, si sono rivolti alle autorità indicando un punto del fiume Leam e dichiarando di «sentire» che sott'acqua si trovava un cadavere. Dopo qualche esitazione la polizia ordinò il dragaggio del fiume, dal quale è stato estratto infatti il cadavere dello scomparso.

Il processo di Vienna

La deposizione del cameriere che fu al servizio di Rintelen

VIENNA, 12

Il processo Rintelen è stato ripreso stamane dopo due giorni di interruzione. Il difensore avvocato Klee, rimessosi dalla malattia, ha ripreso il suo posto. All'inizio dell'udienza la Corte respinge una istanza della difesa tendente ad ottenere una perizia che dichiari se l'accusato è psichicamente in grado di essere sottoposto a processo.

Quindi il presidente, prima di interrogare il cameriere Riboldi che fu a Roma al servizio di Rintelen, legge la deposizione resa dallo stesso Riboldi alla Questura di Milano, mesi or sono. Risulta che il teste fu poi cameriere del comm. Castiglioni. In tale deposizione il teste dichiarava che aveva visto a Roma un signore più volte a colloquio con Rintelen alla Legazione, ma non faceva alcun nome.

Il Riboldi racconta di essere entrato al servizio di Rintelen a Roma nel gennaio 1934. Rintelen gli disse che egli l'avrebbe tenuto fino al luglio, perchè in quella data sarebbe andato in congedo. Soggiunge di aver conosciuto lo studente nazista Spitzy e il Van Der Lippe e parla di molte visite che Rintelen riceveva sempre, specie da parte dello Spitzy.

Una volta lo Spitzy si presentò con un signore. A questo punto la attenzione della Corte e del pubblico si fa più viva perchè si tratta del misterioso «Williams». Dalla deposizione del Riboldi risulta che tale persona si recò alla Legazione cinque o sei volte anche sola. I colloqui di costui con Rintelen duravano due o tre ore. Il primo colloquio avvenne ai primi di marzo e l'ultimo sul finire di giugno. Una volta erano in tre a colloquio, cioè Rintelen, lo Spitzy e lo sconosciuto.

Un giorno Rintelen gli disse che se un signore chiamava al telefono, doveva dirgli che venisse alle 16. Quando il telefono squillò ed il teste chiese chi fosse, si sentì rispondere «Williams». Alle 16 poi si presentò la persona che Riboldi già conosceva per averla vista venire insieme allo Spitzy. Ciò avveniva nell'aprile o nel maggio.

In seguito ad insistenti domande della difesa il Riboldi ammette che i denari necessari per inviare alla Corte il telegramma con cui domandava di deporre al processo gli furono dati dal comm. Castiglioni. Precisa che fu lo stesso comm. Castiglioni a consigliargli di telegrafare.

A richiesta della difesa se conosce un certo Fred Willis che veniva talvolta con lo Spitzy da Rintelen, il teste risponde di no. Il difensore comunica poi che un giorno un inglese, certo Williams Thweits, telefonò a Rintelen. Si trattava di persona che gli veniva presentata dal cugino capitano Rintelen residente in Inghilterra. Tali dichiarazioni non hanno seguito.

Infine il testimone fornisce i connotati del misterioso Williams che da testimonianze precedenti non corrisponderebbero a quelle del «Weidenhammer» e non riconosce alcuna persona in due fotografie prodotte dalla difesa nelle quali, come si apprende in seguito, non figura il Weidenhammer.

L'udienza termina con la lettura di varie deposizioni rese dal personale della Legazione austriaca a Roma e assunte dal Ministro austriaco a Roma. Si ritiene che domani, od al più tardi dopodomani si avrà la sentenza.

Una nomina all'Ambasciata di Polonia a Roma

VARSAVIA, 13

La stampa polacca annunzia la nomina del consigliere di Ambasciata di Polonia presso S. M. il Re d'Italia, Taddeo De Romer, a Ministro plenipotenziario della Repubblica a Lisbona. Il nuovo Ministro risiedeva da oltre sette anni nella Capitale d'Italia ricoprendo varie volte la carica di reggente dell'Ambasciata e da lui si debbono in gran parte i risultati ottenuti nel campo di riavvicinamento culturale fra la Polonia e l'Italia.

Uccide a colpi di scure

l'amante che lo derubò

BRUXELLES, 13

Un efferato delitto è stato consumato oggi ad Anderghem, sulla via Han Haelen. Il trentaseienne Raimondo Colon conviveva da circa tre anni con tale Yvonne Ranschaert, pure di 36 anni. Il giorno 28 febbraio scorso la donna lasciava la casa dell'amante recando con sè la somma di quattromila franchi a lei affidata nonchè dei gioielli di proprietà dell'amante stesso.

Il Colon oggi informato che la donna doveva recarsi in una abitazione della stessa via Van Haelen, si è appostato, e non appena l'ha scorta si è gettato addosso e con un accuminato coltello che teneva celato sotto il cappotto si è dato a menare colpi all'impazzata. La sciagurata ha fatto l'atto di proteggersi il capo, ma un colpo di coltello le ha asportato la mano destra. Prima che giungesse gente, l'assassino riusciva a vibrare un fendente che spaccava il cranio alla donna. Il Colon è stato tratto in arresto.

La mostra dei Fasci Femminili

La chiusura prorogata

ROMA, 13

La chiusura della prima Mostra nazionale di lavori dei Fasci femminili, data la continua affluenza dei visitatori, è stata definitivamente prorogata alla sera di domenica 17 corrente.

L'eroica morte di due salesiani

vittime degli indii Chaventes

ROMA, 13

Da circa tre anni i missionari salesiani cercarono di iniziare degli approcci con le temibili bande di Chaventes, che popolano l'impenetrabile boscaglia di oltre 200 mila chilometri quadrati fra il Rio Araguaya, Rio Das Mortes e Rio Xingù. L'ultimo tentativo di penetrazione pacifica è costato la vita a due eroici seguaci di San Giovanni Bosco.

Il primo novembre due ardimentosi missionari si portavano da Santa Teresina al Matto Verde, presso il Carajas, dove avevano aperto una nuova catechesi. Il giorno 11, stando sulla sinistra del fiume, la loro attenzione fu attratta da un gruppo di indi dalle forme atletiche, completamente nudi e del tutto sconosciuti. Approdarono all'altra sponda e quelli fuggirono: senza perdersi d'animo li inseguirono mostrando dei regali, alla vista dei quali i selvaggi tornarono sui loro passi e stesero le mani dimostrando di gradire quei doni. Come per incanto altri indi (erano realmente i Chaventes) sbucarono fuori per avere qualche cosa. Erano tutti dello stesso tipo. Avendo esaurita la scorta di quelle cosette appariscenti, i sacerdoti inviarono i cinque coadiutori che li accompagnavano a rifornirsi sulla barca. E fu la mossa sbagliata che provocò la catastrofe.

Gli indi, nella loro innata diffidenza, debbono avere creduto che quelli tornassero indietro per prendere delle armi e che i regali non fossero altro che l'esca per trarli in inganno, come purtroppo usavano fare i cercatori di diamanti. I coadiutori non avevano ancora raggiunto la barca che si udì il grido di guerra degli indi e al tempo stesso la invocazione delle vittime.

Un minuto più tardi si trovarono i due padri esanimi a terra col cranio spaccato. I selvaggi erano fuggiti. Notizie più recenti recano che il comando militare di Araguaja ha organizzato una spedizione di venti soldati, col salesiano Don Brivio, per ricuperare le salme.

Un dono di Re Boris

ad un macchinista ferroviario

MANTOVA, 13

Il macchinista ferroviario Amedeo Fertonani della nostra città, appassionato meccanico, faceva recentemente omaggio a Re Boris di Bulgaria di una motrice a vapore lillipuziana, lavoro accuratissimo per la cui esecuzione il Fertonani aveva impiegato una pazienza davvero ammirevole. Si apprende ora che al geniale meccanico è pervenuto in questi giorni a mezzo della nostra Regia Legazione a Sofia una lettera segnalante il ringraziamento ed il gradimento da parte di Re Boris, lettera accompagnata da un bell'orologio d'oro portante il monogramma reale.

Un concorso per bozzetti

ROMA, 13

La Commissione esecutiva della 8.a gara generale di tiro a segno, nominata dal Ministero della Guerra, bandisce fra gli artisti sindacati, un concorso per i seguenti bozzetti: a) medaglia ufficiale di premiazione; b) targa di premiazione; c) distintivo per i campioni italiani ed esteri. Il termine per la presentazione dei bozzetti è fissato al 30 aprile 1935 ed i partecipanti al concorso dovranno inviarli, in disegno o in plastica alla sede della Commissione in Roma via Gregoriana. I tre bozzetti prescelti verranno premiati con lire 1.500 ciascuno. I lavori presentati saranno giudicati da una commissione presieduta da S. E. il generale Perris e composta dal prof. Romagnoli, dal generale Porzio, dal dott. Bertoti, dal comm. Battistoni e dal dott. Bruno.

Una fattucchiera avvelenatrice

dinanzi alle Assise

REGGIO CALABRIA, 13

Avrà inizio prossimamente alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Giovanna Iacono detta la fattucchiera e di altri, per rispondere di gravi delitti. Nel febbraio dello scorso anno decedeva a Chiaramonte il pastore Salvatore Pizzo. La morte era stata preceduta da forti dolori al ventre e da vomito. Il Pretore locale e il maresciallo dei carabinieri, messi in sospetto, disponevano delle indagini e in seguito alla perizia esperita risultò che il Pizzo era morto per avvelenamento. Approfondite le indagini, si accertò che il Pizzo era stato avvelenato dalla moglie Angela, in correità di tali Biagio D'Angelo e Giovanna Iacono. Circa i moventi del delitto, la Pizzo dichiarò che intendeva realizzare un nuovo sogno d'amore, sposando il D'Angelo, mentre la Iacono confessò di essere stata la fornitrice del veleno. In casa sua si trovò una quantità di veleno, che la Iacono disse doveva servire per avvelenare il proprio marito; essa dichiarò di aver fornito altre dosi di veleno a certo Salvatore Rosso e di essersene servita per avvelenare la di lui cognata Rita Angilletti, con la correità del marito di quest'ultima. Salvatore Rosso. L'Angilletti è morta nell'ottobre 1932.

La morte del pittore Conevera

PALLANZA, 13

Si è spento questa notte il pittore Giuseppe Conevera, nativo di Venezia e da qualche anno residente nella nostra città. Era allievo di Favretto e membro onorario della R. Accademia di Brera. Lascia pregevoli opere d'arte sia nella nostra zona che nella sua città natale.

Il delitto di Latisana

L'arresto dell'assassino

UDINE, 13

Sul delitto di Latisana, di cui rimase vittima, come è noto, il bracciante Giuseppe Pellegrini di anni 42 da Ronchis di Latisana, le autorità inquirenti sono riuscite a far luce completa, arrestando anche il truce assassino. Dalle indagini dirette dal commissario di P. S. dr. Scillone e dal capitano dei Carabinieri Grandis comandante della compagnia di Pordenone, è risultato infatti che il Pellegrini, da tempo separato dalla moglie, la sera prima del delitto si era accompagnato con l'amante, certa Rosina Rossi di anni 26, per una passeggiata lungo lo argine del Tagliamento. Ad un tratto i due furono avvicinati dal pregiudicato Attilio Galasso di Alessandro di anni 46 il quale invitò la donna a seguirlo. Il Pellegrini se ne adontò, ma fu afferrato dall'altro e trascinato giù dall'argine in un campo ove mentre la donna fuggiva veniva scannato con una roncola. La Rossi fermata ha subito confessato, mentre il Galasso che è stato tratto in arresto è negativo. Fra i due sono venuti anche drammatici confronti e l'accusa contro di lui è stata fermamente precisata. In casa del Galasso è stata sequestrata la roncola, nonchè vestiti intrisi di sangue.

Una fattoria incendiata

VICENZA, 13

Un incendio si è sviluppato in località Conghella di Grancona nell'abitazione dei fratelli Raimondo, Emilio e Guerrino Rossi. In breve tempo, il fuoco ha distrutto 50 quintali di fieno, parte del fabbricato, attrezzi ed indumenti. In complesso i danni ascendono a 11.600 lire.

Bambina travolta da una moto

VICENZA, 13

Recandosi alla scuola, oggi verso le 14, a San Felice, la bambina Ines Mazzanti di Carlo abitante nella stessa via n. 1938, attraversando la strada veniva investita e ferita alla testa da una motocicletta portante la targa 1077 VI. Trasportata all'Ospedale veniva giudicata guaribile in 15 giorni.

L'assassino dell'industriale

tradotto a Biella

MILANO, 13

Il ventenne Paolo Pezza, l'assassino del commerciante milanese commend. Mario Tarchini, sotto buona scorta è stato tradotto alle carceri di Biella per essere immediatamente interrogato dall'autorità giudiziaria.

Il Pezza, ha lasciato ricordo di sè anche a Novara, dove aveva anche un'amante che abbandonò dopo aver rubata in città una lussuosa automobile.

La polizia nell'alloggio dell'amante del Pezza, ha sequestrato una fotografia dell'assassino e alcune lettere. Si ha ragione di ritenere che il criminale abbia compiute diverse truffe sotto falso nome in parecchi centri della provincia novarese.

L'arrestato che appartiene ad una famiglia onorata e laboriosa, a Biella ha uno zio proprietario di un avviato calzaturificio.

Si afferma pure che il giovinastro sia stato rimandato in Italia dai suoi genitori, che come è noto risiedono in America nella speranza che si emendasse una volta distolto dalla pericolosa compagnia che frequentava.

La sparatoria d'un energumeno

che ferisce cinque persone

TERAMO, 13

Un grave fatto di sangue si è verificato in città. Il ventunenne Silvio Speca amoreggiava da tempo con una contadina, Argentina Medoro di anni 19, la quale in questi ultimi tempi gli aveva dimostrato una crescente indifferenza, causata, si crede, da una viva simpatia da cui era stata presa per il cognato. Acceso di gelosia, il fidanzato ieri mattina, armatosi di un fucile, si recò presso l'abitazione della bella infedele e appena il padre di lei, Davide, si fece sull'uscio, lo Speca fece fuoco. Accorsero subito i familiari e cioè la moglie e tre figli, i quali furono fatti segno a otto colpi di fucile che l'energumeno sparò stando nascosto dietro una siepe, da una ventina di metri di distanza. Tutti gli accorsi, cioè cinque persone, rimasero feriti più o meno gravemente.

Una piccola morta di fame

per incuria della madre

ANVERSA, 13

La polizia era venuta a conoscenza degli inumani maltrattamenti ai quali era sottoposta una piccina di appena otto mesi, dalla madre snaturata che coabitava in via Tournai col suo amante, il trentaquattrenne Giacomo Gepers.

Un commissario si recava sul posto e trovava morta nella culla la povera piccola, la quale da tempo era stata nutrita solo con pane e acqua. Si è potuto stabilire che la piccina era morta di fame. I vicini hanno affermato che la piccola era tenuta in un locale umido, avvolta in luridi cenci, che non era stata mai mostrata ad alcuno. I due sciagurati sono stati tratti in arresto.

Pietosa fine d'un carrettiere

NOVARA, 13

Il conducente Matteo Baraudo, di anni 60, che da Castellanza veniva a Novara sul proprio carro, ad un certo punto si addormentava sul veicolo, che era già rimasto coperto dalla neve caduta da più di un'ora. Il poveretto è rimasto assiderato. Altri carrettieri trovarono il carro fermo, col conducente già cadavere.

L'imposta di ricchezza mobile sui salari degli operai vetrai

ROMA, 13

Tra la Federazione lavoratori del vetro e della ceramica e la corrispondente Federazione industriale è stata risolta in questi giorni la questione relativa all'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui salari degli operai vetrai. Con l'accordo stesso e allo scopo di evitare una disparità di trattamento tra gli operai della stessa categoria o dipendenti dalla stessa ditta, assunti anteriormente o posteriormente al primo gennaio 1933, si è convenuto quanto segue: a) l'imposta di categoria C 2 sarà applicata, in ottemperanza delle disposizioni di legge, a tutti gli operai soggetti al pagamento dell'imposta stessa; b) qualora con la trattenuta indicata alla lettera a) il salario risultasse inferiore al minimo fissato dal contratto collettivo di lavoro (nazionale o provinciale), la ditta rimborserà la trattenuta effettuata fino a raggiungere i minimi contrattuali stessi; c) per gli operai retribuiti a cottimo pieno s'intende come minimo contrattuale, agli effetti dell'applicazione del presente accordo, il guadagno realizzato dall'operaio in base alla tariffa e al quantitativo di lavoro previsto dal relativo contratto; d) per quanto riguarda le trattenute effettuate fino ad oggi dalle ditte agli operai dipendenti sotto questo titolo, dovranno tali trattenute essere uniformate ai criteri soprastabiliti. Con tale accordo, mentre viene riconfermato il principio che nessun operaio può esimersi dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, viene stabilito in maniera inequivocabile che i minimi contrattuali sono stati fissati al netto di qualsiasi trattenuta e che quindi per nessuna ragione l'operaio deve percepire un salario inferiore a tale minimo. Ne consegue che l'imposta di ricchezza mobile sarà a totale carico del datore di lavoro se l'operaio guadagna solo il minimo contrattuale, mentre se l'operaio guadagna un salario superiore al minimo contrattuale, la imposta di ricchezza mobile deve essere applicata in modo da non far comunque scendere la retribuzione dell'operaio.

I gerarchi dell'Urbe a rapporto

dal Segretario del Partito

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, nel Palazzo del Littorio, agli ispettori di zona e ai fiduciari dei gruppi rionali dell'Urbe, presente il Segretario federale.

Scosse sismiche a Montepulciano

FIRENZE, 13

Si ha da Montepulciano che nelle giornate di lunedì e martedì sono state avvertite varie scosse di terremoto. Solo una, preceduta da un lungo boato, sussultoria, è stata un pò forte, ed è durata circa 10 secondi. Nei quartieri popolari essa ha fatto uscire gli abitanti all'aperto.

Partita di calcio fra goliardi

VICENZA, 13

Sul campo di Viale Verona si sono incontrate oggi due squadre calcistiche di goliardi: erano di fronte gli studenti medi e gli universitari. I primi sono inquadrati sotto le insegne del F. G. C. Rismondo. L'incontro al quale hanno presenziato il Segretario del Guf ed il Fiduciario del Rismondo oltre che moltissimi studenti è finito alla pari. Nel primo tempo i primi a segnare sono stati gli universitari con Perin. Pochi minuti prima della fine del tempo sfruttando un errore di Rossi e Pasin, Barale riusciva a cogliere il pareggio per il Rismondo. Nella ripresa erano i giovani del Rismondo che si portavano in vantaggio per merito di De Giovanni, ma alla fine il Guf riusciva a pareggiare ancora per merito di Perin. Lo incontro è stato arbitrato da Neri.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1085 — Febbraio inquotato — Marzo 1100 — Aprile 1101 — Maggio 1103-05 — Giugno 1105 — Luglio 1107-09 — Agosto 1096 — Settembre 1085 — Ottobre 1075-76 — Novembre 1074 — Dicembre 1073.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 74 - Centesimi 20

Venerdì 15 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

SESSANTA GENERALI A RAPPORTO A PALAZZO VENEZIA

Il Duce illustra la situazione politico-militare

e riafferma la sua piena certezza nella preparazione dell'Esercito

ROMA, 14

Oggi, alle ore 12, il Duce ha tenuto rapporto ai comandanti di grandi unità in occasione della riunione conclusiva delle grandi esercitazioni coi quadri svoltesi in questi giorni presso il comando del Corpo di S. M.

Il Sottosegretario alla Guerra, dopo aver presentato al Duce gli ufficiali generali e Stati Maggiori, ha esposto le direttive di lavoro per lo esame di problemi militari che l'esercitazione si proponeva.

Il sottocapo di S. M. dell'Esercito ha riassunto le varie situazioni di manovra ed ha concluso con un rapido esame circa la realizzazione degli studi compiuti.

IL DUCE, DOPO AVERE ESPRESSO IL SUO COMPIACIMENTO PER I RISULTATI RAGGIUNTI, HA ILLUSTRATO LA SITUAZIONE POLITICO-MILITARE E HA CONCLUSO CONFERMANDO LA SUA PIENA CERTEZZA PER QUANTO CONCERNE LA PREPARAZIONE TECNICA E SPIRITUALE DELL'ESERCITO.

Alla riunione hanno partecipato 60 ufficiali generali. (Stefani).

Con la partenza del *Colombo* si è iniziato l'imbarco dei reparti della Divisione Gavinana. L'ampio piazzale del Molo Pisacane fin dalle ore 15 era gremito di folla, tanto che per agevolare le operazioni d'imbarco è stato necessario stendere dei cordoni. Primi ad imbarcarsi sono stati 700 operai e precisamente 100 di Roma, 100 di Aquila, 100 di Foggia, 100 di Catanzaro, 200 di Ferrara e 100 delle provincie meridionali. Ad essi, nel salone dell'Ispettorato dell'emigrazione, l'on. Nannini, commissario per l'emigrazione interna, ha espresso un vibrante saluto, suscitando entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce.

Intanto i reparti del Genio in partenza cominciavano a muovere dai loro provvisori accantonamenti allo Zuccherificio Valsacco e a Poggioreale. Fanfare e musiche in testa, le truppe hanno sfilato lungo le popolarissime vie di Poggioreale, Nazionale, Corso Museo, Corso Umberto, Via Duomo, mentre il popolo si accalcava sui marciapiedi, applaudendo entusiasticamente, popolane e fanciulli offrivano fiori ai soldati.

I 1300 uomini si sono raccolti e schierati sul piazzale Pisacane, in attesa del generale Maravigna che è giunto a salutare i partenti insieme al generale Villasanta, al generale Scoppa e al generale Levi, comandante del Genio del Corpo d'Armata di Napoli.

Alle ore 16, nel massimo ordine, si è iniziato l'imbarco delle truppe fra il commovente entusiasmo della folla. Alla manifestazione si sono associati gli operai ammassatiti sul bordo della nave. Il saluto delle Camicie nere napoletane è stato dato, oltre che dal vice segretario del Fascio di Napoli, prof. Aurino, dal circolo rionale Vomerese intitolato ad Aurelio Padovani, convenuto in massa al porto.

Prima della partenza il generale Maravigna, accompagnato dal comandante della nave, si è recato a bordo per ispezionare tutti i lavori di adattamento compiuti per la sistemazione delle truppe. Complessivamente erano a bordo 1954 uomini. Sul *Colombo* si è altresì imbarcato il colonnello Martoglio direttore dei servizi sanitari della Colonia. Verso l'imbrunire i rimorchiatori si sono messi in moto verso la imboccatura del porto, mentre da bordo si levavano canti patriottici.

Le operazioni d'imbarco sono state seguite con vivo interesse da l'equipaggio e dai passeggeri del piroscafo giapponese *Hagoraki Maru*. Ai soldati in partenza sono stati offerti dal Fascio di Sorrento cinquanta quintali di arancie.

Il sussidio giornaliero

per i congiunti dei richiamati

ROMA, 14

Il sussidio giornaliero per i congiunti dei richiamati alle armi appartenenti alle forze di terra, di mare e dell'aria, che si trovano in condizioni di comprovato bisogno, è stato fissato nella seguente misura secondo la legge.

Nei Comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai ventimila abitanti.

a) *Lire due per la moglie, anche se separata legalmente, purchè con diritto agli alimenti.*

b) *Lire una per ciascuno dei figli, legittimi, legittimati, naturali legalmente riconosciuti o nelle condizioni di cui all'art. 193 del C. C., adottivi e figliastri, purchè minori degli anni quattordici od anche in età superiore se inabili al lavoro.*

c) *L. 1.60 per un genitore (legittimato o adottivo, padre o madre di figlio legalmente riconosciuto), padrigno o matrigna, purchè abbia compiuto 64 anni di età, ovverossia inabile al lavoro.*

d) *Lire tre per ambedue i genitori (legittimi o adottivi, padre e madre di figlio legalmente riconosciuto), padrigni e matrigne, purchè abbiano compiuto i 64 anni di età, ovvero siano inabili al lavoro.*

e) *L. 1.60 per ciascun fratello e sorella, orfani di entrambi i genitori, qualora siano minori degli anni quattordici, od anche di età superiore se inabili al lavoro.*

f) *L. 1.60 per l'avo che abbia compiuto i 64 anni di età, ovverossia inabile al lavoro, e non abbia figli maschi o altri nipoti maschi di età superiore ai diciotto anni, i quali non prestino servizio militare e non siano inabili al lavoro.*

g) *L. 1.60 per l'ava, purchè vedova, che abbia compiuto i 64 anni di età, ovvero sia inabile al lavoro e non abbia figli maschi o altri nipoti maschi di età superiore ai diciotto anni, i quali non prestino servizio militare e non siano inabili al lavoro.*

Negli altri Comuni la misura del sussidio è ridotta di centesimi dieci al giorno.

Quando il militare è ammogliato o vedovo e del soccorso beneficiano la moglie ed i figli, non è dovuto alcun sussidio agli altri congiunti.

Non è ammesso il cumulo in una stessa persona dei sussidi giornalieri.

Il sussidio è personale, non è cedibile, nè pignorabile.

Le domande dovranno essere presentate al Comune.

Il "Colombo„ lascia Napoli

con uno scaglione della Gavinana

NAPOLI, 14

Con l'arrivo avvenuto nella giornata d'oggi di due batterie del 19.o Reggimento Artiglieria per Divisione di fanteria, provenienti da Faenza, il concentramento a Napoli dei reparti della Divisione Gavinana, può considerarsi ultimato. Rimangono solo piccole aliquote di servizi in via di completamento.

Il piroscafo *Colombo* ha lasciato stasera Napoli diretto a Messina, dove completerà il carico, imbarcando aliquote di servizi della Divisione Peloritana.

Gli sbarchi a Massaua

MASSAUA, 14

E' giunto in questo porto il piroscafo *Gange*, recante a bordo reparti di truppe destinati alla Colonia Eritrea.

L'intera popolazione di Massaua ha tributato alle truppe le più festose accoglienze.

L'Alto Commissario generale De Bono poi, allo scopo di aumentare le comunicazioni con i centri periferici dell'altopiano, prima collegati con il capoluogo da un semplice servizio postale settimanale, ha decretato l'obbligo per tutti gli automezzi pubblici del trasporto della corrispondenza ordinaria postale e dei plichi di venti chilogrammi col compenso pagato all'atto della consegna dei dispacci. E' stata così colmata una lacuna che da anni attendeva di essere risolta, con grande vantaggio della popolazione residente alla periferia.

E sono infine allo studio importanti provvedimenti per assicurare il servizio per via aerea fra l'Asmara e la Madrepatria.

Fervono i lavori sulla camionale Massaua-Asmara. Centinaia di operai vi sono adibiti e se ne attendono altri 750 col *Colombo* che parte oggi da Napoli. I lavori dell'importante arteria devono essere finiti per il prossimo autunno.

Il "Vulcania„ e il "Biancamano„

ripartono oggi da Mogadiscio

MOGADISCIO, 14

Il *Biancamano* ha terminato lo scarico dei materiali, che ha preso maggior tempo del previsto a causa dello stato del mare ed anche delle modeste capacità del pontile. Esso partirà domani, insieme col *Vulcania*. Sul *Biancamano* si imbarcherà l'ex governatore Maurizio Rava.

Il Re si compiace per l'attività

dell'Istituto di studi romani

ROMA, 14

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il presidente dell'Istituto di studi romani, Carlo Galassi Paluzzi, che gli ha recato in omaggio le pubblicazioni recentemente edite a cura dell'Istituto e gli ha riferito sull'attività recentemente svolta dall'Istituzione, particolarmente sullo schedario centrale di bibliografia romana, sul quarto Congresso nazionale di studi romani e sulla «Storia di Roma», in trenta volumi scritti tutti da studiosi italiani.

Il Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo augusto compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto del quale è alto patrono.

La lungimirante politica del Duce per il benessere del popolo

illustrata alla Camera dal Sottosegretario Buffarini-Guidi

L'aumento della popolazione del Regno e la diminuzione delle nascite

ROMA, 14

La seduta della Camera comincia alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

BRUNI, relatore, rinuncia a parlare.

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario di Stato per l'Interno (*Vivissimi applausi*) presi ordini da S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha l'onore di illustrare alla Camera il disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1935-36.

Dal 1930-31 al 1935-36 il bilancio dell'Interno segna una progressiva diminuzione di spesa; infatti dalla spesa complessiva di 823 milioni e 578 mila lire nell'esercizio 1930-31 si è giunti alla cifra di 689 milioni 140 mila lire per l'esercizio 1935-36. Tali risultati appariscono tanto più rilevanti se si tien conto che essi si sono ottenuti malgrado l'aumento apportato a partire dall'esercizio 1934-35 al fondo in favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Considerato tale aumento le economie realizzate effettivamente nel corso di un quinquennio ammontano nel complessivo a oltre 169 milioni.

Nella esposizione che ebbe l'onore di fare alla Camera sul bilancio 1934-35 si intrattenne ampliamente sul funzionamento dell'istituto podestarile e del rettorato provinciale. Oggi non deve che confermare le dichiarazioni allora fatte. Gli istituti del podestà e del rettorato funzionano regolarmente e rispondono in pieno alle nuove direttive di politica amministrativa segnate dal Regime Fascista. Ma se gli istituti funzionano si deve anche e soprattutto alla qualità degli uomini comandati ad operare in un settore così importante e delicato. Ha il dovere di dichiarare alla Camera che, eccettuate trascurabili eccezioni, il Ministero dell'Interno non ha avuto finora che da lodarsi dell'attività, dello zelo e della scrupolosità dei camerati proposti alla amministrazione degli enti locali.

Gli Amministratori degli Enti locali

Alla scelta degli amministratori hanno presieduto criteri di severa rigidità sia per quanto riguarda la competenza sia per quanto riflette la condotta politica e morale. Ciò non pertanto il Ministero dell'Interno continua a rendere sempre più rigorosi i criteri di selezione, ed a tale uopo fa completo assegnamento sulla collaborazione del Partito il quale attraverso i suoi quadri è in grado di fornire all'amministrazione elementi sempre più idonei politicamente ma anche preparati amministrativamente per assolvere la importante funzione di dirigenti degli enti minori. (*Approvazioni*).

E' bene che la Camera sappia che dei settemilatrecentoventotto podestà solo 4 non sono inscritti al Partito, pure essendo stati nominati dai prefetti in accordo coi segretari federali. A questo proposito espone alla Camera la distribuzione numerica dei Podestà. Da essa risulta che esiste un blocco di 4000 inscritti al Partito fra il 1919 ed il 1923. (*Vivissimi applausi*). Per le Provincie gli accertamenti fatti hanno portato alla constatazione che tutti i presidi sono inscritti al Partito.

Ritiene opportuno mettere in rilievo altresì che durante l'anno 1934 dalle cariche degli enti locali sono stati rigorosamente esclusi i celibi, e si sono andati gradualmente sostituendo quelli nominati negli anni antecedenti. Per quanto si riferisce al cumulo delle cariche la amministrazione dell'interno ha seguito le norme emanate dal Partito tenendo presente per altro che, pur dovendosi in Regime Fascista evitare in ogni caso il conferimento di più uffici in una stessa persona, atteso che ogni pubblico incarico esige responsabilità e dedizione complete, l'incompatibilità esiste sopratutto per quelle cariche che comportano una retribuzione. (*Vive approvazioni*).

Desidera infine mettere in evidenza che i giovani finora utilizzati nell'esercizio delle funzioni amministrative hanno smentito le troppo facili previsioni degli eterni timorosi, fornendo la prova migliore della loro preparazione e della loro capacità. (*Vivi applausi*). L'amministrazione dell'Interno intende per tanto proseguire nell'opera di svecchiamento e di rinnovamento dei suoi quadri alla periferia, sicura di poter così garantire anche in questo settore la continuità della Rivoluzione Fascista. (*Vivissime approvazioni*).

La provincia di Littoria

Un fatto che esorbita dalla ordinaria amministrazione e che assurge ad atto di grande rilievo politico è la creazione della provincia di Littoria. Suddivisa in 28 Comuni con una popolazione complessiva di 215.000 abitanti, la nuova circoscrizione provinciale occupa una superfice di ettari 201.270.

Nei confronti delle altre provincie del Regno quella di Littoria occupa il 73. posto rispetto all'estenzione territoriale e il 79. rispetto alla popolazione.

Nel decorso dell'anno 1934 sono stati ricostituiti a vita autonoma ben 19 comuni, mentre per altri quattro è in corso di approvazione il provvedimento legislativo. All'incontro è stato promossa soltanto in due casi la riunione di più comuni. L'amministrazione dell'Interno intende infatti limitare la soppressione della personalità giuridica dei comuni a seguito di aggregazioni e concentramenti ai casi strettamente indispensabili. (*Vivissime approvazioni*). Ed invero è indubbiamente assai delicato turbare le nostre tradizioni comunali, non soltanto perchè esse sono il più delle volte secolari, ma anche e sopratutto perchè sono ormai penetrate nella coscienza delle popolazioni, sì che l'infrangerle significherebbe ledere interessi materiali, ma quel che più conta urtare sentimenti profondamente radicati. (*Vivissimi applausi*).

Le finanze locali

In conformità allo spirito e alle finalità delle nuove norme regolatrici della finanza locale le Giunte provinciali amministrative, i prefetti, i rettorati provinciali e i podestà hanno provveduto nell'ambito della rispettiva competenza affinchè i bilanci comunali fossero presentati nei termini all'uopo stabiliti e fossero sottoposti ad un controllo adeguato e tempestivo in modo da realizzare un effettivo pareggio. E non potendosi nell'attuale situazione economica pensare ad aggravi di oneri tributari si è cercato di contenere le spese dei comuni nei limiti più stretti possibili, vietando l'assunzione a carico degli enti di contributi estranei ai compiti istituzionali e la esecuzione di opere pubbliche non rispondenti alla loro capacità economica. Meritano in proposito di essere ricordate le rigorose istruzioni impartite dal Ministero per arginare la tendenza che andava generalizzandosi anche nei comuni di minore importanza a bandire costosi concorsi nazionali per progetti di piani regolatori destinati in molti casi a non trovare nelle risorse degli enti possibilità di pratica attuazione.

Si è perciò disposto che la formazione di piani regolatori venga autorizzata solo quando essi corrispondono ad effettive e urgenti necessità di carattere locale. (*Vivissime approvazioni*). Mediante tali opportune restrizioni di spesa si è potuto ottenere l'attuazione delle nuove minori aliquote di sovrimposta in tutte le provincie del Regno, ed il normale pareggio del bilancio degli enti locali, limitando ad una cifra trascurabile l'intervento straordinario dello Stato in favore di pochi enti in condizioni di particolare disagio scrupolosamente accertato.

Con questa politica semplice e precisa il Ministero dell'Interno intende invitare gli amministratori della cosa pubblica ad aderire alle esigenze di una inderogabile ed oculata parsimonia nella gestione degli enti minori. Nessun camerata può e deve sentirsi comunque diminuito dall'essere costretto a dedicarsi alla cosidetta ordinaria amministrazione, rappresentando questa sempre, ma sopratutto nelle attuali contingenze, il sistema più difficile, più utile e più coraggioso di gestione negli enti pubblici, tanto più che non a tutti e non sempre è dato di compiere fatti eccezionali. (*Vivissimi applausi*).

In ogni modo gli è grato dichiarare alla Camera che la situazione finanziaria degli enti locali ha subìto un sensibile miglioramento. Nel decorso anno a seguito di disposizione contenuta nel testo unico della legge comunale e provinciale è stata avocata al Ministero dell'Interno la commissione centrale per la finanza locale ciò che ha reso la sua organizzazione più adeguata alla funzione istituzionale. Ed invero se l'imposizione dei tributi è atto di sovranità di carattere primario per lo Stato e secondario e delegato per gli enti locali, sembra evidente che la vigilanza e il controllo sulle modalità e i limiti di esercizio del diritto di imposizione tributaria degli enti locali spetti a quella amministrazione cui è istituzionalmente demandata la vigilanza e la tutela sugli enti stessi cioè all'amministrazione dell'interno. La commissione centrale della finanza locale ha seguito nei suoi lavori una linea di severità, e se qualche volta è sembrata eccessiva, questo si deve alle particolari difficili condizioni nelle quali si trovano i bilanci degli enti sottoposti alla sua vigilanza, e a risanare i quali occorreva intervenire con decisa energia, infrenando spesso iniziative che, seppure utili, è parso opportuno rinviare a momento migliore.

L'assistenza e la beneficenza

Venendo alle istituzioni di assistenza e beneficenza nota che la complessità delle esigenze di carattere assistenziale e di beneficenza maggiormente sentite nel clima di solidarietà nazionale creato ed alimentato dallo spirito della Rivoluzione, le multiformi efficaci opere di assistenza nelle quali il Partito impegna la sua organizzazione e i suoi quadri hanno reso indispensabile una maggiore unità di indirizzo. Il Ministero dell'Interno ha sempre sostenuto e da tempo che l'unità non si raggiunge semplicemente col trasferire gli enti da un organo direttivo ad un altro, ma sibbene col precisare nettamente i compiti e le finalità di ciascuno di essi.

Ed è per questo che, d'intesa col Segretario del Partito, è stato convenuto di demandare alle Federazioni provinciali fasciste, attraverso l'Ente opere assistenziali, l'assistenza ai disoccupati, e al Ministero dell'Interno, a mezzo dei suoi enti di beneficenza, l'assistenza a tutti i bisognosi, sia essa stabilita dalla legge o derivi dalle norme statutarie.

Altra necessità da alcuni avvertita sarebbe quella di procedere ad un accentramento sempre più deciso degli istituti di beneficenza operanti in determinati settori dell'assistenza pubblica. Il Ministero dell'Interno, così come è stato ripetutamente affermato, agisce su questo terreno con la massima cautela. Ciò perchè è necessario preoccuparsi di non far nulla che possa inaridire le fonti della pubblica beneficenza; rispettare la volontà del fondatore non vuol dire soltanto rispettare la libera disponibilità dei beni, esigenza certamente ragguardevole e di essenziale importanza sociale e politica, ma significa altresì e sopratutto mantenere la destinazione del fine etico civile voluto dal fondatore, affinchè tutti i volonterosi sappiano e siano certi che la loro volontà di futura assistenza e beneficenza non sarà mai disconosciuta o menomata.

Assicura che il testo unico sulle opere pie, che ha richiesto un lungo e faticoso lavoro, è quasi completato. Sarà pertanto richiesta tra breve l'autorizzazione legislativa necessaria alla sua promulgazione che avverrà certamente entro l'anno in corso. (*Approvazioni*).

La politica sanitaria

In tema di politica ecclesiastica è noto alla Camera che il contributo dovuto dalla finanza dello Stato rispettivamente nelle spese pei miglioramenti economici al clero nel Regno e per l'aumento degli assegni supplementari ai parroci è stato consolidato nella cifra di 56 milioni annui pel quinquennio 1934-1939.

Circa la politica sanitaria del Regime assicura che la Direzione generale della sanità pubblica adempie con zelo ai doveri inerenti alle sue molteplici funzioni, sì che i servizi relativi procedono con ogni regolarità. Alcuni di essi, tenendo conto della sempre più vasta e profonda opera di tutela della sanità fisica del popolo voluta dal Regime, attendono un ulteriore perfezionamento, che è reso per altro difficoltoso dalle modeste disponibilità dei fondi assegnati in bilancio.

E' opportuno che la Camera ricordi che il fondo complessivamente stanziato sul bilancio dell'interno per il funzionamento di tali servizi è di lire 23.376.225 ivi compresi i fondi per la gestione del nuovo istituto di sanità pubblica. Il relatore ha auspicato in un avvenire non remoto una nuova legge di Sanità, che sia il prodotto integrale del pensiero fascista, pure elogiando il nuovo testo unico delle leggi sanitarie. Il Ministero dell'Interno ritenne di doversi limitare alla creazione di un testo unico che riunisse e aggiornasse tutte le numerose disposizioni di legge nel campo sanitario, determinando una maggiore organicità della materia e stabilendo una precisa unità di indirizzo. Non ritenne invece giunto ancora il momento di procedere alla preparazione di una nuova legge, perchè in una materia come quella sanitaria non è possibile prescindere da una lunga esperienza nella applicazione dei principî e delle norme che la debbono regolare, ed ogni innovazione deve trovare la sua ragione di essere non in principî teorici ma in esigenze che scaturiscano da una maturata e inoppugnabile realtà.

Una importante norma contenuta nel T. U. ha richiamata in vario senso l'attenzione dei sanitari e delle loro organizzazioni sindacali: quella dell'art. 68, che stabilisce quale limite massimo per l'ammissione ai concorsi per condotte sanitarie l'età di 32 anni. Si è sostenuto da alcuni che il limite di 32 anni sia troppo basso; è sua convinzione che oggi i giovani possono considerarsi preparati anche prima del termine stabilito dal testo unico. (*Approvazioni*). Ritenendo infatti che la media età per il conseguimento della laurea medica sia quella di anni 25, rimangono ben sette anni, durante i quali il laureato ha il tempo sufficiente per provvedere alla sua preparazione spirituale ed al suo perfezionamento tecnico. (*Approvazioni*). Bisogna evitare che ai giovani, i quali abbiano la passione e la preparazione per l'esercizio della condotta medica, sia preclusa la strada, come è avvenuto per lo passato, da uomini maturi, carichi di titoli più o meno accademici, che si decidono soltanto nel tardo meriggio della loro vita ad intraprendere una professione per la quale non sentirono mai la vocazione e che rappresenta spesso per loro solo una momentanea sistemazione economica. (*Vivi applausi*).

Il Fascismo cerca così di rendere sempre più adeguata alle necessità e ai compiti del momento la funzione dei medici condotti, che, vigili ed attive scolte della sanità pubblica nei 7328 comuni del Regno, esercitano un'alta missione di assistenza sociale, che li rende degni della gratitudine della Nazione. (*Vivissimi applausi*).

Circa l'asserita obbligatorietà della libera docenza come titolo per l'ammissione ai concorsi sanitari ospitalieri assicura che non solo la amministrazione dell'interno segue un indirizzo generale opposto a quello suespresso, ma anche nel settore specifico dei concorsi per medici ospitalieri le direzioni degli enti non hanno in genere mai richiesto come necessario il titolo di libero docente. Certo che nell'esame dei titoli quello della libera docenza, quando esiste, non può non essere valutato come un elemento preferenziale.

In attesa del regolamento generale sanitario, che è in via di elaborazione, è stato necessario promulgare regolamenti speciali per la disciplina degli impianti di radioscopia e radioterapia ed il regolamento per l'applicazione delle nuove norme legislative diretto a diminuire le cause della malaria. E' altresì prossimo ad essere emanato il regolamento legislativo per la disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie sulla base della soppressione degli ordini professionali e del passaggio delle relative attribuzioni ai sindacati di categoria, provvedimento che soddisfa ad una esigenza organica dell'ordinamento corporativo. Sono inoltre prossime ad essere emanate le norme per la effettuazione dei concorsi sanitari nei comuni e nelle provincie.

Nello scorso anno le condizioni sanitarie del Regno sono state soddisfacenti. L'azione di vigilanza da parte della Sanità pubblica si è mantenuta intensa. Non si ebbero importanti diffusioni epidemiche, e le manifestazioni di speciale rilievo sviluppatesi in qualche località furono ben contenute, limitate e soffocate dai tempestivi interventi profilattici. Non si è manifestato nessun caso di malattie esotiche; mentre le comuni malattie esantematiche hanno avuto in complesso un andamento non difforme dagli anni precedenti.

La lotta contro la tubercolosi

La lotta contro la malaria procede come sempre con rinnovata energia. La redenzione quasi completa dell'Agro Pontino dal morbo che infieriva da secoli sta a documentare in maniera irrefutabile quali eccezionali risultati sieno stati raggiunti in questo settore. La lotta contro la tubercolosi va intensificandosi e completandosi secondo le direttive fissate dal Governo fascista nelle leggi istitutive dei consorzi provinciali antitubercolari e della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. L'opera di questi organismi ha dato risultati sempre più confortanti. Indice preciso è costituito dalla sensibile riduzione della mortalità, che in dieci anni è diminuita di oltre il 50 per cento. (*Vivissimi applausi*). Per ottenere questi risultati l'Italia fascista ha speso nel quinquennio 1929-1934 un miliardo e 645 milioni. (*Vivissimi applausi*). Queste cifre dimostrano quanto profondamente umana sia la battaglia antitubercolare per combattere la quale il Fascismo ha fatto appello a tutto il popolo italiano e a tutte le forze morali della Nazione.

Circa i mezzi per prevenire e combattere la tubercolosi infantile osserva che compatibilmente con le disponibilità finanziarie in questi ultimi anni è stato dato un notevole impulso all'assistenza dell'infanzia predisposta o ammalata accolta e curata nei preventori, nelle colonie permanenti, negli ospedali marini e nelle scuole speciali all'aperto. Può ad ogni modo assicurare la Camera fascista che è intendimento del Ministero dell'Interno di procedere con azione sempre più pressante nello sviluppo di un programma che investe in pieno la sanità fisica delle nuove generazioni. (*Approvazioni*).

La lotta contro i tumori maligni è continuata anche quest'anno con deciso indirizzo, ma purtroppo i risultati sono tutt'altro che soddisfacenti. Dai dati preliminari non ancora definitivi si rileva infatti che il numero dei decessi nel 1933 supera di molto i 40.000. (*Commenti*).

Aumento di popolazione

La popolazione residente nel Regno ha raggiunto al 31 dicembre 1934 i 43.096.000 abitanti; essa è in aumento rispetto al 1933 di 407 mila unità; questo sviluppo numerico della popolazione è per altro dovuto per la massima parte alla progressiva diminuzione della mortalità generale, il cui quoziente è disceso al 13,1 nel 1934, cifra che è la più bassa sin qui registrata per il Regno, e che può stare a confronto con le quote più basse presentate dalle nazioni socialmente più progredite d'Europa.

Diminuzione di natalità

Nei riguardi della natalità il numero dei nati vivi nell'anno 1934 è stato di 983,156, inferiore, cioè, di 3696 a quello dell'anno 1933, per modo che, ragguagliato alla popolazione, offre un quoziente di 23,2 per mille abitanti ancora più basso del quoziente di 23,5 riferibile al precedente anno 1933. Il numero dei matrimoni celebrati nell'anno 1934 è stato di 309,141, superiore cioè di 23,905 a quello del precedente anno 1933. Ciò dimostra che la discesa della natalità non dipende da una contemporanea diminuzione delle nuzialità ma è dovuta ad una effettiva diminuzione della vitalità e della potenzialità della razza (commenti). La fecondità generale, considerando il numero delle nascite su mille donne dai 15 ai 44 anni, è diminuita nell'ultimo dodicennio da 139 a 110,2. Più forte ancora, per lo stesso periodo, risulta la diminuzione della fecondità delle coppie legittime, che su mille donne coniugate dai 15 ai 44 anni è scesa da 273,1 a 208 (commenti).

Il numero medio dei figli nella compagine famigliare presenta poi notevoli variazioni a seconda della condizione sociale del capo della famiglia. Per gli addetti alla agricoltura la composizione media è risultata dei 5 e 1 quinto (vivi applausi). Per gli industriali di 4,6, per i commercianti di 4,3, per gli artigiani di 4,3, per gli operai di 4,2. La composizione numerica più bassa si è riscontrata per gli impiegati con 3,8, per i professionisti con 3,3 (commenti), e per i proprietari e benestanti con 2,8 (commenti). Quest'ultimo dato è particolarmente significativo.

Nei riguardi della mortalità infantile durante il primo anno di età si deve tener presente che nel triennio 1920-1922 sopra mille nati vi morivano in media annuale 127,4 bambini. Nel triennio 1931-1933 questa mortalità si è abbassata al tasso di 111,7 per mille nati vivi con un guadagno di quasi sedici unità. Data l'importanza di questo particolare problema, che investe fino nelle più profonde radici la saldezza e l'avvenire della Nazione, la tutela dell'infanzia si afferma sempre più come una delle finalità fondamentali del Governo Fascista, che intende con ogni mezzo raggiungere un ulteriore e più sensibile abbassamento della quota della mortalità infantile.

Circa l'andamento della natalità occorre osservare che il suo quoziente presenta nei vari compartimenti del Regno assai notevoli differenze nella sua entità. Nell'anno 1934 per ogni mille abitanti il quoziente è stato il seguente: 35,9 nella Lucania (applausi), 31,7 nelle Puglie e nella Calabria, 29,8 nella Campania, 28,6 nella Sardegna, 27,4 negli Abbruzzi e Molise, nell'Umbria e nel Lazio, 27,2 nella Sicilia, 24,8 nel Veneto, 23,8 nelle Marche. E' stato inferiore nella Lombardia, che presenta un quoziente di 20,9, nella Venezia Tridentina con quoziente di 20,3, nell'Emilia con 20,7, nella Venezia Giulia con 18,6, nella Toscana con 17,2, nel Piemonte

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 30 corr.

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 corr., alle ore dieci, a Palazzo Viminale (Stefani)

te con 14,6, nella Liguria con 13,9 (commenti).

Le cifre confermano che la denatalità è attributo delle grandi città, eccettuata fin qui Roma, e delle provincie fortemente industrializzate; mentre essa si presenta invece assai meno accentuata nei comuni meno popolosi e nelle provincie a tipo prevalentemente rurale, ove la compagine della famiglia è più salda e moralmente sana (approvazioni).

Certo è che la denatalità deve oggi essere considerata come una vera malattia dei popoli, malattia materiale e morale gravissima, che assomma in sè stessa le tare individuali e sociali di una intera nazione, e che deve pertanto essere coraggiosamente denunciata e combattuta in quanto minaccia irreparabilmente la saldezza e l'avvenire del paese (approvazioni).

La protezione della maternità

Altro problema di natura sanitaria e demografica che interessa vivamente il Ministero dell'Interno, e che sarà al più presto risoluto è quello che riguarda una più larga protezione della maternità, con l'assicurare alle partorienti le dovute cautele igieniche e l'idonea assistenza ostetrica in tutti i comuni del Regno anche minori e nelle frazioni di essi. In attesa di un organico provvedimento legislativo già predisposto ed approvato da S. E. il Capo del Governo Ministro per l'Interno, tendente a stabilire una migliore e più rigorosa disciplina del servizio ostetrico, il Ministero ha emanato istruzioni ai Prefetti perchè sia migliorata l'assistenza ostetrica, sia attuato nel modo più largo il ricovero in reparti ostetrici nei casi di necessità, ed alle partorienti povere sieno forniti a domicilio pacchi ostetrici, per garantire che il parto si svolga, per quanto è possibile, nelle più favorevoli condizioni igieniche.

La censura teatrale

Non meno preoccupante della difesa fisica della razza è la tutela della sanità morale del popolo. Sotto questo profilo il Ministero dell'Interno ha svolto nell'anno 1934 una attività specifica nella revisione delle opere teatrali. Delle 1528 opere italiane e straniere pervenute appartenenti ai più svariati generi 154 sono state risolutamente vietate mentre altre hanno subito tagli ora minimi ora radicali intesi ad eliminare quanto poteva ferire la pubblica morale. E' di avviso che la revisione teatrale abbia dato risultati soddisfacenti. Non bisogna tuttavia dissimularsi che in un campo come questo è ben difficile ottenere unanimità di consensi.

Certo non si può pretendere che il revisore fascista giudichi con la mentalità di un erede spirituale di Don Pilone (*Si ride*); la nostra vuole essere una morale severa ma illuminata, virile insomma, e soprattutto aperta sulla vita. (*Approvazioni*).

La collaborazione tra Prefetti e Segretari Federali

Per quanto riguarda i rapporti fra gli organi periferici del Ministero dell'Interno e quelli del Partito gli è gradito dichiarare che i segretari federali collaborano subordinatamente con i prefetti e se alcune volte, rare in verità, per gli inevitabili contrasti dovuti alla diversità della natura degli uomini si manifesta qualche divergenza, questa viene immeditamente sanata al centro ove esiste una infrangibile unità di indirizzo basata sulla intesa piena e leale fra il Partito ed il Ministero dell'Interno (*Virissimi applausi*) e dettata dalla decisiva superiore volontà del Capo (*Virissimi prolungati applausi*), della quale tutti cercano di essere soltanto e sempre di più precisi e fedeli interpreti. (*Virissimi applausi*).

In questo senso si informa l'opera dei prefetti, che rappresentano nelle provincie il Governo e il suo Capo, con piena consapevolezza dei doveri inerenti all'ufficio elevato che ricoprono. Essi sanno che l'autorità che emana dal Capo non va considerata come un privilegio, ma va sentita come la più alta delle responsabilità; essi sanno che il potere conferito dal Fascismo non deve avere mai per base l'arbitrio o l'interesse personale, ma deve in ogni circostanza esprimersi con la rigida applicazione e con la scrupolosa osservanza degli imperativi categorici morali del Regime. (*Vive approvazioni*). Questa è per tutti i cittadini la garanzia più sicura di giustizia nell'amministrazione dello Stato e nella vita civile.

L'ordine pubblico e la disoccupazione

Durante l'anno 1934 l'ordine pubblico nelle provincie non ha subito turbamenti. L'azione preventiva degli organi tutti di polizia, ovunque sensibili e pronti, è stata come sempre efficace. Ne va data ampia lode ai funzionari di ogni grado. L'arma dei Carabinieri e la Milizia Volontaria hanno dato a questa opera il loro prezioso contributo.

Bisogna per altro riconoscere che tali risultati si sono raggiunti per l'azione unitaria di tutte le forze operanti nell'ambito del Regime tese nel consolidamento dell'ordine nuovo, sintesi degli ordinamenti politici, economici e sociali creati dal Fascismo. (*Approvazioni*).

Le conseguenze della disoccupazione, già ridotta rispetto al 1933, sono state alleviate dall'opera di assistenza affidata agli organi del Regime, e svolta con uniformità di criteri e con evidenza di risultati. Il provvedimento sull'adozione delle 40 ore settimanali divenuto ormai definitivo, ha fino ad oggi ricondotto al lavoro 261.693 disoccupati. (*Approvazioni*).

La piena comprensione dei datori di lavoro, che nella quasi totalità hanno immediatamente data esecuzione agli accordi sindacali, e la disciplina consapevole con la quale le masse dei prestatori d'opera hanno accolto il provvedimento meritano di essere segnalate alla Camera Fascista, anche come sicuro indice dell'esistenza di quel clima politico e morale che ha create le condizioni di ambiente necessari alla vita e allo sviluppo, dell'ordinamento corporativo dello Stato.

E l'on. Sottosegretario conclude: il Capo ebbe ad affermare che il corporativismo, per essere pieno, completo, integrale, rivoluzionario aveva necessità di tre condizioni: La disciplina economica accanto alla disciplina politica e al disopra dei contrastanti interessi; un vincolo che potesse unirli, la fede comune, lo stato totalitario, che assorbisse in sè per trasformarla e potenziarla tutta l'energia, tutti gli interessi, tutta la speranza del popolo; il vivere un periodo di altissima tensione ideale. Tutto questo è oggi una evidente luminosa realtà dell'Italia Fascista. In qualunque posto di comando e responsabilità noi ci sentiamo sempre dei gregari, lieti di compiere quotidianamente e semplicemente il nostro dovere fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE, pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati; si approvano anche i capitoli del bilancio.

S. E. il Capo del Governo lascia l'aula e l'assemblea sorge in piedi al grido di: *Duce! Duce!*, tra vivissimi, prolungati applausi.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

FANI, si occupa della riforma del Codice di procedura civile.

GENOVESI, si occupa principalmente della posizione dell'ordine giudiziario di fronte alla costituzione dello Stato Fascista esaminando quali funzioni o compiti gli appartengano nello svolgimento di un fecondo trapasso rivoluzionario.

La seduta termina alle 18.40.

Il discorso lucido, serrato, preciso, con il quale per ordine del Duce, l'on. Buffarini Guidi, Sottosegretario di Stato per l'Interno, ha illustrato il bilancio di previsione del Dicastero, deve essere segnalato non solamente per la perfetta chiarezza con la quale ha prospettato il quadro generale della vita politica del popolo italiano, ma anche per l'importanza dei problemi che con esso sono additati alla coscienza della Nazione.

Tre fatti fondamentali vanno rilevati particolarmente.

In primo luogo il perfetto funzionamento delle Amministrazioni locali, in piena rispondenza con quello dell'Amministrazione dello Stato. Perfezione che s'è ottenuta sia per l'oculata vigilanza del potere centrale sulla gestione finanziaria e sull'andamento morale delle amministrazioni stesse, sia e sopratutto, con lo spirito propulsivo, vivificatore, disciplinatore che il Fascismo ha portato in tutto l'organismo nazionale, e che esso va sempre più profondamente permeando, fino a raggiungere gli estremi vasi periferici.

Poi l'ordine assoluto, assicurato in tutti gli strati della popolazione mercè il profondo senso di giustizia sociale, che forma il fondamento della prassi fascista, e mercè le provvidenze illuminate del Regime, sia in ordine all'assistenza sociale e alla beneficenza, sia, nel campo del lavoro, in relazione all'energica azione attuata per attenuare ed eliminare il fenomeno della disoccupazione. Una perfetta armonizzazione, un collegamento ritmico e sensibilissimo tra gli organi e le funzioni centrali e periferiche del Governo e del Partito informano la poderosa intelaiatura politica e sociale sulla quale riposa l'ordine, e con esso il benessere della Nazione.

Terzo elemento fondamentale nel discorso dell'on. Buffarini Guidi è la politica del Regime per la sanità fisica e morale della razza.

Politica geniale, costruttiva, veramente rivoluzionaria, quale soltanto la grande mente di Mussolini poteva concepire e realizzare, e che dà risultati notevolissimi in gran parte delle sue linee d'azione come nella campagna contro la tubercolosi, in quella contro la mortalità infantile, in quella per la difesa della maternità.

Tuttavia è proprio in questo campo che si trova l'unico punto doloroso del quadro magnifico prospettato dall'on. Buffarini Guidi.

Nei riguardi della natalità — ha detto il Sottosegretario all'Interno — il numero dei nati vivi nell'anno 1934 è stato di 3696 unità inferiore a quello del 1933, mentre il numero dei matrimoni celebrati nel 1934 è stato di 23.905, superiore a quello del 1933. «Ciò dimostra — dice l'on. Buffarini Guidi — che la discesa della natalità non dipende da una contemporanea diminuzione della nuzialità, ma è dovuta ad una effettiva diminuzione della natalità e della potenzialità della razza».

Questa constatazione suona come un monito terribile. E tanto più grave appare il male, quando scendiamo ad analizzare le cifre che successivamente il Sottosegretario ha enunciato; il numero medio dei figli nella compagine famigliare è tanto più basso quanto più alto è il livello intellettuale e culturale del capo famiglia. La composizione numerica più bassa si riscontra per gli impiegati, per i professionisti e per i benestanti e possidenti; la natalità più bassa si ha nelle regioni settentrionali — fatta eccezione per il Veneto, che occupa il primo posto nel settentrione d'Italia — e nella Toscana.

Il discorso del Sottosegretario all'Interno acquista, per queste constatazioni, il tono di un allarme. E' tempo che il popolo italiano corra ai ripari, per la sua salvezza avvenire.

Interessamento del Duce per la mostra augustea

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto in particolare udienza l'on. prof. G. Q. Giglioli che gli ha riferito sui lavori preparatori della Mostra Augustea della Romanità ai quali attende per suo ordine. La Mostra sarà inaugurata nel palazzo delle Esposizioni a Via Nazionale il 23 settembre 1937, anno XV.

Il bilancio delle Corporazioni

nella relazione degli on. Amicucci e Corni alla Camera

ROMA, 14

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione redatta dagli onorevoli Amicucci e Corni per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1935-36.

La relazione si inizia ricordando gli ordini del giorno approvati nell'ultima sessione del Gran Consiglio del Fascismo, che sottolineano la importanza storica dei quattro fondamentali discorsi pronunciati dal Duce fra il 9 ottobre dell'anno XII e l'11 novembre dell'anno XIII, discorsi che hanno definitivamente eliminato le ideologie del liberalismo economico e posto le basi del nuovo ordinamento legislativo che, affrontando la crisi del sistema, sviluppano lo Stato fascista corporativo. La relazione rileva come i quattro discorsi del Duce suaccennati abbiano segnato i tempi della grande realizzazione e come perciò l'anno trascorso possa considerarsi l'anno corporativo per eccellenza.

Il Comitato corporativo centrale

Ricorda la legge sull'istituzione delle Corporazioni e passa quindi a esaminare il lavoro del Comitato corporativo centrale che ha funzionato in luogo del Consiglio nazionale delle Corporazioni, la cui assemblea non fu convocata nello scorso 1934.

La relazione accenna quindi alla riforma del Comitato corporativo centrale nella sua costituzione e nelle sue attribuzioni, attraverso la quale esso ha acquistato una fisionomia e un'importanza particolari e aggiunge che il progetto per le nuove funzioni del Comitato stesso trae origine dalla necessità di metterlo in condizione di esercitare previa l'approvazione del Duce, le funzioni che le disposizioni legislative in vigore affidano all'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Passando quindi all'esame della attività dei collegi di conciliazione, i relatori pongono in rilievo il lavoro compiuto per la sostituzione del sistema Bedeaux col cottimo pieno. Un altro avvenimento di grande significato morale e politico si è verificato inoltre con l'accordo interconfederale che disponeva l'applicazione della settimana di 40 ore. Oltre duecentomila disoccupati sono tornati al lavoro nei primi mesi della applicazione dell'accordo, cosicchè, mentre in altri paesi d'Europa, specialmente in Francia e in Germania, nonchè negli Stati Uniti d'America, la disoccupazione è aumentata, in Italia essa diminuiva rapidamente. L'adozione della settimana di 40 ore dà inoltre all'operaio la possibilità di dedicare un maggior numero di ore alla famiglia, alla propria educazione, allo sport, ecc. avviando insomma il lavoratore a un genere di vita più consono ai fini che il Regime si propone per l'elevazione morale e spirituale del popolo italiano.

I problemi internazionali del lavoro

Segue l'esame approfondito del bilancio; quindi la relazione tratta ampiamente dell'ordinamento sindacale, dei dirigenti sindacali, dell'inquadramento delle disciolte Confederazioni, delle nuove norme allo studio in materia di contributi sindacali, della gestione e delle associazioni sindacali, dei contratti collettivi di lavoro, delle vertenze di lavoro e viene posto in rilievo l'importanza dell'istituzione del libretto personale di lavoro.

La relazione si occupa poi della riforma dell'Ispettorato corporativo, dei consigli e uffici provinciali dell'economia corporativa, degli uffici di collocamento, di cui sottolinea l'efficienza e l'attività. Dopo rapidi accenni a quanto concerne la mutualità, la cooperazione e la previdenza sociale, la relazione passa a trattare dei problemi internazionali del lavoro, esaminando l'attività del Ministero delle Corporazioni sotto due aspetti: quello dei rapporti con le organizzazioni internazionali del lavoro e quello della preparazione e dell'esecuzione degli accordi bilaterali in materia di lavoro e di assicurazioni sociali fra l'Italia e gli altri Stati. Si sofferma poi sui problemi dell'industria segnalando la netta ripresa dell'industria italiana in confronto agli anni precedenti.

La relazione si occupa quindi dell'Istituto Cotoniero italiano, del Comitato per i colori, del Comitato per l'azoto, dell'industria serica, soffermandosi quindi a illustrare ampiamente i provvedimenti del Ministero delle Corporazioni nel campo della protezione dell'industria italiana in genere. Dopo aver trattato degli esoneri doganali e delle zone industriali, dell'industria turistica, cinematografica, dell'artigianato e delle piccole industrie, delle stazioni sperimentali per l'industria, del servizio della proprietà industriale e delle miniere, i relatori si occupano ampiamente dei combustibili liquidi accennando ai carburanti sussidiari, alle ricerche petrolifere, rilevando l'immane sforzo che il Governo fascista ha compiuto e compie in questo importantissimo settore economico.

Gli scambi con l'estero

La relazione si sofferma poi sul commercio con l'estero, rilevando come sul problema degli scambi con l'estero convergano le più attente cure delle autorità governative e degli organi corporativi. Nota come alla politica del più spinto protezionismo economico accentuatasi nel 1934 in quasi tutti i paesi del mondo, sia nel campo agricolo che in quello industriale, anche l'Italia abbia dovuto opporre le necessarie misure per la difesa del mercato nazionale e degli interessi del commercio di esportazione e dopo aver posto in rilievo in quale forma queste misure siano state concretate, accenna agli accordi commerciali conclusi nel 1934 fra cui quelli con la Jugoslavia, la Polonia, i Paesi Bassi, il Salvador, la Turchia, l'Ungheria, l'Austria, la Bulgaria, il Portogallo. Accenna agli accordi col sistema del *clearing* di cui esistono esempi negli accordi conclusi dall'Italia con la Germania, la Jugoslavia, l'Ungheria, la Romania, la Turchia, la Bulgaria e l'Uruguay e gli accordi speciali per lo scongelamento dei crediti conclusi con la Grecia, il Cile e il Brasile.

Rileva infine i provvedimenti doganali in materia di contingentamenti presi dal Governo italiano, per passare successivamente all'esame della nostra organizzazione commerciale all'estero, seppure di rado si estrinsechi in provvedimenti di carattere legislativo, richieda una attività molteplice e complessa in quanto essa si estenda da una propaganda generica di carattere commerciale, alla tutela morale dei nostri connazionali residenti in terre straniere.

La relazione tratta quindi ampiamente del commercio interno e dopo un rapido accenno al servizio metrico, conclude esaltando il fervore di attività che anima l'opera vigile e intelligente di tutta la burocrazia del Ministero delle Corporazioni, fervore che discende dall'esempio altissimo e quotidianamente offerto dal Duce alla Nazione.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

Il Partito per la previdenza sociale

Norme per i Comitati intersindacali

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 266 dà norme secondo la facoltà prevista dallo statuto del Partito per alcuni casi speciali circa l'invito a partecipare alle riunioni dei Comitati intersindacali anche ad altri dirigenti oltre a quelli stabiliti.

Tutte le volte che debbono essere composte controversie di lavoro sorte tra dirigenti di aziende e i loro datori di lavoro, siano invitati alle riunioni dei Comitati anche i rappresentanti dei Sindacati provinciali dei dirigenti di aziende (delle aziende di credito e assicurazione, dell'industria e del commercio) i quali aderiscono per l'articolo 3 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130 alle associazioni sindacali dei datori di lavoro.

Lo stesso Foglio contiene le seguenti disposizioni riguardanti la collaborazione fra il Partito e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

a) Propaganda ed applicazione del concetto che la previdenza esige l'adempimento degli obblighi assicurativi in quanto è solo col versamento tempestivo dei contributi che maturano i diritti alle prestazioni previdenziali.

b) Vigilanza da parte degli uffici di collocamento perchè all'atto delle iscrizioni nelle liste dei disoccupati ci si accerti se il lavoratore è in regola con l'adempimento agli obblighi assicurativi, ove non lo siano si raccolgano i dati del lavoro prestato e si trasmettano alla sede provinciale dell'Istituto di previdenza sociale affinchè provveda a regolarizzare la posizione assicurativa.

c) Comunicazione da parte della sede provinciale dell'Istituto di previdenza sociale all'E. O. A. della concessione del sussidio di disoccupazione onde tenere esatto conto dell'effettiva cognizione di bisogno dei disoccupati.

d) Collaborazione delle varie forme assistenziali onde rendere un maggiore vantaggio ai più meritevoli.

e) Vigilanza in ordine all'applicazione degli accordi interconfederali per il versamento dei contributi ed il pagamento degli assegni per conto della Cassa Nazionale per gli assegni familiari.

Pubblicazioni dell'"Ambrosiana,, in omaggio al Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto mons. Giovanni Gylsn Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, e l'avv. Giovanni Mazza, che gli hanno fatto omaggio di alcune interessanti pubblicazioni edite a cura della grande biblioteca milanese.

La produzione aurifera in Eritrea

ROMA, 14

L'«Agenzia d'Italia» informa che dagli ultimi mesi del 1931, epoca a cui risale la ripresa aurifera nella nostra colonia primogenita, la produzione dell'oro è stata la seguente: anno 1931 kg. 3.236; 1932 kg. 55.746; 1933 kg. 124.387; 1934 kg. 250.066. Nel mese di gennaio 1935, la produzione è stata di kg. 27.582.

Ucciso da un autocarro

BOLOGNA, 14

Verso le dodici di ieri, lungo la via Emilia, a San Tobiolo, il fornaio Pietro Bianconcini, di 45 anni, di ritorno dal lavoro, veniva investito da un autocarro guidato da certo Guerrino Checchi.

Il disgraziato, che aveva riportato gravissime ferite al capo con fuoruscita della sostanze cerebrale, moriva sul colpo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.80	79 60	79 50	79 50
Redim. 3.50 p. c.	76.95	77 05	77 02	77.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	88.75	88.60	88.75	88.75
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.75		
" 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	460 —	460.—		
" 5.50 p. c.	462 —	462.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	468 —	468.—		
" 5 p. c.	468 —	468.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	478	478.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	476 50	475.—		
Buoni Nov. 1940	101 80	101.90	101.60	101.80
" 1941	101 70	101.95	101.75	101.80
" 1943	96 10	96.	96.15	96.20
I.R.I. 4.50 p. c.	481.55	481.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	48..	48..50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1625.—	1625 —	1626 —	1630.—
Assic. Generali	40.0.—	4070 —	4060.—	4040.—
"La Centrale,,	60 25	628 50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460 —	455.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	609 —	610.50	608	609.—
Costr. Venete	240 —	239.—	240 -	240.—
Cosulich	—		—.—	—.—
Rubattino	129 —	127.50	—.—	—.—
Libera Triestina	— —	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	— —	—.—	65 —	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1525.—	1530.—		
Cotonific. Furter	58.25	58.25		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Valle Ticino	89.—	89 —		
Cotonificio Turati	235.	234		
Stamp. De Ang.	5 9.—	138 —		
Cantoni Coats	347.—	346 50		
Lan. Can. Naz.	244.50	245		
M. Ros. Varzi	321.—	324		
Man. Rotondi	216.—	210		
Man. Tosi	22.50	23 -		
U. Cot. Merid.	14.15	14 -		
Unione Man.	349.—	351.-		
Lan. Gavardo	875.—	875.-		
Lanificio Rossi	2000.—	2060.-		
Lan. Targetti	75.50	75.		
Cascami Seta	336.—	336 50		
Bernasconi	43.75	44 50		
S.N.I.A. Viscosa	298.50	301 75		
Man. Pacchetti	63.50	64 —		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.70	49 25	—.—	—.—
Ilva	188.50	188 50	189 25	189.—
Metallurgica	180.50	180		
Monte Amiata	30.25	30 75		
Montecatini	151.75	154	152 50	153.75
Stab. Dalmine	194.75	194 50		
Breda	158.50	157 50		
Bianchi	65.—	70 25		
Isotta Fraschini	2 .50	23.75		
F. I. A. T.	327.50	325.-		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.—	41.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149 50	149.	149.70	149.25
Elett. Brioschi	185.-	185.—		
C. I. E. I. I.	281 -	281.		
Dinamo Italiano	200 -	200.50		
Bresciana	243 50	242.50		
Valdarno	141 50	141.50		
Alta Italia E. A.	19 50	19.50		
Emiliana	380 —	380.—		
Idroel. Trezzo	370	370.—		
Cisalpina privil.	124 50	125.—		
" ordin.	78 75	77.75		
Seso	83 50	84.25		
Edison	709 50	709.—		
Edison Post.	527	527.		
Idr. P. S. I. P.	45 —	44.75		
Tirso	65 —	64.50		
Vizzola	387 50	386.—		
Merid. di Elettr.	4..—	250.50		
Terni	218 50	218.50	219 50	219.—
Eserc. Elettrici	11 50	11.35	— —	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	108.50	108 75		
Tecnomasio	71.75	73 50		
Distillerie Ital.	164.25	162 —		
Eridania	364.50	366 25		
Ind. Zuccheri	1.50.—	1280		
Raffineria L. L.	416.—	423.		
Italiana Gas	13.85	13 85		
Mira Lanza	103.—	102 50		
Petroli	11.80	11.90		
Aedes	138.50	138.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	15.—	15 —		
Fondi Rustici	69.—	69 —		
Beni Stabili	202.50	202 50		
Saturnia	17.—	21.-		
Past. Baroni	11.50	11 50		
Grandi Alberghi	41.50	41 50	42.25	41 35
Italcementi	380.—	379 50		
Pirelli	951.—	952 —		
Pirelli & C.	358.—	364.—		
Brasital	68.—	69 50		
Dall'Acqua	132.—	133.—		
CAMBI				
Parigi	78.75	78.90	78.75	78.90
Zurigo	389.50	389.7	389.50	389.75
Londra	56. 8	56.85	56 68	56 85
Olanda	8 14	8.15	— —	—.—
Spagna	163.25	163.75	— —	—.—
Belgio	2 80	2.80	— —	—.—
Berlino	4.70	4.7.	— —	—.—
Praga	50 40	50.45	— —	—.—
New York (ch).	11.9.	11.98	11.92	11.98

TRIESTE, 14. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 7940 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 77 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 8875 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 10175 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 10175 — Buoni Tesoro 4 per cento 1940 96 — Adria 32 — Cosulich 2225 — Libera Triestina 52 — Llayd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 80 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Generali 4035 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Riunione Adriat. seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 60 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.90 — Londra 5685 — New York 1189 — Zurigo 38975.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 14 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 100-101; fino di tesa 100-101; buono merc. 98-100; merc. 96-97; mercato forte. Granoturco nostrano 66-67; bianco 67-68; mercato sostenuto. Risi: vialone 145-158; maratelli di prima 124-28; maratelli di seconda 120-122; originario di prima 110-112; originario di seconda 105-108; mercato fermo, poche vendite. Sementi: seme erba medica Spagna locale 475-550; seme erbe medica (Spagna nazionale) 325-400; seme trifoglio violetto nazionale 315-330; lotus cornicolatus beriolo nero 450-525; seme Ladino lodiigano gigante 1700-1900; seme loiotto loiessa 145-180; seme fino ferrarese 185-180; seme colza 135-140; seme ravizzone 140-150; seme miglio 80-85; seme veccia nera da semina 80-85; mercato fiacco causa la stagione. Uve e vini: vino friularo 1933 super a 10 gradi all'ettolitro 190-95; inferiore a 10 gradi all'hl. 75-85; vino friularo 1934 super. a 10 gradi all'hl 85-85; inf. a 10 gradi all'hl 75-85; vino corbinello prod. 1934 all'hl 70-85; vino clinton all'tl 75185; vino pateresso all'hl 55-65; prezzi invariati sostenuti.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 14. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 15 marzo XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11.00 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70; Alto Egitto cardato base 40 L. 9.00; America base 20 L. 6.95; Mista I.a base 20 L. 6.80; Mista 2.a base 20 L. 6.70; India 1.a base 12 L. 6.00; India 2.a base 12 L. 5.20.

L'anniversario di Re Umberto

I Sovrani alla funzione nella chiesa del Sudario

ROMA, 14

Stamane, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della nascita di Re Umberto, è stata celebrata nella reale chiesa del Sudario una solenne funzione in suffragio del defunto Sovrano e della Regina Margherita.

La chiesa era tutta parata a lutto con drappi neri a frangie d'oro. Nel centro della navata era stato eretto un tumulo sormontato dalla Corona Reale presso il quale prestavano servizio i corazzieri del Re in grande uniforme.

Alla cerimonia hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, le Principesse Maria di Piemonte, Maria di Savoia e Maria Adelaide di Savoia Genova, e il Duca di Spoleto. Erano inoltre presenti i Cavalieri della SS. Annunziata, il Ministro della R. Casa, il primo aiutante generale di campo di S. M. il Re, il prefetto di Palazzo aggiunto, il primo maestro di cerimonie, le dame di Corte ed i cavalieri d'onore di S. M. la Regina, le dame di palazzo della Regina Elena, numerose personalità della R. Casa ed i rappresentanti della Corte di S. M. la Regina Margherita.

Ha celebrato la Messa mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dal clero palatino.

Una Messa a Milano

MILANO, 14

Nella chiesa di S. Gottardo a Palazzo Reale, è stata celebrata stamane una funzione funebre in suffragio dell'anima di Re Umberto I. Alla Messa, celebrata dal prevosto di Corte, durante la quale venne eseguita musica del Perosi, hanno presenziato gli aiutanti di campo delle LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, il Prefetto e le autorità cittadine civili, e militari, rappresentanti dei corpi combattentistici e numerosi membri del corpo diplomatico.

Gesuita arrestato a Colonia

BERLINO, 14

Il noto padre gesuita Giuseppe Spiker, di Colonia, che recentemente era stato prosciolto per mancanza di prove da quel tribunale speciale dall'accusa di manifestazioni antistatali dal pulpito, è stato ora, a un tratto, di nuovo arrestato, si ignora per quali ragioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 14 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	762.4	12		
Fiume	3/4 cop.	763.0	10	12	
Pola	ser.	763.5	11	11	
Trieste	3/4 cop.	763.8	10		
Gorizia	1/4 cop.	764.4	11	13	
Treviso	1/4 cop.	764.4	10	10	
Belluno	1/2 cop.	764.7	6	14	
Padova	1/4 cop.	763.9	9	14	
Rovigo	ser.	764.5	9	11	
Vicenza	ser.	766.8	11	15	
Bolzano	ser.	766.8	11	15	
Trento	3/4 cop.	764.2	8	13	
Grappa	3/4 cop.	616.6	—2	—2	
Venezia	3/4 cop.	763.8	9	13	

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 8.15. Luna tramonta ore 4.13, leva ore 13.41. Primo quarto il 12, luna piena il 30. — Maree al bacino San Marco: basse ore 3.20 e 14.40, alte ore 8.20 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Sulle regioni settentrionali venti in prevalenza moderati intorno nord. Cielo nuvoloso; qualche precipitazione. Temperatura pressochè stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: L'anticiclone dell'Europa settentrionale continua ad attenuarsi pure mantenendo ancora elevata la pressione su tutta l'Europa. La depressione del Mediterraneo continua a spostarsi verso oriente. Probabilità di qualche annuvolamento.

Gravi alluvioni e allagamenti nelle campagne catanesi

CATANIA, 14

Da quattro giorni piove insistentemente cagionando gravi danni. Sono straripati i fiumi Simeto e Dittaino allagando parte delle campagne del comune Belpasso e limitrofe località, e interrompendo cinque chilometri circa di ferrovia della linea Catania-Palermo. Nella piana di Catania sono allagate e isolate una cinquantina di case coloniche. Nessun danno però alle persone. Il tempo tende ad abbonacciare e la piena dei fiumi diminuisce.

Stampe tizianesche e problemi tizianeschi

Fin dalle prime visite al vecchio museo della Pieve del Cadore, che risalgono al 1888, attirarono la mia attenzione le stampe donate dal patriota cadorino Luigi Coletti, e non tanto quelle riproducenti i soliti soggetti celebrati e risaputi, quanto, piuttosto, certe stampe enigmatiche, non illustrate da didascalie nè descritte dai commentatori, raffiguranti vasti paesaggi frondosi, ravvivati da animali, con rare figure umane in atmosfera di ecloga: da quelle stampe mi pareva rifulgesse in embrione tutto quello che l'arte del paesaggio ha dato di meglio nei secoli successivi.

Quelle stampe, come ho appreso più tardi, facevano parte di una collezione delle opere scelte di Tiziano e di Paolo Veronese, incise nel 1882 da Paolo Léfebre e dedicate al Re Sole.

Paolo Léfebre, pittore e incisore, nato a Bruxelles nel 1642 o 1643, morto a Venezia, secondo la Enciclopedia francese nel 1700 (o, secondo il Lorenzetti, morto a Londra nel 1676). Il Léfebre aveva dipinto un soffitto a Venezia nel convento di San Giorgio, e pare sia di sua mano la copia della paolesca cena presso Simone il Fariseo, tutt'ora esistente a San Francesco della Vigna e fatta prima che il dipinto, nel 1664, partisse per la Francia.

Dai numeri 4677 e 4678 della Bibliografia del Cicogna appresi che il Lovisa, nel 1692, aveva pubblicato un catalogo delle stampe del Léfebre, con indicazione dei luoghi ove erano le pitture riprodotte «già quasi tutte in Venezia»: e il Bosio, nel 1683, subito dopo la pubblicazione dell'opera del Léfebre, aveva già stampata una «notizia dove si ritrovano li originali di Tiziano et Paolo intagliati da le Febre».

Le stampe del Lefebre, in numero di venticinque per quello che riguarda l'opera di Tiziano, riproducono in tredici tavole dipinti assai noti del Maestro, ma le altre rappresentano soggetti sconosciuti: parve quindi un miracolo sperare di poter trovare una guida nelle vecchie notizie contemporanee stampate dal Bosio.

Ma vana ne fu la ricerca e alla Marciana e alla Querini e alla Correr e presso i più autorevoli collezionisti italiani e stranieri di curiosità tizianesche: tutti erano d'altronde convinti della necessità di scoprire l'opuscolo del Bosio, anche se non avesse offerti i dati sperati, pur di liberare il campo dalle speranze vive suscitate dall'accenno del Cicogna. Anche un risultato negativo ha talvolta il valore di una scoperta.

Dopo molti anni di attesa, seguita alle prime alacri ricerche, mi sono deciso di cimentare la cortesia del comm. Ferrari, Direttore della Marciana, perchè inviasse una circolare alle principali biblioteche del Regno, ultimo tentativo per scovare l'introvabile opuscolo, del quale, finalmente, ieri ho anche potuto trar copia.

Opuscoletto impalpabile, di dieci pagine, sottili e piccine, largo nove e alto quindici centimetri, conservati in busta come un cimelio: terminato l'elenco delle cinquanta tavole, l'opuscolo si chiude con queste parole: «l'opera si vende in Merzaria e chi vuol carte separate venghi in ruga Gagiuffa, appresso il Fornèr».

Ma la pubblicazione, indicato il luogo ove si trovano le opere più note, dice delle altre che si trovano a Venezia in casa di particolari, salvo che per il quadro della «Vanità», opera «dell'inimitabile Tiziano nella casa delli S.S. Conti Widmann» e salvo che per il quadro di paese con Venere dormiente, fattura «dell'unico Titiano, nella casa del signor Barone Ottavio Tassis in Venezia».

Del primo vi è un'antica copia a Roma, all'Accademia di San Luca: il secondo assai ricorda la Venere di Giorgione e quella tizianesca detta del Pardo.

La misteriosa e promettente pubblicazione indicata dal Cicogna, ormai rivelata in ogni particolare, dà risultato assai inferiore all'attesa, ma il suo ritrovamento deve servire a richiamar l'attenzione degli studiosi sovra il contenuto e il valore delle stampe del Léfebre che riproducono soggetti sconosciuti.

Bella la Madonna e San Marco (corrispondente al numero 14 dell'elenco Bosio) in atto di ricevere da Lei il divin bambino «con una donna sentata che pone la mano sopra un cestello di fiori, di mano di Titiano».

Bella anche la «Madonna lattante di Titiano, in casa di particolari».

Dove saranno queste due vaghe Madonne? I caratteri risultanti dalle stampe rivelano l'impronta del gran Maestro?

Il paese *con pastor che dorme e vari animali;* il paese *con huomo e donna suonando il lirone:* il paese *col pastor che dorme et molte caprette;* il paese *con pastor col subiòto et mandre di pecore* sono composizioni di molto rilievo, in senso assoluto, e, più ancora, per valore relativo al tempo nel quale furono disegnate.

Tiziano era morto nel 1576. Nel 1622 Tizianello, morto nel 1650, aveva pubblicato il breve compendio della vita di Tiziano, del quale fu forse autore, come crede il Cicogna, quel pittore Giovan Mario Verdizzotti che con Tiziano ebbe grande famigliarità, attestata anche dal Vasari.

Nel 1648, Carlo Ridolfi aveva pubblicate le meraviglie dell'Arte.

L'ambiente veneziano era sempre saturo della gloria e del nome di Tiziano: sperabile e probabile che il Léfebre abbia riprodotte opere di sicura mano del maestro. Ad ogni modo, ora che la cultura artistica ha fatti notevoli progressi, è tempo che quei paesaggi attribuiti a Tiziano vengano sottoposti a riesame. Penso riproducano disegni e non quadri veri e proprii, se pure la tavola del pastore e della pastorella «con groppo de puttini in paese» riproduca con sapore di disegno un duplicato del celebre quadro della galleria Bridgewater, detto impropriamente le tre età dell'uomo, quadro che Giorgio Vasari ammirò a Faenza, in casa di Giovanni da Castel Bolognese.

Quei disegni, come tanti altri di quelle epoche e di quello stile, potranno essere attribuiti al Campagnola o al Verdizzotti o ad altri minori: ma è utile vengano autorevolmente giudicati, per conferir loro, se ne sono meritevoli, il pregio di cosa tizianesca, o per ridurli, ove occorra, a più modeste proporzioni: ma non è bello che duri nelle tavole di una antica e famosa pubblicazione il gran nome di Tiziano, se male vi è stato apposto da ammiratori incompetenti.

Tale indagine, poi, richiamerà l'attenzione anche sul tema poco esplorato del paesaggio tizianesco.

Tiziano, che si palesò insuperabile paesista negli sfondi dei suoi quadri, dipinse anche paesaggi di per sè stanti, come risulterebbe, se attendibili, da quelle stampe del Léfebre nelle quali le persone e gli animali non sono che un mero accessorio dei paesaggi vasti ed ariosi circostanti?

Problemi che poniamo, perchè questo è proprio il momento e il luogo per esaminarli, ora che Venezia si appresta a una celebrazione che accende ed esalta tutti gli adoratori di Tiziano; e i più chiari cultori dell'arte e i seguaci modesti ma non meno rapiti dal gran pittore veneto che con l'iride dei suoi colori eternamente «col sole consola gli uomini».

Rodolfo Protti

La proroga della chiusura
della Fiera del ciclo e del motociclo

TORINO, 14

Per permettere ad ingenti nuclei di artigiani e di dopolavoristi delle varie provincie del Piemonte di visitare la Fiera del ciclo e del motociclo, la presidenza concluderà domenica sera 17 marzo la XI. manifestazione della Fiera cui si dirigerà in questi ultimi giorni anche il vivo interessamento delle organizzazioni tecniche ed economiche che vi recheranno comitive e competenti.

Una grande stagione lirica
al Teatro Miramare di Tripoli

TRIPOLI, 14

Organizzata dal Commissariato per il Turismo in Libia, si avrà dal 16 al 31 marzo al Teatro Miramare una serie di spettacoli lirici. La sera del 16 c. m. si aprirà la stagione con l'opera di Verdi *Un ballo in maschera.*

Sei missionari prigionieri
dei bolscevichi cinesi

ROMA, 14

Alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide risulta che attualmente sei missionari cattolici si trovano prigionieri dei bolscevichi cinesi. Si tratta di tre spagnuoli, due svizzeri e un italiano. Questi è il lazzarista padre Anselmo, che cadde nelle mani dei briganti nel 1933. Per padre Anselmo sono in corso trattative per la sua liberazione.

I 273 anni di tre cugini

NIZZA MONF., 14

Con la morte del decano dei parroci del Piemonte a Pareto è scomparso l'ultimo di tre cugini sacerdoti, notissimi per la loro eccezionale longevità. I tre sacerdoti, nativi tutti di Cairo Montenotte, erano (in ordine cronologico di decesso): don Luigi Sovera, deceduto in Genova l'anno 1929, in età di anni 86; mons. Giuseppe Bertolotti, abate mitrato e Protonotario apostolico, deceduto in Altare (Savona) l'anno 1932, in età di anni 92; e don Giovanni Cristino, di anni 95 deceduto in Pareto due giorni fa.

Tragico scherzo tra ragazzi

CASALE, 14

Stamane, mentre un gruppo di ragazzi stava trastullandosi nell'abitazione di tale Ernesto Demagistris, certo Adolfo Benesia con una rivoltella giocattolo sparò sulla soglia della casa due colpi nell'intento di spaventare i compagni, ma vedendo che nessuno se ne dava per inteso, aprì un poco la porta intromettendo la mano armata. Certo Pietro Dellavalle ch'era seduto proprio vicino alla porta si trovò con la rivoltella puntata sugli occhi. Il Benesia, senza nulla scorgere, sparò nuovamente ferendo all'occhio sinistro il Dellavalle che, soccorso, venne trasportato all'ospedale.

Enorme frittata d'uova

VALENZA, 14

Un autocarro con un carico di ceste contenenti quindicimila uova e guidato da certo Luigi Colli, di 33 anni, da Milano, mentre percorreva la provinciale Valenza-Mortara, diretto a Milano, in una curva, per lo slittamento delle ruote anteriori, ribaltava per la scarpata e andava a capovolgersi in un prato. Le uova ad eccezione di qualche migliaio, andavano totalmente distrutte, mentre il Chiodi, per vero miracolo, poteva uscire dal pauroso incidente completamente illeso. I danni materiali sono ingenti.

L'oro scomparso da Croydon
I tre arrestati tacciono

LONDRA, 14

Tre persone sono state già arrestate perchè coinvolte nel furto delle ventun mila sterline d'oro rubate dalla cassaforte dell'aerodromo di Croydon.

Oggi, dinanzi a una corte d'inchiesta, è comparso il trentottenne Silvio Mezzarda, il quale era stato arrestato ieri notte quale complice del furto. Il primo arrestato è un certo Cecil Swanland, il quale si è dichiarato artista di professione. La polizia rifiuta di rendere pubblico il nome del terzo arrestato, il quale sembra l'organizzatore e il capo della banda.

Il proseguimento dell'inchiesta è stato rinviato alla settimana ventura; Mazzarda si è rifiutato oggi di parlare. Alla sospensione della udienza egli ha però chiesto al giudice che gli fosse permesso di tornare in prigione con l'automobile di piazza che egli avrebbe noleggiato a sue spese. La richiesta è stata accolta senza difficoltà.

Campbell parla di politica
ai suoi ammiratori

LONDRA, 14

Si hanno oggi particolari dei festeggiamenti grandiosi tributati a Campbell nella città di Gainsville presso Daytona, dove il famoso asso del volante si è recato, sebbene sofferente di influenza, e nonostante gli ordini del medico curante. Il pilota ha dovuto fare un discorso al popolo acclamante, e ha pensato bene di farlo politico e di attualità: disarmo e riarmo, finendo con un inno alla solidarietà tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e alle relazioni cordiali tra i due Paesi dato che il «sangue non è acqua».

Il rettore dell'università di Gainsville ha risposto e prendendo lo spunto dalla semplice frase di Campbell ha fatto allusioni ai debiti di guerra, e dicendo che se il sangue è più denso dell'acqua «saremo generosi e diremo che il sangue è anche più denso dell'oro». I discorsi sono stati tenuti allo stadio presenti diecimila persone e tutti i bambini delle scuole di Gainsville.

Un avanzo di circa 110 milioni
nel bilancio postelegrafonico statale

ROMA, 14

Sono state pubblicate le relazioni del direttore generale delle Poste e dei Telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'anno finanziario del 1933-34.

Le relazioni sono precedute da una lettera del direttore generale prof. Pession al Ministro delle Comunicazioni, lettera dalla quale si rileva che il bilancio postale-telegrafico previsto è chiuso con un avanzo di 95.182.208.76 realizzato, mediante maggiori entrate per L. 57.644.000 circa e minori spese per 15.531.000 lire in confronto del precedente esercizio, i cui accertamenti definitivi avevano segnato rispetto alla previsione maggiori entrate per 39 milioni e minori spese per 18 milioni di lire, si è avuto un miglioramento nel senso che l'avanzo di gestione, che nell'esercizio 1932-33 era stato in cifra tonda di 90 milioni di lire, è risultato per l'esercizio in esame di oltre 95 milioni.

La differenza di 5 milioni è formata da maggiori entrate per 34 milioni e maggiori spese per 29 milioni. L'importo di 34 milioni di maggiori entrate è costituito approssimativamente da proventi postali per 21 milioni e mezzo e da entrate straordinarie per 18 milioni, di tre milioni e mezzo i proventi telegrafici.

L'importo di 29 milioni di maggiori spese è dato dalla differenza tra la somma degli aumenti (servizi telegrafici 10 milioni, spese comuni alle Poste e Telegrafi 18 milioni, spese straordinarie per edifici 16 milioni) e quella delle diminuzioni (personale 9 milioni, debito vitalizio 2 milioni, servizo postale 3 milioni, spese di pubblicità 1 milione).

Le maggiori spese telegrafiche sono costituite in massima parte da quelle per lo spostamento delle linee di conseguenza dell'elettrificazione delle ferrovie che dà maggiori oneri per pagamenti ad amministrazioni estere ed alla Compagnia Italcable. Le maggiori spese comuni alle Poste e ai Telegrafi sono in relazione all'attività edilizia svolta dall'Amministrazione.

L'avanzo del bilancio telefonico, che nel 1932-33 aveva segnato in confronto del precedente esercizio una diminuzione di circa 5 milioni, è risultato inferiore di circa lire 1.433.000 a quello del ricordato esercizio 1932-33. Contro maggiori entrate per 3 milioni e 196 mila lire si ebbero maggiori spese per 4.629.000 determinate dall'aumento di 5 milioni nell'ammontare delle annualità di rimborso al tesoro per le somme somministrate all'azienda per spese straordinarie di carattere patrimoniale. In definitiva l'avanzo della gestione fu di lire 14.581.395.37.

Dagli avanzi di bilancio delle due aziende, ammontanti complessivamente a lire 109.763.654.13, sono state detratte lire 2 milioni per le Poste ed i Telegrafi destinate ad acquisto e costruzione di case economiche e lire 1.458.139.55 destinate al fondo di riserva della azienda telefonica.

La rimanente somma in lire 106.305.514.58 va versata al Tesoro quale entrata netta dello Stato, e precisamente lire 93.182.258.76 per le Poste ed i Telegrafi e lire 13.123.255.82 per i telefoni.

I buoni risultati finanziari e tecnici conseguiti dalle due aziende sono stati possibili mediante la efficace ed attiva collaborazione fra amministratori, dirigenti ed esecutori, i quali fino ai più modesti sono stati costantemente animati dal sentimento del dovere e della disciplina.

Il Fascismo argentino in progresso

BUENOS AYRES, 14

Il Fascismo Argentino ha fatto notevolissimi progressi. L'organo ufficiale del Fascismo Argentino «Camisa Negra» ha dichiarato che i fascisti argentini considerano come loro Capo spirituale Benito Mussolini, «che con la sua stupenda concezione della vita segna il cammini di una nuova éra di giustizia a tutti i popoli del mondo». Particolarmente attivi sono i Fasci di Mendoza, Rosario, Viale, Lincoln, Hersilia e Cabrera. Intanto si annunzia la fondazione di nuovi Fasci in molti centri delle provincie di Santiago del Estero, di Entre Rios, di San Luis, di Corientes e di Cordoba.

La più forte armata aerea

MOSCA, 14

Il capo dello Stato Maggiore delle forze aeree dell'U.R.S.S. in un discorso ha dichiarato che la Russia Sovietica possiede attualmente le più considerevoli forze aeree del mondo e che essa vuole ancora svilupparle.

Hauptmann costò all'erario
14 milioni di lire

NUOVA YORK, 14

L'Ufficio di pubblica accusa dello Stato della Nuova Jersey comunica oggi che le spese per le indagini seguite al rapimento del «Baby» Lindbergh e per il processo Hauptmann, ammontano a 1 milione e 181.000 dollari, circa 14 milioni di lire. Il Governo federale ha speso 800.000 dollari; la polizia di Nuova York 250.000 dollari; il processo è costato 131.106 dollari esattamente, 29.000 dei quali spesi per i verbali stenografici.

Lord Montagu non entrerà
nella Legione straniera

PARIGI, 14

Il «Daily Mail», edizione continentale, annuncia che Lord Edward Montagu, che si credeva fosse in Algeria nella Legione straniera, alla quale si era iscritto, come è noto, un mese fa, non ha invece lasciato Marsiglia ed ha ripreso iersera la sua vita civile, essendo stato dichiarato inabile al servizio militare. Sua madre, la duchessa di Manchester, e sua sorella sono giunte a Marsiglia.

Poliziotto tedesco ucciso
nell'arresto d'un delinquente

BERLINO, 14

A Breslavia mentre la polizia procedeva all'arresto di un deliquente, tale Korchiol, nella colluttazione derivatane è partito un colpo che ha ucciso un poliziotto. Il delinquente è riuscito a dileguarsi con l'arma propria e con quella del poliziotto ucciso che era riuscito a disarmare. Egli è ricercato.

La confessione d'un assassino
creduta solo 20 anni dopo

BERLINO, 14

Venti anni or sono, durante una operazione di polizia, un poliziotto veniva ucciso a Wermelskirchen senza che allora si potesse scoprire lo autore dell'assassinio. Un anno dopo, nel 1916, un pregiudicato, tale Michele Thaissen, arrestato per furto, spontaneamente dichiarava d'essere egli l'autore dell'assassinio del poliziotto. Ma il Tribunale non riteneva veridica la confessione del Thaissen e lo proscioglieva per inesistenza di reato. Contro tale sentenza però il Thaissen, geloso evidentemente dell'opera sua, ricorreva, ma anche il suo ricorso veniva respinto. Il Thaissen non si diede tuttavia per vinto. Arrestato ancora una volta l'anno scorso, sempre per altri reati, egli ha raccontato in prigione ai suoi compagni con dovizia di particolari l'assassinio di venti anni or sono. Il Pubblico Ministero ha finalmente creduto di poter procedere contro di lui, per quel delitto. Contento del risultato raggiunto, il Thaissen comparirà domani davanti alle Assise di Dusseldorf per il processo.

Il fachiro di Alingar battuto

NUOVA DELHI, 14

Una forte colonna inglese proveniente da Nowshera ha rioccupato Loe Agre, nel Bajaur, che era stato occupato in una nuova scorreria del fakiro di Alingar.

Tragica esplosione di gas
Un morto a Parigi

PARIGI, 14

Una violenta esplosione si è prodotta stanotte dopo le due in una cucina di un immobile sito nei dintorni di Parigi. I vicini immediatamente accorsi hanno tratto dalle macerie tale Andrea Fiandino, di origine italiana, che presentava ferite gravi al capo. Egli è stato trasportato all'ospedale, ma dopo poco è morto.

Sembra che lo scoppio sia stato causato da una fuga di gas che ha esploso per la presenza di una stufa a fuoco continuo.

Ucciso da una valanga

PARIGI, 14

Sulla strada nazionale fra Leucle e Condansdin nelle Basse Alpi, un sergente ed un caporale dei cacciatori sono rimasti sepolti questa mattina sotto una valanga. Il caporale è riuscito a liberarsi e si è recato subito al posto vicino per chiedere soccorso. Ma quando è tornato con i soccorsi per liberare il compagno, questi, che era rimasto per ben quaranta minuti sotto la valanga, è stato trovato morto.

Bony arrestato a Parigi
all'uscita d'un albergo

PARIGI, 14

Dopo tre giorni di ricerche l'ex-ispettore Bony è stato arrestato la scorsa notte mentre usciva da un albergo della via di Charenton, alle porte di Parigi, dove si era presentato sotto falso nome per fissare una camera.

Una informazione era pervenuta, per caso, nella serata di ieri al commissario Priolet, capo della brigata mondana, sulle peregrinazioni del ricercato. Unitosi ad altri due ispettori di polizia della stessa brigata, il commissario si è recato davanti all'albergo indicato. Verso le due della notte i poliziotti videro uscire il loro ex-collega. Gli si avvicinarono e mentre i due ispettori lo afferravano per le braccia, il commissario, in virtù di due mandati di cattura spiccati contro di lui dal giudice istruttore, dichiarava il Bony in arresto. L'ex-ispettore, superata la sorpresa provata nel vedersi scoperto, non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato condurre nei locali della brigata mondana dove ha trascorso la notte.

Bony sarà messo oggi a disposizione del giudice istruttore. Egli ha dichiarato al commissario Priolet che prima di costituirsi prigioniero avrebbe voluto recarsi a casa propria e poscia al domicilio del suo avvocato; ma aveva esitato data la vigilanza degli agenti di polizia e la presenza dei giornalisti.

Verso le tre di stamane la signora Bony, che era senza notizie del marito, si è recata a trovarlo alla sede della polizia e gli ha portato alcuni indumenti. Il colloquio fra i due coniugi è stato drammatico. Mentre la signora si mostrava coraggiosa, l'ex-ispettore appariva molto abbattuto e si è gettato piangendo nelle braccia della consorte.

Un duello all'americana
finito con tre morti

BERLINO, 14

La drammatica vicenda di un duello americano e delle sue conseguenze tragiche, è venuta in luce nel corso d'un processo svoltosi stamane al Tribunale di Lotz.

Un giovane studente aveva preso alloggio presso una coppia di agiati possidenti della città certi Tomeieff, conquistando i favori della donna. Il marito, scoperta la tresca, propose al giovane un duello all'americana. I due si recarono in soffitta armati di rivoltella. Chiusa la porta a chiave, il marito tradito contò fino a tre e spense la luce. Dopo di che ebbe inizio la sparatoria, che come era prevedibile finì tragicamente. Allarmata dagli spari, la donna chiamò in soccorso il fratello del marito, che abitava al piano inferiore, ma quando questi, abbattuta la porta, entrò nel solaio, non trovò che due cadaveri. Esasperato estrasse la rivoltella e uccise la cognata.

Il Tribunale è stato clemente e, accordando le circostanze attenuanti, lo ha condannato a 18 mesi di reclusione.

Orribili episodi di cannibalismo
nella Nuova Guinea meridionale

BERLINO, 14

Il *Berliner Tageblatt* dà notizia di una impressionante relazione sulle condizioni in cui vivono i colonizzatori europei nella Nuova Guinea Meridionale. Si apprende fra l'altro, che il corpo di polizia olandese non dispone di armi sufficienti per proteggere efficacemente gli europei dalle sistematiche aggressioni di alcune tribù selvagge. Una di queste, non più tardi di quattro settimane fa, penetrava in un villaggio e, dopo aver ucciso tre militi della locale sezione di polizia, si impadronì di sei bambini, due dei quali vennero uccisi e divorati sul posto, sotto gli occhi dei genitori, tenuti a bada da una cinquantina di armati.

Il tiro dei contrabbandieri
ai doganieri svedesi

BERLINO, 14

Un incrociatore delle dogane svedesi, in perlustrazione nel Baltico, nei pressi dell'isola di Bornholm, aveva avvistato una nave sospetta che incrociava in prossimità della costa. Lanciatosi all'inseguimento, riuscì a raggiungerla a pochi chilometri da Hammershus, in territorio danese, e potè accertare che si trattava della famosa nave contrabbandiera «New Key» le cui imprese sono celebri in tutto il Baltico, dove è nota sotto il nome di «Irraggiungibile». La sorpresa degli agenti giunse al colmo quando videro che i contrabbandieri scaricavano sotto i loro occhi delle casse di alcool una dopo l'altra, consegnandole a complici che erano ad attendere a terra. Trovandosi nelle acque danesi, gli agenti non poterono intervenire e, dopo avere inutilmente cercato i colleghi del servizio danese, fecero ritorno sul posto giusto in tempo per assistere allo sbarco dell'ultima cassa e alla partenza degli audaci contrabbandieri. Si calcola che oltre quarantamila litri di alcool di provenienza estone siano stati così contrabbandati in Danimarca.

L'interessamento tedesco
per la Mostra italiana di Parigi

MONACO DI BAVIERA, 14

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, occupandosi della mostra d'arte italiana di Parigi, che sarà inaugurata nel maggio prossimo, osservano che la grande Mostra sarà una superba raccolto mai vista di capolavori italiani. Essa comprenderà ben 800 noti dipinti dei maggiori geni della pittura italiana. Saranno pure presentati bellissimi lavori di arte plastica e decorativa. Aggiunge che gli organizzatori francesi della mostra, e sopratutto Raymond Eschoglier, progetterebbero di far seguire una mostra tedesca di Duerer, Cranach e Holbein.

La vita della bella spia
imprigionata a Fez

PARIGI, 14

Irene De Versi, la spia smascherata dal servizio di controspionaggio al Marocco e imprigionata a Fez, ha rifiutato l'assistenza di un avvocato.

«Ho giocato, ho perduto la partita, merito di essere fucilata. Almeno avrò in tal modo vissuta la mia esistenza divertendomi».

Queste sono le parole pronunciate dalla De Versi, donna dai modi molto parigini, che fu attrice applaudita sulle scene dei teatri di varietà. Essa si presentò ai vari pubblici di Europa come Irene De Sirvens, «danzatrice originale»; Irene De Versi «danzatrice caricaturale», e anche come Layla Haari, «danzatrice comica acrobatica».

Vita strana e misteriosa quella di questa bella donna dalla fronte larga, spaziosa, dagli occhi profondi e dalle narici palpitanti. Irene De Versi è molto colta, ha viaggiato tutta l'Europa. Da Riga, dov'è nata il 28 gennaio 1900 e dove fece i suoi primi studi, si recò a Berlino per entrare come segretaria in una Banca. Poi andò in Italia; visitò Malta; infine venne a Parigi dove iniziò la sua carriera artistica.

Fu in Algeria che Irene De Versi raccolse le sue prime glorie teatrali, e dove cominciò a frequentare la compagnia dei legionari che essa diceva di prediligere.

Essa conosceva correttamente sei lingue: il lettone, il tedesco, l'inglese, l'italiano, il francese, lo spagnolo.

Nel 1930, Irene De Versi si stabiliva nel Marocco; si produsse in alcuni numeri di danza a Fez insieme a due enormi serpenti che, più tardi, ella affidò ad un medico il quale li rinchiuse nel proprio laboratorio. Senonchè le precauzioni prese dal medico si rivelarono insufficienti, poichè alcuni sorci, avendo fatto dei buchi nelle casse che contenevano i serpenti, questi si credettero in dovere di prendere il largo. Fu necessario organizzare una caccia in tutta la città di Fez; del fatto se ne parlò per otto giorni aumentando in tal modo la celebrità dell'artista.

Gli impresari offrirono a Irene De Versi delle scritture in tutte le città dell'Africa del Nord, ma essa rifiutò, dicendo che preferiva rimanere nel sud marocchino, vicino al teatro delle operazioni militari.

Questa specie di romanticismo apparve sospetto ad alcuni agenti della polizia marocchina, ma Irene De Versi aveva prudentemente scelto, tra gli ispettori di polizia, l'incaricato del controllo antropometrico come compagno delle sue migliori ore. E allorquando all'ufficio d'informazione giungevano le richieste circa la personalità di Irene De Versi, il funzionario si guardava bene dal darle; le lettere rimanevano inevase.

Tuttavia un fatto curioso venne constatato: in ogni città in cui la Irene De Versi lavorava, il suo passaggio era sempre seguito dalla diserzione di alcuni soldati legionari. Il grande fascino che esercitava la ragazza e le numerose amicizie che essa aveva contratto con gli ufficiali, decisero le autorità ad effettuare una rigorosa sorveglianza. Alla fine del 1934, quando l'Irene venne a stabilirsi a Taza, il Comando locale, per facilitare l'opera della polizia, organizzò in onore della danzatrice delle cacce alla gazzella. Un capitano della Legione Straniera ricevette un giorno la confessione di uno dei suoi uomini: Irene De Versi si era offerta di farlo disertare mediante la somma di mille franchi. Un tranello venne teso all'Irene De Versi e, colta in flagrante, venne arrestata.

L'inchiesta ha rivelato tutti i segreti della vita avventurosa della ragazza. Irene De Versi, il cui vero nome è Irene Zivers, fu presentata al capo dello spionaggio tedesco dal capo del personale della Banca di Berlino, nella quale essa aveva lavorato. La prima missione segreta affidatale in Francia, fu quella di raccogliere nei sobborghi parigini, presso una fabbrica di armi, informazioni su un nuovo fucile-mitragliatrice francese. Essa assolse il suo compito con molta abilità, per questo fu inviata in missione speciale a Malta dove però incontrò difficoltà a causa dell'*Intelligenze Service;* tuttavia anche qui riusciva a procurarsi importanti documenti; e passava quindi in Algeria.

La sorte di ventidue evasi
dall'Isola del Diavolo

PARIGI, 14

Nei mesi di giugno, luglio e agosto 1934 fuggirono dal penitenziario dell'Isola del Diavolo (Guyana francese) ventidue detenuti, tutti condannati per delitti orrendi.

Questi, in un primo tempo, erano stati condannati a morte, poi la pena venne commutata in lavori forzati a vita.

Il *Petit Parisien* si domanda cosa sia avvenuto, nel frattempo, dei pericolosissimi evasi.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il quinto fascicolo di «Sapere», contenente settanta illustrazioni e i seguenti articoli: «Onde corte in terapia» del sen. prof. N. Pende, della R. Università di Genova; «La scrittura cinese» di P. G. Jansen; «Lotta per il primato aereo transatlantico», di V. d'Aurelio, tenente colonnello A. A.; «Rivelazioni dell'autopsia di Napoleone» di O. Aubry; «Cinematografia stereoscopica», di U. Matteucci; «Dumping Giapponese»; «50 anni di progresso negli acciai» dell'ing. dott. G. Guzzoni; «Sguardo sull'Abissinia», di Lo Duca; «Una sintesi fatale» del prof. Marcello Cora, del R. Istituto Superiore di Chimica Industriale di Bologna: «Originalità del gusto nuovo» di A. M. Mazzucchelli; Attualità, Scienza dilettevole, Concorsi, Esito dei concorsi, Libri, Libri ricevuti.

Al fascicolo è allegata la quinta dispensa del «Dizionario illustrato delle scienze pure ed applicate» del dr. ing. R. Leonardi.

SPIGOLATURE

E noto nei circoli professionali, che le serre di Vienna custodiscono rarissimi esemplari di piante tropicali e in quantità notevole; pure all'ampia massa del pubblico rimane per lo più ignorata questa ricchezza e celata una fioritura spesso sporadica entro un lungo periodo di anni. Sopratutto affascinanti, sono le «cactee del Giardino Botanico» sul Rennweg, le cui bizzarre forme possono servire da modello a disegni di arte decorativa. Framezzo stanno le «Euforbacee» che assomigliano tanto alle prime da essere confuse con le prime dai profani. Incantevoli di forma e di colore, le «orchidee» ed i loro derivati, che riempiono una serra accanto. Anche un'anemone, avida di calore, si è sperduta qui entro. Naturalmente, non mancano tutte le sorta di piante aromatiche ed altre stravaganze del regno vegetale che non possono qui essere elencate per mancanza di spazio. Nel *Belvedere Superiore* c'è un giardino di riserva, piantato artisticamente tra le roccie; nelle serre si ammira una sorta di pianta della famiglia degli «Ananas» ed oggi è allevata con molto favore; questa raccolta di «Bromeliacee» è unica per la varietà dei suoi incroci che hanno portato a stupendi esemplari di fiori. Anche le «Ericacee» che vi si trovano ben diverse dalle sorte comuni, spiccano per originalità; vi è abbondantemente rappresentata una qualità che era preferita dall'Imperatore Francesco Giuseppe, ed in ogni occasione festiva, ornava i vasi delle sale. La serra delle palme a *Schönbrunn* contengono una stupenda vegetazione tropicale. Un breve giro introduce i visitatori nei misteri delle foreste vergini con le sue opulenti *Piante rampicanti* (aroidi) che si estendono a tal punto da doverne ogni anno tagliare parecchi metri. La cosidetta *Palma di Maria Teresa* ha raggiunto un'altezza vertiginosa (la prima morì nel 1765, e minaccia di urtare il soffitto per cui non potrà sfuggire al suo destino di amputazione. Bellissima la *Palma Reale Brasiliana*, la quale, insieme ad altre piante di quelle regioni, fu portata a Vienna in occasione delle nozze di una figlia di Francesco I. con don Pedro del Brasile. Una speciale curiosità è formata dal raro frutto di un albero giapponese, tipo palmizio, le cui grandi pigne, danno la prova che esso appartiene alla famiglia dei coniferi.

✱

Augustea scrive che per andare incontro agli editori, si potrebbe forse aprire una inchiesta generale per scoprire i gusti del pubblico in fatto di lettura: — «I maligni dicono, che i libri di poesia vengono comperati e letti solo dai poeti, i quali fanno la relativa spesa, o per dire male dell'opera, se non sono poeti-lettori, per varie ragioni «non ancora stampati»; o per scriverne bene se il poeta autore è un possibile critico. Le signore dell'alta borghesia leggeranno certo le vite delle favorite e dei grandi re dei tempi che furono, staiate, piene di rimpianti, di nostalgie, avvolte in vaporose vestaglie. L'arricchito (non lo confesserà) compra i libri per abbellire la casa, ma non li legge e forse li lascia intonsi. Si potrebbe seguitare. Ma occorre invece fermarsi per una distinzione: conoscere il gusto del pubblico va bene; ma ciò non equivale a sapere quali sono le preferenze del pubblico stesso negli acquisti di libri. Persone di bassa condizione leggerebbero parecchio, e magari autori che noi non supporremmo, se i libri costassero meno di quello che costano. Il pubblico, quello grosso probabilmente è più propenso alla lettura di quanto non si creda; e varrebbe la pena di metterlo alla prova con lo avvicinare i prezzi alla sua borsa. In una inchiesta del settimanale francese *Toute l'Edition* abbiamo letto al riguardo, risposte di autisti, di fioraie, di guardie ecc. Un agente di polizia afferma di possedere tutte le opere di Victor Ugo e di leggere Victor Margueritte. Un'autista rilegge Zola e trova che non è affatto invecchiato; aggiunge di essere un compratore di libri. Una portinaia sorpresa con la scopa in mano, afferma meravigliata dalla domanda di leggere poco i libri che sua figlia le passa. Una fioraia, invece legge moltissimo, e le sue letture vanno da Anatole France a Paul Reboux a Cèline. La ragazza confida di aver fatto società con le amiche per scambiarsi i libri che acquistano.

✱

Quanto vecchio sia *il Giardino di Corte* ad Innszruck, questo magnifico parco fiorito, che conta oggi fra gli ornamenti più preziosi della città, risulta dalle cronache cittadine. Nel dicembre del 1410, il duca Federico IV comperò dal convento di Wilten «un pascolo ed un pascoletto». Ma il terreno rimase incolto. Esiste un piano del giardino, ma di periodo molto più tardo. Questo disegno fu compiuto nel 1547 dal pittore di corte Paul Daz ed è tuttora conservato nella antica biblioteca di Corte. Nel corso dei seguenti secoli il giardino fu ingrandito e abbellito dai diversi reggenti del paese. Ma esso sofferse gravi danni durante le sommosse belliche del 1809, servendo talora di campo alle truppe. Sotto la signoria bavarese, negli anni seguenti, esso fu di nuovo coltivato e rimesso in assetto e nel 1830, totalmente rinnovato, esso fu aperto al pubblico. Alla metà del XIX secolo questo giardino di una tradizione tramontata fu converto in parco inglese e nel 1918 dato in ammissione alla città. Oggi questo ombroso giardino, con la sua meravigliosa fioritura e il suo grazioso padiglione di musica del periodo «Biedermeir», è divenuto uno degli asili di ristoro più ricercati e più graditi.

Libri nuovi

Henry A. Wallace: «Nuovi orizzonti», Giulio Einaudi ed. Torino, lire 12.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione Fascista degli Industriali ha versato il IV.o importo a beneficio dell'E. O. A., in L. 25.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Ordine di mobilitazione

Questa sera, alle ore 22, il Comandante in 2.a dei FF. GG. passerà in rassegna i Fasci Giovanili di Combattimento della Città e Isole.

Tutti i Giovani Fascisti Veneziani dovranno trovarsi presso le sedi dei FF. GG. CC. da cui dipendono, all'ora indicata dal proprio Comandante di Fascio.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata

Domenica 17 corr. mese alle ore 14.30 nello Stadio Comunale di S. Elena, con manifestazione solenne, alla presenza delle Gerarchie e delle Autorità cittadine, avrà luogo l'apertura degli Agonali dello Sport.

Tutti gli studenti iscritti al Guf dovranno presenziare alla cerimonia.

Pertanto tutti i laureati e gli studenti universitari che studiano a Venezia dovranno trovarsi alle ore 13.30 precise nel viale dell'Esposizione ai Giardini Pubblici inquadrandosi agli ordini del camerata Brotto.

Gli studenti medi si inquadreranno agli ordini dei propri fiduciari adunandosi secondo le disposizioni che i Fiduciari stessi impartiranno.

I partecipanti alle gare degli Agonali si aduneranno secondo gli ordini che saranno impartiti dall'Ufficio Sportivo del Guf.

Sono esentati a partecipare col Guf gli elementi che sono stati individualmente mobilitati dalla Milizia Universitaria per i servizi di onore in campo e per la scorta del gagliardetto i quali si aduneranno alle ore 13 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti agli ordini del C. M. Bergamo Antonio e secondo le disposizioni impartite dal comando della M. U. F.

Tutti i Fascisti Universitari del Guf di Venezia che studiano a Padova dovranno invece trovarsi, in perfetta uniforme, muniti di abbonamento ferroviario alle ore 7.30 precise nell'atrio della Stazione di S. Lucia per partire con il treno delle 7.50 per Padova poichè dovranno trovarsi alle ore 9.30 presso la sede di quel Guf per partecipare all'Assemblea Generale. Dovranno far ritorno in città con il primo treno in partenza dopo la fine dell'assemblea dovendo partecipare alla cerimonia d'apertura degli Agonali del Guf di Venezia. Si inquadreranno agli ordini del camerata Brotto alle ore 13.30 precise nel viale dell'Esposizione dei Giardini Pubblici. Sono esentati dal partecipare agli Agonali di Venezia solo coloro che partecipano ai Littoriali con il Guf di Padova.

Per tutti è di prescrizione la divisa regolamentare. Non sono ammesse assenze. Le eventuali impossibilità dovranno essere giustificate per iscritto entro domani.

Ufficio artistico

Tutti coloro che hanno partecipato alle Mostre d'Arte dei Prelittoriali e non sono stati ammessi ai Littoriali di Roma, devono ritirare le loro opere presso il Padiglione centrale della Biennale (Giardini di S. Elena), non più tardi del giorno 16 corr. mese.

Le opere saranno consegnate solo dietro presentazione di ricevuta.

Viaggio a Vienna

In occasione della partita internazionale di calcio Italia-Austria, il Guf ha potuto ottenere delle riduzioni per viaggio in comitiva.

Dato il ristretto numero concesso, ed essendo molte le pratiche da svolgere, coloro che volessero partecipare dovranno presentarsi in giornata in Segreteria politica.

Cifra minima L. 200, compreso il viaggio, alloggio, biglietto per la partita e passaporto compreso.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Tutti gli ufficiali ed i puntatori delle batterie c. a. 320.a, 321.a, 322.a e 323.a e gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 7.30 di domenica 17 corr. presso la sede del Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido. Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Istruzione teorica premilitari primo corso. — Tutti gli studenti iscritti al primo corso premilitari dovranno trovarsi sabato 16 p. v. alle ore 21 in sede per la solita istruzione teorica. Non si ammettono assenze per alcun motivo.

Dopolavoro Ferroviario

Come abbiamo ieri comunicato, la Presidenza del Dopolavoro Ferroviario rammenta agli iscritti al Gruppo nuoto e Water Polo che questa sera alle ore 20.45 avrà luogo l'assemblea annuale.

Una Sezione bibliografica veneziana in seno al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia, preoccupato della grave lacuna che si era venuta formando nella bibliografia veneziana con danno degli studi, dal 1884 in poi, e cioè dopo la pubblicazione dell'opera di Soranzo « Saggio di bibliografia veneziana » è venuto nella determinazione di fondare in seno all'Ente, uno speciale Istituto con carattere continuativo, il quale avesse la cura d'ora in poi di questo non facile compito.

A collaborare nella Sezione bibliografica veneziana furono chiamati insigni studiosi di Venezia e di fuori e il Ministero dell'Educazione ha infatti per tale scopo non solo versato un congruo contributo finanziario, ma ha disposto pure la nomina di un professore di Scuole Medie, a Segretario della speciale Sezione, della quale dovrà essere il principale collaboratore.

Al contributo del Ministero dell'Educazione vanno ad aggiungersi quelli dell'Accademia d'Italia, del Magistrato alle Acque, dell'Amministrazione Provinciale, del Comune e della Fondazione Querini Stampalia, cosicchè il bilancio del nuovo Istituto si presenta ormai avviato a quel consolidamento che gli permette di far fronte alle spese per l'attuazione della lodevole iniziativa.

Ateneo Veneto

Le riunioni culturali della domenica, indette dall'Ateneo, si susseguono senza interruzione, seguite anche dal pubblico, con molto interesse, per le importanti questioni che vi vengono trattate e discusse. Domenica mattina alle ore dieci e mezzo il dott. Giulio Lorenzetti direttore del Civico Museo, porterà alcune « Note tiepolesche » e il prof. Duilio Torres, valente architetto, tratterà, con la seria competenza ch'egli possiede, il tema di viva attualità: « Concetti di ampliamento e di costruzioni in città ».

Come consuetudine, alla riunione è ammesso il pubblico.

Letture Leopardiane al Filologico

Un pubblico scelto e numeroso ha assistito alla prima lettura Leopardiana del prof. Valeri. Egli, dopo una breve prolusione sulla biografia del Leopardi, lesse e commentò, con la sua solita fine sensibilità artistica, la prima lirica del poeta recanatese.

Ricordiamo che la seconda lettura avrà luogo oggi venerdì alle ore 18.15 e le altre seguiranno regolarmente ogni mercoledì e venerdì alla stessa ora.

Corso preparazione corporative per lavoratori

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che quest'oggi, alle ore 21, avrà inizio a Cà Soranzo, la seconda parte del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori istituito di concerto con l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria e con le altre Associazioni Sindacali, la quale è dedicata all'ordinamento corporativo. L'odierna lezione ha per argomento « La crisi del sistema ». Tutti i lavoratori possono liberamente frequentare.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta dell'11 marzo 1935-XIII:

Venezia, Ospedale Civ. Assestamento bilancio 1934, appr.; id. Congregazione di Carità: O. P. Casa Paterna. Incarico affidato al cassiere della Cassa di Risparmio cav. Dal Maschio per operazione di affranco sovvenzione di L. 200.000, approva; Venezia: Norme per la riscossione del plateatico, approva limitatamente all'anno in corso; Venezia, Congreg. Carità: Assunzione di Spolaore Giovanni al posto di usciere presso gli uffici centrali della Congregazione, appr.; Venezia: Ricorso straordinario al Re di Pieroni Antonio fu Lorenzo avverso la decisione 5 - 11 - 1934 n. 1702 della G. P. A. in punto a diniego di licenza commerciale, contro deduce; id. Venezia: Personale d'ufficio per la Federazione dell'Opera Maternità ed Infanzia, rinvia; id. id. Locali aggiunti per la nuova sede del R. Provveditorato agli Studi, par. favorevole; Chioggia Comune: Contributo alla R. Università di Padova, rinvia; Venezia, Congregazione di Carità: Elargizioni pervenute durante il secondo semesrte 1934 prende atto; Venezia Comune: Concessione di occupare area stradale alla ditta A. Bottacin, appr.; id. id. Compenso straordinario all'applicato di prima classe Pinzoni Achille, approva; Chioggia Comune: Modifica tariffa imposta consumo sui suini, approva; Chioggia Comune: Accettazione quota di pensione dell'ex insegnante Camuffo Maria, approva; id. Congreg. Carità: Casa di Ricovero Femminile, bilancio 1935 1937: approva con modifiche; id. id. O. P. Cassa Poveri idem, appr. con modifiche; id. id: bilancio 1935 approva con modifiche; Venezia Asilo Giustinian: Bilancio 1935 approva; Chioggia Comune: Nuovo Acquedotto. Transazione, approva; Venezia Comune: Acquisto mobili Luna Park, approva.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 14.30 è partito per Bucarest il Ministro delle Finanze S. E. Slavescu del Governo rumeno.

S. E. Jonescu Sigesti, Ministro dell'Agricoltura della Romania, è transitato invece alle ore 15 diretto a Roma.

Un'autoscuola del R.A.C.I.

La sede provinciale veneziana del Reale Automobile Club d'Italia ha deciso di istituire una propria scuola di guida.

L'autoscuola, che ha sede nella stessa sede del R. A. C. I. in Piazzale Roma, è stata affidata al perito industriale Vittore Pierucci.

Due premi dell'Istituto Federale agli studenti di agraria

Nell'intento di favorire gli studi, che si compiono nei laboratori e seminari del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie ha stabilito di erogare, per l'anno accademico 1934-35, due premi di lire 5000 ciascuno, da assegnare ad assistenti, effettivi o volontari od a laureati nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, i quali, sotto la guida dei professori, compiano, nei laboratori e seminari dell'Istituto, indagini su problemi relativi all'attività agraria delle Tre Venezie.

Essendo stata deferita la scelta di uno dei temi da svolgere a S. E. il Sottosegretario per la bonifica integrale al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, S. E. l'on. Serpieri, allora Sottosegretario per la bonifica integrale, assegnò il tema che segue: « La figura economica e giuridica del consorzio di bonifica, avuto riguardo alla evoluzione legislativa, fino alle più recenti norme sulla bonifica integrale e con particolare riguardo alla regione veneta ».

La scelta dell'altro tema essendo stata rimessa al Consiglio accademico dell'Istituto, il Consiglio stabiliva il seguente tema: « Le bonifiche agrarie nelle Tre Venezie, nei modi di finanziamento e di attuazione, e nella loro portata economica, demografica, sociale ».

Coloro i quali, assistenti effettivi o volontari o laureati a Cà Foscari, d'intesa coi direttori competenti dei laboratori o seminari dell'Istituto, si propongano di compiere le indagini per svolgere l'uno o l'altro dei due temi e per concorrere ad uno dei premi, dovranno presentare i risultati delle loro ricerche, in tre copie dattilografate, al Rettorato dell'Istituto, entro il 28 ottobre 1935, termine del corrente anno accademico.

I lavori saranno sottoposti al giudizio di una commissione, che verrà nominata dal Consiglio accademico dell'Istituto.

La commissione potrà proporre la stampa dei lavori, che ne siano ritenuti meritevoli e giudicherà inappellabilmente sulla assegnazione dei due premi.

L'inizio dei restauri della Scuola dei Carmini

E' di ieri l'annuncio alla città del Guardian Grande della celebre Scuola-Arciconfraternità di S. Maria del Carmelo che si darà mano presto ai lavori per la conservazione del grandioso e stupendo monumento, che canta la gloria della Vergine, là presso il tempio meraviglioso che i Padri del Carmelo e la pietà dei veneziani costruirono nel centro del Sestiere di Dorsoduro.

Tra giorni s'inizieranno i lavori. Questo restauro sarà fatto in completo accordo con la R. Sovraintendenza dei Monumenti. Eppertanto l'architetto della Scuola, ing. V. Umberto Fantucci ha in questi giorni eseguito un sopraluogo tecnico allo storico monumento.

DIARIO SACRO

15 Venerdì delle Tempora — Sono vietati il brodo e le carni di grasso e si fa digiuno. Stazione a Roma e a Venezia: ai Santi XII Apostoli. — Funzioni di ogni Venerdì di Quaresima: a S. Marco si espone all'altar maggiore una reliquia insigne di Passione e alle 16.15 dopo l'ufficiatura serale si canta il « Vexilla » e si dà la benedizione. Si espone una reliquia di Passione e si dà la benedizione dopo la « Via Crucis » alla sera: ai Tolentini, S. Zaccaria, S. Maria Zobenigo, S. Simeone e qualche altra chiesa. A San Rocco si espone tutto il giorno una Reliquia della S. Croce e alle 15 si da la benedizione.

Adunata del X Alpini a Tripoli

Come è stato più volte comunicato la partenza da Venezia della motonave «Neptunia» che trasporterà gli alpini a Tripoli, è fissata per le ore 21 di domenica 17 corr.

A Venezia prenderanno imbarco circa 2000 «scarponi» provenienti da tutta l'alta Italia.

Le operazioni d'imbarco avranno luogo presso il pontile delle Zattere (vicinissimo all'Accademia) ed avranno inizio alle ore 17 domenica prossima.

Per comodità dei partecipanti di fuori Venezia e fuori Veneto, a cura della Sezione veneziana dell'A. N. A., funzionerà presso la stazione di S. Lucia un Comando Tappa al quale gli interessati potranno rivolgersi per attingere ulteriori informazioni.

Le Sezione veneziana dell'A. N. A. ha la sua sede presso il giornale «Il Gazzettino» (S. Marco calle delle Acque, telefono 20-250); il ritrovo della Sezione è presso la bottiglieria al «Calice» calle Stagneri (vicinissimo al «Gazzettino»).

I croceristi dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento, con fotografia, da esibirsi alle autorità preposte alle operazioni d'imbarco.

Veglia del Guf di Mezza Quaresima

Da qualche giorno si sta lavorando alla preparazione della veglia che il Comitato festeggiamenti del Guf organizza per mezza Quaresima. Lunedì 25 corrente, dunque, alle ore 22 le sale dell'Albergo Vittoria, appositamente addobbate dai pittori Dino Gasparini e Mario Barovier, si apriranno per accogliere il pubblico che non mancherà di rispondere in pieno alle attrattive che la manifestazione promette. Sono già stati ordinari cotillons, regali e sorprese a due case di Milano e Bra. A giorni saranno inviati i biglietti d'invito che saranno in numero molto limitato data la capienza dei locali. Prossimamente daremo maggiori dettagli.

L'assegnazione di appartamenti all'Istituto Case Popolari

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari ha proceduto all'assegnazione dei seguenti appartamenti alle famiglie rispettivamente indicate, ora alloggiate in abitazioni antiigieniche od eccessivamente affollate.

Gli appartamenti si sono resi vacanti nel mese di febbraio.

Campo Marte: Giudecca anagr. 916 int. 116, 4 camere e cucina: allo scaricatore De Luca Augusto con moglie e dieci figli.

Campo Marte: Giudecca anagr. 966 int. 140, 1 camera e cucina: al facchino Trevisan Pietro con moglie e 1 figlio.

Campo Marte: Giudecca anagr. 964 int. 228, 1 camera e cucina: a Bellotto Domenico con moglie e due figli, dipendente dell'Azienda, in subaffitto presso altra famiglia.

S. Girolamo (Sacca): Anagr. 103 2 camere e cucina: al gondoliere Magrini Gino con moglie e 2 figli.

Associazione del Fante

Convegno nazionale del 24-25 maggio. — Come è noto, il raduno che si effettuerà a Trieste e sul Carso per commemorare il XX.o anniversario della nostra entrata in guerra e per porgere un tributo di venerazione agli Eroi che si immolarono per la grandezza d'Italia, sarà particolarmente imponente.

Ma per rendere quella adunata maggiormente grandiosa e degna del suo alto significato patriottico è necessario che tutti i Fanti intervengano, compresi quelli meno abbienti, per cui ci rivolgiamo sin d'ora a tutte le Agenzie locali e provinciali, sia industriali che bancarie ed assicuratrici, perchè consentino ad alcuni loro dipendenti Fanti, di partecipare al raduno, provvedendo ai mezzi finanziari occorrenti a titolo di premio per la loro prestazione d'opera cosciente e lodevole.

Sarà un esempio ammirabile che le Ditte daranno e che servirà a stimolare gli altri loro dipendenti a fare bene.

Il biglietto per i due giorni 24 e 25 maggio non costa che lire 35 e dà diritto al trasporto in tradotta a Trieste e da Trieste a Gorizia, all'accantonamento militare ed al medaglione ricordo.

La sede della Sezione del Fante nel Palazzo ex-Prigioni è aperta il martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 23 e la domenica dalle ore 10.30 alle 12.

Assemblea generale. — Domenica, 17 corr. alle ore undici, tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che verrà indetta nel salone dell'O. N. D. a Rialto, gentilmente concesso.

Nessuno dovrà mancare, dovendo trattare su importanti argomenti.

Una disgrazia in marittima

Lo scaricatore marittimo Umberto Borgonovi d'anni 46, abitante a Dorsoduro 2715, trovandosi a bordo del piroscafo russo «Scucona» fu investito da una trave sfuggita ad un'imbragata. Il poveretto cadde supino tramortito. Soccorso dai compagni è stato trasportato presso l'Ufficio sanitario del Porto dove il dirigente dott. Sartorati constatò un grave trauma al capo riservandosi perciò la prognosi. Il Borgonovi è stato successivamente per mezzo della Croce Rossa trasportato all'Ospedale civile.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 13 Marzo

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 3 - MORTI 6

FRAZIONI, 13 Marzo

NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 6

Decessi: Lucatello Pajer Teresa di anni 66, ved. cas.; Piacentini Alda 3; Bressan Giuseppe 51, con. bracciante; Cimarosti Luciano 42, con. carpentiere; Angeletti Attilio 62, con. falegname; Vianello Ermenegildo 47, ved. bracciante.

Matrimoni: Penso Pietro, bracciante, con Voltolina Flora, r. pensionata, celibi; Lorenzetti Alessandro, milite M.V.S.N., con Franzoso Mercede, casalinga, celibi; De Bernardin Ubaldo, marinaio R. M., con Boscolo Egle, casalinga, celibi.

L'arresto del presunto assassino del carabiniere Giustino

Come si ricorderà, il carabiniere Vincenzo Giustino fu ucciso nel conflitto avvenuto in quel di San Pietro di Stra alle ore 3.30 del 2 corrente, mentre si trovava in perlustrazione assieme al capo pattuglia Giovanni Caruso. Le indagini portarono a ritenere che l'assassino fosse tale Luigi Miotto di anni 30, da Fossò, identificato mediante il cappello e la bicicletta da lui abbandonati dopo il conflitto. Egli peregrinava per la campagna perchè la casa sua a Fossò e la zona intercorrente fra Saonara e Legnaro erano vigilate attentamente dai capitani dei Carabinieri Duce e D'Orazio, rispettivamente comandanti interinali della Divisione di Venezia e della Compagnia di Mestre. Egli fu sorpreso due giorni fa a girovagare con un atteggiamento da folle nell'Orto Botanico, dietro la Basilica del Santo a Padova. Avvicinato da alcune persone, rispose loro con monosillabi, per cui fu consegnato alla pattuglia dei carabinieri di fazione in quei pressi.

Il riconoscimento è stato facilitato dal suo atteggiamento di simulatore. Al Manicomio di Brusegana, dove è stato trasportato, venne subito posto in segregazione. Contro il Miotto è stato spiccato mandato di cattura e dal Manicomio passerà ai Paolotti.

La malvagità di un bambino

Un ragazzo che pensava come suo fratello fosse un emulo di Muzio Scevola è il novenne Angelo Iovina, abitante nell'alveare delle Casermette di S. Francesco della Vigna. Questo piccolo, che alla sua età ha degli istinti malvagi, ieri mattina alle ore 11 in un litigio col fratello Sergio, di anni 14, arroventò un ferro della stufa e con quello si servì per andar contro al congiunto producendogli delle ustioni all'ascella sinistra così gravi da essere dichiarate guaribili in giorni dodici.

Giovanotto intraprendente

Un giovanotto intraprendente, che potrebbe essere messo nei ranghi dei professionisti del furto, è Polacco Ugo, di anni 24, abitante a Cannaregio 3502, che si qualifica impiegato disoccupato. Il cav. Checchia lo ha avuto in mano per una serie di furti aggravati con abuso di fiducia e data la trascorsa flagranza lo ha denunciato a piede libero. Il Polacco si valeva della fiducia che otteneva presso le famiglie ov'egli si recava a fare conversazione e approfittando della disattenzione delle stesse si appropriava di oggetti o di denaro a seconda del caso. Così presso la famiglia della signora Rosina Astena-Finco si appropriò di 20 lire delle 40 che la signora aveva posto in una cristalliera di cucina, per di più di un anello, che rappresentava un caro ricordo del padre suo con effige a smalto del valore di lire 400 contenuto in una scatola nell'armadio. Alla signorina Flora Grassetti egli tolse un impermeabile e dal tiretto del comò 45 lire e perfino di un francobollo staccato da una lettera datagli da imbucare venduto alla predetta signora Astena. Un'altra vittima del Polacco è la signorina Elsa Gasparini, alla quale il giovanotto fece sparire una collanina d'oro con medaglietta che poi vendette.

Il ritorno di un portafogli

Il dott. Giuseppe Saccardo, abitante a Santo Stefano, certamente si sarà accorto della mancanza del suo portafogli perduto o trafugatogli il giorno 11 corr. Non sappiamo se egli abbia denunciato il furto, ma comunque lo informiamo che il suo portafogli si trova alla Questura alla quale pervenne dalla Direzione delle Poste della Ferrovia essendo stato rinvenuto tra la corrispondenza consegnata all'Ufficio Postale della Stazione alle ore 17.30 del giorno suddetto. Non sappiamo quanto contenesse il portafogli, assicuriamo però l'egregio professionista che tutte le sue tessere, compresa quella del Fascio, vi si trovano intatte.

I ladri in farmacia

Dalle 12 alle 14 d'ieri, ore in cui il farmacista Milion di Campo Santo Stefano stava a colazione, ignoti mediante chiave falsa entrarono nella farmacia stessa e scassinato il registratore cassa asportarono 500 lire. Il furto è stato subito notato dal dott. Milion, il quale si recava a narrare il fatto al Commissariato di San Marco.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13:
P.fo « Montebello » it. da Traghetto con carbone.

Arrivi del giorno 14:
P.fo « Marocchino » it. da Casablanca con merci varie; p.fo « Città di Barletta » it. da Follonia con pirite; p.fo « Etruria » it. da Trieste vuoto; p.fo « Pascoli » it. da Amburgo con merci varie; p.fo « Pilsna » it. da Trieste con merci varie; p.fo « Vardar » jug. da Sebenico con merci varie; p.fo « Resurection » it. da Catania con merci varie.

Spedizioni del giorno 14:
P.fo « Pilsna » it. per Trieste vuoto; p.fo « Marocchino » it. per Susak vuoto; p.fo « Vardar » jug. per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia del giorno 13 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 4, inoperosi 2, totale 29. Arrivati n. 4, partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2985, varie 725, totale 3710; imbarcate rinfuse tonn. 316, varie 726, totale tonn. 1042.

Carri caricati n. 127, scaricati n. 42, totale n 168. — Autocarri caricati n. 172, tonn. 1119, scaricati 40 tonn. 328, totali 212 e 1447.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 78, uomini n. 787.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative 8, sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 14:

« Spadaccino » it. in lavori Poe Sacca Fisola; « Sukhona » russo sc. legname Bac. Marittima n. 14; « Graziella » it. in lavori Giudecca Pontelungo; « Birmania » it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6-8; « Cardonia » amer. sc. m. v. Bac. Marittima n. 9;; « Mont Pentelikon » ellen. sca. grano Bac. Marittima n. 15; « Carmela » it. car. m. v. Cotonificio n. 5; « Barletta » it. inoperoso, Punto Franco n. 4; « Ciuta de Reny spagn. sc. fosfato Bac. Marittima n. 10; « Sacro Cuore » it. car. m. v. S. Basilio; « Brioni » it. inoperoso Giudecca Savino; « Marocchino » it. car. m. v. Bac. Marittima n. 7; « Etruria » it. car. m. v. Mag. Generali n. 7; « Resurection » it. sc. grano Giudecca Stuky; « Pilsna » it. passeggeri Pontile Lloyd Zattere; « Pascoli » it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 4; « Vardar » jug. sc. legname Bac. Marittima n. 6; « Montebello » it. sc. carbone al Molo A; « A. Georgios » ellen. sc. carbone al Molo A; « Atlanten » finland. sc carbone al Molo A; « Dioni » ellen. sc. carbone al Molo A; « Dubac » jug. sc. pirite per Montecatini; « Securitas » it. c. pirite per Montecatini; « Asteria » it. sc. sale per Montecatini; « La Foce » it. sc. pirite per Montecatini; « Aurora » it. sc. sale per Emporio Sali.

Movimento del giorno 13-14:

« Carmela » da Scomenzera (fianco Sylos) a Cotonificio n. 5 alle ore 3.30 del 13: « Mont Pentelikon » da testata Sylos a Bac. Marittima n. 15 alle ore 6.30 del 14; « Sacro Cuore» da Bac. Marittima n. 4 a S. Basilio n. 2 alle ore 7 del 14.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 20.30 proveniente da Pola si è ormeggiata in bacino San Marco la motonave « Lazzaro Mocenigo », che ripartirà stasera alle ore 18 per Pola dirigendosi successivamente ad Abbazia e a Fiume, che sono gli scali della linea trisettimanale Venezia-Fiume.

Alle ore 24 partirà per Trieste la motonave « Barletta » adibita alla linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi, che comprende gli scali di Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

La motonave « Barletta » parte con un carico di numerose tonnellate di merci varie.

Il "Pilsna,,

Ieri mattina, alle ore 7, è giunto da Trieste il piroscafo « Pilsna », il quale è ripartito con una cinquantina di passeggeri diretti ad Istambul-Pireo.

Sventure e disavventure

Si frattura il femore

Il carpentiere in ferro Guerrino Florite di anni 28, abitante a Castello 1246, ieri alle ore 15 trovandosi nel cantiere Tagliapietra a S. Eufemia, è stato colpito da un cavo di acciaio sfuggito dal vinci riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Sul ponte di Sant'Antonino

Certa Filomena Marella di anni 66 abitante a Castello 2747 è scivolata sul ponte Sant'Antonino fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Ieri alle 12,30, Elena Vedovato d'anni 40 abitante a Cannaregio 5356, trovandosi in cucina inciampò in un pezzo di ferro e cadde fratturandosi il piede destro. Guarirà in 30 giorni.

Il legno rimbalzato

Colpito da un pezzo di legno di rimbalzo, Vincenzo Caporecchia di anni 42 abitante a Cannaregio 5798 riportò delle ferite lacere alla fronte guaribile in giorni otto.

Si frattura una costola

Di ritorno dalla spesa Maria Dal Secco di anni 52, abitante a Castello 996 inciampava nel selciato sconnesso di Calle dei Furlani a S. Giuseppe e cadeva urtando violentemente col torace contro la borsa contenente la bottiglia dell'olio. In tale contingenza si fratturava una costola sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale dove fu ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 20.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Giovanni Lazzari di anni 20, lavorando presso l'Ospedale del mare sopra una scala a piuolo in seguito alla rottura della stessa è caduto fratturandosi il piede destro. Guarirà in 20 giorni.

Gruppo Periti Industriali

Mercoledì sera 13 corr., nella sala grande dell'Ateneo Veneto gremita di pubblico, il per. ind. cap. Arturo Porcari ha parlato sulla « Evoluzione della nave ».

Il tema è stato trattato con criteri prevalentemente divulgativi e l'esposizione, come interessante rassegna storica frequentemente documentata da proiezioni, venne molto applaudita.

L'oratore ha messo particolarmente in rilievo lo sforzo compiuto dell'Italia fascista per porsi in pochissimo tempo alla testa del mondo civile anche nelle costruzioni navali ed ha illustrato le tappe più salienti raggiunte, profilando quale potrà essere lo sviluppo di domani di questa nobilissima gara di popoli.

L'Assemblea Generale del Porto Industriale di Venezia

Si è tenuta ieri a Venezia l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società « PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA », essendo presenti o rappresentate 5549 azioni sul totale di 6.000 costituenti il capitale sociale.

Presiedette l'assemblea l'Onor. Senatore Vittorio Cini, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il quale — rivolto un commosso saluto alla memoria del Gr. Uff. Rag. Mario Baldin, Amministratore della Società e assertore fra i primi dell'opera di Porto Marghera —, fece dar lettura della Relazione del Consiglio per l'anno 1934, della Relazione dei Sindaci, nonchè del relativo bilancio e del conto perdite e profitti.

Il Presidente fece poi distribuire una *Memoria illustrativa*, predisposta dal Consiglio d'Amministrazione, nella quale, riassunte le vicende della Società dall'origine sino ad oggi, si traccia il quadro dell'opera compiuta, delle condizioni in cui essa si è svolta, dei risultati conseguiti, dei possibili sviluppi avvenire, e dei mezzi e delle provvidenze che ancora si rivelano necessarii per assicurare durevolmente alla città i benefici del Porto e della Zona Industriale di Marghera — di quello, cioè, che senza dubbio può affermarsi il più valido e più potente istrumento della sua rinascita economica.

Il Senatore Cini passò poi ad esporre come — dopo avvenuto il passaggio dello scalo commerciale di Marghera, ormai da varii mesi aperto all'esercizio, sotto la giurisdizione del R. Provveditore al Porto — il Consiglio d'Amministrazione abbia unanimemente ritenuto compiuto il ciclo fondamentale costruttivo della Società, e come conseguentemente, ravvisando la convenienza di adeguare l'assetto degli organi rappresentativi ed esecutivi della Società alle mutate esigenze funzionali di essa, il Consiglio stesso si presenti integralmente dimissionario all'Assemblea, per lasciare a questa ampia libertà di decidere in merito.

L'Assemblea diede anzitutto la propria approvazione al bilancio del 1934 ed alle Relazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale.

Quindi, nel prendere atto delle dimissioni del Consiglio, e manifestando vivo rincrescimento per la decisione da esso adottata, espresse al Presidente ed agli Amministratori uscenti — molti dei quali, avendo già partecipato alla fondazione della Società, appartennero poi ininterrottamente al Consiglio d'Amministrazione — nonchè ai componenti del Collegio Sindacale, un voto di plauso e di riconoscenza per l'opera assidua e sagace da essi dedicata alla creazione della grande opera di Porto Marghera.

L'Assemblea deliberò poi di ridurre a tre il numero degli Amministratori ed a tre quello dei Sindaci effettivi, eleggendo ad Amministratori i Signori: Comm. Umberto Calzavara; Rag. Comm. Aurelio Fracca; Dott. Ing. Comm. Luigi Pagan; - a Sindaci effettivi i signori: Gr. Uff. Ugo Carnera; Rag. Comm. Gino Lettis; Rag. Piero Marini;
ed a Sindaci supplenti i Signori Cav. Ferdinando Rossi e Giuseppe Bonfanti.

Il nuovo Consiglio, radunatosi subito dopo la chiusura dell'Assemblea, procedette alla elezione delle cariche sociali nominando a suo Presidente il Direttore della Società Dott. Ing. Comm. Luigi Pagan.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia degli Spettacoli Gialli diretta da Romano Calò ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano rappresentando « L'ispettore Grey » di Alfredo Gragnon.

Il lavoro non si stacca per nulla dal solito tipo del dramma poliziesco, non serba speciali sorprese, non ha tratti che avvincano più del consueto.

Hanno trovato morto presso lo scrigno svuotato un certo signor Jeffres, detto il re dei diamanti. Non deve trattarsi di un assassinio per semplice furto e poichè il morto, in fondo, era un omaccio, odiato da tutta la gente per bene e sopratutto dai familiari. Per tali ragioni l'ispettore Gray, poliziotto di fiuto raffinato, si mette a capo delle indagini e le conduce per tutto il corso del dramma nella villa dell'ucciso. Inutile dire che l'ispettore Grey alla fine azzecca nel segno e scopre l'assassino nella persona meno sospettata.

La serata era in onore di Romano Calò, il quale, accolto da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena, è stato poi seguito per tutto il corso dello spettacolo dalle vive simpatie del pubblico. Efficace, come sempre, nella parte del protagonista, egli ha avuto collaboratori eccellenti nel Cervi, nella Gordini, nella Salbelli, nella Braggi, nella Gentilli, nel Pironi, nel Tassani e negli altri tutti.

La cronaca registra applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

*

In attesa della prima recita della compagnia Cimara, Adani, Melnati, diretta da Guglielmo Zorzi, il Goldoni apre una breve parentesi cinematografica, proiettando da quest'oggi un film di grande attrazione e cioè « Valzer d'addio di Chopin », presentato dalla Soc. An. Grandi Film di Boston, la stessa che ha creato l'indimenticabile «Angeli senza paradiso». Sono interpreti principali del lavoro Volfango Liebeneiner e Anna Waag.

MALIBRAN

La seconda rappresentazione di « Sonnambula », nella pregevole edizione concertata e diretta dal M.o Ernesto Barbini, si è svolta iersera a teatro interamente esaurito.

La soprano Lina Pagliughi si ebbe rinnovato il suo caldo successo personale ed ebbe applausi molto espansivi anche a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto insieme al tenore Primo Montanari, al Caselli, al Giuliani, alla Ferrari e al maestro Barbini.

Visto il crescente successo la deliziosa opera verrà replicata questa sera per l'ultima volta in onore della festeggiatissima soprano Lina Pagliughi, la quale canterà in un intermezzo alcuni brani.

Teatro Dopolavoro

Domenica 17, alle ore 21, la Filodrammatica Carlo Goldoni del Gruppo Fascista di Castello, diretta da Bepi Lo Savio, replicherà la bellissima commedia di Simoni: *La vedova* e l'atto di Rocca: *La scorzeta de limon*. Il prezzo dei biglietti per questo spettacolo è fissato in lire 2 indistintamente.

Teatro S. Aponal

« Il Biancone », la rivista di Max Tello e Bepi da Marana, continua ad avere i più lieti successi. Anche ieri sera il teatro S. Aponal ha ospitato un pubblico numerosissimo e molti e calorosi sono stati gli applausi agli autori e interpreti. Sabato alle ore 21 seguirà la quarta replica.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *Andrea Chénier* di Giordano (dalla Wiener Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Desiré Defauw: musiche di Cherubini, Franck, Respighi, R. Strauss; Berlino, 21, *Il pellegrinaggio della rosa* di Robert Schumann; Lipsia, 21, *Quinta sinfonia* di Bruckner; Budapest, 20.15, *La sinfonia di Petöfi* di Hubay.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, concerto della cantante Paola Sanfelice di Viggiano (da Santa Cecilia).

VARIE: Roma, 20.45, musiche di Franz Lehar.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN — (Ore 21). Ultima definitiva rappresentazione straordinaria dell'opera « La Sonnambula » di V. Bellini in serata d'onore della soprano Lina Pagliughi.

GOLDONI — Dalle 16: Prime visioni del « Valzer d'addio di Chopin », il film che rinnoverà il successo di « Angeli senza Paradiso».

ROSSINI — Ore 16.30 grande successo « Uomini in bianco » con Clark Gable e Mirna Loy. Nel varietà l'orchestra-jazz « Franco » con « Luciana Dollyver » « Pose and Partener » « Kay aud D'Artoys ». Prezzi platea lire 5; galleria lire 3; loggione lire 1.60. Valevoli le riduzioni.

Cinematografi

MASSIMO — (Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30) « La Primula Rossa » il film dell'entusiasmo senza precedenti. Farà seguito una fav la colorata.

S. MARCO — « Il laccio rosso » con Marcelle Seniat e Pierre Magnier. E' il film dell'emozione e del brivido, tratto dal romanzo di Edgad Wallace.

MODERNISSIMO — Ore 15.30: « Campo di Maggio » di Giovacchino Forzano.

OLIMPIA — « Stadio » il film della giovinezza con Enrico Amante, Luigi Beccali, Maria Arcione, Emma Guerra.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 13 marzo 1935-XIII:

Da Roma, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 26; posta kg. 18.700; merce kg. 124.300; bagagli kg. 310.

Per Roma Fiume Monaco e Vienna: Passeggeri 31; posta kg. 11.900; merce kg. 90.500; bagagli kg. 345.

Istituto Fascista di Cultura

Rievocazioni di guerra

Iersera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, dinanzi a un pubblico distinto e numerosissimo, e larghe rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dell'Associazione Fascista della Scuola, il cav. rag. Arcangelo Salvatori, del R. Provveditorato agli Studi ha letto i suoi bozzetti e ricordi di guerra.

Con quella eloquenza e quella facondia che gli assidui frequentatori dell'Istituto Fascista di cultura hanno avuto occasione di notare nelle sue brillanti conferenze tenute negli anni scorsi, il cav. Salvatori ha esordito illustrando l'eroismo e lo ardimento dei nostri fanti, esaltandone lo spirito di abnegazione e di sacrificio che li animò in tutte le loro gesta.

Un caloroso plauso salutò il vibrante esordio, quindi ha inizio la lettura dei suoi bozzetti, bellissime composizioni, dalle quali emana un profondo sentimento e una fine interpretazione.

Questi bozzetti ritraggono il fante nei suoi aspetti più comuni di vita di trincea nei momenti più tragici del combattimento, nella retrovia, quando lo pervade un acuto senso di nostalgia verso la madre e la sposa lontane.

A questi bozzetti, che si possono annoverare fra i più belli, per la intimità di sentimenti che rivelano e per la verità rappresentativa, disegnate sempre in una forma di alto potere suggestivo, il Salvadori unisce altre composizioni di minor elevatura che si imperniano sugli oggetti del fante: l'elmetto, la baionetta, il fucile, ecc. che acquistano un linguaggio naturale.

L'oratore rievoca così con nobiltà di forma e spontaneità di sentimento gli umili eroismi e l'alto spirito di sacrifico onde rifulse di tanta luce, nel corso della grande guerra, la serena dedizione al dovere dei nostri soldati.

La limpida e avvincente parola del cav. Salvadori ha saputo interessare e commuovere il pubblico, che più volte gli ha tributate vive acclamazioni e così pure alla fine della sua conferenza.

GAZZETTA DELLO SPORT

Duplice vittoria dei veneziani

negli incontri di pallacanestro coi milanesi

Venezia-Milano 23-21 (13-8)

(d.b.) Il pubblico che era accorso ieri sera alla Reyer a sorreggere ed incitare la propria squadra contro i campioni Littori, non si attendeva certo un'affermazione dei loro beniamini. Infatti le vittorie ottenute in passato dal Guf Milano sulle diverse squadre incontrate davano senz'altro i favori del pronostico agli ospiti.

Il quintetto del Guf veneziano ha invece ancora una volta infranto il responso della « carta » ottenendo una vittoria contro i forti milanesi e quello che più conta una vittoria meritatissima, netta, indiscutibile, e l'aver saputo costringere a chinar bandiera ai Littori torna a tutto onore dei veneziani che fanno ben presagire per le future contese. I giocatori del Guf Venezia vanno elogiati in blocco per la foga, l'ardore agonistico e l'abilità tecnica profuse nella lotta. Ottima la coppia difensiva Silvestri II e Maneo, quest'ultimo in particolare. In giornata Zecchini; astutissimo, insidioso e tecnicamente migliore Zanchetta. Ferri apparso un pò sfuocato è stato molto sfortunato perchè numerosi suoi tiri non hanno realizzato per vera disdetta. Buono Baldan il cui gioco brioso fu di giovamento per la squadra.

Il Guf Milano ha un pò tradito l'aspettativa. Dopo i bei risultati che seppe ottenere ai Littoriali dell'anno XII si attendevamo miglior prova, tanto più che la formazione scesa in campo era al completo. Francamente se gli attaccanti veneziani avessero avuto meno dose di sfortuna ed imprecisione nel tiro in canestro il distacco sarebbe stato, alla fine dell'incontro, più rilevante. Può darsi che gli ospiti non si siano trovati nella loro migliore giornata.

Il Segretario Federale dott. Pascolato si è compiaciuto con gli atleti per la loro bella vittoria.

Guf Venezia: Maneo (2), Silvestri (1), Zanchetta (3), Zecchin (11), Ferri (2), Baldan (4).

Guf Milano: Beltrame (2), Mos (4), Conti (7), Locatelli (4), Bianchi (4). Arbitro Meo.

L'incontro femminile

Venezia-Milano 34-2 (17-2)

Incontro interessante, non privo di tecnica, vivace e brioso, giocato con volontà d'ambo le squadre la cui vincitrice è risultata realmente superiore all'avversaria. La squadra veneziana, che ha dato ieri sera luogo ad un incontro fra i più belli fino ad ora disputati, si può considerarla squadra d'avanguardia della pallacanestro femminile. Del quintetto veneziano la Santarello si è sbizzarita in una serie innumerevole di canestri, uno più bello dell'altro. La Veri non gli è stata di meno segnando da tutte le posizioni con bella percezione. La Bortolato si è fatta ammirare per i suoi precisi passaggi e le sue magnifiche finte che lasciavano le avversarie assai perplesse. Molto bene la difesa delle sorelle Mengaldo, alle quali va il merito se le milanesi non sono riuscite a spuntarla in diverse loro azioni.

Le milanesi mancarono nei tiri al cesto e le loro azioni si perdevano sempre dietro la linea di fondo. Buona la difesa in cui si distinse in special modo la giovane Antoniazzi. L'attacco ha giocato con vivacità ma non ha saputo realizzare. La Berrola s'intestardiva a voler segnare da qualsiasi distanza quando i suoi passaggi sarebbero serviti di maggior giovamento per la propria squadra.

Guf Venezia: Mengaldo A. (6), Melgaldo M., Veri (17), Santarello (6), Bortolato (5).

Guf Milano: Grilli, Cuperani, Bai, Grassi, Bezzola (2), Antoniazzi. Arbitro Perale.

PUGILATO

La riunione di domani al Malibran

Gli organizzatori della manifestazione pugilistica che si svolgerà domani sabato al Teatro Malibran stanno lavorando alacremente per la buona riuscita della competizione. I dilettanti sono già tutti pronti, bene allenati ed attendono il momento per salire sul quadrato destinato a definire la superiorità. I pugili professionisti giungeranno in giornata di oggi. La pesatura avrà luogo domani alle ore 12 presso il negozio della Radiofonica in Campo San Salvador messo gentilmente a disposizione.

Il limite di peso per l'incontro professionisti è stato fissato a kg. 73 e 500.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il botteghino del Teatro in Piazza San Marco (Procuratia) e presso il negozio Magazzini del Duomo in Campo S. Bartolomeo. I prezzi (tasse comprese) sono i seguenti: Seconda galleria (compresi posti a sedere) lire 3.50; prima galleria L. 5; ingresso platea, palchi e sedie ring L. 5; posti distinti e poltrone lire 5; poltroncine lire 3; sedie ring L. 10; palchi pepiano e primo ordine lire 20; palchi secondo ordine lire 15.

La rinascita della "Querini,,

Conformemente alle disposizioni impartite dal Segretario Federale, fin da domenica scorsa sono state riprese le uscite delle imbarcazioni coi ripristinati gloriosi colori bianco-celesti.

La riorganizzazione dell'antica Società procede in buon ordine e con risultati ormai tangibili ed incoraggianti.

Tutti i soci riprendono i loro posti nei ranghi, anche quelli che da vari anni se ne erano allontanati.

La Reggenza ha disposto un turno fra i suoi membri ogni sera dalle ore 18 alle 20 all'Hotel Luna (S. Marco Ascensione) per tutti quei soci ed aspiranti che desiderino aver chiarimenti od informazioni.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 14

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C., visto il parere tecnico del CITA sui reclami sporti dal Torino e dal Verona, respinge gli stessi, omologando i risultati: Torino-Bologna 0-1 e Comense-Verona 2-1. Non si omologa il risultato della gara Triestina-Livorno, in attesa del parere tecnico del CITA pel reclamo avanzato dalla Triestina. In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono le sanzioni a carico della Triestina, del Legnano e del Saronno, multate di lire 300 per il contegno scorretto del pubblico, mentre si ammoniscono Novara, Aquila, Imperia, Rhodense e Varese. Si squalifica a tutto il giorno 2 aprile Bergamaschi Mario del Legnano; si ammonisce Donati Aldo del Bologna; si squalifica a tutto il 20 aprile Landi Federico del Verona.

A. F. C. Venezia

I seguenti giuocatori sono invitati per domani sabato alle 11.15 precise alla stazione ferroviaria: Bianchi, Biffi, Bianchetto, Bottazzi, Fincato, Formenton, Gorini, Gregar, Loveri, Orlandi, Rallo, Viola.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato n. 18, seduta del 13 marzo 1935 XIII - Presidenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO I.a CATEGORIA

Omologazione gare - Venezia all.-Clodia 2-1; Breda B-Burano 2-1.

Si squalificano a tutto il 20 corrente i giuocatori Nordio Vezio (Clodia) e Minatto Pietro (Venezia) espulsi dal campo per reciproche scorrettezze.

Partite del 17 marzo 1935: Clodia-Murano ore 14.45 campo Clodia Chioggia; Breda B-Venezia all. ore 15 campo Breda Marghera.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazione gare: Farinacci-Foscari Lido 4-2; Vetrocoke-Breda 3-1

Provvedimenti disciplinari - Si squalificano a tutto il 26 c. m. il giuocatore Zennaro Ferruccio (Farinacci) espulso dal campo per essere passato a vie di fatto con un avversario dopo uno scambio di calci intenzionali. Si squalifica a tutto il 2 aprile p. v. il giuocatore Crovato Giuseppe (Foscari) perchè dopo espulso dal campo per lo stesso motivo dello Zennaro, colpiva ulteriormente lo stesso Zennaro con calci.

Partite del 17 corr.: Foscari Lido-Breda ore 15 campo Foscari Lido; Farinacci-Vetrocoke ore 15 campo P. S. F. Muranese Murano.

CAMPIONATO FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO

La Sezione Propaganda della F. I. G. C. Comitato di Venezia, in accordo con il Comando Federale dei FF. GG. CC. di Venezia, organizza il campionato Provinciale di calcio per Giovani Fascisti riservato alle squadre dei Comandi di Fascio della Provincia di Venezia. Le adesioni dovranno essere indirizzate alla F. I. G. C. Sezione Propaganda Comitato di Venezia, S. Geremia 290. A parte ad ogni Comando il Fascio viene inviato il relativo regolamento.

VARIE

Si diffida l'A. S. Foscari Lido dal far partecipare la propria squadra B. al Torneo di Calcio organizzato dall'U. S. Littoria — Il Presidente: **Egidio Centanni.**

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato terza zona

Brevetti atletici — Per accordi presi col Comitato della III. Zona della F.I.D.A.L. è stato deciso che le sedute per il rilascio dei Brevetti Atletici avranno luogo la prima domenica di ogni mese a cominciare dal prossimo aprile. Si rammenta che il brevetto è obbligatorio a tutti i corridori che richiederanno per la prima volta la licenza. Le prove richieste sono le seguenti:

1. Corsa piana m. 100 in 13" e 2 quinti; 2. Corsa piana m. 1500 in 6' e 10"; 3. Salto in alto metri 1.20; 4. Salto in lungo m. 4.50; 5. Getto della palla di ferro kg. 5 destra più sinistra metri 13.

Il costo del brevetto è compreso nella tassa di licenza.

In conseguenza di quanto sopra il rilascio delle licenze di prima richiesta è subordinata alla presentazione del relativo brevetto. — Il Presidente *cav. Vittorio Tomelleri* - Il Segretario *Armando Musi*.

Tribunale di Venezia

Un sopraluogo

Il Pretore di Chioggia condannava a 15 giorni di reclusione Luigi Cimolin di Giovanni di anni 40 per essersi appropriato di un tronco d'albero di proprietà di Giovanni Zennaro. Il Cimolin appellava ed ieri il Tribunale ordinava il sopraluogo a Sottomarina per il giorno 26 marzo alle ore 15, onde stabilire l'identità del tronco d'albero, ordinando altresì la citazione sul posto di alcuni testimoni. Difensore avv. Piero Scarpa. P. C. avv. Aprile.

Usura

Giuseppe Mazzon fu Giovanni e Umberto Moro fu Giuliano devono rispondere di usura e di appropriazione indebita. Difatti essi avrebbero fatto un prestito di L. 1000 nel 1919 all'allora minorenne Pino Argentin. Dato il bisogno e lo stato di necessità di costui ottenevano da quel prestito interessi e vantaggi usurai facendosi rilasciare delle cambiali firmate per l'importo di L. 13.000 fino al gennaio 1934. L'appropriazione indebita sarebbe stata determinata dal fatto di essersi trattenuti una cambiale di L. 4000 rilasciata dall'Argentin al Mazzon con scadenza a gennaio 1935 e che per precisa pattuizione doveva essere restituita all'emittente in sostituzione di altra da L. 5000. I fatti sarebbero stati scoperti in S. Donà di Piave il 22 gennaio 1934. Ieri dopo il processo in cui l'Argentin si costituiva P. C. con l'avv. Ezio Bottari, il Tribunale ha condannato il Mazzon per il reato di usura a sei mesi di reclusione e a 2000 lire di multa con il condono ed al risarcimento dei danni e lo ha assolto dal reato di appropriazione indebita per non aver commesso il fatto, ha assolto poi il Moro da ambedue i reati per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Pietriboni e Carmine Morelli.

Due mesi di meno

Nella sopradetta causa svoltasi dinanzi al Pretore di Chioggia, veniva sentito quale testimonio Duilio Varagnolo di Francesco di anni 45, ma egli avrebbe affermato delle circostanze false e perciò deferito dinanzi al Pretore di Chioggia, veniva da questi condannato a otto mesi di reclusione Il Varagnolo presentava appello ed il Tribunale, dopo la discussione riduceva la pena a sei mesi, accordandogli la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Piero Scarpa.

Non aveva visto nulla

Rallo Tommaso veniva giudicato dal Pretore per contravvenzione alla vendita dei molluschi senza licenza. Il Rallo veniva dal Pretore assolto, per non aver commesso il fatto. In seguito però si venne ad assodare che uno dei testimoni nel processo e precisamente Angelo Zina di Giovanni di anni 46 aveva affermato il falso e cioè di non aver mai comperato canestrelli dal Rallo, di non aver mai mangiato crostacei vendutigli dallo stesso sulla fondamenta degli Ormesini e di non aver mai veduto che il Rallo esercitasse il mestiere girovago. Lo Zina denunciato, è comparso dinanzi al Tribunale e ieri giudicato, è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Remissione

Luigi Fabbrizzio fu Giovanni di anni 42 e Michelangelo De Rossi fu Giuseppe di anni 30, sono imputati di aver diffamato il sig. Giovani Padoan attribuendogli dei fatti lesivi della sua onorabilità. Il Fabbrizzio e il De Rossi si sono presentati ieri all'udienza e hanno dichiarato di avere la più completa stima del Padoan, stima da lui meritata per la sua correttezza. In seguito a questa dichiarazione il Padoan ha ritirato la querela rimanendo le spese a carico del Fabbrizzio e del De Rossi che sono stati perciò assolti. Difensore avv. Romaro.

I concorsi ad impieghi statali

e le condizioni dell'appartenenza al Partito

ROMA, 14

L'obbligo sancito per legge dell'appartenenza al Partito come condizione essenziale per la partecipazione a concorsi ha sollevato in determinati casi quesiti sulla natura del documento valido per comprovare l'iscrizione al P. N. F. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha domandato se i militari di truppa e sottufficiali che all'atto della chiusura delle iscrizioni al Partito si trovavano in servizio sotto le armi, possano partecipare ai concorsi indetti dall'Amministrazione Ferroviaria, pure senza essere muniti del prescritto certificato di appartenenza al Partito.

Il Segretario del Partito ha risposto in merito che gli interessati, dopo aver ottenuto una dichiarazione dall'autorità militare che attesti la durata del servizio prestato sotto le armi, possono avanzare domanda di iscrizione al Segretario federale competente. La domanda sarà messa in istruttoria e se questa sarà favorevole, il Segretario federale potrà rilasciare un certificato col quale si attesti che il concorrente è meritevole di essere accolto nel Partito. Qualora il concorrente superi il concorso, la nomina deve essere condizionata all'effettiva iscrizione al Partito.

Un altro quesito è stato posto dal Ministero delle Comunicazioni, il quale ha chiesto se i giovani che, avendo compiuto i diciotto anni di età, intendono partecipare a concorsi banditi dall'Amministrazione ferroviaria, senza però essere stati ancora presi in forza dai Fasci giovanili e dai GUF, possano produrre, in sostituzione del documento prescritto, il certificato di appartenenza all'Opera Balilla. Il Segretario del Partito ha risposto che il certificato dell'Opera Balilla, rilasciato dal presidente del Comitato provinciale, si possa ritenere sufficiente, con riserva però che gli interessati siano tenuti a produrre il documento richiesto subito dopo la leva fascista.

Ricompense al valore

ROMA, 14

Un allegato al *Foglio d'Ordini della Marina* reca un elenco di ricompense al valor di marina per azioni generose e filantropiche compiute in mare comprendente una medaglia d'argento, sedici di bronzo e diciassette attestati di benemerenza.

Un attestato di pubblica benemerenza a Franceschini Giulio da Mestre, di anni 22, nocchiere, per i pronti ed efficaci soccorsi prestati a nuoto ad un camerata in pericolo di annegare e a Ballarino Dorino da Pellestrina, di anni 9, Balilla, per i pronti ed efficaci soccorsi prestati a nuoto ad un coetaneo in pericolo di annegare.

Il consiglio direttivo del C.A.I.

ROMA, 14

A far parte del Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano sono stati chiamati i fascisti: Carretto on. ing. Carlo (Bologna), Chabod dott. Renato (Torino), Corona dott. Mario (Napoli), Guiglia dott. Giacomo (Genova), Larcher avv. Vittorio (Trento), Negri di Montenegro ing. Ferruccio (Bologna), Poggi ing. Franco (Verona), Quaranta dott. Aldo (Cuneo), Sverna prof. Sebastiano (Fienze), Silvestri prof. ing. Euclide (Torino), Vadala Terranova dott. Raffaello (Catania).

Rimangono in carica i fascisti: Caffarelli duca don Carlo (Roma), Chersi avv. Carlo (Trieste), Jacobucci avv. Michele (Aquila), Porro avv. Attilio (Milano), Rivetti Guido Alberto (Biella), Bertarelli dott. Guido (Milano). Presidente del Consorzio nazionale Guide e Portatori del C.A.I. Bonacossa conte Aldo di Milano. Presidente del Club Alpino accademico italiano sezione nazionale del C.A.I. Desio prof. Ardito (Milano), Presidente del Comitato scientifico del C.A.I. Vallepiana conte dott. Ugo (Milano), Presidente della commissione rifugi del C.A.I.

Inoltre continuano a far parte del Consiglio direttivo i rappresentanti di altri enti come il Ministro della Guerra, la M.V.S.N., il C.O.N.I., l'O.N.D., il G.U.F., il T.C.I., l'A.N.A.

La nostra bandiera

nel Canale di Suez

ROMA, 14

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che la nostra bandiera ha occupato durante lo scorso anno il quarto posto tra quelle che trafficano maggiormente nel Canale di Suez. Le nostre navi transitate nello scorso anno stazzarono complessivamente due milioni ed ottantanovemila tonnellate nette, corrispondenti al 6.58 per cento del movimento complessivo, ascendente a poco più di trentun milioni e tre quarti, contro un milione e settecentosessantamila durante l'anno precedente, nel quale si ebbe un transito complessivo di trenta milioni e quasi seicentosettantasettemila. Le nostre navi postali stazzavano un milione ed oltre cinquecentocinquantaduemila tonnellate nette. Quelle transitate in zavorra non raggiunsero le centosessantaquattromila, occupando soltanto il sesto posto nella categoria. Il primo posto tra le marine mercantili trafficanti nel Canale di Suez tocca sempre alla Gran Bretagna col 54.29 per cento, il secondo alla Germania col 9.38, ed il terzo l'Olanda coll'8.06. Dopo di noi vengono la Francia col 6.23, la Norvegia col 4.86, e la Giapponese col 3.85. Le bandiere greche, nordamericana, svedese e danese, indicate in ordine decrescente, superano l'uno, ma non arrivano al due per cento. Seguono quindi, sempre in ordine decrescente, le navi russe, egiziane, filandesi, jugoslave, della Repubblica di Panama, dell'Ungheria, del Portogallo, della Spagna e del Belgio.

Operaio schiacciato da un masso

PADOVA, 14

Oggi alle 14.30 mentre ferveva il lavoro in un cantiere per la costruzione di un nuovo palazzo del quartiere di S. Lucia è avvenuta una orribile sciagura. Quattro operai e precisamente: Giora Antonio di anni 25, da Cadoneghe, Chilin Bruno di Giovanni di anni 36 da Peraga di Vigonza, Burlinetto Marcello di Silvio di anni 28 da Peraga e Gobbin Oreste di Carlo di anni 26 erano intenti all'opera di sterro delle fondamenta quando si staccava da una parete sotto la quale i quattro lavoravano, un masso del peso di circa 30 quintali.

Il crollo del masso è stato avvertito dai quattro operai che si accingevano alla fuga ed infatti tre di essi riuscivano a porsi in salvo. Disgrazia volle che il quarto, il Giora, mentre tentava di fuggire inciampasse in una pietra e cadesse proprio mentre il masso precipitava schiacciandolo.

Al rumore provocato dal cadere del masso si univano le grida di raccapriccio dei tre operai scampati alla morte i quali avevano dovuto assistere impotenti alla fine del povero compagno di lavoro.

Audace tentativo di fuga

dalle prigioni di Foligno

FOLIGNO, 14

Da qualche giorno erano stati internati in queste carceri e messi nella stessa cella tali Pasquale Marchionni di anni 29 e Amedeo Angelini di anni 20. Essi hanno studiato un piano di evasione che non è riuscito per il pronto intervento del capo guardia. Mentre l'Angelini tentava di far leggere alla guardia carceraria, Umberto Massini, una dichiarazione di confessione, l'altro, tolto un asse dalla branda, colpiva alla testa la guardia che cadeva a terra tramortita. Alle grida di questa è accorso il capo guardia Catarinelli, che con la rivoltella in pugno tenne testa ai due malintenzionati costringendoli a rientrare in cella.

Trae in salvo due bimbi

caduti in un canale

PARMA, 14

Si ha notizia da Ceretolo che nei pressi di Vetto, mentre il bimbo Francesco Panciroli di cinque anni stava giocando con le sorelline Ada di anni 11 e Carolina di anni 9, sulla riva del torrente Enza, improvvisamente precipitava nelle acque. Anche la sorellina Ada, che era accorsa in suo aiuto, stava per essere travolta dalla corrente, in quel punto impetuosa, quando un giovane, certo Adolfo Giansoldati, che per caso era a passare da quelle parti, attratto dalle grida, risolutamente si gettava nelle acque e riusciva a trarre in salvo i due piccini, che avrebbero trovato sicura morte.

Due operai morti asfissiati

e un terzo in gravi condizioni

CAGLIARI, 14

Nel cantiere di un fabbricato in costruzione in via Puccini tre manovali sono andati ieri notte a dormire in una capanna costruita entro il cantiere stesso, accendendo un fuoco di legna per riscaldarsi. Al mattino i compagni di lavoro non vedendo comparire nessuno, sfondarono la capanna e trovarono morti asfissiati Salvatore Tana di 29 anni, da Pula, e Vincenzo Moi di 23 anni, da Sinnai. Il terzo manovale Salvatore Deplano, di 34 anni, da Arbus, fu trovato in gravissime condizioni e trasportato all'ospedale con prognosi riservata.

Il passo austriaco a Berlino

nei commenti della stampa viennese

VIENNA, 14

La stampa viennese pubblica senza darvi soverchio rilievo nè di titoli nè di commenti il comunicato ufficioso sul passo compiuto dall'Austria a Berlino per protestare contro le dichiarazioni fatte da Hitler al capo della polizia internazionale della Saar e pubblicate dal *Sunday Dispachte* sulle misure che in Austria verrebbero prese da una piccola minoranza contro la maggioranza dei tedeschi nazionali, misure che in caso di plebiscito porterebbero a risultati percentuali più o meno analoghi a quelli della Saar.

Lo stesso *Tag*, sempre vivamente antinazista, reca un breve commento nel quale rileva come tutti i passi austriaci fatti a Berlino sino dal tempo nel quale imperversava in Austria il sanguinoso terrore nazional-socialista siano rimasti senza risposta. « Ciò rientra pure — scrive il giornale — nel quadro della lotta condotta contro l'Austria. Tuttavia è bene che il Governo austriaco abbia bollato come si doveva il tentativo senza precedenti di interferenze da parte germanica ».

Anche il *Wetblatt* rammenta analoghe prese di posizione da parte della Germania anche al tempo del Governo di Dollfuss quando si dichiarava che nulla era ufficialmente noto circa il terrore importato in Austria dalla Germania. Per Hitler stesso però non deve essere lusinghiero che le sue espressioni vengano talvolta qualificate private, cioè non responsabili e tali altre ufficiali e quindi responsabili. La *Reichpost* qualifica il comunicato dell'Agenzia ufficiale tedesca come semplice e comodo. Il giornale trae dall'attitudine tedesca la conseguenza che anzitutto il Reich non è ancora del tutto disposto a finirla con una politica che finora ha arrecato poco onore al popolo tedesco, ma sangue e lutto a molti connazionali, e sebbene gli austriaci siano, per natura pacifici, deprechino la divisione degli spiriti, non possono che ripetere molto chiaramente non ci pieghiamo.

Goletta francese naufragata

REYKJAVIK, 14

La goletta francese *Lieutenant Boyau* è naufragata nella baia di Ledalland a sud-est delle coste dell'Islanda. Tre marinai sono annegati.

La solidarietà con Azana

di ex-ministri spagnoli

MADRID, 14

Dopo l'ex Ministro catalano Nicolà Olwer, anche gli ex Ministri socialisti Lago Caballero, Indalecio Prieto e Fernando Denosrios hanno diretto una lettera ai giornali con la quale essi esprimono all'ex Presidente Azana la loro solidarietà in relazione all'accusa contro di lui mossa alle Cortes per la responsabilità nella cessione di armi ai rivoluzionari portoghesi. I firmatari della lettera qualificano la manovra come un processo che la Repubblica rivolge contro sè stessa.

Il monarchico *A. B. C.* pubblica il testo dell'accusa presentata alle Cortes nella quale si precisa che la responsabilità di Azana consisterebbe nell'avere autorizzato la fabbricazione e la consegna di armi, le quali, apparentemente destinate a Gibuti, dovevano in realtà essere consegnate ai rivoluzionari portoghesi provocando il pericolo di guerra o quanto meno di rappresaglie contro gli spagnoli. La discussione alle Cortes è stata rinviata alla prossima settimana su richiesta dell'ex Ministro Maura.

La Camera romena approva

la proroga dello stato eccezionale

BUCAREST, 14

La Camera, dopo una seduta protrattasi fino alle prime ore del mattino, ha approvato con 119 voti contro 7 la proroga per sei mesi dell'applicazione della legge sullo stato eccezionale per alcune regioni e sulla censura.

Durante il dibattito il Presidente del Consiglio Tatarescu ha dichiarato che il Governo vuole che l'applicazione di tale regime sia di breve durata e non mancherà di ristabilire il regime normale appena la situazione lo permetterà.

Il Sottosegretario agli Interni Titulescu ha sottolineato il fatto che il regime eccezionale è applicato solo in alcuni dipartimenti e ha affermato che lo Stato deve difendersi contro le tendenze e le azioni estremiste della destra e della sinistra più avanzate.

La piena unità di vedute

italo-francese-inglese

BUCAREST, 14

Il *Pesterl Lloyd*, occupandosi del passo austriaco a Berlino a proposito delle dichiarazioni di Hitler ad Nhennessy, riassume le tesi ufficiali di Berlino e Vienna e scrive che l'Europa si interessa di tale contrasto in quanto esso turba il tranquillo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi. Il pensiero delle Potenze europee dirigenti sulla questione è stato espresso ripetutamente quest'anno nelle manifestazioni diplomatiche. Il giornale aggiunge che tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra vi è piena unità di vedute. Secondo il punto di vista italiano i contraenti del patto di non ingerenza devono porre come base l'intangibilità dell'indipendenza austriaca. Il giornale conclude dicendo che si aspetta di vedere quale atteggiamento il Reich assumerà nei confronti dei principi stabiliti a Roma e a Londra.

Cronaca di Chioggia

Pesca del novellame

Il comandante della nostra Capitaneria di Porto, maggiore cav. Venazzi con pubblico manifesto rende noto che da oggi, venerdì, è permessa la pesca del pesce novello, fatta unicamente a scopo di semina nelle valli, a chi sia munito di apposito permesso rilasciato dalla Capitaneria stessa. E' assolutamente vietato di esercitare detta pesca durante la notte. Nei canali di comunicazione delle lagune col mare ed a una distanza di 400 metri, tanto davanti, quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare ed in laguna la pesca del pesce novello non potrà cominciare prima del 15 aprile prossimo venturo.

NOTIZIE RECENTISSIME

In Grecia si riparla di restaurazione monarchica

I partiti di opposizione saranno sciolti - Lo Stato sarà ricostruito su nuove basi - Il popolo sceglierà tra repubblica e monarchia

ATENE, 14

La Banca di Grecia comunica che sono stati recuperati gli ottanta milioni di dracme che i ribelli avevano preso a Serres ed a Drama e che la perdita totale si riduce ad un milione e mezzo preso a La Canea. Circa dieci milioni erano stati asportati dalla Tesoreria di La Canea.

Il Governo ha ricevuto da Scarpanto un telegramma di Venizelos il quale dichiara che le suddette somme furono prese per suo ordine e che pertanto egli ne risponde personalmente.

D'ordine del Ministro della Guerra sono stati posti in disponibilità i generali Othoneos, Manettas Costantino, Manettas Teodoro e Tzimichalis e sono stati operati alcuni cambiamenti negli alti comandi dell'esercito.

E' stato deciso il congedo dei richiamati delle classi 1930, 1932, 1933 appena ritorneranno dalla Macedonia, mentre saranno trattenuti i riservisti del 1933 della terza e quarta circoscrizione militare, onde ricostituire il quarto Corpo d'Armata e la sesta divisione di Serres.

Sono stabilite corti marziali a Salonicco, Larissa e Cavala, oltre a quella di Atene. Gli arresti preventivi dei sospetti sono cessati da ieri. La legge marziale è stata mitigata circa il funzionamento dei teatri, dei cinematografi ed esercizi pubblici e della circolazione delle auto e delle persone, così pure è permesso l'uso di apparecchi radiofonici.

I cacciatorpediniere Conduriotis, Hydra, Spetzai *percorrono l'Egeo ed i porti delle isole, onde ristabilire l'autorità e catturare i sediziosi. Settanta ufficiali sediziosi sono stati catturati a Chios e condotti al Pireo.*

Il Ministero della Marina ha redatto una nota degli ufficiali sediziosi oltre ai capi più noti quali l'ammiraglio Demestikas, i comandanti Coglialexis, Halkiopulos, Triantafillis e Canavriotis della riserva. La lista comprende nove capitani di fregata, undici di corvetta, dodici tenenti di vascello, nove guardiamarina, dieci aspiranti, sedici macchinisti, otto uomini di diversi servizi tutti in servizio.

Gli ultimi gruppi di ribelli si arrendono in Macedonia, in Tracia e nelle isole. Si ha notizia di profughi in Turchia rito[...] in suolo greco per fare spontaneo atto di sottomissione alla patria autorità. Così è avvenuto al posto di frontiera di Pithion, e in altre località del confine greco-bulgaro.

I ribelli che dovranno comparire dinanzi alle corti marziali ascendono ad oltre un migliaio. Oltre al partito venizelista saranno sciolti tutti i partiti di opposizione.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che lo Stato sarà ricostruito su basi nuove che gli permetteranno di esercitare in qualunque momento tutta la sua autorità.

L'incrociatore Averoff *e tutte le navi che hanno partecipato al movimento sedizioso sono ritornate all'arsenale di Salamina, salvo il sottomarino* Giasone *che si trova ancora a Patmo, in attesa che il Governo invii degli ufficiali di marina per ricondurlo in Grecia.*

Si annuncia come imminente la partenza delle unità straniere giunte al Pireo per la protezione della vita e degli interessi dei loro connazionali.

Da Istambul si apprende che il Governo turco ha permesso la partenza delle navi greche sospette trattenute ai Dardanelli durante la recente rivoluzione.

Intanto si discute ormai apertamente la questione del regime, e si notano delle divergenze piuttosto accentuate. La stragrande maggioranza dei monarchici vorrebbe il ritorno dell'ex Re Giorgio. Sono stati assai notati nel corteo organizzato in occasione della vittoria sui ribelli, numerosi ritratti dell'ex Sovrano e molte bandiere dai colori della ex dinastia.

Ma taluni gruppetti dei cosidetti ambienti aristocratici sembrano essere favorevoli a chiamare al trono il quartogenito del Re d'Inghilterra, il Duca di Kent, il quale di recente ha sposato la Principessa Marina di Grecia.

Si ha da Belgrado, intanto che quei giornali riportano alcune dichiarazioni fatte dal generale Condilis riguardo alla politica interna della Grecia. Egli ha detto che è favorevole al rinvio della soluzione parlamentare, consistente sopratutto nel rimandare le elezioni e nello scioglimento del Senato; ed ha soggiunto: « Bisogna applicare provvedimenti radicali, per assicurare il Paese contro colpi tragici come quello tentato dal capo del partito liberale ».

Il generale Condylis in una successiva intervista ha dichiarato fra l'altro che quando la situazione sarà tornata normale, al popolo greco sarà data la possibilità di decidere circa il regime del paese, di scegliere cioè fra la monarchia e la repubblica. Gli uomini politici rispetteranno la scelta.

Quanto è costata la rivoluzione alla Grecia? Le cifre più disperate corrono ad Atene. Ma sembra intanto, come cosa positiva, che il Governo abbia dovuto affrontare spese notevolissime, ammontanti al venti per cento addirittura del bilancio totale della Grecia. Il bilancio greco, faticosamente messo in pareggio poco tempo fa, si troverà così di nuovo in "deficit" e, in definitiva, il peso della rivoluzione ricadrà sui cittadini, che dovranno scontarla pagando maggiori tasse.

Venizelos e i suoi amici sbarcati a Rodi

RODI, 14

Venizelos con la moglie ed una diecina di personalità greche si sono imbarcati stamane a Scarpanto diretti a Rodi dove sono giunti poco prima di mezzogiorno.

Il corrispondente della Tribuna *da Rodi si è imbarcato su di un grande motoscafo ed è andato incontro al cacciatorpediniere italiano su cui era imbarcato lo statista ellenico Eleuterio Venizelos con i suoi. In alto mare, a molte miglia da Rodi, il giornalista, trasbordato sulla Regia Nave, ha potuto essere subito introdotto presso Venizelos. In un'altra cabina della nave si trovavano l'ammiraglio Demestikas, il deputato ex-ministro Maris, il sen. Giorgilavaci e un'altra diecina fra i più intimi e diretti collaboratori di Venizelos nella preparazione del movimento insurrezionale contro il Governo di Tsaldaris, mediante il quale essi intendevano giungere alla piena restaurazione della costituzione repubblicana, secondo loro violata apertamente dall'attuale Governo.*

Venizelos ha accolto il giornalista italiano con somma cortesia e affabilità, sorridendo benchè i suoi occhi fossero velati di tristezza, si è dichiarato desideroso di far cosa grata, pur manifestando il suo dolore nel parlare dell'angosciosa vicenda assurta, per le sue conseguenze, a dramma nazionale; ma si trincera dietro il doveroso riserbo imposto dalla speciale situazione creatagli dalla permanenza in terra italiana, per non fornire particolari sugli ultimi tragici avvenimenti, sulla parte diretta da lui presavi e sugli scopi che il moto rivoluzionario si proponeva di raggiungere. Venizelos ha tuttavia espresso la sua profonda riconoscenza per le cure, l'assistenza e l'ospitalità ricevute dal nostro Paese fin dal momento dello sbarco nell'isola di Caso, ed ha manifestato il desiderio, una volta giunto a Rodi, di poter essere ricevuto dal Governatore Lago, a cui intende confermare personalmente, anche a nome dei suoi collaboratori ed amici, questa riconoscenza.

Il cacciatorpediniere è giunto a Rodi alle ore 11.30. Venizelos, che è sbarcato al pontile di un albergo, è in buone condizioni di salute benchè affaticato.

La notizia dell'arrivo di Venizelos diffusasi in città ha richiamato sui luoghi dove avviene ordinariamente lo sbarco una discreta folla la quale è però rimasta delusa poichè Venizelos è sceso a terra in una località inconsueta.

Le condizioni del comandante del sottomarino che si era rifugiato nelle acque di Patmos e che ha tentato di suicidarsi ed è stato ricoverato ieri all'ospedale di Rodi, sono migliorate sensibilmente.

La Romania respinge gli insorti

BUCAREST, 14

Sono state date istruzioni a tutti i posti di frontiera romeni per impedire ai rivoluzionari greci di entrare in Romania per terra o per mare.

Camenos è indisposto

Perchè fallì la rivolta

SOFIA, 14

Il generale Camenos, che soffre di una malattia ai reni, è molto abbattuto, ed ha rifiutato di fare ulteriori dichiarazioni.

Altri ufficiali greci hanno dichiarato che la rivoluzione è scoppiata prima del tempo e senza sufficiente preparazione. Inoltre si sono verificati numerosi casi di tradimento fra i congiurati.

Il presidente del Consiglio Zinteff ha rilevato davanti ai rappresentanti della stampa che le voci secondo le quali Kamenos ed i compagni avrebbero avuto indosso fortissime somme sono infondate. Si tratta in realtà di 190 mila dracme in carta moneta e 5000 in metallo. Questo denaro è di proprietà personale degli ufficiali.

Il Ministro degli Esteri a sua volta ha precisato che circa le voci di un preteso passo del Ministro plenipotenziario ellenico tendente ad ottenere la confisca del denaro trovato indosso agli ufficiali, la Legazione greca ha soltanto chiesto informazioni circa l'ammontare di detta somma. Kamenos ed i suoi compagni appaiono molto affaticati ed abbattuti. Si sono presentati alle autorità bulgare di frontiera due cittadini greci appartenenti al partito venizelista. Si apprende ora che un altro gruppo di 22 ufficiali greci ribelli, provenienti da Domir Hissar, è stato scorto dalla frontiera bulgara verso la quale si dirigeva probabilmente per consegnarsi alle autorità bulgare. Avvistato però dalle truppe governative greche, è stato circondato e fatto prigioniero.

Come commento conclusivo alla liquidazione del moto rivoluzionario greco, il giornale *Mir*, dopo avere constatato la definitiva sconfitta dei venizelisti, soggiunge che ora però dovranno calmarsi gli spiriti, si dovrà ristabilire l'ordine interno e sospendere le persecuzioni. « Si tratta di un compito importantissimo, in confronto al quale le azioni militari ed il soffocamento di una rivolta, sono state per la Grecia imprese relativamente facili. Le vere difficoltà cominciano attualmente. L'avvenire della Grecia dipende massimamente dal fatto se essa potrà trovare un uomo che guarisca le ferite provocate dalla guerra civile ».

Gli armamenti aerei tedeschi

Battute polemiche bavaresi

MONACO DI BAVIERA, 14

La *Muenchner Zeitung*, rispondendo ai commenti della stampa estera alle dichiarazioni di Goering sull'aviazione germanica, scrive di dover protestare vivamente contro nuovi tentativi stranieri di far passare per spirito aggressivo e guerrafondaio quello che invece non è altro che la constatazione di un pieno diritto germanico. Già nel 1933 fu riconosciuto alla Germania il diritto di avere una flotta aerea di difesa. Anche l'Italia e l'Inghilterra, nei loro memoriali, hanno aderito a tale principio. Hitler ha bensì dichiarato di rinunciare per due anni ai velivoli da bombardamento, ma a condizione del disarmo altrui. Non essendosi questo verificato, la Germania non è più tenuta in nessun modo a tale rinuncia e si vede costretta a trarre conseguenze dai febbrili armamenti aerei di altri Paesi.

Nuovi allarmi a Cuba

Rivalità in seno al Governo

L'AVANA, 14

Lo sciopero generale è fallito, ma la situazione è sempre molto grave. Si conferma il dissidio in seno al Governo e nei circoli che lo hanno appoggiato. Il colonnello Pedraza ha saputo acquistarsi la fiducia del Governo ed esercita una vera dittatura, mentre il colonnello Batista, che ha schiacciato la rivolta, si vede respingere tutte le sue proposte.

Le perquisizioni continuano. Sono state arrestate oltre quaranta persone e si è sequestrata una grande quantità di munizioni.

Si ritiene che la Corte marziale pronuncierà domani varie sentenze di morte.

La città assume il suo aspetto normale. I trams e gli autobus hanno ripreso completamente il servizio.

Episodi di terrorismo si sono verificati anche dopo le ventuna, ora del coprifuoco.

Nel centro della città sono esplose quattro bombe e una vasta zona del centro comprendente circa trenta isolati è rimasta al buio perchè i rivoltosi hanno danneggiato a colpi di arma da fuoco i trasformatori elettrici.

In molti punti i rivoltosi appostati alle finestre o sulle terrazze hanno sparato sugli agenti della forza pubblica. E' rimasto ferito un tenente del corpo di polizia.

Durante la notte le strade della capitale sono state percorse da automobili della polizia che recavano agenti nelle varie località dove di tanto in tanto avvenivano delle sparatorie.

Per illuminare le zone al buio e facilitare la ricerca degli appostamenti di rivoltosi si sono messi in funzione potenti riflettori sulla sommità del forte Cabanas.

Rintelen condannato all'ergastolo

VIENNA, 14

All'inizio dell'udienza pomeridiana del processo Rintelen, il presidente ha letto un telegramma nel quale il comm. Castiglioni dichiara che, pur essendo persuaso che la deposizione del Riboldi non avesse valore, era stato costretto, per evitare ogni sospetto di connivenza, di accedere al desiderio dello stesso Riboldi ed offrirgli il denaro per il dispaccio in modo da rendergli possibile la testimonianza.

Viene quindi nuovamente richiamato il Riboldi che riconosce subito e sicuramente in una fotografia del Weidenhammer, il personaggio qualificatosi come Williams che egli vide alla Legazione di Roma e che ebbe ripetuti incontri con Rintelen.

Ha poi la parola il Procuratore di Stato che nella sua requisitoria afferma che la rete di prove, seppure molto sottile, è rimasta salda, nè è stata intaccata dalla difesa.

Nell'arringa difensionale l'avvocato Klee, dopo aver messo in risalto da un lato la fisionomia politica del processo, dall'altro il carattere indiziario del processo medesimo, ha affermato che l'accusa non ha dimostrato che Rintelen conobbe ed approvò il piano della congiura.

Il presidente chiede infine all'accusato se ha da dire qualche cosa in sua discolpa. Rintelen, con accento molto tranquillo, legge una breve dichiarazione nella quale è detto: « Sono innocente e il processo non ha dimostrato altro. Sono stato sempre apertamente per il mio programma. Volli sempre l'unione di tutte le classi della popolazione ed un buon accordo con la Germania in senso culturale economico ed etnico. Questa linea era anche quella del Cancelliere Seipel. Attendo tranquillo la sentenza ».

Il Tribunale militare ha pronunciato la seguente sentenza:

Il dott. Rintelen è colpevole di avere, nell'anno 1934, ed in modo speciale nel luglio dello stesso anno, a Roma ed a Vienna, approvato il progetto di colpo di mano contro l'ufficio del Cancellierato nel giorno 25 luglio 1934, che fu portato a sua conoscenza, e di averlo perciò favorito e di essersi messo a disposizione dei capi di questo colpo di mano per la formazione di un governo rivoluzionario. Egli ha quindi, in pieno accordo cooperato con altre persone e con esse intraprese le azioni che dovevano portare ad un pericolo per lo Stato dall'estero e ad una rivolta ed una guerra civile nell'interno. All'impresa egli ha partecipato in maniera indiretta; però va tenuto conto specialmente della pericolosità dell'impresa e dell'attore stesso.

Il dott. Rintelen si è reso colpevole del delitto di alto tradimento secondo l'art. 58 lettera C del Codice penale e viene condannato in base alle disposizioni dell'art. 59 secondo capoverso, del Codice penale alla pena dell'ergastolo.

Terminata la lettura della sentenza, il dott. Rintelen ha chiamato a sè il difensore e gli ha stretto lungamente la mano; poi, appoggiandosi al braccio di un agente, è uscito dall'aula.

Tutte le forze armate di polizia, dell'Esercito regolare e delle Heimwehren, nella capitale e in alcuni capiluogo della Stiria, sono questa sera consegnate, per parare qualsiasi eventualità, in conseguenza della sentenza di condanna del dr. Rintelen.

A Vienna durante la giornata, emissari nazisti hanno fatto un abbondante lancio di manifestini. Le misure delle autorità sono state prese in previsione di qualche tentativo di dimostrazione. La sentenza non ha sorpreso la popolazione, data la gravità delle risultanze del processo. Essa è definitiva, perchè non vi è appello contro le decisioni della Corte Marziale.

E' risaputo che nei giorni scorsi i familiari di Rintelen hanno fatto ogni sforzo per ottenere un provvedimento di clemenza.

42 morti e 50 feriti in Cina

in una sciagura stradale

PECHINO, 14

Nei pressi della città di Lungciou, un autocarro militare, sul quale si trovavano sedici soldati e un ufficiale, giunto all'imbocco di un ponte, ha investito in pieno una colonna di operai reduci da un comizio politico. La pesante macchina, dopo avere percorso una decina di metri, ha abbattuto il parapetto ed è precipitata nel fiume. I morti sono quarantadue, i feriti una cinquantina.

Duplice scontro ferroviario

su una linea inglese

LONDRA, 14

Un duplice incidente ferroviario è avvenuto presso Kiugslausley nella contea di Hartford: due treni merci scontratisi in quelle località furono successivamente investiti da altri due convogli sopravvenienti dalle opposte direzioni.

I danni materiali sono abbastanza gravi. Fra il personale si contano due feriti e uno scomparso.

Le autorità ferroviarie hanno ordinata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Le transvolate atlantiche

L'apparecchio dei portoghesi

si capovolge in partenza

LISBONA, 14

Nel momento di decollare l'apparecchio degli aviatori Black e Macedo che volevano tentare il volo Lisbona-Rio de Janeiro, si è capovolto. I due aviatori sono rimasti incolumi.

Tragico scoppio a Bengasi

Tre morti e tre feriti

BENGASI, 14

In uno stabilimento per la lavorazione e il deposito di polveri da mina, che sorge nella località denominata Rahaba, presso Bengasi, è scoppiato un violento incendio dovuto ad una scintilla partita da un congegno meccanico e che ha provocato l'accensione di una miscela in lavorazione. All'incendio è seguita una violenta esplosione, che ha proiettato una trentina di metri lontano il tetto dello stabilimento.

Nella sciagura è perito sul colpo un lavorante indigeno; altri due, raccolti in gravi condizioni sono morti all'ospedale poco dopo il loro ricovero. Si deplorano inoltre tre feriti, tra cui un pompiere.

La bandiera italiana

nel porto di Amburgo

ROMA, 14

Dalla relazione della Camera di Commercio e Navigazione Italiana per Amburgo e Città Anseatiche, l'«Agenzia d'Italia» rileva che la bandiera italiana ha partecipato nel 1934 al tonnellaggio navale complessivo di Amburgo con 465.915 tonn. nette di registro (176 vapori, cifra che rappresenta un incremento del 14.5 per cento sul corrispondente dato del 1933 (399.140 tonn. di registro. Queste constatazioni lasciano intravedere che, malgrado il peggiorare della situazione economica mondiale, la bandiera italiana sappia tenere una incoraggiante posizione nei porti esteri.

Alla presenza del Re

Ugo Ojetti commemora Di Giacomo

ROMA, 14

Alla presenza di S. M. il Re, la Accademia d'Italia ha solennemente commemorato un insigne poeta napoletano che fece parte di essa: Salvatore Di Giacomo. La commemorazione è stata tenuta dall'accademico Ugo Ojetti. Si notavano tra i presenti i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Educazione nazionale ed altre personalità. Il Sovrano è giunto alle ore 16.30 alla Farnesina. Fatto segno all'omaggio del pubblico che gremiva la sala ove la commemorazione doveva svolgersi, S. M. il Re ha preso posto nel seggio a Lui riservato e subito dopo prendeva la parola S. E. Formichi che rivolgeva al Sovrano l'espressione di devota gratitudine dell'Accademia per avere egli voluto onorare della sua presenza la cerimonia. E' seguito Ugo Ojetti, il quale ha rilevato la intima essenza della poesia di Di Giacomo, così pienamente melodica e lirica e così schiettamente e naturalmente cantabile e dopo aver posto in evidenza quanto magistero d'arte si celi in quella semplicità e in quella scorrevolezza di ritmi, ha notato l'affinità spirituale che lega il Di Giacomo a tutti quei grandi cantori greci e italiani cui Napoli mise in cuore la melodia e accese l'immaginazione di colorite fantasie.

Al termine del discorso, che il pubblico ha seguito col più vivo interesse, S. M. il Re, prima di allontanarsi, si è intrattenuto qualche istante con gli accademici rivolgendo parole di compiacimento a S. E. Ojetti e quindi ha lasciato la sala mentre il pubblico gli rinnovava una vibrante manifestazione di omaggio.

Preziose collezioni cinesi

offerte al Pontefice

ROMA, 14

Il principe russo Dolgorukof, residente a Sciangai, ha offerto al Pontefice, per il Museo Missionario, una collezione rara di antichi specchi cinesi provenienti dalla dinastia degli Hans (206 a. C. - 221 d. C.), fino alla dinastia dei Mings (1368-1644); due bronzi sacrificatori dei tempi degli Hans, un treppiede per il culto dell'essere supremo, una coppa per raccogliere il sangue delle vittime. Tutti i bronzi presentano una bellissima patina e sono forniti di piedi fatti in legno di rosa. L'offerente ha accompagnato i doni con una lettera nella quale annunzia il prossimo invio di una piccola collezione di porcellane e di vasellame del tempo dei Tangs (750-960 d. C.).

Le domande dei volontari

vanno dirette alla Milizia

ROMA, 24

Con riferimento al comunicato n. 3 del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda il Comando generale della M. V. S. N., presi gli ordini dal Duce, ha disposto che tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale appartenenti alle classi dal 1880 al 1910 incluso, presentino la domanda ai comandi di Legione o Coorte autonoma competenti per territorio. Per i fascisti residenti all'estero funzionerà da centro di raccolta delle domande la Segreteria generale dei Fasci Italiani all'estero.

Autotreno contro un carro

CASTELFRANCO, 14

Ieri, sul mezzodì, l'autotreno numero 1681 T.N., carico di concimi chimici, proveniente da Montebelluna e diretto a Trento, guidato dall'autista Cesare della Valle di Trento, nella curva — nota per altri recenti disgraziati incidenti — che da S. Floriano gira per Salvarosa, spezzava il timone di congiunzione al rimorchio, il quale trattenuto dalle sole corde dei freni si sbandava andando a sbattere contro un carro che transitava in quel momento. Dall'urto, mentre il carretto col cavallo veniva gettato nel fosso laterale, il conducente Pasinato Angelo, da Treville, sbalzato sul campo vicino riportava lesioni lacero contuse, per cui venne medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in otto giorni.

Due persone quasi accecate

in due banali incidenti

VICENZA, 14

Nel pomeriggio di oggi due incidenti hanno provocato il quasi accecamento di due contadini. Il primo, Vittorio Rizzato di Giacomo, di anni 19 da Montegoggio di Breganze pascolando dei bovini, veniva colpito all'occhio destro dalla coda di uno degli animali riportando la rottura della cornea con caterrata traumatica. L'altro infortunato, il 28enne Sante Marzegan abitante in frazione Albera mentre stava potando le viti veniva colpito da una bacchetta pure all'occhio destro e riportava una ferita lacera al bulbo ed alla cornea. Per entrambi, i medici hanno riservata la prognosi per la funzionalità degli occhi colpiti.

100 apparecchi radio

nelle scuole vicentine

VICENZA, 14

In ossequio alle direttive di S. E. Starace per la diffusione radiofonica nelle scuole di Provincia, ben 100 apparecchi funzionano nelle scuole dei vari centri vicentini. Anche in città fra breve i 29 stabilimenti scolastici avranno il loro apparecchio.

La filanda di Segusino riaperta

Oltre 300 operai al lavoro

TREVISO, 14

La filanda di Segusino di Valdobbiadene che da oltre un anno era chiusa ha, oggi ripreso la normale efficenza lavorativa, grazie all'autorevole intervento delle Gerarchie, del Governo e del Partito.

Oggi alle ore 12,30, alla presenza di tutte le Autorità locali, del rappresentante del Segretario federale dott. Cester, dell'Ispettore di Zona del P. N. F. conte Annibale Brandolin, del dott. Menin instancabile animatore dell'iniziativa che portò alla riapertura dello stabilimento, il parroco di Segusino ha benedetto il gagliardetto della Associazione delle operaie seriche del luogo.

Indi il Segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'industria cav. Cesare Tirindelli ha rivolto alle maestranze, adunate nell'ampio cortile dell'opificio elevate parole esaltando la nobiltà del lavoro e spiegando i motivi ideali su cui posa la collaborazione delle classi nello Stato Corporativo.

Il cav. Tirindelli ha fatto notare come la riapertura di questo opificio fosse appunto frutto della reciproca comprensione che anima le varie associazioni sindacali dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro ed ha chiuso il suo dire volgendo il pensiero al Duce, animatore di tutte le forze produttive e costruttive di tutte le vittorie dell'Italia fascista.

Dopo la breve cerimonia lo stabilimento ha inviato il lavoro occupando subito circa 300 operai. Altri 50 saranno assunti nei giorni venturi.

Cultura fascista a Treviso

TREVISO, 14

Stasera al Teatro Comunale il camerata comm. Mario Nordio, caporedattore de « Il Piccolo » di Trieste, ha intrattenuto il pubblico eletto che affollava la sala, ripetendo la sua interessantissima e chiara conferenza su « L'Abissinia ».

La sera di lunedì 18 corr. nella sala delle adunanze a Palazzo del Governo, S. E. Marcello Vaccari, Prefetto di Treviso, aderendo all'invito del Comitato pro Laboratorio benefico dei Fasci femminili, parlerà di Vittorio Locchi, il poeta di Santa Gorizia.

La Principessa Ingrid fidanzata

con Federico di Danimarca

LONDRA, 14

Si annuncia il fidanzamento della Principessa Ingrid col Principe ereditario Federico di Danimarca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4,—)

MATRIMONIO vantaggioso tutti sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari. Migliaia indirizzi ottimi partiti disponibili. Chiedete gratuitamente sigillato Bollettino Istituto Famiglia, Monza.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2,—)

PALAZZO centrale fittasi appartamento molto signorile, secondo piano, nove stanze. Rivolgersi: Consolato Belga, Greci.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI introdottissimi dopolavori, oratori, cooperative, caffiè, privative trattorie. Scrivere Cassetta 6 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

CERCANSI in ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Rottazzi, 11, Torino.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferiscousi uffici tecnici. Scrivere con referenze Saar Bagutta 24, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. O. I. Mazzini, 40, Torino.

BIGLIARDI Carambola vendonsi. Albergo Terlano - Terlano (Bolzano).

ACQUISTI, VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI 2 magazzini, vendesi terreno mq. 14000 - Via Principe Piemonte - Crept Pietro, Mestre.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

IN BOLZANO, industria bene avviata, articolo prima necessità, forte consumo, senza concorrenza nell'Alto Adige cerca socio sia disposto collaborare amministrazione. Necessita apporto 30.000.— garantito buon interesse e stipendio, ottimo affare. Offerte: Cassetta 1354 Unione Pubblicità Italiana, Bolzano.

ANNO CVC - N. 75 - Centesimi 20

Sabato 16 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'aggressione etiopica di Ualual

Le tergiversazioni dell'Abissinia

Nuovi riconoscimenti inglesi della responsabilità di Addis Abeba

LONDRA, 15

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph *rileva che il Governo britannico ha continuamente raccomandato con particolare insistenza a quello abissino di abbandonare la politica degli scambi di note diplomatiche a lunga distanza e di dedicarsi invece a cercare un rapido regolamento attraverso conversazioni dirette con il Ministro d'Italia.*

« Non sembra — continua il giornale — che il Governo abissino abbia agito finora sulla base di tale consiglio. Anche le ultime notizie da Addis Abeba sembrano suggerire che l'Imperatore sia giunto ora alla definitiva decisione di rovesciare sulla Società delle Nazioni l'onere di districare la situazione nella quale egli si trova.

« Bisogna ripetere nella maniera più chiara che nè la Gran Bretagna, nè la Francia ritengono sia ora possibile creare nuovamente a Ginevra una situazione così favorevole per l'Abissinia come quella che si riuscì a determinare sei settimane or sono. Se il Consiglio della Società delle Nazioni svolgerà un'inchiesta sull'incidente di Ualual, risulterà inevitabilmente chiaro che la scorta abissina, improvvisamente inviata ad accompagnare la missione anglo-etiopica nell'ultima parte del suo viaggio verso Ualual, si è comportata in una maniera che non avrebbe potuto esser più provocante. Si era lasciato che la commissione mista viaggiasse per oltre cento miglia attraverso la parte più difficile del territorio etiopico senza alcuna scorta.

All'improvviso, seicentocinquanta armati abissini arrivarono per assumere delle cosidette funzioni protettive solo per le ultime diciotto miglia del viaggio. Arrivati davanti ad Ualual, gli armati abissini vollero accamparsi a poco più di venti metri dal presidio italiano e rimanere in tale posizione per oltre una settimana dopo la partenza della commissione mista.

« A Londra — conclude il giornale — si ha la precisa sensazione che gli sforzi dell'Abissinia per ottenere un arbitrato motivandolo col preteso esaurimento di ogni altro mezzo per regolare la disputa, sono destinati a fallire ».

Il Daily Express *pubblica un articolo di lord Beaverdrook intitolato: « Il socialismo significa la guerra » in cui vengono criticate le dichiarazioni dei socialisti nelle recenti discussioni sulla difesa nazionale britannica e viene messa in particolare risalto la affermazione fatta da alcuni di essi che se fossero stati al potere all'epoca della disputa cino-giapponese, essi avrebbero probabilmente mosso un'azione armata della Gran Bretagna contro i giapponesi. Una situazione analoga a quella fra Giappone e Manciuria si starebbe determinando, secondo Beaverdrook, fra Italia ed Abissinia. Egli scrive che si può quindi affermare che se Mussolini decidesse di iniziare la sua penetrazione in Abissinia, i socialisti inglesi, se per caso si trovassero al potere, domanderebbero il richiamo dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma. Insisterebbero nel rifiutare di vendere all'Italia quel carbone che ci si sta sforzando di collocare sul mercato italiano e finirebbero col domandare l'invio di soldati britannici nell'Africa Orientale per difendere i mercanti di schiavi abissini contro l'Italia. L'articolo continua con altre esemplificazioni di quella che Beaverdrook definisce* pazzia guerrafondaia dei socialisti.

Il "Colombo„ a Messina

MESSINA, 15

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale.

Il piroscafo *Colombo* è sotto carico a Messina. Partirà domani sera, 16 marzo, con servizi vari della « Peloritana », reparti ferrovieri di lavori e d'esercizio, unità del Genio della « Gavinana », servizi vari della « Gavinana ».

I volontari al Duce

Una dichiarazione del Direttorio Nazionale

ROMA, 15

Si è adunato a Roma il Direttorio nazionale dell'Associazione volontari di guerra. Dopo il saluto al Duce e dopo le comunicazioni del Presidente il Direttorio nazionale ha acclamato e sottoscritta la seguente dichiarazione:

« Il Direttorio nazionale dell'A. N. V. G., adunato in Roma per la celebrazione di Giulio Cesare, ringrazia il Duce di aver favorevolmente accolto il voto indirizzatogli da Forlì il 28 febbraio u. s. affinchè agli arruolamenti volontari venisse tolto ogni limite di età. Ed in conseguenza il presidente, il segretario generale e tutti i componenti il Direttorio dell'Associazione si mettono a disposizione del Duce per essere utilizzati in ogni luogo ed in qualsiasi momento ».

Il Direttorio nazionale ha quindi elaborato il programma di lavoro che più particolarmente sarà concretato colla collaborazione agli organi competenti per la raccolta e l'istruttoria delle domande di arruolamento dei dipendenti camerati, nonchè con la seria e metodica azione di propaganda coloniale. Dalla comunicazione del segretario generale è quindi emersa la compattezza dell'Associazione che inquadra nel Regno e all'estero, in 780 sezioni, gruppi e nuclei, oltre 75,000 fra volontari e azzurri. E' stato infine tenuto il apporto ai gerarchi delle sezioni volontarie e dei gruppi degli azzurri del Lazio.

Il Re e il Principe di Piemonte

al saggio del corso d'equitazione di campagna

ROMA, 15

Nel pomeriggio all'Ippodromo della Scuola di Cavalleria a Tor di Quinto ha avuto luogo il saggio generale del 38.o corso di equitazione di campagna.

All'importante esercitazione hanno assistito il Re e il Principe di Piemonte che sono stati ricevuti all'entrata dell'Ippodromo dal Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, dal Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, dal capo di S. M. generale, Maresciallo Badoglio, dall'ispettore della pre e postmilitare generale Grazioli, dal capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, dal comandante della scuola generale Ponasi e da altre autorità.

Erano presenti i sessanta generali comandanti le unità militari che hanno preso parte nei giorni scorsi alle esercitazioni dei quadri svoltesi presso il comando dello Stato Maggiore, gli addetti militari esteri ed ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi.

L'arrivo del Sovrano e del Principe Ereditario è stato salutato dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza, cui ha fatto seguito una calorosa manifestazione. Il Re e il Principe di Piemonte hanno preso posto nella tribuna reale avendo a fianco le autorità.

Il grande saggio di equitazione è stato svolto con condotta e stile perfetti dagli ufficiali che hanno partecipato alle tre sezioni del corso che hanno dato una efficace dimostrazione dell'alto grado di preparazione raggiunto. Nel salto degli ostacoli, nelle ripide e pericolose discese, nelle difficili evoluzioni d'assieme si è notata la maggiore efficienza sia dal lato addestrativo sia da quello attinente alla preparazione bellica.

Terminato il saggio il Sovrano e il Principe Ereditario, seguiti dalle autorità, sono saliti sull'ampia terrazza del Belvedere e da qui hanno assistito alle riuscitissime esercitazioni dei carri armati leggeri che hanno concluso la manifestazione militare. Anche in queste prove si è avuta una nuova rivelazione del grandissimo sviluppo assunto dai reparti celeri dell'Esercito.

Una missione in Tripolitania per i giacimenti di fosfati

ROMA, 15

E' stata data notizia di una scoperta d'importanti giacimenti di fosfati in Libia, in un punto dell'Uadi Sofegin. Il comm. Sanfilippo, vecchio e appassionato esploratore di giacimenti minerari in Libia e che, come si ricorderà, fu fatto prigioniero dai turchi, trovandosi allo scoppio delle ostilità nell'interno della Tripolitania, ha assicurato, dopo recenti ricerche, di aver constatato vasti affioramenti per un'estensione valutata a 35 mila ettari, di fosfati, in un punto del bacino del Sofigin. E' così che si sta allestendo una missione, della quale farebbe parte fra gli altri il titolare dell'ufficio idrico di Tripoli, un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e lo stesso Sanfilippo. Questa missione avrà l'incarico di fare ogni scandaglio a regola d'arte e di scienza, per sanzionare in modo definitivo gli accertamenti di cui si è parlato.

Eden a Varsavia per il 1 aprile

VARSAVIA, 15

I giornali annunciano che il lord del Sigillo privato, Eden, giungerà a Varsavia la sera del primo aprile.

Il Nunzio a Riga ammalato

RIGA, 15

Da alcuni giorni il Nunzio Apostolico in Lettonia, Mons. Zecchini, è gravemente ammalato di polmonite. All'infermo il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha fatto pervenire una particolare benedizione del Pontefice con fervidi auguri per la guarigione.

Il Ministro d'Italia a Belgrado

presenta le credenziali

BELGRADO, 15

Il nuovo Ministro d'Italia conte Viola di Campalto ha presentato le credenziali al Reggente Principe Paolo.

La cerimonia si è svolta nel vecchio Palazzo Reale. Alla sede della Legazione d'Italia si è recato il capo del protocollo Novakovic, che su un'automobile di Corte, ha guidato al Palazzo Reale il Ministro d'Italia, accompagnato, in deroga al protocollo vigente, dal primo segretario della Legazione De Giutis e dell'addetto militare ed aeronautico colonnello Franceschini. Il Ministro è stato ricevuto dal Maresciallo di Corte Gruic che ha introdotto la missione nella sala del Trono ove era in attesa S. A. R. il Principe Paolo.

Rimesse le lettere credenziali, il Ministro d'Italia ha pronunciato il seguente discorso:

« Sono espressamente incaricato dal mio Governo di dichiarare che la mia attività sarà diretta a realizzare un riavvicinamento positivo fra i nostri due Paesi. Sono autorizzato a ripetere che l'Italia non nutre che sentimenti amichevoli verso la Jugoslavia e non ha intenzione di turbare il suo sviluppo o la sua integrità territoriale, ma al contrario, si propone di sviluppare tutte le possibilità esistenti allo scopo di giungere ad una collaborazione cordiale e concreta e ad una intesa sul terreno politico ed economico ».

Il Principe Reggente Paolo ha così risposto:

« La missione che vi è affidata e la dichiarazione espressa del vostro Capo del Governo, che la vostra attività sarà diretta a realizzare un riavvicinamento positivo fra i due Paesi per giungere ad una collaborazione cordiale ed a una intesa sul terreno economico e politico, rispondono troppo ai nostri sentimenti, perchè non siate sicuro di incontrare qui tutte le nostre simpatie. Questa collaborazione e questa intesa saranno non soltanto nell'interesse dei nostri due Paesi, ma serviranno al consolidamento della pace. Posso assicurarvi che la vostra missione può interamente contare sul mio appoggio e su quello della Reggenza, come sul concorso del Governo Reale ».

Dopo le presentazioni d'uso, il Principe Reggente si è intrattenuto cordialmente, in una sala a parte, con il Ministro d'Italia e con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Jeftic. Così all'arrivo come alla partenza una compagnia di fanteria ha reso al Ministro d'Italia gli onori militari.

Flandin illustra alla Camera

le misure per rimediare al deficit degli effettivi

PARIGI, 15

Nella seduta odierna della Camera, il Presidente del Consiglio Flandin ha fatto le dichiarazioni sulle misure decise dal Governo per rimediare al deficit numerico delle prossime classi, i cui effettivi risulteranno ridotti in conseguenza della denatalità degli anni della guerra.

Il raffronto con gli effettivi tedeschi

Dopo avere rilevato che il numero degli uomini di leva, che è normalmente di 230 mila, cadrà a partire dal 1936 e sino al 1940 alla cifra media di 118 mila uomini, il Capo del Governo ha osservato che nel momento in cui gli effettivi del Governo tedesco sono considerevolmente aumentati da una decisione unilaterale alla quale il Governo francese non dà, come neppure quello britannico, la sua adesione, la Francia non può accettare senza pericolo per la difesa nazionale che gli effettivi del suo Esercito divengano inferiori a quelli che erano previsti dalla legge 21 marzo 1928 quando l'armamento tedesco si iscriveva ufficialmente nei limiti fissati dal trattato di pace.

« Secondo progetti noti a tutti — ha continuato Flandin — la Germania disporrà nel 1936 di almeno 600 mila uomini, e in quel momento stesso, a causa dell'inizio del periodo delle classi vuote e supponendo realizzate le speranze sul le riafferme, la Francia cadrà a 208 mila uomini. Una simile differenza è inammissibile, anche se si aggiunge a tale cifra di 208 mila uomini l'appoggio dei 72 mila uomini di forze mobili di stanza nelle città, ma destinati a servire di riserva alle nostre forze di oltremare per assicurare la protezione e la difesa del nostro grande impero.

I provvedimenti del Governo

« La Francia rimane fedele alla politica di consolidamento della pace e di organizzazione della sicurezza internazionale che essa non ha cessato di auspicare e di sostenere. Ma il Governo constata che rimane molto cammino da fare prima di poter trovare una sicurezza assoluta senza avere in cambio i mezzi di difendersi contro un attacco.

« In tali circostanze il Governo ha deciso, in virtù della legge militare del 1928, di conservare temporaneamente sotto le bandiere la frazione della classe che sarà incorporata nel mese di aprile prossimo come pure quella che sarà incorporata nel prossimo ottobre. La stessa decisione si applicherà ai contingenti da incorporare sino al 1939 incluso, a meno che possano intervenire misure di alleggerimento giustificate da una evoluzione favorevole dei negoziati relativi all'organizzazione della sicurezza e alla limitazione degli armamenti. Il mantenimento temporaneo sotto le bandiere così deciso si prolungherà durante sei mesi per la frazione di classe che terminerà un anno di servizio al mese di aprile 1936 e durante un anno per le seguenti ».

Un appello al Parlamento

Flandin ha inoltre annunciato che il Ministro della Guerra ha presentato oggi stesso alla presidenza della Camera un progetto di legge che lo autorizza ad abbassare progressivamente e sino a venti anni l'età media attuale dell'incorporazione ed eventualmente a sopprimere l'incorporazione in due tempi.

Dopo avere accennato ad altre misure per aumentare il numero dei militari di carriera, il Capo del Governo ha concluso che con gli effettivi normali della legge di un anno durante il periodo delle classi «vuote» ed ha fatto appello al concorso patriottico del Parlamento per dare alla Francia i mezzi della sua sicurezza.

Il discorso di Flandin è stato applaudito vivamente dalla sinistra, dal centro e dalla destra. Ha poi preso la parola il deputato socialista Leone Blum che ha pronunciato un lungo discorso contrario al progetto presentato dal Governo. Segue il deputato Fabry, presidente della Commissione dell'Esercito, il quale parla a nome personale. Dice che l'Esercito tedesco è passato in un anno da 200 mila a 600 mila uomini, che la Reichsweher da 100 mila uomini è salita a 400 mila uomini e la polizia accasermata da 100 mila a 200 mila uomini. La mobilitazione dell'industria tedesca è intensificata e l'aviazione civile di un sol colpo si è militarizzata alla vigilia stessa del giorno in cui il Ministro degli Esteri d'Inghilterra è atteso a Berlino. Domani 1500 aeroplani da combattimento saranno costruiti.

Parla quindi il deputato Grandmaison e la seduta è poi sospesa e rinviata alle ore 21.

Abolizione del Senato in Grecia

ed elezioni fra sei mesi

ATENE, 15

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha convocato stamane i Ministri appartenenti al suo partito, i quali hanno posto a sua disposizione i rispettivi portafogli.

In un colloquio avuto con Condilys il Capo del Governo si è detto d'accordo sulla epurazione delle forze armate e dell'amministrazione statale di coloro che risultano implicati nel movimento sedizioso. Tsaldaris è pure favorevole alla soppressione del Senato ed alle elezioni fra sei mesi. Oggi sono state abolite tutte le misure restrittive alla circolazione e agli esercizi pubblici.

La giustizia militare di La Canea ha spiccato mandato di cattura contro Venizelos. Il cacciatorpediniere *Panther* ha ricevuto ordine di recarsi a Patmo ove prenderà in consegna il sommergibile *Catsonis* colà riparato.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto Condilys e lo ha vivamente felicitato del successo ottenuto.

Il *Katimerini* scrive che la Grecia deve costituirsi in Stato nuovo e per tanto per un determinato tempo dovrebbero cessare di funzionare il Parlamento e la libertà di stampa. Il giornale vorrebbe un direttorio governativo che prendesse contatto con il popolo con un plebiscito.

La *Proia* scrive che le sanzioni debbono applicarsi di urgenza e con saggezza onde ristabilire la normalità. Il *Typos* insiste che alcune esecuzioni capitali sono necessarie.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha lanciato un messaggio al popolo di Creta in cui esalta ed elogia la prova di fedele patriottismo che i cretesi hanno dato col loro atteggiamento leale ed onesto durante le ore tragiche della rivolta.

Sono state catturate alcune navi mercantili a bordo delle quali si trovavano ufficiali ribelli.

Il movimento monarchico

non ha una direzione

LONDRA, 15

Sir Percival Philiphs pubblica nel *Daily Telegraph* una intervista avuta col generale Metaxas il quale ha insistito nel gettare su Venizelos e sulla sua sfrenata ambizione la colpa della rivolta. I soldati e sottufficiali che hanno partecipato per lui, ha aggiunto Metaxas, sono stati ingannati e non subiranno alcun processo.

Parlando del movimento monarchico in Grecia il generale ha dichiarato che esso, pur essendo notevolmente forte, non è orientato in una direzione precisa. I repubblicani hanno senza dubbio visto le proprie posizioni indebolite in seguito ai recenti avvenimenti, ma solo il futuro potrà dire se da questo i monarchici trarranno diretto giovamento.

Il *News Chronicle* ed il *News Herald* pubblicano richiarazioni fatte ai loro corrispondenti in Atene dal generale Condilis il quale ha affermato che non gli uomini politici, ma l'intero Paese dovrà ora decidere quale debba essere la forma di governo che esso preferisce.

Una smentita di Plastiras

CANNES, 15

Plastiras smentisce formalmente la notizia comparsa in qualche giornale, secondo cui egli avrebbe avuto l'intenzione di scatenare la rivoluzione ed avrebbe anzi fissato per il suo scoppio la data del 25 marzo, ma sarebbe stato prevenuto da Venizelos.

Il ritorno del sommergibile

RODI, 15

Stamane a bordo del *Pigafetta* sono stati imbarcati 31 tra marinai e sottufficiali del sommergibile greco *Catsonis* diretti a Patmo dove trasborderanno sul predetto sommergibile, che a rimorchio di un cacciatorpediniere greco, rientrerà all'arsenale di Salamina.

I servizi aerei ripresi

BRINDISI, 15

Gli apparecchi dell'Ala Littoria hanno stamane ripreso il servizio regolare con Atene.

Il Ministero delle Comunicazioni informa che i servizi postali aerei per Rodi, la Grecia e la Turchia, temporaneamente sospesi secondo precedenti comunicazioni, sono stati riattivati.

Forges Davanzati a Vienna

VIENNA, 15

Il senatore Forges Davanzati, di passaggio per Vienna, ha visitato la sede del Fascio e la scuola italiana accompagnato dal Console generale e dal Segretario del Fascio. Si è poi recato alla sede della «Dante Alighieri» mentre si teneva lezione ad un gruppo di allievi viennesi ai quali ha parlato sull'avvicinamento spirituale italo-austriaco.

Gli Idi di Marzo

Solenni riti a Roma

in omaggio al Fondatore dell'Impero

ROMA, 15

Nella ricorrenza degli Idi di marzo, i rappresentanti dei volontari del Lazio, con alla testa il presidente dell'Associazione volontari di guerra ed i membri del Direttorio nazionale dell'Associazione, si sono recati a rendere omaggio alla statua di Giulio Cesare ed all'Ara del fondatore dell'Impero al Foro Romano.

La manifestazione si è iniziata con il rapporto dei dirigenti dei volontari del Lazio, tenutosi nella sede dell'Associazione sotto la presidenza dell'on. Coselschi e chiusosi con il saluto al Duce. Si è formato poi un corteo, preceduto dalla musica dei Giovanni fascisti alla testa del quale erano quattro volontari recanti corone di alloro, il labaro dell'Associazione nazionale, seguiti dai labari sezionali del Lazio, dalle rappresentanze delle varie sezioni, dai reparti degli Azzurri.

Il corteo, scortato da una centuria di Giovani fascisti, si è diretto in via dell'Impero ove ha sostato dinanzi alla statua di Cesare presso la quale si sono disposti i membri del Direttorio Nazionale della Associazione con il labaro ed i gagliardetti. Una tromba ha squillato l'attenti e mentre i convenuti levavano il braccio nel saluto romano, una grande corona d'alloro è stata deposta presso il basamento della statua.

Dopo il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei volontari, il corteo si è ricomposto e si è portato al Foro Romano ove è stata deposta un'altra corona presso l'Ara di Cesare ed ove l'on. Coselschi ha invitato i volontari a ripetere il loro giuramento. Tra entusiastiche acclamazioni, cui si sono anche associati numerosi stranieri che visitavano il Foro, la manifestazione si è chiusa col saluto al Duce

La celebrazione a Rimini

RIMINI, 15

E' stata stamane celebrata con spirito schiettamente fascista la ricorrenza delle Idi di Marzo. Le autorità e le gerarchie del Partito guidate dal Prefetto e dal Segretario federale, hanno cosparso fiori ai piedi della statua del fondatore dell'Impero donata a Rimini dal Duce. Dopo le onoranze, le autorità hanno inaugurato la mostra dei progetti per il piano regolatore disposta nel palazzo del Comune.

Il bilancio della Giustizia alla Camera

ROMA, 15

La seduta della Camera comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Vengono approvati, senza discussione, alcuni disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 10 dicembre 1934 n. 2126, riguardante la concessione di un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo.

FERRETTI PIERO rileva l'importanza dell'aviazione da turismo che era il sogno degli aviatori italiani quando le nostre ali di guerra erano lasciate distruggere dai lividi negatori della Vittoria. Vennero però le Camicie Nere a riaffermare la fraternità dell'aviazione e dello squadrismo. Basti ricordare il grande esempio dato personalmente dal Duce per alimentare la nostra passione aviatoria.

Il provvedimento odierno giunge quanto mai opportuno, perchè stimola l'industria italiana a mettersi al corrente dei progressi oggi raggiunti nella costruzione di velivoli da turismo e permette l'aumento del numero dei piloti. E' di grande interesse, per la nostra difesa aerea, che il Paese disponga di una cospicua aviazione da turismo, come la possiedono altri Stati.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Si riprende quindi la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia.

PIERANTONI si occupa della determinazione della competenza e della procedura fallimentare.

Passando alla riforma del Codice di procedura civile, afferma l'opportunità di attribuire maggiori poteri al magistrato in modo che l'amministrazione della giustizia diventi più semplice e spedita. Rileva, infine, l'opera compiuta dalla magistratura del lavoro, che ha conseguito benefici risultati, contribuendo notevolmente alla formazione della coscienza corporativa. Tuttavia sarà forse necessario qualche ritocco per aumentare la snellezza del procedimento, pur senza diminuire le garanzie processuali.

L'attività legislativa

PUTZOLU, si occupa dell'attività legislativa del Ministero della Giustizia, rilevando che l'eccesso della legislazione non costituisce certo un vantaggio, perchè il cittadino finisce col trovare difficoltà ad orientarsi. (*Interruzioni, commenti*). D'altra parte le esigenze della vita pratica impongono la regolamentazione di sempre nuovi rapporti. Onde è che occorre studiarsi di attenuare le conseguenze del male ed ottimo rimedio è quello suggerito dal relatore di dare un migliore attrezzamento all'ufficio legislativo che già esiste in seno al Ministero della Giustizia. Tale ufficio dovrebbe coordinare la legislazione vigente e provvedere anche a pubblicazioni annuali contenenti tutte le norme esistenti su una data materia.

Passando alle disposizioni penali in materia di società commerciali, nota che esse, pur essendo utili, non hanno dato il risultato che se ne attendeva perchè il male è alle radici. La società commerciale nella vita moderna è infatti quasi un istituto di diritto pubblico, perchè l'interessa la vita nazionale, e non i soli azionisti. Occorre quindi creare il nuovo tipo di società commerciale di stile fascista che concilii gli interessi particolari con quelli generali. (*Approvazioni*). Afferma specialmente la necessità che sia sempre meglio assicurata la tutela degli azionisti, nei confronti degli amministratori.

Gli istituti di pena

VENGA rileva che è veramente significativo che da qualche tempo commissioni di studiosi esteri facciano richiesta di visitare i nostri istituti di prevenzione e di pena; e non meno significativo e confortante è il fatto, rilevato dalla Giunta del bilancio, della diminuzione dei delitti e dei carcerati nel 1934. Ciò sta a dimostrare che l'opera compiuta dal Fascismo nel campo penale e penitenziario ha ottenuto risultati veramente lusinghieri che devono essere citati a lode dei Ministri di Grazia e Giustizia, del Direttorio generale degli istituti di prevenzione e di pena. Nè si deve dimenticare che la riforma penitenziaria fascista si è basata sul concetto della rieducazione morale dei carcerati attraverso il lavoro, di educazione che viene oggi conseguita in stabilimenti veramente di primo ordine. Tuttavia al crogiuolo della pratica, si sono rilevati necessari alcuni ritocchi, così il giudice di sorveglianza è spesso troppo lontano dalle carceri ed è frequentemente distratto da altri incarichi. (*Interruzione del deputato Barbiellini Amidei*). E' anche necessario rivedere la condizione fatta ai cappellani delle carceri che esercitano le loro funzioni con vero attaccamento e dedizione.

Il Fascismo per la tutela dei minorenni

MARTIRE si intrattiene sulla delinquenza minorile che costituisce uno dei più importanti problemi concernenti l'educazione civile e morale della gioventù. Ricorda in proposito gli sforzi compiuti anche in tempi lontani per istituire i primi patronati, oggi divenuti, grazie al Fascismo, strumenti preziosi dell'interesse che lo Stato pone alla lotta contro il triste fenomeno dei minorenni traviati.

E' bene tuttavia precisare che il fenomeno della delinquenza minorile non è presso di noi tale da destare eccessivi allarmi. L'oratore avverte infatti che diligenti indagini fatte sui dati fornitigli dai competenti uffici gli consentono di affermare che la percentuale dei delinquenti minori arriva soltanto al 14 per cento dei delinquenti di età maggiore. Siamo dunque ben lontani dalle percentuali di altri Paesi, quali l'America e la Russia, ciò che dimostra come si tocchino gli estremi della libertà democratica e della menzogna comunista. (*Applausi*).

Esaminando le saggie provvidenze introdotte dalla riforma penitenziaria fascista per quanto riguarda la separazione assoluta dei minori dagli adulti, rileva che sono questi gli istituti civilissimi della redenzione; e non già le nordiche assurdità della sterilizzazione, della eutanasia, dell'aborto, e persino del suicidio. (*Vivissimi applausi*).

Non può però la nostra coscienza civile ammettere che vi sia un uomo che debba dire di essere nato in carcere. Pertanto la donna, quando sta per assolvere l'augusta funzione della maternità, non dovrebbe essere trattenuta in carcere. Nè essa dovrebbe allattare il frutto delle sue viscere in carcere. E' infatti un assurdo credere di poter costituire nidi per neonati in un carcere; se quindi è d'uopo strappare il figlio dal seno della madre, questo è necessario che avvenga subito.

L'organizzazione del Tribunale dei minorenni va poi perfezionata nel senso di fare una assoluta distinzione anche fra i minorenni discoli o corrigendi e i minori che hanno effettivamente delinquito. Una tale mescolanza va a colpire purtroppo il ceto più umile della popolazione e non conviene pertanto che essa permanga. (*Vive approvazioni*). Non è lecito infatti affermare che il discolo sia alle porte del delitto. Queste sono aperte non solo per i discoli ma per tutti, se la forza della virtù o la influenza di un grande eroe o di un santo non ci conduce sulle vie del bene. (*Vivi applausi*). Teniamo dunque lontani i ragazzi che non sono ancora traviati dal benchè minimo contatto dall'ambiente ove vivono i loro compagni che già hanno violato la legge penale, anche perchè troppo peserebbe sulla loro vita avvenire il ricordo di una triste parentesi trascorsa accanto al delitto.

Non è senza significato che il Fascismo aumenti per lo Stato i compiti educativi anzichè quelli punitivi. Non è sufficiente infatti per lo Stato Fascista combattere il delitto; ma esso mira a formare cittadini vòlti a compiere il bene. Perciò lo Stato Fascista totalitario valorizza ogni forza morale, come la famiglia e la Chiesa, coordinatore mirabile, qual esso è, di tutte le forze sane del popolo.

Il Fascismo attua così il clima della virtù attiva e della bontà, che crea l'italiano nuovo, che sulle vie del bene opererà le sue più luminose affermazioni, ben diversamente da quanto avviene in altre società nazionali che pretendono di essere all'avanguardia della civiltà mentre sono in preda al decadimento morale, come provano, fra l'altro, le loro produzioni cinematografiche. (*Applausi*).

Rilevando a questo proposito quanta influenza abbia il cinematografo sulla vita del popolo, osserva che difficile è il compito della censura per impedire che si turbi la coscienza dei giovani. Ben possiamo per altro confidare che tale compito sarà assolto come è d'uopo, affidato come è all'energia fascista di Galeazzo Ciano.

Anche l'educazione militare voluta dal Fascismo affiderà la coscienza e il sentimento dei giovani addestrandoli ad una disciplina sempre più salda e patriottica. A completamento di tutta la educazione dei giovani sta infine l'istruzione religiosa, che il Fascismo non ha trascurato di far impartire. Termina esaltando il sacrificio di colui che fu esponente purissimo della nuova giovinezza italiana: Pierino del Piano, alla cui memoria il Duce ha voluto testè fosse concessa la medaglia d'oro. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 19.50.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì 20 marzo.

L'esame delle domande

per le importazioni in compensazione

ROMA, 15

Definite e pubblicate le norme relative alle importazioni in compensazione privata con esportazione di prodotti nazionali, si è iniziato immediatamente presso lo Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero (Istituto Nazionale per l'esportazione) l'esame delle domande nel frattempo presentate da numerose ditte.

E' stato intanto deciso che la Giunta incaricata di decidere sulle richieste di ammissione alla compensazione privata si riunirà di regola il martedì e il venerdì di ogni settimana e straordinariamente in qualsiasi altro giorno quando è necessario.

Per rendere più spedito l'esame delle domande, occorre che gli iteressati s'attengano alle norme allo scopo diramate ed a cui la stampa ha dato larga diffusione. Tali norme possono essere consultate presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa e la circolare relativa potrà essere richiesta all'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero in Roma da chiunque vi abbia interesse.

La coltivazione del granoturco

Secondo i dati forniti dall estatistiche, la coltivazione del granoturco in Italia si estende su circa un milione e mezzo di ettari, cioè un po' meno di un terzo di superficie occupata dal frumento. La produzione di cariosidi varia assai da un anno all'altro, in dipendenza specialmente dell'andamento delle stagioni. Si passa da un minimo di circa sedici milioni di quintali ad un massimo di circa trenta milioni di quintali. Anche nelle annate più disgraziate si tratta sempre di una produzione molto notevole, tanto che il granoturco, è dopo il frumento il cereale più importante coltivato in Italia. Gli altri, come il riso l'avena, l'orzo, ecc., si distanziano assai, per quantità complessiva di prodotto dal granoturco.

Osservando le cose in senso relativo si può dunque dire che la produzione di cariossidi di granoturco è molto elevata: ma considerata nei riguardi del consumo nazionale, essa appare di molto inferiore al bisogno, tanto che annualmente se ne devono importare per varii milioni di quintali. Si è arrivati a superare anche i dodici milioni di quintali importati.

Nè si può dire agli italiani di ridurre il consumo del granoturco; perchè esso non è usato solamente nell'alimentazione umana ma serve molto per le distillerie, per la estrazione dell'olio, per la preparazione di panelli e crusche per l'ingrassamento degli animali bovini e suini.

Occorre pertanto aumentare la produzione unitaria, lasciando intatta la superficie attuale e riducendola in quelle zone, ove il clima arido e la mancanza di irrigazione non danno speranza di sfruttare intesamente la coltivazione di questo cereale.

La produzione unitaria media è piuttosto bassa, aggirandosi intorno ai 18 quintali per ettaro (media decennale), con oscillazioni locali, che vanno da minimi a massimi sorprendenti. Nel 1934, che è uno dei migliori per la produzione del granoturco si ebbe una media nel Regno di q. 22 per ettaro, con massimo di 42,2 quintali nella provincia di Cremona e minimi di 5,5 in quella di Avellino e 5,2 quintali nella provincia di Cremona e minimi di q. 5,5 in quella di Avellino e 5,2 in quella di Chieti. In altre annate si è andati al disotto di queste minime medie

Evidentemente quando si tratta di prodotti inferiori ai 15 quintali, la coltivazione non più essere redditizia. Orbene nel 1934 sono trentatre provincie (delle quali 3 nella Italia settentrionale e 10 nella centrale) che si sono distinte per una produzione inferiore ai 15 quintali. Dunque oltre un terzo delle Provincie del Regno coltiva il granoturco in perdita anche nelle annate più favorevoli alla coltura di questa pianta.

E' un bilancio sconfortevole, allorchè pensiamo che da questo cereale si possono ricavare prodotti annui di 70-80 e persino 100 quintali, e che nelle più progredite delle nostre provincie si ottengono medie superiori ai 40 quintali e numerose punte di 50 e anche di 60 quintali.

Se si vuole che il granoturco prodotto in Italia basti al nostro consumo, se si vuole che esso rappresenti una parte attiva nella bilansia delle nostre aziende, bisogna assolutamente portare le medie attuali ad un livello sensibilmente più elevato.

Da che cosa dipende la bassa produzione attuale, che forma una non invidata caratteristica di molte Provincie? Da varie cause: ne enumeriamo qualcuna. Tal volta il fatto è dovuto all'ostinazione di gente che vuol coltivare il granoturco in zone inadatte: ma più spesso dalle pochissime cure prestategli dai coltivatori. Molti purtroppo non vogliono persuadersi che si tratta di pianta esigentissima di acqua, di concimi, di cure colturali, che non può prosperare in terreni troppo aridi, in terreni infestati da erbacce, e che perciò richiede, tra l'altro, scerbature, zappature, rincalzature ecc.

In molti casi l'agricoltore può essere scusato, se coltiva male: non istudia, non segue conferenze ed istruzioni, e tira avanti, in forza della tradizione, coltivando alla peggio e non curandosi menomamente delle esigenze alimentari del granoturco. Sa che è pianta ottima da rinnovo, le somministra — quando può — un po' di letame, o le pratica un sovescio non concimato, e poi niente. In non poche altre circostanze non si arriva neppure a questo minimo di cure. Invece di tenere il terreno incolto, alcuni proprietari, ne affidano una porzione al colono con l'autorizzazione a seminarvi granoturco. Se la stagione corre propizia, il lavoratore ritrarrà qualche poco di seme; se va male, cercherà di sfruttare per foraggio i miseri steli seccatisi prima di fiorire.

Pera fortuna non dappertutto le cose vanno male come ora abbiamo detto. Vi sono molte Provincie specialmente nell'Italia settentrionale, nelle quali si hanno per il granoturco moltissime cure e si spargono concimi in abbondanza: sono quelle che più si distinguono per gli elevati raccolti e concorrono a rialzare la media generale.

Ma se vogliamo essere sinceri, dobbiamo convenire che la tecnica colturale del granoturco non ha progredito molto sinora, affidata il più delle volte alla abilità del contivatore. Gli studiosi si sono occupati di preferenza di altre piante, ritenute più importanti, lasciando in disparte il granoturco, forse perchè ritenuto come una coltivazione di merito molti limitato.

Nel dopoguerra la situazione non è punto migliorata. La battaglia del grano ha fatto passare in seconda linea il granoturco

Le conseguenze di questa specie di abbandono non potevano tardare a far sentire. Ed ora si cerca di correre ai ripari. Anche recentemente il Comitato nazionale delle concimazioni deliberava di affidare al Prof. Zaparoli, Direttore de la Stazione di Maiscoltura di Bergamo, l'incarico di redigere chiare e precise norme di concimazione nel granoturco, da divulgare per il tramite delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Lo Zapparoli, vero competente in materia, assolverà, il compito affidatogli nel miglior modo. — Intanto Egli prepari le attesissime istruzioni, come dovranno regolarsi gli agricoltori per la imminente campagna? Non daremo formole, chè difficile è poter contemplare tutti i casi che si presentano!; ci terremo su idee generali, le quali bene si prestano per qualunque circostanza.

Ai lavori profondi di preparazione del terreno sia accompagnata la più larga possibile somministrazione di letame. Questo sarà completato con un'aggiunta, prima della semina di 4-5 quintali di perfosfato, e alle prime sarchiature di q. 1-2 di nitrato di calcio o di nitrato ammonico per ettaro. Potrà risparmiarsi il letame, quando si sovesci, prima della semina, una leguminosa, previamente concimata, con perfosfato e potassa. Mancando il letame e non potendosi praticare sovescio, si userà, prima della semina e per ettaro: perfoscato q. 5-7, sale potassico q. 1,5-2, solfato ammonico q. 2; in copertura, in due volte, durante le sarchiature, nitrato di calcio o ammonico q. 2-3. In luogo del perfosfato e del solfato ammonico basteranno 2 quintali di fosfato biammonico.

Con ueste concimazioni il granoturco allevato in luogo adatto e ben curato, darà prodotti abbondanti, così da eliminare le gravose importazioni, cui finora siamo purtroppo obbligati.

P. B.

Le Poste, i Telegrafi e la Radio

attraverso le cifre del bilancio

ROMA, 15

Dalla relazione per l'anno 1933-1934, presentata dal Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi, prof. Pession, al Ministro delle Comunicazioni si possono trarre taluni dati interessanti e significativi a dimostrare, anche, del costante progressivo miglioramento tecnico del servizio.

Per quanto si riferisce alle corrispondenze, si rileva che il totale approssimativo delle corrispondenze a pagamento — sempre, s'intende, durante l'esercizio 1933-34 — fu, in cifra tonda, di 2.158.880.000 oggetti, con un aumento di 47 milioni 406.800 pezzi in confronto col precedente esercizio. Le corrispondenze ordinarie e raccomandate sono aumentate rispettivamente di 32.363.900 e 15.471.700 pezzi. Una sensibilissima riduzione che conferma sempre più la crescente regolarità del servizio, si ebbe negli indennizzi pagati per corrispondenze raccomandate e assicurate smarrite che da 1962 per l'importo di lire 138.182 nell'eserrcizio 1932-33 discese a 1189 per L. 87.243 nell'esercizio 1933-34. A documentare poi il maggiore senso di disciplina degli utenti, stanno le contravvenzioni alle leggi postali che, se pur lievemente aumentate, in confronto con l'esercizio precedente, nel numero e per l'importo, sono, in effetto, sensibilmente diminuite quando si tenga conto del forte aumento delle corrispondenze.

I pacchi postali

Alterna vicenda subisce il movimento dei pacchetti e dei pacchi a seconda della qualità e del valore del contenuto; ed è interessante, qui, rilevare come il numero dei pacchi contenenti libri spediti a tariffa ridotta da case editrici e da case librarie, sia in notevole aumento. Ne furono, infatti, spediti 1.323.134 in confronto con 1 milione 178.042 dell'esercizio precedente. Le provincie nelle quali si ebbe la maggiore impostazione furono Milano con 337.013, Torino con 210.076, Roma con 152.198, Firenze con 136.492, Verona con 79 mila 722, Napoli con 46.466, Bologna con 44.671, Palermo con 24.412, Brescia con 23.237, Vicenza con 22 mila 337, Perugia con 22.289 e Padova con 20.986.

Non sempre i pacchi possono giungere a destinazione; ce ne è di rifiutati dallo stesso destinatario e ce ne è anche alcuni non potuti consegnare per imperfezione di indirizzo o per irreperibilità del destinatario. Nell'esercizio 1933-34 furono venduti 1.279 pacchi, appunto perche rifiutati o non potuti consegnare, con un introito di lire 10 mila 177,30. I pacchi smarriti, manomessi o avariati furono 3.421 (nell'esercizio precedente 4.056): e vennero pagate a titolo di indennità L. 50.811,12. Per ogni 10.000 pacchi carteggiati se ne ebbero 2,57 (nell'esercizio precedente 2,91) smarriti, manomessi o avariati: dimostrazione, anche questa, di rigorosa vigilanza e di accuratezza tecnica, del servizio.

Dai trasporti all'aumento dei risparmi

Anche i trasporti sulle linee ferroviarie, tramviarie e automobilistiche offrono cifre interessanti, sopratutto per quanto si riferisce ai trasporti su vie ordinarie. I servizi con carrozza hanno subito una certa diminuzione per la sostituzione di parecchi di essi coi servizi automobilistici i quali, anche per la sospensione di alcune linee ferroviarie e tramviarie, hanno subito un notevole aumento. Conseguentemente con la sostituzione di linee ferroviarie e tramviarie con linee automobilistiche che passano per i centri abitati e toccano le ricevitorie postali, si è avuta una sensibile diminuzione dei servizi pedonali.

Nei trasporti urbani, nell'esercizio 1933-34 furono trasformati da ippici in automobilistici, quelli delle città di Alessandria, Cagliari, Crotone, Foggia, Modena, Siracusa. Nei trasporti interurbani furono attivati 22 nuovi autoservizi postali.

Più innanzi la relazione esamina il movimento del risparmio e dei buoni postali fruttiferi; e si rileva come il credito dei depositanti abbia raggiunto, il 30 giugno 1934 XII, l'ammontare di 19.852.000.000 superando di 2.079.000.000 l'ammontare complessivo dell'esercizio precedente. I 2.079.000.000 di aumento del credito dei depositanti, risulta per 35 milioni su libretti di risparmio e per 2.044.000.000 sui buoni postali fruttiferi.

Servizi telegrafici e radio

Anche l'esame dei servizi telegrafici o radioelettrici è ampio e dettagliato. Il traffico telegrafico dà le seguenti cifre: telegrammi accettati per l'interno 22.187.235, telegrammi accettati per l'estero 1 milione 580 mila 218; telegrammi recapitati provenienti dall'estero 1.516.511; telegrammi dall estero per l'estero 175.853; complessivamente telegrammi 133.151.422. Il 53,32 per cento del lavoro totale è stato eseguito dagli uffici di Roma (15.364.063), Milano (10 milioni 628.755), Napoli (7.602.539), Genova (5.093.049), Palermo (508.654), Torino (3.907.466), Bologna (3 milioni 550.147), Firenze (3.389.924), Venezia (3.151.257), Bari (3 milioni 071.196), Catania (2.832.288), Trieste (2.674.343), Messina (1 milione 830.311), Siracusa (1.410.391), Ancona (1.393.962), Catanzaro (1 milione 023.745); per un totale complessivo di 71.004.110 telegrammi.

Anche il servizio radio marittimo si mantiene in graduale e promettente aumento.

L'attività dell'E.I.A.R. si fa sempre più ampia. Il numero degli abbonati è salito a 400.000. L'Ente Radio Rurale ha continuato con buon profitto l'opera intrapresa per la divulgazione della radiofonia nelle scuole e nei paesi di campagna ed ha istallato impianti riceventi in 2.130 scuole rurali. A questo scopo è stato approvato un tipo speciale di apparecchio che viene ceduto esclusivamente ai maestri di campagna per lire 500. La Commissione interministeriale — che, come è noto, comprende i rappresentanti di tutte le Corporazioni interessate — ha provveduto non solamente alla distribuzione degli apparecchi, ma anche alla redazione dei programmi sia per le scuole rurali, come per gli agricoltori; e si può assicurare che circa 550.000 scolari hanno potuto ricevere le trasmissioni dell'Ente Radio Rurale attraverso la rete delle stazioni E.I.A.R. La costante e diligente attenzione con la quale il Ministero delle Comunicazioni segue e aiuta l'attività dell'E.I.A.R. favorendone lo sviluppo sempre più vasto, porta, come conseguenza, un maggiore incremento all'industria e al commercio della radio. Esistono, ora, in Italia, circa 180 fabbriche di materiali radio elettrici di cui 50 nella sola Lombardia: e la quasi totalità di esse produce materiale radiofinico. La produzione di apparecchi radiofonici completi tocca i 100 mila per anno con il concorso di circa 4.000 operai (con poco meno di 8 milioni di ore di lavoro) o varie centinaia di ingegneri e tecnici specializzati, con impiego di capitali di parecchie decine di milioni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 15 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	163.4	11		
Fiume	¼ cop.	163.2	10	12	9
Pola	cop.	673.6	11	11	6
Trieste	½ cop.	763.9	11	11	6
Gorizia	½ cop.	763.9	8	10	5
Udine	½ cop.	763.4	10	14	1
Treviso	cop.	763.6	11	14	7
Belluno	cop.	764,6	8	15	1
Padova	cop.	576.4	10	14	5
Rovigo	cop.	163.9	10	13	6
Vicenza	cop.	762.8	11	13	7
Bolzano	cop.	765.9	12	16	1
Trento	cop.	763.1	9	13	4
Grappa	cop.	616.0	—3	—1	—5
Venezia	cop.	763.2	10	14	7

Mare: Zara l. m.; Fiume q. cal.; Pola l. m.; Trieste mosso; Venezia q. cal.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 18.16. Luna tramonta ore 4.39, leva ore 14.45. Primo quarto il 12. Luna piena il 20. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 3.30 15.10, alte ore 8.55 e 21.50.

Nella giornata di ieri i corsi di acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 16: L'anticiclone dell'Europa settentrionale si è spostato verso la Polonia mentre una vasta depressione avanza dall'Atlantico verso l'Europa occidentale. Persiste probabilità di annuvolamenti.

ROMA, 16. — Sulla Val Padana e l'arco alpino venti deboli o moderati intorno nord. Cielo piuttosto nuvoloso. Sull'Alto Adriatico e sull'Alto Tirreno venti moderati o quasi forti intorno greco. Temperatura in lieve aumento.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

10 anni di liti per un crollo che uccise sette operai

ROMA, 15

Il 24 novembre 1924, durante le operazioni di tesatura dei fili lungo la linea elettrica da Terni a Camerino, in località Colfiorito, cadeva una antenna a traliccio, cagionando la morte di sette operai della Impresa Bettocchi e Bertoletti, che stavano lavorando sulla sommità dell'antenna stessa. Il Sindacato edile infortuni, presso il quale la ditta Bertocchi e Bertoletti teneva assicurate le proprie maestranze contro gli infortuni sul lavoro, pagò ai superstiti delle vittime indennità per complessive L. 210.000; dopo di che si fece a chiedere la rifusione della predetta somma alla Società Terni, assumendo essere essa — quale proprietaria e costruttrice della linea elettrica — la civilmente responsabile del fatto colposo che diede luogo al grave sinistro. Contestatasi la lite dinnanzi il Tribunale di Roma la convenuta sollevava diverse eccezioni di diritto, che però non ebbero fortuna nè nel primo giudizio, nè nei giudizii successivamente vertiti dinanzi alla Corte d'Appello di Roma ed alla Corte di Cassazione.

Nel merito la Soc. Terni si faceva forte del giudicato reso dalla Corte di Appello di Perugia in sede penale, con cui si assolvevano i progettisti della linea con formula piena; sostenendo così che nessuna responsabilità poteva ad essa essere ascritta.

Con sentenza del maggio 1928 il Tribunale di Roma per indagare sulle cause della caduta della detta antenna e quindi accertare le relative responsabilità, disponeva perizia tecnica, nominando l'ing. Scalisi. Detto perito concluse che la colpa della caduta dell'antenna era da imputarsi agli operai della Bettocchi e Bertoletti, e non ai dipendenti della Terni.

Conseguentemente, il Tribunale assolveva la Terni dalle domande attrici. Su appello del Sindacato, la Corte di Roma ordinava però la revisione della perizia, nominando perito l'ing. Stendardo e rinviando la causa ai primi giudici. Questa seconda perizia diede esito completamente favorevole al Sindacato edile. Frattando la Terni impugnò in Cassazione quest'ultima sentenza della Corte di Appello, lamentando violazioni di legge, contraddittorietà e difetto di motivi.

Si ha ora notizia che la II Sezione civile del Supremo Consiglio con sentenza depositata il 6 corr. febbraio, ha respinto il ricorso della Terni: tenendo ferma, quindi, la nomina del secondo perito. In questo giudizio la Terni era difesa dagli avv. Medina, Sciarretta e Pugliese; la R. Liquidazione del Sindacato edile infortuni dall'avv. Buzzi Langhi di Milano e dall'avv. Pericoli di Roma.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Investimento motociclistico

L'impiegato Angelo Marino fu Giorgio di anni 31, mentre percorreva il 12 agosto dell'anno scorso la strada che da S. Donà conduce a Ceggia, investiva colla sua motocicletta il bambino di quattro anni Michele Amadio causandone la morte. Il Marino venne denunciato per omicidio colposo per essere stato imprudente e negligente nell'osservare i regolamenti stradali. Al dibattimento svoltosi ieri il Marino ha protestato la sua innocenza affermando di aver dato i segnali regolamentari, ma che il bambino improvvisamente venne a trovarsi dinanzi alla sua macchina. La sua velocità era da 40 a 45 km. all'ora. Sentiti alcuni testimoni il Tribunale ha ritenuto il Marino responsabile e lo ha condannato a otto mesi di reclusione, 200 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione, e al pagamento dei danni nella somma di L. 2000 e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 250. Il Marino era difeso dall'avv. Sandro Brass, mentre per il padre del bambino si era costituito P. C. l'avv. Mozzetti-Monterumici.

Maltratta la moglie

Giuseppe Fortunato fu Ferdinando di anni 35 da S. Donà di Piave è chiamato a rispondere di aver ingiuriato e maltrattato la propria moglie Ida Brollo e di averle anche cagionato una lesione guaribile in giorni dieci. All'udienza il Fortunato si è giustificato sostenendo che era la moglie ad offenderlo e che la sera in cui avvenne la scena più violenta egli venne minacciato dalla Brollo con un bastone. Quest'ultima a sua volta ha deposto che era continuamente maltrattata dal marito e che la sera in cui riportò alcune contusioni, il marito era ubriaco. Alla fine il Tribunale ha condannato il Fortunato a un anno di reclusione con il condono. Difensore avv. Vitta.

Sigarette estere

Carmelo Janni fu Vincenzo di anni 32 è imputato di aver introdotto in città il 5 luglio dell'anno scorso 25 pacchetti di sigarette estere senza provvedere al pagamento delle relative tasse. Denunciato, è stato ieri in contumacia processato e condannato a 250 lire di multa con il condono e la non iscrizione.

A porte chiuse

Vittorio Galeotto di Silvio di anni 25 da S. Giorgio di Livenza ora a Littoria, avrebbe compiuto in una stalla degli atti sconci con una ragazza ventenne, ma come se ciò non bastasse, in seguito il Galeotto andava diffamando la giovane. A porte chiuse si è svolto il processo e il Tribunale ha assolto il Galeotto dagli atti sconci per insufficenza di prove mentre lo ha condannato per la diffamazione a tre mesi di reclusione con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Un concorso fotografico

ROMA, 15

Il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, Direzione generale del turismo, ha bandito per il 1935 XIII-XIV un concorso fotografico fra dilettanti e professionisti italiani e stranieri per una serie di dieci fotografie riprodotte su riviste e giornali che si stampino all'estero non prima del 1. gennaio 1935-XIII.

Le fotografie dovranno essere inedite e potranno riferirsi a qualsiasi richiamo turistico verso l'Italia, e precisamente a vedute di paesaggi, monumenti, città, opere d'arte, marine e in generale a tutti quei soggetti atti a destare l'interesse e a far nascere il desiderio di visitare il nostro Paese. Le fotografie riproducenti soggetti noti dovranno presentare spiccati caratteri di originalità nel taglio dell'inquadratura, negli effetti di luce ecc.

Le fotografie potranno indifferentemente essere destinate a l'illustrazione di uno scritto sull'Italia o apparire non corredate da testo, ma portando l'indicazione del paese a cui si riferiscono. I concorrenti dovranno far pervenire al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda (Direzione generale del turismo), non oltre il 31 gennaio 1936 XIV, dieci copie della rivista ove le fotografie sono state pubblicate con l'indicazione: «Concorso fotografico turistico». Le riproduzioni verranno sottoposte all'esame di una commissione giudicatrice presieduta dal direttore generale del turismo. All'autore della serie fotografica giudicata la migliore sarà assegnato un premio di lire 5000. Saranno inoltre conferiti un secondo premio di lire 3000 ed un terzo di lire 1500.

Il Ministro Razza e l'Adige

PADOVA, 15

In seguito alle giuste pratiche affermazioni fatte alla Camera dal Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Razza ai riguardi del problema urgente della regolazione dei fiumi Po, Adige, Arno e Tevere, fra i quali l'Adige è il fiume dalle più tragiche conseguenze, i Consorzi riuniti in Este hanno così telegrafato al Ministro: «Migliaia consorziati questo gruppo Consorzi minacciati da fiume Adige plaudono riconoscenti fiduciosi vigoroso interessamento Vostra Eccellenza favore gravissimo problema idraulico e necessario istituto Magistrato acque».

La lotta col tremendo fiume veneto è durissima ma si ha fiducia che riuscirà col vincere l'uomo perchè ora si vive in una diversa atmosfera.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.60	79.15	79.50	79.50
Redim. 3.50 p. c.	77.05	76.65	77.—	76.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p.c.	88.60	88.60	88.75	88.50
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.75		
" 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460.—		
" 5.50 p.c.	462.—	462.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	468.—	465.50		
" 5 p.c.	468.—	468.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	473.—	473.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	475.—	477.25		
Buoni Nov. 1940	101.90	101.90	101.80	101.90
" 1941	101.85	101.85	101.80	101.90
" 1943	96.—	95.77	96.20	96.—
I.R.I. 4.50 p. c.	481.—	480.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	485.50	48[illegible]	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1630.—	1627.—
Assic. Generali	4070.—	4030.—	4040.—	4040.—
"La Centrale"	628.50	62[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	609.—	607.—	608	610.—
Costr. Venete	240.—	239.—	240.—	239.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	120.—	122.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1525.—	1[illegible].—		
Cotonific. Furter	58.25	58.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	10.—		
Cot. Valle Ticino	89.—	89.50		
Cotonificio Turati	235.—	233.50		
Stamp. De Ang.	[illegible]	543.—		
Cantoni Coats	347.—	347.50		
Lan. Can. Naz.	244.50	246.75		
M. Ros. Varzi	321.—	329.—		
Man. Rotondi	216.—	210.—		
Man. Tosi	22.50	23.—		
U. Cot. Merid.	14.15	14.25		
Unione Man.	349.—	351.—		
Lan. Gavardo	875.—	875.—		
Lanificio Rossi	2900.—	2960.—		
Lan. Targetti	75.50	72.—		
Cascami Seta	235.—	244.—		
Bernasconi	43.75	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	298.50	304.—		
Man. Pacchetti	63.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.50	47.50	—.—	—.—
Ilva	188.50	188.50	189.25	188.50
Metallurgica	189.50	190.—		
Monte Amiata	30.25	30.75		
Montecatini	151.75	154.75	152.50	155.—
Stab. Dalmine	194.75	193.—		
Breda	158.50	156.—		
Bianchi	65.—	71.50		
Isotta Fraschini	22.50	23.75		
F. I. A. T.	327.50	317.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.—	41.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149.—	149.75	149.25	149.50
Elett. Brioschi	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	281.—	281.—		
Dinamo Italiano	260.50	258.—		
Bresciana	242.50	243.—		
Valdarno	141.50	142.—		
Alta Italia E. A.	99.50	99.—		
Emiliana	380.—	379.50		
Idroel. Trezzo	370.—	371.50		
Cisalpina privil.	125.—	125.—		
" ordin.	77.75	77.75		
Seso	84.25	85.—		
Edison	709.—	707.—		
Edison Post.	527.—	525.50		
Idr. P. S. I. P.	44.75	44.—		
Tirso	64.50	65.25		
Vizzola	386.—	385.—		
Merid. di Elettr.	250.50	250.50		
Terni	218.50	208.50	219.—	207.75
Eserc. Elettrici	11.35	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	108.50	108.—		
Tecnomasio	71.75	71.—		
Distillerie Ital.	164.25	163.—		
Eridania	364.50	36[illegible]		
Ind. Zuccheri	1[illegible]50.—	1285.—		
Raffineria L. L.	416.—	420.—		
Italiana Gas	13.85	13.92		
Mira Lanza	103.—	101.50		
Petroli	11.80	12.25		
Aedes	138.50	136.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	6[illegible]	69.—		
Beni Stabili	202.50	201.—		
Saturnia	17.—	21.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	41.50	44.—	42.25	42.—
Italcementi	380.—	378.—		
Pirelli	951.—	951.—		
Pirelli & C.	358.—	356.—		
Brasital	69.—	70.50		
Dall'Acqua	132.—	134.—		
CAMBI				
Parigi	78.90	78.90	78.90	78.90
Zurigo	389.7	389.50	389.75	389.50
Londra	56.85	57.20	56.85	57.20
Olanda	8.15	8.15	—.—	—.—
Spagna	163.75	164.—	—.—	—.—
Belgio	2.80	2.80	—.—	—.—
Berlino	4.7[illegible]	4.7[illegible]	—.—	—.—
Praga	50.45	50.45	—.—	—.—
New York (ch.)	11.98	11.98	11.98	11.98

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 Buoni Tesoro Novenn 5 p. c. 1940 101.75 — Id 1941 101.75 — Id 4 p. c. 1943 95.50 — Adria 32 — Cosulich 2125 — Libera Triestina 52 Libera Triestina 52 — Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 25 — Martinolich 80 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 20.60 — Assicurazioni Generali 4030 Riunione Adriat. prima serie 1910 Id. seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6050 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.90 — Londra 57.20 — New York 11,98 — Zurigo 389.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 15 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 16 marzo XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9 — America base 20 L. 6.95; Mista I.a base 20 L. 6.80; Mista 2. base 20 L. 6.70; India I.a base 12 L. 6; India 2. base 12 L. 5.20.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 15 Marzo 1935 Anno XIII

CARBONI

Inquotati

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le I. qualità 550; II. qualità 530

Olio di Oliva qualità eccezionale al q.le da 650 a 700; Classico da 650 a 700; Sopraffino da 600 a 650; Fino da 600 a 650; raffinato da 600 a 650.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta p. q.le da 130 a 140; Id 17-19 da 155 a 175; bianco gr. 11 12 da 105 a 115; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165. Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 125 a 130; bianco gr. 54-15 Alcamo da 140 a 150; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 300; Passito da 410 a 430; Rodi Malvasia bianco da 245 a 255; moscato da 275 a 285; rosso da 200 a 210; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 830 a 880; Moka Kodeida la 650 a 700; Id Harrar (Djinnah) da 590 a 620; Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 465 a 510; Nicaragua naturale da 390 a 400; S. Domingo Haiti triè a la main da 490 a 550 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 390 a 420; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 365 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 345 a 370; Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 360.

Prezzo per 100 kg. tare mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Sinzapore p. q.le da 320 a a 340; nero Tellicherry da 360 a 380 tara per kg. 1 per sacco.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da Lit. 144 a 145; Farina O da 137 a 138; Farina n. 1 da 132 a 133; Farina n. 2 da 127 a 128; Granito O tenero per pastificazione da 139 a 140.

Crusca tela usata per merce da 48 a 50; Cruschello id. da 48 a 50; Farinaccio id. da 50 a 52; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 81 a 82; id bianca da 80 a 81; id Comune gialla da 75 a 76; id. bianca da 75 a 76.

CEREALI ESTERI

Grani e Granoni intrattati

Avene:

Polacca s-s Brita va. trans. 50-51 Cif. Venezia da Fiorini oland. 5 a 5; Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 42.50 a 43.

Plata viaggiante vag. tran. 46-47 a L. 35 Stazione Venezia nazionalizzata da L. 36.50 a 36.50.

Russa disponibile vag. traus. 53-54 a L. 52.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da L. 67 a 68; giallo colorito da 67 a 68; bianco da 67 a 68.

Piave secco a stagione giallo colorito da 66 a 67; bianco da 66 a 67

Panocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 52 a 53; bianco da 52 a 53.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14:

Pfo «Padenna» it. da Follonica con pirite.

Arrivi del giorno 15:

Pfo «Chios» germ. da Bari con merci varie; pfo «Monselet» franc. da New Caselt con carbone; m.n «Himalaya» it. da Trieste vuoto; pfo «Saraceno» it. da Trieste con merci varie; fpo «Orione» it. da Bagnoli con acciaio.

Spedizioni del giorno 15:

M.n «Himalaya» it. per Makanar con merci varie; pfo «Pascoli» it. per Fiume con merci vorie; pfo. «Carmelo» it. per Bari con farina; pfo «Montebello» it. per Sebenico; vuoto; pfo «Anghios Georgios» ell. per Pireo vuoto; pfo «Saraceno» it. per Catania con m. v.; pfo «Etruria» it. per Casablanca con m. v.; pfo «Cintat de Rens» spagn. per Luuys vuoto; pfo «Suhkona» russo per Odessa vuoto.

Movimento del porto di Venezia

nel giorno 14 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 32, arrivati n. 8, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3688 varie 1661. Totale tonn. 6349.

Imbarcate rinfuse tonn. 198, varie 822. Totale tonn. 1020.

Carri caricati n. 195, scaricati 47, Totale carri 242.

Autocarri caricati n. 184 con tonnellate 1268, scaricati 94 con tonn. 685. Totale autocarri 278 con tonn. 1953.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 91. uomini n. 910 Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 15:

«Spadaccino» it. in lavori Bac. Secca Fisla; «Suhkona» russo sc. legname Bac. Marittima n. 14; «Gabriella» it. in lavori Giudecca Fontelungo; «Cardonia» amer. sc. m. v. Bac. Marittima n. 9, «Mont Pentelikon» ellen. sc. grano Bac. Marittima n 15; «Carmela» it. c. m. varie S. Basilio n. 14; «Barletta» it car. m v. S. Basilio n. 7; «Cintat de Rens» spagn. sc. fostato Bac. Marittima n. 10; «Sacro Cuore» it. car. m. v. Scomenzera fianco Sylos; «Brioni» it. inoperoso Giudecca Savine; «Resurection» it. sc. fostato Bac. Marittima n. 2; «Pascoli» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 4; «L. Mocenigo» it. passeggeri Bac. San Marco; «Saraceno» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 7; «Chios» oland. sc. m. v. Bac. Marittima n. 7; «Himalaya» it. car. m. v. Mag. Generali n. 6; «Montebello» it. sc. carbone al Molo A; «A. Georgios» ellen. id.; «Atlante» finland. id.; «Panio» ellen. id.; «Securitas» it car. pirite p. Montecatini; «La Foce» it. sc. pirite per Montecatini.; «Padenna» it. sc. pirite per Montecatini; «Città di Barletta» it. sc. pirite per Montecatini; «Orione» it. sc. ferro per Ilva; «Etruria» it. c. farina per Chiariforti.

Movimento del giorno 13-14:

«Resurection» da Giudecca (Stucky) a Bac. Marittima n. 2 alle ore 17 del 14; «Sacro Cuore» da San Basilio n. 2 a Scomenzera (fianco Sylos) alle ore 10 del 14; «Etruria» da S. Basilio n. 7 a Marghera (Chiari e Forti) alle ore 5 del 15; «Barletta» da S. Basiiio n. 4 a S. Basilio n. 8 alle ore 6 del 15; «Carmela» da S. Basilio n. 5 a S. Basilio n. 4 alle ore 6.15 del 18; «Varda» da Bac. Marittima n. 5 ai Mag. Generali n. 7 alle ore 11 del 15.

Compagnia Adriatica Navigazione

La m.n «Lazzaro Mocenigo» adibita alla linea trisettiman. Venezia Fiume è partita iersera alle ore 18 per Pola. Alle 24 è partita la m.n «Barletta» per Trieste primo scalo della linea settimanale Venezia Dalmazia, Albania, Brindisi.

Stamane alle ore 6 giungerà da Trieste la m.n Piero Foscari che ripartirà alle 23 per Bari primo scalo della linea Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi, Smirne che comprende pure le toccate di Pireo, Coo, Calino e Lero.

Prima della partenza la «Foscari» caricherà numerose tonnellate di merci varie.

Alle 19 si ormeggerà in Bacino di S. Marco la m.n «Monte Gargano» adibita alla linea settimanale Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro, che comprende gli scali di S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Fiume e Trieste.

Movimento settimanale dei piroscafi

(dal 18 al 24 marzo)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale: Pfo «Helouan»: arriva giovedì 21-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Adriatico Egitto Celere: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 20 marzo da Alessandria e riparte alle 15 per Trieste — Id. arriva sabato 23-3 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria via scali —

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Pilsna»: arriva domenica 24 alle 16 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Soria B: Pfo «Fenicia» arriva sabato 23-3 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea — Pfo «Fenicia» arriva mercoledì 20-3 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Cilicia»: arriva martedì 19-3 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Monte lieri» arriva 19-3 e riparte appena pronto per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì mattina da Fiume e riparte mercoledì 20-3 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 21 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Londra Nord Europa; Pfo «Ugo Bassi»: atteso per circa il 22 marzo da scali linea, e ripartirà appena pronto per Trieste

Cosulich

Linea del Nord America: Pfo «Lucia»: atteso il 18 da scali e ripartirà appena pronto per Trieste.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 100-05 — Febbraio inquotato — Marzo 1123-26 — Aprile 1126 — Maggio 1130-33 — Giugno 1132 — Luglio 1135 — Agosto 1120 Settembre 1105 — Ottobre 1099 — Novembre 1095 — Dicembre 11,00.

L'Impero è il colmo della cittadinanza

« L'uomo solitario o egli è Dio o egli è bestia », disse il fiorentino Donato Giannotti emigrato a Venezia, quando lasciò la carica di Segretario nella quale era succeduto al Machiavelli.

Venezia cinquecentesca era una specie di ultimo baluardo di italianità; aveva imparato al di là dei mari il senso imperiale, ed ancora oggi non soltanto chi è italiano, ma qualunque latino, come anche ognuno che sia pensoso delle sorti della civiltà, non passa senza emozione dinanzi alle fortezze e ai castelli che Venezia ha lasciato dal Nistro al Danubio, fino a Cipro a Rodi a Candia.

In quel cinquecento che da noi ha esasperato l'individualismo, il campanile, la ristretta vita comunale o della piccola Corte, Venezia pur declinando sapeva guardare più lontano, e all'occasione sapeva farsi baluardo dell'Occidente e della Cristianità; la lotta contro il Turco era capita a volo dai veneziani insidiati nei loro commerci, ma un semplice spirito commerciale non avrebbe avuto influenza di magistero sulle altre terre italiane, nè avrebbe saputo creare quella superba tradizione diplomatica dei suoi Ambasciatori e una letteratura politica così fiorente.

Gli scrittori immigrativi ne sono chiaro esempio, e l'unità del pensiero nazionale si è molto avvantaggiata dai loro scambi di idee con i politici veneziani; la parte presa dai fiorentini alla sorte delle battaglie venete contro il grande nemico turco unificò i pensatori di due stati cittadini diversi in un comune obbiettivo di lotta politica e militare.

La magnifica frase antianarchica di Donato Giannotti, che ho citato, deve essergli venuta in mente nello scrivere i suoi quattro libri di storia fiorentina sulle aperte lagune della Dominante, dove un altro politico di pregio, il veneto Francesco Patrizi, nato sul Quarnaro nell'isola di Cherso, sintetizzava il suo pensiero politico dicendo: « L'impero è il colmo della cittadinanza ».

Il Patrizi curò la scienza politica, e anche quella scienza militare, che aveva assunto nuova importanza sugli spalti di Firenze assediata, nelle strenue difese veneziane lungo le coste della Morea e dell'Egeo, e negli accampamenti di Emanuele Filiberto.

« Queste che sono le migliori pagine della nostra storia del cinquecento sono anche le migliori epoche della nostra letteratura militare » dice Paola Arcari in un dotto volume in cui ha approfondito « Il pensiero politico di Francesco Patrizi da Cherso », e che esce ora a Roma per i tipi della Casa Zamperini e Lorenzini. Ha fatto bene Paola Arcari — la prima donna in Italia e forse nel mondo che sia docente universitaria di storia delle dottrine politiche, alle quali porta tutto l'impeto della sua giovinezza fascista corroborato dalla profondità degli studi più severi che è tradizionale in casa Arcari — ha fatto bene a riportare alla luce il pensiero del Patrizi, poco familiare ai nostri studiosi.

Il motto dello scrittore veneto « L'Impero è il colmo della cittadinanza », lo riallaccia al pensiero dantesco, e lo fa balzare fino ai nostri sentimenti di oggi, in cui al concetto caro anche al Machiavelli del « Signore naturale », cioè al pensiero monarchico legittimista che è la base senza della quale ogni più granitico monumento diventa tremante, si aggiunge l'alone glorioso, l'aria spaziosa ed esaltante di un imperiale miraggio.

La caratteristica più personale del Patrizi è che in lui la storia non ha come per gli altri cinquecentisti lo scopo di fornire il materiale grezzo alla scienza politica, ma piuttosto sono le categorie logiche della scienza politica che divengono la base della storia. In lui gli studi di evoluzione di uno stato diventano preminenti, e ve ne è uno — quello dello Impero — che li supera tutti di importanza.

In questa caratteristica il Patrizi differisce fondamentalmente dallo Zuccolo, dal Pontano, e dagli altri contemporanei nei quali può vedersi un certo spirito rinunciatario. Questo imperio bisogna esso pure — secondo il Patrizi — che sia studiato nei suoi vari stadi. E sopratutto che ne venga analizzata l'origine, ossia la parte che vi ebbero la forza, l'astuzia e la spontaneità. Una volta finito l'impero, la città ossia lo stato, al Patrizi non interessa più.

Il dotto ed ampio volume di Paola Arcari scopre e rende attuale questo pensiero (in genere il Patrizi è piuttosto noto per la sua « Poetica » antiaristotelica), lo esamina da più aspetti, e lo divide in più parti; dopo la « Presentazione » del suo autore inquadrato nel suo ambiente, tratta della « Vita del Patrizi e le sue esperienze di affari pratici e di regimi politici », poi della « Città felice », del « Duello e dell'Onore nel clima politico del Concilio Tridentino », della « Politica aristotelica e della politica platonica nella critica del Patrizi », e infine vengono i due ultimi capitoli su « La scienza politica nel panorama del sapere storico » e su « Le armi colla politica e la politica colle armi » che hanno ispirato alla giovane autrice le riflessioni più originali ed acute.

Segue ancora un indice dei nomi, ed un accuratissima bibliografia che prende da sola circa quaranta pagine del libro, ed è una interessante raccolta dei notevoli studi politici e di arte militare.

Il Romei, il Cornazzano, il Brancaccio, oltre allo Giannotti, al Guicciardini e al Machiavelli, al Nardi, al Mora, al Sarpi, al Paruta, al Belli, al Giorgieri, al Centorio, e perfino a Torquato Tasso, hanno trattato negli stessi tempi quegli stessi argomenti; il Patrizi li sopravanza per l'erudizione, sì che i suoi « Paralleli militari » furono oggetto di plagio da parte di molti eruditi.

Questa scienza si era rifugiata nelle Corti dove spesso si perdeva in sterili conversari; soltanto nel cerchio un po' chiuso delle dimore e gli accampamenti dei duchi di Savoia si mediterà un programma di serietà e di fedeltà politica che potrà più tardi diventare nazionale; e il Patrizi, anche quando può risentire degli ozi letterari della villa della Mesola alla Corte di Alfonso di Modena dove brillava Ludovico Ariosto, sente l'influenza più viva della scuola fiorentina, ci dà l'appassionato tormento del Veneto che assiste al crollo dell'impero coloniale della Serenissima, e, al di là del Veneto, affaccia già l'italiano, oltre che il difensore di una civiltà, sotto l'usbergo di un cattolicismo universale.

Anche il Paruta aveva detto che « nessuna cosa è tanto contraria alla quiete delle città quanto la quiete stessa », ma il Patrizi combatte la sua causa con più fervore, e poichè egli scriveva sotto il Pontificato di Clemente VIII durante il quale i rapporti fra Santa Sede e Dominio Veneto erano più sinceri, spingeva Venezia a combattere per la cristianità, e nell'occasione additava agli italiani tutti, non soltanto il Turco, ma anche gli « ultramontani », che scendendo in Italia l'avevano frazionata e sconvolta sì che ogni frammento aveva più volte mutata signoria, « il quale sì strano avvenimento in sì piccolo paese e in sì poco tempo, non credo io che ad altra provincia del mondo avvenisse giammai ».

Così le disquisizioni del filosofo di Corte da accademiche chiacchiere arrivano a diventare insegnamenti succosi.

Egli parla contro le milizie mercenarie, contro i capitani stranieri, contro l'ingerenza nei fatti militari. « Il peggio che fare si possa a cuore generoso e savio è legargli le mani quando l'occasione porta che ei le meni ». Le milizie nazionali venivano intanto create da Emanuele Filiberto, che pure aveva alla sua Corte un notevole centro di studi politico-militari. Analogamente sarà ancora la Casa di Savoia a precedere gli altri in quelle riforme agrarie che il Patrizi consigliava per assicurarsi l'amore dei popoli, e prepararsi così a diventare degnamente tre secoli dopo « signora di questa provincia ».

*

Se dei nostri maestri politici il Machiavelli è più noto, sopratutto perchè è più grande scrittore, il Patrizi merita tuttavia un posto a parte per avere capito la missione universale che Venezia poteva svolgere nel Mediterraneo.

In una Italia che dipendeva tutta dagli stranieri e che aveva perduto ormai persino le vestigia della sua indipendenza, il nostro Veneto di Cherso si levava a proclamare che dagli altri popoli non si deve volere che ammirazione o timore. Sul modello dei peripatetici e dei platonici aveva cominciato dividendo il popolo in cittadini e sudditi; di fronte al problema della grandezza e della sicurezza dello Stato, addita nelle milizie paesane la strada per la quale il suddito diventa soldato.

In un suo Editto del 1560, quando il nostro Patrizi era trentenne, Emanuele Filiberto stabiliva « una milizia dei nostri propri sudditi, persuadendoci che essi saranno più fedeli a noi e meno molesti agli altri sudditi, oltrechè non serviranno come mercenari per altrui ».

Il nostro gentiluomo dalmata (suo padre in Cherso era riconosciuto « huom primo tra la nobiltà ») aveva dunque dinanzi a sè un vivente esempio.

Esempio che non valse per lui solo; perchè in quello stesso 1560 aveva già ventisette anni il Botero, che meglio superò l'apparente contrasto tra il sentimento religioso e le necessità pratiche della vita degli stati, e, basandosi fortemente sull'ordine legittimo, espose dottrine corrispondenti all'assetto d'Europa e d'Italia in quel tempo, conservando dignità alla terra natia pur tra le perdute libertà e quando sembrava soccombere alle secolari sventure. Come tutti i legittimisti, il Botero sembrò non intendere abbastanza gli audaci e patriottici disegni del suo Duca e non divinare il luminoso avvenire della Dinastia (nello stesso Piemonte tre secoli dopo per Solaro della Margarita si cadrà nello stesso equivoco), ma in realtà egli seppe precisare e fissare le basi dell'unica possibile pedana di lancio, che è quella dell'ordine legittimo, e che poi trovava in un altro conterraneo, nel savoiardo e sabaudo de Maistre, la pienezza del genio.

Il Patrizi non arriva alla grandezza di Machiavelli, e neppure alla solidità del Botero; ma nella schiera copiosa ed illustre dei pensatori politici del nostro cinquecento, questo dalmata ha un posto a sè per l'immenso amore che ha nutrito verso la Patria, per la sua Venezia.

Avrei preferito che Paola Arcari, così dotta, avesse inquadrato il suo argomento negli studi politici del secolo in tutta Europa, e specialmente avesse trovato qualche interessante raffronto con i trattatisti spagnuoli del « siglo de oro », da noi così poco noti, e le cui teorie su « la resistencia a la tirania » in Spagna corrono rischio di ridiventare di attualità.

Sono state le divisione interne quelle che hanno causato tanto male a tutti i nostri popoli latini; l'averle superate in Francia fu gloria dei suoi Re; quando non furono più superate in Spagna, quella nobile terra e formidabile baluardo di latinità cominciò a cedere e a decadere; con la calata di Carlo VIII (che aveva tra i suoi gentiluomini Cerbellion Petittus) cominciò l'Italia ad essere contesa tra i francesi e gli imperiali di Carlo V; è in quel secolo in cui tanto splendemmo nelle scienze, nelle arti e nelle lettere, che cominciò il servaggio; gli spiriti più acuti — quali i fiorentini Machiavelli, Guicciardini, Giannotti, il piemontese Botero, i veneziani Paruta e Patrizi gettarono il loro grido d'allarme.

Essi, vedendo l'Italia divisa e straziata, vollero, come dice il Patrizi, « ricorrere le origini di cosa così assurda », e le trovarono nelle fazioni e nei reciproci sospetti. Geniale il Patrizi nel vedere così largo da chiamare l'Italia « piccolo paese », e spingerlo ad una visione che necessariamente portava ad unità, ad indipendenza, ad impero.

Molte ferite dovevano essere sofferte, molte lagrime dovevano essere piante fino al tempo in cui la spada dei Savoia avrà potuto quasi totalmente darci l'unità, e spianare per noi la via verso quello che il Patrizi ha definito « il colmo della cittadinanza », a cui ci chiama l'Italia del Littorio, svegliata dal Duce perchè sia meglio stretta intorno al suo Re.

Remo Renato Petitto

La Mostra Augustea della Romanità

Il fervido lavoro preparatorio

ROMA, 15

Viene pubblicato il testo della relazione presentata al Duce dall'on. Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della Romanità, intorno al lavoro preparatorio della Mostra stessa compiuto nell'ultimo semestre. Risulta dalla relazione che la serie delle riproduzioni dei più importanti edifici monumentali romani si è arricchita di altri notevoli plastici. La sezione degli archi trionfali, che già contava quindici pezzi, è stata accresciuta di altri quattro plastici: l'arco di Costantino a Roma, l'arco di Druso e Germanico di Spoleto, l'arco quadrifronte di Laodicea in Siria, e l'arco traianeo di Barà in Ispagna.

Oltre a questi monumenti sono stati riprodotti: il monumento del fornaio Eurisace a Porta Maggiore a Roma, la grande biblioteca di Efeso, fra le meglio conservate dell'antichità, l'acquedotto augusteo pure di Efeso e il sepolcro di Emilio Regino a Ktura in Siria.

In questo semestre ha poi avuto particolare accrescimento la serie dei plastici geografici come la planimetria dell'assedio di Numanzia, in Spagna, un particolare delle fortificazioni fatte da Cesare intorno ad Alesia in Gallia, la ricostruzione delle opere eseguite da Cesare per prendere Avarico, del ponte di legno che Cesare gettò sul Reno per far passare le sue legioni, di un taglio di roccia fatto dai romani al tempo di Caracalla presso Beirut in Siria, per l'apertura di una strada. I plastici riferentisi alla campagna di Gallia sono stati eseguiti con il consenso del Ministero della Guerra, da personale del museo del genio militare, sotto la direzione del generale Enrico Clauzetti.

Anche la serie dei calchi ha subito notevoli accrescimenti. Si è approntato infatti un gruppo di calchi di monumenti del museo profano lateranense, di varie importanti iscrizioni di monumenti del Foro Romano. Nè il lavoro di raccolta si è limitato a Roma e dintorni, ma si è esteso in ogni parte d'Italia.

Accanto alla raccolta di calchi e di plastici si è intensificata quella delle sezioni sussidiarie per la preparazione della Mostra. Va ricordata in primo luogo la gipsoteca numismatica che è accresciuta di 138 calchi di monete del Museo nazionale Romano. Anche la serie delle riproduzioni galvaniche delle monete si è arricchita di 52 pezzi di argento rappresentanti i vari tipi di monete correnti in tutto lo Impero da Caracalla a Gallieno incluso. La serie delle gemme si è accresciuta di un buon numero di calchi dei più preziosi esemplari della gliptica romana.

In continuo aumento è inoltre il materiale fotografico e bibliografico. E' già ultimato lo studio delle aquile e delle insegne e labari delle legioni, delle coorti ecc., ed è stato ricostruito il labaro costantiniano con la Croce.

Procede infine alacremente lo studio delle armature romane e si sono finora approntati circa trenta figurini riproducenti guerrieri non solo di Roma ma delle altre forti stirpi italiche dall'inizio del primo millennio avanti Cristo in poi.

La belva di Torrevecchia

riapparsa nuovamente?

PAVIA, 15

E' stata organizzata una battuta in grande stile per scovare la belva di Torrevecchia Pia che il pastore Savoldelli giura di aver veduto ancora stamane nelle vicinanze dell'ovile, sul far dell'alba. L'animale, che nell'incerta luce si presentava con le forme già descritte, al rumore dei passi, con rapidissima mossa, si sarebbe allontanato, scomparendo nella boscaglia.

Il Savoldelli ha veramente scorto la belva o è vittima di una allucinazione? Per il suo stato psichico, profondamente scosso dalla grave jattura che l'ha colpito riducendolo quasi nella miseria, è credibile su quanto afferma in sicura buona fede? I suoi occhi, stanchi per il lungo vegliare, distinguono nettamente o in ogni mucchio di strame, in ogni ombra della notte credono di vedere la fiera che ha quasi distrutto il suo gregge?

Militi della Milizia forestale comandati dal brigadiere Ristori, pattuglie di carabinieri agli ordini di un tenente, gruppi di cacciatori guidati dal capo delle guardie giurate Tirobaschi, stanno battendo, metro per metro, il territorio, spingendosi lungo il Lambro, fino a Castel Lambro.

Tutte le fosse, le tane, gli anfratti, i tronchi d'albero forati vengono visitati e frugati con pali di ferro uncinati e con l'accensione di fumate di zolfo, ma, fino adesso, senza alcun risultato.

Lungo il fiume, però, sono state anche stamane notate sulle zolle erbose e nel fango, impronte di zampe abbondantemente unghiate, in tutto eguali a quelle già scoperte negli scorsi giorni. E poichè dai paesi vicini non è giunta notizia del passaggio della belva non è azzardato ritenere si mantenga ancora nascosta nei dintorni.

Puma, leopardo, gattopardo (ormai pare che il pericoloso... escursionista sia stato definitivamente assegnato ad una delle tre specie) in seguito alla caccia serrata che continua giorno e notte, finirà per cadere presto sotto la mitraglia dei moschetti.

E' quello che si augurano le popolazioni di Torrevecchia Pia e dei paesi vicini, specialmente quelle dei cascinali le quali da circa una settimana vivono in continua ansia sotto l'incubo di trovarsi, da un momento all'altro davanti al misterioso animale pronto all'assalto e alla strage.

Uccide involontariamente l'amico

con un colpo di fucile

REGGIO CALABRIA, 15

Questa mattina due amici, entrambi ferrovieri, certi Pasquale Generoso e Pietro Zacconi, sono andati a caccia in località Luno. I due camminavano lungo la linea ferrata uno dietro l'altro; precedeva il Generoso, che teneva in mano il fucile. D'un tratto egli si voltò verso il compagno, ma sbattendo il fucile contro un palo telegrafico, da quello partì una scarica che colpiva in pieno il povero Zacconi uccidendolo. Il Generoso si è costituito ai carabinieri.

Un'eredità di vari milioni

e la validità d'un testamento

FIRENZE, 15

Il 26 maggio 1932, a 96 anni, morì a Firenze la signora Semira Maurocordato, di nazionalità greca, lasciando eredi di un patrimonio valutato a vari milioni, sette suoi nipoti. Alla esecuzione delle disposizioni testamentarie si opponevano però due pronipoti della defunta, Andrea e Lia Lontos maritata Grossi, sostenendo che la testamentaria, per la sua tarda età, era in condizioni mentali che la rendevano incapace di qualsiasi valida manifestazione di volontà. Chiedevano che il testamento venisse perciò dichiarato nullo e si desse luogo alla successione secondo la legge greca.

Con sentenza del luglio 1933 il Tribunale di Firenze disponeva una istruttoria nel corso della quale venivano accolte numerosissime testimonianze sulle condizioni psichiche della defunta, tra le quali quella del Ministro degli Esteri di Grecia, Maximos. La prima sezione del nostro Tribunale esaurita l'istruttoria ha pronunciato ora la sentenza con la quale è ritenuto valido a ogni effetto il testamento della defunta.

Collettività italiana di Palestina e Transgiordania

ROMA, 15

Secondo il censimento eseguito dal Regio Consolato Italiano in Gerusalemme, l' «Agenzia d'Italia» informa che il numero totale degli italiani in Palestina e Transgiordania è risultato di 2.116, di cui 1.938 in Palestina e 178 in Transgiordania. Il numero dei civili nei due paesi è di 827, quello dei religiosi di 539 e quello dei coloniali di 750. I coloniali sono concentrati principalmente a Giaffa, in numero di 500. Le città col maggior numero d'italiani sono Giaffa 563, Gerusalemme con 560, Caifa con 342 e Tel Aviv con 159 italiani.

Sette operai feriti a Napoli

per il crollo d'un'impalcatura

NAPOLI, 15

Stamane verso le 10, mentre all'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, in via Tasso, fervevano i lavori per la riattazione dell'edificio lesionato nelle fondamenta nei mesi scorsi, è precipitata una impalcatura sulla quale si trovavano sette operai.

I malcapitati sono precipitati insieme alle tavole della impalcatura stessa sul selciato e hanno riportato ferite più o meno gravi per cui sono stati ricoverati all'ospedale dei Pellegrini.

Cade dalla littorina in corsa

BERGAMO, 15

Da una «littorina» in prova sulla Milano-Verona, che filava alla velocità di 120 chilometri all'ora, poco dopo Calcio è caduto accidentalmente certo Rocco Guerrini di 43 anni, operaio addetto all'automotrice. Arrestata la vettura il Guerrini è stato rinvenuto tra i binari gravemente ferito.

Gravi incendi in Olanda

causati dalla siccità

AMSTERDAM, 15

La persistente siccità causata da un forte vento che soffia da una settimana sull'Olanda, può venire considerata una delle cause principali dei numerosi incendi verificatisi in questi giorni nelle provincie della Frisia e del Brabante.

Nei dintorni della città di Venlo, in prossimità della frontiera tedesca, è scoppiato ieri un grande incendio che ha distrutto più di 120 ettari di bosco e che ha preso proporzioni allarmanti, minacciando di estendersi a tutta la regione, ricca di boschi e di pascoli. All'opera di spegnimento, che è stata molto laboriosa e fortemente ostacolata dal vento, hanno preso parte circa 500 persone. I danni, che ammontano a parecchie migliaia di fiorini, sono soltanto in parte coperti da assicurazioni. Si presume che l'origine dell'incendio debba venire ricercata nell'imprudenza di qualche viandante, che avrebbe gettato mozziconi accesi di sigaretta.

Nella campagna numerose sono poi le fattorie che sono andate distrutte dalle fiamme; diversi capi di bestiame sono periti miseramente. In altre località vengono inoltre segnalati diversi incendi di considerevole entità ad abitazioni private; fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

I beduini del Basso Eufrate

in armi contro il Governo

LONDRA, 15

I beduini del Basso Eufrate si sono sollevati in armi contro il Governo della Mesopotamia.

I primi schematici marconigrammi si limitano a dar notizia della serietà della rivolta e degli sforzi del Governo per domarla senza eccessivo spargimento di sangue.

Tutte le misure sono state prese per circoscrivere la insurrezione.

Lo strano viaggio d'un nazi

sul treno di Schuschnigg

PARIGI, 15

Ieri è comparso dinanzi al tribunale di Chaumont certo Casimiro Lepier, cittadino austriaco, che in occasione del recente viaggio in Francia del Cancelliere Schuschnigg aveva deciso di seguirlo a Parigi, non si sa bene con quali intenzioni. Su questo incidente le autorità avevano mantenuto il segreto.

Lepier, che faceva parte di una organizzazione nazista austriaca, è comparso all'udienza in camicia bruna. Da Vienna egli aveva viaggiato sul respingente del vagone nel quale aveva preso posto il Cancelliere; fu scoperto alla stazione di Humes da alcuni impiegati e consegnato alla polizia. Lepier ha asserito di aver voluto soltanto viaggiare senza biglietto ed ha negato recisamente di aver nutrito intenzioni men che lecite nei riguardi del Cancelliere. Tuttavia il procuratore della Repubblica ha ordinato un supplemento di istruttoria e il processo è stato rinviato.

Deputato francese accecato

dal pugno d'un elettore

PARIGI, 15

Ieri sera si svolse a Etaples, vicino a Boulogne-sur-Mer, una riunione elettorale a favore del candidato alle elezioni legislative parziali indette per domenica prossima. Una conferenza era tenuta dal deputato Elbel. Ad un tratto, mentre il conferenziere parlava, un salumiere della città, certo Andrea Cardon, si lanciava contro il deputato, vibrandogli un pugno in viso così forte da rompergli gli occhiali e da produrgli una grave ferita all'occhio sinistro. Trasportato all'ospedale di Boulogne egli dovrà subire l'operazione di enucleazione. Il Cardon è stato arrestato.

Il premio letterario "Roma„

bandito al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15

Si è qui riunita la giuria esaminatrice del secondo premio letterario Roma composta del R. Incaricato d'affari in Italia Silenzi, dal direttore dell'Istituto di cultura italiana De Zuami e dai critici cileni Silva Bildosola, Diaz Arrieta e Silva Castro. La giuria ha iniziato l'esame dell'abbondante produzione letteraria cilena del 1934.

La "Fiat„ prepara due nuovi

tipi di automobili

TORINO, 15

La Fiat continuerà la produzione della «Balilla» che con il suo significativo successo è tuttora caposaldo dell'incremento automobilistico nazionale, ma intanto si prepara alla produzione per il futuro anno di due nuovi tipi di vetture: una piccola due posti che sia atta a dare maggiore diffusione all'automobilismo in Italia e una «6 cilindri» di un litro e mezzo rispondendo così alle maggiori esigenze anche del cliente della vettura media.

Si addormenta al volante

e l'auto si capovolge

VALENZA, 15

Lungo la provinciale per Casale Monferrato, nelle prime ore di ieri mattina stava transitando una automobile proveniente dalla provinciale della Lomellina. Al volante si trovava lo stesso proprietario della macchina, Gustavo Rovida di anni 38, da Milano, il quale, lasciatosi cogliere dal sonno, abbandonava il volante. In balìa di sè stessa l'automobile procedeva qualche poco regolarmente, ma poscia sbandava e dopo di avere urtato contro un paracarro e un albero, ribaltava in un prato capovolgendosi. Svegliatosi nel trambusto e resosi conto di quanto succedeva, il Rovida poteva uscire fuori dalla macchina perfettamente incolume.

Il traffico londinese

Un nuovo sistema per punire

gli automobilisti troppo veloci

LONDRA, 15

Il capo della polizia metropolitana, Lord Trenchard, ha istituito un nuovo sistema per mantenere gli automobilisti che viaggiano nell'area metropolitana nei limiti massimi di velocità permessi dalle nuove disposizioni di polizia, e cioè 30 miglia all'ora, pari a 50 chilometri. Il capo della polizia sarà inesorabile coi trasgressori ed ha disposto perchè venga istituito un servizio di pattuglie così organizzato: un'automobile dall'apparenza innocua incrocierà, mettiamo, in Piccadilly, alla velocità regolamentare. Il povero automobilista ignaro che vuole forse far vedere alla ragazza che ha a bordo la «ripresa» della macchina accelererà e passerà l'auto della polizia. Un *gong* inesorabile lo fermerà e la multa gli scenderà tra capo e collo.

Il primo annuncio di questa disposizione nel quale si diceva che gli agenti sarebbero stati in borghese, ha suscitato l'indignazione generale. La legge di polizia, si obbietta, all'art. 20 vieta che i poliziotti fermino le automobili quando non sono in uniforme. Come si concilia la legge con le nuove disposizioni di Trenchard?

Ma Scotland Yard pensa a tutto. Mentre guida, il poliziotto sarà travestito; avrà la testa scoperta e addosso un pastrano borghese. Non appena l'automobilista incauto sorpasserà la macchina della polizia, eccolo sbottonarsi il pastrano, sotto al quale appariranno i lucidi bottoni della divisa, mentre di sotto al sedile il poliziotto estrarrà il suo elmetto. La legge sarà quindi osservata.

A bordo delle automobili della polizia vi saranno anche donne-poliziotto, la cui presenza ha suscitato commenti spassosi nei giornali che pubblicano parecchi nomi coi quali chiamare le donne-poliziotto addette agli eccessi di velocità. Le chiamano *trappolatrici di Trenchard*, oppure *gongsters*, dato che il segnale che avvertirà l'automobilista della infrazione sarà appunto dato da un *gong*.

Oggi intanto, mentre sui giornali appaiono lettere di protesta e articoli non meno violenti contro queste restrizioni, si annuncia che verranno istituite due nuove Corti di polizia a Londra, per smaltire il lavoro enorme che risulterà dalle contravvenzioni.

Riunioni di protesta ad Amburgo

contro il neopaganesimo

BERLINO, 15

Per difendersi da attacchi rivolti dal prof. Hauer, capo del movimento di fede tedesca, — la corrente estremista neo-pagana, — il vescovo delle Chiese evangeliche di Amburgo, Tügel, ha indetto in quel centro anseatico una serie di riunioni di fedeli. Le principali si sono svolte nelle chiese evangeliche di San Michele, di San Nicolò e di Santa Caterina. Furono tutte frequentatissime.

Il vescovo Tügel ha ricordato ai presenti che in Amburgo vigeva finora una specie di armistizio fra la Chiesa evangelica e i suoi avversari del movimento di fede tedesca. Il capo di questo movimento però ha rivolto ora alla Chiesa attacchi di tanta violenza che — ha saggiunto Tügel — si è reso necessario rompere la tregua per rintuzzarli. Da parte dei cristiani si ha rispetto per ogni vera aspirazione di fede: tale stima non si può però avere per chi dileggia la fede cristiana.

Il direttore dell'Ufficio ecclesiastico delle chiese del capitolo di Amburgo, Witte, ha vivamente polemizzato a sua volta contro l'affermazione fatta da Hauer esser dubbio se un buon Tedesco possa essere cristiano. Witte ha ricordato che in tutte le maggiori figure della storia tedesca la fede del germanesimo andò congiunta con la fede cristiana: Witte ha avanzato invece il quesito opposto: se a un buon Tedesco sia lecito essere pagano.

La morte del Vescovo di Galles

per una lesione interna

LONDRA, 15

E' morto ieri all'età di 58 anni il vescovo cattolico del Paese di Galles, titolare di Menevia, mons. Francis John Vaughan, nipote del Cardinale Arcivescovo di Westminster, Vaughan. Il vescovo è morto in seguito ad una operazione chirurgica cui era stato sottoposto d'urgenza, sabato scorso, per la rimozione di un piccolo ossicino che egli aveva inghiottito ed era rimasto in gola. L'operazione ha rivelato che l'osso aveva causato una lesione interna che ha provocato la morte.

La misera sorte dei pescatori

alla deriva sul ghiaccio

MOSCA, 15

Le attive ricerche compiute in questi giorni nel Mar Caspio per ritrovare i pescatori trascinati alla deriva su un banco di ghiaccio sono state finora infruttuose. Le ricerche sono state estese alla costa del Mar Caspio.

Un aviatore ha comunicato da Astrakan di avere avvistato uno dei banchi di ghiaccio sui quali avrebbero dovuto trovarsi 78 naufraghi, ma di non aver scorto su di esso segno di vita. Si ignora perciò se i disgraziati pescatori siano riusciti a salvarsi o siano periti.

Un concerto italiano a Tolosa

TOLOSA, 15

Alla Casa d'Italia, sotto gli auspici della «Dante», la pianista Vera Gobbi Belcredi ha dato un concerto riportando un vivissimo successo. Fra gli intervenuti erano le autorità della colonia italiana ed un folto pubblico fra cui le personalità più in vista del mondo culturale ed artistico.

SPIGOLATURE

Le persone superstiziose nulla temono di più del malocchio. Secondo la loro opinione la forza del malocchio è un enigma magico. Si può di conseguenza combattere il malocchio soltanto per mezzo della forza magica. Così almeno si afferma già da millenni, poichè il timore che incute il malocchio è vecchio quanto la umanità. Già i Caldei avevano le loro formole dello scongiuro contro il malocchio e anche gli indiani, i persiani, i fenici e gli egiziani si sono distinti nella lotta contro il malocchio. E così vediamo che tutti i popoli, i quali sono segutii nell'avvicendarsi della storia dei secoli quelli citati, si trovano in lotta contro il malocchio. I groenlandesi, gli isolani delle Fidschi, i negri e gli indiani, i gialli ed i bianchi. Le leggende ed i miti che circolano sul malocchio sono legioni. Sempre e dovunque si rinnova il timore del malocchio — poco importa se qua e là la civiltà e la cultura si trovino su di un gradino elevato o basso. Il vero mago è in grado di padroneggiare il malocchio: con esso egli incanta uomini ed animali. Il malocchio irradia il male anche durante il sonno di colui che ha il malocchio, così ad esempio i simula- il fuoco, singole parti del corpo, il malocchio sono diversi: l'acqua, il fuoco, singole parti del sorpo, di animali, piante, formole magiche, preghiere e cerimonie misteriose. Come però si spiega la paura del malocchio? Semplicemente: lo sguardo rispecchia l'espressione dell'anima e quando lo sguardo è falso si ha la prova della falsità dell'anima.

*

Il consumo dei tabacchi in Grecia tende continuamente ad aumentare. Durante lo scorso anno, tra sigarette, sigari e tabacco consumato sotto altre forme ed in altri modi si oltrepassarono i quattro milioni di seicentotrentaseimila chilogrammi, mentre nei due anni precedenti si erano oltrepassati soltanto di seicentomila e di trecentotredici mila. L'accentuarsi della crisi economica mondiale non ha ostacolato affatto l'opera di coloro che mandano milioni in..... fumo. Il consumo delle sigarette in Grecia, durante lo scorso anno viene calcolato a poco meno di undici milioni e tre quarti al giorno. La spesa giornaliera dei fumatori greci si fa ascendere ufficialmente a sei milioni e trecentottantamila dracme. Nonostante l'aumento del consumo interno la Grecia ha esportato all'estero durante lo scorso anno quasi ottantaseimila chilogrammi di sigarette, dei quali oltre quarantottomila furono fabbricati da una sola manifattura. L'industria della preparazione dei tabacchi è molto sviluppata specie nei distretti del Pireo e di Pirgos, nei quali furono preparate circa la metà delle sigarette greche. Anche il contrabbando dei tabacchi, in qualsiasi modo confezionati è molto attivo in tutta la Grecia, nonstante l'attivissima sorveglianza e le forti pene che vengono inflitte ai contrabbandieri. I quantitativi di tabacchi sequestrati e multe inflitte a coloro che furono presi in fallo sono sempre in continuo aumento, perchè i contrabbandieri che riescono a farla franca realizzano guadagni molto rilevanti.

*

Il Prof. Paolo Stanganelli della R. Università di Napoli ha compiuto accurati studi sull'azione dei fattori meteorici sia dal punto di vista dello sviluppo morfologico dello individuo, sia da quello del suo grado di resistenza agli agenti microbi e della particolare labilità dei vari organi apparati. Risultato di questi studi è che le nozioni relative agli effetti dannosi dei fattori meteorici consentono di indirizzare lo sforzo della medicina a quella prevenzione delle malattie, che è la meta luminosa della scienza medica, ed anche di apprestare delle risorse e degli adattamenti climatici, come le aerazioni degli ambienti, gli impianti di lampade di quarzo ecc. per prevenire e curare determinate malattie, suscettibili di migliorie e di guarigioni con il semplice spostamento dell'ammalato da ambiente ad ambiente, quando non è possibile un vero cambiamento di aria. Una nuova scienza quindi si affaccia nel vasto campo delle scienze mediche: la meteoro-patologia. Non è ancora possibile fissare i limiti e gli orizzonti, ma è facile ritenere che molti fatti inesplicati dalla patologia classica potranno un giorno essere spiegati dalla metereo-patologia. Però essa deve essere analitica nel metodo e cercare le concordanze ed i rapporti in tutta la natura vivente: nell'uomo degli animali, nelle piante. Il Prof. Stanganelli propone quindi la istituzione di un servizio meteorologico ad uso degli Istituti clinici e ospedalieri, o almeno di un collegamento tra gli Osservatori metereologici e le cliniche e gli ospedali, come pure crede urgente la creazione di corsi pratici di meteorologia applicata alla patologia ed alla clinica ad uso degli studenti di medicina e dei giovani medici.

*

Le prime risultanze statistiche della produzione carbonifera mondiale del 1934 fanno prevedere un forte miglioramento in confronto del 1933. Secondo i dati delle Rivista «Il Carbone» organo ufficiale della Federazione Nazionale Commercianti di combustibili solidi, nei primi dieci mesi del 1934 la produzione media mensile del carbone nel mondo ha toccato i 68 milioni e 590 tonellate. La posizione che ne risulta, presenta, in confronto allo stesso periodo dal 1928 ad ora, un aumento del 10 per cento sul 1933 (tonn. 62.285 mila) e dal 14 per cento sul 1932 (tonn. 59.935 mila) che era sceso sul punto più basso, e d'altra parte una diminuzione del 23 per cento sul 1928, che viene considerato come normale (tonn. 88 milioni 530 mila) e del 25 per cento sul 1929, che aveva toccato la punta più alta (tonn. 91.205 mila).

CRONACA CITTADINA

L'adunata dei Giovani Fascisti a S. Polo

La rivista del Segretario Federale

Oltre duemila Giovani Fascisti e sessanta ufficiali dei comandi sestierali, della Giudecca, del Lido e di Murano si sono raccolti iersera in Campo S. Polo per un'adunata di controllo alla presenza del Comandante Federale dott. Michele Pascolato.

L'ammassamento

Dalle 21 alle 22 in un tempo brevissimo si è svolto l'ammassamento delle balde schiere giovanili, che perfettamente inquadrate ed incolonnate, preceduti dai propri gagliardetti giungevano preannunciate dai canti degli inni patriottici e della Rivoluzione, cosicchè Campo San Polo è stato subito pervaso da un fremito di giovinezza dinamica, forte che ha attratto l'attenzione dei passanti, e che li ha fatti sostare in crocchi numerosi per tutta la durata dell'esercitazione.

Con passo celere, con la fanfara del Comando Federale in testa, che diffondeva le note dell'inno dei Giovani Fascisti, le schiere di queste giovani Camicie Nere facevano rinnovare nel loro fremente entusiasmo i sentimenti profondi della devozione al Duce e l'attaccamento alle gerarchie locali.

Compiutosi l'ammassamento si procede allo schieramento e alla formazione in quadrato, quindi l'addetto federale cap. Porcari ordina l'attenti e presenta la forza al Comandante in seconda dott. Pasetto, e questi, a sua volta, al Segretario Federale, che giunge alle ore 10, con l'ufficiale del R. Esercito addetto federale per l'Istruzione militare, e viene annunciato da due squilli di tromba.

La rivista

La centuria armata rende gli onori prescritti, quindi il dott. Pascolato passa in rivista i reparti ed assiste allo sfilamento, che avviene con la formazione per tre e per nove a passo e al suono della fanfara.

Sfilano i reparti, quasi perfettamente, l'andatura della centuria armata è veramente ammirevole, il Comandante Federale, osserva e non manca di fare le sue osservazioni e alla fine soddisfatto dell'esito, fa ammassare nuovamente i giovani fascisti, ai quali rivolge la sua infervorata parola.

Egli formula un pensiero alle truppe partenti per l'Africa e a quelle già risiedenti ed esorta i giovani verso un'alta considerazione nel nuovo spirito creato dal Fascismo in Italia.

Un vibrante alalà al Duce corona la sua parola e mentre dalle varie parti del campo si elevano vive acclamazioni al giovane gerarca della nostra provincia, questi si allontana.

Si rompono le file, i reparti ritornano alle loro sedi, si intrecciano i canti degli inni patriottici alle note di Giovinezza, l'aspetto di Campo S. Polo e delle vie adiacenti è più che festante.

A questa adunata di controllo, che ha avuto uno scopo addestrativo, hanno partecipato pure gli studenti medi inscritti ai Fasci Giovanili, che si erano raccolti in precedenza in Campo S. Maurizio, e il Fascio di formazione costituito degli specialisti tratti in numero di venti da ogni Comando sestierale e delle isole.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'on. Nino Dolfin in ispezione a Venezia

Come è stato pubblicato nel Foglio d'Ordini del Partito, domenica 17 corr. sarà a Venezia, per ispezionare la Federazione dei Fasci di Combattimento l'on. Nino Dolfin.

Nella Sede della Federazione l'Onorevole Camerata riceverà i fascisti e il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 16 alle 19.

Gruppo Universitario Fascista

L'inquadramento degli studenti per gli Agonali dello sport

Domenica 17 corr. mese alle ore 14.30 nello Stadio Comunale di S. Elena, con manifestazione solenne, alla presenza delle Gerarchie e delle autorità cittadine, avrà luogo la apertura degli Agonali dello Sport. Tutti gli studenti iscritti al Guf dovranno presenziare alla cerimonia.

Pertanto tutti i laureati e gli studenti universitari che studiano a Venezia dovranno trovarsi alle ore 13.30 precise nel Viale dell'Esposizione ai Giardini Pubblici inquadrandosi agli ordini del camerata Brotto. Gli studenti medi si inquadreranno agli ordini dei propri fiduciari adunandosi secondo le disposizioni che i fiduciari stessi impartiranno loro.

I partecipanti alle gare degli Agonali si aduneranno secondo gli ordini che saranno impartiti dall'Ufficio Sportivo del Guf.

Sono esenti dal partecipare col Guf gli elementi che sono stati individualmente mobilitati dalla Milizia Universitaria per i servizi di onore in Campo e per la scorta del gagliardetto i quali si aduneranno alle ore 13 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti agli ordini del C. M. Bergamo Antonio e secondo le disposizioni impartite dal comando della Milizia U. F.

Tutti i fascisti universitari del G. U. F. di Venezia che studiano a Padova dovranno invece trovarsi in perfetta uniforme muniti di abbonamento ferroviario alle ore 7.30 precise nell'atrio della Stazione di S. Lucia agli ordini del camerata Picecco Antonino. Essi parteciperanno, partendo con il treno delle 7.50 per Padova all'assemblea generale di quel G. U. F. per la quale è stabilito il ritrovo alle ore 9.30 presso la sede di quel Gruppo. Dovranno far ritorno a Venezia con il primo treno in partenza dopo la fine dell'assemblea dovendo partecipare alla cerimonia di apertura degli Agonali del G. U. F. Veneziano. S'inquadreranno agli ordine del camerata Brotto alle ore 13.30 precise nel Viale dell'Esposizione dei Giardini Pubblici. Sono esentati dal partecipare agli Agonali di Venezia solo coloro che partecipano ai Littoriali con il G.U.F. di Padova. Per tutti è di prescrizione la divisa regolamentare. Non sono ammesse assenze. Le eventuali impossibilità dovranno essere giustificate per iscritto entro domani.

Sezione Tiro a Segno

Domani, 17 corr. mese dalle ore 9 alle 11, gli iscritti alla Sezione potranno recarsi al poligono di San Nicolò per prendere parte alla prima lezione di « puntamento ».

Si comunica che l'Unione Italiana Tiro a Segno ha concesso per questa lezione che l'ammontare della quota individuale annua sia ridotta a lire 1. Tale somma dovrà essere versata all'atto della compilazione della scheda d'iscrizione presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F.

Quanto prima verranno distribuite agli iscritti le apposite tessere già pervenute dalla Federazione I. T.A.S.

In attesa del regolare collaudo del poligono per l'effettuazione dei tiri, si raccomanda di partecipare numerosi alle lezioni di puntamento.

Appena il Poligono sarà aperto verranno indette tra gli studenti alcune gare con regolamento littoriale, per la scelta della squadra rappresentativa ai Littoriali dell'anno XIII.

Milizia Universitaria

ORDINI DI ADUNATA

Allievi Ufficiali. — Tutti gli Allievi Ufficiali del 2.o corso devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 a Ca' Foscari per lezione di armi e tiro. Domani 17 corr. alle ore 7.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti (1.o e 2.o corso) in perfetta uniforme con mantellina.

2.a Centuria — Tutte le CC. NN. nuove arruolate si troveranno domani 17 corr. alle ore 9 presso la R. Accademia di Belle Arti per ritiro della divisa. L'adunata per istruzione indetta per le CC. NN. alle quali è stata distribuita la divisa domenica 10 u. s. rimane sospesa.

Premilitari studenti. — Domattina alle ore 9 adunata dei premilitari iscritti al 1.o corso, presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Fascio Femminile

Giovedì 14 u. s. in una sala della Biblioteca dei Ragazzi l'avv. Sandro Brass ha tenuto davanti ad un folto pubblico di Giovani Fasciste una conferenza sul tema: « Riforme fasciste nella legislazione penale ».

L'elegante parola dell'oratore ha incatenato il giovane uditorio che si è molto interessato alla trattazione delle riforme apportate dal Regime nel campo del lavoro e in quello della protezione e valorizzazione dell'istituto familiare, cellula prima dello Stato Fascista.

Alla fine della conferenza l'avv. Brass fu vivamente applaudito. Erano presenti anche la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste.

Gruppo di Dorsoduro

La signora Ilde Dolcetti ha offerto lire 50, il camerata Toniolo Giovanni kg. 50 fagioli e i fratelli Da Pian, Salumeria Campo S. Barnaba, kg. 5 di lardo tritato, pro O. A. del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Tutti gli ufficiali ed i puntatori delle batterie c. a. 320.a, 321.a, 322.a e 323.a e gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 7.30 di domenica 17 corr. presso la sede del Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido. Uniforme ordinaria.

Nuovi doni di artigiani

alla Pesca pro E. O. A.

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Sono stati consegnati al Comitato per la Pesca pro Ente Opere Assistenziali altri 121 doni pervenuti in questi giorni alla Segreteria Artigiana. L'Artigianato ha contribuito in tal modo alla benefica iniziativa fascista con 595 offerte pervenute da 101 organizzati.

Continuano a pervenire nuovi doni che verranno successivamente consegnati al Comitato della Pesca.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Domenica 17 corrente l'esercitazione applicativa per i sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento avrà luogo nelle seguenti località:

Fanteria, Cavalleria e Genio: Partenza alle ore 8 dal Pontile militare della Pietà per recarsi a Mestre (pontile Breda). Coloro i quali vorranno raggiungere Mestre direttamente potranno trovarsi alle ore 9 al pontile Breda.

Artiglieria: Partenza alle ore 9 dal pontile militare della Pietà per recarsi al campo sportivo militare a S. Nicolò di Lido.

Alle esercitazioni di cui sopra dovranno partecipare anche gli Ufficiali che si sono iscritti al periodo applicativo del corso.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 14 Marzo
NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 3
denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 6 - MORTI 2

FRAZIONI, 14 Marzo
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 1 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Matrimoni: Liardo Biagio celibe, agente custodia, con De Michieli Gemma, casalinga nubile; Da Pian Attilio, salumiere, celibe, con Ravagnan Maria, casalinga nubile; Cattaruzzi Guido, ingegnere, celibe, con Bianconi Rosina, casalinga, nubile; Gambirasi Vittorio, lavandaio, celibe con Dal Bon Maria, stiratrice, nubile; Battistin Guerrino impiegato vedovo con Fornasier Flora, casalinga nubile; Trevisan Dante, falegname, vedovo, con Pizzato Maria, domestica, nubile.

Decessi: Maschi: Gazzetta Cesare di anni 28 celibe; Seudini Natalino di anni 1.

Il transito di S.A.R. la Duchessa Anna d'Aosta

Ieri mattina alle ore 10.15 proveniente dalla Costa Azzurra in un saloncino riservato è giunta a Venezia S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, la quale è ripartita alle ore 10.35 diretta al suo castello di Miramare.

La chiusura delle iscrizioni

ai campionati di mestiere

Si sono chiuse le iscrizioni ai campionati di mestiere indetti tra gli apprendisti delle botteghe artigiane e delle scuole professionali. Hanno aderito 12 meccanici aggiustatori, 13 mobilieri, 5 ceramisti decoratori, 1 tappezziere, 1 fabbro meccanico, 3 sbalzatori di metallo, 1 orologiaio, cioè complessivamente 36 apprendisti, tutti iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste.

Il 5 aprile la Commissione Provinciale, esaminati in sede di giuria i lavori eseguiti, proclamerà per ogni mestiere il campione provinciale dell'anno XIII, che si recherà a Roma per misurarsi con i campioni delle altre provincie.

Movimento della popolazione civile presente

a Venezia Centro-Lido e Mestre-Marghera

Anni	Venezia centro e Lido (escluse le altre isole dell'estuario). Popolazione civile al 31 dic. di ciascun anno	Mestre e Marghera escluse le altre frazioni di terraferma) Popolazione civile al 31 dic. di ciascun anno
1927	175.514	29.724
1928	176.971	32.092
1929	177.947	32.680
1930	178.744	34.570
1931 (1)	177.921	36.365
1932	179.851	37.940
1933	180.685	40.757
1934	180.857	43.611

Aumento assoluto degli abitanti: dal 1927 al 1934: n. 5343 a Venezia e Lido - n. 13887 a Mestre e Marghera.

(1) Anno di censimento. Il decremento del 1931 è dovuto alla regolarizzazione della differenza tra le popolazione calcolata e quella censita.

Lo specchio suesposto trae il lettore a due interessanti considerazioni: prima di tutto che Venezia, la cui popolazione è in via di lento ma continuo sviluppo numerico e da qui la necessità assoluta ed urgente della sua espansione in terraferma; in secondo luogo che il considerevolissimo incremento demografico verificatosi nelle frazioni di Mestre e di Marghera non solo non ha procurato il temuto sfollamento del capoluogo, ma ha concesso che la popolazione dello stesso seguisse regolarmente il suo progressivo aumento.

Le cifre che si riferiscono alla popolazione civile di Mestre e di Marghera salite dal n. di 29.224 del 1927 al n. 43.611 del 1933, sono d'altra parte prova assai chiara e confortante della importanza sempre maggiore che va assumendo il centro terrafermiero di Venezia, ganglio dei suoi nuovi immancabili sviluppi industriali e commerciali.

Il nuovo listino dei prezzi

La Sezione prezzi del Comitato intersindacale, nella sua ultima seduta, ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore da ieri:

CARNI FRESCHE
Ingrosso al Macello

Buoi	L. 550
Vacche	» 490
Minuto - Buoi:	
1.o taglio con osso	kg. L. 6.90
1.o taglio senza osso	» 9.20
2.o taglio con osso	» 5.90
3.o taglio con osso	» 4.50
Vacche e Tori:	
1.o taglio con osso	» 6.40
1.o taglio senza osso	» 8.50
2.o taglio con osso	» 5.40
3.o taglio con osso	» 4.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello:

Vitelli	al q.le L. 740
Minuto:	
1.o taglio con osso	kg. L. 9.10
2.o taglio con osso	» 7.40
1.o taglio senza osso	» 12.40

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	kg. L. 9.30
Braciole di costata	» 7.30
Petto e costicine	» 5.—

SALUMERIE

Luganeghe nostrane	» 8.—
Musetti nostrani	» 7.50
Prosciutto crudo I. qual.	» 21.50
Prosciutto cotto I. qual.	» 17.50
Mortadella I. qual. puro S.	» 11.50
Mortadella 1.a qual. S. B.	» 8.50
Salame stagionato nostrano	» 11.50
Ossocollo I. qualità	» 18.—
Soppressa I. qualità	» 19.—
Salame cotto	» 6.50
Burro finissimo da tavola	» 13.50
Burro comune	» 11.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Caffè crudo Santos good	» 22.50
idem. Superior	» 23.—
Caffè crudo S. Domingo	» 25.—
Caffè crudo Portorico	» 27.—
Caffè tostato Santos corr.	» 28.—
id. S. Domingo e Salvador	» 32.50
Farina frumento N. 1	1.60
Farina granone bianca I.	» 0.95
idem gialla	» 0.95

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 12.50
Emiliano stravecchio	» 11.—
Emiliano corrente	» 8.—
Emmenthal estero	» 11.—
Emmenthal nazionale	» 7.50
Pecorino stravecchio	» 12.—
idem vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 9.—
Provolone stagionato	» 7.50
Gorgonzola crosta naturale	» 7.—
Gorgonzola crosta artificiale	» 6.—
Fagiuoli verdoni	» 0.80

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	» 7.—
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 6.50
Olio di semi I. qual.	» 5.40
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	» 2.60
id. sup. semola grano duro	» 2.30
id. extra comune grano ten.	» 2.—
Pasta comune scura	» 1.70
Pasta secca con uova	» 4.25
Pasta fresca con uova	» 3.70
idem senza uova	» 1.90
Riso originario fino	» 1.30
Riso Maratello	» 1.60
Riso Carolina e Cimone	» 1.65
Riso vialone I.	» 2.20
Strutto	» 6.—
Uova fresche gr. 55-57 paio	» 0.60
Zucchero raffinato pilè	» 6.40
Zucchero semolato raffinato	» 6.40
Zucchero cristallino	» 6.20

PANE

Filoni grammi 400	» 1.25
Filoni grammi 250	» 1.60
Montasù, ciopete, stanghete	» 1.85
Ciopete e mantovane	» 1.95
All'olio	» 3.—
Condito	» 3.70
Grissini	» 4.70
Carbone vegetale	» 0.50

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate dal listino.

Tutto il pane confezionato con farina N. 1, cioè di I. qualità, deve essere venduto a peso, nelle forme superiori ai gr. 60. Per il pane di lusso, confezionato con farina 0 e 00, è consentita la vendita a pezzi anzichè a peso (art. 11 Legge 17-3-1932 n. 368).

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Associazione del Fante

Assemblea generale. — Si comunica ai soci che l'Assemblea generale è convocata per domenica 17 corr. alle ore undici nel salone dell'O. N. D., gentilmente concesso, però, dovendo scortare la bandiera accompagnata dalla banda dalla sede della Sezione a Rialto, sarà bene che tutti i camerati si trovino per le ore 10 nel cortile del Palazzo ex-Prigioni, per recarsi indrappellati al luogo della riunione.

Sindacati del Commercio

Si rende noto che la sede della Delegazione Fascista lavoratori del commercio dal 15 corr. mese, si è trasferita in via Macello n. 5, 2.o piano (Piazza Umberto I.).

Nomine Direttori Federazione Prov. dell'Istituto del Nastro Azzurro

Il Direttorio dell'Istituto del Nastro Azzurro fra decorati al v. m. nella seduta del 4 marzo 1935-XIII ha predisposto la nomina delle varie cariche della Federazione Provinciale di Venezia per il biennio 1935-36 come segue:

Federazione Provinciale di Venezia: Presidente: Errera ing. cav. Gilberto. Segretario: Marini dott. cav. uff. Antenore. Consiglieri: Damerini rag. cav. uff. Mario, Bortolotto comm. Costante, Calzavara cav. Antonio, Janna cav. Romano, Simonati avv. Urbano, Vendrame ing. Dino, Zennaro cav. Iginio.

Sezione di Venezia: Presidente: Errera ing. cav. Gilberto. Vicepresidente: Damerini rag. cav. uff. Mario. Segretario: Marini dott. cav. uff. Antenore. Tesoriere: Tasca dottor cav. Luigi. Consiglieri: Dal Negro dott. cav. uff. Giuseppe, Da Molin rag. Domenico, Giuriati avv. cav. Domenico, Macaluso generale comm. Egidio, Valtorta avv. comm. Giuseppe.

Corte Provinciale di Venezia: Presidente: Radaelli avv. Ippolito. vice-presidenti: Ara comm. Marco, Macaluso generale comm. Egidio. Segretario: Valtorta avv. comm. Giuseppe. Giudici: Avon Caffi dott. comm. Giuseppe, Cicogna ing. N. H. Giovanni, Damerini rag. cav. uff. Mario, Gallo avv. Bruno, Levi avv. Raffaello.

Gruppo di Cavarzere: Presidente Simonati avv. Urbano. Segretario Morinelli prof. Benedetto. Consigliere Orlandini Giuseppe.

Gruppo di Chioggia: Presidente Zennaro cav. Iginio. Segretario Manfredi cap. Giovanni. Consiglieri: Gamba cap. Enrico, Salvino ten. Vianello, Scarpa avv. Tobia.

Gruppo di Mestre: Presidente Janna cav. Romano. Segretario Taliani Tersilio. Consiglieri: Baroffio Gino, Pajola generale gr. uff. Egidio, Prosdocimo dott. Giorgio.

Gruppo di Portogruaro: Presidente Vendrame ing. Dino. Consiglieri: Boschin Giovanni, Cecchinato cav. Alessandro, Muschietti Gio. Francesco.

Gruppo di San Donà di Piave: Presidente Bortolotto comm. Costante. Segretario Schiavo ing. Ivone. Consiglieri: Pianon Giovanni, Terzi Mario.

Gruppo di Stra: Presidente Calzavara cav. Antonio. Consiglieri: Boldrin Antonio, Galenda Giacomo, Gisotto Amedeo, Parolini rag. Alcide, Salomone generale Clearco, Sartori Claudio.

DIARIO SACRO

Digiuno

16. Sabato delle Tempora. — Si fa digiuno e sono proibiti il brodo e le carni di grasso. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano; a Venezia: a S. Giuseppe di Castello. Nei Sabati delle Tempora i Vescovi diocesani fanno ordinazione generale di Sacerdoti, Diaconi, Suddiaconi e Ordini minori, e si digiuna appunto per questo e per chiedere anche le benedizioni di Dio su gli animali, le messi e su i frutti di ogni stagione. Nelle chiese parocchiali ogni sera di Quaresima si dà la benedizione e nei Sabati si fa la pia pratica della Visita settimanale, in luogo delle più rigide prescrizioni che ne regolavano un tempo il digiuno quaresimale e che benevolmente furono poi mitigate dalla Chiesa.

A S. Giacometto di Rialto

Domenica 17 marzo alle ore 9 sarà celebrata l'Ufficiatura mensile con la Santa Messa seguita dalla recita dell'intero ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente dei confratelli e consorelle passati a miglior vita nel corso del mese.

Il Congresso Eucaristico a S. Cassiano

La Parocchia di S. Cassiano si appresta a celebrare un Solenne Congresso Eucaristico che si svolgerà nella corrente settimana e precisamente da giovedì 21 a domenica 24.

Il Congresso Eucaristico si svolgerà con il seguente programma-orario:

Giovedì 21: Ore 18.30 in chiesa S. Cassiano solenne funzione d'apertura. Ore 21 Assemblea generale con discorso ufficiale dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Spanio Canonico Teologo della Basilica di S. Marco.

Venerdì 22: Ore 6,30 a S. Cassiano S. Messa dopo la quale sarà tenuta dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Zinato Cancelliere Patriarcale una Conferenza per signorine.

A S. Maria Mater Domini, sede delle adunanze, ore 15,30 Conferenza per signore tenuta dalla cont.na Paganuzzi Presidente Diocesana delle Donne Cattoliche; ore 21 Conferenza per uomini tenuta dal prof. Piero Lizier.

Sabato 23: A S. Maria Mater Domini, ore 15,30 Conferenza per signore tenuta dalla propagandista nazionale signora Ticcò; ore 21 Conferenza per uomini tenuta dal prof. Giovanni Ponti.

Domenica 24: A S. Cassiano ore 7.30 S. Messa della Comunione generale degli adulti; ore 9 S. Messa solenne; ore 14 adorazione dei bambini; ore 18,30 solenne funzione di chiusa del Congresso a cui farà seguito una Solenne Processione per le vie della Parocchia.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. M. Elisabetta di Lido.

Il the benefico al Danieli

Domani domenica, nelle sale eleganti del Danieli avrà luogo la settimanale riunione che il Comitato presieduto con tanto amore dalla contessa Morosini indice a benefico fine.

Al thè, che sarà come gli altri il convegno della migliore società veneziana, recherà un contributo prezioso di eleganza e di grazia la partecipazione di numerosi forestieri giunti in crociera o con le linee ordinarie di navigazione che fanno tappa nella nostra città per godersi le delizie di questa ancor timida primavera lagunare.

La riunione di domani al Danieli sarà pertanto come le altre brillantissima e come le altre essa offrirà ore liete e serene ai convenuti e tornerà insieme feconda di bene per le opere pie cittadine.

Festa pei bimbi a cura delle donne artiste e laureate

L'Associazione Nazionale delle Donne Artiste Laureate di Venezia, sta preparando con gentile pensiero una lieta giornata pei bimbi nella domenica di Mezza Quaresima.

I piccoli che converranno in quel giorno nelle Sale dell'Albergo Vittoria, oltre a ricchi cotillons e ad altre belle cose per loro preparate, ma di cui non parliamo, perchè è più bella la sorpresa, ammireranno l'immancabile Sganapino in una sua divertentissima nuova produzione di cui daremo presto il titolo, e troveranno anche di che accontentare la gola. Infatti ogni biglietto darà diritto ad una consumazione scelta tra cose tutte molto gradite ai bimbi.

Tra giorni daremo più ampie notizie; in ogni modo i desiderosi di informazioni potranno sin d'ora rivolgersi al bureau dell'Hotel Vittoria.

Istituto Fascista di Cultura

Commemorazione carducciana

Domani, alle 18, nella sala dell'Ateneo, il prof. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, terrà una conferenza sul tema: « G. Carducci, nel I.o centenario della nascita ».

Mentre tutta l'Italia si appresta a celebrare la data del 27 luglio 1835, in cui nacque il più grande poeta del tempo a noi vicino, tornerà altremodo gradita al pubblico veneziano l'opportunità di sentire degnamente rievocate la vita e l'opera artistica del Carducci da uno scrittore di larga fama e insieme apprezzatissimo parlatore quale è Arturo Pompeati, già simpaticamente noto per altre acute e geniali conferenze di carattere letterario.

Ateneo Veneto

Nella riunione culturale che seguirà domattina all'Ateneo Veneto alle ore dieci e mezzo verranno trattati i seguenti argomenti:

Dott. Giulio Lorenzetti: Note Tiepolesche. Prof. Duilio Torres: Concetti di ampliamento e di costruzioni di città.

E' ammesso il pubblico.

Associazione Scuola Primaria

Domenica 17 corrente il comm. Gino Fogolari, R. Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, terrà la seconda lezione del corso di Cultura sul Settecento Veneziano promosso da questa Associazione.

La lezione avrà luogo nelle RR. Gallerie all'Accademia, dove il commend. Fogolari illustrerà le opere più significative dell'arte settecentesca veneziana.

I Soci dovranno trovarsi alle ore 10 precise all'ingresso delle RR. Gallerie di Belle Arti, all'Accademia.

La gita della "Pedale Veneziano,,

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà domani domenica, la gita sociale d'apertura dell'anno sportivo con meta Noale.

Per gli opportuni accordi i soci sono invitati alla riunione che sarà tenuta questa sera, sabato, nella sede sociale «Trattoria da Nane» S. Marco, Corte dell'Orso, N. 5495, alle ore 9 precise.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 12, posta kg. 23.800, merce kg. 78.600, bagagli kg. 159.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 17, posta kg. 13.450, merce kg. 97.700, bagagli kg. 175.

Pei negozi di specialità veneziane

S. E. il Prefetto, in accoglimento alle richieste avanzate dalle competenti Organizzazioni Sindacali, in vista dell'arrivo a Venezia di piroscafi di turisti in crociera, ha accordato per la giornata di domenica 17 marzo la deroga alla chiusura per i soli negozi di commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato.

Gli interessati dovranno presentarsi in mattinata all'Unione Fasc. dei Commercianti (S. Luca 4779, 1. piano) per ritirare l'apposita autorizzazione, seguendo le norme consuete.

Movimento di piroscafi

L'Ausonia

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il piroscafo «Ausonia» il quale ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto-Haifa con 250 turisti.

L'Helouan

Domani alle ore 16 dalla Palestina, Soria ecc. giungerà il piroscafo «Helouan» che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

La Neptunia

La gigantesca motonave «Neptunia» della «Cosulich» si attraccherà alle ore 17 di domani per imbarcare circa 1500 ex-alpini i quali si recheranno per una gita a Tripoli.

La «Neptunia» toccherà Bari per imbarcare altrigitanti. Lascierà gli ormeggi alle 21 della stessa domenica e farà ritorno alla stessa ora del 24 corr.

Il «Samaria»

Ieri alle ore 16, proveniente da Gravosa è entrato in Bacino S. Marco il transatlantico «Samaria» della Cunard Whitestar proveniente da Gravosa. Il «Samaria» con a bordo 250 turisti americani è partito da New-York il 2 febbraio per una crocera per vari porti del Mediterraneo toccando la Grecia, la Palestina, l'Egitto, la Jugoslavia. Esso ripartirà oggi per Napoli-Messina dirigendosi poscia a Southampton (Inghilterra) ove terminerà la crocera il 28 marzo p. v.

Salvataggio in laguna

Alle ore 10 del 13 corrente il vapoetto numero 14 della linea del Canal Grande, navigando da S. Elena al Lido, scorgeva nelle vicinanze dell'imboccatura della canaletta d'uscita un giovanotto che invocava soccorso, montato sopra una briccola. Legato alla briccola vi era un sandolo con un altro giovane. Il timoniere del vaporetto, Penzo Fiovo, si diresse subito sul posto, imbarcò i due giovani e rimorchiò il sandolo al Lido.

I due giovani, uno dei quali si chiama Giuseppe Codognato, hanno dichiarato che in causa del forte vento si sono trovati in difficoltà di navigazione e pertanto pensarono bene di fermarsi e di chiedere soccorso.

Si rompe una gamba

scendendo dal treno

L'altro ieri alle ore 13 nello scendere dal treno della Valsugana la settantenne Antonia Lunardon da Bassano, venuta a Venezia per trovare il genero Velludo abitante in calle Loredan, è scivolato dal predellino ed è caduta sul marciapiede. La poveretta riportò la frattura del femore sinistro. Essa dovette perciò essere trasportata all'ospedale nel reparto del prof. Delitala, dove è stata giudicata guaribile in giorni 60.

La morte improvvisa d'una neonata

Iersera alle ore 17 veniva trasportato all'ospedale il cadaverino della piccina Carla Dall'Olmo di Arduino di giorni 45 abitante a Castello 2262. La piccina che era nata gemella da certa Antonia Squarcina, in questi ultimi giorni era stata sofferente di un forte raffreddore con tosse. Perciò alla bambina fu somministrato uno sciroppo di poligola. Ma l'altra sera la poverina moriva improvvisamente. Il sanitario dott. Dei Poli, non potendosi pronunciare sulle cause della morte, dispose perchè la piccola salma venisse trasportata all'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

Un chiodo nel dito

Nel trasportare della legna, Federico Baldo di anni 51 abitante a Castello 2075, si ferì con un chiodo il dito medio destro. Guarirà in otto giorni.

Una sassata sul capo

L'undicenne Luciano Santini, abitante a Cannaregio 2666, è stato colpito in fondamenta della Sensa da una sassata lanciatagli da un coetaneo, riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Bambino ustionato

Il quattrenne Aldo Zennaro, abitante a Castello 2697, è stato ieri ricoverato all'ospedale per ustioni diffuse al capo e al collo guaribili in giorni 15. La madre Duse Augusta disse che iersera alle ore 19, mentre toglieva dal focolare una pentola di acqua bollente, fu urtata dal piccino stesso addosso del quale rovesciava il contenuto.

La mano nella raffinatrice

Il panettiere Gino Sonelli di anni 28 abitante a Castello 5715, essendosi impigliata la mano destra nella macchina raffinatrice presso il panificio Santini a S. Polo 613, riportò un'abrasione al dito medio guaribile in pochi giorni.

Cade sotto il peso d'una trave

Il manovale Francesco Dametto di anni 38 abitante a Cannaregio 778 ieri alle 18 nel trasportare una trave presso il nuovo sanatorio di Saccasessola è caduto contundendosi il torace destro. Guarirà in 20 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

La "Cimara - Adani - Melnati,, al Goldoni

Chiusa la breve parentesi cinematografica, che sta ora svolgendosi al Goldoni, il nostro teatro di prosa ospiterà dalla sera di mercoledì 20 corr. per brevissimo corso di recite la compagnia che s'impernia sui nomi di Luigi Cimara, di Laura Adani e di Umberto Melnati e diretta da Guglielmo Zorzi. Una formazione questa che per le qualità individuali dei suoi componenti come per le doti del suo assieme è la sola che possa essere paragonata alle vecchie e celebratissime compagnie di complesso.

Attorno a Luigi Cimara, a Laura Adani, e ad Umberto Melnati sono infatti attrici ed attori quali Gina Sammarco, Vittorina Benvenuti, Renata Seripa, Guglielmo Barnabò, Nino Pavese, Gino Rissone, Angelo Felli ed altri elementi primari.

La compagnia si presenterà a Venezia con un programma che rappresenta la rigorosa selezione del più fortunato repertorio attuale. Tutte novità adunque scelte tra le più fortunate e tra queste un lavoro che ben può dirsi di eccezione e cioè «La ragazza indiavolata», una commedia musicale ispirata dalla «Piccola cioccolataia» di Paul Govaul la quale dovunque venne rappresentata si ebbe quei calorosi consensi che andarono un tempo ai più fortunati vaudevilles offerti dalle grandi compagnie di prosa, come quella di Dario Niccodemi, per citarne una sola. Le altre novità in cartellone sono le seguenti: «Olimpiadi» di A. De Stefani, «Parlami d'amore» di Verneuil e Berr, «Vestiti su misura» di V. Minucci, e «La ragazza del porto» di Ferenc Molnar.

MALIBRAN

Il fortunato ciclo delle rappresentazioni straordinarie di «Sonnambula» si è chiuso iersera a teatro esaurito.

Lo spettacolo era in onore della soprano Lina Pagliughi la quale ascolta al suo primo apparire sulla scena fu più volte molte acclamata a scena aperta e dopo i brani eseguiti; fuori programma durante un intermezzo ebbe largo omaggio di fiori accompagnato dalle vibranti ovazioni dell'uditorio.

Con la seratante furono assai festeggiati il tenore Montanari, il Caselli, il Giuliani, la Ferrari e gli altri interpreti tutti che ad ogni calar di tela dovettero più volte presentarsi al proscenio insieme al maestro Barbini.

Domani dalle ore 14, ripresa degli spettacoli di Cine-Varietà, con un programma oltremodo gaio e divertente.

Sullo schermo: prima visione di «La mia vita sei tu» di Carlo Veneziani, interpretato da una falange di noti ed apprezzati attori, fra i quali: Maria Denis, Gianfranco Giacchetti, Gino Sabbatini, Franco Coop ecc.

Sulla scena esordirà una distinta compagnia di Arte varia, capeggiata da Riento il comito protiforme e da Gabrè il fine interprete della canzone.

E' imminente la presentazione di «Velo dipinto» con Greta Garbo.

Teatro Dopolavoro

Domenica 17 corr. alle ore 21, nella sala del Dopolavoro Provinciale (Rialto-Pescheria), la Filodrammatica «C. Goldoni» del Gruppo fascista di Castello, che tanto ha incontrato il favore del pubblico, replicherà a richiesta «La scorseta de Renato Simoni e «La scorseta de Gino Rocca.

Siamo sicuri che gli appassionati del teatro non vorranno mancare a questa recita dei bravi filodrammatici castellani.

Concerto Giovanna Fessia

E' stato annunziato giorni orsono un prossimo concerto della pianista Giovanna Fessia. La giovane artista, che, di recente uscita dal nostro «Benedetto Marcello», ha saputo già formarsi fama di concertista dotata di non comuni titoli tecniche ed interpretative, eseguirà nella sera di martedì 19 corr. nella Sala di Palazzo Pisani, svolgendo il seguente programma:

1. Scarlatti: Due sonate. — 2. Bach-Busoni: Chaconne. — 3. Beethoven: Sonata op. 31 n. 3 (Allegro, Scherzo, Minuetto, Presto con fuoco. — 4. Debussy: Feux d'artifice. — 5. Pick Mangiagalli: Danse d'Olaf. — 6. Liszt: Ronda dei Gnomi. — 7. Chopin: a) Mazurka in la bem. magg.; b) Studio in fa; c) Ballata in sol minore.

Il ricavato del concerto andrà a beneficio del «Fondo alunni poveri» del Liceo «Benedetto Marcello»: i biglietti sono in vendita al prezzo di lire 3 presso i negozi musicali e presso la Segreteria del Liceo «B. Marcello».

Concerto Vasa Prihoda

Prima di partire per un lungo giro di concerti in America, Vasa Prihoda ha riservato dodici giorni ad una breve tournée italiana nella quale è compreso il concerto che il grande violinista terrà domenica nella Sala del «Benedetto Marcello» a cura della Associazione Musicale del Dopolavoro.

Ogni ritorno a Venezia ha segnato per Vasa Prihoda un nuovo trionfale successo: ciò si verificherà indubbiamente oggi una volta ancora in quanto le doti eccezionali del grande esecutore avranno pienamente modo di emergere nel programma che egli ha stato prescelto e che comprende:

1. Bach: Grave e Fuga in la min. per violino solo. — 2. Beethoven: Sonata a Kreutzer in la magg. per violino e pianoforte op. 47. Adagio sostenuto, Andante con variazioni, Presto. — 3. Tartini: Trillo del Diavolo. — 4. Paganini: Variazioni sul tema «Nel cor più non mi sento».

I biglietti d'ingresso per i tuo soci sono in vendita al prezzo ci lire 8 (tesserati O.N.D. lire 5), presso il negozio musica Gasparini in Merceria.

E' fatta memoria agli abbonati che col tagliando relativo al 10. concerto dovrà essere esibita la tessera dell'O.N.D.

Le prime cinematografiche

Il laccio rosso (al Sanmarco).

Io credo che la leggenda «questo libro non vi farà dormire» oramai costante contrassegno di equilibrio giallo, perde un po' della sua efficacia quando ci si provi ad applicarla ai film gialli. Anche «Il laccio rosso» di Edgard Wallace ha avuto il suo battesimo cinematografico nella regia accurata di Jack Forrester.

La vicenda è ambientata, per chi non ha letto mai il romanzo del mago del giallo, in un castello avito della famiglia di Lord Lamberton, avvolto nel mistero dell'assassinio del Lord padre, cosa che darà modo alla scaltrissima fantasia poliziesca dell'autore, di ammanire una serie di investigazioni e di interrogatori presieduti dall'Ispettore Turner la cui spiccata perspicacia professionale lo porta alla fine a buon porto delle sue indagini identificando l'autore del delitto nel parricida Lord William Lamberton. Naturalmente la tecnica gialla della vicenda scopre il facile meccanismo delle complicazioni che sorgono durante la inchiesta che ha per regola di eludere allo spettatore la vera figura del reo, permutandolo per non scoprire il gioco, nel più ingenuo succube subordinato dalla alterigia della madre istigatrice e alla complicità di due maggiordomi che operano strangolamenti con grande dignità e convinzione. La trama ha sempre quel tono apprensivo e di incubo ch'è condizione indispensabile di ogni film di tale genere, quello che vela un po' appesantita nei toni e parlatissima fino alla lungaggine; ma l'interesse della vicenda riesce a superare anche qualche lacuna tecnica.

Ha completato lo spettacolo un interessante documentario illustrativo di Carl Berger, della serie «L'obbiettivo sul mondo» su Nuova Orléans.

Valzer di addio di Chopin (al Goldoni).

Un pubblico assai folto ha seguito ieri al Goldoni le prime proiezioni di «Valzer d'addio di Chopin», nuovissimo film della Boston Film di Berlino, la stessa che aveva presentato con tanto successo «Angeli senza Paradiso».

Il nuovo film prende lo spunto dall'amore di Chopin giovanissimo per la graziosa cantatrice Glodkowska e segue le vicende della vita del grande pianista e compositore polacco che vengono ad essere romanzate. Durante il racconto patetico e gentile la storia e la fantasia si stringono per mano e corrono insieme nello spazio e nel tempo per cogliere ora particolari di leggero colore comico sentimentale ed ora gli accesi episodi della rivolta polacco allo sferrarsi della quale Chopin partecipò spiritualmente ricevendo da essa ispirazione per alcune delle sue opere rimaste immortali.

La narrazione è condotta con garbo e felice è la scelta dei tipi. La rievocazione dell'ambiente parigino ottocentesco ha tratti di molto buon gusto, e certe scene della rivoluzione, che passano nella mente allucinata del giovane pianista costretto a improvvisare col piano nel cuore davanti ai più illustre pubblico francese, sono realizzate con spiccato senso cinematografico e sono spesso assai suggestive.

Volfango Leibeneiner esprime con bella evidenza gli stati d'animo di Chopin sbattuto tra l'arte e la vita dalle forze del suo inesorabile destino e Anna Wagg dà grazia e gentilezza alla figura della giovane Gladkowska che in tratti intensamente espressivi. Puro assai felice è la parte musicale tratta da alcune tra le più celebrate pagine della produzione chopiniana.

Le proiezioni del fortunato film continuano quest'oggi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dallo 16 Grande successo del film «Valzer d'addio di Chopin».

MALIBRAN. — Ore 21: Grande serata pugilistica.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Uomini in bianco» con Clark Gable e Mirna Loy. Nel varietà: L'Orchestra-jazz «Francorossi». Prezzi: Platea L. 5; Galleria L. 3; Loggione L. 1.60 Valevole le riduzioni.

Cinematografi

S. MARCO. — «Il laccio rosso» dal romanzo di Edgar Wallace con Marcelle Geniat e P. Magnier.

MASSIMO. — Continua, anzi aumenta, il trionfale successo de «La Primula Rossa». Spettacoli continuati con inizio alle 14.30, 16.30 18.30; 20.30; 22.30.

OLIMPIA. — «Stadio» con Luigi Beccali, Enrico Amante, Maria Arcione.

MODERNISSIMO. — Ore 14.30 «Campo di Maggio» grand. e fedele ricostruz. storica dei 100 giorni di Napoleone realizz. da G. Forzano.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Non c'è bisogno di denaro» con Nino Besozzi e Luigi Almirante.

LA GARBO SORRIDE

Tutta la stampa d'Italia ha dato un rilievo speciale alla notizia pur non eccessivamente sensazionale che la Garbo sorride per la prima volta... Vien detta la ch'essa è più bella e più suggestiva metamorfosi della grande attrice dello schermo.

Tutti levono vedere questa novissima Garbo, che verrà quanto prima rivelata da «IL VELO DIPINTO» al Teatro Malibran.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G.P.A. in seduta 11 marzo 1935 anno XIII:

Pianiga: Comune: Ricorso di Calzavara Pinton Bruno avverso rifiuto rilascio di certificati da parte del Podestà di Pianiga, respinge — S. Maria di Sala: id.: Cessione gratuita dei locali di proprietà comunale alle Organizzazioni del Partito, approva — Fossalta di Piave: id.: Storni da eseguire a sistemazione del bilancio dell'esercizio in corso, appr. — Stra: Id.: Erogazione rendite del fondo Pro Erigenda Casa di Ricovero, appr. — S. Michele Tagl. Comune: Casa di Ricovero Ida Zozzi - Compenso al Cappellano - Modificazione di bilancio, appr. — S. Maria di Sala: id.: Premio di operosità al personale d'ufficio, appr. Musile di Piave: id.: Accettazione della donazione di L. 2000 dal cessato Consorzio Croce di Piave, par. fav. — Portogruaro: Ospedale Civ. Istituzione di un Gabinetto per consultazioni di clinica pediatrica, appr. — Noale: Osped. Civ. P. F. Calvi: Aumento retta per corr. richiesto da esigenze di cassa, rinvia — S. Donà di Piave: Comune: Compenso all'incaricato della compilazione dell'elenco dei produttori bozzoli appr. — S. Maria di Sala: Comune: Premio di operosità al segretario comunale, appr. — Cavarzere: Congr. Carità: Regolamento sanitario dell'Ospedale Civile, approva — S. Donà di Piave: id.: Liquidazione spese sui fondi a calcolo e storno di fondi tra categorie, appr Dolo: id.: Contributo a favore della locale Congr. di Carità: appr. — S. Donà di Piave: Comune: Liquidazione di spese sui fondi a calcolo e storno di fondi tra categorie di bilancio, appr. — Id. id. appr. — Id. Storni di fondi da una categoria all'altra, bilancio 1934, appr. — Fiesso d'Artico: id: Spesa per il ricollocamento del ritratto dell'O.N.B. appr. — Concordia Sagittaria: id.: Modifica regolamento organico Soppressione di 3 posti di stradino appr. con raccom. — Id. id.: Modifica regolamento organico per i dipendenti comunali. Norme per il collocamento a riposo, appr. — S. Campagna Lupia, id.: Modifica tariffa imposta di consumo sui suini appr. — Mirano: Asilo Mariutto: Aumento periodico 2. applicato — Prelevamento fondo riserva, parere atto — S. Donà di Piave: id.: Liquidazione spese sui fondi a calcolo e storno di fondi tra categorie di bilancio, appr. — Cavarzere: id.: Liquidazione pensione alla vedova dell'ex cursore Turri Giuseppe, appr. — Dolo: Ospedale civ.: Bilancio 1935 appr. — Id. id.: Legato Guolo. Bilancio 1935. appr. — Portogruaro: Comune: Bilancio 1935: Controdeduzioni alla decisione della G.P.A. emessa sul bilancio stesso, appr. parzialmente.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 presso la sede di palazzo Mora a S. Felice, e domani sera alla stessa ora al Teatro di Mestre (via Dante) la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario diretta dall'attore cav. Giovanni Zannini, darà l'annunciata rappresentazione di *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa.

Questa prima protagonista la signora Maria Preti che ha voluto, eccezionalmente per questo lavoro, ritornare fra i suoi vecchi ed ottimi compagni filodrammatici quali Sergio De T...i, Giorgio Cedolin, Renato Matteuzzi, Lina Angeloni, ecc. ecc.

Aviatori volontari

Molti aviatori ed altro personale in congedo dell'Aeronautica hanno fatto domanda in questi ultimi tempi per essere arruolati. E' pervenuta una circolare che stabilisce le norme regolanti le formalità inerenti ed i soci potranno prenderne visione passando alla sede dell'Aero Club dalle 18 alle 19 di ogni sera ai Giardinetti Reali presso la Bucintoro.

GAZZETTA DELLO SPORT

La riunione pugilistica di stasera

Il confronto Oldoini-Menabeni

Gli organizzatori, con alla testa lo sportivo signor Gatto Arturo, hanno preparato ai veneziani per questa sera al Teatro Malibran un programma dei più attraenti, uno di quei programmi il cui equilibrio fra i vari incontri costituisce anche la prima vista, ragione di massimo interesse presso tutti coloro che si appassionano per le contese pugilistiche.

Gli organizzatori molto opportunamente hanno scelto come locale di questa riunione il teatro Malibran specializzato per questo genere di sport.

L'incontro che tiene il cartellone è quello costituito di rivincita fra i due pesi medi Oldoini di La Spezia e Menabeni di Firenze.

Oldoini conta su Menabeni una vittoria alla Spezia, come Menabeni vanta una vittoria a Firenze su Oldoini. Ci voleva la bella ed a questo hanno pensato gli organizzatori veneziani. A quanto si dice Oldoini sarebbe in tenuta a Venezia e quindi bisognerebbe considerarlo già dei nostri.

Questi due pugili hanno un sistema di combattere basato tutto sulla forza e sull'agilità. Trattasi di due giovani che per i loro poderosi mezzi sono stati definiti veri atleti.

Però nel mentre Menabeni, che ha perduto per un soffio il titolo di campione d'Italia a Roma contro Rocchi, è più esperto del giovane avversario, Oldoini vanta al suo attivo maggior esuberanza fisica, velocità e spostamento sulle gambe. I due pugili si equivalgono in fattore scienza, ed incassano con facilità i colpi anche se sono precisi.

Si prevede per questo incontro una battaglia vivace fin dalle prime riprese, una di quelle durissime battaglie in cui il vincitore deve essere colui che si presenta sul ring in possesso di una maggiore riserva di fiato.

La parte dilettantistica è di quanto meglio si può sperare. In nessuna precedente riunione si era mai pensato di includere i migliori esponenti del nostro pugilato. Questa volta gli appassionati saranno in condizione di vedere all'opera tutti i migliori pugili.

Il mosca Goretti avrà un compito difficile contro il campione di Zona Mestriner. Sconfitto a Treviso, Goretti spera nella rivincita.

Nei pesi leggeri Ghiotto, nuovo venuto in questa categoria, avrà un compito arduo. Incontrare subito il campione di Zona Mazzer è un azzardo. Ma il concittadino ha la stoffa del campione e quindi vorrà dimostrare di equivalere l'attuale campione e riportare la vittoria.

Incerto sarà invece l'esito dell'incontro fra Vigorelli, campione trevisano dei pesi medio leggeri, contro il nostro Bon. Il trevigiano in questi ultimi tempi ha fatto progressi da gigante e vorrà cancellare la sconfitta patita per opera dello stesso Bon.

Incontro atteso e sentito quello fra i medio massimi Giusto di Treviso e il veneziano Scalabrin, che ora si allena alla Spezia in unione ad Oldoini e che si trova in piena efficienza e perfettamente a punto. Se nei campionati ha dovuto abbassar bandiera perchè presentatosi in categoria superiore (pesi massimi), ora nella sua categoria dovrà conquistarsi la classifica ottenuta a Napoli nei campionati d'Italia.

Nei pesi piuma si avrà la riapparizione di Di Curti contro il campione toscano Corsani. Battaglia grossa. Il giovane toscano si è imposto in questi ultimi tempi nella sua categoria ed egli scende a Venezia con la ferma convinzione di rendere dura la lotta al campione veneto.

Il campione d'Italia dei medio leggeri Celegato incontrerà il I. Serie Innocenti di Firenze non ancora battuto in un incontro. Si ero preparato a dovere per questo incontro che lo rimette in linea quanto ritiene più di chiunque altro.

L'incontro che il campione d'Italia Gilberti e il campione nazionale dei Fasci Giovanili Boni, è molto atteso per il grande pubblico appunto di quale classe è il giovane veneziano quasi si sono avversario e scende a Venezia per contrastare la vittoria a Gilberti. Incontro che sarà sicuramente tra i più combattuti della serata.

La pesatura dei pugili avrà luogo alle ore 12 presso i Magazzini al Duomo messi a disposizione. *Giurie:* Arbitri designati dalla Federazione Pugilistica Italiana signori Cedolini Angelo, Crosato Romeo. Giudici: Arnoldo Beniamino, Vianello Umberto. Cronometrista: Tesan Giuseppe, Medico Federale: dott. Agostinelli Carlo.

Ecco il dettaglio del programma:

Pesi mosca: Mestriner di Treviso, Campione veneto, contro Goretti Reyer, prima serie.

Pesi leggeri: Mazzer di Treviso, Campione veneto, contro Ghiotto Reyer, Campione Italiano Fasci Giovanili.

Pesi medi leggeri: Vigorelli di Treviso, Campione Veneto, contro Bon Reyer, Prima serie.

Pesi medi massimi: Giusto di Treviso, Campione Veneto, contro Scalabrin Reyer, Terzo Campione d'Italia.

Pesi piuma: Corsani di Firenze, Prima serie, contro Di Curti Reyer, Campione Veneto.

Pesi medio leggeri: Innocenti di Firenze, Prima serie d'Italia, contro Celegato Reyer, Campione d'Italia.

Pesi medi: Boni di Firenze, Campione d'Italia Giovani Fascisti, contro Gilberti Reyer, Campione d'Italia.

Questi incontri di dilettanti si svolgeranno nella distanza olimpionica: tre riprese di 3', guanti di 8 once.

Professionisti: Pesi medi Oldoini di Spezia, Prima serie d'Italia, contro Menabeni di Firenze, Campione d'Italia 1934. Dieci riprese di 3', guanti 6 once. Qualificazione per il Campionato d'Italia.

I prezzi sono i seguenti: Seconda Galleria (compresi posti a sedere) lire 3.50; Prima galleria lire 5; Ingresso platea, palchi e sedie ring. lire 5; Posti distinti e poltrone lire 5; Poltroncine lire 3; Sedie ring. lire 10; Palchi pepiano e primo ordine lire 20; Palchi secondo ordine lire 15.

PALLACANESTRO

Guf Milano - Audax

Belle le partite svoltesi ieri nel campo del G. S. Audax specialmente la squadra femminile audacina, riuscì in un incontro, pur essendo non privo di tecnica ad ottenere un risultato veramente lusinghiero. Si devono ringraziare apertamente i goliardi di Milano, che sportivamente accolsero l'invito degli Audacini.

Maschile: Guf Milano-Audax 23-15 (7-8). L'Audax, incompleta nel tiro a primo tempo, chiuso in vantaggio, dovette subire alla fine la superiorità dei goliardi Milanesi, forti specialmente dell'esuberante Conti. Formazione delle squadre:

Guf Milano: Conti (7), Mars (4) Beltrami (3), Bianchi, Castelli, Righi, Locatelli (9).

Audax: Montini A. (4); Montini L. (3), Montini R, Lancerotti (6) Garbosi (2); Penzo, Gattinoni.

Femminile: Audax-Guf Milano 25-9 (15-4). Un elogio vivo e sincero alle baldo Audacine, che dimostrarono in un bellissimo incontro, quali siano le loro probabilità nei prossimi duri incontri. Ottima la squadra, ottimi Dominici atleta dalle doti meravigliose: intelligente distributrice la Giotto, ferree difese la De Augier e la Cosaret, sicura in tutto la Visone.

Alla minor tecnica, le milanesi supplirono con grande volontà.

Guf Milano: Grassi (4); Capuani (2); Bai (2); Antoniazzi, Grilli (1) e Rossi.

Audax: Giotto (4); Visone (11); De Augier L. (2), Cosaret, Dominici (12); Sartori, D'Augier C.

Gioco del tamburello

Tutti i giocatori di tamburello iscritti alla sezione del Dopolavoro Provinciale sono invitati domenica 17 c. m. alle ore 14.30 nel campo sportivo militare di S. Nicolò di Lido (gentilmente concesso). Saranno a disposizione dell'allenatore Germano Fasoli per effettuare alcuni tramponi di allenamento, che dovranno servire non soltanto per l'allenamento ma anche per la formazione ad eventuali incontri, ma questo per la scelta dei giocatori che si schola ai giovanissimi del gioco.

Scuola di voga

Domenica 17 corr. all'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» si riprenderanno regolarmente le lezioni di voga per ragazzi, signorine e signore, tutti i giovedì dalle 15 alle 17 e la domenica dalle 10 alle 12.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla segreteria dell'Istituto, Calle Larga S. Marco, Ponte dei Consorzi.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati in sede sociale alle ore 9 precise di stasera: Novello, Signoretto, Rossi II., Moretti, Boschian, Sissi, Semina, Capitanio, Pedrocco, Colombo, Brancaleon, Rossi I, Santarello, Azin, Borin III, Borin II, Cecchini, Bianchetto II, Gallucci, Saivo, Marzini, Montanelli, Fontanella, Martini e Stivanello.

I seguenti pulcini sono invitati alla Stazione S. Lucia domenica alle ore 8.30: Arrigoni, Cerin, Brini Aielio, Togni, Formenton, Zanchi, Gallina, Spada, Pellegrini, De Mattia, Picchioluto.

I seguenti giocatori devono trovarsi domenica alle ore 3.30 al ponte delle Guglie (Lista di Spagna): Vio, Giradini, Moro Lin, Leonardi, Bertazzolo, Campanello, Andrea, Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancaleone, Viale.

I seguenti giocatori devono trovar si domenica al Piazzale Roma alle 13.45: Di Monti, Colombo A., Menghetti, Cicilia, Spavento, Cini, Marchetti, Fido, Fabris, Penzo A. Ambrosi, Alberti.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Campionato Provinciale Fasci Giov. Combattimento

La Federazione Italiana Giuoco Calcio (Sezione Propaganda, Comitato di Venezia), organizza il Campionato Provinciale di calcio per Giovani Fascisti riservato alle squadre dei Comandi di Fascio della Provincia di Venezia. Da questo Campionato sono esclusi i GG. FF. che abbiano partecipato nel corso della stagione a gare di Campionato Nazionale della F. I. G. C. L'appartenenza dei giocatori ai vari Comandi di Fascio dovrà essere comprovata con tessera dei FF. GG. di CC. anno XIII. Nel caso che un Fascio Giovanile non partecipi al Campionato, potrà rilasciare nulla osta perchè il G. F. ad esso iscritto, giuochi in Campionato con altro Fascio Giovanile.

Per partecipare al Campionato i GG. FF. dovranno essere provvisti di tessera della Sezione Propaganda, rilasciata secondo le disposizioni delle norme per l'attività della S. P. Le squadre Campioni dei FF. GG. di CC. dei Comitati locali, disputeranno le finali per il titolo di campione dei FF. GG. di CC. della 5.a zona (Veneto). Le tasse di partecipazione al Campionato sono le seguenti: Affiliazione L. 10; Iscriz. Campionato L. 15; Cartellini e successive vidimazioni L. 0,50 ciascuno.

I Comandi di Fascio che intendono partecipare al campionato dovranno inviare l'adesione alla F. I. G. C., Sezione Propaganda, Comitato di Venezia, S. Geremia n. 290, entro il 31 marzo 1935-XIII.

TIRO A VOLO

La rappresentanza veneziana alle manifestazioni di Abbazia

Domani avrà luogo ad Abbazia, come è stato annunciato, una grande manifestazione dopolavoristica, compresa nelle celebrazioni del decennale dell'O.N.D. e precisamente il campionato di Zona — Tre Venezie — di Tiro a Volo allo storno. Ecco il programma:

Ore 9 tiri di prova; ore 10 inizio della gara (serie di 5 storni a vuotare le cassette); dalle ore 13 alle 15 riposo; pranzo presso il Palace Hotel. Ore 15 ripresa del campionato; ore 21: inizio della festa organizzata in onore dei tiratori che avrà luogo nei saloni del Palace Hotel. Ore 21.30 distribuzione dei premi ai vincitori alla presenza delle Autorità locali.

Alla manifestazione suddetta, alla quale sembra che parteciperà circa un centinaio di tiratori, la Sezione Dopolavoristica di Tiro a Volo di Venezia non può mancare e invierà quindi una buona rappresentanza costituita da molti dei migliori fucili. Citiamo alcuni nomi: Giuseppe Drudi direttore tecnico, Olvrado Lorenzon, Giorgio Foglini, Ettore de Poli, Arturo Fasoli, Gabriele Marcon (vincitore del Campionato Provinciale), Andrea Marigonda, Tullio Facchi, Crivellari Ferruccio, Gianese Luigi. Alla competizione inoltre parteciperà, per la prima volta, una squadra del Dopolavoro Postelegrafonico composta da Giunio Barbaro Fabbro (Fiduciario Provinciale), Pietro Errico e Giovanni Minto.

I tiratori veneziani — che anche ad Abbazia come l'anno scorso a Romano assoluti, su 90 rappresentanze di tutta Italia — sapranno tenere alti i colori della nostra Provincia — partiranno, parte col treno e parte in automobile. Questi ultimi dovranno trovarsi alle ore 15 precise di oggi al Piazzale Roma.

CICLISMO

Programma sportivo dell'Anno XIII della Pedale Veneziano

17 Marzo: Gita sociale di apertura dell'anno sportivo a Noale — 24 marzo: I. Corsa sociale a cronometro su percorso da destinarsi.

7 Aprile: Gita sociale a Teolo: percorso: Mestre, Padova, Teolo e ritorno km. 140 — 14 aprile: II.a Corsa sociale a cronometro su percorso da destinarsi.

17 maggio: Gita sociale al Monte Berico, percorso: Mestre, Padova, Vicenza, Monte Berico e ritorno km 140. — 24 id.: Marcia «Routiers» km. 100 in 5 ore, percorso: Mestre, Castelfranco, Caselle d'Asolo, Caser Montebelluna, Treviso, Mestre.

9 Giugno: Gita sociale al Monte Grappa, percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Monte Grappa e ritorno km. 170 — 23 giugno: Marcia «Audax» km. 150 in ore 7 e mezzo, percorso: Mestre, Mirano, Padova, Vicenza, Cittadella, Castelfranco, Mestre.

7 luglio: Gita sociale al Cansiglio percorso: Mestre, Vittorio della Vittoria, Fregona, Cansiglio e ritorno km. 180 — 21 luglio: Marcia «Fortior» km. 200 in 10 ore, percorso: Mestre, Vittorio della Vittoria, Belluno, Feltre, Treviso, Mestre — 28 luglio: IV «Popolarissima» Ettore Boato per aspiranti, percorso: Mestre, Scorzè, Peseggia, Mogliano e Mestre km. 30.

4 Agosto: Gita sociale ad Asiago percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Marostica, Asiago e ritorno km. 190. — 25 agosto: XII Corsa Pedale Veneziano per dilettanti, percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Crespano, Possagno, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Treviso, Mestre, km. 150.

15 Settembre: IV grande Circuito dei 4 comuni: Mirano - per ciclisti percorso: 6 volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano totale km 100. 22. Settembre: XV Campionato Veneziano di velocità sul Viale Carpenedo di Mestre m. 800 — 29 id. Chiusura dell'anno sportivo a Piombino Dese e Campionato Sociale di Resistenza sul percorso: Mestre, Treviso, Cornuda, Pederobba, Castelcucco, Asolo, Piombino Dese. — Campionato Sociale di Velocità.

Agonali dello Sport

Tutte le Associazioni Sportive, Enti ecc. sono invitati intervenire con una rappresentanza all'apertura degli Agonali che avrà luogo domenica alle ore 14.30 in Campo Sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena, in forma solenne, alla presenza delle Gerarchie e delle Autorità cittadine.

AUTOMOBILISMO

Straight si ritira dalle corse

LONDRA, 15

Il milionario Whitney Straight, il quale abitualmente risiede in Inghilterra, ha dichiarato che si ritira dallo sport automobilistico. D'ora in avanti egli consacrerà tutta la sua attività ad una impresa di trasporti aerei che sta fondando a Londra.

Whitney Straight era molto noto nel mondo automobilistico. Il giovane sportmann americano aveva partecipato alle più importanti corse europee ed aveva anche organizzato una scuderia che riportò diverse vittorie. Straight vinse l'ultimo gran premio dell'Africa del Sud a Johannesburg.

Bufera di vento e di pioggia nel G. P. d'Argentina

MENDOZA, 25

Con la tappa Buenos Aires-Mendoza (km. 1180), ha avuto inizio la più grande corsa automobilistica americana: il Gran Premio di Argentina di km. 4458, a cui partecipano 56 concorrenti. Il limite di media per questa prima e più lunga tappa era di km. 60 orari, ma i concorrenti, a costo di subire gravi penalizzazioni, si son visti costretti a forzare l'andatura per sfuggire ad una bufera di pioggia e di vento che andava manifestandosi e che era foriera dei terribili «renales» di San Juan. Se i primi partiti sono riusciti nell'intento e sono giunti a Mendoza, di molti concorrenti, sorpresi dalla bufera, non si hanno ancora notizie.

La classifica per tempi è la seguente: 1. Suppici-Sedes (Uruguay) in ore 16.44'53"; 2. Riganti-Peralta (Argentina) in ore 17.50; 3. Carù (Italia) su Fiat in 17.58'.

TENNIS

I campionati internaz. di Roma

ROMA, 15

Dal giorno 15 fino al 25 aprile avranno luogo a Roma i campionati internazionali di tennis. E' assicurato fin d'ora l'intervento dei più grandi campioni europei e non è improbabile anche, la partecipazione dei giocatori australiani.

Un salto in sci di 93 metri

BELGRADO, 15

Durante una prova di allenamento con gli sci, il norvegese Andersen ha fatto un salto di 93 metri, battendo così di 5 metri il primato del mondo.

I problemi del commercio dello zucchero e del caffè

ROMA, 15

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di droghe e coloniali, sotto la presidenza del camerata Fabbriani. Il presidente federale, dopo essersi soffermato sui recenti provvedimenti per la importazione delle merci, ha ampiamente riferito alla Giunta sul problema del disciplinamento dei rapporti fra il Consorzio nazionale produttori zucchero ed i commercianti in riferimento soprattutto alla fissazione dei prezzi di vendita dei prodotti sia all'ingrosso che al dettaglio.

La Giunta ha quindi esaminata la situazione dell'importazione del caffè per quanto riguarda la amministrazione del contingente del secondo trimestre ed ha preso alcune deliberazioni che saranno sottoposte all'esame delle superiori autorità.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.5, concerto del violinista Francescatti (da Palazzo Pitti).

TEATRO: Gruppo Nord, 20.45, *Il Mantellaccio* di Sem Benelli.

PUGILATO

Carnera batte Impellettieri per. k. o. tecnico

New York, 17

Questa sera ha avuto luogo al Madison Square Garden l'incontro tra Carnera e Impellettieri: Carnera ha battuto Impellettieri per. k. o. tecnico alla nona ripresa.

AUTOMOBILISMO

Il Duca di Spoleto presiede la riunione della Commissione Sportiva

ROMA, 15

Il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, Presidente del RACI nella sede centrale dell'Ente ha presieduto la prima riunione della Commissione Sportiva.

Dopo le comunicazioni del Presidente è stato ampiamente discusso il tema in merito alla determinazione della formula internazionale per i grandi premi del triennio 1937 1939 ed il progetto del regolamento internazionale per le vetture di serie da turismo.

In merito, al prossimo Gran Premio d'Italia è stata decisa la massima prova dello sport automobilistico italiano si svolgerà l'8 settembre all'Autodromo di Monza.

E' stato in seguito riferito sullo studio del regolamento per il concorso internazionale carburanti succedanei che verrà quest'anno organizzato dal Raci in collaborazione con l'Automobil Club di Francia e con l'interessamento del Reale Automobil Club del Belgio. Il concorso avrà inizio in Roma e si concluderà a Parigi dopo due prove di velocità e di consumo rispettivamente all'autodromo del Littorio e sul circuito permanente di Le Mans. Il totale del percorso sarà di 2100 km suddiviso in diverse tappe. Terminato l'esame delle altre questioni all'ordine del giorno la riunione è stata sciolta col. saluto al Duce.

LOTTA LIBERA

Calza batte Fischer

TRIESTE, 15

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito all'incontro di lotta libera fra il triestino Calza e il cecoslovacco Fischer. La prevista vittoria di Calza non è mancata e infatti dopo due riprese, durate l'una 17.54'' e l'altra 9', il triestino è stato dichiarato vincente. L'incontro è stato caratterizzato dall'accanita difesa opposta dal cecoslovacco. Nel primo tempo Calza si è impegnato a fondo appena dopo un quarto d'ora; con una serie di vigorosi attacchi egli riuscì a mettere a spalle l'avversario. Nella seconda ripresa dopo alcuni assalti di Calza, questi costringeva alla resa il Fischer con una dolorosa presa alle gambe.

Risultato: Giorgio Calza di Trieste (kg. 110) batte Franz Fischer di Bruo (kg. 105) in due assalti. Arbitro Della Pietra.

Tra i presenti erano il Prefetto, il Console di Cecoslovacchia e il commissario Raicevich.

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che hanno pagato le loro quote entro il 31 dicembre 1934 e che hanno il loro cognome incluso fino alla lettera P, sono invitati a presentarsi all'Ufficio di Segreteria del Fascio per ritirare la tessera dell'anno XIII, che verrà rilasciata mediante presentazione della bolletta comprovante l'avvenuto pagamento.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza agraria a Chirignago

Domenica 17 corrente alle ore 9.45 nella sala del Patronato di Chirignago, gentilmente concessa, il dott. Inesio Borin della Cattedra Provinciale di Agricoltura, terrà agli agricoltori della zone di Chirignago, una conferenza sul tema «Argomento di stagione». L'ingresso è libero.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento mercantile da 98 a 100; granone bianco nostrano secco a stagione a 65; granone giallo nostrano secco a stagione 65; avena nostrana a 60 avena estera a 58, fieno in sorte da 17 a 22; paglia di frumento sciolta a 7, pressata a 8.50. Mercato calmo.

Vini. Prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana: Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 7.50 a 8; galline da 6.50 a 7; faraone da 7.50 a 8; tacchini a 6; oche a 5; anitre a 5; conigli a 2.70 piccioni a L. 4 il paio; uova fresche a cent. 48 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta. Legna forte a 9 legna dolce a 7 il quintale.

Cade dal secondo piano

La ventenne Leonardi Antonia di Giovanni abitante in via Giardino verso le ore 10 di ieri mattina si era messa a pulire i vetri delle finestre di una camera da letto sita al secondo piano, e per compiere meglio il suo lavoro, era salita in piedi sulla finestra a sei metri di altezza dal suolo.

Colta da un improvviso capogiro, la Leonardi tentò di aggrapparsi all'imposta ma non riuscì e cadde nel vuoto battendo violentemente a terra. Subito soccorsa dai famigliari e dai vicini, la poveretta veniva trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la probabile frattura del bacino ed altre ferite interne. Venne ricoverata nel nosocomio con prognosi riservata.

Le conseguenze d'una caduta

Alle ore 9.30 di ieri mattina con una auto e accompagnato dal figlio, veniva trasportato all'ospedale certo Antonello Mario fu Giuseppe di anni 45 abitante a Mogliano Veneto, il quale mentre si trovava nei pressi di Gaggio per cause non bene precisate cadeva a terra riportando la frattura del piede sinistro. Il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 40 salvo complicazioni e lo tratteneva nel pio luogo.

Infortuni della giornata

Lavorando col battipali: Frattina Giuseppe abitante alla Mira operaio dell'impresa ing. Ravà di Marghera mentre stava lavorando con un battipali riportava la sublussazione del piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 15 s. complicazioni all'ambulatorio della Vigile dove è stato accompagnato dai compagni di lavoro.

Colpito da una barra di ferro: Lavorando nell'interno dello Stabilimento Ilva l'operaio Ghittaro Aleberto di Mestre, veniva colpito da una barra di ferro sollevata da una grue. Alla Vigile, gli vennero riscontrate ferite contuse al medio e alla coscia guaribili in giorni 20.

Ferito da una lastra: Barbieri Aldo ab. a Venezia operaio della Soc. Vetri e Cristalli mentre stava lavorando su delle lastre, si produceva delle ferite contuse al medio ed all'anulare della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

La crociera del cap. Sorrentino

CASTELLAMARE di STABIA, 15

Oggi è stata messa in acqua la imbarcazione «Espero» con la quale il capitano dott. Vincenzo Sorrentino tenterà una crociera di circumnavigazione a vela. L'imbarcazione, che attualmente scende in acqua per le prove nautiche, è stata allestita ed attrezzata personalmente dal capitano Sorrentino.

Cronaca di Chioggia

Funerali

Estella Bonivento in Galimberti

Poche manifestazioni di lutto cittadino hanno assunto le imponenti proporzioni della dimostrazione di sincero profondo compianto stamane tributato alla salma lacrimata della signora Estella Bonivento in Galimberti che tutta spese la vita in pro dei miseri in ogni modo beneficando.

Fino dalle sette del mattino, trasportata la cara salma, per volontà dell'Estinta stessa senza fiori e senza torce, nella chiesa parocchiale di S. Andrea ebbe concorso di pietosi di fedeli, di beneficati, che vollero tributare l'ultimo riconoscente omaggio alla generosa benefattrice, così che il popolo dovette essere a stento contenuto e l'afflusso regolato da vigili e pompieri.

Alle 10 con l'intervento di una folta schiera di amici, tutte le autorità cittadine, dal dott. comm. Salvatori direttore del Credito Italiano Marittimo di Venezia ed altre personalità forestiere ebbe principio una solenne Messa funebre cantata dal prof. don Marino Callegari. Dopo le esequie la bara venne posta su un carro funebre di prima classe Prima di muoversi pel Camposanto tessero gli elogi funebri l'avvocato Angelo Galimberti Commissario straordinario del Comune a nome della cittadinanza e degli Enti pubblici della scomparsa beneficati; il cav. avv. Mariano Silvio Oseiladore per la Congregazione di Carità; il dott. Egidio Zennaro pel Comitato Antitubercolare e la Colonia montana di Velo d'Astico; l'avv. Adriano Voltolina per gli amici. A tutti con commosse parole rispose per la famiglia ringraziando l'avv. Gilberto Galimberti. Si è formato quindi un convoglio che quantunque si fossero limitate ad un esiguo numero le rappresentanze di ogni istituto cittadino dalla pia Estinta beneficato occupò da un estremo all'altro quasi tutto il Corso V. E.

All'inconsolabiole consorte cav. Ettore Galimberti, possa l'unanime manifestazione di cordoglio della cittadinanza alleviare l'immenso dolore dell'irreparabile perdita che l'ha colpito nel più caro degli affetti.

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. è stato tratto in arresto certo Gorin Egidio di Vittore d'anni 33 abitante in calle Ponte Scarpa 720, perchè doveva scontare la pena di giorni 16 di carcere per mancato pagamento di multa.

«I Miserabili»

Sono principiate al Verdi le proiezioni del I. episodio dei «Miserabili» di V. Hugo. Il grandioso capolavoro dell'immortale scrittore è reso in questa superba e nuova edizione parlata in tutta la sua realtà e trasporta lo spettatore in un mondo di or fa un secolo straordinariamente vero.

Tiri al bersaglio

Domani domenica alle ore 14 gli allievi del primo corso premilitare effettueranno al Poligono di Sottomarina la prima lezione di tiro al bersaglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della distinta signora Estella Bonivento Galimberti, pervennero le seguenti elargizioni alla Congregazione di Carità: Dott. Bruno De' Biasio L. 100 a beneficio dell'Asilo Sacro Cuore della Parrocchia di Sant'Andrea; cav. Augusto De Biasio L. 25 a beneficio dell'Opera Pia Istituto Elemosinieri; dott. Mario Padoan L. 25 a beneficio della Colonia Montana di Velo d'Astico. A beneficio degli Istituti Elemosinieri lire 50 da Bellemo Antonio di Emilio e lire 100 i fratelli Ravagnan fu Giuseppe; il Parroco ed i membri della Fabbriceria della Chiesa di S. Andrea hanno versato a favore dell'Asilo parrocchiale Sacro Cuore L. 60.

In memoria del cav. uff. Mion il sig. Emilio Penzo fu Giuseppe ha eleragito lire 100 a favore delle Opere Assistenziali del Fascio femminile di Chioggia.

TEATRO VERDI. «I Miserabili». Nuova edizione. I. episodio. Succ.

L'apertura della Corte d'Assise a Udine

UDINE, 15

La prima sessione della Corte di Assise di Udine avrà inizio il giorno 5 aprile p. v. e verranno celebrati 5 processi. Tra questi vi sarà anche quello a carico del Di Doi Pietro che uccise barbaramente a colpi di scure il milite che lo sorprese mentre stava facendo legna abusivamente.

Il 10 aprile verrà celebrato il processo a carico di Pietro Cilia per omicidio aggravato; l'11 aprile Giovanni Feregotto per omicidio aggravato, porto abusivo di armi e detenzione esplosivi; il 12 aprile Giovanni Quirino per violenza carnale e atti osceni ed infine il 13 aprile Bregant Mario per omicidio aggravato e rapina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un attentato contro Ibn Saud

Tre yemeniti freddati dalle guardie

LONDRA, 15

La Legazione del Regno Saudita informa questa sera che un attentato contro la persona di Ibn Saud è stato compiuto stamane alla Mecca, mentre il Sovrano e il Principe ereditario compivano un omaggio alla pietra santa della Kaaba.

L'attentato che è andato a vuoto, è stato compiuto da tre persone che hanno tentato di colpire Ibn Saud e il Principe ereditario con affilatissimi pugnali.

Le guardie del corpo che scortavano il Sovrano e il Principe hanno fermato gli assassini quando essi erano già vicinissimi ai due personaggi e posto mano alle rivoltelle di cui erano armati, li hanno freddati sul posto.

Poco dopo è stato accertato che i tre assassini erano fanatici della tribù Zeidita dello Yemen, contro la quale Ibn Saud mosse guerra un anno fa, battendola in numerosi scontri.

Le prime indagini non hanno fatto alcuna luce sui motivi specifici che hanno indotto i tre zeiditi dello Yemen ad attentare alla vita di Ibn Saud e del Principe ereditario. Le ricerche delle autorità continuano intensissime, anche per scoprire l'eventuale esistenza di complici.

Rintelen è ritornato all'ospedale delle carceri

VIENNA, 15

Tutta la stampa viennese commenta oggi molto ampiamente la sentenza del Tribunale Militare contro Rintelen giudicandola del tutto giustificata. Negli articoli vengono particolarmente messe in rilievo le eccezionali capacità intellettuali del condannato odierno, capacità che danno maggiore evidenza alla sua colpa. Ampie parole di lode sono tributate al presidente del Tribunale, Fryda, che ha trattato l'imputato con i riguardi dovuti sia al suo stato fisico che alla sua personalità, ma senza indulgenza. Si nota pure come il processo si sia svolto in una atmosfera non turbata da alcuna incompostezza.

Rintelen, dopo la sentenza, venne riportato all'ospedale delle carceri. In questi giorni i periti sanitari visiteranno il condannato e il loro responso sarà sottoposto alla presidenza del Tribunale la qualepoi giudicherà in proposito. Secondo la disposizione della legge austriaca, un condannato ritenuto gravemente sofferente viene rilasciato dalla custodia giudiziaria ed affidato alla polizia.

La posizione di Rintelen è mutata notevolmente dopo la condanna nel senso che prima poteva ricevere i familiari ogni giorno, mentre ora potrà vederli ogni settimana. Come condannato politico può attendere in carcere alla corrispondenza che viene inoltrata ogni due settimane e provvedere da sè all'alimentazione. Stamane egli ha ricevuto la moglie ed il figlio.

Verso la fine del mese si svolgerà il processo contro gli alti funzionari della polizia e dell'Esercito compromessi nel colpo di mano del luglio.

Hitler assisterà in aeroplano alle manovre aeree di Berlino

BERLINO, 15

Si assicura che Hitler e Goering voleranno su Berlino il 19 marzo prossimo, durante le manovre aeree che in quel giorno si svolgeranno nel cielo della capitale. Gli addetti militari e aeronautici stranieri invitati assisteranno alle manovre, prendendo posto a bordo degli apparecchi della flotta aerea. Le esercitazioni, a quanto si sa, avranno una eccezionale ampiezza per numero di apparecchi che vi parteciperanno e per la complessità dei temi da svolgere.

Come era stata organizzata la rivolta greca

ATENE, 15

L'*Agenzia di Atene* pubblica: La giustizia militare continua l'istruttoria sul movimento sedizioso. Finora sono emersi interessanti particolari sulla preparazione del complotto che rimonta all'indomani del fallito colpo di mano di Plastiras del 6 marzo 1933. I preparativi erano diretti da una organizzazione detta della difesa repubblicana il cui scopo non era altro che quello di rovesciare il Governo di Tsaldaris sorto dal suffragio popolare.

Questa organizzazione aveva 750 nuclei ad Atene ed al Pireo e reclutava i suoi seguaci con vari mezzi specialmente mediante importanti somme di denaro messe a disposizione da Venizelos e dal circolo del Partito Venizelista. Il presidente era il generale Papulas, amico personale del Venizelos che si trova ora tra gli arrestati. L'organizzazione distribuiva poi ai suoi affiliati specialmente bastoni animati mentre la propaganda sovversiva continuava fra gli ufficiali e sottufficiali della Marina e dell'Esercito. La parola d'ordine destinata a trarre in inganno era che il regime repubblicano correva pericolo.

Quando i preparativi furono abbastanza avanzati Venizelos lasciò Atene e si recò a Creta ad attendere il momento propizio per lo scoppio della rivolta.

Egli era in continuo contatto con Papulos, con l'ammiraglio in congedo Demetsikas e con vari intermediari. L'istruttoria ha posto anche in luce il piano di esecuzione del complotto che tra l'altro prevedeva l'occupazione di Atene e che è fallito grazie alla rapida azione del Governo.

Post in volo stratosferico dal Pacifico all'Atlantico

FAIRBANKS, 15

L'aviatore Post ha spiccato il volo alle ore 6.07 antimeridiane, ora del Pacifico, corrispondente alle ore 15.17 italiane, col proposito di effettuare la traversata stratosferica dal Pacifico all'Atlantico in sette ore. Il Post pilota un monoplano opportunamente trasformato, sul quale nell'estate del 1933 effettuò il volo intorno al mondo.

Dopo il decollaggio Wiley Post ha lasciato cadere sul campo il carrello dell'apparecchio, per eliminare una causa non trascurabile di resistenza aerodinamica. Si prevede quindi che il suo atterraggio all'aeroporto di Bennett Field (Brooklyn) sarà alquanto laborioso.

La partenza di Codos e Rossi

PARIGI, 15

Gli aviatori Rossi e Codos sono partiti oggi alle 12.35 da Porto Praja, e sperano di raggiungere la Francia compiendo così un solo balzo di oltre cinquemila chilometri. Come è noto Rossi e Codos si erano recati nel Brasile per cercare di battere il loro precedente primato di distanza.

L'importazione del legno per la fabbricazione della cellulosa

ROMA, 15

Un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dispone: Il legno comune rosso destinato alla fabbricazione della posta di legno meccanica e chimica (cellulosa) è ammesso all'importazione in esenzione da dazio specifico e da dazio sul valore entro i limiti di un contingente annuo di quintali 1.200.000 sotto la osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministro delle Finanze.

Tragica fine d'un motociclista

BOLSENA, 15

Sulla via nazionale Cassia è avvenuto un tragico scontro fra la motocicletta guidata dal sig. Carlo Bravi, commerciante di Roma e la automobile del conte Piccolomini di Siena. Il Bravi riportava fratture gravissime alla coscia e alla gamba sinistra con una lesione dell'arteria femorale ed emorragia. Trasportato all'ospedale di Bolsena, non ostante le più assidue cure, il ferito decedeva poco dopo per anemia acutissima. Sembra che l'eccessiva velocità impressa alla moto abbia impedito al Bravi di evitare l'incontro colla automobile ad una doppia curva al km. 110 della strada nazionale Cassia. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata a Roma dai parenti accorsi.

Un morto e tre feriti ad un passaggio a livello

GROSSETO, 15

Al passaggio a livello del Bottegone presso Giuncarico, tristamente noto per le continue disgrazie che vi si verificano, è avvenuta anche la notte scorsa un'altra grave sciagura. Un autocarro con rimorchio di Massa Carrara transitava per la località suddetta alle ore 8.30. Il conducente non faceva caso delle sbarre abbassate e le sfondava, andando ad urtare contro l'accelerato Grosseto-Pisa sopraggiungente proprio in quell'istante. L'autocarro e la macchina del treno rimanevano seriamente danneggiati, mentre il rimorchio dell'autoveicolo si capovolgeva giù per la scarpata. Una delle persone ch'erano a bordo dell'autocarro, tale Bernini Pietro da Carrara, rimaneva ucciso sul colpo, mentre altri tre: Bertozzi Vittorio, Origo Gino e Brondi Gaetano pure di Carrara, riportavano ferite che all'ospedale di Grosseto venivano giudicate guaribili per il primo in quaranta giorni e per gli altri due in venti. Le autorità recatesi sul posto, dopo le constatazioni di legge hanno ordinato la rimozione del cadavere ed hanno aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Una conferenza di G. Biadene a Schio

SCHIO, 15

Ieri sera il collega Galeazzo Biadene ha tenuto nella sede dell'Istituto Fascista di Cultura di Schio, una lezione educativa sul *Cinematografo* come arte e come mezzo di propaganda e di volgarizzazione delle dottrine politiche e sociali del Fascismo, esemplificando in modo piano e pedagogico il significato e la funzione del montaggio come fonte generatrice e promotrice della realtà artistica del cinema, e avvicinando il pubblico alla conoscenza delle origini storiche della settima arte.

La interessante conferenza è stata ascoltata da [illegible] che alla fine ha tributato al conferenziere un lungo applauso.

Un rimorchiatore scomparso con 18 uomini d'equipaggio

Le affannose ricerche

ROMA, 15

Il rimorchiatore d'alto mare Curzola, partito da Taranto per Augusta il dieci corr., in normali condizioni di tempo e di mare, non è giunto a destinazione.

Alle ore diciannove del giorno undici, quando trovavasi a qualche miglio dalla costa calabra, nei pressi di Punta Stilo, comunicò che la sua navigazione procedeva regolarmente. Da quel momento non se ne ebbero più notizie.

Nelle giornate del 12, 13, 14 ed oggi sino alle ore 14, numerose unità navali della Prima Squadra e del Dipartimento marittimo di Taranto, coadiuvate da alcuni aerei, fecero ed hanno fatto accuratissime ininterrotte ricerche del Curzola nella zona di mare in cui esso avrebbe potuto logicamente trovarsi e fu altresì perlustrato il litorale della zona stessa.

Dall'esito negativo delle suddette ricerche può dedursi che il Curzola è affondato con tutto il suo equipaggio per causa improvvisa e che almeno per il momento è impossibile precisare.

L'equipaggio del rimorchiatore si componeva di tre sottufficiali e quindici marinai.

I disoccupati diminuiti di 148 mila unità

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alla direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro dà per il mese di febbraio i seguenti risultati:

Invece di 1.011.711 disoccupati esistenti al 31 gennaio scorso si registrano al 28 febbraio 955.533 disoccupati dei quali 777.805 uomini e 177.728 donne. Tale numero, diviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 58 mila 264; Liguria 37.280; Lombardia 190.291; Venezia Tridentina 12 mila 629; Venezia Euganea 148 mila 623; Venezia Giulia e Zara 37.520; Emilia 151.485; Toscana 53 mila 047; Marche 19.968; Umbria 5.440; Lazio 34.643; Abruzzi e Molise 18.217; Campania 50.844; Puglie 31.436; Lucania 3.634; Calabria 31.191; Sicilia 55.601; Sardegna 15.420.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 221,275; industrie estrattive 31.626, dell'alimentazione 19.066, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 94.028; edilizie e stradali 299.666; idrauliche del gas ed elettriche 8.024; tessili e dell'abbigliamento 82.219; del legno (arredamento) 45.555; chimiche e del vetro 18.644; carta e stampa 9.931; dello spettacolo 19.447; esercizi pubblici 24.532; aziende commerciali 56.251; aziende private e comunicazioni 25.269. In confronto alle risultanze del 31 gennaio u. s. si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 56.178 unità di cui 50.782 uomini e 5.396 donne.

Il numero dei disoccupati del mese di febbraio 1934 XII ammontava a 1.103.550, talchè si ha in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di 148 mila 017 unità.

Il sabato fascista degli esattoriali

ROMA, 15

La Federazione nazionale fascista dei dipendenti dalle esattorie e dalle ricevitorie delle imposte dirette in riferimento alla decisione adottata nella sua ultima riunione dal Gran Consiglio del Fascismo circa l'adozione del sabato fascista, aveva prospettato al Ministero delle Finanze la necessità che si impartissero istruzioni ai Prefetti e agli Intendenti di Finanza per ottenere che le esattorie e ricevitorie limitassero il servizio alle ore antimeridiane del sabato, in modo che il personale potesse disporre delle ore pomeridiane del sabato stesso. Con telegramma diretto ai Prefetti e agli Intendenti di Finanza il Ministro delle Finanze ha fatto presente l'opportunità che, attesa la nobile finalità della domanda, se ne appoggi l'accoglimento presso gli appaltatori dei servizi di riscossione fatta eccezione nel caso in cui la giornata di sabato coincida con l'ultimo giorno della scadenza della rata.

Uccide il cognato

ROMA, 15

Tra il barbiere Amato Celli e il cognato Gaetano Cacciati da qualche tempo non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. Ieri sera i due si erano lasciati scambiandosi a vicenda minacce. Questa mattina in Piazza Clemente XI si è avuto il luttuoso epilogo di tanti rancori. Il Gaetano Cacciati ha esploso un colpo di fucile contro il barbiere Celli. Il colpo ha freddato il disgraziato, che è caduto a terra in una pozza di sangue. L'omicida è latitante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 76 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Marzo 1935 - Anno XIII

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-402

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie [illegible]

Virtuale denunzia tedesca del Trattato di Versailles

Il Reich ristabilisce la coscrizione obbligatoria

La comunicazione di Hitler all'Ambasciatore d'Italia a Berlino

BERLINO, 16

Quest'oggi, alle 17.30, il Cancelliere Hitler ha ricevuto il R. Ambasciatore Cerruti al quale ha dato comunicazione di una legge approvata oggi dal Consiglio dei Ministri in base alla quale la Germania introduce di nuovo il servizio militare obbligatorio, stabilendosi che l'Esercito di pace tedesco sia diviso in dodici Corpi di Armata ripartiti a loro volta in trentasei Divisioni.

Al Ministro della Guerra generale Blomberg è dato l'incarico di prendere tutte le misure necessarie all'applicazione della legge che va in vigore oggi stesso ed è stata firmata dal Cancelliere e da tutti i membri del Governo.

Contemporaneamente il Ministro per la propaganda, Goebbels, ha riuniti i rappresentanti della stampa estera ai quali ha dato comunicazione della legge ed ha dato lettura di un proclama al popolo tedesco che l'accompagna e che spiega i motivi che hanno indotto il Governo a prendere questa deliberazione.

La notizia della deliberazione del Reich per il ristabilimento della coscrizione obbligatoria, conosciuta solo a tarda ora, non ha mancato di suscitare una certa impressione. Con quest'atto in sostanza la Germania viene a denunciare il trattato di Versailles, tanto più che l'odierna decisione viene a pochi giorni di distanza dalla costituzione di una flotta aerea. Indubbiamente Berlino ha voluto far trovare l'Europa di fronte al fatto compiuto proprio mentre si stavano di nuovo concretando le modalità per l'incontro Hitler-Simon.

Non va dimenticato che tanto nel corso dei colloqui svoltisi a Roma tra Mussolini e Laval, quanto nel convegno anglo-francese dei primi di febbraio era stato affermato nettamente il principio della illegalità di qualsiasi decisione unilaterale di fronte ai trattati. Non sono quindi da escludere delle immediate consultazioni tra Roma, Parigi e Londra allo scopo di esaminare la situazione che si viene delineando in conseguenza dell'atteggiamento tedesco. Sarà anche interessante seguire i riflessi che questo gesto di Hitler avrà sull'annunziato viaggio del Ministro inglese Simon a Berlino.

L'impressione a Londra

LONDRA, 16

La deliberazione del Reich di rendere obbligatoria la coscrizione è stata conosciuta dal pubblico londinese nel pomeriggio, attraverso le normali edizioni dei giornali, che si sono limitati a porla in evidenza, senza farla seguire da commenti. Indubbiamente la notizia ha provocato una certa impressione, venuta com'è proprio alla vigilia del viaggio di Simon. Nei circoli diplomatici si mantiene il massimo riserbo. Si prevede che lunedì o martedì possa esservi una convocazione del Consiglio dei Ministri.

Notizie della *Reuter* da Parigi dicono che la decisione della Germania ha destato sorpresa nei circoli ufficiali francesi, nei quali la notizia è stata resa nota da informazioni londinesi.

L'intransigenza tedesca

BERLINO, 16

Come alcuni giorni fa la stampa della capitale del Reich dedicava tutta l'attenzione al dibattito parlamentare inglese sugli armamenti imperiali e sul «Libro bianco», così oggi essa reca un esteso resoconto delle sedute alla Camera francese, consacrate al problema degli effettivi dell'Esercito.

Come ci si poteva attendere, il tono dei commenti è polemico e vivace. I giornali lasciano comprendere che se sir John Simon ed Eden giungono a Berlino col mandato di far sapere personalmente al Führer che il Gabinetto inglese rimane sul terreno della inscindibilità dei patti proposti dal Protocollo londinese del 3 febbraio, insignificanti saranno i risultati del convegno anglo-tedesco. Del resto, in queste sfere è opinione generale che nelle attuali circostanze anche se i diversi problemi fossero affrontati separatamente, come desidera la diplomazia germanica, l'esito dell'esame non sarebbe più brillante.

Si pensa qui che la decisione di Hitler e di Goering di incorporare l'aviazione nelle forze regolari del Reich possa aver compromesso seriamente le possibilità di accordi sulla conclusione del Patto aereo di reciproca assistenza.

Per quanto concerne il Patto orientale di sicurezza, si ripete che l'opposizione del Governo del Terzo Reich rimane ferma, anche se Londra ha già fatto sapere che le grandi Potenze occidentali non accetteranno mai il sistema dei trattati bilaterali proposto dal Reich.

L'opposizione tedesca alla adesione al Patto danubiano di non ingerenza sembra farsi ogni giorno più palese. A questa resistenza la Wilhelmstrasse sarebbe spinta non solo dalla recente energica protesta viennese contro le dichiarazioni di Hitler, ma anche dalla risposta dei Governi di Roma e di Parigi al questionario tedesco, risposte che non avrebbero soddisfatto Berlino.

Anche nella stampa bavarese continuano le polemiche sollevate per la questione degli armamenti aerei germanici. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* lamentando che «la stampa francese ciò serve da pretesto per ostacolare l'incontro Simon-Hitler, aggiungendo che le dichiarazioni di Goering sarebbero se mai atte a facilitare le trattative avendo così la Germania dimostrato di giocare a carte scoperte. Dato che si è resa vana ogni speranza di raggiungere l'accordo aereo con le altre Potenze, la Germania si vede suo malgrado costretta a ricorrere da sola ad una soluzione non potendo più tollerare di essere circondata inerme da 10 mila velivoli militari.

Le elezioni a Danzica
non hanno carattere di plebiscito

BERLINO, 16

Viene pubblicato stamane un comunicato del Senato di Danzica secondo cui, per confutare le voci messe in circolazione da parte interessata, il Senato stesso dichiara che le elezioni parlamentari indette per il sette, avranno carattere puramente interno e saranno dirette a chiarire i rapporti di fiducia fra il Governo nazional-socialista e la popolazione della Città libera. Le elezioni non hanno nessun rapporto con lo statuto e con la posizione giuridica internazionale di Danzica e non solo un plebiscito riguardante lo statuto. Il Senato si impegna di usare tutti i mezzi di cui dispone per assicurare la libertà ed il segreto delle elezioni ed assumere la piena garanzia per il rispetto della costituzione a tale riguardo.

Una riunione a Palazzo Littorio
per gli addetti alla mietitura del grano

ROMA, 16

La commissione per l'esame delle norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano si è riunita nel palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito. Erano presenti il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ed il capo ufficio quinto della Federazione stessa, il presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'agricoltura ed il segretario nazionale della Federazione salariati e braccianti, il presidente dell'ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera addetta alla mietitura, un rappresentante del Ministero delle Corporazioni e il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura di Roma.

Il Duce presiede la riunione
della Corporazione della carta e della stampa

ROMA, 16

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione della carta e della stampa con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dei LL. PP., del Segretario del Partito e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Stampa e Propaganda, alla Giustizia, alle Ferrovie, all'Agricoltura, nonchè dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, del presidente dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero e del presidente della Società italiana autori ed editori, di rappresentanze di amministrazioni statali, del Consiglio nazionale delle ricerche e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Il Duce, salutato da un vibrante «A noi!» da parte dei presenti, ha aperto la seduta ed ha posto in discussione l'argomento inscritto all'ordine del giorno relativo alla disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche. Hanno preso la parola Moneta, Micheli, Fontanelli, Ricci, Masera, Carnelutti, Farina, Cini, Eliseo.

Il Duce ha riassunto l'ampia ed interessante discussione intervenuta, mettendo in rilievo alcuni attuali aspetti economici dell'arte grafica e ponendo in evidenza il particolare grado di capacità richiesto agli operai grafici dalla natura stessa della loro prestazione.

Egli ha segnalato l'opportunità che anche nell'industria grafica i rapporti economici possano essere esaminati da Comitati corporativi composti di datori di lavoro e di lavoratori ed ha confermato la direttiva che con sollecitudine possa essere regolata la questione del numero degli operai apprendisti addetti alle industrie grafiche, quella delle categorie nelle quali essi siano ritenuti necessari e quella dei periodi di durata dell'apprendistato.

Dopo di che, col saluto al Duce dato dal Segretario del Partito, la seduta è stata rinviata a lunedì 18 corr. alle ore 1, al Ministero delle Corporazioni.

Assemblea dell'Istituto
di credito fondiario

ROMA, 16

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto nazionale di credito fondiario presieduta dal principe Giovanni Torlonia. Gli azionisti intervenuti in persona o per procura rappresentavano n. 76.848 azionisti sopra le 120.000 che formano il capitale emesso e versato di 60 milioni. L'assemblea, udite le relazioni del Consiglio e dei sindaci, ha approvato ad unanimità il bilancio, il conto rendite e spese e la ripartizione degli utili. E' stato assegnato il dividendo di lire 25 per azione pagabile dal 18 corr. presso la sede dell'istituto in Roma e presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

L'assemblea ha poi eletti consiglieri gli uscenti principe Giovanni Torlonia, on. Luigi Rossi, comm. Giulio Navone, gr. uff. Gherardo Callegari, comm. Giovanni Rosmini. Sono stati nominati sindaci effettivi: Vittorio Imperatori, rag. Giulio Rossi, avv. Benedetto Scelsi e sindaci supplenti rag. Guido Pierini e rag. Pietro Badaloni.

Gli accordi coi delegati etiopici
per i lavori di delimitazione della zona neutra

ROMA, 16

Il capitano Cimmaruta, quale comandante di settore delle bande di Uarder, è stato incaricato delle trattative coi delegati etiopici per delimitare la zona neutra tra Ualdugh, Ualual, Gherlogubi, Ado. Il giorno tre del corrente mese il capitano Cimmaruta scrisse al comandante etiopico di Gherlogubi fissandogli un convegno. All'indomani il comandante etiopico accusò ricevuta riservandosi di far conoscere la risposta al più presto possibile.

Il primo colloquio tra il nostro delegato ed i delegati etiopici è avvenuto il giorno tredici a metà strada tra Ualdugh e Gherlogubi. Gli accordi furono conclusi e verbalizzati il giorno stesso. I delegati etiopici hanno chiesto dodici giorni di tempo prima di iniziare sul terreno i lavori di delimitazione della zona neutra. (Stefani).

La rassegna del Principe Umberto
al 70 e all'84 Fanteria

NAPOLI, 16

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a visitare gli accantonamenti dei reggimenti della Divisione Gavinana. Il Principe si è dapprima recato ai Granili dove è accasermato il 70.o Reggimento Fanteria, ricevuto dal comandante della Divisione Gavinana, generale Maravigna, dal generale Villasanta e dal comandante del reggimento.

S. A. R. dopo essersi intrattenuto con gli ufficiali generali, ha passato in rassegna il glorioso reggimento e quindi ha assistito allo sfilamento in parata delle truppe. Terminata la rivista del 70.o Fanteria, il Principe si è recato alla banchina Conceria Nuova, dove era allineato l'84.o Fanteria della stessa Divisione. Il comandante del reggimento ha presentato all'Augusto visitatore le truppe, nel mentre la banda suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Poscia il Principe ha passato in rivista il reggimento intrattenendosi infine a colloquio col generale Maravigna, al quale ha espresso il suo compiacimento per l'ammirevole comportamento delle truppe. Anche gli ufficiali del reggimento sono stati chiamati a rapporto dal Principe.

Dopo la visita ai due reggimenti, la folla che si era radunata nei pressi degli accantonamenti, ha improvvisato a S. A. R. una calorosa manifestazione di simpatia durante la quale si è inneggiato al Re e al Duce.

E' atteso a Napoli per il diciannove corrente il piroscafo Folienzo che caricherà elementi ed automezzi della Divisione Gavinana a Napoli ed a Messina.

Il "Colombo" partito

MESSINA, 16

Dopo aver completato il suo carico, il vapore Colombo, recante a bordo settecento operai agricoli e vari servizi delle due Divisioni Peloritana e Gavinana, è partito alla volta dell'Africa Orientale tra grandi manifestazioni di popolo che inneggiava al Re e al Duce, mentre da bordo i partenti cantavano gli inni della Rivoluzione.

Cinque milioni di schiavi
in Abissinia

MADRID, 16

In un articolo pubblicato dal liberale *Sol* sull'Abissinia millenaria, Ludwig si occupa diffusamente della schiavitù che si pretende abolita, mentre si trova in pieno apogeo. Lo scrittore spiega come si effettua la tratta dei negri; parla delle razzie e dei maneggi clandestini relativi al trasporto al mercato degli schiavi; accenna alla relazione presentata dal Governo abissino a Ginevra sulla liberazione di poche centinaia di schiavi, mentre il loro numero supera i cinque milioni e qualifica la relazione documento ingannevole. Ludwig riferisce in particolare sul traffico degli schiavi nel nord del Mar Rosso e narra episodi di interi carichi di schiavi buttati a mare onde sfuggire al controllo delle navi europee. La Società delle Nazioni ne è pienamente edotta ed i nomi dei principali mercanti di schiavi sono noti al Consoli.

Lo scrittore narra poi l'odissea degli schiavi catturati nell'interno ed il loro triste pellegrinaggio attraverso un paese del quale costituiscono la base dell'organizzazione economica. Riporta il caso di uno schiavo abissino evaso, raccolto recentemente da un vapore inglese, mentre probabilmente nello stesso momento gli esperti di Ginevra stavano esprimendo i loro desiderata con la coscienza di aver compiuto il loro dovere e stavano redigendo un rapporto sulla schiavitù con i consueti termini.

L'Abissinia aderisce
alla procedura ginevrina

GINEVRA, 16

Stamane il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato una nota annunciante che il Governo abissino ha fatto pervenire l'istrumento di adesione da parte dell'Imperatore dell'Etiopia all'atto generale per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali del 1928. Questa adesione si applica all'insieme dell'atto. Con l'adesione abissina il numero degli Stati che hanno aderito all'atto generale è portato a 22. La comunicazione del Governo di Addis Abeba è giunta al Segretario della Società delle Nazioni ieri sera. (Stefani).

Il Ministro d'Italia a Sofia
presenta le credenziali a Re Boris

SOFIA, 16

Stamane, col consueto cerimoniale, il nuovo Ministro d'Italia Sapuppo, accompagnato dai segretari di Legazione Jannelli e Scammacca, e dall'addetto a Palazzo Reale ove è stato ricevuto in udienza solenne da Re Boris al quale ha presentato le lettere credenziali. Alla cerimonia, durante la quale sono stati scambiate allocuzioni tra il Ministro Sapuppo ed il Re, assisteva il Ministro degli Esteri Batoloff.

Come Wiley Post ha fallito
Il secondo volo stratosferico

NEW YORK, 16

Si hanno altri particolari nel volo substratosferico tentato per la seconda volta da Wiley Post con l'apparecchio «Winnie Mae». L'aviatore, che aveva lasciato Los Angeles alle 9.16 (ora di New York), di ieri mattina diretto a New York, ha dovuto atterrare a Cleveland. Questo poichè era venuto a mancare l'ossigeno nello speciale scafandro di protezione del pilota, per i voli stratosferici.

Per quanto il tentativo non abbia avuto successo, il Wiley Post ha compiuto 3480 chilometri in ore 8,1, alla media di 402 chilometri all'ora, mentre gli apparecchi soliti a quote normali non oltrepassano la media di 290 km.

Durante due ore è stata raggiunta anche una media di km. 547; l'aviatore ha tenuta una quota di volo oscillante dai 10 ai 12 metri.

Crisi ministeriale in Norvegia

OSLO, 16

Lo Storting, dopo una lunga seduta, ha respinto iersera il bilancio presentato dal Gabinetto liberale Mowinckel con novantaquattro voti contrari e cinquantacinque favorevoli, provocando così una crisi ministeriale. Il Governo presenterà oggi le dimissioni. Si prevede l'avvento di un Ministero formato prevalentemente da membri del partito del lavoro e presieduto da Nygaardsvold, presidente dello Storting.

Il Papa parteciperà ai riti
del Giovedì e Venerdì Santo

CITTA' DEL VATICANO, 16

L'*Osservatore Romano* annuncia che, come già nelle Settimane Sante del 1933 e 1934 comprese nel ciclo del Giubileo straordinario della Redenzione, anche in quest'anno il Pontefice parteciperà ai sacri riti del Giovedì e del Venerdì Santo nella Cappella Sistina.

Nel giorno di Pasqua il Papa pontificherà la Messa nella Basilica Vaticana e al termine del rito grandioso impartirà la benedizione apostolica dalla loggia esterna della Basilica alla folla raccolta nell'immensa piazza.

Un'intesa italo-inglese
per le importazioni britanniche in Italia

ROMA, 16

Il Governo italiano e il Governo britannico, in attesa di stipulare un definitivo accordo che essi confidano di concludere, sono addivenuti ad una intesa provvisoria per le importazioni britanniche in Italia.

Questa intesa, che è anche in relazione alle recenti disposizioni del R. Governo regolatrici delle importazioni, è la seguente.

Sarà ammesso in Italia l'ottanta per cento del totale delle importazioni britanniche verificatesi nel 1934. Il pagamento avverrà come appresso. Gli importatori di merci inglesi in Italia depositeranno lo ammontare in lire presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero dove tali lire resteranno vincolate fin tanto che l'Istituto non disporrà di sufficienti sterline da trasferire agli esportatori inglesi.

Il Governo italiano garantisce che tutte le divise derivanti dalle importazioni italiane in Gran Bretagna a partire dalla data della firma dell'intesa provvisoria saranno esclusivamente destinate al pagamento delle importazioni inglesi in Italia. Il costo di ogni operazione di cambio sarà sostenuto dagli importatori.

Rimangono invariate le disposizioni di contingentamento e di accordi con i vari Stati ai fini di assicurare l'approvvigionamento del Paese e lo sviluppo dei suoi traffici con l'estero.

L'omaggio al Sovrano
dei volontari di guerra

ROMA, 16

S. M. il Re ha ricevuto il Direttorio Nazionale della Associazione volontari di guerra, convocato in Roma per l'annuale celebrazione di Giulio Cesare. Il presidente dell'Associazione ha pregato S. M. il Re di accogliere il devoto omaggio del Direttorio della Associazione, che vibrante di entusiasmo e di slancio, ha voluto il suo posto d'onore e di rischio per la grandezza della Patria.

S. M. il Re ha gradito l'omaggio e si è interessato dell'efficienza dell'Associazione e della sua costante attività.

Il Duce riceve il Direttorio
dei volontari di guerra

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'A.N.V.G., riunito a Roma per la sua ordinaria sessione. Erano presenti tutti i componenti dalle varie regioni d'Italia col presidente on. Coselschi e il segretario generale console Pescosolido. Il presidente dell'Associazione, dopo aver comunicato al Duce il notevolissimo numero di domande di arruolamento presentate dai componenti di tutta Italia, ha letto al Capo del Governo la seguente dichiarazione sottoscritta da tutto il Direttorio: «Il Direttorio nazionale della A. N. V. G., adunato in Roma per la celebrazione di Giulio Cesare, ringrazia il Duce per avere favorevolmente accolto il voto indirizzatogli da Forlì il 28 febbraio u. s., affinchè agli arruolamenti volontari venisse tolto ogni limite di età; ed in conseguenza il presidente, il segretario e tutti i componenti il Direttorio dell'Associazione si mettono a disposizione del Duce per essere utilizzati in ogni luogo ed in qualsiasi momento».

La Città degli Studi di Roma
sarà inaugurata il 28 Ottobre

ROMA, 16

La solenne inaugurazione della città universitaria di Roma, che doveva aver luogo il ventuno aprile, è stata rimandata al prossimo ventotto ottobre. Il rinvio è apparso necessario per dar modo alle cinquecentoventi otto Università e Accademie di tutto il mondo, che saranno invitate ad intervenire, come ora non sarebbe possibile ad anno accademico inoltrato e per far coincidere l'inaugurazione con l'inizio effettivo dell'anno scolastico e col tredicesimo annuale della Marcia su Roma.

L'incrociatore "Eugenio di Savoia,,
varato alla presenza del Duca di Ancona

GENOVA, 16

Con una grandiosa cerimonia, alle ore 11.30, nei cantieri navali Genova-Sestri, il R. Incrociatore *Eugenio di Savoia*, nuova superba unità della nostra Marina, è sceso felicemente in mare, presente S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Duca di Ancona. Erano inoltre presenti l'on. Martignoni, membro del Direttorio del Partito, l'ammiraglio Bernotti, comandante del Dipartimento dell'Alto Tirreno e tutte le autorità cittadine.

La cerimonia del varo è stata preceduta dal rito della consegna a 114 Avanguardisti dei moschetti che recano incisi i nomi dei caduti sul lavoro nei Cantieri Ansaldo. Il rito ha dato luogo ad una calorosa manifestazione all'indirizzo dell'Italia, del Re e del Duce.

Successivamente il cappellano della R. Marina mons. Trozzi, ha impartita la benedizione alla nave ed ha pronunciato un applaudito discorso esaltando l'alta figura del Principe di cui la nuova unità porta il nome.

Brevi applauditissime parole ha pronunciato pure l'ammiraglio Bernotti che rappresentava il Ministro della Marina.

Quindi la madrina della nave, premendo un bottone elettrico, ha infranta sulla lamiera di prua la tradizionale bottiglia di spumante. Dopo di che lo scafo dell'incrociatore ha iniziato la discesa fra il sibilo delle sirene e le salve sparate da unità della R. Marina intervenute alla cerimonia del varo. E mentre le fanfare intonavano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e stormi di aeroplani volteggiavano sul cantiere, dalla folla enorme salivano acclamazioni entusiastiche.

Come è noto, l'*Eugenio di Savoia* è gemello dell'incrociatore *Duca d'Aosta*, varato a Livorno l'anno scorso. E' una nave del tipo Condottieri, al quale appartiene anche l'incrociatore *Armando Diaz* di recente ritornato da un lungo viaggio.

L'*Eugenio di Savoia* differisce da gli altri incrociatori del tipo Condottieri per una sensibile superiorità di dislocamento. Infatti il nuovo incrociatore ha un peso di 7000 tonnellate, che gli assicurerà una maggiore protezione, senza discapito per la velocità.

L'armamento è costituito da otto cannoni da 152, da sei cannoni antiaerei navali da 100 e da sei tubi di lancio per siluri.

L'impianto motore, a turbina, della potenza di 110.000 cavalli, permette alla nave di raggiungere una velocità di 37 miglia all'ora.

Le brillanti prove di macchina
del "Duca d'Aosta,,

ROMA, 16

L'incrociatore Duca d'Aosta ha compiuto ieri le prove definitive dell'apparato motore raggiungendo una velocità massima di 37 nodi e quattro decimi, notevolissima per le navi del suo tipo (Stefani).

Le attribuzioni al Sottosegretario
all'Educazione Nazionale

ROMA, 16

Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi di Val Cismon, ha, con suo provvedimento, delegato al Sottosegretario la trattazione delle seguenti materie: Personale dei gruppi B, C e subalterno; congedi e aspettative per motivi di salute; inquadramenti, incarichi di insegnamento; ricorsi dei maestri eccetto quelli per i quali è prescritto il parere di apposita Commissione; concessioni ferroviarie; liquidazione di indennità e diarie; lasciti e fondazioni; tasse, esami e alunni, escluse tutte le questioni disciplinari; ispettori onorari e Commissione per le opere di antichità e di arte; requisiti di materiale didattico e tecnico fino a L. 5 mila; istituti dei ciechi e sordomuti. Il Ministro si è riservato, oltre agli affari di sua spettanza per legge, gli atti di Governo, quelli di contenuto politico o che abbiano anche indirettamente riflessi politici, i provvedimenti che riguardano questioni di massima, gli atti che implichino variazioni di bilancio.

Il Governatore Balbo
a una solennità mussulmana

TRIPOLI, 16

In occasione della solennità mussulmana di Aid el Chebir, si è svolto in municipio il consueto ricevimento offerto dal Podestà, al quale è intervenuto il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo. Al ricevimento hanno partecipato anche le autorità civili e militari della colonia, i consoli esteri, illustri cittadini, notabilità indigene e numerosi altri invitati.

Il territorio nazionale
ripartito in zone militari

ROMA, 16

La preparazione militare continua in tutti i settori, con appassionato fervore e con metodo. I risultati del silenzioso lavoro, che per la sua stessa natura si svolge all'infuori della quotidiana attenzione del pubblico, si sono in parte rivelati in queste settimane quando, in occasione della mobilitazione di due Divisioni, i richiamati sono stati equipaggiati di tutto punto in brevissimo tempo.

Ieri poi, a Tor di Quinto, alla presenza del Re e delle alte gerarchie militari, i carri armati si sono mossi agilmente sul campo eccidentato, classico agli ardimenti della cavalleria. E' di ieri anche la circolare del Sottosegretario Baistrocchi, diretta alla cavalleria, per invitarla a trasformarsi e inserirsi organicamente nelle nuove formazioni dei carri armati.

Questa sera poi è stato presentato alla Camera il seguente disegno di legge:

«Il territorio dello Stato è ripartito in zone militari, la cui circoscrizione territoriale sarà stabilita con apposito decreto del Ministro per la Guerra. Scopo delle zone militari è quello di attendere a tutte le funzioni di carattere eminentemente territoriale fino ad oggi affidate sia ai Corpi d'Armata che alle Divisioni di Fanteria, i quali restano invece riservate le sole funzioni di carattere addestrativo e operativo. La funzione territoriale degli attuali Corpi d'Armata e Divisioni di Fanteria è limitata solo a quanto interessa le truppe e i servizi destinati, in caso di mobilitazione, a raggiungere le località di adunata.

«Sono istituiti cinque ispettorati di zone militari, secondo i raggruppamenti che saranno determinati dal decreto del Ministro per la Guerra. E' istituita altresì, alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, la carica di sottocapo di Stato Maggiore territoriale, che è devoluta ad un generale di Divisione o di Corpo d'Armata e di Divisione o in servizio permanente effettivo. Al sottocapo di Stato Maggiore territoriale dell'Esercito compete tutto quanto ha tratto all'organizzazione militare del territorio nazionale (zone militari, difesa antiaerea e costiera per la parte che interessa l'Esercito), escluse le truppe.

«Gli ispettorati di zone militari sono affidati a generali di Corpo d'Armata o di Divisione a disposizione; i comandi di zone militari a generali di Divisione o di Brigata a disposizione. Gli Stati Maggiori e ufficiali superiori a disposizione del corpo di Stato Maggiore, fino all'applicazione del provvedimento di legge. Alla prima applicazione del provvedimento sopra accennati possono essere affidati in via eccezionale ad ufficiali del grado immediato inferiore, in servizio permanente effettivo o anche a disposizione. Il Ministro per la Guerra emanerà le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente legge».

Le direttive del Duce
all'istituto per gli scambi con l'estero

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'on. Raffaello Riccardi, presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero (I.S.E.). L'on. Riccardi ha sottoposto al Capo del Governo il piano di ordinamento dell'I. S. E., sulla base delle seguenti grandi ripartizioni: affari generali ed amministrazione; servizio informazioni per paesi con apposito ufficio di coordinamento merceologico; servizio sviluppo; servizio compensazioni; uffici tecnici speciali.

Ha formato oggetto di particolare illustrazione il servizio compensazioni rapidamente organizzato dall'I. S. E. a seguito delle attribuzioni deferitegli col decreto ministeriale 1 corr. nel campo della autorizzazione a importazioni in compensazione con esportazioni di prodotti nazionali. Per quanto riguarda il personale, tale servizio dispone sin dall'inizio del suo funzionamento di elementi tecnici preparati che sono stati posti a disposizione dell'I. S. E. dai nostri maggiori istituti di credito.

I criteri a cui le compensazioni private debbono uniformarsi per corrispondere alle linee fondamentali della politica economica adottata dal Governo fascista hanno formato oggetto di apposita circolare largamente diffusa in questi ultimi giorni.

Il Duce ha approvato la relazione dell'on. Riccardi ed in particolar modo ha confermato in ogni loro parte le direttive su cui è stato posto il funzionamento del sistema delle compensazioni private come mezzo integratore del sistema...

Mercato di auto usate a Bari

ROMA, 16

Organizzato dalla Fiera del Levante e sotto il patronato della Federazione fascista del commercio automobilistico, si svolgerà dal 5 al 19 maggio p. v. un importante mercato dell'autoveicolo usato.

Vasto movimento di generali

ROMA, 16

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali Generali

Generali di Corpo d'Armata: Spiller è collocato a disposizione cessando di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Graziani cessa dal comando del Corpo d'Armata di Udine ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. Successivamente è nominato Governatore del la Somalia e comandante del R. Corpo di truppe coloniali della Somalia.

Guillet cessa dal comando del Corpo d'Armata di Bari ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Generali di Divisione

Grossi è promosso generale di Corpo d'Armata e nominato comandante il Corpo d'Armata di Torino.

Maltese cessa dal comando della Divisione di Fanteria del Gran Sasso (Chieti) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Barbini cessa dal comando della Divisione di fanteria del Pasubio (Verona) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Gordesco cessa dalla carica di commissario per le onoranze ai Caduti in guerra ed è nominato comandante la Divisione di Fanteria del Piave (Padova).

Pavone cessa dal comando della Divisione di fanteria del Piave (Padova) ed è nominato comandante la Divisione Peloritana (I.a).

Generali di Brigata e Maggiori Generali di Artiglieria.

Murari Della Corte di Brà cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione di fanteria del Pasubio (Verona) ed è incaricato delle funzioni di comandante la Divisione di fanteria medesima. In data 23 febbraio u. s. è nominato comandante la predetta Divisione di Fanteria.

Terziani è promosso generale di divisione e nominato comandante la divisione di fanteria del Gran Sasso (Chieti).

Lazzi è promosso generale di divisione.

Sircana è collocato a disposizione e destinato al comando della Divisione di fanteria del Monviso (Cuneo) per incarichi speciali.

Ivaldi è promosso generale di divisione.

Pallieri è promosso tenente generale d'artiglieria continuando nella carica di capo del reparto progetti presso la Direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni.

Santangelo è destinato al comando del Corpo d'Armata di Verona per la preparazione premilitare e postmilitare e nominato ispettore di mobilitazione della divisione di fanteria del Pasubio (Verona).

Bellusci cessa dal comando del Genio del Corpo d'Armata di Torino ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Ministero dei Lavori Pubblici.

Caramelli cessa dal comando della 8.a Brigata di fanteria (Parma) ed è nominato capo di Stato Maggiore del comando designato d'Armata di Firenze,

Chiariotti cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione di fanteria di Cosseria (Imperia) ed è nominato comandante dell'8.a brigata di fanteria (Parma).

Dalmazzo cessa dal comando della seconda brigata celere (Bologna) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Lussiana cessa dal comando del Genio del Corpo d'Armata di Verona ed è nominato comandante del Genio del Corpo d'Armata di Torino.

Frusci cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Ministero delle Colonie.

Brancaccio cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione di fanteria Granatieri di Sardegna (Roma) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Bachi cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione di fanteria di Fossalta (Bologna) ed è nominato comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna; è promosso generale di divisione.

Generali di Brigata a disposizione

Misurale è nominato presidente del Tribunale militare territoriale di Palermo.

Della Valle è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Nigra generale di C. A. è collocato a riposo per età.

Peluso generale di brigata è collocato a riposo per età.

Negli altri gradi

Il *Bollettino Militare* reca poi tra l'altro:

Corpo di Stato Maggiore. I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma di provenienza: *Fanteria*: Masina, sottocapo di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Napoli, è nominato comandante 84 fanteria, cessando carica di cui contro; Felugi, capo di Stato Maggiore comando divisione di fanteria Curtatone e Montanara (Livorno) nominato comandante 213 fanteria cessando carica di cui contro; Fongoli, capo di Stato Maggiore comando divisione di fanteria Cacciatori delle Alpi (Perugia), è destinato comando Corpo Armata di Roma cessando carica di cui contro; Bianchi, comando Corpo Armata di Napoli è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando stesso.

Arma di fanteria. Ruolo C.: Colonnello Bracco è promosso generale di brigata continuando carica ispettore mobilitazione Corpo Armata Sardegna; Moreno idem è promosso generale di brigata continuando carica idem divisione di fanteria Murge (Bari); Vecchi idem idem divisione fanteria Gran Sasso (Chieti); Morozzo della Rocca è collocato a disposizione e promosso generale di brigata; Arisio è promosso generale di brigata; Bergonzoli colonnello cessa comando 6.o fanteria e incaricato funzioni comandante brigata celere (Bologna); Della Bona idem cessa comando distretto militare Savona e nominato ispettore divisione fanteria Cosseria (Imperia); Priore idem cessa essere destinato comando scuole centrali militari e nominato ispettore di mobilitazione divisione fanteria Cossalta (Bologna).
no promossi colonnelli: Iso-il

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Curzolo incaricato comando 71 fanteria è nominato comandante detto reggimento; Minaia incaricato comando distretto Nola è nominato comandante distretto Nola; Marchesini incaricato comando 11 fanteria è nominato comandante detto reggimento.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Reteuna 3.o Alpini trasferito 1.o Alpini; Delegù 46 fanteria continuando come contro; Pezzino idem idem; Gabutta 3.o Alpini trasferito 7.o Alpini; Guasconi Accademia di fanteria continuando come contro; Vaiarina comando divisione di fanteria Montenero (Udine) è trasferito 17 fanteria; Mirto Accademia fanteria e cavalleria continuando come contro.

Tenenti colonnelli: Dainese comando distretto Vicenza è tramutato 57 fanteria; Pinto 53 fanteria al comando divisione Sforzesca (Novara); Bonasca 2.o bersaglieri è tramutato Regio Corpo Truppe coloniali Tripolitania.

Arma di cavalleria - Ruolo C.: Colonnello Armando cessa comando scuola truppe celeri ed è nominato ispettore mobilitazione divisione fanteria Granatieri Sardegna; Gegroni tenente colonnello in aspettativa per infermità è collocato a riposo; Ceriana tenente colonnello incaricato comando Genova Cavalleria è promosso colonnello e nominato comandante detto reggimento. Del Carretto maggiore Savoia Cavalleria è promosso tenente colonnello e destinato reggimento Guide.

Arma di Artiglieria - Ruolo C.: Colonnelli: Marengo comandante artiglieria Corpo Armata di Roma è nominato capo ufficio comando stesso; Castagna comandante 14.o artiglieria è destinato Ministero Guerra; Tessore tenente colonnello incaricato comando distretto di Udine è promosso colonnello e nominato comandante detto distretto; Tenente colonnello Morocatti è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Bologna.

Arma del Genio - Ruolo C.: Colonnelli: Milone cessa carica capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Verona ed è nominato comandante genio Corpo Armata stesso; Frattini addetto militare a Tokio e accreditato anche per la Legazione della Cina, cessa da entrambe le cariche ed è nominato comandante 10 genio; Di Palma capo ufficio fortificazioni Bari è nominato comandante 12 genio; Bertarelli comandante 12 genio è trasferito 1.o genio cessando carica giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Palermo; Barbacini comandante 1.o genio è nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino; Pelosio comandante 8 genio è nominato comandante genio Corpo Armata Sardegna; Negroni comandante 10 genio idem 8 genio. Tenente colonnello Guggino 10 genio è tramutato ufficio fortificazioni Corpo Armata di Napoli.

Corpo sanitario militare - Ufficiali medici: Simula tenente colonnello ospedale militare Trento è promosso colonnello continuando come contro; Aimone tenente colonnello direzione Sanità militare Alessandria in aspettativa per riduzione di quadri è promosso colonnello; Campeggian idem direzione Sanità militare Roma idem.

Corpo di commissariato militare. Di Gandolfo tenente colonnello magazzini centrali equipaggiamento Napoli è promosso colonnello e nominato comandante direzione commissariato militare Corpo Armata di Firenze; Risi maggiore direzione commissariato militare Corpo Armata di Alessandria è promosso tenente colonnello continuando come contro; Zunino maggiore direzione commissariato militare Corpo Armata di Udine è promosso tenente colonnello continuando come contro; Di Grazia maggiore sussistenza consegnatario panificio militare Palermo è promosso tenente colonnello continuando come contro.

Corpo amministrazione militare: Renzanico tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri è promosso colonnello.

Un encomio solenne

ROMA, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Encomio solenne al caporale Zammaro Luigi dell'8. reggimento alpini (alla memoria). In servizio di guardia, perito accidentalmente a morte, sopportava virilmente e stoicamente il dolore preoccupandosi solo che fosse assicurato il servizio a lui affidato. Fulgido esempio di alto senso del dovere. Codroipo, 23 febbraio 1935 anno XIII ».

I corsi di istruzione per capitani di complemento

ROMA, 16

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare relativa ai corsi di istruzione per capitani di complemento. Allo scopo di abilitare i capitani di complemento in congedo appartenenti alle unità di prima linea, al comando effettivo di compagnia o di battaglione, la circolare stabilisce l'istituzione dei seguenti corsi di istruzione, che si svolgeranno per la fanteria, le truppe celeri e il genio presso le rispettive scuole centrali di Civitavecchia e per l'artiglieria presso la scuola di tiro di Nettuno: primo corso dal 22 aprile all'11 maggio; secondo corso dal 13 maggio al primo giugno; terzo corso dal 3 giugno al 22 giugno. A ciascun corso parteciperanno 150 capitani così ripartiti: 85 di fanteria, 10 di truppe celeri, 45 di artiglieria, 10 del genio. Non potranno partecipare a corsi gli ufficiali che siano già stati richiamati in servizio dal 1930 in poi col grado di capitano. Le domande dirette al Ministero della guerra, Direzione generale personale ufficiali terza divisione, devono essere presentate ai rispettivi Distretti di residenza. Agli ufficiali richiamati saranno corrisposti gli assegni del grado, il rimborso delle spese di viaggio sostenute per il loro trasporto personale (di andata e ritorno) dalla località di residenza a quella del corso e le indennità di missione per gli effettivi giorni di viaggio.

Commentando questa circolare le *Forze Armate* scrivono: « E' superfluo mettere in luce l'importanza di tale disposizione. In caso di mobilitazione la grande massa delle unità è in mano agli ufficiali di complemento e non è più possibile ammettere che essi siano poco provetti. Le deficenze nell'addestramento portano in guerra a una minore capacità combattiva a detrimento della consistenza delle azioni tattiche, mentre fa diventare più sensibili le perdite. I corsi sono facoltativi, ma si capisce che averli frequentati con profitto costituisce titolo per la promozione al grado superiore e per coloro che non abbiano partecipato ai corsi di cui alla circolare 828 del *Giornale Militare* 1934, essi sostituiscono a tutti gli effetti questi ultimi corsi nei riguardi dell'avanzamento.

La pubblicazione di un volume di cultura militare

ROMA, 16

A cura del Ministero della Guerra e con l'approvazione degli altri enti statali interessati è in corso la distribuzione del volume: *Elementi di cultura militare per il cittadino italiano*, la cui compilazione fu affidata dal Ministero della Guerra al generale di divisione Alberto Baldini. Il volume del formato in ottavo grande di pagine 250 con 25 tavole a colori e 240 illustrazioni in nero, si inspira alle finalità perseguite dallo recentissime leggi sulla Nazione militare per quanto ha tratto alla cultura militare delle classi dirigenti e medie del Paese.

Condotto con la trama del programma per le scuole medie inferiori, ne svolge ampiamente la materia in modo da riuscire utile anche agli studenti liceali ed universitari specie in questa prima fase dell'applicazione della legge, dato che studenti liceali ed universitari non fruirono di alcun insegnamento di cultura militare allorchè frequentano le scuole medie inferiori.

L'ultimo capitolo del volume contiene una storia succinta, ma completa della guerra italo-austriaca del 1915-18. Alla fine un dizionarietto di circa 700 voci aiuta il lettore nella ricerca degli argomenti vari. Accogliendo richieste che da ogni parte gli giungono il Ministero della Guerra ha preveduto perchè a cura dello stesso autore generale Baldini sia approntato un estratto contenente strettamente ciò che i programmi prescrivono per la cultura militare di I. grado. Tale estratto, aderente in tutto e per tutto all'insegnamento delle scuole medie inferiori, sarà distribuito ai librai per la vendita al pubblico il 20 marzo prossimo.

La Marina italiana al primo posto nel traffico Sud-americano dei passeggeri

ROMA, 16

Dai dati conosciuti sul traffico dei passeggeri dai porti europei, nord americani e giapponesi a Buenos Ayres, nell'anno 1934, la *Agenzia d'Italia* rileva che le Compagnie di Navigazione che hanno provveduto a tale servizio, con ogni varietà di navi, sono state 19 e che i viaggiatori imbarcati su di esse sono così divisi per classi: Prima classe 13.246; seconda classe 2685; classe intermedia 2156; terza classe 28.617. Totale 46.617.

I dati riguardanti la nazionalità delle varie navi in confronto al numero dei viaggi effettuati e dei passeggeri trasportati sono i seguenti: Italiana 2 compagnie, 43 viaggi, 14.907 passeggeri. Tedesca 3 compagnie, 62 viaggi, 10.869 passeggeri. Inglese 4 compagnie, 129 viaggi, 7147 passeggeri. Spagnola una compagnia, 25 viaggi, 4832 passeggeri. Francese 3 compagnie, 47 viaggi, 4031 passeggeri. Nord-americana 3 compagnie, 68 viaggi, 2440 passeggeri. Olandese una compagnia, 7 viaggi, 1454 passeggeri. Giappone una compagnia, 22 viaggi, 581 passeggeri. Belga una compagnia, 19 viaggi, 443 passeggeri.

Da questi dati risulta chiaramente come la bandiera italiana mantenga su tutte le altre l'incontrastato primato, già da anni conquistato. Dalle cifre riportate risulta infatti che avendo compiuto solo il 10 per cento dei viaggi totali (432) la percentuale dei passeggeri trasportati è invece del 32 per cento.

L'imponente attività dell'Opera Balilla

ROMA, 16

La presidenza dell'O. N. B. ha stabilito che, come negli anni passati, i reparti giovanili partecipino in tutta Italia e inquadrati alle cerimonie celebrative dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Finito il periodo invernale, tutte le molteplici attività giovanili dipendenti dall'Opera Balilla vanno riprendendo con crescente attività. Mentre nei mesi invernali hanno avuto luogo presso tutte le provincie i corsi di coltura fascista iniziati il tre gennaio con la partecipazione di circa mezzo milione di iscritti, i corsi di puericoltura per le Piccole e Giovani italiane con centocinquanta mila partecipanti ed è stata distribuita giornalmente, a cura dell'Opera, la refezione scolastica a più di tremila bambini, vanno di già intensificandosi presso tutti i Comitati provinciali l'attività ginnico-sportiva, la preparazione per il raduno nazionale polisportivo per il Campo Dux, nonchè l'attività di preparazione culturale, borse di studio, concorso nazionale delle accademie di canto corale che avrà luogo a Roma il venticinque aprile p. v. ecc.

Il ventitre marzo si chiuderanno i corsi provinciali per capo squadra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane e avranno luogo in ogni capoluogo di provincia i relativi esami. I candidati sono oltre duecento mila. In questo periodo avranno luogo anche gli esami per la promozione al grado superiore di cinquecento ufficiali della Milizia addetti all'Opera Balilla.

Nei giorni venti e ventun marzo avrà poi luogo all'Augusteo il grande concerto corale e istrumentale dell'Opera Balilla diretto da Bernardino Molinari. Ad esso parteciperanno i cori dell'Accademia fascista femminile di Orvieto e dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, nonchè complessi corali di Giovani italiane ed avanguardisti del Comitato provinciale dell'Urbe.

Il valore dell'industria della pesca in Italia

ROMA, 16

Ora che l'industrializzazione della pesca nazionale è un fatto compiuto, attraverso un largo numero di colonie pescherecce disseminate nelle posizioni più tecnicamente adatte e congiunte alla Madre Patria da efficienti servizi di trasporto, appaiono interessanti le statistiche pubblicate dall'Agenzia *Gea* circa l'importanza della trasformazione avvenuta in questi ultimi anni per virtù del Governo Fascista, sia nell'attrezzatura tecnica che nell'economia peschereccia italiana.

L'attrezzatura industriale italiana della pesca è oggi costituita da circa 1.000 motopescherecci per 63 mila HP. e 25 mila tonnellate di stazza, e da 38 mila battelli per la pesca costiera. Sono poi in esercizio 48 tonnare, 54.300 ettari di vallicultura e 50 stabilimenti per la conservazione dei prodotti della pesca. Questa solida attrezzatura industriale, dà lavoro a 133 mila pescatori, di cui 10 mila addetti alla pesca meccanica, 6 mila all'industria conserviera, 4 mila alle tonnare e un migliaio alla vallicultura e molluschicultura. Le cifre ora enunciate vanno opportunamente collegate a quelle relative al commercio d'importazione del pesce fresco e conservato, poichè come è noto sino a pochi anni addietro l'Italia è stata tributaria dell'estero di oltre mezzo miliardo di lire all'anno mentre, secondo i dati pubblicati in questi giorni relativi a tutto l'anno 1934, fanno discendere gli acquisti nazionali a lire 179.403.810, ci cui lire 49.056.170 di baccalà, lire 36.639.455 di tonno, lire 30.045.327 di sardelle e acciughe in salamoia, lire 23.728.292 di stoccofisso, lire 14 milioni 169.350 di pesci freschi anche congelati e lire 5.397,712 di sardelle salate e pressate.

I soddisfacenti risultati raggiunti finora dall'industria italiana, conclude l'Agenzia *Gea*, sono dovuti innegabilmente ai progressi tecnici che si sono potuti realizzare, i quali mettono ora in grado di poter svolgere la feconda attività in acque lontane, e persino nell'Atlantico dove vengono catturate grandi quantità di pesce, sia per il consumo del prodotto fresco come per la sua trasformazione in prodotto conservato.

Il programma della Mostra della moda

TORINO, 16

A palazzo Lascaris, sotto la presidenza dell'on. Vianino, si è riunito il Comitato di amministrazione dell'Ente per la Mostra della Moda, presenti il Segretario federale e il Podestà di Torino.

L'on. Vianino ha illustrato il programma dell'attività dell'Ente con particolare riferimento alla preparazione della quinta Mostra della moda.

Il programma di massima, che è stato approvato, comprende in special modo le presentazioni di modelli che alla quinta mostra saranno numerosi ed attraenti. A queste presentazioni saranno chiamati a partecipare, oltre le case di alta moda, anche le case minori e l'artigianato che farà presentare dai propri organizzati un cospicuo numero di confezioni realizzate tutte con tessuti di esclusiva produzione nazionale.

Anche le nostre Colonie parteciperanno alla quinta Mostra con le più tipiche produzioni di fibre tessili e di pelli semilavorate e lavorate poi dalle nostre industrie.

L'autotreno del vino ad Ancona

ANCONA, 16

Proveniente da Ascoli Piceno è qui giunto oggi l'autotreno nazionale del vino.

La natalità illegittima in Italia

E' uscito in questi giorni dai torchi della Casa editrice Milani di Padova un interessante volume che ha per titolo « La natalità illegittima in Italia » e raccoglie quanto è stato pubblicato in argomento negli «Annali di Economia» dell'Università Bocconi, da Alberto Marchiori.

L'autore, giovane coltissimo e di brillante ingegno, mostra con questo suo studio di aver sviscerato in ogni suo meandro il complesso problema demografico che agita attualmente, quale più quale meno, tutti i Paesi d'Europa e che in Italia è stato posto dal Fascismo in primo piano tra le più interessanti e assillanti questioni della vita nazionale.

L'opera del Marchiori, che abbraccia un vastissimo panorama storico e si appoggia sulle statistiche ufficiali dei vari Paesi, s'apre illustrando le cause e misurando lo accentuarsi della diminuzione delle nascite, diminuzione che va considerata come il fenomeno centrale della Demografia europea nel secolo ventesimo.

Il fenomeno, com'è noto, si è andato aggravando nei primi quindici anni del nostro secolo e dopo la guerra il decremento delle nascite ha ricevuto nuovo impulso sicchè in tutti i paesi latini ed anglo-sassoni i quozienti di natalità si sono notevolmente abbassati.

La tendenza alla diminuzione non si è manifestata nella stessa epoca e con la stessa intensità per tutti gli Stati, ma è apparsa in generale intorno al 1880. In Italia la natalità incomincia negli anni intorno al 1890 a decrescere da quote fra il 38 e il 39 per cento e nel 1932 è già a 23.6; diminuzione lenta dapprima, più rapida dopo la guerra e, nel quarantennio, uguale al 39 per cento della cifra iniziale. Fenomeno del resto non nuovo che ha accompagnato Atene e Roma all'apogeo della loro civiltà, ma che in antico pare fosse effetto della diminuzione dei matrimoni più che della limitazione volontaria della prole nel matrimonio, alla quale esclusivamente si deve oggi attribuire.

Dopo aver dimostrato i rapporti correnti tra lo sviluppo della natalità e le condizioni etiche di un paese il Marchiori dimostra quali sono stati, nell'ultimo cinquantennio, gli effetti reali degli accennati fattori agenti sulla natalità illegittima esaminando i dati statistici di alcuni tra i principali Paesi d'Europa.

Per quanto riguarda l'Italia egli studia il fenomeno nei riguardi dell'Italia ove la storia demografica può esser divisa in tre grandi periodi, corrispondenti a quelli della Storia politica: il primo dalla Costituzione del Regno alla guerra mondiale, dominato dal fenomeno dell'emigrazione e nel quale la natalità illegittima, dopo un movimento ascendente, che dura da un ventennio, va man mano decrescendo, come la natalità generale; il secondo, che comprende gli anni di guerra, demograficamente eccezionale o che sta a sè pur collegandosi coi primi anni di pace, di reazione e di assestamento; il terzo, degli anni più recenti, illuminato dal decennio della ricostruzione fascista e della nuova politica sociale e demografica.

Per ciascuno di questi periodi l'autore esamina il fenomeno non solo nel quadro della vita nazionale ma anche in quello più ristretto riguardante le varie regioni considerando le nascite illegittime anche alla stregua della loro divisione qualitativa.

Di particolare interesse è il capitolo che tratta delle condizioni psicologiche, economiche, sociali del dopoguerra e degli più recenti, e particolarmente dal 1921 al 1933, ed i loro effetti sui fenomeni demografici e specialmente sulla natalità. E' qui chiaramente esposta ed illuminata nei suoi caratteri e nella sua portata la politica demografica del Governo nazionale fascista.

A conclusione del suo ampio, dotto ed interessantissimo studio Alberto Marchiori così si esprime: « E' dalla campagna contro l'urbanesimo e per la ruralizzazione d'Italia che ci dobbiamo attendere i migliori risultati, anche nel campo della natalità extra-coniugale.

« E mentre rinascono a nuova vita terre già incolte e maledette, e a Roma, come alla fonte della civiltà, tornano a guardare, dopo secoli, forse con un'ombra di pensosa tristezza, i popoli di tutta Europa, siamo sicuri che anche questa battaglia sarà vinta, come tante altre, dal Popolo Italiano, guidato dalla volontà di ferro e dalla mente eccelsa del Duce ».

La quarta settimana medica alla Fiera Campioni di Padova

ROMA, 16

L'Agenzia *Delta* informa che anche quest'anno, per iniziativa del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici, sarà organizzata a Padova, dal 9 al 16 giugno, in coincidenza con la Fiera Campionaria, la Settimana Medica che tanto successo ha avuto negli anni scorsi. Le lezioni saranno tenute dai professori della Facoltà di medicina e chirurgia che hanno già dato il loro entusiastico assenso. Prossimamente sarà pubblicato il programma definitivo.

Visita a Roma d'una Legione di Avanguardisti di Bolzano

ROMA, 16

Il 22 marzo p. v. giungerà a Roma una legione di Avanguardisti della provincia di Bolzano. Essi si tratterranno fino al giorno 24 per poter visitare la città, e per partecipare alle cerimonie per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Una pagina inedita di Arnaldo Fusinato

Non vuole, nè può essere una preziosità aneddotica, e molto meno una rivelazione, da cui si sprigionino inaspettati sprazzi di luce, questa pagina del Fusinato, dopo quanto in pregevoli saggi, e commemorazioni e monografie dettarono con vero intelletto di amore studiosi, amici ed ammiratori del fervido patriota, del gentile poeta. E' una lettera, una modesta lettera, scritta con quella semplicità sincera ed amabile, che rifugge da qualsiasi orpello di forma per ritrarre fedele e sicura la interna stampa di un'anima, cui furono nutrimento ed ispirazione a carmi geniali le sacre finalità della patria. Cosa volete rilevare di pregi letterari in espressioni, che sgorgano da un cuore sensibilissimo, e vi trasportano in una atmosfera di passioni purificate dall'incessante ed irrequieto avvicendarsi di eventi, ed aggiungere nel vostro spirito tenui, umani profili che vi accostano ancora più alle belle e luminose figure, la cui vita non rispecchia soltanto, ma è la storia stessa del risorgimento politico italiano?

A noi basta sorprendere, attraverso l'ingenuità suggestiva e confidente di una corrispondenza epistolare, un raggio sia pure fugace di quella intensa spiritualità interiore, di quell'armonico contemperamento di energie, che costituirono il carattere di Arnaldo Fusinato, e ne rivelarono quella che i retori dissero personalità storica e morale. Qui ci riappare, vorrei dire vestita di umiltà, senza virtuosismi di atteggiamenti epici, ma con la sua aria gioconda, abituale, come di famiglia, e sempre nelle sue simpatiche linee essenziali, la natura dell'uomo e del poeta con le sue gioie e con le sue amarezze, con le sue illusioni, con la sua fede immutata nei migliori destini di Venezia e d'Italia.

Ma in quale momento, e a chi è indirizzata questa lettera? L'autografo non ha indicazioni di sorta: possiamo però da elementi sicuri desumere che la lettera fu scritta a Padova e negli ultimi del 1862. Il fratello del Poeta, Clemente era stato tratto in arresto nell'ottobre dello stesso anno, non nel Dicembre come crede l'amico Cimegotto, biografo autorevole ed accuratissimo del Fusinato: questi parla del nuovo infortunio giudiziario, quando dopo lunghi e penosi interrogatorii, era lungi dal pensare che il processo militare potesse protrarsi fino al Dicembre del '63 e chiudersi con una condanna a sedici anni di carcere duro. Chi è il destinatario di questa lettera? E' il capitano Canassa, con cui il nostro Arnaldo aveva sempre, fin dagli spensierati anni di vivacità goliardica, conservato i rapporti più affettuosi di amicizia. Quale la motivazione o l'oggetto principale di questa corrispondenza. Il Canassa, anche a nome del generale Pinelli, di cui era aiutante, aveva chiesto al suo antico compagno di studi copia di un certo brindisi, improvvisato dal Poeta parecchi anni prima. Il Fusinato risponde di non poter soddisfare a tal desiderio, perchè ignobili animali domestici gli hanno rosicchiato il manoscritto. A noi sembra di essere stati nelle ricerche più fortunati dello stesso Autore: e torneremo fra non molto su questo Brindisi, che sfuggito del tutto agli studiosi, ha per avventura maggiore importanza degli altri carmi patriottici di questo poeta-soldato. Per ora trascriviamo integralmente la lettera:

« Amico carissimo,

Ti ringrazio prima di tutto dell'affettuosa memoria, che anche fra i rischi ed i tumulti della tua nomade vita conservi all'antico tuo collega ed amico. Di te chiesi sempre notizie a tuo Padre e le ebbi frequenti, perchè frequenti erano le mie visite alla nostra vecchia Padovaccia, che con una civetteria veramente ammirabile per i tempi che corrono va continuamente rinfrescando di cosmetici e di belletto le vetuste sue grazie, per modo che alla prossima tua venuta la troverai ringiovanita di mezzo secolo atmeno.

Pescando e ripescando tra le ammuffite e scompaginate mie carte, gettai finalmente l'amo, su quel brindisi di buona memoria, che mi ricorda una delle più belle e gioconde giornate della mia vita. Per mala sorte le tignole ed i sorci ne avevano rosicchiato un brandello, per cui non so se le mie reminiscenze retroattive potranno bastare a restituirgli la sua primitiva «Paciolosità». Di nuovo ho ben poco, chè con il laccio alla gola, la lingua non si attenta di correre così libera e sciolta come il cuore vorrebbe. Ad ogni modo qualche cosa c'è, e tu l'avrai alla tua venuta, unitamente a qualche verso seminedito dell'Erminia e che prudenza vuole non si consegni alla posta.

Oh! se quella tua lettera mi fosse giunta in tempo utile che bell'argomento ad una briosa e patriottica poesia il matrimonio del tuo e nostro beneamato Generale! In mancanza di meglio, io gli prometto fin d'ora un brindisi scapigliato per la prima occasione — e Dio voglia sia presto! — in cui avrò l'onore di sturare una bottiglia in sua compagnia. A proposito del tuo Generale, Erminia ti manda una sua raccomandazioncella, alla quale spero vorrai fare buon viso in vista se non altro della buona intenzione che gliela suggeriva.

Tu saprai o non saprai che mio fratello Clemente veniva arrestato fino dallo scorso ottobre e assoggettato ad un lungo e complicato Processo militare, che al giorno d'oggi non è ancora interamente esaurito. Mi dicono che uno di questi giorni uscirà la sentenza e noi l'attendiamo ansiosamente per uscire una volta per sempre da questo Purgatorio di dubbi e di aspettazione. Per i poveri Veneti corrono tempi difficili e disastrosi, e peggio per quelli che hanno l'onore di essere inscritti nel libro nero di Madonna Polizia. Io per esempio devo essere senz'altro del bel numero uno, perchè in questi ultimi anni chiesi e per buoni motivi due volte il passaporto e mi fu recisamente negato. Ho pendente una lite di non lieve importanza per me, e se come spero riesco a guadagnarla domando addirittura l'Espatrio, e chi si è visto si è visto. Sono stanco, ammorbato di questa stupida monotonia che cauterizza il cuore ed abbrutisce la mente.

Oh le nostre gioconde mariuolerie alle corse mattinali del Prato della Valle!, i nostri bordellosi «qua qua!» al gambero municipale dei pali! Più nulla, mio Nane, più nulla di quelle matte allegrezze. Speranze che nascono e muoiono ad ogni primavera che arriva e che passa, ostie che succedono alle ostie, ecco il pane quotidiano della nostra vita imbecille. Vieni, vieni presto ad elettrizzarci un poco con l'allegra tua faccia, e a raccogliere in persona quella messe di saluti che ti mandano per mia bocca gli amici di Castelfranco.

Un bacione di cuore

dal tuo aff.mo

A. Fusinato

Questa la semplice lettera, che sembra un colloquio dell'anima del geniale Poeta con sè stessa. Rivede egli il suo passato tra la gioconda spensieratezza dello studente di Università e i primi fremiti generosi della sua vita consacrata per tempo agli ideali purissimi della patria e dell'arte: a quei ricordi cari e cocenti sente rinfrancare il suo spirito, e la sua coscienza dignitosa gli permette di guardare con serenità l'avvicendarsi tuttora tumultuoso ed incerto di luci e di ombre del presente. Ma la sua fede nel glorioso avvenire d'Italia è salda sempre, immutata: le sue energie di combattente gli rinvigoriscono l'attività di cospiratore, ed egli in mezzo ai pericoli, a minacce oscure non è mai stanco di disciplinare, di fondere gli elementi rivoluzionari raccolti da tutte le provincie del Veneto nella ridente ed insospettata cittadina di Castelfranco. No, non è, non vuol essere un documento storico, freddo e arido: ma una pagina di vita squisitamente vissuta, che dà, e non agli studiosi soltanto, come un'ondata calda e salutare di quell'atmosfera, che respiravano largamente le anime elette di quegli anni gloriosi, e che sola poteva favorire la rigogliosa maturità della coscienza nazionale e creare in questa la passione di una Patria.

A. Abruzzese

Festivals estivi a Monaco

Una conferenza su Mussolini

MONACO DI BAVIERA, 16

Per desiderio di Hitler, nel corrente anno avranno luogo a Monaco, per la prima volta, grandi festivals estivi che dureranno da luglio a settembre. Vengono già svolti i lavori preparatori delle imponenti manifestazioni culturali, sportive e militari cui attivamente parteciperà anche la Reichswehr. Fra le manifestazioni culturali sono previsti tre cicli di conferenze tenuti da notissime personalità germaniche. Il primo ciclo, « Popoli e condottieri » sarà composto di tre conferenze: una su Mussolini, una su Washington ed una sul tema: « Dal Germanico al Tedesco ».

Un concorso a Monaco

della gioventù hitleriana

MONACO DI BAVIERA, 16

Nel grande padiglione dell'Esposizione di Monaco, davanti alle autorità, ai rappresentanti dei Sindacati social-nazionalisti, ai gerarchi giovanili ed a diecimila giovani hitleriani è stato solennemente aperto, dal capo della gioventù hitleriana Schirach, il grande concorso professionale giovanile con numerosi premi, per i migliori lavori giovanili delle singole categorie. Ad esse partecipa la gioventù hitleriana di tutto il Reich.

L'arte italiana in Polonia

CRACOVIA, 16

La Mostra d'Arte Italiana è stata qui trasferita da Varsavia. L'importantissima esposizione, organizzata dalla Biennale di Venezia e particolarmente curata dal suo segretario on. Antonio Maraini, sarà successivamente trasportata a Bucarest ed a Sofia. Come è noto, la Mostra raccoglie le migliori opere già esposte all'ultima Biennale.

Passeggeri d'un treno contusi

per un brusco arresto

PARIGI, 16

Un incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, è occorso al direttissimo Strasburgo-Parigi. Il treno filava alla velocità di 110 chilometri l'ora, quando nelle vicinanze della stazione di Vitry-le-François (Marna) i suoi freni si sono bruscamente bloccati provocando un arresto repentino del convoglio che ha gettato i viaggiatori gli uni contro gli altri mentre i bagagli venivano sbalzati dalle reticelle accumulandosi confusamente negli scompartimenti. Non si hanno a deplorare vittime, ma alcuni passeggeri hanno riportato lievi contusioni. E' stato constatato che l'incidente è stato causato dalla proiezione di un utensile che gli operai addetti alla riparazione della linea avevano dimenticato sui binari.

La parricida Violetta Nozières accusa il suo amante

PARIGI, 16

Il dramma di cui Violetta Nozières fu la triste eroina e che tanto profonda e dolorosa impressione suscitò a suo tempo in Francia, sembra destinato a ritornare alla ribalta dell'attualità in seguito a rivelazioni che la parricida, condannata a morte e poi graziata, ha fatto ieri al suo difensore recatosi a trovarla al penitenziario di Haguenau dove essa sconta la condanna all'ergastolo. Se tali rivelazioni saranno prese in considerazione dai magistrati, è presumibile che il suo processo sarà riveduto.

La Nozières, che durante l'istruttoria e il processo aveva energicamente negato di aver avuto un complice, prendendo ardentemente le difese del suo amante Giovanni Dabin, l'unico uomo che la ragazza dice di avere veramente amato, ha ora dichiarato che costui fu l'istigatore e il complice del suo atroce delitto. Sarebbe stato lo studente infatti ad acquistare il flacone contenente la polvere omicida. Egli avrebbe ugualmente redatto la famosa ricetta firmata col nome del medico di famiglia, che prescriveva ai coniugi Nozières di ingerire la micidiale polvere, fatta passare come innocua medicina e che fu loro somministrata dalla figlia. Quindi il Dabin sarebbe partito per una spiaggia della Brettagna lasciando il compito alla sua compagna di compiere l'atroce delitto.

Un particolare sembra dare una certa consistenza alle dichiarazioni della parricida: la presunta ricetta del dottore è stata scritta su carta simile a quella di taluni biglietti che l'amante le aveva inviati. Ma la famosa ricetta fu distrutta da Violetta e si dovranno sentire alcuni testimoni che ne raccolsero i pezzi e ne videro la scrittura. Finora la parricida aveva affermato di aver redatto personalmente la ricetta fatale. La difesa, nel suo tentativo di ottenere la revisione del processo, si trova d'accordo con la Parte civile, poichè la madre della Nozière ha sempre sostenuto che la figlia doveva avere avuto un complice.

Gli italiani in Spagna

MADRID, marzo

Le relazioni fra l'Italia e la Spagna subirono, dopo la caduta dell'Impero romano, una continua diminuzione in seguito alle lotte ed allo stato di disordine in cui cadde la Penisola Iberica per le guerre con gli arabi, le difficoltà delle comunicazioni e le condizioni interne che non permettevano lo svilupparsi di attività di carattere commerciale e rendevano inpossibile qualunque iniziativa.

Le fiorenti repubbliche marinare di Genova, Amalfi, Pisa e Venezia, seguivano le vie del loro destino orientale e l'occidente europeo interessava assai poco la iniziativa privata degli italiani di allora benchè essi, nonostante le tristi condizioni in cui versava la Penisola, agissero con la operosità propria della stirpe italica che ha sempre unito allo spirito critico e di osservazione, la volontà costruttiva e la fede nel lavoro creatore di ricchezza.

Non è che all'inizio del duecento che si accenna ad una ripresa di relazioni fra l'Italia e la Spagna: mercanti isolati od in piccoli gruppi e qualche banchiere italiano, arrivano in Spagna ed iniziano una rete di scambio di prodotti nonchè un lavoro bancario.

Della presenza di questi italiani si trovano traccie negli archivi delle principali città spagnole e in alcune di esse esistevano vie con la denominazione: de los Lombardos, de los Genoveses, ecc.,

Nei secoli successivi e specialmente all'inizio del quattrocento, ai mercanti e banchieri si unirono gruppi di artisti, di scultori, pittori, architetti, uomini d'arme, navigatori, religiosi, avventurieri in cerca di fortuna.

Verso la fine del sec. XV — epoca della venuta di Cristoforo Colombo in Spagna — e nel secolo successivo alla scoperta dell'America, molti cadetti appartenenti alle famiglie del patriziato e della borghesia genovese si trasferirono a Cadice e Siviglia dove istituirono banchi e fondaci. Questo perchè, per disposizioni della Corona di Spagna il commercio, da e per la America, doveva svolgersi attraverso il porto di Siviglia da dove le merci venivano poi rispedite alle rispettive destinazioni.

Ancora oggi nelle principali città della Spagna esistono i discendenti degli italiani venuti in quell'epoca e le cui famiglie si stabilirono definitivamente in Spagna dove molte di esse ricevettero titoli, cariche ed onori.

Alla fine del quattrocento, nel cinquecento e nel seicento, le relazioni commerciali e marittime fra l'Italia e la Spagna assunsero un ritmo sempre più crescente e ad esse si aggiunsero relazioni artistiche e culturali per la venuta di numerosi artisti italiani e per l'invio di opere d'arte da parte dell'Italia, in seguito alle ordinazioni fatte da spagnoli che si recavano in Italia o da italiani qui stabiliti.

E tra la fine del quattrocento ed il principio del cinquecento che innumerevoli artisti italiani illustrarono con opere degne, le città della Spagna, lasciando ricordi imperituri dell'arte italiana nelle chiese, nei palazzi, negli edifici pubblici, ed in opere d'ingegneria, fra le quali la diga del Pantano di Tibi, nei dintorni di Alicante, della capacità di metri cubi 3.700.000; opera che serve ancora oggi per la irrigazione di 400 ettari di terreno.

E' notevole, anche in questo periodo l'influenza della letteratura italiana su quella spagnuola; e sebbene questa influenza non dati solamente d'allora, pure è molto significativa per trattarsi del secolo d'oro della letteratura spagnuola.

Durante il dominio dei Duchi di Calabria nella città di Valenza, questa nota di italianità era così accentuata, che sembrava di vivere in una corte italiana; e la passione per tutto ciò che era italiano si spingeva financo ai generi commestibili, tanta era l'ammirazione che suscitava il pensiero, l'arte, il lavoro italiano.

Ner secolo XVIII e durante il periodo Napoleonico, le relazioni fra l'Italia e la Spagna si mantennero regolari ma diminuirono i rapporti artistici e culturali; e negli anni che seguono la caduta di Napoleone, e la prima guerra per la unità d'Italia, che si nota la venuta di non pochi italiani costretti ad abbandonare la Patria per ragioni politiche.

Nella seconda metà del secolo decimo nono, i traffici riprendono e le compagnie di navigazione italiana stabiliscono regolari scali in quasi tutti i porti della Spagna. Ditte italiane seguirono importanti lavori che portarono come conseguenza la venuta di numerosi gruppi di tecnici e di operai che rimasero per qualche anno e poi a lavori ultimati fecero ritorno in patria.

Attualmente, per la crisi che si fa sentire anche in Spagna e per le misure protettive del lavoro locale, la Colonia italiana si è molto ridotta ed è composta principalmente di operai specializzati, di impiegati di ditte commerciali, di tecnici, ingegneri, direttori artistici, artigiani, proprietari di aziende, officine meccaniche, imprese di costruzioni.

La crisi economica non è però riuscita a distruggere la simpatia istintiva degli spagnuoli verso gli italiani. Tra i popoli è frequente che le relazioni storiche lascino comunità di interesse e qualche volta anche di sentimenti, ma è molto più frequente che da esse sorgano delle gelosie e rancori. La storia della Spagna registra qualche movimento contro determinati stranieri, ma non registra nessun movimento contro gli italiani. Dimostrazione questa di vero spirito di somiglianza di pensiero che dall'artistico va alla vita reale e dal passato arriva al presente.

Ciò spiega come in Spagna vi sieno ancora oggi delle fiorenti aziende commerciali, industriali o succursali di importantissime ditte italiane le quali hanno investito in questo paese somme rilevanti e svolgono la loro attività in tutti i campi riuscendo ad imporre il loro lavoro ed i generi prodotti, per la perfezione dell'opera eseguita e per la qualità ed il prezzo dei manufatti.

*

Sul finire del 1927, il Fascio di Madrid fondato nel 1923, chiamò a raccolta tutti i connazionali ancora dispersi della capitale e delle provincie vicine, creando la Casa d'Italia nella quale il Fascio trovò la sua sede naturale.

D'allora, nella Casa d'Italia, si svolsero tutte le manifestazioni della vita collettiva della Colonia; manifestazioni alle quali intervengono spesso personalità spagnole.

La Casa d'Italia è anche un circolo ricreativo: ha una sala di gioco, un piccolo bar, una sala di lettura ove si trovano i principali giornali e le più importanti riviste del nostro paese e una biblioteca di qualche migliaio di volumi; ma il vanto principale della Casa è la scuola italiana che è frequentata da circa 160 alunni fra stranieri e italiani.

La Casa d'Italia ha pure una delegazione E. N. I. T. che svolge per tutta la Spagna un'attività notevole nel campo della propaganda turistica.

Esiste a Madrid, *l'Opera Assistenziale fra Italiani* riconosciuta, nell'anno 1934, come Ente Morale del Governo Spagnolo.

Pur essendo un Ente Autonomo, questa benefica istituzione, svolge la propria attività in stretta collaborazione con il Fascio di Madrid che sorregge e completa l'azione di fratellanza in atti in tutti i paesi dove il lavoro italiano ha cercato e trovato un campo alla sua necessaria espansione costruttiva ed operosa.

Altri fiorenti Fasci esistono a Siviglia, Bilbao, Vigo; e sempre ad essi fanno corona le istituzioni italiane a carattere benefico e culturale e le sezioni combattentistiche dell U.N.U.C.I.

Le simpatie di cui sono circondate le nostre istituzioni, e il sempre crescente numero di spagnoli che frequentano le nostre scuole, dimostrano anche come lo spirito universale del Fascismo vada progressivamente penetrando nella coscienza della Spagna repubblicana. Il confusionismo in cui da circa un secolo versa la Nazione spagnuola, ha delle ripercussioni che si riflettono profondamente sull'animo delle giovanissime generazioni; non è azzardato ritenere che fra non molti anni esse abbiano a guardare all'Italia Fascista con la stessa simpatia con la quale i loro antenati guardavano una volta all'Italia del Rinascimento.

P. L. Zuccari

Passaggio per Tripoli dell'ispettore delle Forze Aeree francesi

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è stato in questi giorni gradito ospite di Tripoli il generale francese Armengaud ispettore delle forze aeree d'oltremare e comandante dell'aviazione dell'Africa del Nord, il quale ritornava da un viaggio di ispezione in Siria ed Indocina.

Il gen. Armangaud ha lasciato Tripoli diretto in Algeria. S. E. Italo Balbo ha accompagnato l'ospite all'aeroporto, assistendo alla sua partenza. I velivoli francesi prima di prendere quota, hanno volato sulla città, prendendo quindi la rotta verso la Tunisia e S. E. Balbo ha voluto onorare l'ospite facendolo scortare da due nostri apparecchi militari.

Resti di soldati italiani riuniti a Gerusalemme

GERUSALEMME, 16

Sul crinale dell'Oliveto che si congiunge col Monte Scopus, si trova il Cimitero di guerra degli Alleati, dove sono stati sepolti i soldati caduti nella campagna di liberazione della Palestina dal giogo della Mezzaluna. Ma tra la fuga dei cippi che recano in istile tacitiano il nome e l'arma dei nuovi Crociati morti in Terrasanta, si cercava invano finora un segno alla memoria del fante d'Italia. Ora, grazie alla tenacia del console generale comm. Mariano de Angelis, si è finalmente riusciti a trasportarvi le spoglie di quattro combattenti italiani, esumate dalle loro sepolture provvisorie di Gaza, di Deir-el-Balah e di Ramleh. I rispettivi feretri, a cui ne fu aggiunto un quinto fatto venire da Caifa e dedicato al Milite Ignoto, vennero riuniti a Gerusalemme nella chiesa di Santa Maria Latina, che è annessa all'Ospedale italiano, e vi furono vegliati una notte intera, per turno, da gruppi di fascisti.

L'indomani mattina fu cantata una Messa solenne a suffragio dei morti. Il Padre Custode di Terra Santa, che era stato cappellano militare addeto al comando delle truppe italiane in Palestina, diede personalmente l'assoluzione ai feretri. Poi, seguiti da una fila di automobili con le autorità nazionali e squadre di fascisti, i preziosi resti vennero portati al Cimitero di guerra degli Alleati, dove furono inumati in cinque nuove tombe scavate l'una vicina all'altra. Dopo l'estremo appello alla voce, a cui tutti risposero « presente », levando la destra nel saluto romano, due trombettieri inglesi squillarono un ultimo saluto alla memoria dei soldati italiani morti in Palestina, e l'austero rito si chiuse tra un senso generale di commozione. Alla duplice cerimonia nella chiesa di Santa Maria Latina e al Cimitero di guerra degli Alleati, furono ufficialmente rappresentati il Governo, l'aviazione e il Governatorato di Gerusalemme.

La Regina di Danimarca operata di appendicite

STOCCOLMA, 16

La Regina Alessandrina di Danimarca, che era arrivata ieri da Copenaghen in occasione del fidanzamento del figlio Principe Federico con la Principessa Ingrid, è stata colpita da un attacco di appendicite ed è stata subito operata. Le condizioni generale dell'augusta signora sono soddisfacenti.

Re Cristiano, il Principe Knud e le Principesse Carolina e Matilde, con due dottori sono arrivati a Stoccolma.

Sciagura aviatoria in Egitto

Tre morti e due feriti

CAIRO, 16

Un aeroplano civile egiziano proveniente dalla Palestina è caduto ieri a sedici chilometri da El Arish, sfasciandosi al suolo.

Due passeggeri di nazionalità svizzera hanno trovato la morte nella sciagura, della quale non si conoscono le cause. Si tratta del colonnello Frey e del basilese Schmideheini, entrambi in viaggio di affari. Il pilota inglese capitano Spooner, fratello della famosa e compianta aviatrice Miss Evelyn Winifred Spooner, è deceduto per le ferite dopo essere stato portato all'ospedale di Porto Said: altri due passeggeri, entrambi inglesi, sono rimasti feriti gravemente e si dispera anzi di salvarli. Essi sono: Davin Henderson della Compagnia dei petroli dell'Irak e il colonnello dell'esercito britannico Cuthbertson.

Un ex sottosegretario francese condannato a sei mesi

PARIGI, 16

La 16.a sezione del Tribunale penale di Parigi ha condannato in contumacia a sei mesi di prigione, a 100 franchi di multa e a duemila franchi di danni e interessi l'ex-sottosegretario di Stato Gaston Vidal, per emissione di un assegno a vuoto di 30.000 franchi. Il Vidal aveva consegnato questo assegno per il pagamento di un debito contratto con certo Jean Diziano, commerciante di Neuilly. L'ex-sottosegretario di Stato aveva fatto consegnare al presidente del Tribunale un certificato medico per giustificare la sua assenza, ma il magistrato ha deciso egualmente di esaminare l'affare ed è perciò che il Vidal è stato condannato in contumacia.

Un poliziotto ferisce i compagni lanciando una bomba

BRUXELLES, 16

Alcuni agenti di polizia inseguivano su automobili un tassì, a bordo del quale si trovavano dei malfattori. Ad un tratto un poliziotto lanciò una bomba così malamente che l'ordigno cadde sulla vettura degli agenti uccidendo l'autista e ferendo gravemente due guardie.

Muore tra le fiamme del suo costume di piume

PRAGA, 16

Durante un veglione mascherato nel paese di Pridoli, alcuni individui avvinazzati, in vena di scherzare, gettavano dei fiammiferi accesi sul costume di una maschera che si trasformava in breve in una torcia vivente. Il pronto intervento non riusciva a salvare l'infelice, una giovane ventenne, che moriva poco dopo all'ospedale.

Ferisce a colpi di scure la moglie e i figli

POTENZA, 16

A Ruoti il commerciante Giuseppe Labriola, di 60 anni, dopo un violento alterco col figlio Rocco, di 19 anni, discolo e manesco, armatosi di una scure lo colpiva ripetutamente non risparmiando neanche la moglie Carla, di 53 anni, e la figlia Gina di 23 anni. Tutti e tre sono rimasti feriti.

Il centenario di Rakoczi l'eroe della libertà dell'Ungheria

BUDAPEST, marzo.

Nel 1846, quando l'Europa attendeva trepida che si compissero i suoi destini, in una fredda e nevosa serata di febbraio, un uomo solitario stava appoggiato alla porta di una piccola bettola di Pest, aspirando — per modo di dire — la musica degli zingari che trapelava dal fumoso locale. Tanto era preso dal magico incantesimo di quelle melodie, che non si era neppure accorto di essere diventato un «uomo di neve».

Ebbene quell'uomo solitario che quella sera non aveva saputo resistere al fascino della musica zingara, era precisamente Ettore Berlioz il grande compositore francese, il primo rappresentante in Europa del la musica di programma. E la canzone che lo aveva affascinato, inchiodandolo sulla soglia dell'umile bettola della capitale ungherese, era la canzone della libertà, era la marcia ungherese di Ràkòczi, che elaborata più tardi da Berlioz nella «Dannazione di Faust», si diffuse in tutto il mondo, aralda del nome glorioso di Francesco Ràkòczi II., l'eroe della libertà dell'Ungheria.

Il principe di Transilvania Francesco Ràkòczi II. morì esule nella lontana Turchia, e quest'anno ricorre appunto il secondo centenario della sua morte. La ricorrenza tocca in primo luogo l'Ungheria, ma interessa puranco tutta l'Europa civile, perchè Francesco Ràkòczi non combattè unicamente per la libertà politica di ogni popolo e per la libertà universale, di culto e di religione. Il suo motto «Pro libertate» che egli aveva fatto coniare sulle sue monete, divenne il motto direttivo del suo secolo. Il gran principe cattolico ottenne piena soddisfazione per il suo martirio, dagli avvenimenti che giustificarono il suo operato, già cinquant'anni dopo la sua morte.

Francesco Ràkòczi era stoffa di vero sovrano, ed infatti non aveva che venticinque anni, ma il re di Francia Luigi XIV, il Pontefice, lo Zar delle Russie ed il Sultano trattavano con lui come con personaggio in tutto pari a loro. Tutti questi grandi sovrani avevano i loro ambasciatori alla corte di Transilvania del giovane principe, il quale era considerato da loro come uno dei fattori decisivi per la politica europea.

Dopo una lotta accanita durata dieci anni, Ràkòczi venne bensì sopraffatto dagli eserciti della dinastia degli Absburgo superiori per numero e per armamento, ma il suo nome divenne il simbolo delle aspirazioni di libertà dei popili. E non vi è per così dire popolo geloso della propria libertà e della propria indipendenza, che non abbia avuto rapporti di amicizia e di alleanza con Francesco Rákóczi.

Rákóczi aveva sposato, contro le intenzioni della corte di Vienna, la granduchessa di Hessen, Carlotta Amelia, la quale rimase eroicamente al fianco dello sposo, anche quando questi fu costretto a fuggire. La vicina Polonia offrì al principe fuggiasco non soltanto sicuro asilo, ma lo aiutò attivamente nei preparativi della guerra per l'indipendenza. Godeva le simpatie del Re Sole, e quindi ebbe nella Francia una potente alleata, che lo accolse con il suo seguito militare a braccia aperte, quando Rákóczi dovette ritirarsi dalla lotta con l'Austria. Gli ufficiali ungheresi di Ràkòczi vennero arruolati nell'esercito francese, e fu appunto con il loro aiuto e con i loro consigli che vennero organizzati i corpi francesi di cavalleria leggera I nomi di singoli pezzi che formano l'arredamento degli usseri francesi, come p. e. i nomi di «chaco», di «colpaque», di «dolman» ecc., sono di pretta origine ungherese, e ricordano appunto i tempi in cui Francesco Rákóczi ed i suoi ufficiali furono ospiti in Francia.

Con l'Italia la memoria di Francesco Rákóczi si ricollega attraverso ai suoi due figlioli. Andato in esiglio il padre, i due giovani principi ungheresi dovettero piegarsi ai voleri della corte austriaca, la quale — dopo aver confiscato tutti i beni che il Ràkòczi possedeva in Ungheria — diede loro, a titolo di compenso, due possessi minori in Italia. I due principi dovettero rinunciare al loro nome, ed assumere i titoli di Marchese di San Carlo, l'uno e di Marchese di Santa Elisabetta, l'altro.

L'ultimo asilo, il Principe ed il suo seguito, lo trovarono in Turchia Egli trascorse gli ultimi 18 anni della sua vita agitata a Rodosto, sul Mare di Marmara, dove ebbe anche sepoltura, e dove le sue ceneri riposano da 160 anni, per essere poi trasportate in Ungheria dove ebbero definitiva sistemazione nel Duomo di Kassa.

Egli volle per testamento che il suo cuore, chiuso in un'anfora di argento, venisse portato in Francia nel convento di Grobois, dove il Principe aveva trascorso lungo tempo. La Biblioteca Nazionale di Parigi conserva i manoscritti originali dell'autobiografia del Principe, del suo testamento politico e dei suoi scritti filosofici.

Il testamento politico del principe Rákóczi e le sue memorie per la storia delle sue guerre per la libertà, che sono stese in lingua francese vennero pubblicate all'Aja nel secolo XVIII, il che dimostra quanto fossero apprezzati in Olanda, nella patria della libertà di culto, gli insegnamenti e gli scritti del gran principe di Transilvania.

Anche nelle guerra per l'indipendenza americana si distinsero i «cavalieri di Rákòczi», i quali alla prima chiamata del popolo americano insorto per la propria libertà ed indipendenza, numerosi e pieni di entusiasmo passarono l'Oceano per combattere per la liberazione dei fratelli oppressi.

Il ritorno della missione etnografica a Ghat

ROMA, 16

L'Agenzia « Le Colonie » informa che in questi giorni è ritornata da Tripoli a Napoli la missione etnografica del R. Istituto Superiore Orientale diretta dal prof. Corso. La missione ha effettuato importantissime ricerche sulla vita, sui costumi e gli usi dei Tuaregh dell'oasi di Ghat. E' notevole il fatto che questa è la prima missione italiana che ha studiato la vita sociale di quelle popolazioni.

SPIGOLATURE

Una suggestiva sintesi del domping giapponese apparsa nel n. 5 della rivista «Sapere», edita dalla Casa Hoepli, e meritevole di una diffusa conoscenza: «Dopo aver fatto i suoi progressi scientifici e meccanici dell'Europa, il Giappone procede ora, indipendentemente, alla sua ulteriore industrializzazione: macchinari propri, eliminazione graduale di brevetti e finanziamenti stranieri. Fra le industrie tessili, fino a ieri limitate alla lavorazione del cotone, della seta naturale ed artificiale, ecco aggiungersi la industria della lana. Da uno specialista tedesco il Governo giapponese ha fatto creare in Manciuria una stazione per l'allevamento ed il miglioramento delle razze ovine da lana: assisteremo fra breve al tentativo giapponese di invadere il mondo con i suoi prodotti lanieri. Il Governo sovvenziona largamente ogni sforzo tendente alla indipendenza tecnico-industriale del Paese. I bassi prezzi di esportazione hanno fatto maturare ciò che comunemente si chiama il «dumping», giapponese sui mercati mondiali. Ma bisogna riconoscere che si tratta per il Giappone di esportazioni fatte sotto costo e per scopi politici; nè si può dire che il Giappone sia ligio al sistema dei «doppi prezzi», alti per l'interno, bassi per l'estero. Il Giappone è in grado di vendere più a buon mercato dei suoi concorrenti per la sua ottima organizzazione tecnica del lavoro, per le sue giornate di lavoro più lunghe, per la tradizionale sobrietà della sua crescente popolazione, che si accontenta di salari bassissimi, per altro adeguati con il costo basso della vita, ed infine per la sua valuta deprezzata; fattori spiegabili con le condizioni di vita dell'Estremo Oriente, ma certamente in contrasto con le esigenze di una sana politica economica rispondente alle condizioni di vita dell'Europa. Così si spiega la rapida conquista, da parte dell'esportatore giapponese, dei mercati «poveri» della Cina, delle Indie, e dell'Africa. E se la capacità di acquisto nel mondo dovesse in seguito alla crisi mondiale, ancora diminuire? Il recente sviluppo delle relazioni commerciali fra Giappone ed America meridionale sembra essere un chiaro segno della spinta che esercita l'allettamento di acquistare a basso prezzo. Nè si può tacere che dopo avere organizzato la produzione industriale in massa, il Giappone si appresta ora a vincere concorrenze e barriere doganali producendo anche merci di qualità: i suoi progressi tecnici glielo permettono. L'Asia industrializzata capitanata dal Giappone: ecco il pericolo mortale per un'Europa divisa, alla quale il Duce accenna in un suo celebre discorso del marzo 1934».

*

Un costruttore americano espone a Detroit un veicolo che è certamente il più alto che sia stato mai costruito. E' una automobile di 5 piani, che offre le comodità più moderne. Al primo piano c'è un salone con comode poltrone, tavole da gioco e persino in un angolo, un apparecchio radio. Al secondo piano la stanza da pranzo e la cucina. Le cabine con cuccette del tipo usato sui piroscafi, sono al terzo piano, mentre al piano superiore c'è un bagno ed una stanza da lavoro. Infine al quinto piano là biblioteca permette una piacevole ricreazione Dato però che negli Stati Uniti esistono dei passaggi sopra elevati, a meno che questa macchina non sia destinata a dei lillipuziani, avrà una portata di applicazioni molto limitata.

*

Il Comitato di Studi per il tunnel sotto lo stretto di Gibilterra, presieduto dal Col. Jevenois autore del progetto, continua i suoi studi e la propaganda in favore dell'esecutore del progetto; nel frattempo proseguono le ricerche preliminari sulla composizione del terreno e sul tracciato più conveniente. A tarifa sulla sponda spagnuola, si è eseguito un sondaggio di 415 metri di profondità per studiare la composizione geologica del terreno: inoltre si sono eseguiti degli esperimenti geofisici mediante lo scoppio di cariche esplosive studiando la trasmissione del suono attraverso il terreno per dedurne la composizione. Il progetto, comprende due gallerie gemelle di sezione circolare e della lunghezza ognuna di 35 Km., alla profondità massima di 400 metri, con le relative rampe di accesso. Il costo della costruzione viene calcolato in 300 milioni di pesetas: il reddito dell'impresa dipende dallo sviluppo del traffico che purtroppo, negli ultimi anni ha subito una enorme contrazione dappertutto.

*

La misteriosa origine dei raggi cosmici sembra che sia per essere scoperta. Essa risiederebbe, secondo il prof. W. Kolhoerster, nelle stelle nuove. L'idea che tali stelle siano la fonte dei misteriosi raggi cosmici non è nuova: essa fu esposta per la prima volta qualche mese fa, dal dott. F. Zwichy dell'Istituto tecnologico della California. Oggi però le osservazioni del prof. Kolhoerster sembrano avvalorarla. Questo scienziato ha infatti trovato in queste ultime settimane, una dimostrazione quanto mai evidente del fatto sospettato. Egli ha puntato l'apparecchio con cui si misura l'intensità dei raggi cosmici, nella direzione della stella nuova recentemente comparsa nella costellazione di Ercole, ed ha trovato che l'intensità era più elevata che in ogni altra stella o punti vari della Via Lattea, l'intensità stessa aumentava parallelamente all'aumento di splendore della « nova ». Queste ricerche portano a pensare che i principali focolai dei raggi cosmici si trovino nelle stelle nuove.

Libri nuovi

Jo' di Benigno: «Mogli di ufficiali», romanzo. Baldini Castoldi ed. Milano L. 5.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 26420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

ISPEZIONE DI PARTITO

Domenica 17 marzo, per ordine di S. E. Starace, l'on. avv. Giovanni Dolfin ispezionerà la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

In tale occasione l'onorevole Camerata riceverà i Fascisti e il pubblico dalle ore undici alle tredici e dalle sedici alle diciannove.

CELEBRAZIONE DEL 23 MARZO

In conformità agli ordini impartiti dal Segretario del Partito, per la celebrazione del 23 Marzo, XVI annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, avranno luogo le seguenti manifestazioni.

Alle ore undici, nell'Ateneo Veneto, avrà luogo l'apertura dei corsi di preparazione politica per i giovani, presenti le Autorità del Capoluogo, le Gerarchie provinciali del Partito, il Direttorio del G.U.F. ed il Comando Federale dei F. G. C.

Nello stesso giorno il Segretario Federale, alla presenza delle Gerarchie del Partito del Capoluogo, consegnerà i Brevetti e le Medaglie della Marcia su Roma ai Fascisti cui ne è stato riconosciuto il diritto, i nominativi dei quali saranno tempestivamente comunicati.

Dall'alba al tramonto, nei singoli Comuni, le sedi dei Fasci e delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate e, dal tramonto a mezzanotte, illuminate.

Alle diciotto le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Nel pomeriggio ed a sera, i corpi musicali ed i complessi corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle piazze.

Durante la giornata gli inscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi, con decorazioni.

VOLONTARI AFRICA ORIENTALE

Per disposizione delle superiori gerarchie, le domande di arruolamento volontario nella M. V. S. N. per l'Africa Orientale dovranno essere presentate direttamente al Comando della 49.a Legione San Marco.

In osservanza a tali disposizioni le domande di arruolamento sino ad oggi pervenute a questa Federazione sono state passate al Comando della 49.a Legione, presso il quale gli interessati dovranno presentarsi per riempire il modulo di arruolamento e completare le proprie pratiche.

CAMBI DI GUARDIA

Ho nominato Commissario del Fascio di Campolongo Maggiore il fascista Voltan Emanuele, in sostituzione del fascista Milani Guido.

FASCI FEMMINILI

Ispettrice di Zona. — *Su proposta della Fiduciaria provinciale ho nominato Ispettrice di Zona la signorina Pierina De Nardus.*

Gruppo femminile di S. Marco. — *Su proposta della Fiduciaria provinciale ho nominato Fiduciaria del Gruppo femminile la signorina Margherita Sircana, già Commissaria del Gruppo stesso.*

ISTITUTO COLONIALE FASCISTA

Su mia proposta il fascista Artico dott. Mirko è stato nominato presidente della Sezione provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista.

Il Direttorio della Sezione è stato così composto.

Dott. Nino Perissinotto, Segretario; ing. Fausto Brisi, dott. Renato Famea, Giulio Toffolo e Carlo Cardazzo, componenti; Ugo Fugagnolo, fiduciario del G.U.F.

POLIGONI DI TIRO A BREVE DISTANZA

I Segretari dei Fasci e i Comandanti di Fasci Giovanili sono interessati a dare, nel loro ambito, ai Comandanti di Presidio della M. V. S. N. il più fattivo appoggio per la costituzione di nuclei di tiratori e successivamente per la frequenza ai poligoni di tiro a breve distanza di cui ogni nucleo sarà dotato.

SCUOLE SERALI

I Segretari dei Fasci sono impegnati a promuovere la istituzione e il funzionamento di scuole serali per dopolavoristi e lavoratori semi-analfabeti e analfabeti.

Tale impegno deve essere sentito come un comandamento.

Venezia, 16 marzo XIII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Riunione del Direttorio Federale

Venerdì sera, alle 21.30, si è riunito, sotto la presidenza del Segretario Federale, il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento, per prendere in esame le domande dei giovani aspiranti al Corso di preparazione politica.

L'esame, protrattosi fino alle ore 1, sarà ripreso e completato in una seconda riunione che il Direttorio Federale terrà nella mattinata di oggi.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sindacato Provinciale Fascista Geometri L. 100.

Cav. Rovati Ottone a mezzo A. C. N. I. L. L. 10.

Cassa di Risparmio di Venezia L 8.000.

Personale Biblioteca Marciana Lire 125.

Banco Ambrosiano (per Pesca di beneficenza) L. 50.

Personale Direzione di Venezia delle Assicurazioni Generali Lire 266.25.

Per oggetti vinti alla Pesca di benficenza:

Marisio Ettore L. 5.

C. M. Gambillara Girolamo L. 5.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

L'inquadramento degli studenti per gli Agonali dello Sport

Oggi nel pomeriggio, alle 14.30, nello Stadio comunale a S. Elena con manifestazione solenne avrà luogo, alla presenza delle Gerarchie e delle Autorità cittadine, l'apertura degli Agonali dello Sport.

Tutti gli studenti iscritti al Guf dovranno presenziare alla cerimonia. Pertanto tutti i laureati e gli studenti universitari che studiano a Venezia dovranno trovarsi alle ore 13.30 precise nel Viale dell'Esposizione ai Giardini Pubblici inquadrandosi agli ordini del camerata Brotto.

Gli studenti medi si inquadreranno agli ordini dei propri Fiduciari adunandosi secondo le disposizioni che i Fiduciari stessi impartiranno loro.

I partecipanti alle gare degli Agonali si aduneranno secondo gli ordini che saranno impartiti dall'Ufficio Sportivo del Guf.

Sono esenti dal partecipare col Gul gli elementi che sono stati individualmente mobilitati dalla Milizia Universitaria per i servizi di onore in campo e per la scorta del gagliardetto, i quali si aduneranno alle ore 13 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti agli ordini del C. M. Bergamo Antonio e secondo le disposizioni impartite dal Comando della Milizia Universitaria Fascista.

Tutti i fascisti universitari del Guf di Venezia che studiano a Padova devono invece trovarsi in perfetta uniforme muniti di abbonamento ferroviario alle ore 7.30 precise di stamani nell'atrio della Stazione di S. Lucia agli ordini del camerata Picecco Antonio. Essi parteciperanno, partendo con il treno delle 7.50 per Padova alla Assemblea generale di quel G.U.F. per la quale è stabilito il ritrovo alle ore 9.30 presso la sede di quel Gruppo. Dovranno far ritorno a Venezia con il primo treno in partenza dopo la fine dell'Assemblea dovendo partecipare alla cerimonia d'apertura degli Agonali del GUF Veneziano. S'inquadreranno agli ordini del camerata Brocco alle ore 13.30 precise nel Viale dell'Esposizione dei Giardini pubblici.

Sono esentati dal partecipare agli Agonali di Venezia solo coloro che parteciperanno ai Littoriali col G.U.F. di Padova.

Per tutti è di prescrizione la divisa regolamentare. Non sono ammesse assenze.

Sezione Tiro a Segno

A parziale modifica di quanto comunicato ieri, per motivi non dipendenti dalla organizzazione degli Agonali, la prima lezione di «puntamento» che avrebbe dovuto aver luogo oggi al Poligono di S. Nicolò è stata sospesa e rinviata a domani lunedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Pertanto i tiratori dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise al Poligono di S. Nicolò di Lido.

Si ricorda che l'Unione Italiana Tiro a Segno ha concesso per questa lezione e per le seguenti che avranno luogo ogni giorno, con lo stesso orario, sempre al Poligono di Lido, e fino a tutto giovedì 21, che l'ammontare individuale annuo sia ridotto a L. 1. Tale somma dovrà essere versata all'atto della compilazione della scheda d'iscrizione presso l'Ufficio Sportivo del Guf.

In attesa del regolare collaudo del poligono per l'effettuazione dei tiri, si raccomanda di partecipare numerosi alle lezioni di puntamento. Appena il poligono sarà aperto verranno indette tra gli studenti alcune gare Agonali con regolamento littoriale.

Dette gare porteranno alla scelta della squadra rappresentativa ai Littoriali dell'anno XIII.

Comando Fasci Giovanili

Turni di servizio presso la Segreteria del Comando Federale. — La Segreteria del Comando Federale è aperta al pubblico per tutta la giornata di oggi, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 20.

Sono comandati di servizio i camerati Comandanti di Fascio: Naccari G. Lindo e Redolfi De Zan Angelo.

Tesseramento A. XIII.o — Si invitano i Giovani Fascisti dipendenti che non hanno ancora provveduto a regolare la loro posizione nei riguardi del tesseramento per l'Anno XIII.o, a presentarsi immediatamente presso le sedi dei Comandi di Fascio da cui dipendono per il versamento della quota, stabilita in lire 5.

Si avverte che le sedi dei FF. GG. CC. dipendenti restano aperte: nei giorni feriali dalle ore 21 alle 23, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Gruppo di Cannaregio

17.a Conversazione al Gruppo E. Toti. — L'altra sera presso il Gruppo Fascista di Cannaregio, il camerata Fontebasso diresse la conversazione sull'argomento L'italianità della Dalmazia». Presero la parola numerosi camerati. La riunione ebbe fine con il saluto al Duce.

Cronache della Pesca

Nuove mostre — La giornata odierna — Offerte di altri doni

Le mostre speciali della Pesca di Beneficenza, sistemate nelle vetrine delle ex Botteghe d'Arte, all'Ascensione, sono state in questi giorni rinnovate. I magnifici oggetti che il pubblico ebbe modo di ammirare nelle scorse settimane, sono stati passati nel locale della Pesca e al loro posto ne sono stati esposti altri, non meno lussuosi dei primi.

Una delle nuove mostre è quasi interamente dedicata ai ricchi doni offerti dalle Autorità e dagli Enti, e fra questi doni figurano in primo piano quelli ricchissimi dati da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. A. R. il Duca di Genova, dal Consiglio dei Ministri, dal Direttorio Nazionale del P. N. F., dai vari Ministeri, dal Comando Generale della M. V. S. N., da S. Em. il Cardinale Patriarca, da S. E. il Prefetto, da senatori e deputati

In un'altra vetrina sono stati ordinati i sontuosi servizi d'argento, di stile moderno, forniti dalle Ditte Krupp e Calderoni e dei quali è già stata fatta nei giorni scorsi una parziale esposizione.

Anche la mostra dei giocattoli, davanti alla quale si affolla sempre, pieno di curiosità e di desiderio, il mondo piccino, è stata in gran parte rinnovata.

Oggi, per la giornata festiva, le ruote si apriranno alle ore 11. I doni più belli vi sono stati inclusi; e sono stati scelti, in gran numero, oltre che fra quelli già pubblicati, anche tra i molti e ricchi regali pervenuti al Comitato in questi ultimi giorni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 14.30 alle 16.30:

1. Mancinelli «Cleopatra» Marcia.
2. G. Batta Casella «Sinfonia».
3. Catalani «La Wally» Fantasia.
4. Dvorak «Danza slava N. 8».
5. Boito «Mefistofele» Prologo.
6. Waldteufel «Pomone» Valzer.

Attività svolta dall'Ente Opere Assistenziali nel mese di Febbraio - XIII

		Città	Provincia		Totale
Persone assistite:					
Numero		83.251	52.150	Numero	135.401
Generi distribuiti:					
Farina bianca	chili	98.200	126.702	chili	224.902
Farina gialla	chili		146.910	chili	146.910
Pane	chili	11.950	8.486	chili	20.436
Pasta	chili		5.740	chili	5.740
Legumi	chili	49.500	36.414	chili	85.914
Riso	chili	49.450	18.200	chili	67.650
Conserve	barattoli	50.000		barattoli	50.000
Carne	chili		158	chili	158
Patate	chili		1.115	chili	1.115
Olio	litri		102	litri	102
Latte	litri	34.750	24.236	litri	58.986
Lardo	chili		318	chili	318
Combustibili:					
Legna	chili	58.520	2.230	chili	60.750
Carbone	chili	24.000		chili	24.000
Indumenti:					
Capi numero		300	522	capi N.	822
Ranci del popolo:					
Pane e minestra	raz.	41.600	8.325	razioni	49.925
Carne e contorno	raz.	6.200		razioni	6.200
Ricoveri notturni:					
Riverati	numero	100	68	numero	168
Giornate di presenza	n.	140	110	numero	250
Assistenza agli sfrattati:					
Pratiche espletate	n.	170	129	numero	299
Assistenza per il collocamento e per l'impiego:					
Pratiche espletate	n.	205	675	numero	880
Assistenza al lavoro:					
Acquisto attrezzi, ecc.	L.	290	78	Lire	368
Assistenza sanitaria:					
Pratiche espletate	n.	6	45	numero	51
Medicinali	Lire	450	352	Lire	802
Visite sanitarie	numero	40	747	numero	787
Sussidi in denaro, sovvenzioni, ecc.:					
	Lire	24.590	9.069,40	Lire	34.059,40
Comitato Pane Quotidiano:					
Razioni distribuite	n.	14.560		numero	14.560

Le Donne artiste e laureate in visita alla Ca' d'Oro

Nel pomeriggio di ieri le socie del Circolo Fascista Donne artiste e laureate — un sodalizio che svolge un'attività davvero encomiabile e che proprio di recente ha avuto un ambito riconoscimento da parte di S. E. il Segretario del Partito il quale ricevette a Palazzo Littorio le Fiduciarie provinciali ed espresse il suo alto elogio per l'opera svolta tracciando anche le direttive per l'avvenire — si sono riunite alla Ca' d'Oro per visitare l'insigne opera d'arte con la guida del comm. Gino Fogolari sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna.

Le numerose socie intervenute poterono così compiere una lunga e minuziosa visita all'incomparabile monumento avendo dalla loro illustre guida la migliore illustrazione.

Le lezioni di radiologia del corso Minich

Le lezioni di Radiologia al Corso Minich saranno tenute dal Primario Radiologo prof. Vespignani nell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Civile a cominciare da lunedì prossimo.

E' stata scelta l'ora dalle 18 alle 19 per facilitare la frequenza dei medici della Città.

DIARIO SACRO

Marzo 17. — Domenica II.a di Quaresima, con la commemorazione di S. Patrizio Vescovo, apostolo dell'Irlanda nel 463 — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi Messa; alle 12.30 ultima Messa alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione — Stazione a Roma: a S. Maria in Domenica alla Navicella, a S. Maria Maggiore a San Gregorio al Celio — a Venezia: al SS. Salvatore.

18 lunedì, — S. Cirillo di Gerusalemme Vescovo, Dottore della Chiesa nel 386 — Stazione a Roma: a S. Clemente — a Venezia a San Silvestro: — A S. Giacomo di Rialto ogni Lunedì alle ore 19 benedizione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 17, S. Giacomo dall'Orio; 18, 19 S. Giobbe — 20, 21, 22, 23 24 S. Giuseppe di Castello.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 18 corr. alle ore 21 precise il rev. padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settima conferenza sul tema: «Il Beato Simoncino da Trento». Ingresso libero.

La festa di S. Giuseppe per le studenti cattoliche delle Scuole Medie

Martedì 19 corr. alle ore 8 nella Basilica dei Frari il rev. prof. don Giovanni Urbani celebrerà la Messa per le studenti cattoliche delle scuole medie.

La S. Messa sarà eseguita da un'adunanza generale presso le rev. Suore di Nevers.

L'arrivo degli Alpini

Sin da ieri mattina i primi nuclei di alpini sono giunti nella nostra città; gli arrivi sono continuati nella serata, e stamane altri scaglioni, i più numerosi, saranno fra noi per salpare stasera alle 21 con la motonave «Neptunia» alla volta di Tripoli, dove avrà luogo la adunata nazionale delle fiamme verdi.

Molti sono giunti accompagnati dalle loro famiglie, accolti alla stazione da larghe rappresentanze di commilitoni veneziani, i quali si prodigarono nel rendere loro il soggiorno nella nostra città il più piacevole possibile.

Cosicchè dopo l'usuale sosta alle trattorie ebbe pure luogo la visita ai monumenti della città, e qualche gruppo si recò pure in un giro nelle isole dell'Estuario.

La giornata per le 300 fiamme verdi è trascorsa nel modo più allegro, e l'arrivo odierno di altri 1200 alpini non mancherà certamente di suscitare nella nostra città un bellissimo spettacolo di fratellanza tra i vecchi valorosi difensori delle nostre montagne.

Nella serata in molti siti del centro, ove gli alpini si erano radunati, echeggiavano le canzoni della montagna, le arie della trincea a risuscitare le visioni della grande guerra in un clima fraterno risvegliato dal soffio rinnovatore del Fascismo.

Adunata del X Alpini a Tripoli

Oggi alle ore 17 gli alpini che hanno aderito all'Adunata di Tripoli si imbarcheranno sulla Motonave «Neptunia» per raggiungere la città libica. Alle 19.30 verrà servito il primo pasto a bordo; la partenza è fissata per le ore 21.

Si ricorda che presso la Stazione ferroviaria di S. Lucia a cura della Sezione Veneziana dell'A.N.A. funziona per comodità dei partecipanti un Comando Tappa.

I crocieristi dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento, con fotografia da esibirsi alle Autorità preposte alle operazioni di bordo.

I Soci della Sezione veneziana dell'A.N.A. sono invitati per le ore 20 alle Zattere per salutare i camerati che partono per Tripoli. E' prescritto il cappello alpino.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Nell'undicesimo anniversario della morte di sua Madre la Contessa Nina Ottolenghi Levi offre L. 50 alle Opere Assistenziali; L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica.

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia

Venerdì, con l'intervento di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, del Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento dott. Michele Pascolato, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre al comm. dott. Antonio Cà Zorzi, Presidente della Sezione, al Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, quasi tutti i Consiglieri ed, espressamente invitato, il Direttore dell'Unione Agricoltori, in rappresentanza del Presidente.

Aperta la seduta, il Presidente della Sezione, comm. dott. Cà Zorzi, interpretando il desiderio ed il sentimento di tutti i Consiglieri, ha rivolto un deferente e devoto saluto a S. E. il Prefetto e lo ha ringraziato per essersi compiaciuto di onorare colla sua presenza la riunione.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno S. E. il Prefetto-Presidente, ha esposto la situazione dell'agricoltura in Provincia di Venezia, soffermandosi particolarmente sugli attuali prezzi dei principali prodotti agricoli (frumento, granoturco, bestiame) e sulle provvidenze recentemente adottate dal Governo Fascista per favorire la produzione dei bozzoli, sui contingentamenti, ecc.

Ha quindi comunicato che il Comitato di Presidenza, nella sua ultima riunione, ha approvato le proposte fatte dalla Sezione assegnando un contributo di lire 7.000 per l'attuazione del programma inteso a combattere la tubercolosi bovina in provincia di Venezia, ed un contributo di lire 30.000 per lo svolgimento integrale delle iniziative zootecniche da svolgersi durante il 1935.

Sulla esposizione fatta da S. E. il Prefetto-Presidente hanno preso la parola il Presidente della Sezione, comm. Cà Zorzi, il comm. Costante Bortolotto, il cav. del lavoro Veronese, il cav. Malzani ed il prof. Cassone.

La Sezione quindi, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a pratiche svolte, alla determinazione del prezzo base dei bozzoli secchi per i mesi di gennaio, febbraio e marzo corrente anno, fissati rispettivamente in lire 8.85, 9.25, 9.10 con riferimento ad una resa del 4 per 1, alla Fiera dell'Agricoltura di Verona, all'attività svolta ed allo sviluppo assunto dalla Sezione della Provincia di Venezia del Comitato Nazionale Forestale, alle manifestazioni a carattere agricolo che saranno organizzate a Venezia dal Consiglio durante il 1935, ha esaminato ed approvato la relazione predisposta dall'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa sull'andamento dell'agricoltura della provincia durante l'ultimo trimestre.

Ha quindi esaminati i regolamenti di polizia rurale approvati dai Comuni di Campagnalupia e Fossalta di Portogruaro, deliberando di proporre che siano apportati ai regolamenti stessi delle variazioni.

Ha poi esaminato la questione relativa alla tariffa di monta taurina da applicarsi in provincia di Venezia, deliberando di mantenere anche per il corrente anno le tariffe minime praticate nel 1934.

Ha quindi espresso, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 1931, n. 987, parere favorevole per la costituzione di un Consorzio Obbligatorio di difesa, miglioramento ed incremento della frutticoltura, collo scopo precipuo di coordinare l'azione diretta alla lotta contro la Cydia (Laspeyresia) Molesta, che va enormemente estendendosi in provincia e che porta gravi danni alle coltivazioni frutticole ed in particolar modo a quelle del pesco.

Ha infine proposta la erogazione di un contributo di lire 2.000 per l'attuazione del programma di azione da svolgere in provincia per il miglioramento delle razze di pollame da carne e da uova.

I nuovi listini dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica ai propri associati che da lunedì 18 corr. presso la Sede Federale (S. Luca 4779), sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

Estrazione del Lotto 16 Marzo

VENEZIA	54	75	13	84	69
BARI	16	37	49	62	30
FIRENZE	29	12	30	64	9
MILANO	77	75	29	70	69
NAPOLI	84	63	22	15	59
PALERMO	7	9	15	86	23
ROMA	47	77	84	50	71
TORINO	78	2	20	11	10

La casa insanguinata

L'undici corrente a mezzanotte, il sig. Leopoldo Puccito di anni 50, abitante a Castello 3801 narrava al funzionario di notturna dott. Mazza che rincasando aveva notato numerose macchie di sangue nel suo appartamento e precisamente presso la porta, presso l'interruttore della luce eletrica, presso una finestra ecc. Il dott. Mazza assieme al brigadiere Eugeni dell'Ufficio segnaletico, si recò tosto sul luogo notando come qualcuna fosse entrato nell'appartamento dopo aver scalato la mura ed essersi ferito coi cocci di vetro fissati sull'orlo della stessa. Seguendo tale traccia si venne ad identificare il ladro nel diciannovenne Giovanni Costa, abitante a Castello 3749. Costui si mantenne dapprima risolutamente negativo, ma quando il brigadiere gli mostrò una maniglia con le impronte di sangue dovette confessare la sua colpa. Il Costa però era stato discreto essendosi accontentato di mettere il disordine in tutti i cassetti non avendo trovato il denaro ch'egli cercava disdegnando ogni altro bottino.

Il commesso intraprendente

Il negoziante Angelo Penso con deposito di profumerie a San Lio 5644, ebbe alle sue dipendenze il quindicenne Bruno Baruffaldi, abitante a Cannaregio 1432.

Sulla poca onestà del ragazzo il Penso ebbe i primi sospetti alla chiusura dei bilanci avendo constatato degli ammanchi di merci veramente inspiegabili. La chiara prova della disonestà del commesso egli la ebbe però quando poste in luogo visibile due monete da L. 10 preventivamente segnate ebbe a ritrovarle in tasca del ragazzo insieme a qualche bottiglietta di profumi e a qualche scatola di cipria. Il Penso licenziò allora il ragazzo e informò del fatto il Commissariato di Cannaregio il quale a mezzo del cav. Checchia venne a stabilire come il Baruffaldi smerciasse la refurtiva regolarmente tutti i giorni da oltre un anno, consegnandola a vari clienti dei quali teneva diligente nota. Fu così che furono denunciati per ricettazione le seguenti persone che acquistavano la merce dal ragazzo a metà prezzo: Giovanni Cadel, Maria Cadel, Ugo Tiba, Sartorelli Angelo, Teresa Crosara, Edmondo Maglietta, Giuseppe Briganti, Ines Calimani, Italia Stampetta, Olga De Fina, Giuseppe Baldissera, Riccardo Trame, Elena Bianchi e Linda Marchesi.

Il Baruffaldi dichiarò che ad insegnarli tale genere di lavoro era stato il suo predecessore già commesso dello stesso Penso e cioè Giovanni Leva di anni 73 abitante a Cannaregio.

Anche costui è stato pertanto denunciato per furto continuato aggravato. I danni subiti dal Penso ammonterebbero a parecchie migliaia di lire.

Un bracciante oltraggiatore

Per voler far dello spirito il bracciante Valentino Fuga di anni 28 che abita a Cannaregio 3807, finì in gattabuia. Il Fuga ieri alle 18 assieme ad un altro collega vogava una barca carica di vitelli e giunto nei pressi del Macello comunale rivolse alcuni frizzi al brigadiere daziario Lorenzon che sostava assieme ad altre guardie sulla riva. Il Fuga fu consigliato da un suo compagno di smeterla onde evitare che il Lorenzon si accorgesse del suo contegno, ma quest'ultimo avendo udito la frase «Pagiassetti» saltò lesto nella barca e chiese al Fuga se aveva inteso rivolgere a lui l'offesa. Ma il bracciante rincarò la dose al punto che il brigadiere daziario si vide costretto a far valere la sua autorità dichiarando in arresto l'oltraggiatore.

L'eterno ubriacone

L'eterno ubriacone Meneghel Costante, di anni 70, abitante alle Casermette di San Francesco, ieri, alle ore 17.30, venne sorpreso dai vigili, tutto rannicchiato in Barbaria delle Tole, mentre era fatto oggetto delle beffe dei monelli. Il Meneghel è stato perciò trasportato alla sala di custodia dell'ospedale, da dove Casella lo dimetterà previa contravvenzione, che non sarà, certamente, l'ultima.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un macchinista

Il macchinista Guglielmo Tesser di anni 34, abitante a Sant'Elena, trovandosi a bordo del vaporino n. 16, nello scendere la scaletta di macchina scivolava riportando una abrasione alla gamba destra. Guarirà in giorni 12.

La mano nell'impastatrice

Il fornaio Alfonso Gasparini di anni 24, abitante a Dorsoduro 2838, lavorando presso il panificio di Salizzada San Pantalon si ferì con la impastatrice il dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Investita da una catasta di pietre

La ventenne Ida Bosa, ospite dell'Istituto dei Sordomuti all'Angelo Raffaele, ieri mentre accatastava delle pietre fu investita da alcune di queste che le fratturarono la gamba destra. Guarirà in 60 giorni.

Una spranga di ferro sul piede

Il meccanico Gino Tanduo, abitante a Dorsoduro 42, lavorando presso lo stabilimento Ilva, a Marghera, venne investito da una spranga di ferro che lo ferì al piede sinistro, riportando lo schiacciamento dell'alluce con lesione ossea guaribile in giorni 25.

Col carbone

Lo scaricatore marittimo Luigi Rosso di anni 48, abitante a Dorsoduro 3769, a bordo del piroscafo «Potenza» venne investito da un blocco di carbone che gli produsse una ferita infetta alla gamba destra. Guarirà in giorni 12.

Si ferisce chiudendo una finestra

La pellettaia Tosca Griggio di anni 21, abitante a Castello 2259, chiudendo una finestra nel laboratorio della ditta Pellegrini, si ferì con un vetro, che si infranse. Dovette ricorrere all'ospedale, ove fu medicata alla mano destra e giudicata guaribile in giorni 10.

Cade in Campo San Polo

L'ottantenne Maria Barzan, da Campagnalupia, venuta a Venezia per subire una visita collegiale all'ospedale di Sant'Anna per una pensione di guerra, dovutale per la morte di un figlio, scivolava ieri in campo San Polo fratturandosi nella caduta il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Venere accarezzata

Ieri notte alle ore tre la nottivaga Imelda Bortolini d'anni 43, senza fissa dimora, trovandosi in Calle della Bissa fu colpita da poderosi calci e pugni da uno sconosciuto ch'ella aveva adescato. Nella tenzone uscì talmente malconcia da dover ricorrere all'Ospedale avendo riportato delle contusioni al mento e alle mani guaribili in giorni 10. E' questo l'epilogo di una di quelle scenacce che si rinnovano ogni notte e che si ripeteranno eternamente se la Polizia non si deciderà una buona volta a spazzare dai suoi importuni ospiti notturni quella zona che ha per centro il Campo San Lio.

CITTADINA

Il I Congresso nazionale delle assicurazioni popolari che si svolgerà a Venezia dal 28 al 30 Settembre

L'Assicurazione Popolare è nata ufficialmente in Italia il 14 dicembre dell'anno III. — 1924 — con il decreto che autorizzava l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad emettere polizze d'assicurazione vita a premi mensili senza visita medica preventiva. Nella primavera del 1925 venivano emanate le prime tariffe dell'Istituto, e s'iniziava la campagna per la diffusione di questa nuova forma di previdenza tra le classi lavoratrici.

Si compie dunque quest'anno il decimo anniversario della creazione delle Assicurazioni popolari in Italia. E per dare a questo anniversario il dovuto rilievo, l'Istituto Nazionale per le Assicurazioni ha indetto un Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, il quale si svolgerà a Venezia dal 28 al 30 del prossimo settembre, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata e del senatore Giuseppe Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

In un suo recente scritto il senatore Bevione ha esposto efficacemente le ragioni e il programma del Congresso.

« Se volgiamo indietro lo sguardo — scrive il senatore Bevione — non possiamo non essere lieti dei risultati raggiunti nel campo delle Assicurazioni Popolari, giacchè, in pochi anni di effettivo lavoro, che hanno poi coinciso, tra l'altro, con il periodo più difficile della economia pubblica e privata, si è costituito un portafoglio ammontante, al 31 dicembre 1933, a più di 337.000 contratti in vigore per oltre 730 milioni di capitali, mentre un primo assaggio fatto al riguardo, permette di confidare che, al 31 dicembre 1934, i capitali assicurati non saranno molto lontano dal miliardo.

Non v'ha dubbio che in confronto di Nazioni che hanno più lunga e matura esperienza nella previdenza popolare, molto cammino ci resta ancora da compiere.

Il periodo trascorso è stato il periodo arduo del dissodamento, degli esperimenti e della semina; il cómpito che ci attende domani è quello della semina sempre più vasta e del raccolto sempre più abbondante, opportunamente valendoci dei risultati dell'esperienza trascorsa.

Tra le due fasi, è opportuno, anzi, necessario un intermezzo nel quale, sulla base dell'esperienza passata, si raccolgano le forze e si stabiliscano le linee programmatiche dell'avvenire.

Le finalità del Congresso

Questo intermezzo sarà dato dal Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari.

Le finalità del Congresso sono presto dette: riassumere panoramicamente il cammino percorso nel campo della previdenza popolare, e, sopratutto, tracciare le linee maestre del cammino ancora da percorrere. Questa finalità non è una vana affermazione di principio, ma appare ben chiara dal programma dei lavori, programma di vasto respiro, complesso, e nello stesso tempo organico e incisivo.

In questo programma sono nettamente visibili, sia pure fuse armonicamente ad unità, due grandi linee direttive alle quali si riconducono tutti i vasti e complessi problemi della previdenza popolare: le funzioni e le linee di sviluppo delle assicurazioni popolari nello Stato fascista ed il loro funzionamento tecnico.

Al Congresso, promosso, come s'è detto, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Ente di Stato che esercita le Assicurazioni popolari saranno invitati a partecipare gli Enti di Stato che esercitano la previdenza sociale e le imprese private, la scuola, il clero, le organizzazioni sindacali.

Opereranno in piena collaborazione scienziati, giuristi, attuari, medici, e pratici; dirigenti e dipendenti; assicuratori, produttori e assicurati. Solo così il programma totalitario potrà avere uno svolgimento totalitario, cioè veramente nazionale.

Il Congresso avrà un'alta missione nazionale di scienza, ma di una scienza che vive per la vita; avrà dunque sopratutto una missione sociale e morale. Esperti e categorie interessate collaboreranno con stile fascista per lo sviluppo della scienza, della tecnica e dell'industria della previdenza popolare: ma sopratutto per lo sviluppo dell'idea. Questa idea dovrà entrare nel cuore del popolo ed a chiusura del Congresso avrà anzi la sua consacrazione attraverso la proclamazione e la premiazione dei Fedeli della previdenza popolare, che, nel campo della previdenza ripetono il silenzioso e diuturno eroismo dei Fedeli della terra.

« Nell'anno 1935 — conclude il senatore Bevione — mentre Istituto Nazionale e Imprese continueranno il loro ritmo fecondo, il Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari nel quadro delle direttive della politica fascista segnerà una tappa di profondo significato nella marcia del Regime verso il Popolo. »

I comitati organizzatori

E' d'altra parte molto significativo che a sede del Congresso sia stato scelto Venezia, la città nella quale, con Milano, sorsero e svilupparono le loro azioni efficace e tenace tra le masse i primi Comitati provinciali e interprovinciali di propaganda.

L'organizzazione del Congresso è affidata ad un Comitato tecnico direttivo, sedente in Roma, e ad un Comitato ordinatore a Venezia. Del Comitato tecnico direttivo fanno parte il senatore Roberto De Vito, i deputati Angelini, Buronzo, Cianetti, Del Giudice, Frignani e Landi, il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gr. uff. Ignazio Giordani, l'ing. Ambron, il prof. Amoroso, il dott. Anselmi, il prof. Cantelli, il dott. Giulio Gra e il dott. Marino Marinelli. Il prof. Antigono Donati, direttore della Rivista «Assicurazioni», è Segretario Generale del Comitato romano.

Alla presidenza del Comitato ordinatore sono, con il Conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il Preside della Provincia di Venezia. Ne è vicepresidente il gr. uff. Beppe Ravà, vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, e segretario generale il dott. Antenore Marini. Ne fanno parte il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, il prof. Dell'Agnola, Rettore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il Console Generale Elti di Rodeano, Comandante di Zona della M.V.S.N., il Provveditore agli Studi, prof. Lizier, l'avv. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, l'avv. Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, e, per la parte tecnica, alcuni alti funzionari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Azzurri di Dalmazia

Ha avuto luogo giorni addietro, convocata dal Presidente, una riunione di alcuni Camerati per la discussione di vari punti del programma che questo Comitato va svolgendo.

Sacrario: Preso atto del bando di concorso della proroga del termine dal 15 al 25 marzo onde lasciare un maggior tempo ai concorrenti per la redazione dei progetti, si è stabilito di dare il massimo impulso alla raccolta dei fondi necessari, aprendo una pubblica sottoscrizione. A tale uopo verranno inviate, a cura del Comitato, le schede di adesione perchè il Sacrario del Martirologio Adriatico che — com'è noto — verrà allestito in una sala del Palazzo delle ex-Prigioni, sia in tutto e per tutto rispondente al suo profondo significato spirituale e veramente degno della Città che lo ospita.

Ufficio propaganda e stampa: E' entrato a far parte dell'Ufficio propaganda e stampa il camerata Aldo Sartorio. A quest'Ufficio è affidato l'incarico di compilare un «Numero Unico» che dovrà essere espressione viva e sintetica dello spirito che anima gli Azzurri di Dalmazia. Verrà pubblicato il 24 maggio in occasione dell'inaugurazione del Sacrario.

Nuclei di Cannaregio e Malamocco: Nel corrente mese, in data ancora da stabilirsi, verranno costituiti pressi i rispettivi Gruppi Fascisti i Nuclei degli Azzurri.

Biblioteca: Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto per l'invio alla Biblioteca de seguenti volumi: «D'Annunzio aviatore di guerra» e «D'Annunzio fante del Veliki».

Associazione Bersaglieri

La locale Sezione invita i Bersaglieri della Classe 1911, richiamati alle armi, ad intervenire alla riunione indetta per la sera di lunedì 18 corr. alle ore 21.15, in Sede Sociale a S. Benedetto per comunicazioni.

Onorificenza

Il prof. comm. Angelo Tommaselli fino a pochi mesi or sono professore di lettere italiane al R. Liceo Marco Foscarini, è stato, con recente decreto reale, creato Cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

All'illustre e benemerito docente e letterato concittadino, al quale si stanno preparando per il mese prossimo affettuose e solenni onoranze nella scuola che egli ha onorato per tanti anni del suo insegnamento, le nostre vive congratulazioni per l'alta e ben meritata onorificenza.

Dopolavoro Ferroviario

«Come le foglie» di Giacosa ha avuto ieri sera una magnifica interpretazione da parte della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal cav. Giovanni Zannini. Il pubblico ha applaudito lungamente gli ottimi filodrammatici a scena aperta ed alla fine d'ogni atto. Maria Preti che eccezionalmente ha preso parte alla recita è stata una delicata Nenelle; le furono degni compagni Sergio De Toffoli, Renato Matteuzzi, Giorgio Cedolin e Lina Angeloni. Bene gli altri. Ottima ed accurata la messa in scena. Lo spettacolo verrà ripetuto questa sera alle ore 21 al Teatro di Mestre (Via Dante).

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 15 Marzo
NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 2 - MORTI 8

FRAZIONI. 15 Marzo
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Vianello Vianello Angelina d'anni 78, ved. ricov.; Orio Zannini Teresa 48, con. cas.; Ballarin Albertina 12; Missoni Alfier Maria 73, ved. r. pens.; De Sorio Giovanni 41, con. falegname; Lanza Mario 5; Donzella Luciano 1; Ferro Nicolò 6.

Matrimoni: Quintavalle Carlo, pensionato, con Sambo Giulia, casalinga, celibi; Spavento Mario, elettricista, con Zennaro Maria, casalinga, celibi.

Il the benefico al Danieli

Oggi nelle eleganti sale del Danieli avrà luogo il thè di beneficenza, per il quale il più brillante successo è ormai assicurato.

Oltre al solito contributo di finezza ed eleganza apportato dalla migliore società veneziana, concorrerà alla buona riuscita della festa l'intervento di molti bei nomi dell'aristocrazia internazionale e dei numerosi crocieristi, ospiti graditi della città.

La partecipazione di questa eletta clientela internazionale, che incomincia già ad affluire a Venezia in questa stagione, completerà i successi dei passati convegni fino a fare del thè odierno una di quelle feste cosmopolite, che sono il carattere migliore di questo magnifico ambiente cittadino.

Sono pervenute alla contessa Morosini le seguenti offerte: signora Lodovica Molmenti lire 50; signora Charlotte Schineller Radentz lire 50.

Ufficiali e Guf le solite riduzioni.

Teatri, concerti e cinematografi

Vasa Prihoda al "B. Marcello,,

La sezione musicale del Dopolavoro continua la sua brillante attività concertistica offrendo ai suoi soci manifestazioni musicali del più alto interesse. Quella di ieri sera ha segnato il clou della stagione. Vasa Prihoda, il celebre violinista, ha ottenuto un successo veramente notevole per l'interesse col quale è stato seguito, e per il tono pieno di calore e di entusiasmo che ha saputo mantenere durante tutto lo svolgimento del nutrito programma. Violinisti di questa classe dedicavano tutti sè stessi al virtuosismo, trascurando forse nel passato un po' l'arte pura, l'arte vera; ma coll'andar del tempo e con l'accrescere la passione pel concertismo, e di conseguenza il rifiorimento di nuove associazioni musicali che dovevano dare al pubblico una più completa coscienza di giudizio, questi virtuosi hanno completato il loro « dossier » abituale aggiungendo al proprio repertorio la sonata propriamente detta. E con una natura di purissimo ordine come Vasa Prihoda il compito non riuscì difficile. Infatti il sommo violinista ha suonato Franck e Beethoven con giusto discernimento. Il primo in una linea ben misurata e con un accento ritmico sempre uguale; il secondo con un senso di poesia, di romanticismo e, diciamo pure, di drammaticità.

In Tartini ed in Paganini Vasa Prihoda ha dato sfogo alla sua esuberante e magnifica natura di istrumentista. Le sue dita agili e sicure hanno scorso sulla tastiera del violino con sicurezza sorprendente. Note doppie, ottave, trilli, picchettati, flautati, balzati risultarono con una nitidezza cristallina, e l'intonazione fu quella che di più perfetto si potesse immaginare.

Applausi scroscianti, nutrite richieste di bis furono il bilancio della magnifica serata. Al programma ha voluto includere anche una romanza di Tschaikowski, tolta dall'album russo per pianoforte e trascritta per violino. A questa manifestazione alla quale assisteva un pubblico imponente, presenziavano S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, il Vice Podestà comm. Macciotta ed il Commissario straordinario del Liceo ing. comm. Luigi Pagan, oltre al corpo insegnante al completo.

Il concerto Pucciniano al Marcello

Giovedì prossimo 21 Marzo alle ore 21 come abbiamo già annunciato, avrà luogo nella Sala del Liceo B. Marcello un concerto con musica di Giacomo Puccini.

Parte I.a - 1. «Manon Lescaut»: In quelle trine morbide: Soprano Amalia Drusi Valente; 2. «Tosca»: Se la giurata fede... Baritono Guglielmo Pieresca; 3. «Gianni Schicchi»: Firenze è come un albero fiorito. Tenore Giuseppe Reschiglian; 4. «Bohème»: Mi chiamano Mimì. Soprano: Ida Biasuzzi; 5. «Bohème» Duetto 4. atto. Tenore Giuseppe Reschiglian, baritono: Guglielmo Pieresca.

Parte II. - 6. «Tosca»: Vissi d'arte. Soprano Amalia Drusi Valente; 7. «Tabarro»: Hai ben ragione. Tenore Giuseppe Reschiglian; 8. «Butterfly»: Un bel dì vedremo: Soprano: Ida Biasuzzi; 9. «Turandot»: Tu che di gel sei cinta. Soprano Amalia Drusi Valente; 10. «Bohème» Quartetto atto III.: Biasuzzi, Cesira Geretto, G. Reschiglian, G. Pieresca.

Accompagnatore al piano M.o: Giuseppe Levi Minzi.

I biglietti sono in vendita nei negozi di musica: Brocco, Campo della Guerra, Barera e Gasparini in Merceria nonchè all'ingresso della Sala del Liceo la sera del concerto. Prezzo (tasse comprese) L. 5 al biglietto, (Guf, Dopolavoro, Amici della Musica L. 4). Galleria L. 3.

Il sesto concerto della Società Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che mercoledì 20 marzo alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il 6. concerto della stagione esecutori: Clara Haskil pianoforte; Sheridan Russel violoncello.

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle ore 21 la Filodrammatica Carlo Goldoni del Gruppo Fascista di Castello ripresenterà la bella commedia di Simoni «La vedova» e l'atto di Gino Rocca «La scorzeta de limon». Il prezzo dei biglietti è fissato, per questa recita in L. 2.

GOLDONI

Il forte concorso di pubblico ha riconfermato, nelle repliche di ieri, il pieno successo del delizioso film « Valzer d'amore di Chopin ».

Oggi le proiezioni continueranno dalle 14, seguite da un divertente fuori programma e dal nuovo giornale Luce.

MALIBRAN

Come già preannunciato, oggi alle ore 14, si ritorna agli spettacoli di cinema varietà, dopo la breve parentesi lirica e pugilistica.

La ripresa è quanto mai promettente perchè sullo schermo viene presentata una divertente commedia italiana, che si svolge nella dinamica Milano d'oggi, interpretata da attori noti ed apprezzati, quali Maria Denis, Gino Sabbatini, Oreste Bilancia, Franco Coop, Gianfranco Giachetti, ecc.

Sulla scena esordiranno Gabrè, il fine canzoniere, e Riento, il comico spassoso e proteiforme, con la loro compagnia composta di scelti numeri di danze ed eccentricità.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 16.30, *La vigna* di Guido Guerrini, e *Batilla*, balletto di Carmine Guarino (dal teatro Reale dell'Opera); Stoccarda, 24, *Tannhäuser* di Wagner (selezione per dischi); Stoccarda, 20, *Ezio* di Händel.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.10, concerto col concorso del pianista Brailowski (programma da stabilire); Amburgo, 20.15, *Sinfonia n. 1* di Brahms; id, 22.30, musiche di Beethoven, Schumann, Weber, Brahms, Wagner; Monaco, 20.10, musiche di Paul Winter, Gustav Hener, Rudolf Siegel, Beethoven; Katowice, 22.15, musiche di Opienski; Budapest, 21.30, musiche di Szabados, Kodaly, Dekai, Liszt, Dohnanyi, Bartok.

TEATRO: Roma, 21.10, *Il mantellaccio* di Sem Benelli.

VARIE: Staz. italiane, 20.35, concerto corale delle Coeur-Dames.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 14 in poi «Walzer d'addio di Chopin» con Wolfang Liebeneider e Anna Waag. Il film più discusso dell'annata, che entusiasma, commuove, appassiona.

MALIBRAN. — (dalle 14) Prima visione della gaia commedia musicale «La mia vita sei tu» interpretata dai più noti attori italiani. Sulla scena, esordio di Gabrè e Riento con la loro Compagnia d'Arte varia.

ROSSINI. — Ore 14 Ultimo giorno «Uomini in bianco» con Clark Gable e Mirna Loy. Sulla scena: Addio dell'Orchestra jazz «Franco».

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Goldoni) «La Vedova» di R. Simoni.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 Ultimo giorno di «Stadio» il film della giovinezza, della forza, della bellezza. Interpreti autentici campioni dello sport: Luigi Beccali, Enrico Amante, Maria Arcione, Emma Guerra ecc. ecc.

MASSIMO. — (dalle 14.15) Continua il trionfante Capolavoro: «La Primula rossa» con Leslie Howard Merle Oberon.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Campo di maggio» grandiosa e fedele ricostruzione storica dei cento giorni di Napoleone realizzata da G. Forzano.

S. MARCO. — «Il laccio rosso» tratto dal romanzo di Edgar Wallace con Marcelle Geniat.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Non c'è bisogno di denaro» con Nino Besozzi e Luigi Almirante. 90 minuti di buon umore.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16:
Pfo «Diana» it. da Fiume con merci varie; pfo «Violette» it da Sistiana con pietra; pfo «Sistiana» it. da Trieste vuoto; pfo «Carpati» rumeno da Gdnya con carbone; pfo «Alfieri» it. da Fiume con merci varie; pfo «Titus» oland. da Amsterdam con carbone; pfo «Celeno» it. da Costanza con olio minerale; pfo «Statterdam» oland. da Dubrownik con passeggeri.

Spedizioni del giorno 16:
Pfo «Diana» it. per Alessandria con merci varie; pfo «Cardonia» americ. per New York vuoto; pfo «Titus» oland. per Monfalcone vuoto; pfo «Samaria» ingl. per Southampton con passeggeri; pfo «Stattendam» oland. per Messina con passeggeri; pfo «Padenna» it. per Ravenna vuoto; pfo «Sacro Cuore» it. per Milazzo con merci varie; pfo «Esterina» it. per Spalato vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 marzo 1935 XIII:
Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 35; arrivati n. 10, partiti n. 7.
Merci sbarcate rinfuse tonn. 3581 varie 1233. Totale tonn. 4,814.
Imbarcate rinfuse tonn. 482, varie 629. Totale tonn. 1111.
Carri caricati n. 166, scaricati 44 Totale carri 210.
Autocarri caricati n. 201 con tonnellate 1413, scaricati 44 con tonn. 335. Totale autocarri 245 con tonn. 1748.
Mano d'opera impiegata: squadre n. 82, uomini n. 825. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 16:
«Spadaccino» it. in lavori Poe Sacca Fisola; «Gabriella» it. id. Giudecca (Pontelungo); «Cardonia» amer. sc. m. v. Bac. Marittima n. 9; «Mont Pentelikon» ellen. sc. grano Bac. Marittima n. 16; «Carmela» it. car. m. v. S. Basilio n. 3 «Brioni» it. in lavori Giudecca (Savine); «Resurection» it. Rac. Marittima n. 6 car. m. v.; «Chios» it. Rac. Marittima n. 6 sc. m. v. «Esterina» it. sc grano Giudecca (Stucky); «Samaria» ingl. passeggeri Boe S. Marco; «P. Foscari» it. car. m. v. S. Basilio n. 7; «Diana» it. car. m. v. S. Basilio n. 2; «Sirtiana» it. car. m. v. S. Basilio n. 6; «Atlanten» finlandese sc. carbone al Molo A; «Dioni» ellen. id.; «Monsalet» franc id.; «Carpati» rumeno id.; «Securitas» it. car. pirite per Montecatini; «La Foce» it. sc. pirite per Montecatini; «Padenna» it. sc. pirite per Montecatini; «Città di Barletta» it. sc. pirite per Montecatini; «Orion» i.. sc. ferro p. Elva.

Movimenti del giorno 15:
« Saraceno» da Bacino Marittima n. 7 a Mag. Generali n. 8 alle ore 11.30 del 15; «Carmela» da S. Basilio n. 4 «S. Basilio» n. 3 alle ore 6 del 16; «Sacro Cuore» da Scomenzera fianco Sylos a Marghera (Chiari Forti) alle ore 6 del 16.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 16 marzo 1935:
«Alberto Treves» partito da Port Said il 14 marzo per Fiume; «Barbarigo» partita da Cuddalore il 12-3 per Cochin; «Birmania» arrivata a Spalato il 15-3 da Venezia; «Caboto» arrivato a Rangoon il 13-3 da Moulmein; «Cortellazzo» arrivata a Massaua l'11 da Gedda; «Dandolo» arrivato a Genova il 14-3 da Marsiglia; «Marin Sanudo» arrivata a Massaua il 12-3 da Gedda; «Mauly» partita da Galvestein il 13-3 per Venezia; «Volpi» partita da Colombo il 12-3 per Massaua.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri la motonave «Piero Foscari» è giunta alle ore 6 da Trieste ed è ripartita alle 23 per Bari, primo scalo della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi.

Alle 17 è giunta la m.n «Gargano» da Trieste.

Stamane alle 7 arriverà da Trieste la m.n «Narenta» adibita alla linea Bari, Metcovich, Venezia e alle 7.30 da Pola la m.n «Lorenzo Marcello» che ripartirà domani alle 9.30 per Pola toccando successivamente Albania e Fiume donde farà ritorno.

Domani alle 23.15 getterà gli ormeggi in Bacino S. Marco la m.n «Francesco Morosini» proveniente da Trieste e dopo aver toccato gli scali di Gravosa, Spalato, Zara, Lussino e Pola, che sono le varie destinazioni della linea celere lusso Dalmazia.

Movimento di piroscafi

Ieri alle 15 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo «Ausonia» ch'è ripartito alle ore 17 con 250 passeggeri diretti ad Alessandria d'Egitto.

Oggi alle ore 17 giungerà la maestosa motonave «Neptunia» che imbarcherà 1500 ex Alpini diretti a Tripoli in partenza alle ore 21.

Oggi alle 16 giungerà anche l' «Helouan» dalla Palestina che alle 17 farà rotta per Trieste.

Il "Samaria,, e lo "Statendam,,

Ieri alle ore 17 lasciava gli ormeggi del Bacino di San Marco il transatlantico inglese «Samaria» diretto a Messina. Ad esso è succeduto a mezzodì presso le stesse boe, il transatlantico olandese «Statendam» con 660 passeggeri provenienti da New York in crociera nel Mediterraneo, ultimo scalo Ragusa. Dal bellissimo piroscafo raccomandato presso l'Agenzia Radonich, sono scesi complessivamente 48 passeggeri, mentre una sessantina degli imbarcati procederà per Napoli. Lo «Statendam» ripartirà stasera alle ore 18. Esso iniziò la crocera il 7 febbraio e la terminerà il 7 aprile dopo aver toccato Messina, Napoli, Montecarlo, Rotterdam e quindi New York.

Telegrammi di plauso e di augurio ai Canottieri "Francesco Querini,,

Alla Reale Società Canottieri «Francesco Querini» sono pervenuti i seguenti telegrammi di plauso ed augurio:

1. «L'Augusto Sovrano ricambia con i suoi ringraziamenti il devoto pensiero da Lei rivoltoGli in nome dei Soci — Asinari di Bernezzo Aiutante di campo.

2. «Ricambio cortese saluto coll'antico affetto. Giuriati ».

3. «Giungemi graditissimo saluto risorta Querini che ricambio fiducioso rinovellate sue glorie tradizioni remiere — Presidente Federazione Canottaggio».

4. «Vivamente grata cortese pensiero esprimo ogni voto migliore per le nuove fortune degli armi gloriosi — Elisabetta Foscari».

Hanno altresì risposto al saluto loro inviato, con nobilissime lettere il Federale dott. Pascolato ed il gr. gr. uff. Gaggia.

Corso di matematiche superiori

Venerdì 15 corr., si è iniziato all'Ateneo Veneto il corso di matematiche superiori organizzato com'è noto, dal Gruppo Culturale Fascista Periti Industriali Tecnici Diplomati. Il corso è tenuto dallo stesso presidente del Gruppo.

Recita del Dopolavoro Castello

Viva è l'attesa per la replica che avrà luogo questa sera nel teatro del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Pescheria) alle ore 21, della « Vedova » di Renato Simoni e della « Scorzeta de limon » di Gino Rocca; capolavori che furono già applauditi nell'ultimo giorno di carnevale nel suddetto teatro.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 32, posta kg. 18,450, merce kg. 125,500; bagagli kg. 415. Per Roma Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 34, posta kg. 12,950, merce kg. 119, bagagli kg. 386.

Piccolo incendio al Lido

Poco dopo la mezzanotte i pompieri del Lido correvano con l'autopompa in Via Malamocco 101 dove nell'appartamento del sig. Giuseppe Mauriello, s'era sviluppato un piccolo incendio ad una parete per lo eccessivo riscaldamento d'una parete. L'opera d'estinzione fu breve e facile; il danno è di 150 lire.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto; Selisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. M. Elisabetta di Lido.

Teatro S. Aponal

Anche ieri sera un lieto successo ha ottenuto la quarta replica di «Il Biancone» di Max Tello e Bepi da Marana ed un pubblico numerosissimo ha caldamente festeggiato gli autori e gli interpreti. Oggi quinta replica.

Conferenze-lezioni al Patronato Pio IX

Mons. Scarpa parla della S. Sindone

Ieri sera al Patronato Pio IX, di fronte a un numeroso e scelto pubblico, il prof. mons. Giuseppe Scarpa ha illustrato le varie e alterne vicende della S. Sindone, dimostrandone il valore grandioso ed altamente spirituale. Fra l'attenzione del pubblico mons. Scarpa ha saputo rendere con sommo rigore scientifico ed in tono accessibile anche ai profani, i complicati procedimenti della tecnica fotografica, tecnica che è stata lo strumento principale di identificazione storica del prezioso documento.

Alla fine di questo trattenimento così ricco di spiritualità, il pubblico ha voluto sottolineare il suo successo con ampie ovazioni all'indirizzo dell'illustre studioso.

Per gli importatori ed esportatori

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica:

Pervengono alla scrivente Unione richieste di commercianti esportatori che desiderano di mettersi in contatto con importatori nazionali per accordi per eventuali compensazioni.

Le aziende interessate che desiderassero prendere visione delle offerte possono rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Le bonifiche nell'agricoltura

Il discorso di S. E. Rossoni sul Bilancio 1935-36 dell'Agricoltura e delle Foreste impone attenzione per quanto specialmente riguarda le bonifiche.

L'Uomo del periodo e dello spirito mussoliniano, collaboratore devoto del Duce, fatto di argento vivo, battagliero al massimo e nato in bonifica ha parlato persuasivamente di questa ammirabile attività che ha fatto della Nazione un fecondo cantiere di opere utili alla salute ed all'economia e che si è imposta alla attenzione degli stranieri operosi.

Avvertendo che il Ministro ha a sua disposizione per l'esercizio 1935-36 la somma di L. 392 milioni per la bonifica, ha detto bene quando ha affermato che «la parte preponderante della spesa è costituita dal contributo alle opere di bonifica, ciò che denota lo sforzo del Governo fascista per la redenzione del suolo nazionale. Sono milioni di ettari di terreno condannati a poca o nessuna produttività che il Fascismo ha preso di assalto e va trasformando, con notevoli sacrifici finanziari, con la bravura dei suoi tecnici, con l'ardimento e la fatica eroica di capi e di masse del mondo agricolo italiano.

«La proporzione delle spese di bilancio è dunque pienamente giustificata, data la grandiosità dell'impresa bonificatrice che richiederebbe mezzi anche superiori per mantenere il ritmo iniziale, non solo per le bonifiche principali atte alla messa in valore a breve scadenza, ma per tutte quelle che furono incluse nel vastissimo cantiere e costituiscono una sicura promessa per il domani dell'economia nazionale.

«E' urgente mettere in armonia il nuovo valore politico, spirituale e militare degli italiani, suscitato dalla Rivoluzione fascista, con la possibilità e la capacità produttiva. La parola d'ordine è oggi questa: conquistare l'autonomia economica che, unitamente al valore politico, spirituale e militare, significa garanzia di potenza ».

Il Ministro, energico e fattivo, ha fissata perfettamente la affermazione del Duce: « Bonificare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza ».

Ma l'opera grandiosa deve procedere con senno, senza esagerazioni, con tenace volontà di giusto sacrificio, con precisa sicurezza della meta che sia il risultato economico e sociale sano.

E perciò bene afferma S. E. Rossoni che « nell'insieme della bonifica nessuna iniziativa deve essere esclusa, ma tutte le sane iniziative facilitate e sostenute.

La bonifica è principalmente attività dello Stato, ma è anche necessariamente una collaborazione dei proprietari bonificatori con lo Stato. Là dove questa collaborazione viene meno nonostante il contributo statale non può essere tollerata la sopravvivenza delle inerzie passate, nel tempo fascista ».

Ed è sacrosanto principio questo: fare largo alla iniziativa del bonificatore, che dimostra da secoli di saper lottare e vincere contro la palude, incurante del sacrificio, e, viceversa, allontanare dal campo delle attività di redenzione della terra per il bene comune colui che non sa o non vuole operare ove è necessario agire.

Elencando l'imponente mole di opere eseguite per un importo di sei miliardi e comprendente 621 stabilimenti idrovori della potenza totale di 106.719 cavalli; 12124 Km. di canali di scolo e Km. 1435 di canali di irrigazione; 3597 Km. di arginature; 5853 Km. di strade, il Ministro avverte che « la conservazione di questo enorme patrimonio di opere costituisce una necessità ed un dovere non abbastanza considerati dalla vigente legislazione, che perciò va ritoccata ».

Giusta affermazione questa ed anche promessa che soddisfa.

Qualche oscura nube turba l'orizzonte, che, del resto, dalla grande guerra non è mai stato completamente sereno in nessun settore dell'universo: si deve essere perciò soldati obbedienti e non chiedere più di quanto la Nazione possa dare.

Ma quando si pensa che la lotta per la redenzione del suolo della Patria voluta dal Duce con una visione, una forza di volontà e di mezzi sconosciuti nella storia, e che ha culminato con la produzione di cereali e la creazione di città ove fu la mortifera palude Pontina, contro la quale inutilmente operarono imperatori, principi e papi, mentre il Duce avanza nella palude stessa affermando che contro di essa è impegnato l'onore e la volontà del Regime, e riesce; quando si pensa a ciò è fuori posto il preoccuparsi che venga a mancare il sostegno dello Stato nel compimento delle necessarie opere iniziate, perchè questo significherebbe rovina di opere costose, perdite ingenti, abbandono di iniziative feconde.

Ora si impone con la selezione la misura, non la sospensione.

Ugo Mozzi

CRONACA DI MESTRE

Le prove di equitazione degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia

Oggi hanno avuto luogo in questa località gli esperimenti di equitazione interpresidiaria delle Forze Armate di Mestre e Venezia.

I numerosi Ufficiali del R. Esercito e della Milizia che vi hanno partecipato hanno dato brillanti prove di acrobazie, dimostrando di aver tratto il massimo profitto delle lezioni impartite con amore e molta competenza dall'istruttore capitano di artiglieria Marchi cav. Severino.

Presenziavano: il colonnello del Presidio Vannetti cav. uff. Federico, il colonnello Cunzolo comandante del 71. Regg. Fanteria, i tenenti colonnelli Pavani ed Albano ed il seniore Serri.

Alla fine delle esercitazioni il colonnello Vannetti tenne ad esprimere il suo alto compiacimento all'istruttore cav. Marchi ed agli allievi per il profitto ritratto.

Alla fine i Sigg. Ufficiali allievi, in piena fraternità di armi, offrirono un ricevimento al loro istruttore al Buffet della Stazione di Mestre.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario di via Dante la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia diretta dal cav. Zannini, darà la commedia in quattro atti di Giacosa: « Come le foglie ».

Attività dell'Asilo Vittoria

La Presidenza dell'Asilo Vittoria informa che prossimamente si riapriranno i corsi di francese e di tedesco e di letteratura. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Presidenza presso l'Asilo in via Piave.

I negozi per San Giuseppe

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che martedì 19 corrente festa di S. Giuseppe, i negozi di tutte le categorie (esclusi i fruttivendoli ed i fioristi) osserveranno l'orario festivo, e chiuderanno alle ore 12.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati, in Piazza Umberto I, e Mastruzzo, in via Rizzardi nel Quartiere urbano di Marghera, le quali presteranno servizio notturno anche per la settimana entrante.

Veglia Intenzionale

A beneficio dell'Associaz. Antitubercolare della Colonia Alpina e dell'Asilo Vittoria.

Hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg.: Basso Maddalena ved. Biasotti, Ditta Rossi Tranquillo, Valentini Virgilo.

Hanno offerto L. 10: Favaro Antonietta, Laurenti Irma, Piva ing. Guido, Mazzoleni Pietro, Zambon Umberto, Molinari cav. d.r Roberto Fam, Giovannizio, Tramontin cav. Giovanni. — Hanno offerto L. 5: Pavanello e Soravia.

Due incendi in campagna

Verso le ore 1 della notte scorsa, per cause non ancora precisate, si è incendiato un casone di Bettelle Antonio fu Francesco, abitante lungo la via di Campolongo Maggiore. Le fiamme avvistate da un vicino, che diede l'allarme, richiamarono sul posto tutto il vicinato e i carabinieri, che cercarono di domare l'incendio, che invece divampò propagandosi ad una stalla vicina e ad una tettoia, dove erano custoditi degli attrezzi, estendendosi inoltre ad un'altra tettoia di proprietà del contadino Panizzolo Augusto, dove erano riposti dei carri e degli attrezzi. L'opera degli accorsi valse a salvare una buona parte del materiale che si trovava nell'interno, cosichè i danni si limitarono in tutto a quattromila lire. Entrambi i danneggiati sono assicurati.

✱ Un altro incendio si è sviluppato verso le ore 15 nella tettoia dei fratelli Giuseppe e Gervasio Pesce, abitanti a Rio S. Martino. Qui le fiamme, che non poterono venire domate, distrussero oltre la tettoia e foraggi contenuti, degli attrezzi causando un danno di oltre 2000 lire. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate.

Le disgrazie della giornata

Ferito da una macchina. — Con una automobile veniva ieri trasportato all'ospedale l'operaio della Soc Montecatini Zampieri Marcello di Rino d'anni 17 abitante in via Bosco grande, il quale mentre lavorava nell'interno dello stabilimento di Marghera veniva colpito da una macchina che gli produceva la frattura del piede destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Investito da una scala. — In 25 giorni salvo complicazioni venne giudicato guaribile all'ambulatorio della Vigile di Marghera l'operaio Zampieri Marcello abitante alle Gambarare operaio della Veneta Fertilizzanti il quale nel prendere una pesantissima scala si produceva delle contusioni e delle distorsioni con probabile frattura del piede destro.

Ferito in una caduta — Cardenal Valentino abitante a Campalto operaio della Siap di Marghera mentre stava lavorando cadeva a terra riportando delle contusioni con ematoma al piede destro. Guarirà in 10 giorni s. c.

Cronaca di Chioggia

Associazione marinara

La Presidenza rammenta che continuano ad essere aperte le iscrizioni alla gita sociale che avrà luogo nel prossimo mese. Invita intanto i soci a passare tutte le sere dalle ore 18 alle 19 alla sede sociale ed avverte che sono già arrivate le tessere pel nuovo anno.

Serata artistica

Giovedì sera ebbe luogo l'annunciata serata datasi dalle allieve ed allievi della R. Scuola Professionale Giuseppe Olivi ad incremento della Cassa Scolastica. Aprì la serata presentando al pubblico i giovani artisti ed esponendo, con acconcie parole lo scopo dello spettacolo il sacerdote D. Tullio Salvagno insegnante di italiano. Seguivano poi i vari numeri, inni, bozzetti improntati tutti al più puro amore di patria ed eseguiti tutti ottimamente Della bella serata va data lode oltre che ai giovani artisti, agli insegnanti tutti e massimamente al prof Compaveto preposto alla direzione della scuola.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia Canella.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni in omaggio alla memoria della compianta signora Estella Galimberti Benivento.

Istituti elemosinieri: dott. Giuseppe Boscolo L. 25; cav. Augusto De Biasio 25; Flaminia e Carlo Scarpa 20; Eredi Conte Vianelli - Consorzio retifici veneti L. 50; prof. Riccardo Frizziero e sig.ra 100. Alla Casa di Ricovero femminile: d.r cav. Giuseppe Zennaro e famiglia L. 25; Pietro Ravagnan impiegato della Cassa di Risparmio in Cavarzere L. 20; all'Opera naz. Maternità ed infanzia: dott. Giovanni Vio L. 50; Istituto Italiano Credito Marittimo di Venezia L. 50; Mons. don Giovanni Caneo cav. Poli L. 25; al Comitato Antitubercolare: Istituto Italiano di Credito Marittimo di Venezia L. 50; Eredi co. Vianelli 50.

TEATRO VERDI. « I Miserabili » Colossale successo. I.o episodio.

La "belva„ di Torrevecchia

Gattopardo o cane?

PAVIA, 16

Le battute alla belva che ha fatto strage di pecore nella zona di Torre Vecchia Piaca sono continuate qui e nei paesi vicini nel pomeriggio di ieri e nella notte, senza però alcun risultato. Mentre si cerca il gattopardo, si fa strada l'ipotesi che deve avere la sua base di fondamento, e le indagini sono ora indirizzate anche per questa via. Il pastore Savoldelli e alcuni altri del luogo, che hanno potuto scorgere sia pure nell'ombra della notte e da lontano la bestia, hanno manifestato il sospetto che venne anche comunicato alle autorità, che la fiera non sia altro che il cane del tabaccaio di una frazione vicina al luogo della strage: Cascina Nuova. Si tratta di un cane particolarmente robusto, incrocio di San Bernardo e di cane lupo. Le impronte del mantello e la taglia fanno dubitare fondatamente che l'autore della strage sia esso.

GAZZETTA DELLO SPORT

Oldoini batte Menabeni ai punti

nella riunione pugilistica al Malibran

Lo spezzino Oldoini, aspirante al titolo nazionale dei medi, è venuto a Venezia dotato di una lunga e seria preparazione che ha dato i suoi frutti durante il vivace combattimento che lo spezzino ha sostenuto con bella superiorità di fronte al campione italiano: il fiorentino Menabeni.

Oldoini ha fatto sfoggio di una tecnica perfetta e di una scherma brillante. Egli è partito velocemente fin dall'inizio ed ha martellato l'avversario con una velocità impressionante, piazzando preferibilmente i suoi colpi sui fianchi del fiorentino. Oldoini infatti ha cercato fin da principio di demolire l'avversario e la sua tattica è riuscita. Le prime riprese terminavano così in netto favore dello spezzino che poi, col proseguire del combattimento, forse per risparmiare energie per le ultime riprese, rallentava un pò il ritmo dei suoi attacchi permettendo così al fiorentino di riprendersi. Menabeni, la cui preparazione evidentemente era stata affrettata, pur dimostrandosi ottimo incassatore, è apparso un pò lento nelle risposte e, al contrario di Oldoini, non molto sciolto nella scherma. Ha sfoggiato, tuttavia, buoni colpi d'arresto ed ha lavorato molto di destro colpendo duramente al viso lo spezzino il quale però mai ha dato segni di accusarli. Le riprese di centro del combattimento sono state vinte con leggero vantaggio da Menabeni che poi ha dovuto nuovamente cedere all'avversario il quale, riprendendo la foga iniziale, ha costretto più volte alle corde il fiorentino.

Se per tutto l'incontro i due pugili hanno combattuto con accanimento e volontà inusitate, drammatica è stata l'ultima ripresa. Era il fiorentino che prendeva l'iniziativa. E' stato uno sforzo magnifico, ma erano le sue ultime energie, poichè Oldoini, sostenuta l'offensiva, partiva a sua volta all'attacco ed ancora relativamente fresco ha avuto facilmente ragione dell'avversario che, seppure duramente colpito, è resistito fino all'ultimo.

La vittoria ai punti di Oldoini è meritatissima e premia un pugilatore serio ed intelligente che ha imposto d'autorità la sua candidatura per il campionato nazionale della categoria; non dovrà essere difficile allo spezzino di veder realizzato il sogno della sua bella carriera.

A questo combattimento sono preceduti vari incontri fra dilettanti veneziani contro trevigiani e fiorentini, alcuni dei quali, e in particolare quello tra il veneziano Ghiotto e il trevigiano Mazzer e quello tra Bon e il campione veneto Vigorelli di Treviso, sono stati falsati dal responso della giuria contro i cui verdetti il pubblico ha giustamente protestato. Nel primo il trevigiano meritava la vittoria e nel secondo un verdetto di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro.

Nel complesso tutti gli incontri sono stati condotti con foga e velocità. Sono piaciuti in ispecial modo quello tra i piuma Goretti e Mestriner terminato alla pari; e quello tra Scalabrin della Reyer contro il campione veneto dei medio massimi Giusto di Treviso. Di Curti, opposto al fiorentino Corsani, non ha avuto difficoltà ad imporre la sua esperienza così che senza eccessivamente impegnarsi si è assicurata la vittoria ai punti. Nei medio leggeri, impossibilitato Celegato a combattere per la distorsione di un piede, è stato opposto al fiorentino Innocenti il veneziano Antonini. E' stato un incontro sfortunato per il veneziano poichè egli è salito sul ring già rassegnato alla sconfitta.

Antonini ha esagerato nel valutare la forza dell'avversario tanto che ha iniziato con molta cautela lasciando sempre l'iniziativa all'antagonista e tenendosi preferibilmente sulla difensiva. Ma in realtà il fiorentino non è stato un avversario tanto temibile; però quando Antonini, accortosi dell'errore, è passato all'offensiva era ormai troppo tardi chè l'avversario aveva avuto agio, durante la passività del veneziano di accumulare punti preziosi.

Nella terza ripresa Antonini ha combattuto, seppure sanguinasse abbondantemente dal naso, con molta tenacia controbattendo brillantemente i colpi del fiorentino.

Il campione italiano Gilberti ed il fiorentino Boni, campione italiano dei Fasci Giovanili, hanno dato vita ad un combattimento vivace e accanito che si è chiuso con la vittoria ai punti del veneziano.

Ecco i risultati. Professionisti - Pesi medi: Oldoini kg. 72,500 (La Spezia) batte Menabeni kg. 73,400 (Firenze) ai punti.

Dilettanti. Pesi mosca: Mestriner (Treviso) e Goretti (Venezia) incontro nullo. Pesi leggeri: Mazzer (Treviso) e Ghiotto (Venezia) incontro nullo. Pesi medio leggeri: Bon (Venezia) batte Vigorelli (Treviso) ai punti. Pesi medio massimi: Scalabrin (Venezia) batte Giusto (Treviso) ai punti. Pesi piuma: Di Curti (Venezia) batte Corsani (Firenze) ai punti. Pesi medio leggeri: Innocenti (Firenze) batte Antonini (Venezia) ai punti. Pesi medi: Gilberti (Venezia) batte Boni (Firenze) ai punti.

Come Carnera ha battuto Paul Impellettieri

NEW YORK, 16

Diciottomila persone hanno assistito all'incontro Carnera-Impellettieri, svoltosi stanotte al Madison Square Garden, incontro, che, come è noto, costituisce l'inizio delle eliminatorie per la designazione dell'aspirante al massimo titolo mondiale detenuto da Max Baer.

La folla, rimasta corretta fino a metà dell'incontro, si è, poi, fatta ostile a Carnera, perchè non è riuscito ad abbattere l'avversario con il K. O., nonostante Impellettieri, fin dall'inizio della settima ripresa, fosse quasi continuamente in procinto di cadere. In questa ripresa Carnera ha tentato vanamente di piazzare il colpo decisivo, dopo aver martellato la testa di Impellettieri con diretti di destra e di sinistra.

Alla nona ripresa il procuratore sportivo di Impellettieri, Ralph Lenny (alias Raffaele Leonardo, chè tale è il suo nome italiano originario) è salito sul ring ed ha sospeso il combattimento, riconoscendo la sconfitta di Impellettieri.

L'arbitro non ha fatto che constatare l'atto di Lenny ed ha accordato la vittoria a Carnera per K. O. tecnico.

La cronaca dell'incontro è semplice. Carnera, nella prima ripresa, ha colpito due volte l'avversario con potentissimi diretti che hanno scosso Impellettieri. Poi la aggressività dei due pugili è alquanto scemata; entrambi sono diventati guardinghi; sono scivolati spesso nel corpo a corpo e l'arbitro, che era Jack Dempsey, ha dovuto continuamente intervenire per separarli. Così fino alla quinta ripresa, quando Carnera ha avuto un ritorno offensivo che ha vivamente impressionato il pubblico. Egli ha cercato nettamente il K. O., piazzando numerosi *swings*. Inavvertitamente, ha anche piazzato un colpo basso che l'arbitro e i giudici non hanno calcolato, riconoscendo l'innocenza delle intenzioni di Carnera. Questi, nella seconda metà dell'incontro, ha dimostrato una spiccata superiorità fisica su Impellettieri, riuscendo a raggiungerlo con colpi potenti e velocissimi, mentre Impellettieri svolgeva ormai un'azione alquanto più lenta e imprecisa. Parecchie volte Impellettieri è stato costretto alle corde, fino a quando il suo procuratore Lenny non ha posto termine all'incontro nel modo che s'è detto.

Nuovi arbitri veneti

ROMA, 16

A seguito degli esami per aspiranti arbitri di pugilato, effettuatisi in Roma, hanno conseguito l'idoneità, tra gli altri: Ragazzoni Aldo di Rovigo e Vianello Ugo di Venezia.

Agonali dello Sport

Tutte le Associazioni Sportive, Enti, ecc. sono invitati ad intervenire con una rappresentanza all'apertura degli Agonali che avrà luogo oggi alle ore 14.30 in Campo Sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena, in forma solenne, alla presenza delle Gerarchie e delle Autorità cittadine.

Bocciofila "Farinacci„

Tutti i soci bocciofili sono invitati a trovarsi in sede sociale (Gruppo Fascista di Castello) domani lunedì alle ore 21, per comunicazioni importanti del presidente. Nessuno deve mancare.

Il contratto di lavoro agricolo per la provincia di Rovigo

ROMA, 16

Il 15 corr. a Palazzo Littorio sono stati esaminati i rapporti contrattuali della provincia di Rovigo in relazione alla particolare situazione contingente.

In considerazione degli aspetti economici e sociali di detta provincia e tenuto conto del peculiare problema demografico è stata deliberata la conferma del contratto collettivo per i braccianti e avventizi agricoli per l'annata agraria 1934-35 con l'obbligo da parte degli agricoltori della concessione di terreni a compartecipazione, ferme restando le percentuali di compartecipazione portate dal vecchio contratto. Sono state inoltre stabilite le nuove tariffe ordinarie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.15	78.50	79.50	79.—
Redim. 3.50 p. c.	76.65	76.50	76.60	76.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	88.60	88.50	88.50	88.50
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.75		
„ 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460.—		
„ 5.50 p. c.	462.—	462.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	465.50	465.50		
„ 5 p. c.	468.—	468.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	473.—	473.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	477.25	477.—		
Buoni Nov. 1940	101.90	101.25	101.90	101.75
„ 1941	101.85	101.65	101.90	101.75
„ 1943	95.77	95.35	96.—	96.50
I.R.I. 4.50 p. c.	480.50	475.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	485.	483.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1627.—	1625.—
Assic. Generali	4060.—	4050.—	4040.—	4080.—
"La Centrale„	627.—	626.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	609.—	607.50	608.—	608.—
Costr. Venete	240.—	239.—	240.—	239.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	129.—	124.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1525.—	1545.—		
Cotonific. Furter	58.25	57.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	10.—		
Cot. Valle Ticino	89.—	89.50		
Cotonificio Turati	235.—	234.—		
Stamp. De Ang.	549.—	543.50		
Cantoni Coats	347.—	347.—		
Lan. Can. Naz.	244.50	246.75		
M. Ros. Varzi	321.—	333.—		
Man. Rotondi	216.—	208.—		
Man. Tosi	22.50	22.75		
U. Cot. Merid.	14.15	14.—		
Unione Man.	349.—	350.—		
Lan. Gavardo	875.—	875.—		
Lanificio Rossi	2900.—	2900.—		
Lan. Targetti	75.50	71.75		
Cascami Seta	335.—	343.—		
Bernasconi	43.75	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	298.50	305.25		
Man. Pacchetti	63.50	64.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.50	48.50	—.—	—.—
Ilva	188.50	189.—	189.25	188.50
Metallurgica	189.50	189.50		
Monte Amiata	30.25	30.50		
Montecatini	151.75	155.50	152.50	155.—
Stab. Dalmine	194.75	194.—		
Breda	158.50	156.50		
Bianchi	65.—	71.25		
Isotta Fraschini	22.50	23.25		
F. I. A. T.	327.50	318.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.—	41.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149.75	149.25	149.50	149.75
Elett. Brioschi	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	281.—	281.—		
Dinamo Italiano	258.—	256.—		
Bresciana	243.—	243.—		
Valdarno	142.—	141.50		
Alta Italia E. A.	99.—	99.50		
Emiliana	379.50	379.—		
Idroel. Trezzo	371.50	372.—		
Cisalpina privil.	125.—	125.50		
„ ordin.	77.75	78.—		
Seso	86.—	85.25		
Edison	707.	707.—		
Edison Post.	525.50	522.		
Idr. P. S. I. P.	44.—	44.50		
Tirso	65.25	64.—		
Vizzola	386.—	383.—		
Merid. di Elettr.	250.50	251.—		
Terni	206.50	208.—	207.75	207.—
Eserc. Elettrici	11.80	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	108.50	109.25		
Tecnomasio	71.75	70.00		
Distillerie Ital.	164.25	163.50		
Eridania	364.50	368.50		
Ind. Zuccheri	1250.—	1250.—		
Raffineria L. L.	416.—	421.—		
Italiana Gas	13.85	14.57		
Mira Lanza	103.—	102.50		
Petroli	11.90	12.25		
Aedes	138.50	136.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	15.—	15.50		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	202.50	200.—		
Saturnia	17.—	21.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	41.50	42.75	42.25	42.25
Italcementi	380.—	377.50		
Pirelli	951.—	963.—		
Pirelli & C.	358.—	356.—		
Brasital	69.—	70.—		
Dall'Acqua	132.—	134.—		
CAMBI				
Parigi	78.90	78.90	78.90	78.90
Zurigo	389.50	389.00	389.50	389.50
Londra	57.20	57.58	57.20	57.58
Olanda	8.15	8.15	—.—	—.—
Spagna	164.—	164.—	—.—	—.—
Belgio	2.80	2.80	—.—	—.—
Berlino	4.79	4.79	—.—	—.—
Praga	50.45	50.45	—.—	—.—
New York (ch).	11.98	11.98	11.98	11.98

TRIESTE, 16 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c 1940 101,75 — Id. 1941: 101.75 — Id 4 p. c. 95.50 Adria 2975 — Cosulich 2125 — Libera Triestina 52 — Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 24 — Martinolich 80 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4040 Riunione Adriat. prima serie 1910 Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 61 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.90 — Londra 57.58 — New York 11.98 — Zurigo 389.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 16 — L'Istituto Cotoniere italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 18 marzo XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I.a base 20 L. 6.80 al kg.; Mista II base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 12 L. 6 al kg.; India II. base 12 L. 5.20 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1087 — Febbraio inquotato — Marzo 1106 — Aprile 1111 — Maggio 1117-22 — Giugno 1118 — Luglio 1119-24 — Agosto 1105 — Settembre 1091 — Ottobre 1077-79 — Novembre 1079 — Dicembre 1081.

Domenica 17 Marzo 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

I FORNITORI DI SOGGETTI

Una volta Enrico Roma si fece una domanda che sembrava dovesse rimanere limitata fra la sua curiosità non inutile e le pagine di « Scenario », e invece gli procurò tante di quelle risposte, che nessuno seppe più chi avesse torto o ragione. E gli restò la curiosità.

Aveva domandato: Perchè i letterati italiani non scrivono per il Teatro? — e poichè sembra accertato che la ragion dichiarata sia la mancanza di un Teatro di Stato come una sicura garanzia di degna rappresentazione, mentre un impedimento vero sarebbe il timore di non esserne capaci, quali letterati e non scrittori, vorremmo quasi, esaurita la questione, estendere la domanda nei riguardi del cinematografo: Perchè i letterati italiani non scrivono per il cinematografo?

Naturalmente s'intendono toccati da questo interrogativo, soltanto quelli, letterati o scrittori, che sentono già il cinema come arte, e di esso se ne sono occupati già, magari di riflesso, guadagnandosi i diritti della riduzione dell'opera in materia cinematografica.

Poichè, spesse volte, queste riduzioni sono del tutto arbitrarie, non sarebbe meglio, per salvaguardare la proprietà artistica, che se ne interessasse direttamente l'autore?

Non vorremmo strappare un letterato da un tavolino, ma quando egli ammettesse le possibilità e i vantaggi, non solo lucrativi, di un'edizione cinematografica, in questo ordine d'idee, la sua partecipazione gioverebbe all'opera stessa, non nel senso di una sorveglianza o come una divisione rigorosa di poteri fra lui e il direttore, e piuttosto per assicurare ancora all'opera quella integrità essenziale che nella forma originale aveva dato ad essa valore.

Alla folla poco importa che la trasposizione dei valori significativi avvenga nel film secondo una certa dignità, ma a chi conosceva precedentemente il lavoro, fa sempre un effetto sgradevole riscontrare che, nella nuova versione, è rimasto della materia originale solo il titolo, e anche questo non sempre, mentre il nome dell'autore non è nemmeno più una garanzia di buon soggetto. Se non altro per la responsabilità del suo nome offerto in pubblico, l'autore che ammette il cinematografo come strumento di diffusione delle sue opere, dovrebbe partecipare all'adattamento di esse. E qua si parla sempre di quei letterati che capiscono il cinematografo e possono dare un aiuto.

Noi crediamo che giovi alla produzione — in un periodo in cui i soggetti sono scadenti vuoi per imitazione e vuoi per faciloneria — restringere le attività intellettuali nella precisa responsabilità di due persone soltanto: l'autore e il direttore. Non siamo ancora al punto di certi entusiasti che credono raggiunta la perfezione artistica, quando persino autore e direttore siano la stessa persona, poichè queste rarità di ingegno, non possono costituire una regola, ma limitare ed evitare possibilmente l'intromissione e le interferenze dei terzi maneggioni e trafficanti è un bene grande per il miglioramento della produzione.

Per arrivare a questa collaborazione vantaggiosa occorre che i letterati capaci superino alcune prevenzioni e diffidenze, e per esempio che non è affatto un demerito scrivere per il cinematografo e che tale attività non è affatto una fatica monotona di traduttori, ma già anch'essa, un'opera di creazione. Nè considerato il cinema popolare ancora, per i gusti, non creda l'autore di dover poi sottostare a restrizioni mentali o repressioni del proprio ingegno, chè anzi dall'artista si pretende l'educazione del pubblico, e non un traviamento di quello per questo. Un cinema letterario sarebbe pericoloso e sconsigliabile, e lo stesso René Clair è troppo intelligente, ma le finezze pure di un poeta nato renderebbero difficile in ogni genere d'arte la sua comprensione, mentre tutti coloro che scrivono per il pubblico dei lettori o del Teatro, conoscono il modo di avvicinarsi alla folla, per infiltrazione di sentimento e simpatia di idee.

In questi tempi in cui Pirandello, dialettico e per sua natura impopolare, può venire rappresentato in tutti i teatri senza eccezione, non dobbiamo temere la ignoranza del pubblico. Anzi, proprio la gente che si lamenta della tendenza «documentaria» del cinema dovrebbe essere contenta se dalla unione del regista e dell'autore, potesse venire un'opera più completa e sostanziosa.

In tale unione semplice di collaborazione intellettuale, quando il rapporto dei due responsabili del film non assuma pretese di superiorita dell'uno o dell'altro, la stessa tranquillità di lavoro e la facilità di mettersi in relazione, a quattr'occhi, senza trovare discordi altri cooperatori, sarebbe garanzia di rapido lavoro e di proficua attività. Se non che, anche formando Società, così dette di «Fornitori di soggetti», come già ne sono state in Italia ed all'estero, per esempio la Commissione romana di Beltramelli, Bontempelli, D'Ambra e De Stefani, oppure il Consorzio Parigino di Bourdet, Duhamel, Girardoux, Gide, Morand e Romains, bisognerebbe evitare i precedenti ostacoli, che erano sopratutto pretese di controllo sulla produzione. Esagerazione per esagerazione, abbiamo già accennato ai pericoli di un cinema letterario che realizzerebbe soltanto i gusti di pochi esteti.

L'influenza del letterato deve essere mitigata dal buon senso — senza del quale non si fanno belle cose nella vita, e meno che meno nel cinema, che della vita è una imitazione — e può essere mostrata palese dal rapporto fra produzione derivata e produzione originale, ossia il 65 per cento del teatro filmato, nella cinematografia francese, contro il 51 per cento degli scenari originali offerti nel 1934 da scrittori quali Yves Mirande, Pierre Benoit, Felix Gandera, Roger Ferdinand e René Pujol denota già che l'interessamento dei letterati si è rivelato in maniera pratica e abbondante.

Scorrendo invece il repertorio italiano troviamo che pochi soggetti erano originali, e quelli derivati dal Teatro o dai romanzi furono poi abbandonati dall'autore, ad altri, per la riduzione cinematografica.

Questa spontanea rinuncia nel continuare il successo di un lavoro, fa venire in mente la risposta di Antonio Baldini che si scusava del non scrivere per il Teatro col dire: Ci ho provato, ma è troppo difficile!

Forse anche lo scrivere scenari è troppo difficile per i nostri letterati, o forse manca ad essi, ancora, quel senso della misura che tempera il dialogo con l'azione, assorbe la descrizione con l'immagine, taglia i capitoli con le inquadrature e unisce la sveltezza e le qualità dello stile con una specie di montaggio ideale, che si opera nello stesso momento della creazione.

Troppo difficile, o troppo presto per essere bravi, insomma questi letterati italiani quando si decideranno a scrivere per il cinematografo?

Gastone Toschi

PARTICOLARE PREPARAZIONE PRODUTTIVA

Mentre avvengono le presentazioni dei films prodotti in quest'ultimo periodo dall'industria nazionale, ferve informa l'«Agenzia Oriente» una particolare ed intensa attività di preparazione per tutta la produzione cinematografica che, al più presto verrà iniziata

Questa preparazione che è ormai al suo termine, sta a garantire non solamente la effettiva ripresa della cinematografia italiana, ma sopratutto assicura e conferma le nuove possibilità che la industria cinematografica italiana ha ormai acquistato attraverso l'azione del Sottosegretariato Stampa e Propaganda. Infatti tale complesso di produzione dopo che nel campo industriale ed in quello commerciale sono state risolte, con il diretto intervento dello Stato Fascista, numerose questioni di fondamentale importanza, viene ad assumere un particolare significato nel suo aspetto qualitativo e quantitativo, e segna ormai la fine di quella disorientata produzione, cinematografica di scarsa entità e di bassa valore che si imperniava solamente sulla speculazione commerciale.

L'opera continua e feconda che il Sottosegretariato Stampa e Propaganda ha svolto attraverso la Direzione Generale per la Cinematografia, conclude quindi il periodo iniziale non solo con la regolamentazione ed il coordinamento di attività e di problemi cinematografici, ma con la garanzia di una ripresa produttiva seriamente e coscienziosamente preparata in ogni suo particolare, in modo che alla intensità della produzione stessa, corrisponda ampiamente e veramente il fattore basilare della qualità dei films in produzione.

Nessun pericolo di stasi e tanto meno di rallentamento dunque: con rapidità fascista, sgombrato il campo delle residue formazioni del passato e risolto in pieno le difficoltà immediate, la nuova cinematografia italiana si appresta a riprendere sicuramente il suo primato nel mondo.

PER LA TELEVISIONE

Il Comitato esecutivo permanente dell'Istituto per la Cinematografia educativa ha tenuto nei giorni scorsi a Roma, nella Sede di Villa Torlonia, la sua 19.a sessione. Fra le deliberazioni particolarmente importanti prese nel corso della riunione finita oggi merita di essere segnalata una decisione che stabilisce la costituzione di un comitato internazionale incaricato di studiare da un punto di vista generale tutti i problemi sollevati dall'entrata nell'uso pratico della televisione. Il Comitato che si riunirà per la prima volta fra brevissimo tempo sarà composto di rappresentanti dell'istituto per la cinematografia educativa con la partecipazione dell'unione internazionale di radiodiffusione e dei rappresentanti delle oranizzazioni nazionali che in Europa ed in America si occupano di televisione.

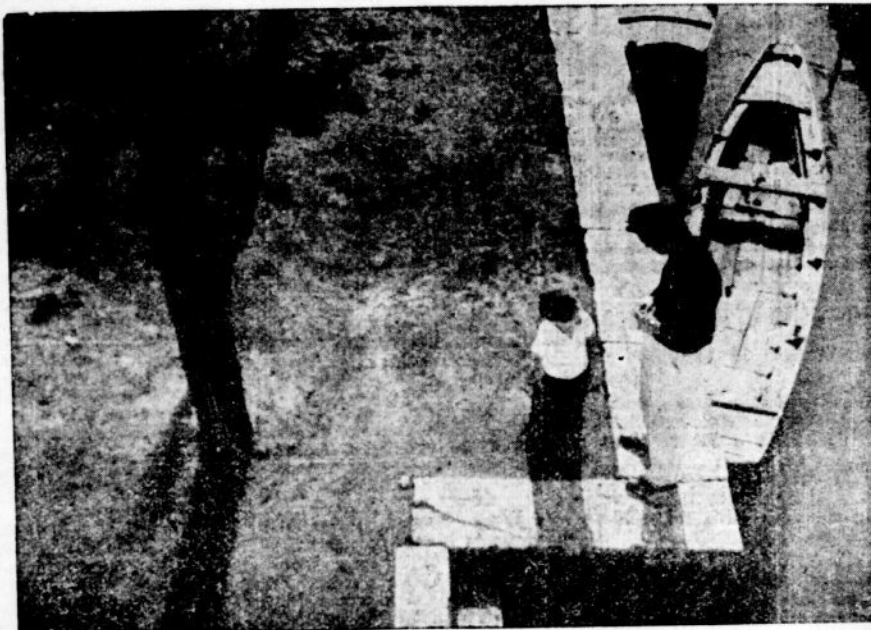
Il Comitato porrà allo studio i seguenti problemi.

1. Situazione attuale della televisione nei diversi paesi e problemi sollevati dalla sua pratica utilizzazione.

2. Rapporti fra la televisione e cinematografia.

3. Impiego della televisione per fini culturali ed educativi.

4. Costituzione di un centro di documentazione tecnica degli sviluppi della televisione.

IL CANALE DEGLI ANGELI

Sarà proiettato quanto prima a Venezia, il film IL CANALE DEGLI ANGELI, che è molto atteso nella nostra città, perchè qui, anzi in luoghi piuttosto sconosciuti di Venezia, è stato girato, presentando una trama — come è stato notato da tutta la stampa italiana ed estera che si è occupata di questa singolare pellicola — che si allontana completamente dai consueti schemi, ed è stata per di più risolta in un film provvisto di uno stile prettamente cinematografico. Perciò IL CANALE DEGLI ANGELI viene considerato un film d'avanguardia. Il regista del film è Francesco Pasinetti, il direttore di produzione è B. L. Randone. Il soggetto, vincitore del primo concorso nazionale « Gino Mazzucchi » è stato scritto da P. M. Pasinetti. Il film è tutto commentato da musiche dovute a due valorosi musicisti, Gino Gorini e Nino Sanzogno. Gli interpreti principali sono Pino Locchi, che, apparso già in « Camicia Nera » e « Campo di Maggio », ha avuta qui una parte di grande rilievo che mette in luce le sue notevoli qualità drammatiche. Il film verrà proiettato al Cinema Olimpia.

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

LA CELEBRAZIONE DEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA INVENZIONE DELLA CINEMATOGRAFIA.

La sera del 22 Marzo nella sala del «Supercinema», a Roma, avrà luogo la grande serata di gala che coronerà il programma delle celebrazioni del 40.o anniversario dell'invenzione della cinematografia, argonizzate a cura del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, Direzione Generale per la Cinematografia, o della Segreteria Generale dei G.U.F.

La sera del 20 marzo arriverà a Roma Luigi Lumière, il quale assisterà alle celebrazioni e alla serata di gala.

Lo spettacolo che avrà luogo al «Supercinema», rivestirà un carattere assolutamente eccezionale per il materiale che sarà presentato e che in nessun altro luogo ed in nessun altro momento sarà possibile trovare così riunito. Tale spettacolo comprenderà tre parti diverse; la presentazione in prima visione assoluta e nella edizione in lingua originale del film francese d'arte «*Poil de carotte*», regista Julian Duvivier, uno dei più grandi registi della cinematografia di Francia; una serie di raffronti fra brani di pellicole italiane dei primi tempi della nostra cinematografia e brani di pellicole straniere, che, in apposito commento, serviranno a porre in luce l'apporto dato dalla cinematografia italiana a quella mondiale (tra i film di cui saranno proiettati brani, citiamo, «Messalina», «Cabiria», «I topi grigi», che è la maggiore opera del compianto Ghione, «Marcantonio e Cleopatra», «Sperduto nel buio», «Cleopatra», «Le vie della città», «Il piccolo caffè», «Il ladro di Bagdad», «Metropolis», «Intolleranza» «Giulio Cesare», «Il testamento di Maciste», «Cri, cri», «Uno zio di America», «Cuttica», etc. etc.); infine la proiezione in prima visione della Rivista Luce N. 4., interamente dedicata alla cinematografia ed alla sua storia. Nella Rivista Luce saranno presentati i primi film che siano mai stati proiettati al mondo, quelli stessi che i fratelli Lumière presentarono il 22 marzo 1895 nella famosa serata della società francese per il «Progresso dell'Industria», eppoi nelle serate pubbliche dello stesso anno: «L'uscita degli operai dagli stabilimenti Lumière», «La colazione del bebè», «L'arrivo del treno» «L'inaffiatore annaffiato», (il primo film comico a soggetto che si sia realizzato) e, inoltre, l'arrivo dei congressisti del Congresso Generale delle Società Fotografiche, in Francia, il 10 giugno 1895. Ma alla parte storica della Rivista, se ne aggiungerà un'altra non meno interessante e, forse, più divertente: una ricostruzione dello svolgersi di uno spettacolo cinematografico nel 1910, ricca di allegri episodi e tutta pervasa dallo spirito di quel tempo e di quell'ambiente.

E' da notare che nell'atrio del «Supercinema», per la serata del 22 marzo, saranno esposti alcuni preziosi cimelii della storia della cinematografia e fra gli altri la prima macchina da presa costruita nel 1895 dai fratelli Lumière; accanto a questi cimeli figureranno le macchine più moderne e più complesse che dimostreranno il progresso realizzato in questi quaranta anni di vita della tecnica cinematografica.

Il 22 marzo sarà pubblicato anche un numero unico edito a cura del Sottosegretario Stampa e Propaganda, e della Segreteria dei G.U.F., numero interessante dedicato alla cinematografia dalle sue origini ai giorni nostri. Tale numero, che si aprirà con breve messaggio di S. E. il Conte Galeazzo Ciano, riunirà articoli di tecnici, dirigenti, industriali, scienziati, scrittori che in particolare si sono interessati alla cinematografia, etc. — Fra i collaboratori notiamo, infatti: Augusto e Luigi Lumière, Luigi Freddi, Massimo Bontempelli, Ernesto Cauda, Emilio Cecchi, Lucio d'Ambra, Charles Delac Germaine Dulac Eugenio Giovannetti, Pastrone, S. A. Luciani, Corrado Pavolini, e numerosissimi altri. Il numero unico sarà abbondantemente illustrato, con materiale di curiosità e di interesse storico rilevantissimo, oltre che un materiale di attualità scelto nel novero vastissimo delle più belle opere moderne della cinematografia.

In occasione delle celebrazioni è stata invitata a Roma una rappresentanza di studenti della Sorbona ed a Roma si riuniranno anche i fiduciari delle 93 sezioni sinematografiche dei Gruppi Fascisti Universitarii, i quali, oltre ad essere presenti alla serata del «Supercinema» interverrano ad una serie di manifestazioni e di gite di istruzione, nonchè ad un rapporto generale al quale assisteranno anche gli studenti francesi, e visiteranno gli stabilimenti di produzione e sonorizzazione cinematografica di Roma e l'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Durante la prossima settimana, la Radio diffonderà uno speciale programma dedicato all'avvenimento.

« CAMICIA NERA » A VIENNA.

Il film «Camicia Nera» che come è noto da alcun giorni viene proiettato a Vienna, segna un successo che anzichè affievolirsi va aumentando. Tutti i giornali locali hanno dedicato larghi articoli al film mettendone in rilievo l'eccezionale potenza comunicativa e la travolgente bellezza delle scene di massa. Quasi tutti però lamentano che il film non sia stato proiettato nell'edizione italiana ma in una versione tedesca dove, attraverso la fredda compostezza della lingua pronunciata con uno spiccato accento berlinese, si scolora e si spegne l'impeto della parlata popolaresca italiana, tanto plastica che può farsi comprendere anche da chi abbia scarse cognizioni della nostra lingua.

UN ELOGIO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CINEMA EDUCATIVO ITALIANO.

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Alessandria d'Egitto che alla Scuola femminile scozzese è stata tenuta una conferenza sulla funzione del cinema e della radiodiffusione dalla Sagra Dreyfus - Barney assai nota per la sua opera a Ginevra, nella Commissione della Corporazione intellettuale, Nella sua conferenza, la oratrice ha parlato dell'esempio meraviglioso di potenziamento dato al cinema educativo e scientifico dalla Italia. Roma, infatti, non soltanto ha dato l'esempio pratico di una ottima organizzazione dell'attività cinematografica, ma ha stabilito con la Corporazione intellettuale di Ginevra una convenzione per la libera circolazione dei films educativi.

PELLICOLE ITALIANE A TORONTO.

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Toronto, Canadà, che per interessamento del Regio Console Generale, Comm. dott. Luigi Petrucci, sono giunte colà tre pellicole interessanti. Esse sono: «Dall'acquitrino alle giornate di Littoria», «Vertigini» e «Canti di Abruzzo». Le dette pellicole proiettate nel maggior cinema della città sono state lungamente applaudite.

LA PRODUZIONE ITALIANA AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI MOSCA.

A conclusione del Festival Cinematografico che ha avuto luogo recentemente a Mosca e durante il quale son stati presentati film di tutte le Nazioni, la produzione cinematografica italiana, che pure era rappresentata per diverse ragioni da due sole opere, «La signora di tutti» e «1860» è stata ritenuta meritevole di una particolare menzione onorevole con la seguente motivazione: «La Giuria rileva i pregevoli sforzi compiuti dalla cinematografia italiana per rappresentare sullo schermo i grandi episodii della storia del popolo italiano e constata la grande maestria con cui i film italiani sono stati eseguiti».

Nel discorso introduttivo alla cerimonia della premiazione è stato fatto anche un largo e lusinghiero riferimento alle Mostre Cinematografiche di Venezia, di cui è stata messa in luce la importanza e si sono segnalati i notevoli risultati.

IL SUCCESSO DI « TERESA CONFALONIERI » IN CECOSLOVACCHIA E POLONIA.

A Brno in Cecoslovacchia, è stata presentata in visione privata, per cura della «Dante Alighieri», la pellicola italiana, «Teresa Confalonieri». Il successo è stato così vivo che il massimo giornale di Brno il «Tagesbote» ha scritto: «Il fascino di questo capolavoro è così intenso e durevole da destare il desiderio di una proiezione in pubblico. Esso non emerge soltanto per il suo carattere specificamente nazionale, ma lascia intravedere nuove vie di sviluppo del film sonoro in generale. La vicenda è fissata nel film in maniera meravigliosa, in un linguaggio figurativo ed eloquente pieno di magnifico ardore meridionale».

« Teresa Confalonieri » è stata proiettata anche a Varsavia, ottenendo un grande successo: autorità e competenti polacchi hanno espresso all'Ambasciatore d'Italia, S. E. Bastianini, vive congratulazioni per la iniziativa della presentazione, fatta a cura del Comitato Polonia-Italia, esprimendo la certezza che essa servirà ad introdurre la produzione cinematografica italiana sul mercato polacco.

DOCUMENTARI ITALIANI A LONDRA.

In tutte le principali sale cinematografiche di Londra sono state presentate, con vivissimo successo, le pellicole dell'imbarco delle truppe italiane dirette nell'Africa Orientale. Il pubblico inglese ha ammirato l'efficienza delle truppe ed è stato particolarmente interessato dall'entusiasmo che regnava così tra i soldati come tra la folla enorme che era presente all'imbarco.

Oltre a questo film, a Londra sono stati presentati in questi giorni le pellicole: «Mussolini inizia le opere di demolizione in Via Cavour» che è stata applauditissima, «Onoranze rese dalla popolazione di Messina agli aviatori britannici del K 3595», che ha destato nel pubblico una intensa commozione, «Vittorie podistiche italiane», «Nuvolari vince il circuito di Pau», «Il Carnevale in Riviera», etc.

Tutti i documentari italiani hanno ottenuto un considerevole successo e sono stati seguiti con profondo interesse da un pubblico numerosissimo.

FILM FASCISTI ALL'ESTERO.

A Aden sono state presentate dal R. Consolato d'Italia numerosissime pellicole documentarie che hanno ottenuto un vivo successo: fra queste applauditissime, «Viaggio del Principe Ereditario in Somalia», «Nuovi aspetti dell'Urbe», «Discorso del Duce a Napoli», «Dall'acquitrino alle giornate di Littoria», etc. — Le stesse pellicole sono state presentate inoltre nel locale cinema Soldier, del Saloir Airmann Institute, con l'intervento non solo della comunità italiana, ma anche di ufficiali e personalità inglesi e straniere che hanno apprezzato moltissimo la documentazione delle attività del Fascismo.

Anche a Istambul, in presenza di un migliaio di connazionali, sono state presentate delle pellicole documentarie italiane, nel salone della Casa d'Italia: la vivissima commozione degli astanti si è tradotta in applausi calorosissimi che hanno coronato la presentazione di ogni film.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

BABBITT.

E' stato ricavato un film dal noto romanzo di Sinclair Lewis *Babbitt*; il lavoro è stato diretto da un nuovo regista cinematografico: William Teighley. Questi dirigerà a quanto pare gli stessi interpreti principali di *Babbitt* e cioè Guy Kibbee e Aline Mac Mahon nel film *Wanderlust* tratto da un lavoro teatrale di Ed. Ellis adattato per lo schermo da Tom Reed e Petr Wilne.

VAMPIRI DI PRAGA.

Tod Brownig regista di molti film di Lon Chaney è il direttore dei *Vampiri di Praga* interpretato da Jean Hersholt, Elisabeth Allan e Lionel Barrymore. Scenario di Bernard Schubert dal romanzo di Gino Endore.

JEAN MUIR

Tra le attrici giovani americane va segnalata Jean Muir che iniziata la sua attività sostenendo ruoli secondari passa attualmente ad interpretazioni di maggiore impegno. Tra queste ultime sono da ricordare quelle di *Un eroe moderno* il film che Pabst ha girato in America e che si desiderebbe vedere presto in Italia e *Il sogno di una notte di mezza Estate* di Reinhardt. Attualmente Jean Muir è impegnata nella interpretazione di *Haicut* tratto da un raccoato di Ring Lardner.

GENTE FORTUNATA

Robert A. Stemmle autore del soggetto di *Reifende Jugend* si è dato alla regia. Il suo ultimo film è *Gente fortunata*. Gli interpreti principali sono tutti giovanissimi Albert Leven, Clara Savio e Clemens Hasse.

DOROTEA WIECK IN GERMANIA

Dorotea Wieck è ritornata in Germania dopo la parentesi americana. Sotto la direzione di Franz Wenzler, regista di *Uno dei tanti*, ha recentemente intrepretato *Der Stählerne Strahl*, a fianco di Karl Ludwig Diehl.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Il film rivista, il film giallo, il film storico-musicale, tre generi dei quali l'ultimo ha avuto grande fortuna in questi ultimi tempi, il secondo avrebbe voluto averla, ma sono mancate le opere, il primo si è limitato ad una serie di produzioni sullo stesso tono e quasi sempre con gli stessi interpreti, di una Casa americana, che dopo la formula della *42.a Strada*, si è sempre servita degli stessi musici e dello stesso coreografo per imbastire altre vicende che sono state messe di contorno alla parte essenziale del film, cioè alle danze, alle canzoni, anzi non so perchè i nomi dei musicisti Fai, Warren, Dubin, il nome del coreografo siano sempre rimasti in ombra, dietro a quello del regista per esempio, che in *Abbasso le donne*, l'ultimo film — per il momento — del genere, non si è certo dimostrato un grande regista anzi le parti di scena e di azione e di dialogo, sono piuttosto scadenti di fronte a quelle composte dal coreografo Busby Berkeley. Ma ormai anche la sua formula è stata capita, ed egli non ha più niente da dire; la sua rivista, è concepita cinematograficamente, questo è vero; lo spettatore si trova davanti ad un palcoscenico che nella realtà non esiste. Ed è appunto approfittando delle possibilità che ha la macchina da presa, di muoversi nello spazio, che Berkeley ha composte tutte le sue coreografie, usufruendo spesso di specchi, affine di creare una illusione ancor più fantastica e riuscendo a rappresentare talora qualche quadro di buon gusto, talora invece scadente. Le cose migliori sono quelle danze su fondo nero di figure bianche. La trama del film è invece molto banale. Trovo che invece di presentare queste pellicole intere, sarebbe stato molto più conveniente che la Casa avesse fatto una selezione dei quadri coreografici e li avesse presentati con il titolo *Coreografie*; naturalmente si tratta di una convenienza artistica e non commerciale. Ma d'altra parte noi non abbiamo alcuna intenzione di salvaguardare gli interessi commerciali delle rappresentanti di case americane.

Il laccio rosso, è un film francese tratto da Edgar Wallace e diretto da Jack Forrester; in fondo non ha niente di bello; e non vi è che quel brivido che vuol provocare ad ogni costo ogni spettacolo giallo. Ma questo è molto poco.

Valzer d'Addio di Chopin si mantiene sullo stesso tono di *Angeli senza Paradiso* anche se il regista sia Geza von Bolvary in luogo di Willi Forst. La storia non è sempre seguita con fedeltà, ma c'è come nel film su Schubert l'atmosfera del musicista di cui si narrano le vicende. Il film non ha molte trovate, la regia è piana e semplice e la interpretazione è corretta. Vi troviamo Wolfang Liebeneiner, con Hanna Waag e Sybille Schmitz.

La Contessina si diverte è uno dei tanti film della serie Ondra - Lamac. Lo scenario, di H. H. Zerlett non ha grandi novità e l'azione scorre con un certo brio.

I Conquistatori diretto da William A. Wellmann è un film storico americano una specie di *Cimarron*, al quale però è inferiore. Questi film di pionieri andavano bene quando venivano girati su veri esterni, e non ricostruiti ad Hollywood. L'interprete è Richard Dix abbastanza quotato per il ruolo di protagonista in questo genere di film.

Da un dramma abbastanza famoso in America, di Kingsley, è stato tratto il film *Uomini in bianco*, ma lo sceneggiatore Waldemar Young non è stato sempre felice nella riduzione per lo schermo del lavoro teatrale, per cui la teatralità riappare ogni tanto, per quanto la regia di Richard Boleslavsky sia più che corretta ed abbia in talune scene momenti assai felici. Il punto più bello è quando il giovane medico Ferguson, dopo la serena morte della giovane infermiera che gli ha assistito, abbassa lentamente lo schienale del letto, ed appare sulla parete di fondo una croce formata dal riflesso di una finestra. Anche altrove nelle scene ad es. di guarigione della bambina vi sono dei momenti felicissimi, determinati sopratutto da un buon impiego dei primi piani. L'edizione italiana è piuttosto squilibrata e ciò dipende evidentemente dai tagli che ha subito, e dalla modificazione del senso di talune frasi del dialogo.

Il film sportivo italiano *Stadio* si compone di due parti, una di carattere più documentario, l'altra di carattere drammatico. La prima che nel film appare di conclusione al dramma è trattata con una certa spigliatezza per quanto priva di un intrinseco movimento cinematografico, la seconda cioè la parte soggetto, vero e proprio è piuttosto infelice; manca in sostanza una qualsiasi novità, e quegli studenti con i loro frizzi ed i loro contrasti sono piuttosto retorici. D'altronde il regista del film è Carlo Campogalliani, i cui precedenti certo non facevano prevedere un lavoro geniale, mentre le parti curate dal suo assistente Giorgio Ferroni, sono indubbiamente migliori. Il soggetto è di Romolo Marcellini, che potrà fare molto meglio. Il difetto principale nel film sta nella mancanza di un assunto, di un punto di vista, di una idea da dimostrare.

f. p.

Una complessa e geniale creazione di Busby Berkeley nell'ultima commedia musicale della Warner Bros.

NOTIZIE RECENTISSIME

ibunale di Venezia

Fagioli

resa Palmira Tiengo di Angelo nni 16, Santa Campaci di En- di anni 16 da Rottanova di Ca- ere il 26 luglio dell'anno scorso vano 20 kg. di fagioli in danno mberto Destro. I fagioli si tro- no nei campi, ove erano stati ati momentaneamente. Le due zze erano in compagnia di altre one minori di età e perciò non tabili. I fagioli vennero com- i da Francesco Mainardi fu A- ino di anni 42, Vittorio Bar- di Antonio di anni 75 e dal e della Tiengo di anni 48. Le zze hanno dovuto ieri rispon- di furto e gli altri tre di ri- azione. Il Tribunale ha accor- alle due ragazze, data la loro il perdono giudiziale ed ha as- gli altri tre per insufficienza rove. Difensori: avvocati Batti- Camin e Antonio Pasini.

Erba medica

sig. Aurelio Marco Pasti, du- te la notte dal sei al sette aprile iva un furto di 100 kg. di semen di erba medica del valore di L. La semente si trovava in un gazzino a Grisolera e i ladri era- penetrati attraverso una finestra dal suolo due metri e dopo a- ne forzata l'imposta di legno usa con catenaccio. Quali autori furto vennero identificati Giulio millo di Guglielmo di anni 27 e ice Amadio di Antonio di anni contadini alle dipendenze del l'a- i quali vendevano le sementi di a medica a Vittorio Bortoluzzo Giuseppe di anni 28 e al fratello Oreste di anni 36. Il Camillo e madio hanno ieri dovuto rispon- re di furto e i due Bortoluzzo di ettazione, mentre il sig. Pasti si stituiva P. C. con il patrocinio ll'avv. Antonio Pasini. Il Tribu- le, dopo il dibattimento, ha con- nnato il Camillo e l'Amadio a due ni e due mesi di reclusione e 1500 e di multa con il condono di due ni e il Bortoluzzo Vittorio a 1000 e di ammenda con il condono, ndannandoli altresì al risarcimento i danni liquidati in L. 550 e alle ese di costituzione di P. C. in L. 0; ha assolto il Bortoluzzo Oreste r non aver commesso il fatto. Di- nsori avvocati Montalto e Batti- a Camin.

Otto chili di anguille

Mentre nella valle da pesca di oprietà del dott. Giorgio Romiati iovanni e Federico Campardo fu ngelo rispettivamente di anni 32 19, Attilio Stefanello di Giuseppe anni 36, Danilo Panont di anni 2 e Basilio Catto di Mario di anni 7 stavano pescando delle anguille enivano sorpresi e denunciati per rto. Le anguille da essi rubate arebbero state kg. 8. Ieri proces- ati i due Campardo, lo Stefanello il Panont vennero condannati a mesi di reclusione e 800 lire di ulta, mentre al Catto il Tribunale oncedeva il perdono giudiziale. Di- ensori avv. Antonio Pasini e Bat- ista Camin.

Energia elettrica

La sarta Elena Puppin in Ramano di anni 39 abitante a S. Geremia venne trovata con due lampadine accese e con un ferro da stiro elettrico. Ciò non poteva avvenire dal momento che la Società Cellina fornitrice dell'energia elettrica aveva qualche tempo prima staccato i fili essendo la Puppin morosa nel pagamento del canone di consumo. La Puppin aveva pensato però di attaccare nuovamente i fili ma come si è detto scoperta venne denunciata per furto. Ieri venne processata e condannata a un mese di reclusione e a 350 lire di multa con il condono. Difensore avv. Antonio Pasini.

L'anguilla del padrone

Felice Perini fu Michele di anni 51, alle dipendenze del sig. Rizziero Rizzardi commerciante in pesce di Chioggia il 13 agosto dell'anno scorso venne sorpreso con una anguilla che si era presa senza la autorizzazione del padrone. Il Perini venne denunciato per furto e ieri condannato a un mese di reclusione a 300 lire di multa con la sospensione della condanna oltre ai danni e spese di costituzione di P. C. Difensore avv. Monaro, P. C. avv. Piero Scarpa.

Assolto

Il pretore condannava Mansueto Rosso fu Antonio di anni 41 a un mese di reclusione a 350 lire di multa, quale responsabile di essere penetrato nella tabaccheria sita a S. Marta e di essersi appropriato di una somma di denaro che si trovava nel cassetto. Il Rosso però ricorreva in appello ed ieri difeso dall'avv. Ezio Bottari veniva assolto per insufficenza di prove.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 16 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min
Zara	cop.	763.2	10	11	
Fiume	cop.	761.6	10	11	6
Pola	cop.	762.2	9	11	
Trieste	cop.	762.6	10	12	
Gorizia	¾ cop.	762.9	9	10	4
Udine	¾ cop.	761.9	9	12	7
Treviso	cop.	762.1	10	12	6
Belluno	cop.	764.7	6	11	2
Padova	cop.	762.0	9	13	
Rovigo	cop.	761.8	9	13	6
Vicenza	¾ cop.	761.5	10	11	7
Bolzano	cop.	764.1	10	15	2
Trento	½ cop.	761.2	8	12	4
Grappa	cop.	614.2	—4	—1	—5
Venezia	cop.	761.7	8	12	6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.17. Luna tramonta ore 5.1, leva ore 15.48. Primo quarto il 12, luna piena il 20. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 3.50 e 14.30, alte ore 9.30 e 22.5. — Alle ore otto di ieri i fiumi Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Un regime di bassa pressione che si è determinato su tutta l'Europa occidentale e settentrionale ed il bacino del Mediterraneo occidentale tende ad influenzare l'Italia. Il cielo sarà nuvoloso e vi è probabilità di qualche precipitazione a Nord.

GLI AVVENIMENTI IN GRECIA

Le cause del fallimento della rivolta
esposte in un'intervista da Venizelos

ROMA, 16

Venizelos, che si trova ancora a Rodi, ha esposto in un'intervista concessa al corrispondente della «Tribuna», le vicende drammatiche di cui è stato protagonista. L'uomo politico greco ha tenuto anzitutto ad esprimere la sua profonda gratitudine per tutte le manifestazioni di simpatia che gli sono state prodigate da tutte le autorità italiane da tre giorni. «Tengo ad esprimere al Governatore generale i miei sentimenti di profonda riconoscenza — ha aggiunto Venizelos. Nella grande crisi che noi traversiamo, questi segni di simpatia sono indimenticabili».

Dopo aver lumeggiato le cause della situazione che, secondo il punto di vista di Venizelos, doveva fatalmente portare alla rivolta, l'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato che in un primo tempo non aveva aderito al movimento. La flotta ribelle si era intanto diretta verso Creta, commettendo un grave errore, invece di puntare rapidamente verso la capitale della Macedonia, per infliggere un colpo mortale al Governo.

«Dopo aver perduto in questo tentativo infruttuoso tendente a persuadermi di mettermi alla testa del movimento venticinque ore preziose — ha continuato Venizelos — la flotta si preparava e si dirigeva verso Cavala, dove arrivava alle 3 pomeridiane di martedì e cioè 84 ore dopo la sua uscita dall'arsenale. All'indomani della partenza della flotta dalla baia di Suda un radiogramma ci faceva conoscere che il Governo di Atene aveva caratterizzato le navi dei rivoltosi come navi pirate, non aventi alcun legame con un Governo costituito, mentre il Presidente della Repubblica, tradendo la sua missione di custode della costituzione, invece di intervenire fra le due parti avversarie per tentare una conciliazione, che avrebbe prevenuto la guerra civile, lanciava un proclama agli ufficiali della flotta rivoltosa invitandoli a sottomettersi alle leggi del paese, leggi che egli aveva qualche ora prima collaborato a sopprimere, firmando il decreto di sospensione della costituzione e di tutte le leggi, tranne quella militare.

«Davanti a tale attitudine del Governo di Atene il mio animo si ribellò. Io sapevo che gli ufficiali della flotta che avevano preso parte al movimento costituivano un'èlite e che erano stati sempre considerati come ufficiali di marina fra i più eminenti. Io conoscevo la nobiltà di sentimenti che li aveva spinti alla rivolta e la purezza degli scopi che essi si prefiggevano; perciò non potevo ammettere che venissero trattati da pirati. E' per questo che io mi sono affrettato, quindici ore dopo che la flotta aveva lasciato la baia di Suda, ad inviare loro un radiogramma per annunziare che, contrariamente a quanto avevo loro dichiarato alla vigilia, mi mettevo ora alla testa del movimento.

«Si può a questo punto misurare l'estensione e l'importanza di questo movimento male organizzato, quando si prenda in considerazione che la maggior parte della flotta vi partecipava e che delle 14 divisioni costituenti l'armata, la metà meno una, vale a dire sei divisioni, erano entrate in campo. Ma al momento in cui io mi ero deciso, malgrado la mia determinazione anteriore, di mettermi alla testa del movimento, il successo di questo era già diventato improbabile, per il fatto che la flotta, invece di arrivare a Salonicco verso le 23 di sabato, arrivava invece a Cavala verso le 15 di martedì; vale a dire con un ritardo di 64 ore. La sorpresa, che è un elemento di vantaggio enorme in tali circostanze, venne completamente a mancare. Il Governo di Atene aveva avuto tutto il tempo necessario per inviare rinforzi a Salonicco, e come colmo in tutti questi contrattempi, il capo designato del movimento, il generale Plastiras, essendo stato messo sotto sorveglianza della polizia a Milano, non potè arrivare in Macedonia per mettersi alla testa del moto rivoluzionario. Si aggiungano le difficoltà della flotta di procurarsi il combustibile necessario, difficoltà di natura insormontabile nelle condizioni attuali e si vedrà come il movimento vedesse compromessa la sua superiorità marittima, la quale soltanto avrebbe potuto assicurare il successo dei suoi scopi: la consolidazione del regime repubblicano e il mantenimento della composizione democratica delle forze armate della nazione, anche se il movimento fosse confinato nelle grandi isole del Mar Egeo.

«Ho creduto allora che convenisse, nell'interesse del paese, di non prolungare una lotta il successo della quale era compromesso, ma il cui prolungarsi poteva avere ripercussioni sull'interesse della nazione in misura assai grave. Da un lato quindi il fatto che tale prolungarsi poteva far nascere delle complicazioni internazionali sulle nostre frontiere nazionali e dall'altro il fatto che il Governo di Atene avesse dato ordini — che noi avevamo sorpreso su un aeroplano — che la flotta avea l'obbligo di bombardare le navi insorte fino a farle affondare e che in dodici giorni da che il movimento durava, non ostante l'intenso bombardamento aereo, le navi ribelli non avevano subito alcun danno, non ostante i numerosi lanci di bombe cadute sopra o vicino alle navi ribelli, nel timore che la piccola flotta del nostro paese avrebbe potuto uscire da questa lotta gravemente danneggiata e seriamente diminuita nelle sue unità; io sono stato assai lieto di constatare che il capo della flotta insorta e tutti i suoi collaboratori immediati hanno diviso, senza alcuna voce discorde, la mia maniera di vedere. E' così che nella note di lunedì 11 marzo venne deciso di mettere fine al movimento insurrezionale».

Venizelos ha concluso aggiungendo che attende ora la risposta del Governo di Roma alla sua domanda di essere ospitato in terra italiana.

I danni della rivolta greca
500 milioni di dracme

ATENE, 16

Sembra che il Governo sia deciso a sopprimere il Senato ed a sospendere sine die i lavori della Camera.

Secondo un calcolo sommario, i danni materiali della ribellione vengono valutati a circa 500 milioni di dracme.

Le mine nel porto di Salamina

Un natante saltato in aria
Quattro marinai uccisi

ATENE, 16

Un natante carico di settanta tonnellate di benzina, volendo superare gli sbarramenti di mine nel porto di Salamina, nonostante le proibizioni in vigore, ha urtato un ordigno esplosivo ed è saltato in aria. Quattro persone che erano a bordo sono rimaste uccise.

Un attentato a Marsiglia
contro la Casa degli Italiani

MARSIGLIA, 16

Verso la mezzanotte è stato commesso un attentato contro la Casa degli Italiani, edificio in riparazione che sorge presso il Consolato d'Italia. Un individuo dopo essersi arrampicato per le impalcature ha gettato in un corridoio una bomba che, esplodendo, ha frantumato porte e finestre, senza però fare alcuna vittima.

La coscrizione in Germania

Presa di contatto fra i Governi

PARIGI, 16

Si comunica ufficialmente che in seguito alla decisione del Governo germanico di riprendere la sua libertà in materia di armamenti e di ristabilire il servizio militare obbligatorio, delle istruzioni telegrafiche sono state date fin da questa sera ai rappresentanti della Francia nelle capitali interessate affinchè prendano contatto coi Governi presso i quali sono accreditati.

Ripudio del trattato di Versaglia

LONDRA, 16

La decisione della Germania di ristabilire il servizio militare obbligatorio è stata telegrafata al Foreign Office dall'ambasciatore inglese a Berlino appena questi ne fu informato da Hitler in persona.

La decisione della Germania implica il ripudio del trattato di Versaglia, scrive la «Press Association». La nota delle dichiarazioni di Hitler è stata trasmessa appena possibile a Sir Simon che dopo il suo discorso di ieri a Svansea aveva l'intenzione di passare la domenica in campagna. Sir John Simon ha cambiato i suoi piani e ha deciso di rientrare a Londra. Mac Donald è stato informato agli Chequers con un messaggio speciale del testo completo del messaggio telefonato dall'ambasciatore inglese a Berlino. La decisione germanica è stata comunicata agli altri membri del Gabinetto ed è possibile che il sottosegretario interministeriale del Gabinetto sugli armamenti si riunisca lunedì. Si discute con ansietà nei circoli diplomatici questa sera circa le ripercussioni che l'azione germanica potrà avere sulla visita di Sir John Simon e di Eden si domanda se ne risulteranno modificazioni ai piani per questa visita.

L'emozione a Bucarest

BUCAREST, 16

La notizia che la Germania ha introdotto l'obbligatorietà del servizio militare, resa nota stasera dalle edizioni speciali dei giornali, ha suscitato viva impressione ed emozione nei circoli politici e giornalistici.

Marescalchi inaugura a Verona
il convegno vinicolo

VERONA, 16

Con il saluto al Duce hanno avuto inizio stamane a Verona i lavori del IV. Convegno nazionale per l'esame dei problemi inerenti all'esportazione dei nostri prodotti vinicoli, promosso dalla Federazione nazionale dei commercianti di vino e prodotti affini.

Alla presenza del Prefetto, di tutte le autorità e di un gran numero di commercianti di tutte le provincie d'Italia, il senatore Marescalchi ha tratteggiato in un ampio discorso le direttive alle quali gli esportatori vinicoli debbono attenersi per incrementare e valorizzare sempre più l'esportazione dei nostri vini. Successivamente sono state discusse importanti relazioni predisposte dai titolari delle principali nostre ditte esportatrici sulla situazione determinatasi nell'esportazione di nostri vini in Germania, negli Stati Uniti d'America, nella Svizzera, nell'Austria e nella Cecoslovacchia.

Le provvidenze per i volontari
delle aziende di credito

ROMA, 16

Fra la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende di credito e assicurazione e la Confederazione fascista delle aziende di credito e dell'assicurazione, è stato stabilito un accordo con il quale a tutti i dipendenti che per le attuali contingenze sono richiamati alle armi su loro volontaria domanda per essere assegnati a reparti di truppe destinati per eventuali operazioni militari, siano estese le provvidenze previste a favore dei richiamati alle armi dalle norme contrattuali di legge già in vigore per la categoria cui appartengono.

Il successo di "Orfeo„ alla Scala

MILANO, 16

L'ultima novità della stagione scaligera si è avuta stasera con la interessante riesumazione e ricostruzione del classico *Orfeo* di Monteverdi, nella libera interpretazione di Ottorino Respighi. Il noto sinfonista ha inteso con questo suo lavoro di modernizzare con deliberato proposito l'incompleta partitura monteverdiana, lasciando naturalmente intatte le parti scritte. In sostanza Respighi si è proposta di avvicinare il grande capolavoro melodrammatico ai gusti attuali, con un procedimento già da lui applicato ad altre trascrizioni. Anche il libretto è stato opportunamente ridotto.

Il pubblico ha accolto con entusiasmo questa fatica ed ha vivamente applaudito. Sette od otto volte, alla fine di ogni atto, sono stati evocati al proscenio gli interpreti, Ottorino Respighi, il M.o Gino Marinuzzi, che ha diretto con diligente perizia il difficile spartito, il maestro dei cori Vettore Veneziani ed anche il regista Wallerstein, al quale si deve l'appropriata messa in scena.

Sospensione di energia elettrica
per lavori a Treviso

TREVISO, 16

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica 17 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8 alle ore 15: Villa Tramonti, Monastier, S. Biagio di Callalta, Rovarè, Fagarè, S. Andrea di Barbarana.

Dalle ore 12.30 alle 10.35: Strada Terraglio (dalle sbarre alla strada Mozzato) strada Mozzato, via Enrico Dandolo, S. Zeno, Marco Polo, Panfilo Castaldi, Vittorino da Feltre, Case Luzzatti II. gruppo.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Le norme per il reclutamento
della mano d'opera addetta alla mietitura

ROMA, 16

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 370 in data 16 marzo XIII reca:

Comunico le seguenti norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano (circa 500.000 unità) per la prossima campagna dell'anno XIII E. F. concordato col Ministero delle Corporazioni, coi presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, col presidente dell'ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola e col Commissariato per l'emigrazione interna:

1) Il collocamento dei lavoratori che intendono partecipare ai lavori di mietitura per la prossima campagna 1935 spetta esclusivamente all'Ufficio Nazionale di collocamento.

2) E' vietata ogni forma di mediazione, anche gratuita, di enti o di privati.

3) I conduttori di aziende agricole aventi bisogno di mano d'opera appartenente a comuni di altre provincie, dovranno inoltrare regolare richiesta agli uffici provinciali o comunali di collocamento agricolo della propria provincia, servendosi degli appositi moduli che verranno rilasciati gratuitamente dagli uffici stessi. Gli uffici provinciali e comunali provvederanno ad evadere con urgenza le richieste, tenendo presente che non dovrà essere collocata mano d'opera proveniente da altra provincia se prima non sia occupata quella locale idonea ai lavori di mietitura.

4) I prestatori d'opera che intendono occuparsi nei lavori di mietitura dovranno iscriversi presso i rispettivi uffici di collocamento agricolo, i quali faciliteranno in ogni modo le iscrizioni.

5) Si richiamano le norme dal Decreto 1. giugno 1931 n. 53408: La compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori e l'iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei prestatori d'opera che intendono partecipare alla mietitura sono obbligatorie, anche se trattasi di una sola giornata lavorativa. Ai contravventori agricoltori e lavoratori verranno applicate le sanzioni penali sancite dall'art. 14 R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro.

6) La formazione delle squadre sarà fatta dall'organizzazione sindacale dei lavoratori, secondo le indicazioni dell'agricoltore richiedente. Per ogni squadra sarà designato di comune accordo tra le organizzazioni un lavoratore con funzioni di caposquadra il quale curerà che la squadra giunga sul posto di lavoro al completo nel giorno indicato dall'agricoltore.

7) Le spese di viaggio dal luogo di partenza dei mietitori al posto di lavoro sono a carico del datore di lavoro. Le spese per il viaggio di ritorno sono a carico del lavoratore, qualora non vigano consuetudini più favorevoli.

8) I lavoratori devono essere forniti di libretto di lavoro che le Unioni dei lavoratori fascisti dell'agricoltura distribuiranno gratuitamente.

9) Le donne e le ragazze inscritte nelle squadre provenienti da altra provincia non potranno partire dai luoghi di origine se non munite di una speciale tessera che ne attesti la sana costituzione, l'immunità di malattie trasmissibili e che sono in non avanzato stato di gravidanza.

10) Il conduttore del fondo dovrà provvedere a dare alloggio ai lavoratori provenienti da altra provincia. I dormitori per gli uomini dovranno essere ben distinti da quelli per le donne. I locali adibiti a tale uso, sui quali dovrà essere esercitata la necessaria vigilanza, dovranno rispondere alle norme igieniche sanitarie prescritte dalle legge.

11) Quale misura precauzionale contro i casi di insolazione i datori di lavoro sono tenuti a fornire ai lavoratori ed alle lavoratrici cappelli di paglia di dimensioni adeguate allo scopo, e ad erigere in aperta campagna sui posti di lavoro ripari speditivi di pali e frasche sotto i quali nelle ore di caldo eccessivo i lavoratori possano riposare o consumare il pasto.

12) E' obbligo del datore di lavoro di mettere a disposizione sul posto di lavoro una cassetta di medicazione per i primi soccorsi in caso di infortunio.

13) Siano segnalati immediatamente i casi di infortunio o di malattia che abbiano richiesto il ricovero del malato all'ospedale.

14) E' di dovere il controllo settimanale dei libretti di lavoro con la esatta segnalazione delle ore di lavoro ordinario, straordinario e festivo.

15) I Segretari federali controlleranno che la qualità e la quantità di vitto distribuito ai lavoratori corrisponda esattamente a quanto stabilito nei patti provinciali di lavoro da stipulare all'inizio della campagna di mietitura.

I Segretari federali dovranno esigere la rigorosa osservanza di quanto sopra e segnalarmi le eventuali infrazioni.

Riunioni intercompartimentali dei dirigenti provinciali e sezionali degli uffici di collocamento, dei segretari delle Unioni lavoratori dell'agricoltura e, nei centri di maggiore migrazione, dei capisquadra allo scopo di esaminare sul posto anche nei particolari quanto riflette il collocamento e l'assistenza, saranno effettuate nell'ordine seguente: 20 marzo ore 10 Roma, per le provincie del Lazio e dell'Umbria; 21 marzo ore 10 Pescara, per le provincie dell'Abbruzzo; 26 marzo ore dieci Napoli, per le provincie della Campania; 27 marzo ore dieci Catanzaro, per le provincie Calabresi; 28 marzo ore dieci Palermo, per le provincie Sicule; 3 aprile ore dieci Bari, per le provincie della Puglia e della Lucania; 6 aprile ore dieci Pisa, per le provincie Toscane. Subito dopo saranno effettuate nelle singole provincie adunate di mietitori, ai quali sarà illustrato quanto è stato disposto. Partecipano alle spese per il funzionamento dei posti di ricovero e di ristore il Ministero delle Corporazioni, la Confederazione fascista degli agricoltori, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ed il Commissariato per le migrazioni interne. Il Duce ha contribuito con Lire 100.000.

CALCIO

L'incontro Lazio-Fiorentina
e la situazione del Girone

ROMA, 16

Sui lavori della seduta di ieri del direttorio della F. I. G. C. si hanno le seguenti notizie: La segreteria ha riferito che il giorno 23 marzo avrà luogo a Vienna la riunione della commissione per la riforma del regolamento della Coppa dell'Europa centrale.

In merito al reclamo Juventus-Triestina, il direttorio, richiamata la deliberazione pubblicata, ripresi in esame gli atti e il reclamo della società, sentita il rappresentante della stessa, tenuto calcolo delle disposizioni del regolamento del giuoco, considerando che l'arbitro, su interpello del capitano di una squadra per la constatazione d'imperfetta visibilità, ha fatto continuare il giuoco, esprimendo così con atto inequivocabile il suo giudizio sulle condizioni di visibilità, che ancora l'arbitro è solo e unico giudice in fatto, delibera di respingere il reclamo di cui trattasi, mandando la segretario d'incamerare la tassa di reclamo.

Per il reclamo Lazio-Fiorentina, sentiti i rappresentanti delle due società interessate, considerando che l'arbitro, unico giudice in fatto, sia nei rapporti scritti, sia nell'interrogatorio reso, ha dichiarato la regolarità della gara, escludendo ogni errore tecnico, che l'indagine esperita dall'ente competente con procedura speciale, attraverso l'interrogatorio dei guardalinee — adottata solo in considerazione della risonanza avuta dal caso in questione; procedura che non può, nè deve, per voto unanime del direttorio, costituire precedente — non ha provato addebiti tecnici a carico dell'arbitro e che la società reclamante non ha d'altra parte portato nessuna prova a conforto dei diversi assunti, respinge il reclamo.

Il direttorio ha poi esaminato l'esposto presentato dal Fascio Grion di Pola, constata che lo stesso involge solo provvedimenti a suo tempo stabiliti dal D. D. S. in ordine alla gara con la Pistoiese e i provvedimenti sono stati superati dalla decisione del 14 febbraio 1935, rilevato che da parte della società non è stata fatta conseguente esplicita richiesta di applicazione delle speciali norme che sono fissate dal regolamento organico in considerazione della particolare situazione locale, il direttorio dà mandato alla segreteria di esaminare quali provvidenze possano essere adottate per assicurare un'attività calcistica nella città di Pola. Viene ritirata la tessera al giuocatore Scorianez Giovanni del Guf di Fiume, viene limitata a tutto il 31 luglio la squalifica ai giuocatori Tomich e Brenco del Fascio Grion.

La IX coppa delle Mille Miglia

BRESCIA, 16

Il 14 aprile si svolgerà l'appassionata competizione automobilistica denominata «Coppa delle 1000 Miglia».

Venezia che non meno delle altre Città, sente sempre vivo lo spirito dello sport, specie nel campo automobilistico, come l'anno scorso, anche quest'anno vedrà giungere ai limiti della sua laguna, gli appassionati competitori di questa classica e bella manifestazione del rinnovellato spirito sportivo.

I veneziani non mancheranno di porgere il loro plauso a tutti i concorrenti; ma specialmente ai dieci figli della loro città, che si accingono a voler rappresentare degnamente la Serenissima Regina del mare.

Al rombo del motore faccia eco l'applauso ed il sincero augurio a questi dieci nostri fratelli, che la loro passione sportiva possa trovare degna corona di alloro, anche per il coraggioso ardimento che li cimenta in questa manifestazione automobilistica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MATRIMONIO vantaggioso tutti sollecitamente realizzerete ovunque senza intermediari. Migliaia indirizzi ottimi partiti disponibili. Chiedete gratuitamente sigillato Bollettino Istituto Famiglia, Monza.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMPAGNOLA ventitreenne, miti pretese, fidata, pratica servizi signorili cerca posti distinta famiglia tutto fare. Cassetta 9 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

TEDESCA trentenne, miti pretese, educata, bella, onesta, buona, lunga pratica tutti servizi cerca posto barista, cameriera Hotel, albergo ristorante, oppure presso distinta famiglia capace tutto fare. Cassetta 8 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile sei stanze accessori, bagno, termosifone, ogni confort moderno. Frezzeria 1672 primo piano. Rivolgersi Amministrazione Rietti Piscina San Moisè 2057.

AFFITTASI 2 magazzini, Via Principe Piemonte - Crepet Pietro, Mestre.

PRENDESI AFFITTO piccolo bar oppure qualunque esercizio avviato o negozio. Cassetta 7 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.- PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI introdottissimi dopolavori, oratori, cooperative, caffè, privative trattorie. Scrivere Cassetta 6 C Unione Pubblicità Italiana - Milano.

CERCANSI in ogni provincia abilissimi agenti pubblicità nuova, lauta retribuzione immediata. Sivar, Rottazzi, 11, Torino.

IMPORTANTE Ditta di Milano, commercio articoli per idraulica, gas, riscaldamento, ecc. cerca abile produttore a provvigione per Venezia e provincia. Offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 58 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

LUBRIFICANTI cercansi rappresentanti con deposito principali centri Italia Centrale Settentrionale. Scrivere: Cassetta 33 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PER LE Provincie Venete affiderebbesi a persona aventi massima serietà e solide garanzie la vendita, in proprio come rappresentante esclusivo o viaggiatore, delle candele americane per motori a scoppio Super-Leader. Rivolgersi: Casaleggi e C., Via Valtellina N. 6, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA calda istantanea rubinetti elettroautomatici tipo famiglia, dentisti, pettinatrici, Schampooing, bagno, A. C. I. Mazzini, 40, Torino.

BIGLIARDI Carambola vendonsi. Albergo Terlano - Terlano (Bolzano).

SANMARCO 6 posate tavola lire 265; astucci argenteria, toilette liquido, occasioni argenteria, preziosi, riparazioni, ordinazioni, Broudino, Santangelo, Venezia.

SOCIETA' impianti elettrici normali e speciali cerca produttori rappresentanti qualsiasi provincia bene introdotti amministrazioni comunali, provinciali, preferisconsi uffici tecnici. Scrivere con referenze Saar Bagutta 24, Milano.

ANNO CVC - N. 77 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 18 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Luigi di Savoia eroe precursore

Quale altra Stirpe regale ha potuto come quella dei Savoia donare al Suo popolo, in un periodo breve di tempo ma denso di storia, l'esempio augusto d'un Re Soldato e di due Principi Animatori ed Eroici? Poesia stupenda di una Casa millenaria, forte non dei suoi privilegi di casta ma dei tesori di bontà, di ardimento, di intelletto in ogni tempo profusi con austera dolcezza!

Spettacolo nuovo d'una Dinastia che sa, l'offerta ardente dell'Eroe leggendario in Camicia rossa e subito dopo quella, non meno ardente, del Duce possente in Camicia nera!

Ecco che anche alla nuova Rivoluzione, a quella che dice ormai una parola d'ordine al mondo per tutto il secolo, la Monarchia nostra ha dato non solo l'orgoglio della Sua fulgida tradizione nel gesto indimenticabile del Sovrano, ma anche l'ardore, la passione inesausta di Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta e di Luigi, Duca degli Abruzzi. Il primo, per il Suo fascino di Condottiero e per la Sua fierezza sdegnosa davanti all'Italia del parlamentarismo ben meriterebbe «alla memoria» il segno di «sansepolcrista». E' il secondo una luminosa Figura di Eroe, Precursore di fedi e di imprese. Luigi di Savoia fu anticipatore del Fascismo nel modo di vita e nella volontà di conquista.

Per il «vivi pericolosamente» mussoliniano si rifacciano i giovani d'oggi agli ardimenti del Duca sotto ogni cielo.

Prima, le prove dell'Alpi nostre, quando in un mese Egli s'affaccia da sette dei più arditi culmini che s'alzino verso le nubi; poi i primi cimenti di fronte al mondo. Nel '97 il suo piede piega i 5512 metri del Sant'Elia dell'Alaska che aveva già visto per quattro volte il vano accanimento degli uomini e tra il '99 e il '900 le slitte della «Stella Polare» toccano il punto più vicino al Polo Nord in una lotta formidabile e tragicamente bella degli uomini contro gli elementi. Nel '906 è ancora il Duca che reca sulle solenni vette del Ruvenzori — la più alta terrazza dell'Affrica — le orme d'Italia dispiegando a 5126 metri il vessillo col «*Sempre avanti Savoia!*» di Margherita Regina, mentre qualche anno dopo, colla spedizione all'Himalaia, i 7500 metri del «Caracorum» non resisteranno all'assalto dell'Augusto Eroe italico.

I Suoi passi hanno seguito gli antichi sull'aperta carta del mondo. Coi Polo e i genovesi Vivaldi che ci diedero la priorità nel periplo dell'Affrica, coi maestri di marineria, col Vespucci e coi Caboto ben può assidersi Luigi di Savoia che in una sola delle Sue tante crociere fatte per esplorare secondo le scienze nautiche e geografiche, compì 54 mila miglie sugli Oceani, toccò 114 porti, risalì 9 grandi fiumi, tagliò 6 volte la linea dell'Equatore e ovunque le folle accorrevano per salutare il Principe intorno a cui una specie di leggenda aleggiava.

Così, quando, preludio al conflitto storico imminente, scendemmo da conquistatori sulle sponde della Libia, gli occhi e i cuori si fissarono in Lui e il Duca, sempre silenzioso e raccolto, diede alla guerra di Turchia le arditissime pagine dei Dardanelli e di Prevesa come, qualche anno dopo — Comandante supremo della Flotta — Egli compirà la preparazione metodica, accurata ed efficace per la grande guerra e poi, con tenacia pari alla genialità compirà quel salvataggio dell'esercito serbo che, per i suoi riflessi odierni, ben può paragonarsi ad una battaglia vinta.

Quando il lauro doveva cingergli la fronte, l'Ammiraglio si ritrasse nella Sua austerità taciturna e, rinnovando il gesto di Cincinnato e di Garibaldi, si chinò alla terra, non per un ozio pensoso ma per un'opre feconda ed aspra. *E vinse, come sempre!* La terra di Somalia placò allora la sua arsura con le acque dello Scebeli esplorato, vide opere nuove di civiltà, diede all'Eroe, per la Patria lontana, il candido biocolo di cotone.

Come l'Eroe sia anche Precursore è chiaro oggi ai nostri occhi balenanti d'orgoglio italico. Ricordiamo, come si ricorda un grigio periodo di sconforto, di viltà e di disonore superato per sempre, l'Italia di Adua e del regicidio di Monza, l'Italia del parlamento che rinuncia all'Egitto e alla Tunisia, l'Italia che manda per il mondo i suoi emigranti come miserabile gregge umano: vedremo allora nelle imprese del Duca degli Abruzzi una sfida all'ideale «piccolo borghese» di allora, un'ansia nuova di liberazione.

Luigi di Savoia che sventola il tricolore davanti al mondo ammirato di tanta audacia, ma non certo compreso della missione della giovane nazione italiana, è Precursore in tempi oscuri della grande Riscossa come Guglielmo Oberdan che si fa arrestare per gridare dalla forca il suo evviva all'Italia, come Carducci che fa della sua poesia possente l'atto d'accusa contro la «*genia nuova di pigmei e di folletti, di gnomi e di coboldi*». Precursore come Oriani che affronta una vita di tragedia pur di annunciare un giorno agli italiani che la «*marcia è già cominciata nella notte e che l'alba è vicina*». E proprio Alfredo Oriani comprenderà l'anima di Luigi di Savoia: «*Meglio morire lassù su una slitta, nell'urto della tormenta artica, che vegetare in questa miserabile valle di sole*».

La morte è stata degna di tanta vita! Morto sul campo della Sua ultima generosa battaglia, su quel campo il Suo corpo riposa, simbolo e ammonimento. Come Emanuele Filiberto, il Principe carsico, a Redipuglia, Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi è sulle sponde dell'Indiano, per sempre, sentinella avanzata del nostro immancabile glorioso destino.

Furio Cominotto

I Ministri belgi lasciano Parigi

PARIGI, 17. — Il Presidente del Consiglio belga con i Ministri degli Esteri e del Tesoro hanno lasciato Parigi oggi alle 16.1 per rientrare a Bruxelles.

Alla fine dei colloqui dei Ministri francesi e belgi è stato pubblicato un comunicato in cui si legge tra l'altro che dopo che Theunis ha esposto la situazione generale economica e monetaria del Belgio, i due Governi si sono trovati d'accordo nello spirito più amichevole per difendere contro la speculaziine le monete del blocco oro. I Ministri belgi hanno posto i loro colleghi francesi al corrente delle misure che essi hanno deciso di prendere a tale soggetto.

I due governi hanno inoltre riconosciute che una estensione degli scambi commerciali e dei mercati aperti alle monete stabilizzate dovrebbe essere attivamente proseguita. Hymans si è poi intrattenuto con Laval sui problemi della mano d'opera e sui problemi di frontiera a proposito dei quali dovranno iniziarsi nuove trattative tra i due Paesi.

Nei circoli politici si dichiara che nelle conversazioni svoltesi oggi tra Laval ed il Ministro degli Esteri belga Hymans sono stati trattati i gravi problemi che suscita la decisione della Germania. Su tale argomento è stata constatata una perfetta identità di vedute tra i due Governi.

Dopo il discorso del conte Viola a Belgrado

L'iniziativa italiana per il rafforzamento della pace

nella vasta ripercussione mondiale

BELGRADO, 17. — Tutti i giornali jugoslavi pubblicano il testo integrale dei discorsi scambiati in occasione della presentazione delle credenziali del nuovo ministro d'Italia conte Viola, facendo rilevare il loro grande significato per lo sviluppo delle future relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia. Il «Vreme» e la «Politika» di Belgrado dedicano la loro prima pagina al suddetto avvicinamento, pubblicando anche varie fotografie della cerimonia. Il «Vreme», in un lungo articolo intitolato: «Avvicinamento italo-jugoslavo», premette che le dichiarazioni politiche del conte Viola rappresentano indubbiamente una importante tappa nelle relazioni tra i due paesi, relazioni che non sono state sempre quali si desideravano e che sono in via di miglioramento dettato non soltanto dalla necessità di buon vicinato, ma anche dalla necessità della pace internazionale e della comune collaborazione nei problemi internazionali. L'avvicinamento fra i due paesi contribuisce alla creazione di una nuova atmosfera. L'articolo dopo una breve storia dei rapporti italo-jugoslavi esprime la speranza che ci si trovi alla vigilia di momenti decisivi che affretteranno l'evoluzione dei rapporti tra i due paesi. Afferma che la cosa principale è che Mussolini desideri una politica di amicizia e di collaborazione con la Jugoslavia e dice che Mussolini è veramente l'uomo inviato dal destino per compiere un nuovo ordine di cose in Italia. Egli ha posto al servizio dell'ordine e della pace sociale la forza della sua autorità, godendo della fiducia generale del suo paese. Con la sua presenza al potere assicura la solidità del regime e la continuità della politica italiana. Il giornale «Politika», rifacendo pure la storia dei rapporti italo-jugoslavi prima e durante la grande guerra afferma che tutti i malintesi, le difficoltà ed i conflitti esistenti fra i due paesi erano forse storicamente inevitabili e necessari per la valutazione della forza di resistenza e per la determinazione delle rispettive posizioni politiche, poichè soltanto le forze chiaramente espresse e gli scopi nettamente determinati possono condurre ad un accordo. Il messaggio che l'Italia rivolge alla Jugoslavia per mezzo del ministro Viola, deve richiamare l'attenzione che esso merita e deve essere considerato come un indice favorevole per la liquidazione dei malintesi italo-jugoslavi.

Ricordando gli sforzi diretti a sviluppare i rapporti italo-jugoslavi la «Pravda» dichiara che la nuova politica inaugurata dal Capo del governo italiano non costituisce una sorpresa. La larga attività diplomatica di Mussolini registra attualmente una data importante con tutte le previsioni favorevoli per la riuscita della collaborazione tra i due paesi. Trovandosi costantemente al centro degli avvenimenti importanti per il consolidamento della pace europea, Mussolini conferma una volta di più nella sua qualità di uomo di Stato avveduto e realista che la prosperità dei popoli è possibile mediante la collaborazione amichevole tra vicini. Il giornale sottolinea quindi che i sentimenti del popolo jugoslavo verso il popolo italiano offrono ogni possibilità per lo sviluppo di buoni rapporti di vicinato.

La «Pravda» dichiara poi che l'attuale politica dell'Italia inaugura una nuova era nei rapporti verso la Jugoslavia Siamo convinti che l'opinione pubblica dell'Europa saluterà anch'essa questa politica di Mussolini che rappresenta un nuovo sforzo del Capo del governo italiano per il consolidamento della situazione internazionale.

Il «Nevosti» premette che non è la prima volta che l'Italia ufficiale esprime il desiderio di accordo e collaborazione con la Jugoslavia ed aggiunge che si è visto finalmente che tale collaborazione è molto vantaggiosa per il riordinamento della pace internazionale e per la soluzione dei problemi economici politici dell'Europa centrale, finora rimasti insoluti a causa della mancata collaborazione italo-jugoslava. Le dichiarazioni politiche del conte Viola significano una importante tappa nei rapporti italo-jugoslavi, conclude il giornale.

Il compiacimento francese

Un viaggio di Jeftic a Roma?

PARIGI, 17. — L'*Oeuvre*, come tutti gli altri giornali, si compiace vivamente per i discorsi scambiati a Belgrado fra il reggente principe Paolo ed il nuovo R. Ministro d'Italia a Belgrado in occasione della presentazione delle credenziali. Il giornale spera vivamente in un riavvicinamento italo-jugoslavo ed afferma che è anche previsto un viaggio di Jeftic a Roma che avverrebbe subito dopo le elezioni jugoslave. Il giornale aggiunge che come ripercussione di tutto ciò la conclusione del patto orientale sarà affrettata e così pure la visita di Laval a Mosca, per la conclusione delle trattative franco-russe che dovrebbe avvenire fra qualche settimana.

Il *Temps* vi dedica l'articolo di fondo e dice che di un avvenimento tanto lieto bisogna essere grati innanzi tutto a Mussolini ed augurarsi che il riavvicinamento italo-jugoslavo si trasformi rapidamente in attesa. Il terreno è subito trovato ed è quello del patto dell'Europa Centrale previsto dagli accordi di Roma e destinato a raggruppare attorno all'Austria le Potenze limitrofe più la Francia, la Polonia e la Rumania. Dopo aver detto che la Germania ha sempre tentato di inasprire i rapporti tra Belgrado e Roma, il giornale aggiunge che Berlino ha anche tentato di adescare la Jugoslavia col miraggio dello sbocco dei suoi prodotti a Tripoli. Ma il Governo di Belgrado, cui si deve rendere questa giustizia, è rimasto sordo all'appello della sirena, nonostante alcune pressioni interne. In quanto a Mussolini bisogna far rimontare all'intervista di Venezia la chiara visione della realtà della politica germanica. L'atteggiamento perfettamente corretto preso dal Governo italiano subito dopo il delitto di Marsiglia e più recentemente durante la rivolta greca, ha dimostrato che nessun avvenimento poteva oscurare tale visione.

Il *Matin* osserva che l'opera delicata del riavvicinamento italo-jugoslavo ha il suo coronamento. Questo fatto che testimonia il vivo spirito di comprensione e di realizzazione positiva del Capo del Governo italiano e la risposta del Principe Reggente non mancheranno di avere una certa risonanza.

Il *Petit Journal* dice che il fatto segnerà certamente una tappa decisiva nella via dei buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il *Petit Parisien* scrive: «Affinchè l'intesa franco-italiana potesse portare tutti i suoi frutti, affinchè il patto danubiano potesse divenire realtà e l'indipendenza dell'Austria essere efficacemente garantita, bisognava che un riavvicinamento si producesse tra Roma e Belgrado. Mussolini che sa vedere alto, che sa vedere grande, lo ha compreso, ed allora la via si è aperta alla riconciliazione. Questa è ora un fatto compiuto».

Il *Paris Soir* col titolo «Nuova êra italo-jugoslava» tra l'altro scrive: «Il primo passo è fatto ed è al Duce che spetta l'onore di avervi consentito per mezzo del suo nuovo Ministro a Belgrado. Ed ora più nulla si oppone a che Belgrado e Roma lavorino in perfetto accordo».

Soddisfazione a Londra

LONDRA, 17. — Il redattore diplomatico della *Reuter* in una nota diplomatica da vari giornali scrive che le dichiarazioni del Conte Viola e del Principe Paolo di Jugoslavia che preludono ad una nuova êra nelle relazioni italo-jugoslave, sono state accolte nei circoli ufficiali britannici con la più viva soddisfazione. La Gran Bretagna, continua la *Reuter*, ha costantemente sperato in un miglioramento di rapporti fra i due Paesi e la notizia che questo miglioramento è in atto, giungendo alla vigilia delle conversazioni di Berlino, di Mosca e di Varsavia, viene rilevata con soddisfazione particolare, giacchè essa è interpretata come un indice dell'approssimarsi di una generale sistemazione della situazione centro-europea, ciò che come è noto costituisce uno degli argomenti che in base al comunicato del 3 febbraio saranno discussi dai Ministri inglesi nelle tre capitali europee. Il redattore diplomatico della *Reuter* ricorda infine che uno dei primi atti della politica estera di Mussolini fu un trattato di amicizia con la Jugoslavia. Sebbene non vi siano fra i due Paesi delle vitali questioni da risolvere, conclude la *Reuter*, le dichiarazioni fatte dal Conte Viola e dal Principe Reggente Paolo saranno probabilmente seguite da negoziati commerciali e culturali ed è presumibile che la posizione della Jugoslavia, rispetto ai patti italo-austro-ungheresi di Roma venga presa in considerazione.

Impressione favorevole a Vienna

VIENNA, 17. — La stampa austriaca rileva l'importanza dello scambio di discorsi italo-jugoslavi a Belgrado. La «Neue Freie Presse» scrive che le allocuzioni scambiate hanno una straordinaria importanza per tutta la politica europea e saluta l'avvenuto mutamento delle relazioni fra i due Stati confinanti. Conclude dicendo che quello che è avvenuto a Belgrado dimostra come la politica della pacificazione europea faccia malgrado tutto, progressi. Il «Neues Viener Journal» scrive che tutta l'Europa apprenderà con particolare soddisfazione la volontà di pace espressa a Belgrado ed aggiunge che il Duce ha trovato ancora una volta un gesto che richiama la rispettosa attenzione di tutto il mondo. Il giornale dice che l'Austria è interessata al riavvicinamento italo-jugos-lavo, non soltanto per le dirette derivazioni di tale intesa dai patti di Roma e dal piano di collaborazione centro europea, ma anche perchè esso allontana l'assurda tensione che vi era tra due vicini alle frontiere austriache. L'Austria partecipa perciò alla nuova vittoria della pace, conquistata dal genio costruttivo di Mussolini. Anche il «Neues Viener Tageblatt» afferma che si tratta di un avvenimento importante per tutta la politica europea. Il riavvicinamento fra Roma e Belgrado è stato necessario perchè gli accordi romani potessero diventare una compiuta realtà. L'intesa rende possibile il patto di non intervento, al quale l'Austria è particolarmente interessata e per tali ragioni il riavvicinamento italo-jugoslavo è salutato con particolare soddisfazione in Austria.

Benefiche ripercussioni

PRAGA, 17. — Le dichiarazioni del Ministro Viola, hanno prodotto negli ambienti cecoslovacchi una favorevolissima impressione ed i giornali affermano che tutti gli interessati al mantenimento della pace non possono che rallegrarsi. Il «Pravo Lidu» scrive che si deve prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni del nuovo Ministro d'Italia a Belgrado che se portate sul campo pratico potranno avere benefiche ripercussioni non solo sui rapporti italo-jugoslavi, ma anche sulla situazione generale balcanica.

Commenti tedeschi

BERLINO, 17. — Questa stampa riproduce un breve sunto del discorso tenuto dal Ministro Viola alla presentazione delle sue credenziali a Belgrado. Qualche giornale come il «Voelkischer Beobachter» si domanda se l'Italia intenda di cambiare la sua politica nei riguardi della Jugoslavia.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» di Monaco dànno grande rilievo alle dichiarazioni del Ministro Viola a Belgrado, dicendo che esse sono un rialacciamento dei rapporti iniziati col discorso di Milano del Duce e tre giorni dopo interrotti dai fatti di Marsiglia.

L'eco ad Atene

ATENE, 17. — I giornali pubblicano in esteso il discorso del nuovo Ministro d'Italia a Belgrado e la risposta del Reggente.

Il «Messager» afferma che il riavvicinamento italo-jugoslavo darà nuova forma ai rapporti fra Piccola Intesa e Italia e che i circoli della Intesa Balcanica si troveranno pienamente giustificati per la loro amicizia verso le due Potenze adriatiche.

La simpatia della Romania

BUCAREST, 17. — I giornali romeni pongono in grande risalto i discorsi scambiati dal Ministro d'Italia Viola e dal Principe Reggente Paolo di Jugoslavia in occasione della presentazione delle credenziali. I commenti dei principali giornali sono intonati a schietta simpatia verso l'Italia. L'ufficiosa «Indipendence Roumaine» dice che la cordialità del discorso del Ministro Viola testimonia che il riavvicinamento italo-jugoslavo è ormai un fatto compiuto. Le parole che l'inviato di S. M. il Re d'Italia a Belgrado è stato espressamente incaricato di dire non mancherano, osserva il giornale, di trovare una eco nel cuore di tutti gli jugoslavi, nonchè nell'opinione pubblica degli altri paesi della Piccola Intesa, che si rallegrano sinceramente di vedere suggellata una confortante amicizia con la grande nazione italiana. In Romania si tratta di affermare e rafforzare i legami di amicizia e di affezione che ci uniscono al popolo italiano tutti registreranno con particolare soddisfazione il cordiale scambio di parole di Belgrado. Concludendo il giornale dice che la collaborazione italojugoslava è il migliore augurio per il successo dell'opera di consolidamento europeo.

L'«Adverul» afferma che il gesto dell'Italia merita di essere registrato con la massima considerazione e ritenuto di buon augurio per gli sviluppi dei negoziati tendenti a risolvere i problemi del pato danubiano.

Si segnala poi come l'Italia abbia dimostrato di nuovo la sua sincera volontà di pace. No nè il primo caso, scrivono i giornali, che l'Italia si dichiara pronta per un'intesa con la Jugoslavia; anzi lo stesso Capo del Governo italiano nel suo memorabile discorso di Milano ha espresso il suo vivo desiderio di una reciproca comprensione. Questo invito italiano però non ebbe allora eco da parte jugoslava. Ora spetta soltanto alla Jugoslavia di voler creare una migliore atmosfera nell'Europa centrale. Il «Pester Lloyd» dice che se la Jugoslavia risponderà al chiaro messaggio di pace dell'Italia con volontà di pace sincera e chiara, si potranno attendere da questa nuova azione diplomatica pratici e positivi sviluppi per tutta l'Europa centrale e per la politica di pace europea. Roma ha parlato, spetta ora a Belgrado di ricambiare la buona parola.

L'on. Lantini a Verona

Il discorso agli agricoltori

VERONA, 17. — Nell'occasione della 39.a Fiera di Verona l'on. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha inaugurato stamane nel salone del Castello Scaligero, presenti le gerarchie politiche e sindacali della provincia, il Convegno Sindacale Agricolo delle Tre Venezie indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Alla manifestazione inaugurale, riuscita imponente per concorso di larghe masse di rurali e per il grande entusiasmo che l'ha animata, sono intervenuti anche il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, numerosi deputati ecc.

La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Duce. Dopo vibranti parole rivoltegli dal Podestà on. Donella e dopo un discorso dell'on. Angelucci, ha parlato il Sottosegretario on. Lantini.

Egli ha elogiato dapprima la Fiera di Verona che ha saputo fare ritorno alla sua origine, specializzandosi nell'agricoltura e nell'allevamento equino e cioè inquadrandosi nella disciplina che al fine di coordinare gli sforzi, il Governo fascista ha stabilito per tutte le manifestazioni fieristiche e per le esposizioni.

Passando ad occuparsi delle finalità connesse al convegno sindacale, il Sottosegretario ha osservato che gli argomenti all'ordine del giorno dimostrano come il sindacalismo fascista abbia da tempo superato le concezioni ristrette alla sola difesa degli interessi particolari di categoria per diventare strumento vivo e complesso della attività e della economia nazionale. A questa alta finalità devono essere indirizzati gli sforzi di tutti gli istituti corporativi, i quali devono comprendere che soltanto attraverso la resistenza di oggi si preparano e si assicurano per lo avvenire la prosperità e la potenza. Sulla trasformazione del bracciante in compartecipante, problema tra i più importanti del convegno, il Sottosegretario ha detto che le leggi corporative mirano a fare del salariato un collaboratore intelligente, egli stesso interessato al buon andamento del ciclo produttivo dell'azienda agricola.

Concludendo il suo discorso, il Sottosegretario ha illustrato lo spirito dei provvedimenti recentemente emanati dal Governo fascista circa i nostri scambi commerciali coll'estero. Egli ha invitato infine gli esponenti sindacali delle forze produttive a svolgere opera di collaborazione in seno ai rispettivi settori, affinchè l'azione di resistenza e di difesa di oggi si tramuti domani, sotto la guida del Duce, nella vittoria e

Dopo aver visitato i quatieri della Fiera, il Sottosegretario si è recato nel pomeriggio ad [illegible] la del la Scala per assistere all'adunata rurale indetta dall'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria. Provenienti dai diversi centri della provincia erano convenuti nella zona agricola più importante del veronese 25 mila rurali.

IL GESTO TEDESCO

Imminente nota dell'Inghilterra

Aspri commenti sovietici

ROMA, 17. — Notizie da Londra informano che domani mattina il gabinetto inglese terrà una seduta straordinaria per approvare il testo di una nota di protesta da inviare alla Germania in conseguenza del ripristino del servizio militare obbligatorio. La nota rileverà anche che il gesto del governo nazista sulla coscrizione obbligatoria ha probabilmente distrutto le basi delle conversazioni che il governo britannico desiderava avere con Berlino.

Si è informati che oggi il governo di Parigi ha inviato una nota a Londra, nella quale si propone l'inizio immediato di conversazioni anglo-francesi circa la questione sollevata dalla Germania.

Notizie pervenute da Mosca informano che la decisione di ieri del governo nazista è commentata aspramente dalla stampa sovietica, la quale è concorde nel rilevare che la Germania ha ormai gettato completamente la maschera e manifesta nelle forme brutali che le sono proprie, le sue mire aggressive. Alcuni giornali riversano sull'Inghilterra la colpa della situazione odierna. E' stata la politica fiacca e incerta, seguita da Londra in questi ultimi anni a dare incoraggiamenti alla Germania e a spingerla a tutto osare.

Si è inoltre informati da Washington che il governo americano si mantiene in continuo contatto con le ambasciate americane di Europa, onde essere minutamente informato della piega degli eventi, provocati dal gesto tedesco. Negli ambienti competenti si esprime il parere che l'ansietà che ora regna in Europa sia determinata dal timore di un conflitto tedesco-sovietico, date le assai ben note mire di Berlino sugli Stati Baltici.

Colloquio Laval-Campbell

PARIGI, 17. — Stamane il Ministro degli Esteri Laval ha avuto un breve colloquio, durato venti minuti con Sir Campbell, incaricato di affari in Inghilterra. Il rappresentante inglese si è recato ad assumere informazioni presso il Ministro francese degli esteri sul punto di vista francese circa la situazione creata dal proclama della Germania che ristabilisce il servizio militare obbligatorio. I giornali pubblicano una nota ufficiosa, nella quale è detto che sempre più appare che la decisione tedesca è di una tale gravità che non può rimanere senza protesta. Si tratta, aggiunge la nota, per le potenze firmatarie degli accordi di Roma e di Londra di intendersi sulla procedura che esse adotteranno a tale scopo. Ma il gesto della Germania interessa anche tutti i firmatari del trattato di Versaglia. In tali condizioni, per quanto non si conoscano ancora le soluzioni che prenderanno la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, sembra che una delle procedure normali sarebbe di portare dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni la decisione germanica. Del resto, fa rilevare la nota, è fuori dubbio che il Reich con le dichiarazioni del generale Goering, relative alla costituzione di una aviazione da guerra e con la legge militare promulgata ieri a Berlino ha sottratto ai negoziati consecutivi alle proposte franco-britanniche del tre febbraio gli elementi che dovevano assicurare alla Germania quella uguaglianza di armamenti che essa reclama in contro partita. Tuttavia del suo ritorno a Ginevra e della sua adesione al patto di sicurezza dell'Europa centrale ed orientale. Così le basi stesse della dichiarazione del tre febbraio sono completamente sconvolte e una situazione nuova è creata che normalmente deve condurre le potenze ad un nuovo esame. In tal modo, conclude la nota, si pone la questione di sapere se il viaggio di Simon ed Eden a Berlino, fissato pel 26 marzo avrà luogo. La decisione dipende interamente dal governo britannico, ma nel caso affermativo, appare naturale che un colloquio preventivo sotto forma da fissarsi, debba aver luogo coi ministri francesi per esaminare di concerto la situazione nuova creata dal gesto della Germania. Il *Temps* commentando la decisione del ripristino del servizio obbligatorio in Germania, scrive fra l'altro: «Che cosa ne risulterà? Quale sarà la prossima tappa della ripudiazione sistematica da parte del Reich degli obblighi che gli impongono i trattati? Quali saranno le reazioni dell'opinione internazionale in presenza di tanto audace mancamento di fede ai trattati E' troppo presto per discutere».

Constatiamo solamente — aggiunge il «Temps» — che in tutte le capitali l'iniziativa germanica ha prodotto la stessa impressione di stupore. E' naturale che le potenze direttamente interessate al mantenimento della pace non potrebbero rimanere indifferenti a tale gesto. L'accordo franco-italiano sottolinea che non si potrebbe ammettere una modificazione unilaterale dello statuto militare del Reich e la dichiarazione comune franco-britannica implica la stessa affermazione di massima. E' dunque molto naturale che contatti diplomatici siano stati presi tra Parigi e Londra e tra Parigi e Roma come è naturale che la questione sia stata esaminata fra i ministri francesi e belgi nei loro colloqui odierni. Infine, conclude il giornale, ci si può domandare quali saranno le ripercussioni di questo avvenimento sul progetto di visita di Simon ed Eden a Berlino. Il gabinetto inglese che deve riunirsi oggi, dovrà prendere una decisione.

Laval non andrà

per ora a Mosca

PARIGI, 17. — L'Agenzia *Havas* pubblica: Alcuni giornali esteri hanno annunciato che il Ministro degli Esteri Laval si recherebbe prossimamente a Mosca. Questa informazione prematura trae origine dall'invito che l'Ambasciatore della U. R. S. S. ha fatto giovedì a Laval, a nome del Governo sovietico. Il Ministro degli Esteri intratterrà il prossimo Consiglio dei Ministri su tale invito e il viaggio, se avrà luogo, non si verificherà prima di quello del Ministro inglese Eden.

Riserbo pessimista in America

WASHINGTON, 17. — Grande riserbo regna negli ambienti ufficiali, dove la decisione della Germania sul ripristino del servizio militare obbligatorio non è giunta completamente inattesa date le sempre più frequenti notizie sugli intensificati armamenti germanici negli ultimi tempi pervenute dalla Germania. Mentre le previsioni sulla reazione americana sono ancora premature, la stampa odierna sembra nella sua stragrande maggioranza, ritenere che i provvedimenti della Germania, pur essendo di natura tutt'altro che rassicurante, appartengono alla sfera delle complicazioni europee, da cui è bene che l'America si tenga lontana. Si potrebbe quasi asserire che l'opinione pubblica era preparata ad accogliere l'annuncio germanico a causa degli sviluppi della situazione germanica ed europea. I giornali americani, infine, si chiedono con interesse se il viaggio di Simon ed Eden a Berlino avrà luogo.

Hitler a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 17. — Hitler, che è giunto oggi alle ore 17 in aeroplano in città, dove continuerà ancora qualche tempo il suo soggiorno, interrotto dagli avvenimenti di Berlino, è stato oggetto di entusiastiche manifestazioni. All'aeroporto egli è stato accolto fra salve di cannoni, da tutta la guarnigione della Reichswehr, dalle forze dell'aviazione armate, da tutte le forze di polizia, da formazioni di aeroplani, dal corpo delle guardie S. S., da tutte le formazioni S. A. e S. S., dalle organizzazioni del servizio del lavoro e dalle organizzazioni giovanili. Egli è stato salutato da tutte le autorità civili e militari e dai supremi gerarchi del partito. Oltre centomila persone erano intervenute al solenne ricevimento.

Reparti del Genio a Napoli

ROMA, 17. — *Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. Nella giornata di domani diciotto marzo partiranno da Pavia, Bologna, Firenze, Foggia, Bari e Trani diretti a Napoli alcuni reparti speciali del Genio, fra cui una compagnia idrici ed elementi aggiuntivi della Divisione Gavinana, servizi viveri e sanitari.*

Venizelos partito per Napoli a bordo del "Rex,,

RODI, 17. — Il piroscafo *Rex* ha qui sbarcato oltre 300 turisti che hanno visitato ammirati la città. Durante la intera giornata la bella nave è stata visitata da migliaia di persone fra cui i Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti e le scolaresche. Nel pomeriggio è stato offerto a bordo del *Rex* un ricevimento, cui è intervenuto anche il Governatore, che è stato ricevuto dal comandante e dallo stato maggiore della nave.

Alle ore 19 il *Rex* ha salpato per Napoli, avendo a bordo Venizelos con la moglie ed alcuni suoi seguaci.

A "Nicolò da Foligno,, il Premio Principe Alfonso Doria

ROMA, 17 — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio Principe Alfonso Doria (lire 20.000, m. 1600). E' arrivato primo «Niccolò da Foligno» della scuderia Tesio Incisa montato da Romero, seguito a quattro lunghezze da «Pape Satan»; 3.o a una lunghezza e mezza è arrivato «Cimone».

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il tradimento dell'Imperatrice

Una nuova pioggia di documenti è scaturita con improvvisa forza per la sete mai sazia degli uomini in un mondo travagliato da rombi guerrieri. Si può dire che nella storia, Napoleone principia la grande Rivelazione che aspettano gli appassionati della vita gloriosa e drammatica del più grande Uomo di tutti i tempi: 318 lettere dello Imperatore a Maria Luisa son state ritrovate a Londra, comprate dal governo francese, decifrate e copiate dagli studiosi della Biblioteca Nazionale di Francia. L'epistolario è eccezionalmente interessante per la sua importanza storica ed ha richiesto oltre un mese per essere trascritto alla meglio dagli esperti. Collegato agli avvenimenti, getta una nuova luce sul periodo più oscuro dell'Epopea Napoleonica: quello dei grandi tradimenti.

Il conservatore, consegnando alla stampa il dattiloscritto, ha dichiarato essere stato un lavoro difficilissimo. Mai i famosi esperti de la *Ecole des Chartes*, si son trovati di fronte ad un lavoro così terribile come la trascrizione della corrispondenza del Grande Corso. Eppure sono abituati a risolvere dei problemi complicati di decifrare di lapidi, di papiri, di pergamene. Ma nella categoria dei moderni, la scrittura di Napoleone è veramente la peggiore.

Purtroppo il lavoro è da rivedere. Sono molti gli esperti e gli studiosi che non ne sono soddisfatti, e il più egregio degli storiografi di Parigi, il Còrsi Gerolamo Carcopino, accademico de l'*Institute de France* ed ex-direttore della *Ecole de Rome*, avrebbe espresso critiche e dubbi, destando l'attenzione su la probabilità di errori tanto per la trascrizione stessa quanto per il collegamento storico che se ne è fatto nella stampa mondiale ed anche sopratutto in quelle francese e italiana più direttamente interessate. Il Prof. Gerolamo Carcopino, passa per essere una degli esperti migliori di Europa per le iscrizioni e i documenti antichi e moderni. Fu non solo direttore della *Ecole de Rome* e della *Ecole d'Athenes*, ma anche un ufficiale brillantissimo della Armata d'Oriente dove fu appunto incaricato della delicatissima direzione del complicato e misterioso 2.o Ufficio. Si tratta dunque di uno storiografo tecnicamente compiuto e praticamente allenato nel lavoro d'informazione tattica e strategica e di decifrazione politica e militare, e per tutto dire, spionistica, di un esercito isolato di 300.000 uomini; e noi che fummo i suoi collaboratori ed anche, i suoi allievi, possiamo assicurare che il suo parere ha una grandissima importanza quando si analizza appunto la famosa Campagna di Francia ed i numerosi tradimenti che la resero fatale al nostro grande compatriota annullandone le vittorie, i piani, le manovre, e le stesse intenzioni.

La nostra attenzione si è dunque portata sulle lettere scritte nel 1814 per informare, incoraggiandola, l'Imperatrice, che non si sentiva sicura in una Parigi dove le vecchie barbe dell'89 e della Convenzione rimostravano, all'avvicinarsi del nemico, il loro naso democratico, mentre nei furgoni prussiani si preparavano all'ingresso i fuoriusciti del re. Sono le lettere per la trascrizione delle quali si è lavorato per giornate ed esitato per settimane. Difatti, si esita ancora. Ognuno degli esperti ha dovuto spiegare ed annotare i primi dattiloscritti per finalmente proporre e comparare. Le proposte sono state discusse, controllate e confrontate, e le parole di dubbia lettura sono state verificate con altre simili dell'epistolario dove il contesto offriva chiarezza evidente e giusta interpretazione.

Le lettere del 1814

Per la lettera datata da Solssons il 12 marzo 1814, nella quale Napoleone mette in guardia la consorte contro gli intrighi dei pronti a tradire, il lavoro è durato per intere giornate e non ha pienamente soddisfatto gli esperti. In due periodi l'Imperatore scrive: *«Sono forse destinato ad essere tradito anche da te?»*. L'ultima parola è chiaramente *«toi»*. *ossia «te»*. Ora, gli esperti della Biblioteca di Francia, hanno trascritto *« toi »*, ossia *« te »*, pensando che l'Imperatore non poteva dubitare della consorte, e poichè il contesto rivela gli intrighi del Re di Olanda suo fratello, si poteva così decifrare.

Siamo in pieno divertimento passatista!

Ognuno si chiederà per quale misterioso motivo gli esperti parigini vogliono assolutamente che Napoleone avesse meno fiducia nel Re Luigi, suo fratello corso, che nella giovane ed incostante sposa austriaca di cui erano già noti certi *flirt* con Metternich, quando il celebre e furbo diplomatico era ambasciatore a Parigi degli Habsburg. Ma l'errore degli esperti apparve evidente anche per la stessa struttura della frase. Se in traduzione italiana bastano due parole per dire tanto *«da te»* quanto *«dal re»*, in francese se ce ne vogliono due solo per il primo senso: *«par roi»* ne occorrono tre per quello ritenuto dagli esperti: *«par le roi»*. Ora il contesto non ne ha evidentemente che due, e *par roi* non significando in francese niente, si tratta per forza di *par toi*. D'altronde, il *«toi»* è nel contesto chiaro e evidente e gli stessi giornalisti lo hanno letto e notato.

Vi è un'altra ragione contro Maria Luisa. Napoleone era più che quarantenne quando sposò la diciottenne arciduchessa d'Austria. Stretto a lei dalla sola politica dinastica europea, l'Imperatore lo fu presto anche dal cuore. Però, con la sua geniale intuizione, il Gran-de Còrso aveva subito scoperto le grandi debolezze dell'Austriaca, di Vienna, cangiante, malsicura, che sapeva mentire con disinvoltura ma che non aveva abbastanza celato certe sue relazioni con gli elementi danubiani alla corte Imperiale di Francia e sopratutto con Neipperg (che più tardi sposò segretamente) con il serpentino conte Esterhazy e ben inteso don Metternich, tutti fedelissimi servitori di Francesco I d'Austria, l'uomo dalle viscere statali, il più egoisticamente traditore dei suoceri.

L'Imperatrice

Bionda, snella, linfaticamente sensibile, Maria Luisa era stata accolta dal popolo Parigino, il cui istinto nazionale è sempre sicuro, con una freddezza triste. Ne era stata mortificata e non dimenticò mai il suo arrivo nella quasi astensione di una popolazione che aveva pochi lustri prima ghigliottinato Maria Antonietta. Come la povera consorte di Luigi XVI, quella di Napoleone I. fu subito e sempre la «Austriaca». Maria Luisa si accorse di odiare i francesi, e difatti li odiò sempre. In quanto allo sposo, lo temeva e lo ammirava senza amarlo.

Nemmeno mancò l'inevitabile superstizione!

Al matrimonio si era ricordato la catastrofe del fuoco artificiale che attristò con il sangue e nelle fiamme le feste per l'unione di Maria Antonietta e del Delfino di Francia. Ricordo fatale che colpì Parigi e la Corte quando un incendio rapido e violento distrusse il palazzo dove il principe di Schwartzemberg offriva un ballo alla figlia del suo sovrano da poco unita all'Imperatore. Maria Luisa fu in pericolo e fu salvata dallo sposo che la portò da solo, nelle sue braccia vigorose di Corso sanissimo, fuori della festa. Le vittime furono numerose e fra esse la cognata dell'ambasciatore che morì nel fuoco.

Dunque nel 1810. Napoleone aveva salvato la vita alla consorte. Nel 1814, dopo soli quattro anni, Maria Luisa lo tradiva e lo abbandonava portando con sè l'aquilotto, il reuccio che Napoleone adorava, l'ostaggio infelice e la vittima senza spada di una coalizione conservatrice: una associazione di egoismi e di negazioni che schiacciò a Leipsica ed a Waterloo l'uomo che poteva e che voleva imporre alla Europa dei secoli di nuova pace romana.

Una irragionevole quanto affrettata simpatia, ha fatto elogiare Maria Luisa per il suo contegno, quando aiutò lo sposo a convincere il padre a mandare un corpo di armata contro i Russi, agli ordini di Napoleone. Come se non fosse stata una manovra di Vienna e di Londra, lo spingere l'Imperatore, in modi diversi ma convergenti, verso le steppe sconfinate dei nuovi Parti. Alla stessa manovra ci pare di assistere oggi mentre si devia egoisticamente nella stessa direzione Est e Sud-Est la enorme pressione tedesca.

Giungiamo così al 1814. Napoleone combatte con lo stesso vigore giovanile e lo stesso lampante genio della prima Campagna d'Italia. Dieci battaglie ad uno contro dieci: dieci vittorie. Gli alleati temono e si scansano: uno spinge l'altro e nessuno vuole incontrarlo. Schwartzemberg lo sfugge, i Russi si fermano, Blürher è indeciso. Su ogni piede di terra francese il nemico trova piombo e fuoco. Napoleone è dappertutto, ed il nemico teme di essere schiacciato nella nella classica tenaglia strategica francese: Esercito e Parigi. Non sarebbe il nemico così esitante se sapesse che nella capitale Gerolamo perde la testa, i ministri intrigano i parlamentari (di cui Napoleone diceva: *«Ce sont des poux sur mon manteau!»*) combinano e tradiscono la popolazione è senda molla. Chi informerà il nemico? Chi gli farà sapere che uno dei pezzi della tenaglia non regge?

Si parla delle 318 lettere scoperte a Londra come se tutte fossero ignote alla storia. Non è così. Quelle di Soisson erano già nei rapporti degli stati maggiori prussiano ed austriaco della campagna di Francia. Gli storici da Thiers a Norvins e da Sorel e Ludwig ne hanno parlato facendone risaltare gli effetti disastrosi per Napoleone.

Un deplorevole S. O. S.

Dopo la battaglia di Arcis, l'Imperatore si preparava per la manovra tra Marna e Senna, quando Maria Luisa gli mandò un deplorevole «S. O.S.»: non si sentiva sicura a Parigi con il figlio e dava informazioni con un disfattismo per lo meno esagerato. Certo, nella capitale certi elementi di destra e di sinistra nascondevano le notizie buone e gonfiavano quelle cattive, ma le vittorie dell'Imperatore erano evidenti: a Montereau, a Montmirail, a Vauxchamps, a Arcis, a la Rothiere, ecc. gli alleati erano stati sconfitti, in una sola giornata erano passati nelle vie della capitale 10.000 prigionieri, quindici bandiere prese al nemico. Cent'anni dopo, nel 1914, in condizioni peggiori, Parigi formò e mandò un esercito sull'Ourcq per attaccare nel fianco lo stesso insolente prussiano, ma c'era il corso ligure Gallieni; la Parigi del 1814 non aveva che il pallido Gerolamo, una sovrana più nemica che francese, e dei traditori al governo e nelle assemblee. Ma in ogni modo l'Imperatrice non aveva abbastanza motivi per allarmare lo sposo impegnato nella manovra decisiva.

Napoleone che adorava la moglie ed era preoccupato per la sorte del figlio, unico amato erede, fu impressionato e modificò il suo piano. La strada Troyes Parigi era sempre libera e ugualmente lo era quella Soissons Parigi. Scrisse alla moglie incoraggiandola e l'avvisò che avrebbe ordinato lo spostamento delle sue armate *in modo da distogliere l'attenzione degli alleati miranti alla capitale*. Questa lettera sarebbe stata intercettata dal nemico il quale resosi conto perciò che la capitale era debole e che la via sarebbe stata libera, marciò verso Parigi, la occupò e rovesciò l'Imperatore, con l'aiuto di cento traditori, mandandolo all'isola d'Elba. Intanto Maria Luisa, fuggita a Blois con Gerolamo rifiutò di seguirlo oltre Loira ed andò dal padre, a Rambouillet, in compagnia del più donnaiolo degli ufficiali austro-ungheresi, il Conte Esterhazy, antenato del sinistro avventuriero dell'affare Dreyfus.

Lo storico ha qui il dovere di sostare, di riflettere e di scoprire! Blücher e Schawartsemberg hanno dichiarato di avere intercettato la lettera fatale. *Dunque questa lettera dovrebbe essere negli archivi di guerra di Vienna o di Berlino*. Invece no! La lettera che palesò «spina» e decise, la si è trovata a Londra da un collezionista che comperò in complesso, *en bloc*, le 318 lettere di Napoleone alla consorte.

Di colpo, tutto si illumina! *La lettera non è stata intercettata dai comandi alleati, ma copiata a Parigi, e la copia a loro rimessa*. Se la lettera non fosse arrivata nelle mani di Maria Luisa non avrebbe potuto altro trovarsi con le altre dal collezionista inglese.

Maria Luisa ha tradito vilmente e consapevolmente, un uomo troppo grande per la sua meschinissima leggerezza.

Orsini De Mari

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Il mattino nel "mattino„ della moda

Se la donna si studia di diventare migliore, di accrescere sapientemente le sue grazie, essa lo fa sopratutto per il desiderio di esprimere la sua personalità.

La moda rinnovandosi, le dà con le sue attualità, la illusione che il tempo non passi, che la giovinezza non muoia. Infatti la donna attende anche per questo ad ogni stagione, quella moda nella quale crede e spera fermamente.

Ringiovanire, sentirsi nuova, conservarsi bella: questo è il suo sogno, diventato realtà ogni volta che rinnovando il guardaroba, ella si abbiglia all'ultima maniera; perchè non ci si può sottrarre alla moda, che rappresentando il tipo muliebre nei vari periodi, diventa appunto un ideale di grazia e di eleganza.

Seguire la moda vuol dire per la donna partecipare alla vita, per quanto si debba rimproverarla a volte dello zelo eccessivo e entusiasmo nell'accogliere il verbo nuovo, senza alcune riserve e reticenze!

Fortunatamente poi, le case di moda ci mostrano tutte le varie tenedenze di una infinità di modelli tale, per cui la scelta consigliata da altri, ma molto per il vostro buon senso, non può riuscire che perfetta.

*

Ed ora parleremo degli abiti da giorno, sopratutto di quelli da mattina e da passeggio. Siamo nella stagione in cui la donna rifugge ormai dal calore artificiale di un chiuso salotto, dalla luce delle lampade, e cerca il tepore del sole e nella primavera. Addio partite di bridge e visite obbligatorie: la donna va e viene esce di mattina e di pomeriggio con il pretesto delle mille ed una commissione e respira liberamente rinnovandosi l'anima, come ha rinnovata la veste.

Dire con sicurezza quella che sarà la moda che sta sbocciando è prematuro ancora, perchè, come sapete, tante sono le tendenze quante le idee creatrici, ma il lavoro di creazione è nullo se non ha il battesimo della vostra scelta, della vostra approvazione e del vostro entusiasmo. Crediamo di essere nel giusto però se affermiamo che il «tailleur» svelto e giovanile godrà anche in questa, come nelle altre primavere, tutte le simpatie. La sottana di questi «tailleur» sarà più ampia e la giacca corta avrà la vita segnata da pieghe interne («pinces») e molto spesso dall'alta cintura di daino colorato.

La cintura quest'anno si porterà su costumi aderenti come «tailleurs» tuniche e «rendingotes» oppure sugli abiti che avranno invece la giacca ampia tre quarti, a sacco e corta, fino a diventare un bolero o a trasformarsi in una semplice mantellina.

Le lunghe «redingotes» (aderenti come abbiamo detto) si apriranno spesso sui fianchi per lasciare intravedere l'abito quasi sempre diverso. Una tunica di crespo di seta pesante color fucsia sulla «principessina» di seta stampata a fiorellini bianchi su fondo fucsia oppure un'altra di faglia nera sull'abito di seta nera, stampato a fiori rosa e viola.

Anche i mantelli tre quarti in sbieco, ampi sul dietro, si porteranno sugli abiti aderenti uguali oppure di differenti colori: verde chiaro con verde scuro, grigio malva con rosa antico. Molti di questi mantelli saranno poi rovesciabili, per esempio: su di un abito di seta «pied de poule» bianco, blu, rosso, il mantello sarà foderato della stessa stoffa dell'abito o di una seta tutta blu o tutta bianca e si porterà a seconda del capriccio e del momento.

Così come una «principessa» di crespo pesante di seta color ambra può avere la cappa rovesciabile in ambra e rosso ruggine.

Non meno originale sarà la combinazione dell'abito di marrochino nero pesante (segnato in vita con un'altra cintura di daino rosso vivo) e della corta giacchetta ampia di «piquè» bianco. La stessa giacca si potrà portare su di una «principessa» di taffetà a righe bianche e nere, mentre anche qui il colore rosso geranio della cintura ravviverà graziosamente l'insieme.

Ed ecco qualche altro esempio:

«Tailleur» di lana blu ardesia, camicetta con grande nodo in «piquè» di seta bianca, cappello di feltro blu ed i lunghi guanti alla moschettiera pure bianchi.

Giacchetto corto di flanella giallo-senapa, cintura, marrone, sottana color avana, sciarpa marrone a bolli gialli, feltro giallo, guanti e borsa di cinghiale.

«Tailleur» a scacchi bianco e nero, guanti cappello e «gilet» di «piquè» bianco.....

Queste, alcune delle infinite combinazioni, ma prima ancora di azzardare i colori, la signora ama rinfrescare la nota ancora cupa dell'abito con quella chiara del «gilet», del cappellino, dei guanti, dei fiori all'occhiello: dolce, signorile armonia di bianco e nero che riappare ogni anno quando ritornano le rondini a primavera.

*

Mentre le primule già occhieggiano sulle prode, anche nelle vetrine sbocciano i «fiori di seta», con questo nome infatti è presentato un bel «marocain» in seta naturale assai granuloso; insieme a quello sono esposte bizzarie di uccelli e tessuti stampati con disegni di farfalle, con intrecci di note musicali ecc. ecc.

Si vedono anche fiori bianchi, mazzi di gardenie, fiorellini da campo, stampati su fondi blu e neri. E vicino a questo si distendono sgargianti viluppi di inedite stoffe seriche: per gli effetti opachi un «giorgietto» molto pesante chiamato «crespo antilope», per gli effetti mezzo brillanti di un magnifico «satin» ravesciabile, pesante e cadente, chiamato «crespo fortuna»: mentre fra i tessuti leggeri nuovissimi troviamo la grossa mussolina «craquelèe» che sembra quasi un crespo e che è stata battezzata con il nome di «moussacrepe».

Ritorno del pizzo

A una grande festa mondana di queste ultime giornate che precedono alla primavera tra l'ondeggiare delle ampie gonne in stile (esse pure resisteranno alla vivacità della primavera) fu notato un solitario abito di pizzo: sembrava sperduto e lo era infatti, poichè era la prima avanguardia della moda di domani. Una tunica in finissimo merletto fasciava la figura fino alle ginocchia, e le maniche aderentissime scendevano fino sulle dita: un ricchissimo nastro di tulle adornava la cintura e dello stesso tulle era la gonna ricca, ma raccolta che si allungava in un discreto strascico. Era rosa e corrispondeva a tutte le esigenze della moda giacchè, ripeto il pizzo figurerà in abbondanza nelle nuove collezioni.

La moda ci porta ancora una volta il suo contributo al nostro amore per tutto ciò che il tenue vaporoso civettuolo, offrendoci pizzi colorati nei colori pastello, pizzi, greggi, ed i classici bianchi pizzi in seta, in lino, in canapa, in trina e le unioni disparate saranno accette: pizzo, lana, pizzo e seta, pizzo e velluto, pizzo e laminato.

*

Per il teatro, il pranzo, il bridge, potremo portare una tunica appunto in pizzo marrone su una lunga gonna in satinato marrone lunga, semplice, diritta; le ampissime maniche semilunghe saranno pure in satinato, come la fascia ed una clips tratterrà la discreta scollatura drappeggiata.

Un jabot di pizzo rosa leggermente infustito od ondulato da una lieve arricciatura, potrà rallegrare un abito scuro. Con strisce di grosso pizzo e strisce di laminato, si potrà armonizzare una sciarpa preziosa per ammorbidire la rigidità delle scollature a «giro» moderne. Un lieve fichu celeste incrociato davanti e mollemente annodato dietro, potrà donare una nota stranamente nuova, pur nella sua aria leggermente romana, ad un abitino bleu.

Ma il pizzo sarà un complice compiacente in molti altri casi. C'è un abito che non potete più sopportare tanto vi è venuto a noia. Potrete rinnovargli le maniche mutargli tutta la parte superiore con uno sprone che accarezzi le spalle oppure incastrargli solamente una petturina; con questi semplici esempi si comprende quante altre metamorfosi possono essere trovate.

Con l'argomento bluse poi si apre un nuovo campo che quest'anno sarà uno dei più sfruttati ed avremo bluse interamente di trina o bluse dove il tessuto sarà percorso ed interrotto qua e là dalla lieve o pesante trasparenza. Trine a macchina ed a mano, ad ago a ferri e uncinetto. Ho veduto una blusa di grossa tela di canapa greggia, con la petturina ed il colletto in trina a mano di un effetto ruvido e leggero ad un tempo veramente originale e nuovo.

Le donne nel pizzo hanno trovato un vecchio amico prezioso e cercano di farsi perdonare il lungo ed ingiustificato oblio, tenendoselo ora vicino il più possibile. Sentono istintivamente che in tutto questo tempo esso ha accumulato nuovi tesori per la loro bellezza e l'accarezzano e lo blandiscono.

Le belle caviglie

Una bella caviglia è una caviglia solida, che permette alla donna di camminare disinvolta e sicura; questa caviglia è sempre fine, sottile, perchè non ha infiltrazioni, nè di grasso, nè di cellulite. La sua linea è perfettamente verticale alla base del piede, non deve fare angolo col calcagno. Non è facile avere una bella caviglia solida e sicura. eppure, è cosa indispensabile per camminare bene e per non rovinarsi i piedi.

Gli esercizi da fare per avere una bella caviglia sono due:

1) Mettersi sulla punta dei piedi ma lentissimamente. Il professore Hanne, di Monaco, fa contare fino a quattordici durante l'issarsi, poi fa stare sei secondi immobili sulla punta e poi ridiscendere adagio adagio, contando ancora fino a quattordici prima di avere il piede ben posato tutto contro terra. Vi pare facile? E' elementare, ma non facile. Provatevi. Vedrete quando si tratterà di ridiscendere. lo farete tutto di un colpo. Perchè? Perche avete la caviglia debole che non vi permette di sostenere e guidare tutto il peso del vostro corpo. Il movimento ben eseguito, deve essere perfettamente uguale e regolare. Posizione dei piedi sulla punta: perfettamente *perpendicolari* e non a squadra come si fa abitualmente in questo esercizio.

2) Camminare il più possibile in punta di piedi ma non spiegando le caviglie solamente a metà ma allungandole il più possibile come si fa quando si vuole arrivare a prendere un oggetto posto in alto. Abituatevi a camminare così quando siete in camera o nel gabinetto da bagno: sarà tanto di guadagnato (avverto che questo esercizio del camminare sulla punta dei piedi, impedisce anche il formarsi del ventre e ne riduce, quando già c'è l'adiposità).

Piccola Posta

MIRTO — Scegli per il soprabitoun «blu notte» e fai pure il cappello uguale. Ma le scarpe ed i guanti potranno benissimo essere neri e la borsetta blu, ma con chiusura chiara. Abbi poi cura di ringiovanire l'insieme così severo con un bel nodo di taffetà in tinta chiara viva (blu madonna-ciliegia-corallo rosa-verde giada) oppure scozzese, come la moda primaverile vuole. - 2 Senza dubbio conversando devi dire: «Suo marito», ecc. - 3) Se la persona ti è superiore tocca a te di salutarla per la prima. Se è un uomo aspetta che ti abbia salutato lui.

FIDUCIOSA. — Se sei molto bassa e tondeggiante di petto ti sconsiglio il «tailleur». Fatti invece una piccola «princesse» con un mantello lungo e diritto in una tinta piuttosto scura: un ruggine non ti piacerebbe? è di moda.

OCCHIBLU' — Mi spiace ma se vuoi davvero scongiurare la pancetta, devi sacrificare un quarto di ora al sonno mattina e sera e fare la tua brava ginnastica speciale, consistente nei seguenti esercizi: coricata bocconi, tutta aderente al pavimento, alzare prima alternamente e poi simultaneamente le gambe portandole arrovesciate il più alto possibile, e la testa, ma senza sollevare il busto, descrivere il mezzo arco con la pancia a terra insomma. II. Coricata supina e con le braccia tese lungo la persona, girare su te stessa in modo da trovarti bocconi e poi ancora supina e così via. - III. Alzata e appoggiata con le mani (braccio tese) a un sostegno(la spalliera del letto, per esempio) buttare indietro rapidamente la gamba tenendola rigida e ritornandole al suo posto. Ripetere dieci volte. Lo stesso esercizio buttando la gamba di fianco il più alto possibile. 2) Per il doppio mento, posto la tua giovanissima età, ti consiglierei una «mentiera» da portare la notte. In brevi settimane avrai scongiurato l'inconveniente specie se avrai cura di aggiungere per tuo conto un massaggio quotidiano fatto passando il dorso della mano da destra a sinistra e poi da sinistra a destra, sotto il mento.

MAMMA INFELICE. — Hai perfettamente ragione. Non affliggerti e non cercare nessuno. Il tuo bambino te lo crescerai da te e secondo credi lo avrebbe cresciuto suo padre. - 2) Rivolgiti alla Segretaria del Fascio Femminile e ti daranno le indicazioni che desideri. Coraggio!

GIANNA. — La parola inglese «flirt» è, a rigore, intraducibile nella nostra lingua, come la parola «spleen» e qualche altra, anche francese, di uso abbastanza frequente Che cosa sia poi il «flirt» ecco quello che io non saprei precisarvi. Una ragazza inglese mi disse, una volta, che al suo paese il «flirt» finisce esattamente al punto in cui da noi comincia: e quello che noi chiamiamo «flirt» da loro sarebbe già amore. (Il che è lusinghiero per il nostro ben noto temperamento). Sia come si voglia, questo benedetto «flirt» sarebbe il nome dell'amore, durante il tempo, lungo o breve che sia, in cui l'uomo fa la corte e la donna se la lascia fare; quando tra due insomma, c'è del tenero. Una cosa non bene precisata che va bene per gli inglesi e non s'adatta per nulla a noi: ecco perchè, già che siamo in argomento vi consiglio di cercarvi un marito.

O. B. Z. — L'uso di apparecchiare la tavola senza tovaglia ha imperversato per brevissimo tempo e poi s'è finito per capire che era roba da mezze calzette e non lo si pratica quasi più. Io non so se all'estero, come voi dite, abbia ancora fortuna: so per certo che in [...] lia non ha attaccato e non me [...] meraviglio. Come volte che si [...] resistere seduti a una tavola [...] tovaglia? Si prova un senso di [...] do da gelare le ossa, si sta tutt[...] soggezione e non si sa dove app[...] giare le braccia. No no: appa[...] chiate con una bella tovaglia [...] da e, se vi piace, infiorate la t[...] le vivande, vi parranno più [...] la conversazione più cordiale.

CARLETTA. — Usa anche [...] regali in danaro, ma bisogna [...] in molta confidenza e accordar[...] ma. E' invece quasi general[...] mai, l'uso di chiedere prima [...] steggiato, quale regalo prefe[...] soprattutto se si tratta di spo[...] cui potrebbe essere utile assic[...] il dono di alcuni oggetti con [...] adornare la loro casa. Così gli [...] non corrono il rischio di veder[...] rivare a casa dieci «abat-jours» [...] ti portatovaglioli o trenta [...] da tavolo. Del resto, ve la po[...] sempre cavare regalando un bel [...] to d'argento: di quelli in una [...] non se ne hanno mai troppi e [...] ogni caso, si trova sempre il [...] di farne utilmente uso.

INQUIETA. — Si capisce che [...] na eccessiva differenza di età [...] due fidanzati non è augurabile: [...] sarebbe stupido fissare norme [...] se. A seconda dei casi tre o [...] o dieci anni o anche quindici, [...] sono essere molti o pochi o [...] bisogna vedere come è lei e [...] lui, uno per uno e volta per [...] Che sia da preferire l'uomo [...] tempato della donna, è inde[...] Ma guardate: giorni fa han[...] brato le nozze d'oro (non [...] dove) due coniugi, dei quali [...] glie ha quattro anni in più [...] rito. Vedete, dunque, che l'e[...] entra fino a un certo punto, [...] invece, volersi bene e avere [...] ducazione non dissimile nel g[...] nel tipo. Moglie e buoi dei [...] tuoi, insomma: avevano ragio[...] nostri vecchi.

VIOLET[...]

INFEDELTÀ

Ruggero Ruggeri ha messo in scena un dramma nuovo, col suo abituale successo di squisito, vario, profondo interprete.

« Il messaggero » di Bernstein è piaciuto ma non ha convinto. Si trascina con la forza della dialettica ma senza intaccare i cuori, malgrado le sofferenze dei suoi personaggi.

Ecco, in breve, di che si tratta.

Un marito che adora sua moglie, trova la forza di lasciarla stare lontano un anno e mezzo, allo scopo di guadagnare un capitaletto del quale il loro amore ha bisogno per essere libero e trionfante. Maria scrive lettere appassionate, e racconta quello che fa. Sogna l'assente, ma esce con Piera, un'amica di moralità dubbia e con qualche giovanotto: amici di questa ragazza dalle ampie indulgenze; e conoscenti occasionali dei suddetti e anche con un amico del marito, Geo, il quale naturalmente è un po' innamorato di Maria. Ma è anche affezionatissimo a Michele, il marito lontano, ed è l'unica persona fra tutte che abbia una vera coscienza debitamente illuminata. Michele, nella torrida solitudine africana, ha un giovane collaboratore al quale parla continuamente di Maria. L'ossessione si comunica e il giovane Geraldo parte per la Francia, munito di tenere ambasciata per lei, e già di lei preso. L'ambasciatore agisce per proprio conto e Maria dopo lodevole combattimento, cede.

Cede e si pente. Questo suo stato d'animo non sfugge all'appassionato lettore delle sue lettere. Il marito piomba a Parigi, s'informa, li segue e li coglie in un ritrovo notturno dov'egli pure un tempo conduceva Maria. Con poche sferzate li umilia e dice loro il disprezzo che meritano e li separa dalla propria vita.

Il giovane si uccide nella notte. Aveva già capito di non poter tenere Maria che dopo il fallo apparteneva più che mai al marito. Ha tradito l'amico ed ora si disprezza. Non vede salvezza e diserta la lotta colla vita.

Maria va dal marito: grida e piange amore, rimorso e pentimento. L'uomo sembra indifferente ed implacabile: anche quando Maria gli rimprovera l'eccesso di confidenze che ha acceso l'incendio amoroso, egli tace e nemmeno si degna di replicare quando ella spiega la propria follia come la brama del suo vero lontano amore che veniva a lei traverso il messaggero tutto imbevuto della passione dell'altro.

Ma quando sa che il ragazzo è morto, Michele è colpito. Il rimorso lo placa. Perdona e partirà colla moglie per il suo posto lontano. In fondo la sua debole metà è donna troppo vulcanica per poter vivere a lungo sola. La materia in lei comando allo spirito.

Non discutiamo il dramma — scrive Mantica Barzini nella *Gazzetta del Mezzogiorno* — e nemmeno l'indignazione, il dolore, la ambascia del marito tradito. Consideriamo la povera creta di cui è fatta questa fragile donna. Deplorevole creta di cattiva qualità, facile a sbriciolarsi. C'è inganno da parte del venditore. Ma è precisamente la materia di cui è composto l'uomo il quale invece di deplorare i propri falli se ne compiace come di altrettante prodezze e non riconosce alla donna il diritto di pretendere una fedeltà che gli è fisiologicamente impossibile da mantenere. Così dice lui: ma se volesse riconoscere che la sofferenza è uguale dalle due parti: che il pericolo dei figli inattesi o delle malattie luride e de[...] complicazioni che ne derivano [...] naccia tutti (anche se l'uomo [...] lasciare il figlio spurio fuori [...] casa) forse il marito capirebbe [...] avere qualche dovere che non [...] fa comodo riconoscere ma sul [...] le si basa l'essenza stessa de[...] famiglia.

Ascoltate le confidenze di q[...] che moglie infelice. Ai capri[...] temporanei, che si è soliti scu[...] re con un sorriso, ne succede [...] si sempre uno più duraturo [...] diventa passione assorbente. M[...] tr'egli rimpiange colei che ha [...] sciato, o trova dei pretesti p[...] appagare la propria impazienza [...] raggiungere la donna nuova [...] mentre ottenebra la propria v[...] e quella della moglie di ingan[...] e menzogne, qualcosa si sgreto[...] dell'edificio familiare. I piccoli, [...] nevitabili difetti della compag[...] son veduti con lenti gigantesc[...] e mal sopportati. Ne nascono d[...] tribe feroci, impazienze, offese. [...] moglie sente la freddezza, l'amb[...] guità, l'assenza vera dell'uom[...] che le sta accanto soltanto in ap[...] parenza, oramai. E diventa aspr[...] ironica, tagliente e sospettosa. [...] figli soffrono di queste tension[...] vedono e giudicano. Se ne cap[...] scono le ragioni prendono parte [...] qui o di là magari sfruttano d[...] plomaticamente la situazione c[...] deriva dalle contingenze. La f[...] miglia è distrutta. Se anche l'u[...] mo rimane, se anche l'uomo r[...] torna, le dolci fondamenta del[...] solidarietà umana « per il bene [...] per il mare » sono scalzate.

Per di più se si dà torto al[...] moglie che tradisce, la moglie tr[...] dita non è trattata meglio. Si tr[...] va sempre che la colpa è sua, [...] cominciare e si spiegano i perchè [...] Non avrebbe dovuto soffrire e d[...] io, ma prendere le cose con sp[...] rito e disinvoltura. Faceva tropp[...] economia nel vestito per continu[...] re a piacergli. Badava sempre [...] bambini e non abbastanza a l[...] dimenticando che l'uomo non am[...] di stare solo, che le tentazioni [...] lulano sui suoi passi e che [...] non fioriscano spontanee c'è se[...] pre il modo di andarle a cerca[...] e di suscitarle. Si è assentata [...] la malattia di sua madre, vi [...] cordate? l'allattamento, le [...] della casa, la chiesa l'assorbi[...] troppo. In breve, il compim[...] dei suoi doveri l'ha messa in [...] to di inferiorità. Ed è di essere [...] ta saggia, devota, piena di alt[...] gazione che soffre, in conclusion[...]

Le furie del marito tradito s[...] no legittime: se uccide, ha ragio[...] ne. Se scaccia, è nel suo diritt[...] Se non perdona è il meno che [...] fare.

La donna deve tacere, soppo[...] tare e seguitare a sorridere: co[...] è stato decretato da molto temp[...]

Ma se la legge e la religione [...] sono accordate per considerare [...] infedeltà — da qualunque par[...] sia perpetrata — come un crimi[...] contro la santità della famiglia [...] se la famiglia ne soffre, e l'a[...] more ne muore (e qualche vol[...] anche la persona) se i cuori s[...] spezzano, la vita ne è sconvolt[...] non sarà tempo che la società ce[...] si di indulgere agli uni e di inco[...] raggiarli, mentre serba in qualsia[...] si evento il biasimo per le altre[...]

C'è parità di doveri. Soltanto c'[...] chi li assolve e chi rifiuta di [...] conoscerli.

Ma la legge si sta rimaneggian[...] do e forse — benchè sia sempre [...] compilata da uomini — troverà [...] modo di proteggere la mancanza [...] di moralità, di lealtà, di caratter[...] di cui i mariti amano dar prova [...] assolti come sanno di essere d[...] sè e dagli altri.

LUNEDI' 18
Marzo 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA XXVIII EDIZIONE DELLA CLASSICISSIMA MILANO-SAN REMO

Giuseppe Olmo nuovo astro fulgente del ciclismo italiano

batte sul traguardo di San Remo il campione dalla maglia tricolore

La più bella corsa del mondo dominata dai giovani - Una caduta costringe Guerra ad un lungo inseguimento

Le prodezze di Montesi e della recluta Bartali - I ritiri di Binda e Lapebie - Demuysère è primo degli stranieri

SAN REMO, 17. — Giuseppe Olmo ha vinto la XXVIII Milano-San Remo, battendo in velocità Guerra, Cipriani e Bartali. Il corridore di Celle ha un nome troppo noto perchè la sua vittoria debba destare comunque sorpresa. Eppure quella di oggi è la prima vittoria di Olmo in una corsa in linea in campo professionistico. Ecco sorridere soddisfatti quanti giuravano su Olmo, quanti indicavano in lui il successore degli assi del ciclismo italiano, che accusano, chi più chi meno — solo Guerra forse escluso — il peso degli anni e della carriera. Ma Olmo ha vinto, non dominato oggi. Comunque la prima citazione tocca sempre al condottiero della squadra celeste, anche se la sua vittoria è dovuta più allo spunto finale di velocità, — che nessuno gli ha mai messo in dubbio, neanche dopo la sconfitta patita sul traguardo del Criterium di apertura vinto da Piubellini — che grazie alle doti mostrate sul Turchino e sulle altre salite, sui punti strategici cioè del percorso della San Remo.

Si diceva che Olmo non è fatto per le grandi distanze. Ecco che egli vince una corsa di 282 chilometri, emergendo proprio nell'ultimo tratto. Senza particolari doti di freschezza, senza dell'autentica classe, Olmo non avrebbe potuto oggi regolare sul traguardo di Via Cavallotti, Guerra e Cipriani, per non dire di Bartali, anche se il campione d'Italia può accampare attenuanti varie, che vanno dalla caduta subita nell'abitato di Voltri all'inseguimento durissimo che ne è stato la conseguenza, e — secondo le sue dichiarazioni dopo l'arrivo — ad una mancata visione dello striscione indicatore degli ultimi 500 metri. Olmo è saltato alla ribalta della San Remo proprio quando il giovane toscano Bartali, rivelazione della gara odierna — il toscano però non è uno sconosciuto, avendo vinto nella scorsa stagione qualcosa come oltre venti gare, specialmente in Toscana, in campo indipendentistico — tentava disperatamente di mantenere quel mezzo minuto di vantaggio conquistato dopo Alassio, con un'audace, ma risoluta fuga sulle salite di Capo Mele e di Capo Berta, ultime difficoltà naturali del percorso. Olmo ha coadiuvato Guerra e Cipriani, lanciati all'inseguimento del ventenne toscano, dopo essersi a loro ricongiunto. Poi il campione idolo della Riviera è emerso nella volata abbastanza agevolmente, conquistando il più ambito alloro forse della sua carriera.

Conoscevamo un Olmo vincitore, sempre in campo professionistico, di tappe del Giro d'Italia; conoscevamo un Olmo re dell'inseguimento, specialista della pista, ma non conoscevamo ancora in Olmo l'uomo che fosse capace di vincere alla stregua di tutti i più famosi campioni che ha avuto il ciclismo italiano, una prova classica. Egli ha vinto la classificazione, la prima prova del campionato italiano, la prima delle nove corse che daranno la maglia tricolore al campione che si sarà mostrato il migliore durante la pesante, anche troppo pesante, stagione oggi iniziata.

Ma parole di caldo elogio bisogna averle anche per Guerra. Il campione d'Italia, dopo essere stato uno dei più attivi all'inseguimento di Montesi, che come vedremo più tardi ha avuto il suo ruolo da protagonista nella prima parte della corsa, ha saputo resistere alla fase di scoramento prodotta in lui da una rovinosa caduta, lamentata nell'abitato di Voltri, subito dopo la vertiginosa discesa del Turchino. Il campione d'Italia accusava al momento della caduta di aver le mani intirizzite dal freddo, ma dopo egli si è ripreso, sia pure gradualmente, per emergere nella fase conclusiva della gara, con tutta la sua energia. Egli però, come pure tutti gli altri che erano con lui al comando della gara ad Alassio, non ha saputo reggere all'attacco portatogli da Bartali. Il toscanino, che conoscevamo già ottimo arrampicatore, non aveva nella fase di preparazione dato segni palesi della sua forza; anzi nella Genova-Nizza era scomparso dalla lotta, sia pure per incidenti. Oggi egli ha trovato, proprio sulle ultime salite della faticosa gara, il momento felice per scatenare un'offensiva che forse con maggiore convinzione avrebbe anche potuto avere un risultato ancor più brillante di quello conseguito. Comunque il quarto posto di Bartali conta e molto ed indica nel giovane ventenne, che è alla vigilia di indossare il grigioverde essendo stato chiamato alle armi con la classe del 1914, qual cosa più di una promessa. Cipriani ha confermato le sue ottime qualità, compiendo una gara regolare e brillante nella parte conclusiva; ma forse non era Cipriani il più interessato al raggiungimento di Bartali, allorchè questi si è involato sulle rampe di Capo Mele. Infatti non bisogna dimenticare che il pratese è il luogotenente di quella squadra di cui fa parte il corridore di Ponte a Ema.

Altri nomi sono da citare. Bovet, classificandosi al quinto posto, inizia la stagione brillantemente. Che il lombardo voglia decisamente ritornare alla forma del 1933? C'è da augurarselo; comunque l'epilogo della Milano-San Remo ha avuto in lui un protagonista e la sua classifica è più che onorevole. Un altro toscano, giovane pur esso, che si è oggi affermato è Bini, classificatosi al sesto posto. Buona la prova di Negrini al settimo posto, mentre all'ottavo troviamo un altro giovane, Gerini, che si era iscritto — che l'abbia fatto per tattica — all'ultimo momento. Nono è Demuysère, primo degli stranieri. Il belga ha così corrisposto abbastanza alla fiducia in lui riposta, precedendo di 3' circa Martano. Numerosi i giovani, scaglionati, tra altri più noti, dall'undecimo al venticinquesimo posto. Da citare la prova di Montesi, il quale ha saputo tenere in contatto, per non dire animare, il gruppo di sette uomini fuggito a Pavia, lasciando a sua volta tutti i compagni nella fuga sulle prime rampe del Turchino, che egli ha scalato per primo. Un uomo che nella San Remo passa tutto solo in vetta al Turchino, specie se è un giovane, si attira naturalmente tutti gli sguardi. E la classicissima offre così un altro nome in pasto agli appassionati, che sono alla caccia dei successori degli assi.

Chi è scomparso dalla gara, in seguito ad una caduta, è Binda. Il campione cittigliese non ha però ceduto allo sforzo se non dopo un tenace inseguimento, che l'aveva portato sulle orme dei primi. Scomparso è pure Lapebie, il francese che raccoglieva alla vigilia tanti pronostici favorevoli. Invero Lapebie, che fino al Turchino non aveva fatto nulla di eccezione, ha spezzato nella discesa dal colle la ruota anteriore ed è stato perciò costretto al ritiro. Puppo non ha potuto confermare — e forse ne ha risentito le conseguenze — l'ottima prova fatta domenica scorsa; comunque bisognerà vederlo al lavoro in una prova d'appello.

Null'altro di notevole, se non che molti giovani si sono messi in ottima luce in questa gara, che apre la serie delle grandi contese del ciclismo italiano e ciò significa grande combattività e, diciamolo pure, anche grande incertezza per le prossime competizioni, in cui riprenderà il duello Olmo-Guerra, che non sarà il solo tema su cui si poggerà l'attesa degli sportivi.

Dalla metropoli lombarda alla riviera

Il ritrovo dei concorrenti è avvenuto nella sede della *Gazzetta dello Sport* in Piazza Mercanti, dove ieri si erano svolte le operazioni di punzonatura. Era ancora notte che già si andavano affollando gli sportivi agli ingressi delle sale e cominciavano ad affluire i primi corridori. Allo spuntare delle prime luci, il cielo appare coperto e poco promettente. La minaccia di pioggia e di freddo ha consigliato non pochi concorrenti ad indossare oltre che i gambali di lana, anche giacchette impermeabili. Ma non è persa la speranza che il tempo si metta al bello e favorisca la manifestazione. Dalle sei alle sette tutti i duecento iscritti che ieri avevano fatto punzonare la macchina apponevano la loro firma sul registro ufficiale. Ad essi si sono aggiunti Di Paco e Gerini.

Fra gli iscritti che hanno disertato la prova all'ultimo momento degni di nota Lesueur, Bailo, Gijssels, Le Greves, Grandi, Molinar e Taddei, cosicchè sono esattamente duecento i concorrenti che alle 7.5 risponderanno all'appello fatto sotto la loggia dei Mercanti. Dopo di che si forma il corteo di ciclisti e automobilisti che si avviano al punto di partenza fissato fuori Porta Ticinese in via Chiesa Rossa. Qui i concorrenti si riammassano fra due ali di folla che si estende per oltre due chilometri e alle 7.40 prenderà dal Segretario Federale Rino Parenti il via.

L'andatura iniziale è velocissima, prima per merito di Rovida, che per il noto infortunio occorso a Rogora si trova in un certo qual modo a capo della pattuglia della squadra di papà Focesi. A Rovida dà il cambio nel condurre il foltissimo gruppo Malmesi che riesce a guadgnare un centinaio di metri di vantaggio. In breve però il corridore di Basilea è riagguantato dal plotone che fila a circa 40 all'ora verso Pavia. Prima di raggiungere tale località troviamo la pioggia che consiglia anche i più ottimisti a munirsi delle giacchette impermeabili. Il gruppo irrompe nell'abitato di Pavia ove il suo passaggio è stato preceduto dalla mobilitazione di mezza popolazione. Sono le 8.25. Le ostilità vere e proprie della giornata sono aperte a Ponte Curone ove sette umini inscenano un tentativo di fuga che ha esito negativo. Chi sono i fuggitivi? Li individuiamo presto in Morelli, Valle, Mealli, Malmesi, Morbiatto, Mollo e Montesi. I sette trovano subito perfetta intesa e dandosi con regolarità il cambio nel condurre, aumentano graduatamente il loro vantaggio. A Casteggio breve sosta per attendere gli inseguitori che giungono a 1'48''. Sono stati percorsi fin ora solo 50 chilometri e la corsa vive già una fase di interesse palpitante. Infatti i fuggitivi insistono nella loro impresa e prodigandosi reciprocamente accelerano la loro marcia e aumentano al passaggio di Voghera, il loro vantaggio a 2' e 50''. Evidentemente nel gruppo inseguitore non tutti sono fermamente intenzionati a stroncare la fuga dei sette animosi, il cui sforzo è forse dai più esperti giudicato temerario. Intanto il plotone transita a Tortona, km. 114 dalla partenza, con un vantaggio che comincia a impensierire quanti sono tra gli ufficiali delle case al seguito interessate delle sorti degli uomini compresi nel gruppo che segue a 5' e 5'' i fuggitivi. Apprendiamo che il plotone degli inseguitori ha perso fin dalle prime battute dal colpo inscenato da Morelli e compagni Alfredo Binda, caduto a Bressana. Il campione in compagnia di Battesini e Vignoli si dava ad una tenace inseguimento e dopo 40 minuti di sforzi generosi riusciva a ricongingersi al grosso della colonna, ma più tardi il cittigliese risentendo le conseguenze della caduta e il peso dell'inseguimento conseguente, sparirà dalla lotta di questa San Remo che lo aveva avuto in altre competizioni degno protagonista.

A Novi tutta mobilitata in attesa... degli uomini della marca cara a Girardengo, il gruppetto di testa impegna una bella volata per vincere un permio di traguardo che se lo aggiudica Morbiatto. La nebbia ci ostacola un po' la marcia al seguito dei corridori al comando della corsa che battono una media notevolissima, mentre nel gruppo inseguitore indifferenti o quasi gli stranieri e tutti gli assi.

Puppo tenta di involarsi per lanciarsi solo alla caccia dei fuggitivi. Ma l'italiano debuttante nella San Remo si è troppo messo in vista domenica scorsa nella Genova-Nizza; è temuto ora e perciò il gruppo lo sorveglia da vicino e non gli permette di realizzare il suo tentativo.

A Ovada, km. 117 ove è situato il primo controllo, Montesi è appiedato da una foratura. I fuggitivi restano così in sei. Ormai il Turchino, prima vera difficoltà della gara è vicino. Il sestetto affronterà compatto le prime asperità, mentre nel gruppo che lo segue è Piemontesi che dà prova di combattività maggiore prodigandosi nelle primissime posizioni. Prima dell'inizio della salita controlliamo il ritardo degli inseguitori: 4'30''. La scalata del Turchino è compiuta inizialmente dal gruppetto senza che questo perda la sua omogeneità. Ma prima dell'ultimo chilometro Montesi attacca risolutamente i suoi compagni di fuga e ad uno ad uno li lascia disseminati indietro. Il giovane corridore di Santa Maria Nova, il cui nome è gridato quasi con incredulità dalla folla sparsa su tutti i punti strategici del passo, sfoggiando una pedalata robusta, giunge tutto solo in vetta del Turchino alle 11.29'. Seguono a 50 secondi Morelli, Valle, Mealli, Morbiatto e Mollo. Il grosso degli inseguitori ha riguadagnato in salita gran parte del distacco che aveva in precedenza, grazie allo sforzo di Martano. Sono trascorsi 1'3'' dal passaggio del coraggioso Montesi, un ragazzo che avevamo visto qualche mese fa al giro della Tripolitania, ma senza poterne segnalare alcun merito di eccezione, quando giunge in vetta al colle il gruppo inseguitore del sestetto di avanguardia tirato energicamente da Guerra, Binda, Rovida, Bini e Sessa. La discesa su Voltri è pericolosa e i più audaci l'affrontano sfoggiando un piccolo repertorio di autentiche acrobazie. La strada sinuosa e ripida fa le sue prime vittime: Piubellini, Scorticati e Baroni cadono e perdono tempo prezioso. L'infortunio dei tre uomini consiglia prudenza a molti corridori, ma non certo a Olmo, Rovida, Martano e Puppo che filano come pazzi. I quattro agguantano i fuggitivi prima di Voltri ove Montesi passa ancora in testa solo alle 11.52', ma il suo vantaggio è a Voltri, km. 155, ridotto a un centinaio di metri su Olmo, Martano, Puppo, Morbiatto, Negrini, Binda, Cremascoli, Della Latta, Andretta e Piemontesi. La folla ha appena applaudito il velocissimo passaggio quando la pervade dall'orgasmo prodotto da una notizia che passa di bocca in bocca: Guerra è caduto proprio alle prime case della cittadina. Il campione d'Italia è ferito a un fianco; ha le mani intirizzite dal freddo trovato sul Turchino e ha qualche attimo di scoraggiamento pure inseguendo prontamente. Dopo qualche chilometro Guerra tradisce propositi di abbandono. Ma c'è chi lo incoraggia, chi lo sprona e il forte atleta riprende la lotta con vigore tanto che in breve il tono del suo inseguimento è semplicemente spettacoloso.

A Savona, km. 185, ove piove a dirotto, raggiunto e sorpassato Montesi, Olmo, Martano, Cipriani e Bini passano per primi alle 12.49' seguiti a un minuto da Bovet e Negrini. A 1'50'' passano Demuysere, Montesi e Bartali. Subito dopo Guerra, che ha rimontato vari avversari e che prosegue meraviglioso la marcia inseguitrice. Non passerà Binda, ritiratosi a Masone. La corsa ha un ritmo velocissimo. Basti dire che da Milano a Savona i primi hanno marciato alla media di km. 35,857. Dopo Savona altre sorprese: Bovet Alfredo lascia Negrini e fila alla caccia dei quattro che lo precedono e li acciuffa a Noli, km. 200. Guerra, poderoso, insegue ancora, si unisce a coloro che lo precedono e tutti filano verso Martano e Bini che sono in testa soli. Per merito di Guerra vengono raggiunti. Sette uomini transitano alle 13.27' da Finale ove avviene il ricongiungimento e il gruppetto di testa si fa forte di nove uomini. Ecco che incomincia a farsi luce Bartali, la recluta del 1914. Il toscano scatta, ma il suo primo tentativo è stroncato da Guerra. Chi fa le spese della scaramuccia è Di Paco che perde terreno. E' il momento delle promesse dei toscani. Ad Albenga il traguardo a premio è infatti vinto da Bini. Ad Alassio da Bartali. Il corridore di Ponte a Ema transita ad Alassio alle 14.17' seguito a ruota da Bini, Rovida, Guerra, Martano, Olmo, Demuysere, Cipriani e Negrini. Alle 14.21' transitano Gerini e Della Latta; un minuto dopo il tedesco Altenburger. Gli altri sono ormai tagliati fuori dalla lotta finale. Subito dopo Alassio Bartali ripete il suo tentativo di fuga. Egli ha fama di ottimo scalatore. Non per nulla Cipriani da buon toscano lo ha al suo fianco nella squadra dei fratelli Ghelfi. Le salite del Capo Mele e del Capo Berta, a cui andiamo ora incontro, decideranno forse la corsa. Così pare. Infatti Bartali lungo le rampe dei due colli attacca a fondo e lascia indietro ad uno ad uno tutti gli uomini del plotone di testa transitando da Imperia tutto solo alle 14.57' con 35'' di vantaggio su Guerra, Cipriani, Olmo, Rovida, Martano, Demuysere, Negrini, che lo seguono nell'ordine. Guerra e Cipriani si gettano all'inseguimento del toscano e riescono a riagguantarlo, dopo essere stati prima ripresi da Olmo verso Taggia. Bartali, un pò provato, è già abbastanza contento della sua impressione e non si impegna a fondo nella volata finale. Guerra, che più tardi spiegherà questo suo indugio col dire di non aver visto il telone che annunciava gli ultimi cinquecento metri, tarda a mettersi in azione sul rettilineo di Via Cavallotti e si lascia sorprendere a 150 metri dallo scatto di Olmo al quale non può rispondere in tempo. Negli ultimi metri Guerra riguadagna parte del terreno perduto, ma sul traguardo ancora una mezza ruota lo separa dal vincitore Olmo. Cipriani viene terzo e Bartali, staccato di un centinaio di metri, quarto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Olmo Giuseppe, alle ore 15.53' e 39'', impiegando ore 7.48'39'' a compiere i km. 281,500 del percorso alla media oraria di km. 36,089; 2. Guerra Learco a un quarto di ruota; 3. Cipriani, entrambi col medesimo tempo del vincitore; 4. Bartali a cento metri, in 7.50'33''; 5 Bovet, 6. Bini, 7. Negrini, 8. Gerini, 9. Demuysère, 10. Martano, in ore 7.53'8''; 11. Della Latta in 7.54'30''; 12. Buttafuochi, 13. Wech, 14. Montesi, 15. Gotti, 16. Scazzola in 7.59'59''; 17. Bergamaschi, 18. Scorticati, 19. Altenburger in ore 8.2'; 20. Rossi, 21. Cecchi, 22. Puppo in 8.2'11''; 23. Castiglioni, 24. Fontana, 25. Guarducci; seguono altri.

Menapace vince a Bolzano

BOLZANO, 17 — Si è svolto oggi lungo un percorso di 18 chilometri il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre per Giovani Fascisti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Riccardo Menapace di S. Giacomo in 35'13'' e 2 quinti; 2. Lodovico Unterolzer di Silandro in 36'42''; 3. Giuseppe Amplutz di Bolzano Centro in 37'35'' e 1 quinto; 4. Narciso Revenoldi, id. in 37'35'' e 2 quinti; 5. Carlo Gruber di Caldaro in 37'35'' e 3 quinti; 6. Gino Giannotti di Terlano; 7. Francesco Goelsch di Naturno; 8. Ruggero Concin di Marlengo; 9. Gio Batta Zogna di Bolzano Centro; 10. Rodolfo Dureger di Campo Tures.

PUGILATO

Una riuscita manifestazione

A Camisano Vicentigo

CAMISANO VICENTINO, 17 — Un buon pubblico ha assistito alla riuscita manifestazione pugilistica di propaganda che il fascio Giovanile ha fatto svolgere al Teatro del Dopolavoro senza che avesse a verificarsi il minimo degli incidenti, e ciò in virtù di una organizzazione veramente encomiabile. Salvo uno, tutti gli incontri hanno dato luogo a battaglie interessanti, che hanno fatto spesso scattare all'applauso il pubblico il quale è stato largo di incitamenti per i pugili in lizza.

Ecco i risultati tecnici:

Rosa e Baldo non decisione essendo i due concorrenti di diverse categorie di peso; Cedani e Cette id. - Trevisan e Ceroni, id. Conforto b. Polato per abbandono al 30 del 2. round; Galliolo b. Sambugaro ai punti; Caldana b. Freato per k. o. tecnico al 3. round (2.35). Conforto b. Braga per abbandono.

I vincitori di categoria sono stati rispettivamente: Ceroni di Camisano (piuma), Codani, FGC D'Annunzio (leggeri), Bette I, Balbo (medio leggeri): Conforto, I. Balbo (medi) Galliolo, Camisano, (mediomassimi); Caldana, M. Bianchi (fassimi). Arbitri: Toniolo Pietro e Conforto. Commissario della F.P.I. Pietro Seneci.

TIRO A VOLO

Zanca campione veronese

VERONA, 17 — Allo Stand di Porta Catena si è svolta la gara di Tiro allo Storno organizzata dal Dopolavoro Provinciale per la quale era in palio il titolo di campione provinciale. Una Coppa donata dal Segretario Federale e numerose medaglie vermeille e d'argento.

La gara predetta aveva anche lo scopo di scegliere i tre nominativi formanti la squadra rappresentativa veronese ai campionati nazionali del 23 e 24 corr. che si disputeranno a Massa Carrara. Ecco i risultati: 1. Zanca Mario di Bovolone (9-9); Falezza Gianni di Verona (8-9); 3 e 4. Capuzzo Mario di Verona e d.r Serafino Filippi di Bussolenbo; 5. Faccini Michele di Verona

Poulles: 1. Sartori Regolo; 2. Michele Breoni, 3. Zecchini Roberto.

PALLACANESTRO

Triestina-Guf Bologna 46-12 (12-5)

TRIESTE, 17 — Il punteggio a favore dei triestini indica già con evidenza qual'è stato lo svolgimento della partita tra i campioni d'Italia e i goliardi di Bologna, disputatasi di mattina. La superiorità dei triestini è stata nettissima, particolarmente nel secondo tempo. I bolognesi si sono limitati a difendersi disperatamente, riuscendo, nel primo tempo, a contenere la sconfitta entro i limiti onorevoli. Nel secondo tempo invece, essi sono crollati. Nettamente inferiori agli avversari per quanto riguarda il fisico degli atleti, i bolognesi non hanno resistito agli incessanti assalti dei bianco azzurri.

Tra i triestini si è particolarmente distinto Giasetti che ha segnato ben venti punti.

S G. TRIESTINA: Premiani, Caracoi (Battitori) 6), Giasetti (20), Varisco (10), Antonini 10).

GUF BOLOGNA: Canepele (5), Ricci (Reggiani), Pini (Cavallini, 2) Crociolo (3), Bertagni (2). Arbitro Bisio di Torino.

Guf Padova-Torino 24-17

PADOVA, 17 — Il quintetto del GUF di Padova ha colto oggi, presente un pubblico piuttosto scarso, la sua seconda vittoria. I compagni di Sala, che hanno avuto un inizio piuttosto fiacco, hanno saputo più tardi imporsi nettamente ai rivali, riuscendo a chiudere il primo tempo in netto vantaggio (12 a 5). All'inizio della ripresa, profittando da un certo rilassamento dei granata, gli ospiti si facevano minacciosi, e pervenivano quasi a raggiungere i goliardi locali. Nel finire per il GUF Padova, mercè l'abilità dei vari Sala Trivelli e Manzini, consolidava il vantaggio terminando vittorioso.

Particolarmente brillanti, nelle file degli ospiti, Garis, Muzzio e Manfredi. Eccellente il gioco, nelle file dei padovani, di Trivelli e di Sala, autori di certi entusiasmanti.

Arbitro Ghirimoldi di Milano.

PALLA OVALE

L'allenamento degli "azzurri"

MILANO, 17. — Per l'inquadratura della nazionale italiana di palla ovale, che domenica prossima dovrà incontrarsi con la rappresentativa della Catalogna, sono stati disputati tre tempi di giuoco, durante i quali sono stati operati diversi cambiamenti e segnati alcuni « essais », con lieve prevalenza del giuoco dei probabili sui possibili. Dopo la riunione il commissario tecnico ha deciso di continuare gli allenamenti nell'entrante settimana ed ha prescelto per questi i giuocatori: Albonico, Aloisi, Bortolai, Bottonelli, Carloni, Cazzini, Cesari-Crespi, De Marchis, De Angelis, Maffioli, Maestri, Moretti, Morimondi, Piana, Rizzoli, Sgorbati, Vinci IV, Vinci III e Visentin.

Guf Trieste-Guf Venezia 6-0

TRIESTE, 17, — La partita tra gli studenti triestini e quelli veneziani è stata monotona e poco interessante. Entrambi i quindici hanno dimostrato di possedere un mediocre e rudimentale stile di gioco così che l'incontro si è stiracchiato con un susseguirsi di mischie confuse e di fasi inconcludenti. Il Guf di Trieste è stato tuttavia un po' più pericoloso e di tanto in tanto alcuni dei suoi uomini hanno movimentato il gioco con qualche tentativo di fuga.

Nel primo tempo al 10' D'Este riusciva a segnare una « meta » su calcio franco. Nel secondo tempo tempo Cuzzi segnava al 10' l'unico « tentativo » che poi non veniva trasformato: il punteggio a favore dei triestini veniva così portato a sei contro zero dei veneti.

Guf Venezia: Conti, Codogno, Leardini, Bobisutti, Caonero, Zanardo, Cecchini, Zossi, Delofons, Silvestri, Zaia; Wollich, Fabris, Farci, Denino. — *Guf Trieste*: Buda, Cuzzi, Varisco, Prezzi, Caracoi, Levitus, Lupetina, Casson, D'Este, Tonada, Orel, Sossi, Bevilacqua, Castrati, Zanon.

IPPICA

Coll Noney vince a S. Siro

Il Premio delle Pariglie

MILANO, 17. — All'ippodromo di San Siro si è disputato oggi il Premio delle Pariglie di lire 20.000, metri 2160. Ecco il risultato: 1. « Call Money Stellato » guidato da Montanari ,in 3'0'' e 8 decimi, il km. in 1'23'' e 8 decimi; 2. « Tito Fellow Invader »; 3. « C[illegible]mana Jockei » e « Petrarca ». Totalizzatore 11.50, 32, 6, 6, 10.50.

SCHERMA

Bella affermazione veneziana nel Torneo di Verona

VERONA, 17 — Ecco i risultati del secondo torneo interprovinciale di scherma, organizzato dal Comando federale dei Fasci giovanili di Verona, al quale hanno preso parte i giovani fascisti di Venezia, Vicenza, Modena e Verona:

Gara di fioretto: 1. Boeche Bruno di Vicenza con 8 vittorie; 2. Sailes Giancarlo di Venezia con 8 vittorie, in seguito a riqualificazione; 3. Nicoli Ottorino di Brescia con 6 vittorie e 13 stoccate ricevute; 4. Chinaglia Vincenzo di Vicenza con 6 vittorie e 14 stoccate ricevute.

Gara di spada: 1. Sailer Giancarlo di Venezia con punti 14; 2. Boesche Bruno di Vicenza con punti 14; 3. Cecchetto Domenico di Verona con punti 12; 4. Chinaglia Vincenzo di Vicenza punti 11.

Gara di sciabola: 1. Nicoli Ottorino di Brescia con 8 vittorie; 2. Ceccato Amedeo di Venezia con 6 vittorie e 6 stoccate; 3. Cacciavillani Luciano di Vicenza con 6 vittorie e 8 stoccate ricevute; 4. Masotti Enrico di Venezia con 6 vittorie e 13 stoccate ricevute.

Classifica per Comandi, per l'aggiudicazione del « Gladio cesareo » che fu vinto per la prima volta dal Comando federale di Brescia: 1. Comando federale di Vicenza con punti 41; 2. Comando federale di Venezia con punti 40; 3. Comando federale di Verona con punti 25; 4. Comando federale di Brescia con punti 23; 5. Modena con punti 6.

I campionati militari giuliani

TRIESTE, 17 — Nella sala d'armi della Caserma Vittorio Emanuele III si sono svolti oggi i campionati giuliani di scherma. Le gare alle quali hanno partecipato ufficiali e dilettanti, hanno dato i seguenti vincitori: Torneo di spada: Jefter Nondrich; torneo di fioretto: Liebmann; torneo di sciabola: Bianchi.

SCI

Il norvegese Ulland salta m. 103.50

migliorando il primato mondiale

PONTE DI LEGNO, 17 — Per la chiusura della stagione sciatoria, si è svolta una gara eccezionale di salto, sul magnifico trampolino del Littorio, alla quale hanno concorso atleti di quattro nazioni, che hanno entusiasmato con i loro spettacolosi voli, favoriti anche dalla neve, che in questi giorni era tornata a cadere. Il norvegese Ulland ha poi battuto fuori gara, in salto libero, la meravigliosa distanza di metri 103,50, cadendo però dopo la prova, ma stabilendo il rècord mondiale. Ecco la classifica:

1. Ulland, norvegese, metri 80 - 86, fuori gara metri 103,50; 2. Kaufmann, svizzero, metri 78-81, fuori gara metri 99; 3. Gerard, austriaco, 83-78; 4. Kaiserdorf, svizzero, 71-86; 5. Kupster, svizzero; 6. Kaufmann Luigi, svizzero; 7. Ramella; 8. Zampatti.

La Coppa Morgagni

A Lampuzzi la gara di Valdagno

VALDAGNO, 17 — Questa mattina nella magnifica palestra ginnastica del Dopolavoro aziendale Marzotto si sono svolte le gare di ginnastica artistica per le eliminatorie provinciali del trofeo Tullio Morgagni e per il campionato provinciale riservato ai vincitori delle precedenti eliminatorie del trofeo stesso.

Le gare si sono inziate alle ore 9 alla presenza del presidente provinciale della Figit, del presidente, del Dop. Marzotto e di un folto gruppo di appassionati. Ecco le classifiche: 1. Lampuzzi Alfeo dell'Umberto I. di Vicenza con punti 58,90; 2. Serro Mario della Leoniana di Vicenza, con punti 57.50; 3. Buttaro Eugenio dell'Umberto I. di Vicenza con punti 55.50; 4. Maggian della Leoniana di Vicenza; 5. Ciacato Ferruccio della Fortitudo di Schio; 6. Filippi id.; 7. Marangoni dell'Umberto I., 8. Orsanelli id.

Classifica campionato provinciale 1. Zarantonello Ernesto dell'Umberto I. di Vicenza con punti 4165 2. Manotto Rino id. p. 39.05; 3. Ziglio Eruinio della Leoniana di Vicenza punti 38.90; 4. [illegible]ltiero Giuseppe dell'Umberto I. punti [illegible]8.05 5. Lievore Silvano della Fortitudo di Schio punti 37.30; 8. Svizzero Federico dell'Umberto I. di Vicenza punti 35.40.

Fuori gara hanno concorso gli juniores Cervasoni Romeo dell'Umberto I di Vicenza e Di Vera Renato di Vicenza.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Le splendide vittorie di Ambrosiana e Juventus non mutano la classifica

Faticoso successo dei viola - La "ripresa„ del Napoli - Le affermazioni delle squadre venete nella Serie B: il Vicenza domina il Catanzaro ed il Verona pareggia a Perugia mentre il Venezia è battuto a Como negli ultimi minuti per un calcio di rigore

I risultati

Coppa Internazionale

Praga: Cecoslovacchia-Svizzera	3-1

Internazionali

Parigi: Germania-Francia	3-1
Losanna: Alsazia-Svizzera B	6-1

Divisione Nazionale

Serie A

Serie A	
*Palermo-Triestina	2-0
*Fiorentina-Brescia	1-0
*Juventus-Lazio	6-1
Ambrosiana-*Alessandria	3-1
*Roma-Torino	2-1
*Pro Vercelli-Napoli	1-1
*Bologna-Livorno	4-0
*Milan-Sampierdarena	2-1

Serie B

GIRONE B	
*Perugia-Verona	1-1
*Comense-Venezia	2-1
*Padova-Aquila	4-2
*Vicenza-Catanzaro	1-0
Modena-*Cremonese	1-0
Pistoiese-*Atalanta	1-0
*Bari-Foggia	1-1

GIRONE A	
Novara-*Genova	2-1
*Pisa-Cagliari	1-0
*Catania-Derthona	5-2
*Vigevanesi-Legnano	1-0
Lucchese-*Spezia	1-0
*Viareggio-Messina	2-0
Seregno-*Casale	2-1
*Pro Patria-Pavia	5-3

Prima Divisione

GIRONE A	
Udinese-*Ponziana	2-0
Trento-*Palmanova	1-0
*Schio-Pro Gorizia	1-1
Fiumana-*Pordenone	2-0
*Bassano-Treviso	1-0
*Marzotto-Bolzano	1-1

GIRONE B	
*Treviglio-Fanfulla	0-0
*Monza-Vimercate	4-0
Ardens-* Vis Nova	2-1
*Soresina-Lecco	1-0
Crema-*Lissone	1-0
*Intra-Saronno	1-0
*Gallarate-Falck	2-0

GIRONE C	
*Rivarolo-Pirelli	3-2
Pontedecimo-*Sestese	2-1
*Biellese-Savigliano	5-0
*Asti-Varese	5-1
Doria-*Cusiana	1-0
Rhodense-*Pinerolo	2-1

GIRONE D	
*Cornigliano-Ventimiglia	1-1
*Sestrese-Imperia	1-0
*Maurina-Albingaunia	1-1
*Ruentes-Acqui	2-1
Entella-*Alassio	2-0
*Vado-Portuale	2-2
*Sanremo-Savona	rinviata

GIRONE E	
*Portuense-Libertas	3-0
*Carpi-Cesena	5-1
*Piacenza-Mantova	0-0
*Parma-Reggiana	2-0
*Forlimpopoli-Russi	2-0
Molinella-*Ravenna	2-1
Forlì-*Imola	4-3

GIRONE F	
*Siena-Prato	5-0
*Pontedera-Le Signe	1-0
Empoli-*Carrara	3-2
*Montevarchi-Civitavecchia	3-0

GIRONE G	
*Sora-Cerignola	1-1
*Jesi-Pescara	2-0
*Fano-Fermo	3-2
*Taranto-Sulmona	1-0
*Ancona-Campobasso	1-1
*Manfredonia-Frosinone	3-0

GIRONE H	
*Nissena-Potenza	3-2
*Bagnoli-Termini	1-1
*Savoia-Cosenza	4-1
*Salerno-Benevento	2-1
Alcamo-*Reggina	1-0
*Trapani-Palmi	1-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A	
*Giorgione-Mezzomo	1-1
*Belluno-Muranese	8-1
*Conegliano-Treviso B	3-2
*Venezia B-Mira	4-1

GIRONE B	
*Valery-Lendinara	5-1
*Thiene-Vicenza B	5-1
*Rovigo B-Padova B	3-0
*Fragd-Verona B	1-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO	
*Udinese B-Pro Gorizia B	2-1
*Triestina B-Latisana	1-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A	
Venezia C-Cavarzere	1-0
*Bassano B-Motta	1-0
*Mestre-Marostica	3-0
*Dolo-Petrarca	4-1

GIRONE B	
*Rocchette-Giorgione B	5-0
*Montagnana-Arzignano	2-2
*Marzotto B-Este	2-1
*Schio B-Adria	rinviata

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO	
*Padova-Nordio	2-0
Ferraresso-*Toti	2-0
Vicenza-*Treviso	2-0

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA — Girone unico	
*Clodia-Murano	1-0
TREVISO — Girone unico	
*Casier-Volpago	10-2
UDINE — Girone unico	
Giovinezza-*Caporiacco	4-1
*Remanzacco-Tarcento	4-2
VERONA — Girone unico	
*Audacini A-Zuppini	2-1

Seconda Categoria

VENEZIA — Girone unico	
Farinacci-Vetrocoke	0-0
*Foscari Lido-Breda	2-1
BASSO PIAVE — Girone unico	
*Jesolo-Sandonatese	2-1
GORIZIA — Girone unico	
Cormonese-*Littoria	3-0
*Ferrovieri-Sabaudia	rinviata
PADOVA — Girone A	
Viscosa-Vov	1-0
Girone B	
Luparense-*Plateola	3-1
*Caminese-Petrarca (forf.)	2-0
*Aeroporto-Monti	8-0
Girone C	
Agna-*Tribano	2-0
*Monselice-Pontelongo	11-1
ROVIGO — Girone A	
Casarotti-Rovigo	3-3
ADRIA — Girone unico	
*Adria-Cavanella	4-0
*Loreo-Porto Viro	1-1
TREVISO — Girone B	
Valdobbiadene-*Benettazzo	2-1
UDINE — Semifinale	
*Giovinezza-San Giorgio	6-1
*Cividale-Nogaredo	5-1
VERONA — Girone A	
*San Zeno-Virtus	3-0
Borgo Trento-*Veronese (forf.)	2-0
*Caldiero-Pace (forf.)	2-0
Girone B	
*San Martino-Pescantina	3-0
Girone C	
Cerea-*Legnago	4-1
Zevio-*Albaredo	3-0
VICENZA — Girone A	
Virtus-Balbo	2-0
Ardita-Bianchi	2-0
Ferrovieri-Palladio	2-1
SCHIO — Girone unico	
Malo-*Velo	1-0
THIENE — Girone unico	
Cogollo-Zanè	3-1

Fasci Giovanili

BOLZANO — Girone unico	
Rencio-Centro A	3-0
Gries-Centro B (sosp.)	1-1
Oltreisarco-S. Giacomo	1-0
PADOVA — Girone unico	
Bragadin-Bonservizi	4-0
*Scapin A-Pontelongo	1-1

Coppe e Tornei

COMBATTENTI A UDINE — Girone unico	
*Martignacco-Caporiacco	8-1
PORZIO A UDINE — Girone unico	
*Campoformido-Pozzuolo	1-1
STUDENTESCA A VERONA — Girone B	
Istituto Industriale-Avviamento Sammicheli	2-2
Ginnasio-Istituto Tecnico	1-0
Avviamento P. Caliari-Commerciale Pareggiata	5-1
Girone C	
Istituto Industriale-Istituto Tecnico	1-0
Istituto Magistrale-Liceo	1-0

Amichevoli

Adria: Adria-Pontinia di Padova	4-3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(*MASCHILE*)

GIRONE A	
*Bologna-Roma	26-20
*Borletti-Napoli	31-22
*Guf Torino-Guf Genova	21-19
Girone C	
*Triestina-Guf Bologna	46-12
*Padova-Torino	24-17
Osa-*Filotecnica	25-16

(*FEMMINILE*)

Girone A	
*Torino-Pavia	14-11
GIRONE C	
*Napoli-Roma	10-5
VICENZA — Girone unico	
Marzotto-Balbo	25-12
Bianchi-Rismondo	20-6
Guf-D'Annunzio	17-7

Amichevoli

Padova: Petrarca-Mezzomo	47-29
Padova: Bragadin-Toti	29-5

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone D	
*Guf Trieste-Guf Venezia	6-0

Juventus-Lazio 6-1 (3-0)

TORINO, 17. — La gara odierna che, sulla carta si presentava difficile per i campioni, si è risolta in una vittoria a forte punteggio per i bianco-neri che si avviano a ritrovare la loro forma migliore e che hanno tutti gli uomini in grande ripresa. Sarà interessante la lotta che gli uomini di Monti dovranno sostenere nella prossima giornata di campionato contro l'Ambrosiana. La Juventus mancava ancora di Varglien I bene sostituito del resto da De Petrini; Rosetta era sostituito da Calligaris.

Al fischio di Levrero la Juventus parte subito all'attacco e la Lazio subisce un calcio di punizione da appena fuori aerea. Poi al 2' gli azzurri sono in angolo, che è tirato da Orsi, senza esito. Al 10' la Juventus passa in vantaggio: Orsi lancia Cesarini che passa a Borel, questi rimanda a Cesarini, che manda a Ferrari il quale segna imparabilmente. Gioco a metà campo; e al 23' il secondo punto juventino. Su tiro di punizione, tirato da Varglien, Bertagni respinge debolmente. De Petrini riprende e passa a Cesarini, questi manda a Borel che segna bene con tiro raso terra. Al 30' e al 35' è Valinasso che è impegnato da tiri di Levratto, Piola e Guarisi. Al 44', dopo un certo periodo in cui il gioco è ristagnato a metà campo, Ferrari, avuto il pallone parte da metà campo, supera la difesa avversaria e segna il terzo punto.

La Juventus gioca un secondo tempo ottimo. Dopo che all'11 ha subito l'unico punto laziale segnato da Fantoni III, sfuggito a Calligaris, si è insediata in area di rigore dei laziali e vi è rimasta fino al termine della gara. Al 16' bella azione di gioco fra Borel e Orsi, il tiro finale di Orsi fortissimo batte sul paletto. E' però Orsi che al 18' segna il quarto punto bianco-nero con un bel tiro a conclusione di una magnifica azione Ferrari-Borel-Cesarini. Al 27' è De Petrini che riesce a segnare su passaggio di Cesarini. La Juventus insiste all'attacco e la Lazio si difende, affannosamente. Tanto che al 34' in seguito a un chiaro fallo di mano in area di rigore l'arbitro è costretto a punire gli azzurri con la massima punizione. Il rigore è battuto da « Farfallino » che segna il sesto e ultimo punto della giornata.

Al 38' un tiro di Cesarini preciso, dall'alto in basso sfiora la traversa. Negli ultimi cinque minuti gli attacchi juventini sono sempre pericolosi e la Lazio deve difendersi in angolo al 41' e al 44'. La fine vede pertanto i campioni vincitori nettamente, e meritatamente. Notata nei campioni d'Italia la bella ripresa di Monti, di Ferrari e di Borel. Dalla Lazio ci si aspettava qualche cosa di più.

Fiorentina-Brescia 1-0 (0-0)

FIRENZE, 17. — Oggi i viola hanno arrischiato di fare essi la fine che hanno saputo far fare alla Roma, alla Juventus e domenica scorsa al Palermo. Di fronte a un Brescia, sceso in campo con un solo scopo: quello di mirare alla partita pari, a un Brescia maestro in questa tattica di gioco, i viola hanno martellato contro la difesa dei bresciani, ma hanno sempre trovato i terzini pronti e precisi, e Perucchetti, che è certamente uno dei migliori portieri del momento. Essi soltanto a tre minuti dalla fine sono riusciti a rompere la difesa e a segnare con Viani l'unico goal della giornata, goal che però serve a dare loro due punti in classifica e a mantenerli ancora, dopo venti giornate di campionato in testa alla classifica, apparigliati ai campioni d'Italia, che non pare siano tanto proclivi a... scucire lo scudetto.

Il primo tempo vede una abbastanza chiara superiorità dei viola ma tutti i loro attacchi non riescono a fare breccia nella difesa bresciana Il gioco è piuttosto caotico e confuso e a nulla approdano gli attacchi di Viani, di Bortolini, di Nekadoma, di Prendato.

Nella ripresa la Fiorentina riordina le fila e gioca con maggiore ordine e consistenza dando lavoro a tutta la estrema difesa azzurra e particolarmente al portiere.

La superiorità dei viola è continua ma il Brescia si è asserragliato in difesa. Solo a tre minuti dalla fine Viani su passaggio di Pizziolo, riesce a battere l'inesauribile Perrucchetti. Arbitro: Scarpi di Dolo.

Roma-Torino 2-1 (0-1)

ROMA, 17. — Davanti ad un pubblico discreto, si è oggi svolto al Testaccio l'incontro che opponeva i giallo-rossi di Bernardini agli uomini di Janni. Prima di dare un'idea riassuntiva e conclusiva sulla gara, faremo la descrizione dell'incontro, che ci esimerà poi dal dilungarci in argomentazioni di commento. L'inizio è molto veloce; già al 4' Guaita, raccolto un passaggio di Lombardi, impegna Maina che libera bene. Subito dopo il Torino è in angolo, al quale fa seguito un periodo di prevalenza degli ospiti. Al 9' Tommasi, su reazione romanista, finge di passare a Guaita, ma spara forte in rete, colpendo il palo. Il pallone rientra in campo, ma Maina gettandosi arditamente fra i piedi di Fusco, blocca. Breve reazione granata e poi al 17' Guaita sbaglia da pochi passi il bersaglio. Periodo di giuoco a metà campo, piuttosto monotono. Al 21' Tommasi manda il pallone a battere contro la rete, dalla parte esterna però. La reazione giallo-rossa continua e Guaita e Fusco impegnano Maina al 25'. Poi al 27' il piccolo Bo, solo davanti a Masetti, indugia e dà modo a Bodini d'intervenire, mandando in angolo, il quale non dà esito. Al 31' fuga di Vecchi, il quale passa a Bo, che pronto batte Masetti. La Roma reagisce energicamente, ma senza frutto. Così termina il primo tempo, con vantaggio dei torinesi.

Nella ripresa la Roma si presenta in campo come trasformata e passa subito al contrattacco. Le sue azioni sono ora più orientate, più precise, più veementi e il risultato non si fa attendere: i due punti che le daranno la vittoria sono segnati rispettivamente da Scaramelli al 18' e da Guaita al 31'. I romani con l'odierna vittoria riescono a incasellare quei due punti che li mantengono al quarto posto in classifica, facendoli staccare, per le contemporanee sconfitte dell'Alessandria e della Lazio, dagli altri maggiori aspiranti al plotone di Coppa d'Europa.

Ambrosiana-Alessandria 3-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 17. — Un esaurito oggi al Littorio per la disputa dell'incontro fra grigi e nero-azzurri. Il primotempo ha visto una leggera superiorità degli ospiti che hanno anche vista coronata tale loro superiorità chiudendo il tempo in vantaggio. Le prime azioni della partita sono di marca grigia. E' all'11.o che Cattaneo si rende pericoloso, ma, sia pure di poco, sbaglia il bersaglio. Il gioco continua compassato e bello ma è soltanto al 28.o che abbiamo il primo punto: è De Maria che raccoglie un bel passaggio di Porta e batte Mosele. La reazione degli alessandrini è pronta, e per qualche minuto si mantengono in area ambrosianista. Essi colgono il frutto della loro pressione con un bel goal di Milano segnato su calcio di punizione. Azioni alterne e mentre tutto lascia prevedere che il tempo si chiuda alla pari, è ancora l'Ambrosiana che riesce a segnare con De Vincenzi.

Nel secondo tempo ci si aspetta la reazione dei locali ma le redini della partita sono invece in mani nero-azzurre. Al 16.o, mentre Mosele è uscito di porta intempestivamente, De Vincenzi tira a porta vuota: il pallone colpisce il paletto e schizza in rete. Tre a uno. Reazione dei grigi, il loro gioco è disordinato e impreciso e non conclude nulla.

La squadra di Meazza ha lasciato una grande impressione nel pubblico, anche se gli ha dato una forte delusione, perchè ha tolto, almeno per il momento dalla lotta per il terzo e quarto posto i suoi beniamini.

Pro Vercelli-Napoli 1-1 (1-1)

VERCELLI, 17. — I bianchi vercellesi hanno disputato oggi una gara meritoria, piena di fuoco, di vivacità e anche di una certa tecnica. Essi meritavano di poter incamerare tutti e due i punti, e portarsi ancora a quasi contatto con Livorno e Sampierdarena, incappate in due sconfitte ma un po' la fortuna un po' l'abilità della difesa azzurra, che ha avuto nel vercellese Cavanna un guardiano quasi imbattibile non le hanno permesso di ripetere l'expoit di quindici giorni or sono.

La gara agli ordini di Barlassina ha il suo inizio alle 15 precise. I vercellesi scattano subito all'attacco e già ai 1' il Napoli è costretto a difendersi in angolo. La pressione dei bianchi continua. Al 10 si espelle Glovi, il giovane centro avanti... troppo focoso. Al 16' e al 17' altri due angoli in favore dei vercellesi, che non riescono però a trarne profitto completo. E' solo sul secondo che la palla va a Santagostino, questi pronto manda al centro. Bigando ben postato raccoglie e passa al giovane Ropagnolo che segna senza che Cavanna possa neppure tentare la parata. Al 24' si ha però il pareggio conseguenza di un breve periodo di reazione degli ospiti. Sallustro intercetta un bell'allungo di Colombari e passa a Rossetti che con abilità riesce a battere Balassina con un tiro a mezza altezza.

Nella ripresa i bianchi attaccano subito cercando di portarsi in vantaggio, e premono continuamente in area azzurra, senza però il risultato sperato e meritato. Il Napoli è ripiegato tutto in difesa a difendere il punto conquistato. Al 25' Rossetti si scontra con Casalino e deve uscire dal campo per qualche minuto. La Pro Vercelli gioca ora con i due terzini a oltre metà campo ma senza esito. Altri quattro angoli contro il Napoli, poi la fine.

Milan-Sampierdarena 2-1 (2-1)

MILANO, 17. — E' mancato poco che non si assistesse ad un nuovo pareggio del Milan sul proprio campo. Proprio allo scadere del secondo tempo Cresta è riuscito, con una rovesciata spettacolosa, a salvare la sua rete da un pallone che avera già superato il portiere milanista uscito a vuoto. Tuttavia la vittoria dei rosso-neri milanesi appare meritata, anche se nel primo tempo alcune buone occasioni sono state sciupate dagli avanti milanisti. La partita, condotta da ambedue le contendenti con accanimento e velocità, non è stata bella. Spesso il giuoco è apparso farraginoso e pochissime sono state le azioni ispirate ai canoni della tecnica.

Le due squadre hanno iniziato giuocando con decisione e badando soprattutto a semplificare il giuoco. La gara si è svolta su una linea di equilibrio. Nel primo tempo ha prevalso il Milan; nel secondo, a qualche periodo di equilibrio, ha fatto riscontro un buon numero di azioni offensive dei liguri. Di questi si sono distinti Comini, Avalle e Malatesta, mentre del Milan i migliori sono stati Compiani, Moretti e Rossi. Al 2' i ligunari sono in vantaggio, in seguito ad un lungo e improvviso tiro di Rebolino. Il Milan ottiene il pareggio al 9', in seguito ad una mischia risolta da Rossi. Il punto della vittoria rossonera viene segnato da Arcari su calcio di rigore concesso dall'arbitro Bevilacqua, per fallo di mano. Nulla di veramente notevole nel secondo tempo, tranne l'azione finale già descritta.

Pistoiese-Atalanta 1-0 (0-0)

BERGAMO, 17. — La squadra arancione ha confermato la fama dalla quale era stata preceduta, battendo con un punteggio minimo, ma con baldanza l'undici nero-azzurro. L'Atalanta si è impegnata a fondo nel primo tempo, ma a le sue discese stringenti, gli arancioni hanno sempre risposto con attacchi, pure molto decisi e pericolosi. Lavoro assiduo quindi per entrambi le difese e primo tempo in bianco. Dopo il riposo la contesa si è fatta appassionante. I nero-azzurri dominando leggermente hanno più volte sfiorato il successo, ma la Pistoiese decisamente in ottima giornata non si è lasciata mai sorprendere. Al 38' una brillante discesa degli arancioni ha visto Mihalich raccogliere un allungo di Turchi ed infilare la rete bergamasca, malgrado il disperato tentativo di parata di Cesana. Gli ultimi minuti hanno visto l'Atalanta protesa all'attacco, ma la Pistoiese ha tenuto saldamente in pugno il vantaggio ed il fischio di chiusura la trovava vittoriosa. Arbitro: Mazza.

Bologna-Livorno 4-0 (1-0)

BOLOGNA, 17. — Il Bologna è tornato oggi alla vittoria, riportando un franco successo sulla squadra labronica, che, dopo la bella vittoria riportata domenica scorsa a Trieste, si credeva dovesse dare una maggiore prova del suo valore. Gli amaranto invece pur disputando una prova discreta, non hanno saputo mai rendersi veramente pericolosi, specialmente per il difetto di mordente della prima linea, che ha visto nel «vecchio» Magnozzi l'uomo più intraprendente.

Al fischio iniziale le azioni sono nelle mani dei veltri che atatccano con grande velocità e già al 5' i locali si portano in vantaggio con Reguzzoni. Reazione livornese, specialmente sul settore di destra. Poi è ancora il Bologna che attacca.

Il gioco subisce ora una sosta: azioni alterne a metà campo e a pochi minuti dalla fine Magnozzi perde una bella occasione di pareggiare, mandando alto.

Nella ripresa i livornesi iniziano con una loro offensiva ma presto la stessa passa ai rosso bleu. Alcune azioni infruttuose e poi al 13' il secondo punto dei bolognesi per merito di Schiavio. Al 39' lo stesso Schiavio passa di precisione a Fiorini, che non ha difficoltà a segnare. A pochi minuti dalla fine un bel tiro di Fedullo porta il bottino dei veltri a quattro porte. Arbitro: Sassi di Roma.

Perugia-Verona 1-1 (1-1)

PERUGIA, 17. — La squadra veronese è apparsa omogenea e forte in tutti i reparti, dal giuoco robusto, ma non scorretto. Il centro sostegno Bernardi, che ne è il cervello, dà al giuoco degli scaligeri una impronta tecnica di alto rilievo: aperture alle ali giudiziose e perfette, buon giuoco di testa, ottima posizione, tuttociò ha messo in mostra il centro sostegno ospite. Naturalmente la squadra gli ha risposto in pieno. Se si può fare un appunto alla prima linea dei veronesi, questo dovrebbe essere di poggiare troppo il giuoco sull'ala destra Patuzzi, che ha ottime qualità: veloce, buon palleggiatore, tiro secco e centrato, ma non può sostenere naturalmente tutto il peso dell'attacco. Ma nel criticare la linea attaccante in campo avversario l'esperienza c'insegna di andare molto cauti, giacchè facilmente si può cadere in isbaglio, visto che essa deve fare a meno delle mezze ali, arretrate in aiuto della mediana. Infatti difficilmente una squadra ospitata s'insedia in area avversaria, imponendo la sua supremazia; per riuscire al suo scopo basta che sappia controllare il giuoco degli ospitanti con calma ed essere pronta al contrattacco quando se ne presenti l'occasione. Perciò avviene molto spesso che il pubblico, tratto in inganno, giudichi la propria squadra meritevole della vittoria, perchè più tempo ha giuocato in area avversaria.

Ritornando alla partita odierna, diremo che essa può essere divisa in periodi ben distinti. Nel primo tempo, fino al 28', quando il Verona segnava il suo punto, le azioni si bilanciavano, con preponderanza di attacchi dei grifoni, risolti con alcune rovesciate di Pastore. Il Perugia otteneva un angolo, sfiorando il successo con Ferranti, che colpiva la base del montante destro della porta veronese. Gli azzurri rispondevano con un'azione e con un tiro di Bernardi, che batteva sulla traversa. Le incursioni veronesi, appoggiate sull'ala destra, servita sempre con precisione dal centro sostegno, si susseguivano a radi intervalli, ma al 28' fruttavano il primo punto con un bel tiro di Patuzzi. La reazione dei grifoni portava il pallone in area avversaria, costringendo i terzini a liberare con fatica. Il pallone giungeva a Pignatelli, libero al centro del campo; [illegible] avanzava fino a 25 metri dalla por- ta veronese, attirando due avver- ri, e passava corto a Isada, che [illegible] un improvviso e bellissimo tiro [illegible] lava l'angolo destro della rete [illegible] zurra.

Gli ospiti non si scoraggiava[no] portandosi minacciosi in area [pe]rugina, ove succedeva una mis[chia] che si risolveva con un tiro del m[ez]zo sinistro, parato di pugno da [Tri]carico, con rara intuizione di [tem]po e di posizione. Per circa 15 [mi]nuti la prevalenza era verone[se]. Tricarico aveva parecchio lavoro [da] sbrigare, ma solo frutto del pre[do]minio era un calcio d'angolo. [Nei] primi minuti della ripresa gli a[z]zurri sferravano un attacco a fon[do], dando l'impressione di raggiun[gere] la vittoria, ma al 9' ripieg[a]vano in angolo e da quel momen[to] si iniziava un netto predominio [dei] grifoni. Il portiere veronese e[ra] chiamato ad un lavoro non indiffe[]rente, producendosi in parate ot[ti]me per decisione, presa e scatto. A[l] 13', ad esempio, si gettava sul pie[]de di Ferranti, togliendogli un pal[]lone che altrimenti sarebbe fini[to] in rete; poi era Passagli che lo im[]pegnava in una parata non diffici[]le, giacchè l'attaccante perugin[o,] forse vittima di uno sgambetto, per[]deva il tempo, calciando debolmen[]te. Solo verso la mezz'ora di gi[uo]co il Verona riusciva a svincolar[si] dalla stretta, spostando Patuzzi [al] centro attacco, ma per breve [pe]riodo, perchè il Perugia tornava [a] farsi sotto, appoggiando spe[cial]mente sulla destra. Numerosi tir[i di] Gagliardi erano bloccati: poi l'a[la] sinistra azzurra sciupava un ot[ti]mo pallone fornitole da Patuzz[i e] quindi un tiro di Isada usciva [di] poco dal palo di fondo. Arbitr[o] Bartolini di Pisa.

Della squadra perugina dire[mo] ben poco: del trio difensivo il m[i]gliore è stato Sola; della media[na] è stato Pignatelli e dell'attacco [I]sada. Ferranti e Gagliardi ci se[m]bra stiano superando il periodo [o]scuro delle loro passate esibizion[i].

PERUGIA: Tricarico, Sola, Pa[]zetti, Massa, Pignatelli, Wente[], Passagli, Gagliardi, Pastore, Fe[r]ranti, Isada.

VERONA: Ferraresi, Gorett[i], Signorini, Procura, Bernardi, Fa[]giotto, Patuzzi, Antonini, Bianc[hi] I, Grolli, Bianchi II.

Palermo Triestina 2-0 (2-0)

PALERMO, 17. — L'incontro si è deciso nel primo tempo, grazie alla tattica offensiva dei rosa che, prendendo in velocità i rosso-alabardati, hanno inflitto loro due punti. Forti di tale vantaggio, i concittadini hanno lasciato nella ripresa il comando delle operazioni agli antagonisti, ma invano la Triestina si è prodigata all'attacco. La granitica difesa rosa, confermando le sue grandi risorse, ha oggi sostenuto magnificamente l'offensiva dei giuliani, per cui la Triestina si è trovata, al fischio di chiusura, senza aver neppure salvato l'onore della giornata.

Le prime battute vedono fasi alterne; indi il Palermo stringe le file e obbliga la Triestina a ripiegare nella sua metà campo. Al 6' una guizzante azione di Palumbo pone il Palermo in favorevole posizione. Palumbo inganna il portiere con una finta e spedisce in rete un pallone imparabile. Il punto sprona il Palermo, che insiste con una serie di guizzanti azioni offensive. La superiorità dei rosa non tarda a tradursi in un secondo punto, autore Patuzzi che al 21', su di una discesa in linea, batte per la seconda volta Umer. La Triestina si distingue in seguito in qualche sporadico contrattacco ma il comando è sempre al Palermo e Umer deve parare numerosi tiri. Nel secondo tempo è invece la Triestina che si fa avanti con decisi attacchi. I rosa non si scompongono, ma i rosso-alabardati man[ten]no una buona prevalenza, neutra[]lizzata dal trio estremo palermi[]tano, in cui si distingue Provera, con una serie di belle parate, mentre Ziroli e Faotto sventano con entrate potenti, pericolose si[]tuazioni. Arbitro Piziolo.

Modena-Cremonese 1-0 (1-0)

CREMONA, 17 — La partita, vivamente attesa dato il valore degli ospiti, ha registrato la vittoria della capolista in classifica, vittoria dovuta al gioco brioso e preciso che hanno saputo svolgere gli atleti in maglia gialla. Da parte della Cremonese si è avuto invece una esibizione inferiore forse per l'orgasmo che ha preso l'intera squadra dopo il goal subito ad opera di Meucci al 32'. I grigio-rossi si son bensì buttati decisamente al contrattacco, ma la loro azione ha perso quasi subito in ordine e chiarezza. Il Modena ha retto quindi agevolmente all'urto e quando nella ripresa la Cremonese ha prodotto il suo massimo sforzo il Modena autoritario e deciso ha sventato ogni attacco. L'assedio alla porta emiliana è stato tanto lungo, quanto sterile, malgrado i grigio-rossi abbiano usufruito di ben sei calci d'angolo. Arbitro sig. Ciamberlini.

Le classifiche

Coppa Internazionale

ITALIA	5	4	0	1	13	6	8
Austria	5	3	1	1	13	9	7
Ungheria	4	2	1	1	8	4	5
Cecoslovacchia	5	1	3	1	9	9	5
Svizzera	7	0	1	6	7	22	1

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	20	12	6	2	33	14	30
Fiorentina	20	12	6	2	33	15	30
Ambrosiana	20	11	7	2	41	13	29
Roma	20	10	4	6	43	26	24
Lazio	20	9	3	8	34	33	21
Alessandria	20	9	3	8	34	36	21
Triestina	20	8	4	8	23	27	20
Palermo	20	6	8	6	16	21	20
Bologna	20	8	3	9	30	26	19
Napoli	20	5	8	7	30	30	19
Milan	20	6	7	7	26	27	19
Brescia	20	7	5	8	20	26	19
Torino	20	5	5	10	26	33	15
Sampierdar.	20	5	3	12	19	37	13
Livorno	20	4	4	12	18	47	12
Pro Vercelli	20	3	3	14	14	29	9

Serie B

GIRONE B

Modena	19	13	0	6	34	21	26
Pistoiese	19	11	3	5	33	17	25
Verona	19	8	6	5	25	21	22
Bari	19	8	6	5	30	19	22
Cremonese	18	8	5	5	24	22	21
Atalanta	18	9	3	6	25	23	21
Spal	18	7	5	6	29	31	19
Comense	18	7	4	7	20	27	18
Aquila	19	6	6	7	31	25	18
Foggia	19	7	4	8	28	26	18
Venezia	19	7	3	9	19	29	17
Padova	18	5	5	8	26	24	15
Vicenza	19	5	5	9	19	31	15
Catanzaro	19	6	2	11	17	26	14
Perugia	19	3	3	13	12	32	9

GIRONE A

Genova	20	15	2	3	33	11	32
Pisa	20	13	5	2	40	19	31
Novara	19	11	4	4	30	23	26
Catania	20	11	4	5	34	24	26
Vigevanesi	20	9	5	6	37	25	23
Lucchese	19	8	5	6	25	22	21
Viareggio	20	8	4	8	32	26	20
Seregno	20	6	8	6	28	30	20
Cagliari	20	6	6	8	23	26	20
Casale	20	5	8	7	20	30	18
Messina	19	5	6	8	27	33	16
Spezia	20	7	2	11	28	34	16
Legnano	20	6	4	10	24	38	16
Pro Patria	20	4	6	10	22	31	14
Derthona	20	3	6	11	21	41	12
Pavia	19	2	3	14	12	35	7

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	17	12	4	1	45	12	28
Trento	17	11	3	3	34	22	25
Pro Gorizia	17	9	5	3	30	16	23
Fiumana	17	10	2	5	26	14	22
Treviso	16	6	5	5	27	24	17
Bolzano	17	7	3	7	25	25	17
Pordenone	17	6	4	7	30	26	16
Marzotto	17	6	4	7	28	27	16
Rovigo	16	6	3	7	28	20	15
Ponziana	17	6	3	8	19	28	15
Bassano	16	4	4	8	17	31	12
Palmanova	16	2	4	10	10	33	8
Schio	17	2	4	11	12	39	8

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

GIRONE B

Lecco	17	11	4	2	41	14	26
Falck	17	11	4	2	42	21	26
Fanfulla	17	10	4	3	29	19	24
Monza	17	9	4	4	32	22	22
Intra	17	8	6	3	23	16	22
Gallarate	17	9	3	5	26	16	21

GIRONE C

Pontedecimo	17	10	4	3	31	14	24
Doria	16	8	4	4	38	21	20
Asti	16	9	2	5	29	23	20
Rhodense	17	8	3	6	26	22	19
Rivarolo	16	8	2	6	27	24	18
Pinerolo	16	5	6	5	22	25	16

GIRONE D

Sanremo	16	10	6	0	31	7	26
Entella	17	11	4	2	32	10	26
Imperia	17	8	5	4	37	23	21
Ventimiglia	17	9	3	5	26	16	21
Sestrese	17	9	3	5	28	22	21
Savona	16	8	3	5	31	25	19

GIRONE E

Parma	17	9	6	2	38	15	24
Reggiana	17	10	4	3	32	15	24
Mantova	17	9	5	3	27	18	23
Portuense	17	8	5	4	36	25	21
Rimini	16	8	4	4	24	15	20
Cesena	17	8	2	7	27	30	18

GIRONE F

Montevarchi	15	11	0	4	35	15	22
Siena	14	9	2	3	34	13	20
Civitavecchia	16	9	2	5	39	27	20
Le Signe	16	8	2	6	21	16	18
Empoli	16	8	2	6	24	21	18
Pontedera	16	6	5	5	29	24	17

GIRONE C

Ancona	15	10	3	2	31	14	23
Taranto	15	8	5	2	23	9	21
Cerignola	14	6	5	3	18	15	17
Fermo	15	8	1	6	24	17	17
Pescara	15	6	4	5	21	18	16
Fano	15	4	8	3	15	16	16

GIRONE H

Palmi	16	7	6	3	25	15	20
Salerno	15	7	5	3	18	13	19
Bagnoli	16	7	5	4	21	21	19
Benevento	16	7	4	5	21	14	18
Trapani	16	7	4	5	26	23	18
Nissena	16	6	5	5	26	30	17

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	13	7	5	1	16	8	19
Muranese	13	5	3	5	22	31	13
Conegliano	11	5	2	4	27	18	12
Belluno	11	6	0	5	28	21	12
Venezia B	12	5	2	5	20	16	12
Treviso B	12	4	3	5	20	19	11
Mira	13	4	3	6	15	15	11
Sandonatese	12	4	2	6	12	16	10
Mezzomo	12	2	5	5	9	16	9

GIRONE B

Valery	12	8	1	3	26	17	17
Thiene	12	7	1	4	25	28	15
Lendinara	12	5	3	4	24	20	13
Rovigo B	13	4	5	4	29	27	13
Padova B	13	5	3	5	21	22	13
Audace	12	5	1	6	20	20	11
Fragd	12	3	4	5	18	21	10
Verona B	13	3	4	6	21	22	10
Vicenza B	13	3	4	6	23	29	10

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Triestina B	7	7	0	0	22	2	14
Udinese B	7	4	1	2	17	7	9
Pro Gorizia B	8	3	2	2	20	15	8
Latisana	8	2	1	5	11	18	5
Pordenone B	7	0	0	7	3	21	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	14	11	3	0	32	10	25
Bassano B	14	7	3	4	26	24	17
Mestre	13	5	5	3	21	17	15
Cittadella	12	4	4	4	28	19	12
Cavarzere	13	4	4	5	18	23	12
Motta	12	4	3	5	21	20	11
Marostica	12	4	2	6	13	20	10
Petrarca	12	3	0	9	18	30	6
Dolo	12	3	0	9	20	35	6

GIRONE B

Rocchette	12	7	3	2	25	12	17
Adria	11	7	0	4	15	14	14
Marzotto B	12	7	0	5	29	23	14
Montagnana	12	6	1	5	25	19	13
Arzignano	12	5	3	4	25	20	13
Este	12	5	2	5	23	19	12
Schio B	11	3	2	6	13	24	8
Giorgione B	12	0	3	9	7	31	3

Palla ovale

Prima Divisione

GIRONE D

Guf Padova A	4	3	0	0	116	0	8
Guf Trieste	4	2	0	2	16	24	4
Guf Venezia	4	0	0	4	0	108	0

Campionato Ragazzi

GIRONE UNICO

Veneto

Padova	9	7	0	2	24	7	14
Ferrarasso	9	7	0	2	18	7	14
Vicenza	9	4	1	4	12	16	9
Toti	9	4	1	4	9	14	9
Nordio	9	2	1	6	12	15	5
Treviso	9	0	1	8	6	26	1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

Vetrocoke	4	3	1	0	8	3	7
Farinacci	4	1	1	2	5	5	3
Breda	4	1	1	2	4	6	3
Foscari	4	1	1	2	6	9	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

(MASCHILE)

Roma	8	7	1	279	156	15
Bologna	8	6	2	190	118	14
Borletti	8	5	3	217	176	13
Napoli	8	4	4	153	153	12
Guf Torino	8	2	6	118	195	9
Guf Genova	8	0	8	105	241	8

GIRONE B

Triestina	8	7	1	240	140	15
Osa	8	4	4	182	163	12
Guf Bologna	8	4	4	183	208	12
Filotecnica	8	4	4	160	183	12
Torino	8	3	5	177	198	11
Guf Padova	8	2	6	154	197	10

(FEMMINILE)

GIRONE A

Torino	2	1	1	17	27	3
Canottieri	1	1	0	16	3	2
Pavia	1	0	1	11	14	1

GIRONE C

Roma	2	1	1	26	15	3
Napoli	1	1	0	10	5	2
Parioli	1	0	1	5	21	1

Padova-Aquila 4-2 (2-1)

PADOVA, 17. — I bravi aquilani serberanno indubbiamente per lunga pezza il ricordo, poco grato, d'un occhialuto fulvo giuocatore bianco-rosso, che, da solo, ha saputo far volgere nettamente a loro sfavore le sorti della contesa, con una impresa degna di essere tramandata negli annali del calcio. Il giuocatore si noma Frossi: l'indiavolato attaccante del Padova, in condizioni di forma assolutamente strabilianti, non solo ha saputo tenere in costante allarme l'intera difesa degli ospiti, non solo è stato il segnatore virtuale del punto segnato dal Padova all'inizio della ripresa, fallendo più e più volte il bersaglio per un soffio e... per l'abile e fortunato valore di Bertuzzi, ma ha saputo ottenere ben tre punti su calci di punizione, con tiri secchi, precisi e veementi, che hanno lasciato di stucco l'attonito portiere azzurro.

Questo non poco per un solo giuocatore: per gli altri bianco-rossi saranno sufficienti poche righe. Ecco Goliardo, alla sua esibizione. L'italo-argentino ha iniziato male, forse molto male: non ancora in condizioni fisiche eccellenti, in possesso d'un sistema poco consono a quello dei due mediani laterali, egli ha faticato per registrarsi un po'. Quel poco di buono che era apparso nella prima fase dello scontro ha preso consistenza con lo snodarsi dei minuti: qualche lacuna, anche un po' avidente è rimasta, ma più e più volte il dinoccolato mediocentro s'è posto in luce, particolarmente per la sua precisione nei passaggi, per il suo ottimo fiuto, per la sua chiarezza di idee nei riflessi del giuoco offensivo. Degli altri potremo dire ancora molte cose, ma ci limitiamo ponendo in risalto la saggia tenuta di gara della recluta Maran, il solito generoso efficace lavoro del terzino Bergamini, la caparbia volontà di De Marchi, rinvenuto fortemente nella ripresa, l'abulia inspiegabile di Bettini II, non all'altezza della sua fama, il leggero miglioramento di D'Odorico, il buono ed il non buono compiuto da Rossi, l'insufficienza di Gamba tanto al centro che all'ala sinistra, la buona prova di Baldo, troppo odorante però, nel giuoco, da mediano. Come complesso la squadra è apparsa un po' migliore di quella delle più recenti esibizioni: siamo ancora un po' lontani dal punto che si possa lasciar sperare grandi cose. Speriamo almeno nelle piccole, purchè siano buone.

L'Aquila: l'undici abruzzese ha bene impressionato. Unità sciolta nei movimenti, abile nel tessere, anche se non altrettanto nel concludere. In difesa qualche atleta ha la tara d'una anzianità di carriera che invano tenta di nascondere. Bertuzzi invece, battuto dai tiri brucianti di Frossi, e sorpreso dal preciso colpo di testa di Baldo, ha eseguito alcune parate di buona fattura, coadiuvato un po', in qualche caso, anche dalla fortuna. Duttile e pronta la linea mediana: costante e redditizio Testoni, al centro, prontissimo Corsanini. All'attacco ammirato il lavoro di copertura del piccolo Carnevali. Buon smistatore, ma piuttosto impreciso nel tiro a rete, Battioni. Delle due ali il migliore Remigi.

Si parte in tono minore. Angolo per il Padova al 4'. Goliardo appare spaesato. L'Aquila ne trae profitto e si fa sotto minaccioso. Al 6' è in vantaggio. Remigi passa al centro: Carnevali raccoglie al volo ed infila la rete con un tiro alto nell'angolo destro. Nulla da fare per Cavasin. Si comincia piuttosto male. I bianco-rossi partono alla riscossa. Al 9' splendida azione Baldo-Gamba-D'Odorico-Baldo, con tiro conclusivo di quest'ultimo. Il pallone è arrestato da Bertuzzi. Ecco ora Frossi entrare in azione; al 12' mischia nei pressi del portiere ospite, al 19' un tiro improvviso di D'Odorico rade la traversa. Al 20' il Padova è in angolo. Nulla di fatto. Al 26' i bianco-rossi rendono la stessa moneta agli ospiti. Nel tiro di Frossi Gamba, di testa, manca il bersaglio. Ecco ora, improvviso, il capovolgersi della situazione e della fisionomia stessa dell'incontro. Su fallo di Lorama (siamo al 26') Caironi concede un calcio, piazzato. Si appresta Frossi al tiro. Il pallone è a quasi trenta metri dalla casa di Bertuzzi. Secco, preciso, il pallone s'insacca nell'angolo alto, senza che il portiere azzurro abbia nemmeno potuto abbozzare un tentativo di parata.

Ma non è finita. Sono passati forse due minuti (o meno): ancora una punizione, poco oltre il limite dell'area, verso l'angolo del campo, contro l'Aquila. Ecco di nuovo Frossi che tira. Il pallone, insidioso, si insacca nuovamente in rete. Ora il Padova si fa pericoloso, anche se Gamba poco riesca a concludere e Goliardo fatichi a ritrovare se stesso. Ecco l'Aquila in angolo (36'), un rude intervento di Mattei su Gamba, in area di rigore ed alcune veloci azioni.

Al 1' della ripresa i bianco-rossi consolidano in vantaggio. Angolo per il Padova. Batte Frossi: sulla traiettoria Baldo colpisce netto di testa il pallone e batte per la terza volta Bertuzzi. Al 5' per poco, il Padova non segna nuovamente. Al 10' Goliardo dà il via ad una discesa abilmente congegnata. D'Odorico calcia alto. Al 16' corner contro l'Aquila, parata difficoltosa di Bertuzzi: il pallone schizza sul palo e si perde oltre la linea di fondo. Il giuoco ora si ristagna al centro del campo. I locali, ormai paghi, rallentano il ritmo e Goliardo e De Marchi si fanno benevolmente notare. Al 43' punizione per fallo di Mattei ai danni di D'Odorico. Ancora Frossi s'incarica di sparare potentemente in rete. A pochi secondi dalla fine, pure su calcio di punizione per fallo di Goliardo, Corsanini, conniventi quasi i bianco-rossi, tutti fermi, può ottenere il secondo punto per l'Aquila. Arbitro: Caironi.

Pro Patria-Pavia 5-3 (4-2)

BUSTO A., 17. — Partita movimentata e larga segnatura di punti con successo finale della compagine bianco-cerchiata. Ha iniziato la serie Ceriani per la Pro Patria al 7' mettendo in rete un pallone imparabile. L'offensiva dei concittadini ha fruttato altri due punti, segnati da Bonsanto al 10' e Azimonti al 34'. Quando il Pavia sembrava ormai spacciato eccolo risorgere decisamente e cogliere al 35' un punto ad opera di Buzzoni. Nuova offensiva dei bianco-cerchiati e quarto goal su tiro di Azimonti al 36'. Ancora una volta contrattacco degli azzurri per i quali segna Perini al 38'. Nella ripresa l'incontro è continuato a forte andatura. Ha segnato ancora per il Pavia Robotti al 13' e per la Pro Patria Coppa su penalty al 26'. Il finale non ha visto fasi interessanti.

Vicenza-Catanzaro 1-0 (0-0)

VICENZA, 17. — La vittoria è venuta quando era meno attesa. Ha premiato la squadra più meritevole particolarmente per la superiorità del numero delle azioni. Nel complesso il Vicenza è stato il combattente più completo, la squadra che avrebbe dovuto vincere con un numero di punti maggiore del reale. Il Catanzaro ha allineato una difesa non solo organica, ma forte in ogni suo punto e potente. L'uomo più brillante di questo gruppo è stato l'ex patavino Favero, ed è stato lui che ha, in qual certo modo, provocato il punto della vittoria vicentina. Un colpo di testa mancato del terzino giallo-rosso ha permesso a Rossi di profittare della situazione per mandare il pallone sulla testa di Garbo, pallone che deviava, infine, in rete.

E l'arbitro espelleva, misura forse preventiva, Galla ed allora la partita assumeva il tono più drammatico. Il Catanzaro si gettava disperatamente sulla difesa vicentina e questa oltre che a difendersi, tentava di lanciare la sua mutilata fanteria all'assalto pel consolidamento della pericolante vittortia. Ma la situazione permaneva instabile, anche se Spinato era passato al posto di Cesaro che oggi fu un uomo inattivo e tardivo. Erano i giallorossi che al 40' per puro caso non pervenivano al pareggio su di un tiro di punizione. Spinato poco prima, solo davanti a Garbo, ad un metro di distanza aveva toccato un pallone che era da goal, ma il tocco era troppo... delicato.

Il Catanzaro in sostanza ha dato l'impressione di squadra solida e robusta, dotata di un gioco veloce che avrebbe potuto essere redditizio se il suo attacco fosse stato meno sterile e ciò dicasi particolarmente per il reparto di destra che specialmente in Dapas ha avuto un uomo nullo.

La compagine giallo-rossa sin dall'inizio prometteva pel Vicenza una giornata pericolosa. La difesa del Catanzaro aveva in Garbo un portiere prontissimo ed intelligente, ch'era coadiuvato da Favero che fu forse il migliore uomo degli ospiti Al centro della mediana, poi, era Pescia che sembrava un baluardo. Con questo sestetto saldo in ogni suo punto era logico che la muta d'assalto doveva filare a perfezione, ma abbiamo già detto che fu il reparto più deficente della squadra.

Per contro il Catanzaro ha avuto un avversario che oggi aveva nel reparto centrale dell'attacco una minaccia mancata. Camolese e Cesaro sembrava che si dessero a gara per sbagliare o sciupare delle azioni superbe, la maggior parte delle volte provocate dall'ala destra; Spinato che fu il migliore giocatore dell'attacco bianco-rosso. L'ex condotiero del Vicenza ha fornito oggi una partita degna della massima lode. Dopo di lui vanno elogiati Rossi, che fu molto aggressivo, Anzolin, Galla e Griggio.

Durante il corso della partita hanno fatto il loro ingresso in tribuna S. E. il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio, il vice Prefetto comm. Martina, il vice Segretario federale prof. Pierangelo Stefani ed il Segretario del Guf dott. Brambato.

Un allungo di Rossi a Spinato che rimanda prontamente al centro, provoca al 6' di gioco un calcio d'angolo contro il Catanzaro. Poi al 12' una punizione ai dani di Cesaro sul limite dell'area di rigore viene a sfumare. Una seconda punizione contro gli ospiti viene subito dopo calciata ed è Camolese stavolta che frusta il bel passaggio di Spinato facendo passare la palla alta sopra la rete avversria. Il Vicenza, ripresosi dall'iniziale sopravvento giallo-rosso preme disperatamente ma Cesaro e Camolese sono oggi paurosamente fallosi. Un'occasione facilissima offertasi al 18' a Camolese è sbagliata in pieno. Spinato al 25' crea un'intricata azione sotto la porta di Garbo e finisce con un nuovo calcio d'angolo contro il Catanzaro. Al 26' un fallo in area di rigore giallo-rossa viene punito dall'arbitro con un calcio di punizione fuori dell'erea stessa. Il tiro di Monti esce di poco a lato. Al 34' calcio d'angolo contro il Vicenza provocato da una fuga di Galletti che passava a Bresciani e questi a Puttar che calciava nell'angolo sinistro un pallone che venia in tempo deviato da Zorzan. Il Catanzaro prendeva poscia l'iniziativa, ma una nuova rabbiosa offensiva si abbatteva sulla rete di Garbo. Era quindi Camolese che ancora una volta s'incaricava... di sbagliare il tiro. Ed il primo tempo non ha altre annotazioni interessanti. Zero a zero.

E veniamo alla ripresa. Un calcio d'angolo scaturisce al 10' a favore del Catanzaro su di una punizione calciata contro il Vicenza. Subito dopo si scatena l'assalto bianco-rosso che solo la bravura di Favero e Garbo riesce a contenere. Spinato al 14' spara forte, a conclusione di una bella azione ma il portiere para quasi miracolosamente. Al 16' ecco il punto di Spinato. Il pallone viene a Rossi che essendo ostacolato lo porge al centro. Cesaro tenta di indirizzarlo in rete, ma invece finisce verso la linea di fondo; arriva veloce Spinato che lo ghemisce e spara in porta segnando nell'angolo destro. L'arbitro non concede il punto perchè sembra che il pallone quando è stato ripreso dal bianco-rosso avesse varcato la linea di fondo. Il Vicenza però continua a premere. Un tiro di Menti provoca al 24' un nuovo calcio d'angolo contro il Catanzaro.

Spinato ora prende il posto di Cesaro. La partita assume un tono drammatico. Improvviso viene al 34' il punto vicentino. E' stato il corollario di un'azione partita da Menti. Favero sbaglia di testa il pallone e Rossi lo proietta addosso a Garbo che lo riceve sul capo e sguscia in rete. Al 35' si nota l'espulsione di Galla. Camolese allora passa al centro della linea mediana. Spinato al 38' libero da un metro sbaglia una delle occasioni più propizie. Ne esce un corner a favore del Vicenza. Al 44' un calcio di punizione contro il Vicenza ed altro contro il Catanzaro. Arbitro Corradini di Bologna.

CATANZARO: Garbo; Pasti e Favero; Redaelli, Pescia e Galletti; Caviglioni, Dapas, Moretti, Puttar e Bresciani.

VICENZA: Zorzan; Griggio e Dal Maschio; Filippi, Galla e Anzolin; Spinato, Rossi, Cesaro, Camolese e Menti.

Comense-Venezia 2-1 (1-0)

COMO, 17 — La gara ha riconfermato le salde virtù combattive della compagine veneta, cui un pareggio non avrebbe certo dimostrato soverchia amicizia della dea bendata. Comunque gli azzurri di Como non si sono dimostrati inferiori all'attesa ed hanno dimostrato che l'assenza di Cevenini non influisce minimamente sul rendimento della compagine. Salda la difesa, che ha la sua colonna in Piazza, e cui giova la pronta decisione di Petermann. Discreta la mediana, per quanto leggermente inferiore al complesso dei reparti in campo. L'attacco ha dato il miglior comasco: Kossovel, e due saettanti cacciatori di palloni in Pilotta e Marin.

Negare una lode incondizionata ai veneti sarebbe peccare di obbiettività. Difesa e mediana, col fulcro Biffi, hanno fatto miracoli, ed all'attacco le ali e Rallo hanno dato spettacolo di sbrigativa semplicità, non disgiunta a intuizione del goal.

Arbitro sicuro, ma lento e lontano di visuale, Roggero di Firenze. Segnalinee i milanesi Torretta e Manueli.

COMENSE: Guarisco; Piazza e Petermann; Cetti, Migliavacca e Pontiggia; Marin, Kossovel, Pilotta, Filippi, Manfredi.

VENEZIA: Fincato; Bianchi e Bottazzi; Bianchetto, Biffi, Viola; Formenton, Gorini, Rallo, Gregar, Orlandi.

Il Como, che allinea una formazione fresca e snella, parte di scatto, con una vigoria particolare che rivela energia e volontà di vittoria. Kossovel da il «la» alla offensiva degli azzurri, che arabescano tre fiammanti azioni oltre la sconcertata guardia dei veneti. Non c'è riposo per i difensori, tra i quali primeggia inesauribile Biffi, che si rivela sin d'ora a fianco dell'amico e avversario Kossovel, il miglior uomo in campo.

Al sesto minuto, impeccabile in linea tecnica, irresistibile dal lato agonistico, si concreta il punto degli ospitanti. Una punizione dal limite di Cetti, è intercettata seccamente da Pilotta. Passaggio corto del centro azzurro a Manfredi, che sopraggiunge in corsa. E' un attimo: il tiro dell'ala sinistra, scoccato senza esitazione, finisce in porta a scuotere violentemente la rete alle spalle dell'esterefatto Fincato.

I veneti reagiscono di scatto. Il reparto destro riassume più frequentemente l'offensiva nero-verde. Non mancano le conseguenze. Due «angoli» consecutivi al 19' partono dal piede poco centrato di Formenton. Ma non si può continuare con una tattica d'offesa. Le frequenti puntate degli avversari, lanciati ora da Migliavacca, ora da Kossovel, consigliano la prudenza. Solo al 32' Rallo, con un insidioso tiro da venticinque metri obbliga Guarisco ad esibirsi in una estrosa deviazione in corner. Il calcio d'angolo di Formenton non trova attento Gorini.

Sulla successiva offensiva la Comense per poco non aumenta il bottino. Rapidi ghirigori del pallone da Kossovel a Marin, a Filippi. Un tiro fiacco strappa bruscamente dal tema realizzativo lo attacco azzurro. Fincato riceve placidamente in presa. Su opposte reazioni il tempo accelera il suo termine.

La ripresa ha, inversamente proporzionale, l'inizio del primo tempo. I veneti attaccano con foga, e riescono a sorpassare in velocità Piazza e Petermann. La conclusione è di Orlandi. Ripresa al volo di un allungo di Rallo e la squadra ospite incassa il regolare pareggio, per quanto un precedente fuori gioco di Formenton abbia viziato l'azione bellissima.

La storia successiva dell'incontro vede un'offensiva imprecisa dei comaschi. Manca la persuasione, questa è l'impressione che contrasta stranamente con lo schieramento difensivo degli uomini di Biffi.

Il montante della porta di Fincato è sfiorato da una punizione di Kossovel su fallo di Biffi. Ancora il Como è all'attacco e costringe per la prima volta in corner l'attenta difesa dei veneti. Si ricorre a qualche rudezza e Viola ne sopporta le conseguenze.

Quando meno lo si aspetta, la Comense ottiene il punto della vittoria. Presso al limite Bianchetto ferma netto di mano il pallone che viaggia verso la porta di Fincato. L'arbitro, forse troppo prontamente, decreta il rigore, che il tiro di Kossovel realizza in maniera espressiva.

La fine vede ancora gli azzurri all'attacco.

LA PRIMA DIVISIONE

Udinese, Trento e Fiumana impongono

la loro classe vincendo sui campi avversari

Schio-Gorizia 1-1 (1-0)

SCHIO, 17 — (C.) Quella giocatasi oggi al campo sportivo del Littorio si può ben definire una partita tipica, priva di tanti fronzoli, ma in compenso tutta slancio e ardore. Le due rivali, che da parecchi anni disputano questo interessante campionato, sono scese in lizza animate dai più alti propositi. Lo Schio voleva ad ogni costo vincere, non solo per riabilitarsi di fronte al pubblico amico, ma anche per lasciare a qualche altra squadra l'incomodo posto occupato da tempo nella classifica. La tanto sperata affermazione non è venuta a premiare i ragazzi in maglia giallo-rossa. Pazienza! In tal modo lo Schio dovrà rimandare i suoi propositi al prossimo incontro casalingo.

Gli scledensi, a rigor di logica, oggi dovevano piegare i bianco-celesti del Gorizia, per il gioco veloce e tecnico e per l'ottimo affiatamento nel reparto di attacco.

I suoi componenti, infatti, appoggiando la maggior parte delle azioni sull'ala sinistra, si sono dimostrati molto insidiosi. Il portiere goriziano è stato anche fortunato per la troppa impazienza dei locali nel lanciare in rete. Questo ha influito sui nostri ragazzi che, vedendo inutili i loro sforzi iniziali, si sono un poco demoralizzati.

Un'occasione però doveva favorire lo Schio a segnare il punto; e questo è accaduto 10 minuti dopo l'inizio dell'incontro. Susmel, il portiere del Gorizia, vittima della propria imprudenza, in una irruente uscita ha dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore accontentandosi in seguito di rimanere relegato sulla tribuna dello stadio del Littorio, ad osservare i compagni impegnati in una battaglia decisiva. In seguito alla sua uscita, Blason ha dovuto indossare la maglia del portiere, mentre Fornasaris, retrocesso, ha coperto il ruolo di terzino destro. I bianco-celesti un poco scombussolati, hanno dovuto subire i frequenti attacchi dello Schio, il quale per la durata di alcuni minuti ha continuato a bombardare la rete avversaria. Infine il sospirato punto è venuto, su una bellissima azione partita dall'ala destra. Solo allora gli ospiti compresero tutta la gravità della situazione, presumendo che qualsiasi insuccesso avrebbe intaccata la buona fama della loro squadra.

Lo Schio deciso sino all'ultimo di difendere il punto ottenuto, che per esso rappresentava il trampolino di lancio per lasciare l'incomodo fanalino di coda, non ha dato tregua all'avversario. La lotta si è fatta quindi irruente ed accesa; ciascun giocatore si gettava sulla palla a corpo morto con la sola intenzione di vincere. Il primo tempo, così, è filato liscio per gli scledensi vincenti per uno a zero.

Ma la ripresa ha veduto gli undici ragazzi della città goriziana scattare di volontà e decisi al tutto per tutto sebbene ridotti a 10 uomini e con un difensore della rete del quale non potevano fare che poco calcolo. Moltissime volte i nostri avanti si sono lanciati come una valanga sulla difesa avversaria ed altrettante sono stati respinti, oppure il pallone usciva oltre la linea di fondo.

Il ritorno dei bianco-celesti è stato veramente magnifico. Questo improvviso mutamento si deve anche perchè lo Schio, dopo di avere conquistato il punto, si riteneva sicuro di sè stesso ed aveva rallentato l'andatura focosa del primo tempo. Verso la fine dell'incontro i giallo-rossi sono un poco calati e il Gorizia approfittando di questo momento è sceso al contrattacco, riuscendo a strappare il pareggio. Bella prova in vero quella degli ospiti!

Lo Schio era sceso in campo con una formazione migliorata che non a torto si poteva definire ottima e temibile. Fra i cinque ragazzi di punta l'allenatore Bechey in questi giorni aveva operati dei laboriosi spostamenti. Meneguzzi ritornato al suo ruolo alla sinistra, Ferretti a collaboratore di questo ultimo, formavano assieme al nuovo elemento De Rigo, Molena e Fortunato una vera linea che non mancava di mordente. Rinforzata pure la mediana e così la difesa.

Passando ad un breve esame sulla squadra ospite abbiamo osservato che il fulcro della sua forza è stato nella coppia di terzini. Della mediana Rossi è stato un ottimo distributore di palloni e un vero mastino per la mezz'ala scledense. Fornasaris è un ottimo giocatore, ma oggi non ha brillato; egli ha preferito più giocare sull'uomo che sulla palla. Fra gli altri dell'attacco i migliori sono apparsi Coret e Biagini. Arbitro De Jurco di Trieste.

Udinese-Ponziana 2-0 (2-0)

TRIESTE, 17. — Un pubblico numerosissimo ha presenziato all'incontro Ponziana-Udinese svoltosi a S. Andrea. Come era prevedibile la gara tra i capilista e i ponzianini è stata quanto mai com battuta ed è terminata con la netta e convincente vittoria degli striscioni bianco-neri di Bellotto. L'Udinese ha lasciato una magnifica impressione per il suo giuoco chiaro e molto preciso. In particolar modo ha favorevolmente impressionato l'attacco che ha svolto non pochi temi piacevolissimi e che, forse con meno precipitazione nelle fasi conclusive, avrebbe potuto aumentare sensibilmente il bottino. Dei due punti il secondo è stato indubbiamente il migliore. Ambedue le porte sono state marcate nei primi 45 minuti di giuoco dal centro attacco.

Nella ripresa la squadra locale, sferzata dal punteggio passivo, ha cercato di passare oltre la barriera difensiva, senza peraltro riuscire a diminuire lo svantaggio nonostante avesse imposto alla partita un giuoco alquanto rude che ha costretto l'arbitro ad intervenire parecchie volte. Anzi a pochi minuti dalla fine per mantenere in carreggiata la partita, l'arbitro è stato costretto ad inviare agli spogliatoi Franzoni della Ponziana e Piccoli dell'Udinese.

Dalla prova odierna si può senz'altro pronosticare vittoriosa l'udinese nel movimentato campionato della prima divisione che sta volgendo alla fine. Degli udinesi si sono particolarmente distinti Chizzo, Cossio e Bresin, autore quest'ultimo dei due punti.

La squadra ponzianina ha giocato una brutta partita. Contro ogni aspettativa la difesa non ha saputo fermare a tempo i reiterati attacchi degli udinesi e Stacul è stato incerto negli interventi. L'unico della difesa a salvarsi è stato Colombani Nulla la mediana e sconclusionato l'attacco nelle cui file soltanto Frauzoni si è reso pericoloso.

L'Udinese parte decisa e impegna più volte la difesa triestina che si salva anche con un pò di fortuna. Un netto punto segnato dall'Udinese non è accordato dall'arbitro che peraltro non ha visto, come gli spettatori, il pallone varcare la linea bianca. Al 20.o però Bresin, a conclusione di una prolungata mischia sotto la rete di Stacul, riesce a segnare il primo punto per la sua squadra. Vivace reazione dei locali neutralizzata dai bianco-neri i quali, al 35.o, riescono a segnare il secondo punto ancora con Bresin. Due calci d'angolo contro la Ponziana non mutano il risultato. Nella ripresa la Ponziana si fa più aggressiva ed ottiene a sua volta due calci d'angolo subendone uno senza alcun esito.

Il giuoco si fa più pesante e lo arbitro deve punire più volte i ponzianini. Petris è richiamato dall'arbitro per il suo giuoco irruento e non sempre regolare. Verso la fine, come già detto, due giocatori vengono espulsi dal campo.

La Ponziana cerca con ogni mezzo di segnare il punto della bandiera ma la salda difesa udinese ne spezza inesorabilmente ogni insidia Arbitro Galeatti di Bologna.

Trento-Palmanova 1-0 (0-0)

PALMANOVA, 17. — Un calcio di rigore al 20' della ripresa, ha risolto la partita quanto mai combattuta. Così i bianchi del Trento hanno ghermito la vittoria che pareva, e doveva, premiare invece i rossi locali.

Un vivo elogio anzitutto alla compagine palmarina che ha saputo fornire una prova di tenacia e di valore veramente degna di encomio. A parte i falli dell'ala destra Buiat, che ha sbagliato a porta incustodita tre palloni che non chiedevano altro che di essere spinti in rete, tutti gli altri hano profuso nella lotta ogni energia. Il punto trentino, scaturito da un calcio di rigore è poco convincente, anche perchè la punizione è stata concessa con eccessiva severità dall'arbitro. L'ultima mezz'ora fu giocata in un'atmosfera scottante: i granata, protesi in uno sforzo superbo, martellavano costantemente la rete avversaria, mentre il pubblico incitava entusiasmato dalla speranza di una affermazione dei diavoli rossi.

Dei bianchi ottimo il trio difensivo mentre all'attacco il migliore è stato Bernardin.

Il fulcro della squadra granata è stato ancora una volta Bonino, il quale, nonostante i suoi trent'anni suonati, ha saputo condurre tutto l'incontro a piena andatura. Ha emerso pure il giovane De Vito, il quale ha saputo impostare azioni pericolosissime per la porta avversaria.

Al fischio iniziale dell'arbitro gli atleti in campo impongono subito al gioco un ritmo molto veloce. Al 2' si si registra il primo «angolo» in favore del Trento che però non ha esito. Fasi alterne sempre veloci ma piuttosto disordinate. Al 20' altri due «angoli» contro il Palma battuti ottimamente, ma senza risultato da Rogini perchè Bighellini, con tempestive uscite rimanda con il pugno i palloni. Prima della fine del tempo si registrano altri due calci d'angolo, questa volta contro il Trento. Anche nella ripresa il gioco è veloce. Al 20' l'arbitro concede al Trento il calcio di rigore per fallo di Bonino. Bernardin, con un tiro imparabile segna. Dopo lo smacco, Palmanova passa decisamente all'attacco assumendo il comando dell'incontro. Sotto la porta di Fraccaro le azioni pericolose si succedono a brevi intervalli. Il Trento è costretto in difesa, ma i suoi giocatori sanno custodire efficacemente la vittoria, così fortunosamente conquistata. Arbitro: De Benedictis di Padova.

Bassano-Treviso 1-0 (0-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 17. — Ormai si prevedeva un incontro nullo, quando al 33' Gasparotto su cross di Motta, si incuneava fra i terzini sotto la porta di Guerresco e di testa poneva in rete, malgrado la disperata difesa del trevisano. Nè valse qualche atto violento ed isolato di qualche giocatore celeste, nè il serrate deciso degli ospiti a togliere la vittoria dei giallo-rossi, che se vogliamo non conquistata di tecnica, certo meritata per il tenore di gioco condotto per tutti i novanta minuti. Infatti non vi è stata una squadra in balia dell'altra, nè un indici che abbia spadroneggiato in campo e l'altro sia andato alla ventura; no: vi furono 22 atleti che hanno combattuto a tutto fiato con il miraggio della vittoria. Non vi furono porte segnate, tranne l'unico punto del Bassano, e questo è merito dei due portieri, che sono andati a gara per parare i frequenti tiri insidiosi che capitavano da tutti i lati. Perchè sebbene il Bassano, come gioco conclusivo di linea sia stato inferiore agli avversari, pure dei tiri a rete i giallo-rossi ne hanno fatto. Del Bassano il miglior uomo è stato oggi il portiere, che ha saputo con spettacolose parate, tener la rete vergine. Bene pure Cordella, Motta, Cenere. Gli ospiti hanno bene impressionato, però sono stati sempre controllabili, questo il merito del Bassano.

L'arbitro sig. Ferrari di Vicenza chiama le squadre in campo: sono le ore 15.7'. La palla è al Treviso che gioca contro sole. Ma già al 1' il Bassano usufruisce di un corner. Azioni alterne e veloci. E' il Treviso che ora tira un calcio d'angolo senza esito. Carlesso para un tiro di Valento e quindi sono ancora gli ospiti che battono un corner, infruttuoso. Reazione dei giallo-rossi in area del Treviso e tiro a lato. Contrattacco celeste e Carlesso salva in angolo. Il successivo tiro è nullo. Azione velocissima del Bassano, Guerresco a terra devia in angolo. Il Bassano preme chiamando al lavoro il portiere ospite. Un'azione Baas, Zancheta, Cenere finisce a lato. Il finale del primo tempo trova il Bassano all'attacco.

La ripresa ha un inizio veloce ed i locali usufruiscono subito di due corner; quindi sono gli ospiti che ne battono uno, senza risultato. Un tiro di Cenere ed altro di Baas è fermato dal vigile portiere trevigiano. Alcuni spostamenti da un campo all'altro ed è Carlesso che si libera bene da due tiri insidiosi, mentre poco dopo il trevigiano lo imita per abilità e decisione. I giallo-rossi però sono in vena e premono: un tiro di Cenere è parato, ma la pressione continua. Viene una punizione contro gli ospiti, la palla è respinta, riprende Motta con tiro spiovente; gli avanti giallo-rossi sono tutti sotto la porta del Treviso, il portiere tenta la parata, ma Gasparotto gli soffia il tempo e di testa mette in rete. Siamo al 33'. Gli ospiti partono decisi all'attacco, ma trovano una barriera; ormai i giallo-rossi difendono la loro vittoria a denti stretti. Motta, colpito da un calcio, deve sortire dal campo, però poco dopo rientra. In questo frattempo Carlesso si libera con disinvoltura da alcuni tiri insidiosi, gli ultimi, perchè ormai la fine è prossima. Un altro attacco dei celesti, nella fretta di liberare il pallone è in angolo. Siamo al 44'; il successivo tiro è raccolto da un giallo-rosso ed il pericolo sventato. L'arbitro fischia la fine, mentre il pubblico applaude agli atleti in campo.

Marzotto-Bolzano 1-1 (1-0)

VALDAGNO, 17. — L'odierno incontro che ha richiamato allo stadio Marzotto una folla imponente di spettatori, si è risolto con un inaspettato pareggio, che compromette seriamente le aspirazioni dei nostri calciatori.

Senza dubbio la partita odierna è stata tra le più brutte e incolori a cui si sia assistito in questa stagione e il risultato non è certo la legittima sanzione dell'andamento della partita, i cui tempi hanno una netta differenza l'uno dall'altro. I primi quarantacinque minuti infatti si svolgono regolarmente, in cui si possono ammirare delle bellissime trame di giuoco e azioni velocissime coronate dal punto segnato dal Valdagno per merito di [illegible]vio. La ripresa invece è così burrascosa che fa cambiare del tutto la fisionomia dell'incontro.

Finito il primo tempo a favore dei locali, all'inizio del secondo i nostri giuocatori partono decisi all'offensiva sostenuti dalla viva voce del pubblico. Il Bolzano si difende con sicurezza e contrattacca con decisione e volontà per raggiungere il pareggio. La difesa concittadina, vigile e attenta, non si lascia però cogliere di sorpresa. Al 15' viene il colpo di scena che poi guasterà tutto il resto della partita. Un'azione dell'ala destra bolzanina provoca una mischia nell'area di rigore valdagnese. Ad un tratto Silvestrelli tenta di togliere l'arrufato groviglio, ma due attaccanti ospiti gli si fanno addosso e con una energica carica costringono il nostro azzurro a terra. L'arbitro prontamente decreta il calcio di rigore contro il Valdagno. Le proteste dei nostri giuocatori sono vane e il pubblico comincia a rumureggiare. Quindi Pachera si appresta a tirare e non ha difficoltà a battere Girolami. Qui la partita è virtualmente finita. L'orgasmo si impadronisce dei giuocatori locali, i quali cercano affannosamente di segnare un altro punto. Il Bolzano invece mette in atto la tattica ostruzionistica della squadra che custodisce gelosamente il pareggio e quindi ha inizio la serie dei ripicchi che l'arbitro non sa reprimere. Al 34' su un'ennesima azione dei locali, Menato sta per raccogliere un passaggio di testa, ma un terzino avversario lo ferma di colpo e dopo averlo mandato a ruzzoloni per terra gli appioppa una scarica di pugni. Interviene il sig. Coletti, il quale espelle il nostro giuocatore fra un uragano di proteste degli spettatori. Poi ancora verso la fine fu una mischia in area bolzanina si notano degli evidentissimi falli di mano per opera dei difensori ospiti, ma l'arbitro non vuol vedere e così il fischio finale trova nè vincitori nè vinti.

Fiumana-Pordenone 2-0 (0-0)

PORDENONE, 17 — (s.) Dopo il brillante pareggio conquistato domenica a Trento dall'unità concittadina, gli sportivi pordenonesi confidavano in una affermazione nella contesa odierna; essa invece si è risolta in uno scacco dei neroverdi nonostante la loro marcatissima superiorità e nonostante essi abbiano giocato per la quasi totalità della partita a due passi della porta fiumana.

Un rapido esame del comportamento del Pordenone deve accennare ad un portiere che ha sfoggiato parate ed interventi superbi, ma che ha sulla coscienza il primo punto. Difesa a volte autoritaria, a volte indecisa ed in disaccordo. Con maggior prontezza avrebbe potuto evitare la seconda segnatura. Una mediana tenace e continuativa nel doppio gioco, ed infine un quintetto avanzato instancabile nell'intessere azioni su azioni, difettose un po', se vogliamo, per quanto riguarda l'affiatamento, ma sopratutto mancanti, in prossimità della cittadella amaranto, del mordente, del guizzo necessario per battere una difesa salda ed ertasi a muraglia, davanti alla propria porta come quella della Città Olocausta. Non si deve dimenticare il danno arrecato all'attacco pordenonese dall'incidente che ha praticamente tolto dalla lotta al 34' del primo tempo il sempre redditizio Battistella.

L'errore comune di tutti i pordenonesi è stato d'insistere in un gioco volante, nel quale gli ospiti, fisicamente più prestanti dovevano fatalmente avere la meglio.

La squadra ospite è stata all'altezza della sua fama e deve la vittoria alla sua tattica intelligente e molto anche alla fortuna che ancora una volta ha voltato le spalle ai locali, per fare il viso sorridente ai loro avversari. Questi, dopo aver colto un primo successo di sorpresa, lo hanno difeso con le unghie e con i denti dall'impetuosa riscossa dei nero-verdi arretrando sotto la porta prima cinque, poi sette e quindi dieci uomini e lasciando al solo Zuliani il compito dell'offesa per consolidare infine il risultato prima della fine.

Arbitro il sig. Neri. Dopo un primo tempo ad azioni alternate, ma con prevalenza quanto a frequenza ed a pericolosità di quelle congegnate dalla squadra locale che sfiora più volte il successo evitato con precipitosi salvataggi in angolo dai difensori ospiti, al 34', per uno scontro con un avversario, Battistella è a terra e deve venire trasportato a braccia agli spogliatoi. Rientrerà nella ripresa per finire, praticamente nullo, all'ala sinistra. Al 39' Fornarola viene atterrato malamente da Bernardis, l'arbitro concede il rigore calciato in pieno su Raico dallo stesso Fornarola. La occasione malaguaratamente mancata, frustra il Pordenone che parte alla riscossa e subito all'inizio della ripresa un punto segnato su forte tiro di sorpresa da venti metri da Zidari, scende minaccioso e s'installa sotto la forta fiumana. Troppo lungo sarebbe elencare le infinite occasioni mancate dai neroverdi o per precipitazione o perchè salvate in estremis dal bravo Raico. Fornarola al 42' solo davanti alla porta custodita unicamente dal portiere, ha un attimo d'indecisione e si fa soffiare la palla da Bernardis, il quale in collaborazione con Raico sventa la minaccia. Sul rimando l'attacco fiumano, durante tutta la ripresa, retrocesso ad aiutare i difensori, si spiega in una bella discesa conclusa da un tiro di Froglia che frutta il secondo punto alla squadra ospite.

Il Campionato di Seconda Divisione
nei combattuti gironi delle Tre Venezie

Giorgione-Mezzomo 1-1 (0-0)

CASTELFRANCO, 17 — La partita odierna che ha visto in lotta il Giorgione ed il Mezzomo di Feltre non ha troppo soddisfatto il numeroso pubblico accorso, per la cattiva prova fornita dai rosso-stellati. Dei locali pochi sono i meritevoli di lode avendo la squadra giocato molto al disotto delle sue possibilità. La nessuna intesa degli avanti, ha fatto sì che anche il resto della squadra ne abbia sofferto ed infatti, data la sterilità degli attacanti, i difensori gradatamente sono calati di tono e hanno aperto delle falle agli avversari. Il Mezzomo ha retto l'odierno confronto con tutto l'onore ed ha impresso alla partita quel tono di vivacità che per poco non gli ha fruttato la vittoria.

L'inizio vede subito all'attacco i rossi che segnano un leggero predominio. Al 12' il Mezzomo è costretto in angolo, ma Fraccalanza sciupa l'occasione calciando fuori. Al 15' prima Frattin, poi Sandrin si perdono su un pallone prezioso e si lasciano sfuggire la buona occasione Breve reazione del Mezzomo interrotta al 17' da un tiro di Ongarato troppo alto. La pressione del Mezzomo si fa pericolosa, tanto che al 18' per poco la mezzala sinistra non realizza. Al 28' l'attacco più pericoloso del Mezzomo: sua azione di linea, Ongarato tira forte raso terra, ma il pallone esce a lato di poco Al 38' il Mezzomo è costretto ancora in angolo ben tirato da Sandrin ma nessuno dei compagni ne sa approfittare.

La ripresa segna il rilassamento dei locali e ne vantaggiano gli avversari che al 9. pervengono a segnare su errore di Stradiotto. Il punto è come una doccia fredda per il Giorgione che perde la calma ed arruffa sempre più il gioco. Un minuto dopo altro pericolo per i locali una discesa in linea culmina con un tiro poderoso che sfiora il paletto della porta. Il giuoco aumenta di rudezza e l'arbitro deve richiamare i giocatori. Al 25' il Giorgione consegue un angolo che rimane infruttuoso. Al 27' su azione sotto porta un terzino del Mezzomo tocca il pallone col braccio e l'arbitro decreta la massima punizione trasformata da Petrin. Al 36' Stradiotto deve parare un pericoloso pallone ed al 43' deve nuovamente esibirsi in una altra applaudita parata su tiro di punizione.

Il Mezzomo tende a conseguire la vittoria ma la valida difesa dei locali rende vane le sue ultime puntate. Arbitro: Barion di Padova.

Fragd-Verona 1-1 (1-1)

CASTELMASSA, 17 — Dinanzi ad un pubblico numeroso la Fragd ha dovuto dividere la posta con le riserve del Verona che si sono dimostrate in possesso di un gioco più tecnico e preciso. Al Castelmassa, per i vuoti rivelatisi nella muta d'attacco, sono sfuggite parecchie occasioni per ottenere l'affermazione che i locali avrebbero meritato per l'impegno con cui hanno disputato l'incontro.

Il Castelmassa già al 3' di gioco aveva realizzato un punto ad opera di Meneghini. Il successo, giunto tanto presto, aveva galvanizzato i giocatori locali che insistevano all'attacco, ma a nulla valsero i loro sforzi di fronte alla vigile difesa scaligera che non si è lasciata più cogliere di sorpresa. Al 36' gli ospiti ottenevano con Antolini la porta del pareggio. Con tale punteggio di parità si chiudeva l'incontro che nella ripresa le due porte non furono ulteriormente violate. Sono stati battuti complessivamente quattro calci d'angolo contro il Verona e due contro la Fragd. Arbitro Guarise di Rovigo.

Udinese B Gorizia B 2-1 (0-0)

UDINE, 17. — Di fronte al poco pubblico presente al Campo Moretti, le squadre riserve dell'Udinese e della Pro Gorizia hanno dato vita ad un incontro poco interessante in linea tecnica. Per quanto, infatti, gli atleti in campo, specie nella ripresa, si siano prodigati, la partita, che ha avuto fasi alterne, non ha molto appassionato.

Nel primo tempo, durante il quale le contendenti si sono equivalse, nessun punto è stato segnato. Nella ripresa la serie delle segnature è stata aperta al 15' da Pittino, il quale sfruttava una errata parata del portiere goriziano Novelli su tiro di Michelloni. Al 26' Molar pareggiava su calcio di rigore. Il punto della vittoria per l'Udinese è stato segnato da Faini a mezzo minuto dalla fine. I migliori sono stati De Iesu, Di Pasquale e Cumar dell'Udinese e Novelli, Milore e Troiano della Pro Gorizia. Arbitro: Weis di Trieste.

Rovigo B-Padova B 3-0 (0-0)

ROVIGO, 17. — Evidentemente i cadetti del Padova devono essere scesi in campo solo per onore di firma, oggi poichè altrimenti non si spiegherebbe la pietosa esibizione ch'essi hanno offerto al pubblico rodigino.

Solo nel primo tempo essi, facilitati dalla poca intesa esistente nelle file azzurre, hanno cercato di arginare la prepotente supremazia dei locali, cadendo però sfiancati alla ripresa.

Tre goals sono troppo pochi per esprimere la superiorità delle riserve rodigine, le quali, hanno combattuto come se avessero avuto a contrastare il passo ad uno dei colossi del girone.

Privi di storia i novanta minuti sono trascorsi in un prolungato monologo degli azzurri i quali, a tratti, hanno veramente insegnato ai tutt'altro che modesti avversari, come debba essere praticato il gioco del calcio per riuscire veramente efficace.

Il Rovigo ha avuto i punti di forza nella difesa e nella mediana ove abbiamo visto al lavoro il redivivo Beroli. Il ragazzo è stato superbo e dal suo cervello, più che dai piedi, sono scaturite le azioni più pregevoli dei locali.

All'attacco bravissimi Alberghini, Andrioli e Ceciliato. Poco sfruttato Pizzi e troppo pauroso ed incerto nel tocco della palla Stefanini.

Nelle file dei bianco-scudati il solo Zanca s'è levato dal grigiore generale. I goal vennero segnati da Cavallaro, Ceciliato ed Andreoli.

Conegliano-Treviso 3-2 (2-1)

CONEGLIANO, 17. — Partita combattuta fin da principio. I concittadini come indica il punteggio, hanno vinto di stretta misura, ma l'andamento dell'incontro avrebbe avuto un'altra fisionomia se qualche nostro attaccante non avesse sciupato facilissime occasioni di segnare. Inoltre verso la fine i locali hanno sbagliato un calcio di rigore calciando il pallone nelle braccia di De Biasi. I cadetti trevigiani sono apparsi pericolosi anche quando sono rimasti in dieci, per l'infortunio toccato al terzino destro.

Batte il calcio d'inizio il Conegliano che invade l'area dei bianchi trevigiani. Al 5' Pasini sfrutta un errore di un terzino trevigiano segnando il primo goal per i locali. Immediata reazione dei trevigiani. Al 24' Remeggio su veloce fuga con un bellissimo tiro raso terra nell'angolo destro della porta di Bazzan segna il pareggio. A questo punto i trevigiani dominano leggermente in campo gli atleti locali, che rompono questa superiorità con un'improvvisa azione al 34' che frutta un calcio d'angolo respinto ottimamente da De Biasi. Al 43' su azione bene elaborata i concittadini ottengono il secondo punto, autore ne è Pasini.

Nel secondo tempo i trevigiani si presentano in campo con dieci uomini, per l'infortunio occorso alla fine del primo tempo al terzino destro. Il gioco continua vivace e ricco di fasi interessanti. Al 7' Gavagnin segna imparabilmente il pareggio per i bianchi. I trevigiani si stringono in difesa nella speranza di conservare il pareggio; si battono bravamente arginando l'incalzante ripresa dei locali che colgono il frutto dei loro sforzi al 26' di gioco, su poderoso tiro di Boldrin. Al 28' calcio di rigore per Conegliano per fallo di Moretto. Grando calcia sulle braccia di De Biasi. I concittadini premono nell'area dei bianchi batendo numerosi calci d'angolo, ma i cadetti trevigiani liberano con autorità e decisione non permettendo altro di violare la loro rete. Arbitro: Bortoluzzi di Padova.

Triestina B-Latisana 1-0 (1-0)

TRIESTE, 17. — Gli imbattuti cadetti della Triestine, sicuri vincitori del campionato giuliano di seconda divisione, hanno corso il rischio di essere fermati sul proprio campo dalla Latisanese. Senza un provvidenziale e sia pure giusto calcio di rigore concesso dall'arbitro al 15' del primo tempo, la Triestina non avrebbe infatti segnato. Autore dell'unico punto è stato Trevisan.

La squadra di Latisana ha favorevolmente impressionato per l'accanita difesa opposta ai rosso alabardati. Nel secondo tempo i latisanesi hanno anche attaccato, ma senza successo. La Triestina ha giuocato nella ripresa con dieci uomini per l'uscita dal campo di Busidoni, contuso.

Thiene-Vicenza B 5-1 (4-0)

THIENE, 17. — Con la brillante vittoria odierna i rosso-neri thienesi hanno saputo riconfermare di fronte al loro pubblico la brillante affermazione di domenica scorsa a Verona. Invero la partita non è stata così difficile come appariva alla vigilia chè il Vicenza ha solo saltuariamente opposto fiera resistenza agli attacchi dei rosso-neri che con maggior precisione di tiri avrebbero potuto conseguire un bottino più vistoso. Dei thienesi si son distinti Monti, Chemello, Berton e Leder; degli ospiti Trezzi, Giordan, Frigo e Pasin. Dopo varie schermaglie sui due campi è solo al 14' che Leder raccolto un pallone sfuggito dalle mani del portiere segna il primo punto per i rosso-neri. Palla al centro e ripresa di gioco, il pallone calciato da un mediano thienese verso la porta avversaria sembra facile preda del portiere Pasini, ma forse perchè alzato dal vento o per una irregolarità del terreno sfugge al guardiano e lentamente rotola in rete. Non è passato un minuto dal primo punto.

Il successo che serve a galvanizzare i thienesi smonta la difesa vicentina che si libera affannosamente specie per le imprecisioni di Pasini quanto mai titubante. al 16' Leder in seguito ad uno scontro con un avversario deve lasciare il campo e non rientrerà che verso la fine del tempo. Al 19' Zanchi segna brillantemente il 3. punto e al 36' Rizzolo raccolto un tiro di punizione battuto da Zennaro ottiene il quarto punto. In questo periodo e fino alla fine del tempo gli ospiti non riescono a concludere alcun attacco perchè Chemello ben coadiuvato da Foscarini e Zanella rimanda ogni puntata degli ospiti.

Al 1. minuto della ripresa giustamente l'arbitro concede un rigore al Vicenza che Pasin tramuta in punto. Il Vicenza ora attacca con veemenza e Monti deve esibirsi in varie difficili parate su tiri di Pasin, Cimoso e Castagnaro, poi la superiorità dei thienesi riprende e al 12' Zennaro segna il quinto ed ultimo punto per i rosso-neri. Al 30' Giordan del Vicenza viene espulso e poco dopo il suo compagno Farinon, a seguito di uno scontro con un avversario, vien portato a braccia fuori dal campo. Nulla di notevole fino alla fine. Arbitro: Tarocco di Verona.

Venezia B-Mira 4-1 (0-0)

Causa l'impedimento del campo Pier Luigi Penzo, accupato per gli Agorali, la partita si è disputata nel Campo di S. Girolamo gentilmente offerto dal Gruppo Fascista Enrico Toti. Il punteggio esprime chiaramente quale sia stata la superiorità dei veneziani. La buona volontà posta dal Mira non servì che a limitare la sconfitta che avrebbe potuto essere anche più severa. Se si pensa che due «rigori» vennero tirati contro il Mira si può certo giustificare il grave punteggio inflitto a quest'ultima.

Malgrado la costante superiorità del Venezia nel primo tempo le porte rimasero inviolate; merito speciale del portiere Mirese che respinse dei pericolosi tiri di Magrini II. Savio e Nardi in maniera davvero lodevole. Il secondo tempo iniziato a forte andatura da parte dei nero-verdi più che mai decisi a segnare un appannagio dei Veneziani. Primi a segnare sono i locali con Nardi su rimessa laterale di Borin cioè all'8'. Al 20' Nardi sta per segnare, quando tre avversari gli impediscono il tiro in modo del tutto irregolare, l'arbitro decreta senz'altro la massima punizione che tirata dallo stesso Nardi viene tramutata in punto.

Al 25' altro rigore su fallo di mano di un miranese, tira ancora Nardi, il portiere intuisce la traiettoria ma il pallone va a finire nel fondo della rete.

Dieci minuti di superiorità miranese. Santarello coperto dai compagni non può impedire la marcatura del punto.

Al 41' bella azione di tutta la prima linea veneziana. Magrini passa di precisione a Stivanello il quale passa perfettamente al centro, raccogli Nardi, che visto libero Scema piazza a quest'ultimo il quale non ha difficoltà a segnare l'ultimo punto della giornata. Del Venezia buono Santarello malgrado sia stato poco impegnato; terzini ottimi: Mediana a posto di cui il migliore Borin II, attacco relalizzatore di cui i migliori furono Magrini e Nardi Del Mira tolto il portiere e le due ali nulla di speciale.

Belluno-Muranese 8-1 (2-0)

BELLUNO, 17. — I nero-verdi, che in breve volger di tempo avevano conquistato una classifica lusinghevole, e con altrettanta rapidità, per un complesso di circostanze avevano subito qualche rovescio, impegnandosi a fondo, hanno dimostrato al folto pubblico, che gremiva i margini del campo, il loro fermo volere di riconquistare il terreno perduto.

La competizione, alquanto arruffata sull'inizio, ben presto si volse in favore dei bellunesi, situazione però tenacemente contesa dai muranesi, tanto che si giunse quasi alla fine del primo tempo, prima che alcuno segnasse. Al 40' Festi, con magnifica mossa segnava il primo goal e subito appresso Lovato segnava il secondo.

Al secondo tempo, per un calcio di rigore Feltrin segnava il terzo goal. Indi il gioco si svolse, con un certo accanimento, con alterna vicenda, senza che alcune segnasse per una mezz'ora durante la quale si ebbero ad ammirare belle parate sì dell'una difesa che dell'altra e ottimi tiri in ispecie di Cavazzini e eMneghel. Al 30' Murano segna il suo goal. Indi appare una decisa superiorità da parte dei bellunesi, che rapidamente, e a poca distanza l'uno dall'altro, segnano altri 5 goal, l'ultimo dei quali, seguito dal fischio dell'arbitro, segnava la fine del gioco. Questi ultimi 5 goal venivano segnati, con ben aggiustato tiro, da Fassina, Lovato e Feltrin, e i goal finali, che si susseguirono a breve distanza, ad opera di Valese. Arbitro Dorigo di Vicenza.

I campionati di Terza Divisione

Mestre-Marostica 3-0 (1-0)

Il Mestre ha confermato il successo conseguito sul campo del Marostica nel Girone di andata battendo ancor più nettamente la stessa compagine nell'incontro di ritorno Il Mestre ha iniziata bene la partita portandosi in vantaggio nei primi minuti, poi forse perchè ad un certo punto i «rosso-neri» erano rimasti in nove (per l'uscita di uno contusosi in uno scontro ed un'altro espulso) ha allentato la pressione.

I marosticensi però hanno bilanciata la loro inferiorità numerica con gioco rabbioso inteso a capovolgere la situazione. Conseguenza di ciò è stato che a lungo andare ne hanno risestito ed i concittadini nel l'ultima mezz'ora hanno ripreso autoritariamente le redini vincendo nettamente

L'inizio veloce vede i locali attaccare decisi ed al 3' impegnando il portiere avvessario. Al 6' Pavan porge a Bari che, da una quindicina di metri, sorprende con tiro potente Sattin ed insacca nell'angolo sinistro. All'11 azione Grando, Bari, Leoni che tira fuori di poco. Al 12' gli ospiti finiscono di un'angolo che non conclude. Dopo due parate difficili di Sattin, al 22 Gislon opera la prima parata. Al 32' il portiere ospite si salva mandando in corner due volte consecutive. Dopo due azioni, al 37' e al 41' pericolose per gli ospiti il tempo si chiude in favore per i concittadini.

Al 3' della ripresa Pavan manda a Garbosi che impegna Sattin. All'11 e 12' l'attacco ospite fa due puntate che la difesa mestrina sventabravamente. Al 14' Sattin deve uscire per evitare un serio guaio. Al 16' un difensore «rosso-nero» commette un fallo pel quale l'arbitro decreta la massima punizione; batte Rizzo che tramuta in punto. Gli ospiti accusano il colpo ma si battono col coraggio della disperazione. I nostri, allora, riprendono il tono dei primi minuti e portano attacchi su attacchi che i terzini ospiti e Sattin contengono saldamente. Al 43' Zanon traversa a Leoni che infila l'angolo destro della porta. Al 44' azione Leoni-Valentini fermata in fuori gioco poi la fine.

Bassano B-Motta 1-0 (1-0)

BTSSANO, 17 — Anche i cadetti giallo-rossi non hanno voluto essere inferiori dei titolari, regolando con un punteggio minimo gli ospiti granata di Motta di Livenza, scesi nel rettangolo del Littorio per la disputa del campionato di III Divisione. L'incontro si è iniziato a forte andatura ed alquanto equilirabto nelle azioni ha visto gli avversari puntare decisi sulla porta custodita dal bravo Belomia, però l'imprecisione dei tiri sbaglia il bersaglio. Sono invece i bassanesi che al 12' su discesa in linea, ottengono l'unico punto, con Dal Prà su cross di Guerra. Le azioni continuano ma le opposte difese spazzano via ogni insidia e così finisce il primo tempo. La ripresa vede un alternarsi di attacchi e contrattacchi che chiama al lavoro gli opposti portieri, senza però che le squadre riescano a segnare. Gli ospiti usufruiscono pure di una punizione di prima dal limite dell'aerea di rigore, ma il tiro finisce a lato. La fine trova il Bassano vincente per uno a zero. Arbitro sig. Motterle di Thiene.

Rocchette-Giorgione B 5-0 (1-0)

ROCCHETTE, 17. — Partita facile quella d'oggi svoltasi sul campo del Lane Rossi chiusasi con uno scarto di ben 5 porte in vantaggio per i locali, malgrado accusassero la assenza di ben tre titolari quali Rizzato, Bortoli e Bettali. Con l'odierno incontro il Lane Rossi si pone decisamente alla testa della classifica, posto ben meritato dato il valore degli uomini che ha in suo possesso sia dal lato tecnico che per spirito agonistico.

Il Giorgione al confronto di una squadra nettamente a lui superiore, non gli restò altro che difendersi dai continui e reiterati attacchi dei locali, che nulla tralasciarono per poter raggiungere il clomoroso risultato. I punti vennero segnati uno per merito di Andrighetto nel primo tempo e quattro nella ripresa per merito di Andrighetto, Borriero, Bruni e Giacomazzi.

Individualmente emersero Andrighetto, Borriero e Bruni del Lane Rossi e il centro mediano del Giorgione.

Venezia C-Cavarzere 1-0 (1-0)

CAVARZERE, 17. — Una folla eccezionale ha gremito quest'oggi il campo del Littorio per assistere all'atteso e interessante incontro tra la squadra locale e il Venezia capolista del girone. La partita ha impegnato severamente i giocatori di ambo le squadre; gli ospiti desiderosi di mantenere il primato, i nostri decisi a tutto osare per non subire per la prima volta uno scacco in campo proprio. La partita si sarebbe chiusa con un nulla di fatto se una punizione inflitta alla Monti non fosse stata da Sissi trasformata in goal, goal che il valoroso portiere Ferrarese non ha potuto evitare a causa del sole acceccante. Dobbiamo però riconoscere che il Venezia si è dimostrato specie nel primordio un granitico undici superiore per organicità e tecnica. Bravi anche i terzini della Monti, i quali fecero l'impossibile per poter opporre la loro tenace resistenza alle veloci e irruenti discese di Brancaleon e Gallucci. In complesso la Monti, apparsa menomata per la punizione inflitta al mediano Franzetto allontanato dal campo nel primo tempo, si è prodigata per tutta la partita con molta buona volontà, sicchè un pareggio sarebbe stato il giusto premio per i valorosi atleti concittadini.

Arbitro: Malipiero di Adria.

Dolo Petrarca 4-1 (3-0)

DOLO, 17. — Bella vittoria quella ottenuta dai ragazzi Dolesi sull'undici Petrarchino.

L'inizio è stato a favore del Petrarca. Poi il Dolo ha segnato una costante superiorità ottenendo tre goal nel primo tempo per merito di Coletto, Bortoluzzi e Santon.

Nella ripresa un calcio di rigore è stato salvato dal portiere del Petrarca e poi il Dolo segna il quarto goal con Bortoluzzi. Verso la fine il Petrarca segnò il punto dell'onore. Combattuta e veloce la partita.

Marzotto B-Este 2-1 (1-1)

VALDAGNO, 17 — La partita che ha preceduto quella Marzotto-Bolzano svoltasi alla presenza di un discreto pubblico, si è risolta con una vittoria dei nostri cadetti. Il risultato però non è l'indice fedele dell'andamento della partita poichè il generoso undici in maglia nera non avrebbe demeritato il pareggio. I nostri ragazzi presentatisi in campo una formazione di impiego per l'assenza di Culetto, con la difesa che è stata molto incerta e lo scialbo comportamento della mediana, la prima linea, mal sorretta all'attacco, ha durato molta fatica per sfondare la vigile e poderosa retroguardia estense che ha arginato e respinto con mirabile sicurezza le pericolose e veloci puntate dei nostri attaccanti. Nel complesso però, la squadra locale non è stata all'altezza della nostra attesa e in prima linea c'è stato troppo slegamento e imprecisione nelle azioni e nei passaggi.

Il Marzotto parte veloce al fischio d'inizio e opera delle brillanti azioni che sfruttano vari calci d'angolo però senza esito. Gli ospiti reagiscono e al 20' Tommasi per un errore della nostra difesa ha modo di segnare. I locali contrattaccano e al 24' una punizione calciata da Pretto dà occasione a Valente di segnare il pareggio

Nella ripresa le azioni si equivalgono e al 18' il Valdagno perviene al secondo punto su un'azione di Valente che Guernieri realizza. Calci d'angolo a favore del Marzotto 10 e due a favore di Este. Arbitro Manscebi di Verona.

RAGAZZI

Padova-Nordio 2-0

PADOVA, 17. — I ragazzi del Padova, tardi ed imprecisi, hanno durato fatica per poter ridurre alla resa i pulcini nero-verdi. La partita, che ha preceduto l'incontro Padova-Aquila, ha avuto una cornice di pubblico, specialmente nella ripresa, allorchè i veneziani, in passivo d'un solo punto, hanno tentato con tutte le forze di puntare al pareggio. Alla fine però la maggiore prestanza fisica dei padovani s'è fatta sentire ed è sfociata in un secondo punto, che ha tolto ogni velleità ai brillanti ospiti. La Nordio, mancante degli ottimi Franzoni ed Aiello, è singolarmente piaciuta per la tenace sua condotta di giuoco. Brillanti, in modo particolare, Zanoni, Gallina, Pellegrini e Togni. Il Padova, un po' inferiore all'attesa, non è piaciuto come in altre occasioni. Giuoco caotico all'attacco, un po' di disordine in difesa. I punti sono stati segnati da Fabris al 19' del primo, su passaggio di Petron, e dallo stesso giuocatore a nove minuti dalla fine. Arbitro Turrin di Feltre.

Il gen. Valle ispeziona l'aviazione dell'Eritrea

ROMA, 17. — Il generale Valle ha compiuto nei giorni scorsi una ispezione ai reparti della R. Aeronautica dislocati nell'Eritrea. Partito il 9 marzo da Roma con un normale apparecchio dell'Armata aerea, il generale Valle, accompagnato dal maggiore Biseo, dal capitano Tondi e da tre sottufficiali specialisti, ha effettuato il percorso Roma, Bengasi, Cairo, Asmara ed è rientrato oggi, compiendo in due giorni consecutivi il viaggio di ritorno Massaua, Cairo, Roma. Il Sottosegretario per l'Aeronautica ha constatato la perfetta efficienza e l'elevato spirito che anima l'aviazione dell'Africa Orientale.

L'eroismo di un avanguardista nel Canadà

ROMA, 17 — Il Console generale ad Ottawa (Canadà) ha segnalato alla Segreteria dei Fasci all'Estero l'eroico sacrificio dell'avanguardista diciottenne Antonio Pilo di S. Marie, il quale nel gettare generosamente la vita per tentare di salvare un giovane camerata, al momento in cui sentì venir meno le forze con un grido di addio salutava coloro che impotenti a qualsiasi tentativo assistevano alla tragica scena.

L'avanguardista Antonio Pilo e il connazionale Alloi Giovanni, i quali lavoravano alla costruenda strada provinciale Canadà-Highway, si erano recati a pattinare sulla spiaggia di Flower Bay lago superiore. Lo strato di gelo improvvisamente cedeva, inghiottendo l'Alloi. Senza esitare il Pilo si lanciava nel crepaccio con la speranza di trarlo in salvo, ben presto avvedendosi come vano fosse il tentativo. Nuotò allora il giovinetto per trarre in salvo almeno sè stesso. Ma ogni mezzo per soccorrerlo essendo riuscito vano e sentendosi ormai per il gelo mancargli le forze e svanire ogni speranza, raccolta l'ultima voce lanciava ai camerati atterriti l'ultimo saluto: « Addio ragazzi! ». Soltanto due ore dopo fu possibile estrarre i due giovani, ai quali le autorità italiane e del luogo, camerati e popolo resero solenni esequie.

Il Segretario generale dei Fasci all'estero ha inviato commosse parole di condoglianze alla famiglia dell'eroico avanguardista e mentre lo ha segnalato alla Presidenza dell'O.N.B. per la concessione *ad memoriam* della croce al merito ha disposto la promozione alla memoria a caposquadra dell'eroico avanguardista. Il Pilo era venuto lo scorso anno in Italia al campeggio dei Fasci all'estero.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'ispezione dell'on. Dolfin

alla Federazione dei Fasci di Combattimento

L'on. Nino Dolfin ha ieri, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia. Egli è giunto nella sede della Federazione alle ore nove e trenta, ricevuto dal Segretario Federale, dal Vice Segretario federale, dal Segretario federale amministrativo, dai componenti del Direttorio federale, dagli Ispettori federali di zona, dal Vice Segretario e dai componenti del Direttorio del Fascio di Venezia, dai componenti la Commissione federale di disciplina, dal capo della Segreteria politica, dal Vice Presidente dell'E. O. A. e dai Fiduciari dei Gruppi fascisti di sestiere. Ai gerarchi del Fascismo veneziano egli ha porto il saluto di S. E. il Segretario del Partito.

Dopo aver visitato gli uffici della Federazione e preso conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dei diversi servizi, l'onorevole Dolfin, accompagnato dal Segretario federale, è sceso in campo S. Stefano dove ha passato in rassegna la Centuria armata e gli altri reparti di giovani fascisti che avevano effettuato, nella mattinata, un esperimento di marcia celere sul ponte del Littorio. Ritornato in Federazione egli ha partecipato ad una riunione del Direttorio federale nella quale è stato completato l'esame — iniziato nella seduta di venerdì sera — delle domande dei giovani aspiranti al Corso di preparazione politica. Dopo di che ha iniziato il ricevimento dei fascisti e del pubblico che si è protratto fino alle ore tredici.

Alle ore quattordici e trenta, in compagnia del Segretario federale, l'on. Dolfin ha assistito, nello Stadio di S. Elena, all'inaugurazione dei «giochi agonali», quindi si è nuovamente recato nella sede della Federazione dove ha continuato a ricevere il pubblico fino alle ore diciannove.

La conferenza del prof. Pompeati all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri alle 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto alla presenza di un scelto e distinto pubblico nel quale figurava gran parte del mondo intellettuale veneziano, l'illustre conferenziere prof. Pompeati ha tenuto la annunciata conferenza sul Carducci commemorandone il centenario della nascita.

Il prof. Pompeati, salutato al suo apparire nella sala da una viva ovazione esordisce rilevando come quando nasceva Giosuè Carducci, il Leopardi, massimo poeta italiano dell'800, scriveva le sue ultime liriche, ancora imperfettamente conosciuto. Man mano ch'egli saliva alla gloria, il Carducci iniziava e svolgeva la sua poesia. Poesia che egli atteggiò soprattutto ad antiromantica e antimanzoniana, ma che e forse ancor più, senza che egli lo confessi o se ne renda conto, antileopardiana. Nata con un'anima polemica, contro la mediocrità dell'arte e della cultura contemporanea, la poesia del Carducci si trovò pure a essere — nè il fatto è stato finora lumeggiato sufficientemente — in antitesi a quella grandissima del Leopardi, che pure egli ammirò profondamente.

Il Carducci è stato definito il poeta della storia, e basta pensare all'atteggiamento dei due poeti di fronte alla storia, per coglierne l'antitesi fondamentale. Se il Manzoni giustificò la storia umana cristianamente, il Leopardi la ignorò o la sommerse nel dramma del fatale dolore umano. Il Carducci invece ricostruì la storia nella nostra poesia, mosso da tre necessità: di temperamento, di coscienza d'arte, E il risorgimento italiano, dal 1820 al '60, gli aveva offerto l'orgoglio di quella storia italiana, ch'egli cantò nelle età passate, ch'egli protese verso visioni future. Ma fra il passato e il futuro c'era un presente triste e mediocre che comprendeva le ultime fasi dell'unificazione italiana fino a Roma capitale, e i primi anni dopo il '70. Il poeta sentì il fastidio di questo presente, e combattè contro di esso con l'ira di Dante e di Alfieri, sacrificando anche qualche penna non ultima della sua poesia: per quanto ai «Giambi» ed Epodi» si deva sempre riconoscere un alto valore umano. Poi la sua arte matura in un'atmosfera più serena e più contemplativa, sempre a tu per tu coi grandi fantasmi della storia, ma anche, di quando in quando, coi dissidi e le lacerazioni intime che non risparmiarono neppure un poeta, come lui, alieno dal romanticismo.

Certo in lui più che l'individuo si confessò la stirpe italiana. Egli non diede una risposta nuova, al gran problema dell'esistenza, come doveva fare, dopo il Leopardi, il Pascoli: ma dalle ore grige della patria trasse la fierezza di una gloriosa missione italiana, come già aveva fatto il Gioberti. E venne il giorno in cui nel consesso della poesia mondiale egli potè far riconoscere la grandezza della sua, che levava in alto un solo nome sonante: Italia! Del suo amore per l'Italia l'oratore mette in rilievo le espressioni potenti e originali, specie quel suo paesaggio storico che ricompose il volto della nostra terra in una luce di gloria.

Non rinunciò mai a combattere, sdegnoso degli accomodamenti e delle cabale partigiane. Sognava per il suo paese una grandezza degna delle antiche tradizioni: di qui la sua fedeltà a Francesco Crispi, anche nelle ore amare, di cui l'aspetto di precursore che egli assume ai nostri occhi. Dittatore letterario e maestro spirituale dell'età sua, il Carducci ritorna oggi ancora maestro e vate, tra le sacre memorie del passato e la sicura visione dell'avvenire.

Alla fine della sua dotta ed interessante conferenza il prof. Pompeati è stato vivamente applaudito.

Domenica ventura il prof. Eudoro Bertozzi completerà la commemorazione carducciana, parlando di «Carducci poeta della Patria».

L'autore della «Secchia rapita»

Domani sera, all'Ateneo il prof. F. T. Roffarè terrà un'altra conferenza commemorativa, ricordando, nel terzo centenario dalla morte, il poeta modenese Alessandro Tassoni che nelle «Filippiche» affermò sentimenti patriottici nuovi per l'Italia del suo tempo, e nella famosa «Secchia rapita» lasciò un documento singolare del suo spirito bizzarro.

Oltre che pei soci dell'Istituto di Cultura, questa conferenza presenta un particolare interesse per gli studenti, che vi avranno libero ingresso.

Dopolavoro Ferroviario

Come le foglie di Giacosa è stato replicato ieri sera al Teatro di via Dante e la ottima Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal cav. Zannini, ha avuto confermato, dal numeroso pubblico, il successo ottenuto sabato a Palazzo Mora. Molti sono stati gli applausi rivolti agli interpreti e specie alla sig.na Maria Preti, Sergio De Toffoli, Giorgio Cedolin, Renato Mattuzzi, Lina Angeloni.

La partenza degli alpini

Ieri alle ore 17, circa 2000 *scarponi*, provenienti da ogni parte dell'Italia, si sono imbarcati ordinatamente, preceduti da una decina di fanfare, sulla motonave *Neptunia*, che ha lasciato gli ormeggi del Lloyd alle ore 21 per la crocera tripolina.

L'adunata delle fiamme verdi, che si è compiuta fra il più grande entusiasmo e fra i canti e i suoni delle canzoni di trincea, ha suscitato ovunque in città una nota di bellissimo folclore sentita tanto più profondamente in quanto i veneziani ammirano in questi baldi figli della montagna il simbolo della nostra razza impersonata dalla loro calda esuberanza.

All'imbarco dei croceristi ha assistito una folta folla di cittadini fra i quali si notavano amici e conoscenti dei gitanti. Il pranzo alle ore 19.30 è stato servito a bordo della stessa motonave, che ha salpato alle ore 21 fra entusiastici alalà al Duce diretta a Bari, dove farà scalo per accoglìervi gli scarponi del Meridione.

La crocera, come già abbiamo detto, terminerà domenica 24 corrente alle ore 21, ora in cui la *Neptunia* attraccherà nuovamente al pontile del Lloyd Triestino.

L'arrivo dell' "Helouan,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 è giunto il piroscafo *Helovan*, proveniente dalla Palestina che, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri, è ripartito alla volta di Trieste.

La partenza dello "Statendam,,

Iersera sull'imbrunire ha levato gli ormeggi il transatlantico olandese *Siatendam* che è ripartito da Venezia alla volta di Messina con circa 650 passeggeri.

Gli studenti veneziani iniziano gli Agonali dello Sport

alla presenza delle Gerarchie e delle Autorità

Agonali

Sul campo sportivo gli studenti universitari e medi di Venezia hanno disputato ieri le loro prove di atletica con entusiasmo e combattendo con vigore e cavalleria.

Alla presenza del Capo del Fascismo veneziano due centurie di studenti hanno iniziato i giochi Agonali, pedana di lancio alla massima manifestazione dello sport universitario: i Littoriali. E' stata una festa di esaltazione della virile giovinezza studiosa veneziana, di questa nostra giovinezza temprata nel clima del Regime. Giovani dallo spirito nuovo coltivato ed educato dal Fascismo che avrà in loro, sia col braccio che con la mente, i continuatori materiali ed ideali dell'Idea Mussoliniana.

Lo studente d'oggi deve saper superare le prove sui campi dello sport e negli arenghi scientifici. Questo lo vuole il Regime dalla massa goliardica italiana. Saper combattere e vincere con la vigoria del corpo e la facoltà dello spirito significa aver raggiunta quella sanità materiale e morale che dovrà essere dote peculiare del goliardo quando, in un prossimo futuro, entrerà a dare la sua opera — in qualsiasi forma, grado o funzione — nell'ambito dello Stato.

Superata d'un balzo l'ignavia di un tempo in cui lo sport per gli studenti si compendiava in qualche ora di ginnastica alla settimana in palestre che di ciò avevano soltanto il nome — per gli universitari, poi, non c'era neppure quell'ora di ginnastica — il Regime Fascista, potenziando enormemente la goliardia italiana, organizzandola saldamente con la costituzione dei G.U.F. le ha dato poi, coi Littoriali, quella affermazione di forza materiale e spirituale che ha iniziato la nuova vita dello studente italiano.

I Littoriali hanno portato di colpo l'organizzazione goliardica italiana in primo piano fra le nazioni maggiormente progredite in fatto di organizzazione studentesca compresa quella americana. Però nelle riunioni di Bologna, Torino e Milano, seppure abbiano rivelato prove superbe da parte di alcuni universitari che vi presero parte, apparve evidente l'affrettata preparazione ed una non raggiunta maturazione alle grandi competizioni da parte della maggioranza dei partecipanti. Sorse così l'opportunità di istituire delle competizioni preliminari le quali oltre che a tenere in continua preparazione i migliori da inviare alla competizione nazionale, servisse anche di proficua propaganda di disciplina sportiva nella più vasta massa degli studenti medi.

I Ludi Juveniles romani, la spettacolosa rassegna delle forze sportive dei "medi" della Capitale, creazione di Vittorio Mussolini, hanno rivelato la proficuità di tali competizoni; di qui la necessità di estenderli in tutta la Penisola.

Per eccellere nell'atletica occorre una preparazione lunga, assidua e disciplinata. Bisognava perciò coltivare i giovanissimi per portarli gradualmente alle maggiori e più ardue competizioni dei Littoriali i quali allora avrebbero avuto veramente selezionata la grande massa, i più degni, i migliori.

L'istituzione degli Agonali adempie in pieno a tale scopo tanto più che essendo i studenti medi non ammessi alle competizioni dei Littoriali, erano finora tenuti al di fuori delle grandi competizioni sportive. Effettivamente gli Agonali sono venuti a colmare una grande lacuna e che ora invece dà compiutezza alla formidabile organizzazione studentesca fascista.

Un'altra cosa che rivela la bontà della nuova istituzione è il fatto che agli Agonali sono tenuti a partecipare anche gli universitari che prenderanno parte ai Littoriali. Con ciò si riescirà a sviluppare maggiormente lo spirito agonistico tra i medi che avranno modo di trarre profitto, nella cordiale comunanza, degli insegnamenti dei compagni maggiori.

Le finalità degli Agonali non terminano qui, poichè essendo state tratteggiate nelle sue linee generali le direttive del Segretario del Partito, sono state lasciate libertà d'iniziativa ad ogni G.U.F. onde provarne la maturità raggiunta per la preparazione sportiva dei giovani e la capacità organizzativa in una così importante manifestazione. E dell'efficenza del Gruppo Universitario Fascista veneziano, si è avuta ieri la più fulgida conferma. Anche in questi due campi d'attività come in tutti gli altri a cui il Gruppo si dedica con entusiasmo giovanile, il GUF ha dimostrato appieno la propria maturità.

Alla loro prima edizione e con pochissimi giorni di preparazione i risultati pratici e ideali della manifestazione che ieri si è iniziata sono andati oltre ogni più rosea aspettativa. Certo quella di ieri non è una meta ma la tappa d'un lungo e faticoso cammino che la goliardia veneziana ha entusiasticamente intrapreso e che con baldanza giovanile percorrerà bruciando le tappe che la separa alla mèta radiosa: i primati nei Littoriali.

La sfilata

Lo Stadio di S. Elena è parato a festa; bandiere e fiamme garriscono al vento sui pennoni in una festa gioiosa di luce e di sole. E' la grande giornata sportiva degli studenti veneziani impegnati in una serie di lotte vivaci ed accanite, di battaglie superbe, di duelli appassionati. E ogni singolo, da buon camerata, combatterà lealmente da perfetto fascista.

La manifestazione ha avuto inizio al mattino con le prove eliminatorie, ma è nel pomeriggio che gli «Agonali» hanno avuto il loro battesimo ufficiale, presenti le maggiori autorità cittadine. Dalla tribuna d'onore hanno assistito infatti a tutte le gare del pomeriggio: l'on. avv. Nino Dolfin in visita d'ispezione alla Federazione Veneziana, che è accompagnato dal Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il generale Cremona, il console generale della Milizia co. Elti di Rodeano, l'avv. Vilfrido Casellati, il rappresentante del Prefetto ecc.

La tribuna maggiore dello Stadio è gremitissima di folla, tra la quale, come è logico, numerosa è la falange degli studenti. Intanto nel campo sportivo militare avviene l'ammassamento degli atleti partecipanti ai giochi. E' da qui che poco dopo le 14.30 si muove il corteo, il quale entra nel campo sportivo accolto dall'inno dei Fasci giovanili intonato dalla banda del comando. Le squadre di ogni singolo Istituto si allineano, affiancate, di fronte alla tribuna per compiere il primo solenne atto degli «Agonali»: il Giuramento.

Lo studente universitario Bruno Bettinello sale sul podio e dopo aver salutato romanamente le autorità, con voce ferma legge la formula del giuramento: «Combatterò per superare tutte le prove; per conquistare tutti i primati. Con il vigore sui campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici; combatterò per vincere nel nome dell'Italia. Così combatterò, come il Duce comanda: Lo giuro!».

Queste parole di profondo significato infondono un senso di fierezza che traspare dai volti dei giovani atleti i quali sentono tutto l'orgoglio di combattere secondo il comandamento del Capo.

Quindi sale rapidamente sul podio il segretario del G.U.F. veneziano conte Gianni di Colloredo che grida il «Saluto al Duce», al quale risponde con un impeto di rinnovata dedizione al Capo un possente A NOI! che prorompe dai petti di tutti gli studenti allineati in campo.

Gli «Agonali» sono ufficialmente, con stile fascista, aperti. Le varie squadre si dispongono ora per la sfilata che avviene nell'ordine seguente: il corteo è aperto dal Segretario del Guf co. Di Colloredo, segue il gagliardetto della Milizia Universitaria scortato da un plotone armato, un manipolo di Giovani fascisti studenti medi, la squadra degli universitari che parteciperanno ai «Littoriali», il gonfalone della Scuola Superiore di Commercio Ca' Foscari scortato da una rappresentanza di studenti, il gagliardetto dei studenti medi; seguono quindi le squadre dei vari istituti cittadini con le rispettive bandiere: Istituto Tecnico Paolo Sarpi, Liceo Marco Foscarini, Liceo Marco Polo, Liceo Scientifico, Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo, Istituto d'Arte, Istituto Zambler, Istituto Manzoni, Istituto Nautico.

La sfilata si è svolta nel massimo ordine e al loro passaggio, davanti alle tribune, i giovani atleti, nella loro succinta divisa sportiva, hanno riscosso i calorosi applausi della folla.

Le gare

Ultimata la sfilata le scorte con il gonfalone di Ca' Foscari e il gagliardetto del G.U.F. vanno a porsi ai lati della tribunetta delle Autorità, quindi con la disputa della finale della corsa metri 110 con ostacoli hanno inizio le competizioni.

La gara ha visto una lotta accanita tra Bettinello, Pedini e Marangoni che per circa metà corsa hanno proseguito sulla medesima linea, poi Pedini riusciva ad avere un leggero vantaggio, ma dopo l'ultimo ostacolo con uno sforzo magnifico Bettinello sorpassava l'avversario quel poco che gli permetteva di toccare per primo il filo di lana.

La finale dei cento metri piani è stata vinta in modo netto da Spampani che ha staccato fin dall'inizio tutti gli altri concorrenti conquistando un buon vantaggio.

Entusiasmante, particolarmente per la veloce corsa fornita da Bettinello, è stata la finale dei 400 metri. Favorito anche dal numero di corsia ha preso il comando Brugnolo. Bettinello partito velocemente si è lanciato all'inseguimento dell'avversario e dopo 200 metri l'aveva già raggiunto. Continuando nel suo sforzo generoso Bettinello passava al comando e staccava nettamente Brugnolo mentre gli altri erano ormai tagliati fuori dalla lotta per le prime due piazze. Negli ultimi metri Bettinello, provato dallo sforzo iniziale, diminuiva un po' l'andatura, ma tuttavia riusciva a tagliar il traguardo con netto vantaggio.

Combattuta è stata la finale dei 1500 metri per quanto, eccettuata la fase finale, l'andatura sia stata piuttosto lenta. Infatti sul finire della corsa si scatenava un vivace duello Scaini e Mikopulo, entrambi *guardati* dappresso da Luppato. La lotta si risolveva in favore di Scaini.

Facile è stato per la squadra degli universitari di aggiudicarsi la vittoria nella dispensa della staffetta impostasi sulle altre squadre fin dalla prima frazione e aumentando via via il distacco nelle altre frazioni. Per la seconda piazza si sono battute vivacemente le squadre del Foscarini e del Sarpi che sono terminate nell'ordine mentre il Marco Polo superando il Scientifico conquistava il quarto posto.

Dirigeva le gare l'addetto allo sport del G.U.F. Piero Silvestri. Fungevano da giudici: dott. Piero De Marzi alle partenze e De Zottis, Vianello, Fugagnollo, Biaggini e Paiola agli arrivi.

La partita di pallacanestro

Universitari-Medi 24-13

Vivo interesse tra il pubblico ha suscitato l'incontro di pallacanestro tra due formazioni di universitari e medi. Primi a segnare sono i medi con Baracchi, poi Zecchin pareggia e Maneo porta in vantaggio gli universitari, ma poco dopo Baracchi ristabilisce la distanza. Le fasi del gioco sono veloci e spesso sottolineate dagli applausi dei sostenitori delle due squadre. Per due falli consecutivi di Loprieno, Ferri realizza sui conseguenti tiri piazzati. I medi riescono ancora a raggiungere il pareggio ad opera di Stinolo: 6 a 6. Da questo momento però gli universitari ottengono una serie di canestri avvantaggiandosi sensibilmente nel punteggio. Realizzano infatti con tiri precisi Zanchetta e Zecchin questi due volte. Lo stesso Zecchin realizza poco dopo su tiro piazzato per un fallo di Gobbin. Un altro tiro piazzato per fallo di Loprieno è realizzato da Pinto. Seguono due canestri di Zanchetta che fanno assommare così a 18 i punti per gli universitari. Proprio alla fine del tempo Gobbin realizza un canestro per i medi. I primi quindici minuti di gioco terminano così in favore degli universitari per 18 a 8.

Nella ripresa è Zanchetta che inizia la serie delle segnature e poco dopo Poli ottiene un canestro per i medi. Ad un altro canestro per gli universitari realizzato da Speziali ne segue uno in favore dei medi ad opera ancora di Poli. Il gioco si fa ora falloso e sembra che un po' d'orgasmo abbia preso i giocatori tanto che non riescono a realizzare vari tiri piazzati. Per gli universitari segna ancora Zecchin e quindi Baracchi su tiro piazzato per fallo di Speziali. Con la mancata realizzazione da parte di Gobbin di due tiri piazzati su altrettanti falli di Zecchin termina la partita che è stata ottimamente diretta da Fuga.

Universitari: Zecchin (9), Maneo (2), Ferri (2), Zanchetta (8), Speziali (2), Pinto (1).

Medi: Baracchi (5), Poli (4), Stimolo (2), Gobbin (2), Penzo, Loprieno, Mazzoleni.

I risulsati

CORSA OSTACOLI METRI 110

I. Batteria: 1. Bettinello Mario (Cà Foscari), 2. Filippini (Scuola d'Arte), 3. Costa Sergio (Magistrali).

II. Batteria: 1. Marangoni (Cà Foscari); 2. Pedini (Scientifico); 3. Silvano (Zambler).

Finale: 1. Bettinello Mario (Cà Foscari) in 18"; 2. Pedini (Scientifico); 3. Marangoni Arnaldo (Cà Foscari); 4. Costa Sergio (Magistrale); 5. Silvano Giuseppe (Zambler).

CORSA METRI 100:

1. Batteria: 1. Ognibene, 2. Bortolato in 13" 1 quinto — 2. Batteria: 1. Pauletti, 2. Jacobi in 12" 4 quinti — 3. Batteria: 1. Spampani, 2. Carnielli in 12" 3 quinti — 4. Batteria: 1 Di Giulio, 2. Cossetta in 13" 2 quinti — 5. Batteria 1. Cosattini, 2. Nesti in 12" 3 quinti — 6. Batteria: 1. Martini, 2. Fiori in 12" 2 quinti 7. Batteria 1. Candus, 2. Boscolo in 12" 3 quinti — 8. Batteria: 1. Fontanini, 2. Mazzoleni in 13" 3 quinti — 9. Batteria: 1. Sambo, 2. Marangoni in 12" 4 quinti — 10. Batteria 1. Zavadlal, 2. Zandonati in 12" 4 quinti; 11. Batteria: 1. Lavatelli, 2. Quaia 12" 4 quinti.

Hanno disputato le semifinali i primi arrivati di ogni singola batteria ed i quattro migliori secondi.

1. semifinale: 1. Spampani in 11" 2 quinti; 2. Sambo in 11" 4 quinti; 3. Fiori, 4. Ognibene.

2. semifinale: 1. Di Giulio in 12" 2. Candus in 12" 1 quinto; 3. Zavadlal; 4. Carnielli; 5. Pauletti.

3. semifinale: 1. Martini in 12"; 2. Nesti in 12" 2 quinti; 3. Lavatelli; 4. Boscolo.

Finale: 1. Spampani Otello (Sarpi) in 11" 3 quinti; 2. Di Giulio Oronzino (Scientifico); 3. Martini Luciano (Magistrali); 4. Candus Mario (Manzoni); 5. Sambo Valerio (Sarpi).

CORSA METRI 400:

1. Batteria: 1. Bettinello Bruno (Cà Foscari); 2. Delle Vedove Giovanni (Scuola d'Arte) in 58" 4 quinti — 2. batteria: 1. Brugnolo Roberto (Universitario); 2. Mariutto (Magistrale) in 59" 2 quinti — 3. batteria: Holzl Ernesto (Cà Foscari), 2. Costantini (Magistrali) in 1' 1" 2 quinti — 4. batteria 1. Rendina Franco (Scientifico); 2. Toniolo Mario (M. Polo) in 58" 2 quinti.

Finale: 1. Bettinello Bruno (Cà Foscari) in 54" 2 quinti, 2. Brugnolo Roberto (Universitario); 3. Holzl Ernesto (Cà Foscari) 4. Rendina Franco (Liceo Scientifico); 5. Toniolo Mario (M. Polo).

LANCIO DEL DISCO:

1 Baccaglini Alfredo (Cà Foscari) con m. 31.55 e 33.11; 2. Boscolo Water (Scientifico) con m. 31.41 e 31.85; 3. Carnielli (Foscarini) con m 26.89 e 29.93; 4. Russo Salvatore (Cà Foscari) con m. 28.40 e 26.63; 5. Spampani Otello (Sarpi) con m. 24.11 e 26.65; 6. Varoli Enrico (Cà Foscari) con m. 25.65 e 25.81.

CORSA METRI 1500:

Finale: 1. Scaini Mario (Universitario) in 4.44"; 2. Mikopulo Rinaldo (Foscarini); 3. Luppato Giovanni (Foscarini); 4. Rizzetto Ezio (Scuola d'Arte); 5. Betetto Dino (M. Polo); 6. Cecchetto Luigi (Liceo Artistico); 7. Casigliani Renzo (Sarpi).

Staffetta Littoriale (m. 600 - 400 - 200 - 200 - 100): 1. Universitari in 3' 40" (Scaini, Brugnolo, Bettinello, Holzl, Boscolo); 2. M. Foscarini (Mikopulo, Luppato, Perocco, Fiori, Lavatelli); 3. P. Sarpi (Cipro, Spampani, Sambo, Cosattini, Ognibene); 4. M. Polo (Salmasi, Toniolo, Zavadlal, Trentin, Zandonà); 5. Scientifico (Cerotto, Rendina, Naccari, Pedini, Di Giulio); 6. Scuola d'Arte (Rizzetto, Della Vedova, Lonati, Jacobi, Mitri).

Panico in un cinema

Ieri alle ore 16 al Cinema S. Margherita per poco non accadde una di quelle serie sciagure, provocate da un incontenibile panico che si propaga specialmente negli ambienti chiusi. Era accaduto che mentre si girava il film, uno spettatore scivolando sul pavimento aveva provocato un sordo e forte rumore. I più lontani da questo banale incidente supposero trattarsi di un colpo d'arma da fuoco e come è facile immaginare la suggestione si impossessò ben presto della maggioranza degli spettatori ed in specie di molte signore le quali tentarono di uscire affrettatamente dalla sala. Nel trambusto molte caddero svenute, altre furono soccorse da agenti e carabinieri che nella sala ormai rischiarata tentarono di portare la calma con la persuasione che non c'era nulla da temere.

Il panico potè venire in un primo tempo represso, ma si è ripetuto successivamente ancora a sala buia, quando lo stesso individuo che era poi brillo, si pose a vociare come un forsennato. Ma questa volta rifattasi la luce i carabinieri si impossessarono dell'energumeno evitando così che l'incidente potesse avere un seguito.

Naturalmente non è mancato lo episodio comico; più di qualche signorina nel trambusto rimase senza i tacchi delle scarpe.

Una gamba infetta

Il carpentiere in legno Giovanni Bianchi da Murano di anni 30 ieri a Marghera con un pezzo di legno si ferì la gamba destra, producendosi un'infezione. Guarirà in 15 giorni.

Animoso salvataggio al Lido

Era venuta a Venezia dalla montagna presso la quale ebbe i suoi natali Maria Cibien di anni 38, e precisamente per guarire i suoi nervi. Era andata ad abitare presso la zia a Canaregio 1311; ma neanche il nostro clima mite l'aveva rinfrancata nelle forze sicchè la spossatezza la vinceva sempre più. L'altro ieri ella pensò di recarsi al Lido soffermandosi estatica sulla spiaggia ad ammirarne la bellezza azzurra, respirava la dolce brezza che il mare le tramandava. Senonchè ad un certo punto ella si sentì mancare le forze e una delle solite crisi di nervi le tolse la capacità di sostenersi: cadde riversa proprio dove la rena veniva nel riflusso lambita da poderose ondate. Purtroppo una di queste sollevarono il corpo della donna che si trovava quasi in uno stato di catalessi, lo travolse e lo inghiottì. Il bagno la fece rinvenire e la poveretta si poso ad invocare aiuto: mentre stava per affogare passò di lì certa Maria Donada di anni 27 abitante al Lido via Antonio Lotti 6, la quale vestita com'era si gettò a capofitto in mare e raggiunta la pericolante la trasse a salvamento.

La Cibien seisvenuta venne accompagnata dalla salvatrice al vicino «Solarium» in prossimità al quale essa era caduta e curata amorosamente da quei sanitari potè riprendere i sensi. Frattanto era stata avvertita la zia della poveretta che si recò ieri a prendere la congiunta per ricondurla a casa.

L'atto generoso della Donada merita veramente di essere additato ad esempio ed il coraggio troverà sicuramente un segno tangibile della bella azione compiuta.

Per difendere la fidanzata

Giovanni Manfrin di anni 26, abitante a Cannaregio 2986, ieri alle ore 12.30, rincasando, constatava che la colazione non era pronta. Disturbato da questo disappunto riprovverò aspramente la sorella Ines di anni 28. Ma in quel mentre entrava il di lei fidanzato Antonio Quarti di anni 31, il quale mal sopportando i rimbrotti che il futuro cognato rivolgeva alla sua futura moglie, prese le chicchere che stavano sulla credenza e gliele scaraventò addosso.

Il Manfrin dovette perciò ricorrere al posto di pronto soccorso dell'Ospedale per essere medicato di una ferita parietale guaribile in giorni otto.

Dopo il suono del campanone!

In campo S. Giuliano, proprio in vicinanza della caserma dei carabinieri ieri sera un duetto di avvinazzati composto dai braccianti Giovanni Marcon e Maggio Mario sostava cantando a squarciagola. Poichè il campanone della mezzanotte era suonato e le voci sgangherate dei due messeri davano abbastanza noia, gli agenti di P. S. che passavano di là casualmente li trassero in guardina ove le note dei cantori da strapazzo si smorzarono sul tavolaccio.

Inveisce contro il fratello che lavora nell'orto

L'ortolano Silvio Rosada di anni 21 abitante a Malamocco l'altro ieri alle 6 del mattino vide il proprio fratello Giovanni di anni 40 lavorare nell'orto del genitore. Poichè quest'ultimo essendo ammogliato vive fuori della famiglia, il Silvio pretendeva che il congiunto non gli invadesse il suo lavoro. Inveì così contro il Giovanni a tal punto da produrgli la frattura di una costola del lato sinistro, da indurlo a ricorrere all'Ospedale, dove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 15 salvo complicazione.

Con la lamiera

Il meccanico Giacomo Bottecchia di anni 42, abitante a Dorsoduro 1225 nella officina del fratello Giovanni alla Giudecca con una lamiera si ferì il pollice sinistro. Guarirà in dieci giorni.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Ieri sera è stato proiettato *La vita mia sei tu* la cui realizzazione è stata affidata a un giovane di buona volontà, ma i cui proponimenti sono stati sfatati da un soggetto quanto mai melenso.

L'interpretazione degli attori, Coop ,la Denis, Sabbatini, Giachetti è condizionata al valore del soggetto.

• • •

L'esordio della compagnia Riento Gabrè non poteva essere più felice. Il fine canzoniere ha detto e cantato, come pochi sanno fare, delle nuove e vecchie canzoni. Anche Riento, che ha l'arte di far ridere, senza abbandonarsi ai soliti dop pi sensi di cattivo gusto, ha raccolto larga messe di applausi. Degni di menzione la brava fantasista Jaika Doit e la coppia di negri: Drayton and Lucille. Oggi replica assieme al film « La mia vita sei tu », che domani cederà il posto al « Velo dipinto » con Greta Garbo.

GOLDONI

Continuano le proiezioni di *Valzer d'addio di Chopin* il fortunato film che anche ieri è stato seguito da pubblico foltissimo.

Teatro Dopolavoro

Un pubblico numeroso ha assistito, ieri sera, alla replica della « Vedova » di Renato Simoni e la « Scorzetta de limon » di Gino Rocca, interpretati dalla Filodrammatica Carlo Goldoni del Gruppo Fascista di Castello diretta da Bepi Losavio. I bravi filodrammatici, fra i quali vanno notati diversi elementi che sebbene nuove reclute dimostrano buona volontà, hanno avuto caldi applausi alla fine d'ogni atto ed anche a scena aperta.

Un concerto italiano a Leningrado

LENINGRADO, 17 — Nelle sale della Philarmonie gremita di pubblico e di personalità, fra cui il nostro Console, ha avuto luogo un concerto di musica italiana dato dalla soprano Ines Alfani Tellini.

La cantante eseguì con grande arte, con bellissima voce e con musicalità eccezionale brani del repertorio classico italiano e pezzi dei nostri migliori autori moderni e modernissimi ottenendo un successo veramente trionfale. Il concerto si concluse con alcune romanze inedite di Vincenzo Bellini.

Il pubblico tributò una indimenticabile manifestazione d'omaggio all'arte italiana e applaudì entusiasticamente l'esimia artista, che già tre anni or sono aveva, prima tra le artiste italiane, portato in Russia la nostra lirica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 16 in poi «Walzer d'Addio di Chopin» con Wolfang Diebeneiner e Anna Vaag. Un'autentica opera d'arte di sublime finezza, che entusiasma e commuove.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) «La mia vita sei tu». Grazioso film italiano interpretato da Maria Denis, Gianfranco Giachetti. Sulla Scena: Le due grandi Vedettes del varietà italiano: Gabrè, il fine canzoniere Riento, il grande comico proteiforme e la loro Compagnia di canto e danze. Prezzi normali. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16 «Cleopatra» con Claudette Colert, Warren William, Henry Wilcoxon, Joseph Schildkraut. Direttore artist. Cecil B. De Mille. E' un film Paramount.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 13.40: Continua il travolgente successo di «Primula rossa». Per oggi valide le rid.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il laccio rosso» con Marcelle Genial e P. Magnier. Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Campo di Maggio» fedele ricostruzione storica dei cento giorni di Napoleone realizzata da G. Forzano.

OLIMPIA. — «La grande menzogna» int. Irene Dunne, Charly Bickford.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, musiche di Moniusko, Noskowski, Karlowicz, Wieniawski; Budapest, 19.40, musiche di Beethoven e Bach.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord 22, concerto del cellista Francesconi e della pianista Nardi Gobbi; Torino, 22.30, musiche del maestro Enrico Contessa: *Sonata per violino e pf.* e *Canzonette per Nuvoladoro* (poesie di Diego Valeri); Lipsia, 22.30, musiche pianistiche di Chopin.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.5, *Giosuè Carducci nella scuola*, conferenza di S. E. il senatore Luigi Federzoni (registrazione).

VARIE: Roma, 22, *Il Reuccio e il suo cruccio*, favola di Silvio Negri; Staz. italiane, 20.45, musiche a richiesta.

Teatro S. Aponal

Il Biancone di Max Tello e Bepi da Marana continua ad avere i più lieti successi. Ieri nella quinta replica della rivista, la sala di Palazzo Bernardi ha ospitato un numerosissimo pubblico e molti sono stati gli applausi agli autori ed alla ottima Filodrammatica « Maria Lanza ».

Scalmanato finito in guardina

Il vice Questore cav. Coniglio questa notte alle ore 0.30 transitando per la Frezzeria scorse un individuo che bastonava a sangue un disgraziato uscito poco prima dalla trattoria genovese. Il funzionario fece fermare lo scalmanato e tradurre in guardina a smaltire la sbornia. Si trattava di Certo Emilio Fagarazzi di anni 29 abitante a San Polo 899. Il malcapitato che il Fagarazzi aveva bastonato è il meccanico Giovanni Capellotto di anni 29 da Mestre, il quale dovette ricorrere all'Ospedale, per essere medicato di numerose abrasioni alla faccia, guaribili in pochi giorni.

Le ustioni del fuochista

Il fuochista Andrea Predosin di anni 20 abitante a Castello 622 ieri alle 19.30 a bordo del vaporino n. 16 si ustionava sulla caldaia la mano e il braccio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Cronaca di Mestre

La guardia ai Caduti

Ieri mattina alle ore 8 gli avanguardisti della 2.a Centuria hanno montato la guardia d'onore unitamente ai fanti del 17.o fanteria, al Sacrario delle salme dei Caduti in guerra, esumate nel nostro cimitero. Alle 10 gli avanguardisti della 2.a centuria inquadrati si sono recati in cimitero a rendere omaggio agli eroi. Erano accompagnati dai comandanti. Il pubblico numeroso ha ammirato commosso il pietoso saluto della gioventù mestrina.

Tesseramento del Fascio

Si ricorda che oggi alla sede del Fascio al palazzo Vivit si distribuiranno con il noto orario le tessere dell'anno XIII ai fascisti colle iniziali dalla lettera A alla lettera P.

Fascio Femminile

La Segreteria a norma delle camerate fasciste e Giovani Fasciste, informa che è d'obbligo presentarsi in sede per il ritiro della tessera dell'anno XIII nei pomeriggi di martedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 16 alle 19. Sollecita le ritardatarie a mettersi in regola per il tesseramento entro il 23 marzo per non perdere l'iscrizione al P. N. F.

San Giuseppe

Domani la festa di San Giuseppe sarà solenizzata a cura delle Associazioni cattoliche della parrocchia che parteciperanno alla messa con comunione generale celebrata da mons. Arciprete. Nel pomeriggio ad ore 17 mons. Manzoni benedirà le tessere e i distintivi delle associazioni cattoliche. Verrà quindi cantato il « Te Deum ». Dopo le funzioni seguirà in salone San Lorenzo la riunione annuale del gruppo uomini cattolici.

Ricordiamo che domani festa di San Giuseppe, i negozi, esclusi i fruttivendoli e i fioristi, chiuderanno alle ore 12.

La Palmi D'Origlia al Toniolo

Da oggi s'iniziano presso il botteghino del **Teatro Toniolo** le prenotazioni dei posti per le due eccezionali recite che darà la primaria compagna d'arte drammatica D'Origlia-Palmi, con le produzioni: « Christus », la vita del Redentore 4 atti e 20 quadri; e « Nerone », 5 atti di Cossa; spettacoli suggestivi e di grande successo artistico teatrale.

Furti di polli e di conigli

A Franceschini Giulio fu Paolo della Bissiola, sono state rubate 15 galline del valore di lire 130; a Bortolato Giovanni di Carpenedo 8 conigli da lire 20; a Spolaor Giovanni di Spinea, abitante in via Roma, 20 galline, 5 anitre del valore di lire 250; a Morando Attilio di Caltana 2 galline, 3 tacchini, 7 conigli e 5 oche da lire 200.

Disgrazie

All'Ospedale sono stati medicati Leandri Marco di Luigi di Borgiago operaio dell'Ilva che fu colpito da un lingotto al dorso della mano sinistra producendosi una ferita lacero contusa guribile in giorni 15; Lugato Gino di anni 12 della Gazzera, per una ferita da taglio alla testa giudicatagli guaribile in giorni 10 che riportò avendo urtato col capo contro una rete metallica.

Campionato ragazzi

Ferraresso-Toti 2-0 (2-0)

I nero-verdi veneziani più che mai decisi a vincere il campionato veneto hanno ieri disputato un ottimo incontro contro i granata di Ferr. i quali incompleti data la squalifica di Bruni, hanno opposto all'avversaria una grande resistenza cercando di segnare a più riprese, ma il trio difensivo della Ferraresso: Vio Giradini, Morolin impedì il loro intento in maniera davvero superba. Peccato che diverse belle azioni dei nero-verdi siano state scipate per troppe precipitazioni da Pivato e Montesanto che forse in non buona giornata cercavano di liberarsi del pallone tirato, sia pure a caso, piuttosto che passare al compagno in miglior posizione. Ad ogni modo la vittoria premia meritatamente la squadra migliore in campo, data la sua costante superiorità.

Del Toti buono Zanini non troppo precisi i terzini, nella mediana come il solito il migliore fu Bianchini mentre l'attacco tolto Gambini nien te di notevole. Della Ferraresso Vio come il solito ottimo, terzini sicuri e precisi, mediana miglior reparto delle squadre e ottimo l'attacco.

I punti sono stati segnati da Viel al 11. su passaggio di Brancaleone di cui Zanini non potè impedire la segnatura e poi da Montesanto al 22 su passaggio di Gervasutti.

Vicenza-Treviso 2-0 (2-0)

TREVISO, 17. — Sconfitta netta che, in fatto di condotta di gioco, non ammette scusanti. Bisogna però fare la solita riserva di quando giocano i « minimi » della Società bianco-celeste, e cioè che si tratta di elementi giovanissimi, appartenenti tutti alla categoria « pulcini », i quali si trovano sempre di fronte ad avversari più attrezzati e che hanno già sulle gambe un paio d'anni di più.

Anche oggi, dopp aver brillantemente resistito per tutto il primo tempo ai varii assalti dei vicentini, nella ripresa sono stati costretti a cedere alla maggiore prestanza degli ospiti. Questi li hanno presi in velocità ed in fiato infilando due palloni nella rete ben difesa da Banda, magnificamente coadiuvato da Granello. Ha diretto l'incontro il sig. Dal Molin.

Clodia-Murano 1-0 (1-0)

CHIOGGIA, 17. — L'undici clodiense è riuscito, seppure di stretta misura, a cogliere la vittoria sul volonteroso undici muranese. Lo incontro seguito da un pubblico abbastanza numeroso, è stato condotto con molta velocità ed impegno dalle due compagini. Nel complesso i clodensi hanno marcato una leggera superiorità per numero d'attacchi mentre più precise sono apparse le azioni dei muranesi che però si perdevano nell'area di rigore del Chioggia. L'attacco ospite ha rivelato infatti poco penetrattività ed ha sciupato qualche ottima occasione di segnare per la troppa precipitazione degli uomini di punta. Il punto per il Clodia è stato segnato nel primo tempo da Marello. Arbitro De Grandis.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inaugurazione della Fiera di Tripoli

magnifica affermazione dello sviluppo coloniale

TRIPOLI, 17. — Ha avuto luogo oggi, favorita da un luminoso tempo primaverile, l'inaugurazione della IX Fiera Campionaria e sesta rassegna internazionale in Africa.

Lungo tutto il percorso che da Piazza Italia attraverso il Corso Sicilia, conduce al quartiere dell'Esposizione, erano schierati reparti del regio Corpo truppe coloniali con musiche e bandiere, rappresentanze di organizzazioni fasciste e scolaresche. Verso le 9 cominciano a giungere le maggiori autorità civili e militari della colonia.

Preceduti e seguiti da scorte di onore e salutati all'arrivo dalle salve regolamentari, giungono il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni che rappresenta il Governo ed il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo. Il loro arrivo è accolto da calorose acclamazioni da parte degli invitati e della folla.

Il Ministro dell'Agricoltura, salito sulla tribuna d'onore eretta di fronte all'ingresso della Fiera, pronuncia il discorso inaugurale frequentemente e vivamente applaudito. Egli si dice orgoglioso di avere avuto dal Duce l'incarico di inaugurare la IX Fiera Campionaria, ed afferma di avere già, in questi pochi giorni di sua permanenza in colonia, avuto modo di farsi un'idea di ciò che in Tripolitania si fa facendo nel nome dell'Italia fascista le cui impronte in questa terra sono già rimarchevoli. Prosegue dicendo che ieri a Leptis Magna è rimasto profondamente impressionato.

« Quando una stirpe — egli dice — lascia attraverso i secoli segni di talento incancellabili, è ben degna non di ripetere la storia, ma di crearne un'altra luminosa ».

S. E. Rossoni, afferma poi di avere rilevato come Tripoli dimostri un concreto progresso nel campo del lavoro inquadrandosi nel dinamico ritmo della pulsante vita del regime Mussoliniano il cui spirito si espande nel mondo in quanto l'idea del secolo e Mussolini è l'uomo più grande del nostro tempo. Dopo avere rilevato l'ascendente cammino della rivoluzione fascista il Ministro afferma che se l'Italia ha già una sua precisa posizione nel mondo, occorre che tutti gli italiani siano capaci di portare il loro contributo alla grande opera costruttiva. Ovunque giunge la bandiera italiana, gli italiani debbono farsi onore col valore con l'ingegno, con la fatica creativa. Tutti gli italiani che sono qui agricoltori industriali, lavoratori professionisti agli ordini di un comando unico fascista, che è contemporaneamente militare, civile e politico, sono altamente meritevoli pel loro lavoro ma devono considerarsi permanentemente mobilitati per il raggiungimento del successo. Il Ministro aggiunge poi che dal giorno in cui si è rimesso piede in questa terra molto si è camminato, ma quantunque la storia non si faccia in pochi anni o in pochi lustri la marcia deve essere ognor più svelta e più conquistatrice. E la conquista del benessere deve essere uno stimolo per tutta la popolazione che deve vivere tranquilla sotto la bandiera dell'Italia fascista.

S. E. Rossoni rileva quindi come il lavoro armonicamente unitario crea lo stato forte e potente da cui i cittadini ricavano sicurezza e tranquillità. Termina, rivolgendo un saluto ai camerati tripolini ed affermando che il governo fascista si sente fermamente vincolato ai lavoratori ed ai legionari della Libia. Dichiara infine aperta in nome di S. M. il Re la IX Fiera Campionaria e conclude invitando i presenti a gridare la loro passione al Re, al Duce e all'Italia fascista. La folla risponde con entusiastiche acclamazioni..

Cessate le acclamazioni che hanno salutato la chiusa del discorso del ministro, le autorità, accompagnate dal maresciallo Balbo, si avviano verso il padiglione di Roma dove avviene il simbolico taglio del nastro ed iniziano la visita al quartiere fieristico.

In serata al Teatro Miramare ha avuto luogo una rappresentazione di gala offerta in onore delle rappresentanze convenute a Tripoli in occasione della inaugurazione della Fiera. Vi sono intervenuti il Ministro Rossoni, il Maresciallo Balbo e le altre autorità.

Al Palazzo Governatoriale il Maresciallo Balbo ha offerto in onore degli ospiti un pranzo, seguito da un ricevimento, cui hanno partecipato autorità e personalità della Colonia.

Commemorazione degli accademici Sartorio e Trentacoste

ROMA, 17 — Ha avuto luogo stamane alla Farnesina in adunanza pubblica nella Reale Accademia d'Italia, l'annunciata commemorazione dei due insigni artisti accademici d'Italia, Giulio Aristide Sartorio e Domenico Trentacoste. La seduta, alla quale partecipavano numerosi accademici, era presieduta dal vice presidente anziano Carlo Formichi, il quale ha letto la calda adesione alla cerimonia commemorativa del Presidente Guglielmo Marconi, impedito di prendervi parte. L'accademico Ferruccio Ferrazzi ha delineato la complessa figura di Giulio Aristide Sartorio, pittore anzitutto ma scultore, uomo di penna, volontario e mutilato della grande guerra. L'accademico Romano Romanelli ha poi letto il discorso commemorativo di Domenico Trentacoste seguendo lo illustre scultore dai suoi primi umili passi a Palermo attraverso le esperienze del soggiorno parigino fino al ritorno in Italia dove la sua arte raggiunse la piena maturità e il meritato riconoscimento.

Grave sciagura nel Ticino

L'affondamento d'un motoscafo con 18 persone - Il Segretario Federale di Pavia, due giornalisti e un funzionario fascista milanesi morti annegati

PAVIA, 17. — *Questa mattina alle ore undici, mentre si svolgevano sul Ticino gare di pesca, a cui partecipavano circa mille dopolavoristi milanesi, un motoscafo con diciotto persone, fra cui il Segretario federale di Milano Rino Parenti e il Segretario federale di Pavia, Annibale Carena, ed altre autorità, per cause imprecisate affondava. Si deve lamentare la perdita di quattro persone, fra cui il Segretario federale di Pavia prof. Carena, il capo dell'Ufficio Stampa della Federazione fascista di Milano Enzo Boiano ed i camerati Giorgetti Clelio e Raniero Giacinto della stessa Federazione.*

Ecco come si svolse la sciagura. Su una barca a motore avevano preso posto i gerarchi di Milano e di Pavia ed altre personalità e rappresentanze, diciotto persone in tutto. Vi erano fra gli altri Rino Parenti, Segretario federale di Milano, Annibale Carena, Segretario federale di Pavia, Toma segretario del Dopolavoro di Milano, il capo manipolo Giacinto Rainero di Milano, Elio Giorgetti capo dell'ufficio stampa del Dopolavoro di Milano, Enzo Boiano capo dell'ufficio stampa della Federazione fascista di Milano, Pozzi, Piccoletti del Dopolavoro di Milano, l'avv. Colonnello di Pavia e Cotta Ramorino pure di Pavia.

Ad un certo punto, erano le ore 10.55 e la pescata era già avvenuta, la barca si impennava e si capovolgeva. Tutte le diciotto persone cadevano in acqua. Venivano organizzati immediatamente i soccorsi. Quattro persone purtroppo non potevano essere salvate: il Segretario federale di Pavia, Carena, i colleghi Boiano e Giorgetti e il Rainero. La salma di quest'ultimo non è stata ancora recuperata; le salme dei due colleghi sono state disposte in due improvvisate camere ardenti, quella del Carena nella sua abitazione in Pavia.

A Milano la notizia ha destato la più penosa impressione. Alla Casa del Fascio è stato subito un accorrere di personalità e un continuo giungere di dispacci di condoglianza. Alla volta di Pavia sono partiti numerosi gerarchi, tra cui il vice Segretario federale, i componenti del Direttorio, il gr. uff. Sandro Giuliani. Successivamente partivano gli alfieri con i gagliardetti dei gruppi rionali, il gagliardetto federale e larghe rappresentanze di camerati per il servizio d'onore nelle camere ardenti.

Rino Parenti, che appena avvenuta la disgrazia si era prodigato coraggiosamente, salvando anche due bambini e mettendosi poi in salvo a nuoto, ha fatto ritorno a Milano a tardissima sera, dopo aver dato a Pavia tutte le disposizioni del caso ed essere stato in comunicazione con l'on. Starace. A Milano lo stesso on. Starace ha parlato a lungo anche col dott. Di Marco membro del Direttorio, dando fra l'altro disposizioni perchè alle famiglie colpite fossero porte le sue condoglianze personali e quelle del Partito. L'on. Morigi, vice Segretario del Partito, che si trovava a Varese, informato della disgrazia, è subito partito alla volta di Pavia e vi si tratterrà fino a martedì, giorno in cui avranno luogo i funerali.

Annibale Carena era un valoroso giornalista; non aveva che ventisette anni ed era sposato da due mesi; lascia la giovanissima moglie incinta. Il collega Boiano aveva trentacinque anni ed era stato redattore della Gazzetta dell'Emilia *e del* Popolo d'Italia. *Anche Giorgetti non aveva che 34 anni ed era nativo di Angera.*

Il sequestro dei beni in Grecia

a 93 persone implicate nella rivolta

ATENE, 17. — L'ispettore dell'Eforia di Atene ha comunicato ai giornali una lista in cui comprende 93 persone implicate nel movimento sedizioso alle quali saranno sequestrati i beni immobili ed i capitali di loro proprietà. La lista comprende tra gli altri Venizelos, suo figlio Kiriacos, Papanastasius, Cafandaris e Mylonas.

Le ispezioni alle Federazioni

L'on. Pileri a Rovigo

ROVIGO, 17. — Per disposizione del Segretario del Partito l'on. Cesare Pileri ha oggi ispezionato la Federazione dei Fasci di combattimento di Rovigo. A ricevere il gerarca era presente il Prefetto, il Segretario federale e tutte le gerarchie polesane.

L'on. Pileri, dopo avere ricevuto dei fascisti, in gran parte suoi commilitoni durante la guerra, ha minutamente ispezionato tutti gli uffici della Federazione interessandosi dei vari servizi, compiacendosi infine col Segretario federale per l'ordine riscontrato in ogni ramo della vasta attività della Federazione dei Fasci di combattimento di Rovigo.

L'on. Cupello a Vicenza

VICENZA, 17. — Alle ore 10.30 è giunto a Vicenza l'on. Cupello. Il gerarca dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, ha fatto visita di omaggio al Prefetto. Nella stessa mattinata l'on. Supello, che aveva visitato tutti gli uffici della Federazione ed al quale erano stati presentati dal Segretario federale il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio cittadino, i fiduciari rionali e tutti i gerarchi, ha visitato la Casa dello Studente. Quivi l'ospite è stato accolto con vivo entusiasmo dagli studenti del GUF locale e dai componenti del F. G. C. L'on. Cupello, dopo la visita alla nuova caserma della Milizia e altri uffici, ha ricevuto i camerati ed il pubblico che desideravano con lui conferire. Nel pomeriggio, dopo aver continuata la sua ispezione, l'on. Cupello ha ripreso contatto col pubblico, nella Casa Littoria.

L'on. Morigi a Milano

MILANO, 17. — E' qui giunto il vice Segretario del P. N. F. on. Morigi il quale si è subito recato alla Casa del Fascio ove ha visitato gli uffici ed è stato messo al corrente delle molteplici attività svolte dalla Federazione dei Fasci milanesi. Dopo essersi intrattenuto col Segretario federale ed i membri del direttorio, l'on. Morigi ha cominciato a ricevere il pubblico che più del solito affollava la Casa del Fascio. Poco dopo le 14 il vice Segretario del Partito ha interrotto le udienze e si è recato nella Cappella votiva dove ha deposto un fascio di fiori, rendendo omaggio ai Caduti della Rivoluzione. Alle ore 15 l'on. Morigi ha ripreso il ricevimento di personalità, camicie nere, cittadini

Il dott. Gardini a Torino

TORINO, 17. — Il membro del Direttorio nazionale del Partito dr. Gardini ha ispezionato, accompagnato dal Segretario federale Gazzotti, gli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino. Ild ott. Gardini ha pure visitato gli uffici della delegazione provinciale dei Fasci femminili, il comando federale dei Fasci giovanili e l'Ente opere assistenziali

Dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 il dott. Gardini ha ricevuto i fascisti ed i cittadini che hanno autvo così modo di prendere contatto con il Gerarca. Nel pomeriggio il dr. Gardini ha pure presenziato al rapporto dei fiduciari dei rguppi rionali della città

TIRO A VOLO

Bianco vince a Verona

VERONA, 17 — Ecco i risultati della gara « Tiro Arena », con premi per L. 5000 e grande medaglia d'oro, svoltasi in Arena con il concorso di numerosissimi tiratori: 1. avv. Bianco di Feltre (19-19); 2. Guastalla Giulio di Mantova (18-19); 3. Sacchetti Augusto di Verona; 4. dott. Umberto Nalin di Padova; 5. cap. Adolfo Gobbato di Verona; 6. Sartori Giuseppe di Verona; 7. Manfredi Giuseppe di Modena.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 78 - Centesimi 20

Martedì 19 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3560 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 ... Cronaca rosa, Onorificenze ... Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Senato saluta, acclamando al Duce, le truppe in partenza per l'Africa orientale

ROMA, 18

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, che ha aperto la seduta alle ore 16.

PRESIDENTE. La necessità di tutelare permanentemente la integrità territoriale e le condizioni di vita e di sviluppo delle Colonie italiane dell'Africa Orientale, ha indotto il Governo ad aumentare le forze poste a difesa di quelle terre ove il tricolore è simbolo e presidio di civiltà, d'ordine e di lavoro (*approvazioni*). S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno onorato del loro saluto le truppe partenti che hanno offerto il consueto imponente spettacolo di ferrea disciplina, di perfetto addestramento e di altissimo spirito militare. Il popolo ha accompagnato all'imbarco soldati e Camicie nere con le più fervide acclamazioni augurali, espressione di serena virile certezza.

Il Senato, prima di riprendere le sue discussioni fa eco a quel saluto ed a quelli auguri coi voti più profondamente e italianamente sentiti, sicuro che la lungimirante saggezza di chi ha la suprema direzione del Governo saprà come sempre, in ogni circostanza, in Africa come in Europa, garantire preveggentemente ed efficacemente i vitali interessi, la dignità e lo avvenire della Nazione (*vivissimi e prolungati applausi, acclamazioni al Duce*).

PRESIDENTE commemora i senatori Ernesto Pestalozza, Antonio Cippico, Aberto Dall'Olio, Arturo Triangi, Benedetto Cirmeni, Giovanni Mariotti, Emanuele Paternò di Sessa.

MUSSOLINI Capo del Governo. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto che in memoria dei Senatori scomparsi sono state pronunciate dall'illustre presidente di questa assemblea.

PRESIDENTE comunica che in conformità al mandato conferitogli dall'assemblea nella seduta del 30 aprile 1934 ha chiamato a far parte della commissione per il regolamento del Senato il senatore Salvatore Gatti in sostituzione del senatore De Vecchi di Val Cismon nominato Ministro dell'Educazione nazionale. Della commissione per la biblioteca il senatore Fedele in sostituzione del senatore Alberto Dallolio, della commissione di finanza, il senatore Arturo Marescalchi in sostituzione del senatore dott. Paolo Thaon di Revel nominato Ministro delle Finanze, della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori il senatore Rocco in sostituzione del senatore De Vecchi di Val Cismon, della commissione pel giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Giuliano in sostituzione del senatore Cippico, ed il senatore De Marzo in sostituzione del senatore Mariotti. Della commissione per la conversione dei decreti legge il sen. Felici in sostituzione del senatore Cippico.

Vengono quindi approvati senza discussione alcuni disegni di legge e presentate alcune interrogazioni. Quando il Capo del Governo esce dall'aula, il Senato applaude vivamente.

La seduta è tolta alle ore 17.15.

Il "Montenegro,, salpa da Napoli
con 400 militari e 18 ufficiali

NAPOLI, 18

Alle ore 12.30 è partito per l'Africa orientale il piroscafo *Montenegro* con a bordo 400 militari e 18 ufficiali. Alla stazione marittima si era radunata molta folla che ha fraternizzato con i partenti. Erano presenti autorità civili, militari e fasciste. I soldati che avevano adornato i caschi ed i fucili di bandierine tricolori, mentre si toglievano gli ormeggi hanno rivolto entusiastiche dimostrazioni di devozione al Re, al Duce e all'Italia. Nel frattempo la banda presidiaria eseguiva la Marcia Reale, Giovinezza e gli Inni della Rivoluzione. Le manifestazioni di entusiasmo da parte della folla e dei soldati si sono rinnovate più intensamente quando, levate le ancore, la nave si è mossa salutata dal sibilo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto.

Nella giornata di domani inizierà il carico a Napoli il piroscafo *Pollenza*, sul quale prenderanno imbarco quadrupedi e automezzi degli elementi della divisione Gavinana partito con il «Colombo». Nonchè uno scaglione di salmerie.

I servizi postali pei militari
che si trovano nell'Africa orientale

ROMA, 18

Allo scopo di agevolare le operazioni postali nei rapporti con i reparti mobilitati delle Forze Armate distaccati nelle Colonie dell'Africa Orientale, si porta a conoscenza del pubblico quali servizi sono consentiti ed in quali limiti. Corrispondenza ordinaria senza limitazioni esclusi gli espressi. Corrispondenza raccomandata senza limitazioni esclusi i campioni. Pacchi postali limitati a quelli ordinari contenenti indumenti, tabacco ed oggetti di uso personale del peso massimo di kg. 2 non eccedenti il volume di otto decimetri cubi e la lunghezza di quaranta centimetri con imballaggio in tale. Vaglia postali esclusi i telegrafici. Risparmi senza limitazione. Non sono ammessi i servizi delle assicurate, dei conti correnti ed assegni postali, dei buoni postali fruttiferi, dei pacchetti postali e l'invio di oggetti gravati di assegno o con ricevuta di ritorno. Si ricorda che per rendere regolare e sollecito il recapito delle corrispondenze, dei vaglia e dei pacchi è necessario che essi rechino quale destinazione la dicitura generica: «Africa Orientale» preceduta dal nome, cognome, grado e qualità del destinatario con l'indicazione del reggimento e della compagnia o reparto speciale cui il militare è aggregato.

Baistrocchi passa in rivista
200 ufficiali al Foro Mussolini

ROMA, 18

Il Sottosegretario alla Guerra, ricevuto dall'on. Ricci, ha passato in rivista al Foro Mussolini 200 ufficiali dell'Esercito che frequentano il corso di educazione fisica svolto presso l'Accademia fascista a cura degli istruttori dell'Accademia stessa.

L'on. Baistrocchi ha rivolto parole di vivo compiacimento ai giovani ufficiali che nella sana atmosfera del Foro Mussolini, in fraterna collaborazione con gli istruttori dell'Opera Balilla, seguono l'importante corso.

Stamane hanno visitato il Foro Mussolini i comandanti in seconda dei Fasci giovanili agli ordini del capo di Stato Maggiore dei Fasci stessi. L'on. Ricci ha illustrato ai comandanti i lavori eseguiti e quelli in corso di esecuzione nel Foro, mettendo in rilievo l'alto significato politico e il valore artistico della monumentale opera. La visita ha avuto termine col saluto al Duce.

Situazione della Banca d'Italia
Aumento della riserva aurea
e diminuzione della circolazione

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio al 10 marzo 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da Lire 5,823,815,000 a Lire 5,824,282,000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da Lire 49,810,000 a Lire 50,487,000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da Lire 3,664,891,000 a 3,567,344,000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1,271,933,000 a 1,219,923,000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da Lire 12,623,610,000 a 12,588,017,000.

I debiti a vista sono diminuiti da 339,609,000 a 259,785,000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da Lire 580,022,000 a 629,559,000.

IL RIARMO TEDESCO
Le consultazioni italo-franco-inglesi

Necessità d'un chiarimento definitivo - Una nota britannica a Berlino
Riunione del Gabinetto di Londra e dichiarazioni di Simon ai Comuni
Un'intervista con Hitler - Il viaggio di Simon avverrà regolarmente

Dichiarazioni di Simon

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* informa che il Gabinetto si è riunito stamane per esaminare la dichiarazione tedesca e discutere la nota redatta ieri sera da Sir John Simon per essere inviata alla Germania. I Ministri hanno davanti a loro i rapporti dei diversi ambasciatori inglesi sulla situazione creata nei rispettivi Paesi dal ripristino del servizio militare obbligatorio in Germania.

Il Governo francese ha presentato, per il tramite dell'ambasciatore, una nota al Governo britannico che espone il punto di vista della Francia riguardo all'azione della Germania.

In tale nota il Governo francese rileva che la decisione tedesca crea una situazione non prevista dal trattato di pace e contraria allo spirito delle dichiarazioni anglo-francesi. In tale circostanza il Governo francese suggerisce una immediata consultazione tra Gran Bretagna, Francia ed Italia in vista di una comune azione diplomatica a Berlino.

Delle comunicazioni sono state pure scambiate con l'Italia. La questione di un appello alla Società delle Nazioni non è stata ancora considerata. Qualunque sia la decisione intorno alla visita di Sir John Simon a Berlino, l'*Agenzia Reuter* crede di sapere che la visita di Eden a Mosca ed a Varsavia, avrà luogo come prestabilito.

Nei circoli diplomatici e politici si ritiene che il ripudio del trattato di Versaglia non mancherà di far sentire i suoi effetti sull'avvenire del trattato di Locarno. Sempre secondo la *Reuter* si rileva sopratutto negli ambienti bene informati di Londra, che la decisione tedesca si allontana interamente dalla base delle dichiarazioni franco inglesi del 3 febbraio ed è questo il suo aspetto perturbante. Una delle questioni che si pone davanti ai Ministri inglesi è se valga la pena che abbia luogo la visita di sir John a Berlino. Nessuna decisione è stata ancora presa.

Nella seduta odierna alla Camera dei Comuni il capo del partito ministeriale Lansbury ha chiesto una dichiarazione al Governo sulla decisione tedesca. Il Ministro degli Esteri sir John Simon ha risposto: «Il Governo britannico è già stato in comunicazione coi Governi francese e italiano a tale proposito, ed ha dato all'Ambasciatore a Berlino istruzioni di consegnare una nota al Governo tedesco, la quale, io credo sapere, sarà presentata oggi nel pomeriggio.

«Io non posso naturalmente rendere pubblico il contenuto di questa nota finchè essa non sarà stata consegnata al Ministro degli Esteri tedesco, ma sono state prese disposizioni affinchè, appena io abbia avuto dall'ambasciatore comunicazione che la nota britannica è stata consegnata, essa venga pubblicata».

Avendo poi Lansbury domandato se si ha intenzione di discutere la situazione col Governo degli Stati Uniti e con gli altri firmatari del trattato di pace, e domandare una riunione dell'assemblea della S. d. N., Sir John Simon ha replicato: «Io posso assicurarvi che queste due questioni sono allo studio». Infine ad un altro deputato che ha chiesto se i Governi italiano e francese inviino delle note, Sir John Simon ha detto di non poter fare alcuna dichiarazione al riguardo.

Circa la proposta di un patto aereo, un deputato ha chiesto se è stato promesso alla Francia, che l'Inghilterra sarebbe disposta a partecipare ad un accordo mutuo protettivo con la Francia solo nel caso che fosse impossibile negoziare un piano più esteso comprendente anche la Germania. Eden ha risposto di no. Un altro deputato ha domandato se nel caso che non possa essere ottenuta una cooperazione tedesca, il Governo non pensi che sarebbe desiderabile che tutti quanti i paesi disposti a cooperare a un sistema collettivo si mettessero insieme d'accordo. Eden ha dichiarato che questa è un'altra questione che per il momento non si presenta.

Il Sottosegretario alla Guerra ha poi annunciato che il Governo britannico ha deciso di aumentare la difesa antiaerea del Paese a partire dal prossimo esercizio finanziario. Il Sottosegretario facendo diretto riferimento al riarmo della Germania, ha dichiarato che l'Inghilterra non può ulteriormente pnesare di difendersi soltanto con la flotta da attacchi di nazioni avversarie ed ha precisato che 450 mila sterline saranno impiegate nel prossimo anno per aumentare la difesa contro gli attacchi aerei.

Il *Times* dice che la visita di Simon a Berlino dovrebbe essere fatta secondo il piano prestabilito. La politica inglese non deve oscillare di settimana in settimana. Il suo scopo di organizzare un sistema collettivo di sicurezza per l'Europa ed essa non deve distogliersi da tale compito fin tanto che rimane qualche speranza. Ma ora la cosa più urgente è di sapere da Hitler se la Germania è sinceramente disposta a sostenere la sua parte di un tale sistema di sicurezza ed unirsi alle altre Potenze in un piano equo per la limitazione generale degli armamenti.

Sebbene nessuno abbia l'intenzione di nascondere la gravità delle dichiarazioni tedesche, — continua il *Times*, — i Ministri britannici sono decisi a non lasciare che un qualsiasi errato senso di panico possa ostacolare la continuazione dei loro sforzi per la pace in Europa.

Il *Daily Telegraph* dice che non vi può essere speranza di inviare Sir John Simon a Berlino finchè il Governo tedesco non suggerisce una nuova base di negoziati mentre esso ha violentemente distrutto le basi vecchie. Il *News Chronicle* dice che le conversazioni di Simon e di Hitler dovranno continuare, ma ciò che in ultima analisi è necessario è una conferenza dei Capi di Governi principalmente interessati.

La nota inglese a Berlino

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* è informata che la nota britannica alla Germania consegnata oggi dall'ambasciatore inglese al Governo germanico, dice che il Regno Unito si ritiene in dovere di comunicare al Governo del Reich la sua protesta contro l'annuncio fatto dal Governo germanico della decisione di adottare la coscrizione e di portare la base di pace dell'esercito germanico a 36 divisioni.

Arrivando dopo l'annuncio della forza aerea tedesca, questa dichiarazione è un nuovo esempio di una azione unilaterale, che a parte la questione di principio, è destinata ad aumentare seriamente l'inquietudine dell'Europa.

La proposta di una riunione anglo-tedesca è derivata dai termini del comunicato anglo-francese del 3 febbraio e della risposta germanica del 14 febbraio corroborata da nuove comunicazioni tra i Governi britannico e germanico. Il Governo britannico considera necessario richiamare l'attenzione del Governo germanico sull'aspetto di questo documento.

Dopo aver enumerato gli effetti di tutto ciò che era stato fatto fino ad ora, la nota dice: *«Ciò che era allo studio era un regolamento generale liberamente negoziato fra la Germania e le altre Potenze ed un accordo relativo all'armamento, che nel caso della Germania avrebbe sostituito le clausole del trattato di Versaglia»*.

Questo è stato in ogni momento lo scopo della politica del Governo britannico e sulla sua relazione esso ha concentrato tutti i suoi sforzi a Ginevra e altrove. Ma il giungere ad un accordo complessivo, non può non essere facilitato mettendo avanti una decisione già presa, che riguarda una potenza degli effettivi militari eccedente di gran lunga ogni forza precedentemente proposta, forza che, se mantenuta, deve rendere più difficile un accordo con le altre Potenze vitalmente interessate. Il Governo britannico non è affatto disposto ad abbandonare un'occasione qualunque che la visita concordata potrebbe offrire in vista di favorire un'intesa generale, ma nelle nuove circostanze, prima di intraprenderla, il Governo si ritiene in dovere di richiamare l'attenzione del Governo germanico per sapere se esso desidera ancora che la visita abbia luogo con la portata e con gli scopi consentiti precedentemente e come esposto qui sopra.

Nessun ostacolo al viaggio di Simon a Berlino

PARIGI, 18

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra:

Il Governo germanico avendo informato Sir Erick Phipps che esso è disposto a discutere tutti i punti della dichiarazione del tre febbraio si considera qui che non vi è più alcun ostacolo al viaggio a Berlino di Sir John Simon e del signor Eden. Questi lascieranno dunque Londra alla fine della settimana.

L'atteggiamento calmo ed equanime dell'Italia

LONDRA, 18

Nelle loro corrispondenze da Roma i giornali mettono in rilievo di fronte al riarmo tedesco che l'Italia mantiene un atteggiamento calmo ed equanime. Conformemente allo spirito delle conversazioni di Roma e di Londra — continuano i corrispondenti — il Governo italiano si è messo subito in contatto col Governo francese e quello inglese per un esame comune della situazione.

Il corrispondente romano del *Times* scrive che nel comunicato italiano del gennaio 1934 era prevista la possibilità di una situazione simile a quella attualmente verificatasi. Più grave che la notizia della creazione di 36 divisioni è considerato in Italia il fatto che la decisione del Governo tedesco prova come la mentalità del *pezzo di carta* esiste tuttora in Germania.

L'azione concertata delle tre grandi Potenze

PARIGI, 18

Il sig. Champbel, incaricato di affari di Gran Bretagna a Parigi, si è recato stasera al Quay d'Orsay ove è stato ricevuto dal sig. Laval, Ministro degli Esteri. Nei circoli politici si afferma che il rappresentante dell'Inghilterra era verosimilmente latore della nota inviata questo pomeriggio dal Governo britannico al Governo germanico e comunicata a Londra agli ambasciatori di Francia e di Italia.

Ufficialmente si comunica che, contrariamente ad alcune notizie di stampa, nessun passo di protesta è stato fatto ieri a Berlino dal sig. Poncet ambasciatore di Francia. Il sig. Poncet, come sir Erick Phipps, ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, si è limitato fino ad ora a fare tutte le riserve sulle decisioni germaniche di riprendere la libertà di armamenti, al momento della notifica che gli era stata fatta al Ministero degli Affari Esteri sabato scorso.

Il sig. Flandin, Presidente del Consiglio, si è lungamente intrattenuto al principio del pomeriggio col generale Maurin, Ministro della Guerra. Il Presidente del Consiglio si è recato in seguito dal Presidente della Repubblica.

L'*Agenzia Havas*, dice che informazioni sull'impressione del Governo italiano che è praticamente identica a quella dei circoli francesi. Sotto riserva della opinione inglese dei risultati delle prime prese di contatto tra le tre grandi Potenze occidentali — aggiunge l'*Agenzia Havas* — la prima eventualità che si presenta è quella di un passo di protesta degli ambasciatori delle stesse Potenze a Berlino e, successivamente, di una consultazione diplomatica come è previsto dagli accordi di Roma e di Londra ed alla quale l'Italia si mostra già favorevole. Tale consultazione permetterebbe alle tre Potenze di fissare le loro posizioni e di considerare la eventualità di una azione davanti al Consiglio della Società delle Nazioni. L'*Havas* conclude che queste informazioni non hanno evidentemente che il valore di una indicazione.

Un'intervista con Hitler
"Siamo disposti a trattare,,

BERLINO, 18

Hitler ha concesso un'intervista al corrispondente del *Daily Mail*. Alla domanda se la Germania, anche in avvenire, sarà disposta a trattare con la Francia e con l'Inghilterra secondo quanto ha detto nella sua nota del 15 febbraio, Hitler ha risposto:

«Il ristabilimento della sovranità militare della Germania è un atto di ristabilimento della sovranità violata di un grande Stato. Supporre che uno stato diventato sovrano sia meno disposto di uno non sovrano a trattare, sarebbe un'assurdità. Precisamente perchè siamo uno Stato sovrano, siamo anche disposti a trattare con degli altri Stati sovrani».

A richiesta se la Germania si considera impegnata dalla clausola territoriale del trattato di Versaglia, il Cancelliere ha risposto:

«Il ristabilimento della sovranità militare germanica tocca il trattato di Versaglia soltanto in quei punti che già da molto tempo avevano perduto ogni valore in seguito al rifiuto di adempimento di analoghi impegni di disarmo assunti dagli altri stati. Il Governo Germanico si rende perfettamente conto che non si può mai arrivare alla revisione di disposizioni territoriali di trattati internazionali mediante misure unilaterali».

Chiesto poi sull'impressione che ha fatto sul popolo germanico la legge del 16 marzo, Hitler ha ricordato l'entusiasmo suscitato in tutta la Germania ed ha detto che il popolo ha la sensazione che lo atto del Governo non sia tanto di natura militare quanto morale. Per 15 anni esso ha sofferto sotto disposizioni dalle quali vedeva violato un ovvio diritto di natura di ogni popolo. Soltanto la somma di umiliazioni che il popolo germanico ha subito in questa situazione disonorante può far comprendere la gioia superba che oggi la nazione risente per il ristabilimento del suo onore. Quello che anima le masse non è il sentimento di odio contro una nazione, ma soltanto il sentimento di felicità perchè il popolo è tornato ad essere libero. Tutti sono animati soltanto dall'idea che ormai senza vergognarsi si possono chiamare apertamente un grande popolo.

Hitler ha terminato ricordando l'accenno pacifico del suo programma e riconfermando che il popolo germanico non vuole guerra, ma esclusivamente il diritto comune a tutti gli altri, e questo è tutto.

Il giubilo della Germania
per la decisione di Hitler

BERLINO, 18

Tutta la stampa riporta estesamente il lungo proclama con cui il Governo del Reich si rivolge al popolo tedesco per giustificare il ristabilimento del servizio militare obbligatorio.

Le manifestazioni di giubilo continuano e commemorandosi ieri i Caduti della guerra mondiale, dopo la rituale cerimonia al teatro dell'Opera, l'imbandieramento a lutto si è mutato in un imbandieramento a festa.

Informazioni attinte in ambienti competenti rilevano che le forze del nuovo esercito tedesco oscilleranno tra i cinquecentomila e i seicentomila uomini. Il periodo di leva inizialmente sarà di un anno. Nelle prossime settimane sarà ufficialmente costituito lo Stato Maggiore generale secondo un'organizzazione che sembra sia stata fissata da tempo, con a capo il generale von Blomberg, attualmente Ministro della Reichswer. Di esso faranno parte il generale Goberin per l'aeronautica, il generale Firtsch per l'esercito e l'ammiraglio Raeder per la marina. Gli uffici competenti dei Ministeri della Difesa e degli Esteri sono già al lavoro per l'elaborazione dello statuto militare del Reich, con il quale saranno fissate le norme per la coscrizione, la distribuzione delle forze sul territorio, la costruzione delle caserme, ecc.

I commenti della stampa sono generalmente una parafrasi del proclama governativo. La *Kreuz Zeitung* rileva che Hitler ha ristabilito, con una politica tracciata ugualmente dall'audacia e dalla prudenza, le premesse dell'onore nazionale e le bandiere dell'antico esercito, adornate oggi della croce di guerra, illuminano il cammino della nuova Germania che non domanda rivincita, ma sicurezza.

Rosemberg scrive nel *Woelkischer Beovachter* che Hitler ha preso una decisione che inizia la pratica realizzazione della parità di diritti. La Germania adotta il servizio generale obbligatorio, non per minacciare altri popoli, ma per garantire la sua sicurezza.

Il *Berliner Tagblatt*, dopo aver detto che si è veduta a chiudere una delle pagine più tristi del popolo tedesco, afferma che la legge del 16 marzo, purificando l'atmosfera politica, non potrà nuovere alle trattative e che non solo il mondo, ma anche il popolo tedesco è così liberato dalle inquietudini e dalle incertezze che sarebbero derivate da un periodo di transizione. Notando poi come nella comunicazione tedesca si parli di «prima grande misura di liquidazione del trattato di Versaill», afferma che ciò è sufficiente per dimostrare come non si tratti di un gesto provocatorio, ma di un'azione ben meditata, ponderata e dettata dalle circostanze. La *Boersen Zeitung* afferma che i tedeschi tranquillamente si avviano sulla via dell'onore che Hitler, col suo proclama, ha loro additato.

La *Diplomatische Correspondanz*, parlando della discussione alla Camera francese, scrive che la Francia, giustificando il suo ultimi passo con la catastrofe delle trattative per il disarmo, ha usato l'argomento del così detto «riarmo tedesco» per giustificare le richieste del suo Stato Maggiore ed ha fatto cifre sulle quali ci sarebbe molto da dire. Ma il tempo per una polemica franco-tedesca è evidentemente passato. Le modeste misure che la Germania prende per uscire dal suo stato di impotenza sono una conseguenza logica delle assicurazioni di parità di diritti che le sono stati dati ripetutamente. Secondo le idee tedesche — conclude il giornale — parità di diritto significa, per il Reich, possedere una sicurezza corrispondente alla sua sicurezza.

I giornali di Monaco di Baviera, accanto alla loro entusiastica approvazione alla storica azione liberatrice di Hitler, dedicano anche pagine intere all'eco suscitato all'estero. Riferendosi ai commenti della stampa italiana, le *Muenchner Neueste Nachrichten* affermano di dover riconoscere che i giornali italiani hanno accolto la notizia con tutta l'obiettività. Il fatto compiuto era previsto da ogni attento osservatore munito di senso realistico. Anche la *Muenchner Zeitung* scrive che in Italia la notizia non ha generato particolare sorpresa e che si apprende soltanto che il Governo italiano ha immediatamente preso contatto con Parigi e Londra.

Rilievi della stampa jugoslava

BELGRADO, 18

I giornali, sotto grossi titoli e dedicandovi intere pagine, commentano l'introduzione del servizio militare in Germania affermando che esso ha prodotto grande inquietudine e cattiva impressione in tutta la Europa e in America.

La Principessa di Piemonte e il Duce
assistono al saggio degli allievi di cavalleria

ROMA, 18

Il 38.o corso degli allievi della scuola di Cavalleria di Tor di Quinto ha compiuto oggi le esercitazioni finali alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte e del Duce. Erano presenti anche il Sottosegretario alla Guerra, il Segretario del Partito, il comandante il Corpo d'Armata, il generale ispettore delle truppe di cavalleria e il gruppo degli ufficiali dirigenti la scuola.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto al Duce. Dopo le agili e sicure prove del reparto di carri veloci affidati al Reggimento Guide e impiegati in ardimentose evoluzioni di ascesa e di discesa e in audaci superamenti di ostacoli, di staccionate e di dislivelli, un reparto di cavalieri ha eseguito brillanti galoppi su di un percorso aspro ed accidentato. L'esercitazione finale si è conclusa con il saluto al Duce.

Successivamente, innanzi alla Principessa di Piemonte, agli addetti militari stranieri, ai comandanti in seconda dei Fasci giovanili convenuti a Roma ed a numerosi invitati, i cavalieri hanno compiuto nell'Ippodromo altre applauditissime evoluzioni.

L'assemblea degli universitari del Guf di Padova

PADOVA, 18

Nella sede dell'Istituto di anatomia, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, tra acclamazioni al Duce, alla presenza dell'autorità accademiche, si è riunita l'assemblea generale degli universitari del Guf di Padova e di altre città venete.

Dopo la relazione del Segretario del Guf, Griffy, ha parlato il Segretario federale che ha elogiato la compattezza e lo spirito goliardico della massa degli studenti dell'Ateneo padovano riscuotendo vivi applausi. Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

Più tardi allo Stadio Fumei, alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, sono stati solennemente inaugurati gli agonali sportivi. Alla manifestazione hanno partecipato folte rappresentanze dei Guf triveneti e dei Fasci giovanili della provincia.

Dopo la sfilata delle squadre atletiche dinanzi alle autorità ed il giuramento littoriale, ha avuto luogo la consegna dei premi di squadra ed individuali ai partecipanti ai Littoriali delle neve e del ghiaccio, ed ai campionati di corsa campestre e la consegna delle aquile, ai brevettati per il volo a vela. Alle autorità sono state rimesse le medaglie di benemerenza della Federazione italiana di Rugby. Sono seguite le gare sportive.

I dirigenti dell'O.V.R.A. ricevuti dal Duce

ROMA, 18

Oggi, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha ricevuto tutti i capi dell' O. V. R. A. ai quali ha impartito opportune direttive. (Stefani).

I commenti dei giornali austriaci

VIENNA, 18

La decisione germanica conosciuta a Vienna nel tardo pomeriggio di sabato, attraverso edizioni speciali, ha destato una viva impressione ed è stata commentata variamente dalla stampa locale. Il servizio di polizia era stato rafforzato per timore di eventuali dimostrazioni, ma l'ordine non venne turbato. La *Reichspost* in un lungo articolo editoriale intitolato: «Il secondo fatto compiuto», esamina obbiettivamente la situazione giudicando che con le deliberazioni ora prese la Germania avrà un esercito la cui forza sarà, all'incirca, la metà di quello che aveva in guerra.

Dopo aver largamente riassunto il proclama ufficiale del popolo tedesco, il giornale afferma che si tratta di vedere come le altre Potenze accoglieranno tali misure. Il giornale quindi rileva le contraddizioni tra la richiesta di disarmo e la situazione di una Germania che poteva richiamarsi con incontestabile diritto ai suoi impegni di disarmare, completamente eseguiti. Praticamente il compiuto disarmo germanico era in verità il più grande ostacolo per la realizzazione di un disarmo generale.

Il giornale continua dicendo che se la Germania si fosse presentata a Ginevra nella veste di richiedente ma senza disporre di alcuna forza, sarebbe mancato l'equilibrio tra i contraenti, e l'equilibrazione, alfine concessa alla Germania, avrebbe pur dovuto essere, volendosi giungere ad un risultato pratico, effettivamente realizzata.

Il giornale scrive poi che non la cattiva volontà delle Potenze vincitrici, ma la falsa situazione di partenza fu causa dell'insuccesso della Conferenza del disarmo.

La *Reichspost* ritiene che ora, dopo la misura germanica, vi siano molte più probabilità di successo che prima. La Germania, nota il giornale, ha ora da offrire, per il disarmo della controparte, qual cosa che ha un pari valore, si tratti pure soltanto di una rinunzia a intenzioni di armarsi non ancora realizzate. Dopo avere espresso un tale giudizio, dal punto di vista teorico e psicologico, rispetto alla questione del disarmo, il giornale conclude dicendo che bisognerà vedere come la cosa si verificherà dal lato pratico.

Il *Neueste Wiener Tagblatt* si sofferma in particolare sullo strappo fatto al trattato di Versailles e scrive che il terzo Reich ha lanciato nel mondo un nuovo elemento di incertezza e teme una ripresa intensa degli armamenti. Il *Neues Wiener Journal* invoca da tutti i nervi saldi ritenendo che la cosa più importante sia il modo come il mondo accoglierà l'evento. Il giornale ha poi da Berlino la informazione che la Germania manterrà l'esercito professionale accanto a quello di leva. Il *Tag* intitola: «La Germania contro l'Europa» e si scaglia contro la misura germanica esaltando la volontà di pace espressa recentemente dall'Italia e dalla Jugoslavia.

Un discorso di Von Papen

VIENNA, 18

Il *Morgen* informa che Von Papen ha parlato alla colonia germanica nella grande sala del palazzo dei concerti, trattando del ripristino del servizio militare obbligatorio in Germania. Egli ha poi distribuito medaglie agli ex combattenti. La riunione è terminata con l'invio di un telegramma ad Hitler.

L'attività della Milizia Forestale

E' solo di qualche giorno la pubblicazione del comunicato sul rapporto del Luogotenente Generale Agostini al Duce sull'attività svolta dalla Milizia Forestale nell'anno XII.

Relazione scheletrica, densa di cifre, che dice nella sua crudezza tutta la passione, l'ardimento, la competenza delle CC. NN. Forestali.

Nel novembre 1934 il milite Secchi Giovanni offriva col suo giovane sangue, sulle balze del Trasaghis, un nuovo glorioso suggello alla poderosa opera di redenzione montana che sotto l'alta guida del Duce ed il valoroso stimolo del suo Luogotenente Generale, la Milizia Forestale va svolgendo.

Opera di redenzione che alle disposizioni di carattere inibitorio, quali le limitazioni al libero esercizio del diritto di proprietà sui boschi e sui terreni cespugliati e nudi che possono perdere la stabilità e turbare il regime delle acque, sa unire quelle atte a ridare celermente alla montagna il verde manto forestale che protegge, che impedisce la formazione delle frane, che rattiene le valanghe, che dà ricchezza al montanaro e tranquillità al valligiano, che costituisce elemento di serenità anche per le popolazioni della pianura per la sua perfetta funzione regolatrice sul regime dei fiumi.

Oltre dodicimila ettari di terreni nudi rimboschiti, 386.000 metri cubi di costruzioni murarie, 1.000 Km. di strade e sentieri di servizio 183 rifugi e costruzioni varie, 60 milioni di piantine poste a dimora 6.000 q.li di semi forestali vari seminati: questo è il bilancio materiale dell'attività della Milizia Forestale nell'anno XII con una spesa di circa 46 milioni di lire, quasi tutte in mano d'opera.

Parte certamente minuscola, di questa vasta e multiforme attività è il rimboschimento del pittoresco M. Conero o Monte di Ancona, o la sistemazione dell'alpestre M. Vernino che si appoggia all'orrido quanto mai suggestivo, della «Rossa» in provincia di Ancona.

Il Monte Conero, superbo elissoide calcareo arditamente proteso sull'Amarissimo, calvo e rugoso come vecchio troppo vissuto, meta di gite e di competizioni sportive, riavrà per opera della Milizia Forestale il suo verde mantello protettore, ambito rifugio della canora famiglia dei pennuti, irresistibile richiamo alle più sane esercitazioni cinegetiche.

Nonostante la esiguità dei fondi messi a disposizione, son stati rimboschiti in tre anni circa un centinaio di ettari di terreni brulli, assolati e solcati da ampi burroni, ponendo a dimora oltre 85.000 piantine e circa 30 q.li di semi forestali vari.

Nei tre anni durante i quali si è posto mano alla redenzione del M. Conero, si è dato lavoro per oltre 20.000 giornate normali, cospicuo beneficio immediato alle famiglie operaie della zona circostante.

Il monte Vernino che, come il Conero, è meta abbastanza frequente di turisti sopratutto per le esibizioni di piccolo alpinismo che sono possibili e per la visita ad una interessante grotta ricca di incrostazioni calcaree e di notevoli formazioni stalattistiche e stalagmistiche è stato pure oggetto di sistemazione idraulico-forestale, sistemazione che si riconnette ad un vasto piano di lavori che interessano la vallata principale dell'Esino e che hanno per iscopo di riportare il bosco su circa 1.500 ettari di terreni nudi, estremamente degradati, ove nemmeno più le pecore riescono a trarre il modesto cibo di cui esse sole sanno accontentarsi.

A chi, percorrendo la strada ferrata Falconara - Fabriano, si affaccia al finestrino appena uscito dalla galleria di Serra S. Quirico, e guarda verso il tramonto, si presenta lo stretto e scosceso anfiteatro delle pendici levantine del Monte Vermino, che appaiono ora striate orizzontalmente di bianco, come circondate da un'enorme fascia di cerchi che lo stringe in una ciclopica morsa. — Sono i gradoni che la Milizia Forestale vi ha fatto costruire per ospitare le piantine ed i semi in un ambiente favorevole al loro sviluppo e per arrestare il ruscellamento che aveva brutalmente inciso l'intera montagna.

A destra dell'anfiteatro, i lavori confinano con le caratteristiche roccie della «Rossa» alte, strapiombanti, grigio-rosate, dall'aspetto dolomitico, delizia dei rocciatori dell'Appennino.

Più oltre, verso Sud, i lavori si allargano fino alla suggestiva gola dei Frasassi ed al maestoso M. Castelletta, ove in quest'ultimi anni sono state poste a dimora oltre un milione di piantine e circa 60 q.li di semi forestali vari, con una somma di giornate lavorative che sorpassa le 90.000.

Opera di ricostruzione imponente con un vantaggio immediato per le popolazioni della Val d'Esino durante i periodi di lavoro, con un beneficio di ordine più complesso in un avvenire non eccessivamente nella migliore regimazione del corso vallivo dell'Esino, nella stabilità dei terreni coltivati circostanti, nelle possibilità di impiego di manovalanza specializzata in operazioni forestali, nella vendita dei prodotti legnosi e dei prodotti secondari che accompagnano sempre il bosco, come funghi, tartufi, fragole, ecc.

Opera di riscostruzione e di miglioramento della economia montana, che si compie con ritmo sempre più celere sotto l'alta ispirazione della santa parola incitatrice di Arnaldo Mussolini.

La rivolta greca

Il ponte sullo Struma fu distrutto dalle donne

ATENE, 18

Non sono state ancora prese decisioni per il rimpasto ministeriale. Continuano le trattative con Metaxas che chiarirà quanto prima la sua posizione.

La stampa esprime la speranza che tali trattative conducano ad un accordo poichè la collaborazione di Metaxas rafforzerebbe l'opera di ricostruzione.

I giornali informano che sarebbero pronti per la promulgazione i decreti sull'abolizione della inamovibilità dei magistrati, sull'abolizione del Senato e sulla nomina di una commissione per lo studio delle modifiche alla costituzione.

L'*Estia* constatando che l'estero ha disapprovato la sedizione rileva come la stampa italiana si è mantenuta assolutamente estranea alla lotta compiacendosi per il pronto ristabilimento dell'ordine.

Intanto ad Atene viene raccontata la storia di una giovane macedone, certa Elena Kekrupolos, la quale durante la recente ribellione alla testa di un reparto di donne, ha combattuto contro le truppe governative. La Kekrupolos, si dichiara ad Atene, è una discendente diretta di Lord Byron. Essa fra l'altro era armata di un pugnale che appartenne a suo tempo al celebre poeta inglese. Essa aveva ventun anni. Furono le donne comandate da lei che distrussero il ponte sullo Struma per impedire il passaggio delle truppe governative. La Kekrupolos sapeva che il proprio nome era stato incluso nella lista governativa di coloro ai quali le autorità non avrebbero perdonato. Essa infatti era nota come una propagandista del partito di Venizelos. Quando le truppe governative circondarono la capanna sulla collina in cui essa si era rifugiata insieme ad alcune compagne, la Kekrupolos si avventò contro i soldati, i quali l'uccisero. Sulla sua testa era stata posta una taglia di parecchie migliaia di dracme.

Le comunicazioni con la Grecia

BRINDISI, 18

Proveniente dal Pireo e Patrasso è giunto stamane il piroscafo ellenico *Siros*. Sono così riattivate le comunicazioni bisettimanali fra questo porto e la Grecia.

John Rockefeller s'è imbarcato sul "Conte di Savoia„

NEW YORK, 18

Il noto miliardario John O. Rockefeller e sua moglie si sono imbarcati sul *Conte di Savoia*.

Essi trascorreranno un paio di mesi all'estero.

La sommossa nella Slovacchia è stata repressa

PRAGA, 18

Il Governo di Praga ha diramato il comunicato ufficiale sugli avvenimenti svoltisi nella Slovacchia orientale. Il comunicato non aggiunge nulla di nuovo alle notizie date. Si conferma che il numero dei feriti è di 5 tra i gendarmi, di cui uno grave, e di una ventina tra i rivoltosi. La forza pubblica è tornata padrona della situazione nella regione, alla quale pare che il Governo abbia promesso speciali concessioni.

Numerose forze di polizia sono state concentrate sul terreno degli avvenimenti per evitare nuovi tentativi di rivolta.

Uccide l'amante e ferisce il marito e la figlia di lei

LOVANIO, 18

Tale Giuseppe Landeloos, di 53 anni, tornitore in ferro, separato dalla moglie e convivente con tale Emilia Thielemans, della stessa età, oggi per ragioni d'interesse ha avuto un violentissimo alterco con l'amante, al termine del quale, afferrato un grosso coltello da cucina, l'ha colpita ripetutamente uccidendola. Il marito della Thielemans, tale Giuseppe Hamble, e la figlia Luisa, intervenuti per disarmare l'energumeno, sono stati a loro volta gravemente feriti.

Gli attori Laurel ed Hardy faranno divorzio

NEW YORK, 18

Si annuncia da Hollywood che la famosa coppia di comici cinematografici Stanley Laurel e Oliver Hardy hanno deciso di dividersi dopo sette anni di collaborazione. La notizia è stata data dall'amministratore della casa presso la quale i due attori avevano lavorato recentemente. Sembra che Laurel abbia declinato di rimanere in coppia con Hardy perchè non poteva approvare i copioni di certi film futuri. Laurel è inglese, mentre Hardy è americano.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 18

Magistratura: Cazzamali, sostituto procuratore del Re Tribunale di Rovigo, è nominato consigliere d'appello e destinato con funzioni di presidente al Tribunale di Tolmezzo; Stasi, giudice con funzioni di presidente alla sezione del Tribunale di Trento, è nominato consigliere di appello continuando attuali funzioni; Tolentino, giudice al Tribunale di Padova, è nominato consigliere d'appello e destinato con funzioni di presidente alla sezione del Tribunale di Brescia; Jacopino, pretore aggiunto a Cavarzere, è tramutato alla Pretura di Lendinara.

Cancellerie. Zagolin, segretario sezione Procura generale appello di Venezia, è collocato a riposo.

Attentati dinamitardi all'Avana Sette persone ferite

AVANA, 18

La notte scorsa sono esplose all'Avana altre sei bombe. Una di esse ha ferito sette persone. La popolazione è stata poi ripetutamente spaventata da scariche di fucileria, che venivano scambiate fra truppe e scioperanti. La polizia continua a compiere arresti in massa e il Governo annuncia di essere in procinto di scompaginare il fronte degli scioperanti e ristabilire l'ordine nella capitale e nel paese.

La dittatura militare, istituita in seguito alla grave situazione interna, ha inferto un grave colpo alle organizzazioni operaie di Cuba, di cui sono stati sequestrati i depositi bancari e tutte le proprietà possedute dai sindacati e dalle unioni dette del fronte unico, per aver contravvenuto alle leggi che pongono restrizioni al diritto di sciopero.

L'aviatore Wiley Post rinnoverà il suo tentativo

NEW YORK, 18

L'aviatore Wiley Post non è affatto abbattuto dal suo secondo insuccesso e non vede l'ora di ritentare il volo California-Nuova York, volando attraverso la stratosfera. Egli ha dichiarato che ripeterà quanto prima il tentativo, convinto di poter effettuare il volo a 340 miglia l'ora (circa 544 km.).

Bellini commemorato a Goteborg

GOTEBORG, 18

Il lettore di lingua italiana dott. Salvatore Sibilla ha tenuto all'Università la commemorazione di Vincenzo Bellini in occasione del centenario della sua morte. La conferenza, illustrata da proiezioni, alla quale hanno assistito numeroso pubblico ed il rappresentante del Consolato italiano, è stata applauditissima.

Dopo la sciagura del Ticino

Le condoglianze del Duce - Un idrovolante alla ricerca della quarta salma

PAVIA, 18

Stamane sono arrivate a Pavia la madre, la sorella e un fratello del collega Beiano. Quando le due signore sono state alla presenza del loro congiunto è avvenuta una scena pietosa. La povera madre, che era accompagnata dal vicesegretario federale di Milano centurione Bristot, dovette essere allontanata con dolce violenza.

Poco dopo da Milano arrivava la moglie e la sorella del camerata Rainero la cui salma fino a questo momento non è stata ancora trovata. La povera signora che si aggirava come pazza di dolore fra gli Uffici della Federazione avrebbe voluto recarsi sul luogo dove la sciagura è avvenuta; ne fu però dissuasa, ma la poveretta non ha voluto abbandonare la Federazione.

Per disposizione dell'on. Morigi, vicesegretario del Partito, che rimarrà a Pavia fin dopo i funerali, per poter stabilire il luogo dove si trova la salma del Rainero è stato chiesto stamane al comando dell'Aeronautica l'intervento di un idrovolante. Continuano nel frattempo gli scandagli. Intanto è incessante il pellegrinaggio popolare alla Casa del Fascio.

La salma del segretario federale Carena, come detto, è stata trasportata nella sua abitazione sita in una villetta nei pressi della stazione ferroviaria. Attorno alla salma dell'infelice camerata hanno vegliato la moglie signora Nuccia Campetti, i genitori avv. Luigi e Giuseppina, il fratello ing. Gian Mario, il suocero Adolfo Campetti nonchè alcuni membri del Direttorio federale, Camicie nere di Pavia e di Milano montano la guardia d'onore anche all'esterno della villetta.

Stamane intanto l'on. Morigi ha riunito il Direttorio federale. Alla riunione erano presenti anche il vice-segretario di Milano con alcuni membri del Direttorio. Sono state stabilite, secondo le disposizioni dell'on. Starace le norme per i funerali che si svolgeranno domani e che riusciranno una imponente manifestazione.

Al Segretario federale Rino Parenti è pervenuto il seguente telegramma del Duce:

« *Apprendo con la più grande tristezza la notizia della sciagura avvenuta nelle acque del Ticino, nelle quali quattro fedeli camerati della vigilia hanno perduto la vita. Vogliate presentare le mie condoglianze alle loro famiglie e deporre in mio nome dei fiori sulle loro salme. MUSSOLINI* ».

Nella giornata di ieri sono pure giunti al segretario federale numerosissimi telegrammi da parte di gerarchi, autorità, enti e camerati. Hanno telegrafato tra gli altri il Duca di Genova, l'on. Galeazzo Ciano, l'on. Razza, l'on. Benni, l'on. Teruzzi, il Cardinale Schuster, i generali della Milizia Carini, Preti e Rossi, deputati, prefetti, segretari federali e direttori di giornali.

Il Segretario federale ha rivolto il seguente appello ai fascisti di Milano:

« *Fascisti! All'appello del Fascio primogenito sono mancati ieri tre camerati della vigilia: Enzo Bojano, Elio Giorgetti, Giacinto Raniero. Con loro è scomparso Annibale Carena, nobile figura del Fascio pavese.*

Nell'ora della sciagura, tutti i camerati presenti hanno dimostrato come si sappia lottare e morire perchè il pensiero del Duce è sempre vigile nel cuore di ogni Camicia Nera.

Nel nome del Capo, dopo la breve sosta in onore dei caduti, riprenderemo la marcia che continua. Firmato: Il Segretario federale Rino Parenti ».

In suffragio del Duca degli Abruzzi

TORINO, 18

Stamane, nella chiesa di San Filippo, S. A. R. il Conte di Torino ha fatto celebrare Messe di suffragio per il Duca degli Abruzzi. Alle cerimonie hanno assistito le massime autorità e larga folla di cittadini.

Le virtù di Suor Duchesne esaltate in Vaticano

ROMA, 18

Alla presenza del Papa è stata ieri data solenne lettura del decreto che proclama l'eroismo delle virtù di suor Filippina Duchesne, che, per prima, introdusse la Congregazione delle Suore del Sacro Cuore negli Stati Uniti.

Erano presenti il Card. Laurenti, Prefetto dei Riti, il Card. Pacelli, protettore dell'Ordine, numerosi vescovi francesi ed americani; la Curia Generalizia e tutte le vicarie della Congregazione e le rappresentanze delle suore di Spagna, Inghilterra, Austria, Giappone e Australia.

Dopo la lettura del decreto, fatta dal segretario dei Riti mons. Carinci, il postulatore padre Miccinelli, gesuita, ha letto un indirizzo, ricordando specialmente i 54 anni di propaganda missionaria compiuta dalla Duchesne in America.

Il Pontefice ha risposto riassumendo i tratti caratteristici della vita della Duchesne, vita di apostolato e di martirio, ed ha concluso benedicendo l'istituto a cui essa appartiene, e le sue due patrie, la Francia, Patria d'origine, e l'America, patria di adozione e di apostolato.

In occasione della canonizzazione dei martiri inglesi Fisher e More, oltre alle consuete cerimonie, a cui assisteranno oltre 5 mila pellegrini inglesi, si effettuerà anche la grandiosa illuminazione della facciata e della cupola della Basilica di S. Pietro, spettacolo che richiama sempre gran folla.

Una lettera del Pontefice al Cardinale Sculte

ROMA, 18

In occasione del venticinquennio di episcopato del Cardinale Sculte, il Papa ha inviato al porporato una lettera nella quale elogia il suo zelo apostolico, sia come Vescovo di Padebona, sia come Arcivescovo di Colonia.

La lettera nota in modo particolare le cure dell'Arcivescovo a favore dei prigionieri durante la guerra e, accennando alla grave situazione religiosa in Germania e quasi prevedendo più aspre lotte, il Pontefice invita il Cardinale Sculte a difendere la fede ed i costumi secondo la tradizione che per tanti secoli ha portato alla civiltà popoli di ogni stirpe.

Da ultimo il Papa ricorda le opere sociali e di azione cattolica, pur sapendo le difficoltà che dovrà incontrare, e termina impartendo l'apostolica benedizione.

Vecchio ucciso dal treno

VARAZZE, 18

Ieri mattina, certo Baietto Stefano di anni 85, di Varazze, recandosi a Messa alla chiesa dei Padri Domenicani, nell'attraversare il passaggio a livello di località Quartino, veniva investito dal treno e ucciso.

Una Mostra agricola industriale inaugurata a Scandiano

REGGIO EMILIA, 18

Ha avuto luogo a Scandiano, importante centro agricolo della provincia, una mostra agricola industriale organizzata dall'Ente Fiera di Scandiano. La Mostra è stata inaugurata dal presidente della Confederazione agricoltori on. Muzzarini, il quale ha parlato più tardi agli agricoltori adunati al Teatro Boiardo. L'oratore ha chiuso il suo dire col saluto al Duce cui la grande folla di agricoltori che stipava il teatro ha risposto con una imponente manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo.

L'assemblea del Credito Italiano

GENOVA, 18

L'assemblea generale del Credito italiano, tenutosi oggi a Genova, ha approvato le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci ed il bilancio per l'esercizio 1934. Dopo un accantonamento di lire venti milioni a fronte valutazione stabile, il bilancio chiude con un utile netto di 8.906.676.70 assegnate per lire 2.890.667.70 alla riserva ordinaria e 6.016.009 in aumento del saldo a nuovo. Sono stati rieletti ad unanimità i consiglieri uscenti di carica.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 18. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 19 marzo 1935 XIII: Sakal pettinato base 40 L. 11 al Kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 id.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9 id.; America base 20 L. 6.95 id.; Mista 1.a base 20 L. 6.80; Mista 2.a base 20 L. 6.70 id.; India 1.a base 12 L. 6 id.; India 2.a base 12 L. 5.20 id.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1060 — Febbraio inquotato — Marzo 1084 — Aprile 1087 — Maggio 1090-91 — Giugno 1091 — Luglio 1093-96 — Agosto 1078 — Settembre 1063 — Ottobre 1052-53 — Novembre 1053 — Dicembre 1055.

L'assassino dell'industriale

Un altro tentato omicidio imputato al Pezza

BIELLA, 18

Il capitano dei RR. CC. cav. Di Piazza, che sta raccogliendo il materiale d'accusa a carico del ventenne Paolo Pezza, d'Andorno Micca, reo confesso dell'omicidio nella persona del comm. Mario Tarchini di Milano, è venuto in possesso in questi ultimi giorni degli elementi probatori di un altro grave reato, commesso dal Pezza stesso in Ivrea verso i primi del mese scorso.

Il Pezza ed altri due giovanotti, per identificare i quali l'autorità sta svolgendo attive indagini, viaggiavano con una torpedo alla volta di Verres, allorchè, avendo scorto il commerciante Andrea Rossetto, di 44 anni, che a piedi percorreva la stessa strada, lo invitavano a salire sull'auto. Il Rossetto accettò di buon grado, nulla presagendo dell'avventura cui andava incontro.

Ma la macchina non aveva percorso che pochi chilometri, quando si arrestò in riva a un canale: il Rossetto, afferrato improvvisamente dalle robuste braccia di uno dei giovanotti e rapidamente spogliato di 2600 lire che teneva in tasca, veniva gettato in acqua. Buon per lui che sapeva nuotare e che un contadino accorso alle sue invocazioni d'aiuto, gli venne in soccorso traendolo a riva

Il Rossetto, invitato ad un confronto con il Pezza, è venuto ieri mattina nella nostra città, e non appena messo davanti all'assassino del comm. Tarchini, ha riconosciuto in lui uno dei suoi aggressori.

Un tram contro un autocarro Quattro persone ferite

TORINO, 18

Verso le nove un autocarro militare, condotto dal caporale maggiore Ercole Presutti in via Principi d'Acaja è stato investito da un tramvai guidato dal manovratore Cesare Quarone di 44 anni.

L'autoveicolo, nel contraccolpo ha raggiunto il marciapiedi ed ha gettato a terra, nonostante che lo autista avesse messo mano prontamente ai freni, due passanti che sono rimasti feriti in più parti del corpo. Il più grave di essi è il settantenne Giovanni Gioietti il quale ha riportato una ferita all'omero destro e la lussazione della spalla sinistra, per cui ne avrà per tre mesi circa. Altre vittime sono Giuseppe Fontana domiciliato in via Limone 19, che se la caverà in poco più di una settimana per abrasioni e contusioni al ginocchio sinistro, e i soldati Patrizio Croatto e Carlo Moschione i quali erano sull'autocarro. Il primo degli ultimi due guarirà in 2 settimane e il secondo in dieci giorni.

Quattro passeggeri d'un'auto feriti da un autocarro

TORINO, 18

Un autocarro trainante un rimorchio è andato a sbattere contro una «Balilla» ferendo quattro persone che si trovavano su questa macchina. L'urto è avvenuto all'angolo dei corsi Re Umberto I e Parigi; al volante dell'autocarro era l'autista Fiorino Dabbene, ventiquattrenne. Egli usciva illeso dall'investimento. Ma i viaggiatori della «Balilla» invece, dovevano essere trasportati all'Ospedale Mauriziano, sanguinanti e malconci per le ferite riportate. Il proprietario e guidatore dell'automobile, dott. Giorgio Guaschino, d'anni 24, abitante a Ivrea, presentava diverse abrasioni al viso e contusioni al torace guaribili in 10 giorni; lo studente Pierino Fea d'anni 25, residente a Pavone Canavese, dolorava per alcune ferite al capo, guaribili in 20 giorni; l'impiegato Carlo Peona, d'anni 27 abitante a Ivrea, sanguinava per una lesione alla fronte e veniva fatto ricoverare nel nosocomio con una prognosi di 25 giorni per la guarigione: il quarto ferito — Certo Giovanni Bellis, d'anni 34, pure abitante a Ivrea — se la caverà invece in sei giorni.

Un'auto giù dalla scarpata Un ferito gravissimo

LA SPEZIA, 18

Un'automobile, ieri mattina abbordata a forte velocità una curva della via comunale che porta da Castiglione Calice a Cornoviglio, usciva dalla strada per precipitare in una scarpata. Il conducente, unico passeggero, riportava ferite gravissime per cui doveva essere ricoverato all'ospedale. Trattasi del ventunenne Marzaroli Mario di Alessandro, di anni 21.

Travolto e ucciso da un'automobile

GENOVA, 18

Stanotte, verso le una, è avvenuto in Via Garibaldi a Cornigliano, un mortale investimento, di cui è rimasto vittima il pescatore Domenico Bartolomeo Deppepiane, di anni 51. Il Deppepiane, che aveva alquanto bevuto, attraversava la via a un'autobotte e rimaneva schiacciato.

Un auto investe e ferisce quattro persone

STRADELLA, 18

Un'automobile guidata dall'autista Francesco Gastaldi, di 45 anni, con a bordo il prof. Adolfo Ferrata, giunta nell'abitato di Torre del Mangano, andava ad investire un gruppo di persone ferme a lato della strada, certi Mario Massera, di 32 anni, Angelo Albertini di 28 anni, Luigi Pizzi di 25 anni e Carlo Pizzi di 28 anni, i quali riportarono gravissime ferite.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 18 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	762.9	11	13	
Fiume	¾ cop.	761.3	11	14	8
Pola	cop.	762.4	8	11	7
Trieste	cop.	763.6	12	15	
Gorizia	¼ cop.	763.8	12	16	2
Udine	½ cop.	762.5	12	16	7
Treviso	cop.	763.0	12	14	7
Belluno	¾ cop.	763.4	11	17	2
Padova	¾ cop.	763.1	12	16	3
Rovigo	ser.	763.3	12	16	4
Vicenza	cop.	762.6	13	15	5
Bolzano	¾ cop.	766.0	12	17	1
Trento	¾ cop.	762.8	12	19	3
Grappa	cop.	617.2	0	2	—2
Venezia	½ cop.	763.0	9	14	6

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm: Gorizia 8, Udine 4, Treviso gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 18.20. Luna tramonta ore 5.38, leva ore 17.55. Primo quarto il 12, luna piena il 20 — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 16.10, alte ore 10.20 e 22.35. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Su tutta l'Italia si accentuerà il miglioramento del tempo già iniziatosi, con diminuzione di nebulosità piuttosto rapida sulle regioni settentrionali. Persisteranno le nebbie al mattino in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: La depressione che dal basso Mediterraneo e dall'Africa settentrionale si è spostata verso oriente sembra voler riespandersi verso Nord ed in particolare sull'Italia. Sull'Atlantico e sull'Artico dominano basse pressioni mentre tra queste due si estende una striscia di alta pressione che va dalla Groenlandia all'Algeria. Le condizioni del tempo rimangono invariate; il cielo sarà vario, persiste probabilità di qualche nebbia e di qualche non intensa precipitazione ad oriente.

VAGABONDAGGI SOVIETICI

IN CRIMEA

Una gloria di sole e di azzurro ha salutato il mio primo scendere in Crimea, nella storica città di Sebastopoli. Limpidissimo il celo, terso lo specchio del mare. Dopo il mio lungo peregrinare per il territorio sovietico, sempre così monotono ed uguale, dopo migliaia di chilometri nella visione della brulla e triste steppa ,ecco offrirsi al mio sguardo un paesaggio vario, ricco, pieno di fascino, coronato in fondo dall'azzurra e mobile distesa del mare. Non a torto i Russi chiamano questa ubertosa penisola: « la perla della Russia »; non a torto i sovieti ne sono gelosi e la visitano e la curano e cercano tutti i modi di renderla meta gradita agli stranieri, soggiorno e premio ambito a quegli operai comunisti, che maggiormente hanno saputo dimostrare comprensione e disciplina nell'adempimento delle loro mansioni. Oggi infatti la Crimea è divenuta sede dei « sanatori » e delle « case di riposo », che il regime sovietico ha allestito per i benemeriti della causa comunista. Chi percorre la costa meridionale della penisola, da Alushta giù ad Alupka, troverà gran dovizia di ville e di palazzi, già appartenenti alla più ricca aristocrazia moscovita, affollati di gente, che, per breve ora, gode il caldo sole della Crimea. Sono uomini e donne che a frotte chiassose ed irrequiete si aggirano lungo le rive del mare o fra gli alberi dei ricchi parchi naturali; uomini e donne succintamente vestiti. Sembra che tutti abbiano una gran fretta di godere per dimenticare, di divertirsi oggi perchè domani dovrà ricominciare la dura vita del lavoro e della fabbrica, l'eterna lotta per il pezzo di pane, la miseria e il disagio dell'alloggio in comune. Breve oasi di luce e di azzurro nel triste grigiore di una vita, che ha ucciso ogni germe di serena letizia!

Una rapida corsa nelle vie di Sebastopoli e sopra una vicina altura, che domina il porto e il paesaggio circostante, mi ha richiamato alla memoria le geste compiute durante la guerra del 1854 dagli eserciti di Inghilterra, Francia e Italia, alleati alla Turchia. Il lungo, terribile assedio di Sebastopoli, durato ben undici mesi, i patimenti e le sofferenze degli eserciti alleati, la resistenza tenace e valorosa dei Russi, sono rievocati in quadri, diagrammi, figure in cera raccolte in un edificio appositamente costruito sull'altura dove più intensa si svolse la lotta. Tale edificio in una specie di rotonda centrale, offre una rappresentazione veramente suggestiva dell'assedio: le vaste tele che ricoprono le pareti tutto intorno, furono disegnate e dipinte da Rubaud, il quale seppe con vivace maestria cogliere i momenti principali della lotta e dare una impressione reale della battaglia. La luce, che piove dall'alto e passa attraverso un velario sapientemente disposto, dà singolare vivezza ad ogni particolare, e l'indovinata prospettiva degli sfondi accresce vastità all'insieme così da offrire l'illusione di una realtà viva ed appassionata. Del resto, la città è povera e misera: nel porto, che s'interna per lungo tratto in una specie di fiord, qualche nave da guerra sovietica sembra attendere d'essere demolita. Nel corso principale un tramway, che ricorda i tempi andati, trasporta pigramente da un capo all'altro della città la folla che si pigia nell'unica vettura, senza parapetti o ripari di sorta, ma tutta aperta e con un tetto sproporzionatamente alto. Però anche qui, accanto a questi ruderi del passato, il Museo della Rivoluzione, nuovo nuovo, raccoglie nelle sue sale i ricordi delle giornate del 1917. Musei antireligiosi e musei della rivoluzione sono comuni a grandi e a piccoli centri e così monotoni da non invitar certo il turista — ormai sazio — a soffermarvisi.

Nel pomeriggio parto in automobile per Jalta, la più bella forse fra le piccole città che si affacciano al Mar Nero lungo la costa meridionale della Crimea. Attraversiamo dapprima un altopiano, correndo su e giù per valli e vallette coltivate in prevalenza a viti: poi la strada sbocca improvvisamente quasi a picco sul mare e da un'altezza di due o trecento metri ci conduce in breve sulle sue rive. Ma prima di proseguire, sostiamo, dietro consiglio della guida, ai piedi di una balza scoscesa, sulla quale s'erge una piccola chiesa. Un ripido sentiero vi mena. Lo prendiamo di buon passo, ma quale non è il nostro disgusto quando, giunti alla mèta, ci accorgiamo che quel mistico asilo è stato ignobilmente trasformato in una specie di *bar*. Mai forse prima di allora mi è apparso più palese il vano tentativo di voler combattere ciò che segretamente vive in ognuno di noi e forma la parte più sacra dei nostri sentimenti. In quell'angolo romito, fra la terra e il cielo, dinanzi alla grande natura che tutta obbedisce a leggi eterne ed immutevoli, ho misurato meglio che mai la umanità dello sforzo. Come non sarà mai dato all'uomo di spostare di un millimetro il giro degli astri, così a nessuno sarà consentito di soffocare nella anima umana l'aspirazione verso l'Ente Supremo, verso il Reggitore invisibile.

Entriamo nel piccolo edifizio: due uomini ed una donna bevono a grandi sorsi il «kvars» — specie di vino agro-dolce — che viene a loro offerto da una ragazza che sta dietro l'altare di marmo, trasformato in banco di vendita. Nel centro una lampada a doppia croce pende dalla cupola illuminando il breve spazio occupato da qualche tavolo e da alcune sedie. La guida mi guarda con uno sguardo interrogativo: io non so tacerle il mio disgusto! I Russi avrebbero fatto cosa migliore precipitando in mare quella chiesetta! Ed ecco laggiù Jalta, con le sue costruzioni bianche, e tutte allineate lungo il piccolo porto. Vi è grande animazione quella sera e nell'albergo e nel lungo-mare. Si attende l'arrivo di un grosso piroscafo italiano con parecchie centinaia di croceristi e fino da Leningrado e da Mosca sono qui convenute le guide dell'Intourist per accompagnare gli ospiti nella visita del paese.

Nei cinque giorni di permanenza a Jalta ho avuto modo di conoscerne i dintorni. Ogni mattina l'automobile mi portava o alla casa di Ceckov, o al parco botanico o a qualche grande sanatorio vicino. Nonostante i mutamenti e le trasformazioni, i caratteri dei castelli e delle ville principesche restano a testimoniare il fasto antico. Basti per tutti ricordare la grande « casa di riposo » di Livadia, installata nella villa dello czar Nicola. Profusione di marmi, vastità di cortili e di scaloni, un via-vai di uomini in calzoni e camicia bianca che stanno a godersi la salubre aria del mare. Nel parco si rintracciano ancora i giochi preferiti del piccolo czarevich; il ponte di comando di una nave fittizia spunta in mezzo ad un boschetto di magnifiche palme e una altalena, che un giorno avrà servito ad allietare il regale fanciullo, oggi diverte i migliori seguaci del nuovo spirito comunista. Giù sulla spiaggia, tutta ciottoli e completamente priva di sabbia, non sorgono nè stabilimenti nè alcuna di quelle capanne tanto diffuse nei lidi « europei »; uomini e donne — la maggior parte senza neppure il più succinto costume da bagno — fanno la cura integrale del mare e del sole, incuranti di ogni pudore e di ogni rispetto. Impudicizia e vergogna sono vocaboli privi di significato: viete forme ripudiate a gran voce dalla nuova libertà! Basti il dire che, per procurarmi un paio di mutandine da bagno, ho dovuto metter sossopra quasi tutti i « Torgsin » del paese, non senza suscitare nella mia guida un risolino di scherno per questi vecchi pregiudizi d'occidente!

Pochi chilometri lontano da Jalta, dopo aver percorso una strada incantevole fra una vegetazione lussureggiante, sempre seguiti dall'incomparabile visione del mare, che si insinua ardito in ogni piccolo seno della costa, ecco Alupka, col palazzo del principe Voronstsoff, che ci accoglie festosa accanto all'azzurro perlaceo del suo mare e il verde intenso dei suoi parchi arrampicati fin sotto alle incombenti montagne di Ai-Petri sulle cime delle quali — nelle notti di festa — il principe usava accendere grandi fuochi che illuminavano fantasticamente il paesaggio circostante. Il palazzo — di stile moresco — vuol ricordare nelle sue linee suggestive la Alhambra spagnuola: nella facciata prospiciente il mare si apre un semicerchio sulle cui pareti — tutto intorno rivestite di marmi bianchi — versetti del Corano sono incisi e scolpiti. Nell'interno, una parte delle numerose, ricchissime sale viene conservata integra come nel passato ad evidente scopo di propaganda; infatti accanto ai ritratti dei grandi generali e dei principi scorgiamo diagrammi e vignette illustrative segnalanti le somme spese per la costruzione del palazzo, per la manutenzione del parco, il numero dei servi e degli scudieri del seguito. Dinanzi a questi diagrammi sostano spesso i russi che in altra parte del palazzo trascorrono i loro giorni di riposo; ed è probabile che qui essi sentano che non invano i comunisti hanno rovesciato l'odiato giogo czarista: al posto dei vecchi nobili scomparsi, essi godono ciò che in altri tempi mai avrebbero potuto sognare e godere. Conviene però notare che tale privilegio è concesso solo a pochissimi: minoranza esigua, incalcolabile quasi a confronto della massa che, nonostante la caduta degli czar e l'avvento del comunismo, è rimasta misera e povera. « Fra pochi anni la Russia potrà contare sul benessere generale» afferma la guida mia, additandomi questa oasi come una sicura promessa avvenire. «Ogni contrada del vastissimo territorio avrà case in tal genere e sarà compiuto il gran sogno di Lenin: il potere ai Sovieti — le officine agli operai — le terre ai contadini — pace e ricchezza a tutti.» E' davvero in buona fede la mia guida, o forse obbedisce alla necessità di predicar tali cose per campare la vita? Perchè chi non si avvede che i sovieti hanno dovuto oggi cedere il loro potere reale ad un pugno di dottrinari ed accontentarsi di un potere di forma e fittizio? Chi non sa che le officine anzichè degli operai sono tutte in mano dello Stato e che il contadino lavora la terra non come possessore ma con braccia precarie? Chi non sa che il bene è scarsissimo ed il patimento è quasi generale?

Anche per i Russi verranno i giorni migliori certamente; ma attraverso quali rivolgimenti nessuno può prevedere. Dal sogno di Lenin alla realtà odierna quanta profonda differenza! Misteriose le vicende dei popoli, ma obbedienti certo ad una legge eterna: corsi e ricorsi, giri e rigiri.... «di lassù donde nacquero, tornano i fiumi, a traverso le procelle, a ricominciare il loro corso»...

Nino Zenoni-Politeo

L'anastilosi del Tempio di Venere

ROMA, 18

Stamane il Governatore di Roma ha presenziato all'inizio dei lavori per l'anastilosi, cioè l'erezione delle colonne che adorneranno i porticati fiancheggianti il Tempio di Venere a Roma e che da secoli giacevano lungo il basamento del tempio stesso. I lavori seguono ad una serie di studi fatti dall'ufficio di antichità e belle arti in proposito, in quanto che il problema del rialzamento delle colonne presentava molte difficoltà dipendenti dal fatto che non si era mai potuta esattamente stabilire la collocazione precisa delle colonne e la misura degli intercolumni, tanto che molti studiosi, che in passato avevano affrontato la questione, avevano dovuto abbandonarla.

Tuttavia i recenti scavi praticati in quella zona fra il Colosseo e il Foro Romano hanno permesso di ritrovare le fondazioni stesse delle colonne, per modo che la loro collocazione è stata potuta determinare con la massima precisione.

Stamane si è proceduto all'elevamento di una prima colonna in granito grigio e successivamente si farà altrettanto per le altre 25 colonne che ritroveranno tutta la loro interezza e per oltre sessanta frammenti. A lavoro compiuto l'effetto della ricostruzione sarà notevolissimo e apporterà una nuova nota di bellezza alla Via dell'Impero. Verrà anche sistemato il piazzale del tempio innanzi all'abside ora completamente abbandonata.

L'inaugurazione del tempio così risorto e del novello parco che nascerà fra quelle colonne in vista del Colosseo, avverrà il 21 aprile.

Teatri, concerti e cinematografi

I prelittoriali della musica
Un concerto sinfonico del Guf

Nella più vasta cornice dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, che hanno avuto quest'anno la loro consacrazione nei Padiglioni della Biennale con la Mostra d'Arte, particolare rilievo avranno i Prelittoriali della Musica che il G.U.F. veneziano celebrerà con due grandi manifestazioni: un Concerto sinfonico ed una esecuzione di quartetto.

L'interesse maggiore converge sul concerto sinfonico il quale è venuto maturandosi attraverso una minuta e difficile organizzazione, ma che ora siamo autorizzati ad annunciare come e propria manifestazione d'importanza cittadina, eccedendo essa i limiti di una esibizione comune, per la portata artistica e i mezzi impegnati per la esecuzione.

Le possibilità e l'attrezzatura musicale del nostro G.U.F. si sono ariamente e decisamente affermate portando il movimento musicale veneziano alla testa dei movimenti similari dei G.U.F. italiani, e per il riconosciuto valore dei giovani compositori e per l'attiva ed intelligente opera con cui il G.U.F. di Venezia intraprende ogni iniziativa per potenziarne lo sviluppo e l'affermazione. L'esito della Commissione locale in ordine al Concorso tra le composizioni musicali prescelte per i Littoriali di Roma è stato assai lusinghiero.

La rigida selezione delle opere ha affermato indiscutibilmente alcuni elementi che sono stati giudicati senza riserva dei veri e propri valori musicali, tanto che la Commissione organizzativa non ha indugiato un solo istante a dare a queste opere un ufficiale riconoscimento, con l'organizzazione di un importante concerto che avrà luogo sabato 23 corr. mese, giorno anniversario della fondazione dei Fasci, quasi a conclusione del programma delle Manifestazioni che si svolgeranno in tale giornata.

Le musiche che saranno eseguite per grande orchestra, con robusto complesso orchestrale pure del G. U. F. di Venezia, sono dunque quelle degli autori che entreranno in gara nella massima manifestazione dei Littoriali, e cioè: Arnaldo Benvenuti, Raffaele Cumar, Gino Gorini, Nino Sanzogno, Sante Zanon.

Il Gruppo Universitario Fascista ha affidata la direzione artistica al Maestro G. Francesco Malipiero, che segue con prezioso interesse e con autorità moderatrice questo movimento sia per la composizione che per la critica musicale, mentre la direzione del concerto è stata affidata allo stesso Nino Sanzogno, giovanissimo e vivace compositore.

Annuncieremo i particolari del programma.

Concerto Haskil-Russell
alla Società del "Quartetto,,

Pubblichiamo l'interessante programma del sesto concerto della Società Veneziana del Quartetto, che avrà luogo domani mercoledì 20 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » esecutori la sig. Clara Haskil, pianoforte, ed il sig. Sheridan Russel, violoncello:

Desplanes: Intrada. Ignoto del 600: Alman. Arne: Sonata in si bem. (Lento, Gavotta). Dunkler: Fileuse (per violoncello). - Brahms: Sonata in fa maggiore: allegro vivace, adagio affettuoso, allegro passionato, allegro molto (per piano e violoncello). — C. H. Graun: Giga. Padre Antonio Soler: Sonata. Ravel: Giochi d'acqua. G. Enesco: Pavana. Poulenc: Toccata. Listz: Leggerezza (per pianoforte). - Stawinsky: Suite italiana: introduzione, serenata, tarantella, minuetto e finale (per violoncello e pianoforte).

Concerto Fessia al "Marcello,,

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21.15, avrà luogo nella sala del « Benedetto Marcello » l'annunciato concerto della sig.na Giovanna Fessia (pianoforte). La concertista da poco diplomatasi coi massimo dei voti al nostro Liceo Musicale « B. Marcello », svolgerà il seguente programma:

1. Scarlatti: Due Sonate. — 2. Bach-Busoni: Chaconne. — 3. Beethoven: Sonata op. 31 n. 3: allegro, scherzo, minuetto, presto con fuoco. — 4. Debussy: Feux d'artifice. — 5. Pick-Mangiagalli: Danse d'Olaf. — 6. Listz: Ronda dei gnomi. — 7. Chopin: a) Mazurka in la bem magg.; b) Studio in fa; c) Ballata in sol min.

Il concerto è a totale beneficio del fondo alunni poveri dell'Istituto suddetto. I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 3 si possono acquistare all'ingresso della sala.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, come già preannunciato, la «Metro» presenta il suo più grande film della stagione 1934-35: «Il velo dipinto» con la inimitabile Greta Garbo. Ovunque venne presentato finora, in Italia ed all'estero, ottenne il più completo successo di pubblico e di critica.

La "Cimara - Adani - Melnati,, al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato la Compagnia Cimara-Adani-Melnati diretta da Guglielmo Zorzi e considerata tra le più brillanti formazioni del genere che sieno in Italia, inizierà domani sera al Goldoni il suo brevissimo corso di recite offrendo i migliori lavori del suo repertorio.

Per l'andata in scena è stata scelta la commedia di Verneuil e Beer «Parlami d'amore» che giunge fra noi preceduta dalla fama di tutta una serie di successi.

Da stamane è aperta la vendita dei palchi e dei posti presso il solito botteghino in Piazza S. Marco.

Le prime cinematografiche

« Cleopatra » (al Rossini).

Diciottanni ci separano dalla prima realizzazione italiana dell'episodio della storia romana «Marcantonio e Cleopatra» e alcuni raffronti sono opportuni con questa recente edizione americana che Cecil B. De Mille ha allestito con la consueta dovizia scenografica e con ricco apparato di costumi. Alla ciclopica Cleopatra di allora che tutti ricordano per la enfasi melodrammatica del suo gestire e per la insolita corpulenza delle sue carni, De Mille ha sostituito la piccola e intima Claudette Colbert, che non avremmo mai immaginata in un ruolo così inopportuno e inadatto alla natura delle sue interpretazioni. Si ripensa continuamente con nostalgia alla docile e fresca protagonista di «Accadde una notte». Nè l'impeccabile e sorvegliata maestria della Colbert riesce a colmare quelle lacune che sono completamente opposte alle sue caratteristiche fisionomiche e sentimentali. La regalità e il fatalismo enimmatico che dovrebbe promanare dalla seducente bellezza di Cleopatra, donna che per l'importanza storica decisiva che ha avuto, doveva essere dotata di un ragguardevole magnetismo fisiologico, appaiono di sfuggita nella Cleopatra di De Mille; e la seduzione della opulenza orientale e della sovraccarica fastosità della corte della affascinante regina d'Egitto, Antonio l'avverte attraverso le simboliche coreografie spettacolari che lo investono e lo vincono più dell'autentico fascino di Cleopatra. A prescindere dalla errata scelta e impostazione della figura di Cleopatra che è scesa almeno di trenta chili in confronto della rivale italiana del 1918, la regia di De Mille conserva quel tono illustrativo che già conoscevamo e che per non essere sorretto da nessuna ingegnosità e personalità, si mantiene sempre su schemi ricalcati e di superficie con gli svolazzi rettorici e i dialoghi mondani che ci fanno conoscere una romanità spicciola e limitata.

Il trionfo di Cesare che ritorna in patria dall'Egitto, l'azione dei veleni sperimentata sugli schiavi, alcuni episodi della battaglia e le scenografie che prediligono l'ampio respiro dei campi lunghi di teatralissimo effetto sono elementi ricopiati dalla edizione italiana i quali, per essere allora inediti e originali ci consentivano un certo indulgente rispetto per l'autore e per gli attori. Ma la «Cleopatra» di De Mille è del 1934 e non si scopre nessun tentativo di adeguarsi a una tecnica e sopratutto a un gusto più aggiornato e meno esteriore.

galbi

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 14 in poi: Ultimo giorno del film «Walzer d'addio di Chopin».

ROSSINI. — Ore 14: Grande successo «Cleopatra» con Claudette Colbert, Warren William, Henry Wilcoxon e Joseph Schildkraut Dir. C. B. De Mille. Prod. Paramount.

MALIBRAN. — (Dalle 14) L'attesissimo avvenimento artistico: Greta Garbo ne «Il velo dipinto». Sulla scena: Gabrè-Riento con altri scelti numeri di canto e danza.

Cinematografi

MASSIMO. — (Dalle 14) Ultime repliche del trionfante capolavoro London films: «La Primula rossa»

MODERNISSIMO. — Ore 14: Ultime «Campo di Maggio» ricostruz storica dei 100 giorni di Napoleone realizz. da G. Forzano. Valido Dopolavoro.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Lui e la palla» con Harold Lloyd; prezzi normali; valide tutte le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 14: «La grande menzogna» int. Irene Dunne e Charles Bickford.

S. MARCO. — «Serenata di Schubert». Canto di un genio che esprime il suo soave amore attraverso un'onda di armonia.

L'attentato a Ibn Saud

Emozione tra i musulmani per la grave profanazione

LONDRA, 18

Nell'attentato contro Ibn Saud, il Re dell'Arabia, è rimasto leggermente ferito ad un polpaccio da una scheggia di bomba lanciatagli contro da uno degli attentatori, ma tuttavia il Re, rimasto impertubabile di fronte al pericolo, ha continuato a fare i sette giri della Kaaba, compiendo così il suo pellegrinaggio religioso.

In seguito egli ha detto: «Ho affrontato molte volte la morte, in guerra, e sono stato molte volte ferito. Ma è questa la prima volta che qualcuno ha attentato alla mia vita nel mio Paese ».

Molti arresti sono stati operati per far luce sui mandatari degli aggressori, giacchè non si crede che costoro abbiano agito di loro iniziativa. Gli arresti sono stati operati specie nel gruppo dei fanatici zeiditi, nel Yemen, il territorio a sud dell'Arabia.

Gli zeiditi formano una setta separata dai maomettani. Gli assalitori del Re non erano vestiti da pellegrini, ma si ha la prova che essi sono venuti dal Yemen appositamente per attentare alla vita di Ibn Saud.

Si è notata anche la coincidenza che Abdullah Ibnalwair, che fu il rappresentante del Yemen durante i negoziati di pace, dopo la guerra dell'anno scorso con Ibn Saud, è alla Mecca, anche lui in pellegrinaggio. Egli si è subito messo in rapporto con i rappresentanti di Ibn Saud, dichiarando di volere cooperare per fare luce completa sull'attentato.

La Kaaba vicina alla quale è stato commesso l'attentato è nell'interno della Grande Moschea, costruita nel 1626 in pietra, senza finestre e con una porta alta appena due metri, e riproducente il primitivo tempio adorato da tutti i mussulmani fin dal tempo di Maometto. La reliquia più sacra custodita in un angolo della maschea è la «pietra nera» che secondo la tradizione fu data ad Abramo dall'Arcangelo Gabriele.

Appare chiaro che l'attentato è stato facilitato dalla circostanza che quando i fedeli fanno i sacramentali sette giri della Kaaba vestono tutti in identica maniera, indossano, cioè dei caftani bianchi e degli speciali sandali. Tale costume tradizionale era indossato dal re e da tutto il suo seguito come pure dagli attentatori che così poterono avvicinarsi.

Un fatto che non mancherà di suscitare profonda sensazione nel mondo dei fedeli — si rileva negli ambienti mussulmani di Londra — è che siano state uccise delle persone dentro il sacro recinto della Kaaba, dove la legge mussulmana proibisce severamente di versare sangue umano. Ma è ovvio che Ibn Saud riuscirà a garantire l'impunità ai membri della sua scorta, i quali, con la rapidità con cui hanno messo mano ai fucili, gli hanno salvato la vita. Appare tuttavia sintomatico il fatto che il re fosse accompagnato nel sacro recinto da una scorta armata, dato che le armi sono proibite e se ne deduce che egli temeva di essere fatto segno ad attentati.

Ibn Saud, Re dell'Eggiaz, Signore degli arabi, Sceicco degli Sceicchi, è stato chiamato il Napoleone del deserto per avere fondato lo Stato più esteso del medio Oriente. Da ragazzo egli fu per molti anni in esilio col padre Abdul Rahman ma appena ventenne, riconquistò Ryadk, la capitale del suo Regno, nell'Arabia centrale. Presto egli riuscì ad estendere i suoi domini fino alla Mecca all'ovest, al Golfo Persico all'est, e con le aggressioni dello scorso anno fino ad Hodeida sul Mar Rosso.

Il Re ha ora 35 anni, è dotato di acuta intelligenza e di grande valore, è amatissimo dai suoi sudditi. Profondamente religioso e osservante dei riti, ha sposato più di cento donne, divorziando legalmente da ciascuna di esse quando ne era stanco e trovando alle divorziate un nuovo marito. Non ha però mai avuto più di quattro mogli contemporaneamente, essendo questo il numero massimo consentito dalla religione musulmana.

Ibn Saud è capo di una severa setta musulmana che non permette nè di fumare nè di bere. Però negli ultimi anni egli è stato preso da simpatia per le invenzioni meccaniche moderne e due anni or sono ha pure acquistato una vettura automobile pagandola 3000 sterline.

Conferenze a Londra e Oxford
sull'arte in Sicilia e in Dalmazia

LONDRA, 18

Per invito dell'Università di Londra, dell'« Anglo Italiana Società » e dalla « Taylor Institution » della Università di Oxford, il prof. Pirro Marconi dell'Ateneo di Cagliari ha parlato ad Oxford e a Londra. A Oxford, trattando dei templi di Sicilia, ha illustrato i più importanti edifici di Selinunte e di Agrigento, brevemente accennando ai recenti scavi. A Londra il prof. Marconi, ha parlato dapprima presso l'« Anglo Italian Società », trattando dell'arte romana nella Dalmazia, mettendo in particolare rilievo e documentando come l'organizzazione civile e sociale di quel paese rechi nei secoli l'impronta di Roma e successivamente nell'aula magna dell'Università Collegge, sul tema: « Le nuove scoperte e i nuovi scavi in Sicilia ». Le tre conferenze hanno suscitato vivissimo interesse fra gli archeologi inglesi, e un ricevimento è stato da essi offerto a Londra in onore del collega italiano.

La morte del Nunzio Zecchini

RIGA, 18

Stamane è morto il Nunzio Apostolico mons. Zecchini che da alcuni giorni era ammalato di polmonite. Monsignor Zecchini aveva 70 anni.

IN LIBRERIA

"Nuovi orizzonti,,

Il nome di Henry A. Wallace non è sconosciuto in Italia. Ogni giorno giunge a noi l'eco delle discussioni suscitate in America dalle audaci riforme di questo giovane consigliere di Roosevelt. Grande successo ha già avuto in Italia un altro suo volume: Che cosa vuole l'America?, segnalato dal «Popolo d'Italia» (17 agosto 1934-XIII) come un «grandemente attirante» le cui pagine si fanno «leggere senza pause da cima a fondo».

« New Frontieres » si intitola nell'originale americano la nuova opera del Wallace, che viene ora presentata al lettore italiano da l'editore Einaudi col titolo: «Nuovi Orizzonti» nella collezione «Problemi Contemporanei».

La crisi è aggravata, prolungata e resa quasi insolubile perchè all'occidente più non esistono vaste estensioni di terra non occupata. Prima quando negli stati più vecchi della Confederazione scoppiava una crisi e nelle vie della città tumultuavano i disoccupati, gli uomini vigorosi prendevano la via dell'occidente e colonizzavano nuove terre. Così a poco a poco le antiche tredici colonie diventavano i quarantotto stati della Federazione; e così, di tempo in tempo, si risolvevano le crisi cicliche dell'economia americana ed, in parte, si offriva una via d'uscita al sovrappiù degli uomini della vecchia Europa. La frontiera dominò tutta la storia americana del secolo scorso. Si sapeva, che, mancando lavoro, al di là della frontiera dei territori occupati, v'erano terre feconde, le quali attendevano di essere coltivate. Il disoccupato poteva sempre trasformarsi in pioniere.

Oggi non è più. Non esistono più terre libere. Anzi molte di quelle appoderate nell'ansia di soddisfare alla domanda di derrate alimentari del tempo di guerra si sono rapidamente isterilite e devono essere, a grande costo, restituite alla pastorizia ed alla foresta. Bisogna cercare una «nuova frontiera»; e poichè la nuova frontiera deve essere spirituale, si è dato al volume il titolo: «Nuovi Orizzonti». Il libro vuole dire che l'America si trova ora, per la prima volta nella sua storia dinanzi al problema universale, al problema perenne di cercare e trovare nuove forme di organizzazione economica e sociale quando le antiche più non sono reputate atte a risolvere i problemi d'oggi.

La segnalazione del «Popolo d'Italia» disse che il primo libro del Wallace provava che anche l'America andava «verso l'economia corporativa». Il nuovo libro dà nelle prime tre parti, ampie informazioni intorno al nuovo sistema, al «New Deal» inaugurato dal Presidente Roosevelt; e — sopratutto nella ultima parte, la quale contiene alcune pagine meglio atte ad interpretare a noi lontani l'anima mossa da fede ingenua e da biblica volontà di azione, del nuovo pioniere americano, — tenta di rispondere alla domanda tormentosa: quali nuovi ideali occorre apprestare agli uomini, perchè essi possano utilizzare le illimitate possibilità tecniche dell'oggi ed elevare le sorti di tutti?

La guerra al commercio con i sommergibili

L'Archivio della Marina Germanica nel continuare la compilazione della grande opera «La guerra sul mare 1914-1918» la descrizione degli avvenimenti in questo campo, che vanno dal febbraio al settembre 1915, ed adesso l'Ufficio Storico della nostra Marina pubblica la traduzione del volume stesso fatta dall'ammiraglio di divisione W. Pini, e stampata con i tipi del Poligrafico dello Stato.

Il primo volume, di cui fu già pubblicata la traduzione, si riferiva in genere alla preparazione della guerra al commercio con i sommergibili — tanto nel campo del materiale e del personale destinato a condurla — quanto e principalmente in quello giuridico e politico. Col secondo volume si iniza la descrizione delle singole imprese dei sommergibili tedeschi contro il commercio dei loro nemici, e ciascuna di esse contiene qualche aspetto, qualche particolare che la rende istruttiva anche per il lettore di oggi, specialmente se questi è un marinaio che sa valutare le difficoltà nautiche e tecniche che dovettero essere affrontate — e non sempre furono superate dai comandanti e dagli equipaggi con ordigni di tipo sensibilmente nuovo, impegnati in un compito che appariva inizialmente in contrasto con le apparenti possibilità del sommergibile.

Un complesso importante per seguire le operazioni è dato dalle carte allegate che mese per mese riportano le rotte percorse dai sommergibili e le posizioni di tutti gli affondamenti ed altre operazioni compiute.

Queste carte molto accurate e ricche di indicazioni furono riprodotte dal poligrafico dello Stato in forma ammirevole.

Il volume di pagg. VIII-267, con 10 schizzi intercalati nel testo e 8 tavole a colori fuori testo, è messo in vendita al pubblico al prezzo di L. 25 ed a tutti i militari delle forze armate al prezzo ridotto di L. 18. Dirigere le richieste con vaglia postale o bancario intestato al Capo Ufficio Storico della R. Marina Ministero della Marina - Roma.

Rapisce un bimbo per vendetta

NOVARA, 18

La contadina Carolina Tognotti, abitante a Vergante, si era accanita contro la vicina di casa Annetta Bertozzi perchè era stata da questa accusata di aver fatto morire il proprio bambino. Per vendicarsi la Bertozzi rapiva alla Tognotti un figlio di 18 mesi tenendolo per due giorni in un solaio.

Scoperto il fatto, il piccino fu trovato in gravi condizioni per deperimento. La Bertozzi, dopo aver affermato di aver voluto fare uno scherzo, si è data alla fuga.

SPIGOLATURE

Navi affondate, sottomarini inutilizzati in fondo ai mari sono ormai concetti che appartengon al passato. Questa è l'affermazione di un ingegnere navale francese, il quale ritiene di aver scoperto un dispositivo che è in grado di sollevare alla superficie dei mari, qualsiasi nave, qualsiasi sottomarino, nel corso di pochi minuti. Questa scoperta — così insiste l'inventore — rivoluzionerà le costruzioni navali di tutto il mondo. L'ingegnere francese ha fatto degli esperimenti in presenza di esperti e di giornalisti, su di un piccolo yacht a motore di dieci tonnellate. Agli intervenuti è stata data l'opportunità di esaminare, di scrutare ogni angolo ed ogni fessura dello yacht per convincersi che non si tratta di un trucco. Però l'inventore ha rifiutato di far vedere un piccolo scompartimento stagno, nel quale, era installato il meccanismo che costitutisce il segreto dell'invenzione. L'ingegnere, vestito di un semplice costume sportivo, ha aperto le chiavarde ed è entrato nel compartimento stagno, nel quale si è rinchiuso. Ad un tratto lo yacht ha incominciato a sommergersi arrivando infine al fondo del bacino portuale, che ha una profondità di circa cinque metri. Dopo pochi minuti si osservava un lieve sconvolgimento alla superficie dell'acqua e gli spettatori hanno visto come lo yacht cominciasse a sollevarsi orizzontalmente. Dapprima è emerso l'albero, poi il compartimento stagno. Infine è apparso fuori tutto lo scafo, grondante acqua da tutte le parti. Non appena lo scompartimento stagno era fuori della acqua, la porta si è aperta e ne è uscito l'inventore sorridente e completamente asciutto. L'invenzione è assai semplice, economica e può essere applicata tanto sui grandi transatlantici che sui piccoli mototoscafi. Qualsiasi nave affondata, anche con falle considerevoli, nei fianchi, potrà essere sollevata con la detta invenzione, premesso naturalmente che il dispositivo stesso sia rimasto incolume. L'ingegnere non può dire di più per ora, fino a che sono in corso le trattative per la cessione della invenzione, la quale, del resto — così assicura lo inventore stesso — non ha presentato più difficoltà di quanto possa averne avuto Archimede nello stabilire il suo celebre principio.

*

Fra le tante cure che oggi si consigliano per le ustioni, il dottor Hartmann, di Parigi ritiene che la migliore sia ancora quella semplicissima da lui impiegata da parecchi anni. Tale cura consiste, anzitutto nella pulizia della parte ustionata, e nella disinfezione con alcool della zona cutanea circostante, e ciò allo scopo di evitare l'infezione, la quale costituisce la più grave e la più frequente complicanza. Terminata l'opera di pulizia e disinfezione, si procede alla apertura delle flittene con una forbicetta disinfettata, e poi si ricopre la parte ustionata con il foglio di garza jodoformica; vi si pone al di sopra uno strato di cotone idrofilo e poscia uno strato di cotone grezzo, di modo che la medicazione resti molto spessa, la lesione geme liquido sieroso, che imbeve gli strati più profondi della garza: di tanto in tanto si tolgono e si cambiano gli strati esterni di medicazione, senza toccare quelli profondi che sono nella immediata vicinanza della cute, e dopo venti giorni si toglie la intera medicazione. In tale momento la ustione è guarita senza cicatrice, salvo che nei punti in cui tutto lo spessore della pelle era stato compromesso, dove restano delle piccole escare secche, che non tarderanno a cadere, ma senza dolore nè segni di infiammazione. Lo stesso Hartmann riconosce al suo metodo l'incoveniente di richiedere un lungo periodo di tempo per la guarigione, ma il metodo stesso presenterebbe in cambio dei vantaggi notevoli e sicuri, consistenti nell'evitare il dolore ed il pericolo di infiammazione.

*

In ricorrenza della Esposizione giubilare e imperiale di Johannesburg, è progettata una grande gara aviatoria da tutte le parti dell'Impero britannico. Si sta pure progettando una gara per autogiri ed elicotteri da Londra al Sud Africa, per animare anche questa nuova branca dell'aviazione. L'Esposizione avrà una sezione particolare destinata ad eccitare la curiosità e a soddisfare tutto lo snobismo dei viaggiatori africani. In essa saranno rappresentati i selvaggi della tribù di Kalahari con i loro accampamenti, i guerrieri Bantu in pieno assetto di guerra e i Mahai, i celebri cacciatori di leoni, con le loro caratteristiche e lunghe lance. Si vogliono trasferire all'esposizione pure una tribù di pigmei dalle giungle dell'Africa centrale e dei beduini dal Sahara.

*

La polizia di Budapest ha arrestato certo Roberto Engler, uno strano tipo di eremita dei sobborghi della capitale. Egli è accusato di aver rubato e mangiato circa duecento tra cani e gatti. L'Engler, che vive solo in un villino ed è considerato un uomo agiato, rubava i cani e i gatti del vicinato. Egli riceveva di frequente donne e uomini, suoi amici, per i quali faceva preparare pasti particolari di cani e gatti, spacciandoli per vitella o selvaggina. Al momento del suo arresto egli ha dichiarato che cani e gatti costituiscono l'unica pietanza che gli procuri un vero godimento.

Libri nuovi

Raffaello de Rensis: « Ottorino Respighi» » G. B. Paravia ed. Forni L. 7.25.

Giuseppe Giovanazzi: «Il segreto del padre» Romanzo per ragazzi». Ed. G. B. Paravia - Torino L. 8.50.

G. Lipparini: «Oriani». G. B. Paravia ed. Torino L. 5.25

Autori vari: Mottini» (in memoriam) tip. Emiliana Ferrara.

CRONACA CITTADINA

Il restauro di Santa Maria degli Angeli ridona a Murano un suo antico gioiello

Domenica prossima, vigilia dell'Annunciazione, S. Em. il Cardinale Patriarca benedirà in Murano l'antica chiesa di Santa Maria degli Angeli testè ridonata al culto ed all'arte da un saggio quanto provvido restauro.

La storia del monumento è molto agitata e in essa si riflettono le vicende dell'isola intera, gloriosa e sventurata, tratta dal lusso alla miseria, sollevatasi sempre ad alto grado di dignità e di reputazione per l'assiduo lavoro dei suoi figli, per il senso d'arte e la genialità dei suoi maestri vetrai, che hanno dato a Murano la sua rinomanza mondiale.

Le sorti della chiesa di S. Maria degli Angeli furono legate fino al principio dell'ottocento alle sorti di un monastero creato nel 1187 in seguito all'atto munifico di una gentildonna e cioè di Ginevra Gradenigo, la quale donava a una povera suorina dell'ordine Agostiniano il terreno necessario all'edificazione del convento e della chiesa adiacente. Il tempio e il monastero sorsero in tempo assai breve, aumentando via via di importanza anche per l'interessamento dei Pontefici Eugenio IV. ed Eugenio V.

Le sorti d'un monastero

Tre secoli dopo però chiesa e convento minacciarono rovina e fu sì grave il pericolo che il Veneto Senato, valendosi di elargizioni di alcuni patrizi, che nel convento avevano figliole, e trasferendovi le rendite di soppresse congregazioni, provvide nei primi anni del XVI secolo alla ricostruzione di entrambi, sicchè la chiesa venne riconsacrata e riaperta al culto nel maggio del 1529.

Fu quella una primavera di splendore così pel convento come per la chiesa. Tra le monache erano i più bei nomi del patriziato veneziano; le famiglie delle vergini spose di Dio andavano a gara nel rendere più dolce la clausura con l'onarla d'opere d'arte e di oggetti preziosi, e il governo non mancava di onorare la comunità con la sua più affettuosa protezione.

Così Dogi, Patrizi, Capitani, artisti, uomini di lettere e di scienze vollero in quella chiesa la loro sepoltura, mentre gli altari, la volta e le pareti del tempio s'andavano adornando adagio, adagio, con pitture o sculture del Pennacchi, del Pordenone, di Palma il giovane, del Tintoretto, del Salviati, dei Lombardi, di Alessandro Vittoria, e marmi rari, ed oggetti preziosi andavano assommandosi via via, per dadare al luogo sacro il suo più lussuoso splendore. Tra questi vanno ricordati quei superbi arazzi che si ammirano attualmente nelle sale del Museo vetrario: tessuti di grande valore rappresentanti episodi della vita di Gesù fra gli stemmi delle famiglie Grimani, Tiepolo e Giustinian, eseguiti probabilmente su cartoni di Luigi e Andrea Vivarini alla fine del secolo XIV.

Com'è naturale la Comunità che accoglieva tutto il fiore del patriziato veneto doveva esser partecipe delle sorti della Repubblica, e di fatti al declinare del prestigio e della potenza della Serenissima anche il convento di Santa Maria degli Angeli venne a trovarsi in quello stato di crisi che gli riuscì fatale. Tanto è vero che il Dipartimento dell'Adriatico, con suo decreto del 27 settembre 1810 ne ordinava la soppressione e trasferiva in altra sede le monache rimaste mentre i loro beni venivano dichiarati demaniali assieme alla chiesa, che continuò ad essere officiata quale succursale della parrocchia di Santo Stefano, ora San Pietro Martire.

L'esodo dei dipinti

Nel 1823 fu soppresso il « barco », o coro delle monache, che si sviluppava a mezz'aria della chiesa occupando metà del suo spazio; la navata pertanto venne divisa in due, per formare appartamenti abitabili in quella ch'era stata la sua parte anteriore. Scomparvero allora i preziosi dipinti esistenti nel coro e nella chiesa, i quali, ad eccezione della grande Pala del Pordenone rappresentante l'Annunciazione e infissa sopra l'altar maggiore, andarono ad ornare la chiesa di San Pietro, dove più tardi verrà trasportata, per formare il parapetto del pulpito, la ricca e leggiadrissima cantoria della Chiesa coi suoi marmi policromi intarsiati di madreperla.

Gli appartamenti ricavati dalla chiesa servirono ad usi diversi finchè nel 1871, per iniziativa del Comune di Murano, ebbe ivi una sede l'ospizio fondato da Natale Ongaro, rendendo così definitiva la suddivisione della navata.

Nel 1892 il Monastero era stato venduto ad un israelita, il quale lo aveva demolito in tutta fretta ricavando dal solo ferro raccolto, tutta la somma occorsagli per acquistare lo stabile e fu così che la chiesa, privata del suo vecchio appoggio, minacciò di cadere. Fu restaurata alla meglio, ma nel 1848 era ancora in condizioni statiche sì preoccupanti da costringere le autorità a ordinarne la chiusura per eseguirvi alcune indispensabili riparazioni.

Tali lavori che s'iniziarono nella primavera del 1862 sotto la sorveglianza del Meduna e ch'ebbero il loro coronamento solo nel 1866, arrobustirono il sacro edificio ma lo privarono tra l'altro della pregevolissima cappella costruita dal senatore Lorenzo Pasqualigo tra il cadere del secolo XV e l'aurora del XVI; una capella che s'adornava di una bella tela Paris Bordone e della quale non restò, dopo il restauro, che l'arcata d'accesso infissa nella parete di destra della chiesa, ma accecata così da lasciare aperto il solo spazio occorrente all'aprirsi di un piccolo uscio sul sagrado.

Purtroppo neppure il beneficio offerto da tale restauro ebbe una grande durata: tanto è vero che verso la fine del secolo scorso la R. Soprintendenza ai Monumenti si vide costretta a far togliere e trasferire alle RR. Gallerie alcuni dipinti del Tintoretto e la pala del Pordenone, mentre gli arazzi venivano ospitati nella sede che ancora li accoglie.

Le ingiurie del tempo

Per di più la cornice dell'altar maggiore, costruita dal Bonazza tra il sei e il settecento incominciò, un brutto giorno, a staccarsi dal muro sul quale s'appoggia. La fastosa mole barrocca, ornata da Angeli, da putti, da grappoli di frutta e da intrecci di racemi tra le audaci volute dei marmi pregiati, incominciò a sfasciarsi, lasciando cadere le ali dei suoi cherubini e le chiocciole dei suoi capitelli, mentre gli strapiombi dei suoi elementi essenziali costituirono una tale minaccia da imporre ancora una volta la chiusura del tempio, il quale difatti venne abbandonato a se stesso nel 1902.

Fu il Podestà dott. Mario Alverà, che accogliendo il vivissimo desiderio dei muranesi dopo una visita all'isola industre, decise di addivenire al restaura della vecchia chiesa aggiungendo ai fondi stanziati dal Comune quelli offerti da privati cittadini muranesi e precisamente dal cav. Vittorio Barbini, dal cav. Luciano Barbon e dal cav. Giovanni Toso.

La direzione dei lavori venne affidata al dott. Nino Barbantini, il quale con l'assistenza dell'ing. Vittorio Maraffi si mise all'opera con amorosa cura.

Risanata la parte muraria dell'edificio, il dott. Barbantini provvide alla ricomposizione dell'altar maggiore, sostituendo con arpioni di bronzo e di ottone quelli di ferro che lo agganciavano al muro e che staccandosi dal cotto in seguito alla ruggine avevano provocato la rovina dell'imponente mole. Il lavoro permise di rimettere sul posto la pala del Pordenone, che restituita dalle Regie Gallerie ha ritrovato la sua luce nella quale sembra esaltarsi la grazia della sua armoniosissima composizione e la morbidezza del suo colore che s'accende oltre la finestra spalancata sullo sfondo per mostrarci Tobiolo guidato dall'Angelo al cospetto di un vasto e nostalgico paesaggio.

Tesori che ritornano

Sulla parete a sinistra, sovra la porta della sacrestia, venne riposta la superba cantoria di roseo marmo ornato da rabeschi di madreperla, e sovr'essa due leggiadrissime colonne, che avevan sorretto la mole nella chiesa di San Pietro Martire, reggono adesso un ben scelto architrave, vezzosamente mosso ed ornato, per formare il contorno dell'organo che tosto o tardi verrà offerto alla chiesa. Sulla parete opposta è stato liberato dal suo setto di muratura l'armonioso arco d'accesso alla distrutta cappella del Pasqualigo e la pietra cotta è stata sostituita dal rovere di un ampio portale sulla cui tinta bruna il contorno marmoreo si profila.

I bei dossali secenteschi, che poco prima potevano a malapena essere individuati fra rottami d'ogni sorta, vennero pazientemente raccolti, restaurati e rimessi al loro posto così da fasciare alla base tutta intera la navata.

E' poi stato arrobustito il delizioso soffitto cinquecentesco dipinto ad olio su tavola dal trevigiano Pier Maria Pennacchi, allievo di Giovanni Bellini, autore pure del soffitto di S. M. dei Miracoli. E' questa un'opera insigne suddivisa in 39 scompartimenti: nel centro, in campo circolare, è una visione di Maria incoronata dagli Angeli. Il cerchio è inquadrato dalle immagini di quattro dottori della Chiesa, e cioè S. Gregorio, S. Ambrogio, S. Agostino e S. Girolamo, che alcuni attribuiscono al pennello del Vivarini, e tra l'una e l'altra figura sono gli emblemi dei quattro Evangelisti e cioè l'Angelo, l'Aquila, il Leone ed il Bue. Tutto attorno negli altri scomparti sono su cerchi a fondo azzurro mezze figure di Apostoli, di Profeti, di Patriarchi, tra cartigli ove sono motti latini allusivi al personaggio dipinto.

Ogni altare inoltre ha riavuto la sua pala e sulla parete sinistra da una parte e dall'altra della Cantoria sono state collocate due luminose portelle d'organo recanti figure d'angelo leggiadramente dipinte. Sulla stessa parete affiorano dallo scialbo frammenti di affresco forse del secolo XV: due contorni di finestra circolare ed un fregio ornamentale, ai quali un rispettoso ritocco del Cherubini ha dato la gioia della leggera policromia originale.

La parete che suddivide la chiesa, non potendo essere tolta, è stata dal Barbantini ornata con gusto squisito. Essa si fregia attualmente di un bel portale cinquecentesco proveniente da altro edificio e sopra il suo architrave, lasciato solo il posto per la graticola di un futuro coro, è stato collocato un monumentino funerario col busto di G. B. Peranda, filosofo e medico insigne, scolpito da Alessandro Vittoria e proveniente dalla raccolta del Seminario Patriarcale. Il monumento s'aggiunge così e s'accorda a quello preesistente scolpito nel 1590 dallo stesso Vittoria in memoria di Jacopo Soranzo.

La nota plastica formata dall'aggiunta di tali ornamenti marmorei, signoreggia nel centro della parete e si corona con una superba decorazione pittorica. Questa ricopre tutto il muro dalla cornice superiore dei dossali all'impostazione del soffitto e si compone di grandi tele già appartenute alla chiesa o trasferitevi dal Barbantini.

Notiamo, procedendo dal basso all'alto, uno a destra e l'altro a sinistra del portale, due quadri settecenteschi raffiguranti *l'entrata di Gesù a Gerusalemme* e *Cristo che sana un lebbroso*, fiancheggiati da figure di Apostoli dipinte dal Lazzarini. Più su le due grandi visioni del *Martirio di Sant'Apollonia* del Peranda e della *Santa davanti al tiranno* del Friso. Sovr'esse è una grande tela che copre la parete in tutta la sua larghezza e che rappresenta in una scena piena di movimento *Davide che danza davanti all'Arca*, opera egregia del Molinari, concessa alla Chiesa dalle R.R. Gallerie.

Con una cura amorosissima è stata poi restaurata la piccola sacrestia, la quale è ora circondata da ricchi dossali ch'erano in San Pietro e dalla stessa chiesa proviene il leggio scolpito collocato nel centro del vano. Completano l'arredamento uno scrittoio, il banco per la vestizione degli officianti e un leggiadrissimo lavabo cinquecentesco in pietra d'Istria finemente scolpita.

Sulla via dei ricordi

La chiesa, che assieme a quella di S. Pietro Martire e alla basilica di Santa Maria e Donato è memoria nobilissima del glorioso passato dell'isola, offre ora allo sguardo dei devoti i suoi tesori di arte ed apre le pagine della sua storia. Basta passare in rassegna le sue pietre tombali per essere tratti nel regno delle memorie: ecco quelle dei Contarini, dei Gradenigo, dei Soranzo, dei Giustinian, quella che coprì le spoglie di Sebastiano Veniero con la scritta: « *N.I.C. Magni Principis atque invicti Sebastiani Venierio ossa, dum illi digna erigantur Mausoleo* »; quelle infine affiancate, un po' a destra, giù dell'altare, che recavano un tempo entro il ricco e squisito fregio cinquecentesco gli stemmi patrizi dei Borcia, dei Gritti o dei Marcello, e che nel 1797 in tempi di « uguaglianza e fraternità » vennero selvaggiamente scalpellate. Le tombe che coprono vennero destinate alle salme dei barcaioli del traghetto di Murano e al posto dell'arma nobiliare si vede anche adesso una gondola rozzamente scolpita.

Adesso bisognerà risolvere la questione degli sfrattati, le cui famiglie sono ancora raccolte in quella parte della chiesa che servì un tempo ad uso di ospizio. L'argomento è stato a suo tempo trattato su queste stesse colonne e adesso non ci ripeteremo anche perchè sappiamo che il Comune è in via di risolvere questo triste ed annoso problema. Via gli sfrattati, l'alloggio potrà essere offerto ad una comunità, la quale avrà cura della chiesa, dichiarata succursale di S. Pietro e affidata alla devozione di un Vicario.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

Corso Radiotecnici. — In questi giorni è stato ultimato il Corso Radio Tecnici per Giovani Fascisti della classe 1914 che nel prossimo aprile si presenteranno alle armi, Corso che il Comando Federale, con la collaborazione della Direzione dell'Istituto Tecnico « Paolo Sarpi », ha organizzato a Venezia. I Giovani Fascisti che si sono applicati con passione e serietà in questo non facile ramo della specialità, verranno sottoposti agli esami che avranno luogo oggi martedì, alle ore 9, presso il R. Istituto Tecnico « P. Sarpi ».

A questo corso hanno preso parte Giovani Fascisti dei vari Fasci Giovanili della Città, delle Isole e di Mestre.

La commissione esaminatrice sarà composta dagli istruttori, da un rappresentante del Ministero della Guerra, dall'Ufficiale Superiore del R. Esercito addetto presso il Comando Federale dei FF. GG. CC. di Venezia e da un rappresentante del Comando Federale.

Corso allievi graduati delle Forze Armate. — Presso il Comando Federale si sta ultimando il Corso per allievi graduati delle Forze Armate. A fine mese, prima della chiamata alle armi, saranno tenuti gli esami ai Giovani Fascisti iscritti al Corso, i quali, sin dall'inizio, hanno dimostrato attività e buona volontà di applicazione, promettendo di assolvere lodevolmente il compito che verrà loro assegnato sotto le armi.

Corso mitraglieri. — Anche questo ramo viene particolarmente curato dal Comando Federale. I Giovani Fascisti del corso hanno già una buona preparazione, e le lezioni si concluderanno domenica 31 corrente con i tiri con mitragliatrice che avranno luogo al Lido.

Corso goniometristi e puntatori. — Gli esami di questa specialità avranno luogo a fine mese, presso il Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa al Lido (San Nicolò), che ha curato l'addestramento dei Giovani Fascisti di Venezia e Lido.

A tutti i Giovani Fascisti dichiarati idonei verrà rilasciato speciale attestato, all'atto della loro presentazione alle armi essi saranno rivestiti della qualifica di « soldato scelto » e verranno destinati nell'arma e nella residenza da essi stessi prescelta.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Conte Alessandro Marcello lire 20.80; D. A. lire 15; Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico (contributo febbraio) lire 2.106.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — Giovedì 21 corr., alle ore 17.30, il prof. Don Giovanni Urbani terrà la sua terza conferenza alle Giovani Fasciste.

Le inscritte al G.U.F. sono invitate alla conferenza che avrà luogo nella Biblioteca dei Ragazzi (Palazzo Reale).

Passaggio d'un Ministro austriaco

Iersera alle ore 21.55 transitava per la nostra stazione proveniente da Vienna S. E. Stockinger, Ministro del commercio e delle comunicazioni austriache, diretto a Roma e Napoli. Egli è ripartito alle 22.20.

Turisti

Ieri sera alle ore 20 sono giunti 15 danesi, che si sono recati ad alloggiare all'Hotel «Danieli».

Alle ore 21,55 da Varsavia sono giunti 28 turisti polacchi, che scesero all'albergo «Terminus».

Istituto Fascista di Cultura

« La Secchia rapita »

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del dott. Francesco Tullio Roffarè sul tema: Un patriota spirito« bizzarro del '600».

Tratteggiati i sentimenti morali e patriottici di Alessandro Tassoni, il conferenziere si diffonderà a dire di quella «Secchia rapita» dalla quale balza viva e ridente l'originale personalità del poeta modenese; e il nostro pubblico, che ha già seguito con interesse altri pregevoli studi letterari del giovine professore concittadino, sarà lieto di sentire da lui illustrate la vita e l'opera del Tassoni, di cui ricorre nel prossimo aprile il III centenario dalla nascita.

Agli studenti delle Scuole superiori e medie è accordato libero ingresso.

« Il tormento di Chopin »

Su questo tema, che presenta particolare attrattiva pei cultori dell'arte e in ispecie per gli amici della musica, parlerà giovedì sera, all'Ateneo lo scrittore Nino Salvaneschi, della «Gazzeta del Popolo» di Torino, a tutti noto per le sue geniali pubblicazioni e meritatamente applaudito in Italia e all'estero come conferenziere.

Dato il carattere dell'argomento che si riferisce alla squisita sensibilità del celebre compositore e pianista polacco, sono espressamente invitati gli adenti all'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» testè istituita in Venezia.

Soc. Medico-chirurgica veneziana

Nella quinta seduta della Società medico chirurgica veneziana che avrà luogo il 20 marzo alle ore 17 nella Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia sarano svolte le seguenti comunicazioni:

1. Prof. Delitala: Il trattamento chirurgico delle sciatiche ribelli dovute a sacralizzazione.
2. Dott. Polichetti: «L'importanza clinica della comocistoscopia gastrica.
3. Dott. Polichetti: La reazione di Kopaczewski nel cancro.
4. Dott. Moccia: Osteomielite pandiafisaria della tibia: resezione totale: rigenerazione completa dell'osso.
5. Dott. Montanari: Rottura dell'utero in travaglio.
6. Dott. Scarpa: Squilibri angioneurotici durante l'attacco di angina pectori.
7. Dott. Borsato: La puntura del polmone a scop giopsico.
8. Dott. Dusso: Sindrone cavitaria del tumore primitivo del polmone.
9. Dott. Cabras: La cura chirurgica delle scoliosi.

Assemblea annuale Circolo Artistico

L'assemblea generale dei soci del Circolo Artistico è convocata per domenica 24 corrente alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: 1. Consuntivo del 1934; 2 Relazione dei Revisori dei conti; 3. Preventivo del 1935; 4. Relazione del Consiglio Direttivo e modificazioni allo statuto sociale; 5. Elezione delle cariche sociali scadute.

DIARIO SACRO

19 Martedì — S. Giuseppe sposo di Maria Vergine, con la commemorazione della Feria. — Oggi è festa di precetto. — Oggi, perchè Quaresima non vi è dispensa dal digiuno. — A San Marco alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 15.30 canto di compieta, ufficiatura e benedizione. — Festa titolare a S. Giuseppe di Castello; alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca alle 10.30 Messa solenne, alle 19 panegirico benedizione e inno. — Nelle chiese parocchiali a sera panegirico e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Balbina — a Venezia: alla Madonna dell'Orto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per festeggiare l'onomastico del loro amato prof. Giuseppe Guicciardi, il personale femminile e le allieve della Scuola offrono L. 100 pro Aiuto Materno dell'Ospedale civile e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Nel decimo anniversario della morte del d.r Fausto Oreffice Alice Oreffice e figli versano L. 200 alle Opere Assistenziali e L. 100 alle Scuole Israelitiche (pro refezione alunni poveri).

L'importanza del III Festival Cinematografico di Venezia rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 18

Il corrispondente dell'«Observer» da Roma mette in rilievo l'energia con la quale l'intera macchina corporativa italiana agisce per assicurare al paese l'autonomia economica. Il corrispondente si sofferma in particolare sulla bonifica integrale e sul progressivo marcato miglioramento del patrimonio zootecnico italiano.

Lo stesso corrispondente dell'«Observer» sottolinea l'importanza del congresso cinematografico che sotto la presidenza del Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda e con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i maggiori paesi produttori, avrà luogo a Venezia l'estate venturo.

Mons. Giuseppe Spania festeggiato all'Istituto "Mafalda,,

Ieri mattina alle ore 11.30 tutte le alunne dell'Istituto «Principessa Mafalda», retto dalle Suore Canossiane in Fondamenta delle Eremite, dopo le lezioni si sono radunate nella sala maggiore dell'Istituto dove il preside prof. Grimaldo ha porto il saluto e l'omaggio della scolaresca al rev.mo Mons. Giuseppe Spanio, preside della Scuola di metodo presso il predetto Istituto e che è pure canonico teologo di S. Marco, Preside agli Studi in Seminario e prof. di teologia dogmatica.

L'occasione di questa riunione di omaggio all'illustre Canonico è stata data dal suo onomastico. Il prof. Grimaldo ha con bellissime ed appropriate parole elogiato il senno e la pietà e il sapere di Mons. Spanio, il quale da molti anni si prodiga con tutta la sua intelligenza ed attività a favore di questo benemerito Istituto della Educazione nazionale.

Ha risposto commosso il festeggiato, il quale ha gradito il gentile pensiero delle sue alunne che hanno voluto offrirgli una magnifica veste prelatizia da esse acquistata con i loro risparmi.

Due giovani alunne hanno poi pronunciate parole di vivo elogio e di squisito sentire verso Mons. Spanio e la bellissima cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Stamane alle ore 9 Mons. Spanio nella Basilica della Salute celebrerà la Messa prelatizia alla quale interverrà tutta la scolaresca del «Mafalda».

Il cav. uff. Celli festeggiato

Ieri gli insegnanti della Scuola « N. Sauro » hanno offerto al loro beneamato Direttore cav. uff. Capitano Vincenzo Celli, le insegne dell'onorificenza che gli è stata testè conferita con motuproprio Sovrano per le sue alte benemerenze acquistate nel campo dell'istruzione tecnico-professionale marittima, nonchè una magnifica pergamena, istoriata, con vero gusto artistico, dall'insegnante della « Sauro » prof. cav. Fortunato Griffi.

L'insegnante sig. Curasi ha espresso al cav. uff. Celli l'intima soddisfazione di tutto il Corpo insegnante per la distinzione con cui S. M. il Re ha voluto premiare l'uomo di cuore, il quale tutto sè stesso dedica all'educazione dei figli del popolo veneziano, che seguendo la tradizione dei padri, si danno alla vita del mare, dando ad essi tutta l'attività instancabile e fattiva, sia come Direttore che come insegnante.

Il cav. uff. Celli ha ringraziato tutti i suoi collaboratori ed ha voluto ricordare S. E. il Grande Ammiraglio Conte Paolo Thaon di Revel ed il cav. uff. Comandante sig. Giulio Bonamico, rispettivamente Presidente e Direttore generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la maestranza marittima di Roma, da cui la Scuola « Sauro » dipende.

L'allievo del 3.o Corso — Sezione navigazione — Bacchini Ermes, nell'offrire al festeggiato, a nome di tutta la scolaresca un magnifico mazzo di fiori, ha detto un bellissimo Sonetto da lui composto per l'occasione.

Alla riunione ha voluto essere presente l'illustre comm. prof. Pelli, Comissario consorziale per le Scuole dell'Alto Adriatico, rendendo così più simpatica la bella cerimonia.

Un telegramma di omaggio è stato inviato, per la circostanza, all'illustre Direttore generale cav. uff. Comandante sig. Giulio Bonamico.

Il nuovo comandante degli agenti di Pubblica Sicurezza

Il Questore gr. uff. dott. Corrado ha scelto quale comandante degli agenti di P. S. in sostituzione del dott. Fassari il suo valoroso capo gabinetto cav. uff. dott. Alberto Parascandolo, il quale si è accinto da ieri ad occupare anche questa seconda carica con la solerzia ed alacrità che lo fanno ritenere come uno dei funzionari più attivi e più distinti della Questura.

All'egregio dott. Parascandolo i nostri vivi rallegramenti.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 14,30 alle 16,30:

1. Wagner «Tannhauser» Marcia.
2. Rossini «Semiramide» Sinfonia.
3. Leoncavallo «Pagliacci» Atto II.
4. Brahms «Danze ungheresi N.i 4 e 5.
5. Mascagni «Iris» Inno al sole.
6. Balfe «La zingara» Sinfonia.

Scivola dalla sedia

La piccola Vilna Riolfo di anni 2 abitante a Cannaregio 3038, ieri è scivolata dalla sedia in cucina fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Casello che distribuisce la ricchezza

La terza vincita in due mesi 10.625 lire a un impiegato

Svegliatosi di soprassalto nella notte di giovedì della scorsa settimana, dopo un lieto sogno, un impiegato dell'Amministrazione statale, che ha voluto restare incognito a tutti i costi, aveva scritto nel marmo del comodino tre numeri, che gli erano stati causa di tanta apparente felicità, in quanto si era già visto per questi vincitore di una grossa lotteria, e già in preda alle prime smanie dell'improvvisata ricchezza.

I numeri suddetti erano 2 11 20, ma nel trascriverli, col buio della notte, aveva alterato il secondo e al posto dell'11 aveva fatto uno sgorbio che al mattino non seppe decifrare esattamente. Dice il proverbio: « numero errato, vincita sicura »; così è stato infatti per il modesto impiegato, che corse al mattino del venerdì nel Casello n. 18 in Spadaria, del quale è titolare il sig. De Matteo Rodolfo, e fece una giocata del terno 2 10 20 per tutte le ruote di lire 20.

Il sabato sera il fortunato impiegato acquistava il bollettino delle estrazioni con un pò di esitazione per il secondo numero che dopo aver riflettuto e riepilogato il sogno, s'era convinto solo al sabato dopo l'ora di chiusura dei botteghini del lotto, dell'errore, e constatò invece con sua grande gioia che i numeri erano usciti tutti e tre nella ruota di Torino, ed interessatosi presso alcuni suoi amici sapeva essere il fortunato vincitore di ben 10.625 lire.

Tutto non è ancora qui: mentre il suddetto impiegato, che ora potrà risollevare indubbiamente le sue finanze, faceva la sua giocata, una popolana presente al Casello, le di cui finanze non dovevano essere troppo liete, aveva pensato fra sè che per arrischiare una ventina di lire, quei numeri dovevano certamente portar fortuna, essere cioè stati consigliati da chi certo doveva intendersene, e dopo aver frugate tutte le sue tasche, e raccolte due lire, ripetè la giocata dell'altro, vincendo così la somma di lire 500.

Il Casello del sig. De Matteo, dacchè egli si è trasferito da Calle dei Fabbri in Spadaria, si può dire senz'altro sia favorito dalla fortuna. Infatti oltre ai numerosissimi ambi e terni che in detto casello vengono riscossi tutte le settimane, da due mesi a questa parte furono registrate due grosse vincite, una di quasi 100 mila lire e l'altra di 33 mila lire.

Il terno fortunato 2 10 20 è stato ieri giocato da molti, i quali sperano che la fortuna del casello si riversi anche nelle loro tasche.

La firma vincente è stata staccata dal registro tipo di lire 20, Serie A 609364, con le indicazioni di registro n. 1 e margine 7.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 20, posta kg. 16,300, merce kg. 143,800, bagagli kg. 250. Per Roma, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 21, posta kg. 17,100, merce kg. 26,850, bagagli kg. 365.

Un amico del vino

L'altra notte alle ore 1.35 l'agente Vaccarino del Commissariato di Cannaregio sorprese in Campo Ss. Apostoli il bracciante Ernesto Colombo di ani 44, senza fissa dimora, che procedeva instabile.., sulle gambe dato che l'esuberanza di libazioni l'avevano così ridotto.

Il Colombo è stato perciò accompagnato in guardina a smaltire la sbornia e dimesso il dì seguente con la contravvenzione relativa.

Arresti a Castello

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto il manovale Pietro Pangalli di Angelo di ani 40 colpito da mandato di cattura del Pretore di Padova dovendo scontare 5 giorni di reclusione per porto abusivo d'armi.

Di più arrestarono Domenico Bettiolo di anni 60 e Giuseppe Alzetta di anni 70 tutti e due alloggiati presso i «Senza casa» dovendo scontare due giorni ciascuno per ammenda insoddisfatta.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 16 17 Marzo

NATI: maschi 4; femmine 5; denunciati morti 0; totale 9

MATRIMONI 3 - MORTI 10

FRAZIONI - 16-17 Marzo

NASCITE: nati vivi 13; nati morti 0; totale 13

MATRIMONI 1 - MORTI 5

Decessi: Sartorello Sacchetto Maria d'anni 85, ved. ricov.; Chiosi Maria 22; Tomas Fassetta Rosa 57 ved. cas.; Vedovato Tramontin Regina 66, ved. r. pens.; Giada Gianfranco 1; Guizzardi Innocente 77, ved. pens.; Bassi Umberto 68, con. pens.; Mazzeri Oreste 33, cel. bracciante; Casagrande Luigi 69, con. r. pens.; Palazzi Emilia 49, nub. casalinga.

Matrimoni: Diana Angelo, manovale, con Corazzon Elisa, casalinga, celibi; Lion Lino, ingegnere, con Tommasi Elena, casalinga, celibi; Voltolina Guido, impiegato, con Labus Ines, modista, celibi.

Un cadavere nel Rio Briati

Ieri mattina alcuni passanti per la fondamenta Briati all'Angelo Raffaele si avvidero del cadavere di una donna che galleggiava nel sottostante rio.

Il cadavere è stato assicurato ad un palo mentre interveniva la Polizia dopo il sopraluogo della quale il corpo dell'annegata veniva a mezzo della Croce Rossa trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Successivamente il brigadiere Casella procedette alla ricognizione della sconosciuta identificandola per la sessantenne Maria Lacchin abitante a Dorsoduro 1591. La poveretta, che soffriva di male cardiaco è stata dai congiunti visitata nella sala anatomica stabilendo doversi attribuire la morte della disgraziata in un malore improvviso che l'avrebbe colpita mentre transitava la fondamenta. Comunque la sua salma è stata posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le giovani nemiche

Due giovani donne vicine di casa non si sa perchè, nutrono fra loro un odio implacabile.

Si tratta di Pugnalin Antonia di anni 23 abitante a Castello 6237 e della coetanea Venturini Lucrezia abitante all'anagrafico 6230.

E ieri mattina questo livore insanabile traboccò al punto da dare quasi origine ad una scena truculenta. Per fortuna il fatto non si è limitato invece ad una semplice minaccia per la fuga immediata della minacciata.

E' avvenuto che la Pugnalin si servì di una nipotina della Venturini per inviarla ad acquistare dello zucchero. La Venturini lo seppe e da qui una scenaccia di costei contro la Pugnalin la quale armatasi di un'accetta rincorse la nemica, che però si diede disperatamente alla fuga. La Venturini ricorse subito al Commissariato di Castello ove sporse la sua brava denuncia: si mandò alla ricerca della Pugnalin ma questa subdorato il vento infido sfuggì al carcere preventivo dandosi alla latitanza.

Il bevitore prepotente

Il cameriere Attilio Zambon di anni 27 abitante a S. Marco 399, ieri notte verso le ore due trovandosi nella birreria Grana ai Leoncini, dovette costringere con la forza un giovanotto ad uscire dall'esercizio sebbene fosse suonata l'ora di chiusura. Lo Zambon finì con l'avere la peggio e numerosi pugni gli produssero delle contusioni alla regione orbitale destra, guaribili in giorni 4.

Successivamente però passava il pattuglione della Squadra mobile che fermava il pugilatore identificato per Gioacchino Schiavon di anni 27 abitante a Castello 512 nonchè il suo managers Spinadini Giovanni di anni 28 abitante a Dorsoduro 1694.

Per multa insoddisfatta

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Fioravante Contavalli di anni 50 abitante a Cannaregio 1885 il quale deve scontare sette giorni di reclusione per multa insoddisfatta.

Ateneo Veneto

Molto interessante riuscì la riunione culturale che l'Ateneo tenne Domenica tra i suoi Soci e dinanzi a vario pubblico di professionisti, di insegnanti e di Signore.

Assunse la presidenza l'avv. Alberto Musatti, Vice presidente dell'Ateneo, il quale, giustificando l'assenza del presidente ing. Luigi Marangoni, recatosi alla Capitale, trasse motivo per congratularsi con l'uomo egregio che in questi giorni vede coronarsi l'amorosa, sapiente e lunga opera a difesa della Basilica radiante, con lo scoprimento della volta dell'Apocalisse.

E dette quindi la parola al Socio dott. G. Lorenzetti che in una notevole comunicazione riferì intorno a G. B. Tiepolo.

"Note tiepolesche,,

Primo argomento trattato dal Lorenzetti nella sua comunicazione fu l'illustrazione di tre tele riconosciute quali opere di Giambattista Tiepolo, tele da oltre venticinque anni esulate dall'Italia, in America, a New York e rimaste fino ad ora del tutto ignote agli studiosi e agli amatori dell'arte tiepolesca.

Identificati i tre magnifici dipinti rappresentanti Scene di caccia e di Storia romana, col mezzo di una riproduzione fotografica, unico ricordo conservato fra noi, stabilita la loro sicura provenenza dalla Villa Grimani-Valmarana a Noventa di Padova, il dott. Lorenzetti, rilevate le alte qualità pittoriche e stilistiche delle tre magnifiche pitture in base a raffronti con opere certe del maestro; concluse dimostrando che i tre dipinti possono considerarsi come appartenenti al periodo giovanile del maestro e ne costituiscono una ragguardevole testimonianza. Passato quindi al secondo argomento della sua comunicazione, preso in esame il bel bozzetto del Tiepolo conservato al Museo Castel Vecchio di Verona, il dott. Lorenzetti dimostrò come esso dipinto erroneamente ritenuto quale abbozzo del grande soffitto del Salone a Palazzo Canossa di Verona deve invece considerarsi la prima idea di uno dei soffitti a Palazzo Rezzonico e precisamente di quello in cui il Tiepolo svolse la fantastica celebrazione degli sponali fra un Rezzonico e una Sarvognan. Fatti rilevare i caratteri e i pregi del bel bozzetto veronese, egli chiuse la sua comunicazione recando alla biografia di Gian Battista Tiepolo col render nota la lettera autografa con cui il pittore ringraziava l'Accademia Clementina di Bologna della sua nomina a membro di tale Accademia, avvenuta nel 1780.

La notevole comunicazione ricca di dati e di acute osservazioni fu molto apprezzata e vivamente applaudita.

La nuova edilizia cittadina

Nella comunicazione che seguì il prof. arch. Duilio Torres parlò d'un argomento di viva attualità: «Concetti di ampliamento e di costruzione di città».

Si è trattato di rendere chiari i concetti che devono presiedere allo studio di due temi urbanistici differenti uno dall'altro. La delucidazione ha portato a considerare che le antiche città si caratterizzano per l'assenza quasi completa della Zonizzazione mentre tale sistema è basilare nella concezione di città ex-novo, data la complessità degli insiemi, riunendo differentissime attività rese più differenti dal criterio, moderno, della specializzazione.

Enunciando le possibilità di espansione di antiche città, l'oratore ritiene che si possano identificare due diversi casi: quello della inammissibilità dell'innesto del nuovo nell'antico, quando questo ha carattere chiuso, e in questo caso l'ampliamento deve avvenire indipendentemente dalla vecchia formazione che almeno da un lato deve restar libera per non venir soffocata, e quelle delle ammissibilità dell'innesto quando il nucleo antico ha formazione aperta con strade e larghi sufficenti a sostenere la più ampia vita delle città.

In ogni caso i nuovi quartieri fuori dei vecchi nuclei devono essere eretti con concetti di assoluta modernità.

Esaminando invece i criteri di formazione di città ex-novo, l'oratore dichiara essere indispensabile procedere coraggiosamente, impostando il problema dell'igiene del transito e della difesa dall'arma aerea, senza esitazione, nella forma più ardita perchè la velocità di trasformazione dei concetti di sistemazione urbana in dipendenza delle varie esigenze si fa ogni giorno più viva.

Con un quadro chiaro della più opportuna formazione urbanistica del domani, l'oratore chiude il suo dire che ha voluto essere soltanto impostazione alla discussione dell'importantissimo problema.

Problema e relazione che interessarono vivamente l'attento uditorio, il quale applaudì a lungo il valente architetto. Aperta la discussione il dott. Alfredo Abbruzzetti, riconfermati alcuni concetti del relatore e richiamandosi a una sua recente comunicazione sull'argomento, precisò la necessità che la moderna edilizia urbanistica tenga conto del pericolo delle offese aeree sia di bombe che chimiche per affermare che le case devono costituire per la loro altezza esse stesse un ricovero adatto o possedere tali rifugi da proteggere più ch'è possibile la popolazione civile.

Ai due relatori e al prof. Abbruzzetti il presidente porse il ringraziamento dell'Ateneo.

La distribuzione della grazia Levi

Ieri 52.o anno della morte del compianto Maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo, seguì in questo Ospedale colle prescrite formalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori Barone Adolfo Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo, per ottemperare al desiderio ed onorare la memoria del sunnominato loro defunto zio, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Finotello Antonio, Ospedale S. Marco; Cafiero Antonio, Div. oculistica Ospedale principale; Sticotti Natale, Div. chirurgica 1.a idem; Filippini Ugo, Div. chirurgica 2.a idem; Cavarzeran Antonio, Div. medica 1.a idem.

L'assemblea generale dell'Associazione del Fante

Domenica mattina 17 corr., nel teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria, gentilmente messo a disposizione dai dirigenti dell'Ente, ha avuto luogo in forma solenne l'annuale assemblea generale dei fanti veneziani.

Un folto gruppo di soci partendo al comando del vice presidente magg. Pitteri, dalla sede dell'Associazione, Ponte della Paglia, con bandiera, fiamme e musica in testa si è recato bene inquadrato e disciplinato al palazzo del Dopolavoro ove era ad attenderlo il Presidente della sezione gen. Belloni, i consiglieri e numerosi soci.

Alle ore 11 precise il gen. Belloni dà inizio alla seduta. Prima che egli proceda alla esposizione della relazione, il gr. uff. Errera, consigliere della sezione, prende la parola per esprimergli il suo vivo compiacimento di vederlo quest'anno a presiedere la manifestazione contrariamente a quanto accaduto l'anno scorso quando per motivi di salute è stato costretto a farsi sostituire nella direzione della sezione.

Dopo avere ringraziato il gr. uff. Errera per le gentili parole rivoltegli, il Presidente invita tutti i presenti a rivolgere un mesto e commosso pensiero ai soci: Soliani, Secchieri e Tagliapietra, deceduti nel corso dell'anno passato ed esprime una parola di cordoglio a nome della Associazione alle famiglie degli estinti.

Prima ancora di trattare gli argomenti della sezione, l'oratore ricorda ai fanti il momento solenne ed importante cui assiste ora il popolo italiano per la partenza di soldati e di camicie nere destinati a presidiare più fortemente le nostre colonie dell'Africa Orientale ed invia ad essi un saluto ed un fervido augurio invitando poscia tutti i presenti ad una ovazione al Re, al Duce ed all'Italia.

Il gen. Belloni ricorda pure come nel momento storico attuale, per il carattere militare e guerriero impresso alla Nazione dal suo Duce, le Associazioni combattentistiche, e specie quella più numerosa dei fanti, vengano ad essere molto valorizzate per l'opera di affiatamento e di cameratismo che esse svolgono fra i militari in congedo, mantenendo in essi sempre acceso l'entusiasmo e lo spirito battagliero col ricordo ancor vivo delle passate glorie, con l'esempio degli eroi scomparsi.

L'oratore a tale punto accenna alla grande adunata dei fanti che ha avuto luogo a Roma il 24 maggio dello scorso anno di cui tutti gli intervenuti serbarono un caro ricordo.

Il Presidente ricorda poi ai soci che il 24 maggio del corr. anno avrà luogo il secondo raduno nazionale dei fanti e precisamente sui campi di battaglia dell'Isonzo al quale tutti i fanti dovranno intervenire.

Egli espone quindi il programma delle manifestazioni dei giorni 24, 25 e 26 maggio e tutte le disposizioni finora impartite dalla Sede centrale per quanto riguarda la parte organizzativa del raduno. A tale proposito il gen. Belloni si compiace di riferire ai soci che la sezione di Venezia, a scopo di propaganda, ha deciso di estrarre a sorte fra i soci tesseratisi entro il 21 aprile p. v. cinque quote gratuite di partecipazione di L. 35 cadauna e venti quote da L. 15.

L'oratore passa poi alla esposizione della situazione finanziaria della sezione, allo stato del tesseramento raccomandando qui la massima sollecitudine nel rinnovo della tessera, alla esposizione di un progetto di cassa mutua da istituire fra i soci. Tratta quindi il problema importante della nuova sede della sezione, problema già affrontato dalla presidenza in varie riprese, ed esprime la speranza che il desiderio di tutti i fanti veneziani di avere una sede più ampia e più comoda della presente venga fra non molto appagato. Ricorda poi per ultimo che domenica 7 aprile avrà luogo l'incontro di tiro alla fune con la squadra della sezione di Padova, prima manifestazione sportiva dell'anno in corso, concludendo così la bella e dettagliata relazione.

Azzurri di Dalmazia

Ha avuto luogo ieri sera, nel cortile del Palazzo delle ex-Prigioni la assemblea straordinaria degli Azzurri di Dalmazia. Erano presenti oltre trecento associati.

Il presidente Italo Sauro ha detto con parole concise la ragione dell'improvvisa adunata degli Azzurri al movimento volontaristico provocatosi spontaneamente in tutta Italia per la difesa dei nostri domini coloniali.

E' stato letto e votato all'unanimità per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Gli Azzurri di Dalmazia, gruppo di Venezia, adunatisi in assemblea straordinaria, si considerano mobilitati moralmente e materialmente per la potenza e la grandezza della Patria in ogni luogo e qualsiasi momento.

Deliberano con quella fede e passione fascista, mai venuta meno, di rimettere copia del presente ordine del giorno a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Presidente on. Eugenio Coselschi ».

Tutti i presenti, al Presidente dei Volontari di Guerra, prof. comm Amedeo Pelli hanno dato la loro piena adesione.

L'adunata si è chiusa col saluto al Duce.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16:
Pfo «Statendam» oland. da New York con passeggeri; m.n «Asteria» it. da Trieste con lana; pfo «Ausonia» it. da Trieste vuoto;

Arrivi del giorno 17: M.n «Neptunia» it. da Trieste vuoto; pfo «Helga Ferdinand» germ. da Swansea con carbone; pfo «Lucia» it. da New York con merci varie; pfo «Helouan» it. da Genova vuoto; pfo «Algerino» it. da Tripoli vuoto.

Arrivi del giorno 18:
Pfo «Gabriella» it. da Trieste con carbone; pfo «Poduiladak» iug. da Barrydok con carbone; pfo «Everita» germ. da Gdyma con carbone

Spedizioni del giorno 16 e 17:
Pfo «Ausonia» it. per Alessandria con merci varie; m.n «Neptunia» it. per Tripoli vuoto; pfo «Helouan» it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 18:
Pfo «Orione» it. per Trieste con ferro; pfo «Atlante» finlandese per Sfax vuoto; pfo «Monselet» franc. per Bona vuoto; pfo «Alfieri» it. per Ancona vuoto; pfo «Resurecton» t. per Catania con grano; pfo «La Foce» t. per Arsa vuoto; pfo «Chios» germ. por Trieste vuoto; pfo «Isco» it. per Trieste vuoto.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 18:
«Spadacino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «Graziella» it. id. Giudecca (Pontelungo); «Mount Pentilikon» ellen. sc. grano Giudecca (Stuky); «Brioni» it. in lavori Giudecca (Sivine); «Resurection» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos «Chios» germ. sc. m. v. Bac Marittima n. 4; «Alfieri» it. car. m. v. S. Basilio n. 6; «Monte Gargano» it. car. m. v. S. Basilio n. 2; «Narenta» it. car. m. v. S. Basilio n 6; «L. Marcello» it. passeggeri Boe S. Marco; «Lucia C.» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Atlanten» finlandese sc. carbone al Molo A; «Dioni» ellen. id.; «Monselet» francese id.; «Carpati» rumeno id.; «Magdalene» inglese id.; «Held Ferdinand» germ id.; «Securitas» it. car. pirite per Montecatini; «La Foce» it. sc. pirite p. Montecatini; «Città di Barletta» it. sc. pirite per Montecatini; «Orione» it. sc. ferro per Ilva; «Gabriella» it. sc. catrame per Distill C.; «Sacro Cuore» it. car. farina per Chiari Forti; «Violette» it sc. pietra per Stab. S. Marco; «. Maria» it. car. benzina per Siap; «Celleno» it. sc. benzina p. Tagliabue.

Movimenti del porto del giorno 18
«Narenta» da S. Basilio n. 3 al n. 6 alle ore 17.30.

Compagnia Adriatica Navigazione

Alle ore 23.15 di ieri, la motonave « Francesco Morosini », giunta da Trieste, ha gettato gli ormeggi in bacino S. Marco. Dalla lussuosa motonave, che compie il regolare servizio celere bisettimanale della linea Venezia - Trieste - Zara - Gravosa, sono scesi in città numerosi passeggeri e turisti; nella mattinata odierna si procederà invece allo scarico di alcune tonnellate di merci varie.

Alle 9.30 è partita la motonave « Lorenzo Marcello » per Pola; il veloce scafo toccherà successivamente Abbazia e Fiume, ultimo scalo nel viaggio di andata sulla linea Venezia-Fiume, che si compie bisettimanalmente cosicchè stasera alle 20.30 la « Marcello » profilerà nuovamente la sua candida sagoma in bacino di S. Marco.

E' doveroso ricordare come gli arrivi e le partenze su tale linea si compiano in coincidenza con i treni diretti e direttissimi di Roma e di Milano.

Proveniente da Ancona stamane alle 8 giungerà la motonave « Filippo Grimani » della linea Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria. La motonave scaricherà diverse centinaia di tonnellate di merci varie e partirà alle 24 per Trieste.

Stasera alle 24 partiranno le motonavi « Narenta » (linea: Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari); « Monte Gargano » (linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro).

Il traffico mercantile dell'Adriatico dall'11 al 17 c. m.

In questa settimana il traffico mercantile della Compagnia Adriatica di Navigazione ha segnato un totale di merci imbarcate e sbarcate nel nostro porto di 2453 tonnellate, distinte nel modo seguente: merci sbarcate tonn. 958 di provenienza da Fiume, Gravosa, Brindisi, Smirne, S. Maura e Bari; merci imbarcate tonn. 1495 per Gravosa, S. Maura, Metcovich, Fiume, Smirne.

Questo traffico è stato smaltito da 9 motonavi in arrivo e da 10 in partenza da Venezia, adibite al servizio postale di linee dell'Adriatico, dell'Egeo e dell'Egitto.

Attività sportiva del Guf

Sezione Tiro a Segno. — Nei giorni mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana, alle ore 14.30 gli iscritti dovranno recarsi al Poligono di Lido per le lezioni «di puntamento».

Coloro che nn avessero ancora compilata la scheda d'iscrizione, sono tenuti a mettersi in regola al più presto, dovendo necessariamente contare su un breve periodo di allenamento Preagonale e Prelittoriale.

Gli interessati possono usufruire del vaporetto diretto «S. Nicolò che parte dalla Riva degli Schiavoni alle ore 14 precise, con ritorno alle 16.30.

Agonali della scherma. — Si avvertono tutti i Fiduciari e tutti gli interessati che entro giovedì 21 corr. mese alle ore 7 dovranno pervenire all'Ufficio Sportivo del GUF le iscrizioni al Torneo di Scherma, corredate da tutti i dati necessari e dalle quote di affiliazione.

Dopo tale termine non saranno più accettate le iscrizioni.

Atletica leggera. — Oggi martedì 19 in Campo S. Elena Stadio «Pier Luigi Penzo» alle ore 9, avranno luogo gli allenamenti di atletica leggera in preparazione alle prossime gare per gli Agonali dello Sport, o Littoriali di Roma.

Tutti gli studenti che intendono praticare tale sport non dovranno mancare.

Ufficio sportivo. — Si comunica che causa indisponibilità del Campo la seconda manifestazione degli Agonali dello Sport che doveva aver luogo domenica 24 corr. è stata rimandata a domenica 31 marzo XIII.

Volo a vela. — I possessori di brevetti di volo a vela sono invitati presso l'Ufficio Sportivo tutte le sere dalle 18 alle 19.30.

Al personale militare della C.R.I.

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa comunica:

S. E. il Presidente Generale della C.R.I. a conoscenza che parecchi Ufficiali, sottufficiali e militi, iscritti nei ruoli di questo Comitato, con gesto altamente significativo, avevano fatta domanda di essere inviati nell'Africa Orientale, ha espresso a tutti coloro che si sono spontaneamente offerti il suo più vivo compiacimento per questa prova di comprensione del loro dovere di Italiani e di Fascisti, disponendo che di tale atto venga fatta annotazione sulla posizione personale di ciascuno.

La commemorazione del 22 marzo

Per commemorare la storica ricorrenza del 22 Marzo 1848 il Comune ha disposto quanto segue.

Alle ore 10 di venerdì prossimo si formerà nel cortile di Palazzo Ducale un corteo, con l'intervento della bandiera decorata del Comune. Detto corteo, che sarà composto di Autorità, di rappresentanze dei veterani, delle Associazioni nazionali dei mutilati e invalidi di guerra, dei Combattenti, delle Famiglie dei Caduti in Guerra, dell'O. N. per gli Orfani di Guerra, delle Scuole della città, del G.U.F., dei Fasci Giovanili di Combattimento, dell'Opera Nazionale Balilla, si recherà a deporre una corona d'alloro sulla tomba di Daniele Manin. Dopo di che il corteo sfilerà davanti alla tomba del Patriotta e farà ritorno al cortile di Palazzo Ducale, dove si scioglierà.

Alla sera saranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzeta di S. Marco.

Il Comune ha inoltre provveduto all'erogazione della somma di L. 500 a favore del Comitato Regionale Veneto dei Veterani.

Gazzetta dello Sport

PALLACANESTRO

Il torneo Zambler

Vittorie del Foscarini e del Sarpi

Foscarini-Nautico 34-4 (18-0)

Nel campo dell'Audax si è svolto ieri il primo incontro di pallacanestro per la disputa della Coppa Zambler e valevole ai fini degli «Agonali» tra i quintetti del «Foscarini» detentore della Coppa e dell'Istituto Nautico. La partita si è chiusa con una netta vittoria dei licealisti che hanno completamente dominato gli avversari per tutti i 40 minuti di gioco intessendo belle azioni in linea all'attacco e svolgendo un gioco sicuro e deciso in difesa. Tra i rosso-neri del «Foscarini» si sono distinti Loprieno Sherman e Poli, mentre Micheletto e Pradella sono apparsi a corto di allenamento. Dell'Istituto Nautico va elogiata la generosa prova di Quarti e l'impegno posto nell'impari battaglia da tutti i suoi volenterosi elementi. Una prova migliore ci attendevamo invece da Targioni che ha praticato un gioco troppo rude e violento facendosi anche espellere dal campo.

Al fischio d'inizio Pradella su passaggio di Poli segna il primo canestro seguito subito dopo da Poli e da Micheletto. La superiorità dei rosso-neri comincia a manifestarsi e si accentua di minuto in minuto concludendosi con altri 7 punti segnati da Poli e 5 da Pradella. Loprieno e Sherman in difesa lanciano continuamente l'attacco che sul finire del tempo fa dell'accademia senza preoccuparsi di tirare in cesto data ormai la certezza di cogliere la vittoria. Nel secondo tempo Loprieno gioca al centro riuscendo a segnare 7 punti, mentre 5 ne totalizza Micheletto e 4 Poli contro 2 segnati da Quarti e 2 da Pistorello per il Nautico.

Foscarini: Loprieno (7), Sherman, Poli (13), Pradella (7), Micheletto (7), Giunchi.

Nautico: Battoni, Targioni, Quarti (2), Penna, Bogno, Pistorello (2).

Sarpi-Scientifico 18-16 (11-5)

Alquanto interessante è risultato il secondo incontro, tra i rossi dello Scientifico ed i celesti di Pontello. Tutti i giocatori delle due squadre vanno elogiati per l'entusiasmo con cui hanno disputato la partita e per la bella prova sostenuta. Pontello e Baracchi sono stati i due migliori in campo ed essi ci hanno fatto assistere a dei bellissimi tiri in canestro che hanno suscitato gli applausi del numerosissimo pubblico studentesco presente agli incontri. Più tecnici sono apparsi i celesti, mentre i rossi apparvero dotati di maggiore volontà e tenacia. Se a pochi minuti dalla fine Baracchi non fosse stato espulso dal campo forse il risultato potrebbe esser diverso, ma ad ogni modo il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento dell'avvincente partita. I punti deboli delle due squadre furono Minosso per il Sarpi ed Orlandini per lo Scientifico: ottima la prova di Cerotto.

Ad un cesto dei celesti rispondono subito i rossi pareggiando le sorti e riuscendo poi a portarsi in vantaggio per 4 a 3: è cosa però di poca durata poichè Pontello infila tre canestri uno dietro l'altro mentre Pilone aumenta il bottino. Nel secondo tempo continua la superiorità del Sarpi e sembra che la partita debba essere di facile appannaggio per i celesti, allorquando Baracchi, Martinelli e Stimolo segnano tre canestri facendo sorgere le speranze ai sostenitori dello Scientifico. La partita è ora avvincente ed assistiamo ad un serrato gioco dei rossi sotto il canestro del Sarpi che però si difende con ordine e calma. Il fischio finale trova i rappresentanti dell'Istituto vincenti per un canestro.

Sarpi: Minoia, Pontello (9), Pilone (8), Tombolani, Citton (1), Mattei, Matis.

Scientifico: Baracchi (4), Stimolo (8), Orlandini, Zanin, Gerotto, Sugni, Martinelli (4). Ambedue le partite furono egregiamente dirette dal sig. Bevilacqua.

Magistrale-Zambler 12-0 (forfait)

Alla palestra Reyer ha avuto luogo alle ore 18.30 una terza partita tra le squadre dell'Istituto Magistrale e dell'Istituto Zambler. Questo incontro è riuscito privo di ogni consistenza tecnica ed alquanto farragginoso: l'Istituto Magistrale però riusciva a segnare parecchi cesti per merito sopratutto di Faresin, mentre l'Istituto Zambler non perveniva a segnare nessun cesto sia per la poca precisione dei suoi attaccanti, sia per una certa dose di sfortuna. Quando mancavano ancora 7 minuti alla fine dell'incontro, l'Istituto Zambler che era rimasto con quattro uomini per l'espulsione del suo capitano Trivelli, si ritirava mentre il risultato era a quel momento di 12 a 0. Arbitro Arrigoni.

Oggi seguiranno i seguenti incontri: Ore 9.30, campo Priuli (Audax): Sarpi-Foscarini; ore 10.30, idem, Scientifico-Marco Polo; ore 15, idem, Magistrali-Ist. Nautico.

La ripresa sportiva della Canottieri Bucintoro

Le fiammanti maglie rosse dei canottieri della Bucintoro sono ieri ricomparse ai Giardinetti Reali e nel vederle adoprarsi intorno alle agili imbarcazioni, molti cuori si sono aperti a rosee speranze.

Fin dalle prime ore del mattino la sede era animatissima, canottieri giovani ed anziani erano impazienti di risalire su quelle imbarcazioni con le quali tanta messe di allori avevano saputo conquistare alla gloriosa Società, vanto dello sport remiero in Italia.

Il Presidente, vecchia maglia rossa, accompagnato dal tesoriere, recandosi ieri alle 10 nel cantiere provvisorio volle personalmente assicurarsi che le direttive impartite erano state attuate nel modo migliore. A riceverlo si trovava il segretario ed il direttore tecnico sig. Aldo Bettini ai quali il Presidente, constatato l'ordine perfetto, espresse il suo vivo compiacimento.

Per tutta la giornata le veloci yole e le agili venete spinte da poderose braccia e da saldi cuori, gioiosamente solcarono il Bacino di S. Marco, ammirate dai forestieri e seguite quasi amorosamente dai veneziani ben lieti di sapere che la loro vecchia Bucintoro sta per riprendere il suo posto nel campo sportivo sotto la guida del dottor Calzavara, coadiuvato pel lato tecnico dall'esperto Aldo Bettini.

Dopo la visita al cantiere provvisorio ai Giardinetti Reali, il dr. Calzavara si recò alla Dogana della Salute per visitare i locali di proprietà Demaniale che verranno assegnati alla Bucintoro per l'allestimento del nuovo cantiere, che per quanto venga allogato in fabbricato dichiarato monumento nazionale, pur senza toccare le linee generali della costruzione, sarà al più presto provvisto di una moderna attrezzatura.

Il Presidente ritornato quindi alla sede sociale si è a lungo intrattenuto in segreteria compiacendosi per le numerose nuove iscrizioni ricevute in questi giorni e per dare precise disposizioni affinchè tutti i servizi abbiano al più presto essere organizzati.

Ai molti telegrammi augurali inviati dal Presidente in occasione della ridata autonomia alla R. Società Canottieri Bucintoro, si sono degnati di rispondere S. M. il Re e la R. Federazione Italiana di Canottaggio:

« Sua Maestà il Re mi incarica di ringraziare Lei ed i soci della Bucintoro per il cortese gradito pensiero. — Generale Asinari di Bernezzo ».

« Ricambio fervido saluto bene augurando nuova vita gloriosa Bucintoro saldo baluardo difesa colori nazionali — Presidente Federazione Canottaggio ».

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono tenuti a trovarsi oggi a S. Elena alle ore 13.15: Rizzetto, D'Iseppi, Zanon, Cerin, Zanoni, Formenton, Dorigo, Gregorini, Mantellato, Picchiolutto, Novello, Montanari, Santarello, Schiavon, Pellegrini

Alle ore 14.30: Santarello, Azin, Borin III, Borin II, Gallucci, Capitanio, Zanutti, Magrini, Brancaleon, Martini, Bianchetto II.

Cronaca di Mestre

Omaggio ai Caduti

Nel pomeriggio dell'altro ieri le Giovani e Piccole Italiane di Carpenedo si sono recate al Cimitero accompagnate dalla capo-gruppo e dalle dirigenti ed hanno reso omaggio alle salme dei Caduti, esumate dal reparto di guerra, deponendo una corona d'alloro, e sostando in raccoglimento dinanzi al Sacrario degli Eroi.

Tesseramento del Fascio

Domani 20 e venerdì 22 corrente tutti i fascisti colle iniziali dalla lettera A alla R che hanno effettuato il pagamento della tessera entro il 31 dicembre, sono invitati a ritirare la nuova tessera dell'anno XIII presentandosi alla sede del Fascio in via Allegri dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.30.

Opera Maternità ed Infanzia

L'attività del Sottocomitato di Mestre dell'O. N. Maternità ed infanzia è rappresentata dalle seguenti cifre:

Visite al Consultorio Pediatrico lattanti nuovi 32, ritorni 98, totale 130; Visite al Consultorio Pediatrico divezzi nuovi 19, ritorni 26, totale 45; Visite al Consultorio Ostetrico nuovi 23, ritorni 9, totale 32; Visite domiciliari pediatriche nuovi 33, ritorni 23, totale 56; Visite domiciliari ostetriche nuovi 5, ritorni 6, totale 11; Visite domiciliari per informazioni 22.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi: Bambini inviati negli Asili 15; Presenze giornaliere al Refettorio Materno alla Rana 280; Presenze giornaliere al Refettorio Materno della Sede 616.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: Distribuzione di Buoni alimentari per: latte litri 1186.250; pane kg. 2.500.

Latte in polvere pacchi 48; Farina di riso id. 7; Crema di riso id. 4; Farina Buittoni id. 3; Radiosterina flacconi 7.

I nuovi listini dei prezzi

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti generi alimentari vari, a ritirare presso la Segreteria, il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al minuto, rammentando loro l'obbligatorietà dell'esposizione di tale listino.

Beneficenza

Pro Berna i fratelli Giacomo, Elena e Rosina De Rossi hanno offerto lire 15 in memoria dei fratelli Giuseppe ed Elisa. La Società Florida ha offerto lire 50 pro Asilo Vittoria.

La festa di San Giuseppe

Oggi ad iniziativa delle associazioni cattoliche si festeggerà con solennità la ricorrenza di S. Giuseppe.

Nel pomeriggio alle 17 Mons. Arciprete benedirà le tessere e distintivi di tutti i gruppi parrocchiali e pronunzierà un discorso. Verrà cantato un solenne « Te Deum ».

Nel salone S. Lorenzo seguirà la adunanza del gruppo Uomini cattolici.

"Christus,, al Toniolo

Questa sera ad ore 21 la primaria compagnia drammatica Palmi D'Origlia darà la rappresentazione del mistero cristiano « Christus », che fu già tanto ammirata dal nostro pubblico nell'ultimo corso di rappresentazioni, dato dalla stessa compagnia.

Domani sera si rappresenterà « Nerone ».

Piccoli furti

Allo Stabilimento Allumina di Marghera ignoti ladri, dopo aver scassinato alcuni armadi e cassetti di banco di lavoro, hanno rubato: un calibro del valore di lire 65 di proprietà della Società Allumina; e in danno degli operai Casti Guglielmo di Oriago, Marchiori Giovanni di Carpenedo e Nalin Giuseppe di Oriago, hanno asportato alcuni indumenti ed un calibro del valore complessivo di circa 120 lire.

All'ambulatorio dell'Ospedale

All'ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati: il bambino Rigo Mario di Giuseppe, d'anni 5, abitante a Zelarino, per una ferita da taglio all'indice della mano sinistra, guaribile in giorni 10, e che si produsse con un coltello preso dal tavolo della cucina dopo aver eluso la vigilanza della madre.

Vitale Rino di Augusto, autista di Ferrara, per una ferita lacera al labbro superiore, guaribile in giorni dieci.

Rizzo Oreste, di Veternigo, per una ferita al mento, guaribile in giorni 8.

Colpito da una benna

Ieri mattina verso le 7 l'operaio Padovan Vincenzo fu Natale, di anni 37, abitante a Venezia, Cannaregio 3111, lavorando presso ad una gru allo Stabilimento Ilva di Marghera venne investito da una benna producendosi la frattura dell'osso nasale e ferite multiple alla coscia destra ed al viso.

Trasportato all'Ospitale con l'autolettiga vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Farmacie aperte

Oggi faranno servizio le farmacie Graziati in piazza delle [illegible] struzzo di Marghera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il riarmo tedesco

La Germania porta la flotta a 400 mila tonnellate

PARIGI, 18

Il *Journal* riceve da Berlino: *Apprendiamo da fonte assolutamente autorizzata che in una conversazione con l'ambasciatore di Inghilterra, le autorità tedesche competenti hanno informato Sir Erick Phipps che il tonnellaggio della nuova flotta tedesca sarà portato a quattrocentomila tonnellate. Questa dichiarazione ha prodotto una viva impressione sull'ambasciatore di Gran Bretagna che ne ha subito informato il proprio Governo.*

Anche in Austria si vuole il servizio militare obbligatorio

VIENNA, 18

Il Congresso della sezione di Vienna della Reichsburdjugend (Associazione della gioventù austriaca) si è chiuso con una sfilata di cinquemila membri avvenuta nel cortile interno dell'ex palazzo imperiale. In tale occasione il borgomastro di Vienna, Schmitz, ha tenuto un discorso nel quale fra l'altro ha detto che per quanto gli austriaci tengano alla pace, essi sono però dell'opinione che la pace può essere assicurata solamente se tutti sono disposti a dare il sangue e la vita per la Patria. «Noi non abbiamo ancora il servizio militare obbligatorio, ma esso verrà». Tale frase è stata accolta con applausi calorosi. «Allora — ha continuato il borgomastro — noi porteremo tutti con entusiasmo e orgoglio la divisa della Patria austriaca e anche il più accanito nemico perderà la voglia di alzare la mano contro l'Austria».

La situazione vista da Praga

PRAGA, 18

Tutti i giornali danno grande rilievo alla legge sul servizio militare obbligatorio tedesco, pubblicando ampie corrispondenze dalle principali capitali europee. In una corrispondenza da Parigi, l'ufficiosa *Prager Presse* rileva che la notizia è accolta con calma. La decisione tedesca non cambia di molto le circostanze attuali e crea una situazione chiara, ma straordinariamente grave. La decisione — dice il giornale — avrà ripercussioni internazionali. Secondo il protocollo franco-italiano del 7 di gennaio i Governi italiano e francese stabilirono che nessun paese può cambiare isolatamente i suoi impegni nel campo degli armamenti. Il giornale ricorda quindi la dichiarazione franco-britannica del 3 gennaio aggiungendo che Parigi è già in contatto con Roma e Londra, mentre la visita a Berlino di Simon appare incerta. Il *Prager Tagblatt* rileva che la notizia non giunge inattesa perchè la opinione pubblica mondiale è già da lungo tempo preparata al riarmo della Germania e scrive:

«Anche gli armamenti usati dal Gabinetto tedesco non sono nuovi e precedentemente usati dai democratici. Immediatamente prima della visita di Simon a Berlino la decisione non sembra essere una felice mossa diplomatica. Perciò si debbono attendere le decisioni internazionali che difficilmente, però, potranno mutare la decisione tedesca. Certo la decisione tedesca apre una breccia nel trattato di Versailles, ma non si servirebbe la causa della pace europea se la si presentasse come un avvenimento che segna una nuova epoca. Tutti i giornali continuano a portare favorevoli commenti esteri alle dichiarazioni del Ministro Viola a Belgrado e alle speranze di un riavvicinamento italo-jugoslavo.

Parole serene a Varsavia

VARSAVIA, 18

La notizia della decisione tedesca ha suscitato una profonda emozione nell'opinione pubblica polacca, per quanto Governo e Stampa affermino che vi erano preparati. I primi commenti sono mantenuti così in un tono molto calmo e sereno. Negli ambienti politici si mette in rilievo che, quando la Polonia si convinse dell'ineluttabilità degli sviluppi della situazione, provvide a regolare direttamente i suoi rapporti con la Germania. Non si nasconde d'altra parte che la dichiarazione tedesca significa il definitivo seppellimento del trattato di Versaglia e si ricorda quanto sarebbe stato meglio se a tempo si fosse accettata ed applicata la tesi realistica italiana.

Le impressioni sovietiche

MOSCA, 18

In un editoriale consacrato alla introduzione del servizio militare obbligatorio in Germania, le *Isvestia*, dopo aver premesso che l'Unione sovietica, non avendo firmato il trattato di Versailles, si esime dall'esaminare l'avvenimento dal punto di vista diplomatico e giuridico, osserva che, con la introduzione del servizio generale militare, la Germania, respinte tutte le convenzioni, afferma in tema di armamenti la sua libertà. «L'atto unilaterale, della liberazione della Germania dagli obblighi di Versailles, iniziato prima dell'inizio delle trattative anglo-tedesche, è — scrivono le *Isvestia* — una sfida gettata alle grandi potenze che hanno dichiarato la loro volontà di riconoscere l'eguaglianza della Germania nel quadro di un sistema generale di sicurezza».

Giudizi e previsioni spagnole

MADRID, 18

La decisione tedesca ha prodotto grandissima impressione che si riflette anche nei titoli dei giornali del mattino. «La Germania rompe il trattato di pace»; «La Germania ha fatto a pezzi il trattato di Versailles». Il cattolico *Debate* preconizza il rafforzamento della amicizia italo-franco-inglese, che la Spagna deve seguire attentamente. Mentre sussiste il pericolo di un intervento militare — scrive il giornale — la Spagna rimarrà isolata e se saprà essere forte, potrà incontrare onori ed utili in una manifica neutralità giustificata dalla logica.

I giornali di sinistra pubblicano fotografie dell'ex Kaiser e di mutilati tedeschi, deprecando una decisione imperialistica e segnalandone la coincidenza con l'attuale conferenza di Cannes dei dirigenti delle industrie degli armamenti.

Deplorazioni ginevrine

GINEVRA, 18

La dichiarazione del riarmo della Germania ha suscitato una profonda impressione negli ambienti societari. Il *Journal de Genève* dice tra l'altro che un trattato è un trattato e non può essere riveduto che con un accordo tra i firmatari o con la guerra. Nessuno ha il diritto di stracciarlo unilateralmente: chi lo fa contrariamente ad ogni diritto, crea nel mondo uno stato di generale insicurezza, provoca una corsa agli armamenti, crea una atmosfera di guerra.

Profonda eco a Sofia

SOFIA, 18

I giornali dedicano la massima attenzione alla notizia della creazione del servizio militare obbligatorio in Germania rilevando con vistosi titoli che la Germania ha inferto un colpo mortale al trattato di Versaglia di cui respinge le clausole militari.

Il riavvicinamento italo-jugoslavo

Difesa dell'ordine in Europa

BELGRADO, 18

Il *Vreme*, nel suo articolo intitolato: «Avvicinamento italo-jugoslavo» fa risaltare la tendenza al mantenimento di cordiali rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia ed aggiunge che, come paesi alleati che durante la guerra mondiale combatterono insieme per la vittoria dei principii nazionali e per la libertà dei loro confratelli, l'Italia e la Jugoslavia, nel pieno rispetto dei rispettivi eserciti, per i loro sovrumani sforzi, per i loro atti eroici che tendevano ad assicurare la vittoria comune, si sono trovate legate da un patto di amicizia e da altre convenzioni, sulla stessa piattaforma per la difesa dell'attuale ordine di cose in Europa e dei diritti acquisiti.

La stampa jugoslava continua a riportare le notizie dell'eco favorevole provocata dalle dichiarazioni del nuovo Ministro d'Italia conte Viola. La *Pravda* dice che il discorso del conte Viola ha provocato grande soddisfazione essendo in armonia col permanente desiderio del popolo e della politica di Jugoslavia di mantenere buone relazioni con l'Italia. La vasta attività diplomatica di Mussolini segna ora una importante data con tutte le buone prospettive per una proficua collaborazione fra i due paesi. Mussolini, che si trova costantemente al centro degli avvenimenti europei ha dimostrato che la prosperità dei popoli si rende possibile con la buona ed amichevole collaborazione fra i vicini.

Misure del Governo belga in difesa della moneta

BRUXELLES, 18

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa notte sotto la presideza di Theunis, subito dopo il ritorno dei Ministri belgi dalla conferenza di Parigi, ha deliberato provvedimenti di carattere eccezionale per porre termine alle speculazioni del ribasso di cui il franco belga è stato oggetto in questi ultimi giorni.

Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato stamane due decreti reali il primo dei quali istituisce l'ufficio nazionale dei cambi sotto garanzia dello Stato e il secondo un Istituto di controllo sulle operazioni concernenti le divise estere. Severe sanzioni sono previste contro i contravventori.

Migliaia di vittime per la carestia in Cina

SCIANGAI, 18

La gravissima carestia che ha colpito vaste zone della Cina continua a mietere vittime tra la popolazione sottoposta a dure privazioni. Un aspetto impressionante della situazione è costituito dal gran numero di decessi per avvelenamento, causato dall'ingestione di cibi adulterati. Viene a tale riguardo segnalata la morte di mille profughi del distretto di Parcham i quali avevano mangiato pasta fatta con farina a cui era stata aggiunta, per economizzare le magre scorte di grano, una notevole percentuale di pietre macinate.

Travolto e ucciso da una frana

MESSINA, 18

Francesco Randazzo mentre percorreva lo stradale di Francavilla a Molo veniva investito e ucciso da una frana staccatasi da una collina per effetto delle continue piogge di questi giorni.

I lavori del Congresso triveneto dell'agricoltura

VERONA, 18

Nella mattinata di oggi sono continuati i lavori del congresso sindacale triveneto sotto la presidenza dell'on. Angelini, Presidente della confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Il comm. Antonio Alti, segretario della Federazione nazionale fascista coloni e mezzadri, ha trattato l'interessante problema: «la mezzadria veneta nell'economia agraria» con speciale riguardo alle provincie delle Tre Venezie trattando i delicati problemi della direzione tecnica dei poderi dei fabbricati rurali del debito colonico delle vertenze sindacali e chiedendo con l'argomento dell'estensibilità della mezzadria. E' stato votato un importante ordine del giorno auspicante alla integrale partecipazione del fattore tecnico nelle aziende agricole quale elemento di sintesi del capitale e del lavoro.

Quindi il prof. Ronchi ha riferito sul tema «bonifica e trasformazione del bracciantato», il gr. uff. Aini segretario naz. delle federazioni salariati e braccianti ha riferito su «la compartecipazione delle Tre Venezie e le sue possibilità di sviluppo», il comm. Buffa «la mutualità e la previdenza fra le categorie agricole», il prof. Tomà su «l'ortofiorifrutticoltura nelle Tre Venezie; il prof. Pecci sui «problemi della tabacchicoltura» il prof. Marchettano sui «problemi del latte e caseari». Tutti i relatori sono stati vivamente applauditi.

La Corporazione della stampa esamina gli accordi in materia libraria

ROMA, 18

Nella seduta di stamane la Corporazione della stampa ha discusso circa il parere da dare sull'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario. Esso si basa su due concetti fondamentali: 1. Lo sconto è concesso soltanto agli editori e librai e ai rivenditori di libri rappresentati dalle Federazioni di categoria e da queste muniti di speciali tessere: 2. il prezzo di vendita al pubblico deve essere quello segnato sulla copertina. L'accordo discusso sta mane regola inoltre i rapporti economici tra editori e librai.

La Corporazione è tornata a riunirsi nel pomeriggio per esaminare l'accordo economico collettivo tra autori e editori.

Un costruttore italiano in America dona un ospedale ai connazionali

ROMA, 18

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* dice che un dono veramente munifico è quello che ha fatto il noto costruttore edilizio, Luigi Stefanelli, di Newark, N. J, agl'italiani di quella città: ha regalato il terreno, i «buildings» necessari, il mobilio e tutto quanto occorre per stabilire un ampio e moderno ospedale che sarà chiamato «The Italian Hospital of the City of Newark». Il fabbricati sono attualmente occupati dalla «Columbus Hospital Corporation of Newark, N. J.». Sono due di due piani e mezzo ciascuno costruiti a prova d'incendio, con «garages» per tre vetture. L'ospedale è stato in funzione per gli ultimi tre anni e mezzo sotto la personale direzione dello Stefanelli, che da un pezzo aveva deciso di farne l'«Italian Hospital of Essex County». La cessione dell'ospedale vien fatta sotto gli auspici della Federazione delle Società Italiane del New Jersey, di cui è Presidente il dott. Luigi Martucci. E' stato già scelto il Consiglio dei Curatori dell'Ospedale e settanta medici italo-americani si sono offerti per prestare la loro opera professionale. La Federazione delle Società Italiane ha lanciato una campagna per la raccolta dei fondi necessari al mantenimento dell'ospedale donato dal generoso costruttore Stefanelli.

Ignora di aver vinto centomila lire

NIZZA MONF., 18

L'agricoltore Isidoro Carelli, di 56 anni, abitante nel vicino comune di Castelnuovo Calcea, non si era preoccupato di verificare i numeri vincenti nell'estrazione dei premi del Prestito redimibile e, sino a ieri, forse convinto di non essere prediletto dalla fortuna, ignorava di aver vinto la bella somma di L. 100.000 grazie ad un titolo che egli aveva acquistato presso questa filiale della Cassa di Risparmio di Torino. La notizia della vincita gli è stata recata oggi da un funzionario dell'istituto, il quale lo ha dovuto raggiungere nel cancello ove lavorava, insieme coi figli. Il Carelli ha accolto la notizia con indicibile gioia, senza per altro sostare dal lavoro.

L'incendio d'un autocarro carico di pesce

ANZIO, 18

Dopo aver caricato sulla banchina di questo porto circa cinque quintali di pesce fresco, un autocarro si avviava alla volta di Roma. Ad un tratto il conducente notò che dalla macchina uscivano delle fiamme. Fermato il veicolo, si constatò che l'autocarro, forse per un ritorno di fiamma, andava rapidamente incendiandosi. Per la mancanza di mezzi adatti a domare il fuoco, questo, alimentato dal forte vento, assumeva delle proporzioni gravi. Non è stato possibile impedire che il carro e il suo contenuto andassero completamente distrutti.

Quanti dirigibili sono andati distrutti dal 1912 ad oggi

ROMA, 18

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* dice che lo sviluppo della navigazione aerea con i dirigibili, verificatosi negli ultimi 25 anni, è tutta una storia tragica accompagnata da paurosi elenchi di vittime. L'Agenzia dà un breve sommario delle principali di tali tragedie verificatesi in tempo di pace:

1912, 2 luglio: Un'esplosione distrugge l'«Akron» presso Atlantic City, 5 morti. 1913, 17 ottobre: Lo «Zeppelin» è distrutto sull'aerodromo di Johanistal (Germania), 28 morti. 1913, 9 settembre: Lo «Zeppelin 1» è distrutto sul mare al largo di Heligoland (Germania), 5 morti. 1914, 20 giugno: Scontro di un aeroplano con un dirigibile su Vienna, 9 morti. 1919, 15 luglio: L'aeronave inglese «NS 11» colpita dal fulmine sul mare del Nord è distrutta, 12 morti. 1919, 21 luglio: Un dirigibile s'incendia nel cielo di Chicago, 10 morti. 1921, 29 gennaio: Il dirigibile inglese «R. 34» è fracassato dal vento. L'equipaggio si salva per miracolo. 1921, 24 agosto: Il dirigibile «ZR-2» comperato dagli S. U. in Inghilterra si fracassa nelle prove, 42 morti.

1922, febbraio: Il dirigibile «Roma», venduto dall'Italia agli S. U. precipita in fiamme presso Hampton Roads (S. U.), 34 morti. 1923, 21 dicembre: Il dirigibile francese «Dixmude» precipita nel mare e scompare, 52 morti. 1925, 3 settembre: Il dirigibile americano «Shenandoah» (1. ex «ZR-1») è fracassato in due da una bufera nell'Ohio, 14 morti. 1928, 25 maggio: Il dirigibile italiano «Italia» precipita nell'Artico tornando dal Polo Nord, 8 morti. 1930, 4 ottobre: Il gigantesco dirigibile inglese «R. 101» è distrutto da una esplosione mentre in volo dall'Inghilterra all'India, 46 morti. 1933, 4 aprile: Il dirigibile americano «Akron» della marina è abbattuto da una tempesta al largo del New Jersey, 73 morti. 1935, 12 febbraio: Distruzione del «Macon», 2 morti.

La massoneria contro la campagna per l'incremento della natalità

ROMA, 18

La massoneria è scesa in campo, armata di tutti i suoi ridicoli simboli e di tutte le sue robovanti «balaustre», per una delle sue... nobili e simpatiche (!) battaglie. In nome di una pseudo scienza, oramai smantellata nettamente nella parte dottrinaria e in quella pratica, essa si agita per ostacolare la campagna demografica che, aperta in Italia con tanto fervore e con così autorevoli e precisi richiami alla realtà paurosa, ha ogni giorno più larga eco di consensi in tutta Europa. «La Corrispondenza» informa che all'estero ritrovi notturni, «couplets» di riviste, motti di spirito imbecilli, da salotto o da taverna (spesso sono i medesimi!), canzonette popolari, illustrazioni e caricature sono i mezzi geniali (!) di cui si serve la massoneria per gettare il ridicolo sulla maternità, specialmente quando essa è ripetuta e quando essa è molteplice. Si tende, naturalmente, a impressionare la donna, intimorendola e dimostrandole — con evidente artificio — che la sua dignità viene sminuita quando non le si attribuisca che una funzione di riproduzione, che la sua bellezza sfiorisce, che la sua salute è compromessa. A questa propaganda spicciola si aggiunge ora quella.... scientifica. «La Corrispondenza» informa che nel «corso libero di igiene sociale» tenuto presso la Facoltà di medicina dell'Università di Parigi si è affermato che «il male non è la depopolazione della Francia», ma «la sovrapopolazione dell'Europa». L'egoistica tesi sostenuta è, in parole povere, la seguente: «pochi cittadini, ma buoni»! In sostanza tutta la grande igiene sociale di Parigi è: «i beni del mondo sono già tanto scarsi e così difficili da ottenersi; perchè dunque mettere al mondo altri uomini? perchè siano chiamati a lottare e ad essere infelici? Dobbiamo invece far sì che la specie umana sia il meno infelice possibile». Il che è quanto dire: «Godiamoci il maggior numero possibile di beni e impediamo che sopraggiungano altri con i quali dovremmo dividerli»! Dottrine, queste, d'oltr'Alpe, che la sana mentalità italiana si rifiuta di seguire; che al nostro cuore e al nostro spirito veramente latino, ripugnano. Ma sarà bene che si seguano attentamente le manovre delle loggie, che proprio in questi giorni vanno sviluppando all'estero una grande attività.

Una pirobarca della Finanza alle prese con un capodoglio

GENOVA, 18

Una pirobarca della Guardia di Finanza, sulla quale si trovavano un graduato ed alcune guardie, stava avviandosi fuori del porto per un giro di perlustrazione quando emergeva a breve distanza da essa un grosso cetaceo che, spaventato, vibrava alcuni violenti colpi di coda provocando grosse ondate. Per poco la barca non si capovolse.

Tragica fine d'un motociclista

VERONA, 18

Questa sera i fratelli Egidio e Adolfo Bertini procedevano in motocicletta dal paese di Tregnago verso Verona, quando ad una svolta presso Illasi la macchina sbandava facendo cadere a terra i due motociclisti. Egidio Bertini, di anni 29, che sedeva sul seggiolino posteriore della macchina, andava a battere la testa contro un paracarro e si fracassava il cranio.

90 km. a piedi per accompagnare la madre al manicomio

UDINE, 18

Di un pietosissimo caso ha dovuto occuparsi oggi il sanitario di turno all'Ospedale civile di Udine. Verso le 18 giungevano al Pio luogo tre donne che accompagnavano una povera vecchia, Giuditta Donegutti, di anni 76, da Cimolais. Una dolorosa storia ha raccontato una figlia della vecchia che da qualche tempo ha dato segni di squilibrio mentale.

L'altro giorno la povera donna mentre stava per attraversare la strada del paese vide venirsi incontro la corriera che fa servizio da Cimolais a Spilimbergo. Anzichè fuggire la Donegutti si precipitava contro l'autobus e sarebbe stata certamente investita se l'autista, a rischio e pericolo di andare a cozzare contro il caseggiato, non avesse prontamente deviato e bloccata la macchina. In seguito a ciò i familiari della Doneguti decidevano di far accogliere all'ospedale psichiatrico provinciale la poveretta, che, come abbiamo detto, da tempo non ha più le facoltà mentali normali. Ma i mezzi per raggiungere Udine mancavano alla famiglia, composta dal padre che è paralizzato da vari anni, dalla moglie e da tre figlioli. Unico sostegno della famiglia è la moglie che si reca con la gerla di paese in paese a vendere oggetti di legno e pantofole. Così la figlia della Donegutti, mancandole i mezzi, si è rivolta ad una vicina di casa per accompagnare a piedi fino a Udine la povera madre. Da notare che da Cimolais alla nostra città vi sono circa novanta chilometri che le donne hanno percorso la maggior parte a piedi ed il resto chiedendo ospitalità su qualche carro. All'Ospedale civile furono esperite le pratiche necessarie dopodichè la povera donna è stata accompagnata al manicomio.

Due morti pel rovesciamento di una "Balilla"

PADOVA, 18

Stanotte alle ore 24, lungo lo stradale Cittadella-Bassano, transitava una «Balilla» con a bordo sei persone, e guidata da certo Segna Ultimino. Per cause non ancora precisate, in località Cà Moro, la vettura andava a finire in seguito ad un improvviso sbandamento, contro uno dei platani laterali, infrangendosi.

Da persone accorse venivano raccolti cadaveri il ventunenne Guerra Virginio e Piazza Giuseppe di anni 24. Le rimanenti quattro persone che erano a bordo, hanno riportato ferite varie di cui venivano medicate all'ospedale di Cittadella, dove erano subito condotti. L'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta per il seppellimento delle due vittime.

Mortale investimento a Belluno

BELLUNO, 18

Ieri alle 10.30 Bortoluzzi Ottorino di Antonio, di anni 22, da Puos d'Alpago, si recava in automobile come di consueto a Tambre, per prelevare del burro da quella latteria: giunto al bivio di Cornei gli si parava davanti la vecchia Saviane Giuditta, d'anni 74, da Cornei, che si recava alla messa a Puos. Quest'ultima, nella presunzione che la macchina si recasse a Cornei, fece un solo passo errato, che bastò per provocare l'investimento ad onta che il Bortoluzzi avesse dato prontamente mano ai freni. Il fanale di destra colpiva al capo la sventurata, che veniva gettata a terra. Immediatamente raccolta e deposta sulla macchina, veniva trasportata a Belluno, ma moriva per commozione cerebrale prima di giungere all'ospedale.

Abile banda di ladri arrestata dalla polizia a Vicenza

VICENZA, 18

Sembrava che fosse impossibile chiudere nella rete i membri d'una combriccola che operava in tutta la provincia nostra, poichè i delinquenti si dimostravano scaltritissimi nel far perdere le tracce alla polizia. Malgrado le severe istruzioni impartite dal Questore i furfanti continuavano ad operare con una sfrontatezza più unica che rara. Finalmente si può annunciare che la banda è stata assicurata alla giustizia, anche se tutti i delinquenti non sono stati tratti in arresto. In un primo tempo sono stati arrestati Giacomo Lanzaro d'anni 26, da Milano, ed Aristodemo Frugoni di Bassano, d'anni 44. Intanto alla Questura di Modena si procedeva, su segnalazione della nostra, all'arresto di altri due pericolosi pregiudicati: Giuseppe Stefani, d'anni 43, da Bassano, e Castone Fregato, d'anni 32, da Vicenza. Una lunga serie di furti stanno a testimoniare la losca attività di questa banda di lestofanti. I primi furti di cui ora si possono dare notizia sono quelli ai danni di Gaetano Magrin da Vicenza per un valore di 3300 lire, altro in danno di Ugo Bordin di Bassano per 6000 lire, un terzo di 500 lire in danno di Domenico Armani di Vicenza. Fra i danneggiati vi sono anche due sorelle di Venezia che hanno una loro villa nei dintorni della nostra città. Ma di ciò verrà data notizia nei prossimi giorni.

Tristi genitori denunciati per maltrattamenti ai figli

UDINE, 18

I carabinieri hanno dovuto intervenire in questi giorni presso una famiglia di Udine per porre fine ad una serie di maltrattamenti ai quali erano sottoposti i fanciulli Gino e Adelchina Di Lenna. I ragazzi abitano con la matrigna Filomena Di Giusto mentre il padre si trova a Marghera per ragioni di lavoro. La donna oltrechè non avere nessun amor filiale verso i fanciulli si ubbriaca spesso ed in tale stato percuote violentemente per ogni nonnulla i malcapitati. Oltre a ciò, dato che il padre da quando è via non ha mandato alla famiglia alcun sostentamento, ai fanciulli mancano anche gli alimenti necessari e vengono fatti dormire in una soffitta mal riparata e su un giaciglio tutt'altro che igienico. I due genitori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Mortale sciagura d'un mugnaio

ADRIA, 18

Questa sera è stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale il mugnaio Fusinanti Renato di 39 anni da Ariano Ferrarese, il quale presentava la frattura del femore destro, la frattura costale multipla dell'emitorace destro e la frattura della volta cranica. Il poveretto durante il lavoro si era impigliato con la giacca in un ingranaggio di trasmissione del proprio mulino e dopo essere stato sollevato di peso, era stato violentemente sbattuto a terra.

Dopo le amorevoli cure praticate dai sanitari il Fusinanti veniva trattenuto nel pio luogo con prognosi riservata. Alle ore 23, per sopraggiunte complicazioni interne, il disgraziato decedeva senza aver potuto riprendere conoscenza.

AUTOMOBILISMO

I 34 corridori iscritti al Gran Premio di Tripoli

ROMA, 18

Il Comitato sportivo del R. A. C. I. comunica l'elenco dei trentaquattro concorrenti già inscritti al Gran Premio di Tripoli alla data irrevocabile di chiusura delle iscrizioni, sedici marzo.

La scelta dei trenta ammessi alla manifestazione verrà fatta dalla commissione stessa in una prossima riunione e resa nota con successivi comunicati.

Balestrero Renato, Barbieri Nando, Rosa Archimede, Minozzi Giovanni, Caracciola Rodolfo, Fagioli Luigi, Brauchitsch Manfred, Magistri Costantino, Ferrari Gerolamo, Oneto Ernesto, Nardelli Raimondo, Farina Giuseppe, Lord Howe, Lehour Marcel, Russch Giovanni, Premoli Luigi, Nuvolari-Brivio, Trossi-Comotti, Chiron Luigi, Dreyfus Renato, Widengren Vittorio, Pintacuda Carlo, Etancelin Filippo, Varzi Achille, Stuck Hans, Taruffi Piero, Ghersi Pietro, Siena Eugenio, Zehender Goffredo, Carraroli Guglielmo, Tadini Mario, Bonetto Felice.

CALCIO

Gli Azzurri convocati per giovedì a Rovigo

ROMA, 18

Per il secondo allenamento a Rovigo all'albergo Corona Ferrea per la mattina di giovedì 21 corr., sono convocati i seguenti giocatori: Ceresoli, Mascheroni, Faccio, Pitto, De Maria, Meazza dell'Ambrosiana; Masetti, Guaita della Roma; Monzeglio, Corsi, Fedullo del Bologna; Monti, Bertolini, Ferrari, Orsi della Juventus; Amoretti della Fiorentina; Ferraris I. del Napoli e Angeli massaggiatore della Juventus.

Cronaca di Chioggia

Due arresti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venivano tratte in arresto Boscolo Rosa di Vittorio Meneguolo e Novello Candida di Napoleone di Chioggia abitanti in Calle Ravagnan N. 40, dovendo esse scontare rispettivamente la pena di giorni 50 e giorni 20 di reclusione per reato di ingiuria la prima e di ingiurie e percosse la seconda.

TEATRO VERDI. — «I miserabili». Secondo episodio del grandioso romanzo di V. Hugo.

MIRANO

Il nuovo Podestà

Sono state accolte le dimissioni offerte dal Commissario prefettizio comm. avv. Carlo Lanza ed in sua vece è stato nominato il cav. Giovanni Bonifacio, Segretario del Fascio locale.

L'avv. comm. Carlo Lanza che fin dal novembre scorso era cessato dalla carica di Podestà da lui tenuta per ben cinque anni lascia la amministrazione della pubblica cosa a cui aveva dedicato intelligenza ed amore.

Gli succede il cav. Bonifacio, simpatica figura di fascista e di cittadino integerrimo.

All'avv. Lanza porgiamo il saluto del commiato ed al cav. Bonifacio il nostro cordiale benvenuto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 79 - Centesimi 20

Mercoledì 20 Marzo 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunicati, Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le ripercussioni del riarmo tedesco

Si annuncia un'energica protesta francese a Berlino
Come la Germania risponde alla nota britannica

PARIGI, 19

Si apprende da fonte ufficiosa che nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani all'Eliseo il Ministro degli Esteri, Laval, sottoporrà all'approvazione del Presidente della Repubblica e dei colleghi i termini di una energica protesta che sarà immediatamente presentata al Governo del Reich in seguito alla decisione della Germania di ristabilire il servizio militare obbligatorio, in violazione del trattato di Versailles. Si osserva al riguardo che quando, domenica scorsa, l'ambasciatore di Francia a Berlino, durante il colloquio che ebbe con Hitler, fece le sue proteste per la stessa ragione, agì, in quel momento, soltanto a titolo personale.

I circoli ufficiali rilevano che il Consiglio di domani rivestirà importanza eccezionale, perchè il Governo francese fisserà il suo atteggiamento di fronte al gesto del Reich, mentre il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri faranno conoscere al Presidente della Repubblica e ai loro colleghi il senso delle dichiarazioni con cui risponderanno nel pomeriggio alle interpellanze che verranno svolte alla Camera Alta dai senatori Lèmerè e gen. Bourgeois sulla situazione militare della Francia. I Ministri si concerteranno poi sull'aspetto di tale situazione e sulle misure atte a rafforzarla, indipendentemente dal prolungamento della durata del servizio militare, di fronte alla minaccia costituita dal riarmo tedesco. Laval intratterrà inoltre i suoi colleghi sull'invito che gli è stato trasmesso dall'ambasciatore dell'Unione sovietica. Se il Consiglio approverà il progetto di viaggio in Russia, Laval potrà recarsi a Mosca poco dopo la visita di Eden.

Il Presidente del Consiglio ha conferito lungamente ieri sera con il Ministro della Guerra gen. Maurin. Secondo quanto scrivono i giornali bene informati l'oggetto capitale del colloquio è stato fornito dalla situazione militare della Francia rispetto a quella creata dal gesto del Reich. Flandin e il Ministro della Guerra hanno proceduto a un esame minuzioso ed approfondito di tale situazione dal punto di vista della difesa nazionale. Terminato il colloquio il Capo del Governo ha avuto con Lebrun, all'Eliseo, una importante conversazione durante la quale, scrive un informatore ufficioso, non ha mancato di studiare con il Capo dello Stato le ripercussioni che il gesto di Berlino può avere sul complesso dei problemi che, nell'ordine militare o nell'ordine diplomatico, interessano la sicurezza e la pace. Ufficialmente si è mantenuto il più assoluto riserbo su questi due colloqui, che, come osservano i giornali parigini, assumono nel momento attuale una importanza eccezionale.

Intanto una nota dell'Agenzia *Radio* precisa le direttive che Laval ha dato agli ambasciatori francesi a Berlino, a Roma ed a Londra in rapporto alla situazione attuale.

« Come già è stato annunziato — dice la nota — il Ministro degli Esteri ha indirizzato, sino da sabato sera, agli ambasciatori di Francia a Londra ed a Roma, istruzioni in cui si raccomanda loro di far noto immediatamente il punto di vista del Governo francese ai Governi presso i quali essi sono accreditati, punto di vista relativo al ristabilimento del servizio militare obbligatorio in Germania. In queste istruzioni il Ministro Laval affermava la necessità di una protesta rapida, energica e solenne. Preconizzava l'inizio urgente delle consultazioni previste dall'accordo di Roma e, in conformità alla dichiarazione franco-britannica del 3 febbraio, suggeriva il progetto di una convocazione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni. Gli scambi di idee sono continuati con le due Capitali domenica e ieri lunedì, come dimostrano le visite fatte dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi a Laval e dall'Ambasciatore di Francia a Roma al Sottosegretario agli Esteri Suvic. Le consultazioni continueranno domani e nei giorni prossimi ».

Domani la Camera dei Comuni discuterà sul riarmo tedesco

LONDRA, 19

Una discussione sulla situazione sorta in seguito al ripristino del servizio militare obbligatorio in Germania avrà luogo alla Camera dei Comuni giovedì 21 corrente. Sebbene non siano molto ottimisti nelle previsioni, i giornali esprimono soddisfazione per la pronta risposta affermativa della Germania alla domanda di Sir John Simon circa la desiderabilità che la sua visita a Berlino abbia per oggetto gli argomenti trattati nel comunicato anglo-francese pubblicato dopo la riunione di Londra.

Tutti i giornali riportano il testo della nota britannica alla Germania pubblicato ieri sera sotto forma di «libro bianco», nonchè le dichiarazioni di Simon ai Comuni sul passo inglese, la risposta germanica e la visita a Berlino. La stampa è unanime nell'approvare la decisione del Governo di non rinunciare alla visita di Simon ed Eden nella capitale tedesca in quanto tale visita, pur svolgendosi oggi sotto auspici meno promettenti di quelli della scorsa settimana, servirà nell'opinione dei commentatori inglesi a chiarire la situazione della Germania rispetto agli armamenti e a stabilire se essa vuole o meno sinceramente contribuire all'organizzazione della pace in Europa.

Il *Times* scrive che il Governo britannico ha fatto bene a protestare presso il Governo di Berlino per l'azione unilaterale ed improvvisa da esso compiuta. Un trattato imposto certo non può avere lo stesso valore di uno liberamente negoziato, ma uno degli scopi della dichiarazione del 3 febbraio era appunto quello di preparare la sostituzione della parte quinta del trattato di Versaglia con un nuovo accordo sugli armamenti. Le consultazioni anglo-tedesche a Berlino riguarderanno tutte le questioni specificate in quella dichiarazione, ma sarà certo molto difficile se non impossibile raggiungere un accordo completo.

Il *Daily Herald* scrive che è molto bene che i problemi sollevati dalla decisione tedesca di sabato siano discussi con calma e serenità e con lo spirito rivolto sopratutto al futuro. Prima e dopo la nota inglese le aspirazioni dell'Europa rimangono le stesse: sicurezza e disarmo. Le conversazioni di Berlino saranno perciò sopratutto destinate ad accertare come le recenti decisioni tedesche influiscano su questo obiettivo. Se la Germania non cede sulla cifra degli effettivi, non si potrà certo facilmente avere un accordo a causa della prevedibile opposizione della Francia. Per quanto riguarda la sicurezza, tutto dipende dal fatto se la Germania intenda o no ritornare a Ginevra.

Replica tedesca alle obbiezioni della nota britannica

BERLINO, 19

La stampa tedesca prende atto con evidentissimo compiacimento della decisione inglese di fare avvenire la visita di Simon a Berlino nei termini stabiliti malgrado la notificazione ufficiale della Germania di ristabilire il servizio militare obbligatorio ad onta delle disposizioni del trattato di Versaglia.

In merito alla nota britannica, l'« Agenzia telegrafica germanica » pubblica il seguente comunicato ufficiale:

« Non c'è dubbio che il Ministro degli Esteri del Reich ha fatto conoscere la differenza del punto di vista del Governo germanico di fronte alle obbiezioni della nota britannica relativa alla legge germanica del 16 marzo. La Germania non è disposta ad ammettere di essere la sola ad aver violata la parte quinta del trattato di Versaglia che conteneva la promessa del disarmo delle altre Potenze. Perfino quando la Commissione interalleata di controllo sugli armamenti tedeschi ebbe constatato il completo disarmo della Germania e ne abbandonò il territorio, le Potenze non hanno dato seguito a questa constatazione e non hanno cominciato a disarmare. Esse non sono rimaste dunque soltanto in ritardo nell'adempimento dei loro doveri quali firmatarie del trattato, ma hanno invece continuato ad aumentare ed a perfezionare i loro armamenti. Questo fatto rappresenta in fin dei conti una evidente violazione del trattato di Versaglia da parte degli stessi suoi creatori. La legge del 16 marzo crea infine una base veramente appropriata per le future trattative che devono essere libere di ogni impaccio e liberate dalle difficoltà derivanti dalla discriminazione della Germania. Così esse potranno avere successo in piena considerazione della sicurezza di ciascuno ».

Il corrispondente della « Frankfurter Zeitung » da Parigi segnala una voce molto diffusa secondo la quale il Governo tedesco sarebbe pronto a discutere sul ritorno della Germania a Ginevra dato che ormai non vale più l'argomento della mancata parità di diritti, la quale prima aveva impedito il ritorno. Tutti i giornali pubblicano integralmente l'articolo intitolato: « Logica e chiarezza » nel quale il Ministro Goebbels sostiene che il mondo non aveva nessun motivo di meravigliarsi del passo tedesco, che non solo non provocherà turbamento alla pace, ma contribuirà a garantirla perchè, secondo Goebbels, il pericolo per la pace non è una Germania armata, ma una Germania inerme.

La serenità dell'Italia rilevata a Madrid

MADRID, 19

I giornali commentano vivamente la legge tedesca che ristabilisce il servizio militare obbligatorio. Le *Informaciones* dicono che poichè il riarmo del Reich era notorio, è preferibile che cessi il mistero e la situazione odierna è migliore per assicurare la pace che le finzioni del disarmo. La *Tierra* auspica lo assenteismo della Spagna dalle complicazioni derivanti da Versaglia cui non partecipò e la necessità di difendere sovra ogni cosa l'assoluta neutralità della Spagna. L'*Ahora* stima che la Germania ha dato una apparenza di diritto se pure unilaterale ad una situazione di fatto. Produce sorpresa il modo di agire, non l'azione. La conseguenza del proclama sarà la corsa agli armamenti di cui la Spagna deve preoccuparsi poichè, se assistette alla grande guerra come spettatrice, non sempre le circostanze saranno eguali.

In una corrispondenza romana, l'*A. B. C.* rileva l'atteggiamento chiaro e nitido dell'Italia davanti all'atto tedesco che non l'ha sorpresa. L'Italia propugnò il patto a quattro e il memoriale del 3 gennaio, ma i limiti che non accettò allora Parigi sono oggi ufficialmente superati. L'atteggiamento di serenità, intelligenza e finezza della stampa italiana sarà indubbiamente quello della sua diplomazia qualora la Francia insista nel proporre una consultazione fra le Potenze.

Contrastanti giudizi americani
Voti per una rigorosa neutralità

WASHINGTON, 19

Pur avendo seguito con un'ampia cronaca gli avvenimenti tedeschi, la maggior parte dei giornali si era fino ad oggi astenuta da commenti e solamente ora la stampa americana esprime giudizi che variano a seconda del colore politico dei giornali. Così mentre la «Washington Post» afferma fra l'altro che Hitler non ha fatto altro che portare alle sue logiche conseguenze le aspirazioni di un popolo che si era visto imporre un trattato che con le clausole militari intaccava il più elementare dei diritti sovrani di cui le nazioni possono godere cioè il diritto di difendersi, il «Baltimore Sun», il «Philadelphia Ledger Inquirer» ed il «Philadelphia Record» si scagliano contro Hitler deprecando la violazione del trattato di Versailles.

Grande riserbo si mantiene alla Casa Bianca I giornali però pubblicano il pensiero dei senatori che più si interessano di politica estera e che sono unanimi nel ritenere che si tratti di una crisi essenzialmente europea dalla quale l'America deve tenersi lontana. In tale senso si è espresso il senatore Pittman, presidente del Comitato senatoriale degli Affari Esteri, il quale, dopo avere riconosciuto la gravità del momento, ha commentato la decisione di Hitler « come inevitabile risultato del completo fallimento dei Paesi che erano stati in guerra e che non hanno saputo adottare sistemi difensivi diversi da quelli offerti dalle alleanze militari ».

Più innanzi il senatore Pittman scrive: « Gli Stati Uniti fortunatamente non sono implicati militarmente nella situazione europea, nè debbono lasciarvisi implicare. E nulla possono fare anche gli Stati Uniti per alleviare la situazione, non solo, ma qualunque intervento tenderebbe ad aggravare lo stato delle cose. Al Governo americano conviene posporre qualsiasi azione sia di natura economica che monetaria nei riguardi dell'Europa finchè in Europa la situazione non sia migliorata ».

Le parole del senatore Pittman vanno messe in rapporto con quelle assai simili dette da Borah e dal senatore Shitstead. In conclusione tutti e tre i membri influenti del Comitato senatoriale degli Affari Esteri hanno convenuto nel dirsi contrari a qualsiasi intervento americano nella questione degli armamenti tedeschi.

La prima squadriglia militare vola su Berlino

BERLINO, 19

Oggi, in occasione di una grande manovra aerea che questa notte porterà all'oscuramento completo della città di Berlino, ha fatto la sua apparizione nel cielo della capitale la prima squadriglia militare tedesca che per vario tempo, in formazione di 24 apparecchi, ha compiuto evoluzioni a bassa quota. Hitler, su proposta di Goering, le ha dato il nome di squadriglia « Richthofen » in ricordo dell'asso tedesco caduto nel 1919 sul fronte francese del quale lo stesso Goering fu successore nel comando.

Il conte Dampierre nominato Ministro di Francia a Belgrado

ROMA, 19

Secondo notizie degli ambienti francesi il Governo di Parigi ha nominato nuovo Ministro plenipotenziario a Belgrado il conte Dampierre, il quale da dieci anni fino ad oggi è stato consigliere dell'Ambasciata di Francia a Roma ed è ben noto negli ambienti diplomatici e nel gran mondo romano. Nella sua lunga permanenza romana il conte Dampierre ha collaborato successivamente con gli ambasciatori francesi René Besnard, de Beaumarchais, de Jouvenel e de Chambrun ed ha acquistato una notevole conoscenza della vita e dei problemi della nuova Italia. Negli ambienti francesi si rileva che la destinazione al posto di Belgrado dell'eminente diplomatico, dopo la sua lunga attività romana, deve essere messa in rapporto al proposito di una più amichevole collaborazione italo-jugoslava.

Il riavvicinamento italo-jugoslavo

Il gesto amichevole del Duce caldamente elogiato a Ginevra

GINEVRA, 19

Il *Courier de Genève*, commentando il discorso pronunciato dal nuovo Ministro d'Italia a Belgrado, scrive tra l'altro che Mussolini rinnova precisando il gesto di conciliazione abbozzato nel discorso di Milano dell'ottobre scorso e che era stato troncato dal dramma di Marsiglia.

La *Gazeta de Lausanne* sullo stesso argomento dice che gli amici della pace saranno felicemente impressionati dal gesto intelligente e generoso del Governo di Roma che tende a quello di Belgrado una mano amichevole. Il giornale afferma che il Duce pensava a questo riavvicinamento molto tempo prima di quel che non si supponga. Il giornale rammenta come in passato i nemici accaniti del Fascismo si siano sbizzarriti in fantastiche accuse contro la politica italiana verso la Jugoslavia. Nel loro partito preso vi era una così stridente ingiustizia che bisogna oggi denunciarla. Non si può sostenere senza mentire che la politica dell'Italia spinga alla guerra. E' il contrario che è rigorosamente vero.

Il giornale a questo proposito rileva come pure recentemente, quando è scoppiato il movimento venizelista, i nemici irriducibili del Fascismo ne abbiano approfittato per affermare che l'Italia gli spingeva alla rivoluzione. Alcuni giornali socialisti di Inghilterra — aggiunge il giornale — non hanno esitato ad enunciare questa tesi poichè si appoggiava alle loro passioni. L'Italia avrebbe appoggiato Venizelos in quanto egli era avverso all'Intesa balcanica ed era invece favorevole ad un riavvicinamento con la Bulgaria che avrebbe potuto formare un blocco pericoloso contro la Jugoslavia. Ed ecco che il nuovo Ministro d'Italia a Belgrado annuncia al contrario al Principe Reggente che l'Italia si augura un riavvicinamento positivo e che d'altra parte si impegna a non turbare l'integrità territoriale della Jugoslavia. Il giornale conclude dicendo che la politica europea di Mussolini non può che inspirare fiducia a chi ama la pace.

Soddisfazione a Sofia

SOFIA, 19

Il giornale «Mir» constata che il significativo discorso del Ministro Viola a Belgrado non è l'espressione di uno stato d'animo casuale, ma bensì la dimostrazione del desiderio di raggiungere un riavvicinamento e come tale esso segna l'inizio di una prossima sistemazione dei rapporti fra i due Stati adriatici su basi certamente durevoli. La Bulgaria ha particolari ragioni per rallegrarsi del riavvicinamento italo-jugoslavo e sopratutto se ne compiace perchè, chiarita l'atmosfera politica tra Italia e Jugoslavia, Sofia potrà svolgere verso i due paesi la sua amichevole attività.

IL CONTO DEL TESORO

Il miglioramento del bilancio nel mese di febbraio

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.766 milioni di cui 1,580 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 186 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.515 ed impegni per spese per milioni 1.752. Nel mese di febbraio si è verificato quindi un deficit di milioni 237 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che nei sette mesi precedenti ammontava a milioni 1.173, resta determinato a tutto febbraio in milioni 1.410.

In queste cifre sono compresi gli impegni di spesa relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale. Prescindendo da tali impegni, il deficit del mese di febbraio per la gestione normale risulterebbe di milioni 185 e milioni 1.207.

La situazione analoga della gestione normale del precedente esercizio 1933-34 presenta un deficit di milioni 385 per il mese di febbraio e di milioni 2.927 per gli otto mesi.

La categoria del movimento di capitali, per le operazioni di carattere normale segna a fine febbraio una eccedenza passiva di milioni 48, che porta il disavanzo complessivo, per le due categorie, a milioni 1.458. Tenendo conto del provento derivante dall'emissione dei Buoni novennali del Tesoro la stessa categoria del movimento capitali presenta un'eccedenza complessiva di milioni 1.726.

La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 1.410 e dall'indicata eccedenza di milioni 1.726 del movimento di capitali chiude con una differenza attiva di milioni 316.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.175 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.634 milioni.

L'odierno conto del Tesoro è molto chiaro. Anzitutto esso già indica con puntualità fascista gli impegni di spese per l'Africa Orientale, man mano che vengono a maturazione, senza rinvii di sorta. Naturalmente questi impegni hanno accresciuto il titolo delle spese su quelle che sono le esigenze normali, ma con tutto ciò il deficit, rispetto al precedente esercizio, si mantiene in costante riduzione. Questo vuol dire che le riduzioni di spesa hanno avuto ed hanno costante efficacia di risultati e che le entrate mantengono un'efficienza notevole rispetto alle previsioni e attestano la vitalità economica della Nazione.

Perchè le Società Anonime si valgano dell'opera dei commercialisti

ROMA, 19

Allo scopo di consolidare il prestigio dell'istituto sindacale delle Società anonime e la sua idoneità a funzionare come utile strumento di controllo e di collaborazione amministrativa, la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha inviato all'Associazione fra le Società italiane per azioni una nota nella quale, affermata la necessità di affidare la funzione di sindaco ad elementi capaci e responsabili, è fatta presente l'opportunità che del collegio sindacale uno almeno dei sindaci sia scelto liberamente negli albi degli esercenti di materie e di economia e commercio tenuti dalle Corti d'Appello del Regno e dei quali fanno parte i dottori in economia e commercio e i ragionieri.

La nota osserva poi che il Sindacato nazionale dei dottori commercialisti comprenda 3000 iscritti, segua e controlli nella disciplina più rigorosa non solamente la loro attività professionale, ma anche il loro comportamento morale; assorba gradualmente i 9000 studenti delle Università commerciali dopo averli selezionati attraverso il vaglio di un tirocinio professionale e di un esame di Stato. E così il Sindacato può apprestare alle Società anonime elementi di speciale competenza e preparazione.

Un messaggio di Galeazzo Ciano in un «numero unico» sul cinema

ROMA, 19

Il 22 marzo sarà pubblicato un numero unico edito a cura dal Sottosegretariato Stampa e Propaganda e della Segreteria dei GUF, numero interamente dedicato alla cinematografia dalle sue origini ai nostri giorni. Esso conterrà il seguente messaggio di S. E. Galeazzo Ciano:

« Con l'invenzione della cinematografia i tempi moderni hanno acquistato un mezzo di espressione artistica ad essi adeguato: l'arte collettiva che più direttamente può influire sulle grandi masse dei giorni nostri. Il valore della cinematografia è perciò altrettanto sociale e politico quanto estetico e il suo avvento ha recato e più ancora recherà in avvenire una rivoluzione profonda nell'educazione delle folle. Celebrare il 40.o anniversario dell'invenzione della cinematografia è celebrare la nascita della più importante tra le arti del nostro tempo ».

La figura di Pio X rievocata dal Generale dei Domenicani

ROMA, 19

Nel pomeriggio d'oggi il padre Gillet, generale dei Domenicani, ha tenuto nel salone del Collegio Angelico una conferenza nella quale ha tratteggiato la figura di Pio X del quale ricorre il centenario della nascita. Alla conferenza hanno assistito cardinali, diplomatici, prelati e gli alunni dei vari istituti religiosi, nonchè invitati. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il Papa esalta le virtù della venerabile Emilia de Vialar

ROMA, 19

Nell'aula del Concistoro stamane è stato letto alla presenza del Papa il decreto che riconosce le virtù in grado eroico della venerabile Emilia de Vialar, fondatrice delle suore di San Giuseppe dell'Apparizione. Erano presenti i cardinali Granito, Pignatelli e Laurenti, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia presso il Vaticano, numerosi prelati e francesi.

Dopo la lettura del decreto il Papa ha pronunciato un discorso. Dopo aver rilevato la figura della grande donna, ha detto che la venerabile faceva venire alla sua mente il santo patrono della Chiesa nel cui nome la De Vialar volle dedicare l'Ordine da essa fondato. Quindi il Papa si è soffermato a parlare di San Giuseppe del quale oggi la Chiesa celebra la festività. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Il nuovo Gabinetto norvegese

OSLO, 19

Nugaardsvold ha presentato al Sovrano i membri del nuovo Gabinetto, di cui Halvdankonht ha assunto il portafoglio degli Esteri, Adolf Indreboe quello delle Finanze e Madsen quello del Commercio.

Venizelos arrivato a Napoli

Dichiarazioni alla stampa

NAPOLI, 19

E' giunto a Napoli stamane il *Rex*, con a bordo Venizelos, imbarcatosi, come si sa, sulla nave a Rodi. Erano convenuti al porto, preavvisati dell'arrivo, giornalisti locali e stranieri, cinematografisti e fotografi. Appena dopo l'attracco il folto gruppo è salito a bordo ed ha appreso che Venizelos era già in piedi e dopo la prima colazione avrebbe fatto delle dichiarazioni collettive alla stampa. Ci è stato possibile apprendere che, mentre Venizelos con la moglie aveva viaggiato in prima classe, il suo seguito si trovava nella seconda classe turistica. Si tratta di centoventi persone, e, fra gli altri, ex-ministri, ex-senatori, ex-deputati; nonchè undici capitani di fregata, dieci capitani di corvetta, quattordici sottotenenti, undici guardiamarina, due capitani di cavalleria, quaranta sottufficiali.

Venizelos verso le ore 8 ha lasciato la sua cabina dirigendosi alla sala da pranzo, seguito dalla moglie e dal suo segretario. Indossava un abito grigio e aveva il capo ricoperto dal caratteristico berretto di seta nera.

Per nulla affaticato dai recenti avvenimenti e dalle peripezie della fuga, egli in piedi, più tardi, ha ricevuto i giornalisti ai quali, dopo avere preso visione di un comunicato pubblicato stamani dai giornali e diramato dalla Legazione di Grecia a Parigi, ha dichiarato:

« Smentisco nel modo più assoluto il comunicato della Legazione greca, perchè sono convinto, attraverso gli elementi e i fatti avvenuti in Grecia in questi ultimi tre mesi, che è stata violata la Costituzione per tentare la restaurazione monarchica. Le manifestazioni di Atene e di Salonicco confermano la mia convinzione, perchè mentre furono agevolate delle manifestazioni sia pubbliche che private, e perfino un corteo di monarchici, fu, poi, risposto con un netto rifiuto alla richiesta dei deputati e dei senatori repubblicani che chiedevano il permesso di tenere un comizio in un locale chiuso, un comizio che tendeva al mantenimento del regime repubblicano.

« La polizia — ha proseguito Venizelos — mentre favorì i dimostranti monarchici, percosse e arrestò quelli che gridavano « Viva la Repubblica ». A ciò occorre aggiungere la campagna di stampa dei giornali del Governo, i quali parlavano apertamente di una restaurazione monarchica e invocavano onori speciali e persino statue di oro per gli autori di attentati contro di me, organizzati da un capo della gendarmeria e dal capo della polizia segreta. Aggiungo che praticamente, dal 1933, l'opposizione costituzionale non era in grado di svolgere la sua opera sia in Paese che nel Parlamento, e ciò è confermato dal fatto che in una seduta della Camera io fui trascinato a forza dalla tribuna mentre parlavo.

« In varie occasioni, sia io che i miei seguaci, non abbiamo mancato di interpellare Tsaldaris perchè fosse ripristinata la libertà di pensiero e di azione. Ma l'attuale Presidente del Consiglio rispose sempre negativamente. Un mese prima del movimento della flotta a Salamina il Governo aveva iniziato persecuzioni contro tutti gli ufficiali e particolarmente contro quelli della Marina che erano più attaccati a me. Ecco come si spiega che il movimento abbia avuto un maggiore sviluppo sulle navi della flotta.

« Smentisco le notizie, diffuse ad arte, che si sia usata la violenza contro gli equipaggi dell'*Averoff* e delle altre navi che si sarebbero opposti al movimento. Ancora oggi, — ha continuato Venizelos, — sbarcando in Italia e leggendo i comunicati della Legazione, non posso che riconfermare il pensiero mio, che cioè il Governo tenda chiaramente a stabilire una dittatura che porterà alla restaurazione monarchica.

« Sarei felice di potermi sbagliare. Che il regime attuale non sia regolare, viene confermato da un altro fatto: la confisca dei beni di mia moglie. Esso avrebbe potuto tradurre me dinanzi al Tribunale, confiscare i miei beni, ma non toccare quelli di mia moglie la quale non ha avuto alcuna ingerenza nel mio movimento politico ».

Sequestro di navi del figlio di Venizelos

ATENE, 19

Un equipaggio di ventitre uomini partirà per Constanza per prendere possesso del vapore *Nausicaa*, e di due altre navi appartenenti al figlio di Venizelos.

Le dimissioni di Metaxas accettate

ATENE, 19

Sono state accettate le dimissioni presentate dal Ministro senza portafoglio Metaxas per divergenze sulla composizione del Gabinetto.

L'insegnamento dell'italiano auspicato in Spagna

MADRID, 19

Il prof. Maranon, nota autorità medica ed influente uomo politico pubblica sull'*Ahora* un articolo in favore del ripristino dell'insegnamento della lingua italiana. Prendendo lo spunto dalla rinnovata attenzione sul Mediterraneo quale centro di civilizzazione, l'articolista sottolinea l'importanza che, sia dal punto di vista politico, sia da quello culturale, ha per lo spagnolo lo studio della lingua italiana.

« E' necessario — prosegue il prof. Maranon — che Francia, Italia e Spagna approfondiscano la loro intima conoscenza dato che sono nuovamente destinate a dare la loro impronta spirituale all'epoca che si aprirà all'umanità col finire della crisi. Nessuna delle differenze esistenti attualmente tra i tre grandi Paesi è una obbiezione seria a tale missione; anzi il fenomeno che oggi presentano è un auspicio dell'intimità e della solidarietà della futura unione.

« Il centro di gravità della vita del mondo si sposta verso la sua antica culla mediterranea da cui nel passato partì la civilizzazione verso il centro ed il nord dell'Europa e che oggi prepara l'espansione del progresso umano verso sud. Senonchè, mentre l'insegnamento del francese in Spagna e in Italia e l'insegnamento dello spagnolo in Francia ed in Italia è sempre più notevolmente curato, non altrettanto si può dire per lo insegnamento dell'italiano in Spagna, mentre sarebbe opportuno che lo spagnolo colto conoscesse anche e bene questa lingua sorella e che la sua cultura umanistica si nutrisse alle fonti originali del tesoro della letteratura del gran popolo mediterraneo. Pure per lo uomo di scienza e per il tecnico è imprescindibile la lettura della produzione italiana, unita a quella spagnola da antiche tradizioni. E' necessario accuratamente prepararsi per la grande imminente opera di civiltà in cui tutti dobbiamo intervenire con spirito identico e per tanto con mezzi di comprensione comune ».

L'autore termina dicendo che il porre la politica dei partiti in una materia tanto nobile è un peccato antistorico che il tempo discolperà, ma che sarebbe meglio non dovere discolpare.

L'arresto dell'ispettore Bony prolungato di un mese

PARIGI, 19

L'ex ispettore principale Bony è comparso oggi davanti alla Camera di Consiglio che doveva decidere, conformemente alla legge sulla libertà individuale, di prolungare la sua detenzione. Il mandato di cattura è stato prolungato di un mese.

Un appello maltese a Re Giorgio d'Inghilterra

MALTA, 19

E' stata tenuta un'assemblea generale dei delegati delle Case nazionali i quali hanno discusso l'attuale situazione politica sotto la presidenza di Enrico Mizzi approvando all'unanimità la seguente risoluzione: « I delegati delle Case nazionali; considerando che nel prossimo maggio ricorrerà il giubileo d'argento di S. M. il Re, cogliendo questa opportunità di rendere rispettosamente a S. M. i loro devoti omaggi augurali; constatando il fatto che le autorità imperiali, pure ammettendo la lealtà del popolo maltese alla Corona britannica, non possono certo negare il suo profondo malcontento causato sopratutto dalla politica del Governo britannico, che porta all'attuale regime dittatoriale e ai cennati provvedimenti imperiali contro la civiltà e la cultura italiana di queste isole; interpretando i sentimenti quasi unanimi del popolo maltese che ha sempre difeso tenacemente i suoi imprescrittibili diritti nazionali, la sua civiltà e cultura, fanno voti che S. M. il Re, memore dei patti espliciti ed impliciti col popolo maltese quando questo accettava la protezione britannica e della solenne promessa fatta da S. M. stessa il 28 dicembre 1918 di volere estendere al di là dei confini dell'Inghilterra i principî di libertà e giustizia animanti la costituzione inglese, vorrà compiacersi di restituire al popolo maltese almeno la costituzione del 1921 come originariamente largita ».

« I delegati delle Case nazionali hanno deliberato poi di rendere la risoluzione di pubblica ragione comunicandola al Governatore perchè la trasmetta al Segretario di Stato per le Colonie ».

Con altra deliberazione i delegati stessi protestando energicamente contro le nuove misure legislative concernenti l'Università maltese, colgono l'occasione per riaffermare in modo particolare la loro solidarietà cogli studenti universitari che si vedono oggi ingiustamente privati dei loro diritti e del loro Comitato permanente universitario solo perchè hanno voluto essere all'avanguardia del popolo nella difesa dei patri diritti.

Un monito del Governo svizzero a un settimanale sovversivo

BERNA, 19

Il Consiglio federale, dopo aver sentito il parere della Commissione della stampa, ha dato un monito, seguito dalla minaccia di far cessare le pubblicazioni, al settimanale *Falce e Martello*, che si stampa a Zurigo, il quale nel numero del 22 febbraio, in occasione del varo di una nave italiana, aveva avuto frasi ingiuriose nei riguardi del nostro Paese.

Casa e famiglia colonica

Nessuno più dubita del fatto che l'architettura si avvia a una semplicità di linea della quale si ha notizia evidente nelle epoche di ferro. Una nobile preoccupazione anima gli architetti nel disegnare il volto del palazzo attuale che poi si riduce al solo casamento per uffici. Ma è lecito pensare che l'Ufficio non sia il simbolo della rivoluzione, ma che un'epoca che afferma già la sua ruralità debba cercare in campagna la costruzione che la rappresenti o comunque le serva di indirizzo.

Un'Italia rurale, come il Duce la vuole, propone alcune linee architettoniche semplici, antibarocche, schiette in quanto l'ornamento non è qualcosa di estraneo e decorativo ma sorge come un'atmosfera dalla economia spirituale della casa che si affida alla sua alta funzione senza residui superflui, senza l'aggeggio del comfort igienico che fa della casa una macchina ai servizi del corpo.

La casa del contadino è costruita su una pianta pratica, di quella pratica che non è retorica del nudo ma necessità: i muri sono rustici ma sani, tesi a difendere la salute senza accarezzare con decorazioni ed impianti appositi i sensi ruvidi dell'agricoltore; le stanze spaziose come quelle che servono a un uomo abituato allo spazio della campagna non alla resa cittadina; la positura delle costruzioni non incasellata come le pratiche in un ufficio ma accostate secondo necessità elementari che sboccano architettonicamente in un complesso misterioso e quasi incomprensibile alla mentalità meramente economica cosidetta moderna.

Di solito nel percorrere la nostra campagna, non ci si trova davanti alla casa isolata ma a un agglomeramento di costruzioni che dicono la quasi perfetta autonomia della casa colonica. Il contadino è infatti colui che meno ricorre ai servizi del la civiltà moderna. Egli non ha in mano il «contante» degli operai e attende per un anno le maggiori entrate dell'azienda. La sua economia è quindi una necessità e non una avarizia ragionata. D'altra parte se vi sono dei risparmi essi tornano immediatamente alla terra che li ha prodotti. Nessuno come il contadino non capisce i soldi fermi che produrrebbero ricchezza come insegna il canone da cui scende per un terzo la crisi che attraversiamo. La banca del contadino è la terra.

Il contadino della campagna italiana può vivere nella sua autonomia: ricordiamo come i difficili approvvigionamenti del tempo di guerra, lo abbiamo trovato agguerrito e talvolta indifferente. Dal grano che significa pane, farina, pasta, al miele che tiene il posto dello zucchero al telaio che garantisce gli abiti, a l'olio che significa luce, l'agricoltore volendo, e l'agricoltore italiano vuole, può fare a meno della città, delle sue provvigioni voluttuarie e dei suoi manufatti.

La donna della campagna italiana è sarta come tessitrice. Ho visto abiti tessuti e cuciti in campagna che offrono, non certo l'eleganza inutile di alcune vie cittadine, ma una durata di anni lavorativi. Ho visto il contadino cavarsela discretamente come calzolaio. Egli, in tutto mira al sodo: l'apparenza non lo allieta: è la durata delle cose che lo informa e caratterizza. Il suo lavoro ha un anno per sua giornata o si tramanda da una generazione all'altra.

D'onde la vastità della sua casa che di regola contiene almeno tre generazioni viventi: i nonni, i figli maturi e i figli dei figli. Dirige, quel tanto di vivo che è nell'esperienza dei vecchi, cui i giovani obbediscono come a chi è depositario del senso del tempo, dell'umore delle stagioni. Una comunità siffatta è naturale presenti uno scoppio di energie libere appetto di quelle prigioniere della città ove esiste un ospizio per i vecchi, una casa per le madri, un allattamento artificiale, un asilo per i bimbi. Nella casa contadina invece si fa tutto, si nasce, si cresce, si semina e si coltiva, si educa e s'impara.

Bisogna andare veramente fra questo popolo agricoltore, onusto di figli, vicino a Dio e alla natura, senza diaframmi retorici o programmatici tra lui e la creazione. La sua solidità morale è quella stessa dei muri della sua casa che cresce intorno non per un borghese desiderio di comodità, ma perchè la famiglia è aumentata di numero. Talvolta sono quelli i muri di una rocca dove è difficile resistere quando non si ha nel sangue la tradizione italiana della terra.

Nessun governo ha pensato fin oggi all'uomo della terra: nessuno ha pensato alla sua casa. Solo Mussolini, figlio di una terra sparsa di coloni, ha voluto sapere quante case contadine sono in Italia, quali vivono, quali pericolano. Il fascismo pensa dunque che difendendo la casa colonica dagli insulti di un tempo più volto alle facciate di città che agli interni di campagna, si difende una morale che è la nostra, si difende una natalità che è la nostra vera, si difende una casa che è ancora e sarà sempre la nostra.

Troppi uomini abituati nel chiuso cittadino, soffrono il capogiro sotto il cielo di campagna, tremano di fronte alla franchezza e alla forza del contadino, sbalordiscono innanzi alla mancanza di «saper fare» del colono. La villeggiatura ottocentesca ha insegnato la retorica del paesaggio del pittoresco, dove si va in guanti per paura di ciò che si finge di amare. Il contadino guarda codesti intrusi con occhio malevolo, vede la patina della moda sul loro interessamento e desidera guardarli qualche ora con la zappa in mano. L'amore per la campagna non è frutto di contatti affrettati tra un ballo e una partita di tennis: è la tradizione che si afferma su una casa che mantiene i suoi caratteri attraverso i secoli e su una famiglia che è sempre la stessa attraverso centinaia di generazioni.

Edgardo Sulis

La scomparsa d'un pescatore
da una barca in navigazione

ANCONA, 19

In circostanze misteriose è scomparso da un motopeschereccio il pescatore Alfredo Biagetti, di anni 51, di Senigallia. Egli era partito per la pesca insieme ad un proprio figliuolo e ad altri due marinai. Tutto era proceduto regolarmente durante la notte: il mare un po' mosso e il vento moderato avevano facilitato una buona pesca. Senonchè nelle prime ore del mattino il figlio del Biagetti e gli altri due uomini dell'equipaggio che si trovavano sotto coperta mentre il Biagetti Alfredo era al timone, usciti dalla stiva e portatisi in coperta ebbero la dolorosa sorpresa di constatare che il loro compagno di bordo era scomparso. Dopo la prima dolorosa impressione essi hanno iniziato le ricerche, coadiuvati poi da altri motopescherecci. Il mare fu esplorato per un raggio di parecchie miglia: ma ogni ricerca è stata vana. Il povero Biagetti, caduto in mare evidentemente in seguito a improvviso malore dev'essere miseramente annegato. Le ricerche continuano tuttora, mentre la Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta.

Si cercano gli eredi
d'una milionaria di New York

NIZZA MONF., 19

Le autorità consolari italiane di Nuova York stanno svolgendo indagini per trovare gli eredi di certa Innocentina Delfino, deceduta recentemente in quella città, lasciando una sostanza valutata a parecchi milioni di lire italiane. Allo stato attuale delle ricerche, l'unico risultato positivo è che la Delfino nacque il 6 giugno 1889 in un paese imprecisato della zona compresa fra le città di Nizza Monferrato, Acqui ed Alessandria, e che emigrò negli Stati Uniti durante la guerra mondiale e, più precisamente, nel 1915. E' pure assodato che ella, prima di giungere a New York, dimorò vario tempo in Argentina. Gli eredi più prossimi pare dovrebbero essere certi Angelo e Carlo Pregliasco o Bossolasco, parenti della madre della Delfino, tale Angela Pregliasco o Bossolasco, non meglio identificata.

Si cerca frattanto di appurare se risponde a verità l'informazione secondo la quale la defunta avrebbe avuto alcune sorelle ed un fratello adottivo. In questo caso la cerchia di coloro che potrebbero avanzare pretese sull'eredità si allargherebbe sensibilmente.

L'on. Starace presenzia alla consegna
delle mitragliatrici ai Giovani fascisti dell'Urbe

ROMA, 19

Stamane, al Colosseo, ha avuto luogo in forma solenne la consegna delle mitragliatrici leggere da parte dell'Associazione combattenti al plotone tipo dei Fasci Giovanili di Combattimento costituiti dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe.

Alle ore 11 i reparti dei Giovani Fascisti si sono schierati nella spianata del Colosseo ove era anche convenuta una centuria di combattenti. Alla cerimonia è intervenuto il Segretario del Partito. Erano anche presenti il Prefetto, il generale Dho, le rappresentanze del Corpo d'Armata, della Divisione Militare e del raggruppamento CC. NN., il Direttorio del Fascio romano di combattimento, gli ispettori politici di zona e tutti i fiduciari dei gruppi rionali fascisti. Hanno assistito alla consegna i 93 comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento d'Italia convenuti a Roma per il rapporto.

La consegna, che è stata effettuata in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, si è iniziata col saluto al Duce ordinato dal Segretario del P. N. F. La medaglia d'oro De Cesaris ha pronunciato brevi parole illustrando l'alto significato del dono dei combattenti ai Giovani fascisti che rappresentano la continuità dello spirito e del valore dei reduci delle trincee.

Subito dopo il comandante federale dei Fasci Giovanili dell'Urbe ha chiamato a gran voce il nome del Caduto fascista cui sono intestati una mitragliatrice e una squadra di mitraglieri «Armando Casalini». Al «presente», risposto a gran voce dai convenuti, ha seguito la consegna dell'arma mentre una sezione di mitraglieri eseguiva raffiche e salve.

Successivamente ha avuto luogo la consegna di altre cinque mitragliatrici intestate ai Caduti fascisti Carlo Grella, Duilio Guadabassi, Raffaele Lulli, Gelardo Urbani, Angelo Scambellui. Dopo brevi parole pronunciate dal comandante federale, i reparti si sono amassati ed hanno sfilato in modo perfetto davanti al Segretario del Partito tra le entusiastiche acclamazioni di numerosa folla che frattanto si era adunata ai lati del Piazzale.

lite Ignoto, ove hanno deposto una corona di alloro. Successivamente il gruppo degli ufficiali si è diretto a Palazzo Littorio e si è schierato dinanzi alla cappella votiva dei Caduti fascisti restando un minuto in profondo raccoglimento e deponendo anche qui una corona di alloro. Alla cerimonia hanno preso parte il comandante dell'Accademia di educazione fisica e tutto il corpo insegnante.

Tre corsi di istruzione
per capitani in congedo

ROMA, 19

Nel periodo compreso fra il 22 aprile e il 22 giugno p. v. verranno svolti tre corsi di istruzione per capitani in congedo delle varie armi ciascuno della durata di tre settimane. Potranno parteciparvi i capitani di fanteria, delle truppe celeri, dell'artiglieria e del genio che ne facciano domanda ai rispettivi distretti di residenza. I corsi per fanteria, truppe celeri e genio si svolgeranno a Civitavecchia, quelli per Artiglieria a Nettuno. Ai partecipanti saranno corrisposti gli assegni il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di missione per i giorni di viaggio. L'aver frequentato con profitto uno di tali corsi costituirà titolo per la promozione al grado superiore.

Due improvvisati minatori
feriti da uno scoppio

BRESCIA, 19

In un campo di Porzano il pizzicagnolo Giovanni Filippini, di anni 29, e il parrucchiere Battista Cassetta, di anni 30, stavano sradicando un vecchio e grosso albero e per affrettare l'operazione erano ricorsi ad una mina collocata nelle radici. Ma sia per imperizia, sia perchè la mina esplose prima del tempo previsto, i due sono stati investiti in pieno dalla fiammata, dai frammenti dell'albero e dal terriccio proiettato dall'esplosione. Soccorsi dai familiari i due disgraziati dopo le prime cure del medico locale hanno dovuto essere portati all'ospedale di Brescia dove sono stati ricoverati entrambi in gravi condizioni.

Marito e moglie ustionati

BIELLA, 19

Mentre la massaia Dolcina Rocco, residente a Pavignano, stava facendo scaldare su una macchinetta a spirito un piccolo recipiente con del caffelatte, il fornello si è improvvisamente rovesciato appiccando con fulminea rapidità il fuoco alle vesti della donna. Trasformata in breve in una torcia ardente, la poveretta, pazza dal terrore, si è data a correre per la casa alimentando ancor più le fiamme. Accorso alle sue urla il marito Giuseppe Rocco, questi ha tentato di soffocare le fiamme che invece si sono appiccate anche ai suoi abiti ustionandolo gravemente. A mezzo dell'autoambulanza, chiamata dai vicini, che nel frattempo erano giunti in aiuto dei coniugi, i due disgraziati, il cui stato appariva grave, sono stati trasportati al nostro Ospedale e quivi ricoverati: i medici hanno riscontrato alla Dolcina Rocco numerose e gravi ustioni in più parti del corpo e si sono riservata la grognosi; il marito è stato giudicato guaribile in non meno di due mesi.

Un annegato a Mira

MIRA, 19

Questa mane, dopo vari giorni che mancava dalla famiglia, venne trovato annegato nel canale Brenta, in via Malcanton, certo Disarò Vittorio fu Luigi, nato a Dolo e dimorante a Mira, d'anni 55, commerciante di nova.

Bimba uccisa da un mattone
staccatosi dal soffitto

MODENA, 19

Una mortale disgrazia è accaduta presso Marano sul Panaro. Mentre la bambina Maria De Maria, di anni due, stava giuocando con altri bambini in un locale attiguo alla casa di abitazione, a un tratto, per cause non bene precisate, si staccava dal soffitto un mattone che colpiva al capo la povera piccina la quale si abbatteva al suolo priva di sensi. Alle grida della bimba, accorrevano i famigliari i quali cercavano di prestarle soccorso; ma ogni cura era inutile, perchè la piccola Maria era già cadavere.

Il "Piemonte Reale Cavalleria„ celebra la sua festa

UDINE, 19

Ricorrendo giovedì 21 la festa del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria è stato preparato un interessante programma di gare ippiche per commemorare degnamente l'anniversario della fondazione.

Alla festa parteciperanno tutte le massime autorità cittadine nonchè le rappresentanze reggimentali di tutti i corpi del presidio.

Ecco il programma della giornata: al mattino verrà celebrata la Messa al campo alla quale assisteranno tutti gli ufficiali e tutti i soldati del Reggimento. Alle 9.30 le reclute presteranno il giuramento quindi verranno distribuiti i premi delle varie fondazioni ai soldati che per disciplina ed attitudine militare si sono resi meritevoli.

Alle ore 11 sarà distribuito alla truppa il pranzo speciale ed alle 12 vi sarà la colazione degli ufficiali e dei sottufficiali.

Nel pomeriggio in Planis verranno svolte le gare ippiche alle quali i cittadini potranno assistere gratuitamente.

Verrà disputata la Coppa Ruspoli, gara di precisione alla quale parteciperanno gli ufficiali. Saranno messi in palio tre premi di 5000 lire ognuno.

Quindi avrà svolgimento la gara di velocità per la Coppa Lazzaroni ed infine vi sarà la gara riservata ai sottufficiali del Reggimento per la Coppa intestata alla memoria dell'eroico maresciallo Zalosi.

Omaggio di ufficiali
al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 19

Stamane tutti gli ufficiali dell'Esercito che attualmente, uno per ogni reggimento delle varie armi, frequentano a Roma, presso l'Accademia fascista di educazione fisica, un corso di addestramento ginnico-sportivo, nell'imminenza della chiusura del corso si sono recati inquadrati in numero di duecento a rendere omaggio alla tomba del Mi-

Un notaio e un industriale
condannati per falso

ALBA, 19

Il processo a carico del notaio Dario Bruno, di anni 55, e dell'industriale Olmo Rodolfo, di anni 63, entrambi residenti a Corneliano d'Alba, è terminato dopo due udienze, svoltesi alla presenza di un pubblico che gremiva l'aula, con la condanna dei due imputati. L'atto di accusa incolpava l'Olmo del reato di appropriazione indebita e di correità nel reato di falso in atto pubblico perchè nel 1926, allo scopo di entrare in possesso della somma di L. 20.000 rappresentate da una cartella del Debito pubblico di proprietà della figlia minore Olmo Agostina, che a quell'epoca contava appena 17 anni, avrebbe indotto il notaio Bruno ad attestare che costei era maggiorenne e nella sua piena facoltà giuridica. Il Bruno era invece incolpato del reato di falso in atto pubblico e di correità nella appropriazione indebita.

Il Tribunale ha dichiarato estinto il reato di appropriazione indebita, mentre per il reato di falso in atto pubblico ha condannato l'Olmo a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione, e il Bruno a 5 anni e 4 mesi, con le spese processuali, concedendo però il beneficio del condono.

Una sentenza della Cassazione
per l'uccisione d'un cigno

COMO, 19

Il mattino del 17 febbraio dello scorso anno veniva catturato sul nostro lago un cigno. Della cacciagione più che rara per il lago di Como si occupò anche la stampa tanto più che si potè accertare, per la buona pace dei cacciatori, che la fauna del lago si era solo casualmente accresciuta di così raro palmipede. Si trattava infatti di uno dei cigni trasportati, a cura delle Associazioni venatorie elvetiche, sul lago di Lugano. Non pago delle acque del Ceresio, il palmipede era trasvolato, forse per amore d'avventura, sulle onde lariane. Se male ne incolse al cigno non ne guadagnò però neanche il cacciatore, non ostante allora fosse stato proclamato fortunato.

Gli organi tutori fecero infatti elevare contravvenzione per violazione delle leggi sulla caccia. Il noto corridore automobilista Gildo Strazza, che aveva operato la cattura del cigno, dovette perciò comparire davanti al pretore il quale però lo assolse, tra l'altro respingendo la costituzione di parte civile della Commissione provinciale venatoria. Il procuratore del Re però ricorreva alla Suprema Corte di Cassazione la quale, riesaminata in diritto la sentenza, respingeva il ricorso stesso confermando l'assoluzione dello Strazza.

Casa colonica distrutta dal fuoco

AOSTA, 19

Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte nel villaggio Ramoise, frazione di Onarto Praetoria, distruggendo la casa colonica di proprietà di Giulia Bosson, causando un danno di oltre 30.000 lire.

Una canzonetta in Cassazione
perchè abusivamente riprodotta

ROMA, 19

Tre anni or sono il torinese Ovidio Borgondo, col maestro Norberto Caviglia e col signor Paolo Beccaria, pubblicava una canzone tango intitolata «Il clown» La canzone venne regolarmente depositata presso la Società Italiana degli autori ed editori, Presso la stessa Società sette od otto mesi dopo, veniva depositata un'altra canzone intitolata: «Solo col mio povero cuore», dovuta al maestro Caviglia e al sig. Chiappo, canzone che differiva dall'altra solo nelle parole: musica e ritmo erano del tutto identici. La seconda canzone veniva stampata dalla Casa editrice musicale Felice Chiappo di Torino e venne anche incisa su disco Odeìn della Casa musicale Carisch di Milano; essa figurava come opera di Caviglia e Chiappo e lo spartito venne affidato per l'esecuzione a diverse orchestre.

Venuto a sapere il fatto il Borgondo sporgeva denunzia e, in seguito all'istruttoria, venivano rinviati a giudizio dal Pretore Bellino Chiappo e Norberto Caviglia, per rispondere del reato previsto e punito dall'art. 61 del R. Decreto legge 7 novembre 1925 per avere in concorso fra loro, abusivamente riprodotto la canzonetta «Il clown» sotto il titolo «Solo col mio povero cuore». La canzone recante quest'ultimo titolo era stata composta per la rivista goliardica «Va all'Inferno», rappresentata dagli studenti poco tempo dopo.

Nel novembre dell'anno passato il Pretore assolveva i due prevenuti perchè il fatto non costituisce reato. Contro tale sentenza proponeva ricorso in Cassazione l'ufficio del P. Ministero presso la Corte d'Appello di Torino, sostenendo l'erroneità del giudicato in quanto era chiaramente risultato che i due imputati avevano abusivamente riprodotto la canzone del Borgondo.

Dopo ampio esame la prima Sezione penale della Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del Pubblico Ministero, rinviando la causa per il nuovo giudizio dinanzi al Pretore di Moncalieri.

Vincite al lotto a Cuneo

CUNEO, 19

L'estrazione al lotto di questa settimana ha portato molte vincite ai giocatori della nostra città, che hanno incossato complessivamente oltre 60.000 lire. Le ruote benefiche sono state, nell'ordine: Torino, Milano, Venezia e Palermo. Sulla ruota di Torino, quattro giocatori hanno vinto circa 10.000 lire ciascuno. Una vecchietta di modestissime condizioni, che ha giocato i soliti trenta centesimi a terno secco sulla ruota di Torino, ha incassato 1,265 lire.

Illesi dopo essere caduti
con l'autocarro da una scarpata

LA SPEZIA, 19

Un pauroso salto, che per fortuna non ha avuto nessuna tragica conseguenza, è stato fatto da un autocarro di Genova condotto dal commerciante Angelo Carbone e sul quale si trovavano due passeggeri. L'autocarro che proveniva da Genova, giunto alla salita della Foce, nei pressi della Spezia, in seguito a uno scarto precipitava da una scarpata profonda una trentina di metri, rimanendo seriamente danneggiato. Per fortuna le persone che erano a bordo rimanerano completamente illese.

Hauptmann nella cella della morte
si prepara un sicuro domani

NEW YORK, 19

Bruno Hauptmann ha trovato una relativa pace nel carcere di Trenton, anche se, di tanto in tanto, deve assistere al passaggio davanti alle sbarre della sua cella di coloro che si avviano alla sedia elettrica installata in un'altra cella a pochi metri da quella del condannato di Flemington.

L'opinione pubblica ha per il momento dimenticato Hauptmann; all'infuori delle visite della moglie, egli non riceve più che quelle del cappellano del carcere. In compagnia di quest'ultimo egli trascorre lunghe ore ogni giorno, raccontando al sacerdote episodi della sua infanzia e della sua adolescenza; ma ciò non per riversare nel cuore di un amico la piena dei suoi sentimenti, bensì al più pratico scopo di fornire al cappellano, il quale nei ritagli di tempo diventa scrittore, gli elementi per scrivere la biografia di Hauptmann.

Il condannato fa ciò, naturalmente, a titolo di precauzione. Se egli dovrà morire sulla sedia elettrica, il libro sarà scritto dal cappellano e i diritti di autore andranno divisi fra lui e la vedova del condannato. In caso contrario, Hauptmann stesso scriverà la propria biografia e con il denaro che guadagnerà, si farà costruire una villetta in riva al mare, lontano dalle grandi città.

La sua cella di Trenton è tenuta da lui nel massimo ordine. Hauptmann fuma ininterrottamente, mai però lascia cadere la cenere sul pavimento essendosi fabbricato, durante le lunghe ore d'ozio forzato, una dozzina di portacenere, che ha sapientemente distribuiti nei vari angoli della sua angusta residenza. Egli ha costruito, poi, anche delle cornici per le fotografie della moglie, del figlio e di alcuni amici intimi. Di notte, contrariamente a quanto accadeva a Flemington, dorme profondamente tanto più che non è martoriato, come all'epoca del processo, dal bagliore di una lampada ad arco. Hauptmann è persuaso che quella lampada altro non era che uno degli elementi dell'apparato di tortura, organizzato nell'intento di strappargli una confessione.

Insull vuol ricominciare la vita
nonostante i suoi 75 anni

NEW YORK, 19

Ora che si delinea la probabilità che tutte le accuse contro Samuele Insull vengano ritirate, il vecchio finanziere, nonostante i suoi 75 anni di età, tenta di rifarsi una nuova vita.

Oggi doveva aprirsi un altro processo contro Insull, ma il Procuratore dello Stato di Illinois ha dato ordine che l'accusa fosse lasciata cadere. Insull confida che verrà ritirata anche quella presentata al Tribunale federale per bancarotta e frode. Sembra infatti che si prevedano enormi difficoltà per provare le imputazioni mosse ad Insull. A quest'ultimo non rimane più quasi nulla della enorme fortuna di un tempo, valutata in due miliardi di dollari; egli dovrà perciò lavorare per vivere. Le offerte, ad ogni modo, non si sono fatte attendere. Egli ha dichiarato di volere occupare, in futuro, un posto modestissimo, e di accontentarsi di un piccolo stipendio preferirebbe diventare consulente di una qualche ditta senza dovere mai apparire alla ribalta. Di pubblicità ne ha abbastanza; domanda soltanto quel poco di denaro che gli permetta di concludere in pace la sua movimentata esistenza.

Il fratello di Insull, Martino, che non volle prendere mai la cittadinanza americana, sarà fra giorni accompagnato dalla polizia al confine canadese.

Il genio di un truffatore
non apprezzato dai giudici

BERLINO, 19

Dinanzi ai giudici di Brema è comparso un calzolaio ventenne, cero Wagner, che ha tutti i numeri per sostenere vittoriosamente il confronto col famoso capitano di Koepenick, col quale, oltre la professione, ha in comune anche l'incredibile faccia tosta.

Lo scorso febbraio a Colonia entrò in una scuola intruppato con la scolaresca e vestito da falegname. Una sommaria ispezione nei locali fece cadere la sua attenzione su un pianoforte seminuovo che si trovava nella sala di musica. Uscito dall'edificio, si diede tosto alla ricerca di un acquirente e, trovatolo, fece ritorno alla scuola accompagnato da un carro e da quattro facchini. Alla bidella affermò che era incaricato dal direttore dell'istituto di trasportare lo istrumento alla scuola normale, dove in cambio gli avrebbero dato un harmonium. L'assoluta sicurezza del suo contegno e delle sue parole trassero in inganno non solo la bidella, ma anche una maestra che sopraggiungeva con un gruppo di alunne per iniziare l'ora di musica. Il Wagner consegnò il pianoforte all'abitazione del compratore e intascò il prezzo convenuto, dopodichè si recò in un caffè dove perdette al giuoco il frutto della sua trovata. Senza perdersi d'animo il giovane escogitò lì per lì un espediente ancora più azzardoso del primo. Chiese al conduttore del caffè di poter suonare al piano e, come quegli rispose che il caffè non possedeva pianoforti, tanto fece che lo convinse ad acquistarne uno da lui al prezzo d'occasione di ottanta marchi. Di lì a una mezz'ora egli ritornava con l'istrumento: era quello stesso che aveva rubato alla scuola e venduto poco prima. Non solo, ma durante il percorso aveva rubato una bicicletta che offerse a titolo di compenso allo autista dell'autocarro che aveva effettuato il trasporto. Per questa ed altre marachelle del genere il tribunale lo ha condannato a cinque anni di reclusione.

Un piroscafo per sei giorni
in balia della tempesta

GENOVA, 19

Alcuni giorni or sono era stata data notizia che il piroscafo mercantile «San Pietro», del nostro compartimento, aveva chiesto assistenza nel golfo di Guascogna. Il «San Pietro» è giunto nel nostro porto, portando i segni della dura lotta sostenuta con la tempesta che lo mise in pericolo.

La nave, che stazza ottomila tonnellate, al comando del capitano Cerutti, era partita il giorno 19 febbraio da Rotterdam con un carico di carbone. La navigazione della nave era stata regolare fino all'imbocco del canale della Manica. Qui il radiotelegrafista riceveva i primi segnali sulle pessime condizioni del golfo di Guascogna. Tuttavia la nave proseguiva la sua rotta.

Sorpassato capo Brest ed entrati nel golfo di Guascogna, il mare cominciava ad ingrossare in modo veramente impressionante. Il «San Pietro» resisteva alla furia del mare che, con enormi ondate, spazzava la coperta. Il giorno 22 la furia delle onde era cresciuta in modo spaventoso. La nave, che aveva il mare «di traverso», si trovava sballottata sulle acque in agitazione.

Il comandante, vista la impossibilità di proseguire la rotta, dava ordine allora di mettere il piroscafo con la prua contro la direzione delle onde. Per ben tre giorni la nave, che deve la sua salvezza alle sue qualità e soprattutto all'abnegazione degli ufficiali e dell'equipaggio, restò in questa posizione senza poter cambiar rotta. La notte fra il terzo ed il quarto giorno, un'altra furiosa ondata rompeva il timone, ed anche quello a mano non rispondeva più ai comandi. La nave, solo per un vero miracolo, poteva mantenere la prua contro il mare. Se un'ondata l'avesse colta di fianco, sarebbe significato il naufragio.

In simile critica situazione i bravi marinai liguri, invece di lanciare lo S.O.S., si limitarono a trasmettere il solo segnale di assistenza. L'appello veniva raccolto da molte navi, che rispondevano però di trovarsi a loro volta in situazione critica e di non poter prestare nessun soccorso. Finalmente, dopo parecchie ore, il «San Pietro» riceveva un comunicazione dal vapore tedesco «Selissel», il quale prometteva di arrivare in aiuto. Il radiotelegrafista del «San Pietro» restava in continuo contatto con la radio del piroscafo tedesco, ma ben presto il collega della nave germanica gli comunicava di trovarsi ancora troppo lontano e di aver una navigazione molto difficoltosa, sicchè doveva rinunziare a recarsi presso il «San Pietro».

La nave genovese rimaneva così in balia delle onde ancora per due giorni. Quindi il mare cominciava a placarsi e l'equipaggio poteva effettuare, benchè tutti fossero ormai all'estremo delle forze, le riparazioni al timone, e la nave poteva poggiarsi nel porto spagnolo di El Ferral. Qui venivano effettuate altre riparazioni e la nave riprendeva di nuovo la sua navigazione. Ma ancor prima di venire a Genova, nel golfo del Leone, il «San Pietro» incontrava un'altra violenta burrasca, ma questa volta poteva uscirne senza danni e giungere felicemente a Genova.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 19 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	766.5	15	17	
Fiume	ser.	764.7	15	17	11
Pola	ser.	766.4	13	16	[illegible]
Trieste	ser.	766.2	16	18	
Gorizia	¼ cop.	766.7	13	18	8
Udine	¼ cop.	765.3	16	19	[illegible]
Treviso	ser.	766.6	14	18	[illegible]
Belluno	ser.	767.1	10	18	4
Padova	ser.	766.0	14	18	6
Rovigo	ser.	766.4	14	17	7
Vicenza	ser.	765.6	14	17	8
Bolzano	ser.	769.1	14	20	5
Trento	ser.	765.7	13	19	6
Grappa	ser.	619.9	1	5	0
Venezia	ser.	765.8	13	17	8

Mare: Zara, Fiume, Pola, Venezia, Trieste: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18.21. Luna tramonta ore 5.56, leva ore 18.58. Luna piena il 20, ultimo quarto il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 16.10, alte ore 10.20 e 22.35. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in debole morbida: gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Le condizioni manterranno il carattere di variabilità con maggiori annuvolamenti sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna e formazioni nebbiose sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Tutta l'Europa centrale e orientale col Mediterraneo si trovano in regime di relativamente alta pressione. Sull'Atlantico esiste invece una depressione col centro sull'Islanda. Le condizioni restano invariate.

Il cavaliere senza storia

Nella vasta sala fosca d'ombra, chiuso nella corazza, col viso assorto nella quiete marmorea della morte e pur sorridente in un suo pallido sogno infinito, messer Guidarello Guidarelli, cavalier ravennate, dorme.

La dolce figura posa in uno stanco abbandono pieno di soavità: le mani guantate di ferro, raccolte sotto l'elsa della spada, sembrano unite per una preghiera, il nobile volto di guerriero e d'asceta chiuso dalla barbuta come da bende monacali, ha una placida espressione di bimbo che sogna. Intorno a lui, con la tenerezza d'una pia sorella, la sera ravennate tesse magici ricami d'ombra, arcane melodie di silenzio. E vien fatto d'avvicinarsi in punta di piedi, trattenendo il respiro, per non turbare quel sonno che dura da secoli.

Fuori, Ravenna, la silenziosa vestale, distende le sue ragne di fascino e di mistero; oltre gli edifici bizantini su cui stagna la polvere dei secoli, oltre gli acquitrini, la marina appare in un'opalescenza di diaspro; nel cielo smorto velato di leggenda e di tregenda passano smisurati fantasmi. E' il Re Goto che sollevando la cupola monolitica del sepolcro di Porta Serrata si drizza ancora sul corsiero fremente e spinge lontano lo sguardo avido di preda; o, forse, è l'ombra sdegnosa di Dante che dalla tomba solitaria o dalla vicina chiesa in cui pregò ripete la sua parola d'incitamento e di rampogna.

Ma qui, accanto a questo sepolcro, la morte s'irradia di una luce nuova: mai come qui ho vissuto la sorridente, divina certezza della Parola cristiana per cui la tomba è culla di nuova vita. Qui si guarda sorridendo questo morto che giace con l'arme in pugno ed il volto rapito in un sogno; come speranza, come promessa il labbro ripete al cuore il vaticinio del poeta.

Chiuso nell'arme attende i dì novelli
il tuo Guerriero, attende l'albe certe
Quando una voce per le vie deserte
chiamerà le Virtù fuor dagli avelli.

Forse qui aleggia la strofe patetica del Cavalcanti, o un sirventese prega d'amore con una melodia del divin Claudio?

Come un cespo di rose attorno ad un pozzetto abbandonato, su questo sepolcro fioriron le leggende, disperata rivolta del cuore contro la realtà iconoclasta.

Chi fosse stato con precisione Guidarello Guidarelli, che cosa avesse fatto, nessuno l'aveva saputo mai: l'unica cosa certa era che egli era morto di ferro.

Ed allora accadde di lui come di quelle medicine che, non servono a niente, servono, si dice, per tutti i mali. Dato che la vera storia di Guidarello era ignota, ognuno si sentì in diritto di appiccicargli quella che più gli accomodava. E così furono contenti tutti.

Nella mirabile opera di Tullio Lombardo, Guidarello appare giovane, bello, fiero. Queste tre doti, unite alla circostanza della sua tragica fine, l'unica veramente assodata, diedero la stura ad un mondo di biografie tutte basate sulle due cose più belle del mondo: l'Amore e la Morte. Si favoleggiò, e la mente si colorò delle più fosche colorazioni medioevali, di un Guidarello, cavaliere invincibile e troviero affascinante, ucciso a tradimento da sicari prezzolati sotto il verone di una marchesana flessuosa e biondissima, in una notte magica di profumi e d'incanti. Qualcuno invece ne fece il malinconico eroe d'una storia d'amore e di dolore e vide il cavaliere triste, ardito e solo, tanto più fedele quanto più respinto, donarsi volontariamente alla morte offrendo l'ultimo canto ad una bella sdegnosa...

Notizie di voi gli fur porte.
V'amò vi cantò non veduta:
Ei viene e si muor. Vi saluta,
Signora, il poeta fedel.

Quanti, davanti a questo sarcofago non si trovarono nel cuore la malinconica ballata del sire di Blaia morente?

Quanti Non so: è certo che intorno al bel cavaliere aureolato d'amore e di sacrificio, sorridente pur nella morte nella dolcezza di non so qual sogno supremo, fiorirono le leggende e si raccolsero innamoratamente gli spiriti assetati di quella dolce malinconia che è «regina delle anime».

I visitatori, giungendo a Ravenna da tutte le parti del mondo, prima che alla tomba di Dante o alla pineta di Byron, al mausoleo di Gallia Placidia o alla basilica di San Vitale, miracolo in marmo sognato da un poeta e costruito da un mago, si dirigevano al Museo dell'Accademia di Belle Arti a vedere il sarcofago di Guidarello. Ed a Ravenna si ricorda ancora una fanciulla inglese che per lungo tempo vi si recò ogni giorno trattenendosi per ore eterne in estatica, amorosa contemplazione del guerriero morto. D'Annunzio, l'irrequieto amante delle cento bellezze, cantò il cavaliere chiuso nell'arme, che

dorme supino con le man conserte
su la spada sua grande.

Poi ecco che un giorno, è storia di qualche mese, ti salta fuori un guastafeste di erudito, il Campana, che brandendo dei documenti polverosi scovati chissà dopo quante ricerche, ti viene a dire:

«Ma no, brava gente, c'è uno sbaglio: non è vero niente! Guidarello Guidarelli non è stato ucciso per amore: il cuore non c'entra! L'hanno ucciso per via d'una *camisa* (che è una specie di maglia preziosa portata dai cavalieri) della quale l'hanno derubato!» Si resta male, ecco.

Campana è giovane, intelligente, studioso: gli auguro quindi con tutto il cuore di far della strada perchè se lo merita. Ma non nascondo che gli avrei voluto maggior bene se, fatta la preziosa scoperta, se la fosse tenuta per sè, o, con gesto altamente meritorio, avesse bruciato i famosi documenti.

Perchè, mi domando, dove si va a finire con questa critica storica?

Omero non è mai esistito, Romolo e Remo *idem*, i sette re di Roma me li saluti lei, Shakespeare è una spiritosa invenzione o se è esistito era uno stalliere analfabeta, Cristoforo Colombo era spagnolo o portoghese, polacco o ottentotto (tutto, insomma, fuori che italiano) e, dato che l'America l'abbia proprio scoperta lui, l'ha scoperta per caso, Flavio Gioia non può aver inventato la bussola perchè si è dimenticato perfino di nascere, Antonio Sciesa (*tu quoque, amico Leo Pollini?*) non si chiamava Antonio o non ha mai pronunciato la famosa frase....

Quasi quasi ci vien voglia di richiedere d'urgenza il nostro certificato di vita per assicurarci di essere al mondo. E ci prende anche una voglia matta di dirne quattro a questo sbruffone di Guidarello che per secoli e secoli ha scroccato una fama che non gli competeva, spacciandosi per un eroe della cavalleria e dell'amore mentre il suo posto sarebbe stato appena appena quello di parte lesa in un processo per grassazione a mano armata.

Vi par poco sorbirsi beatamente sospiri di belle fanciulle e canti di poeti quando non si ha altro merito che quello di aver avuto la mano felice nella scelta dello scultore per il proprio monumento funerario?

Perciò io dico che quei buoni cittadini ravennati che sono insorti come un sol uomo contro il povero bibliotecario di Savignano accusandolo di aver demolito sacrilegamente una gloria cittadina hanno torto marcio: se la tengano pure quella perla di gentiluomo...

Ma, ora che ci penso, è proprio sua la colpa, povero Guidarello, o non piuttosto degli uomini che gli hanno posato sul capo, a viva forza un'aureola che egli non si era mai sognato di chiedere?

Perchè, che cosa domandava, Guidarello, se non di dormire in pace, lontano dai poeti acchiappanuvole, dagli studiosi guastafeste che esaminano il «Giudizio Universale» alla luce di un cerino e che ti fanno l'analisi chimica e bacteriologica della lagrima, e dagli uomini scriteriati che ragionano col cuore che è, notoriamente, l'organo meno atto al ragionamento?

E' sera: i contorni, della statua si ammorbidiscono, scompaiono a poco a poco assorbiti dall'ombra che infittisce. Oltre i finestroni, nel rapido trasecolar dell'ultima luce, passano visioni di fede, di gloria, d'amore: in una chiesa sterminata, sprofondata nella tragica notte medioevale, un guerriero, inginocchiato davanti all'altare romanico, fa la sua veglia d'armi; e all'incerta luce d'una lampada votiva l'elsa dello spadone levata in alto disegna una croce smisurata. Poi la visione scompare ed in un sonoro clangor di trombe, in una festa di sole e d'azzurro, trasvolano stendardi, lampeggiano alabarde, gioiosamente, nella gloria d'un torneo. E penso a quegli uomini di ferro che seppero girare il mondo con la lancia in resta e la mandola ad armacollo, pronti a pugnare in una battaglia disperata o ad improvvisare una canzone prima di lasciare la vasta sala mi inchino a baciare la spada di Guidarello e vi depongo una rosa.

Mario Luigi Fietta

I guai di un innamorato infelice che si lagna in versi

BUDAPEST, 19

Tra i vari poeti-contadini che cantano in versi la «puszta» e le sue bellezze, si distingue Giuseppe Selley che va pubblicando le sue poesie di pretto sapore magiaro sul foglio settimanale «L'agricoltore». Ora l'incauto giovane, cedendo agli estri alquanto ingenui della sua musa villereccia, ha esposto in versi, e purtroppo anche pubblicato, una sua «Lagnanza di un innamorato infelice» nella quale narra la storia di un suo amore disgraziato e non corrisposto, descrive le virtù e i difetti di una fanciulla del suo villaggio e, infine, si vanta di averla burlata e... piantata in asso come si meritava.

La poesia fu letta e commentata anche nel villaggio, e i maligni non tardarono a ravvisare nella bella crudele certa Marietta Kepes; la quale, nell'apprendere che il poeta aveva accennato così chiaramente a lei, si accese di sdegno e sporse denuncia contro l'innamorato respinto. Al processo la bella ragazza comparve seguita da un codazzo di parenti e di curiosi; al banco degli accusati se ne stava pentito e confuso il poeta-contadino. Dalle testimonianze emerse che, qualche giorno prima, il Selley era stato anche aggredito e picchiato di notte, dai parenti della «bella crudele»; ma che, cavallerescamente, non aveva fatto parola ad alcuno delle legnate sofferte. I giudici vollero mostrarsi clementi e inflissero al Selley 200 pengö di multa, ammonendolo a non esagerare, in avvenire, della cosidetta «licenza poetica» e non chiamare «amor mio» una ragazza che ha già giurato eterno amore... a un altro.

Turisti inglesi a Tripoli

TRIPOLI, 19

Proveniente da Napoli, diretto a Rodi, ha fatto qui scalo il piroscato «Atlantis» con circa 300 turisti inglesi che hanno visitato la Fiera, la città e dintorni.

Per i begli occhi di Elena

BERLINO, 19

I corsi e ricorsi vichiani hanno trovato conferma in una vicenda che ha seminato sciagure in un pacifico villaggio polacco e se la guerra scoppiata per i begli occhi di una seducente Elena '900 è durata meno dei classici dieci anni troiani, il merito è tutto della polizia di Lodz, che è intervenuta tempestivamente e dei giudici che hanno sanzionato il suo operato. Il bilancio rimane egualmente disastroso: un morto, venti feriti e tre condanne a otto anni di reclusione.

La quindicenne Elena Poljanka, figlia di un ricco contadino di Brzeny, era la regina del villaggio e di tutto il contado per parecchie miglia all'ingiro, donde la fama della sua eccezionale bellezza le inviava sempre nuovi adoratori. Ma Elena sognava di diventare artista cinematografica e resisteva, spietata, alle profferte della gioventù maschile, tra la quale erano anche degli ottimi partiti. Due suoi cugini, spasimanti respinti, affratellati dalla sofferenza d'amore e anche da una copiosa bevuta, ebbero la cattiva idea di tentare di rapirla. Fatta uscire con un pretesto la fanciulla dalla sua abitazione, essi stavano per avere ragione delle sue deboli difese, quando il parentado di Elena, che si trovava riunito in casa sua per una festa, richiamato dalle grida di aiuto, accorse in sua difesa. Elena fu liberata e i due innamorati ebbero un sacco di legnate. La voce corse in tutto il villaggio e l'onta dello smacco riuscì insopportabile ai due giovani che meditarono vendetta. Aizzati anche dalle rispettive famiglie, una bella notte gli spasimanti respinti e bastonati riunirono parenti ed amici in un piccolo corpo di spedizione, venti persone in tutto, armate di falci e bastoni, e diedero l'assalto alla casa della bella Elena. Ma qui li aspettava una sorpresa: qualcuno li aveva traditi o il loro proposito era stato indovinato: sta il fatto che dopo una furiosa battaglia, tra strilli di donne e urli di feriti, nella quale corsero anche alcuni colpi di rivoltella, i disgraziati dovettero ritirarsi abbandonando sul posto un morto, uno dei due cugini, e sette feriti; altri 13 feriti raggiunsero le loro abitazioni coi propri mezzi. Il giorno seguente gli anziani del villaggio tennero consiglio e, d'accordo coi rappresentanti delle due parti, fu deciso un armistizio di sei mesi; invece il giorno appresso arrivarono i gendarmi che arrestarono in blocco aggrediti e assalitori. Oggi si è svolto il processo: tre fratelli della bella Elena, che risultarono in possesso di rivoltelle, furono condannati a otto anni come presunti colpevoli dell'omicidio, altre sedici persone ebbero condanne da tre a sei mesi. La bella Elena non è comparsa all'udienza. Ironia della sorte, essa sposerà la ventura settimana il sergente dei gendarmi che effettuarono il sensazionale arresto in massa.

L'elaborazione del programma dei treni popolari

Le nuove agevolazioni ferroviarie - Riduzioni anche per i viaggi individuali - Treni popolari internazionali

ROMA, 19

In questi giorni gli organi competenti delle Ferrovie dello Stato stanno concretando il programma dei treni popolari che saranno attuati nel periodo che va dal giugno a tutto il settembre del corrente anno. E' imminente pure la pubblicazione delle nuove agevolazioni che saranno adottate per il periodo estivo.

Considerati i risultati dell'esperienza degli scorsi anni, la direzione delle Ferrovie ha riconosciuto l'opportunità di perfezionare ancora la materia. Così è stato completato il provvedimento già in vigore per i viaggi di famiglia, per le stazioni climatiche o di soggiorno, consentendo anche i viaggi individuali. La riduzione sarà notevole, in quanto raggiungerà il 50 per cento e darà diritto ad una permanenza non minore ai sei giorni e non superiore ai 30. Il biglietto sarà anche prorogabile con il pagamento di una tassa minimissima. Questo provvedimento tornerà sopratutto opportuno per le stazioni di cura, permettendo a chiunque di compiere in qualsiasi periodo le cure prefissasi, senza attendere, come si verificava fino ad ora, che fosse accordata una riduzione ferroviaria per una qualsiasi mostra od altro avvenimento, e ciò a scapito di altre località per cui non era prevista alcuna riduzione delle tariffe. Il provvedimento dei viaggi individuali viene a completare i biglietti di famiglia, concedendo al capo famiglia di recarsi nei giorni festivi o di breve congedo a trovare i congiunti in campagna o al mare.

Non è improbabile che il periodo estivo-autunnale dell'anno XIII veda l'inizio di qualche treno popolare a carattere internazionale. Milano, in armonia con le nuove iniziative del Sottosegretariato alla Stampa e Propaganda e con le recenti disposizioni della direzione generale del turismo, ha provveduto a dare un ordinamento più consono ai tempi presenti all'ufficio turistico comunale e proprio in questi giorni il Podestà di quella città ha gettato le basi di una iniziativa per lo scampio di treni turistici fra la Francia e l'Italia. Questa iniziativa verrebbe in seguito sviluppata verso altre Nazioni. Proprio in questi giorni si stanno svolgendo a Budapest delle riunioni a cui partecipano principalmente i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie italiane per esaminare le possibilità in determinate circostanze di effettuare alcuni scambi fra le nazioni di treni turistici a carattere economico.

E' ben chiaro che non lievi sono le difficoltà che si devono superare per raggiungere un simile accordo, se si tiene sopratuto conto che l'amministrazione italiana è l'unica che accorda per i treni popolari la tariffa più bassa non solo, ma che a qualsiasi forestiero che varca la frontiera sono consentite, oltre la riduzione del 70 per cento, agevolazioni eccezionali per girare in un breve periodo di tempo tutta la penisola e le isole.

157.000 visitatori sono affluiti a Postumia-Grotte nel 1934

POSTUMIA, 19

Dalla statistica compilata dall'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte di Postumia, è risultato che nel 1934 il numero complessivo dei visitatori è aumentato di 15.526. Infatti, mentre nel 1933 le Grotte furono visitate da 141.561 persone, l'anno scorso i visitatori ammontarono a ben 157.087, con un aumento di quasi l'11 per cento.

Delle 157.087 persone affluite a Postumia nel 1934, 97.611 (e cioè il 62.15 per cento) erano di nazionalità italiana. Il 16.17 per cento venne dato dagli austriaci e dai germanici, il 4.45 per cento dagli svizzeri, il 4.05 dai cecoslovacchi, il 2.52 dagli ungheresi, il 2.25 dai francesi, il 2.10 dagli inglesi, l'1.32 dagli americani e il 4.99 per cento da turisti di altre Nazioni.

E' da notare che delle 15.526 persone affluite in più, il 63.8 per cento era composto di stranieri, in massima parte austriaci, svizzeri e francesi. Ciò è molto significativo e dà a divedere chiaramente non solo che il movimento turistico dall'estero è in netta ripresa, ma anche che le Grotte di Postumia — passato il periodo critico dovuto alla incerta situazione internazionale — stanno riprendendo il loro posto fra i maggiori centri turistici.

Un pesce dormiente raccolto in un fiume africano

LONDRA, 19

Il Museo di storia naturale e il Giardino Zoologico di Londra mandano i loro agenti per il mondo come le grandi ditte che devono ricercare per le loro vetrine, gli ultimi prodotti della moda. Ma gli agenti di queste due istituzioni londinesi hanno un compito più difficile.

Quelli che hanno fatto ritorno alla capitale oggi, Lowe e Valdron, dovettero attraversare 1500 chilometri di territorio nell'Africa occidentale, per procurarsi i rari campioni di uccelli, scimmie, rettili richiesti dal Museo e dal Giardino Zoologico.

Essi sono arrivati in Inghilterra su un piroscafo, le cui stive erano zeppe di un carico racchiuso per buona parte in solide gabbie, mentre per il rimanente si trattava di «merce» sotto spirito in recipienti di tutte le dimensioni.

L'esemplare più raro da essi portato a Londra sembrerebbe a prima vista destinato al Museo, trattandosi di un pesce perfettamente immobile, con la testa immersa in un cumulo di sabbia asciutissima. Esso andrà invece al Giardino Zoologico, poichè il pesce non è morto bensì solamente in letargo. Si tratta in verità di un rarissimo esemplare di pesce dormiente, che popola le acque di alcuni fiumi africani che si prosciugano regolarmente per alcuni mesi dell'anno. Quando l'acqua se ne va, questi pesci ficcano la testa sotto la sabbia e dormono della grossa finchè l'acqua non ritorna. Appena sentono sulle squame il solletico delle prime goccie, si risvegliano e riprendono la loro vita normale.

Le peripezie di un transilvano vittima d'un errore giudiziario

BUCAREST, 19

Un certo Giuseppe Wedding, cittadino transilvano, era emigrato dalla sua terra, fin dal tempo in cui tale provincia era sottoposta all'impero austro-ungarico, recandosi in America. Nello Stato di Rentucki entrava al servizio di una chiesa protestante per guadagnarsi la vita Dopo qualche anno di vita tranquilla, egli diveniva protagonista di un dramma giudiziario, che solo ora ha avuto il suo epilogo.

Essendosi scoperto, nelle vicinanze della chiesa ove egli prestava il suo servizio, il cadaverino di una bimba di otto anni, con traccie di violenze brutali, fu accusato il povero Wedding quale autore del duplice reato e, in base a prove che solo oggi si sono rivelate false, fu condannato a morte. La notizia della condanna giunse fino al suo paesello transilvano, gettando l'onta sulla famiglia, tanto che il padre del condannato impazzì di dolore e morì poco dopo, e tutti credettero che il condannato fosse stato giustiziato con la sedia elettrica.

Invece, in seguito ad appello, egli era stato graziato e la pena commutata con il carcere a vita. Ma ora, dopo venticinque anni, un morente, sul punto di esalare l'ultimo respiro, si è confessato autore del delitto e la sua confessione, posta in confronto con prove da lui stesso fornite, è stata riconosciuta esatta, cosicchè, dopo tanti anni di carcere il condannato transilvano è stato messo in libertà e risarcito con una grossa somma di denaro.

Una volta libero il Wedding ha pensato di far ritorno in patria per riabbracciare la mamma; ma appena giunto, dopo il lungo viaggio, al villaggio natio, ben difficile è stata la sua opera per persuadere la vecchia mamma e i parenti che gli era ancora in vita e che era stato vittima di un errore giudiziario. Malgrado che nel frattempo avesse quasi dimenticato la lingua materna, ha potuto riacquistare la fiducia dei suoi che lo credevano morto e godere in pieno la libertà ottenuta e la gioia di risentirsi vicino al focolare domestico.

L'antica Università di Vienna

VIENNA, marzo

(R. Brown) La sala delle feste alla antica università di Vienna non ha pari al mondo. Costruita nel barocco sontuoso eppur famigliare del francese Jean Nicolas Jadot essa ha la volta affrescata da Gregorio Guglielmi, il famoso pittore italiano che decorò d'affreschi anche il castello di Schönbrun. Il dipinto raffigura le scienze rappresentate all'ateneo, nell'ordine speciale composto dal «Metastasio». Fin dalla sua inaugurazione, nel 1755, il salone suscitò l'ammirato consenso del mondo intero: «Voltaire» ne inneggiò la bellezza di un poema.

Ma prescindendo dall'esteriorità dell'ambiente, qui si svolsero eventi storici come poche altre sale possono vantare. In tempi passati essa fu usata per «Concerti» — si vede oggi ancora alla parete del centro, l'impronta del podio — e vi ebbero luogo esecuzioni indimenticabili. L'8 dicembre 1813 fu suonata qui la prima volta la «Settima Sinfonia» di Beethoven. Il capolavoro si offriva al battesimo della gloria in strana compagnia: nel programma era annunciato, dello stesso autore «Il trionfo di Wellington ovvero la Battaglia di Vittoria» e fra i due numeri era inserita la dimostrazione di un istrumento meccanico di J. N. Mälzel chiamato «il trombettiere meccanico».

Mälzel, l'inventore del «Metronomo» che del resto fu anche esperimentato la «Prima Volta» in questa sala, aveva suggerito a Beethoven la composizione della «Sinfonia della battaglia» onde fare omaggio così ad Albione. Essi progettavano infatti, un viaggio comune a Londra ove le suonate automatiche godevano grande favore del pubblico.

In quell'occasione si trovarono nel salone più di 100 illustri suonatori, inoltre molti virtuosi e compositori, i quali tutti erano animati dal desiderio di far trionfare l'opera di Beethoven. «Mayseder, Moscheles» collaboravano, «Spohr» era nel gruppo dei violinisti, «Hummel e Meyerbeer» suonavano il tamburo, Beethoven stesso dirigeva nella sua maniera appassionata.

L'altro grande avvenimento musicale che si collega per sempre a questo salone, fu l'esecuzione solennemente festiva della «Creazione» di «Haydn», il 27 marzo 1808, un anno prima che l'autore morisse; la festa musicale intendeva onorare specialmente il maestro. Le dame dell'aristocrazia, prima la principessa Esterhazy, erano tanto preoccupate della salute del vecchio autore che lo avvolsero nei loro scialli, affinchè nessun soffio d'aria potesse arrecargli danno. In un acquarello dell'epoca si vede Haydn nella sala zeppa di pubblico, l'unico che ha un bicorno in testa, sta seduto in una poltrona d'onore, attorto come una mummia in scialli rossi, turchini, intessuti d'oro. Si vedono nell'immagine due stufe di ferro — le prime di ghisa — che sono usate oggi ancora per il riscaldamento della sala.

L'università di Vienna è con quella di Praga, la «Più Antica» su territorio tedesco. Il duca Rodolfo il Fondatore, che la inaugurò il 12 marzo 1365, aveva immaginato in origine, tutt'un quartiere cittadino adibito a questo scopo, poi fu affidata ai domenicani e si conquistò alta considerazione. L'umanesimo e la controriforma, nel corso dei secoli influirono in modo costruttivo su l'ateneo degli studi che si gloriava di molti grandi nomi. Finalmente Maria Teresa provocò un importante svolto nelle sorti dell'istituto; essa accentrò e accomunò le facoltà ch'erano divise in teologiche e profane e collocò in questo modo l'università sotto diretta influenza dello stato. Il celebre «Van Swieten» fu incaricato di questa missione.

Il consorte dell'imperatrice, Francesco I di Lorena, fece venire a Vienna l'architetto che doveva erigere l'edificio universitario: «Jean Nicolas Jadot». Egli eseguì la costruzione per una spesa di 320.000 fiorini.

Questo edificio ha pure stretti vincoli con i grandi nomi della vecchia coltura austriaca; «Grillparzer aveva il suo posto fisso nella sala di concerto ed anche «Schubert», il quale faceva scuola nel vicino edificio di convitto, era spesso occupato qui. Nel 1848 l'aula, sostenuta da 20 colonne, fu campo di gravi dimostrazioni.

Dopo la soppressione della rivolta d'ottobre essa fu occupata dalla truppa e servì con tutti gli altri ambienti della casa, fino al 1856 ad uso di caserma.

Oggi — dopo la costruzione del nuovo ateneo sul Ring — la vecchia università ospita «l'Accademia delle Scienze» quel foro di studiosi che era stato fondato già nel 1497 da l'umanista «Conrad Celtes», e affermato nel 1704 dal filosofo «Leibnitz»; attività per la quale anche il «Principe Eugenio» s'era vivamente interessato. Malgrado l'intenso appoggio di «Carlo VI e di Maria Teresa» l'istituto rimase allo stadio di progetto fino all'anno della rivoluzione in cui divenne realtà.

Da allora tutti gli studiosi dell'Austria si riuniscono qui a discutere; non v'è scoperta scientifica importante che non venga qui esaminata ed analizzata. Recentemente, fu molto parlato di questa celebre sala, in occasione del conferimento di «Premi Statali», con cui il governo attuale riconosce le migliori opere di giovani artisti austirci.

Londra a passo di lumaca col nuovo regolamento

LONDRA, 19

Alle ore zero della notte scorsa è andata in vigore la disposizione che limita la velocità degli autoveicoli sulle strade inglesi ad un massimo di trenta miglia all'ora. A mezzanotte e mezzo quindici automobili avevano già udito il fatale suono di *gong* che segnalava le contravvenzioni, ed il primo di essi, alle otto di stamane, era già condannato a dieci sterline di multa ed al ritiro della licenza di automobilista per un anno.

Il primo giorno di andatura rallentata ha messo in rilievo gli inconvenienti che superano i vantaggi. Nei crocicchi più tormentati della City si sono avuti ingorghi così intricati, da dover sospendere il funzionamento dei segnali luminosi automatici e chiamare gli agenti per rimettere le colonne degli autoveicoli in moto, molte volte a velocità superiore a quella regolamentare. Certi percorsi, già lenti nei giorni scorsi, oggi si compivano a passo d'uomo e con lunghe soste, data l'impossibilità di sviluppare qualche spunto di velocità, quando lo spazio lo permetteva.

In compenso, però, gli automobilisti hanno preso la nuova misura con allegria. Molti hanno affisso sul vetro posteriore delle vetture un cartellino con la scritta: «Questa non è una vettura della polizia», perchè come si sa, la polizia, per constatare le contravvenzioni, ha messo in circolazione 500 autoveicoli di tutti i tipi, sia commerciali che da turismo, con agenti in borghese, in modo che non siano riconosciuti. Ma oggi i conducenti di autoveicoli si scrutavano l'un l'altro sospettandosi a vicenda. Coloro che vestivano quegli impermeabili che di solito portano gli agenti vestiti in borghese, erano presi di mira in modo particolare.

Una vettura in Piccadilly, occupata da due uomini cogli impermeabili, è stata identificata come appartenente alla polizia e subito una colonna interminabile di vetture gli si è messa dietro, formando un corteo che ha finito per imbottigliare tutte le strade. Nessuna vettura osava sorpassarne un'altra, e si udivano spesso dei complimenti ironici: «Passi prima lei»; «No, la prego, passi», e così il traffico, più che rallentare, si fermava del tutto.

Anche i conducenti di autobus sono preoccupati della nuova disposizione, perchè anch'essi sono suscettibili di essere colpiti dal *gong*. Ormai il *gong* è diventato di moda. Per constatare le contravvenzioni le vetture truccate della polizia, quando rilevano che un'automobile marcia a più di trenta miglia all'ora, mettono fuori il *gong* e gli battono sopra un colpo.

Stasera si afferma che nella sola città di Londra oggi sono state constatate più di ottocento contravvenzioni. Eppure tutti hanno avuto l'impressione che gli autoveicoli marciassero addirittura a passo di lumaca.

Libri nuovi

F. Perticucci De' Giudici: «L'ultima maschera» commedia in 3 atti. Bemporad ed. Firenze - L. 5.

Storico ristorante berlinese destinato a scomparire

BERLINO, 19

Il famoso ristorante Hiller, il cui nome rievoca figure di capi coronati, celebrità della politica, della diplomazia, della finanza, della grande industria internazionale, è destinato a scomparire; esso cadrà la prossima settimana sotto il piccone demolitore che inizia gli sventramenti per la costruzione di una nuova linea metropolitana sotto la classica Unter den Linden. Se le pareti del ristorante potessero parlare, raccontare ciò che hanno visto ed udito, ci sarebbe da mettere insieme un originale volume di storia in gran parte inedita.

Aperto nel 1868 da Carlo Hiller col contributo dell'allora comandante della piazza militare di Berlino, che desiderava avere un confortevole ristorante nella stessa casa dove abitava, il nuovo esercizio ebbe come primi clienti tutti gli ufficiali della guardia, ai quali si aggiunsero ben presto i più bei nomi del mondo diplomatico e militare. Bismarck vi faceva frequenti capatine per sorseggiare una bottiglia del suo vino preferito e il generale Boon, gran bevitore di birra, tra un boccale e l'altro, meditava piani strategici destinati a rimanere sulla carta. Le personalità estere di passaggio a Berlino non mancavano di fare una visita al ristorante famoso: il re di Svezia, il principe consorte d'Olanda, il granduca Nikolaievic e numerosi principi stranieri hanno espresso per iscritto la loro soddisfazione sul libro d'oro di Hiller. Il maragià di Patiala, invece, non fu fortunato. Egli aveva ordinato un lussuoso pranzo per i dignitari della sua corte e fu colto da un violento attacco di appendicite proprio mentre stava per mettersi a tavola. Il pranzo fu naturalmente sospeso e il principe trasportato in una clinica, ma egli pagò lo stesso il salatissimo conto.

Dopo la guerra la clientela straniera ritornò ad affluire. L'anno scorso un miliardario americano, certo Smith, vi invitò un gruppo di connazionali per un pranzo da miliardari, nel quale dovevano figurare tutte le più eccentriche specialità del mondo gastronomico. Egli insistette perchè venisse servita una minestra di tartarughe speciali e Hiller dovette far venire appositamente da Londra due grosse tartarughe in aeroplano. La minestra costò al signor Smith la bellezza di ottantamila lire. Tra i clienti eccentrici va poi ricordato un principe persiano che si faceva delle grandi scorpacciate di trote del Reno crude e al momento di pagare trovava sempre che il conto era troppo modesto. Fino all'anno scorso vi prendeva quotidianamente i pasti un principe russo che amava pagare con biglietti di grosso taglio e si offendeva se il cameriere gli dava il resto.

La morte d'un celebre fisiologo

LONDRA, 19

E' morto, all'età di 58 anni, il prof. J. J. Malcleod insegnante di fisiologia all'Università di Aberdeen.

Egli, collaboratore del dott. Banting a Toronto, insieme a lui divise nel 1928 il Premio Nobel loro assegnato per la scoperta dell'insulina.

SPIGOLATURE

Ha sollevato molto interesse la notizia della recente scoperta di un oggetto di raro valore. Si tratta probabilmente del più antico uovo fossilizzato che mai sia conosciuto. Questo unico esemplare è stato disotterrato nella parte centrale del Texas e si ha ragione di ritenere che esso derivi da un rettile estinto - l'ofiacado, i cui residui erano stati trovati a suo tempo nelle vicinanze del posto in cui si ha rintracciato ora questo uovo stravagante. L'uovo che attualmente si trova sotto l'esame di esperti, dovrebbe avere una età di oltre cento milioni di anni. Di conseguenza esso supera assai sensibilmente per vetustà quelle uova di dinosauri scoperte alcuni anni or sono nel deserto di Gobi. Queste uova del deserto di Gobi rappresentano un valore dopppio di vasta portata, essendochè esse sono le prime uova fossili di rettili che mai siano state trovate: inoltre però esse hanno una particolare importanza, in quanto chè la scoperta ha posto fine ad una controversia senza fine, che si disputava da tempi immemorabili, e precisamente se i dinosauri nascevano dalle uova ovvero se venivano al mondo già in vita. Questa ultima tesi era motivata dal fatto, cioè da quando era stato stabilito che i grandi lucertoni delle acque dal caratteristico collo lungo di giraffa, noti sotto il nome di plesiosauri, erano dei vivipari, o più precisamente da quando erano stati scoperti i loro scheletri con i scheletrini fetali «in situ». Che queste uova del deserto di Gobi, le quali per quanto concerne le dimensioni e la forma rassomigliano a grandi patate, sian veramente quelle dei dinosauri, è stato provato definitivamente dal caso, cioè quando incidentalmente, il guscio di una di queste uova si era spezzato e si ha potuto intravedere nel suo interno la piccola figura raggomitolata dell'embrione d'un dinosauro.

*

Non sono molti anni che la soja — la prodigiosa leguminosa dalla quale le nazioni più popolose e civili dell'Oriente traggono, da millenni, tutti i prodotti alimentari indispensabili alla loro esistenza e al loro sviluppo — è stata introdotta in Europa, e sono ben pochi anni che essa è conosciuta in Italia. Dagli anni della conflagrazione europea, in poi, i tentativi di utilizzare la soja per la alimentazione umana, in vista della complessa armoniosa ricchezza di elementi nutritivi che essa presenta, si sono susseguiti numerosi in Europa: iniziate in Germania, le esperienze sono state riprese in Francia, Austria, Inghilterra. Ma se i diversi tentativi hanno avuto risultati esperimentali sbalorditivi, in quanto hanno rivelato le svariate manipolazioni alle quali i semi di soja possono essere sottoposti e gli innumeri prodotti che ne possono ricavare nel campo dell'alimentazione, la loro portata pratica è stata assai circoscritta. Nella più parte dei casi i procedimenti escogitati in Europa per ottenere una utilizzazione alimentare della leguminosa, si sono dimostrati inidonei a fare acquistare alla soja quei caratteri organolettici che la possono rendere gradevole al gusto quanto le altre farine. E' per questa ragione soltanto che la soja è conosciuta quasi solo di nome e che l'uso di essa, ad onta dell'alto potere alimentare che le è proprio, non si è finora generalizzato. Toccava all'iniziativa ed alla genialità italiana superare tutte le difficoltà che hanno ostacolato altrove la soluzione del problema e conseguire attraverso nuovi indirizzi e nuove ricerche, risultati felicissimi e definitivi. La preparazione della farina di soja, implica una operazione preliminare; occorre spogliare i semi di soja dal leggero sapore amarognolo che essi presentano. Orbene in Germania ed in Francia, dove l'utilizzazione alimentare della prodigiosa leguminosa, data dagli anni della guerra, il processo di deamarizzazione della soja è ottenuto sottoponendo i semi di soja ad un trattamento chimico. Le modalità che posono regolare questo trattamento sono varie, ma gli inconvenienti cui dà luogo sono in ogni caso analoghi per effetto del principio chimico che è alla base del procedimento, la farina di soja presenta scarsa conservabilità e non si presta ad una generale e felice utilizzazione. Su tutt'altro principio si basa il procedimento italiano. Anzichè ad un trattamento chimico, col procedimento escogitato dalla tecnica italiana, i semi di soja sono sottoposti ad un trattamento fisico per essere spogliati del loro sapore amarognolo e far sì che la farina ricavabile dalla loro macinazione sia uguale, nelle sue caratteristiche organolettiche alle migliori farine. Con l'aplicazione del procedimento italiano la soja mantiene inalterate tutte le proprietà fondamentali nutritive che la caratterizzano e la farina che se ne ottiene presenta la più larga conservabilità e tutti i caratteri suscettibili di renderla adatta per la preparazione dei più svariati prodotti alimentari. In virtù di questa conquista, l'utilizzazione della soja — i cui ricchissimi principi alimentari corrispondono completamente a tutti gli alimenti di origine animale (carne, latte uova)

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale a Roma

Iersera il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito alle ore 22.20 per la Capitale.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 18; posta kg. 19,300; merce kg. 210,500; bagagli kg. 245. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 26; posta kg. 12,500; merce kg. 112; bagagli kg. 310.

La "Calitea"

Stamane alle ore 10 giungerà da Alessandria di Egitto la motonave «Calitea» del Lloyd Triestino, la quale si ormeggierà al pontile delle Zattere.

Dalla «Calitea» scenderanno nella nostra città una cinquantina di passeggeri e verranno pure sbarcate numerose tonnellate di merci varie dopo di che la motonave ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Avviso agli Azzurri

Si pregano gli azzurri di voler intervenire ai funerali del Col. di Fanteria a riposo Gavagnin Giovanni, decorato di medaglia d'argento e croce al valore militare che avranno luogo alle ore 9 a S. Trovaso. Gli azzurri sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 in Palazzo Reale.

Il nastro azzurro si associa al dolore della famiglia nella tuttuosa circostanza.

Casa del Marinaio

Ieri sera l'elegante teatro della Casa del Marinaio ha ospitato la compagnia filodrammatica del Dopolavoro ferroviario diretta dal cav. Giovanni Zannini. L'interpretazione della commedia di Fraccaroli, « Non amarmi così », non poteva avere migliori accoglienze; infatti la più viva simpatia ed i più calorosi consensi del pubblico numerosissimo hanno seguito la precisa ed intelligente recitazione dell'ottimo complesso filodrammatico ed in modo speciale di Lina Angeloni, Sergio De Toffoli, Gianna Preti e Giorgio Cedolin.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Compagnia Adriatica Navigazione

Iermattina alle ore 8 proveniente da Ancona ultimo scalo del viaggio di ritorno della linea Venezia Pireo Roli Alessandria è giunta la m.n «Filippo Grimani» che è ripartita in serata alle ore 24 per Trieste dopo aver sbarcato nella nostra città numerose tonnellate di merci varie.

Da Pola alle ore 20.30 è giunta invece la m.n «Lorenzo Marcello» adibita alla linea trisettimanale Venezia-Fiume.

La veloce motonave ripartirà stamane alle 9.30 per Pola con numerosi passeggeri.

Alle ore 24 sono partite per Trieste le motonavi «Narenta» (linea: Venezia Metcovich Bari) e «Monte Gargano (linea: Venezia Dalmazia Albania Epiro) con diverse tonnellate di merci varie.

Stamane alle 6.30 leverà gli ormeggi dal bacino di S. Marco la motonave «Francesco Morosini» adibita alla linea calere lusso Dalmazia diretta a Trieste primo scalo della linea.

Alle ore 19 giungerà da Trieste la motonave «Zara» dopo aver toccato i porti di Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara e Pola che sono gli scali della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi.

Movimento delle navi della Compagnia Adriatica in arrivo e partenza da Venezia:

M.n «Piero Foscari» part. il 16 per Smirne arriva il 23; M.n «Monte Gargano» part. il 19 per S. Maura arr. il 30; M.n «Narenta» part. il 19 per Bari arr. il 31; M.n «Lorenzo Marcello» part. il 20 per Fiume arr. il 21; M.n «Barletta» part. il 15 per Brindisi arr. il 27; «Città di Bari» part l'11 per Alessandria arr. il 2 apr. «Zara» part l'8 per Brindisi arr. il 20; «Adriatico» part il 12 per S. Maura arr. il 23; «J. Bacchich» part. il 12 per Bari arr. il 24; «Lazzaro Mocenigo» ptr. il 15 per Fiume arr. il 24; «Brioni» in lavori alla Giudecca (Savine); «F. Morosini» part. il 20 per Gravosa, arr. il 25; «Filippo Grimani» part. il 19 per Trieste; «Rodi» part. il 25 per Alessandria arr. l'8 aprile.

Navi in viaggio per Venezia

«Assiria» da Alessandria il 18 di marzo; «Bolsena» da Galatz-Braila il 15 marzo; «Caldea» da Costanza il 4 marzo; «Vesta» da Alessandria il 10 marzo; «Carras» la Gdynia il 7 marzo, carbone; «Dino» da Brema il 14 marzo, carbone; «Durmitor» da Shields il 10 marzo, carbone «Ernani» da Rotterdam il 14 marzo carbone; «Generale Petitti» da Rotterdam il 15 marzo, carbone; Gioacchino Lauro» da Gdynia il 12 marzo carbone; «Nidarboim» da Gdynia il 27 febbraio carbone; «Kharkov» da Shields il 9 marzo, carbone; «Slava» da Cardiff il 6 marzo carbone; «Sigi» da Rotterdam il 9 marzo carbone; «Vongoles» da Barrl il 14 marzo con carbone; «Mauly» da New Orleans l'8 marzo Da Galveston il 13 marzo «Teresa» da Buenos Aires il 7 marzo. Da Rio Grande l'11 marzo; «Caterina Gerolimich» da Tsingtao il 6 marzo. Da Dairen il 12 marzo; «Clara Camus» da Kobe il 8 marzo Da Yokohama il 10 marzo; «Conte Rosso» da Shanghai il 12 marzo; «Moncalieri» da Kobe il 4 febbraio. Da Yokohama l'8 febbr.; Da Singapore il 3 marzo; «Volpi» Da Colombo il 12 marzo.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di F. T. Roffarè su Alessandro Tassoni

Il dott. Francesco Tullio Roffarè ha tenuto iersera nella sala dell'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza sul tema: « Un patriota spirito bizzarro del '600 ».

Il venticinque aprile del 1635 — incomincia l'oratore — moriva in Modena Alessandro Tassoni, autore della «Secchia rapita» uomo per molti aspetti originale, nota di vita nella grigia uniformità spirituale di quel tempo.

Alessandro Tassoni, oltre che del poema la «Secchia rapita» è anche autore di quei Dieci libri di Pensieri diversi che il conferenziere vorrebbe fossero ristampati o ne fosse curata almeno una scelta della parte più originale a cura di persona dotata di senso di analisi e di acutezza, perchè essi sono una affermazione antiaristotelica dove al disopra dell'originalità troppo paradossale di certe affermazioni vibra uno spirito ribelle di analisi ed è chiara una affermazione di buon senso innato.

Alessandro Tassoni è pure autore di quelle Filippiche che gli sono state contestate ma che sono indubbiamente opera sua e sono una affermazione nettamente antispagnuola perchè il Tassoni sperava molto la indipendenza della Patria e credeva che molto potesse l'opera del Duca Carlo Emanuele di Savoia.

Era il tempo della prima guerra di successione al Monferrato e il Duca Carlo Emanuele Primo sosteneva il diritto di successione di Maria Gonzaga di Savoia mentre la Spagna sosteneva quello di Ferdinando Gonzaga fratello del morto duca.

Per Carlo Emanuele I il possesso del Monferrato sotto la signoria sabauda significava un baluardo contro gli Spagnoli e Carlo Emanuele I che era oltre che valoroso soldato, astuto diplomatico, si alleò con Venezia.

Anche la Francia lo aiutò ma dopo la guerra della Valtellina che vinta nel 1625 da Carlo Emanuele avrebbe potuto condurre piemontesi e francesi alla conquista della Lombardia, lo abbandonò, stringendo un trattato con la Spagna e conducendo così dopo, la seconda guerra di successione del Monferrato alla invasione straniera del Piemonte e al trattato di Cherasco che segna per il Piemonte, il periodo di ingerenza politica della Francia.

Alessandro Tassoni aveva riposte molte speranze nell'opera di Carlo Emanuele I e le sue Filippiche restano documento di un vibrante senso di amor patrio che talvolta acquista potenza di invettiva e contiene una nota così alta di umano e virile patriottismo che in Italia non si vedeva più dai tempi di Machiavelli.

La «Secchia rapita» è un poema burlesco e vuole anche essere una satira delle condizioni politiche dell'Italia dilaniata dalle lotte intestine fra città e città.

Il poeta prende le mosse dal ratto di una secchia, operato dai Modenesi ai danni dei Bolognesi a Zappolino, ma per un anacronismo ingegnoso, unisce la narrazione di questa vicenda guerresca a quella di avvenimenti occorsi settantasei anni prima e precisamente si riferisce al combattimento della Fossalta dove Enzo, re di Sardegna figlio di Federico II imperatore, combatte con i Modenesi contro i Bolognesi e viene da questi fatto prigioniero e tenuto in prigionia fino alla fine della sua vita.

Il poema che contiene molte allusioni non sempre riverenti nè sempre troppo chiare all'indirizzo di personalità note del tempo e cela forse intenti satirici anche verso altissime personalità della Chiesa, è opera disuguale ma originale e significativa.

La satira è viva, il colorito esuberante e l'opera è esente dei difetti dello stile falso e barocco del seicento.

L'ottava è spesso molto bella e il poema in fondo non è privo di una sana filosofia.

Il conferenziere mise in luce con grande evidenza la figura del poeta descrivendo gli avvenimenti e le vicissitudini diplomatiche che gli crearono disgusto più che vantaggio per il suo carattere aperto e sdegnoso. Diede un cenno della sua vita originale e concluse affermando che se in Alessandro Tassoni manca uno spirito di critica che gli consenta di concretare il suo pensiero in linee nette e decise ci resta però tanto dell'opera sua per giudicarlo spirito per molti aspetti superiore al suo tempo, coscienza netta, intelligenza chiara e acuta e sopratutto dignitosissima anima di patriota.

La dotta ed elegante conferenza, seguita con vivo interesse da un pubblico foltissimo, è stata coronata da lunghi, calorosissimi applausi.

Conferenza Salvaneschi

Domani sera, alle 21, all'Ateneo, il noto scrittore e conferenziere Nino Salvaneschi parlerà per la prima volta al pubblico veneziano, illustrando con la sua indagine acuta e geniale « il tormento di Chopin », lontano dalla adorata patria oppressa inspiratrice delle sue composizioni immortali.

Società « R. Selvatico »

I soci della «Riccardo Selvatico» appartenenti al secondo turno sono invitati a presentarsi domani (giovedì) al negozio musica Brocco in Campo della Guerra per importanti comunicazioni. Quelli del primo turno si presenteranno al detto negozio nella giornata di venerdì.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ In memoria di Scipione Piran Elisabetta e Giulia Giustiniani offrono L. 25 all'Istituto Artigianelli e L. 25 alla Sinite Parvulos.

La festa di S. Giuseppe

Nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe la Chiesa ha svolto una serie di funzioni veramente imponenti nelle chiese parrocchiali dov è particolarmente osservato il culto del Santo.

Alle ore 10 S. E. il Cardinale Patriarca è sceso in Basilica di S. Marco per assistere pontificalmente alla Messa cantata quindi, dopo la celebrazione del divino rito, ha impartito la santa benedizione ai fedeli ed è ritornato in palazzo patriarcale, recandosi solo nel pomeriggio nella chiesa di S. Maria dell'Orto per la stazione quaresimale.

A S. Giuseppe di Castello ha avuto luogo una simpatica festa; la chiesa straordinariamente parata ha richiamato sin dalle prime ore del mattino una gran folla ad ascoltare la Messa e a presenziare alle funzioni vespertine.

In tale occasione tutti i capitelli dei rioni popolari si sono adornati di fiori e di ceri che la fede del popolo ha portato in gran numero.

DIARIO SACRO

20 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Cecilia in Trastevere — a Venezia: a S. Cassiano, dove la santa Martire ha culto speciale. — A S. Benedetto alla sera benedizione.

Sventure e disavventure

Per sturare una bottiglia

Il sig. Domenico Mieli, di anni 43, abitante a Dorsoduro 2092, nello sturare una bottiglia si ferì l'indice sinistro. Guarirà in otto giorni.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Vittorio Job di anni 40 da Artegna, ieri alle ore 10 nel cantiere Benigni presso la stazione di S. Lucia nel disfare la centina di un manufatto in cemento armato presso la nuova stazione ne è stato colpito da un asse che gli fratturò la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Sul ponte dei Frati

Il sedicenne Sergio Rizzetto, abitante a S. Marco 3222, iersera alle ore 18 è scivolato sul ponte dei Frati fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Per multa non pagata

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio è stato tratto in arresto certo Contavalli Fioravante il quale deve scontare con sette giorni di carcere un'ammenda insoluta.

L'ebbro in contravvenzione

A cura del pattuglione di servizio è stata rilevata la contravvenzione a certo Colombo Ernesto senza fissa dimora perchè sorpreso in istato di ubriachezza ripugnante.

Teatri, concerti e cinematografi

Concerto Fessia al B. Marcello

Giovanna Fessia recentemente uscita dalla scuola di Gino Tagliapietra, con esito lusinghiero e brillante, ha fatta la sua presentazione ufficiale di concertista, suonando iersera al Liceo B. Marcello a beneficio della Cassa scolastica del Liceo stesso. Impegnatasi in un programma di una certa responsabilità (Scarlatti, Bach, Beethoven, Debussy, Pick Mangiagalli, Liszt, Chopin) essa ha assolto il suo compito piuttosto arduo, con sicurezza, con giovanile baldanza, sì da meritarsi le cordiali e spontanee manifestazioni dell'affettuoso pubblico del Marcello. L'esordio dunque della giovane pianista, non avrebbe potuto essere migliore. Il successo è stato unanime e meritatissimo.

Giovanna Fessia possiede qualità pianistiche ragguardevoli, che le permettono di cimentarsi in musiche di un certo rischio; infatti la sua tecnica sicura e brillante ha potuto facilmente aver ragione sui passi di bravura, come la « Ronda dei gnomi » di Liszt, la Ballata di Chopin, e nei due pezzi ch'ella eseguì fuori programma a richiesta del pubblico. Molti applausi, ed assai calorosi coronarono le eccellenti esecuzioni di Giovanna Fessia, alla quale vennero offerti molti fiori.

Concerto Haskil-Russell

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luog il sesto concerto della stagione esecutori Clara Haskil pianoforte, Sheridan Russell violoncello.

Il biglietto di ingresso alla sala pei non soci costa L. 10 e può essere acquistato presso il negozio di musica Gasparini ed all'ingresso della sala prima del concerto.

Prima della 'Cimara-Adani-Melnati, al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesissima prima recita della compagnia « Cimara-Adami-Melnati » diretta dal notissimo commediografo Guglielmo Zorzi.

La compagnia, che raccoglie attorno ai nomi di Luigi Cimara, di Laura Adami e di Umberto Melnati un folto gruppo di attori pregevolissimi, è tra le più complete e brillanti formazioni di complesso che sieno ora in Italia e si presenterà questa sera al pubblico veneziano con una delle commedie più piacevoli del suo repertorio, e cioè « Parlami d'amore » di Verneuil e Beer: due nomi questi che sono garanzia di successo.

Le prime cinematografiche

Il velo dipinto (al Malibran).

Del romanzo di William Sommerset Maugham nell'edizione cinematografica di Richard Boleslawsky non rimane che un pallido ricordo, tanto la vicenda è lontana dal corso dei fatti rappresentati dall'opera dello scrittore inglese. Ma ciò sarebbe di scarsa importanza se la regia di Boleslawsky, che aveva saputo darci in alcune sequenze di « Uomini in bianco » la dimostrazione del suo genuino temperamento cinematografico, non avesse assunto ancora una volta sotto il mistificante controllo della produzione americana, il tono un pò dilavato e incolore delle realizzazioni a formula obbligata in cui la realtà e i valori espressivi del cinema sono perduti di vista. Meno male che l'interpretazione di Greta Garbo, con la schiettezza della sua mimica, mantiene vivo l'interesse del film assieme alla viva e intelligente interpretazione di Herbert Marshall.

Il regista polacco è però intervenuto in modo molto efficace e personale nella scena di grande verità umana sottolineandola con squisito senso drammatico, in cui il marito scopre nella maniglia della porta chiusa e nel casco coloniale dell'amico gli indizi certi del tradimento della moglie. Ma un rapido accenno di autentico cinema non giustifica tutto l'abuso del parlato che sottrae all'immagine ogni valore di documento emotivo o drammatico e certe reminiscenze di contorno che preesistevano in « Orchidea selvaggia ». Costume questo del parlato ormai comune a ogni film americano a cui sta a cuore l'esposizione, per quanto possibile, più vicina alla realtà fotografica della vita. Tra poco avremo il cinema stereoscopico (a tre dimensioni) e a colori. Con questi due elementi puramente tecnici avremo uguagliata la realtà nel suo valore fisico ma ci allontaneremo sempre più con questa perfetta coincidenza alla piatta mediocrità della natura che con questo reale ad oltranza perderà di qualsiasi valore in quanto realtà artistica. L'attività spirituale del regista non darà più nessun contributo interpretativo alle immagini e la potente soggettivazione del reale sarà subissata dalla perfezione dei mezzi tecnici che denunceranno la precarietà del cinema e lo classificheranno come fenomeno antiartistico. L'avvenire commerciale del cinema tuttavia veleggierà con le innovazioni tecniche, verso il maremagno della floridezza economica. Ma questo è un altro paio di maniche.

galbi

« La Grande Menzogna » (all'Olimpia).

Regista J. Walter Ruben, interpreti Irene Dunne, Charles Bickford.

Il soggetto si svolge in America, qualche anno fa; il motivo predominante è quello del divorzio; buona parte dell'azione ha luogo in un tribunale. «La grande menzogna» è quella di una donna dalla quale il marito fuorviato da altri ambienti, vorrebbe divorziare, e paga falsi testimoni affinchè dichiarino di aver assistito all'adulterio della moglie: questa alla fine, si dichiara colpevole credendo così di salvare il marito, il quale a sua volta, colpito da tale «grande menzogna» della moglie si dichiara a sua volta falso colpevole, viene condannato e sconta la pena, si fa perdonare dalla donna che nel frattempo ha provveduto alla educazione del bambino. Pellicola basata su vecchi motivi, già sfruttati dai film americani di qualche anno fa.

« Serenata » (al S. Marco).

Produttore Jolm Stone; regista James Tinling; interpreti Pat Paterson, Nils Asther.

Schubert tedesco con Hans Jaray in «Angeli senza Paradiso»: accurata realizzazione, abbastanza fedele alla storia; Schubert inglese con Richard Tauber in «Sinfonia d'Amore»: il musicista diventa tenore e la realizzazione è meno fedele alla storia. Ultimo Schubert americano: ed eccoci a questa «Serenata» che se ne infischia della storia e di tutto, e che si appoggia esclusivamente sulla esteriorità dei precedenti film su Schubert che non ha fatto niente di male per meritarsi questo genere di interpretazioni della sua vita privata da parte dei posteri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Comp. Cimara, Adani, Melnati « Parlami d'amore».

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Il velo dipinto» con Greta Garbo. Sulla scena: addio di Gabrè Riento e della Compagnia di canto e danze.

ROSSINI. — Ore 16 Grande successo «Cleopatra» con Claudette Colbert, Warren William, Henry Wilcoxon e Joseph Schildraut. Direttore C. B. De Mille. Prod. Paramount. Prezzi normali e valevoli la riduzione del Dopolavoro.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30 Ultimo giorno «Campo di maggio» di G. Forzano. Val. Dopolav. Domani: «Solo una notte». verso un'onda di armonia.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La grande menzogna». Irene Dunne e Charles Bickford. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «Serenata di Schubert». Canto di un genio che esprime il suo soave amore attra.

MASSIMO. — Ore 14.30 Dato il crescente entusiastico successo si replica ancora per oggi: «La Primula rossa». Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 21: « Otello » di Verdi, dal teatro alla Scala. — Roma Sud, Milano Vigentino, ore 20.45: Concerto sinfonico. — Palermo, ore 20.45: « Falstaff » di Verdi (dischi). — Bari, ore 20.45: Concerto vocale e istrumentale.

Stazioni Estero. — Vienna, ore 22: Musica da ballo — Bruxelles II, ore 21: Composizioni di Bach. Praga, ore 19.25, opera. — Bordeaux, Lione, Strasburgo, ore 21 e 30: « La Walchiria » di Wagner. Amburgo, ore 20.45: Concerto orchestrale. — Monte Ceneri e Stazioni tedesche, ore 21.30: Canzoni della Svizzera italiana. — Monaco, ore 21: Vedi Milano.

Il divorzio dei Principi Midvani

Sono corse più volte sui giornali le voci di una prossima separazione dei coniugi Midvani, i quali come tutti sanno hanno acquistato l'altr'anno l'Abbazia di San Gregorio per farvi la loro dimora, intraprendendo un restauro che continua tuttora. La notizia non ha avuto mai una conferma e pareva affatto destituita di fondamento anche per il fatto che proprio in questi giorni gli sposi sono giunti a Venezia dall'Egitto e sono poco dopo ripartiti alla volta di Parigi.

Il *New York Herald* in una corrispondenza particolare annuncia infatti il divorzio di Alexis Midvani e della famosa miliardaria Barbara Hutton. Questa, interrogata dai giornalisti, ha dichiarato di non aver nessun motivo particolare per staccarsi dal suo compagno col quale intende di rimanere in ottimi rapporti di amicizia. La sua decisione sarebbe stata provocata dal fatto ch'ella non ha avuto dal matrimonio la compiuta felicità che si aspettava.

Il principe Alexis Midvani, interrogato, ha ripetuto le dichiarazioni della moglie, dichiarandosi molto dolente di non aver saputo rendere felice la sua gentile compagna.

Fatale imprudenza d'un bambino

Ieri alle ore 15 un camion a rimorchio carico di grano, procedeva verso il Piazzale Roma mentre doveva invece imboccare la strada della Marittima, e accortosi dell'errore fermò la macchina e fece marcia indietro. Un ragazzo, inavvertito dal conduttore si era nel frattempo arrampicato al telone che copriva l'autotreno e fu così che perso l'equilibrio il piccino andò a finire sotto la ruota posteriore dello stesso rimorchio.

Soccorso dal manovale Vizianello Angelo di anni 34 e Rosi Mario di anni 21 fu trasportato sanguinante all'ospedale ma vi giunse cadavere avendo riportato la frattura della base cranica. Si tratta del piccolo Romano Cavaldoro di anni 8 abitante a S. Croce 1024, il cui cadaverino è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cronaca di Mestre

Le tessere del Fascio

Oggi e venerdì 22 corr. tutti i fascisti colle iniziali dalla lettera A alla lettera R, che hanno effettuato il pagamento della tessera entro il 21 dicembre decorso, sono invitati a ritirare la nuova tessera dell'anno XIII, presentandosi alla sede del Fascio in via Allegri dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.30.

Tesseramento agricoltori

L'Unione Agricoltori comunica: Comunichiamo agli agricoltori che le operazioni di tesseramento si sono iniziate con il 15 gennaio.

Tutti i soci devono rinnovare la tessera, e siamo sicuri che i pochi agricoltori sino ad ora non tesserati non rimarranno estranei alla organizzazione e chiederanno la tessera.

Il ritiro della tessera costituisce la prova concreta del legame che unisce gli agricoltori alla loro organizzazione, il completo riconoscimento dell'opera fattiva che essa svolge a tutela dei loro interessi.

La tessera è la dimostrazione dello spirito sindacale e dell'attaccamento degli agricoltori che specialmente in questi momenti difficili hanno il dovere e l'interesse di raccogliersi disciplinati nella loro organizzazione.

Per ritirare la tessera gli agricoltori si rivolgeranno alla Sede Centrale o agli Uffici di Zona dell'Unione Agricoltori.

L'agenda agricola 1935

L'Agenda Agricola 1935-XIII verrà data in dono agli agricoltori che ritireranno la tessera Confederale del corrente anno. L'agenda è stata compilata con criteri di praticità ed è un dono utilissimo per gli agricoltori che vi troveranno informazioni, note statistiche, consigli utili ed interessanti nel vasto campo della economia, del sindacalismo e della tecnica agraria.

S. Giuseppe

Ieri la festa di S. Giuseppe è stata celebrata con solennità in Duomo e nelle Chiese minori con grande affluenza di fedeli.

A S. Lorenzo nel pomeriggio ad ore 17, Mons. Arciprete ha benedetto le tessere ed i distintivi delle Associazioni cattoliche della parrocchia, pronunciando un discorso.

Il gruppo uomini cattolici si è riunito nel salone di S. Lorenzo per festeggiare il S. Patrono.

— A Carpenedo il gruppo uomini cattolici ha celebrato il decennale della fondazione della Società partecipando alle funzioni solenni nell'arcipretale, dove ad ore 10 ha celebrato la Messa Mons. Ravetta, rettore del Seminario patriarcale di Venezia, il quale ha pronunciato un elevato discorso sul Santo Patrono della famiglia cristiana.

Teatro Toniolo

Ieri sera la compagnia D'Origlia-Palmi ha conseguito al Toniolo l'immancabile successo colla fastosa rappresentazione di « Christus », il sempre ammirato lavoro di Lebrun, riproducente i fatti salienti e mistici della vita di Gesù. Questa sera si rappresenterà « Nerone », capolavoro di Cotta.

Associazione Bersaglieri

Sabato 23 corr. alle ore 21 presso la sede sociale alla Trattoria allo Scarpone verrà offerta una bicchierata ai camerati della Sezione, richiamati alle armi che partiranno prossimamente per servire la Patria nell'Africa Orientale. Tutti i bersaglieri della Sezione sono invitati ad intervenire.

Si comunica a chi ha prenotato il calendario bersaglieresco che può ritirarlo presso l'edicola giornali di Dal Bo in piazzetta Matter.

Onorificenze di guerra

Il Presidente della Associazione Nazionale Combattenti informa che presso la sede sociale trovasi a disposizione dei soci un elenco di qualche migliaio di decorazioni di guerra, da lungo tempo esistenti presso questo Comando di Distretto Militare perchè mancanti del giusto indirizzo del decorato o perchè defunto o trasferitosi altrove.

Chi ne avesse interesse, potrà consultare l'apposito elenco nelle ore di ufficio.

Cade dalla bicicletta

Ieri verso le 16 certa Semenzato Palmira di Augusto, abitante in via Marghera 193, mentre passava in bicicletta all'altezza di via Principe di Piemonte alle Barche andò ad urtare (sembra in causa di un attimo d'incertezza) contro la ruota posteriore destra dell'automobile targa 5752 V.E. cadendo a terra.

Colla stessa automobile fu trasportata all'ospitale, dove le furono riscontrate lievi contusioni; alle 18 è ritornata a casa.

MAERNE

Assemblea dei Combattenti

Domenica scorsa in una aula delle scuole Comunali ebbe luogo l'assemblea generale degli ex Combattenti, iscritti a questa forte Sezione La vasta sala era affollatissima di Reduci, autorità e rappresentanze delle organizzazioni del Partito.

Alle 10.30 entrò l'ispettore di Zona cav. uff. Angelo accolto con affettuoso cameratismo. Il cap. Baso assunse la Presidenza della assemblea concedendo la parola per la relazione morale e finanziaria al presidente della Sezione sig. Fabris Tito, che dette lettura della due relazioni, attentamente seguito dalla folta assemblea, e riscuotendo alla fine un fragoroso applauso. Le due relazioni vennero approvate alla unanimità.

Alzatosi a parlare il cap. Baso, portò anzitutto il saluto affettuoso del Presidente federale gen. Macaluso (che venne assai applaudito) passò poi a spiegare lo scopo delle associazione naz. Combattenti, chiudendo il suo discorso inneggiando alla Maestà del Re e del Duce.

Grave sciagura ferroviaria sulla S. Dalmazzo-Fontan

CUNEO, 19

Questa mattina, poco dopo le 8, sulla linea Cuneo-entimiglia-Nizza è avvenuta una gravissima sciagura ferroviaria, nella quale si hanno a deplorare morti e feriti. Il grave fato è avvenuto precisamente nella galleria denominata « della frontiera », che si trova in territorio francese tra le stazioni di San Dalmazzo di Tenda e di Fontan-Saorge.

Nell'interno della galleria si stanno infatti effettuando dei lavori per conto del servizio di elettrificazione della linea, lavor a cu sono addetti operai specializzati sia delle stesse ferrovie, che della impresa assuntrice. Come si sia vericato il fatto, non è stato ancora possibile accertare; dalle prime informazioni giunte nella nostra città, è dato solo di conoscere che un carrello a motore eletrico, mentre attraversava la galleria stessa, andava ad investire un gruppo di operai intenti al lavoro, uccidendone tre sul colpo — due di essi occupati dalla impresa e uno dipendente delle ferrovie — e ferenodne gravemente un quarto.

Sul posto sono immediatamente accorse le autorità francesi che aprirono subito una inchiesta, alla quale partecipano pure funzionari della Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranèe.

Strade pavimentate con la gomma

ROMA, 19

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che nella Malesia, e specialmente a Singapore, sono state eseguite esperienze circa la pavimentazione di strade in gomma. Vengono ora riferiti i termini di una di tali esperienze. La pavimentazione copre una strada di 9 metri di larghezza su 90 di lunghezza. Si tratta di un tronco urbano a traffico intenso e la pavimentazione è sottoposta ad un tormento più che rude in quanto i veicoli sono obbligati ad arrestarsi frequentemente indi a riprendere la marcia. Questo tronco è stato scelto anche perchè è percorso da tutti gli stranieri e pertanto, qualora l'esperimento dia buoni risultati, esso potrà essere decisivo per l'impiego della gomma nelle pavimentazioni. Contrariamente a quanto era stato fatto nelle precedenti esperienze — nelle quali si cercava di rendere il sottofondo il più liscio che fosse possibile prima di applicarvi la gomma — questa volta si è cominciato col renderne ruvida la superficie. Su questa si stende uno strato di gomma vischiosa per assicurare l'aderenza del rivestimento in gomma che ad essa viene sovrapposto e con essa fa corpo costituendo un vero tappeto dello spessore di mezzo o tre quarti di pollice, a seconda che posa al disopra di una parte in rilievo o di una parte in depressione del sottofondo.

Un servizio telefonico a Roma di informazioni sullo stato delle strade

ROMA, 19

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* pubblica che data la notevole importanza assunta dal movimento automobilistico ed allo scopo di far conoscere le notizie più recenti sulla transitabilità delle strade statali, notizie che per ragioni tecniche non possono essere contenute nelle edizioni serali dei giornali, il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la propaganda — Direzione Generale del Turismo — ha disposto per l'istituzione di un servizio di informazioni telefoniche a Roma. Gli interessati avranno pertanto la possibilità di ottenere, chiamando l'Ufficio Notizie della Società Telefonica Tirrena n. 053, le informazioni sulle condizioni delle strade statali.

La posa della prima pietra della chiesa del Patronato Leone XIII

VICENZA, 19

Nell'interno del Patronato Leone XIII è seguita oggi, in forma solenne, la posa della prima pietra della nuova Chiesa dedicata a San Giuseppe, su disegno del prof. Dall'Amico. Erano presenti le maggiori autorità ecclesiastiche con alla testa S. E. il Vescovo che ha benedetta la prima pietra e le fondamente. Dopo la funzione sacra S. E. Mons. Rodolfi ha parlato sul significato dell'avvenimento. Mons. Adda, cerimoniere vescovile, ha dato lettura della pergamena che è stata poi murata. Infine il comm. Secondo Piovesan, Direttore Generale della Banca Cattolica del Veneto ha parlato a nome degli ex-allievi. E' seguita una brillante accademia eseguita dai giovani istruiti nelle Scuole dell'Istituto.

L'arresto di un evaso

PALLANZA, 19

Il manovale Pietro Rabolli, riuscito nei giorni scorsi a fuggire da una casa di correzione di Gaeta, dopo aver attraversato tre quarti dell'Italia a piedi è giunto ad Agra (Valle Veddasca) suo paese natale e vivendo alla macchia per evitare il pericolo dell'arresto si mise a commettere continue ruberie. La notte scorsa, entrato nella casa del parroco, ne asportava indumenti e denari per ingente valore dandosi poi alla fuga. Due guardie di Finanza che si erano messe sulle sue tracce l'hanno trovato che dormiva in una baita sui monti di Dumenza e sono riuscite a darrestarlo e tradurlo in carcere. Contro di lui pende pure un mandato di cattura spiccato dal Tribunale Militare di Roma per diserzione ed alienazione di effetti militari.

GAZZETTA DELLO SPORT

Gli agonali di pallacanestro

(b. d.) Nel campo di Pallacanestro dell'Audax, gentilmente concesso, si sono disputate ieri alla presenza di un folto pubblico due partite di pallacanestro.

Sono scese per prime in gioco le squadre dell'Istituto Paolo Sarpi, reduci delle vittorie con il Scientifico, del Foscarini la più quotata per la classifica finale, la squadra del Marco Polo e del Scientifico.

Se le squadre del Foscarini e del Scientifico si dimostrarono assai affiatate, così non si può dire dell'Istituto Paolo Sarpi e del Marco Polo, i cui giocatori si notarono subito per le azioni fiacche e prive d'irruenza condotte dall'inizio alla fine del gioco.

Foscarini-P. Sarpi 22-1 (10-2)

Foscarini: Prandella, Loprieno, Poli, Scherman, Miccheletto, Giunchi.

P. Sarpi: Pontello, Minozzo, Citton, Pillone, Tombolani, Mattei Borin IV.

Attacco del Foscarini che segna al 10' su passaggio di Scherman; contrattacco del Sarpi che segno per un fallo di Lopieno, al 10' il primo punto. Scherman segna un punto su fallo personale di Tombolani al 6'. Pressione del Sarpi resa però nulla dal poco mordente dell'attacco. Siamo all'8'. Prandella ruba la palla a Tombolani; ora vediamo Scherman sciupare diversi palloni cercando il cesto da qualsiasi distanza; finalmente al 10' su passaggio di Miccheletto riesce a segnare. Poli al 19' segna un altro cesto.

La ripresa vede il Sarpi deciso a sostenere il suo vantaggio sul Foscarini che vuole aumentare il suo già pingue bottino ed infatti riesce al 2' con Poli, con Lopieno al 2 e mezzo, al 5' con Prandella. La bella serie di cesti viene interrotta da Pillone che raccorcia un po' il distacco al 9'. Però è un puro bagliore poichè Scherman al 15' e Miccheletto al 17' e al 19' riportano il Foscarini verso la vittoria. Arbitro il sig. Mazzollo.

Scientifico-M. Polo 28-10 (18-6)

Partita priva di interesse data la grande superiorità del Scientifico che ebbe i migliori difensori in Zannini, Baracchi, Stimolo, mentre ad eccezione di Garbesi il Marco Polo potè dirsi privo di validi giocatori.

Scientifico: Baracchi 6, Stimolo 10, Zanini 8, Orlandini 2, Martinelli 2.

M. Polo: Zavadlal, Zandonati, 5 Salvagno, 1 Jacobi, 2 Federighi, Garbosi 2. Arbitro il sig. ing. Marzollo.

Die' Nai-Audax (forfait)

Non essendosi presentata l'Audax la Die' Nai facilmente avrà partita vinta, però in merito dovrà decidere la Federazione.

I campionati di tiro a volo
dopolavoristici ad Abbazia

ABBAZIA, 19

I due avvenimenti che si sono svolti ad Abbazia — e il convegno dei Dirigenti e Segretari dell'O.N.D. della Terza Zona e il II. Campionato dopolavoristico di Tiro a Volo delle Tre Venezie — hanno avuto per questa riviera un valore di particolare importanza, non solo in riflesso alle cordialissime relazioni che sono state cimentate nelle circostanze con i graditissimi ospiti, ma per i risultati effettivi di carattere turistico che ne conseguiranno date le iniziative deliberate dal Governo e caldamente appoggiate da tutti i convenuti. Infatti tanto al rinfresco offerto dall'Azienda di Cura ai Segretari, quanto al Convegno e quindi alla sera durante la cerimonia della premiazione dei vincitori delle gare, è stato affermato che come prima manifestazione delle iniziative dopolavoristiche di carattere turistico che saranno indirizzate quest'anno verso il Carnaro, verrà organizzato, il 12 maggio, un grande raduno dopolavoristico delle Tre Venezie ad Abbazia, al quale parteciperanno presumibilmente cinquemila dopolavoristi.

Alle cordiali espressioni dell'Ispettore superiore dell'O.N.D. e alle sue fraterne commoventi dichiarazioni di ardente fede fascista e di attaccamento a questa italianissima terra di confine, hanno espresso i sentimenti di gratitudine e di cameratismo della popolazione del Carnaro verso il Dopolavoro — questa geniale istituzione del Duce — tanto il Segretario Federale, quanto il Presidente dell'Azienda di Cura, sicchè la manifestazione dopolavoristica, soffusa di un vibrante entusiasmo patriottico, si è conclusa con un fervido scambio di fede e di fraterne promesse.

Promesse che sono ribadite nel comunicato del Convegno, ove dice che «l'italianissima e meravigliosa riviera del Carnaro sarà mèta delle comitive dell'O.N.D. nelle loro visite turistiche e di una grande adunata escursionistico-turistica nel prossimo maggio» e nei seguenti telegrammi spediti dopo il raduno:

«Eccellenza Starace - Littorio - Roma. — Segretari Provinciali Dopolavoro Terza Zona riuniti rapporto Abbazia dopo rapido esame problemi dopolavoristici turistici necessità valorizzazione, zona confine, elevano pensiero Duce e inviano Eccellenza Vostra devoto omaggio. — Federale *Gherbaz*, Ispettore *Pancrazio*, Segretario *Moretti*.»

«Beretta Direttore Generale Dopolavoro - Roma. — Segretari Provinciali Dopolavoro Terza Zona riuniti Abbazia intelligenze Carro Tespi, Concorso corale bandistico ginnico e drammatico problemi turistici sportivi zona confine inviano Vossignoria affettuosi saluti. — Federale *Gherbaz*, Ispettore *Pancrazio*, Segretario *Moretti*.»

Ecco i risultati completi delle gare per il Campionato di Tiro a Volo (Terza Zona) svoltesi ieri, domenica, al Lido di Abbazia:

Classifica squadre Dopolavoro provinciali: 1. Vicenza: Soranzo, Mazzocco, Zannini (Coppa Prov. di Fiume, medaglia d'oro dell'O.N.D. Provinciale di Fiume); 2. Treviso: Belussi, Gebora, Luncheschi (medaglia vermeille Provincia Fiume e tre stelle d'oro dell'O.N.D. (Prov. Fiume); 3. Venezia: Marcon, Marigonda, Facchi (medaglia vermeill del Municipio di Fiume e tre medaglie vermeill dell'O.N.D. Prov. Fiume); 4. Padova: Marinoni, Badalini, Biasin (medaglia d'argento della R.O.M.S.A. di Fiume e tre medaglie vermeill dell'O.N.D. di Fiume); 5. Bolzano: Berti, Agustin, Azzolini (medaglia d'argento della R.O.M.S.A. di Fiume e tre medaglie vermeille dell'O.N.D. Prov. di Fiume); 6. Trieste: Bardi, Zaniboni, Parpagliola (medaglia d'argento del Municipio di Fiume e tre medaglie di argento dell'O.N.D. (Prov. di Fiume); 7. Gorizia: Gonano, Hvala, Della Schiava (medaglia di bronzo del Municipio di Fiume e tre medaglie d'argento dell'O.N.D. di Fiume).

Classifica delle squadre dei Dopolavoro statali: 1. Venezia: Dondi, Giannese, Ciatto (Coppa e tre medaglie vermeille dell'O.N.D. Prov. di Fiume); 2. Gorizia: Tomini, Morini, Guaccarini (quadro del Municipio di Abbazia e tre medaglie d'argento dell'O.N.D. di Fiume).

Classifiche individuali: 1. Lucchesi di Treviso (Coppa di S. E. il Prefetto e medaglia della F.I.T.A.V.); 2. Mazzocco di Vicenza (Stella d'oro del P.N.F. di Fiume); 3. Hvala di Gorizia (Orologio da polso del Consiglio Prov. dell'Economia di Fiume); 4. Drudi di Venezia (Portasigarette d'argento, dell'Azienda di Cura di Abbazia); 5. Frigerio di Fiume (Orologio per tavolo del commend. Bellasich). Oggetti artistici e diplomi sono stati distribuiti agli altri tiratori.

I vincitori italiani
delle olimpiadi di "bridge"

ROMA, 19

Sono giunti dall'America, a quasi due mesi di distanza, i risultati italiani del torneo mondiale di bridge. Come è noto la sera del 1. febbraio alle ore 21, e un minuto, in tutti i paesi del mondo si è giocato contemporaneamente un torneo su 16 smazzate di carte preparate. Le smazzate erano state composte da un comitato dei migliori giocatori americani (Culberston, Vandervilt) ed assegnavano sei compiti alla linea est-ovest, altri sei alla linea nord-sud, mentre quattro compiti erano raggiungibili da entrambi le linee. Non è da stupirsi quindi che, data la perfetta organizzazione e l'interesse suscitato nell'ambiente degli appassionati del nobile gioco il torneo abbia raccolto tutta l'aristocrazia dei bridgisti italiani. A Torino numerose coppie si raccolsero negli ospitali saloni del «Faro» e in due circoli privati. Le classifiche trasmesse dall'America danno la vittoria per l'Italia alla coppia dottor Spinelli-baronessa Di Belmonte di Roma. A Torino, su 74 coppie partecipanti, il punteggio vittorioso spetta alla coppia avv. Franco Filipello e signor Claudio Allomello.

Ogni smazzata, tenuta segreta fino alla distribuzione sul tavolo, rappresentava un problema da risolvere talvolta assai difficile. Diamo per curiosità degli appassionati la smazzata n. 4, nella quale la «linea est-ovest» dichiara e fa 4 picche.

«Est morto»: Picche -K 10 5; Cuori -A 8 6 2; Quadri -K Q 8; Fiori -8 7 5; Dichiarante ovest: Picche -A Q J 7 4; Cuori -3; Quadri -A 10 5 2; Fiori -J 10 4.

Vi sono due modi per mantenere l'impegno: o giocare sulla divisione dei quadri o sulla divisione delle «atouts». Nella valutazione delle probabilità, che sono apparentemente uguali, si potrebbe pensare più logica la ripartizione dei quadri per aver posto il 10 in mano al dichiarante. Per svolgere invece l'altro gioco (nel qual caso occorre tagliare i tre piccoli cuori dal morto) bisogna giocare come se fosse dichiarante il morto e fare quello che con espressione di fantasia si può chiamare (a lato del «grand coup» e del Vienna coup) il «resurrezione coup».

A proposito di questo originale modo di giocare, ricordiamo il caso occorso all'ungherese Klor, campione europeo. Al morto: Picche -A 8 6 5; Cuori -D F 7; Quadri -R F 9; Fiori -R F 9; Dichiarante Klor: Picche -7; Cuori -A 6; Quadri -A D 10 7 5; Fiori -A D 10 6 4; Klor gioca 7 quadri. L'avversario di sinistra, che aveva dichiarato due picche, esce col re. Essendo poco probabile la riuscita dell'«impasse» a cuori, che si troverà quasi certamente in mano di chi ha dichiarato le due picche, si ha la certezza di dare una «levée» a cuori. Cambiamo sedia e proviamo a giocare dal punto di vista del morto. I due cuori perdenti li possiamo scartare sui fiori: le tre picche le tagliamo e se troviamo le «atouts» divise ecco che il «resurrezione coup» è riuscito.

Il torneo, che è dotato di premi cospicui (il primo premio «scende a 10 mila dollari) si ripeterà ogni anno a cura del Comitato americano e dall'Ente bridgistico italiano.

PUGILATO

Baer si batterà con Schmeling
non in Germania ma a Londra

ROSEVILLE (California), 19

Mr. Hoffmann, procuratore di Max Baer, ha annunciato che il campione potrebbe difendere il titolo in un incontro che sosterrà con Schmeling a Londra il 17 agosto prossimo. Nel commentare poi la proposta avanzata a tale riguardo dall'organizzatore tedesco Rosenberg, Hoffmann ha dichiarato che Baer si misurerà con Schmeling in un incontro di campionato soltanto se al campione verrà garantita la somma di 250 mila dollari netto, cioè senza alcuna ritenuta per tasse. Ha soggiunto che non pensa affatto alla possibilità di un combattimento in Germania dove le tasse assorbirebbero tutto il guadagno. Perciò se vuole l'incontro, Rosenberg deve accettare Londra.

AUTOMOBILISMO

A un mese della "Mille Miglia,,
Il crescente interessamento

BRESCIA, 19

A mano a mano che ci si avvicina alla data di effettuazione della grande gara — e non ne distiamo ormai più che un mese circa — l'attesa per assistere, sia pure da lontano, attraverso alle laconiche notizie dei passaggi provenienti dai vari controlli, al ciclopico confronto fra le macchine più potenti del mondo e i piloti più audaci, si fa sempre più viva.

Alla nona edizione è infatti assicurato il successo più grandioso di partecipazione: non è a credere che la mancata comunicazione ufficiale di un elenco di iscritti debba far pensare il contrario: quest'anno infatti il regolamento prevede la chiusura delle iscrizioni al 30 marzo, mentre è noto che esse dovranno pervenire alla sede di Brescia non direttamente, ma attraverso la Direzione generale del R.A.C.I. Il che significa che l'elenco dei partecipanti si potrà conoscere quest'anno solo molto tardi.

Continuano del resto a pervenire richieste di regolamenti, di schiarimenti e di moduli di iscrizione agli organizzatori; e questo è il miglior segno dell'interessamento destato nel mondo dalla gara bresciana. Specialmente la Germania e l'Inghilterra si dimostrano in sommo grado interessate per una partecipazione delle loro macchine e dei loro piloti.

Così i coniugi Hall di Kirkburton (Yorks), che già l'anno scorso parteciparono alla gara a bordo di una M. G. 1100 cmc. hanno annunciato che saranno in lizza anche nella nona edizione della «Mille Miglia» ma questa volta a bordo di una velocissima «Aston Martin» e con la conoscenza che essi ora hanno del percorso v'è da attendersi da loro una magnifica gara.

Inoltre, stando ai si dice, possiamo annunciare che la Casa «Alfa-Romeo» e per essa la Scuderia Ferrari, metterà in lizza anche tre vetture del tipo Pescara, la cui guida sarà probabilmente affidata a Severi, Cortese e Comotti.

Come si vede i quadri della grande gara si vanno poco a poco completando e, benchè nulla vi sia ancora di ufficiale, si può contare su una partecipazione totalitaria delle macchine più veloci e dei più noti piloti italiani e stranieri.

La II tappa del Gran Premio
dall'Atlantico al Pacifico

SANTIAGO DEL CILE, 19

La seconda tappa del Gran Premio Automobilistico Internazionale 1935, dall'Atlantico al Pacifico, sul percorso Mendoza-Santiago del Cile, km. 356, ha visto rarefarsi sensibilmente il numero dei partecipanti alla severissima prova. Da 56 il numero dei corridori è sceso a 26 e solo 23 hanno raggiunto il traguardo della capitale del Cile. La traversata delle Ande è stata una selezionatrice terribile, anche per la violentissima bufera di pioggia e di neve che vi ha imperversato.

A Parada Carscolles il carosello è entrato in territorio del Cile accolto dalle autorità cilene e da un gruppo di sportivi. Da Colina i corridori hanno potuto raggiungere con andatura regolamentare la capitale del Cile dove hanno avuto accoglienze calorose.

Primo arrivato è Riganti su Ford che ha coperto i 356 km. del percorso in ore 6.55. Seguono Krause su Ford e Carù su Fiat. La macchina italiana ha dato un'ottima prova di resistenza e di regolarità.

Un pazzo entra in trattoria
e ferisce a coltellate l'oste

BIELLA, 19

Nel pomeriggio di oggi, l'oste Giuseppe Negro, di 54 anni, esercente una trattoria nel vicino paese di Pralungo, udiva un vivace alterco accesosi fra la propria figlia ed un avventore, l'operaio Secondino Acquadro, di 37 anni. Accorso nell'esercizio, il Negro apprendeva che l'Acquadro, entrato nell'esercizio, si era senz'altro servito vari bicchieri di vino da una bottiglia collocata sul banco, mettendosi poi a strepitare nel più violento dei modi alle giuste rimostranze mossegli dalla ragazza. Il trattore, alla sua volta, cercava di calmare il violento Acquadro, invitandolo ad uscire, ma l'energumeno, in un improvviso accesso di furore, lo afferrava alla gola, lo rovesciava a terra ed estratto un coltello a serramanico si dava a menare colpi all'impazzata sul poveretto, dandosi quindi alla fuga.

Rincorso dal Capomanipolo della M.V.S.N. dott. Luigi Alamanni e dalla guardia comunale, l'Acquadro è stato arrestato in aperta campagna e consegnato ai Carabinieri. Il Negro ha riportato ferite di non grave entità alla fronte ed al viso, mentre l'Acquadro, che è stato riconosciuto in istato di alienazione mentale, è stato in giornata tradotto al manicomio di Novara.

Uccide una giovane
e ne carbonizza il cadavere

AQUILA, 19

Si ha da Forlì del Sannio: Certa Berardi Chiarina, di anni 29, venne assassinata nella propria abitazione a colpi di bastone. Commesso il crimine, l'omicida trasportava il cadavere in un pagliaio in campagna, a circa tre chilometri dall'abitato, e vi dava fuoco. Le fiamme del cumulo di paglia riuscivano a carbonizzare quasi completamente il cadavere. Un lembo di gonna rimasto intatto faceva identificare la vittima. I carabinieri hanno tratto in arresto il cognato dell'uccisa, Berardi Faustino, che pare sia fortemente indiziato, nonchè la madre del medesimo, per voluta istigazione. Si ritiene che ragioni d'onore e nel contempo di interesse abbiano spinto all'efferato delitto.

Giuoca a scopa il provento
di una truffa

PISTOIA, 19

Nei giorni scorsi venivano arrestati dagli agenti del Commissariato di P. S. di Montecatini Terme tali Magrini Cesare di Alberto, di anni 30, negoziante in ortaggi, e Bottai Celestino di Giuseppe, pure di anni 30. Ciò perchè in Monsummano erano state giuocate alcune partite a scopa tra il Magrini e tale Brizzi Abele fu Domenico, di anni 57, da Borgo a Buggiano, alle quali avevano assistito il Bottai Celestino e certo Bottai Luigi di Oreste, di anni 42, e che si erano concluse con la perdita da parte del Brizzi della cospicua somma di lire 7400. Dalle indagini si è accertato che il Brizzi, noto pregiudicato, aveva fatto cambiare alla Banca Pistoiese trentamila lire di titoli del Redimibile, incassando ventiquattromila lire che poi pensò di giuocarle con gli amici. La Questura ha potuto anche accertare che il Brizzi è colui che si è prestato alla truffa in danno della signora Maria Bonacossi vedova Romano da Milano, che denunziò alla Questura di Verona di essere stata truffata di titoli per la somma di lire 60 mila. Dall'interrogatorio del Brizzi e dei suoi compagni è risultato che effettivamente i titoli sono stati truffati a Verona. Gli arrestati sono stati oggi tradotti alle carceri di Verona.

Tre ciclisti travolti da un'auto

TORINO, 19

L'industriale Alfredo Pastore di Martino, figlio del proprietario dell'automobile che guidava, ieri poco dopo le 18, ha investito in corso Regina Margherita angolo corso Tassoni tre ciclisti: il meccanico Silla Baldi, di 45 anni, il saldatore Giovanni Abrardi, di 35 anni e il giovane Bruno Borlina, di anni 15. I primi due sono rimasti feriti, il terzo invece è uscito incolume dall'incidente. Il Baldi ne avrà per un mese circa perchè ha riportato una larga ferita lacero-contusa alla fronte e abrasioni multiple in tutto il corpo; l'Albrardi guarirà in 8 giorni perchè si è ferito leggermente al gomito sinistro.

Un'automobile che ribalta
per il gesto di un bimbo

RONCO SCRIVIA, 19

Un incidente stradale, che poteva avere conseguenze ben più gravi, è avvenuto quest'oggi alle porte della nostra cittadina, sulla nazionale Genova-Milano. Una «Balilla» guidata dal grande invalido di guerra Battista Trussi, con a bordo la di lui moglie, la mamma e un piccolo figlioletto di cinque anni, tutti nativi di Genova, sbandava paurosamente sull'asfalto bagnato, e dopo aver strisciato contro il muro di destra, riattraversava la strada per rovesciarsi sul fianco del monte che limita la strada a sinistra. Prontamente accorsero sul luogo alcuni passanti, i quali trassero dalla macchina i corpi degli infortunati, nessuno dei quali, fortunatamente, aveva riportato ferite di una qualche entità. La sciagura si era verificata in conseguenza di un gesto del bimbo del Trussi, il quale, per trastullarsi, aveva azionato la leva del freno.

Un morto e un ferito a Roma
in uno scontro automobilistico

ROMA, 19

In Piazza dell'Esedra è avvenuto uno scontro fra due macchine «Balilla» che correvano in senso opposto a velocità eccessiva. I due automobilisti, rimasti gravemente feriti, sono stati subito soccorsi e trasportati al Policlinico, dove uno di essi, l'impiegato privato Selvaggio Duranti è morto poco dopo per le gravi lesioni riportate. L'altro è stato ricoverato in gravissime condizioni e non è stato ancora identificato.

Un morto e un ferito a Fiume
pel rovesciamento d'un autotreno

TRIESTE, 19

Giunge notizia da Fiume di una mortale disgrazia accaduta nei pressi di Sappiano. Un autotreno si è rovesciato uccidendo l'autista e ferendo piuttosto gravemente un negoziante. Il tragico incidente è avvenuto a qualche chilometro da Fiume, dove l'autotreno era diretto con un carico di cipolle. Schiacciato sotto la motrice dell'autotreno, l'autista è rimasto morto sul colpo. Il negoziante invece ha avuto fratturate tutte e due le gambe. Mancano particolari e non si conoscono ancora le generalità delle vittime.

Ladri messi in fuga
dalle figlie del derubato

MIRA, 19

Questa notte ignoti ladri sono entrati nella casa del sig. Cunico Andrea di via Coreggio, ed avrebbero fatto un buon bottino se le figlie dello stesso accortesi dello strano rumore non avessero dato l'allarme ponendo in fuga i malintenzionati. Uno di essi venne scorto anzi a discendere in fretta la scala, senza poterlo identificare, e non riuscì nell'intento neanche il figlio del Cunico, il quale per tagliare la via al ladro si è lanciato dalla finestra del primo piano nel cortile, armato di fucile, sparando in aria due fucilate nell'intento di intimorirlo ed acciuffarlo.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 19 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 20 Marzo A. XIII:

Sakel Pettinato base 40 L. 10.85 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.60 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 8.90 al kg.; America base 40 L. 6.80 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.65 al kg.; Mista II.a base 20 L. 6.55 al kg.; India I.a base 12 L. 5.85 al kg.; India 2. base 12 L. 5.15 al kg.

Lo spirito avventuroso
di tre malviventi moscoviti

RIGA, 19

Il «Sevodnia» di Riga dà notizia dell'avventura occorsa ad un autista moscovita.

Certi Smirnov, Cepaniesof e Sciaturin, tutti e tre di Mosca, tutti e tre comunisti per la pelle ma tutt'altro che tempre di onesti lavoratori, decidevano giorni or sono, di recarsi in Estremo Oriente. In tal modo — essi pensavano — avrebbero potuto sottrarsi alle ferree leggi sul lavoro che vigono nell'U.R.S.S. e avrebbero poi, potuto soddisfare il loro innato spirito d'avventura. In Cina e in Giappone per gente pronta a tutti gli sbaragli, non dovrebbero mancare occasioni di un buon collocamento!

Senonchè non è facile cosa raggiungere l'Estremo Oriente per chi manchi del tutto di mezzi finanziari chè la buona volontà, in questo caso, se è necessaria, non è sufficiente. Racimolati infatti tutti i loro averi essi raggranellarono ben pochi rubli bastevoli appena per acquistare due chili di pane bianco. Come fare allora?. Dopo un breve conciliabolo, i tre stabilivano di risolvere tanto imbarazzo in forma molto spiccia: avrebbero ucciso e derubato un loro conoscente, l'autista Provodin, che sapevano essere danaroso.

Armatisi di un martello, di un acuminato coltello e di affilatissimo rasoio, i tre compagni si lavano a cercare l'autista, che rintracciavano finalmente giusto quando costui stava contando una non indifferente somma di danoro che aveva incassato dalla cooperativa. Senza perdite tempo, i tre dichiaravano al Provodin, che, disponendo di una giornata di libertà e di alquanti rubli da spendere, volevano concedersi il piacere di una scampagnata. Era disposto il Provodin a condurli nei dintorni della capitale? L'autista accettava con entusiasmo, ben lieto di accrescere i suoi utili.

Tosto l'automobile partiva a forte velocità in direzione della periferia, con i tre compagni a bordo. Ma a un tratto il Provolin scorgeva, nello specchietto posto innanzi ai suoi occhi, uno strano sospettoso armeggio dei tre passeggeri; fattosi d'un subito attento, vedeva che i tre estraevano le armi da taglio. A buona ragione allarmato, il Provodin, prendendo pretesto da un improvviso guasto al motore, arrestava l'automobile a pochi passi da una pattuglia di gendarmi. E sceso dall'automobile s'avvicinava rapido ai gendarmi e gridava loro: «Salvatemi! Mi vogliono ammazzare!» mettendoli al corrente, con brevi, concitate parole, dei suoi sospetti. Per i tre malviventi non ci fu scampo alcuno chè i gendarmi, pistole in pugno, erano digià agli sportelli dell'automobile.

Il finale è facile ad indovinarsi: Smirnow, Cepaniesof, Sciaturin dovettero consegnare martello, coltello e rasoio e lasciarsi mettere i ferri ai polsi. Ieri mattina il tribunale di Mosca ha pronunciato la sentenza: dieci anni di lavori forzati a ciascuno.

Greta Garbo si ricorda
del suo primo direttore

HOLLYWOOD, 19

Hollywood sta un'altra volta occupandosi delle mosse misteriose di Greta Garbo. Ora la grande attrice fa parlare di sè per avere richiesto, come direttore del suo prossimo film che sarà tratto dal romanzo «Anna Karenina» di Tolstoi, Brown Clarence. Questi diresse l'artista svedese nei suoi primi film americani e si può dire che la portò al successo e alla gloria. D'un tratto, la Garbo ruppe ogni relazione col suo primo direttore. Ora, fra le ipotesi che si fanno per indovinare le ragioni occulte del ritorno del Brown nelle grazie della diva, vi è quella che essa cerchi l'aiuto del Brown per aumentare il suo successo. Si dice che Greta Garbo non è più nei primi posti della graduatoria degli incassi del cinematografo, sarebbe anzi scesa al 29. posto. Può darsi che la Garbo si sia rivolta a colui che seppe portarla al successo, per tentare la riconquista del primato nel campo cinematografico.

Un corso per l'insegnamento
della maniera del canto

ROMA, 19

La Regia Accademia di Santa Cecilia ha stabilito di istituire uno speciale corso libero di istruzione per gli aspiranti all'insegnamento della musica e del canto corale nelle scuole medie per la preparazione agli esami ministeriali. Il corso è affidato per il canto corale al maestro Bonaventura Somma direttore del coro dell'Augusteo, e per la composizione (armonia, contrappunto, madrigale) al maestro Goffredo Petrassi.

Sarà inoltre integrato da una serie di conferenze sull'estetica e storia della musica. Per l'ammissione occorre uno dei seguenti diplomi conseguiti presso istituti musicali regi o pareggiati: diploma di composizione, organo, pianoforte, violino, strumentazione per banda. Le lezioni si svolgeranno in tre anni scolastici preceduti da un corso preparatorio di un anno per i diplomati in pianoforte e violino. In via transitoria per il corrente anno 1935 XIII il corso preparatorio sarà limitato a soli tre mesi dall'aprile a tutto giugno e negli stessi tre mesi saranno impartite lezioni corrispondenti al terzo anno del corso libero per facilitare coloro che mediante esame dimostrino di avere pressochè ultimato la loro preparazione al concorso ministeriale. Per ogni chiarimento ed informazione rivolgersi alla segreteria della R. Accademia di Santa Cecilia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10,16 — Febbraio inquotato — Marzo 10,09 — Aprile 10.30 — Maggio 10.32-35 — Giugno 10.37 — Luglio 10.42-45 — Agosto 10.30 — Settembre 110.8 — Ottobre 10.06-07 — Novembre 10.09 Dicembre 10.12.

L'ASSEMBLEA DEL CREDITO ITALIANO

Il 18 marzo si è tenuta a Genova l'Assemblea Generale degli Azionisti del Credito Italiano sotto la presidenza del Grande Uff. Dott. Carlo Feltrinelli.

Erano presenti e rappresentati 433 azionisti con diritto a voti 2.766.280.

Aperta la seduta prende la parola il Consigliere-Direttore Centrale Gr. Uff. Mino Brughera che con dettagliata esposizione riferisce sulla situazione economica mondiale e sull'andamento della economia italiana durante il 1934.

Passa quindi in rassegna l'attività svolta dall'Istituto durante il decorso esercizio.

Nel campo delle operazioni finanziarie le operazioni della conversione del Debito Consolidato 5 % in Debito Redimibile 3.50 % e quelle delle Cartelle Fondiarie hanno avuto parte preminente. La più attiva collaborazione venne prestata alle varie fasi della conversione del Debito Consolidato; circa 6 miliardi di capitale nominale venendo convertiti per il tramite dell'Istituto.

Nelle due operazioni di emissione di Buoni del Tesoro novennali 4 % vennero raccolti complessivamente oltre due miliardi, divisi fra 178.000 sottoscrittori.

Nel corso dell'annata gli speciali servizi hanno concorso con particolare efficacia a numerose altre operazioni di emissione di obbligazioni e prestato la loro opera per numerosi aumenti di capitale da parte di società anonime.

Le relazioni con l'estero hanno risentito, come era inevitabile, delle crescenti difficoltà create dalla situazione degli scambi internazionali. L'Istituto si è tuttavia adoperato ad agevolare al massimo grado possibile le operazioni della clientela.

Le affiliate estere hanno proseguito nella loro opera attiva e prudente con risultati soddisfacenti.

Tranne un aumento di due agenzie di città, non è avvenuto alcun mutamento nelle Filiali italiane dell'Istituto, che operano su 117 piazze e formano un complesso organico razionalmente distribuito nelle diverse regioni. Esse hanno pienamente risposto alle necessità del momento e continuato a intensificare ed estendere utilmente la cerchia delle loro relazioni riuscendo, malgrado le particolari circostanze, ad aumentare sensibilmente la loro attività ed il loro lavoro.

Anche nel decorso esercizio vennero ottenute dall'Istituto ulteriori semplificazioni e perfezionamenti nella organizzazione dei servizi, all'intento di sempre più favorire la clientela nelle sue occorrenze bancarie.

Il Bilancio mostra un aumento nei Depositi in conto corrente e a risparmio con incremento anche nel numero dei libretti; diminuiscono i Corrispondenti — saldi creditori —. La Cassa si sposta da 471 a 340 milioni, ed il Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista da 4.022 milioni a 3.878 milioni. Anche i Riporti diminuiscono da 233 milioni a 106 milioni. Aumentano per contro i Corrispondenti — saldi debitori. — Nella voce Debitori per accettazioni si osserva una flessione da 127 a 117 milioni. I titoli di proprietà, esclusi i Buoni del Tesoro, sono passati da 681 a 645 milioni; tale importo è costituito per 638 milioni da titoli dello Stato e da obbligazioni di Enti parastatali. Questi titoli sono stati portati in bilancio ai prezzi di compenso di dicembre, massimo alla pari per i titoli rimborsabili. L'importo degli Stabili è rimasto invariato, non essendo stato possibile di procedere entro il 1934 alla prevista regolarizzazione di questa voce.

Il programma di lavoro dell'Istituto quale indicato fino dall'Assemblea straordinaria del 18 Marzo 1930, raggiunta, all'inizio dello scorso anno, l'ultima fase di riassetto, può considerarsi definitivamente attuato. Le risultanze dell'esercizio derivano pertanto unicamente dallo svolgersi di operazioni ordinarie di banca.

Il Consiglio di Amministrazione, come quelli degli altri due maggiori Istituti di credito, si è trovato d'accordo con le Superiori direttive, intese a destinare gli utili dell'annata ad opportuni accantonamenti. Si richiama pertanto l'attenzione sulla nuova voce inscritta nel passivo del bilancio sotto «Accantonamenti a fronte valutazione stabili» per la cifra di 20.000.000.—. E' tradizione dell'Istituto il contenere nei limiti più prudenziali la valutazione dei così detti «mezzi di lavoro» delle aziende bancarie; la non ancora avvenuta regolarizzazione in sede di Bilancio della voce «Stabili» ha suggerito l'utilizzazione in questa forma particolare della somma sopra accennata.

L'utile netto dell'esercizio esposto in bilancio si ragguaglia a . . . L. 8.906.676.70

che viene proposto di ripartire nel seguente modo:
— alla Riserva .—. L. 2.890.667.70
(con che essa raggiunge l'importo di Lire 105.880.0.40)
— in aumento del saldo a nuovo L. 6.016.009.—
che raggiunge così l'imp. di L. 7.825.142.05)

L. 8.906.676.70

Viene data lettura della relazione dei Sindaci.

Messi a votazione, vengono approvati il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite.

In Sede straordinaria l'assemblea delibera poi l'incorporazione della Banca del Monferrato nel Credito Italiano e la conseguente istituzione di una filiale dell'Istituto a Casale Monferrato. Approva infine talune modifiche statutarie.

Per acclamazione sono rieletti Consiglieri: Grande Uff. Dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, — Cav. di Gran Croce Dott. Ing. Giacinto Motta, Deputato al Parlamento, — Cav. di Gran Croce Carlo Orsi, — Conte Dott. Giuseppe Pavoncelli, Deputato al Parlamento, — e Dott. Giovanni Stringher, ed a Sindaci effettivi i Signori: Rag. Riccardo Angaroni, Prof. Benedetto Lorusso, Rag. Rodolfo Manetti, Avv. Giovanni Rosmini, Dott. Pasquale Saraceno, chiamando alla carica di Sindaci supplenti i Signori Avv. Arrigo Bortoli e Dott. Carlo Bobbio.

Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Italiano riunitosi subito dopo l'assemblea ha nominato Amministratori Delegati i Consiglieri-Direttori Centrali Sigg. Mino Brughera e Giovanni Stringher.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA SEDE SOCIALE: GENOVA
Capitale L. 500.000.000 versato - Riserve L. 102.989.372,30

Direzione Centrale: MILANO

Bilancio al 31 Dicembre 1934-XIII

ATTIVO		
Cassa	L.	339.865.886.90
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	»	3.877.522.131.85
Riporti	»	105.740.834.05
Corrispondenti	»	1.371.342.956.50
Debitori per accettazioni	»	117.086.787.85
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	»	638.114.553.85
Obbligazioni e azioni diverse	»	7.126.806.20
Partecipazioni bancarie	»	106.945.215.55
Stabili (1)	»	12.500.000.—
Debitori diversi	»	160.739.120.50
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	»	228.446.541.60
	L.	6.965.430.834.85
Conti d'ordine (titoli)	»	7.198.779.561.90
	L.	14.164.210.396.75

PASSIVO		
Capitale (diviso in N. 1.000.000 azioni di L. 500 cadauna)	L.	500.000.000.—
Riserva	»	102.989.372.30
Depositi in conto corrente e a risparmio	»	1.538.496.598.15
Corrispondenti	»	4.211.070.340.80
Accettazioni per conto terzi	»	117.086.787.85
Assegni in circolazione	»	156.658.020.40
Creditori diversi	»	74.567.442.45
Avalli, fideiussioni e cauzioni	»	228.446.541.60
Risconti a favore 1935	»	5.399.921.55
Avanzo utili 1933	»	1.809.133.05
Accantonamento a fronte valutazione stabili	»	20.000.000.—
Utili netti dell'esercizio	»	8.906.676.70
	L.	6.965.430.834.85
Conti d'ordine (titoli)	»	7.198.779.561.90
	L.	14.164.210.396.75

(1) non compresi gli stabili ex-Banca Nazionale di Credito.

I Sindaci
R. ANGARONI - B. LORUSSO - R. MANETTI - G. ROSMINI - P. SARACENO

La Direzione
BRUGHERA-STRINGHER

Il Capo Contabile
G. TAGLIACOZZO

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Sasson
sugli armamenti aerei

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni, presentando il bilancio preventivo per l'aviazione, Sir Philip Sasson, dopo aver messo in rilievo che la Gran Bretagna si trova al quinto posto nel campo dell'aviazione militare ha detto: «Ci siamo spogliati delle numerose divise fino alle ossa. La nostra debolezza è diventata non soltanto un pericolo per noi, ma un pericolo per la causa della pace. Perseguiamo dunque la pace per una nuova via senza abbandonare la via vecchia. Fino a che noi non abbiamo ottenuto che gli altri disarmino, una forza aerea britannica ci permetterà di sostenere più efficacemente la nostra parte nel patto aereo discusso dalle potenze occidentali. Quantunque le forze aeree degli Stati Uniti e dell'Italia superino le nostre di poco e quantunque quelle della Francia e della Russia ci pongano in una inferiorità numerica, la Gran Bretagna possiede un più gran numero di piloti qualificati che gli Stati Uniti e l'Italia.

Riguardo alla Francia e all'Italia, ha continuato Sir Philip Sasson, i nostri apparecchi sono di costruzione più moderna e superiori in azione nonostante i programmi di modernizzazione di quei Paesi. Non può esservi una riduzione dei progetti militari decisi l'anno scorso. La situazione deve essere esaminata da noi e all'estero con vigilanza e prontezza per modificare i nostri programmi secondo le circostanze.

Passando poscia in rivista l'aviazione civile Sir Philip Sasson ha detto: Se noi non abbiamo un sistema di trasporti aerei sulla scala che desideriamo, noi possiamo consolarci per il fatto che abbiamo costruito le basi solidamente e non con ostentazione e potremmo erigere su questo fondamento una superstruttura sostanziale.

Sir Philip Sasson ha quindi annunciato che il Ministero dell'Aria ha l'intenzione di offrire un premio di 25 mila lire sterline per il migliore aeroplano prodotto da qualsiasi ditta del Regno Unito entro un periodo prefissato e conforme ai bisogni del Ministero dell'Aria. Egli ha soggiunto che il Ministero ha l'intenzione di costrui[illegible] aeroplani per prove a gran[illegible] per voli a lunghe distan[illegible] apparecchi daranno risultati [illegible] i tentativi saranno fatti [illegible] periodo conveniente per [illegible] tenere i primati mo[illegible] a e di distanza.

Campbell e Potemkine
ricevuti da Laval

PARIGI, 19

Il sig. Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto alla fine della mattinata il sig. Campbell, incaricato d'affari di Gran Bretagna a Parigi, e nel pomeriggio ha ricevuto il sig. Potemkine, ambasciatore dei Sovieti.

Un ricorso abissino a Ginevra
per l'incidente di Ualual

GINEVRA, 19

Il Governo di Addis Abeba ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni un preavviso con il quale comunica la sua intenzione di ricorrere al Consiglio per le questioni derivanti dall'incidente di Ualual.

Oggi poi il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto una nota del Governo abissino con la quale, invocando l'articolo 15 del Patto, si domanda che il Consiglio della Società delle Nazioni si occupi nuovamente del conflitto italo-etiopico. (*Stefani*).

Le improvvise dimissioni
del Gabinetto belga

BRUXELLES, 19

Il Gabinetto belga ha dato oggi le sue dimissioni. Ciò è avvenuto in modo affatto impreveduto. Alla apertura della seduta della Camera il Presidente del Consiglio Theunis ha letto una dichiarazione nella quale, dopo un'esposizione degli sforzi fatti dal Governo per il riassestamento economico del paese, venivano messe in evidenza le opposizioni e le difficoltà frapposte a tale opera dai partiti avversari. Quindi Treunis ha annunciata la decisione del Governo di rimettere le proprie dimissioni al Sovrano.

Rintelen in un penitenziario

VIENNA, 19

L'ex-ministro d'Austria a Roma, Antonio Rintelen, condannato all'ergastolo per alto tradimento il giorno 14 di questo mese, è stato tradotto oggi in un penitenziario per espiare la pena, dopo che i medici lo hanno dichiarato idoneo e capace di sopportare il penitenziario.

Conflitto fra zingari e contadini
Quattro morti e 40 feriti

BUCAREST, 19

Durante una vera battaglia fra circa duecento zingari e un gruppo di contadini che lavoravano in una foresta si sono avuti a deplorare quattro morti e quaranta feriti.

Vittorie boliviane nel Chaco

LA PAZ, 19

Un comunicato del Ministero della guerra dice che le truppe boliviane a Boyuibe hanno sorpreso il reggimento paraguayano «San Martin» costringendolo alla fuga dopo avergli inflitto gravi perdite.

Oltre mille esiliati
negli ultimi anni da Leningrado

MOSCA, 19

Secondo un comunicato diramato questa sera dal Commissariato del popolo per l'interno, per aver violato le norme della legge sui passaporti e taluni anche per aver svolto attività controrivoluzionaria per conto di Governi stranieri, oltre mille persone dell'antica aristocrazia e del capitalismo zarista sono state esiliate da Leningrado negli ultimi tempi. Tale esodo forzato di così gran numero di membri dell'antica classe dirigente, dopo diciassette anni di regime rivoluzionario, ha prodotto grandissima sorpresa in tutti gli ambienti della capitale. Fra gli esiliati vi sono 11 principi, 35 conti, 69 baroni, 35 proprietari di stabilimenti industriali, 68 proprietari terrieri, 19 commercianti, 142 membri di corte, 547 alti ufficiali e 113 alti funzionari della gendarmeria e della polizia segreta del tempo zarista.

Due anni or sono il Governo sovietico decretò che la residenza nelle grandi città fosse disciplinata con la concessione di apposite carte di autorizzazione o passaporti, che naturalmente erano rifiutati a quanti erano ritenuti nemici dei soviety. Ciò nondimeno migliaia di persone continuarono a risiedere senza passaporto e indisturbate a Leningrado. Un successivo comunicato ufficiale diramato in serata annunzia che parte degli esiliati saranno processati per aver svolto attività antisovietica a favore di Governi stranieri. Gli ambienti ufficiali rifiutano qualsiasi ulteriore informazione al riguardo.

L'aeroplano del Governatore
è precipitato a Mossaka

BRUXELLES, 19

Il Ministro delle Colonie belga ha reso noto di aver ricevuto conferma della notizia che l'aeroplano su cui viaggiavano il Governatore dell'Africa Equatoriale Francese Renard e la sua signora, è precipitato presso Mossaka, sulle rive del fiume Congo. Sia l'equipaggio che i passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo.

Sanguinoso conflitto a Caraci
fra mussulmani e forza pubblica

CARACI, 19

Un sanguinoso conflitto fra dimostranti e forza pubblica è avvenuto stamane dopo l'esecuzione della condanna a morte inflitta dalla Corte Criminale contro il mussulmano Abdul Quayam colpevole di aver assassinato un indù, certo Nahoomal. L'omicida è stato impiccato.

Appena avvenuta la tumulazione del cadavere una grande folla di mussulmani ha incominciato a tumultuare minacciando gli agenti della forza pubblica i quali per non essere soprafatti hanno fatto fuoco. Parecchi dimostranti sono rimasti uccisi e circa duecento feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Dato il vivo fermento che regna fra la popolazione mussulmana le autorità hanno adottato rigorose misure di polizia.

Informa inoltre da Bombay che si è riunita colà una conferenza di guerrieri sikhas del Punjab, la quale ha respinto la decisione di MacDonald, che secondo essi favorisce i mussulmani per ottenere impieghi nei servizi pubblici.

Ingenti quantità di armi
sequestrate a Oviedo

OVIEDO, 19

La polizia ha sequestrato una grande quantità di armi, fra cui una tonnellata e mezza di bombe. Sono stati inoltre ricuperati quattro milioni di peseta dei quattordici involati alla Banca di Spagna di Oviedo durante il movimento rivoluzionario.

Operai investiti da un treno
Sette morti e parecchi feriti

BRUXELLES, 19

Presso Malines, in seguito alla fitta nebbia, un treno ha investito una squadra di operai che lavorava sulla linea. Si deplorano sette morti e parecchi feriti.

Maestro lapidato dagli allievi
in un villaggio del Messico

QUERETARO (Messico), 19

Un nuovo impressionante episodio di odio e di ferocia si è svolto ieri nel vicino paese rurale di Montenegro. Gli allievi di quella scuola rurale e numerosi contadini hanno dato l'assalto alla casa del maestro.

Il povero insegnante è stato lapidato. La folla non si è allontanata se non quando ha constatato la morte del disgraziato.

Prossima inaugurazione a Parigi
dell'apparecchio di televisione

PARIGI, 19

Tra pochi giorni il primo apparecchio francese di televisione verrà inaugurato a Parigi. Il funzionamento dell'apparecchio avverrà nella seconda quindicina del mese prossimo. E' noto che in Inghilterra la televisione passerà in dominio pubblico verso la fine dell'annata. La notizia ha avuto una grande ripercussione negli ambienti parlamentari ed il Ministero delle Poste e dei Telegrafi francese ha effettuato esperimenti importantissimi sui quali però conserva una grande discrezione.

Il Gagliardetto del Partito
ai funerali delle vittime del Ticino

PAVIA, 19

Pavia si è oggi stretta attorno alle salme dei camerati scomparsi nel tragico incidente di domenica nelle acque del Ticino. La cittadinanza che, subito dopo la disgrazia, dimostrò la sua solidarietà, nella giornata di ieri è sfilata fino a tarda ora davanti alle vittime e stamane nella camera ardente, allestita nei locali della Federazione, sono passati in mesto pellegrinaggio uomini d'affari, professori dell'Ateneo, popolane, umili operai, nonchè gli appartenenti ai vari sindacati, ai dopolavori e le Camicie nere di tutta la provincia.

Stamane la città si è animata sin dalle prime ore, essendo cominciate ad affluire le forze fasciste della provincia arrivate con ogni mezzo di trasporto.

Alle ore 8 la salma del Segretario federale di Pavia prof. Carena è stata trasportata dalla sua abitazione alla sede della Federazione fascista.

La bara è stata portata a braccia da Camicie nere pavesi fino al viale Nizza, ove venne deposta su un autofurgone sul quale vennero collocate corone di fiori, fra le quali quella della moglie signora Nuccia Campetti e degli altri congiunti. La salma è stata accompagnata fin sulla porta dell'abitazione dalla povera vedova, dal padre, dal fratello ing. Giancarlo, dal suocero professore ordinario di fisica all'Ateneo pavese.

In viale Nizza si trovavano, col vice segretario del Partito on. Morigi, il vice segretario federale di Pavia avv. Oreste Pelizza, il vice segretario del Fascio locale Nai Savina ed i membri del Direttorio federale. Numerosa folla era pure radunata sul posto, e quando è apparsa la bara si è scoperta e centinaia di braccia si sono levate nel saluto romano.

L'autofurgone, seguito dalle automobili sulle quali avevano preso posto i gerarchi, si è diretto per corso Cavour alla Federazione, ove la bara è stata collocata fra quelle di Enzo Bojano, Giorgetti e di Giacinto Rainero la cui salma è stata ritrovata stamane alle 9 in una buca profonda in prossimità della costa caroliniana a poca distanza cioè dal punto ove erano state rintracciate le altre salme.

Sul feretro vennero deposte le corone, fra le quali vi erano pure quelle della Coorte universitaria e del gruppo rionale fascista De Giorgi, al quale appartenne il povero Carena prima della sua nomina a Segretario federale.

Dopo aver reso omaggio alla salma di Carena, il vice segretario federale di Milano centurione Bristot impartiva le ultime disposizioni per il concentramento dei fascisti e delle varie associazioni che stavano per arrivare da Milano.

Molti degli arrivati si sono portati sul posto ove si è svolta la tragedia ed hanno assistito ai lavori di ricerca e di ritrovamento della salma del camerata Giacinto Rainero.

Alle ore 12 la città era straordinariamente animata e in piazza della Vittoria già si circolava a stento.

Da Milano, alle 13.30, era giunto un treno speciale con tutti gli addetti della Federazione fascista, i fiduciari dei ventotto Gruppi rionali, i dirigenti del Dopolavoro provinciale, il Direttorio del Guf e varie altre rappresentanze fasciste. Erano a riceverli Rino Parenti, il centurione Bristot, l'ing. Ferrari, il segretario federale amministrativo comm. Ravasco e il gruppo dei superstiti del tragico incidente di domenica, giunti poco dopo mezzogiorno a Pavia. Inquadrate, le colonne si sono recate alla sede della Federazione.

Alle 14 sono giunti, in rappresentanza del Partito, i camerati Malusardi, Gazzotti e Perusino. Come è noto l'on. Starace è rappresentato ai funerali dall'on. Renzo Morigi. In mattinata poi, giusta le disposizioni del Segretario del Partito, era giunto il gagliardetto del Direttorio del P. N. F. per partecipare ai funerali del Segretario Federale di Pavia e degli altri camerati periti nella tragica sciagura. Una centuria della 7.a legione ha reso gli onori al gagliardetto, e lo ha scortato sino alla sede della Federazione fascista dove è stato collocato presso le bare dei camerati scomparsi.

Il concentramento delle varie organizzazioni che devono partecipare al corteo funebre si inizia alle ore 13.30 precise. Da piazza Italia a piazza Castello si adunano i fascisti universitari, da piazza Castello a via Venti Settembre gli squadristi e i fascisti di Pavia con tutti i loro gagliardetti e con tutte le loro bandiere. In piazza Duomo di fronte a via Jacopo Bussolaro, all'altezza di piazza Re di Sole, le organizzazioni femminili del Partito e le organizzazioni dell'Opera Balilla e cioè le Piccole e Giovani Italiane e le Donne fasciste.

Da Corso Garibaldi da via Volta a via Monte Grappa l'Opera Nazionale Balilla con tutte le sue organizzazione e i sindacati. In questo tratto è schierato un reparto armato dell'Opera Nazionale Balilla per il servizio d'onore. In piazza della Vittoria si concentrano intanto i corpi armati del Comune, cioè i Vigili Urbani e un plotone degli agenti delle Imposte Consumo, un battaglione del 3.o Genio, un battaglione della M. V. S. N. formato da un reparto della Coorte di Pavia e da un reparto della 24.a Legione di Milano, la Milizia universitaria, i Fasci Giovanili con un reparto armato e un reparto armato di avanguardisti, nonchè tutti i Fasci Giovanili della provincia. Dietro questo gruppo si pone il corpo musicale di Vigevano.

Alle 15.30 la testa del corteo, formato dalla prima colonna che si trova dalla parte nord della piazza della Vittoria preceduta dai vigili, incomincia a muoversi.

Seguono le altre colonne percorrendo corso Cavour, corso Vittorio Emanuele.

Allorquando la coda del corteo giunge all'altezza di piazza d'Italia gli universitari fascisti si incolonnano per sei seguendo il corteo e al seguito si incolonnano anche tutte le organizzazioni a seconda del rispettivo ordine di schieramento diramato dai capi servizio della Federazione. Lungo l'itinerario per cui deve sfilare il corteo e cioè piazza Castello, piazza Petrarca, via Venti Settembre, via Jacopo Busollaro, piazza della Vittoria, corso Cavour, corso Vittorio Emanuele, corso Garibaldi e Monte Grappa e strada di San Giovannino è ammassata la folla che si stringe dietro i cordoni dei carabinieri e dei militi.

Il corteo procede lentamente fra la più intensa commozione e quando le bare escono sulla Piazza Vittorio, gremita di folla, le campane del vicino Duomo fanno echeggiare i loro rintocchi. Appare la bara di Annibale Carena e uno squillo di tromba ordina l'attenti; la folla si scopre, i gagliardetti e le bandiere s'inchinano in reverente omaggio, mentre la truppa e i militi si irrigidiscono nel presentat'arm. Il momento è solenne. Nella folla corre un brivido di commozione. Dolore e angoscia sono sul viso di tutti. Poi il corteo, si snoda lentamente attraverso la città; al passaggio delle bare da molte finestre vengono gettati fiori. Le bare passano così tra una selva di gagliardetti e di bandiere. All'ingresso del cimitero i feretri sostano qualche momento. Con voce rotta dall'emozione, Renzo Morigi fa l'appello fascista, e la folla risponde «presente». Compiuto il rito, il feretro che racchiude la salma del camerata Carena viene portato nell'interno dai gerarchi pavesi, mentre le altre tre salme dei camerati milanesi vengono caricate su appositi furgoni funebri e avviate a Milano.

Le onoranze di Milano

MILANO, 19

Alle ore 19 gli autofurgoni predisposti dalla Federazione fascista e trasportanti a Milano le salme dei tre camerati: Enzo Boiano, Elio Giorgetti e Giacinto Rainero periti nel Ticino, sono giunti nella nostra città. Sugli automezzi al seguito dei furgoni avevano preso posto il vice-segretario federale, i membri dei due direttori, numerose personalità. La marcia dei furgoni è proseguita lentamente da Pavia a Milano, fra due fitte ali di popolo: operai e lavoratori della terra che al passaggio si scoprivano e levavano il braccio nel saluto romano.

Fin dalle ore 18 Piazza Belgioioso era gremita di popolo a stento trattenuto da militi ed agenti. Verso le 17.30 è pure giunto alla Casa del Fascio S. A. R. il Duca di Bergamo. Poco prima delle 19 un automobile, sul quale era Rino Parenti, è giunto in Piazza Belgioioso. Il Federale ha ricevuto un affettuoso saluto dalla folla; poco dopo uno squillo di tromba ha annunziato l'arrivo delle salme, mentre le musiche intonavano Giovinezza e le camicie nere presentavano le armi. La folla si scopriva.

Le salme, seguite dai parenti, vengono portate a spalle dai camerati nel salone terreno della Casa del Fascio, trasformato in camera ardente. In senso longitudinale sono disposti quattro catafalchi; sui primi tre sono deposte le salme di Boiano, Giorgetti e Rainero; il quarto reca il nome del Federale di Pavia dott. Carena. In mezzo al salone spiccano le corone inviate dal Duce, dal Segretario del Partito, da numerose autorità ed enti e mazzi di fiori dei cittadini.

Viene montata la guardia d'onore. Nel primo turno figurano il Segretario federale, i componenti del Direttorio e alcuni degli scampati dalla tragedia del Ticino. Alle 19.30 giungono il Prefetto ed altre autorità che sostano in raccoglimento dinanzi al catafalco. Alle ore 20, scortato da un gruppo di militi, arriva alla Casa del Fascio il labaro del Partito. Il pellegrinaggio di popolo continua fino a tarda ora.

Il fratello della Regina d'Egitto
muore a bordo dell'"Esperia,,

ROMA, 19

E' giunto stamane al nostro porto il piroscafo *Esperia*, proveniente da Alessandria d'Egitto. A bordo si trovavano S. A. R. il principe Kan, la sua consorte e il seguito, nonchè Lord Carnavon, lo scopritore dei tesori racchiusi nelle tombe dei Faraoni in Egitto. Durante la navigazione a bordo dell'*Esperia* si è verificato un luttuoso incidente. Il generale Muktar Mohamed fratello di S. M. la Regina d'Egitto, di anni 67, è deceduto per paralisi cardiaca. Del decesso furono subito informate le autorità consolari e l'*Esperia* è giunto con la bandiera abbrunata.

Le deliberazioni della Corporazione
della Carta e della Stampa

ROMA, 19

La Corporazione della Carta e Stampa, sotto la presidenza dell'on. Amicucci, ha continuato nelle giornate di ieri e di oggi i suoi lavori terminando l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno. Hanno partecipato alla riunione, oltre alle LL. EE. Lantini, Tumedei e Cobolli Gigli, rispettivamente Sottosegretari alle Corporazioni, alla Giustizia e ai Lavori Pubblici, vari esperti ed i rappresentanti dei Ministeri interessati.

Sono stati ampiamente esaminati i seguenti problemi: 1. Discussione dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche.

2. Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario.

3. Accordo economico collettivo per il contratto tipo di edizioni a compartecipazione.

4. Disciplina dei rapporti economici tra produttori di carta ed editori di giornali.

5. Produzione e commercio della cellulosa e suo impiego nella produzione della carta.

Hanno preso la parola le LL. EE. Lantini, Tumedei e Giordani, gli on. Alfieri, Basile, Paoloni, Ferretti, Andreoli, Arias, Castellino, Guglielmotti, Visco, Proserpio, Borghese e i camerati Mancini, Bianchi, Mondadori, De Castro, Cremonese, Masera, Micheli, Eliseo, Virdia, Anselmi, Bernardoni, Hasenmayr, Burgo, Farina Cini, Carnelutti, Guarnieri, Ricci, Fontanelli, Grottanelli, Viviani, Pesenti, Livi, Santoro, Saccurotti e Moneta.

Sul primo argomento la Corporazione ha deliberato la costituzione di un Comitato corporativo per l'esame dei rapporti economici dell'industria grafica, e per l'apprendistato ha rivolto formale invito alle associazioni sindacali competenti affinchè sia risolta la questione sulla base delle conclusioni emerse nella discussione.

Sul secondo e terzo argomento la Corporazione ha espresso il proprio parere favorevole compiacendosi degli accordi intervenuti fra le parti interessate sulle importanti questioni dell'editoria e del commercio librario.

Sul quarto argomento la Corporazione ha nominato una commissione che dovrà entro il 30 marzo stabilire le caratteristiche tecniche della carta destinata ai giornali. Sullo stesso argomento e sul quinto, «produzione nazionale della cellulosa», la Corporazione ha adottato deliberazioni che saranno sollecitamente comunicate ai Ministeri competenti per i provvedimenti

Infine la Corporazione ha indicato direttive per l'incremento dell'iscrizione professionale delle categorie rappresentate e per coordinare e disciplinare le diverse attività tendenti a una sempre maggiore diffusione del libro italiano. Dopo di che la Confederazione, col saluto al Duce, ha chiuso i suoi lavori.

Quattro milioni di beneficenza

MILANO, 19

Nella ridente sua villa di Oggiono, caro rifugio di riposo che soleva scherzosamente chiamare *baita* perchè posta sulla cima di un colle dal quale si domina tutta la vasta distesa della Brianza, si è spento il comm. Guido Sironi, di vecchia famiglia milanese di origine brianzola e che nella sua laboriosa esistenza diresse e presiedette diverse importanti aziende di Milano e del lecchese.

Il comm. Guido Sironi, sotto la scorza di uomo piuttosto riservato, quasi chiuso, aveva invece cuore generoso tanto da essere noto come munifico benefattore della zona e pertanto era da tutti compreso ed amato. La notizia della sua morte, sebbene particolari disposizioni imponessero che fosse resa pubblica solo cinque giorni dopo il decesso, si è subito propalata destando ovunque vivo dolore, talchè Oggiono si chiudeva in lutto cittadino. Le estreme onoranze, per spontanea manifestazione di popolo, si sono trasformate in un plebiscito di amore conclusosi nel Rito fascista dell'appello fatto dal Segretario politico di Oggiono.

Il comm. Guido Sironi ha bene meritato questa manifestazione di amoroso estremo omaggio popolare perchè quando fu data lettura delle sue estreme volontà testamentarie si apprese che aveva eletta erede universale della sua sostanza la Congregazione di Carità di Oggiono. Questo ente dovrà poi provvedere ad alcuni altri legati benefici indicati dalla pietà e dal vigile amore del comm. Sironi per altri bisognosi e sofferenti.

Così si apprende che l'estinto, nel nome dei genitori e per onorarne la loro memoria, assegnò oltre quattro milioni in beneficenza. Fra i vari legati, va ricordato il lascito di mezzo milione all'ospedale di Lecco perchè sia fatto particolare posto ai malati di Oggiono, mezzo milione per un costruendo asilo in Oggiono, e 400.000 lire per altra costruenda casa di cura, pure in Oggiono, purchè i fabbricati siano eretti entro il termine di un anno. Sono inoltre ricordati i Ciechi di guerra di Milano, mentre figurano notevoli legati per le istituzioni fasciste, le associazioni combattentistiche, e altri Enti benefici e patriottici di Oggiono e di Milano. Nè fu dimenticata la caratteristica, tipica banda dei «firlinfeu» brianzoli. Infine vennero assegnate alla Civica galleria d'arte di Milano tre tele di grande pregio del Previati.

Padre Gemelli parla a Vicenza

VICENZA, 19

Stasera nella sala maggiore del palazzo delle Associazioni Cattoliche, Padre Gemelli Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore, ha parlato sul tema: «Cristianesimo e Cultura nell'ora presente».

La chiusura della Fiera di Verona
Il successo della manifestazione

VERONA, 19

Si è chiusa stasera, dopo una giornata di eccezionale affluenza di pubblico, la 39.a Fiera di Verona inaugurata il 10 marzo scorso dal Ministro Rossoni. Il sensibile aumento di partecipanti, specie nelle sezioni dedicate alle macchine agricole, all'edilizia rurale ed ai vini ed il volume degli affari conclusi hanno dimostrato il costante progresso di questa manifestazione che, specializzata nell'agricoltura e nei cavalli, apre il ciclo annuale delle grandi fiere italiane. Alla fiera dei cavalli tenutasi nei primi quattro giorni si sono riscontrati un miglioramento della qualità degli equini esposti, una forte affluenza dei frequentatori e numerose e animate contrattazioni. Hanno partecipato ufficialmente alla Fiera la Francia, la Svizzera, la Cecoslovacchia e la Polonia. Numerosi gli espositori privati ungheresi, germanici, austriaci e jugoslavi. La 40.a Fiera si terrà dall'8 al 19 marzo 1936 XIV.

La consegna della bandiera
al cacciatorpediniere "Dardo,,

PALERMO, 19

Si è svolta in forma solenne la consegna della bandiera di combattimento offerta dal comitato di dame palermitane al cacciatorpediniere «Dardo». Erano presenti alla cerimonia il Prefetto, accolto a bordo con gli onori militari e con le salve di uso, il Podestà, il Segretario federale, le principali autorità civili, militari e fasciste, un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Numerosissimi invitati assistono alla cerimonia a bordo del caccia «Strale», mentre lungo la banchina sono amassate le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, le organizzazioni fasciste, combattentistiche e di arma con gagliardetti e musiche ed una enorme folla.

Le navi ancorate nel porto sono paverate e gremite di pubblico. Iniziatosi il rito, il Prefetto Marziali ha pronunciato un elevato discorso rilevando l'alto significato dell'offerta, espressione della fede che anima le donne d'Italia per la gloria della Marina italiana ed esprimendo la certezza che la bandiera garrirà alle nuove vittorie cui il Duce condurrà il popolo italiano. Ha terminato col saluto al Re e al Duce cui fa eco a gran voce la moltitudine presente.

Quindi il Cardinale Lavitrano ha benedetto la bandiera pronunciando brevi parole di fede e di patriottismo. Il comandante del caccia «Dardo» nel prendere in consegna la bandiera offertagli dalla madrina, che con nobili parole esprime il voto di fede e di amore con cui le dame hanno voluto significare l'omaggio, pronuncia un patriottico discorso manifestando la gratitudine degli ufficiali e dell'equipaggio ed ordina quindi l'alza bandiera, mentre le musiche intonano la Marcia al campo seguita dalla Marcia Reale e Giovinezza e i marinai schierati a poppa salutano il vessillo con una scarica di moschetteria, i caccia «Dardo» e «Strale» sparano una salva d'onore e dalla moltitudine assiepata sulla banchina si elevano alte acclamazioni al Re e al Duce.

Un autocarro sul marciapiedi
Un morto e due feriti gravi

MILANO, 19

Nel pomeriggio d'oggi un autocarro della società «Cavi e trasporti edili» con sede a Lambrate, spinto dall'autista a corsa eccessiva, sbandava andando a finire sul marciapiedi e uccidendo tale Bertola Angelo di anni 69 pensionato ferroviario dimorante in Via Folli 43, e ferendo in modo grave altre due persone e precisamente il quarantacinquenne Alessandro Cappelli, che ebbe a riportare la frattura del bacino e versa perciò in pericolo di vita, e il proprietario del forno di Via Folli 45, tale Carlo Deò, che riportò pure serie contusioni. Sul posto sono accorsi i militi della Croce Rossa che provvide sollecitamente al trasporto dei feriti all'Ospedale maggiore. La salma del Bertola, dopo gli accertamenti di legge, venne trasportata al Cimitero monumentale.

La sciagura ha prodotto la più viva impressione in tutta l'industre zona. Il guidatore dell'autocarro, Pietro Cavalli di anni 24 da Brescia è stato arrestato e la macchina sequestrata. Il Cavalli, subito interrogato, ha detto che per non investire un ciclista aveva dovuto sterzare bruscamente la propria macchina, provocando in tal modo un inevitabile sbandamento e andando a finire sul marciapiedi rialzato, investendo i tre cittadini che stavano conversando fra loro.

Scontro tra due motociclette

PADOVA, 19

Verso le ore 15 di oggi è avvenuto uno scontro tra due motociclette che transitavano in senso inverso, per via Sorio. Il giovane sardo Paolo Floris, di anni 19, abitante in via Montebello, si scontrava col motociclista Veronese Alfredo fu Giuseppe, di anni 43, da Latisana. I due motociclisti, per l'urto, cadevano a terra e mentre il Floris se la cavava con leggere ferite ad una mano, il Veronese riportava uno squarcio alla testa con minaccia di commozione cerebrale. Il poveretto è rimasto ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una leggera scossa sismica
a Nizza Marittima

NIZZA MARITTIMA, 19

Stamattina, verso le 7.30, una leggera scossa sismica, fortunatamente senza conseguenze, è stata segnalata a Nizza e dintorni. La scossa non è durata che pochi secondi, ma la popolazione, non usa a tali fenomeni, commenta il fatto con viva emozione.

Le ispezioni alle Federazioni
ordinate dall'on. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del Partito col foglio n. 371 di ieri ha disposto che il 21 marzo XIII gli onorevoli Ciro Martignoni, Bernardo Pocherra e Natale Schiassi ispezionino rispettivamente le Federazioni dei Fasci di combattimento di Padova, Mantova e Rieti e l'on. Giovanni Dolfin il 24 marzo le Federazioni dei Fasci di combattimento di Perugia. Dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle 18 riceveranno i fascisti e il pubblico.

Lo stesso foglio reca la inclusione nelle commissioni dei littoriali dei fascisti Gino Arias e Bruno Biagi per il convegno di studi corporativi, Giuseppe Caffarelli per il concorso di architettura, Giovanni Lorenzini e Giuseppe Sangiorgi per il convegno di scienze mediche e il concorso per una monografia di medicina sociale.

"Il ragno,, di Sem Benelli
all'"Odeon,, di Milano

MILANO, 19

Stasera al teatro Odeon, la compagnia Ricci-Carini ha rappresentato tre atti nuovissimi di Sem Benelli dal titolo «Il ragno». Attraverso un dialogo serrato e volutamente dialettico, la figura del protagonista domina e conquista il pubblico traverso una vicenda umana e realistica. Il personaggio del protagonista, sul quale è quasi esclusivamente basata la commedia, è stato reso in modo magistrale da Renzo Ricci. Il lavoro benelliano ha ottenuto un successo pieno e completo: dodici chiamate alla fine del primo atto, di cui quattro all'autore; sette al secondo a due delle quali ha partecipato il poeta e quindici al terzo con tre applausi a scena aperta. Il pubblico che gremiva la vasta sala, alla fine in piedi ha lungamente acclamato al poeta e al suo interprete, accomunandoli in un unico caloroso applauso.

Numerosi funzionari cubani
revocati dalla carica

AVANA, 19

Le autorità cubane approfittando del fallimento dello sciopero generale si sono date ad epurare energicamente tutti i servizi statali Pertanto numerosi funzionari sono stati revocati dalla carica ed imprigionati. Il tribunale straordinario ha pronunciato già una dozzina di condanne che vanno dai sei mesi ai sei anni. Sono stati tratti in arresto ventisei membri del partito comunista che cercavano di creare agitazioni. Essi saranno tradotti dinanzi ad una corte marziale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 80 - Centesimi 20

Giovedì 21 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunale, Concorsi L. ... - L. 2,50; Occasionali L. 3,— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere

LE POTENZE DI FRONTE AL RIARMO TEDESCO

Un convegno italo - franco - inglese a Parigi per sabato

Suvich rappresenterà l'Italia – La Francia decide di ricorrere a Ginevra e presenta la sua nota di protesta a Berlino

PARIGI, 20

Il Governo britannico ha definitivamente accettato la proposta franco-italiana di una consultazione a tre. Dietro suggerimento del Governo di Londra, l'incontro anglo-franco-italiano avrà luogo a Parigi sabato prossimo. Vi parteciperanno l'on. Suvich per il Governo italiano, il Lord del Sigillo Privato Eden per il Governo britannico e il sig. Laval per il Governo francese.

Il ripristino del servizio militare obbligatorio in Germania è stato discusso stamane dal Consiglio dei Ministri, il quale si è pronunciato per l'immediata richiesta da parte del Governo francese al Consiglio della Società delle Nazioni di esaminare la decisione presa dal Reich il 16 marzo u. s.

Il Consiglio dei Ministri, dopo aver deciso di ricorrere alla Società delle Nazioni, ha approvato il testo definitivo della protesta che verrà consegnata oggi nel pomeriggio a Berlino.

Il Consiglio ha accettato quindi l'invito rivolto al Ministro degli Esteri a recarsi a Mosca. La data di tale viaggio non è ancora fissata.

Il riarmo tedesco preparato già da lungo tempo

ROMA, 20

Le preoccupazioni della Francia per il ristabilimento del servizio militare in Germania sono tanto più vive in quanto questa recente misura presa così bruscamente dal Governo di Berlino in violazione dei trattati, fa temere che debba essere seguita da altre dello stesso genere, secondo un piano generale di grandi proporzioni, minuziosamente preparato. Si ritiene infatti che nè il «libro bianco» inglese, nè il prolungamento della ferma in Francia, come qualcuno potrebbe credere, abbiano influito sulla decisione del Governo di Hitler. Qualche giornale riproduce a questo riguardo quanto pubblicò il 22 febbraio scorso un giornale svizzero, la *National Zeitupng*: «Noi apprendiamo da fonte sicura — scriveva questo giornale — che gli uffici del lavoro fin d'ora hanno ricevuto ordini i quali li invitano tenersi pronti in vista del ristabilimento eventuale del servizio militare obbligatorio. Si crede anche di conoscerne la data, la quale sarebbe fissata al primo aprile. Questa data tuttavia dipenderà certamente dal risultato dei negoziati della Germania con le Potenze occidentali».

Da queste informazioni del giornale svizzero appare chiaro che il ristabilimento del servizio militare obbligatorio in Germania era già preparato da lungo tempo. Ma poichè l'agenzia ufficiosa tedesca, la D.N.B, commentando l'avvenimento, ha detto: «Questa è la prima delle grandi misure prese per la liquidazione del trattato di Versailles», si conclude che il Governo nazista abbia in progetto altre liquidazioni.

Che fare — ci si domanda — per salvare la pace europea e prevenire altri assalti hitleriani contro i trattati esistenti? Una sola cosa, si risponde concordemente; rinsaldare l'accordo anglo-franco-italiano e possibilmente aggiungere ad esso la collaborazione del Governo di Mosca.

La preveggenza del Duce rilevata dall'"Osservatore,,

ROMA, 20

Esaminando la situazione internazionale l'*Osservatore Romano* la definisce «estremamente delicata». L'impressione per la legge militare tedesca improvvisamente sancita dal Consiglio dei Ministri contro la parte quinta del trattato di Versailles perdura vivissima, sebbene la comune parola d'ordine insista sulla massima prudenza e sulla calma attesa. Indice, per così dire, psicologico delle difficoltà del momento può considerarsi la preoccupazione di precisare i punti di partenza degli ancora ignoti e imprevedibili sviluppi e fissare le responsabilità.

«L'Italia — aggiunge l'organo vaticano — che più si è studiata negli anni decorsi di comprendere e di far comprendere lo stato d'animo del Reich e che si è più avvicinata al vero nelle ripetute dichiarazioni del Capo del suo Governo circa la prevedibilità di simili reazioni germaniche, l'Italia, diciamo, per quanto non sia colta alla sprovvista dagli avvenimenti, non può ammettere la unilateralità del gravissimo atto. Essa opina che, come in tutte le altre mitigazioni del trattato di pace, in tutte le transazioni avvenute fra i suoi firmatari, anche nella questione militare si doveva procedere d'intesa; opina che il «punto d'onore» su cui le dichiarazioni del Cancelliere al *Daily Mail* hanno pure insistito consista fra i firmatari di un patto anzitutto nel non strapparlo, facendole valere d'accordo, quando vi siano, delle ragioni per ritenerlo o modificabile o sorpassato.

«Come si vede, il «gesto» tedesco non è fatto per chiarire pur troppo una condizione di cose ridottasi in queste ultime settimane sempre più oscura. In questo momento pertanto non resta se non augurarsi ardentemente che la invocazione alla pace ripetuta dal Santo Padre anche nell'ultima allocuzione natalizia sia accolta dalla misericordia del Signore, come dal senso di responsabilità e di civiltà degli uomini».

Precisazioni e smentite sull'atteggiamento americano

WASHINGTON, 20

I giornali pubblicano una informazione evidentemente attinta a fonte assai attendibile secondo la quale la Casa Bianca, pur seguendo ora per ora gli eventi provocati dalla mossa di Hitler, non intende affatto commentarli prematuramente o prendere una qualsiasi affrettata decisione. Sono state anche smentite le notizia pubblicate dalla stampa che parlavano di pressioni che i *leaders* del Congresso avrebbero fatto sul Presidente e sul Dipartimento di Stato per consigliare una politica di non intervento americano nell'intricata situazione europea. Tali notizie sono state definite interamente false anche perchè il Presidente non ha mai inteso seguire una diversa linea di azione.

L'anniversario dei Protocolli romani

Mussolini a Schuschnigg

"Il Patto di Roma ha dimostrato la sua solidità ed efficenza

VIENNA, 20

Il Cancelliere Schuschnigg ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il Capo del Governo italiano:

«Ricambio cordialmente i saluti dell'E. V. inviatimi in occasione del primo anniversario della firma dei Protocolli romani che hanno resi più stretti i rapporti tra l'Austria, l'Italia e l'amica Ungheria e che hanno rafforzato la collaborazione nel campo politico ed economico.

«Il Patto di Roma, che è uno strumento per la difesa degli interessi dell'Austria e per la pacificazione e ricostruzione dell'Europa danubiana, ha dimostrato in questo anno della sua esistenza la sua solidità ed efficienza offrendo dei risultati che lasciano intravvedere favorevoli previsioni per un ulteriore sviluppo dell'opera sì felicemente iniziata».

Felicitazioni del Duce a Ibn Saud per lo scampato pericolo

ROMA, 20

In seguito all'attentato a cui è stato fatto segno S. M. Ibn Saud, Re dell'Heggiaz, durante il compimento di pratiche religiose alla Mecca, il Duce gli ha indirizzato il seguente telegramma:

«Apprendo con indignazione lo attentato commesso contro V. M. Desidero esprimerle subito le mie felicitazioni e il mio profondo compiacimento che V. M. ne sia uscita illesa. — MUSSOLINI».

Al Duce è pervenuta la seguente risposta:

«Ringraziamo V. E. per le espressioni contenute nel telegramma inviatoci in occasione dell'attentato criminale diretto contro la nostra persona e vi rivolgiamo i nostri sinceri voti»

L'ammirazione per Mussolini del Primo Ministro australiano

NAPOLI, 20

Stamane è giunto in porto proveniente dall'Australia, il piroscafo *Otranto* con a bordo 648 passeggeri diretti a Napoli. Fra questi era il Primo Ministro d'Australia J. A Lyons, con la consorte e un seguito di 24 persone. Il Ministro, dopo essere stato ossequiato dalle autorità presenti, ha dichiarato:

«Lo scopo del mio viaggio in Europa è quello di partecipare alle feste giubilari che si vanno organizzando in Inghilterra in onore di Re Giorgio. Sono dolente di non potermi fermare a Roma per aveva l'onore di incontrarmi con Mussolini, per il quale nutro una profonda e sincera ammirazione. Io so bene quanto sia vasta, generosa e coraggiosa insieme la sua opera per il benessere dell'Italia e degli italiani e per assicurare la pace al mondo. Ho la certezza di vederlo al ritorno. Conto infatti, dopo le celebrazioni londinesi, di fermarmi a Roma per qualche giorno».

Il Primo Ministro australiano con il seguito ha lasciato la Stazione marittima alle ore 8, diretto a Roma, Parigi, Calais.

Il pagamento in sterline delle esportazioni italiane in Inghilterra

ROMA, 20

Un decreto del Ministro per le Finanze pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone che gli esportatori italiani di merci destinate al Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda settentrionale dovranno stipulare con le parti contraenti di detto paese, che il pagamento delle merci stesse sia effettuato in lire sterline. Tale norma va applicata anche nel caso in cui il pagamento derivi da fatture stillate in lire italiane o in altra valuta diversa dalla sterlina. All'uopo l'esportatore dovrà convenire e far risultare in fattura come sopra stilata, obbligatorio il pagamento in lire sterline al cambio corrente. Il regolamento dei rapporti di credito verso gli importatori del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda settentrionale sarà effettuato mediante assegni barrati in lire sterline pagabili dall'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Le entusiastiche accoglienze di Tripoli agli "scarponi,,

TRIPOLI, 20

E' qui giunta stamane la motonave *Neptunia* recante a bordo 2000 alpini di ogni parte d'Italia, partecipanti all'adunata tripolina del 10.o reggimento, che sono stati ricevuti al porto dalle autorità, dalle rappresentanze delle organizzazioni del Regime, delle associazioni combattentistiche, del R. Corpo truppe coloniali, delle scuole e da una grande folla che ha tributato alle «fiamme verdi» vive manifestazioni di simpatia e di entusiasmo.

Il varo a Monfalcone del sommergibile "Otaria,,

MONFALCONE, 20

Stamane, nel cantiere di Monfalcone, alla presenza delle massime autorità civili, militari e politiche della provincia e locali è stato felicemente varato il sommergibile *Otaria*.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 20

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreto ministeriale in corso di registrazione, il contrammiraglio in ausiliaria Biancheri è stato richiamato in temporaneo servizio attivo.

Scuole italiane in Buenos Aires

BUENOS AIRES, 20

Nel prossimo mese di aprile si aprirà la scuola italiana media, che completerà le scuole elementari già esistenti, mettendo l'insegnamento italiano alla pari con quello di altre colonie. Il rettore dell'Istituto medio è già arrivato da Roma, per cura della Direzione degli italiani all'estero. Con tale creazione l'opera scolastica della «Dante Alighieri» nella capitale argentina riceve un felice complimento.

In seguito ad un accordo fra il R. Console d'Italia comm. Tasco, e la comunità dei Cappuccini italiani di Coghlon, rione della città, ma separato e distinto, il Collegio di S. Chiara, situato a pochi metri dalla parrocchia, sarà trasformato in scuola femminile italiana, dipendente dalla «Pro Schola».

La Casa degli italiani inaugurata a Southampton

SOUTHAMPTON, 20

Ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Casa degli Italiani, alla presenza del marchese Fracassi, della R. Ambasciata, in rappresentanza di S. E. l'on. Grandi, del comm. Antonio Traversi, in rappresentanza del R. Console Generale, di S. E. il Ministro di Stato Pirelli, del Lord Mayor della città ecc. Sono stati pronunciati molti discorsi e brindisi in onore dei Sovrani d'Italia e d'Inghilterra e del Duce.

Concerti per gli studenti medi

ROMA, 20

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che anche per il corrente anno scolastico sia curata l'organizzazione e l'esecuzione di una serie di concerti musicali per gli studenti medi, sulla base di quei fondamentali criteri estetici e di quella essenziale impronta nazionale per cui sono state in precedenza impartite istruzioni. Per detta organizzazione i capi d'istituto potranno valersi dell'opera di tutte le istituzioni locali eventualmente esistenti, che svolgano una attività artistico-musicale e che offrano sicura garanzia di serietà, come scuole e conservatori musicali, sindacati, società di concerti e simili, purchè inquadrate nelle organizzazioni del Regime. Al fine di imprimere alla materia un indirizzo organico e unitario, il Ministero dell'Educazione nazionale ha segnalato ai capi d'istituto l'attività della R. Accademia di S. Cecilia, la quale darà ai presidi tutti gli aiuti di cui sarà richiesta nel campo tecnico e pratico come rivedere o compilare i programmi, facilitare in ogni modo l'esecuzione dei concerti, ed anche direttamente promuoverli. A detta Accademia i presidi dovranno rivolgersi per ogni consiglio o suggerimento, e potranno chiederne eventualmente la collaborazione diretta, in armonia con quanto venne disposto con circolari precedenti. Nei centri minori i vari capi d'istituto potranno di comune accordo disporre per un unico programma di concerti, ai quali assisteranno tutte le scolaresche in uno o più turni.

S. E. Rava s'incontra con De Bono al passaggio per Massaua

MASSAUA

Il *Biancamano* ha fatto una breve sosta nelle acque di Massaua, per permettere all'ex Governatore della Somalia Maurizio Rava un incontro con l'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale generale De Bono. Il *Biancamano* ha proseguito poi per Suez.

La cronaca registra l'arrivo del *California* che a Genova aveva imbarcato reparti di avieri. Il piroscafo, dopo lo sbarco compiuto, ha ripreso la rotta per la Somalia.

Sono da segnalarsi due provvedimenti dell'Alto Commissario. Il primo riguarda le esenzioni doganali di frutta e verdure; il secondo stabilisce un premio per gli agricoltori che diano subito opera alle colture ortive irrigue: nel medesimo tempo si favorisce l'esportazione della tipica produzione nazionale e si vuol dare incremento all'agricoltura. L'importanza e lo scopo dei provvedimenti non hanno bisogno di essere messi in luce. Le Colonie dell'Africa Orientale vedono accresciuta da un mese all'altro, con lo sbarco delle truppe, notevolmente la loro popolazione bianca. Bisogna pensare ai bisogni di questa popolazione e cercare di venire incontro anche per ragioni di igiene locale. A questi criteri si ispirano i due provvedimenti dettati dalla saggezza e dall'esperienza del generale De Bono.

Il rapporto tenuto da Starace ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili

ROMA, 20

Nei giorni 18 e 19 ha avuto luogo, nel palazzo Littorio, presieduto dal Segretario del P. N. F., il rapporto dei comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Novantatre comandanti in seconda, il giorno 18, dopo aver presentato le relazioni sull'attività dei rispettivi Fasci giovanili di combattimento, hanno visitato, alla Farnesina, l'Accademia fascista di educazione fisica, ricevuti e guidati da S. E. Ricci, che ha loro illustrato lo sviluppo e le finalità dell'istituzione.

Nel pomeriggio hanno assistito alle esercitazioni del corso di equitazione a Tor di Quinto, alle quali hanno partecipato anche reparti di carri veloci.

Dalle 16.30 alle 19.30 si è svolta la prima fase del rapporto nel Palazzo del Littorio. Il Segretario del Partito è stato minutamente informato sulla situazione dei quadri in seguito alle nuove disposizioni e sull'efficienza dei Fasci giovanili di combattimento, la cui forza è a tutt'oggi di circa 800 mila unità.

Sono stati oggetto di particolare esame; lo inquadramento, la premilitare, il plotone tipo, la leva fascista, i campi, il tesseramento, ai quali hanno partecipato 2941 retti da ufficiali del Regio Esercito, ai qual hanno partecipato 2941 radiotelegrafisti; 4734 goniometristi; 2461 puntatori; 3196 cavalieri; 7464 mitraglieri; 4739 trasmettitori; 29.032 allievi graduati; le fanfare, il canto corale; il rapporto che avrà luogo in Roma, nel prossimo maggio, al quale parteciperanno dieci mila ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento ed infine l'attività sportiva dei giovani fascisti, che, in questo primo periodo dell'anno XIII si può riassumere nei seguenti dati:

Manifestazioni invernali 282 con una partecipazione di 402 comandi di Fascio e 5822 giovani fascisti;

corse campestri locali 8152, con 221.780 partecipanti;

gare di marcia a squadre 711, con 141.002 partecipanti;

squadre di calcio 2.000;

di pallacanestro 600;

di palla ovale 129.

Nella serata i comandanti in seconda sono stati ospitati dal Segretario del Partito nel circolo delle Forze Armate. Il giorno 19, presente il Segretario del Partito, hanno assistito ad una esercitazione pratica di plotone fucilieri e di giovani fascisti, col concorso di carri armati. L'esercitazione è stata diretta dal colonnello Ruggero, comandante del secondo granatieri, ed illustrata da S .E. il generale Grazioli.

Al Colosseo, alle ore 11 i combattenti dell'Urbe hanno poi consegnato in forma solenne ai Giovani fascisti le mitragliatrici leggere.

Alle ore 16 è stato ripreso il rapporto nella sala delle adunate del palazzo del Littorio. Presiedeva il Segretario del Partito e erano presente le L.L. E.E. Baistrocchi, Ricci, Grazioli e Teruzzi. Hanno parlato le L.L. E.E. Grazioli e Baistrocchi ed infine il Segretario del Partito.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Il Duce riceve la direzione della "Domenica dell'Agricoltore,,

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il direttore e il redattore capo prof. Mario Ferraguti e dott. Angiolo Del Lungo, della *Domenica dell'Agricoltore*, il settimanale del *Popolo d'Italia* che A. Mussolini fondò e dedicò ai rurali italiani dieci anni or sono.

Al Duce è stato offerto un album contenente la raccolta di numerose lettere inviate da umili agricoltori di ogni regione d'Italia per esprimere simpatia, riconoscenza ed entusiasmo al giornale, dimostrando come questo abbia corrisposto e corrisponda al fine che si propose il suo fondatore e agli auspici che il Duce per esso formulò nel già lontano anno V.

I vincitori delle borse di studio Arnaldo Mussolini

ROMA, 20

La commissione giudicatrice del concorso per le borse di studio «Arnaldo Mussolini», presieduta dal Segretario del Partito, ha terminato ieri a Palazzo Littorio i suoi lavori, dichiarando vincitori delle borse i seguenti fascisti:

1. *Università ed istituti superiori*. Bari: 1. Gennari Giuseppe; 2. Massari Gaetano. Bologna: 1 Granzotto Gianni; 2. Zoffoli Giorgio; 3. Osti Glauco. Cagliari: 1. Cioglia Lorenzo. Catania: 1. Mazzarino Santo; 2. Nigro Luciano. Firenze: 1. Peteani Luigi; 2. Murgi Albano. Genova: 1. Ziccardi Pietro; 2. Carmignani Pilade. Messina: 1. Di Bella Luigi. Milano: 1. Curatolo Paolo; 2. Rosolini Dante; 3. Barbieri Gino; 4. Keinz Cattaneo Leopoldo; 5. Carcano Gian Filippo. Napoli: 1. Giordano Aldo; 2. Pelosi Dante; 3. Mazzoleni Francesco; 4. Del Pozzo Abbamondo e Scanga Francesco ex-aequo.

Padova: 1. Martignano Isidoro; 2. De Madeyski Sigismondo. Palermo: 1. Ingrassia Guido; 2. Modica Antonino. Parma: 1. Lancellotti Franco; 2. Bortorelli Cesare. Pavia: 1. Magnaghi Gianfranco. Perugia: 1. Accardi Tommaso. Pisa: 1. Ferrari Alberto; 2. Lugo Giovanni. Roma: 1. Almirante Giorgio; 2. Ingaramo Giovanni; 3. Di Trani Luigi; 4. Graziosi Galvino. Torino: 1. Bonetto Achille; 2. Custoza Alerano; 3. Cucchietti Costanzo. Trieste: Galassi Giorgio. *Venezia*: Zabai Giovanni.

2. *Istituti agrari*. Bologna: 1. Minghelli Arcangelo: Cesena: 1. Pistocchi Federico. Firenze: 1. Gregolutti Antonio. Perugia: 1. Pellegrini Giovanni. Pisa: 1. Digaddo Franco. Portici: 1. Francaviglia Giuseppe.

3. *Figli di giornalisti*. Torino: 1. Di Pelli Renato. Bologna: 1. Gagnatelli Fausto. Milano: 1. Dominione Carlo.

Il Segretario del Partito, accogliendo una proposta della commissione, ha accordato a titolo di premio un sussidio ai concorrenti Casalini, Ciarang Eugenia e Bianco Augusto. Le cinquanta borse di studio, ciascuna di lire cinquemila, saranno consegnate dal Segretario del Partito ai rispettivi vincitori a Palazzo Littorio alle ore 11.45 del 23 marzo XIII nell'annuale dei Fasci di combattimento.

Il Segretario del Partito ha ringraziato la commissione per l'opera svolta e l'ha invitata a presenziare la cerimonia della consegna delle borse.

Le radiocomunicazioni mediche con le navi in mare

ROMA, 20

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che possono essere scambiati fra navi in mare di qualsiasi nazionalità e il centro internazionale di radiocomunicazioni mediche con sede in Roma, marconigrammi in cifre, ovvero in linguaggio chiaro, italiano, francese o inglese, concernenti informazioni di carattere sanitario occorrenti alle navi sprovviste di medico a bordo in caso di malattia o infortunio del personale. Detti marconigrammi porteranno la speciale qualifica «Medrad» in principio del preambolo e ad essi dovrà essere assicurato in tutto il percorso il trattamento della massima urgenza previsto per la corrispondenza telegrafica relativa alla sicurezza della vita in mare.

Razzie di armati etiopici in danno di nostri sudditi

La protesta italiana ad Addis Abeba

MOGADISCIO, 20

E' giunta recentemente notizia che gruppi armati non identificati hanno razziato a nostri sudditi un centinaio di cammelli presso Aga ble, tra i nostri posti di bande di Beit e Gorogoi, al sud dell'Uebi Scebeli.

Un nostro gruppo mobile, inviato sul luogo della razzia, ha cercato di raggiungere i razziatori, ma poichè questi si erano rapidamente allontanati dalla linea dei nostri presidii rientrando in territorio controllato dalle truppe etiopiche, l'inseguimento è stato sospeso onde non dare origine a nuovi incidenti.

La R. Legazione in Addis Abeba ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo etiopico formale protesta e di riservarsi di precisare le riparazioni dovute ai nostri sudditi per i danni causati dai razziatori. (Stefani).

Il testo della nota etiopica alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 20

Il Segretario della Società delle Nazioni pubblica la nota etiopica in data 17 marzo 1935 fattagli pervenire dal rappresentante permanente dell'Etiopia presso la Società delle Nazioni sig. Tecle Havariate, Ministro d'Etiopia a Parigi.

La nota dell'Abissinia è preceduta da un telegramma del Ministro degli Affari Esteri abissino in data di Addis Abeba 16 marzo con il quale la nota stessa era stata preannunciata.

Il testo della nota dice:

«Il Governo abissino, membro della Società delle Nazioni, invocando l'art. 15 del Patto della Società delle Nazioni, porta a vostra conoscenza come, in seguito alla mobilitazione decretata dal Governo italiano ed al continuo invio di truppe e di materiali da guerra verso la frontiera italo-etiopica, esista attualmente tra l'Etiopia e il R. Governo italiano una vertenza suscettibile di provocare una rottura.

«Nelle memorie sottoposte alla Società delle Nazioni e pubblicate da questa nel gennaio 1935, il Governo abissino ha esposto i fatti fin dall'inizio. Il Governo abissino non ha consentito ad aggiornare l'esame da parte del Consiglio che sulla promessa che gli era stata fatta di un regolamento amichevole.

«Le lettere scambiate a Ginevra il 19 gennaio 1935, e di cui il Consiglio ha preso atto, hanno constatato questa promessa. Un accordo è stato concluso affinchè la vertenza sollevata dagli incidenti del dicembre 1934 fosse regolata per via di negoziati o di arbitrato, conformemente allo spirito del trattato di amicizia del 2 agosto 1928 e all'art. 5 dello stesso trattato».

Il testo della nota riproduce integralmente l'articolo 5 e prosegue:

«Dopo come prima dell'accordo concluso a Ginevra il 19 gennaio 1935, il Governo etiopico ha invocato l'art. 5 del trattato del 1928. Esso non ha cessato da allora in poi di reclamare l'applicazione rapida del Governo italiano. Il Governo etiopico ha dichiarato allora e dichiara oggi solennemente che si inchinerà davanti alla decisione arbitrale qualunque essa sia.

«Il Governo etiopico ha il vivissimo dispiacere di constatare che il R. Governo italiano non ha conformato il suo atteggiamento all'accordo di Ginevra. Esso non ha consentito l'inizio dei veri negoziati; esso ha proceduto per via di ingiunzioni, reclamando delle riparazioni prima di ogni esame dell'affare. In queste condizioni i negoziati diretti non hanno potuto riuscire. Il Governo etiopico è allora ricorso ai buoni uffici di una terza Potenza. Il Governo etiopico constata che disgraziatamente il R. Governo italiano ha declinato questi buoni uffici.

I negoziati diretti ed i buoni uffici essendo falliti, il Governo etiopico ha inutilmente reclamato la procedura di arbitrato. Il Governo italiano ha risposto con la mobilitazione di una classe e l'invio in Etiopia e in Somalia di truppe e di materiali da guerra. Questi preparativi sono noti universalmente. Essi sono in opposizione flagrante con il trattato del 1928 e con l'accordo di Ginevra del 19 gennaio 1935. Il Governo etiopico segnala il pericolo imminente di una rottura. Nulla è più da temere infatti che un incidente locale che possa servire di pretesto ad una azione militare e l'indipendenza dell'Etiopia, membro della Società delle Nazioni, è in pericolo.

«Con l'art. 10 del Patto, i membri della Società delle Nazioni hanno preso l'impegno di rispettare e di mantenere contro ogni aggressione esteriore l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente di tutti i membri della Società. Il Governo etiopico invoca questi impegni. Allo scopo di rendere impossibile l'incidente che fa temere la presenza delle forze italiane nella spedizione, il Governo etiopico, usando del diritto che gli conferisce l'art. 15 del Patto, vi prega, signor segretario generale, di portare la vertenza italo-etiopica davanti al Consiglio della Società delle Nazioni in vista di una inchiesta e di un esame completi.

«Il Governo etiopico, indirizzando il suo appello alla Società delle Nazioni, rinnova le dichiarazioni che ha già fatto. Esso riafferma la sua ferma volontà di mantenere e sviluppare delle azioni di amicizia reale e fiduciosa con l'Italia come con tutte le Potenze vicine. Confidando nel buon diritto, esso reclama l'inchiesta e l'esame completo previsto dall'art. 15 in attesa dell'arbitrato previsto dal trattato del 1928 e dall'accordo di Ginevra del 19 gennaio 1935. Esso si impegna solennemente ad inchinarsi immediatamente e senza riserva alcuna a qualsiasi sentenza arbitrale ed a conformarsi ai consigli ed alle decisioni della Società delle Nazioni».

La nota etiopica è stata inviata a Ginevra da Parigi. Negli ambienti societari si dice che nella nota non vi sarebbe motivo di una convocazione d'urgenza del Consiglio e che questo potrà discutere l'affare nella sua sessione ordinaria del mese di maggio.

L'assurdità dalla mossa de l'Abissinia a Ginevra

LONDRA, 20

Il *Times* e la *British United Press* da Ginevra conferma che l'Abissinia ha annunciato l'intenzione di chiedere al Consiglio di riprendere in esame la disputa italo-abissina. Tale richiesta, secondo il corrispondente del *Times* è motivata dal Governo etiopico con l'invio di truppe italiane nell'Africa orientale e con il fatto che l'Italia non ha finora risposto alle domande abissine relative all'arbitrato. Tanto il *Times* quanto la *British United Press* aggiungono che nessuna azione è stata finora intrapresa dal Segretario generale della Lega.

Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che la nuova mossa abissina ha destato sorpresa in Italia e che se il Governo etiopico cercherà di giustificare in parte tale mossa accusando l'Italia di frapporre indugi ai negoziati, l'Italia potrà basare la sua confutazione su argomenti molto solidi.

Gli italiani — continua il corrispondente — non ritengono che i negoziati diretti debbano necessariamente finire. Sabato scorso sono state date nuove istruzioni al Ministro d'Italia suggerendo nuovi metodi per accelerare i negoziati e proponendo che le due parti si scambino in maniera amichevole le rispettive documentazioni in modo da circoscrivere la controversia ai suoi elementi essenziali. Le rimostranze abissine per le misure militari italiane sono giudicate assurde, in vista dei preparativi militari fatti dallo Stato abissino.

Il Giappone non ha inviato nessuna nota a Roma

GINEVRA, 20

L'Agenzia Telegrafica Svizzera aveva diffuso questo comunicato, proveniente da Berlino, ma datato da Tokio e trasmessole dall'Agenzia telegrafica germanica.

«Su istruzioni del Ministro degli Esteri, l'ambasciatore del Giappone a Roma ha rimesso al Governo italiano una dichiarazione relativa al conflitto italo-abissino. Il Governo giapponese con la nota richiama l'attenzione del Governo italiano sugli interessi economici e politici del Giappone in Abissinia e rileva che l'invio di truppe italiane ha provocato un certo nervosismo nei circoli economici giapponesi. Il Governo giapponese spera che non sarà portato in nessun caso pregiudizio agli interessi giapponesi».

I giornali hanno pubblicato invece successivamente questa nota:

«Il Consolato generale del Giappone a Ginevra dichiara che le notizie relative ad una nota di protesta del Giappone che richiama l'attenzione del Governo italiano sugli interessi politici ed economici del Giappone in Abissinia, sono senza fondamento. Il Giappone non ha alcuna mira politica o militare in Etiopia. Il Governo del Giappone non ha dunque alcuna ragione di procedere all'invio di una simile nota». (Stefani).

L'attività culturale italiana a Londra

LONDRA, 20

L'attività culturale, spiegata dalla nostra colonia nella capitale britannica, specialmente con conferenze su argomenti istruttivi ed educativi, è particolarmente notevole in questa fine di stagione invernale. Infatti il Segretario del Fascio ha fatto un discorso in inglese sul tema: «L'Italia e la Società delle Nazioni»; il prof. Pietro Marconi, della R. Università di Cagliari, ha tenuto tre conferenze storiche sull'Italia; il padre missionario Angelo Negrini ha parlato sulle Organizzazioni giovanili. Oltre a queste proseguono le conferenze sotto gli auspici della «Dante» al Circolo poliglotta.

Un lucido discorso del Guardasigilli Solmi alla Camera

La discussione del bilancio della Guerra

ROMA, 20

Il Presidente CIANO apre la seduta alle ore 16.

LANTINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, risponde ad una interrogazione dell'on. Perna circa la precisa figura giuridica dell'odontotecnico.

Viene ripresa quindi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

CARAPELLE, relatore, rinuncia a parlare.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, (vivissimi applausi) dichiara che il suo programma è segnato nettamente dalle alte direttive del Duce e dallo spirito della Rivoluzione fascista per cui tutta la vita nazionale ha avuto in questi anni memorabili una vigorosa elevazione ed una precisa e inconfortabile struttura. Noi tutti chiamati a collaborare a questa opera nella trasmissione delle consegne ci sentiamo veramente non altro che continuatori ed esecutori di una grande costruzione. Come il camerata on. De Francisci ha continuato l'opera di Alfredo Rocco, così l'oratore continuerà quella del suo predecessore che ha dato tutta la forza del suo ingegno al grave compito della direzione della Giustizia. L'opera procede anche in questo campo con spirito profondamente italiano e fascista e con robustezza veramente romana e un solo sentimento ci lega: quello della devozione al Capo che dirigendo e disciplinando le forze fervide della nostra nazione ha saputo ridonare all'Italia la sua grandezza e la fede nei suoi destini.

Ricorda come dopo la Marcia su Roma, concepito felicemente il disegno della reintegrazione della autorità dello Stato, l'azione del Duce si sia rivolta fermamente al settore della giustizia. Fu così rinnovato il prestigio della giustizia con la creazione della Cassazione unica, l'assegnazione del primo posto nella gradazione gerarchica al più alto esponente della magistratura, la soppressione di numerose giurisdizioni speciali, la creazione della Magistratura del Lavoro.

Occupandosi della giustizia penale, rileva che le cifre della delinquenza si sono mantenute complessivamente nella quota di diminuzione raggiunta nell'anno 1933. Continua la discesa confortante dei delitti di omicidio, di furto, contro la pubblica amministrazione, contro l'ordine, contro l'incolumità pubblica, contro la fede pubblica, contro la moralità pubblica, diminuzione che deve essere attribuita in parte alla maggiore efficacia dei mezzi di vigilanza e d'intimidazione attuati dallo Stato, e in parte al mutato clima spirituale e morale del paese. E sopratutto continua la discesa veramente notevole del fenomeno della delinquenza minorile, discesa che è in parte una conseguenza delle illuminate provvidenze attuate in questi ultimi anni dal Fascismo.

Può assicurare che si tende ad impedire ogni mescolanza tra minori condannati e minori semplicemente traviati, collocati in stabilimenti diversi, situati spesso in città diverse. Il Ministero della Giustizia va intensificando la sua azione per una completa specializzazione degli stabilimenti minorili anche per categorie giuridiche diverse nei grandi gruppi degli stessi minorenni delinquenti o traviati, ed anche in rapporto alle condizioni sociali di essi. E' imminente a tal fine l'apertura di una colonia agricola nell'isola di Nisida ove i minori provenienti da famiglie agricole saranno addetti alla lavorazione di 70 ettari di terreno ed avranno tutta l'istruzione necessaria per divenire agricoltori provetti secondo i più recenti insegnamenti (approvazioni).

Fra qualche mese l'Italia avrà stabilimenti per una complessiva capienza di 2200 posti per minori che commisero reati e 4336 posti per minori traviati organizzati nella forma più perfetta.

La diminuzione della criminalità

Sul fenomeno della diminuzione della criminalità agiscono talune cause di carattere generale che è facile individuare nei mezzi repressivi più adatti, adottati dalla nuova legislazione penale e sopratutto nei mezzi preventivi e di profilassi sociale attuati dal regime fascista con le provvide istituzioni create e dirette dal Partito.

Si sofferma su un solo reato, che è indubbiamente tra i più gravi, come quello che ferisce l'integrità e l'incremento della stirpe e che anche in questi ultimi anni ha mantenuto, sia pure con qualche lieve attenuazione, le cifre preoccupanti del passato: il procurato aborto. Il Ministero segue con vigile attenzione il corso dei procedimenti penali in questa materia e la magistratura interviene con pene esemplari contro gli agenti ed i complici. Sopratutto è stata richiamata l'attenzione dell'autorità giudiziaria sull'attività delittuosa di taluni esercenti le professioni sanitarie, che, per avidità di lucro, non esitano a degradare il loro ministero e compiono atti criminosi che vanno sotto il nome scientifico di sterilizzazione, diretti a colpire gli organi della procreazione. Può assicurare la Camera che la giustizia sarà sempre più severa nella persecuzione di essi e che non sarà usata alcuna pietà per i delinquenti di questa specie (approvazioni).

Il riflesso delle migliorate condizioni generali si avverte anche nella graduale diminuzione dei detenuti nelle carceri. Col nuovo regolamento degli istituti di prevenzione e di pena e con lo sviluppo ormai in corso dei nuovi metodi di istruzione, di lavoro e di rieducazione negli stabilimenti di pena nelle colonie agricole e nelle carceri, si è avviato per merito del Fascismo tutto un complesso di provvidenze per attuare sempre meglio nella pratica quella riforma penitenziaria che ha riscosso plausi e imitazioni significative tra gli studiosi e gli uomini di Stato stranieri. Pregio principale di questa riforma sarà sempre il modo con cui essa ha saputo adunare nella adesione totalitaria tutti gli elementi che possano portare a salvezza i minorenni non sufficientemente vigilati dall'organo normale della famiglia. A questa azione totalitaria collaborano l'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia e l'Opera Nazionale Balilla e in questo magnifico concorso di forze fasciste, Giustizia, Opera Maternità ed Opera Balilla, è riposta la più sicura speranza nella rigenerazione dei giovani che deviarono dal retto sentiero.

La diminuzione della litigiosità

Un altro sintomo confortante per l'amministrazione della Giustizia in Italia è la tendenza alla progressiva diminuzione della litigiosità. Anche in questo campo doveva beneficamente operare il nuovo spirito creato dal Fascismo che con le organizzazioni sindacali e corporative e con l'azione spiegata dal Partito attraverso le sue provvide istituzioni dipendenti doveva favorire la pacificazione degli interessi e la conciliazione dei contrasti. Questo stato di cose si riflette anche nei ricorsi in Cassazione. Infati nei primi due mesi di quest'anno si sono avuti 103 ricorsi in meno in confronto col periodo corrispondente del lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'ordine giudiziario rileva che la Magistratura italiana che vanta una bella tradizione di elevtezza spirituale e di retta coscienza universale riconosciuta, ha dato prova di squisita sensibilità nella profonda trasformazione sociale determinata dal Fascismo. Oltre a ciò deve essere ancora una volta riconosciuta l'abnegazione di cui i magistrati e funzionari di cancelleria e di segreteria hanno dato e danno prova. Non bisogna dimenticare infatti che mentre l'ordinamento giudiziario del 1865, allorchè la popolazione del regno non arrivava ai 25 milioni di abitanti, prevedeva un complesso di magistrati in numero di 3731, oggi, con una popolazione che supera ormai i 43 milioni, non si ha che un complesso di 4252 magistrati, con un aumento appena di 521.

L'organizzazione del ceto forense

Sulla organizzazione del ceto forense rileva che l'ammissione alle professioni di avvocato e di procuratore è stata subordinata a savie e rigorose garanzie, e i sindacati forensi debbono vigilare, avendone tutti i poteri, affinchè la professione sia esercitata con quella nobiltà che costituisce la più fulgida tradizione del ceto forense.

Queste professioni, superato il periodo di trapasso e di assestamento, si avvantaggeranno indubbiamente della accresciuta dignità che è conseguenza della più perfetta inserzione nei nuovi ordinamenti. Il problema della previdenza degli avvocati e dei procuratori è stato avviato per merito del suo predecessore alla soluzione. Sta per essere pubblicato il decreto per il funzionamento dell'ente di previdenza, che consentirà di alleviare le condizioni di disagio economico per un certo numero di professionisti, e il Ministero darà tutta la sua attenzione al migliore funzionamento di questo ente.

Venendo all'ordinamento giurisdizionale dello Stato, l'oratore ricorda che la moltiplicazione delle giurisdizioni speciali fu un fenomeno anteriore all'avvento del Fascismo, ed esattamente venne considerato come un aspetto di quello più generale della disintegrazione della sovranità dello Stato, che portò ad un forte decadimento delle nostre istituzioni. Il Fascismo ha vigorosamente reagito contro tale fenomeno.

La determinazione della sfera di competenza tra i vari organi giurisdizionali dello Stato costituisce indubbiamente uno dei problemi più delicati e difficili ma esso fu già risolto con la legge 31 marzo 1877. A questa soluzione fu mossa una sola obbiezione di carattere puramente teorico e cioè che essendo la Corte di Cassazione organo della giurisdizione ordinaria non potesse avere sufficiente indipendenza nel regolare la competenza tra la giurisdizione ordinaria e le giurisdizioni speciali. E fu quindi propugnata da taluni, sull'esempio di altri Stati, la istituzione di un tribunale supremo per sè stante, per giudicare di ciò che soleva dirsi risoluzione di conflitti, ma che meglio si direbbe regolamento delle competenze fra varie giurisdizioni. L'obbiezione non è giusta perchè si collega troppo con la falsa dottrina della divisione dei poteri e presuppone quindi un potere giudiziario come chiuso in sè stesso geloso dell'attività degli altri. Un così detto potere giudiziario in tali sensi non è mai esistito in Italia. La magistratura italiana non ha costituito mai una casta chiusa, e non si lascia dominare da egoismi di classe nell'esercizio delle sue funzioni. In fatto poi più di 50 anni di esperienza stanno a dimostrare come le sezioni unite delle accennate funzioni non abbiano mai ostacolato o ristretto la sfera delle nuove competenze. Ne è prova lampante lo sviluppo grandioso degli istituti della giustizia amministrativa dal 1889 ad oggi. Nessuna ragione vi sarebbe quindi per desiderare innovazioni.

La legislazione nell'ordinamento corporativo

La relazione della Giunta del bilancio lamenta la moltiplicazione enorme delle leggi, principalmente in materia economica e amministrativa, rilevando anche in qualche caso l'imperfezione della redazione legislativa. Il lamento è giusto, ma d'altra parte conviene tener conto delle esigenze inderogabili in un periodo di profonda trasformazione legislativa e sociale. Può per altro assicurare che l'ufficio legislativo presso il Ministero della Giustizia attende con solerzia al suo compito di revisione formale delle leggi ed è evidente che questo compito sarà sempre meglio assolto con una collaborazione più intima fra i vari organi di preparazione della legge. Non crede che giovverebbe, come hanno suggerito il relatore e l'on. Pierantoni, di ingrandire e burocratizzare un ufficio il quale tanto meglio può attendere alla sua funzione quanto più rimanga snello e a maggiore contatto con gli organi tecnici sotto il controllo del Ministro di Grazia e Giustizia da cui dipende. Intanto si deve riconoscere che dopo la legge fondamentale 31 gennaio 1926 n. 100 si è avuto una diminuzione notevole nel numero dei decreti legge e dalla cifra di 999 nel 1925 si è passati a quella di 374 nel 1934.

D'altra parte un ordinamento razionale e conseguente in tutta questa materia si potrà avere in pieno con la riforma costituzionale essendo evidente che la legge deve riprendere la sua caratteristica di norma di indole generale e durevole e che col funzionamento normale in via di sviluppo delle varie corporazioni nei limiti fissati dalla legge di carattere generale, molte delle materie che oggi formano oggetto dei decreti legge troveranno la loro disciplina opportuna nelle norme corporative, le quali, sotto il controllo del comitato corporativo centrale, ormai sostituito per questi riguardi al Consiglio nazionale delle Corporazioni, daranno regola sicura ma più facilmente variabile al vasto campo della produzione. Così mediante gli accordi economici collettivi in via di sviluppo e mediante le regole contenute nei contratti collettivi di lavoro ormai da tempo in vigore sarà possibile disciplinare il vasto campo della vita economica del Paese che non avrà più bisogno se non eccezionalmente di ricorrere alla forza della legge. Si avrà così una razionale gerarchia di norme obbligatorie che darà ordine alla materia legislativa e darà certezza al diritto corporativo.

La legge, la norma corporativa, gli accordi economici collettivi e i contratti collettivi di lavoro, ciascuno nei propri confini, vigilati dalla fervida azione degli organi dello Stato e del Partito, e controllati nei casi di trascorso dalla magistratura, servono a dare garanzia alle forze produttive, che riprendono ormai le ondate della crisi che altrove devastano l'organismo economico delle Nazioni. Il Fascismo, salvando le forme civili, su basi veramente romane, ha creato un ordine nuovo e ha restituito fiducia alle forze produttive della Nazione. (*Approvazioni*).

La riforma dei codici

Nel nuovo clima si spiega anche l'impulso verso la codificazione. La commissione per il Codice Civile lavora quasi ogni giorno sotto la sua presidenza, alla redazione del testo definitivo o del primo libro relativo al diritto di famiglia, che, senza scuotere le basi tradizionali della famiglia romana e italiana, risulterà pienamente adeguato alle nuove esigenze della famiglia fascista.

Proseguono attivamente gli studi per opera della commissione reale per le altre parti del codice. Nello stesso tempo sono stati proseguiti gli studi preparatori per la redazione del codice di procedura civile.

Se si tien conto che la materia del secondo libro, quella del processo esecutivo, è stata già felicemente preparata dalla commissione del 1926, e che quella del terzo, relativa alle giurisdizioni speciali, può essere rapidamente apprestata, si vedrà che il nuovo codice del processo civile può essere giudicato ormai non lontano dalla sua promulgazione. (*Vive acclamazioni*).

Esso sarà il risultato di una riforma di carattere nettamente nazionale e fascista. La giustizia resa rapida, comoda, efficace, che presti sollecito il suo ausilio a chi vi ricorre, che non indugia a chi tende di sottrarsi ai propri obblighi, sarà il risultato che la riforma attuerà. Da essa risulterà accresciuto il prestigio della nostra magistratura, gli sforzi della quale sono ora resi talvolta meno efficaci dalle deficienze della procedura, e coloro che vedono, e non sono tecnici del diritto, attribuiscono spesso a colpa dei giudici quelli che sono difetti del vecchio ordinamento legislativo processuale. (*Approvazioni*).

E l'on. Ministro conclude: Non dimentichiamo che le conquiste di Roma furono fatte non soltanto con la virtù delle armi, ma anche con la forza del diritto. La perfezione delle leggi create dal genio nazionale fu già più volte nel passato, e può essere ancora, fermento vivo di espansione fascista nel mondo. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. Si approvano anche i capitoli del bilancio.

Il bilancio della guerra

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

BESOZZI DI CARNISIO rileva che l'Esercito in questi tredici anni di Regime fascista ha avuto un formidabile impulso per la ferma volontà del Capo.

Passando a esaminare il perfezionamento dell'armamento, rileva che il problema del carro armato presso di noi presentava particolari difficoltà, onde è stato creato un nuovissimo tipo di carro veloce C. V. 33, che ha già ricevuto il battesimo del fuoco in Somalia. Tale carro sarà distribuito largamente alla Fanteria e sarà montato da fanti. (*Approvazioni*).

Concludendo si compiace che il generale Graziani, valoroso soldato coloniale, sia stato chiamato al comando delle truppe inviate nell'Africa Orientale italiana. Nel clima storico dell'Italia di Mussolini qualunque sia la prova, la Nazione intera dimostrerà il suo patriottismo sotto la guida del suo grande condottiero nella certezza della vittoria. (*Vivissimi applausi*).

S. E. il Capo del Governo lascia l'aula. L'assemblea sorge in piedi, indi tributa una imponente manifestazione al grido di: Duce! Duce!

CECI rileva che questa discussione avviene in un momento in cui altre Nazioni prendono importanti decisioni in materia di armamento. Grazie alla previdenza del Duce la nostra situazione militare lascia pienamente tranquillo il Paese, che è pienamente preparato per ogni evenienza.

Esaminando la ripartizione del territorio dello Stato in zone militari, oggetto di un disegno di legge che trovasi davanti alla Camera, osserva che essa si inquadra in tutta la organizzazione presente del nostro Esercito. Vengono infatti a liberarsi i comandi delle grandi unità da compiti specificatamente territoriali, affidati invece ai nuovi enti, alle dipendenze di cinque ispettorati. Il personale degli ufficiali di zona è tratto in parte da quelli a disposizione e in parte dal ruolo di mobilitazione, mentre viene creato un secondo sottocapo di Stato Maggiore per le zone territoriali.

Passando alla nuova organizzazione del corpo di Stato Maggiore, nota che è allo studio un apposito provvedimento. (*Interruzione dell'on. Sottosegretario di Stato alla Guerra*). Con esso si aumenterà il numero degli ufficiali in servizio di Stato Maggiore, mentre si riduce quello del corpo di Stato Maggiore. Ciò rende possibile una ancora più frequente rotazione degli ufficiali di Stato Maggiore nel servizio delle truppe.

Conclude salutando romanamente le truppe che abbiamo visto salpare con tanto entusiasmo dai nostri porto per la difesa dei diritti d'Italia nell'Africa Orientale ed elevando il pensiero al Duce che potenzia le forze armate dell'Italia Fascista. (*Vivissimi applausi*).

VERGA rileva che secondo le più recenti direttive del Ministero della Guerra i reggimenti di cavalleria dovranno avere ciascuno uno squadrone di carri armati. Così l'impiego della cavalleria avrà un triplice obiettivo: assegnazione alle divisioni celeri, esplorazione e intervento nella battaglia per inseguire il nemico. In queste condizioni i nuovi compiti della cavalleria consiglierebbero di aumentare il numero dei reggimenti. (*Interruzioni*).

BARDANZELLU tratta della fanteria che come sempre nel passato costituirà anche per l'avvenire l'arma più tenace di difesa o della più ardita offesa. Grande e glorioso è stato il sacrificio del fante quando pur con mezzi del tutto insufficienti seppe avanzare contro il nemico dando tutto se stesso in olocausto e dimostrando al mondo di saper morire. (*Applausi*).

Non si può dimenticare che la sorte di una battaglia dipende non solo delle armi ma soprattutto dalla volontà di vincere a costo del sacrificio supremo. Questa dottrina la ha dettata un caporale dei bersaglieri che nel suo diario di guerra ha dimostrato quanta decisiva importanza abbia l'elemento morale sull'esito della battaglia.

ORSI premette che è orgoglioso di parlare davanti a questa assemblea che l'illustre Presidente giustamente vuole sia chiamata la Camera dei Combattenti.

PRESIDENTE lo vuole perchè è così, perchè questa è la Camera fascista, dei combattenti e dei mutilati. (*Vivissimi applausi*). Questo è il miglior titolo d'onore della presente legislatura (*Vivissimi applausi*).

ORSI rileva l'importanza grandissima dell'artiglieria nell'organizzazione militare, come dimostrano gli sviluppi che questa arma ha avuto presso di noi come presso tutte le nazioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta è tolta alle ore 19.35.

Ampia ed elevata discussione in Senato

dei problemi della cultura nazionale

ROMA, 20

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 5 luglio 1934 che ha dato esecuzione ai seguenti patti di carattere economico fra l'Italia e l'Austria, stipulati a Roma il 14 maggio 1934: Accordo per lo sviluppo dei rapporti economici fra i due Paesi. Protocollo finale relativo. Convenzione per lo sviluppo del traffico austriaco attraverso il porto di Trieste.

RICCI Federico ritiene meritevole di lode ogni sforzo inteso a riattivare nel porto di Trieste quel traffico cogli Stati successori dell'impero austro-ungarico che era andato man mano attenuandosi. Ma l'oratore si domanda se ai sacrifici che l'Italia si è imposti con queste facilitazioni è stato assicurato un minimo di tonnellaggio del traffico che dovrà affluire al porto di Trieste. Gli accordi con l'Austria del maggio 1934 non hanno ancora dato frutto.

DE VECCHI di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, osserva che gli accordi hanno dato frutti nella politica estera.

RICCI dichiara di stare esaminando solo la questione economica del porto di Trieste.

DE VECCHI di Val Cismon, ripete che bisogna riferirsi alla politica generale del Governo.

CAVAZZONI ha ascoltato con sorpresa le parole del sen. Ricci il quale ha esaminato i rapporti italo-austriaci da un punto di vista troppo arido. La convenzione in discussione non può essere esaminata separatamente perchè risponde ad un interesse superiore. E' una convenzione in funzione di tutta la politica estera dell'Italia, e il Governo italiano ha fatto bene ad essere largo di concessioni alla vicina Repubblica austriaca.

GIANNINI osserva che i trattati stipulati con l'Austria e con l'Ungheria vanno considerati sotto lo aspetto della solidarietà fra gli Stati successori dell'ex-monarchia austro-ungarica, i quali si sono impegnati a facilitare con ogni mezzo i traffici rispettivi, creando una comunanza di interessi fra i Paesi forniti di litorale e gli altri. Si tratta di un impegno molto chiaro, che serve a precisare e ad inquadrare meglio questa materia. Gli accordi con l'Austria in particolare, vanno considerati sotto due punti di vista: uno politico ed uno economico. Un accordo come quello sottoposto all'esame del Senato è dunque in funzione di una politica generale e deve importare necessariamente una serie di attività e di passività, nè è il caso di meravigliarsi se le seconde superano le prime. Considerando poi la situazione del porto di Trieste, tuttociò che si fa affluire verso questo porto rappresenta sempre un vantaggio. Per queste ragioni le censure rivolte all'accordo in parola non hanno alcuna ragione di esistere ed è da augurare che il Senato dia al medesimo il suo voto unanime. (*Approvazioni*).

BANELLI ritiene che la discussione, anche per quanto riguarda i risultati positivi e materiali dell'accordo, abbia trascurato le differenze di situazione esistenti fra il momento della stipulazione ed il momento attuale. Considerando questa situazione ci si accorgerebbe che, senza questo accordo il traffico di Trieste segnerebbe un indice ancora inferiore. Non vi sono quindi motivi economici che possano dimostrare la poca convenienza di questo accordo. Esso rientra in un piano organico che il Governo fascista ha perseguito, si può dire, sin dal suo avvento al potere per rafforzare l'Austria. La stessa Inghilterra ha deciso di far passare per il porto di Trieste il carbone necessario all'Austria, la quale è decisa a servirsi dello stesso porto per espandere la sua economia nel mondo. Questo accordo merita quindi l'approvazione entusiastica del Senato. (*Approvazioni*).

DE VECCHI DI VAL CISMON afferma che l'opportunità dell'approvazione di questo disegno di legge da un punto di vista economico è stata dimostrata dai senatori Cavazzoni, Giannini e Banelli. L'inopportunità delle osservazioni mosse dal senatore Ricci è stata dimostrata dalla evidenza di alcune necessità di ordine internazionale che non hanno ragione di essere illuminate alla perspicacia dell'Assemblea.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

CURATULO rileva che i giovani che escono dai licei non hanno una conoscenza sufficiente della storia patria. Le cause sono da ricercare nello svolgimento dei programmi e più ancora nei libri di testo. Prega il Ministro di rimediare a questo inconveniente.

Un discorso del sen. Giordano

GIORDANO osserva che il relatore parlando della scuola elementare ha affermato che essa deve dare colore e vita alle cose e ai fatti principali, ed informare lo spirito a quella pratica del vivere che è a tutti e sopratutto necessario. Queste parole si adattano perfettamente anche agli studi medici, a proposito dei quali è da lamentare che gli studenti abbiano troppo scarsi contatti con il malato. Ciò non avviene per esempio in America, dove gli studenti sono distribuiti nei vari ospedali. Da noi si è cercato di ovviare a questo inconveniente con l'esame di stato, che invece è diventato un puro e semplice doppione dell'esame di laurea.

Bisognerebbe che decorresse un certo intervallo tra la laurea e l'esame di Stato, durante il quale si dovrebbero studiare la clinica medica e chirurgica. E anche per essere nominati specialisti si dovrebbe possedere una conoscenza più profonda, più larga e ad un tempo sintetica delle materie cliniche. Occorrerebbero degli studi post-universitari. Richiedendo tali studi si porrebbe anche una remora alle troppo numerose libere docenze.

All'estero c'è un generale movimento contro le concessioni di esercizio professionale agli stranieri. L'Italia facilita la venuta di studenti stranieri, ma per l'esercizio professionale di essi occorrerebbe richiedere all'esame di Stato il certificato di cittadinanza italiana. Se non si fa così, gli studenti stranieri, abilitati all'esercizio professionale in Italia, danneggieranno i professionisti italiani.

Durante la guerra vi furono giovani medici che avanti al ferito erano torturati dal dilemma se dovessero intraprendere o no un atto operatorio. La guerra è finita ma vi sono ancora medici, specialmente in alcune remote condotte, che, per deficienza di pratica ospitaliera, mancano dello spirito di decisione che può da un momento all'altro rendersi necessario. Esprime la fiducia che l'attuale Ministro sappia correggere le mende degli studi medici in Italia, perchè anche questi studi possano raggiungere sempre maggiore altezza nei confronti di quelli delle altre Nazioni.

L'insegnamento universitario

MARAGLIANO nota che lo spirito fascista non è penetrato nelle università sia per quel che riguarda la formazione del corpo insegnante sia per quanto riguarda l'organizzazione degli insegnamenti. Inoltre la nomina dei professori è monopolio di commissioni costituite con le procedure demo-liberali del passato, ed è realtà sottratta all'azione del Governo che in base alle disposizioni vigenti, diviene forzatamente esecutore della loro volontà. Quella circolazione dell'aria fascista che il Ministro vuole, non si ha. Gli individualismi e gli autonomismi trionfano e ne derivano quelle forme anarchiche che l'on. Ministro ha giustamente dichiarato di voler distruggere. In questo campo i diritti supremi della giustizia fascista debbono imporsi.

PENDE rileva che c'è una malattia di indirizzo generale nella scuola derivante dall'ignoranza che alcuni educatori hanno dell'elemento « personalità » dello scolaro: ignoranza delle leggi della somatogenesi e della psicologenesi. Danni incalcolabili provengono da una tale ignoranza. Occorre dunque che nella scuola fascista venga data una nuova valutazione al fattore uomo. Tra le innovazioni da apportare in questo campo sarà prima di tutte l'accertamento obbligatorio della personalità individuale somatica e psichica dello scolaro. A tal fine sarebbe bene adottare quella scheda, individuale e obbligatoria di crescenza che ha cominciato a compilare l'Opera Nazionale Balilla.

La divisa della scuola fascista dev'essere: volontà e forza di potenza, dominate dalla saggezza. Noi abbiamo, per nostra fortuna, la fusione di questi due elementi nell'uomo che regge le sorti della Patria. (*Applausi*).

MILIANI espone alcune idee e osservazioni intorno all'istruzione tecnica e professionale.

Gli istituti superiori di scienze

BROGLIA osserva che un tempo avevamo tre istituti superiori di scienze economiche e commerciali: Venezia, Genova e Bari. Queste città erano centri marittimi, il che stava a dimostrare apertamente che lo scopo per cui questi istituti erano sorti era quello dell'alta cultura commerciale. Ora questi istituti sono saliti a dodici, dispersi da Trieste a Palermo: e la popolazione scolastica che un tempo ammontava a un migliaio di studenti ora è salita a circa nove migliaia. Per l'aumento della popolazione scolastica, i laureati hanno cercato di svolgere la loro attività in campi ben diversi da quello della grande industria. Molti hanno preferito impiegarsi, altri esercitare l'attività di dottori commercialisti, dopo che questa attività venne formalmente riconosciuta dal Governo fascista. Ma a questa professione non è stato ancora assegnato un proprio campo di azione. Raccomanda quindi che si proceda ad una revisione completa dei programmi e delle materie in insegnamento, superati dai tempi e dalle necessità della vita.

GRAZIOLI accenna alle benefiche conseguenze di carattere generale che la recente introduzione della cultura militare nelle scuole produrrà col tempo nei riguardi della nostra efficienza e del nostro prestigio di grande Nazione.

Il problema dell'Arte contemporanea

Passando a trattare l'argomento dell'Arte, rileva che è ormai manifesto la necessità di fare qualche cosa affinchè l'espressione artistica italiana si adegui al momento che noi viviamo. Non si tratta di discutere di vecchio e di nuovo, parole che non hanno senso quando si parla di arte. Il nodo della questione sta piuttosto nel valutare obiettivamente la possibilità o meno in cui oggi si trovano le nostre arti e di darci opere grandi, belle ed intonate al nostro tempo: opere che appaiono degne non soltanto a un cenacolo di iniziati ma anche a quel grande pubblico che ha il diritto di godere dell'arte e di essere ad essa educato. Si deve pretendere che le opere artistiche, germogliate nel clima fascista, siano espressione dello spirito nuovo che aleggia nel paese; ma ciò accade veramente? Senza far torto ad artisti illustri, se si considera il risultato complessivo di alcune recenti manifestazioni artistiche, non è possibile rispondere di sì.

Anche l'esito del recente concorso per opere ispirate alla guerra e alla vittoria dimostra che si è lontani da quel che si poteva sperare. Si sono avute opere egregie ed è significativo che alcune di esse siano dovute a giovani artisti prima ignoti.

A proposito delle opere prescelte l'oratore prega il Ministro affinchè esse siano destinate a formare il nucleo della raccolta che ha avuto l'onore di essere ideata e patrocinata da S. M. la Regina.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, assicura che si è già provveduto.

Le scuole medie

MANFRONI rileva la scarsa cultura dei giovani che provengono dalla scuola media che impone la dolorosa necessità di far scendere considerevolmente il livello delle istituzioni universitarie.

Osserva che i giovani oggi si innamorano troppo della vita fisica a scapito di quella spirituale. Essi non hanno troppo tempo a loro disposizione per poter studiare ad assimilare ciò che viene loro insegnato. Si è giunti fino al punto di dare il sabato i compiti per il lunedì allo scopo di lasciare libera la domenica dedicata agli esercizi sportivi.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, osserva che il provvedimento è stato giustissimo.

MANFRONI riferisce quanto gli ha detto un preside e cioè che la settimana scolastica effettivamente si riduce a quattro giorni perchè il lunedì gli scolari di ritorno dal campo sportivo non pensano che a [illegible] gare e il sabato non desiderano altro che di arrivare alla domenica. Bisognerebbe ridurre l'anno scolastico a sette mesi ma di studio intenso. I mesi rimanenti potrebbero essere impiegati in esercizi fisici. Bisognerebbe infine ridare all'ispettorato delle scuole medie tutte le sue funzioni ora ristrette al campo amministrativo. Le ispezioni sono sommamente utili alla scuola.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, afferma che attualmente ci sono [illegible] ispettori in giro per l'Italia.

MANFRONI. Si rallegra col Ministro per questa sua utile iniziativa. Propone infine che vengano stabiliti gli esami dalla prima alla seconda e dalla seconda alla terza liceale.

GIANNINI esamina diffusamente i risultati della riforma Gentile dopo dodici anni dalla sua applicazione nei vari rami della scuola.

DE MARCHI rileva che gli inconvenienti generalmente accusati nel campo dell'insegnamento universitario dipendono dal fatto che le Università vogliono conservare il loro carattere originario di istituti di alta cultura. Ma mentre nei tempi andati si mirava a far uscire dall'Università uomini dotti, oggi per le necessità della vita moderna più veloce e complessa occorre che dalle Università escano soprattutto i professionisti.

Occorrerebbe separare le due funzioni dell'Università: quella per la preparazione delle carriere professionali e quella della preparazione alle carriere scientifiche.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al Ministro.

La seduta è tolta alle ore 2[illegible].

Le avventure d'amore d'una coppia belga

BRUXELLES, 20

Il diciannovenne Giuseppe Redaut, di Hoboken, invaghitosi di certa Hèloise, figlia di un noto uomo politico belga, indusse l'amante diciassettenne ad abbandonare il domicilio paterno per fuggire in Inghilterra. Infatti i due innamorati, dopo il rifiuto dei rispettivi genitori, speravano coronare nella terra d'Albione con un matrimonio il loro sogno d'amore. Il moderno Romeo rapì la sua Giulietta, ma entrambi da gente pratica, prima di fuggire scassinarono la cassaforte del papà dell'Héloise, prendendo vari gioielli, titoli e danaro per una somma di sessanta mila franchi. Per evitare noie alla frontiera belgo-inglese, Redant rubò alla sorella ventic[illegible]quenne la carta d'identità — occorre infatti ad un belga la sua carta d'identità per entrare in Gran Bretagna — sostituendo la fotografia di questa con quella dell'amante.

La coppia partì così facilmente per Londra. Ma là le cose si complicarono. Le autorità inglesi non acconsentirono troppo facilmente ad unire i due minorenni. I mesi passarono ed i due, sempre innamorati, decisero di andare in Russia ad unire i loro destini.

Nel frattempo dopo lunghe ricerche, il papà dell'Hèloise riusciva a trovare le traccie dei fuggitivi ed arrivava proprio a tempo a Londra per denunciarli alle autorità inglesi che arrestarono la coppia mentre sul campo di aviazione s'apprestava a spiccare il volo per Mosca.

L'avventura doveva così finire male. Dopo lunghe pratiche la polizia inglese consegnò a quella belga il Redant, che nel frattempo era divenuto maggiorenne, mentre la giovinetta era stata già ricondotta nel Belgio dal padre, che la rinchiuse in un collegio per minorenni.

Ma le disavventure non finirono per il Redant, che dovette comparire anche davanti al Consiglio di Guerra per non essersi presentato in tempo alla chiamata militare.

Infine oggi il triste eroe è comparso davanti al Tribunale correzionale d'Anversa sotto l'accusa di falsificazione di documenti, uso di nome falso, attentato al pudore, rapimento di minorenne, ladrocinio, ricettazione dolosa e diserzione. Il dibattito si è svolto, naturalmente, a porte chiuse. Il Tribunale, tenuto conto che al momento del rapimento l'accusato era lui stesso minorenne lo ha condannato ad un anno di prigione ed a 1232 franchi di ammenda.

Più clemente, la Corte militare che teneva conto che l'accusato non aveva potuto presentarsi in tempo al reggimento per le formalità d'estradizione, lo ha assolto.

Il terribile quarto d'ora vissuto da un impresario teatrale

NEW YORK, 20

L'impresario di un teatro di Brooklyn, certo Barker, quando scese dal tram per rincasare, la notte scorsa fu circondato da tre malviventi che, premendogli le loro rivoltelle al petto, gli ordinarono di salire s una automobile. Egli ubbidì; si vide allora ricondurre al proprio teatro. Dovette aprile le porte ai malviventi, accompagnarli negli uffici e aprire loro la cassaforte nella quale erano 1300 dollari.

Impossessatisi del denaro, i ladri, sempre trattenendo fra loro l'impresario, risalirono sull'automobile e attraversarono a pazza velocità la città. Durante il tragitto incontrarono cinque automobili della polizia, ma l'impresario, che era tenuto sotto la minaccia delle rivoltelle, non ebbe il coraggio di invocare soccorso. Egli fu deposto alfine in una zona deserta di un suburbio.

Giovedì delle Arti

La didattica nella musica

Nuove direttive dell'insegnamento musicale

La teoria, l'armonia, il contrappunto, la storia ed estetica musicale sono diverse vie di penetrazione in profondità, seguite dallo spirito nella ricerca di comprendere l'essenza delle immagini musicali. L'analisi della stostanza della forma e della materia, la critica ed il discernimento degli stili e della personalità artistica, ricorrono inzialmente alla predette discipline per facilitare la ricostruzione oggettiva di una composizione, per mettere in evidenza le caratteristiche di un'epoca, per impossessarsi con i mezzi della conoscenza degli elementi apparenti di una opera musicale. L'applicazione di questi mezzi allo studio di una composizione prepara in grazia alle associazioni di idee prodotte dall'azione singola o simultanea delle diverse discipline di ordine teorico anche il terreno propizio per la formazione e lo sviluppo della memoria e ne trasporta la questione dal campo inferiore del subcosciente-meccanico, in quello superiore della conoscenza ordinata e nutrita da esperienze interne e spirituali.

Convinto che le predette discipline contribuiscono in grado superiore alla produzione di immagini e concetti nello spirito del musicista in via di studio e di educazione, io confesso la mia avversione contro il termine di materie complementari assegnato a queste discipiline nei programmi dei nostri istituti musicali. Il fatto solo di vederle rubricate «ad laterem» delle materie principali, e fa apparire come estranee a queste, mentre invece la materia della musica non sopporterebbe alcuna suddivisione o scomposizione artificiosa della sua essenza, che resta unica ed omogenea in tutte le sue molteplici ed eterogenee manifestazioni. Il metodo «separatista» sinora seguito ha pure una notevole influenza sulla psiche dello studioso, il quale nelle materie complementari vede qualche cosa di aggiunto, di non sostanzialmente necessario al raggiungimento del suo scopo essenziale e le considera e sente perciò sotto forma d'un obbligo impostogli dalla scuola, a cui egli risponde mal volentieri mantenendo al confronto delle materie e dei suoi insegnamenti un contegno di opposizione. Questa brutta esperienza è dannosa allo studente nel corso del suo ulteriore sviluppo di musicista-esecutore, in quanto che la materia immagazzinata sotto l'azione di uno stimolo esterno, rimasta alla sola periferia, non viene più fatta convogliare ai centri dell'attività spirituale e con il raggiungimento della effimera mèta dell'esame, essa subisce un ristagno prima e poi un deflusso.

Ma non credo che la linfa delle dottrine musicali riuscirebbe ad irrorare con un maggiore beneficio il tessuto mentale dello studioso, anche se esse assurgessero al grado di materie principali. L'equiparazione servirebbe a sollevare il livello delle materie dette sinora complementari ed esse acquisterebbero un maggior valore nel senso di considerazione dello studioso, ma con ciò non si avrebbe risolto il problema principale ed intrinseco, cioè quello di apprestare allo studioso al momento opportuno i mezzi per utilizzare nel suo interesse le nozioni che gli provengono dallo studio delle diverse discipline. L'acquisto di idee e concetti, o meglio l'apprestamento dei mezzi per un tale acquisto si compie meglio nella fanciullezza, quando l'istinto dell'auto costruzione mantiene l'anima in un costante stato di fame, in cui viene immagazzinata la maggiore provvista di idee utilizzabili nella maggiore possibile varietà di emergenze della vita. Non è il caso di perdere l'occasione propizia in cui i fanciulli amano conoscere e sapere tutto per avvicinarli agli oggetti musicali e famigliarizzarli con questi. Tutti noi sappiamo che cosa significhi per l'avvenire di un uomo l'aver frequentato da bambino la bottega del falegname e la fucina di un fabbro o l'aver maneggiato utensili da pesca o da caccia. Dopo l'adolescenza, quando le propensioni istintive si sono attenuate è raro farsi famigliare con qualunque di queste attività primitive. In generale non ci si accorge del silenzio tenuto dal bambino nei primissimi anni del suo studio davanti agli oggetti «musicali» come l'accordo, l'armonia, i periodi, le modulazioni, la forma, ma si sà che il suo silenzio non dipende affatto da mancanza di interesse o di curiosità verso la cosa ma semplicemente dall'ignoranza della cosa; la sua mente non può occuparsi degli oggetti, che essendo forme dell'attività teoretica egli non può vedere da solo e di cui egli potrebbe anche rimanere permanentemente privo se in qualche momento qualcuno non glieli rivelasse e portasse nel campo delle sue acquisizioni. Già nelle prime lezioni peraltro il bambino può formarsi per mezzo di spiegazioni l'immagine della unità di misura a cui razionalmente egli applica della divisione; non credo che l'operazione di sommare alcune unità di misura in tutto di quattro o di otto cioè in periodi, gli costerebbe più fatica. L'apprendere già da bambino che anche alla musica presiede un principio razionale costruttivo avrebbe per risultato l'immediato concorso dell'istinto più attivo dei fanciulli, cioè quello della «costruttività»; stimolato e guidato il giovane cercherebbe da solo di applicare le sue nozioni acquisite sulla formazione dei periodi musicale per esperimentare la validità della nozione stessa e per curiosità di vedere come sia fatto «il pezzo» messo allo studio. Non diversamente si comporterebbe il fanciullo nei riguardi dell'armonia se gli venisse eccitato al più presto possibile l'interesse per l'oggetto, «accordo», sia allargandogli la nozione dell'intervallo semplice acquisita sin dai primi giorni dei suoi studi musicali, sia dimostran'dogli con acconci esperimenti la natura fisica dell'accordo. Considero specie questa famigliarità intima coll'ambiente fisico degli oggetti musicali e la conoscenza delle loro peculiari proprietà foniche di importanza per costruire il fondamento della coscienza «musicale» nel fanciullo.

Anche la nozione della «modulazione» va acquisita presto per acuire il senso dell'orientamento, per evitare che il fanciullo studiando le scale non veda in queste solo una specie di circondari chiusi in se stessi senza vie di accesso e di uscita. La prescrizione dei soli accidenti propri al tono fondamentale a capo di ogni riga di composizione mette la mente del fanciullo, ignaro della possibilità di modulare il tono, in un certo stato di riposo; perciò egli deve compiere uno sforzo di attenzione quando le sopraggiunte modulazioni dei suoni che egli sente come degli ostacoli, di cui egli ignora la natura e che rimuove con fatica. Come metodo per vincere questa difficoltà viene suggerita al fanciullo la ripetizione ostinata e meccanica del passaggio, mentre l'ostacolo sarebbe certo rimosso in minor tempo, con effetto più durevole e con risparmio di energia mediante un richiamo alla mente del fanciullo alle sue nozioni teoriche e con il far sì che egli stesso se ne possa servire nelle rispettive contingenze per l'immediato interesse. E' indubbio di maggior utile allo studioso l'analizzare preventivamente un pezzo, che il ripeterlo innumerevoli volte senza la minima compartecipazione delle facoltà intellettive. Il fanciullo deve comprendere anche che certi errori da lui fatti contro l'integrità del testo non sono errori dipendenti dalla distrazione degli occhi, dell'orecchie o del tatto, cioè dei suoi sensi, ma che egli compie in un momento di interna distrazione, e cioè quando egli manca di chiamare ed utilizzare tutte le sue esperienze e nozioni.

Da quanto ho sinora detto risulta evidente che io propendo per una razionale riforma nell'insegnamento musicale con i seguenti obietivi:

A) Unificazione dell'insegnamento durante i primi anni di studio sotto la guida di un solo maestro con criteri pratici e con diversi programmi, coerenti alla materia principale.

B) Destare tempestivamente l'attenzione e l'interesse del bambino per tutte le discipline musicali compresa la storia della musica. (Racconti, annedoti, ecc., vite di musicisti con illustrazioni, adatti alla fantasia dei fanciulli).

C) Introdurre il metodo analitico nello studio delle composizioni, studi compresi; destare tempestivamente il senso della forma ed il concetto dell'armonia.

D) Sviluppo del senso e degli impulsi ritmici con esercizi ginnici, compresa la danza (il cui insegnamento potrebbe pure trovare posto negli istituti musicali); abolire in parte la pratica molto unilaterale del solfeggio orale e applicare l'esercizio delle diverse forme ritmiche allo strumento scelto dallo studente. (Azione diretta dell'impulso ritmico sui muscoli utili all'esecutore).

Gino Tagliapietra

La Mostra del Correggio a Parma

La grande mostra organizzata pel centenario del Correggio sarà inaugurata, come già è stato annunciato, il prossimo 21 aprile a Parma.

I munifci contributi che il Duce ed il Segretario del Partito Fascista hanno per essa devoluto; l'interessamento della R. Accademia di Italia, sotto i cui auspici la Mostra si apre, sono segni talmente tangibili della serietà e dell'importanza straordinaria ed europea che la manifestazione parmense rivestirà.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal segretario federale, e guidato per la parte artistica, dal sovraintendente par l'arte d'Emilia e Romagna, sta attivamente lavorando perchè la mostra riesca degna del sommo pittore,

La mostra per la quale saranno concessi notevolissimi ribassi ferroviari, avrà luogo nei sontuosi ambienti della R. Galleria di Parma (una delle più celebri e famose di Europa) nella quale, a fianco dei grandi quadri correggeschi di cui già si orna, saranno disposte le tele provenienti, per l'occasione, dalle maggiori Gallerie straniere ed italiane. Ma tutta Parma ove l'Allegri trascorse il più fattivo e maggiore periodo della sua vita diverrà nel periodo della manifestazione pittorica un'unica grande Mostra correggesca. Le divine cupole del Duomo, di San Giovanni Evangelista, della Camera di San Paolo, in cui la pittura raggiunse vertici di movimento di varietà e di coraggio d'atteggiamenti, e la tecnica espresse l'ultimo sviluppo della pittura italiana, saranno illuminati a giorno, e diverranno meta quotidiana delle comitive di visitatori

Accanto alle quattro gemme che illustrano la nostra città: la *Madonna del San Gerolamo*, quella della *Scodella*, la *Deposizione*, il *Martirio dei Santi Placido e Flavia*, saranno ammirate altre opere del Correggio: lo *Sposalizio di Santa Caterina*, della Raccolta Bonomi di Milano; la *Madonna col Bambino e i Santi Francesco e Quirino*, della Galleria Estense di Modena, che manderà anche la *Madonna dei Campori;* la *Giuditta* che verrà da Strasburgo, la *Madonna col Bambino fra due Angeli*, una delle prime opere del maestro, proveniente dalla Galleria degli Uffizi di Firenze; dalla quale verranno pure il *Riposo in Egitto*, e la deliziosa *Vergine in adorazione del Bambino;* la *Madonna col Bambino e San Giovanni*, che manderà la Galleria *Santa Catterina;* la *Madonna del Bolognini*, dal Castello Sforzesco di Milano; l'*Adorazione dei Magi*, da la Pinacoteca di Brera di Milano; il*Pastorello che suona la siringa*, dalla Pinacoteca di Modena; la *Zingarella* (del primo periodo del l'Artista) splendore della Galleria Nazionale di Napoli; che presterà anche l'altro *Sposalizio Mistico di Santa Catterina*a la *Madonna del Latte*, da Budapest, una delle più preziose opere concesse dall'estero; il *Sogno d'Antiope*, una delle maggiori attrattive del Louvre di Parigi, e che soltanto pochi italiani hanno potuto ammirare; la *Virtù*, dalla Galleria Doria di Roma, abbozzo che sarà posto contro il quadro dello stesso titolo che ci manderà il parigino Louvre e che sarà presente pure con la *Virtù e il Vizio.* Le trattative per altre cessioni continuano. La Mostra sarà completata con la esposizione delle opere degli allievi di Antonio Allegri da Correggio: primo fra tutti il grande Parmigianino, del quale oltre i capolavori ad olio e a fresco parmigiani, saranno studiati i quadri ed i disegni che verranno di fuori.

Si vedranno inoltre i dipinti del Mazzola - Bedoli, del Ròndani, del Gandini, del Grano, dell'Anselmi, dell'Araldi, del Caselli, e di altri minori fino all'Orsi,. Esposti saranno anche i disegni del Correggio e dei suoi scolari. Di essi ne sono già stati inviati di importantissimi: da l'Archiginnasio Bolognese, dalla collezione Horne di Firenze, dal palazzo Rosso di Genova, dall'Ambrosiana di Milano, dal Museo Malatesta di Pavia, dalla Biblioteca Reale di Torino, e presto ne arriveranno altri.

Una preziosa raccolta di stampe rare sarà sistemata in alcune sale della adiacente Biblioteca Palatina (ove è collocato il grandioso affresco dell'*Incoronata*, insieme con la riunione dei libri in tutte le lingue, che parlano del Sommo,

Il nuovo progetto di A. Martini pel monumento al Duca D'Aosta

Alberto Savinio illustra il progetto del monumento al Duca d'Aosta in Torino che Arturo Martini ha presentato al concorso di 3. grado.

Il progetto, Martini lo ha ideato ed eseguito senza collaborazione di Architetto: ciò ne spiega la perfetta omogeneità, la piena armonia che associa la parte scultorea alla parte architettonica.

La condizione sulla quale maggiormente insiste il bando di concorso era la bifrontalità del monumento. Ora il problema della bifrontalità, il progetto Martini non solo lo risolve, ma si può dire lo elimina: La disposizione architettonica ideata da Arturo Martini non crea infatti un dislivello in mezzo alla piazza Vittorio Veneto, non oppune al transito un inaccessibile blocco, non costringe il passante a girare intorno alla mole: gli consente invece di *traversare il monumento nella sua larghezza.*

Il monumento è lungo venticinque metri, largo 10. E' diviso in tre parti: due ali con i gruppi delle clessidre che sostituiscono i gruppi equestri del secondo bozzetto.

Lunga dieci metri e altrettanto larga, la parte mediana e «viabile» del monumento costituisce un quadrato perfetto. La parte mediana è destinata a centro delle cerimonie e commemorazioni. In questo caso, e come suggerisce il bando di concorso, grosse catene di marina saranno tirate da proiettile a proiettile. Nel centro della parte mediana, sorge la statua del Principe. Altezza totale metri 8, suddivisi in: statua metri 5,80, base metri 2,20.

Otto figure (quattro per gruppo e disposte agli angoli di due quadrati) illustrano ciascuna con simboli suoi particolari la vita, il destino, le virtù del guerriero: Eroismo, Redenzione, Giustizia, Sacrificio, Fede, Forza, Storia, Luce. Queste figure non sono staccate una dall'altra, ma raccolte intorno a un simbolo unico — la clessidra — che tutte le ravviva e di ciascuna giustifica il singolo valore.

Come elemento estetico, la clessidra non solo suggella con la sua forma caratteristica lo stile italiano e classico che distingue l'attuale progetto più ancora dei progetti precedenti, ma contribuisce per parte sua a risolvere *completamente* il problema della bifrontalità, perchè l'aspetto dei gruppi è identico nonchè sulle due, ma sulle quattro fronti.

Mentre nei gruppi delle clessidre l'idea della guerra è espressa mediante figure simboliche, nei rilievi collocati sotto i gruppi, la guerra e la vita del soldato sono illustrati nel particolare e mediante figure reali. I rilievi sono otto: quattro per parte: Rappresentano alcuni fra i molteplici aspetti della guerra: «La Messa al Campo», «Le Crocerossine», «I Gas Asfissianti», «Il Riposo in Trincea», «I Reticolati», «I Rifornimenti», «Il Piave», «L'Assalto».

Centro non solo geometrico, ma spirituale del monumento, è la statua del Duca d'Aosta. Eretto, i piedi solidamente piantati sulla roccia del Carso, le mani appoggiate sul bastone, il Duca guarda davanti a sè. Immobile, tranquillissima figura; ma intorno a questa figura immobile c'è tutto il moto della battaglia, tutto il vento della guerra.

Teatro Lirico e Musica

★ L'Agenzia «Delta» comunica le seguenti nomine avvenute in seno al Sindacato Musicisti: M.o Isidoro Capitanio a Fiduciario Sezione Provinciale di Brescia (ratifica del Presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti); M.o Alessandro Cicognini a Fiduciario Sezione Provinciale di Chieti (ratifica come sopra); M.o Ennio Leo Gerelli a Fiduciario Sezione Prov. di Cremona (ratifica come sopra); M.o Ernesto Berio a Fiduciario Sezione prov. di Imperia (ratifica come sopra); M.o Dante D'Ambrosio a Fiduciario Sezione Prov. di Teramo (ratifica come sopra); M.o Nino Malagutti a Fiduciario Sezione prov. di Reggio Emilia (ratifica come sopra); M.o Federico Beganelli a Segretario Sindacato Interprovinciale di Trieste (decreto reale).

★ E' stato deciso quali saranno le opere italiane che verranno rappresentate durante la grande stagione di opera internazionale che sarà svolta al Covent Garden in occasione del Giubileo Reale. La prima rappresentazione avrà luogo il 29 aprile e l'ultima il 15 giugno.

Le opere italiane saranno «La Cenerentola» e il «Barbiere di Siviglia di Rossini, «La Bohème» di Puccini, ed una versione della «Italiana in Algeri» d Rossini adattata da sir Thomas Beecham.

Scena di Prosa

★ Tutti i giornali vennesi dedicano largo spazio ad un avvenimento che in via normale non meriterebbe nemmeno l'onore di una noticina di cronaca. Si tratta infatti della notizia che una attrice ha firmato un contratto che la impegna per lunghi anni al teatro di Stato austriaco. Ma questa attrice è una grandissima attrice, una delle maggiori attrici tedesche viventi, e siccome è molto giovane e il cammino che ha già percorso è grandissimo, numerosi son quelli che le predicano una fama destinata non solo a varcar le frontiere dei paesi di lingua tedesca ma a perpetuarsi nel ricordo dei posteri.

Chiunque abbia ascoltato Paula Vessely si è convinto che non son queste esagerazioni di fanatici ammiratori ma giudizi maturati dall'esperienza degli uomini di teastro e dalla sensibilità di persone che hanno intelligenza d'arte. E' naturale allora che attorno a questa artista premessero da tutte le parti i direttori di teatro e i produttori di film per assicurarsene la collaborazione. Si parlava di vistose offerte fatte dai teatri di Berlino in qualla azione di accaparramento della quale si era risentito anche il teatro d'opera di Stato austriaco. Così si spiega il compiacimento della stampa viennese. Paola Wessely è nota in Italia per la sua stupenda interpretazione di un film di ambiente viennese.

★ A Firenze nella sede dell'Unione Intellettuale si è tenuta la prima riunione di una serie organizzata dal presidente prof. Jacopo Mazzei e che per scopo lo studio del movimento artistico e culturale italiano. La riunione riguardava il teatro di prosa. Presiedeva Luigi Bonelli, fiduciario nazionale del Gruppo autori drammatici. Dopo una animatissima discussione, la riunione ha approvato il seguente voto: «Visto che il teatro di prosa italiano si dibatte in un circolo vizioso di circostanze le quali hanno determinato l'attuale crisi artistica: visto che tra le suddette circostanze d'indole spirituale — quindi non passibile di un rimedio — ve n'è una di indole permanente materiale, e cioè la mancanza di un mecenatismo senza il quale il teatro non può fiorire, i presenti credono che l'interessamento di Enti pubblici possa avere efficacia decisiva nel creare condizioni favorevoli al nuovo avvenire del teatro con la costruzione — ad esempio — di moderni teatri comunali di prosa e per quanto riguarda, particolarmente Firenze, fanno voti che l'Amministrazione comunale favorisca la iniziativa delle Corporazioni fasciste dello spettacolo provvedendo alla istituzione in Firenze di un teatro comunale di prosa con un nuovo edificio rispondente alle moderne esigenze.

★ *La Compagnia dei gialli*, non smetterà. alla fine degli impegni, cioè, allo scadere del marzo: Piero Meda continuerà, mantenendo inalterati i quadri, sotto lo direzione di Romano Calò.

★ «Il Teatro degli Indipendenti» comunica che prossimamente metterà in iscena nel teatrino del Circolo delle Arti e delle Lettere, a via Margutta, tre commedie nuove di Rosso di San Secondo. I lavori si intitolano: «Musica di foglie morte» notturno in due tempi; «La Madonnina del bel vento», bozzetto drammatico in un quadro; «Maniera d'amore», scherzo. La manifestazione di cui «Gli Indipendenti» hanno preso l'iniziativa, vuol essere un atto di omaggio a Rosso di San Secondo chè è ritornato da qualche tempo in Italia, dal suo lungo soggiorno in Germania

All'insegna della rosa

Tante teste, tanti pareri — diceva un antico adagio; e in letteratura si potrebbe dire: Tante teste, tanti gusti. Ma questi gusti si raggruppano naturalmente, per categorie; e un oculato Editore, se non può proprio pubblicare un libro per ogni persona, può di molto avvicinarsi a questo fabbisogno intellettuale provvedendo appunto a tutte le categorie. Così non si cristallizza in un dato genere e con sano eclettismo cerca di soddisfare tutte le tendenze, espresse o inespresse.

E' così che, fra le molte Collezioni con cui la Casa Editrice Mondadori ha voluto prevenire queste necessità dello spirito, una ne ha iniziata, cui per diverse ragioni, non può mancare a parere nostro il miglior favore del pubblico in genere e di quello cui la collezione si rivolge in specie. *Il Romanzo della Rosa* ha un programma che dice tutto: purità nella gaiezza, gaiezza nella purità; e se è dedicato, per dirla con le stesse parole con cui è presentata, alle signorine «moderne e sane di spirito», non è esclusivamente per esse. In altre parole, è costituita da una serie di romanzi di primissimo ordine, sani, igienici per lo spirito, divertentissimi; e che si scostano dalla stucchevole e insincera letteratura *rosa* così come una bella fotografia si scosta da una volgare oleografia. In essi, la vita non è presentata in modo unilaterale, tutta rosea e sdolcinata, o vista attraverso i lugubri occhiali del pessimismo; ma quale è, con le sue gioie ed i suoi dolori, con le sue bellezze e le sue miserie, sempre la luce di una speranza che è la volontà di vivere e di vincere. Qui l'amore non è escluso o ridotto alla parte meschinella di raccoglitore di sospiri a occhi bassi e con la mano alla bocca come a celare una sconcia ma incontestabile aspirazione; ma se ne parla lealmente, apertamente, sanamente, come del sentimento che è la vita stessa della Umanità e che è la base di quel sacro istinto della famiglia che mantiene i popoli moralmente e materialmente sani e robusti. In una parola, in questi salubri romanzi, la modestia e la virtù non sono ipocrisia; ma «sorridono a quella che è la vita vera, con le sue dolcezze ed i suoi dolori, ed insegnano a viverla con animo forte e con più forte volontà, con una speranza che non sia cecità, e sopratutto come cara preparazione a quelli che saranno i dolci doveri e le pure gioie della sposa e della madre».

Con queste nobili parole si presenta la Collezione; e noi plaudiamo volentieri, poichè in verità che una Collezione simile apparisse era tempo. Romanzi per signorine? No, non soltanto questo: romanzi per ogni animo sano, diremo piuttosto; ma che le nostre ragazze possono leggere senza noia e senza timore.

La collezione si è iniziato con un romanzo delle Williamson, le due vivaci americane di cui fu scritto una volta, che formano «uno scrittore»; e ci sembra che «*Ecco una donna*» si adatti mirabilmente al programma, tanto è agile, divertente, interessante, profondamente umano. E' un romanzo *per tutti*. Seguiranno, a quanto è annunciato, romanzi di illustri scrittori nostri, come Lucio d'Ambra, ed altri fra i maggiori stranieri, come la Orczy, l'Acremant, l'Ayres; a quanto è detto, con un alternarsi di racconti sentimentali ed avventurosi che abbracceranno, lo ripetiamo, quella che è la vera vita. La veste, è più che dignitosa, come in tutte le ormai notissime collezioni mondadoriane, e comunque tale, che nella libreria di una signora non sfigurerà davvero.

Ma il *romanzo della Rosa* è qualche cosa di più: una Rivista-romanzo, come l'Editore ha voluto definirlo. C'è infatti un'abbondante e gustosissima «Varietà» che basterebbe da sola a dar sapore a una pubblicazione; varietà che non consiste nei soliti brevi sgrammaticati tentativi di far dello spirito o di dare consigli pseudo-sentimentali, ma in una serie di rubriche affidate a specialisti del genere che vanno dalle piacevoli conversazioni con *Donna Clotilde* alla moda, dai consigli alle massaie a quelli che significativamente si intitolano «Voglio avere una bella casa». E poi: «Voglio scrivere bene» dell'arguto Dino Provenzal, «Voglio essere sana» e, via via, il bei films, i bei libri, i bei dischi, la pagina del buon umore, i giochi, gli aneddoti... Non lo abbiamo detto? Una rivista ed un romanzo fusi insieme, cui auguriamo cordialmente il successo che merita.

Immaginiamo a proposito delle rubriche della «Varietà», che i redattori siano propensi a rispondere a chi si rivolge loro, e cioè ad accodare ai loro articoli la «piccola posta». Forse sarebbe un bene: tanti cervellini prendono sul serio le balzane chiacchierate delle dilanganti «piccole poste», che c'è da augurarsi ce ne sia una tatta ed utile sul serio.

Infine la Casa Editrice indice un «Concorso per un romanzo» fra autori italiani. Siamo certi che, anche in questo degnissimo campo, i nostri scrittori sapranno dire una parola nuova, sana, intelligente, italiana.

— «Il Romanzo della Rosa» Collezione Mondadori - Williamson: «Ecco una Donna» (L. 3).

La Mostra di G. Cesetti a Milano

A Milano, nella Galleria del Milione, il pittore Giuseppe Cesetti ha aperto una mostra delle sue pitture. Ecco come il giovane pittore maremmano-veneziano si presenta al pubblico con il suo Autoritratto»:

«La mia vita è quella di un poeta, le circostanze che mi ebbero a tormentare sono quelle di un innamorato. Il modo con cui mi sono difeso dalla vita è quello di un eroe. Passione e lotta, disprezzi e difese mi hanno tenuto sempre desto. Dirò che ai nemici debbo il rafforzamento della mia tempra combattiva, poichè essi, anzichè fiaccare il mio spirito, lo innalzano e lo fortificano, rendendolo pari al terremoto più propenso a lottar contro rocce, anzichè contro vuoti compiacenti. Si dice che le mosche si prendono col miele, e un po' così è fatta la mia natura.

Nato in un paese affocato dal sole di maremma, trascorsi la mia infanzia come un primitivo senza legge, addestrato alle faccende del padre mio, agricoltore rinomato per la padronanza del suo mestiere, e allevatore di cavalli; esercitai l'opera di domatore dimostrandomi intrepido e senza tema alcuna. Passavo da un puledro all'altro vincendo l'ostilità del selvaggio che, insolito a sopportar pesi umani sulla groppa, si ribellava abbandonandosi alle più audaci acrobazie, e lottando fino a che il sudore non inzuppava il vergine manto.

Gli altipiani giallastri, le spianate steppose, i boschi fitti e spinosi davano al mio occhio e alla mia anima sensazioni strane. Ed i cieli turbolenti di maremma mi tenevano estasiato in considerazioni che allora non mi spiegavo ma che mi davano il brivido nelle vene. Ero già desideroso di conoscere altri luoghi viventi nella mia mente con le più strane visioni. E un treno che il mio occhio scorgeva alla distanza di più chilometri e che si compiaceva fuggire ogni mattina alle ore dieci, era, direi, la mia ossessione.

Quel convoglio si portava a Roma, varcando le falde del Cimino e lasciando dietro a sè un denso fumo che si perdeva poi nel cielo come i suoi sogni inafferrabili. Finii con l'odiare quel treno, perchè non mi prendeva con sè verso la città che sognavo fatata, in cui mi immaginavo ogni cosa pari a un paradiso per i prediletti.

Pittore m'intesi fin dalla mia infanzia, mi appassionavano i segni che scoprivo dei miei antichi etruschi, mi attiravano i colori della terra e le varie erbe, e i manti dei bovi bianchi, rossastri, gialli, e la varietà delle tinte dei cavalli con dei rossi di infinite gradazioni, e morelli e grigi e saure e balzani davano gioia al mio spirito, che, con attento esame, scopriva inverosimili preziosità .E segnavo sulla carta, e vivevo di gioia, e mi addoloravo perchè un intimo malessere mi teneva spesso triste e insoddisfatto. Osservazioni tutte mie, diverse certo da quelle dei miei compaesani, ragione per cui la mia famiglia e gli amici mi consideravano uno strano individuo; e ciò dava preoccupazione ai miei, e vedevo addolorarsi mio padre che al suo mestiere mi aveva certamente sognato.

Divenuto adulto intesi il mio destino che inesorabilmente mi voleva a sè. Così decisi di andarmene a piedi, non più col treno, giacchè esso non mi aveva voluto in tanto tempo.

Mio padre si addolorò del mio proposito e nel darmi la sua benedizione così si espresse: «Fino a che avrai me non morrai di fame; dopo, non so». Ed egli scomparve proprio quando la sua profezia stava avverandosi.

La forza del mio carattere, la volontà di vincere mi tennero sempre saldo ed onesto durante le mie dolorose peregrinazioni, e, come ogni uomo sano che deriva dalla terra, non mi arresi ai molti mestieri che dovetti fare per sostenermi alla vita e per continuare gli studi che ormai mi era proposto. Nulla chiesi alla famiglia, perchè questo mi ero detto all'atto in cui m'ero deciso ad andarmene.

Volli dunque conoscere ogni città d'Italia e non c'è angolo di rispetto in Italia che io non abbia visitato e osservato nelle sue meraviglie. E' inutile narrare gli ostacoli e le difficoltà che mi si posero contro in quell'epoca, e non è il caso di dilungarmi qui.

Resomi conto della funzione dell'arte e conosciuti i pionieri di ogni secolo e di ogni scuola, incominciarono le mie predilezioni.

Non deve stupire se intesi amore per Segantini, per i macchiaioli, e per la moderna pittura francese; ma poi le mie osservazioni passarono in altro campo: così amai i miei conterranei primitivi Senesi, e finalmente intesi profonda ammirazione per il quattrocento, studiando Giotto, Pier dalla Francesca e Paolo Uccello. Essi furono da me considerati i miei maestri; ma vera fonte mi fu il vero e madre affettuosa la natura di cui vado ascoltando consigli e insegnamenti, sforzandomi di penetrarne il magico mistero e tentando di comprendere sempre più la ragione umana.

Reazionario a forme d'arte casuali, contro l'esibizionismo per principio e ostile ai sistemi letterari, dirò dunque che la mia opera non va intesa in modo intellettualisticò, nè tampoco cerca forme di ambizione. Essa vuole essere ostile a tutto ciò che è gioco e astuzia, come ostile ne è per natura la mia anima. L'autore non timoroso di verità si esprime con mezzi che gli sono propri, reagendo a forme di arte atte ad abbellir salotti, e non si compiace di accontentare il facile gusto dei pretenziosi, che con l'ugual senso con cui giudicano un qualunque oggetto si adoperano a sentenziare sull'arte.

Dirò dunque che se nella mia arte esistono ragioni di difetto, esse sono naturali; e se il difetto è di natura, ritengo che anch'esso stia nella vita e quindi nella verità.

All'arte venni lottando con duro ed aspro sacrificio, e se la mia opera trova ostilità nella comprensione degli uomini, ciò è dovuto a me che l'ho generata (tale padre, tali figli).

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Sem Benelli, in occasione della sua «prima» della commedia «Ragno» che si darà a Milano verso il 15 corrente, inaugurerà la Mostra Personale del pittore Lino Faccarini la sera del 20 marzo alla Galleria «Dedalo» dove il giovane artista esporrà una cinquantina di opere il cui ricco catalogo è preceduto da uno scritto di S. E. Alfredo Panzini.

★ Nel suo studio di Berlino lo scultore Walter E. Lemcke ha terminato il modello della campana che dovrà dare il segnale d'apertura dei Giochi Olimpici del 1936. Tra altorilievi rappresentanti episodi di vita sportiva e di esercizi ginnastici, essa reca il motto «Ich rufe die Jugend der Welt» (io chiamo la gioventù del mondo).

★ Ordinata molto bene dalla pittrice Elena Salvaneschi, nella sede del «Lyceum» di Firenze, è stata aperta una mostra di opere di Felice Carena, di Arturo Tosi e di Mario Sironi. La Mostra è stata inaugurata da Antonio Maraini.

★ A Mantova, nella sede del Gruppo rionale A. Mussolini, è stata inaugurata una Mostra d'arte contemporanea alla quale partecipano tutti gli artisti mantovani. Una saletta speciale è dedicata alle opere di bianco e nero e agli acquerelli.

★ E' uscito il fascicolo di «Domus» marzo (n.o 87). Esso reca il bando di due grandi concorsi d'arte con 30.000 lire di premi per ingegneri, architetti e studenti di ingegneria cristallo Securit (Soc. V. I. S.). Nello stesso numero è ampiamente presentata con un gran numero di belle fotografie una casa del golf a Firenze realizzata dall'Arch. Bosio. Una pianta per una nuova casa di Ponti; architettura e vita d'oggi in Ungheria, seguono poi con interessanti grafici. C'è anche la presentazione del rapido americano «M. 10.001», espressione costruttiva del gusto più moderno. Colette Gueden, la ben nota artista francese,è rappresentata in alcune delle sue opere più fantasiose. Geniali idee per vasi anticorodal e xantal e disegni per comode realizzazioni di armadi e caminetti e poltrone, occupano 4 pagine. «Le lettere» portano un articolo di Gadda sul «Mal d'Africa» di Bacchelli e i 4 libri da leggere più un originale trafiletto su la «filmopatia» di Mario Soldati. Questioni d'arte applicata, tappeti svedesi, vetri e ceramiche, recensioni di libri tecnici e d'arte completano il fascicolo. Un nuovo segno di vivacità dell'industria del vetro italiano è dato dalla presentazione di interessanti soggetti. Segue la illustrazione di un negozio milanese dell'Arch. Bega. Gli alberi nei giardini e piante da coltivare occupano la rubrica della Parpagliolo, corredata di stupende fotografie. Due culle, un articolo sullo stoffe per tovaglie, tessute dalle migliori case italiane, tiene al corrente delle novità del mese. Le idee tratte dalle riviste più interessanti del mondo chiudono questo numero insieme a notizie tecniche e a segnalazioni pratiche svaratissime.

Nel mondo delle Lettere

★ Il Concorso 1934 XIII bandito dalle «Stanze del Libro» per saggi critici sui più importanti autori narrativi contemporanei italiani si avvia verso la sua conclusione. Data la difficoltà dell'argomento, alla gara indetta dalle «Stanze del Libro» non ha preso parte un numero rilevante di concorrenti, ma gli autori prescelti sono tra i più noti e rappresentativi.

★ Giorgio Ascoli, titolare della cattedra Victor Hugo alla Sorbona, pubblica il testo della prolusione al suo corso di quest'anno in cui, prendendo lo spunto dalle recenti polemiche hugiani, replica agli attacchi mossi soprattutto da G. Batault nel libro «Victor Hugo pontife de la demagogie» che è stato il punto di partenza della levata di scudi contro l'autore dei «Miserabili». A sua volta il Batault risponde all'Ascoli con un vivacissimo articolo apparso in «Candide».

★ Il bimillenario del grande poeta latino Orazio è stato commemorato in un'aula della Biblioteca pubblica della città, sotto gli auspici della Società storica italiana del Massachussets, con due conferenze una in italiano ed una in inglese. Vi assisteva un pubblico numeroso, specialmente di aderenti all'Ordine Figli d'Italia.

★ Ad iniziativa della Camerata Napoletana, l'onorevole Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti tenne nella sala Maddaloni una conferenza sul tema: «Il Fascismo e le arti». L'onorevole Pavolini prospettò alla massa attenta degli ascoltatori quale sia l'attuale assetto della Confederazione da lui presiedata. E' del Fascismo — egli dice — l'aver posto il problema dell'arte, aver posto il problema dell'arte, avergli dato grande importanza, averlo risoluto con ampiezza ed organicità di forma del tutto nuove: c'è una politica che certo ha nel Capo il suo ispiratore.

★ Gli scrittori italiani lavorano: Manlio Dazzi ha consegnato a Mondadori il manoscritto completo del suo nuovo romanzo: «Giorni di contumacia».

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 10470

CRONACA

Gli sviluppi passati e l'avvenire di Porto Marghera

in relazione alle nuove esigenze dei traffici

Com'è stato annunciato ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea della Società del Porto Industriale di Venezia, e della relazione del Consiglio di Amministrazione fu pubblicato, anche, un cenno. Ma esso era inadeguato alla importanza dell'avvenimento che ha precisato l'azione fin qui svolta dalla Società per la creazione e lo sviluppo di Porto Marghera, il non molto che le resta ancora da compiere, e il modo di inserirsi definitivamente di quel settore di vita nel complesso della vita veneziana di domani. Crediamo quindi utile stralciare più largamente dalla relazione del Consiglio di Amministrazione già presieduto dal Senatore Vittorio Cini.

Le prime tappe

La Società, ricorda la ora detta relazione, sorse nel 1917 come emanazione del «Sindacato di Studi per Imprese Elettro-Metallurgiche Navali nel Porto di Venezia», costituito e presieduto dal Conte Volpi di Misurata, che ne fu l'alto ideatore ed il fervido animatore, col proposito di preparare la rinascita della vita industriale, economica e marinara della città per il momento in cui si sarebbe conclusa la guerra mondiale.

La guerra aveva in quegli anni ridotto la vita di Venezia in condizioni estremamente critiche e fu proprio in tali distrette che sorse e si affermò la volontà di provvedere all'avvenire promuovendo il sorgere di un complesso di attività economiche e produttive tali, da richiamare ad essa, sin dal giorno dell'auspicata vittoria, una corrente di vita intensa e fervida di lavoro.

Tra i promotori del «Sindacato di Studi» va particolarmente ricordata la figura di Piero Foscari, autorevole ed efficace propugnatore della creazione del nuovo porto, troppo presto scomparso dalla vita veneziana.

Il «Porto Industriale di Venezia» prese la forma di società anonima, ed il numero e la qualità dei sottoscrittori dimostrarono quanto largamente fosse sentita dalla cittadinanza, con la fede in un avvenire migliore di Venezia, la volontà di dare, alla troppo povera e debole sua vita, un robusto contenuto economico. Ampio riconoscimento della bontà del proprio programma e dei mezzi proposti per attuarlo la Società ebbe dall'Amministrazione Comunale del tempo, presieduta da Filippo Grimani; la quale concesse l'ambito onore di fregiare gli atti sociali del glorioso emblema del Leone di San Marco».

Persino la minoranza socialista del Consiglio Comunale, pur facendo le consuete riserve, e trincerandosi dietro i soliti preconcetti sul «carattere capitalistico» dell'impresa, non osò negarle il suo appoggio, persuasa che solo da una simile iniziativa poteva trarre origine quel miglioramento economico e sociale delle classi più diseredate, che essa ostentava di assumere a fondamento della propria azione.

La relazione ricorda l'opera di progettista dell'ing. Enrico Coen Cagli e i primi passi dell'impresa, ch'ebbe il suo atto di nascita di Marghera nella stipulazione della Convenzione 23 luglio 1917 fra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società «Porto Industriale di Venezia». Alla firma dell'atto volle, in rappresentanza del Governo, personalmente intervenire S. E. Paolo Boselli, che si era assunto in quei duri momenti i doveri e le responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Mediante la detta convenzione, lo Stato adottava, per la creazione del nuovo complesso portuale, il piano regolatore Coen Cagli, fatto proprio dalla Società, e ad essa concedeva l'esecuzione di alcune opere costituenti un pur limitato, ma tuttavia organico ed efficiente complesso di impianti, sia del porto mercantile, sia della zona industriale, autorizzando all'uopo una spesa non eccedente L. 21 milioni 600.000.

Di più, la Società assunse a proprio rischio la gestione delle aree industriali, obbligandosi ad espropriare e sistemare a proprie spese i terreni occorrenti ed a cederli agli industriali richiedenti *al puro prezzo di costo*, procedendo nelle assegnazioni di accordo col Comune di Venezia.

A sua volta al Comune di Venezia rimase affidata, oltre alla creazione ex novo di un quartiere d'abitazioni in aderenza al nuovo porto — opera di sua esclusiva e specifica pertinenza — anche la sistemazione della rete stradale interna in servizio della zona industriale, nonchè di tutti i servizi pubblici inerenti, e rientranti nella normale competenza dell'Amministrazione civica.

Le stipulazioni della Convenzione fondamentale furono poi estese e completate con diversi atti addizionali, relativi all'anticipata esecuzione di alcune opere necessarie per la creazione del Cantiere nav. Breda alla creazione del Porto dei Petroli, all'anticipata costruzione di alcune opere, originariamente assegnate a periodi di esecuzione successivi — e particolarmente del Canale Industriale Ovest — ecc. ecc.

Costruzioni vecchie e nuove

L'attività fondamentale della Società, di carattere essenzialmente costruttivo, si esplicò nel vasto insieme di opere delle quali, dal 1919 ad oggi, essa elaborò i progetti e diresse l'attuazione.

L'ammontare complessivo delle spese autorizzate con le varie Convenzioni per le opere di Marghera ascende a L. 175.928.602.80. L'ammontare delle opere già eseguite e regolarmente collaudate ascende a L. 163.499.240, quello delle opere in corso di esecuzione a L. 7.512.860; l'ammontare delle opere che ancora si trovano in corso di studio, e mediante le quali, esaurendo i fondi tuttora disponibili, si darà compiuta attuazione al programma approvato, risulta di L. 4.915.932.80.

L'attività costruttrice esplicata esercitò un benefico influsso sul mercato dei lavori, in quanto richiamò a Venezia potenti e bene attrezzate imprese di fuori e stimolò tra i costruttori una concorrenza che si tradusse in un generale miglioramento di procedimenti costruttivi ed in un ribasso nei prezzi delle opere.

Ed è appena necessario di accennare quale fonte di larghissimi benefici i lavori di Marghera costituirono per le maestranze locali, tra le quali andò ripartita, sotto forma di salari, una parte assai cospicua dei 165 milioni sinora spesi nelle costruzioni.

Ricordato il ritmo regolare e intenso dei lavori, la relazione osserva come nello scorso anni 1934, provvedutosi a cure della Società all'arredamento ferroviario, ed a cure del Provveditore al Porto all'arredamento meccanico delle nuove calate nel Bacino Commerciale, queste hanno potuto essere aperte al traffico dei carboni, che vi è stato trasferito dalla Marittima e vi si svolge con piena regolarità e con ritmo assai intenso.

Entro il 1936 anche gli ultimi 670 metri di nuove calate al fondo del Bacino Commerciale, delle quali fu da qualche mese iniziata la costruzione, potranno essere in tutto compiute, e, corredate dei relativi impianti ferroviari, consegnate all'Amministrazione Portuale.

Sarà portato così a compimento il programma di costruzioni assegnato dallo Stato: programma pienamente logico e razionale, in quanto composto esclusivamente di opere in tutto compiute, perfettamente utilizzabili ed effettivamente utilizzate, dotate di caratteristiche rispondenti allo scopo cui sono destinate.

La relazione non ritiene immediata la necessità di ulteriori ampliamenti, nè delle calate commerciali, nè dei canali e bacini industriali. Infatti, secondo le più moderne tendenze della tecnica portuaria, un ulteriore auspicato incremento del traffico commerciale potrà essere in un primo tempo opportunamente fronteggiato con lo sviluppo delle attrezzature meccaniche piuttosto che con la creazione di nuove fronti d'approdo; mentre l'attuazione di un organico piano di riforme dovrebbe porre la Stazione Marittima in condizioni di ben maggiore efficienza che non sia ora. Per quanto riguarda poi lo scalo industriale, le relativamente larghe riserve di aree ancora disponibili, provviste di approdi sulle sponde dei canali, si ritengono sufficienti a soddisfare ancora per qualche anno le richieste per l'impianto di nuovi stabilimenti.

La creazione della zona industriale ha richiesto attività multiforme e complessa, ma il campo in cui maggiormente dovettero manifestarsi capacità e spirito d'iniziativa fu quello estremamente arduo del richiamo delle industrie a Marghera.

Specialmente nei primordi della impresa, quand'essa era ancora mal nota, o addirittura ignorata, quando la nostra iniziativa era considerata con indifferenza, con incomprensione e talora con diffidenza, fu necessario un paziente lavoro di propaganda e di persuasione. L'azione personale di S. E. il Conte Volpi, fondatore e Presidente della Società, risultò a questo riguardo particolarmente preziosa, poichè proprio alla sua personale autorevolissima azione si deve il sorgere dei maggiori stabilimenti di Marghera.

La Zona Industriale fu concepita ed attuata in funzione non soltanto cittadina, ma italiana, anzi, meglio ancora, internazionale: ciò che valse, e vale appunto a garantire, sopratutto alla città di Venezia, la salda ed organica attività dello strumento che fu ideato per le sue migliori e durature sorti economiche.

Il diritto di subingresso del Comune

Lo sviluppo presente della zona industriale si riassume in poche cifre fondamentali.

La totale estensione delle aree già sistemate e lottizzate misura mq. 4.900.000. Di questi, mq. 3.500.000 sono stati regolarmente assegnati e già effettivamente sfruttati a scopi industriali, mediante l'impianto di settanta stabilimenti; altre assegnazioni, in numero di tredici, già regolarmente effettuate, non sono state peranco seguite dalla costruzione dei rispettivi stabilimenti; infine altri mq. 800.000 sono tuttora disponibili in attesa di assegnazione.

Questo complesso di aree comprende i primi due gruppi allestiti: quello della Zona Industriale Nord, estendentesi a mq. 3.135.000, tutti assegnati, e quello della Zona Industriale Ovest, estendentesi a mq. 1.765.000, già assegnato e industrializzato nella proporzione di circa la metà.

Altri terreni, costituenti la futura Zona Industriale Sud, espropriati già da alcuni anni — quando ancora assai attiva si manifestava la domanda di aree — rappresentano la riserva per future assegnazioni, estendendosi a una superficie di mq. 383.000.

Col collocamento delle aree ancora disponibili, si esaurirebbe la gestione affidata con la Convenzione del 1917. L'incertezza, tuttavia, del tempo in cui ciò potrà avvenire ha indotto a considerare se possa la Società proseguire indefinitamente tale sua funzione, e ciò in relazione anche alla facoltà riconosciuta dalle Convenzioni al Comune, di subingredire alla Società nella gestione stessa.

Per i primi gruppi di aree, comprendenti la Zona Nord e la Zona Ovest, il termine entro il quale il Comune avrebbe potuto esercitare la sua facoltà di subingresso nella gestione veniva a scadere il 26 luglio 1933; mentre per l'ultimo gruppo di aree, quello della Zona Sud, retto dalle disposizioni della Convenzione del 1926, il relativo termine scadrà nel 1942.

Il Comune, preoccupato delle conseguenze cui — in ipotesi di effettuato suo subingresso — avrebbe dato luogo sino al 1942 una doppia gestione, esercitata per parte delle aree (Zona Nord ed Ovest) dal Comune, e per altre (Zona Sud) dalla Società; e non volendo d'altra parte lasciar decadere i propri diritti al subingresso, richiese alla Società di consentire una proroga alla scadenza fissata per il primo gruppo di aree.

Fedele al principio impostosi di informare la propria azione al pubblico interesse, la Società prontamente aderì alla richiesta del Comune; e il Comune e la Società si trovarono concordi nel ritenere che convenisse di fissare un termine unico, intermedio fra il 1933 ed il 1942, per l'esercizio del diritto di subingresso da parte del Comune, tanto per il primo, quanto per il secondo gruppo di aree: le pratiche inerenti però non sono ancora esaurite.

Raccordi ferroviari e gestioni varie

La costruzione e l'esercizio della rete dei raccordi ferroviari in servizio della zona industriale, per le loro caratteristiche di pubblico servizio avrebbero potuto, a termini delle Convenzioni vigenti, essere assunti dal Comune di Venezia; o forse meglio, trattandosi di impianti ferroviari in servizio di uno scalo portuale, avrebbero dovuto far carico all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, quanto alla costruzione, ed alle Ferrovie dello Stato, quanto all'esercizio.

Per ovvie ragioni si ravvisò l'opportunità di fare ricorso ad un ente privato, dotato di grande libertà di movimenti e d'iniziative; e tale ente non poteva essere che la Società.

Così fu che tra il 1919 ed il 1934 essa costruì con criteri per quanto possibile razionali ed economici, ma rispondenti in primo luogo alle esigenze delle industrie, una rete di oltre 22 chilometri di binari, comprendente, non solo gli allacciamenti tra la stazione di Venezia-Mestre ed i singoli stabilimenti della zona, ma ancora un fascio di binari per le operazioni di presa e consegna, e per le manovre di smistamento e di raggruppamento dei carri e di formazione delle tradotte.

La costruzione e l'esercizio di tali binari furono regolati da apposite convenzioni stipulate tra le Ferrovie dello Stato, il Comune di Venezia e la Società.

L'onere relativo particolarmente sensibile agli inizi dell'esercizio, quando il traffico era ancora scarso, avrebbe potuto gradualmente attenuarsi, ripartendosi su una maggiore quantità di merci trasportate, col progressivo incremento del traffico e con una più intensa industrializzazione delle aree. Ma l'incremento, regolare e costante sino al 1930, subì in quell'anno un arresto, scendendo da 670.000 tonnellate di merci a 632.000 nel 1931; a 511.000 nel 1932, a 435.000 nel 1933, per risalire nel 1934 a tonnellate 489.000. La giustificazione di questo arresto non può trovarsi nella crisi economica generale, in quanto dal 1930 in poi il traffico marittimo allo scalo industriale di Marghera presenta anzi un sensibile e continuo progresso; bensì nel grandioso sviluppo assunto dai trasporti camionistici, i quali, specialmente per merci ricche e per limitate distanze, muovono ai trasporti ferroviari una concorrenza manifestamente vittoriosa.

Una simile situazione potrebbe trovare efficace rimedio in una logica e coraggiosa riforma delle tariffe ferroviarie.

La relazione illustra quindi la gestione dell'Emporio Sali e Tabacchi e le gestioni accessorie minori e viene quindi a parlare dell'avvenire di Marghera.

Il contributo dello Stato e il suo rendimento

L'opera grandiosa è una delle più imponenti costruzioni che, sotto il segno del Littorio, siano state realizzate nel dopoguerra, tale riconosciuta dallo stesso Capo del Governo.

Iniziatasi in un momento estremamente grave e critico della vita veneziana, essa si è sviluppata tra un imperversare di crisi e di scosse, che volta a volta colpirono tutte le preesistenti attività produttive ed economiche della città: dalle tradizionali industrie dei vetri e dei merletti, alle più recenti industrie manifatturiere impiantate nell'isola della Giudecca; dalle industrie turistiche ed alberghiere al Regio Arsenale, la cui chiusura, privando di lavoro migliaia di operai e togliendo alla città un cospicuo giro di affari e di attività, ha recato forse il più grave colpo all'assetto economico di Venezia, già fiaccato dalle ferite della guerra.

Nondimeno, pur in tanta ostilità di eventi, nonostante l'indifferenza e talora la diffidenza che ci hanno accompagnato nel nostro cammino, l'opera nostra veneziana ha raggiunto risultati imponenti.

Là dove ancora quindici anni or sono, si stendevano sterili stagni e barene, oggi non meno di una settantina di stabilimenti attivi e funzionanti od in via d'imminente ultimazione popolano la zona industriale di Marghera.

Molte migliaia di persone vi sono permanentemente addette come impiegati ed operai e ne traggono i mezzi di vita per altrettante famiglie; mentre per molte altre migliaia di persone l'attività industriale di Marghera è fonte di lavoro: nelle industrie estrattive come in quelle dei trasporti, nelle elettriche, come nelle meccaniche e nelle edili, come, infine, nelle professioni tutte commerciali e liberali.

L'attività industriale di Marghera immette le proprie feconde linfe nella intera città, convogliando ad essa senza posa i più lontani e disparati interessi. Un movimento di 1.130.000 tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate nel 1934 *al solo scalo industriale di Marghera* è indice eloquente dell'intensa attività produttiva che regna — pur in questo periodo di depressione economica — nella città industriale.

Agli effetti economici e sociali il traffico di più di un milione di tonnellate che alimenta le industrie di Marghera, è ben più importante, e rende assai più, che non molti milioni di tonnellate, le quali, semplicemente transitando per il porto e beneficando un esiguo numero di scaricatori, non recassero, come non recherebbero, verun altro apporto alla vita produttiva veneziana.

Tale risultato, non trova paragone in nessun altro porto ed in nessuna altra zona industriale italiana. Esso ha richiesto all'erario pubblico sacrifici modesti: 176 milioni ha destinato, in tutto, lo Stato a Marghera; e, di questi, circa 75 alla costruzione della nuova sezione di porto commerciale, e *non più di cento milioni alla creazione dello scalo e della zona industriale*.

Modesta deve dunque considerarsi la somma erogata dallo Stato per la creazione di Marghera, tanto se riferita ai risultati positivamente conseguiti, quanto se messa a raffronto con le spese sostenute per altri porti (ricordiamo, per esempio, i 115 milioni assegnati a Livorno dal 1923 in poi, i 250 dati nello stesso tempo a Napoli, i 175 di Palermo, i 173 di Bari, i 154 di Trieste) ricavandone risultati incomparabilmente minori. E' ragione di profondo compiacimento il constatare come in nessun porto i danari spesi dallo Stato abbiano dato profitti così grandi e tangibili da potersi paragonare a quelli ottenuti a Venezia coi soli 100 milioni investiti nella creazione dello scalo e della zona industriale di Marghera.

Il più radioso domani di Venezia

Oggi, dice la relazione, quando l'opera cui abbiamo dato vita in un quindicennio di lavoro *si dimostra dotata di rigogliosa vitalità, e ormai capace di progredire con le proprie forze, noi sentiamo la fierezza di poter considerare compiuta la nostra missione, e riteniamo giunto il momento di passare la consegna a quelle Amministrazioni che hanno maggior titolo ad esercitare le funzioni sinora a noi affidate.*

Ad esse spetterà ora anche di perseguire quell'azione di incitamento e di assistenza di ogni attività marittima, portuale, commerciale e industriale, a cui noi ci siamo, nei limiti della nostra competenza, costantemente dedicati e che certo non può oggi essere interrotta.

Il potenziamento del porto e l'ulteriore progresso della zona e dello scalo industriale sono infatti legati ad una serie di provvedimenti la cui necessità è generalmente riconosciuta, e di cui occorre provocare, da parte dei poteri responsabili, la pronta attuazione. Comprendono principalmente tali provvedimenti:

l'unificazione dell'amministrazione e dei servizi portuali negli scali commerciale ed industriale ed il generale riordinamento degli approdi commerciali della Marittima in relazione con l'avvenuto trasferimento a Marghera del traffico dei carboni ed il rinnovamento e la riforma di molti dei suoi impianti, oggi incapaci, per vetustà o per deficiente potenzialità, di un lavoro intenso, rapido, ordinato e proficuo;

il graduale, progressivo arredamento delle nuove calate in costruzione del lavoro tra le due sezioni di porto;

per compensare la remora che al regolare sviluppo della zona industriale di Marghera è stata posta, sia dalla crisi economica mondiale, sia dalle disposizioni di legge vincolative della libertà d'impianto di nuovi stabilimenti, sia in fine dalle restrizioni impos[te] importazioni, noi ravvisiamo [in]spensabile l'adozione di prov[vedi]menti agevolativi nel campo [tribu]tario, sull'opportunità dei qual[i ab]biamo ragioni di ritenere che [sia] concordemente favorevole il [giudi]zio delle Autorità locali, onde [...] confidare che essi possano trov[are ac]coglimento presso i poteri cen[trali] dello Stato.

Essi andrebbero poi integr[ati e] perfezionati con provvedimen[ti re]lativi all'unificazione dei serv[izi] delle tariffe ferroviarie, ed al [rior]dinamento delle operazioni di ca[rico] e scarico agli approdi degli sta[bili]menti, i quali sono di compet[enza] od almeno dipendono dall'ini[ziativa] delle Amministrazioni locali.

Il pieno potenziamento de[l no]stro porto, con il più intenso e [pro]ficuo sfruttamento di tutti gl[i ap]prestamenti oggi esistenti, e [degli] altri che si andranno via via [at]tuando, dovrà poi raggiungers[i con] un'azione alacre ed assidua di [ri]chiamo dei traffici, attraverso [tut]te le vie di comunicazione, acque[e, ter]restri, ferroviarie ed aree, con [la ri]dozione dei mezzi più pronti ed [ef]ficaci, e con la ferma volontà [di ri]dare a Venezia il posto che le [com]pete ed a cui essa legittimame[nte] aspira tra i maggiori porti itali[ani] e mediterranei.

Questa azione, conclude la re[la]zione, vasta e complessa di po[ten]ziamento del porto e di tutela [dei] suoi traffici, dev'essere integr[ata] con un'intensa e continua opera [di] bonifica umana e sociale.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

Pugilato «Torneo Novizi». — Domenica 31 marzo si effettuerà nella Palestra Federale «Costantino Reyer» l'eliminatoria comunale del 6.o Torneo Novizi. I Comandi dipendenti dovranno provvedere per l'invio a questo Comando delle iscrizioni dei partecipanti. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 28 corr. alle ore 19.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera. — Giovedì, venerdì e sabato p. v. allo Stadio «Pier Luigi Penzo» Campo S. Elena, alle ore 14.30, avranno luogo gli allenamenti di Atletica leggera in preparazione degli Agonali e Littoriali dello Sport, che saranno presieduti dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Gli studenti universitari e medi no dovrano mancare a tali allenamenti e dovranno presentarsi all'allenatore che prenderà visione della loro presnza. Si avverte inoltre che presso la sede del GUF vi sono tutte le fotografie della cerimonia di apertura degli Agonali svoltasi domenica 17 u. s. Coloro che intendessero farne acquisto, potranno rivolgersi alla segreteria.

Sezione femminile. — Giovedì 21 corrente alle ore 17.30, nella Biblioteca dei Ragazzi sarà tenuta una confernza del prof. Don Urbani. Le studentesse universitarie sono invitate a presenziare.

Gruppo di San Polo

Dopolavoro sestierale di S. Polo. — Questa sera, alle ore 21, al Teatro del Dopolavoro, in Pescheria, avrà luogo una recita organizzata dal Gruppo di San Polo in collaborazione con la Compagnia Filodrammatica «Maria Lanza». Sarà rappresentata la nuova rivista «Il Biancone» di Max Tello e Bepi da Marana. I biglietti si acquistano presso la sede del Gruppo di San Polo ed all'ingresso del teatro.

Fascio Femminile

Turni di servizio. — La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili informa che in seguito alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, presso la sede del Fascio Femminile a S. Stefano, Palazzo Morosini, si inizierà un turno di servizio nel quale si avvicenderanno le capozona di sestiere e di Lido.

Gruppo Giovani Fasciste. — Si ricorda alle Giovani Fasciste e alle inscritte al GUF che questa sera alle ore 17.30, il prof. Don Giovanni Urbani terrr l'annunciata conferenza alla Biblioteca dei Ragazzi.

16 Legione Milizia da costa

Domenica 24 marzo avranno luogo le seguenti istruzioni:

1. Batteria: Il personale nei quadri residente a S. Donà di Piave, Grisolera, Jesolo dovrà trovarsi riunito presso le rispettive sedi dei Fasci alle ore 7.

2. Batteria: Il personale nei quadri residente a Musile dovrà trovarsi riunito presso la sede del Fascio alle ore 7.

4. Batteria: Tutti i militi nei quadri residenti a Venezia dovranno trovarsi riuniti alla Riva degli Schiavoni, Pontile della Pietà, per le ore 7.30.

5. Batteria: Il personale nei quadri residente a Mestre e Marghera dovrà trovarsi riunito alla fermata «Cavalcavia» della filovia Mestre-Venezia alle ore 7.30, dove apposito Capo Squadra provvederà a rilasciare lo speciale biglietto di andata e ritorno.

Ufficiali: Gli Ufficiali nei quadri della 1. e 2. Batteria prenderanno imbarco su mezzo militare al Pontile della «Pietà» alle ore 7.30.

Gli Ufficiali nei quadri della 5. Batteria dovranno trovarsi in batteria alle ore 8.45.

DIARIO SACRO

21 Giovedì — San Benedetto Abate, il grande fondatore del monachismo in Occidente. A San Benedetto solennità titolare; alle 10 messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. Il Santo è venerato nella Basilica benedettina di San Giorgio Maggiore, in isola. Stazione a Roma: a S. Maria in Trastevere; a Venezia: a S. Maria della Salute.

Istituto Fascista di Cultura

Nino Salvaneschi

Nino Salvaneschi, il geniale autore di «Sirenide», dell'«Anima del Belgio» di «Fiore della notte», di altri libri largamente diffusi, ricchi di colorito, di fantasia, di un'avvincente indagine dei problemi dello spirito, terrà questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, l'annunciata conferenza sul tema: «Il tormento di Chopin». L'angoscia del grande musicista polacco che, nell'ora della rivolta e del sacrificio, non può difendere la patria tanto amata il cui pensiero gl'inspira le più sublimi composizioni, sarà analizzata ed esaltata dal Salvaneschi con l'arte e la sensibilità che imprimono alla sua parola come ai suoi scritti un'attrattiva tutta particolare.

Oltre i soci dell'Istituto di Cultura, hanno libero ingresso gli aderenti all'Associazione italo-polacca «F. Nulla». Il biglietto serale costa lire 1.50, con le consuete riduzioni.

Assoc. culturale italo-polacca

"Il tormento di Chopin"

Ricordiamo che stasera giovedì alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'interessante conferenza del noto scrittore e giornalista Nino Salvaneschi sul tema: «Il tormento di Chopin».

Il prossimo concerto inaugurale dell'attività dell'Associazione comprenderà per una notevole parte musiche chopiniane e la conferenza di stasera, alla quale l'Istituto fascista di cultura invita gentilmente i soci della «Francesco Nullo» sarà una efficace illustrazione del genio del grande musicista polacco.

Ateneo Veneto

La riunione culturale che si terrà domenica prossima alle ore 10 e 30 sarà dedicata a questioni letterarie. Il comandante Berto Bertuccioli parlerà di Padre Alberto Guglielmotti, scrittore navale; il prof. Giovanni Necco esaminerà i «Rapporti fra critica ed estetica»; e il prof. Giuseppe Petronio svolgerà il tema «Poetiche e poesia».

Il ritorno degli alpini

dall'adunata di Tripoli

Domenica prossima saranno a Venezia i camerati che hanno partecipato all'Adunata di Tripoli. Il loro arrivo è preannunciato per le ore 8.45 del mattino. La motonave «Neptunia» attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere. Giungerà anche S. E. Manaresi Comandante del X.

Tutti gli alpini che fanno capo alla Sezione di Venezia (e cioè anche quelli dei Gruppi di Mestre, Mira e Mirano) dovranno trovarsi per le ore 8.30 alle Zattere per ricevere degnamente i camerati e S. E. il Comandante.

E' tassativamente prescritto il cappello alpino.

Per l'occasione la Sezione organizzerà un «rancio» al quale si confida intervenga S. E. Manaresi e le alte cariche del X. Le adesioni dovranno pervenire alla segreteria (accompagnate dall'importo di L. 7) entro il mezzogiorno di sabato 23 corrente.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1.o al 15 marzo 1935 nella cucina di S. Giov. Evangelista: A L. 1 n. 2020; a L. 0.50 532; semigratuite 459.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — La Direzione dei Corsi di Addestramento comunica che, con la scorsa settimana, hanno avuto termine le lezioni illustrative serali per tutti indistintamente i Corsi istituiti presso il Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia. Quindi contrariamente agli ordini ricevuti i sigg. Ufficiali di Fanteria non avranno questa sera lezione.

Le istruzioni applicative continueranno tutte le domeniche fino il 14 aprile compreso e formano parte di quel ciclo di esercitazioni previsto dalla circolare Min. 828 G. M. 1934 al quale dovranno partecipare anche quegli Ufficiali che negli anni scorsi hanno frequentato con esito favorevole i Corsi stessi.

Domenica 24 corrente avrà luogo una esercitazione nella zona di Marocco e nel giornale di sabato p. v. saranno date dettagliate informazioni sul luogo di partenza e sullo svolgimento della stessa esercitazione.

L'arrivo d'un principe siamese

Ieri, alle ore 11.50, è giunto da Trieste S. A. Jugola Bhann Principe del Siam, il quale con numeroso seguito è sceso ad alloggiare all'albergo «Regina».

Sventure disavventure

Si ustiona per salvare la sua bimba

Per evitare di investire la propria bambina, Luigia Centazzo di anni 31 abitante a Dorsoduro 1596, togliendo dal focolare una pentola di acqua bollente la gettava sul pavimento ed alcuni spruzzi la ustionavano alla faccia. Guarirà in 10 giorni.

Esercizio pericoloso

Il diciottenne Oltron Visconti abitante a Castello 5643 ieri alle 16.30 alla Palestra Angelo Rafaelle in un esercizio di ginnastica è caduto fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Meccanico infortunato

Il meccanico Galliano De Cecco di anni 31 abitante a Canareggio 3566 all'Arsenale presso la Direzione di Artiglieria fu investito da una fiammata provocata da alcuni stracci inzuppati di petrolio che egli aveva adoperato per accendere una stufa. Riportò così delle ustioni al viso guaribili in giorni 10.

Una brutta caduta

Investito da un macigno è caduto sul fondo di una barca presso il nuovo ponte alla Scomenzera il bracciante Bruno Alzetta di anni 26 abitante a S. Elena. Nella caduta si fratturò il calcagno sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Causa la piallatrice

Il falegname Michele Savarese di anni 33 abitante a San Polo 2184 presso la Direzione di Artiglieria, nel togliere una tavola dalla piallatrice si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Col vapore acqueo

La lavandaia Giulia Trovò di anni 21 abitante a Castello 6168 ieri alle 16 nell'Ospedale civile fu investita da un getto di vapor acqueo. Riportò delle ustioni al piede sinistro guaribili in giorni otto.

L'arresto di un impiegato

autore di furto e falso

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato Vittorio Raffini, impiegato privato disoccupato, di anni 32 senza fissa dimora.

Il Raffini nell'esercizio delle sue funzioni, si impossessava delle chiavi del cassetto nel quale la cassiera teneva del denaro. Si appropriava di parecchie migliaia di lire e per di più riscuoteva presso la Cassa di Risparmio due vaglia cambiari della somma di lire 14 mila falsificando la firma del direttore dell'istituzione.

Per tale fatto il giudice istruttore spiccato contro di lui mandato di cattura denunciandolo per furto aggravato, falso e truffa.

I guai delle multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato Erminio Marcon di anni 3, abitante a Cannaregio 3960, il quale deve scontare 6 giorni di detenzione in cambio di L. 300 di ammenda non soddisfatta e per lo stesso motivo gli agenti di Castello ieri arrestarono il bracciante Felice de Bei di anni 40, abitante alla Bragora, dovendo scontare due giorni di detenzione.

Si frattura il bacino

La scaricatore marittimo Do[me]nico Scarpa, di 57 anni, abitan[te a] Cannaregio 1473, ieri alle ore [...] mentre in Marittima attende[va al]lo scarico di legname dal piro[scafo] *Lucia* ormeggiato in Bacino [...]chio, fu investito da una imb[...] ta rimanendo impigliato con [...] il corpo fra il fianco di una ba[rca e] quello del piroscafo.

Il poveretto che minacciav[a di] morire schiacciato è stato pr[onta]mente soccorso dai compagni di [la]voro e trasportato al posto di pr[on]to soccorso del Provveditorato [...] ve il dirigente sanitario dott. Fr[an]cesco Sartorari constatava che l[o s]fortunato aveva riportato la fr[at]tura del braccio.

Dopo le prime cure del caso [lo] Scarpa è stato trasportato all'Os[pe]dale ove fu ricoverato e giudica[to] guaribile in giorni 40.

Le conseguenze d'una baruffa

L'altro ieri pubblicammo come [...] agenti della Mobile fossero inter[ve]nuti contro due energumeni i qua[li] notti or sono, alle ore 2 non v[...] vano uscire dalla Birraria da Gra[...] ai Leoncini, prendendo a pugni [il] cameriere Zambon e producend[ogli] delle lesioni al viso guaribili in p[o]chi giorni.

Ora va aggiunto che costoro, [che] si chiamano Gioacchino Schiavo[n di] anni 27 abitante a Castello 56[..] Giovanni Spinadin di anni 28 a[bi]tante a S. Trovaso 1504, che era[no] stati fermati e condotti in quel [di] S. Lorenzo, ieri invece tradott[i ...] rono in quel di Santa Maria Ma[g]giore perchè denunciati per viole[n]za privata, lesioni ed ubriachezz[a].

Arrestato per truffa e bancarotta

Gli agenti della Mobile hanno [ie]ri tratto in arresto il chioggiott[o] Boscolo Benvenuto di anni 31, g[e]store di un'officina meccanica a S[an] Stin, perchè colpito da mandato [di] cattura del locale Giudice Istrut[to]re perchè imputato di truffe, banc[a]rotta semplice e fraudolenta.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La motonave "Altino,, dell'A.C.N.I.L.

felicemente varata nei Cantieri Breda a Marghera

Ieri mattina alle 10.30 presso il Cantiere Navale Breda di Marghera, ha avuto luogo il varo di una delle quattro motonavi che l'Azienda Comunale per la Navigazione Interna Lagunare ha ordinato per adibirle al servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido, ed a vari servizi turistici.

La cerimonia, svoltasi senza apparati fastosi, ha avuto il carattere di semplice ed intima festa del lavoro resa più significativa dalla larga e cordialissima partecipazione delle maestranze che si unirono alla autorità, agli armatori e ai dirigenti della costruzione nell'esultanza dell'opera compiuta.

Autorità ed invitati si raccolsero alle ore 10 nel Piazzale Roma, da dove si diressero con automezzi alla volta dell'operoso cantiere. Notiamo tra i presenti il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, accompagnato dal suo capo di gabinetto Consigliere d'Appello cav. Paulovich, il Podestà comm. Alverà col vice podestà comm. Macciotta, il Console generale della Milizia co. Giandaniele Elti di Rodeano, il co. Carlo Brandolini d'Adda presidente dell'Azienda Comunale di Navigazione con la figlia contessina Graziella, che sarà madrina della motonave, l'ing. Carlo Savini direttore e il cav. uff. Pietro Asperti Segretario generale dell'Azienda ed i consiglieri della stessa comandante Leone Rocca, comm. dott. Giovanni Scrinzi, ing. Arturo Chiggiato, comm. De Simone, il segretario generale del R. Provveditorato al Porto colonnello Lami, il comm. Villabruna presidente dell'Unione Industriali, l'ing. Fugagnolo direttore della Fiat, gli ingegneri Cavalcanti, Gandusio e D'Arrigo del Genio Navale.

Rendevano gli onori di casa il direttore generale della Società An. Breda ing. Salamini e il direttore delle costruzioni ing. Cornelio Zecchini, coadiuvati dagli ingegneri del Cantiere Simeoni, Barucco e dal rag. Dorigatti.

La benedizione dello scafo

La giornata primaverile ha reso più gaia la festa che si svolse in un'orgia di tinte suscitate dal fulgido sole. La snella sagoma della motonave sorge da una selva di puntelli e si profila lievemente inclinata sull'azzurro del cielo. Il tricolore ondeggiante dona al quadro la gioia di un accordo infiammato.

Come le autorità e gli invitati hanno preso posto presso la prora della nave, le maestranze liberano i fianchi della stessa dagli ultimi puntelli e quindi mons. Manzoni, Arciprete di Mestre, indossati i sacri paramenti recitò le preghiere di rito e quindi cosparse lo scafo con l'acqua benedetta.

La contessina Graziella Brandolini d'Adda, madrina della motonave, lancia allora contro la prora la tradizionale bottiglia di *champagne* che si infrange e sembra disciogliersi in un fiotto di spuma e quindi tocca il bottone che libera lo scafo dall'ultimo ritegno. La bellissima motonave scivola lentamente sullo scalo, tocca l'acqua con la puppa e vi si immerge tra il fruscio degli spruzzi e gli echi dei battimani.

Mentre lo scafo sta per essere tratto agli ormeggi alla gentile madrina vengono offerti fiori da parte dell'Azienda e una graziosissima bambola Lenci, dai Cantieri Breda.

Dopo la cerimonia, la Società An. Breda ha offerto al Danieli una colazione alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Podestà, il vice podestà comm. Macciotta, il conte Elti di Rodeano, il conte Carlo Brandolini d'Adda, mons. Manzoni, l'ing. Salamini, il colonnello Lami, l'ing. Savini, il cav. uff. Asperti, i consiglieri dell'A. C. N. I. L., l'ing. Cornelio Zecchini e alcuni altri.

Il varo

La motonave che è discesa in acqua ieri mattina e alla quale venne imposto il nome di *Altino* è la seconda delle quattro gemelle ordinate, come si è detto, dalla Azienda Comunale per la linea diretta Venezia-Lido. La prima, e cioè *Aquileia*, è già stata varata in forma privatissima pochi giorni addietro e sta già per ricevere il suo modernissimo arredamento.

Lo scafo delle nuove unità ha le seguenti caratteristiche: Lunghezza fuori tutto metri 40; lunghezza fra le perpendicolari m. 37,8; larghezza su ossatura m. 7.50; altezza al fianco al mezzo m. 2.80; immersione dalla linea di costruzione con passeggeri metri 1.85; altezza dell'interponte sotto coperta da baglio a baglio m. 2.20; portata passeggeri da 75 kg. n. 800; portata di combustibile tonnellate 4; portata di acquadolce kg. 300; autonomia di circa 700 miglia a 10 miglia orarie.

Lo scafo è tutto in acciaio Martin Siemens, con le strutture interne ed ossature completamente saldate per mezzo dell'elettricità. La motonave è stata costruita sotto la sorveglianza del Registro Navale ed ha la più alta classe per la navigazione lagunare, e cioè: 100 A. I. Ig.

Lo scafo è diviso da quattro paratie e suddiviso in 5 compartimenti: gavone di prora, alloggio equipaggio, salone di prora, locale motori, salone di poppa.

Due ampie e comode scale danno accesso ai saloni sotto coperta ed altre due al ponte superiore dove trovasi verso prora una spaziosa veranda che sarà adibita a bar. In coperta del primo ponte verso prora si estende una comodissima sala.

L'arredamento dei saloni sotto coperta, della veranda e cabina del timoniere viene eseguito dal Gruppo Artisti Veneziani su progetto e disegni dell'architetto prof. Duilio Torres e del pittore Nei Pasinetti, e risulterà del massimo buon gusto.

I caratteri della nuova unità

I saloni sotto coperta, completamente rivestiti in legno compensato saranno arredati con stoffe a colori chiari alle pareti e pavimento in gomma. Essi avranno oblò regolamentari con vetri di sicurezza, sediti di frassino verniciato su ritti di metallo, ed illuminazione elettrica con lampade speciali in vetro di Murano.

Il salone sulla coperta principale avrà soffitto in compensato con rivestimento di palissandro o mogano e travetti impellicciati in noce, pareti in compensato in mogano palissandro o zebrano, pavimento in gomma a superficie liscia e sedili con supporti in ottone e intelaiatura in ferro rivestito di legno e imbottiti con materiale Erloc foderato in pelle. Anche nel salone le lampade di illuminazione saranno in vetro di Murano e le tendine saranno di tela di seta.

Nella veranda-bar che avrà l'interno tutto metallizzato con alluminio, con cuscini e schienali in pelle azzurra, vi sarà un banco per bar in legno impellicciato in radica, zoccolo in ottone, piano in rame e corrimano in ottone, e l'elegantissimo ritrovo avrà sedili e sofà in legno imbottiti, elastici e rivestiti in pelle, tavolini a parete e volanti, in ottone, legno e cristallo, seggiolini in ottone, imbottiti e rivestiti in pelle, ringhiera in ottone. Le lampade saranno in ottone e vetro di Murano e un grande specchio adornerà la parete.

Tutti i locali avranno ampie finestre con cristalli infrangibili montati su telai con equilibratori a molla e il riscaldamento sarà a termosifone. Per l'aereazione dei locali sotto coperta sarà provveduto con ventilazione meccanica a mezzo di estrattori elettrici e ventilatori. Completeranno l'arredamento barometri, termometro, quadri, specchi, porta ombrelli etc.

Verrà pure installato un apparecchio radio con alto parlanti nei saloni e veranda e servirà in occasione di gite in laguna e in mare. Oltre a sedili fissi saranno provvedute poltrone pieghevoli, così che si avranno 430 posti a sedere.

I barcarizzi ampi ed in numero di tre per lato saranno con comando ad aria compressa con valvola Westinghouse e verranno comandati anche simultaneamente, ciò che permetterà una maggiore rapidità nelle operazioni di sbarco e darà al passeggero la massima sicurezza.

L'apparato motore

La cabina di comando in teack installata sopra la veranda avrà finestre con cristalli mobili e con ferma cristalli. Sarà dotata di telegrafo di macchina, portavoce, cronometro, barometro, comando del proiettore, quadro elettrico per segnalazioni.

Nel piano di coperta due ampie cabine saranno adibite a lavabo e W. C. con ampi cristalli abbassabili, distributori d'acqua dolce corrente, aereatori ecc.

L'apparato motore è costituito da un motore Diesel Fiat 525 HP tipo LS 266 direttamente reversibile, a due tempi, sei cilindri senza compressore che assicura una velocità massima di oltre miglia 13 ora (notasi che il *S. Elena* che è quello fra gli attuali battelli, più veloce, non raggiunge le 10 miglia ora).

Vi sarà un gruppo motodinamo compressore di circa 20 HP con motore Diesel e servirà per il caricamento delle bombole d'aria compressa e per i servizi elettrici di bordo. Completerà l'impianto una elettro pompa per esaurimento sentine e per il caso di incendio ed un gruppo ausiliario elettrogeno da ' kw. circa. Le motonavi per tutta la somma delle caratteristiche come per l'accuratezza della loro costruzione, offriranno particolare sicurezza per i passeggeri e questo anche tenendo conto della robustezza straordinaria dello scafo e della sua stabilità.

Le altre due motonavi gemelle avranno per nome *Concordia* ed *Eraclea*, intendendo così molto opportunamente l'Azienda ricordare quattro grandi e gloriose città adriatiche dalle quali Venezia ha tratto le sue origini.

La nuova flotta dell'A.C.N.I.L.

Le ultime due nuove unità verranno varate prossimamente a venti giorni di distanza l'una dall'altra e sarà subito dato corso al loro allestimento, sicchè tutte e quattro le moderne elegantissime motonavi potranno entrare in servizio entro il prossimo mese di giugno. La celerità con la quale esse sono state compiute è veramente degna di essere ricordata perchè ha veramente del prodigioso se si pensa che la loro costruzione è stata ordinata nell'ottobre del 1933.

Il varo dell'*Altino* segna una nuova importantissima tappa dell'azione che va svolgendo l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare per il rinnovamento della sua flotta e per adeguare tutti i suoi servizi alle necessità dei tempi e al posto occupato da Venezia nel campo del turismo internazionale. Pochi giorni or sono percorreva per la prima volta il Canalazzo, apprezzato e ammiratissimo dalla cittadinanza, l'*Annibale Foscari*, avanguardia di quella nuova flotta che sostituendo i vecchi vaporetti daranno fra brevissimo tempo alla linea Santa Chiara-Lido, l'auspicato servizio comodo, veloce, adeguato in tutto e per tutto alle esigenze del traffico nuovo. Il prossimo compimento delle quattro motonavi che solcheranno il bacino dalla Riva degli Schiavoni a Santa Maria Elisabetta di Lido e si spingeranno verso le isole dell'Estuario ed in mare in occasione di feste e di gite, assicura un servizio che pure tornerà graditissimo non solo alla cittadinanza, ma anche agli ospiti di Venezia nazionali e stranieri che saranno anche quest'anno moltissimi sia per l'attività dei treni popolari, sia per la forza di attrazione che verrà esercitata nei riguardi delle correnti turistiche internazionali dagli avvenimenti artistici, sportivi e mondani indetti per la prossima estate dalla nostra città.

Questo rapido e radicale rinnovarsi di mezzi voluto dall'A. C. N. I. L., offre come si vede un contributo veramente prezioso alla risoluzione del complesso problema delle comunicazioni acquee veneziane ed è provvedimento ideato e realizzato secondo uno stile prettamente fascista.

La festa di S. Giuseppe a S. Stefano

L'altro ieri alle ore 21, in onore di San Giuseppe Patrono del Reverendissimo Parroco don Giuseppe De Biasio, nella sala del Patronato a S. Samuele, addobbata con buon gusto dai preposti al Patronato stesso sotto la direzione dello zelante ed infaticabile don Quinto Salvagnini, ebbe luogo un trattenimento.

Oltre al festeggiato accompagnato da vari congiunti, erano presenti il Rev.mo Vicario di S. Stefano Don Giacomo Kychmayer ed il Rev. don Enrico prof. Lacchin, i principali esponenti degli uomini cattolici, delle donne cattoliche, dei giovani cattolici, gli aspiranti e molti parrocchiani. La sala era letteralmente gremita.

Prima dell'inizio dello spettacolo l'assistente ecclesiastico don Quinto Salvagnini disse appropriate parole di augurio al festeggiato mettendo in giusto valore l'opera svolta da don De Biasio a vantaggio dei parrocchiani di S. Stefano e specialmente i tesori di bene che elargisce ai giovani ed a bambini.

Si presentò quindi il decenne Zennaro Gianni che in forma assai spigliata e corretta disse alcuni versi in onore del festeggiato. Porse poi gli auguri a nome degli uomini cattolici il sig. Ronzoni. Subito dopo ebbe inizio la commedia « Cuore di bimbi », espisodio dell'ultima grande guerra. Presero parte i giovani Borin Leopoldo, Avologno Armando e Bianchini Mario e gli aspiranti Cecchetti Ugo, Batistiol Giuseppe, Tognacci Giorgio e Sabbatino Ferdinando.

Tutti riscossero vivi applausi.

Chiuse lo spettacolo uno scherzo comico eseguito dai signori Gazzola Renzo e Lugnani Livio, scherzo che divertì molto l'uditorio.

Una scelta orchestrina allietò il pubblico durante gli intervalli. Le scene appositamente dipinte dal giovane Alessandro Borsatti risultarono di grande effetto sepcialmente quella del primo atto raffigurante una graziosa villa con giardino.

Associazione protezione animali

La tassa cani e la targhetta metallica. — La Zoofila Veneta comunica: Per rispondere alle numerose informazioni pervenuteci in questi ultimi giorni, avvisiamo i possessori di cani, i quali abbiano tuttora pendente presso la Commissione di I. o II istanza il ricorso contro la classifica del loro cane, che potranno ugualmente ritirare presso la Div. Finanze del Comune la targheta metallica 1935.

Denuncie anonime. — Da qualche tempo ci vengono indirizzate denuncie anonime riguardo maltrattamenti e uccisioni di animali. Avvisiamo che le denuncie non firmate o con insufficienti indicazioni per potere eventualmente rintracciare il denunciante, vengono senz'altro cestinate.

Una festa danzante al "Clubino,,

Lusingati dal brillante risultato della veglia del 5 marzo u. s. e per aderire alle insistenze dei molti amici del Clubino, i rettori hanno deciso di offrire una seconda festa danzante nella notte dal sabato alla domenica 30-31 corr.

Si prega vivamente di voler prenotarsi, anche per telefono (20-789) alla sede del Circolo, Calle Cappello Nero 176, con adeguato anticipo e non oltre il 28 corr., giacchè non verrà superato il numero di 150 invitati.

I biglietti potranno essere ritirati entro e non oltre la sera di venerdì 29 corr.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 21; posta kg. 31,200; merce kg. 90,400; bagagli kg. 284. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 18; posta kg. 27,850; merce kg. 59,350; bagagli kg. 270.

I mutilati per Daniele Manin

La Presidenza dell'Associazione Mutilati di Guerra, invita i propri soci a trovarsi venerdì 22 c. m. alle ore 9.30 precise in sede per partecipare al corteo che si recherà a deporre una corona d'alloro sulla tomba di Daniele Manin.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 18-19 Marzo

NATI: maschi 12; femmine 4; denunciati morti 1; totale 17

MATRIMONI 5 - MORTI 13

FRAZIONI - 18-19 Marzo

NASCITE: nati vivi 11; nati morti 0; totale 11

MATRIMONI 2 - MORTI 5

Decessi: Boa Arrigoni Antonia d'anni 100, vedova cas.; Policardi Fiscal Angela 37, con. cas.; Pezè Bellincanta Marianna 81, ved. ricoverata; Mezzavilla Cendron Lucia 75, ved. cas.; Marcheti Gavagnin Elena 74, ved. cas.; Ricci Giovanni 29, cel. studente; Gavagnin Giovanni 67, ved. r. pens.; Zanoni Antonio 21, cel. fattorino; Raccagni De Prampero Emilia 80, con. ricov.; Petrin Bortolo 82, ved. esercente; Merlo Reno mesi 11; Arceri Renato mesi 9; Dal Moro Angelo 35, con. meccanico.

Matrimoni: Silvestrini Adelio, fuochista, con Bittente Regina, casalinga, celibi; Penzo Angelo, bracciante, con Brochetto Ginevra, domestica, celibi; Veronese Vittorio, meccanico, con Martignon Elisabetta, casalinga, celibi; Ravagnan Aurelio, pescatore, vedovo, con Turcato Elena, casalinga, nubile; Curti Guglielmo, possidente, vedovo, con Viola Alda, possidente, nubile.

La veglia del G. U. F.

di mezza Quaresima

In occasione della metà quaresima il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. organizza nelle sale dell'Albergo «Vittoria» una grande veglia che fin da oggi promette la migliore delle riuscite.

Gasparini e Barovier, preposti all'addobbo delle sale, stanno per dare un nuovo saggio della loro bravura. I magnifici cotillons appositamente ordinati a Bra, sono già arrivati e ieri sono pure giunti gli originali e numerosi regali e sorprese commissionati a Milano.

Avremo dunque tutto quanto di più bello, più nuovo e più fine offre in questo momento l'industria specializzata italiana. Oltre a ciò si è provveduto all'ingaggio di un'ottima orchestra così che il Comitato organizzatore crede di aver pensato a tutto quanto può essere richiesto dalle esigenze del pubblico.

Oggi si cominceranno a diramare i biglietti d'invito che saranno in numero limitato. Si ricorda che le tessere permanenti, inviate al principio della stagione, non hanno più alcun valore e che sarà inibito l'ingresso alle sale a chi non sarà invitato, iscritto al G.U.F., od Ufficiale.

Chi desiderasse partecipare alla festa è pregato di farne tempestiva domanda al Comitato festeggiamenti del G.U.F. tutte le sere dalle 18 alle 19. Il Comitato si riserva, però, di concedere o meno l'invito ai richiedenti.

Teatri, concerti e cinematografi

"Parlami d'amore,,

Tre atti di Verneuil e Beer

(*Goldoni*, 20 *marzo* 1935 XIII)

Dal titolo s'intravvede la commedia. Commedia primaverile: cielo mosso, pioggia e bel tempo, pensieri teneri e profumi dolciastri, oltre la lieve foschia d'un falso scetticismo. Fenomeni certo non nuovi nelle effemeridi del teatro francese, atteggiamenti romantici, spunti sentimentali che affiorano dal greto della più nota letteratura ottocentesca.

Claudio Valtier, un giovane e ricco banchiere, s'innamora d'un tratto di Giannina, la bionda figliola del Duca di Rocheterre: dichiarazione immediata, due mesi di fidanzamento, e quindi le nozze. Ma il giorno del matrimonio, durante il ricevimento, Claudio Valtier riceve da Vienna un telegramma: la banca è in pericolo e deve accorrervi per sventar la minaccia. L'uomo d'affari toglie la mano all'innamorato tanto è vero che senza dir niente a nessuno, prende un taxi e parte per Vienna.

Ne nasce uno scandalo e la commedia s'imposta oltre gli attriti di due caratteri opposti. Da una parte è Giannina, sentimentale e sognante in barba alla moderna educazione; essa si affida all'amore librandosi nei cieli dell'ideale, ama la musica delle parole affettuose, crede solo alla passione assoluta dominatrice dispotica d'ogni forza del mondo. Al contrario Claudio Valtier « è lo uomo » pratico per eccellenza, è il finanziere integrale. Egli può amare senza disancorarsi dalle salde realtà della vita, ed è proprio persuaso che in certe occasioni gli affetti cantino meglio se li accompagna la voce dell'oro.

La commedia, in altre parole, contempla e mette in contrasto due diversi modi d'amare con intenzioni lievemente satiriche specie per quanto riguarda il carattere di Claudio ch'è un tantino la caricatura del moderno uomo di affari.

Tutti sanno che in fondo i due sposi si vogliono bene e che al termine della commedia finiranno col metter. si d'accordo, ma per arrivare alla mèta ci vuole non poca pazienza. Per convincersi dei suoi veri sentimenti Giannina dovrà passar attraverso una fuga, e darsi alle pratiche per ottenere il divorzio, cercare l'amore genuino nel fidanzamento col fratello di Claudio, poeta e pittore, avere le prove tangibili e commoventi della generosità del marito. E Claudio Valtier dovrà battere il capo contro la gelosia per accorgersi che l'amore di Giannina gli è necessario forse più di quanto non lo sia la prosperità degli affari.

Se all'arrivo del telegramma Claudio Valtier fosse partito con la sposa, la banca si sarebbe ugualmente salvata: niente eclissi per la luna di miele, niente scandali e niente malintesi. Da questo si vede che la commedia parte da un artificio, mentre da tutto il resto si capisce che essa procede lenta e piuttosto dinoccolata lungo il viale degli espedienti. Ma il suo dialogo è vivo, limpido, frizzante, e certe piccole trovate, che fioriscono dalla vicenda, e il garbo di certe macchiette e certi atteggiamenti dialettici del dissidio tra gli sposi bastano a rendere piacevole il lavoro. Il quale venne offerto iersera in ricca veste scenica e, ciò che più conta, in una godibilissima recitazione.

Luigi Cimara contenne nei tratti di una comicità appena accentuata il carattere di Claudio Valtier, Laura Adani fu di una spontaneità mirabile e di una grazia squisita nei casi di Giannina, ed Umberto Melnati diede un gustosissimo rilievo caricaturale alla figura del Duca di Rocheterre. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati l'ottima Vittorina Benvenuti, il Barnabò, Nini Pavese e Tina Maver.

Il pubblico fine e foltissimo accolse con molte cordialità il lavoro e volle al proscenio gli interpreti ad ogni calar di tela.

Questa sera quella piacevolissima commedia ch'è « Il terzo marito » di Sabatino Lopez.

a. z.

Clara Haskil e Sheriden Russel

alla Società del Quartetto

Clara Haskil pianista e Sheridan Russell violoncellista, hanno dato ieri sera ai soci della Quartetto un programma interessante ed insolito. Peccato che i due eccellenti esecutori non abbiano trovato un posticino durante tutta la serata per un autore italiano. Daremo il primo posto non solo per dovere di cavalleria ma anche per indiscussa superiorità artistica alla pianista Clara Haskil, che si è rivelata concertista di primissimo ordine: tocco morbido, assoluta padronanza della tastiera e sopratutto una bella emotività ch'ella sà comunicare in chi l'ascolta. Ha suonato da sola un bel gruppo di interessanti composizioni di C. H. Graun, Padre Antonio Soler, Ravel, G. Enesco, Poulenc, Listz. Ma ancor più ella s'è affermata artista completa nelle musiche eseguite con il violoncellista: nella sonata in fa maggiore di Brahms, nella suite italiana di Strawinski tolta dalla suite per orchestra « Pulcinella » che lo autore stesso, in unione a Piatigorwski, ha trascritto per pianoforte e violoncello.

Il violoncellista ha esordito con brevi pezzi di Despanes, Ignoto del 1600, Arne e Dunkler che egli ha reso con molta facilità, con bel suono ed agilità. Ma in qua e in là egli ha lasciato qualche volta desiderare nell'intonazione. Il pubblico ha festeggiato vivamente i due esecutori, in modo particolare e significativo la pianista, ed ha chiesto ai due artisti parecchi bis, che procurarono al loro indirizzo nuove approvazioni e calorosi battimani.

Il concerto sinfonico del G. U. F.

al Teatro La Fenice

E' stata annunciata la organizzazione di un grande concerto sinfonico da parte del Gruppo Universitario Fascista di Venezia in celebrazione dei Prelittoriali della Musica. Tale concerto che avrà luogo nel Teatro della Fenice alle ore 21.15 di sabato 23 corrente mese annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, riveste carattere di massima importanza essendo presentate al pubblico veneziano le musiche di giovanissimi compositori concittadini, prescelte dalla commissione locale per la maggiore manifestazione artistica nazionale dei Littoriali della Cultura e dell'Arte a Roma.

La manifestazione sinfonica, alla quale prende parte un complesso orchestrale di ottanta esecutori, è destinata a suscitare il più vivo interesse nell'ambiente musicale cittadino e nel pubblico veneziano. Diamo il programma dell'interessante concerto che sarà diretto da Nino Sanzogno.

Parte prima: Arnaldo Benvenuti « Re Peste » preludio e un racconto di « Pöe ».; Nino Sanzogno: « Vanitas » meditazione sinfonica; Gino Gorini: « Concerto per violino e orchestra » solista Luigi Enrico Ferro (dirige l'autore).

Parte seconda: Raffaele Cumar: « Cinque danze » suite; Sante Zanon: « Sinfonia in quattro tempi ».

Domani ritorneremo sui particolari del programma, dando alcuni cenni illustrativi sulle musiche che verranno eseguite. Saranno pure comunicati i prezzi.

Il concerto pucciniano

al Liceo "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alle ore 21 il Concerto Pucciniano, nella sala del Liceo B. Marcello. La sig.ra A. Drusi-Valente canterà le «arie» di «Manon», «Tosca», «Turandot».

La sig.na Astra Pendini sostituirà la sig.a Biasuzzi indisposta, nell' «aria» della «Butterfly» e nel quartetto del III atto della «Bohème». La sig.ra C. Geretto eseguirà l' «aria» della «Bohème» I. atto, e poi si produrrà come «Musetta» nel quartetto del III. atto.

Il tenore Reschiglian eseguirà lo stornello del «Gianni Schicchi» e il canto drammatico di Luigi del «Tabarro». Il baritono Pieresca si produrrà in «Tosca» e nel duetto e quartetto della «Bohème». Al piano il maestro Giuseppe Levi-Minzi.

Il prof. Piero Lizier del Liceo Scientifico di Venezia, prima del concerto parlerà sul grande compositore.

I biglietti sono in vendita nei negozi di musica Brocco, Barera, Gasperini, Wolf-Ferrari, nonchè all'ingresso della sala del Liceo.

Teatro Dopolavoro

« Il Biancone » la divertente rivista di Max Tello e Bepi da Marana che, nelle numerose repliche al Teatro di S. Aponal, ha in questi giorni ottenuto il più brillante dei successi, verrà presentata questa sera dalla Filodrammatica Maria Lanza. Lo spettacolo è organizzato dal Gruppo Fascista di S. Polo Pro Opere Assistenziali.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Comp. Cimara, Adani, Melnati « Il terzo marito ».

MALIBRAN — (Dalle 16.30) Il film prodigio: « Il velo dipinto » con Greta Garbo. Sulla scena: Esordio della « Parisienne Revue » presentata da Lupe del Rio, coi 9 Gonis Cuban Boys. Per oggi valide tutte le riduzioni

ROSSINI — Ore 16: « Cleopatra » il capolavoro di Cecil De Mille, int. Claudette Colbert, Warren William, Henry Wilcoxon; è un film Paramount.

Cinematografi

MASSIMO — (Dalle 15.15) I famosi mattacchioni Stan Laurel e Oliver Hardy nel colosso comico « Metro » « Grande festa ». Farà seguito: Danze nel mondo.

S. MARCO — Aumenta il successo! « Serenata di Schubert » con Pat Paterson e Nils Asther.

MODERNISSIMO — Ore 15.30: « Solo una notte » con J. Boles. Segue l'attualità: Tre minuti. Prezzi L. 2; L. 3. Valido Dopolavoro.

OLIMPIA — « Tre donne sono troppe », commedia brillante con Renata Müller, Adolf Wolbronck.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, *Suite n. 3* di J. S. Bach; Amburgo, 23, *Concerto per sarofono e orch.* di Blumcke; Monaco, 19, *Le stagioni*, oratorio di Haydn; Londra Naz., 19.30, musiche di Agostino Steffani e Alessandro Stradella; id, 23.15, concerto dedicato a J. S. Bach; Katowice, 21.30, musiche di Eller e Mussorgski; Beromünster, 20.15, concerto dedicato a Bach.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.45, *Le vie del ritorno* di Giorgio Carini.

Tribunale di Venezia

Documenti falsi

Emma Tarantino, di anni 45, era stata condannata dal Pretore di S. Donà di Piave il 23 novembre dell'anno scorso a 18 mesi di reclusione con il condono, quale responsabile di aver presentato al Podestà di S. Donà di Piave certificati e documenti falsificati e alterati onde potere essere assunta in qualità di levatrice nel Comune. La Tarantino ricorreva in appello, ma il Tribunale confermava la sentenza accordandole il beneficio della non iscrizione.

Nell'osteria

In una osteria di Chirignago Giuseppe Scandolin di Luigi, di anni 33, aveva alzato alquanto il gomito e quando vide entrare nel locale il milite ferroviario Guglielmo Masiero tentò di percuoterlo. Intervenne anche un altro milite, Agostino Pavoni, il quale fu fatto segno dallo Scandolin a numerose invettive non solo contro di lui ma anche contro le Istituzioni dello Stato. Lo Scandolin, che ha dei pessimi precedenti penali e politici, venne tratto in arresto ed ieri giudicato dal Tribunale. E' stato condannato a due anni, 10 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 1500 lire di multa, ed è stato dichiarato delinquente abituale con il ricovero, dopo espiata la pena, in una casa di lavoro.

Una perizia

Giovanni Tognolo fu Vittorio, di anni 26, penetrava nell'abitazion dell'avv. Gino Bassi e vi rubava 5 lire. Venne riconosciuto dalla domestica Maria Girotto e denunciat per furto. Ieri si svolse il dibattimento e il Tognolo ha protestat la sua innocenza. Il difensore avv. Virotta ha richiesto una perizia pschiatrica sulle condizioni mentali del Tognolo ed il Tribunale accogliendo questa tesi ha ordinato la perizia rimettendo gli atti al giudice istruttore.

Ha pagato tutti

Il Pretore di Venezia condannava Emilia Carraro di Luigi commerciante in legna e carbone a Castello a sei mesi di reclusione col condono quale responsabile di bancarotta semplice. La Carraro appellava e dimostrava ieri che si trattava di piccolo fallimento e che era intervenuta sentenza di revoca avendo essa pagato tutti i creditori. In seguito a ciò il Tribunale ha dichiarato improcedibile l'azione penale e ha mandato assolta la Carraro. Difensore avv. Attilio Albanese.

Una firma falsa

Francesco Salvoni fu Antonio di anni 27 apponeva la firma falsa del suo inquilino Michele Volpe su una cambiale di 860 lire girando'a al sig. Francesco Allia, dal quale si faceva dare 460 lire ed estingueva un suo debito di L. 400. L'Allia rimasto così gabbato sporgeva denuncia e ieri il Tribunale condannava il Salvoni a 10 mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Sandro Brass.

Biglietti da 50 falsi

Due fratelli, Romano e Rosina Massaro, rispettivamente di anni 24 e 20 sono imputati di aver spacciato 16 biglietti da L. 50 falsi dal 15 al 21 settembre del 1934. I Massaro che conducono un'osteria a Vigonovo si sarebbero recati a Dolo e Mirano a compiere questa distribuzione. Vennero però sorpresi ed arrestati. Ieri sono comparsi ed hanno cercato di giustificare la loro azione ma il Tribunale ritenendoli responsabili di aver spacciato soltanto tre biglietti da 50 lire, li ha condannati ciascuno a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a 4000 lire di multa con il condono di due anni; ne ha ordinata la immediata scarcerazione avendo già scontato il rimanente della pena. Difensore avv. Antonio Bondi.

Recite straordinarie

al Dopolavoro Ferroviario

Aderendo al desiderio di numerosi soci ammiratori il cav. Giovanni Zannini darà sabato 23 a Venezia (pal. Mora) e domenica 24 a Mestre (teatro Via Dante), alle ore 21, due recite straordinarie da lui gentilmente offerte a beneficio dei « Nidi d'Infanzia » la simpatica e provvida istituzione del locale Dopolavoro Ferroviario.

In unione ad alcuni elementi del complesso sociale dello stesso Dopolavoro ed alla sua gentile signora, il cav. Zannini si produrà nel forte dramma di Paolo Giacometti: « La morte civile » del quale è nota la sua personale interpretazione che tanto successo ha riportato per il passato sui palcoscenici dei teatri cittadini.

Anche queste due recite verranno date ai soliti prezzi popolari.

Gazzetta dello Sport

AUTOMOBILISMO

La IX "Mille Miglia„ e la sua organizzazione

BRESCIA, 20

Non tutti possono immaginare quale lavoro complesso richieda la organizzazione della «Mille Miglia»; anche ora, con la trionfale esperienza delle otto precedenti edizioni, vi è sempre qualche ritocco, qualche nuova idea che germoglia nel cervello degli organizzatori, i quali stanno veramente dando prova, anche nel campo propagandistico, di una fecondità e di una genialità veramente rimarchevoli.

E' stato in questi giorni stampato, ad esempio un utilissimo bollettino che verrà ben presto distribuito a migliaia di copie lungo tutto il percorso, contenente tutte le notizie utili sulla gara: il grafico del percorso, l'elenco dei controlli, l'ora di partenza e dei probabili passaggi, un estratto del regolamento circa le classi ammesse e le medie minime prescritte, l'elenco dei premi e dei premi speciali, la classifica dei primi cinque arrivati nelle otto prove precedenti, le medie raggiunte ogni anno, e i migliori tempi ottenuti sui vari tratti nelle diverse edizioni; un riassunto di tutte le statistiche e delle più utili notizie, in cui ogni sportivo può spaziare a suo piacimento, ricordando episodi.

Nel rammentare la preparazione nelle prove precedenti, gli organizzatori hanno voluto ricordare la collaborazione che essi hanno sempre trovato lungo tutto il percorso, scrivendo:

«Nell'imminenza della nona disputa della «Coppa Mille Miglia», uno sguardo al passato ci riconduce al piano organizzativo della prima grande prova, germogliata in un periodo memorabile nella storia d'Italia. Si ritorna volentieri al passato della «Mille Miglia» anche per non dimenticare il senso di esponsabilità che la continuazione della gara porta con sè e per trarne sprone per il domani. La «Mille Miglia» non è stata il frutto di ambizioni e di tentativi incerti e imprecisi, ma il germoglio vigoroso, possente, spontaneo, vorremmo dire fatale dei nuovi tempi. L'automobilismo italiano puntava nel 1926-1927 verso una maggiore espansione annunciando rapidi progressi e parallelamente sorgevano atleti ansiosi di voli audaci. E' questa, e, rimarrà, una data incancellabile, e inequivocabile nella storia dell'industria e dello sport automobilistico nazionale e internazionale.

La «Mille Miglia» è sorta in questo clima ideale e intorno ad essa si radunò in un plebiscito di ammirazione tutto il popolo italiano, dalle supreme Gerarchie dello Stato alle umili folle rurali. La «Mille Miglia» rappresentò, fin dalla prima edizione, la più alta e pura sublimazione dello sport più rischioso e difficile e la valorizzazione di tutti gli elementi che la Patria fascista ha saputo porre in auge, sportivi, patriottici, morali, organizzativi, logistici: fu lo specchio delle possibilità dell'Italia che con imperturbabile sicurezza affrontava un'impresa di ardimento e di disciplina che nessuna altra Nazione avrebbe potuto tradurre in atto.

E all'ardimento dei piloti e alla disciplina delle strade corrispose la fusione degli spiriti; vi fu — e si è ripetuta per otto anni — una perfetta fusione di spiriti; vi furono e si sono rinnovate per le successive edizioni — quella fratellanza d'animi e quella generosità di intenti prettamente italiane che portarono Enti, Autorità, popolo a donare volontariamente la loro opera di preziosa collaborazione lungo tutto il percorso. A questo spirito di collaborazione e di cooperazione, a questo lavoro di preparazione offerto da cittadini volonterosi e attivi si deve se la «Mille Miglia» gara colma di oscuri sacrifici e di ignote apprensioni per gli organizzatori, è diventata quella che è, se ha instaurata un'epoca nuova nel libro d'oro dell'automobilismo italiano; è al lento proficuo affanno di collegamento, spiegato dalle Autorità e dagli Enti delle cinquanta città toccate dalla corsa, a cui si deve fare in gran parte risalire il merito insigne del controllo e della sicurezza senza dubbi e senza incertezze su tutto il fantastico fronte della gara. Se giustificato è l'orgoglio per chi ha creata e voluta la «Mille Miglia», meritatissimo è il premio morale per chi ha operato e lavorato in silenzio, per chi ha dato e darà perchè la grande competizione permanga nella storia del progresso automobilistico pietra militare formidabile in campo tecnico e sportivo. Nella concorde volontà di collaborazione e di lavoro per il successo della «Mille Miglia» sta anche la dimostrazione palmare che i regionalismi in Italia sono scomparsi; che in Italia impera la cavalleria sportiva per cui neta Nazione è con cordiale spontaneità e romanità fascista a disposizione perchè il nome d'Italia anche in campo organizzativo sportivo voli alto ed ammirato nel mondo».

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato N. 14 del 18-3-1935 anno XIII.

Campionato allievi. — A chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le squadre di Venezia: Reyer A, Reyer B, O.N.B. Gesuiti A, O.N.B. Gesuiti B, Laetitia.

Il campionato avrà inizio domenica 24 corrente col seguente calendario. Girone di andata:

Prima giornata: Reyer A-O.N.B. Gesuiti A; Laetitia-Reyer B; riposa O.N.B. Gesuiti B.

Seconda giornata: O.N.B. Gesuiti B-Reyer A; Laetitia-O.N.B. Gesuiti A. Riposa Reyer B.

Terza giornata: Reyed A-Reyer B; O.N.B. Gesuiti A-O.N.B. Gesuiti B. Riposa Laetitia.

Quarta giornata: Reyer B-O.N.B. Gesuiti A; O.N.B. Gesuiti B-Laetitia. Riposa Reyer A.

Quinta giornata: Laetitia-Reyer A; Reyer B-O.N.B. Gesuiti B. Riposa O.N.B. Gesuiti A.

La Società prima nominata ospita nel proprio campo. Nelle gare di ritorno si invertono i campi. Le gare avranno inizio alle ore 14.30 precise.

Campionato II. Divisione. — Si ricorda alle squadre che domenica 24 corr. verranno disputate le gare in calendario per la seconda giornata. — Il Comitato.

SCHERMA

Affermazione dei Giovani fascisti veneziani

Il Comando Federale ha partecipato con la squadra di scherma, composta dai giovani fascisti Sailer Giancarlo, Masotti Enrico e Ceccato Amedeo, ai campionati interprovinciali per giovani fascisti svoltisi a Verona il 17 u. s. classificandosi seconda con un punto solo di differenza dalla vincitrice. Questi tre ottimi elementi il giorno seguente hanno partecipato ai campionati veneti (senior) come Giovani fascisti del Comando di Venezia e si sono classificati i migliori di tutto il veneto.

Una contadina salva un bimbo in procinto di annegare

CAVARZERE, 20

Verso le ore 12.30 di oggi, nella frazione di Beverare del comune di S. Martino di Venezze, il bambino Neodo Enzo di Angelo, di anni tre, mentre i propri genitori si trovavano assenti per il quotidiano lavoro dei campi, si era allontanato da casa eludendo la vigilanza della vecchia nonna portandosi con qualche coetaneo presso il fossone che costeggia i campi dei fratelli Pellegrin, onde giuocare.

Ad un tratto il piccino fu visto scivolare lungo la ripida sponda ed immergersi nell'acqua torbida del fosso profondo. Vi avrebbe trovato certo misera fine se, alle grida di aiuto dei piccini impotenti a soccorrerlo, non fosse accorsa premurosamente la giovane contadina Ilde Pellegrin di Leone. Costei, dopo gravi sforzi in cui aveva esposta la sua vita, riusciva ad afferrare il piccino e trascinarlo a salvamento, quando ormai le di lui condizioni lasciavano temere la morte imminente. Grazie però alle cure che la pratica esperienza insegna, prodigategli prontamente, il piccino poteva essere fortunatamente ridonato alla vita.

Elogiamo all'opera di salvataggio compiuta dalla brava e coraggiosa Ilde Pellegrin.

Investito da una frana è gravemente ferito

IMPERIA, 20

Stamani, alle ore 9.30 circa, mentre l'operaio minatore Fresco Secondo, di 50 anni, da San Bartolomeo del Cervo, si trovava presso la casa di proprietà della fabbrica di laterizi Lobetti Bodoni, per lo improvviso verificarsi di una frana di terra veniva investito dalla frana stessa e dal peso della terra schiacciato. Liberato dalla critica posizione in cui si trovava, grazie al sollecito intervento dei compagni di lavoro, il Fresco veniva trasportato all'Ospedale civile. Il medico di turno gli riscontrava la frattura bilaterale delle ultime costole, la frattura del terzo medio della gamba destra, gravi contusioni al torace ed all'addome con sospetta emorragia interna, e ne ordinava il ricovero con prognosi riservata.

Una bimba da un lembo di pelle per guarire un piccino

MESSINA, 20

Giorni fa fu ricoverato alla Clinica oculistica dell'Ospedale Piemonte, per gravi ustioni, il bambino settenne Antonino Fazio. Fu necessario fra l'altro operare al piccino la plastica palpebrale, ma l'operazione non era possibile perchè il corpo del piccino non offriva, date le condizioni generali, il tratto adatto di cute sana. Una ragazzina ricoverata nella stessa sala, la dodicenne Letteria Cuciti, di Milazzo, dopo essersi assicurata che la sua pelle serviva ottimamente al bisogno, fece al medico la coraggiosa offerta e con grande fermezza si sottopose allo stralcio dell'avambraccio della necessaria quantità di tessuto. Così l'operazione è stata compiuta e il piccino potrà lasciare l'ospedale perfettamente guarito.

Sartoria distrutta dal fuoco 200 mila lire di danni

ROMA, 20

Un violento incendio è scoppiato nelle prime ore del pomeriggio, in un negozio di mode in Piazza di Spagna. L'incendio, sviluppatosi per cause non ancora precisate, ha bruciato centinaia di vestiti estendendosi dai reparti di vendita e di prova a un altro locale retrostante adibito a laboratorio.

L'opera dei pompieri è stata incessante e pericolosa. Dopo più di un'ora e mezza le fiamme si potevano considerare domate, quando però avevano già reso in cenere toelette, addobbi, arazzi, mobili e scatolame. I danni, da un calcolo approssimativo, si aggirano sulle 200 mila lire.

Il salvataggio di due automobilisti dalla macchina in fiamme

BIELLA, 20

Un incidente stradale che per vero miracolo non ha avuto più gravi conseguenze è avvenuto questa sera presso Sandigliano, sulla via per Torino. Una macchina pilotata dall'impresario costruttore Francesco Bianco, di anni 48, da Crescentino, proveniente dalla nostra città e diretta a Cavaglià, si è scontrata con un carro carico di scorte agricole. In seguito all'urto l'automobile, sulla quale si trovava pure un amico del Bianco, si è rovesciata nel fossato laterale, incendiandosi.

In soccorso degli automobilisti, chiusi nella macchina in preda alle fiamme, sono subito accorsi alcuni contadini. Tanto il Bianco quanto l'amico riportarono ferite e ustioni in varie parti del corpo. Il Bianco ebbe il vestito letteralmente distrutto dalle fiamme. Egli è stato giudicato guaribile in un mese.

Condanne di antinazionali al Tribunale Speciale

ROMA, 20

Oggi il Tribunale speciale ha giudicato un gruppo di antinazionali rinviati a giudizio per avere anteriormente e fino alla metà dell'aprile 1934 partecipato ad associazione antinazionale in Savona, Genova e altrove. Tutti, ad eccezione di tre, Rosati, Lupi e Perosino, devono rispondere altresì di propaganda sovversiva. Alcuni infine sono anche imputati di aver organizzato l'associazione antinazionale.

Il Tribunale ha condannato Roncagli Leonida a 13 anni, Aglietti Andrea a 10 anni, Bevilacqua Angelo ad anni 10, Botto Armando ad anni 12, Rosso Giovanni ad anni 12, Tonnelli Fortunato ad anni 10, Aglietti Giovanni ad anni 3, Pescarmona Armando ad anni 4, Pisedda Francesco ad anni 4, Viale Giuseppe ad anni 4, Perosino Giuseppe ad anni 3, Pastore Francesco ad anni 4, Toscano Pietro ad 4, Lacorio Giuseppe ad anni 4; Carai Giovanni ad anni 4, Cevenini Alberto ad anni 4, Lupi Nicolò ad anni 3, Rosati Giulio ad anni 2. A tutti è stato applicato il condono di due anni.

Le prove d'un congegno elettrico per proteggere i pollai

TORTONA, 20

Il ferroviere Francesco Santamaria, della stazione di Tortona, preoccupato per i ripetuti furti di pennuti che venivano effettuati da ignoti, decise di esperimentare sulla porticina del suo pollaio un indovinato congegno elettrico, che, mentre dava azione a una suoneria installata nella camera da letto del Santamaria, faceva chiudere, all'istante, la porta alle spalle di chi si introduceva nel pollaio. L'invenzione ha avuto un immediato collaudo. L'altra sera infatti, mentre il Santamaria era a letto, il campanello incominciò a squillare. Armatosi di rivoltella, il ferroviere fu in due salti alla porta del pollaio, dove, richiamati dalle sue grida, accorsero poco dopo anche numerosi vicini, armati alla loro volta di badili e di tridenti. Sopraggiunto anche un brigadiere dei carabinieri, fu fatto agire il congegno-trappola per liberare la porta, dalla quale uscì, per passare direttamente alle carceri, il ladruncolo colto sul fatto, ch'era il tortonese Giovanni Ricci.

I palombari viareggini al ricupero di ingenti quantità di metalli

GENOVA, 20

Con l'inizio della buona stagione, la flottiglia da ricuperi a grandi profondità della *Sorima* tornerà al lavoro. In questi giorni la *Sorima* ha definitivamente concluso con gli assicuratori alcuni contratti per recuperi di carichi di metalli affondati nel Mare del Nord, nel canale di San Giorgio, nelle coste inglesi e irlandesi.

Tra gli altri sarà recuperato il carico del piroscafo norvegese *Lyra* affondato il 4 novembre 1917 in seguito all'urto contro una mina subacquea nei pressi di Grimsby, sulle coste orientali dell'Inghilterra. Il *Lyra* era diretto a Rouen con un carico di 300 tonnellate di alluminio. Attualmente tutta la flottiglia della *Sorima* si trova pronta ad iniziare il lavoro nei porti di Brest e di Saint Nazaire.

Investito da un'automobile mentre passeggia con la famiglia

DESIO, 20

Verso le 15, sulla provinciale Comacina e precisamente nei pressi di Seveso, l'automobile targata 6110 Milano, investiva il trentaduenne Giuseppe Campi di Ambrogio che in quell'istante passeggiava con la moglie e il figlioletto. Trasportato con l'automobile investitrice al nostro ospedale, il dott. Rossi riscontrava al Campi la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, per cui versa in imminente pericolo di vita.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 20 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.8	12		
Fiume	ser.	766.3	13	17	10
Pola	ser.	766.1	13	15	7
Trieste	ser.	767.9	13		
Gorizia	ser.	767.8	12	20	7
Udine	ser.	766.6	15	19	6
Treviso	ser.	767.3	13	18	7
Belluno	ser.	767.3	11	18	1
Padova	ser.	767.0	14	20	3
Rovigo	ser.	767.3	15	19	6
Vicenza	ser.	767.2	15	18	5
Bolzano	ser.	769.7	13	20	3
Trento	ser.	766.8	13	19	4
Grappa	ser.	620.8	1	4	—1
Venezia	ser.	767.1	10	15	6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 18.22. Luna tramonta ore 6.14, leva ore 20.3. Luna piena il 20, ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.0, alte ore 11.15 e 23.10. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Il tempo si manterrà generalmente buono su tutta l'Italia con cielo in prevalenza sereno; nebbie sparse al mattino in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: La bassa pressione dell'Atlantico e quella sul Mare Artico sono unite attraverso un corridoio sulla Scandinavia; l'anticiclone sui Balcani attenuato si sposta verso oriente. Le condizioni sono ancora analoghe ai giorni precedenti, la nebulosità subirà un aumento.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.50	78.20	79.—	78.50
Redim. 3.50 p. c.	75.50	76.—	76.50	76.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p.c.	88.60	88.40	88.50	88.50
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.75		
„ 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	490.—	490.—		
„ 5.50 p.c.	482.—	483.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	485.50	485.50		
„ 5 p.c.	498.—	498.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	478.—	478.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	477.25	477.50		
Buoni Nov. 1940	101.90	101.45	101.75	101.50
„ 1941	101.85	101.75	101.75	101.50
„ 1943	95.77	95.05	95.50	95.35
I.R.I. 4.50 p. c.	480.50	477.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	485.—	483.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1320.—	1320.—	1325.—	1325.—
Assic. Generali	1050.—	1050.—	1050.—	1050.—
"La Centrale„	625.—	625.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	455.—	458.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	607.50	608.—	608.—	608.—
Costr. Venete	239.—	239.—	239.—	239.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	124.—	124.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1545.—	1545.—		
Cotonific. Furter	57.50	57.50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	9.50		
Cot. Valle Ticino	89.50	89.50		
Cotonificio Turati	234.—	234.50		
Stamp. De Ang.	543.50	544.—		
Cantoni Coats	347.—	347.—		
Lan. Can. Naz.	246.75	249.—		
M. Ros. Varzi	333.—	337.—		
Man. Rotondi	208.—	216.—		
Man. Tosi	22.75	22.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.15		
Unione Man.	350.—	348.—		
Lan. Gavardo	875.—	875.—		
Lanificio Rossi	2960.—	2975.—		
Lan. Targetti	71.75	71.—		
Cascami Seta	343.—	343.50		
Bernasconi	44.50	44.25		
S.N.I.A. Viscosa	305.25	304.75		
Man. Pacchetti	64.—	64.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.50	49.25	—.—	—.—
Ilva	189.—	189.50	188.50	189.—
Metallurgica	189.50	190.—		
Monte Amiata	30.50	30.—		
Montecatini	155.50	157.25	155.—	157.50
Stab. Dalmine	194.—	197.—		
Breda	156.50	157.25		
Bianchi	71.25	71.50		
Isotta Fraschini	28.25	28.75		
F. I. A. T.	318.50	317.75		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.25	41.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149.25	149.75	149.75	149.75
Elett. Brioschi	185.—	185.—		
C. I. E. L. I.	281.—	283.25		
Dinamo Italiano	256.—	259.—		
Bresciana	244.—	242.50		
Valdarno	141.50	148.		
Alta Italia E. A.	99.50	99.50		
Emiliana	379.—	379.—		
Idroel. Trezzo	372.—	372.—		
Cisalpina privil.	125.50	124.50		
„ ordin.	78.—	78.25		
Sesa	85.25	85.25		
Edison	707.—	706.—		
Edison Post.	522.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	44.50	44.25		
Tirso	64.—	65.—		
Vizzola	385.—	383.—		
Merid. di Elettr.	251.—	251.50		
Terni	208.—	210.—	207.—	209.25
Eserc. Elettrici	11.30	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	109.25	113.—		
Tecnomasio	70.00	68.25		
Distillerie Ital.	183.50	184.—		
Eridania	368.50	365.50		
Ind. Zuccheri	1280.—	1280.—		
Raffineria L. L.	421.—	421.—		
Italiana Gas	14.57	14.65		
Mira Lanza	102.50	102.50		
Petroli	12.25	12.—		
Aedes	136.—	136.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	15.50	15.—		
Fondi Rustici	60.—	60.—		
Beni Stabili	200.—	199.—		
Saturnia	21.—	21.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	42.75	42.25	42.25
Italcementi	377.50	373.50		
Pirelli	863.—	861.—		
Pirelli & C.	356.—	357.50		
Brasital	70.—	70.50		
Dall'Acqua	134.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	78.90	78.90	78.90	78.90
Zurigo	389.0	389.50	389.50	389.50
Londra	57.58	57.70	57.58	57.70
Olanda	8.15	8.15	—.—	—.—
Spagna	164.—	164.—	—.—	—.—
Belgio	2.80	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.78	4.78	—.—	—.—
Praga	50.45	50.40	—.—	—.—
New York (ch).	11.98	11.98	11.98	11.98

TRIESTE, 20. — Rendita italiana 3 e mezzo per cento f. m. 7890 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 7600 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 8875 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 10130 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1041 10130 — Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 9510 — Adria 2975 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 52 — Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 24 — Martinolich 80 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4030 — Riunione Adriatica prima serie 1910 — Riunione Adriatica seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6150; Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7890 — Londra 5750 — New York 1798 — Zurigo 38950.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 20 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di marzo è aumentato del 0.31 per cento essendo passato da 286.47 a 287.44 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 34.91 a 34.79. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito, essendo passato da 74.1 a 73.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 117.2 a 117.1; in Inghilterra da 91.1 a 90.3 ed in Germania da 100.9 a 100.8.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 20. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 21 marzo 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 10.85 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.60; Alto Egitto cardato base 40 L. 8.90; America base 20 L. 6.08; Mista 1.a base 20 L. 6.65; Mista 2.a base 20 L. 6.55; India 1.a base 12 L. 5.85; India 2.a base 12 L. 5.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Gennaio 10.48-50; Marzo 10.62; Aprile 10.65, Maggio 10.69-70; Giugno 10.72; Luglio 10.75-76; Agosto 10.63; Settembre 10.51; Ottobre 10.39; Novembre 10.42; Dicembre 10.46.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18:

P.fo «Iseo» da Odessa con merci varie; p.fo «Tiger» norv. da Costanza con nafta.

Arrivi del giorno 19:

P.fo «Alicia» it. da Messina con ferro; m.n «Puccini» it. da Fiume con merci varie; p.fo «Everardy» lettone da Barry-Dok con carbone; p.fo «Nidarholm» finland. da Gdynia con carbone; p.fo «Cechille» it. da Casablanca con fosfato.

Arrivi del giorno 20:

Pf.fo «Carnia» it. da Trieste vuoto; m.n «Osteria» it. da Trieste con merci varie; p.fo «Gabriella» it. da Trieste con carbone; m.n «Calitea» it. da Alessandria con merci varie; p.fo «Violette» it. da Sistiana con pietre.

Spedizioni del giorno 20:

M.n «Calitea» it. per Trieste vuoto; p.fo «Puccini» it. per Valencia con merci varie; p.fo «Carnia» it. per Capetown vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 19 marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo n. 4, inoperosi 2, totale 36. Arrivati n. 10, partiti 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 268, varie tonn. 40, totale tonn. 308. Sbarcate varie tonn. 359.

Autocarri caricati n. 14, tonn. 113.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 13, uomini n. 133. Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative: festivo, sereno.

nel giorno 18 marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo n. 4, inoperosi 2, totale 33; arrivati n. 8, partiti 13.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4.086, varie tonn. 1.329, totale tonn. 5.415; sbarcate rinfuse tonn. 291, varie 950, totale tonn. 1.241.

Carri: caricati n. 120, scaricati 61, totale n. 181: autocarri: caricati 228 tonn. 1637; scaricati 94 tonn. 624, totale autocarri 322, totale tonn. 2.261.

Mano d'opera impiegata: squadre 76, uomini 761. Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative 8, sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 20:

«Spadaccino» it. in lavori, Boe Sacca Fisola; «Grabiella» it. in lavori Giudecca (Pontelungo); «Munt Pentilikon» ellen. sc. grano Giudecca (Stucky); «Brioni» it. in lavori Giudecca Savine; «Lucia C.» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6; «L. Morcello» it. passeggeri Bac. San Marco; «Carnia» it. car. m. v. San Basilio n. 6; «Asteria» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 8; «Puccini» it. car. m. v. San Basilio n. 7; «Helga Ferdinando» germ. sc. carbone al Molo; «Everards» lettone, id.; «Nidarholen» finlandese id.; «Dioni» ellen. id.; «Carpati» rumeno id.; «Pondunaladok» jug. id.; «Achille» it. sc. fosfato per Montecatini; «Securitas» it. car. pirite, id.; «Città di Barletta» it. sc. pirite id.; «Celeno» it. sc. benzina per Tagliabue; «Gabriella» it. sc. catrame per dep. Catrame; «Violette» it. sc. pietra per Stab. San Marco.

Compagnia Adriatica Navigazione

Alle ore 19 è giunta ieri proveniente da Trieste la motonave «Zara» che compie il regolare servizio settimanale della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi.

Il veloce scafo dell'Adriatica inizierà stamane lo scarico di numerose tonnellate di merci varie.

Ieri alle 6.30 la lussuosa motonave «Francesco Morosini», che può dirsi a ragione la più veloce delle navi che solcano l'Adriatico, ha levato gli ormeggi dalle boe di S. Marco diretta a Trieste prima tappa della linea celere lusso Dalmazia.

Alle 9.30 è partita per Pola la «Lorenzo Marcello», che sarà nuovamente a Venezia stasera alle ore 20.30.

Il movimento della Compagnia Adriatica

Linee dell'Egeo e dell'Egitto

Linea I: Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi: partenza da Venezia, giovedì 28 ore 1. «P. Foscari» (scalo Trieste; la partenza di linea avverrà sabato 30 (ore 23)). — arr. a Venezia, mercoledì 27 ore 23 «P. Foscari».

Linea II: Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi Alessandria: part. da Venezia, lunedì 25 ore 21 «Rodi» — arr. a Venezia domenica 24 ore 7 (da Trieste).

Linee interne dell'Adriatico

Linea: Venezia, Brioni, Pola, Abbazia, Fiume: part. da Venezia, venerdì 22 (ore 18) «L. Marcello», lunedì 25 (ore 9.30) «L. Mocenigo»; mercoledì 27 (ore 9.30) «L. Mocenigo»; — arr. a Venezia domenica 24 (ore 7.30) «L. Mocenigo); martedì 26 (ore 20.30) «L. Mocenigo»; giovedì 28 (ore 21) «L. Mocenigo».

Linea Dalmazia celere: Venezia, Trieste, Zara, Gravosa: part. da Venezia mercoledì 27 (ore 6.30) «F. Morosini» — arr. a Venezia lunedì 25 (ore 23.15) «F. Morosini».

Linea Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari: part. da Venezia: martedì 26 (ore 24) «S. Bacci**ch» — arr. a Venezia domenica 24 (ore 7) «S. Bacci**ch».

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi: part. da Venezia venerdì 29 (ore 24) «Barletta» — arr. a Venezia mercoledì 27 (ore 19) «Barletta».

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro: part. da Venezia: venerdì 22 (ore 24) «Zara», martedì 26 (ore 24) «Adriatico» — arr. a Venezia sabato 23 (ore 19) «Adriatico».

Il "Calitea„ e l'"Helouan„

Ieri mattina, alle ore 10, è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» con una cinquantina di passeggeri.

La «Calitea» dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri e merci ripartì alle ore 17 per Trieste.

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Helouan» che ripartirà alle ore 12 per la Siria-Palestina.

E' morto l'inventore dell'aspirina

BERLINO, 20

E' morto all'età di 73 anni l'industriale chimico Carl Duisberg, presidente dell'industria chimica tedesca. Era inventore dell'aspirina.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 marzo 1935-XIII:

Venezia Comune: Vianello Gaetano ex battellante provvisorio, sussidio di lire 600, approva; Teglio V. Comune: Assunzione in affitto di stanza ad uso consultorio O. N. Maternità ed Infanzia, approva; O. P. Patronato Donne dimesse dal carcere: Autorizzazione a stare in giudizio, autorizza; Caorle Comune: Liquidazione lavori impianto termosifone Municipio. Alienazione titoli di rendita pubblica, ordinanza; Concordia Sag. Comune: Acquisto terreno, par. fav.; S. Michele Tagliamento Comune: Addizionale all'imposta di famiglia, valore locativo ed industrie, arti ecc. appr.; San Donà di Piave Comune: Disciplina delle concessioni di spazii riservati nel Cimitero in frazione Chiesanuova; Mira Comune: Prelevamento di lire 11.092,15 libretti della Cassa di Risparmio di Venezia, pagamento lavori campo sportivo; Dolo Comune: Soppressione tassa plateatico nel mercato del bestiame, appr.; Musile di Piave Comune: Istituzione articolo nel bilancio 1935, pagamento specifiche ing. Pasqualin, appr.; Venezia, Istituto Esposti: Acquisto terreno in Vascon di Carbonera, rinvia; Venezia, Ospedale Civile: Acquisto aree dell'Istituto Autonomo Case Popolari, appr.; Venezia, Comune: Sussidio a Rossetti Andrea ex spazzino, appr.; id. id: Sabbà Emilio, sussidio di lire 50, approva; San onà di Piave, Comune: Liquidazione spese fondi e calcolo. Storni di fondi bilancio 1934, appr.; Mirano Ospedale Civ.: Prelevamenti dal fondo riserva 1934, prende atto con osservazioni; id. Asilo inf. idem, prende atto; id. Asilo Benef. Mariutto idem, prende atto; San Donà di Piave: Liquidazione di spese su fondi a calcolo e storno di fondi da una categoria all'altra, appr.; Venezia Provincia: Abbonamento per il 1935 alla Rivista «Il Ventuno» appr.; Venezia Comune: Acquisto di terreno per completare l'area necessaria per l'erigendo fabbricato scolastico di Carpenedo, parere fav.; Vigonovo Comune: Variazioni tariffa imposta di consumo, appr.; Grisolera Comune: Storno di fondi per liquidazione spese di manutenzione locali, mobilia, arredi ecc. dell'ufficio, eccezionale; Mira Comune: Assegno caroviveri ai pensionati del Comune per l'anno 1935, appr.; Spinea Comune: Storni di fondi da una categaoria all'altra, bilancio 1934, appr.; Cavarzere Comune: Bilancio comunale 1935, controdeduzioni, rin.; Venezia Congreg. Car.: Vendita fondo in Campolongo Maggiore, approva; San Donà di Piave, Consorzio Acquedotto Basso Piave: Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Pellegrini, autorizza; Caorle Comune: Sussido per cura a domicilio a Martin Sante di Secondiano, rinvia; San Donà di Piave Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo e storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio, appr.; Cavarzere Comune: Sistemazione bilancio 1934, appr.; Noventa di Piave: Contributo costruzione Chiesa arcipretale, appr.; Venezia, Provincia: Cessione gratuita al Comune del palco del Teatro la Fenice, approva.

CRONACHE DEL G.U.F.

74 — 21 MARZO 1935 XIII.

(Discussioni alla vigilia dei Littoriali del giornalismo)

Valutazione dell'universitario giornalista

Non è la prima volta che qualcuno parla su questo argomento. Se non erriamo, già qualche anno fa, Attilio Tommasini, dalle battagliere colonne di «Libro e Moschetto» chiedeva ai camerati studenti di tutta Italia quale fosse il loro pensiero sul giornalismo nei rapporti con lo studente universitario. La cosa finì lì, allora, chè, una serie di fatti più o meno complessi (non ultimo quello di una organizzazione universitaria solamente embrionale che non permetteva nè ai dirigenti nè agli studenti di portar a fondo o prendere a cuore una qualsiasi questione di una fondamentale importanza), nessuno rispose.

Ricordo di quell'interessantissimo articolo qualche idea fondamentale.

Si chiedeva l'autore: come deve essere inteso e valutato il giornalismo universitario; sotto quale aspetto va considerato il «giornalista» universitario?

Ora sullo spunto di questi interrogativi, riprendiamo l'argomento ampliamolo e adattiamolo alle evenienze attuali.

Come dev'essere inteso e valutato il giornalismo universitario?

Meglio, meglio assai di quanto non lo sia attualmente, ci viene istintivamente da rispondere. E siccome l'istinto, a parte naturalmente le sue brave eccezioni, è la parte migliore del nostro sistema fisico-mentale, non possiamo affatto ricrederci. Deve essere valutato ed inteso meglio, dunque. Ma allora, ci si obbietterà, allora cosa intendete per migliore e più ampia valutazione? ma allora qual'è il vostro pensiero sulla organizzazione «giornalistica» dei G. U. F. che, bisogna riconoscerlo, ha raggiunto un grado di efficienza veramente notevole.

Queste, a parer nostro, le più possibili domande. E va bene: cerchiamo di rispondere e, sopratutto, di convincere, non senza che ci sia giunto prima il parere dei camerati che a queste cose si appassionano. Per ora esponiamo.

Il grado di sviluppo che la pubblicità, la stampa, il giornalismo hanno ora raggiunto nei G.U.F. è quanto mai degno di elogio. Da qualche tempo in Italia, le organizzazioni studentesche possono andar fiere di una attrezzatura del genere assai vigorosa. Fioriscono giornali interessanti, ben compilati, battaglieri; riviste edite con molto buon gusto; periodici di arte, di letteratura; di attualità ricchi di originalità e di buone idee; pagine di questo e quel G.U.F. che gareggiano nel rendersi sempre più agili e rispondenti allo scopo per il quale furono create.

Dunque, per quanto riguarda la la nostra opinione nei riguardi del l'organizzazione «giornalistica» universitario c'è nulla da eccepire. Veniamo invece al nocciolo della questione più importante: valutazione dell'universitario giornalista.

Abbiamo, modestia a parte, una discreta conoscenza dell'ambiente giornalistico e questa nostra modesta conoscenza, unita a un senso di stupore e malincuore, ci han fatto spesso ripensare alla posizione davvero falsa di quel giovane, che intraprese la carriera giornalistica con tutto l'entusiasmo che un giovane può provare, con tutta la umiltà — sicuro umiltà — e pazienza delle quali è capace, con tutta la rassegnazione possibile ed immaginabile non vede non solo tutelati, ma nemmeno lontanamente riconosciuti i suoi sforzi.

Da ciò si deduce che il giovane che, fatto l'esame di coscienza e l'autorequisitoria di prammatica, intraprende il «mestiere» di giornalista, «mestiere», che è difficile più di quanto generalmente si crede ma che non è affatto una botte di ferro dalla quale chi non la ha ben solida rischia di uscire con la testa rotta, compie — scusateci l'appellativo — la più madornale delle «cappelle».

Siamo d'accordo noi pure che il giornalismo non è una fonte dove tutti possano attingere o abbeverarsi: lo sappiamo. Ma d'altronde, come abbian detto più su, non vogliamo assolutamente considerarlo alla stregua della nota botte di ferro. Come si forgiano i medici, gli ingegneri, gli avvocati, i commercialisti, e meglio ancora i musicisti, i pittori, i letterati che sono in numero — naturalmente proporzionatamente alla massa degli studenti — elevatissimo e riescono, una volta laureati o diplomati, od intraprendere la carriera alla quale hanno indirizzata la loro preparazione scientifica, perchè non si possono «forgiare» i giornalisti?

Ci fu chi vide ben chiaro in questo problema ed istituì quella Università o Scuola di giornalismo che avrebbe certamente e più presto di quanto non si attendessero dato i suoi frutti. se non fossero sorte difficoltà gravi più del previsto. Anche nei riguardi di questa specie di «facoltà» giornalistica, che noi nei suoi concetti informatori approviamo, ci sarebbe da osservare qualche cosa. E cioè che se la teoria è un fattore validissimo, la preparazione «professionale» lo è forse più grande ancora e non per questo quei giovani che si «formuno» in un giornale, sia pure di proporzioni ridotte, devono cedere in fatto di maturità a quegli altri che si diplomano all'Università o Scuole suddette: tutt'altro.

Il ricordo ci insegna che i migliori giornalisti si sono formati appunto negli stanzoni oscuri della tipografia fra i banchi unti di inchiostro, tra le cassette dei caratteri, sui tavoli sconnessi dei correttori di bozze....

Il giornalista, ne deriva, deve cominciare a vivere la sua «vita» da giovane. Dev'essere colto, moralmente sano, fascista. L'evoluzione dell'epoca nostra impone poi una qualità essenziale: la cultura. Il giornalista d'oggi, quello italiano e fascista in ispecie, non dev'esser più l'alchimista della cronaca, il prestigiatore della notiziola più o meno vera da ammanire al grosso pubblico di serve e portinaie; non dev'essere il portavoce falso ed intrigante di questo o quel personaggio in frègola di rendersi bello ai quattro lettori del suo paese o del rione; il funambolo della versatilità più o meno sfacciatamente copiaticcia... Il giornalista d'oggi, fortunatamente, non è più tale o per lo meno s'è ritirato fra le quinte, lasciando da un canto il suo «stile» ormai rancido e vecchio. Ma è rimasto qua e là un facilmente avvertibile, specialmente nelle redazioni dei giornali che hanno il peccato d'origine, vizio di forma e di concetto, un mancato e completo adeguamento alla politica limpida e forte della nostra era. Siamo del parere che in questi casi un po' di «materiale» giovane, un qualche innesto di linfa generosa farebbero bene davvero.

Le idee relative alla valutazione dell'universitario giornalista non sono mancate. Proposte ed argomenti nuovi son fioriti ogni dove: purtroppo nulla di concreto è giunto a risolvere il problema di questa valutazione che non è soltanto una nostra aspirazione, ma ch'è poi un problema che riguarda tutto il giornalismo fascista, specialmente quello di domani. I «Littoriali» del giornalismo dovranno certamente concludersi con effettiva concretezza: anzi la loro specifica funzione sarà quella di portare a delle conclusioni certe ed inequivocabili.

Nel frattempo, al fine di combattere con la certezza del successo la nostra battaglia, sarà interessante conoscere il parere dei camerati sulle questioni inerenti al giornalismo universitario. La discussione, dunque, è aperta. Noi dal canto nostro, ci ripromettiamo d'esporre parecchie idee che non ci sembran affatto inattuabili.

UGO FUCAGNOLLO

Parlando di Pallacanestro

Giovedì scorso, nella palestra della Reyer, dopo l'incontro con il Guf di Milano, si sono potute fare queste constatazioni: pubblico, assai numeroso, tifo acceso e rumoroso, ottimo sport, e cosa che non guasta, due vittorie in tasca. Perciò resta dimostrato che, trattato con un po' di abilità e di tattica, il pubblico veneziano risponde «presente» a tutte le manifestazioni di pallacanestro, ed in misura sempre confortevole; e resta altresì dimostrato che il Guf Venezia ha una squadra maschile ed una femminile che farebbero gola anche ai Guf che vanno per la maggiore.

Era doloroso osservare il progressivo peggioramento del quintetto veneziano dai Littoriali di Bologna a quelli di Milano: 4 a Bologna; 6 a Torino; 9 a Milano. Come rappresentante di una città che si era sempre fatta temere da tutti, era un po' poco; tanto più sfavorevole poi, in quanto non erano proprio gli elementi che completamente mancavano; ma vuoi per un motivo, vuoi per un altro, ora per la malattia dell'uno, ora per il servizio militare di un'altro, mai aveva potuto figurare in minima del suo effettivo valore. Il male si era che di questo eravamo in pochi ad esserene persuasi: la massa guarda solo i risultati e su quelli si basa per formare le proprie idee ed i propri giudizi. Ci voleva una prova materiale, palese, lampante per far ricredere molti, altrettanti convincerne, e tutti insieme rendere felici; l'occasione di questa prova si è offerta con l'incontro con il G.U.F. di Milano, il littore dell'anno scorso, vincitore su quasi tutti i campi in cui scendeva, la squadra ricca di uomini, ricca di tecnica, ricca di mezzi; e l'occasione non è stata sprecata, ma ha segnato una grande prova ed una magnifica, luminosa affermazione, per i goliardi veneziani.

Evidentemente la squadra milanese è stata sorpresa nel trovare tanta resistenza, tanta vitalità e tanta aggressività negli atleti in maglia rossa: ma la sorpresa non basta a giustificare la loro sconfitta, e se attenuanti ci sono, sono tutte per la nostra squadra. Anzitutto mancava un giocatore della classe di Pellegrini, intelligente, astuto, magnifico segnatore: l'attacco era dimezzato. E' stato messo al suo posto un giovanissimo di anni e di gioco; il Ferri, che ha tenuto il campo con bravura e con coraggio, una validissima riserva. Poi, mancava assolutamente per varii motivi, di allenamento collettivo. Se la squadra è riuscita, nonostante tutto, a comportarsi così bene, segno che la stoffa c'è, e basta un po' di lavoro (e ce n'è il tempo prima dei Littoriali) per portarla ad un rendimento ancora più alto. La difesa è a posto, così com'è; il centro và anch'esso; lo attacco, quando sarà completo, darà dolori a qualsiasi avversario.

I migliori? Maneo, Zecchin, Silvestri, nell'ordine: ma tutti pare per quanto riguarda cuore, coraggio e tenacia.

La squadra femminile ha passeggiato, e non è certo questa la vittoria che può darle un nome; dato il modesto valore della squadra battuta. Ma la qualità del gioco svolto ha fatto ben vedere le sue grandissime possibilità. Se la difesa è un «mezzo» l'attacco ha il dono del moto perpetuo, e tutte e cinque gareggiavano per brio, precisione, combattività. Quando si pensa che il Guf Milano mai aveva perso dalla squadra campione d'Italia, con uno scarto superiore ai 20 punti, è facile pensare come debba andare la nostra squadra, che ha vinto 34 - 2: le cifre sono più eloquenti di quasiasi commento.

Insomma come bilancio della prima riunione di pallacanestro della annata, il nostro G.U.F. può essere contento davvero: e se è vero che le belle giornate si vedono dal mattino, l'amico Silvestri può attendere tranquillo per quanto riguarda la pallacanestro, i Littoriali di Maggio.

GUIDO MANZINI

Pallacanestro

D. F. Bologna - G. U. F. Venezia

(*Maschile e femminile*)

Visto il brillante esito della riunione di giovedì scorso, il Guf ha invitato la squadra maschile e quella femminile del D. F. Bologna per un incontro che avrà luogo domenica 24 alle ore 21 precise nella palestra della Reyer. Non è ancora spento l'entusiasmo per le due belle vittorie riportate dai camerati veneziani sui goliardi milanesi, ed ecco un nuovo magnifico incontro che l'ufficio sportivo del Guf si affretta a preparare e che non mancherà di richiamare la solita folla di affezionati nell'ampia palestra della Misericordia, sportivamente concessa dalla decana delle società concittadine. Le squadre bolognesi sono nuove per Venezia, ma i grandissimi progressi che tutte le squadre emiliane hanno compiuto in questi ultimi anni fanno si che l'incontro rivesta il massimo interesse e susciti la più legittima aspettativa. Le squadre veneziane stanno continuando la loro preparazione, e faranno il possibile per non smentire le promesse formulate con le ultime splendide vittorie.

Concorsi di fotografia

per la propaganda turistica

A completare il ciclo delle stagioni dopo l'inclusione del tema «Neve e paesaggi invernali» nel concorso di fotografia dei prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte, la Segreteria dei Gruppi universitari fascisti ha bandito tre altri concorsi di fotografia sui seguenti temi rispettivamente: 1. Aspetti e paesaggi primaverili.— 2. Soggiorni estivi.— 3. Autunno.— Le fotografie dovranno avere interesse turistico.

Possono prendere parte al concorso i Fascisti universitari e i Giovani Fascisti, attraverso le sezioni cinematografiche dei Guf.

Ogni concorrente presenterà 10 fotografie di formato non inferiore a 18x24, nè superiore a 30x40; ed eventualmente un fotomontaggio tratto dalle fotografie stesse. A tergo di ciascuna fotografia sarà indicato il nome del concorrente, il soggetto, il formato originale e la data.

Per ogni concorso sono stabiliti i seguenti premi: 1. L. 1500.— 2. L. 1000.— 3. L. 500.

Le fotografie dovranno pervenire alla Segreteria dei Gruppi universitari fascisti entro un mese dal termine della stagione alla quale si riferiscono; cioè, rispettivamente, entro il 20 luglio XIII, il 20 ottobre XIII, il 20 gennaio XIV.

L'ETIOPIA

Trentanove anni fa l'Italia parlava dell'onta di Adua invece di onorare e valutare il sacrificio di coloro che nonostante l'inferiorità di numero, seppero far fronte ad un esercito molto superiore a loro, impedendo con abnegazione ed indomito valore alle forze abissine di attuare il loro progetto di invasione dell'Eritrea. Oggi si parla ancora di quella terra, mentre le schiere dei giovani vanno per tutelare quello che gli italiani di ieri ottennero e difesero con il loro sacrificio. Allora c'era solo lo spirito di disciplina e di italianità che animava i combattenti, mentre il governo si perdeva in continue e quanto mai disparate discussioni; oggi l'intera Nazione approva le misure prese, non solo, ma dimostra che la coscienza nazionale è quanto mai costituita e salda.

Con una rapida scorsa passiamo a considerare l'Etiopia attraverso i secoli cogliendo solo quei fatti che servono a darci un'idea della storia di questa Regione; quindi la considerermo dal punto di vista economico.

L'Etiopia sorta come popolo fin dalla antichità, tanto che la casa reale attribuisce la sua discendenza dalla dinastia dei salomonidi, si trovò a lottare nel sec. VIII. d. C. con i Mussulmani. Questa lotta si protrasse per otto secoli nei quali gli Abissini si difesero continuamente dalle insistenti invasioni dei seguaci di Maometto, subendo delle rovinose sconfitte durante il periodo in cui la penetrazione turca si faceva sentire sulle coste e videro anche la propria libertà in pericolo e forse l'avrebbero perduta, se il Portogallo non le avesse inviato degli aiuti; mentre il Papato vedeva in questo interessamento di una Potenza europea una occasione propizia per tentare di realizzare la sottomissione della Etiopia alla Chiesa Romana. Costituitosi il primo nucleo del futuro impero abissino; gli imperatori dovettero lottare contro le popolazioni circostanti è specialmente i Galla, per acquistare una certa autonomia Nel 1626 la prima missione cattolica entra in Abissinia. Da questo momento comincia una lotta religiosa senza fine che porta ad una suddivisione in sette del popolo, mentre accanite e sanguinose vicende si succedono ripetutamente. La suddivisione porta l'Etiopia ad una suddivisione territoriale e questo stato di cose dura per settanta anni, finchè l'intervento della Inghilterra muta il corso della storia. La Francia fra il 1862-88 occupa la attuale costa francese dei Somali per opporsi alla importante via che l'Inghilterra sembrava ottenere dopo l'apertura di Suez.

L'Italia entra nella storia abissina nel 1869 con l'acquisto fatto dalla società Rubattino sulla costa somala. Nel 1883 le truppe inviate a Massaua prendono possesso dei territori circostanti con l'assenso delle popolazioni che accolsero benevolmente gli Italiani. Dopo Dogali (1886) gli italiani attendono nella zone litoranea un attacco da parte delle truppe imperiali, ma l'imperatore è costretto a ritirarsi nell'interno in seguito all'atteggiamento del ras Menelik, il quale dopo aver sconfitto l'imperatore, ottiene il potere avviando il regno verso il suo massimo e florido periodo. Si stipulò con l'Italia il trattato di Uccialli con il quale venivano confermati i possedimenti italiani, ma le zone di confine erano, continuamente molestate (ed il fatto si ripete oggi) cosicchè fu opportuno compiere delle spedizioni e infliggere perdite alle bande. Adua fu dovuta come fu detto alla scarsità delle truppe, ed a crisi di direttiva.

Nel '13 Menelik muore e dopo un breve intervallo sale al trono la prima Imperatrice Zauditù, la prima donna che sale al trono abissino, la quale con il consigliere ras Tafari cerca di consolidare il Regno.

Però le mire politiche del ras Tafari erano volte invece a diminuire l'autorità imperiale e a disgregare le forze militari frazionandole in modo da rendergli facile la conquista del trono. Opera demolitrice che gli renderà arduo il periodo ricostruttivo del suo regno, ma che riuscirà grazie alla sua abilità diplomatica a compiere integralmente e a realizzare il suo ideale.

Oggi la situazione politica della Etiopia è molto discussa. Se essa riuscì a farsi accogliere nella Società delle Nazioni ciò non crea per essa una situazione così sicura da non suscitare le recriminazioni delle Nazioni offese.

Gli incidenti successi oggi si inducono ad ammettere che l'Etiopia è innanzitutto popolo, poco stato e ancor meno nazione. L'eterogeneità delle popolazioni è ancora lontana dal darci la sensazione politica di nazione, mentre invece la scarsità degli abitanti, sparsi in una regione vastissima per essi, le condizioni di sviluppo economico e commerciale, ci spingono a considerare la Etiopia un popolo in via di maturazione.

*

L'Etiopia attualmente copre una superficie di Kmq. 1.100.000 confinando con l'Eritrea, Somalia Italiana, la Somalia francese, la Somalia brittannica, il Kenia, il Sudan, anglo-egiziano. In questo vasto territorio una ampia zona montuosa copre la regione occidentale mentre la regione confinante con la Eritrea e la costa francese è depressa, formata da grandi bacini. Il clima lo si può dedurre dalla posizione geografica della regione, posta nella zona equatoriale. Le escursioni termiche variano con l'altitudine e la temperatura è influenzata dalle piogge che cadono abbondanti sullo altipiano e scarse nella pianura Dancala. Con l'altitudine è in stretta dipendenza la flora. La zona montagnosa è ricoperta di ricchi boschi con molte varietà di piante e verso l'alto vi sono tipici esemplari della flora paleoafricana. Nella pianura prevalgolo la savana e la steppa; laddove le condizioni permettono le vegetazioni arboricole si sviluppano lungo i fiumi i boschi a galleria i quali degradano a pascolo e a prato. In queste condizioni di vegetazione la fauna ha preso uno sviluppo ricchissimo e gli animale che la compongono comprendono tutte le specie africane più le specie proprie della regione.

I dati statistici sulla popolazione sono incerti e la approssimazione è così ampia da stabilire una popolazione dai sei ai dodici milioni di abitanti, composto da un terzo di abissini, 4 milioni di Galla, un milione di Somali, il resto è formato da Arabi, Negri, Ebrei. La diversità di razza porta alla diversità di religione; difatti il culto accettato dallo stato è il cristiano copto, ma una eguale diffusione, presenta il mussulmanesimo; vi sono inoltre anche riti e culti pagani, propri delle genti africane.

L'Etiopia è un paese prevalentemente agricolo e pastorale od i prodotti che si ricavano vengono ottenuti con mezzi ancora rudimentali. Si ottengono; l'orzo, il mais. il miglio; il caffè viene coltivato in grande quantità e la produzione permette una larga esportazione. Le ricchezze principali provengono però dall'allevamento sia bovino che ovino. Il sottosuolo è in gran parte inesplorato. Delle concessioni furono affidate a delle compagnie europee per lo sfruttamento del platino e della potassa. L'industria è di scarsa importanza e si limita alla lavorazione del cuoio e di oggetti di uso famigliare. I mezzi di comunicazione sono scarsissimi per non dire nulli. In una regione come l'Etiopia grande quasi quattro volte l'Italia, una sola ferrovia unisce Adis Abeba al porto francese di Gibuti. In questi ultimi tempi furono installate stazioni telegrafiche e telefoniche colleganti diversi punti dell'impero.

Dopo queste considerazioni possiamo concludere che l'Etiopia è un paese nel quale molte risorse giacciona ancora latenti e potrebbero essere sfruttate da chi oggi ha braccia che chiedono lavoro, che domandano di poter avere ciò che la natura ha messo a disposizione dell'uomo. Non è ammissibile che una regione così vasta resti improduttiva. E se il lavoro è sacro perchè da esso dipende la vita è altrettanto giusta la richiesta di esplicare delle forze che non possano rimanere inerti. Lavorare significa produrre, significa portar in quelle terre il progresso e la civiltà che è quello che manca all'Etiopia.

ANGELO LIZZITTI

I collaboratori di questa pagina, sono pregati di inviare tempestivamente i loro scritti, in ogni caso non oltre il martedì di ogni settimana.

Si richiama pertanto l'attenzione dei FASCISTI UNIVERSITARI su la opportunità della loro continua ed intelligente collaborazione; collaborazione che dev'essere sentita, non già come un ordine, bensì come una necessità di far conoscere il pensiero dei giovani, specialmente in questo momento in cui il Partito cerca con i «Corsi per la preparazione Politica dei Giovani», di creare i nuovi quadri del Regime.

Analogo invito viene pure rivolto alle Studentesse del G. U. F., le quali, superando l'attuale apatia, dovrebbero decidersi ad illustrare, come ben merita, la complessa attività della loro Sezione.

Continuano fra crescente entusiasmo le gare per gli "Agonali" veneziani

Dopo la loro solenne cerimonia inaugurale di domenica scorsa, che ha avuto il pregio di mostrare la bontà organizzativa del Guf veneziano, gli «Agonali» continuano a svolgersi in un ambiente ideale, in una atmosfera di tifo esuberante, in una continua ed appassionante incertezza.

Gara per gara, volta per volta gli atleti nuovi esordiscono, affilano le armi nella lotta, vengono «classificati» dai camerati che vanno più forte. La voce dei cronometri intanto riempie di cifre lo sforzo atletico di pochi secondi. Generalmente avviene che la classe dei «vecchi» ha la meglio mentre la inesperienza dei «giovani» esce mortificata. Ma qualche volta succede che questi vecchi di vent'anni che già conoscono più di una vittoria debbono combattere con ogni loro energia contro ragazzacci nuovi, che portati sul campo quasi a viva forza si mostrano d'un tratto tra la generale meraviglia atleti nel vero senso della parola capaci di farla in barba anche ai cronometri più severi. Ed ecco che lo sport comincia ad acquistare un respiro sempre più ampio, sempre più popolare fin quando non sarà diventato di dominio pubblico, fin quando la sua vita rasserenatrice non sarà la vita di tutti. Respirando l'atmosfera di questi Agonali si può essere ottimisti. E si deve francamente riconoscere che nessuna manifestazione sportiva ha colto così nel segno come l'istituzione di questi Agonali della giovinezza.

Fucina di atleti di speranze, di promesse, di campioni, gli Agonali dello Sport raccolgono la massa nelle vertigini incantate d'una gara e le danno il lasciapassare per le vittorie future. I giovani vi accorrono da ogni parte sotto colori diversi e si gettano nella battaglia agonale così come i ruscelli si gettano nel torrente, ribollendo d'entusiasmo, trascinando nei vortici della lotta tutta la loro giovinezza e tutte le loro speranze. Poi l'acque si incanalano di nuovo, il torrente acquista un nome, una fisionomia, una voce finchè non si getta nel fiume anche lui. Ed è lì, ai Littoriali, là dove che la lotta si riaccende con un tono più elevato, più sottile quasi, con interesse i risultati migliori. E il fiume scorre anche lui, va verso il mare, verso l'azzurro. Esce dai confini della patria e conduce gli atleti, che dal turbinio infuocato della lotta seppero balzarne fuori con prepotenza in virtù di capacità superiori che formarono alla vittoria meglio degli altri, contro gli atleti di tutto il mondo, ponendo razza contro razza, popolo contro popolo, civiltà contro civiltà.

Condotto così il lavoro sembra ciclopico. Eppure è semplice. Si comincia a creare dal nulla, col formare una coscienza sportiva, col fare in modo che i giovani si convincano senza troppe parole, ma con la loro stessa esperienza che non c'è vita più bella, più serena, più d'ogni altra capace a formare una coscienza di lealtà, di compostezza morale, d'intelligenza e una volontà senza indecisioni, senza ipocrisie, che non c'è vita più luminosa e più movimentata di quella che si vive nello sport. Quando i giovani avranno compreso tutto questo, quando se ne saranno convinti e ne avranno toccato l'anima con le proprie mani, allora state sicuri che il lavoro cesserà di sembrare così gigantesco, produrrà con la maggiore facilità i risultati più belli e lascerà a noi solo il compito melanconico di segnare le vittorie.

Oggi, in questa gioventù che combatte sui nostri campi c'è tanta luce, tanta meravigliosa volontà di continuare, tanta disciplina e tanto senso di responsabilità e che non si può non rimanerne incantati e s'è costretti a pensare che da così larga merce di entusiasmo ben presto verranno fuori dei risultati superiori a ogni più rosea speranza.

Oggi bisogna vivere questi Agonali capirne l'alto significato educativo, seguirli nel loro appassionante sviluppo e guardarne l'anima tramata coi fili della più bella giovinezza.

U. F.

Casa Fièrli

Un volume limpido, schietto, questo di Armando Vedaldi; sembra buttato giù di getto perchè è spontaneo, ma invece è profando perchè èe meditato; ha il vantaggio di piacere al grande pubblico, ma anche e sopratutto a quello dei competenti che san vedere di più.

Sono quattro racconti, ma il primo, casa Fierli, ha le proporzioni di un romanzetto, se pure il sistema narrativo resti quello della novella; gli altri tre sono di tono un poco inferiore al primo, se pure, qualche pennellata arguta drammatica o psicologia o d'ambiente, ne ravvivi anche la tessitura si è un poco debole e dia al contenuto il valore di uno studio accurato.

Casa Fierli è un bel lavoro; è un esame e vorrei dire, un processo della media Borghesia contemporanea che raccoglie in sè i residui di una società passata, ma ancora dura a morire, e le promesse di un mondo che non sa ancora mostrarsi e rimane in germe, nascosto quasi vergognosamente, nelle coscienze dei giovani.

I Fierli sono esaminati e scarniti, da un osservatore attento ed aparentemente disinteressate, e mostrano miseramente i loro poveri egoismi, la mancanza di aspirazioni non immediate, le tare di una società che si basa esclusivamente sui valori della ricchezza; anche il lavoro per la gente così è un mezzo e non un fine; ma anche il fine, il verso di direzione, se non il punto diarrivo, non c'è o per lo meno, non c'è più nei giovani, almeno il vecchio Fierli voleva guadagnare e guadagnare per rifarsi delle umiliazioni patite da pezzente, ma il figlio e la figlia tirano a campare malcontenti, apatici, eppure duramente legati al lavoro in cui non credono o alla vita da cui sono stati delusi.

Qualche povera figura di sofferente, come la madre, il traviato, come il cognato; di idiota, come il nonno, non riescono ad illuminare di bontà questa famiglia di cui neanche la sofferenza riesce a farci pietà. Base di una società falsa, la famiglia viene a sua volta inquinata dalla società.

La tesi è svolta con amore e passione; Vedaldi si giova, per lo più di una psicologia evidentemente autobiografica; la tecnica dell'analisi introspettiva è, per lo più, il monologo interiore, ma spesso si serve anche del dialogo e allora forse si cerebralizza un poco e ricorda la dialettica del Pirandello commediografo.

L'impostazione del lavoro è quella tradizionale italiana; l'autore non si è preoccupato di crearsi una strada nuova ma ha preso quella drittissima che porta da Balzac e Fogazzaro.

Si dirà che da questa opera manca la natura; si potrebbe pensare che fosse una ommissione voluta per dare aridità all'ambiente, ma anche quel poco di descrittivo che c'è è negli altri racconti; (Ragazzi, per esempio) sa un poco di oleografico e non gioca un ruolo di primo piano.

Se si dicesse che Vedaldi è un pessimista ci si sbaglierebbe; c'è forse del fatalismo nell'apatia di Giulio Fierli, ma non dello scoramento: la vita delude, non perchè ci promette tanto e dia poco, ma perchè noi vogliamo tanto da lei e non siamo capaci di fare. — Accetare quindi la vita; questa è la morale di Vedaldi, cercare nella vita quello che c'è di buono e di santo, immediatamente godibile; così si deve credere nella famiglia: amore per la donna desiderabile e poi per i figli forti che continuano noi stessi, si deve godere la giovinezza, senza retorismi, ma semplicemente e sanamente. Sopratutto l'autore insegna a noi stessi, e nulla dalla vostra coscienza, ad arrivare a conoscerci a fondo per poter valutare esattamente quel che si vuole e per non dovere eventualmente vivere in un equivoco pericoloso.

In questa sua alta moralità sta un altro pregio di questo volume, che sarebbe bene fosse letto da molti; il libro è pensato e fa pensare, perciò è attuale. E credo che questa sia la massima lode che si possa tributare ad un giovane.

ALFONSO COMASCHI

A. Vedaldi — Casa Fierli per Quaderni di poesia — Milano L. 10

SONO INCOMINCIATI GLI ALLENAMENTI PER I LITTORIALI DELLO SPORT ANCHE TU VI DEVI PARTECIPARE!

MUSICHE DI: *Arnaldo Benvenuti - Raffaele Cumar - Gino Gorini - Nino Sanzogno - Sante Zanon.*

nel CONCERTO SINFONICO

per i Prelittoriali della Musica - Anno XIII.

Venezia - G. U. F. - Venezia

ALLE ORE 21.15, DI SABATO 23 MARZO XIII - ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO : : : : :

al TEATRO "LA FENICE,,

I. PARTE

Arnaldo Benvenuti — *Re Peste* - preludio a un racconto di Pöe.

Nino Sanzogno — *Vanitas* - meditazione sinfonica.

Gino Gorini — *Concerto per violino e orchestra* - Solista Luigi Enrico Ferro - Dirige l'Autore.

PARTE II.

Raffaele Cumar — *Cinque Danze* - Suite.

Sante Zanon — *Sinfonia in quattro tempi.*

DIRIGERA' NINO SANZOGNO — OTTANTA ESECUTORI

Le musiche eseguite sono quelle prescelte dalla II Commissione locale per i Littoriali della Cultura e dell'Arte - Anno XIII.

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Fino a venerdì 22 corr. durante le ore d'ufficio presso la Segreteria del Fascio tutti i fascisti che hanno il loro cognome incluso fino alla lettera A dovranno ritirare la tessera dell'anno XIII presentando la bolletta di pagamento.

Una tettoia in fiamme

Una tettoia di proprietà del contadino Favaro Giovanni fu Giacinto, di anni 28, abitante in via Tasca a Gardiggiano e ceduta in affitto al contadino Boschiero Giuseppe fu Luigi, di anni 58, abitante nella stessa via e sotto la quale vi erano state messe delle legna e degli attrezzi del mestiere, per cause sconosciute verso le ore 10.30 s'incendiava. In breve le fiamme distrussero tutto causando un danno di circa 400 lire.

La disgrazie della giornata

Trasportando del materiale. — Bellato Narciso, abitante a Campalto, operaio delle Distillerie Venete del Catramo di Marghera, ieri mentre stava trasportando del materiale, cadeva riportando delle contusioni e la frattura dorsale del piede sinistro. Dovette ricorrere per le medicazioni all'ambulatorio della Vigile dove venne giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Per un filo di ferro teso attraverso la strada. — Mentre correva in bicicletta per via Marghera certo Ambrosio Luigi di Carlo, di anni 16, abitante a Mestre in via della Bissa 21, verso le ore 19 di ieri sera cozzava contro un filo di ferro teso attraverso la strada e cadeva a terra riportando delle ferite lacero-contuse al mento. Dovette ricorrere per le medicazioni dal dottor Mason il quale lo giudicò guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Cade dalla motocicletta. — Verso le ore 20.15 con una auto veniva trasportato all'Ospedale certo Catozzo Nicolò di Federico, di anni 27, abitante a Venezia, S. Stino 2395, il quale poco prima mentre stava correndo per il Terraglio, giunto nei pressi di Preganziol per cause sconosciute cadeva a terra riportando la lussazione della spalla destra. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Negozio visitato dai ladri

La scorsa notte verso le ore 3, in via Mestrina un'auto fermatasi quasi improvvisamente faceva un rumore indiavolato e quando si allontanò fu un vero sollievo per i vicini.

Al mattino però una brutta sorpresa ebbe la signora Serafina Marchetti in Fabris proprietaria del negozio di biadaiolo in Piazza 27 Ottobre, la quale constatò che durante la notte ignoti ladri introdottisi dalla via Mestrina in un cortile e tagliato due reti metalliche mediante scasso erano entrati dal retrobottega nell'interno del negozio ove rubarono dello zucchero, del formaggio, caffè e salumi per un valore di oltre 3600 lire.

Si presume che il furto sia stato compiuto durante la sosta della rumorosa macchina.

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Il chiarissimo prof. Attilio cott. Scarpa, insegnante di lettere nel R. Liceo Canova di Treviso, venerdì alle ore 21 parlerà sul tema: « Oriani, il profeta del Fascismo ».

L'attesa è vivissima.

Cronaca di Chioggia

Funebri

Ieri mattina nella Basilica di San Giacomo ebbero luogo i funerali della signora Erminia Gallimberti ved. Zennaro suocera del sig. Antonio Grasso rag. capo del Comune. Amici e conoscenti dell'estinta e della famiglia assistevano numerosi alla mesta cerimonia e portavano l'ultimo saluto alla compianta scomparsa.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della unanimemente compianta signorina Wanda Grasso, il padre rag. Antonio, la madre Emma ed i fratelli Lanfranco e Gino, per onorare la sempre presente memoria, hanno elargito: lire 50 all'Ente Opere Assistenziali ,lire 50 alla Casa di Ricovero Femminile amministrata dalla Congregazione di Carità, lire 20 ai piccoli amici del « Sacro Cuore » di don Giuseppe Ballarin e lire 30 all'Opera della signorina Baldo Morin e L. 25 all'Opera Maternità ed Infanzia.

Per onorare la memoria della eletta signora Estella Gallimberti, moglie al chiaro presidente delle Opere Pie locali cav. rag. Ettore Gallimberti, la famiglia del rag. Antonio Grasso, ha elargito lire 25 al Comitato Comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia, lire 20 il sig. Bullo Gaetano, lire 20 i fratelli Giuseppe ed Aristide Sambo, lire 10 la signora Ila Calcagno ved. Marchio.

Accadde una notte

Domani sera principieranno sullo schermo del « Verdi » le proiezioni dell'interessante film « Accadde una notte » capolavoro cinematografico squisitamente interpretato da Claudette Colbert e da Clark Gable, diretto da Frank Capra, lavoro premiato alla Biennale di Venezia ed accolto sempre entusiasticamente nelle sale cinematografiche italiane e straniere.

TEATRO VERDI — « I miserabili ». Dal capolavoro di V. Hugo; 2.o episodio; ultima sera.

Un autocarro in un canale

Un morto e un ferito

ROVIGO, 20

Questa notte lungo la strada nazionale che da Rovigo conduce a Ferrara, in località Condotti, un grave incidente è occorso ai piloti di un autocarro, che causa una falsa manovra è andato a finire in un canale. Il pilota Cossani Antonio, di anni 29, da Ravenna, vi ha trovato la morte, mentre il fratello Giovanni ha riportato gravi ferite.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tsaldaris ha formato il nuovo gabinetto

ATENE, 20

Tsaldaris ha formato il nuovo Gabinetto, nel quale rimangono tutte le maggiori personalità di quello precedente. Alla Guerra rimane il generale Condylis, mentre Tsaldaris, oltre alla Presidenza, ha assunto anche il portafoglio degli Esteri.

Sei morti in Ungheria

in un conflitto con la polizia

BUDAPEST, 20

Un conflitto elettorale ha avuto luogo nella cittadina di Entdroed fra membri del partito agrario di Enkhardt e forza pubblica. Si hanno a deplorare cinque morti e quattordici feriti tra i dimostranti. Più tardi i morti sono aumentati a sei, cinque uomini ed una donna. Secondo gli accertamenti delle autorità, il conflitto ha avuto origine quando una massa di circa seimila aderenti al partito dei contadini ha tentato di tenere un comizio elettorale, non ostante il divieto delle autorità e la forza pubblica ha dovuto far uso delle armi per disperderli.

La marina germanica dispone

di siluri "invisibili"

LONDRA, 20

Lo scrittore navale del *Daily Telegraph* in un articolo che apparirà nel numero di domani giovedì rileva che la marina da guerra germanica dispone di siluri «invisibili», azionati elettricamente, la cui potenza distruttiva è superiore a quella di qualsiasi altro siluro conosciuto.

I sanguinosi conflitti a Karaci

I morti saliti a 34

KARACI, 20

Si comunica ufficialmente che il numero dei morti nei conflitti di ieri è di trentaquattro e quello dei feriti di 97. La situazione è ora tranquilla, ma le autorità mantengono tutte le misure di precauzione.

Tumulti a New York

nel quartiere negro

NUOVA YORK, 20

Il centro di Harlem, il quartiere negro di Nuova York, è stato ieri sera teatro di disordini, terminati soltanto dopo l'intervento di forti nuclei di agenti della forza pubblica. Vi sono stati 12 feriti. Le vetrine di un paio di centinaia di negozi sono andate in frantumi e per qualche ora tutto il quartiere è stato in vivo fermento.

L'origine del tumulto va ricercata nel fatto che un ragazzo negro, accusato di aver rubato un pacchetto di dolci, era stato malmenato dal bottegaio, un bianco. Le grida del ragazzo richiamarono sul posto numerosi negri che protestarono clamorosamente. Poco dopo gran parte del quartiere era in fermento ed a poco a poco sparsasi con deformazioni ed esagerazioni la notizia dell'incidente, la folla diventava minacciosa.

Quando è sopraggiunta la polizia i dimostranti, armati di bastoni, di pietre, ed alcuni anche di revolver, erano già circa 3 mila, in gran parte negri. I più scalmanati hanno preso di mira le vetrine dei negozi fracassandole. E' stato necessario l'intervento delle riserve della polizia per sedare il tumulto e disperdere la folla.

Successive informazioni dicono che da una prima inchiesta compiuta dalla polizia è risultato che i negri sono stati aizzati dai cosidetti giovani liberatori, un'organizzazione comunistica che, a quanto pare, non rifugge da alcun espediente pur di provocare torbidi. Secondo le autorità di polizia, infatti, i giovani liberatori nell'incitare i negri a compiere violenze, cercarono di impressionarli, facendo loro credere che il piccolo ladro di dolci era stato non malmenato, ma addirittura linciato.

Uno dei feriti, un negro, è morto. Fra i feriti vi sono otto poliziotti, alcuni dei quali versano in istato piuttosto grave. Quando la forza pubblica è riuscita a ristabilire l'ordine nel quartiere negro, le strade sono apparse disseminate di rottami, di bastoni e di pietre. Le vetrine delle botteghe di sei isolati, circa 250, sono rimaste fracassate ed alcuni negozi sono stati anche saccheggiati da malviventi che hanno approfittato del tumulto. Gli arresti ammontano ad una cinquantina.

Un concerto a Nizza

d'una pianista italiana

NIZZA, 20

Alla Casa degli Italiani, dinanzi ad un folto pubblico tra cui si notavano tutte le autorità ed una larga rappresentanza della colonia italiana, la pianista Vera Gobbi Belcredi ha tenuto, sotto gli auspici della « Dante », un interessante concerto di musica antica e moderna. La giovane artista ha ottenuto un grande successo ed è stata costretta a ripetere parecchie interpretazioni.

Cinque morti nello scontro

di due autoveicoli

LYNCHBURG, 20

Cinque persone, fra cui quattro studenti universitari, sono state uccise in uno scontro, fra un'automobile e un autocarro.

LA SCIAGURA NEL TICINO

Le imponenti onoranze funebri

alle tre vittime milanesi

MILANO, 20

Tutta la notte si sono avvicendati nel salone terreno delle riunioni alla Casa del Fascio trasformata in camera ardente, i turni di guardia ai catafalchi, sui quali scompaiono tra i fiori i feretri di Enzo Boiano, di Eilio Giorgetti e di Giacinto Rainero, ed è, simbolicamente, anche quello di Annibale Carena.

La Casa del Fascio si è aperta anche questa mattina per lasciare adito ai visitatori il pio pellegrinaggio, che si svolse ininterrotto e commovente.

Nella chiesa di San Fedele stamane alle 10 è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio degli Scomparsi. Al centro del tempio tutto parato a lutto, è stato eretto un alto catafalco circondato da sei grandi candelabri e intorno al quale sono, pure in nero, i posti per le autorità le quali sono tutte presenti.

Poco prima delle 14 le sedi dei Gruppi rionali fascisti rigurgitano di camerati in camicia nera accorsi all'appello della Federazione per inquadrarsi, ciascuno nel proprio gruppo, nel grande corteo funebre.

L'adunata ha così assunto le proporzioni e la imponenza di una vera e propria mobilitazione di tutte le forze fasciste della città.

Alle 16 la testa del corteo inizia la sua lenta e solenne marcia fra due fitte ali di popolo commosso. In questo momento giunge alla Casa del Fascio il Duca di Bergamo. Vicino a lui sono i rappresentanti del Direttorio nazionale, Malusardi e Gazzotti e l'on. Farinacci quale membro del Gran Consiglio. Uno squillo di tromba annunzia l'uscita dalla sede federale del Labaro del Partito, seguito da quelli della Federazione e del Fascio primogenito. La Milizia presenta le armi, mentre le bande intonano la Marcia Reale e Giovinezza. I tre simboli del Fascismo sono seguiti dalla folta siepe dei labari e dei vessilli giunti da tutti i centri, e insieme si avviano verso Piazza Crispi. Un altro squillo di tromba ed ecco che appaiono sulla piazzetta Belgioioso le tre bare, portate a spalla dai camerati. Esse vengono deposte su carri circondati da fiori; vicino ad ogni carro sono i familiari dell'estinto e un gruppo di sacerdoti. Giovani fascisti recano le corone inviate dal Duce.

Il corteo delle autorità e delle rappresentanze si snoda fra due fitte ali di popolo raccolto e commosso che saluta romanamente. In breve tempo i tre carri funebri raggiungono la chiesa di San Fedele; le bare sono portate nel tempio e quivi si svolge il solenne rito religioso. Il Cardinale Schuster impartisce poi l'assoluzione alle salem, indi il corteo si ricompone. Ovunque la folla partecipa con sentimento di commozione alle funebri onoranze ai tre camerati.

Il lungo corteo raggiunge il Monumentale, dove altra folla attende. Davanti alla scalea è tenuto sgombro uno spazio: vi arrivano i tre carri. Uno squillo di tromba impone il silenzio. Si ode la voce dell'on. Morigi, vice segretario del Partito, scandire i nomi dei camerati ed a ciascun nome la folla risponde con un poderoso *Presente!* Il rito è compiuto. Le salme si avviano ora, seguite dagli intimi, al cimitero di Musocco.

Terminata la cerimonia, il labaro del Partito è portato alla stazione e deposto in una saletta vicina a quella reale. Alla sera, col treno delle 21.20, sotto scorta, è partito alla volta di Roma.

Lumière giunto a Roma

ROMA, 20

Questa sera è giunto a Roma Luigi Lumière, inventore del cinema. A riceverlo alla stazione erano il comm. Luigi Freddi direttore generale della cinematografia presso il Sottosegretario della stampa e propaganda, che ha recato all'ospite illustre il saluto di S. E. il conte Galeazzo Ciano, il comm. Luciano De Feo direttore dell'Istituto internazionale di cinematografia educativa.

Il rappresentante di Venezia

nel Banco di Sicilia

ROMA, 20

A rappresentare la provincia di Venezia nel consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia è stato chiamato il comm. Beppe Ravà.

Conferenza Silva a Vicenza

VICENZA, 20

Stasera, nell'Odeo del Teatro Olimpico, alla presenza di un pubblico colto e sceltissimo, il prof. Giovanni Silva, ordinario di astronomia nell'Università di Padova e direttore dell'Osservatorio di quella città, ha tenuto un applauditissimo discorso sul tema: « Viaggi siderei ».

Universitari di Venezia e Padova

in visita a Ravenna

RAVENNA, 20.

Sono giunti ieri a Ravenna universitari fascisti di Venezia e di Padova, accolti dal segretario del G. U. F. e da colleghi ravennati che hanno accompagnato gli ospiti nella visita dei monumenti.

A mezzogiorno il folto gruppo di giovani, tra cui erano numerose studentesse, è stato ricevuto in Municipio ove venne offerto un vermouth, presenti il podestà, che rivolse un cordiale saluto agli ospiti, ed il presidente dell'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita della pineta di S. Vitale, vista deliziosa e suggestiva, favorita anche da una magnifica giornata primaverile. In serata i giovani hanno lasciato Ravenna ritornando alle loro città.

Negoziati con l'Argentina

per l'importazione del grano in Italia

ROMA, 20

Sono in corso negoziati con la Repubblica Argentina per la importazione in Italia sulla base degli scambi bilanciati di due milioni di quintali di grano. (Stefani).

Il concorso dell'Arena prorogato

VERONA, 20

Il concorso per un allestimento scenico bandito dall'Ente autonomo degli spettacoli lirici all'Arena di Verona è prorogato dal 30 aprile al 31 dicembre.

La morte d'un ultra centenario

CATANIA, 20

Ha cessato di vivere l'ultra centenario Giovanni Maria Campus, che era stato tenente nel 126 reggimento fanteria. Il Campus, che da parecchio aveva superato il secolo, conservò fino all'ultimo momento la completa lucidità della sua memoria ammirevole. Egli ha seguito nella tomba sua moglie che è deceduta un mese fa.

La proficua attività

di una combriccola di ladri

VICENZA, 20

Con i suoi familiari il maestro elementare Ottorino Censi si era assentato dalla nostra città, per trascorrere alcuni giorni presso certi suoi parenti. Ed ecco che la losca combriccola Frugoni, Lanzaro, Stefani e Fregato, di cui abbiamo dato notizia dell'arresto nel giornale di martedì, entra in scena. La villetta del maestro, sita in via G. Durando, è visitata minutamente dai membri dell'associazione e dalla cassaforte vengono asportate tremila lire di titoli di prestito redimibile, 100 lire di prestito nazionale ed altre 10.500 in buoni fruttiferi postali.

Ma l'attività di questa associazione a delinquere, non si ferma qui. Nella villa in Bassano del signor Giuseppe Stevani vengono sottratte 2000 lire in oggetti di vestiario e di valore. Ancora una villa viene poi visitata. Stavolta il tiro dei furfanti viene a prendere di mira la villa delle sorelle Vera e Lucia Toaldi di Venezia, sita in località Tormeno a circa 8 km. dalla città. Dalla villa delle sorelle veneziane i ladri hanno asportato gioielli, denaro e biancheria per un complessivo di tremila lire.

Cinque case distrutte dal fuoco

TRIESTE, 20

Un grave incendio si è sviluppato a Villa Mattossovi (Istria). Le fiamme in poche ore hanno distrutto cinque case. Manifestatosi in una stalla con attiguo fienile, il fuoco si è propagato alle abitazioni vicine trasformandole in bracieri. Solo dopo otto ore il fuoco ha potuto essere domato. I danni ammontano a circa 150.000 lire.

Ucciso da un'automobile

FIRENZE, 20

Il colono Guido Bertini, d'anni 25, mentre transitava in bicicletta nei pressi di Compiobbi veniva investito da un'automobile guidata dal geometra Aroldo Govi; il disgraziato, che riportava gravissime ferite moriva poco dopo.

Alessandro Moissi malato

VIENNA, 20

Alessandro Moissi, che era giunto a Vienna per iniziare le prove di « Non si sa come » in lingua tedesca per la prossima tournèe, che doveva cominciare a Zurigo, ha dovuto invece mettersi a letto perchè colpito da una forma abbastanza grave di grippe. L'illustre attore, che è assistito dal medico curante e da sua moglie, accenna a migliorare e si spera che in otto o dieci giorni possa essere completamente rimesso. Si teme però che dato il ritardo nell'inizio delle prove, la tournèe dovrà senz'altro essere rimandata.

Campbell prova la pista

per il nuovo tentativo

DAYTONA BEACH, 20

Sir Malcom Campbell ha deciso di compiere venerdì o sabato prossimo il tentativo di raggiungere la velocità di 300 miglia orarie col suo *Uccello Azzurro*, se le condizioni della spiaggia saranno perfette. Oggi egli è apparso con la macchina sulla spiaggia, ma ha mantenuto una velocità limitata, poco più di 100 miglia orarie. Ha annunciato che in ogni caso farà ritorno in Inghilterra a bordo del *Berengaria* che parte da New York il 29 corrente.

I telefoni della
GAZZETTA DI VENEZIA
portano i numeri
20420; 20-422; 20-657

L'allenamento degli azzurri

Anche Porta sarà a Rovigo

ROMA, 20

All'allenamento a Rovigo degli azzurri, che si svolgerà domani, è stato chiamato anche il giuocatore Porta Roberto dell'Ambrosiana. Ad accompagnare la squadra nazionale A, oltre il Commissario Tecnico, sono stati designati il segretario della Federazione ing. Palazzi e il dott. Sergio Ara del direttorio federale.

Per l'incontro Italia-Austria B che si svolgerà a Livorno sono stati convocati a Livorno (hotel Corallo) per venerdì 22 corr. alle ore 10 i seguenti giuocatori: Bacigalupo del Genova, Rosetta, Foni, Borel della Juventus, Bigogno e Neri della Fiorentina, Vecchi e De Vincenzi dell'Ambrosiana. A questi giuocatori si uniranno quelli provenienti da Rovigo dopo la formazione della squadra A.

Il torneo studentesco a Vicenza

VICENZA, 20

Sul terreno di Viale Verona ha avuto luogo oggi la seconda giornata del torneo per la Coppa Scalcerle. La prima partita ha visto alle prese le squadre dell'Istituto Magistrale e del Liceo Classico. L'incontro arbitrato da Contro è terminato alla pari. Una netta superiorità è stata marcata dalle Magistrali, che ha difettato però nel tiro in porta. Il Liceo ha segnato per primo dopo 10' di gioco. Le Magistrali sono pervenute al pareggio a pochi minuti dalla fine quando sembrava che il Liceo dovesse chiudere con il suo vantaggio. Nella seconda partita l'Istituto Tecnico ha battuto il Liceo Scientifico per due porte a una. La partita è stata brutta. Delle due squadre in campo la compagine più slegata è stata quella del Liceo Scientifico. Il primo punto è stato quello del Liceo Scientifico con Pucci. Il pareggio veniva per merito di Barale. Nella ripresa la vittoria veniva conseguita dall'Istituto Tecnico verso la fine della gara su tiro di Ragazzi. Arbitro è stato Pozzato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 81 - Centesimi 20

Venerdì 22 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible]

La nota italiana presentata a Berlino

La particolare gravità della decisione del Reich dati i tentativi del Governo di Roma per associare Berlino ad un sistema di collaborazione tra le principali Potenze - In eventuali futuri negoziati l'Italia non potrà accettare come situazioni di fatto acquisite quelle determinate da decisioni unilaterali che annullano impegni di carattere internazionale

ROMA, 21

Oggi, alle ore 13, il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino ha consegnato al Ministro degli Affari Esteri del Reich la seguente nota:

«Il Cancelliere del Reich il 16 marzo ha comunicato all'Ambasciatore d'Italia un testo di legge promulgato il giorno stesso, in base al quale il Governo tedesco ha ristabilito in Germania il servizio militare obbligatorio e portato l'effettivo dell'Esercito germanico a trentasei Divisioni.

«Una settimana prima le autorità germaniche avevano comunicato ufficialmente la costituzione di una Aviazione militare germanica.

«Il Governo italiano ha preso conoscenza della Nota diretta al Governo germanico sull'argomento dal Governo britannico e dal Governo francese.

«Il Governo italiano non può non rilevare che, sia negli accordi intervenuti a Roma il 7 gennaio 1935 tra il Governo Italiano e il Governo francese, sia nel comunicato conclusivo delle conversazioni intervenute a Londra fra i Governi britannico e francese pubblicato il 3 febbraio u. s. era stato riaffermato il principio essenziale che lo Statuto militare stabilito dalla Parte Quinta del Trattato di Versailles non poteva essere modificato con un atto unilaterale.

«Il Governo italiano, il quale, per quanto lo concerne, ha sempre sostenuta l'opportunità di una revisione della Parte Quinta del Trattato di Versailles per via di negoziati fra i Governi interessati, in condizioni di pretta parità, aveva aderito al principio che la questione degli armamenti tedeschi avrebbe dovuto essere oggetto di trattazione in un negoziato generale, analogamente a quanto era stabilito nella dichiarazione dell'11 dicembre 1932 di cui la Germania è partecipe.

«Questa procedura era stata accettata in principio dallo stesso Governo germanico nella sua comunicazione del 14 febbraio ultimo scorso.

«Il Governo italiano sente quindi il dovere di avanzare le più ampie riserve circa le decisioni del Governo del Reich e i suoi probabili sviluppi.

«Il Governo italiano ha sempre cercato di associare pienamente il Reich ad un sistema di collaborazione tra le principali Potenze interessate che riconoscesse pienamente al Reich i diritti e le responsabilità di uno Stato sovrano.

«Appunto per questi precedenti la decisione del Reich acquista particolare gravità, specie per lo stato di incertezza che suscita in tutti i Paesi.

«Il Governo italiano ha dato molte prove, anche recenti, della sua volontà di collaborazione internazionale e si propone di continuare in tali direttive, che rispondono al bisogno dei popoli e ai postulati della convivenza europea, ma sente il dovere di dichiarare che, in eventuali futuri negoziati, non potrà semplicemente accettare come situazioni di fatto acquisite quelle determinate da decisioni unilaterali che annullano impegni di carattere internazionale»

La vitalità dell'intesa fra Italia, Francia e Inghilterra, che si era affermata negli accordi di Roma e di Londra, trova in questi giorni piena conferma nella delicata situazione provocata dall'improvviso gesto tedesco. Sabato, prima della visita a Berlino, si incontreranno a Parigi col Ministro Laval il rappresentante del Governo britannico Eden, e il rappresentante del Governo fascista Suvich. Questo convegno, già di per sè stesso importante, non sarebbe però che la premessa di un altro di risonanza ben più vasta, poichè si svolgerebbe in una città dell'alta Italia, dopo le visite dei Ministri britannici a Berlino, a Varsavia e a Mosca.

Di fronte al fatto concreto del riarmamento del Reich, anche le altre parti interessate stanno allineando dunque altrettanti fatti, che non mancheranno di far sentire il loro peso sull'ulteriore evoluzione degli avvenimenti.

Dal canto suo l'Italia è direttamente intervenuta, con la nota consegnata ieri dall'Ambasciatore Cerruti al Ministro von Neurath, nota precisa e pacata, che sintetizza il punto di vista del Governo di Roma sugli armamenti tedeschi e sulla revisione dei trattati.

Su questo problema di capitale importanza il pensiero italiano è ben noto e lo stesso Governo tedesco ha avuto modo di valutare come esso risponda ad un chiaro sentimento di giustizia. Ogni qualvolta infatti si è parlato di parità di armamenti il Governo fascista non ha mancato di riconoscere alla Germania il diritto di superare le pesanti condizioni impostele dal trattato di Versailles, opponendosi alla troppo facile tesi ginevrina della perenne intangibilità dei trattati. L'Italia però ha nettamente impostato la delicata questione lasciata aperta a Versailles, insistendo sul fatto che la revisione dovrà uscire da un generale accordo fra le Potenze interessate, liberamente discusso ed accettato da tutti, seguendo cioè quelle che costituiscono le premesse indispensabili per una pacifica e leale convivenza delle nazioni. La decisione unilaterale di Berlino non risponde davvero a tali principii ed è tanto più grave in quanto, dopo l'accordo di massima raggiunto fra le Potenze, poteva ritenersi imminente una deliberazione collettiva che avrebbe consentito alla Germania di ricondurre il suo Esercito a quel giusto grado di potenzialità che è richiesto dalle imprescindibili esigenze della difesa di una grande Potenza.

La nota italiana, riferendosi alle condizioni favorevoli per una intesa di collaborazione europea, richiama esplicitamente l'attenzione del Governo tedesco sulla gravità di decisioni autonome, che sono destinate ad intralciare ogni trattativa per il ristabilimento della fiducia e della cooperazione internazionale.

Il Governo tedesco respinge la motivazione del passo

BERLINO, 21

Il *D.N.B.* pubblica:

« L'ambasciatore d'Italia Cerruti, verso mezzogiorno, si è recato dal Ministro degli Esteri barone Neurath per consegnargli una nota nella quale il Governo italiano fa opposizione alla modificazione unilaterale del trattato di Versaglia, mediante la legge sull'organizzazione delle forze armate.

« Il Ministro degli Esteri, dopo ricevuto la nota, ha fatto presente all'ambasciatore che la motivazione data al passo doveva essere respinta giacchè il trattato di Versaglia, mediante il mancato adempimento della promessa di disarmo da parte delle altre Potenze firmatarie, non è stato adempito da queste ».

Lo stesso *D.N.B.* pubblica:

« L'ambasciatore di Francia, Francois Poncet, si è recato stamane dal Ministro degli Esteri barone Neurath per consegnargli una nota in cui si protesta contro la legge per l'organizzazione delle forze armate tedesche in data 15 marzo 1935. Il Ministro del Reich ha ricevuto la nota e ha fatto presente all'ambasciatore che la motivazione data dal Governo francese per la sua protesta non tiene conto della situazione di fatto e pertanto la motivazione stessa deve essere respinta da parte tedesca ».

I giornali di Monaco continuano intanto a riportare e sottolineare i consensi del popolo al riarmo della Germania pubblicando anche svariati episodi di vecchi combattenti e di giovani che per iscritto e verbalmente hanno manifestato il loro giubilo alle autorità.

La nota francese a Berlino

PARIGI, 21

Ecco il testo della nota rimessa dal Governo francese al Governo tedesco in risposta alla comunicazione del 16 marzo 1935:

« Ricevendo l'ambasciatore di Francia il 16 marzo il Cancelliere del Reich gli dava conoscenza di un testo di legge promulgato il giorno stesso col quale il Governo tedesco ha ristabilito in Germania il servizio militare obbligatorio e portati gli effettivi dell'Esercito tedesco a trentasei Divisioni. Una settimana prima le autorità tedesche avevano resa ufficiale la costituzione di una aviazione militare tedesca.

« Queste decisioni sono nettamente contrarie agli impegni contrattuali iscritti nei trattati che la Germania ha firmato. Esse sono anche contrarie alla dichiarazione dell'11 dicembre 1932 con la quale il Governo del Reich ha spontaneamente riconosciuto che uno statuto generale degli armamenti comportante l'eguaglianza di diritto con tutte le nazioni non potrebbe essere realizzato senza lo stabilimento di un regime di sicurezza per tutti.

« Dopo due proposte che miravano a mettere in pratica tali principi, il Governo francese, d'accordo col Governo britannico, aveva creduto di poter testimoniare la sua fiducia al Governo del Reich proponendogli una procedura di libero negoziato pienamente compatibile col rispetto del diritto dei trattati per lo stabilimento in via contrattuale di un nuovo statuto d'armamento della Germania per il regolamento generale del problema della sicurezza e degli armamenti. E il Governo del Reich aveva giustificato questa fiducia accettando il principio di tale procedura.

« La pubblicazione della legge tedesca del 16 marzo, intervenendo bruscamente poco prima della data fissata per il primo scambio di vedute tra il Governo del Reich ed uno dei due Governi firmatari del comunicato di Londra del 3 febbraio, costituisce una nuova affermazione delle disposizioni e dei metodi che il Governo del Reich intende opporre alle offerte di conciliazione che gli sono fatte.

« In queste condizioni si impone al Governo della Repubblica una doppia constatazione: da una parte e in modo generale il Governo del Reich disconosce deliberatamente il principio essenziale del diritto delle genti che nessuna Potenza può liberarsi dall'impegno di un trattato e modificarne le stipulazioni se non con l'assenso delle parti contraenti e per mezzo di una intesa amichevole; dall'altra parte ed in modo particolare dopo avere esso stesso sottolineato il suo desiderio di veder chiarire tra le Potenze interessate l'elemento immediato di una trattativa alla quale esso era invitato, il Governo del Reich ha deliberatamente preso i provvedimenti più propri per compromettere questa trattativa togliendole in anticipo ed unilateralmente con il fatto compiuto uno dei suoi oggetti essenziali.

« Il Governo della Repubblica ha il dovere di elevare una protesta contro queste misure in merito alle quali formula fin d'ora tutte le riserve.

« Cosciente dello sforzo di conciliazione che esso non ha cessato di perseguire con ogni lealtà e con la più costante preoccupazione della dignità tedesca per associare pienamente il Reich all'organizzazione della sicurezza europea, esso non può che lasciare a carico del Governo tedesco la responsabilità dello stato di malessere in tal modo creato nel mondo ed alle conseguenze che possono risultarne, cioè gli obblighi che possono imporsi per questo fatto ai Governi dei vari paesi interessati.

« Deciso per ciò che lo riguarda a ricercare tutti i mezzi di collaborazione internazionale adatti a dissipare questo malessere e a salvaguardare la pace dell'Europa, esso tiene a riaffermare, con il suo rispetto della fede dei trattati, la ferma risoluzione di non accettare in nessun negoziato che possa essere fatto stato di decisioni unilaterali prese con violazione di impegni internazionali ».

Il testo del ricorso francese a Londra

PARIGI, 21

Ecco il testo della comunicazione inviata dal Governo francese al Segretariato generale della S. d. N.:

« Con una legge il cui testo è stato comunicato il 16 marzo agli ambasciatori del Regno Unito, d'Italia e di Francia a Berlino e che è stata resa pubblica lo stesso giorno, il Governo tedesco ha deciso di ristabilire nel Reich il servizio militare generale obbligatorio e di riorganizzare l'Esercito tedesco in dodici Corpi d'Armata ripartiti in trentasei divisioni. Le autorità tedesche hanno inoltre alcuni giorni prima resa pubblica la creazione di una aviazione militare tedesca.

« Nell'uno e nell'altro caso il Governo tedesco ha deliberatamente ripudiato con un atto unilaterale gli impegni contrattuali iscritti nei trattati che la Germania ha firmato. Ora, entrando nella S. D. N. di cui essa rimane ancora membro sino allo spirare di una dilazione di due anni a datare dalla sua notifica del 21 ottobre 1933, la Germania, in virtù del preambolo del Patto, ha preso l'impegno di rispettare scrupolosamente tutti gli obblighi dei trattati nei rapporti scambievoli dei popoli organizzati.

« In tale circostanza e considerando secondo i termini dell'alinea due dell'art. 2, che ogni membro della Società ha il diritto di richiamare l'attenzione del Consiglio su ogni circostanza di natura da turbare le relazioni internazionali e che minacci in seguito di pregiudicare la pace o la buona intesa tra Nazioni da cui dipende la pace, il Governo della Repubblica ha l'onore di deferire al Consiglio della Società la situazione creata dall'atteggiamento del Governo tedesco. In ragione della gravità della questione posta dall'iniziativa tedesca, ho l'onore di pregarvi di provocare per l'esame della presente richiesta una riunione straordinaria del Consiglio.

« Vogliate gradire, signor Segretario generale, l'assicurazione della mia altissima considerazione. F.to LAVAL ».

L'ambasciatore d'Italia a Parigi a colloquio con Laval

PARIGI, 21

Il Ministro degli Affari Esteri Laval ha ricevuto stamattina, al Quay d'Orsay, il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia, e più tardi il Ministro di Cecoslovacchia Osuscky.

Il *Paris Midi*, occupandosi del riarmo della Germania, accoglie con gioia non dissimulata il prossimo arrivo di Simon a Berlino poichè, a torto o a ragione, essa vede nel viaggio britannico una ratifica implicita del suo colpo di forza del 16 marzo. Così rassicurato per le conseguenze della sua sfida, il Cancelliere Hitler prepara senza tardare l'atto seguente, poichè tutta la sua politica risponde ad un piano lungamente maturato.

« La Germania si considererà soddisfatta dopo essersi assegnato un tale considerevole Esercito? Non è certo poichè potrà dire che il suo onore militare di grande potenza è ancora ferito dall'esistenza della zona smilitarizzata. Inoltre, benchè di secondo piano, la questione del riarmo navale non resterà eternamente nell'ombra. Si parla già di una flotta di 400 mila tonnellate, cioè di un terzo della Marina britannica. Ed infine vi sono le rivendicazioni coloniali e molte altre cose ancora.

« Ma non vi è dunque — si domanda il giornale — alcun mezzo per controllare questa marcia germanica, per mantenerla in un quadro internazionale? Ve n'è uno solo: Provare che le Potenze amiche della pace hanno anche la loro volontà e le loro armi e che non tollereranno certe aggressioni. L'unità dell'azione di Londra, Parigi e Roma: ecco il solo baluardo.

« Da questo punto di vista le prime reazioni all'indomani del colpo di forza di Hitler sono state sconcertanti. La decisione unilaterale dell'Inghilterra di recarsi a Berlino senza essersi concertata con Parigi e Roma ha prodotto una penosa impressione. Si sarebbe detto che gli accordi di Londra e di Roma non funzionavano ».

Il secondo convegno a tre nell'Italia settentrionale

PARIGI, 21

Si assicura che la seconda Conferenza fra i rappresentanti delle tre grandi Potenze occidentali — Italia, Francia e Inghilterra — avrà luogo in una città dell'Italia Settentrionale, molto probabilmente a San Remo o a Stresa.

Le decisioni che dovranno essere prese in questa Conferenza, tenendo conto degli elementi definitivi che si avranno dopo il viaggio di Simon a Berlino e di Eden a Mosca ed a Varsavia, saranno di tale importanza per i destini della Europa, che a Parigi si ritiene opportuna, anzi necessaria, la presenza del Capo del Governo italiano. Di qui la decisione che la seconda Conferenza si tenga in Italia.

Un rapporto a Roosevelt sulla situazione della Germania

ROMA, 21

L'Agenzia economica e finanziaria pubblica che, secondo informazioni attinte a fonte assolutamente sicura, il Presidente Roosevelt in questi giorni ha pregato personalmente l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di fargli pervenire un rapporto politico, finanziario ed economico sulla vera situazione interna della Germania. Dopo un'inchiesta, il rapporto è stato inviato. Esso comprende nove capitoli, dei quali i titoli sono i seguenti: 1. Nessuna evoluzione politica è possibile in Germania. 2. Il Governo social-nazionale è destinato a durare parecchi anni. 3. Il crollo finanziario della Germania è in vista. 4. Il crollo economico seguirà a quello finanziario. 5. Le materie prime diverranno sempre più rare in Germania a partire dall'aprile 1935. 6. La confisca dei capitali industriali è da temere. 7. Le ditte americane stabilite in Germania dovranno chiudere. 8. Le risorse attuali della Germania sono troppo piccole per la popolazione della Germania in aumento 9. Una guerra in Europa centrale è possibile ».

L'atteggiamento americano

WASHINGTON, 21

I giornali esaminano anche stamane la nuova situazione che si è venuta creando in Europa dopo il riarmo germanico. Ma la discussione è del tutto accademica, e la stampa è in realtà d'accordo nel ritenere che la decisione unilaterale, presa da Berlino non sia tale da suscitare il diretto interesse degli Stati Uniti. Tuttavia alcuni editoriali si scagliano contro Hitler ed il nazismo, ad essi facendo risalire le cause della complicata e oscura situazione europea, non senza riconoscere però che il trattato di Versaglia ha clausole che vanno rivedute.

In corrispondenze da Parigi i giornali rilevano il desiderio manifestato negli ambienti ufficiali francesi di maggiormente ravvicinarsi all'Italia e attribuiscono molta importanza alle parole dette da De Jouvenel nei riguardi del Duce.

In telegrammi da Roma i giornali dicono che le note italiana e francese alla Germania sono concepite negli stessi termini, la qual cosa conferma l'identità di vedute dei due Governi.

Il rapimento del giornalista Wesermann arrestato

BASILEA, 21

Il mistero che avvolgeva la scomparsa del giornalista tedesco Jacob Berthold, avversario del regime nazista, si avvia verso la chiarificazione. La polizia svizzera ha infatti, scoperto ed arrestato l'individuo che avrebbe organizzato il rapimento sul territorio della Confederazione ed il trasporto del signor Berthold in Germania.

Si tratta del Wesermann, scoperto ad Ascona e tratto in arresto dalla polizia ticinese. Egli è stato condotto stanotte a Basilea, ove è giunto alle 6 di stamane. Con l'interrogatorio dell'arrestato si spera di far luce completa sulla grave violazione della sovranità svizzera commessa da emissari nazisti.

La formidabile efficenza dell'Esercito

dimostrata alla Camera dal Sottosegretario Baistrocchi fra entusiastiche acclamazioni al Re, al Principe Umberto e al Duce

ROMA, 21

La seduta della Camera è aperta alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

CAO DI SAN MARCO, relatore, rinuncia a parlare.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra (*vivissimi, generali applausi. Grida di: Viva l'Esercito! Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi plaudendo all'Esercito. Grida reiterate di Duce! Duce! Nuove prolungate acclamazioni*). E' la seconda volta che, d'ordine del Duce, parlo alla Camera fascista in tema di bilancio della Guerra. L'altra volta — anno XII — espose il programma che il Ministro intendeva realizzare per un maggiore finanziamento dell'Esercito. Questa volta — anno XIII — potrebbe così sintetizzare il rituale discorso: « Camerati, quanto vi dissi nella discussione in bilancio dello scorso anno è, in parte, un fatto compiuto: il resto è in corso; nel prossimo esercizio — anno XIV — tutto sarà una realtà incontestabile ». (*Vivi applausi*).

Si limiterà quindi ad una rapida sintesi delle questioni più importanti. Rispondendo agli oratori che hanno interloquito nella discussione dichiara al camerata Besozzi che la motorizzazione e la meccanizzazione dell'Esercito sono dirette a renderlo consono alle nostre particolari esigenze. Perciò non è il caso di pensare ad autofortezze che non sono adatte per noi. Circa i battaglioni di cannonieri, di cui si vorrebbe dotare la fanteria, osserva che il battaglione è una unità tattica: la fanteria deve avere i suoi cannoni, ma senza perdere la sua caratteristica tradizionale e nobilissima, che è fondata sull'elemento uomo. (*Applausi*). All'on. Ceci dichiara che il Governo ha già deciso la riduzione della ferma. Trattasi soltanto di procedere alla sua applicazione la quale deve avvenire nelle forme e nel tempo più opportuno. All'on. Bardanzellu, che ha parlato con tecnica e cuore di fante, dichiara che la fanteria è oggetto delle più grandi cure del Ministro delle Forze Armate. (*Vivissimi applausi*).

Al camerata Verga osserva che la nostra cavalleria, appunto perchè trasformata, rappresenta ancora quell'arma magnifica che fu sempre. Circa il suo eventuale aumento non può dire all'on. Verga se non che abbia fede nel Ministro delle Forze Armate. (*Approvazioni*). Al camerata on. Orsi conferma che l'artiglieria deve sempre più stringersi alla fanteria perchè le due armi procedano insieme per assicurare alla Patria la vittoria.

L'Esercito — in cooperazione con le altre forze armate — assolve alla più nobile e vitale delle attività nazionali: la difesa delle frontiere, dell'avvenire, dell'onore della Patria. Mezzo per raggiungere il suo scopo è la potenza delle sue armi, e, sopratutto, lo spirito guerriero che lo anima, la bontà dei suoi ordinamenti, la saldezza ed organicità della sua preparazione per la guerra, da effettuarsi sin dal tempo di pace con metodica fermezza.

Addestramento per la guerra di movimento

1914-18 la stasi snervante, interrotta, di tanto in tanto, da una grande sanguinosa battaglia, che

La guerra può essere statica o dinamica. Caratteristica di quella poco o nulla risolveva. Preparazione degli animi, genialità di capi, addestramento spirituale e tecnico nelle truppe s'infransero di fronte ai mezzi formidabili di lotta; tendenze particolaristiche dei singoli alleati nei due campi, e conseguenti difficoltà di costituire il cosidetto fronte unico, impedirono di realizzare quell'azione a fondo — a massa e di sorpresa — dalla quale si poteva sperare la vittoria decisiva.

La nostra guerra deve essere il movimento. (*Approvazioni*). Essa è imposta dalle condizioni materiali del Paese, è più aderente alla sua anima nuova creata dalla Vittoria e dal Regime. Per realizzare tale forma di guerra non basta desiderarla o proclamarla, occorre prepararla e organizzarla. Ed a questo noi stiamo provvedendo sulla base dell'organizzazione 1926, sviluppatasi gradualmente nello spazio di sette anni; e siccome siamo in tema di bilancio, è opportuno rilevare che tale programma si sta attuando, nonostante una sensibile contrazione di stanziamenti nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio.

I discorsi del Ministro delle Forze Armate alla massa degli ufficiali partecipanti alle grandi manovre delle Langhe e a quelle dell'Appennino tosco-emiliano ed il recentissimo rapporto ai più alti gerarchi dell'Esercito, riuniti presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore per le esercitazioni coi quadri di grandi unità strategiche, segnano tre grandi tappe nel cammino percorso e da percorrere. Cammino sul quale emergono, fra le altre, alcune provvidenze, che è opportuno ricordare, e a cui si collegano tutte le altre. Prima fra tutte, a base della nostra dottrina, la nuova regolamentazione, non ancora pubblicata ma già in atto attraverso quel lavoro tenace, progressivo, ininterrotto che emana dal centro.

Sette milioni di mobilitabili

Si è così formato l'ambiente, materiato da fatti concreti, che potrà applicarla agevolmente, perchè già profondamente da tutti sentita nei suoi principi fondamentali; scaturisce da esse il nuovo indirizzo mentale più aderente al nostro spirito, ai tempi, al Regime, indirizzo che ci sospinge verso la guerra di movimento e che perciò noi consideriamo il fulcro di tutta la nostra preparazione. Ogni provvedimento adottato o in corso di adottazione ne è conseguenza logica, immediata.

E' recentissima la eco in Italia ed all'estero dei provvedimenti legislativi sulla premilitare, sulla post-militare e sull'obbligo della cultura militare nelle scuole dello Stato. Per essi ogni cittadino valido alle armi è soldato dai 18 ai 55 anni. Sono oltre 7 milioni di uomini di cui l'Italia dispone, uomini che s'inquadrano nelle forze armate dopo un tirocinio di oltre dieci anni nelle organizzazioni giovanili, cui segue un periodo di tre anni nelle formazioni premilitari della M.V.S.N. Massa formidabile che rappresenta la nostra ricchezza, la nostra forza militare, la nostra garanzia nel futuro.

La riduzione delle ferme

Venendo al problema delle ferme, reclutamento e forza bilanciata, rileva che tutti devono essere soldati, nessuno escluso; l'addestramento premilitare agevola quello militare non lo sostituisce. Servire nelle forze armate è il più alto onore che possa concedersi al cittadino; ne sono esclusi solo gli invalidi e gli indegni. (*Approvazioni*). Fissata quella forza alle armi che la legge di bilancio consente, ne consegue, per noi italiani, la possibilità di ridurre la ferma, per i francesi la necessità dell'aumento. L'apparente contrasto tra le provvidenze adottate o in corso di adozione dalle due nazioni amiche è di una logica stringente per chi studia ed approfondisce i problemi militari in stretto collegamento con quelli sociali.

Però, ridurre la ferma non significa spendere meno, ma spendere meglio. Basti osservare che fino a ieri circa 60 mila giovani non erano annualmente chiamati alle armi, cioè dal 1924 ad oggi oltre mezzo milione di uomini tra i venti e i trenta anni sono stati sottratti, per legge, al servizio militare. Il nuovo provvedimento legislativo sulla durata della ferma e del numero delle ferme già pronto, e studiato nei minuti dettagli, sarà applicato al momento opportuno.

La funzione della Divisione

Il nuovo ordinamento deve essere il più idoneo alla guerra di movimento; perciò unità non rigidamente identiche ma elastiche, più aderenti alle esigenze del terreno e della situazione. E' sancito in modo categorico e reciso il concetto della inscindibilità della divisione, alla quale viene conferita una personalità propria, che è quella del suo comandante. Comando pieno di difficoltà e di responsabilità, per cui si richiedono spiccate doti di carattere, capacità organizzativa e conoscenza di impiego di tutte le armi e servizi. La battaglia odierna si vince a colpi di divisione. Ciò spiega la grande selezione che viene effettuata nei generali all'atto in cui assurgono a questo alto comando.

Grande unità tattica per eccellenza è il corpo d'armata, su due a quattro divisioni, di massima tre; ad esso sono assegnate truppe suppletive (battaglioni di Camicie Nere e gruppi motorizzati) per rinforzare il settor edivisionale che ne abbia maggiore bisogno.

Le divisioni celeri, unità di nuova formazione provviste di mezzi a cavallo, motorizzati, autoportati, per arrivare rapidamente dove necessario e rapidamente svolgere il combattimento, e che fecero il loro primo esperimento alle grandi manovre dello scorso anno, rispondono pienamente allo scopo per cui vennero create, specie dopo gli ultimi provvedimenti, per la trasformazione di una parte di squadroni a cavallo in squadroni carristi e per una maggiore efficienza delle armi automatiche. Chi nei giorni scorsi ha avuto la ventura di assistere alle evoluzioni dei nostri forti cavalieri della scuola di Tor di Quinto, ha potuto constatare come essi abbiano saputo trasformare anche nel carro veloce le loro tradizionali virtù guerriere: perizia ed ardimento (applausi).

Le zone militari territoriali

La ripartizione del territorio nazionale in zone militari risponde al criterio di accentrare in esse tutte le funzioni di carattere territoriale. Ne risultano così snellite e svincolate le divisioni, le quali si possono dedicare esclusivamente alle funzioni di carattere addestrativo ed operativo. La difesa costiera, per quanto interessa l'esercito, e quella antiarea sono così di competenza dell'organizzazione territoriale, alla quale sopraintende un sottocapo di Stato Maggiore territoriale. In tale guisa l'Esercito, nella sua duplice e decentrata funzione di organismo per il movimento ed organismo territoriale, risulta più idoneo e pronto al repentino passaggio dalla formazione di pace a quella di guerra. La stessa difesa antiarea, organizzata con carattere unitario nei riguardi degli organismi che vi concorrono: difesa attiva e protettiva, servizio chimico, nuovo ente di propaganda, riuscirà indubbiamente assai più redditizia.

L'organizzazione delle nostre frontiere è resa più elastica e sicura da nuove provvidenze, tra cui quella dell'istituzione del corpo di guardia alle frontiere, ripartito opportunamente in settori con compiti precisi intesi ad affidare delle opere e delle posizioni da sbarrare e coprire a coloro che in tempo di pace le presidiano.

L'armamento delle fanterie

L'armamento sarà reso idoneo alle esigenze della guerra di movimento. E' utopia il pensare che nella guerra odierna si possa traversare la zona micidiale dei 300 metri che precedono l'urto senza mezzi adeguati di fuoco. Senza fuoco no si avanza, e perciò abbiamo fornito la nostra superba fanteria di bombe a mano potenti e sicure, di armi automatiche, mortai, cannoni, carri di assalto che le consentano in qualsiasi terreno di spianare e travolgere quelle resistenze che la artiglieria non può neutralizzare senza tema di pregiudicare lo slancio delle sue stesse fanterie.

L'artiglieria

Anche nel campo delle artiglierie abbiamo risolto in pieno il problema tecnico, adottando armi e munizioni adatte che sostituiranno le attuali gradualmente, in relazione alle disponibilità finanziarie. In ogni modo assicuro la Camera che anche le nostre vecchie artiglierie veterane della guerra, con le provvidenze escogitate e con l'incremento nelle divisioni di bocche da fuoco someggiate a tiro curvo, sono in grado di assolvere il loro compito in qualsiasi condizione di tempo e di luogo.

Le armi e servizi tecnici, e sopratutto il genio, nelle sue multiformi specializzazioni, hanno compiuto progressi rapidissimi, specie nei riguardi delle trasmissioni e dei materiali da ponte, e cioè di quelle specialità intese a sempre meglio assicurare la funzione del comando e il movimento.

I progressi tecnici

La motorizzazione e la meccanizzazione son anch'esse in continuo progresso, orientate verso il tipo di guerra che intendiamo fare, e verso i terreni sui quali potremo essere chiamati ad operare; perciò automezzi e trattori i più leggeri e più veloci possibili, idonei alla guerra di montagna ed ai più rapidi spostamenti. I nostri carri veloci alle grandi manovre hanno raggiunto la velocità di 50 chilometri all'ora.

La guerra chimica, nel suo duplice aspetto di difesa e di offesa è oggetto di studi, esperienze e preparazione.

I servizi

I servizi rappresentano la nostra principale preoccupazione in quanto che la guerra odierna, data l'enorme quantità e specie dei mezzi di fuoco e di urto, si risolve in favore di chi sa prepararla sin dal tempo di pace e alimentarla in tempo di guerra. Il fattore logistico è oggi assai più di ieri elemento di primissimo piano. La preparazione della nazione organizzata per la guerra si traduce nella necessità di svincolarsi da ogni soggezione straniera in caso di conflitto armato, problema che possiamo affermare si avvia alla sua integrale soluzione, e tutto ciò dopo un decennio di lavoro per

opera della Commissione suprema di difesa, alla quale presiede il Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate (*vivissimi, generali applausi*).

Rileva che tutte le provvidenze votate dal Parlamento dal maggio dell'anno XII ad oggi sono in atto e raggiungono in pieno lo scopo che il Ministero si prefiggeva.

Nello spazio di tre anni l'Esercito sarà ringiovanito e migliorato in tutti i suoi quadri. L'addestramento in basso e in alto procede con tale fervore di attività e senso di comprensione e di praticità che si risolve in una nobile e fraterna gara fra capi e gregari per il raggiungimento dei risultati migliori. Le scuole hanno subito tutte una trasformazione nei programmi di studio e nell'indirizzo educativo. Si è soppresso ciò che era semplicemente scolastico e dottrinario, e perciò inutile, anzi esiziale ai fini di una preparazione serie e concreta, intesa a formare capi militari cioè uomini di azione.

Il Consiglio dell'Esercito del quale è entrato a far parte S. A. R. il Principe Ereditario (*il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i Deputati sorgono in piedi; vivissimi, generali, prolungati applausi*) e alle cui sedute hanno partecipato i Capi di Stato Maggiore delle altre Forze Armate, ha preso in esame ed esaurientemente discusso, approvandole quasi tutte, le provvidenze sopra accennate.

La riforma del Corpo di Stato Maggiore

La riforma del Corpo di Stato Maggiore è fra i più importanti provvedimenti di prossima adozione. Suo scopo è di elevare sempre più lo spirito, la capacità professionale ed il prestigio del Corpo. A tal fine si procederà ad allargare le basi del servizio di Stato Maggiore, per renderlo più aderente alle maggiori esigenze di mobilitazione, ed a ridurre invece il Corpo ad un eletto nucleo di ufficiali incaricati di funzioni direttive (soli tenenti colonnelli e colonnelli) e selezionati attraverso una lunga trafila di prove nei gradi di tenente, capitano e maggiore, prove intese a sperimentare soprattutto le doti di carattere e la capacità di comando. (*Approvazioni*).

Gli ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo, inquadrati in quella salda organizzazione, alla cui testa è il nostro valoroso Segretario del Partito (*Vivissimi applausi*) sono oggetto delle cure assidue degli organi centrali. E' opportuno fare presente che il Ministero, mentre provvede al loro addestramento col minimo pregiudizio del bilancio e delle loro occupazioni professionali, sta effettuando un controllo minuto della posizione e stato di servizio di ogni ufficiale. Si potrà così riprendere ed agevolare subito il ritmo delle promozioni di cui si è già iniziato un primo forte nucleo. Domani saranno firmati i decreti per la promozione di altri novecento ufficiali di complemento.

L'impiego bellico delle Camicie Nere

Le Camicie Nere, dal punto di vista del loro impiego bellico, non sono che una ardimentosa fanteria volontaria dell'Esercito, col quale ed entro il quale lavorano fraternamente in tempo di pace e in tempo di guerra, con un cameratismo che diviene ogni giorno più profondo; nè si potrebbe pensare diversamente in questo ardente clima spirituale dell'Italia Fascista. (*Vivissimi applausi*). I Battaglioni Camicie Nere, che dal 1931 sono già entrati nell'organizzazione dell'Esercito, perfezionano continuamente la loro compagine, il loro addestramento, quindi il loro rendimento. Si tratta di un volontarismo severo, impegnativo, che esige una ferrea disciplina e una salda fede.

I Giovani fascisti, forte vivaio di graduati e specialisti, sotto l'impulso vivificatore del Segretario del Partito, in piena intesa con l'Ispettore capo della premilitare e postmilitare, sono già benemeriti dello Esercito e del Paese. I risultati raggiunti in questo inizio di applicazione della legge sulla Nazione militare superano ogni previsione. L'Esercito, che ne comprende finalità e necessità, ripone in essi completa fiducia. (*Vivi applausi*).

Esercito ed aviazione con la raggiunta maturità, animati da una ferma volontà di cooperare al fine comune, la Vittoria, hanno ritrovato il modo per intendersi oggi nel campo della dottrina, domani in quello di battaglia. (*Applausi*).

Il plauso agli ufficiali

Le direttive per l'impiego delle grandi unità, di prossima pubblicazione, sanciranno questa unità di dottrina. L'Esercito, al cui progressivo e rapido sviluppo presiede e vigila l'alta personalità del Duce, ha superato nel corso di questo esercizio 1934-35 un complesso di prove che sono garanzia di coesione, disciplina, efficienza bellica.

L'on. Sottosegretario di Stato tributa infine un elogio al Corpo degli ufficiali che in ogni circostanza, superando qualsiasi difficoltà, dà prove di slancio, di fede, di spirito guerriero. (*Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e Deputati si alzano. Vivissimi prolungati applausi*).

Ricorda a questo proposito gli improvvisi movimenti di comandi e di truppe per una più opportuna sistemazione e ripartizione delle grandi unità, le esercitazioni intensive svoltesi in tutte le stagioni e dovunque, la rapida mobilitazione e rapidissima adunata di alcune grandi unità nella scorsa estate alla frontiera nord per esigenze d'ordine politico, e il contemporaneo svolgersi delle grandi manovre nell'Appennino tosco-emiliano di ben sei divisioni (80.000 uomini), la nostra partecipazione alla Saar, con un contingente di truppe che ha destato ovunque un senso di profonda ammirazione, le recenti esercitazioni invernali con solide unità alpine, rafforzata con i richiamati di due classi, le grandi esercitazioni con tutti i più alti quadri dell'Esercito, la trasformazione totalitaria della cavalleria, motorizzandone una forte aliquota, la precettazione della classe 1911 e la mobilitazione per ora delle due divisioni Peloritana e Gavinana per l'Africa Orientale, e conseguente immediata costituzione di altre unità destinate a sostituirle ed eventualmente a mobilitarsi, la perfetta reale fusione del Comando del Corpo di Stato Maggiore e del Ministero con unità di intenti e di opere.

L'on. Sottosegretario di Stato così conclude: Tutto, on. Camerati, si è svolto in un ambiente di grande serenità, di salda disciplina, di sincero entusiasmo, di fede incrollabile nei destini della Patria Fascista, simboleggiata dalla Augusta Persona del Re Vittorioso. (*Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Grida di viva il Re. Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Camerati! La Nazione può sicuramente contare sulla potenza e l'ardire dell'Esercito dell'anno XIII dell'Era Fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida reiterate: Duce! Duce! L'assemblea scatta in piedi; nuove generali acclamazioni, cui si associa il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE: Camerati! Saluto al Duce! (*I Ministri e i Deputati rispondono: A Noi!*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge.

Sono approvati. Si approvano anche i capitoli del bilancio, che viene quindi approvato a scrutinio segreto.

Il bilancio della Marina

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Marina.

ARCIDIACONO si occupa del problema della cooperazione aereo-marittima, ed afferma che per difendere l'Italia sul mare è necessaria una forte Marina strettamente collegata con l'aviazione. E oggi marinai ed aviatori, raccolti sotto il segno del littorio, formano già un potentissimo strumento d'azione nelle mani del Duce. (*Vivi applausi. S. E. il Capo del Governo lascia l'aula salutato dagli applausi della assemblea sorta in piedi*).

BORGHESE, rileva che le navi in costruzione ed in allestimento, corazzate, incrociatori e navi sussidiarie, rafforzeranno ben presto la flotta del Littorio, destinata a far valere la bandiera della Patria in ogni parte del mondo. Rilevando che i precedenti programmi navali erano connessi con accordi internazionali, osserva che il Governo fascista ha sempre perseguito un ideale pacifico e se le idee del Duce fossero state accettate in pieno, oggi assisteremmo ad una sicura riduzione di armamenti. Senonchè le grandi navi sono ricomparse dovunque, donde la necessità che anche la Marina italiana ne fosse convenientemente dotata. Ma la flotta non è tutto. E' necessario che navi, servizi a terra e personale progrediscano di pari passo. Il personale e il massimo coefficiente per ottenere il massimo rendimento dall'organismo navale, specie oggi, dati i grandi progressi tecnici raggiunti. Ora la scarsità dei quadri è di grande nocumento, e deve essere evitata, altrimenti poco gioverebbe costruire navi costosissime. Nei prossimi anni entreranno in servizio ben 10 nuove grandi unità. E' necessario pertanto aumentare gli ufficiali di 300-350 unità, i sottufficiali di 800 unità e l'equipaggio di alcune migliaia.

Ora le nostre antiche basi hanno perduto gran parte del valore che avevano in passato, mentre per quelle di Augusta, Trapani e Cagliari molto deve ancora essere fatto perchè essere raggiungano il grado di perfazione necessario per poter assolvere in pieno la loro funzione. Concludendo rileva che la nostra Marina è pronta ad assolvere i compiti cui può essere chiamata dal Duce. Basti ricordare la rapidita e precisione con cui i trasporti di truppe nell'Africa Orientale sono stati compiuti, superando notevoli difficoltà. Anche l'invio di numerose unità della Marina da guerra sulle coste di quelle nostre colonie, attesta la sua preparazione e conferma le sue nobilissime tradizioni. Ai marinai d'Italia vada quindi il più vibrante saluto della Camera Fascista (Vivissimi applausi).

D'ANNUNZIO afferma che l'Italia per la sua posizione nel Mediterraneo centrale fu sempre favorita nella sua espansione verso il levante. Oggi però il potenziamento delle nostre colonie occorre provvedere alla creazione di qualche base ben munita sulle coste della Cirenaica e nel Mar Rosso; mentre le nostre basi mediterranee devono costituire l'affermazione della nostra volontà di avere il controllo delle rotte marittime dei nostri maggiori traffici con l'Estremo Oriente.

DENTICE DI FRASSO, Riricorda la risonanbza suscitata in tutto il mondo dalla impostazione decisa dal Duce di due nuove grandi navi da battaglia. Si augura che presto sia risolto anche il problema delle navi porta aerei e si compiace dell'impostazione di quattro avvisi scorta, unità tanto necessarie per la difesa del traffico. Propugna anch'egli l'adeguamento delle basi navali alle esigenze imposte dai nuovi mezzi e dalle nuove esigenze belliche. Qualche cosa è già stato fatto, ma l'opera va proseguita con sollecitudine. L'incremento della flotta porta inevitabilmente all'aumento del personale. Ora questo problema è ancora in attesa di una soluzione organica, mentre i provvedere ha enorme importanza. Ogni economia in questa materia è infatti foriera di gravi danni.

BIBOLINI raccomanda l'aumento dei sommergibili posamine, e il maggior uso dei motori endotermici, che riuscirebbe di grande vantaggio per le siluranti.

RICCI GIORGIO rileva la importanza degli istituti scientifici che operano per la Marina, primo fra tutti l'istituto idrografico la cui attività è semplicemente indispensabile per la navigazione. Elogia il servizio di segnalazione dei fari.

BERTAGNA afferma che gli arsenali dello Stato debono ancora dare alla Marina l'apporto della loro particolare sicura competenza, e perciò l'attrezzatura loro dove essere adeguata al progredire incessante e superbo delle unità navali. Le scuole della Marina, distribuite tra Pola, Venezia e Spezia, sono ottimamente atrezzate e costituiscono organismi per[illegible] sia sotto il punto di vista didatico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 9.40.

I problemi dell'Educazione Nazionale al Senato

La vivente romanità della civiltà fascista

nel discorso del Ministro De Vecchi

ROMA, 21

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

PACCELLI, relatore, risponde ai senatori che hanno preso la parola sul bilancio.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione nazionale. (*Vivi applausi*). Cercherà di dire quale sia il cemento coesivo del principio etico dell'unità, che ritiene basilare alla dottrina trionfante e creatrice di Mussolini, rimanendo bene inteso nel settore vastissimo ma limitato del suo ministero e della sua funzione educativa ed istruttiva. Ha appreso dal suo maestro ed ha insegnato a sua volta ovunque è stato collocato a servire tre norme che dànno vita all'unità ordine fino alla minuzia, comando in forza, ubbidienza in umiltà. Queste tre norme ha trovate già vive nel suo ministero, ma le ritiene degne di ulteriore sviluppo per le opere da compiersi nel futuro. Tutti quanti siamo fascisti e cioè italiani in un'era nuova, ci riconosciamo in un Capo unico destinato per le fortune d'Italia a guidarci sulle vie del domani e lo ubbidiamo perchè l'obbedienza è dovere per lo stesso amor di Patria. Tutti serviamo un solo Capo dello Stato, il Re, che oltre ad essere il Re Vittorioso e sapiente è un'idea centrale, una tradizione di gloria, un avvenire di grandezza. (*Tutta l'assemblea applaude vivamente e ripetutamente*).

Tutto ciò fa del popolo italiano quel blocco di granito contro il quale si spunteranno tutte le forze avverse. Alla creazione di questo blocco, di questo fascio armato di scure, lavora sopra 500 mila dipendenti, sopra centinaia di migliaia di capi, sopra sei milioni di giovani il Ministero dell'Educazione nazionale in Regime fascista.

La costruzione sulla quale egli è giunto buon ultimo dopo tanti maestri a lavorare è una grande costruzione. La critica dei suoi predecessori sembra ora facile, ma egli assicura che l'arte è difficile. Di questo esercito del Ministero dell'Educazione nazionale il Duce ha fatto una massa disciplinata, sensibilissima al comando, ubbidiente ai capi fino al sacrificio, che è olocausto di ogni giorno sull'altare della Patria futura, assetata di disciplina come del respiro dell'arta montana.

Se della immensa orchestra che rispecchia l'anima stessa veramente immortale di questa Italia benedetta da Dio, l'oratore non saprà trarre un'armonia, chiede al Duce che lo allontani subito, perchè sarà egli il pessimo dei direttori.

L'educazione nazionale del tempo nostro ha più che in ogni altro tempo, senza orpelli retorici e con sincerità nuda e viva, il suo fondamento nella tradizione.

Le glorie della nostra storia

Tutti gli ordini di scuole, che sono ugualmente importanti e senza gerarchie di sorta fra di loro, e tutti gli organismi di alta cultura hanno dallo Stato fascista il mandato edlla conservazione e della esaltazione della gloria delle origini. Sia certo il senatore Curatolo, le sue raccomandazioni trovano fertile terreno. Ciò non vuol già dire una tendenza a vivere di rendita o a rivestirsi di paludamenti romani, ma significa alimento di fiamma sull'altare del futuro. Ogni educatore che sa di lavorare per il domani del popolo italiano ed ogni discepolo che si prepara a questo domani conosce che il destino di Roma è destino perennemente imperiale e che i lauri dell'Urbe rampollano soltanto per le corone da intessere alle vittorie future. (Approvazioni).

La consapevolezza di questo destino e la molla di una grandezza certa e la cultura e la scuola italiana conoscono la meta della rinascita segnata al nostro fatale ciclo ascendente. Perciò ogni nostra forza spirituale si muove intorno al perno incrollabile della romanità, perno infallibilmente imperiale.

Questi pensieri dispensano l'oratore dal ritornare sull'argomento dello sviluppo dato all'alta cultura dell'incanalamento di questa per le vie che uno Stato ordinario deve tracciare a tutte le forze che regge e disciplina. Lo dispensano dallo spiegare ancora le ragioni del resto evidentissime per le quali le accademie hanno trovati limiti ad una sfrenata licenza assunta in regime liberale e non tollerabile dalla Rivoluzione fascista.

Un ordine romano non tollera questo dissolversi del potere nel nome di una scienza pura che non esiste e se esistesse sarebbe vuota e sterile. Appunto questi limiti, e la investitura dall'alto, prettamente tradizionale e nostra, hanno compiuta la nostra benefica azione, e tanto auspicata, che fosse tolta l'accademia dalle accademie, che si facesse di queste una serie di organi vibranti di vita. Lo dispensano infine dal dare un'altra volta ragione dell'organico ordinamento degli studi storici ormai pienamente legiferato ed in via della sua non facile applicazione non prima di essere già stato copiato e forse con minor misura da altri popoli.

L'oratore accenna all'opera di riorganizzazione di tutti i musei nel risorgimento incominciando da quello centrale che ha la sede nel Vittoriano, e che sarà inaugurato il 24 maggio. Ivi troveranno degno collocamento tutte le opere prescelte al concorso indetto da S. M. la Regina per celebrare la festa della guerra e ricordarne i capi e gli artefici, opere che l'Augusta e graziosa Sovrana ha voluto donare al museo. (Applausi).

I monumenti e gli scavi

La forza spirituale della nostra gente e la catena ininterrotta della sua civiltà generosa potente ed espansiva si rivela attraverso le vestigia archeologiche che i monumenti e le opere d'arte affidati tutti al Ministero della Educazione Nazionale.

L'oratore parla poi delle gloriose tradizioni dei nostri Atenei e della loro attuale efficienza, Accenna alla scuola media classica e scientifica e indica compiti della coltura media per l'elevazione della gioventù.

Non si sarà raggiunto il fine della romanità vivente nella vita del popolo italiano se non si sarà ottenuta una maggiore perfezione in questi studi. E' risaputo e provato dalle ricerche più recenti che la lingua latina, di umili origini agresti e pastorali, ebbe il suo sviluppo con lo sviluppo dello stato e la sua decadenza col decadere dello stato stesso, non essendo bastati a mantenerla intatta e a sorreggerla nè il popolo che la parlava nè i dotti che la impiegano. Tuttavia lo sviluppo nuovo dello stato romano trovato dal Fascismo nella sua essenza devè poggiare anche sulla rinascita della lingua come fondamento vivo della nostra italianità. Su queste basi e su quelle di una revisione degli insegnanti storici potrà essere indirizzato e fortemente potenziato l'elemento fondamentale per la formazione spirituale e culturale dei nostri giovani.

L'oratore accenna all'insegnamento tecnico e a quello degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali.

L'Opera Balilla

Non può astenersi dal ripetere al Senato l'elogio che ha voluto fare ammirato nell'altro ramo del parlamento, all'Opera Balilla potente e glorioso istituto e a quella sua guida forma ardita e serena che è il Sottosegretario Ricci.

Il Duce ha qui fondato un'opera che il mondo ammira e copia e che ha dato il capo adatto a guidarla e perfezionarla ogni giorno.

La gloriosa fatica dell'Opera Balilla è continuata e completata da quella grande palestra formativa che sono i gruppi universitari fascisti alle iniziative dei quali le nuove generazioni saranno indubbiamente debitrici di un profondo rinnovamento del costume di vita nel senso voluto dalla rivoluzione mussoliniana.

Sono queste forze ardenti e piene di vita futura che fanno sì che tutto si trovi nello stato creato e guidato dal Duce e che la formazione spirituale politica e fisica dei giovani risponde ad un comando solo: quello del Capo. Qui è la chiave della soluzione di tutti o pressochè tutti i problemi che mi sono stati sottoposti nell'altra discussione di ieri. La scuola così perfezionata diventerà una cosa unica e grande connaturata e tutta pervasa di fascismo e cioè di vita nuova secondo il nuovo costume e consegnerà alla fine della sua opera fondamentalmente educativa gli Italiani nuovi guerrieri e studiosi ad un tempo alla nuova ed antica Patria Romana.

L'educazione guerriera

Una educazione guerriera non può avere origine semplicemente da una particolare disciplina, ma deve trovare la sua fonte nello spirito dal quale tutti gli insegnamenti debbono essere animati. La scuola ascriverà a suo dovere ed onore di dare l'intera formazione nel suo compito strettamente statale agli italiani nuovi facendo scaturire dalle sue dottrine tutte e da tutta la sua fatica educativa e formativa l'italiano figlio di Roma, civile, politico, guerriero. L'individualità della nostra gente sanamente temprata dall'ordine e dalla disciplina non ne soffrirà. L'italiano nuovo avrà sviluppate e non compresse quelle energie individuali che sono dono di Dio, e nessuno tenterà una standardizzazione degli spiriti che è tanto come dire la soppressione delle facoltà di comando e lo spianamento della volontà. A questi fini altamente politici la scuola opererà in stretta, affettuosa e fedele connessione cogli organi di Partito formando un tutto unico perchè il domani sia quello che deve essere.

Per la scuola le generazioni degli italiani nuovi debbono trovare le correnti più genuine della vita anche individuale soltanto nella società, nella vita comune, nello Stato legati per questo cemento da uno stile di serietà, di fede, di attiva intelligenza stile nostro italiano fascista di gente di carattere e perciò romano. Ogni uno in questo grande crogiuolo deve deve farsi degno dell'ora che viviamo, ora piena di destino conquistato al popolo nostro. (*Vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

S'inizia quindi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Il Yemen punirà i complici degli attentatori della Mecca

IL CAIRO, 21

Secondo un dispaccio dalla Mecca è stato appurato che due dei tre attentatori di Ibn Saud erano soldati yemeniti, giunti alla Città Santa in pellegrinaggio religioso. L'altro era il fratello dei due soldati. Il Governo dell'Arabia saudiana ha chiesto al Governo del Yemen che sia fatta una rigorosa inchiesta per stabilire se vi siano complici dei tre attentatori. Il Governo del Yemen ha assicurato che l'inchiesta verrà fatta e che verranno puniti tutti quelli che saranno trovati implicati nell'attentato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.20	78.15	78.50	78.40
Redim. 3.50 p. c.	76.—	75.85	76.—	75.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	88.40	88.40	98.50	98.30
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.75		
" 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460 —		
" 5.50 p. c.	463.—	463 —		
Cred. Migl. 6 p. c.	465.50	465.50		
" 5 p. c.	466.—	466 —		
Banc. Lav. 5 p. c.	473.—	473 -		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	477.50	481 -	101.50	101.50
Buoni Nov. 1940	101.45	101 55	101.50	101.50
" 1941	101.65	101 75	95.35	95.10
" 1943	95.05	95 80	—.—	—.—
I.R.I. 4.50 p. c.	477.—	475.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	488.—	481.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1620 —	1620.—	1625 —	1620.—
Assic. Generali	4080 —	4080.—	4050.—	4040.—
"La Centrale"	625 —	629 —	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	456 —	455.-	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608 —	607.-	608.-	608.—
Costr. Venete	239 —	239.-	239 —	239.-
Cosulich	—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	124 —	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	— —	—.—	— —	—.—
Ven. di Navig.	— —	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1545.—	1570.—		
Cotonific. Furter	57.50	57.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.-		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Valle Ticino	89.50	89 50		
Cotonificio Turati	284.50	284 50		
Stamp. De Ang.	544.—	545 —		
Cantoni Coats	847.—	845.—		
Lan. Can. Naz.	249.—	248.50		
M. Ror. Varzi	8 7.—	339.-		
Man. Rotondi	216.—	208 —		
Man. Tosi	22.50	22 50		
U. Cot. Merid.	14.15	14.—		
Unione Man.	348.—	348 -		
Lan. Gavardo	875.—	882 -		
Lanificio Rossi	2975.—	2900 -		
Lan. Targetti	71.—	71 —		
Cascami Seta	343.50	339.-		
Bernasconi	44.25	44 75		
S.N.I.A. Viscosa	304.75	307.[illegible]0		
Man. Pacchetti	64.-	63 75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.25	49 25	—.—	—.—
Ilva	189.50	189 —	189.—	191.50
Metallurgica	190.—	189 50		
Monte Amiata	30.—	30 50		
Montecatini	157.25	159 50	157.50	158.—
Stab. Dalmine	197.—	199 —		
Breda	157.25	15[illegible] 50		
Bianchi	71.50	71 75		
Isotta Fraschini	23.75	23.[illegible]5		
F. I. A. T.	317.75	318 50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.50	41 75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	149 75	1[illegible]2.—	149.75	151.25
Elett. Brioschi	185 -	185.-		
C. I. E. L. I.	[illegible]83 25	284.50		
Dinamo Italiano	259.-	259.-		
Bresciana	242.50	242.50		
Valdarno	143	146.75		
Alta Italia E. A.	99 50	102.		
Emiliana	379.—	380.50		
Idroel. Trezzo	372 —	372.—		
Cisalpina privil.	124 50	125.—		
" ordin.	78 25	78.50		
Seso	85.25	85.25		
Edison	706 —	705.50		
Edison Post.	520.	552.—		
Idr. P. S. I. P.	44 25	44.25		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	3[illegible]3 —	363.50		
Merid. di Elettr.	[illegible]51 50	252.		
Terni	210 —	211.	209 25	210.75
Eserc. Elettrici	11 80	11.60	— —	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	118.—	120 50		
Tecnomasio	68.25	69 25		
Distillerie Ital.	164.	164.50		
Eridania	368.50	370 50		
Ind. Zuccheri	1280.—	1280.—		
Raffineria L. L.	421.—	425.—		
Italiana Gas	14.05	12 05		
Mira Lanza	102.50	103 75		
Petroli	12.—	12.—		
Aedes	136.—	135.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	69.—	73 —		
Beni Stabili	199.—	201.—		
Saturnia	21. -	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	42 50	42.25	42 50
Italcementi	376.50	377.—		
Pirelli	951.—	953.—		
Pirelli & C.	357.50	356.—		
Brasital	70.50	72.—		
Dall'Acqua	140.—	145.—		
CAMBI				
Parigi	78.90	78.90	78.90	78.90
Zurigo	389.50	389.2	389.50	389.25
Londra	57.70	57.40	57.70	57 40
Olanda	8.15	8.15	— —	—.—
Spagna	164.	164.—	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.79	4.82	—.—	—.—
Praga	50.40	50.52	—.—	—.—
New York (ch).	11.98	11.98	11.98	11.98

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 75.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35 — Id 1941 101.40 — Id. 4 p. c. 1943 95 — Adria 2975 — Cosulich 1950 Libera Triestina 52 — Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 24 — Martinolich 80 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4025 Riunione Adriat. prima serie 1900 Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6150 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.90 — Londra 57.40 — New York 11.98 — Zurigo 389.25.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 21 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni setimanali: Cereali: Frumento fino di forza 100-101; fino di resa 100-101; buono mercantile 99-100, mercantile 95-97. Andamento del mercato invariato. Borsa merci: Granoturco nostrano 67-68; bianco 68-70. Andamento del mercato sostenuto. Risi: Riso vialone 146-160; maratelli di prima 125-130; maratelli di seconda 120-130; originario di prima 110-112; originario di seconda 106-108. Andamento del mercato sostenuto. Sementi: seme erba medica Spagna locale 425-500; erba medica Spagna nazionale 325-380; trifoglio violetto nazionale 300-320; Lotus cornicolatus veriolo nero 400-500; seme ladino lodigiano gigante 1600-1700; loietto loiessa 145-175; lino ferrarese 185-190; colza 135-140; miglio 80-85; veccia nera da semina 80-85. Andamento del mercato, fiacco. Vini: Vino friularo 1933, superiore a 10 gradi, all'hl. lire 90-95; inferiore all'ah. 75-85; vino friularo 1934 superioe a 10 all'hl. 85-100; inferiore a 10 all'hl. 75-85. Vino corbinello produzione 1935 all'hl 70-85, vino clinton all'hl. L. 55-80; vino pataresco all'hl. 55-65. Andamento del mercato sostenuto.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 21 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 22 Marzo XIII: Sakel Pettinato base 40 L. 18.85 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.60 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 8.90 al kg.; America base 20 L. 6.80 al kg.; Mista I.a base 20 6.65 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.55 al kg.; India 1. base 12 L. 5.85 al kg.; India 2.a base 12 L. 5.15 al kg.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 21 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	ser.	769.2	13	17	8
Fiume	ser.	768.8	12	15	5
Pola	ser.	767.4	12	17	
Trieste	ser.	768.5	12	15	4
Gorizia	ser.	768.9	11	16	5
Udine	ser.	767.6	12	17	5
Treviso	1/2 cop.	768.0	12	16	1
Belluno	1/2 cop.	768.0	10	18	2
Padova	ser.	767.8	13	18	6
Rovigo	ser.	768.1	13	19	6
Vicenza	ser.	767.4	14	16	3
Bolzano	ser.	769.9	15	20	5
Trento	1/2 cop.	766.9	14	19	0
Grappa	nebb.	621.0	1	5	6
Venezia	ser.	767.7	10	14	

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.23. Luna tramonta ore 6.25 leva ore 21.11. Luna piena il 20, ultimo quarto il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.40 e 17.20, alte ore 11.40 e 23.20. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Il tempo si manterrà ancora generalmente buono sull'Alta Italia e lungo il versante Adriatico con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nebbie sparse al mattino in Valle Padana. Venti deboli grecali e calmi sull'Alta Italia.

VENEZIA — Pr[illegible] valevoli per oggi 22: Perm[illegible] una estesa zona di bassa pressione dall'Atlantico all'Artico attraverso la Scandinavia settentrionale. L'Atlantico meridionale ed il Mediterraneo con l'Italia si trovano in regime di alta pressione. Il barometro non subirà notevoli variazioni. Condizioni stazionarie con cielo vario, qualche nebbia sulle coste ed annuvolamenti.

Canto di guerra degli Alpini
di un poeta soldato nel 1849

Ebbe non altro che il carattere giocondo di una festa convivale, quel brindisi, che dopo oltre un decennio chiedevano ansiosamente ad Arnaldo Fusinato i suoi antichi compagni di studio e di armi? Che la musa del nostro poeta più che ispirata, dominata da finalità nobilmente civili e da fervida passione battagliera, stanca dal mordere la «museruola politica» impostale dalla durissima tirannide Austriaca, balzasse non di rado, con audace consapevolezza di sè, dagli intermezzi delle cene, dagli sfoghi generosi dell'ingenua sua festività, ad altezze insolite per intonare inni d'amore, d'odio e di guerra, e esultando la gloria delle virtù italiche, flagellasse prepotenze, viltà e ipocrisie: questo sorpassa la critica arcigna e fiscale per essere riconosciuto e sentito da quanti con animo sereno attendono a studiare le storiche vicende del nostro Risorgimento.

Non furono strofe accademiche, esercitazioni retoriche quei canti che l'irrequieto Poeta improvvisava nel Gennaio del '48 a Vienna, nello stesso Palazzo Imperiale ed alla presenza del Capitano di guardia e di Ufficiali Ungheresi, e a Venezia nell'aprile, nel giugno e nel settembre dello stesso anno, e a Genova, al Carlo Felice; no, erano strali roventi, apostrofi sanguinose, sarcasmi spietati, scintille che sembravan lampeggiassero dal cozzare di spade. E del Brindisi, roso dalle tignuole, guardiamoci dal ricercare la motivazione lieta di un convito per nozze o per altre esultanze familiari: quel Brindisi, che pur rievocava il più dolce dei ricordi di una vita irradiata da luminose idealità, il Fusinato stesso ebbe le sue buone ragioni per sottrarlo anche alla curiosità degli amici più cari, e relegarlo in luogo muto di ogni luce, tra le sue carte polverose ed ammuffite, dove non potesse profanare la purezza l'occhio indagatore e divenuto più sospettoso dopo la rioccupazione di Venezia, della Politica Austriaca. Ma la candida confessione del Poeta di non avere reminiscenze retroattive per restituire a quel carme la sua forma originale, deve continuare ad invidiarci la speranza, di rileggere questo vero gioiello di poesia patriottica?

Se un particolare destino veglia sulle superiori manifestazioni dell'ingegno e dell'animo umano, bisogna essere sinceramente grati alla indiscrezione, chiamiamola pure così, di qualcuno di quella ristretta cerchia di amici, che dovette assistere alla lettura della poesia, e riuscì col vincere il naturale riserbo e la delicatezza dell'Autore, ad avere tra le mani l'autografo e curarne la riproduzione e stampa, in pochissimi esemplari di un particolare opuscolo che, raccogliendo nel giro di poche pagine le memorie più cocenti di quegli anni epici, era consacrato ai prodi che pianteranno sulle Alpi Italiane il «Vessillo tricolore».

Il caso ha voluto che mi venisse sotto gli occhi uno di questi opuscoli, che sono preziosità bibliografiche così rare che non è a meravigliarsi se il carme del Fusinato non sia stato compreso nelle più accurate raccolte delle sue poesie e nessuno anche fugacissimo cenno se ne sia fatto dai suo biografi.

Ed ora possiamo domandarci: in quale momento od occasione fu scritto questo canto?

Proposta negli ultimi di novembre del '48 da alcuni Ufficiali, che col Calvi, avevano sulle balze del Cadore conteso il passo con guerriglie asprissime alle invadenti soldatesche austriache, fu istituita, con decreto del 9 Dicembre la Legione degli Alpini, o come allora si disse, dei Cacciatori delle Alpi. Il nucleo originario era formato da elementi del Bellunese, cui si aggiunsero ben presto volontari di altre provincie, specie di Vicenza e dei Sette Comuni. Si assicurava così Venezia il merito singolare ed incontestabile di avere per la prima riconosciuta la necessità di creare queste Compagnie di Alpini, che «uniti tra di loro — sono parole del Tommaseo — come è la catena dei lor monti natii, proteggono il riparo posto da Dio tra nemici nostri e noi». E' a questo nuovo Battaglione, di cui fu assunto al comando, auspicio di grandezza e di gloria, il Tenente Colonnello Calvi, che al Fusinato tarda di arruolarsi, sia pure come semplice soldato. Nel febbraio del '49, ricevuto, dopo penose peregrinazioni a Ferrara, a Firenze ed a Genova, dal Manin e dal Cavedalis con tutti gli onori che meritava colui che era stato anima ardente del moto insurrezionale di Schio e di questa città aveva comandato il Corpo Franco per segnalarsi nelle fazioni sanguinose di Montebello, di Vallarsa e di Vicenza, otteneva nei primi di marzo il grado di Tenente nella Legione. Non possiamo indugiarci sulle feste con cui il popolo Veneziano volle salutare la prima volta che dal Governo furono passati in rassegna nella Piazza S. Marco, i vigorosi Alpini, nel «cui coraggio era degnamente rappresentata la fede politica dei montanari». Ed è appunto al pranzo offerto agli Ufficiali in quella occasione, che Arnaldo Fusinato improvvisa quelle sue sestine marziali che sono palpiti di amore vivissimo e insieme ruggiti di guerra, frecce di fuoco, temprate sugli antichi ricordi della potenza e della gloria di Venezia. Leggiamole:

Fra il gaudio solenne, che spande d'intorno
La santa letizia di questo bel giorno,
Tra il suono festoso dei liberi canti,
Tra i nappi spumanti — d'eletto liquor,
All'alba vicina del nuovo cimento,
Un lieto concento, — s'innalzi dal cor.

Qual pagina eterna d'infamia o di gloria
Ai figli d'Italia prepara l'istoria?
La compra vergogna di pochi codardi
Sui mille gagliardi — l'infamia gettò.
Sfidiamole ancora quest'orde di schiavi
E l'onta si lavi — del dì che passò

Non duci nutriti all'ombra dei troni,
Trarranno a battaglia le nostre legioni,
Ma noi guideranno sui campi cruenti
Le splendide menti — dei prodi guerrier,
Che ai liberi soli d'Italia cresciuti,
Non sono venduti — all'oro stranier.

O voi generosi che provvidi e forti
Di queste lagune vegliate le sorti,
O voi, che alla patria sanate sull'ara
La parte più cara — del vostro pensier,
E questa leggiadra Sultana dell'onda
Per voi si circonda — di nuovi guerrier,

Il grido ascoltate del bardo alpigiano,
Che al cielo nativo protende la mano:
Ai fidi soldati che fremono tanto,
Gridate soltanto che è l'ora d'uscir:
Ai vostri leoni le sbarre schiudete,
Vedrete, vedrete — se sanno ruggir!

Noi primi dell'Alpi sull'irte scogliere,
Vogliamo piantare le nostre bandiere:
Al grido di guerra dai colli lontani
I nostri alpigiani — già veggo calar,
E giù per le gole dei nostri burroni
Ai sozzi ladroni — la tomba scavar.

Ma no che il tedesco non abbia nemmeno
Un palmo di tomba nel nostro terreno:
Allor che l'esoso cadavere infame,
La rabida fame — dei corvi pascè,
Coll'ossa insepolte s'innalzi una pira,
E il vento che spira — la porti con sè.

Compagni, compagni, l'istante si affretta
Che piombi sugli empi la nostra vendetta:
Stendiamo le destre, e il Duce valente
Che al core, alla mente — ha pari l'ardir
Dovunque ci chiami, dovunque ci guidi
Unanimi e fisi — giuriamo seguir,

Col giovane braccio, col fermo consiglio
A noi sarà guida nell'aspro periglio:
E il bardo, che or scioglie profetico un canto,
Al giubilo santo — del dì che verrà,
Al suo condottiero sull'arpa verace
Nel dì della pace — un inno alzerà.

Sù tutti, o compagni, con voce giuliva
Al dì della pugna, intuonisi un viva,
Stringiamoci tutti di un vincolo eterno
Nel bacio fraterno — d'amore e di fe',
E in mezzo al tripudio dei liberi canti
Fra i nappi spumanti, — gridate con me:

O voi generosi, che providi e forti
Di queste lagune vegliate le sorti,
Ai fidi soldati che fremono tanto,
Gridate soltanto — ch'è l'ora di uscir:
Ai vostri leoni le sbarre schiudete,
Vedrete, vedrete, — se sanno ruggir!

Qualunque tentativo di commento insiederebbe la vigoria e la fierezza di questo canto di guerra del geniale Poeta. Ne rivelava ed integrava il contenuto patriottico un degno sacerdote, l'Abate Zanghellini, quando ai suoi conterranei che formavano l'intrepido Battaglione rivolgeva queste commoventi parole che traggo dal raro opuscolo. «Guardate sempre alle Alpi: là è la vostra mèta, là stanno le madri nostre, là i vecchi padri, i fratelli gagliardi, le vergini immacolate, là i nostri casolari, là i paschi amati, il torrente amico, il ciglione conosciuto, la valle, il greppo, la cresta tante volte tentata; quella è la porta a cui dovrete vegliare, piantandovi sopra la bandiera d'Italia, e di là proteggere i varchi tante volte violati dallo straniero».

Volete chiamarla retorica questa? E sia: ma ricordate che questa retorica ebbe allora altro nome, altre finalità, e fu nutrimento vitale a quelle anime generose dei combattenti di Treporti, di Marghera e di Chioggia, che aprirono il solco agli epici, fortunati ardimenti di alcuni decenni più tardi delle vigili scolte delle Alpi.

A. Abruzzese

L'elegante truffatrice Couyba accusa Guglielmo d'Absburgo

PARIGI, 21

Gli avvocati della signorina Paola Couyba, figlia di un ex-sottosegretario francese e nota nella società parigina, recentemente denunciata per una serie di truffe commesse in Francia, hanno chiesto l'apertura di una istruttoria per complicità a carico dell'Arciduca Guglielmo d'Absburgo, di cui la Couyba asserisce essere stata l'amante e che avrebbe beneficiato delle truffe da lei perpetrate.

Dalle numerose testimonianze ricevute dal giudice risulterebbe che la Couyba e l'Arciduca erano associati in una vasta impresa, il cui scopo ufficiale era la restaurazione della monarchia in Ucraina, aspirazione dell'Arciduca; mentre il fine vero era quello degli affari più o meno regolari. L'Arciduca si è costituito parte civile contro la signorina Couyba, asserendo di avere ignorato completamente la sua attività truffaldina. Ma secondo quanto pubblica stamane l'*Oeuvre* egli avrebbe in realtà ricevuto dalla signorina, a più riprese, una somma di 400 mila franchi circa.

Alla Couyba si fa, tra l'altro, la seguente curiosa accusa. Essa presentò un giorno l'Arciduca, che si diceva suo fidanzato, al capo della sezione della Lega francese del Pas-so di Calais e gli propose un'operazione finanziaria. L'affare fu concluso durante un pranzo, in occasione del quale i convitati brindarono alla futura «regina d'Ucraina». L'operazione proposta si rivelò poi assolutamente illegale. Un testimone ha riferito al giudice istruttore di avere udito durante il pranzo l'Arciduca pronunziare le seguenti parole: «Paola è troppo buona con questa gente: non vuol spillare loro abbastanza denaro». Un'altra volta la signorina Couyba lanciò l'idea di un campo di golf sulla Costa Azzurra. L'Arciduca invitò parecchi alti personaggi, suoi amici, a una riunione in cui si doveva decidere il piano dell'iniziativa. Un generale, che è stato udito come testimone, versò 18 mila franchi. Gli avvocati della Couyba hanno ora presentato al giudice istruttore una ricevuta di 4500 franchi che sarebbero stati versati all'Arciduca quale provvigione per la conclusione di questo affare. La Couyba si impossessò del denaro versato dai vari finanziatori, ma il campo di golf non fu mai costruito.

Il monumento al gen. Cantore
inaugurato a Tripoli dagli Alpini

TRIPOLI, 21

Gli Alpini del 10.o convenuti a Tripoli si sono adunati, dopo aver ascoltato ieri il discorso del Governatore sul piazzale Belvedere, dinanzi al giardinetto del pontile 4 Novembre ove sorge il monumento al generale Cantore. Il Maresciallo Balbo che si era unito agli alpini, ha presenziato al rito durante il quale è stato scoperto il monumento al valoroso generale.

Dopo lo scoprimento prende subito la parola l'on. Manaresi, il quale dice che gli alpini salutano il generale Cantore, tornato in questa terra libica a rappresentare la volontà indefettibile dell'Italia fascista. In Cantore gli alpini salutano tutti i loro gloriosi caduti in terra d'Africa. Roma ritorna con le sue armi e con la sua civiltà e qui riafferma la sua gloria e la sua volontà di potenza. Gli alpini del 10.o, che non sono in congedo, ma sempre mobilitati, promettono davanti al loro generale di dare la loro vita, il loro sangue e quello dei loro figli alla Patria che ha trovato il Duce atteso da secoli. Essi consegnano il monumento di Cantore alla città di Tripoli perchè sia faro delle certezze dell'Italia fascista.

Vive acclamazioni coronano le parole dell'on. Manaresi.

Parla quindi il podestà Giovannangeli che ringrazia gli alpini a nome della cittadinanza, per l'offerta del monumento del prode generale, assicurandoli che i sentimenti delle Fiamme Verdi che accompagnano il dono trovano piena rispondenza nella popolazione tripolina. Rievoca la figura del generale e conclude con il saluto all'Italia, al Re e al Duce cui rispondono gli Alpini e la folla.

Dopo brevi parole del presidente della sezione di Tripoli è celebrata una Messa al campo presenziata anche dal vescovo mons. Tonizza. Terminata la suggestiva cerimonia gli alpini, fatti segno a cordiali manifestazioni, si recano a bordo della *Neptunia*, ove ha luogo la colazione, presenziata dal Governatore.

Nel pomeriggio hanno partecipato a Tagiura ad un ricevimento offerto dal Municipio di Tripoli. In serata ha avuto luogo un pranzo offerto dal Governatore ai capi del 10.o.

Il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona ha inviato all'on. Manaresi il seguente messaggio: «Ai prodi alpini, adunati nella terra che consacrò l'eroismo delle fiamme verdi, per le più aspre prove del Montenero, dell'Ortigara, del Montello e del Grappa, giunga il mio saluto di camerata. Nel nome del generale Cantore, dal baluardo alpino reso inviolabile dai vostri petti sino a codesta sponda africana, i canti guerrieri dei figli della montagna esprimono la nostra volontà di una Italia sempre più forte e sempre più rispettata, come vuole il Duce».

Lessona reca il saluto del Duce
ai partecipanti al corso coloniale

ROMA, 21

Al Ministero delle Colonie l'on. Amedeo Fani, presidente dell'Istituto coloniale fascista, ha presentato a S. E. Lessona, Sottosegretario per le Colonie, gli ufficiali e gli studenti del quattordicesimo corso di cultura coloniale organizzato dalla presidenza dell'Istituto stesso che, iniziatosi il primo novembre u. s., si è chiuso in questi giorni. L'on. Lessona ha recato ai presenti il saluto del Duce ed ha espresso il suo compiacimento per questa istituzione rilevandone l'importanza scientifica e pratica particolarmente per gli ufficiali.

Architetti di tutto il mondo
a congresso a Roma in settembre

ROMA, 21

Dal 22 al 28 settembre corrente anno avrà luogo in Roma il XIII. Congresso internazionale degli architetti. Il Sindacato fascista architetti, preposto all'organizzazione del Congresso, ha già iniziato il lavoro di preparazione e porrà ogni cura per la completa riuscita dell'importante manifestazione internazionale che raccoglierà in Roma gli architetti di tutto il mondo. Il Congresso verrà inaugurato solennemente in Campidoglio e svolgerà i lavori nella sede dell'Istituto superiore di architettura di Valle Giulia. Durante la permanenza in Italia i congressisti si recheranno a visitare i nuovi centri di Littoria e di Sabaudia e altre città in modo da avere una chiara visione dell'attività costruttiva e architettonica dell'Italia fascista.

Il Comitato esecutivo, che comprende i membri italiani del Comitato permanente internazionale degli architetti, risulta così composto: on. architetto Calzabini, segretario nazionale del Sindacato fascista architetti, presidente; architetto Marcello Piacentini, accademico d'Italia; S. E. Gustavo Giovannoni, accademico d'Italia; architetto Carlo Broggi, architetto Gaetano Moretti. Segretario generale del Congresso è stato nominato l'architetto Plinio Marconi. Nelle principali città italiane funzionerà da segretario il dirigente dei Sindacati architetti.

Schuschnigg al ricevimento
agli artisti lirici italiani a Vienna

VIENNA, 21

Il Sottosegretario all'istruzione Pertner ha offerto ieri sera, dopo la rappresentazione della *Traviata*, nei locali dell'Opera di Stato di Vienna, un ricevimento agli artisti che hanno partecipato alla stagione d'opera italiana. Sono intervenuti il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro degli Esteri Berger, il Ministro d'Italia, nonchè varie personalità ufficiali. L'organizzatore della stagione ha offerto al Cancelliere una riproduzione in bronzo della lupa romana accompagnando il dono con elevate parole alle quali il Cancelliere Schuschnigg ha risposto esaltando la comunione spirituale fra Italia e Austria.

Il Metropolitan di New York
in onore di Gatti Casazza

WASHINGTON, 21

Al Metropolitan si è svolta una rappresentazione di Gala in onore di Gatti Casazza che dopo 27 anni lascierà il mese prossimo la direzione del massimo teatro lirico americano. Alla presenza di un folto ed eletto pubblico plaudente, gli artisti più noti del teatro hanno eseguito brani delle opere *Lucia di Lammermoor*, *Otello*, *Norma*, *Pagliacci*, *Manon*, *Valchiria*. Il pubblico ha tributato una calorosa dimostrazione a Gatti Casazza che si è detto profondamente commosso per la vibrante prova di affetto datagli dalla cittadinanza di New York.

L'"angina pectoris" guarita
con l'intervento chirurgico

CLEVELAND, 21

Al Lakeside Hospital è stata per la prima volta guarita l'angina pectoris con un intervento chirurgico. Questo è stato compiuto dal dott. Claude S. Beck primario della clinica Universitaria che ha così coronato quattro anni di studi e di esperienze di laboratorio con un successo che ha avuto un'eco clamorosa nel mondo medico americano. Il medico si è indotto all'operazione con il consenso stesso del paziente, che nelle ultime settimane aveva subito alcuni attacchi di angina pectoris ed ormai si sentiva condannato a sicura morte.

E' noto in che cosa consiste la malattia dovuta all'irrigidimento delle arterie coronarie che forniscono il sangue ai muscoli cardiaci pompandolo dall'aorta. Quando le coronarie si occludono completamente è la morte sicura. L'operazione del Beck, grosso modo, consiste nel dare al cuore una nuova sorgente di alimentazione sanguigna nel caso che la normale delle coronarie venga a mancare. Egli ha inciso il muscolo pettorale e lo ha portato a contatto del cuore; contemporaneamente ha inserito il pericardo nel binomio muscolo-cuore, facendo un complesso unico che permette ai vasi sanguigni del muscolo di sfociare nel cuore, alimentandolo in sostituzione delle coronarie.

SCIENZA E LETTERATURA

Luci italiane sul Tibet misterioso

La fama di Giuseppe Tucci come esploratore e studioso originale del Tibet è ormai divenuta mondiale. Per approfondire e conoscere la meravigliosa millenaria storia di questa quasi inviolabile — e per le difficoltà naturali e per quelle superstiziose degli indigeni — regione, non dobbiamo più ricorrere ad opere straniere dovute alle fatiche di esploratori stranieri, ma piuttosto sono questi ultimi ad informarsi ormai alla più recente, completa e nuova documentazione del nostro giovane Accademico.

Nella prefazione alla sua *Cronaca della Missione Scientifica Tucci nel Tibet Occidentale* (1933), recentemente pubblicata a cura della R. Accademia d'Italia (Serie Viaggi di Studio ed Esplorazioni, pagine 400, lire 50), il Tucci conclude con questo pensiero: «Spero di potere un giorno non lontano ultimare le mie ricerche e completare così lo studio organico del Tibet occidentale, che io vado perseguendo da 10 anni». Speranza divenuta oramai positiva realtà giacchè è noto come il Tucci si prepari — sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia — ad una nuova esplorazione dello Himalaya. Di conseguenza il mondo scientifico — archeologico, etnografico, storico - religioso, — che questi problemi coltiva, accompagna con tutto il suo interessamento la nuova impresa che aggiungerà un altro contributo alla opera che questo audace e geniale scienziato ed esploratore italiano, da un decennio persegue.

Di grande attualità sono dunque — oltre che editorialmente — i volumi finora comparsi su queste esplorazioni e su questi studi: oltre quello della *Cronaca*, prima accennato, ecco le documentazioni che l'Accademia d'Italia raccoglie nella serie «Studi e Documenti» ed il Tucci sotto il generale titolo di *Indo-Tibetica*. Il primo volume dell'*Indo-Tibetica* (pagine 158, tavole 43, lire 90) costituisce un contributo allo studio dell'arte religiosa tibetana e del suo significato, mentre precisa la ragione della raccolta, dedicata — con i volumi che in prosieguo usciranno — alla pubblicazione di studi fondati su nuovo e pregevole materiale documentario, e materiale documentario assoggettato ad una prima e sommaria illustrazione; documenti singoli di particolare ampiezza e di generale importanza, e complesso organico di documenti relativi a determinate questioni, dato per esteso o per regesto; al bisogno, anche cataloghi od inventari illustrati e ragionati di fondi archivistici, pubblici e privati, di raccolte di opere d'arte, di codici, di monete, di manoscritti musicali ecc.

Questo volume è particolarmente dedicato allo studio più ampio dei «mc'od rten», singolari monumenti del Tibet occidentale in prevalenza, nella loro forma, origine, significato e diffusione, nonchè alla descrizione dei principali tipi di «ts'a ts'a», raccolti nel Ladakh, Spiti, Kunuvar e Guge, che sono piccole immagini — fatte di terra ed acqua impastate insieme, qualche volta anche con l'aggiunta di ceneri di lama famosi — che possono rappresentare una delle divinità buddhistiche o semplicemente contenere una delle molte formule che si credevano riassumere la dottrina buddhistica. Ambedue i temi sono illustrati con splendide e numerosissime documentazioni fotografiche.

Il secondo volume dell'*Indo-Tibetica* (pagine 101, lire 15) è dedicato a «Rin c'en bzan po» e la rinascita del Buddhismo nel Tibet intorno al Mille. Come precisa il Tucci, «Rin c'en bzan po» è «senza dubbio una delle figure più importanti della storia del Buddhismo tibetano una delle figure più importanti nella storia del Buddhismo tibetano ed un uomo spiccatamente rappresentativo del periodo in cui visse. In lui convergono e si assommano i caratteri ed i bisogni spirituali del suo popolo e della sua età. Non sarà vano perciò studiare, al lume del materiale oggi accessibile, la sua figura di apostolo del Buddhismo nel «paese delle nevi». E con la sua figura compaiono l'ambiente storico, le dinastie reali, la sua scuola, i suoi collaboratori, i viaggi, la costruzione di templi e le opere artistiche.

Del Tucci rimane ancora la *Cronaca*, prima ricordata. Per questa descrizione l'Accademico d'Italia, è partito da un punto di vista che, sopratutto oggi, oltre a rivestire un particolare valore e significato, sempre quello che può condurre a cose migliori. Il Tucci ha narrato l'impresa, che si può ritenere tra le maggiori dell'epoca nostra, con una modestia, con una semplicità e con una obiettività tali da tradurre la vita di una spedizione scientifica in una delle descrizioni più attraenti, più emozionanti, più istruttive, chiare e letterariamente complete tra i libri del genere comparsi in questi ultimi anni.

Allo studio ed alla fotografia che il Tucci potè compiere di tutte le cose di valore artistico, all'esame compiuto con la maggiore attenzione di libri e manoscritti, alla conoscenza dei più piccoli particolari di cappelle importantissime e segretissime, il Tucci accompagna il valore della sua bella descrizione, non con l'aggredire il lettore ma scendendo fino ad esso con tutta semplicità, accomunando con modestia la sua alta e significativa opera di dotto osservatore, al desiderio semplice e scevro di grandi possibilità del pubblico medio

E come la spontanea modestia del grande scienziato è il fulcro del successo delle sue missioni, così la naturale semplicità dello scrittore è e sarà il successo di un libro dal titolo preciso e dal contenuto eccezionalmente interessante.

Mario La Stella

La circolazione delle automobili diminuita a Londra

LONDRA, 21

Il Ministro britannico dei Trasporti, sig. Hore Belisha, si dimostra molto soddisfatto, delle misure che impongono agli automobilisti di non superare in nessun caso la velocità di 30 miglia all'ora (48 km.). Egli afferma che nei primi due giorni di applicazione della legge gli incidenti stradali sono diminuiti e che i conduttori di autoveicoli si sono sottomessi con molta buona volontà alle nuove disposizioni. Si vedrà alla fine della settimana quali cifre registreranno le statistiche dei morti e dei feriti sulle strade, disgrazie però che non devono essere tutte imputate agli autoveicoli.

Gli automobilisti non sono altrettanto ottimisti come il Ministro, ed affermano che il limite di velocità non evita gli incidenti, dovuta in larga parte all'imprudenza dei pedoni e dei ciclisti, mentre rende trasporti così lenti da inutilizzare le automobili. Vi sono poi i casi imprevisti, che impongono spunti di velocità appunto per evitare disgrazie e vi sono i casi di necessità professionale. Ad esempio, i medici degli agglomerati di campagna sostengono che le loro vetture devono essere sottratte alle norme comuni, al pari dei carri dei pompieri e delle autoambulanze, e uno di essi, dopo aver affisso un cartello sul davanti della macchina con la scritta: «Medico in servizio» sfida la polizia a portarlo davanti ai Tribunali se, chiamato d'urgenza da un malato grave, egli sorpassa il limite di velocità imposto.

Certo è che in soli tre giorni a Londra la circolazione delle vetture è sensibilmente diminuita, mentre il mercato delle automobili usate ha improvvisamente aumentato gli affari ed i prezzi delle automobili di seconda mano sensibilmente diminuiti.

E' curioso notare che, dalle statistiche degli incidenti stradali occorsi durante il 1934 si apprende che le donne sono migliori conducenti di automobili degli uomini. Sul numero totale degli automobilisti inglesi, il 22 per cento è di donne, mentre rel. le disgrazie stradali si registra solo l'8 per cento di disgrazie prodotte da autoveicoli condotti da donne.

Un viaggio di Paul Boncour a Bucarest

BUCAREST, 21

Il giornale *Epoca* dà la notizia della venuta a Bucarest del signor Paul-Boncour La visita dell'ex-ministro degli Esteri francese dovrebbe aver luogo ai primi di maggio e coinciderebbe con la conferenze dell'Intesa balcanica.

Un aeroplano che trasporta centosettanta persone

BERLINO, 21

Il recente disastro del dirigibile americano *Macon* ha riacceso negli ambienti tecnici le discussioni tra i sostenitori del più pesante e quelli del più leggero dell'aria ed ha portato alla ribalta della discussione il progetto di un ingegnere tedesco di un idroplano capace, in tempo di pace, di trasportare 170 passeggeri ed in tempo di guerra un egual peso di bombe e di attraversare l'Atlantico da Amburgo a Nuova York in 16 od al massimo 18 ore.

Il progettista di tale gigante dell'aria è l'ing. dott. Rumpler, che è già ben conosciuto per i suoi caccia Rumpler-Taube della guerra mondiale e per una dozzina di progetti che hanno fatto ottima prova sia nel campo civile che in quello militare. Il Rumpler è pervenuto al suo attuale progetto dopo una decina d'anni di studi. Si sa che interessi britannici, giapponesi ed americani sono entrati in trattative con lui per acquistarlo, e fino a questo momento le maggiori probabilità di successo sembrano favorire un sindacato di costruzioni aeronautiche degli Stati Uniti. Il principale pregio del progetto Rumpler sembra sia l'eliminazione di ogni resistenza aerodinamica. Visto di fronte, il nuovo apparecchio ha l'aspetto di una enorme ala montata su due pontoni.

Altra caratteristica dell'apparecchio è la distribuzione del carico che è uniforme su tutta la sua superficie, ciò che giova assai alla sua stabilità. I motori, in numero di dieci della potenza di mille cavalli cadauno, sono tutti incorporati nell'ala al pari delle cabine per i passeggeri. L'ala, infatti, ha uno spessore tale da permettere comodamente ad un uomo in piedi di circolarvi internamente.

Il Rumpler, spiegando il suo progetto, ha detto che si è ispirato al desiderio di decentralizzare il carico: invece di una cabina, come è normalmente negli apparecchi per passeggeri, egli si è servito dell'ala, distribuendo il carico uniformemente in tutta la sua lunghezza; l'ala, infatti, nell'interno assomiglia ad un lungo vagone Pullmann a vetri fissi.

L'apparecchio può volare anche con soli sei motori. Di più, un guasto imprevviso ad un motore in volo può essere immediatamente riparato, vantaggio questo non posseduto dall'ultimo «Do X».

La velocità massima sarà di 220 miglia all'ora. Il costo di costruzione è preventivato in dodici milioni di lire. Con tale apparecchio, secondo il Rumpler sarebbe definitivamente risolto il problema delle comunicazioni aeree transoceaniche in qualsiasi condizione di tempo e con una sicurezza non inferiore a quella delle costruzioni marittime.

SPIGOLATURE

La restaurazione di Carlo II di Inghilterra si era effettuata da un anno e mezzo ed uno dei primi atti del Parlamento Monarchico fu quello di colpire con una condanna postuma di tradimento, Oliviero Cromwell ed un voto del 6 dicembre ordinava appunto l'esumazione del corpo di lui e dei suoi complici Bradshaw e Ireton perchè fossero trasportati a Tyburn «per essere impiccati e sepolti sotto le prigioni». La sentenza fu eseguita il 30 gennaio 1661, nel dodicesimo anniversario della decapitazione del Re Carlo I. Alcuni giorni dopo le teste dei tre capi della Rivoluzione, infilate in aste di legno, furono poste sul tetto del Westminster Hall, dove quella di Cromwell rimase varii anni. Poi della testa di Cromwell non esiste più alcuna menzione. Secondo una tradizione popolare fu in una notte di tempesta che il vento la strappò al suo sostegno e che un soldato, di sentinella in quel momento la raccoise, la nascose dentro un panno e la portò via. Verso la fine del secolo XVIII un povero commediante, Samuele Russel di nome, si presentò al *Master* di Sidney Sussex College a Cambridge, dove aveva studiato Cromwell, e gli offrì la testa del Protettore che raccontò di aver ereditata da sua moglie, una nipotina di quel soldato che la aveva raccolta e nascosta gelosamente sopratutto dopo che aveva saputo esservi una forte ricompensa per chi aiutasse a scoprire la persona che la detenesse. L'acquisto della testa da parte del College non fu concluso, ma il Russel nel 1787 riuscì a venderla per 100 sterline a un certo Giacomo Cox, un gioielliere londinese, il quale formò con altri individui una specie di società per la esibizione del macabro testo. Essa fu esposta infatti nel 1799 in un locale di Old Bond Street. Nel 1814, la testa divenne proprietà di un Giosuè Enrico Wilkinson e da allora è rimasta nella famiglia di lui ed è nota come «testa di Wilkinson». Essa è stata recentemente sottoposta a speciali esami per provarne l'autenticità, messa in dubbio, in vivaci polemiche anche dal maggiore studioso di cose cromwelliane, il prof. Samuele Rawlinson Gardiner. Ora due anatomici, il dott. Carlo Pearson ed il dott. G. M. Morant pubblicano i risultati degli esaurienti e minuziosi esami cui hanno sottoposto la «testa di Wilkinson» e concludono che vi è la «certezza morale» che la testa sia quella del Protettore.

*

La conquista romana della Britannia si può indicare come tante altre guerre e conquiste della storia col nome di un minerale: lo stagno. Il miraggio dello stagno, ma non solo di questo — giova credere, portò primissime le genti mediterranee sulle rive inglesi. Uno dei più notevoli viaggi marittimi dell'antichità fu appunto compiuto da quel Pitea, navigatore marsigliese dell'epoca di Alessandro Magno, e che si spinse a circumnavigare la Britannia dalla Caledonia, rientrando per il Mare d'Irlanda. Pitea cercava una «via dello stagno». Quando Cesare da Boulogne, decide la prima spedizione in Britannia lo stato della conoscenza etnica e geografica del suo tempo era limitato a questo itinerario di Pitea, ad un viaggio del cartaginese Imilcone che, scrive Strabone, arrivò alle Isole Cassileridi, presunto nome delle isole Scilly o delle terre dove si trovava lo stagno e ad una spedizione assai misteriosa di un Licinio Crasso, romano, che poco tempo prima di Cesare sarebbe sbarcato in Britannia. Il Duce romano prima d'imbarcare se e le truppe per la prima spedizione sulle coste di là dell'acqua della Manica, raccolse tutte le notizie che potevano essergli utili e di cui ci dà relazione ampia nel suo libro: notizie di fonte gallica, in maggioranza, e notevolmente confuse. I Galli infatti o per naturale superstizione o perchè ponevano le origini della religione druistica sulle rive britanniche o per inconfessata amicizia verso i popoli britannici che numerose volte avevano soccorso certe tribù loro in fatti di guerra, cercarono tutti i mezzi di dissuadere Cesare dalla spedizione. Ci voleva ben altro e Cesare partì. Approdò come tutti sanno a due miglia ad ovest di Dover, dove è oggi il villaggio di Walmer; trovò armate britanniche pronte a riceverlo con la punta delle spade. Ma un fiero attacco e conseguente mischia bastarono a dar tempo per le trincee e per ulteriori sbarchi. Mare tempestoso, contrattacchi britannici, impossibilità di far porre piede a terra alle truppe equestri non permisero che la conquista andasse gran che oltre una breve striscia di sabbia. Tuttavia la fama corse sino a Roma. Cesare in un rapido viaggio alla Capitale dove andava a vedere come si mettessero le cose sue e dei suoi amici portò relazione della conquista effettuata, e delle possibilità di estenderla. L'idea delle miniere di stagno, la leggenda di favolosi tesori di perle e di gemme, comunque l'orizzonte nuovo che una terra nuova apriva dinanzi agli speculatori romani accelerarono non solo una seconda spedizione armata, ma indussero ogni sorta di commercianti e cavalieri di industria ad accodarsi alle schiere di Cesare tanto che il 6 luglio dell'anno 54 avanti C, da Portus Itius che è presso a poco l'attuale Boulogne con la flotta di Cesare composta di 600 navi da trasporto 26 da guerra con un totale di cinque legioni e 2000 cavalieri, presero il mare anche 200 navi private cariche di mercanti e mercanzie, di speculatori e progetti di speculazioni, di schiavi e delli ingegneri minerari e tecnici di metallurgia. L'imponente flotta di 800 navi moveva, comandata da Cesare alla conquista della Britannia. Tuttavia solo un secolo più tardi sotto Claudio e per mano di Aulo Plausio la Britannia può dirsi conquistata.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del XVI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Sabato 23 Marzo, XVI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo alle ore 11 nell'Ateneo Veneto, la apertura dei Corsi di preparazione politica per i giovani.

Assisteranno alla cerimonia le Autorità del Capoluogo, le gerarchie provinciali del P. N. F., il Direttorio del G.U.F., i Segretari del N.U.F., i Segretari dei Fasci di Combattimento, i Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia, i giovani ammessi a frequentare il corso e i camerati incaricati per l'insegnamento delle varie materie.

Alle ore 15, nella sede della Federazione Fascista, alla presenza delle gerarchie del Partito del Capoluogo, sarà fatta in forma solenne la consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma alle famiglie dei Caduti Fascisti, ai Mutilati ed ai Feriti per la Rivoluzione ai quali il Direttorio Nazionale del P .N. F. ha concesso il brevetto.

Nel pomeriggio, nelle Piazze dei Comuni, presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'Opera Naz. Dopolavoro.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni fasciste saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Alle ore 20.30 nelle Sedi dei Fasci e dei Gruppi i fascisti e i giovani fascisti festeggeranno le vecchie camicie nere ed ascolteranno dal Segretario del Fascio o dal Fiduciario del Gruppo la rievocazione della fatidica data.

Durante tutta la giornata gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi, con decorazioni.

Corso di preparazione politica per i giovani

Al primo corso di preparazione politica per i giovani che avrà inizio sabato 23 Marzo XIII, alle ore 11, nell'Ateneo Veneto, sono stati ammessi i seguenti camerati:

Isotta Vittorio; Comel Giorgio; Forcellini Antonio; Borghero Vittorio; Bon Angelo; Suriano Oscar Vianello Domenico; Bria Pasquale; Carbone Biagio; Dalla Santa Guido; Fontebasso Alfonso; Gomiero Luigi; Bertin Alberto; Cossero Eugenio; Kreinz Rauwolf Vittorio; Lazzaro Pasquale; Parisi Nicola; Ferrari Pietro; Cartago Antonio; Smeraldi Fiorino; Sartorello Giorgio; Fugagnollo Ugo; Paoletti Nazzareno; Benigni Carlo; Liotta Mario; Scarpa Sergio; Rossetto Vittorio; Toffolo Giulio; Berton Giuseppe; Chinellato Ottavio; Lodigiani Franco; Capitanio Giovanni; Molon Attilio; Ponzetta Nicolò Tommaseo; Cimitan Giovanni; Miani Francesco; Nigri Lodovico; Scarpa Erminio; Bohm Guido; Zanchi Giovanni; Ravà Paolo; Guglielmi Mario; Sorgato Arturo; Borsani Gastone; Bussolin Giovanni; De Marchi Antonio; Frescura Bartolomeo; Mender Angelo; Rossi Ruggero; Soglia Lionello; Brusegan Rino; Fabbri Cesare; De Chiara Vincenzo; Fontanella Mario; Bussolin Ermenegildo; Pizzato Angelo; Marana Massimiliano; Bruschi Danilo; Baldan Pier Antonio; Paladini Gino; Salvagno Aldo; De Bei Vittorino; Gennari Giovanni; Scarpa Tarvicio; Lebreton Armando; Ferraria Giovanni; Bonfanti Vittorio; Ferruzzi Manlio; Ferruzzi Giuseppe; Internicola Angelo; Borin Enzo; Correr Ruggero; Forcellini Mario; Bortoluzzi Giuseppe; Pra Luigi; Miazzi Antonio; Miazzi Napoleone; Moro Angelo; Zaccariotto Giobatta; Cohen Giordano; Protto Inigo; Zannini Aldo; Danieli Duilio; Zenoni Politeo Giovanni; Voltan Leandro; Toso Aldo; Pittau Ilario; Turio Fernando Doria Dario; Anostini Giuseppe; Ongaro Giuseppe; Ferro Francesco; Panfido Giuseppe.

In base all'art. 10 del Regolamento il Segretario Federale ha inoltre proposto a S. E. il Segretario del Partito, in via eccezionale, l'ammissione dei seguenti camerati:

Lucidi Tito; Zambon Giovanni; Ghibelli Giovanni; Giovannini Gino; Perissinotto Nino; Battaggia Giulio; Ranzato Alberto; Spanio Berlendis; Sabbatelli Fausto.

Il Segretario Federale ha inoltre istituito, valendosi della facoltà concessa dall'art. 7 del Regolamento un Corso di Zona presso il Fascio di Combattimento di S. Donà di Piave. A tale Corso sono stati ammessi i seguenti camerati

Martini Leandro; Carrer Giuseppe; Silvestri Manlio; Ferrari Angelo; Storer Luigi; Aggio Luigi Saccardi Riccardo; Rossi Domenico; Valsecchi Giuseppe; Faggioni Bruno; Squerzi Pietro; Giampalmo Domenico; Perissinotto Milo; Velludo Gino; Peratoner Giovanni; Marzotto Fulvio; Galaspini Amos; Guerrato Oddo; Basso Costante; Martelli Luigi; Carnielli Pietro; Pavan Antonio; Cellini Pietro; Caminiti Marcello; Sabbatelli Fausto; Zannoner Giovanni.

Dato il carattere biennale del Corso le materie d'insegnamento sono state così distribuite:

Primo Anno

1. - *Breve riassunto della storia politica ed economica dell'Italia dal Risorgimento al Fascismo.*
2. - *Dottrina del Fascismo quale emerge dagli* Scritti e Discorsi *del Duce, (biennale).*
3. - *Storia del Partito - Storia delle Organizzazioni che da esso dipendono.*
4. - *Ordinamento dello Stato fascista.*
5. - *Organizzazione corporativa, sindacale, e cooperativistica (biennale).*
6. - *Organizzazione scolastica.*
7. - *Organizzazione sportiva.*
8. - *Organizzazione militare.*

Secondo Anno

1. - *Dottrina del Fascismo quale emerge dagli* Scritti e Discorsi del *Duce (biennale).*
2. - *Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica (biennale).*
3. - *Amministrazione pubblica.*
4. - *Politica estera.*
5. - *Politica coloniale.*
6. - *Politica economica e monetaria (organizzazione finanziaria).*
7. - *Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero.*
8. - *Politica demografica del Regime.*
9. - *Previdenza sociale.*
10. - *Stampa, sua organizzazione e funzione.*

Per l'insegnamento delle materie del primo corso sono stati incaricati i seguenti camerati:

Prof. dott. Antonio Di Stefano: (Breve riassunto della storia politica ed economica dell'Italia dal Risorgimento al Fascismo).

Avv. Sandro Brass: (Dottrina del Fascismo quale emerge dagli Scritti e Discorsi *del Duce).*

Prof. dott. Silvio Vardanega: (Storia del Partito - Storia delle organizzazioni che da esso dipendono).

Dott. comm. Leonida Macciotta: (Ordinamento dello Stato fascista).

Avv. Dino Vighy: (Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica).

Prof. Marco Marchioni: (Organizzazione scolastica).

Dott. ing. Corradino Corrado: (Organizzazione sportiva).

Maggiore Alfredo Diaconale (Organizzazione militare).

I giovani ammessi al Corso del Capoluogo ed a quello di Zona parteciperanno all'inaugurazione dei Corsi che avrà luogo a Venezia, nell'Ateneo Veneto, sabato ventitre marzo alle ore undici. I giovani suddetti dovranno pertanto prender posto nella sala dell'Ateneo, non oltre le ore 10.40. E' di prescrizione la divisa fascista; chi ne fosse sprovvisto dovrà indossare la camicia nera con abito scuro.

Il Municipio per la commemorazione della Fondazione dei Fasci

Per festeggiare l'anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento il Comune ha disposto che domani sabato 23 corrente venga esposta la Bandiera nazionale dagli edifici municipali e alla sera siano illuminati straordinariamente la Piazza e la Piazzetta San Marco e gli uffici municipali del centro e delle frazioni.

Ente Opere Assistenziali

L'avv. cav. di gr. cr. Max Ravà ha versato a beneficio dell'E.O.A. la somma di lire 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali dell'Arte e Mostra d'arte feminile

Ritiro opere — In via del tutto eccezionale è stato stabilito che per oggi e domani un addetto si troverà appositamente alla sede della Mostra al fine di consegnare gli ultimi lavori presentati dai partecipanti ai prelittoriali dell'Arte e alla Mostra femminile. Orario: dalle ore 10 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17. Rivolgersi al custode della Biennale. Dopo tale data le opere per mancanza di spazio saranno distrutte. Esibire la ricevuta a suo tempo rilasciata.

Concorso sacrario — Si comunica agli interessati che il termine per la presentazione dei progetti è irrevocabilmente stabilito per il giorno 25 corr. mese. Alle ore 19 di tale giorno si chiuderà l'accettazione dei medesimi.

Atletica leggera — Oggi e domani allo Stadio «Pier Luigi Penso» in campo S. Elena, alle ore 14.30 avranno luogo gli allenamenti di atletica leggera in preparazione degli agonali e Littoriali dello Sport, che saranno preceduti dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Gli studenti universitari e medi non dovranno mancare a tali allenamenti e dovranno presentarsi all'allenatore che prenderà visione della loro presenza.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata

Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 24 corr. alle ore 7.30 precise presso la sede del Comando.

Le CC. NN. nuove reclutate residenti a Venezia si troveranno nella stessa località alla medesima ora per essere assegnate ai rispettivi reparti.

Veglia del Guf di Mezza Quaresima

La Veglia che per sabato 30 corrente, alle ore 22, il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. sta organizzando nelle sale dell'Albergo Vittoria, lascia fin d'ora intravedere una splendida riuscita. Oltre ai magnifici cotillons e ai numerosi regali, di cui ieri demmo notizia, possiamo oggi annunciare che si è provveduto a ingaggiare una seconda orchestra. Così dalle ore 22 alle 6 del mattino nessuna pausa verrà ad interrompere la continuità della festa. A tutto si è pensato, senza lesinare i mezzi necessari affinchè la manifestazione abbia a sortire l'esito che gli organizzatori si sono prefissi.

Così si continueranno a dirmare i biglietti d'invito. Chi si credesse dimenticato può far richiesta del proprio invito presso la sede del G.U.F. (Comitato Festeggiamenti) tutte le sere dalle 18 alle 19.

Ricordiamo che potrà essere ammesso alla festa solo chi sia invitato, iscritto al G.U.F. o Ufficiale.

I fascisti per il pranzo ai bambini poveri

I Fascisti iscritti al Partito dal 1919-20-21 e già appartenenti alle Squadre d'Azione, qualora non lo avessero ancora fatto, si presentino alla sede del Fascio oggi o domani dalle 18.30 alle 19.30 per versare il contributo a favore del pranzo ai bambini poveri.

Lo facciano anche coloro che eventualmente non avessero ricevuto l'apposito invito.

Il passaggio del Duca di Spoleto

Ieri mattina, alle ore 5.45, è giunto alla stazione di Santa Lucia S. A. R. il Duca di Spoleto, che è ripartito alle ore 6.15 diretto a Trieste al Castello di Miramare.

Il ritorno del Segretario Federale

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ieri mattina alle ore 8.05 ha fatto ritorno dalla Capitale.

The e feste al Danieli

Per domenica prossima è annunziato un grande the, per il quale è viva l'attesa da parte dei frequentatori del distinto ambiente. Questo magnifico ritrovo, che vede raccolti ogni domenica i migliori nomi della società veneziana, accoglierà anche i graditi ospiti che incominciano ad affluire nella nostra città in questa stagione che, consci dello scopo benefico della felice iniziativa, concorrono con vero entusiasmo alla riuscita di questi eleganti pomeriggi mondani.

Fervono intanto i preparativi per il rituale the di mezza quaresima che avrà luogo giovedì 28 corr. dalle 17 alle 20, organizzato in seguito ad espresso desiderio dei più assidui.

I prezzi per queste date rimarranno invariati con le solite concessioni ai sigg. Ufficiali ed ai soci del G.U.F.

Capolavori tizianeschi del Louvre alla Mostra di Ca' Pesaro

La Direzione dei Musei Nazionali di Francia con largo senso di comprensione e grazie all'autorevole intervento dell'Ambasciatore italiano a Parigi Co. Pignatti Morano di Custozza, ha concesso alla Mostra di Tiziano indetta dal nostro Comune quattro tra le più gloriose pitture del Vecellio possedute dal Museo di Louvre. Sono queste «La Madonna del Coniglio», «L'incoronazione di Spine», «L'uomo del guanto» e la cosidetta «Venere del Pardo».

«La Madonna del coniglio» è una piccola deliziosa tela, dipinta verso il 1530 per il Duca di Mantova, passato poi alla collezione di Carlo I. d'Inghilterra e finalmente acquistata da quella di Luigi XIV. In essa l'idea religiosa sembra avere il suo sviluppo nel clima del quadro di genere e coronarsi in ambiente terreno innanzi ad uno sfondo di squisito carattere agreste. Nel centro è Santa Caterina accanto alla Madonna ed a Gesù bambino. La Vergine regge tra le mani un candido leprotto verso il quale il Bambino protende le braccia esprimendo cogli occhi il desiderio di avere il balocco. Lontano nella campagna un pastore conduce il suo gregge in un clima di dolce e sentita poesia.

Il "Cristo coronato di spine,,

Di tutt'altro carattere è il «Cristo coronato di spine», una tavola di vastissime dimensioni, misurando essa metri 3.03 per 1.80, dipinta per la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Milano e precisamente per la cappella della Santa Corona. La pittura, eseguita nel periodo in cui il Tiziano era tratto allo studio delle forme antiche, rappresenta in una scena di drammatica concitazione il Redentore schermito dai Giudei. «Ferocia e crudeltà — scrive lo Swida — infuriano intorno alla figura del Cristo. Una esecuzione accurata, quasi lisciata, contrasta con il movimento quasi barocco delle vesti ondeggianti del carnefice di sinistra. Mai finora abbiamo incontrato in Tiziano una figura come questa coi pantaloni chiusi in fondo, ed è probabile ch'essa sia stata portata da Roma da Giulio Romano ricavata da un'antica raffigurazione di barbari. Anche altre figure di questo quadro, e specialmente il carnefice con la pertica hanno il loro modello negli affreschi mantovani di Giulio Romano come è stato notato dal Hetzer. Il motivo di Lacoonte sembra in qualche modo ritornare nella figura del Cristo; il busto di un imperatore romano è collocato al sommo della porta».

E il Cavalcaselle parlando dell'epoca nella quale è stato creato il capolavoro, così si esprime: «La mente di Tiziano è rivolta in questo tempo allo studio dell'arte antica: ed a questo proposito anzi ricorderemo come egli cavasse una scena burlesca, la quale è quella riprodotta dal Boldrini per le stampe, dove tre scimmie si contorcono sotto le spire di serpenti, appunto come Lacoonte ed i suoi figlioli nel celebre gruppo di Roma. Ma lo studio del Lacoonte non restringevasi a questo soltanto. Esso riappare anche in dipinti di argomento sacro come è questo «Cristo coronato di spine».

"L'uomo del guanto,,

«L'uomo del guanto», eseguito tra il 1510 e il 1520, è uno dei primi ritratti dipinti dal Vecellio ed anche uno fra i più celebrati. Secondo l'Hourticq questo ritratto e quello pure di sconosciuto custodito al Louvre, sono le due tele che il Tiziano, dietro suggerimento di Pietro Aretino offrì a Federico Gonzaga, Marchese di Mantova. Il primo rappresenterebbe lo stesso Aretino nella sua giovinezza, mentre l'altro riprodurrebbe la figura del genovese Gerolamo Adorno inviato dall'imperatore presso la Repubblica e morto in Venezia all'età di 33 anni nel 1523.

Secondo un catalogo del Museo francese edito nel 1793, i due quadri, provenienti senza dubbio dalle gallerie del Duca di Mantova e del re d'Inghilterra, avrebbero figurato nella Collezione di Luigi XIV, conservati quindi a Versailles fino al 1515 e trasportati poi a Parigi dal Duca di d'Antin, più tardi, e precisamente nei primi anni della rivoluzione essi passarono al Louvre.

Pure di grandissima importanza è la cosidetta «Venere del Pardo» la grande mirabile composizione di quattro metri per due, rappresentante Antiope adagiata sul musco della boscaglia che s'apre a un calmo paesaggio montano. Fauno scopre la pura nudità della donna dormente: mentre dalle chiome di un albero cupido apre l'ali e lancia i suoi dardi. Gruppi di figure, scene di caccia, fughe di animali completano la scena quant'altra mai trasparente ed ariosa.

La storia di una famosa tela

La storia di questo dipinto è vaga ed incerta. E' noto solo che l'opera è stata dipinta verso il 1600 e che dopo aver figurato nella villa Reale del Pardo nella collezione di Filippo III di Spagna venne offerta da questo a Carlo Stuart quando questi era giunto alla sua corte per chieder la mano della sorella di lui.

«Ma s'ignorava — scrive lo Swida — per quale mezzo fosse al re pervenuto; ed è tanto più strano che di questo quadro nessuna allusione si trovi nella lunga corrispondenza fra Tiziano e Filippo II., mentre invece nelle lettere ricorre frequente il nome di «Europa» che fu eseguita quasi nel medesimo tempo e quantunque il Maestro ricercasse nell'anno 1574 da Antonio Perez il pagamento dell'uno e dell'altro dipinto (lettera di Tiziano ad Antonio Perez in data 22 dicembre 1574).

Si sa ancora che l'Jaboch comperò la pittura per 600 lire sterline in occasione della vendita che ne fu fatta in Londra nel 1650 e che il quadro passò successivamente alla collezione del Cardinale Mazzarino nell'inventario della quale venne stimato 10.000 lire tournois, e quindi a quella di Luigi XIV. Secondo il Lomazzo alla morte di Tiziano, il dipinto venne ereditato da suo figlio Pomponio.

Il contributo offerto alla Mostra di Tiziano dal Museo del Louvre è, come si vede, veramente cospicuo. Esso arrichisce la rassegna di quattro capolavori tra i più celebrati del grande Maestro e rappresentano nelle più alte e interessanti espressioni altrettanti aspetti dell'arte del Vecellio. Essi andranno ad aggiungersi a quel gruppo di opere provenienti dall'estero che va di giorno in giorno accrescendosi e del quale avremo occasione di parlare fra poco illustrando le opere che saranno prossimamente spedite dall'Austria.

Partenza Bersaglieri richiamati

Domenica 24 corr. alle ore 23.40 partiranno per raggiungere la loro sede, una trentina di bersaglieri della classe 1911.

Allo scopo di rendere più festosa la partenza del primo nucleo di bersaglieri veneziani, chiamati a portare per primi il loro grido di fede e di entusiastica esultanza verso i nuovi confini imperiali della Patria, la presidenza invita i soci della sezione trovarsi alle ore 21 in sede sociale ed in fraterna comunione di spiriti, percorrendo Piazza San Marco, Mercerie, Via Vittorio Emanuele accompagnarli alla stazione ferroviaria.

A ciascuno dei partenti la sezione offrirà un cestino da viaggio.

I bersaglieri a rapporto

Il consiglio della sezione riunitosi sotto la presidenza del tenente col. Filippo Brogliato ha deliberato la convocazione dei soci per lo annuale rapporto, domenica 31 marzo alle ore 18.30 nella sala Apollinea del Teatro «La Fenice».

Dopo il rapporto i soci si riuniranno nella stessa sala per il consueto banchetto al quale interverrà la fanfara sociale. La quota di partecipazione è di lire 10.

Le adesioni verranno raccolte in sede a San Benedetto nei giorni di giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30, dalle ore 21.15 alle 23.

Istituto Fascista di Cultura

Iersera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto, affollatissima di un eletto e distinto pubblico lo scrittore Nino Salvaneschi ha tenuto la annunciata conferenza sul tema: «Il tormento di Chopin». Dopo avere inquadrata la figura di Chopin nel suo tempo, Nino Salvaneschi che ha dichiarato di voler parlare dell'uomo e non del musicista, ha affermato che non si conosce veramente un'artista se non si analizza il tormento interiore che anima le sue opere. L'oratore divide così la vita di Chopin in quattro tempi, come una sinfonia. Nel primo tempo che va fino al 1830, Chopin acquista coscienza di se stesso e scrivendo all'amico Tito: «Ho per sventura trovato il mio ideale» realizza l'incontro col suo destino. Nel secondo tempo che va fino al 1837 l'anima acquista coscienza di due elementi, che si rifletteranno nella sua rate immortale: la nostalgia della Patria, la disillusione dell'amore per Maria Wodzinska. La Polonia straziata, il suo cuore ferito dall'amore ecco i due ritmi delle Polacche e delle Ballate. Nel terzo tempo che va fino al 1839 con lo incontro di Giorgio Sand e l'avventura di Majoreno, Federico Chopin entra in possesso del suo vero tormento: quella sofferenza che richieggerà nei Preludi, nati nella cella della Certosa di Valdemose. E qui l'oratore fa rivivere con arte suggestiva l'angoscia di quelle ore di allucinazione in cui Chopin ha creato i suoi capolavori più sentiti. Nel quarto e ultimo tempo infine, che è per dir così il risultato dei tre precedenti e che va sino al 1849, cioè fino alla morte di Federico Chopin, l'anima del grande polacco è pervasa di quella sete dell'infinito che si rispecchia nei «Notturni» e anche nella marcia funebre.

Così Nino Salvaneschi che è un parlatore facile, spontaneo e colorito ci ha data una interpretazione spirituale della vita del genio polacco. Del resto già in un suo libro che ha precisamente il titolo «Il tormento di Chopin», lo scrittore ci aveva presentata con ampiezza e profondità d'analisi e sicurezza di date la vita tormentata e passionale di Federico Chopin.

Alla conferenza assisteva un numeroso pubblico di soci dell'Istituto Fascista di Cultura e di quello dell'Associazione Italo-Polacca.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Circolo Filologico

Letture leopardiane

Si avvertono gli interessati che la lettura leopardiana del prof. Valeri che doveva aver luogo oggi, venerdì, è rimandata a lunedì 25 corrente alle 18.15 precise; le altre seguiranno regolarmente al mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Coloro che non abbiano potuto assistere alle precedenti letture (solamente tre) sappiano che ogni lettura, svolge un argomento a sè, e che perciò ognuna di esse ha il massimo interesse, sebbene tutte insieme, in un legame armonico, lumeggino l'arte e l'anima del grande poeta recanatese. (S. Stefano, Palazzo Morosini).

Associazione Arma Artiglieria

Tutti gli artiglieri in congedo soci e non soci della sezione provinciale di Venezia ed iscritti al Partito Nazionale Fascista sono invitati a presentarsi in sede, Corte del Forno 453, S. Giuliano, dalle ore 21 alle 23 di domani sabato per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

Istituto Coloniale Fascista

Sezione Provinciale di Venezia

Il Diretterio è convocato per lunedì 25 p. v. alle ore 21 presso la Sede della Sezione (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento).

Sussidi Congregazione di Carità nel mese di febbraio

La Congregazione di Carità di Venezia, durante il mese di febbraio ha distribuito ai poveri i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari:

Venezia, a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 4205, direttamente dalla presidenza della Congregazione di Carità L. 234; grazie e sussidi speciali L. 1.560; effetti da letto: brande n. 1; paglierieci n. 1; coperte n. 1.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 6244; totale lire 12.243.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschili e femminili n. 348; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di mendicità 853; Ricoverati negli Ospizi sparsi 246; Ricoverati negli Asili noturni, presenze del mese 2156; Minori accolti in Istitui non dipendenti dalla C. d. C. 72; Vecchi 16.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 21 marzo 1935 XIII: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Viena: passeggeri 16, posta kg. 18.600, merce g. 87.500, bagagli kg. 217; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 20, posta kg. 13.150, merce kg. 125.500, bagagli kg. 265.

Turisti in auto

In auto da Roma attraverso il Ponte del Littorio è giunta ieri mattina alle ore 11 una comitiva di 30 cecoslovacchi.

DIARIO SACRO

22 Venerdì — Ufficio e Messa della Ferie. — Giorno di magro e digiuno. — Stazione a Roma e a Venezia: a S. Vitale: — Ogni Venerdì di Quaresima: a S. Marco si espone una insigne reliquia di Passione e alle 16.15 dopo l'Ufficiatura si canta il Vexilla e si dà la benedizione.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivo del giorno 20:

Pfo «Smeralda» it. da Catania vuoto; pfo «Herschel» it. da Gdynia con carbone.

Arrivi del giorno 21:

Pfo «Marocchino» it. da Trieste vuto; pfo «Algerino» it. da Trieste vuoto; pfo «Fanny Brunner» it. da Casablanca con merci varie; pfo «Ugo Bassi» it. da Londra con merci varie; pfo «Vardar» jug. da Sebenico con merci varie; pfo «Slava» jug. da Cardiff con carbone; pfo «Helouan» it. da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 21:

Pfo «Helouan» it. per Genova con merci varie; pfo «Algerino» it. per Tripoli con merci varie; pfo «Marocchino» it. per Casablanca con merci varie; pfo «Fanny Brunner» it. per Susak con merci varie; pfo «Lucia C.» it. per Trieste vuoto; pfo «Ugo Bassi» it. per Ravenna con merci varie; pfo «Vardar» jug. per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 20 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 14; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 30; arrivati n. 2; partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5296 varie 841. Totale tonn. 6137.

Imbarcate varie tonn. 481.

Carri caricati n. 140, scaricati n. 51. Totale carri 191.

Autocarri caricati n. 235 con tonnellate 1454, scaricati autocarri 64 con tonn. 456. Totale autocarri 299 con tonn. 1910.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 21:

«Spadaccino» it, in lavori Boe Sacca Fisola; «Graziella» it. id. Giudecca Ponte Lungo; «Brioni» it. id. «Giudecca Savine; «Lucia C.» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Zara» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 7; «Algerino» it. car. m. v. S. Basilio n. 7; «Fanny Brenner» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 5; «Ugo Bassi» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 4; «Vardar» jug. sc. m. v. Boe Marittima n. 5; «Helouan» it. passeggeri Pontile Lloyd Zattere; «Marocchino» it. car. m. v. S. Basilio n. 6; Nelga Ferdinanda» germ. sc. carbone al Molo A; «Everard» lettone id.; «Nidarholn» finlandese id.; «Dioni» ellen. id.; «Carpati» rumeno id.; «Magdalena» ingl.; «Everitas» lettone id.; «Pondmaladat» jug. id.; «Herschel» it id. «Slava» it. sc. carbone per Montecatini; «Achille» it. sc. fosfato id.; «Securitas» it car. pirite id.; «Celeno» it. car. benzina p. Tagliabue; «Alicia» it. car. ferro p. Ilva; «Esmeralda» it. in lavori p. Cant. Breda.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 20.30 si è ormeggiata in bacino S. Marco la m.n «L. Marcello» che ripartirà stasera alle 18 per Pola, dirigendosi successivamente negli altri scali della linea Venezia Fiume.

Stasera alle 24 salperà alla volta di Trieste la m.n «Zara» adibita alla linea Venezia Dalmaza, Albania, e Brindisi.

Questa linea che si compie settimanalmente con i celeri scafi dell'Adriatica è di alto interesse commerciale, ed ora con l'approssimarsi della bella stagione offre al turista la visione di deliziosi aspetti panoramici: Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Ragosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barietta, Antivari, S. G. Medua, Durazzo, Valona e Brindisi cioè i migliori punti delle sponde dell'Adriatico potranno essere comodamente visitati dal turista nello spazio di poco più d sei giorni.

Sulla m.n «Zara» saranno imbarcate numerose tonnellate di merci varie.

Sventure e disavventure

Per lo scivolatoio

Ieri mattina, alle ore 11, il mugnaio Giuseppe Forti di anni 35, abitante a S. Marco 1603, intento a prelevare dei sacchi da un magazino presso il molino Stucky, scivolo con un sacco per lo scivolatoio riportando una ferita lacera alla gamba sinistra e guarirà in sette giorni.

Non dondolarsi

La quindicenne Elda Tettamanti, abitante a Cannaregio 408, dondolandosi con la sedia finì per cadere e prodursi una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in otto giorni.

La buccia d'arancia

Il tredicenne Sergio Rugoletto, abitante a Castello 680, attraversando il ponte della Veneta Marina è scivolato su di una buccia d'arancia fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Con una bottiglia

Con la bottiglia di latte è caduto sul ponte dell'Albero, a S. Angelo, il tredicenne Costantino Garafalo, abitante a S. Marco 3870, ferendosi il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Per una crosta di formaggio

Per mondare una crosta di formaggio il ventenne Giacomo Schiavon abitante a S. Croce 351 si ferì col coltello il palmo della mano destra. Guarirà in giorni otto.

La spinta del coetaneo

Davanti alla porta di casa, in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo, la piccola Silvana Dei Rossi, abitante a Cannaregio 4870, cadde producendosi una ferita lacera all'occipite. Guarirà in giorni sei.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 20 Marzo

NATI: maschi 8; femmine 8; denunciati morti 0; totale 16

MATRIMONI 0 - MORTI 17

FRAZIONI - 20 Marzo

NASCITE: nati vivi 8; nati morti 1; totale 8

MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Filippi Fabris Anna di anni 77, ved. cas.; Farsetti Chiaromanni Laura 61, con. cas.; Gobbato Mary 22, nub. cas.; Guadagnin Patarossi Adelaide 59, ved. cas.; Giampieri Mazzuffori Maddalena 84, ved. r. pens.; Cappon Manetta Nicoletta 91, con. ricov.; Torre Cortese Giuseppa 76, con. cas.; Fraticelli Lia mesi 1; Lavoradori Girardon Elisabetta anni 89, ved. cas.; De Nobili Folin Maria 76, ved. cas.; Lacchin Pizzolato Maria 70 ved. r. pens.; Dall'Omo Paola mesi 1; Carnielli Luigi anni 81, ved. fumista; Rizzo Giovanni 59, con. carpentiere; Piran Scipione 57, con. impiegato; Zen Primo 47, con. magazziniere; Bon Celestino 23, cel. commesso.

L'uccisione della Bortolato

La sentenza annullata
Nuovo processo a Padova

ROMA, 21

Tale Sergio Santini, innamorato della giovane cognata della titolare dell'esercizio della trattoria che egli frequenta a Venezia, Bortolato Gemma, di anni 18, ebbe ad entrare in intimi rapporti con la medesima, rapporti che durarono qualche anno, non ostante l'opposizione dei genitori che non vedevano di buon occhio il matrimonio della Gemma col Santini, cui egli aspirava. In seguito le disposizioni d'animo della fanciulla apparvero radicalmente mutate verso l'amico, fino al punto da manifestare il desiderio di abbandonarlo. Invano il Santini richiese un ultimo appuntamento; anche questo gli fu negato. Il Santini incontrò la Gemma, che verso mezzanotte ritornava dal cinema con una sua amica, e poichè essa gli confermò l'intenzione di abbandonarlo, il Santini le sparò contro due colpi di arma da fuoco, uccidendola. Per questo fatto la Corte d'Assise di Venezia condannò il Santini, riconosciuto parzialmente infermo di mente, alla pena di anni 18. Col ricorso in Cassazione discusso nella udienza di ieri, davanti alla prima sezione, la difesa sostenne che la motivazione della sentenza era difettosa circa l'applicazione della misura della pena. La Corte Suprema, su conforme requisitoria del Pubblico Ministero Santoni, accolse questa tesi, annullò la sentenza e rinviò la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Padova.

Ispettore postale derubato

L'ispettore delle Poste olandesi dott. Pietro Bisschop, di anni 38, qui in viaggio turistico, è stato ieri borseggiato del proprio portafoglio, mentre si imbarcava sul vaporino al Lido. Per fortuna nel portafogli lo straniero non teneva affatto denaro ma solo carte personali.

Egli è ieri partito per l'isola di Giava ove risiede e colà fra qualche giorno il portafogli gli verrà inviato tosto che verrà dal ladro restituito col solito e comodo mezzo della Posta dato che questa si presta gratuitamente al recapito alla Polizia.

Padre e figlio arrestati per ammenda

Padre e figli dovendo scontare colla prigione una ammenda non soddisfatta, sono stati ieri dagli agenti di Cannaregio arrestati e tradotti alle carceri di Santa Maria Maggiore. Si tratta di Vittorio e Giuseppe Borlini, rispettivamente di anni 69 e 43, abitanti a Cannaregio 3479, i quali devono appunto scontare l'uno sei e l'altro otto giorni di detenzione.

Il portafogli di un "Balilla,,

Anche un piccolo Balilla è stato borseggiato del suo minuscolo portafogli, contenente la sua tessera della 571.a Legione e un'altra di socio dell'«Immacolata». Si pensa che denari non ve ne dovevano essere stati. Comunque questo borsellino un po' logoro è stato restituito dalla Posta che l'aveva trovato fra la corrispondenza ritirata dalle cassette provenienti da Castello alla Questura Centrale e appartenente precisamente a Celese Cassoli abitante a Castello 5667.

L'arresto di un losco genitore

Un losco padre è stato ieri arrestato: si tratta di certo Ferruccio Montemezzo, di anni 43, abitante a S. Croce 1180, il quale condannato recentemente dal Tribunale penale per incesto deve ora scontare un anno e sei mesi di reclusione. Il Montemezzo è stato a cura del Commissariato di S. Polo tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Teatri, concerti e cinematografi

"La ragazza del porto,, di Molnar al Goldoni

Questa sera la eccellente compagnia Cimara, Adani, Melnati, diretta con sì amorosa cura da Guglielmo Zorzi, rappresenterà per la prima volta a Venezia: *La ragazza del porto*, la nuovissima commedia in tre atti e sette quadri di Ferenc Molnar, che ha ottenuto in questi ultimi tempi in Italia tutta una serie di calorosi successi.

Iersera quella deliziosa commedia ch'è *Il terzo marito*, di Sabatino Lopez, offerta in pregevolissima edizione, è stata seguita da un pubblico assai numeroso il quale ha applaudito con molta effusione il lavoro e gli interpreti, che alla fine di ogni atto dovettero più volte presentarsi alla ribalta.

MALIBRAN

Ieri ha esordito con pieno successo la « Parisienne Revue 1935 » presentata da Lupe del Rio, della quale fa parte l'indiavolato Jazz dei 9 Gonis Cuban Boys. Specialmente ammirata la coppia di danze Peppy e Elio, che ha presentato la nuova danza Cu-Ca-Ra-Cha e il Bolero di Ravel.

Sullo schermo continuano felicemente le visioni dell'indimenticabile «Velo dipinto» con Greta Garbo.

Teatro Dopolavoro

Lo spettacolo pro Opere Assistenziali organizzato dal Gruppo Fascista di S. Polo, in collaborazione con la Filodrammatica « Maria Lanza », ha ottenuto un ottimo successo. Lo scopo benefico e l'interesse della rivista « Il biancone » di Nane Casoni e Bepi dalla Torre hanno richiamato un numerosissimo pubblico che è stato larghissimo di applausi agli autori ed agli interpreti, tra i quali ricordiamo Amalia De Bei, Franco Sorteni, Ferruccio Lacchin, Nani Londa, Bruno Pegel ed in modo speciale la piccola Irma Pavarini che con la sua graziosa disinvoltura ha strappato molti applausi.

Domenica 24 la Filodrammatica « Humanitas » si produrrà nella « Sposa segreta », tre atti comici di Giovanni Cenzato.

Il concerto sinfonico del Guf alla Fenice

L'annuncio del concerto sinfonico organizzato dal Gruppo Universitario Fascista che avrà luogo al Teatro La Fenice sabato 23 corr., alle 21.15, ha suscitato nel pubblico veneziano vivissimo interesse ed attesa per l'importanza della manifestazione e l'entità dei mezzi assunti per l'esecuzione.

I prezzi per il pubblico (tasse comprese) sono i seguenti:

Ingresso platea e palchi L. 4; poltroncine di platea L. 5; poltrone di platea L. 10; palchi di pepiano e primo ordine L. 30; palchi di secondo ordine L. 15; ingresso galleria L. 3; posto numerato di prima fila in galleria L. 3; posto numerato di seconda fila in galleria L. 2; ingresso loggione L. 2; posto numerato in loggione L. 2. Riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso agli iscritti al G.U.F. e all'O.N.D.

Il concerto Pucciniano al Benedetto Marcello

Organizzato dal tenore cav. Giuseppe Reschiglian ha avuto luogo iersera nella sala del Civico Liceo « B. Marcello » l'atteso concerto pucciniano.

Il tenore Reschiglian, le soprano Amalia Drusi Valente, Cesira Geretto, Astra Pendini, ed il baritono Pieresca cantarono le pagine più salienti della *Manon Lescaut*, *Tosca*, *Bohème*, *Butterfly*, *Turandot*, *Tabarro*, *Gianni Schicchi*, riscuotendo molti applausi dall'affollato uditorio. Prima del concerto il prof. Piero Lizier ha commemorato Puccini, rievocando la figura del maestro insigne, ed illustrandone l'opera.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: «La Ragazza del porto».

MALIBRAN. — (Apertura 16.30): «Velo dipinto» con Greta Garbo, il film prodigio. Farà seguito: «Nuova Zelanda» magnifico documentario. Sulla scena: la Parisienne Revue 1935 presentata da Lupe del Rio. Ancora per oggi valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16: Grande successo «Cleopatra» int. Claudette Colbert, W. William, H. Wilcexon e Joseph Schidkraut, Dir. Cecil B. De Mille, Prod. Paramount.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Grande successo di Grande Festa, capolavoro comico Metro con i quattro assi: Stan Laurel, Oliver Hardy Jimmy Durante e Lupe Velez. - Farà seguito: «Le Danze nel mondo» Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Pat Paterson e Nils Asther trionfano in «Serenata di Schubert» Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Solo una notte» con Margaret Sullavan e John Boles. Prezzi L. 2 e 3.

OLIMPIA. — «Tre donne sono troppe» commedia brillante con Renata Muller, Adolf Wolhuck.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Sigfrido* di Riccardo Wagner (dal Teatro Regio di Torino); Budapest 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA E TEATRALE: Praga, 20.35, concerto dedicato a Beethoven (dir. Weingartner); Katowice, 20.15, musiche di Sikorski, Beethoven, Prokofieff, R. Strauss; Roma, 22, musiche di Mancinelli, Verdi, Martucci, Catalani.

VARIE: Roma, 20.45, ora radiofonica del Guf di Napoli.

Le prime cinematografiche

«Tre donne son troppe» (all'Olimpia)

Un figlio di un Lord inglese in viaggio per la Germania s'imbattè in una graziosa donna (Renata Muller) con la quale si sposa senza il preventivo consenso della austera nonna l'unica autorità della famiglia blasonata che abbia il diritto ai nulla osta matrimoniali dei discendenti. Il figlio del Lord ritorna nella casa avita d'Inghilterra e non rivela la sua violazione del protocollo famigliare, ne la natura della sua relazione ufficiale con la berlinese che è rimasta in Germania. Intanto la nonna prepara un buon matrimonio al nipote e dà un ricevimento a cui presenzia la fidanzata del nipote. Il fidanzamento è definitivamente concluso malgrado i reiterati temporaggiamenti del fidanzato.... sposato.

La moglie tedesca che non ha nuove del marito, arriva in Inghilterra e il notaio di famiglia, Brun (Adolf Wohlbruck) la prende sotto la sua protezione che si manifesterà più tardi come affetto. Il marito intanto che non vuol rompere il ghiaccio con la rivelazione troppo compromettente e delicata alla nonna, si reca a Londra, a cercare lavoro per emanciparsi dalla dispotica autorità della nonna e poter mantenere con il proprio lavoro la moglie. Nel frattempo la nonna per un curioso incidente stradale fa la conoscenza con la moglie clandestina del nipote e la ospita nel suo palazzo sotto gli occhi stupitissimi del notaio innamorato che conosce i retroscena. Il nipote ritorna e trova la moglie completamente acclimatata nella famiglia. Ma non si riesce a vincere la resistenza della nonna che ha avuto la irrimediabile rivelazione a bruciapelo a mezzo telefono. La moglie riparte con la sua macchina ma un carro di fieno gli preclude la via. Il notaio esce dal foraggio e un bacio sigilla la vicenda.

Il film modesto, nelle pretese dell'azione ha avuto nella regia di Rainold Schunzel una abile e accurata realizzazione che si mantiene in un registro comico abbastanza efficace. La narrazione ha delle trovate che la «camera» risolve con una disinvolta e lineare spigliatezza, e con un certo buon senso cinematografico. L'interpretazione è ottima in modo particolare per quanto riguarda la simpatica Renata Muller, Adolf Wohlbruck e George Alexander.

galbi

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21 — Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Il garzone infedele

Il garzone Arturo Bertan fu Giuseppe di ani 24, era incaricato dal suo padrone Luigi Salviati, che gestisce un negozio di panettiere a Fossò, di portare il pane in casa di alcuni clienti e di riscuotere il denaro relativo. Da qualche tempo però il Salviati aveva notato un irregolarità nei versamenti che gli venivano fatti dal Bertan. Eseguita pertanto una indagine più scrupolosa riscontrava che il Bertan si era appropriato della soma di lire 875.85 riscosse dai clienti. Ieri si è svolto il processo, in cui il Bertan era imputato di appropriazione indebita, mentre il Salviati si costituiva P. C. con l'avv. Vilfrido Casellati. Il Bertan è stato condannato a tre mesi di reclusione, 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione oltre ai danni ed alle spese. Difensore avv. Seranto.

Diffamazione

Umberto De Valentini di Silvestro di anni 33 da Carpenedo è imputato di diffamazione per avere attribuito dei fatti lesivi l'onorabilità del sig. Wolfango Hammerle. Questi venuto a conoscenza dei fatti che gli venivano attribuiti si querelava. Ieri però egli non si è presentato al processo e il De Valentini che ha negato l'accusa veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Gianquinto.

Assolto

Il Pretore di Venezia condannava Eustacchio Tavanna fu Mariano di anni 49 a otto mesi di reclusione, 2500 lire di multa con il condono per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla propria moglie, da cui era separato legalmente da cinque anni e che per tale fatto doveva corrispondere in seguito a sentenza del Tribunale di Bolzano 150 lire al mese. Non avendo egli adempiuto più a questo suo obbligo la moglie Angelica Valier aveva presentato regolare denuncia. Il Tavanna non volle però adattarsi al giudicato dal Pretore e presentava appello. Così ieri il processo ha avuto un nuovo esame ed alla fine il Tribunale ha assolto il Tavanna perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Grassi.

Ucciso da una moto

Nel pomeriggio del 31 ottobre dell'anno scorso una motocicletta guidata da Aderito Cappello fu Antonio, di anni 27, percorreva il mercato all'ingrosso di Chioggia, quando andava ad investire Angelo Montesor. Lo sventurato, colpito in pieno, rimaneva esanime al suolo. Soccorso da alcune persone venne trasportato all'ospedale, ove gli venne riscontrata la commozione cerebrale e nonostante le cure dei sanitari il Montesor quattro giorni dopo veniva a morire. Il Cappello venne così denunciato per omicidio colposo e ieri ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale per rispondere della sua colpa. Dopo l'escussione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Cappello a 7 mesi di reclusione e a 100 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi.

Il meccanico sospettato

Da qualche tempo il sig. Domenico Perale, di Mirano, aveva notato la sparizione dalla sua fabbrica di laterizi di vari oggetti, fra cui anche una latta di nafta e un carburatore. I sospetti caddero sul meccanico alle sue dipendenze Paolo Zanellato di Antonio, di anni 22, il quale venne denunciato per furto. Lo Zanellato ha ieri protestato la sua innocenza ed il Tribunale, escussi alcuni testimoni, lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Italo Virotta.

Addenta il dito

Nel burchio « Santo Padre » erano imbarcati Arturo Ballarin fu Giovanni, di anni 38, capobarca, e Umberto Chiereghin, marinaio semplice. Mentre il burchio navigava al largo della costa di Chioggia il Chiereghin abbandonò il suo posto di servizio per un impellente bisogno. Ma il Ballarin, credendo che il Chiereghin si fosse allontanato senza un motivo plausibile, lo redarguì fortemente. Ma ciò mal sopportò il Chiereghin che protestò con vivacità. Il Ballarin allora gli addentò il dito indice della mano destra, provocandogli una lesione profonda, guaribile in 120 giorni. Per tal fatto il Ballarin fu imputato di lesioni. Venne ieri giudicato dal Tribunale e nonostante le sue giustificazioni venne condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Piero Scarpa.

Il prezzo del nitrato di soda

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che a norma del Decreto Ministeriale 14 novembre 1934 il prezzo di vendita del nitrato di soda naturale del Cile ammesso all'importazione per la campagna 1934-35, dovrà essere il seguente:

Tipo greggio: indistintamente per qualunque Porto Mediterraneo e Adriatico, per merce posta su vagoni ai Porti suddetti, in sacchi da 100 kg., tassa di scambio a carico degli acquirenti: al q.le L. 75,85.

Tipo granulare: il prezzo suddetto sarà aumentato di lire una al quintale ed il nitrato stesso sarà ritirato in sacchi di canapa foderati di carta da kg. 50 con un ulteriore aumento per tale imballaggio di L. 1,50 al q.le.

Per la vendita al minuto il prezzo non potrà essere superiore a quelli sopraindicati, maggiorati della tassa di scambio e delle spese di trasporto al luogo di consumo, carico o scarico e immagazinamento relativo, nonchè di una percentuale del 3 per cento sul prezzo così risultante, quale beneficio del rivenditore.

Per la vendita di quantitativi inferiori a 50 q.li potrà essere praticato l'aumento d'uso di L. 2 al q.le, intendendosi prezzi come sopra riferiti ad acquisti di vagonate di almeno 50 q.li

Quando la merce sia consegnata franca al consumatore in luogo diverso dal magazzino del dettagliante, il prezzo potrà essere, altresì, aumentato delle relative ulteriori spese di trasporto carico e scarico.

Per gli acquisti fatti nel mese di marzo 1935 è consentito l'aumento dei prezzi come sopra fissati in ragione di L. 5 al q.le.

Nessun aumento sarà praticato dopo il mese di marzo corrente.

Ciclista ucciso da un'auto

ROMA, 21

Certo Ausilio Guidi di anni 53, da Siena, mentre percorreva in bicicletta la strada di Anzio, è stato investito da un'auto condotta dal proprietario Ugo Gianfranceschi riportando gravi ferite, fratture e contusioni. Trasportato con la stessa macchina del Gianfranceschi al campo sanatorio militare di Anzio, il disgraziato Guidi dopo qualche ora decedeva. Sono state iniziate indagini per accertare le responsabilità.

La celebrazione della festa del Piemonte Reale Cavalleria

UDINE, 21

Ricorre oggi l'86.o anniversario della battaglia sforzesca, nella quale il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria guadagnò la prima medaglia d'argento al valore allo stendardo. Tale ricorrenza è stata scelta quale festa del reggimento ed ogni anno viene degnamente commemorata con la distribuzione dei premi delle varie fondazioni ai sottufficiali ed ai soldati che si sono distinti per disciplina ed attitudine militare e con gare ippiche alle quali partecipano gli ufficiali ed i sottufficiali del reggimento.

Stamane alla caserma « Vittorio Emanuele » sono convenute autorità civili e militari e varie rappresentanze per assistere al giuramento delle reclute e alla distribuzione dei premi.

Abbiamo notato S. E. il Prefetto Testa, il comandante il Corpo di Armata S. E. il gen. Guillet, il comandante la divisione territoriale gen. Negri, il comandante la divisione celere gen. Moizo, il comandante il Gruppo di legioni gen. Bocchio, tutti i generali comandanti le brigate del presidio, i comandanti dei vari reggimenti di stanza a Udine, il col. Forneris, comandante il « Piemonte Reale », nonchè tutti gli ufficiali del reggimento.

All'arrivo delle autorità i soldati schierati nel cortile della caserma attorno al monumento ai Caduti presentano le armi.

Il comandante la divisione celere si porta quindi di fronte alla truppa e pronuncia un vibrante, nobilissimo discorso ricordando le glorie del reggimento.

Terminato il discorso del gen. Moizo, il comandante del reggimento ha pronunciato la formula del giuramento al quale ha risposto la truppa.

Sono stati quindi distribuiti ai sottufficiali ed ai soldati i premi delle varie fondazioni di cui è dotato il reggimento.

Le gare ippiche

Nel pomeriggio, al campo ostacoli di Planis, hanno avuto svolgimento tre interessanti gare ippiche, alle quali hanno preso parte ufficiali e sottufficiali del reggimento. Alle gare era presente il comandante il Corpo d'Armata, altri generali, nonchè molti ufficiali superiori e rappresentanze militari.

Le gare si sono iniziate alle ore 13.30 con il premio Emanuele Ruspoli di Candriano; categoria di precisione riservata ad ufficiali inferiori; percorso di metri 100 con 13 ostacoli con altezza iniziale di metri 1.10. Premio di lire 5000 e medaglia d'oro al vincitore. Partecipano alla gara 9 cavalieri dei quali due si qualificano ex aequo per il barrage. Essi sono il cap. Torello di Romagnano su « Pennone » e il ten. Majano su « Orseola ». Il barrage viene vinto dal cap. Torello.

Segue quindi il premio Sforzesca per la coppa maresciallo Zolesi. Questa gara è riservata ai sottufficiali. Percorso di 1000 metri con 12 ostacoli. Dei 9 partecipanti tre si qualificano per la finale avendo compiuto il percorso netto da penalità. Dal barrage esce vincitore il serg. magg. Falagiani su « Ubino » che compie il percorsco in 1'46''. Secondo è il maresciallo Nocera su « Quieci » e terzo il serg. magg. Torre su « Paciero ». Per l'assegnazione definitiva della coppa si deve vincere per tre anni la stessa gara.

Infine si è svolto il premio colonnello Rossi per la coppa Lazzaroni: categoria di velocità riservata agli ufficiali. La coppa si deve vincere in due anni. Come primo premio vi è la Coppa offerta dal circolo ippico di Trieste; secondo premio è la coppa degli ufficiali richiamati in servizio, e terzo premio è costituito da un paio di magnifici bottoni da polso, offerti dal presidente della Società cacce a cavallo delle Tre Venezie.

Alla gara partecipano sei ufficiali. Il difficilissimo percorso lungo il quale sono scaglionati molti ostacoli rende molto dura la gara tanto che uno solo dei partecipanti riesce a portarla al termine. Il vincitore risulta così il ten. Stagni su « Sanda » che copre la distanza in 2'14'' con solo 4 penalità, che si aggiudica la coppa del Circolo triestino. Terminate le gare S. E. il comandante il Corpo d'Armata ha distribuito i premi ai vincitori elogiandone la cavalleresca combattività.

Tragica morte d'un motociclista

SAVONA, 21

Una mortale sciagura si è verificata stamane lungo la via Aurelia in località Capo d'Anzo. Il motociclista Ettore Morelli, di anni 39, residente a Pietraligure, procedeva verso ponete avendo seco certo Stefano Rossi. Giunto nella suddetta località, il Morelli urtò violentemente contro la parte posteriore di un'automobile che precedeva la moto e che si era fermata per lasciare passare un autocarro. Nell'urto, violentissimo, mentre il Rossi se la cavava con leggere ferite ad un braccio, il povero Morelli andò a finire sotto una ruota dell'autocarro sopravveniente, rimanendo ucciso quasi all'istante

IN ATTESA DELL'INCONTRO ITALIA-AUSTRIA

Gli Azzurri sostengono a Rovigo un proficuo galoppo d'allenamento

ROVIGO, 21

Dopo la presa di contatto di giovedì scorso, l'allenamento odierno era atteso con malcelata attesa in quanto doveva chiarire molti punti oscuri sulla efficenza dell'undici azzurro, che difenderà domenica sul difficile campo di Vienna il prestigio e l'onore del calcio italiano meritatamente assurto in questi ultimi tempi alla gloria dei massimi trionfi.

E l'attesa non è stata delusa in quanto l'odierna seduta di allenamento, pur tra le non lievi difficoltà ancora una volta affiorate, ha potuto convincere anche i più dubbiosi che l'Italia può oggi mettere in campo una squadra degna in tutto e per tutto delle sue gloriose tradizioni.

Il Commissario Unico Pozzo ha allineato in campo gli azzurri nel primo tempo nella seguente formazione: Ceresoli, Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Faccio, Corsi, Guaita, De Maria, Meazza, Fedullo, Orsi.

Da allenatrice si esibiva la giovane squadra del Gruppo Sportivo Fascista locale.

Gli azzurri iniziano ad andatura veloce per assumere subito il comando delle azioni, ma gli allenatori sapevano difendersi con coraggio e bravura ed approfittando di alcune evidenti incertezze dei nazionali riuscivano a chiudere senza punti al passivo i primi trenta minuti di giuoco.

Dopo il riposo il Commissario Unico Pozzo mandava agli spogliatoi febbricitante, Corsi, Fedullo e Faccio per allineare la squadra nella nuova seguente formazione:

Gianni, Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Monti, Bertolini, Ferraris II, De Maria, Meazza, Ferrari e Orsi.

In porta degli allenatori si allinea Ceresoli, come prima vi era stato Amoretti. I nazionali iniziano con calma sicchè ne approfittano gli allenatori per passare all'attacco e vi riescono con profitto segnando al 5.o il loro primo ed anche unico punto per merito di Toffanin. I nazionali però riprendono tosto il comando delle azioni e all'8.o pareggiano con Orsi. L'innesto di Ferrari ed Orsi ha dato nuovo ordine e vigore all'attacco che al 15.o segna nuovamente con Meazza. Anche la linea mediana, con Monti al centro, meglio si trova e svolge così un giuoco a più largo respiro che dà modo agli avanti nazionali di segnare ancora al 26.o con Ferrari. Quindi escono Ferraris II che viene sostituito da Porta, e Meazza vittima di un incidente ed al cui posto si allinea Fedullo. Al 29.o lo stesso Fedullo impegna Ceresoli che respinge, ma Orsi riprende e batte il guardiano nero-azzurro. Quindi la fine del secondo tempo.

Dopo dieci minuti di riposo i nazionali si ripresentano in campo. Meazza viene tenuto a riposo per precauzione. E la squadra, quindi, sostituito anche Bertolini con Faccio ed Amoretti con Gianni, si allinea nella seguente formazione:

Gianni Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Monti, Faccio, Porta, De Maria, Fedullo, Ferrari e Orsi.

Malgrado il vivo impegno posto nella lotta dai calciatori di Rovigo, i nazionali dominano dall'alto della loro classe e al 10.o ottengono un quinto goal per merito di Porta. Al 22.o una punizione contro gli allenatori è tirata da Orsi che passa a De Maria, ma Amoretti sventa l'insidia. Il gioco staziona per qualche tempo nell'area degli allenatori ed al 29.o i nazionali segnano ancora con Fedullo su passaggio di Orsi

Dopo l'allenamento odierno il Commissario Unico Pozzo si trova certo in non lieve imbarazzo. Difatti all'indisposizione di Guaita, che difficilmente permetterà al romano di partire, si è aggiunto il nuovo incidente a Meazza per cui è ancora incerta la partecipazione del centro avanti ambrosianista all'incontro di Vienna. Vogliamo credere che l'incidente sia di lieve entità in quanto l'assenza dell'ex balilla sarebbe grave in questo momento particolarmente difficile per il calcio italiano.

Tutti gli altri giocatori nel complesso hanno dato l'impressione di trovarsi in ottime condizioni. Per la difesa la sola incertezza è quella del portiere. Dei tre guardiani che oggi si sono alternati nella difesa delle reti, nazionale ed allenatrice, Amoretti è quello che ha destato la migliore impressione. Il fiorentino attraversa un momento felicissimo che lo dovrebbe far preferire ai suoi colleghi. Ceresoli infatti ha denunciato qualche incertezza e così dicasi di Gianni. La coppia dei terzini è abbastanza salda, sicura e potente. Ha specialmente impressionato la tempestività degli interventi e la potenza di Mascheroni, mentre Monzeglio qualche volta si è lasciato superare in velocità dal giovane e intraprendente Stefanini. La linea mediana si è allineata in tre edizioni: la prima ha avuto i suoi punti deboli in Faccio e Corsi che ha stentato ad ambientarsi. Faccio spostato più tardi dal centro a lato ha reso molto di più. Superiore ad ogni elogio il gioco franco e pulito di Pitto che ha tenuto con bravura per tutti i novanta minuti. Monti ha giocato piuttosto in sordina, ma all'occorrenza, il leone ha messo fuori le unghie e allora sono stati guai seri per gli avversari. Non ancora in perfetta forma ci è sembrato Bertolini, piuttosto tardo nello scatto e non sempre tempestivo nei ricuperi. Il trio Pitto, Monti, Faccio dovrebbe raccogliere i suffragi del C. U.

Per l'attacco le note non sono altrettanto liete. L'esperimento Fedullo, Ferrari II non può avere raccolto i necessari suffragi dopo l'esibizione della coppia juventina Ferrari-Orsi. I due bianco-neri hanno facilmente superato il confronto confermando di essere attualmente in possesso delle loro armi migliori. E crediamo che Pozzo, come il suo buon amico Meisl, vorrà per la nuova difficile prova dare ancora una volta la sua preferenza ai vecchi lupi.

Se le condizioni di Meazza come si può credere dalle notizie della ultima ora, continueranno rapidamente a migliorare e se Guaita dovrà fare ritorno a Roma, l'attacco potrebbe allinearsi a Vienna nella formazione seguente: Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, Orsi. Il che con gli altri reparti che appaiono assai bene registrati rappresenterebbe indubbiamente ciò che di meglio è possibile fare oggi.

All'allenamento ha assistito il segretario della F.I.G.C. ing. Ottorino Barassi il quale partirà domani con gli azzurri alla volta di Genova.

Rovigo, ospitale e generosa, ha voluto completare la bella giornata con un ricevimento offerto questa sera ai nazionali ed ai rappresentanti della Stampa al Circolo del Littorio, alla presenza delle autorità cittadine che tanto hanno contribuito alla migliore riuscita di questa bella manifestazione.

Dell'ottima organizzazione ne va reso merito al Comitato, e specialmente ai camerati Antonio Scatabrin e Centanni del Direttorio della III Zona e avv. Bonera presidente del G. S. F. di Rovigo.

Gianni e Fedullo partiti per Livorno

ROVIGO, 21

Il C. U. comm. Pozzo non ha ancora preso alcuna decisione in merito ai giocatori che comporranno la comitiva per la partita di Vienna. Si sa solo che domattina alle ore 8 prenderanno il treno per Livorno Gianni e Fedullo mentre per l'eventuale completamento dei quadri della nazionale A si attende di vedere domani quali saranno le condizioni fisiche di Meazza e di Guaita.

I nazionali lascieranno Rovigo verso le ore 17 di domani e proseguiranno direttamente per Vienna accompagnati dal C. U. e dal segretario della F.I.G.C. ing. Barassi. Non è escluso che all'ultimo momento Pozzo, che condurrà a Vienna 15 giocatori, debba fare appello ad altri elementi per ricoprire i vuoti che eventualmente si producessero per le non augurabili assenze di Meazza e Guaita.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato N. 19. Seduta del 20 marzo 1935 XIII.

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO Iª CATEGORIA

Omologazione gare: G. S. Breda B-Venezia all. 1-1; U.S.F. Clodia-F.G.C. Murano 1-0.

Provvedimenti disciplinari — Si ammonisce il giocatore Medini Sergio (Clodia) per giuoco scorretto.

Partite del 24-3-1935. — Clodia-Burano, ore 14.45 campo U. S. F. Clodia; A.F.C. Venezia all.-F.G.C. Murano ore 15.30 campo P. L. Penso S. Elena.

CAMPIONATO IIª CATEGORIA

Omologazione gare — S.S. Farinacci-G.S. Vetrocoke 0-0; A.S. Foscari Lido-G.S. Breda 2-1.

Provvedimenti disciplinari — Si ammonisce il giuocatore Baso Attilio (Breda) per contegno scorretto nei confronti di un avversario.

Partite del 24-3-1935 — G.S. Vetrocoke-A.S. Foscari Lido ore 13.15 campo Viale Garibaldi Mestre; G. S. Breda-S. S. Farinacci ore 15 campo Breda Marghera.

PALLACANESTRO

Guf. Bologna-Guf. Venezia

La palestra della Reyer, gentilmente concessa, vedrà domenica sera un'altra magnifica riunione, in cui la squadra maschile e quella femminile del GUF Veneziano incontreranno le rispettive squadre del D. F. Bologna.

I meravigliosi progressi compiuti negli ultimi anni della pallacanestro bolognese (non bisogna dimenticare che ben due squadre felsinee militano in Divisione Nazionale ed una di esse, la Virtus, è già una sicura finalista) potranno così essere constatati « de visu » dagli appassionati Veneziani, i quali solo una volta poterono ammirare una squadra, precisamente in occasione della finalissima di prima divisione.

Il gioco bolognese, veloce, aggressivo e continuo è assai simile, come sistema, a quello che ormai in Venezia ha radici profonde; e il corso di due sistemi simili darà luogo certamente ad una disputa vivacissima ed appassionante.

Il D. F. Bologna, rivale acerrimo delle concittadine Virtus e Guf, alle quali ha sempre opposto resistenze accanite rimanendo sconfitto di stretta misura, è una squadra solida, equilibrata e assai veloce.

Sarà facile giudicarla quando si pensi alle sue sconfite di misura di fronte alla Virtus, la squadra che si è permessa ultimamente il lusso di battere con sei punti di scarto una Roma, già campione d'Italia e finora imbattuta nell'attuale campionato.

Sarà perciò un nuovo duro incontro per il Guf Veneziano, che prosegue così il suo accurato lavoro in preparazione dei prossimi Littoriali.

La squadra femminile veneziana, poi, che ha letteralmente sbalordito e conquistato il pubblico con il suo gioco autoritario e velocissimo, troverà nelle giocatrici bolognesi delle irriducibili avversarie. Bologna è, si può dire, alla testa del movimento atletico femminile; e perciò non è stato difficile formare una squadra solida ed organica ed atleticamente prestante.

Vedremo perciò domenica sera un nuovo bellissimo incontro, che non mancherà di attirare nuove simpatie alle brillanti giocatrici veneziane che, assenti per cause fortuite dalla disputa per il massimo titolo nazionale, vogliono dimostrare attraverso i confronti quanto grande sia il loro valore e quali sarebbero state le loro possibilità per la conquista del titolo stesso.

TIRO A VOLO

La rappresentanza di Venezia al campionato nazionale

Sabato 23 e domenica 24 al Campo di Tiro a Volo di Massa Carrara indetto dalla Direzione Generale dell'O.N.D. ed organizzato da quel Dopolavoro Provinciale avrà luogo il 3. Campionato Nazionale di Tiro a Volo per dopolavoristi (storno).

Anche il nostro Dopolavoro Provinciale che domenica scorsa partecipò onorevolmente, classificandosi fra le primissime, al Campionato della Terza Zona svoltosi ad Abbazia, parteciperà al Campionato Nazionale che costituisce la più grande rassegna di tiratori messa in campo dalle forze dopolavoristiche d'Italia.

La squadra è stata così composta per improvvisa indisposizione del camerata Marcon Gabriele campione provinciale per l'anno XIII: Zuliani Giovanni, Drudi Giuseppe, Marigonda Andrea.

In questi ultimi giorni la squadra di tiratori ha compiuto un intenso e proficuo allenamento e si confida molto su tale preparazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Entro la giornata di oggi presso la Segreteria del Fascio, durante le ore d'ufficio tutti i fascisti fino alla lettera R sono invitati a ritirare la tessera dell'anno XIII presentando la bolletta dell'effettuato pagamento fatto prima del 31 dicembre.

XII Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. della 320 Batteria e le reclute residenti a Mestre e dintorni dovranno trovarsi domenica 24 corr. alle ore 8 al Forte di Marghera.

Gli allievi telemetristi si troveranno alle ore 7.30 al Comando a San Severo.

Gruppo Fascista di Marghera

Si avvertono i fascisti del gruppo Fascista di Marghera che l'operazione del tesseramento anno XIII avrà termine il 25 c. m.

I ritardatari dovranno presentarsi alla sede (Casa Littoria) dalle ore 16.30 alle 19.30 per la rinnovazione della tessera anno XIII.

Associazione Alpini

Alle ore 7.30 di domenica tutti gli alpini della sezione di Mestre sono invitati a trovarsi in Piazza Umberto I. per recarsi a Venezia per partecipare al ricevimento che avrà luogo in onore di S. E. Manaresi.

In tale occasione la locale sezione ha organizzato un rancio del costo di sole L. 7. Gli associati potranno rivolgersi presso il furiere Sovilla in via Rosa per dare la loro adesione.

Concerti della Filarmonica

In occasione della ricorrenza della fondazione dei Fasci, sabato prossimo, alle ore 18 la Filarmonica G. Verdi darà in Piazza Umberto I, un concerto patriottico con Inni nazionali e domenica 24 corr. nella stessa Piazza Umberto I, dalle 16 alle 18 darà il primo concerto musicale dell'anno col seguente programma: Lucatello: «Gazzetta»; Mascagni: «Raklif»; Schubert: «Serenata»; Mascagni: «Cavalleria Rusticana»; Verdi: «Traviata»; Puccini: «Inno a Roma».

Le disgrazie della giornata

Inghiotte 10 centesimi. — Il cinquenne Brovedani Franco di Ruggero abitante in via Montenero 32, verso le ore 17.30 di ieri mentre stava trastullandosi con una moneta da cent. 10, se la metteva in bocca inghiottendola inavvertitamente. Trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli prestava le cure del caso, ponendolo in osservazione.

Infilato da una lancia. — Mentre stava per scavalcare una inferriata fatta di lancie, sita in una abitazione attigua alla sua, il quindicenne Marchiori Romeo di Riccardo, abitante a Marghera case Rebonato n. 381 verso le ore 12.30 perdeva l'equilibrio, e cadendo, s'infilava la punta di una lancia al braccio destro producendosi delle ferite lacere giudicate guaribili in giorni 15.

Investita da una motocicletta. — Verso le 16.30 Serena Guido di Giulio di anni 10, abitante in via Monte Grappa, 28, veniva investito da una motocicletta Gettato atterra e raccolto subito da alcuni passanti e dal vigile di servizio, venne trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava ferite lacere al labbro superiore ed escoriazioni alla fronte ed alla mano giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Trasportando un tubo di cemento. Mentre stava trasportando un tubo di cemento in un cantiere di costruzione della ditta comm. Toniolo, Antonio Meggiato abitante a Maerne riportava delle distorsioni con edema al ginocchio destro, giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni all'ambulatorio della Vigile di Marghera.

Cade da una scala. — In seguito a caduta da una scala l'operaio Penso Alessandro della Società Vetri e Cristalli riportava delle distorsioni al piede destro giudicate guaribili alla Vigile in giorni 10.

MIRANO

Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento

Il Segretario del Fascio comunica che sabato 23 corr. ricorrendo il 16. annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento tutti i Fascisti dovranno indossare la divisa invernale con decorazioni ed i giovani fascisti in divisa. I fascisti non ancora provvisti dell'orbace indosseranno la Camicia nera.

Concerto bandistico

Nella ricorrenza dell'annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento, la nostra banda cittadina diretta dal m.o Ettore Pozza, svolgerà in Piazza V. S. alle ore 18 di sabato 23 corr. uno scelto programma musicale, il primo della stagione

Conferenza

Mercoledì sera, nella Sala del Teatro Erico, affollatissima di autorità personalità, cittadini, il Chiarissimo ed illustre prof. Donato De Francesco, chirurgo dell'Ospedale al Mare di Lido, svolse l'annunciata conferenza parlando sul tema «Chirurgia riparatrice ed estetica».

La conferenza illustrata da molte proiezioni fu seguita con molto interesse dal numeroso uditorio che ebbe campo di conoscere i progressi conseguiti dalla chirurgia specialmente nell'arte della plastica e della protesi. L'oratore, che durante il suo dire simpaticamente avvincente seppe trarre motivi di diletto con fine arguzia pur in questione per se stessa commovente, venne alla fine salutato da un cordiale ovazione.

Buona usanza

In morte del compianto sig. Scipione Piran sono pervenute a questo Asilo Infantile le seguenti offerte: Gr. Uff. Paolo e Nella Errera L. 50; Busetti Aurelio (in luogo di fiori) 100; Vigilio Busetti 50; cav. Luciano Busetti 10.

S. MARIA DI SALA

La più giovane Piccola Italiana

Segnaliamo l'inscrizione della piccolissima Lucina Zonini di Remo nell'organizzazione giovanile.

Essa ha otto mesi ed è vivacissima. Sarà la «mascotte» del gruppo di S. Maria di Sala. In occasione della sua iscrizione, il padre, vice comandante dei Giovani Fascisti, fece dono di due uniformi complete alle giovani camerate della sua bambina. Sentiti ringraziamenti ed auguri di molti imitatori.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. — «Accadde una notte» Premiato alla Biennale.

I temi delle conversazioni fra Simon e Hitler

LONDRA, 21

L'*Agenzia Reuter* scrive che, secondo quanto si ritiene negli ambienti diplomatici bene informati, la possibilità che la Germania ritiri le sue dimissioni dalla Società delle Nazioni sarà menzionata da Sir John Simon durante i colloqui con Hitler. Sir John Simon chiederà poi al Hitler indicazioni sulla politica futura della Germania riguardo alla pace.

Le conversazioni anglo-tedesche non riguarderanno soltanto la violazione del trattato di Versaglia. Si crede d'altra parte che Hitler, nel corso dei colloqui col Ministro inglese, solleverà la questione delle restrizioni del trattato di Versaglia alle costruzioni navali tedesche.

Ribbentropp non si reca a Londra

BERLINO, 21

L'Agenzia telegrafica germanica pubblica:

« La stampa straniera ha dato notizia dell'intenzione dell'incaricato d'affari del Fuehrer, Von Ribbentropp, di recarsi a Londra. Si annuncia da fonte competente che Von Ribbentropp si trova da 10 giorni insieme al Fuehrer e che non solo il viaggio a Londra non ha avuto luogo, ma non è nemmeno in progetto. »

Azana si difende alle Cortes dalle accuse sul commercio delle armi

MADRID, 21

Nella seduta notturna alle Cortes, l'ex presidente Azana ha continuato la sua difesa che si impernia sull'argomentazione che i fatti addebitatigli, essendo atti di governo, escludono la responsabilità penale. La concessione di sussidi agli emigrati politici portoghesi, che risponde ad una costante tradizione fra i due paesi, ha rappresentato una spesa di 46 mila pesetas che sono state erogate attraverso le vie ordinarie.

Quanto alla proposta dell'industriale Echevarrieta di fabbricare armi destinate all'esportazione, essa fu accettata onde procurare lavoro alle fabbriche nazionali. Azana ha poi sostenuto che la politica seguita dal suo Governo nel campo degli armamenti ha avuto buoni frutti perchè ha favorito la costruzione di cannoniere per il Messico, i negoziati del Consorzio industrie militari con gli agenti del Brasile per la vendita dei materiali da guerra, l'invio di delegati in Grecia per impiantarvi officine spagnole per la costruzione di fucili e mitragliatrici, la visita in Spagna di alcuni ufficiali sovietici per conoscere la capacità produttiva e trattare l'acquisto, l'armamento e l'appoggio di cantieri per la costruzione di navi. Azana ha specificato che l'agente del Consorzio per l'esportazione delle armi si era impegnato a vendere per oltre cinque milioni di pesetas. Azana ha poi respinto ogni responsabilità per il cambio di destinazione avvenuto durante il governo di Samper, per cui le armi depositate al castello di Cadice, per inadempienza del contratto Echevarrieta, finirono sul vapore *Turqueza* che le trasportò nelle Asturie ove dovevano servire ai rivoluzionari.

La difesa di Azana, durata oltre un'ora, è stata seguita dalle repliche dell'ex Ministro degli Interni Casares e dalla risposta del Ministro del Lavoro Anguera. Questo ultimo ha osservato che nelle trattative con la Grecia e il Brasile il Consorzio si preoccupò di sapere se si trattava con il Governo legittimo; però nel contratto di vendita delle armi non si preoccupò di sapere chi era il destinatario.

Per i giornali di sinistra il dibattimento costituirebbe una esaltazione di Azana, mentre le destre considerano che i risultati della discussione equivalgono alla condanna all'ostracismo.

Riunioni a Parigi pel traforo del Monte Bianco

GINEVRA, 21

Secondo informazioni pervenute ai giornali ginevrini, una importante riunione ha avuto luogo nei giorni scorsi a Parigi per il traforo del Monte Bianco. A questa riunione avrebbero preso parte come rappresentanti del Sindacato di studi italiani, il sen. Puricelli, l'on. Olivetti e l'avv. Edoardo Agnelli; come rappresentanti del Sindacato francese il barone Petiet, presidente del Sindacato parigino dei costruttori di automobili e presidente del Salone dell'automobile di Parigi, l'ing. Caquot membro dell'Istituto di Francia, Benezit direttore generale delle officine del Creusot, nonchè l'ing. Monot autore del progetto e il signor Antonio Bron ex-consigliere di Stato di Ginevra. Questi delegati sono stati ricevuti dal ministro francese ai Lavori Pubblici Jacquier, che ha manifestato un grande interesse per il progetto sottolineandone l'importanza dal punto di vista del rimedio contro la disoccupazione. Anche il signor Laval, Ministro degli Esteri, ha ricevuto le delegazioni insistendo a sua volta sul fatto che il traforo del Monte Bianco costituisce una conferma tangibile dell'amicizia italo-francese.

Bimba uccisa da un maiale

BENEVENTO, 21

E' stata ricoverata all'ospedale la bambina Filomena Tozzi, di sei mesi, addentata da un maiale nella propria abitazione mentre trovavasi in culla. La piccina, che aveva riportato la frattura della mandibola sinistra e il distacco dell'impianto della lingua, ha cessato di vivere stamane.

Un complotto contro Batista scoperto all'Avana

AVANA, 21

Il Quartier generale dell'Esercito annuncia che ieri è stato scoperto un complotto per assassinare il colonnello Fulgenzio Batista, capo dell'esercito cubano. In seguito a ciò una guardia notturna è stata arrestata, e nel contempo sono state scoperte 250 libbre di dinamite in una proprietà presso la quale la guardia notturna prestava servizio.

Si dice che nel complesso siano implicate parecchie personalità importanti.

Un fermo di oro alla frontiera franco-belga

BRUXELLES, 21

Da parecchi giorni l'esportazione dei capitali aveva preso proporzioni allarmanti in tutta la zona di frontiera belga verso la Francia. Nella regione di Tournai, ricca e prospera per le sue industrie di filatura, un vero panico aveva invaso la popolazione e moltissimi sono stati i belgi che hanno portato i loro capitali liquidi a Lilla per depositarli nelle banche francesi.

Da martedì, con i nuovi decreti legge promulgati dal Governo di Theunis prima di dimettersi, tale esportazione di capitali è vietata e le guardie di frontiera hanno ricevuto severe istruzioni per una attiva vigilanza.

Una automobile da piazza proveniente da Tournai è stata fatta fermare ieri sera dai doganieri mentre cercava di passare in Francia, e nella valigia del viaggiatore belga che la occupava sono stati rinvenuti dieci chili di oro per un valore di 250 mila franchi.

Grossa frode ai danni dell'erario romeno

BUKAREST, 21

I giornali hanno da Jassi, capoluogo della Moldavia, notizia di una grossa frode ai danni dell'erario. A quanto si apprende il direttore di quell'ufficio doganale aveva inaugurato un singolare regime di importazione autorizzando a suo talento e senza tener conto alcuno delle vigenti disposizioni in materia l'entrata di ogni specie di merce nella sua giurisdizione. Dall'esame dei registri è risultato che attraverso la dogana di Jassi sono entrati in tal maniera negli ultimi tempi decine di migliaia di tonnellate di merci per un ammontare che supera i 60 milioni di lei. L'intero personale dell'ufficio è stato licenziato e deferito alla autorità giudiziaria. Il ministro delle finanze ha disposto una severa inchiesta presso tutti gli uffici doganali del Regno.

Barrera condannato a morte e salvato dall'amnistia

MADRID, 21

Il generale Barrera, implicato nel movimento del generale Senjurio è stato condannato a morte ma beneficerà dell'amnistia.

Per combattere l'influenza beve un litro di rum e muore

BUDAPEST, 21

Un agente di polizia di Nagykanisza, certo Toszin, è rimasto vittima di una cura troppo radicale per guarire l'influenza. Dando retta ai consigli di un amico il quale affermava di avere fatto egli stesso con successo l'esperimento, l'agente tracannava in poco tempo circa un litro e mezzo di rum, ritenendo così che la influenza sarebbe sparita da un momento all'altro. Senonchè tracannato l'ultimo bicchiere egli cadeva a terra fulminato da un colpo apoplettico.

Operai della Slesia diventati improvvisamente ciechi

BERLINO, 21

Una misteriosa malattia ha destato vivo allarme negli alti forni di Falva, in Alta Slesia. Una diecina di operai, mentre attendevano al consueto lavoro, avvertirono improvvisamente un rapido decrescimento della facoltà visiva. In pochi minuti due di essi, benchè muniti degli occhiali di protezione, diventarono completamente ciechi. Pur non sapendo spiegare la cosa, i medici ritengono che gli operai potranno riacquistare la vista. Lo stato degli altri colpiti è stazionario.

Il biondo platino è finito ora sorge il "bruno bronzo,,

LONDRA, 21

Dall'America giunge notizia che d'ora in poi le donne bionde e, peggio, le bionde-platino, non saranno più di moda. Ora tutte le donne eleganti dovranno essere «bruno bronzo». Se le bionde naturali dovranno dolersi di questa sentenza, le bionde artificiali non se ne preoccuperanno troppo, anzi sembra che la notizia non sia giunta affatto sgradita, perchè la tintura all'ossigeno presenta molti inconvenienti: prima di tutto era molto costosa, poi — ma ciò per molte donne può passare in seconda linea — è dannosa alla salute.

Molte attrici che per prime lanciarono la moda del biondo platino soffrirono dei danni così gravi per i loro capelli, da essere in seguito obbligate a portare delle perfette parrucchine bionde, che ora potranno essere facilmente trasformate in bruno bronzo. Il procedimento per tingere i capelli color bronzo sarà meno costoso e non sarà dannoso, così almeno dicono i parrucchieri.

In America il colore biondo va scomparendo e fra poco tempo le chiome bionde saranno estremamente rare.

Quattrocento operai veneti partiti per l'Africa orientale

PADOVA, 21

Stamane alle 8.30 sono partiti alla volta di Genova dalla nostra stazione ferroviaria, con un treno speciale, cento operai della provincia (manovali e sterratori) destinati all'Africa Orientale.

I cento operai padovani e una ottantina provenienti da Belluno, hanno completato il convoglio proveniente da Mestre con gli operai della provincia di Venezia. In totale il treno ha trasportato a Genova circa 400 uomini.

Dopo avere sfilato per le vie della città la centuria di operai padovani destinata all'Africa Orientale è giunta sul piazzale della stazione ferroviaria dove s'erano concentrate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con bandiera, e cioè: combattenti, mutilati, volontari di guerra, Nastro azzurro, Azzurri di Dalmazia, Gruppo universitario fascista, Fasci femminili, Giovani fascisti e rappresentanze di gruppi rionali

Le giovani fasciste di Padova hanno offerto ai partenti fiori inviati dal Fascio femminile e dal Gruppo universitario fascista.

A cura del Podestà di Padova, nob. gr. uff. Lorenzo Lonigo, sono stati distribuiti cento cestini da viaggio. I cestini sono stati consegnati dal Segretario federale e dalle altre autorità. Il Podestà ha pure disposto affinchè anche ai bellunesi fossero distribuiti aranci, biscotti e vino.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Celi col vice-prefetto comm. Vandelli, il Segretario federale dottor Agostino Podestà col segretario amministrativo co. Milone di Sambonifacio, il cav. Laghi segretario dei Sindacati dei lavoratori dell'agricoltura, il Podestà di Padova nob. gr. uff. Lorenzo Lonigo col Segretario generale del Comune gr. uff. Turolla; il comandante la Divisione militare gen. Gordesco, il Questore comm. Silvestri, il col. Faronato, capo di S. M. II Zona aerea per S. E. il gen. Pricolo, il col. Carando comandante la Legione dei Carabinieri, il prof. comm. Marzolo, Preside della Provincia, il dott. Milella, direttore dell'Unione industriali, il cav. Carè segretario dei Sindacati dell'industria, e moltissimi altri fra cui numerosi ufficiali dei vari reggimenti di stanza a Padova e della Milizia.

Il Segretario federale, terminata la distribuzione dei cestini, ha ordinato il saluto al Duce, e quindi ha guidato la colonna nell'interno della Stazione. Qui i padovani e i bellunesi sono stati accolti da alte acclamazioni degli operai della provincia di Venezia.

I quattrocento operai hanno intonato gli inni della Patria inneggiando a tutta voce al Re e al Duce.

Alle 8.30 il treno si è mosso tra nuove entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce e all'Italia.

Il "Pollenzo,, partito per l'Africa con nuovi reparti militari

ROMA, 21

Il piroscafo *Pollenzo*, giunto oggi a Messina proveniente da Napoli, è partito questa sera per la Africa Orientale, con a bordo 11 ufficiali, 170 uomini di truppa, nonchè quadrupedi e automezzi vari.

Il piroscafo *Nazario Sauro*, con a bordo 900 operai civili, parte da Genova per Napoli, ove completerà il carico nei giorni 23 e 24 con materiali vari.

Forniture tedesche d'armi all'Abissinia

ATENE, 21

Notizie qui pervenute dalla capitale etiopica segnalano la presenza colà del noto ex maggiore Steffen, della Società tedesca Junkers, console onorario di Etiopia a Berlino, e di cui si parlò all'epoca della rivolta di Abd el Krim, della quale fu uno dei principali organizzatori e sostenitori mediante il contrabbando di armi.

Lo Steffen si è anche fatto recentemente raggiungere ad Addis Abeba, da certo von Basseritz per trattare forniture belliche in contrabbando all'Etiopia; essi avrebbero già preso accordi col Governo etiopico per costituire Società tedesco-etiopiche con lo scopo di svolgere in Abissinia attività commerciale e agricola; e intanto fornirebbe al Governo etiopico a credito, materiale da guerra. — (Stefani).

Il servizio postale fra l'Italia e la Somalia

ROMA, 21

La Corrispondenza informa che il Ministero delle Comunicazioni ha, con suo recente provvedimento, concesso il « guidone postale » alle motonavi bananiere « Duca degli Abruzzi », « Capitano Bottego » e « Capitano A. Cecchi », le quali d'ora innanzi effettueranno il servizio postale fra l'Italia e la Somalia. Poichè si tratta di motonavi veloci, che compiono il tragitto in soli 12 giorni, è evidente il grande vantaggio che il provvedimento del Ministero delle Comunicazioni arrecherà allo sviluppo dei traffici con la Colonia. La « Capitano A. Cecchi » è infatti partita da Merca il 6 corrente ed è giunta a Napoli il 18. Essa è ripartita oggi da Genova per Mogadiscio e Merca. La « Capitano Bottego » è partita da Genova il 6 corr. ed ha passato Suez il 12. La « Duca degli Abruzzi » è partita da Genova il 14 per Mogadiscio, Merca e Kisimaio. La «Gundersen» partirà da Genova per Merca e Kisimaio verso il 27. La «Genale» e la stessa «Gundersen» sono partite da Merca per Napoli e Genova, rispettivamente il 13 e il 19.

La nuova organizzazione politico-amministrativa della Libia

ROMA, 21

Col primo luglio entrerà in vigore la nuova organizzazione politico-amministrativa della Libia, di cui abbiamo già descritto le modalità. Ma questa nuova organizzazione esige fin d'ora una preparazione, perchè essa possa principiare alla data stabilita il suo funzionamento. Stanno quindi per essere nominati i commissari generali, poichè la Libia viene divisa in quattro grandi circoscrizioni territorali denominate commissariati provinciali (Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna) e in un territorio militare del Sud, sotto il comando di un ufficiale generale. A comandare il territorio militare è stato già chiamato il colonnello Farinetti, che da qualche tempo ha preso possesso del suo ufficio. Commissario generale di Tripoli sarà il comm. Perugini, ex podestà della città e attualmente direttore dei servizi civili per il Governo della Tripolitania, nei quali uffici egli ha dato prova di intelligente alacrità. Commissario generale di Misurata sarà, a quanto sembra, destinato il comm. Pini, che oggi si trova presso il Governo di Bengasi. A commissario generale di Bengasi andrà il marchese Luigi Mischi, già direttore generale del Ministero delle Colonie e segretario generale al Governo dell'Eritrea. Il dott. Mischi è un funzionario in cui l'intelligenza e la cultura si equilibrano con una varia e lunga esperienza L'ufficio di commissario generale di Derna infine sarà ricoperto da Giuseppe Daodiace, nome caro quanto apprezzato negli ambienti coloniali, conoscitore profondo dei problemi della Cirenaica.

Il Governatore generale è coadiuvato nelle sue alte funzioni dal segretario generale della Colonia. A ricoprire quest'ufficio viene chiamato il comm. Giuseppe Bruni, attualmente segretario generale presso il Governo della Tripolitania.

Intensi negoziati con l'estero per gli scambi compensati

ROMA, 21

Rilevando l'intensa attività internazionale che si sta svolgendo in conseguenza della nuova politica di limitazione delle importazioni ai fini di una compensazione degli scambi, il *Giornale d'Italia* in proposito ricorda l'accordo provvisorio concluso in questi giorni fra l'Italia e l'Inghilterra per regolare i loro scambi e soggiunge: « Ma questo accordo, accolto con soddisfazione notevole nel mondo degli affari britannici, è solo provvisorio e sarà seguito da nuove trattative per un più largo e definitivo accordo. Sono aspettati i rappresentanti britannici a Roma nel prossimo aprile. Le trattative iniziate con la Francia dopo la venuta a Roma di un'apposita commissione francese, sono state invece temporaneamente sospese in seguito ad alcune contestazioni sorte. La commissione francese ha riferito a Parigi donde si aspettano ora nuove comunicazioni.

« Nuove trattative saranno pure svolte con la Russia dei Sovieti, che si estenderanno a problemi commerciali di ordine generale e particolare di notevole entità. L'inizio dei negoziati è imminente. Sono pure in corso trattative con la Germania e il Belgio per la definizione delle rispettive posizioni commerciali ai fini di un maggiore equilibrio di valore dei rispettivi scambi con la speranza di elevarne la cifra globale. Altre trattative si sono svolte con la Cecoslovacchia per la chiarificazione di particolari questioni relative ai reciproci traffici commerciali dei due Paesi. Seguiranno presto altre trattative con la Romania e l'Ungheria. Questi negoziati in corso o di prossimo inizio occuperanno tutto il mese di marzo e buona parte di aprile ».

Il co. De Vecchi all'inaugurazione del Congresso di stomatologia

BOLOGNA, 21

Al Comitato organizzatore del Congresso internazionale di stomatologia che si svolgerà a Bologna nella seconda quindicina del mese di aprile, al quale interverranno i rappresentanti di una ventina di nazioni, è pervenuta la comunicazione che il Duce ha delegato il Conte de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione, a rappresentarlo all'inaugurazione del Congresso.

L'atto munifico d'un pediatra

MODENA, 21

Il prof. gr. uff. Riccardo Simonini, benemerito presidente della Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, con nobilissimo pensiero ha fatta donazione del proprio immobile a Sestola di Modena denominato «Palazzina del Comandante» all'Opera stessa, affinchè divenga sede permanente della colonia estiva. La villa è valutata circa 200.000 lire.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.52 — Febbraio inquotato — Marzo 10.66 — Aprile 10.69 — Maggio 10.72-73 — Giugno 10.75 — Luglio 10,78-79 — Agosto 10.65 — Settembre 10.52 — Ottobre 10.40 — Novembre 10.38 — Dicembre 10.48.

Il plauso del Duce alla Milizia della strada

ROMA, 21

Alla presenza dell'on. Razza, Ministro dei LL. PP., del generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia e del cav. di gr. cr. conte Pio Calletti, direttore generale dell'A. A. S. S., il Duce ha ricevuto il console Ugo Leonardi, comandante la Milizia nazionale della strada e il primo seniore Giovanni Romagna vice comandante.

S. E. Razza ha brevemente illustrato al Duce l'attività svolta dalla specialità nell'anno 1934 ed i risultati felicemente ottenuti mercè l'opera volonterosa ed indefessa degli ufficiali e del personale.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col console Leonardi per l'alto grado d'organizzazione e l'efficenza raggiunta dalla specialità, che, all'esiguità dell'organo, supplisce mediante la buona volontà e lo spirito di sacrificio del personale e gli ha dato incarico di esternare il suo plauso agli ufficiali e alle CC. NN dipendenti.

Il Gagliardetto del Partito ritornato a Roma

ROMA, 21

Stamane, proveniente da Milano, è giunto a Roma il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito che, accompagnato dalla scorta d'onore e salutato reverentemente dalla cittadinanza, è stato recato a palazzo Littorio.

La nuova uniforme dei Figli della Lupa

ROMA, 21

La nuova uniforme dei Figli della Lupa, fissata dal Duce nelle linee generali, si basa sull'uniforme normale dei Balilla: camicia nera, calzoni grigio-verdi e fez nero. La differenza apportata consiste nell'adozione di un alto cinturone di tessuto bianco, sorretto da due larghe bretelle dello stesso tessuto, che sul davanti, intrecciandosi col cinturone, sono fermate da una grande M in metallo brunito. Sulle controspalline e sul fez le giovanissime camicie nere portano dei fregi in metallo brunito, nei quali è riprodotta la testa di una lupa, sormontata dalle iniziali N.B.

I Figli della Lupa nella loro nuova uniforme hanno fatto la loro prima comparsa in pubblico ieri a Roma. Una formazione, accompagnata da un ufficiale e da graduate delle organizzazioni femminili, ha infatti assistito al grande concerto corale dell'O.N. Balilla dato all'Augusteo. La nuova uniforme, che dà un aspetto particolarmente elegante e marziale alle più giovani reclute del Fascismo, ha incontrato le più simpatiche accoglienze da parte del pubblico.

L'assemblea della Federazione dei Consorzi agrari

ROMA, 21

Oggi la Federazione italiana dei Consorzi agrari si è riunita in assemblea ordinaria. Il presidente della Confederazione degli agricoltori on. Muzzarini ha espresso il suo compiacimento per l'azione svolta dalla Federazione nel campo della cooperazione agricola, attività che dovrà essere potenziata nell'avvenire, specialmente per quanto riguarda la vendita collettiva dei prodotti della terra.

Il presidente della Federazione sen. Tournon ha illustrato la relazione sull'attività svolta nel decorso anno XIII specialmente per quanto riguarda il collocamento delle materie utili all'agricoltura, rilevando che in complesso le vendite sono aumentate in confronto degli anni precedenti. Ha poi ampiamente esposta la importanza ognora crescente che viene ad assumere nel quadro dell'economia agraria nazionale l'organizzazione delle vendite collettive quale mezzo efficace di normalizzazione dei mercati, di difesa dei prezzi ed incremento e miglioramento della attività produttiva.

Dopo avere accennato all'attività editoriale e propagandistica svolta dalla Federazione, la relazione si diffonde a prospettare i nuovi utili compiti che l'Ente ed i Consorzi agrari sono chiamati ad assolvere col realizzarsi dell'ordinamento corporativo in corrispondenza delle direttive impartite dal Governo fascista. Il sen. Tournon ha posto in rilievo come nell'ordinamento corporativo la cooperazione nei settori dell'agricoltura sarà il mezzo sicuro ed economico di distribuzione e di raccolta, offrirà ancora il mezzo di vigilare contro la speculazione da qualunque parte essa venga e rappresenterà maggiormente ancora di quello che oggi non faccia, il terreno di comune intesa su cui le varie categorie potranno incontrarsi. Così la cooperazione rurale mostrerà ancora una volta di essere utile, anzi indispensabile a tutti i produttori, siano essi datori di lavoro o prestatori d'opera.

La relazione è stata accolta con vivi applausi dall'assemblea che l'ha approvata all'unanimità, unitamente a quella dei sindaci.

Si è proceduto quindi alla nomina delle cariche sociali. E' riuscito eletto a probiviro in sostituzione del compianto prof. Bizozzero, alla cui memoria il presidente ha rivolto un reverente saluto, il sen. Nazzareno Strampelli, mentre nelle altre cariche sono stati riconfermati i membri uscenti. Per acclamazione è stato quindi approvato l'invio di un telegramma di fervido omaggio al Duce. Altri telegrammi sono stati inviati al Segretario del Partito, al Ministro per l'Agricoltura, al Sottosegretario per le Corporazioni e al Sottosegretario per l'Agricoltura.

Spara contro il genero ed è ucciso a rivoltellate

CUNEO, 21

Giunge notizia da Paesana di un grave fatto successo verso le 22 dell'altr'ieri. L'esercento Battista Gardenio di anni 57 nutriva un sordo rancore contro suo genero Federico Filippi di anni 31, contadino, per motivi di interesse. Il Gardenio si recava l'altra sera a casa del genero, e dopo una violenta discussione imbracciava il fucile e sparava un colpo contro il Filippi. Il colpo andava a vuoto: allora il genero con la rivoltella di cui era armato, esplodeva tre colpi contro il suocero, uccidendolo: quindi andava a costituirsi ai carabinieri.

Divieto di caccia alla quaglia sul litorale

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che il divieto a titolo di esperimento di cacciare la quaglia sul litorale, disposto con il decreto ministeriale 18 dicembre 1933 XII, è prorogato per la corrente annata venatoria.

TENNIS

Perry sta per decidersi a passare professionista

NUOVA YORK, 21

L'organizzatore di tennis Bill O' Brian ha dichiarato di ritenere che il campione britannico Fred Perry finirà per accettare l'offerta di passare nella categoria dei professionisti prima di questa sera. Egli ha detto di avere telefonato a Perry, che si trova ad Hollywood, facendogli proposte definitive. Il campione ha risposto in modo da lasciar comprendere le sue buone disposizioni ad accettarle.

O' Brian ha soggiunto che la decisione di Perry sarà tempestiva, dato che venerdì la Federazione internazionale di tennis ha stabilito, a Parigi, di non permettere che sullo schermo appaiano tennisti dilettanti, anche se si tratta di cinematografo a scopo istruttivo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 82 - Centesimi 20

Sabato 23 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-908 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Oggi il Popolo italiano celebra il XVI annuale dei Fasci

Un indirizzo delle Camicie Nere di tutta Italia al Duce

Il Parlamento esalta la storica data acclamando a Mussolini

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

« Duce!

« Il 16. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento trova il Partito all'avanguardia del Popolo italiano e con esso in perfetta fusione di spiriti e di intenti.

« La Marcia compiuta è valsa a temprare sempre più il cuore e i muscoli dei veterani, mentre gagliardi avanzano, nel clima ideale della Rivoluzione, i rincalzi dei giovani, in una generosa emulazione di entusiasmo e di ardimento, sicura garanzia della continuità rivoluzionaria.

« Il gagliardetto del Partito, issato sul balcone di palazzo Venezia, da cui si irradia la nuova civiltà fascista, attesta che dove pensa ed opera il Duce, è il cuore pulsante e fedele di tutte le Camicie Nere. Il gagliardetto del Fascio, primogenito del sacrario dei Caduti testimonia la continuità spirituale della vigilia.

« Il Partito, in presenza di memorabili eventi, avverte compiutamente la responsabilità che gli deriva dalla fiducia del Duce. Ma il nostro Capo sa chi siano e cosa vogliano i suoi legionari: soldati preparati e decisi ad affrontare ogni prova, educati a considerare la vita come una missione che si assolva soltanto coi sacrificio e col combattimento, saldi nel proposito inesorabile di tener fede alla consegna».

Dal Palazzo del Littorio, 23 marzo XIII E. F.

Il segretario del P. N. F. ACHILLE STARACE.

La manifestazione alla Camera

ROMA, 22

Il Parlamento ha celebrato oggi con vibranti manifestazioni il XVI annuale della fondazione dei Fasci. Alla Camera, allorchè il Presidente on. Costanzo Ciano, è sorto in piedi per prendere la parola, il Capo del Governo, i Ministri ed i deputati si sono alzati fra vive acclamazioni. L'on. Ciano ha detto:

« Camerati! L'incalzare del tempo segna domani sedici anni da quando Benito Mussolini, reduce dalla guerra vittoriosa e vilipesa, riuniva intorno a sè, in un palazzo di Piazza S. Sepolcro, in Milano, un manipolo di audaci decretando la costituzione dei Fasci italiani di combattimento. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida di DUCE! DUCE!*).

« La fiaccola accesa in Piazza S. Sepolcro è oggi fiamma immensa, che avvampa il Popolo italiano, e specialmente i cuori di milioni di giovani, che alzando in alto i moschetti, cantano in salda letizia l'inno della passione e della vita (*Vivissimi, generali applausi*).

« La Camera fascista riattesta la sua profonda riconoscenza a colui che, per genio, potere e bontà (*Grande, prolungata acclamazione al Duce, che risponde salutando romanamente*) il popolo volle suo Duce, ed a suo cospetto, nella sacra memoria dei morti per la grandezza della Patria, grida la sua immutata ed immutabile fedeltà! (*Entusiastiche acclamazioni; grida reiterate di Viva il Duce! Nuove vibranti acclamazioni cui si unisce il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE. Camerati, saluto al Duce! (*L'assemblea risponde*: A NOI! *ed intona l'inno Giovinezza*).

Al Senato

ROMA, 22

Al Senato il XVI anniversario dei Fasci è stato celebrato con nobili parole dal Presidente sen. Federzoni, il quale ha detto:

« Ricorrerà domani il 16.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Di anno in anno, via via che col trascorrere del tempo la prospettiva storica si chiarisce, sempre meglio appare l'alta e comprensiva importanza dell'avvenimento per il quale uno stato d'animo di ribellione alle forze usurpatrici e disgregatrici del Paese, divenne, nella miglior giovinezza d'Italia, consapevole volontà di lotta e di conquista dell'avvenire (*Approvazioni*).

« Lo riscossa sanguinosa ebbe per sè la potenza di un Capo senza pari e le energie sane e profonde del popolo; e vinse. E dopo la vittoria trasfuse il proprio spirito rivoluzionario in una azione costruttiva incomparabilmente efficace e profonda. Domani, dopo quindici anni, Benito Mussolini ritroverà intorno a sè, sotto il segni trionfanti del Littorio, l'intera Nazione disciplinata, pronta e vivente nei propri destini.

« Il Senato, che fu fin dalle prime ore col Duce e per il Fascismo, trae da tanta generosa concordia gli auspici più sicuri per la ascensione progressiva della Patria, oltre tutte le possibili prove, verso una mèta di nuova civiltà e di grandezza romana. (*Vivissimi generali applausi, grida di Viva il Duce!*).

Costanzo Ciano parlerà alla radio

ROMA, 22

Domani 23 corr., alle ore 20 30, S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei deputati, celebrerà alla radio il XVI *annuale dei Fasci italiani di combattimento. La trasmissione avrà luogo da tutte le stazioni dell'EIAR.*

La Regina inaugurerà la V Mostra della Moda

TORINO, 22

La quinta Mostra della Moda, che sarà tenuta a Torino dal 12 al 28 aprile XIII, sarà inaugurata da S. M. la Regina, alta patrona dell'Ente autonomo nazionale della moda.

La risposta dell'Italia
alla nota etiopica a Ginevra

ROMA, 22

In relazione alla recente comunicazione diretta dal Governo etiopico alla Società delle Nazioni, il Governo italiano ha oggi inviato al Segretario della Lega il seguente telegramma:

« In relazione al telegramma dell'E. V. in data 19 corrente, con il quale viene comunicato il testo di una nota etiopica contenente l'invocazione dell'art. 15 del Patto della Società delle Nazioni, il Governo italiano ha l'onore di far presente quanto segue:

« Il nuovo ricorso etiopico a Ginevra si basa su premesse infondate o inesatte. Non è esatto che l'Italia abbia mobilitato una classe. L'invio di truppe italiane nelle Colonie dell'Africa orientale è determinato dalla palese necessità di provvedere alla loro sicurezza, necessità che si è aggravata per il fatto delle misure militari adottate su ben più vasta scala dall'Etiopia e per la situazione anormale tuttora esistente alle frontiere, come è dimostrato dai ripetuti incidenti verificatisi e non nei riguardi soltanto dell'Italia.

« Inoltre l'Italia, trattando con il Governo etiopico sulla base dell'art. 5 del trattato del 1928, giusta la risoluzione di Ginevra del gennaio u. s., non poteva evidentemente assistere passivamente alle misure militari etiopiche ed è stata costretta ad adottare taluni provvedimenti di preparazione difensiva.

E' inesatto che il Governo etiopico abbia invano reclamato la procedura di arbitrato. Il Governo italiano si è attenuto agli impegni presi a Ginevra il diciannove gennaio; così, mentre da un lato, allo scopo di evitare nuovi incidenti, ha proposto la costituzione nella regione di Ualual di una zona di rispetto, la demarcazione della quale viene ritardata su richiesta etiopica, ha proseguito dall'altro a ricercare la soluzione dell'incidente secondo il disposto dell'art. 5 del trattato del 1928, sia mediante comunicazioni ufficiali che mediante conversazioni dirette, avanzando anche nuove proposte di componimento della vertenza, animate dal maggiore spirito di conciliazione.

« Recentemente il Governo italiano ha inoltre suggerito al Governo di Addis Abeba di procedere alla mutua presentazione ed al confronto delle documentazioni italiana ed etiopica. Dichiara tuttavia di non avere mai avuto e di non avere intenzione di sottrarsi alla procedura prevista dall'art. 5 del trattato del 1928. Ed in conformità alle disposizioni precise di tale articolo, il Governo italiano è disposto per conto suo ove la base dei negoziati diretti si chiuda senza che sia stato raggiunto l'accordo ed ove il Governo etiopico faccia altrettanto, a procedere senz'altro alle pratiche relative alla costituzione della commissione prevista.

« In queste condizioni il Governo italiano osserva che, trattandosi di una vertenza che i due Governi hanno convenuto con lo scambio di note del 19 gennaio u. s. di sottoporre alla procedura prevista dall'art. 5 del trattato del 1928, lo art. 15 del patto non può trovare applicazione nel caso specifico ».

Le risposta ricevuta a Ginevra

GINEVRA, 22

Il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto stasera una nota italiana relativamente ai rapporti italo-etiopici.

Il discorso del Sottosegretario Cavagnari alla Camera

La Marina italiana, potenziata dal Fascismo
è un perfetto strumento di difesa e di prestigio sui mari

ROMA, 22

La seduta della Camera comincia alle sedici, sotto la presidenza del presidente CIANO.

Senza discussione vengono approvati alcuni disegni di legge.

A questo punto il PRESIDENTE fa, tra il generale entusiasmo, la commemorazione della fondazione dei Fasci. Ne diamo resoconto in altra parte del giornale.

Viene ripresa la discussione del bilancio della Marina.

NEGROTTO CAMBIASIO, relatore, rinuncia a parlare.

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina (*vivissimi, generali applausi, grida reiterate di: Viva la Marina! Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi ed acclamano alla Marina; si grida: Duce! Duce!; nuovi prolungati, generali applausi, cui si associano le tribune*). Ricorda che in una notte del passato agosto, quando le esercitazioni navali nel mare di Gaeta volgevano al termine, il Duce volle chiamare e riunire intorno a sè, su uno dei nostri grandi incrociatori, i comandanti delle cinquanta e più unità costituenti le nostre squadre. Sotto il cielo stellato, sul ponte nudo del *Pola*, oscurato ed in assetto di combattimento, apprestantesi a seguire al largo un esercizio di tiro notturno di un gruppo sottile, egli parlò ad ammiragli e comandanti, e giudicando l'opera compiuta dalle squadre in quei giorni, in efficace sintesi precisò il suo pensiero navale, guardando, come è suo costume, all'avvenire più che al passato. Anziani e giovani trassero più che mai da quell'ora suggestiva il profondo entusiastico convincimento che la nostra politica navale è seguita e regolata dal Capo con precisa conoscenza dei nostri maggiori e minori problemi, discendente dalle direttive generali, alle più importanti questioni tecniche.

Interprete fedele e convinto di tali direttive, l'oratore illustrerà oggi entro i limiti consentiti dalla tribuna parlamentare, l'opera che la amministrazione della Marina ha compiuta nell'anno decorso e intende svolgere in quello che volge.

La costruzione di due grandi corazzate

Un fatto, sopra tutti saliente, ha caratterizzato l'azione del Governo nel campo della Marina militare nell'anno XII dell'Era Fascista: la deliberazione, lungamente meditata, di costruire due corazzate di grande tonnellaggio e la conseguente loro immediata impostazione sugli scali dei nostri cantieri navali. In altri tempi, questo evento sarebbe passato pressochè inosservato al grande pubblico. Avviene invece, ed è comprensibile, che esso ha dato origine ad appassionate discussione, non soltanto dell'ambito tecnico nazionale, ma altresì nella stampa a larga diffusione, dentro e fuori le frontiere. In casa nostra, competenti generici e disinvolti orecchianti si sono accalorati nella valutazione polemica dell'opportunità di costruire e non costruire queste navi massimaliste. Fuori di casa, la stampa ha fatto eco alla notizia con un certo rumore, poi, almeno per ora, attenuato, per la lampante constatazione che noi siamo inconfutabilmente nei precisi limiti del nostro buon diritto. E non sono mancate discrete garbate insinuazioni di organi esteri, che riflettono larghi interessi marittimi.

Alle obiezioni di vario genere dei pochi residuati dissidenti, e non ne conosce alcuno fra i nostri uomini di mare, ritiene di poter rispondere globalmente in questi termini: La Marina da guerra costituisce ancora oggi preminente strumento di difesa di tutti gli Stati che si affacciano al mare; è suprema questione vitale per quei popoli che hanno il territorio nazionale a grande sviluppo di coste e traggono d'oltre mare quanto loro occorre; e, al presente, insostituibile mezzo per assicurare l'effettivo e tanto contrastato uso del mare e per esercitare oltre i mari la propria potenza. Ammessa, dunque, e non più discussa la necessità di una Marina da guerra, occorre proporzionarla ai suoi scopi e alle risorse finanziarie del Paese. Spesso accade he i due termini del problema siano decisamente in contrasto. Tuttavia è d'uopo riconoscere che una Marina militare la quale disponga di mezzi inadeguati ai suoi compiti, è un elemento di debolezza, non di forza, per uno Stato; certo, rappresenta una poca saggia utilizzazione del denaro. Della scelta e della proporzione di tali mezzi debbono giudicare e decidere i competenti responsabili. Ora questi dicono che una flotta costituita da navi leggere, per quanto moderne, veloci e potenti, non è in grado di esplicare integralmente il suo compito, perchè non è opponibile in tutte le emergenze di una guerra ad un avversario che disponga di reparti pesanti.

Si può domandare: Perchè dunque si è trascurata finora questa palmare evidenza? Perchè ci siamo finora limitati alla costruzione di incrociatori, di naviglio sottile e di sommergibili? Risponde: Questa stessa obiezione ci è gradita, perchè testimonia della prudenza e della maturità della nostra decisione. Mentre si sostituiva lo scarso e invecchiato naviglio, che il Fascismo ha trovato nei nostri porti al suo avvento, con gruppi omogenei di navi i cui tipi erano stati definiti e non limitati dalle note convenzionali internazionali, altre Marine, che si potevano immaginare antagoniste o fiancheggiatrici, seguivano un diritto parallelo al nostro. Frattanto non era escluso l'utilizzazione di quel numero di corazzate prebelliche che oggi, ormai, in mare aperto e guereggiato, potrebbero solo rappresentare effimero sostegno, se non sgradito impedimento, per un ammiraglio. Poi, verrà anche l'utopia disarmistica per gli uomini di buona fede, e non è necessario che l'oratore ricordi che l'Italia fascista ha lealmente e fervidamente secondato ogni sforzo tendente alla riduzione degli armamenti. Durante il troppo lungo dibattito, abbiamo ben dimostrato la sincerità dei nostri intenti, rinunciando sino a maggior chiarificazione delle reali intenzioni altrui a quel chiaro indiscutibile diritto accordatoci dalla Conferenza di Washington, riguardante la sostituzione di un determinato numero di corazzate.

Come avvenne la decisione del Duce

La Conferenza del disarmo ha languito, agonizzato, si è spenta e fu sepolta. Ma prima ancora di questa fine modesta, altri Stati impugnarono i diritti ereditati dai trattati vigenti. Apparvero, prima, corazzate cosidette « tascabili »; poi altre di gran lunga più poderose, e fu affermato che erano una risposta alle prime; l'oratore aggiungerebbe: « Con un notevole margine di sicurezza ». Altri ancora non ebbero lo imbarazzo della decisione, perchè avevano già da tempo largamente provveduto alle proprie necessità. Più volte esperti navali sono venuti a contatti per saggiarsi a vicenda e per ricercare una formula di intesa sulla quale regolare i rispettivi programmi navali. Furono elaborati in più occasioni compromessi sui quali sembrava pacifico e spontaneo l'accordo. Ci illudemmo: la ratifica del potere centrale è sempre mancata all'ultima ora. Noi abbiamo la coscienza netta anche a tale riguardo, perchè sapevamo all'inizio quel che potevamo offrire e quel che chiedevamo in cambio, nè mai ci colse resipiscenza od incertezza alcuna.

Giungemmo così all'anno XII dell'Era Fascista. Chi potrebbe accusare il Fascismo di impazienza? Erano trascorsi dodici anni da quella Conferenza di oltre Oceano che aveva autorizzato l'Italia ad impostare 70 mila tonnellate di navi di linea. Nulla più poteva trattenerci dal fare uso della nostra legittima facoltà. Si conosce ormai come scaturiscono dalla mente del Duce le deliberazioni, anche le più importanti che impegnano l'avvenire: Una raccolta preparazione del pensiero, il vaglio prudente ed accurato di tutti gli elementi di giudizio, una sintesi rapidissima, quindi immediata decisione. (*Approvazioni*).

La questione delle grandi navi divenne matura dopo un esame di parecchi giorni a Palazzo Venezia, e ne seguì immediato l'ordine di impostare sugli scali le prime lamiere. E' necessario dopo quanto l'oratore ha esposto che ripeta su quali cardini si impernia questo? Le argomentazioni di carattere squisitamente militare, e non vuole parlare di tattica e strategia di cui ha fatto cenno in principio e che potrebbe anche bastare da esse sole a definirlo perfetto e inderogabile, sono fiancheggiate da considerazioni di altra natura, ma di innegabile valore. Porge alla meditazione della Camera questo aforisma mussoliniano: « Finchè non si sarà trovato qualche altro strumento, e ciò non appare prossimo, la nave da guerra costituirà il miglior messo per affermare nel mondo il prestigio della Nazione ». (*Applausi*).

Necessità di una Marina di primo ordine

Aggiunge che è nostra precisa convinzione che la rinuncia definitiva a possedere corazzate di linea, e quindi una Marina di primo ordine, farebbe fatalmente decadere l'Italia al rango delle Potenze minori, il che è in opposizione, è inutile rilevarlo, alla nostra volontà ed al cammino decisamente ascendente del Regime Fascista (*approvazioni*).

D'altra parte non può e non deve essere trascurata la circostanza che nel 1936 avrà termine la convenzione di Washington, e che nel presente 1935 dovrebbe riunirsi una nuova Conferenza navale, allo scopo di rivedere gli accordi decaduti e decadenti, e pattuirne dei nuovi per l'avvenire. L'Italia non avrà da modificare molto le proprie richieste, constantemente proclamate quali minimi indispensabili per la sua difesa, per il suo prestigio, per la sua sicurezza.

La geografia fisico-politica-economica parlando eloquentemente in appoggio alle nostre esigenze di grande Potenza marittima e coloniale abbiamo perciò giudicato, e stimiamo di somma importanza, che nelle prossime trattative ci sia il peso delle nostre corazzate per due distinti « consideranda »: 1) L'esperienza ormai acquisita in tali contenziosi internazionali si suggerisce che è ben raro venga scalfito lo « statu quo » e il livello di potenza venga abbassato al meno abbiente. I meno provvisti hanno quasi sempre la peggio: 2) Occorre prevenire che la persistente rinuncia alle navi di linea, quindi ad una flotta di ordine superiore, possa impugnarsi da chi vi ha interesse, come la miglior prova che noi in realtà non ne sentiamo la necessità nè possediamo i mezzi per manterla. Un ulteriore ritardo adunque nella decisione sarebbe duramente scontato.

In tale misura si è utilizzato il tonnellaggio riconosciuto a noi legittimo per la costruzione delle nuovi navi da battaglia? La massima. Ne risulteranno due corazzate a grande raggio di autonomia, con la maggiore velocità concepibile, e notevolmente superiore a quella delle navi di battaglia delle altre nazioni, protette in modo da poter gareggiare ad oltranza, ad onta delle offese provenienti dalle tre dimensioni dello spazio, armate in modo da poter proiettare sul nemico un volume di fuoco quale riteniamo veramente efficace. Oggi — e per non breve tempo — rappresenteranno singolarmente quanto di più potente galleggi sul mare. (*Vivissimi applausi*).

Come le impiegheremo? Occorre naturalmente esser cauti nel formulare risposta. Per certo si può serenamente affermare che esse scenderanno in mare per far sentire il loro peso nei teatri che interessano la nostra politica e che il criterio di impiego non si identificherà sicuramente con la stasi presso le basi in attesa di occasioni favorevoli, bensì in un ragionato dinamismo, rivolto a ricercare e battere l'avversario.

A questo punto conviene che dica che il Capo ha avuto quest'anno frequenti occasioni di incontro con numerosi gruppi di ufficiali della nostra Marina di ogni grado e di ogni età, ed ebbe a manifestare all'oratore il suo compiacimento nel constatare che unanime e senza riserva è il plauso per la decisione adottata. *Littorio* e *Vittorio Veneto* sono i nomi che fregieranno queste due navi da battaglia, la cui imposizione è avvenuta il 28 ottobre ultimo scorso. Da quel giorno si è regolarmente lavorato, ma siamo in grado, se necessita, di accelerare i tempi.

Una flotta di oltre 400 mila tonnellate

L'entrata in servizio delle due navi corazzate dovrà seguire a non lungo intervallo il ritorno dell'attività del *Cavour* e del *Giulio Cesare*, dopo le grandi riparazioni e i lavori di modifica che sono in corso, per cui la loro efficienza risulterà assai accresciuta.

La flotta comincerà così a disporre finalmente di quel robusto nucleo di cui l'oratore ebbe a parlare come di inderogabile necessità nella prima esposizione fatta al Parlamento, e la sua consistenza diverrà vieppiù tale da non poter essere trascurata da alcuno nella valutazione delle proprie possibilità e dei propri rischi.

Procede frattanto con ritmo soddisfacente lo svolgimento del programma di costruzioni minori. Nell'anno amministrativo che sta per chiudersi furono varati gli incrociatori di medio tonnellaggio *Duca d'Aosta, Montecuccoli, Attendolo, Eugenio di Savoia*, quattro grandi cacciatorpediniere della classe *Scirocco*, le due prime torpediniere della classe *Spica*, l'*Albatros*, primo dei nostri caccia sommergibili, e un notevole nucleo di navi onerarie e sussidiarie, per un dislocamento globale di oltre 36 mila tonnellate ad allestimento compiuto.

Alcune di queste navi sono già entrate a far parte delle nostre squadre, altre hanno già iniziato le prove in mare e saranno completate al più presto.

Durante il volgente anno scenderanno in mare a La Spezia e a Trieste il *Duca degli Abruzzi* e il *Garibaldi*, undicesimo e dodicesimo dei nostri moderni incrociatori di

La Camera francese approva all'unanimità
gli accordi di Roma
Laval esalta l'importanza dell'amicizia italo-francese

PARIGI, 22

Alle 9.35 il Presidente della Camera Boisson apre la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo all'approvazione del trattato tra la Francia e l'Italia per il regolamento dei loro interessi in Africa.

Il discorso di Franklin Bouillon

Sale per primo alla tribuna Franklin Bouillon che pronuncia un violento discorso contro i Governi passati che hanno colla loro debolezza condotto la Francia alla triste situazione attuale verso la Germania. Non si attarda sul progetto di accordi con l'Italia, perchè è favorevole all'approvazione di esso, ma fa alcuni rilievi dicendo che il signor Laval, in nome della Francia, è stato un pò generoso. Sono stati pagati cari errori accumulati prima d'oggi.

Il signor Franklin Bouillon parla poi delle deliberazioni di Londra e dell'atteggiamento inglese. Dice che bisogna raggruppare le Nazioni di pace contro le Nazioni di preda e che è una fortuna per la Francia che la Germania minacci il mondo intero perchè per la prima volta si ha la confessione di una razza che vuole distruggere le altre. L'oratore conclude dicendo che la Francia non può accettare la legalizzazione degli armamenti tedeschi, nè una manomissione della zona smilitarizzata.

Sale poi alla tribuna il relatore della Commissione degli Affari Esteri che nella sua relazione dice che comincia coll'Italia una collaborazione che deve essere feconda ed invia agli amici ed alleati dell'altro lato delle Alpi i pensieri più amichevoli e più cordiali (*Applausi da tutti i banchi*).

Dopo brevi parole del relatore della Commissione delle Colonie, il deputato socialista Fontanier dichiara che appoggerà gli accordi, che li voterà poichè con essi si realizza un riavvicinamento tra Francia ed Italia che pone fine ad un malinteso. I socialisti voteranno per l'accordo perchè esso può assicurare la pace.

I comunista Peri dichiara che non voterà la ratifica.

Sale quindi alla tribuna il presidente della Commissione, Pastid. Egli dice che la Francia sopporta importanti sacrifici, ma dimostra una volta di più che esegue i trattati che ha firmato. La collaborazione tra Francia ed Italia è particolarmente desiderabile in Africa. Il trattato ha un valore anche supplementare per il fatto che mette fine a malintesi.

Le dichiarazioni di Laval

Succede alla tribuna il Ministro degli Affari Esteri, Laval. L'oratore, ricordato l'oggetto della discussione, evoca le condizioni nelle quali si sono iniziate le conversazioni che hanno condotto all'accordo del quale illustra dettagliatamente il contenuto accennando anche che l'accordo del 1906 non è stato toccato.

L'oratore afferma che oggi nessuno può negare come, grazie all'amicizia franco-italiana, l'atmosfera politica internazionale sia meno pesante e meno carica di nubi. Dopo Roma è venuta Londra; due tappe che permettono di giungere allo scopo che la Francia si è prefisso: la pace nell'onore e nella dignità (*Applausi unanimi e vivissimi*). Se voi, esclama il signor Laval, esaminerete il viaggio di Roma con serenità, esso vi apparirà come un atto di cui possiamo essere fieri.

Il Ministro degli Affari Esteri, dopo aver reso omaggio a Mussolini, di cui ha ammirato lo spirito di decisione e di cui è divenuto amico, dice di essersi trovato d'accordo con lui per difendere l'interesse dei rispettivi paesi e per conciliarli sapendo di poter assicurare la pace con una collaborazione fiduciosa. Nulla di durevole può essere infatti tentato senza una collaborazione fiduciosa tra i due Paesi.

Successivamente Laval, dopo aver detto che la Germania con il suo gesto altro non ha fatto che allontanare l'ora della pace, così prosegue: « Noi abbiamo agito ed ogni paese agisce secondo il proprio carattere e le proprie tradizioni. Dei negoziati sono iniziati. Essi continueranno domani a Parigi, quindi a Ginevra. Ho fiducia nella azione internazionale (*Applausi*).

« Non credo di essere sospetto. Voi mi conoscete. Si sa in Germania che nessuno più di me è deciso a realizzare il riavvicinamento necessario fra i popoli. Nel 1931 ho fatto il viaggio di Berlino; nel 1935 farò il viaggio di Mosca. Oggi come ieri non ho che una concezione: l'organizzazione della pace con una Francia forte e garantita della propria sicurezza, sotto l'egida della Società delle Nazioni. La firma dei patti rimarrà sempre aperta a tutti i paesi di buona volontà (*Applausi*).

Il signor Laval afferma quindi che la politica che la Francia persegue con i suoi amici non è una politica di aggressione. Essa non è diretta contro nessun paese. Nel mondo lo si sa. Egli ha voluto ripeterlo dall'alto della tribuna della Camera francese. (*Applausi vivissimi su quasi tutti i banchi*). I popoli ed i Governi di buona volontà si comprendono e si riuniscono.

Parole di speranza

E il Ministro degli Affari Esteri così conclude: « Voi mi scuserete se in una discussione che doveva essere limitata agli accordi coloniali ho toccato alcuni punti della situazione internazionale che preoccupa a giusto titolo l'opinione francese. Come Ministro degli Affari Esteri ho il dovere di dire parole di speranza. Io sono ottimista perchè sono in un posto di dove si vede estesamente e perchè io agisco. Nessuno più di me misura la gravità della recente decisione della Germania. E' nella calma e con il sangue freddo che la Francia intende compiere il proprio dovere di vigilanza. (*Applausi vivissimi*).

« Noi non dobbiamo rinunciare al nostro ideale di pace, ma bisogna che si sappia che la Francia rimane forte e non si scoraggia mai ».

Le ultime parole di Laval sono salutate da applausi unanimi

Prende poi la parola brevemente il signor Franklin Bouillon ed a lui succedono il deputato socialista Mautet e il deputato radicale socialista Archimbaud, i quali dichiarano di votare favorevolmente per il solo fatto che gli accordi sono in uno spirito di pace e per l'interesse della pace.

Il presidente mette quindi ai voti il progetto di legge relativo all'approvazione del trattato tra la Francia e l'Italia. Esso è approvato con 555 voti contro 9 e la seduta è tolta.

medio dislovamento, concepiti con notevoli perfezionamenti sui precedenti. In fine sono attualmente in corso di costruzione le torpediniere *Climene*, *Centauro*, *Perseo*, *Sirio*, gli avvisi scorta *Orsa*, *Orione*, *Procione* e *Pegaso*, la mototorpediniera *Generale Stefano Turr*, la nave coloniale *Eritrea*, nove sommergibili di grande e media crociera, e posa mine, nonchè cinque grossi rimorchiatori. (*Vivissimi, generali applausi*).

Se è lecito voltarsi indietro anche un solo istante, per un verso la visione modesta delle condizioni della Marina militare al tempo della Marcia su Roma ci rammenta il punto di partenza, per l'altro i problemi coraggiosamente e metodicamente acrontati dall'amministrazione, nonchè l'attuale consistenza della nostra flotta, che supera oggi le 400 mila tonnellate, e la certezza di un progressivo incremento come quello che si rileva dal suo esposto, debbono costituire motivo di legittima soddisfazione e conforto. (*Vive approvazioni*).

L'attrezzamento delle basi

Ma l'opera sarebbe relativamente semplice e piana se la potenza della Marina da guerra riposasse soltanto sul numero e sulla mole delle navi. Tra i coefficienti che maggiormente premono sull'efficienza di una flotta è da considerarsi l'attrezzamento delle sue basi. Questo è un problema che comporta, similmente al precedente, una notevole entità dello sforzo finanziario, il quale aumenta di proporzione con l'importanza delle squadre che debbono ricevere appoggio, per cui la scelta e la costituzione delle basi navali hanno la fisionomia e la importanza medesima di un programma navale.

E' stata cura diligente del Ministero, nell'anno decorso, di assegnare agli apprestamenti difensivi e logistici delle basi navali il massimo delle disponibilità finanziarie, ma l'on. Sottosegretario non esita a dichiarare che molto deve essere tuttora attuato in questo campo, prima di poterci giudicare sufficientemente attrezzati. Opere portuarie che possiamo definire imponenti installazioni delle difese del fronte a mare con artiglierie, artifizi subacquei e mezzi contraerei; depositi colossali di combustibili, possibilmente protetti, scorte di munizionamenti balistico e di siluri, materie prime grezze e semilavorate, armi, macchinari, pezzi di ricambio, dotazioni di ogni genere, mezzi di trasporto e di lavoro, come rimorchiatori e natanti attrezzati, tutto ciò può dare un'idea delle costose complesse provvidenze cui è indispensabile di far fronte nelle basi navali.

Noi, che vogliamo e dobbiamo spendere il nostro denaro con somma oculatezza, cerchiamo di limitare allo stretto necessario anche ciò che saggezza preveggente considererebbe di accantonare e preparare con minor rigore di economia. Tuttavia il presente è sopratutto con lo sviluppo della flotta; nei prossimi anni non potremmo rimanere al di sotto di quel livello minimo di approvvigionamenti, che solo può garantire l'efficienza delle navi nella loro vita ordinaria, ma più ancora al manifestarsi improvviso di una crisi, dovendosi tener conto della prevedibile impressionante rapidità dei consumi, e della indispensabile velocità con la quale le navi stesse debbono essere rifornite.

Ne deriva la necessità impellente di erogare speciali fondi da impiegarsi per questa vitale esigenza, che in avvenire dovrà essere più che mai presente alla nostra mente. Aggiunge che nel bilancio corrente, per ordine del Capo, uno speciale stanziamento è stato particolarmente destinato a queste provvidenze.

I comandi e il personale

Passando ai provvedimenti elaborati di recente dall'Amministrazione della Marina nei riguardi dell'organico dei comandi e del personale, avverte che la composizione delle nostre squadre navali ha subito qualche variante, ma non ancora quella trasformazione cui noi tendiamo, e di cui fece parola nelle precedenti comunicazioni al Parlamento. Ciò è in dipendenza degli ottimi risultati realizzati innestando le navi di primo e nuovo armamento nei gruppi omogenei delle similari già addestrate.

Già dal febbraio dell'anno passato tutti i grandi incrociatori sono riuniti nella prima squadra, e la seconda inquadra quelli di medio tonnellaggio pronti, e che saranno successivamente completati dalle sei unità in corso di preparazione.

L'approssimarsi del loro approntamento e il non lontano ritorno in servizio delle corazzate *Cavour* e *Cesare*, le quali annuncieranno il successivo giungere del *Littorio* e *Vittorio Veneto*, consentiranno di applicare quei criteri sulla costituzione delle forze navali sotto un unico superiore comando, più confacenti al loro efficace addestramento ed al loro razionale impiego. Frattanto la necessaria unità di indirizzo, viene ottenuta con la esistenza di fatto dall'alto comando presso l'autorità centrale.

Nell'assegnazione dei comandi e dei posti direttivi è stata norma precisa e rigorosa la scelta dei più idonei. In special modo nell'attribuire il comando navale ai capitani di vascello si è cominciato a distinguerlo in due periodi, al fine di vagliare i più giovani in un primo esperimento, e di prolungarlo poi a suo tempo, anche oltre i limiti segnati dalla richiesta per l'avanzamento, per coloro che emergono e meritano di progredire.

La nuova legge di avanzamento per gli ufficiali

Il loro vantaggio professionale si identifica così coll'interesse generale della Marina, che deve tendere a disporre di uomini lungamente sperimentati in così complesse e delicate funzioni di altissima responsabilità. Questo concetto fondamentale e discriminante, che già ebbe occasione di esporre alla Camera, è divenuto base, e troverà vasta, armonica, continua applicazione nella nuova legge di avanzamento per i corpi degli ufficiali.

La nostra attuale legge di avanzamento offre tutte le risorse occorrenti ad uno spirito e ad un consesso avvertito per preparare «quadri». Essa non ha che un difetto ma è fondamentale: tutti gli articoli, nel loro esecutivo, sono temperati da troppi «si può» e da eccessivi «è in facoltà». (*Approvazioni*). Ora una legge per quanto ottima, se lascia la facoltà a chi deve applicarla di mantenerla anche «congelata» e non diventa imperativa nell'applicazione, produce inevitabilmente risultati con fisionomia personale e circoscritta. (*Vivi applausi*).

La nuova legge d'avanzamento non è stata studiata unicamente e semplicemente per seguire le orme di quella del R. Esercito, perchè diverse sono le situazioni contingenti e appropriati debbono essere i provvedimenti per fronteggiarle. Tuttavia come l'Esercito aveva urgenza di risolvere uno stato di fatto preoccupante, quale lo sbloccamento di notevole numero di ufficiali inferiori e la crisi in atto per l'esistente procedura di avanzamento, la Marina ha necessità di provvidenze analoghe per prevenire una crisi non meno grave, che si delinea imminente nella carriera dei propri ufficiali.

Per ordine del Capo del Governo e Ministro della Marina lo studio dell'importante provvedimento legislativo è stato compiuto parallelamente a quello dei nuovi quadri organici per alcuni corpi della R. Marina, allo scopo di adeguarli alle necessità imposte dal progressivo sviluppo della flotta.

Il progetto di legge relativo sarà presentato prossimamente alla Camera, ed è preceduto dall'altra disposizione legislativa che istituisce un ruolo collaterale di ufficiali di complemento da trattenersi in servizio fino al 42.o anno di età.

L'ordinamento dei corsi

In connessione con i suddetti progetti di legge è pure allo studio o già in graduale applicazione una modificazione dell'attuale ordinamento dei corsi, che gli ufficiali del corpo dello Stato Maggiore generale sono chiamati a seguire in determinati periodi della carriera e nei differenti gradi.

L'ordinamento è basato su questi concetti: I tenenti di vascello, dopo aver disimpegnato l'incarico di ufficiale in seconda delle navi minori, seguiteranno una sessione della scuola di comando navale, la quale riprenderà il suo carattere essenzialmente applicativo e sempre più dinamico. Il capitano di corvetta, dopo aver esercitato il comando di cacciatorpediniere e sommergibili, parteciperanno ai corsi di una scuola di guerra istituita per impartire loro le cognizioni indispensabili a chi è destinato ad assumere, a suo tempo, destinazioni di comando più importanti, funzioni maggiormente complesse ed incarichi presso gli Stati Maggiori. Presso l'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina saranno infine un centro di alti studi cui saranno chiamati periodicamente non soltanto a compiere studi di preparazione, ma a collaborare nel modo più ampio, ammiragli e capitani di vascello, in limitato numero, che abbiano dato prova sicura di possedere spiccata inclinazione in materia.

La chiamata della leva per dodicesimi

Si intrattiene poi su quanto è stato realizzato per il Corpo Reali Equipaggi. Nel gennaio di questo anno ha avuto inizio la procedura della chiamata della leva di mare in dodicesimi, cioè la ripartizione dell'afflusso del contingente annuo della leva marittima in dodici mesi. Le operazioni di leva presso i depositi saranno più speditamente e proficuamente compiute da una organizzazione stabilmente costituita ma assai modesta, che vi attenderà con personale fisso, quindi pratico.

Col sistema ora escogitato, scompare definitivamente — e questo è senza dubbio il maggior vantaggio realizzato — la grave dannosa crisi di agosto, settembre e ottobre che era profondamente sentita presso l'armata, e non verranno più distolti dalle navi gli ufficiali di ogni grado, ma specialmente inferiori e subalterni, e i numerosi graduati specialisti che si era finora costretti a destinare a terra per il non breve periodo di reclutamento, e non subirà interruzione alcuna l'addestramento delle forze navali per buona parte dell'estate e dell'autunno nei mesi cioè assai indicati per esercitazioni e crociere.

L'oratore quindi accenna ai provvedimenti per estendere sempre più il sistema delle rafferma e per riformare il sistema ora vigente per il reclutamento dei volontari specialisti.

Il Sottosegretario conclude: Non è senza un alto significato che questo sereno proficuo dibattito si è svolto sotto la presidenza di un insigne ammiraglio (*il Capo del Governo, i Ministri e i deputati sorgono in piedi acclamando lungamente il Presidente*) che alla Marina dedicò un tempo tutte le sue eccezionali vigorose energie e che sul mare ha scritto pagine di fulgido eroismo. (*Vivissime, generali approvazioni*).

I risultati ci confermano nella convinzione che possediamo ottimo materiale, affidato a personale eccellente, di cui non sarà mai abbastanza lodata l'abnegazione ed il forte sano entusiasmo. (*Applausi*). Nelle officine e negli uffici si lavora con volontà con metodo, con intelligenza e con passione, per far vivere e prosperare il possente organismo che ci è affidato, mentre nuove disposizioni legislative e provvidenze di natura organica ed etica sono state emanate, oppure sono allo studio per consolidarlo e perfezionarlo. I marinai d'Italia, i marinai nostri, pervasi di purissima fede fascista e in perfetta fusione di spiriti con le altre forze armate, marciano al passo della Nazione tutta che è in cammino sotto il simbolo del Littorio. (*Vivissimi, generali acclamazioni al Duce e alla Marina. Alle acclamazioni si associa il pubblico delle tribune*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. Si approvano anche i capitoli del bilancio.

La Camera intraprende quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

Parlano KLINGER, FERRETTI LANDO, TARABINI.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle ore 18.35.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì 27, alle ore 16, col seguito della discussione del bilancio dell'Aeronautica e con la discussione del bilancio delle Corporazioni.

La scarsa autorità del Negus secondo una testimonianza britannica

LONDRA, 22

Il *Times* pubblica una lettera dello scrittore Harry Williamson sulla situazione italo-abissina. L'autore dello scritto dichiara che l'autorità del Governo abissino, al di fuori della Capitale, si estende soltanto ad un'area limitata. Il Williamson ricorda che dieci anni fa l'Abissinia fu ammessa a Ginevra sotto determinate condizioni, una delle quali era l'abolizione della schiavitù.

«Ras Tafari — continua il Williamson — si impegnò sul suo onore a tale abolizione e un editto in proposito fu emanato ad Addis Abeba. L'Europa tuttavia era scettica, e a richiesta di Ras Tafari, io pubblicai in una rivista inglese un articolo. Le razzie e il commercio di schiavi continuano e un grande numero di schiavi è venduto ogni anno in Arabia. Io sono oggi altrettanto convinto del desiderio di pace dell'Imperatore quanto era convinto dieci anni fa del suo desiderio di abolire la schiavitù. Ma sono d'altra parte sicuro nella maniera più positiva, che la autorità dell'Imperatore non si estende molto più in là della Capitale».

La realistica e costruttiva politica fascista dei Lavori Pubblici

illustrata al Senato dal Ministro Razza

ROMA, 22

Il Presidente FEDERZONI, apre la seduta del Senato alle ore 16.

Si riprende la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

MOSCONI, presidente della Commissione di Finanza rinuncia a parlare.

RAZZA, Ministro dei LL. PP., farà alcune dichiarazioni intorno all'attività del Ministero dei Lavori Pubblici nel complesso quadro dell'azione che il Regime svolge nell'interesse superiore del paese. Il Regime fascista ha sempre ripudiato il metodo del sussidio al disoccupato, che incrementa e favorisce il professionalismo della disoccupazione, deprimendo ed annullando la personalità del cittadino, per favorire l'impiego dei disoccupati in opere utili ed efficaci alla collettività nazionale.

La caratteristica dei Lavori Pubblici è stata appunto questa: di contemperare l'impiego della mano d'opera con la efficace utilità delle opere da compiersi. L'imponente massa di mezzi quindi, posti a disposizione del Ministero dei LL. PP. se ha reso possibile fronteggiare la disoccupazione, ha consentito altresì di mutare profondamente con opere che testimonieranno nell'avvenire altresì di questa nostra epoca mussoliniana, il volto della Patria. E la politica di raccoglimento di cui ha parlato alla Camera dei Deputati, necessaria forse più per una utile attività di completamento di lavori iniziati e di ammassamento di mezzi per quelle da realizzare che per le necessità del bilancio dello Stato non inciderà sul ritmo che il Fascismo ha impresso alle opere pubbliche.

D'altra parte ha già detto, e riconferma qui, l'obiettivo che si è proposto, oltre al completamento delle opere già avviate e quindi anche di quei tronchi di strade alpine che attendono un'ultima tratta per essere ultimati, è quello di iniziare la sistemazione dei quattro grandi fiumi nostri Adige, Po, Arno, Tevere, di regolare la viabilità minore, di provvedere al risanamento, per la conseguente opera di bonifica sociale, dei centri rurali, di risolvere la ormai urgente questione delle fognature, connesse con lo sviluppo dei nostri grandi acquedotti.

Questo obbiettivo cercheremo di raggiungere agendo con metodo e secondo un piano preventivamente elaborato, in modo da conseguire, con la regolamentazione definitiva dei nostri grandi corsi d'acqua, intesi naturalmente nel loro complesso di bacini e sistemi idrici, oltre che la sicurezza dell'agricoltura, il largo impiego dei nostri braccianti e dei nostri operai.

D'altra parte la definitiva organizzazione della viabilità minore, disciplinando le provincie, e sollevando e agevolando i comuni da questo peso, porterà a definitivamente sistemare il complesso patrimonio stradale italiano, che, con quello oggi affidato all'Azienda della strada, costituirà un magnifico elemento di progresso. In questa sede sarà risolta anche la questione delle strade ex militari.

L'edilizia rurale e scolastica

Verso la edilizia rurale, dopo lo sforzo compiuto nel risanamento igienico delle città, che non può per altro, per la sanità del nostro popolo, subire eccessive soste, si volgeranno le possibilità del Ministero, proprio in ossequio alle direttive tracciate dal Duce, per completare appunto l'opera d'assistenza e di potenziamento dei ceti rurali e dei nostri montanari, i quali meritano veramente tutte le nostre cure e le avranno.

Così come l'edilizia scolastica, in completo accordo col camerata De Vecchi, verrà ancora largamente curata come per il passato, per fronteggiare i cresciuti bisogni della scuola. Non si tratta di costruire edifici sontuosi ma di dotare i comuni di scuole dove il ragazzo italiano, balilla o avanguardista, trovi sino dai primi anni il segno e il senso della nostra nuova civiltà. Lo sforzo compiuto dal Regime su questo campo è stato veramente imponente. Sono ben 11,823 le aule costruite dall'aprile 1931 a oggi, cioè da quando questo servizio è passato al Ministero dei LL. PP. Se ne devono ancora costruire 35,401.

Per poter assolvere questo fabbisogno l'oratore conta di poter portare prossimamente un disegno di legge all'esame ed all'approvazione del Parlamento, che disciplinerà e regolerà meglio e definitivamente questa materia anche per quanto riguarda i contributi agli enti locali.

I grandi problemi della viabilità, vano in esame e in corso di risoluzione. L'Azienda della Strada si è già preoccupata degli allacciamenti con la autocamionabile tra Serravalle e Torino e Milano come della migliore viabilità dei retroterra dei grandi porti adriatici.

L'eliminazione dei passaggi a livello

Il problema dei passaggi a livello è non allo studio ma in via di risoluzione. Sono 109 i passaggi a livello eliminati sin qui. L'opera da compiere è ancora tanta, ma quella compiuta è veramente imponente per mezzi e per metodo. Sicchè si può oggi orgogliosamente affermare che nel campo stradale ormai tutti gli altri si muovono sulla nostra falsa riga. E' merito questo del personale dell'Azienda e della Milizia, che operano con il profondo senso del dovere che devono compiere, e che ottimamente assolvono verso il paese.

Quanto ai problemi di tutela e protezione delle nostre spiaggie, è questo argomento di vasta importanza cui con i mezzi che abbiamo a disposizione andiamo gradualmente provvedendo a seconda della urgenza che l'opera importa.

Il senatore Fedele, parlando ieri del complesso di opere e della vastità dei mezzi che il Regime fascista ha realizzato ed impiegato secondo il programma che aveva preventivamente enunciato il Duce, e che è stato integralmente attuato, ha rievocato qui le grandi opere di viabilità stradale e ferroviaria e di bonifica che il Fascismo ha compiuto; ha detto dello sforzo fatto a vantaggio dell'Italia meridionale ed insulare, ed ha richiamato la visione della complessa mole di opere eseguite in Roma per fare della capitale di questa rinnovata Italia la città per eccellenza, degna della tradizione passata e del suo nuovo proiettarsi nel mondo. Non crede di dover aggiungere altro alle cose egregiamente dette da lui, ma vuole però assicurare il Senato che l'opera ricostruttrice e rinnovatrice, secondo il piano tracciato dal Duce, sarà proseguito.

Col nuovo Governatore di Roma, secondo le rispettive consegne avute, si è già concertata l'azione del Ministero dei LL. PP., e nella sfera delle rispettive competenze e possibilità a Roma si procederà col celere ritmo che è caratteristica del nostro tempo e del nostro clima storico.

Può assicurare il Senato che, d'accordo col camerata De Vecchi, i lavori per la definitiva liberazione alla gloria del sole di Roma della Curia del Senato romano saranno proseguiti (applausi), ed accanto ai monumenti che fanno rivivere la nostra grandezza e la nostra potenza antica, anche questo riprenderà il suo posto per ricordare la gloria del Senato Romano (approvazioni).

Trentadue miliardi di opere pubbliche

Ma accanto a quello che potrà essere fatto, sia per ricordare, ed anche perchè le cifre hanno un loro linguaggio che vale la pena di ascoltare, piace al Ministro di richiamare l'attenzione del Senato sul già fatto, che dalla fondazione del Regno d'Italia ad oggi, cioè dal 1862 al 1. semestre dell'esercizio in corso, l'Italia ha speso per lavori pubblici 52,497 milioni di lire correnti. Di questi circa due terzi e cioè 32,153 milioni sono stati spesi nel solo periodo fascista, che va dalla Marcia su Roma al 1.o trimestre del semestre in corso. (Applausi).

Ora, se è vero che la politica dei LL. PP. è quella che in ogni tempo ed in tutte le epoche ha caratterizzato la volontà e la possibilità di potenza di un popolo, noi possiamo orgogliosamente affermare che, a parità di condizioni, in quest'ultimo decennio nessun popolo e nessun regime ha veramente compiuto uno sforzo consimile. (Approvazioni).

Entusiasmo e volontà di potenza

Veramente vediamo che la politica dei LL. PP., inquadrata nel rinnovato clima storico del nostro paese, è fattore importante di elevazione morale ed economica del popolo nostro; è mezzo di propulsione e di integrazione della economia individuale e collettiva degli italiani.

La stessa attuazione della settimana delle quaranta ore, aspirazione del mondo, che ancor oggi tenta un riconoscimento giuridico a Ginevra, ha potuto essere attuata da noi per questo spirito di disciplinata dedizione che il Regime ha creato. Sono infatti oltre 200.000 i disoccupati riassorbiti attraverso la applicazione degli accordi interconfederali, realizzati sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista.

L'attività svolta fin qui sarà continuata. L'opera di risanamento, di difesa, di ricostruzione del paese andrà proseguita. Ne danno affidamento la volontà del Duce, la fedele disciplinata capacità degli organici tecnici ed amministrativi di questa organica formazione dello Stato, che l'oratore ha l'onore e l'onere di presiedere (vivissimi applausi).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è poi approvato allo scrutinio segreto.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene posto in discussione il Bilancio del Ministero dell'Interno.

GIORDANO osserva che, in materia di edilizia, di attrezzatura, di personale dei nostri ospedali il Regime ha fatto molto e assai opportunamente ha sottratto alla amministrazione civile la parte sanitaria affidandola alla amministrazione di sanità. Molto, tuttavia, resta ancora da fare ed è da augurarsi che regolamento del Testo Unico apporti alcuni opportuni chiarimenti in materia.

Si farebbe gran passo avocando allo Stato anche il servizio degli ospedali. E' stato detto dall'on. Sottosegretario, nell'altro ramo del Parlamento, che in tal modo diminuirebbero i lasciti agli ospedali; ma l'oratore crede che questo non accadrebbe, se si lasciassero sussistere tutte quelle forme esteriori di riconoscenza, che oggi gli ospedali usano per spingere le persone facoltose a concedere i loro contributi.

Parlano ancora FELICI, VALAGUSSA, MICHELI e GIANNINI, quindi il bilancio è approvato.

Mille Avanguardisti di Bolzano in visita a Roma

ROMA, 22

Sono giunti stamane alla stazione Termini mille Avanguardisti della 41.a Legione «Druso» di Bolzano, accompagnati dal loro presidente di Comitato provinciale. Erano a riceverli alla stazione il presidente dell'O. N. B. on. Ricci insieme con il presidente provinciale dell'Urbe, autorità e personalità. Reparti di Balilla moschettieri e di Avanguardisti con musica erano schierati nell'atrio.

I mille Avanguardisti, perfettamente inquadrati, hanno sfilato innanzi all'on. Ricci; quindi hanno raggiunto la scuola «Rino Alessi» dove hanno preso alloggio. Così alla stazione come lungo le vie che i giovani ospiti hanno percorso per raggiungere la scuola, camerati e popolazione hanno calorosamente applaudito la colonna che marciava con vera compostezza e disciplina.

L'on. Starace riceve il Direttorio dei periti industriali

ROMA, 22

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il nuovo Direttorio nazionale periti industriali presentatogli dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti e dal segretario nazionale comm. Battifoglia. Il Direttorio ha esposto al Segretario del Partito i problemi interessanti la categoria.

400 mila calciatori in Francia

ROMA, 22

La Corrispondenza informa che secondo una statistica ufficiale delle società sportive francesi in corso di pubblicazione, le società stesse sono 30,263. Lo sport più diffuso risulta essere il calcio, che conta 3175 società con 400 mila iscritti. Segue lo sport delle boccie con 2361 società e 300 mila aderenti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 21 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	¼ cop.	767.2	13	18	
Fiume	¼ cop.	765.2	11	14	8
Pola	cop.	766.9	12	14	5
Trieste	¼ cop.	766.0	10	15	
Gorizia	ser.	766.7	10	17	4
Treviso	ser.	766.2	13	16	6
Belluno	¼ cop.	766.2	10	16	3
Padova	ser.	765.5	13	17	5
Rovigo	ser.	765.7	13	17	5
Vicenza	¼ cop.	765.4	13	15	6
Bolzano	ser.	767.8	14	19	6
Trento	ser.	764.8	13	18	6
Grappa	ser.	764.8	0	2	—4
Venezia	ser.	765.6	10	14	8

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.8, tramonta ore 18.24. Luna tramonta ore 7.5, leva ore 22.20. Luna piena il 20, ultimo quarto il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.15 e 17.45, alte ore 12.15 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Annuvolamenti intermittenti e nebbie sulle regioni settentrionali. Predominio di correnti moderate del primo quadrante lungo l'arco alpino e sull'alto versante adriatico. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: La bassa pressione che già si estende dal Mare Artico alla Scandinavia meridionale tende ad espandersi verso Sud. Una diminuzione di pressione si verificherà anche sull'Italia; essa però tende a rimanervi livellata. Le condizioni attribuiscono al tempo un carattere di minore stabilità dei giorni precedenti. La nebulosità sarà varia ed in aumento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.15	77.90	78.4	78.—
Redim. 3.50 p. c.	75.8	75.30	75.82	75.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p.c.	88.4	88.4	88.30	88.25
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.75		
" 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	490.—	490.—		
" 5.50 p. c.	468.—	468.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	465.50	465.—		
" 6 p. c.	466.—	464.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	478.—	477.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	481.—	478.—		
Buoni Nov. 1940	101.55	101.50	101.30	101.40
" 1941	101.75	101.30	101.30	101.40
" 1943	95.80	94.90	95.10	95.—
I.R.I. 4.50 p. c.	475.—	471.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	481.	479.75	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1820.—	1815.—	1820.—	1820.—
Assic. Generali	1030.—	1030.—	1040.—	1030.—
"La Centrale"	629.—	628.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	436.—	435.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608.—	607.—	608.—	606.—
Costr. Venete	230.—	230.—	230.—	230.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	124.—	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	65.—	65.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1545.—	1540.—		
Cotonific. Furter	57.50	56.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Valle Ticino	89.50	89.50		
Cotonificio Turati	234.50	234.—		
Stamp. De Ang.	141.—	141.—		
Cantoni Coats	247.—	243.50		
Lan. Can. Naz.	249.—	246.—		
M. Ros. Varzi	307.—	308.—		
Man. Rotondi	210.—	209.—		
Man. Tosi	22.50	22.—		
U. Cot. Merid.	14.15	13.50		
Unione Man.	348.—	346.50		
Lan. Gavardo	875.—	880.—		
Lanificio Rossi	2075.—	2090.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	343.50	344.—		
Bernasconi	44.25	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	304.75	305.75		
Man. Pacchetti	64.	63.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.25	49.25	—.—	—.—
Ilva	189.50	191.—	189.—	192.—
Metallurgica	190.—	190.—		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	157.25	158.75	157.50	158.50
Stab. Dalmine	197.—	204.—		
Breda	157.25	159.—		
Bianchi	71.50	71.75		
Isotta Fraschini	23.75	23.5		
F. I. A. T.	317.75	316.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.50	40.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	152.—	152.50	151.25	152.50
Elett. Brioschi	185.—	185.50		
C. I. E. L. I.	284.50	284.—		
Dinamo Italiano	258.—	257.—		
Bresciana	242.50	244.50		
Valdarno	146.75	146.—		
Alta Italia E. A.	102.	102.—		
Emiliana	380.50	38 .50		
Idroel. Trezzo	372.—	372.—		
Cisalpina privil.	125.—	126.—		
" ordin.	78.50	79.50		
Seso	85.25	84.50		
Edison	705.50	706.—		
Edison Post.	552.—	520.		
Idr. P. S. I. P.	44.25	43.75		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	368.50	362.50		
Merid. di Elettr.	252.	254.—		
Terni	211.	211.5	210.75	212.—
Eserc. Elettrici	11.60	11.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	113.—	119.50		
Tecnomasio	68.25	70.50		
Distillerie Ital.	164.	164.—		
Eridania	368.50	374.—		
Ind. Zuccheri	1280.—	1280.—		
Raffineria L. L.	421.—	420.—		
Italiana Gas	14.05	13.95		
Mira Lanza	102.50	104.—		
Petroli	12.—	11.75		
Aedes	136.—	136.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	69.—	73.50		
Beni Stabili	199.—	200.—		
Saturnia	21.—	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	42.50	42.25	42.50
Italcementi	376.50	376.50		
Pirelli	951.—	952.—		
Pirelli & C.	357.50	355.—		
Brasital	70.50	72.—		
Dall'Acqua	140.—	149.—		
CAMBI				
Parigi	78.90	78.90	78.90	78.90
Zurigo	389.2	389.25	389.25	389.25
Londra	57.40	57.40	57.40	57.40
Olanda	8.15	8.15	—.—	—.—
Spagna	164.—	164.—	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.82	4.82	—.—	—.—
Praga	50.52	50.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.98	11.98	11.98	11.98

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 75.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 101,35 — Id 1941 101.40 — Id 4 p. c. 1943 95 — Adria 2975 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 52 Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 24 — Martinolich 80 Tripcovich 9550 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4020 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6125 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 78.90 — Londra 5740 — New York 1198 — Zurigo 389,25.

Borsa Merci di Venezia

(*Venerdì 22 marzo 1935 XIII*)

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino, dep. franco (schiavo dazio) da Lit. 830 a 880; Moka Kodeida da 650 a 700; Moka Harrar (Djinnah) da 590 a 620; Salvador lavato da 590 a 620; idem naturale da 465 a 510; Nicaragua naturale da 390 a 400; S. Domingo Haiti trié a la main da 490 a 550; Santos prime da 390 a 420; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 365 a 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 345 a 370; Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 360.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da lire 320 a 340; Nero Tellicherry da 360 a 380.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 560; II. qualità 550.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le da L. 650 a 700; Classico da 650 a 700; Sopraffino da 600 a 650; Fino da 600 a 650; Raffinato da 630 a 670.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15, consegna Santa Marta (per quintale), da L. 130 a 140; id id gr. 17-19 da 155 a 175; bianco gr. 11-12 da 105 a 115; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id bianco da 155 a 165.

Sicilia: gradi 5-17 Pachino da L. 170 a 180; Riposto gradi 13 da 125 a 130; bianco gradi 14-15 Alcamo da 140 a 150; bianco gradi 12 da 125 a 30; Marsala da 280 a 300; Passito da 410 a 430.

Rodi: Malvasia bianco da 245 a 255; moscato da 275 a 285; rosso gradi 19-21 da 200 a 210; Romagna gradi 10 da 95 a 100; bianco gradi 9-10 da 95 a 100.

Veneto Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 110; Friulano gradi 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 145 a 146; Farina 0 da 138 a 139; Farina N. 1 da 133 a 134; Farina N. 2 da 128 a 129; Granito 0 tenero per pastificazione da 140 a 141.

Crusca: tela usata per merce al q.le da L. 48 a 50; Cruschello idem da 48 a 50; Farinaccio idem da 50 a 52; Farina di granoturco: luna speciale gialla da 84 a 85; idem bianca da 82 a 83; comune gialla da 78 a 79; idem bianca da 76 a 77.

CARBONI

Inquotati.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da L. 69 a 70; giallo colorito da 69 a 70; bianco da 69 a 70.

Piave secco a stagione: giallo colorito al q.le da L. 68 a 69; bianco da 68 a 69.

CEREALI ESTERI

Grani: Intrattati.

Avene:

Polacca ss. Brita vag. trans. peso specifico 50-51, Cif. Venezia, scellini da 5 a 5; Ferrata Venezia al q.le da L. 42 a 42. Plata viaggiante vag. trans., peso specifico kg. 46-47, Cif. Venezia scellini da 120 a 120; Ferrata Venezia nazionalizzata da 37 a 37. Russa disponibile vag. trans. peso specifico kg. 52-54 Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le da L. 52 a 52.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 22 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 23 marzo: Sakel pettinato base 40 L. 10.85 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.60 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 8.90 al kg.; America base 20 L. 6.90 al kg.; Mista 1. base 20 L. 6.75 al kg.; Mista 2. base 20 L. 6.65 al kg.; India 1. base 12 L. 5.85 al kg.; India 2. base 12 L. 5.30 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1046 — Febbraio inquotato — Marzo 1064 — Aprile 1068 — Maggio 1072-75 — Giugno 1073 — Luglio 1075-77 — Agosto 1062 — Settembre 1049 — Ottobre 1035 — Novembre 1039 — Dicembre 1044.

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del *Mandamento di Cavarzere*;

Visti gli atti processuali, a carico di *Pacchiega Marco fu Angelo e fu Donà Orsola nato il 10 Novembre 1899 a Cavarzere ed ivi domiciliato*, imputato di contravvenzione prevista dagli art. 19, 47, R. D. 15-10-1925 N. 2033 per aver posto in vendita nel proprio esercizio *dell'aceto riconosciuto guasto*. In Cavarzere il 28-11-1934 XIII.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

CONDANNA

l'imputato *Pacchiega Marco fu Angelo* alla pena *pecuniaria di Lire 350.— (trecento cinquanta)* ed alle spese di procedimento.

Visto l'art. 61 R. D. 15-10-925 N. 2033 ordina che copia *del presente sia per estratto, ed a spese del condannato, pubblicato sul giornale* «La Gazzetta di Venezia» ed affissa ancora all'albo del Consiglio Prov. dell'Economia ed a quello del Comune di residenza.

Ordina che l'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Cavarzere, 31-12-1934 A. XIII.

Il Pretore
f.to: *Jacopino*

Il Cancelliere
f.to *Nicolini*

Un magnifico coloniale veneto

Il Generale Salsa

L'autore di questo articolo conobbe Tommaso Salsa in Libia, nella guerra italo-turca. Salsa è difficile dimenticarlo. La sua fisionomia e il suo carattere dominavano subito l'individuo. Si inserivano — diremo così — nell'animo altrui. Ecco perchè tutti noi — vecchi libici — lo ricordiamo e lo ricorderemo sempre.

Quando egli sbarcò in Libia, si disse: ecco un veterano coloniale che sa il fatto suo. E accogliemmo la notizia del suo arrivo con una gioia mista a quella sicurezza e a quella fiducia che ispirano gli uomini veramente superiori.

Nel fisico, qualcosa era rimasta del Maggiore Salsa di Agordat; del soldato fiero e dominatore; alto e snello nella figura, castano nei baffi spioventi, leggermente brizzolato nel pizzo, pallido e scarno in volto, acutamente tesi gli occhi chiarissimi, egli rappresenta anche come linea esteriore un tipo che il tempo non può sorpassare. «Dopo Agordat e dopo Cassala, si può dire che quasi esclusivamente dipendessero da tutte le azioni politiche e militari della Colonia, e tutto andò bene fino a che non intervennero errori o inettitudine di altri, ai quali, per ragioni di grado, egli si trovò subordinato: questo ad Amba Alagi e ad Adua.

Salsa nacque a Treviso il 17 Ottobre 1857. Il padre, l'avvocato Agostino e la madre, la nobildonna Giuseppina Tiretta, di antica e onorata famiglia trivigiana, furono i suoi principali educatori all'amore per la Patria e al coraggio di fronte al nemico. Suo padre incarcerato durante la dominazione austriaca per aver appartenuto ai comitati segreti, e gli zii paterni: Carlo, ufficiale garibaldino, Antonio, ufficiale nell'Esercito piemontese, e Francesco pur volontario nello stesso — appartenevano a quella borghesia italiana che per l'Unità d'Italia sacrificò liberamente vita e intere sostanze. Un giorno — ricorda Giovanni Comisso — i gendarmi austriaci penetrati in casa Salsa per arrestare Carlo, che pur faceva parte dei comitati segreti — veduto nella sua camera il letto disfatto da cui aveva fatto in tempo a scappare, vi posero le mani:

— E' ancora caldo, dissero alla Nobildonna Giuseppina che li accompagnava. Qui dormiva qualcuno.

Ed Ella impassibile rispose:

— Avrò bene un letto anch'io per dormire!

Questa sicura prontezza e serena audacia ritorneranno nella vita guerriera del figlio Tommaso.

Salsa frequentò per due anni la facoltà di legge all'Università di Padova, poi troncò gli studi e nell'ottobre del 1878 entrò alla Scuola militare di Modena. In dieci anni raggiunse il grado di capitano e fatta la Scuola di Guerra a Torino, passò nello Stato Maggiore. L'11 Gennaio 1891, Salsa partì per la Colonia Eritrea. E' l'ascesa.

Su questo valoroso soldato coloniale dalla mente lucida, dall'intuito sicuro, dalla serenità perfetta e dalla vasta coltura, l'editore Mondadori pubblica un libro documentario che ha una incalcolabile importanza: storica, politica e militare. Sono pagine assolutamente inedite di storia coloniale; episodi, lettere, aneddoti, confidenze, giudizi, inerenti al periodo più difficile della nostra politica africana. Salsa è davvero l'esponente di quel patriottismo e di quella assoluta dedizione al dovere che fa di ogni soldato un magnifico italiano. In contrasto con i governi del tempo che — ad eccezione di Crispi — non capivano l'impresa coloniale, il trevisano soffre nel vedere una Patria assente e un governo imbelle che preferisce la politica dei ripieghi e le situazioni accomodanti, alla politica di forza e al prestigio nazionale.

La personalità di Salsa — veneziano di adozione (quanti lo ricordano ancora a Venezia!) — risalta al completo nella sua maschia bellezza attraverso le pagine di un libro (1) al quale il Tenente Colonnello Emilio Canevari e Giovanni Comisso si son dedicati con rara competenza e con vera passione di italiani, riuscendo a raccogliere materiale preziosissimo e — fra l'altro — numerose interessantissime lettere scritte da Salsa: lettere dall'Eritrea (1891-1896-1897-1898); lettere dalla Cina (1900-1902) lettere dalla Libia (1911-1913). Ve ne sono dirette alla mamma e al Generale Barattieri. (Salsa fu, com'è noto, suo Capo di Stato Maggiore).

Dobbiamo inoltre al Comisso una vita del Generale e al Canevari la descrizione delle campagne del Generale: dalla costituzione della Colonia Eritrea (1885-1890) ad Agordat e Càssala, da Coatit ad Adua, dalla Cina a Tripoli, da Derna a Tòbruch. In Libia fu decorato della medaglia d'oro al valor militare per avere «guidato con «grande capacità e con ammira«bile valore le truppe alla vitto«ria, nei combattimenti di Kasr«el Leben, il 17 Sett. 1912; del Bu «Msafer, l'8-9-10 ottobre 1912; di «Ettangi, il 18 Giugno 1913; di «Mdanar, il 18 Luglio 1913; dan«do prova di una forza d'animo «e di una abnegazione non co«muni.... ».

Giova anche ricordare che il Salsa fu abilissimo diplomatico; tale egli si dimostrò dopo Adua — quando giunto al campo nemico scoperta nettamente la situazione degli animi tra Menelich e Maconnèn, riuscì con somma scaltrezza a farsi offrire patti favorevoli tra cui il confine sulla linea: Marèb-Belesa-Muna; e diplomatico ancora durante il periodo in cui rimase in Cina: al richiamo di Garioni, Salsa seppe con grande tatto fare in modo che l'Italia — riguardata da principio come intrusa — venisse diversamente considerata.

Vale la pena trascrivere brani salienti di alcune sue lettere. Salsa rimase costantemente devoto al Barattieri. — per quanto avesse dissentito per l'azione su Adua (in una lettera alla madre Salsa afferma che fu l'unico a disapprovare l'attacco contro Adua). Lo stimava molto, per l'alta intelligenza e perchè a lui toccò il merito di aver effettivamente organizzata la Colonia Eritrea. In quel tempo (1897) Baratieri pubblicava le sue *Memorie* e l'ex Capo di S. M. del Baratieri con quella sincerità ed onestà che tutti ammiravano, non esita a schierarsi a fianco del suo Generale e contro la vigliaccheria e la infamia dei Parlamentari di Montecitorio, combutta di faziosi e di senza-Patria: «Oggi ho cominciato a «leggere sui giornali — caro Ge«nerale — qualche riassunto dei «primi capitoli del suo libro, il «quale riescirà molto interessan«te per tutti quelli che hanno a «cuore con la Colonia il vero be«ne del Paese. Certamente, se og«gi tutto non fosse mosso da quel «maledetto spirito di parte, Ella «dovrebbe, dalla pubblicazione del «suo libro veder grandemente «modificarsi l'opinione pubblica «verso di Lei; ma purtroppo la «voce dei buoni e dei giusti sarà «ancora per lungo tempo sover«chiata dal furioso vociare dei de«magoghi e quindi Ella, Signor «Generale, deve pazientare anco«ra e sperare nella giustizia del «tempo.

«Le sono grato di aver pensa«to che io avrei potuto in qualche «modo aiutarla nella composizio«ne della sua opera. Certo non «mi sarebbe mancata la volontà «ed Ella mi conosce abbastanza «per credere che nemmeno mi a«vrebbe trattenuto il pensiero di «potermi compromettere di fronte «a gente meschina, per quanto «momentaneamente salita in al«to.... ».

Quale e quanta nobiltà e fierezza d'animo in queste parole. Per difendere l'operato di un soldato e sopratutto per ricordare agli sciagurato che erano al Governo che i nostri soldati fecero più del loro dovere, Salsa avrebbe sacrificato anche la carriera. Egli morì all'inizio — si può dire — della ripresa italiana (il 21 Settembre 1913). Troppo presto per assistere alla resurrezione della Patria conquistata dagli italiani in nome degli eroi di Adua e del Piave — e fatta grande da un Uomo al quale dobbiamo anche la gioia di poter ricordare e celebrare gli artefici dimenticati dell'Italia Coloniale.

Francesco Geraci

(1) E. Canevari e G. Comisso: «*Il Generale Tommaso Salsa e le sue Campagne Coloniali*». A. Mondadori, Milano.

Un aeroplano per le Missioni esposto in Vaticano

ROMA, 22

Questa mattina alle 7.30 a mezzo di autocarro è stato trasportato in Vaticano il rosso argentato aeroplano destinato alle Missioni dell'Africa e giunto ieri da Colonia all'Aeroporto del Littorio. Sull'ampio Piazzale che si apre davanti al palazzo del Governatorato, quasi ai piedi dell'abside di S. Pietro, l'apparecchio è stato disposto dopo che gli aviatori che lo avevano accompagnato lo ebbero completamente rimontato. E' questa la prima volta che entra un aeroplano nella Città del Vaticano e la curiosità è stata quindi vivissima. Dalle 8 in poi è stato un continuo affluire di funzionari e personalità vaticane che volevano ammirare da vicino il bell'apparecchio destinato a scopi così benefici. Uno dei primi a recarsi a vederlo è stato il governatore, marchese Serafini.

E' coronata così l'opera che da otto anni va svolgendo la società Miva, onde fornire di mezzi celeri le Missioni cattoliche disseminate in tutto il mondo, spesso in regioni impervie, dove, oltre all'opera prevalente di apostolato e di assistenza spirituale, esso svolgono altresì una preziosa opera di assistenza corporale, specialmente curando lebbrosi, feriti ed infermi e quindi necessitano di mezzi di trasporto rapidi e capaci di superare le innumerevoli difficoltà delle comunicazioni. La Miva è una società costituita dal religioso oblato di Maria Immacolata, padre Schulte chiamato il «religioso volante», otto anni fa. Gli iscritti a questa singolare società versano quote mensili destinate a formare somme ragguardevoli per lo acquisto di mezzi di trasporto per le Missioni. Essa ha fornito fino ad oggi sei aeroplani, un centinaio di automobili ed altrettanti motoscafi alle missioni dell'Africa, Sud America, Australia, Nuova Guinea e Cina.

L'aeroplano esposto in Vaticano vi resterà fino a domattina, e si intitola a S. Pietro. L'aviatore, comandante Kohl, l'ha guidato da Colonia all'Aeroporto del Littorio. Il «St. Petrus» ripartirà per Colonia fra tre giorni e poi, smontato, sarà portato dallo stesso comandante, a mezzo d'un pilota, alle Missioni d'Africa.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte

I brillanti risultati delle prove preparatorie

ROMA, 22

I Littoriali della Cultura e dell'Arte, affermatisi dopo un anno appena di esperimento, come non avrebbero potuto di più, per lunga tradizione hanno trovato l'adesione entusiasta dei giovani più pronti i quali hanno perfettamente compreso l'importanza della manifestazione.

Come è noto, i Littoriali della Cultura e dell'Arte si svolgeranno quest'anno a Roma, dal 22 al 27 aprile e saranno seguiti dai Littoriali dello Sport. Per giungere ai Littoriali il giovane deve quest'anno aver superato il vaglio dei prelittoriali che costituiscono la più seria e severa preparazione ai Littoriali stessi.

Dal mese di novembre i G.U.F. di tutta Italia svolgono una ordinata attività intesa ad accertare la maturità dei giovani aspiranti ai Littoriali. In ogni GUF commissioni di persone fornite di specifiche competenze sono state costituite per presiedere lo svolgimento dei prelittoriali. I temi in programma per i convegni sono stati discussi dai giovani. Non si pretendeva da essi inutile sfoggio di erudizione, ma si accertava il grado di maturità conseguito, la capacità di vedere e di controllare da una visuale personale le questioni dibattute.

Il numero imponente di aspiranti presenti al convegno ha sottolineato l'entusiasmo della partecipazione. Dopo i convegni le commissioni hanno espresso il loro giudizio ed hanno indicato il nome di coloro che saranno ammessi ai convegni Littoriali.

I numero massimo stabilito per la partecipazione ai singoli convegni è di 15 giovani per Roma e Napoli, 10 per Milano e Torino, 8 per Bologna e Padova, 6 per Bari, 5 per Firenze, 4 per Palermo, Catania, Pavia, Venezia e Pisa, 3 per Messina, 2 per Trieste, Modena, Parma, Macerata e Perugia, 1 per Cagliari, Sassari, Siena, Ferrara, Camerino e Urbino.

Parallelamente procede il lavoro delle commissioni prelittoriali per la selezione dei lavori e la designazione dei partecipanti ai concorsi I concorsi banditi per quanto riguarda le composizioni scientifiche e letterarie sono i seguenti:

1. Concorso per una monografia di economia corporativa; tema: *Il salario corporativo.*

2. Concorso per una monografia di medicina sociale; tema: *L'organizzazione medica sportiva nel regime fascista.*

3. Concorso per una monografia di politica demografica; tema: *Potenza demografica e potenza militare.*

4. Concorso per una monografia di studi militari; tema: *La difesa antiaerea in rapporto ai centri abitati.*

5. Concorso per una composizione narrativa; tema ibero.

6. Concorso per una composizione poetica; tema libero.

7. Concorso per una composizione musicale; tema libero.

8. Concorso per una commedia. Il soggetto dovrà essere ispirato a un episodio della Rivoluzione fascista, intesa non come valore storico, ma come rivoluzione in cammino. Il lavoro prescelto, da realizzarsi in teatro chiuso o in teatro aperto, verrà rappresentato a cura della commissione ed affidato in seguito ad una primaria Compagnia drammatica.

9. Concorso per un soggetto cinematografico. I soggetti possono essere sceneggiati nella forma che ogni concorrente riterrà più opportuna: con la stesura su due o cinque colonne preferibilmente accompagnati da bozzetti scenografici, musiche, preventivi e schemi di produzione. I lavori scelti dai commissari prelittoriali del GUF come degni di essere presentati ai Littoriali sono già stati inviati a Roma.

Negli uffici dei Littoriali allogati nel palazzo della Farnesina in piazza S. Pantaleo, gli addetti ai Littoriali provvedono all'invio dei lavori alle commissioni che dovranno giudicarli. I lavori pervenuti sono circa 400. La quota più alta è stata raggiunta dalle poesie che sono giunte in numero di 158; seguono le prose, i lavori di corporativismo, quelli di musica, di studi militari, le commedie, i film etc.

Il GUF che ha inviato il maggiore quantitativo di lavori è il GUF di Napoli con 66 partecipanti. Il GUF di Torino ne ha 55, quello di Roma 49, Milano 34, Firenze 29, Salerno e Bari 27, Genova 24, Pisa 19, Livorno 14 ecc. Solo pochi GUF minori si riuniranno per stabilire la graduatoria, nel palazzo della Farnesina, nei primi giorni di aprile: precisamente il giorno 4 si adunerà la commissione del concorso per una composizione musicale, il giorno 5 la commissione del concorso per un soggetto cinematografico, il giorno 6 la commissione del concorso per una monografia di studi militari; il giorno 8 la commissione del concorso per un soggetto di medicina sociale; il giorno 9 la commissione del concorso per un soggetto di politica demografica; il giorno 10 la commissione del concorso per una commedia; il giorno 11 la commissione per i concorsi di composizione poetica; il giorno 12 la commissione de concorso per un lavoro di economia corporativa.

Fra non molto si conosceranno i risultati della partecipazione ai concorsi per le arti figurative

New York abolisce la legge sulla promessa matrimoniale

NEW YORK, 22

Una delle piaghe dell'America è stata fin qui la legge che conferiva alle donne del nuovo mondo poteri inesistenti in qualsiasi altro paese per assicurarsi una rendita con un minimo di fatica. Conferiva loro questo potere la legge sulla «rottura di promessa matrimoniale», la quale puniva con multe colossali gli uomini che avevano in un momento di debolezza formulato una retorica promessa di matrimonio, e poi l'avevano dimenticata.

Per il modo come questa legge era redatta, e più ancora per il modo nel quale essa era amministrata, non vi era uomo in America che non corresse il rischio di vedersi trascinare un giorno in tribunale, non si sentisse condannare al versamento di decine di migliaia di dollari, per un reato mai commesso. Le autorità sapevano che vere fortune erano state messe assieme da donne e da uomini per mezzo di questa legge; ma i giudici non osavano andar contro corrente, perchè la donna in America è potente e l'avvocato che la consiglia più potente ancora.

Orbene tutto ciò appartiene al passato, se non altro nello stato di New York. L'assemblea dello Stato ha confermato definitivamente il voto del Senato per l'approvazione della legge, in quanto essa era utilizzata soltanto a scopo di ricatto. D'ora in poi i giudici non potranno più accogliere domande di risarcimento di danni per una rottura di promessa matrimoniale.

La decisione dell'assemblea diverrà legge non appena sarà firmata dal governatore Lehmann e si prevede che l'esempio della legislatura di New York sarà seguito da altri Stati. Quello di Indiana ha adottato lo stesso principio, strano a dirsi, in seguito al passo compiuto da un membro della legislatura rappresentante il sesso debole dello stato.

I grandi meriti cittadini di un bimbo appena nato

BERLINO, 22

Un fanciullo nato appena oggi, è già premiato dal consiglio della città di Rostock per alti meriti cittadini. Questo fanciullo, che si chiama Giovanni Giacomo Marott, ha ricevuto in dono dal municipio un libretto di risparmio di 500 marchi e un ricco orredino. Il suo grande merito cittadino consiste nel fatto che egli, semplicemente col suo arrivo in questo mondo, ha portato il numero degli abitanti di Rostock a centomila, facendo così entrare ufficialmente la sua città nell'elenco delle grandi città della Germania.

I Principi di Piemonte visitano la Quadriennale

ROMA, 22

Stamane il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati a visitare l'Esposizione quadriennale d'arte nazionale. Gli Augusti visitatori sono stati ricevuti ai piedi della scalea del palazzo delle Esposizioni dal conte di S. Martino, presidente della Quadriennale, che gli ha accompagnati nella visita alle varie sale protrattasi per oltre un'ora.

I Principi di Piemonte, che si sono interessati vivamente alle opere esposte, al momento di lasciare l'Esposizione hanno espresso il loro compiacimento al conte di S. Martino; quindi sono risaliti in automobile e si sono allontanati salutati da un'entusiastica acclamazione da parte di una folla numerosissima raccoltasi sul marciapiede del palazzo antistante la Quadriennale.

La selezione per il concorso filodrammatico dell'O. N. D.

ROMA, 22

Come è stato annunciato per volere di S. E. Starace in occasione del decennale dell'Opera Nazionale Dopolavoro si terrà a Roma al teatro Argentina il IV Concorso nazionale filodrammatico al quale parteciperanno le tre filodrammatiche prime premiate al precedente concorso nazionale e le tre prime premiate in quelle internazionali e Zonali.

Sono già stati svolti il concorso della prima zona a Novara con la partecipazione di cinque filodrammatiche; della seconda zona a Milano con la partecipazione di sette filodrammatiche; della terza zona a Trieste con la partecipazione di otto filodrammatiche; della quarta zona a Forlì con la partecipazione di sette filodrammatiche; della quinta zona a Livorno con la partecipazione di cinque filodrammatiche.

Sono in corso di svolgimento quelle di Chieti per la sesta zona con la partecipazione di dodici filodrammatiche; quello di Napoli per l'ottava zona con otto fiilodrammatiche; quello di Cagliari con la settima zona con le tre filodrammatiche rappresentanti le tre provincie dell'Isola e il convegno interprovinciale di San Remo al quale partecipano ventidue filodrammatiche anche per l'aggiudicazione della maschera d'oro.

Una scena del film di Don Bosco ripresa in Piazza San Pietro

ROMA, 22

Stamane in piazza San Pietro si è notato un gaio sciamare di bimbi e di bimbe che accompagnati dai loro superiori hanno occupato tutta la scalinata della Basilica. Erano circa mille giovanetti e giovanette, appartenenti alle opere di Don Bosco e Maria Ausiliatrice, convenuti dinanzi alla Basilica per riprodurre l'omaggio della fanciullezza a Don Bosco, in occasione della sua santificazione, scena che comparirà nel film riproducente la vita del grande Apostolo. Mentre il regista era intento a disporre questa imponente massa giovanile, dall'alto della loggia della Basilica veniva esposta la gloria del Santo che venne ammirata l'anno scorso nel giorno della santificazione del fondatore dei Salesiani. Il grande stendardo sul cui centro spicca la figura del Santo italianissimo, è apparso così in vista dell'immensa piazza inondata di sole, suscitando l'entusiasmo dei piccoli che si sono dati a manifestazioni di giubilo, acclamando e applaudendo mentre la macchina da presa girava senza posa.

Il premio letterario Viareggio

ROMA, 22

E' uscito il regolamento per l'assegnazione del Premio Letterario «Viareggio» 1935 XIII, sotto gli auspici del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e propaganda.

E' stabilito un premio annuo di lire 30.000, che può essere aumentato, a favore dell'autore italiano dell'opera letteraria pubblicata nell'annata precedente ritenuta più interessante dalla Giuria del Premio.

L'opera deve essere apparsa in volume, per la prima volta, dopo il 1.o giugno dell'anno XII, e non oltre il 31 maggio dell'anno XIII, e può appartenere a qualunque genere letterario.

Non possono venire premiate opere di autori che abbiano conseguito il primo premio negli ultimi tre anni.

La Giuria è costituita dai signori: Ermanno Amicucci, Luigi Bonelli, Massimo Bontempelli, Alberto Colantuoni, Primo Conti, Cornelio Di Marzio, Lando Ferretti, Giovacchino Forzano, Luigi Pirandello, Carlo Salsa, Orio Vergani, Attilio Fontana (Segretario).

La presidenza onoraria spetta di diritto al Presidente dell'Azienda Autonoma «Riviera della Versilia».

Il presidente ed il segretario tesoriere vengono eletti ogni anno, nella seduta di chiusura dei lavori per il conferimento del Premio, a maggioranza di voti dalla Giuria. Nella stessa seduta viene deciso in merito alla accettazione delle dimissioni ed alla nomina eventuale di nuovi membri, sempre in base al criterio della maggioranza di voti.

Per la validità delle deliberazioni della Giuria occorre la presenza di almeno sei dei suoi membri.

La Giuria delibera a maggioranza. In caso di parità di voti la decisione spetta al presidente.

Chi intende concorrere al Premio Viareggio deve inviare 12 copie della propria opera alla segreteria del Premio stesso (via Lima 4, Roma) non oltre il 15 giugno dell'anno XIII.

I libri inviati per il concorso non verranno restituiti.

La Giuria può anche suddividere il premio, oppure non assegnarlo.

La celebrazione del premio avverrà in Viareggio nel mese di agosto, durante una manifestazione alla quale sono invitati tutti gli scrittori italiani allo scopo di conferire all'avvenimento un vero e proprio carattere di convegno letterario nazionale. Tale manifestazione potrà essere completata da altre di carattere artistico e librario.

I fondi necessari per la dotazione del Premio provengono da contributi di Enti e di privati, e dagli introiti della manifestazione di cui all'articolo precedente.

Il Segretario Tesoriere amministra i fondi, tiene la corrispondenza, custodisce gli atti del Premio, disbriga le pratiche, si occupa della organizzazione e rappresenta la Giuria di fronte ai terzi ed anche in sede giudiziaria.

Presidente della Giuria è l'on. Lando Ferretti; Segretario Tesoriere è il comm. Attilio Fontana.

L'organizzazione della Mostra nazionale delle invenzioni

TORINO, 22

Si è riunito in una sala del palazzo comunale il Comitato promotore della Mostra nazionale delle invenzioni e delle novità industriali indetta per il prossimo mese di maggio. Il presidente del Comitato senatore Cozza ha riferito intorno agli eccellenti risultati già raggiunti dall'organizzazione alla quale sono fin d'ora assicurati, oltre l'intervento di sperimentatori e scienziati di grande fama, anche i mezzi per compiere esperimenti pratici di eccezionale importanza alla presenza del pubblico. Tenuto conto che oggi le invenzioni italiane entrano sempre più largamente nella formazione di quel patrimonio industriale che ottiene già da esse una impronta propria ed una superiorità, il Comitato direttivo ha deliberato di accogliere largamente anche le macchine, i dispositivi, gli apparecchi ed in genere la produzione che possiede di già queste ambite caratteristiche nazionali.

Presso la Mostra di Torino sarà anche istituito un reparto per la stampa tecnica del quale sarà data apposita comunicazione dopo che si siano concretate le modalità con le autorità interessate.

L'archeologo Giuseppe Gatteschi è morto a Roma

ROMA, 22

Si è spento a Roma a 69 anni il professore Giuseppe Gatteschi, figura notissima nel mondo archeologico internazionale per gli studi profondi e la passione con cui, durante cinquant'anni passo per passo ricercò le vestigia di Roma imperiale, ricostruendo graficamente le superbe visioni di templi, di piazze, di palazzi, di portici, dietro scrupolose indagini e misurazioni sui luoghi e con la guida di noti scrittori. Recentemente aveva terminato, dopo i disegni delle case primordiali sul Palatino, il rilievo del nuovo Mundus.

Un incidente stradale provocato da una vespa

VALENZA, 22

Verso le 10 di stamattina, un curioso incidente di strada si registrava nella vicina plaga Lomellina e precisamente lungo la provinciale Valenza - Mortara. Un'automobile guidata da certo Luigi Tirelli, di 38 anni, da Milano, stava proseguendo verso la Lombardia a forte velocità quando il guidatore si accorgeva che una vespa, entrata nella macchina, tentava di pungerlo al naso. L'immediata reazione dell'automobilista per allontanare la vespa ha fatto sì che il Tirelli abbordasse una curva in modo troppo largo cosicchè la macchina è uscita di strada. Per vera fortuna non si hanno a lamentare danni di sorta e tutto si è risolto con una buona dose di spavento.

Biblioteca fascista

"Precedenti storici e ragioni ideali del fascismo"

Il Prefetto di Agrigento Luigi Passerini, ha dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini «maestro ed amico indimenticabile» il il suo quaderno di ricordi. Poche pagine, ma così intense e piene di passione energica e serena che bastano a rilevare l'animo dell'uomo della vittoria e della Rivoluzione. Pagine di storia e di vita, dunque, delineate nei principali avvenimenti di questi nostri anni di lotte e di conquiste dei giorni dell'intervento, l'autore ha nell'animo i segni incancellabili. Egli ha il santo orgoglio di chi ha dato alla Patria il suo sangue, di chi ha visto il volto della vittoria raggiante. «L'intervento?» ma cos'era quel plumbeo velo che fasciava il volto dei benpensanti della borghesia, cos'era quell'acre livore che torceva i capi del socialismo? Cos'era quell'aria assonnata e grave che aveva assunto la stampa? Una massoneria, inspiegabile in quell'ora di sole, in quell'atmosfera di sogno ormai raggiunto». Sintetica rievocazione dell'ora e del tempo. Solo l'anima dei soldati veri di quelli che avevano in cuore coscienza della propria vittoria, vibrava. Non poteva sentire il veleno del neutralismo iniettato dai sovversivi in combutta stavolta coi liberatori dai «magni principi». E Gabriele d'Annunzio... E Mussolini... E il «Popolo d'Italia» agli albori della sua inobliabile opera. Pagine? Direi frammenti di anime ricomposte, ora, nella loro suprema glorificazione. «Il crepitio del '91, il dilaniare secco della mitragliatrice le cento voci delle artiglierie, il rombare dei velivoli...

Il Passerini ricorda il trepido cammino. La vittoria si... quel raggiare di volti e di anime, quel folgorare di orgogli e d'eroismi, quel folleggiare di entusiasmo indescrivibile. L'autore accenna appena. Ogni parola ha la potenza di destare immagini, l'esprimere concetti.

Parve, allora, ad ogni madre che l'offerta del proprio figlio assumesse nuova vita e nuova luce. Parve ad ogni fante che le tetre mutilazioni subissero il miracolo del risanamento; parve ad ogni cieco di scorgere dinanzi alle orbite vuote l'abbacinante luce del sole... «Ma la pace fu durissima» verità d'espressione per le tormentose vicende del dopoguerra. Sapore d'amaro che pur non tolse la speranza. Poi ancora Mussolini. Son rievocate dall'autore le diverse apparizioni del Duce. Interventismo, guerra, Fiume, Fascismo. «Vent'anni vissuti in volontaria ed entusiastica soggezione a codesto Uomo!» L'ideale inobliabile è seguito col cuore, da lontano, poi da vicino sempre!

Ricorda la preparazione fervida (e molte volte dolorosa) dei primi anni. La marcia su Roma, poi il cuore del Re soldato, vigile all'ideale della Patria e l'ingresso entusiastico delle camicie nere nella città immortale. Finalmente gli eroismi son salvi, la memoria dei martiri è riconsacrata. Il fascismo risana la Nazione, al ritmo delle fanfare, ai canti della giovinezza, da cui la Patria ancora tanto aspetta. Sorgono nuovi edifici, biondeggiano le messi là ove i pini romani ombreggiavano le tristi erbe palustri. «Opera Balilla, Maternità ed infanzia, incremento demografico, campagna antitubercolare, battaglia del grano, inquadramento militare della nazione, provvidenze per le industrie, i commerci, i traffici... Il movimento fascista ha mobilitato la Nazione». Indegno è quel raro tipo di «ramazzatore di malcontento» che ancora circola. Egli ignora ed è estraneo al momento storico d'Italia. Il fascismo è come la luce del sole: non si parla, si canta. Si canta perchè il cammino percorso in così poco tempo è il nostro orgoglio e la nostra fede. Se c'è ancora da operare, da conquistare, da vincere, la gioventù fascista è all'altezza di operare, conquistare, vincere! Essa guarda fidente il suo Duce!

Passione di Mussolini: lievito meraviglioso e benedetto di ogni entusiasmo, palpito stupendo che ci fa guardare con suprema certezza alle nostre fortune di domani.

Ignazio Melli

Un magistrato cèco e una donna vittime di una tragedia

PRAGA, 22

Profonda impressione ha suscitato a Brno una duplice tragedia. Le vittime sono il procuratore generale della Repubblica, dott. Vagac, e una signora, certa Rysank, moglie di un noto professore del Liceo cittadino. Avvertita dal portinaio dello stabile, che aveva bussato invano a varie riprese alla porta dell'abitazione del procuratore generale, la polizia, penetrata nell'interno, trovava il cadavere del dottor Vagac già freddo sul letto, mentre su di un piccolo divano la donna dava ancora segni di vita. Ella però non ha più ripreso conoscenza.

Si ritiene che il dott. Vagac e la signora siano vittime di un avvelenamento occasionale, e he non si tratti di suicidio. Lo scalpore nella cittadinanza è tanto più alto, in quanto la giovane signora aveva sin qui goduto la stima generale.

Il principe Jussupof ha aperto una profumeria a Londra

LONDRA, 22

Il Principe Jussupof, già celebre per avere ucciso il monaco Rasputin, ebbe un altro momento di pubblicità lo scorso anno, quando querelò per diffamazione una grande Casa cinematografica americana che aveva rappresentato sullo schermo la morte del triste monaco. Il principe e la principessa Jussupof vinsero la causa e ricevettero, come risarcimento di danni, la bella somma di 22.000 sterline, cioè 1 milione e 600.000 lire.

Ora i principi russi hanno aperto, nel più elegante quartiere di Londra, un negozio di profumeria. In Russia, prima della rivoluzione, l'abilità di sapere mescolare delle essenze per produrre un profumo fine ed originale era considerata un'arte riservata all'aristocrazia. Il principe, che sa farsi benissimo da sè la pubblicità, asserisce che, come altri membri delle case più antiche, egli ha le sue formule segrete per i profumi che ieri ha lanciato sul mercato in costosissime bottigliette.

SPIGOLATURE

Secondo alcune recenti teorie, le macchie solari hanno influenza diretta sugli avvenimenti terrestri, tutto quanto accade di poco piacevole nel mondo: terremoti, delitti, epidemie, guerre ecc., sarebbe dovuto alla emissione di speciali raggi causati da queste macchie, che altro non sono che delle enormi tempeste elettromagnetiche della superficie solare. Su tale argomento, e sostenendo la veridicità di tali teorie, il *Petit Parisien* pubblica oggi una intervista del prof. Maurizio Faure, di Nizza, che ha fatto particolari studi in proposito, in collaborazione con i direttori di diversi osservatori astronomici. «Ogni volta che il nostro osservatorio ci segnala delle macchie solari — ha dichiarato il Faure — si rileva immediatamente una serie di fatti inesplicabili in loro stessi: catastrofi ferroviarie gravi e numerose, incidenti automobilistici, morti improvvise. Un mio collaboratore, il dottore ungherese Stefano Budaj, si è dato a studiare malattie epidemiche che compaiono simultaneamente in regioni terrestri senza comunicazioni fra di loro, e per conseguenza senza possibilità di contagio diretto. Ebbene il Budaj ha constatato che queste epidemie simultanee coincidevano cronologicamente con dei periodi di macchie solari. Sembra dunque che lo stato fisico dell'uomo subisca, quando vi sono macchie solari, delle serie modificazioni. I risultati delle nostre statistiche mostrano inoltre che i suicidi, i delitti assurdi, le sommosse ecc., corrispondono pure cronologicamente alle macchie solari. Tutti questi fenomeni e queste coincidenze le constatiamo, ma non possiamo spiegarle. In ogni caso, però, per il momento, siamo già in condizione di poter prevedere in anticipo quanto potrà accadere. Per citarvi un caso più recente, vi ricorderò che il direttore dell'osservatorio del Monte Bianco constatava che delle tempeste elettromagnetiche estesissime avevano cominciato ad apparire nella superficie del sole il 17 dicembre scorso, per passare poi al meridiano del sole il 23 dicembre. Per conseguenza egli prevedeva che, a partire dal 23 dicembre, sulla terra avrebbero dovuto accadere gravi avvenimenti, per la durata di due o tre settimane, ed in dipendenza della intensità estrema di queste tempeste. Ora ecco i fenomeni terrestri che si sono svolti dal 23 dicembre all'8 gennaio: le morti subitanee, i suicidi, i delitti inesplicabili si sono accresciuti in modo notevolissimo. Quanto a sciagure di ogni sorta, le statistiche per l'Inghilterra soltanto indicano che dal 24 al 31 dicembre si sono avuti 187 morti e 3680 feriti. Inutile parlare delle perturbazioni atmosferiche delle nebbie intensissime, dei freddi violenti, della neve, in tutta l'Europa. Anche questi fenomeni atmosferici corrispondono alle macchie solari precedentemente citate. Gli uragani soli hanno fatto 70 morti e 25 feriti nell'Africa del Sud. Infine i terremoti. Sono avvenuti terremoti in sei zone diverse della terra, nel Portogallo il 28 dicembre, nell'America del Nord il 30 dicembre, in Sicilia il 2 gennaio nel Tibet il 3, in Grecia ed in Turchia il 4, 5 e 7 gennaio. Nelle sole isole del Mar di Marmara sono state avvertite 56 scosse sismiche. Non si tratta di un bilancio significativo?»

*

Il sorvegliante notturno della camera mortuaria di Hermannstadt, ha attraversato recentemente, durante il suo servizio alcuni minuti che gli resteranno impressi nella memoria per tutta la vita. Questi terrificanti minuti sono stati provocati dal fatto che un morto si è «risvegliato» ed ha picchiato energicamente alla porta della camera mortuaria per riavere la libertà. La persona risorta risponde al nome di Maria Ordan, una fantesca, della quale si era supposto che fosse morta a seguito di un attacco cardiaco. Le autorità avevano constatato l'avvenuto decesso per cause naturali ed avevano disposto il trasporto del cadavere alla camera mortuaria. Non appena ritornata alla vita, Maria Ordan è ritornata dai suoi vecchi padroni per essere riammessa al loro servizio. Ma questi non ne hanno voluto saper di lei, dichiarando di non sentirsi nello stato d'animo di assumere alle proprie dipendenze.... uno spirito. El è stato effettivamente impossibile per la sciagurata di trovare lavoro anche in altri posti. Così Maria Ordan è stata costretta a ritornare al villaggio natio. A casa sua in compenso la hanno considerata alla stregua di una santa. E da tutti i villaggi vicini i paesani sono accorsi per vederla ed avere la sua benedizione.

*

Gli Stati Uniti, la più loquace nazione del mondo attraverso il telefono, ha avuto nel 1934 ben sedici milioni settecentoundicimila telefoni in servizio, con una media di 13,3 telefoni su cento abitanti. Questi sono dati raccolti da una statistica ufficiale. New York marcia in testa alla lista per quanto concerne il numero dei telefoni in una singola città: precisamente nel 1934 ha avuto 2.500.400 apparecchi telefonici. Per quanto concerne però il rapporto nei confronti della popolazione, il primo posto spetta alla California, ove si sono 21,1 telefoni su cento abitanti. Nella Nuova Inghilterra, il Massachusetts è in testa con il maggior numero di telefoni e la più grande percentuale in rapporto alla popolazione. La Pennsylvania segue come secondo New York per quanto concerne il numero degli apparecchi installati. Nel meridionale, lo Stato di Kentucky è stato classificato primo. Nella regione dei Grandi Laghi è l'Illinois, con Ohio, a capo della distinta, seguito dallo Stato di Indiana.

Libri nuovi

H. A. Wallace: «Nuovi orizzonti» G. Einaudi ed. Torino L. 12.

CRONACA CITTADINA

Il XVI annuale dei Fasci di Combattimento

Le significative cerimonie di oggi

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come è già stato precedentemente annunciato, la celebrazione del 16.o Annuale dei Fasci di Combattimento avverrà attraverso le significative cerimonie dell'apertura dei Corsi di preparazione politica per i giovani e della consegna dei Brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma alle famiglie dei Caduti fascisti, ai mutilati ed ai feriti per la Rivoluzione, ai quali il Direttorio Nazionale ha concesso tali distinzioni.

Nella serata avrà luogo inoltre, alla Fenice, un grande concerto sinfonico curato dal G.U.F. di Venezia, manifestazione che chiuderà degnamente la giornata celebrativa.

Le cerimonie si svolgeranno con le seguenti modalità.

Apertura dei corsi di preparazione politica

Alle ore dieci e mezza partiranno dalla Federazione, dove si saranno in precedenza adunati, per recarsi all'Ateneo Veneto, i Segretari dei Fasci di Combattimento ed i Comandanti dei FF. GG. CC.

La colonna, che sarà comandata dal Segretario federale, sarà preceduta dalla musica del Comando federale dei Fasci Giovanili, dal gagliardetto della Federazione fascista, dal labaro federale dei Fasci Giovanili e dal gagliardetto del GUF, scortati da una centuria della Milizia Universitaria.

I giovani ammessi al Corso del Capoluogo ed a quello di zona di S. Donà di Piave, si aduneranno direttamente all'Ateneo Veneto, alle ore 10.30.

Essi dovranno mettersi a disposizione del vice direttore dei Corsi

Alla cerimonia, che sarà onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, interverranno tutte le autorità cittadine.

Le autorità accederanno alla sala dall'ingresso di Calle Minelli, mentre tutti gli altri entreranno dall'ingresso di Calle della Verona.

Consegna dei brevetti della Marcia su Roma

Alle ore quindici, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, giusta le disposizioni dell'on. Starace, alla presenza di tutte le gerarchie provinciali del Partito, il Segretario federale procederà alla consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma finora assegnati dal Direttorio Nazionale del Partito alla memoria dei Caduti, ai mutilati ed ai feriti per la Rivoluzione.

Ne diamo qui appresso l'elenco.

Zambon Alberto, alla memoria; Passoni Luigi id. id.; Antonio Cattapan id. id; Cattelan Giovanni id. id.; Boscolo Bragadin Angelo id.

Cherubini Umberto, Ranieri Giuseppe, Ongania Armando, Stevani Vittorio, Miollo Iginio, Chiais Francesco, Carniello Remo, Battaglia Vittorio, Matichecchia Abramo, Pasa Giovanni, Farinelli Adolfo, Cusin Alfredo, Bolzoni Emilio, Doria Antonio, Genero Onganio, Secchieri Eugenio, Ciriello Mario, Genero Aldo, Pitzalio Ottavio, Gazzina Luigi, Bortolozzi Leonida, Zamo Natale.

La cerimonia della consegna dei Brevetti sarà improntata al più spiccato carattere di intimità fascista, come si conviene ad un rito che vuol essere, oltre che il riconoscimento della fedeltà dei vecchi Militi della Rivoluzione, l'esaltazione del sacrificio dei gloriosi Caduti.

Il concerto alla Fenice

Come si è detto, l'odierna giornata celebrativa si chiuderà con un grande concerto sinfonico organizzato dal GUF di Venezia, e che fa parte delle manifestazioni per i prelittoriali della Musica per l'anno XIII.

Il concerto, di cui è pubblicato in altra parte del giornale il dettagliato programma, avrà ottanta esecutori e sarà diretto da Nino Sonzogno.

Alle 20.30 nelle Sedi dei Fasci e alle 21 nelle Sedi dei Gruppi si riuniranno i Fascisti e i Giovani Fascisti per ascoltare la rievocazione dello storico evento, che sarà fatta dai Segretari e dai Fiduciari.

Nelle sedi provviste di apparecchio radio ricevente i camerati ascolteranno la trasmissione del discorso celebrativo dell'Annuale, che sarà pronunciato alle ore 20.30 da S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei deputati.

Tesseramento Anno XIII

Si invitano i Giovani Fascisti dipendenti, che non hanno ancora provveduto a regolare la loro posizione nei riguardi del tessaramenti per l'anno XIII, a presentarsi immediatamente presso le Sedi dei Comandi di Fascio da cui dipendono per il versamento della quota, stabilita in Lire 5.

Si avverte che le Sedi dei FF. GG. C. restano aperte nei giorni feriali dalle ore 21 alle 23, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Rancio

Oggi, alle ore 13, gli Ufficiali del Fascio Giovanile di San Polo e i camerati di quel Gruppo offriranno a cento Giovani Fascisti scelti fra i più meritevoli un rancio che verrà consumato presso la Sede del Fascio Giovanile stesso.

Cambio della guardia al F. G. C. di Burano

Il Fascista Vio Angelo cessa dall'incarico di Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Burano.

La reggenza del F.G.C. di Burano viene assunta dall'Aspirante capo Manipolo d'Este Rino, con funzioni di comandante interinale.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Vio per l'opera prestata in seno al FGC di Burano.

Il cambio della guardia avrà luogo domenica 24 c. m alle ore 11.30 alla presenza del Comandante in 2. e dell'Istruttore militare.

Litorale Sud

Il Fascista Busetto Vittorio cessa dall'incarico di Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento del Litorale Sud.

E' stato nominato in sua sostituzione il camerata Scarpa Tarcisio.

Il cambio della guardia avrà luogo domenica 24 c. m. alle ore 9 alla presenza del Comandante in 2. e dell'Istruttore Militare.

Gruppo "Luigi Passoni,,

Tutti i fascisti di questo Gruppo devono partecipare alla celebrazione dell'anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento presso la propria sede a S. Margherita stasera alle ore 21.30.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste

Questa sera alle ore 17, le Giovani Fasciste si trovino nella Biblioteca del Ragazzo per la celebrazione della fondazione dei Fasci.

Gruppo Femminile di Lido

Il d.a Mario Stefanelli, per onorare la memoria dell'avv. Paolo Reiser, fratello della Fiduciaria del Gruppo Femminile Maria Bisio Reiser, ha offerto L. 50 all'E.O.A.;

La signorina Mercedes Mainella per lo stesso scopo ha offerto una colazione ad alcune donne povere.

Il sig. Giovanni Baldo ha elargito kg. 100 di patate per l'E.O.A.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. a mezzo Sindacato Interprovinciale Fascista degli Armatori dello Adriatico Occidentale: Società An. di Navigazione Salvagno L. 500; Ditta Gino ed Egidio Salvagno 500.

Il Segretario Federale, Presidante dell'E.O.A. ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Rapporto comandanti di Fascio

Questa sera, il Comandante in 2. dei FF. GG. C. terrà il rapporto ai Comandanti dei FF. GG. C. di Città Giudecca, Lido, Murano e Mestre.

Cambio della Guardia F. G. C.

Turni di servizio presso la segreteria del Comando Federale

La Segreteria del Comando Federale è aperta al pubblico per tutto il giorno di domenica 24 c. m. dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 20.

Sono comandati di servizio i camerati: Comandante di Fascio Cent. Michielon Giovanni e l'Aiutante in 2. Pillon Bruno.

Nuovi iscritti al P. N. F.

Venezia

Ambrosi Italo fu Scipione, Ambrosi Virginio fu Romeo, Andreol Giuseppe fu Eugenio, Appoloni Amedeo di Nazzareno, Artusi Giusto fu Antonio, Bagilotto Cav. Attilio fu Catterino, Ballarin Giovanni di Ercole, Bastasi Albino fu Luigi, Bastasin Ugo fu Antonio, Bertoni Luigi di Antonio, Bullo Domenico di Carlo, Busetto Silvano di Domenico, Calzavara Giovanni di Giovanni, Careddu Roberto di Raffaele, Camera Pietro fu Giacomo, Costa Cesare fu Francesco, D'Alba Antonio di Giuseppe, Dolcetti Renzo fu Gustavo, Fagherazzi Francesco di Gaspare, Faini Luigi fu Francesco, Fasan Giovanni fu Giuseppe, Fenoglio Mario di Michele, Fort Eugenio di Valentino, Casser Filippo fu Luigi, Gavagnin Giuseppe fu Giovanni, Guzan Emilio fu Filippo, Jacopazzi Mario fu Alfredo, Lebreton Bruno di Alberto, Morelli Armando fu Enrico, Maddalena Emilio fu Pasquale, Masin Ferruccio di Angelo, Pangoni Alcide fu Marcello, Parocco Attilio fu Pietro, Pistoretto Umberto di Giacomo, Pavan Luigi fu Antonio, Penso Antonio di Felice, Penso Fausto di Cherubino, Perin Attilio di Lorenzo, Radicchio Guido fu Pasquale, Ragni Leonardo di Vincenzo, Rosada Aldo di Giuseppe, Rossetti Pietro fu Angelo, Rosso Luigi di Carlo, Rosteghin Armando fu Domenico, Sartori Carlo di Giuseppe, Savoldi Ernesto fu Giovanni, Scandiuzzo Andrea di Giovanni, Scarpa Placido fu Francesco, Sostero Marcangelo fu Giovanni Battista, Talamini Giovanni fu Tullio Vettore, Tamai Romeo di Francesco, Terra Luigi di Leone, Tiozzo Sante fu Agostino, Tirelli Aldo di Antonio, Toscan Luigi di Cesare, Tovo Enotrio fu Eugenio, Travagnin Francesco di Vincenzo, Tumiati Michele fu Luigi, Valsecchi Luigi fu Pietro, Venerando Adelio di Augusto, Vianello Michele di Federico, Visnadi Giovanni fu Pietro, Zagolin Dante fu Angelo, Zanucco Giovanni di Luigi, Zennaro Marcello di Angelo, Zuanon Pietro di Sebastiano.

Argentin Luigi di Angelo; Agostinetti Giovanni di Gaetano; Alzetta Giovanni di Pietro; Amà Nicola Bellino fu Nicola; Aibano Giovanni fu Francesco; Arnould Lino Ulisse fu Antonio; Arveda Giosuè fu Luigi Alzetta Enrico fu Alessandro; Angelini Remo fu Giuseppe; Aseo Galliano fu Giuseppe; Andalò Dante di Alfonso; Armellin Germano fu Francesco; Angeloni Angelo di Umberto; Avon Luigi fu Pietro; Alberti Aurelio di Lorenzo; Azin Giuseppe fu Nicolò; Borgoni Mario di Vittorio; Beniamin Francesco di Lorenzo; Bisson Amedeo fu Giuseppe; Belgrado Ettore fu Pietro Badoch Gioacchino fu Domenico; Balbi Antonio fu Nicolò; Ballarin Giuseppe fu Marco; Barusso Giovanni fu Felice; Bassich Angelo fu Emilio; Battois Ferruccio fu Luigi Bellini Carlo fu Francesco; Bellini Angelo fu Francesco; Bellin Carlo fu Pietro; Berengo Emilio fu Antonio; Berengo Giovanni fu Giuseppe; Berengo Luigi fu Andrea; Bertoldini Pietro di Francesco; Berengo Giuseppe di Pietro; Berengo Umberto fu Andrea Bandi Dino fu Giuseppe; Bertoldini Aldino Aldo di Luigi; Belgrado Davide fu Pietro; Bonometto Giovanni di Riccardo; Baldanello Francesco fu Umberto; Bogo Angelo di Caio; Barbieri Iginio fu Giovanni; Bellati Fortunato fu Luigi; Brando Guido fu Ferdinando; Bernardi Angelo fu Giovanni; Berengo Fede fu Daniele; Bortoluzzi Giuseppe fu Pietro; Borgato Armando di Angelo; Bindoni Ferdinando di Vincenzo; Baldessari Carlo fu Giuseppe; Benedetti Eugenio di Emilio; Borgato Pasquale di Giovanni; Bertan Gino; Biagi Romeo fu Vincenzo; Bellucco Rosario fu Giovanni; Bergamin Aldo fu Egisto; Bognolo Antonio; Barbieri Armando fu Antonio; Bellini Arturo di Federico; Bianchi Giuseppe di Tommaso; Borella Pietro fu Domenico; Bagagiolo Antonio fu Giacomo; Bartolommei Francesco fu Clemente; Bajo Alberto di Eugenio; Bernardi Giovanni fu Luigi; Busetto Antonio di Giuseppe; Berto Amante di Cesare Felice; Buttaro Francesco fu Carlo; Buseghin Enrico fu Agostino; Bonometto Giovanni di Francesco; Bertoli Mario di Attilio; Barozzi Mario fu Giuseppe; Bartoloni Guido fu Benedetto; Ballarin Gabriele fu Giovanni; Boldrin Napoleone di Daniele; Biasini Giovanni fu Giuseppe; Berti Gio. Battista fu Giuseppe; Busetto Ferruccio (Bapi) fu Pasquale; Beghetto Nicodemo fu Antonio; Bosto Mario fu Luigi; Bertelli Raffaele di Gualtiero; Busa Rossetti Giovanni fu Giacomo; Borella Francesco fu Pietro; Bendetti Guglielmo fu Defendente; Beffagna Odimiro fu Giustiniano; Babetto Vincengo di Andrea Cortivo Gulio fu Zaccaria; Chinellati Giovanni di Giuseppe; Cipollato Angelo fu Antonio; Cipollato Vittorio di Giovanni; Calandri Paolo di Camillo; Capuzzo Giuseppe fu Angelo; Chiribiri Corrado fu Domenico; Caprioli Augusto di Pietro; Cantera Alfredo fu Alessandro; Cozzi Amedeo fu Pietro; Cucito Giuseppe fu Angelo; Cravin Galliano fu Emilio; Ciampi Dante di Giuseppe; Cetti Ricetti Corrado fu Guinio; Canciani Carlo fu Giovanni Battista Commini Tommaso fu Zopitto; Cagnin Gio. Batta fu Sante; Ciccuto Alberto fu Luigi; Ciampi Giovanni di Gio. Batta; Ciamp Mario di Gio Batta; De Bei Giovanni fu Giuseppe; De Bei Luigi fu Giuseppe; De Bei Giuseppe fu Giuseppe; De Fanti Silvestro fu Antonio; Bordit Luigi fu Marco; Bordit Pasquale di Giacomo; Darlante Luigi fu Giuseppe; De Checchi Attilio fu Giuseppe; D'Este Giuseppe di Pietro; De Luca Amedeo di Francesco; Del Morre Giuseppe di Camillo; Dal Maschio Angelo di Lorenzo; Dal Bon Umberto fu Antonio; Della Giustina Marcello fu Edoardo; Dall'Acqua Cherubino di Fortunato Ettore; De Poli Giuseppe di Vittorio; De Prà Ferruccio fu Pietro; De Carli Ferruccio di Angelo; Domeneghini Camillo di Giovanni; De March Aldo fu Carlo Doria Gian Andrea fu Pasquale; Doria Antonio di Giovanni; Dalla Vedova Ernesto fu Napoleone; De Lucia Renato di Giuseppe; Del Puppo Sante di Antonio; Dal Collo Ivo Mario di Stefano; De Piero Angelo fu Luigi; De Poli Antonio fu Natale; Diana Francesco fu Giuseppe; Donaggio Giuseppe di Attilio; Dittadi Giuseppe di Luigi; De Mattia Aldo di Luigi; De Mattia Aldo di Luigi; De Mattia Aldo di Luigi; De Maria Astolfo fu Mario; De Tomas Giovanni; D'Este Antonio fu Francesco; Di Cesare Giuseppe di Gio Batta; Di Cesare Luigi di Gio. Batta; Degan Attilio di Ferdinando Dal Mistro Ferruccio di Lorenzo; Dall'Acqua Marino di Ettore; De Fina Antonio fu Michele; Danesin Luigi di Teresa; De Lorenzi Carlo fu Antonio; De Col Giovanni fu Luigi; Doria Sergio fu Emilio; Damian Luigi di Giuseppe; Dan Nicola fu Antonio; Ferialdi Angelo di Antonio; Ferialdi Giovanni fu Angelo; Ferialdi Giuseppe fu Angelo; Ferial di Marco fu Angelo; Fulin Giovanni fu Benvenuto; Franceschi Enrico fu Giacomo; Frizele Umberto fu Amedeo; Furlan Tullio fu Amedeo; Feiffer Antonio fu Antonio; Fontana Attilio di Melchiorre; Ferrieri Giovanni fu Leopoldo; Frelich Antonio fu Lorenzo; Fabris Giuseppe fu Nicolò; Fiori Attilio di Giovanni Fassina Albano fu Celestino; Fusaro Luigi di Domenico; Falomo Rinaldo fu Antonio; Fossati Carlo fu Emilio Vittorio; Filippini Aldemaro di Ettore; Frigato Luigi fu Carlo; Fusario Luigi fu Giuseppe; Fagherazzi Armando fu Antonio; Faresini Pietro di Gaetano; Francescon Sante fu Luigi; Fabris Guido di Vittorio; Fattor Giovanni fu Nicolò; Favret Antonio di Pietro; Forbice Luigi fu Giuseppe; Ferrari Primo fu Luigi; Fiorin Angelo fu Guglielmo; Faifer Giuseppe fu Antonio; Fassina Antonio di Carlo; Facchin Attilio di Felice; Fiorucci Pistoletto fu Lodovico; Fabris Giuseppe di Luigi; Ferroli Germano fu Edoardo Ferroli Silvio fu Edorado; Fabbro Pietro fu Antonio; Mazzucato Mario di Giovanni; Mora Guido fu Luigi; Scarpa Giovanni fu Giuseppe; Accorsi Aldo fu Giuseppe; Andrean Vittorio fu Antonio; Antonini Carlo fu Giovanni; Barusso Bonifacio fu Giuseppe; Bianchi Attilio fu Attilio; Bigoni Antonio fu Dante; Bonifacio Luigi di Michele; Bortolotto Umberto di Luigi; Bruccoleri Pietro fu Giuseppe; Camuffo Marco di Ernesto; Cardazzo Ernesto fu Emilio; Carli Carlo fu Alberto; Carrara Guido fu Ernesto; Citran Lorenzo di Vincenzo; Coufini Giuseppe fu Giovanni; De Marchi Giuseppe fu Eugenio; Diana Lorenzo fu Giuseppe; Dal Carlo Mario di Attilio; De Padua Umberto di Antonio; Di Giacomo Ferruccio di Ugo; Fava Antonio fu Angelo; Gasparini Pietro fu Vincenzo; Gentili Augusto fu Pasquale Gottardo Giuseppe fu Luigi; Isotti Liberale ch.to Carlo di Ugo; Marigonda Pietro fu Antonio; Mejorin Renato di Mario; Penzo Amedeo di Francesco; Pinsoni Achille di Giuseppe; Polacco Giulio di Giuseppe; Prosdocimi Giacinto di Domenico; Salvadori Angelo Gesuà Sive di Samuele; Santi Mario di Marco; Sbraccia Ugo fu Luigi; Scardon Giovanni fu Antonio; Scarpa Amerigo di Antonio; Scarpa Silvio di Vittorio; Smarghetto Annibale di Giacomo; Voltolina Angelo fu Antonio.

La commemorazione del XXII Marzo

Ieri mattina, ricorrendo l'87.o anniversario della liberazione di Venezia dall'Austria (22 marzo 1848) tutti gli edifici pubblici e privati della città hanno esposto il tricolore mentre i corpi civici hanno indossato l'alta uniforme per tutta la giornata.

Alle ore 9.30 larghe rappresentanze delle scolaresche, delle scuole medie, dell'Opera Balilla, dei Combattenti, dei Mutilati, del Nastro Azzurro e di altre Associazioni combattentistiche e patriottiche si sono radunate coi rispettivi labari e gagliardetti nel cortile del Palazzo Ducale per recarsi, alle ore dieci, in corteo alla tomba di Daniele Manin.

Il corteo era aperto dalla banda dei vigili, cui seguiva una corona di alloro con bacche dorate, che è stata poi collocata sulla tomba del grande Dittatore, dalla gloriosa bandiera del Comune, dal gruppo delle autorità, dalle associazioni e dalle scolaresche.

Il corteo, uscito dalla porta della Carta, mentre la banda dei vigili suonava gli inni patriottici, è sfilato dinanzi alla tomba di Daniele Manin.

Dopo di che, rientrato nel cortile del Palazzo Ducale, il corteo è sfilato dinanzi al gruppo delle autorità fra cui abbiamo notato il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni col cav. uff. dott. Paulovic consigliere di Prefettura, il podestà comm. dr. Mario Alverà, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il presidente dei combattenti generale Macaluso, il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Lizzier, il col. Ferrari Bravo, il cav. uff. dott. Scarpa vice segretario generale del Comune, il tenente Ciravegna dei RR. Carabinieri, il cav. Cattonari per i Reduci garibaldini ed altri.

Nella serata gli edifici comunali e la Piazza San Marco sono stati illuminati straordinariamente.

Nuove case per gli sfrattati

Oggi alle ore 9.15 alla presenza delle gerarchie veneziane avrà luogo la posa della prima pietra di un fabbricato per uso degli sfrattati, che sorgerà in Campo di Marte alla Giudecca, a cura dell'Istituto Autonomo delle Case popolari.

Contemporaneamente a questa cerimonia se ne svolgerà un'altra a San Giacomo della Giudecca e a Mestre in località Atobello, alle Barche dove verranno eretti altri due fabbricati.

Tali fabbricati sorgeranno per iniziativa di S. E. il Prefetto e del Segretario federale, ed in seguito alle pratiche rapidamente condotte a buon termine dalle stesse autorità.

L'arrivo degli Alpini

reduci da Tripoli

Domattina alle ore 8.45 colla motonave «Neptunia» che attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere, giungeranno gli alpini reduci dall'Adunata di Tripoli.

La Sezione veneziana dell'A.N.A. invita tutti i propri soci per le ore 8.30 alle Zattere per ricevere degnamente S. E. Manaresi, Comandante del X. e camerati.

Interverranno anche le rappresentanze delle varie Associazioni d'Arma con gagliardetto per dimostrare ancora una volta lo spirito di fratellanza che lega tutti i militari in congedo.

Alle ore 13 col probabile intervento del Comandante e dei consiglieri del X. al ristorante all'«Elefante» a S. Antonin, verrà consumato un «rancio speciale».

Le adesioni al rancio si chiudono inderogabilmente oggi. Presso l'ufficio cassa del giornale «Il Gazzettino» si possono ritirare al prezzo di L. 7 i speciali tagliandi.

Associazione Arma Artiglieria

Tutti gli artiglieri in congedo soci e non soci della Sezione Provinciale di Venezia ed iscritti al Partito Nazionale Fascista sono pressantemente invitati a presentarsi in sede, Corte del Forno 453, S. Giuliano, dalle ore 21 alle 23 di questa sera per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata

Tutti gli ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi dovranno trovarsi domenica 24 corr. alle ore 7.30 precise presso la sede del Comando.

Le CC. NN. nuove reclutate residenti a Venezia si troveranno nella stessa località alla medesima ora per essere assegnate ai rispettivi reparti.

Gruppo Universitario Fascista

Una gita in Adriatico

Il Gruppo Universitario dell'Azione Dalmatica, in accordo con il Guf organizza per la prossima settimana una gita in Adriatico sui normali piroscafi di linea con soste di un giorno a Pola, Fiume, Trieste e due a Zara.

Il prezzo del biglietto di solo viaggio è fissato in lire quarantadue e la partenza è stabilita per mercoledì 27 alle 9 anti,

Le ultime iscrizioni si ricevono al Guf entro lunedì 25 Marzo.

La gita che è agli ordini e sotto la diretta responsabilità del C.M. Mario Faini, per le sue significative finalità patriottiche non mancherà di riscuotere fra i goliardi Veneziani quel consenso che si merita.

Agonali Vela

In vista dei prossimi Agonali della Vela che si effettueranno alla metà del mese venturo, il Fiduciario della Sezione Vela del Guf invita tutti i Fiduciari delle Scuole Medie a trovarsi lunedì 25 alle 18.30 in Sede del Guf per i relativi accordi.

Maria Pezzè Pascolato

commemorata all'Opera Balilla

Iersera nella palestra dell'Opera Balilla, alla presenza di un largo stuolo di organizzati, il prof. Pompeati ha rievocato la nobile figura di Maria Pezzè Pascolato come donna e come fascista.

L'illustre oratore ha tratteggiato con sintesi brillante e profonda tutta l'opera svolta da Maria Pezzè Pascolato in seno al Fascismo e più specialmente in seno al popolo parlando delle istituzioni che si devono al suo spirito animatore e possente che si è prodigato continuamente a beneficio dell'umanità e dei derelitti.

Il prof. Pompeati ha fatto risaltare sopratutto nella sua giusta luce il pensiero della illustre e benemerita donna.

Il nobilissimo discorso è stato salutato alla fine da una viva ovazione da parte dei presenti e il conferenziere è stato complimentato dai dirigenti del Comitato.

DIARIO SACRO

23. Sabato - Ufficio e Messa del Sabato. — Stazione a Roma: ai Santi Marcellino e Pietro; a Venezia ai Santi Ermagora e Fortunato. Giorno di magro e digiuno. Nelle parrochiali a sera la pia pratica della Visita settimanale e benedizione. A S. Marco si espone al suo altare la Madona Nicopeia.

Concorso Canonico per due Parochie

E' stato aperto in data 20 marzo il Canonico Concorso alle vacanti Parochie di Malamocco (di Diritto Patronato laicale) e di Campalto.

Il Concorso rimane aperto fino a tutto il 30 corrente mese.

L'esame dei concorrenti avrà luogo il giorno 4 aprile p. v. alle ore 9 in Palazzo Patriarcale.

Festeggiamenti al Parroco di S. Trovaso

Martedì p. p., onomastico del R.mo Parroco di S. Trovaso, i parrochiani diedero al loro amatissimo Monsignore una bella prova di riverente affetto. Alla S. Messa da lui celebrata assistettero assai numerosi, molti si accostarono alla SS. Comunione.

Durante la giornata pervennero a Monsignore telegrammi, lettere beneauguranti, fiori e doni. Alla sera nella sala del Patronato, gremita di popolo tra cui le più spiccate personalità della Parocchia dinanzi al suddetto Monsignore si svolse il programma assai divertente di una riuscitissima Accademia data dai Giovani di A. Catotlica.

Fine delle iscrizioni per Lourdes

Il giorno 24 aprile partirà da Genova un Pellegrinaggio italiano a Lourdes per le solenni funzioni di chiusa dell'Anno Santo della Redenzione. L'organizzazione del Pellegrinaggio è finita. In questa settimana si chiudono le iscrizioni.

Un gruppo di fedeli partirà anche da Venezia per rappresentare la nostra Diocesi a Lourdes.

Corso di Cultura Religiosa per Maestre

La prossima lezione di Religione tenuta dal Rev.mo prof. D. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (Ponte della Guerra).

Arciconfraternità di S. Cristoforo

L'Arciconfraternità di S. Cristoforo avverte, che dovendosi procedere a lavori di esumazione, da lunedì 25 marzo, la Cappella in Cimitero resterà chiusa al pubblico per la durata di giorni dieci.

Nell'India non si conosce

la bestemmia!

Tutti sanno che da Venezia è partita d'iniziativa della «Pia Praxis espiatoria» in riparazione della bestemmia pratica che si fa con tanto frutto in moltissime parocchie durante il mese di Maggio.

Tale opera ebbe l'approvazione dal Papa e dal nostro Cardinal Patriarca e si sta ora diffondendo in tutte le Diocesi del mondo.

Ecco la singolare risposta dell'Amministratore Apostolico di Calicut S. E. mons. P. Ranzani S. J. indirizzata al Prof. Picchini ove si attesta che nell'India non si conosce il vizio della bestemmia e quindi non credere prudente neppur farne cenno ai fedeli.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Dottore,

«Mi congratulo con lei della campagna religiosa della «Pia praxis espiatoria» che promuove per tutti il mondo contro la bestemmia e il turpiloquio che, ahimè fino a pochi anni fa infestavano anche il nostro bel paese (S. E. Ranzano è italiano). Quest'opera sarà certo di gran onore alla nostra Madre Celeste Maria SS. così turpemente vilipesa da figli incoscienti ed ingrati.

Godo nel riferire che questo peccato non esiste e non si sa nemmeno cosa possa esistere. Anche i nostri Chierici di Teologia quando nello studio della Morale arrivano al trattato della bestemmia lo saltano a piè' pari.

Introdurre quindi qui in India quest'opera espiatoria mi parrebbe, o almeno temerei che non fosse prudente perchè farebbe conoscere un peccato a cui nemmeno ci pensano.

Sarà quindi, credo ancor più gradito alla nostra Madre Celeste se quest'opera qui non si introduce.

Con i sensi di profonda stima: f. D. M. Ranzani S. J. Amministratore Ap. di Calicut.

Nello stesso senso ha scritto al prof. Picchini l'Arcivescovo di Bombay.

Il riconoscimento giuridico

delle Suore di Santa Dorotea

ROMA, 22

Con R. D. viene riconosciuta la possibilità giuridica dell'Istituto delle suore maestre di Santa Dorotea, con casa generalizia in Venezia, e viene autorizzato il trasferimento a favore dell'istituto anzidetto di immobili da esso posseduti da epoca anteriore al concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Continua alacre e intensa, all'Albergo «Vittoria» la preparazione per la festa di Mezza Quaresima, che domenica 31 marzo accoglierà in piena allegria i bimbi veneziani. Sappiamo che sono già arrivati i «cotillons» che saranno oggetto di ammirazione non soltanto ai piccoli invitati ma anche ai grandi che li accompagneranno.

Alle 15 precise Scanapino, puntuale e festoso, comincerà a intrattenere i bimbi convenuti con una sua interpretazione ove la pastorizia e la guerra si uniranno in fantasiosa allegria.

E non basta: possiamo annunciare che gli occhi dei bimbi convenuti avranno la gioia di ammirare tanti ben costumi.

I biglietti sono in numero limitato, che le richieste e le prenotazioni sono già molte, e che sarà perciò consigliabile a chi desidera intervenire, affrettarsi all'Albergo «Vittoria» ove potrà avere oltre a tutto informazioni d'ogni genere qualora fosse desideroso.

*

Ieri sera la signora Bianca Nunes Vais Arbib ha parlato nella sala dell'Albergo «Vittoria» alle socie artiste e laureate sul tema «Il pensiero luminoso dei grandi poeti». In una dotta e lunga esposizione ha parlato di David, Sofocle, Dante, Maometto, Alessandro Pope, Goethe Victor Hugo, Tagore corredando di acute osservazioni estetiche le molte e ben scelte citazioni.

Le socie, dopo averla ascoltata con molto interesse, l'hanno applaudita e festeggiata offrendole anche un mazzo di fiori.

Spettacoli a favore E. O. A.

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza degli esercenti sale cinematografiche della provincia di Venezia che la loro Federazione Nazionale di categoria si è impegnata a corrispondere al P. N. F. l'intero importo degli incassi degli spettacoli cinematografici e misti che avranno luogo sabato 23 Marzo p. v. in tutti i cinema del Regno, in sostituzione dei sovraprezzi e delle altre forme di contribuzione a favore dell'E.O.A. delle singole provincie.

Le sale cinematografiche ad attività saltuaria che in detto giorno non daranno spettacolo, devolveranno a favore dell'E. O. A. l'intero incasso della successiva prima giornata di spettacolo.

La riscossione degli incassi per conto della Federazione Nazionale è stata affidata alla Società Italiana autori editori.

Istituto Fascista di Cultura

«Carducci poeta della Patria»

Il prof. Eudoro Bertozzi, già regio ispettore nelle nostre scuole e simpaticamente noto ai soci della ex-Università Popolare come conferenziere dalla eloquenza fervida e suggestiva, parlerà domani, alle ore 18, all'Ateneo, di Giosuè Carducci, integrando la felicissima commemorazione tenuta dal pf. Pompeaticon illustrazioni e recitazioni delle liriche carducciane in cui più alto vibra il sentimento patriottico additante alla nuova Italia la via luminosa della potenza e della gloria.

Sono invitati, con libero ingresso, i tesserati dell'Associazione Fascista della Scuola.

«L'Esposizione di Tiziano»

Interamente assorto nella preparazione di quella Mostra di Tiziano che sarà aperta in Palazzo Pesaro il 25 aprile e che costituirà un avvenimento d'arte di eccezionale importanza, il dott. Nino Barbantini ha dovuto declinare l'incarico di tenere martedì 26 corr. l'annunziante conferenza sulla vita e sulle opere del sommo pittore. Per suo desiderio e dietro preghiera della Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura, l'attraentissimo tema sarà svolto, martedì sera, alle 21, all'Ateneo, dal prof. Gino Fogolari, del quale è superfluo ricordare la singolare competenza in materia e la pronta e colorita eloquenza. Una ricca serie di proiezioni, quasi anticipazione dell'accennata Mostra, accompagnerà il discorso dell'illustre oratore.

Riunione culturale all'Ateneo

Domani mattina, alle ore dieci e mezzo, all'Ateneo si terrà la consueta riunione culturale. Saranno relatori i Soci: comandante Berto Bertuccioli, che parlerà di Padre Alberto Guglielmotti, scrittore navale prof. Giovanni Necco, che riferirà sui rapporti fra critica ed estetica e prof. Giuseppe Petronio che dirà intorno a «Renato Serra». La riunione è pubblica.

Corso di tecnologia

sulle leghe leggere

Come è stato già reso noto l'Istituto Veneto per il Lavoro allo scopo di allargare la conoscenza delle leghe di alluminio e di contribuire mediante lo studio tecnico della lavorazione ad un migliore impiego dai nuovi materiali, ha attuato uno speciale Corso Interregionale a Marghera per Capi Tecnici e Maestri d'Arte. Il Corso fu frequentato da allievi di Venezia, Padova, Belluno, Bolzano e Trento.

Tale Corso che si è iniziato ai primi di marzo ha avuto la cordiale collaborazione delle Associazioni Sindacali e della Società Lavorazione Leghe Leggere a Marghera che ha gentilmente messo a disposizone con l'assistenza del comm. Barnabò e dal D.r Girola, provetti istruttori, i suoi locali. Il Corso svoltosi a Marghera dal 4 al 18 Marzo è stato completato a Milano per la parte di fonderia

Il programma svolto ha riguardato i seguenti argomenti: norme generali dell'alluminio e sue leghe, applicazioni e tecnologia delle varie leghe, corrosioni e sue difese, saldature varie, lavorazioni delle superfici coperture dei tetti, fusioni d'arte.

Le lezioni sono state tenute dall'ing. Vianello della Società Lavorazione Leghe Leggere di Marghera e dall'Ing. Panseri di Milano.

Azzurri di Dalmazia

Si rende noto che domenica, 24 marzo, alle ore 16, avrà luogo presso il Gruppo Fascista di Malamocco la costituzione del sottogruppo P. L. Penzo degli Azzurri di Dalmazia.

Un duetto che diventa terzetto

Il 12 marzo scorso abbiamo accennato alla denuncia fatta dal Commissario cav. Checchia di un duetto di truffatori, e cioè Luigi Galli e Moro Natale, i quali erano riusciti a carpire al rappresentante Olivieri, con negozio in Spadaria, un registratore cassa e una bilancia automatica che vendettero immediatamente dopo fatto l'acquisto, convenuto ratealmente. Questo duetto da manicomio (i due messeri infatti si conobbero nella casa di salute di San Servolo) diventa ora un terzetto poichè vi si aggiunge il pregiudicato Romeo Finco, di anni 37, abitante a Castello 6477, il quale funse da mediatore e intascò nella divisione del bottino una cinquantina di lire. Ora anche il Finco è stato dal cav. Checchia denunciato per complicità nella truffa.

Tra fattorino e portiere della Telve

Il fattorino della Telve, Mario Boscolo di anni 39, abitante a Cannaregio 6416, incontratosi col portiere Sambo Alessandro di anni 44, alle dipendenze della stessa Società telefonica, nei pressi del Banco di Sicilia si intavolò una discussione talmente vivace che il Sambo ad un certo punto lasciò andare una scarica di pugni sul Boscolo, il quale dovette ricorrere all'ospedale per abrasioni al labbro e al naso, guaribili in giorni sei. L'origine della disputa va ricercata in gelosia di mestiere.

Un furto di oro e di biancheria

La signora Adele Cucco, di anni 52, abitante a Cannaregio 1994, ha denunciato al cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio, che l'altro ieri, dalle ore 10.30 alle 12, tempo in cui ella era assente da casa per la spesa, ignoti penetrarono mediante scasso nel suo appartamento. Dal comò della propria camera, pur esso forzato, asportarono numerosi capi di biancheria e vari oggetti d'oro per un valore imprecisato, ma superante varie migliaia di lire.

Per multa non pagata

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il bracciante Antonio Turchetto di anni 38, abitante a Cannaregio 3157, perchè colpito da ordine di cattura del Pretore urbano dovendo scontare 25 giorni di reclusione per lire 1250 di multa non pagata in conseguenza di frode daziaria e imposte sul consumo.

In campo San Lio

L'ottantenne Luigia Cristofoli, abitante a Castello 5660, l'altra sera alle ore 19 è caduta in campo S. Lio fratturandosi il femore destro. La vecchietta, che è stata ricoverata all'ospedale, è stata giudicata con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Sul ponte di S. Gio. Grisostomo

La cinquantenne Maria Ferracini abitante a Cannaregio 3028, passando per il ponte di S. Gio. Grisostomo, è caduta distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 20.

Col termosifone

Il fumista Mario Bertoni di anni 28, abitante a Castello 2707, nel riparare un elemento di termosifone si ferì con uno scalpello riportando una lacerazione alla radice nasale, con conseguente emorragia. Guarirà in 8 giorni.

All'osteria di Campo S. M. Mater Domini

Una disputa per una partita a carte si è avuta ieri alle ore 1 presso l'osteria di campo Santa Maria Mater Domini fra Silvio Vianello di anni 41 abitante a Cannaregio 2468 e Carlo Spangher di anni 30, il quale finì per avere il sopravvento sul compagno di giuoco colpendolo alla testa con numerosi pugni così da produrgli una escoriazione al cuoio cappelluto, guaribile in 8 giorni.

In campo Santa Giustina

La quasi ottantene Cecilia Taranto abitante a Castello 2121, transitando a braccio della sorella per campo S. Giustina le venivano meno le forze e cadeva fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Sul sagrato dei Gesuiti

Il piccolo Antonio Bortoluzzi di anni 5 abitante a Cannaregio 487 giocando con alcuni compagni sul selciato dei Gesuiti, è caduto ferendosi alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

La caduta del fattorino

Il fattorino Gianarnaldo Beterle di anni 24 abitante a Cannaregio 6269, presso il deposito utensili sanitari in S. Maria Formosa, è caduto da uno scranno riportando una ferita lacera al cuoio capelluto guaribile in giorni 6.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 22 marzo 1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri n. 24; posta kg. 42.850; merce kg. 203.300; bagagli kg. 310.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri n. 25; posta kg. 18.950; merce kg. 134.400; bagagli kg. 345.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo faranno servizio di turno, diurno e notturno le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane.

Teatri, concerti e cinematografi

I prelittoriali della Musica

Il concerto sinfonico del Guf al Teatro "La Fenice,,

Con l'atteso e interessantissimo concerto sinfonico che avrà luogo questa sera alle ore 21.15 nella sala della Fenice, il G.U.F. veneziano dà una nuova chiarissima prova della sua operosità infaticata, del suo spirito di iniziativa e della sua singolare capacità d'organizzazione. Doti queste brillantemente affermatesi e nel campo della cinematografia, in quello delle arti figurative dell'architettura e dello sport. Ricordiamo l'esposizione testè chiusasi ai Giardini, superba e promettentissima rassegna di sane e gagliarde energie.

Le possibilità e l'attrezzatura musicale del nostro G.U.F. si sono variamente e decisamente affermate portando il movimento musicale veneziano alla testa dei movimenti similari dei G.U.F. italiani, e per il riconosciuto valore dei giovani composito e per l'attiva ed intelligente opera con cui il G.U.F. di Venezia intraprende ogni iniziativa per potenziarne lo sviluppo e l'affermazione. L'esito della Commissione locale in ordine al Concorso tra le composizioni musicali prescelte per i Littoriali di Roma è stato assai lusinghiero.

Il concerto di questa sera costituisce la prima parte delle due manifestazioni musicali organizzata dal G.U.F. veneziano per i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte, essendo la seconda dedicata ad una esecuzione di musica quartettistica.

Il Gruppo Universitario Fascista ha affidato la direzione artistica di tali manifestazioni, che segue con prezioso interesse e con autorità moderatrice questo movimento sia per la composizione che per la critica musicale, mentre la direzione del concerto è stata affidata allo stesso Nino Sanzogno, giovanissimo e vivace compositore.

L'interessante programma del concerto di questa sera è composto come segue:

Parte prima: Arnaldo Benvenuti: «Re Peste» Preludio d'un racconto di Pöe — Nino Sanzogno: «Vanitas» Meditazione sinfonica — Gino Gorini: «Concerto» per violino e orchestra: 1) allegro moderato; 2) andante sostenuto; 3) allegro molto vivace. Solista Luigi Enrico Ferro; dirige l'autore.

Seconda parte: Raffaele Cumar: «Cinque danze»: Suite — Sante Zanon: «Sinfonia in quattro tempi»: 1) andante mosso; 2) quasi lento; 3. tempo di minuetto; 4) allegro moderato.

L'orchestra sarà composta di 80 esecutori.

Arnaldo Benvenuti ha ispirato il suo preludio dal noto racconto «Re Peste» del Pöe: le visioni acabre, spettrali, grottesche, i cadaveri degli appestati, la farsesca e orrenda figura del Re Peste, la schiuma della birra che invade la scena sommergendo tutto come un mare calmo, hanno dettato all'autore le strazianti sonorità e i ritmi convulsi.

La «meditazione sinfonica» di Nino Sanzogno prende lo spunto dal versetto di Salomone: «Vanitas, vanitatum et omnia vanitas».

L'inutilità, la vuotezza delle aspirazioni umane nelle loro manifestazioni ampollose ed assurde, il dramma dell'animo umano che tenta di raggiungere e concretare il proprio ideale che fatalmente è costretto a riconoscere la vanità dei propri sforzi, dà origine a questa meditazione sinfonica.

La composizione per violino e orchestra di Gino Gorini ha veramente il carattere di concerto perchè l'istrumento solista domina, ed è esso che definisce le proporzioni generali dell'opera. Anche in questo lavoro è evidente sopratutto lo sforzo di creare delle forme sinfoniche veramente italiane cioè senza rettorica inutile e liberandosi da ogni forma accademica.

Raffaele Cumar, ritenendo ingiusto che le forme delle danze moderne non trovino espressioni dei complessi sinfonici, come avveniva in altri tempi, ha ideato queste cinque danze per trasportare in un quadro sinfonico il colore e i ritmi delle canzoni a ballo moderno.

La Sinfonia in quattro tempi di gramma, e che non ha le vaste programma, e che no ha le vaste proporzioni della sinfonia tedesca, perche, ritornando alle origini di quel lo che in Italia si deve intendere per «sinfonia» (tanto più che tale forma musicale è nata in Italia) è un seguito di idee musicali che si susseguon con stretta aderenza allo spirito della nostra musicalità.

I prezzi per il concerto di questa sera (tasse comprese) sono i seguenti:

Ingresso platea e palchi L. 4; poltroncine di platea L. 5; poltrone di platea L. 10; palchi di pepiano e primo ordine L. 30; palchi di secondo ordine L. 15; ingresso galleria L. 3; posto numerato di prima fila in galleria L. 3; posto numerato di seconda fila in galleria L. 2; ingresso loggione L. 2; posto numerato in loggione L. 2. Riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso agli iscriti al G.U.F. e all'O.N.D.

Teatro Dopolavoro

Come è stato annunciato, domani sera la Compagnia Filodrammatica «Humanitas», diretta da Giuseppe Rossetto, presenterà la gioiosa commedia in tre atti di Giovanni Cenzato *La sposa segreta* per la quale l'ottimo complesso presieduto dal cav. Antonio Delfino ha curato una scrupolosa preparazione.

Si richiama l'attenzione del pubblico sui nuovi prezzi che rimangono pertanto fissati in lire 1.50 per i dopolavoristi e lire 2 per i non dopolavoristi. I posti sono a disposizione dei primi accorrenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Luigi Cimara, Laura Adani e Umberto Melnati ne «La ragazza indiavolata». Il più grande successo della Compagnia.

MALIBRAN. — (Apertura 16.30) «Il Velo dipinto» con Greta Garbo capolavoro Metro. Sulla scena: Parisienne Revpe 1935. Grande successo di tutto il programma. Ancora per oggi valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 14: «Cleopatra» Il capolavoro di Cecil De Mille - Int. Claudette Colbert.

Cinematografi

S. MARCO. — Ultimo giorno della «Serenata» di Schubert, domani: «Una notte d'amore» con Moore Grace e Tullio Carminati.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Solo una notte» con J. Boles e M. Sullavan. Prezzi: 2 - 3 Val. Dop. - Domani: «Gli amori di Benvenuto Cellini».

OLIMPIA. — Ore 14: «Tre donne sono troppe» comm. brillante con Renata Muller, Adolf Wolbreck, G. Alexander.

MASSIMO. — (dalle 15.15) La grande Festa» con i quattro Assi: Stan Laurel, Oliver Hardy, Lupe Velez, Jmmy Durante. 90 minuti di ilarità. Valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 14.30 alle ore 16.30:

1. Inni Nazionali.
2. Verdi «I Vespri siciliani» sinfonia
3. Verdi «Aida» Finale II.
4. Ponchielli «La Gioconda» Danza delle ore e finale III.
5. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» sinfonia.
6. Thomas «Amleto» Gran marcia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro; Francoforte, 20.5, *Carmen* di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, concerto dedicato a J. S. Bach.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 50, *Dove canta l'allodola* di Lehar.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21:

Pfo «Peppino» it. da Margherita Savoia con sale; «Abruzzi» it. da Fiume con benzina; pfo «Giampaolo» it. da Trieste con merci varie; pfo «Pescara» it. da Pescara con allumina.

Arrivi del giorno 22:

pfo «Aurora» oland. da Amsterdam con merci varie; pfo «Fenicia» it. da Fiume con merci varie; pfo Lesbian» ingl. da Bari con merci varie; pfo «Gabriella» it. da Trieste con catrame.

Spedizioni del giorno 22:

Pfo «Fenicia» it. per Novorossik con merci varie; pfo «Dioni» ellen. per Istambul vuoto; pfo «Aurora» oland. per Trieste vuoto; pfo «Lesbian» ingl. per Trieste vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 33; arrivati n. 10; partiti n. 7.

Merci sbarcate infuse tonn. 5337, varie 1176. Totale tonn. 6513.

Imbarcate totale varie 465.

Carri caricati n. 152, scaricati 31 Totale 183.

Autocarri caricati n. 193, con tonnellate 1364, scaricati 43 con tonn. 342. Totale autocarri 236 con tonn. 1706.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 82, uomini n. 825. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 22:

«Spadaccino» it. in lavori Bac. Sacca Fisola; «Graziella» it. car. grano Giudecca (Sylos); «Brioni» it. in lavori Giudecca (Savine); «Zara» it. car. m. v. S. Basilio n. 7; «Giampaolo» it. sc. legname Scomenzera; «Celeno» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «L. Marcello» it. passeggeri Boe S. Marco; «Aurora» oland sc. m. v. Bac. Marittima n. 7; «Fenicia» it. car. m. v. S. Basilio n. 2; «Lesbian» ingl. sc. m. v. Bac. Marittima n. 4; «Silva» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «Helga Ferdinanda» germ. sc. carbone al Molo A; «Eeverard» lettone id.; «Nidarholm» finland. id.; «Dioni» ellen. id.; «Carpati» rumeno id.; «Magdalena» ingl. id.; «Everitas» lettone id.; «Pondyalodak» ingl. id.; «Hershel» it. id. «Slava» iug. sc. carbone p. Montecatini; «Achille» it. sc. fosfato p. Montecatini; «Alicia» it. sc. fosfato p. Ilva; «Pescara» it. sc. allumina p. Sava; «Peppino» it. sc. sale per Dep. Sali.

Movimento del 21 e del 22:

«Vardar» da Bac. Marittima n. 5 a S. Basilio; n. 5 alle ore 11.30 del 21; «Celeno» da Marghera (Rana) a Boe Sacca Fisola alle ore 13 del 21; «Graziella» da Giudecca Pontelungo a Giudecca; Siron alle 13.30 del 21; «Zara» da Bac. Marittima n. 7 a S. Basilio n. 7 alle ore 6.30 del 21; «Silva» da Marghera (Chiari e Forti) a Scomenzera fianco Sylos alle ore 7 del 22.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 18 è partita per Pola la m.n «L. Marcello» e alle ore 24 per Trieste la motonave «Zara» «linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro, Scali: Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari Manfrendonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Stasera alle 19 giungerà proveniente da Trieste la m.n «Adriatico» (linea: Epiro, Albania Dalmazia; Scali: S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Fiume, Trieste.

"Calitea,, "Pilsna,, "Neptunia,,

Oggi alle ore 15, da Trieste giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 17 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Il *Pilsna* giungerà invece domani alle ore 16 da Istambul e ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Alle ore 9 del mattino, pure di domenica, sarà di ritorno la maestosa motonave *Neptunia*, reduce dalla crocera tripolina con 1500 alpini a capo dei quali è l'on. Manaresi.

Riunione della Sezione provinciale del comitato nazionale forestale

Sotto la presidenza del comm. dott. Antonio Cà Zorzi, Delegato Provinciale del Comitato Nazionale Forestale, e con l'intervento del comm. prof. Augusto Lizier, R. Provveditore agli Studi del Seniore cav. uff. Giuseppe Cappuccini, Comandante della Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine, Consulente della Sezione, del dott. Mario Santini, Direttore dei Giardini Pubblici di Venezia, dei cav. Vincenzo Malzani, in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, del dottor Domenico Picotti segretario, si è riunita ieri la Sezione della Provincia di Venezia del Comitato Nazionale Forestale.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito della propaganda svolta ed allo sviluppo assunto dalla Sezione stessa, ha preso alcune deliberazioni nei riguardi della celebrazione della «Festa Nazionale degli Alberi» da tenersi in Venezia ai primi del prossimo aprile, all'imboschimento di alcune zone in comune di Venezia-Mestre, all'organizzazione di una gita sui lavori di rimboschimento, all'azione di propaganda da svolgersi in provincia per la costituzione di frangiventi nelle zone di bonifica.

Lancio di selvaggina per ripopolamento

In questi giorni a cura della Commissione Venatoria, sono stati effettuati dei lanci di numerose coppie di starne e di lepri in molti Comuni della Provincia.

Il lancio maggiore è stato effettuato nei Comuni di Portogruaro, S. Donà di Piave, Jesolo, Mira, Dolo, Venezia, Mestre, Cavallino, e Treporti.

La commissione, nel mentre fa vivo appello ai cacciatori ed ai cittadini tutti perchè la selvaggina lanciata venga rispettata, ricorda che la legge commina gravi penalità a carico dei contravventori.

La partecipazione di Venezia alla Fiera di Tripoli

Il 17 marzo p. s. è stata inaugurata a Tripoli la IX Fiera campionaria, che ha lo scopo di favorire ed intensificare l'esportazione dei prodotti italiani nei mercati coloniali e particolarmente in quello libico.

Data l'importanza della manifestazione, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, d'accordo cogli Enti locali, ha organizzato una Mostra collettiva delle ditte veneziane alla suddetta Fiera, tenendo presente l'opportunità di far figurare alla manifestazione quei prodotti che possono essere esportati nelle nostre Colonie.

Riservandoci di pubblicare, a manifestazione ultimata, i risultati concreti di tale manifestazione, riteniamo opportuno rendere note le seguenti notizie.

Alla Mostra collettiva veneziana, che si divide in tre Sezioni, Artigianato, Industria del Vetro, Industrie varie, partecipano 14 ditte veneziane e precisaente: Riseria Italiana Soc. An. Industriale Commerciale (riso, oli e mangimi), Stucky S. A. (farine e paste alimentari), Paolini e Villani e C. di Palma e Zoppolato (lavorazione droghe), S. A. Cristalleria Murano (vetri), Venini S. A. (vetri artistici), Barovier, Seguso e Ferro (vetri), Antonio Longega (profumi) e, per il tramite dell'Ufficio Commissionario Industrie Artigiane, i seguenti artigiani: Pietro Dalla Venezia (perle e conterie), Giovanni d'Arcangelo (ceramiche), Di Valmarana Pia (ricami), Olga Asta e C. (merletti), Dorigo Gioacchino (ottoni), Garbin Tres Maria (perle e fiori), Guerrieri Giulio (maioliche e porcellane).

Il Comune di Venezia (Ufficio Turismo), la S. A. Porto Industriale ed il Provveditorato al Porto intervengono con fotografie e materiale pubblicitario, che illustrano i notevoli progressi raggiunti dalla economia veneziana specialmente in questi ultimi anni.

In occasione della inaugurazione della Fiera, è pervenuto a S. E. il Prefetto — Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa — il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi nona Fiera Tripoli desidero far giungere V. E. saluto auspicale questo Ente in segno devota riconoscenza per significativa presentazione codesto Consiglio».

SULLA VIA DI VIENNA...

L'improvviso "forfait,, di Monti e la forzata assenza di Meazza

Vigilia di passione e di tormentate vicende per il calcio italiano L'undici azzurro che nella prova di ieri, anche attraverso le note disavventure, aveva pur dato una soddisfacente impressione di solidità e di rendimento, si è visto all'ultimo momento privato della validissima collaborazione di due fra i suoi migliori elementi: Meazza e Monti. Per il milanese le conseguenze dell'infortunio di ieri sono state ben più gravi di quanto si poteva prevedere. Stamane difatti l'ex balilla è stato visitato da uno specialista di Padova il quale gli ha prescritto un riposo assoluto di almeno otto giorni. Seppure a malincuore quindi egli ha dovuto lasciare i suoi compagni a Mestre e proseguire per Milano.

La notizia dell'assenza dai ranghi azzurri di Monti è giunta invece come un fulmine a ciel sereno. Il centro sostegno juventino, che in queste ultime domeniche aveva dato l'impressione di aver ripreso quasi totalmente la sua bella forma, e che ieri durante l'allenamento, pure non forzando, diede in ripetuti spunti l'esatta dimostrazione della sua alta classe, ha chiesto spontaneamente al C. U. comm. Pozzo di essere dispensato dal prendere parte alla partita. Quali le ragioni di questo volontario *forfait?* Monti le ha giustificate con le sue ancor non perfette condizioni fisiche e per tanto non si è sentito in grado di affrontare il difficile cimento di Vienna. Lo juventino ha lasciato Venezia alle 18.05 con il rapido di Milano mostrando un broncio... di eccezione. Egli si è rifiutato di fare ai giornalisti qualsiasi dichiarazione, come seccamente ha risposto di no alle numerose richieste di autografi che gli venivano fatte dagli appassionati che affollavano l'interno della stazione e che sono rimasti di stucco quando, ancora ignari della sua decisione, l'hanno visto prendere la via di Milano anzichè quella di Tarvisio.

Le assenze di Monti e di Meazza hanno posto in ancor più gravi imbarazzi il nostro C. U., vistosi privato proprio al momento di partire dei due grandi campioni. Piola, che per ragioni prudenziali aveva stamane raggiunto Rovigo, è partito alla volta di Vienna unitamente alla comitiva azzurra che, arrivata alle 18.17, è partita in vettura letto speciale alle 18.34. Compongono la comitiva i seguenti giuocatori: Ceresoli, Amoretti, Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Faccio, Bertolini, Corsi, Guaita, De Maria, Piola, Ferrari (che sarà anche capitano degli azzurri), Orsi oltre a Porta, poichè la partecipazione di Guaita alla partita di domenica è ancora assai incerta quantunque le sue condizioni fisiche siano alquanto migliorate.

Nulla è dato ancora sapere sulla precisa formazione nella quale scenderanno in campo gli azzurri. Come più probabile, malgrado l'assoluto mutismo di Pozzo a questo proposito, è data la seguente:

Ceresoli; Monzeglio, Mascheroni; Pitto, Faccio, Bertolini; Guaita (Porta), De Maria, Piola, Ferrari, Orsi, riserve: Amoretti, Corsi.

Gianni, Fedullo e Ferraris II sono partiti alla volta di Livorno designati a far parte della squadra dei cadetti.

A. C. F. Venezia

Per la giornata di domenica 24 i seguenti giocatori appartenenti all'A.F.C. Venezia sono mobilitati come segue:

Ore 12 alla stazione ferroviaria: Santarello, Azin, Loveri, Borin II, Boschian, Bianchetto II, Gallucci, Capitanio, Nardi, Magrini, Brancaleon, Martini.

Ore 13.30 al campo sportivo «P. L. Penzo»: Arrigoni, Brini, Togni, Cerin, Zanoni, Formenton, Gallina, Picchiolutto, Pellegrin, De Mattia, Spada, Mantellato, Santarello.

Ore 15 al campo sportivo «P. L. Penzo»: Ambrosi, Meneghetti, Alberti, Cilia, Colombo, Fido, Marchetti, Minatto, Cini, Fabris, Spavento, Di Monti.

SCHERMA

Ai campionati della III Zona

Nei campionati di scherma disputatisi a Padova nella sala del maestro Comini nei giorni 10, 18 e 19 marzo si è avuto un esito veramente soddisfacente sia per il numero degli atleti, sia per perfetta organizzazione, sia per ricchezza di premi. Ottimo presidente di giuria il comm. ing. Carlo Anselmi di Livorno.

Gli schermitori rappresentavano tutte le sale del Veneto e la preparazione degli shermitori è stata ottima. Il Circolo della Spada, sebbene per vari motivi avessero disertato da queste competizioni Gambier, Zamichieli, Molin, Rudatis, Montesi, Ferrari-Bravo, Polla, Guetta ecc., ha presentato una squadra completa di atleti magnifici, la quale ha saputo imporsi e fare ottima figura.

La vittoria è stata compieta, avendo il Circolo guadagnato tre primati e parecchi secondi e terzi posti e perciò diamo lode al maestro cav. De Leonibus che ha saputo con la sua arte e con la sua passione formare uno dei più complessi schermistici d'Italia.

Ecco i posti occupati dagli schermitori del sodalizio veneziano: Dilettanti (fioretto), 1. Macerata con tutte vittorie; 4. Coen; 7. Masotti; 8. Sailer; (spada): 1. Macerata con tutte vittorie; 3. Barone Sturm; (sciabola): 2. Masotti; 3. Ceccato; 7. Coen; Giovanetti (fioretto) 2. Coen; 6. Cavalieri; (sciabola): 1. Coen; 6. Tirelli; Scolte (fioretto): 3. Nobile; 4. Iogna; 7. Einbenstein; 8. Perruccio.

GINNASTICA

La coppa "Tullo Morgagni,,

Si svolgeranno domani a Venezia le prove finali di zona della «Coppa Morgagni» per la formazione delle rappresentative di ginnastica che dovranno partecipare alla grande finale di Forlì del 14 aprile.

Fin dallo scorso dicembre in ogni centro ginnastico della Penisola si lavora intensamente per questa manifestazione che fin dal suo nascere ha avuto un grande successo tanto che alcuni tra i migliori classificati negli anni scorsi (siamo ormai alla quarta edizione) fanno parte della nuova squadra nazionale.

Ma in sostanza cos'è questa Coppa Morgagni che ogni anno e per lunghi mesi tiene avvinta l'attenzione degli appassionati della ginnastica e richiama i giovani alla pratica di questo sport? Essa è la manifestazione della rinascita delle discipline ginniche e sopratutto della attrezzistica. Bisogna ricordare che la ginnastica languiva dopo un ventennio di primato mondiale e non era possibile pensare che essa avesse terminato il ciclo del suo lavoro tanto proficuo. Nel dare un grande impulso a tutti gli sport, il Fascismo non dimenticò la ginnastica: è essa infatti che riunisce i maggiori benefici dell'addestramento fisico e contribuisce alla formazione del carattere del giovane. La situazione della ginnastica doveva essere risolta dai giovani, e fu la gioventù italiana che nel 1931 diede vita alla Coppa Morgagni che ricorda un pioniere dello sport e del giornalismo sportivo italiano. La manifestazione ebbe immediato successo perchè le sue formule non erano quelle antiquate della rigida collettività, ma quelle moderne dell'individualismo e dell'agonistica personale pur rispettando il concetto fondamentale della ginnastica, il cui carattere è totalitario. Per di più la parte attrezzistica è abilmente completata da quella atletica. Ed ecco he nelle eliminatorie provinciali i concorrenti eseguiscono esercizi obbligatori e liberi di ginnastica vera e propria e di altetica leggera nella selezione di zona, alla quale sono ammessi i primi classificati di tutte le provo provinciali, saranno scelti i primi sei che formeranno la rappresentativa regionale. A questo punto, almeno in apparenza, entra in funzione il concetto della collettività in quanto a Forlì la finale sarà disputata da squadre di zona. Ma sarà sempre il singolo ginnasta che lavorando individualmente offrirà il punteggio per la classifica collettiva, mentre la stessa classifica permetterà la graduatoria del valore di tutti i partecipanti.

Abbiamo detto che questa indovinata formula ha permesso alla Coppa Morgagni di conseguire un grande successo fin dalle prime edizioni. Lo scorso anno infatti si è registrato un movimento di quasi sei mila ginnasti con circa un centinaio di eliminatorie provinciali. La nostra zona, nella classifica generale, si potè piazzare al terzo posto lasciando indietro zone per tradizione ben agguerrite. Tutto ciò fa sperare bene per l'avvenire della nostra ginnastica.

Come è stato detto, domani a Venezia si disputerà la finale di zona. Saranno ospiti le squadre delle varie provincie venete; l'organizzazione è curata dal Comitato ginnastico veneziano. Si ha ragione di sperare bene circa il successo dei nostri ginnasti della «Reyer» e della «Laetitia», dato l'esito lusinghiero delle varie eliminatorie provinciali effettuate.

Alle varie prove il Comitato ha ammesso i seguenti ginnasti risultati nei primi due posti di ogni eliminatoria provinciale della terza zona: Pozzana, Moscardi, Ruggero, Santin, Marchiori, Meazza, Pertile, Gennari, Griggio, Bianchi, Mariotto, Zarantonello, Albiero, Svizzero, Lampuzzi, Zilio, Ferro, Lievore.

Le prove atletiche avranno luogo nel campo sportivo comunale di S. Elena alle ore 9, mentre quelle agli attrezzi si svolgeranno nella palestra della A. S. F. V. «Reyer» alla Misericordia, con inizio alle ore 14. Il pubblico è ammesso gratuitamente nella palestra.

La "Mille Miglia,,

Il passaggio dei concorrenti per Piazzale Roma

A Brescia, sede dell'Ente organizzatore, e in tutte le provincie che vengono toccate dalla grande corsa automobilistica, fervono attivissimi i lavori di organizzazione della IX Mille Miglia che questo anno si presenta ancora una volta interessantissima per la partecipazione delle migliori macchine e dei più famosi assi italiani ed esteri.

Per la seconda volta i veneziani potranno assistere «in casa» ad una fase della velocissima gara poichè, come l'anno scorso, nell'itinerario della corsa è compreso l'attraversamento di gran parte della nostra Provincia e il duplice passaggio sul Ponte del Littorio inframmezzato dalla forzata sosta in Piazzale Roma per il controllo a timbro.

Il percorso veneziano è già stato collaudato nei giorni scorsi dalla apposita commissione formata dall'ing. cav. uff. Negri del Circolo Ferroviario di Verona, dall'ing. Fantin dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e dal sig Sanseverino, Direttore della Sede provinciale del Reale Automobile Club d'Italia.

Il percorso ispezionato, che è il medesimo dell'anno scorso, va dalla stazione di Dolo dell'autostrada fino al termine di questa magnifica arteria, continua per il Quartiere Urbano di Marghera fino al cavalcavia, prosegue per il Ponte del Littorio fino a Piazzale Roma per tornare una seconda volta sul ponte e quindi sul cavalcavia e, per la rampa che scende in Via Cappuccina, raggiunge la Stazione di Mestre, via Piave, i Quattro Cantoni continuando sul Terraglio fino a Marocco ove termina la nostra Provincia.

Le condizioni delle strade nell'itinerario veneziano sono ottime per una gran parte e buone per il rimanente. Ora, esposta la situazione nel verbale all'Autorità massima della Provincia, il Prefetto emetterà il decreto di collaudo con le disposizioni che riterrà opportune per la sicurezza dei concorrenti e del pubblico.

Come è avvenuto l'anno scorso il pubblico potrà assistere dai marciapiedi alla corsa dei bolidi i quali cominceranno ad arrivare a Venezia verso le cinque del pomeriggio e continueranno per parecchie ore. In Piazzale Roma, a Mestre e dove il pubblico può ammassarsi maggiormente il R.A.C.I. di Venezia provvederà anche al servizio di informazioni con altoparlanti. In una parola l'ottima organizzazione curata nel 1934 sarà ripetuta in un'edizione corretta di quei piccoli difetti rivelati dall esperienza.

Per i veneziani la «Mille Miglia» avrà un doppio motivo d'interesse per la partecipazione numerosa degli automobilisti veneziani raggruppati nella Scuderia «San Marco» della quale uno dei grandi animatori è il Vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari. Saranno per lo meno cinque le macchine veneziane partecipanti alla corsa: quattro Alfa Romeo e una Balilla-Coppa d'Oro, guidate dai già noti corridori concittadini che stanno in questi giorni formando le coppie e completando la preparazione.

Mentre è attesa una visita a Venezia del gr. uff. Castagneto, organizzatore principale della gara, corridori e dirigenti veneziani del R.A.C.I. sono in pieno lavoro perchè nei due campi — sportivo ed organizzativo — il nome di Venezia debba figurare degnamente.

Al corridore veneziano che meglio si classificherà verrà data in premio una medaglia d'oro del Comune mentre altri premi il R.A.C.I. va raccogliendo per le varie classifiche e per la prima macchina che giungerà in Piazzale Roma.

PUGILATO

Carnera si batterà in aprile col vincitore di Lasky Braddock

NUOVA YORK, 22

Primo Carnera incontrerà, nel mese di aprile, a New York, il vincitore dell'incontro Lasky-Braddock che si svolgerà al Madison Square Garden.

La Commissione di pugilato dello Stato di New York ha sospeso *sine die* il procuratore Harry Lenny, che durante l'incontro del suo pugile Impellettieri contro Carnera penetrò nel ring per arrestare il combattimento e fare squalificare Carnera.

La Commissione ha dichiarato che Lenny ha esorbitato delle sue funzioni, ha oltrepassato i suoi diritti ed ha mancato di rispetto all'arbitro.

Due fratelli sbalzati dalla moto

Uno morto, l'altro moribondo

COMO, 22

Stasera il parrucchiere Mario Vanossi, da Mariano Comense, procedeva in motocicletta, sulla quale si trovava pure un suo fratello, verso Caslino d'Erba allorchè, per una brusca sterzata, la macchina andò a sbattere contro un paracarro. I due motociclisti vennero entrambi sbalzati al suolo; il Mario Vanossi cessava di vivere quasi subito, il fratello è stato ricoverato nella sua abitazione in condizioni disperate.

Operaio travolto da una frana provocata dal terremoto

DIANO MARINA, 22

E' deceduto all'Ospedale di Imperia, in seguito alle gravi lesioni interne, riportate, l'operaio Fresco Secondo, di anni 52, da San Bartolomeo del Cervo, il quale trovandosi a lavorare, martedì mattina, in una cava di proprietà della fabbrica di Laterizi Federico Lobetti e C., venne travolto da una frana e schiacciato contro la ruota d'un grosso carro. La mortale disgrazia avvenne subito dopo il movimento tellurico registratosi martedì mattina nella iostra regione e pare che sia stata appunto la scossa a provocare il cedimento del terreno.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Come è stato annunciato, domenica 24 marzo p. v. avrà luogo nella zona di Marocco una manovra coi quadri alla quale parteciperanno i sigg. Ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio.

La partenza avrà luogo alle ore 8 precise da Piazza Umberto I di Mestre con un mezzo tramviario, mezzo che trasporterà i sigg. Ufficiali nella zone dell'esercitazione.

A detta esercitazione dovranno anche partecipare tutti quegli Ufficiali i quali si sono iscritti a questo ultimo periodo applicativo dei Corsi composto di 5 domeniche.

All'atto della partenza verrà distribuito il tema tattico.

Conferenza di coltura militare

Lunedì 25 marzo p. v. alle ore 21, presso la locale sede del Comando Gruppo U.N.U.C.I., il Ten Colonnello di Stato Maggiore Ulrich cav. Oscar terrà ai sigg. Ufficiali in S.P.E., in congelo e della M. V. S N una conferenza sul tema: «Caratteristiche della guerra di movimento»

A detta conferenza dovranno assistere tutti i sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento poichè questa fa parte di quel ciclo di conferenze voluto dal Ministero della Guerra per integrare quanto essi ebbero modo di apprendere durante lo svolgimento dei Corsi.

Sarà gradito l'intervento di tutti gli altri Ufficiali in congedo.

Unione Lavoratori Industria

Domenica 24 corr., alle ore 10, nella Sede dell'Unione a Cà Soranzo il D.r Fiorioli della Lena terrà la nona conferenza del corso di preparazione corporativa sul tema «L'economia dei gruppi e delle categorie nel sistema liberale e nel sistema corporativo».

Corso preparazione corporativa

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che domenica 24 corr. alle ore 10 sarà tenuta a Ca' Soranzo, presso l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, la seconda lezione del Corso di preparazione Corporativa sul tema «L'Economia d'oggi». L'ingresso è libero a tutti.

Al Dopolavoro Postelegrafico

Il Dopolavoro Postelegrafonico, nella ricorrenza del XVI annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, riunirà questa sera i propri soci nella Sede di Palazzo Bollani, alla Bragora, per un trattenimento famigliare al quale i soci hanno libero ingresso.

La Filodrammatica «Eclettica» del dopolavoro Postelegrafico rappresenterà la commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi «La moglie del dottore»

Dopo la commedia il sig. Della Guardia dirà «Il Parlamento» di «Giosuè Carducci».

Dopolavoro Ferroviario

«La morte civile»

Questa sera alle ore 21 a prezzi popolari, avrà luogo presso la Sede del locale Dopolavoro Ferroviario (Pal. Mora, Fondamenta S. Felice) l'annunciata recita straordinaria del cav. Giovanni Zannini col dramma in quattro atti di Paolo Giacometti «La morte civile» che verrà data a beneficio dei «Nidi d'Infanzia» della Istituzione.

Circolo Artistico

Assemblea di soci. — I Soci del Circolo Artistico sono convocati in assemblea generale ordinaria per domani mattina alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: Bilancio del 1934 e relazione dei revisori dei conti, preventivi del 1935, relazione del Consiglio Direttivo e modificazioni allo statuto, elezione delle cariche sociali scadute.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

XVI Annuale Fondazione dei Fasci

Come è già stato annunciato, questa sera alle ore 20,30 precise nella sala del Dopolavoro in Piazza Mater il comm. Mario Nordio redattore capo del «Piccolo» di Trieste terrà una conferenza sull'Abissinia con proiezioni.

Il Segretario Politico invita il gruppo delle vecchie camicie ed i fascisti di Mestre e Marghera, le autorità militari civili e religiose e la popolazione di intervenire. Alla conferenza seguirà la commemorazione del XVI annuale della Fondazione dei Fasci. L'ingresso è libero.

Dalle ore 18 il Corpo bandistico «G. Verdi» dell'O.N.D. darà in Piazza Umberto un concerto di inni patriottici.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le signore e signorine fasciste ad intervenire alla conferenza che il comm. Nordio terrà questa sera al Dopolavoro in piazza Matter alle ore 20.30.

Ritiro della tessera fascista

Il Segretario politico comunica agli interessati che col giorno 30 c. m. si chiuderà il tesseramento dell'anno XIII mentre per quelli che effettueranno il rinnovo dopo il 1 gennaio 1935 la tessera verrà distribuita in un secondo tempo.

I Ferrovieri fascisti che regolarizzarono la loro posizione per il rinnovo della tessera prima del 31 Dicembre dovranno rivolgersi al loro fiduciario presso la Sede del Dopolavoro Ferroviario.

I fascisti di Marghera dovranno rivolgersi alla loro sede entro il 25 corrente.

Tutti i fascisti sono invitati a farlo subito per non incorrere nella sospensione della consegna della tessera.

X I Coorte Aut. M. D. I. C. A. T.

Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. della 320 batteria e le reclute residenti a Mestre e dintorni dovranno trovarsi domenica 24 corr. alle ore 8 precise al Forte Marghera.

Gli allievi telemetristi si troveranno alle ore 7.30 al Comando a San Severo.

Associazione Bersaglieri

Si ricorda ai bersaglieri della sezione di trovarsi presso la sede sociale, trattoria allo «Scarpone», questa sera alle ore 21 per salutare i camerati chiamati a servire la Patria nell'Africa Orientale.

I bersaglieri richiamati sono invitati a partecipare alla riunione anche se non iscritti alla sezione, dovendo essere loro comunicate notizie riguardanti la prossima partenza.

Una promozione

Con recente provvedimento il Comandante del 71 Reggimento Fanteria, tenente colonnello cav. uff. Domenico Cunzolo, è stato promosso colonnello.

Al distinto, colto e valoroso ufficiale, varie volte decorato, che ha saputo acquistarsi la simpatia da parte della cittadinanza e delle autorità, le più vive congratulazioni.

Artigiano premiato

L'Artigianato Fascista Veneziano segnala che l'Artigiano del Cuoio, camerata Amedeo Manfrinati di Mestre ha ottenuto la medaglia d'oro e diploma per scarpe e modelli di sua creazione presentati alla Esposizione Internazionale di Nizza.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento buono mercantile da 98 a 100; grano bianco secco a stagione da 65 a 70, granone giallo secco a stagione da 69 a 70 prezzi sostenuti; avena nostrana da 60 a 65 avena estera da 58 a 6[illegible]

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170, friularo da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli a 9, galline 6.50, tacchini 6 tacchine a 6, oche a 5, anitre a 5, faraone a 9, conigli a 2.50, piccioni a L. 6 al paio, pulcini a 0.75 ciascuno; uova cent. 48 il paio.

Legna da brucio alla carretta L. 9 dolce L. 7 al q.le.

Due biciclette rubate

Simonetto Angelo di Luigi di anni 27 abitante a Favaro, verso le 21 dell'altra sera mentre era entrato in un'osteria lasciava fuori della porta la sua bicicletta che dopo dieci minuti constatò essere sparita per opera di ignoti.

— Verso le 11.40 di ieri nell'atrio della Cassa di Risparmio il sig. Ravagnan Angelo di Napoleone di anni 20 abitante al Carpenedo, lasciava la sua bicicletta di L. 400 e dopo aver effettuato alcune operazioni, ritornava a riprenderla ma inutilmente.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Accadde una notte» con Claudette Colbert.

Portano l'investito all'ospedale e si allontanano con l'auto

VICENZA, 22

Oggi verso le 20, giungeva all'ingresso dell'ospedale un'auto dalla quale veniva scaricato un uomo gravemente ferito al capo, alle ginocchia, e con la commozione cerebrale. Il ferito, identificato per il concittadino Ermenegildo Cera di anni 43, abitante in viale della Pace 76, non seppe dare alcun particolare della disgrazia e fu trattenuto con prognosi riservata. La macchina, con targa 10376 Brescia, scaricato il ferito, che sembra sia stato raccolto sulla strada Vicenza-Padova, si è allontanata prima che fossero individuati quelli che ne stavano a bordo.

Mutilato ucciso da un'auto

MONZA, 22

Ieri verso le 16.30 il rappresentante di commercio Ettore Pirola di 28 anni, domiciliato a Milano, ha travolto con la propria automobile, in via Borgazzi, il mutilato di guerra Alfredo Guglielminetti di 43 anni, residente a Cologno Monzese, il quale procedeva in bicicletta. Il povero Guglielminetti è rimasto ucciso sul colpo.

Le Potenze di fronte al riarmo tedesco

L'odierna riunione a tre a Parigi

preludio della Conferenza che si terrà in Italia

ROMA, 22

Oggi a mezzogiorno è partito per Parigi il Sottosegretario di Stato per gli Esteri on. Fulvio Suvich per partecipare alla riunione fissata per domani col Ministro degli Affari Esteri di Francia sig. Laval ed il Lord del Sigillo Privato britannico Eden. Erano alla stazione gli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La riunione dei rappresentanti delle tre grandi Potenze, che si svolge domani a Parigi, segna l'inizio di una delicatissima fase internazionale. L'Italia ha da tempo auspicato una politica solidale tra le grandi Nazioni d'Europa, per mettere fine al disordine che regna nel campo politico, come in quello economico. Con un minimo di unità politica — ammonì di recente Mussolini — l'Europa può ancora tentare di riprendere il timone della civiltà universale. A Roma ed a Londra sono state gettate le fondamenta di questa comune linea d'azione. A Parigi, e in misura ancor maggiore alla conferenza che si terrà in Alta Italia ai primi di aprile, si vedrà se tale politica di collaborazione potrà avere ulteriore sviluppo con l'adesione della Germania. S'intende però che se un'adesione tedesca interverrà, questa dovrà essere piena, leale, spoglia di quei sottintesi e di quelle reticenze che hanno dato finora lo spunto ai colpi di scena e al ripudio dei trattati. Naturalmente i colloqui di Parigi non potranno limitarsi che a gettare soltanto i preliminari di consultazione e di precisazione. Essi varranno a chiarire nei dettagli i rispettivi punti di vista delle tre Potenze, che non possono che essere concordi nel giudizio generale della situazione e nella valutazione della utilità di un'attitudine comune. Il giudizio deliberativo seguirà il viaggio di sir John Simon a Berlino e del Lord del Sigillo Privato a Mosca e a Varsavia, quando cioè le tre Potenze potranno disporre, per diretti contatti avuti, di tutti gli elementi necessari per una precisa messa a punto della situazione, sulla quale sarà formulata l'azione diplomatica da svolgersi. In questa seconda fase deliberativa si terrà conto tanto dei problemi di fatto, quanto di quelli di diritto e di principio, che l'Italia da parte sua ha già precisamente definiti nel corso della sua politica, fino alla sua ultima nota presentata ieri a Berlino.

I rappresentanti dei Governi non potranno inoltre esimersi dall'interessarsi della situazione creata dal riarmo tedesco per gli altri Paesi, e cioè l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria che hanno lealmente mantenuto le loro forze armate nei limiti segnati dai trattati di pace. Anche in momenti particolarmente gravi, come durante la repressione della sedizione comunista, il Governo austriaco, per aumentare lievemente le sue forze di polizia, non mancò di chiedere le necessarie autorizzazioni alla Società delle Nazioni e alle Cancellerie interessate. E dopo la decisione germanica, una nuova diffida di Vienna ha riconfermato la volontà di evitare colpi di testa e decisioni arbitrarie. Ma l'osservanza dei trattati non può divenire ragione di inferiorità e minorazione in confronti ai Paesi che non li osservano. Perciò una sistemazione totale della situazione militare dovrà essere attuata in pieno accordo fra le varie Potenze.

Il ricorso francese a Ginevra

Il Consiglio convocato per i primi di aprile

GINEVRA, 22

Il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato:

Il presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Tewfik Ruscidy Aras, rappresentante della Turchia, ha deciso che il Consiglio si riunirà nel corso della prima settimana di aprile in sessione straordinaria per esaminare la richiesta presentata dal Governo francese.

La data esatta della riunione del Consiglio sarà indicata ulteriormente.

Serenità italiana

MADRID, 22

Una corrispondenza da Roma all'A.B.C. segnala la serenità della diplomazia italiana di fronte al gesto brusco della Germania ed alla nervosità francese. Riporta i giudizi del giornale la Tribuna e conclude che l'Italia di Mussolini osserva senza paura l'atteggiamento della Germania.

Un colloquio di Eden con l'ambasciatore sovietico

LONDRA, 22

L'ambasciatore dell'U. R. S. S. Maiski, si è recato stamane al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio con Eden. La conversazione avrebbe avuto principalmente per oggetto gli accordi per la visita a Mosca.

Le rivendicazioni dell'Ungheria

BUDAPEST, 22

L'Ujmagyarsag, dopo aver detto che la Germania si trova ad avere ora [illegible] superiore a quello di tutti gli altri paesi, si domanda fino a quando saranno imposte all'Ungheria le catene delle clausole militari dei trattati. «Noi non ci siamo opposti — scrive il giornale — alla volontà delle grandi Potenze, nè siamo usciti dalla S. D. N. Più di una volta le grandi Potenze ci hanno rimproverato di mantenere rapporti stretti con la Germania, affermando che qualora la nostra via si separi da quella seguita dal Reich, avremo un ben diverso trattamento. Noi non abbiamo seguito il Reich. Vedremo come ci ripagheranno».

L'anniversario degli accordi romani

La risposta di Mussolini al telegramma di Goembos

BUDAPEST, 22

Il Presidente del Consiglio generale Goembos ha indirizzato al Capo del Governo italiano un caloroso telegramma di saluto nella occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi di Roma.

Il Duce ha così risposto:

«Il telegramma inviatomi ricordando l'accordo che unì con legami più stretti le nostre due Nazioni con l'amica Austria, ha destato la più cordiale eco non solo nel mio animo, ma anche in quello di tutto il Popolo italiano che nell'accordo di Roma vede un mezzo efficace per la difesa dei giusti interessi dell'Ungheria e per la ricostruzione pacifica dell'Europa danubiana».

Le partenze per Napoli di reparti militari

ROMA, 22

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. Nella giornata di domani 23 partiranno da Pavia e Piacenza per Napoli un reparto del Genio e un reparto di autocarri. Inizierà quindi le operazioni di carico il piroscafo *Nazario Sauro*.

Ferrarin vola a 300 all'ora da Milano a Roma

ROMA, 22

Pilotato da Arturo Ferrarin, un monoplano leggero e veloce ha effettuato il percorso da Bresso (Milano) a Monte Celio in un'ora e 50 minuti, ad una media oraria di circa 300 chilometri. L'apparecchio effettuerà la prima prova di collaudo al primo centro sperimentale.

Sei morti a Brest

In una sciagura aviatoria

PARIGI, 22

Un gravissimo incidente si è verificato ieri, verso le venti, alla estremità della rada di Brest durante alcune esercitazioni dell'aviazione della Marina.

Da alcuni giorni gli idrovolanti della Marina effettuavano manovre notturne al di sopra di Brest. Ieri verso le venti un apparecchio che aveva a bordo un sottotenente di vascello, un altro ufficiale e quattro tra sottufficiali e marinai, dopo aver sorvolato la rada e il forte di Camaret si è improvvisamente abbassato come se volesse posarsi sul forte dei Cappuccini, occupato da un battaglione di difesa costiera, poi è precipitato in prossimità del forte. Alte fiamme si sono subito sprigionate dall'idrovolante.

Gli abitanti della penisola di Roscanvel, che avevano assistito alla sciagura, si sono precipitati immediatamente al soccorso delle vittime, ma non hanno potuto far altro che ritirare dai rottami dell'idrovolante cinque cadaveri. Del sesto componente l'equipaggio s'ignora la sorte; non si sa cioè se è perito in mare saltando dal velivolo o se il suo corpo giaccia ancora, carbonizzato, in mezzo ai resti dell'apparecchio.

La Prefettura marittima di Brest informata telefonicamente dell'accaduto, ha inviato immediatamente verso il forte dei Cappuccini un rimorchiatore con a bordo dei medici e una squadra di infermieri; ma purtroppo questi soccorsi sono stati inutili. A mezzanotte i cinque cadaveri sono stati trasportati all'ospedale marittimo di Brest. Le autorità si sono formalmente rifiutate di fornire i nomi delle vittime prima che le famiglie siano state prevenute.

Autore d'un attentato ferroviario arrestato in Francia

PARIGI, 22

E' stato arrestato a Rouen l'autore di un attentato ferroviario sul quale si era mantenuto sinora il segreto per non compromettere le indagini.

Martedì scorso l'automotrice ferroviaria che fa servizio da Le Havre a Parigi ebbe un sobbalzo al passaggio a livello di Saint Pierre-la-Garenne; fortunatamente non vi furono danni. Fu aperta una inchiesta e si constatò che era stato posto sui binari un frammento di acciaio largo sedici centimetri e lungo venti che era stato, a quanto pare, collocato attraverso uno dei binari. L'inchiesta ha condotto all'arresto di un certo Elia Perier, di anni 22, da Manto[illegible] dell'attentato. Si ignorano i motivi di questo gesto criminale.

ULTIME TEATRALI

"La ragazza del porto"

Tre atti e 7 quadri di F. Molnar

(*Goldoni, 22 marzo 1935 XIII*)

La commedia germina e fiorisce in un clima vagamente fiabesco. Molnar ama chiamarla «storia d'amore» ed è infatti la vicenda squisitamente romantica d'una sgualdrinella per la quale ad un tratto la vita si sdoppia. Essa allora abbandona d'improvviso il netto contorno del suo profilo originale e diventa il prodotto di due nature diverse, una prigioniera della realtà e l'altra liberata dal desiderio e dalla fantasia. Due vite opposte, dunque, in una medesima vita, due caratteri in contrasto in una sola persona e da qui le necessità tecniche della commedia che tra le punte e le rientranze del suo frastagliatissimo disegno deve essere tutta scorci, tutta urti e tutta dissonanze.

Anni è una ragazza di strada ed è figlia d'ignoti; per amore ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi con una lama di rasoio e adesso per vivere fa la ballerina nel più sozzo locale del bassoporto. Quella triste vitaccia l'accascia, la umilia, la ammala; ha bisogno di aria, di sole, di un mite bontà che la salvi.

E' una notte, entra nell'osteria un certo conte Jarach, generoso, maturo ed uomo di mondo, il quale un po' brillo e un poco esaltato per una grossa vincita al lotto, ha voluto por fine alla bella serata con lo spettacolo dei bassi fondi. Anni lo sorprende, la chiama a sè, vuol sapere la causa di quella tristezza, avute le sue confidenze, decide di compiere un'opera buona. La manderà per un mese lontana, sotto un falso nome la poveretta avrà un soggiorno di pace in una casa di cura, riavrà la salute e l'allegria e in capo alle quattro settimane tornerà alle sue danze ed al suo mestiere.

Il conte Jarach ha parlato come il buon genio di una fiaba, che appare, che passa, che scompare lasciando una scia di dolcezza.

Col nome e con le sembianze di una signorina per bene Anni si reca nella casa di cura. Ed ecco il fiorire di un sogno. Dopo due giorni tutti le vogliono bene; i medici, i malati, gli infermieri. E' una specie di incantamento che le dona la stima di tutti, l'affetto dei vecchi, la simpatia dei giovani, e perfino l'amore di un ottimo ragazzo che le offre il suo nome ed il suo patrimonio. Anni si sente interamente felice. Solo allo scadere del termine fissato per la cura ella prova terribile il dolore del risveglio.

Sa che fra poco sarà richiamata dal suo turpe padrone, sa che il conte Jarak ha pagato il soggiorno per un mese soltanto, sa che uno scambio di lettere verrà indubbiamente a strapparla da quella vita, ch'è ormai la sua vita. E allora decide di dar tutto per tutto. Ha saputo che l'impiegato postale del luogo s'è invaghito di lei, lo cerca, si getta tra le sue braccia, si fa la sua amante, ottenendo in compenso la distruzione delle lettere e dei telegrammi. Così si sacrifica al male perchè non la stacchino dal bene, che gusta ancora, come trasognata in uno stato di estrema dolcezza.

Senonchè come un giorno il buon genio della favola le era passato vicino per aprirle i fioriti sentieri, ecco adesso l'orco che le sbarra la strada. E questo nella persona di un certo ingegnere che riconosciuta la ragazza, per la sgualdrinella del porto, denuncia il fatto al reggente la casa di cura per sventar la minaccia di perniciose filiazioni a tanta gente come si deve. L'incanto è finito. Invano Anni si aggrappa con disperata violenza al suo povero sogno, invano mente e spergiura. Solo quando s'accorge di aver compromesso e perduto l'amante e di essere innanzi alla rovina di tutti i suoi sogni, cede al suo torvo destino e si uccide, nel bagno, tagliandosi le vene.

E' nel fondo di tutto questo il senso di un'umanità palpitante, che solo a tratti affiora dal dialogo e solo a volte può essere colta da chi non scruti al di là della trama. Anche qui Ferenc Molnar, in barba alla tecnica nuova, al taglio audace, allo scorcio temerario, alla svolta pericolosa è il psicologo, ed è l'artista che abbiamo ammirato nelle sue opere maggiori.

Il congegno scenico è sempre mosso da mano maestra, i caratteri dei personaggi sono tutti solidi, tutti veri, tutti definiti e quasi tutti vanno al di là del contorno individuale e il dialogo è sempre agile, vivo, incalzante.

L'edizione italiana della commedia oltremodo difficile ad essere rappresentata, ha avuto da Guglielmo Zorzi una concertazione veramente ammirevole. Laura Adani nell'incarnare la figura di Anni, ha dovuto lottare contro ostacoli enormi tanto il carattere del personaggio è vario e complesso. Non sempre il suo sforzo l'ha recata al di là delle intenzioni, ma ella ha mostrato costantemente i segni d'una sensibilità delicatissima. [illegible] come nel confronto coi suoi compagni [illegible] che le ha procurato un lungo e meritatissimo applauso a scena aperta, ha raggiunto accenti di commozione vera e di immediata potenza drammatica. Semplice, chiaro, efficacissimo Luigi Cimara nella parte dell'impiegato postale, pittoresco e piacevolissimo come sempre il Melnati nella particina del conte Jarak tratteggiata con molto buon gusto. Ma gli altri vanno particolarmente elogiati, quell'ottimo attore ch'è Guglielmo Barnabò, il Paveso, la Benvenuti, la Sammarco e la brava signora Melnati.

Il pubblico, assai folto, applaudì spesso con fervore e volle più volte gli interpreti alla ribalta.

d. s.

Questa sera «La ragazza indiavolata», la fortunatissima commedia musicale in 3 atti e 4 quadri di Ralph Benatzky.

La morte di Moissi

VIENNA, 22

E' morto nel pomeriggio per congestione polmonare l'attore Alessandro Moissi. Egli, come è noto, s'era ammalato da qualche tempo e proprio in questi giorni aveva ottenuto la cittadinanza italiana, che aveva ripetutamente sollecitata.

Scompare col Moissi una figura di primissimo piano nel mondo del teatro italiano. Nato a Trieste, ma recatosi giovanissimo in Germania, egli aveva avuto fuori della patria i suoi primi successi di attore. Perfezionatosi alla scuola di Max Reinhardt, egli seppe presto coronarsi con l'aureola della celebrità, sicchè quando, pochi anni or sono, egli venne in Italia, era già circondato da una rinomanza mondiale.

La sua attività sulle nostre scene è stata feconda non fosse altro quale esempio e sprone ai giovani che lo consideravano come un maestro. Il pubblico italiano apprezzò subito le sue altissime doti di interprete e di attore, specie nei riguardi di certe sue realizzazioni come quella del *Cadavere vivente* di Tolstoi e di *Spettri* di Ibsen che parvero insuperabili e che rimarranno indimenticate.

Alessandro Moissi stava attualmente preparandosi con tutto il suo entusiasmo all'interpretazione del *Savonarola* di Rino Alessi il cui carattere doveva incarnare nella prossima estate a Firenze e la morte lo ha colto nel pieno fervore della sua attività.

Un principio d'incendio al Palazzo Reale di Napoli

NAPOLI, 22

Ieri sera si verificò un principio d'incendio in un tubo fumario di Palazzo Reale. Dal vicino posto del Teatro San Carlo accorsero subito i pompieri che, raggiunto il tetto della Reggia, riuscirono in pochi minuti a spegnere le fiamme.

Alla rapida manovra di spegnimento assistette il Principe di Piemonte, che espresse poi ai vigili del fuoco il suo alto elogio.

Un morto per una esplosione in una fabbrica ungherese

BUDAPEST, 22

Nella fabbrica metallurgica di Nagy Teteny si è verificata oggi una grave esplosione. Un operaio è rimasto ucciso e due gravemente feriti. Causa della esplosione è stato un guasto al generatore del gas; non si esclude però che possa trattarsi di un attentato politico. I danni sono notevolissimi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 83 - Centesimi 20

Domenica 24 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3545 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-467 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 181 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible]

Il richiamo per misura precauzionale di tutta la classe 1911

Il Duce alle Camicie Nere nel XVI Annuale dei Fasci: "Voglio dire a mezzo vostro a tutto il popolo italiano che nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo,,

La garanzia dei forti

ROMA, 23

In questo momento particolarmente delicato della storia europea le solenni celebrazioni del ventitre Marzo, che si sono concluse a Roma con le fiere parole del Duce alla moltitudine delle Camicie Nere adunate in Piazza Venezia costituiscono un atto fermissimo di volontà e di certezza, una manifestazione di fede espressa in un Paese che sa di poter affrontare con animo virile qualsiasi evento. In ogni canto d'Italia il Fascismo, serrato nei ranghi, ha confermato oggi al mondo di aver raggiunto un perfetto equilibrio morale, un alto grado della sua volontà di potenza; si è affermato sempre più un fattore di equilibrio capace di giocare come elemento decisivo per la chiarificazione della situazione internazionale.

In questa adunata di masse giganteggia la figura di un'Italia forte e serena, che ha appreso dall'esempio quotidiano del Capo le qualità essenziali di disciplina, di ardimento, di ordine, qualità che temprano lo spirito per il sacrificio e per l'azione. Il manipolo di sedici anni or sono è diventato moltitudine ed è da questa moltitudine che sono usciti i saldi battaglioni e le gagliarde legioni inviate a vigilare gli infidi confini dell'Africa Orientale, come potranno uscire in qualunque momento le armate compatte, pronte a rinnovare le gesta sublimi degli eroi del Piave e del Grappa. Il nucleo dei precursori di Piazza San Sepocro è ora un esercito, nel quale i giovani pronti nello spirito e nelle armi sono la parte predominante.

L'orizzonte europeo è carico di nubi, ma i forti sanno guardare al domani con calma e con serenità. Qualunque evento troverà un'Italia agile e ardita, resa formidabile da una compatta unione di generazioni, da una coesione mirabile di tutte le volontà. Il Governo fascista continua in quella precisa linea di collaborazione europea che segue con fermezza da tanti anni e che impone una intensa azione di vigilanza. Per questo è stata decisa la chiamata di tutta la classe 1911. I nuovi contingenti si aggiungeranno a quelli già chiamati ai primi di febbraio e col mese prossimo porteranno le forze dell'Esercito a quasi seicentomila uomini, che è ritenuta indispensabile per fronteggiare qualsiasi evenienza.

Il richiamo del 1911 costituisce dunque una misura precauzionale che rafforza la garanzia di una giustizia internazionale; perchè la garanzia dei forti è quella che può salvare l'Europa da dolorose sorprese.

Il comunicato sul richiamo di tutta la classe 1911

ROMA, 23

Il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 4:

Il Capo del Governo Ministro delle Forze Armate ha ordinato per misura di carattere precauzionale il richiamo per precettazione di tutta la classe 1911.

Le manifestazioni dell'Urbe

Il saluto al gagliardetto del Fascio primogenito

ROMA, 23

Il gagliardetto del Fascio primogenito e la forte rappresentanza del gruppo dei Sansepolcristi in testa alla colonna in marcia di buon mattino per le vie dell'Urbe, hanno dato alla celebrazione del 16.o annuale della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento un rilievo particolare di austerità. Nella calda luce di Roma, pur senza sole, tra i festoni e le bandiere, al suono ininterrotto delle musiche ed ai canti freschi della Rivoluzione, i primissimi giunti dalla città di dove la generosa falange mosse per il duro e glorioso cammino, hanno consacrato solennemente l'inizio della giornata celebrativa.

L'arrivo del gagliardetto del Fascio primogenito

Alle otto, sul piazzale antistante la stazione, si inquadrano compattamente le rappresentanze dei Fasci giovanili di combattimento, dei motociclisti e dei ferrovieri fascisti ed i gagliardetti di tutti i gruppi rionali dell'Urbe. La musica dei Giovani fascisti è schierata sotto la pensilina con una centuria armata.

Attendono il gagliardetto del Fascio primogenito e il gruppo dei Sansepolcristi, il Segretario del Partito con il Direttorio nazionale il Segretario federale, il Direttorio del Fascio romano e gli ispettori di zona.

Il direttissimo di Sarzana entra in stazione alle 8.35 precise, salutato da salve di lontane artiglierie e dagli inni intonati dalla fanfara dei Giovani fascisti. Scende primo l'alfiere, seguito dal gruppo dei Sansepolcristi. Il Segretario del Partito saluta romanamente il gagliardetto che, preceduto dalla fanfara, e subito seguito dai Sansepolcristi, esce sul piazzale della stazione. I gagliardetti dei gruppi rionali si inchinano e le centurie armate presentano le armi. Folti gruppi di cittadini salutano dapprima romanamente, poi applaudono. Si forma subito il corteo. Sono innanzi i motociclisti e la musica. Il gagliardetto è scortato dalla rappresentanza dei Sansepolcristi, cui seguono la centuria armata dei Giovani fascisti, i gagliardetti dei gruppi rionali, i ferrovieri fascisti ed ancora, ultima, una centuria di Giovani fascisti. Per Piazza dell Esedra, Via Nazionale e via Cesare Battisti, il corteo raggiunge Piazza Venezia. I cittadini dai marciapiedi e dalle finestre salutano romanamente ed applaudono. La colonna si va ad densando poichè il popolo le si accoda e la fiancheggia ritmando fieramente il suo passo con quello delle CC. NN. e marciano cantando.

In Piazza Venezia il corteo ha una sosta. Sopraggiunge da Via Nazionale e taglia netta la strada una schiera di Avanguardisti in cammino verso l'alto della piazza. Pare così che i giovanissimi sfilino innanzi alla vecchia guardia, e le musiche intonano l'*Allarmi!*

La colonna riprende la sua marcia e per via Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele raggiunge Palazzo del Littorio. Il gruppo dei Sansepolcristi si inquadra nell'atrio innanzi al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione. Il gagliardetto del Fascio primogenito è affidato all'on. Starace che lo reca e lo depone entro il Sacrario. Squilla l'attenti. Le centurie armate presentano le armi. Una corona di alloro del Direttorio nazionale è deposta. Un minuto di silenzio; poi l'on. Starace ordina il saluto al Duce. Risponde alto ed unanime l'*A noi!* dei veterani e dei giovani. La prima fase della celebrazione è compiuta.

Il rito a Palazzo Braschi

Le gerarchie della Federazione dell'Urbe, le famiglie dei Caduti fascisti e le Camicie Nere mutilate o ferite per la causa nazionale si sono riunite stamane a Palazzo Braschi per celebrare insieme, in comunione di spiriti, la ricorrenza odierna.

Il primo pensiero dei componenti l'adunata si è rivolto ai camerati Caduti alla memoria dei quali è stata appunto oggi consacrata nella sede stessa della Federazione una cappella. Vi ha celebrato la Messa don Rubino, cappellano della Milizia, il quale ha poi pronunziato parole di esaltazione per il sacrificio di coloro che donarono la vita al trionfo della Rivoluzione.

Ai lati dell'altare erano schierati i gagliardetti dei gruppi rionali che avevano lasciato poco prima Palazzo Littorio ove avevano scortato il gagliardetto del Fascio di Milano. La cappella consacrata stamane è quella stessa che la famiglia Braschi aveva fatto costruire nel suo palazzo, ma che da lungo tempo aveva cessato di essere adibita a funzioni di culto ed era via via deperita fino a perdere quasi il suo carattere architettonico.

Restaurata a cura della Federazione, essa fa oggi parte integrante della sede generale intimamente, connessa com'è, a tutti gli altri locali che costituiscono la sede stessa.

Sull'altare spicca un grande quadro della Madonna col Bambino, opera insigne di Carlo Muratto che il camerata Vito Mameli, capo della comunità artigiana dei restauratori, ha donato alla Federazione e su una delle pareti della cappella una grande lapide reca incisi i nomi dei Caduti fascisti di Roma e provincia.

Terminata la funzione sacra, sul la lapide sono state apposte due grandi corone di alloro, una offerta dal Direttorio Nazionale del Partito, e l'altra dalla Federazione dell'Urbe.

I nuovi locali inaugurati

Intanto cominciano ad affluire a palazzo Braschi autorità e alte gerarchie del Partito per partecipare alle manifestazioni indette dalla Federazione in occasione del 16.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Sono fra i presenti, oltre i membri del Direttorio, il Governatore di Roma, il Prefetto, il generale Ademollo Lambruschini, comandante il terzo raggruppamento delle Camicie Nere, generali e consoli della Milizia ed altre numerose personalità. Si procede dapprima alla inaugurazione dei locali che, convenientemente restaurati, sono stati aggiunti agli altri finora in possesso della Federazione contribuendo così all'ampliamento della sede come al suo maggiore decoro estetico. Fra questi figurano un grande salone la cui fronte è dominata dalla statua di G. Cesare e che sarà destinata ad aula dei corsi di preparazione politica per i giovani, la biblioteca e la segreteria dei corsi stessi, la sala di riunione dei direttori e quelli di convegno degli ispettori di zona. Don Rubino benedice i nuovi ambienti che le autorità visitano esprimendo il loro vivo compiacimento per il modo con cui essi sono stati restituiti alla loro primitiva grandiosità e bellezza.

Alle 9 è giunto a palazzo Braschi il Segretario del Partito. Una centuria di Giovani fascisti schierata nel cortile rende gli onori, mentre il Segretario federale e le altre autorità si recano ad incontrarlo all'ingresso del palazzo. L'on. Starace, salito al primo piano, entra, accolto da una calorosissima manifestazione, nel salone di Giulio Cesare e prende posto fra le autorità al tavolo della presidenza.

I brevetti della Marcia su Roma

Dato il saluto al Duce, cui risponde *A noi!* possente degli adunati, il Segretario del Partito inizia la consegna dei brevetti della Marcia su Roma agli aventi diritto. Primi ad essere distribuiti sono i brevetti assegnati alla memoria degli squadristi caduti e che vengono ritirati dalle rispettive famiglie. Alla lettura di ogni nome degli squadristi caduti l'assemblea innalza il grido: *Presente!*

E' poi la volta dei mutilati e dei feriti per la causa nazionale: falange numerosa cui i camerati rivolgono calorose manifestazioni di simpatia. Da ultimo il Segretario del Partito consegna le tessere dell'anno XIII alle famiglie dei Caduti, ai mutilati e ai feriti della Rivoluzione.

Il saluto al Duce chiude la cerimonia, ma non appena l'*A noi!* delle Camicie nere ha echeggiato formidabile nella vasta sala, si leva alto dalla massa degli astanti il canto di Giovinezza. E' una imponente dimostrazione di fede che il Fascio romano tributa al Duce: dimostrazione che si prolunga intensissima per vari minuti sinchè il Segretario del Partito non lascia la sede della Federazione.

Il grandioso corteo

Mentre a Palazzo Braschi si svolge la cerimonia per la inaugurazione della cappella dei Caduti fascisti e per la consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma, le rappresentanze del Fascio romano, movendo da Piazza Navona, si recano a Palazzo Littorio per accodarsi ai Sansepolcristi che scorteranno il gagliardetto del Partito sino a Palazzo Venezia. Le rappresentanze del Fascio romano sono poi raggiunte dagli alfieri che recano i gagliardetti dei gruppi rionali dell'Urbe. E' una schiera densa e compatta che si distende per lungo tratto di Corso Vittorio Emanuele di fronte al Palazzo del Littorio. Gli inni simultaneamente intonati dalle musiche e cantati a voce piena dai reparti armati e dalle CC. NN. sono interrotti a momenti dalle acclamazioni al Duce ripetute anche dalla folla che è fittissima al di là delle schiere.

In Piazza Venezia frattanto giungono da Piazza SS. Apostoli, ove si erano andate man mano adunando nelle prime ore del mattino le imponenti colonne delle rappresentanze delle associazioni e dei sindacati di Roma e della provincia.

Alle 10.45 sono presenti a Palazzo Littorio anche il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi con il sottocapo gen. Traditi e il Segretario federale di ritorno da Palazzo Braschi) tre squilli altissimi e il *Presentate le armi!* ordinato ai reparti dal Segretario federale, salutano il gagliardetto del Partito che esce da palazzo Littorio. I reparti armati e le CC. NN. si dispongono in formazione di fianco e il corteo rapidamente si compone e si muove.

Il gagliardetto è preceduto dalla musica della Milizia ed è immediatamente seguito dai reparti di scorta; si succedono poi il gruppo dei Sansepolcristi, il folto gruppo dei gagliardetti rionali e la fanfara dei Fasci giovanili di combattimento. Il breve tratto che separa il Palazzo del Littorio da Piazza Venezia è rapidamente superato e quando il corteo, che ha compiuto la sua breve marcia fra foltissime ali di folla e al canto degli inni della Rivoluzione sfocia nella grande magnifica piazza, un grido alto ed unanime saluta il gagliardetto: DUCE! DUCE!

In Piazza Venezia

Di fronte a Palazzo Venezia sono ora i Sansepolcristi, i gruppi rionali e le centurie del GUF. Oltre è la moltitudine immensa interminabile che si infittisce sempre più su tutta la piazza. Inquadrati ai lati sono i reparti giovanili armati e la Milizia, le rappresentanze dell'Associazione e dei sindacati di Roma e provincia con gagliardetti e labari numerosissimi. Più oltre ancora, sino al ridosso del Vittoriano e in via dell'Impero e di fronte in via Cesare Battisti, è il popolo convenuto in grande massa e la sua voce si unisce nel canto degli inni con quella delle CC. NN. La moltitudine esalta la giornata memorabile nell'impeto ininterrotto del suo richiamo DUCE! DUCE!

Al balcone del palazzo, che issa il tricolore, discende il velluto cremisi. L'impazienza di vedere e di udire il Duce si fa di mano in mano più viva. A stento gli squilli ripetuti delle trombe possono ottenere il silenzio.

Il Segretario federale ordina allora il *Presentat'arm!* e alle undici precise il gagliardetto del Partito entra a Palazzo Venezia. L'attesa è brevissima. La vetrata del balcone si spalanca: e al lato del tricolore l'alfiere fissa l'asta che regge il gagliardetto del Partito. Il Segretario federale ordina il saluto al Duce. L'*A noi!* che si alza dalla piazza è formidabile: l'eco si propaga lontana, persistente. E non si è ancora spenta, che subito la folla, che aspetta il Duce, ripete il richiamo con ardore sempre più alto.

Non appena il Duce, che veste la divisa di comandante generale della Milizia, appare e sta sul lato destro del balcone, avendo a fianco il Segretario del Partito, e saluta romanamente, e il suo sguardo rapido corre sulla distesa interminabile della folla, un nuovo clamore si leva vicino e lontano verso lui; si agitano labari e gagliardetti e le fiamme e innumerevoli braccia si protendono. Le acclamazioni sovrastano il suono di tutte le fanfare. Reiteratamente gli squilli invitano la moltitudine al silenzio e quando, non nel silenzio, ma in una pausa brevissima, il Segretario del Partito ordina: *Camicie nere: Saluto al Duce! l'A noi!* formidabile che subito risponde è fermo, gagliardo, unanime. Poi, a un cenno del Duce, è veramente il silenzio.

Parla il Duce

Il Duce dice:

« Camicie nere!

« Questa d'oggi è una data fondamentale nella storia italiana e come tale sarà ricordata nei secoli che verranno.

« Solo due o tre volte in un anno ci è concesso di guardare al passato, perchè nel nostro animo è una forza che ci spinge verso il futuro. Eravamo allora manipolo, oggi siamo una moltitudine. Ma è importante di stabilire che la moltitudine ha lo stesso spirito, fatto di audacia e di decisione ostinata, del primo manipolo.

« In un clima politico nebuloso ed incerto come il cielo di questa giornata, l'Italia offre al mondo uno spettacolo di calma, perchè oggi l'Italia è forte e nello spirito e nelle armi.

« Voglio dire a mezzo vostro a tutto il Popolo italiano che nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo. Questi dati di fatto ci permettono di guardare con occhio fermo e tranquillo i compiti del futuro non tanto lontano e che sarà nostro.

« Portate nei vostri cuori questa suprema certezza e fatene un'arma per la vostra incoercibile volontà. Siamo pronti a qualunque compito che ci sia posto innanzi dal destino, e se sarà necessario, rovesceremo con impeto irrefrenabile tutti gli ostacoli che fossero sul nostro cammino.

« I milioni di baionette portati dal popolo delle Camicie Nere accompagnano il nostro sincero desiderio di collaborazione. Così si presenta nel sedicesimo annuale dei Fasci questa magnifica Italia del Littorio romano e fascista ».

La vibrante manifestazione

Il discorso, pronunciato con alto vigore di voce e scandito dalla viva espressione del gesto, ha suscitato, ad ogni periodo, applausi ed acclamazioni. Le ultime parole danno motivo ad una manifestazione imponente che si protrae per molti minuti.

Il Duce saluta romanamente e sorride. Le schiere più vicine hanno superato il breve tratto mantenuto sgombro di fronte il palazzo e da sotto il balcone protendono le braccia al Duce nella devota offerta perenne. Più e più volte il Duce si ritira, per riapparire; poi, la vetrata si richiude, ma le Camicie Nere e il popolo acclamano ancora, acclamano sempre. La vetrata si riapre e il Duce sosta ancora una volta lungamente innanzi alla visione superba della folla senza numero che grida il suo nome. E quando il Duce si ritira definitivamente, un canto che i giovani intonano dal fondo della piazza si propaga di mano in mano da schiera a schiera, da reparto a reparto, sino a divenire tanto unanime e concorde: E' l'Inno a Roma.

Le decisioni del Convegno di Parigi

Un incontro Mussolini-Simon-Laval per l'11 Aprile a Stresa

La completa solidarietà italo-franco-inglese

PARIGI, 23

Il Sottosegretario di Stato italiano per gli Affari Esteri on. Suvich è qui giunto stamane alle ore 9.35, ricevuto alla stazione dal capo di gabinetto e dal capo di gabinetto aggiunto del Ministro Laval, dall'Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata, dal Segretario del Fascio di Parigi e da numerose personalità tra cui il sen. De Jouvenel. L'on. Suvich si è recato all'Ambasciata d'Italia.

Alle ore 10 il Lord del Sigillo Privato britannico, Eden, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Laval, col quale ha avuto da solo un colloquio che è durato mezz'ora. Poco dopo l'on. Suvich, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia, è giunto a sua volta al Quai d'Orsay ed è stato immediatamente introdotto presso Laval.

Il convegno al Quai d'Orsay

Le conversazioni anglo-franco-italiane sono cominciate alle ore 11.15 sotto la presidenza del Ministro Laval. Sono intervenuti l'on. Suvich con l'Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza, il Lord del Sigillo privato Eden con l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi Clerk, il segretario generale al Ministero degli Affari Esteri francese Leiger, ed altri alti funzionari dei rispettivi Ministeri degli Esteri.

La conferenza, che era stata preceduta da colloqui particolari tra Laval ed Eden alle ore 10 e tra Laval e Suvich alle ore 10.30, è continuata sino alle ore 13.

Laval ha offerto al Ministero stesso, in onore degli ospiti, una colazione cui hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Flandin, i Ministri di Stato Herriot e Louis Marin, il senatore Berenger, Ambasciatore di Francia, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, il presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera Bastid, il relatore del bilancio degli Affari Esteri Dariac, il segretario generale alla Presidenza del Consiglio Noel ed altre personalità.

Alle ore 15.30 gli invitati si sono ritirati ed i diplomatici sono rimasti al Quay d'Orsay ove hanno ripreso il colloquio. Alle 17.30 il convegno è terminato e subito dopo il signor Laval ha ricevuto i giornalisti, mentre si stavano preparando le copie del comunicato ufficiale, ed ha loro annunziato la nuova riunione anglo-franco-italiana per l'11 aprile a Stresa. Il Consiglio della Società delle Nazioni, convocato per desiderio della Francia, avrà luogo dopo la riunione di Stresa. Leggendo il comunicato ai Giornalisti, Laval ha spiegato che nel testo inglese la parola « solidarietà » per ragioni linguistiche è sostituita con l'espressione « unità d'intenti ».

Il comunicato ufficiale

Ed ecco il comunicato ufficiale: *« Il signor Pietro Laval, Ministro degli Affari Esteri, il signor Eden, Lord del Sigillo privato, e il signor Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, si sono incontrati oggi al Quai-d'Orsay ed hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione generale.*

« Durante il colloquio è stato ricordato che la visita dei Ministri britannici a Berlino aveva un carattere di informazione e che il quadro e l'oggetto delle loro conversazioni sarebbero quelli che sono stati convenuti nel comunicato di Londra del tre febbraio sul quale si è affermata l'unità di vedute dei Governi di Londra, di Parigi e di Roma.

« E' stato deciso che in seguito a tale visita e alle altre visite britanniche a Mosca, Varsavia e Praga, tutte visite che i Governi francese e italiano accompagnano con i loro voti i Ministri degli Affari Esteri di Gran Bretagna, di Francia e d'Italia si incontreranno a Stresa l'undici aprile..

« I signori Pietro Laval, Eden e Suvich hanno constatato con soddisfazione la intera solidarietà dei loro Governi ».

L'on. Suvich è ripartito questa sera col treno delle 20.30 alla volta dell'Italia.

Il corso di preparazione politica per i giovani

inaugurato a Roma dal Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha inaugurato nel pomeriggio, presso la Federazione dell'Urbe, il primo corso di preparazione politica per i giovani. A Roma così come in ogni altra città d'Italia il numero di coloro che hanno chiesto di essere iscritti a questi corsi istituiti dal Partito, non solo come insegnamento teorico, ma anche e sopratutto pratico di vita e di organizzazione fascista, è stato larghissimo, tanto da superare di molto la cifra prestabilita di cento.

Applicando una disposizione del Segretario del Partito che consentiva ai Segretari federali delle grandi città di derogare, entro determinati limiti, a tale norma numerica, ove l'opportunità lo richiedesse, il Segretario federale dell'Urbe ha ammesso a questo primo corso destinato ai giovani di Roma e della provincia duecento alunni, in seguito a una rigida e severa selezione delle capacità e dei valori.

Queste duecento Camicie Nere erano oggi tutte ai loro banchi, divisi per settori, ognuno dei quali comandato da un capo-scuola che ha il dovere di tutelare la disciplina e di sorvegliare il profitto dei camerati che fanno parte del suo settore. Erano giovani di ogni condizione sociale: studenti, operai, lavoratori agricoli, ma tutti uniti da uno stesso spirito, da una stessa volontà, da uno stesso entusiasmo.

L'inaugurazione si è svolta presenti il corpo insegnante, le gerarchie federali e del Fascismo di Roma e le autorità cittadine tra cui il Governatore di Roma e il Prefetto. Una centuria di Giovani fascisti, schierata nel cortile di palazzo Braschi, ha reso gli onori all'arrivo del Segretario del Partito, il quale, ricevuto dal Segretario federale e dalle altre personalità intervenute, si è subito diretto nel salone di Giulio Cesare ove avranno luogo i corsi di preparazione politica per i giovani.

Accolto da una calorosa dimostrazione, l'on. Starace ha raggiunto il tavolo della presidenza avendo ai lati il Segretario e il vice-Segretario federale, il Governatore di Roma, il Prefetto e gli insegnanti del corso.

Subito dopo la cerimonia inaugurale si è iniziata con il saluto al Duce. Quindi ha parlato il Segretario federale, direttore del corso, il quale ha rilevato la piena rispondenza che ha trovato nel l'animo dei giovani l'iniziativa del Partito e ha esposto brevemente i criteri con cui la Federazione, attenendosi alle disposizioni emanate da S. E. Starace, ha provveduto a organizzare la nuova istituzione.

Il Segretario federale ha poi dato la parola a uno degli alunni, il camerata Zingoni, perchè esponesse il suo pensiero intorno al corso, cui egli partecipa. L'indirizzo pratico e sperimentale della scuola è così entrato immediatamente in azione nella stessa giornata inaugurale e le osservazioni dell'alunno hanno tenuto il luogo della consueta prolusione accademica.

Infine S. E. Starace, fatto segno ad una nuova fervida dimostrazione, ha tracciato le direttive fondamentali cui devono attenersi i dirigenti e gli insegnanti nell'attuare questa iniziativa del Partito e fra entusiastici applausi ha poi dato lettura del messaggio indirizzato per l'occasione al Duce.

Chiusasi la discussione inaugurale con il saluto al Duce, i presenti hanno intonato « Giovinezza » e il canto dell'inno fascista ha suscitato una vibrante dimo-

strazione da parte delle Camicie Nere che si affollavano nell'atrio e nel cortile del palazzo.

La scorta al Gagliardetto del Partito

Allontanatosi il Segretario del Partito il Segretario federale, i membri dei Direttorii e gli altri intervenuti alla manifestazione hanno lasciato palazzo Braschi dirigendosi in piazza Navona dove una imponente colonna di fascisti era già ordinata in attesa di marciare verso Palazzo Venezia. Il corteo ha mosso alle 17.30, salutato dagli applausi dell'immensa folla che si era adunata nella piazza e nelle vie circostanti. Precede la banda dei Giovani fascisti, seguono i dirigenti la Federazione, i gagliardetti dei gruppi rionali, scortato ciascuno da una rappresentanza, il gruppo degli iscritti al Partito prima della Marcia su Roma, i duecento allievi del corso di preparazione politica dei giovani con gli insegnanti, le rappresentanze del G.U.F. di Roma e una coorte di Giovani Fascisti.

Il grandioso corteo sfila lungo il Corso Vittorio Emanuele e giunto all'altezza di Palazzo Littorio, si arresta e si schiera in linea frontale dinanzi alla sede del Partito. Quivi è già allineato un battaglione di Camicie Nere con la musica della Milizia che prende la testa del corteo. Tra questa formazione e quella sopraggiunta si inserisce subito il gruppo dei Sansepolcristi che attendeva presso l'ingresso di palazzo Littorio inquadrato attorno al gagliardetto del Fascio primogenito. La colonna dei fascisti rende gli onori al glorioso gagliardetto e quindi, ad un comando dell'on. Serena, vice segretario del Partito, che ha preso il comando della colonna, il corteo si avvia verso Piazza Venezia. La marcia di questa imponente massa di uomini è salutata dalle dimostrazioni della folla che fa ala lungo il percorso e che applaude con particolare intensità al passaggio del gagliardetto di Milano e del gruppo dei Sansepolcristi. Ed ecco la testa del corteo giungere in Piazza Venezia e procedere verso il Vittoriano, seguita dal resto della colonna. La marcia si arresta ed i reparti fanno fronte a Palazzo Venezia con i gagliardetti dei gruppi rionali al centro dello schieramento.

Il gagliardetto del Fascio di Milano si stacca dalle file del corteo e va a collocarsi insieme alla sua scorta d'onore composta dai Sansepolcristi presso l'ingresso del palazzo. Le musiche intonano l'*Allarmi!*, i componenti il corteo si irrigidiscono sull'attenti; poi subito dopo il gagliardetto del Partito, che spiccava al balcone centrale del Palazzo tra due bandiere tricolori, viene ritirato.

Quache istante ancora e il vessillo, fiancheggiato da una scorta d'onore, appare sulla piazza. Le trombe suonano l'attenti e mentre i reparti rendono gli onori, il gagliardetto percorre la linea della colonna e si porta alla sua testa. La cerimonia brevissima e austera è terminata. Al suono di Giovinezza il corteo si rimette in moto e sempre fra dimostrazioni entusiastiche del popolo si dirige nuovamente a Palazzo Littorio davanti al quale rende gli onori al gagliardetto, mentre, staccatosi dalla colonna, viene riportato in sede. Il corteo prosegue quindi la sua marcia fino a piazza Navona dove si scioglie fra rinnovate grandiose manifestazioni al Duce.

Il saluto della Milizia al Partito Nazionale Fascista

ROMA, 23

Stamane alle ore dieci, il capo di S. M. della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, gen. Teruzzi, si è recato al Palazzo Littorio col sottocapo di S. M. gen. Traditi e dopo avere reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, ha recato al Segretario del Partito il saluto della Milizia.

La celebrazione a Milano

presente il Ministro Solmi

MILANO, 23

La celebrazione del 16.o annuale della fondazione dei Fasci è riuscita una solenne evocazione del sacrificio di quanti si immolarono per l'ideale affermato dal Duce nel 1919 nella fatidica riunione di Piazza San Sepolcro. La prima manifestazione si è avuta al cimitero monumentale ove, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, è stato celebrato un rito funebre nella cripta dei Caduti. E' seguita quindi in piazza Belgioioso, alla presenza del Ministro Solmi la cerimonia della consegna dei brevetti della Marcia su Roma rilasciati nel nome del Duce dal Segretario del Partito alle vecchie fedeli Camicie Nere della vigilia.

Quindi alla Casa del Fascio ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di preparazione politica per i giovani. Ha parlato fra gli altri lo on. Solmi suscitando entusiastiche dimostrazioni al Duce.

La sciagura aerea di Brest

dovuta alla nebbia

BREST, 23

Il primo risultato dell'inchiesta sull'accidente di Roscavel fatta dal comandante della squadriglia ha stabilito che l'idro è caduto esattamente alle ore 20.10. La causa dell'accidente è la nebbia. Il pilota credeva di trovarsi al disopra del mare della Baia di Camaret quando lo apparecchio ha urtato un terrapieno del forte dei Cappuccini. L'idro ha preso immediatamente fuoco ed è rimasto completamente distrutto. Le vittime, com'è noto, sono sei. Uno degli aviatori si era gettato fuori dell'apparecchio ed il cadavere è stato trovato nei dintorni.

La Cassa per gli assegni famigliari perfezionerà ed amplierà l'assistenza

ROMA, 23

Il Comitato amministratore della Cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria ha tenuto un'importante riunione sotto la presidenza dell'on. Biagi.

Come è noto la Cassa ha cominciato a funzionare col giorno 3 dicembre 1934 XIII.o e gli assegni agli operai che hanno almeno due figli in età inferiore ai 14 anni sono stati corrisposti a decorrere dal 14 gennaio. I servizi per la Cassa assegni familiari sono gestiti dall'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale in conformità all'accordo fra le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, stipulato il 1.o dicembre 1934 XIII.o.

I dati forniti dalla Direzione generale dell'Istituto permettono di affermare che l'accordo, per quanto riguarda gli assegni familiari, va attuandosi gradualmente e incessantemente. Il comitato intende perfezionare e, possibilmente, ampliare questa forma di assistenza alle famiglie numerose su basi tecniche finanziarie ben accertate. Ha stabilito di procedere a una rilevazione statistica che avrà lo scopo di fornire i dati sulla composizione delle famiglie degli operai occupati nella industria e sull'entità dei contributi che siano versati distintamente per i lavoratori a orario di quaranta ore settimanali o a orario superiore a questo limite.

In base ai risultati della rilevazione si vedrà quali maggiori benefici possano eventualmente concedersi e quali tra i voti delle categorie interessate possano trovare accoglimento senza turbare l'equilibrio finanziario della Cassa.

Intanto il Comitato ha stabilito che a decorrere dal 1.o aprile siano ammesse al sussidio anche le donne occupate nell'industria che abbiano il marito disoccupato e i figli minori di 14 anni a loro carico e ha determinato le norme cautelative per l'applicazione di questa concessione.

Il comitato ha quindi risolto importanti quesiti formulati dai comitati di vigilanza di diverse provincie o sorti nell'applicazione pratica delle norme già adottate. Di tali risoluzioni sarà data sollecita notizia alle sedi dell'Istituto e alle unioni delle due Confederazioni.

Bollettino militare

Promozioni di ufficiali di complemento

ROMA, 23

Il *Bollettino Militare* reca un lungo elenco di promozioni di ufficiali di complemento.

Arma di Fanteria. — Capitani promossi maggiori: Calderone Giovanni Battista distretto di Venezia, Fontebasso Luigi, Treviso; Fuga Francesco, Padova. Tenenti promossi capitani: Spagnoli Giovanni Battista, Treviso; Sarmede Ildebrando, Treviso; Arrigoni Francesco, Treviso; Seguso Alberto, Venezia; Ferraresi Aureliano, Padova; Bianchi Francesco, Treviso; Galato Achille, Padova; Fietta Alvise, Treviso; Rezzati Antonio, Rovigo. Sottotenenti promossi tenenti: Protti Giovanni, Belluno; D'Anticchia Pietropaolo, Treviso.

Arma d'Artiglieria. — Primi capitani assegnati ad unità di prima linea, promossi maggiori a scelta: Cipollato Angelo, Venezia; Gaggio Guido, Venezia. Primi capitani assegnati ad unità ausiliarie, promossi maggiori ad anzianità per titoli: Majer Augusto, Treviso. Tenenti assegnati ad unità di prima linea, promossi capitani a scelta ordinaria: Almanzi Emanuele, Padova. Tenenti assegnati ad unità ausiliaria promossi capitani ad anzianità per titoli: Giacomelli Vittorio, Padova; Gasparoni Egidio, Vicenza; Colombo Giuseppe, Venezia; Guarnieri Enzo, Belluno; Boroni Giangiacomo, Venezia; Corazza Guido, Venezia; Comin Giordano, Vicenza; Griffi Pompilio, Treviso; Baldoni Vittorio, Venezia; Bolasco Piccinelli Carmine, Padova; Baccioni Enrico, Belluno; Dolcetti Giacomo, Venezia; De Michelo Angelo, Treviso; Gasparotti Giovanni, Padova; Ca'legari Augusto, Venezia; Monici Pasquale, Venezia; Gualtieri Giuseppe, Padova; Carisi Ettore, Padova; Bertagnoni Gianettore, Venezia; Benacchio Tullio, Treviso; Dalmasso Giovanni, Treviso; Ferruzzi Ferruccio, Venezia; Meneghini Domenico, Padova; Battistella Antonio, Treviso; Montemezzo Giulio, Treviso; De Marchi Efer Tertulliano, Vicenza; Bianchini Guido, Venezia; Carestiato Giovanni, Padova; Bentin-Rieder Carlo, Venezia; Donati Donato, Venezia; Carosio Giuseppe, Venezia; Dal Bosco Antonio, Padova; Civitach Mario, Treviso; Dalla Mura Mario, Venezia; Monti Giovanni, Vicenza; Montenegro Bernardo, Treviso.

Il *Bollettino Militare* reca poi tra l'altro le seguenti disposizioni:

Corpo di Stato Maggiore. — Colonnello Da Ponte comandante 21. a. D. F. è trasferito nel corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore comando Corpo armata di Bologna. — Tenenti colonnelli: Chimiello capo delegazione trasporti militari Firenze è incaricato comando 222. fanteria cessando do appartenere Corpo di Stato Maggiore; Tucci capo di Stato Maggiore comando divisione granatieri Sardegna incaricato comando 128. fanteria cessando appartenere corpo di Stato Maggiore; Buttafuochi sotto capo di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Bari incaricato comando 77. fanteria cessando appartenere corpo di Stato Maggiore; La Ferla sottocapo di Stato Maggiore comando Corpo Armata Sicilia incaricato comando 37. fanteria cessando appartenere corpo di Stato Maggiore.

Reali Carabinieri — Tenenti colonnelli: Pieche legione Roma tramutato Ministero Guerra; Emanuele id. Roma id. id. id.

Arma di Fanteria. — Stirpe colonnello è promosso generale di brigata e destinato Ministero della Guerra per incarichi speciali. — Colonnelli: Miani comandante scuola centrale educazione fisica è nominato comandante 4. bersaglieri; Malletti comandante 14. fanteria id. id. comando Corpo Armata di Bari per addestramento pre e post militare; Miglio destinato comando Corpo Armata di Bologna è nominato comandante Distretto di Rovigo; Maggiora Vergano comandante 56. fanteria è nominato comandante Distretto di Mondovì; Darù destinato comando Corpo Armata di Bologna id. id. Torino; Marotta comando Distretto di Torino id. id. Messina; Levis id. Udine destinato Ministero; Chiaro id. id. Rovigo è nominato comandante 56. fanteria; Assanti 84. fanteria id. id. Distretto Modena; Rizzoli id. Distretto Messina id. id. 14. fanteria; Capobianco comandante 77. fanteria nominato comandante 224. fanteria. Zani comandante 92. fanteria nominato comandante 6. fanteria; Perra id. Distretto Caltanisetta id. id. Monza; Paiaghi id. id. Monza id. id. 55. fanteria. Malta comandante 7. bersaglieri destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; De Cia comandante 55. fanteria nominato comandante Distretto di Bolzano; Piazzoni comandante 53. fanteria destinato Ministero Guerra; Tosti comandante Distretto di Perugia nominato comandante 7. bersaglieri; Bertello comandante 232. fanteria destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Krall comandante Distretto di Bolzano è nominato comandante 232 fanteria; Fongoli comando Corpo Armata di Roma per incarichi speciali è nominato comandante 1. granatieri; Melotti comandante 1. granatieri destinato comando Corpo Armata di Roma per incarichi speciali; Belgrano comandante Distretto di Sacile è nominato comandante 44. teria; Gonella comandante 151. fanteria id. id. 39. fanteria; Della Bianca id. Distretto di Padova id. Distretto di Udine; Riva id. 44. fanteria id. id. id. Frosinone; Moliero id. Distretto di Bergamo destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Moramarco id. 57. fanteria destinato id. id. id.; Recchia comandante deposito centrale truppe Napoli cessa detto comando continuando essere a disposizione del Ministero delle Colonie; Saladino comandante Distretto di Viterbo è nominato giudice effettivo presso il Tribunale Militare di Roma cessando comando di cui contro; Levis investito funzioni sottocapo divisione Ministero Guerra; Paolini assegnato ispettorato truppe alpine è nominato capo ispettorato stesso.

Tenenti colonnelli: De Michelis 27. fanteria incaricato comando 146. fanteria; Macario 3. alpini incaricato comando 92. fanteria; Giardina Collegio Militare Roma nominato comandante Distretto di Palermo; Amato 10. bersaglieri id. id. Perugia; Marocco 8. fanteria id. id. id. Pesaro; Sezzani 7. bersaglieri id. id. 53. fanteria; Rizzo 152. fanteria incaricato comando 151. fanteria; Asteriti scuola centrale di fanteria id. id. id. 127. fanteria; Spinti 59. fanteria destinato Distretto di Oristano; Frezza 152 fanteria id. id. 151. fanteria.

Fanteria Ruolo M. - Colonnelli: Spigo comandante Distretto di Modena cessa detto comando ed è destinato comando Corpo Armata di Bologna; Salomone comandante Distretto di Chivasso è nominato comandante Distretto di Catania.

Arma di Cavalleria — Ruolo C. Vaccari colonnello cessa comando Savoia Cavalleria ed è nominato comandante Distretto di Padova. — Tenente colonnello Cabeni comando Corpo Armata di Trieste incaricato comando Savoia Cavalleria.

Arma di Artiglieria. — Ruolo C Colonnelli: Corte corpo Armata di Trieste è nominato direttore artiglieria detto Corpo Armata; Sobbi direttore artiglieria Corpo Armata di Trieste destinato comando Corpo Armata detta città; Ligari comandante 6. artiglieria nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Alessandria; Chinelli comando Corpo Armata di Verona è nominato comandante 6. artiglieria; Chiari comandante Distretto di Frosinone nominato comandante 43. a. D. F.; Ricagno direttore artiglieria Udine destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Zanetti addetto militare a Bucarest è nominato comandante 21. a. D. F.; Tessore comandante Distretto di Udine è nominato direttore artiglieria Udine; Oxilia comando Corpo Armata di Torino è nominato comandante 6. artiglieria fortezza; Profumo comando Corpo Armata di Bologna è nominato comandante 4. artiglieria A. A.; Giani comandante 11. artiglieria fortezza è nominato capo ufficio comando artiglieria Udine; Cencianerini 12. centro automobilistico è nominato giudice supplente Tribunale Militare di Palermo; Boselli 4. artiglieria alpina incaricato comando 14. artiglieria fortezza; Milocco 10. artiglieria campagna è collocato fuori quadro disponibile per Ministero delle Colonie e nominato comandante deposito centrale truppe coloniali Naoli; Iacopetti 10 artiglieria campagna incaricato comando 11. artiglieria fortezza; Dodriguez 17. artiglieria fortezza id. id. Distretto Savona; Bozzi Comitato mobilitazione civile incaricato comando 15. artiglieria fortezza; Curcio Ribertini direzione artiglieria Corpo Armata di Firenze tramutato 16. artiglieria fortezza.

Arma del Genio. — Ruolo C - Forgero colonnello comando 1. genio cessa comando e trasferito Ministero Guerra per incarichi speciali. — Tenenti colonnelli: Crivaro incaricato ufficio fortificazioni Corpo Armata di Napoli è trasferito Ministero Guerra; Gatta direzione superiore servizio studi e esperienze tramutato officine radiotelegrafiche e elettrotecniche; De Gregorio comando genio Corpo Armata di Udine tramutato 10. genio.

Corpo Commissariato Militare. — Colonnello Sivieri collocato a riposo per infermità non proveniente da cause di servizio.

L'attentato contro Ibn Saud

descritto da suo genero

LONDRA, 23

Qualche dettaglio sull'attentato contro Re Ibn Saud di Arabia alla Mecca durante il pellegrinaggio è stato telegrafato al «Daily Mail» dal suo corrispondente St. John Philby, un inglese fattosi musulmano e diventato genero di Ibn Saud con lo sposare una delle figlie di una delle cento mogli del Re.

Philby racconta che i tre attentatori giunsero alla Mecca con un sacco e un asinello il giorno prima e presero alloggio presso una donna del luogo. Nel sacco furono rinvenuti più tardi dalla polizia i seguenti oggetti: un talismano arabo che garantisce l'immunità dei proiettili d'arma da fuoco, qualche capo di vestiario e i passaporti. Grazie a questi si potè stabilire l'identità dei colpevoli: tre yemeniti, due dei quali avevano appartenuto all'esercito dell'Iman Iahia ed erano domiciliati a Saana, la residenza di 10 del mese di sciaual (16 gennaio) quest'ultimo.

I passaporti sono stati emessi il e recano la firma del Principe Hasan terzogenito dell'Iman Iahia: una circostanza che dimostrerebbe, si asserisce alla Mecca, come l'attentato fosse stato progettato con intenti politico religiosi. Philby aggiunge che ad ogni modo Ibn Saud si rifiuta di credere che l'Iahia in persona fosse immischiato nella faccenda. L'Iman ha inviato a Ibn Saud dopo l'attentato, vari telegrammi con i quali depreca il grave incidente e sostiene che l'attentato fu istigato da stranieri. Il Re di Arabia ha ordinato che i pellegrini dello Yemen siano rispettati e ha minacciato di punire severamente qualsiasi persona che li molestasse.

Il colpo era stato stabilito dagli attentatori in ogni particolare ed era pure evidente che uno dei tre si sacrificò deliberatamente per permettere ai suoi compagni di agire con maggiore sicurezza: egli avanzò verso il Re con il pugnale alzato per attrarre l'attenzione e fu così immediatamente ucciso. Gli altri due giungevano alle spalle del Re ma furono fermati in tempo e crivellati di pallottole. Molte persone rimasero ferite e corse la voce che uno degli attentatori avesse lanciato una bomba. Risulta invece che le ferite furono provocate da schegge di marmo prodotte dai proiettili di fucili che avevano colpito il lastrico della piazza sacra.

Il Duca di Manchester davanti ai giudici

LONDRA, 23

William Angus Drogo Montagu, duca di Manchester, il cui titolo nobiliare — il più alto in Inghilterra — risale all'anno 1719 e i cui possedimenti comprendono decine di migliaia di ettari, è comparso oggi dinanzi a una corte di polizia di Londra, accusato di aver commesso una truffa di 650 sterline a danno dei signori Tommaso Miller Sutton e Guglielmo Matteo Lawlor, rispettivamente proprietario e gerente del monte di pietà privato presso il quale l'anno scorso, come si ricorda, furono sequestrati alcuni gioielli di Stavisky portati qui in salvo.

All'apertura dell'udienza, il giudice rivolgendosi al duce che era salito sul banco degli accusati, gli disse in tono cortese, ma non senza una punta di ironia: «Il prigioniero è autorizzato a sedersi».

Il reato di cui deve rispondere l'imputato, è di avere impegnato presso il banco Sutton dei gioielli che non erano di sua proprietà, in quanto che erano in custodia degli esecutori testamentari nominati in seguito alla morte della duchessa Consuelo, madre dell'accusato. Gli esecutori erano autorizzati a metterli a disposizione della duchessa di Manchester quando volesse adornarsene, ma alla condizione che fossero consegnati personalmente a lei e non a un qualsiasi suo rappresentante. Sembra ora che non si sia pensato a vedere nella clausola un impedimento a dare i gioielli perfino al duca, e a questi perciò non furono negati allorchè nel settembre del 1933 egli ne fece richiesta. Senonchè i gioielli, fra cui una preziosissima collana con dei grossi smeraldi, in quell'occasione furono dal duca impegnati presso il banco Sutton. Nel compiere la transazione, il duca autorizzò il banco a venderli all'asta ove egli non li avesse riscattati a tempo, e nel contratto introdusse la dichiarazione obbligatoria che i gioielli erano di sua proprietà e che poteva disporne come gli piacesse.

L'avvocato difensore si propone di dimostrare alla Corte che non vi è stata da parte del duca alcuna intenzione di commettere una frode e ha annunciato che all'uopo farà appello a certi precedenti. Rinviando l'udienza il giudice si è limitato a dire: «La speranza fiorisce eternamente nei cuori umani».

Una coppia con 18 figli celebra le nozze di diamante

TUNISI, 23

Due arzilli vecchietti italiani, Vincenzo Cattuti di anni 84, e Francesca Tranchina di anni 79, di Tunisi, hanno celebrato le nozze di diamante Durante 65 anni di matrimonio essi hanno avuto diciotto figli: quattro dei quali mobilitati e due morti in guerra. Il Cattuti l'anno scorso si iscrisse al Fascio, e segue assiduamente le notizie sulle realizzazioni del Regime fascista.

La quaterna di un macellaio

184.500 lire di vincita

TORINO, 23

Tra tante combinazioni e calcoli degli appassionati del lotto, ogni tanto ecco saltar fuori la notizia di qualcuno che ha vinto per... combinazione. Questa volta la fortuna ha favorito il macellaio torinese Beltrame che possiede un negozio in via Cavour, il quale ha avuto la gradita sorpresa di vincere una bella somma e precisamente 184.500 lire pulite pulite. Il Beltrame aveva infatti giocato, per la ruota di Torino, la scorsa settimana nel botteghino n. 26 del R. Lotto, in corso Bolzano, nei pressi dello scalo bestiame, i seguenti numeri: 2, 10, 11, 20; due lire terno e tre lire quaterna. Sono usciti come si sa: 78, 2, 20, 11, 10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77 90	77.75	78—	77 90
Redim. 3.50 p. c.	75 30	75.15	75 30	75 20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p.c.	88.40	88.25	88-25	88.25
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.75		
" 6 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460 —		
" 5.50 p.c.	463.—	463 —		
Cred. Migl. 6 p.c.	465.—	465 —		
" 5 p.c.	464.—	464 —		
Banc. Lav. 5 p. c.	478.—	478.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	478.—	478 —		
Buoni Nov. 1940	101.50	101 20	101.40	101.40
" 1941	101.30	101 45	101.40	101.20
" 1943	94.90	94 70	95.—	94.60
I.R.I. 4.50 p. c.	474.75	474.25	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	479.75	480.	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia.	1615.—	1595.—	1620 —	1615.—
Assic. Generali	4030.—	4060.—	4080.—	4080.—
"La Centrale"	628.—	630.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	455.—	454.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	606.—	603 —	606.—	606 —
Costr. Venete	239.—	237.—	239.—	239.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	123.—	120 —	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1545.—	1550.—		
Cotonific. Furter	57.50	64.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Valle Ticino	89.50	90 —		
Cotonificio Turati	284.50	283 —		
Stamp. De Ang.	544.—	544 50		
Cantoni Coats	347.—	346.—		
Lan. Can. Naz.	249.—	248.—		
M. Ros. Varzi	3 7.—	335.—		
Man. Rotondi	216.—	209.—		
Man. Tosi	22.50	20 75		
U. Cot. Merid.	14.15	13.50		
Unione Man.	348.—	344.—		
Lan. Gavardo	875.—	880.—		
Lanificio Rossi	2975.—	2980.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	343.50	338.—		
Bernasconi	44.25	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	304.75	307.—		
Man. Pacchetti	64.—	63.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.25	48.50	—.—	—.—
Ilva	189.50	191.50	189.—	191.50
Metallurgica	190.—	192.—		
Monte Amiata	30.—	29.75		
Montecatini	157.25	159.75	157.50	159.—
Stab. Dalmine	197.—	203.50		
Breda	157.25	158.—		
Bianchi	71.50	72.—		
Isotta Fraschini	23.75	23.50		
F. I. A. T.	317.75	318.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.50	40.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	152.50	153.75	152.50	153.—
Elett. Brioschi	185.50	185.50		
C. I. E. L. I.	284 —	283.—		
Dinamo Italiano	257.—	255.—		
Bresciana	244.50	244.50		
Valdarno	146.—	146.—		
Alta Italia E. A.	102.—	102.		
Emiliana	38 .50	380.50		
Idroel. Trezzo	372.—	372.—		
Cisalpina privil.	126.—	125.50		
" ordin.	79.50	84.—		
Seso	84.50	85.25		
Edison	706.—	707.—		
Edison Post.	520.	520.—		
Idr. P. S. I. P.	43.75	43.75		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	362.50	363.		
Merid. di Elettr.	254.—	254.25		
Terni	211.50	212.50	212 —	212.—
Eserc. Elettrici	11.55	11.57	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	113.—	122.75		
Tecnomasio	68.25	70.—		
Distillerie Ital.	164.—	164.75		
Eridania	368.50	376.—		
Ind. Zuccheri	1280.—	1200.—		
Raffineria L. L.	421.—	423.—		
Italiana Gas	14.05	13.97		
Mira Lanza	102.50	104.—		
Petroli	12.—	11.50		
Aedes	136.—	134.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	69.—	75.50		
Beni Stabili	199.—	203.—		
Saturnia	21.—	22.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	42.—	42.25	42 25
Italcementi	376.50	375.50		
Pirelli	951.—	951.—		
Pirelli & C.	357.50	353.—		
Brasital	70.50	72.—		
Dall'Acqua	140.—	149.—		
CAMBI				
Parigi	78.90	79.15	78.90	79.15
Zurigo	389.25	389.90	389.25	389.90
Londra	57.40	57.75	57.40	57.75
Olanda	8.15	8.18	—.—	—.—
Spagna	164.—	164.25	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.82	4.82	—.—	—.—
Praga	50.50	50.50	—.—	—.—
New York (ch).	11.98	11.98	11.98	11.98

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 75.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101,30 — Id 1941 101.30 — Id. 4 p. c. 1943 94.60 — Adria 2975 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 50 Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 24 — Martinolich 80 Tripcovich 9550 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6125 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.15 — Londra 57.75 — New York 11.98 — Zurigo 389,90.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 23 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 24 marzo 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 10.85 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.60 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 8.90; America base 20 L. 6.90 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.75 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.65 al kg.; India I.a base 12 L. 5.85 al kg.; India 2.a base 12 L. 5.20 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.80 — Febbraio inquotato — Marzo inquotato — Aprile 10.89 — Maggio 10.95-99 — Giugno 10.97 — Luglio 10.99-11.00 Agosto 10.88 — Settembre 10.77 — Ottobre 10.66 — Novembre 10.69 — Dicembre 10.71-73.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 23 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	764.9	11	15	2
Pola	piov.	764.9	12	14	7
Trieste	piov.	765.6	10		
Gorizia	piov.	765.8	10	16	6
Udine	piov.	764.4	16	16	7
Treviso	cop.	764.7	12	15	6
Belluno	cop.	765.7	7	12	4
Padova	cop.	764.8	10	14	3
Rovigo	cop.	765.2	11	12	6
Vicenza	1/2 cop.	764.6	11	13	1
Bolzano	ser.		9	12	6
Trento	ser.	765.1	8	10	6
Grappa	1/2 cop.	617.0	—1	1	—1
Venezia	cop.	764.5	10	14	6

Precipitazioni in mm. Fiume 2; Pola 0,6; Trieste 2; Gorizia 6; Udine 4; Treviso 0,2; Padova 3; Rovigo 6; Vicenza 1; Bolzano 3; Trento 0,4; Monte Grappa 3; Venezia 6

Mare: Fiume q. cal.; Pola q. cal.; Trieste l. m.; Venezia q. cal.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 18.26. Luna tramonta ore 7.30, leva ore 23.28. Luna piena il 20. Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 6.55 e 18.15; alta ore 12.55. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: L'anticiclone dell'Atlantico si è portato sulla penisola Iberica e tende ad espandersi ancora verso oriente. Il ciclone del mare del Nord si è portato fra la Norvegia e la Danimarca e va estendendo la sua azione all'Europa orientale. Le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di annuvolamenti e qualche pioggia sulla regione orientale.

ROMA, 23. — Condizioni favorevoli ad annuvolamenti irregolari e formazioni nebbiose sull'Italia settentrionale. Temperatura a carattere debolmente sciroccale e sochè ovunque.

Lanciato da una mucca contro un'automobile

BERGAMO, 23

A Valtesse, il contadino Domenico Scotti, di anni 42, mentre guidava su una strada una mucca veniva raggiunto da un autocarro. L'autista rallentava la marcia, mentre lo Scotti tentava di spingere la bestia su un lato della via, ma l'animale lanciava lo Scotti contro l'autocarro con tale violenza che il poveretto riportava gravissime ferite per le quali moriva poco dopo all'ospedale.

La suora che suda sangue

Il fenomeno si è ripetuto

COSENZA, 23

Oggi si è rinnovato il fenomeno che si ripete ormai da un decennio nella persona di suor Elena A., detta la monaca santa. Alla stessa ora e nelle medesime circostanze delle altre volte, la religiosa ha cominciato a sudare abbondante sangue. La suora è stata poi colta da estrema debolezza ed è sottoposta a continue iniezioni di canfora.

CINEMA - "GAZZETTA"

DEL PUBBLICO

Recentemente durante una conferenza tenuta su di un tema di cinematografia moderna il pubblico fu invitato a proporre alcune pellicole per poi discuterle assieme all'oratore. Naturalmente fu ricordato *L'Uomo di Aran* e naturalmente le persone che lo avevano proposto ne dissero male, sopratutto perchè «è una pellicola che non diverte».

Forse a questa conclusione aprioristica non si sarebbe arrivati, qualora il dibattito si fosse svolto fra un gruppo di veri cineamatori. La discussione fu lunga e alle volte penosa e nonostante che l'oratore si fosse sfiatato per poter riaffermare i valori artistici, morali, e quindi didattici che il puro capolavoro di Flaherty racchiude e fa vivi in noi, gran parte dei presenti se ne andò convinta che quasi quasi *L'Uomo di Aran* non possa passare con il nominativo di spettacolo cinematografico perchè mancante di quei *molti numeri* che si riscontrano in tanti *bei filmoni*, delizia delle folle.

Nel campo teatrale gli spettacoli si posson suddividere a priori in tre categorie: la lirica; la prosa e la piccola lirica. Un onesto cittadino quando magari verso la fine della settimana dopo aver lavorato tanto fa il suo piccolo progetto e preventiva di godersi uno spettacolo teatrale, prima di ogni altra cosa sfoglia il giornale con attenzione per leggervi la recensione degli spettacoli e d'accordo con il suo io sceglie fra i vari programmi, quello che maggiormente si confà al suo spirito ed alla sua sensibilità in quella giornata. Con questo voglio dire che trattandosi di un lavoro teatrale lo spettatore ha già la predisposizione di assistere a quella determinata rappresentazione e che quindi è ambientato psicologicamente con il genere al quale appartiene il lavoro stesso.

Vediamo adesso per contrapposto, come si regola l'appassionato di spettacoli cinematografici. Anche questi legge il giornale; ma basta una scorsa ai titoli del film, una guardatina ai nomi degli interpreti per convincerlo della scelta: prima passerà al cinema Y dove «danno Greta Garbo»; se non ci sarà posto andrà al cinema X dove «c'è Fredrich March», e caso mai passerà in quel locale di seconda visione dove «fanno vedere Marlene Dietrich» in una ripresa d'importanza.

E così il programma è combinato ed anche l'itinerario.

Con questo criterio discrezionale il grosso pubblico che vuole divertirsi va al cinematografo.

In Italia c'è una commissione di Censura che mentre alle volte lavora mettendo all'indice e alle volte sforbiciando dei film poco morali, quasi nulla fa, per ciò che concerne l'elevatezza artistica delle pellicole stesse nel senso che non limita l'approvazione alle più degne. Una volta il pubblico era avezzo a fischiare; adesso lo fa meno. Ma perchè mentre per un lavoro teatrale qualora sia scadente fa sentire il suo rumoroso ed afficace disappunto (pure apprezzando magari gli interpreti), di fronte a una pellicola inferiore al minimo necessario di sobrietà e buon gusto, non fa altrettanto?

Si pensa forse che il fischio al cinematografo non possa raggiungere lo scopo nè gli interpreti e nememno l'autore lo possono sentire? O che piuttosto quando si è al cinematografo bastano pochi sdilinquimenti delle celebri dive, la loro voce calda, passionale e la bellezza fisica dell'amoroso per sopire il ragionamento ed il buon senso della critica obbiettiva? Ciò significa porre il cinematografo ad un livello assai meschino, e negargli quel contegno d'arte che gli intenditori vogliono riconoscergli, considerandolo invece come un mezzo di basso divertimento.

Raramente capita di sentire, che qualcuno va al cinematografo perchè vi è un film di un regista in gamba. Chi infatti si preoccupa di sapere — eccezione fatta naturalmente per i veri cineamatori — se vi è in programmazione una pellicola di Ucicky oppure di Forst o Lubitsch, Past, Vidor, Borzage, Clair, per dirne alcune, e perchè no?, anche dei nostri Camerini e Blasetti.

Per i più invece il nome del regista poco o nulla significa, quando il pubblico cominciasse a vedere un poco più in là delle semplici immagini che gli vengono presentate, saremo già sulla buona via. Si potrebbe parlare allora del contenuto intrinseco del film, e un po' alla volta arrivare anche alla estetica della inquadratura. Equilibrandosi le cose su questo piano non accadrebbe più di sentir dire che *L'Uomo di Aran* non diverte, e capirebbe di averci fatta la figura di quel tale che avendo assistito ad un'ottima commedia esclamava: Peccato che sia senza la musica!

Rinaldo Dal Fabbro

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

I FILMS FRANCESI ED IL RIGORE DELLA CENSURA SVIZZERA.

La Stampa cinematografica e politica francese va rilevando — informa l'Agenzia «Oriente» — il rigore con cui le Commissioni di censura ed i Dipartimenti di Polizia e Giustizia dei Cantoni Svizzeri, giudicano la odierna produzione francese ed in genere tutti i films europei od americani. Per dare una idea della severità con cui si procede in Isvizzera, basta segnalare che nel Cantone del Valois sono stati vietati in blocco i seguenti films: «Mariage à responsabilité limitée», il «Cantico d'amore», «On a trouvé une femme nue», «La Regina Cristina», «Cleopatra», «Ritmi d'amore» ed, in data di ieri «La Dame aux camélias».

Negli altri Cantoni poi, è particolarmente la produzione francese che risulta maggiormente colpita e la stampa parigina, segnalando la cosa, tiene a considerare che, mentre tanta serietà si usa verso i film francesi, la produzione tedesca sembra godere, come quella cecoslovacca ed inglese, ampie e piuttosto palesi preferenze che, secondo come si vogliono osservare, possono essere inspiegabili o spiegabilissime.

NEUBABELSBERG - PERCHE' VENEZIA NON E' STATA RIPRESA DAL VERO NEL FILM «BARCAROLA» DELL'U. F. A.

Come è noto, l'Ufa sta realizzando — informa l'Agenzia «Oriente» — un grande film d'ambiente veneziano dal titolo «Barcarola» e piuttosto che girare sul luogo, tutto è stato trasportato a Neubabelsberg in canali e campielli, in calli e palazzi e portici, realizzando una ricostruzione che, a prescindere dal risultato artistico, è costata notevolmente, tanto più che il film prevede nientemeno che lo svolgimento della tradizionale festa del Redentore.

La ragione per cui l'Ufa non ha voluto riprendere dal vero in Italia viene ufficialmente dettata dalla impossibilità di girare gli ambienti veneziani nell'epoca del film, lo anno 1911, e la impossibilità di manovrare gli interpreti in costume tra la folla moderna e cosmopolita che sempre sosta a Venezia. Questa è la motivazione ufficiale accettata ed abbondantemente ripetuta, or non desiderando indagare sulla rispondenza delle asserzioni su riportate, è lecito però domandarsi se il pubblico si rassegnerà a rimirare una Venezia di cartapesta, ed una festa del Redentore su un Canal Grande piccino, piccino, quado tutti al mondo conoscono la imponenza e la reale bellezza della città lagunare. D'italiano a quanto si dice, non vi sarebbe che un ristretto gruppetto di autentici gondolieri che sono stati chiamati a manovrare le tipiche imbarcazioni sul «canal grande» tedesco, di fronte ad una Ca' d'Oro di illusione.

Il soggetto è per altro veramente interessante: gli interpreti scelti con ogni cura; le scene ottime come composizione; la musica appositamente composta da Hans Otto Borgmann; non è quindi un deplorevole errore aver ricorso all'artificio costoso quando si poteva valorizzare notevolmente il film con una facile ed artistica ripresa, almeno degli esterni dal vero?

LONDRA - DUE FILMS TRATTI DALLE OPERE DEL TOLSTOI.

Si annunciano, prodotti dalla industria cinematografica inglese — informa l'Agenzia «Oriente» — due films tratti dalle opere di Tolstoi e precisamente Berthold Viertel prepara il «cadavere vivente» e «Redenzione». Come è dato di rilevare, la cinematogrfia inglese, punta decisamente sulla produzione di films, che ricavati da celebri opere letterarie, possano, in un certo senso, garantire senz'altro il successo o per lo meno riscuotere interesse internazionale.

CAMERINI AL LAVORO PER «NOVELLA-FILM»

Solo in questi giorni è stato definitivamente scelto il soggetto che dovrà dare vita al secondo lavoro di *Novella-Film*. Mario Camerini ne sarà il regista e, come è ormai nella consuetudine della giovane Casa di Milano, la lavorazione verrà iniziata con rapido ritmo subito dopo ultimata la sceneggiatura alla quale sta già attendendo lo stesso Camerini, in colaborazione con gli autori del soggetto; Cesare Zavattini e Andrea Rizzoli.

La nuova pellicola sarà di natura e di intonazione completamente diverse da quelle de «La Signora di Tutti», inquantochè svilupperà, sul filo di una vicenda ricca di intenzioni satiriche, delle situazioni di una comicità travolgente. Si può anzi dire che dovrà essere, questo, il primo film comico italiano di interesse internazionale.

La sensibilità artistica di Mario Camerini e la passione con cui si è messo al lavoro, lasciano arguire che il nuovo decisivo sforzo industriale che *Novella-Film* si prepara a compiere con rinnovata baldanza, non andrà deluso. Quantunque non siano stati definitivamente scelti gli attori che dovranno interpretare le varie parti, è tuttavia certo che questo film radunerà i nomi più cari agli spettatori italiani.

IL CONGRESSO FILMISTICO DI BERLINO

Dal 25 aprile al 1 maggio avrà luogo a Berlino un congresso internazionale cinematografico al quale interverranno i rappresentanti di quasi tutte le società ed imprese interessate così alla fabbricazione, come al commercio delle pellicole. Esso è organizzato dalla Camera del film del Reich e dai gruppi affini associati. Si calcola che il numero degli ospiti stranieri raggiungerà gli 800. Contemporaneamente sarà tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione Tedesca dei proprietari di sale cinematografiche di tutto il Reich, cosicchè nell'ultima settimana di aprile Berlino ospiterà intorno a duemila cineasti.

L'imminente congresso è il primo indetto nella nuova Germania e, per quanto riguarda le sue proporzioni, il più grande che abbia avuto luogo finora. Quello precedente risale al 1928. Anch'esso fu tenuto nella capitale tedesca, ma era piuttosto l'assemblea di un'altra organizzazione fondata fin dal 1926 e cioè la «Fédération Internationale des Associations des Directeurs des Cinémas».

Il programma per il convegno dei proprietari di sale comprende fra gli altri i punti seguenti: limitazione di nuove costruzioni per garantire l'attività degli attuali esercizi, lotta contro la pressione fiscale, diritti d'autore e compartecipazioni, campagna contro il sistema di mettere nello stesso programma due lavori di speciale attrattiva, unificazione dei prezzi di entrata, creazione di una categoria di proprietari di sale sui criteri di un solido corporativismo, potenziamento dell'attività propagandistica.

In quanto ai produttori e noleggiatori il loro programma contempla le trattative di questi importantissimi temi: paghe delle dive e giovani reclute dello schermo, licenze dei brevetti, concorsi di films artistici, cinematografie per teatri a repertorio, problemi riguardanti i teatri di posa, concorso di films sportivi per l'autunno 1935, cinematografo educativo, archivio internazionale di cinematografie scientifiche, diritti di autore dal punto di vista internazionale, stampa e critica, infine unificazione delle norme riguardante il film a formato ridotto.

RUSBY BERKELEY

La Ford di Busby Berkeley infila un viale, volta in un altro, in un altro ancora, traversa un ampio piazzale, sterza a destra e si arresta di fronte ad un teatro di posa che è il più grande tra tutti quelli esistenti ad Hollywood e Burbank s'City.

Siamo arrivati! — dice il coreografo invitandomi a seguirlo. Un vestibolo dove potranno starvi ritte appena dieci persone, ancora una stanza non molto vasta, poi il teatro ampiissimo e che pare deserto malgrado l'esercito di ragazze convenute.

Saliamo su un ponte di comando — uno di quelli a rotelle che servono a Burkeley per sbraitare con o senza megafono — e di là mi è consentito di spaziare sulla moltitudine. Mille testoline ricciute bionde e brune. Mille costumi da bagno. Duemila ginocchia rosee. Duemila piedini agili che calpestano nervosamente il pavimento di legno. Le girls sono disposte a semicerchio intorno al regista Lloy Bacon il quale sta facendo loro un discorsino di occasione, ma non appena Bacon termina di parlare, l'alveare si raccoglie al di sotto di noi.

Il semicerchio si serra: spalla a spalla le girl si fanno, per quanto è possibile, sotto la tolda del ponte di comando. E levano in su i loro visetti incipriati dove splendono gli occhi attentissimi. Busby Berkeley —che passa come uno dei più severi coreografi d'America e dei più esigenti direttori — non dice una parola. Scende poi lentamente la scaletta e si porta presso il gruppo.

— Allargatevi, dice — Tutto su una linea.

Ora Berkeley compie il suo esame calmo, freddo, olimpionico.

— Voi! dice puntando l'indice verso una girl che si porta immediatamente alle sue spalle. Poi, saltando ora un elemento ed ora un altro, a volte più di uno nello stesso tempo, continua la cernita: — Voi... Voi... Voi... Non è però questa la cernita definitiva, pure non essendo la prima. Altre la seguiranno ed altre l'hanno preceduta.

Nel mentre Busby Barkeley procede imperterrito, uno degli aiutanti del coreografo mi illustra la posizione delle girl. Non ve n'è una sola che abbia più di vent'anni e tutte hanno al loro attivo almeno due o tre anni di scuola di danza. Molte hanno già preso parte a film precedenti musicali.

L'ultima volta, — mi chiarisce l'aiuto di Busby Berkeley — quando si trattò di fare la prima rassegna, ne vedemmo qualcosa come 4 mila e più ve n'erano di razze diverse. Ne andarono via centinaia, Naturalmente le proteste non mancavano in tutte le lingue.

V'era quella che si lamentava perchè si vedeva trascurata per avendo preso parte a «Quarantaduesima Strada» v'era quella che voleva farla da «donna fatale» ad ogni costo e quella che posava ostinatamente ad adolescente pur avendo superata la trentina. Insomma ve n'era una notevole quantità che non disarmava pur vedendo che il direttore le aveva già condannate. Si tentava l'appello, ma l'appello era vano perchè se c'è un uomo che non guarda tanto per il sottile nella scelta, ed osserva invece al microscopio durante le prove, se c'è un uomo che parla poco ed agisce molto, è proprio quello che sta salendo sul carrello....

Berkeley infatti lassù, su di un ponte di osservazione, megafono alla mano, scandisce terribilmente le parole della sua definitiva sentenza. — Le girl a sinistra sono libere per il momento e saranno viste ancora, solo martedì prossimo. Le altre, quelle di destra si proveranno qui domani mattina alle ore 9 per l'ultimo passo. Good night!

Le prime — le scartate — si allontanano stancamente, le altre, al contrario, con la prospettiva di un imminente contratto, fanno salti come un capriolo. Busby Berkeley si ferma un tantino ad osservarle, ne riconosce qualcuna che ha già lavorato precedentemente negli Studi di Burbank's e le apostrofa amichevolmente: — Te la senti, Bette, di dimostrarmi anche domani che hai delle caviglie di caucciù? E tu, Joan, mi farai anche questa volta quel ruzzolone che ci fece perdere un'ora di tempo?....

Le ragazze interrogate sorridono furbamente e nel sorridere mettono in mostra una chiostra di denti bianchissimi. Così bianchi che farebbero venire le vertigini ad un dentista.

William Morgan

Una delle coppie più celebri dello schermo: Dick Powell e Ruby Kailer della Warner.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

La nostra censura si è proccupata troppo di rendere accettabile lo ultimo filmone del vecchio Cecil B. de Mille, ovvero *Cleopatra*. Noi avremmo addirittura abolito il film stesso che assolutamente non dice niente di nuovo, è la sotita operettona, piena di sfarzo e di pessimo gusto. C'è Claudette Colbert abbastanza spogliata ma questo non giustifica niente. La tecnica del film non è che un ampliamento della vecchia tecnica del film storico teatrale. E' stato eseguito al solito scopo commerciale e naturalmente si sono conditi assieme tutti gli ingredienti per i quali si suol ritenere che il pubblico abbia una particolare preferenza.

Il Velo dipinto è diretto da Poleslavky; ci attendevamo da questo direttore qualche cosa di meglio, almeno a giudicare dalle sue precedenti opere che lo hanno in breve tempo portato ad una certa fama. Si sperava poi che dal binomio Boleslawski - Garbo potesse nascere un film da non dimenticarsi tanto facilmente. Invece chi ha avuta la meglio è stato Herbert Marshall, attore correttissimo, cui bene si addice il ruolo di protagonista di questa vicenda di Maugham che John Meehan e Salka Viertel hanno svisata come al solito, con risultati non tanto soddisfacenti. Si potrà dunque accusare a questa produzione di Hunt Stromberg il difetto della sceneggiatura. Quanto alla Garbo non ha fatto che riferirsi negli atteggiamenti e nelle espressioni alla sua interpretazione di *Regina Cristina*.

Serenata ci dà Schubert visto dagli americani; la regia di James Tinling è assai modesta e Nils Asther vorrebbe essere Schubert. Per fortuna nell'annuncio di questo film è avvertito che si tratta di una libera interpretazione della storia. Anche per *Cleopatra* mi pare hanno scritto lo stesso. Ma questo non basta per giustificare la esecuzione di tali film che non erano richiesti se non da fini speculativi commerciali.

La Grande Menzogna è un film americano come si usavano qualche anno fa; anzi crediamo che il film abbia appunto qualche anno. Il problema centrale è il divorzio, e c'entra anche un processo. La regia di Walter Ruben è insignificante.

Un leggero film tedesco è *Tre donne sono troppe* con Renata Muller e Adolf Wohlbruck, quelli di *Mascherata* per intenderci.

Di nuovo l'Italia in cartapesta in *Una notte d'amore*. E pensare che gli italiani che avrebbero l'Italia vera a disposizione, prima di fare un esterno ci pensano su due volte e poi non lo fanno; questo nella produzione normale. *Una notte d'amore* diretto da Victor Scherzinger è un film canoro, pieno di quegli elementi detti «commerciali» e che mandano in visibilio i soliti noleggiatori ed esercenti. A noi però non piace.

Ed eccoci ad un film italiano che ci sarebbe piaciuto se fosse riuscito bene perchè diretto da Pietro Francisci, un giovane al quale però hanno fatto lo stesso scherzo che a Matarazzo per *Kiki*; cioè imponendogli un soggetto idiota, lo hanno costretto quasi alle solite scemenze. Cosicchè i soliti commercianti hanno una ragione di più, per dire: i giovani? ma non faranno mai niente, guardate *La mia vita sei tu*. Bisogna anzitutto mettere i giovani a parità di condizioni con gli altri registi. Però Francisci avrebbe potuto lo stesso badare di più a certe cose ed usare meno a sproposito dei movimenti di macchina.

Vice

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SHIRLEY TEMPLE

Shirley Temple, la bambina che si è rivelata sullo schermo in questi ultimi mesi, apparirà presto nei seguenti film: *La mascotte dell'aeroporto*, *il Piccolo Colonnello* al fianco di Lionel Barrymore e *Le Porte del Paradiso* con Rosemary Ames e Joel Mac Crea.

MARIA GALANTE

Sarà proiettato quanto prima sugli schermi italiani il film *Maria Galante* tratto dalla commedia di Deval e diretto da Henry King. L'interpretazione è stata affidata alla nuova attrice Ketti Gallian.

SIR TRISTRAM GOES WEST.

Charles Laughton si appresta ad interpretare sotto la direzione di Renè Clair il ruolo di protagontsta del film *Sir Tristram Goes West* per la London Film. Il personaggio principale delle pellicola è un fantasma pauroso che vive in un antico castello scozzese.

CLIVE OF INDIA

Apparirà quanto prima anche in Italia il film *Il conquistatore della India* diretto da Richard Boleslawsky e interpretato da Ronald Colman e Loretta Young. Il produttore del film è Darryl F. Zanuck.

LA DICIASSETTENNE

Sta per essere proiettato in Italia il film *La diciassettenne* diretto da Arthur Maria Rabenalt e tratto da un dramma di Max Dreyer: *L'Età Critica*. Gli interpreti principali sono Reva Holsey, Albert Lieven e Alfred Abel.

LOTHAR MENDES

Il regista di *Le quattro Piume*, *Interferenze* e *Suss l'Ebreo* Lothar Mendes è stato scritturato dalla London Film.

LA BOHEME

Paul L. Stein ha realizzato negli stabilimenti della B. I. P. *la Boheme* dal popolare romanzo di Murger; gli interpreti principali sono Geltrude Lawrence e Douglas Fairbanks Jr. Una precedente edizione della *Bohème* era diretta da King Vidor e interpretata da Lillian Gish.

MARI DEL SUD

La Merto ha organizzato una spedizione nei mari del Sud per realizzare due suoi film: a sfondo esotico: *Mutiny on the Bounty* e *Typee*. Il primo è diretto da Frank Lloyd e interpretato da Clark Gable, Robert Montgomery e tratto dal libro di Charles Norohoff e James Norman Hall: il secondo è diretto da Richard Thorpe interpretato da Ray Wide e Lotus Long, e tratto dal romanzo di Hermann Melville.

RUBY KEELER E AL JONSON

Nel film *Go into your Dance* che viene realizzato da Archie Mayo, appaiono insieme come protagonisti, Riby Keeler e Al Jolson che sono marito e moglie. Tra gli altri interpreti sono Glenda Farrell, Helen Morgan che interpretò a suo tempo il primo film di Mamoulian, *Applause*, non giunto in Italia.

NOTTE DI NOZZE

Lo scenario del nuovo film di King Vidor *Notte di nozze* già intitolato *Terreno infranto*, interpretato da Anna Sten, è dovuto a Edwin Knof e da Paul Green, diplomato della Scuola di sceneggiatura teatrale e cinematografica alla Università di North Carolina. Il soggetto si svolge particolarmente sul rapporto tra un giovane americano ed una contadina polacca.

VANESSA.

E' stato condotto a termine il film *Il suo romanzo d'amore*, tratto da *Vanessa* romanzo di Hugh Valpole e diretto da William K. Howard. Gli interpreti sono Helen Hayes Robert Montgomery, Lewis Stone, Otto Kruger.

THE GOOSE AND THE GANDER

E' in lavorazione il film The Goose and the Gander, tratto da un racconto originale di Charles Kenyon ed interpretato da Verree Teasdale, Genevieve Tobin e John Eldredge.

DICKENS E IL CINEMA

Dopo *Davide Cooperfield* realizzato da George Cukor definito il regista dei romanzi dell'ottocento, un nuovo libro di Carlo Dickens sta per essere trasformato in film: *Great Espectations*, che ha come interpreti principali Henry Hull, Jane Wyatt e Phillips Holmes.

BINNIE BARNES

L'attrice che sostenne il ruolo di Catterine Howard nel film *Le sei mogli di Enrico Ottavo* e quello di Teresa in *Don Giovanni*, è stata scritturata dalla Universal ed apparirà prossimamente in due nuovi lavori: *C'è sempre un domani* tratto dal romanzo di Ursula Parrott e interpretato anche da Frank Morgan e *Un'eccitante avventura* a fianco di Neil Hamilton.

LUBISCH ALLA DIREZIONE DELLA PARAMOUNT.

La Casa Paramount ha chiamato alla Direzione generale della produzione Ernst Lubitsch. Il regista, di origine tedesca, dopo aver diretto in Germania alcuni films era stato prima scritturato dalla Metro Goldwyn Mayer in America, poi dagli Artisti Associati e dalla Paramount. Recentemente aveva finito ancora per la Metro, *La vedova Allegra*. Il suo miglior film rimane forse *Broken Hullaby* non proiettato al pubblico italiano.

MUSICA PER FILM

La musica per il film *Whinther Mankind* prodotto da Korda e realizzato da W. C. Henzies, sarà composta da Arthur Bliss.

Gloria Stuart e Tames Cagney nel nuovo film musicale della Warner: MARINAI ALL'ERTA girato con la collaborazione dell'Aviazione e della Marina America na.

CRONACA CITTADINA

IL XVI ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Venezia fascista celebra tra l'entusiasmo del popolo la storica data

inaugurando opere di coltura e di assistenza sociale

Venezia ha celebrato ieri con esultanza concorde il XIV anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento. I riti austeri, coi quali si è festeggiata una data sì importante e sì felice per la storia italiana, sono stati caratterizzati dalla larga e spontanea partecipazione della cittadinanza e anche al di fuori di San Fantin e della Giudecca dove si svolsero le cerimonie principali, l'animazione è stata vivissima per tutta la giornata in onta all'acquerugiola tiepida e lenta che spruzzò tutto il giorno i campi e le calli.

Il concerto della Banda cittadina che avrebbe dovuto tenersi in Piazza San Marco nel pomeriggio è stato vietato dal maltempo; ma la folla non mancò di adunarsi nei caffè e nei bars e di passeggiare sotto i volti delle procuratie.

Le bandiere nazionali e i gonfaloni della Serenissima ondeggiarono dagli stendardi e dalle terrazze della Basilica e il tricolore e gli arazzi ornavano i marmi dei palazzi.

Ma non solo nel centro della città ogni finestra ed ogni poggiolo era imbandierato; ma nei più eccentrici quartieri di Venezia tutte le case, tutti i balconi erano ornati col drappo tricolore Nei ritrovi ove erano orchestre od orchestrine vennero eseguiti tra grandi applausi gli inni nazionali e alla sera la Piazza, la Piazzetta e il molo apparvero straordinariamente illuminati, mentre festosi bagliori accarezzavano le facciate degli edifici pubblici e di molti palazzi privati.

La posa della prima pietra

delle case per gli sfrattati

Con una cerimonia semplice, intima raccolta, ma altamente significativa, si è dato inizio iermattina ad un'opera di grande importanza sociale; quella cioè che darà agli sfrattati un alloggio sano, economico e tale da ispirare ai suoi ospiti l'amore per la casa e da render più lieti i vincoli della famiglia.

Il problema degli sfrattati è stato in questi ultimi tempi tra i più gravi di quanti si agitino nel campo della vita cittadina. E' inutile dire quale spettacolo di miseria presentino le baracche, le casermette e gli altri asili precariamente offerti ai senza casa e tutti sanno come le condizioni di vita in quei luoghi sieno non solo antiigieniche, ma anche antimorali. E' noto ancora che la questione ha sempre vivamente preoccupato le autorità cittadine le quali nell'ambito delle possibilità hanno sempre cercato di render meno disagevoli le condizioni degli sfrattati, quando non hanno potuto addivenire ad una risoluzione, sia pur parziale del problema, come per citare un esempio ha fatto il Comune, con quel felice e coraggioso esperimento che ha dato origine al villaggio degli sfrattati alla Rana.

Ma sentitissima era la necessità di un provvedimento che interessasse più da vicino il centro urbano e che fosse inteso a risolvere radicalmente il problema sugli esempi di quanto solo nelle maggiori città di Italia è stato fatto.

Dobbiamo il rapido estrinsecarsi dell'auspicata provvidenza all'iniziativa di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni e del Segretario Federale, i quali superato ogni ostacolo opposto alla realizzazione del loro progetto poterono ottenere con prontezza dalle superiori autorità ministeriali e del Partito l'autorizzazione e dar inizio all'opera, assecondati in questi dallo spirito di comprensione dell'Istituto Autonomo per le case popolari sì degnamente presieduto e animato dall'avv. commend. Plinio Donatelli.

Come saranno i nuovi alloggi

Iermattina infatti, ricorrendo il XIV.o Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento nel popoloso rione di Campo di Marte alla Giudecca è stata deposta la prima pietra di un grande edificio da adibirsi ad uso di abitazione degli sfrattati e contemporaneamente si è provveduto all'impostazione di altri tre fabbricati che avranno le proporzioni del primo e che verranno eretti in tempi successivi uno a San Giacomo, pure alla Giudecca, e due a Mestre in località Altobello presso le barche.

Il progetto di questi fabbricati si è ispirato adunque al concetto di sostituire con costruzioni stabili, decenti, igieniche, le baracche che hanno ospitato ed in misura più ridotta, ospitano tutt'ora, quelle famiglie i cui mezzi non consentono di pagare una pigione normale.

Naturalmente altro presupposto del progetto è quello di una costruzione del tutto economica, sì che consenta i fitti limitatissimi che si vogliono applicare. Meno in casi di eccezione il canone di locazione dovrà sempre essere pagato e questo anche in base a un criterio morale ed educatico che vuol guarire la piaga di un parassitismo purtroppo in molti casi deplorato.

L'Istituto delle Case Popolari ha studiato e vagliato le soluzione che al difficile problema hanno dato altre città, prima di altre Milano. Colla scorta dei risultati conseguiti altrove e con quella della propria esperienza, i tecnici dell'Istituto hanno adottato soluzioni che discostandosi da quelle fino ad ora praticate, specie per quanto riguarda la distribuzione di pianta, appaiono le più appropriate.

Ogni fabbricato comprende N. 36 alloggi dei quali N. 18 con due locali di soggiorno e N. 18 con un locale di soggiorno. Ogni alloggio è completato con un atrio di ingresso, un camerino con wcloset, un camerino per la cucina e sciacquaio. Stanza, cucinetta e wcloset hanno la propria finestra sull'esterno che ne assicura luce e ventilazione.

Naturalmente i finimenti sono di carattere semplice, ma di particolare robustezza e tali da assicurare la più facile pulizia.

Ogni alloggio sarà fornito di rubinetto per l'acqua corrente.

Nei 4 fabbricati saranno allogate 141 famiglie che potranno trovare quel minimo di conforto che è necessario alla vita civile e quel senso di benessere, di pulizia e di decoro che mancano totalmente in troppe abitazioni malsane.

Le aree sono state cedute dal Comune. La spesa per la costruzione è prevista in L. 700.000. I fabbricati saranno ultimati entro 5 mesi.

Il nuovo edificio risulterà diviso in tre scomparti, ottenuti da due rami di scale, ogni piano risulterà costituito di sei appartamenti di una proporzione duplice; infatti quelli che guarderanno verso il gruppo delle case ora esistenti racchiudono un'area di mq. 25.36 constando di un locale di disobbligo, nel quale è sistemato con opportune chiusure il gabinetto, di una piccola cucina che da in una grande stanza dalla quale si può accedere anche per il suddetto locale di disobbligo.

Gli appartamenti che danno dalla parte della laguna racchiudono una area maggiore, circa 3 mq. e contengono oltre ai detti vani, pure una seconda stanza.

Per la sapiente distribuzione del vano-scale gli appartamenti risultano perfettamente disobbligati.

Le stanze così come ci è dato vedere dai disegni del progetto saranno illuminate da ampie finestre.

La cerimonia alla Giudecca

La posa della prima pietra, del primo di questi edifici si è svolta, come s'è detto, con rito semplice ed austero.

Sino dalle prime ore del mattino, Campo Marte ha assistito al grande allestimento di drappi e di tricolori, di ritratti del Duce, di scritte inneggianti al Fascismo che i suoi abitanti, più solerti del solito, andavano facendo in ogni calle in ogni campiello.

Dalle finestre e dalle terrazze quella buona gente ha esposto quanto di meglio possedeva in proposito di tricolori, di bandieruole, di stampe, di oleografie riproducenti qualche scena di vita fascista e le ha incorniciate o adornate di fronde con un'arte puerile ma pur tuttavia profondamente significativa.

E quello che è piaciuto di più è stato il fatto che gli abitanti di Campo Marte hanno realizzato tutto con i loro mezzi.

Alle ore 9, ricevute dal comm. Donatelli, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, giungono le autorità: S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Francesco Benigni, con il consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich suo capo di Gabinetto e col dott. Costa, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col vice podestà comm. dott. Maciotta, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Console Generale co. Elti di Rodeano, comandante il 10.o Gruppo Legioni M. V. S. N., il Questore gr. uff. dott. G Corrado, il Segretario politico del Guf co. dott. Colloredo, il capitano Duce dei RR. CC., il gr. uff. Max Ravà, il Segretario provinciale dell'O. N. D. cav. uff. dott. Calderazzo, la co.ssa Vendramina Brandolin Marcello fiduciaria dei Fasci Femminili con la co.ssa Cicogna, l'ing. Errera, il comm. Cerutti per la Congregazione di Carità, l'ing. Smeraldi, il vice comandante dei vigili dott. Teti, il cav. Puppolin dell'Ufficio tecnico del Comune, l'ing. Marsich, il col. Ferrari Bravo, il cav. Dorigo e l'ing. Bertanza ispettore tecnico dell'Istituto delle Case Popolari e progettista dei nuovi fabbricati.

Fatte segno a vive acclamazioni da parte della folla, trattenuta da cordoni di carabinieri e di vigili, le autorità giungono sul tracciato dove sorgerà l'edificio.

Ivi il parroco delle Zitelle Don Poloni, recitate le preci di rito, asperge con l'acqua santa la pietra, sul rovescio della quale S. E. il Prefetto poggia con una cazzuola uno strato di malta; la pietra porta scolpita le seguente scritta:

I. A. C. P.
23 Marzo 1935
A. XIII

Viene poscia collocata sopra un elemento di muricciolo dal titolare dell'Impresa assuntrice dei lavori sig. Marinoni, mentre tutti levano il braccio nel saluto romano e uno stuolo di bimbetti intona «Giovinezza».

Le autorità si interessano quindi verso i preposti dell'I. A. C. P. degli accorgimenti seguiti da costoro nella elaborazione dei nuovi lavori, e lasciano il recinto, intrattenendosi prima di lasciare l'isola in qualche sito del quartiere.

Per tutta la cerimonia è stato svolto una ammiratissimo servizio d'ordine a cura del commissario della Giudecca dott. Cohtti, condiuvato efficacemente dal dott. Togni, dal suo maresciallo e da vari sottufficiali dei RR. Carabinieri e dai vigili e dagli agenti.

I corsi di preparazione politica

inaugurati alla presenza del Duca di Genova

Alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto si è svolta poi la inaugurazione dei Corsi di preparazione politica per giovani.

In Campo San Fantin e nella calletta dalla quale si accede all'Ateneo erano schierati militi della Centuria della Coorte Universitaria, drappelli di Giovani Fascisti con la fanfara del Comando Federale, mentre la sala andava letteralmente stipandosi di autorità, degli allievi del Corso e dei Segretari dei Fasci della Provincia, i fiduciari dei Gruppi sestierali, i comandanti i Fasci Giovanili, e tutt'intorno si allineano militi universitari.

Fra labari e gagliardetti

Nella parete di fondo, dove prendono posto le gerarchie spiccano i colori del labaro federale, che è portato dal dott. Silvio Vardanega, e quelli del labaro federale dei Giovani Fascisti, dei gagliardetti del G.U.F. degli Azzurri di Dalmazia ed altri.

Giungono frattanto le autorità fra le quali notiamo: S. E. l'accademico prof. Ettore Tito, Mons. Ravetta per S. Em. il Patriarca, l'on. ing. Fantucci, l'ing. Pagan per il Preside della Provincia, il gen. Cremona, i consoli generali della Milizia Chinaglia e co. Elti di Reodeano, il col. Lami, i consoli Sebastianelli e Baudracco, il comm. avv. Pagani Procuratore del Re, il direttore della Scuola Superiore di Commercio comm. prof. Dell'Agnola, le fiduciarie dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello e la signorina Clementina Pomarici con la contessa Cicogna, il comm. Loy intendente di Finanza, il comm. Matteucci direttore provinciale delle R. Poste, il segretario provinciale dell'on.N.D. cav. uff. dott. Calderazzo, il cap. Duce dei RR. CC., il cap. Comer per il Comandante del 71. Regg. Fanteria, il C. M. cav. dott. Valgoi comandante la Milizia Universitaria, l'ing. Errera, il comm. F. Asta. Sono quindi nella sala i componenti del Direttorio federale, del Fascio veneziano e del G.U.F., i presidenti e i segretari delle Unioni e dei Sindacati provinciali e dell'Ente della Cooperazione, gli insegnanti dei Corsi e numerosissimi ufficiali del R. Esercito e della Marina e vari presidi degli istituti medi superiori della città.

Tre squilli di tromba annunciano l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera comandante Frigerio, il quale viene ricevuto da S. E. il Prefetto, dal sen. prof. Davide Giordano, dal Segretario Federale, dal R. Provveditore agli Studi commend. dott. prof. Lizier, dal gen. Macaluso, dai vice Podestà dott. Maciotta e dott. Casellati, dai gr. uff. Max e Beppe Ravà, dal Questore gr. uff. Corrado, dal Segretario del G.U.F., dal comm. Waldis per il Presidente del Magistrato alle Acque, dal Comandante in II. dei F. G. C. dott. Pasetto, dal cav. uff. dott. Paulovich e dal cent. Furian vice-presidente dei Mutilati ed altri.

Le autorità entrano nell'Aula Magna e la cerimonia ha inizio senz'altro; il Segretario Federale dà lettura del proclama del Segretario del Partito in occasione del XVI annuale della Fondazione dei Fasci, e quindi pronuncia le seguenti parole:

La prolusione del Segretario Federale

« *Altezza, Eccellenza, Camerati,*

« Non è mia intenzione di pronunciare una prolusione ai Corsi di preparazione politica per i giovani. E' necessario però ch'io faccia alcune precisazioni che servano a rendere all'evidenza l'impostazione di questi corsi, così come noi li vediamo.

« Non è mio compito illustrare l'enorme importanza che va attribuita a questa iniziativa, dovuta alla profonda intuizione del Segretario del Partito. La data storica del 23 Marzo, fondazione dei Fasci di Combattimento, non potrebbe essere celebrata più degnamente: la preparazione dei nuovi uomini che dovranno rifornire le file delle Camicie Nere che hanno l'onore e l'onere di avere alte responsabilità nel Regime, ha, in sè, un profondo, alto significato spirituale che non può sfuggire ad alcuno di noi.

« La creazione dei corsi di preparazione politica è, a mio avviso, una delle più importanti, sarei per dire, la più importante, realizzazione della Rivoluzione fascista nel campo spirituale.

« Dare la possibilità a dei giovani preparati di servire con coscienza e con dedizione assoluta il Fascismo, è già di per sè cosa di alto valore morale: permettere a coloro i quali hanno attualmente la responsabilità del comando di dedicare tutti i loro sforzi al perfezionamento dei giovani che dovranno presto o tardi sostituirli, significa creare per questi responsabili, la possibilità di valorizzare tutta la loro esperienza, la loro passione, la loro fatica e tramandare nel tempo, proiettato verso l'avvenire, il calore della loro fede al servizio del Partito.

« I gerarchi in carica devono tendere costantemente, incessantemente alla continuazione, senza soluzione alcuna, della loro funzione, al di fuori e al disopra di ogni personalismo: questo, insegna il Fascismo!

« Spesse volte, nei rapporti tenuti nei gruppi rionali della Città e nei Fasci della provincia, ebbi occasione di ripetere queste idee fondamentali che devono costituire la base morale del Gerarca del Fascismo.

Le Case del Fascio

« Ripetevo che era necessario aprire materialmente le porte delle Case del Fascio a tutti i fascisti, come affermavo che era necessario che i gerarchi aprissero moralmente gli animi e il cuore per accogliere tutti coloro che avessero la possibilità di contribuire, con la loro attività e con la loro fede, alla costruzione instancabile voluta dal Capo. Tutto ciò ripetevo e ripeto, poichè il mio animo era pervaso dal pensiero spesso angoscioso di creare nel più breve tempo possibile un nucleo di elementi nuovi e preparati i quali potessero essere chiamati in qualsiasi momento ad impegnare tutte le loro forze, agli ordini del Fascismo. »

Dopo aver notato come il Segretario Federale, come maggiore responsabile politico della provincia, si possa e si debba paragonare alla sentinella avanzata di prima linea, la quale fa tanto più e meglio il suo dovere, quanto più ha la coscienza di avere alle spalle una truppa compatta e ardente di entusiasmo, pronte a qualsiasi slancio, a qualsiasi ardimento, l'oratore espone come il problema fosse già stato in parte risolto con i provvedimenti presi nei confronti dei migliori elementi ai quali venne dato modo di conoscere a fondo le organizzazioni del Partito e le responsabilità che da esse scaturiscono, istituendo dei turni settimanali di addestramento presso la Segreteria Federale e presso l'Ufficio centrale dell'Ente Opere Assistenziali.

« Senonchè, quest'ultimo provvedimento radicale — continua l'oratore — l'istituzione di questi corsi, che coglie alle radici il problema elevandolo alla dignità di una vera e propria scuola politica, viene ad impostare nel modo più completo la questione, avviandola celermente in un atmosfera squisitamente fascista, a la risoluzione.

« Le norme dettate dal Segretario del Partito hanno grande elasticità. Le materie previste dal programma, comprendono infatti tutto ciò che un fascista preparato dovrebbe sapere. Appunto in questa vasta latitudine delle norme è insita la chiave di volta del problema: ai Segretari Federali, infatti, è demandato l'incarico di organizzare, attrezzandoli nel modo più confacente alle esigenze locali, i corsi di preparazione politica.

« Il Segretario del Partito, in altri termini, ha lasciati liberi i Segretari Federali di far tesoro di ogni migliore esperienza nella attrezzatura di questa scuola la quale, secondo me, deve esprimere nè più nè meno la temperatura spirituale del fascismo nella provincia.

« Questo grande esperimento che oggi ha il suo inizio in tutte le Federazioni dei Fasci di Combattimento della Nazione, per la elasticità del suo programma e per la serietà con la quale è intrapreso, garantisce sicuramente il raggiungimento dell'obiettivo profisso dal Segretario del Partito nel modo più rapido e più sicuro.

« E' necessario che ogni Federazione Fascista porti un contributo proprio alla applicazione di queste larghe direttive, dando modo alle Superiori Gerarchie di cogliere presso ognuna di esse, ciò che di migliore e di più utile possa essere stato realizzato.

« Venezia, ricca anche nel campo intellettuale, di tradizioni capaci di onorare una intera Nazione, saprà essere degna del suo nome.

Il programma dei corsi

« In laboriose riunioni tenute dal Direttorio Federale, tutti i problemi inerenti alla impostazione dei corsi di preparazione politica sono stati minutamente vagliati e discussi. Tutto il vasto programma è stato attentamente esaminato, e sono state create le basi dell'organizzazione la quale trova l'origine spontanea della sua efficenza in principi morali che acquistano l'autorità di postulati.

« La scuola non promette a coloro che hanno l'onore di farne parte, nè cariche, nè onori.

« Il criterio di spersonalizzazione è la prima base sulla quale devono poggiare gli animi dei giovani che hanno la possibilità di vivere alcune ore della settimana in una atmosfera spirituale che li deve preparare ad ogni cimento, ad ogni fatica, così nella vita pubblica, come nella vita privata. Da essi potrà scaturire — e me lo auguro — il Segretario Federale di domani, completo e sicuro, come potrà e dovrà scaturire la semplice camicia nera che, senza ambizioni e senza vanagloria, può esser chiamata al compito più umile, più ingrato e più ignorato.

« La scuola politica dovrà essere, infine, una vera fucina di fede fascista; di quella fede che scuote le montagne, che fa guardare con fermezza incrollabile tutte le mète, che prepara, al di sopra e all'infuori di ogni potenza materiale, un popolo ad esercitare il suo prestigio morale nel mondo intiero.

« E' una concezione mistica della fede fascista che si impone oggi perchè essa proviene da un Uomo che ormai ha superato i vincoli della possibilità umana, e perchè Esso è l'espressione delle migliori qualità di un intiero popolo elevato oggi alla suprema dignità di esempio, dopo secoli di storia gloriosa.

« Ai giovani dovranno essere quindi comunicate, secondo il mio modo di vedere, poche idee, molto chiare e fondamentali. L'allievo dovrà essere in possesso di questa base per poter sviluppare tutte le possibilità che gli provengono dalla intelligenza, dalla forza, dal temperamento.

« Si imponeva quindi, come primo problema, una rigida selezione, attraverso la quale poter dare la maggiore compattezza alla scolaresca. Circa 200 domande sono pervenute alla Federazione in pochi giorni; solo 100, per disposizione del Segretario del Partito, possono essere ammessi alla Scuola. Nessun titolo di studio è richiesto ai giovani per l'ammissione: i criteri selettivi adottati poggiano sulla età, variabile dai 23 ai 28 anni, sulle doti morali e di fede fascista riconosciuti nei richiedenti e nei requisiti fisici indispensabili per chi possa essere, nell'avvenire, provato duramente dalla fatica come si conviene ad ogni buon fascista. »

Il Segretario Federale elenca quindi le materie d'insegnamento previste dal programma comunicato dal Segretario del Partito e quindi così continua:

« Le materie impongono 15 lezioni per materia distribuite in otto mesi di insegnamento.

« I corsi, infatti, hanno la durata di un intero anno intercalato da tre mesi di sospensione, durante la quale gli allievi potranno esercitarsi anche praticamente aderendo personalmente alla vita delle più importanti organizzazioni fasciste.

« Sulla scelta dei camerati comandati all'insegnamento, sono prevalsi dei criteri squisitamente rivoluzionari. Non intendendo di dare ai corsi il carattere di una serie di conferenze e non intendendo neppure di imporre una pesante forma didattica alle lezioni, ho pensato di chiamare ai difficili e delicati compiti camerati giovani i quali avessero vissuto, combattendo, i loro anni migliori nella Rivoluzione

« La loro passione, le loro lotte combattute per il Fascismo spesso a prezzo di sangue, sono la migliore garanzia, per raggiungere quella atmosfera ideale di entusiasmo e di fede, indispensabili per la preparazione dei giovani.

Il metodo delle lezioni

« Il metodo delle lezioni dovrà consistere in questo: nella prima mezz'ora il camerata insegnante dovrà comunicare delle sintesi facili, comprensive e adatte per un uditorio composto di uomini provvisti di disparati livelli di preparazione culturale. Si tratterà cioè di stabilire un minimo comune denominatore sul quale ogni intelletto potrà, senza fatica, poggiare le proprie idee.

« Nella seconda mezz'ora, dovrà avvenire una discussione ed uno scambio di idee tra il camerata insegnante ed i camerati dell'uditorio. E in questo sta il punto più delicato e veramente rivoluzionario della scuola, così come noi la vogliamo intendere.

« Nel momento cioè nel quale il camerata preposto all'insegnamento, scenderà a discutere con l'uditorio, gli stessi concetti e le stesse idee che egli ha comunicato, avverrà un livellamento tra gli allievi e l'insegnante che permetterà il rivelarsi delle qualità migliori dei primi impegnati nello sforzo delle discussioni

« A questo punto avrà inizio il lavoro più delicato e difficile.

« Del modo cioè il quale i componenti dell'uditorio esporranno senza reticenze, senza falsi pudori, ma sopratutto senza tendenziosi esibiozinismi, le loro idee, il Segretario Federale ed i suoi più diretti collaboratori, avranno la possibilità di individuare rapidamente e nel modo praticamente migliore, le doti di ciascun individuo.

« Si creerà cioè un osservatorio della massima importanza che, convergendo l'indagine psicologica verso gli allievi, potrà rifornire di abbondanti e precise note caratteristiche le cartelle personali che saranno redatte nell'interesse di ciascun elemento

« Si potrà cioè scendere ad un esame proficuo delle facoltà migliori dell'individuo che si presenterà a questo vaglio. Potranno essere controllati ed esaminati: la facilità di parola, la immediatezza della comprensione, la preparazione culturale, le qualità del temperamento, la decisione ed infine il grado di ortodossia fascista.

« Dall'altro canto i camerati preposti all'insegnamento, attraverso la comunicazione del corredo indispensabile di nozioni e attraverso la discussione, potranno trasmettere ai giovani che li ascoltano il calore della loro fede con quanto vi è in essa di sacrificio personale e di dure esperienze compiute.

« Per far ciò era indispensabile ch'io chiamassi alla fatica dell'insegnamento dei giovani, perchè più facile, più spontaneo avvenisse questo livellamento rivoluzionario, il quale deve portare spontaneamente all'atmosfera della più ardente comunione, nella ricerca del vero e nella esaltazione della fede.

« Così, ho affidato l'insegnamento della Storia politica ed economica dal Risorgimento al Fascismo, al dott. Antonio Di Stefano, l'insegnamento della Dottrina del Fascismo quale emerge dagli « Scritti e discorsi » del Duce all'avv. Alessandro Brass; la Storia del Partito al prof. Silvio Vardanega, l'insegnamento dell'ordinamento dello Stato Fascista al dott. Leonida Macciotta, l'organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica all'avv. Dino Vighy e l'organizzazione scolastica al prof. Marchioni, l'organizzazione sportiva all'ing. Corradino Corrado, e l'organizzazione militare al magg. Diaconale.

« Alla fine dei corsi che, come abbiamo detto, avranno la durata di due anni, una Commissione, presieduta da un rappresentante del Segretario del Partito, con esperimento finale prenderà contatto con i giovani che saranno chiamati a dare una prova di quanto avranno potuto assimilare.

« Questo esperimento non avrà le caratteristiche di un esame, ma bensì di una cameratesca comunicazione di quanto l'allievo avrà appreso, non tanto nel numero delle nozioni acquisite, ma per quanto avrà di queste compreso.

« Anche su questo punto si è voluto mantenere costante il carattere rivoluzionario della scuola, la quale esclude delle barriere spirituali tra l'insegnante e l'allievo, come esclude qulsisasi apparato intimidatorio che impedisca al giovane di esternare tutte le sua capacità.

Cento allievi

« I corsi, che avranno luogo in città, hanno raccolto, come ho detto cento allievi; molte domande sono pure pervenute dalla provincia, per la quale sarà istituito un corso di zona a San Donà di Piave. Questo, per rispondere alla spontanea richiesta di una quantità di ottimi elementi, i quali non avrebbero avuto la possibilità materiale di frequentare i corsi di Venezia.

« La Scuola politica veneziana, diretta dal Segretario Federale, coadiuvato da un vice-direttore nella persona del cent. Mario Macola e da un segretario, nella persona del dott. Francesco Molin, ha curato anche la creazione della sede nella quale avranno luogo i corsi. Ci siamo studiati di completare l'opera di penetrazione psicologica anche con l'allestimento di un ambiente che dovesse portare il suo contributo di suggestine e di austerità nell'animo dei giovani.

« Nel centro più popolare della città, in Campo S. Margherita, nel centro di tante lotte dei tempi duri, nel luogo dove fu sparso il sangue di squadristi che rispondono al nome di Luigi Passoni e di Spartaco Bello, avrà sede la scuola politica; significativo risorgere di energie nuove, di spiriti nuovi, di fede assoluta, simbolico germogliare di vite dalla terra bagnata dal sangue dei nostri Caduti.

« Con lo spirito di devozione e di dedizione che ci ha animati in ogni minuto nella nostra fatica, siamo pronti così ad iniziare un compito di altissima responsabilità e di essenziale importanza.

« Il tormentoso pensiero di essere impari al compito che ci attende è solo in parte attenuato dalla coscienza di vivere nella fede e della fede, integralmente votati al conseguimento di fini morali che debbono trascendere gli uomini e le cose.

« La devozione senza confini verso il Capo, l'amore ardente per la nostra città, ci rendono perennemente inquieti nello spasimo di voler fare sempre di più e sempre meglio.

« L'altissimo onore di essere stati chiamati dalla fiducia di chi ci guida a reggere un posto di grave responsabilità, si trasforma spesso — nei brevissimi attimi di sosta — in una intima tormentosa ricerca di nuove forze, di nuove energie da porre al servizio della Rivoluzione fascista.

« Ma noi sappiamo quali formidabili compiti ci attendano [...] vie segnate dal Duce per le [...] nere

« I tempi duri non ci spa[...]no; il nostro cuore non trem[...] nostra fede è incrollabile.

« Dichiarando aperto il [...] corso di preparazione politica [...] vito voi, giovani camerati, a [...] vare in forma di mistico rito [...] spressione di suprema perenne [...] dizione al nostro Capo, e con [...]

« Nel nome di Dio e dell'I[...] giuro di eseguire gli ordini del [...] ce e di servire con tutte le mie [...] ze e, se è necessario, col mio [...] gue, la Causa della Rivoluzione [...] scista ».

Un vibrante alalà si eleva a[...] dirizzo del Duce e tra gli app[...] calorosissimi la cerimonia ha f[...]

Il servizio d'ordine è stato [...] efficacemente dal commissario [...] vaccini dell'ufficio di polizia di S. Marco, coadiuvato efficacemente [...] carabinieri e dagli agenti.

La consegna dei brevetti

della Marcia su Roma

Alle ore 15 le vecchie Ca[...] Nere e le autorità fasciste della [...] vincia con a capo S. E. il Pre[...] il Podestà, il Segretario Fe[...] e il Console Generale della [...] co. Elti di Rodeano si sono [...] te nel palazzo della Feder[...] Provinciale Fascista in Campo [...] Maurizio per assistere alla con[...] dei brevetti e delle medaglie [...] Marcia su Roma alle famiglie [...] Caduti fascisti, ai mutilati e [...] della Rivoluzione Fascista.

Per accogliere degnamente le [...] torità, la centuria armata dei [...] vani Fascisti al comando del [...] Porcari coadiuvato dal C. C. [...] rin e la loro fanfara si erano [...] rate ai lati dell'atrio e lungo le [...] le offrendo una spiccata nota di [...] brante entusiasmo.

La cerimonia della consegna [...] svolta nel più schietto camerat[...] e con austera semplicità; il Se[...] tario Federale ha illustrato il [...] significato della distribuzione, [...] di ha proceduto alla distribu[...] delle medaglie mentre S. E. il P[...] fetto consegnava i brevetti.

Ad ogni nome di Caduto, ec[...] gia, per la sala un significat[...] « presente ».

Finita la consegna S. E. il Pr[...] fetto ha esaltato l'alta importanza [...] della speciale distinzione concessa [...] dal Direttorio Nazionale e conclu[...] deva con un vibrante saluto [...] Duce.

Gregari ed autorità fraterniza[...] no ora nella più intima gioia, me[...] tre gruppi di vecchi squadristi [...] tonano le canzoni dello squadris[...]

Nella serata nelle sedi di o[...] gruppo sestierale è stata solen[...] mente commemorata la fatidica [...] ta con discorsi celebrativi e con [...] audizione del discorso di S. E. C[...] stanzo Ciano. In ogni sede simpa[...] che dimostrazioni sono state tri[...] tate dai giovani fascisti verso le v[...] chie Camicie Nere.

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 28 marzo alle ore 21.30.

CORSO DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

I camerati designati all'insegnamento delle materie del Corso di preparazione politica sono convocati presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, giovedì 28 marzo alle ore 22.30.

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili delle località sotto segnate sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento nei giorni a fianco indicati.

Annone Veneto, Lunedì 25 marzo; Campagnalupia, Martedì 26 marzo; Chioggia, Mercoledì 27 marzo; Cinto Caomaggiore, Giovedì 28 marzo; Cona, Venerdì 29 marzo; Concordia Sagittaria, Sabato 30 marzo.

VOLONTARI AFRICA ORIENTALE

I Fascisti ex artiglieri i quali intendano di arruolarsi volontari nella M. V. S. N. per l'Africa Orientale dovranno presentare le proprie domande al Comando della 19.a Legione Milizia da Costa.

CONTROLLO SUI PREZZI DEI GENERI CONTINGENTATI

Invito i Fiduciari dei Gruppi Fascisti ed i Segretari dei Fasci di Combattimento a vigilare sull'andamento dei prezzi dei generi recentemente sottoposti a contingentamenti e ad accertarsi che gli eventuali aumenti siano dovuti ad effettive documentate ragioni di indole economica e non speculativa.

ESEMPI

Il diciotto marzo trecento Azzurri di Dalmazia adunatisi in Assemblea, sotto la Presidenza di Italo Sauro hanno dato la loro adesione materiale e morale al movimento volontaristico per la difesa dei nostri interessi nell'Africa Orientale, ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

Gli Azzurri di Dalmazia, gruppo di Venezia, adunatisi in assemblea straordinaria, si considerano mobilitati moralmente e materialmente per la potenza, la grandezza e la gloria della Patria fascista, in ogni luogo e in qualsiasi momento.

Venezia, 23 Marzo XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il Segretario Federale a San Polo

Un rancio a 100 Giovani fascisti

Alle ore 13, il Comando del Fascio Giov. di Combattimento ed il Gruppo Fascista di S. Polo hanno offerto un rancio a 100 Giovani Fascisti scelti fra i più meritevoli, cui ha partecipato il Segretario Federale, il dott. Bonfanti, ispettore di Zona, il camerata Villanova, fiduciario del Gruppo Fascista G. Giuriati, la Consulta del predetto Gruppo; il C. M. Naccari, comandante del F. G. C., il Cent. Cherubini, comandante della centuria M. V. S. N. di San Polo; il C. M. Girotto comandante della Centuria O. N. B.; il cav. Ranieri per l'Ass. Cad. Mut. Fer. Fascisti per la Causa Nazionale ed un gruppo di vecchie camicie nere.

Vi era anche una rappresentanza di Balilla, di Avanguardisti. Per tutta la durata del rancio regnò la massima cordialità e i canti della Rivoluzione si intrecciarono ai canti di guerra

Il Segretario Federale ha poi visitato la sede e si è compiaciuto con i gerarchi per la simpatica riunione che ha dato modo di constatare l'affiatamento che esiste fra i comandanti e i giovani.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Il saluto della Milizia

alle Camicie Nere

Alle ore 10, il comandante del Gruppo Legioni della M. V. S. N., Console Generale Elti di Rodeano, accompagnato da tutti i comandanti di Corpo dipendenti, s'è recato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento per recare al Segretario Federale il cameratesco saluto della Milizia alle Camicie Nere dei Fasci di Combattimento

La giornata della Pesca in Piazza

Il Comitato della Pesca ha predisposto per oggi « una giornata speciale » di cui il pubblico farà bene ad approfittare.

Nelle ruote, infatti, vi sarà una quantità eccezionale di biglietti «pieni» e tra questi, in numero mai sinora raggiunto, quelli dei grandi doni.

Le vincite di oggi, dunque, se il concorso del pubblico sarà quello che si attende, dovranno essere tali e tanti da non trovare riscontro nella pur lieta cronaca dei giorni scorsi e in quella delle passate analoghe manifestazioni.

Alle mostre dei regali, situate nelle ex Botteghe d'Arte e che sono state già ripetutamente rinnovate, un'altra si è aggiunta in questi giorni, in un negozio, gentilmente messo a disposizione dall'Amministrazione Marchesi, situato nelle Mercerie, vicino al Ponte dei Baretteri: si tratta dell'esposizione di una bella cucina moderna, donata alla Pesca dalla Ditta Tres e Mariuzzo: un dono di primo ordine che, insieme con la stanza da pranzo e con la camera da letto date dalla Ditta F.lli Scarpa, costituisce il gruppo dei regali più cospicui e certamente più ambiti.

La Pesca si aprirà stamane alle ore 11.

La consegna della "stella,,

ad un decorato al merito del lavoro

Lunedì 25 corr. alle ore 15.30 nei locali della Società A. Cristalleria di Murano, avrà luogo la solenne consegna della Stella al merito del lavoro al socio Lamberti Leonardo, insignito dal Governo Fascista dell'ambito premio, il 28 ottobre 1934, per avere prestato fedele servizio per ben 44 anni alle dipendenze della Società.

Alla solenne cerimonia, oltre il rappresentante di S. E. il Prefetto e dei dirigenti l'Azienda, vi interverrà il Direttorio dell'Associazione Veneziana dei Decorati, col gagliardetto sociale.

I Soci dell'Associazione Veneziana, liberi da impegni, sono invitati a trovarsi alle ore 14.30 al pontile del vaporino per Murano, per unirsi al gagliardetto sociale.

I soci devono essere fregiati della decorazione.

Istituto Fascista di Cultura

Una conferenza del prof. Bertozzi

Oggi, alle ore 18, all'Ateneo, il prof. Eudoro Bertozzi terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il Carducci poeta della Patria».

Con la sua parola calda e avvincente e con quelle sue felici recitazioni di versi che sanno vivificare e esprimere tutto il sentimento del poeta, il prof. Bertozzi metterà in rilievo l'opera carducciana nei riguardi patriottici, rievocando le liriche inspirate dalle glorie di Roma e dalle successive imprese delle genti italiche onde il Carducci invitava la Patria risorta a rendersi degna delle sue nobilissime tradizioni.

I soci dell'Associazione fascista della scuola sono invitati e hanno libero ingresso.

La festa della Primavera al Lido

La Società sportiva «Annibale Foscari» di Lido sta organizzando per Sabato sera 30 corr. una grande Festa della Primavera nei Saloni dello Stabilimento Bagni di Lido.

Con tale serata la Società «A. Foscari» continua la tradizione delle sue feste primaverili riuscite sempre splendidamente per affluenza di pubblico elegante e per signorile organizzazione.

Onorificenza

Giuseppe Zambon, presidente del Comitato Provinciale di Venezia della Reale Federazione Ginnastica Italiana che lo apprezza come uno dei suoi più fervidi collaboratori, con recente Sovrano motu proprio è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Assai noto e stimato fra gli industriali di Venezia il Comm. Zambon ha dato ogni sua attività allo sviluppo della Educazione Fisica che nel campo della educazione nazionale occupa indubbiamente uno dei primi posti. Uomo di grande volontà e di pronte ed energiche iniziative il Comm. Zambon ha contribuito al maggiore impulso della ginnastica fonte di salute e di benessere con un profondo altruismo ed una rara abnegazione. La notizia dell'alta onorificenza è stata comunicata a Giuseppe Zambon direttamente da S. E. Paolo Thaon di Revel. Ci uniamo agli innumerevoli amici ed estimatori del Comm. Zambon nel fargli le nostre più vive felicitazioni.

DIARIO SACRO

Marzo 24 — Domenica III di Quaresima; con la commemorazione di S. Gabriele Arcangelo. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo fuori le mura — a Venezia ai Santi Geremia e Lucia. — A S. Marco alle ore 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi Messa; alle 12, alle 12.30 ultime Messe; alle 16 esposizione all'altar maggiore della Madonna Nicopeja, primi Vesperi della seguente solennità, Compieta e la solita funzione della Domenica.

25 Lunedì. — L'Annunciazione di Maria Santissima. — La Santa Vergine Annunciata dall'Angelo è principale patrona di Venezia, che per tradizione in questo giorno commemorava la fondazione della città. — Non è festa di precetto, ma i fedeli sono dalla Chiesa esortati a festeggiare il gran mistero odierno, della Incarnazione cioè del Figlio di Dio. Stazione a Roma: a S. Marco; — a Venezia: a S. Marco e a S. Francesco della Vigna. — A S. Marco Messa pontificale di S. Em. il Cardinal Patriarca; alle 16 Compieta solenne ufficiatura e poi funzione stazionale con la processione di reposizione della Santa Imagine e trina benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 24 S. Giuseppe di Castello; 25 26 S. Sebastiano — 27 28, 29, 30, 31 S. Felice.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Teresa Massone Fede, L. 20 alle Conferenze Femminili dei Frari da Modesta, Benedetta e Livia Passi; L. 25 alle Monache povere Cappuccine dell'Angelo Raffaele da Teresa De Facci Negrati.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo fanno servizio di turno le seguenti farmacie: Farmacia dell'Ospedale Civile — Monico, San Lio — Botner, a Sant'Antonino — Ponci a Santa Fosca — Pisanello, a San Polo — Krette, a San Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, a San Trovaso — Federighi, alla Giudecca — Baldisserotto, a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 23 Marzo 1935 XIII da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 27, posta kg. 32.700, merce kg. 134.200; bagagli kg. 315 — Per Roma, Trieste Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 36; posta kg. 16.250, merce kg. 94,500, bagagli kg. 422.

Il resoconto dei the danzanti

pro Asilo G. B. Giustinian

Ieri nel pomeriggio, invitate dalla Presidenza dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e dalla Presidente del Comitato The a favore dell'Asilo stesso, sono convenute nella sede dell'Istituzione in Rio Terrà dei Pensieri molte Patronesse che per la buona riuscita dei The diedero la loro opera entusiasta e fattiva superiore ad ogni elogio.

Letto il resoconto delle entrate e delle spese, risultò l'utile netto per l'Asilo di circa L. 20.000. La Presidenza, nel prender atto del resoconto e del lusinghiero risultato, ringraziò vivacemente la Presidente del Comitato Thè, N. D. Co. Ginetta Persico, e con lei tutte le gentili Patronesse, che provarono la soddisfazione di vedersi festeggiate dai bambini e bambine dell'Asilo, che con inni nazionali e con appropriate parole espressero tutta la loro riconoscenza alle gentili benefattrici.

Seguì la visita dell'Asilo dalla quale tutti gli intervenuti constatarono il perfetto funzionamento, l'ordine, la pulizia esemplari e specialmente la salute e la bellezza dei bimbi del reparto lattanti, degli svezzati e di quelli di età prescolastica.

Nell'occasione furono anche lodati i lavori di trasformazione ultimamente apportati per il miglioramento di tutti i servizi e particolarmente due speciali grandi e comodi armadi con rotolanti per accogliere alla mattina gli indumenti dei piccoli ricoverati, armadi gratuitamente offerti dalla Ditta Ottavio Croze di Vittorio Veneto.

La festa nazionale greca

Domani lunedì 25 corrente ad ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci, sarà celebrato un solenne Te Deum, per la Festa Nazionale della Indipendenza Ellenica.

Un gruppo economico

costituito tra i barcari

Recentemente nella sede dell'Artigianato Veneziano ha avuto luogo la prima seduta dei barcari della Comunità Artigiana-Ausiliari dei Trasporti. Preso atto della multiforme assistenza individuale e collettiva elargita dalla Federazione Artigiani è stata dettagliatamente discussa la possiblità di costituire un gruppo economico, tra i barcari proprietari del mezzo per l'accaparramento diretto del lavoro, e per il disciplinamento delle varie attività mediante il rilascio di regolari licenze e del vincolo dei singoli con garanzia cauzionale. Sono intervenuti nella discussione il capitano Dino Renosto De Rossi, Nesso, Sartori ed altri e si è infine deciso la costituzione del gruppo economico dando incarico al capitano Renosto in qualità di consiglieri, in accordo con la Federazione di elaborare uno schema di statuto e di regolamento interno da presentarsi all'approvazione della prossima assemblea.

Infine venne designato alla carica di capo mestiere il capitano Dino Renosto e a consultori di mestiere i signori Giuseppe De Rossi, Mario Nesso, ed Emilio Sartori.

Agli artigiani esportatori

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica: Si fa invito alle Ditte Artigiane interessate alla esportazione dei propri prodotti di rivolgersi all'Ufficio Assistenza della Segreteria (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) per avere tutti gli schiarimenti in materia doganale che possono essere loro utili. La Segreteria sarà ben lieta di facilitare il compito loro sia per l'esportazione come per otterperare alle norme ministeriali in materia di crediti sull'estero.

Recita sospesa ai Frari

La Direzione della Casa di S. Antonio ai Frari avverte i suoi amici che, per cause impreviste, la recita di stasera è sospesa.

Scuola infermiere volontarie

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie comunica: martedì 26 corr. alle ore 18 avrà inizio un ciclo di tre lezioni sulla Difesa anti gas tossici e sono invitate tutte le Infermiere della Croce Rossa.

Le lezioni saranno tenute dal Direttore della Scuola prof. Giovanni Peloso in Sede del Comitato Croce Rossa, Ponte Canonica.

CRONACHE FUNEBRI

Teresa Massone

A pochi anni dal marito, prof. Egisto, fulminata dallo stesso male improvviso, è spirata ieri Donna Teresa Massone.

Abitava nel suo bel palazzo Barbarigo della Terrazza a S. Polo, tra pregevoli oggetti d'arte raccolti dal marito, pittore valente ed ottimo intenditore.

Cittadini d'elezione, i coniugi Massone si consideravano figli devoti di Venezia ch'essi ammiravano e godevano in perenne comunanza delle persone e degli spiriti. E Venezia circondava di deferenza la coppia signorile e prestante.

Donna Teresa era circondata da fervide amicizie che ne apprezzavano la grande bontà, il tratto distinto, la conversazione attraente, spesso rievocatrice del mondo artistico dell'ottocento, romano e veneziano, nei quali aveva vissuto ammirata e rispettata. Gabriele d'Annunzio, che al 2. piano di Palazzo Barbarigo ha trascorso qualche anno d'intensa creazione, le serbava un affettuoso ricordo.

La bella terrazza sul Canal Grande ha perduta chi attendeva al rinnovarsi del giardino pensile, autentica gemma della sua meravigliosa. Vi attendeva come ad un rito, in cui si congiungono ricordi e speranze.

Muore nel salire in filovia

Il fornaio Romeo Pasqualetto di anni 62, abitante a Spinea, ieri alle ore 18 si accingeva assieme ad alcuni compaesani a far ritorno a Spinea, ma nell'atto di mettere il piede sul predellino per salire nella vettura filoviaria il poveretto venne meno e cadde al suolo inanimato. Trasportato nella sala d'attesa, accorse il dott. Osselladore, il quale constatava purtroppo che il povero Pasqualetto era deceduto per emorragia cerebrale.

Il cadavere è stato più tardi a mezzo della Croce Rossa trasportato nella sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

A visitare la salma del genitore si è recata nella serata, la figlia Maria Sartori qui abitante a San Stino, dalla quale il Pasqualetto qualche istante prima si era congedato.

L'epilogo di una disputa

Tempo fa per ragioni di interesse il fabbricante di mobili Giovanni Pastega di anni 50 abitante a Cannaregio 3949 venne a litigio col falegname tornitore Giacomo Bari di anni 62 abitante a Cannaregio 3244. Nella disputa, un po' movimentata, il Berti si buscò un pugno in seguito al quale riportò delle ecchimosi giudicate all'ospedale guaribili in giorni otto. Ora il Berti non pago di questa soluzione pensò bene di rivolgersi al commissariato di Cannaregio ove sporse denuncia contro il Pastega per le lesioni sopradette.

Le furie di Davide

Giovanni Davide di anni 64 noto ed impenitente ubriacone trovandosi in preda alla sbornia sostava a disturbare i passanti in quel di San Giovanni Grisostomo. Ad un certo punto incontratosi con un cittadino il quale più irascibile degli altri lo rimproverò vivacemente del suo contegno, egli andò su tutte le furie, minacciando di far succedere un finimondo. Per fortuna passava di lì il vigile Caburlotto il quale si prese sotto il braccio il nostro Davide e lo accompagnò in sala di custodia dell'ospedale. Il brigadiere Casella dal canto suo pensò a rilevargli la ennesima contravvenzione.

Idillio bacchico!...

Steffinlongo Matteo di anni 44 abitante a Cannaregio 5963 trovandosi ieri sera alle ore 23 ubriaco fino all'inverosimile, aveva pensato bene di non rincasare. La moglie sua Angelina di anni 38 si fece premura di andarlo a ricercare e trovatolo ancora all'osteria, tentò di persuaderlo con le buone a rincasare. Ma quegli anzichè accettare benevolmente la carezza della sua dolce metà sentì maggiormente i fumi dell'alcool andargli alla testa e si diede a menare pugni a più non posso contro la povera donna, la quale tutta malconcia dovette ricorrere all'ospedale per contusioni al capo, alla faccia e alle mani guaribili in giorni sei.

Le gesta d'un intromettitore abusivo

L'altro ieri un intromettitore abusivo certo Ruggero Bressanin, di anni 31, senza fissa dimora, attendeva nei pressi della stazione ferroviaria l'arrivo dei passeggeri per indicare ad essi la preferenza da dare ad un albergo piuttosto che ad un altro.

Il Bressanin spinse la sua azione poco simpatica anche verso il commesso Angelo Meneghetti, di anni 35, dell'Albergo Union, il quale si vedeva ostacolato nell'accompagnamento di clienti al suo albergo perchè il Bressanin invitava i forestieri in parola a seguire lui anzichè il Meneghetti.

Questa mossa che oltrepassava i limiti della tolleranza tanto che il commesso Meneghetti se ne risentì. Le rimostranze sortirono l'effetto di far scattare il Bressanin che si avventò contro il Meneghetti con pugni ed estratto un temperino minacciò con quest'arma l'avversario. Passò in quel mentre un ufficiale della Milizia che fermò l'energumeno che fu da un vigile condotto al Commissariato di Cannaregio da dove passò alle carceri, denunciato per minaccie a mano armata e l'intromissione abusiva.

Sventure e disavventure

L'indice del tornitore

Il tornitore in ferro Giovanni Zanon di anni 53, abitante a Dorsoduro 3562, lavorando nei Cantieri navali della Giudecca s'impigliava la mano sinistra fra gli ingranaggi del tornio lacerandosi il dito indice. Guarirà in 12 giorni.

Per conversione di pena

Il commissariato di Castello ha tratto ieri in arresto Bruno Bellati e Molin Angela per conversione di pena, tutti e due abitanti in quel di San Giuseppe.

Per contrabbando

Per espiare un mese di reclusione per contrabbando di caffè è stata ieri arrestata certa Scarpa Edvige abitante a Dorsoduro.

Inciampò in un tombino

La quattordicenne Antonietta Patrizio abitante a Cannaregio 1748, ieri alle ore 19 presso casa in calle della Scuola inciampò in un tombino sprovvisto di griglia, riportando una ferita lacera alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Si frattura le ossa nasali

La ultra ottantenne Teresa Fagagna, abitante a San Polo 1842, ieri alle ore 12.30 colta da malore nella sua casa cadde fratturandosi le ossa nasali, e riportando delle abrasioni al mento guaribili in giorni 15.

Si schiaccia una falange

Il quattordicenne Giuseppe Pinesso abitante a Cannaregio 854, recandosi nel laboratorio Schettin a San Stae per asportare delle piallature, fece cadere inavvertitamente una pialla colla quale si schiacciò il secondo dito del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Movimento settimanale dei piroscafi

dal 25 al 31 Marzo 1935 XIII

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 26 marzo alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste; Id. arriva sabato 30 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Mediterraneo Orientale A: Pfo «Tevere» arriva domenica 31-3 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul Pfo «Pilsna»: arriva giovedì 28 marzo alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta»: arriva lunedì 25 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Id.: arriva sabato 30 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Bolsena» arriva mercoledì 27 marzo mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste — Pfo «Campidoglio»: arriva martedì 26 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: m.n «Caldea»: arriva lunedì 25 alle 8 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 26 mattina da Fiume e riparte mercoledì 27 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»; arriva sabato 30 mattina da Fiume e riparte lunedì 1 aprile sera per scali linea.

Linea Ausiliaria Sicilia Tirreno: Pfo «Carmen»: arriva lunedì 25 mattina da Trieste e riparte appena pronto per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Londra Nord Europa: Pfo «Pascoli» atteso circa il 26 marzo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Alle ore 19 proveniente da Trieste è giunta ieri la motonave «Adriatico», che compie regolare servizio di merci e passeggeri sulla linea Venezia, Dalmazia, Albania e Brindisi.

Stamane da Trieste alle ore 7 arriveranno a Venezia le motonavi «J. Baccich» linea Venezia, Metcovich Bari e Rodi (linea: Venezia, Trieste quest'ultima ripartirà domani per Ancona in linea Venezia, Pireo, Smirne, Alessandria, con scali Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio Vati, Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Alle 7.30 si ormeggerà in bacino S. Marco la m.n «Lazzaro Mocenigo» adibita alla linea Trieste Venezia, Pola con scali pure a Fiume ed Abazia.

La «L. Mocenigo» ripartirà infatti domattina alle ore 9.30 per Pola mentre alle 23.15 profilerà la sua candida sagoma in bacino S. Marco la lussuosa m.n «Francesco Morosini (linea celere lusso Dalmazia, scali Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

"Calitea,, "Neptunia,, "Pilsna,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave «Calitea» la quale alle ore 17 è ripartita alla volta di Pireo, Rodi, Alessandria.

Stamane, alle ore 8.30, come abbiamo annunciato, giungerà la motonave «Neptunia» con 1500 alpini reduci dalla crociera tripolina e alle ore 16 sarà pure nelle nostre acque il «Pilsna» il quale reduce da Istambul, ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione Flotta della Società Veneziana di Navigazione:

«Alberto Treves» arrivato a Trieste il 23 marzo da Fiume; «Barbarigo» passato Perim il 21 marzo per Massaua; «Birmania» arrivata a Trieste il 20 da Gravosa; «Caboto» partito da Rangoon il 22 per Colombo; «Cortellazzo» partita da Gibuti il 17 per Jaffna; «Dandolo» arrivato a Genova il 13 da Marsiglia; «Marin Sanudo» arrivata a Massaua il 12 da Gedda; «Mauly» partita da Galveston il 13 per Venezia; «Volpi» partita da Massaua il 19 per Suez.

Libera Triestina

Posizione delle navi della Libera Triestina:

«Perla» partito il 18 marzo da Capetown per Luderitz Bay; «Sistina» arrivato il 18 a Spalato; «Cellina» arr. al 17 a Celon; «Duchessa d'Aosta» part. 19 da Mombasa per Mogadiscio; «Timavo» part. 20 da Luderitz Bay per Capetown; «Rialto» part. 15 da Colon per Puntarenas; «Sabbia» arr. il 18 a Massaua; «Piave» part. 18 da Trieste per Monfalcone; «Feltre» part. 19 da Genova per Marsiglia; «Rosandra» part. il 17 da Colon per Las Palmas; «Maiella» arr. 20 marzo a Genova; «Leme» part. 21 marzo da Genova per Livorno; «Edda» part. al 17 marzo da Portland per Liverpool; «Fella» part. 19 da Genova per Malta.

Estrazione del Lotto 23 Marzo

VENEZIA	38	84	82	78	1
BARI	90	16	59	43	81
FIRENZE	39	56	65	20	73
MILANO	25	61	81	41	24
NAPOLI	12	54	83	40	31
PALERMO	18	14	2	60	88
ROMA	1	33	38	11	34
TORINO	84	70	1	24	76

Il fratello, la sorella, i cognati ed i nipoti partecipano addoloratissimi la perdita della loro diletta

Teresa Fede
Vedova MASSONE

seguita nelle prime ore del 23 corr.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Maria dei Frari martedì 26 corr. alle ore nove.

VENEZIA, 23 Marzo 1935-XIII.

I PRELITTORIALI DELLA MUSICA

Il concerto sinfonico del Guf

al Teatro "La Fenice,,

Iersera alla Fenice ha avuto luogo l'atteso concerto sinfonico, organizzato dal G.U.F. veneziano per i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte. La nobilissima manifestazione, alla quale il M.o G. Francesco Malipiero ha dato il suo appoggio prezioso e la guida del suo spirito animatore, è stata seguita da un pubblico superbo tra il quale abbiamo notato S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Vice Podestà comm. Macciotta, il Console generale della Milizia Co. Elti di Rodeano, l'ing. comm Luigi Pagan, Commissario Straordinario del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello », il Questore gr. uff. Corrado, ecc. ecc.

Il concerto si è aperto con la Marcia Reale e con l'inno di Giovinezza ascoltati in piedi dall'affollato uditorio e coronati da fragorosissimi applausi.

Il programma ha avuto quindi inizio con un Preludio di Arnaldo Benvenuti ispirato dal racconto di Pöe, che ha per titolo *«Re peste»*: opera già nota ad una parte del pubblico perchè eseguita durante un saggio di composizione al Liceo «Benedetto Marcello» e che iersera è risultata assai più chiara e comprensibile per merito indiscusso di un'esecuzione più accurata e meglio diretta. I vari disegni di questa complessa impressione sinfonica apparvero infatti in una luce più luminosa e tutto il contrasto della tavolozza strumentale ebbe modo di rifulgere in un colorito molto vivace, che ha avuto facile presa sul pubblico, il quale ha applaudito con profonda convinzione.

Nino Sanzogno ha quindi esposto una sua *Meditazione sinfonica* avente per titolo « Vanitas », brano denso di pensiero e magistralmente concepita in un'orchestrazione piena di sonorità suggestive. I temi chiari e di spontaneità immediata riescono sempre graditi e trovano il loro sviluppo attraverso un rivestimento armonico aristocratico e concettoso. Anche il Sanzogno, nella veste di compositore raccolse larga messe d'applausi.

Decisamente Gino Gorini va sempre più affermandosi, ed assumendo un posto veramente ragguardevole fra i giovani che stanno arrivando primi fra i primi al traguardo. La sua musica spazia sempre su vasti orizzonti e questo suo concerto per violino ed orchestra è scritto innanzi tutto con rara abilità di strumentatore. I tre tempi sono ben tagliati e condotti con mano esperta e sicura e il violino solista è trattato con chiara conoscenza dello strumento. Il secondo tempo è ricco di belle melodie, intarsiato con effetti di sonorità veramente affascinanti. Ben giocato, pieno di brio e rigoroso nell'accento ritmico, bizzarro talvolta, ma sempre interessantissimo e il terzo tempo e di magico effetto ne è la chiusura affidata a luminosi accordi di tromba. Le più liete accoglienze furono rese al Gorini, che diresse la sua composizione con grande amore con singolare vigoria.

Luigi Ferro nella parte del solo è stato all'altezza del non facile compito affidatogli. Anche iersera egli ha messo in bella evidenza le sue rare doti di virtuoso e di squisito cantore, contribuendo con la sua arte magnifica al lieto successo del Gorini.

Non havvi dubbio che il più audace e diremo quasi il più temerario ed il più ultra moderno degli autori in programma s'è palesato Raffaele Cumar in una *suite* di cinque danze. Artista spregiudicato, schivo di qualsiasi forma, egli dà libero volo alla sua fervida fantasia trasportando il *jazz* nell'orchestra sinfonica propriamente detta. Le arie di danze che hanno ispirato questa sua *Suite* rispondono perfettamente all'attuale momento, e tra queste la più interessante è l'ultima: una *Carioca* indiavolata della quale tutti gli strumenti parlano un eloquio libero e fragoroso. La composizione nel suo complesso non è priva di originalità e dinota nel Cumar una natura musicale degna della maggiore considerazione.

A chiusura del programma era una *Sinfonia in quattro tempi* di Sante Zanon, noto ormai per tante belle affermazioni del suo brillantissimo ingegno. Sante Zanon è un sentimentale, che parla col cuore e sa soprattutto esprimersi con una grande semplicità di linguaggio e con una ricchezza polifonica tutta propria della sua natura di musicista. Scrivere una sinfonia propriamente detta non è impresa facile, specie ai nostri giorni in cui la forma e la tradizione sono divenuti un mito. L'essersi l'autore accostato con intendimenti moderni, mantenendosi nella dovuta quadratura è già di per se stessa un merito che va altamente ad onore del giovane maestro trevigiano. Tanto lui quanto al Cumar furono rivolti applausi convinti e festosi.

Ma non chiudiamo queste note di cronaca senza rivolgere i sensi di tutta la nostra ammirazione a Nino Sanzogno, che s'è dimostrato un direttore veramente magnifico. Egli ha presentato questo concerto sinfonico in una forma di nobiltà assoluta e lo ha diretto oltre che con amore fraterno per i colleghi, con un impeto e con un accento ritmico degni di un direttore di classe. A lui vanno debitori i giovani camerati del magnifico esito della serata, che in gran parte per merito suo s'è mantenuta costantemente in un'alta atmosfera artistica suscitando nel pubblico il più acuto e desto interesse.

"La ragazza indiavolata.,

Commedia musicale di R. Benatzky

(*Goldoni, 23 marzo* 1935)

« La ragazza indiavolata » di Ralph Benatzky offerta iersera in gustosissima forma al Goldoni davanti, ad un pubblico affollato, ha raccolto gli onori di un successo trionfale: non si contano gli applausi a scena aperta e innumerevoli sono state le chiamate ad ogni calar di tela.

Il Benatzky, autore di molte operette, tra le quali è celeberrima quella che ha preso il titolo dal «Cavallino bianco» ha preso la trama della «Piccola cioccolataia» del Gavault e vi ha intessuto sopra un leggiadro ricamo musicale. La tela era un po' frusta, i fili sembravano allentati dalle insidie del tempo, i colori alquanto sbiaditi, e da questo il bisogno di un accorto restauro. Ed ecco che il Benatzky, porta la vicenda su un piano deliziosamente caricaturale, ha ringiovanito i personaggi, ha praticato al carattere di Annetta una generosa iniezione di brio, ha aggiunto qua e là alla commedia qualche brevissimo episodio e tutto intero il quadro finale sicchè la indiavolatissima figlia del re della cioccolata dopo aver scatenato una raffica di disordine nella casa del giovane Paolo e avergli fatto perdere la fidanzata e l'impiego, si cela sotto la maschera della vestale nell'esercito della salvezza.

La musica carezzevole, facile, gaia spruzzante qua e là in tutto il quadro riconduce l'allegra commedia al gusto e al carattere del «vaudeville» offrendo all'azione una grazia inattesa e un delizioso sapore.

E quale garbo e quale freschezza e quale gioia di tinte e di movimenti non ha aggiunto alla morbida pittura la intelligentissima esecuzione di Laura Adani, di Luigi Cimara, di Umberto Melnati e dei loro compagni! Ancora una volta iersera s'è potuto ammirare la versatilità prodigiosa dell'attore italiano e ancora una volta s'è visto con quale sapienza e con quale buon gusto Guglielmo Zorzi sappia avvalersi di ogni elemento della sua compagnia.

Laura Adani, che ha dato tesori di grazia e di brio alla figura di Annetta, ha sfoggiato accanto alle doti dell'attrice quelle della «soubrette» brillantissima.

Luigi Cimara nei panni di Felice è stato di una comicità spontanea e morbidissima ed Umberto Melnati versò la vena del suo buon umore sui casi del povero Paolo, che apparve in una linea deliziosamente caricaturale, pittoresco, vivace e divertentissimo. Gina Sammarco ha recitato e cantato con grazia squisita e Guglielmo Barnabò, Tina Maver, Angelo Bizzarri, la De Sanctis, il Pavese e gli altri tutti contribuirono al successo dello spettacolo.

La cronaca come sopra s'è detto, è lietissima: il pubblico si divertì da un capo all'altro della serata, applaudì di frequente a scena aperta con slancio impetuoso e cordiale e volle alla fine di ogni atto un'infinità di volte gli interpreti alla ribalta.

Il divertentissimo spettacolo naturalmente si ripete quest'oggi così di giorno come di sera.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata rappresentazione de «La sposa segreta» la divertente commedia di Giovanni Cenzato, a cura della Filodrammatica Humanitas diretta da Rossetto.

I biglietti si possono ritirare al Dopolavoro al prezzo di L. 1.50 per i dopolavoristi e L. 2 per i non dopolavoristi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15.15 e 21.15: Compagnia Cimara - Adani - Melnati: «La ragazza indiavolata».

MALIBRAN. — (dalle 14) «Il Velo dipinto» con Greta Garbo: grande Capolavoro «Metro». Sulla scena: la Compagnia d'arte varia «Pa[illegible]sienne Revue» 1935. Entusiastico successo di tutto il programma.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Cleopatra» con Claudette Colbert. Dir. Cecil B. De Mille. Domani: sulla scena una produzione del «Rex di Parigi».

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 «La sposa segreta» di G. Cenzato (Fil. Humanitas).

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 Ultimo giorno di «Tre donne sono troppe» con Renata Muller, Adolf Waebrick. Domani: «La moglie... è un'altra cosa».

MASSIMO. — (Dalle 14) Ultimo giorno di «Grande Festa» coi 4 assi: Stan Laurel, Oliver Hardy, Lupe Velez, Jimmy Durante.

S. MARCO. — Dalle 16 in poi, prima di «Una Notte d'amore» con Grace Moore e Tullio Carminati.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Gli amori di Benvenuto Cellini» con Constance Bennett e F. March. Segue: Grande [illegible] di tre minuti. Prezzi: II. posti L. 2; I. posti L. 3.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Conoscete M.r Smith?» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Weber: Der Freischutz, Ouverture.
3. Catalani: «Loreley» Atto I.o
4. Bizot: «L'Arlesienne» Suite II.
5. Wagner: «L'oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walhalla.
6. Auber: «Fra Diavolo» Sinfonia.

Sindacato Musicisti

Per i maestri di canto. — Si ricorda agli interessati che il R. Decreto pubblicato il primo dicembre 1934 contenente le norme per l'applicazione della legge 15 giugno 1933 sulla disciplina della professione di maestro di canto, prevede la costituzione di una apposita commissione con sede presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, che dovrà giudicare sulla idoneità all'esercizio della professione di coloro che, alla data di pubblicazione di detta legge, esercitano lodevolmente la professione di maestro di canto senza possedere un regolare titolo rilasciato da un R. Conservatorio o Istituto pareggiato.

Essi non possono continuare l'esercizio della professione qualora non ottengano giudizio di idoneità dalla succitata commissione in base ai titoli da essi presentati e, se ritenuto necessario dalla commissione stessa, in seguito ad esami.

Gli interessati dovranno pertanto presentare domanda al Ministero della Educazione Nazionale corredata dei documenti prescritti, non più tardi del giorno 1 maggio 1935.

Denuncie di attività. — Si ricorda agli interessati che il termine utile per la presentazione delle denuncie di attività professionale per i musicisti, prevista dal Decreto del Ministero delle Corporazioni 1 giugno 1934 scade il 31 marzo 1935 XIII.o.

Detta denuncia deve essere fatta pervenire con lettera raccomandata alle sedi degli uffici del Sindacato. E' interesse di ciascun professionista curare queste denuncie che servono unicamente per la compilazione degli albi professionali nazionali.

Azzurri di Dalmazia

Della fervida, entusiastica adesione degli « Azzurri di Dalmazia» di Venezia al movimento volontaristico per l'Africa Orientale è stata inviata partecipazione al Duce con un telegramma.

Nel tempo stesso ne è stata data comunicazione a S. E. il Prefetto. Ecco l'ordine del giorno votato dai 300 azzurri: « Gli Azzurri di Dalmazia, Gruppo di Venezia, riunitisi in assemblea straordinaria, si considerano mobilitati materialmente e moralmente per la potenza, la grandezza e la gloria della Patria fascista, in ogni luogo e in qualsiasi momento ».

Gita nell'Adriatico. — Questo Comitato, d'accordo col Gruppo Universitario Fascista di Venezia ha organizzato una gita nell'Adriatico con sosta di almeno un giorno in ciascuna di queste città: Pola, Fiume, Zara e Trieste.

Il prezzo del biglietto dell'intero percorso è stato fissato in sole lire 42. Naturalmente appositi incaricati provvederanno perchè i partecipanti trovino nelle suindicate città il vitto e il pernottamento alle migliori condizioni.

La partenza avverrà da Venezia il mattino di mercoledì 27 p. v. alle ore 9.30 con arrivo a Pola il giorno stesso alle ore 16. Il giorno dopo sarà toccato Fiume (arrivo giovedì ore 12) e quindi, dopo una sosta di un'intera giornata, si arriverà a Zara nella serata di venerdì. Due giorni a Zara (sabato e domenica) e partenza per Trieste il lunedì mattino alle ore 6. Il ritorno a Venezia è fissato per la sera di martedì o di mercoledì per chi intenda fermarvisi un giorno di più.

Sezione Cacciatori di Venezia

Il Commissario straordinario dell'Associazione provinciale cacciatori ha accettato le dimissioni giustificate del co. Sebastiano Barozzi da membro del Direttorio ed ha nominato altri due membri nelle persone dei sigg. Cap. Pettinelli Orazio e Minotto Luigi.

Il Direttorio si è pronunciato nettamente contrario all'ampliamento di una riserva privata sita nei pressi di Fusina e Moranzani, ed ha proposto per la revoca della concessione della riserva di Fusina (tenuta Egrenzi) per inadempienza alle disposizioni di legge.

Sono state lanciate in questi giorni n. 60 starne a scopo di ripopolamento nelle zone del litorale Nord (Cavallino) e nella tenuta di Cà Porcia che con recenti accordi con la Amministrazione resta di esclusiva concessione della Sezione per l'esercizio della caccia.

Si rammenta ai soci che il divieto di caccia nella suddetta tenuta, disposto sin dallo scorso ottobre, resta in vigore sino alla fine dell'attuale anno venatorio.

Gli atti per la costituzione a riserva sociale della zona di Punta Sabbioni sono stati inoltrati alle Autorità competenti a tramite del Commissario straordinario della Commissione venatoria, il quale ha approvato la richiesta fatta dalla Sezione ed è in corso una concessione per la costituzione a bandita sezionale della tenuta di Cà de riva, ciò che costituirà un notevole vantaggio per il ripopolamento delle zone in giurisdizione alla Sezione.

Per intensificare il servizio di vigilanza sulla caccia nelle zone lagunari è stata fornita dalla Commissione venatoria alle guardie giurate sezionali Sambo e Duse, una imbarcazione munita di motore fuori bordo.

Si ricorda ai soci che con inizio 1 gennaio 1935 la quota sociale è stata portata a L. 10 mensili e questa sarà ritirata entro il corrente mese dall'apposito incaricato.

The e feste al Danieli

Come abbiamo annunciato, avrà luogo quest'oggi al Danieli il consueto the benefico domenicale vivamente atteso da parte dei frequentatori del distinto ambiente, i quali sanno con quanta finezza siano allestiti tali convegni e come scorrano liete e serene le ore nell'elegantissimo ritrovo.

Anche i forestieri ospiti della città accolgono con vera simpatia la benefica iniziativa e non mancano di dare alle riunioni il loro graditissimo contributo.

Fervono intanto i preparativi per il the di mezza quaresima, che avrà luogo giovedì 28 corr. dalle ore 17 alle 20, organizzato per espresso desiderio dei più assidui.

Solite riduzioni ai signori ufficiali ed ai soci del G. U. F.

La festa di Mezza Quaresima

della "Smobilitati Benefica,,

Come abbiamo annunciato precedentemente, il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica, ha deciso di indire per Sabato 30 Marzo, nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» l'ultimo trattenimento danzante famigliare. Le danze avranno inizio alle ore 22.30 precise, e si protrarranno ininterrottamente fino alle 5 del mattino susseguente.

La Commissione sta lavorando alacremente e nulla lascia intentato, affinchè la festa riesca superiore alle altre.

Le sale saranno addobbate con squisito gusto artistico dal valente pittore Visentin coadiuvato dall'infaticabile Camerata Baroni.

Ripetiamo che il numero dei biglietti è limitatissimo, e coloro che intendono partecipare alla festa, sono pregati di ritirarli in tempo utile presso i soliti negozi, per non aver poi la delusione di essere esclusi dall'ultimo trattenimento che sarà veramente degno dell'Associazione Smobilitati Benefica per serietà e signorilità.

Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera ha avuto luogo lo spettacolo «Pro Nidi d'infanzia» del Dopolavoro Ferroviario. Il cav. Giovanni Zannini in unione di alcuni elementi della Filodrammatica s'è prodotto nel dramma di Giacometti «La morte civile» ottenendo un ottimo successo per la sua personale interpretazione.

Questa sera lo spettacolo verrà ripetuto al Teatro di Mestre (Via Dante).

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22 Sezione III. - Presidente: Bruno; giudici Miani Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello cancelliere: Lionti).

Vino, biade e fagioli

I dirigenti la Soc. Immobiliare di S. Donà di Piave avevano notato che dai loro depositi di Jesolo scomparivano quantità diverse di vino, di biade e di fagioli ecc. In seguito a denuncia sporta si venne a scoprire che autori delle sottrazioni erano dei dipendenti della Società stessa e precisamente Girolamo Antonini fu Giovanni di anni 27, Emilio Falcier di Angelo di anni 27, Isabella Bergamo di anni 40 e Vittorio Schiavon di Luigi di anni 39. Tutti e quattro vennero denunciati per furto di biade per un valore di L. 2000 consumato in più riprese negli anni 1932 e 1933. Inoltre Tarquinio Bettini di Antonio di anni 28 venne anche egli imputato di aver favorito le operazioni ladresche degli altri. Ieri si è svolto il processo e il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato l'Antonini a 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa, il Falcer e lo Schiavon a 4 mesi di reclusione e 500 lire di multa e il Bettini a 15 giorni di reclusione con il condono ed ha assolto la Bergamo per insufficenza di prove. Difensori avvocati Ferruccio Ferrarin, Arduino Cerutti, Raffaello Levi, Battista Camin, Frascella.

Sentenza riformata

Angelina Teardo fu Girolamo di anni 41 venne sorpresa dagli agenti di P. S. che non aveva ancora chiuso all'orario prescritto l'osteria di sua proprietà a Dorsoduro e che stava somministrando da bere bevande alcooliche a tre persone. La Teardo è comparsa dinanzi al Pretore di Venezia e condannata a 3 mesi di reclusione a 1000 lire di ammenda con il condono. La Teardo appellava ed il Tribunale le riduceva la pena soltanto a lire 100 di ammenda. Difensore avv. Vitta.

Remissione

Sebastiano Tondelli fu Cesare di anni 39 da Venezia è imputato di diffamazione per aver offeso Teresa Galoppin in Chinellato attribuendole un fatto determinato e cioè che questa gli aveva carpito una cambiale con manovre truffaldine. La Galoppin ha ritirato ieri la querela e il Tribunale in seguito a ciò ha mandato assolto il Tondelli per remissione.

Diffamazione

Giovanni Forti fu Bortolo di anni 50, abitante alla Giudecca, è imputato di diffamazione per aver offeso la reputazione di Adele Donaggio e il marito di lei Ettore D'Este, andando a raccontare in giro che la moglie tradiva il marito. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ha ritenuto il Forti, che è rimasto contumace, responsabile e lo ha condannato a due mesi di reclusione con il condono.

Libri nuovi

Generale Antonio Baldini: «Elementi di cultura militare per il Cittadino Italiano». Edizione della rivista «Nazione militare» Roma (con (con illustrazioni nel testo e fuori testo a colori) L. 15.

Cronaca di Mestre

La conferenza del comm. Nordio

Indetta dall'Istituto Fascista di Cultura con l'intervento delle gerarchie locali e delle maggiori autorità militari e civili, nella sede del Dopolavoro di Piazza Matter dinanzi ad un foltissimo uditorio, il comm. Mario Nordio redattore capo del *Piccolo* di Trieste, ha tenuto la sua annunciata conferenza sull'Abissinia. L'oratore, profondo conoscitore dell'Africa Orientale, ha ampiamente illustrato questa terra che costeggia con le nostre colonie della Somalia e dell'Eritrea e i confini della quale non ancora precisati.

Le visioni delle zone etiopiche, i costumi ed abitudini di quel popolo illustrate dalla spiegazione del conferenziere, furono seguiti con il massimo interesse dai presenti tutti, che elevarono alla fine una ovazione d'applausi al comm. Nordio il quale chiuse la sua bellissima conferenza con parole di omaggio al Re, al Duce ed ai fratelli d'arme che con entusiasmo partirono per difendere le nostre colonie.

La conferenza, che è stato preceduta dalla trasmissione, con apparecchio radio, del discorso di S. E. Ciano, si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario politico.

Giornata delle Due Croci

L'altro ieri alle ore 11.30, nella sala dell'ex Consiglio, ha avuto luogo una adunanza di personalità cittadine per organizzare la giornata della Doppia Croce e della Croce Rossa, fissata per il 14 aprile p. v.

Vi hanno partecipato il Segretario del Fascio, l'Arciprete di Mestre, la Segretaria del Fascio femminile, il Delegato della Croce Rossa, il Presidente dell'Ass. Antitubercolare, il Preside della R. Scuola Bandiera e Moro, i Direttori didattici, alcuni medici, un gruppo di signore, ecc.

Presiedette l'adunanza il Presidente del Comitato Antitubercolare cav. uff. dott. Nicolò Zannini in sostituzione del V. Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, assistito dal capo divisione avv. Antonio Casalin direttore degli Ufficio comunali di Terraferma.

Il Presidente dopo di aver ringraziato gli intervenuti, ha riferito sulle direttive date dal Governo per la celebrazione della giornata delle due croci, augurandosi dall'attività del Comitato e dalla generosità della cittadinanza il successo più proficuo.

Venne nominato il Comitato, che è riuscito così composto: Casellati comm. avv. Vilfrido, Presidente; Zannini cav. uff. dott. Nicolò e De Cal rag. Giacinto, vice Presidenti; membri: Fontanin Angelina, Zuliani nob. Ettore, Pettenò Domenico, Vannetti cav. uff. colonnello Federico, mons. Manzoni Ettore, Sarti dott. Cesare, Sartorello rag. Giorgio, Elmi Dino, Cimitan Gio. Batta, Masetti prof. Maddalena, Soranzo cont. Lia, Mazzetti Castelli Lina, Possiedi prof. Francesco, Favit prof. Antonio, Bassani prof. Angelo, Azeglio prof. Bernardo, Pajola gr. uff. Ulderico, Baso cav. uff. Angelo, Dal Lago dott. Emilio, Pannone dott. Francesco, Mareschi dottor Leonardo, Bottacin mons. Riccardo.

Nella giornata del 14 aprile dedicata esclusivamente alla simbolica festa delle due croci, gruppi di giovani italiane e di avanguardisti offriranno alla cittadinanza eleganti oggetti di propaganda, che saranno certamente ricambiati con offerte spontanee e generose.

L'attività del Comitato durerà fino al 30 giugno colla intensificazione della vendita del francobollo antitubercolare, che verrà largamente distribuito fra enti, aziende e cittadini, e potrà esser acquistato presso gli esercizi pubblici.

Verranno nominati appositi sottocomitati di propaganda per le frazioni di Marghera, Favaro, Chirignago e Zelarino che dipenderanno dal Comitato centrale di Mestre.

Cronaca di Chioggia

«Accadde una notte»

Ancora una sera si proietta al Verdi l'attraente superfilm «Accadde una notte» premiato alla Biennale di Venezia. Divertente, giustamente comico e soffuso di un velo di passione e di sentimento fu accolto con assai favore dal nostro pubblico che non mancò di affollare il teatro.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia Nicolini situata in corso Vittorio E.

Funerali Voltolina

Solenni per concorso di amici, di estimatori, di popolo riuscirono i funerali ieri celebratisi nella nostra cattedrale del compianto Luigi Voltolina Vecchia.

Alla famiglia del caro estinto, che fu un appassionato ittiologo, le nostre più vive condoglianze.

TEATRO VERDI — «Accadde una notte» Ultima. Immenso successo.

Un figlio dell'ex Re di Spagna

all'Università di Firenze

FIRENZE, 23

E' giunto ieri in automobile, proveniente da Roma, in compagnia del proprio gentiluomo d'onore, lo ex-Sovrano di Spagna Alfonso XIII. La venuta dell'ex-Re nella nostra città è in relazione alla decisione presa dal Principe Juan, suo terzogenito, di iscriversi quale studente presso la nostra Università. Don Juan, recentemente fidanzatosi, ha, com'è noto, abbandonato la Marina britannica per dedicarsi agli studi universitari. Nel pomeriggio Alfonso XIII ha avuto un lungo colloquio col Rettore magnifico.

Il deviamento di un treno

INTRA, 23

Un treno misto in arrivo a Varzo alle 15 pomeridiane è deviato nei pressi della stazione. Due vagoni merci si sono rovesciati. La linea è stata riattivata verso le ore 20. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

La tariffa base di macinazione
dei molini artigiani

Chi scrive si è occupato dei molini artigiani sia alla Federazione Artigiana sia come rappresentante di questa presso la Commissione Ministeriale. Al dovere d'ufficio ha aggiunto una personale passione che si è accresciuta con l'esperienza acquistata in questo campo. Può testimoniare perciò come sin dal 1929 in tutta Italia i mugnai artigiani abbiano lamentato una progressiva, preoccupante diminuzione della tariffa molitoria che oggi ha toccato il suo limite massimo e che è tale da essere, non soltanto non rimunerativa, ma neppure compensativa delle spese di esercizio.

La colpa di questo stato di fatto ricade principalmente sui mugnai stessi e più su quei mugnai che si sono illusi che l'allettamento delle basse tariffe porti maggior copia di lavoro, tale da compensare l'esiguità del guadagno. I fatti hanno dimostrato a questi mugnai e a quelli che volenti o nolenti hanno dovuto seguirli, che invece di sommare un cospicuo numero di piccoli guadagni hanno dovuto sottrarre all'attività delle loro aziende una cospicua somma di singole, quotidiane perdite.

Gli accordi che si richiedono da anni non si sono mai potuti stipulare appunto perchè mai si è potuto raggiungere l'unanimità dei consensi e tuttavia perdurava quella mentalità, comune a molte altre categorie, che si definisce ribassista e che non vede come la lotta delle tariffe condotta contro corrente si ripercuota con danno anche maggiore verso chi l'ha iniziata e la pratica.

L'amara esperienza di questi ultimi anni sembra aver portato consiglio ai mugnai artigiani. Il guasto è così evidente a tutti, che quasi unanimamente si cerca di correre ai ripari e si invocano gli accordi non solo, ma si chiedono sanzioni per farli rispettare.

Bisognerà dire ai mugnai che le associazioni sindacali e neppure lo intervento degli organi superiori corporativi e statali possono far nulla se gli accordi invocati non abbiano basi di onestà fornite dagli stessi contraenti. E' ovvio infatti che ogni accordo, nel campo tariffario, ogni legge per quanto severa, non possono impedire che contraenti in mala fede riprendano il giorno dopo ad usare le armi della concorrenza sleale.

Questo va detto per non creare illusioni e a monito di coloro che invocano gli accordi.

Va precisato anche per quei mugnai che chiedono contro i colleghi ribassisti i rigori della legge, che il legislatore non può preoccuparsi di stabilire per un dato servizio o per una data merce il prezzo minimo, bensì soltanto il massimo e questo nella preoccupazione di salvaguardare i diritti del consumatore dalle soverchie pretese del fornitore, nella certezza che a stabilire il prezzo minimo valgano automaticamente gli elementi che costituiscono il costo della merce e dell'esercizio e il ragionevole maggior guadagno, corrispettivo del lavoro, dell'impiego del capitale e del rischio inerente ad ogni attività commerciale. Teoricamente non è ammissibile infatti che una azienda qualsiasi si adatti a vendere il suo prodotto in perdita, andando incontro alla inevitabile fine. E' evidente pertanto il legittimo sospetto che chi vende sotto costo nasconda mezzi fraudolenti per compensare la perdita.

E' pertanto s'impone nel regime tariffario molitorio un'opera che è anche di risanamento morale. Poichè non è ammissibile che i mugnai lavorino da anni in piena perdita, occorre stabilire eque tariffe per non metterli in condizione di ricorrere a mezzi illeciti.

Si hanno avuti in questo senso segni non dubbi di volontà collettiva verso la rivalutazione del servizio molitorio.

In recenti riunioni di mugnai artigiani della Provincia di Venezia e di altre provincie limitrofe si è invocata unanimemente la stipulazione degli accordi tariffari e la fine della rovinosa lotta di concorrenza. A Padova, con l'inervento di quel Segretario Federale e delle due Confederazioni Fasciste degli Agricoltori si è raggiunto un primo accordo che, se non pienamente soddisfacente, tuttavia è da segnalare come affermazione di una salutare tendenza ad una revisione delle posizioni e come inizio di un più vasto accordo che interessi tutte le dieci provincie poste sotto l'ispettorato Artigiano che sede in Venezia.

I mugnai artigiani sono quindi oggi d'accordo nel riconoscere la necessità urgente di collaborazione e tra loro e con le organizzazioni sindacali che rappresentano i clienti dei loro molini. Notevole è in questo senso il lavoro compiuto dalla Commissione Molitoria riunitasi a Mestre il 13 gennaio scorso ed il voto espresso dai mugnai artigiani della Marca Trevigiana riunitisi a Vazzola il 4 febbraio ultimo scorso. Il Commissario Nazionale per l'Arte Molitoria e Capo della Comunità Provinciale ha in questi ultimi tempi raccolto i voti unanimi dei colleghi e si è reso interprete efficace presso l'Artigianato Veneziano, rendendosi garante inoltre della buona volontà di ciascuno.

Qual'è presentemente la situazione di questi molini artigiani? Essa si riassume in un solo dato. L'esercizio dei molini di terza categoria si chiude in considerevole perdita, non conpensando le tariffe praticate che a mala pena la metà delle spese di macinazione.

La media di produzione annua di un molino di terza categoria a bassa macinazione il cui impianto sia in completa efficenza è di quintali 6 mila, pochi essendo i molini che superano i 20 quintali giornalieri e molti quelli che non li raggiungono.

Su questa base ecco gli elementi che costituiscono il costo per un molino artigiano della macinazione di un quintale di frumento o di altri generi.

a) consumo medio di energia elettrica per ogni q.le macinato: kw. 4 al prezzo medio di L. 0.35 il kw. — L. 1.40
b) N. 1 mugnaio di prima categoria, mensili L. 500 per q.le — L. 1.—
c) N. 1 mugnaio di seconda categoria, mensili L. 300 per q.le — L. 0.70
d) Assicurazione sugli infortuni operai, marche assicurative, invalidità e vecchiaia, contributi sindacali; per q.le — L. 0.10
e) Tasse: Ricchezza mobile per l'esercizio, per q.le — L. 0.35
f) Spese: per lubrificazione grassi, riparazioni varie, cancelleria, verifica basculle, ecc. per q.le — L. 0.25
g) Fitto: per q.le — L. 0.70

L. 4.50

Alla lettera b) bisognerà ricordare che, per quanto riguarda i molini artigiani, il mugnaio di prima categoria è quasi sempre lo stesso titolare dell azienda, che appunto per la sua caratteristica presta all'azienda anche la fatica sua manuale. Non può sembrare eccessiva la somma di L.20. che è prevista quale guadagno giornaliero del titolare dell'azienda ed anche se si volesse togliere dal totale di L. 4.50 la lira prevista per la prestazione dell'artigiano, non sembrerà a nessuno eccessiva quella lira di guadagno che si prevede a correspettivo del lavoro, dell'impiego del capitale ecc.

Da questi dati, e dalla considerazione che in alcuni casi la tariffa oggi praticata è scesa a due lire il quintale, risulta chiara la fondatezza di quanto è stato sostenuto e la legittimità del desiderio dei mugnai di vedere rivalutata l'opera loro.

Alla preoccupazione che può sorgere tra i clienti dei mugnai e nelle organizzazioni che tutelano i loro interessi per l'aumento della tariffa molitoria, occorre rispondere che da questa azione di risanamento avranno tutto da guadagnare, non soltanto i molini, ma anche coloro che se ne servono, poichè ne deriverà un miglioramento del servizio e la sicurezza che il servizio sia praticato onestamente e che i mugnai non ricorrano ad accorgimenti condannabili, ma che oggi sono in certo modo legittimati dalla esiguità della tariffa.

In questa azione di risanamento morale ed economico, rivolta a togliere da una situazione di disagio i mugnai, l'Artigianato, conscio delle ragioni dei suoi organizzati, presterà tutta l'opera sua equilibratrice dei vari interessi.

Da tutto quanto esposto più sopra sorge evidente un interrogativo.

Come fare per togliere da questa penosa situazione i mugnai artigiani?

La risposta, come ho avuto occasione di affermare altre volte, spetta ai mugnai stessi che dovranno dimostrare spirito di collaborazione e di disciplina. Facciamo concrete proposte, dimostrino buona volontà di rispettare gli accordi che desiderano stipulare e la loro organizzazione offrirà tutto il suo appoggio, stabilendo con le organizzazioni interessate dell'agricoltura quei contati che valgano alla armonia dei singoli interessi.

Rino Del Rio

L'aumento dei contingenti d'importazione
di alcune tra le più importanti materie prime

ROMA, 23

Il Comitato interministeriale, presieduto dal Ministro delle Finanze e con la partecipazione dei Sottosegretari alle Corporazioni e alle Finanze, del Governatore della Banca d'Italia e del presidente dell'Istituto nazionale fascista per scambi con l'estero, ha esaminato la questione del rifornimento delle materie prime. Dopo ampio esame della situazione, è stato deliberato di aumentare i contingenti di alcune tra le più importanti materie prime interessanti l'economia nazionale a datare dal primo aprile fino al trenta giugno p. v. La direzione generale delle Dogane diramerà tempestivamente le istruzioni del caso alle dogane di confine. (Stefani).

Il provvedimento opportunissimo sarà accolto con la più viva soddisfazione, non solamente nel mondo commerciale, ma anche in quello molto più vasto dei consumatori, in quanto la deliberazione del Comitato interministeriale avrà una benefica influenza sui prezzi delle materie prime, e, indirettamente, sui loro prezzi di mercato al minuto.

Un discorso di Goebbels
sui propositi della Germania

BERLINO, 23

Proveniente da Wiesbaden, dove si era trattenuto alcuni giorni con Hitler, il Ministro Goebbels è giunto ad Hannover dove ha tenuto un discorso in cui ha toccato anche i temi attuali della politica estera. In merito a questi egli ha essenzialmente svolto gli argomenti già usati nel suo recente articolo. Ha ripetuto ancora una volta che il mondo non poteva essere meravigliato della decisione recentemente presa dalla Germania di ristabilire il servizio militare obbligatorio giacchè da molto tempo sapeva che cosa succedesse in Germania. Anzi, egli ha affermato, sapeva più della verità ed ha citato a tale proposito il discorso di Baldwin e quelli di altri uomini di Stato in cui si parlava degli armamenti tedeschi come di un fatto acquisito.

Circa il reclamo francese alla Società delle Nazioni, Goebbels ha domandato ironicamente se la Francia voglia discutere anche la violazione del trattato di Versaglia che essa ha commesso col non disarmare. L'oratore si è chiesto inoltre perchè la Francia non risponda alle offerte di pace che le vengono fatte da parte tedesca, affermando che essa dovrebbe riconoscerne la serietà ed ammettere che la Germania vuole sinceramente la pace. Ha aggiunto che naturalmente la Germania vuole essere trattata come una grande Potenza fornita di perfetta uguaglianza di diritti, che da questa decisione nessuno potrà farla recedere e che il mondo deve adattarsi a questo fatto.

Dopo aver chiesto perchè si parli tanto di guerra che nessuno vuole, ha riaffermato che la Germania non vuole altro che i diritti reclamati dagli altri popoli, cioè l'onore e la sovranità nazionale, disposta a riconoscere agli altri gli stessi diritti. La Germania non ha intenzione di ricorrere alla violazione, volendo assolvere grandi compiti interni come la battaglia del lavoro la battaglia della produzione e la grande riforma del Reich.

L'ex capitano Poderzaj
condannato per bigamia

NEW YORK, 23

L'ex capitano jugoslavo Ivo Poderzaj, arrestato a Vienna e poi estradato dalle autorità degli Stati Uniti, è stato condannato ieri a New York a due anni e mezzo di carcere per il reato di bigamia.

Egli aveva sposato in America la signorina Agnese Tufverson, « la più intelligente fanciulla del Michigan », avvocatessa e scrittrice oltre che proprietaria di una piccola fortuna; ma è risultato più tardi che il Poderzaj in precedenza aveva preso in moglie, a Londra, la francese Margherita Ferrand. Il lato oscuro del processo non è stato offerto nemmeno per un istante dal reato di bigamia senz'altro ammesso, bensì dalla sorte della seconda moglie, di cui non si è avuto più notizia dal giorno successivo alle nozze col jugoslavo Il Poderzaj aveva acquistato due biglietti per il viaggio in Europa, ma partì solo su un piroscafo salpato da New York il giorno successivo a quello della partenza del piroscafo su cui aveva prenotato la cabina per sè e la moglie Partì solo, ma con un misterioso baule nero, attorno al quale si erano sbrigliate le fantasie dei giornalisti americani. Agnese Tufverson era scomparsa e il suo deposito in banca, venticinquemila dollari, era stato ritirato. Sembra che questa operazione bancaria sia stata l'ultima compiuta dalla donna prima di eclissarsi.

Senonchè alla polizia non è riuscito di estorcere al prigioniero alcuna confessione nei riguardi della seconda moglie che egli dice di ritenere sia ancora in vita. Prove di un eventuale assassino non se ne hanno. In un baule in possesso di Margherita Ferrand, a Vienna, furono rinvenuti libri e vestiti della Tufverson, ma su questo fatto sembra che non si sia potuta basare alcuna imputazione.

Il giudice prima di pronunciare la sentenza di condanna a due anni e mezzo, ha dichiarato però: « Io ritengo che la sparizione di Agnese Tufverson non sia stata volontaria, sia stata anzi fatta direttamente dal Poderzay, il quale avrebbe avuto interesse finanziario a far morire la seconda moglie. Ho la sensazione perciò che Poderzaj dovrebbe sedere sul banco degli accusati per un ben più grave delitto ».

Avvolta dalle fiamme
col feretro del fratello

LONDRA, 23

Con un'autoambulanza è stata trasportata oggi d'urgenza, in un ospedale di Londra, la ventiquattrenne Caterina Young, con gravissime ustioni su tutto il corpo. Al medico essa ha potuto appena dire: « Sono stata bruciata in una cassa da morto ». Il dottore credette che la Young fosse in delirio, ma essa aveva detto la verità.

La signora sedeva stamane a lato della bara racchiudente i resti del proprio fratello. Attorno alla cassa ardevano vari ceri. A un tratto, una fotografia del defunto racchiusa entro una pesante cornice di legno dorato, si staccava da una parete e cadeva su due candelabri rovesciandoli. Le fiamme si appiccavano a una stoffa sulla quale la bara era stata deposta. In pochi secondi il fuoco si appiccava al legno del feretro. Colta da terrore, la sorella del defunto cercò di spegnere le fiamme con qualche straccio che trovò lì per lì nella stanza. Le fiamme tosto l'avvolsero e quasi in fin di vita essa è stata raccolta dai pompieri e trasportata all'ospedale.

Gesta di 'gangsters, in Romania
Due impiegati uccisi

BUCAREST, 23 .

Sette banditi mascherati e con le rivoltelle in pugno, sono penetrati nella filiale della Banca di Bessarabia, a Chilia Neua, minacciando di sparare sul personale al minimo cenno di resistenza. Poichè il cassiere ed un impiegato hanno tentato di reagire sono stati fulminati con una scarica. I banditi si sono quindi impadroniti di tutto il denaro contenuto nella cassaforte e sono scomparsi.

Dopo una drammatica caccia uno di essi poteva essere tratto in arresto, ma gli altri, che recano con sè il bottino, sono tutti irreperibili.

CRONACA ROSA

★ Il Camerata Giorgio Pini, direttore del «Giornale di Genova» è stato allietato dalla nascita del suo quinto figlioletto maschio, al quale fu imposto il nome di Sergio. Rallegramenti vivissimi e affettuosi auguri.

L'attività natatoria
del Dopolavoro Ferroviario

Lo scorso anno l'attività natatoria del Dopolavoro Ferroviario è incominciata un pò tardi, benchè gli allenamenti fossero stati iniziati in maggio, solo il 24 Giugno abbiamo potuto portarci fuori di casa nostra per la disputa di una partita di palla a nuoto con la A. N. Verona in occasione dell'inaugurazione della piscina olimpionica di quella città. Benchè la prova tecnicamente non ci soddisfacesse, l'esito pari e l'onore di aver potuto inaugurare alla presenza del Segretario Federale e del Podestà di Verona sì bella piscina ci confortò e preparò spiritualmente per le conpetizioni che sono venute dopo.

Nel luglio abbiamo iniziato con una gara sociale che ci permise di saggiare le possibilità nostre per la Coppa Federale B.

Quel giorno ben otto furono le gare con una partecipazione complessiva di oltre cento nuotatori. La successiva domenica si ebbe l'affermazione di Padova con la scelta di quattro nuotatori su cinque nella formazione della squadra che avrebbe dovuto rappresentare il Veneto alle finali del Gran Premio Allievi di Roma.

Nello stesso giorno il nostro Dopolavoro si è aggiudicato su otto gare ben sette campionati veneti.

Nello stesso mese perseguendo il nostro divisamento e compito di rendere lo sport del nuoto più popolare che sia possibile, abbiamo indetto «La popolarissima Veneziana di nuoto» riservata ai giovanetti che non avessero compiuto il 13. anno d'età. Ben settanta sono stati i nuotatori che si sono presentati al giudizio della Giuria dei quali è ben ricordare i due settenni Moretti Secondo e Romor che compirono il percorso il 50''.

L'Agosto è stato il mese della massima attività, infatti in quel mese sono stati disputati gli incontri valevoli per la Coppa Federale B e per il Campionato Nazionale B di Palla a Nuoto.

I tre incontri disputatisi in tre domeniche differenti a Trieste, a Venezia ed a Trieste ancora costituenti la eliminatoria d'inizio, furono per noi, poco saggiati alle competizioni nazionali, un ammaestramento continuo poichè potemmo misurarci e riconoscere le nostre possibilità di fronte a Campioni italiani.

In seguito al risultato di tali gare fummo ammessi alle semifinali di Bologna dove ci piazzammo terzi dopo una gara combattutissima nella quale rifulsero le doti e la generosità dei componenti la nostra squadra.

Piazzarsi terzi, dopo la Società Ginnastica Triestina, la Bologna Sportiva, seguiti dalla Rari Nantes Patavium, dalla Rari Nantes Florentia e da Bolzano significava e significa essere delle Tre Venezie la seconda squadra.

Nell'agosto stesso organizzammo per incarico della Gazzetta dello Sport l'eliminatoria veneziana per la Coppa Scarioni e successivamente la semifinale per la Venezia Euganea.

Da tali gare, com'è noto, uscì vincitore Corsa Nelson che il 9 settembre a Levanto contrariamente alle previsioni dei competenti conquistò e portò a Venezia per la prima volta, dopo 17 anni dalla sua fondazione, la Coppa Scarioni, dimostrando come solo i giovanissimi possano togliere il nuoto veneziano dalla morta gora in cui è caduto.

Tale magnifico risultato ci rincuorò e ci spinse a portarci a Roma con una esigua ma ben agguerrita squadra per i Campionati Nazionali di Nuoto. Infatti concorremmo nella staffetta st. l. 4x100 e dopo una strenua lotta con la Ginnastica Triestina potemmo piazzarci secondi preceduti solo dalla Società Sportiva Lazio che poteva contare di due campioni come Lacchè e Lisardi.

Ritornati a Venezia partecipammo alla riunione natatoria di chiusura indetta dal Comitato Provinciale della F. I. N. che sugellò in modo veramente lampante i meriti dei nostri nuotatori ed il punto da essi raggiunto a fine stagione conquistando l'ambitissima Coppa Littorio.

Oltre a queste non intendo parlare delle gare sociali che furono numerosissime anzi si potrebbero dire settimanali.

Sono complessivamente numero 9 gare organizzate dal Dopolavoro Ferroviario, delle quali due regionali. N. 8 fuori Venezia delle quali due regionali.

In tutto i nuotatori del Dopolavoro Ferroviario parteciparono a ben 95 gare con 750 presenze.

Cospicuo è stato il contributo portato dai nostri nuotatori alle manifestazioni della M. V. S. N. del Guf, dei Giovani Fascisti, e dell'O. N. B.

Della M. V. S. N. a Bari con la conquista del primato da parte del nostro socio Romor Ferruccio. Del Guf a Napoli in occasione dei primi Giuochi Partenopei. Dei Giovani Fascisti ancora a Bari.

A tutte queste manifestazioni dobbiamo aggiungere gli allenamenti curati con amore e zelo per ben 120 sere consecutive dall'allenatore De Pità Giovanni.

Lo scorso anno la nostra Rari Nantes potè vantare ben 3000 iscritti, quest'anno spero che le iscrizioni aumentino anzi si raddoppino e confido particolarmente sull'aiuto dei Federati e dei Liberi nuotatori affinchè i giovanissimi non vengano nel modo più assoluto trascurati ma aiutati e spronati, se il caso, a coltivare lo sport seguendo le norme tecniche.

Particolarmente dovranno essere curate le nuotate artistiche giacchè ne abbiamo assoluto bisogno e la pratica suggerisce di limitare l'attività del nuotatore ad una delle specialità, che sono tante quanti sono gli stili e le distanze.

Infine speriamo quest'anno di poter allestire la nostra Rari Nantes con maggior proprietà e decoro, sopratutto dotarla di gabinetti e di un trampolino.

Uccisa da un autocarro

VERONA, 23

Al Pozzo di San Giovanni la massaia cinquantenne Giulia Rebonato, nativa di Isola della Scala, mentre attraversava la strada è stata investita e travolta da un autocarro di una ditta di Lendinara. L'autista ha fermato subito la macchina ed è accorso per prestare aiuto all'infelice, ma ormai questa, che aveva riportato la frattura del bacino, per essere rimasta travolta da una ruota, era già spirata.

SPORT

Primo campionato prov. di marcia con gli sci a pattuglie

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia continuando nella sua opera di propaganda per le manifestazioni sciatorie a carattere propagandistico, con la validissima collaborazione delle Assicurazioni Generali di Venezia, che hanno cortesemente messa in palio una gran coppa d'argento biennale, ha stabilito di organizzare per domenica 31 marzo al Passo di Rolle il I. Campionato Provinciale per pattuglie di sciatori costituite fra i dipendenti di tutti i Dopolavoro Aziendali e Gruppi di Aziende della Provincia di Venezia.

Al Campionato è ammessa la partecipazione di tutti i Dopolavoro e Gruppi di Azienda della Provincia di Venezia i quali possono partecipare con un numero illimitato di pattuglie. Le pattuglie devono essere formate da un capo pattuglia e da due sciatori, iscritti all'O.N.D. per l'anno XIII e devono essere dipendenti dalla medesima Azienda.

La gara si svolgerà su un percorso di km. 10 con dislivello totale di circa m. 300 su tracciato che sarà stabilito in località Passo di Rolle. I componenti la pattuglia dovranno marciare uniti ed assieme dovranno attraversare il traguardo. Il tempo registrato per la pattuglia sarà quello del terzo arrivato. Le pattuglie che giungeranno incomplete al traguardo non saranno classificate.

Le iscrizioni si ricevono sino al giorno 29 corr. presso il Dopolavoro Provinciale accompagnate dalla somma di L. 15 a pattuglia.

La premiazione dei Sosaviu

La consegna dei premi ai vincitori delle gare sociali di sci della S.O.S.A.V. avrà luogo giovedì prossimo 28 marzo nella sala del Ristorante «Union» in Lista di Spagna; questa tradizionale riunione raccoglierà certamente la maggioranza degli iscritti alla fiorente associazione, che vorranno festeggiare i loro campioni. Durante la riunione, la Presidenza comunicherà il programma dell'attività sociale e l'elenco delle escursioni che verranno effettuate in primavera. Il biglietto d'ingresso alla sala con diritto alla bicchierata «sossavina» costerà solo L. 3 e dovrà essere acquistato in sede della Sosav (presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria) martedì 26 corr. dalle 21 alle 22.

VELA

Una regata di dinghi

La Compagnia della Vela indice per domenica 31 marzo una regata sociale per dinghi 12 p. S. I. alla quale parteciperà anche la Sezione Vela del Guf di Padova, in allenamento con i veneziani, per la preparazione alle regate internazionali che si correranno a Palermo dal 4 al 7 maggio.

I colori della C.D.V. saranno difesi da abili timonieri che come lo scorso anno ai Littoriali di Napoli affermeranno senza dubbio la loro superiorità.

La Sezione Vela GUF Padova allinea giovani ma già provati elementi che si preparano inoltre a tenere alto il nome dell'Ateneo delle Tre Venezie ai Littoriali della Vela anno XIV.

I dinghi dovranno essere in possesso del certificato di stazza ed i timonieri regolarmente federati; a tal uopo si avvisa che alla Segreteria potranno essere ritirati i bollini R. F.I.V. e il relativo tesserino CIP.

La prova si svolgerà in Bacino S. Marco alle 9 ed il percorso verrà stabilito prima del via, secondo la direzione del vento. I proprietari di dinghi che fossero nella impossibilità di partecipare alla gara potranno assegnare la loro imbarcazione ad un socio timoniere. Le regolari inscrizioni dovranno pervenire in sede entro sabato 30 alle 20.

Cavallo assalito da due aquile

PARIGI, 23

Si ha da Perpignano che due aquile dei Pirenei hanno assalito un cavallo attaccato a un biroccino nelle vicinanze dell'aerodromo di Llabanère. Un contadino accorso è riuscito a uccidere a bastonate uno dei rapaci. E' un'aquila che ha una apertura d'ali di metri 1,65.

"S.A.V.A."
Società Alluminio Veneto Anonima

Il 23 Marzo si è tenuta in Venezia l'Assemblea Generale della Società con la presenza della totalità degli azionisti.

Aperta la seduta, l'Amministratore Delegato Comm. Marco Barnabò ha esposto la seguente relazione :

Signori Azionisti,

Prima di iniziare l'esame delle condizioni particolari della Vostra Società, che chiude felicemente il 4.o esercizio di effettiva e completa attività industriale, crediamo opportuno premettere una breve disamina dell'andamento dei mercati internazionale e nazionale, nei quali essa opera.

Anche durante l'anno 1934 l'economia mondiale della produzione e degli scambi, pur non avendo raggiunto i minimi segnati nel 1933, non ha mostrato, salvo per alcune produzioni, evidenti segni di ripresa.

Il tentativo di coordinare le attività e di adeguare la produzione all'effettivo consumo, se ha avuto qualche successo nell'ambito dei singoli stati, aiutato anche dalla prevalente politica di autarchia economica nazionale, ha prodotto evidenti squilibri nei mercati internazionali, per l'impossibilità di mantenere accordi fra i produttori, di fronte a stocks ancora notevoli in rapporto alla domanda. Dall' aggiornamento della conferenza granaria di Budapest, al mancato rinnovo del cartello dello zinco, alle difficoltà che si presentano per accordi sul mercato dell'acciaio e del rame, è tutta una serie di esempi che dimostrano come le preoccupazioni nazionali di carattere economico e monetario, impediscano il ritorno ad una feconda collaborazione nel campo internazionale.

Tutto ciò trova riscontro nell'indice dei prezzi nei mercati interni, prezzi che hanno marcato nel 1934 una relativa stabilità, anzi con un accenno a miglioramento nel secondo semestre, mentre nei mercati internazionali i prezzi hanno ancora ceduto.

Di fronte a queste condizioni dell'economia mondiale che hanno certamente influito in senso sfavorevole sulle attività nazionali che dipendono più strettamente dagli scambi con l'estero, l'anno 1934 ha presentato per il nostro Paese confortanti sintomi di miglioramento nel campo dell'attività economica.

Questo miglioramento è facillmente documentabile confrontando le cifre raggiunte nel 1934 con le corrispondenti cifre del 1933 e 1932.

L'indice della produzione industriale, specialmente siderurgica e metallurgica, e l'indice delle ore di lavoro eseguite nel complesso dagli stabilimenti nazionali nel 1934, mostrano un deciso miglioramento in confronto agli stessi indici per il 1933.

A questo ha certamente contribuito la fiducia nella saldezza della lira ben ancorata all'oro, che permette agli industriali di assidere, su basi sicure, calcoli di costo e di prezzo, e la certezza che l'organizzazione corporativa, iniziando con il 1935 il suo pieno funzionamento, porterà ad un maggiore potenziamento di tutte quelle forze produttive del paese, che, fondamentalmente sane, hanno saputo resistere alla dura prova di questi ultimi anni.

*

La produzione mondiale dello alluminio ha segnato un miglioramento notevole nel 1934 di fronte all'anno precedente.

Essa infatti è passata da 140.000 a 165.000 tonn.; le fabbriche europee e canadesi aderenti alla A. A.C. — Alliance Aluminium Company, vi hanno partecipato per tonn. 120.000. — Il consumo nell'anno 1934 può valutarsi a tonn. 175.000 contro 135.000 nell'anno precedente, il che indica un progressivo alleggerimento degli stocks che non mancherà di avere benefiche ripercussioni sul mercato del corrente anno.

Come Vi è noto, alla produzione di alluminio in Italia partecipano, oltre alla Vostra Società, la Società Italiana dell'Alluminio «S.I.D.A.» con stabilimento a Mori attualmente inattivo e la Società dell'Alluminio Italiano, con stabilimento a Borgofranco.

Tale produzione è rimasta pressochè stazionaria nel 1934, avendo raggiunto le 12.846.— tonn. — contro ton. 12.072 nel 1933; a tale produzione complessiva, la Vostra società ha partecipato con tonn. 6.310—, cioè, con circa il 50 per cento.

Nel consumo di alluminio si è verificato in Italia una ripresa confortante, poichè da 7.000.— tonnellate qual'era nel 1933, esso è salito a 9.200.— tonn. nel 1934, delle quali il nostro stabilimento ha fornito 4.200.— tonn.

Il Consorzio di vendita, costituito soltanto fra la Vostra Società e la SIDA (perchè la terza produttrice non ha voluto partecipare ai sacrifici derivanti dalla limitazione delle vendite allo interno) ha funzionato regolarmente nel 1934.

Come Vi è noto il patto contrattuale che ha dato origine a tale Consorzio è scaduto con il 31 Dicembre dello scorso anno; la sua rinnovazione non potrà essere presa in considerazione fino al momento in cui l'altra Consorziata, postasi nel frattempo in liquidazione, non avrà deciso intorno alla sua sistemazione tecnica ed economica ed alla sua attività futura.

Il ricavo medio delle vendite consorziali ha segnato una lieve diminuzione di fronte a quello dell'anno precedente; a ciò devesi aggiungere che la Vostra Società ha dovuto da sola fornire a prezzo certamente non rimunerativo, tutto il metallo (circa 1.900 tonn.) occorrente per la produzione del cavo necessario alle Ferrovie dello Stato per l'elettrificazione della loro rete.

Questo ultimo fatto dimostra nel modo più evidente come noi intendiamo la nostra funzione ed il nuovo spirito che oggi anima l'Italia, per il quale anche la singola industria deve essere disposta, al di sopra dei propri interessi a sopportare dei sacrifici quando si tratta di contribuire alla risoluzione di problemi di carattere nazionale.

Vi ricordiamo anche che, grazie ai nostri accordi con la Société pour l'Industrie de l'Aluminium di Neuhausen (Svizzera), ci siamo assicurati la vendita all'estero di tutto il metallo non collocato in Italia, e questo fatto ci consente, se non il totale, una elevata percentuale di sfruttamento dei nostri impianti. La nostra esportazione ha raggiunto nel passato esercizio la notevole cifra di 4.049.— tonn.

L'azione svolta presso le competenti autorità affinchè nell'interesse della nostra bilancia commerciale l'alluminio venga utilizzato su scala sempre più larga e specialmente anche dove esso può sostitutire il rame senza pregiudizio tecnico, ha ottenuto come risultato che l'argomento venga posto fra i problemi da esaminare al Consiglio delle Corporazioni nelle sue prime sedute.

Abbiamo fiducia che le Commissioni incaricate dello studio della questione, ed il Consiglio delle Corporazioni stesso, vorranno riconoscere la opportunità di favorire l'impiego di un metallo prettamente nazionale, al fine di assecondare le misure opportunamente adottate dal Ministro delle Finanze per la difesa della lira, con la limitazione delle importazioni di materiali non necessari.

*

Se dalla considerazione del mercato noi passiamo all'esame particolare della nostra impresa, possiamo constatare con legittimo orgoglio che l'organismo produttivo a cui dedichiamo tutte le nostre cure si presenta oggi nelle migliori condizioni tecniche e economiche.

La nostra Società, insieme con le consociate S.I.M.E. e Idroelettrica Cismon, attua da sola in Italia il ciclo completo di produzione dell'alluminio. Sfruttando bauxiti nazionali, in parte estratte da cave di sua proprietà, la S.I.M.E. dal suo Stabilimento di Bussi ha fornito nel 1934 all'impianto di Porto Marghera 13.688 tonn. di allumina (contro tonn. 10.900.— nel 1933); inoltre ha consegnato nello stesso anno tonn. 3.079.— di elettrodi.

La Società idroelettrica Cismon, utilizzando le proprie centrali sul Cismon e sul Vanoi, ha potuto mettere a disposizione della nostra Società nel passato esercizio 1934 quasi tutta l'energia necessaria per la trasformazione dell'allumina in metallo, nella misura di 177.000.000 di KWH.

Tutto questo insieme di impianti già predisposti per i più rapidi ed illimitati ampliamenti, costituisce un complesso organico a ciclo completo che, realizzando le dimensioni tecniche ed economiche più convenienti nel nostro ramo di industria e nel momento attuale, ci permette di ottenere nelle condizioni più razionali e favorevoli un metallo del massimo grado di purezza senza trattamento supplettivo di raffinazione.

Vi è noto pure che fin dal 1927 ci siamo preoccupati di poter mettere a disposizione dell'Industria Nazionale i semi lavorati fabbricati con leghe di alluminio, frutto delle ricerche più moderne nel campo della metallurgia del nostro prodotto, ed in quell'anno, con un gruppo di amici, abbiamo dato vita alla Società Lavorazione Leghe Leggiere che svolge anch'essa la sua attività a Porto Marghera.

Siamo lieti oggi di annunciarvi che i risultati ottenuti dalle lavorazioni attuate nello stabilimento di questa nostra Consociata, mercè anche la possibilità che abbiamo avuto di usufruire della organizzazione tecnica e scientifica dei nostri amici di Neuhausen sono quanto di meglio si poteva desiderare. La nostra clientela costitutita dalle maggiori imprese di costruzione areonautiche e meccaniche italiane, è pienamente soddisfatta dei nostri prodotti, i quali hanno permesso l'utilizzazione in Italia di circa 3000.— tonn. di alluminio e hanno liberato il nostro Paese dalla necessità di importazione dall'estero, come prima avveniva per la quasi totalità del fabbisogno nazionale.

Signori Azionisti,

l'apporto notevole che la Vostra Società ha dato alla economia italiana, creando, organizzando e dirigendo un complesso economico di così alta importanza deve essere per Voi fonte di soddisfazione. Possiamo esser fieri di aver cooperato con tanta più fede e tenacia, quanto più silenziosamente all'opera di ricostruzione voluta dal Capo del Governo, l'altissima considerazione del quale sarà sempre il premio più ambito alla nostra fatica.

*

L'Amministratore Delegato dà indi lettura del Bilancio e del conto Perdite e Profitti, dai quali risulta un utile di Lit. 1.618.110,05 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 60 per azione, pari a quello dell'esercizio precedente.

Il Sindaco Rag. Antonio Cenzato legge la relazione del Collegio Sindacale.

L'Assemblea dopo aver espresso un vivo plauso per la opera svolta dal Consiglio, ad unanimità delibera, essendosi astenuti i componenti il Consiglio d'Amministrazione, di approvare la relazione del Consiglio e dei Sindaci, il Bilancio ed il conto Perdite e Profitti e di riconfermare in carica per l'esercizio 1935 i Sindaci uscenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini passa in rivista gli Avanguardisti di Bolzano

ROMA, 23

Stamane gli avanguardisti della Legione «Marco Druso» di Bolzano, perfettamente inquadrati, si sono mossi dalla scuola Rino Alessi, ove sono accasermati, ed hanno sfilato per il Corso Umberto I fra le calorose manifestazioni della popolazione, recandosi a deporre corone ed a rendere omaggio successivamente alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano ed all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Gli avanguardisti hanno quindi percorso Via dell'Impero e si sono recati al Colosseo ove sono stati passati in rivista dal Sottosegretario per l'Educazione Nazionale on. Ricci. La rivista ha suscitato altissime acclamazioni al Duce da parte degli avanguardisti i quali hanno successivamente partecipato all'ammassamento in Piazza Venezia ascoltando con profonda emozione il discorso del Duce.

Terminata l'imponente dimostrazione, il Duce ha voluto vedere da vicino le quadrate formazioni dei giovanissimi di Bolzano. La Legione «Marco Druso» si è schierata nella piazzetta San Marco in perfetto ordine. Il Duce è sceso allora dal Palazzo Venezia, accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, seguito da numerose autorità e gerarchie. La musica della Legione ha intonato Giovinezza e gli avanguardisti hanno salutato il Duce con una dimostrazione di vibrante entusiasmo e di vivissimo attaccamento.

Il Duce ha poi passato in rivista le tre coorti che salutavano alla voce, quindi ha rivolto agli avanguardisti brevi parole di elogio e di incitamento che hanno suscitato nuove altissime acclamazioni cui si è associata una folla molto numerosa raccoltasi nei pressi della Piazzetta.

Da ultimo gli avanguardisti hanno sfilato in parata dinanzi al Duce il quale, prima di rientrare a Palazzo Venezia, ha voluto esprimere al comandante della Legione «Marco Druso» il suo alto compiacimento.

La celebrazione in tutta Italia dell'annuale dei Fasci

ROMA, 23

Il sedicesimo annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento è stato solennemente celebrato in tutta Italia. A tutte le cerimonie hanno partecipato, insieme con le autorità e le gerarchie, le Camicie Nere e il popolo. Alle ore undici in tutte le città hanno avuto inizio i corsi preparatori di politica dei giovani; e dalle cerimonie inaugurali i Segretari federali hanno tratto argomento per esaltare, insieme con la profonda significazione epica dei corsi istituiti dal Partito, il profondo valore spirituale della celebrazione del sedicesimo annuale dei Fasci.

All'apertura dei corsi hanno dovunque assistito le gerarchie provinciali del Partito, i Direttori dei GUF, i segretari dei NUF e i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento.

A consacrare poi con un rito che compiutamente si riavvicina alle epiche della dura e gloriosa vigilia, l'odierna ricorrenza storica, i Segretari federali, alla presenza delle gerarchie del Partito del capoluogo hanno consegnato i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti cui era stato riconosciuto il diritto di fregiarsi del nobilissimo segno.

Alle ore diciotto le campane di tutte le civiche torri hanno suonato a stormo e la giornata si è conclusa nelle città maggiori e minori, nei vasti centri rurali e operai e nei paesi più remoti tra luminarie e canzoni in piena fusione di spiriti tra Camicie nere e popolo e fra ininterrotte entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Anche all'estero l'odierno anniversario è stato celebrato con adunate degli iscritti al Partito e alle organizzazioni da esso dipendenti, presenti le autorità diplomatiche e consolari, tra vibranti manifestazioni di italianità e di fede fascista.

La partenza da Roma del gagliardetto del Fascio primogenito

ROMA, 23

Il gagliardetto del Fascio primogenito ha lasciato questa sera Roma insieme con il gruppo dei sansepolcristi e si è ripetuto il rito con il quale stamane il gagliardetto è stato risposto nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione in Palazzo Littorio.

Alle ore 20 alla presenza dei sansepolcristi inquadrati nell'atrio, il Segretario del Partito ha tolto dal Sacrario il gagliardetto e lo ha riaffidato all'alfiere. Il triplice squillo e le note di «Giovinezza» subito intonate dalla musica dei Giovani fascisti hanno indicato che il saluto al Duce ha concluso.

Poi il corteo si è composto ed ha iniziato la sua rapida marcia seguendo il medesimo percorso compiuto in mattina. Era alla testa della colonna la musica dei Giovani fascisti. Il gagliardetto, seguito dal gruppo dei sansepolcristi, dai labari di tutti i gruppi rionali dell'Urbe e dalla folta rappresentanza delle Camicie Nere. Chiudeva il corteo una centuria di Giovani fascisti e il loro passo impeccabile militaresco dava più vivo risalto alla marcia lieta e vibrante dei sansepolcristi e delle Camicie Nere che alternavano i canti della Rivoluzione con le remote canzoni della guerra vigorosamente nostalgiche.

Per tutto il percorso il richiamo al Duce è ripetuto ininterrottamente con la medesima freschezza e con la stessa passione che vibrava nelle ore della vigilia quando il manipolo audacissimo iniziava la Rivoluzione. La folla è dovunque densissima. Il corteo passa per le vie illuminate a piena festa.

Sul piazzale della stazione Termini, che è raggiunto poco prima delle 21, attende S. E. Starace. I gagliardetti dei gruppi rionali, le Camicie Nere e i Giovani fascisti si dispongono su tre lati di un quadrato. Nell'ampio spazio libero stanno il gagliardetto del Fascio primogenito e i sansepolcristi. Il triplice squillo e le note di «Giovinezza» si ripetono; il gagliardetto traversa la saletta reale ed entra in stazione seguito dai sansepolcristi, mentre dalle Camicie Nere e dalla folla si alzano frequenti e vibranti le acclamazioni al Duce e ai Fasci primogeniti. Il gagliardetto sale sulla vettura che gli è riservata. Il Segretario del Partito si trattiene lungamente sotto la pensilina insieme con i sansepolcristi e quando egli lascia la stazione dopo la viva cameratesca cordialità del congedo, si alza ancora una volta possente e devota l'acclamazione al Duce.

Il sacrario dei martiri inaugurato a Udine

UDINE, 23

Udine, nel ricordo dei suoi Caduti per la Rivoluzione fascista, ha degnamente celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci.

Alle 9.30 si trovavano ammassate dinanzi alla Casa del Littorio le varie rappresentanze, mentre nella sala andavano raccogliendosi tutte le più alte autorità cittadine.

Alle 10 è giunto Mons. Nogara accompagnato dal Segretario Federale che si è diretto al Sacrario dei Martiri Fascisti costruito su progetto dell'arch. Midena, su un lato della grande sala delle adunanze. Il Sacrario, tutto in mosaico e marmo, è stato molto ammirato per la sua semplice e riuscitissima linea. E' composto da una vòlta a tutto sesto nel fondo della quale e su un vivo smeriglio sono stati incisi i nomi dei sette Caduti. Dinanzi ai nomi è stata eretta una sottile croce in ferro ai lati della quale si trovano i gagliardetti della Disperata e della Mussolini. Nel Sacrario attraverso il vetro si diffonde una luce di una calda tonalità che rende quanto mai suggestivo il luogo sacro.

L'Arcivescovo ha impartito la benedizione, dopodiché ha pronunciato elevate parole esaltando il sacrificio dei Caduti dai quali, in nome del Signore, si deve trarre l'esempio per una Italia più grande. Terminata la cerimonia religiosa, il Segretario Federale ha fatto l'appello fascista. Ad ogni nome chiamato ad alta voce rispondeva un poderoso presente, quindi seguiva un rullare di tamburi ed una scarica di moschetti. Nel frattempo tutte le rappresentanze delle organizzazioni, di arma e delle istituzioni locali andavano disponendosi lungo Via Dante, dove dinanzi alle scuole era stato eretto il palco delle autorità per assistere alla sfilata dei reparti della milizia e dei reparti specialisti, di Giovani Fascisti, dei Fascisti e di tutte le altre organizzazioni.

Il corteo si è concentrato in Piazza Vitt. Em. dove con ordine perfetto erano già state inquadrate tutte le forze giovanili. Quivi ha preso la parola il comm. Fumei che ha esposto in cifre l'attività del Fascismo friulano.

Il Federale ha terminato il suo breve discorso col saluto al Duce al quale ha fatto eco l'«A Noi» di tutti i presenti.

Ha seguito quindi la distribuzione dei Brevetti della Marcia su Roma.

L'on. Marinelli a Rovigo per l'annuale dei Fasci

ROVIGO, 23

L'on. Giovanni Marinelli segretario amministrativo del P. N. F., figlia della bella terra polesana, ha voluto nel nome del Duce essere presente nel suo polesine in occasione della celebrazione del 16.o annuale della fondazione dei Fasci.

Grande è stata quindi l'animazione in Rovigo e provincia per la visita del gerarca. L'on. Marinelli è stato festosamente accolto nelle prime ore di stamane da tutte le autorità locali. Nella sede federale l'illustre ospite ha inaugurato il corso di preparazione politica per i giovani.

Il Segretario federale Pizzirani ha pronunciato un applaudito discorso, cui fece seguito l'on. Marinelli che ha ricordato l'epopea gloriosa del Fascismo. Ha parlato infine il Console della 52.a Legione della Milizia.

Dopo un breve ricevimento in Municipio, durante il quale vennero trattati ed ampiamente discussi importanti problemi cittadini e polesani, l'on. Marinelli dopo una visita al palazzo del Governo, visitò la sede del nuovo giornale *Il Polesine Fascista*, complimentandosi col Segretario federale e col direttore del giornale e con tutte le maestranze per l'ordine riscontrato e il perfetto attrezzamento del nuovo giornale.

Ha poi visitato l'Albergo Diurno e le sedi degli Industriali e degli Agricoltori.

Nel pomeriggio, dopo avere visitato la sede delle Opere assistenziali dei Fasci giovanili e femminili, l'on. Marinelli è passato ad Adria, sua città natale, festosamente accolto da suoi concittadini. Dopo aver visitato i lavori del Tartaro - Canalbianco, ha tenuto in serata il rapporto del Fascio adriese.

In tutta la provincia la celebrazione del 16.o annuale della fondazione dei Fasci è stata solennemente ricordata.

L'on. Marinelli si tratterrà in Polesine anche domani domenica per visitare altri importanti lavori.

La consegna delle borse di studio "Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 23

Alle ore 13, a Palazzo Littorio, ha avuto luogo con severa semplicità la consegna dei premi per le borse di studio Arnaldo Mussolini. Erano presenti alla cerimonia gli studenti della Sorbona ospiti in questi giorni di Roma. La consegna è stata fatta personalmente dal Segretario del P.N.F. che ha espresso ai premiati l'alto compiacimento del Duce. La cerimonia ha avuto inizio e si è conclusa con il saluto al Duce.

Il Ministro Razza promosso capitano di complemento

ROMA, 23

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Ministri Segretari di Stato: Razza Luigi, tenente complemento fanteria, Ministro Segretario di Stato per i LL. PP., è promosso capitano per meriti eccezionali per la sua attività di Ministro Segretario di Stato.

Ufficiali generali: Tesio, tenente generale di artiglieria, è collocato in ausiliaria a domanda.

Un concorso prorogato

ROMA, 23

Il concorso giornalistico bandito dall'a Ala Littoria » è stato prorogato fino al 4 aprile prossimo.

I prezzi dei generi alimentari
Istruzioni contro i rialzi artificiosi

ROMA, 23

Si è adunata sotto la presidenza del console De Roberto la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione generale, la quale ha ampiamente esaminata la particolare situazione del commercio all'ingrosso ed al dettaglio dei generi alimentari. La Giunta dopo avere preso atto dei provvedimenti adottati dal Governo fascista col decreto del 16 febbraio u. s. concernente varie restrizioni doganali, ha deliberato di seguire con particolare cura l'attuale andamento generale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei generi alimentari commerciali dalle ditte rappresentate.

La Giunta ha inoltre deciso di inviare ai propri dirigenti periferici, autorizzati con le ultime disposizioni del Segretario del Partito a partecipare alle sedute dei Comitati intersindacali in funzione di prezzi, precise istruzioni con le quali si riconferma che nell'esplicazione del proprio mandato, gli stessi dovranno uniformarsi alle direttive della Confederazione dei commercianti, si debba curare che siano evitati artificiosi rialzi caratterizzati non da reali esigenze del mercato, ma da fini speculativi non degni di una economia corporativa.

Il presidente federale infine, dopo avere ampiamente illustrato lo spirito del decreto del 16 febbraio e le conseguenze economiche del medesimo, ha disposto di svolgere immediatamente un'azione pendente a valorizzare al massimo il prodotto alimentare nazionale. In conseguenza la Giunta ha deciso di iniziare subito pratiche presso i Sindacati periferici onde indirizzare il consumo verso prodotti alimentari fabbricati in Italia, cercando di sostituire con generi nazionali quelli di importazione straniera. Tale opera dovrà in special modo essere svolta dai Sindacati periferici ai quali saranno immediatamente richiesti i dati e le notizie atte ad individuare i consumi caratteristici locali ed a delineare la tendenza della clientela onde incoraggiare lo smercio di altri prodotti nazionali forniti di uguali requisiti sia igienici che nutritivi.

Il ritorno degli alpini

BARI, 23

Stamane ha fatto ritorno la motonave *Neptunia* con duemila alpini reduci dall'adunata di Tripoli guidati dal presidente dell'Associazione nazionale on. Manaresi.

Nelle prime ore del pomeriggio gli alpini sono tornati a bordo del *Neptunia* che è salpato per Venezia.

L'elogio di Mussolini al sen. Potenziani

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il sen. Potenziani al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera da lui svolta durante quasi due anni quale presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Comitato corporativo centrale convocato per il 27 aprile

ROMA, 23

Il Comitato corporativo centrale è convocato il 27 aprile a Palazzo Venezia.

Convocazione della Corporazione delle bietole e dello zucchero

ROMA, 23

La Corporazione delle bietole e dello zucchero si riunirà a palazzo Venezia il 30 corr. alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

1. La produzione dell'alcool dalla bietola per uso carburante;
2. La politica fiscale nei riguardi del consumo dello zucchero;
3. Il disciplinamento della coltivazione delle bietole da zucchero;
4. Il controllo sulla produzione e sul commercio del seme delle bietole da zucchero;
5. I rapporti tra l'industria zuccheriera e le industrie consumatrici dello zucchero;
6. La disciplina dei prezzi di vendita dello zucchero.

L'offerta in omaggio al Duce d'un numero unico dei «sansepolcristi»

ROMA, 23

Il Duce ha oggi ricevuto a palazzo Venezia, accompagnati dal camerata Manlio Morgagni, i sansepolcristi milanesi Camillo Carcano, Luigi Svanoni ed Ernesto Marchiandi, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare del numero unico che a cura dei sansepolcristi milanesi è stato pubblicato in occasione del 16 annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Il Duce si è compiaciuto dell'iniziativa.

Bimbo travolto da un'auto

TREVISO, 22

A Lovadina di Spresiano nel pomeriggio d'oggi il bambino Ennio Basso di Antonio di anni 6, uscendo di casa, attraversava la strada correndo, non avvertendo il transito di un'automobile, targa 3452 TV, guidata dal veterinario dott. Ugo Torresini. Non ostante gli sforzi del guidatore l'investimento fu inevitabile: il povero piccino rimase travolto e riportò la frattura del cranio. Venne trasportato all'Ospedale in gravissime condizioni.

Fatale scoppio d'un pneumatico

VERONA, 23

Tra Caldiero e Sambonifacio un giovane di quest'ultimo paese, Domenico Dorio d'anni 18 abitante in Via Diaz, mentre correva in motocicletta, a causa dello scoppio improvviso del pneumatico della ruota anteriore, ha fatto un salto pauroso ed ha riportato la frattura del cranio. Il poveretto è stato raccolto e trasportato alla sua abitazione in condizioni che lasciano poche speranze.

"Cento giorni,, a Berlino

BERLINO, 23

In uno dei più vasti cinematografi di Berlino si è data la prima rappresentazione del film «Cento giorni», versione tedesca del «Campo di Maggio». Assistevano i membri dell'Ambasciata d'Italia, il Segretario di Stato al Ministero della propaganda Funk, quale rappresentante del Governo, molti funzionari dei vari Ministeri ed un enorme pubblico. Il lavoro ha riportato un vivissimo successo di pubblico e di critica.

"Vita feudale in Abissinia,,

LONDRA, 23

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo di Sir Percival Philips dal titolo «Vita feudale in Abissinia» in cui vengono messi in rilievo i barbari e primitivi costumi degli abissini attaccati risolutamente ai passato malgrado gli sforzi fatti per condurli alla realtà del secolo XX. Sir Percival Philips descrive la vita feudale dei ras, i quali dominano padroni assoluti su vaste regioni amministrando per proprio conto la giustizia, la quale ricorre ancora ai mezzi più crudeli quali il taglio delle mani ai ladri, la messa in catena dei bevitori ecc.

Nella stessa capitale, sotto qualche tenue soprastruttura occidentale, si celano sotto forma ipocrita un caos e un disordine che supera qualsiasi descrizione. L'autore si sofferma a descrivere l'importanza della schiavitù nella vita e nell'economia etiopica, ricordando come siano soltanto gli schiavi quelli che compiono ogni lavoro. Essi provengono in genere da razzie compiute dagli abissini a danno di tribù del Sudan e sono costretti ad obbedire ciecamente ai loro padroni dai quali sono dominati con metodi altrettanto duri quanto quelli dei più barbari baroni nell'età di plantageneti.

La nota italiana a Ginevra e l'atteggiamento dell'Etiopia

GINEVRA, 23

Nel comunicare la nota del Governo italiano al Governo etiopico ad Addis Abeba il Segretario generale della Società delle Nazioni vi ha aggiunto alcune considerazioni con le quali osserva che non sapendo se la nota italiana sia suscettibile di influire sull'atteggiamento del Governo etiopico e quindi sulle disposizioni che il Segretario generale dovrebbe prendere in virtù dell'art. 15 del Patto, il Segretario generale sarebbe lieto di ricevere delle indicazioni a questo proposito dal Governo di Addis Abeba.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC · N. 84 · Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 25 Marzo 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— · Sem. L. 27.— · Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— · Sem. L. 70.— · Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-605 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 · Comm., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologio L. 2.00 (compr. ediz. serale) L. 2.50 · Finanziari L. 3 · Cronaca: Comme, civili L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tasse governative in più · Pagamento anticipato

La riforma fondamentale

nella organizzazione militare italiana

E' sfuggita al giornalismo «tecnico militare», fatta eccezione per «Le Forze Armate», una notizia di grandissimo interesse nazionale, che è stata comunicata dal Ministero della Guerra attraverso a una sua recentissima circolare.

Si tratta della prossima costituzione delle «Zone Militari» che assumeranno non solo tutte le funzioni territoriali delle Grandi Unità di Guerra (Corpi d'Armata e Divisioni) ma che cureranno anche la preparazione difensiva in pace, la difesa in guerra, del territorio nazionale, riunendo sotto la propria giurisdizione i Distretti Militari, la Difesa Contrarea Territoriale, la Unione Nazionale Protezione Antiaerea, la organizzazione Premilitare e Postmilitare, ecc. ecc.

E' facile prevedere di fatti che nonostante tutte le convenzioni internazionali oggi in vigore, la guerra futura sarà estesa a tutto il territorio delle nazioni belligeranti, e colpirà non solo i centri di importanza militare, ma anche quelli di importanza esclusivamente civile, poichè oggi l'elemento fondamentale della guerra non sono tanto le forze armate, quanto le possibilità di resistenza delle popolazioni, i nuclei industriali che provvedono armi, munizioni, vesti, ecc. Le zone agricole che forniscono i viveri.

Questa convinzione è così profonda presso tutte le Nazioni, da indurle nel prepararsi, a non tenerne conto alcuno.

Il passaggio di una nazione dal piede di pace al piedi di guerra costituisce per essa un periodo sensibilissimo di crisi, che deve essere accuratamente predisposto in tutti i suoi particolari.

Quando la guerra si svolgeva tutta sul confine, nè il nemico aveva la possibilità di raggiungere i centri interni senza avere prima superata la resistenza degli eserciti e delle marine da guerra, era naturale che si curasse quasi esclusivamente ciò che si riferiva alla diretta preparazione delle forze armate. Oggi invece che esiste la possibilità di vedere attaccati dall'alto i nostri centri maggiori e minori, sorge, come conseguenza naturale, la necessità di affidare la organizzazione di questa difesa a un ente militare che ne abbia stabilmente la cura e la responsabilità.

E non sarà, siamone sicuri, una «sinecura».

Quanti hanno vissuto il tragico periodo della Guerra Mondiale, sanno per dura esperienza quali danni abbia prodotto la improvvisazione di molti sercizi di carattere interno, quale disastro sia stato dalla mancanza di qualsiasi previdenza nel campo della produzione industriale e agricola. Fu possibile allora che mentre al fronte si reclamavano armi e munizioni nell'interno gli operai scioperassero per ottenere aumenti di paga e diminuzione di ore di lavoro, insensibili ai bisogni dei combattenti, alla necessità della Patria in pericolo.

Fu possibile che fossero richiamati operai specializzati e provetti, che sarebbero stati indispensabili nelle officine, dove invece si imboscarono, improvvisandosi operai, professionisti, agiatori negozianti, benestanti che fine a quel momento non sapevano che cosa fosse un martello o un paio di tanaglie.

E mentre agricoltori espertissimi erano in trincea, ricchi signori che fino a quel giorno ignoravano forse dove fossero le proprie campagne, si fecero Direttori di grande aziende agricole, per ottenere l'esonero. Tutti questi inconvenienti, che ebbero gravissime conseguenze non solo materiali ma anche e specialmente morali, non potranno mai più verificarsi quando siano costituiti quegli organismi militari oggi in via di formazione, che dovranno fino dal tempo di pace occuparsi non solo di questioni strettamente militari, quali i centri di reclutamento, la difesa diretta del territorio, la protezione delle popolazioni civili dagli attacchi dell'aviazione nemica, ma anche, compito non meno importante, della organizzazione della produzione di guerra industriale ed agricola. Come esistono nei progetti di mobilitazione le precise destinazioni degli ufficiali e delle truppe, la formazione di guerra delle grandi unità; come sono predisposti nei più minuti dettagli i movimenti ferroviari, automobilistici ecc., la costituzione e la dislocazione dei magazzini; in una parola tutto quello che si riferisce alle forze combattenti, così esisteranno presso i comandi di zona i progetti di mobilitazione riferiti al territorio.

Poichè si tratta di «guerra integral», tutti i cittadini dovranno avere un compito, una precisa destinazione: di quelli atti alle armi che non sono mobilitati perchè è interesse nazionale che essi rimangano nel territorio quali operai e quali dirigenti di industrie e di aziende agricole, si terrà un elenco regolarmente aggiornato, affinchè nessun elemento non indispensabile riesca a sottrarsi al proprio dovere.

E la produzione specialmente quella agricola, dovrà disporre dei tecnici e delle braccia necessarie per assicurare alla nazione, alle forze armate i mezzi per vivere e combattere.

Mercè la volontà del Duce, la fervida collaborazione degli agricoltori siamo riusciti a vincere la battaglia del grano, e sottrarci alla costosissima servitù delle importazioni. Tutto lo sforzo fatto sarebbe inutile in guerra, qualora non si pensasse fino al tempo di pace ad assicurare alle campagne i mezzi, uomini e macchine, che occorrono per mantenere la produzione all'altezza dei limiti massimi ora raggiunti.

Se affrancarci dalle importazioni è incommensurabile vantaggio in tempo di pace, poichè ne viene ridotto il grave peso economico che deriva dal denaro che in conseguenza si deve esportare e della conseguente diminuzione della ricchezza nazionale, è in guerra che la questione assume la sua importanza essenziale perchè a parte la questione economica, esiste quella gravissima del contrarsi delle possibilità materiali di importare. Chiuse molte fra le vie terrestri, insidiate quelle marittime, il Paese che non basta a se stesso corre pericolo di doversi arrendere per fame.

Nel 1917 l'Inghilterra fu sull'orlo della rovina poichè, per effetto della campagna dei sommergibili tedeschi le vie del mare rimasero per qualche tempo praticamente chiuse; la catastrofe russa fu dovuta in parte notevole dalla mancanza di armi e di munizioni, di materiale ferroviario e di viveri, che le industrie interne non producevano a sufficienza e che dall'estero non si riusciva a importare; il crollo della resistenza germanica fu dovuto, in massima parte, dalla mancanza di viveri e di materie prime, effetto del durissimo blocco imposto dalle forze navali degli alleati.

Pensare che un unico organismo; Stato Maggiore, Comandi di Corpo di Armata, Comandi di divisione, possano provvedere alla organizzazione della forze armate di guerra, e contemporaneamente preparare il territoio dipendente ad affrontarla, sarebbe chiedere l'impossibile.

Sperare che durante la guerra il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate possa provvedere e alle operazioni militari e alla organizzazione non solo della difesa interna ma anche della resistenza interna sotto i suoi differentissimi aspetti, sarebbe chiedere più che l'impossibile: l'assurdo. Ora in Italia, dove esiste un Capo di Governo che sa prevedere e provvedere, vedremo, con soddisfazione grandissima, dileguarsi quella che era una delle più gravi preoccupazioni di chiunque pensava ai possibili svolgimenti di una prossima guerra.

Il Capo dello Stato Maggiore Generale non aveva, fino ad oggi, la maniera di occuparsi di *tutta* la preparazione della nazione alla guerra; il suo compito era ristretto alle forze armate e interi scompartimenti della vita e dell'attività del Paese erano interamente sottratti alla sua autorità non solo, ma anche alla sua conoscenza.

Oggi non è più così. Il concetto informatore del Regime Fascista è fondato dalla dipendenza dello stato di tutti i cittadini, di tutte le loro forze di attività. Nessuno può agire fuori o contro gli interessi nazionali; a questi interessi è subordinata ogni manifestazione della libertà personale.

Se una volta poteva il latifondista lasciare incolti e abbandonati i propri terreni, oggi si riconosce alla collettività il diritto di assumerne il vece sua la coltivazione; se una volta poteva chiunque svolgere ad arbitrio una qualstasi attività industriale, oggi si ammette che nessuna nuova industria possa sorgere ove non concorrano le necessarie circostanze di utilità generale.

Inquadrare tutte le singole attività, potenziarle tutte ai fini della difesa nazionale, sarà compito dei nuovi organismi militari, a cui presidierà il «Sottocapo di Stato Maggiore Territoriale».

Se una volta, per effetto dell'utopia pacifista, l'antimilitarismo proclamava i principi di una «nazione armata che era in realtà la «nazione disarmata», oggi l'Italia si avvia effettivamente ad essere una «Nazione effettivamente armata».

Essa inqu adra ogni attività dei cittadini in uno schema ben definito di preparazione militare, affinchè, ove giunga il momento del pericolo, tutte le energie della Nazione siano organizzate e messe in valore, niuna esclusa, per assicurarne la vita e la vittoria.

Carlo de Rysky

La calma armata dell'Italia rilevata all'estero

Simon ed Eden giunti a Berlino

BERLINO, 24. — *Il Ministro degli Esteri britannico sir John Simon ed il lord del sigillo privato Eden sono arrivati all'aeroporto di Tempelhof alle ore diciassette e trenta, ricevuti dal Ministro degli Esteri del Reich, Neurath, dal Segretario di Stato Meissner, dall'Ambasciatore d'Inghilterra e da numerose autorità e personalità.*

Ottimismo a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 24. — I giornali si mostrano alquanto ottimisti circa la visita di Simon a Berlino, basandosi anche sulle sue nuove dichiarazioni a ... ersome. Tale ottimismo s rispecchia chiaramente nelle *Muenchner Neueste Nachrichten*, le quali affermano essere la fredda serietà per la quale si distingue Simon, il migliore requisito per inizare trattative col Reich. Se non si raggiungerà un cambiamento della situazione, indubbiamente si troverà una nuova direzione. La via seguita dalla Germania è chiara, come è pure inequivocabile quella della Francia che oggi smaschera la sua vecchia tattica di accerchiamento completo della Germania. Il *Boelkischer Beobachter* invece si limita a svalutare il Congresso di Parigi, osservando che solo quello successivo, in cui Simon potrà informare sulla tesi germanica, acquisterà valore.

I commenti della stampa italiana alla nota dell'Italia ai Reich richiamano la particolare attenzione dei giornali tedeschi. Anche la radio si è occupata a lungo dell'atteggiamento italiano, rilevando le frasi dei giornali italiani, favorevoli all'inizio di trattative con la Germania e la tesi che oggi la collaborazione europea, per la quale già sempre aveva insistito il Duce si rende più necessaria che mai se si vuole salvare l'Europa dalla catastrofe.

Il 15 aprile si riunirà

il Consiglio della Lega delle Nazioni

ANKARA, 24. — Il Ministro degli esteri turco Tecfik Ruchdu Aras, presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni ha comunicato al Segretario Generale di Ginevra la sua decisione di convocare una riunione del Consiglio il 15 aprile, cioè dopo la riunione della Conferenza di Stresa e gli altri incontri previsti.

Laval andrà a Mosca

alla fine di aprile

PARIGI, 24. — Una nota ufficiosa, pubblicata dai giornali, dice che i circoli bene informati credono che il ministro degli esteri Laval partirà per Mosca dopo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, cioè alla fine di aprile. La preparazione di questa riunione e della Conferenza di Stresa fa prevedere lavori diplomatici molto importanti, per trattenere Laval a Parigi. Inoltre Laval essendo in possesso di tutti gli elementi circa la situazione internazionale, dopo questi due avvenimenti importanti più larghe possibilità saranno aperte alle conversazioni franco-sovietiche che i due governi vogliono decisive per i loro rapporti e per la organizzazione della sicurezza collettiva in Europa.

Impressioni ateniesi

ATENE, 24. — I giornali pubblicano con titoli vistosi la notizia del richiamo della classe 1911, riportando commenti dei giornali italiani e brani del discorso di Mussolini in occasione dell'annuale dei Fasci.

La calma italiana

nei commenti americani

WASHINGTON, 24. — I giornali sotto grandi titoli pubblicano telegrammi da Roma con ampi riassunti del discorso del Duce sulla calma armata e con notizie circa le misure militari decise dal Governo italiano, tra cui la chiamata alle armi dell'intera classe del 1911. Ciò porta la forza dell'Esercito a circa 660 mila uomini. Corrispondenze da Roma aggiungono a tale cifra quella di 400 mila uomini della Milizia, per dire che l'Italia ha oltre un milione di uomini pronti.

Lunghe corrispondenze da Parigi parlano dei risultati del convegno dell'on. Suvich, del sig. Eden e del sig. Laval e rilevano che essa ha riaffermato l'unità di propositi dei governi d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Bucarest plaude all'intesa

italo-francese

BUCAREST, 24. — I giornali occupandosi ampiamente dell'attività diplomatica spiegata dalle cancellerie occidentali, negli ultimi giorni a seguito della mossa germanica pongono in risalto la sempre più stretta solidarietà Italo-Francese.

L'ufficioso «Vitorul» scrive che l'invio delle due note a Berlino segna una fase di eccezionale portata nell'azione diplomatica internazionale. La fermezza con cui le potenze occidentali hanno reagito al gesto della Germania, è valsa ad ingenerare qui un senso di ottimismo che si traduce in tutti i commenti di stampa.

L'«Independance Roumaine» afferma che l'interesse della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica per i negoziati in corso fra Roma, Parigi e Londra e la collaborazione che i due organismi intendono portare ai negoziati stessi risulta chiaramente dall'annunciato viaggio di Titulescu che si recherà prossimamente a Belgrado, Bratislava, Parigi, Bruxelles, Londra e Ginevra.

Commentando la ratifica degli accordi romani da parte della Camera francese, l'«Adverul» pone in rilievo le frasi con cui Laval ha sottolineato l'azione svolta dal Duce per migliorare le relazioni con la Jugoslavia, aggiungendo: «Abbiamo tutte le ragioni di credere che lo sviluppo degli accordi di Roma corrisponderà ai nostri vitali interessi culminanti nella organizzazione della pace sulla base dei trattati. Crediamo sia giunto il momento che i principii contenuti nella convenzione di Roma assumano l'espressione pratica di un patto che corrisponderà ai nostri interessi che sono poi quelli della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica. Lo stesso giornale occupandosi della tesi da taluno sostenute che il riarmo della Germania non debba costituire un precedente per l'Ungheria e la Bulgaria, afferma che queso concetto non quadra con i principii di uguaglianza che sono stati sanciti nel Covenant. Qualsiasi modifica zione dei trattati concessa ad uno stato grande deve essere estesa anche agli stati piccoli.

L'eco a Belgrado

BELGRADO, 24. — La stampa jugoslava continua ad occuparsi diffusamente del problema del riarmo della Germania e della conseguente azione delle grandi potenze, ponendo in rilievo l'azione concorde dell'Italia e della Francia.

Tutti i giornali fanno rilevare le dichiarazioni di Laval in occasione della votazione degli accordi di Roma al parlamento francese, relative all'amicizio fra Francia e Italia e l'accenno alla buona volontà dell'Italia di continuare lo avvicinamento con la ugoslavia.

Ammirazione spagnola

MADRID, 24. — In una corrispondenza da Roma l'*A. B. C.*, riferendo sulla cerimonia commemorativa della fondazione dei Fasci di combattimento esalta la unità morale della nazione e dice: «Non fuochi fatui di grida sulle rive del Tevere e neppure trepidi e vani allarmi. Mentre altri popoli si agitano, qui ci si concentra. Su piede di guerra o di pace, l'Italia è padrona dei suoi nervi; tutta calcolo esatto e tempera giusta assiste serena».

I giornale riporta poi il discorso del Duce e conclude ricordando che l'unica pace di cui godette il mondo fu quella all'ombra delle legioni. L'*Ahora* sottolinea l'entusiasmo dimostrato dalla camera francese per Mussolini, mettendo in rilievo come la dfferenza del sistema politico interno non sia un ostacolo a feconde intese internazionali.

Tutta la stampa riporta poi integralmente al posto d'onore il discorso del Duce con ampi particolari delle cerimonie celebrative del l'annuale della fondazione dei Fasci, segnalando l'elevato spirito patriottico del popolo italiano. I giornali segnalano inoltre la grande importanza che per gli ulteriori sviluppi della situazione europea assume il richiamo della classe del 1911 che porta le forze militari italiane ad oltre 600 mila uomini.

La saggezza dell'Italia

messa in rilievo a Varsavia

VARSAVIA, 24. — La stampa polacca continua a mettere in rilievo le divergenze fra le potenze occidentali di fronte alla nuova situazione creata dalla Germania, insistendo sul ritornello che la Polonia aveva previsto tutto questo e che la ragione prima dello sviluppo degli avvenimenti risiede proprio nel disaccordo e nelle iniziative staccate che da dieci anni ogni paese ha tentato di assumere per regolare singolarmente i suoi rapporti con Berlino. La «Gazeta Warsawaska» rileva che nel momento attuale risulta in pieno l'importanza e il significato degli accordi di Roma e Londra, per quanto l'intesa italo-franco-inglese tradisca qualche divergenza sopratutto in materia di tattica diplomatica. L'Italia e l'Inghilterra hanno accolto infatti realisticamente e senza eccessiva sorpresa, la conferma ufficiale degli armamenti germanici, mentre la Francia mostra di dare molta importanza alla parte formale, illudendosi di poterla regolare attraverso la Lega delle Nazioni. Il giornale osserva che la nota italiana è molto saggia e chiara, contenendo tutto quanto era necessario dire a Berlino e dimostrando che l'Italia è decisa a non ammettere soluzioni unilaterali di nessun problema internazionale.

I desideri della Germania

per la Marina e le Colonie

PARIGI, 24. — L'Agenzia Havas riceve da Londra: «Il richiamo sotto le armi della classe del 1911 in Italia ha causato a Londra una viva impressione. I giornali della sera che pubblicano la notizia sotto enormi titoli, fanno osservare che questa misura porta l'esercito italiano a 660.000 uomini e che si aggiunge a questa cifra quella della milizia fascista si arriva ad un totale di un milione di soldati.

Il «Matin» riceve una corrispondenza da Londra, in cui si esamina la natura delle conversazioni che il Ministro degli Esteri inglese avrà a Berlino. Per quanto riguarda la legge tedesca relativa a servizio militare, si attribuisce a sir John Simon l'intenzione di sollevare la questione delle mire del Reich in materia di armamenti navali. Benchè la legge del 16 marzo non contempli tale materia il Fuherer prevede una marina equivalente al 33 per cento delle forze britanniche. Si attribuisce egualmente a Hitler l'intenzione di domandare fra qualche tempo un esercito uguale in forza al più forte esercito continentale ed una aviazione uguale alla più forte aviazione europea. Ma i desideri non si limiterebbero qui e ben presto sarebbe posta la questione coloniale e cioè la richiesta di territori di espansione nel sudovest africano.

Un passo polacco a Berlino

LONDRA, 24. — Circola la notizia che il Ministro degli Affari Esteri di Polonia, Beck, avrebbe incaricato l'ambasciatore polacco a Berlino di dichiarare al Ministro degli Affari Esteri del Reich, che il Governo polacco considera la decisione annunziata dalla Germania il 16 corrente, come capace di provocare gravi complicazioni, dei cui possibili sviluppi non ci si è resi evidentemente conto a Berlino.

L'ambasciatore di Polonia sarebbe stato inoltre incaricato di fare comprendere, nel compier questo passo, che il Governo polacco lascia al Governo tedesco la intera responsabilità della sua decisione di fronte alle conseguenze che ne potrebbero derivare.

Grandi sottoscrizioni in Grecia

per la Marina e l'Aviazione

ATENE, 24. — Una sottoscrizione aperta dal giornale «Proia» in favore della marina da guerra ha raccolto in alcuni giorni più di tre milioni di dracme. Cospicue sottoscrizioni sono state raccolte anche per l'aviazione. I comuni, le associazioni professionali, le società ed i privati rivaleggiano in generosità. La città di Atene, del Pireo e molte altre offriranno ciascuna un aeroplano. Il sindacato degli autisti ha fatto anch'esso dono di un aeroplano. Le somme sottoscritte variano da quelle minime versate da operai e da scolari fino a quella di un milione di dracme sottoscritto da una ditta. Numerosi doni e somme di denaro giungono alla moglie del Presidente del Consiglio in favore delle famiglie delle vittime dell'insurrezione.

Vivo entusiasmo in Polonia

per la nuova costituzione

VARSAVIA, 24 — Il Presidente del Consiglio, Koslowski, pubblica nella «Gazeta Polska» un articolo sulla nuova costituzione, approvata dalla Dieta la notte scorsa. Dopo aver sottolineato l'importanza storica di questo atto, il Presidente del Consiglio ricorda le varie laboriose fasi che hanno condotto alla definitiva approvazione della nuova costituzione e dice che essa consoliderà lo Stato, lo renderà più uniforme e più resistente alle difficoltà esterne ed interne.

Il voto della nuova costituzione da parte della Dieta ha provocato in tutto il paese il più vivo entusiasmo ed ha dato luogo a manifestazioni patriottiche a Varsavia ed in provincia. La capitale ha assunto fin da stamane un'aria di festa; tutti gli edifici erano imbandierati. Al mattino è stata celebrata una funzione religiosa nella cattedrale, alla presenza del Presidente della Repubblica e di tutti i ministri. E' seguito un grande comizio, in cui l'autore del progetto della nuova costituzione, il vice-presidente della Dieta, ed il presidente della città Starzynsky, hanno arringato la folla. Successivamente un corteo di 50 mila persone con stendardi si è recato davanti al castello reale, dove ha fatto un'entusiastica dimostrazione al Presidente della Repubblica e quindi alla residenza del Maresciallo Pilsudsky che è stato vivamente acclamato. Manifestazioni analoghe si sono svolte in tutte le città di provincia.

La fondazione dei Fasci a Tripoli

La consegna dei premi del Duce ai Fedeli della terra

TRIPOLI, 24 — Il XVI annuale della fondazione dei fasci è stato celebrato stamane con una grande adunata al Teatro Miramare, presenziata dal governatore Maresciallo Balbo e alla quale hanno partecipato le autorità, il fascio, i giovani fascisti, il Guf, gli avanguardisti e le altre forze del regime, inquadrate nelle organizzazioni del lavoro fra cui una folta rappresentanza di agricoltori, anche una grandiosa folla che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. L'ngresso del governatore salutato dalla Marcia Reale e Giovinezza ha dato luogo ad una imponente dimostrazione al Duce ed al fascismo. La cerimonia era abbinata alla consegna dei premi del Duce ai fedeli della terra. I premiandi erano giunti con automezzi e treni nella mattinata da ogni centro di colonizzazione. Non appena il governatore generale della Libia ha preso posto sul palcoscenico, insieme alle autorità ed ai gerarchi il subcommissario federale ha rivolto all'imponente adunata parole celebrative della storica data. Quindi l'on. Nannini, Commissario per l'emigrazione interna pronuncia un discorso, dicendosi orgoglioso di essere stato inviato dal Duce a consegnare ai coloni libici un premio alla loro fatica. Più che al valore economico, egli aggiunge, bisogna guardare al suo significato morale inquanto il premio attesta l'alta soddisfazione del Duce per l'attività che sotto il vigoroso impulso del governatore, quadrumviro Balbo, essi svolgono in questa colonia. Dopo avere accennato che i coloni hanno veramente attuato, il comandamento del Duce: Credere, Combattere, Obbedire, l'on. Nannini ha concluso invitando i premiandi ad elevare con fervido animo il pensiero al Duce, il quale ora più che mai rappresenta la fede, la speranza e la forza di tutto il popolo italiano. Vivi applausi e grida di viva il Duce salutano alla fine il discorso, Si inizia poi la consegna dei premi compiuta dal maresciallo Balbo. Ultimata la consegna il governatore ordina il saluto al Duce, provocando rinnovate calorose manifestazioni di entusiasmo e quindi, accompagnato dalle autorità, tra fragorosi applausi ed il canto degli inni fascisti lascia la sala del Teatro.

L'on. Marinelli presiede il rapporto del Fascio di Rovigo

ROVIGO, 24. — La città di Rovigo ha vissuto oggi una vibrante ed appassionata giornata di patriottismo per la visita dell'on. Marinelli che con la sua presenza ha resto di particolare interesse il rapporto del Fascio di Rovigo. Migliaia di manifesti inneggianti al Duce e al Fascismo hanno letteralmente tappezza ta la città, mentre le bandiere garrivano al vento per salutare l'illustre gerarca. Una folla enorme di popolo è convenuta nelle due piazze principali ove a mezzo di altoparlanti furono trasmessi i discorsi tenuti in teatro Sociale. Davanti alle autorità di Rovigo e provincia, al Teatro Sociale esaurito in ogni ordine di posti, il Segretario politico del Fascio di Rovigo prof. Fellini, ha fatto un'ampia esposizione della forza numerica sia dei fascisti come di tutte le organizzazioni dipendenti del Partito, chiudendo il suo dire con il giuramento di tutte le Camicie Nere polesane che in ogni momento con dedizione assoluta saranno agli ordine del Duce.

Il Segretario Federale Pizzirani ha pronunciato poi un caldo ed appassionato discorso sollevando l'entusiasmo generale di tutti i presenti che a gran voce hanno acclamato al Duce, chiedendo insistentemente la vista del Duce alla città di Rovigo.

Ha parlato infine l'on. Marinelli dicendosi entusiasta per la commossa manifestazione d'affetto ricevuta da tutta la popolazione polesana, promettendo tutto il suo appoggio per la soluzione degli importanti problemi della città e della provincia. Il gerarca che fu continuamente applaudito ed acclamato chiuse il suo dire appassionatao e patriottico con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio l'on. Marinelli ha visitato l'alto Polesine seguendo il Tartaro Canalbianco, problema che sta traducendosi per merito dello illustre gerarca in realtà.

Tutte le popolazioni dell'alto Polesine hanno festosamente accolto l'on. Marinelli che è rimasto profondamente commosso, ammirando la perfetta efficenza del Fascismo polesano che è compatto in tutti i suoi quadri per merito principale del Segretario Federale che dedica la sua instancabile attività per portare anche nel più lontano e remoto casolare della provincia il soffio della nuova vita che premana dal Fascismo.

Alle ore 19 l'on. Marinelli ha visitato il nuovo circolo del Littorio ove autorità e fascisti gli hanno tributato nuova manifestazione di stima.

In serata ha assistito ad una serata di gala organizzata in suo onore nel salone del Palazzo del Consiglio dell'Economia ove fu applauditissima l'esimia artista Gina Cigna.

Furono inviati telegrammi di devozione al Duce e a S. E. Starace a firma dell'on. Marinelli, del Prefetto Caratti e del Segretario Federale Pizzirani.

Titulescu partito per Belgrado

BUCAREST, 24. — Il Ministro degli Esteri Titulescu è partito questa sera diretto a Belgrado, dove resterà due giorni, per quindi proseguire il suo viaggio in Cecoslovacchia. Il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Savel Radulesco, è pure partito con lo stesso treno per Belgrado da dove rientrerà direttamente a Bucarest.

Il "Sauro„ partito da Napoli per l'Africa Orientale

NAPOLI, 24. — *Il piroscafo* Nazario Sauro *dopo aver completato il carico imbarcando una compagnia di zappatori artieri, un ospedale da campo e quasi un migliaio di tonnellate di materiali vari, è partito da Napoli per l'Africa Orientale.*

La riduzione del tasso di sconto

ROMA, 24. — Con decreto in corso di pubblicazione, il tasso ufficiale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni vengono ridotti al 3.50 per cento a partire dal 25 marzo corrente.

Il Re riceve il gen. Montu

ROMA, 24. — S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il generale Montu, autore della storia dell'artiglieria ed il colonnello Biondi-Morra, direttore della rivista di artiglieria e genio, editrice dell'opera che gli hanno presentato i due primi volumi.

L'Augusto Sovrano compiacendosi con l'autore e con l'editore ha voluto essere informato dello svolgimento di tale pubblicazione e delle ricerche eseguite dai vari collaboratori nei diversi archivi, soffermandosi poi su dati, nomi e fatti da lui conosciuti e particolarmente importanti per tale storia.

L'acquedotto di Mogliano

inaugurato dall'on. Cobolli-Gigli

TREVISO, 24. — Il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Cobolli Gigli ha inaugurato oggi, presenti le maggiori autorità provinciali e una moltitudine di Camicie Nere e di popolo, l'acquedotto comunale di Mogliano Veneto. Il Vescovo di Treviso dopo la benedizione, ha pronunciato brevi parole. Il Podestà del Comune ha rivolto un saluto al rappresentante del Governo, esprimendo, a nome della popolazione, profonda gratitudine e devozione al Duce. L'on. Cobolli ha risposto al saluto, ricordando l'enorme opera compiuta dal Fascismo in tutta Italia nel campo degli acquedotti. Ha promesso di portare al Duce, che impersona tutte le speranze, tutte le realizzazioni, tutte le vittorie, la espressione della devota riconoscenza della popolazione moglianese. Il discorso del Sottosegretario ha suscitato una grandiosa entusiastica manifestazione di affetto al Duce.

Il Sottosegretario ha poi passato in rivista le organizzazioni giovanili, compiacendosi della loro perfetta efficienza.

Nel pomeriggio l'on. Cobolli Gigli ha visitato Montebelluna, presenziando il rapporto di quel Fascio, dopo la relazione del Segretario politico ed un discorso del Segretario federale, ha manifestato il suo compiacimento, rivolgendo un vibrante saluto alla popolazione.

Sei milioni e mezzo erogati

dalla Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 24. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino in sua seduta di ieri, su proposta del suo presidente on. prof. cav. di gr. croce Giuseppe Broglia, Senatore del Regno, ha deliberato in sede di bilancio di erogare alle Opere assistenziali e alle varie istituzioni agrarie ospitaliere, di istruzione, di educazione e di beneficenza la somma di lire 6.483.947.60.

Gli Agonali dello sport a Catania

CATANIA, 24. — Oggi nel campo sportivo in piazza Giovanni Verga, con intervento del Prefetto, del Segretario Federale, delle altre Autorità e di una grande folla, sono stati inaugurati gli agonali sportivi, disposti dal Segretario del Partito ed organizzati dal G.U.F. di Catania. Vi partecipano oltre un migliaio di atleti degli Istituti superiori e medi della città e della provincia. Dopo il giuramento ed il saluto al Duce si sono svolte le interessanti gare.

I rapporti provinciali ad Aosta

delle associazioni fasciste

AOSTA, 24. — Con vibranti manifestazione al Duce si sono svolti oggi i rapporti provinciali delle associazioni fasciste del pubblico impiego, dei postelegrafonici, delle scuole elementari, dei ferrovieri, delle aziende industriali statali, presiedute dai camerati designati dal Segretario del Partito.

La sciagura aerea di Renard

Le salme ricuperate

PARIGI, 25. — *Si ha da Leopoldville che il distaccamento delle forze civili e il distaccamento francese, imbarcati a bordo del vapore Kigoma, sono giunti sul luogo ove cadde l'aeroplano del Governatore generale Renard. Tutti i corpi sono stati recuperati.*

Una condanna a morte in Bulgaria

SOFIA, 24 — Il tribunale militare di Rustciuk ha condannato a morte certo Lutibrodski, reo di cospirazione comunista tra il personale della flottiglia fluviale del Danubio. Tre suoi complici sono stati condannati a pene varianti da dodici a cinque anni di carcere duro.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA FEMMINILE

LA MOSTRA DEI LAVORI DELLE DONNE FASCISTE

Nel cuore della Roma elegante, a pochi passi dalla mondana Via Veneto, che vede sfilare, fra i suoi alberi, le sua aiuole fiorite ed i suoi bei palazzi, quello che la capitale conta di meglio come nascita, posizione sociale e bellezza femminile, è stata allestita una Mostra che le signore italiane non dovrebbero ignorare.

Tutte le volte che le donne si fanno promotrici di iniziative utili e gentili come queste, esse dovrebbero trovare ovunque simpatia ed incoraggiamento.

Allietata da un ingresso e da una decorazione generale di stile moderno, l'esposizione raccoglie il lavoro femminile di tutte le provincie italiane, che le singole delegate dei Fasci hanno ricercato e messo insieme, inviandolo a Roma, per la simpatica iniziativa. Percorrendo le sale di via S. Basilio, ove Giovani Fascisti e Giovani Italiane montano la guardia, nella loro sobria uniforme, si posa lo sguardo sull'amorosa fatica di tutte le regioni d'Italia, ed è come se si facesse, con la fantasia, un viaggio ideale.

Nel cuore di Roma dinamica e fervida di modernità, il lavoro delle mani femminili evoca soste pazienti nella quiete delle case, teste chine sopra il ricamo sottile, mani instancabili, sorrette dalla speranza di far bene, di compiere opera utile e apprezzata. Esaminando la ricca e varia produzione delle donne fasciste d'Italia, noi ci convinciamo più che mai, come l'evoluzione ed il progresso, pur concedendo alla femminilità i vantaggi di un più largo campo di azione, non la abbiamo distolta da quelle cure e da quegli interessi, che l'assorbirono totalmente nel passato, e che sono pur sempre un armonioso impiego delle sue energie.

Nei bellissimi lavori compiuti, la donna italiana ha riassunto il binomio del suo attuale ed eterno interesse; la casa ed il bambino. Quello che essa ha creato è dunque sopratutto un gesto di amore, e infatti l'atmosfera che spira dai lini, dalle trine, dalle maioliche è intima, affettuosa ed altamente significativa.

Appena il visitatore entra nei locali di Via San Basilio, il suo occhio è attratto da un salone di fondo, dove una sinfonia, di bianco, di rosa, di azzurro, lo avvertono che quello è il regno di sua maestà il bambino e, anche senza volerlo, i suoi passi si dirigono da quella parte.

Il salone può essere considerato la camera del piccolo monarca, con esemplari di mobili adatti alla sua età, con ricca scelta di corredini, dal più modesto al più raffinato, con culle e letti per i suoi dolci sonni e tovagline per le sue pappe e carrozzette per le sue passeggiate.

Due creazioni ingegnose hanno colpito la mia attenzione, fra tante cose belle: una culla trasportabile in legno grezzo e *cretonne*, pieghevole come una sedia a sdraio, facilmente eseguibile ed economicissima per la spiaggia, il giardino, la terrazza, amorosa fatica delle donne fasciste di Verona e un mobile modernissimo, che non solo racchiude l'intero corredo del bambino, ma è fornito, sul piano, d'un materassetto impermeabile, coperto di stoffa di spugna, per appoggiare il piccolo subito dopo il bagno e ha, a portata di mano, cassetti foderati in metallo che racchiudono spugne, sapone, borotalco acqua di colonia e tutto quello che serve alla toeletta del bambino.

Il mobile, di linee semplici ed eleganti, è così ben studiato che tutto vi trova posto, comodamente e razionalmente e può servire dalla nascita ai cinque anni. Esso è dovuto al Fascio Femminile di Trieste.

La Scuola Montessori ha creato un armadio a vetri, per il corredo infantile, assai grazioso, se si esclude il timore del pericolo che i fragili battenti possono rappresentare: Il Fascio di Forlì un lettino, che è tutto una nuvola di organdis celeste, che sembra merletto.

Il corpo centrale dell'esposizione è dedicato ai lavori di ago, per cui le donne italiane furono e saranno celebri nel mondo intiero. Le artistiche vetrine racchiudono i pizzi di Orvieto, di Arezzo, di Genova, di Roma. Venezia prodiga una ricchezza incalcolabile del suo famoso merletto, che ha una inconfondibile nota personale, S. Margherita Ligure, manda il suo tombolo, Rieti il suo punto ombra, Perugia i suoi ricami in colore, simili a quelli di Assisi.

Vediamo raffinati capi di biancheria personale, pure eseguiti dal Fascio Femminile di Perugia, che dà prova della sua multiforme attività, anche presentando alcuni indumenti di lana angora eseguiti con lana di coniglio-angora, di cui ha intrapreso l'allevamento.

La Sicilia presenta sontuose forniture da letto in punto siciliano, con disegni ripresi dall'antico, ispirati alle decorazioni delle vetuste cattedrali.

La Calabria, la Sardegna, Pesaro hanno mandato un vasto assortimento di tappeti, in cui non si sa se ammirare la varietà bene intonata dei colori o la perfezione, della fattura eseguita a mano.

Pensiamo alle lunghe sere d'inverno, quando fuori piove o gela, o nevica e la famiglia si riunisce intorno al fuoco, vediamo l'operosità femminile spiegarsi, in quelle ore e fra quelle pareti e le delicate meraviglie fiorire, compiersi, destinate a splendere sotto il sole di Roma.

Chi dirà più dopo aver visto la Mostra dei lavori indetta dal Fascio Femminile, che donna di oggi ha perduto la sua femminilità?

Non solo essa dà prova di possederne, oggi più che mai, ma di avervi associato un compagno prezioso e non sempre presente in passato: il buon gusto.

Convinta e patecipe delle necessità della vita moderna, la lavoratrice di oggi crea oggetti utili, di immediata e felice applicazione, bene accetti per un regalo, per uso personale, per l'industria, assai più dei ricami in seta e perline, cari alle nostre nonne e spesso destinati ad invecchiare in un cassetto.

L'arte e l'artigianato non sono assenti da questa riuscita esposizione: la signorina Augier di Genova espone un vigoroso ritratto di Mussolini; la R. Scuola di Perugia, acque-forti, maioliche, sculture in legno, di ispirazione moderna.

Servizi da tavola e da tè in maiolica colorata e vivace fioriscono un po' dappertutto, notevoli quelli di Civita Castellana. Non mancano le filigrane e gli smalti di Genova e di Savona e il bisso di Taranto.

La Scuola di Economia domestica di San Gregorio in Roma si a notare per un gastronomico contributo alla rassegna, essa espone i prodotti culinari, testimonianza viva della bravura delle sue allieve: vediamo graziosi vasetti pieni di conserve, di prodotti sott'olio e sotto aceto, dolci di tutte le qualità e tortellini, paste all'uovo variopinte i quali soltanto le sanno creare i cuochi di grande classe.

E' una fortuna che le brave figliuole abbiano racchiuso le leccornie in modo che nessun visitatore possa manometterle. Avrei visto in pericolo, altrimenti la loro fatica, specie nell'ora che precede la colazione!

Finita la visita, che, se compiuta accuratamente, non può non essere tanto breve, ci si sente orgogliosi e confortati.

Si vorrebbe partare amici e conoscenti a rendere omaggio alla fatica e alla genialità delle donne italiane, al loro amore per la casa e per il lavoro, e convocare, fra le nitide pareti, tutti coloro che passeggiano senza scopo nella vicina Via Veneto ed i forestieri che si scaldano beati al sole, fra le ricchezze antiche e nuove della nostra città.

Prima di uscire salutiamo con lo sguardo le alte parole di Mussolini, che spiccano, immense, qua e là, sulle pareti della Mostra e inneggiano alla missione sociale e famigliare della donna, ieri, oggi e domani.

Anna Garofalo

La Duse Danese e Amleto stile '900

La Duse danese, Betty Hansen, ha avuto una idea infelice che le ha alienato molte simpatie ed avrà forse, degli strascichi. Seguendo lo esempio di Giosta Ekman che presentò lo scorso anno sulle scene di Copenaghen un *Amleto* stile novecento, ella ha voluto ripetere il tentativo offrendo sullo stesso teatro un'edizione ultramoderna del capolavoro shakespeariano. L'esperimento è stato disastroso e il pubblico ha mostrato la sua disapprovazione in termini inconsueti per la tradizionale serietà e compostezza nordica. Alla fine dello spettacolo, l'attrice, furibonda per lo scacco subito, si è presentata al proscenio ed ha coperto di invettive gli spettatori che stavano per abbandonare la sala: «Avete riso — ha detto — perchè non avete capito niente. Fatemi il piacere di andarvene fuori dei piedi il più presto possibile». Il lavoro che voleva essere un grottesco drammatico, aveva infatti suscitato le più matte risate degli spettatori.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Abiti da sera

E' destino che quando si guarda una collezione non col preciso fine di ordinarsi degli abiti, il nostro occhio scorra quasi distrattamente su quelli semplici e pratici che rappresentano in fondo la saggezza alla portata di quasi tutte, per posarsi sugli abiti da sera che troppe volte sono l'espressione della più allettante impossibilità. In quanto a me, sia pure con il rossore sulla fronte, devo riconoscere che mi interessano soltanto cose inutili e impossibili, e questo fino dalla più remota infanzia, quando per rendermi infelice fino alle lacrime bastava farmi un regalo utile. Non riuscivo per esempio a capire che da un Albero di Natale scintillante d'argento e di fiammelle, vivido di mille colori, carico di tante cose fragili ed assurde potessero scendere nel mio grembialino tenuto a mani tese con tanta speranza, delle scatole di fazzoletti, dei libri di amena (!!) lettura, e perfino, oh sì, perfino delle scarpine. Adesso l'esperienza, insegna molte cose. l'albero di Natale me lo preparo da me, con uno speciale criterio, e se la sorpresa non c'è più, non c'è neppure più, ed è quello che conta, la delusione!

Dunque delle collezioni mi ricordo solo gli abiti da sera, ed oggi se chiudo gli occhi ecco venirmi incontro «Dorabella» tutto in laminato viola ed argento tanto ricco che non c'è stato bisogno di nulla per guarnirlo: basta la bella ragazza bionda che lo presenta e il grande nodo dello stesso tessuto che sale a chiudere il collo. E questa «Ambasciatrice» la vorremmo proprio all'estero, a rappresentarci degnamente, con la corretta e sontuosa eleganza dell'abito di satin chinè bianco e nero da gran sera, accompagnata ed aiutata dalla maestà di una lunga cappa di velluto trasparente, chiusa al collo e aperta dietro in due ali.

E dove potete pensare di trovare un migliore alleato alla vostra bellezza per un pranzo di grande stile, di questo «Tionfo» composto da un abito nero, dalle linee quasi rigidamente tailleur, ravvivate da bottoni di strass, e da una giacca gelida e scintillante come la neve e come il ghiaccio sotto il sole, di lamè bianco e argento?

No, non mi piacciono le pagliette, e un abito tutto di pagliette non mi ha mai fatto sognare, ma la caratteristica della moda, è proprio quella di farci amare oggi ciò che ieri ci dispiaceva, e di farci tornar sopra alle decisioni più onestamente definitive. Ebbene, quando è apparso «Romanzo» ho sentito che, per una sera di follia, quello poteva essere il *mio* vestito! Il tessuto è un crespo stampato a fiori variopinti su fondo nero e tutta la stoffa è ricoperta di pagliette trasparenti, che lasciano vedere i fiori stampati. Con questo sistema si è ottenuto, assieme con uno scitillio molto tollerabile, una fierezza di toni attutiti veramente interessante e questa armonia è completata dalla nota vaporosa di una cappina di tulle turchese, a volanti pieghettati. Una pura meraviglia.

Affermazioni femminili

• Per la prima volta, agli Stati Uniti, è stato concesso a una donna Elena Richey, di 25 anni, il posto di pilota di uno linea di aviazione commerciale per passeggeri. La Richey ha già compiuto il suo primo volo fra Detroit e Washinton pilotando un apparecchio che portava otto passeggeri ed una sessantina di sacchi di posta.

• Una donna occupa in Spagna, l'importantissimo posto di segretaria generale della Presidenza della Camera. E' la signorina Marina Arietta, laureata in Scienze fisiche, alla Università di Valladolid. Segretaria di Alba, l'attuale Presidente delle Cortes, l'accompagnò in Francia durante il di lui esilio durato sette anni: tornò con lui ed ora regna incontrastata sui servizi del Parlamento.

• Le donne deputato, in Ispagna sono attualmente, sette. Di queste cinque appartengono al partito socialista: le onorevole Delattorre, Lajarraga, Garcia, Blanco e Nelken. Questa ultima oriunda tedesca e giornalista, si trova attualmente a Parigi dove si è rifugiata per sfuggire alle sanzioni che le spetterebbero per aver preso parte attiva alla insurrezione delle Asturie. La on. Bohigas, appartiene al partito di Gil Robles che conta ben 110 membri in Parlamento mentre il partito attualmente al potere, non dispone che di 80 membri.

Primavera in Guardaroba

Come vestire con il ritorno della primavera?

Con colori audacissimi, risponde Marcel Dochas. Le tinte più crude della tavolozza: il giallo limone, il verde erba, il cobalto, il rosso ciliegia si contenderanno i tessuti di lana e quelli di seta.

Una novità adottata da tutti i sarti indistintamente è l'accorciatura dei vestiti da mattino e dei *tailleurs* in genere. L'unanimità ottenuta da questa novità vuol dire che chi l'ha imposta sono state le signore. Avremo dunque la sottana alla linea che sta tra il polpaccio e la caviglia... Attente ad essere ben calzate! è il momento di scartare tutte le calze imperfette che ricominciavano a trovar grazia in vista dell'allungarsi delle gonne.

Questi *tailleurs* avranno quasi tutti la giacca cortissima, il tre quarti vien riservato quasi esclusivamente al vestito da toeletta.

La giacchetta breve, attillata o no, conviene a tutte le donne perchè le ringiovanisce e le sveltisce.

Per il *tailleur*, la linea resta succinta, ma nei vestiti *habillè* la tendenza, è dell'abbandono dell'attillato. A volte, gli abiti da pranzo o da sera sono ornati, in basso, da alte balze di tulle pieghettato o da sbiechi imbottiti che aumentano lo effetto della larghezza. Un'altra caratteristica dei nuovi vestiti *habillè* è costitutita dalle maniche che assumono un'importanza sempre maggiore. Larghe, increspate a palloncino, oppure partenti addirittura dal collo. Con abolizione del giro di manica e della cucitura, sono spesso di colore e di stoffa diversa dal vestito. Alcune disegnano sul dorso nudo la forma di un angolo acuto.

Il *plastron* rigido torna di moda; è in *piquè* per i vestiti di lana e per i *tailleurs* mattinali; in velluto e in laminato oro o argento per quelli da toeletta. Quando il tepore primaverile ci farà deporre le pellicce, vedremo molti colli lavorati a impunture e foderati in seta per mantenere una maggiore sostenutezza. Anche le tasche, i polsini e, in qualche vestito, il basso della gonna, verrà lavorato a impunture.

I tessuti primaverili saranno a trama larga ed in genere, spugnosi e di tipo maschile; vale a dire che converranno solamente alle donne alte e sottili. Le altre, le piccoline e le rotondette, faranno bene ad astenersene.

Per il pomeriggio e per la sera, si porteranno il taffetà stampato, l'amoero, la faglia, il raso — quest'ultimo sopratutto nelle tinte bianche e nere — e quella bellissima lavorazione della seta che è il *surah* e che da almeno trenta anni non si portava più.

Tutte le tinte pastellizzate saranno di moda così di giorno che di sera: azzurro lavanda, blu Nattier, rosa pesca, giallo albicocca, grigio malva rosato. Anche tutte le gradazioni del marrone — avana, nocciola, carruba, the — avranno successo, mentre il viola, in tutte le gradazione scure — prugna, melanzana, uva di Corinto — continuerà a tenere il campo con quel successo che non si smentisce da ormai due anni.

Pare altresì che porteremo ancora la piccola cappa, sopratutto per la sera. In realtà, è un indumento pratico e veramente utile. che disimpegna ed insieme protegge. Però, alle figurette basse consiglio piuttosto la brevissima casacca diritta, che superi appena appena la linea della cintura, con maniche corte, ampie, attaccate a raglan e formanti corpo, con la casacca stessa.

Si vedono già i primi cappelli di paglia ma è difficile dire quale sarà la forma che porteremo nella stagione prossima. Le modiste preconizzano il ritorno della calotta alta che le nostre nonne portavano nel 1890. Ma il figurino porta ancora molte calotte basse nel mezzo di tese larghissime. E fra questi due eccessi ci sarà certamente posto per molte forme medie.

Intanto i cappelli di mezza stagione, di linea svariata più che mai, convengono tutti in un solo particolare: la veletta. La esigono tutti: a volte è staccata dal volto e si allarga intorno grazie ad un filo leggermente rigido: a volte, invece, aderisce al viso e scende fino sulla punta del naso ombreggiando gli occhi e addolcendo la fisonomia.

Le camicette

Con gli abiti da passeggio, trionfano sempre le camicette che ebbero già l'anno scorso un grande successo e che terranno il primato quest'estate.

Bisogna d'altronde riconoscere che sono elegantissime, pratiche ed anche economiche, poichè con una camicetta da mattina, una da pomeriggio ed una da sera ed una sola sottana si può essere eleganti per la passeggiata mattinale, per il tè pomeridiano, e per il bridge e il cinematografo serale.

Gli abiti da sera hanno una tendenza molto spiccata verso la moda del 1800. Moda di un tempo romantico, se si vuole, ma tanto pieno di poesia. Vesti di seta rigide e tulle vaporose, gonne larghe e striscianti a terra e «vita» stretta. Non è la crinolina ma è qualche cosa che somiglia all'abito con cui la nonna sposina si era fatta fotografare. Una moda che chiede il ritorno degli atteggiamenti gentili, delle figurine erette, le testoline un po' piegate di fianco e le piccole mani tese al bacio del cavaliere deferente...

Periodo di gentilezza e di movimento cari alle sportive moderne.

Calze di seta e di filo

Secondo l'ultimo verbo della moda le calze di seta si debbono adoperare solamente la sera, mentre alla mattina ed al pomeriggio si debbono mettere soltanto calze di filo. A parer nostro, questa moda dovrebbe trovare gran risonanza in ogni classe di persone, donne ed uomini. Il costo delle calze e la loro durata sono tali che molte volte costitutiscono il maggior gravame di un bilancio famigliare con moglie e cinque o sei figliole. Se questa moda troverà eco, come speriamo, tra le creature di buon senso, vedremo il filo avere un posto onorevole nel mondo, e le calze semi-impalpabili tornare al loro posto: serate, teatri, feste, ricevimenti, visite... Non vedremo più le... ragnatele sulle gambe di chi va a far la spesa, nè di una donna inginocchiata a lavare il pavimento o a fare il bucato, nè le vedremo alle sarte accucciate a provar l'abito della cliente nè alla viaggiatrice, nè alla sportiva. Non vedremo più calze di seta portate con abiti di cotone, di lino, o di canapa. Cosa tutt'altro che elegante ed intonata. Le vedremo invece, con abiti leggeri, in quelle ore e in quelle occasioni in cui portare la calza sottile e serica maglia sarà cosa elegantissima.

Ancora cappelli

Anche prima della primavera, quando ancora non si ha il conforto di un tiepido raggio di sole, le modiste hanno pronti i modelli estivi e i cappelli di paglia. Ora poi, mentre la stagione è già incamminata le collezioni sono al completo e si possono trovare, con un po' di discernimento nella scelta, i vari generi di cappelli adatti al gusto di ogni persona e nella varietà delle forme e delle tinte offerte dalla nuova moda, cogliere che avvantaggiare la bellezza dei tipi diversi e soddisfare tutte le civetterie. La forma piccola ha sempre la preferenza, poichè è il tipo ideale che unisce la praticità alla eleganza, ed è adatta specialmente alle personcine minute e dal viso piccolo.

Molte signore non vogliono assolutamente portare delle forme grandi, ma bisognerà che vi si adattino quando sarà il momento di ripararsi dal sole troppo caldo nei mesi estivi. Allora saranno all'ordine del giorno e si vedranno dei cappelli di paglia finissima, leggeri di peso e di aspetto, morbidi, con i bordi ondulati. La linea generale sarà però piuttosto piatta.

Queste forme richiederanno delle guarnizioni di nastro, le quali si prestano mirabilmente al trionfo dell'abilità e della ingenosità delle modiste. Si vedranno quindi nastri di ogni genere cominciando da quelli scozzesi che serviranno talvolta a formare l'intera calotta del cappello, e terminando da quelli di seta lucida drappeggiati attorno a una forma della stessa tinta o a quelli di lana grossa, lavorata, pieghettata, sovrapposta o anche semplicemente annodata in un fiocco. Anche i fiori saranno in gran voga e si vedranno cappelli neri ornati da fiorellini colorati che ricorderanno la tinta del vestito.

Questa in sostanza la moda di oggi e la previsione di domani, e poi... chi vivrà vedrà!

Il viso

Il viso, riflesso dell'anima e del pensiero è altrettanto fragile quanto seducente. Molte donne ancora giovani portano la maschera di una vecchiai prematura, dovuta non tanto ai dolori morali, alle inquietudini ed alle malttie, quanto all'impiego di prodotti scadenti, e ad una igiene difettosa. Una bella carnagione, dei contorni fermi e ben disegnati dipendono anzitutto da un tono di equilibrio generale di tutto il corpo, dal buon funzionamento delle glandole endocrine e da una dose quotidiana di *sonno regolare*. Qualche cura facile ma ordinata, un po' di esercizio fisico sono le panacee veramente efficaci per una bellezza duratura. E un certo *quid* di bellezza è oggi indispensabile, si può dire, a tutte le donne: a quelle che vivono nella propria casa, a quelle che lavorano fuori.

Le cure quotidiane del viso sono di due generi: la pulizia e la cura vera e propria.

Il volto che possiamo paragonare ad un bel giardino, necessita di una pulizia estrema: deve essere sbarazzato da ogni impurità e da ogni scoria, nessuno immagina quanto la polvere ve ne depositi in fine di una giornata. Non bisogna mai coricarsi senza aver preventivamente tolto ogni traccia di trucco ed aver permesso all'epidermide di respirare a pori aperti.

La pulizia della pelle sarà efficacissima se realizzata con una buona crema fondente, o più semplicemente del latte. Il tuorlo d'uovo applicato come una maschera al volto di tempo in tempo, è un astringente eccellente: nella maggior parte delle creme nutrienti degli istituti di bellezza, esso entra come uno dei principali ingredienti. L'acqua di rose dovrebbe essere adoperata invece dell'acqua potabile (in genere troppo calcare) per le abluzioni del viso.

Nettata e nutrita convenientemente l'epidermide, essa dovrà subire un massaggio, o meglio un leggero picchiettamento, eseguito mediante la punta delle dita, per cinque minuti ogni mattina ed ogni sera.

Bisogna avere l'avvertenza di eseguire questi «picchiettamenti», senza stirare la pelle in basso, ma anzi facendolasempre scorrere verso l'alto, insistendo specialmente nei punti più delicati, più facilmente vulnerabili: il contorno della bocca, così facilmente solcato dalle rughe del largo sorriso alla *Hollywood* (lo stesso sorriso, attenzione! che forma la temibile zampa d'oca all'angolo dell'occhio); il bordo dell'orbita ed il centro della fronte.

Piccola Posta

ANNA B. — Stai comprandoti dei fastidi. Se credi proprio che la mamma non possa capirti, confidati con un'altra parente o con una amica saggia ed intelligente. Non fare nulla senza lasciarti consigliare.

ROMITAGGIO 935 — Sei intelligente ma hai in te un sentire forse eccessivo. Sei dritta e leale ma molto suscettibile. Piuttosto sentimentale, con una punta di romanticismo.

MAR-CH — Se davvero si tratta di seborreo secca, procedi così: lavati la testa una volta alla settimana con una saponata piuttosto calda fatta con 35 grammi di radici di saponaria bollite in un litro di acqua. Dopo sciacquato ed asciugato, friziona mattina e sera il cuoio cappelluto con un batufolo di cotone bagnato nella preparazione seguente: olio di ricino, 15 grammi; rhum vecchio 125 grammi tintura di giaborandi o jaborandi, 15 grammi. Continua per un mese poi sospendi ed alterna così fino a che non avrai il risultato che non può mancare.

EUTERPE — Se ti pare che il tuo bambino abbia veramente una disposizione non comune per la musica fanne pure un violinista; ma se non ha tutti i numeri necessari in sovrabbondanza, non imporgli la dura fatica dello studio che soltanto se portato all'eccellenza, potrà dargli anche un buon pane sicuro. Meglio un buon ragioniere, un maestro di scuola, un meccanico magari, che un violinista mediocre

LOLA. — Col colore del suo tailleur starebbe benissimo il verde vivo ed anche il rosso ruggine. Se queste tinte forti, come la moda vuole, non ti vanno, fatti una blusa in tinta grigia — grigio ferro o fumo — e ravvivala con una bella cravatta di nastro di taffetà larghissimo, annodata alla Lavallière, nella tinta che più ti piace oppure in un bello scozzese chiaro e forte. In tal caso il feltro sarà del colore della cravatta (o della blusa se la fai in tinta viva) i guanti e le scarpe del colore del vestito; la borsa, idem.

F. — Le pelli di capra usate come tappeti, si puliscono strofinandole con uno straccio messo attorno ad un bastone e bagnato in una soluzione di acqua ed ammoniaca nel la proporzione di cinque cucchiai di ammoniaca per un litro di acqua. S'intende che, prima vanno battute molto dal rovescio e spazzolate dal diritto per togliere tutta la polvere. Mentre sono ancora umide, si stendano tra due ... de con il pelo dalla parte inferiore. Asciugando, il pelo si raddrizza. - 2) La seta bianca si lava con saponata a freddo e la si sciacqua con acqua limpida alla quale si sarà aggiunto un cucchiaino di ammoniaca per impedire che ingiallisca.

MITY — Se non ti ha scritto lascialo perdere. E' lui che deve farsi vivo. Se lo farà di' tutto alla mamma. Ma non credo che lo faccia. Probabilmente pur trovandoti ... na e volendoti bene, ha capito che non è il caso di pensare a ... sola conclusione ammissibile con una ragazza per bene quale sei ... preferisce troncare così. Non essere meno forte di lui.

LILY — Niente da fare per le borse sotto gli occhi che quando ... derivano da cattive abitudini ... pendono dallo stato generale dell'organismo. - 2) La calligrafia ... persona un poco sconclusionata ... diffidente.

ASSIDUA AL 100 per 100 — La tua calligrafia è in contrasto col contenuto della tua lettera. Infatti, essa denuncia un temperamento volitivo e tu mi chiedi come potresti fare per acquistare pazienza e precisione, due cose facilmente raggiungibili con la volontà. Tu ne hai tanta: adoprala. Pensa che la pazienza è la virtù dei forti, e ... forte. Un libro che ti insegni a conversare, non c'è. Leggi ... ogni giorno il giornale: a poco a poco ti troverai al corrente di tutte le questioni attinenti alla vita contemporanea ed avrai altri ... ti argomenti di discorsi. Segui ... che le rubriche letterarie. ... qualche buon libro.

VIOLETTA

E' nato un bimbo

La nascita di un bimbo, sorriso per l'universo, è come lo sbocciare di un fiore, il prodigio più antico, più normale e più comune. E' tuttavia un prodigio, che ha nome: vita.

Fulminea la forza divina che fonde due forze opposte e contemperantesi. Lenta, anzi lentissima la formazione dell'essere nuovo: di grado in grado con calcolo e misura perfetti. Malgrado ogni sorpresa ed ogni slancio, la natura si rivela sempre una perfetta calcolatrice.

L'uomo si completa da solo, si virilizza, si moltiplica, si eterna in mille vie diverse: coll'eroismo, il fuoco dell'ingegno e della volontà. La donna, salvo rarissime eccezioni, ha un solo mezzo a sua disposizione: la maternità. E non è donna veramente se non è madre. Malgrado ogni grazia, ogni bellezza, ogni dono, se «non può» essere madre, è una statua vuota, un capolavoro inutile e caduco. Se «non vuole» essere madre, se non sente il bisogno di tramandarsi nel tempo, di rendere vivo e tangibile il suo più ardente palpito d'amore, non è neppure donna: ibrido impasto spiritualmente amorfa, anzi deforme, inferiore agli individui infimi del mondo animale che si spezzano per raddoppiarsi.

E così è l'uomo che si sottrae per un egoismo malinteso e stoltissimo, al più sacro dei suoi doveri come cittadino e come cristiano, e prende senza dare, circoscrive il mondo alla sua persona mortale, l'amore ai sensi, e priva la sua donna del dono più grande, della nobiltà vera, umiliandola al rango delle concubine.

*

La madre, specie se è alla prima creazione, segue cogli occhi interiori, il progressivo svilupparsi della vita che ha nel grembo. «Sente» la creatura prima ancora che si faccia sentire.

E' nel suo volto una intensità nuova di espressione quasi voluttuosa, estatica. Nel suo sangue è un tepore, una dolcezza strana, la ansia di un'attesa che la moltiplica e la fa tendere tutta come il rabdomante che presente, sotterra, la vena dell'oro e dell'acqua.

Presentimento che la riempie di grazia.

La certezza della sua capacità creatrice la inebria innalzandola ai suoi propri occhi. Guarda all'uomo suo con umiltà e con orgoglio profondi. Lo ama doppiamente: anche nel figlio.

La donna nata per essere madre, ed è la grande maggioranza, è dalla maternità trasformata, abbellita, anche di fuori, (anche se la linea del suo corpo, momentaneamente cede, al peso sacro), tanta è la luce di vita che la illumina. Ogni sofferenza è accettata con fermo animo, come purificatrice e propiziatrice: necessaria.

Quando «sente» per la prima volta vivere la nuova vita, battere il suo secondo cuore, conosce il culmine della umana felicità e compiutezza. Cominciano allora i colloqui segreti che nessuno potrebbe ridire: momenti di astrazione completa, di annullamento beato nell'essere nuovo che immagina in miniatura, sì, ma già compiuto.

Più il tempo scorre, più si addensa l'impazienza ansiosa. Attorno a lei l'aria risplende. Piccola o grande, umile o ricca, la casa si prepara in letizia. Il grande giorno finalmente arriva.

Il giorno in cui la madre dimentica, col tempo, soltanto lo strazio fisico, nessun dolore, santo.

Un bimbo è nato.

Dorme nella culla vicina al letto materno o a fianco della madre. L'una esangue, l'altro scarlatto, l'una placata, l'altro bizzoso, tutto grinze, pugni chiusi, occhi stretti. La testolina è nuda, con appena un tentativo di peluria presso la fronte: le unghie trasparenti come la madreperla. Se lo cacci in una piega del lenzuolo, vi si sprofonda e non lo trovi più. Una cosa da nulla, che non ha voce, che non ha sguardo. Eppure tutta la casa è sua. Tutto il mondo è suo.

Se è il primogenito, uno stupore commosso avviluppa madre e padre, mentre studiano, protendendosi il padre, la madre volgendo il capo languido, l'ottava meraviglia. No, nessuna creazione vale questa: nè scienza, nè d'arte. Libri, statue, tele, sono cose polverose, finzioni di vita.

Se vi sono altri figli, eccoli accorrere curiosi e trepidanti e guardare con occhi sgranati, con il collo tirato: meraviglioso giocattolo è questo, vivo venuto così d'improvviso, chi sa da che mondo... Inverosimile piccolezza che occupa tutto lo spazio, che assorbe tutto il tempo, che ritma tutta la casa al suo tenue respiro... Le sue poppate, le sue dormite, le sue «ragnate» affari di capitale importanza, ... no dimenticare i piccoli crucci, ... egoismi, le esigenze e insofferenze di ciascuno. Tutto è permesso alla sua debolezza: ogni dispetto ed ogni prepotenza. E' capace di dormire tutto il giorno d'un sonno ... lato, e di aspettare che dormano gli altri la sera, per tempestare rabbioso e poi beffarsi di tutto e di tutti acchiappando per il naso chi ha la imprudenza di capitargli a tiro. Nel bagno diguazza felice e mena schiaffi e spruzzi a destra ed a sinistra. Tutto in sè, non dà retta a nessuno, ancora saldamente legato con il misterioso mondo donde è disceso, col quale si trattiene in bizzarri colloqui.

Padre e madre sono gli interpreti sagaci di questo genio neonato. Appena si decide a schiudere gli occhi, anche se le pupille non hanno sguardo nè colore e affogano nel latte cerulo delle cornee, e tutto il viso ed il corpo sanno di latte impastato di pomodoro, fioccano le somiglianze. Maschio o femmina, il padre vuole la parte del leone.

La vita della madre si è ora spostata dal grembo vuoto alle mammelle turgide, che, per prime strappano un sorriso alla bocca sdentata, una fiammella di intelligenza all'iride nebulosa.

La manina unghiata si attacca salda al globo in un gesto di padronanza e vi si affonda. Fluiscono latte e dolcezza aspirate dalla minuscola pompa. Quando poppa la madre lo sente ancora tutto suo come nel grembo.

Intanto i fratelli si slargano la bocca a fare invidia agli amici, fuori casa, anche se dentro qualche morsetto di gelosia li attanaglia. Ed il padre si sente aumentato di dignità e di importanza, fa la ruota, vanta a ogni piè sospinto, ... entri o non ci entri, la sua prima o novella paternità, grato a chi lo interroga o lo ascolta. Il mondo ha mutato di senso di valore e di aspetto.

Ogni frivolezza che non riguardi il piccolo re, cui tutto è concesso, è ormai bandita. Il lavoro è come la religione, una sacra necessità. La famiglia è un santuario. Santa è la donna sua, non mai tanto bella come quando culla fra le braccia il figlio che è la fusione armoniosa dei loro carni e del loro spirito, l'indissolubile legame fine stesso della vita, il premio di ogni fatica, il premio di ogni affanno.

Stanis Ruinas

LUNEDI' 25
Marzo 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Giornata trionfale per il calcio italiano nella disputa della Coppa Internazionale

La squadra azzurra espugna per la prima volta il "Prater,,

piegando di forza e di autorità il tenace e valoroso "Wunder-team,,

Un'altra mèta raggiunta

VIENNA, 24. — I calciatori italiani hanno espugnato il terreno di Vienna, sul quale non erano mai riusciti a passare vittoriosi. Ecco un'altra leggenda sfatata, ad opera degli azzurri che col due a zero inflitto oggi agli austriaci, proprio nella loro roccaforte del Prater, ritenuta dai più inespugnabile, hanno conquistato un altro ambitissimo alloro, degno di andare ad arricchire la serie dei clamorosi trionfi italiani, culminati nella conquista del campionato del mondo.

La grande sorpresa

Vittoria netta, meritatissima, schietta, come ha dovuto riconoscere lo stesso Meisl, nelle interviste strappategli ad evento concluso. Quella dell'Italia è stata vittoria tale sotto ogni rispetto, da superare ogni più ottimistica previsione della vigilia. Tutto, fino all'inizio dell'incontro — che ha fatto accorrere sugli spalti del Prater qualcosa come sessantamila persone — mentre altre migliaia di appassionati sono rimasti alle porte — pareva dovesse tornare a svantaggio dei nostri rappresentanti, giunti a Vienna senza le due colonne, Monti e Meazza, vittime il primo di un collasso... di sfiducia nei propri mezzi attuali, e il secondo di uno stiramento muscolare, in seguito al quale, in vista dell'importantissimo e imminente confronto del campionato, ha raggiunto Acqui per sottoporsi ad una rapida cura di quei salutari fanghi. Rimanere all'ultimo momento senza due titolari del valore di Monti e di Meazza, dover sostituire un centro sostegno e un centro attacco di tanta classe e di tanta fama, non era certo cosa facile per il Commissario unico della squadra azzurra, che sapeva di dover trovarsi alle prese con la matricolata strategia del mago Meisl.

Il nuovo "mago,,

Questa volta il mago è stato Vittorio Pozzo. Che cos'ha fatto il Commissario unico degli azzurri, l'uomo al cui comando la nazionale italiana ha percorso ad uno ad uno tutti i gradini che dovevano portare il calcio italiano al primo posto nella scala dei valori internazionali? Non s'è disanimato, non ha tentato colpi d'azzardo. Esaminate le carte rimastegli a disposizione dopo le ultime defezioni, Pozzo si è portato a Vienna Faccio e Piola, due reclute della nostra nazionale A, già sufficientemente collaudate nell'undici di rincalzo, quello della nazionale B.

Ebbene, le due reclute hanno corrisposto più che ottimamente alla fiducia in loro riposta. Dovremmo dire di più, affermare cioè che Piola e Faccio sono stati i principali artefici dello strepitoso, ma convincente successo italiano. Non sono forse partite dal piede laziale — Piola rappresenta pur sempre nel calcio italiano la tradizione di quelle casacche bianche della Pro Vercelli che tante pagine di storia dello sport della palla rotonda hanno illuminato col loro nome — le due stoccate che hanno battuto, nella indiavolata ripresa, tutta ferro e fuoco, degli azzurri il valorosissimo Platzer? E non è stato Faccio un tenace, intelligente, insuperabile centro sostegno emerso con tutte le sue doti di combattente e di stilista, proprio quando più decisiva è apparsa la indimenticabile contesa?

Impresa di eccezione

Andare a battere l'Austria proprio nel suo nido, lasciarla staccata di due lunghezze proprio al cospetto di tutta la fiumana del suo pubblico, è una impresa eccezionale questa, tanto più perchè realizzata da un undici che non si può dire semi improvvisato, ma che si aveva ragione di credere che non fosse proprio il più forte, il migliore che l'Italia, senza le disavventure più recenti, potesse allineare a Vienna. Ha avuto ragione di esultare il manipolo di connazionali portatosi nella capitale austriaca al seguito degli azzurri; hanno avuto ragione di trepidare prima e gioire poi quanti — e chi può dircene il numero anche approssimativo? — le fasi dell'incontro hanno seguito e vissuto attraverso l'emozionante voce dello speaker.

Se l'Italia ha battuto per la prima volta a Vienna, con due porte di scarto, l'undici austriaco, un undici che Meisl aveva scelto con ogni cautela, schivo di esperimenti pericolosi, amante dello stato di servizio, più che di ogni altra particolarità, significa che i suoi calciatori possono ben vantarsi del titolo di campioni del mondo. Se l'Italia, aggiungiamo, a tanto è pervenuta pur avendo incluso fra i nazionali tre reclute — il terzo debuttante in A era Corsi, mediano sinistro — ciò significa che tra anziani e giovani, tra uomini della vecchia guardia calcistica e uomini dell'ultimo bando, essa dispone pur sempre di un complesso di atleti di valore, di classe internazionale, che sanno supplire eventualmente con lo slancio, con l'ardore, con la volontà laddove non dovessero più bastare i puri numeri fisici e tecnici.

Il valore della vittoria

Mancava all'Italia una vittoria a Vienna; eccola, a rendere più completa e più bella la corona. Vittoria significativa per le ripercussioni che avrà in ogni campo; vittoria preziosa per la conquista della terza Coppa Internazionale, che dovrà venire ad integrare il possesso del titolo mondiale. L'Italia era già in testa, alla vigilia della partita di Vienna, della classifica generale della Coppa con un punto sull'Austria, che veniva seconda, ma che godeva il vantaggio di dover ospitare gli azzurri.

Oggi l'Italia, superato brillantemente il più severo ostacolo, rende il suo primato pressochè definitivo; sei partite, cinque vittorie, dieci punti, mentre l'Austria, pur dopo sei partite, ha solo sette punti. Ora tanto gli italiani che gli austriaci dovranno recarsi a Praga prima, quindi, di ricevere, sia gli uni che gli altri, gli ungheresi, tutt'altro che tagliati fuori, se non dal primato, almeno dal secondo posto della competizione internazionale, la cui conclusione si avrà solo nella stagione 1935-36.

Quale è stata la fisionomia della partita di Vienna? Diversa nei due tempi. Nel primo tempo le vicende dell'incontro, ricco di combattività e non scevro di episodi, che stanno a provare l'accanimento degli uomini in campo, accanimento naturale e previsto del resto, si sono mantenute equilibrate e hanno segnato la prevalenza delle retroguardie sulle linee attaccanti avversarie.

Forza e sicurezza....

Nella ripresa, dopo che il primo tempo era terminato a reti inviolate, gli azzurri hanno presto preso il sopravvento, segnando dopo sei minuti dall'intervallo, con la poderosa stoccata di Piola, scaturita da azione in linea, da qualche cosa come trenta metri dal bersaglio; mantenendosi quindi all'attacco, coronando infine la loro superiorità con un secondo punto al 37.o minuto, anch'esso opera di Piola, che ha segnato dopo una virtuosa azione personale.

Abbiamo, ed era doveroso, inaugurato la rassegna dei vittoriosi con i nomi delle reclute Piola, Faccio e Corsi, ma col laziale, con lo ambrosiano, col fiorentino — qui gli appassionati delle città d'origine dei nuovi acquisti della nazionale torceranno il naso — bisogna accomunare nell'elogio più vivo e più meritato gli altri protagonisti della resa viennese dei bianchi, il trio difensivo Ceresoli, Monzeglio, Mascheroni, che ha costituito, bisogna riconoscerlo, un baluardo di primissima forza.

Si può dire che l'Italia ha vinto prima per la forza della sua difesa e poi per la virtù del suo attacco. Fra l'una e l'altra linea si è incessantemente prodigata la linea mediana che, imperniata, come abbiamo detto, su Faccio ha avuto nei due laterali, Pitto apparso del tutto degno del... richiamo e del grado di capitano, Corsi attento e pugnace, due uomini pienamente all'altezza del loro compito.

.... nei ranghi azzurri

L'attacco anche senza Meazza ha marciato bene, ha stentato forse a ritrovarsi nel primo tempo, ma anche nei primi quarantacinque minuti di giuoco, ha offerto degli ottimi spunti tecnici. Nella ripresa, come abbiamo detto, ha letteralmente spadroneggiato e la stoccata inesorabile di Piola ha fulminato per ben due volte la rete che l'abilità di Platzer aveva ripetutamente salvata.

Che dire dei battuti? La squadra austriaca, apparsa ancora una volta poderosa nei reparti difensivi, ove hanno primeggiato il terzino Sezsta e in misura minore il laterale Wagner, è mancata all'attacco, proprio dove era il prodigioso centro Sindelar, spauracchio di tutti i portieri d'Europa. Sindelar ha potuto operare, con un corpo di guardia come quello di cui Monzeglio e Mascheroni erano punti cardinali, solo pochi tiri veramente pericolosi, ma non tali da battere Ceresoli.

Così lo spauracchio della partita di Vienna è stato il centro attacco azzurro, lo stoccatore Piola. Gli austriaci già conoscevano e temevano lo spauracchio Meazza; oggi conoscono e temono un altro spauracchio in maglia azzurra, Piola, e mai come oggi gli austriaci hanno dovuto inchinarsi e riconoscere l'effettivo valore dei calciatori italiani, la cui superiorità non deve essere certo sfuggita neanche all'inglese Lewingstone, che ha assolto onorevolmente il suo non facile compito di direttore del giuoco. Avallato da un inglese, il due a zero di Vienna ci fa — ed è inutile spiegarne i perchè — maggiormente piacere.

Grande animazione allo Stadio del Prater per il concorso di una folla valutata a sessantamila persone fra cui gaia e rumorosa la rappresentanza degli italiani convenuti nella capitale austriaca. Nella tribuna d'onore mezz'ora prima dell'inizio si nota la presenza, fra le diverse autorità, del Ministro Preziosi, degli onor. De Francisci, Albricci, dell'Ing. Barassi e avv. Mauro.

La travo!gente offensiva azzurra

dopo il primo tempo equilibrato

Il tempo è buono ma spira un vento assai forte. Finalmente l'attesa è placata dall'ingresso in campo dell'undici azzurro guidato dal capitano Pitto. Un caloroso applauso saluta la squadra italiana che si dispone al centro del campo in circolo con in mezzo Pitto, mentre sopraggiunge, accolta da una ovazione, la compagine austriaca. Gli italiani rendono alla folla il saluto romano, mentre si susseguono gli Inni Nazionali. Ecco poi l'assalto dei fotografi e nel contempo volteggiano velocissimi sullo Stadio alcuni aeroplani. Sono con gli azzurri anche le riserve Amoretti, Bertolini e Porta, oltre il Commissario Pozzo.

Le squadre in campo

Dopo che i due capitani e l'arbitro sig. Lewingston della Federazione Inglese si sono scambiati i saluti d'uso, si procede alla scelta del campo che favorisce l'Austria. Le squadre si schierano subito nelle seguenti formazioni:

Italia: Ceresoli; Monzeglio, Mascheroni; Pitto, Faccio, Corsi; Guaita, Demaria, Piola, Ferrari, Orsi.

Austria: Platzer; Pavliceck, Sezsta, Wagner, Smistik, Skoumal; Zischek, Gschweidl, Sindelar, Kaburek, Pesser.

Batte il calcio d'inizio l'Italia, ma la prima discesa azzurra è respinta e tocca a Sindelar di puntare sulla rete italiana: Faccio interviene e respinge. Il gioco staziona per poco a metà campo dopo un facile intervento di Platzer, finchè su calcio di punizione Faccio lancia Piola il cui tiro finisce in angolo senza che l'arbitro lo rilevi. Un contrattacco dei bianchi vede prima un intervento di Corsi e Mascheroni, indi una parata di Ceresoli su un pallone di Sindelar. L'Austria si produce in una serie di attacchi decisi ma è respinta ed anzi al quinto minuto Sezsta nell'intercettare un centro di Guaita manda in angolo: batte Guaita ma la palla finisce oltre la traversa. Gli austriaci appoggiano le loro discese a preferenza su Pesser e Sindelar, ma Faccio e Corsi attivissimi fermano sempre tempestivamente gli avversari.

Prudenza iniziale

Finora gli azzurri non si sono staccati da una prudente tattica difensiva e solo al settimo minuto assistiamo ad una volata di Piola stroncata da Platzer che esce di porta ed arriva in anticipo sul pallone rinviando. All'ottavo minuto un tentativo di Pesser provoca un corner contro Italia su intervento di Monzeglio: la punizione non ha esito perchè, anche per colpa del vento, il tiro spiove dietro la rete. Il pubblico è molto agitato e sottolinea con clamori ogni azione. Gli attacchi si alternano se pur con prevalenza bianca. Si nota che la prima linea austriaca, che appare molto decisa, ha difficoltà nello smarcarsi nei pressi dell'area di rigore perchè terzini e mediani azzurri controllano inesorabilmente gli avversari, potendo contare sull'aiuto di Demaria e Ferrari molto arretrati. Si arriva così al tredicesimo minuto in cui Ceresoli blocca un tiro di punizione.

Orsi e Guaita su allunghi ora di Faccio, ora di Demaria si distinguono in fughe improvvise ma Orsi è fermato ripetutamente da Sezsta assai mobile e così pure la nostra ala destra. Gli austriaci sono anche molto decisi nei contatti tanto che l'arbitro deve ammonire Smistik per una sua violenta carica alla quale Pitto protesta. Combinazioni Skoumal, Kabureck, Pesser non hanno successo perchè vedono Sindelar calciare alto al diciasettesimo minuto e Ceresoli parare brillantemente un bolide di Kabureck al diciottesimo. Piola tenta fughe a ripetizione ma senza fortuna dato che ora Plavicek ora Smistik con ricuperi prontissimi gli tolgono il pallone nel momento decisivo e così dicasi per Orsi di fronte al suo mediano. Ceresoli è perciò ancora impegnato da Pesser al ventesimo minuto e Sindelar dopo una discesa in linea al ventiduesimo risolve con un tiro a lato.

L'Austria predomina, grazie al maggior ordine del suo gioco, ma gli azzurri si battono con ardore e neutralizzano la pressione della antagonista con interventi decisi e tempestivi. I nostri avanti, dato che tentano i contrattacchi quasi sempre con tre uomini, trovano difficile la via del goal: vi è poi in Piola e nelle due ali troppa precipitazione per cui la difesa austriaca può sempre sventare il pericolo. Ciò nondimeno un rimando bellissimo di Mascheroni, che toglie con eleganza il pallone a Sindelar, lancia Orsi che giunto ad una ventina di metri calcia fortemente su Sezsta che respinge, riprende Faccio che allunga a Guaita, questi ritenta il tiro e la palla passa ad un metro dalla porta. Sul rimando ecco nuovamente Piola in possesso della sfera di cuoio, scambio con Demaria che ritorna al compagno, ma l'arbitro fischia un offside del centro-avanti e l'azione è stroncata. Siamo al ventiseiesimo minuto.

L'offensiva italiana

Gli azzurri si fanno aggressivi, ma dopo un intervento di Smistik che libera passanzo a Platzer l'Italia è nuovamente in angolo al ventottesimo. Ferrari sventa il pericolo e passa a Piola. Il laziale si destreggia abilmente, perde la palla, la riprende con la collaborazione di Faccio, ma ancora Smistik è sulla traiettoria e respinge. Si fa avanti Demaria che allunga a Guaita, questi a Piola che punta in profondità: troppo forte perchè Platzer può acciuffare il pallone e respingere. Dopo un'altra parata del guardiano bianco, Orsi si fa pescare in offside al ventinovesimo e commette poi un fallo che provoca una punizione contro l'Italia, bilanciata da una punizione a danno dei bianchi al trentaduesimo minuto. Lin'contro sta assumendo una nuova fisonomia. L'Austria è sempre però assai pericolosa, tanto che al trentatreesimo Ceresoli è costretto a prodursi in una uscita oltre l'area di rigore per sbrogliare una situazione critica. Tale uscita fa commettere a Ceresoli un fallo che l'arbitro punisce con un calcio libero dal limite. Batte Pavlicek e ne sorge una mischia liberata da Corsi. Sul rinvio Orsi, Demaria, Guaita elaborano una veloce azione, il romano, liberatosi da ogni avversario, è in buona posizione ma indugia finendo con un tiro lungo ed impreciso. (35').Subito dopo Guaita ripete il tentativo, ma Pavlicek intercetta caricando l'azzurro che finisce a terra.

Chiusura in bianco

La squadra italiana ha superato pertanto il periodo più critico della partita ed ora si getta all'attacco con maggior frequenza. Al trentanovesimo una velocissima incursione degli italiani vede Piola libero lanciato verso Platzer: il goal sembra sicuro ma invece fra la delusione degli italiani presenti, il laziale manda un bolide a scuotere l'estremo della rete. Il grave pericolo scampato, provoca la reazione dei bianchi ed in uno scontro Faccio-Sindelar-Pesser. Quest'ultimo sferra un calcio all'italiano che l'arbitro reprime con un calcio di punizione contro... gli azzurri. Ora il gioco si sposta rapidamente da un campo all'altro. Al quarantatreesimo registriamo un tiro a lato di Guaita ed un duplice corner a danno dell'Italia su interventi di Faccio e Mascheroni. Sul secondo Ceresoli salva con un magnifico tuffo, malgrado sia violentemente caricato da Smistik. L'arbitro decreta una punizione contro i bianchi ed il tempo si chiude su una discesa italiana infranta da Wagner.

Il primo punto di Piola

Gli azzurri debuttano nella ripresa con due azioni saettanti. Cannonate di De Maria casualmente intercettate da un terzino e successivo bolide di Pitto fermato faticosamente da Platzer. Al terzo minuto l'Austria si rifugia in angolo, ma Piola calcia alto. I bianchi, come sorpresi, tentano reagire, ma dopo che Smistik ha fallito il bersaglio con un tiro errato, ancora al quarto minuto gli azzurri ottengono un corner; Orsi riprende, ma il tiro male diretto si perde oltre la linea di fondo. Una discesa Ferrari-De Maria-Piola vede un tiro finale di De Maria assai debole che viene facilmente parato da Platzer al quinto minuto. Segue una punizione a favore dell'Austria, dopo di che la linea azzurra ritorna all'azione. Siamo al sesto minuto e Faccio allunga a De Maria. Da questi il pallone va a Ferrari e finisce a Piola che da una distanza di trenta metri sferra una cannonata mandando la sfera di cuoio ad insaccarsi in rete malgrado il disperato tuffo di Platzer. Indescrivibile gioia dei nostri ragazzi ed entusiasmo degli italiani presenti. Il pubblico austriaco, sorpreso, applaude egualmente.

Vana reazione austriaca

I bianchi rispondono con un furioso attacco che Ceresoli libera con una uscita ardita. Il trio centrale austriaco si prodiga, ma i terzini azzurri coadiuvati da Faccio, veramente ottimo, frustrano ogni tentativo. La nostra squadra marcia ora con uno spirito nuovo. Orsi e Guaita su allunghi di Ferrari e di De Maria puntano sempre pericolosamente sulla rete austriaca. Un centro dell'ala sinistra dà modo a Piola di operare un tiro che Platzer para in ginocchio faticosamente. Una fuga di Sindelar è fermata da De Maria e così pure Gachweidl è arrestato da Orsi. Segue una incursione di Orsi che centra su Guaita, il quale manca il bersaglio. Sulla rimessa Wagner passa a Gschweidl, ma Ferrari interviene e sventa il pericolo. Sul contrattacco si crea una critica situazione per i bianchi liberati da Sezsta.

Il reparto sinistro della prima linea italiana marcia con magnifica continuità. Al dodicesimo minuto l'Austria si rifugia in angolo, ma Guaita manda sopra la traversa. Ha luogo un nuovo attacco di De Maria-Guaita-Piola liberato da Sezsta, il quale con un traversone lancia a Pesser, ma l'ala sinistra non riesce a fermare il pallone che si perde a fallo. Sulla rimessa Pitto allunga a De Maria, questi a Guaita che centra a Piola; il centro avanti è caricato da tre avversari che riescono a fermarlo. Si ha un contrattacco dei bianchi, ma mentre Sindelar sta per ricevere il pallone, ecco intervenire Pitto che precede l'avversario e può allungare a Faccio. Nuova discesa italiana appoggiata su Ferrari; palleggio con De Maria e Piola, ma tiro troppo lungo per cui l'azione si perde. Al quattordicesimo minuto gli azzurri mancano una bella occasione a causa dell'imprecisione di Piola che alza da vicino un facile pallone. L'Italia è ora lanciata. Sezsta deve intervenire al quindicesimo minuto per fermare Orsi lanciato da Piola. Il giuoco si sposta nella metà campo italiano; Sindelar tenta invano di farsi strada fra le retrovie azzurre, ma è inesorabilmente fermato da Faccio, mentre poco dopo è Mascheroni che libera. Incursione degli azzurri con fuori giuoco di Piola. Nuovo attacco italiano e intervento di Smistik che trova prudente allungare a Platzer per evitare guai. Questi però è subito dopo impegnato da un difficile tiro di Orsi. Il rinvio a metà campo di Platzer è raccolto da Gschweidl, il quale in piena corsa, supera Faccio, ma non può fare altrettanto con Pitto che gli toglie la palla, passandola a Monzeglio che manda a lato.

Prodezze degli italiani

Una combinazione del trio centrale bianco è stroncata ancora una volta da Faccio; riprende Pitto che con un traversone fa partire Guaita. Intervento di Platzer che libera. Al ventesimo minuto punizione contro l'Austria per fallo in danno di Guaita. Batte Orsi dal limite dell'area di rigore, ma il tiro è debole e il portiere austriaco può parare. Fuga di Pesser che Mascheroni ferma senza evitare che il pallone finisca in angolo. La punizione dà modo a Ceresoli di prodursi in bella parata a terra. La Austria cerca nervosamente la via del pareggio seguita da l'incitamento del pubblico, ma ad ogni discesa rispondono gli azzurri con grande decisione.

Al ventiduesimo minuto fallo di Piola che frustra un bel palleggio di Orsi-Corsi. Nuovo attacco di De Maria fermato questa volta da Sindelar, il quale però opera il passaggio errato che dà modo a Guaita di fuggire tutto solo. Smistik lancia ripetutamente Sindelar e Kaburek, ma la prima linea bianca non trova più il buon accordo per cui le azioni risultano inefficaci. Punizione contro l'Italia al ventiseiesimo minuto per una entrata fallosa su Sindelar. Nessun esito. Ora l'Austria prevale leggermente ma non conclude. Le discese più pericolose sono quindi degli azzurri, tanto che al ventottesimo minuto Platzer deve intercettare un centro di Orsi. Le due squadre si battono con grande decisione di modo che l'arbitro deve intervenire per frenare i falli. Dopo un fuori gioco di Piola, si ha una punzione contro l'Italia sventata da un intervento di pugno di Ceresoli.

Piola sempre in agguato se ne fugge velocissimo al ventinovesimo minuto; supera ogni avversario, ma all'ultimo momento Platzer in una disperata uscita riesce a toccare il pallone che nel rimbalzo urta nelle mani di Skoumal che accorreva precipitosamente in aiuto del compagno. Il fallo è commesso in area di rigore, ma l'arbitro, dopo aver interpellato il segna-linee, concede una punizione dal limite che non dà esito, anche perchè il tiro di Pitto è fermato dal guardiano austriaco. Al trentaduesimo una fallosa mischia in area italiana è sventata da Mascheroni, mentre un minuto dopo Ceresoli si produce in una sicura parata. Sono le ultime azioni veramente insidiose degli azzurri, ma ancora una volta Faccio con i due terzini fa barriera davanti agli azzurri ed il pericolo svanisce.

La seconda stoccata

Il finale di pretta marca italiana si va delineando. Al trentacinquesimo minuto una indiavolata fuga di Guaita si conclude con un violentissimo tiro di Piola che è salvato fortunatamente da Sezsta. Platzer si libera da un nuovo tiro del centro-avanti italiano e manda lontano. Si intreccia una discesa austriaca che è infranta da Mascheroni. Da questo intervento origina il secondo goal azzurro: Piola che ha il pallone se ne va ancora una volta velocissimo e sfiorando ogni avversario con abilità e, superato l'ultimo terzino, segna con un tiro che non perdona. La prodezza del nostro giocatore, che ha ottenuto il goal che tanto Platzer come il terzino avevano tentato di fermarlo con le mani, suscita un entusiasmo indescrivibile nella folla rappresentanza italiana che intravvede ormai una vittoria sicura.

Finale in azzurro

La squadra austriaca riprende il giuoco rassegnata, per cui registriamo nuovi attacchi degli azzurri originati dalle fughe di Guaita e Orsi. Anzi una del romano vede spiovere il pallone in area di rigore, ma questa volta Platzer con un magnifico salto precede lo scatto di Piola e salva la sua rete da un sicuro goal. Una puntata di Pesser al quarantesimo minuto si conclude con un tiro a lato. Seguono nuove incursioni di Piola caricato irregolarmente da Sezsta al quarantunesimo. La punizione è battuta da Orsi, ma il pallone finisce oltre la linea di fondo. Una nuova incursione austriaca vede Mascheroni intervenire e respingere con un traversone che raggiunge Orsi: l'ala sinistra vola verso il goal e sferra un violentissimo tiro che sfiora il bersaglio. Al quarantatreesimo discesa in linea degli azzurri frenata a mala pena ed al quarantaquattresimo nuovo tiro di Orsi, parato dal portiere austriaco il quale ferma ancora prima dello scadere del tempo un bolide di Guaita.

Il fischio di chiusura suggella la magnifica vittoria italiana e strappa una fragorosa ovazione dei connazionali presenti, mentre il commissario unico Pozzo corre incontro ai nostri giuocatori e li abbraccia.

La squadra vittoriosa saluta la folla che era ammutolita negli ultimi minuti e tributa un meritato e cavalleresco applauso, tra lo sventolio di drappi tricolori e bandierine azzurre.

Riconoscimento del successo

Gli azzurri vittoriosi hanno avuto entusiastiche ovazioni dai loro ammiratori nell'atrio dell'albergo ove sono alloggiati. Stasera regna il più grande giubilo in tutti gli italiani che sono a Vienna, giubilo tanto maggiore in quanto la vittoria italiana è stata netta e convincente e ottenuta in una partita combattuta senza rudezze, tanto che non vi è da segnalare alcun incidente degno di rilievo. Tutti gli azzurri alla fine della partita erano freschissimi. Ugo Meils stesso ha elogiato il loro comportamento ed ha giudicato ineccepibile la vittoria italiana. Vittorio Pozzo ha dichiarato di non poter fare alcun elogio particolare dei singoli giocatori, perchè la squadra tutta intera, senza eccezioni, ha giocato in modo magnifico e perfetto.

c. p.

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Vienna: Italia-Austria . . . 2-0

Amichevoli

Livorno: Italia B-Austria B . 0-0
Fiume: Fiumana-Orient Sussack 6-0

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE A

*Messina-Novara 3-2

Prima Divisione

GIRONE C

*Doria-Asti 2-1

GIRONE D

*Sestrese-Cornigliano 4-0
*Ventimiglia-Entella 2-0
*Ruentes-Portuale 2-0
*Vado-Acqui 1-0

GIRONE H

*Reggina-Salerno 1-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Treviso B-Venezia B . . . 2-1
*Sandonatese-Conegliano . . . 2-1
*Giorgione-Mira 0-0
*Mezzomo-Belluno 5-1

GIRONE B

*Rovigo B-Valery 3-0
*Vicenza B-Fragd 7-1
*Thiene-Padova B 2-1
*Audace-Lendinara 0-0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Triestina B-*Pro Gorizia . . . 6-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Cittadella-*Dolo 2-1
*Mestre-Petrarca 1-1
*Marostica-Motta . . . rinviata

GIRONE B

*Adria-Rocchette 1-1
*Schio B-Giorgione B . . . 6-2
*Este-Arzignano 3-1

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

*Nordio-Vicenza 3-1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Clodia-Burano 4-2
*Venezia-Murano 3-0

VERONA

Girone unico

*Villafranca-Audacini . . . 2-0

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Vetrocoke-Foscari Lido . . 0-0
*Breda-Farinacci 2-1

PADOVA

Finale dei primi

*Luparense-Monselicense . . 2-1

Finale dei secondi

*Pontinia-Caminese 7-0

Qualificazione

Tribano: Agna-Pernumia . . 1-1

TREVISO

Benettazzo-Volpago (forf.) . 2-0

UDINE

Finalissima

Giovinezza-Nogaredo . . . 2-0

VERONA

Finale

*Chievo-Albaredo 6-1
*Zevio-Borgo Trento . . . 2-1
Pescantina-*Alba 3-1

VICENZA

Girone A

Ardita-Virtus 1-1
Bianchi-Do Bono . . . sospesa

Girone B

Vicenza-Arzignano 6-0

Fasci Giovanili

BOLZANO

Girone unico

Gries-Reucio 4-1
Oltreisarco-Centro B . . . 2-0
Centro A-S. Giacomo . . . 1-1

PADOVA

Girone unico

Mezzomo-Bonservizi . . . 4-2
Scapin B-Pontelongo . . . 0-0
Bragadin-Scapin A 3-0

Amichevoli

Mestre: Breda-Ilva 3-1
Treviso: Treviso-Muranese . . 3-2
Mira: Opera Balilla Mira-Opera Balilla Mestre 12-8
Castelfranco: Scuola Avviam. Giorgione-Ginasio Steffani . 1-1
Verona: Verona-Zuppini . . 4-0
Verona: Verona pulcini-Veloce 1-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(*MASCHILE*)

GIRONE A

*Roma-Guf Genova . . . 26-15
*Bologna-Napoli 29-17
*Borletti-Guf Torino . . . 37-13

Girone B

*Guf Padova-Osa 22-18
Triestina-*Filotecnica . . . 29-27
*Torino-Guf Bologna . . 39-34

(*FEMMINILE*)

Girone A

Milano-*Pavia 23-5

Girone C

Napoli-*Parioli 12-8

Prima Divisionei

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Acegat-Pubblico Impiego . 29-27

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Audax A-Diè n'ai A . . . 28-20
Laetitia-Reyer A 28-4

Girone B

Reyer B-Audax B . . . 53-16
Diè n'ai B-Cavanis . . . 23-19

PADOVA

Girone unico

Bragadin-Mezzomo . . . 22-11
Contro-Scapin 16-7
Bonservizi-Toti 9-7

Campionato allievi

VENEZIA

Girone unico

Gesuiti A-Reyer A . . . 20-17
Laetitia-Reyer B 29-5

AMICHEVOLI

Venezia: Guf Venezia-Dopolavoro Ferroviario Bologna (maschile). 25-12
Venezia: Guf Venezia-Dopolavoro Ferroviario Bologna (femminile). 41-2

Palla ovale

INTERNAZIONALI

Genova: Italia-Catalogna . 5-3

AMICHEVOLI

Genova: Amatori-Guf Genova 12-9

Le classifiche

Coppa Internazionale

ITALIA	6	5	0	1	15	6	10
Austria	6	3	1	2	13	11	7
Ungheria	4	2	1	1	8	4	5
Cecoslovacchia	5	1	3	1	9	9	5
Svizzera	7	0	1	6	7	22	1

Divisione Nazionale

GIRONE A

Genova	20	15	2	3	33	11	32
Pisa	20	13	5	2	41	20	31
Novara	20	11	4	5	41	26	26
Catania	29	11	4	5	34	24	26
Vigevanesi	20	9	5	6	37	25	23
Lucchese	20	9	5	6	27	22	23
Viareggio	20	8	4	8	32	26	20
Seregno	20	6	8	6	28	30	20
Cagliari	20	6	6	8	24	27	18
Messina	20	6	6	8	30	35	18
Casale	20	5	8	7	20	30	18
Spezia	20	7	2	11	28	33	16
Legnano	20	6	4	10	24	38	16
Pro Patria	20	4	6	10	22	31	14
Derthona	20	3	6	11	21	41	12
Pavia	20	2	3	15	14	37	7

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	13	6	6	1	13	6	18
Venezia B	14	6	2	6	23	19	14
Treviso B	13	5	3	5	22	20	13
Muranese	13	5	3	5	22	31	13
Belluno	11	6	0	5	27	23	12
Conegliano	12	5	2	5	28	20	12
Sandonatese	13	5	2	6	15	19	12
Mira	14	4	4	6	15	15	12
Mezzomo	13	3	5	5	14	17	11

GIRONE B

Valery	13	8	1	4	26	20	17
Thiene	13	8	1	4	28	20	17
Rovigo B	14	5	5	4	32	27	15
Lendinara	13	5	4	4	24	20	14
Padova B	14	5	3	6	22	24	13
Audace	13	5	2	6	20	[illegible]	12
Vicenza B	14	4	4	6	30	30	12
Verona B	13	3	4	6	21	22	10
Fragd	13	3	4	6	19	28	10

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Triestina B	8	8	0	0	28	2	16
Udinese B	7	4	1	2	17	7	9
Pro Gorizia B	8	3	2	3	20	15	8
Latisana	8	2	1	5	14	18	5
Pordenone B	7	0	0	7	3	21	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	14	11	3	0	32	10	25
Bassano B	14	7	3	4	26	24	17
Mestre	14	5	6	3	22	18	16
Cittadella	13	5	4	4	30	20	14
Cavarzere	13	4	4	5	18	23	12
Motta	12	4	3	5	21	20	11
Marostica	12	4	2	6	13	20	10
Petrarca	13	3	1	9	19	31	7
Dolo	13	3	0	10	21	37	6

GIRONE B

Rocchette	13	7	5	2	26	13	18
Adria	12	7	1	4	16	15	15
Marzotto B	12	7	0	5	29	23	14
Este	13	6	2	5	25	20	14
Arzignano	13	5	3	5	26	23	13
Schio B	12	5	2	5	25	24	12
Montagnana	12	5	1	6	23	20	11
Giorgione B	13	0	3	10	9	37	3

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Padova	9	7	0	2	24	7	14
Ferraresso	9	7	0	2	18	7	14
Toti	9	4	1	4	9	14	9
Vicenza	10	4	1	5	13	19	9
Nordio	10	3	1	6	15	16	7
Treviso	9	0	1	8	6	26	1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

Vetrocoke	5	3	2	0	8	3	8
Breda	5	2	1	2	6	7	5
Foscari	5	1	2	2	6	9	4
Farinacci	5	1	1	3	6	7	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(*MASCHILE*)

GIRONE A

Roma	9	8	1	305	171	17
Bologna	9	7	2	228	167	16
Borletti	9	6	3	254	191	15
Napoli	9	4	5	170	182	13
Guf Torino	9	2	7	131	232	11
Guf Genova	9	0	9	120	267	9

GIRONE B

Triestina	9	8	1	269	167	17
Osa	9	4	5	200	190	13
Torino	9	4	5	214	232	13
Filotecnica	9	4	5	187	212	13
Guf Bologna	9	4	5	217	217	13
Guf Padova	9	3	6	176	215	12

(*FEMMINILE*)

GIRONE A

Milano	2	2	0	39	8	4
Torino	2	1	1	17	27	3
Pavia	2	0	2	16	37	2

GIRONE C

Napoli	2	2	0	22	13	4
Roma	2	1	1	26	15	3
Parioli	2	0	2	13	33	2

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Laetitia	2	2	0	48	15	4
Audax	2	2	0	65	24	4
Diè n'ai A	2	0	2	31	48	2
Reyer A	2	0	2	8	65	2

Girone B

Reyer B	2	2	0	83	32	4
Diè n'ai B	1	1	0	23	19	2
Cavanis	2	0	2	35	53	2
Audax B	1	0	1	16	53	1

Campionato Allievi

VENEZIA

Girone unico

Laetitia	1	1	0	29	5	2
Gesuiti A	1	1	0	20	17	2
Reyer A	1	0	1	17	20	1
Reyer	1	0	1	5	29	1
Gesuiti B	0	0	0	0	0	0

LA DISFIDA DEI CADETTI

La squadra italiana slegata nell'attacco

non riesce a concretare la sua superiorità stilistica

LIVORNO, 24. — La squadra dei cadetti non è riuscita oggi, nel nuovo Stadio del Littorio, a cogliere quella vittoria che avrebbe emulato il grande successo realizzato dall'undici dei moschettieri sul difficile terreno del Prater di Vienna. Risultato nullo, dunque, che ha lasciato molto deluso il pubblico accorso alla partita con giustificate speranze. Questo risultato, che non corrisponde per la verità agli sviluppi della contesa, va addebitato, oltre che all'energica difesa degli ospiti, ad un po' di sfortuna ed anche al non perfetto rendimento della prima linea. Questa, privata di Piola, chiamato agli onori della nostra maggiore rappresentativa, non ha potuto allinearsi nella formazione migliore. Solo Borel è apparso completamente a posto, ed ha fornito una gara bellissima, tanto da classificarsi come il migliore azzurro in campo. Ma le prodezze del torinese, che non ha avuto il favore della sorte, non sono state completate dai compagni di linea, per la differenza di stile e la diversità di orientamento del nostro reparto di punta.

Venuta a mancare la coesione necessaria per vincere un solido trio difensivo, e la difficoltà di adattamento degli attaccanti, ha fatto sì che il predominio esercitato dagli azzurri risultasse sterile. Ammirevole invece il comportamento dei reparti di retroguardia: della difesa in cui Foni ha signoreggiato, Amoretti si è distinto ogni qualvolta ha avuto lavoro e Rosetta è apparso sempre un combattente accorto ed astuto. Buono anche il settore della mediana, nel quale Bigogno ha fornito una prova lodevole, malgrado l'infortunio della ripresa, mentre i due laterali Piziolo e Neri si sono imposti all'attenzione con un redditizio lavoro di sostegno e di rifornimento degli avanti. E' stato perciò un vero peccato che il successo non abbia arriso ai nostri colori, anche quando, alla distanza, si andava notando una maggiore intesa e un giuoco più sbrigativo nei compagni di Borel. Ma oggi la vittoria aveva decisamente voltato le spalle ai nostri cadetti, ed anche il concorso di un rigore battuto da Foni è rimasto senza esito, perchè Havlicek ha brillantemente parato, dopo che alcune occasioni favorevoli di segnare erano state sciupate. La compagine austriaca esce quindi giubilante dal confronto, se anche il risultato nullo è dipeso anche un poco dalla fortuna. I bianchi possono citare a loro attenuante il rimaneggiamento a cui si sono visti costretti dopo l'uscita dal campo di Semp, contuso; tuttavia l'undici ospite si è rivelato solido nel suo complesso, ma non ha dimostrato qualità da raggiungere un grande rendimento. Solo il trio estremo ha fornito una grande partita e il portiere merita di essere segnalato per il numero delle parate eseguite, alcune delle quali difficilissime. A lui indubbiamente molto devono gli ospiti, e i due terzini sono stati validi coadiutori, traendo profitto tempestivamente da ogni errore dei compagni di Borel.

La linea dei mediani ha svolto più che altro un lavoro di sostegno e nel complesso è stata buona. Nel quintetto di punta invece si è visto poco, anche fino al momento in cui è rimasto al completo: troppa lentezza e indecisione nel concludere gli attacchi, e solamente Binder ha dato vita ad azioni pericolose. In sostanza una squadra buona, ma non certo di grandi possibilità, che ha subito la prevalenza avversaria per buona parte della gara e che ha colto un risultato che non era certo nelle previsioni.

L'arbitraggio del sig. Wunderlin è stato soddisfacente per l'imparzialità delle sue decisioni.

Una grande folla ha assiepato ogni ordine di posti fin da mezzogiorno, per cui lo Stadio presentava, un'ora prima della partita, un colpo d'occhio magnifico. Questo concorso di pubblico è stato favorito dal ritorno del bel tempo, dopo una giornata di pioggia. Fra le autorità presenti si sono notate la contessa Edda Ciano-Mussolini, con il consorte S. E. Galeazzo Ciano e S. E. Costanzo Ciano.

La cerimonia del battesimo dello Stadio ha avuto inizio con un discorso del Podestà di Livorno, dopo di che la contessa Edda Ciano ha proceduto all'inaugurazione.

E' subito seguito l'ingresso in campo della squadra austriaca, che si è allineata davanti alla tribuna d'onore, salutando romanamente, mentre si diffondevano le note dell'inno austriaco, e il pubblico applaudiva. L'irruzione degli azzurri, accolta dalla Marcia Reale e da Giovinezza, ha suscitato grande entusiasmo e saluti fragorosi.

Esauriti rapidamente i preliminari d'uso, le due squadre, agli ordini dell'arbitro svizzero Wunderlin, hanno iniziato l'incontro alle 15.30. Gli azzurri si sono subito prodigati all'attacco, ma la reazione dei bianchi, immediata e travolgente, ha fruttato loro un calcio d'angolo, che Gianni ha liberato miracolosamente. La squadra austriaca si è mantenuta all'attacco, realizzando un punto al 4.o minuto per merito di Binder, ma annullato per fuori giuoco. Gianni, impegnato ancora dallo stesso Binder, si è distinto con una magnifica parata.

Gli azzurri hanno risposto con una folata al 6.o minuto e una successiva al 7.o, ma senza esito. Ancora una puntata di Cattaneo è stata fermata da una uscita del portiere Havlicek. Al 10.o minuto però altro calcio d'angolo contro l'Italia, a cui è seguita una fuga di De Vincenzi, che per poco non segnava. Un passaggio di Borel poco dopo non è stato sfruttato da Vecchi, mentre una cannonata di Borel al 16.o ha visto il portiere austriaco deviare in calcio d'angolo. Risposta dell'Austria con un tiro di Hassmann al 20.o minuto, ma Gianni, con intervento di pugno, ha allontanato il pericolo. Gioco molto movimentato; un altro intervento del portiere austriaco su Borel al 23.o e un corner a favore degli ospiti al 24.o. Le due opposte difese tengono bene il campo, per cui gli attacchi da ambe le parti sono inconcludenti. Borel è il più attivo degli azzurri e lancia ripetutamente Vecchi e Cattaneo. Quest'ultimo, al 37.o, colpisce il palo. Subito dopo Semp deve lasciare il campo, infortunato; Adamek assume il suo ruolo ed a sua volta è sostituito da una riserva. I finale del tempo è di marca italiana e Borel al 40.o e al 43.o trova ancora nel portiere austriaco un ostacolo insormontabile.

Nella ripresa, al 2.o minuto, Vecchi segna un punto, annullato per fuori giuoco. Un atterraggio di Borel al 5.o minuto è punito con un calcio di rigore tirato da Foni e parato dal portiere austriaco. L'Italia si mantiene all'attacco e usufruisce di un corner il quale non dà alcun esito, come pure un calcio d'angolo contro gli azzurri, derivato da un tiro di Binder.

La squadra italiana da questo momento prevale in modo chiaro, incontrando nei terzini e nel portiere bianchi una barriera insuperabile. Di notevole un rinvio di pugno del portiere austriaco al 26.o minuto su tiro di Vecchi e un pallone sciupato da Cattaneo al 28.o. Anche l'ultimo quarto d'ora vede un'uguale fisionomia di giuoco e si può dire che l'incontro abbia fine dopo che Schumans al 40. ha deviato in angolo un tiro di Borel. Il pubblico, al fischio di chiusura, ha lasciato il campo disilluso e si è rifatto all'annuncio della grande vittoria di Vienna.

ITALIA: Gianni, Foni, Rosetta, Piziolo, Bigogno, Neri, Cattaneo, De Vincenzi, Borel, Fedullo, Vecchi.

AUSTRIA: Havlicek, Andritz, Schumaus, Adamek, Hoffmann, Gall, Smistik, Stroh, Semp, Binder, Hassmann.

Fiumana-Orient 6-0 (1-0)

FIUME, 24. — La Fiumana per mantenersi bene allenata in vista delle prossime partite di campionato che le potranno dare un vantaggio enorme nella classifica finale, dato che su otto partite ben cinque ne dovrà giuocare in casa con molta probabilità di conquistare la prima o la seconda piazza, ha allestito per oggi una partita internazionale.

La mattina della prima domenica di primavera è stata magnifica e piena di sole; nel pomeriggio invece si è andata rannuvolando e verso la fine della gara è caduta la pioggia. Numeroso pubblico ha assistito a questo interessante incontro che vedeva come avversaria la forte squadra dell'Orient di Sussak classificata tra le prime squadre del campionato jugoslavo di prima divisione. Degna rivale della Fiumana, questa squadra l'anno scorso si è fatta battere su questo stesso campo con lo scarto di un sol punto.

La gara odierna si è risolta in una vittoria degli arancioni che specialmente nel secondo tempo hanno trovato la loro forma migliore. Tutta la gara è stata di pura marca arancione, salvo qualche discesa dei rossi, che si è però infranta nella salda difesa fiumana. Mentre nel primo tempo la Fiumana pur attaccando non concludeva per troppa precipitazione e anche per la buona difesa avversaria, nel secondo tempo per il cambiamento delle due ali, effettuato con giovani elementi delle squadre minori locali, ha ritrovato l'amalgama ed ha saputo approfittare delle occasioni favorevoli per segnare. E' piaciuto il giuoco dei fiumani e si spera persistano così per cogliere altre vittorie nelle partite di campionato. I migliori giuocatori amaranto sono stati Zilarich e Zuliani nell'attacco e Teddi nella linea dei mediani. Sicuri e sempre pronti nei rimandi i terzini, mentre il portiere è stato pochissimo impegnato.

Della squadra ospite buona la difesa nel primo tempo, mentre nella ripresa è completamente calata. Il miglior uomo dei rossi è stato il centro sostegno Blasevich mentre all'attacco non si è visto nulla di eccezionale.

Per la cronaca diremo che la Fiumana ha cominciato subito ad attaccare e al 6' si ha un bellissimo tiro di Zilarich parato con difficoltà dal portiere jugoslavo. Al 7' calcio d'angolo contro l'Orient e così pure al 16' fino a che al 17' su una bella azione di tutta la linea amaranto, Zuliani concludeva in rete con un bellissimo colpo di testa. Qualche rara scappata avversaria con conseguente parata del nostro portiere. Al 32' si registra un forte tiro del fiumano Serdoz parato con difficoltà dal portiere avversario, il quale rimanda debolmente: il pallone trova intoppo sul piede di un terzino. Al 40' ancora un calcio d'angolo contro l'Orient senza effetto. Poi nulla di interessante sino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa si vede la Fiumana più solida e tecnica e sopratutto più concludente. I suoi uomini di punta sono attivissimi e approfittano di tutte le occasioni per segnare. Al 25' Bagnosi, al 31' Zuliani segnano, al 34' Zilarich con un bellissimo tiro concludono positivamente le azioni della Fiumana. Arbitro Calcev di Fiume.

DIVISIONE NAZIONALE

Messina-Novara 3-2 (1-1)

MESSINA, 24. — La partita di ricupero per il campionato dei cadetti si è giocata oggi ed è stata disputata in modo accanito. I piemontesi hanno impegnato la squadra locale che si è difesa a denti stretti e solo per un minimo scarto ha potuto ottenere la vittoria. Degli azzurri bene hanno impressionato Romano e Versaldi, mentre tra i locali si sono distinti Ferretti, il portiere e la mediana.

Equilibrato il primo tempo terminato alla pari uno a uno. I punti sono stati ottenuti al 7' minuto per gli ospiti con Versaldi ed al 14' su penalty tirato da Ferretti. Nella ripresa segnano ancora Re al 3' minuto e Ferretti al 18' per i locali ed al 25' Romano per gli ospiti. Arbitro: Biancone.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Clodia-Burano 4-2 (1-0)

Un folto pubblico ha assistito oggi alla partita tra la squadra locale e l'undici di Burano. L'incontro molto vivace e combattuto si è concluso con la vittoria dei clodiensi che per oltre tre quarti del tempo hanno dominato nettamente i volonterosi avversari. Se nel primo tempo nonostante il numero rilevante di azioni di attacco condotte dai clodiensi questi non sono riusciti a realizzare che un solo punto, nella ripresa il bottino è stato ben maggiore poichè ben altri tre punti sono andati ad aggiungersi a quello del primo tempo.

Nel complesso i clodiensi hanno dimostrato un buon affiatamento e numerose sono state le loro azioni condotte con chiarezza e precisione.

L'unico punto del primo tempo è stato segnato dal clodiense Mareila. All'inizio della ripresa gli ospiti pareggiano ma poco dopo Talpo su calcio di punizione porta nuovamente i clodiensi in vantaggio. Il terzo punto è opera di Bellemo ed il quarto ancora di Marella. Prima della fine dell'incontro i buranesi riescono a segnare il loro secondo punto.

Fatti nuovi nella Prima Divisione

La caccia alla volpe bianco-nera: le inseguitrici hanno il fiato grosso! - Sei squadre si accapigliano per la promozione alla "C,,

Dacchè si è iniziato il girone di ritorno, fatti nuovi sono accaduti nella prima divisione delle Tre Venezie. In appena quattro giornate la classifica ha mutato notevolmente fisonomia. L'Udinese, che allora aveva un solo punto di vantaggio su Trento e Fiumana, due sulla Pro Gorizia e quattro sul Treviso ha allungato il collo e staccato ancora maggiormente le inseguitrici, qualcuna delle quali ha già dovuto mettere in soffitta il suo bagaglio di speranze nella contesa della prima poltrona: come il Treviso e la Fiumana, l'uno con un distacco di ben undici lunghezze, la seconda di sei. Per non dire della Pro Gorizia che, a meno di un miracolo non riuscirà certamente a colmare i suoi cinque punti.

A rigore di logica non resterebbero sul tappeto per l'aggiudicazione del posto in finale che Trento ed Udinese, ammettendo che la compagine dei bianchi trentini, che deve ricevere sul suo terreno la diretta avversaria, annulli due di quei tre punti che la distaccano da quella friulana. La contesa dovrebbe decidersi perciò attraverso confronti indiretti, e più ancora attraverso quelle partite che il calendario assegna loro fuori di casa.

Entrambe le squadre ne hanno di difficilissime. L'Udinese dovrà scendere a Gorizia, Valdagno, Rovigo e Trento; il Trento a Bolzano, Gorizia, Fiume e Treviso.

A parità di quantità, sta una differenza sostanziale nella qualità: infatti, se le due unità in predicato hanno in comune la visita al campo progoriziano (ancora immune da sconfitte), per le altre partite l'Udinese appare leggermente favorita, specie per quelle di Valdagno e Rovigo dove qualche punto salterà fuori di sicuro. Al contrario l'undici trentino dovrà sostenere la trasferta di Bolzano che a parte l'essere una trasferta di campanile, rappresenterebbe lo stesso un passo difficile per qualsiasi squadra del girone, dopo gli ultimi successi dei bolzanini che hanno dato a vedere di essere in periodo di ripresa alimentati dalla speranza di arrivare al sesto posto, Poi c'è Fiume e Treviso, dove a cavarci qualche cosa al momento attuale sarebbe un miracolo. D'altra parte lo squadrone del Friuli marcia veramente forte, è tornata nelle sue file la spigliatezza di un tempo e la tecnica vi appare già come una base abituale di un sistema di gioco semplice e cristallino. Dalla terza giornata del girone di andata non perde più: ed è stata quella di Fiume l'unica volta in cui sia capitolata. Recentemente è passata a Pordenone e Trieste, contro avversarie che, senza esclusione di colpi e per una ben nota rivalità, miravano alla conquista del prezioso bottino: liquidate entrambe con un punteggio secco e che non ammette repliche.

Per un altro cumulo di rilievi che si potrebbero trarre (primo fra tutti che l'Udinese è oltre la media inglese, vale a dire ogni due partite tre punti), vien fatto di pensare che se una squadra ha dimostrato di poter rappresentare il nostro girone in sede finale, questa non può essere che la squadra bianco-nera, per quello che ha fatto fino ad oggi e per quello che indubbiamente saprà fare.....

Non sono prevedibili ritorni minacciosi nè della Pro Gorizia, nè della Fiumana che dovranno accontentarsi di entrare in serie C, già obbiettivo notevole se si pensa che altre sei unità del girone ne mirano con tutti gli sforzi a portarsi alla quinta e sesta poltrona.

Come è noto, in Divisione C (una divisione a carattere interregionale e perciò interessantissima) entreranno le prime sei squadre di ogni girone di prima divisione. La F.I.G.C. non ha detto però se, fra queste sei si debba comprendere numericamente anche la squadra promossa eventulmente alla serie B. Nel caso nostro, supponendo che l'Udinese riuscisse, attraverso le finali, a ragiungere la categoria superiore (che la prossima stagione si disputerà su un solo girone), saranno cinque oppure sei le squadre da considerarsi per la Divisione C? Credo che una parola di schiarimento non sarebbe superflua da parte della Federazione su questo punto controverso.

Comunque consideriamola «lotta, per il sesto posto».

Riteniamo già a *priori* in posizione inattaccabile per la promozione alla «C.» le prime quattro squadre del girone, e cioè l'Udinese, il Trento, la Pro Gorizia e la Fiumana, tanto e tale è il loro vantaggio sul grosso del plotone: resterebbero ancora scoperti due posti: quinto e sesto. Sono sei squadre che se li contendono, nello spazio di appena due punti, dal Treviso a 17 alla Ponziana che è a quota quindici: in mezzo troviamo il Bolzano pure a 17, Pordenone e Valdagno a 16 ed in fine il Rovigo a 15.

Analizziamo un poco la situazione.

Vediamo subito che il Treviso, avendo un incontro disputato in meno (veramente si tratta di una giornata di riposo per via del ritiro della Monfalconese) ha ancora al suo arco cinque incontri in casa, (di cui due con avversarie dirette, il Rovigo ed il Pordenone) e quattro fuori: se non fosse che la squadra bianco-celeste sta attraversando un periodo di forma oscurissimo, potremmo affermare che dubbi non vi sono neppure per l'aggiudicazione del quinto posto.

Chi più si fa temere è proprio quel Bolzano che alcuni avevano ritenuto già fuori concorso e che in quattro partite (da quado cioè si è girata la «boa»), ha raccolto la bellezza di sette punti, quanti non ne hanno totalizzati le squadre maggiori. Se poi si dice che agli azzurri rimangono da compiere tre sole trasferte, avendo ben cinque incontri sul proprio terreno (tra i quali quelli maggiormente importanti, perche diretti, con Rovigo, Pordenone e Ponziana), neanche qui dovrebbero rimanere dubbi di sorta.

Dalle altre quattro unità non ci resta che attendere la . . . smentita se smentita vi sarà. Il Pordenone ha la disgrazia di dover rendere visita proprio al Treviso e al Bolzano, oltrechè al Rovigo ed al Bassano; il Valdagno è presso a poco nella stessa situazione, il Rovigo, ha delle trasferte che fanno rizzare i capelli (Bolzano, Treviso, Fiume, Trento ecc.), mentre la Ponziana ha ben cinque incontri fuori casa e tre soltanto sul campo. La Ponziana ha ipotecato le sue probabilità nella recente sconfitta con l'Udinese e per risollevare le azioni dovrebbero almeno trovare delle ospitanti generose.

Il nostro pronostico è dunque chiaramente formulato: in serie C dovrebbero entrare: Udinese, Trento, Pro Gorizia, Fiumana Treviso, e Bolzano, un pronostico basato sul filo della logica, sulla scorta di risultati e sulle partite che ancora rimangono da disputare. Ma va un po' a sapere quali scherzi e quali sorprese si vanno preparando in questo finale di campionato!

Guido Favaro

AMICHEVOLE

Treviso-Muranese 3-2

TREVISO, 24. — L'allenamento odierno della prima squadra bianco-celeste non ha detto molto di nuovo, ed anzi ha confermato le ben note deficenze sulla sterilità della linea attaccante. Gli esperimenti tentati sono in parte naufragati anche per il fatto che la mediana non poteva contare sui soliti elementi, assenti com'erano Bozzolo e Chirol, il quale, apparso per qualche minuto sul terreno, ha dovuto rientrare subito negli spogliatoi per un leggero strappo. Con le spalle tutt'altro che sicure, qualsiasi prima linea avrebbe mancato alla prova, tanto più quella trevigiana che [illegible] ha fama di essere prolifica, [illegible]no quando tutto va per il meglio nelle retrovie. Ottima invece la coppia di terzini Pedretti-Moretto III; il primo ormai completamente laureato, il secondo tornato in squadra dopo la forzata assenza ha dato l'impressione di essere avviato verso il suo miglior rendimento. Inspiegabili alcune incertezze di Guerresco.

La compagine ospite ha retto molto bene il confronto per la velocità delle azioni e la correttezza degli atleti. I celesti muranesi costituivano un'ottima unità che anche in prima divisione farebbe la sua bella figura; animosi, pronti, battaglieri, hanno tenuto in iscacco il Treviso per tutto il primo tempo, infliggendogli un goal su un calcio piazzato che il centro sostegno scaraventava imparabilmente in rete. Il pareggio del Treviso avveniva nel secondo tempo per merito di Galeotti che sfruttava di testa un'intempestiva uscita del portiere; un successivo goal di Pollini portava i trevigiani in vantaggio: 2 a 1. Il Murano pareggiava ancora su pallone che sfuggiva di mano a Guerresco, ma il Treviso coglie verso la fine la vittoria con un bel [illegible] di Vergani. Arbitro: Dal Molin di Treviso.

Piena attività nella Seconda e nella Terza Divisione

Mira e Lendinara pareggiano a Castelfranco ed a San Michele - Clamorose vittorie del Mezzomo, del Vicenza e della Triestina - La vittoria del Cittadella a Dolo ed i pareggi del Petrarca e del Rocchette a Mestre e ad Adria

Giorgione-Mira 0-0

CASTELFRANCO, 24. — Da qualche domenica la squadra dei rosso-crociati denuncia un regresso di forma impressionante ed anche oggi nel confronto con la squadra del Mira ha confermato la mancanza di intesa notata in altre partite. La giornata odierna doveva essere quella della resurrezione per i locali: l'inizio ne confermava tutte le promesse: ma col proseguire del gioco ed in special modo nel secondo tempo, il tono impresso dai rosso-crociati era dei più scialbi e inconcludenti. Gli avversari pur non apparendo una gran squadra, hanno saputo difendere con tenacia il pareggio e nelle poche puntate verso la rete del Giorgione hanno creato delle azioni pericolose e sfiorato qualche volta il punto. Buono come complesso di giocatori decisi e volonterosi. Verso la fine della partita non è mancato qualche accenno al gioco duro e i maggiormente colpiti furono Biason, che dovette essere trasportato fuori campo, e Petrin che rimase quasi nullo fino alla fine della partita.

La partita s'inizia con un attacco dei locali appoggiato sulla destra e ne scaturisce un angolo infruttuoso. Al 6' Stradiotto è chiamato al lavoro su tiro facile. Al 7' una delle poche azioni ben condotte dai rosso-crociati: su corner tirato da Sandrin, Stoppani indirizza in rete; il pallone respinto corto dal portiere perviene a Ongarato, quindi a Sandrin che tira sfiorando il palo. Dopo che all'11' il Giorgione ha usufruito d'un angolo, Sandrin impegna il portiere avversario in una parata difficile a terra. La pressione dei locali è incessante in questi primi minuti, ma non giunge il punto a premiarne il merito. Al 17' Ongarato tira improvvisamente sfiorando ancora il palo. Al 25' è la volta del Mira a costringere i locali in angolo, senza esito. Sandrin al 30' liberatosi del sostegno, tira raso terra verso porta, ma il portiere con bella parata sventa il pericolo. Bel tiro di Lamon al 33' parato brillantemente dal portiere, quindi al 40' il Mira usufruire d'un angolo infruttuoso. Al 43' il Giorgione ottiene un angolo senza esito, e poco dopo la fine del primo tempo a porte inviolate.

La ripresa vede un poco di rilassamento nelle file dei rosso-crociati e qualche accenno a pesantezza, e tutto ciò a scapito del bel gioco. Al 10' ed al 14' il Mira segna al suo attivo due angoli dopo di aver seriamente minacciata la porta del Giorgione. Ora le azioni prevalentemente a metà campo tendono a spostarsi nell'area dei rossi e solo per la volontà di qualche giocatore sventa la minaccia. Al 15' su azione improvvisa, Lamon per poco non coglie il punto, avendo sfiorato il palo. Al 36' Sandrin stodera un fortissimo tiro errato di poco. Il Mira si porta spesso sotto rete rosso-crociata, facilitata in ciò dall'uscita di Biasion e dall'immobilità cui è costretto Petrin, e manca per lo più delle buone occasioni per la poca decisione del tiro a rete. Al 41' angolo contro il Giorgione, mischia susseguente sventata a tempo. Al 44' ultimo tentativo di Sandrin per cogliere il punto, ma il suo tiro sibila a lato della rete. La fine viene accolta dal pubblico poco benevolmente.

Thiene-Padova B 2-1 (1-1)

THIENE, 24. — Il Thiene ha anche oggi ottenuto una netta vittoria battendo, se pure di misura, i bianco-rossi del Padova. La partita che non è stata giocata con eccessiva vivacità da nessuna delle due avversarie, ha avuto due fasi ben distinte di gioco: nel primo tempo netta superiorità della squadra ospite, nel secondo costante pressione dei locali verso la rete di Dorio.

Se il Thiene non ha giocato tecnicamente bene, difetto cronico del resto già conosciuto della squadra, neanche il Padova non ha messo in mostra nulla di trascendentale o per lo meno qualche cosa di più dei giovani rosso-neri. L'unica linea che ha dimostrato se non altro affiatamento è stata quella dei terzini. La mediana, al centro della quale si esibiva l'italo-americano Goliardo, è stata quanto mai slegata e questo ultimo si è mostrato a corto di fiato. All'attacco i più attivi sono stati Gamba, Munari e Alfonsi. Dei thienesi i più attivi sono stati Chemello, Zanella e Rizzolo e nella ripresa anche Foscarini, Leder e Zennaro benchè quest'ultimo sia stato troppo impreciso.

Il loro punto i padovani l'hanno ottenuto con Bondesano ma è stato più che altro un infortunio di Monti che già agguantata la palla l'ha poi lasciata finire in rete. Ciò è avvenuto al 13.o minuto. Al 45.o minuto il pareggio l'hanno regalato ai thienesi gli avversari con un autogol al quale hanno collaborato almeno in tre. La ripresa è stata, come abbiamo detto, tutta a favore dei rosso-neri che hanno ottenuto il punto della vittoria al 22' per merito di Leder che ha risolto una mischia abbastanza lunga mettendo in rete da pochi metri. Altri punti potevano segnare i thienesi, ma per la troppa precipitazione sbagliavano facili occasioni.

PADOVA: Dorio, Marigo e Maran ,Poncioni, Goliardo e Zanca; Munari, Gamba, Bondesan, Vanzo ed Alfonsi.

THIENE: Monti, Foscarini e Chemello, Zanella, Berton e Graziani; Zennaro, Zanchi, Leder, Rissolo e Dalla Vecchia. — Arbitro: Martina di Verona.

Vicenza B-Fragd 7-1 (2-0)

VICENZA, 24. — La squadra di Castelmassa ha lasciato il campo di Viale Verona duramente sconfitto. Il Fragd non ci ha mostrato nulla di buono. L'unica dote che ci hanno rivelato gli ospiti è stata la tenacità. Anche quando la sconfitta si delineava secca, gli uomini di Castelmassa non si sono lasciati cogliere dalla sfiducia ed hanno cercato di arginare con tutta la loro volontà l'incalzare offensivo bianco-rosso. La superiorità evidente dei vicentini è stata rotta soltanto da qualche fuga avversaria. Inutili sono stati i generosi sforzi dei giocatori del Fragd per contenere la netta vittoria vicentina. Però gli ospiti sono riusciti ad ottenere il punto d'onore.

Dei vicentini tutti vanno elogiati in blocco, ma degna di rilievo è stata la prova di Gianesello nel suo nuovo ruolo di terzino destro. Anche Cimoso, Zampieri, Busato, Pasin e Frigo meritarono di essere menzionati. Del Castelmassa, il cui gioco fu di tono mediocre, si salvò Malagò. I punti furono segnati due nel primo tempo, e cioè da Frigo e Pasin. Nella ripresa i punti vennero tre ad opera di Fraresso, uno di Frigo ed il quinto di Cimoso. Il punto degli ospiti è stato segnato al 22' della ripresa da Malagò. Arbitro: Tassini di Verona.

Vicenza: Pasini, Gianesello e Farinoni, Zampieri, Giordan e Busato, Castagnaro, Frigo, Fraresso, Cimoso e Pasin.

Fragd: Fugagnoli, Ramelli e Zocca, Marangoni, Gombi e Rossi, Malagò, Natali, Meneghini e Prassi.

Mezzomo-Belluno 5-1 (1-1)

FELTRE, 24. — L'A. C. Piave di Belluno, che una serie di fortunate partite ha portato ad un buon posto in classifica, era scesa sul campo della Mezzomo ben certa di vincere, sostenuta da un gruppo di oltre trecento bellunesi venuti su numerose corriere ed automobili private.

La Mezzomo, che il commissario tecnico si è finalmnte deciso a ricostituire con elementi di Feltre, pur in una formazione poco affiatata, si è imposta nettamente agli avversari e senza aver sfruttato tutte le buone occasioni che gli si sono presentate, ha segnato un netto distacco che ben denota il valore delle squadra in campo.

Le due compagini hanno iniziato il gioco studiandosi a vicenda e battagliando poi ad un'andatura veloce. Il gioco si posta sui due campi senza segnare ancora una prevalenza. La Mezzomo caccia in rete per prima ma l'arbitro annulla per fuori gioco .Al 6' per un errore del terzino Cason l'arbitro concede al Belluno un calcio di punizione e Feltrin riesce così a segnare l'unico punto per la sua squadra.

Questa dura lezione è come una doccia fredda pel Feltre mentre i sostenitori del Belluno non nascondono la loro gioia. I Feltrini combinano un gioco poco preciso e poco dopo non riescono a segnare a porta vuota! Quindi il comando del gioco passa ai Feltrini, la pressione si fa sempre più seria; i Bellunesi sono costretti quattro volte in angolo e dal 30' Bonomo su bella azione pareggia. Un calcio di rigore contro la porta bellunese viene sbagliato da Ermo .Poi è la Mezzomo in angolo, ed il primo tempo si chiude uno a uno.

Nella ripresa vediamo sempre gioco di marca feltrina. Le azioni si susseguono sempre in area bellunese, e gli ospiti sono per altre tre volte in angolo; anche contro il Feltre vien tirato un corner, e poi comincia il cannoneggiamento che fa aumentare di altrettanti punti il bottino del Feltre al 12' per merito di Bonomo, al 20' Ermo, al 23' ed al 37' ancora Bonomo.

Gli avversari sono ormai decisi alla loro sorte e non attendono che la fine della partita che arriva con la vittoria della Mezzomo per 5 a 1.

Dei Bellunesi si distinse Feltrin nel reparto degli attaccanti, buona la linea mediana, molto scarsa la difesa. La Mezzomo ebbe in Bonomo il suo uomo migliore, bene Rech e Turrin, sebbene poco sfruttato; bene anche la linea mediana, e, salvo qualche incertezza del reparto sinistro, ottima la difesa.

Triestina B-Gorizia B 6-0 (1-0)

GORIZIA, 24. — Si è svolta oggi al campo sportivo del Littorio la partita di ricupero per il campionato di seconda divisione tra le squadre riserve della Triestina e della Pro Gorizia. Per tutti i novanta minuti di giuoco la superiorità della Triestina è stata costante e l'incontro è terminato con la vittoria degli ospiti per sei goals a zero. Il primo tempo s'è chiuso con un goal a favore dei rosso-alabardati, punto realizzato da Wolk all'8'. Un calcio d'angolo contro i triestini e due contro la Pro Gorizia. Nella ripresa i triestini hanno marcate altre cinque porte nel seguente ordine: Wolk al 1', Bisiani di testa al 7', Wolk al 11', Coverlizza al 25' e Trevisan al 35' su calcio di rigore.

Dei rosso alabardati sono piaciuti Wolk tra gli avanti, Villini e Cuffersin tra i mediani ed in blocco il trio di difesa. Dei cadetti goriziani bene il terzino Milost, il mediano Resen e Testa e Paulin all'attacco. Arbitro: Spago di Pordenone.

Triestina: Lenco, Ferrari, Venturini, Zlodre, Villini, Cuffersin, Polacco, Trevisan, Wolk, Coverlizza, Bisiani.

Pro Gorizia: Novelli, Milost. Troiano, Ratelli, Molar, Resen, Testa, Marini, Paulin, Glessi, Lutman.

Rovigo B-Valery 3-0 (1-0)

ROVIGO, 24. — Domenica scorsa furono i patavini a piegare le ginocchia di fronte al rinnovato undici dei cadetti azzurri, oggi è stata la volta del Valery temutissimo capolista del girone B nella seconda divisione veneta.

Le riserve del Rovigo, opposte oggi ad un avversario di illustre prosapia, hanno fornito una delle più convincenti e belle prove della loro carriera.

La partita annunciata alla vigilia quale aspra selezione di valori tecnici ed agonistici ha assolto al compito solo per ciò che riguarda la seconda parte. Francamente, infatti, ci attendevamo qualche cosa di più dai legnaghesi i quali in fatto di bel gioco e di varietà di temi sono parecchie miglia lungi dal livello tanto decantato. Il Valery s'è dimostrato una squadra solida, composta di elementi prestanti ma priva di quel velo tecnico che in una compagine che si rispetti forma la parte migliore e meglio accetta all'occhio dell'osservatore non superficiale. In questo senso i cadetti del Rovigo hanno fatto scuola. Il loro sistema di gioco, semplice e diretto quanto mai, aveva una mèta ben decisa: « tenere » durante il primo tempo per essere sviluppato, poi, in misura organica e progressiva, alla ripresa.

Il piano di battaglia concretato a tavolino, ha avuto il suggello definitivo sul terreno di gioco ove undici ragazzi, undici gladiatori, si son dimostrati tutti degni di ascendere ai fastigi ed ai.... crucci della prima squadra.

Tre goals sono troppo pochi per esprimere a sufficenza la superiorità dei locali, i quali mai una volta ebbero a perdere le redini del gioco od a subire l'iniziativa avversaria. Fortissimo nell'ultimo settore difensivo, ove tanto Ruzzante che Breda e Turotto hanno soddisfatto pienamente le esigenze dei tifosi locali, il Rovigo B ha goduto di particolare stato di grazia nella linea mediana che, imperniata sul lungo e volitivo Besoli, è stata veramente la spina dorsale direttrice dell'attività senza soste esplicate dal quintetto d'attacco ove un solo uomo fu inferiore di qualche linea ai compagni: Alberghini.

Al centro Andreoli ha fatto nuovamente cose magnifiche dando la stura alla serie dei goals rodigini ed imponendo la sua personalità ed il suo stile di gioco ai prestanti e decisissimi avversari.

Molto veloce ed altrettanto pregevole il gioco di Ceciliato e Pizzi. I goals sono stati segnati da: Andreoli nel primo tempo, Stefanini e Ceciliato alla ripresa. Arbitro: Milani di Verona.

Audace-Lendinara 0-0

VERONA, 24 — Il punteggio che ha concluso l'odierna partita, rispecchia esattamente il suo andamento tanto combattuto. Se da un lato è prevalso il quadrato attacco dei locali, che hanno dominato per oltre due terzi dell'incontro, d'altra parte esso ha trovato un durissimo e, oggi, insormontabile ostacolo nella ferrea difesa del Lendinara. Il miglior reparto dei locali è stato senza alcun dubbio la prima linea, che come dicemmo si è insediata nell'area viola per ben due terzi dell'incontro, sforzando e premendo senza posa la difesa avversaria, che si è dimostrata degna emula dell'attacco rosso-nero. I migliori di questa linea furono Brazzoleno e Bonomi. Anche la mediana e la difesa, per quanto la prima sia stata poco mobile, si sono comportate bene, specialmente la mediana, chè la difesa è stata troppo poco impegnata, per potere far sfoggio della sua abilità.

Degli ospiti si è comportata in modo veramente superbo la difesa, che è stata la linea a cui i viola debbono l'odierno mezzo successo. Ottimo il felino Corso, e insuperabili i quadrati terzini Canton e Rizzi. Dell'ottima mediana bene sopratutto il cento Lotto. Dell'attacco, che troppo poco ha fatto, per poterlo giudicare appieno bene sopratutto il reparto sinistro, autore di ottimi spunti. Arbitro: Polazzo di Vicenza.

Al fischio iniziale i rosso-neri partono di scatto e si insediano in area viola. Bei tiri di Cassanelli e Brazzobeni si susseguono ad attestare la superiorità d'attacco, che non si concreta però per la superba difesa degli ospiti. L'Audace ottiene verso il 15' una punizione a suo favore, e così pure verso il 31', mentre gli ospiti ottengono un corner all'11' e due punizioni contro l'Audace negli ultimi minuti del primo tempo.

Punto scosso da tanti e così continui insuccessi, i locali sono sempre all'attacco fino dai primi minuti della ripresa. Ottengono in pochi minuti due punizioni e un corner a favore, mentre gli ospiti usufruiscono solo di un corner al 13'. La pressione dei rosso-verdi è continua e costante, ma per merito della magnifica difesa viola i loro imprecisi tiri non concludono. Verso la mezz'ora Corso passa un brutto momento; sarà questa la più pericolosa azione della partita, ma neanche questa volta si conclude. L'Audace ottiene quattro corner e sei punizioni in un quarto d'ora, mentre gli ospiti non hanno usufruito che di un corner e di una punizione. Ma tutto è inutile: il fischio finale dell'arbitro sanzionerà il risulato sulla parità.

AUDACE: Marani; Mason, Nogara; Cassanelli, Zamboni, Fogagnini, Zampieri, Brassabeni, Bonente, Compagni.

LENDINARA: Corso; Canton, Rizzi; Polato, Lotto, Agostini; Pedron, Tognolo, Matteazzi, Nicoletto, Trevisan,

San Donà-Conegliano 2-1 (1-1)

S. DONA', 24 — (Vell.) La Sandonatese s'è schierata oggi contro la robusta squadra di Conegliano con la ferma volontà di vincere ed ha finito l'incontro in vantaggio, incasellando due preziosi punti per la classifica. Dal primo minuto di gioco all'ultimo, i bianchi (la Sandonatese oggi vestiva la maglia bianca) hanno giuocato con cuore, sapendo affrontare con decisione quell'avversario sempre temibile che è l'undici di Conegliano, che a volte è sembrato addirittura smarrito di fronte alla irruenza del giuoco dei locali.

Se però tutta la squadra sandonatese s'è prodigata in volontà come non mai per il raggiungimento della vittoria, non tutti gli elementi, se osserviamo il reale rendimento di ognuno e se consideriamo il gioco dal lato tecnico, sono stati all'altezza del compito loro affidato. La vittoria odierna perciò è scaturita più dal virtuosismo di questo o di quell'elemento in ottima giornata che dal giuoco d'assieme della compagine, la quale ha avuto momenti di sbandamento per l'insufficienza del gioco di taluni atleti che, pur finendo l'incontro sfiniti per il continuo lavoro sostenuto, hanno girato spesso a vuoto e senza idee chiare sul compito da svolgere.

Agli ordini del sig. Bianchin di Treviso, alle 15 le squadre iniziano il gioco e la Sandonatese è chiamata subito a neutralizzare le incursioni del quintetto attaccante rosso che rivela una decisione notevole. Al 10' un'azione dei locali, condotta con autorità, s'infrange nell'area di rigore avversaria e il giuoco si sposta improvvisamente nei pressi della rete bianca, difesa attentamente dall'agile Brussato. Tutta la linea di punta del Conegliano è allineata minacciosa dinanzi a Galassini e Perissinotto, i quali entrano per un malinteso contemporaneamente sul pallone favorendo il gioco dell'avversario, che non indugia a sfruttare l'errore e a violare la rete sandonatese.

I locali accusano il colpo e stentano a ritrovare il veloce ritmo iniziale. La pressione dei bianchi però va rivelandosi sempre più decisa e chiara fin tanto che al 25' viene coronata da un bellissimo punto segnato da Zanutto, che da venti metri sorprende il guardiano della rete rossa con un tiro violento e preciso.

Nella ripresa la Sandonatese si schiera con dieci uomini per la mancanza di Zanutto che, per un duro colpo subito nel primo tempo, soffre di dolori acuti ad una gamba. I bianchi risentono alquanto la mancanza del loro migliore elemento, ma attaccano continuamente e con decisione. Al 10' Tonon, che oggi ha fatto una bella partita, passa un preciso pallone a Dall'Oro che al volo appoggia al veloce e astuto Carrer, il quale liberatosi di due avversari, segna di precisione il punto che dà la vittoria alla Sandonatese.

Il nuovo successo mette le ali ai piedi dell'attacco locale, che si installa definitivamente nell'area avversaria mettendo a dura prova la abilità del portiere rosso.

Squadra vincente: Brussato; Galassini e Perissinotto; Basso, Tonon e Alfier; Carrer, Pelizzon, Dall'Oro, Zanutto o Avon.

Treviso B-Venezia B 2-1 (2-0)

TREVISO, 24. — Una partita combattuta fino all'ultimo, nella quale la compagine trevigiana, presentatasi in campo con larghi rimaneggiamenti, ha avuto la meglio più che in virtù del proprio gioco, grazie alla volontà dei suoi atleti. Questi sono stati infatti ammirevoli e si sono prodigati fino all'esaurimento pur di conservare intatto il lieve vantaggio.

La squadra dei cadetti veneziani ha dato la sensazione di una migliore e più organica impostazione tecnica ed ha dato vita a temi di gioco abbastanza pregevoli, quanto però inconcludenti: in campo la superiorità è stata anche a suo leggero favore e critiche sono apparse parecchie situazioni per la difesa trevigiana. Ma l'ottima giornata del piccola Banda, un portierino che viene dai « pulcini » ed ha già molto intuito e molto occhio, ha valso a rendere vani gli sforzi degli attaccanti nero-verdi, ottimamente capitanati da Nardi, il più attivo del quintetto. Molti tiri sono finiti così fra le braccia di Banda, anche di quelli che ormai si era rassegnati a veder toccare il fondo della rete. Nella mediana Perini e Furlan sono apparsi a posto, mentre in prima linea hanno nettamente emerso per spunti individuali De Marzi e Fiumicelli.

Degli ospiti, Santarello non è stato molto impegnato, ma non ha potuto parare i due tiri che sono costati i goals uno dei quali scaturito da un caldio di rigore. La mediana, non molto centrata e non sempre efficace nel doppio gioco, ha tuttavia avuto un buon atleta in Borin II.

Il primo tempo termina con due a zero a favore dei trevigiani. Al 12' dall'inizio, su calcio d'angolo contro i nero-verdi, un difensore allontana chiaramente con una mano il pallone, e l'arbitro non esita a decretare il calcio di rigore che frutta al Treviso il primo punto. Successivamente Nardi si trova per due volte consecutive a tu per tu con Banda, ma questi gli carpisce il pallone dai piedi e salva la rete. Verso la fine del tempo Remeggio, in favorevole posizione per tirare, scaraventa in rete un tiro da una quindicina di metri. Al 42' il pallone è tirato di testa contro la porta trevigiana indifesa da Colombo, ma interviene provvidenzialmente Dotto che allontana il pericolo.

Nella ripresa, al 5' abbiamo il punto del Venezia: un terzino ferma netto con la mano il pallone in area di rigore: la punizione è tramutata in punto da Nardi. I nero-verdi tentano ad ogni costo di raggiungere almeno il pareggio, ma i trevigiani si chiudono in difesa e portano a termine il vittorioso incontro. Arbitro: Barion di Padova.

Venezia: Santarello Azin, Loveri, Bianchetto II, Boschian, Borin LL, Galucci, Capitanio, Nardi, Colombo, Brancaleone.

Treviso: Banda, Dotto, Fabris, Perini, Furlan, Valente, Saccol, De Marzi, Remeggio, Fiumicelli.

TERZA DIVISIONE

Adria-Rocchette 1-1 (1-0)

ADRIA, 24. — Presente un numerosissimo pubblico ha avuto luogo oggi il tanto atteso incontro calcistico tra la squadra locale e la capolista del girone. La partita ha inizio alle ore 15 precise. Vince il campo il Rocchette e l'Adria batte il calcio di inizio. Al 3' Facchin sbaglia da due metri un tiro in porta; poi al 9' è Sturaro he sbaglia pure da pochi metri. La partita è abbastanza movimentata e si nota la superiorità dell'Adria che gioca con bellissimo stile, però sotto porta non conclude. Al 14' un forte tiro di Facchin batte sul traversone e rimbalza in gioco. Al 16' il Rocchette ha un momento di sprazzo abbastanza minaccioso per la porta adriese. Ruini per liberare calcia in fondo. Al 17' calcio d'angolo contro l'Adria senza nulla di fatto. Rimessa in gioco di Fusaro, ripresa da Zappavigna che smista all'ala Stoppa, il quale fila verso la porta senza però concludere. Il gioco continua sempre ad andatura forte e in una mischia sotto la porta del Rocchette un giocatore di questa squadra rimane a terra contuso e viene portato fuori. Al 29' calcio d'angolo contro gli ospiti. Tira Zappavigna; mischia sotto la porta e un terzino di Rocchette libera inviando lontano. Si continua così da una parte all'altra del campo sino alla fine del tempo che si chiude a reti inviolate.

La ripresa si inizia alle 15.55. Notiamo bellissimi passaggi fra gli attaccanti locali, i quali però in area di rigore non concludono per la troppa precipitazione. All'11' calcio d'angolo contro il Rocchette. Tira Zappavigna e Marescotti di testa mette in rete. Il pubblico incita ad alta voce i suoi beniamini; il gioco continua ancora vivacissimo e sembra che l'Adria debba segnare ancora. Su capovolgimento di fronte, l'ala sinistra del Rocchette fugge e manda all'altezza dell'area di rigore. Succede una mischia sotto la porta adriese e un attaccante del Rocchette calcia in rete: pareggio. Siamo il 23'. Palla al centro. Incitati dal pubblico i giocatori adriesi danno tutto per poter segnare e al 32' abbiamo un altro calcio d'angolo contro il Rocchette. Tira Facchin un bellissimo pallone che purtroppo viene alzato sopra la traversa. Il gioco prosegue sempre movimentato sino alla fine che non trova nè vincitori nè vinti. Buono l'arbitraggio.

Mestre-Petrarca 1-1 (1-0)

L'undici mestrino ha dovuto segnare nuovamente il passo, come quindici giorni or sono di fronte al Motta, al confronto del Petrarca di Padova, il quale, relegato agli ultimi posti della classifica, senza possibilità di recupero, non si illudeva di poter tenere a bada il Mestre sul suo campo. L'eccessiva confidenza dei concittadini, derivata dall'aver essi dominato gli avversari per tutto il primo tempo, ha consentito appunto agli ospiti di sostenere la lotta senza eccessivo dispendio di energie e di trovare, nella ripresa, il guizzo favorevole per pareggiare il goal subito.

Se i giocatori mestrini avessero tenuto anche nel secondo tempo la andatura iniziale e fossero riusciti a concretare le numerose azioni portate fin sotto la porta avversaria, la vittoria non sarebbe loro sfuggita. La troppa fiducia invece li ha burlati. I patavini, che non hanno dato neanche essi l'impressione di lottare a fondo, si dimostravano paghi di mantenere la sconfitta in limiti onorevoli ma lo divennero ancor più quando conquistarono insperatamente il pareggio.

Al fischio d'inizio il Mestre lancia in avanti l'attacco; al 3' Salmaso interviene su di una azione Zanon-Grando-Bari. Al 5' Zanon conclude una intesa Valentini-Leoni-Testolina. Al 9' Leoni traversa e Pavan centra, il Petrarca è costretto in corner due volte consecutive. Al 13' Grando tira debolmente da due passi e Solimbergo para; al 17' e al 21' il Petrarca ottiene due corner, così pure il Mestre al 23' e al 25'. Al 30' su azione derivata da una punizione il Mestre si porta in vantaggio, grazie all'astuzia di Pavan. Un minuto appresso Solimbergo sventa in corner un tiro di Leoni. Al 38' il Petrarca è ancora in corner e al 44' Solimbergo, uscendo di porta, libera di piede togliendo la palla a Leoni portatosi vicinissimo.

Al 13' della ripresa, su corner, Zanon colpisce la traversa. Al 24' gli ospiti segnano il pareggio con un raso-terra di Caretta. Subito dopo il Mestre per poco non si riporta in vantaggio. Al 33' Grando manda il pallone a sfiorare la traversa e un minuto dopo il Petrarca subisce un altro corner. Sul finire Leoni conclude con un tiro violento, che passa a lato, un'azione di Bari e Pavan. Ha diretto Agnolin di Bassano.

MESTRE: Gislon, Pizzato, Prevato, Rizzo, Zanon, Testolini, Bari, Grando, Pavan Valentini e Leoni.

PETRARCA: Solimbergo, Salmaso, Fiocco, Bidoia, Rebosti, Mozzoncini, Barruchella, Capivilla, Valentini, Caretta e Soranzo.

Cittadella-Dolo 2-1 (1-0)

DOLO, 24. — Sul campo di via Cairoli, abbiamo oggi assistito alla peggiore partita dell'annata. Dagli ospiti, presentatici con fama notevole, ci si attendeva di più, che non fosse però il gioco rude e talvolta scorretto. La insufficenza dell'arbitro ha influito nel risultato che è stato nettamente falsato con il punto della vittoria concesso su fuori gioco puerile.

Il Dolo però, ripetiamo, ha giocata la sua peggiore partita dell'annata: dal naufragio solo i terzini, il mediano Rizzi e l'attaccante Bortoluzzi si salvarono.

L'inizio fischiato alle ore 15 dall'arbitro sig. Crestala del G. A. Vicentini, ha visto una leggera superiorità degli ospiti che ottennero un angolo al 10' ed il punto al 15' per merito di Giaretta. Il Dolo prende poi la supremazia e cerca affannosamente ed invano la via del goal. Non vi riesce malgrado la pressione costante seppur caotica dell'attacco granata.

La ripresa è subito danneggiata da un netto errore dell'arbitro che non coglie un fuori gioco dell'estrema destra che segna e se ne ritorna sorridente per la insperata svista.

Da questo momento i concittadini sono giustamente abbattuti dall'ingiusta sorte che li vuole perdenti ad ogni costo. Non vale l'impegno ed i cinque angoli battuti invano contro il Cittadella: la pessima giornata degli attaccanti vede infranti tutti gli sforzi.

Emerge su questo scorcio il terzino Lazzarato di Cittadella che fa prodigi. Beretta riesce a scaraventare il ball in rete, ottenendo così il punto della bandiera.

Schio B-Giorgione B 6-2 (3-0)

SCHIO, 24. — (bici) I cadetti dello Schio, incontratisi oggi allo stadio del Littorio con la squadra del Giorgione B di Castelfranco per il campionato di terza divisione, hanno fornito agli appassionati scledensi una prova magnifica che si può catalogare tra le più belle dell'annata sportiva. Il risultato tuttavia fa testo e mette in luce inoltre la superiorità scledense in tutti due i tempi dell'incontro.

Sin dall'inizio il Giorgione si è dimostrato inferiore e anche nella ripresa, sebbene i suoi elementi siano stati animati da una tenace combattività, l'abulia ha sempre regnato nelle sue file. Forse per la prima volta i ragazzi in casacca giallo-rossa hanno trovato l'estro dei giorni migliori. Gran parte del merito va all'allenatore dello Schio che con le sue diligenti cure e con elementi scelti da squadre che da poco tempo si sono sciolte per il termine del campionato Uliciano ha saputo dare una formazione alla compagine che si è opposta oggi al Giorgione B, che ha reso il massimo.

Tutti i ragazzi dello Schio vanno lodati per la bella prova sostenuta. Ma in particolar modo vorremmo citare i giovani Reghellin, l'autore di due bellissimi punti, Bonato che è stato un mediano ottimo nel lavoro di arginatura e offesa. Ricordiamo ancora il folgorante centro attacco Maraschin autore di altri tre punti.

Del Giorgione ottimo il portiere che è stato per la sua squadra l'unico punto solido della difesa e senza del quale il punteggio subito sarebbe stato ancor più rilevante. Per gli ospiti v'è una sola attenuante: quella di essersi presentati in dieci uomini in campo; di conseguenza il loro gioco non ha potuto avere l'efficacia voluta.

Per la cronaca i punti per lo Schio nel primo tempo furono segnati da Reghellin al 7', Maraschin al 14' e ancora da Maraschin al 21'. Nella ripresa al 15' e al 34' ancora Maraschin, al 31' Reghellin su azione personale. Per il Giorgione al 18' della ripresa ha segnato l'ala sinistra e al 28' il centro mediano su calcio di rigore concesso dall'arbitro Mottarle di Thiene.

Este-Arzignano 3-1 (2-0)

ESTE, 24. — Vivace e combattuta è stata la partita svoltasi oggi alla presenza di un folto pubblico e che vedeva di fronte alla squadra locale la compagine del Pelà di Arzignano. Gli estensi hanno colta la vittoria in virtù della superiorità dimostrata durante buona parte dell'incontro.

Con un gioco chiaro e veloce i locali si sono imposti agli avversari sui quali hanno prevalso anche per numero di azioni. I giocatori di Arzignano hanno cercato di opporre una valida difesa alle sfuriate degli estensi e ciò particolarmente nel secondo tempo durante il quale infatti il gioco è stato un po' più equilibrato.

E' Tomasi che, su passaggio di Capuzzo, al 10' del primo tempo inizia le segnature ed al 25' Capuzzo realizza il secondo punto estense. Bologna all'inizio della ripresa completa la segnatura dei locali i quali poi subiscono il punto della bandiera degli ospiti.

Dell'Este i migliori sono stati Penso, Toffanin e Zaramella; dell'Arzignano i due terzini.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Venezia rg.-Murano 3-0 0-0

(b.d.) Al 15' del secondo tempo, quando l'arbitro Panizzutti concesse un rigore a favore degli Helladini il pubblico muranese incomincia fare una dimostrazione poco cavalleresca. Giustamente i dirigenti del Venezia fecero sgombrare le tribune e la partita continuò a porte chiuse. Partita priva d'interesse. Degna di essere rilevata è l'espulsione di ben quattro giuocatori del Murano.

Secondo tempo continua pressione veneziana e continui allontanamenti dal campo per i muranesi. Al 10' della ripresa segna Minato su rigore; al 18' Cini su assieme di linea segna il secondo punto; infine Marchetti al 40' chiude il punteggio della giornata.

Hellas: Ambrosi, Meneghetti, Alberti, Cilia, Colombo, Fido, Marchetti, Minato, Cini, Fabbris, Spavento.

Breda-Farinacci 2-1 (1-0)

Il Breda, sconfitto di misura domenica scorsa dalla Foscari, ha riscattato coll'identico risultato quella sconfitta rifacendosi alle spalle del Farinacci. L'undici del Cantiere in tal modo mantiene la seconda posizione nella classifica, a netta distanza però della Vetrocoke, contro la quale dovrà schierarsi tra otto giorni. La partita è stata per buoni periodi comandata dai bianco-rossi a tratto equilibrata: solo all'inizio del secondo tempo il Farinacci, che s'era presentato in campo con soli dieci uomini poteva mantenere un leggero dominio sugli avversari.

Il Breda però ha marcato una più netta vittoria per la sterilità del suo quintetto attaccante che, come al solito, ha mancato un'infinità di occasioni per arrotondare il bottino. Per contro gli altri reparti hanno funzionato soddisfacentemente. Anche l'incompleto undici lagunare ha peccato nel reparto avanzato, le cui azioni pericolose si ridussero a poca cosa.

L'inizio è abbastanza equilibrato e solo all'8' Menin è impegnato a sventare un'azione congegnata da Da Lio-Zampiero e Pajola. Al 11' gli ospiti subiscono il primo corner e Menin è nuovamente impegnato. Al 22' e al 23' due azioni del Cantiere mancano il successo per un soffio. Al 26' Menin effettua una bella parata ma non può evitare poco dopo il punto di Da Lio.

Le azioni del Breda si susseguono velocemente: al 32' e al 33' Menin para e al 36' si salva in corner. Ancora Menin, con un bel tuffo, salva la sua porta da un nuovo scacco al 44'.

All'inizio della ripresa Ruberti ottienetiene il pareggio pel Farinacci profittando d'una uscita sventata del portiere locale. Al 9' Colorio ripara il precedente errore effettuando una magnifica parata; al 12' il Breda, è in corner. Poi i bianco-rossi si riprendono il sopravvento ma al 22' e al 23' Pajola spreca due ottime occasioni. Al 30' lo stesso giocatore riesce tuttavia a riportare la squadra in vantaggio. Null'altro di notevole.

BREDA: Colorio, Scarso, Gervasutti, Manservizi, Vianello, Martignon, Zampiero, Baso, Pajola, Degan e Da Lio.

FARINACCI: Menin, Incerti, Vio Bullo, Pescatore, Ruberti, Scarpa, Pasella, Milano e Fabris. Arbitro Novello del G.A.V.

Vetrocoke-Foscari 0-0

Il Foscari pareggiando sul campo mestrino di fronte alla Vetrocoke, squadra di testa della classifica, ha in parte riscattato la bruciante sconfitta subita sul suo campo nell'incontro d'andata. Con tale mezzo successo e con la prova fornita oggi l'undici lidense ha dimostrato di valere di più di quel che non lo attesti il suo piazzamento nella scala dei Valori.

La Vetrocoke, però, sia perchè riteneva facile conquistare un nuovo successo, sia anche perchè la vittoria finale sarebbe stata conquistata aggiungendo un sol punto a quelli finora racimolati, non si è battuta con l'abituale ardore e con tutto l'impegno. Il pareggio, subito in casa propria non è del tutto confortante ma non compromette del resto il risultato finale; la Vetrocoke ha già dimostrato in precedenza di essere meritevole del titolo di campione provinciale.

Al 3' la Vetrocoke sfiora il successo perchè su di una mischia prima Zambon, di testa, e poi Boldrin indirizzano a rete: portiere e terzini sventano a fatica. Al 7' discendono Gatto e Camozzi, ma Bolzanella annulla il tentativo. Un minuto dopo ecco Capitanio, Marchetto, Tonizzi: il portiere ospite salva uscendo di porta. Al 18' dopo aver sparato uno spiovente di Vianello, Perosa si salva in corner: la Foscari però non sa concretare la punizione, che poco dopo è ricambiata dagli avversari. Il gioco continua con un certo equilibrio sino allo scader del tempo.

La ripresa non muta fisionomia: si registra un corner per parte al 7' e al 10': al 12' Tonizzi spara contro la traversa, ribatte Boldrin ma Vio salva sulla linea. Al 22' Perosa in tuffo sventa un tiro di Gatto: corner per Foscari. Al 32' parata a tuffo di Perosa su tiro di Romano; al 38' incursione della Vetrocoke: tiri di Capitanio e Zambon sono parati in eccellente stile da Sambo. Sul finire la Vetrocoke sferra un deciso serrate ma non riesce a passare.

VETROCOKE: Perosa, Callegari, Lenzi, Bolzanella, De Tomas Trevisan. Marchetto, Tonizzi, Capitanio, Zambon, Boldrin.

FOSCARI: Sambo, Berton, Vio, Palatini, Zanni, Ballarin, Camozzi, Vianello, Romano, Poggi e Gatto.

Arbitro De Grandis del GAV.

CAMPIONATO RAGAZZI

Nordio-Vicenza 3-1 (2-0)

(*b.d.*) Decisamente i piccoli nero-verdi del Venezia stanno dimostrando al pubblico il loro buon grado di forma e battendo i rosso-bianchi del Vicenza hanno vendicato la sconfitta subita ad opera dei vicentini nella partita d'andata per 2-0.

Privi del mediano sinistro Fromoi ricoverato all'ospedale, i nero-verdi hanno ieri allineato un centro-attacco al posto dell'ottimo Framal. Togni nel posto a lui del tutto nuovo seppe suplire l'assenza del titolare nel miglior modo. Sinceramente l'Aldo Nordio merita una lode per il suo giuoco che oltre ad essere assai brioso era pure ridditizio. Ottima la difesa, Arrigoni al posto di Rizzetto pure ricoverato per infortunio all'ospedale non fece notare l'assenza del titolare. Dei due terzini migliore Brini. Mediana, come al solito ottima, gioco a largo respiro da parte del centro sostegno Formenton. Dell'attacco Gallina si è dimostrato assai pericoloso, peccato che i compagni di linea abbiano tardato ad appoggiare il giuoco sulla destra. Pellegrini troppo fermo dovrebbe muoversi per poter realizzare. Ottimi gli altri senza particolare distinzione.

Del Vicenza si attendeva di più. Gioco poco brioso. Buona difesa, mediana scarsa, attacco inconcludente.

Al 15' Gallina su passaggio di De Mattia che a sua volta aveva ricevuto il pallone da Formenton segna per il Nordio. Al 22' Pellegrini riceve da Formenton, passa a Gallina e questi segna. Al 12' della ripresa il vicentino Chedi su corner batte Arigoni. Al 22' rigore contro il Vicenza che Zanone tramuta in punto .Arbitro Scarpi del Dolo.

Aldo Nordio: Arrigoni, Brini, Conir, Togni, Formenton, Zanone, Gallina, Picchiduto, Pellegrini, De Madia, Spada.

Popolarità di campioni

Sindelar e Svoboda: gli atleti più popolari del mondo - L'ultimo trovato di Dempsey - Frau Faber Johanni traversa a nuoto la Manica, ma poi si avvelena!

Si discuteva or non è molto chi fosse il più popolare atleta vivente.

Scartato Baer, declinati Carnera e Borotra, scomparsi Dempsey e Weisymuller dalle scene sportive, a due calciatori il «referendum» ha dato la palma: Sindelar e Svoboda.

Finchè Zamora fu Zamora non vi fu confronto possibile.

Nel calcio almeno, il diavolaccio di gomma, a guardia dei pali stregati della nazionale calcistica della Spagna, schiacciava tutti da lontano con la sua personalità ed universalità strapossente. Il più popolare era lui.

Lui, quarantenne e scomparso, ecco che Sindelar e Svoboda, un austriaco ed un boemo, «centro-attacchi» entrambi, ti balzano d'acchito al ruolo di protagonisti universali.

Senza dubbio i due «fuori classe» di punta godono d'un prestigio universale. Sindelar è Sindelar. «Lo enfant cheri» di Meisl, la freccia fatale entro l'arco del formidabile quintetto della «nazionale» d'Austria, il plettro fatato che trae dalle undici corde del «Wunderteam» gli accenti che incantano i «goal-keepers» è atleta davvero troppo universale: epperciò non si presenta.

Svoboda un cecoslovacco di 85 chili, costruito dalla natura come un mastione di muscolacci grezzi, può essere anche consentito, come qualesser anche consentito come qualche domenica fa al Parc des Princes, to il mento dell'arbitro nell'incontro internazionale con la Francia, senza che ciò incrini la sua popolarità spumeggiante.

In un'epoca in cui l'avvento nel Continente del foot-ball inglese ha creato l'apologia della rudezza, il condottiero del quadrato undici ha anzi guadagnato ultimamente ancora qualche punto.

Questa della popolarità dell'atleta è una faccenda un poco strana e delicata.

Rilevavo or non è molto come in un identico sport e in una identica epoca atleti sconfitti e risconfitti, da altri atleti son nondimeno restati più popolari dei secondi.

Borotra più di Cochet che pure lo vinse sempre. Carpentier più di Battling Siki, che pur lo stese a terra. Pelissier più di Magne anche allorchè «Tonin» vinse il Tour e «Charlot» rischiò di non finirlo perchè fuori tempo massimo. Dempsey più di Turney, benchè «pestato» da questo, benchè «rimassacrato» una seconda volta da lui, lui che «massacratore» lo aveva battezzato le folle.

Vi era qualche cosa in questo gigante biondo che piaceva.

Il suo nome sui manifesti nelle cubitali «streets» di New Pork o sulle facciate dei grattacieli di Washington procurava a Tex Richard gli incassi rècord. I 22 milioni di lire delle sua «borsa» nel primo dei due incontri con Tunney non rappresentò che la terza parte di incasso che in molte nazioni un prestito nazionale non avrebbero copertol I giornalisti chi sa perchè, parlavano con piacere per intere colonne di lui. Il pubblico pagava (e come) per goderselo, per applaudirselo, per osannarselo. E se un avversario come Firpo l'argentino tremendo, lo sbalestrava putacaso, a New York con un «uppercut» al di sopra degli spettatori, questi per giunta se lo caricavano a spalla come i muratori col palo di legno che regge il bidone della calce lo ripiantavano in piedi diritto contro il «Toro delle Pampas» e, arbitro o non arbitro, regolamento o non regolamento, allora lasciavano la sala quando il «massacro» dell'avversario era avvenuto.

La popolarità di questo pugilatore leggendario è tuttora terribile negli Stati Uniti.

Si è scritto di lui sui giornali quasi quanto di Washington, che liberò l'America. Certo più che Franklin che la preparò, di Edison che l'illuminò, di Morgan che la fece ricca.

Recentemente — il 6 febbraio — un cablogramma sportivo di New York (una delle solite innocenti scosse dell'«United Press» a questi lunghi cavi transatlantici) comunicava una doppia decisione presa da la «Boxing Union» dello Stato di New York: «Max Baer d'ora innanzi potrà sostenere combattimenti in meno di quindici rounds e senza mettere il suo titolo in palio. La Commissione ha anche deciso di permettere oggi ai «promoters» di scegliersi a loro titolo un arbitro.

La prima novità è per lo meno una novità (finora inesistente) per i campioni assoluti. La seconda è tutta pervasa invece... dallo spirito di Dempsey.

Gli è che questo uomo straordinario, che non fu intelligente, che il negro Johnson battezzò addirittura una grande montatura, che riuscì a gabbare con la influenza del suo nome un popolo astutissimo come i giapponesi facendosi a 40 anni invitare a Tokio per un ciclio di conferenze, lui cane, che era oratore come io sono un prete, è oggi arbitro di boxe in mancanza di meglio.

Egli esercita però ancora tale fascino sulle moltitudini che anche come «arbitro» egli raddoppia nei «meeting» pugilistici gli incassi.

Finchè l'arbitro veniva nominato dalla Federazione, la nuova professione sportiva di Dempsey restava troppo meschina per l'ex massacratore di milioni, per l'ex marito nababbo di Estelle Taylor, per l'ex Dempsey insomma.

Vi era fra l'ex Dempsey e quello di oggi — disse un chimico umorista — un precipitato di milioni.

Lui si è precipitato viceversa ai ripari. Ha precipitato abilmente la «Boxing Union» dello Stato di New York. Questa ha precipitato la sua decisione. I «promoters» liberi nella scelta si precipiteranno ormai in pro degli incassi a nominare arbitro Dempsy. Nelle sue tasche (egli metterà a prezzo, si sa, la sua presenza) precipiteranno di nuovo «bionde» borse di dollari. Riprecipiterà ai suoi piedi Estelle Taylor, questa isterica e deliziosa creatura d'amore, che lo amò ricco, divorziò da lui, quando fu povero, ritornerà da lui adesso che la grande magagna riporterà il suo tenore di vita alla più grande e pazzesca cuccagna.

*

Prendete Shmeling invece.

Il tedesco sorprendente che boxava in finezza, che pesando poco più di un «medio-massimo» tenne in iscacco per due anni una generazione di pesi «massimi», sì, decadente, ma che pur contava nelle sue file un mastino dell'impeto e del «firht» di uno Sharkey, restò sempre un campione senza gloria.

Di lui disse un giornalista olandese: è taciturno e cupo come Tunney e non è travolgente e mattatore come Dempsey.

In effetti egli aveva i difetti del primo senza avere i pregi nè dell'uno nè dell'altro.

Fu campione del mondo di tutte le categorie fino al giorno della grade rivincita di Sharkey. Ma non fu mai popolare.

E' stato l'unico campione del mondo pugilistico rimasto meno popolare di sua moglie.

Sua moglie è Anny Ondra.

La «star» biricchino di Holliwood che girò «Signorina datemi del tu» e ha girato recentemente «Amore in gabbia». l'attrice cinematografica che attrae distrae e contrae gli spettatori con il suo brio di monella inesauribile. la monella allegra, spensierata, dinamica, travolgente, indiavolata che picchietta di se stessa le pellicole della «Metro Gold win», è da due anni la moglie di Shmeling.

Lui, ex muratore, è diventato il conte di Pomerania. Nella Pomerania occidentale si è comperato un castello antico in piena regola: merli, bastioni, torri, parco e ponte levatoio.

Là dentro avrebbe voluto imprigionare la sua capinera deliziosa. Ma «Anny» non ha voluto saperne E' scappata. E' andata via. E' tornata alle sue impertinenti pellicole, ai suoi scenari, ai suoi vertiginosi provini. Indiavolata. Popolarissima. Folle.

E un giorno in cui lui, Max Shmeling, forse per dimenticarla, si andava aggirando fra gli abeti ed i pioppi dei Giardini Pubblici di una cittadina della Germania del Sud, si vide precipitare incontro una precoce adolescente che lo chiamava Schmeling... Schmeling.

La fanciulla era carina ed era procace: una bavarese deliziosa. Lui tirò fuori un lapis dal taschino del panciotto, un «carnet» dalla tasca sinistra, firmò e consegnò con un sorriso l'autografo all'ammiratrice.

C'era in lui — lo confessò più tardi al redattore del «Fussball» di Munich — un punto di soddisfazione.

Quella lo guardò perplessa: «Signore — e gualciva intanto distattamente l'autografo — io volevo soltanto pregarvi di salutarmi cordialmente vostra moglie. Ecco qui il mio indirizzo. Resto in attesa della fatagrafia con autografo che vostra moglie mi ha promesso».

E il foglietto gualcito di Schmeling ridotto distrattamente una pallottola finì distrattamente in un prato fra due foglie secche di un platano che il vento si portava via.

*

La popolarità è una bella bestia. Uomini, donne, poeti, artisti, atleti, tutti profondono tesori per accaparrarsela.

«Frau» Faber Johanni, una delle più forti nuotatrici austriache di gran fondo, per accaparrarsela una buona volta aveva profuso non solo tutte le sue energie in mare e in piscina, per gli allenamenti, ma anche tutti i suoi beni ed i suoi gioielli sulle agenzie viennesi di pignoramento.

Ella voleva allegare il suo nome alla traversata della Manica.

Domare lo stretto di Calais, attraversandolo a nuoto: ecco l'impresa leggendaria che l'avrebbe resa più, universale di Cleopatra e Greta Garbo. Frau Faber Johanni buttandosi in acqua a Calais, sconosciuta, dalla sponda di Francia, si immaginò regina a Dover sulla sponda d'Inghilterra...

Ahilei! Ella arrivava due lustri in ritardo e confondeva l'epoca di Tiraboschi proclamato eroe e rècord man, lui, maschio, della traversata della Manica con l'epoca attuale in cui la Manica geografica è attraversata da tutte come la manica di una pelliccia e Miss Eahart una donna come Frau Faber Johanni attraversa di un balzo l'Atlantico, galoppandovi e rigaloppandovi sopra un idrovolante uccellaccio.

Povera «Frau» viennese.

Aveva tentato nel 1933 e aveva fallito.

Nel '34 e era fallita ancora.

Nel '35 ed era riuscita.

Riuscita!?... Ma era dunque la gloria!... Ma era l'epilogo del sogno... Vienna in tripudio! Lei celebre... Straricca.. Registri ed impresari genflessi ai suoi piedi supplicandola per un contratto di un «films» o di «musich-hall» alla maniera della famosa americana Ederle, cui ella aveva strappato il rècord della traversata della Manica.

Ed invece...

Stazione di Vienna. Il treno fischiante che ve la riporta. E' mezzogiorno: Vienna è a tavola. Non c'è un cane sotto la pensilina.

Di più: stampa, giornali, amici nessuno si è accorto neppure della prodezza di Frau Faber Johanni.

Il colpo è troppo forte.

La popolarità è una bella ma dispettosissima bestia.

Frau Faber Johanni falsifica una ricetta, va dal droghiere, compera dodici pasticche di sublimato e chi si è visto s'è visto.

Ma uno specialista di Breslavia con un controveleno potentissimo, le salva la vita sul letto dell'ospedale.

Aldo Panza

PALLACANESTRO

Guf Padova-O. S. A. 22-18

PADOVA, 24 — Il GUF Padova ha ottenuto oggi, di fronte ad un buon numero di appassionati, la sua terza vittoria, sconfiggendo, grazie ad uno stupendo finale, il forte quintetto dell'O.S.A. di Milano. Dopo un primo tempo appassionante per l'evidente equilibrio di giuoco e l'alternarsi del vantaggio fra le due squadre, nella ripresa, dopo qualche minuto, i goliardi padovani potevano mettere a segno alcune azioni velocissime, concluse con due cesti perfetti di Sala e di Trivelli. In vantaggio di quattro punti (20 a 16) il G.U.F. Padova continuava a dominare, ottenendo ancora un cesto prima della fine, mentre i milanesi segnavano ancora due punti su falli personali.

L'incontro è stato veramente interessante per il bell'impegno posto dagli atleti nella contesa, per l'ottimo giuoco svolto dagli ospiti, che, sino a dieci minuti dalla fine, davano impressione di poter anche guadagnare la posta. Il primo tempo si è chiuso a favore del G.U.F. Padova per 11 a 10. I migliori, tra i padovani, sono apparsi Zampieri, Manzini e Trivelli. Sala, pur segnando sei punti, non è apparso nella sua migliore giornata. Nelle file dell'O.S.A. ricorderemo l'abile tenuta di gara di Moretti e di Croce. Ha ben diretto l'incontro il sig. Chiglia, addetto allo sport dei F. G. di Genova.

G.U.F. Padova: Zampieri (2), Ballich (4), Manzini (6), Sala (6), Trivelli (2).

O.S.A. Milano: Moretti (3), Panigada (1), Peccenetai (2), Semenza (2), Croce (7), Dionigi ((2), Opizzio (1).

Gravi provvedimenti contro il CRDA di Monfalcone

TRIESTE, 24 — In seguito agli incidenti verificatisi durante e dopo l'incontro per il campionato di prima divisione tra il C.R.D.A. e la S. Ginnastica Triestina, disputatosi martedì scorso, la Federazione di pallacanestro (Commissariato di Zona) ha preso i seguenti provvedimenti a carico della società monfalconese: Multa di lire mille, squalifica del campo per mesi sei, deferimento dell'intera squadra del C.R.D.A. alla Presidenza Federale per la radiazione dai ranghi. Come è noto la squadra del C.R.D.A. partecipava assieme al pubblico all'aggressione dell'arbitro e dei giocatori della Ginnastica Triestina.

Guf Venezia-D. F. Bologna 25-12

I veneziani, cominciato l'incontro in sordina, hanno ben presto dovuto impegnarsi per non compromettere una vittoria che prima che l'incontro avesse inizio sembrava loro facilmente ottenibile. Forse sui veneziani aveva influito la smagliante affermazione del quintetto femminile che aveva dominato dal principio alla fine dell'incontro le bolognesi. E, più ancora, la bella vittoria da essi ottenuta contro i littori milanesi.

Il primo tempo terminava infatti con punteggio leggermente favorevole per i bolognesi, i quali però, nella ripresa, hanno dovuto abbassar bandiera di fronte all'efficace ritorno offensivo dei veneziani che in questa seconda parte della partita hanno prevalso quasi costantemente sugli ospiti. Così, mentre quest'ultimi riuscirono realizzare solo altri due punti, i veneziani ne aggiungevano altri sedici ai nove del primo tempo.

Nel complesso però la prova dei veneziani non è piaciuta. Da essi era logico attendersi molto di più. Ieri sera il quintetto locale non ha fornito certo una delle sue prove migliori. Ciò è stato non per un diminuito valore della compagine, ma per la cattiva giornata di qualche componente. Per esempio Zanchetta il quale, forse risentendo un pò di stanchezza dell'incontro disputato nella stessa giornata contro il Cavanis, non è apparso il solito giocatore veloce e preciso. Baldan è sembrato un pò troppo irruente e spesso ha fallito il bersaglio per la troppa precipitazione.

Di contro invece hanno giocato bene Maneo in difesa — a lui si deve in particolare se nella ripresa ai bolognesi è stata preclusa, con una sola eccezione, la via del canestro — e Zecchin che è stato il maggiore realizzatore del quintetto veneziano mercè la sua precisione nel tiro al canestro. Bene pure Ferri, il di cui gioco è apparso migliore dell'ultima partita, e Silvestri.

I bolognesi nel complesso si dimostrarono degni avversari dei veneziani e nel primo tempo sono riusciti ad equilibrare il gioco. Di essi piacquero in particolare: Bonvicini per il suo giuoco brioso e duttile; Oppi, ex giocatore della Virtus, si dimostrò un palleggiatore abile e preciso.

Guf Venezia: Maneo, Zecchin (14), Zanchetta (7), Baldan (2), Ferri (2), Silvestri.

D. F. Bologna: Loderani (2), Fernetti, Zucchini, Bonvicini Al. (2), Bonvicini A. (2), Giuliucci (3), Oppi (3).

L'incontro femminile

Guf Venezia - D. F. Bologna 41-2

Agevole è stato per il quintetto veneziano di chiudere vittoriosamente l'incontro con le bolognesi. Esse hanno fatto valere la loro migliore preparazione tecnica dominando da capo a fondo della partita le volonterose avversarie. Queste d'altro canto non si sono mai abbattute di fronte alla larga messe di punti che le veneziane andavano via via raccogliendo e sono rimaste sulla breccia fino all'ultimo combattendo con ardore ed entusiasmo.

Il coefficente maggiore della vittoria veneziana è stato dato dalla... difesa delle bolognesi. Infatti la difesa è stata per il quintetto bolognese il tallone d'Achille. E di ciò accortesene fin dall'inizio, le veneziane ne hanno tratto il maggiore profitto. La Bortolato, la Santarello e la Verri sono state le maggiori realizzatrici mentre in difesa le sorelle Mengaldo dopo la sorpresa iniziale non si sono più lasciate sorprendere.

L'incontro ha avuto uno svolgimento veloce e combattivo ed a ciò ha certo influito il punto colto di sorpresa dalle bolognesi nel primo minuto di gioco, autrice la Supplesa.

Guf Venezia: Mengaldo A., Mengaldo M., Verri (8), Santarello (12), Bortolato (21), Molon, Rossetto.

D. F. Bologna: Bortolini, Cenni, Padetti A., Parenti, Supplesa (2).

CICLISMO

Morbiato vince in volata la corsa di apertura del Veloce Club Schio

SCHIO, 24 (b. c.) Nemmeno lo appassionato più ottimista avrebbe immaginato che la corsa sociale organizzata con la solita cura e competenza dal Veloce Club di Schio avrebbe riportato un successo così ottimo. Ed invece all'appello del camerata Anselmi hanno risposto tutti i dilettanti e professionisti appartenenti al Veloce Club Schio, dando in tal modo un segno tangibile non solo della loro disciplina ma anche di tutta la passione.

Più di cinquanta corridori si sono allienati alla partenza ansiosi tutti di lanciarsi per gl ampi stradoni del bellissimo e pittoresco percorso che si snodava su ottanta chilometri. Si sono veduti nuovi elementi, bene dotati di mezzi fisici, i quali hanno voluto in quest'annata sportiva far parte delle file giallo rosse. La bella gara è stata entusiasmante ed avvincente in tutte le sue fasi Dalla partenza all'arrivo essa non ha mai languito.

La fase più saliente della gara è stata certamente quella che si è svolta sulla dura salita di Priabona dove i partecipanti alla competizione sotto la potente azione del gruppo di testa sono stati selezionati. In tal modo si sono formati tre gruppi. Uno risultava composto da Cappellotto, Parise, Miglioranza, Zigliotto e Righele e Caprin. Il secondo da Morbiato, il ragazzo che nella Milano S. Remo è stato protagonista di una entusiasmante fuga meritandosi il plauso della stampa, seguito da altri sei elementi. Il terzo infine era guidato dall'ottimo Elevati.

In seguito e precisamente nel ritorno sulle salite di Priabona, il gruppo di testa ha subito un'altra selezione, Morbiato conducendo a tutto spiano si è trascinata una falange di corridori, che più tardi ha lasciato per riprendere con uno sforzo sovrumano i fuggitivi: Miglioranza e Righele in questa gara si sono dimostrati degni del più incondizionato elogio per essere stati protagonisti di una entusiasmante fuga.

La costanza del bravo Morbiato ha avuto infine sopravvento e quando si giunse a Schio, e precisamente sulle dure salite della Valletta dei Frati e Poleo, i due fuggenti sono stati assorbiti dal secondo gruppo formato da Morbiato, Caprin, Migliorini, Parise e Cappelotto. Le discese di Poleo, dopo girato il paese, hanno portato nuovamente i corridori in città, e quindi al traguardo dove Morbiato batteva in volata, Miglioranza Caprin e Pignele. Durante tutto il percorso e specie in città le vie erano letteralmente gremite di appassionati che al passaggio dei concorrenti portavano il loro saluto ed incitamento.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Morbiato Attilio del V. C. di Schio (2. categ.) impiegando ore 2.22 a compiere km. 86 alla media di km. 36.36; 2. Miglioranza Bruno del V. C. Schio (3. cat.) a ruota; 3. Caprin Paolo id.; 4. Righele Luigi id.; 5. Casa Giovanni id. a 30''; 6. Elevati Giovanni a ruota; 7. Parise Giuseppe id ad un minuto; 8. Rosin Alberto d. a ruota; 9. Bigliotto Guido id. a ruota; 10. Bortoloso Gino id.; 11. Giacomelli Alberto id a 20''; 12. Laghetto Giuseppe id. a 20''; 13. Filippi Rino a ruota; 14. Righele Duilio id.; 15. Prandini Evelino id. a ruota. Seguono altri in tempo massimo.

Federaziona Ciclistica italiana

Commissariato della terza Zona

Comunicato N. 9 del 22 marzo 1935 XIII: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Greco, Naccarato, Comilatti.

Provvedimento disciplinare: Si deplora il V. C. Vicenza per aver dato alla stampa un comunicato ufficioso non conforme alla verità.

Deposito Premi: Per disposizioni tassative della Segreteria del C.O. N.I. si avverte che tutte le dotazioni dei premi tanto in danaro che in oggetti dovranno venire depositate integralmente al Commissariato prima della effettuazione delle gare.

Accordo Fasci Giovanili: A chiarimento delle norme contenute nello accordo stesso i corridori Giovani Fascisti, muniti della sola licenza allievi e dilettanti a tariffa ridotta non potranno prender parte che a gare indette dai Fasci Giovanili, con esclusione quindi da quelle indette da Società.

Passaggi corridori fra Società: A tale riguardo si ricorda il disposto dell'art. 24: «le licenze scadono ogni anno e di conseguenza i corridori, assolti completamente i loro doveri sociali, possono cambiare la Società di appartenenza a ogni fine d'anno. Il periodo di morosità cui le Società hanno diritto di vedersi risarcite non può superare i tre mesi».

Approvazioni gare: Vengono approvate le seguenti gare: 24 marzo: Circuito di Montebello Vicentino per allievi partenza ore 13.30 km. 72. Commisssario Mattarello; 1. Coppa Trastevere per allievi: V. C. Vicenza: partenza ore 15 km. 60 Commissario Musi; 31 Marzo: Coppa Maldarelli per dilettanti. V. C. Verona: partenza ore 13: km. 125. Commissario Musi; Terza popolarissima d'apertura per aspiranti. C. C. Scorzè partenza ore 13.30 km. 38: Commissario Aita; 7 Aprile: Gran premio di Primavera: Dopolavoro di Raldon per dilettanti km. 105. Commissario Menegotti.

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare: Corsa Campestre di Spilimbergo: 1. Contardo; 2. Dozzi; 3. Stefani. Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

Uno sguardo su Vicenza dalla torre di piazza

Adesso che l'orologio della Torre di Piazza ha fatto la cura ricostituente si può salire senza paura per lo meno fino alla cella campanaria. Non sono ancora giornate abbastanza chiare, ma di lassù Vicenza è ben visibile in ogni suo angolo. Il colpo d'occhio particolare è dato dal Colle Berico. Ormai tutto è tornato al verde più puro, compreso le tasche degli sciatori più celebri. Il nevaio soprastante Viale Dante è scomparso. Lo sciame dei pattinatori da neve sta ora marciando con accanimento il Corso Umberto, dando la preferenza alle visioni femminee a quelle dei monti. Zaccaria si è conquistato anche quest'anno il campionato uveino proprio sul nevaio di Monte Berico, ed è per questo che il dott. Cunico non sa decidersi tra le due sue patrie: Asiago. Monte Berico difatti è divenuto un serio concorrente della Città dell'Altipiano: d'inverno ha la pista di neve e nella stagione buona ha un'erbetta così soffice...

La Torre di Piazza è una specula meravgliosa: l'occhio ridiscendo dal Colle del 1848 torna al piano, si sofferma sulle strade ben levigate; sui nastri d'asfalto dove guizzano le vetture d'ogni marca e d'ogni foggia, dove pullulano le migliaia e migliai di biciclette, il classico cavallo dei diseredati. A capo della marea ciclistica troneggia un vecchio, non d'età, campione del pedale: Guido Gasparinetti. Da lui sprizzano scintille a milioni, son le onde radiofoniche che cozzano contro di lui, antenna nuova del Veloce Club Vicenza. Il capo dei pedalieri è entrato nel suo Club come in un magazzeno in liquidazione; gli atleti che Vicenza ha tanto amato se ne sono andati a frotte dichiarando a Gasparinetti: non si arrabbi, torniamo subito, andiamo un momentino in Cina. È la faccia gialla, non l'aveva che il nuovo capo del ciclismo vicentino. Tutto da rifare. Santa passione, dove ti sei ficcata? E pensare che gli astri del pedale erano dei puri. Ed il Commissariato non poteva esaminare il caso prima di permettere che tanti nulla osta venissero concessi? E' logico che Vicenza che fu culla del ciclismo veneto, che tanti campioni veramente puri, diede allo sport nazionale debba essere tributaria ai centri della sua Provincia?

Via, via bisogna che l'occhio trovi un angolo di riposo. E allora facciamolo correre verso la piana che volge verso Verona. Dalla Torre si scorge laggiù una specie di pancone che attornia un rettangolo di gioco. E' là che alberga il tifo del calcio. In mezzo a tanti dolori, qui vi è ancora della fede, ed in mezzo al dilagare del professionismo più sfacciato, qui, dove folleggiano per diarie, e spese innumerevoli, i violacei bigliettoni da mille, si parla con santa sincerità di dilettantismo. E il dilettantismo ci ha anche quest'anno relegati verso il basso della classifica. Scenderanno i calciatori di Vicenza in Divisione C? E che forse non abbiamo militato anche in terza divisione, dopo aver appartenuto alla Divisione d'Onore? Il «Vicenza» forse è l'unica, e ci teniamo a calcare sulla parola «unica» squadra calcistica formata da dilettanti: ragione questa che non ci spaventa la posizione in classifica: molte e molte squadre che mantengono i loro atleti a fior di carte da mille, hanno dovuto abbassare bandiera di fronte al dilettante «Vicenza». Bisognerebbe che il pubblico avesse anche lui molta fede nella sua squadra, specialmente quando la sorte è matrigna ai nostri colori. L'unica cosa che vorremmo dire all'allenatore è che curasse molto i giovani: il Vicenza ha bisogno che il vivaio pulluli, perchè è là dove pesca i suoi nuovi campioni: le piscine signorili non sono fatte per la Società dei Vallesella, dei Sacchi, dei Tonini e dei cento suoi figli indimenticabili. Così la tradizione del dilettantismo si perpetuerà.

Ma la luce del pomeriggio va affievolendosi. Bisogna sbrigarsi. Vicenza, racchiusa in una cornice artistica, che a noi sembra tanto piccola, vista di quassù è spaziosissima. Vediamo ancora una stanzetta dalle finestre chiuse. Deve essere la sede del motociclismo da un pezzo inattiva. E' impossibile che il dinamico sodalizio, precursore del motociclismo euganeo, rimanga nell'anno XIII inattivo? E' impossibile poichè i suoi campioni sono già in linea per le prove nazionali. Girotto, il popolare «Candela» sta già veleggiando verso Tripoli. Egli parteciperà alla prova che si correrà colà il 31 marzo; e ci va con le intenzioni più serie, col suo temperamento di combattente agguerrito, ci va come è andato l'anno scorso al Circuito del Lario: con una sola meta: la vittoria.

Neppure di fronte alle maggiori avversità bisogna cedere: animo motociclisti vicentini: ognuno torni al proprio posto. Nella nostra grande Patria v'è sole per tutti, basta avere fede. E voi avete dimostrato nel passato di averne tanta e di buona lega.

Manlio Riva

PUGILATO

La riunione di Vicenza

VICENZA, 24 — Sotto l'appassionata guida del camerata Piero Senecì, il pugilato vicentino sta compiendo passi da gigante, sì che tra non molto i prodotti della scuola locale potranno competere con quelli di Padova, Venezia e Treviso, oggi all'avanguardia del movimento pugilistico regionale. Anche questa terza riunione è riuscita perfetta da ogni punto di vista, sia quello organizzativo che quello sportivo, ed è venuta ad accrescere la passione della folla per questo sport.

La manifestazione comprendeva due distinte gare: il torneo novizi (seconda prova) e la manifestazione provinciale. In ambedue le gare si sono avuti incontri combattuti ed emozionanti, ed i seguenti risultati:

Galliolo batte Farneda alla seconda ripresa per abbandono ingiustificato (2'11''); Chiarello b. Braga per abbandono giustificato al 30'' del primo round; Rasa e Setti esibizione; Andreotti b. Berto per abbandono alla terza ripresa (30''); Spagnolo b. Cazzavillan per abbandono giustificato al primo round (20''); Andreotti b. Spagnolo per k. o. tecnico al 40'' della terza ripresa. Sono poi seguiti incontri dimostrativi.

I vincitori di categoria, in seguito al risultato degli incontri, sono stati:

Leggeri: Pettoello Giordano, F. G. C. Schio. Medio leggeri: Andreotti Bruno, F.G.C. Chiampo. Medi: Chiarello Ferruccio, F.G.C. Arzignano. Medio massimi: Galliolo Alfredo, F.G.C. Camisano V.

Ski Club Veneto

Campionati sociali

E' stato definitivamente fissato per il 31 corrente lo svolgimento dei campionati sociali, e si è quest'anno scelta come campo della manifestazione la zona di Passo Rolle, che è vicinissima a Venezia e che offre una magnifica palestra per gli sport della neve.

I campionati sociali consteranno di una prova di mezzo fondo, che sarà disputata nella mattinata su un percorso di circa 6 Km., con 150 m. di dislivello. Alla gara combinata di discesa e slalom sarà invece sostituita quest'anno una prova unica di discesa obbligata su un lungo percorso. Avremo cioè una gara di «slalom gigante», manifestazione che quest'anno ha avuto particolare fortuna, sia per la novità, che per le particolari doti di prontezza e di perizia che richiede nei concorrenti.

Le gare saranno riservate ai soci dello Ski Club Veneto, e saranno divise in due categorie: juniores e seniores, per dar modo anche ai più giovani e meno esperti di farsi luce. Alla prova di discesa obbligata sarà ammessa anche la partecipazione femminile, ed è già assicurato anzi un numeroso lotto di concorrenti.

I campionati sociali avranno quest'anno un particolare interesse, perchè serviranno di selezione alla scelta di una squadra sociale per le gare dell'Abetone. All'Abetone, infatti, avrà luogo quest'anno la disputa della «Coppa Basilisco», gara internazionale di discesa a squadre, composte di tre sciatori ed una sciatrice.

Per facilitare l'affluenza dei soci e del pubblico a Passo Rolle saranno attuati in quest'occasione degli speciali servizi di auto-pullman, in partenza da Venezia nel pomeriggio del sabato e la domenica mattina, con ritorno a Venezia in serata.

TIRO A VOLO

Reggia Calabria vince il campionato nazionale

MASSA CARRARA, 24 — Con l'intervento dei rappresentanti di tutte le provincie e di oltre 300 tiratori, si sono concluse oggi le gare per il campionato nazionale dopolavoristico di tiro a volo, in occasione del decennale della fondazione dell'Opera. Nella classifica a squadre ha vinto la rappresentativa di Reggio Calabria, con 14 storni su 15, seguita da quella di Novara e da quella di Perugia. Il campionato individuale è stato vinto da Amato di Reggio Calabria. Dopo le gare ha avuto luogo la solenne premiazione.

CORSA CAMPESTRE

A Furlan il campionato giuliano

TRIESTE, 24. — Su un percorso di 6 Km. si è svolto oggi il campionato giuliano di corsa campestre. La gara, svoltasi sul prato dell'Ippodromo di Montebello è risultata faticosa e difficile per i numerosi ostacoli e l'irregolarità del terreno. Dopo tre giri di prudente corsa, il goriziano Furlan è scattato al comando del gruppo avvantaggiandosi di una cinquantina di metri. Accelerando il passo, il goriziano aumentava di giro in giro il vantaggio dimostrandosi nettamente il migliore. Al traguardo oltre duecento metri lo separavano dal secondo classificato Opassi il quale sul finire della gara era riuscito a sua volta a staccare Cian. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Furlan dell'U. G. Goriziana in 21'6'' 4 quinti; 2. Opassi della Quinta legione Ferr. in 21'48'' 4 quinti; 3 Cian della S. G. T. in 22'; 4. Giorgetti della Giovinezza in 22'7'' e 1 quinto; 5. Zavaldi della S. G. T.; 6. Zerini della S. G. T.; 7. Ermacora.

BOCCE

Trevisanato vittorioso nel campionato di tiro al pallino

Buon esito ha avuto ieri, sui campi della «Montagnola» il campionato mandamentale di tiro al pallino, organizzato con cura dalla Società bocciofila omonima. Oltre ottanta furono i concorrenti che si disputarono il primato durante otto ore di gioco.

Alle ore 18 venne fatta la classifica e la premiazione come segue:

1. premio Trevisanato Angelo, della «Sirtori» di Spinea e diploma di campione mandamentale; 2. premio Massimo Giacomo del D. L. Ferroviario Mestre; 3.o e 4.o premio a pari merito Serena Guglielmo dell'Allumina, Dal Corso Eugenio del D. L. Ferrovieri, Padovan Giuseppe della Bandiera Risorta e Lenzi Domenico della Littoria; 5.o Santello della Guasco di Marghera; 6. Marenda della Montagnola; 7. Fant della Littoria; 8. Barbon della Fiume.

L'annuale dei Fasci a Varsavia

VARSAVIA, 24 — I fascisti di Varsavia hanno celebrato fra il più vivo entusiasmo l'anniversario della fondazione dei Fasci, che è stato illustrato dal camerata Roberto Suster. Il consigliere dell'Ambasciata ha elogiato le camicie nere per l'entusiasmo e la disciplina, di cui hanno sempre dato prova, dimostrandosi degni della nuova Italia. La riunione si è chiusa al canto degli inni rivoluzionari.

SPIGOLATURE

Il prof. Ernest Freund, presidente onorario e direttore medico della Fondazione Pearson per ricerche scientifiche ha comunicato al mondo scientifico i risultati delle ricerche, compiute ininterrottamente, per cinquanta anni sulla terapia medica del cancro. I risultati cui egli è giunto, sono stati salutati dai soci della unione dei medici austriaci e della Società austriaca per le ricerche sul cancro, come vere e proprie conquiste scientifiche destinate a rinverdire gli allori della scuola medica viennese. Lo stesso Freund persona di alta reputazione scientifica, ha ammesso di essere convinto che ormai «anche i più gravi cancri interni, normalmente ritenuti inoperabili, non possono ulteriormente dichiararsi incurabili». Nella sua interessantissima relazione, egli afferma che la terapia implica la restaurazione del metabolismo normale mediante una disinfezione dell'intestino con metodi completamente nuovi; innanzi tutto con la dieta, che nel caso di carcinoma è assolutamente priva di grassi animali, e nel caso di sarcoma non contiene albuminoidi; e quindi la iniezione nell'organismo di sostante dissolventi le cellule cancerigne. Per cinquant'anni — ha proseguito il Freund — ho sostenuto che il cancro è principalmente la malattia del metabolismo umano e che il tumore conceroso è l'espressione maligna di una malattia generale più che locale. Il tumore può essere eliminato, ma il paziente potrà sempre temere che esso si ripeta se contemporaneamente non curerà che il suo processo intestinale reagisca favorevolmente sul suo metabolismo. Le mie numerosissime osservazioni mi hanno convinto che soltanto una piccolissima parte delle irritazioni locali, ed in determinate situazioni, possono essere ritenute causa principali del cancro. Anche in questi casi però lo sviluppo della malattia corrisponde sempre ad una disfunzione metabolica. Nella quasi totalità dei casi essa è determinata dal processo intestinale. I processi chimici e fermentativi, che si svolgono nello intestino durante la digestione, producono una continua variazione della «flora» intestinale, la quale, a sua volta, reagisce in vario modo sull'assimilazione dei cibi nell'intestino stesso; di qui un insufficiente rifornimento degli organi che ne hanno maggior necessità. L'intestino della persona sana secerne degli acidi, che assorbiti dal sangue proteggono i tessuti contro il cancro; quello della persona malata o predisposta al male invece, secerne acidi che proteggono le cellule cancerigne contro la naturale reazione dei tessuti sani. I risultati ottenuti con la nuova terapia, sono stati illustrati da centinaia di casi studiati nella clinica della fondazione Pearson: migliaia di fotografie sono state messe a disposizione della classe medica. Il Freund ha presentato casi trattati con la sola dieta ed altri con le sole iniezioni per dimostrare le reazioni provocate dall'una e dalle altre. Egli ha però messo in guardia che non intende con ciò di aver detto la parola definitiva sulla origine e lo sviluppo dei tumori maligni, perchè altri fattori possono essergli sfuggiti.

*

La Medicina — è noto — fu definita da un capo ameno «la scienza che non sa guarire un raffreddore». Ora grazie a Dio, questa atroce definizione è stata smantellata dal Dott. Dutheillet de Lamothe di Limoges, il quale ha annunciato alla Società di Laringologia degli Ospedali di Parigi che il rimedio infallibile e tanto sospirato, contro la corizza è la lampadina elettrica rossa: proprio quella che adoperano i fotografi. E il modo di adoperarla è semplicissimo: si riveste la lampadina di un cartoncino bianco che faccia da riflettore, e, stando il malato supino, col capo rovesciato un poco indietro e gli occhi protetti da lenti scure, si avvicina la lampada al viso in modo da far penetrare la luce rossa, quanto più è possibile, dentro le narici. Così finchè potrà essere sopportata la sensazione di calore, cioè per circa 10 minuti. Due sedute al giorno; una alla mattina ed una alla sera. Non abusare! A che è dovuto il miracolo? Ai raggi infrarossi, che, come è noto sono fra i raggi componenti la luce ordinaria, detta bianca. Quasi sempre si ha un sollievo immediato, e se il raffreddore è all'inizio, una sola seduta può bastare a debellarlo. Provate.

*

Esiste — a quanto sembra — in certe regioni dell'India un frutto della grandezza di una nocciola che ha la proprietà di purificare l'acqua la più lorda e di renderla chiara come cristallo. Basta spremerne il succo di questo frutto e tutte le sostanze tenute sospese nel liquido torbido se ne staccano immediatamente, precipitando nel fondo, come se si avesse impiegato dell'allume. E' questo un piccolo albero, nato sotto il nome di strychnos potatorum, il quale produce questa rarità. Non si deve però immaginare che gli Indù possano perciò trasformare anche l'acqua putrida in acqua potabile. Il processo che si svolge non fa del resto che rendere all'acqua la sua limpidità

*

A cura dell'Istituto fisico della Accademia Ucraina delle Scienze è stata costruita una macchina, di recente invenzione, che permetterà ai ciechi di leggere gli usuali giornali. La macchina si compone, tra l'altro di un apparato che muove automaticamente il libro o giornale, riga per riga, sotto un microscopio che ingigantisce, quindi le lettere stampate proiettandole, poi, su uno schermo elettro-ottico speciale che per mezzo di fotolenti, produce particolari impulsi che sono, poi, lettere elettricamente trasformate e vengono trasmesse su una specie di tavola sulla quale il cieco pone le mani. Le vibrazioni delle lettere elettriche agiscono su le mani ed il cieco può distinguere lettera per lettera.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il problema demografico della Provincia esaminato

dal Prefetto innanzi ai Podestà e Segretari dei Fasci

Ieri alle ore undici nel Palazzo del Governo S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni ha tenuto a rapporto, alla presenza del Segretario Federale, del Preside della Provincia e del Podestà di Venezia, tutti i Podestà ed i Segretari di Fasci di Combattimento dei quarantadue Comuni della Provincia.

Dopo il saluto devoto e riconoscente al Capo del Governo, acclamato dai presenti, e un pensiero di affetto ai soldati e camicie nere mobilitate per le colonie, S. E. il Prefetto ha posto in rilievo la situazione demografica della Nazione, quale è stata esposta recentemente alla Camera dal Sottosegretario al Ministero dell'Interno on. Buffarini, e l'ha fatta seguire da un cenno generale sulla situazione demografica della Provincia di Venezia per quanto riguarda la nuzialità e la natalità, la quale pur presentando caratteri non preoccupanti, denota tuttavia una costante, se pur lieve tendenza alla diminuzione; ha poi esposto la situazione demografica stessa dei singoli Comuni, additando all'ammirazione dei presenti i Comuni rurali più prolifici, ed intrattenendosi su quelli nei quali si presenta veramente preoccupante la tendenza decrescente.

In obbedienza pertanto alle direttive del Capo del Governo ha invitato i Podestà a considerare con la massima attenzione la situazione di ciascun Comune, per quelle provvidenze di assistenza che meritano i giovani divenuti in età da passare a matrimonio, nonchè le famiglie numerose.

Sulla proposta di S. E. il Prefetto, che è stata accolta dai presenti, sono stati adottati i seguenti interventi finanziari a favore della nuzialità e della natalità mediante la concessione di premi da parte dei singoli Comuni, ritenendo di doverli graduare sia in riguardo alla popolazione, sia in riguardo all'età degli sposi. Così, i Comuni, i quali eccedono il secondo limite della sovrimposta ma non il terzo, assegneranno per ogni tremila abitanti e per ciascun anno tre premi di lire tremila per i matrimoni fino all'età di ventisei anni, due di lire ottocento per i matrimoni fino all'età di ventottanni, un premio di lire cinquecento per i matrimoni fino all'età di trent'anni.

I Comuni che non superano il secondo limite della sovrimposta potranno, secondo la particolare situazione finanziaria di ciascuno, aumentare di un altro premio ciascuna categoria e per ogni tremila abitanti.

Per le famiglie numerose il numero dei premi sarà stabilito da ciascun Comune secondo la possibilità del proprio bilancio, in misura però non inferiore a lire trecento per il quarto figlio, di lire seicento al quinto figlio e di lire novecento al sesto figlio.

Il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha invitato da parte sua i Segretari dei Fasci di Combattimento ad affiancare efficacemente i Podestà della Provincia nell'attuazione delle sovraesposte direttive demografiche, e, dopo istruzioni chieste da alcuni Podestà, l'adunanza si è chiusa col saluto al Duce.

Gli ex squadristi esaltano

I Caduti per la guerra e per la Rivoluzione

La giornata di ieri è stata un seguito della celebrazione dell'anniversario della Fondazione dei Fasci e fu dedicata ad onorare i Caduti per la Causa della Rivoluzione, dell'Indipendenza e per l'assistenza all'infanzia.

Ale ore 10 la signora Nahir Marsich, assieme al figliolo suo, ha ricordato con squisito pensiero il suo compianto avv. Piero Marsich, pioniere del Fascismo veneziano, portandosi nel cortile del Palazzo Morosini a deporre presso l'erma che riproduce le sembianze dell'indimenticabile consorte un fascio di garofani rossi, simbolo dell'affetto indistruttibile che la legava al valoroso.

Un rancio a 1200 bambini

Alle ore 11.30 le fiduciarie dei gruppi sestierali accompagnavano incolonnati una schiera di bimbi alla Caserma Manin nel cui cortile, a cura delle vecchie Camicie Nere, era stato imbandito un rancio. Il numero preventivato di partecipanti era di mille, ma se ne sono aggiunti altri duecento che non poterono essere trascurati dalle fiduciarie, poichè tutti avevano lo stesso bisogno.

Il largo stuolo di graziosi bimbetti assiso alla mensa di un succulento piatto di pasta asciutta, contornato dal manicaretto squisito, composto di vitello con patate e relativo formaggio e frutta, è stato la delizia dei piccoli convitati, i quali hanno dimostrato la loro riconoscenza ai promotori con ripetute acclamazioni. Hanno fatto una comparsa nel cortile il Prefetto, il Segretario Federale, il Vice Podestà comm. Macciotta e la contessa Marcello. La mensa era anche rallegrata dalla banda della 49.a Legione, che durante la consumazione del rancio ha intonato gli Inni della Patria. Mentre la confezione del rancio è stata effettuata dalle stesse vecchie Camicie Nere, la distribuzione è avvenuta da parte delle Giovani Fasciste sotto la direzione della signorina Pomarici e della signora Marsich. Il rancio è terminato al canto dell'inno fascista assecondato dalle stesse autorità presenti, dopodichè i bambini si sono incolonnati dirigendosi ai rispettivi sestieri.

L'omaggio ai Caduti

Alle ore 19 in campo S. Stefano una colonna di 150 vecchie Camicie Nere, preceduta dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato e dal Vice Podestà avv. Vilfrido Casellati, si è recata a deporre una corona di alloro all'erma di Piero Marsich.

Qui mentre i due gerarchi deponevano la corona, il centurione Cherubini dava l'attenti ai camerati schierati nel cortile facendo l'appello fascista. Dopo un minuto di raccoglimento la colonna è uscita da Palazzo Morosini e si è schierata in campo S. Stefano dove il dott. Pascolato e il comm. Casellati deposero un'altra corona alla lapide che porta incisi i nomi dei Caduti per la Rivoluzione. L'omaggio delle vecchie Camicie Nere della Serenissima si è completato anche qui con l'appello fascista, fatto dal camerata Cherubini.

La colonna quindi, preceduta dal gerarchi presenti, si è avviata a deporre una terza corona ai Caduti della grande guerra, ricordati nella lapide murata nella Chiesa di S. Moisè.

Il rancio delle Vecchie Camicie Nere

I vecchi squadristi si sono riuniti poscia per un rancio, consumato nelle sale del Ristorante Luna, ed al quale parteciparono il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, i due Vice Podestà e il conte Elti di Rodeano.

Il cameratesco simposio, servito dai fratelli Fortunati, si è svolto fra la più lieta allegria e cordialità e si è chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Il ritorno degli scarponi

dalla crociera tripolina

Ieri mattina con il transatlantico *Neptunia*, che si è attraccato alle ore 8 al pontile del Lloyd, hanno fatto ritorno dalla crociera di Tripoli 982 alpini dell'Italia settentrionale.

L'arrivo degli alpini ha rinnovato nei veneziani l'entusiasmo, cosicchè una vera folla di popolo si è trovata alle Zattere per porgere il saluto, unitamente a larghe rappresentanze di associazioni patriottiche e combattentistiche intervenute coi propri gagliardetti e con le proprie bandiere per accogliere in modo degno dell'ospitalità veneziana gli alpini e l'on. Manaresi.

I fedeli difensori della montagna sono stati fatti segno ad imponenti manifestazioni di simpatia che si intrecciarono alle note degli inni patriottici e della Rivoluzione che le bande del « Toti » e degli artigianelli andavano diffondendo per il quieto aere mattutino.

Erano sul pontile il comandante del Porto col. Lami col cap. Licari e l'ispettore radiotelegrafista sig. Manfredi, oltre vari funzionari del Lloyd.

Scesi dal piroscafo i croceristi e le rappresentanze, preceduti dalla fanfara del « Toti », in corteo si sono diretti in Piazza San Marco, dove con il saluto al Duce gli alpini si sono sciolti.

Con il *Neptunia* sono pure giunti il gen. Porta, il gen. Merlo, la medaglia d'oro col. Esposito, comandante il reggimento alpini di Udine, il gen. Asinari di Bernezzo e il Principe Colonna.

Alle 13 molti croceristi hanno partecipato ad un rancio. Coi treni ordinari del pomeriggio gli *scarponi* sono poi partiti alla spicciolata per far ritorno alle rispettive sedi.

L'on. Manaresi, che ha diretto la crociera, è partito nella mattinata assieme alla sua signora per Bologna, in auto, per il Ponte del Littorio.

La partenza per l'Africa

dei bersaglieri volontari

La giornata di ieri si è chiusa con una nota di vivo ed entusiastico cameratismo provocato dalla partenza di un nucleo di bersaglieri, diretti a Livorno ove s'imbarcheranno volontari per l'Africa. I fanti piumati hanno attraversato le arterie principali della città al suono della loro caratteristica fanfara, accolti da vive acclamazioni.

Alla stazione ferroviaria, gremita di popolo, si trovavano il Presidente della sezione Bersaglieri colonnello Brogliato, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello, con la N. D. Mina Brogliato, la signora Nahir Marsich, la rag. Pomarici, le signore Villabruna e Guadalupi. Vi era inoltre il cap. Porcari, in rappresentanza del Segretario Federale, al comando di un plotone armato di Giovani fascisti.

Il col. Brogliato ha voluto accompagnare i partenti fino a Mestre, dove si sono uniti i bersaglieri richiamati della provincia. A tutti vennero distribuite sigarette, cioccolata e cartoline del Duce. I soldati della nuova Italia sono partiti fra le più vive ed entusiastiche acclamazioni e quando il treno si è mosso in lontananza si udivano ancora l'eco degli alalà al Duce.

Il "Pilsna,,

Alle ore 16 è giunto da Istambul il piroscafo *Pilsna* con una cinquantina di passeggeri ed è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Il "Von Steuben,,

Raccomandato all'Agenzia Marittima Tripcovich arriverà il giorno 2 aprile dai porti del Mediterraneo il piroscafo tedesco *Von Steuben* con circa 700 turisti in crociera.

La volta dell'Apocalisse

è tornata alla luce

Smantellate le ultime travi dell'armatura che la ricopriva, la volta dell'Apocalisse è riapparva iermattina in tutto il suo splendore. La viva luce antimeridiana filtrando dalla vetrata radeva i musaici divini accarezzandone l'oro e le tinte morbide e calde. I pregi del saggio paziente, amorosissimo restauro diretto da Luigi Marangoni sono apparsi iermattina in chiarissima evidenza e la maestà del capolavoro che le sue cure hanno ridato al nostro godimento, ha attratto per tutto il mattino la viva ed estatica ammirazione della folla che gremiva il tempio non solo per assistere alle funzioni antimeridiane ma anche perchè attratta dalla notizia della risorta bellezza.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la grave armatura è stata raccolta in un magazzeno del palazzo Ducale ed essa sarà rimontata prossimamente in San Marco per reggere l'arco ancora non restaurato dei quattro che reggono la cupola dello Spirito Santo e precisamente quello ch'è innanzi all'Altar Maggiore.

Il Patriarca a S. Maria degli Angeli

ridonata al culto e all'arte

La solenne funzione con cui venne ieri mattina restituito al culto e alla pietà dei fedeli l'antico Tempio di Santa Maria degli Angeli chiude degnamente il periodo di speranze, di propositi e di attività che ebbe principio allorquando il Podestà di Venezia conte Orsi scese a Murano e si rese conto delle condizioni disastrose in cui giaceva l'insigne monumento.

Da allora l'importante problema si impose alla saggezza dell'amministrazione del Comune, la quale, valendosi dell'incorggiamento di privati e facendo tesoro della chiara competenza del dott. Barbantini, concluse con quel munifico atto di volontà che riuscì a ridonare al tempio l'antico fastigio.

Della storia dell'insigne monumento e dei tesori d'arte che esso racchiude, noi abbiamo ripetutamente detto e diremo ancora quando si tratterrà di rimettere in essere e di restituire alla naturale destinazione quella parte di edificio che è tuttora occupato da famiglie di sfrattati.

Alla cerimonia, quanto mai suggestiva e solenne della benedizione della Chiesa, assistevano il colonnello Cesarano, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il Podestà comm. Alverà col dott. Barbantini, il fiduciario del gruppo fascista locale rag. Brocco anche in rappresentanza della Segreteria federale, il comm. Fogolari del Fascio di Murano con la Consulta, il cav. Vittorio Barbini e fratello, il conte Mario Nani Mocenigo, direttore del Museo di storia naturale, il cav. Ferdinando Toso, presidente dell'Asilo infantile, il cav. Lorenzo Toso ,il cav. Ellero, direttore dell'ufficio comunale, l'ing. Rossetto, fiduciario del gruppo di S. Erasmo, l'ing. comunale Marassi, il prof. Lazzarotto, direttore delle scuole, il dott. Coiazzi, il dott. Agostinelli, il dott. Agostini, tutte le rappresentanze delle industrie muranesi e una fitta folla di popolo. Erano pure presenti le rappresentanze del Fascio con gagliardetti, schiere di Avanguardisti, di Balilla, di Giovani e Piccole Italiane. Prestava servizio d'onore il corpo bandistico del Patronato di San Pietro Martire: il servizio d'onore era diretto dall'usciere podestarile sig. Drago.

Agli uffici divini presenziò col consueto amore e profonda carità S. Em. il Cardinale La Fontaine coadiuvato da numerosi sacerdoti giunti da Venezia. La messa fu celebrata da mons. Zaniol, parroco di S. Pietro Martire, e al Vangelo S. Em. pronunciò un breve discorso con cui ringraziò tutti coloro che si interessarono della sorte della chiesa, restituendola finalmente alla fede e all'arte.

A mezzogiorno le funzioni erano terminate, e le autorità ritornavano a Venezia, mentre il popolo che si assiepava nelle adiacenze veniva ammesso a visitare la Basilica.

Associazione fra decorati

della stella al merito del lavoro

Oggi alle ore 15, nei locali della Cristalleria Muranese, avrà luogo, con l'intervento delle autorità, la solenne cerimonia della consegna della Stella al merito del lavoro, al socio Lamberti Leonardo.

Il Direttorio dell'Associazione, vi interverrà col gagliardetto sociale. Si invitano tutti i soci, liberi da impegni, ad intervenirvi. Il ritrovo viene fissato per le 14.30, al pontile del vaporino per Murano. I soci che interverranno, dovranno fregiarsi della decorazione.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. Bertozzi

Ieri sera, alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto alla presenza di un eletto ed affollato pubblico il prof. Eudoro Bertozzi, già regio ispettore delle nostre scuole e simpaticamente noto ai soci della ex Università Popolare come conferenziere dalla eloquenza fervida e suggestivo, ha parlato su Giosuè Carducci, illustrandone i poemi patriottici e il pensiero politico.

Il prof. Bertozzi, salutato al suo apparire nella sala da un cordiale applauso, ha esordito col tracciare una brillante sintesi della vita del grande poeta inquadrandolo nel suo tempo e deducendo le particolari condizioni che influirono sulla formazione del suo pensiero, leggendo e commentando infine vari dei poemi patriottici.

L'oratore, il quale ha dimostrato una profonda conoscenza del mondo carducciano, ha saputo interessare il pubblico per la sua dotta e chiara esposizione che gli ha tributato alla fine un caloroso plauso.

Le opere di Tiziano

Domani sera, alle ore 21, il prof. comm. Gino Fogolari parlerà di Tiziano Vecellio, con speciale riferimento all'esposizione che si sta approntando a Palazzo Pesaro e che richiamerà temporaneamente a Venezia da gallerie italiane e straniere celebri quadri del nostro sommo pittore. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

La partenza del Principe del Siam

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.35 è partito per Firenze S. A. R. il principe Yugala del Siam e il suo numeroso seguito.

Festa della primavera

Nei saloni dello Stabilimento Bagni di Lido sarà festeggiato sabato prossimo l'inizio della primavera. I giardini dell'isola daranno tutti i loro fiori per la fresca e profumata decorazione delle sale e perchè ogni dama abbia un omaggio gentile. Due orchestre animeranno la festa, una per rievocare i romantici motivi dei walzer e delle mazurke di trent'anni fa, una per le musiche tipiche del novecento. Giuochi di luci e di colori renderanno gli ambienti particolarmente suggestivi, perchè sia piena l'illusione della presenza della simbolica patrona della festa: la Primavera.

La Società Sportiva «Annibale Foscari» che organizz la serata, sta diramando gli inviti numerosissimi; la sua sede, presso il Fascio di Lido (tel. 60.079), è aperta in permanenza per le prenotazioni e per la distribuzione dei biglietti.

Su di una buccia d'arancia

E' scivolata su di una buccia di arancia certa Giovanni Gardin di anni 55 abitante a Castello 3843. La Gardin da alcuni passanti che l'avevano raccolta in Barbaria delle Tole fu accompagnata all'Ospedale e medicata di una contusione alla spalla destra, guaribile in giorni 10.

La nota bacchica domenicale

La nota bacchica domenicale è data oggi dalla più nota ubriacona Antonia Dolfin Torni di anni 58 abitante alla Caserma Manin. Costei iersera alle ore 22 sostava all'osteria «La Perla» ai SS. Apostoli seduta al tavolo traccanandosi lo ultimo mezzo litro prima di portarsi a dormire. Ad un certo momento gli si avvicinava un suo coabitante, Valerio Crina, di anni 21, pur lui ubriaco, il quale le chiese spiegazioni di certi discorsi che ella aveva fatto a suo carico. La donna gli rispose per le rime e allora il China si chinò somministrandole un terribile pugno sulla faccia da produrle delle echimosi abbastanza gravi. La malcapitata venne soccorso da alcuni presenti che l'accompagnarono all'Ospedale, dove fu ricoverata e medicata. Guarirà in 10 giorni. Il brigadiere Casella però ha messo in funzione la sua autorità e le ha rilevato la relativa contravvenzione per ubriachezza ripugnante.

SI VA A HOLLYWOOD GRATIS.... quasi

Chi è che rifiuterebbe di fare un viaggio di sogno verso la culla magica del cinema, entrarvi e muoversi a piacere fra nascosti segreti dai quali esce, meravigliosa e a getto continuo, la vita dei bianchi schermi di tutto il mondo?

Io credo che di fronte ad una proposta simile tutti si precipiterebbero addirittura a capofitto quando sapessero che un'autentica diva del cinema, in carne e — perchè no? — anche in ossa, del calibro di Marion Davies, farebbe loro da guida in questa piacevole scorribanda.

Incredibile ma vero! Potete avere una cosa e l'altra al TEATRO MALIBRAN domani.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«La ragazza indiavolata» la piacevolissima commedia musicale ispirata a Ralph Benatzky della «Piccola cioccolataia» di Govautt, ha divertito ieri al Goldoni, così di giorno come di sera un pubblico foltissimo.

In ambedue gli spettacoli si rise di gusto, si applaudì di frequente a scena aperta e alla fine di ogni atto si volle più volte alla ribalta Laura Avoni, lo spassosissimo Melnati, Luigi Cimarra e tutti i loro compagni.

Visto il crescente successo del piacevole spettacolo «La ragazza indiavolata» si replica anche questa sera.

MALIBRAN

Oggi, ultima giornata di «Velo dipinto» il meritatamente fortunato film di cui è protagonista l'insuperabile Greta Garbo.

Domani, programma completamente cambiato. Sullo schermo: «Verso Hollywood» un delizioso film con Marion Davies e sulla scena esordio della divertentissima Compagnia capeggiata dai comici Vanni e Brero.

Teatro Dopolavoro

Ieri sera la Filodrammatica «Humanitas» ha presentato «La sposa segreta» di Giovanni Cenzato. L'interpretazione di questa divertente commedia è stata seguita dal pubblico con simpatia, e frequenti applausi sono stati rivolti ai volonterosi filodrammatici alcuni dei quali potrebbero dare di più se maggiormente aiutati da un'ottima direzione. La buona volontà e la riuscita della commedia hanno supplito a qualche neo artistico ed il pubblico, ripetiamo, ha saputo premiare lo sforzo dei filodrammatici con frequenti applausi.

Un concerto all'Istituto di Nevers

Ieri alle 15.30 nella sala dell'Istituto delle R.de Suore di Nevers, ai Frari, ha avuto luogo un interessante concerto indetto dalla Sottosezione Signorine di Azione Cattolica. Il violinista Nino Cecconi accompagnato egregiamente al pianoforte dal prof. Memo, ha eseguito in forma espressiva e corretta la «Sonata in re magg.» di Handel, il «Largo» di Veracini e la Tarantella di Wieniawski e la giovanissima soprano Astra Pendini rivelò qualità brillanti di voce e di educazione porgendo in forma di sentita e soavissima espressione, la «Serenata» di Schubert, l'«Ave Maria» di Gounod, la melodia di Schumann e la «Siciliana» di Pergolesi. Ella ebbe collaboratori preziosi del suo successo: il M.o Poloni che l'accompagnò al pianoforte, e nelle pagine di Schubert e di Gounod, il violinista Carlo Decio.

Il pubblico assai folto rivolse calorosissimi applausi così al violinista Nino Cecconi, come alla soprano Astra Pendini che dovettero più volte ritornare sulla pedana.

Il trattenimento fu completato dalle divertenti esibizioni del «Duo Magico» prof. Dorigo e M.o De Grandis.

Le prime cinematografiche

«Una notte d'amore» (al S. Marco)

«Ciribiribin, che bel visin» e l'esecuzione parziale della «Carmen» e della «Butterfly» non fanno del cinema, ne buono ne utile. Il melodramma e la musica operistica dopo aver prestato un cattivo servigio alla musica sinfonica, ora invade il campo della cinematografia anche dopo l'azione demolitrice e la satira che Clair ha fatto nel «Milione». Questa volta la Patti dello schermo è la bionda e graziosa Grace Moore che la pubblicità di Hollywood ha lanciato in un film d'ambiente italo-americano accanto a Tullio Carminati ritornato a lavorare negli studi americani, sfruttando la fotogenia e la freschezza vocale della diva. La trama si aggira intorno alla ingenua usanza di un italiano, Monteverdi il quale educa le giovani che hanno vocazione per l'arte lirica: qualora i rapporti ligi e rigorosi tra allieva e maestro accennano a mutarsi in una relazione sentimentale pregiudicando la severità della preparazione, Monteverdi abbandona l'allieva e ne riassume un'altra, portandola ai trionfi di una grande tournée italiana fino alla scrittura al Metropolitan di Nuova York. Monteverdi si confessa innamorato alla ormai celebre Mary Barrett, ma la gelosia suscitata per l'intervento della allieva abbandonata convince la soprano ad abbondonare il maestro fedifrago salpando oltreoceano. A New York è annunciata la «Butterfly», con la celebre soprano Barrett, reduce dai trionfi d'Europa. La soprano sente per la prima volta come le sia necessaria la presenza dell'insopportabile e inflessibile maestro: il debutto americano minaccia un fallimento a causa della forte emozione della protagonista. Ma Monteverdi è nella buca del suggeritore a sostenere l'allieva, che rinfrancata dallo insospettato appoggio raggiunge un nuovo trionfo della sua brillante carriera che si corona definitivamente con la completa e reciproca conciliazione con il maestro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: 4.a replica a richiesta: «La ragazza indiavolata» Grande successo.

MALIBRAN. — (Apertura 16.30): Ultima giornata del Capol. Metro: «Il velo dipinto» protagonista Greta Garbo. Sula scena addio della «Parisienne Revue 1935». Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: «E adesso pover'uomo» con Margaret Sullivan e Douglas Montgomery. Sulla scena: un debutto eccezionale: il «Rex di Parigi» presenta «Clowns e Bambole» con «George Campo e C.» e le «12 Rex girls». Prezzi normali.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15): «La marcia nuziale», con Kiki Palmer e Tullio Carminati. Farà seguito: una tavola a colori.

S. MARCO. — Il trionfo di Grace Moore e Tullio Carminati in «Una notte d'amore». Successo.

OLIMPIA. — «La moglie è un'altra cosa» int. Costance Bennet Tullio Carminati.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Gli Amori di Benvenuto Cellini» con T. Boles e M. Sullavan — Secondi posti L. 2, Valev. Dopol.

Un urto violento

Ieri alle ore 18 alcuni ragazzi in campo Ss. Filippo e Giacomo, rincorrendosi, hanno urtato violentemente la signora Elisabetta Bonzio de Reati di anni 72 abitante a Castello 6624, gettandola a terra. La signora nel frangente riportava la frattura del braccio sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove venne dichiarata guaribile in giorni 60.

Cronaca di Mestre

La fondazione dei Fasci

Da parte delle forze giovanili fasciste, ieri venne solennemente commemorato il 16.o annuale della fondazione dei Fasci con una grande adunata di oltre 2000 giovani fra maschi e femmine che si concentrarono nel cortile delle scuole elementari De Amicis sotto la direzione del presidente comunale dell'O. N. B. capo Manipolo Antonio Ubizzo.

Erano presenti oltre che la Legione Piave dell'Avanguardia, la Coorte Balilla e il V.o Gruppo delle Giovani Italiane e le Piccole Italiane, l'Istituto Berna con banda.

Fra le autorità intervenute erano presenti oltre che l'intero Direttorio del Fascio, il Col. Cuzolo comandante del 71.o Reggimento Fanteria, il Col. Vannetti Comandante di Presidio, il cap. D'Amato comandante la Compagnia dei RR. CC., il Commissario di P. S., il Direttore degli Uffici Comunali di Terraferma avv. Casalini, il cav. uff. Angelo Baso, nonchè una larga rappresentanza del Fascio Giovanile.

Dopo che la banda dell'Avanguardia ebbe suonato vari inni fascisti, venne dato l'attenti. Quindi il presidente provinciale dell'O. N. B. Centurione Melloni ha tenuto un breve discorso ai giovani incitandoli alla passione verso il regime che ha tante cure per essi.

Venne poi fatta la sfilata davanti alle autorità in Piazza Umberto I. dove vi era pure il glorioso vecchio gagliardetto del Fascio scortato da un manipolo di avanguardisti armati.

— Anche a Marghera nella stessa ora si è svolta una consimile cerimonia con una adunata di oltre 500 appartenenti all'Opera Nazionale Balilla, alla presenza dlle maggiori autorità della Zona di Marghera.

Dopo che il presidente sig. Bernardo Azelio passò la rivista, venne fatta la sfilata per rendere omaggio alle autorità ed alla bandiera.

La giornata del gelso

Ieri mattina alle ore 10, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, si è svolta nel campo di gioco bocciofilo ferroviario ai piedi del Cavalcavia, la giornata del gelso che consisteva nell'impiantare le prime 20 piante di gelso delle 20.000 che saranno impiantate nel compartimento di Venezia, nei recinti ferroviari.

Alla manifestazione alla quale vi assistevano molti ferrovieri, intervennero pure il cav. Preti in rappresentanza del Capo Compartimento, Cap. Bernardo Azelio presidente dell'O. N. B. di Marghera, il fiduciario del Fascio C. M. Cagliari, il cav. Franzon dell'Ufficio personale ferroviario, il dott. Piccotti del Direttorio del Consiglio di Economia di Venezia, il signor Pilla presidente dell'Asilo Nerina Volpi, i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario, l'aiutante maggiore Magrini in rappresentanza del dott. Sartori, comandante del Fascio Giovanile e moltissimi altri.

Il campo era imbandierato e la cerimonia si è iniziata con la benedizione delle piante, fatta da padre Tito Castagna, il quale pronunciò poi alcune parole augurando prosperità alla grande iniziativa. Quindi il dott. cav. Arturo Nao Ispettore di Zona del Fascio, ha pronunciato un elevato discorso esaltando questa iniziativa del regime che col dar vita al gelso intende far rifiorire la industria del baco.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Ferito con il fucile

Alle ore 10 veniva accompagnato all'ospedale certo Pettenò Attilio di Antonio di anni 15, abitante a Favaro, il quale, trovato in casa un fucile, si mise a giocare con questo senza accorgersi che era carico.

Inavvertitamente partì il colpo, facendo scoppiare la canna che produceva al Pettenò delle ferite alla mano destra, giudicate guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Aggiustando una molla

Nel mentre stava aggiustando una molla di una macchina nell'interno dello stabilimento della Vetri Coke, l'operaio Scarpa Vittorio di Napoleone di anni 27 abitante a S. Polo 2492 si produceva delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra che dal medico di guardia dell'ospedale vennero giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'annuale dei Fasci celebrato all'Estero

AD ATENE

ATENE, 24. — Alla presenza del R. Ministro De Rossi, dei funzionari della Legazione e del Consolato, delle collettività italiane di Atene e del Pireo, è stato celebrato l'annuale della fondazione dei Fasci, con una adunata delle organizzazioni giovanili e con la costituzione ufficiale del nucleo di giovani fascisti e del G.U.F. Il segretario del Fascio ha pronunciato vibranti parole inneggianti alle glorie del Fascismo. E' seguita l'assemblea generale del Fascio, alla quale il segretario ha fatto la relazione annuale.

La cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria e col saluto al Re e al Duce fra il più vivo entusiasmo.

A BRESLAVIA

BRESLAVIA, 24. — Le camicie nere della Slesia hanno celebrato, alla presenza del R. Console l'anniversario della fondazione dei Fasci, fra vive manifestazioni di entusiasmo ed acclamazioni al Re, al Duce ed all'esercito.

A PRAGA

PRAGA, 24. — L'anniversario della fondazione dei Fasci è stato celebrato a Praga con l'intervento del R. Ministro Rocco, che ha illustrato alle camicie nere del Fascio «Nazario Sauro», alla sezione femminile ed alle organizzazioni giovanili, il significato della storica data. L'adunata ha inneggiato entusiasticamente al Re, al Duce e al Fascismo.

A MENTONE

MENTONE, 24 — La celebrazione del 16.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento tenuta oggi a Mentone, dinanzi alle regie autorità consolari ed alla collettività italiana di questa giurisdizione, intervenuta ad ascoltare il vibrante discorso del dottor Franco Aprosio, è riuscita una magnifica affermazione di italianità. Il pubblico imponente alla fine della elevata orazione ha lungamente acclamato al Duce, all'Italia ed al Fascismo.

A LONDRA

LONDRA, 24 — Nel 16.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato indetto oggi un importante raduno nel salone del Fascio di Londra di camicie nere, presenti il consigliere della R. Ambasciata Vitetti e il R. Console generale comm. Rainaldi. Il Segretario del Fascio ha lumeggiato l'alto significato dell'annuale che ricorda l'alba radiosa dell'Era fascista. Fra vivissime manifestazioni di entusiasmo le CC. NN. adunate hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà senza limiti al Duce e al Regime. Il raduno si è chiuso con un triplice alalà al Duce.

A SCIANGAI

SCIANGAI, 24 — La colonia italiana ha celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci, riunendosi alla Casa d'Italia, alla presenza del R. Ambasciatore, del Console generale, di rappresentanze della R. Marina e inneggiando al Re, al Duce ed alla Patria.

A MOGADISCIO

MOGADISCIO, 24. — Nella ricorrenza del XVI anniversario della celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento, si è svolta una austera cerimonia fascista, con l'intervento di una rappresentanza della marina e dell'aviazione e delle truppe locali. Le CC. NN. si sono recate al monumento dei Caduti, ove si sono raccolte un minuto in raccoglimento, mentre il governatore Generale Graziani deponeva una corona di fiori, alla presenza delle autorità civili e militari. Successivamente il vicesegretario federale ha pronunciato l'orazione commemorativa. La giornata si è chiusa con un ricevimento offerto dalla Federazione fascista al governatore Graziani e alle autorità e con l'intervento di tutte le CC. NN. La sera Mogadiscio è stata illuminata con scritte luminose inneggianti al Duce.

L'inaugurazione a Parigi della Casa del Balilla

PARIGI 24 — Stamane il direttore generale degli italiani all'estero, Ministro Parini, ha inaugurato la nuova Casa del Balilla, del giovane fascista che è stata organizzata nell'antica sede del R. Consolato di Italia. Presenziavano la cerimonia il R. Ambasciatore conte Pignatti-Morano di Custoza, il console generale comm. Camerani, il consigliere dell'Ambasciata Fransoni, gli addetti militari, il Commissario del Fascio e tutte le notabilità della Colonia.

Nella palestra coperta erano schierati con i loro gagliardetti i Balilla, le Giovani Italiane e gli sportivi della Società Roma.

Dopo il saluto al Re ed al Duce hanno preso successivamente la parola il commissario straordinario del Fascio marchese Catalano-Gonzaga, il console generale Camarani, il signor Gollini che ha preso in consegna i locali ed infine il ministro Parini che in una vibrante allocuzione ha incitato la gioventù italiana di Parigi a seguire le orme e gli esempi dei giovani che risiedono in Patria e che temprano i loro muscoli e il loro spirito per essere degni figli di una Patria che il Duce vuole forte e vittoriosa. Ha fatto presente sovratutto ia giovani italiani all'estero la necessità di parlare sempre la lingua materna, di mantenersi tenacemente italiani e di essere pronti a collaborare all'opera immensa del grande Capo che conduce la Patria alla gloria.

Applausi entusiastici hanno salutato il vibrante discorso. I giovani italiani di Parigi nel prendere possesso di questa prima Casa del Balilla hanno col loro fervido entusiasmo mostrato di comprendere l'alto significato della cerimonia che nella sua austera semplicità ha fatto loro sentire che la Madrepatria pur da lontano pensa ai suoi figli all'estero, provvedendo a riunirli in una Casa, in cui ritemprando il fisico e formando il carattere li rende atti alle lotte della vita e mantiene saldo il loro amore per la terra dei loro padri.

Completo accordo in Austria delle organizzazioni patriottiche

VIENNA, 24. — I giornali odierni recano un comunicato della *Politische Karrespondenz*, nel quale si riferisce sommariamente sulla opera di una commissione di inchiesta e di conciliazione, composta da personalità delle Heinwehren e delle schiere di assalto, nonchè alti funzionari. Tale commissione aveva il compito di appianare — dice il comunicato — divergenze e contrasti sorti tra le società patriottiche delle provincie della bassa Austria, divergenze che vertevano su questioni organizzative di dettaglio e che erano sfruttate dai nemici dello Stato per produrre discordie nel campo patriottico. Esse sono state chiarite e si è raggiunto un completo accordo tra i dirigenti delle varie organizzazioni patriottiche.

L'on. Malusardi ad Urbisaglia commemora Bonservizi

URBISAGLIA, 24 — L'on. Malusardi, componente del direttorio nazionale del Partito ha celebrato stamane a Urbisaglia l'XI anniversario del martirio di Nicola Bonservizi, presenti i familiari del Caduto, tutte le autorità con a capo il Prefetto ed il Segretario federale di Macerata e di Pesaro, nonchè per la redazione del «Popolo d'Italia» il comm. Dante Dini e Carlo Bonservirsi fratello del Caduto. Per l'occasione si sono concentrati a Urbisaglia circa 3000 Giovani Fascisti e tutti i gagliardetti dei Fasci della provincia con i direttorii al completo. Le autorità hanno deposto una corona di alloro sul busto del Caduto. Dopo il saluto al Duce e brevi parole del Segretario federale di Macerata, l'on. Malusardi, con vibranti parole, ha ricordato i luminosi episodi della vita di Nicola Bonservizi.

Il discorso seguito con la più intensa commozione interrotto da frequenti applausi, e terminato con una appassionante manifestazione di fede al Duce ed al Fascismo.

La relazione di Corrado Zoli all'Assemblea della Soc. Geografica

ROMA, 24. — Questa sera in occasione dell'assemblea annuale della Reale Società Geografica Italiana, il presidente Corrado Zoli ha fatto ai soci convenuti una relazione, nella quale ha rapidamente riassunto l'attività svolta dall'Istituto dalla sua fondazione in poi. Rilevato che il programma più intensamente perseguito dalla Società Geografica sin dai suoi inizi comportava lo sviluppo di una penetrazione italiana nei territori dell'Africa Orientale, il Presidente ha così concluso: A quasi 14 lustri dalla sua fondazione la Reale Società vede oggi con trepidante commozione sorgere l'alba della realizzazione di quel suo primitivo programma, perseguita con tenacia instancabile e con incrollabile fede, attraverso tre generazioni di italiani. Lieta di avere indicato la giusta via, quando ancora questa eterna città non era congiunta alla Patria italiana, felice che su quella via oggi avanzino con irresistibile slancio le ferree falangi del fascismo, accanto alle salde formazioni dell'Esercito e insieme agli stormi gloriosi della Regia Aeronautica, la R. Soc. Geografica sente compirsi il vaticinio dei suoi maggiori. Essa saluta con devota riconoscenza la saggezza del Re vittorioso, il genio lungimirante del Duce, la magnifica disciplina delle forze armate, accoglie nel cuore il rintocco dell'ora solenne che scocca per la Patria; e fissa lo sguardo sempre più in alto e più lungi verso gli orizzonti che si schiudono alla volontà, alla potenza, al lavoro, alla prosperità del popolo italiano. Con questi sentimenti, certamente da tutti voi condivisi, in nome di S. M. il Re, nostro Augusto Patrono, dichiaro aperti i lavori di questa nostra assemblea dell'anno XIII.

Misterioso e mortale avvelenamento di due piccole gemelle

NOTO, 24. — A Palazzolo, Acreide, la moglie dell'agricoltore Salvatore Valvo, di ritorno a casa, dopo essersene allontanata per qualche tempo per recarsi al fiume per lavare la biancheria, trovava le due figliolette Clara e Angelina, gemelle, di mesi 16, in condizioni fisiche veramente allarmanti. Malgrado siano state subito soccorse, le povere piccine sono morte. I medici hanno constatato trattarsi di avvelenamento vero e proprio: ma non si è potuto però ancora precisare come tale avvelenamento sia potuto avvenire.

Coniugi padovani feriti in uno scontro d'auto

VICENZA, 24 — Verso le 9,45 di stamane all'inizio del Calvacavia di Porta Padova è avvenuto un pauroso scontro automobilistico che avrebbe potuto avere funeste conseguenze. Sboccava da Via Spalato, girando a destra per imboccare il cavalcavia un grosso autocarro con rimorchio, targato 7258 PD di proprietà della Ditta Finesso di Padova e guidato dall'autista Antonio Nale di Silvestro d'anni 39 pure da Padova. Nello stesso istante da Corso Padova sopravveniva velocissima una vettura Alfa Romeo tipo Sport con a bordo il sig. Ettore Carisi fu Giacomo di anni 47, commerciante abitante a Bicutello di Sotto (Padova) e la sua signora Maria Mazzuccato di anni 37. Uno scontro pauroso avveniva fra i due veicoli. L'Alfa Romeo, il cui guidatore forse non ha avvertito a tempo la presenza dell'autocarro, andava a cozzare con violenza al centro del grosso veicolo rompendogli il serbatoio della natta. Tutta la parte destra della vettura riportava danni ingenti.

I due coniugi venivano estratti dalla macchina seriamente feriti. Con un'automobile di passaggio quella del sig. Angelo Guasco di Nizza, i due infortunati venivano condotti all'Ospedale. Alla signora i medici riscontravano un ematoma alla fronte, una ferita lacera al parietale sinistro e la commozione cerebrale per cui si riservavano il giudizio. Il Carisi invece aveva una vasta e profonda ferita alla fronte e la probabile frattura costale e veniva giudicato guaribile in 20 giorni. I feriti vanno migliorando.

Motociclista padovano ferito a Vicenza

VICENZA, 24 — Nel pomeriggio, verso le 18, a Tavernelle, un motociclista il Padovano Possi Antonio di Francesco d'anni 29, impiegato, nativo da Montichian (Brescia) ma residente a Padova in Via S. Pietro n. 51 per non investire un incauto ciclista, poco prima uscito da una osteria e che stava dirigendosi verso Altavilla, sbandava paurosamente andando a cozzare contro il muretto di protezione della linea tramviaria Vicenza-Recoaro. Il Possi faceva un salto di 5 o 6 metri andando a cadere oltre il binario. Nella caduta riportava una contusione ed abrasioni al fianco destro, il distacco della cartilagine dell'ala nasale ed abrasioni al dorso del naso. Ne avrà per una quindicina di giorni.

La prima del "Faust,, alla Scala

MILANO, 24. — Questa sera al Teatro della Scala è andato in scena il *Faust* di Gounod, diretto con abile magistero d'arte da Gino Marinuzzi ed interpretato in modo perfetto nelle parti principali da Giacomo Lauri Volpi (Faust), da Maria Caniglia (Margherita), da Paolo Garetti (Valentino) e da Tancredi Pasero (Mefistofele). Disciplinato, vivace, intonatissimo il coro sotto la direzione del maestro Vittore Veneziani. La splendida sala presentava l'aspetto superbo delle prime scaligere per distinzione ed eleganza di pubblico. Gli artisti ed il maestro direttore sono stati chiamati alla ribalta una ventina di volte.

L'inaugurazione del Velodromo milanese

Brillanti affermazioni di Olmo, Guerra e Severgnini

MILANO, 24. — Per l'inaugurazione del nuovo Velodromo gli sportivi milanesi hanno risposto con quello slancio che è loro abituale. Infatti più di ventimila persone gremivano le tribune e un discreto numero di appassonati non hanno potuto trovar posto. Le gare nella loro essenza tecnica, nello svolgimento e nei risultati hanno soddisfatto completamente e molti applausi sono stati serbati ai professionisti delle varie prove.

Il numero più atteso era senza dubbio l'omnium dei professionisti, in cui Gerra e Olmo da una parte dovevano difendersi dagli assalti della coppia belga Kaers-Van Nevele. Il campione del mondo, dallo spunto più rapido, ha disposto degli avversari nella prova di velocità. Gli italiani si prendevano la rivincita nelle altre prove e le vincevano aggiudicandosi anche la vittoria nella classifica definitiva. Olmo particolarmente piacque negli inseguimenti, ma anche Guerra colse il suo alloro nella corsa dietro motoleggera. Nella velocità professionisti, come era del resto logico, gli unici due stranieri iscritti si classificarono primo e secondo e all'anziano Bergamini toccò l'incarico di difendere senza fortuna i colori italiani.

Per il lungo periodo di decadenza delle prove di velocità pura e la mancanza di adeguate piste in Italia gli italiani sono in istato di soverchia inferiorità. Ora vi è la rinascita e cominciano a risorgere le piste e con esse i nuovi campioni: Pola, Rigoni, ecc. che attendono di maturare. Tra gli stayer Severgnini ha dato oggi saggio delle sue grandi qualità battendo nella seconda prova e nella classifica finale il campione francese Laquehaye. Nella prima prova Laquehaye era terminato primo, ma Severgini aveva commesso l'errore di girare sempre all'esterno sfiancandosi quando era il momento di produrre lo sforzo esiziale. Nella seconda prova una migliore tattica gli valse la meritata vittoria.

Sorpresa fra i dilettanti per la sconfitta di Pola per opera di Rigoni. Ma Rigoni non è l'ultimo venuto. Tutt'altro. Ecco due velocisti che ci daranno molte soddisfazioni. I risultati della giornata sono i seguenti:

Premio d'apertura: velocità dilettanti: Finale: 1. Rigoni; 2. Pola; 3. Montobbio; 4. Legucci. Ultimi 200 metri 12 2 quinti.

Corsa a punti dilettanti, km. 10: 1. Ceschina p. 9; 2. Legucci; 3. Loatti e Bercolino p. 8.

Velocità professionisti: prima batteria: 1. Richter; 2. Bergamini; 3. Brossi. Ultimi 200 metri in 12 2 quinti. Seconda batteria: 1. Gerardin; 2. Pelizzari; 3. Brossi. Ultimi 200 m. in 12 1 quinto. Repechage: 1. Bergamini; 2. Pelizzari; 3. Brossi; 4. Mozzo. Ultimi 200 metri in 12 e quinto.

Finale: 1. Richter; 2. Gerardin; 3. Bergamini. Ultimi 200 metri in 12.

Eliminazione professionisti: 1. Gerardin; 2. Pelizzari; 3. Brossi; 4. Bergamini; 5. Richter.

Incontro italo-belga: prima prova velocità metri 800: 1. Kaers; 2. Olmo; 3. Van Nevele; 4. Guerra. Ultimi 200 metri in 12" 4 quinti. Seconda prova inseguimento a coppie: 1. Coppia Guerra-Olmo che raggiunge la coppia belga in 4'17" 2 quinti alla media oraria di km. 49.813. Terza prova dietro motoleggere, km. 10: 1. Guerra in 7'2" 4 quinti alla media di km. 67.690; 2. Olmo a 50 metri; 3. Van Nevelo a 380 metri; 4. Kaers a 650 metri.

Classifica: 1. Coppia Guerra-Olmo; 2. coppia Kaers-Van Nevele.

Premio Vigorelli stayer: due prove di km. 30: 1. prova: Laquehaye in 23'44" alla media di km. 75.382; 2. Manera a 15 metri; 3. Severgnini a 20 metri; 4. Brossi a 250 metri; 5. Ghirardi. Seconda prova: 1. Severgnini in 22'42" 2 quinti alla media di 75.467; 2. Laquehaye a 80 metri; 3. Manera; 4. Brossi; 5. Ghirardi.

Classifica: 1. Severgini; 2. Laquehaye; 3. Manera; 4. Brossi; 5. Ghirardi.

Tentativo di record sul chilometro lanciato: Kaers percorre un chilometro in 1'5" 4 quinti migliorando il tempo di Richard che era di 1'6" 3 quinti. La media oraria ottenuta è di km. 55.384.

La Coppa Trastevere vinta da Barbon

VICENZA, 24. — Si è oggi svolta la gara ciclistica allievi e Giovani fascisti per la disputa della 1.a Coppa Trastevere. La gara — organizzata ottimamente dal V. C. Vicenza — è stata quanto mai combattuta ed ha visto il seguente risultato:

1. Barbon Remigio, U. C. Trevigiani in ore 1,37' (km. 60 circa) alla media di km. 37,100; 2. Gasparini Gino, Pedale Veneziano; 3. Gizzo Angelo, U. S. Trevigiani; 4. Marangoni Marco, Pedale Veneziano; 5. Tabacco Marino, V.C. Vicenza; 6. Tonizzi Angelo, Pedale Veneziano, 7. Donadello Alessandro, V. C. Vicenza; 8. Più Renato, id.; 9. Vis Giampietro, G. C. « E. Toti » di Venezia; 10. Pozzo Armando, Pedale Veneziano. La Coppa è stata assegnata all'Unione Cicilsti Trevigiani.

AUTOMOBILISMO

Il ritorno "dell'Uccello azzurro,,

NEW YORK, 24. — L'« Uccello Azzurro » è stato riposto in un cassone, e oggi è partito alla volta di New York, dove sarà imbarcato per l'Europa. Campbell infatti ha riconosciuto che, sebbene una ripetizione del suo tentativo di record non sarebbe da escludere, a Daytona egli non raggiungerà mai la velocità di 300 miglia orarie. Campbell ha perciò rinunciato alla sua impresa. Secondo alcune voci, egli intenderebbe compiere un tentativo in giugno o luglio sull'immensa distesa deserta che si trova nello Stato di Uta, in prossimità del lago salato. La distesa è formata di sale e su essa è possibile tracciare una pista rettilinea di ben 30 chilometri, cioè proprio quello che Campbell richiede per poter lanciare al massimo della velocità la sua macchina gigantesca.

CORSA CAMPESTRE

La gara femminile di Milano vinta da Leandrina Bulzacchi

MILANO, 24. — Tra una cornice di pubblico festante ove prevaleva l'elemento femminile si è svolto il Criterium Nazionale di corsa campestre riservato alle signorine qui riunite per la loro sagra podistica. Un percorso ideale che si poteva ammirare per intero dalle tribune del campo sportivo Giuriati ed una organizzazione impeccabile hanno contribuito al successo della prova anche dal lato sportivo, poichè le ventisette partenti dopo aver lottato strenuamente sul chilometro e mezzo del percorso sono tutte arrivate nel tempo massimo. La torinese Bulzacchi ha vinto la gara individuale assicurando anche alla sua società, il D. L. Venchi Unica, la Coppa Primavera per le tre meglio classificate. Ecco la classifica:

1. Bulzacchi Leandrina (D. L. Venchi Unica Torino) che compie il percorso di metri 1500 in 4'56"; 2 Balbo « Cleo » (D. L. Venchi Torino); 3. Iug Maria (D. L. Trieste); 4. Caselli Maria (S. S Giovinezza Milano); 5. Lucchese Maria (S. S. Milano); 6. Mortarino Pia (Das Torino); 7. Serra Rina (D. L. Unica Torino); 8. Lucchese Graziella (S. S. Giovinezza Milano); 9. Antonini Luciana (D. L. Trieste); 10. Venturini Wanda (Das Torino) ed altre 17 in tempo massimo.

Classifica per società: 1. D. L. Venchi Unica Torino; 2. S. S. Giovinezza Milano; 3. Das Torino.

5500 Giovani fascisti alla gara gigante di Torino

La vittoria di Tettamanzi

TORINO, 24. — Alla presenza del Vice Segretario del Partito on. Morigi e del componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. Piero Gazzotti, Segretario Federale di Torino, si è svolta quest'oggi con partenza ed arrivo nella piazza d'armi la corsa campestre gigante per Giovani fascisti. Una folla enorme ha assistito alla partenza della massa dei partecipanti che ammontavano ad oltre 5500 e che hanno disputata con alto spirito agonistico la gara. E' la prima volta non solo in Italia ma anche all'estero che un simile lotto di atleti si schiera per partecipare ad una competizione del genere e il comando federale dei FF. GG. CC. di Torino ha così conseguito un primato di alto valore nel campo organizzativo Ecco la classifica della gara:

1. Tettamanzi Dario del Fascio G. Gustavo Doglia di Torino, che ha percorso km. 4 in 18'1"; 2. Bernardi Giuseppe del F.G.C. di S. Secondo in Pinerolo in 18'3"; 3. Del Mastro Domenico del F. G. C. di Cheri in 18'20" 4 quinti.

In serata il Vice Segretario del Partito on. Morigi, che al mattino aveva visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, è ripartito diretto a Roma.

PALLA OVALE

Italia-Rappresent. Catalogna 5-3

GENOVA, 24. — L'incontro internazionale tra le rappresentative d'Italia e di Catalogna è terminato con la difficile vittoria degli italiani, i quali nel primo tempo hanno dimostrato una netta prevalenza, sia tecnica che d'affiatamento, e nella ripresa sono apparsi più aggressivi, ma imprecisi nel realizzare i punti. La squadra dell'Italia ha ottenuto cinque punti contro tre ottenuti dagli spagnoli.

IPPICA

Le corse a Monza e Bologna

MONZA, 24. — Premio principale delle corse disputate oggi a Monza: Premio Arengario lire 20.000, metri 2800: 1. Welcome montato da Menichetti ;2. Agrifoglio; 3. Loriati. 5 lunghezze, 10 lunghezze; totalizzatore 10, 5,30, 5,50.

BOLOGNA, 24. — Premio principale della riunione di apertura al trotto di Bologna: Premio Nettuno lire 10.000, metri 2040: 1. Atlantic Volo guidato da Cacciari in 2' 58" 5 decimi; 2. Calumet Eleonor; 3. Miss Willing; 4. Antoniana.

Il Premio Regina Elena alla presenza della Sovrana

ROMA, 24. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle alla presenza di S. M. la Regina, di autorità, personalità e di un foltissimo pubblico si è disputato il classico premio *Regina Elena* di lire 40 mila a metri 1.600. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Colibrì* della scuderia Maino; 2. Cilenita a tre quarti di lunghezza; 3. Olavarria a una incollatura; 4. Mahatma a due lunghezze. Il totalizzatore ha pagato 47.50, 18.50, 14.

Poco dopo la corsa S. M. la Regina, ossequiata dalle autorità e fatta segno al deferente omaggio della folla, ha lasciato l'ippodromo.

PUGILATO

Muratti e Wysocky pareggiano

TRIESTE, 24. — Un verdetto di parità ha sanzionato l'incontro tra i professionisti Muratti d. Trieste e Wysocky di Varsavia, ex-campione di Turchia il primo e campione di Polonia il secondo. Ma i giudici, questa volta, sono stati un po' troppo severi con l'ospite polacco che aveva vinto nettamente l'incontro, svoltosi nella palestra del C. R. «Quis contra nos» - S. Giovanni, alla presenza di un folto pubblico. Dotato di un forte pugno e particolarmente abile nel giuoco a mezza distanza, l'ottimo peso medio polacco si è imposto dal principio alla fine, accumulando un sensibile vantaggio e mettendo anche in serio pericolo l'avversario che si si è salvato soltanto con dei frequenti corpo a corpo.

L'incontro è stato assai gustato dal pubblico che alla fine ha applaudito a lungo i pugili, disapprovando però il verdetto evidentemente a favore dell'italo-turco di Trieste. Completava la riunione una serie di incontri tra dilettanti triestini. Il Consolato di Polonia era rapresentro pari in sei riprese.

Risultato dell'incontro professionistico pesi medi: Muratti di Trieste e Wysocky di Varsavia, incontri pari in sei riprese.

Fantuzzi vince a Udine la corsa moto-campestre

UDINE, 24. — Undici concorrenti, tutti del Moto Club di Udine, si sono presentati per la corsa moto-campestre indetta dal sodalizio locale. Il percorso di circa 3 chilometri, attraverso i campi di Santa Caterina era particolarmente accidentato e comprendeva fra l'altro un guado del torrente Cormor nel cui letto scorreva oltre mezzo metro d'acqua.

La prova è stata vinta da Fantuzzi il quale è stato uno dei pochi a rimanere sempre in sella; egli ha superato il percorso in tre minuti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fantuzzi; 2. Pacchioni; 3. Baschiera; 4. Mattioli; 5. Tabacchi; 6. Menotti; 7. Bulfoni; 8. Dall'Ava; 9. Chivilo.

"Il Barbiere di Siviglia,, al Dopolavoro di Castelfranco

CASTELFRANCO, 24 — Al Teatro del Dopolavoro domani martedì alle ore 21 precise si avrà un'unica straordinaria rappresentazione dell'opera di Rossini «Il Barbiere di Siviglia» protagonista il celebre baritono gr. uff. Riccardo Stracciari. Esecutori principali: Luigia Franceschi, Brandisio Vanucci, Vittorio Baldo, Antonio Alfieri. Maestro e concertatore e direttore d'orchestra cav. Paolo Lo Monaco.

Orchestra e cori milanesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 85 - Centesimi 20

Martedì 26 Marzo 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 • Interurbano N. 20-681
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. • Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 • Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più • Pagamento anticipato

L'inizio dei colloqui anglo-tedeschi di Berlino

La risolutezza fascista e i suoi effetti chiarificatori della situazione europea

BERLINO, 25

Le conversazioni col Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon, col Lord del Sigillo privato Eden e con l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino Phipps, sono incominciate stamane, alle ore 10.15, presso il Cancelliere Hitler. Il Ministro degli Esteri del Reich, Von Neurath, ed il fiduciario del Cancelliere per le questioni del disarmo, von Ribbentropp, hanno pure preso parte alle conversazioni.

I colloqui sono continuati fino a mezzogiorno e sono stati ripresi nel pomeriggio. Verso le ore 18, le conversazioni sono state sospese per dar modo a Simon di recarsi all'Ambasciata d'Inghilterra.

Per ora non sono stati pubblicati comunicati nè informazioni di sorta, ma dai commenti e dalle informazioni dei giornali non è difficile desumere il punto di vista tedesco sugli argomenti in discussione. Si ricorda così che nei riguardi degli armamenti non deve esservi nessuna differenza di trattamento. I tedeschi sono disposti tanto al disarmo quanto alla limitazione degli armamenti purchè lo stesso viga per tutti.

Per il Patto orientale i giornali affermano che esso costituisce una fonte di pericolo dato il rapporto in cui è posto con l'idea dell'assistenza reciproca. I tedeschi non vogliono correre il rischio di essere implicati in conflitti che sono loro estranei ed ugualmente non vogliono che in un accordo regionale siano rappresentati degli Stati che, in causa della loro posizione geografica non ne fanno parte.

Si sostiene poi che il Patto danubiano non deve impedire che fra la Germania e l'Austria si sviluppino rapporti naturali. Ugualmente non si deve mettere sotto garanzia la situazione attuale. Infine quel piano contiene in sè il pericolo che altri Stati si ingeriscano in questioni interne austriache.

Per la convenzione aerea i tedeschi ricordano di essersi già dichiarati disposti ad accettarla. Per quello che riguarda infine la Società delle Nazioni, una nuova situazione potrà derivare soltanto dalla soluzione soddisfacente delle questioni fondamentali circa la sicurezza e la parità di diritti. Si dichiara a tale proposito che la Società delle Nazioni non deve servire da strumento unilaterale di certi Stati.

Tutti i giornali riportano a grossi caratteri il comunicato sulla riunione tripartita di Parigi, astenendosi da qualsiasi commento. Tutti i giornali portano lunghi articoli su Sir John Simon, tratteggiandone la vita politica e professionale e mettendo in rilievo l'importanza della visita che è la prima, dopo quella che MacDonald fece nell'estate del 1931, di un membro del Gabinetto inglese a Berlino. Molto spazio è riservato pure ad Eden e al numeroso seguito che accompagna i due uomini di Stato inglesi.

I giornali non pubblicano speciali commenti al completamento del richiamo della classe 1911, ma danno largo spazio alla grande impressione che la notizia ha provocato in Inghilterra. Ugualmente riportano le cifre date dal *Giornale d'Italia* sulle forze di cui dispone o disporrà fra breve l'Italia. Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung* afferma che già da due giorni si dava la notizia del richiamo come molto probabile e che la seduta della Camera in cui si è discusso il bilancio della guerra ha avuto più carattere di una dimostrazione che di deliberazione. A prova di ciò cita la presenza del Duce e il discorso del Sottosegretario alla Guerra, che definisce una vera apologia delle forze armate. Dice che allo stesso tono era inspirato il discorso tenuto sabato dal Duce, come pure tutte le manifestazioni di sabato. Il *Volkischer Beobachter* intitola il discorso del Duce: «Un nuovo discorso del carro armato».

Un punto fermo per stabilire la buona volontà di Berlino è stato fissato da Simon con la precisazione assoluta del tema dei colloqui che stamane hanno avuto inizio. E, traverso le conversazioni di Parigi, che hanno confermato la solidarietà delle tre Potenze per salvaguardare l'ordine europeo, ha assunto maggior valore il fatto della inscindibilità degli argomenti da esaminare nella capitale tedesca. Infatti il problema degli armamenti non può trovare la sua soluzione senza un accordo collettivo, nel quale sia anche contemporaneamente definito il problema della sicurezza, riassunto nei due progetti del patto di mutua assistenza dell'Europa orientale e del patto danubiano di non ingerenza.

Con la soluzione autonoma data da Hitler alla questione degli armamenti tedeschi la necessità di stabilire un giusto equilibrio fra le forze europee si prospetta in modo ancora più imperioso, poichè tale equilibrio è intimamente connesso all'insieme dei problemi inquadrati nella concezione che le tre grandi Potenze occidentali hanno delle attuali esigenze dell'ordine europeo.

La visita di Berlino ha solo un valore informativo, in quanto Simon si limita a spiegare il punto di vista delle tre Potenze e ad accertare in proposito il punto di vista tedesco; ma assumerà un importantissimo valore di orientamento, in quanto, insieme ai colloqui di Varsavia e di Mosca, sarà capace di determinare la linea di azione dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra. Tali deliberazioni saranno prese, come è stato annunziato, in territorio italiano, a Stresa, l'11 aprile prossimo, in un incontro di Mussolini con sir John Simon, e il signor Laval. Le conclusioni di Stresa saranno un passo decisivo per la storia del continente. A Roma, a Parigi e a Londra sono già state assunte delle posizioni nette, che al di sopra di qualsiasi equivoco hanno consentito di chiarificare la situazione. La parola è adesso alla Germania.

Il monito di Mussolini

LONDRA, 25

Tutti i giornali di ieri e di oggi riportano sotto titoli a grandi lettere il discorso pronunciato dal Duce per l'anniversario della fondazione dei Fasci sottolineando l'ardente entusiasmo con il quale esso è stato accolto e il significato delle misure precauzionali annunciate dall'Italia in un momento così delicato ed importante della storia europea del dopoguerra. Il «Times» da Roma scrive che l'annunciato richiamo della classe 1911 era stato lasciato chiaramente prevedere dal discorso di Baistrocchi alla Camera e calcola che entro la prima quindicina di aprile l'Italia avrà sotto le armi un esercito di 600 mila uomini circa senza contare la Milizia.

«Contemporaneamente con questo ordine — continua il giornale — Mussolini si è valso della celebrazione della fondazione dei Fasci per ammonire il mondo, in un breve discorso, che l'Italia è preparata ad affrontare qualsiasi situazione».

Dopo avere riportato il discorso del Duce, il giornale scrive: «Queste misure e questi moniti hanno prodotto in Italia una profonda impressione. La stampa continua a sottolineare il desiderio dell'Italia di una politica di collaborazione in Europa ed il carattere puramente precauzionale delle misure militari adottate».

La «Morning Post» scrive che con la dichiarazione che, dietro al sincero desiderio italiano di collaborazione europea, stanno milioni di baionette, Mussolini ha illustrato al mondo quali siano l'atteggiamento e lo spirito dell'Italia fascista in questo momento di così grave tensione europea. Il corrispondente riporta il discorso del Duce e le disposizioni emanate per la chiamata alle armi della classe del 1911. Descrive le entusiastiche acclamazioni con le quali la folla ha accolto le parole di Mussolini e dopo avere calcolato che tra Esercito e Milizia l'Italia può contare su un milione di uomini già pronti, il giornale attribuisce alla determinazione di rendere sempre più perfetta la preparazione militare dell'Italia, l'annuncio dell'autorizzazione di più larghe quote per l'importazione di alcune materie prime.

I giornali dedicano alla visita di Simon a Berlino intere pagine di impressioni, cronache e previsioni. L'«Observer» scrive tra l'altro che se dalla visita di Simon si otterrà qualche positiva assicurazione che la Germania intende garantire la pace d'Europa per un numero indefinito di anni, tanto meglio: e tutti si augurano che la Germania voglia dimostrare non solo una uguaglianza materiale, ma una uguaglianza morale con le altre Nazioni. In ogni modo si può constatare — continua il giornale — che la stragrande maggioranza delle Potenze in Europa, schiacciante in numero ed in risorse, milita per la pace. Organizzare la più stretta cooperazione fra tutti quelli che vogliono la pace e scoraggiare potenziali aggressori con lo spettro della sicura disfatto, è il principio vitale su cui si deve mondare la sicurezza collettiva.

Il valore dell'incontro di Berlino

ROMA, 25

Il colpo di scena del 16 marzo ha accentuato in Germania il fuoco di fila delle dichiarazioni politiche. Goering, von Bloomberg, Goebbels e citiamo solo i personaggi più importanti del Governo hitleriano, hanno trovato buona ogni occasione per proclamare la volontà di pace, insistendo sul fatto che la decisione del riarmo è stata presa per ristabilire il prestigio nazionale e non per motivi aggressivi. La riprova migliore della sincerità di tante curiose dichiarazioni l'avremo in questi giorni decisivi per l'avvenire dell'Europa, perchè è proprio la Germania che dovrà dire ora se intenda veramente partecipare all'opera di collaborazione alla quale l'Italia l'ha da tempo cordialmente invitata, aiutando il formarsi di tutte le sue più favorevoli condizioni, o se invece intenda isolarsi e rinnovare pericolosi stati di antitesi, favorevoli alla formazione dei blocchi e dei controblocchi.

L'esempio dell'Italia

PARIGI, 25

Il giornale *Intransigeant*, sotto il titolo: «La risoluzione dell'Italia» scrive: «Gli inglesi esitano ancora. I nostri amici di oltr'Alpi hanno preso il loro partito e lo proclamano senza alcun imbarazzo. Il Duce ha parlato ed ha convocato una classe sotto le bandiere, ciò che pone il suo Esercito alla pari colla potenza dell'Esercito del Reich. Esempio per l'Inghilterra ed esempio anche per noi».

Il *Journal* scrive: «Ciò che bisogna ritenere oggi è che l'evoluzione della situazione internazionale passerà per due svolte: Berlino innanzi tutto, e poi Stresa. Due ipotesi: O i risultati del convegno di Berlino porteranno alla rottura definitiva, oppure permetteranno un accomodamento. Nel primo caso la riunione di Stresa dovrà studiare un raggruppamento dei paesi dell'ordine senza i tedeschi e il Consiglio della Società delle Nazioni condannerà il colpevole. Nel secondo caso Stresa preparerà una Conferenza generale con la Germania ed il Consiglio della Società preparerà il ritorno del figliuol prodigo».

Il *Petit Parisien* dice che mentre si manifestava a Parigi la stretta solidarietà che lega di fronte al pericolo tedesco l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, Mussolini pronunciava nel cuore di Roma, a Piazza Venezia, un discorso pieno di forza e di risoluzione. Con questo gesto il Capo del Governo italiano ha certamente voluto significare a chiunque nutrisse cattive intenzioni che l'Italia, pur negoziando, si tiene pronta per tutte le eventualità. Posizione eccellente per far riflettere i recalcitranti e per temprare lo zelo di coloro che credono che l'energia sia loro esclusivo monopolio».

Il *Matin* commenta: «Evidentemente la Francia e l'Italia augurano ardentemente che i Ministri britannici riportino dai loro viaggi assicurazioni che permettano di raggiungere lo scopo ricercato da tanto tempo, e cioè lo stabilimento della pace in Europa. Ma che dall'altro lato del Reno non si ingannino. Se il desiderio di pace delle tre grandi Potenze occidentali è reale, è non meno vero che se l'accordo tanto desiderato non si facesse, esse dovranno studiare le misure per garantire la loro sicurezza. Mussolini del resto lo ha si ben compreso che, dopo aver deciso di mantenere in armi la classe del 1913, e chiamata per l'istruzione la intera classe del 1914, ha ieri mobilitato il restante della classe 1911».

Vivo interesse a Budapest

Attacchi a Titulescu

BUDAPEST, 25

Per quanto occupati dalla campagna elettorale, i giornali ungheresi dedicano anche oggi larghissimo spazio alla situazione internazionale provocata dal riarmo germanico, ponendo anzitutto in rilievo la piena identità di vedute dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia confermata a Parigi, il carattere informativo della visita di Simon a Berlino, l'atteggiamento dell'Italia in favore della parità degli armamenti, parità degli Stati minori disarmati, il richiamo integrale della classe del 1911 che porta, come rilevano tutti i giornali, gli effettivi in armi in Italia a 560 mila uomini, ed infine il discorso riprodotto in larghi riassunti, pronunciato dal Duce in occasione del 16.o annuale della fondazione dei Fasci.

Il *Budapest Hirlap* scrive: «Ancora una volta la Piccola Intesa sfodera la spada per protestare minacciosa contro pericoli inesistenti. Il fantasma sarebbe il riarmo arbitrario dell'Ungheria. Il punto di vista del Governo ungherese cento volte ripetuto è di realizzare qualsiasi revisione solo ed esclusivamente per via pacifica e sulla base degli accordi esistenti; ciò vale anche per la parità militare. Chi ciò malgrado insegue dei fantasmi non rende un buon servizio alla pace».

Secondo il *Pest Lloyd* Titulescu vede ancora una volta un pericolo fittizio contro il quale si atteggia a difensore dell'Europa. Egli vuole — prosegue il giornale — indurre le Potenze a concedere alla Piccola Intesa pieni poteri per impiegare le misure militari più energiche contro l'Ungheria e la Bulgaria se queste imitassero l'esempio germanico. La missione di pace di Titulescu si rivela come la minaccia di guerra più sfrontata ed ingiustificata. L'Ungheria, confidando nella propria saggezza e nella volontà di pace degli uomini dirigenti l'Europa, guarda fiduciosa la risoluzione pacifica dei problemi attuali senza attribuire la minima importanza ai tentativi perturbatori di Titulescu.

L'invito per la riunione

del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 25

Il Segretario della Società delle Nazioni comunica stasera ufficialmente:

Su domanda del presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni, Ministro degli Affari Esteri turco Tevfic Rusedi Aras, il segretario generale della Società delle Nazioni ha inviato questo pomeriggio un telegramma ai membri del Consiglio, proponendo se non vi sono obbiezioni, di riunire in sessione straordinaria lunedì 15 aprile il Consiglio, allo scopo di esaminare la richiesta del Governo francese in data 20 marzo u. s.

Un passo polacco a Berlino

VARSAVIA, 25

L'«Agenzia Telegrafica polacca» comunica:

L'ambasciatore di Polonia a Berlino, Lipski, ha comunicato il ventitre corrente al Ministro degli Affari Esteri del Reich, Von Neurath l'opinione del Governo polacco sulla situazione internazionale creatasi in seguito alla promulgazione della legge del sedici marzo u. s.

Tale comunicazione viene riprodotta da tutti i giornali senza nessun commento o particolare sul contenuto della dichiarazione polacca. Negli ambienti politici e giornalistici il passo dell'ambasciatore Lipski viene però interpretato come una significativa ed importante presa di posizione del Governo di Varsavia.

La relazione del gen. Grazioli sul bilancio della guerra

ROMA, 25

E' stata distribuita al Senato la relazione della Commissione di Finanza sul disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra. La relazione, redatta dal sen. generale Grazioli, rileva che l'illustrazione più efficace di questo stato di previsione scaturisce, più assai che da una elaborata relazione, dai fatti stessi eloquentissimi che si sono svolti con ritmo sempre più serrato durante l'esercizio tuttora in corso e in particolar modo dagli avvenimenti ai quali, con sereno legittimo orgoglio di italiani, assistiamo proprio in questi giorni a testimonianza della maturità cui è pervenuto dopo tredici anni di Regime fascista il nostro forte popolo di cittadini soldati.

L'apparecchio militare fascista, grazie sopratutto all'ardente soffio di vita che, sotto l'impulso unitario e vigoroso del Duce, Ministro delle Forze Armate, si diffonde per tutti i rami della nostra preparazione militare, si è manifestato davvero uno strumento compatto, organico, armonico, aderente ai bisogni della politica del Regime e pronto ad affrontare in perfetta efficienza e in assoluta disciplina qualsiasi evento.

Il relatore pone quindi in rilievo i magnifici risultati delle grandi manovre dello scorso anno; illustra i benefici effetti della legge di avanzamento per gli ufficiali e la grande portata della triplice legge per la Nazione militare; accenna alla conclusione del decennale lavoro della Commissione suprema di difesa e al Consiglio dell'Esercito, onorato quest'anno dalla presenza del Principe di Piemonte, ai corsi di alti studi militari e infine alla parziale mobilitazione e alla partenza di alcune nostre grandi unità organiche per rafforzare i nostri presidi dell'Africa Orientale. Operazioni queste — osserva il generale Grazioli — svoltesi in modo così inappuntabile, con così perfetta regolarità e in mezzo a così schietto e diffuso entusiasmo di popolo e di truppe, che veramente hanno rappresentato una riprova evidente del grado di maturità raggiunta sotto il Regime fascista dal nostro Paese, pronto ad operare con meditata e cosciente fermezza e deciso ad ogni costo a tenere virilmente il suo posto di grande Nazione nel mondo.

Il relatore passa quindi a sintetici rilievi di carattere tecnico che valgono a prospettare quanto si è fatto e quali nuovi orizzonti stanno per aprirsi all'attività delle nostre Forze Armate, in concomitanza col promettente sviluppo della preparazione militare e post-militare della Nazione. Si sofferma poi sull'imminente riforma del corpo di Stato Maggiore e sulla prossima emanazione di un nuovo complesso di norme tattiche.

Il generale Grazioli infine conclude nell'apprezzamento di queste nuove norme che saranno imbevute in ogni loro parte di quel gagliardo e intraprendente spirito manovriero al quale vogliamo educati tutti i nostri capi, dai più alti ai più modesti, perchè è soltanto con tale generale educazione e con l'addestramento sicuro alla guerra di movimento che ci prepariamo a tutte le possibili forme che la guerra potrà assumere nel futuro.

Una manifestazione a Littoria

per gelsicoltura nell'Agro redento

LITTORIA, 25

Si è qui svolta una manifestazione gelsicola quale riconoscimento dello sforzo compiuto dall'Opera combattenti che, auspice il commissario on. Cencelli, ha messo a dimora sulle terre della bonifica oltre 500 mila piante di gelsi ed è sul punto di metterne ancora un cospicuo numero.

L'on. Gorio si è congratulato per la comprensione che l'Opera combattenti ha avuto del problema serico, costituendo un prezioso patrimonio gelsicolo alle porte dell'Urbe, in una regione dove la gelsibachicoltura non ha mai attecchito e a contatto delle provincie meridionali, quale sicuro mezzo di propaganda per introdurre in esse in grande stile l'allevamento del baco da seta.

Dopo avere illustrato l'importanza della gelsibachicultura, l'on. Gorio ha terminato rivolgendo vibranti parole di ringraziamento al Duce, assertore e antesignano della seta, all'on. Starace, all'Opera Dopolavoro e all'on. Cencelli.

Alla cerimonia erano presenti il segretario generale dell'Ente nazionale serico, i tecnici dell'Ente, il Segretario federale, il Preside della Provincia e tutte le altre autorità di Littoria.

Un nuovo incidente provocato da uno sconfinamento di armati etiopici

Formale protesta italiana ad Addis Abeba

ROMA, 25

La notte dal 23 al 24 corrente, alle ore dodici, una pattuglia di vigilanza confinaria, composta di un vice brigadiere dei carabinieri e da un buluk basci, incontrava un forte gruppo di armati abissini a circa trecento metri al di qua del confine del Setit, nei pressi Omager, nell'Eritrea.

Il vice brigadiere intimava agli etiopici di ritirarsi, ma questi rispondevano con una raffica di fucileria che colpì gravemente il buruk basci.

Il vice brigadiere allora si appostava dietro un termitaio e consumava tutte le proprie cartucce contro gli armati etiopici, i quali si ritiravano in fretta abbandonando sul posto un morto, due fucili e sessanta cartuccie.

Il vice brigadiere è stato encomiato.

La R. Legazione in Addis Abeba ha ricevuto istruzioni di presentare formale protesta al Governo etiopico per la violazione della frontiera e di riservarsi di precisare le riparazioni per il nuovo incidente verificatosi. (Stefani).

Altri reparti militari

s'imbarcano oggi sul «Vulcania»

NAPOLI, 25

Oggi nessuna partenza per l'Africa Orientale. Nella giornata di domani 26 corr. si imbarcheranno a Napoli sul piroscafo *Vulcania*, che partirà dopodomani 27, varie unità del Genio, nonchè servizi di commissariato, di sanità e un reparto di carabinieri reali.

IL BILANCIO DELL'INTERNO AL SENATO

Il discorso del Sottosegretario Buffarini Guidi

ROMA, 25

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI, il quale dà la parola, sul bilancio del Ministero dell'Interno, a GUIDI BUFFARINI, Sottosegretario di Stato per l'Interno.

L'oratore crede che l'esposizione fatta nell'altro ramo del Parlamento dell'attività del Ministero dell'Interno debba essere integrata dalle dichiarazioni che si accinge a fare. Ringrazia il sen. Bevione per il largo contributo dottrinario e pratico portato nella trattazione della vasta e complessa materia di competenza dell'amministrazione dell'Interno. Ringrazia altresì i senatori Giordano, Felici, Valagussa, Micheli e Giannini che hanno partecipato alla discussione con discorsi degni, per il loro profondo contenuto, di alta considerazione.

Nel passato anno l'emanazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale ha segnato le nuove direttive per la vita amministrativa degli enti autarchici territoriali. La legge si è sostituita ad una legislazione in gran parte superata dai tempi ed in parte rinnovata sotto la pressione del nuovo spirito fascista.

Nel testo unico si è tenuto conto di quanto è andato elaborandosi nell'ultimo decennio nonchè dei preziosi insegnamenti del Consiglio di Stato e dei pareri della Corte dei Conti. Per la sua applicazione sono state molto opportune le precise istruzioni dirette a porre in evidenza ed a chiarire le principali innovazioni.

Le amministrazioni locali

Nelle amministrazioni locali si presentano questioni che il Ministero esamina e risolve con particolari provvedimenti. Si viene così formando un materiale che insieme alle pubblicazioni scientifiche, ai commenti al nuovo Testo Unico e alle decisioni amministrative fornisce un importante contributo del quale sarà tenuto debito conto nel regolamento.

Dichiara al sen. Giannini che il regolamento sarà al più presto ultimato non solo perchè è necessario rimuovere i gravi inconvenienti delle norme regolamentari del 1909, ma anche perchè la pubblicazione del regolamento non può avvenire molto tempo dopo la promulgazione della legge, senza che i criteri del regolamento siano in contrasto con la lettera e lo spirito della legge.

Tanto la Commissione centrale che il Ministero dell'Interno si sono sforzati di ottenere la riduzione di tutte le spese anche di alcune di quelle aventi carattere obbligatorio e di rinviare quanto non era indeprogabile e urgente. Queste affermazioni e le altre fatte alla Camera dei deputati tranquillizzeranno l'on. Felici che nel suo discorso invocava anche per l'amministrazione degli enti locali una politica di raccoglimento con limitazione delle spese e il divieto assoluto di imposizione di nuovi tributi. Da tempo il Ministero dell'Interno ha impartito direttive in questo senso, delle quali si fa continua la applicazione. Secondo il sen. Felici l'oratore avrebbe dichiarato che i bilanci dei comuni sono in via di assestamento. Invece tale giudizio non fu da lui mai espresso ma solo fatto presente che in quest'anno si notava un sensibile miglioramento. Quanto alla destinazione delle economie realizzate dagli enti locali, la legge ha stabilito che servano alla diminuzione dei tributi, salvo rare eccezioni. La amministrazione dell'Interno ha agito in tal senso. Vi è un provvedimento per il quale il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha disposto che sei milioni di tali economie del comune di Torino fossero destinati a sgravio dei contributi.

Il sen. Felici vorrebbe ridurre ad una unica imposta i vari tributi comunali. La questione è stata già esaminata e si è fatto quanto era compatibile con le esigenze degli enti locali, ma il concentramento in una sola imposta è apparso inattuabile, anche perchè i vari tributi colpiscono forme diverse di attività che è bene rimangano distinte.

La beneficenza e la spedalità

Nel corso del 1934 hanno continuato ad affluire al patrimonio della beneficenza somme per 103 milioni sotto forma di lasciti e di contributi. Sono stati aperti nuovi ospedali e numerosi istituti di assistenza all'infanzia. Nel complesso l'andamento dell'assistenza e della beneficenza è stato buono. Meritano una lode i Consigli direttivi delle opere benefiche, assai migliorati, grazie all'oculata scelta dei dirigenti fatta dall'autorità fascista.

Durante l'anno decorso si è continuata anche l'opera di miglioramento dell'attrezzatura degli ospedali e dei manicomi. Alcuni di essi sono ancora in locali antiigienici o situati in località centrali ed hanno bisogno di edifici nuovi situati nella periferia. Si è progettato perciò la costruzione di nuovi edifici, per la quale è prevista una spesa rilevante, che però sarà limitata allo stretto indispensabile.

L'amministrazione dell'Interno non è d'accordo con il sen. Felici, quando egli auspica l'istituzione di un grande manicomio con un esercito di specialisti. Questo mastodontico manicomio è irrealizzabile per ragioni tecniche e amministrative; prevale anzi la tendenza opposta, anche per la necessità di non allontanare troppo i dementi dalle loro famiglie.

Il servizio degli archivi di cui si sono occupati con grande competenza i senatori Felici e Giannini è avviato a miglioramento. L'amministrazione dell'Interno dedica una particolare attenzione a questo importante e delicato settore della sua attività.

Gli archivi di Stato

L'oratore ringrazia il Ministro de Vecchi di Val Cismon dell'efficace opera svolta a favore degli Archivi di Stato nel breve tempo durante il quale egli ha dedicato loro la sua attività nella qualità di commissario straordinario. Si è proceduto al rinnovamento del personale con la assunzione di elementi giovani che saranno aumentati per mezzo di nuovi concorsi. E' allo studio il modo di assicurare al personale degli archivi una carriera migliore malgrado la deficienza dei mezzi finanziari.

Dopo aver segnalata l'opera veramente proficua svolta dal personale degli archivi, esamina il problema della loro sistemazione edilizia, osservando che non tutti gli archivi se ne rileva la necessità o l'urgenza. Tale necessità esiste invece per l'Archivio di Stato di Roma, per il quale furono elaborati molti progetti che non ebbero attuazione perchè importavano una spesa troppo rilevante. E' allo studio una soluzione meno gravosa per la finanza dello Stato e quindi accettabile. E' stata raggiunta invece la sistemazione edilizia dell'Archivio di Napoli e importanti lavori sono stati compiuti nell'Archivio di Palermo.

Capitale importanza ha la questione dell'ordinamento organico degli archivi. L'oratore non consente con la proposta fatta dall'on. Giannini di separare gli archivi storici dagli archivi attuali, sia perchè ogni documento storico può servire alla amministrazione, sia perchè tale provvedimento sarebbe pregiudizievole per lo scopo essenziale degli archivi stessi. Gli Archivi di Stato devono rimanere alle dipendenze dell'amministrazione dell'Interno, alla quale appartengono fin dal 1864 in base a criteri che mai sono venuti meno.

In tema di politica ecclesiastica si intrattiene sulla questione delle fabbricerie, osservando che è ormai risolto ogni dubbio circa la loro natura giuridica, e dimostrato l'inconsistenza della tesi che afferma la non applicabilità delle norme concordatarie per conservare alle fabbricerie il regime giuridico delle norme del diritto canonico.

Tale interpretazione restrittiva, sorta in alcune provincie non ha fondamento.

Il problema sanitario

Rispondendo al sen. Bevione, il quale si è occupato del problema sanitario, afferma che il nuovo testo unico si ispira al criterio informatore della unicità di direttive, sia per quanto riguarda la vigilanza igienico-sanitaria, sia per quanto riguarda la lotta contro le malattie. I servizi della pubblica sanità si trovano oggi ad una svolta decisiva per il loro sviluppo: nuovi organi sono in via di formazione e numerosissimi sono gli istituti di vario genere che svolgono la loro attività nel campo sanitario. Occorre che ogni malato sia tempestivamente assistito in modo da assicurarne la guarigione. E' certo che bisogna accentrare tutte le direttive in una sola unità di comando.

Il sen. Giordano ha espresso opinione favorevole ad una statizzazione delle Opere Pie. Ciò creerebbe un enorme inconveniente: tutte le donazioni e i lasciti probabilmente diminuirebbero, e nel caso di mancanza di fondi lo Stato dovrebbe assicurare la continuità e lo sviluppo di questi enti. (*Applausi*). Circa la percentuale che gli ospedali detraggono dai proventi dei sanitari impiegati negli ospedali stesso, l'oratore ritiene che per lo stesso contratto con gli ospedali i sanitari non possono considerarsi dei veri e propri liberi professionisti, in quanto esiste un rapporto fra gli ospedali e questi sanitari. Sono perfettamente legali quindi le somme devolute all'ospedale detratte dai proventi dei sanitari, i quali non sempre sottostanno ad una vera e propria falcidia come per lo più si va dicendo. I loro guadagni spesso volte sono notevoli.

Quanto alle libere docenze si deve considerare che esse costituiscono un titolo che nei concorsi deve avere la sua importanza. Non tenerne conto sarebbe ingiusto. Ma non sempre la libera docenza è un titolo preferenziale. (*Approvazioni*).

Il sen. Felici vorrebbe che il personale sanitario formasse un unico esercito in tutta la penisola alle dipendenze del Governo. Come i segretari comunali sono passati alle dipendenze dello Stato, così il personale sanitario dovrebbe dipendere dal Ministero degli Interni. Ma i due fatti non sono tra loro paragonabili. E' opportuno per ora lasciare che i medici si trasferiscano da un comune ad un altro soltanto per loro desiderio.

Ringrazia il sen. Felici per avere esaminato la difficile opera della polizia italiana. L'amministrazione dell'Interno gli è grata di questo riconoscimento; la polizia italiana fa assegnamento nello svolgere l'opera sua sulla salda disciplina politica. Conclude il suo discorso affermando che lo Stato è garante della sicurezza interna ed estera, ma è anche custode dello spirito del popolo, quale fu nei secoli elaborato nella lingua, nel costume e nella vita. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio riassunti per titoli e categorie e l'articolo del disegno di legge è approvato allo scrutinio segreto. Vengono quindi approvati altri disegni di legge.

Il bilancio dell'Agricoltura

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

CELESIA parla dei provvedimenti sul credito peschereccio il quale, come oggi è stato istituito, sarebbe insufficiente a favorire tutte le aziende in pericolo. Occorre invece che siano aiutati soltanto i veri pescatori, quei pescatori costieri che lottano ogni giorno per procurarsi un magro sostegno alla loro vita. Se c'è un campo nel quale l'ordinamento corporativo può trovare degna applicazione è quello della pesca. Le grandi aziende industriali in questo ramo dell'attività nazio-

nale si sono mostrate inefficaci, non sono riuscite a sostenersi e sono costate molto care allo Stato. Invece qualche risultato si è ottenuto con i consorzi di cooperative o di singoli pescatori

I provvedimenti per i pescatori

Nella relazione è detto che i recenti contingentamenti potranno far sorgere condizioni migliori per lo smercio del pesce pescato nei nostri mari. Sarebbe tempo perchè attualmente si verifica il doloroso contrasto che mentre una parte del nostro prodotto peschereccio non può giungere al consumo ed i nostri pescatori conducono una vita di stenti, il Paese consuma in notevole misura pesce che viene dall'estero.

Con questa nuova organizzazione si potranno raggiungere fini economici sociali e soprattutto nazionali. Mantenendo al mare questa classe di pescatori si provvederà specialmente alla difesa del Paese. Sulle grandi navi moderne vi sono molti meccanici, molti elettricisti e meno marinai di una volta; e forse il personale si accorge del mare solo quando è cattivo. Nella classe peschereccia vi è invece della gente che vive sempre sul mare che continuamente ne affronta i pericoli occorre mantenerla forte ed unita. (*Applausi*).

La produzione del legname

MILIANI rileva che, nel complesso, la produzione interna di legname da lavoro rappresenta solo il 30 per cento del consumo normale; deficiente soprattutto è quella del legname resinoso che rappresenta il 15 per cento del consumo. Bisogna fare uno sforzo per aumentarla. Le foreste demaniali sono tenute come meglio non si potrebbe, ma è da lamentare il fatto che il reddito di esse il quale è di circa 5 milioni, sia incamerato dallo Stato e debba essere incamerato dallo Stato anche in caso di aumento fino alla concorrenza di 10 milioni. E così il demanio forestale non si può giovare del suo miglioramento.

Anche il patrimonio forestale dei comuni deve essere attentamente considerato, perchè raggiunge i due milioni di ettari, che permettono un allevamento di fustaie, e cioè da legname da lavoro, in oltre 850 mila ettari. Ma sul patrimonio dei comuni la Milizia forestale non ha che un compito di sorveglianza, mentre sarebbe desiderabile e sembra che si stia studiando una legge apposta, che l'amministrasse. Il patrimonio boschivo dei comuni reclama migliorie di vario genere sovratutto per quanto riguarda la gestione. Tale problema merita il più serio interessamento, ove si consideri il bisogno che il Paese ha di legname.

I consorzi di bonifica

SALVATORE GATTI, in tema di bonifica integrale, rileva che è necessario evitare duplicati di funzioni. L'Associazione dei consorzi di bonifica ha due compiti: assistenza dei consorzi agli effetti del finanziamento delle loro opere, vigilanza di tutte le attività di bonifica. Questo compito di vigilanza rientra nelle funzioni dello Stato,, non delegabili ad altri enti. Per spiegarsi come la funzione di vigilanza sia stata attribuita alla Associazione dei consorzi bisogna pensare che essa fu istituita prima del Sottosegretariato per la bonifica integrale, il quale ha una direzione generale, col preciso compito di vigilare sugli enti bonificatori di controllare i consorzi e la stessa associazione dei consorzi. In tal modo la vigilanza sui consorzi è esercitata da due organi diversi. Inoltre il Sottosegretariato per la bonifica integrale è presidente della Associazione dei consorzi, così che la stessa autorità statale presiede a due enti di cui l'uno ha il compito di controllare l'altro.

Circa le funzioni di finanziamento l'associazione dei consorzi finora ha esplicato solo un'attività di intermediazione mentre dovrebbe avere un compito di finanziamento diverso, che però si risolverebbe in un nuovo onere per lo Stato.

Il Ministro ha accennato alla riforma organica dei servizi dell'agricoltura sia per quanto riguarda il riordinamento delle amministrazioni centrali, sia per quanto riguarda la trasformazione delle cattedre ambulanti in ispettori provinciali. E' da augurarsi che la riforma preannunciata sia veramente una riforma rivoluzionaria e trovi opportuni punti di collegamento tra le direzioni generali dell'agricoltura e le corporazioni. Lo stesso dicasi per la periferia. Così facendo il Ministro compirà opera feconda e farà entrare sempre più l'ordinamento corporativo nella vita della nazione italiana. (*Applausi*).

Il patrimonio zootecnico

MENOZZI rileva che le condizioni dell'allevamento del bestiame permangono assai gravi. Si importano attualmente buoi per 37 milioni di lire e vacche per 18 milioni, mentre si esportano in gran quantità i foraggi che sarebbero bene trasformare in carne e in latte. Il Ministero dell'Agricoltura dovrebbe promuovere provvedimenti per perfezionare la produzione dei foraggi.

L'oratore ricorda quindi le indubbie benemerenze delle cattedre ambulanti, che hanno promosso il miglioramento della nostra produzione agricola Ad esse soprattutto si deve se è stata vinta la battaglia del grano. Il loro compito nella vita agraria del Paese è andato sempre crescendo talchè si è manifestata la necessità di un nuovo ordinamento, e cioè la trasformazione delle cattedre ambulanti in ispettorato alla diretta dipendenza del Ministro. E' sorto il timore che in avvenire alle cattedre ambulanti venga imposto un aggravio di lavoro per studi statistici ed economici, che sottragga parte del tempo che esse debbono dedicare alla assistenza degli agricoltori. L'oratore raccomanda al Ministro di seguire lo sviluppo della riforma perchè ciò non accada.

Dichiara di approvare il bilancio con tranquilla coscienza e invia il suo elogio non solo al Ministro e al Sottosegretario, ma anche ai componenti della direzione generale per il modo col quale provvedono all'agricoltura del Paese.

La seduta è tolta alle ore 19.35.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

L'ammirazione austriaca per il gioco degli azzurri

VIENNA, 25

La stampa viennese prende atto senza reticenze della vittoria degli azzurri. La *Sonn und montag Zeitung*, dopo aver messo in rilievo che l'Italia ha vinto per la prima volta in campo austriaco, riconosce che gli italiani, pur non impegnandosi a fondo, hanno nettamente battuto l'undici austriaco. E se il loro giuoco fu qualche volta duro, apparve sempre più che corretto.

Il *Montag* scrive che la squadra d'alta classe si è manifestata imbattibile. Il *Morgen* scrive che gli azzurri, più coraggiosi e più rapidi in forma assai migliore dei giocatori austriaci non soltanto per il giuoco, ma anche per il fisico, hanno meritatamente vinto.

La stampa viennese è poi concorde nell'invocare il ringiovanimento della squadra austriaca.

Stamane il Ministro d'Italia ha offerto nei locali della Legazione un ricevimento alle due squadre. Era presente il capo delle organizzazioni sportive austriache principe Starhemberg.

GINNASTICA

La Coppa "Mergagni,,

Marchiori di Padova primo nella finale veneta

Domenica in mattinata e nel pomeriggio si svolsero le gare tra i finalisti veneti della Coppa Morgagni, la massima manifestazione di propaganda tra i giovani a favore della ginnastica italiana. Scopo della gara era di sceglier tra i ginnasti risultati idonei nelle numerose eliminatorie di provincia, svoltesi in questi ultimi mesi, la squadra rappresentativa di Zona di sei componenti che dovrà competere con quelle delle altre Zone d'Italia a Forlì il prossimo 14 aprile.

Data l'importanza della manifestazione, considerevole fu il numero degli atleti affluiti a Venezia da tutte le provincie del Veneto; tutti si dimostrarono seriamente impegnati per avere l'onore di difendere la ginnastica veneta nella finalissima di Forlì.

La prove atletiche si svolsero nella mattinata nel campo sportivo di S. Elena .Tutti i ginnasti superarono le non facili prove di salto, di corsa veloce, di lancio di palla di ferro ecc. Anche i veneziani, per quanto non molto allenati, specie nella corsa, si comportarono bene. Cronometristi furono i giurati Heinz, Tamburlini; starte il giurato Biaggini. Al salto e ai lanci funzionarono i giurati Bos e Taddio.

Nel pomeriggio, nella palestra della «Reyer» si svolsero le prove agli attrezzi che riuscirono interessanti e movimentate dato il grande impegno, combattività ed ottima preparazione dimostrata da tutti i ginnasti. Molti esercizi, specie quelli alla sbarra, alle parallele ed agli anelli, furono applauditi dal pubblico numeroso che assisteva alla gara.

Marchiori dell'Ardor di Padova ha potuto conquistare il primo posto ma è stato stretto da vicino da Zarantonello dell'Umberto I. di Vicenza in buon progresso. Zilio della Leoniana di Vicenza finito al 3.o posto, fece una bella gara. Ai posti d'onore sono risultati Svizzero di Vicenza, Bianchi di Padova, Albiero di Vicenza.

Questi primi sei classificati, come è noto, formeranno la squadra che rappresenterà la III Zona nella finalissima di Forlì. La squadra sarà allenata a Vicenza dal m.o Gervasoni Romeo che sarà anche il caposquadra.

Le giurie, presiedute dal fiduciario tecnico della III Zona, sig. Pedrenzon, funzionarono quest'anno contemporaneamente, una per attrezzo, in modo che la gara ebbe un rapido e perfetto andamento: al cavallo erano i giurati Tamburlini e Borini, alla sbarra Massaro e Carretto, alle parallele Taddio e Chiavegato, agli anelli Padovan e Michelon, al volteggio Bonaldie Bosi; agli esercizi a corpo libero, cav. Piazza e Trani.

Giuria d'appello il comm. Zambon, il dott. marchese Roi, il prof. Scarante. Segretari di giuria: Galvan c. M., Baldessari C. M., Ballarin.

L'ispettore per la 3.a e 4.a Zona della R. F. G. I. ing. Colussi, il comm. Zambon, presidente del comitato veneziano ginnastico e il marchese dott. Roi, presidente del Comitato di Vicenza, presenziarono a tutte le gare.

Ecco i risultati tecnici: 1. Marchiori dell'Ardor di Padova con punti 75, 45; 2. Zarantonello dell'Umberto I di Vicenza p. 74,15; 3. Zilio della Leoniana di Vicenza p. 73.85; 4. Svizzero dell'Umberto I di Vicenza p. 73,75; 5. Bianchi dell'Ardor di Padova p. 73,05; 6. Albiero dell'Umberto I p .73; 7. Mariotto id. p. 72,40; 8. Pertile dell'Ardor di Padova p. 72; 9. Gennari dell'Ador p. 71,65; 10 Meazza dell'Ardor p. 70.95; 11. Lambuzzi dell'Umberto I p. 70,25; 12. Griggio dell'Ardor p. 70,05; 13. Lievore della Fortitudo di Schio p. 69,20 14. Ferro della Leoniana p. 61,05 ecc. ecc.

PALLACANESTRO

Gli italiani ai campionati europei

ROMA, 25

Per il campionato europeo di palla canestro, ha avuto luogo una riunione tecnica il 22 marzo XIII. La presidenza federale conferma la partecipazione degli italiani al primo campionato europeo che avrà luogo in Ginecra dal 2 al 4 maggio. Gli atleti che saranno chiamati a difendere i colori nazionali saranno adunati per l'allenamento collegiale il 24 aprile in località da destinarsi.

CICLISMO

Alla coppia Vassanelli - Zanetti la gara di Montebello Vicentino

MONTEBELLO VIC., 25

Il Gruppo Ciclistico Cesare Fraccari e il Comando locale dei Fasci Giovanili di Combattimento hanno organizzato la corsa a coppie per corridori ciclisti sul percorso «Giro di Montebello».

Numerose le coppie presentatesi alla partenza la quale è stata data dal comm. Fraccari. Si sono specialmente distinti i componenti del Gruppo «Fraccari» di Montebello del Dopolavoro Ferroviario di Verona e dell'U. V. di Verona.

Dopo intensa lotta, che la asperità delle strade ha reso interessante e difficile, anche per il passo veloce dei concorrenti, la classifica è stata la seguente: 1. Coppia Vassanelli-Zanetti del V. C. Verona; 2. Coppia Zanin-Sella del G. C. Fraccari di Montebello; 3. Coppia Adami-Zantedeschi del D. L. Ferr. di Verona; 4. Coppia Marani-Piccinini del V. C. di Verona; seguono altre.

Sono seguite quindi le altre gare polisportive organizzate dal locale Comando di Fascio Giovanile, gare che hanno vivamente interessato il folto pubblico presente mantenendo animata la giornata.

Il lancio del disco ha visto vincitori Vezzaro del Fascio di Montebello, quindi Bogoni, Gaborin, Vasquali e Bettali.

Il lancio del giavellotto invece vede Bogoni Gino del Fascio di Montebello vincitore e quindi Bettali Olinto del medesimo Fascio, seguiti da Vasquali Bruno e Gaborin Vittorio del Fascio di Lonigo e poi Vezzaro Antonio del Fascio di Montebello.

La corsa campestre, la cui gara ha veramente appassionato il pubblico, ha segnato vincitore Ugolin Ilario del Fascio di Montebello seguito da Trevisan Federico del Fascio di Roncà Veronese, da Cosero Albino e da Paiarin Angelo del Fascio di Montebello e quindi da Concato Ottorino del Fascio di Arzignano. Sono seguiti molti altri concorrenti tutti vivamente applauditi.

La premiazione alla "Sosav,,

Questa sera martedì, in sede della SOSAV, dalle 21 alle 22 si potranno acquistare i biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 3, che daranno diritto alla bicchierata in occasione della consegna dei premi ai concorrenti delle gare sociali di sci, che avrà luogo al ristorante «Union» in Lista di Spagna giovedì sera 28 corr. Si invitano gli interessati (che saranno certamente numerosissimi, come sempre a queste simpatiche adunate della S. O. S.A.V. ormai tradizionali) a versare la quota entro stasera, onde consentire una perfetta organizzazione della serata, durante la quale verranno annunciati i programmi delle gite e delle manifestazioni sociali della SOSAV.

Lo sgravio di imposte per i richiamati e i volontari

ROMA, 25

Con recente circolare agli uffici dipendenti, il Ministro delle Finanze ha emanate precise disposizioni per disciplinare nel modo più rapido e conclusivo l'esame delle denuncie di cessazione di reddito da parte dei cittadini richiamati al le armi, o che siano arruolati volontariamente, con i conseguenti sgravi e rimborsi sia dell'imposta di ricchezza mobile, sia dell'imposta complementare progressiva.

Il Ministro ha prescritto che tali denuncie di cessazione del reddito mobiliare derivante da attività personali di natura industriale, commerciale, professionale o impiegatizia, presentate dagli interessati, dai loro parenti o incaricati, e quando sia possibile compilate anche d'ufficio, debbono essere trattate con larghezza di criteri e con precedenza assoluta per far subito luogo al relativo sgravio di imposte.

Gli uffici distrettuali, appena riconosciuta la cessazione, debbono inoltrare subito agli esattori la sospensione della riscossione della imposta relativa al periodo posteriore alla data da cui è ammesso lo sgravio. Le domande di rettifica in diminuzione degli accertamenti di ricchezza mobile sempre motivati dal richiamo o arruolamento, allorchè sia scaduto il biennio di stabilità, possono essere prese in considerazione anche se presentate in epoca diversa dal prescritto periodo trimestrale maggio-luglio e trattate anche esse con precedenza assoluta.

Per le cessazioni e rettifiche ai fini dell'imposta complementare (consentite dalle disposizioni in vigore) gli uffici distrettuali si asterranno dal richiedere la separata denunzia considerando valida quella presentata ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, sempre che le due imposte siano state applicate dallo stesso ufficio. Allorchè invece esse siano state applicate da uffici diversi, questi, nei limiti del possibile, si faranno reciproche comunicazioni procurando di ovviare agli inconvenienti della mancata denunzia da parte del contribuente.

Per gli scambi commerciali

Si pregano le aziende commerciali che hanno rapporti con la Cecoslovacchia, la Germania ed il Belgio, di comunicare con tutta urgenza all'Unione Fascista dei Commercianti i voti per le questioni da regolare nei riguardi degli scambi commerciali coi detti Paesi.

I voti saranno coordinati dagli Uffici Confederali in sede di proposte per le prossime trattative commerciali.

Invitiamo inoltre le ditte importatrici ed esportatrici a presentare quanto più presto possibile, le loro richieste anche nei riguardi di tutti gli altri Stati esteri, perchè analoghe trattative dovranno essere svolte più o meno prossimamente.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: pfo «Apostolos» ellen. da Trieste con ferro; m.n «Neptunia» it. da Tripoli con passeggeri; pfo «Vittorio» it. da Arsa con carbone; pfo «Gabriella» it. da Trieste con catrame; pfo «Abruzzi» it. da Fiume con petrolio; pfo «Pilsna» da Istambul con merci varie.

Arrivi del giorno 25: M.n «Caldea» it. da Tovorossisk con merci varie.

Spedizioni del giorno 24: pfo «Pilsna» it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 25: m.n Caldea» it. per Trieste vuoto; pfo «Achille» it. per Spalato vuoto; pfo «Magdalena» ingl. per Kianas vuoto; pfo «Mariska» it. per Plarmo con grano, m.n «Neptunia» it. per Malata (crociera).

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 40; arrivati n. 11, partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1106

Imbarcate varie tonn. 228.

Carri caricati n. 10.

Autocarri caricati n. 17 con tonn. 119.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 16 uomini n. 164. Ore lavorative giorno festivo. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 25:

«Sadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «Gabriella» it. car. grano Bac. Marittima n. 12; «Brioni» it. in lavori Giudecca Savine; «Celeno» it. inoperoso Boe Sacca Fisola; «Astaria» it. car. grano Boe Marittima n. 10; «Monisca» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «O. Bottiglieri» it. car .grano Giudecca S. Croce; «Holliagday» norveg. sc. grano Bac. Marittima n. 15; «Cavallo» ingl. sc. m. v. Boe Marittima n. 2; «J. Bacciche» it. car. m. v. S. Basilio n. 6; «Adriatico» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 4; «L. Marcello» it. passeggeri Bac. S. Marco; «Rodi» it. car. m. v. S. Baslio n. 2; «Neptunia» it. passeggeri Zattere; «Caldea» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. ; «Helga Ferdinand» germ. sc. carbone al Molo A; «Everitas» lettone id; «Nidarkolm» finlandese id. «Magdalene» ingl. id.; «Everitas» lestone id.; «Poudurladot» iug. id.; «Slava» iug. sc. carbone per Montecatini; «Achille» it. sc. fosfato per id.; «Gastone» it. sc. acciaio per Ilva; «Pescara» it. sc. allumina per Ilva; «Apostolos» ellen. sc. ferro p. Ilva; «Peppino» it. sc. sale per Dep. Sale; «Abruzzi» it. sc. petrolio per Agip.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 23.15 si è ormeggiata in bacino S. Marco all'altezza dei Giardinetti reali, la motonave «F. Morosini» proveniente da Trieste. Sono scesi vari passeggeri e nella mattinata si inizierà lo scarico di alcune tonnellate di merci varie. La bella motonave che compie regolare servizio settimanale sulla linea celere della Dalmazia, ripartirà domattina alle ore 6.30. Alle ore 9.30 è partita per Pola la motonave «Lazzaro Mocenigo» che solcherà nuovamente le acque del nostro bacino stasera alle 20.30 dopo aver toccato nell'andata e nel ritorno i porti di Pola, Fiume ,Abbazia.

Alle ore 21 è salpata per Ancona con diverse centinaia di tonnellate la m.n Rodi (linea Venezia, Trieste Brindisi Rodi, Smirne).

Alle 24 partiranno per Trieste con numerosi colli di merce le motonavi J. Bacciche (linea: Venezia, Trieste Ravenna, Fiume, Dalmazia Bari) e Adriatico (linea: Venezia, Dalmazia Albania Epiro).

Domani giungeranno le m.n «Barletta» alle ore 19 da Brindisi e «P. Foscari» alle 23 da Smirne.

Il traffico mercantile dell'Adriatico da e per Venezia:

Nella scorsa settimana le motonavi: dell'Adriatica che compiono regolare servizio su ben sette linee del le quali due hanno per meta l'Egeo e l'Egitto e le rimanenti toccano quasi tutti i porti delle coste orientale ed occidentale dell'Adriatico hanno sbracato nel nostro porto 1263 tonn. ed imbarcate 915.

Le merci provengono per la maggior parte di esse dalle linee dell'Egitto e dei porti dell'Adriatico Orientale, per dove vengono pure dirette le merci imbarcate a Venezia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 25 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	½ cop.	767.1	12	16	
Fiume	½ cop.	767.2	13	16	10
Pola	¼ cop.	769.3	14	16	7
Trieste	ser.	770.2	13	17	
Gorizia	ser.	769.7	13	18	5
Udine	ser.	768.4	14	17	5
Treviso	ser.	169.4	13	18	6
Belluno	sor.	769.7	11	16	0
Padova	ser.	769.0	13	19	3
Rovigo	ser.	769.3	13	17	0
Vicenza	ser.	769.1	14	17	6
Bolzano	ser.	—	13	17	7
Trento	ser.	769.1	14	17	5
Grappa	ser.	622.1	0	4	—1
Venezia	ser.	768.6	12	18	3

Mare: Zara l. m.; Fiume q. c.; Trieste agitato; Venezia l. m.

Effemeridi maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 18.28. Luna leva ore 0.35, tramonta ore 8.55. Luna piena il 20. Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 0.55 e 15.50; basse ore 8.35 e 19.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Un vasto anticiclone occupa tutta l'Europa centrale e mantiene regime di alta pressione su gran parte del Mediterraneo. Una notevole depressione avanza dall'Islanda verso la penisola scandinava. Probabilità di scarsi annuvolamenti.

ROMA, 25. — Tempo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con scarsa nebulosità e predominio di nebbie. Venti in prevalenza moderati primo quadrante sull'Italia settentrionale. Temperatura stazionaria o in lieve variazione.

Una donna creduta morta si sveglia davanti alla bara

FROSINONE, 25

Un fatto veramente eccezionale è avvenuto in contrada di Civita Falconiera. Quivi abita una donna che vive sola ed è chiamata la «lupetta». L'altra mattina le sue conoscenti non la videro uscire di casa. Impressionate, bussarono timorose alla sua porta e non avendone avuta risposta, spinsero i battenti ed entrarono. La «lupetta» giaceva sul letto immobile e senza respiro. Le donne convinte di una disgrazia, si diedero a piangere sulla salma dell'amica. Le più volonterose ebbero subito l'idea di provvedere ai funerali e corsero ad ordinare la bara. In brev'ora un falegname si recava sollecito alla casa dell'estinta. Ma quando la cassa spuntò entro la porta di casa, la creduta morta si scosse, e si alzò tutta sorpresa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77 75	79.30	77 90	79 10
Redim. 3.50 p. c.	76 15	77.05	75 20	76.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p.c.	88.25	88.80	88.25	89.—
Cred. Ven. 5 p. c.	474.75	474.—		
„ 5 p. c.	474.75	474.75		
Cons. terr. 4 p. c.	460 —	460.—		
„ 5.50 p.c.	463 —	463.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	465 —	465.—		
„ 5 p.c.	464 —	464.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	478.—	478.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	478 —	478.—		
Buoni Nov. 1940	101 20	102.05	101.40	102.—
„ 1941	101 45	102.10	101.20	102.—
„ 1943	94 50	95.20	94.60	95.65
I.R.I. 4.50 p. c.	474.25	476.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	480. —	481.25	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia.	1595.—	1615 —	1615.—	1600 —
Assic. Generali	4030.—	4040.—	4030.—	4050.—
"La Centrale,,	630 —	627 —	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	455.—	454 —	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	606.—	607 —	606.—	606.—
Costr. Venete	239.—	236 —	239.—	239.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	123.—	121.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1545.—	1560.—		
Cotonific. Furter	57.50	54.—		
Cot. Val Olona	70.—	69.50		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Valle Ticino	89.50	89 —		
Cotonificio Turati	234.50	223 —		
Stamp. De Ang.	544.—	546 —		
Cantoni Coats	347.—	347.—		
Lan. Can. Naz.	249.—	248.—		
M. Ros. Varzi	337.—	336.—		
Man. Rotondi	216.—	207.—		
Man. Tosi	22.50	21 75		
U. Cot. Merid.	14.15	13 50		
Unione Man.	348.—	341.—		
Lan. Gavardo	875.—	880.—		
Lanificio Rossi	2975.—	2995.—		
Lan. Targetti	71.—	70 50		
Cascami Seta	343.50	343 50		
Bernasconi	44.25	45 50		
S.N.I.A. Viscosa	304.75	309.—		
Man. Pacchetti	64.—	65 50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.25	49.25	—.—	—.—
Ilva	189.50	192.50	189.—	192.50
Metallurgica	190.—	192 50		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	157.25	163 50	157.50	161.50
Stab. Dalmine	197.—	205 —		
Breda	157.25	155.75		
Bianchi	71.50	71.50		
Isotta Fraschini	23.75	23.75		
F. I. A. T.	317.75	324.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	41.50	39.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	153.75	155.50	153.—	154.50
Elett. Brioschi	185.50	186.—		
C. I. E. L. I.	283.—	285.—		
Dinamo Italiano	255.—	255.—		
Bresciana	244.50	245.75		
Valdarno	146.—	147.75		
Alta Italia E. A.	102.	102.—		
Emiliana	380.50	381. 1		
Idroel. Trezzo	372.—	374.—		
Cisalpina privil.	125.50	126.75		
„ ordin.	84.—	90.—		
Seso	85.25	85.—		
Edison	707.—	711 50		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	43.75	44.—		
Tirso	65.—	65.50		
Vizzola	363.	365.—		
Merid. di Elettr.	254.25	254 50		
Terni	212.50	216 —	212.—	214 —
Eserc. Elettrici	11.57	11.36	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	113.—	124.75		
Tecnomasio	68.25	70.25		
Distillerie Ital.	164. —	166.50		
Eridania	368.50	378.50		
Ind. Zuccheri	1290.—	1290.—		
Raffineria L. L.	421.—	420.—		
Italiana Gas	14.05	14.07		
Mira Lanza	102.50	105.50		
Petroli	12.—	11.80		
Aedes	136.—	133.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	69.—	75.50		
Beni Stabili	199.—	203.—		
Saturnia	21.—	22.—		
Past. Baroni	11.50	11.50	42.25	42 75
Grandi Alberghi	42.75	42.—		
Italcementi	376.50	377.—		
Pirelli	951.—	950.—		
Pirelli & C.	357.50	354.—		
Brasital	70.50	73.—		
Dall'Acqua	140.—	147.—		
CAMBI				
Parigi	79.15	79.40	79.15	78.40
Zurigo	389.90	391.—	389.90	391.—
Londra	57.75	57.85	57.75	57.85
Olanda	8.18	8.18	—.—	—.—
Spagna	164.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.82	4.82	—.—	—.—
Praga	50.50	50.60	—.—	—.—
New York (ch).	11.98	12.05	11.98	12.05

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.50 — Id 1941 102; Id. 1943 95.25 Adria 26 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 45 — Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 1950 Martinolich 80 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4055 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id seconda serie 183750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6125 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.40 — Londra 57.85 — New York 12.05 — Zurigo 391.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 25 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 26 marzo: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg. Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 12 L. 5.95 al kg.; India 2. base 12 L. 5.25 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10,70 — Febbraio inquotato — Marzo inquotato — Aprile 10.80 — Maggio 10.86-88 — Giugno 10.89 — Luglio 10.92-94 — Agosto 10.80 — Settembre 10.68 — Ottobre 10.56-59 — Novembre 10.62 Dicembre 10.68-69.

Brani di vita di Giuseppe II

Giuseppe II è considerato lo «imperatore luminoso» fra gli Asburgo; fu lui a portare per primo al trono austriaco le idee di dignità umana, di libertà, di saggezza che tanto preoccupavano i cervelli europei del XVIII secolo; — se anche l'evoluzione fu di breve durata. Nonostante egli avesse, intimamente convinto d'un ideale di giustizia, eliminato la schiavitù e «la patente di tolleranza» (fra molte altre riforme) pur egli non riuscì ad acquistarsi la piena simpatia del popolo; durante il suo regno scoppiò la più violenta rivolta della Chiesa e dei Conventi e sobillò la parte religiosa della popolazione contro di lui. Eppure l'imperatore non era affatto uomo irreligioso. Prova ne sia il fatto che, avendo un giorno il cinico poeta Blumauer dichiarato di non voler prender parte a processioni religiose, l'imperatore rispose sdegnato: «E perciò sono francamente malcontento di voi. Vi proibisco recisamente tali espressioni. E devo aggiungere che mi piace come, durante le processioni del Corpus Domini sullo Stephansplatz, ad una certa casa d'angolo della Kärntnerstrasse, un certo signore sta sempre a guardare con lo stretto, alto cappello di paglia in capo».

L'imperatore era snello e di media statura. La sua faccia allungata e alquanto contraffatta da cicatrici di vaiolo, tradiva inconfondibilmente gli Asburgo. I grandi occhi azzurri erano la sua sola bellezza. Amava mantenere l'incognito. Conversando col conte di Segur egli protestò più volte contro il titolo di «Sire» oppure di «Vostra Maestà», voleva esser interpellato semplicemente «conte». Segur, nelle sue celebri memorie narra del suo incontro con l'imperatore in Crimea. «Alla vista di parecchi cammelli e di alcuni pastori tartari che erravano nella pianura, egli mi disse: «Che scena strana! Chi avrebbe mai pensato che mi si vedrebbe vagabondare nel deserto tartaro insieme con gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e con Caterina II di Russia. È una pagina del tutto nuova della storia. «A me — rispondi — pare piuttosto una pagina delle Mille e una notte: io son Giafer e vado a passeggio col Califfo Harum-al-Raschid, travestito com'è il suo uso».

L'imperatore se ne divertì altrettanto a rinunciare al suo travestimento quanto a far indovinare all'ignaro chi egli fosse. Sentirsi sempre sovrano, era una quasi puerile sua qualità. «Egli non credeva alla debolezza della sua natura — disse di lui Herder, benchè si credesse di... si all'onnipotenza del dominio di se stesso».

Giuseppe II si era ammogliato due volte. La prima moglie, Isabella di Parma, gli diede due figli, morti ancor piccini. Dopo la morte dell'adorata consorte, egli era così disperato che Maria Teresa dovette occuparsi di cercargli alla svelta una nuova moglie per la seconda nozze. Egli non amò mai la seconda moglie, Giovella di Baviera. Anch'ella morì presto. Egli aveva 26 anni quando rimase vedovo per la seconda volta. Ebbe molte relazioni d'amore, ma nessuna di durata.

Un tratto cavalleresco della sua natura, consisteva nell'assicurare della sua stima gli uomini della sua cerchia prossima e distante. L'iscrizione sul portale dell'Augarten» a Vienna, ch'egli aperse al pubblico, suona così: «Asilo di svaghi, dedicato a tutti da chi tutti stima». Egli fu sempre signore benevolo e grato agli uomini di valore. Quando, nella guerra contro i Turchi, fu assediata Schabacz, il feldmaresciallo conte Lacy, con la faccia annerita dal fumo degli obici, dovette ascoltare in piedi gli ordini del sovrano. Questi allora, prendendo dalla mani d'una vivandiera un grande paniere, lo vuotò, lo rovesciò, se mise sopra il suo mantello e offerse il seggio a Lacy. «Segga, Feldmaresciallo, si è meritato il riposo. A Lei devo la presa di Schabacz e la vita preziosa di tanti bravi soldati» disse, mentre, in piedi e con suo seguito, continuava a seguire lo svolgimento della battaglia.

Durante il suo regno, Mozart, riempì la sua attività alla corte di Vienna. Dapprincipio l'imperatore non era perfettamente conscio del grande valore del musicista; gli parve che perdesse il tempo volentieri. Dopo la prima recita del «Ratto dal Serraglio» nel luglio del 1782, egli batte familiarmente sulle spalle di Mozart e gli disse, quale espressione del suo riconoscimento: «Bene, bene, Mozart, bravissimo! Soltanto, troppe note!». Giusto tante quante sono necessarie» rispose audacemente il compositore; e Giuseppe, subito: «Può darsi; avete maggiore competenza in materia».

Una volta, l'imperatore diede a Mozart una sonata composta da lui stesso, chiedendo il suo giudizio. Dopo alcun tempo, chiese al musicista se l'avesse guardata e cosa ne pensasse. «La sonata è buona — rispose Mozart — ma chi l'ha composta è migliore». Esistono, certo, lettere di Mozart, nelle quali l'artista si lamenta di non esser sufficientemente apprezzato ed accenna al proposito di recarsi a Parigi. Eppure quanto lo stimasse Giuseppe II, attesta il suo ripetuto invito a restare a Vienna, quando seppe dei lusinghieri incarichi offerti dalle maggiori città d'Europa. Mozart difatti, rimase fedele a Vienna e al sovrano.

La morte di Giuseppe II conferma la sua alta umanità. Il caso volle che sua nipote Elisabetta, maritata all'arciduca Francesco, il futuro imperatore, che l'adorava, morisse di parto, e per giunta in un giorno in cui egli stesso era gravemente ammalato. Quando il conte Rosenberg gli portò la triste notizia, l'imperatore appoggiò il capo sulla mano e disse affranto: «Ed io vivo ancora? Signore, sia fatta la tua volontà».

Negli ultimi giorni, egli scrisse lettere di congedo agli uomini di stato più meritevoli. In conclusione, scrisse un'epistola commovente a cinque dame dell'aristocrazia che usavano riunirsi dalla principessa Leopoldine Liechtenstein. È composta come segue. «La mia fine si approssima, è tempo di esprimer Loro, con questo scritto, il mio riconoscimento per tanta bontà, cortesia ed amicizia con cui Loro vollero onorarmi durante i lunghi anni che trascorremmo insieme nella vita di società. Non rimpiango alcuno dei miei giorni; non uno mi fu troppo lungo; è il piacere ch'ebbi a trattar con Loro, ora che abbandono il mondo, è l'unico sacrifizio meritevole ch'io compia. Abbiamo la bontà di ricordarmi nelle Loro preghiere. Non posso riconoscere con sufficiente gratitudine la grazia e l'infinita pietà della Provvidenza a mio riguardo; sicchè posso attendere la mia ora con totale rassegnazione. Addio. Loro non potranno più decifrare la mia scrittura illegibile. Essa prova il mio stato. *Giuseppe*.

R. Braun

L'improvvisata di tre elefanti in una giornata di fiera

LONDRA, 25

A Crewe sabato era giornata di fiera. La popolazione era raccolta nella piazza ingombra di bancherelle di rivenditori, quando improvvisamente, annunziandosi con dei barriti che non si sapeva se fossero di allegria o di collera, apparvero tre elefanti. L'arrivo dei giganteschi animali determinò un fuggi fuggi generale. Le donne lasciarono cadere i pacchi con le compere e i rivenditori abbandonarono in fretta e furia le loro mercanzie. In un batter d'occhio i tre elefanti erano padroni della piazza e si davano a far razzia di ogni cosa; uno di essi divorò un cesto di sedani, un altro di gusti alquanto discutibili si diede a mangiar sapone, mentre il terzo si accontentava di rovesciare i banchi dei rivenditori. Finalmente arrivarono i guardiani delle bestie le quali vennero così fatte rientrare... in sede.

Un attentato di "gangsters,, contro un procuratore di Stato

CHICAGO, 25

Il Procuratore di Stato Tomaso Courtney è sfuggito per miracolo all'assassinio. Tre uomini armati che si trovavano in un'automobile hanno affiancato la sua vettura ed hanno sparato contro di lui otto colpi. Il Procuratore però è rimasto illeso.

Vendica la condanna del figlio ferendo gravemente la nuora

CHIETI, 25

A Castel Frentano, tra i coniugi Nicola Orognale e Maria Zulli, di anni 34, esistevano vecchi rancori per questioni d'interesse che ebbero giorni fa il loro epilogo nel Tribunale di Lanciano, dove il Crognale, imputato di lesioni e maltrattamenti continuati nei rapporti della moglie, fu condannato alla pena di mesi tre e il padre di lui, coimputato, fu assolto per insufficenza di prove.

Tale esito giudiziario è stato causa di un delitto che è stato commesso in contrada «Moro» dove il Giuseppe Orognale, suocero della Zulli, lavorava zappando il proprio terreno. La disgraziata nuora recatasi verso le 11 al campo colle provviste di cibo per il vecchio, veniva da questi improvvisamente colpita alla testa con un colpo di bidente e ridotta esanime in fin di vita. Trasportata all'ospedale di Lanciano essa versa in imminente pericolo di vita. Il feritore si è costituito ai carabinieri.

Tragica fine di un avanguardista

STRADELLA, 25

L'avanguardista Ettore Ferrari, di anni 14, a Travo, mentre si trovava presso una profonda vasca, perduto l'equilibrio è caduto nell'acqua ed inesperto al nuoto, è annegato miseramente.

Ciclista investito da un'auto ed abbandonato morente

STRADELLA, 25

Ieri, verso le 23, nei pressi della frazione Loglio di Montubeccaria, è stato rinvenuto steso in mezzo alla strada e privo di sensi l'agricoltore Luigi Gatti, d'anni 32, da S. Maria Versa, gravemente ferito al capo ed in più parti del corpo. Trasportato all'ospedale di Stradella, il Gatti versa in fin di vita, avendo riportato la frattura del cranio nonchè varie altre lesioni.

Dalle indagini fatte è risultato che il Gatti mentre transitava in bicicletta diretto a Stradella, alla frazione Loglio, è stato investito e travolto da un'auto sconosciuta. L'autista anzichè soccorrere il ferito si è allontanato rapidamente.

Un vecchio e una donna annegati

PALLANZA, 25

A distanza di poche ore una dall'altra, due sciagure mortali hanno oggi rattristata la popolazione di Premosello. Il sessantottenne Giuseppe Bionda, recatosi in località Barevola, sul fiume Toce, a pescare, a un certo punto, per un franare del terreno, è caduto in acqua ed è annegato.

Certa Santina Fostinoni, di anni 31, in istato interessante, mentre stava lavando dei panni in un laghetto tra Premosello e Cuzzago, colpita da malore è precipitata in acqua, annegando. Il cadavere è stato ripescato qualche ora dopo.

La figura e l'opera del Duce in uno scritto di Leon Daudet

PARIGI, 25

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che nell'ultimo numero di «Candide» Léon Daudet, nell'annunziare al pubblico francese la pubblicazione delle Opere e Discorsi di Benito Mussolini, curata dall'editore parigini Flammarion, fa alcune considerazioni sulla complessa figura del Duce dicendo che «a dispetto della resistenza ottimista dei nostri democratici i fatti e le gesta del Duce sono seguiti attentamente dall'élite della nostra nazione», non solo per le affinità latine ma anche per l'interesse, che le personalità vigorose suscitano, specialmente in tempi in cui la mediocrità domina.

Léon Daudet, dopo aver rilevato la spontaneità robusta e la passionalità degli scritti contenuti nel primo volume, aggiunge che il Duce, restauratore dell'ordine, e che ha reso il popolo romano ai suoi destini, a differenza di Silla è venuto dal popolo e si è posto al servizio del popolo. La sua è un'intelligenza penetrante, critica e costruttrice nello stesso tempo. «Io ho avuto — aggiunge il Daudet — sulla sua natura, sul suo dono di conquistare gli animi di sintesi, e di decisione, informazioni da parte di due suoi discepoli e ammiratori entusiasti — perchè non nominarli? — Bonservizi, morto assassinato in piena Parigi, e Di Marzio Testimonianze concordanti e che sono state corroborate da numerosi conversari avuti con romani appartenenti a tutte le classi sociali». Io ho visto coi miei occhi — soggiunge il Daudet — il grande cammino percorso dall'Italia sotto la guida di quest'Uomo che appartiene alla razza delle intelligenze universali; e più oltre vede nello Stato Corporativo l'unificazione mussoliniana delle classi d'Italia, dopo l'unità di Cavour. Tutti i francesi saggi e studiosi vorranno ascoltare questa grande voce del Rinnovatore d'Italia.

SPIGOLATURE

Dai dati sull'attività del porto di New York nel 1934 risulta che 98 linee di navigazione mantengono 113 regolari servizi diretti con altri porti del mondo. Molte eliminazioni nel numero dei servizi si sono effettuate nel 1934 in seguito alla fusione di linee di navigazione ed alla diminuzione del traffico. Tuttavia, New York rimane alla testa di ogni altro porto del mondo, sia per il numero delle partenze e degli arrivi di navi che per il tipo di naviglio che la serve. Diamo qui appresso una tabella, dei servizi esteri del porto di New York e delle linee di navigazione che li gestiscono: — Regno Unito, Linee 7, Servizi 10; Stati Baltici, linee 5, servizi 5; Amburgo - Brema, linee 4, servizi 4; Rotterdam - Anversa, linee 5, servizi 6; Atlantico Francese, linee 3, servizi 2; Spagna e Portogallo, linee 2, servizi 3; Italia - Mediterraneo, linee 7, servizi 10; India linee 6, servizi 4; Africa linee 10, servizi 10; Messico - Centro America linee 16, servizi 21; Sud America (Costa Atlantica) linee 11, servizi 11; Sud America (Costa del Pacifico) linee 5, servizi 4; Cina e Giappone linee 15, servizi 17; Australasia linee 3, servizi 4; Canadà (Atlantico) linee 2, servizi 2; Totale linee 98, servizi 113. Vi sono inoltre alle linee operanti altrettanti servizi nel traffico intercostale col Pacifico.

*

Si è parlato recentemente, di una eventuale collaborazione, per la navigazione danubiana, fra il Lloyd Triestino e le società Ungheresi Nonostante l'interesse delle Società italiane di navigazione per il traffico danubiano, la notizia appare prematura poichè per la navigazione dalle Porte di Ferro dell'alto Danubio, è necessario un tipo speciale di piroscafo, dei quali per ora il Lloyd Triestino non dispone. L'Ungheria ha già affidato varj piroscafi da una Compagnia turca per la navigazione del Mar Nero e malgrado essa non possieda uno sbocco diretto sul mare, ha costituito negli ultimi dieci anni una flotta commerciale che, con la legge professionista del 1934, è destinata ad assumere un importante sviluppo: le sue 16 navi, di cui 9 modernissime, salpano dal Mar Nero e dal Mediterraneo fino ai porti del Pacifico e a quelli Sud americani.

*

Gli agrumi palestinesi stanno conquistando i principali mercati internazionali, cercando di superare ogni concorrenza, sia per la progressiva organizzazione superiore, sia per l'appoggio e la solidarietà che gli ebrei di tutto il mondo danno al prodotto palestinese. Al 1 marzo corr. la esportazione, che era già di 900.000 casse, aveva raggiunto un milione di casse, in più che alla stessa data dell'anno scorso, e si ritiene che per la fine del mese l'esportazione complessiva di agrumi raggiunga la cifra record di 5 milioni di casse. Sul mercato di Londra la richiesta di agrumi palestinesi aumenta sempre e importanti ordinazioni sono anche arrivate direttamente dagli Stati Uniti e dalla Giamaica. La Agenzia «Oriente» rivela il pericolo che l'espansione del commercio agrumario palestinese può rappresentare per gli agrumi italiani che, benchè tanto richiesti nei paesi nordici e paesi baltici, dovrebbero essere spediti via in mare per non essere costretti a subire ritardi al transito di Amburgo, dove si nota la sensazione che si voglia favorire la merce palestinese e spagnuola a danno di quella italiana. Anche dalle principali stazioni radio trasmittenti europee e specialmente francesi e cecoslovacche si fa una insistente reclame per il prodotto palestinese.

Il giornale *Rits*, di Riga, pubblica una curiosa statistica relativa alla ferrovia dell'Est cinese. Il trapasso di questa ferrovia non potrà avvenire senza difficoltà perchè, in questi ultimi tempi, sono stati chiesti rimborsi e indennizzi da parte di enti e privati coi rispettivi: 11 milioni di rubli oro, 197 mila dollari americani, 530 mila dollari d'argento, 110 mila yens giapponesi, 3600 sterline, 75 dollari di Harbin. Aggiunge il giornale che non è ancora dato sapere chi pagherà l'U.R.S.S. o il Manciukuò? Sembra, infatti, che sia opinione del Governo mancese che la ferrovia debba essere ceduta con tutte le partite in sospeso siano state regolarmente liquidate, mentre, da parte sovietica, si intende cedere la ferrovia con il suo attivo e il suo passivo.

*

Quando l'«Olympic» è giunto lo altro giorno a Southampton, proveniente dall'America aveva nelle sue stive 8000 mosti. A New York erano state caricate a bordo 33 vasche, contenenti 16 mila pesciolini rossi; le vasche venivano alimentate durante il viaggio con acqua marina. Il «pesce d'oro» non sopporta il freddo del golfo, la temperatura dell'acqua sali e la temperatura dell'acqua sali a 14 gradi. Ad un grado che una quarantina dei pesciolini venne a una gran morta. Ne profittò il signor Thompson, il re dei pesciolini rossi d'America, il quale viaggiava fra i pesci. In ogni viaggio tale moria non può essere evitata e del resto, ...accadde. Egli possiede negli Stati Uniti vasti allevamenti che ogni anno vivai 50 milioni di pesci ed gli mangiano tremila tonnellate di cibo all'anno, ma gli rendono una cifra dieci volte maggiore di dollari.

Libri nuovi

Arturo Beccari: «Da Talete al Gentile». Sommario di storia della filosofia. Soc. Ed. Internazionale. Torino. L. 12.

Renzo De Renzis: «Aimée Desclée artista e amante». Cremonese ed. Roma.

Charles Benoist: «La Monarchie française». Vol. I. L'oeuvre royale. Vol. II. Quelques rois. Dunod ed. Parigi.

Come procede il pagamento delle miniere della Saar

ROMA, 25

Col 20 marzo è scaduto il periodo previsto dagli accordi di Roma per il cambio di franchi francesi contro i marchi in circolazione nel territorio della Saar: questo cambio come si ricorderà è destinato a fornire il primo fondo per il complesso di 900 milioni di franchi fissato nella conferenza di Roma quale pagamento delle miniere da parte della Germania alla Francia. Negli ambienti tedeschi si riteneva che l'operazione del cambio dovesse fornire la più gran parte dei 900 milioni. Invece secondo notizie di «Economia e Finanza», tale cambio non ha reso che 45 milioni di marchi, pari a 270 milioni di franchi. Il Governo tedesco sarà perciò costretto a pagare il saldo di 630 milioni di franchi mediante invio di carbone previsto dagli accordi di Roma.

La Granduchessa del Lussemburgo e il Principe Consorte in Italia

BRINDISI, 25

Provenienti da Alessandria d'Egitto sono qui giunti a bordo della *Ausonia* la Granduchessa di Lussemburgo e il Principe Consorte, che alle ore 14 hanno proseguito in ferrovia per Milano.

I 71 figli di quattro sorelle

S. PIETRO IN BAGNO, 25

Il barbiere Romolo Rossi, fu Jacopo, di 75 anni, da S. Pietro in Bagno, celebrerà le sue nozze d'oro essendosi sposato ad Antonia Rovereti pure di S. Pietro, nel 1885. La longeva coppia ha avuto ben 16 figlioli, e la prolifica consorte ha quattro sorelle anch'esse di buona razza in fatto di efficienza demografica, basti dire che tutte cinque le sorelle, nello spazio di 35 anni circa, hanno avuto 71 figli complessivamente. La coppia Rossi si appresta a celebrare le nozze d'oro con un'intima festa, alla quale interverrà la numerosa schiera dei congiunti.

Un urologo veneziano alla riunione di Torino

TORINO, 25

Alla riunione di urologi italiani e francesi tenutasi nell'anfiteatro della R. Clinica Chirurgica, è stata svolta una importante comunicazione del prof. Franco De Gironcoli, il quale è stato recentemente nominato membro corrispondente straniero della società portoghese di urologia.

Un furto sacrilego a Carrara

FIRENZE, 25

Si ha da Carrara che ignoti ladri in ora imprecisata si sono introdotti nella Cattedrale e dall'altare dell'Immacolata hanno asportato una quindicina di oggetti d'oro e cinque collane per un valore imprecisato. Il furto è stato scoperto dalla sorella del proposto, signora Galleni, e denunziato ai carabinieri.

Trenta polli soffocati da duemila uova

NOVARA, 25

Durante la scorsa notte, un autocarro guidato dall'autista torinese Angelo Rossi transitava alla volta di Milano, trasportando un carico di ceste con oltre duemila uova, acquistate sui mercati dal negoziante Giovanni Cavagnari di Milano. A poca distanza da Novara, l'autocarro, in seguito allo scoppio di una gomma, andò ad urtare contro un paracarro, rovesciandosi. Le duemila uova diventarono così una spessa frittata, che seppelli e soffocò 30 polli.

Contadino ucciso a cornate da un toro inferocito

PALLANZA, 25

Alcuni giorni fa il contadino Vittorio Franciolì, di anni 72, residente a Bée, mentre stava mettendo il quotidiano foraggio nella greppia, veniva ad un certo momento investito da un toro improvvisamente infuriatosi e colpito a cornate. Il poveretto, malgrado le assidue cure prodigategli dal sanitario del paese, è deceduto ieri mattina dopo una straziante agonia, in seguito alle gravi ferite riportate.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

E adesso, pover'uomo! (al Rossini)

I buoni registi e le spiccate tendenze del loro temperamento e del loro clima morale si ritrovano molto spesso e si riconoscono nella natura del soggetto. I film di Borzage hanno oramai un timbro così proprio e inconfondibile e una procedura stilistica nella realizzazione così personale che denunciano il valore del regista dal contenuto stesso dell'opera e dal nucleo spirituale determinatissimo. Da «Settimo cielo» a «Vicino alle stelle» si arriva al romanzo di Fallonda che costituisce una variazione sugli stessi motivi sentimentali semplici e umani. Questa schiettezza e spontaneità del Borzage minaccia tuttavia di traligna re verso una facile e chiusa abitudine che è, quando non se ne sappia liberarsene in tempo, il segno dei propri limiti narrativi. La psicologia cara a Borzage si è evoluta con il parlato a cui è affidato molta parte della responsabilità del film che esaurisce in sè stesso molti conflitti di psicologia sacrificando parte del valore delle immagini che concorrono alla narrazione senza sopraffarla tuttavia con gli assolutismi del linguaggio cinematografico puro. Alla definizione dei caratteri e delle situazioni il regista trentino arriva attraverso una analisi che esclude ogni valore al montaggio emotivo affidando al naturalismo della rappresentazione tutta l'efficacia espressiva. Borzage esplica la nobiltà della sua sensibilità romantica e la poesia dei sentimenti degli umili che hanno nell'amore l'unica ragione della loro esistenza e la forza a superare tutti i frangenti più scabrosi e le più gravi avversità con una scelta oculata nei valori terreni del personaggi. Ciò che ha interessato dei caratteri che disponga dei requisiti analoghi alla sua sensibilità.

Il dialogato di «Adesso, pover'uomo!» è rimasto fedelissimo e spesso intatto nella forma alle parole del romanzo di Hans Fallada e riflette spesso le scene diventando la parte integrante, essenza psicologica.

Quando Hans combattuto dalle ostilità della vita, scatta ed esclama: «La vita è ingiusta», la candida e serena compagna lo consola con un suo orgoglio sereno di una umiltà: «Parli proprio come un uomo qualunque». Si crea di per sè stesso lo stato d'animo di Hans e la moglie. E a questa esemplificazione potremmo assommarne molte altre, felicissime, che danno alla coppietta del carattere della coppietta una serena di intima serenità che l'interpretazione più fedele delle intenzioni dell'autore del romanzo.

Il dialogo non ha dunque soltanto la piatta funzione di documentazione realistica e oggettiva, ma è scelta e gusto nell'espansione verso il suo sempre il deliberato proposito di determinare il più possibile i caratteri dei personaggi. Borzage rappresenta la zona d'equilibrio della produzione commerciale più dignitosa e decorosa. Quella produzione commerciale che ha saputo darci «Masherade» di Forst e «Accadde una nottes di Capra. Il grande cinema artistico è tutta un'altra cosa ma l'ingegno è un fenomeno sporadico e ha tutti i caratteri dell'eccezione.

galbi

MALIBRAN

Oggi, programma completamente cambiato: sullo schermo Marion Davies nel divertente «Verso Hollywood» film della compagnia «Vanni e Spassosissima compagnia «Vanni e Breros che alla comicità più schietta accoppia lusso ed eleganza.

"La ragazza indiavolata,, in serata popolare

Per aderire alle vivissime richieste del pubblico la Compagnia di Luigi Cimara, Laura Adani, e Umberto Melnati darà questa sera l'ultima replica della divertentissima e fortunata commedia musicale «La ragazza indiavolata», la quale anche stasera è stata calorosamente applaudita.

Con questo godibilissimo lavoro si è giunti alla sua quinta replica e la formazione prende commiato dal pubblico del Goldoni.

Il concerto inaugurale dell'Assoc. culturale italo-polacca

L'inaugurazione dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» avrà luogo domenica prossima 31 marzo con un concerto di musica italiana e polacca, che sarà eseguito nella sala del Conservatorio musicale «Benedetto Marcello» da eminenti artisti il prof. Luigi Silva titolare di violoncello del Conservatorio veneziano ed il prof. Arnaldo Sbordone titolare di pianoforte dell'Istituto musicale «Pollini» di Padova.

Il programma che daremo quanto prima, è dei più interessanti ed alla cerimonia inaugurale sono invitate le autorità cittadine.

Accademia di Musica Antica

Il centenario di Saint Saens

Sabato 30 corr. alle ore 21 nella Sede Accademica, Palazzo Giustiniani (Scuole Comunali ai S.S. Apostoli) seguirà la commemorazione del celebre musicista francese Camillo Saint-Saens, nel I. centenario della nascita.

Al discorso commemorativo che verrà tenuto dal M.o prof. Vittorio Tomadini di Udine, seguirà un concerto di musiche del Commemorato al quale parteciperanno: la Signora Pasqua Baccalin Fossetta (soprano), Wanda Tanchelli (pianoforte), prof. Maria Conciato (pianoforte), la prof. Ornella Orlandini, dell'Istituto Musicale di Vicenza, (arpa) il prof. Franco Miotto del Civico Liceo B. Marcello (clarinetto), il Coro femminile dell'Accademia diretto e accompagnato dal prof. Carlo Polacco, che accompagnerà pure al pianoforte la Signora Baccalin Fossetta.

Prossimamente daremo il programma particolareggiato. Per informazioni rivolgersi presso i negozi di musica, Brocco, Barera, Gasparini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: A prezzi popolari 5.a replica «La ragazza indiavolata». Successo.

MALIBRAN. — (Apertura 16.30) Marion Davies nel spettacoloso e divertente «Metro»: Verso Hollywood. Farà seguito: «Sotto zero Sulla scena: Esordio della Compagnia comica Vanni e Brero. Prezzi normali.

ROSSINI — Ore 16.30 «E adesso povero uomo?» con Margaret Sullavan e Douglas Montgomery. — Sulla scena: Grande successo di «Clowns e Bambole» con i famosissimi eccentrici americani «Georgo Campo e C.» e le indiavolate «12 Rex girls». Prezzi: Platea L. 2.5, Galleria 3, Loggione L. 1.60. Valevole il dopolavoro.

Dopo il film, prima del Varietà segue «La cicala e la formica» cartone a calori di W. Disney.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) «La Marcia nuziale»: film italiano con Kiki Palmer, Tullio Carminati. - Farà seguito una graziosa favola a colori. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Grace Moore e Tullio Carminati trionfano nell'interpretazione «Notte d'amore».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Gli amori di Benvenuto Cellini» con T. Boles. - Secondi posti L. 2 Valev. Dopolavoro.

OLIMPIA. — «La moglie è un'altra cosa» con Costance Bennett, Tullio Carminati, Franchot Tone.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.45, concerto diretto da Willy Ferrero: musiche di Beethoven, Veretti, Masetti, Martucci, Rossini; Praga, 21.10, *Concerto brandeburghese* n. di J. S. Bach; Strasburgo, 21.30, concerto sinfonico; Lipsia, 22.20, musiche di Haydn, Faossbaender, Mozart; Berlino, 22.30, concerto beethoveniano.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche per violino e piano di Beethoven, Chopin, Rachmaninoff, Franck; Vienna, 22.10, concerto dedicato a Kienzl; Varsavia, 20, musiche pianistiche di Bach.

Banditi cinesi giustiziati dopo l'assalto ad un treno

BERLINO, 25

Il corrispondente da Pechino dei giornali Scherl informa che sabato, nei pressi di Kalgan, una cinquantina di banditi cinesi hanno assaltato ad un treno diretto. Dato l'allarme, un treno blindato con truppe di scorta ha sostenuto l'assalto ed è riuscita ad arrestare il grosso della banda. Trasportati a Kalgan i banditi sono stati processati per direttissima, condannati e giustiziati.

I Littoriali dell'Anno XIII Larga partecipazione ai concorsi

ROMA, 25

Le commissioni incaricate dai Gruppi Universitari Fascisti di selezionare le opere che dovranno essere ammesse alla Mostra dei Littoriali hanno esaurito il loro compito. Agli uffici dei Littoriali sono già pervenuti gli elenchi dei lavori che le commissioni prelittoriali hanno ritenuti degni di segnalazione. In genere le giurie prelittoriali si sono attenute a criteri valutativi notevolmente severi, onde le opere che la Mostra dei Littoriali esporrà al pubblico nella seconda quindicina di aprile siano la prova della capacità dei giovani del Guf ad affrontare e risolvere le questioni artistiche.

Per i Littoriali dell'anno XIII sono stati banditi 12 concorsi.

La partecipazione dei singoli Guf ai vari concorsi è stata rilevante. Il maggior numero dei lavori è stato inviato dal Guf di Milano. Dopo Milano, che ha fornito centotre opere, il quoziente più alto di partecipazione è rappresentato da 52 lavori del Guf di Alessandria. Seguono Firenze con 40 lavori, Genova con 26, Verona 25, Padova 17, Perugia e Vercelli 11, Parma e Bologna 10, Siena 9, Ferrara, Trapani, Vicenza e Palermo 7, Treviso e Novara 6, Salerno e Como 5, Terni, Cremona e Siracusa 4, Benevento e Pavia, Varese, Rovigo, Piacenza e Lugano 3, Chieti, Savona e Bolzano 2, Potenza, Littoria, Aquila, Avellino, Mantova, Bergamo, Bari e Monaco di Baviera 1.

Complessivamente i lavori già pervenuti sono 411 così ripartiti tra i vari concorsi: concorso di architettura sociale 31; concorso di architettura rurale 51; concorso di architettura sportiva 2; concorso per un affresco 34; concorso per un quadro 71; concorso per un bassorilievo 37; concorso per una scultura a tutto pieno 39; concorso per un premio sportivo 26; concorso per un manifesto 70; concorso per tre illustrazioni di un libro 17; concorso di scenografia 33; concorso di fotografia 1.

L'elenco numerico di partecipazione non è ancora completo. Circa cento lavori dovranno ancora essere inviati dai Guf di Roma e da altri Guf autorizzati a presentare le opere dopo i termini stabiliti dal regolamento.

Truffata di duecento lire ma vincitrice d'una quaterna

NOVARA, 25

La contadina Maria Portigliotti, di 32 anni, veniva visitata, la scorsa settimana, da una «medicona», certa Angela Serra, la quale le prometteva la guarigione da un attacco di asma mediante alcune pratiche di esorcismo e l'imposizione di speciali segni alla gola; la paziente doveva però consegnare alla fattucchiera la somma di 200 lire che sarebbero servite per la Confraternita di S. Spedito, per conseguire da questi la grazia dell'allontanamento degli spiriti maligni. La paziente ricevette poi un abitino della Madonna portante numeri della fortuna 24, 25, 41, 81 che avrebbero servito per la guarigione.

La povera donna abboccava all'amo e consegnava il danaro alla «medicona», giocando però saggiamente i numeri della Madonna. La cura non ebbe effetto, ma invece della guarigione, d'altro canto con i quattro numeri ha vinto la quaterna che le ha fruttato la somma di oltre 80 mila lire.

Uno straccivendolo assassinato

NOVI LIGURE, 23

Nella frazione Dovanelli, del comune di Cabella Ligure, nell'alta valle del Borbera, è stato trovato morto in un bosco, con la testa quasi divelta dal collo, uno straccivendolo ambulante, finora conosciuto soltanto con un soprannome, di circa 60 anni, da Busalla. Sul posto si sono recati sul posto il giudice, istruttore e le altre autorità del luogo, che hanno proceduto all'arresto di alcuni sospetti autori del delitto che sarebbe stato consumato evidentemente a scopo di rapina perchè l'assassinato avrebbe avuto con sè una ingente somma di denaro.

Gli incitamenti nazisti alle masse rurali

MONACO DI BAVIERA, 25

Continuando gli sforzi del regime social-nazionale intesi al massimo incremento della produzione agraria, il capo dei rurali social-nazionali, Schubert, ha convocato a Norimberga tutti i gerarchi rurali ed ha tenuto un discorso incitandoli ad ogni sacrificio affinchè trionfi completamente l'idea social-nazionale basata sul principio del sangue. Dopo aver affermato che i rurali devono da soli risolvere la questione braica, l'oratore ha sottolineato che soltanto quando lo spirito social-nazionale sarà penetrato in ogni casolare sarà solo allora sarà garantita la salvezza della Patria. Il rurale social-nazionale deve agire eroicamente in una guerra gran numero di tedeschi in questi ultimi anni, e nella nuova guerra gran numero di tedeschi morirono di fame perchè i contadini non erano debitamente organizzati. Questo deve essere evitato dalla nuova politica agraria social-nazionale per la quale ogni contadino è considerato un funzionario statale.

La morte d'un pioniere francese della navigazione aerea

PARIGI, 25

Si annuncia la morte del tenente colonnello a riposo Arturo Krebs deceduto in età di 85 anni a Villeneuve in Quiperlè. Con lui scompare uno dei pionieri della navigazione aerea. Egli si era reso celebre per la sua scoperta relativa ai palloni dirigibili effettuata insieme ai fratelli Carlo e Paolo Renard. Questi lavori avevano apportato alla costruzione di un dirigibile dotato di un motore abbastanza leggero per poter spiccare il volo. Con questo apparecchio venne fatta una serie di esperimenti che culminarono con due sensazionali prove: il 9 agosto del 1884 il dirigibile riuscì ad effettuare un raid in circuito chiuso ed il 22 settembre ad effettuare un volo al di sopra di Parigi.

Jacob sarebbe ancora vivo

BERNA, 25

I timori che si nutrivano sulla sorte del giornalista anti-hitleriano Jacob, rapito a Basilea, sono dissipati da un telegramma da Berlino. L'avversario del regime social-nazionale è ancora in vita; egli trovasi rinchiuso in una prigione della capitale nel Reich.

Le disillusioni di un cieco che ha riavuto la vista

LONDRA, 25

Il dottor Tudor Thomas, diventato ormai celebre per le sue delicatissime operazioni agli occhi, ha ridato la vista ad un altro cieco, il giovanotto Davide William, che la aveva perduta quando aveva due anni. Il William oggi distingue le cose alla perfezione fino a dieci metri di distanza. Strano a dirsi, egli si dichiara deluso di ciò che vede e specialmente delle facce umane che si immaginava, più belle, e del colore rosso vivo. Si meraviglia che gli uomini non avessero fatto cessare le bestie che si trovano ad ogni passo. Si domanda della passeggio e non riesce a stabilire perchè se lui si era così immaginato. Egli ha intenzione ora di abbandonare il suo mestiere di calzolaio e di studiare pittura, perchè vuole dipingere il mondo da lui come non lo vedeva quando era cieco. Per il momento insieme a degli infermieri egli gira Londra: curioso è il fatto che si smarrisce in mezzo al traffico delle strade; soltanto quando la metropoli si fa chiude gli occhi... e la padronanza chiude gli occhi.

CRONACA CITTADINA

I restauri del Fondaco dei Tedeschi

e il nuovo assetto della Posta Centrale

« A piè del ponte Rialto, verso « S. Marco, si vede il Fondaco dei « Tedeschi, che risponde sul Canal « Grande, luogo dei tempi andati, « particolare della signoria e chiamata Fonteco, dalla quantità delle robbe che vi sono condotte dai « mercanti. Ma concorrendo la nazione germanica a Venezia con le « sue merci e salvandole in questo « luogo fecero il negozio loro molto « importante. Et tanto più che non « essendo ancora stata trovata la « navigazione del mondo nuovo dai « Portoghesi, le galee grosse viniziane portando le spetiarie di Levante, le diffondevano da Venetia « per tutte le parti di Ponente, onde oltre a gli altri popoli che ci « concorrevano con grande utile del « publico e del privato, i Tedeschi « spetialmente ci portavano oro, argento, rame e altre robbe dalle « loro terre. »

Così descriveva il Fondaco lo storico veneziano Francesco Sansovino nel 1630, quando la mole aveva poco più di cent'anni per esser stata ricostruita nella forma odierna, solo dopo l'incendio del 1505 rimasto famoso nelle cronache veneziane col nome di incendio di Rialto per avere distrutto una buona parte delle case di S. Bartolomeo e di S. Salvatore.

I traffici con la Germania

La storico continua nella sua narrazione senza darci il nome dell'architetto, che è rimasto così sconosciuto e tralasciando pure di accennare alle origini dei traffici con la Germania, che risalgono ai primi anni del 1200. Il più antico documento in proposito data dal 1225 ed è un permesso accordato dal Senato a un certo Marino Naizo di Murano di trafficare con « li Theutonici ». Nel 1300 le mercanzie inviate dalla Germania e dagli altri popoli dell'Europa centrale sono così numerose da richiedere un sito speciale ove esser collocate e sorge a Rialto un fondaco dei Tedeschi, vero e proprio, che subisce varî ampliamenti; nel 1505 si incendia e tre anni dopo a spese della Repubblica viene ricostruito e tale nel suo aspetto si è conservato sino ai nostri giorni.

Al fondaco, che si potrebbe ravvisare in una delle nostre zone o punti franchi, e che fu uno dei primi costruiti intorno al mondo e che servì d'esempio a quanto fecero inglesi ed olandesi in tempi posteriori nelle Indie, presiedevano tre patrizi col titolo di visdomini, i quali avevano sotto di sè un pubblico pesatore delle mercanzie, una specie di ispettore di Finanza, due ragionieri ed un fonticaio, oltre la comunità dei ligadori, o imballatori, che sostenevano le spese di un altare ai Ss. Giovanni e Paolo ed infine tutto il basso personale. Nel fondaco esisteva una specie di borsa merci, mentre ricchi plebei esercivano la senseria, cosa a quei tempi delicata e tenuta in gran pregio, se il 20 dicembre 1577 il Maggior Consiglio decretava di concedere a Giovanni e Gentile Bellini per alcune tele bruciatesi nella sala del Maggior Consiglio e riguardanti la venuta a Venezia del Pontefice Alessandro: « in premium laborum morum » il diritto di esercire le senserie.

La fortuna del Fontego

Ventidue botteghe circondavano il palazzo, munito di splendidissime sale e di 200 camere il cui fitto fruttava all'Erario Veneto 2000 ducati all'anno, ai quali se ne aggiungevano altri 4380 di gabelle sulle mercanzie e sull'uso dell'immobile.

Varie furono le vicende che si svolsero nel fondaco; gelosie di mestiere, lotte aspre al tempo della riforma luterana, l'imperante insaziabilità dei tedeschi che nonostante le larghe provvidenze della Serenissima, cercavano di estendere il loro commercio e di minare l'economia cittadina e di evadere a tutti i costi dalla loro sede. Nell'ampio cortile venivano svolte pure molte feste e vigeva il costume di celebrarvi nei tre giorni e nelle tre notti antecedenti all'apertura del carnovale pubblici balli mascherati.

Ma tuttociò che può avere un carattere più o meno locale è lungi però dal risentire tutta l'importanza che i traffici del Fondaco che non era riservato solo ai tedeschi ma a tutte le genti del Nord hanno esercitato per la diffusione della funzione civilizzatrice di Venezia e quale grandioso veicolo essi siano stati per trasportare nelle terre dei barbari, la nostra arte, il nostro genio latino. Era quindi giusto ed opportuno si provvedessero con radicali restauri alla conservazione della gloriosa mole.

Il Palazzo delle Poste, ex fondaco dei tedeschi, oggetto in questi ultimi anni di radicali ed importantissimi restauri eseguiti allo scopo di consolidare il secolare manufatto le cui precarie condizioni statiche avevano seriamente preoccupato già sino dall'anteguerra gli Enti preposti alla conservazione dei monumenti e delle cose antiche, sta ora avviandosi verso la sua definitiva sistemazione.

Le minacciose condizioni della facciata avevano richiesto l'immediata elaborazione di un piano sistematico di lavori, che sospesi al momento dell'intervento italiano nel conflitto mondiale, furono ripresi dopo l'armistizio con un ritmo lento. Fu così che anche per questo palazzo, la cui mole è una delle più grandiose esistenti in Venezia, l'avvento del Fascismo fu veramente provvidenziale.

I lavori ripresero con alacrità e mirarono all'irrobustimento di circa metà delle fondazioni e precisamente di quelle correnti sotto la facciata principale, sino a metà di rio dell'Olio. Poderose iniezioni in cemento e un cassero di cemento armato solidissimo, affondato per buona parte nel fango ed emergente sino a coprire i primi strati di pietre della parte subacquea, che poggiano sugli zatteroni, servì a proteggere definitivamente tutta la palificata dallo sbattimento continuo delle onde e dall'azione erosiva determinata dalla marea nei periodi di massima di flusso e riflusso.

Compiutasi felicemente questa prima parte di lavori, rimaneva ora quell'altra ben più difficile tendente al consolidamento dell'edificio e al suo ripristino; duplice operazione che richiedeva ad un tempo l'intervento dell'ingegnere e dell'architetto.

I primi restauri

Il progetto venne elaborato dall'Ufficio Tecnico di Finanza e i nuovi lavori affidati all'impresa dell'ing. Gino Ravà, espertissimo in modo speciale nei restauri dei palazzi antichi sotto la direzione del valoroso ing. Faggi, dell'ufficio suddetto. Dopo un accuratissimo esame ai muri perimetrali, ai muri divisori e ai tetti, si dedussero le gravi condizioni dell'immobile, che nel corso degli ultimi cent'anni per il diverso uso cui era stato adibito, aveva sofferto una serie di trasformazioni pericolosissime per la sua stabilità. Chiuso il portico per collocarvi i vari uffici, questo era stato successivamente dimezzato da un solaio di piccole prontrelles fissate a un'ossatura in ferro corrente lungo le colonne, gli occhi e le volte e per la cui sistemazione gli operai e i mastri del tempo avevano sacrificato o scalpellandoli o deteriorandoli gran parte dei motivi ornamentali. Nei piani superiori, erano stati costruiti numerosi muri divisori, di spessori notevoli e poggianti in falso sulle travi appesantite già troppo dai terrazzi, che come è noto si costruivano nel cinquecento con un'abbondanza tale di laterizi, da formare una platea vera e propria; questo sistema se scaricava il peso del terrazzo dalle travi però aumentava la spinta sui muri perimetrali a danno della loro stabilità. Erano state aperte e turate un'infinità di porte, cosicchè in alcune pareti se ne sono trovate sei o sette, che poi si erano chiuse senza alcuna regola d'arte lasciando pure che il peso delle sovrastrutture si scaricasse sugli esili pilastri di mattoni rimasti da vano a vano. Modificato lo sviluppo delle scale, i costruttori successivi, lontani dalla grandiosità dei primi architetti avevano poggiato qua e là una serie di scale poverissime e inadeguate al decoro dell'immobile. La facciata si presentava staccata dal resto della fabbrica e i muri presentavano certe fenditure da introdurvi comodamente un braccio; quello che destava maggiore meraviglia e che si può vedere tuttora, rinforzato però da un solido sistema di puntelli, era la massiccia travatura del tetto, che per lo strapiombo dei muri, in luogo di poggiare su quelli perimetrali, premeva sulle travi dei sottitti.

Come si svolgono i lavori

Si può dire che il palazzo fosse ancora in piedi grazie all'abbondanza di materiali usati dai primi mastri.

Ad allontanare qualsiasi pericolo di crollo si provvide subito con una solida e robusta imbragatura e quindi si iniziarono i lavori di sgombero e di demolizione di tutte quelle parti erette in tempi posteriori. Seguendo il progetto, la parte ammalata che ora si sta risanando, interessa la facciata del Canalazzo e di quella di Calle del Buso solo il tratto che dalla riva corre sino alla porta centrale incluso.

Esternamente l'edificio non subirebbe radicali trasformazioni, fatta qualche riparazione ai cornicioni ed alle trabeazioni se in istato di grave deterioramento e forse il rifacimento delle due torrette che si innalzavano, come ci è dato di vedere dalle riproduzioni del tempo, agli angoli della facciata principale ripetendo i caratteri architettonici dell'edificio, al quale, data la sua uniformità e la prevalenza delle parti cieche sui vuoti donavano un bel movimento.

I muri sia gli esterni come quelli del cortile verranno ricoperti da intonaco. Non è possibile la produzione di qualche affresco di Tiziano o del Giorgione, per una serie di ragioni; per il costo, per la difficoltà di avere degli affrescatori all'altezza del compito che a loro verrebbe richiesto e per l'inesistenza di stampe, di disegni o di pitture e nelle biblioteche e nell'archivio di Stato ai Frari, sugli affreschi dei due sommi maestri del 500. Scomparirebbe poi la selva di cavi telegrafici e telefonici che si stendono su mensoloni di rilevanti dimensioni da ogni parte del palazzo i quali verrebbero messi tutti in cavi subacquei e sotterranei.

L'interno verrebbe riattato completamente nel suo antico splendore. Liberato il portico, gli uffici verrebbero sistemati parte nel lato posteriore e parte nel primo piano l'accesso del quale verrebbe assicurato da due magnifici scaloni; il lucernario verrà pure abbattuto, e sull'ampio cortile il sole potrà giocare in mille guise fra il rosso delle mattonelle disposte a spina di pesce in luogo dell'attuale selciato, e tra i ricami di una artistica vera da pozzo da collocarsi al centro dove ora si trova il monumento al Re Umberto I.

Il cortile riavrà quindi la sua espressione di pura venezianità. Nel piano terra e nei piani superiori già si è iniziata e quanto prima si condurrà a termine la demolizione dei muri divisori che avevano alterato l'interna fisionomia dello stabile a danno della sua maestosità e della sua staticità.

Nella sala dei telegrafi situata nel lato della merceria all'ultimo piano il soffitto verrà sostituito tutto da una galleria di vetri. Il porticato durante il periodo invernale verrà richiuso da ampie vetrate con l'accorgimento di cingerle di cornici solide ma strettissime onde la luce delle altcate sia il meno possibile occupata da rifiniture.

I nuovi uffici postali

I lavori devono venir fatti con pazienza; per non essere possibile di spostare la sede delle Poste occorre che gli uffici siano, man mano che si avanza col restauro, sistemati nella parte vecchia per trasportarsi successivamente nell'area risanata, lo sgombero e l'accatastamento di archivi è tavolta cosa lunghissima e a facilitare in questo l'opera dei costruttori interviene quasi sempre il direttore provinciale delle Poste comm. dott. G. Matteucci, che si prodiga in tutti i modi onde i lavori abbiano a procedere con la maggiore speditezza possibile, mentre d'altro lato egli è pure uno dei più entusiasti al ripristino dell'antica mole.

Prima cura del direttore dei lavori ing. Giuseppe Faggi quando iniziò la nuova serie di lavori fu quella di assicurare l'immobile contro eventuali lesioni e per far questo provvide ad assicurare tutta la facciata al resto del fabbricato con grossi tiranti in ferro. Quindi si demolirono i muri divisori e si analizzarono le condizioni di quelli portanti, e si cominciò a gettare tutto un sistema di anelli in cemento armato, che avesse a costituire quasi una potente gabbia, nelle cui sbarre poggiassero i muri. Tale norma tecnica noi l'abbiamo già vista applicata nel palazzo dei Camerlenghi. In quelle parti ove ormai oltre lo sgombero del mobilio era stato fatto pure quello del materiale di demolizione si sostituirono i pesanti e spessi terrazzi con leggere pontrelles in ferro.

Questi sono i lavori di massima che si stanno ora eseguendo; lavori intelligenti che mettono a dura prova chi vi si cimenta e che daranno nuova gloria ad uno dei più significativi palazzi di Venezia, quando pensiamo che fra le sue mura si svolse gran parte del traffico marittimo della Serenissima.

E. Padoan

Il problema demografico della Provincia

esaminato dal Prefetto innanzi ai Podestà e Segretari dei Fasci

Domenica alle undici nel Palazzo del Governo S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni ha tenuto a rapporto, alla presenza del Segretario Federale, del Preside della Provincia e del Podestà di Venezia, tutti i Podestà ed i Segretari di Fasci di Combattimento dei quarantadue Comuni della Provincia.

Dopo il saluto devoto e riconoscente al Capo del Governo, acclamato dai presenti, e un pensiero di affetto ai soldati e comicie nere mobilitate per le colonie, S. E. il Prefetto ha posto in rilievo la situazione demografica della Nazione, quale è stata esposta recentemente alla Camera dal Sottosegretario al Ministero dell'Interno on. Buffarini, e l'ha fatta seguire da un cenno generale sulla situazione demografica della Provincia di Venezia per quanto riguarda la nuzialità e la natalità, la quale pur presentando caratteri non preoccupanti, denota tuttavia una costante, se pur lieve tendenza alla diminuzione; ha poi esposto la situazione demografica stessa dei singoli Comuni, additando all'ammirazione dei presenti i Comuni rurali più prolifici, ed intrattenendosi su quelli nei quali si presenta veramente preoccupante la tendenza decrescente.

In obbedienza pertanto alle direttive del Capo del Governo ha invitato i Podestà a considerare con la massima attenzione la situazione di ciascun Comune, per quelle provvidenze di assistenza che meritano i giovani divenuti in età da passare a matrimonio, nonchè le famiglie numerose.

Sulla proposta di S. E. il Prefetto, che è stata accolta dai presenti, sono stati adottati i seguenti interventi finanziari a favore della nuzialità e della natalità mediante la concessione di premi da parte dei singoli Comuni, ritenendo di doverli graduare sia in riguardo alla popolazione, sia in riguardo all'età degli sposi. Così, i Comuni, i quali eccedono il secondo limite della sovrimposta ma non il terzo, assegneranno per ogni tremila abitanti e per ciascun anno tre premi di lire tremila per i matrimoni fino all'età di ventisei anni, due di lire ottocento per i matrimoni fino all'età di ventottanni, un premio di lire cinquecento per i matrimoni fino all'età di trent'anni.

I Comuni che non superano il secondo limite della sovrimposta potranno, secondo la particolare situazione finanziaria di ciascuno, aumentare di un altro premio ciascuna categoria e per ogni tremila abitanti.

Per le famiglie numerose il numero dei premi sarà stabilito da ciascun Comune secondo la possibilità del proprio bilancio, in misura però non inferiore a lire trecento per il quarto figlio, di lire seicento al quinto figlio e di lire novecento al sesto figlio.

Il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha invitato da parte sua i Segretari dei Fasci di Combattimento ad affiancare efficacemente i Podestà della Provincia nell'attuazione delle sovraesposte direttive demografiche, e, dopo istruzioni chieste da alcuni Podestà, l'adunanza si è chiusa col saluto al Duce.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - Dal 21 al 24
NATI: maschi 16; femmine 6; denunciati morti 0; totale 22
MATRIMONI 7 - MORTI 22

FRAZIONI - Dal 21 al 24
NASCITE: nati vivi 22; nati morti 0; totale 22
MATRIMONI 2 - MORTI 6

Matrimoni: D'Avino Vincenzo commerciante celibe, con Toffano Romilda casalinga nubile; Anastasi Remo sottuff. R. M. con Rusconi Odette casalinga nubile; Meneghini Vittorio bracciante celibe con Franco Cesira casalinga nubile; Giacobbe Giovanni manovale celibe con Scatiggio Andrianna casalinga nubile; Peroi Giocamo impiegato celibe con Beninato Givanna commessa nubile; Rana Carlo fattorino celibe con Spangher Jole casalinga; Trevisan Antonio commissionario pesce vedovo con Grego Gemma casaliga vedova.

Decessi: Maschi: Visentin Giuseppe di anni 70 celibe bracciante; Mattei Emilio di anni 15 celibe meccanico; Gaspari Giovanni di 80 anni coniugato bracciante; Giovanelli Giuseppe d'anni 1; Brusini Pasquale di 57 anni coniugato bracciante; Cavaldoro Giovanni di anni 1; Calzavara Augusto di anni 35 coniug. contadino; Busetto Renato di mesi 8 — Femmine: Martini Sisto Pasqua di anni 50 coniugata, casalinga; Mengo Dal Pra Maria di anni 80 coniug. ricov.; Cea Lentini Anna di 68 anni ved. casalinga; Marzari Marana Luigia di anni 46 conuig. cas.; Mastri Giuseppina di 88 anni nubile cas.; Giusovich Augusea di 19 anni nubile cas.; Slaviero Moretti Maria di 42 anni coniug. cas.; Fegazzo Emma di anni 10; Cirà De Nata Carolina di 79 anni ved. cas.; Tommasi Elena di anni 11; Gitto Conforti Caterina di 62 anni coniug.; Urighetti Zenna Giulia di 80 anni vedova ric.; Mazzuccato Olga di 9 anni; Bottan Maria di 82 anni nubile sar.

Per la Casa della Madre e del Bambino

ROMA, 25

Un decreto ministeriale autorizza l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia all'acquisto di un immobile sito in Venezia, di proprietà della Congregazione di Carità locale, in Sant'Anna di Castello, per il prezzo di lire 132.500, al fine di adibirlo, previ opportuni adattamenti, a sede della istituenda Casa della madre e del bambino.

Corso preparazione corporativa

Domenica scorsa alle ore 10 è stata tenuta a Ca' Soranzo la seconda lezione della II. parte del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori, Corso organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dall'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria in accordo colle Organizzazioni Sindacali, sul tema «L'economia d'oggi». In questa lezione il Dr. Fiorioli ha diffusamente illustrato il sistema economico liberale.

La prossima lezione sarà dedicata al sistema corporativo e verrà tenuta venerdì 29 corr. alle ore 21.

Signora fatevi elegante.....

...con le Vostre mani, servendoVi dei perfetti modelli in carta, a grandezza di esecuzione, nella taglia media, ed ampliabili o riducibili, che sono inclusi in ogni fascicolo di *Modella*, la rivista di mode più diffusa d'Italia, quindicinale, in rotocalco a colori.

« Modella » ha la esclusività di tutte le primizie della Moda e di tutte le più belle creazioni di Eleganza italiane ed estere.

I modelli in carta di « Modella », tutti esclusivi, sono intonati a ciascuna stagione ed assortiti a tutte le esigenze di una donna raffinatamente elegante.

Le rubriche di « Modella » sono quelle che più interessano una donna moderna. Oltre la Moda, « Modella » offre alle sue lettrici pagine di dilettevolissima lettura. « Modella » costa 75 centesimi e si vende in tutte le edicole d'Italia. L'abbonamento annuo costa 15 lire e dà diritto a graditissime sorprese.

S. E. il Prefetto consegna la stella del lavoro ad un operaio

Nel pomeriggio di ieri S. E. il gr. uff. d.r Francesco Benigni ha provveduto alla consegna della «Stella al merito del Lavoro» conferita recentemente all'operaio Lamberti Leonardo della Società Anonima «Cristalleria Murano».

Alla cerimonia presenziarono il Segretario Federale d.r Pascolato, il Vice Podestà comm. Macciotta per il Podestà, il Vice presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. Ravà, il Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa cav. uff. d.r Pellizzon, l'ing. Sostero per la Presidenza dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, l'on. Antonino Bifani Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il rag. Brocco Fiduciario del Gruppo Fascista di Murano, il gr. uff. Giuseppe Toso Presidente della Cristalleria, il cav. prof. Mauri Vice presidente della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il cav. Ferdinando Toso, Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il Segretario dell'Associazione veneziana fra decorati della «Stella al merito del Lavoro» con il gagliardetto sociale e numerosi soci oltre ad altre rappresentanze di Murano.

Il gr. uff. Toso ha riunito gli operai in uno dei capannoni dello stabilimento e dopo aver ringraziato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità e rappresentanze intervenute, ha espresso il vivo compiacimento suo e della Società per l'onorificenza concessa ad uno dei più vecchi e migliori operai che da oltre 43 anni, in modo esemplare, ha prestato e presta servizio alle dipendenze della Ditta.

S. E. il Prefetto, con appropriate parole ha illustrato il particolare valore della decorazione che il Governo Fascista ha istituito per i lavoratori che si segnalino per singolari meriti di perizia fedeltà e buona condotta morale e dopo aver ricordato l'opera compiuta dal Fascismo a favore degli operai ha appuntato sul petto del Lamberti l'onorificenza concessagli, esprimendo il compiacimento come rappresentante del Governo della Provincia e facendogli i più vivi auguri. Egli ha anche consegnato al Lamberti la somma di L. 500 cortesemente messa a disposizione dal gr. uff. Toso mentre le maestranze inneggiavano a S. E. il Capo del Governo.

Il sig. Marchiori, Segretario dell'Associazione veneziana fra decorati della «Stella al merito del Lavoro» ha pronunciato anche a nome del Lamberti, brevi parole di ringraziamento per S. E. il Prefetto, per le autorità intervenute alla manifestazione e per il gr. uff. Toso e gli altri preposti alla Cristalleria Murano.

La cerimonia svoltasi in un ambiente particolarmente adatto per il suo significato si è chiusa con calorose manifestazioni col saluto al Duce.

Prima di lasciare Murano S. E. il Prefetto, accompagnato dalle rappresentanze intervenute alla cerimonia, ha visitato lo stabilimento della ditta cav. Luigi Morassi, ricevuto dal titolare della ditta stessa e dagli altri preposti.

Ultimata la visita allo stabilimento il cav. Morassi ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto L. 1500 per le opere assistenziali, importo corrispondente alla paga di mezza giornata degli operai della ditta ed ad un uguale contributo della ditta stessa.

S. E. ha infine visitato lo stabilimento di vetri artistici dei fratelli Barovier, dopo di che ha fatto ritorno a Venezia.

Sventure e disavventure

Scivola dalle scale

La cinquantenne Giuseppina Lombardo, abitante a Dorsoduro 393, ieri in casa della famiglia Radoni, a Dorsoduro 391, scivolò dalle scale riportando la distorsione del ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una credenza pericolosa

Il dodicenne Aurelio Longo, abitante a Cannaregio 6133, ieri alle ore 11 salito sopra una sedia per togliere una bottiglia dalla credenza attirò a sè la credenza stessa riportando nella caduta un forte trauma al capo. Guarirà in giorni 10.

Scivola sul ponte dei Greci

La quasi ottantenne Giulia Zennaro, abitante a Castello 2044, è scivolata sul ponte dei Greci fratturandosi il mignolo destro. Guarirà in 30 giorni.

Giocando col coltello

Il piccolo biadaiolo Vittorio Tomas di anni 12, abitante a Cannaregio 5154, ieri, nel magazzino di biade in Barbaria delle Tole 6471, giocando con un suo coetaneo che teneva il coltello in mano, si ferì colla lama stessa al polso destro. Guarirà in giorni 10.

L'impresa di due ciclisti sorpresi in fallo

Il riparatore e noleggiatore di biciclette Gildo Vesco con negozio in fondamenta S. Chiara 214, l'altra mattina recandosi ad aprirlo constatava che la porta era stata scassinata e i lucchetti divelti e che dall'interno erano sparite due biciclette. Ieri mattina poi mentre stava per attraversare il Ponte Littorio per venire a Venezia s'imbatteva in due ciclisti che pedalavano come forsennati e ai quali impose loro il fermo per poter vedere le loro macchine essendo molto simili a quelle rubategli.

I due ciclisti si fermarono e il Vesco riconosciute per sue le biciclette invitò i giovani a seguirlo asserendo che essi non avrebbero avuto alcuna noia, ma che si trattava solo di uno schiarimento. I due annuirono scongiurandolo di non denunciarli. Giunto in Piazzale Roma il Vesco li accompagnò invece al posto di P. S. dove il maresciallo Anselmi senza tanti preamboli li dichiarò in arresto. Si trattava appunto dei due ladri identificati per Raffaele Benvenuti di anni 20 abitante a Santa Croce 1602 e Bon Angelo di anni 17 abitante a Santa Croce 1670 che furono passati a Santa Maria Maggiore.

La morte repentina di una bimba

La piccola Elda Toffoletto, di anni 10, abitante a Castello 830, l'altra sera dopo essersi recata a giocare ai Giardini Pubblici, accompagnata dalla mamma, era rincasata accusando un po' di mala voglia. La scorsa notte, alle ore una, invocò il soccorso della madre per violentissimo dolor di capo accompagnato da vomito. Alla piccola, che era febbricitante, il babbo praticò dei bagni freddi alla fronte. Verso mattina le sue condizioni parvero migliorate, tanto che la piccola Elda gradì un po' di latte e caffè riprendendo sonno. Alle ore 8.30 la madre si recò nuovamente al capezzale della figlioletta: essa ebbe l'impressione che dormisse. Ma non appena le pose una mano sulla fronte, sentì che la poveretta era gelida. Inorridita chiamò aiuto al vicinato: fu immediatamente chiamato un medico, il quale purtroppo non potè che constatarne la morte.

Il cadaverino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, dopo il sopraluogo del maresciallo De Luca del Commissariato di Castello.

La sorte di Brombara incettatore di gatti

Brombara Italo, di anni 54, abitante a Cannaregio 1150, ha avuto il suo momento di celebrità nelle cronache cittadine come venditore di carne felina. Si ricorda infatti che il Brombara s'era dato un tempo all'incetta dei micci, la carne dei quali vendeva a pezzi alle trattorie siccome cotoletta di vitello, facendo credere trattarsi di merce macellata di contrabbando. Si ricorderà inoltre come il briccone sia stato smascherato dal nostro cav. Coniglio che riuscì anche a sequestrargli una grande quantità di pelli di gatto ancora da conciare.

Ebbene tutto questo abbiamo ricordato oggi per aggiungere che egli è stato arrestato ieri dal cav. Checchia dovendo scontare ora 7 giorni di prigione a... saldo di una contravvenzione municipale non soddisfatta.

Arresto di quattro individui sospetti

Ieri, alle ore 16, il dott. Iasonni, commissario dell'Ufficio Polizia del Lido, vide in via Lepanto quattro individui malvestiti che volgevano lo sguardo intorno e che sembravano farsi dei cenni strani evidentemente corrispondenti ad un linguaggio famigliare solo a loro. Insospettito il valente commissario invitò i detti individui a seguirlo nel suo ufficio, ove declinarono le loro generalità.

Essi rispondono ai nomi di Tusset Valentino, di anni 43, abitante a Castello 5301, Scarpa Angelo, di anni 36, abitante a Castello 4448, Poggi Giuseppe, di anni 34, abitante a Cannaregio 6354, Businello Ferruccio, di anni 38, abitante a Castello 2455. Il loro stato di.... servizio non è molto soddisfacente per aver qualcuno già conosciuto le porte del carcere.

Interrogati dal commissario, essi affermarono di essersi recati al Lido per una gita con un sandolo, preso a nolo da un fitta barche del Campo della Guerra, e che avevano ormeggiato alla riva di Via Corinto in prossimità della Laguna, e cioè in una posizione alquanto strategica per delle mise non troppo buone.

Fatto un sopraluogo, risultò infatti che il sandolo era ormeggiato nella posizione suddetta e i quattro gitanti vennero però fermati all'Ufficio di Polizia.

Ladri vandalici

Ignoti penetrati nella casa disabitata di proprietà dell'avv. Giuseppe Luzzatto a Cannaregio 1119, hanno fatto ripulisti di tutto l'armamento delle linee elettrica, del gas e dell'acqua con la relativa rubinetteria.

Per questa opera vandalica questi furfanti hanno apportato un danno di un migliaio di lire.

Il "redde rationem,, d'un ferrarese

Il viaggiatore di commercio Gaetano Ferretti, da Voghiera di Porto Maggiore, di anni 38, residente in Ferrara via Carbone 6, appena giunto da Padova si diresse immediatamente al Commissariato di Polizia della stazione dicendo al funzionario: « *Mi arresti perchè sono un delinquente* ».

Dicendo queste parole, il Ferretti toglieva di tasca un foglio di carta protocollo scritta con calligrafia impeccabile contenente il suo *curriculum vitae* indirizzato alla Questura. In esso egli racconta tutte le sue peripezie, tutti gli sforzi fatti per emendarsi, ma purtroppo, così egli asserisce!, *il bisogno mi ha costretto a divenire un delinquente, un ladro e un truffatore*.

Il Ferretti in una valigia di fibra che portava seco teneva una cinquantina di sacchetti di pastina glutinata che disse aver ricevuti, per vendere, dal rappresentante Giuseppe Placi, residente a Padova, e che egli conobbe all'albergo «Ghirlanda» a Ferrara. Egli soggiunge inoltre essersi appropriato di due biciclette avute a noleggio a Ferrara e che vendette per suo conto, a sconosciuti. Sempre al sopradetto Placi avrebbe fatto scomparire 4 volumi di storia d'arte antica di valore imprecisato che smerciò a prezzo vile ad un ferrarese. Di più dallo stesso detto rappresentante aveva avuto il compito di vendergli un arnese per dorare lo zucchero del valore di 150 lire, ma egli glielo rivendette per 60 lire ad un esercente abitante in corso Giovecca a Ferrara e consumò il ricavato. Con questa storia il Ferretti fu inviato al carcere di S. Maria Maggiore in attesa di notizie sul suo conto dalla Questura di Ferrara.

Otto mesi per oltraggio

Gli Agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato la cinquantacinquenne Francesca Bressach, da Cornuda, senza fissa dimora, colpita da ordine di cattura del Pretore urbano di Venezia, dovendo scontare otto mesi di reclusione per oltraggio agli Agenti della forza pubblica e 8 giorni di arresto per questua vessatoria.

La Paitoschi ubriaca

Maria Paitoschi di anni 36 abitante a Castello 5498 ieri sera alle ore 23 è stata incontrata dai vigili urbani mentre in quel di S. Gio. Grisostomo, si appoggiava ai passanti per mantenersi in equilibrio essendo in preda ai fumi dell'alcool.

I vigili la portarono prima all'ospedale e poi in guardina.

La "Neptunia,, in crocera col Dopolavoro milanese

Stamane alle ore 7 la *Neptunia* lascierà gli ormeggi del Lloyd Triestino dopo aver imbarcato 1500 dopolavoristi milanesi alla volta di Zara.

Da Zara i gitanti si porteranno a Tripoli e di là a Malta per far ritorno a Trieste il 2 aprile p. v.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 9 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* che ripartirà dopo lo sbarco dei passeggeri alle ore 14 per Trieste.

IL PRESIDENTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE con profondo dolore e viva commozione partecipa la morte avvenuta in Napoli il 25 marzo 1935 XIII del

Cav. di Gr. Cr. Ing.

Raimondo Ravà

che tenne la presidenza dell'Istituto nei primi sedici anni dalla sua ricostituzione.

Il giorno 25 corrente è spirato improvvisamente nella sua villa di Vicinale il

Conte Comm. GASPARE GOZZI

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Contessa Gelda Da Schio, il figlio Alvise e la figlia Anna in Fiorio, la sorella Contessa Ketty, il genero Barone Fiorio di San Cassiano, i nipoti, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente in Vicinale, alle ore 9.

La Salma verrà trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 15.

VICINALE DI PORDENONE 25 Marzo 1935 XIII.

CRONACA CITTADINA

I restauri del Fondaco dei Tedeschi

e il nuovo assetto della Posta Centrale

« A piè del ponte Rialto, verso « S. Marco, si vede il Fondaco dei « Tedeschi, che risponde sul Canal « Grande, luogo dei tempi andati, « particolare della signoria e chia« mata Fonteco, dalla quantità del« le robbe che vi sono condotte dai « mercanti. Ma concorrendo la na« zione germanica a Venezia con le « sue merci e salvandole in questo « luogo fecero il negozio loro molto « importante. Et tanto più che non « essendo ancora stata trovata la « navigazione del mondo nuovo dai « Portoghesi, le galee grosse vini« tiane portando le spetiarie di Le« vante, le diffondevano da Venetia « per tutte le parti di Ponente, on« de oltre a gli altri popoli che ci « concorrevano con grande utile del « publico e del privato, i Tedeschi « spetialmente ci portavano oro, ar« gento, rame e altre robbe dalle « loro terre. »

Così descriveva il Fondaco lo storico veneziano Francesco Sansovino nel 1630, quando la mole aveva poco più di cent'anni per esser stata ricostruita nella forma odierna, solo dopo l'incendio del 1505 rimasto famoso nelle cronache veneziane col nome di incendio di Rialto per avere distrutto una buona parte delle case di S. Bartolomeo e di S. Salvatore.

I traffici con la Germania

La storico continua nella sua narrazione senza darci il nome dell'architetto, che è rimasto così sconosciuto e tralasciando pure di accennare alle origini dei traffici con la Germania, che risalgono ai primi anni del 1200. Il più antico documento in proposito data dal 1225 ed è un permesso accordato dal Senato a un certo Marino Naizo di Murano di trafficare con « li Theutonici ». Nel 1300 le mercanzie inviate dalla Germania e dagli altri popoli dell'Europa centrale sono così numerose da richiedere un sito speciale ove esser collocate e sorge a Rialto un fondaco dei Tedeschi, vero e proprio, che subisce varî ampliamenti; nel 1505 si incendia e tre anni dopo a spese della Repubblica viene ricostruito e tale nel suo aspetto si è conservato sino ai nostri giorni.

Al fondaco, che si potrebbe ravvisare in una delle nostre zone o punti franchi, e che fu uno dei primi costruiti intorno al mondo e che servì d'esempio a quanto fecero inglesi ed olandesi in tempi posteriori nelle Indie, presiedevano tre patrizi col titolo di visdomini, i quali avevano sotto di sè un pubblico pesatore delle mercanzie, una specie di ispettore di Finanza, due ragionieri ed un fonticaio, oltre la comunità dei ligadori, o imballatori, che sostenevano le spese di un altare ai Ss. Giovanni e Paolo ed infine tutto il basso personale. Nel fondaco esisteva una specie di borsa merci, mentre ricchi plebei esercivano la senseria, cosa a quei tempi delicata e tenuta in gran pregio, se il 20 dicembre 1577 il Maggior Consiglio decretava di concedere a Giovanni e Gentile Bellini per alcune tele bruciatesi nella sala del Maggior Consiglio e riguardanti la venuta a Venezia del Pontefice Alessandro: « in premium laborum morum » il diritto di esercire le senserie.

La fortuna del Fontego

Ventidue botteghe circondavano il palazzo, munito di splendidissime sale e di 200 camere il cui fitto fruttava all'Erario Veneto 2000 ducati all'anno, ai quali se ne aggiungevano altri 4380 di gabelle sulle mercanzie e sull'uso dell'immobile.

Varie furono le vicende che si svolsero nel fondaco; gelosie di mestiere, lotte aspre al tempo della riforma luterana, l'imperante insaziabilità dei tedeschi che nonostante le larghe provvidenze della Serenissima, cercavano di estendere il loro commercio e di minare l'economia cittadina e di evadere a tutti i costi dalla loro sede. Nell'ampio cortile venivano svolte pure molte feste e vigeva il costume di celebrarvi nei tre giorni e nelle tre notti antecedenti all'apertura del carnovale pubblici balli mascherati.

Ma tuttociò che può avere un carattere più o meno locale è lungi però dal risentire tutta l'importanza che i traffici del Fondaco che non era riservato solo ai tedeschi ma a tutte le genti del Nord hanno esercitato per la diffusione della funzione civilizzatrice di Venezia e quale grandioso veicolo essi siano stati per trasportare nelle terre dei barbari, la nostra arte, il nostro genio latino. Era quindi giusto ed opportuno si provvedessero con radicali restauri alla conservazione della gloriosa mole.

Il Palazzo delle Poste, ex fondaco dei tedeschi, oggetto in questi ultimi anni di radicali ed importantissimi restauri eseguiti allo scopo di consolidare il secolare manufatto le cui precarie condizioni statiche avevano seriamente preoccupato già sino dall'anteguerra gli Enti preposti alla conservazione dei monumenti e delle cose antiche, sta ora avviandosi verso la sua definitiva sistemazione.

Le minacciose condizioni della facciata avevano richiesto l'immediata elaborazione di un piano sistematico di lavori, che sospesi al momento dell'intervento italiano nel conflitto mondiale, furono ripresi dopo l'armistizio con un ritmo lento. Fu così che anche per questo palazzo, la cui mole è una delle più grandiose esistenti in Venezia, l'avvento del Fascismo fu veramente provvidenziale.

I lavori ripresero con alacrità e mirarono all'irrobustimento di circa metà delle fondazioni e precisamente di quelle correnti sotto la facciata principale, sino a metà di rio dell'Olio. Poderose iniezioni in cemento e un cassero di cemento armato solidissimo, affondato per buona parte nel fango ed emergente sino a coprire i primi strati di pietre della parte subacquea, che poggiano sugli zatteroni, servì a proteggere definitivamente tutta la palificata dallo sbattimento continuo delle onde e dall'azione erosiva determinata dalla marea nei periodi di massima di flusso e riflusso.

Compiutasi felicemente questa prima parte di lavori, rimaneva ora quell'altra ben più difficile tendente al consolidamento dell'edificio e al suo ripristino; duplice operazione che richiedeva ad un tempo l'intervento dell'ingegnere e dell'architetto.

I primi restauri

Il progetto venne elaborato dall'Ufficio Tecnico di Finanza e i nuovi lavori affidati all'impresa dell'ing. Gino Ravà, espertissimo in modo speciale nei restauri dei palazzi antichi sotto la direzione del valoroso ing. Faggi, dell'ufficio suddetto. Dopo un accuratissimo esame ai muri perimetrali, ai muri divisori e ai tetti, si dedussero le gravi condizioni dell'immobile, che nel corso degli ultimi cent'anni per il diverso uso cui era stato adibito, aveva sofferto una serie di trasformazioni pericolosissime per la sua stabilità. Chiuso il portico per collocarvi i varî uffici, questo era stato successivamente dimezzato da un solaio di piccole prontrelles fissate a un'ossatura in ferro corrente lungo le colonne, gli occhi e le volte e per la cui sistemazione gli operai e i mastri del tempo avevano sacrificato o scalpellandoli o deteriorandoli gran parte dei motivi ornamentali. Nei piani superiori, erano stati costruiti numerosi muri divisori, di spessori notevoli e poggianti in falso sulle travi appesantite già troppo dai terrazzi, che come è noto si costruivano nel cinquecento con un'abbondanza tale di laterizi, da formare una platea vera e propria; questo sistema se scaricava il peso del terrazzo dalle travi però aumentava la spinta sui muri perimetrali a danno della loro stabilità. Erano state aperte e turate un'infinità di porte, cosicchè in alcune pareti se ne sono trovate sei o sette, che poi si erano chiuse senza alcuna regola d'arte lasciando pure che il peso delle sovrastrutture si scaricasse sugli esili pilastri di mattoni rimasti da vano a vano. Modificato lo sviluppo delle scale, i costruttori successivi, lontani dalla grandiosità dei primi architetti avevano poggiato qua e là una serie di scale poverissime e inadeguate al decoro dell'immobile. La facciata si presentava staccata dal resto della fabbrica e i muri presentavano certe fenditure da introdurvi comodamente un braccio; quello che destava maggiore meraviglia e che si può vedere tuttora, rinforzato però da un solido sistema di puntelli, era la massiccia travatura del tetto, che per lo strapiombo dei muri, in luogo di poggiare su quelli perimetrali, premeva sulle travi dei soffitti.

Come si svolgono i lavori

Si può dire che il palazzo fosse ancora in piedi grazie all'abbondanza di materiali usati dai primi mastri.

Ad allontanare qualsiasi pericolo di crollo si provvide subito con una solida e robusta imbragatura e quindi si iniziarono i lavori di sgombero e di demolizione di tutte quelle parti erette in tempi posteriori. Seguendo il progetto, la parte ammalata che ora si sta risanando, interessa la facciata del Canalazzo e di quella di Calle del Buso solo il tratto che dalla riva corre sino alla porta centrale incluso.

Esternamente l'edificio non subirebbe radicali trasformazioni, fatta qualche riparazione ai cornicioni ed alle trabeazioni se in istato di grave deterioramento e forse il rifacimento delle due torrette che si innalzavano, come ci è dato di vedere dalle riproduzioni del tempo, agli angoli della facciata principale ripetendo i caratteri architettonici dell'edificio, al quale, data la sua uniformità e la prevalenza delle parti cieche sui vuoti donavano un bel movimento.

I muri sia gli esterni come quelli del cortile verranno ricoperti da intonaco. Non è possibile la produzione di qualche affresco di Tiziano o del Giorgione, per una serie di ragioni; per il costo, per la difficoltà di avere degli affrescatori all'altezza del compito che a loro verrebbe richiesto e per l'inesistenza di stampe, di disegni o di pitture e nelle biblioteche e nell'archivio li Stato ai Frari, sugli affreschi dei due sommi maestri del 500. Scomparirebbe poi la selva di cavi telegrafici e telefonici che si stendono su mensoloni di rilevanti dimensioni da ogni parte del palazzo i quali verrebbero messi tutti in cavi subacquei e sotterranei.

L'interno verrebbe riattato completamente nel suo antico splendore. Liberato il portico, gli uffici verrebbero sistemati parte nel lato posteriore e parte nel primo piano l'accesso del quale verrebbe assicurato da due magnifici scaloni; il lucernario verrà pure abbattuto, e sull'ampio cortile il sole potrà giocare in mille guise fra il rosso delle mattonelle disposte a spina di pesce in luogo dell'attuale selciato, e tra i ricami di una artistica vera da pozzo da collocarsi al centro dove ora si trova il monumento al Re Umberto I.

Il cortile riavrà quindi la sua espressione di pura venezianità. Nel piano terra e nei piani superiori già si è iniziata e quanto prima si condurrà a termine la demolizione dei muri divisori che avevano alterato l'interna fisionomia dello stabile a danno della sua maestosità e della sua staticità.

Nella sala dei telegrafi situata nel lato della merceria all'ultimo piano il soffitto verrà sostituito tutto da una galleria di vetri. Il porticato durante il periodo invernale verrà richiuso da ampie vetrate con l'accorgimento di cingerle di cornici solide ma strettissime onde la luce delle alcate sia il meno possibile occupata da rifiniture.

I nuovi uffici postali

I lavori devono venir fatti con pazienza; per non essere possibile di spostare la sede delle Poste occorre che gli uffici siano, man mano che si avanza col restauro, sistemati nella parte vecchia per trasportarsi successivamente nell'area risanata, lo sgombero e l'accatastamento di archivi è tavolta cosa lunghissima e a facilitare in questo l'opera dei costruttori interviene quasi sempre il direttore provinciale delle Poste comm. dott. G. Matteucci, che si prodiga in tutti i modi onde i lavori abbiano a procedere con la maggiore speditezza possibile, mentre d'altro lato egli è pure uno dei più entusiasti al ripristino dell'antica mole.

Prima cura del direttore dei lavori ing. Giuseppe Faggi quando iniziò la nuova serie di lavori fu quella di assicurare l'immobile contro eventuali lesioni e per far questo provvide ad assicurare tutta la facciata al resto del fabbricato con grossi tiranti in ferro. Quindi si demolirono i muri divisori e si analizzarono le condizioni di quelli portanti, e si cominciò a gettare tutto un sistema di anelli in cemento armato, che avesse a costituire quasi una potente gabbia, nelle cui sbarre poggiassero i muri. Tale norma tecnica noi l'abbiamo già vista applicata nel palazzo dei Camerlenghi. In quelle parti ove ormai oltre lo sgombero del mobilio era stato fatto pure quello del materiale di demolizione si sostituirono i pesanti e spessi terrazzi con leggere pontrelles in ferro.

Questi sono i lavori di massima che si stanno ora eseguendo; lavori intelligenti che mettono a dura prova chi vi si cimenta e che daranno nuova gloria ad uno dei più significativi palazzi di Venezia, quando pensiamo che fra le sue mura si svolse gran parte del traffico marittimo della Serenissima.

E. Padoan

Il problema demografico della Provincia

esaminato dal Prefetto innanzi ai Podestà e Segretari dei Fasci

Domenica alle undici nel Palazzo del Governo S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni ha tenuto a rapporto, alla presenza del Segretario Federale, del Preside della Provincia e del Podestà di Venezia, tutti i Podestà ed i Segretari di Fasci di Combattimento dei quarantadue Comuni della Provincia.

Dopo il saluto devoto e riconoscente al Capo del Governo, acclamato dai presenti, e un pensiero di affetto ai soldati e camicie nere mobilitate per le colonie, S. E. il Prefetto ha posto in rilievo la situazione demografica della Nazione, quale è stata esposta recentemente alla Camera dal Sottosegretario al Ministero dell'Interno on. Buffarini, e l'ha fatta seguire da un cenno generale sulla situazione demografica della Provincia di Venezia per quanto riguarda la nuzialità e la natalità, la quale pur presentando caratteri non preoccupanti, denota tuttavia una costante, se pur lieve tendenza alla diminuzione; ha poi esposto la situazione demografica stessa dei singoli Comuni, additando all'ammirazione dei presenti i Comuni rurali più prolifici, ed intrattenendosi su quelli nei quali si presenta veramente preoccupante la tendenza decrescente.

In obbedienza pertanto alle direttive del Capo del Governo ha invitato i Podestà a considerare con la massima attenzione la situazione di ciascun Comune, per quelle provvidenze di assistenza che meritano i giovani divenuti in età da passare a matrimonio, nonchè le famiglie numerose.

Sulla proposta di S. E. il Prefetto, che è stata accolta dai presenti, sono stati adottati i seguenti interventi finanziari a favore della nuzialità e della natalità mediante la concessione di premi da parte dei singoli Comuni, ritenendo di doverli graduare sia in riguardo alla popolazione, sia in riguardo all'età degli sposi. Così, i Comuni, i quali eccedono il secondo limite della sovrimposta ma non il terzo, assegneranno per ogni tremila abitanti e per ciascun anno tre premi di lire tremila per i matrimoni fino all'età di ventisei anni, due di lire ottocento per i matrimoni fino all'età di ventottanni, un premio di lire cinquecento per i matrimoni fino all'età di trent'anni.

I Comuni che non superano il secondo limite della sovrimposta potranno, secondo la particolare situazione finanziaria di ciascuno, aumentare di un altro premio ciascuna categoria e per ogni tremila abitanti.

Per le famiglie numerose il numero dei premi sarà stabilito da ciascun Comune secondo la possibilità del proprio bilancio, in misura però non inferiore a lire trecento per il quarto figlio, di lire seicento al quinto figlio e di lire novecento al sesto figlio.

Il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha invitato da parte sua i Segretari dei Fasci di Combattimento ad affiancare efficacemente i Podestà della Provincia nell'attuazione delle sovraesposte direttive demografiche, e, dopo istruzioni chieste da alcuni Podestà, l'adunanza si è chiusa col saluto al Duce.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - Dal 21 al 24
NATI: maschi 16; femmine 6; denunciati morti 0; totale 22
MATRIMONI 7 - MORTI 22

FRAZIONI - Dal 21 al 24
NASCITE: nati vivi 22; nati morti 0; totale 22
MATRIMONI 2 - MORTI 6

Matrimoni: D'Avino Vincenzo commerciante celibe, con Toffano Romilda casalinga nubile; Anastasi Remo sottuff. R. M. con Rusconi Odette casalinga nubile; Meneghini Vittorio bracciante celibe con Franco Cesira casalinga nubile; Giacobbe Giovanni manovale celibe con Scatiggio Andrianna casalinga nubile; Peroi Giocamo impiegato celibe con Beninato Givanna commessa nubile; Rana Carlo fattorino celibe con Spangher Jole casalinga; Trevisan Antonio commissionario pesce vedovo con Grego Gemma casaliga vedova.

Decessi: Maschi: Visentin Giuseppe di anni 70 celibe bracciante; Mattei Emilio di anni 15 celibe meccanico; Gaspari Giovanni di 80 anni coniugato bracciante; Giovanelli Giuseppe d'anni 1; Brusini Pasquale di 57 anni coniugato bracciante; Cavaldoro Giovanni di anni 1; Calzavara Augusto di anni 35 coniug. contadino; Busetto Renato di mesi 8 — Femmine: Martini Sisto Pasqua di anni 50 coniugata, casalinga; Mengo Dal Pra Maria di anni 80 coniug. ricov.; Cea Lentini Anna di 68 anni ved. casalinga; Marzari Marana Luigia di anni 46 coniug. cas.; Mastri Giuseppina di 88 anni nubile cas.; Giusovich Augusea di 19 anni nubile cas.; Slaviero Moretti Maria di 42 anni coniug. cas.; Fegazzo Emma di anni 10; Cirà De Nata Carolina di 79 anni ved. cas.; Tommasi Elena di anni 11; Gitto Conforti Caterina di 62 anni coniug.; Urighetti Zenna Giulia di 80 anni vedova ric.; Mazzuccato Olga di 9 anni; Bottan Maria di 82 anni nubile sar.

Per la Casa della Madre e del Bambino

ROMA, 25

Un decreto ministeriale autorizza l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia all'acquisto di un immobile sito in Venezia, di proprietà della Congregazione di Carità locale, in Sant'Anna di Castello, per il prezzo di lire 132.500, al fine di adibirlo, previ opportuni adattamenti, a sede della istituenda Casa della madre e del bambino.

Corso preparazione corporativa

Domenica scorsa alle ore 10 è stata tenuta a Ca' Soranzo la seconda lezione della II. parte del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori, Corso organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dall'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria in accordo colle Organizzazioni Sindacali, sul tema «L'economia d'oggi». In questa lezione il Dr. Fiorioli ha diffusamente illustrato il sistema economico liberale.

La prossima lezione sarà dedicata al sistema corporativo e verrà tenuta venerdì 29 corr. alle ore 21.

S. E. il Prefetto consegna la stella del lavoro ad un operaio

Nel pomeriggio di ieri S. E. il gr. uff. d.r Francesco Benigni ha provveduto alla consegna della «Stella al merito del Lavoro» conferita recentemente all'operaio Lamberti Leonardo della Società Anonima «Cristalleria Murano».

Alla cerimonia presenziarono il Segretario Federale d.r Pascolato, il Vice Podestà comm. Macciotta per il Podestà, il Vice presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. Ravà, il Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa cav. uff. d.r Pellizzon, l'ing. Sostero per la Presidenza dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, l'on. Antonino Bifani Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il rag. Brocco Fiduciario del Gruppo Fascista di Murano, il gr. uff. Giuseppe Toso Presidente della Cristalleria, il cav. prof. Mauri Vice presidente della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il cav. Ferdinando Toso, Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il Segretario dell'Associazione veneziana fra decorati della «Stella al merito del Lavoro» con il gagliardetto sociale e numerosi soci oltre ad altre rappresentanze di Murano.

Il gr. uff. Toso ha riunito gli operai in uno dei capannoni dello stabilimento e dopo aver ringraziato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità e rappresentanze intervenute, ha espresso il vivo compiacimento suo e della Società per l'onorificenza concessa ad uno dei più vecchi e migliori operai che da oltre 43 anni, in modo esemplare, ha prestato e presta servizio alle dipendenze della Ditta.

S. E. il Prefetto, con appropriate parole ha illustrato il particolare valore della decorazione che il Governo Fascista ha istituito per i lavoratori che si segnalino per singolari meriti di perizia fedeltà e buona condotta morale e dopo aver ricordato l'opera compiuta dal Fascismo a favore degli operai ha appuntato sul petto del Lamberti l'onorificenza concessagli, esprimendo il compiacimento come rappresentante del Governo della Provincia e facendogli i più vivi auguri. Egli ha anche consegnato al Lamberti la somma di L. 500 cortesemente messa a disposizione dal gr. uff. Toso mentre le maestranze inneggiavano a S. E. il Capo del Governo.

Il sig. Marchiori, Segretario dell'Associazione veneziana fra decorati della «Stella al merito del Lavoro» ha pronunciato anche a nome del Lamberti, brevi parole di ringraziamento per S. E. il Prefetto, per le autorità intervenute alla manifestazione e per il gr. uff. Toso e gli altri preposti alla Cristalleria Murano.

La cerimonia svoltasi in un ambiente particolarmente adatto per il suo significato si è chiusa con calorose manifestazioni col saluto al Duce.

Prima di lasciare Murano S. E. il Prefetto, accompagnato dalle rappresentanze intervenute alla cerimonia, ha visitato lo stabilimento della ditta cav. Luigi Morassi, ricevuto dal titolare della ditta stessa e dagli altri preposti.

Ultimata la visita allo stabilimento il cav. Morassi ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto L. 1500 per le opere assistenziali, importo corrispondente alla paga di mezza giornata degli operai della ditta ed ad un uguale contributo della ditta stessa.

S. E. ha infine visitato lo stabilimento di vetri artistici dei fratelli Barovier, dopo di che ha fatto ritorno a Venezia.

Sventure e disavventure

Scivola dalle scale

La cinquantenne Giuseppina Lombardo, abitante a Dorsoduro 393, ieri in casa della famiglia Radoni, a Dorsoduro 391, scivolò dalle scale riportando la distorsione del ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una credenza pericolosa

Il dodicenne Aurelio Longo, abitante a Cannaregio 6133, ieri alle ore 11 salito sopra una sedia per togliere una bottiglia dalla credenza attirò a sè la credenza stessa riportando nella caduta un forte trauma al capo. Guarirà in giorni 10.

Scivola sul ponte dei Greci

La quasi ottantenne Giulia Zennaro, abitante a Castello 2044, è scivolata sul ponte dei Greci fratturandosi il mignolo destro. Guarirà in 30 giorni.

Giocando col coltello

Il piccolo biadaiolo Vittorio Tomas di anni 12, abitante a Cannaregio 5154, ieri, nel magazzino di biade in Barbaria delle Tole 6471, giocando con un suo coetaneo che teneva il coltello in mano, si ferì colla lama stessa al polso destro. Guarirà in giorni 10.

L'impresa di due ciclisti sorpresi in fallo

Il riparatore e noleggiatore di biciclette Gildo Vesco con negozio in fondamenta S. Chiara 214, l'altra mattina recandosi ad aprirlo constatava che la porta era stata scassinata e i lucchetti divelti e che dall'interno erano sparite due biciclette. Ieri mattina poi mentre stava per attraversare il Ponte Littorio per venire a Venezia s'imbatteva in due ciclisti che pedalavano come forsennati e ai quali impose loro il fermo per poter vedere le loro macchine essendo molto simili a quelle rubategli.

I due ciclisti si fermarono e il Vesco riconosciute per sue le biciclette invitò i giovani a seguirlo asserendo che essi non avrebbero avuto alcuna noia, ma che si trattava solo di uno schiarimento. I due annuirono scongiurandolo di non denunciarli. Giunto in Piazzale Roma il Vesco li accompagnò invece al posto di P. S. dove il maresciallo Anselmi senza tanti preamboli li dichiarò in arresto. Si trattava appunto dei due ladri identificati per Raffaele Benvenuti di anni 20 abitante a Santa Croce 1602 e Bon Angelo di anni 17 abitante a Santa Croce 1670 che furono passati a Santa Maria Maggiore.

La morte repentina di una bimba

La piccola Elda Toffoletto, di anni 10, abitante a Castello 830, l'altra sera dopo essersi recata a giocare ai Giardini Pubblici, accompagnata dalla mamma, era rincasata accusando un po' di mala voglia. La scorsa notte, alle ore una, invocò il soccorso della madre per violentissimo dolor di capo accompagnato da vomito. Alla piccola, che era febbricitante, il babbo praticò dei bagni freddi alla fronte. Verso mattina le sue condizioni parvero migliorate, tanto che la piccola Elda gradì un po' di latte e caffè riprendendo sonno. Alle ore 8.30 la madre si recò nuovamente al capezzale della figlioletta: essa ebbe l'impressione che dormisse. Ma non appena le pose una mano sulla fronte, sentì che la poveretta era gelida. Inorridita chiamò aiuto al vicinato: fu immediatamente chiamato un medico, il quale purtroppo non potè che constatarne la morte.

Il cadaverino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, dopo il sopraluogo del maresciallo De Luca del Commissariato di Castello.

La sorte di Brombara incettatore di gatti

Brombara Italo, di anni 54, abitante a Cannaregio 1150, ha avuto il suo momento di celebrità nelle cronache cittadine come venditore di carne felina. Si ricorda infatti che il Brombara s'era dato un tempo all'incetta dei micci, la carne dei quali vendeva a pezzi alle trattorie siccome cotoletta di vitello, facendo credere trattarsi di merce macellata di contrabbando. Si ricorderà inoltre come il briccone sia stato smascherato dal nostro cav. Coniglio che riuscì anche a sequestrargli una grande quantità di pelli di gatto ancora da conciare.

Ebbene tutto questo abbiamo ricordato oggi per aggiungere che egli è stato arrestato ieri dal cav. Checchia dovendo scontare ora 7 giorni di prigione a... saldo di una contravvenzione municipale non soddisfatta.

Arresto di quattro individui sospetti

Ieri, alle ore 16, il dott. Iasonni, commissario dell'Ufficio Polizia del Lido, vide in via Lepanto quattro individui malvestiti che volgevano lo sguardo intorno e che sembravano farsi dei cenni strani evidentemente corrispondenti ad un linguaggio famigliare solo a loro. Insospettito il valente commissario invitò i detti individui a seguirlo nel suo ufficio, ove declinarono le loro generalità.

Essi rispondono ai nomi di Tusset Valentino, di anni 43, abitante a Castello 5301, Scarpa Angelo, di anni 36, abitante a Castello 4448, Poggi Giuseppe, di anni 34, abitante a Cannaregio 6354, Businello Ferruccio, di anni 38, abitante a Castello 2455. Il loro stato di.... servizio non è molto soddisfacente per aver qualcuno già conosciuto le porte del carcere.

Interrogati dal commissario, essi affermarono di essersi recati al Lido per una gita con un sandolo, preso a nolo da un fitta barche del Campo della Guerra, e che avevano ormeggiato alla riva di Via Corinto in prossimità della Laguna, e cioè in una posizione alquanto strategica per delle mise non troppo buone.

Fatto un sopraluogo, risultò infatti che il sandolo era ormeggiato nella posizione suddetta e i quattro gitanti vennero però fermati all'Ufficio di Polizia.

Ladri vandalici

Ignoti penetrati nella casa disabitata di proprietà dell'avv. Giuseppe Luzzatto a Cannaregio 1119, hanno fatto ripulisti di tutto l'armamento delle linee elettrica, del gas e dell'acqua con la relativa rubinetteria.

Per questa opera vandalica questi furfanti hanno apportato un danno di un migliaio di lire.

Il "redde rationem,, d'un ferrarese

Il viaggiatore di commercio Gaetano Ferretti, da Voghiera di Porto Maggiore, di anni 38, residente in Ferrara via Carbone 6, appena giunto da Padova si diresse immediatamente al Commissariato di Polizia della stazione dicendo al funzionario: « *Mi arresti perchè sono un delinquente* ».

Dicendo queste parole, il Ferretti toglieva di tasca un foglio di carta protocollo scritta con calligrafia impeccabile contenente il suo *curriculum vitae* indirizzato alla Questura. In esso egli racconta tutte le sue peripezie, tutti gli sforzi fatti per emendarsi, ma purtroppo, così egli asserisce!, *il bisogno mi ha costretto a divenire un delinquente, un ladro e un truffatore*.

Il Ferretti in una valigia di fibra che portava seco teneva una cinquantina di sacchetti di pastina glutinata che disse aver ricevuti, per vendere, dal rappresentante Giuseppe Placi, residente a Padova, e che egli conobbe all'albergo «Ghirlanda» a Ferrara. Egli soggiunge inoltre essersi appropriato di due biciclette avute a noleggio a Ferrara e che vendette per suo conto, a sconosciuti. Sempre al sopradetto Placi avrebbe fatto scomparire 4 volumi di storia d'arte antica di valore imprecisato che smerciò a prezzo vile ad un ferrarese. Di più dallo stesso detto rappresentante aveva avuto il compito di vendergli un arnese per dorare lo zucchero del valore di 150 lire, ma egli glielo rivendette per 60 lire ad un esercente abitante in corso Giovecca a Ferrara e consumò il ricavato. Con questa storia il Ferretti fu inviato al carcere di S. Maria Maggiore in attesa di notizie sul suo conto dalla Questura di Ferrara.

Otto mesi per oltraggio

Gli Agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato la cinquantacinquenne Francesca Bressach, da Cornuda, senza fissa dimora, colpita da ordine di cattura del Pretore urbano di Venezia, dovendo scontare otto mesi di reclusione per oltraggio agli Agenti della forza pubblica e 8 giorni di arresto per questua vessatoria.

La Paitoschi ubriaca

Maria Paitoschi di anni 36 abitante a Castello 5498 ieri sera alle ore 23 è stata incontrata dai vigili urbani mentre in quel di S. Gio. Grisostomo, si appoggiava ai passanti per mantenersi in equilibrio essendo in preda ai fumi dell'alcool.

I vigili la portarono prima all'ospedale e poi in guardina.

La "Neptunia,, in crocera col Dopolavoro milanese

Stamane alle ore 7 la *Neptunia* lascierà gli ormeggi del Lloyd Triestino dopo aver imbarcato 1500 dopolavoristi milanesi alla volta di Zara.

Da Zara i gitanti si porteranno a Tripoli e di là a Malta per far ritorno a Trieste il 2 aprile p. v.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 9 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* che ripartirà dopo lo sbarco dei passeggeri alle ore 14 per Trieste.

IL PRESIDENTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE con profondo dolore e viva commozione partecipa la morte avvenuta in Napoli il 25 marzo 1935 XIII del

Cav. di Gr. Cr. Ing.

Raimondo Ravà

che tenne la presidenza dell'Istituto nei primi sedici anni dalla sua ricostituzione.

Il giorno 25 corrente è spirato improvvisamente nella sua villa di Vicinale il

Conte Comm. GASPARE GOZZI

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Contessa Gelda Da Schio, il figlio Alvise e la figlia Anna in Fiorio, la sorella Contessa Ketty, il genero Barone Fiorio di San Cassiano, i nipoti, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente in Vicinale, alle ore 9.

La Salma verrà trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 15.

VICINALE DI PORDENONE 25 Marzo 1935 XIII.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Ditta Zannini Belisario L. 150; Personale dipendente della ditta Zannini Belisario L. 150; Cav. Fiorese Gaetano Direttore Imposte di Consumo in morte della sig.ra Fortuna Di Rita ved. De Liberato 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. A. O. ringrazia.

Fascio Femminile

Sabato 23 Marzo nella sala di convegno delle Giovani Fasciste presso la «Biblioteca del Ragazzo» la sig.na Pomarici, Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste con parola calda ed appassionata ricordò la Fondazione dei Fasci. Parlò della creazione dei Fasci rivoluzionari d'azione in uno con i sindacalisti guidati da Corridoni. Ricordò la creazione del «Popolo d'Italia», la lotta per l'intervento, la grande guerra; l'azione del Popolo d'Italia dopo Caporetto e dopo l'armistizio; parlò del clima politico creatosi per il frazionamento del partito socialista, della creazione della frazione comunista, dalla svalorizzazione della Vittoria e delle rivendicazioni adriatiche attraverso la lotta di classe che si era andata creando.

La sig.na Pomarici ricordò ancora alle Giovani Fasciste, la riunione di Piazza S. Sepolcro, la creazione dei Fasci di combattimento e illustrò quelli che erano gli scopi e gli obbiettivi dei Fasci, contro i partiti sovversivi.

La rievocazione entusiasta ed ardente della sig.na Pomarici fu seguita dal giovane uditorio con molto interesse e fu alla fine coronata da vivi applausi.

Gruppo Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste inscritte al corso «antigas» sono invitate a trovarsi nella sede della Croce Rossa - Ponte Canonica oggi 26 corr. alle ore 18 precise. Si raccomanda la massima puntualità.

Gruppo di San Marco

Gl'impiegati di Divisione di Finanza del Comune di Venezia, per onorare la memoria della Madre del Camerata Giuseppe de Liberato, hanno offerto L. 110 per Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di San Polo

Dopolavoro Sestierale di S. Polo. Visto il brillante esito della Rivista data giovedì scorso, la Compagnia Filodrammatica «Maria Lanza» darà una seconda rappresentazione de «Il Biancone» rivista in 3 atti e 6 quadri di Max Tello e Bepi da Marana, nel Teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria, venerdì 29 corr. alle ore 21.

I biglietti si possono acquistare presso il Gruppo di San Polo ed all'ingresso del Teatro.

Gruppo Universitario Fascista

Allenamenti di atletica leggera per agonali e littoriali dello sport

Si avvertono tutti gli studenti Universitari e Medi che nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, avranno luogo in Campo S. Elena Stadio «Pier Luigi Penzo» alle ore 14.30 di ogni giorno le sedute di allenamento di atletica leggera presiedute dall'allenatore Federale Ugo Vianello.

Nessuno dovrà mancare e gli atleti dovranno presentarsi all'entrata in Campo all'allenatore che prenderà visione della loro presenza.

Opera Nazionale Dopolavoro

Nomine. — La Direzione Generale dell'O.N.D. su proposta del Segretario federale presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato in data odierna la nomina dei fascisti M.o Mario Monticelli e Aldo Cetti a Direttori Tecnici Provinciali dell'O.N.D. rispettivamente per gli scacchi e per il pallone e tamburello.

In data odierna il Segretario Federale ha ratificato la nomina del Direttorio del Dopolavoro Aziendale Alla Littoria così composto:

Presidente, cav. ing. Alessandro Orlando, vice presidente, geom. Riccardo Albini; segretario, dott. Piero Croci; cassiere-economo, Antonio Polese; consiglieri: co. car. Riccardo Paquali, Alfredo Savelli, Sergio Daretti, Gino Bassi, Umberto Ponente, Mario Maso; sindaci: Virginio Bolla, Carlo Lepski, Carlo Penso

Dopolavoro nautico. — Dal 15 di marzo è stata riaperta la sede del Dopolavoro Nautico e presso di essa i dopolavoristi possono usufruire delle imbarcazioni in dotazione al Dopolavoro stesso. Per poter essere ammessi alla frequenza delle varie Sezioni sono state stabilite condizioni di abbonamento e di noleggio assolutamente favorevole agli appassionati dello sport del remo. Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale e alla Sezione Nautica alle Zattere.

Onorificenza

Il sig. Ugo De Biasi, noto industriale, valoroso combattente e sc. chia cancellata nel '21 su motu proprio di S. M. il Re è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio Camerata vivi rallegramenti.

Associazione Volontari di guerra

Tutti i camerati sono invitati a trovarsi in Sede Domenica 31 corr. alle ore 9 precise per intervenire all'inaugurazione del Volontario di Guerra Enrico Toti che sarà tenuta nella Sala Napoleonica, in occasione della costituzione del nucleo «Azzurri di Cannaregio dal Camerata Volontario di Guerra avv. Sandro Brass.

Sindacato Periti Industriali

Gli inscritti al Sindacato sono invitati a recarsi al più presto presso la Sede a S. Fantin 1901 nelle ore di ufficio, per rinnovare la tessera anno XIII, e versare il contributo associativo.

Chiusura del rio di Ca' Pesaro

Si rende noto che per l'esecuzione dei lavoro di costruzione di un nuovo ponte provvisorio d'accesso dal rio delle due Torri al Canal Grande alla Mostra di Ca' Pesaro, resta interrotto il transito dei natanti per il Rio di Cà Pesaro nel tratto compreso fra il rio de Donà e lo sbocco in Canal Grande.

La riunione culturale all'Ateneo Veneto

Il nome dei Soci relatori e la importanza dei temi da trattare richiamarono ieri all'Ateneo letterati e critici e vario pubblico. Convegno intellettuale di primo ordine.

La riunione fu presieduta da Luigi Marangoni, che aveva a banco i segretari prof. Dazzi e Bogno. Abbiamo, tra gli altri, notati tra i presenti il comm. Loy, il rag. Lungo, l'avv. Pietriboni, il prof. Pompeati Ponti, Trombatore, Ciartoso-Lorenzetti, l'avv. Vianello Chiodo, il cav. Varagnolo, il padre Fata, l'ing. Vienna, vari ufficiali di marina, insegnanti di varie scuole e alcune signore.

Un domenicano patriota e scienziato

Il comandante Berto Bertuccioli, scrittore di cose navali, rievoca la nobile figura del Padre Alberto Guglielmotti (1812-1893). Discendente da una famiglia di marinai, con la fantasia accesa e commossa dalle gesta marinaresche udite narrare ancora fanciullo sul molo della nativa Civitavecchia dai veterani della Marina Pontificia, all'età di 15 anni il padre Guglielmotti decideva di farsi frate domenicano e pronunziava solennemente i voti.

Sino ai 50 anni dedicò il suo alto ingegno e la sua tenace volontà alle dottrine religiose e scientifiche, addottorandosi in filosofia, teologia, matematica, scienze naturali, astronomia ed archeologia e dedicandosi inoltre allo studio delle lingue. La passione del mare, che sembrava si fosse sopita se non spenta nel suo cuore, si ridestò in lui solo nel 1862 quando, dopo aver frugato biblioteche, archivi e raccolte private e dopo aver viaggiato in Oriente ed in Occidente, visitando porti, cantieri, fortificazioni, arsenali e cercando ovunque le vestigia delle nostre glorie marinare, si accinse finalmente ad iniziare la pubblicazione della sua monumentale «Storia della Marina Pontificia», che ben può dirsi anche storia della Marina Italiana, in quanto il Maestro nel narrare le vicende dell'Armata Romana, illustra le imprese navali delle nostre Repubbliche Marinare che con essa parteciparono gloriosamente alla secolare lotta del cristianesimo contro l'islamismo, della civiltà contro la barbarie.

Con la «Storia della Marina Pontificia» nacque gemello il «Vocabolario Marino Militare», vero monumento di storia, di filologia, di letteratura e di patriottismo, intorno al quale il Padre Guglielmotti lavorò per 40 anni.

E' stato detto che, conseguita la unità nazionale, il P. Guglielmotti col suo «Vocabolario» aveva dato all'Italia l'unità del linguaggio marinaresco; ed è stato rilevato che l'opera complessiva del Maestro ha maggiormente contribuito alla ricostruzione della Marina Italiana attuata dal Saint Bon e dal Brin.

Il P. Guglielmotti fu particolarmente caro ai marinai d'Italia i quali gli tributarono continue attestazioni di affetto e di ammirazione. Bixio ebbe a salutarlo «Primo marinaio d'Italia» e Jack la Bolina lo proclamò «Padre dell'Armata Italiana». La nuova più grande Italia che vede sul mare la via dei suoi fatali e trionfali destini, lo ha recentemente onorato inaugurandogli a Roma un'urna marmorea.

La comunicazione, ricca e precisa, notevole per l'esaltazione della figura complessa e simpatica del padre Guglielmotti, poligrafo, storico e viaggiatore, animato da spiriti patriottici, è vivamente applaudita.

I tormenti della critica d'Arte

Il prof. G. Necco del Liceo M. Polo trattò con sottile acume dei rapporti tra critica ed estetica, problema antico e rinnovatesi perennemente e posto forse nel primo piano degli studi estetici.

Secondo il comune consenso della estetica moderna, la critica consta di due momenti: la riproduzione dell'opera artistica e il giudizio logico che ha per oggetto questa riproduzione. Oscuro rimane tuttavia il passaggio dall'intuizione, al momento logico del giudizio. Il Croce afferma che la critica è pure filosofia, istituisce l'identità tra critica artistica e filosofia, rovesciando i termini della quale identità, risulterebbe l'altra: filosofia-critica artistica. Per non cadere nella notte dell'indiscriminato, è necessario tener distinta la distinzione tra estetica e critica, distinzione di natura non soltanto didascalica, perchè l'estetica è filosofia pura, mentre la critica è un'attività composita. A spiegare i due momenti onde consta è necessario, secondo il Necco, ripristinare l'uso dei giudizi estetici teorizzati da Kant, e che rimangono soggettivi, prelogici, ma precedono alla via della universale. Tali giudizi di gusto condizionano il pensiero che o nel secondo momento. La critica vivente è quella stessa critica, i cui verdetti sono i «fatti» postulati dalla definizione crociana, che considera la critica come storia. Il giudizio di gusto condiziona il giudizio logico della critica; e ha il compito di impedire il relativismo e impressionismo critico. Tale concezione della critica illumina altri problemi estetici, tra cui quello dei generi letterari, dell'autonomia della critica ecc.

La bella relazione densa di eletti concetti, tentativo di discriminazione di questi ordini, dimostrò la precisa conoscenza d'esso del Necco, fu attentamente seguita e approvata di consensi.

Segue il prof. G. Petronio con una sua comunicazione su

«Renato Serra»

Il prof. Petronio comincia col rilevare il contrasto attraverso l'opera critica e l'epistolario la personalità morale ed umana del Serra, notando com'egli appartenesse ad una generazione tormentata e complessa, ma con tutt'il fervore di cui sentiva bisogno fosse rinfacciato ogni decadentismo per chi fosse venuto ad una generazione veramente degno di stima e di rispetto. Nota poi come l'opera critica del Serra sia come quasi tutta d'ammirazione e serbi anzi le tracce della sua origine in una povertà di elementi logici e ideologici che in qualche modo a volte la ravvivano, invece di molti sentimenti ed aspirazioni, di cui l'autore suo più antichi conoscitori, tutta la sua critica si rivelava soggettiva e come tormentata da ciò che non tanto si propone la soluzione di problemi critici e uno quanto una ricerca e un tentativo di un umanistico gusto che di leggere e rileggere pagine di un critico, ma che a non par più come puro scrittore che non ebbe a sua disposizione un'arte con un suo ricco mondo interiore. Critica perciò scritta in pagine più che non in altri, e scritte per il Serra, per lui cui pagine migliori sono forse quelle in cui, sul modello del Carducci, si abbandona a divagazioni, a confessioni autobiografiche, a spunti e a impressioni che divengono qualche volta vera e pura poesia.

Dopo brevi note riassuntive delle tre relazioni da parte del prof. Dazzi, il Presidente ringraziò, a nome dell'Ateneo, i singoli relatori per il contributo recato agli studi letterari con le loro comunicazioni, che suscitarono vivaci e proficui commenti nel pubblico che apprezza e frequenta tali simpatici convegni culturali del vecchio Istituto.

Il riassunto, per forza scheletrico, della relazione del prof. Petronio non dà che di scorcio la notevole importanza e l'acuto esame condotto sulla vita e sull'opera del Serra. La comunicazione verrà per esteso pubblicata nella rivista mensile dello Ateneo.

Associazione Bersaglieri

Il giorno 1.o maggio p. v. avrà luogo a Sanremo un Campionato nazionale di tiro a volo riservato ai Bersaglieri delle Sezioni.

Per recarsi a San Remo in tale epoca sarà concessa la riduzione di viaggio del 50 per cento ed i Bersaglieri che lo desiderassero potranno anche partecipare alle altre gare di tiro a volo a carattere internazionale che avranno luogo in quei giorni a San Remo.

Il campionato sarà dotato dalla Associazione di ben 15.000 lire di premi in denaro, oltre a quelli costituiti da medaglie, coppe ecc.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Fogolari

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. comm. Gino Fogolari, sovrintendente ai monumenti, terrà l'annunziata conferenza sull'Esposizione di Tiziano.

I soci dell'Istituto di Cultura e quanti altri si ripromettono di visitare prossimamente la grande Mostra Tizianesca ordinata in Palazzo Pesaro da Nino Barbantini, saranno lieti di sentire illustrate nei riguardi storici e artistici dalla calda parola del comm. Fogolari le maggiori fra le opere che costituiranno la eccezionalissima Esposizione.

La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

«Le monete d'Italia»

Su questo tema la signora Adriana Fradeletto, che altra volta il nostro pubblico ebbe occasione di apprezzare come parlatrice colta e gentile, terrà giovedì sera, all'Ateneo, una conferenza, alla quale forniranno materia d'alto interesse l'opera monumentale di S. M. il Re «Corpus nummorum italicorum» e le vicende degli antichi Stati italiani fissate col magistero dell'arte attraverso alla figurazione delle rispettive monete.

Aero Club di Venezia

Il concorso per modelli volanti

Il Reale Aero Club d'Italia bandisce un Concorso Nazionale di modelli volanti per l'anno 1935 XIII. Le prove di detto Concorso si svolgeranno a Roma, sull'Aeroporto del Littorio o altro, nei giorni 14 e 15 settembre 1935 XIII.

Possono partecipare al Concorso solo i soci degli Aero Clubs Provinciali in regola con la tessera per l'anno XIII, che non siano notoriamente proprietari o appartenenti ad aziende commerciali costruttrici di modelli volanti.

Al Concorso sono ammesse quattro categorie di modelli:

Categoria A) modelli volanti a tubo, con motore ad elastico, costruiti su disegno d'assieme fornito dal R. Aero Club d'Italia.

Categoria B) modelli volanti a fusoliera, con motore ad elastico (esclusi modelli a Canard). Dimensioni massime: mt. 1.50 d'apertura alare.

Categoria C) modelli volanti a fusoliera con motore meccanico (escluso elastico e polvere pirica). Dimensioni massime mt. 3 di apertura alare.

Categoria D) modelli volanti aeroveleggiatori. Dimensioni massime m. 2.50 di apertura alare.

Gli interessati potranno prendere visione del dettagliato regolamento del Concorso presso la sede dell'Aero Club (palazzina della Bucintoro, ai Giardinetti Reali) tutte le sere dalle ore 18 alle 19.

Moto Club Provinciale di Venezia

Il Moto Club organizza per il 7 aprile una gita sociale per inaugurare l'anno sportivo, sul seguente itinerario: Venezia, Mestre-San Donà di Piave-Portogruaro-Latisana-Ronchi dei Legionari-Redipuglia (visita al Sacrario ove verrà deposta una corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta)-Palmanova-Udine-Pordenone-Conegliano-Treviso-Venezia per km. 323 circa.

Quota d'iscrizione è fissata in lire 5 per i soci e in lire 8 per i passeggeri non soci; devo essere versata alla Segreteria nella sede sportiva (Moto garage agenzia Triumph - Piazzale Roma) da oggi a non più tardi del 4 aprile dalle 21.30 alle 23. La quota dà diritto al pranzo sociale che si farà all'Albergo Italia a Udine.

La grande veglia del Guf di Mezza Quaresima

La grande Veglia che avrà luogo sabato sera all'Albergo «Vittoria» chiuderà i trattenimenti serali del G.U.F. per l'anno XIII.

L'organizzazione, lunga e minuziosa, ha richiesto particolare afinchè la riuscita di quest'ultima Veglia abbia ad essere superiore a quella di ogni altra manifestazione precedente.

Già da molti giorni sono giunti i cotillons ordinati a Milano e Bra e possiamo assicurare che la ricchezza e la finezza di tali doni non è stata mai raggiunta in feste precedenti.

L'addobbo delle sale, che è stato affidato alla provata bravura dei pittori Dino Gasparini e Mario Baroviér, sta per avere gli ultimi tocchi. Due ottime orchestre suoneranno incessantemente dalle 22 di sabato alle 6 di domenica.

I biglietti d'invito sono già stati spediti e ne rimane solo un piccolo numero a disposizione del comitato che li distribuirà a chi ne farà domanda. Le domande si ricevono tutte le sere dalle 18 alle 19 presso la sede del G.U.F.

Chi intende cenare può prenotare il coperto, al prezzo di L. 15, presso l'Albergo «Vittoria» entro la sera di venerdì.

La festa di Mezza Quaresima della "Smobilitati Benefica,,

Come abbiamo annunciato precedentemente, il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica, per aderire alla richiesta dei soci e simpatizzanti l'Associazione, ha deciso di indire per sabato 30 marzo, nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice la tradizionale trattenimento famigliare.

Le danze avranno inizio alle ore 22.30 precise e si protrarranno fino alle ore 5 del mattino susseguente.

Dalle ore 1 alle 2 avranno luogo tre importantissime gare di ballo, e cioè: Valzer, tango e Carioca. Alla gara, a giudizio insindacabile della giuria, nominata fra i partecipanti alla festa, verranno assegnati dei magnifici premi.

Ripetiamo che il numero dei biglietti è limitatissimo, e coloro che intendono partecipare alla festa, sono pregati di ritirarli, in tempo utile.

Nuova replica de "Il Biancone,,

A cura del Dopolavoro Sestierale di S. Polo ed a beneficio delle Opere Assistenziali di quel Gruppo Fascista, avrà luogo venerdì sera nella bella sala teatrale del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, una nuova replica de «Il Biancone» la riuscitissima rivista di Max Tello e Bepi da Marana che ha avuto ad interpreti i bravi filodrammatici della Compagnia «Maria Lanza».

Il magnifico risultato ottenuto nel la prima recita farà certamente accorrere nella simpatica sala del Dopolavoro Provinciale una larga rappresentanza di dopolavoristi.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 17, posta kg. 21.700, merce kg. 250.300, bagagli kg. 316.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 20, posta kg. 13.250, merce kg. 229.700, bagagli kg. 225.

DIARIO SACRO

26, Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Pudenziana e a S. Agata dei Goti. — a Venezia: a S. Maria del Carmelo. — A S. Giovanni di Rialto per la Dedicazione della Chiesa: alle 10 Messa solenne; alle 19 benedizione.

CRONACHE FUNEBRI

Conte Gaspare Gozzi

E' spirato ieri improvvisamente nella sua villa di Vicinalt di Pordenone il conte comm. Gaspare Gozzi.

Era una bella, nobilissima figura di gentiluomo, di giureconsulto, di cittadino. Discendeva in linea retta da Almacò Gozzi, fratello dei famosi Gaspare e Carlo Gozzi, che hanno dato lustro non perituro alla letteratura veneziana e italiana del Settecento. Nella sua villa di Vicinale, c'era ancora la loro villa, di cui son tanti richiami nelle *Memorie* di Carlo e negli scritti di Gaspare, egli aveva conservato gelosamente preziosi manoscritti, carteggi, ricordi di quei suoi grandi antenati. La guerra, l'invasione dopo Caporetto hanno disperso purtroppo irrimediabilmente gran parte di quell'archivio d'impareggiabile valore. Ma esso viveva — si può dire — ancora nella mente chiara, coltissima, nobile del conte Gaspare, che gli aveva dedicato lunghi, pazienti e intelligentissimi studi.

Gaspare Gozzi era avvocato: e la sua professione aveva esercitato con valore pari alla dignità; per molti anni aveva fatto parte dei consigli degli ordini forensi, ed in uno era stato presidente.

Aveva anche dedicato notevole attività ad iniziative benefiche e intellettuali; egli era stato, tra altri, uno dei principali organizzatori di quell'Esposizione artistica nazionale del 1887, e che fu il germe primo delle Biennali Internazionali di Arte.

Da qualche anno il conte Gozzi, pur serbando la sua casa a Venezia, viveva quasi di continuo nella sua villa di Vicinale. Tuttavia la sua scomparsa apre un nuovo grande vuoto nella società veneziana, che annoverava in lui uno dei suoi membri più autorevoli, amati e rispettati.

Alla vedova contessa Gelda Gozzi nata Da Schio, al figlio Alvise, alla figlia baronessa Fiorio di San Casciano ed agli altri parenti esprimiamo le nostre vive, sentitissime condoglianze.

Conte Giuseppe Pilo di Capaci

Ieri mattina, dopo penosa malattia, a Catania, al cui mite clima aveva chiesto il ristabilimento delle sue energie, è serenamente spirato il Co. Giuseppe Pilo di Capaci.

Palermitano di nascita, dove aveva veduto la luce il 6 marzo del 1857, era veneziano di elezione essendosi sposato giovanissimo con la nobildonna Emma de Holas ed avendo eletto la sua residenza abituale nella nostra città.

Capitano marittimo espertissimo, vero lupo di mare, per ben quarant'anni ha navigato tutti i mari coi vapori della N. G. I. prima, e poi con quelli della Sitmar. Al comando del suo piroscafo ha preso parte alla guerra di Libia e poi alla guerra mondiale, rendendo anche in tali occasioni alla Patria diletta grandi servigi.

Discendente di antica e nobile famiglia siciliana, nipote dell'eroico Rosolino Pilo, l'amore patrio lo aveva nel sangue. Era insignito, per le sue benemerenze, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, della medaglia d'onore per i lunghi e meritevoli servizi prestati alla navigazione, delle croce al merito di guerra, delle medaglie delle campagne di Libia e della guerra italo-austriaca, nonchè del distintivo speciale di navigazione compiuta durante la guerra.

Modesto, non amava far parlare di sè. Molto stimato ed apprezzato dai suoi superiori e colleghi, era una figura adamantina di gentiluomo, retto, coscienzioso, onesto fino allo scrupolo.

Dopo la guerra, egli fu tra i primi a comprendere la portata del movimento fascista e, sebbene già in età, chiese ed ottenne l'onore di indossare la camicia nera.

Chiusa la sua carriera terrestre fra due affetti: la Patria e la Famiglia per le quali, prodigò sè stesso tutto sè stesso.

Alla famiglia e in particolare al figlio Giovanni, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Ing. Raimondo Ravà

E' mancato l'altro ieri a Napoli, dove s'era ritirato presso la figlia per godere il meritato riposo, il cav. di gr. cr. ing. Raimondo Ravà, che fu per oltre un quarto di secolo una delle figure più eminenti della vita pubblica veneziana.

Laureatosi in ingegneria in giovanissima età egli s'era dato agli studi idraulici nei quali in breve si mostrò eccellente. Nel 1907 creato appena a Venezia il Magistrato alle acque per la disciplina dei fiumi e dei torrenti della regione non che per la salvezza del regime lagunare, occorreva trovare l'uomo che lo presiedesse con quella sapienza, con quell'autorità e con quella fede che si mostrarono indispensabili alla fortuna di un ente nuovo investito, di sì delicate, ampie ed importanti funzioni. La scelta cadeva su Raimondo Ravà il quale aveva già dato a Napoli prova chiarissima del suo valore, della sua competenza e della sua non mai smentita energia morale. E fu felicissima la scelta giacchè degli organi tecnici del Veneto prima di allora membra sparse e slegate il Ravà seppe formare un solo organismo forte, dominato da un volontà sempre presente e da una volontà sempre vigile.

La necessità di una efficace organizzazione difensiva contro i fiumi gli ispirò la creazine grandiosa ed ardita dello speciale ufficio idrografico, mareografico e meteorologico, ciò che ha dato al Veneto e al compartimento del Po la prerogativa di poter conoscere appieno il regime delle acque e dei fiumi, e si è quindi in grado di valutare con sicurezza l'ingente tesoro di forze che l'Italia possiede.

Veramente preziosa fu l'opera ispirata e diretta fin da quei primi tempi dal Ravà per regolare le acque correnti, per regolare i bacini montani, per prosciugare i terreni paludosi e per redimere dalla malaria il nostro territorio regionale, e di grande importanza furono le cure ch'egli ebbe a prodigare in tempo di guerra per l'escavo di canali e per la costruzione e la sistemazione di opere idrauliche di diretto interesse militare.

I meriti di Raimondo Ravà gli attrassero in bene l'ammirazione e la riconoscenza pubbliche, e ricordiamo che celebrandosi nel 1922 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale il decimoquinto anniversario dell'istituzione del Magistrato alle Acque, il Sindaco di Venezia prof. Giordano consegnava con rito solenne al suo primo presidente una grande medaglia d'oro sulla quale era impressa la leggenda: «A Raimondo Ravà - Nel Magistrato alle Acque - Rinnovatore della sapienza di Venezia repubblicana - Il Veneto e Mantova - Anno XV - 1907-22».

Non appena finita la guerra il Ravà veniva nominato Commissario per le riparazioni dei danni di guerra, della qual carica lo rendevano degno, non solo la sua rara competenza tecnica, ma il suo spirito di iniziativa, la sua sapienza di organizzatore e la adamantina rettitudine del suo carattere. Nell'adempiere il pronto mandato egli pose sempre in primo piano tra gli interessi della rinascita delle terre liberate, sicchè alcuni dei comuni più beneficati vollero nominarlo cittadino onorario.

La notizia della morte di Raimondo Ravà è stata accolta in Venezia con vivo dolore da quanti avendo avuto in un modo o nell'altro l'occasione di avvicinarlo avevano potuto apprezzarne le spiccatissime doti di professionista, di studioso e di gentiluomo.

Non appena giunto l'annuncio funebre al Magistrato alle Acque, il presidente gr. uff. Miliani, il vicepresidente comm. ing. Valdis ed il segretario dell'Ente stesso sono partiti alla volta di Napoli per assistere ai funerali.

Alla famiglia porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Movimenti nella P. S.

Il dott. cav. Parascandolo, capo gabinetto del Questore, ha ieri nel pomeriggio passato il comando degli Agenti di P. S. che egli deteneva interinalmente al giovane e bravo commissario aggiunto rag. Aldo Canto.

Quest'ultimo ha lasciato l'ufficio di P. S. di Piazzale Roma ad un altrettanto abile e colto giovane qual'è il dott. Tommaso Di Giorgi.

Torneo di Bridge

La sera del 5 aprile p. v. nelle sale del Clubino (S. Marco 176) avrà luogo un grande Torneo di Bridge a carte preparate. Il ricavato verrà devoluto completamente a scopo benefico.

Sappiamo già che i migliori giocatori di Venezia, di Padova e di Treviso prenderanno parte all'interessante gara.

Per informazioni rivolgersi al Clubino (Telefono N. 20789).

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Sabato, 23 Marzo, ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il Sen. Ettore Conti. La Relazione del Consiglio d'Amministrazione, letta dal Consigliere Delegato Dott. Raffaele Mattioli, comincia col descrivere le gravi difficoltà generali che hanno caratterizzato il 1934.

«E' chiaro che in questo clima gli sforzi più generosi e più intelligenti per rimettere un poco di ordine nell'economia, d'Europa e del mondo non potevano portare che a successi parziali. L'accordo tripartito di Roma ha giovato indubbiamente all'economia dei due Stati danubiani più gravemente colpiti dalla crisi, e indirettamente, anche all'Italia che l'ha promosso e concretato. Ma esso è forse il solo punto che possa segnare all'attivo nel 1934, la cooperazione economica, pur tanto necessaria, tra gli Stati del mondo. Altrove ma anche ai nostri danni, lotte di tariffe, incrociarsi di divieti e manovre monetarie hanno reso nuovo disordine nel meccanismo degli scambi.

Tuttavia non è difficile scorgere in questo stesso incrociarsi dei sintomi negativi gli elementi positivi che giustificano una ponderata fiducia. Le difficoltà stimolano meglio de l'inerzia e della rassegnazione tutte le possibilità e risorse d'un paese e dei suoi vicini. Gli sforzi di ogni Stato per salvare e potenziare la sua economia sono pur sempre segni di vitalità e di energia che, prima o poi, dovranno condurre a uno sforzo collettivo per uscire insieme dalla depressione. E persino l'accentuarsi della tendenza all'esclusivismo economico nazionale, dopo aver distrutto tradizioni commerciali e ristrette le possibilità degli affari internazionali, porta con sè, quale indiretto vantaggio, una maggiore stabilità di rapporti economici sul mercato interno».

Gli indici della produzione e lo andamento dei prezzi confermano che un passo verso la ripresa si è tuttavia fatto. E' continuata anche la tendenza alla concentrazione dell'oro in pochi paesi, ma, grazie alle provvide misure del suo Governo, l'Italia, che è stata pure tra i paesi che hanno visto diminuire le loro riserve, ha risentito solo in misura attenuata le ripercussioni degli errori e pregiudizi altrui:

«Anzi, la caratteristica principale del nostro mercato è stata la abbondanza dei fondi in cerca di impiego.

Sino all'autunno una inconsueta larghezza di disponibilità e la meditata azione delle autorità monetarie e finanziarie mantennero il prezzo del denaro ad un livello più basso di quello che si era visto in Italia dalla Costituzione del Regno in poi. Tra le conseguenze di questa situazione, la conversione del nostro debito pubblico sulla base del 3½%; ridotto il saggio ufficiale dello sconto al 3%; modificati i saggi bonificati al risparmio postale, sui buoni fruttiferi, come sui librotti; riportate su basi meno rimunerative per i portatori e meno onerose per i debitori le cartelle di credito fondiario e quelle del credito comunale e provinciale; fattesi più frequenti le conversioni di obbligazioni industriali, tutti i tassi, così attivi come passivi, scendevano a livelli molto bassi.

Le banche di credito ordinario contribuivano a questa vasta azione, dettata dalla visione di superiori interessi del Paese, abbassando, di comune accordo, a cominciare dal 1. Marzo 1934, i saggi bonificati ai loro depositanti e creditori.

Ma d'altra parte, per un fenomeno che ha riscontro su altri mercati in periodi analoghi della congiuntura, il tasso degli impieghi bancari, in quali scendeva più che proporzionalmente alla discesa dei tassi passivi, e gli accordi interbancari constatarono i fenomeno, perciò che per lo sconto del portafoglio commerciale un saggio di poco superiore al tasso ufficiale, la spesa per il tasso medio bonificato dalle banche sui fondi da loro amministrati. Si scartò fondamentale tra interessi passivi e attivi tendeva così ai limiti di minima remunerazione.

I provvedimenti già intervenute nel mercato con il rialzo del saggio di sconto (26 novembre 1934) ci consentono tuttavia di esprimerVi la convinzione che tale situazione va attenuandosi e che si tenderà avvicinando ad un migliore equilibrio tra il costo dei fondi e la rimunerazione degli impieghi bancari, i quali rimangono a un livello di saggio molto temperato».

In questa situazione, l'opera della COMIT è stata intesa al proseguimento del programma enunciato nel 1933, in conformità a questo programma e d'accordo coi Consigli d'Amministrazione, degli affiliati maggiori, istituti di credito che non potevano prescindere dalla distribuzione di dividendi; e di destinare invece gli utili realizzati nel 1934 agli accantonamenti interni, per i quali sono stati utilizzati in prima linea tutti i profitti di natura non ricorrente, tra cui gli interessi anticipati e i premi riscossi sul Redimibile 3½% di proprietà dell'Istituto.

La Banca ha assorbito la sede di Torino (trasformata in Agenzia) e le filiali di Chieri e del Sestriere della Banca Donn che è stata messa in liquidazione e si è riservata di ritirare la sede di Vienna della Società Italiana di Credito, in cui aveva una partecipazione, che ha ceduto.

Il lavoro ordinario delle filiali Italiane si è svolto con soddisfacente regolarità: «Con elasticità e prontezza, e nello stesso tempo con prudenza, sono stati soddisfatti i legittimi bisogni di credito d'esercizio delle ditte commerciali ed industriali; che si sono rivolte a noi in numero crescente».

I servizi relativi ai traffici internazionali han dovuto combattere contro difficoltà non diminuite, che si spera finalmente possano venire attenuate da accordi bilaterali fondati sulle basi dell'equità e della reciprocità:

«Conscio tuttavia, che una parte di questi ostacoli che ancora si oppongono e si opporranno a una libera espansione del commercio, per la difesa della libertà dei commerci, e dall'altra dei suoi doveri verso i commercianti e gli industriali del nostro Paese, il nostro Istituto non ha creduto di poter attendere inerte quella tanto auspicata ripresa. E prontamente adattandosi alle nuove necessità, ha istituito per primo in Italia un nuovo servizio per agevolare le cosidette «compensazioni private», assistere i nostri commercianti e industriali nella conclusione di questi affari, e prestar loro in ogni fase della «compensazione» l'ausilio della sua vasta organizzazione specializzata in Italia ed all'estero.

L'opera della nostra Banca — che a mezzo delle sue filiali e filiazioni è rappresentata direttamente su tutte le maggiori piazze italiane e sui principali mercati esteri — varrà a allargare il campo nel quale ogni cliente potrà cercare la contropartita che lo interessa. Ci ripromettiamo così di contribuire per la nostra parte a dare alle «compensazioni private» quella elasticità e quella capacità di favorire ed incrementare le esportazioni ed i necessari rifornimenti che sono nelle direttive delle nostre autorità commerciali».

Il servizio, istituito dapprima per le compensazioni con gli Stati con i quali avevamo degli accordi di «clearing» (Turchia, Romania, Bulgaria, Ungheria), e la cui efficienza è stata avvertita coi decreti del 16 febbraio hanno di tanto accresciuta la importanza di questo nuovo strumento degli scambi internazionali, ha potuto assai rapidamente estendere la sua azione a tutti i mercati di maggior interesse per l'Italia. I primi risultati di questa iniziativa provano che l'iniziativa risponde a una reale e sentita necessità dei nostri importatori ed esportatori».

La Banca ha prestato l'ausilio dei suoi servizi per tutte le principali operazioni finanziarie dell'annata, segnalando tra l'altro, da 172.000 sottoscrittori, circa due miliardi del Prestito Redimibile del Tesoro, e provveduto alla conversione ed al cambio di oltre sette miliardi di vecchio Consolidato.

Le filiali ed affiliazioni estere, hanno svolto un lavoro proficuo, in stretta efficace collaborazione tra loro e con le filiali italiane. La Banca Ungaro-Italiana ed la Banca Italiana di Lima distribuiscono lo stesso dividendo che avevano distribuito l'anno scorso. La Banca della Svizzera Italiana distribuisce un dividendo del 4%. La Banca Commerciale Italiana e Greca distribuisce un dividendo del 5%. Difficoltà di trasferimenti, a una prudente valutazione delle situazioni proprie, hanno trattenuto le altre filiazioni dal fare alcuna distribuzione.

*

I risultati complessivi dell'esercizio si riassumono nelle seguenti cifre:

Il saldo attivo del conto Profitti e Perdite, al netto degli accantonamenti di cui sopra, rappresenta un utile di . . .	L. 5.410.828,45
Vi proponiamo di assegnare alle riserve il 10% di legge, in . . .	L. 541.082,85
e di riportare a nuovo il saldo di . . .	L. 4.869.745,60
che, unitamente all'avanzo utili del lo scorso anno di . . .	L. 3.136.431,10
rappresenta una disponibilità a nuovo di . . .	L. 8.006.176,70

NOTIZIE RECENTISSIME

[A]ltre punti discussi a Berlino secondo l'"Havas,,

PARIGI, 25

L'Agenzia *Havas* riceve dall'inviato speciale a Berlino: I Ministri britannici osservano questa sera la discrezione più assoluta sulle conversazioni che si sono svolte tutta la giornata alla Cancelleria del Reich. Essi si rifiutano di confermare o di smentire l'impressione di ottimismo che si raccoglieva nel loro seguito al principio della mattinata. Tuttavia si crede sapere che Sir John Simon si è limitato oggi ad ascoltare l'esposizione del Cancelliere in ciò che concerne il problema della limitazione degli armamenti e non ha rivolto che qualche domanda sui seguenti tre punti:

1. Il Ministro degli Affari Esteri inglese ha apertamente domandato al Cancelliere se l'eventualità di una azione violenta nel territorio di Memel poteva o doveva essere prevista. Il Cancelliere, si afferma questa sera da fonte inglese, avrebbe risposto negativamente a tale questione, ma avrebbe messo in rilievo che Memel rimarrà senza dubbio un punto nevralgico fino a tanto che lo statuto in vigore continuerà ad essere violato.

2. In ciò che concerne il problema austriaco, una discussione lunga e confusa si è impegnata sul punto seguente: A quale autorità spetta di determinare se vi è o non ingerenza negli affari interni dell'Austria? Nessuna risposta precisa è stata portata a tale questione.

3. Infine Sir John Simon si è lungamente adoperato a chiedere le ragioni per le quali il Reich rimane nettamente ostile al progetto della Locarno orientale. A tale riguardo una personalità che è molto vicina alla delegazione britannica ha fornito la seguente informazione: Gli ambienti tedeschi lasciano comprendere questa sera che l'Inghilterra non sembra più annettere una importanza tanto grande all'inclusione nel futuro patto del principio della assistenza scambievole. Questa conclusione, ha aggiunto la personalità britannica, è però per lo meno prematura.

Le richieste tedesche

WASHINGTON, 25

I primi telegrammi berlinesi circa l'incontro Simon-Hitler dicono che il Cancelliere avrebbe chiesto un Esercito, una Marina ed una Aviazione sufficienti per controllare il Baltico e difendere la civiltà dell'Europa occidentale contro una minaccia di invasione bolscevica. La Germania, aggiungono i telegrammi, avrebbe intenzione di chiedere all'Inghilterra una marina germanica che sia il 30 per cento della marina britannica. Il Reich in compenso offrirebbe il suo ritorno alla S. D. N e la partecipazione a patti ventennali di non aggressione.

"Successo italo-francese,,

MADRID, 25

Il *Debate* qualifica come un successo italo-francese il risultato della riunione di Parigi. Crede che Suvich si sia mostrato meno disposto a cedere che Laval; dice che Simon è andato a Berlino legato mani e piedi e che l'accordo sarà possibile solamente nel caso in cui la Germania sia disposta a grandi rinunzie. Il giornale scrive che nel caso di un insuccesso, che a Parigi sarebbe bene accetto, la riunione di Stresa sarebbe il preludio di un nuovo raggruppamento.

La fermezza italiana
nei rilievi americani

WASHINGTON, 25

La stampa continua a parlare delle misure militari italiane dicendo che fra tutte le Potenze ex alleate l'Italia è la prima ad aver preso un netto atteggiamento rafforzandolo con fatti che parlano chiaro.

L'on. Suvich tornato a Roma

ROMA, 25

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario per gli Affari Esteri Suvich.

Alta onorificenza italiana
conferita al sen. Berenger

PARIGI, 25

Il R. Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza si è recato stamane presso il sen. Henry Berenger, presidente della Commissione degli Esteri del Senato e gli ha consegnato, in nome di S. M. il Re, le insegne di gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Conferendo tale altissima distinzione il Governo italiano ha voluto dimostrare al sen. Berenger la sua riconoscenza per gli eminenti servizi che egli non ha cessato di rendere alla causa dell'amicizia e della collaborazione franco-italiana da venticinque anni a questa parte.

Il Reich acquista in Russia
merci e macchine

BERLINO, 25

Il Governo del Reich ha approvato un credito di 200 milioni di marchi al Governo sovietico per lo acquisto di una certa quantità di merci finite.

Veliero jugoslavo scomparso

MESSINA, 25

Il cutter jugoslavo «Vagantes» con sei uomini di equipaggio al comando del capitano Black, non dà notizia da circa una settimana. La Capitaneria ha disposto le ricerche, che però finora sono rimaste infruttuose.

L'elenco delle materie prime
il cui contingente d'importazione è stato aumentato

ROMA, 25

A completamento della notizia circa l'aumento dei contingenti di importazione dall'estero di alcune fra le più importanti materie prime, deliberato dal Comitato interministeriale presieduto dal Ministro delle Finanze, si rende noto quanto segue:

Le materie prime per le quali è stato deliberato l'aumento sono quelle appresso trascritte. Esse potranno venire ammesse all'importazione nel prossimo trimestre aprile-giugno per le maggiori percentuali qui sotto indicate sulla base delle importazioni effettuate dai singoli importatori nel corrispondente periodo del 1934, da comprovare mediante l'esibizione alle dogane delle relative bollette doganali.

Materie prime. Numero di tariffa 126; Voce olii ossidati e soffiati, percentuale che sarà ammessa all'importazione nel trimestre aprile-giugno 1935 - 50.

N. 135. Voce: olio di palma, percentuale 50.

N. 144 A 2. Voce: grassi non nominati, animali, altri, percentuale 50.

N. 144 A. Voce: juta greggia percentuale 50.

N. 147 A. Voce: vegetali filamentosi non nominati greggi, percentuale 50.

N. 214 A. Voce: pelo greggio percentuale 50.

N. 215 B. Voce: setole pulite e legate in mazzi, percentuale 60.

N. 274 B. Voce: minerali di manganese e di ferro manganese, percentuale 70.

N. 279. Voce: rottami di ghisa percentuale 60.

N. 280 A. Voce: ghisa comune da fusione e da affinazione, percentuale 50.

N. 281 B C D F J. Voce: leghe allo stato greggio di ferro cromo, ferro manganese, ferro silico, manganese, ferro silico e non nominati percentuale 50.

N. Ex 376 A. Voce: nichelio e sue leghe in pani percentuale 50.

N. Ex 386 B. Voce: stagno e sue leghe in pani, percentuale 60.

N. E Y 565. Voce: fosfati minerali naturali percentuale 80.

N. 493. Voce: amianto greggio percentuale 50.

N. 601. Voce: grafite percentuale 70.

N. 636 A. Voce: corallo greggio, percentuale 60.

N. 637 A. Voce: madreperla greggia, percentuale 60.

N. E Y 639 A. Voce ossa greggie percentuale 60.

N. 642 A I. Voce: cascami di celluloide percentuale 35.

N. 645. Voce essenza di trementina percentuale 60.

N. 650. Voce paraffina solida per centuale 40.

N. 654 B. Voce: gomme altre, percentuale 50.

N. 655 A. Voce: colofonia percentuale 50.

N. 655 B 2. Voce: resine, altre non nominate percentuale 50.

N. 656 B. I. Voce: gommo-resine, altre naturali percentuale 50.

N. 826 A. Voce: gomma elastica greggia percentuale 50.

N. 935 A. I. Voce: spugne comuni greggie percentuale 70.

N. 936. Voce: pellette e calioli percentuale 70.

N. 938 B. Voce: budella salate percentuale 50.

N. 951. Voce: stracci percentuale 40.

Per il cotone greggio, la cellulosa, i minerali di piombo, il piombo in pane, i minerali di ferro ed i rottami di ferro e acciaio le percentuali di importazione saranno stabilite appena conclusi gli accertamenti in corso e ad ogni modo prima del 1.o aprile prossimo saranno fatte conoscere.

Si ha ragione di ritenere che gli aumenti stabiliti possano adeguatamente rispondere alle esigenze dell'economia del paese, tenuto conto che in forza degli accordi stipulati con alcuni Stati secondo i criteri di politica economica adottati dal Regime le merci di cui trattasi potranno da alcune provenienze venire importate in misura superiore alle percentuali sopraindicate e che trovasi già in atto il sistema delle compensazioni private per materie prime da importare dall'estero contro la esportazione di prodotti nazionali.

Per l'equilibrio degli scambi
e contro qualsiasi speculazione

ROMA, 25

Commentando la decisione del Comitato interministeriale per lo aumento dei contingentamenti di importazione di alcuni fra i principali prodotti, il *Giornale d'Italia* scrive che questa politica non intende in alcun modo arrestare l'attività produttiva nazionale limitando i mezzi di lavoro, ma si svolge sopratutto ad equilibrare gli scambi commerciali internazionali ed a fare della nostra importazione un elemento attivo di negoziazioni per aumentare le nostre esportazioni.

Accennando quindi ai problemi aperti dal nuovo sistema dei contingentamenti, il giornale nota che fra essi vi è quello della necessità di arginare e stroncare energicamente qualsiasi tentativo di speculazione che potesse creare accaparramenti ed eccessivo rialzo dei prezzi dei prodotti finiti. Dopo aver osservato che la decisione del Comitato interministeriale prova che questi problemi sono stati subito considerati dal Governo, il quale provvede ora ad assicurare alla nostra industria un maggior volume di materie prime, il *Giornale d'Italia* conclude ponendo in rilievo le trattative che intanto si vanno svolgendo intensamente con vari paesi, per definirne i rapporti commerciali ed assicurare alle nostre importazioni una contropartita attiva di esportazioni.

Ventimila vittime umane
dell'inondazione cinese

BERLINO, 25

Telegrammi da Sciangai via Mosca annunziano che in seguito alla rottura della diga lungo la frontiera fra le provincie cinesi del Onan e di Hupei le acque del fiume Giallo hanno inondato una enorme estensione di territorio.

I telegrammi parlano di ventimila vittime e di parecchie centinaia di migliaia di persone gettate sul lastrico e fanno ascendere i danni a quaranta milioni di dollari.

Il programma navale francese

PARIGI, 25

La Camera ha approvato con 453 voti contro 125 la trancia del programma navale del 1935, autorizzando la costruzione di una nave di linea da 35 mila tonnellate e di due torpediniere da 1700 tonnellate e prevedendo la data del 31 dicembre 1935 per la impostazione di una nuova nave di linea in sostituzione di un altro tonnellaggio.

Gli assassini di un italiano
scoperti dalla polizia parigina

PARIGI, 25

La Polizia è riuscita a ritrovare gli assassini dell'autista italiano Azario, trovato ucciso il 15 marzo. Certo Alberto Compère, di 20 anni, operaio agricolo, aveva avuto convegno il giorno del delitto alle undici di sera, fra Louvrès e Vemars per una partita di bracconaggio con l'amico Alfredo Martin, di trenta anni. Egli ebbe la sorpresa di vedere arrivare quest'ultimo in un tassì, accompagnato da un altro individuo. Il Martin fece salire il Compère sulla vettura e vennero percorsi così alcuni chilometri. Ad un certo punto il Martin diede ordine all'autista di fermarsi e gli disse: «Tutto va bene. Siamo giunti. Puoi tornartene indietro». L'autista reclamò quel che gli era dovuto, ma, in risposta, ricevette una gragnuola di pugni. La discussione divenne acerbissima tanto che l'Azario fu colpito con due rivoltellate. Il disgraziato fu collocato nella vettura e, percorsi due chilometri dal luogo della zuffa, venne gettato sul ciglio della strada. Siccome però il poveretto gemeva, gli assassini lo finirono con altri colpi di rivoltella. Compère e Martin sono stati arrestati ieri mattina. La brigata mobile ricerca il terzo complice.

La legge sui titoli
dei metalli preziosi

ROMA, 25

Viene approvato il regolamento per l'applicazione della legge che disciplina i titoli dei metalli preziosi. I diritti dovuti per i saggi delle materie prime del platino, dell'oro e dell'argento, a sensi della legge 5 febbraio 1934, sono i seguenti: a) platino, lire 15 per ogni saggio; b) oro, lire 10 per ogni saggio; c) argento, lire 5 per ogni saggio. I diritti dovuti per il saggio e il marchio di oggetti lavorati contenenti i detti metalli preziosi sono calcolati sul peso dell'oggetto stesso nella misura seguente: a) se composti di solo platino, ovvero platino ed altri metalli preziosi, in ragione di lire 0.50 al grammo o frazione di grammo, con un minimo di lire 5; b) se composti di solo oro, ovvero di oro e argento, in ragione di lire 0.40 il grammo o frazione di grammo, con un minimo di lire 4; c) se composti di solo argento, in ragione di lire 0.95 ogni due grammi o frazione di due grammi, con un minimo di lire una. Fermi restando i limiti anzidetti, i diritti per il solo saggio di oggetti lavorati saranno corrisposti in misura eguale alla decima parte di quelli suindicati. Il diritto dovuto per il saggio di campioni di ceneri contenenti metalli preziosi è stabilito nella misura fissa di lire 20 per ogni saggio. Il diritto dovuto per il saggio di galloni, alamari, fregi, distintivi ecc. in oro o in argento è stabilito nella misura di lire 15 per ogni saggio.

Gli accordi coloniali
agli uffici della Camera

ROMA, 25

Gli uffici della Camera fascista sono convocati per le ore 11 di mercoledì 27 marzo 1935 XIII per l'esame dei seguenti disegni di legge: Approvazione del trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935; approvazione dell'accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan, accordo stipulato in Roma mediante scambio di note il 20 luglio 1934 con effetto dallo stesso giorno; approvazione dell'accordo italo-britannico per la delimitazione del confine tra la Somalia italiana e il Kenya, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927, e dell'accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933 mediante scambio di note.

Favorevoli commenti inglesi
alla risposta italiana all'Etiopia

LONDRA, 25

Il redattore diplomatico dell'*Observer*, commentando la situazione italo-abissina, scrive che la nota italiana alla Società delle Nazioni ha creato a Ginevra e a Londra una impressione molto favorevole. Nei circoli italiani — egli aggiunge — si mette in rilievo che l'art. 5 del trattato del 1928 non consente ad uno dei due firmatari di scavalcare qualcuna delle fasi previste per la pacifica soluzione delle controversie e si dubita inoltre della sincerità con la quale l'Imperatore ha finora condotto i negoziati diretti. I due rinvii chiesti dall'Etiopia per la delimitazione della zona neutra, così come il tono ed il contenuto della nota diplomatica abissina, tendono a confermare tale tesi.

La nota italiana rappresenta una mossa chiaramente conciliativa e la presente situazione dell'Europa rende più che mai necessario e desiderabile che gli abissini manifestino uno spirito analogo. E' anzi probabile che l'opportunità di andare incontro all'Italia venga in questi giorni fatta nuovamente presente ad Addis Abeba.

Analoghi concetti svolge l'*Observer* in una breve nota editoriale, nella quale sottolinea la favorevole impressione creata a Londra e a Ginevra dalla risposta italiana e le necessità che francamente e senza indugi l'Abissinia risponda con delle prove di buona volontà.

La strage di un algerino
per vendicarsi dell'amante

PARIGI, 25

Un terribile delitto, che ha fatto quattro vittime, un morto e tre feriti, è stato commesso la notte da sabato a domenica a Corbie, presso Amiens. L'algerino Ourari Arab, di 45 anni, aveva avuto come amante la moglie di un compagno di lavoro, il martinichese Bermonville, di 38 anni, a l'Ourari, vittima di un furto commesso a suo carico dal fratello della sua amante, lo denunciò facendolo condannare. Da quel giorno l'algerino e l'amante si separarono.

L'Ourari decise di vendicarsi e la notte scorsa penetrava con la rivoltella in pugno presso gli sposi Bermonville, sparando a destra ed a sinistra. La Bermonville, madre di cinque bambini, rimaneva uccisa sul colpo e il marito era gravemente ferito. Due altre persone che si trovavano nell'abitazione sono in pericolo di vita all'ospedale. Compiuta questa carneficina, l'algerino rientrava nel proprio alloggio, dove si barricava. I gendarmi circondarono la casa durante tutta la notte e stamane penetrarono nell'alloggio e catturarono l'Ourari Arab.

Una squadra di italiani
vince un campionato francese

TOLOSA, 25

La squadra calcistica «Casale» del Dopolavoro di Tolosa ha vinto il campionato della Lega del Mezzogiorno entrando così nella prima categoria. I calciatori italiani, che nella stagione hanno giocato 26 partite contro le squadre francesi, hanno dovuto vincerne 10 di campionato per giungere all'odierna finale svoltasi sul campo di Salies du Salat contro la squadra di Izaourt (Alti Pirenei). La partita alla quale presenziava una folla di appassionati, è stata assai combattuta e gli italiani hanno vinto brillantemente per 4 a 1.

La tragica fine d'un ladro
annegato nella Bormida

ACQUI, 25

Ieri, certo Allemanni Paolo, mentre transitava sulla sponda sinistra del fiume Bormida, scorse un cadavere galleggiante in vicinanza della diga, in regione Sovrano. Avvertiti i Carabinieri, si accertava trattarsi del cadavere di certo Oreste De Paoli da Alessandria, di anni 30. Come abbiamo a suo tempo informato, il De Paoli era stato scoperto con altri due compagni, verso la fine del dicembre scorso, a commettere furti in calzolerie di Acqui. In seguito, si era dato alla fuga e nel tentativo di guadare il fiume annegava miseramente, mentre uno dei compagni riusciva a guadagnare l'altra sponda e il terzo veniva tratto in arresto.

Corte d'Assise di Treviso
Tre rapinatori condannati

TREVISO, 25

Stamane si è aperta la Sessione di primavera del nostro Circolo di Assise.

Vennero giudicati tre giovani poco più che ventenni: Domenico Tomè di Pietro, Remigio Buttignol di Fortunato, Antonio Toffoli di Domenico tutti da Oriago i quali, la sera del 4 marzo dello scorso anno in Godega di S. Martino, penetrati furtivamente in casa dei fratelli Gava Giacomo e Giuseppe si impossessarono di circa 1200 lire in denaro e di vari oggetti preziosi, poscia, sorpresi dai padroni di casa li minacciavano sparando alcuni colpi di rivoltella per assicurarsi la fuga.

In seguito alle risultanze processuali la Corte ha ritenuto colpevole i tre imputati, di concorso in rapina aggravata e il Presidente ha pronunciato sentenza di condanna alla reclusione per 4 anni e 6 mesi ed a L. 8 mila di multa cadauno oltre gli accessori di legge.

Un cadavere rinvenuto in mare

ANCONA, 25

Stamane alcuni pescatori hanno rinvenuto in mare, al largo di Portonovo, un cadavere, identificato per Cesare Baldini, di anni 34, contadino, da Camerano, il quale era scomparso da casa da quattro giorni. Sembra che il disgraziato, recatosi a fare un bagno, sia miseramente annegato.

Iniziative a Verona
per l'incremento demografico

VERONA, 25

Presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della Provincia questa sera, nel salone di Castelvecchio, si sono riuniti tutti i Podestà e i segretari dei Fasci della Provincia, allo scopo di studiare il problema demografico, in considerazione del fatto che appunto nella nostra Provincia vi sono stati nel febbraio scorso 76 nati in meno in confronto del febbraio 1934. Tutti i Podestà, compresi dell'importanza che questi dati assumono per l'avvenire della Nazione, d'accordo coi segretari dei Fasci hanno stabilito di adottare immediati provvedimenti per incoraggiare la nuzialità e la natalità. Lo on. Donella per il Comune di Verona ha annunziato la costruzione di uno stabile di 30 appartamenti da assegnarsi ad altrettante coppie di sposi, mentre il rappresentante dell'Amministrazione provinciale ha dichiarato, nella sua veste di presidente dell'O. N. Maternità e Infanzia che nell'anno XIII verranno erogate per lo scopo predetto lire 50 000 in più che negli anni precedenti.

Tragico giuoco di ragazzi

BRESCIA, 25

Quattro ragazzi, avuto a prestito un triciclo furgoncino ne avevano approfittato ieri per una corsa attraverso le vie cittadine, ma mentre percorrevano via Fratelli Ugoni, venivano raggiunti da un grosso autocarro con rimorchio. Per quanto la strada fosse sufficientemente larga, il ragazzo che sedeva al manubrio si impauriva, e dopo aver proceduto un poco a zig zag mandava il triciclo a rovesciarsi contro la parete anteriore dell'autocarro. Tre dei ragazzi uscivano dal pauroso incidente pressochè illesi, ma il quarto, certo Giuseppe Bergomolli di anni 8, finiva sotto le ruote del pesante veicolo e riportava la frattura del bacino. Trasportato all'ospedale, vi moriva un paio d'ore dopo fra atroci sofferenze.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 25

Cancellerie: **Brusca**, cancelliere pretura Vicenza, è nominato segretario R. Procura Vicenza; **Iseppi**, cancelliere pretura Legnago, è nominato segretario R. Pretura Verona; **Gambardella**, cancelliere pretura Agordo, è trasferito pretura Legnago; **Nather**, aiutante cancelleria pretura Merano, è nominato aiutante segreteria R. Pretura Cuneo; **Speccher**, cancelliere sezione Corte Appello Trento, è trasferito tribunale Trento; **Lott**, cancelliere Tribunale Trento, è trasferito sezione appello Trento; **Bernabei**, cancelliere sezione Corte Appello Trento, è trasferito tribunale Genova; **Saponieri**, cancelliere tribunale Trento, è trasferito tribunale Trieste; **Pedulla**, cancelliere sezione appello Trento, è collocato riposo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 86 - Centesimi 20

Mercoledì 27 Marzo 1935 · Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

La conclusione dei colloqui anglo-tedeschi

Anche MacDonald e Flandin alla Conferenza di Stresa?

BERLINO, 26

Stamane alle 10 sono stati ripresi alla Cancelleria i colloqui fra Hitler ed i Ministri inglesi. Al termine di essi, l'ambasciatore d'Inghilterra ha offerto in onore degli ospiti una colazione cui hanno partecipato tutti i membri del Governo tedesco e numerosi dignitari dell'Esercito e del Partito nazionale socialista.

I colloqui pomeridiani di Simon e Eden con Hitler e col Ministro degli Esteri von Neurath si sono iniziati alle 15 e sono durati fino alle 18.30. Dopo terminate le conversazioni coi rappresentanti germanici, i Ministri inglesi sono tornati all'Ambasciata britannica, dove hanno ricevuto l'Ambasciatore di Francia, Francois Poncet, il Ministro del Belgio co. Kerchove e l'Incaricato d'Affari d'Italia conte Magistrati, ai quali hanno illustrato i colloqui di questi giorni ed i loro risultati.

Eden è partito questa sera per Varsavia, Mosca e Praga alle ore 23.30, mentre Simon partirà domani, facendo ritorno a Londra in aeroplano.

A tarda ora di questa sera è stato pubblicato il seguente comunicato finale, concordato fra le due parti:

«Le trattative condotte negli ultimi due giorni a Berlino, fra il Ministro inglese Simon, il Lord del Sigillo privato Eden, il Cancelliere Hitler e il Ministro degli Esteri von Neurath, in presenza dell'Ambasciatore d'Inghilterra e del fiduciario del Cancelliere tedesco per la sezione del disarmo, Ribbentropp, sono state concluse questa sera.

«Le questioni trattate sono quelle elencate dal comunicato di Londra del tre febbraio. Le trattative si sono svolte nella forma più aperta e amichevole ed hanno condotto ad una chiarificazione completa dei rispettivi punti di vista. E' stato constatato che entrambi i Governi perseguono lo scopo della pacificazione europea mediante la collaborazione. I due governi sono assolutamente persuasi della utilità della conversazione diretta avvenuta in questi giorni».

La stampa dedica il più largo spazio alla visita dei due Ministri inglesi. Intanto il *Voelkischer Beobachter* ricorda che i viaggi diplomatici delle ultime settimane e lo scambio internazionale di note hanno ripetutamente elencato i problemi che attualmente, nelle varie capitali, sono considerati di attualità e sui quali pertanto è avvenuta anche la conversazione anglo-tedesca. Le questioni del Patto orientale come del Patto danubiano stanno quindi all'ordine del giorno, così pure quelle del Patto aereo e della politica del disarmo e della Società delle Nazioni.

Il giornale aggiunge che da parte tedesca già ripetutamente si è detto in maniera definitiva come queste trattative siano giudicate a Berlino. Proseguendo una chiara politica nazional socialista, non si è mai tentato da parte tedesca di inaugurare una nuova politica di blocchi. Pertanto in tutte le trattative cui partecipa la Germania la tendenza fondamentale non sarà mai quella di prendere posizione contro un altro paese e si tenterà invece di promuovere una collaborazione di tutti gli Stati europei sulla base delle loro necessità vitali.

L'incontro anglo-tedesco

nel quadro della serie dei convegni

LONDRA, 26

Il *Manchester Guardian*, dopo aver rilevato come le accoglienze cordiali ricevute dai Ministri inglesi a Berlino vadano tanto più apprezzate in quanto, se la visita ha carattere amichevole, presenta senza dubbio dei gravi aspetti, insiste tuttavia nel riaffermare come la visita stessa sia un elemento della posizione «unitaria» delle Potenze europee di fronte al problema della pace e del riassestamento generale, ricordando l'indivisibilità dei vari problemi esaminati nei vari incontri che da Berlino, Mosca, Varsavia agli incontri di Parigi e Stresa formano una seria logica ed inscindibile. «Le idee tedesche di espansione verso oriente — scrive il giornale — costituiscono una minaccia alla pace indivisibile dell'Europa intera, e Simon deve perciò chiarire ad Hitler che esse non possono essere accolte, nè comunque appoggiate dall'Inghilterra, la quale è contraria altresì alla possibilità che l'eguaglianza di forze cui aspira la Germania possa comunque trasformarsi in supremazia».

Goemboes chiederà a Ginevra

la parità per l'Ungheria

BUDAPEST, 26

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes, parlando ad un convegno del partito dell'unità nazionale, ha espresso il suo pensiero sulla situazione internazionale che egli ritiene assai grave. «Una soluzione — ha detto il generale Goemboes — può essere offerta soltanto dall'eliminazione degli errori commessi nei trattati di pace e delle umiliazioni che dividono ancora oggi i vincitori e i vinti. La Germania ha chiesto la parità. Non l'ha ottenuta e se l'è presa per suo conto. Noi non possiamo seguire la Germania su questa strada. Non possiamo perchè, questo è molto importante, siamo membri della Società delle Nazioni. Perciò rivolgeremo a Ginevra la nostra domanda».

Il discorso di Goemboes è stato vivamente applaudito.

La posizione dell'Austria

di fronte ai colloqui di Berlino

VIENNA, 26

In un articolo di ispirazione ufficiosa sulla posizione dell'Austria di fronte ai colloqui di Berlino, il *Wetblatt* scrive che di particolare interesse per l'Austria è la posizione che Hitler assumerà verso il Patto danubiano. Dalle informazioni pubblicate questi giorni il giornale deduce che la Germania si pone dal punto di vista di non voler sottoscrivere patti che consentano ad altre Potenze ingerenze in Austria. Tale presa di posizione caratterizza il genere di politica sostenuta finora dal Partito nazionalsocialista nell'Europa centrale. «Se l'Italia e le grandi Potenze — continua il giornale — hanno aiutato l'Austria nella sua lotta contro l'agitazione nazionalsocialista importata dall'estero, non vi è stata in tale azione la benchè minima interferenza nelle questioni politiche austriache. Ciò ha costituito una attiva protesta contro i tentativi di inframettenze nella politica interna austriaca provenienti da altre parti». Il giornale aggiunge che il Patto può ben venire accettato dalla Germania perchè l'Austria non vuole in alcun modo impedire amichevoli relazioni con la Germania, con la premessa però del riconoscimento della libertà ed indipendenza austriaca e della rinuncia da parte germanica al contrabbando in Austria di scritti od altre cose più pericolose.

La grande aspettativa

per la Conferenza di Stresa

LONDRA, 26

Vi è grande attesa a Londra per la Conferenza anglo-franco-italiana di Stresa, fissata, come è noto, per l'undici aprile. Il nove aprile Simon ed Eden partiranno per la città italiana, dove si incontreranno col Duce e con Laval. A Londra si prospetta l'ipotesi che, oltre ai Ministri degli Affari Esteri delle grandi Potenze, prendano parte al convegno di Stresa anche MacDonald e il Presidente del Consiglio francese.

Una borsa di studio

per studenti d'italiano a Varsavia

VARSAVIA, 26

L'*Agenzia telegrafica polacca* informa che per iniziativa del comitato Polonia-Italia è stata istituita una borsa di studio offerta per volontà del Duce dal *Popolo d'Italia* da assegnarsi al migliore allievo delle scuole medie di Varsavia che abbia frequentati i corsi di lingua italiana.

La notizia ritrasmessa da tutte le stazioni della radio polacca viene riprodotta da tutti i giornali e suscita vivissimo consenso negli ambienti studenteschi.

Laval parla al Senato del Convegno di Stresa

Nuovo caloroso omaggio a Mussolini

Gli accordi coloniali italo-francesi approvati all'unanimità

PARIGI, 26

In occasione della discussione avvenuta al Senato sugli accordi di Roma, il signor Pietro Laval Ministro degli Esteri, ha fatto alla assemblea la dichiarazione seguente:

«Alla Camera ho reso al signor Mussolini l'omaggio che gli era dovuto. Io tengo a rinnovare dinanzi a voi la mia testimonianza di riconoscenza per il Capo del Governo italiano. Egli ha compreso che tra le due nostre Nazioni non bastava giungere solamente al regolamento degli interessi particolari, ma che conveniva di mettere in una Europa inquieta e turbata i nostri sforzi in comune al servizio della pace.

«Dal sette gennaio scorso a parecchie riprese e sotto differenti forme il signor Mussolini ha affermato con i suoi atti che intendeva perseverare in tale politica di collaborazione. Alla Jugoslavia egli ha marcato recentemente la sua volontà di un riavvicinamento effettivo, senza il quale ogni tentativo di organizzazione della pace nell'Europa centrale appariva vano. Così il signor Mussolini avrà facilitato dei negoziati internazionali col suo coraggio politico e la sua chiara visione della realtà.

«Nel momento in cui la Germania con la sua decisione del sedici marzo scorso, ha violato la parte quinta del trattato e sembra voler sottrarsi agli obblighi che la legano alle altre Nazioni, è confortante vedere un grande paese come l'Italia portare senza riserve il suo concorso all'opera di solidarietà internazionale.

«Sabato scorso, prima della partenza per Berlino dei Ministri britannici, uno di essi, il signor Eden, si è incontrato nel mio gabinetto col signor Suvich, delegato del Governo italiano, e noi abbiamo constatato con soddisfazione nel comunicato ufficiale l'intera solidarietà dei nostri tre Governi.

«Fra qualche giorno, a Stresa, dopo il viaggio di Berlino, noi riprenderemo le conversazioni col signor Mussolini e sir John Simon. Noi ripeteremo che la nostra politica comune della pace non è diretta contro alcun paese. La sicurezza che noi domandiamo, la vogliamo per tutti. Noi non dobbiamo modificare il nostro linguaggio. Noi non l'abbiamo mai modificato. A Roma il sette gennaio, a Londra il tre febbraio, a Parigi il ventitre marzo, sempre noi abbiamo avuto lo stesso atteggiamento. Esso è senza pensieri nascosti; esso tende ad assicurare la pace per noi nell'amore e nella dignità di ciascuno.

Dopo avere accennato al suo prossimo viaggio a Mosca, l'oratore continua: «Noi proseguiremo l'organizzazione collettiva della sicurezza con tutti i popoli e con tutti i Governi, e per dimostrare che questa politica non tende ad isolare nessuno, i nostri patti resteranno sempre aperti a quelli che volessero fin d'ora apportarvi la loro adesione. E' una dichiarazione che io tenevo a farvi, o piuttosto a rinnovare, mentre i Ministri inglesi sono ancora a Berlino. Bisogna che la Germania sappia che essa non può continuare a sottrarsi.

«Come potrebbe essa giustificarsi se rifiutasse sempre di rispondere all'appello dei popoli pacifici E come potrebbe essa in seguito lamentarsi di vedere compiersi senza il suo concorso l'opera di pace che noi vogliamo con essa? Non si tratta qui dell'eguaglianza dei diritti; non si tratta nemmeno del ritorno a Ginevra sotto alcune condizioni. Si tratta di sapere se la Germania intende o no associarsi alle altre Nazioni per organizzare la pace che tutti i popoli reclamano.

«Io rievoco il viaggio che noi abbiamo effettuato a Berlino nel 1931 col sig. Briand. Lungo il nostro viaggio, nelle nostre regioni del nord che furono devastate, nel Belgio, in Germania a Berlino, le folle si premevano lungo il passaggio entusiaste e commosse credendo di vedere compiersi la pace. Fu una grande speranza.

«Io non posso parlare che nel nome del nostro popolo. Il suo sentimento non è cambiato. Bisognerà divenga realtà. Bisognerà bene, a meno che non scompaia ogni civilizzazione, che la speranza divenga realtà.

«Oggi manteniamo intatte attorno al nostro paese le nostre alleanze e le nostre amicizie. Sappiamo accrescere e fortificarle. Ma bisogna innanzi tutto che la Francia sia risoluta ad assicurare da sè stessa la sua propria difesa. Per essere sicuri del nostro destino rimaniamo forti, rimaniamo uniti».

Le parole del Ministro sono state accolte da applausi vivissimi su tutti i banchi. Dopo la verifica dello scrutinio, che ha sanzionato gli accordi di Roma, è risultato che il progetto di legge è stato approvato dall'Alta Assemblea all'unanimità di 292 votanti, e non di 285 come in base ad un primo calcolo era stato annunciato.

Titulescu a Belgrado

BELGRADO, 26

E' qui giunto il Ministro degli Esteri romeno Titulescu, il quale dopo essere stato ricevuto in udienza da S. M. la Regina Madre, si è recato a fare atto di omaggio al Principe Reggente Paolo, che lo ha trattenuto a colazione insieme col Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic.

Un incontro per oggi con Benes

PRAGA, 26

Secondo quanto comunicano i giornali, i Ministri degli Esteri Benes e Titulescu si incontreranno domani a Bratislavia e nella stessa giornata Titulescu ripartirà per Parigi.

La relazione alla Camera

sugli accordi coloniali italo-francesi

ROMA, 26

E' stata distribuita alla Camera la relazione ministeriale sul disegno di legge concernente l'approvazione del trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato a Roma il 7 gennaio 1935.

La relazione ricorda che le questioni regolate tra l'Italia e la Francia con gli accordi del 7 gennaio, risalivano alla fine della guerra ed avevano notevolmente influito sull'insieme dei rapporti fra i due Paesi. Una di esse era quella relativa ai compensi coloniali.

Accennato quindi alle precedenti trattative diplomatiche per la sistemazione della questione dei compensi, trattative sboccate nell'accordo del 12 settembre 1919 con il quale, a parziale soluzione della questione, venivano riconosciuti come di sovranità italiana i due salienti al confine occidentale della Libia fra Gadames e Ghat e fra Ghat e Tummo, la relazione prosegue rilevando che tale compenso non costituiva che un acconto di quanto era dovuto dalla Francia all'Italia.

In modo esplicito, infatti, dice l'accordo del 12 settembre 1919 che la trattazione della questione era rinviata ad un ulteriore esame. E questa trattazione venne ripresa in varie epoche ma — dice la relazione — soltanto negli ultimi negoziati è stato possibile raggiungere un'equa soluzione.

Il trattato stipulato a Roma il 7 gennaio 1935 tra l'Italia e la Francia per regolare i loro interessi in Africa determina infatti in via definitiva gli ulteriori compensi della Francia all'Italia in applicazione dell'art. 13 del Patto di Londra, ciò che è confermato nella dichiarazione generale firmata in pari data.

La relazione indica poi quali siano i compensi stabiliti sia nei riguardi dei confini meridionali della Libia, sia per quelli tra la costa francese dei Somali e l'Eritrea, e ricorda gli altri punti che hanno formato oggetto dei negoziati italo-francesi. Tale l'impegno assunto dal Governo francese circa la partecipazione italiana nella ferrovia Gibuti-Addis Abeba; tale l'altro riguardante lo statuto degli italiani in Tunisia.

La relazione così conclude: «Coi patti firmati tra l'Italia e la Francia il 7 gennaio 1935 vengono regolate con un'equa transazione importanti questioni da tempo pendenti tra i due Paesi. Tali patti costituiscono una prova dello spirito di reciproca comprensione e di amicizia da cui i due Paesi sono animati, nonchè dal loro proposito di collaborare in un'atmosfera di mutua fiducia al mantenimento della pace generale».

La relazione dell'amm. Rota

sul bilancio della Marina

ROMA, 26

E' stata distribuita al Senato la relazione della commissione di finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina. Il relatore ammiraglio Rota, notato il costante lodevolissimo sforzo compiuto da chi regge le sorti della Marina per raggiungere con la minore spesa il maggiore rendimento, passa in rassegna alcune questioni attinenti i vari rami dell'amministrazione della Marina.

Al termine della sua ampia relazione l'ammiraglio Rota rileva come la Marina italiana, considerata in tutti i suoi fattori, amministrativo, tecnico, militare, dia la precisa sensazione di costituire un complesso armonico e fattivo da ispirare la maggiore fiducia nel suo rendimento ultimo, che è quello di costituire e mettere in atto, occorrendo, la potenza della Nazione per la tutela dei suoi vitali interessi.

34 milioni per opere pubbliche

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. con cui si autorizza la spesa di 34 milioni di lire per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti.

Febbraio:

pessimo mese demografico

ROMA, 26

L'*Agenzia d'Italia* segnala che in talune provincie si rinnova il fenomeno della denatalità. Così il Piemonte, nel febbraio scorso, ha avuto 4043 nati e 5140 morti e la Liguria 1657 nati e 2192 morti. Ecco del resto l'elenco delle provincie, tra le quali figurano anche alcune provincie toscane, dove il numero dei morti nel febbraio 1935 ha superato il numero dei nati. La prima cifra indica il numero dei nati, la seconda quello dei morti:

Alessandria, 830, 1852; Aosta 295 440; Cuneo 870, 896; Novara 450, 537; Torino 1208, 1690; Vercelli 381 526; Genova 926,1384; Imperia 204, 270; La Spezia 264, 274; Savona 263, 264; Pavia 559, 619; Varese 479, 508; Firenze 1030, 1129; Livorno 228, 364; Pisa 486, 501.

Complessivamente l'aumento della popolazione italiana che era stata di 33.580 nel febbraio 1934, non è stata più che di 25.862 nel febbraio 1935.

Il trattamento ai lavoratori

che si arruolano volontari

ROMA, 26

Fra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, è stato stipulato un accordo con il quale il trattamento previsto dall'art. 5 del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825, sul contratto di impiego privato e dai contratti collettivi di lavoro per il caso di richiamo alle armi è esteso a coloro che si arruolano volontari per essere assegnati a reparti di truppe destinate per eventuali operazioni militari.

Anche i presidenti delle Confederazioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio hanno stipulato un accordo con il quale il trattamento previsto per i richiamati alle armi dai contratti di lavoro o, in difetto, dalla legge sull'impiego privato, per le categorie contemplate da tale legge, è esteso anche a coloro che si arruolano volontariamente per essere assegnati a reparti di truppe destinate ad eventuali operazioni militari.

L'accordo inoltre prevede la estensione delle norme stabilite nei contratti collettivi di lavoro vigenti e nella legge impiegatizia per le categorie contemplate in tale legge per il caso di chiamata alle armi anche ai volontari che non abbiano ancora prestato servizio militare di leva. L'accordo sindacale prevede il trattamento da farsi per i lavoratori non impiegati che non siano disciplinati attualmente da contratti collettivi di lavoro e cioè la conservazione del posto ed un mese di retribuzione per coloro che hanno già prestato servizio militare; una indennità di 15 giorni per coloro che non hanno ancora prestato servizio militare di leva.

La refezione scolastica a 331.173 alunni

ROMA, 26

Dal primo al 28 febbraio 1935 XIII sono stati assistiti nelle varie provincie del Regno attraverso la refezione scolastica invernale organizzata e gestita dal Comitato dell'Opera Balilla giornalmente 331.173 alunni.

L'accordo italo-britannico

pel confine tra la Libia e il Sudan

ROMA, 26

E' stata distribuita alla Camera la relazione ministeriale al disegno di legge concernente l'approvazione dell'accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan stipulato a Roma il 20 luglio 1934. Ricordato che il confine orientale della nostra colonia libica è stato determinato pr quanto riguarda l'Egitto dagli accordi italo-egiziani del 1925, la relazione rileva che restava da determinare il confine fra la Libia e il Sudan anglo-egiziano a sud del 22 parallelo e fino al punto di incontro con i possedimenti francesi dell'Africa Equatoriale, nella zona cioè a sud-est del gruppo delle oasi di Cufra, zona particolarmente interessante in quanto in essa sono situati il massiccio di Auenat, importante nodo carovaniero sulla direttrice Cirenaica-Sudan e i Pozzi di Sarra sulla direttrice Cirenaica-Africa Equatoriale. Indicato quindi il confine fra la Libia e il Sudan anglo-egiziano in base alle note scambiate in Roma il 20 luglio 1934, con l'Ambasciatore di Gran Bretagna e con il Ministro dell'Egitto, la relazione prosegue:

«La linea di confine così determinata riconosce alla Libia il possesso della metà occidentale del massiccio di Auenat (la metà cioè situata a ovest del 25 meridiano) con i pozzi di Ain Daria e Ain Zueia; nonchè il possesso dei pozzi di Sarra sulla via carovaniera che conduce verso le regioni centrali dell'Africa. Viene in tal guisa consolidata sia dal punto di vista economico sia da quello politico, la posizione e la funzione delle oasi di Cufra».

La relazione conclude ponendo in rilievo il conveniente assetto dato alla situazione lungo il confine orientale con l'Egitto e il Sudan anglo-egiziano dall'accordo concluso.

Le forze dell'Opera Balilla

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'Opera Balilla al 31 marzo degli ultimi tre anni:

	A. XI	A. XII	A. XIII	Diff. XII e XIII
BALILLA	1.236.635	1.572.030	1.762.907	190.877
AVANGUARDISTI . .	307.452	367.621	475.239	107.618
PICCOLE ITALIANE .	1.039.044	1.315.939	1.498.402	182.463
GIOVANI ITALIANE .	105.556	151.823	205.516	53.693
TOTALI . . .	2.688.687	3.407.413	3.942.064	534.651

I Figli della Lupa

Le norme per l'inquadramento

ROMA, 26

La presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha impartito ai presidenti dei Comitati provinciali dipendenti le disposizioni sull'ordinamento e l'inquadramento dei Figli della Lupa. Come è noto, questa nuovissima organizzazione dei Balilla comprende i fanciulli che vanno dai sei agli otto anni. L'organizzazione sarà suddivisa in gruppi, ciascuno dei quali avrà una forza di circa 200 organizzati, distribuiti nei reparti come segue: Un gruppo si compone di tre centurie, una centuria si compone di tre manipoli, un manipolo si compone di due squadre; la squadra ha 11 ragazzi, il manipolo 22, la centuria 66, il gruppo 198-200. I manipoli saranno affidati a capimanipolo e le squadre a capisquadra delle Giovani Italiane. L'inquadramento e la cura dei reparti verranno quindi interamente affidati alle dirigenti femminili, le quali adotteranno le stesse divise in uso per le organizzazioni delle Piccole e Giovani Italiane, con la sola aggiunta del distintivo della specialità nella manica sinistra, sotto i gradi. L'inquadramento di questi reparti dovrà risultare organico e nettamente distinto dai Balilla. Sarà perciò evitata la formazione di reparti misti, costituiti cioè di Balilla e di «Figli della Lupa». Ogni gruppo avrà il labaro, che sarà simile a quello adottato dalle Piccole e Giovani Italiane; si distinguerà solo per la diversa scritta «Figli della Lupa» e il contrassegno della specialità; porterà sul diritto anche il numero del gruppo. Le fiamme delle centurie porteranno il numero del reparto e il distintivo della specialità.

Il modello della graziosa divisa dei Figli della Lupa è stato già divulgato dai giornali con opportune illustrazioni. Ricordiamo tuttavia che questa divisa è così costituita:

Il fez col distintivo metallico della specialità (Lupa romana), la camicia nera aperta con risvolti, sui quali saranno applicati i distintivi in metallo; la cintura bianca con spallacci incrociati e la M metallica sull'incrocio anteriore; pantaloni corti grigioverdi con patta alla marinara; calzettini grigioverdi, scarpe nere alte.

I primi reparti dei Figli della Lupa, perfettamente inquadrati, si presenteranno in pubblico in occasione della cerimonia celebrativa della nona leva fascista. Allo scopo di procedere gradualmente alla costituzione dei reparti in parola, ciascun comitato provinciale presenterà per tale data le forze seguenti: Capoluoghi di provincia oltre i 600 mila abitanti, almeno 3 gruppi (600); oltre i 400 mila abitanti almeno due gruppi (400); oltre i 200 mila abitanti almeno un gruppo (200); fino ai 100 mila abitanti almeno una centuria (66). I Comitati comunali presenteranno manipoli e squadre in proporzione della popolazione.

L'addestramento dei reparti sarà fatto in forma semplice e piacevole e di breve durata. Sarà sufficiente che i ragazzi sappiano marciare inquadrati ed eseguire facili movimenti. L'attività avrà carattere eminentemente ricreativa e si svolgerà all'aria aperta o in ambienti adatti e attrezzati allo scopo, sotto la diligente e affettuosa sorveglianza delle dirigenti. Sono tassativamente vietati i viaggi, le gite ed altre iniziative del genere.

Le controversie italo-etiopiche

e le tergiversazioni di Addis Abeba

ROMA, 26

Le controversie italo-etiopiche, che sono tuttora oggetto di laboriosi negoziati, vertono, come è noto, su questi tre punti essenziali: 1) definizione di una zona di rispetto per evitare il rinnovarsi di gravi incidenti nella regione più minacciata; 2) riparazioni da parte dell'Etiopia all'Italia per la barbarica aggressione di Ualual; 3) delimitazione del confine tra l'Etiopia e la Somalia italiana.

Di questi tre punti essenziali, è dunque soltanto il primo che ha ricevuto per ora una soluzione soddisfacente, ma a tutt'oggi soltanto teorica, con il progettato stabilimento della zona di rispetto nella regione di Ualual. Si starà a vedere come e con quale spirito questa soluzione sarà praticamente attuata dall'Abissinia. Successivamente si discuterà sugli altri due punti, mentre il Governo italiano non commetterà l'errore di sospendere il corso di quelle misure di precauzione militare che esso ha avuto la longanime franchezza di annunciare apertamente fin dall'inizio.

E però le proteste etiopiche a Ginevra contro la mobilitazione, per esempio, di una classe di leva italiana — che oltre tutto erano infondate quando furono formulate — sono ridicole. L'Italia, salvo errore, è potenza sovrana ed è anche una grande potenza europea, la quale ha sempre pieno e insindacabile diritto. Le precauzioni sono sempre un dovere per la nazione che voglia affermare solennemente la tutela del suo buon diritto. Nel caso specifico dell'Abissinia, la cautela precauzionale si impone in modo assoluto, poichè gli abissini sono abilissimi nel temporeggiare, esperti nel dissimulare il loro pensiero e le loro intenzioni, sempre pronti a profittare di ogni circostanza per creare imbarazzi ai contraddittori. E proprio in questi giorni abbiamo avuto conferma di ciò, quando gli abissini sembravano aver accettato la discussione diretta e senza intermediari per definire le numerose ed intricate questioni pendenti con l'Italia; ed eccoli che mentre chiedono una dilazione per la nomina della commissione paritetica che dovrebbe fissare la zona di rispetto al confine somalo e mentre notoriamente battono il *chitèt* nelle più remote provincie dell'impero, si rivolgono alla Società delle Nazioni per invocarne l'intervento e possibilmente l'arbitrato.

Ma un episodio ben più importante, che conferma questa pericolosa mentalità abissina, è reso noto sulla *Tribuna* da S. E. Corrado Zoli che, come è noto, è stato Governatore dell'Eritrea. Cinque anni fa un telegramma informava le autorità dell'Asmara che un gruppo di briganti sudditi etiopici aveva sorpreso un pastore eritreo della tribù Hasu Assa Alila che pascolava un piccolo gregge di capre sulla riva sinistra del torrente Endèlis, non lungi dal posto confinario di gregari delle bande di Ela Uadda. L'infelice pastore era stato brutalmente percosso e legato ad un albero, mentre cinque delle sue capre erano state sgozzate, scuoiate, arrostite e divorate. Il Governatore si fece portare una carta della regione, constatò dall'esame di quella che l'episodio si era svolto in territorio eritreo e che in territorio eritreo avevano riparato i colpevoli; e poichè non aveva costume di lasciare simili marachelle impunite, si apprestava a disporre per l'inseguimento dei rei, ovunque si fossero rifugiati e, qualora non fosse stato possibile raggiungerli, per una pronta azione di rappresaglia, quando un alto funzionario del suo Governo ebbe a fargli rilevare che non ostante le indicazioni delle carte topografiche, il territorio compreso fra i torrenti Endèlis e Masolaè era dagli abissini contestato alla legittima sovranità italiana e si trovava da trent'anni in loro incontrastato possesso di fatto.

Il Governatore volle rendersi conto personalmente del come stessero le cose e nel successivo mese di maggio, accompagnato soltanto dal suo ufficiale d'ordinanza e da una diecina di ascari di scorta, attraversava in tutta la sua lunghezza il paese di Iròb, senza chiedere il permesso a nessuno e non tenendo alcun conto di qualche sommessa protesta che gli fu rivolta dagli indigeni, consideranti si come sudditi etiopici, cammin facendo, perchè pensava che un Governatore italiano aveva bene il diritto di passeggiare liberamente su un territorio contestato, sul quale gli abissini si erano insediati e dominavano da padroni. Egli potè così constatare *de visu* che effettivamente un territorio di circa 450 chilometri quadrati di superficie, contenente una trentina di villaggi e con una popolazione fra sedentaria e seminomade, di poco più che tremila abitanti, di sicura pertinenza dell'Eritrea in virtù dell'art. 1 del trattato italo-etiopico del 10 luglio 1900 era contestato dagli abissini e da loro abusivamente e illegalmente occupato da una trentina d'anni.

Il Governatore dell'Eritrea constatò allora che nelle stesse condizioni si trovava un altro territorio al confine eritreo e precisamente l'Enclave di Calò Burdò sulla riva sinistra del torrente Belesa, ad una trentina di chilometri a ponente del paese dell'Irob. Il fatto è dunque che anche oggi il paese di Iròb e l'Enclave di Calò Burdò sono occupati dagli abissini e considerati come territorio dell'impero. E' perciò un'altra annosa e grave controversia che bisognerà pure risolvere col Governo di Addis Abeba.

Il Ministro Rossoni espone al Senato

il programma del Governo per la produzione agricola e foreste

ROMA, 26

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene ripresa la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

MARESCALCHI, relatore, esprime il suo compiacimento per la elevata discussione avvenuta in Senato. Prima del regime attuale l'agricoltura era trascurata dalla pubblica amministrazione. Si pensava soltanto al proletariato urbano, come se non fossero stati lavoratori quei milioni di contadini che sudavano sulla terra e che durante la guerra non si imboscarono nelle officine, ma popolarono le trincee. (*Applausi*). E' venuto però il capo atteso da tanto tempo dai rurali, il quale ha dichiarato che il Fascismo con orgoglio considera la ruralità, ha compreso l'animo dei coltivatori dei campi ed è così avvenuto che tutti i contadini hanno fiducia profonda, illimitata, in Benito Mussolini, perchè sanno che in ogni momento egli cerca di venire incontro alle loro aspirazioni.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Le cifre del bilancio, l'esauriente relazione della commissione di finanza lo dispensano da un discorso particolareggiato. Preferisce parlare delle direttive che il Ministero intende seguire per rendere la produzione agricola sempre più efficiente e rispondente alle necessità del Paese. In complesso, in questi ultimi anni, il volume della produzione agricola è notevolmente aumentato in quasi tutti i settori. La battaglia del grano non solo è servita ad accrescere la produzione del grano, ma ha incitato gli agricoltori ad una maggiore produzione di tutto ciò che è necessario alla vita del Paese. La battaglia del grano ha avuto dunque un significato educativo enorme. Non tutte le produzioni hanno bisogno della stessa organizzazione. Ci sono prodotti il cui consumo non può essere che graduale, e che hanno bisogno di una maggiore tutela. Il grano, per esempio, ha bisogno di essere conservato. E' chiaro che se non ci si preoccupa di disciplinare la conservazione del grano si va incontro a non pochi inconvenienti, principalissimo quello della oscillazione dei prezzi durante l'anno.

Sono noti gli ultimi provvedimenti per gli ammassi del grano; ma per questi ammassi occorre che siano fabbricati molti sylos, altrimenti buona parte del grano sfuggirebbe ad ogni disciplina. Noi dobbiamo avere una quantità di sylos sufficiente per conservare il grano da un anno all'altro. Il Ministero sta lavorando in questo senso molto alacremente.

La produzione zootecnica

Il senatore Menozzi ha parlato della questione del bestiame aggiungendo che il fieno da noi prodotto e che è esportato potrebbe invece essere impiegato nell'interno del Paese in modo da stimolare una maggiore produzione zootecnica. Sta di fatto che la nostra esportazione di fieno è piccolissima, e tale da non costituire una seria preoccupazione. Il vero problema del bestiame è invece nella selezione del bestiame stesso. Per i foraggi si deve seguire la stessa politica che si segue per il grano; anche per essi occorre costruire molti sylos. Con la selezione dei tipi e con la costruzione dei sylos per i foraggi potremmo abbassare il prezzo della carne.

Altri prodotti non richiedono una ulteriore attrezzatura. La produzione del riso, ad esempio, è abbastanza ben disciplinata. Un tempo i risicoltori erano sempre scontenti; oggi il consumo interno è aumentato, e l'Ente risi è stato di grande utilità per i produttori di riso. Tutto ciò dimostra che non si può più lasciare una assoluta libertà agli agricoltori, senza tuttavia sopprimere l'iniziativa personale. Ogni giorno più si va constatando che la corporazione, come organismo e volontà dello Stato che guida e indirizza la produzione, è una realtà benefica per tutti i produttori. Se alla base della produzione non vi è uno stretto legame fra il capo della produzione e gli esecutori, viene a mancare l'armonia indispensabile al buon rendimento.

Richiama l'attenzione del Senato sulle nuove iniziative che si debbono prendere nel campo dell'agricoltura. Bisogna sfatare il falso ritornello del contrasto ineluttabile fra l'industria e l'agricoltura. Questo contrasto in regime corporativo non ha ragione di sussistere. Con una economia corporativa unitaria, ogni branca della produzione assume compiti e funzioni specifiche, e nella più gran parte dei casi la funzione produttiva dell'una completa, non contrasta con un'altra, perchè tutte si debbono sommare nel supremo interesse del Paese. L'agricoltura può fornire a diverse industrie quelle materie che attualmente si acquistano fuori d'Italia. Siamo ormai in una fase sperimentale molto avanzata. Ricorda di avere assistito per incarico del Duce ad un esperimento di trasformazione della canapa in cotone; dopo di quello ha controllato altri sistemi, ed ha constatato che tutti i metodi seguiti giungono al risultato voluto. Si tratta di vedere qual'è il metodo più redditizio, ma non vi è dubbio che la nostra canapa possa essere trasformata in cotone ad uso industriale senza necessità di trasformare gli impianti. Spera che in breve tempo si possa giungere a produrre almeno il 50 per cento del cotone di cui l'Italia ha bisogno.

Le coltivazioni industriali

Un problema simile è quello del lino, la cui produzione è inferiore al consumo. Nel 1936 sarà ottenuto sul suolo italiano tutto il lino che ci è necessario. Non è vero poi che con ogni materia prima si possa fare un solo prodotto industriale; vi sono prodotti tessuti misti di canapa e cotone, di cotone, canapa e rayon, tessuti misti di lana nazionale, seta e in piccola parte canapa, e questi tessuti rispondono perfettamente agli usi ai quali sono destinati.

Insieme con questi problemi, che tutti si assomigliano, si potrà risolvere anche quello dei bachi da seta. Una maggiore produzione di seta può essere assorbita nei tessuti di seta o lana o di seta e canapa. Con recenti provvedimenti si è cercato di andare incontro ai bachicoltori e si è assegnato loro un premio. Si cercherà di armonizzare i loro interessi con quelli dei tessitori di seta, perchè entrambe le attività siano equamente compensate e questa branca si mantenga fattiva.

Altro importante problema è quello della bietola-alcool. L'usare le bietole soltanto per la produzione dello zucchero conferisce loro una limitata valorizzazione; il giorno in cui si otterranno i due prodotti, zucchero ed alcool, la valorizzazione della bietola sarà accresciuta. Non può dire con esattezza perchè finora non si sia prodotto alcool dalle bietole; certo vi avrà influito il costo di produzione in confronto della materia di importazione, ma spesso nei produttori manca un vero spirito di iniziativa.

Ormai non si produce più nulla economicamente; c'è bisogno di una tutela del prodotto; occorre armonizzare le necessità generali di vita del Paese con le diverse voci di produzione. Nel 1936 si potrà benissimo raddoppiare la produzione delle bietole che oggi occupa solo 85 mila ettari di terreno, e produrre a buone condizioni l'alcool necessario per il carburante nazionale.

Il sen. Miliani ha accennato al problema della cellulosa.

Non si può dire con sicurezza che la soluzione di questo problema sia molto avanzata. Non è il caso di produrre una cellulosa di cattiva qualità, date le necessità delle nostre industrie, ma si stanno ora facendo degli esperimenti, per i quali forse si potrà presto produrre una buona cellulosa con mezzi nostri.

Il sen. Menozzi ha messo in guardia contro la cattiva qualità di concimi che si danno agli agricoltori. Il Ministero provvederà perchè si proceda ad un controllo rigoroso. La diffidenza che spesso gli agricoltori mostrano verso i concimi è giustificata dal fatto che il beneficio che essi apportano non risponde sempre alla spesa sostenuta per acquistarli. E' dunque necessaria una attenta vigilanza. Inoltre il Ministero provvederà ad attrezzarsi opportunamente per la difesa contro le malattie dei vari prodotti, per assistere in quest'opera gli agricoltori che non possono difendersi da sè.

Il patrimonio forestale

Grandi cure sono rivolte alla difesa del patrimonio forestale. L'oratore è lieto dell'unanime elogio tributato alla Milizia forestale, per opera della quale sono stati ridati milioni di piante alla montagna. Si è prospettata l'opportunità che il Ministero riveda meglio la gestione dei boschi comunali. Non è facile prendere in considerazione questo problema con idee di esproprio, ma si può, d'accordo col Ministro degli Interni, procurare che la difesa sia più efficace, e che non si verifichi più lo sperpero dei boschi.

Il sen. Gatti ha parlato degli usi civici e della colonia perpetua. Gli usi civici costituiscono una sopravvivenza del passato, a cui si deve porre termine. La proprietà che è di tutti non è di nessuno. Essa deve avere un responsabile. Quanto alla colonia perpetua essa parte da un errore originario, che ripugna alla mentalità fascista. Si dovrà solo esaminare come potrà avvenire il riscatto di quelle terre.

Il sen. Celesia si è compiaciuto dell'istituzione del credito peschereccio. Tale credito non deve essere fatto ai grandi enti, ma concesso direttamente ai piccoli pescatori, alle loro cooperative e consorzi, che si trovano in cattive condizioni e sono costretti a svendere e a indebitarsi a pessime condizioni. Il credito peschereccio sarà anche collegato ai mercati del pesce. Esso formerà una sezione autonoma della Banca del Lavoro. Da queste provvidenze trarranno vantaggi non solo i pescatori ma anche i consumatori.

In linea generale occorre affermare solennemente che il credito all'agricoltura deve esistere non per il commercio, ma per il miglioramento delle terre. I commercianti di terre sono quelli che rovinano gli agricoltori e l'agricoltura. (*Applausi*).

Le bonifiche

Importantissimo è il problema della bonifica. Inutile insistere sui vantaggi che da essa derivano all'economia nazionale. Tuttavia occorre osservare che c'è modo e modo di fare la bonifica. Non basta la bonifica idraulica, non basta la bonifica agraria in modo estensivo, non bastano i grandi organismi di bonifica. La bonifica tipicamente fascista è quella integrale, non solo nel senso tecnico, ma anche nel senso sociale, che porta cioè il lavoratore sulla terra, e si completa con l'appoderamento, investendo il lato tecnico, produttivo, morale, politico di tutta questa materia.

Verranno condotte a termine le bonifiche che già sono a buon punto e che richiedono soltanto un piccolo sforzo per essere ultimate. Si penserà poi alle altre, dato che non tutte hanno la medesima urgenza. Se è vero, infatti, che la bonifica interessa circa un terzo del territorio nazionale ciò non significa che questo terzo sia improduttivo; significa soltanto che produce meno di quanto dovrebbe e potrebbe produrre.

I più grandi sforzi saranno rivolti all'appoderamento perchè soltanto così si eliminerà la piaga del bracciantato, cioè del proletariato della terra. I braccianti lavorano soltanto tre o quattro mesi all'anno; per il restante periodo di tempo rimangono inattivi. Questo è lavoro perduto, cioè ricchezza perduta. Bisogna quindi affiancare alla redenzione della terra la redenzione del lavoratore della terra, avviando i braccianti ed i lavoratori verso la conquista della proprietà, condizione indispensabile per creare in essi l'amore della terra. (*Applausi*).

Nell'azione del Ministero vanno sottolineati alcuni punti fondamentali. In primo luogo il compito del Governo consiste nel promuovere la formazione di condizioni favorevoli all'attività agricola, e non nel sostituirsi all'iniziativa di coloro che devono saper avanzare con i loro mezzi e con la loro volontà. In secondo luogo, l'attenzione rivolta ai problemi fondamentali dell'agricoltura non deve distogliere il Governo dai problemi di minore importanza. Quando le cattedre ambulanti saranno trasformate in ispettorati provinciali, il Ministero dell'Agricoltura non rimarrà più isolato in Roma; avrà nelle provincie i suoi organi esecutori.

Le cattedre ambulanti senza dubbio si sono acquistate non poche benemerenze, ma erano organismi semiautonomi. In uno stato unitario, come è quello attuale, non si possono più concepire organismi liberi o semiliberi. Riassicura il sen. Menozzi che le funzioni delle cattedre ambulanti, specie per quel che riguarda il contatto diretto con gli agricoltori, saranno mantenute, anzi perfezionate ed aumentate.

Bisogna essere vicino agli agricoltori, non soltanto dei tecnici ma anche degli animatori. L'aratro scava il solco, il lavoro lo feconda e le armi lo difendono. Noi siamo ben sicuri che tutte le provvidenze del Regime in questo campo porteranno all'autonomia economica nazionale, e quindi alla sicurezza e alla potenza del popolo italiano. (*Vivissimi, generali applausi, molte congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

Senza discussione vengono approvati alcuni disegni di legge.

Il bilancio della Giustizia

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

PIOLA CASELLI fa alcune considerazioni sul problema del rinnovamento processuale.

GIANNINI tratta della riforma dei codici. Richiama l'attenzione del Ministro sull'applicazione della legge del 31 gennaio 1926, legge fascistissima, che ha chiuso il periodo in cui i decreti legge erano considerati come ammessi all'infuori di ogni disposizione concreta di legge. La legge del 1926 ha disciplinato la emanazione dei decreti legge e ha voluto disciplinare la funzione legislativa restituendo al Governo il potere di autoregolazione in conformità allo Statuto. Ma dal 1926 il Governo non ha rispettato la legge: la percentuale dei disegni di legge rispetto ai decreti legge è di uno a diciotto o venti. Si dice che siamo in momenti difficili, occorrono provvedimenti rapidissimi ma non si può non osservare che la misura di questa urgenza e della necessità della emanazione si è ridotta ad una sola frase inserita nel decreto legge senza alcuna motivazione.

L'oratore ha visto con preoccupazione che si continua a investire di funzioni amministrative le autorità giudiziarie. Nella concezione fascista la funzione giudiziaria dev'essere soltanto giudiziaria. Una deroga assai rilevante a questo principio è l'attribuzione delle carceri e dei riformatori all'amministrazione della giustizia. L'amministrazione delle carceri e dei riformatori è una funzione di governo che doveva essere attribuita ad enti amministrativi. Perchè essa è stata tolta al Ministero dell'Interno? Non certo perchè l'amministrazione dell'Interno avesse fatto in questo campo cattiva prova.

BROGLIA si occupa della riforma della legislazione commerciale. Sostiene che la scelta dei sindaci per le società commerciali deve essere fatta fra persone competenti: uno di essi se sono tre, due se sono cinque, debbono essere reclutati fra i laureati in scienze commerciali economiche.

GIAMPIETRO ritiene necessario che venga modificato l'ordinamento giudiziario.

I decreti legge

BERIO come presidente della commissione che esamina i decreti legge da convertirsi in legge, avrebbe fatto molte delle osservazioni già fatte dal senatore Giannini. Effettivamente avviene che spesso si emanano decreti legge senza ragioni di urgenza.

Propone tre rimedi: 1.o l'ufficio legislativo del Ministero di Grazia e giustizia non dovrebbe consentire che si facciano decreti legge quando si possono fare leggi normali; 2.o si dovrebbe chiarire la legge del 1926, 3.o bisognerebbe considerare la possibilità di ridurre le categorie delle leggi formali, quelle cioè che hanno forma di leggi ma non ne hanno il contenuto.

GALIMBERTI tratta delle iscrizioni nell'albo degli avvocati.

SANDRINI rileva che il relatore ha segnalato una certa tendenza alla burocratizzazione della classe degli avvocati in alcuni uffici legali presso istituti, enti o sindacati. Per un'errata interpretazione degli odierni principi corporativi si tende quasi a rendere statale la professione di avvocato. Sarebbe più opportuno che in questo campo la tradizione restasse e imperasse ancora. La professione di avvocato ha alcune sue inderogabili caratteristiche che risalgono a più di un millennio.

La seduta è tolta alle 21.35.

Trentadue imputati di spionaggio processati a Parigi

PARIGI, 26

Si è iniziato dinanzi al Tribunale penale di Parigi, il processo per spionaggio nel quale sono imputate trentadue persone, di cui undici contumaci.

Un servizio d'ordine eccezionale è stato stabilito nelle vicinanze della sala d'udienza. Fra gli imputati si notano due donne, la maestra di scuola Mermet, e una polacca, certa Salman, che portavano tutt'e due in braccio i loro bambini, nati mentre erano detenute. Fra le altre figure femminili è la spia russa Lidia Stahl, una quarantenne che sembra essere stata una delle figure principali dell'azione illegale organizzata dagli imputati.

Il processo si è iniziato con un incidente sollevato dall'avv. Garçon, difensore del prof. Martin, ex-funzionario della Marina. Il Garçon ha chiesto che una parte degli imputati venissero a un certo momento allontanati dall'aula, dovendo egli far venire alla sbarra dei testimoni che fanno parte del servizio di controspionaggio francese, i quali hanno dichiarato che non avrebbero potuto deporre, se non in condizioni tali che venisse loro assicurato un pieno segreto sulle loro rivelazioni. Il Tribunale ha riservato la sua decisione per il momento in cui saranno citati testimoni. Dopo l'interrogatorio di identità dei diversi imputati, su richiesta del P. M. l'udienza è proseguita a porte chiuse.

Si ritiene che il processo durerà dieci o dodici giorni.

500 contratti di matrimonio a persone già sposate

BRUXELLES, 26

Due mesi or sono fu scoperto, nel nord della Francia, che più di 500 contratti di matrimonio erano stati rilasciati, dai Municipi di numerosi villaggi della frontiera franco-belga, a sudditi belgi già sposati. La cosa sembrò inverosimile, ma ora le polizie francese e belga si occupano di questa faccenda. A Gand è stata condotta una rigorosa inchiesta. In questa città esisteva un ufficio di corrispondenza il quale, come quello di Lilla, s'incaricava in pochi giorni di unire in matrimonio delle coppie illegali, cioè delle persone sposate. Dei belgi che avevano difficoltà ad ottenere il divorzio, o erano in istanza di divorzio e che desideravano sposarsi di nuovo e rapidamente, ottenevano, da certi Preys, Billemont e Dewitte, impiegati all'ufficio anagrafe di Gand, falsi documenti e poi, a mezzo del corrispondente di Lilla, ottenevano in pochi giorni il regolare contratto di matrimonio. Con questo sistema la piccola combriccola ha guadagnato somme ingenti poichè per ogni matrimonio si pagava da 5000 a 50.000 franchi. Si tratta ora di vedere se i 500 matrimoni così celebrati saranno validi agli effetti della legge belga.

Costretta a diventare "pedone„ finisce sotto un'auto

NEW YORK, 26

L'attrice cinematografica Shirley Chambres era stata condannata, giorni or sono, a non più guidare la sua automobile per l'esatta durata di giorni 30, essendosi resa colpevole di eccesso di velocità. La attrice si rassegnò alla sentenza; condotta la vettura in rimessa, a piedi s'avviò verso casa.

Strada facendo, è stata investita da un'automobile; ora versa in gravi condizioni in un ospedale di Hollywood. La notizia della disgrazia ha prodotto viva sensazione non solo negli ambienti cinematografici ma anche in quelli automobilistici, dove si vorrebbe utilizzare l'incidente per dimostrare come sia meno pericoloso andare in automobile che a piedi; essi però non dicono da che parte si trovi il pericolo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 26 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	1/4 cop.	767.5	12	16	
Fiume	1/2 cop.	765.9	14	18	10
Pola	1/2 cop.	768.7	13	15	8
Trieste	1/2 cop.	767.9	14	18	
Gorizia	ser.	768.3	13	18	4
Udine	ser.	767.3	14	18	4
Treviso	1/4 cop.	767.9	14	17	6
Belluno	ser.	767.8	11	16	—2
Padova	ser.	767.9	14	17	1
Rovigo	ser.	768.6	14	17	6
Vicenza	ser.	767.3	14	16	5
Bolzano	ser.		13	20	4
Trento	ser.	767.6	12	19	3
Grappa	ser.	621.8	4	6	—2
Venezia	ser.	767.7	13	16	7

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.2, tramonta ore 18.29. Luna leva ore 1.34, tramonta ore 9.54. Ultimo quarto il 27, luna piena il 3. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 19.35, bassa ore 10.10. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna il tempo si manterrà generalmente buono con cielo in prevalenza sereno; nebbie sparse al mattino e deboli annuvolamenti nel pomeriggio si avranno in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste l'azione dell'anticiclone il quale si va attenuando lentamente. Una striscia di bassa pressione si stende dall'Islanda alla Finlandia. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Il Duca degli Abruzzi

Essendosi in brevissimo tempo esaurita la prima edizione del volume che l'Ufficio Storico della R. Marina compilò nel primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per onorarne la memoria, si è provveduto ad una nuova edizione che ha veduto la luce in occasione del secondo anniversario.

Il volume, che consta di 215 pagine e 25 illustrazioni fuori testo, è messo in vendita al pubblico al prezzo di L. 10, ma per tutti i militari delle Forze armate tale prezzo è ridotto a L. 5.

Dirigere le richieste con vaglia intestato impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico Ministero della Marina, Roma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.80	80.—	79.10	80.—
Redim. 3.50 p. c.	77.05	77.50	76.95	77.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	88.90	88.80	89.—	89.20
Cred. Ven. 5 p. c.	474.—	473.—		
" 6 p. c.	474.75	473.50		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460 —		
" 5.50 p. c.	463.—	463 —		
Cred. Migl. 6 p. c.	465.—	465.—		
" 5 p. c.	464.—	464.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	473.—	471.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	478.—	478.—		
Buoni Nov. 1940	102.05	102.25	102.—	102.25
" 1941	102.10	102.40	102.—	102.25
" 1943	95.20	95.90	95.65	96.10
I.R.I. 4.50 p. c.	476.—	479.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	481.25	483.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1615.—	1620.—	1600.—	1620.—
Assic. Generali	4040.—	4065.—	4050.—	4060.—
"La Centrale„	627 —	632.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	454.—	452.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	607.—	612.—	606.—	608.—
Costr. Venete	236.—	230.—	239.—	239.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	121.—	123.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1760.—	1600.—		
Cotonific. Furter	54.—	55.—		
Cot. Val Olona	69.50	69.50		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.—		
Cot. Valle Ticino	89 —	90.—		
Cotonificio Turati	223.—	225.—		
Stamp. De Ang.	546.—	552.—		
Cantoni Coats	347.—	344.—		
Lan. Can. Naz.	248.—	251.—		
M. Ros. Varzi	333.—	[illegible]		
Man. Rotondi	207.—	207.—		
Man. Tosi	21.75	22.25		
U. Cot. Merid.	18.50	18.50		
Unione Man.	341.—	343.—		
Lan. Gavardo	880.—	880.—		
Lanificio Rossi	2905.—	2995.—		
Lan. Targetti	70.50	73.50		
Cascami Seta	343.50	348.—		
Bernasconi	45.50	48.50		
S.N.I.A. Viscosa	309.—	314.—		
Man. Pacchetti	65.50	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.25	49.50	—.—	—.—
Ilva	192.50	195.50	192.50	197.—
Metallurgica	192.50	194.50		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	163.50	168.—	161.50	167.—
Stab. Dalmine	205.—	211.—		
Breda	159.75	164.50		
Bianchi	71.50	74.—		
Isotta Fraschini	23.75	24.25		
F. I. A. T.	324.50	328.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.75	37.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	155.50	162.—	154.50	160.50
Elett. Brioschi	186.—	189.—		
C. I. E. L. I.	285.—	286.—		
Dinamo Italiano	255.—	260.—		
Bresciana	245.75	245.—		
Valdarno	147.75	148.50		
Alta Italia E. A.	102.—	102.—		
Emiliana	381.—	383.—		
Idroel. Trezzo	374.—	375.—		
Cisalpina privil.	126.75	126.50		
" ordin.	90.—	91.25		
Seso	85.—	84.75		
Edison	711.50	720.—		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	44.—	44.7		
Tirso	65.50	67.—		
Vizzola	395.—	398.—		
Merid. di Elettr.	254.50	258.50		
Terni	216.—	223.	214.—	222.50
Eserc. Elettrici	11.30	11.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	124.75	128.50		
Tecnomasio	70.2	71.—		
Distillerie Ital.	166.50	167.—		
Eridania	378.50	380.50		
Ind. Zuccheri	1290.—	1305.—		
Raffineria L. L.	420.—	423.—		
Italiana Gas	14.07	14.25		
Mira Lanza	105.50	105.—		
Petroli	11.80	12.—		
Aedes	133.—	135.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	15.—	12.—		
Fondi Rustici	75.50	76.50		
Beni Stabili	203.—	199.—		
Saturnia	22.—	22.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42,25	42,75
Italcementi	377.—	381.—		
Pirelli	950.—	968.50		
Pirelli & C.	354.—	363.75		
Brasital	73.—	73.—		
Dall'Acqua	147.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	79.40	79.65	78.40	79.65
Zurigo	391.—	392.50	391.—	392.50
Londra	57.85	57.97	57.85	57.97
Olanda	8.15	8.20	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.82	4.82	—.—	—.—
Praga	50.60	50.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.05	12.10	12.05	12.10

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 77.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.00 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.80 — Id 1941 102 — Id. 4 p. c. 1943 95.50 — Adria 26 — Cosulich 16 — Libera Triestina 45 — Lloyd 95 — Premuda 222 — Gerolimich vecchie 1950 — Martinolich 80 — Tripcovich 98.50 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4100 — Riunione Adriat. prima serie 1905 — Id seconda serie 1840 — Riunione Adriat. prima serie 1905 — Id seconda serie 1840 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54750 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6250 Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.65 — Londra 57.97 — New York 1210 — Zurigo 392,50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 26 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 27 marzo XIII: Sakel Pettinato Base 40 L. 11.00 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.00 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 6.80 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 12 L. 5.95 al kg.; India 2. base 12 L. 5.25 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.85-77 — Febbraio inquotato — Marzo «1936» 10.94 — Aprile 11.00 — Maggio 11.06-09 — Giugno 11.08 — Luglio 11.11-12 — Agosto 11.00 — Settembre 10.85 — Ottobre 10.72-73 — Novembre 10.76 Dicembre 10.80-82.

LA FINE DEL PROCESSO DI MEMEL

Quattro condanne a morte

La Lituania rinforza le frontiere

KAUNAS, 26

Stamane, è stata pronunciata la sentenza del processo contro i terroristi di Klaypeda. Quattro degli imputati sono stati condannati a morte, due all'ergastolo e gli altri a pene di reclusione variabili fra gli otto e i dodici anni. E' stata inoltre ordinata la confisca dei patrimoni di tutti i condannati.

In tal modo termina il processo cosidetto di Memel, che si è discusso al Tribunale Speciale di Guerra a carico dei terroristi tedeschi di Memel e dei facenti parte delle organizzazioni tedesche di Memel che, in base agli ordini diretti di Berlino, avevano preparato un colpo armato su Memel onde togliere il territorio autonomo alla sovranità della Lituania.

E' sufficientemente noto, oramai il grave e pericoloso stato di cose attuale nel territorio autonomo di Memel determinato dalla volontà tedesca di tornarne in possesso. Si può affermare, senza tema di smentite, che il Governo di Berlino, attraverso suoi fidatissimi fiduciari stabilitisi a Tilsit e a Koenigsberg, andava preparando un perfettissimo colpo di mano in appoggio del quale sarebbero mossi reparti militari e reparti di camicie brune che già erano andati concentrandosi a Tilsit. Questo lavorio clandestino veniva però sventato dalle autorità lituane che erano costrette a prendere i provvedimenti di cui la stampa europea già si era fatta eco. Convintesi di essere dinanzi ad una spettacolosa organizzazione militare terrorista tedesca, le autorità centrali lituane affidavano al Procuratore della Repubblica l'incarico di compiere una severissima e attenta inchiesta. Questa si svolgeva subito ed eccone in breve i risultati abbastanza impressionanti. Centoquarantadue persone sono imputate di avere tramato contro il sovvertimento dei poteri costituiti e di attentare con le armi contro la sicurezza dello Stato; la istruttoria comprende trentadue volumi di circa diecimila pagine, sette grandi casse con oltre milleottocento documenti originali comprovanti la organizzazione delittuosa tedesca, mille armi da fuoco confiscate.

E' stato altresì stabilito che i tedeschi avessero di già organizzato militarmente reparti tedeschi e di memelesi tedescofili per un totale di ottomila uomini, che al segnale, avrebbero dovuto adunarsi in assetto di guerra.

Le notizie che qui giungono sono, se non allarmanti, certamente poco rassicuranti.

Pare che il Governo lituano sia preoccupato dello svolgersi degli avvenimenti e non lontano dal temere una dimostrazione di forze da parte avversa.

Già alcuni giorni addietro erano qui giunte voci di concentramenti tedeschi alla frontiera lituana. Ora queste notizie hanno preso anche maggiore consistenza, tanto da consigliare un diretto intervento dello Stato Maggiore.

Le guarnigioni di tutto il territorio di Memel sono state rinforzate con l'invio sul posto di unità motorizzate, mentre lungo le sponde del Niemen sono state dislocate numerose batterie così da dominare i punti di passaggio obbligato della frontiera.

Si spera intanto che questa parata di forze valga ad evitare disordini.

Violente proteste a Berlino

BERLINO, 26

La sentenza pronunciata stamane a Kaunas nel processo contro i terroristi di Memel suscita violente proteste in tutti i giornali della sera. Si afferma nei commenti che le condanne capitali e ai lavori forzati riposano non su basi giuridiche, ma politiche e si invoca l'intervento delle Potenze firmatarie del trattato di Memel.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sostiene fra l'altro che dopo la sentenza di Kaunas la questione del patto orientale si presenta sotto un nuovo aspetto. La Germania, si domanda il giornale, può concludere un patto con la Lituania fino a quando la popolazione tedesca di Memel non gode i diritti riconosciuti dallo statuto?

Cellule comuniste scoperte nel ginnasio di Riga

RIGA, 26

Il giornale di Riga «Jaunakas Zinas» pubblica una singolare notizia. A seguito della scoperta di numerose *cellule* comuniste frammezzo la gioventù studiosa della capitale le autorità lettoni ordinavano la chiusura del Quarto Ginnasio di Riga. Da una severa inchiesta compiuta dalla polizia politica risultava, poi, che tutto il movimento sovversivo studentesco era agli ordini di una studentessa diciannovenne, certa Smaida Sprogis, mentre capo delle cellule era lo studente Janis Aberbersgs. Sono stati effettuati di già venti arresti tra questi comunisti così ben promettenti. E' stato accertato che costoro, sin dalla loro infanzia avevano appartenuto all'organizzazione social-democratica «S. S. S.» e che erano passati poi al comunismo, come più rispondente al loro stato d'animo.

Bimbo ucciso da un autocarro

FIRENZE, 26

A Certaldo il bambino Silvano Susini di 7 anni, mentre transitava per piazza Solferino veniva investito e travolto da un autocarro. Il Susini riportava gravissime ferite e cessava di vivere quasi subito.

La marineria militare romana e Caio Duilio

Per Caio Duilio e per la portentosa vittoria ch'egli, a capo della prima Armata romana, riportò per mare su' Cartaginesi, nessun acido barbassoro della Storia e nessuno Storico nostro «altruista» osarono parlare di «favole inverisimiglianza impossibilità assurdità», o accusare gli Scrittori antichi di «falsificazioni contaminazioni *autoschediasmi* (vocabolo usato dal Mommsen e molto caro a' suoi più fanatcii caudatari e tirapiedi) e impudenti menzogne». E ciò grazie al felice ritrovamento, nell'anno 1565, presso l'arco trionfale di Settimio Severo nel Foro romano, d'un insigne indiscutibile monumento e documento: la riproduzione fatta nel primo secolo dell'Impero, della *colonna rostrata* eretta in onore del console Caio Duilio per la piena vittoria riportata su' Cartaginesi nelle acque di *Mile*, Milazzo, in Sicilia nell'anno 494 di Roma, cioè 260 av. C., con la copia esatta della iscrizione appostavi quando fu dedicata. Tale colonna, ornata di *rostri* simili a quelli di bronzo tolti alle navi nemiche, fu poi messa nel portico del palazzo de' Conservatori in Campidoglio, là ove ancora si ammira, nella parete incontro al primo ramo dello scalone.

L'inscrizione, sia perchè corrosa dal lungo seppellimento e sia perchè scritta in latino arcaico, diede molto filo da torcere a' più famosi eruditi di quel secolo, che ne annoverò tanti; finchè il domenicano spagnolo Alfonso Chacon, lungamente vissuto a Roma e mortovi nell'anno 1601, e passato a' posteri col nome latino di Ciacconius, che si diede secondo la moda del tempo e che fu italianizzato in quel di Ciacconio, tradusse e abilmente sostituì le parti mancanti proponendo la ricostituzione integrale della preziosa leggenda, che fu universalmente accettata. Noterò di volo che se i maggiori Scrittori di cose antiche hanno parlato o discusso di questa inscrizione nelle loro opere (monumentali pel merito, o pel peso numero e prezzo de' volumi) si sono astenuti dal riprodurla, sicchè è nota soltanto a chi può consultare le grandi raccolte di epigrafi. Siccome è famosa e gloriosissima, ed è anche la più antica inscrizione romano dopo quella della *stele* ritrovata nel Foro romano accanto al *Lapis niger* (non decifrata e *bustrofeda*, cioè con caratteri tracciati in modo simile all'andatura del bue, da destra a sinistra e viceversa) sarà forse gradito a qualche lettore di conoscerla. Ecco la traduzione essenziale e letterale della ricostruzione fatta dal Ciacconio:

C. Duilio, figlio di Marco, nipote di Marco, console contro i Cartaginesi in Sicilia, liberò gli Egetani, congiunti del Popolo romano, strettamente assediati. Le legioni cartaginesi e il loro magistrato supremo, abbandonati nove bovi lucani (elefanti) fuggirono. Prese combattendo la città fortificata di Magella. Durante la medesima magistratura fu il primo console che con le navi combattè sul mare. Primo, armò e addestrò i remiganti e l'armata navale allestendola in sessanta giorni, guidandola contro tutte le numerose navi dell'armata punica condotta dal loro supremo dittatore, e combattendo in alto mare, vinse. Prese trenta vascelli con gli equipaggi e la settireme del duce nemico: affondò venti navi fra triremi e quinqueremi; ecc.

*

L'armata navale di Caio Duilio, formata da cento quinqueremi e venti triremi, aveva a bordo 34.500 vogatori, 4000 marinari e 14.000 legionari. Quella comandata quattro anni dopo da Attilio Regolo e Manlio Vulsone, e che riportò su' Cartaginesi la grande vittoria di Ecnomo, era forte di più di trecento navi con centomila rematori e marinai, quarantamila fanti e circa tremila cavalli. Ora se si pensa che nella maggior battaglia navale de' Tempi moderni, a Lepanto, l'Armata cristiana composta di quelle de' Veneziani Romani Genovesi Napolitani Toscani Nizzardi e Spagnoli annoverava 243 navi con 43.000 vogatori, 12.900 marinai e 30.000 fanti, ognuno si persuaderà che le Armate romane della prima Guerra punica, ventidue secoli or sono, erano potenti formidabili e anche più forti di quella de' Collegati cristiani, che trionfò de' Turchi nel 1571 e fece rifulgere i nomi di don Giovanni d'Austria, d'Agostino Barbarigo, di Sebastiano Veniero, di Marcantonio Colonna e di tanti altri prodi guerrieri nostri, giacchè metà delle navi e quasi due terzi degli equipaggi e delle milizie erano italiani.

*

Sulle navi da guerra romane non v'erano nè schiavi nè condannati; la pena del remo, tanto abusata ne' tempi moderni, era ignota; l'amor di patria e la disciplina, non già la sferza o la verga, eccitavano l'opera de' vogatori, *remiges*, uomini liberi d'Italia; ben più tardi furono talvolta schiavi, che poi, compiuto il servizio, erano emancipati. In più congiunture, gli stessi legionari maneggiavano il remo. Molto si disputò come fossero disposti i vogatori, ma su tale argomento gli Scrittori più dotti e periti son d'accordo da un pezzo: il Coen, triestino, che, più d'un secolo addietro, tradusse mirabilmente Polibio; il padre Alberto Guglielmotti, storico illustre della nostra Marineria; il tedesco Graser, l'ammiraglio francese Jurien de la Gravière.

Nelle galee moderne si usavano ventisei lunghissimi pesantissimi remi per ogni fianco, ciascuno maneggiato da sei uomini, l'uno accanto all'altro, incatenati a sei banchi parallelamente disposti nella larghezza della nave da prora a poppa, lasciando una corsia libera nel mezzo, ch'era percorsa da' feroci *comiti*, i quali, senza tregua, flagellavano gli infelici vogatori. Nelle navi romane, invece (per le quali il nome di *galea*, dato sempre all'elmo, appare la prima volta in uno Scrittore del nono secolo dopo Cristo) v'erano, in ogni fianco, ottantotto remi in una trireme e centocinquantacinque in una quinquereme; ciascuno maneggiato da un uomo solo, e meno lungo e pesante di quelli adoperati oggi su' barconi e sulle paranze, od anche eguale a' remi delle odierne lance o barche da corsa, secondo che si trovavano negli ordini superiori o inferiori. Infatti i remi delle file più alte erano lunghi circa sei metri, quelli delle più basse due e mezzo.

I remiganti romani erano seduti sopra banchi paralleli disposti nella larghezza della nave da prora a poppa e d'alto in basso; e in modo tale da trovarsi ogni uomo l'uno dietro l'altro e l'uno sotto l'altro, ne' tre o cinque ordini di banchi delle triremi o quinqueremi. In queste, gli uomini, di cinque in cinque banchi consecutivi, raffiguravano, nella proiezione ortogonale, la disposizione geometrica detta da' Romani *quincunx* (conservata nel francese *quinconce*) con quattro vogatori a' vertici d'un quadrato e il quinto nel mezzo, come in una scacchiera. Per la forma della nave, che si restringe verso la chiglia, in ciascun fianco ogni fila di reminganti, da prora a poppa, ne contava due di meno di quella superiore.

Il maneggio degli enormi remi delle galee de' Tempi moderni, continuato talora giorno e notte, era fatica immane e bestiale, che poteva ottenersi soltanto da miseri schiavi frustati e bastonati a sangue senza tregua. Quello sulle navi romane era un lavoro umano e agevole. Ma per adoperare utilmente que' centosettantasei o trecentodieci remi occorreva armonia precisa e perfetta, disciplina volenterosa e intelligente; un *hortator* o esortatore, capo de' reminganti, e il suo aiutante, con la voce e con le note d'un sonator di tibia, davano la cadenza alla voga e la battuta per sostenere il colpo. Il timone, infine, che è di data relativamente recente, era rappresentato da due grandi remi in forma di pala, messi a' due lati della poppa: movendoli opportunamente si governava la nave con sicurezza e prontezza.

*

Se Vegezio ha detto che un nume dovette insegnare a' Romani l'instituzione della legione, si può aggiungere che fu anche un nume quello che inspirò loro l'invenzione del *corvo*. Qualcuno, o per mania di denigrazione o per quel maldetto e pestifero «altruismo» storico e politico, che avvelenò e corruppe per tanti anni la coscienza nazionale, ha tentato d'attribuire l'invenzione del corvo a ingegneri.... greci. Ma i Greci adoperarono, come si rileva da Tucidide, una sorta di strumenti, detti delfini, ch'erano masse di ferro o di piombo, o falci massicce o grandi pestelli metallici appuntiti; appesi con una corda a un'antenna della nave, si facevano piombare sul ponte di quella nemica per romperlo e affondarla.

Il corvo, invece, serviva per avvinghiare il bastimento avversario ed era un ponte mobile in forma di scala, lungo dieci metri e largo uno e venti centimetri, con tavole inchiodate orizzontalmente su' pioli ed altre perpendicolarmente a' due lati formanti riparo fin sopra il ginocchio; e girevole, mercè un foro oblungo, attorno a un'antenna alta circa otto metri collocata a prora. All'altra estremità di tal ponte (ch'era in fondo tal quale quello ognora in uso per imbiancare o decorare le facciate delle case) era fissato un anello di ferro sopra, e sotto un grosso ferro appuntito. All'anello era legato un canapo scorrevole nella girella posta alla cima dell'antenna; quand'era tirato, alzava il ponte o corvo quasi verticalmente. Nel momento in che la nave romana, mossa con gran vigore da' remiganti, urtava la nemica col rostro, sperone di bronzo con triplice punta sporgente sott'acqua dal *diritto di prora*, o quando era sul punto di stringerla su' fianchi, fatto girare il corvo attorno all'antenna nella direzione necessaria, se ne mollava ad un tratto il canapo. La macchina cadeva allora con gran forza sul ponte della nave avversaria conficcandovisi profondamente col ferro appuntito.

Quando il corvo era così ficcato nella parte prodiera o poppiera, i legionari, a due di fronte, protetti dinanzi dal proprio scudo e a' lati da quelli de' compagni seguenti, che ne facevano strisciare l'orlo inferiore su' parapetti, si lanciavano di corsa nella nave nemica contro i difensori. Se invece il corvo l'avvinghiava pel fianco, vi saltavano dentro, insieme e numerosi, da ogni parte. Mercè tale invenzione, prettamente originale romana e italica, e da niuno giammai usata fino a quel tempo, il presidio e i marinari della nave nemica, approntati in quel modo e stretti a corpo a corpo dal valore de' legionari, e dalla corta robusta e infallibile spada romana, erano presto vinti e ridotti ad arrendersi o a perire.

*

Caio Duilio, saputo che l'Armata cartaginese, forte di centotrenta vascelli e comandata da Annibale di Giscone, era presso Milazzo in Sicilia, vi drizzò risolutamente e celeremente le prore. I Cartaginesi, pieni d'ardore e di disprezzo del nemico, novizio sul mare, senza schierarsi e in colonna, con una nave dietro l'altra, corsero ad assalire i Romani; i quali, accelerata la voga, urtarono da ogni parte i vascelli cartaginesi, li avvinghiarono e inchiodarono co' corvi, ne invasero i ponti e quivi combatterono.

La vittoria del Console fu piena e prodigiosa: in quel giorno memorando dell'anno 494 di Roma - 260 av. Cristo - la maggior potenza marittima del Mondo antico lasciò trenta quinqueremi, la capitana ch'era una settireme, e settemila prigioni nelle mani de' Romani: venti altri vascelli furono inabissati nel mare e tremila Cartaginesi uccisi. Il 23 di febbraio dell'anno seguente, cioè 2196 anni or sono, il Vincitore celebrò nell'Urbe il primo trionfo navale; e fu inoltre onorato con la Colonna rostrata e col privilegio, finchè visse, d'essere accompagnato a casa, la sera, da un portatore di torcia e da un sonatore di flauto, come si costumava pe' magistrati supremi.

Come spesso accadeva in que' tempi, Caio Duilio non esercitò più il comando, neppure in sottordine d'altro console o proconsole o pretore, ciò che era frequente. I capitani e ammiragli romani ignoravano invidia e gelosia: dopo esercitato il comando supremo combattevano spesso sotto duci novi o meno anziani. Del vincitor di Milazzo si sa soltanto che, ventotto anni dopo il trionfo, fu eletto dittatore per presiedere i Comizi, e che una legge da lui proposta, che vietava la sepoltura de' cadaveri entro la Città, fu detta, da lui, *lex Duilia*.

Umberto Silvagni

VENEZIA NELLE ISOLE GRECHE

Le istituzioni per malati e trovatelli

Dagli ospedali alla ruota

Atene, marzo

Mentre l'Italia suscita ammirazione per l'opera generosa che va svolgendo in favore di un sempre più brillante avvenire delle isole del Dodecanneso, non è privo d'interesse riallacciare l'azione di oggi con quella provvidenziale esercitata dalla Repubblica di Venezia, quando dominava l'arcipelago jonio. Su l'argomento il Messager d'Athenes pubblicava giorni or sono un articolo di Spiridione Ardavani Liberatos, dal quale tagliamo alcuni dati istruttivi e significativi.

Ospedali e ospizi

Ammirabile era — dice l'Ardavani — l'organizzazione statale di Venezia, e non poteva perciò trascurare sia la pubblica igiene, sia l'assistenza ai malati indigenti e all'infanzia. Infatti, una delle preoccupazioni prime dell'amministrazione veneziana nelle isole jonie fu la fondazione di ospedali, d'ospizi per i trovatelli e di case di ricovero per i poveri vecchi e inabili, molti dei quali istituti esistono ancora mentre per molti secoli resero servizi preziosi alle popolazioni.

Il primo ospedale fu fondato a Zante nel 1666, il secondo a Corfù nel 1698, il terzo a Cefalonia nel 1713, un quarto a Leucade nel 1717. Gli incaricati della Repubblica prepararono i regolamenti che dovettero subire successive modifiche per assicurare alle pie istituzioni il miglior funzionamento. Lo scrittore greco cita in gran parte il decreto del Provveditore generale per le isole Andrea Corner, emanato nel 1677 per l'ospedale di Zante. «Fra le opere — esso dice — care a Dio, utili ai poveri, onorevoli per il Principe e di decoro alla città, una delle prime spetta a un ospedale in cui i malati possano essere convenientemente curati, i poveri trovarvi asilo e gli stranieri sicuro ricovero».

Ora Andrea Corner che visitò in quell'anno l'ospedale, lo trovò in condizioni vergognose d'abbandono, e perciò dettò un nuovo statuto che assicurasse all'istituto una amministrazione onesta, con una chiara tenuta dei libri. Le rendite e gli attivi dovevano essere depositati alla Cassa del Monte di Pietà, perfettamente organizzato come una banca, al tasso legale. Fra le entrate dell'ospedale erano i contributi del pubblico, che venivano raccolti da incaricati di fiducia, in cassette a doppia chiave. Una delle chiavi era custodita dal Podestà, l'altra dal Provveditore.

Una prova per la cerriera

Il Corner si assicurò la collaborazione nell'amministrazione dell'ospedale di giovani forze promettenti prescrivendo che, per esservi nominato capomedico o segretario, bisognava avere prima esercitato la carica d'intendente perchè — osservava — «i cittadini, prima di servire lo Stato in funzioni superiori, devono aver dato tangibili prove di bontà e capacità lavorando per una istituzione così santa». Inoltre prescriveva ad appositi ispettori l'obbligo di visite periodiche mensili, per sincerarsi se i malati, i poveri o i vecchi erano trattati con amore e se i regolamenti erano osservati con severità. Fece anche riparare e ammobiliare l'ospedale stanziando una somma di 25 reali e autorizzando una eguale spesa ogni anno allo stesso scopo. Nell'ospedale, infine, erano ricoverati anche i soldati malati o feriti della guarnigione, per i quali la Repubblica pagava una data quota. Il comandante della piazza doveva visitare due volte al mese i soldati ricoverati, per i quali era fissata una convalescenza di 12 giorni dopo la guarigione.

Ma l'ospedale non serviva solo ai malati; in esso trovavano asilo e assistenza anche i vecchi, i senza tetto, gli illegittimi e i girovaghi.

Per i trovatelli

I figli illegittimi erano raccolti in una sezione speciale dell'ospedale. Anzi a bambini abbandonati si pensò di provvedere prima ancora che ai vecchi e agli ammalati. Esiste un decreto del 1661 del Provveditore Luigi Civran in cui ordina la istituzione di un asilo per i trovatelli. Nell'esordio al decreto si rileva l'urgente necessità dell'asilo con queste parole: «La carità pubblica ha avuto sempre di mira la fondazione di istituzioni filantropiche e l'allevamento dei neonati bastardi, nati da donne indegne che, per nascondere la loro colpa abbandonano queste innocenti creature sulla via, in pasto ai cani e agli altri animali, ciò che costituisce un'offesa al Creatore. E simile infamia è accaduta anche in questa città di recente, come abbiamo sentito raccontare in questi giorni recandoci in chiesa per la santa Messa».

I predecessori del Civran avevano già preso severe misure contro questo vergognoso stato di cose; nel 1649 fu pubblicato un decreto al riguardo, che però non valse a estirpare il male. Pewrciò il Civran fissò così le norme dell'ospedalizzazione dei bastardi: «D'ora innanzi il direttore dell'ospedale è tenuto a trovare per tutti i bastardi raccolti delle nutrici; alle quali li affiderà per l'allattamento. L'amministrazione dell'ospedale dovrà esserne immediatamente informata e metterà al collo dei trovatelli una cordicella fermata con un sigillo a piombo con l'effige di S. Marco, come è in uso a Corfù e altrove. E ciò per evitare i possibili inganni nel caso che il bimbo muoia e la nutrice lo sostituisca con altro per continuare a ricevere il salario mensile».

La ruota per gli esposti

La direzione era obbligata a tenere un registro nel quale erano iscritti il trovatello e la nutrice. La quale doveva ogni mese presentarsi dal direttore dell'ospedale con il bambino per ricevere il salario di un reale al mese, fino a che il trovatello avesse raggiunto il settimo anno di età. Fino ai sette anni, infatti, i trovatelli erano mantenuti a spese dello Stato. Se il bimbo moriva e la nutrice tentava d'incassare fraudolentemente il reale per il mensile, essa veniva punita con la fustigazione sulla pubblica piazza.

Nel 1677 il Provveditore Corner ordinò che i trovatelli venissero deposti in un apparecchio speciale posto all'interno dell'ospedale, in maniera che i genitori non fossero obbligati a farsi riconoscere. E' l'umanissima e pietosa istituzione della ruota, ch'ebbe a quel tempo larga voga e salvò la vita di tanti innocenti, quando l'organizzazione della polizia era ancora tanto poco progredita e il delitto d'infantidio meno facilmente perseguibile.

Le "promesse matrimoniali,,

L'entusiasmo di New York

per l'abrogazione della legge

NEW YORK, 26

La legge che tronca le cause giudiziarie per inadempienza della promessa matrimoniale, è stata accolta con entusiasmo dall'opinione pubblica newyorkese. Il Collegio degli avvocati — nonostante l'innegabile perdita di laute parcelle che la legge causerà ai suoi membri — se ne dice soddisfatto, giacchè quei processi intentati da fidanzate abbandonate, agli ex-fidanzati danarosi non erano che «ricatti legali». Le associazioni femminili vedono nella nuova legge il riconoscimento dello stato d'indipendenza che la donna occupa nel mondo moderno e i giornali approfittano dell'occasione per rilevare quante migliaia di dollari siano stati carpiti negli ultimi tempi da donne, le quali per non essere state condotte all'altare come speravano, ottennero dai tribunali il riconoscimento del loro diritto di avere un «balsamo per il cuore» sotto forma di un assegno bancario con su segnata una forte somma.

La danzatrice orientale Eva Fontaine riuscì a spillare al miliardario Cornelio Whitney, un parente dei Wanderbilt, ben un milione di dollari; Caterina Fogarty, figlia di un operaio del Texas, intentò processo all'ex-campione mondiale di pugilato Tunney proprio quando era in viaggio di nozze con una sua rivale, domandando mezzo milione di dollari: non l'ottenne, ma se non altro guastò la luna di miele del pugile. Ed i casi si potrebbero elencare a centinaia.

Senonchè, liberati dagli impegni che assumono, spesso per inadempienza, prima di sposarsi, gli uomini d'America hanno sempre al disopra delle loro teste una spada di Damocle taglientissima quando sono già ammogliati, in quanto che il matrimonio americano può essere sciolto per «semplice crudeltà morale». Una celebre artista cinematografica ha chiesto ed ottenuto il divorzio perchè il marito le disse «stupida» dinanzi ad una amica: questa era crudeltà morale. Ed una sua collega dello schermo, come si ricorda, ha fatto processare il proprio consorte per la crudeltà morale di leggere a letto. Un divorzio, se il marito è in torto, costa fior di quattrini; e si calcola che un miliardo di dollari vengano pagati attualmente, ogni anno, dai mariti alle loro ex-consorti. Una somma doppia finisce, in pari tempo, nelle tasche degli avvocati.

Le statistiche pubblicate dai giornali riferiscono che mentre negli Stati Uniti si celebra un matrimonio ogni trenta secondi, ogni tre minuti viene dichiarato un divorzio. A New York vi sono costantemente in prigione, in media, 125 uomini divorziati che non vogliono o non possono versare alle loro ex-mogli gli alimenti fissati dalla legge; e allo Stato il mantenimento di ciascuno di questi prigionieri costa 5 dollari al giorno.

L'interesse del Presidente cileno

pei lavori dell'"Artiglio,,

SANTIAGO, 26

Il Presidente della Repubblica Alessandri, ha ricevuto il direttore della «Sorima». Il Presidente si è molto interessato ai lavori dell'*Artiglio* ed ha avuto parole di viva ammirazione per la tecnica ed i lavori italiani.

La Mostra dei 40 anni d'Arte Veneta

Anticipazioni sull'ordinamento della rassegna

La Mostra d'Arte Veneta, che la Biennale ha indetto per celebrare il quarantesimo anniversario della sua istituzione, è già entrata nel pieno fervore della sua fase organizzativa. Essa rievocherà il contributo prezioso che hanno dato al suo sviluppo e alla sua rinomanza gli artisti veneti e quelli veneziani in ispecie e sarà una vasta ed eletta rassegna delle tendenze e delle conquiste di quarant'anni di vita artistica nostrana.

La Biennale aprirà così le pagine della sua storia e pur mostrando solamente il fiore della produzione pittorica e plastica degli artisti veneti che hanno partecipato alle sue diciannove manifestazioni, indicherà le tappe segnate e le vittorie raggiunte, nell'evolversi di quella sua attività feconda che, animata da Antonio Fradeletto, da Vittorio Pica e da Antonio Maraini e nutrita dal lavoro di tre generazioni d'artisti è sfociata nel clima rigeneratore dell'Italia fascista.

Una rievocazione suggestiva

La mostra ricondurrà il suo pubblico a ritroso nel tempo; susciterà le memorie di lotte indimenticabili, di conquiste radiose, di affermazioni inattese, di polemiche aspre, di atteggiamenti effimeri, di mode superate. Sarà adunque rievocazione interessante e suggestiva di sforzi e di tentativi di quel recente passato artistico che suddiviso dal solco della guerra è sì ricco di sorprese e sì gravido di avvenimenti.

Ora non è chi non veda come alle funzioni celebrative della manifestazione si uniscano quelle di interesse culturale, perchè l'evoluzione dell'arte veneta in questi ultimi quarant'anni porge molti ammaestramenti ed essa mostra molti aspetti di grande importanza e di alta significazione ed è chiaro che la rassegna avrà fra gli altri il merito di riaccostare la critica ed il pubblico all'opera di qualche autore malauguratamente disperso e sbandato e ingiustamente dimenticato.

La Mostra sarà suddivisa in due sezioni, le quali occuperanno insieme tutto intero il padiglione centrale dei giovani pubblici. La prima di queste sezioni accoglierà le opere di artisti che hanno esposto prevalentemente prima della guerra e la seconda quella di coloro che si sono presentati con maggiore frequenza o con opere più importanti nelle mostre allestite dopo il conflitto mondiale.

Una speciale Giuria è stata nominata dalla Presidenza della Biennale per l'ordinamento della prima sezione e per la scelta delle opere che formeranno le varie mostre retrospettive o personali e una altra Giuria è stata scelta per compiere le stesse funzioni nell'interesse della seconda sezione. Le due Giurie riunite, formano la Commissione esecutiva ed esse, avendo coordinato il lavoro della Segreteria della Biennale, hanno scelto i nomi degli artisti da invitare e le opere da esporre ed ora stanno preordinando ogni cosa per l'accoglimento della attesissima rassegna.

I fondatori della Biennale

La prima sezione che sarà ordinata nell'ala sinistra del palazzo, metterà al posto d'onore — nella sala detta della Tribuna e in quelle adiacenti — una mostra retrospettiva collettiva dei fondatori della Biennale scomparsi i pittori Pietro Fragiacomo, Luigi Nono, Marius De Maria, Alessandro Zezzos, Bartolomeo Bezzi ed Angelo Alessandri. E con essi sarà Lino Selvatico, nell'opera del quale si è perpetuato l'anima e l'ingegno di Riccardo Selvatico, l'indimenticabile principalissimo fondatore della grande istituzione artistica.

Altre cinque sale saranno riservate a gruppi d'opere di artisti scomparsi, tra i quali ricorderemo Silvio Rotta, Vettore Cargnel, Roberto Ferruzzi, Emilio Paggiaro, Vincenzo Cabianca, Federico Zandomeneghi, Annibale Vizzotto Alberti, Egisto Lancerotto, Pietro Pajetta, Millo Bortoluzzi, Guglielmo Talamini, Miti - Zanetti, Glauco Cambon, Umberto Venuda, Cherubino Kirchmayer.

Milesi e Laurenti

Questo per la parte retrospettiva. Tra gli artisti contemporanei Alessandro Milesi e Cesare Laurenti riuniranno le loro opere in due sale individuali. Rivedremo di questi due illustri maestri, molte delle loro opere più significative, alcune delle quali già da molti anni lontane da Venezia. Del Milesi alcuni dei suoi più celebrati ritratti e alcune tele di carattere, che rievocheranno saporosamente la venezianità dei tempi di Favretto e di Giacinto Gallina. Del Laurenti si avranno pure quadri di quel periodo nel quale egli stava ricercando le sue strade lungo le tracce dei grandi maestri del passato, e quelle composizioni sentimentali e pensose nelle quali placava il tormento del suo spirito inquieto.

I maestri dell'Ottocento

Rivedremo, in un'ampia raccolta delle sue opere, la serena pittura agreste di Francesco Sartorelli; mentre l'arte di Ettore Tito riapparirà sulla freschezza dei suoi paesaggi marini, e sulle sue grandi composizioni dinamiche ed ariose che lo avvicinano ai maestri del Cinquecento. Augusto Sezanne, che, come il Tito, è uno dei fondatori della Biennale e con lui ha fatto parte del primo Comitato ordinatore, esporrà pure un gruppo delle sue opere. Ed altri gruppi di opere presenteranno l'acquafortista Emanuele Brugnoli, i pittori Vincenzo De Stefani, Traiano Chitarin, Pieretto Bianco, Felice Castegnaro, Vittorio Tessari, Arturo Rietì, Luigi Cima, il Flumiani, il Lucano, Ferruccio Scattola, Alessandro Pomi. Tra gli scultori ricordiamo Carlo Lorenzetti. Altre opere di scultura saranno disseminate nelle sale di pittura.

Le sale internazionali

Una saletta distinta sarà dedicata agli artisti stranieri che hanno vissuto gran parte della loro vita a Venezia e che da Venezia hanno tratto principale ispirazione al loro lavoro. Tra questi ricorderemo Clara Montalba, Eugenio de Blaas, Cecilio Van Haanen, Ludwig von Passini, Vladimiro Scerescewsky.

Più ampio respiro avrà la sezione internazionale, che sarà concentrata nei saloni centrale del palazzo, ove figureranno alcune tra le più famose opere con le quali gli artisti delle altre nazioni contribuirono, in quarant'anni di vita della Biennale, alla sua affermazione e al suo successo nel mondo.

L'ala destra del palazzo dei Giardini sarà, come s'è detto, dedicata agli artisti del dopoguerra.

Gli artisti contemporanei

Naturalmente la distinzione tra anteguerra e dopoguerra va intesa con discernimento: le commissioni incaricate dell'ordinamento della Mostra potranno, com'è ovvio, spostare il collocamento delle opere di uno o più o più artisti secondo ch'essi s'intonino più o meno all'atmosfera dell'una o dell'altra sezione.

Anche la II. Sezione conterrà una parte retrospettiva, naturalmen te più limitata di quella ospitata dalla I. Sezione, ma non meno interessante, poichè in essa verranno esposte le opere di Umberto Moggioli, di Tullio Garbari, di Enrico Fonda, di Ugo Valeri e di Paola Consolo.

Vasti gruppi d'opere dei pittori Italico Brass, Guido Cadorin, Bortolo Sacchi e dello scultore Toni Lucarda, occuperanno due sale, e altre tre grandi sale saranno riservate agli artisti veneziani. I triestini e gli istriani disporranno pure di tre sale. Due sale avranno gli artisti di Padova e di Rovigo; due quelli di Verona. Una sala per Vicenza, una per Treviso, una per Trento e Bolzano, una per Udine, una per Gorizia, una per gli artisti futuristi completeranno questa vasta rassegna dei valori attuali dell'arte veneta. E il fervore con il quale gli artisti d'ogni parte della Regione hanno risposto all'appello della Biennale è sicura garanzia dell'altissimo interesse che anche la parte contemporanea di questa Mostra commemorativa potrà suscitare nel pubblico.

L'uomo che rimpicciolisce diventa una scimmia

PARIGI, 26

Il caso stranissimo dell'uomo che rimpicciolisce è posto in rilievo dal *New York Herald* il quale dice che si tratta di un uomo che sta mutandosi lentamente in scimmia. Giorgio Bocklet, di 49 anni, ex decoratore, sta ora supplicando le celebrità mediche di Los Angeles di venire in suo aiuto. La sua testa si ingrossa lentamente: essa è già tre volte più grande del normale; il suo torso, invece, diventa più piccolo e si curva; le gambe si accorciano; le braccia, più sottili, invece si allungano. Egli soffre di atroci dolori in fondo alla spina dorsale che, secondo l'opinione dei medici, potrebbe allungarsi trasformandosi in una lunga coda.

Colpito da questo malore, otto anni or sono, Bocklet, che allora misurava un metro e 75 di altezza, misura ora meno di un metro e 50, ed il suo corpo non cessa di diminuire. Il collo è pressochè scomparso e la sua enorme testa riposa quasi sulle spalle con il mento che gli tocca il petto; le costole si può dire riposino sulle gambe.

«Prendo sempre più l'aspetto di una scimmia» scriveva di recente il disgraziato ai suoi medici, i quali dichiarano che egli è colpito dal «male di Plaget», dovuto a disordini endocrinici e particolarmente delle ghiandole pituitarie e tiroidee.

Il "cricket,, nella Nuova Guinea non incontra favori

LONDRA, 26

Quando gli inglesi vogliono civilizzare i loro sudditi selvaggi, insegnano ad essi il «cricket». A Porth Moresby, nella Nuova Guinea, ove abitano indigeni che vogliono essere pagati profumatamente per le loro danze caratteristiche, giorni or sono si inaugurava il campo di «cricket», e la cerimonia che si svolgeva era costata al missionario locale lunga fatica. Le autorità presenti erano pronte a congratularsi con il reverendo per la sua opera quando dalla folla degli indigeni sbucò un vecchio guerriero, vestito solo di foglie e di penne, che cominciò ad arringare i figli degeneri dei guerrieri della Nuova Guinea:

«Che cosa volete imparare da questo passatempo bianco? — disse. — Come potete essere forti e coraggiosi praticando un giuoco di palline buone solo per le donne e i bambini? Ecco, guardate: io sono un uomo di guerra. Ho ucciso e visto uccidere tanti guerrieri e voi non sapete fare altrettanto. Guardate».

Così dicendo si mise a dare una sapiente lezione sul come uccidere gli avversari, secondo la vecchia usanza selvaggia; quindi si ritirò. Il missionario, con voce flebile, cercò di rimediare incitando gli altri ad iniziare l'incontro di «cricket»; ma nemmeno un indigeno si mosse per giocare.

IN LIBRERIA

La vita degli uomini illustri

Continua a getto continuo la pubblicazione delle biografie, romanzate e non romanzate, dei libri di memorie, di epistolari. Il pubbplico non si stanca di voler cogliere i segni dei tempi attraverso le vicende delle personalità più cospicue d'essi.

Ecco quà, per conservare questa nota, «La Vita di Fogazzaro» di Tommaso Gallarati Scotti, ripubblicata dall'editore Mondadori. (368 pagine L. 15).

Antonio Fogazzaro è stato uno degli scrittori più significativi del suo periodo; ha avuto ammiratori entusiasti, feroci denigratori. Chi lo accusò di essere troppo cattolico, chi di essere un modernista rivoluzionario. Gli uni lo rimproveravano di innaturale idealismo, gli altri videro in quel suo imbastire vicende amorose senza conclusione, una manifestazione del suo interiore conflitto fra l'ardore della vita e il suo sentimento quasi ascetico del dovere. A parte tutto questo il Fogazzaro ha dato all'anima dei suoi lettori un pò di romantica idealità, ch'è stata, in un periodo di arido scetticismo, come una fresca ventata di aria montanina nella pesante atmosfera di una fangosa palude.

I suoi romanzi — che Mondadori va pubblicando nell'opera omnia — anche se non raggiungono sempre le vette della perfezione, hanno in se un contenuto artistico, sentimentale, psicologico che giustifica abbondantemente la fama che procurarono al suo autore e fra questi «Malombra e Piccolo Mondo Antico», pur non essendo dei capolavori, del capolavoro hanno grandi caratteristiche.

Antonio Fogazzaro, profondamente religioso, profondamente cattolico, era però uno spirito positivo, un indagatore che si sentiva sì figlio fedelissimo della Chiesa, ma che della Chiesa non ammetteva l'attitudine statica di fronte alla modernità. Di qui il suo intimo travaglio spirituale. La vita di lui, scritta dal Gallarati Scotti, ci dice dell'animo del poeta più assai di quanto non si sappia a traverso le pagine dei suoi romanzi; soppressi gli spunti polemici della edizione precedente, l'A. esamina le cose con serena obbiettività, con spirito altamente religioso e umano. E possiamo affermare che con questa vita egli abbia non solo compiuto un'opera degna nei riguardi del Grande scomparso, ma che abbia anche, come scrittore, fatto un lavoro perfetto, degno di essere letto e meditato. La «Vita», è il proemio a un volume di lettere del Fogazzaro, che presto sarà pubblicato, e ne costituisce il migliore fra i commenti.

Nel ciclo delle grandi biografie si può ben mettere la Corrispondenza intercorsa fra Principessa di Radzivill e il Generale di Robillant, della quale è uscito presso l'editore Zanichelli il IV ed ultimo volume (Princesse de Radzivill: Lettres au general de Robillant — 1903—1915).

Le lettere dela Principessa potrebbero essere scritte da un uomo per la profondità e la giustezza delle vedute e delle considerazioni politiche, lettere che solo una donna poteva scrivere, per la finezza astuta con cui sono osservati, descritti, commentati, i particolari intimi relativi alle persone e alle personalità con cui ella fu in rapporto.

Questo volume è uno dei commenti più completi e più precisi della storia dell'Europa fra il 1903 e il 1914, del decennio cioè in cui si prepararono e maturarono gli avvenimenti che portarono alla Guerra Mondiale. E l'Imperatore Guglielmo esce da queste pagine assai meglio di quanto non si potrebbe supporre, mentre parecchi dei suoi atti più clamorosi appaiono come effetto della suggestione e talora della imposizione degli uomini politici, che per disgrazia della Germania e dell'Umanità, governarono nell'immediato anteguerra la politica dell'Impero.

Mentre la grande politica trova qui i suoi più interessanti retroscena, piccanti, comici episodi di corte, narrati con spigliata franchezza, ma con garbata ironia, ci rivelano l'animo dei personaggi che poi giocarono una parte così importante sul gran teatro della politica europea del decennio «1904—1914». Chi imaginerebbe che una delle ragioni, forse la ragione principale, per cui i Bulgari si fornirono di artiglierie francesi anzichè germaniche fu un malaugurato scherzo di Guglielmo II a re Ferdinando durante un ricevimento a Corte?

L'opera intera, che ora ha visto, il suo fine, è nel suo insieme, un documento preziosissimo per la conoscenza della storia de'Europa durante il regno di Guglielmo II in Germania, e completa, ed è conpletata dalle Memorie del Principe di Bulow pubblicate dal Mondadori.

Ed ecco, per chiudere la puntata la «Vita e Miracoli di Shaw» scritta da Franck Harris, pubblicate nelle raccolte delle Scie dall'editore Mondadori (344 pa. ill. L.15).

Non poche sono le biografie di G. B. Shaw, ma questa di Franck Harris le supera tutte per pienezza d'informazioni e di documenti, per acutezza di critica, per vivacità di stile, per finezza umoristica. Qui c'è tutto Shaw, dalla nascita fino ai settant'anni, dalle sue prime battaglie fino ai suoi ultimi successi: Shaw denudato, vivisezionato, rivelato spietatamente al pubblico nei suoi veri istinti, nelle sue malizie di artista, nelle sue contraddizioni di filosofo e di psicologo, nei suoi amori e pseudo—amori, in tutto quello che ha di buono e meno bello; tutto Shaw nell'ambiente singolarissimo in cui è nato e in quello in cui ha svolto la sua attività letteraria e politica: Shaw contabile, Shaw fabiano e imperialista, pacifista e guerrafondaio, vegetariano e antivivisezionista, Shaw critico e autore, giornalista e romanziere, oratore e politicante, marito e amante, amico e avversario, arcimilionario e bolscevico, Shaw col suo ingegno mirabolante, col suo spirito paradossale, colle sue idiosincrasie, le sue spassose buffonerie i suoi slanci eroici e le sue fughe romantiche, le sue spavalde negazioni e i suoi compromessi da piccolo borghese, la sua vera forma morale che egli naturalmente affetta di ignorare e sprezzare e le sue ingenuità e debolezze che ostenta di esaltare, Shaw in una parola, con tutta la sua perfidia voluta, e il suo volontario candore. Non può dire di conoscere Shaw chi non conosce questo libro, scritto da uno che ha vissuto a lungo con lui, e che lo ha studiato intimamente.

Libri nuovi

Nicola Serena di Lapizio: «Panorami Garganici». Casa ed. «Il Solco» Città di Castello. L. 8.

CRONACA CITTADINA

I provvedimenti del Podestà a favore dell'incremento demografico

Abbiamo pubblicato nel numero di ieri le importanti dichiarazioni di S. E. il Prefetto intorno al problema demografico nella nostra Provincia e le provvidenze che egli ha invocato per arginare in tempo la pur lieve tendenza alla denatalità verificatasi e favorire in ogni modo l'incremento delle nascite secondo le direttive emanate dal Duce. Siamo ora in grado di comunicare le disposizioni prese in questi giorni dal Podestà, il quale in analogia ai concetti informatori della politica demografica del Regime Fascista ha stanziato una somma di lire cento mila per istituire una serie di premi di nuzialità e di natalità da assegnare ad incominciare da quest'anno così a giovani che contraggano matrimonio come a capi di famiglia che abbiano accresciuta la loro prole.

I premi di nuzialità che saranno corrisposti fino al raggiungimento di una somma di lire 65 mila verranno assegnati a giovani che abbiano in comune di Venezia la loro residenza e il loro domicilio di assistenza anche qualora non sieno compresi nell'elenco dei poveri. Tali premi sono fissati come segue: n. 35 premi da lire 1000 ciascuno ad aspiranti di età non superiore ai 26 anni; n. 25 premi da lire 800 ciascuno a coloro che abbiano un'età compresa dai 26 ai 28 anni e n. 20 premi di lire 500 ai nuovi capi di famiglia d'età compresa fra i 28 e i 30 anni.

I premi di natalità, fino al raggiungimento di una somma di lire 35 mila verranno così distribuiti: lire 300 per il quarto figlio; lire 600 per il quinto e lire 900 per il sesto.

Inoltre il Podestà nell'intento di favorire gli impiegati dipendenti dal Comune e di incoraggiarli al compimento del loro dovere ha deliberato di togliere il limite di concessione del caroviveri il quale era, come si sa, corrisposto fino al terzo figlio. In seguito a tale disposizione la quota di caroviveri relativa alla prole verrà moltiplicata per il numero dei figli quale esso si sia, sicchè verranno in tale guisa beneficiate le famiglie più numerose.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 25 Marzo

NATI: maschi 5; femmine 7; denunciati morti 1; totale 13
MATRIMONI 3 - MORTI 12

FRAZIONI - 25 Marzo

NASCITE: nati vivi 6; nati morti 0; totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Sasso Busetto Angela di anni 60, con. cas.; Fede Massone Teresa 72, ved. possidente; Cadel Vally mesi 6; Berna Terzo Anna 68, ved. cas.; Tagliapietra Luisa 1; Fioreto Marianna 84, nub. cas.; Busetto Giovanni 57, con. pens.; Toffoli Mattia 65, cel. pens.; Caorlini Giovanni 84, con. r. pens.; Colussi Guido 20, cel. impiegato; Zanardi Luigino giorni 11; Pasqualetto Romeo 60, con. esercente.

Matrimoni: De Marco Cirolamo, pasticciere, vedovo, con Dell'Andrea Alba, casalinga, nubile; Berra Giovanni, fonditore, con Vianello Alice, casalinga, celibi; Lazzarini Antonio, vigile urbano, con Chinellato Antonia, casalinga, celibi.

Il "Neptunia,, in crociera col dopolavoristi milanesi

I dopolavoristi milanesi partecipanti alla Crociera Venezia-Zara-Tripoli-Malta-Trieste, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Milano, sono giunti a Venezia con i due treni speciali partiti nella notte da Milano, alle ore 4.25 e 5.10.

I gitanti, con gondole e motoscafi, ma i più preferendo una passeggiata a piedi, cui splendida mattina invitava, si sono diretti alle Zattere, ove era pronta al pontile la motonave «Neptunia» e allegramente l'hanno invasa sistemandosi nelle 860 comode cabine e nelle camerate di prua allestite in modo da appagare ogni esigenza. Poi vi è stata l'invasione dei ponti, con preferenza per quelli più alti, dai quali sono partiti grida e inviti ai ritardatari che giungevano alla spicciolata essendosi più a lungo intrattenuti a godersi lo splendore di piazza S. Marco dorata dal primo sole, mentre la banda dei «Martinitt» aveva svegliato la città con allegre marce e inni fascisti.

A regolare la sistemazione dei gitanti a bordo, col personale del «Neptunia' si sono adoperati il cav. Toma, segretario del Dopolavoro provinciale e dirigente la crociera, il cav. Pasini del Dopolavoro provinciale e i capigruppo, pure del Dopolavoro. Gli stessi on. Capoferri e on. Lucchini e il gr. uff. Liverani hanno avuto le più cordiali accoglienze da parte del Comando della nave e della Direzione del Lloyd a rappresentare la quale era il direttore di sede comm. Berghina. A bordo sono saliti pure, per augurare il buon viaggio, i dirigenti del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Alle sette precise il «Neptunia» ha mollato gli ormeggi e affidandosi a un rimorchiatore si è scostato dal pontile. I «Martinitt», dal più alto ponte hanno intonato la Marcia reale e Giovinezza e i gitanti hanno alzato, magnifico, il canto della Patria fascista. Messe in moto le eliche, la bella nave ha iniziato il viaggio che durerà fino al due aprile e si concluderà a Trieste. La prima sosta di 4 ore sarà nel pomeriggio di oggi a Zara.

L'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Alessandria d'Egitto il piroscafo «Ausonia», il quale ha sbarcato 250 passeggeri e 1000 tonnellate di cotone.

Alle ore 14 «L'Ausonia» è salpato alla volta di Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 33, posta kg. 21.650, merce kg. 123.500, bagagli 465.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 18, posta kg. 6.800, merce kg. 96.700, bagagli kg. 234.

Le feste di Mezza Quaresima

Il the al Danieli

Giovedì 28 p. v., organizzato per espresso desiderio dei più assidui frequentatori dei the domenicali, avrà luogo nelle sale del Danieli, dalle 17 alle 20, il the di Mezzaquaresima.

I frequentatori numerosi dei soliti trattenimenti della domenica, attendono vivamente il convegno, poichè sanno come scorrano liete e serene le ore in un ambiente così raffinato.

Le prenotazioni di cittadini e stranieri, ospiti della nostra incantevole città, già pervenute alla direzione dell'albergo in numero rilevante, fanno fin d'ora assicurare il più brillante successo a questa riunione mondana.

Gli Ufficiali ed i tesserati del Guf godranno delle solite riduzioni.

La Veglia al Clubino

Le prenotazioni finora pervenute lasciano presumere che la veglia di mezza quaresima avrà il brillante risultato della precedente.

Si rinnova la preghiera di ritirare i biglietti o di confermare la prenotazione entro la giornata di venerdì e si informa che, raggiunto il numero massimo degli invitati, non saranno accettate ulteriori richieste.

Ricupero della salma del finanziere terza vittima del naufragio in Laguna

Ieri, alle ore 16, la motobarca della R. Guardia di Finanza col maresciallo Pasquale Corbo, appuntato Greco e guardie Arena e Tempo all'altezza del posto di blocco 85, a sinistra del ponte del Littorio, scorsero nel sottostante tratto lagunare un cadavere che andava alla deriva. I finanzieri gli si avvicinarono, e, con delle funi, lo assicurarono ad un ormeggio.

Il cadavere, che era in istato di avanzata putrefazione, era assolutamente irriconoscibile: era sprovvisto di giacca e di scarpe; però dai pantaloni grigio-verdi si potè intuire trattarsi della guardia di finanza Giuseppe Agostino, di anni 28, da Reggio Calabria, rimasto vittima il 26 febbraio scorso nella violentissima bufera che travolse il carico di benzina da lui scortato. In quella sciagura, come si ricorderà, trovarono la morte il proprietario della motobarca naufragata Doria Pietro e Giorgetti Manlio, di anni 20, i cui cadaveri sono stati ricuperati in due tempi.

Sul posto si è portato immediatamente il maresciallo maggiore del Porto cav. Di Grazia il quale diede il nulla osta per la rimozione del cadavere che avvenne a mezzo della Croce Rossa che lo trasportò alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il cadavere è stato rinvenuto ad un centinaio di metri circa da dove avvenne il tragico naufragio; appare perciò evidente che se la salma è stata trovata solo ora ciò è stato dovuto al fatto che i quotidiani scandagli eseguiti da parte della Brigata di Finanza di Marghera, alla quale apparteneva il povero Agostino, devono avere rimosso il corpo conficcato nel fondale limaccioso della laguna da dove si sollevò alleggerito dalle vesti e dalle armi di cui fu trovato sprovvisto e purtroppo orrendamente macerato.

Come si muore!

Ieri, alle ore 14, alcuni muratori stavano sollevando le tegole dal tetto della casa segnata col n. 3403 di Cannaregio, dovendo constatare un danno al coperto. Dopo aver scoperto il soffitto, guardando in giù si avvidero che c'era sopra un lettuccio un vecchietto che giaceva immobile supino. Si trattava del bracciante Sebastiano Biasutti, di anni 65, il quale al dire del fratello suo Giovanni di anni 71, col quale coabitava, si era posto a riposare la sera innanzi alle ore 23. Del poveretto nessuno s'era accorto, neppure il congiunto, il quale si sorprese quando venne pregato dai muratori di svegliare colui che credevano dormisse perchè vi sarebbe stato il pericolo che qualche pezzo di calcinaccio potesse cadergli addosso e fargli del male. Fu allora che il Giovanni Biasutti salì in soffitta e si appressò al letto, dal quale si ritrasse inorridito poichè dopo aver scosso inutilmente il fratello e sentendo ch'era gelido, si persuase che purtroppo lo sciagurato era morto. Il medico sopraggiunto, pur concludendo trattarsi di paralisi cardiaca, riservò il suo giudizio e inviò il cadavere, dopo il sopraluogo della polizia, alla sala anatomica dell'ospedale.

Molto fumo....

Ieri alle ore 17.30, i pompieri venivano avvertiti che un principio di incendio si era verificato a San Samuele al n. 3055, ove abita la famiglia Caracciolo. Poichè usciva molto fumo dalle soffittature del palazzo senza poterne individuare le ragioni, il Comandante Gaiani dispose per l'invio sul luogo della I. Sezione con la « Lampo », della II. con la « Favilla » e la « Folgore » col vicecomandante Pucita. Fortunatamente si venne tosto a stabilirne le cause, e cioè un tubo del termosifone, il quale aderente alla travatura attraversante la soffitta, aveva intaccato la testata di una trave.

Poche spruzzate della monocilindrica e gli effetti scomparvero completamente. I danni non superano il migliaio di lire.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Provveditorato al Porto L. 18.000
Istituto Federale per le Casse di Risparmio delle Venezie L. 20.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Esami allievi graduati del F. G. C. di Cannaregio. — Lunedì sera gli Allievi graduati del Fascio Giovanile di Combattimento «E. Toti» di Cannaregio, hanno sostenuto gli esami per la idoneità a Capo Squadra e Vice Caposquadra dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Presiedeva la Commissione esaminatrice il cap. Felice Porcari, istruttore militare federale, il quale si congratulò con i sigg. Ufficiali istruttori per il modo brillante con il quale seppero preparare i giovani, ed ebbe anche parole di vivo compiacimento per i Giovani fascisti per l'esito felice degli esami, attraverso i quali essi si sono dimostrati all'altezza di ricoprire degnamente il grado di Capo Squadra e Vice Capo Suadra dei FF. GG. CC.

Esami allievi graduati del F. G. C. di Dorsoduro. — Venerdì p. v. saranno esaminati gli allievi graduati del Fascio Giovanile di Combattimento «L. Passoni» di Dorsoduro.

6.o Torneo novizi. — Domenica 31 marzo si effettuerà nella Palestra «C. Reyer» l'eliminatoria comunale del 6.o Torneo novizi.

Il ritrovo è fissato per le ore 8 antim.

Nel pomeriggio avranno luogo le semifinali ed alla sera le finali.

L'ingresso alla palestra è libero.

I Comandanti che non hanno ancora inviato le iscrizioni provvedano in tempo utile.

Gruppo Universitario Fascista

Una gita a Bologna. — L'Ufficio Sportivo del GUF organizza per domenica p. v. una gita a Bologna dove avrà luogo la prima selezione per i Littoriali di Nuoto.

Tutti gli interessati sono invitati a passare dalla Segreteria del GUF.

Preparazione Littoriali di Nuoto. — Tutti gli Universitari che intendono partecipare ai Littoriali di Nuoto, si presentino all'Ufficio Sportivo del G.U.F., dalle ore 18 in poi.

Mostra nazionale dello sport. — Tutti gli Universitari veneziani possessori di materiale sportivo, cimeli, fotografie di carattere sportivo, sono invitati a partecipare alla Mostra Nazionale dello Sport che sarà aperta il mese prossimo a Milano.

Tutto il materiale dovrà essere consegnato all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio sportivo stesso.

Atletica leggera. — Domani giovedì, venerdì e sabato, alle ore 14.30, nello Stadio comunale «Pier Luigi Penzo» avranno luogo gli allenamenti di Atletica leggera in preparazione della seconda giornata degli Agonali dello Sport che avranno luogo domenica 31 corr. sul campo stesso.

Fascio Giovanile di S. Polo

Tutti gli inscritti al Fascio Giovanile di S. Polo dovranno trovarsi in sede giovedì 28 corr., alle ore 21 precise, in borghese, per comunicazioni.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili avverte le Fasciste e le Giovani Fasciste che la divisa deve essere indossata solo quando viene ordinato e quando esse esercitano i loro speciali incarichi.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti del sestiere che per ragioni particolari non avessero ancora rinnovato la tessera per l'anno in corso, sono convocati in sede per giovedì 28 corr. alle ore 21, per comunicazioni che li riguardano.

Sindacato Musicisti

Gli inscritti al Sindacato, che esplicano anche attività di direttori d'orchestra, sono pregati di passare negli uffici del Sindacato per urgenti comunicazioni.

Per la beatificazione dei fratelli Cavanis

ROMA, 26

La Congregazione dei Riti ha oggi annunziato la revisione degli scritti necessaria per la causa di beatificazione dei due fratelli sacerdoti Marcantonio e Antonio Angelo Cavanis, fondatori dell'Istituto della Scuola di Carità in Venezia.

DIARIO SACRO

27 Mercoledì — S. Giovanni Damasceno, Dottore della Chiesa, circa il 754; con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: a S. Sisto, Santi Nereo e Achilleo, S. Maria in Vallicella e S. Girolamo della carità; — a Venezia: a S. Giacomo dall'Orio.

Corso di cultura religiosa per Maestre

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. prof. Urbani, avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Sostituzione di targhe superiori degli autoveicoli

Il 31 marzo 1935 scade il termine per il cambio delle targhe posteriori degli autoveicoli.

I possessori degli autoveicoli targati con le targhe di vecchio modello (targa rettangolare) devono prenotarsi presso la Sede Provinciale del Raci per la sostituzione della targa.

Poichè il competente Ministero non ha concesso nessuna proroga a tale disposizione, si invitano i proprietari di autoveicoli che ancora non hanno prenotato la sostituzione di detta targa, di farlo con sollecitudine, perchè dal 1 Aprile p. v. non è permessa la circolazione degli autoveicoli muniti con la targa vecchio tipo.

In tale occasione si porta a conoscenza degli interessati, che col 31 Maggio p. v. tutti gli autoveicoli dovranno essere provvisti della targa anteriore regolamentare prescritta dal R. D. Legge 15-7 1934 n. 1291 la quale dovrà essere prenotata in tempo utile presso la Sede Provinciale del RACI.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del compianto conte comm. Gaspare Gozzi, Annina Bundy offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

★ La Contessa Maria da Schio e figlio, per onorare la memoria del compianto Co. comm. Gaspare Gozzi versano L. 50 all'E.O.A. e L. 50 all'Istituto Solesin.

La riunione interregionale dell'Istituto Veneto per il Lavoro

A Palazzo Bembo ha avuto luogo ieri l'assemblea generale dell'Istituto Veneto per il Lavoro nella quale si sono dibattuti problemi della produzione e dell'Istruzione Tecnica delle maestranze nel settore industriale.

Erano presenti i Rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, Vicenza, Padova, Belluno, Rovigo, delle Amministrazioni Provinciali di Vicenza, dei Comuni di Venezia, Belluno, Udine ecc. nonchè i Rappresentanti del Banco di Napoli, della Società Italiana di Navigazione Interna, del Porto Industriale, l'Associazione Nazionale Combattenti, del Ministero dell'Educazione Nazionale, del la Confederazione Nazionale degli Industriali, della Federazione Nazionale degli Artigiani ecc. nelle persone del gr. uff. ing. Beppe Ravà, comm. ing. dott. Pagan Luigi, gr. uff. Paolo Errera, gen. Maccaluso, cav. ing. Mario Mainardis, cav. dott. Giovanni Bisio Gradenigo, dott. Rasi, dott. Giovanni Giuriati junior, conte cav. uff. Renato Dudan, gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, comm. dott. Oreste Vitali, Umberto Rosa, Giovanni Visentin, comm. arch. Luigi Sullam, rag. Coppola, prof. Nicolò Giassich di Zara per quel Consiglio Provinciale dell'Economia, comm. Arnaldo Baldi, cav. Riccardo Dal Maschio, oltre il Direttore dell'Istituto comm. Dell'Oro.

La relazione dell'ing. Ravà

Il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà esordisce rilevando come l'Istituto, nel decorso anno, lungi dal rallentare la propria azione, ha potuto, malgrado le difficoltà derivate dal perdurare della crisi economica mondiale, in Italia pur minori che altrove per il provvido intervento del Regime, intensificarla proficuamente in alcuni settori contemplati dal proprio Statuto indirizzandola verso quelle nuove forme che gli furono consigliate dalle trasformazioni economiche e sociali ed al continuo progredire dell'assetto corporativo.

I rapporti dell'Istituto col Ministero dell'Educazione Nazionale, col Ministero delle Corporazioni, colla Confederazione Nazionale degli Industriali e con la Federazione Nazionale degli Artigiani, nonchè con gli Enti tecnici economici del Veneto, specie con i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, furono improntati al massimo spirito di collaborazione.

Il Presidente riferisce quindi sull'azione svolta dall'Istituto nel campo dell'Istruzione Professionale, azione che si è esplicata in tre forme economiche distinte l'una dall'altra, pur non cessando mai dal perseguire quelle finalità che per essere intimamente innestate nel programma sociale e politico del Regime, cui l'universalità dei principî fondamentali dà un carattere totalitario, potrebbero chiamarsi anch'esso totalitario, quando con tale parola si voglia esprimere l'intensità ed il concorde parallelismo delle energie e degli intendimenti che il raggiungimento delle finalità stesse richiede, e precisa che di tale azione hanno fatto parte tre tipi di Corsi: anzitutto gli ordinari Corsi di perfezionamento per piccoli industriali, artigiani ed operai, realizzati previ accordi con le Unioni Provinciali degli Industriali, le Segreterie Provinciali dell'Artigianato e su richiesta, per constatate esigenze della produzione locale. Questi Corsi furono attuati in numero di 26 nella Provincia di Venezia e di numero 25 nella Regione Veneta ed a Zara, frequentati completamente da 383 lavoratori dei più diversi comparti della produzione industriale ed artigianato; aeronautico, agrario, artistico, del legno, meccanico, metallurgico, elettrotecnico, elementare. In secondo luogo i Corsi così detti di Fabbrica concretati d'accordo con la Confederazione Fascista degli Industriali, l'Associazione Nazionale dei Dirigenti di Aziende Industriali e su richiesta e designazione degli industriali stessi. Detti Corsi passati nel 1934 dalla fase sperimentale a quella della più avanzata attuazione, dimostrarono una volta di più quanto proficua possa essere e per i datori e per i prestatori d'opera una collaborazione realizzata secondo i principî nettamente corporativi. Per 18 di tali Corsi, si ebbero, nel decorso anno, 586 partecipanti.

Passando all'illustrazione del terzo tipo di Corsi, per disoccupati, il Presidente ricorda come essi, attuati in seguito ad una sua proposta a S. E. l'on. Giuseppe Bottai, già Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, di concerto tra l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e l'Istituto Veneto per il Lavoro, hanno costituito per quest'ultimo, malgrado il numero limitato — 18 nelle Provincie del Veneto, con un totale di 448 partecipanti — una promessa di sicuro successo, specialmente dopo che la circolare emanata dal Ministero delle Corporazioni indipendenza degli accordi con cui venne adottata la settimana lavorativa delle « 40 ore », confermò la necessità di provvedere sollecitamente ad una completa formazione tecnica delle maestranze anche e sopratutto con l'istituzione di Corsi di specializzazione per disoccupati generici.

Il Presidente, dopo aver accennato alle modifiche rivolte ad armonizzare le disposizioni riguardanti il Comitato di Controllo di tali Corsi nel senso indicato dalla Circolare predetta, riferisce d'aver presentato all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale una serie di proposte per la futura organizzazione dei Corsi stessi.

Passa quindi alla illustrazione del nuovo Laboratorio Scuola di Marghera, la cui costruzione fu resa possibile specialmente grazie ad un notevole contributo antecipatamente versato dall'Istituto, ed in cui prossimamente si inizieranno i Corsi per maestranze specializzate, che il continuo superbo sviluppo della Zona Industriale di Porto Marghera richiede in numero sempre maggiore.

Assistenza e consulenza tecnica ed artistica

Passando all'azione svolta dall'Istituto nel campo della assistenza professionale, il Presidente ricorda come l'Istituto allo scopo di agevolare all'artigiano la consulenza tecnica ed artistica, ha istituito dei recapiti periodici mensili del proprio Ufficio Tecnico presso le sedi degli Artigiani Provinciali e delle Unioni Provinciali degli Industriali di tutto il Veneto. Grazie a tale forma di assistenza si ebbero nella Regione Veneta complessivamente n. 468 consulenze ambulanti, mentre le consulenze date direttamente presso l'Ufficio dell'Istituto furono 1020.

Quanto all'assistenza artistica nel 1934 furono distribuiti agli artigiani partecipanti alle principali mostre d'arte decorativa ed artigiana n. 730 disegni nuovi ed originali.

Di concerto col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e col prezioso contributo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza — Sezione di Asiago — l'Istituto ha intensificato, nel decorso anno, sull'Altipiano di Asiago l'efficace opera iniziata nel 1927 in favore della flora officinale ed aromatica (digitale, genziana, valeriana, belladonna, giusquiamo, lavanda), opera che ha fondamentalmente lo scopo di valorizzare terreni ora incolti con esperimenti di coltivazione e distribuzione di piantine agli agricoltori.

Nel campo rurale inoltre, l'Istituto continuò in collaborazione della Colonia Agricola Guidini di Zero Branco, ad appoggiare ed elaborare nuovi progetti per essicazione delle frutta.

Nella biblioteca dell'Istituto arricchita anche nel decorso anno, di nuove ed interessanti opere tecniche ed artistiche, nonchè di numerose riviste italiane e straniere gli artigiani hanno trovato un materiale pienamente adeguato alle loro esigenze di elevamento ed affinamento culturale. Nel 1934 si ebbero N. 550 consultazioni in sede, N. 334 prestiti a domicilio e N. 350 pubblicazioni distribuite a titolo di premio.

La serie dei manuali d'insegnamento operaio dei Corsi di Fabbrica, iniziata dall'Istituto nel 1933, si è accresciuta nel 1934 di ben 12 pubblicazioni nelle quali la materia trattata, sebbene esposta in forma rigorosamente scientifica e secondo i metodi più moderni e razionali, risulta accessibile anche alle menti meno progredite. Inoltre l'Istituto ha curato la pubblicazione di una lezione tenuta dal prof. Zecchin agli artigiani muranesi sulla storia del vetro, nonchè alcune tabelle per orologiai del prof. Enea Garzaniga.

In accordo con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, con la Confederazione Fascista degli Industriali e con la Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia, l'Istituto bandì nel 1934 un Concorso per un nuovo tipo di oggetto ricordo di Venezia in vetro con un premio unico di L. 1000.

I risultati del Concorso saranno resi noti alla fine di marzo di quest'anno.

L'Istituto ha anche organizzato riunioni per la partecipazione di artigiani ai Concorsi indetti dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Mostre e Fiere

Proseguendo nella sua relazione, il Presidente accenna alle numerose manifestazioni artistiche ed artigiane organizzate in Italia ed all'Estero, cui l'Istituto ha partecipato nel 1934, soffermandosi particolarmente sulla Mostra d'Arte Decorativa alla XIX Biennale Internazionale di Venezia, la Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze e la Mostra Artigiana alla Fiera Campionaria di Padova. La sistemazione del Padiglione «Venezia», che nello scorso anno ospitò ben nove Nazioni, oltre all'Italia degnamente rappresentata da N. 46 ditte dei più svariati rami dell'arte decorativa, fu curata dal sig. Pietro Chiesa con l'assistenza dell'Istituto. Presidente e Segretario del Comitato esecutivo della Sezione d'Arte Decorativa, furono rispettivamente il Presidente ed il Direttore dell'Istituto stesso.

Tutto il suo appoggio tecnico, artistico, finanziario, diede inoltre l'Istituto anche quale Delegato dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie alla Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze concorrendo in unione alle Segreterie Provinciale dell'Artigianato Veneto ed ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, affinchè gli artigiani veneti potessero riaffermare ancora una volta non solo la nobiltà delle loro tradizioni, ma anche la loro notevole capacità produttiva.

L'Istituto inoltre, sempre quale Delegato dell'ENAPI insieme con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani con la collaborazione del Sindacato Fascista delle Belle Arti e con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Padova, provvide ad organizzare la partecipazione degli artigiani delle Venezie alla Fiera Campionaria di Padova.

Notevole fu pure l'attività svolta nel decorso anno dall'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane fondato nel 1931, presso l'Istituto anche quale corrispondente dell'ENAPI, finanziato dall'ENAPI stesso, dalla Federazione del Commercio, nonchè dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Venezia e di Bolzano ed operante in collegamento son le sale campionarie di Firenze. La sua azione non è stata puramente commerciante nel senso di vendite effettuate direttamente attraverso la sua cassa; ciò che più conta è il fatto che l'Ufficio si è ormai talmente compenetrato nell'artigianato che ad esso si ricorre costantemente e con piena fiducia ogni qualvolta si miri ad una manifestazione di carattere artigiano.

L'attività tecnica ed economica dell'Istituto è stata efficacemente integrata da quella creditizia della Sezione Autonoma di Credito per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Inoltre l'Istituto, pur subendo una notevole perdita provvide, in accordo con la Cassa del Piccolo Credito e con la Federazione Artigiani a concedere prestiti sull'onore agli artigiani più bisognosi, per un importo di L. 58.150 su N. 229 richieste.

Il Presidente concluse la sua relazione facendo notare l'importanza dell'opera svolta dall'Istituto nel 1934, anno cruciale specialmente per l'economia del nostro paese, nel quale il Regime Corporativo ha segnato direttive nuove e numerose all'organizzazione politica, economica, sociale dello Stato. In base a tali direttive l'Istituto continuerà a cooperare indefessamente a quella fascistizzazione che tende ad istruire, migliorare, ed assistere tutti i lavoratori fino all'ultimo villaggio, fino all'ultimo uomo: come vuole il Duce.

Le altre relazioni

Subito dopo la Relazione del Presidente dell'Istituto, che ottenne il più largo consenso dell'Assemblea, il cav. Riccardo Dal Maschio, per il Ministero dell'Educazione Nazionale, che in seno al Collegio dei Revisori rappresenta, ha letto la relazione dei revisori stessi, nella quale rilevato come malgrado la diminuzione di contributi l'Istituto Veneto per il Lavoro abbia non solo diminuito la sua attività, ma notevolmente aumentata la sua azione, fa risalire il merito a chi saggiamente regge le sorti dell'Istituto, Istituto che ormai si è acquistato notevoli benemerenze a Venezia, nella Regione Veneta ed a Zara.

Il Direttore dell'Istituto, comm. Giuseppe Dell'Oro, legge e commenta il Bilancio ed il Rendiconto economico al 31 dicembre 1934.

L'assemblea all'unanimità approva la relazione del Presidente e quella dei Revisori, il Bilancio ed il rendiconto economico predetti.

L'assemblea quindi ha nominato il Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei sigg.: Ravà gr. uff. ing. Beppe designato dal Ministero dell'Educazione Nazionale; Fusinato gr. uff. avv. Giuseppe, Fabris cav. uff. dott. Giovanni designati dalla Confederazione Fascista degli Industriali; Buronzo on. gr. uff. pf. Vincenzo, Eliseo cav. Giovanni designati dalla Federazione Nazionale degli Artigiani; oltre, a Beltrame dott. Italo per Vicenza, Berton dott. Enzo per Treviso, Calligaris comm. Alberto per Udine, Pagani dott. Ulderico per Padova, Sartori cav. ing. Guglielmo per Belluno, gr. uff. Paolo Errera, Pagan comm. dott. Luigi, dott. Giovanni Giuriati junior, Levis avv. Raoul, Mainardis cav. ing. Mario, Ringler cav. uff. dott. Guido, Sullam comm. ing. Guido, Suppiej avv. comm. on. Giorgio, Vitale comm. dott. Oreste ed i rappresentanti della Banca d'Italia e dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie. A revisori effettivi Dal Maschio cav. Riccardo per il Ministero dell'Educazione Nazionale, Baldi comm. Arnaldo per la Confederazione Fascista degli Industria, Favia comm. avv. Giuseppe per il Ministero delle Corporazioni; a revisori supplenti Rosa Umberto e Visentin Giovanni.

L'importante assemblea si chiuse con l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, a S. E. il Ministro delle Corporazioni, a S. E. il Prefetto di Venezia ed al Segretario Federale del P. N. F. di Venezia.

Subito dopo l'Assemblea si riuniva il Consiglio d'Amministrazione che acclamava a suo Presidente il gr. uff. ing. Beppe Ravà che con fervore illuminato da lunghi anni ne guida le sorti, nominando nel contempo a vice Presidente il gr. uff. Paolo Errera, a consigliere Segretario il dott. Giovanni Giuriati junior, a consigliere tesoriere il comm. ing. Sullam, a membri del Comitato di Presidenza il gr. uff. avv. Fusinato Direttore dell'Unione Industriale Fascista e cav. Eliseo Direttore della Federazione Nazionale Artigiani.

Il fortino di S. Lucia al Comune

Lo storico fortino di Santa Lucia, incorporato nel manufatto del Ponte Littorio, è stato ceduto gratuitamente in questi giorni dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato al nosto Comune.

Riduzione tariffa per il Lido

Per la sera di sabato 30 corr., in occasione della Festa della Primavera, organizzata dalla S. S. «Annibale Foscari» allo Stabilimento Bagni di Lido, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha gentilmente concesso la riduzione del biglietto di andata e ritorno Riva Schiavoni-Lido a L. 1.

Nella serata anche l'Azienda Tranviaria di Lido ha disposto per il servizio continuato da S. M. Elisabetta allo Stabilimento Bagni.

Arrischia di perdere un occhio

Il meccanico Lorenzo Lacchin, di anni 60, abitante a S. Marco 2640, ieri alle ore 14.30 lavorando presso l'officina meccanica dell'Ala Vittoria al Lido fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia fatta saltare da un suo compagno di lavoro che stava tagliando una lamiera. Il Lacchin dovette ricorrere immediatamente all'Ospedale, ove fu ricoverato per una ferita penetrante nel bulbo oculare giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Sventure e disavventure

Una cassa sui piedi

Il bracciante Giovanni Cavaldoro di anni 32 abitante a Cannaregio 462 lavorando presso la direzione di artiglieria a S. Giorgio Maggiore gli scivolò sui piedi una cassa producendogli la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce col trincetto

Il calzolaio Ireneo Carlotta di anni 31, abitante a Cannaregio 1604, ieri alle ore 16 lavorando presso il deschetto del laboratorio Schiavolini a S. Marco 5187 mentre tagliava del cuoio si feriva col trincetto al braccio destro. Guarirà in 4 giorni.

Giocando col fratellino

Il piccolo Gianfranco Franchini di mesi 18 abitante a Cannaregio 1445 ieri alle ore 17 mentre si trovava a giocare davanti alla sua abitazione col fratellino Luciano d'anni 5 è caduto riportando una ferita lacero alla coscia sinistra guaribile in giorni 10.

Sequestro di gioielli dalla Mobile

La Squadra Mobile ha sequestrato in questi giorni in casa di pregiudicati vari gioielli molti dei quali impegnati al Monte di Pietà.

I gioielli per gli eventuali derubati si trovano presso il Comando suddetto e comprendono: orecchini da Signora, da bambine, anelli matrimoniali, collane a cordoncino, braccialetti a catenella e ciondoli, spille da signora con rose, altri ciondoli ed immagini sacre, un impermeabile con cappuccio.

Un senza meta fermato al Lido

Ieri verso la mezzanotte gli agenti del Commissariato di Lido incontrarono un viandante che camminava senza idee fisse. Lo invitarono a seguirli alla Sezione dove lo identificarono per Francesco Zamperglini di anni 23 abitante a Udine. Il povero diavolo sprovvisto di un becco di quattrini e senza documenti di identificazione fu trattenuto anche se avesse detto di essersi recato a Negrar in quel di Verona a trovare dei parenti, facendo poscia una digressione per venire a visitare Venezia.

Istituto Fascista di Cultura

Gino Fogolari parla di Tiziano

Gino Fogolari ha parlato iersera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto per l'Istituto Fascista di Cultura intrattenendo il pubblico fine e foltissimo intorno ad un tema di palpitante attualità qual'è quella della Mostra delle opere di Tiziano che verrà aperta a Cà Pesaro il 25 del prossimo aprile.

Nessuna delle tante Mostre, egli disse, che ai tempi nostri irrequieti mettono in moto pur i più antichi e rari tesori d'arte della Nazione, ha più fondata ragione, nè in sè maggior bellezza, di quella che Venezia appresta per Tiziano nè alcuna forse è stata salutata con maggior piacere e cordialmente aiutata quanto la nostra. Questo perchè mentre Tiziano è tutto di Venezia, e ogni suo opera ricerca questo ombiente miracoloso dove è nata, troppo di Tiziano manca a Venezia.

« Havendo da punto in suso Principe Serenissimo et Signori Eccelentissimi io Tician de Sevente de Cadore postome ad imparar l'arte della pictura », così comincia la celebre supplica del 1513, per « tuor l'asumpto de venir a depenger nel Major Conseio, et poner ogni mio inzegno et spirito fino averò vita »; dove Serviente e Dominante sono termini che paiono scritti sulle zattere fragranti di resina che veniva fluitando per il Piave coi grandi pini che entrano in arsenale per diventar la flotta volante del Leone. Ben noto che nè Papi nè Principi nè Carlo V. nè Filippo II ottennero che egli lasciasse se non per tempo ben limitato Venezia. Diceva a placar l'ira di Alfonso d'Este che era per non lasciar modelli e modelli di cui si giovava e la comodità dello studio. Ma era Venezia che lo teneva, sia pur anzitutto la gran libertà veneziana qui dove l'artista potè essere uomo libero, padrone del suo lavoro, padrone di venderlo a Rialto; qui dove non meno che a Padova, fiorivano gli studi di anatomia. Ma quante volte è pur stato detto, e anche da me qui, da parere un luogo comune, come è l'ambiente stesso veneziano, l'aria impregnata di sale, la luce che ha speciali rifrazioni, che generano la nuova pittura, o ne stanno a fondamento, il valore di una vela bianca o gialla, di uno straccio rosso, di un ciuffo di verde ha un fascino esaltante, che in terraferma nè altrove troviamo. E' qui che con Giorgione, Tiziano nasce la fresca pittura nuova. Qui nei tramonti sciroccali, che già travediamo dietro l'Assunta e vediamo nella pala di S. Nicolò ad Ancona, Tiziano impreziosisce la sua pittura nelle più gravi densità dorate. E' Tiziano che ha insegnato all'Aretino a sentir questi nostri tramonti di scirocco come nella lettera famosa. E' Venezia che dà a Tiziano le materie delle industrie muranesi, ma come più della materia ben vale lo spirito, è tutta la tradizione bizantina, la tradizione del mosaico sull'oro e per l'oro che confluisce in Tiziano, come è già stato studiato e provato. Quello che lo Zanetti dice il vivo sole che il Vecelio introduce nella pittura, quello che rende rutilante sul bianco le carni del putto della Madonna Pesaro è oro; o è l'alchimia dell'oro che nasce dalle terre più comuni per chi sa adoperarle e con quelle soprastrutture portentose. Il grande Cadorino giganteggia qui. Quale rombo d'organo si sentì mai sotto le alte volte della cattedrale sì fragoroso e unito, come quello dell'Assunta, nel marzo del 1518. Dopo l'Assunta, la Pala Pesaro, il San Giovanni Elimosinario circa del 1530 e se l'incendio ci ha contesa la Battaglia d'immortale ricordo, ecco del pari a metà del 30 la Presentazione al Tempio della Carità, e circa dieci anni dopo ecco i soffitti della Sagrestia della Salute michelangioleschi, e dopo il cinquanta la notte lampeggiante di San Lorenzo ai Gesuiti e le fosforescenze dell'Annunciata di S. Salvador e le Pentecoste della Salute, e il Doge inginocchiato alla Fede e l'Inno alla morte, sinfonia possente che sostituito all'Assunta alle Gallerie pur ne tiene il posto. Quale artista possente ha dotato di sè più largamente una città, da poterla dire tutta sua.

Eppure Venezia sente di mancare dell'opera più gradita, più attraente e piccante di chi sì vivo si impone all'ammirazione di tutta Europa e non vi fu grande che non ci contendesse, e da vivo e dopo morto. Tiziano. Ecco perchè mentre una Mostra del Tintoretto o una di Paolo Veronese che incomodasse le Gallerie d'Europa a mandarci i loro capolavori, sarebbe fuor di luogo chè basta andare a San Rocco e a S. Sebastiano e la Mostra permanente dell'uno e dell'altro maestro l'abbiamo già, ci manca invece desideratissima di Tiziano, tutta la pittura non dico solo profana ma pur sacra, della casa signorile, della Madonna belliniana come la Zingarella, la Madonna delle Ciliege, quella delle rose di Sant'Antonio, le dolcissime Sante Conversazioni, come quella che sola abbiamo degna forse con qualche tratto dello stesso Tiziano del Palma alle Gallerie, e i quadri allegorici giorgioneschi tipici l'Amor sacro e profano e l'Educazione d'Amore e i Baccanali, e tra sacro e profano le delizie delle Salomè, della Flora unica, e le Veneri e la Danae; e più di tutto desideratissimi i ritratti. I Pesaro nei loro roboni e sopratutto il giovanetto pallido della Pala Pesaro, e i Signori Padroni della Scuola della Carità della Presentazione al Tempio sono pur ritratti possenti inarrivabili, ma sono fatti quasi per pretesto a petto del ritratto per sè stante. Dal ritratto giorgionesco come il disputato Cavaliere di Malta, il cosidetto Ariosto e l'uomo del guanto che pare uscito dal Concerto di Pitti, al Tommaso Mosti, all'inglese detto l'Uomo degli azzurri, a Laura Diante con l'Alfonso, o la Bella, o Francesco I o Carlo V in piedi, seduto a cavallo, guerriero e gentiluomo e i Dogi tutti pur troppo distrutti i nostri, e il Papa Farnese e i suoi nipoti di Napoli.

Di tali tesori si tratta che in parolette brevi pur assommano milioni e milioni. Come si poteva sperare di adunar tutti in un luogo, tutto in un palazzo i tesori della terra? Eppure lo ha osato, lo osa Venezia nel nome di Tiziano e ormai all'ardimento, tale è il potere di Venezia per Tiziano, arride quel successo che pareva folle sperare. Perchè non poteva essere che con un senso di peritanza l'andar a proporre a uomini di governo, prima ancora che a Direttori di Gallerie, di mettere a repentaglio per un bel gesto quelli che in molti casi sono proprio i tesori della corona; ed è stata necessaria un'opera della più accorta diplomazia. Eppure la ragione del ritorno temporaneo alla patria, alle temperie natie, all'aria, al sole che li vide nascere (e vale per tutte le opere di Tiziano partite di qui per tutto il mondo, tranne quelle prodotte nel lavoro di non più di due anni se si mettono insieme contro ottanta anni di lavoro a Venezia i replicati soggiorni a Roma e di Amburgo) è di tale potere che smuove e alletta anche quelli che non convince, e Venezia ha trovato nel nome del Podestà, per il nostro Barbantini interpreti e zelatori meravigliosi, e se l'uno concede è di esempio di incitamento all'altro a non negare.

E' come l'adesione figliale della Chiesa di Treviso nel prestare l'ammirata Annunciazione alla diletta Venezia, ha reso incerto e poi vano il primo rifiuto di Brescia per la Risurrezione e gli altri dipinti compreso il San Sebastiano, così l'adesione di Brescia smuoverà pare Verona con l'Assunta del Duomo e i Domenicani d'Ancona; e l'esempio delle Gallerie d'Italia, che tutto o quasi tutte danno, si propaga con un senso di ammirazione all'estero, e se il Louvre e se Vienna acconsentono largamente e le Gallerie di Germania, Monaco, Dresda, Berlino attenuano il diniego, e persino la chiusa cerchia del Prado per poter essere passata da qualche saggio almeno di questi inestimabili regali tesori. Di modo che le nozze gioiose come già quella di Bacco e Arianna di Tiziano e Venezia si celebreranno al dolce sole della sorgente primavera, per maturare nell'estate radioso o nel purpureo autunno veneziano. Avremo tanto da goderne, tanto a dirne che quasi sembrerebbe inutile cominciar a parlarne a lumi spenti, o appena per qualche favella delle più vicine che si muove, ma pure tocchiamone leggermente vedendo sullo schema taluna delle opere attese.

La dotta ed interessante conferenza del prof. Gino Fogolari, illustrata da nitide diapositive, è stata colta alla fine da una simpatica e cordiale ovazione.

• • •

Domani sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza della signora Adriana Fradeletto sul tema: « Le monete d'Italia ».

TEATRI E CONCERTI

Le prime cinematografiche

Verso Hollywood (al Malibran).

«Verso Hollywood» è una specie di rivista cinematografica: un film in sostanza che si sostiene con l'aiuto della musica orecchiabile, i balletti e i facili motivi di N. H. Brown e Arthur Freed. Anzi le musiche sono in parte della vicenda; è Marion Davies che già aveva sostenuto in un film di Vidor, «Maschere di celluloide» il ruodo di una ragazza che capita ad Hollywood. Ma il film di Raoul Walsh è fatto con altri intendimenti: forse la parte migliore è nel sogno della ragazza il giorno del suo arrivo a Hollywood. Naturalmente la mecca del Cinema è ben diversa nella realtà.

Ieri ha debuttato con il pieno consenso del pubblico la comica compagnia Vanni e Brero. Ammirata la coppia di danze acrobatiche Lucy and Jack. Bene la cantante Marisa Gys e la soubrette Eva Gardis e il balletto composto da giovani ragazze ungheresi. Elegante la messa in scena e i costumi. Oggi replica, mentre sullo schermo continuano le visioni del film «Verso Hollywood» con Marion Davies.

La moglie è un'altra cosa (all'Olimpia).

Ma anche il cinema è un'altra cosa da questa trita e ritrita vicenda. Questo film rientra nella categoria dei film che la censura che tutela e controlla l'importazione, farebbe bene a lasciare oltreoceano, perchè non è di nessun profitto, nè ricreativo, nè educativo. Il soggetto si aggira attorno a una bega coniugale suscitata dalla moglie (Constance Bennett) dell'autore di una rivista che vuol seguire la propria vocazione di canzonettista; il marito (Franchot Tone) non ne vuol sapere. La moglie allora sotto mentite spoglie di una attrice francese che si presta al gioco dell'amica, riscuote un grande successo al debutto. Il marito scopre l'equivoco, tanto ancora più imbrogliato per la presenza della attrice autentica che agli occhi dell'autore della rivista e dell'impresario (Tullio Carminati) esterrefatto è creduta, la moglie indomabile. Il film si conclude con la conciliazione dei due sposi.

Le operette "Città di Roma,,

Per due sere il teatro Goldoni rimane chiuso e si riaprirà venerdì prossimo per tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Operette «Città di Roma» la quale si presenterà con «La casa delle tre ragazze».

Iersera con l'ultima applauditissima rappresentazione de «La ragazza indiavolata» la Compagnia Cimara-Adani-Melnati ha preso commiato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (apertura 16.30): Marion Davies in «Verso Hollywood» graziosa film «Metro». Farà seguito: Sotto Zero. Sulla scena: grande successo della Compagnia comica «Vanni e Brero». - Prezzi normali. Valide tutte le rid.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «E adesso povero uomo» con Margaret Sullavan e Douglas Montgomery. Segue «La cicala e la formica» cartone a colori di W. Disney. Domani: «Oro» con Brigitte Helm. Sulla scena «Clowns e Bambole» con «George Camps e C.» gli eccentrici americani. Prezzi normali. Valevole il Dopolavoro.

Cinematografi

S. MARCO. — «Una notte d'amore» con Tullio Carminati e Grace Moore, la cantante meravigliosa che vi entusiasmerà.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Madame Du Barry» con Dolores Del Rio. - II. posti L. 2.

OLIMPIA. — «La moglie è un'altra cosa» int. Costance Bennett, Tullio Carminati, Franchot Tone. - Ultimo giorno.

ACCADEMIA. — «Il Padrone della ferriera» parl. Ital. con Lila Lee e Reginald Denny.

La radio di oggi

OPERA: Bordeaux, 21.30, *Il crepuscolo degli Dei* di Wagner (dal Gran Teatro di Bordeaux).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Janacek, Mussorgski, Ostrcil (dalla Sala Smetana);

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin; Gruppo Nord, 22, musiche di Couperin, Lefèvre, Schumann.

TEATRO: Roma, 21.30, *C'è sempre un compare* di Giuseppe Adami.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 26: pfo «Balhashbrusso» da Theodosia con carbone; pfo «Anna C.» it. da Bari vuoto pfo «Vesta» it. da Alessandria con merci varie; pro «Rapallo» it. da Costanza con nafta.

Arrivi del giorno 26: pfo Cilicia» it. da Fiume vuoto; pfo «Fella» it. da Vancouver vuoto; pfo «Carmen» it. da Fiume con merci varie; m.n «Donizetti» it. da Fiume con merci varie; pfo «Montebello» it. da Monfalcone con merci varie; pfo «Maria» con fosfati; pfo «Elax» ingl. da Curacao con nafta; pfo «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie; pfo «Bolzanetto» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 26: pfo «Cilicia» it. per Braila con merci varie pro «Ausonia» it. per Trieste vuoto pfo «Fella» per Trieste vuoto; pfo «Asteria» it. per Manfredonia con merci varie; pfo «Vittorio» it. per Arsa vuiti; pfo «O. Bottiglieri» it. per Torre di Greco con grano; pfo «Cavallo» ingl. per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 25 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 40; arrivati n. 4; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5840 varie 436. Totale tonn. 6276.

Imbarcate rinfuse tonn. 373, varie 702. Totale tonn. 1075.

Carri caricati n. 261; scaricati 39 Totale 300.

Autocarri caricati n. 257 con tonn 1745, scaricati 70 con tonn. 594. Totale autocarri 327 con tonn. 2339.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 26:

«Spadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisila; «Graziella» it. car. grano Bac. Marittima n. 12; «Brioni» it. in lavori Giudecca (Savine); «Herschel» it. sc. carbone Banchina Carboni n. 4; «Asteria» it. car. grano Boe Marittima n. 10; «Marina» it. con grano Scomenzera (fianco Sylos) «O. Bottiglieri» it. con grano Giudecca S. Croce; «Kalliugdag» norv. sc. grano Boe Marittima n. 15; «Cavallo» ingl. sc. m. v. Boe Marittima n. 2; «J. Baccich» it. inoperoso Mag. Genr. n. 6; «Adriatico» it. car m. v. S. Basilio n. 2; «Anna C.» it. car. m. v. Testata Sylos; «F. Morosini» it. passeggeri Boe S. Marco; «Cilicia» it. car. m. v. S. Basilio n. 1; «Fella» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Carmen» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 6; «Montebello» it. car. m. v. S. Basilio n. 5; «Helga Ferdinand» it. car. m. v. S. Basilio n. 5; «Veritas» lettone sc. car. bone al Molo A; «Niodarholm» finlandese id.; «Podualadok» ing. id.; «Marengo» it. id.; «Klaskov» russo id.; «Slava» iug. sc. carbone per Montecatini; «Bolzanetto it. sc. pirite id.; «Giampaolo» it. sc. pietra id.; «Donizetti» it. sc. farina per Riseria; «Rapallo» it. sc. nafta id.; «Castore» it. sc. acciaio p. Agip; «Apostolos» ellen. sc. ferro p. Ilva; «Pescara» it. sc. allumina p. Sava; «Abruzzi» it. sc. benzina p. Agip; «Peppino» it. sc. sale per Dep. Sali

Movimenti del giorno 26:

«Neptunia» dai bacini del R. Arsenale al Pontile Lloyd alle Zattere alle ore 10 del 25; «J. Bacciche» da S. Basilio n. 6 ai bac. Arsenale alle ore 11; del 26; «Adriatico» da Boe Marittima n. 4 a P. Basilio n. 3 alle ore 16 del 26; «Anna C.» da S. Marta alla testata Sylos alle ore 7 del 26; «Adriatico» da P. Franco n. 3 a S. Basilio n. 2.

Compagnia Adriatica Navigazione

La motonave «Lazzaro Mocenigo» giunta iersera alle ore 20.30 da Pola, ripartirà stamane alle 9.20 per Pola, dirigendosi successivamente ad Abbazia e a Fiume, donde inizierà il viaggio di ritorno.

Alle ore 24 ieri sono partite per Trieste con un carico di numerose tonnellate di merci varie le motonavi «J. Bacciche» (linea: Venezia, Metcovich, Bari, scali: Trieste(Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Metcovich, Gravosa, Bari) e Adriatico (linea: Venezia, Dalmazia, Albania Epiro; scali: Trieste, Pola, Fiume, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Santa Maura.

Stasera alle 19 giungerà da Trieste la motonave Barletta (linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi) e la motonave «Piero Foscari» (linea: Venezia, Pireo, Rodi, Smirne) da Bari alle 23.

Alle 6.30 partirà per Trieste la lussuosa motonave «Francesco Morosini» adibita alla linea celere Dalmazia.

Il movimento delle navi della Compagnia Adriatica in arrivo ed in partenza da Venezia:

«Piero Foscari» part. 28 per Trieste arr. 30; «Monte Gargano» part. 19 per S. Maura arr. 30; «Narenta» part. 19 per Bari arr. 31; «Barletta» part. 15 per Brindisi arr. 27; «Città di Bari» part. 11 per Alessandria arr. il 2 aprile; «Zara» part. 22 per Brindisi arr. ll 3 aprile; «Adriatico» part. 26 per S. Maura arr. 6 aprile «J. Bacciche» part. 26 per Bari arr. 7 Aprile; «Lazzaro Mocenigo» part. 27 per Pola arr. 28; «Brioni» part. in lavori Giudecca; «Francesco Morosini» part. 27 per Gravosa arr. 1 aprile; «Filippo Grimani» part. 18 per Trieste; «Rodi» part. 25 per Alessandria, arr. 8 aprile.

Funerali Teresa Fede ved. Massone

Ieri mattina alle ore 9 hanno avuto luogo nella Chiesa di Santa Maria dei Frari i funerali della compianta signora Teresa Fede vedova Massone. La mesta cerimonia, alla quale ha partecipato un larghissimo stuolo di parenti e di amici è riuscita attestazione solenne e commovente dell'affetto e della stima di cui l'estinta era circondata in vita e del larghissimo rimpianto lasciato dalla sua scomparsa. Nella chiesa, attorno al feretro circondato da ceri e da molte corone omaggio di congiunti e di amici, e ricoperto dai fiori, abbiamo notato il fratello Libero Fede con la famiglia, la sorella Grazia Fede, il cognato Santafede, i nipoti d r Aleramo Glauer e Lucia Ada Giuseppina Fede, la famiglia Pietro Fede e fra essi ing. Angelo Davanzo ing. co. Adolfo Loredan, Maria Viali; co. Gigetta Foscari, prof. F. Brugnoli, Avv. Plinio Donatelli; Ippolita Sofia Donatelli; avv. Gaetano Valtorta; Rev. Giovanni Rossi curato dei Frari; Augusta Fabbri; Magda Carnelutti; Notaio Candiani d.r Luigi; Co.ssa Modesta Benedetta Livia Passi; Teresa De Facci; Lorenzo Donà dalle Rose; co. Amalia Valtorta Donà, Giovanni Valtorta; Co. Maria Passi D.r Antonio Candiani; Luisa Favaretti; Girardi Maddalena; Rag. Erminio Valentini; I. Brass; E. De Maria; A. Soranzo; Ercole Sibellato Giuseppe Valtorta; Emilia Barnabò Irma Franceschinis; Maria Dilda; Anna Maria Dilda; D.r De Facci Negrati; Gino Ciotti; Ing. Vienna Ferdinando; B. Querci Della Rovere Fam. De Carli; Adele Astolfo De Maria; Linda Calzavara ecc. ecc.

Ha celebrato l'ufficio divino il parroco don Chialina e dopo l'assoluzione si è ricomposto il corteo che accompagnò la salma fino alla riva dalla quale è stata deposta nella barca funebre di prima classe. Uno stuolo di gondole ha accompagnato fino al cimitero i resti mortali della compianta Signora.

Alla Famiglia rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti da trattare dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 25 marzo 1935 - XIII:

Pianiga Comune: Sussidio una volta tanto alle Signorine Alice e Bianca Florio, orfane della pensionata Spreafighi Maria; appr. — Venezia: O. P. Casa Paterna: Affrancazione mutuo fondiario ei originaria L. 200.000, appr. — Id.: Istituto Coletti: Accettazione legato di L. 1000, disposto dal sig. Giovanni Coletti, par. favorev.; — Venezia: Comune: Art. 10. Contratto di appalto esazione imposte di consumo, par. contrario — Id.: id.: Accettazione del dono di un berretto ducale della Raccolta Donà delle Rose par. fav. — Id. id.: Assicurazione fabbricati comunali in S. Croce, approva — Id. Id.: Ditta Stefanuto Maria. Esonero cauzione commerciale, accoglie — Cavarzere: id.: Spesa per installazione del telefono, appr. con limitazioni — S. Donà: Consorzio Acquedotto Basso Piave: Rimborso quote a Comuni e iscrizione di nuovo articolo in bilancio 1935 appr. — Vesezia: Provincia: Lavori di restauro al Palazzo Provinciale. Storno di fondi, appr. — Teglio V.: Comune: Imposta bestiame 1935: appr. — Vigonovo: Id.: Acquisto macchina da scrivere: appr. — S. Maria di Sala: Congr. Carità: Pagamenti fatture. Prelevamenti dal fondo di riserva prende atto — Venezia: id.: Concessione di un loculo ossario perpetuo ove collocare i resti mortali dell'avv. Giovanni Sponza, appr. — Concordia Sag.: Comune: Regolamento di polizia mortuaria: appr. — S. Donà: Id: Liquidazione di spese sui fondi a calcolo e storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio, appr. — Noventa di Piave: id.: Proroga per l'anno 1935 dell'indennità di caroviveri al pensionato Gaiotto Pietro, appr. — S. Maria di Sala: id.: Assicurazione contro gli incendi degli edifici comunali e relativo arredamento, app. Chioggia: id.: Modifica pianta organica, Istituzione di un posto, rinvia Dolo: id.: Regolamento servizio di distribuzione utenze private dell'acqua dell'acquedotto comunale, rinvia — Mira: id.: Assunzione di spese agli effetti del pareggiamento dell'Istituto Tecnico Inferiore comunale: rinvia — Venezia: id.: Imposte di consumo. Declaratoria sui materiali da costruzione, appr. — Id. Provincia: Acquisto mobili Kardex, approva lo storno di fondi — Chioggia: Congr. di Car.: Commissaria per doti. Bilancio 1935 - 37: appr. — Id. id.: Assegni graziali per l'anno 1935, appr. — Id. id.: Cassa Infortuni. Bilancio 1935-37: appr. Venezia: O. P. Zuane Contarini: Bilancio 1935, appr. — Portogruaro: Ospedale Civ.: Bilancio 1935, appr. Mestre: Ospedale Civ. Umberto I.: Variazioni bilancio 1934, appr. — Fossò: Comune: Modifica tariffa imposte di consumo, appr. — Venezia: Comune: Assicurazione mobili, par. favorevole.

Offerte di collocamento

L'Ufficio Provinciale di Collocamento Sezione Industria (Calle del Rimedio 4420) cerca ragazze finite, capigruppo da donna per tailleur e fantasia.

Presentarsi all'Ufficio suddetto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

NOALE

Corso di disegno per artigiani

Per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia e con il concorso del Comune di Noale si è iniziato il giorno 20 marzo a Noale un Corso di disegno per artigiani.

Il Corso che già da diversi anni si và ripetendo tra il più vivo consenso dei giovani artigiani che ha lo scopo di impartire le nozioni di disegno inerenti i vari mestieri in modo da metterli in condizioni di eseguire progetti ed interpretare disegni a loro affidati.

All'inizio del Corso ha presenziato il Segretario Politico, il Segretario del Comune anche in rappresentanza dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che ha incitato gli allievi presenti a frequentare con la massima assiduità e diligenze le lezioni, cercando di ritrarne il massimo utile per il loro mestiere.

CRONACA DI MESTRE

Contributi cittadini E. O. A.

Nel mese di dicembre si è iniziata l'attività assistenziale per l'inverno anno XIII.

Ognuno comprende come ad alimentare il poderoso movimento assistenziale non siano bastate le buone intenzioni e l'attività dei gerarchi da un lato e le oblazioni spicciole di singoli dall'altro.

Occorre che specialmente i benestanti e, chi lavora, ben compresi del sociale ed inderogabile connaturato alla loro situazione economica, diano il buon esempio contribuendo in larga, larghissima misura.

Negli anni precedenti molti dimenticarono questo loro precipuo dovere, ma la dimenticanza non dovrà ripetersi più oltre.

Ammonisco fin d'ora i disertori di questa solidarietà nazionale. Richiamo tutti, ed in ispecie coloro che hanno l'onore di militare nelle file del Partito, a contribuire secondo le proprie possibilità.

Mi riservo con la collaborazione dei camerati della vigilia, di attuare caso per caso ogni controllo, specie nei confronti di quei cittadini abbienti che tentassero di sfuggire in tutto od in parte al loro dovere.

Sia orgoglio d'ognuno essere generoso per il fine di solidarietà fraterna ed affettuosa voluto dal Duce.

Il Segretario del Fascio di Combattimento.

Vecchie Camicie Nere

Tutti gli appartenenti al gruppo Vecchie Camicie Nere, d'ordine del Capo Gruppo dott. Cesare Mareschi dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.15 precise in piazza Umberto I. davanti alla Sede del Fascio. Si raccomanda fin d'ora la puntualità.

Comitato d'Azione Dalmatica

La Presidenza del Gruppo d'Azione Dalmatica comunica che l'assemblea straordinaria che doveva aver luogo stasera alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro sito in Piazzetta E. Matter, è stata rinviata per domani sera giovedì 28 c. m. alla stessa ora e nello stesso luogo.

Associazione Combattenti

Onoranze ai Caduti in guerra. — Domenica mattina gli allievi dell'Istituto Berna, inquadrati militarmente, con la propria musica, ed accompagnati dal loro direttore si portarono al Cimitero di Mestre per rendere omaggio alle 1261 Salme di Caduti in guerra testè esumati, ed ivi ebbero l'onore di prestare la guardia d'onore alle care Salme per tutta la mattinata di domenica.

Prima del distacco della guardia, il M. R. Direttore del Berna, rivolse fervent parole di patriottismo ai cari allievi, dopo di che venne distaccata la guardia composta di quattro allievi ed un capo posto. La musica suonò l'inno del Piave mentre tutti gli allievi inginocchiati recitavano le preci.

Alle ore 12 ebbero il cambio della guardia dagli avanguardisti che come sempre furono ammirevoli per disciplina. Alle ore 17 le due guardie smontanti dei Fanti del 71. regg. Fanteria e degli avanguardisti ammainarono la bandiera alla quale furono resi gli onori delle armi.

Per tutta la giornata ci fu grande pellegrinaggio di popolo, che rese omaggio di fiori e di preghiera.

L'addio ad un partente. — L'egregio dott. Niola Salvatore, che da una quindicina d'anni è fra noi, ove seppe conquistarsi tante simpatie, lascierà questa Ospitale Mestre per trasferirsi in permanenza a Genova.

Verso la fine del mese alcuni amici si riuniranno per dargli il saluto fraterno.

Chi desiderasse prendervi parte potranno dare la loro adesione al cap. Baso cav. uff. Attilio, oppure alla Associazione Combattenti aperta tutte le sere dalle 21 alle 23.

Conferenza del rag. Salvatori

Giovedì 28 corr. alle ore 21 il cav. rag. Arcangelo Salvatori del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, combattente e ferito di guerra, terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Bozzetti e ricordi di guerra ».

Il cav. Salvatori nella scorsa settimana intrattenne sullo stesso argomento l'uditorio dell'Istituto fascista di cultura di Venezia ed ottenne incondizionati consensi.

I reduci di guerra sono particolarmente invitati.

L'ingresso alla sala teatrale del Dopolavoro in piazzetta Matter è libero.

Riunione pugilistica al Marconi

Organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento locale ed approvato dalla F.P.I. sotto la direzione dell'accademia Pugilistica A. Mussolini avrà luogo il 4 aprile p. v. al teatro Marconi, una riunione di pugilato con la partecipazione dei pugili concittadini contro la squadra veneziana e trevigiana.

Lite per ragioni d'interesse

Giorni fa un certo Biasetton Carlo fu Andrea di anni 56 abitante a Dese venne a lite con certo Antonello Mario fu Giuseppe di anni 46 mediatore abitante a Mogliano per ragioni di vecchi interessi e tale fu la disputa che l'Antonello dovette poi essere trasportato all'ospedale civile di Mestre dove è stato ricoverato per ferite lacero contuse all'occhio sinistro e la frattura della gamba sinistra. Egli venne giudicato guaribile in giorno 40 s. c.

Il referto medico, passato all'autorità ha provocato una inchiesta ed ora i carabinieri ricercano il Biasetton il quale dovrà rispondere per procurate lesioni.

Cronaca varia

Urtato da un camion. Il Vice brigadiere di P. S. Mosella Luigi di anni 42 abitante a Marghera, ieri verso le 16.30 stava avviandosi in bicicletta verso la Rana quando veniva urtato da un autocarro e gettato a terra. Subito soccorso con una auto di passaggio venne trasportato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite da taglio alla mano sinistra e delle contusioni alla gamba sinistra, che vennero giudicate guaribili in giorni 15 s. c.

Giocando con un carrello: Verso le ore 10 di ieri mattina veniva accompagnata all'ospedale il bambino Faggian Giuliano di Pietro di anni 5, abitante a S. Giuliano il quale poco prima mentre stava giocando con un carrello questo andava a cozzare contro un muro schiacciandogli la mano sinistra. Il medico di guardia gli riscontrava delle ferite da schiacciamento giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni il piccolo venne ricoverato.

Per ubriachezza ed oltraggio: Verso le ore 21.40 dell'altra sera i Carabinieri in perlustrazione trovarono che nell'osteria alla Rana era un ubriaco che dava noia lo invitarono a ritornare a casa; ma l'ubriaco per tutta risposta cominciò ad offendere ripetendo le ingiurie quando gli vennero chieste le generalità. Condotto in caserma venne identificato per il cementista Morolin Romano di Francesco di anni 41 abitante a Cannaregio. Venne passato alle carceri e denunciato per oltraggio e ubriachezza.

Bicicletta e 22 galline rubate

Ieri alle ore 7 certo Trevisanato Silvio di Augusto di anni 23 abitante alla Gazzera lasciava la sua bicicletta fuori della porta della Chiesa di S. Lorenzo dove rimase pochi istanti, i quali furono però sufficienti perchè un mariuolo se ne appropriasse fuggendo poi rapidamente.

— 22 galline del valore di un centinaio di lire vennero rubate la scorsa notte dal pollaio di Berto Domenico fu Francesco di anni 28 oste abitante nella contrada Gallese. Il furto venne denunciato.

Paurosa avventura ad Aosta

di due minatori bellunesi

AOSTA, 26

I minatori Pietro Comiotti, di anni 24 e Angelo d'Alessio, di anni 25, entrambi da Mel, in provincia di Belluno, stavano raggiungendo una galleria di miniera situata a quota 2500 per preparare i fori di una mina, quando venivano investiti dalla caduta di pietre e di minerale residuo di precedenti esplosioni. Il D'Alessio, che precedeva, riportava ferite gravi, mentre il compagno riportava lievi lesioni. Lo spostamento d'aria provocato dalla caduta delle pietre aveva spento la lanterna dei due minatori, in modo che essi rimasero prigionieri nella galleria, avvolti dalla più fitta oscurità. In queste condizioni, difficile fu per il Comiotti prestare soccorso al ferito che giaceva a terra privo di sensi. Per buona sorte, i due minatori venivano incontrati da compagni di lavoro che si trovavano a salire dallo stesso fornello per recarsi in altre gallerie soprastanti. Dopo avere prestato soccorso al D'Alessio, essi procedevano al suo trasporto all'infermeria della miniera.

Montanara che si sfracella

precipitando da un poggio

VARALLO SESIA, 26

La contadina Aurelia Aprile, di anni 21, da Rimasco, si era recata ieri in montagna per trasportare alcune fascine. Giunta in località Trione, la giovinetta, forse a causa di accidentale caduta, si è prodotta delle lesioni ad un braccio. Perdendo molto sangue dalle ferite riportate, l'infortunata, dopo aver tentato invano di fermare l'emorragia, legandosi il braccio ferito, si recava sopra un poggio per invocare a gran voce aiuto. Le sue invocazioni sono state udite, ma non si è riuscito a stabilire da quale punto provenissero. Mentre si trovava sul poggio, forse perchè colta da capogiro oppure in seguito ad uno scivolone, l'infelice giovinetta ad un certo momento è precipitata nel vuoto, da un'altezza di circa 30 metri, sfracellandosi il cranio sulle roccie sottostanti e rimanendo cadavere all'istante.

Il corpo della povera montanara è stato rinvenuto nella notte stessa, dopo varie ore di affannose ricerche e perlustrazioni compiute da una squadra di volonterosi.

Una banda di falsi monetari

catturata a Cagliari

CAGLIARI, 26

Ieri mattina è stato condotto a termine l'arresto di 13 individui, fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi da 500 lire e che operavano nei centri più importanti della Sardegna. L'operazione è stata compiuta dal commissario della Questura Vargiu, coadiuvato dai sottufficiali della squadra mobile, che sequestrarono alla banda 30 mila lire false.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI «La figlia del reggimento» Film brillantissimo.

SPORT

CALCIO

Le festose accoglienze alla squadra azzurra

La nazionale italiana di calcio, che aveva lasciato Vienna lunedì alle 22, salutata alla stazione dal ministro d'Italia Preziosi, dai dirigenti della Federazione austriaca e da una folla di connazionali, è giunta a Mestre ieri alle 11.21.

Già a Tarvisio un primo gruppo di sportivi italiani aveva porto il saluto entusiastico ai reduci di Vienna. Manifestazioni di giubilo e di plauso si sono ripetute quindi in tutte le stazioni. A Udine le accoglienze hanno assunto un carattere davvero grandioso, e la vettura-letto nella quale viaggiavano gli azzurri è stata presa letteralmente d'assalto dagli appassionati di calcio convenuti alla stazione. Tutti i giocatori sono stati acclamati, ma speciali accoglienze sono state tributate a Piola.

Alla stazione di Mestre ad attendere i valorosi azzurri — ch'erano accompagnati dal Presidente della F.I.G.C. Console generale Giorgio Vaccaro, dal C. U. comm. Vittorio Pozzo e dal Consigliere federale avv. Vincenzo Coppola — si trovava il Presidente del Direttorio della III Zona Antonio Scalabrin ed una numerosa folla di sportivi che ha improvvisato ai nazionali una entusiastica dimostrazione di simpatia.

La sosta a Mestre è stata breve chè quasi tutti gli atleti hanno subito ripreso i treni per le rispettive destinazioni. Il generale Vaccaro, con Piola, Monzeglio e Corsi sono invece proseguiti per Venezia che hanno lasciato nel pomeriggio.

Il Presidente della F.I.G.C. nell'accomiatarsi dai valorosi atleti ha loro promesso di radunarli quanto prima a Roma per essere ricevuti a Palazzo Littorio: ambito, meritato premio alla loro gloriosa affermazione.

Agonali dello Sport

Diamo il programma della 2. giornata, che si svolgerà in Campo S. Elena Stadio Comunale « Pier Luigi Penzo», domenica 31 marzo XIII.

La gare si svolgono secondo le norme del regolamento tecnico della F.I.D.A.L.

Corse: m. 800 piani, m. 400 ostacoli.

Salti: Alto, Lungo, Triplo, Asta. *Lanci*: Disco (kg. 2), Giavelotto, Getto del peso (kg. 7.200).

Orario. - Ore 8: Adunata Atleti, distribuzione numeri, verifica tessere F.I.D.A.L. — Ore 8.30: Appello Atleti. — Ore 9: Lancio del disco elim. fin.; Salto in lungo elim. fin. — Ore 9.30: Getto del peso, elim. fin.; Salto in alto, elim. fin. — Ore 10: Corsa piana m. 800; Lancio giavelotto, elim. fin.; Salto triplo, elim. fin. — Ore 10.30: Corsa ostacoli m. 400 elim.; Salto con asta elim. fin. — Ore 11: Corsa ostacoli m. 400, finali.

La Giuria è così composta:

Corse: Vianello sig. Ugo, De Zottis sig. Egidio, Pajola sig. Giovanni, Fugagnolo sig. Ugo.

Salti e lanci: Piazza cav. Umberto, Marinoni sig. Jacopo, Biagini sig. Rino, Trentin sig. Silvio, Lucich A., Olivi sig. Pietro.

GINNASTICA

Nel Comitato di Treviso

Il Console Generale Federico Bevilacqua, presidente della R. Federazione Ginnastica d'Italia, ha ratificato la nomina a presidente del Comitato Provinciale del fascista Renzo Rigato.

E' questo il primo atto per la rinascita nella nostra città e nella Marca Trevigiana di un'attività sportiva che ha dato per il passato degli ottimi risultati e dei veri campioni e che troverà nuova linfa nelle schiere gagliarde degli studenti e dei Giovani Fascisti.

Un incidente motociclistico

CAMPOSAMPIERO, 26

Una motocicletta che proveniva da Castelfranco Veneto, investì un maiale fuggito dallo stallo Perin sito in via Ca' Boldù. Per l'urto violento il motociclista cadde a terra e riportò dalla caduta la frattura della gamba destra. Il dott. Luigi Simonetto, accorso subito sul posto, lo fece trasportare coll'autoambulanza a questo Ospedale civile dove ebbe le pronte cure dal prof. dott. Guido Colle. Il motociclista è Ferretto Amedeo fu Giovanni di anni 24 da Castelbaldo. I carabinieri si portavano subito sul posto per le indagini del caso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri francese
I negoziati commerciali con l'Italia

PARIGI, 26

I Ministri si sono riuniti stamattina all'Eliseo sotto presidenza del sig. Lebrun. Il Ministro degli Esteri Laval ha riferito sulla situazione estera e sui negoziati in corso.

Il Ministro del commercio Marchandeau ha fatto approvare un decreto che vieta a titolo provvisorio l'esportazione di alcune materie prime interessanti la difesa nazionale. Il Ministro del commercio ha parlato poi ampiamente sui negoziati commerciali ed economici in corso con particolare riguardo a quelli che si svolgono col Governo italiano.

Il Consiglio dei Ministri, che aveva accettato precedentemente l'invito rivolto al Ministro degli Esteri dal Governo sovietico, ha approvato il progetto di Laval di recarsi a Mosca subito dopo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni fissata al 15 aprile in modo che la visita abbia luogo nelle condizioni più favorevoli per realizzazioni positive.

Un voto di fiducia a Flandin

PARIGI, 26

Alla fine della seduta della Camera il Presidente del Consiglio Flandin si era alzato dal suo banco per porre la questione di fiducia in favore del mantenimento dell'ordine del giorno quando il socialista Flanche presentava una domanda di messa all'ordine del giorno di una sua proposta tendente alla nomina di una commissione di inchiesta sulla fabbricazione di armi da guerra, domanda appoggiata da 50 firmatari tra cui parecchi radicali socialisti.

Il Presidente del Consiglio si è opposto fermamente alla accettazione di simile proposta che, ha detto, costituisce una manovra politica. Il Parlamento esercita il suo controllo nella fabbricazione delle armi, ha continuato Flandin, ma io non posso accettare che l'organizzazione della difesa nazionale della Francia ed i suoi alleati sia attualmente discussa sulla pubblica piazza. Non posso accettare nemmeno che le esportazioni di materiale degli Eserciti amici ed alleati siano discusse pubblicamente. Alla vigilia delle vacanze di Pasqua alcuni hanno la intenzione di creare delle difficoltà al Governo e tentano di provocare delle crisi ministeriali. Il Governo pone la questione di fiducia per il mantenimento dell'ordine del giorno.

La dichiarazione del Presidente del Consiglio è stata vivamente approvata dalla maggioranza governativa e il mantenimento dell'ordine del giorno è stato adottato con 374 contro 211.

Tokio smentisce un patto
militare con la Germania

LONDRA, 26

Telegrammi da Tokio informano che il ministro degli Esteri giapponese Hirota ha dichiarato alla Camera Bassa essere priva di fondamento la notizia di un patto militare tra Giappone e Germania, e quella di pretese assicurazioni dell'ambasciatore tedesco a Tokio che la Germania non pensa a chiedere il ritorno sotto la sovranità tedesca delle isole del Pacifico ora sotto mandato giapponese. Hirota non ha voluto fare alcune dichiarazione sull'atteggiamento giapponese di fronte alla mossa tedesca; egli ha detto soltanto di ritenere che essa non possa avere influenza sulla prossima Conferenza navale, e che la politica del Reich non ha effetto sulla situazione dell'Estremo Oriente.

Da oggi cessa ogni legame
del Giappone con la Lega

GINEVRA, 26

Domani 27 marzo scade il preavviso di uscita del Giappone dalla S. D. N. A partire da questa data il Giappone non avrà più nessun legame politico e nessun obbligo con la S. D. N. Il Giappone è il terzo Stato che lascia scadere il preavviso di uscita dalla Lega. Gli altri due sono la Costarica ed il Brasile. La scadenza del preavviso giapponese pone ora il delicato problema dei mandati affidati al Giappone. Si afferma che, essendo stati i mandati affidati dalla Conferenza degli ambasciatori, il Giappone continuerà ad esercitarli inviando annual-

Jacob è stato ucciso?

PARIGI, 26

L'Agenzia Havas ha da Berna che il Governo svizzero intende fare un'energica protesta presso il Governo del Reich contro il rapimento di Berthold Jacob, su suolo svizzero da parte di agenti della Polizia segreta di Stato germanico.

Si suppone che i nazisti abbiano assassinato non solo il Jacob ma anche quindici suoi corrispondenti.

Un appello dei giornalisti

PARIGI, 26

La Federazione internazionale dei giornalisti ha inviato alla Società delle Nazioni un telegramma per chiederle di assicurare con tutti i mezzi la protezione del giornalista Jacob illegalmente rapito in territorio straniero e minacciato di una condanna sommaria.

Conferenza Ciarlantini a Rabat

RABAT, 25

Dinanzi ad un folto pubblico di Italiani l'on. Ciarlantini ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: « La funzione della civiltà latina ».

Apprensioni in Inghilterra
per il volo d'una settantenne

LONDRA, 26

La duchessa di Bedford, la grande sportiva che a settanta anni affronta ancora i voli transcontinentali, da cinque giorni è partita col suo apparecchio con l'intenzione di attraversare il Sahara. La sua prima tappa doveva essere Londra-Algeri, ma dal momento della sua partenza non si sono avute più notizie.

La duchessa di Bedford raramente comunica anche ai più intimi le sue intenzioni. Essa è partita designando solo la mèta finale, senza far conoscere la rotta che avrebbe seguito. Sono stati avvertiti tutti gli aeroporti che sono lungo le tremila miglia che presumibilmente l'aeroplano della duchessa avrebbe dovuto percorrere, perchè diano notizie o facciano ricerche.

Sale al patibolo al suono
di una marcia allegra

PRAGA, 26

Quando il circo equestre Kludsky attraversava tempi migliori, poteva gloriarsi di un numero eccezionale, rappresentato da un celebre cavallerizzo, che si faceva accompagnare durante lo spettacolo, da una marcia allegra che un maestro viennese aveva composto espressamente per lui. Caduto in disgrazia il grande circo, il Mayer dopo avere formato una piccola compagnia di artisti, si recava nei Balcani dando spettacolo nei piccoli paesi di campagna.

Il Mayer però prima rubò e poi uccise. Arrestato in Jugoslavia veniva condannato a morte e saliva ieri sul patibolo, mentre un'orchestra di zingari, per concessione speciale, suonava la marcia che il maestro viennese gli aveva dedicato.

Una nave bloccata in porto
per mancanza di quattrini

LONDRA, 25

Nel porto di Dover, galleggia una nave battente bandiera olandese, il *De Hoop*, sul cui ponte da tre settimane passeggiano giorno e notte agenti doganali. La nave, per essere, contrariamente alle leggi in vigore, penetrata nel porto con un carico di alcool, non potrà ripartire a meno che il capitano non si decida a pagare una multa di 25 sterline, alla quale egli è stato condannato tre settimane or sono. Il carico però non può essere sequestrato dall'autorità, perchè, pure in base alle convenzioni internazionali, tale confisca è interdetta nel caso in cui un piroscafo entri in un porto quando si trovi in pericolo: orbene la nave olandese si trovava in pericolo, avendo esaurito la sua provvista di carbone.

L'incidente ha però molti aspetti strani attorno ai quali nessuna luce viene fatta per il momento.

Si apprende, fra l'altro, che ieri giungeva a bordo di un aeroplano a Croydon la signora Boey, proveniente dall'Olanda. Sull'aerodromo le autorità le chiesero quale fosse il motivo della sua visita. Essa replicò che desiderava vedere un marinaio belga della nave olandese a nome Emilio Descamps. Non la lasciarono continuare. Fu fatta risalire nell'aeroplano, il quale appena scaricati i pacchi della corrispondenza, è ripartito alla volta dell'Olanda.

Il giorno prima, si rivela pure oggi, sbarcarono a Dover due persone, le quali dichiararono di essere i rappresentanti d'un governo straniero venuti in Inghilterra per indagare sulle circostanze del fermo opposto sulla nave olandese. Le due persone furono lungamente interrogate dai funzionari dell'immigrazione e poi imbarcate sulla nave in partenza, col divieto assoluto di porsi in contatto con il capitano del *De Hoop*.

A bordo di questa nave, il malcontento cresce di giorno in giorno, perchè i fondi sono esauriti e stanno esaurendosi anche le scorte di viveri. Un marinaio ha dichiarato oggi ad un giornalista: « La nostra sola speranza è che dall'Olanda giungano fondi per pagare la multa e le spese di ancoraggio. Le nostre provviste sono esaurite e da vari giorni in qua viviamo di pane e burro ».

Il marinaio ha detto che la nave, partita da Le Havre alla volta della Danimarca, si era trovata senza combustibile presso la costa inglese e aveva dovuto rifugiarsi nel porto di Dover. Senonchè quando il giornalista ha voluto appurare in che modo il carbone destinato a condurre il *De Hoop* fino alla costa danese potè essere consumato tutto all'altezza di Dover, il marinaio rispose: « Preferisco non parlare su questo punto ».

La carestia in Cina

SCIANGAI, 26

Dodici milioni di persone soffrono la carestia lungo le rive del fiume Giallo verso Konan in conseguenza della siccità prolungata dell'anno scorso. A Nanchino da 10 a 20 mila persone per nutrirsi debbono ricorrere alla carità pubblica e i morti sono numerosi. Nei dintorni della capitale la popolazione impiega, a quanto si dice, i residui della gualchiere per farne la minestra.

Cinque pescatori annegati
alle foci del Danubio

BUCAREST, 26

Un grosso peschereccio sorpreso dalla tempesta nel Mar Nero alle foci del Danubio, è stato capovolto da una violenta raffica di vento. Cinque degli occupanti sono miseramente annegati. Essi lasciano le rispettive vedove e 13 orfani in tenera età.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio, accompagnato dall'onorevole Del Giudice, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il segretario della Federazione nazionale fascista addetti case deposito vendita e spedizione, on. Virdia, il quale gli ha consegnato copia delle mozioni votate dalla giunta esecutiva della Federazione, nella sua ultima tornata, e gli ha comunicato la deliberazione adottata, dalla giunta stessa di contribuire con la somma di lire 20.000 alla costruenda mole Littoria.

S. E. Teruzzi inaugurerà a Vicenza
la Caserma "Mussolini„

VICENZA, 26

Domenica il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi inaugurerà la nuova Caserma della 42. Legione intitolata al nome invitto del Duce. Il magnifico edificio sorge in Borgo Casale consta di un padiglione fronteggiante la strada di Borgo Casale. Il padiglione è su tre piani. Ivi sono allogati il comando e gli uffici. A fianco del fabbricato principale due padiglioni a piano unico adibiti ad uso magazzini e servizi. Internamente un cortile della superficie di 9000 metri quadrati in fondo del quale sorge un padiglione a piano unico per la sistemazione di 8 camerate ed i locali accessori. La nuova Caserma è costata circa mezzo milione.

Le cerimonie si inizieranno domenica mattina con l'inaugurazione del pilo della bandiera che sventola sul Piazzale della Vittoria a Monte Berico.

Ammissione di periti industriali
nelle Accademie militari

ROMA, 26

Il Ministro della Guerra, allorchè nello scorso anno concesse l'ammissione dei Periti Industriali e dei Geometri alle Accademie Militari di Modena e di Torino, fece presente che tale determinazione era di carattere eccezionale, e che in prosieguo avrebbe limitata l'ammissione unicamente ai forniti di diploma di maturità classica e scientifica. Ora l'Agenzia *Delta* apprende che la Segreteria Nazionale del Sindacato Periti Industriali, per aderire al desiderio dei giovani professionisti della categoria che aspirano ad intraprendere la carriera militare, ha fatto presente la necessità, in relazione alla specifica cultura tecnica dei periti industriali, che particolarmente per le armi speciali (artiglieria e genio) l'esclusione degli stessi sarebbe stata ingiustificabile.

Il patronato del Banco di Napoli
alle ricerche pel tessuto nazionale

ROMA, 26

Il Banco di Napoli ha deliberato di assumere il patronato delle ricerche scientifiche intorno al problema del tessuto nazionale il cui studio fu affidato al Consiglio nazionale delle ricerche. Il Banco di Napoli ha messo perciò a disposizione del Consiglio delle ricerche un congruo stanziamento.

Le cause di beatificazione
della Congregazione dei Sacri Riti

ROMA, 26

Stamane, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti nel la quale sono stati sottoposti i vari argomenti a giudizio dei Cardinali e dei prelati ufficiali componenti la detta Congregazione. Fra questi sono l'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Venerabile Placido Riccardi, sacerdote dell'Ordine di San Benedetto, e la introduzione della causa di canonizzazione e beatificazione della Venerabile Maria di Gesù, confondatrice e prima Superiora delle piccole suore dell'Assunzione.

Tre poliziotti americani in Italia
al processo d'un malvivente

NAPOLI, 26

Dal *Conte di Savoia* sono sbarcati Carlo Cavolo, Francesco Celebrezze e John Mathovitz, tre celebri poliziotti americani, che provengono da Cleveland nell'Ohio e sono diretti ad Agrigento per assistere a un delicato processo contro tale Angelo Amato. Costui qualche anno fa, in compagnia di quattro complici, partecipò all'uccisione del cassiere di un importante stabilimento industriale di Cleveland, dopo averlo depredato di una forte somma di denaro. I tre poliziotti riuscirono a rintracciare nel Messico i quattro complici dell'Amato, dei quali tre furono condannati alla sedia elettrica e uno ai lavori forzati. Contro Angelo Amato fu richiesta l'estradizione, ma poichè egli aveva conservata la cittadinanza italiana, la richiesta non fu accolta e il processo, come si è detto, si celebrerà in Italia.

Bambino ucciso da un'auto

VICENZA, 26

Verso le 16 di oggi, mentre stava giocando sul ciglio della strada, in frazione Ospedaletto, il bambino di quattro anni Ubaldo Bancaro di Francesco e ivi abitante al N. 342, veniva investito da un'automobile proveniente dalla parte di Treviso e diretta verso la nostra città. La macchina ch'era pilotata dall'industriale Gio. Batta Cima d'anni 28 da S. Giovanni Bianco (Bergamo) e che portava la targa BG 318 travolgeva il piccino che rimaneva privo di sensi al suolo. Con la stessa vettura investitrice il piccino veniva trasportato all'Ospedale ove spirava alle 22.30.

Un giovane e una suora vittime
di mortali sciagure stradali

COMO, 26

Due investimenti mortali sono avvenuti nella giornata di ieri: uno, a Carbonate di Seprio, è costato la vita al diciottenne Angelo Grimoldi, che si trovava, all'uscita della Messa, a conversare col compaesano Cesare Castiglione, di anni 20, sulla strada Milano-Varese. Un motofurgoncino guidato da Gaetano Lucchini da Vimercate e sul quale sembra si trovassero altre due persone, ha investito in pieno i due. Il motociclista ha continuata la sua corsa, ma poco dopo è stato fermato e invitato a tornare sul luogo della disgrazia, dove il Lucchini ha poi caricato il Grimoldi sul motofurgoncino e lo ha portato all'ospedale di Tradate. Dopo una ora il ferito ha cessato di vivere. Il Castiglione, invece, ne avrà solo per qualche giorno.

E' morta, la scorsa notte, all'ospedale di Como, dove era stata ricoverata, la Vice-Madre superiora del patronato delle sordomute, Madre Merilia Candiani, di 63 anni, che domenica, nei pressi di Villa Olmo, era stata travolta da un'automobile guidata dal ventottenne Ferruccio Corti da Moltrasio.

Misera fine d'un giovane
alla vigilia delle nozze

VERONA, 26

In Via del Fante, proprio pochi minuti prima di terminare il lavoro, il trentenne Righetti Leonello, che sabato prossimo avrebbe dovuto ammogliarsi, stava dando le ultime badilate ad un escavo che avrebbe dovuto costituire la cantina di una villetta, quando il terreno sabbioso è franato, seppellendo l'infelice operaio. Sono accorsi sul luogo molti sterratori, i pompieri e alcuni soldati per vedere di liberare l'infelice ma quando sono riusciti ad estrarlo il poveretto era già cadavere per asfissia.

Un accattone che spara
su un ragazzo molestatore

IMPERIA, 26

Verso le ore 18.30 certo Giacomo Gazzano, di 74 anni, accattone, stanco dei continui dispetti che gli venivano fatti da una frotta di bambini che tra l'altro, pare, gli avessero messo sottosopra il modesto tugurio, imbracciato un fucile ad avancarica, caricato a grossi pallini, ne faceva partire un colpo in direzione del bambino Aldo Gorlero, di Leonardo, di anni 11, che faceva parte dei molestatori.

Il bambino veniva colpito in pieno dalla scarica e ferito al viso, alle mani e all'addome. Portato in una vicina farmacia, vi riceveva le prime cure e quindi trasportato all'ospedale di Imperia Levante dove il medico di turno, dopo avere constatato le condizioni assai gravi, dato che il cambino era stato ferito da oltre sessanta pallini, ne ordinava il ricovero con prognosi riservata.

Nel frattempo il Gorlero era fermato da alcuni cittadini subito accorsi, che lo accompagnavano alla caserma dei carabinieri, sottraendolo a stento alla furia della popolazione che ne avrebbe fatto giustizia sommaria. Il Gorlero, che cercava di giustificarsi dicendo che il colpo gli è partito involontariamente e che solo voleva spaventare i bambini, è stato tratto in arresto.

I pagamenti delle merci
provenienti dalla Grecia

ROMA, 26

Con R. D. vengono emanate disposizioni concernenti i pagamenti di merci importate originarie o provenienti dalla Grecia. Il prezzo delle merci importate originarie o provenienti dalla Grecia dovrà essere depositato, a nome e per conto del creditore, presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Il deposito sarà iscritto in un conto bloccato senza interessi ed avrà effetto liberatorio. Ove nel pagamento sia stata convenuta la valuta estera, il deposito stesso sarà fatto in lire italiane al cambio più favorevole per il creditore fra quelli valevoli tra il giorno di scadenza del debito e il giorno del versamento.

Una collisione aerea

ROMA, 26

Il giorno 25 corr. due idrovolanti imbarcati sul R. Incrociatore «Trento», pilotati rispettivamente dai tenenti Pinacci Pietro e Patetta Luigi, durante una normale esercitazione di volo, venivano a collisione precipitando nella rada di Augusta. I piloti, che non hanno potuto far uso del paracadute, sono deceduti. (Stefani).

La morte d'una quarantatreenne
madre di 14 figli

PALLANZA, 26

Nel pomeriggio di sabato in seguito a polmonite, è deceduta in età di appena 43 anni la signora Amelia Domenigaccio, residente a Bognanco, madre di quattordici figli di cui l'ultimo di appena trenta giorni. Ai funerali di questa esemplare madre italiana hanno partecipato tutte le autorità locali e l'intera popolazione.

Nella Federazione proprietari
e coltivatori diretti

ROMA, 26

A seguito delle dimissioni presentate dal comm. Giordano Gattamora dalla carica di presidente della Federazione nazionale fascista dei proprietari ed affittuari coltivatori diretti è stato nominato commissario ministeriale della Federazione stessa l'on. dott. Ettore Usai, deputato al Parlamento.

Misure americane per la neutralità
in caso di conflitto

WASHINGTON, 26

Alcuni giornali pubblicano l'informazione secondo cui il comitato senatoriale che investiga sul traffico di munizioni starebbe preparando un progetto di legge per dare al Presidente i poteri onde proibire viaggi di cittadini americani e la spedizione di merci americane in zone di guerra tra paesi esteri. Tali misure avrebbero per scopo la neutralità più stretta da parte degli Stati Uniti in caso di conflitto.

Una donazione di mezzo milione
per la lotta antitubercolare

BARI, 26

Volendo concorrere alla campagna antitubercolare che il Comitato provinciale di Bari va svolgendo, la signorina Anna Caputo lamberghi da Ruvo di Puglia ha donato una casa con podere del valore di lire 500 mila per creare un preventorio antitubercolare.

Muore per infezione tetanica

STRADELLA, 26

Il fascista Braghieri Felice, d'anni 35, da Stradella, Camicia nera del 1919, giorni or sono inavvertitamente si feriva con un potatoio alla gamba sinistra. Trasportato al nostro ospedale, in seguito a una fulminea infezione tetanica e dopo atroci sofferenze, Il Braghieri ha cessato di vivere. Il poveretto lascia la moglie con cinque figli.

Pietosa fine d'un ragazzo

VERONA, 26

L'avanguardista Giulio Adami di anni 14, figlio del grande mutilato di Villafranca Gaetano Adami, tornava dal lavoro dei campi, seduto con lo zio Giuseppe, su di un carro agricolo, quando ad una curva della strada il carro si è rovesciato. Il povero ragazzo, schiacciato sotto il veicolo, è stato per di più colpito al capo da una pompa che aveva servito durante il giorno alla disinfezione dei peschi. Il ragazzo, non ostante gli immediati soccorsi, moriva allo istante per frattura del cranio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 87 - Centesimi 20

Giovedì 28 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici: Villa «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'importanza decisiva del Convegno di Stresa

dopo i colloqui "esplorativi,, anglo-tedeschi di Berlino

ROMA, 27

«Torno a casa senza portare in tasca nulla di nuovo» — ha detto Simon ai giornalisti, montando sull'aeroplano per far ritorno a Londra, ed ha aggiunto: «Ma è stato svolto egualmente un lavoro proficuo».

Un fatto è certo, che i colloqui di Berlino non hanno modificato quanto era stato stabilito, e cioè che una chiarificazione si avrà a Stresa, dove ci sarà Mussolini. Non era il caso di aspettarsi dai colloqui di Berlino una definizione e un compromesso. Forse i rappresentanti inglesi speravano di rendere più sgombro il tappeto, ma il comunicato ufficiale non sembra annunziare un probabile diradamento delle nubi. Si può senz'altro dire che i colloqui nella capitale germanica sono stati negativi.

Il primo elemento negativo lo fornisce lo stesso testo del comunicato, dove non viene fatto cenno ad alcun punto sostanziale di intesa raggiunto. Altro elemento negativo il *Giornale d'Italia* lo rileva dall'atteggiamento del Governo e dei giornali germanici. Questo atteggiamento non ha superato la stretta correttezza nei riguardi degli uomini di Stato inglesi, nè ha mostrato, anzi ha evitato di rivelare un qualunque tono di calore sui risultati raggiunti nell'incontro. L'accoglienza fatta alle idee è stata volutamente meno cordiale di quella fatta alle persone del Governo britannico. Anzi i giornali germanici, con evidente attitudine dimostrativa, riversano tutta la loro attenzione sulla conclusione del processo Kaunas, che rappresenta pur sempre un episodio, per quanto emotivo, negli interessi nazionali e politici della Germania e passano in secondo piano l'incontro anglo-germanico, che aveva un'importanza decisiva nei riguardi delle possibilità di una generale collaborazione europea.

Si può dunque già dire che dopo quest'incontro di Berlino non si è fatto alcun passo avanti, ma piuttosto si è fatto qualche passo indietro sulla via dell'intesa generale. Di fronte al definitivo chiarimento delle rispettive posizioni si pone il quesito: Sussistono ancora nel momento attuale delle possibilità per una cordiale collaborazione fra le maggiori Potenze europee, o bisogna rassegnarsi a rinunciare agli accordi generali e rivolgersi ad un sistema collettivo più ristretto e deliberare, sulla base di situazioni accertate, i provvedimenti necessari ad evitare che la mancanza di una generale collaborazione possa tradursi in pericolo per l'ordine e la pace dell'Europa? E' quello che si vedrà a Stresa.

Simon lascia Berlino

BERLINO, 27

Sir John Simon è partito in aeroplano alla volta di Londra.

La fine delle conversazioni anglo-tedesche è commentata dai giornali. La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che il fatto che le trattative siano avvenute secondo il programma si presta a dare una nuova speranza all'Europa. Dice di non voler disconoscere il carattere informatorio della visita, ma che tuttavia si può sperare che lo scambio di idee libero e completo fra due delle principali Potenze europee dia nuovo impulso alla politica internazionale.

Scrive poi che Hitler nella prima conversazione ha fatto un'ampia esposizione della sua politica e che da essa si può desumere che la Germania, con la stessa serietà di ogni altro Stato consapevole della sua responsabilità, fa ogni sforzo per mettere d'accordo i suoi interessi giusti e vitali con le necessità di una proficua collaborazione internazionale.

La *Deutscher Allgemeine Zeitung* rileva una concordanza di opinione nel punto più importante del comunicato di ieri sera, e precisamente in quello in cui si parla degli scopi di pace che perseguono i due Governi. Dice che se può sembrare superfluo avere messo nel comunicato finale quella ovvia constatazione, d'altra parte si deve ricordare quale importanza nelle discussioni internazionali degli ultimi tempi abbiano rivestito i dubbi che all'estero sono stati espressi sulla volontà tedesca di pace e di collaborazione internazionale.

Secondo il *Berliner Tagblatt* il comunicato realizza tutte le speranze che era ragionevole ed equo avere. E' stato infatti raggiunto lo scopo di questo incontro personale, che è sperabile non sia lo ultimo. Tale scopo infatti non poteva essere che quello di parlare apertamente ed amichevolmente come è stato fatto. «Se — conclude il giornale — la via iniziata sarà proseguita con la stessa franchezza, non c'è nessuna ragione di perdersi di coraggio malgrado i profondi contrasti che ancora esistono e dei quali gli ospiti inglesi possono portare con sè un quadro chiaro. La chiarezze che Baldwin chiedeva alla Germania il 29 novembre è ormai un fatto; gli ospiti inglesi lo registrano come un grande progresso e tutti i tedeschi saranno dello stesso parere.

La serenità dell'Italia

PARIGI, 27

Il *Petit Bleu* scrive che ciò che vi è di più confortante nell'atmosfera di irresoluzione, di fluttuazione che il Reich ha saputo mantenere in Europa, è la ferma serenità dell'Italia. Il giornale rileva che la convinzione italiana è chiara: nello stato attuale delle cose la forza militare «suprema lex» è la sola salvaguardia del diritto dei popoli.

L'incontro Benes-Titulescu

PRAGA, 27

I giornali danno grande rilievo all'odierno incontro Benes-Titulescu rilevando che la Piccola Intesa segue attentamente il corso delle attuali trattative fra le grandi Potenze ed i colloqui di Berlino. Secondo il *Prager Tagblatt*, la Piccola Intesa sarebbe decisa a non riconoscere il ripristino del servizio militare obbligatorio in Germania, che costituisce una lesione al trattato di Versaglia. Non intenderebbe tuttavia protestare formalmente presso il Governo tedesco, riservandosi di precisare il suo punto di vista nella prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Benes e Titulescu si occuperanno, sempre secondo il *Prager Tagblatt*, anche della questione degli armamenti dell'Ungheria, dell'Austria e della Bulgaria.

Sofia non segue l'esempio tedesco

ANKARA, 27

Il nuovo Ministro di Bulgaria, Pavloff, ha dichiarato al Ministro degli Esteri Ruscdi Aras, presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, che il Governo bulgaro non ha mai avuto, nè avrà mai l'intenzione di annullare unilateralmente le clausole del trattato di Neuilly ed ha smentito tutte le notizie che affermano il contrario. Tale dichiarazione è stata accolta con viva simpatia negli ambienti politici e diplomatici di Ankara.

L'opinione del sen. Borah

WASHINGTON, 27

Il sen. Borah ha dichiarato alla stampa che l'America non può e non deve far nulla nell'attuale situazione europea. Egli ha detto fra l'altro: «Ritengo che sia una buona cosa stracciare il trattato di Versaglia».

Il Principe Umberto passa in rivista

le truppe imbarcate sul "Vulcania,,

La partenza della motonave per l'Africa

La superba motonave *Vulcania* ha iniziato questa sera dal nostro porto il secondo viaggio per l'Africa Orientale, con a bordo alcune migliaia di tonnellate di materiale vario, di serbatoi, di autotrasporti e di ospedali da campo, e con 2300 uomini di truppa, un centinaio di ufficiali, oltre a 100 sottufficiali.

Le operazioni d'imbarco si sono svolte mentre sullo spiazzo vastissimo del molo Carlo Pisacane si trovavano il Principe di Piemonte, le autorità civili, militari e politiche, le organizzazioni del Partito e una folla immensa di popolo, affluito dai quartieri della marina ed anche dalle più lontane zone della città; una folla entusiasta che ha inneggiato al Re, al Duce e all'Esercito glorioso e che ha cantato con coro possente gli inni della Patria e della Rivoluzione.

I primi reparti sono giunti dai vari accantonamenti a scaglioni, mentre i reparti specializzati sono arrivati in porto a bordo di automezzi. Il primo forte scaglione, composto di 500 uomini, è giunto con musica in testa. Si tratta di reparti del Genio della «Gavinana» in perfetto equipaggiamento. Nel piazzale si sono disposti ordinatamente a plotoni affiancati e l'imbarco ha avuto inizio immediatamente, sotto la sorveglianza del commissario militare del *Vulcania*, una sorveglianza abbastanza severa, e ne sa qualche cosa un capitano che non ha potuto portare con se a bordo un magnifico San Bernardo dal pelo nero e vellutato, che ha dovuto così separarsi dal suo padrone.

Alle 17.30 ha preso imbarco l'ospedaletto da campo 67 col suo cappellano militare che è entusiasta di poter seguire i soldati italiani nell'Africa Orientale, anche perchè in quelle terre per quindici anni egli ha assolto il suo ministero di fede cristiana. Era appena ultimata la sistemazione del primo scaglione quando sono giunti altri 500 uomini di truppa appartenenti alla sanità, cui hanno fatto seguito gruppi foltissimi di soldati della Sussistenza. Mentre i soldati salivano a bordo, abbiamo visitato la nave, che ha assunto un altro aspetto. Tutto ciò che costituiva abbellimento per turisti in viaggio: ninnoli, piante esotiche, quadri, è stato tolto, in quanto era necessario utilizzare tutto lo spazio disponibile. Non per questo sono state però eliminate le comodità, perchè ogni soldato ha la sua cuccetta, il suo posto a tavola, il suo posto al sole per la traversata, che durerà sei giorni. Naturalmente agli ufficiali è riservato il conforto della prima classe e per i generali quello della classe di lusso.

Durante l'imbarco delle truppe le bande musicali a terra e a bordo hanno eseguito allegre marce. All'arrivo del Principe di Piemonte sono stati dati gli squilli di attenti. L'Augusto Comandante della Divisione «Volturno» è stato ricevuto dalle principali autorità e da numerose personalità e mentre la folla l'acclamava entusiasticamente, è salito, attraverso la passerella di prima classe, a bordo del *Vulcania*. Umberto di Savoia col suo brillante seguito ha passato in rivista le truppe, che erano schierate sul ponte e che presentavano le armi, dopo di che si è congratulato col comandante per il marziale aspetto dei soldati ed ha tenuto a rapporto gli ufficiali nel salone di prima classe. Ha poi lasciato il piroscafo dieci minuti prima che esso levasse le ancore.

Hanno avuto subito inizio le manovre della partenza, che si sono svolte alla perfezione; poi lentamente la nave si è allontanata, mentre la folla agitava bandierine e fazzoletti in segno di saluto e da bordo rispondevano i canti dei soldati. Poi un grido solo ha unito chi partiva e chi restava: *Viva l'Italia!*

L'atteggiamento dell'Italia

di fronte all'Abissinia in un sereno giudizio svizzero

GINEVRA, 27

La *Tribune de Geneve* rileva come, malgrado l'importanza presa dagli avvenimenti in Europa, l'Italia non perda di vista la situazione in Africa Orientale. Il giornale osserva che la grande maggioranza della stampa europea approva nelle sue grandi linee l'atteggiamento italiano di fronte all'Etiopia. Nota però come voci discordanti si siano avute in Germania e come in Inghilterra vi siano opinioni ancora divise. Qualcuno avrebbe richiamato l'attenzione dell'Italia sul trattato del 1906 per l'indipendenza dell'Abissinia come un precedente circa l'Austria. E in Inghilterra si sarebbe preoccupati anche perchè un'azione militare in Etiopia potrebbe sollevare agitazioni xenofobe nel Sudan e nella Somalia britannica.

La *Tribune de Geneve*, ricordando come l'Italia, verso la fine del secolo scorso, avesse accordato all'Inghilterra il suo appoggio durante le difficoltà che questa aveva appunto nell'Africa Orientale, scrive che se l'opposizione inglese fosse veramente precisa e dichiarata, e l'Italia volesse difendersi, non mancherebbe davvero di argomenti.

Prima di tutto un parallelo tra l'Austria e l'Abissinia non è possibile a stabilirsi. Nel primo caso si tratta di far rispettare l'integrità di una nazione europea che vuole vivere pacificamente ed alla quale non si può rimproverare nessuna aggressione; nel secondo caso si è davanti non ad una nazione, ma piuttosto davanti ad un conglomerato di razze, di tribù non civilizzate, viventi in uno stato più o meno pronunciato di anarchia e presentanti dei pericoli sicuri per i loro vicini. Anche se l'Italia volesse regolare definitivamente questa questione con le armi, tutto porta a credere che una Abissinia diretta ed organizzata sarebbe meno pericolosa per l'Inghilterra ed i suoi possessi che una Etiopia anarchica e per gran parte barbara.

Il giornale, chiedendo perchè l'idea di un'Italia che fosse influente in Abissinia appare come particolarmente pericolosa, così conclude: «L'Abissinia ha bisogno di una guida e di un appoggio e lo riconosce essa stessa. Perchè l'Italia non potrebbe essere questa guida? Inoltre non è detto che l'influenza e la dominazione italiana dovrebbe esplicarsi sotto una forma che ferisca l'Abissinia. Fra l'influenza e la dominazione diretta e brutale esistono dei gradi e delle sfumature capaci di rispettare tutte le suscettibilità, anche quelle degli inglesi.

Il Ministro del Panama a Roma

presenta le credenziali al Re

ROMA, 27

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo Ministro del Panama presso la Real Corte S. E. il dott. Arnulfo Arias.

I nuovi impianti industriali autorizzati dalla Commissione

ROMA, 27

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria), sotto la presidenza di S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato, la Commissione consultiva incaricata di dare pareri sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali, nonchè per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, istituita ai sensi dell'art 5 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590.

La Commissione, oltre a numerose questioni di massima, ha esaminato 66 domande di autorizzazione su 43 delle quali ha espresso parere favorevole; negativo su 14 ed ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti nove.

Delle 43 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole quindici riguardano nuovi impianti, diciasette ampliamenti e undici riguardano trasformazione di impianti.

Delle quattordici domande sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario all'autorizzazione, otto riguardano nuovi impianti e sei ampliamenti.

Complessivamente delle sessantacinque domande esaminate sedici riguardano l'industria metallurgica, due l'industria chimica; quattro l'industria del freddo; quattordici l'industria tessile; una l'industria del cemento; una l'industria della gomma; una l'industria della carta; cinque l'industria dei mezzi meccanici di trasporto; otto l'industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio; tre l'industria delle macchine da cucine.

Delle quarantatrè domande accolte tredici raguardano grandi e medi impianti e trenta piccoli impianti. Delle quattordici domande respinte cinque riguardano grandi o medi impianti e le rimanenti nove riguardano piccoli impianti. La distribuzione geografica delle quarantatre domande accolte riguarda: otto Piemonte; ventuno Lombardia, tre Tre Venezie; cinque Liguria; due Emilia; due Toscana; uno Campania e Sicilia ed uno Sardegna.

Bengasi dona a Roma

una riproduzione della stele tolemaica

ROMA, 27

Il Segretario capo del Municipio di Bengasi, in rappresentanza del Podestà, ha consegnato al Governatore di Roma una riproduzione della stele tolemaica rinvenuta negli scavi di Cirene e che costituisce un insigne monumento storico della cessione fatta nel 96 avanti Cristo da Tolomeo ai Romani del proprio regno cirenaico. Con tale offerta la città di Bengasi ha voluto ricambiare il dono fattole dall'Urbe della lupa capitolina che oggi sorge nel Viale della Vittoria a Bengasi e lo ha pregato di rendersi interprete dei suoi grati sentimenti presso quel Podestà. La stele verrà custodita nei musei capitolini.

Nuclei di pescatori italiani

sulla costa delle Sirte

SIRTE, 27

In questi giorni l'on. Mannini, Commissario per le Migrazioni e la Colonizzazione interna, accompagnato dal comm. De Dominicis del Commissariato, ha visitato varie località lungo la costa della Sirte e si è soffermato particolarmente a Buerat El Sun, Sirte, Agedabie e Zuetina allo scopo di disporre per gli alloggi e quanto altro occorre per lo smaltimento del pesce che verrà pescato da nuclei di pescatori che lungo la costa della Grande Sirte si fisseranno anche con le loro famiglie. Sono frattanto giunti 30 pescatori napoletani che costituiscono il primo gruppo che viene a stabilirsi nelle suddette località.

Marconigrammi a tariffa ridotta

per i militari in viaggio per l'Africa

ROMA, 27

Molte famiglie dei militari destinati nell'Africa Orientale non conoscono ancora quali siano le modalità per l'invio dei marconigramma a bordo dei piroscafi diretti nella Eritrea e nella Somalia. L'Agenzia «Radio Nazionale» informa pertanto che è stata istituita una speciale tariffa ridotta per i marconigrammi privati destinati ai suddeti militari.

La tariffa è di L. 5.- per un minimo di undici parole compresa la indicazione speciale «Mimar», e di centesimi 0,50 per ogni parola successiva.

Ulteriormente, informa la «Radio Nazionale», è stata inoltre concessa l'applicazione di una tariffa ridotta per i marconigrammi privati inviati dagli operai specializzati e simili imbarcati, con i militari, sulle navi in rotta per l'Africa Orientale alle loro famiglie.

Tale tariffa è di centesimi 0.90 per parola e può essere applicata anche ai marconigrammi in partenza dall'Italia e diretti ai suddetti operai, purchè di risposta o in relazione a marconigrammi provenienti da bordo. Detti marconigrammi debbono portare la qualifica speciale «Prid» e se del caso, gli uffici telegrafici accettanti potranno richiedere ai mittenti per i debiti accertamenti, l'esibizione dei marconigrammi pervenuti loro a bordo.

I marconigrammi possono essere presentati in qualsiasi ufficio telegrafico del Regno e l'indirizzo deve essere redatto indicando il nome del destinatario, seguito dal nome del piroscafo e dall'indicazione «Via Coltano Radio».

La formidabile efficienza dell'Aeronautica

illustrata dal Sottosegretario Valle alla Camera

Un'imponente dimostrazione al Duce e all'Armata Azzurra

ROMA, 27

La Camera ha ripreso i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

RICCARDI, relatore, rinuncia a parlare.

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Premette che l'anno XII. dell'êra fascista e l'inizio dell'anno XIII. hanno segnato nel mondo intero una svolta decisiva in fatto di orientamento aeronautico che, volgendo rapidamente lo sguardo all'interno, si può constatare ancora una volta che l'Italia procede e precede verso la mèta. Si vede, infatti, come l'Inghilterra abbia compreso essere finita l'epoca dell'«isolamento splendido» e si preoccupi essenzialmente della difesa dall'alto del proprio territorio con accordi e trattati di mutua assistenza aerea; e come incrementi la propria aviazione moltiplicandone gli effettivi. Si vede la Francia scindere nettamente la aviazioni di cooperazione — sino a ieri preponderante — dalla «riserva generale», tutta costituita da apparecchi da bombardamento, creando uno «statuto dell'armata aerea» ed una organizzazione territoriale assai simile a quello che portano impresso sino dal primo anno il marchio unitario del regime. Pur ieri — febbraio 1935 — una personalità militare fra le più eminenti in terra di oltre alpe, il Maresciallo Petain, nella prefazione ad un libro del colonnello Vauthier che porta il titolo: «*La doctrine de Guerre du général Douhet*» scriveva «che lo studio di tale dottrina si impone sia all'uomo di Stato che al soldato, come una sorgente inesauribile di riflessioni, poichè può influire in maniera decisiva sugli avvenimenti di domani; dottrina che parte dall'assioma: resistere sulla terra e sul mare per fare massa nell'aria»: dottrina scritta da un uomo che sarà forse più tardi considerato come il «precursore». Così si vede la Germania denunciare la costituzione — con materiale aggiornato — della propria aviazione militare, prima di quella del proprio esercito; significativa anticipazione, che può trovare riferimento alle teorie — e non soltanto teorie — del generale Von Seeckt, basate sull'attacco aereo di sorpresa, a grande massa, senza quartiere.

L'aviazione, come forza a sè stante, è presso le maggiori potenze chiaramente affermata, e va sempre più consolidandosi. Non comprende quindi come il camerata Arcidiacono abbia invocato la creazione di un nucleo di aviatori marinai per l'aeronautica. I nuclei sono l'inizio del più pernicioso disgregamento in ogni più sano organismo, e possono rappresentare il desiderio di un ritorno al passato; il che è assolutamente escluso, poichè il solo pensarlo è nocivo all'efficienza militare della Nazione.

Marinai ed aviatori lavorano in quella perfetta intesa che soltanto può nascere dal rischio affrontato insieme ogni giorno sui mari della Patria, e dalla reciproca stima di competenza e valore. Il rendimento «ottimo» di tale cooperazione forma costante vigile cura dei due Stati Maggiori, e la sua regolazione deve rimanere nel campo strettamente tecnico. Le forze di mare, dell'aria e di terra costituiscono tre elementi che operano nella più fraterna comunità di intenti, ciascuno fortissimo appunto per la propria granitica unità di costituzione, di addestramento, di impiego, insieme cementati a difesa della Patria sotto l'unico comando del Capo. (*Approvazioni*).

Non farà una esposizione troppo analitica del lavoro compiuto. La relazione densa di dottrina e materiata di cifre del camerata Riccardi è di per sè stessa eloquente. La aeronautica non avrebbe potuto desiderare un relatore più competente e appassionato di un pilota che per lunghi anni ne resse le sorti, in collaborazione quotidiana col Maresciallo dell'Aria. E d'altra parte la lunga serie di provvedimenti approvati nell'anno XII, riflettenti il materiale e il personale, l'aviazione militare e la civile, la gente dell'aria ed i piloti da turismo, costituiscono una serie di fatti che danno la precisa sensazione del cammino percorso.

Il materiale di volo

Su tre punti desidera tuttavia soffermarsi, poichè meritano di essere posti in particolare rilievo: il materiale, le scuole, l'aviazione civile. Ha detto che l'anno XII ha segnato una svolta decisiva. Questo specialmente nel campo materiale di volo. Si era giunti, e non soltanto in Italia, a possedere una flotta aerea costituita essenzialmente da apparecchi ormai stanchi e sorpassati. Vi era come una battuta di arresto nel campo della produzione, poichè la tecnica forniva mezzi sempre più d'avanguardia, e ciascuno desiderava nel proprio intimo di attendere per avere il mezzo. Occorre nelle presenti circostanze saper scegliere il tempo, per essere ben preparati al momento del bisogno. La politica dei prototipi è oggi pericolosa: il meglio è nemico del bene specialmente nel campo aviatorio, ove un prototipo deve attendere un anno per essere progettato, un anno per essere messo a punto, tre anni per la costruzione di squadriglie sperimentali e quindi della serie di linea. Totale cinque anni. Troppo. Oggi la garanzia di una benchè minima sicurezza non può attendere cinque anni. E' necessario decidersi e, oltre che decidersi, bruciare le tappe. E per tanto nel memorando discorso del 26 maggio scorso, il Duce ruppe ogni indugio, e determinò il rinnovamento del materiale di volo, e stabilì che esso avvenisse in sei esercizi successivi, mediante lo stanziamento straordinario di un miliardo e duecento milioni. I sei anni, con provvedimento in corso, e per ragioni che facilmente si intuiscono, sono ridotti a tre, mantenendo ben inteso intatto lo stanziamento. Entro l'esercizio 1936-37 la flotta aerea sarà dunque rinnovata e notevolmente accresciuta. Tale rinnovamento è già iniziato. (*Approvazioni*).

Nè deve ritenersi che la decisione possa essere prematura: altre grandi nazioni europee avevano da tempo iniziato la trasformazione e la stanno ora intensificando. Da qualche mese è avviata in grande serie, presso di noi, la costruzione di apparecchi da bombardamento, capaci di portare 1500 kili di carico offensivo, con autonomia di 2000 km., velocità di 330 km.-ora e massima quota di otto mila metri; ci darà certo, entro un anno la realizzazione di intere squadriglie sperimentali da super-bombardamento, che avranno una velocità di 440 km. ed una massima quota di dieci mila metri. (*Vive approvazioni*).

Ciò non vuol dire che le altre specialità vengano trascurate: lo stesso progresso nelle caratteristiche di volo viene curato per la caccia e la ricognizione. D'altronde l'apparecchio da bombardamento veloce può egregiamente assolvere il compito della ricognizione strategica, e l'apparecchio da caccia, col progredire della velocità, dovrà fatalmente trasformarsi in apparecchio da combattimento, di posto, dotato del massimo volume di fuoco per il tiro di lancio, con velocità assai prossima ai 500 km. orari; ve ne è qualche esemplare in progetto.

L'interessamento internazionale

Tali risultati non sfuggono alla vigile attenzione internazionale. Citerà alcune cifre significative che si limitano al 1934: missioni aeronautiche estere giunte in Italia: quindici, appartenenti a undici diverse nazioni; visite di personalità militari o tecniche: trentaquattro, appartenenti a quindici nazioni; ufficiali esteri in istruzione presso le nostre scuole cinquantaquattro; contratti per esportazione di materiale italiano all'estero: 110 milioni. E' ovvio soggiungere che tale importazione di osservatori e studiosi e tale esportazione di materiale non incidono affatto sulla più gelosa tutela della necessaria riservatezza sulla produzione destinata ai nostri reparti di volo.

Le scuole. I camerati Lando Ferretti e Tarabini, che hanno parlato in sede di discussione del bilancio, hanno posto a giusta ragione in evidenza le realizzazioni conseguite in tal campo. Quando si pensi che il tempo occorrente per la costruzione di un aeroplano dev'essere considerato più che raddoppiato per ottenere la formazione d'un pilota addestrato a condurre i moderni apparecchi, si comprende quali previdenze a larga visione dell'avvenire sia necessario predisporre. E pertanto è stato a tal fine costituito da circa un anno l'ispettorato scuole.

Le scuole

Scuole di volo premilitare e di allenamento post-militare, scuole di pilotaggio e di specializzazione per l'impiego degli apparecchi bellici, scuole di cultura e di reclutamento ufficiali, scuole pre-aeronautiche ed aeronautiche per la formazione e il perfezionamento degli specialisti erano fino a qualche anno fa ripartite fra le varie branche del Ministero, con semplice criterio di approssimazione e di analogia di competenze.

Oggi esse sono tutte riunite alle dipendenze di un ente centrale, che ne coordina le attività e adegua con unità di indirizzo la preparazione del personale alle esigenze dell'arma ed alle possibilità del materiale ogni giorno crescenti. Ente che agisce per la parte di comune competenza in perfetto accordo con l'ispettorato pre e post-militare, con le organizzazioni giovanili del Partito, col dicastero dell'Educazione Nazionale.

Poche cifre scheletriche gioveranno a dare una precisa valutazione del quotidiano lavoro. Per quanto riguarda le scuole premilitari di pilotaggio, una vasta organizzazione di leggerissimi e mobilissimi reparti, 43 in tutto, opportunamente dislocati su tutto il territorio, dall'Alto Adige alla Sicilia, dalla Sardegna all'Istria, consente a tutti i giovani italiani di entrare a far parte dell'arma azzurra. Annualmente non meno di 400 nuovi piloti escono da tali reparti. Nel corrente anno verranno raddoppiati. La bontà del sistema, oltre che nel numero, sta nel rendimento: la scelta degli allievi mediante un severo controllo sanitario, la razionale istruzione impartita, la disciplina con la quale i giovani vengono forgiati durante i corsi premilitari hanno consentito di raggiungere il 90 per cento di brevettati sugli iscritti, con un vantaggio economico e professionale considerevole rispetto al vecchio sistema delle scuole civili.

Alla chiamata alle armi i giovani piloti, celermente addestrati al pilotaggio militare presso la scuola centrale di Grottaglie, che costituisce l'università dell'istruzione di volo, sono senz'altro impiegabili nei reparti d'impiego come piloti di guerra.

A complemento dei reparti premilitari vi è l'organizzazione del R. Aero Club d'Italia, che provvede con proprie sezioni di volo alla preparazione dei piloti civili, mediante lieve contributo da parte dello Stato. Tale istituzione consente anche a chi abbia già compiuto gli obblighi di leva di entrare a far parte dell'armata del cielo mediante opportuna integrazione di brevetto civile.

Per quanto riguarda l'allenamento della riserva, gli stessi reparti che provvedono alla formazione dei nuovi piloti hanno il compito di mantenere in allenamento la gran massa dei piloti in congedo.

Preparazione quindi pre e post-militare sulla più ampia scala che ha dato all'aeronautica la soddisfazione di rispondere «già in atto» alla chiamata delle forze armate nella recente organizzazione premilitare e post-militare della Nazione.

Tra le attività premilitari aeronautiche deve essere annoverata la istituzione del volo a vela, la cui diffusione si deve essenzialmente alla iniziativa del Partito, il quale, attraverso il comando dei Fasci giovanili di combattimento e la collaborazione col Reale Aero Club di Italia, e con l'assistenza del Ministero dell'Aeronautica, ha posto il volo a vela in prima linea fra le attività sportive militari dei giovani fascisti. Ben 57 scuole provinciali sono frequentate con ardente entusiasmo dalla gioventù avanguardista, per la quale il volo è la aspirazione fortemente sentita, come espressione dell'ardimento delle nuove generazioni.

Non qui si arresta la comunione di vita e di aspirazione della gioventù fascista con i militi giovani e veterani dell'arma azzurra. Da due mesi gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica si recano giornalmente sul campo del Littorio per apprendere l'arte del volo. L'entusiasmo di questi giovani atleti, scelti fra una massa per origine già fisicamente selezionata, è ammirevole. Essi volano già quasi tutti da soli, e nel prossimo mese avranno tutti conseguito il brevetto di pilota premilitare. L'istituzione, che per ora ha carattere sperimentale, assumerà con ogni probabilità forma continuativa, sì da assicurare una sicura fonte di ottimi ufficiali piloti della riserva.

L'Accademia aeronautica, istituzione primogenita della risorta arma azzurra, ha in istruzione 280 allievi ripartiti in quattro corsi regolari. Tra breve tutti gli ufficiali inferiori iscritti sui quadri del servizio permanente effettivo avranno tale unica provenienza, ciò che permetterà di contare su di una massa omogenea capace di assolvere al proprio compito con unità di metodi addestrativi e con maggiore uniformità di rendimento.

Le specialità

Le scuole di primo brevetto sopra descritte vengono integrate dalle scuole di specialità: caccia, bombardamento, osservazione, create per la preparazione bellica dei piloti destinati poi a perfezionarsi nei reparti di impiego: esse hanno funzionato regolarmente, dando inizio, in aggiunta a consueti programmi, ad una particolare attività sperimentale di impiego per la determinazione delle modalità meglio rispondenti al più redditizio rendimento bellico delle diverse specialità nelle esigenze della guerra aerea.

L'attività di volo, compiuta dalle sole scuole citate, assomma nell'anno a 60.000 ore circa, con oltre 200.000 decolli. Attività che corrisponde ad un percorso intorno ai dieci milioni di chilometri.

Ma il compito delle scuole non si limita ai reparti di volo. Particolare attenzione l'ispettorato scuole ha rivolto alla definitiva sistemazione della scuola specialisti, che vanta metodi didattici di primissimo ordine, tali da costituire un corpo di specialisti che non ha l'eguale in nessun'altra aviazione, e che nel moltiplicarsi di una feconda attività aerea, con minimo numero di incidenti, vede il miglior premio alla diuturna fatica.

Per ognuna delle 10 specializzazioni si svolgono non di rado contemporaneamente quattro corsi: Corso normale per volontari a ferma di 30 mesi; corso complementare per primi avieri; corso di perfezionamento per sergenti maggiori prossimi a maresciallo; corso speciale per avieri di leva ordinaria.

Nell'ultimo anno di esercizio la scuola specialisti ha istruito una massa di oltre 1700 allievi.

L'aviazione civile

L'aviazione civile ha visto in quest'anno realizzarsi appieno i programmi enunciati nel gennaio del decorso anno. Con economia di denaro e vantaggio di rendimento la

società parastatale « Ala Littoria » ha, come similari Air France, Imperial Airway, Luft-Hansa, assorbito quasi per intero le linee civili di navigazione aerea, portando il sonante rombo del proprio fatidico nome su di una rete che conta migliaia di chilometri di percorso in terra straniera. Ben a ragione il camerata Klinger ha tessuto l'elogio del personale navigante in servizio civile: tre volte nel corso dell'anno gli equipaggi hanno avuto l'ambito encomio del Duce, per la perizia, il sereno coraggio, l'acuto senso di responsabilità dimostrati nelle circostanze più difficili, quali quelle derivanti da apparecchi folgorati in mezzo alla tempesta o naviganti alla bussola sulle montagne, avvolti fra le nubi e fra una bufera di neve. L'incolumità dei passeggeri costituisce per l'aviazione civile italiana un ambitissimo primato.

Altrettanto dicasi per il materiale. Il necessario periodo di raccoglimento, che deriva dalla avvenuta fusione fra le varie società, viene utilizzato studiando attentamente e sperimentalmente le possibilità dei numerosi prototipi in corso di approntamento, al fine di potere sicuramente scegliere per la espansione di domani il tipo migliore, più veloce, più confortevole. Come per la marina mercantile, la perfezione delle macchine aeree, che portano la nostra bandiera, costituisce o costituirà, nei crocevia aerei internazionali di Londra, Parigi, Berlino, Roma, Atene, Cairo, una precise affermazione di potenza da cui deriva una scala di valori non trascurabile.

Ben a ragione quindi il camerata Klinger invoca l'espansione intercontinentale dell'Ala Littoria. La prima linea importante tra continenti verrà attivata entro l'anno per un percorso di 8800 km. Essa avrà nome: Roma, Tripoli, Asmara, Mogadiscio.

L'esposizione sintetica del complesso quadro aeronautico non può chiudersi senza un sommario riferimento all'insieme del lavoro compiuto al centro e alla periferia. Dai capi ai gregari è tutta una febbre di attività senza sosta, per dare all'Italia un'aviazione degna delle tradizioni del passato, della potenza presente, del luminoso avvenire. La fusione, da decenni auspicata, dei compiti amministrativi, tecnici e d'impiego, ha permesso di costituire una organizzazione centrale ben salda in una granitica fusione di energie, che hanno nell'ufficio di S. M. la mente che prevede, nelle direzioni generali le braccia che operano, nel campo tecnico della preparazione personale e del materiale con intelligente iniziativa e stretta unità di intenti.

L'intero complesso direttivo possiede alla periferia nelle zone aeree territoriali, preziosi organi esecutivi, che lavorano con unità di metodo e sopratutto di fede e di passione. Le manovre di quest'anno, compiute in collaborazione con le altre forze armate, le gare di specialità, le ripetute esercitazioni a massa di più che cento apparecchi, la giornata bellica di Furbara costituiscono altrettante documentazioni tangibili della efficienza dei reparti di linea. La squadriglia dei cacciatori di Campoformido, che nel giugno scorso ha percorso i cieli di Germania, del Belgio e di Francia, ha portato all'estero la espressione del più audace e perfetto organismo d'assieme, la cui eco non è ancora spenta.

Tali esibizioni non verranno per altro ripetute quest'anno: i tempi sono tali che non tollerano dispersioni di energie in altri campi che non siano quelli della più metodica e severa preparazione militare. (*Vivissimi applausi*).

L'on. Sottosegretario conclude: Onorevoli camerati, sono ormai trascorsi più che sedici mesi da che ho avuto la somma ventura di ricevere, giorno per giorno, gli ordini del Capo, per il maggiore potenziamento delle nostre ali. I miei venticinque anni di ininterrotto servizio navigante non potevano ambire ricompensa più grande. Domani, sul campo del Littorio, nel XII annuale della costituzione dell'aviazione dell'Italia fascista, il Duce consacrerà ancora una volta il valore aeronautico, consegnando di persona le ambite ricompense. Sono 39, di cui 16 alla memoria di eroi caduti nell'adempimento del più sacro dovere. (*Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Vivissimi, generali applausi*). L'albo d'oro vissuto e scritto dai guerrieri del cielo serva di monito, di sprone, di orgoglio per i combattenti di oggi e per quelli di domani. (*Vivissimi, generali applausi prolungati; grida reiterate di Duce! Duce! L'assemblea sorge in piedi acclamando entusiasticamente. Grida di: Viva la aeronautica! Nuove fervide acclamazioni, cui si associano le tribune*).

Il bilancio è quindi approvato.

Il bilancio delle Corporazioni

S. E. il Capo del Governo lascia l'aula, tra vivissimi, generali, applausi.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

PERNA rileva l'eccessivo numero di medici e della casse mutue per malattia. Da uno studio fatto dall'oratore su una ricca serie di elementi statistici risulta un notevole aumento del numero dei laureati, che sono saliti dall'anno 1913-14 al 1932-33 da 656 a 1437, nella proporzione cioè del 119 per cento, mentre un proporzionale aumento non è avvenuto per la popolazione se non in misura del 17 per cento. E il numero annuale dei laureati è destinato a salire ancora, tenuto conto che gli iscritti alle facoltà mediche sono saliti negli ultimi anni da 8985 a 13.074, numero che porterà ad un aumento negli anni successivi di almeno 150 medici in più all'anno. Vi sono poi altri fattori che creano il disagio dei medici, e tra essi l'eccessivo urbanesimo; basti pensare che a Roma c'è un medico per ogni 495 abitanti, mentre nella provincia ve n'è uno per ogni 3000 abitanti. (*Commenti*).

Fattore di primo ordine nella valutazione della pletora è il numero dei medici stranieri che possono esercitare in Italia. Oltre a quelli che ottengono la convalidazione della laurea conseguita all'estero, un numero di essi, che in media si aggira sui 125 all'anno, deriva dalla popolazione scolastica che popola le nostre facoltà mediche, e che si è accresciuta notevolmente in questi ultimi anni. L'oratore enumera i mezzi più idonei atti a modificare lo stato attuale delle cose. Si potrebbe però adottare una severa prova selettiva per l'ammissione alla facoltà medica, e la chiusura dell'albo professionale (*commenti*), incanalando l'eccedenza dei laureati in medicina e chirurgia in corpi sanitari specializzati, quale potrebbe essere quello dei medici per la educazione fisica, e quello dei medici coloniali.

Quanto alle casse mutue malattie, rileva che molte di esse, per il modo come si svolge la prestazione sanitaria, la scelta ed il compenso del medico, contribuiscono ad aggravare la disoccupazione.

Parlano ancora **MILANI, MANTOVANI, BIGGINI.**

Il seguito della discussione viene rimandato a domani. Domani la Camera terrà due sedute pubbliche, la prima alle ore 10, la seconda alle ore 16.

L'ultima trovata a Varsavia degli artisti senza lavoro

VARSAVIA, 27

Le presenti condizioni del mondo hanno sempre più ristretto l'onesto guadagno d'ognuno. Molti vocaboli sono ricordi di altri tempi: prosperità, ricchezza, opulenza. In Polonia, il tempo duro si ripercosse duramente su tutti i fronti economici, ma forse più aspramente che per altri ha colpito gli artisti di ogni genere. Ma il buon umore a Varsavia non lo si è perduto mai, e le forme di adattamento alla nuova situazione restano fra le più originali sin qui praticate, dal mondo degli artisti. C'è una solidarietà spirituale, una quotidiana deposizione di allori conseguiti ai piedi delle dure necessità dell'esistenza, un abbandono di vecchie posizioni raggiunte, fatto con molta nobiltà.

Qualche anno fa, gli attori polacchi infatti, senza scritture che li impegnassero per lunghi periodi nei teatri, si avvicendavano dal teatro di prosa ad altri locali pubblici. Le serate, nelle quali non dovevano recitare Molnar o Pirandello, si recavano nei ritrovi notturni per intrattenere il pubblico con gaie improvvisazioni. Erano contenti, perchè oltre alla cena che consumavano gratuitamente, percepivano anche una percentuale sugli incassi. I poeti succedevano a loro con le loro poesie. Questo è durato quasi due anni.

Oggi salta fuori un nuovo tipo di serate, quelle del « caffè nero », che radunano gli artisti e i loro ammiratori a un prezzo accessibile a tutte le borse. La profumata bevanda anzi è entrata ufficialmente in tutte le forme di ricevimento e di contatto che gli artisti hanno con i terzi. Le bevande alcooliche di prezzo elevato sono cadute in disuso. Quando gli artisti polacchi devono ricevere nelle loro sedi, oppure in un locale prestabilito, non soltanto giornalisti, ma personalità del Governo, della diplomazia, della finanza, alla fine della conferenza o della conversazione, gli invitati bevono un caffè, modesto come le buone intenzioni degli organizzatori. Il « caffè d'onore » rispetta le norme della cortesia e dell'ospitalità e forse richiama gli invitati a pensare seriamente alle condizioni degli artisti, in un periodo in cui gli « ateliers » sono pieni di lavori invenduti, i teatri chiusi o insufficienti a dar lavoro a ciascuno. Gli artisti polacchi mostrano così, a chi vuol vedere, su una superficie d'allegria un fondo di penosa tristezza e di grande preoccupazione.

IL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA AL SENATO

Il discorso del Guardasigilli Solmi

ROMA, 27

La seduta del Senato si inizia alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente **FEDERZONI.**

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, afferma che anche nell'amministrazione della Giustizia, non meno che in tutte le altre amministrazioni dello Stato, si sente viva la passione di mantenere e di accrescere quel vigoroso impulso di nobiltà di vita che è stato immesso nello Stato dalla rivoluzione delle Camicie Nere, e perciò tutti si sono dimostrati pronti ai necessari sacrifici, e tutti si sono dedicati e si dedicano al pieno adempimento del loro dovere. La forza dello Stato fascista non si scompagna, anzi si potenzia e si realizza principalmente con l'attuazione di una ferma e serena giustizia. Il Duce ha riconosciuto che gli uomini hanno bisogno della sicurezza e della giustizia, e ha aggiunto che il popolo vuole essere certo che la mano che sa impugnare la spada con inesorabilità sa anche essere di estrema sensibilità quando maneggia la bilancia della giustizia. E lo Stato fascista, dando agli italiani l'orgoglio di sentirsi cittadini di uno Stato forte e potente, vuole che essi sentano di essere sempre difesi e protetti.

Vi era un campo che nella civiltà moderna sembrava ancora chiuso all'opera attiva della giustizia dello Stato, un campo in cui ancora dominava e si riteneva legittima l'autodifesa disordinata e anarcoide degli individui e dei gruppi. Ebbene, anche in questo campo lo Stato fascista ha voluto che la giustizia dello Stato sovrano esercitasse la sua funzione benefica, onde alle serrate, agli scioperi, alle lotte incessanti fra i gruppi si è sostituito oggi l'opera della Magistratura del lavoro, che ha mostrato di sapere degnamente assolvere questi nuovi compiti ad essa affidati. Il sentimento della giustizia, così profondamente diffuso nel popolo italiano, è fatto proprio dallo Stato fascista, per il quale la giustizia non è una vana formula, ma è un programma politico concreto, programma che il Duce vuole attuato e che noi fedelmente attueremo.

La trasformazione legislativa della Rivoluzione

Questa elevazione della giustizia è dovuta anche alla profonda trasformazione legislativa, che è stata compiuta in questi anni e che è tuttora in corso, sotto l'alta direttiva del Duce. Per questa trasformazione legislativa, basterà ricordare: la legge sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, con la quale si è ricostituita l'unità del gabinetto e si è fissata la posizione costituzionale preminente del Primo Ministro, e quindi la legge sul Gran Consiglio, che ha dato giuridico riconoscimento ad una delle più grandi istituzioni sorte dalla rivoluzione del 1922; la legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, che consente al Governo l'esercizio della sua attività normativa nella ampia zona che gli è propria; la legge elettorale, che consentì di risolvere il problema della rappresentanza politica fondandola sulla organizzazione produttiva della Nazione; la legge sulla disciplina delle varie professioni, per cui si è data autonomia e vigore, nell'ambito dello Stato, alle categorie professionali, chiamate a dirigere le attività più delicate della vita intellettuale; la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, che, oltre a risolvere il problema più grave della vita contemporanea, quello, cioè, della collaborazione delle classi, ha posta la organizzazione della società italiana sulla base professionale, dando luogo all'ordinamento dello Stato corporativo.

Parte importante poi del programma legislativo del Governo fascista è la formazione dei nuovi codici, che rispecchiano le mutate condizioni della vita italiana. La riforma penale, già portata a compimento, ha rinvigorito i poteri dello Stato contro la delinquenza, specialmente quella più pericolosa, che attenta alla compagine politica e sociale della Nazione; ha stabilito accanto a mezzi puramente repressivi e procurezza; mentre il nuovo codice di procedura penale intende ad assicurare la massima celerità nei giudizi.

Nel quadro delle riforme realizzate dal Fascismo merita di essere ricordata l'avvenuta unificazione del supremo organo giurisdizionale del Regno, mentre altre importanti riforme, nei vari campi della vita giuridica, sono state compiute o sono in corso. La complessa attività legislativa del Regime e l'urgenza delle provvidenze a cui deve soddisfare di momento in momento, possono spiegare quelle imperfezioni nella redazione tecnica delle leggi, che sono state rilevate dal relatore e dai senatori Giannini e Berio.

L'ufficio legislativo presso il Ministero di Grazia e Giustizia compie un lavoro assiduo per la revisione degli atti legislativi sottoposti al suo esame; e l'oratore confida che esso sarà in grado di adempiere sempre meglio al suo compito, confortato, come egli è, dalla cordiale collaborazione dei suoi colleghi. Come ha già accennato all'altro ramo del parlamento, non è questa materia che, nelle sue deprecabili deficienze, possa essere sanata con la creazione di nuovi organi, bensì con l'aumentare la sfera d'azione di quel li esistenti. D'altra parte non è vero che la legge 31 gennaio 1926 n. 100, sia rimasta senza risultato. Essa resta legge fondamentale del Regime, e il suo valore può essere segnato anche dalle cifre; poichè sta di fatto che i decreti legge che, nell'anno 1925, erano saliti al numero di 999, nell'anno 1926 erano già ridotti a 632, mentre più forti riduzioni ebbero negli anni successivi, con qualche cenno a risalire soltanto nel 1934, ma, in una misura sempre ridotta, poichè anche in quest'anno non superarono il numero di 374.

Come ha esposto nell'altro ramo del parlamento, è sua convinzione che un ordinamento razionale in questa materia si potrà avere solo con la riforma costituzionale. Molte delle materie, che oggi formano oggetto di decreti legge potranno avere la loro disciplina opportuna nelle norme corporative, che, sotto il controllo del Comitato corporativo centrale, sostituito per questo riguardo al Consiglio nazionale delle corporazioni daranno regola sicura al vasto campo della produzione.

I codici di Mussolini

Passa quindi a parlare della riforma dei codici, ripetendo in proposito le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

L'opera di rinnovamento della legislazione generale contenuta nei codici è un'opera necessariamente lenta, perchè involge problemi tecnici giuridici delicatissimi. Ma questa opera procede senza interruzioni e sarà nuovo titolo di gloria per l'Italia nostra, la quale saprà esprimere nei suoi codici un sistema compiuto di legislazioni, ispirato ai principi politici sociali e morali che sono l'essenza della dottrina del Fascismo insegnata dal Duce. I nuovi codici saranno nei secoli i codici del Fascismo, i codici di Benito Mussolini.

Per quanto riguarda il funzionamento della giustizia emerge l'opera assidua della Magistratura, che compie il suo lavoro tra difficoltà non lievi, determinate soprattutto dalla ristrettezza dei mezzi. I due rami della civile e della giustizia penale sono ugualmente delicati e richiedono del pari doti particolarissime sebbene di carattere alquanto diverso. Onde è necessario che la destinazione dei magistrati all'uno e all'altro ramo sia fatta oculatamente tenendo cioè conto delle attitudini e della preparazione di ciascuno. Bisogna energicamente respingere un vecchio pregiudizio per cui la destinazione al ramo penale era riguardato con minor favore, creandosi con questo una sistemazione di una situazione di disagio. Non si deve dimenticare che nel magistero penale è riposta la tutela della stessa esistenza della Nazione.

La riforma penitenziaria

Dopo aver accennato alle condizioni economiche e professionali della classe forense, l'oratore constata che la riforma penitenziaria è in via di attuazione senza pregiudizio del carattere intimidativo della pena. Il passaggio dell'amministrazione delle carceri e dei riformatori dal Ministero dell'Interno a quello della Giustizia fu uno dei primi atti compiuti dal Regime fascista, per affermare un grande principio giuridico sociale, che si concreta nel riconoscimento che l'esecuzione della pena non è pura amministrazione, ma in molti casi vera e propria continuazione della funzione giudiziaria, sia pure con forma amministrativa, per la lotta contro la criminalità. La successivo legislazione fascista ha sviluppato il concetto di questo primo provvedimento con gli ordinamenti penali e penitenziari, creando l'istituto del giudice di sorveglianza, che non solo vigila sulla esecuzione delle pene, ma precisamente, nel periodo esecutivo, applica, trasforma e revoca le misure di sicurezza. Questi nuovi ordinamenti hanno riscosso l'ammirazione generale, sono oggetto di imitazione in molti Paesi e anche nella competente sessione della Società delle Nazioni essi furono vivamente apprezzati.

Quanto alla realizzazione della riforma segnala al Senato che torna a grande lode del Ministero il fatto che, pur senza grandi mezzi finanziari, tutta la specializzazione prevista dal codice penale e dal regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena è un fatto compiuto.

Completa ormai può dirsi l'organizzazione del lavoro nell'interno degli stabilimenti, perchè la disoccupazione dei condannati nelle case di pena raggiunge negli ultimi mesi la percentuale del 2 per cento. Questa magnifica soluzione di un problema che in tutto il mondo affatica uomini politici e giuristi, ha potuto in Italia essere conseguita mediante la collaborazione tra vari Ministeri, realizzata in una commissione istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Gli studi di questa commissione, i provvedimenti che essa ha adottato, i temperamenti che ha saputo escogitare, hanno reso possibile di dar lavoro ai detenuti senza compromettere in alcun modo l'industria nazionale. Così la casa di lavoro di Imperia e la casa di lavoro di Venezia sono divenute due stabilimenti perfetti, per quanto attiene all'organizzazione del lavoro, anche perchè questo è non solo continuo, ma anche vario, tale cioè da consentire la individualizzazione della esecuzione, ossia l'adeguazione della scelta del lavoro alle attitudini degli internati ed alle occupazioni che gli stessi potranno avere tornando in libertà.

Particolare preoccupazione ha destato anche il trattamento dei detenuti minorenni poichè pare che il lavoro potesse avere una influenza decisiva per la loro rieducazione. Il lavoro all'aperto ha preso uno sviluppo ed un indirizzo che si inquadra nelle più significative attività del Regime, armonizzando la bonifica degli uomini con la bonifica della terra, secondo il programma tracciato con visione lungimirante dal Capo del Governo. L'istituto della colonia penale agricola, che era prima fine a sè stessa, servirà ora esclusivamente a tenervi i detenuti addetti ai lavori agricoli, che saranno destinati a preparare vaste zone di terreno allo sfruttamento successivo da parte di liberi lavoratori che vi vengono immigrati da altre regioni d'Italia. I detenuti, intanto, compiuta l'opera di trasformazione di una determinata zona, passano poi a valorizzare altri tenimenti, e così il lavoro penale rieduca i condannati, ed assolve una funzione sociale di altissimo interesse.

Nello scorso novembre si è avuta una prima realizzazione del nuovo programma, perchè la colonia penale di Cuguttu, redenta dall'opera dei reclusi, è stata consegnata all'Ente autonomo ferrarese. La colonia penale è stata ribattezzata col nome di azienda agraria Maria Pia di Savoia, e vi hanno preso alloggio dodici famiglie rurali del ferrarese costituenti complessivamente un aggregato di 82 persone. Presto seguirà la consegna delle colonie penali agricole di Castiadas e di Isili, ove potrà collocarsi un notevole numero di famiglie, mentre si organizza la colonia agricola di Nisida.

Riguardo all'attività della Magistratura del Lavoro, è giusto constatare che le regole prevedute dalla legge per le controversie collettive hanno avuto scarsa rilevanza. Ciò dimostra a quale elevata concezione dei propri compiti il Regime fascista abbia fatto assurgere le associazioni sindacali. Intensa è stata l'opera dell'autorità giudiziaria nella risoluzione delle controversie individuali.

La diminuzione della delinquenza

Relativamente all'andamento generale della delinquenza deve ripetere con senso di vivo compiacimento come sia stata rilevata una generale diminuzione che in molti luoghi segna un miglioramento anche dal punto di vista della qualità dei reati; sono invece in aumento, come si desume anche dai discorsi inaugurali dei procuratori generali, le contravvenzioni. La diminuzione dei delitti è manifestamente dovuta alla maggiore educazione del popolo conseguita mercè l'opera assidua ed illuminata delle organizzazioni del Partito. In ordine ai gravi reati di sangue è notevole la diminuzione verificatasi nei distretti di Roma, di Trieste, di Genova e di Torino. A Firenze la percentuale degli omicidi si ridusse quasi della metà rispetto all'anno precedente.

Quanto ai furti, sono in diminuzione, specie nei distretti di Aquila, Venezia, Palermo e Firenze.

Concludendo rinnova il suo preciso e fermo intendimento di attuare per quanto è possibile al più presto un sistema di maggiore rapidità nella definizione dei procedimenti penali sia nella istruzione che nel giudizio. La funzione della giustizia tanto più sarà efficace quanto più sarà sollecita. L'opera rivoluzionaria del Regime anche per questo verso è ricca di insegnamenti. La Magistratura italiana, uniformandosi a questo insegnamento ed alle sue precise direttive, darà prova di squisita comprensione, dimostrerà di essere animata dalla ferrea volontà di secondare con tutte le sue forze la immane diuturna fatica del Duce, che non ha altra mira se non quella di aumentare la potenza ed il prestigio del popolo italiano. (*Applausi vivissimi e generali*).

Il bilancio è quindi approvato.

Si svolge quindi la discussione della conversione in legge del R. D. L. 20 luglio 1934 riguardante la istituzione e il funzionamento del Tribunale per i minorenni.

DIENA rileva che la legge rappresenta uno sforzo felicemente compiuto per giungere alla reintegrazione dei minori colpevoli i quali il più delle volte sono in colpa a cagione della loro comunione con gente corrotta per non avere nè avuto la forza nè trovato le persone che sapessero liberarli dalle spire in cui erano avviluppati. La legge merita il maggior lauso, poichè essa rappresenta il gran passo verso la tutela dei minori. Fa voti che con la attuazione di essa la delinquenza minorile si attenui e possa un giorno addirittura scomparire. (*Applausi*).

Parlano ancora **CONTI SINIBALDI** e i relatore **FACCHINETTI** ai quali risponde il Ministro Solmi.

La legge è quindi approvata e la seduta è tolta.

Il raduno degli artiglieri

Il programma della manifestazione

TORINO, 27

Sotto la presidenza dell'on. Orsi, la Commissione nominata dal presidente nazionale dell'Associazione Arma di artiglieria S. E. Buffarini Guidi ha perfezionato il programma del quarto raduno nazionale degli Artiglieri d'Italia che avrà luogo a Firenze nei giorni 11, 12 e 13 maggio. Esso comprenderà: una rivista militare di tutti gli iscritti all'Associazione Arma di artiglieria alle Cascine, passata dalle più elevate gerarchie militari e politiche con la partecipazione di una folta rappresentanza dei reparti e reggimenti dell'arma; una rassegna dei costumi dell'artiglieria nel tempo; una partita del gioco del calcio fiorentino; uno rapporto dei dirigenti a Pisa; manifestazioni di colore toscano ed artiglieresco; gite varie in Toscana e nei dintorni di Firenze.

La Commissione ha constatato che il lavoro di preparazione e di propaganda è in pieno sviluppo in tutta Italia e che Firenze si appresta ad accogliere con entusiasmo e cordiale ospitalità le quadrate e forti batterie degli artiglieri italiani.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 27 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	¾ cop.	763.6	13		
Fiume	½ cop.	760.9	13	15	9
Pola	¾ cop.	763.2	13	16	6
Trieste	½ cop.	762.4	13		10
Gorizia	ser.	763.0	12	19	6
Udine	¼ cop.	761.8	12	19	5
Treviso	¼ cop.	761.7	14	18	6
Belluno	ser.	761.4	11	19	0
Padova	ser.	761.1	15	20	3
Rovigo	ser.	761.6	16	20	4
Vicenza	ser.	760.9	15	17	6
Bolzano	ser.		20	23	2
Trento	¼ cop.	761.0	15	22	4
Grappa	ser.	617.6	8	10	3
Venezia	¼ cop.	761.5	11	17	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6, tramonta ore 18.30. Luna leva ore 2.24, tramonta ore 11.4. Ultimo quarto il 27, luna nuova il 3 aprile. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.15 e 20.0, bassa ore 12. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Sulle regioni settentrionali il tempo si avvia verso una nuova fase di instabilità con graduale aumento di nebulosità. Formazioni nebbiose al mattino in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: L'anticiclone che nei giorni scorsi occupava tutta l'Europa centrale si è ritirato verso le Isole britanniche ed il Mediterraneo occidentale, mentre il ciclone della Finlancia si è allargato verso S. ed ha dato origine ad una saccatura in Val Padana. Condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

La requisitoria dell'Accusa contro i due terroristi

ROMA, 27

Nel pomeriggio di ieri e nell'udienza odierna è continuato, davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il processo contro gli imputati Mario Abbiezzi e Tambussi, i quali devono rispondere di aver organizzato un attentato contro il convoglio inaugurale della linea ferroviaria Novara-Biella.

Dopo l'escussione di numerosi testimoni d'accusa e di difesa, ha preso la parola il rappresentante della legge, il quale ha sostenuto la totale colpevolezza dei due prevenuti, chiedendo per l'Abbiezzi otto anni di reclusione e per il Tambussi cinque anni; e in tal senso ha emanato sentenza il Tribunale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.—	80.—	80.—	80 20
Redim. 3.50 p. c.	77.50	77.40	77.50	77.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 p. c.	88.80	88.77	89.20	89.—
Cred. Ven. 5 p. c.	473.—	468.—		
„ o p. c.	473.50	468.—		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460.—		
„ 5.50 p. c.	463.—	463.—		
Cred. Migl. o p. c.	465.—	465.—		
„ 5 p. c.	464.—	464.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	471.—	471.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	478.—	478.—		
Buoni Nov. 1940	102 25	102.10	102.25	102.—
„ 1941	102 40	102.—	102.25	102.—
„ 1943	95 90	95.70	96.10	95.90
I.R.I. 4.50 p. c.	479.—	480.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	483.—	484.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1620.—	1630.—	1620.—	1620 —
Assic. Generali	4065.—	4100.—	4060.—	4090.—
"La Centrale"	632.—	637.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	452.—	460.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	612.—	619.—	608.—	614.—
Costr. Venete	230.—	231.—	239.—	232.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	128.—	129.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1600.—	1510.—		
Cotonific. Furter	55.—	54.—		
Cot. Val Olona	69.50	69.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Valle Ticino	90.—	90.—		
Cotonificio Turati	225.—	227.—		
Stamp. De Ang.	552.—	559.—		
Cantoni Coats	344.—	346.—		
Lan. Can. Naz.	251.—	264.—		
M. Ros. Varzi	3 9.—	342.—		
Man. Rotondi	207.—	209.—		
Man. Tosi	22.25	22 50		
U. Cot. Merid.	13.50	14.—		
Unione Man.	343.—	350.—		
Lan. Gavardo	880.—	900.—		
Lanificio Rossi	2995.—	2995.—		
Lan. Targetti	73.50	73.50		
Cascami Seta	348.—	350.50		
Bernasconi	48.50	51.—		
S.N.I.A. Viscosa	314.—	319.—		
Man. Pacchetti	65.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.50	50.—	—.—	—.—
Ilva	195.50	198.—	197.—	199.—
Metallurgica	194.50	197.—		
Monte Amiata	30.—	32.—		
Montecatini	168.—	169.—	167.—	169.25
Stab. Dalmine	211.—	212.—		
Breda	164.50	168.—		
Bianchi	74.—	76.—		
Isotta Fraschini	24.25	28.75		
F. I. A. T.	328.50	332.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	37.50	39.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	162.—	164.—	160.50	162.50
Elett. Brioschi	189.—	185.—		
C. I. E. L. I.	286.—	290.—		
Dinamo Italiano	260.—	265.—		
Bresciana	245.—	252.—		
Valdarno	148.50	152.50		
Alta Italia E. A.	102.—	104.—		
Emiliana	388.—	389 50		
Idroel. Trezzo	375.—	375.50		
Cisalpina privil.	126.50	126.—		
„ ordin.	91.25	90.—		
Seso	84.75	85.25		
Edison	720.—	721.50		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. L. P.	44.75	45.—		
Tirso	67.—	70.—		
Vizzola	366.—	364.—		
Merid. di Elettr.	258.50	258.—		
Terni	223.	228.75	222.50	227.—
Eserc. Elettrici	11.95	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	128.50	125.50		
Tecnomasio	71.—	72.50		
Distillerie Ital.	167.	171.50		
Eridania	380.50	388.—		
Ind. Zuccheri	1305.—	1310.—		
Raffineria L. L.	423.—	440.—		
Italiana Gas	14.25	14.65		
Mira Lanza	105.—	106.—		
Petroli	12.—	11.95		
Aedes	135.—	135.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	12.—	12.—		
Fondi Rustici	76.50	76.50		
Beni Stabili	199.—	205.—		
Saturnia	22.—	22.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.75	42.50
Italcementi	381.—	390.—		
Pirelli	968.50	987.—		
Pirelli & C.	363.75	365.—		
Brasital	78.—	74.—		
Dall'Acqua	140.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	79.65	79.65	79.65	78.40
Zurigo	392.50	392.50	392.50	387.50
Londra	57.97	57.97	57.97	57.97
Olanda	8.20	8.20	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.47	—.—	—.—
Berlino	4.82	4.82	—.—	—.—
Praga	50.50	50.67	—.—	—.—
New York (ch.)	12.10	12.10	12 10	12.10

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. m. f. 79.80 — Prestito Coivers. 3.50 p. c. 77.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.00 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 102.15 — Id 1941 102.20 — Id 4 p. c. 1943 95 40 — Adria 26 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 44 — Lloyd 95 — Premuda 223 — Gerolimich vecchie 1950 — Martinolich 80 — Tripcovich 99 — Anonima Infortuni Milano 2085 — Assicurazioni Generali 4120 — Riunione Adriat. prima serie 193250 — Id seconda serie 1855 — Assicuratrice ital. emiss. '23 55250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 64 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.65 — Londra 57.97 — New York 12.10 — Zurigo 392.50.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 27 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 28 marzo 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.80 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.10 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 12 L. 5.95 al kg.; India II. base 12 L. 5.25 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.81 — Febbraio 1085 — Marzo 1089 — Aprile 1097 Maggio 1103-06 — Giugno 1105 — Luglio 1108-10 — Agosto 1095 — Settembre 1082 — Ottobre 1069-70 Novembre 1074 — Dicembre 1079.

Una usanza gentile

Crediamo che sia attribuito a un molto alto personaggio quel magnanimo programma di non rifiutare un sigaro a nessuno.

Un sigaro o una sigaretta sono piccola cosa ma sono gioie sicure, doni che possono essere offerti senza che chi li riceve si senta in imbarazzo di dover ricambiare. Sono doni che conquistano immediata simpatia, perchè non esigono gratitudine speciale; vogliono semplicemente offrire alcuni momenti di gioia. Certe volte si prova qualche imbarazzo a regalare danaro per piccoli servizi o per semplici cortesie da cui vorremmo disobbligarci. In tali occasioni è da ricordare che una usanza veramente gentile è quella di fare offerte di tabacco. Il regalo di un *Sigaretto Roma* per gli amatori del classico *Toscano* o di una *Macedonia extra* per gli affezionati alla sigaretta, è in tutti i casi apprezzato come un atto di fine cortesia che si rende sensibile per le persone dei più diversi temperamenti e gradi di educazione.

Quando poi vorremmo favorire in modo speciale un amico o una gentile amica, dovremo pensare che, invece di piccoli oggetti i quali presto finiscono in disuso, la nostra offerta sarà particolarmente gradita se consisterà in una bella scatola delle deliziose *Maccedonia extra* che rappresentano tanti momenti di gioia squisitamente personale.

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cavarzere, visti gli atti processuali a carico di Tordin Metilde Luigia fu Giuseppe, nata il 26 del mese di Gennaio 1877, da Cavarzere, imputata di contravvenzione prevista dagli articoli 13 - 47 R. D. 15-10-1925 per aver posto in vendita, nel proprio esercizio, del vino contenente gradazione alcoolica inferiore alla prescritta, in Cavarzere il 14-IX-1934-XII.

Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc penale

CONDANNA

l'imputata Tordin Metilde Luigia fu Giuseppe alla pena di lire 350 (trecentocinquanta) di ammenda condonata ed alle spese di procedimento, visto l'art. 81 R. D. 15-X-925, N. 2033 ordina che copia del presente sia a spese della condannata pubblicato sul giornale *Gazzetta di Venezia* nonchè affisso all'albo del Consiglio Prov. dell'Economia ed a quello del Comune di Residenza.

Ordina che all'imputata suddetta sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Cavarzere, 20 Gennaio 1935-XIII.

Il Pretore
f.to: *Jacopino*

Il Cancelliere
f.to *Nicolini*

Giovedì delle Arti

La casa di Giorgione a Venezia

Con la primavera florisce anche la celebrazione dei nostri maggiori artisti; a Castelfranco, verrà inaugurata la Cappella giorgionesca: a Parma si commemora il centenario del Correggio: Venezia raccoglie in bella mostra le opere più importanti di Tiziano. Nessun momento più propizio dell'attuale per rilevare che «non pietra non parola» ricorda ancora a Venezia Giorgione di Castelfranco, la cui fama pare giganteggi ognor più nel mondo, ad accrescere, se pur fosse possibile, la gloria della scuola veneziana di pittura.

Eppure Giorgione visse e morì a Venezia, in case che le stesse guide della città, come quella ottima del Lorenzetti, additano alla legittima curiosità del forestiero: e, come le case abitate da Tiziano, dal Tintoretto e da altri sommi artisti sono tutte ornate di lapidi che ricordano l'evento, giusto è che altrettanto avvenga per la casa del Giorgione, il cui nome, a generare confusione, apparisce invece solamente non in uno ma in tre ristoratori della città, posti ai Santi Apostoli, a S. Silvestro e a Castello.

Giorgione morì a Venezia, pare di 34 anni, quasi all'età medesima di Raffaello, nel 1511, e, come narrava la guida di Venezia del Selvatico, sarebbe morto nella grande e bella fabbrica di stile lombardesco che si erge di fronte alla facciata della chiesa di San Silvestro, al piano terra della quale esiste sempre, e da lungo tempo, uno dei ristoratori intitolati al nome del Giorgione.

Ma quel palazzo non si sa bene quando e da chi fu costruito e che al tempo dell'estimo del 1565 apparteneva al Valier di San Polo, pare non fosse la dimora di Giorgione, come ha riconosciuto anche il Tassini nelle edizioni successive a quella del 1872 delle sue curiosità veneziane, e come sostenne l'Urbani da Gheltof in un opuscolo che, unitamente a Pompeo Molmenti, dedicò nel 1878 alla memoria di Giorgione, nell'occasione che se ne inaugurava a Castelfranco il lezioso e romantico monumento, che fa meglio apprezzare quello maschio e solenne ideato quasi al medesimo tempo da Antonio Dal Zotto per la piazza della Pieve di Cadore.

Troppo sontuoso il gran palagio dei Valier, se pur era costruito al tempo di Giorgione, per essere abitato in tutto o in parte da un pittore ancor giovane, che non disdegnava di dipingere anche «rotelle, armari e molte casse»; troppo signorile al confronto della dimora abitata allora e dopo in Venezia da pittori pur di grandissima fama e noti per lautezza di guadagni.

Forse l'equivoco è sorto dal fatto che il palazzo dei Valier era dipinto a bambocciate in chiaroscuro e con altre fantasie, nel quale modo, secondo quanto narra il Ridolfi nelle sue «Meraviglie dell'Arte», era frescata presso a poco anche la casa di Giorgione, ciò che egli fece perchè l'aspetto della casa sua «servir «potesse di eccitamento a coloro «che avessero mestiere dell'ope«ra sua, accostumandosi allora «per pompa il far dipingere le «case da galant'huomini».

Ma il palazzo dei Valier dava in antico sul rivo dell'Olio, interrato nel 1844 - 1845, mentre Giorgione aveva «presa casa in «campo San Silvestro, ove trae«va con la virtù et con la pia«cevole sua natura, copia di a«mici coi quali trattenevasi in «delitie, dilettandosi a suonar il «liuto».

L'abitazione di Giorgione deve quindi ricercarsi nel *campo* San Silvestro, e tutti ormai la identificano in altro edificio di minor mole, posto in campo ai numeri 1087, 1088, 1089, e che all'epoca dello scritto Molmenti-Urbani era posseduto da certo Signor Carlo Buvoli.

Questa casa costruita, come pare sulla *fine del secolo* XV, conserva poche traccie dell'epoca nella quale fu costruita, salvo uno stemma ornatissimo murato in alto, che è probabilmente, secondo l'Urbani, lo stemma dei da Mula.

E scrive l'Urbani che nel 1878 «intorno allo stemma e sui ca«mini che lo fiancheggiavano e «nei resti della facciata ancor si «osservano traccie visibilissime «affreschi condotti certamente in «epoca antica», particolare di fatto per il quale anche la casa in campo può essere inquadrata nella dimora affrescata descritta dal Ridolfi.

Di tali affreschi ora, dopo un mezzo secolo ed oltre, sono svanite e le impronte ed il ricordo, o per l'azione della salsedine o per rifacimento di intonaco: ma della loro esistenza nel 1878, precisamente così come racconta lo Urbani, non si può affatto dubitare, perchè, se l'Urbani, come è risaputo e come risulta a noi che lo conoscemmo, non è sempre stata fonte schietta e attendibile, tale è veramente quando, come nel caso concreto, egli afferma fatti materiali attuali, palesi, pubblicamente controllabili, e tanto più se l'affermazione viene stampata in opuscolo nel quale il nome dell'Urbani apparisce insieme a quello del Molmenti, che non avrebbe certamente tollerati accenni men esatti in relazione alle vestigia degli affreschi in campo San Silvestro.

Nel quale la sola casa accennata si presenta con tali caratteri da poterla ritenere l'abitazione del pittore sommo: nè credo, per quanto io sappia, che ricerche ulteriori, abbiano condotto a prove più forti e decisive: in mancanza delle quali possiamo ritenere buone e sufficienti le conclusioni del Tassini e dell'Urbani: tanto meglio se questo scritto servisse a provocare integrazione di notizie, vecchie e nuove.

Tradizione tenace, in armonia alla versione dataci dal Ridolfi, vuole che precisamente in campo San Silvestro abitasse l'artista divino: senza precisazione di casa alcuna, ciò che non è indispensabile, una lapide potrebbe essere murata in campo San Silvestro, ovunque per attestare che in quella località, secondo la tradizione e le supposizioni degli scrittori, visse e tenne bottega Giorgione da Castelfranco.

Le lapidi non devono mai accertare fatti che non siano matematicamente provati, ma non devono disinteressarsi di mettere in rilievo, con le dovute riserve le tradizioni e le supposizioni, che, fino a prova contraria, hanno tutto il sapore della verità: è tutta questione di sagacia e di misura da parte di chi è incaricato di dettare la scritta. Essenziale è, però, che, comunque, riluca dalle lapidi di Venezia anche il nome di Giorgione, anche per togliere ai tre ristoratori il troppo grande onore di diffonderlo da soli, senza alcun civico ausilio, per le vie della città anadiomene.

Rodolfo Protti

Libri di cultura musicale

Giovanni Sebastiano Bach

In occasione del duecentocinquantesimo anno dalla nascita di Johann Sebastiano Bach, la Casa G. B. Paravia di Torino, pubblica in eccellente versione l'opera di Hermann Kretzschmor sulla vita e sulle opere dell'immortale compositore tedesco.

Hermann Kretzshmor, l'insigne storiografo e musicologo mancato nel 1924, ha svolto, subito dopo la guerra, un interessantissimo corso su Bach per gli alunni della R. Università di Berlino, dando così origine ad un volume che gli editori Bretkopf e Hörtel raccolsero e pubblicarono due anni prima della sua morte.

Nel comporre questa sua opera il Kretzschmor attinse i dati biografici dalle fonti più autorevoli seguendo in modo particolare le notizie offerte dallo informatissimo Spitta, mentre nella parte critica, ammessi o confutati alcuni pareri già molto diffusi, presenta anche molti giudizi suoi e nel celebrare il maestro tedesco non trascurò di notare le influenze italiane evidenti nell'arte di lui.

Il volume che l'editore pubblica tra le opere della sua preziosa «Biblioteca di cultura musicale», non senza completarla con qualche rettifica e con qualche nota desunte dalla *Biography* di Ch. Sanford Terry, s'apre con un brevissimo capitolo intorno alla storiografia bachiana la maggior parte della quale è purtroppo ancora assai male illuminata e tosto si rivolge alla narrazione della vita di Sebastiano Bach illuminando con belle riserve l'ambiente familiare dal quale il grande compositore tedesco mosse i primi passi nella storia della arte. Sebastiano, ultimo degli otto figli di Ambrogio Bach, buon violinista e membro della banda municipale di Eisenach, venne alla luce il 21 marzo 1685 ed esiste ancora sul *Frauenplan* di Eisenach la bella casa natale, oggi museo di proprietà della nuova Società Bachiana.

Il biografo descrive la promettentissima infanzia dell'artista poi lo segue nel corso dei suoi pellegrinaggi ad Ohrdruf ed a Lünebrug illustrando i metodi di autocultura del musicista e notando ogni elemento influenzatore della sua arte e della sua natura, come, per citarne uno solo, quello designatogli dall'accostarsi al suo conterraneo Giorgio Böhm, allora organista della Chiesa di S. Nicolò, il quale aveva introdotto in Germania quella nuova forma di preludio al corale, che pose fine al monopolio sino allora detenuto un tempo dalla scuola di Pachelbel, alla quale il Bach aveva attinto le sue prime esperienze.

Il periodo amburghese della vita di Bach che ha tanta importanza nella formazione dell'organista e del compositore di musiche organistiche, è pure esaurientemente trattato nel volume e da questo punto l'autore s'addentra con spirito acuto e profonda competenza nello esame delle opere dedicando i vari capitoli alla particolare considerazione delle opere clavicembalistiche, della musica a programma, delle cantate sacre e di quelle profane, delle composizioni organistiche e di quelle strumentali, delle piccole opere didattiche, delle opere per violino e violoncello, delle «Invenzioni», dei «Concerti», delle «Sonate e delle «Suites».

Il capitolo dedicato dal Kretzshmar al soggiorno di Bach a Lipsia, gli dà modo di porgere notizie assai interessanti intorno alla decadenza di quel «Cantorato» della Chiesa di San Tommaso in Lipsia che aveva avuto tanta importanza nel movimento musicale tedesco del secolo XVII, e che, affidato a Sebastiano Bach, avrebbe potuto rifiorire se le soperchierie e lo contese dei suoi vari membri e le gravi infrazioni alla disciplina da parte degli alunni non lo avessero tratto a forza verso il suo triste destino.

Di tutto ciò Bach ebbe molto a soffrire e incominciò da tal periodo quel susseguirsi di tristi vicende che amareggiarono gli ultimi anni del grande maestro. Questi morì, como è noto, il 28 luglio 1750, dopo aver lungamente sofferto per una malattia di occhi che, dopo una operazione vanamente tentata, lo condusse alla cecità.

Il «succoso volume», ricco di notizie, illuminato dalla scienza, garantito dalla competenza di un nome autorevole, come è detto nella sua prefazione, si completa con un interessante esame sulle influenze dell'arte bachiana nei tempi che seguirono la morte del maestro fino ai giorni nostri, e con molte utili notizie sulle edizioni delle opere di Sebastiano Bach, sulle disparate accoglienze rese dal pubblico ed alcune tra le più importanti esecuzioni del secolo scorso e sulla vita e lo sviluppo di quelle «Società Bachiane» che sono sorte in Germania per onorare la memoria e per diffondere la musica dell'immortale maestro.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Francesco Sapori, invitato dai rispettivi Istituti Fascisti di Cultura, ha parlato, molto applaudito a Padova, a Verona e a Mantova sul tema: «Intorno alle Torri di Littoria e Sabaudia».

✱ Il fascicolo di marzo di «Casabella» reca una conferenza sulla architettura moderna tenuta da Marcel Breuer allo «Schweizer Werkbund» di Zurigo. Edoardo Persico esamina la posizone di Brinkmann e Van der Vlugt sono presentate le opere più significative, con una nota critica di Leo Lionni sulla celebre fabbrica Van Nelle. Il fascicolo è quasi completamente dedicato a edifici in cui è stato fatto largo impiego di vetro: Agnoldomenico Pica presenta «La casa di vetro» di Ludwig Kozma, rivestita esternamente ed internamente di vetro, e perfino dotata di scale di vetro. A. M. Mazzucchelli illustra il diverso impiego estetico del vetro nelle costruzioni dell'Ottocento ed in quelle moderne: «Da Paxton a Gropius». Alessandro Pasquali presenta un progetto di fiera di Marcel Breuer.

✱ E' giunta notizia alla Segreteria della Mostra del Settecento Bolognese che il Louvre, aderendo ad analoga richiesta, ha concesso per l'imminente rassegna primaverile un prezioso quadro a doppia faccia del pittore bolognese Giuseppe Maria Crespi, che presentemente figura nelle sale del massimo museo francese.

L'opera che raffigura da un lato «l'Adorazione dei Re Magi» e dall'altro «l'Adorazione dei Pastori» non è stata ancora citata dagli storici del Crespi, ma aggiunge notevole importanza alla fama del grande pittore concittadino.

✱ Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato istruzione a tutti i capi servizio dell'Amministrazione centrale e periferica perchè, in obbedienza alle direttive impartite dal Capo del Governo per alleviare la disoccupazione nel campo dei professionisti e artisti, nei progetti relativi ad edifici pubblici, sia prevista tra le somme a disposizione dell'Amministrazione una quota pari al 2 p. cento dell'importo dell'opera, da adibirsi all'esecuzione di abbellimenti artistici. I capi degli uffici tecnici esecutivi, chiamati a dare attuazione alla disposizione suddetta, dovranno far rilevare al Ministero quei casi in cui, per fondate ragioni, non sia possibile addivenire agli abbellimenti in parola. Per disposizione ministeriale, la esecuzione degli abbellimenti dovrà essere progettata coi dati caratteristici di natura e di spesa occorrenti allo scopo di poter indire, eventualmente, regolare concorso tra gli iscritti al Sindacato delle Belle Arti.

Libri nuovi

Esce in questi giorni per i tipi della Casa Editrice R. Carabba un nuovo volume di novelle di Luigi Chiarelli, dal titolo: «La mano di Venere». Esso fa parte della collezione «Novellieri Italiani Moderni», ove sono usciti o usciranno racconti e novelle di G. B. Angioletti, Corrado Alvaro, G. Titta Rosa, Alberto Maravia, Nicola Moscardelli, Nini Savarese ecc. Di Luigi Chiarelli seguirà il secondo volume delle opere complete di teatro: «Una più due», commedia che non è stata ancora rappresentata. Nella collana «Le antologie» dello stesso editore stanno per uscire: «La lirica tedesca dopo Goethe», di Liliana Scalero, con prefazione di A. Tilgher, e «Poeti Giapponesi d'oggi», di Lionello Fiumi e Kun Matsuo. Inoltre Emilio Cecchi ha raccolto i suoi saggi più importanti e compiuti sugli scrittori inglesi e americani, che escono in questi giorni nella collana — Saggisti d'oggi di Carabba. Nella stessa collana seguirà fra breve «L'estetica dei mezzi espressivi» di Alfredo Gargiulo. Infine il «Montaigne» di Vittorio Lugli, il primo volume della nuova collana di Carabba «Galleria» diretta da G. Titta Rosa, seguiranno prossimamente un «Ariosto» di M. Bonfanti e un «Carducci» di Aurelio Minghetti.

Nel mondo delle Lettere

✱ Ottiene grande successo anche in Italia in questi giorni il grande romanzo storico di Werfel: «I quaranta giorni del Mussa Dagh», pubblicato da Mondadori nella Collana «Medusa». La poderosa opera che, come è noto, si svolge intorno a un episodio eroico della persecuzione contro gli armeni nella grande guerra, ha ottenuto un successo veramente «americano» negli Stati Uniti. E' curioso scorrere l'elenco dei capolavori letterari ai quali i critici di laggiù hanno paragonato il romanzo «Guerra e pace» di Tolstoi, «L'isola del Tesoro» di Stevenson, il «Il caso del sergente Ghicha» dello Zweig, i «Miserabili» di Victor Ugo, «Quo vadis?» dello Sinchievitz, «La buona terra» della Pearl Buck, «La capanna dello zio Tom» e persino il «Vecchio Testamento». I critici americani, come si vede sono molto eclettici nei loro paragoni e fose anche un tantino eccessivi... Certo però il romanzo del Werfel è un'opera che si toglie dal comune.

✱ Una notizia che interesserà i cultori di studi storici: Pericle Ducati ha terminato il primo volume «L'Italia antica dalle origini a Cesare», che si inquadrerà nella Gran Storia d'Italia illustrata che Pietro Fedele dirige presso l'editore Mondadori.

✱ Da molto tempo atteso, uscirà presso l'editore Mondadori un ricco e vario volume; qualcosa che sta fra l'almanacco e l'antologia che ci si intitola «Scrittori Nostri». Il volume raccoglie 83 scritti inediti, tutti di scrittori italiani e numerosi disegni e tavole dovuti ai nostri più noti pittori.

✱ Il romanzo di Franz Werfel: «I quaranta giorni del Mussa Dagh», uscito in questi giorni nella Collezione Medusa, verrà presto realizzato per lo schermo dalla Metro Goldwyn Mayer. Irving Thalberg, che cura personalmente la preparazione del lavoro, annuncia che si tratta di un film di gigantesca mole, quale mai sinora la cinematografia ha intrapreso.

✱ Nella Collezione Medusa uscirà tra qualche tempo il nuovo romanzo «L'Ebreo di Roma» di Lion Feuchtwanger, che sarà la continuazione della «Fine di Gerusalemme», l'opera fortunata ed ammirata, della quale tutti ricordano il grande successo.

Anche il nuovo romanzo — che incomincia col quadro grandioso, benchè pervaso dalla caratteristica arguzia feuchtwangeriana, della morte di Vespasiano imperatore — si impernia sulla tormentata figura di Giuseppe Flavio, lo storico giudeo sempre in lotta fra il mondo orientale, che è radicato nel suo spirito e la civiltà occidentale, della quale egli non può non apprezzare la stupenda vitalità: specchio di un conflitto che dura tutt'ora ed è ben lontano dalla sua risoluzione.

✱ Per la Collezione «Medusa» che si è assicurata l'esclusiva degli scritti di Maugham, Elio Venturini sta ultimando un'amplissima scelta di novelle del grande scrittore inglese, scelta che comprenderà, fra l'altro, anche i due grandi racconti «Pioggia e Velo Dipinto» da cui sono stati tratti i filmi che tutti conoscono, interpretati da Joan Crawford e Greta Garbo.

✱ In un elegante volumetto arricchito da oltre 150 illustrazioni di quello spassosissimo pittore che è Bruno Angoletta, uscirà presto «Il Mio Amico Charlot» di Enrico Piceni. Il volume, di cui qualche breve stralcio, pubblicato dai giornali italiani e stranieri, ha ottenuto molto successo costituisce una geniale interpretazione del più grande e umano attore dello schermo. Intorno a Charlot vediamo anche altri divi, dalla Garbo alla Dietrich, da Buster Keaton a Stan e Oliver. Del libro usciranno presto anche le edizioni inglese e francese.

✱ E' uscito il primo numero della nuova serie della rivista «Circoli», mensile letteraria e di critica. Il sommario reca: Interlandi: Scala da 1 a 43.000.000; Scipione: Inediti: Gallian, Tre rapporti; Ungaretti: Auguri per il proprio compleanno; Cora: Due favole; Soldati: Il Duca di Solimena; Grande: Sul Palatino; Agnino: Roma, categoria dello spirito; Angioletti: Carattere di Centreuropei; Quillici: Il destino della Sarre; Bertoni: La poesia lirica dei Trovatori; Cecchi: La II Quadriennade d'arte nazionale; Torrefranca: Rompere il silenzio; Spaini: Tutto Bontempelli; Natoli: Il romanzo africano di Bacchelli; Ungaretti: «Dentro la guerra» di Rosai; Montanelli: Fascismo di Drieu La Rochelle. A questa prima segue una seconda parte, «Arsenale», tutta dedicata a variazioni commentari, polemiche, note di viaggio, prese di bavero, precisazioni, cerimonie, denunzie.

«Circoli» è una rivista alla quale tutti possono collaborare: dai più giovani ai più vecchi, solo che entrino nello spirito dell'impresa. Ed è impresa che merita favore. La direzione e l'amministrazione della rivista hanno piantato tende in via Frattina 104, a Roma.

✱ All'ultimo dei lunedì Letterari indetti dall'«Association General des Etudiants» di Tolosa il prof. M. Salvatore Gaetani, docente di letteratura italiana, ha parlato sul Teatro di Pirandello. La conferenza è valsa a dare al pubblico un chiaro concetto del Pirandello e della sua personalità artistica e filosofica.

✱ L'ultimo numero dell'«Italia Letteraria», diretta da Armando Ghelardini, esce questa volta in dieci pagine dense di documenti e di materiale inedito. Alla vita sociale è dedicata (ogni mese) una intera pagina che, attraverso rilievi e studi su argomenti particolari e generali, offre un quadro completo e vivo dei motivi spirituali che agitano e formano la dinamica rivoluzionaria della attuale società.

Un'altra pagina è consacrata al cinematografo e questa, con informazioni, panorammi, paralleli e documenti di ogni genere contribuisce sempre meglio a una sana impostazione dei problemi che incombono alla giovane arte. Da notarsi, per esempio, il resoconto della celebrazione ufficiale del 15. anniversario del Cinema Sovietico, redatto su materiale originale.

La parte antologica—narrativa è, in questo numero, quanto mai ricca e interessante ed è rappresentata da una lunga novella, alcune poesie e dalle nuove puntate dei romanzi ormai celebri (dei quali uno finisce appunto colla presente puntata).

Una intervista con Axel Munthe, ampie recensioni delle più importanti novità librarie, le note rubriche e i soliti notiziari della vita culturale di tutto il mondo, completano questo numero eccezionale.

✱ Col titolo «Liriche Moderne Francesi» l'ed. Mondadori pubblica in un bel volume le liriche premiate nel concorso di traduzioni poetiche della XIX Biennale di Venezia. E non è da credersi che sia stato facile il compito che si sono prefissi, Libera Carrelli, Lionello Fiumi, Folco Gloag, Mario Muner, Corrado Ravolini, i quali sono stati prescelti dalla Commissione giudicatrice. Esprimersi in poesia può essere anche facile; il poeta ha dentro di se un Genio che lo ispira, traducendo sentimenti, impressioni aspirazioni. Non così il traduttore, che deve prestare l'anima propria all'autore, compenetrarsi dalla sua, cercare, trovare l'espressione poetica della propria lingua, per rivestirne un concetto non suo. I poeti tradotti sono F. Jammes, J. Superville, P. Valery, A. Rambaud, P. Verlaine, scelti senza distinzione di tempo e di scuola, nella loro produzione più caratteristica e significativa.

✱ Aldo Ferrabino è riuscito con questo libro: Italia Romana (ed. Mondadori), nella difficilissima impresa di darci un libro poderoso e ponderoso che non stanca; è la storia è il romanzo di Roma. Egli ci dice in queste sue pagine dense di fatti, come e perchè l'Italia divenne Caput Mundi, in un quadro prospettivo e fedele di tutta la storia di Roma antica, da Romolo a Teodosio, nei suoi vari aspetti militari e politico, artistico e scientifico, filosofico e letterario.

Svolta in un solo pensiero, questa Storia di un millennio è raccolta e accentrata nella configurazione del processo per cui si formò l'Italia e il suo primato mondiale. L'A. vi cerca una sintesi superiore ed indipendente, di quanto è il più vivo ancora dell'antico e di quanto è il più nuovo e ardito del moderno. L'opera che interessa tutti coloro che vedono nella storia nella vita di Roma l'origine e il fondamento della civiltà moderna, è specialmente dedicata a coloro che siano curiosi di conoscere, secondo una interpretazione organica, i principalissimi risultati dell'indagine storica internazionale su Roma antica; a coloro che sono commossi delle glorie della Patria, per entreo il ritmo delle leggi che governano la grandezza e la decadenza delle nazioni; a coloro che amano il racconto di imprese difficili, compiute da uomini forti.

✱ «Il Popolo di Lunigiana» dedicherà i numeri di aprile alla propaganda, in tutta Italia, del «Premio per un racconto marinaro».

Cronache di Letteratura

"Olga Oliana"

Le commissioni per l'assegnazione dei vari premi letterari, fioriti in questi ultimi tempi e che, comunque, ci sembra denotino un primaverile risveglio di interesse per le patrie lettere, ad essere facili profeti, dovranno certo occuparsi del nuovo volume di Ezio Camuncoli, se tra i loro compiti v'è anche quello di segnalare la apparizione di un autentico romanzo, che pur essendo tutto animato di spiriti moderni nella concezione e nella forma, segue le classiche norme della più pura tradizione nella struttura e nello svolgimento.

Saper narrare e saper costruire, sembra infatti abbiano dimenticato o disimparato i romanzieri moderni, smarriti e brancolanti alla caccia di vane e per lo più esotiche chimere. Ezio Camuncoli, con la gioia del raccontare ci dà la gioia dell'ascoltare: vivendo e facendo vivere al lettore la vita dei suoi personaggi, vedendo e facendo vedere con la sua commozione di artista sincero ed eloquente le scene di mare e di terra dove si svolgono le loro vicende, trasportandoci agilmente a seguirle nel loro intreccio, sviluppo e conclusione: costruendo con la logica del cuore e la sagacia dell'ingegno, armoniosamente, l'edificio organico del suo romanzo.

Olga Oliana è il nome della protagonista, che Paron Delio ha imposto anche al trabaccolo ch'egli comanda. Olga, puro sangue romagnolo, è una creatura dalle opulenti forme sensuali, dalla voce di nero velluto, che cova un sogno vago d'amore e magari di perdizione, purchè la liberi dall'intransigente gelosia del suo zotico marito.

Paron Delio, cieco nel suo amore primitivo ed impulsivo per la sua Olga, che egli custodisce come una schiava levantina, è uno schietto figlio gagliardo dell'Adriatico, che del suo mare vive le vicende di travaglio e di lotta, sostenendo, ove occorra, con l'arma formidabile delle sue braccia nerborute, l'onore del mestiere e della razza contro la tracotanza slava e croata.

Tra loro è Mario, il murè (come nella marina adriatica veniva chiamato sino a qualche tempo fa il mozzo), che costretto da una tragedia famigliare a troncar con gli studi dell'Istituto Nautico ogni speranza di più ampii, splendidi orizzonti, ha trovato imbarco sul modesto trabaccolo, alla busca del pane quotidiano dall'una all'altra sponda dell'Adriatico. E' anch'egli uno spostato sentimentale che però, nelle dure contingenze della vita, tempra il suo carattere forte e generoso, rimanendo puro nei suoi ideali di ex studente e di marinaio, accesi di fervido irredentismo, come nel suo verecondo e trepidante amore per Olga, la Parona, pronto a nulla chiedere ed a tutto dare per la sola carezza di quello sguardo innebriante di misteriose seduzioni, di quella voce di nero velluto.

Questi i tre protagonisti, intorno ai quali, sbozzati con rapidi tratti riassuntivi, vivono i personaggi secondari di bordo e di terra, così efficacemente che ci sembra di averli conosciuti.

Le scene d'ambiente, rievocate con la precisa e pittoresca evidenza di un testimone, se non di un attore, che sia ben s'intende anche un artista, sono tante da mettere in imbarazzo per la scelta. Ricorderò le pagine che descrivono la vita di bordo, ritratta al vero, senza alcuna forzatura retorica e senza le solite inesattezze e storpiature tecniche, pagine tutte sapide di fragranza salmastra, — la decrizione del sobborgo marino di una cittadina adriatica, nella quale chi sia nato sulla costa marchigiana o romagnola potrà con intensa nostalgia rivivere gli anni della sua giovinezza; — le dimostrazioni irredentiste dell'anteguerra a Venezia ed a Trieste, rapide tumultuose drammatiche, che comunicano la palpitazione, l'entusiasmo, l'angoscia di quei giorni d'ardente irredentismo; — una casa veneziana di appuntamenti, descritta con sì acuta osservazione e sì eloquente sobrietà da far pensare al Maupassant; — alcune impressioni veneziane poetiche sensuali smaglianti, personalissime, fuori dei vieti ricalchi standardizzati; — i dialoghi d'amore fra la Parona ed il murè, condotti con una penetrazione psicologica ed una perizia di stile da scrittore consumato; — ed infine la morte di Mario, ferito dal piombo croato, su di un letto di piacere, in una casa equivoca, tra le braccia di Olga che in un supremo bacio sugge purificandosi l'amore e la morte che le giungono insieme sulle labbra del murè.

La trama del romanzo? Lasciamola alla curiosità del lettore. Diciamo solo che l'antico tema del canto leopardiano, Amore e Morte, è stato anche in questo romanzo ripreso, ma rinnovato con profonda esperienza di vita, con sicura conoscenza di arte, in una struttura armoniosa per ordine e proporzione di parti, in uno stile schietto e netto, saldo e baldo, cocolorito e saporito.

In questo romanzo non vi è nulla che pesi o che posi. E' tutto animato da un sincero fervore creativo e di un cordiale calore narrativo. A libro chiuso, a lettura finita, è una pagina della nostra vita intellettuale che abbiamo vissuta e che non si cancellerà facilmente dalla nostra memoria.

Ho lasciato poi per ultimo quello che a me sembra un pregio particolare di «Olga Oliana». In tanta magra di letteratura narrativa marinaresca, ho provato la gioia di trovare un autentico romanzo marinaresco, dove si respira a pieni polmoni la salutifera brezza marina, come a bordo dei modesti velieri adriatici, senza darsi il tono d'aver compiuto traversate atlantiche, l'ha respirata l'autore, imbarcato da ragazzo dal rigore paterno a domare la sua indisciplinata esuberanza giovanile.

Nella sana e rude vita di bordo, Ezio Camuncoli ha temprato le sue forze ed ha appreso la disciplina della vita e dell'arte.

Berto Bertù

E. Camucoli - «Olga Oliana», Romanzo - Ed. Baldini e Castoldi, Milano - L. 10.—.

Scena di Prosa

✱ **La notizia della morte di Moissi ha prodotto sopratutto a Vienna una grandissima pena. Gli è che a Vienna Moissi era amato di quel sottile amore che questa città fanatica di teatro riversa su quanti dalle tavole del palcoscenico riescono a far vibrare la sua anima. Per Moissi anzi questo amore era qualche cosa più della simpatia un pò accesa in cui si concreta di solito l'affetto del viennese per i suoi beniamini, era piuttosto un senso di fraternità e quasi di riconoscenza per l'uomo dei quale le folle istintivamente sentivano l'assoluta illimitata dedizione alla causa dell'arte.**

Ralph Jahn, direttore del Deutsches Volkstheater, il teatro nel quale Moissi per tanti anni ha sollevato vere tempeste d'entusiasmo nella gioventù viennese, scrive: «Si può dire di lui la cosa più bella di cui possa fregiarsi la gloria postuma d'un attore: egli ha vissuto ed è morto (ciò che purtroppo ha ora dimostrato) per l'arte».

✱ Contemporaneamente allo sviluppo delle manifestazioni teatrali e concertistiche del «Maggio musicale fiorentino» avranno luogo, come già annunciato, quattro importanti convegni internazionali su questioni e argomenti riguardanti la musica e che sono destinati a suscitare vasta risonanza e interesse vivissimo. Il primo di tali convegni sarà dedicato alla critica musicale e si svolgerà dal 30 aprile al 3 maggio prossimo offrendo così a tutti i convenuti la possibilità di assistere alla prima rappresentazione della nuova opera «Orseolo» di Pizzetti, noncho al grande concerto sinfonico di musiche contemporanee. Saranno invitati a partecipare i critici dei quotidiani e periodici musicali italiani e quelli dei più autorevoli giornali stranieri.

Una cosa assolutamente nuova sarà il secondo convegno nel quale verranno discusse questioni interessanti particolarmente i dirigenti dei teatri d'opera. Il raduno si svolgerà dal 9 al 12 maggio e vi saranno trattati i seguenti due temi: «Le radiotrasmissioni d'opera dai teatri» e «Popolarità dello spettacolo operistico nei tempi nostri».

L'invito è stato diramato agli esponenti dei massimi teatri d'opera italiani, europei e americani. Molto giustamente si è voluto che questo secondo convegno venga a interferire col terzo convegno riservato ai delegati delle organizzazioni radio foniche. Tale convegno si svolgerà dal 10 al 15 maggio e già trenta nazioni vi hanno aderito. Infine il quarto convegno, ad intervallo di due settimane dal precedente, sarà dedicato alla musica nel film.

Teatro Lirico e Musica

✱ Possiede la più numerosa raccolta di manoscritti di Beethoven, e vuole che il suo nome resti ignoto.

E' questo il singolare caso d'un cittadino svizzero. Invidiabile e modesto, e anche socievole e non gretto, com'è dei più fra i collezionisti, egli ha accolto nel suo archivio Max Unger, l'esperto ricercatore beethoveniano, gli ha mostrato ogni cosa e lo ha autorizzato a pubblicare notizie e commenti

Da una prima relazione dell'Unger nella «Frankfurter Zeitung» si desume l'importanza della raccolta. Son circa duecento autografi o stampe musicali, complementi, abbozzi, correzioni, e duecentocinquanta lettere. E queste costituiscono la sesta parte dell'epistolario beethoveniano finora noto e posseduto da biblioteche statali o private a Berlino, a Vienna e altrove. Fra i manoscritti c'è, per esempio, la sonata dedicata a Teresa Brunswik, le «Sette bagatelle», la Fantasia» in sol min. per pianoforte, la «Sonata» per piano e violino in do min., due «Lieder» su testo di Goethe, «Neue Liebe» e le quattro stesure di «Nur wer die Sehnsucht», una frammentaria parte del trombone che completa la partitura della «IX Sinfonia», piccole pagine sconosciute, quali due cadenze a un concerto per pianoforte del 1808, due canoni su «Te solo adoro» dalla «Betulia liberata» di Metastasio, altri minori pezzi, nove numeri del «Fidelio», ultima redazione, bozze di stampa della XI sinfonia, dell'ultima sonata per pianoforte, delle variazioni nel tema di Diabelli, eccetera.

Nota l'Unger che, oltre il pregio dei cimelii, occorre tener conto del valore documentario, poichè un esame di questi autografi e di queste bozze mostra quanti errori sieno da correggere nelle edizioni accreditate; una dozzina almeno nel «Neue Liebe»; manca una misura nelle «Variazioni» di Diabelli; falsi sono alcuni passi nell'«ouverture del Fidelio».

Non meno importante è l'inedito fascio delle lettere di Beethoven a compositori, poeti, amici; quattordici al Ries, parecchi al Nägeli, allo Zelter, al Griesinger.

✱ La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla indice a Roma per il 25 aprile 1935 XIII il Concorso Nazionale delle Accademie di canto corale. Tali Accademie, le norme per il funzionamento delle quali furono emanate con circolare n. 106 del 3 luglio 1933 XI, debbono essere composte di almeno 30 Giovani Italiane e 30 Avanguardisti. Ogni Accademia eseguirà: un coro a due voci femminili; un coro a due voci maschili; un coro a tre voci miste. La musica dovrà essere scelta tra le composizioni polifoniche dei secoli XVI XVII; tra canti regionali ridotti a due o tre voci, e tra canti patriottici. Le spese per il viaggio a Roma dei partecipanti, che devono essere accompagnati dal maestro di canto, titolare dell'Accademia stessa, e fruiranno delle consuete agevolazioni ferroviarie, sono a carico dei rispettivi Comitati provinciali. Gli intervenuti vestiranno la divisa di Avanguardisti e di Giovani Italiane rispettivamente; i maestri di canto l'uniforme di ufficiale della M. V. S. N., o, in mancanza, la divisa del P. N. F. La Presidenza Centrale provvederà al vitto e all'alloggio degli intervenuti; ciascun Comitato provvederà a regolare entro il 31 marzo p. v. la iscrizione della propria Accademia, il numero e l'elenco nominativo dei partecipanti.

✱ Il Circolo della Stampa di Genova, dopo gli efficaci ed eccellenti risultati di 4 concorsi di Pianoforte (1931-32-33-34) ha stabilito di organizzare, anche quest'anno, nei giorni 24, 25 maggio p. v. in Genova il V Concorso Nazionale, al quale saranno ammessi soltanto i diplomati e le diplomate dal 1931 al corrente anno.

Il concorso ha lo scopo di incoraggiare a perseverare, nello studio di tale strumento, i concorrenti che maggiormente dimostrino di possedere le attitudini idonee ad intraprendere la carriera del concertista.

Ogni candidato dovrà eseguire a memoria un pezzo di musica classica a sua scelta degli autori del 600 ad oggi: più uno dei seguenti pezzi d'obbligo a scelta della Giuria: «Burlesca» op. 31 n. 3 di Tarenghi (ediz. Ricordi) «Rondeaux Capriccioso» di Mendelssohn (ediz. Ricordi).

Sono in palio ricchissimi premi, tra i quali il magnifico dono di S. M. il Re, quelli del Podestà di Genova, del Consorzio Autonomo del Porto, della «Flotte Riunite Italiane» ecc.

Le iscrizioni, in L. 50, sono aperte, presso la Segreteria del Circolo della Stampa di Genova (Piazza S. Matteo 15 p. n.) dove gli interessati potranno ottenere, oltre al programma, tutte le informazioni di dettaglio.

CRONACA CITTADINA

Il I Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari

Il Prefetto inaugura i lavori del Comitato ordinatore

S. E. il Prefetto di Venezia, gr. uff. Francesco Benigni, ha inaugurato i lavori del Comitato ordinatore del Primo Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, indetto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per i giorni 28, 29 e 30 settembre, per celebrare il decimo anniversario dell'istituzione dell'assicurazione popolare in Italia.

Assistevano alla riunione il Segretario Federale dott. Mario Pascolato, il vice-Podestà dott. Macciotta, il Provveditore agli Studi prof. Lizier, il vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa gr. uff. Beppe Ravà, vice-presidente del Comitato ordinatore, che è presieduto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, Rettore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il cav. di gr. cr. Max Ravà, presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il comm. Angelo Pancino, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, il dott. Antenore Marini, Segretario Generale del Comitato ordinatore, il comm. Francesco Melli, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista degli agenti generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il dottor Antigono Donati, Segretario Generale del Comitato Tecnico Direttivo del Congresso, il dott. Silvio Leoni, capo servizio organizzazioni dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il dott. Luigi Pozzi, ispettore capo superiore e il dott. Dante Chiarini, ispettore principale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Avevano scusato la loro assenza mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, e il Preside della Provincia gr. uff. Antonio Garioni.

Il dott. Antigono Donati ha preso per primo la parola per porgere al Comitato Ordinatore il saluto del Comitato Tecnico Direttivo del Congresso e del sen. Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Quindi il vice-presidente del Comitato ordinatore gr. uff. Beppe Ravà ha rilevato il magnifico impulso che, grazie alla provvidenza del Governo fascista, ed all'attiva opera di propaganda, hanno preso le Assicurazioni popolari nel nostro paese, che può ormai classificarsi tra quelli, nei quali questa forma di previdenza ha preso il più rigoglioso sviluppo. Il gr. uff. Ravà ha quindi esposto gli scopi del Congresso, che assumerà proporzioni imponenti per numero e qualità di partecipanti, e dal quale dovrà partire nuovo vigoroso impulso ad intensificare la campagna nazionale per le assicurazioni popolari, sicuro strumento di elevazione economica e morale delle categorie meno abbienti nel grande quadro dello Stato Corporativo.

Successivamente il Segretario Generale del Comitato ordinatore dott. Antenore Marini ha reso noto il programma dei lavori del Congresso, specificando che ad esso interverranno oltre duemila tra studiosi dei problemi assicurativi, agenti, produttori ed assicuratori.

Il comm. Francesco Melli ha assicurato il massimo interessamento da parte dei produttori, nazionali da lui rappresentati.

Infine S. E. il Prefetto, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e per la scelta di Venezia a sede del Congresso, ha tracciato al Comitato ordinatore le direttive per l'esplicazione del suo mandato.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Impiegati comunali e privati delle Imposte di Consumo, in morte della signora Fortuna Di Reto ved. De Liberato lire 438; Personale del Comune di Venezia lire 12.391.35; Personale del Comune di Venezia lire 197.45; Personale del Consorzio Industriale Manufatti (2. versamento) lire 69.30; Personale dell'Ufficio staccato d'Artiglieria di Marghera lire 185; Impiegati ed operai addetti agli uffici commerciali Deposito e Vendita dei Monopoli di Stato di Venezia e Marghera lire 141; Personale Civile Officine Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza lire 63; Personale Amministrazione Provinciale (Uffici centrali S. Servolo e S. Clemente) lire 1.567.50; Amministrazione Provinciale (Distretti di Portogruaro, Dolo e Chioggia) lire 386.10; Personale Ospedale al Mare, Lido lire 472; Carovana Bastagi lire 56; Dipendenti della Raffineria A.G.I.P. lire 201.75; Dipendenti Intendenza di Finanza lire 460; Dipendenti della Corporazione Piloti lire 300; Amministrazione Provinciale (personale Colonia di Marocco) lire 51.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio di Combattimento

Il Fascio di Venezia comunica che, per facilitare le operazioni di tesseramento a coloro che non vi avessero ancora provveduto, è stato stabilito l'orario seguente: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il lunedì e il mercoledì gli Uffici resteranno aperti anche dalle 21 alle 23.

Comando Fasci Giovanili

Ispezioni ai Fasci Giovanili. — Martedì sera il Comandante in II. dei Fasci Giovanili di Combattimento, accompagnato dall'istruttore militare, ha ispezionato: alle ore 21.30 il Fascio Giovanile di Mestre, alle 22.30 il Fascio Giovanile di Spinea ed alle ore 23 il Fascio Giovanile di Mira.

In ciascuna riunione, dopo l'ispezione ai reparti, il Comandante in II. ha tenuto rapporto agli ufficiali.

Fascio Giovanile di S. Polo

Ordine di adunata. — Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di San Polo dovranno trovarsi in Sede questa sera, alle ore 21 precise, in borghese, per comunicazioni.

Gruppo Universitario Fascista

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, anche quest'anno, la riduzione ferroviaria del 50 per cento in favore degli studenti stranieri che si recano a trascorrere le vacanze pasquali nei propri paesi.

Per ottenere la riduzione è necessaria una credenziale a firma del Segretario del G.U.F., che deve essere richiesta alla Segreteria, in tempo utile.

Gruppo del Lido

Tutta la popolazione di Lido è invitata ad assistere alle lezioni sulla protezione della popolazione civile contro i gas asfissianti, che saranno tenute in una sala dell'Albergo Lido, nei giorni 1, 3 e 5 aprile, con il programma seguente:

1. aprile: Cap. Geranzani: I mezzi di offesa contro la popolazione civile: l'aeroplano, bombe esplosive, bombe incendiarie, bombe a gas, i vari aggressivi chimici, l'offesa batteriologica.

3 aprile: dott. Abbruzzetti: La difesa. Sistemi di segnalazione. Difesa individuale. La maschera antigas.

5 aprile: prof. De Francesco: Uso della maschera. Difesa collettiva. Ricoveri antigas. Edilizia antigas. Difesa antipirica: Bonifica individuale e del terreno. Terapia elementare dei gassati.

I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo di S. Polo

Questa sera, alle ore 21, nella sede del Gruppo, avrà luogo una riunione della Commissione sestierale di vigilanza sui prezzi. I camerati componenti la Commissione sono invitati ad intervenire.

Gruppo femminile di Cannaregio

Il signor Antonio Canova ha offerto per le Opere Assistenziali del Gruppo lire 50.

La Fiduciaria ringrazia.

16 Legione Milizia da costa

Domenica 31 marzo avranno luogo le seguenti chiamate per istruzione:

1) Tutti gli Ufficiali nei quadri prenderanno imbarco su mezzo militare al pontile della Pietà, alle ore 8, per recarsi alla 4.a Batteria ove sarà svolta una esercitazione di tiro a mare.

2) Le Camicie Nere nei quadri prescelte quali allievi specialisti, residenti a Venezia, dovranno trovarsi riuniti al pontile della Pietà per le ore 7.45 per prendere imbarco su mezzo militare. Le Camicie Nere allievi specialisti residenti a Lido dovranno trovarsi riuniti alla Caserma S. Nicolò alle ore 8.

L'arrivo del nuovo comandante

dei Reali Carabinieri

E' giunto qui l'altro ieri da Siena il maggiore dei R. R. C. C. cav. uff. Gino Guerrini che ha assunto il comando della direzione dell'Arma a Venezia, tenuto finora interinalmente dal capitano cav. Duce.

All'egregio ufficiale completamente ristabilito del lieve infortunio automobilistico, diamo il nostro cordiale benvenuto.

Grave lutto di un collega

A Rovereto si è spenta serenamente la signora Maria Ballardini-Leonardi, madre del collega cav. uff. Simone Neri-Leonardi, Fiduciario per l'Alto Adige del Sindacato Interregionale Fascista dei Giornalisti e corrispondente da Bolzano dell'Agenzia «Stefani» e del «Corriere della Sera».

Al collega Leonardi e ai suoi famigliari esprimiamo, in questa dolorosa circostanza, i sentimenti del nostro deferente cordoglio.

I funerali della guardia di Finanza

vittima del dovere

Questa mattina alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, avrà luogo il trasporto funebre della guardia di Finanza Giuseppe Agostino, annegata in laguna, vittima del dovere il 26 febbraio u. s.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del co. comm. avv. Gaspare Gozzi L. 100 all'Opera Pia Maternità Infanzia, dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Erminia Galvani Salem; L. 50 id da Guido e Antonia Alverà; L. 50 id. da Mario e Resy Alverà; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto da Elisa e Ines Alvera.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 26 Marzo

NATI: maschi 3; femmine 2; denunciati morti 1; totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 6

FRAZIONI - 26 Marzo

NASCITE: nati vivi 2; nati morti 0; totale 2
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Cella Campacci Vittoria d'anni 76, con. ricov.; Gyepes Augusta 65, nub. cas.; Dal Fabbro Gioseffa 72, nub. cas.; Paties Umberto 1; Scarpa Giuseppe mesi 8; Porri Antonio 29, con. pens.

Matrimoni: Cavallini Luigi, ortolano, con Pizziuti Angela, casalinga, celibi; Boddi Lido, pescatore, con Pizziuti Amelia, casalinga.

La partenza del Prefetto per Roma

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni è partito ieri sera col direttissimo delle ore 22.20 per Roma.

Il passaggio d'un ministro austriaco

Ieri mattina alle ore 8.5, proveniente da Roma, è giunto il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni austriaco il quale è ripartito alle ore 18.45 per Vienna.

Milizia Universitaria

Tutti i Sottufficiali, graduati e CC. NN. appartenenti al Reparto Stato Maggiore, 1.a, 2.a e 3.a Centuria, devono trovarsi Domenica 31 corr. alle ore 7.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme con guanti neri. Non si ammettono giustificazioni. Il Comandante la Coorte: Valgoi.

Il movimento turistico del '34 in Italia

e il grande richiamo di Venezia

Il numero di febbraio del Bollettino Mensile dell'Ente Naz. Ind. Turistiche dà interessanti statistiche sul movimento turistico in Italia durante il 1934. Dai dati forniti dagli albergatori alle autorità di P.S. si apprende che la città che ha avuto maggior affluenza di stranieri nei dodici mesi dell'anno è stata Venezia con 201.126 arrivati. Seguono Roma con 172.088; Genova con 137.251; Firenze con 119.089; Napoli con 117.680; Milano con 58.917; Torino con 43.806; Bologna con 17.491; Palermo con 16.250. Le presenze di questi stranieri spostano la graduatoria. Va in testa Roma con 766.584; Venezia viene seconda con 657.424; Firenze terza con 430.751. Seguono Genova con 429.042; Napoli (416 mila 933), Torino (60.390), Palermo (50.056), Bologna (41.191).

La statistica degli italiani arrivati nelle varie città considerate è molto diversa e in relazione, naturalmente, all'entità delle città e dei loro traffici. L'elenco si apre con Roma: 520.306; seguono Milano: 483.475; Napoli 248.542; Genova 247.479; Firenze 183.410; Bologna 182.232; Venezia 160.186; Torino 120.554. Però nella graduatoria delle presenze, mentre Roma mantiene il primo posto (1.250.195) Venezia passa al secondo (775.103); seguono: Napoli 761.673; Genova 724.205; Palermo 635.067; Firenze 462.059; Bologna 313.995; Torino 186.183.

La cifra globale degli italiani e stranieri arrivati nelle varie città è la seguente: 1. Roma con 692.394, 2. Milano con 542.392; 3. Genova con 284.730; 4. Napoli con 366.232; 5. Venezia con 361.307; 6. Firenze con 302.499; 7. Palermo con 228.029; 8. Bologna 199.723; 9. Torino 164.360.

Nello stabilire la graduatoria del totale delle presenze (italiani e stranieri) bisogna tener conto anche delle stazioni climatiche che pur con molto minor numero di arrivati hanno il vantaggio di assicurarsi lunghi soggiorni.

Ecco l'ordine del totale delle presenze: 1. Roma (2.016.779), 2. Milano (1.517.278), 3. Rimini (1 milione 449.767), 4. Venezia (1 milione 432.527); 5. Viareggio (1 milione 155.777), 6. Genova (1.153.247), 7. Napoli (1.148.606); 8. San Remo (989.261); 9. Merano (906.316), 10. Firenze (892 810), 11. Riccione (862.561), 12. Palermo (685.123), 13. Cortina (390.844), 14. Bologna (355 mila 186), 15. Torino (246.373) ecc. ecc.

Riassumendo Venezia è al primo posto per numero di stranieri arrivati, al secondo per numero di presenze degli stranieri; al 7.o per numero di italiani arrivati; al 2.o per numero di presenze di italiani; al 5.o per numero globale di forestieri arrivati; al 4.o per numero globale di presenze. Se si considera che il movimento di Venezia è in confronto alle maggiori città italiane quasi esclusivamente turistico, se ne deduce che la nostra città è quella che continua ad esercitare, per sè stessa, indipendentemente dal richiamo degli affari, la maggior attrazione sul viaggiatore. E' da augurare che il movimento aumenti quest'anno grazie alle varie e magnifiche iniziative del Comune (Mostra di Tiziano, manifestazione di Palazzo Rezzonico, spettacoli pubblici ecc.) e a quelle della Biennale (Mostra dell'arte veneta; terza mostra del Cinema, ecc.).

Azzurri di Dalmazia

Comitato della Serenissima

Gita nell'Adriatico. — La gita a Zara, Pola, Fiume e Trieste che doveva iniziarsi mercoledì 27 scorso è stata rimandata a mercoledì 3 aprile. Il programma rimane inalterato: la partenza quindi avverrà da Venezia il 3 aprile alle ore 9,30 antimeridiane e gli scali verranno toccati nelle ore e nei giorni già resi noti con comunicato precedente.

Le prenotazioni continuano a essere raccolte presso la Segreteria del G.U.F. o presso la sede degli «Azzurri».

Costituzione del Gruppo «E. Toti». — Domenica 31 marzo alle ore 10 avrà luogo nella Sala Napoleonica la costituzione del Nucleo degli Azzurri «E. Toti» del Gruppo Fascista di Cannaregio. In tale occasione terrà la commemorazione ufficiale del Caduto, l'avv. Sandro Brass.

Il padre del Caduto ha inviato al Comitato questa nobile lettera: «Ho preso atto con viva soddisfazione che il 31 corr. codesto Comitato costituirà nel sestiere di Cannaregio un nucleo «Azzurri di Dalmazia» che porterà il nome di mio figlio Enrico.

Ringrazio cordialmente di avere voluto assegnare al nuovo Gruppo il nome di Toti quale vessillo di fede tra Roma e la Dalmazia.

Nel giorno della cerimonia il mio cuore, il mio spirito saranno con voi, mentre non mancherò di farmi rappresentare da mia figlia Emma che a viva voce attesterà la mia riconoscenza e porgerà i miei auguri al nuovo Gruppo. — Nicola Toti».

Gli «Azzurri» sono convocati domenica alle ore 9,30 in sede. Camicia nera e fazzoletto azzurro. Le assenze dovranno essere giustificate.

Cerimonia azzurra

in Palazzo Reale

Il 31 corr. mese, alle ore 10, nella Sala Napoleonica, l'avv. Alessandro Brass di questo Comitato, in occasione della costituzione del Nucleo Azzurri di Cannaregio e della consegna al medesimo del gagliardetto, terrà la commemorazione di Enrico Toti al cui nome s'intesta il Nucleo.

La festa di Mezza Quaresima

della Smobilitati Benefica

Come abbiamo annunciato precedentemente, il Consiglio direttivo della Smobilitati Benefica, per aderire alla richiesta dei soci e simpatizzanti l'Associazione, ha deciso di indire per sabato 30 marzo nelle sale Apollinee del Teatro «La Fenice» l'ultimo trattenimento famigliare.

Le danze avranno inizio alle ore 22.30 precise, e si protrarranno ininterrottamente fino alle 5 del mattino susseguente.

Dalle ore 1 alle 2 vi saranno tre importantissime gare di ballo, e cioè: Valtzer, Tango e Carioca. Alla coppia che riuscirà vincitrice in ogni gara, a giudizio insindacabile della giuria, nominata fra i partecipanti alla festa, verranno assegnati dei magnifici premi.

Ripetiamo che il numero dei biglietti è limitatissimo, e coloro che intendono partecipare alla festa, sono pregati di ritirarli, in tempo utile, presso i soliti negozi per non aver poi la delusione di essere esclusi dall'ultimo trattenimento danzante che sarà veramente degno della Smobilitati Benefica per serietà e signorilità.

Festa della primavera

La S. S. «Annibale Foscari» ha già diramato gli inviti per la Festa della Primavera che avrà luogo sabato prossimo alle 21.30 allo Stabilimento Bagni di Lido. Per eventuali involontarie omissioni e per il ritiro dei biglietti d'ingresso, la sede della Società è aperta in permanenza (presso il Fascio di Lido Tel. 60.076).

La quota d'ingresso è stata stabilita in L. 10.

Associazione Commercianti

Il Sindacato Fascista dell'Alimentazione avverte che col 1.o aprile andrà in vigore l'orario estivo dei negozi di generi alimentari.

L'orario stesso resta pertanto così fissato:

Negozi biade, luganegheri, droghieri, torrefattori, pastai, negozi commestibili: Estivo dal 1.o aprile al 30 settembre: Apertura alle ore 7, chiusura 20.15. I luganegheri ed i pollivendoli il venerdì chiuderanno alle ore 12. Alla domenica: biade, droghieri, torrefattori, chiusura completa; luganegheri, pastai e pollivendoli: orario dalle ore 7 alle 12.

Negozi vendita pane: Estivo dal 1.o aprile al 30 settembre: dalle ore 6 alle 13 e dalle 15 alle 20.15.

DIARIO SACRO

28 Giovedì — S. Giovanni da Capistrano, francescano nel 1456; con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma: ai Santi Cosma e Damiano — a Venezia: ai Santi Pantaleone ed Ermolao.

Contributi di Chiese e Gallerie italiane

alla Mostra di Tiziano

Fino a questo momento sommano a trentotto i capi d'opera di Tiziano concessi in prestito per la Mostra di Venezia dal Governo Fascista, dalle autorità ecclesiastiche e dalle autorità municipali italiane. Trattative per prestiti ulteriori sono in corso e avviate a felice conclusione.

Sono assicurate finora alla Mostra suddetta le opere seguenti: *L'apprestamento d'amore* e il *San Vincenzo Ferreri* della Galleria Borghese, e il *Battesimo di Cristo* della Galleria del Campidoglio di Roma; *La Crocefissione* della Pinacoteca di Bologna; *La Madonna coi Santi Biagio e Francesco* del Museo Civico di Ancona; *La Resurrezione*, il *S. Sebastiano*, i *Santi Nazaro e Celso*, l'*Angelo*, l'*Annunziata* che costituiscono il Polittico della Chiesa dei Santi Nazaro e Celso a Brescia; *la Bella*, *La Maddalena*, *L'Aretino*, *Il Tommaso Mosti*, *Il Cardinale Ippolito De' Medici* delle Regie Gallerie di Firenze; *L'Apparizione di Cristo alla Madre* della Chiesa parrocchiale di Medole; il *S. Girolamo* e l'*Antonio Porcia* della R. Pinacoteca di Brera di Milano; *La Danae con amorino*, il *Paolo III con Alessandro e Ottaviano Farnese*, il *Carlo V*, i due ritratti di Paolo III, il *Pier Luigi Farnese*, il *Filippo II*, il *Ritratto Femminile* della Galleria Nazionale di Napoli; il Quadro votivo con l'autoritratto del pittore della Chiesa parrocchiale di Pieve di Cadore; la *Madonna coi Santi Pietro ed Andrea* del duomo di Serravale, l'*Annunciazione* del Duomo di Treviso; l'*Ultima Cena* e la *Resurrezione* del Palazzo Ducale di Urbino; il *Ritratto di gentiluomo* del Museo Civico di Verona.

E' probabile che dopo la chiusura della Mostra d'Arte Italiana a Parigi possano essere aggiudicate alla Mostra di Venezia le seguenti opere delle Gallerie Fiorentine; la *Venere d'Urbino*, l'*Uomo dagli occhi ceruli*, la *Flora*.

Questa massa meravigliosa di capolavori si aggiungerà com'è noto, alle pale di altare e agli altri dipinti provenienti dalle Chiese e dalle pubbliche collezioni della nostra città, sicchè tutti i capi d'opera del Maestro, ad eccezione della grande pala dell'*Assunta*, troppo vasta per essere ospitata nelle sale sia pure amplissime del palazzo, ma visibile agli ospiti di Venezia nella vicina chiesa di Santa Maria dei Frari, e della celebrata tavola dell'*Amor sacro e profano* la quale si trova a Firenze in stato troppo preoccupante per poter essere sottoposta senza pericolo ai disagi di un trasferimento saranno presenti nella mostra.

A tale imponente rassegna di opere di Tiziano esistenti in Italia vanno aggiunte quelle già ottenute e che certamente si otterranno dai Governi stranieri, cosicchè la mostra di Cà Pesaro raccoglierà non meno di cento capolavori del Vecellio.

L'alto e prezioso interessamento rivolto dalle autorità politiche, artistiche e civili, alla miglior riuscita della coraggiosa impresa veneziana, è seguito con la più viva riconoscenza della cittadinanza, la quale dev'essere orgogliosa del privilegio concessole di accogliere tanta bellezza e di poter offrire il godimento alla folla dei suoi ospiti nazionali e stranieri.

Ma le simpatie con le quali la organizzazione della Mostra è seguita, incoraggiata ed assecondata dalle gerarchie è anche chiarissima prova dell'eccezionale importanza che essa viene ad assumere nella vita italiana della prossima estate; importanza ufficialmente riconosciuta da tutta la stampa italiana e straniera che l'ha già definita come il più grande avvenimento d'arte dell'annata e come il più potente centro d'attrazione delle correnti turistiche internazionali.

Una famosa pala di Palma il vecchio

esposta alle R. R. Gallerie

Perchè la cittadinanza abbia modo di ammirare uno dei capolavori della pittura italiana fiorita agli albori del secolo XVI, il Soprintendente all'arte medievale e moderna ha disposto che alle R. R. Gallerie dell'Accademia resti esposta per qualche giorno e precisamente fino ai primi del prossimo aprile, la famosa pala d'altare del Palma Vecchio appartenente alla chiesa di Zerman presso Mogliano, pala che è stata ultimamente restaurata e che tra breve tornerà al suo posto.

Una conferenza di mons. Ravetta

sulla Conciliazione

Questa sera alle ore 18 avrà luogo l'annunciata conferenza di Mons. Ravetta sul tema: «La Conciliazione».

Dovranno intervenire tutte le Dirigenti dell'O. N. B. e le Giovani Italiane.

Sono invitate particolarmente le G. I. di leva.

Istituto Fascista di Cultura

Adriana Fradeletto

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, la signora Adriana Fradeletto parlerà sul tema: «Le monete d'Italia», illustrando in rapida e colorita sintesi la poderosa opera numismatica del nostro Re e insieme i vari periodi della storia nazionale che sono richiamati alla mente dello studioso dalle effigie e e dalle diciture delle monete riprodotte nei 14 volumi della imponente pubblicazione.

Detta già a Roma, questa conferenza ha procurato alla eletta figlia del compianto senatore Fradeletto il più brillante successo pel modo come ella sa render attraente l'arduo tema e per la sicura competenza onde tratta la parte artistica con opportuni accenni ai più illustri incisori antichi e moderni.

Un pubblico distinto, composto in buona parte di gentili signore e di artisti, si raccoglierà stasera nella sala dell'Ateneo.

Ateneo Veneto

La riunione culturale di domenica prossima, alle ore dieci e mezzo, sarà a Sezioni riunite. Si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Notizie sulla oreficeria veneziana nel '700. Relatore il prof. d. Enrico Lachin.

2. La crisi del teatro lirico. Relatore il comm. prof. avv. Settimio Magrini.

3. Giacomo Zanella e la poesia della Patria. Relatore il prof. Alessandro Orio.

La riunione è pubblica. La varietà e la importanza degli argomenti richiameranno il consueto numeroso uditorio.

Ass. Donne Artiste e Laureate

Le donne artiste e laureate si sono riunite stasera per prendere gli ultimi accordi sulla Festa dei Bambini che, nella sede dell'Albergo Vittoria, avverrà domenica 31 marzo.

La preparazione procede alacremente e da parecchie ditte, che con atto generoso vogliono contribuire al buon esito della festa, sono già pervenuti utili e bei doni che saranno grati ai bimbi che li avranno in premio.

La commissaria provinciale delle donne Artiste e Laureate, si troverà tutti i giorni dalle 6 alle 7 nella sede dell'Albergo Vittoria per dare informazioni e schiarimenti a chi vuole partecipare alla festa.

Le socie sono poi vivamente pregate in questi giorni di tenersi in comunicazione colla Commissaria per aiutarla nella benefica iniziativa.

Gruppo Culturale Fascista

Periti Industriali

Venerdì 29 corr. alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto, il Per. Ind. Alessandro Baretta parlerà sul tema: «Strutture saldate all'arco elettrico».

L'esposizione sarà documentata da varie proiezioni.

Sindacato Periti Industriali

I periti industriali residenti a Mestre sono invitati alla riunione che sarà tenuta sabato 30 marzo p. v., alle ore 20,30, presso la Casa Littoria di Marghera ove il Segretario interprovinciale farà la relazione sui lavori svolti dal Direttorio nazionale il 21 u. s.

Per i colleghi residenti a Venezia la stessa riunione avrà luogo lunedì 1.o aprile, alle ore 20.30 presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901.

Il segretario riferirà anche sul raduno dei Periti industriali dell'Alta Italia che sarà tenuto a Milano nei giorni 13, 14, 15 aprile p. v.

Mostra dei prodotti artigiani

Un'interessante esposizione di prodotti artigiani svariatissimi è offerta al pubblico dal Consorzio Industrie Manufatti nel suo grande negozio presso il Bacino Orseolo.

Per un amichevole accordo con l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane, il C. I. M. è in grado di esporre e di mettere in vendita una parte dei prodotti che da ogni parte d'Italia affluiscono all'Ufficio Commissionario nella sua qualità di Delegato Regionale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie. Ed è perciò che troviamo raccolti in un armonioso insieme i Pezzetti di Valtellina e le morbide seterie della Tessoria di Asolo, le ceramiche di Bassano e quelle di Roma accanto ai vetri di Murano, i cestini di paglia sarda insieme agli artistici intrecci di raffia di Firenze ecc.

Nel complesso, un campionario scelto, per quanto limitato dalle necessità dello spazio, di quella che è vastissima e geniale produzione degli artigiani d'Italia, promossa dal Governo Fascista e coltivata amorosamente fra noi dall'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Movimento dell'Aereoporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 23, posta kg. 21.650, merce kg. 56.300, bagagli kg. 307.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 22, posta kg. 12.700, merce kg. 225.500, bagagli kg. 383.

Un duetto che finisce in guardina

Iersera Giulia Paitoschi che due giorni fa è stata ricoverata all'ospedale ubriaca, è stata arrestata iersera dagli agenti della mobile perchè in preda all'alcool assieme al bracciante Umberto Bossato, ubriaco anche lui, procedevano barcollanti e schiamazzando.

Il duetto è stato perciò separatamente introdotto in guardina.

Sei mesi per bancarotta

Gli agenti di Castello hanno ieri arrestato Alberto Benedetti di anni 50 abitante a Castello 4387, perchè colpito da ordine di cattura del locale Tribunale dovendo scontare 6 mesi e giorni 5 di reclusione per bancarotta semplice.

Un bragozzo da pesca

investito da un veliero

L'altra notte verso le ore quattro un piccolo bragozzo di proprietà del pescatore Anselmo Bonora di anni 39 abitante a Castello 3092 e consigliere della Cooperativa Pescatori S. Nicolò, aveva steso le reti nella banda a mare della diga nord all'imboccatura del porto di Lido e aveva disposti i segnali per indicare la zona ove erano state calate le reti alle imbarcazioni che eventualmente avrebbero potuto dirigersi in quel tratto.

I cinque uomini di equipaggio comandati dal Bonora non avevano ancor finito le loro operazione che il cielo nella penombra mattutina si era avvolto in una fitta nebbia da togliere qualsiasi visibilità.

Ad un tratto essi scorsero il chiarore rosso e verde di due lumi che si avanzano con una certa velocità in quella direzione e tosto discernevano il profilo della prora di un veliero.

Nel timore di un investimento gli uomini del bragozzo emisero alte grida allo scopo di destare l'attenzione del capitano del veliero e di fargli cambiar rotta, ma inutilmente perchè ricevevano un urto violento che paravano in parte protendendosi in fuori con le braccia contro la murata dell'imbarcazione investitrice. Questa proseguiva deviando solo poco dopo dalla rotta che l'avrebbe mandata ad arenarsi o a sfasciarsi contro la scogliera, mentre essa si limitò a squarciare tutte le reti tese tutto intorno.

Dal veliero rispose allora una voce qualificantesi per quella del capitano che ringraziò i pescatori dell'avvertimento e promise che li avrebbe risarciti dei danni rifiutandosi però di declinare le proprie generalità.

Ciò mise in sospetto il Bonora il quale rilevò dalla poppa il nome dell'imbarcazione e al mattino rientrato in bacino si avviò alla Salute dove era ormeggiato il veliero suddetto che si chiama «Leonida», che è inscritto al compartimento di Chioggia e giungeva da Saisole piccolo centro dell'isola di Cherso con un carico di legno al comando del capitano Bon Giorgio, il quale afferma di non saper nulla.

Il Bonora pertanto si rivolse all'Ente nazionale della Cooperazione e alla Capitaneria di Porto per avere risarciti i danni sofferti e per poter riprendere la via del mare non appena il suo legno sarà in piena efficienza.

Un furto di 13 mila lire

di pellami

La scorsa notte ad ora imprecisata divelta la rotolante del deposito di pellami della ditta Antonio Valentini a S. Tomà 2756 ignoti asportarono alcuni fasci di pellami di diverse qualità cagionando un danno di 13 mila lire.

Del furto venne subito informato il cav. Pisani del Commissariato di S. Polo il quale ha eseguito un sopraluogo senza poter trovare alcuna traccia utile alla identificazione dei furfanti.

Un camino in fiamme

Ieri alle ore 10.20 i pompieri della I.a Sezione accorsero a S. Canciano al n. 5904 ove abita la famiglia di Antonio Colussi. Qui a causa di agglomeramento di fuliggine si era incendiata una canna di camino. Danni insignificanti.

TRAMVIE DI MESTRE

Anonima con Sede a Mestre
Capitale L. 4.000.000 inter. versato

Pagamento di dividendo

Il dividendo dell'esercizio 1934 sarà pagato presso la sede sociale a Mestre, Piazza Umberto I., a partire dall'8 Aprile 1935, in ragione di L. 8 per azione, contro presentazione dei certificati al portatore e nominativi per verifica della stampigliatura relativa all'ultimo aumento di capitale.

Dai certificati al portatore verrà staccata la cedola N. 21 e sui certificati nominativi verrà annotato l'eseguito pagamento.

Mestre, li 28 Marzo 1935 - XIII.

Il Consiglio di Amministrazione

Teatri, concerti e cinematografi

«La Casa delle Tre Ragazze„ al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato il Teatro Goldoni si riaprirà domani sera per accogliere la Compagnia di Operette «Città di Roma», la quale inizierà il suo brevissimo corso di rappresentazioni con «La casa delle tre ragazze», operetta in tre atti di A. N. Wilner e di Reichet con musica su motivi di Schubert.

Com'è noto la deliziosa operetta s'ispira da un episodio della vita di Franz Schubert e proietta in uno sfondo di luminoso colore folcloristico una triplice delusione d'amore dell'immortale maestro austriaco.

La vita turbinosa e scapigliata di Vienna ottocentesca avvolge la figura del romantico compositore e getta un'onda di scintillante gaiezza tra i dolci sospiri del nostalgico innamorato.

Il lavoro, che ha avuto momenti di grande celebrità, da molti anni non appare sulle nostre scene anche perchè le musiche di Schubert delle quali si nutre non possono essere eseguite che da artisti di particolare educazione, quali sono quelli di cui è composta la Compagnia «Città di Roma».

Da stamane si inizia la vendita dei palchi e dei posti al solito botteghino del Teatro.

MALIBRAN

Oggi verrà presentato l'attesissimo film «Il Dominatore» (The Dictator) che costituirà una novità per la Marca (Lodovico Toeplitz) e una attrazione per gli interpreti principali: Clive Brook, Madeleine Carroll.

Farà seguito una graziosa favola a colori di novità.

Sulla scena continua, con grande successo, la spassosissima Compagnia comica di Vanni e Brero.

Teatro Dopolavoro

Domani sera alle ore 21 verrà ripetuta la rivista «Il Biancone» di Max Tello e Bepi da Marana.

Lo spettacolo che ebbe tanto successo la settimana scorsa, è egualmente Pro Opere Assistenziali del Gruppo Fascista di S. Polo.

Domenica la ottima filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da Gino Müller, presenterà una commedia nuova per le scene del Dopolavoro «Se quel l'idiota ci pensasse» di Silvio Benedetti.

I biglietti per questo spettacolo restano fissati in L. 2 per i non dopolavoristi e L. 1.50 per i dopolavoristi, ingresso e posto a sedere compreso.

Il concerto inaugurale dell'Ass. Culturale italo-polacca

Ecco il programma del concerto inaugurale dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» che avrà luogo domenica 31 marzo alle ore 18, nella sala del Conservatorio musicale «Benedetto Marcello»:

I. Parte. — Vivaldi: Recitativo — Frescobaldi: Toccata — Mortari: Sarabando e Allegro (per violoncello e pianoforte).

II. Parte. — Scarlatti: Pastorale e Capriccio — Pizzetti: Tre pezzi: a) Sole mattutino sul prato del Roccolo; b) In una giornata piovosa, nel bosco; c) Al «Fontanino» — Chopin: Berceuse; Due walzer; Due Studi (per pianoforte).

III. Parte. — Chopin: Sonata in «sol minore» op. 65: Allegro moderato; Scherzo (Allegro con brio); Largo; Finale (Allegro) per violoncello e pianoforte).

Concerto Ferro-Sartori a Conegliano

Per inaugurare la nuova Società musicale «Arrigo Boito» dell'O. N. Dopolavoro, la Presidenza della stessa organizzò un interessante concerto che si svolse la sera del 24 corr. nel Teatro dell'Accademia.

Il concerto fu tenuto da due notissimi artisti veneziani e cioè il violinista Luigi Enrico Ferro e la pianista Egidina Sartori. Nella «Sonata» di César Frank per pianoforte i due concertisti poterono far valere insieme le loro eminenti doti interpretative, stilistiche e tecniche, quindi il Ferro nella celebre «Ciaccona» di Bach e nel «II.o Concerto di Wieniawski» potè far nuovo brillantissimo sfoggio del suo virtuosismo.

Egidina Sartori trionfò nell' «Aurora» di Beethoven, alla quale diede interpretazione finissima e personale. La giovane pianista veneziana meravigliò poi per il suo eclettismo; sicchè apparve ugualmente a posto nell'interpretare con perfetto stile ed esatta comprensione musiche di autori diversi di gusto e di temperamento quali Albeniz, Pik Mangiagalli, Chopin e la «Siciliana» d'ignoto cinquecentista nella trascrizione dal liuto originale fatta da Ottorino Respighi.

I due artisti festeggiatissimi dovettero per insistenti richieste del pubblico concedere due numeri fuori programma, il prof. Ferro la «Nenia» di Schubert, la prof. Sartori la «Gondoliera» di Liszt.

La "Sonnambula„ a Budapest

BUDAPEST, 27

S. A. S. il Reggente Horty, membri del Governo, alte personalità e un foltissimo ed eletto pubblico, hanno assistito al Teatro Reale dell'Opera alla rappresentazione della *Sonnambula* di Bellini, data dal complesso artistico della stagione lirica italiana. Maestro e interpreti sono stati festeggiatissimi ed evocati numerose volte alla ribalta dalle calorose manifesazioni del pubblico.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Arianna a Nasso* di R. Strauss (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest, 19.30, *Nozze di carnovale* di Poldini (dal l'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, musiche di Weber, Saint-Saëns, Rozycky, Rimski-Korsakoff, Mlynarski; Francoforte, 20.15, *Sinfonia n. 4* di Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Strasburgo, 22.30, musiche per pianoforte di Haydn, Listz, Debussy, Rachmaninoff.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Luna Park* di Lombardo e Ranzato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (apertura 16.30) La Manderfilms presenta: «Il Dominatore» con Clive Brook, Madeleine Carroll. Films fuori classe il più grande successo del giorno. Farà seguito una nuova favola a colori. Sulla scena continua con grande successo la Comica Compagnia Vanni e Brero.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Oro» con Brigitte Helm e Hans Albers. Segue «Rivista Luce n. 4». Nel varietà: Grande successo della troupe «Clowns e Bambole» con gli eccentrici americani «George Camps e C.» e le «12 Rex Girls» - Prezzi Platea L. 5, Galleria L. 3, Loggione L. 1.60. Valevole il Dopolav.

Cinematografi

MASSIMO — (dalle 15.15) Ultime repliche del capolav. italiano «La Marcia Nuziale» con Kiki Palmer Tullio Carminati. Farà seguito: Una favola a colori. Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Madame Dubarry» int. Dolores Del Rio. - II. posti L. 2. Valevoli Dopolavoro.

OLIMPIA. — «La donna dell'ombra» int. F. Hardin, Johon Boles.

S. MARCO — Aumenta il successo del Capolavoro «Una notte d'amore» protagonisti Grace Moore e Tullio Carminati.

Il the di mezzaquaresima oggi al Danieli

Come è stato già annunciato avrà luogo oggi al «Danieli» dalle ore 17 alle 20 l'atteso the di mezzaquaresima, che, date le prenotazioni già pervenute alla direzione dell'Albergo in gran numero, rinnoverà il caldo successo ottenuto dai precedenti festeggiamenti organizzati con il solito tatto e gusto artistico che è proprio di questo ambiente squisitamente veneziano.

I soci del G.U.F. e i sigg. Ufficiali godranno delle solite riduzioni.

Gli esami dei corsi premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Venezia, per norma degli interessati, comunica che domenica 31 c. m. e lunedì 1.a aprile avranno luogo gli esami del 1.o Corso Premilitare.

I luoghi, i giovani e le ore di adunata restano così fissati:

1) 3.o Btg. «Benito Mussolini»: domenica 31 marzo ore 9, presso Caserma Manin.

2) 4.o Btg. «Giovanni dalle Bande Nere»: domenica 31 marzo ore 9, presso Scuole A. Diaz, S. Provolo.

3) Sezione staccata di Lido: domenica 31 marzo ore 9, presso Casa del Fascio.

4) 5.o Btg. «Giulio Cesare»: lunedì 1.o aprile ore 14.30, presso Caserma Manin.

Variazione di orario

L'A. C. N. I. L. comunica che a partire dal 1 Aprile p. v. apporterà le seguenti variazioni d'orario:

Servizio di vaporetto:

Linea RIVA SCHIAVONI (Mon. V. E.) - S. NICOLO' DI LIDO (Casa Rossa)

Partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.): Ore 6.30 8 9.30 10.30 14 15.30 17.30 19.30 21 23 0.30.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) Ore 7.30 9 10.30 11.30 13.30 15 16.30 18.30 20.30 22 24.

Servizio automobilistico:

Linea S. MARIA ELISABETTA S. NICOLO' DI LIDO:

Partenze da S. Maria Elisabetta: Ore: 7.30 7.50 8 8.10 8.40 9.15 10 10.30 11.30 11.45 12 12.35 13.35 14 15.15 16.30 17.30 18 18.20 19.

Partenze da S. Nicolò di Lido: Ore: 7.35 7.55 8.05 8.15 8.50 9.25 10.05 11.05 11.35 11.50 12.15 12 45 13 50 14.15 15.50 16.50 17.50 18.05 18.55 19.15.

Opera Nazionale Dopolavoro

1.o Campionato marcia con gli sci. — Si porta a conoscenza degli interessati che il 1.o Campionato provinciale di marcia con gli sci per la «Gran Coppa Assicurazioni Generali di Venezia» riservato ai Gruppi Aziendali, si svolgerà domenica 7 aprile p. v. anzichè domenica 31 corr. come in precedenza annunciato, ferme restando le modalità regolamentari a suo tempo emanate. La chiusura delle iscrizioni è pertanto prorogata a mercoledì 3 aprile p. v.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del gorno 26:

Pfo «C. Lofaro» it. da Follonica con pirite; pfo «Cesario C.» it. da T. Annunziata con merci varie.

Arrivi del giorno 27:

Pfo «Leonardo Palomba» it. da Postiglione con pirite; pfo «Rocco» it. da Deguirat vuoto; pfo «Sedilla» norveg. da Oslo con polpa di legno; pfo «Altero» it. da Napoli vuoto; pfo «Pace» it. da Pavanna con concime; pfo «Pallade» it. da Algeri vuoto; pfo «Carras» ellen. da Godenya con carbone; pfo «Drugi Dalmatwiski» iug. da Bengasi con centisco; pfo «Poseidone» it. da Costanza con nafta; pfo Volgoly» russo da Bary Dok con carbone; pfo «Bolsena» it. da Costanza vuoto; pfo «Durmitor» iug. da New-Castle con carbone.

Spedizioni del giorno 27:

Pfo «Bolsena» it. per Trieste vuoto; pfo «Carmen» it. per Monopoli con merci varie; pfo «Donizetti» it. per Valencia con merci varie; pfo «Abruzzi» it. per Trieste con gasoil; pfo «Rapallo» it. per Barletta con merci varie; pfo «Elon» inglese per Costanza vuoto; pfo «Graziella» it. per Napoli con granone; pfo «Levilla» norveg. per Bari vuoto; pfo «Pescara» it. per Rovigno vuoto; pfo «Drugi Dalmatwiski» iug. per Valmazzinghi vuoto; pfo «Celeno» it. per Costanza vuoto, pfo «Polduadok» iug. vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 26 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 39, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 45; arrivati n. 11, partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5015 varie 1402. Sotale tonn. 6417.

Imbarcate rinfuse tonn. 812, varie 672. Totale tonn. 1484.

Carri caricati n. 318, scaricati 36 Totale carri 354.

Autocarri caricati n. 208 con tonnellate 1872; scaricati 69 con tonn. 508. Totale autocarri 277, con tonnellate 508. Totale autocarri 277 con tonn. 1880.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 96; uomini 960. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 27:

«Spadacino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «Graziella» it. car. grano Bac. Marittima n. 44; «Brioni» it. in lavori Giudecca Savine; «Nerschel» it. sc. carbone Banchina carbone n. 4; «Asteria» it. car. grano Boe Marittima n. 10; «O. Bottiglieri» it. car. grano Giudecca S. Croce «Kollingdag» noverg. sc. grano Bac. Marittima n. 15; «Anna C.» it. in attesa Testata Sylos; «Carmen» it. car. m. v. S. Basilio n. 6; «Montebello» it. car. grano id n. 4; «Elax» ingl. sc. olio Giudecca S.A.S.O.M.; «Maria» it. sc. fosfati Bac. Marittima n. 8; «Cesario C.» it. sc. panello id. n. 12; «Altero» it. car. grano S. Basilio n. 8; «Colomba Lofaro» it. sc. pirite Bac. Marittima n. 4; «L. Marcello» it. passeggeri Boe S. Marco n. 4; «L. Marcello» it. con passeggeri Boe S. Marco; «Rocco» it. car. grano S. Basilio n. 3; «L. Palumbo» it. sc. pirite Banchina carboni n. 1; «Sevilla» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 2; «Donizetti» it. car. m. v. S. Basilio n. 7; «Fallade» it. in attesa id. n. 2. «Everards» lettone sc. carbone al Molo A; «Nidarholm» finland. id.; «Podualok» iug. id.; «Vittorio» it. id. «Marengo» it. id.; «Klashav» russo id.; «Carras» ellen. id.; «Balhark» russo id.; «Ilelg Ferdinanda germ. car. pirite per Montecatini; «Bolzanetto» it. sc. pirite id.; «Slava» iug. sc. carbone p. id.; «Pace» it. sc. concime p. id.; «Drugi Dalmatischi» iug. sc. semi di olio p. Riseria «Rapallo» it. sc. nafta p. A.G.I.P. «Castorre» it. sc acciaio p. Ilva; «Apostolos» ellen. sc. ferro p. id.; «Pescara» it. sc. allumina p. Sava; «Peppino» it. sc. sale per Dep.. Sali.

Movimenti del giorno 27:

«Carmen» da Bac. Marittima n. 4 a S. Basilio n. 6 alle ore 18 del 26; «Balhash» da Banchina carboni n. 5 al Molo A alle ore 6 del 27; «Graziella» da Bac. Marittima n. 12 al n. 14 alle ore 18 del 26.

Compagnia Adriatica Navigazione

Iermattina alle 6.30 è partita per Trieste la motonave «Francesco Morosini» e alle 9.30 per la stessa destinazione la «Lazzaro Mocenigo», che sarà nuovamente a Venezia alle 20.30 di questa sera.

Ieri sono giunte poi rispettivamente da Trieste e da Bari alle 19 la motonave «Barletta» e alle 23 la «Piero Foscari». I due scafi dell'Adriatica sono giunti con numerose tonnellate di merci varie, di provenienza da Valona, S. G. Medua, Gravosa, Lagosta, Sebenico Zara, Pireo, Rodi e Smirne.

La Piero Foscari è partita alle ore 1 per Trieste e farà ritorno sabato 30 alle ore 6.

Il Pilsna

Oggi alle ore 7 giungerà a Venezia da Trieste il «Pilsna» che ripartirà a mezzodì per il Pireo e Istambul.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M. Bernabei; Cancelliere: Lionti).

La valigia della straniera

Mentre scendeva alla stazione di Portogruaro l'11 febbraio Dionisio Albertini, di anni 26, veniva fermato dai carabinieri. Egli portava con sè una valigia che aveva portato via ad una signora straniera, certo Zimmerman, che si trovava sul treno Venezia-Trieste. L'Albertini confessò subito la sua colpa e denunciato venne ieri processato. E' stato condannato ad otto mesi di reclusione e 800 lire di multa. Difensore avv. Virotta.

Per una bottiglia di vino

Dal carretto di bevande e cestini da viaggio della nostra stazione ferroviaria di S. Lucia uno sconosciuto rubava una bottiglia di vino bianco. L'atto però non passò inosservato a due militi ferroviari che senz'altro fermarono l'individuo, il quale le vistosi scoperto, avrebbe opposto resistenza non volendo lasciarsi perquisire. Il fatto avvenne il 22 u. s. e poichè la colpevolezza dello sconosciuto, che venne identificato per Giuseppe Salvagno fu Eugenio, di anni 48, risultava chiara, venne denunciato per furto ed anche per violenza e resistenza, e ieri processato per direttissima. Il Salvagno ha cercato di discolparsi ma è stato condannato per furto ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa, mentre è stato assolto dal reato di resistenza perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Vitta.

L'impiego e la cauzione

In stato di arresto sono Luigi Aprile di Antonio, ex-agente di P. S., Dotato Casalucci di Vincenzo, exguardia di finanza, Nicolò Curasi di Francesco, ex-capo squadra della Milizia e Giuseppe Monello di Felice, studente di Cà Foscari. L'Aprile ed il Casalucci con la promessa di trovargli un impiego inducevano Sergio Rocco Pompilio a versare nelle loro mani una cauzione di 1000 lire. Naturalmente l'impiego non venne mai nè la cauzione venne restituita, non solo, ma una sera sullo Fondamente Nuove il Pompilio venne perquisito dal Curasi e dal Monello, che si erano spacciati per agenti di P. S. Il Curasi ed il Monello prendevano così al Pompilio alcuni documenti personali e la ricevuta di lire 1000 rilasciata dall'Aprile e dal Casalucci.

Tutti e quattro gli imputati cercarono di discolparsi, cadendo spesso in contraddizione. La parte lesa racconta quanto gli è capitato. Vengono sentiri vari testimoni e dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori avv. Bondi per Aprile, avv. Pericone per Casalucci e avv. Piero Casellati per Curasi, il Tribunale, data l'ora tarda, rinvia il processo a stamane alle ore nove. Parlerà l'avv. Virotta in difesa del Monello e quindi si avrà la sentenza.

Gazzetta dello Sport

Il campo di Golf agli Alberoni si riapre alla nuova stagione

Domani il campo del Golf di Venezia agli Alberoni riprenderà a funzionare regolarmente per la stagione. In pari data verrà anche ripreso il servizio regolare di autobus con l'orario che sotto riportiamo. Il maestro Cotton darà lezioni di Golf come nello scorso anno, inoltre il servizio di Ristorante nel magnifico Clubhouse verrà anche ripreso.

Nel pomeriggio di domenica 31 corr. avrà luogo sul Campo di Golf una gara Medail Play, 18 buche, handicap per la disputa delle due «Coppe apertura», una delle quali è destinata ai signori l'altra alle signore. La gara è riservata ai soci del Club.

Servizio autobus e vaporetto: Venezia, Linea diretta Riva Schiavoni ore 9.15, 12.15, 14.40, 16.15; Lido S. M. Elisabetta ore 9.30, 12.30, 14.50, 16.30; Golf: ore 9.50, 12.50, 15.10, 16.50.

Golf ore 12.10, 14, 15.40, 18.40; Lido S. M. Elisabetta (imbarcadero) ore 12.30, 14.20, 16, 19; Venezia Linea diretta Riva Schiavoni ore 12.40, 14.30, 16.10, 19.10.

La riapertura dei corsi di tennis al Lido

Domenica 31 marzo corr., il Tennis Lido riaprirà al giuoco i propri magnifici campi dopo il periodo invernale di forzato riposo.

La Presidenza del Tennis ha provveduto quest'anno ad anticipare la data di apertura, perseguendo scopi altamente sportivi, nell'intento di dare ai veneziani — fra i quali il tennis va sempre maggiormente diffondendosi — la possibilità di praticare tale sport in un ambiente particolarmente adatto, sia per il numero e la perfezione dei campi di giuoco, sia per la signorilità e comodità dei servizi accessori.

Anche quest'anno verranno svolte importanti manifestazioni sportive. Il 2 settembre avrà luogo il VII.o Torneo Internazionale e la disputa delle Targhe Volpi, manifestazione questa che ha ormai acquistato un grandissimo nome non soltanto nel campo nazionale, ma anche in quello internazionale. Inoltre nel mese di luglio verrà organizzato un altro torneo riservato ai giocatori di II. e III. categoria e non classificati.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi direttamente al Tennis Lido - tel. 60202.

Ski Club Veneto

I campionati italiani a Passo Rolle

E' stato definitivamente fissato il programma dei Campionati Sociali che avranno luogo domenica 31 nella zona di Passo Rolle. Alle ore 10 sarà data la partenza alla gara di mezzo fondo per le categorie «seniores» e «juniores» su un percorso di circa 6 km. con 150 metri di dislivello. Alle ore 11.30 verrà disputata una prova di salto sul trampolino posto in prossimità della Capanna Cervino, particolarmente adattato per l'occasione. Infine alle 14.30 si svolgerà sulle pendici della Cavallazza l'attesa gara di discesa obbligata (Slalom gigante) con 500 m. di dislivello e 25 porte fisse. Anche per questa gara i concorrenti verranno divisi nelle due categorie, secondo il grado di perizia dimostrata in precedenti prove e secondo l'aspirazione ad appartenere alla squadra sociale che difenderà i colori dello Ski Club Veneto al raduno dell'Abetone

Per favorire l'affluenza del pubblico e dei concorrenti, il servizio di autopullman organizzato settimanalmento dalla C.I.T. sarà convenientemente intensificato. Oltre alla partenza del sabato sera, alle 18.30 da Piazzale Roma, sarà offerto ai partecipanti un secondo viaggio in partenza domenica mattina alle 5.

Le iscrizioni alla gita e alle gare si riceveranno questa sera e domani, dalle 21 alle 22, presso la Sede Sociale, Calle del Ridotto 1386.

PUGILATO

Gli ammessi ai campionati

ROMA, 27

La Federazione pugilistica italiana ha ammesso tra gli altri i seguenti pugili al campionato d'Italia individuale: Di Curti Antonio peso piuma di Venezia; Mazzer Giovanni leggero di Treviso, Celegato Domenico medio leggero di Venezia; Vigorelli Bruno medio leggero di Treviso; Gilberti Carlo medio di Venezia Scalabrin Mirko medio massimo di Venezia; Giusto Girolamo medio massimo di Treviso (a proprie spese); De Marchi Secondo massimo di Treviso.

SCHERMA

La morte di Carniel

TRIESTE, 27

Un gravissimo lutto ha colpito gli sportivi triestini. E' morto a 55 anni Nino Carniel, alpinista, tiratore di fioretto fra i più noti d'Italia.

Nel 1915 avendo il Carniel tentato di varcare il confine durante la notte per arruolarsi volontario nell'esercito nazionale fu arrestato e sopportò lunga prigionia in vari carceri austriaci. Dopo l'unificazione si inquadrò fra le Camicie nere.

CICLISMO

La corsa aspiranti a Scorse

SCORZE' 27

Il Club ciclistico Scorzè indice ed organizza per domenica 31 ore 13 la corsa Aspiranti «III. popolarissima d'apertura», sul percorso Scorzè Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (4 giri) km. 40 circa. Riunione alla Casa del Fascio dalle 10 alle 13. Partenza ore 13.30. Tassa iscrizione: lire 1. Possono prender parte alla gara tutti i giovani nati negli anni 1919-1920 e 1921 purchè muniti di regolare tessera della F. G.I. pel 1935.

Ad ogni giro saranno classificati i primi cinque, all'ultimo, punteggio doppio, classifica generale in base ai quattro giri.

Premi: 1. Medaglia vermeille gr. e diploma; 2. e 3. medaglia vermeill 4 a 5. medaglia d'argento; dal 6. al 10. med. bronzo media e piccola. Premio rappresentanza: Medaglione alla Società con la migliore classifi. entro i primi cinque.

Federazione Ciclistica italiana

Società affiliate: Veloce Club Ciclistico Veneziano; Società Ciclistica Pedale Veneziano; Gruppo Ciclistico Rionale Enrico Toti Venezia; Dopolavoro Ferroviario Venezia-Mestre; Gruppo Ciclistico Serenissima Venezia; Club Ciclistico Scorzè, Associazione Sportiva Monti Cavarzere Calendario gare: 21 Marzo: Corsa Aspiranti C. C. Scorzè; 21 Aprile: Coppa Natale di Roma per allievi Soc. E. Toti di Venezia; 28 Aprile: Corsa Allievi Soc. Ciclistica E. Toti Venezia.

19 Maggio: Eliminatoria Provinciale Allievi Commissariato Prov. di Venezia; 19 Maggio: Coppa a Zambon per aspiranti Soc. E. Toti 30 Maggio: Eliminatoria Provinciale Valle Sport. per allievi da assegnarsi.

16 Giugno: Circuito campi di Battaglia terza prova Campionato Veneto dilettanti su strada Veloce Club Ciclistico Veneziano; 23 giugno: Corsa Allievi Dopolavoro Ferroviario Venezia; 29 Giugno: Campionato Compartimentale (Veneto Trentino) alto Adige) riservato ai Ferrovieri e figli ferrovieri inscritti all'O. N. D.; Dopolavoro Ferroviario Venezia

7 Luglio: Coppa Zardo per indipendenti e dilettanti. Club ciclistico Scorzè; 14 Luglio: Gara Aspiranti Dop. lav. Ferroviario Venezia; 17 luglio: Quarta Targa Zanetti per dilettanti C. C. Scorzè; 21 luglio: Gran Premio Allievi Dopolavoro Ferr. Venezia; 28 Luglio: IV Popolarissima E. Boato per aspiranti. Soc. Cicl. Pedale Veneziano.

4 Agosto: Coppa E. Toti per dilettanti. Gr. Cicl. E. Toti; 18 Agosto: Corsa aspiranti, Gr. Cicl. Serenissima Venezia; 25 agosto: XII Corsa Pedale Veneziana per dilettanti Soc. Ciclistica Pedale Veneziano.

8 settembre: Coppa A. Foscari per Aspiranti E. Toti 15 settembre: IV. Circuito dei quattro Comuni per dilettanti Soc. C. Pedale veneziano; 22 Settembre: Campionato Veneziano di Velocità per dilettanti allievi aspiranti S. C. Pedale Veneziano; 29 settembre: Corsa aspiranti Dopolavoro Ferr. Venezia.

6 Ottobre: Campionati Sociali S. C. Pedale Veneziano ;13 ottobre: Coppa Ugo Pepe per aspiranti Gr. Cul. E. Toti; 13 Ottobre: Campionati Sociali Veloce Club Cicl. Veneziano; 20 Ottobre: Campionato Sociale Gr. Cicl. Serenissima Venezia 27 Ottobre: Coppa Munarin per Aspiranti C.C. Scorzè; 28 Ottobre: Campionati Sociali Club Cicl. Scorzè

10 Novembre: Campionati Sociali Dopolav. Ferroviario Venezia; 10 novembre Campionati sociali Gr. Cil. E. Toti Venezia;

1. Dicembre: Prima prova Campionati Veneto Corsa campestre C. C. Scorzè; 15 Dicembre: Terza prova campionato Veneto corsa campestre Veloce Club Cicl. Veneziano; 29 Dicembre: Quinta prova Campionato Veneto di Corsa Campestre Soc. E. Toti Venezia.

I primi dieci classificati delle suddette prove verranno invitati (unitamente a quelli della seconda e quarta prova) a disputare la finale che si correrà il 19 gennaio 1936 XIV a Venezia indetta ed organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Da quanto è stato qui esposto si rileva come la Provincia di Venezia che conta anche il maggior numero di Società affiliate sia all'avanguardia pure per il numero di gare che saranno effettuate come già avvenne negli anni XI e XII. Ed i suoi valorosi atleti sapranno indubbiamente cogliere ambitissimi allori a premio dei nobili sacrifici che i sodalizi sosterranno per mantenere alto l'onore del vessillo sociale ed in difesa del buon nome sportivo della Città del Cuore. — Il Commissario Vittorio Mario Aita.

Il gioco dell'oca a Treviso per auto e moto

TREVISO, 27

Venne annunciato che la Sede Provinciale del R.A.C.I. aveva indetto per domenica prossima il «III Gioco dell'Oca automobilistico e Motociclistico».

Detta manifestazione viene invece organizzata per domenica 7 aprile alle ore 15. Il comune gioco avrà in questa competizione moderna un vasto campo d'azione, e cioè la Città di Treviso perchè le 90 stazioni saranno appunto dislocate nelle varie vie e piazze della Città.

Al gioco sono ammessi automobilisti e motociclisti con qualsiasi tipo di macchine, siano essi soci o non soci del R.A.C.I. e del R. Moto Club Vi sarà anche una speciale categoria per le «Dame».

CRONACA DI MESTRE

Il tesseramento al Fascio

Domani alla sede del Fascio con l'orario consueto, saranno distribuite le tessere dell'anno XIII.o ai fascisti dalle iniziali dall'A alla Z.

I ferrovieri fascisti dovranno rivolgersi per il ritiro della tessera al Dopolavoro Ferroviario.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste e le giovani fasciste sono invitate a presenziare questa sera ad ore 21 alla conferenza del rag. cav. Salvatori sul tema «Bozzetti e ricordi di guerra» la quale si terrà al teatro del Dopolavoro in piazza Matter.

Ente Opere Assistenziali

Le famiglie dei fratelli comm. Camillo e capitano Federico Matter hanno offerto lire 500 per ricorrenza di mesto anniversario.

La Federazione Commercianti ha versato lire 911 raccolte tra i commercianti, ed ha messo a disposizione alcuni buoni viveri.

Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Comitato d'Azione Dalmatica

Questa sera ad ore 22 al Dopolavoro in piazzetta Matter avrà luogo l'annunciata assemblea straordiuaria del Comitato d'azione dalmatica.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera ad ore 21 il rag. cav. Arcangelo Salvatori del R. Provveditorato agli Studi di Venezia terrà l'attesa conferenza su «Bozzetti e ricordi di guerra».

Ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo liberi dalle proprie occupazioni, sono pregati di presenziare alla conferenza di indole tecnico militare, che questa sera ad ore 18.45 sarà tenuta presso la sede del 71.o Fanteria alla caserma Vittorio Emanuele.

— Gli ufficiali in congedo, che abbiano figli bisognosi di cure marine e montane, sono invitati a presentarsi in sede della sezione per prendere visione delle norme per la ammissione dei bambini a dette colonie.

Si frattura una gamba

Ieri mattina ad ore 10 l'operaio dell'Ilva Ebner Luigi di Emilio di anni 25, abitante a Venezia, Dorsoduro 2901, mentre applicava delle lampade ai laminatoi, venne colpito da una leva alla gamba destra riportando una frattura esposta che all'Ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 60. E' stato ricoverato.

Veglia intenzionale

VI. Lista: Consorzio Provinciale Antitubercolare L. 100; Federazione Fascista circon. Commercianti L. 50 Società Cellina 50.

Hanno offerto L. 30: Riccato cav. Francesco, Società Sava; Battistella Annibale 25. — Hanno offerto L. 20: Garage Vittoria, Ongarato dottor Pietro, cav. Bobbo Arcangelo, Tonolo Emilio.

Hanno offerto L 10: Bobbo Pietro, Ermo Carlo, cav. Sarti, Benetta Augusto, Biffis ing. Ferdinando; Garage Savoia; Morosi rag. Ferdinando nob. Pavan-Colonna; Guardigli Dan Maria; Celio Alberto; comm. Domenico Toniolo; Zilli geom. Adolfo Fratelli Tagnin, Girardi Antonio; Francesconi ing. Giorgio, Cadelli d.r Renato; Bartolozzi Pietro; Società Agfa, Pavan parucchiere; Autotrasporti Castelli; Baso geom. Bruto; Caberlotto Gio. Batta; Mason d.r Mario; Poletto Enrico; Scocimarro Benedetto; Guerra rag. Luigi; Ditta Ceresa; Mazzonetto G.; Famiglia Frate; Piovesan Massimiliano, Porcù Antonio, Serena Guglielmo; Zacchelo ing. Eugenio; Francesconi ing. Ivo. Hanno offerto L. 5 Pio Aldighieri, Giovanni Bellina, Bernardi Antonia, Richetto Ettore, Parisi cav. Arturo, Volpato Antonio; Berton Francesco, Fam. Conz, Ferronato Pietro, Tiozzi Dionisio, Piana Luigi, Dalio Domenico.

Altre disgrazie

Passudetti Attilio di Mario di anni 41 abitante a Venezia, Dorsoduro 3946, mentre lavorava alla Sava in seguito a caduta, urtò contro un forno d'alluminio producendosi ustioni di 1.o, 2.o e 3.o grado guaribili in giorni 20.

Carraro Vittorio fu Luigi di anni 30 di Fossò, della ditta Bettini e Spolaor, mentre spingeva un carro ferroviario, cadde andando a finire con la mano sinistra sotto una ruota asportandosi le prime falangi del medio, anulare e mignolo guaribili in giorni 25.

All'ambulatorio de «La Vigile» di Marghera è stato medicato Sbrogiò Amedeo della Ca' Rossa della Vetri e Cristalli per una ferita lacero contusa al pollice della mano destra, guaribile in giorni 12.

Furti

A Cecchinato Antonio fu Vittorio di anni 30, abitante in via Tessera, sono state rubate 85 galline per un valore di lire 500.

A Micheletto Giuseppe di Giovanni di anni 22, abitante a Martellago, è stata rubata una bicicletta da lire 180, che aveva lasciato fuori dell'osteria Masetto a Martellago.

I carabinieri hanno tratto in arresto quali sospetti autori i fratelli Giuseppe e Gustavo Casarin entrambi di Martellago.

Valorizzazione della canapa

La insostituibilità della canapa italiana in molti prodotti industriali trova la sua ragione nel fatto che questa nostra preziosissima tessile è costituita da fibra con la quale non può gareggiare nessuna altra canapa straniera.

La juta, quel prodotto denominato canapa indiana, il manilla, il sisal e le altre varietà di fibre hanno trovato sì largo impiego, ma hanno nello stesso tempo saturato i mercati di manufatti che non godono la fiducia del consumatore in forza della relativa resistenza e della scarsa durata, sicchè l'illusoria compensazione del minor prezzo ha fatto il suo tempo di fronte al vantaggio di una maggior spesa per l'acquisto di un manufatto perfetto e quindi realmente vantaggioso sotto ogni punto di vista, come quello che si ricava dalla canapa italiana.

La temporanea contrazione dell'impiego della nostra tessile se ha creato per gli agricoltori e per gli industriali quelle difficoltà che sono note e che hanno imposto autentici sacrifici, è servita non di meno a convincere i commercianti ed i consumatori nazionali ed internazionali che la canapa italiana ha tali pregi il cui impiego è da stimarsi indispensabile ai fini di una fabbricazione atta a creare la fiducia nel prodotto.

Di qui il tramonto delle fibre similari, le quali raggiunto l'apice del la loro fugace fortuna tendono logicamente a cedere il passo a quella tessile che ha una tradizione pluri-secolare ed i pregi della quale sono riconosciuti in tutto il mondo, fino dal lontanissimo Medio Evo.

E' vero che le fibre esotiche richiedono una lavorazione celere e ben poco curata, ma è altrettanto vero che i prodotti hanno un credito corrispondente alla lavorazione stessa e in rapporto alla manipolazione e nei confronti delle qualità dei manufatti.

Il Governo fascista orientando la industria, il commercio ed il consumo alla rivalorizzazione della canapa ha compiuto un'opera i cui benefici si riflettono nelle masse agricole, nelle maestranze industriali e nella totalità dei consumatori.

*

Dopo il Comitato Nazionale della Canapa, voluto dal Duce, per organizzare e disciplinare la produzione della canapa, gli industriali filatori, spaghieri, tessitori e confezionatori canapieri si unirono, spontaneamente in Consorzio fino a che non si addivenne alla costituzione della Associazione Produttori Canapa, com'era nei voti della Federazione Nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, associazione alla quale aderirono le provincie di Bologna, Cuneo, Ferrara, Modena, Napoli, Rovigo e Torino e la cui amministrazione venne soggetta alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e regolata da uno statuto approvato dallo stesso Ministero.

La questione della canapa ha varii aspetti: etici, politici, sociali ed economici.

Innanzi tutto sarà bene tener presente che la coltivazione normale della canapa per un'estensione di 85 mila ettari ha dato la possibilità di assicurare il lavoro ad ingenti masse di braccianti, di mezzadri, compartecipanti, piccoli proprietari ed affittuari e di attuare la rotazione delle colture, con grande beneficio nei confronti del reddito e del miglioramento dei terreni.

In secondo luogo dobbiamo considerare il fatto che in virtù della canapa più di 500 mila italiani trovano un lavoro continuativo e altamente retribuito, lavoro che richiede un impiego di mano d'opera superiore a quella del grano, delle bietole e del frumentone.

A queste caratteristiche bisognerà aggiungere che il liberarsi dalla importazione di altre fibre, significa migliorare la nostra bilancia commerciale, dar incremento alla demografia, assicurare il benessere economico a grandi masse agricole e industriali, sviluppare l'agricoltura e l'industria, potenziare il commercio ed allargare il consumo di un nostro prodotto.

La fissazione dei lavoratori alla terra, come la coltivazione della canapa richiede, è un altro dato di altissima importanza ai fini di attuare la politica rurale del Regime. E poichè più la famiglia è numerosa e maggiore è l'apporto economico che la canapa dà al coltivatore, in quanto gli stessi ragazzi sono utilissimi nei lavori che tale prodotto richiede, ne consegue che il contadino stima il numero della prole come fonte di ricchezza ed è indotto ad elevarlo il più che sia possibile agendo così in ordine ai principii propugnati dal Fascismo.

Poichè nei principali paesi del mondo e principalmente nel Belgio, in Francia, in Germania nella Cecoslovacchia le filature impiegano con grande prevalenza la canapa italiana, la cui superiorità assoluta su tutte le altre fibre è universalmente riconosciuta, non si comprenderebbe la ragione di un minore impiego di questa nostra preziosissima tessile in Italia, la quale fino a poco tempo fa ha speso 50 milioni all'anno nella juta, 800 milioni nel cotone (di cotone si è giunti perfino ad importarne per la somma di un miliardo e 800 milioni) senza contare le notevoli cifre sprecate, ed è proprio il caso di dirlo, ad importare sisal, manila, benares ed altre fibre esotiche.

Se il consumo dei prodotti nella canapa è stato limitato per dar modo ad inopportune quanto dannose importazioni, dobbiamo confessarlo, si deve anche a certe prevenzioni del pubblico nei confronti della nostra tessile, prevenzioni assurde che la razionale produzione dei manufatti di canapa stroncherà ben presto imponendosi per le qualità intrinseche ed estrinseche.

Vi sono poi delle ragioni di igiene che impongono l'impiego della canapa nella confezione dei sacchi anzichè della juta, specie per la farina, il grano, il riso, lo zucchero, le patate, le castagne, i fagioli ecc.

Ecco i motivi che hanno spinto il Governo Fascista ad organizzare la valorizzazione della canapa, impiegandone i tessuti nel Regio Esercito, nella Regia Marina, nella Regia Aeronautica, spronando gli Enti Parastatali e gli Enti Pubblici a consumare prodotti ottenuti dalla canapa, dando così l'esempio e segnando la via da seguire allo scopo di risollevare le sorti dei canapicultori, degli industriali oltrechè delle masse che lavorano nei campi e negli opifici.

Noi possiamo in breve volgere di tempo raddoppiare la produzione della canapa, assicurando così il lavoro ad un milione di italiani, ma dobbiamo innanzi tutto renderci consci del fatto che il problema trova la sua soluzione principalmente nella comprensione individuale prima e collettiva poi, vale a dire che ognuno di noi deve contribuire, nei limiti delle proprie possibilità a consumare prodotti di canapa, dal vestito alla biancheria, dalla legatura del libro alla valigia, al sacco da montagna, alla scarpa sportiva, ecc.

E' necessaria un'opera di propaganda costante, tenace e vasta non già per dimostrare le virtù dei prodotti di canapa, che esse si manifestano da sè, bensì per far conoscere l'esistenza degli stessi e gli alti vantaggi collettivi—nazionali che ne derivano da un largo consumo dei medesimi.

Giuseppe Fabbri

L'uomo inafferrabile

Il segreto di un armadio

scoperto dopo un anno

TORINO, 27

Luigi Armitano fu Francesco, residente in via Bidone n. 18, si è voluto divertire praticando uno sport che, in certo qual modo, gli permette di paragonarsi a un protagonista di romanzo giallo, definendosi l'uomo inafferrabile. Di non essere afferrato nè scoperto egli aveva particolari ragioni di desiderare, per via di un contratto da lui stipulato un anno fa. Nel febbraio del 1934 aveva infatti acquistato per un prezzo molto, anzi, *troppo* conveniente, un blocco di argenteria proveniente da una incursione compiuta da alcuni ladri nella villa della signora Baratelli Clementina: un valore di 50 mila lire era venuto così in possesso dell'Armitano. Scoperti e condannati i ladri, l'acquirente dell'argenteria era riuscito a mantenersi uccel di bosco. Eppure si aveva ragione di ritenere che egli non si fosse allontanato da Torino; taluno affermava anzi che egli continuasse a risiedere nel suo appartamento in via Bidone n. 18.

L'autorità di polizia, che aveva particolari ragioni per ritenere fondata tale ipotesi, periodicamente compiva delle sorprese nell'appartamento di via Bidone: ma l'uomo inafferrabile continuava a mantenersi tale. In quale modo? Un alone di mistero continuò così a circondare la figura dell'Armitano fino a ieri mattina. Alle 11 egli cessò di essere l'uomo inafferrabile per tramutarsi in uomo.... afferrato e ammanettato, per merito della Squadra mobile, che infine riuscì vittoriosa nella interessante gara.

Leone Armitano ha in casa un armadio a muro, dotato di una porticina nascosta, la quale dà accesso a un secondo armadio, vasto abbastanza per contenere un uomo e 50 mila lire di argenteria: l'uno e le altre se ne stavano tranquilli, mentre le perlustrazioni venivano compiute. Ma ieri l'uomo e il bottino furono rastrellati con un'unica retata.

Migliaia di scheletri scoperti in un'antica vasca a Padova

PADOVA, 27

Recentemente sono stati iniziati i lavori di fondazione per il nuovo edificio delle Scuole Scalcerle in quel vasto terreno posto fra via S. Micheli ed il canale di Pontecorvo nella parte posteriore della Pontificia Basilica del Santo.

I lavori procedevano alacremente, allorchè l'attenzione degli operai fu attratta dalla resistenza che in alcuni punti presentava il terreno di scavo. Infatti le zappe ed i picconi andavano ad urtare contro masselli compatti di pietrame e calce, di una tale durezza che soltanto lo scalpello poteva intaccarli.

Un primo assaggio doveva condurre alla constatazione che eravamo in presenza di una amplissima conca artificiale, destinata a raccogliere acque.

E' impossibile stabilirlo. Certo è però che la costruzione, per tutta la sua vastità era destinata a formare uno specchio o meglio un bacino d'acqua, non si può capire a quale scopo. Due lunghi muri in calce spenta dell'altezza superiore al metro corrono trasversalmente al terreno in costruzione. Sono paralleli esattamente tra loro alla distanza di sessantadue metri, la quale distanza segna la larghezza della conca.

I due muri, di cui non si può misurare la lunghezza, perchè d'ambo i lati escono dal perimetro del terreno destinato alle Scuole Scalcerle, ma che, secondo gli assaggi fatti superano i duecento metri da ogni lato, sono sagomati a catina, proprio come in ogni conca destinata al raccoglimento di acque.

Al termine dei muri, internamente ad essi, a circa metri 2.70 dal livello del terreno si apre una immensa platea pure a calce spenta, di uno spessore che supera il metro e che evidentemente era stata creata per la ritenuta d'acqua.

Come si vede da queste poche indicazioni, siamo in presenza di una opera grandiosa, forse romana, sulla quale dovranno esprimere il loro giudizio gli archeologi competenti.

In attesa di questo giudizio, i lavori di fondazione del nuovo edificio scolastico sono stati momentaneamente sospesi.

Ma un'altra scoperta, egualmente sensazionale, doveva avvenire in seguito alla prima.

Gli operai, incaricati di mettere allo scoperto un tratto della platea di questa immensa conca di calcestruzzo, constatavano ad un certo momento che dalla platea stessa emergevano numerose ossa umane. Continuando a scavare si constatava che tutto intorno al terreno, per un'ampiezza notevole, esisteva uno strato di queste ossa, per un'altezza di circa 80 centimetri.

Oggi, a chi visita il luogo appare la visione macabra di questo taglio di terriccio nero, sotto di cui esiste, compresso ed alla rinfusa questo alto strato di ossa umane, da cui emergono tibie, crani in una moltitudine veramente impressionante.

Si tratta di migliaia di vecchi scheletri buttati giù alla rinfusa e ricoperti di terriccio, che è diventato nero, evidentemente per la decomposizione dei cadaveri, cui quegli scheletri appartenevano.

Per quanto riguarda l'ossario, è stato constatato che sulle carte topografiche anteriori al 1500 sorgeva in quei pressi la chiesa di San Leonino, detto dal volgo S. Violino, che fu cittadino padovano ed undicesimo Vescovo della nostra Diocesi. Accanto alla chiesa di S. Leonino c'era un cimitero.

Ciò può far supporre che le ossa umane, rintracciate in questi giorni facciano parte di un ossario di questo cimitero.

Però la quantità straordinaria degli scheletri alla rinfusa e lo strato di terreno, assai nero e grasso, che è sopra agli scheletri, possono con maggiore verosimiglianza far pensare invece ad una sepoltura in massa nell'occasione di una terribile pestilenza o di una grande battaglia.

Si può formulare la ipotesi che appunto durante un morbo, oppure dopo una sanguinosa battaglia, si sia approfittato della esistenza in quel punto della vasta conca, per buttarvi alla rinfusa i cadaveri e ricoprirli di terra.

Le disavventure d'un ladro

che s'ubriaca per rubare

BERLINO, 27

E' comparso oggi dinanzi ai giudici di Moabit un singolare tipo di scassinatore che, essendo — sono sue parole — troppo «vile» per esercitare quel pericoloso mestiere, prima di mettersi al lavoro attinge il necessario coraggio da copiose libazioni.

I due ultimi infortuni toccati al ladro pusillanime sono interessanti: Franz Wagner, questo il suo nome, s'era fatto rinchiudere lo scorso febbraio in una chiesa cattolica di Scheeneberg, dove pensava di fare bottino delle cassette delle elemosine e di alcuni preziosi calici conservati in sacrestia, per riguadagnare il largo la mattina seguente, non appena venisse aperto il portone. Col soccorso di una bottiglia di cognac egli aveva ultimato coscienziosamente il suo lavoro e attendeva l'alba liberatrice, quando l'eccesso della libazione che agì sinistramente sui nervi e il misterioso silenzio dell'ambiente gli misero addosso un terrore folle, una paura senza nome, che gli faceva vedere ombre di fantasmi e cortei di defunti. Pazzo di paura, il povero ladro trovò la strada del campanile e si diede a sonare a stormo provocando un finimondo. L'intervento del sacrestano accorso con una folla di gente armata lo liberò dall'incubo e lo portò in carcere, donde uscì la settimana scorsa per tentare un esperimento finito non meno disastrosamente. Aveva preso di mira, questa volta, un magazzino di colori, col proposito — ha spiegato ai giudici — di prendersi una latta di colore onde rinfrescare l'intonaco della sua miserabile soffitta. Una larga bevuta gli rinfrancò le forze e gli permise di scalare, a rischio di rompersi il collo, il tetto del magazzino, ma la fortuna gli fu nemica: nell'oscurità Franz Wagner mise un piede in fallo e cadde nel vuoto a capofitto, battendo il capo contro un corpo solido e perdendo nell'urto la conoscenza. Quando si risvegliò, era immerso fino al collo in una grande tinozza di colore, intorno alla quale erano già il proprietario del magazzino e gli agenti pronti per arrestarlo. Il Tribunale è stato mite anche questa volta e lo ha condannato a pochi mesi.

Un cane a letto non è valido

quale motivo di divorzio

PARIGI, 27

Far dormire il proprio cane nel letto coniugale non costituisce un motivo sufficiente per ottenere il divorzio: questo almeno è il parere del Tribunale civile di Versailles, che ha respinto la domanda di divorzio di una giovane signora di quella città, basata sul fatto che il marito le imponeva giorno e notte la compagnia di un cane da pastore. «Diana», magnifica bestia alta un metro e dieci, divideva infatti il letto degli sposi dormendo fra loro: una fotografia che la signora ha presentato in udienza mostra il trio coricato e si scorge il muso del cane che esce dalle coltri tra le teste dei suoi padroni.

L'avvocato della signora ha sostenuto che «una tale affezione per una bestia da parte del marito è offensiva per la sposa» e che «non si può obbligare una sposa a subire questa insultante tirannia: la igiene e la correttezza condannano una tale coabitazione». Si potrebbe aggiungere anzi, secondo l'avvocato, che in questo fatto vi è una specie di infedeltà sentimentale, che priva la sposa del posto unico a cui ha diritto nel focolare domestico.

La difesa del marito ha sostenuto che questi, facendo dormire il cane nel letto coniugale, aveva avuto il consenso della moglie come provano le lettere che la signora, durante un viaggio, scrisse al marito e nelle quali diceva che «la cosa più penosa della separazione è di non poter accarezzare la sera a letto la mia cara Diana».

Il Tribunale dopo aver lungamente deliberato ha accolto le argomentazioni del difensore e ha rifiutato il divorzio.

La disavventura d'un innamorato

sorpreso sotto il letto

PALLANZA, 27

Una tragicomica avventura è toccata al trentaquattrenne Ermanno Tabacchi, residente a Pieve Vergonte, che, essendo da qualche tempo in relazione amorosa con la signorina Esterina Salvi, ieri sera, approfittando di favorevoli circostanze, s'introdusse nella casa di lei e, nascosto sotto il letto, restò in attesa di potere più tardi, allorchè i genitori della sua bella si fossero ritirati, andare a buttarsi nelle sue braccia. Ma la madre della ragazza, passando nella camera, vide due scarpe spuntare di sotto il letto e diede l'allarme, facendo accorrere, con i familiari ed i vicini, una pattuglia di guardie di finanza.

Passato il primo momento di trambusto, si cercò di chiarire la cosa. La Esterina, fra le lacrime, spiegò le ragioni sentimentali che avevano spinto il Tabacchi nella casa, ma, essendo costui già pregiudicato per reati contro la proprietà, i coniugi Salvi sospettarono che il vero scopo della visita notturna del Tabacchi fosse il furto. Le guardie di finanza hanno quindi proceduto al suo arresto ed alla traduzione alle carceri giudiziarie, su querela e richiesta della parte lesa per violazione di domicilio.

I 101 anni di una vecchia

VARAZZE, 27

La signora Luigia Ponzone vedova Zunino ha compiuto oggi 101 anno. Circondata dall'affetto delle sue figlie, Giovanna e Teresa, la vecchietta gode ottima salute, non conosce medici e medicine e non ha bisogno di alcun vitto speciale, non solo, ma tutte le mattine essa si reca alla vicina parrocchia di S. Ambrogio ad ascoltare la Messa. Molti telegrammi sono giunti alla vecchietta nel giorno del suo compleanno.

Due morti e due feriti

per una frana in una casa

ROMA, 27

Ieri, in una cava di breccia, sita in prossimità della via di Porta Pinciana, in seguito al franamento d'una parete della galleria, gli operai Domenica della Cagna, Alfredo Contardi e Pietro Macci sono rimasti sepolti. I primi due furono estratti cadaveri: il Macci, ferito in varie parti del corpo, è stato trasportato all'Ospedale del Littorio in condizioni gravissime.

Tre morti a Bologna

in una serie di sciagure

BOLOGNA, 27

La cronaca deve registrare una serie di mortali disgrazie. In località Gessi, in una cava di proprietà di certo Ulisse Mangiorgi, i suoi due figli, Ugo e Natale, lavorando attorno ad un masso, questo si sgretolava e precipitava in tre blocchi pesantissimi, uno dei quali piombò sulla testa dell'Ugo che stramazzava boccheggiante con le tempie squarciate. Soccorso, il disgraziato cessava quasi subito di vivere.

Nel pomeriggio di ieri la bambina Ada Manari, di 18 mesi, di San Pietro, insieme ad altra bambina stava giocando in un cortile quando si rovesciava addosso una pesante scala a piuoli. La Manari, orribilmente colpita, moriva poco dopo.

Sulla via Galliera il motociclista Guerrino Lodi, di 24 anni, investiva in pieno certo Paolo Fini, di 64 anni, che tornava a casa in bicicletta. Il disgraziato, che nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, moriva quasi subito all'ospedale.

Giovane ucciso da un'auto

TORTONA, 27

L'ufficiale esattoriale Edilio Rondanina, ventenne, di Novi, comandato presso l'Esattoria di Villalvernia, scendeva, in bicicletta, lungo la strada consortile di Carezzano per raggiungere la nazionale, quando, appena giunto alla curva dell'abitato di Villalvernia, venne raggiunto ed investito da un'automobile guidata dall'avvocato Enrico Cavallini, di anni 57, da Pavia, che a tutta velocità veniva verso Tortona. Il Rondanina, trascinato dall'automobile per una ventina di metri, riportò gravissime contusioni e la frattura comminuta del cranio per cui, verso mezzogiorno, è morto all'Ospedale civile di Tortona, senza più aver ripreso i sensi.

La macchina investitrice, resa inservibile, venne sequestrata ed all'avvocato Cavallini venne ritirato il libretto di abilitazione a condurre autoveicoli, e, dopo l'interrogatorio subito a Tortona, dall'autorità giudiziaria, rilasciato e denunciato per omicidio colposo.

Una bambina che subisce

la metamorfosi del dott. Jekyl

NEW YORK, 27

Tutti coloro che hanno veduto la famosa pellicola cinematografica «Il dottor Jekil» hanno sentito brividi di supremo orrore, ma nel contempo si sono compiaciuti che nella vita reale una persona non può subire dei mutamenti così spaventosi come quelli proiettati sullo schermo. Si ricorderà che il dottor Jekil, per uno strano filtro che egli stesso aveva inventato, riusciva di tanto in tanto a trasformarsi in una specie di grosso scimmione.

Si è saputo ora che a Birmingham, una piccola località dello Stato di Alabama, una bambina di 12 anni, che sembra di costituzione normale e sana, ogni primavera cambia totalmente di aspetto, sino a diventare un essere che non ha quasi più nulla di umano. Durante questa trasformazione, che si compie in pochissimi giorni, la ragazzina perde generalmente dieci chili di peso. Dopo qualche settimana la ragazza ritorna allo stato normale. L'anno scorso però il ritorno alla normalità è sembrato difficile, tanto che si teme che la deformità, col ritorno della primavera, diventi a poco a poco definitiva.

In questi giorni la bambina ha incominciato la sua trasformazione e molti sintomi fanno prevedere che la trasformazione o, per meglio dire, la strana malattia, sia molto più grave che negli anni scorsi. Il doloroso fenomeno si è rivelato nella bambina, per la prima volta, quando aveva tre anni.

Dunikowski offre a Flandin

la sua invenzione sull'oro

PARIGI, 27

In seguito ai noti esperimenti svoltisi a S. Remo e ai quali parteciparono i rappresentanti della stampa e vari tecnici, l'avvocato Legrand, difensore dell'ingegnere polacco Dunikowski, ha fatto sapere al Presidente del Consiglio che il suo cliente offre al Governo francese la priorità della sua invenzione. L'avvocato Legrand ha precisato la natura esatta di questa invenzione, ha indicato le condizioni attualmente possibili di sfruttamento e le modalità per lo sviluppo. Ecco la lettera trasmessa dall'avvocato a Flandin a nome di Dunikowski:

«La giustizia francese, in seguito a denunzia di un gruppo di finanzieri, mi ha condannato come uomo disonesto ed ha dichiarato che la mia invenzione era illusoria. La prova oggi è fatta. Il mio procedimento permette di estrarre dalle terre aurifere quantità di oro che non si sono mai finora ottenute. Questa certezza risulta non soltanto dalle constatazioni di un tecnico, il signor Bonn, e confermate nei laboratori ufficiali, ma anche dallo sfruttamento pratico del mio procedimento. Per quanto minimi siano i risultati dati i mezzi rudimentali impiegati, non è più contestabile che essi esistano. Trascurando lo scetticismo della scienza ufficiale, intendo continuare lo sviluppo della mia invenzione. Ma quale possa essere il mio legittimo rancore dopo quello che ho subito, non posso dimenticare che durante otto anni la Francia mi ha dato la sua ospitalità ed ecco perchè desidero offrire al Governo francese la priorità della mia invenzione. Metto dunque, signor Presidente, la mia attività a vostra disposizione se volete accoglierla».

La biblioteca di Barthou all'asta

Vendita per oltre due milioni

PARIGI, 27

La seconda giornata di vendita all'asta della biblioteca di Luigi Barthou ha fruttato la somma di 1.429.850 franchi che, aggiunta alla somma di ieri l'altro ricavata dalla vendita, porta il totale di queste prime due giornate a franchi 2.484.300.

Fra i volumi che hanno raggiunto il massimo prezzo ieri, sono le *Mémoires d'un fou*, di Flaubert, con dedica autografa, vendute per 40.000 franchi. Il «Carnet» di Juliette Drouet, contenente pensieri d'amore autografi di Victor Hugo, è stato venduto per 3200 franchi. Una notevole parte autografa della *Nouvelle Eloise* di Rousseau è stata venduta per 50.000 franchi. Un esemplare di prove corrette da Victor Hugo della *Légende des siècles*, offerto dal poeta a Juliette Drouet, è stato venduto per 61.000 franchi, e il *Libro della Jungla* di Kipling, con dedica autografa per Barthou, è stato venduto per 34.000 franchi. L'ultimo volume messo all'asta era la *Chansons de Gueux* di Jean Richepin, illustrato da Steinlen, che è stato venduto per 69.100 franchi.

Il governatore di Re Pietro

BELGRADO, 27

Il Consiglio di Reggenza ha nominato governatore di Re Pietro il sen. Givenovic che curerà l'educazione e gli studi del giovane Sovrano.

L'arrivo in volo a Orano

d'un'aviatrice settantenne

LONDRA, 27

La duchessa di Bedford, partita mercoledì scorso per un volo attraverso l'Africa settentrionale, e sulla cui sorte si nutrivano serie apprensioni non essendo stato possibile avere sue notizie per ben cinque giorni, è arrivata a Orano, in Algeria, oggi. La duchessa, che ha settant'anni e che da molto tempo compie voli lunghissimi — è stata una delle prime aviatrici che abbia compiuto la traversata aerea da Londra all'Australia e da Londra a Città del Capo — ha detto che in questi cinque giorni si è fermata varie volte sopra spiagge deserte non volendo far sapere a nessuno il suo percorso. La duchessa dice che sa benissimo dove vuole andare e come ci si contiene in volo, che non ha bisogno dell'assistenza di alcuno, e che quindi tutte le apprensioni sul suo conto sono infondate.

Bomba aerea in un campo

scoperta a Ginevra

GINEVRA, 27

La bomba nella città della pace: questa è la scoperta sensazionale che è stata fatta oggi a Ginevra. Un agricoltore che stava dissodando un campo alle porte della città ha messo allo scoperto uno strano oggetto che, ripulito dalla terra, si rivelava per una torpedine aerea. L'ordigno, esaminato dai tecnici, appariva ancora carico e venne pertanto trasportato all'arsenale della città. Si tratta, a quanto risulta dal primo esame, di una bomba di aeroplano, di fabbricazione tedesca, giacente sul terreno da una quindicina d'anni almeno. Le congetture più diverse si fanno sulla provenienza di questo ordigno dato che Ginevra non ebbe mai a soffrire alcuna incursione aerea durante il tempo della guerra.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

CRONACHE DEL G.U.F.

75 — 28 MARZO 1935 - XIII.

La Mostra Femminile d'Arte

S. è già parlato sufficientemente e con competenza artistica, intorno alla Mostra dei Prelittoriali d'Arte. Ne sono stati illustrati lo scopo, la produzione, i risultati, il significato infine altamente fascista che tende a mettere in luce i futuri artisti, selezionandoli secondo criteri e intendimenti d'arte.

Si è già parlato anche della Mostra femminile che, nel Padiglione centrale dei Giardini, figurava accanto a quella maschile. Figurava e non sfigurava... questo possiamo affermarlo con compiacenza, perchè se il coraggio è stato grande, i risultati la hanno ricompensata in parte. Padiglione della Biennale, Prelittoriali, inaugurazione ufficiale, tutto contribuiva ad impressionare le studentesse invitate ad esporre. Ciononostante i timori sono stati vinti (chè nel campo dell'arte esiste un soffio animatore che aiuta a superare i pregiudizii e le timidezze personali) e i lavori sono giunti abbastanza numerosi. Troppo numerosi anzi per la sala relativamente piccola nella quale sono stati esposti, perchè si è dovuto sfruttare, più che un criterio artistico, ogni minimo spazio.

Forse in una sala più larga, ogni singolo lavoro avrebbe potuto presentarsi in modo più favorevole e si sarebbero potuti evitare dei ravvicinamenti e dei contrasti non sempre troppo armoniosi.

Non importa. Se si è dovuto tirare un po' il collo o chinarlo eccessivamente per guardare qualche quadro, ciò non toglie che la impressione complessiva che il visitatore riportava della mostra non fosse sfavorevole.

I lavori che le studentesse presentarono erano a tema libera e consistevano in pitture, disegni, fotografie e sbalzi.

La Bartolommei si presentò con dei buoni ritratti e due paesaggi pieni di freschezza e di colore, e ha impressionato molto favorevolmente il pubblico; la Feltrinelli offriva pure una parete interessante di ritratti e studi; la Scattolin: « Prima della partenza » e « Paesaggio »; la Heinzellmann presentò dei disegni molto personali e di buon gusto.

Ma sarebbe troppo lungo nominare tutte, e la Bianchi, la Valier, la Rossetto, la Zebrian, la Cutrone con i suoi fini disegni, la Trincanato che manifesta nei suoi due pastelli un'arte aristocratica e delicata. Ammirati i lavori a sbalzo della Vaccaro, le fotografie della Pasquati che sfrutta originali effetti di luce e quelle della Stefanelli che nella loro nitida precisione, tendono a dar valore e particolarità al singolo oggetto.

Di tante altre opere ed espositrici vorremmo parlare, ma la nostra non è che una rapida rassegna, non una critica d'arte.

Si è certi che se un altr'anno si ripeterà questa Mostra femminile, le partecipanti accorreranno ancor più numerose ed entusiaste. L'interessamento favorevole che il pubblico ha dimostrato per queste manifestazioni d'arte femminile, è garante di un successo ancora maggiore se la preparazione sarà in futuro ancor più seria ed accurata.

Questa Mostra, inoltre, ha messo in evidenza come le studentesse sarebbero pronte ed atte a partecipare ai Littoriali dell'Arte, dai quali sono escluse.

Questo nostro non è che un tentativo, ma un tentativo che ci permette di aver fiducia nell'arte femminile, e soprattutto nella buona volontà delle giovani artiste.

Chissà che in un giorno non lontano, molte fra di esse non possano venir chiamate per una prova maggiore, e figurare così nei Prelittoriali e Littoriali dell'Arte. E tanto entusiasmo, tanta fede (resi ancor maggiori dalla serietà e dall'emulazione che richiederebbe la grande prova) saprebbero trasformarsi nell'opera d'arte come sintesi e affermazione della donna fascista di oggi.

CLAUDIA RATTI

(In vena di sincerità)

Verso una retorica dei giovani?

Retorica: brutta parola.

Ricorda tante cose passate che non appartengono più, neanche sotto forma di ricordo, alla nostra generazione, molla scattante sotto l'impulso di volontà fredde e precise. Eppure fra noi giovani c'è purtroppo e troppo spesso un accenno a questa forma sorpassata e condannata che non può non passare inosservata e non metterci sull'allarmi. C'è chi abusa (e basta aprire una comune gazzetta politica e letteraria per convincersene) con una continuità che dà molto da pensare di un nome: di quello del Duce.

Si leggono spesso articolesse di giovani nelle quali il nome di Mussolini si trova due, tre ed anche cinque volte ripetuto e non si sa pensare se questo insistere su tanta Autorità sia derivato da un sentire spontaneo e da un sincro intento di celebrare la Personalità del Capo o se da un ragionamento odioso di tornaconto. Il quale ragionamento porterebbe a credere che una qualsiasi prosa polemica, solo perchè cosparsa di frequenti accenni al Capo, può giungere a perseguire i propositi fini, non sempre — come dicemmo — comuni a tutti.

Lo schermo in questo caso è comodo: ed il giovane che si trincera dietro questo « ipse dixit » e che cerca di propalare ai quattro venti le sue eccezionali qualità fasciste, possiede buone armi per conservare la sua immunità, contro i probabili avversari.

Ma ciò non rientra nel costume fascista e deve aver fine, per la nostra dignità di giovani, per la nostra sensibilità e per il coraggio insito nel nostro agire. Come, del resto, è tempo di dire fine a quella forma di retorica bolsa della quale sono zeppe tante colonne cosidette giovanili e che sta a denotare la mancanza di un pensare sano e vigoroso.

La retorica dei giovani si manifesta spesso in una forma che ha molte attinenze con quella sopra lamentata, con la differenza che al posto del nome Mussolini lo scrivente (scrittore è troppo comodo....) proclama la bontà dei metodi del gerarca Tale e la opportunità dei provvedimenti del gerarca Tallaltro. Sempre, naturalmente, con fini che esulano dalla modestia ed in seguito ad elaborati ragionamenti che portano sovente a chiudere la bocca a colui che potrebbe controbattere, poichè se la tal cosa « l'ha detta il gerarca » un possibile interloquitore è costretto ad un prudente quanto logico silenzio.

La retorica fascista dei giovani che oggi segnaliamo si mostra poi una costruzione ben più complessa e difficile all'analisi superficiale, ben più diffusa e salda di quel che non si opini. Qualcuno molto recentemente ha fatto notare che una cosa sopratutto ispira diffidenza verso i giovani, ed è l'invidia che regna tra loro. Questi qualcuno non hanno affatto torto, è il caso proprio di dirlo.

Vi è dello spirito di emulazioe tra i giovani, ma c'è anche molto diffusa una certa qual invidia, un certo qual uso di mormorare alle spalle ed una briga di dir male degli altri che davvero danno pensiero. Non si potrà negare d'aver udite le critiche che desta nei ranghi giovanili la nomina di un giovane a posti di responsabilità. Ebbene: tutto ciò fa parte di una retorica falsa ed antipatica che depone ai nostri danni, ai danni di noi giovani che dobbiam essere realizzatori ma sopra un piano di poesia, positivi ma intransigenti con le false ispirazioni e sopratutto privi di quelle riserve mentali che caratterizzano i cattivi scaltri ed i vecchi.

E' più che sufficiente, a volte, una modestissima carica per far trovare in un ventenne un cumulo di difetti e magagne diligentemente messe in luce ed abbondantemente commentate e diffuse dai camerati coetanei.

Ora ciò, oltre a denunciare un vizio di concetto intollerabile ed inamissibile in giovani che devon essere spontanei e modesti come margherite prataiole, costituisce una retorica che va tutta ai nostri danni, poichè questo vocio di reciproche denigrazioni non può che arrestare od allentare il movimento dei giovani nell'ambito del Partito.

Come sarà possibile infatti che si nutra fede in noi quando nelle nostre stesse file manca una coscienza veramente cameratesca ed una solidarietà assoluta ed incondizionata? La domanda suggerisce di per sè stessa le deduzioni.

Necessita dunque porre da parte burbanze critiche ed istinti ragionatori, ma a fatti, e tirare una croce sulla parola retorica che per noi giovani dev'esser rimpiazzata da una coerenza surrazionale e da un senso vivo d'onestà di concetto e di comportamento.

Questo affinchè non si possa affermare che i giovani del Fascismo nulla posseggono di migliore degli altri che ora ci son nonni.

UGO FUGAGNOLLO

Agonali dello Sport

Domenica 31 Marzo XIII.o in Campo S. Elena, Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» si svolgerà la 2. giornata di gare che si svolgeranno secondo le norme del regolamento tecnico della . F.I.D.A.L.

Ecco il programma:

Corse: m. 800 piani — m. 400 con ostali.

Salti: Alto, Lungo, Triplo, Asta.

Lanci: Disco (Kg. 2) Giavellotto, Getto del peso (Kg. 7.200).

Alle ore 8, adunata Atleti; distribuzione numeri; verifica tessere F.I.D.A.L. — ore 8,30, appello Atleti — ore 9, Lancio del disco Elimin. Fin.; Salto in lungo Elimin. Fin. — 9,30, Gettto del peso Elim. Fin.; Santo in alto Elim. Fin. — ore 10, Corsa piana m. 100; Lancio Giavellotto Elim. Fin.; Salto triplo Elim. Fin. — ore 10,30, Corsa ostacoli m. 400 Elimin.; Salco con asta Elimin. Fin. — ore 11, Corsa ostacoli m. 400 Finali.

La *Giuria* è così composta:

Corse: Vianello Sig. Ugo; De Zottis Sig. Egidio; Pajola Sig. Giovanni; Fugagnolo Sig. Ugo.

Salti e Lanci: Piazza Cav. Umberto; Marinoni Sig. Jacopo; Biagini Sig. Rino; Trentin Sig. Silvio; Lucich M., Olivi Sig. Pietro.

Funzione etica dei Sindacati

Sulle rovine di due grandi sistemi sociali il Liberalismo ed il Socialismo e dopo la insoddisfacente concezione Sindacalista di Giorgio Sorel si afferma e si delinea netto, essenziale per l'idea di ricostruzione il Sindacato Fascista.

La sua origine si può pensare come quella d'un contratto bilaterale d'obbligazione. Espressa volontà di organizzarsi da parte dei suoi componenti e riconoscimento che ne fa lo Stato considerandolo come persona giuridica, capace di atti legali.

Uno dei compiti più rilevanti e più importanti che spetta al Sindacato d'oggi ci appare dall'ultimo comma della Carta del Lavoro. Esso dice: « L'educazione e l'istruzione, specie l'istruzione professionale dei loro rappresentanti, soci, e non soci, è uno dei principali doveri delle Associazioni Professionali ».

Non è dunque la mera elaborazione di contratti di lavoro o la sola prerogativa di comporre in via amichevole le varie controversie che spetta ad essi, ma una più alta missione: Creare una coscienza civile nazionale in ogni singolo individuo e svilupparne le sue capacità fattive.

Il Sindacato viene considerato dunque come la cellula vitale di una organizzazione sociale fondata su incrollabili basi unitarie di solidarietà morale spirituale capace di assicurare un equilibrio fra le categorie viventi ed operanti nell'ambito della nazione.

Il lavoratore che aveva innato nel cuore un rancore profondo per la Patria sente l'importanza della sua opera e, calpestato un giorno, ora risorge come nel preludio dell'Inno Fascista.

Tutti quei provvedimenti che sono stati presi per innalzare l'anima prostrata dal popolo italiano hanno un altissimo significato ed uno scopo preciso di rinnovazione spirituale. Si vuole che anche il più umile operaio possa autovalorizzarsi, possa cioè chi è dotato di buona volontà e di specifiche capacità d'iniziativa partecipare alla vita politica del paese. Per far questo bisogna educarle ed istruirle le masse, infondere in esse quella fierezza e quel senso di orgoglio che devono avere i figli dell'Italia d'oggi.

L'istituzione del sabato fascista è provvedimento non di secondaria importanza. Va ricordato perchè segna un altro passo del trionfo di un'idea che sbocciata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere va sempre più affermandosi come realtà tangibile. E' giusto portare nell'ingranaggio politico della vita di una nazione quelle forze che di essa ne costituiscono la parte attiva e pulsante. Tutti hanno un compito assegnato da assolvere, tutti hanno qualche cosa da fare.

Ognuno lavora al suo posto e pensa! Ma quelle menti non sono più rivolte alle egoistiche lotte di classe, agli scioperi od alle serrate. Esse sentono la parola della nuova fede e stretti e compatti nei sacri ed intangibili vincoli della fratellanza umana rievocando la grandezza del passato preparano le più grandi speranze per l'avvenire.

Nelle oscure fucine il fabbro batte il ferro per piegarlo alla sua volontà; nei Sindacati Fascisti si preparano i cuori per far loro sentire il ritmo di una nuova vita.

Vicino ad essi organo di collaborazione e di fusione della nuova dottrina morale stà l'*Opera Nazionale del Dopolavoro*. Il suo scopo essenziale è quello di curare l'istruzione e l'educazione del popolo a fine di sviluppare tutte quelle attitudini e quelle capacità che devono emergere nella vita politica.

I cicli di conferenze che vengono tenute nelle rispettive Sedi Sindacali ci mostrano quanto e quale sia stato l'interessamento del Governo Fascista nel campo spirituale, in questo settore che forma e prepara gli anni per avviarli alla conquista del governo di patria.

C'e tutta un'epopea di storia gloriosa che riallacciandosi alla Roma dei Cesari fa sentire a guisa di balsamo vitale il primato morale che è sacro patrimonio di ogni italiano.

Bisogna ricordare che sangue latino scorre nelle nostre vene e non bisogna dimenticare che in ogni tempo la luce del sole venne da Roma.

Dall'uno all'altro mare la parola d'ordine era: Civis Romanus Sum. Oggi nelle terre lontane a distanza di secoli si ripete; Sono cittadino italiano.

E' il motto dei forti!

Possa l'onda del mare battendo sul Lido d'Italia sentire la bellezza di lambire la terra benedetta dalla natura e dire al nuovo lavoratore di operare per il bene della sua patria che ricalcando le vie dell'Imperio di Roma mostra che il nostro genio e il nostro lavoro riacquistano l'antico onore e che ogni italiano guarda, fiero e fiducioso nell'avvenire, le vie del mondo.

FRANCESCO FERRO

Proposte per gli Atenei

Esami e frequenza

Nello spirito di collaborazione che deve animare tutte le categorie per il sempre migliore funzionamento di ogni attività nazionale, riteniamo opportuna l'inserzione di libere discussioni e di sensate proposte di riforme fatte da persone specialmente competenti essendo soggetti diretti di determinati rapporti, come potrebbero essere gli studenti di fronte agli organi preposti all'insegnamento universitario.

E' in nome di questo spirito di collaborazione che cominciano in questa «pagina», una serie di discussioni serene sui problemi attinenti i nostri istituti universitari, invitando tutti gli studenti a parteciparvi con proposte di miglioramenti informate a serità di intenzioni e tendenti al potenziamento sempre maggiore dell'alta cultura italiana.

Le autorità competenti non potranno che accogliere bentvolmente questa iniziativa, e sarà per noi di grande soddisfazione se qualche proposta verrà presa nella sua giusta considerazione.

*

Cominciamo dunque con due proposte riferentisi alla abolizione di alcuni criteri di valutazione di esame usati solo da alcuni professori in verità ma che sarebbe opportuno che sparissero completamente.

In primo luogo dunque proponiamo l'*abolizione del libretto contenente l'elenco degli esami sostenuti* per la sua influenza nociva — tanto in senso positivo che in senso negativo - che i voti precedenti esercitano su quelli seguenti attraverso il criterio valutativo di alcuni professori i quali danno un giudizio non conforme a quello che lo studente ha dimostrato di sapere in quell'esame, ma aumentato o diminuito a seconda della media precedente. Ciò non ci sembra giusto. Non crediamo che i voti di esame abbiano a paragonarsi con le sentenze dei giudici che osservano i precedenti... penali degli imputati, infierendo contro i recidivi e dimostrando benevolenza ai rei per la prima volta.

Le conseguenze ingiuste di questo criterio di valutazione, favorito dall'uso del libretto degli esami, si manifestano con questi effetti. Si osserva spesso che gli studenti che hanno accumulato al principio un .... capitale di buoni voti, vivono tranquillamente di..... rendita per tutti gli esami seguenti, continuando anche senza merito a percorrere la scia degli allori conquistati. E all'oposto si verifica, che quelli che hanno incominciato male si vedono spesso costretti immeritatamente a ricadere nella .. recidiva, per il giudizio influenzato che l'esaminatore si forma su di lui.

In conclusione, per una maggiore giustizia di valutazione nei singoli esami, riteniamo opportuno abolire la presentazione del libretto durante l'esame e di sostituirlo con dei foglietti staccati (come fanno all'Università di Roma) metodo che limita nei giusti confini dell'esame che si sostiene il guidizio sereno scevro da influenze, nella sua conformità alla realtà presente.

*

In secondo luogo molto discutibile si presenta il problema della *frequenza obbligatoria alle lezioni accademiche* per gli studenti delle Facoltà di Giurisprudenza, Lette e, Scienze politiche, economiche e simili, per le quali la presenza alle lezioni non è indispensabile essendo sufficiente lo studio dei libri delle singole materie.

Escludiamo espressamente da questo elenco le altre facoltà (Medicina, Ingegneria, Scienze, ecc.) che esigono inderogabilmente la presenza degli studenti alle lezioni per le necessità specifiche del loro insegnamento.

E in questa distinzione di esigenze didattiche tra le varie materie noi troviamo l'infondatezza della pretesa di frequenza anche per le Facoltà giuridiche, ecc. sopranominate, pretesa manifestata dai Rettori e dai professori con le « firme di frequenza », con appelli dei presenti e con altri metodi che hanno lo scopo di sopravalutare gli assidui a scapito degli assenti.

Ma è poi sempre vero che gli assenti sono degli sfaccendati e dei negligenti che non frequentano le lezioni per passare il tempo a divertirsi?

Non crediamo che l'obbligo della frequenza sia stato istituito per allontanare dalle passeggiate romantiche e dalle poltrone dei caffè il tipo sorpassato dello studente *bohemien* scioperato e fannullone, scomparso ormai sotto il ritmo dinamico della vita moderna, e sotto il clima operoso della educazione fascista.

Tuttavia, pur ammettendo che esista ancora qualche studente di quel tipo, non lo si può obbligare a frequentare delle lezioni, che non sono assolutamente indispensabili per lo studio delle materie sopra accennate, assimilabili comodamente e proficuamente nella tranquillità silenziosa e raccolta della propria casa.

Pur non volendo fare un'apologia degli assenti, dalle lezioni, noi vogliamo difenderli contro criteri erronei di valutazione, considerando anche che molti di essi sono costretti a lavorare per vivere, e che la loro nobile aspirazione ad elevarsi intellettualmente, tra sacrifici e rinunzie non deve essere umiliata dagli esaminatori ma bensì esaltata

MAREN

Gli Agonali di Tennis

per gli studenti medi

Sui campi dell'Hôtel des Bains, al Lido, a avuto luogo nei giorni 25 - 28 Marzo, la gara a squadre per studenti medi, volevole per gli Agonali sportivi.

Otto squadre si sono contese lo ambito primato, in rappresentaza di cinque scuole. Gli incontri molto combattuti hanno messo in luce le doti di qualche giovane giocatore e la passione sportiva per i non numerosi ma scalmanati sostenitori.

Squadra « Agonale » è risultata quella dell'Istituto Paolo Sarpi, composta da Momo e Purisiol, due giovanissimi elementi affiatati e volitivi, in possesso di un giuoco calmo e redditizio; Momo particolarmente ci è piaciuto per la intelligenza e la sicurezza dei suoi colpi. Ha pure bene impressionata l'altra squadra finalista, la prima del Foscarini, per quanto in finale non abbia convinto. Buone pure le altre squadre del Foscarini, (che in questa gara hanno fatto man bassa di punti) e quella del Liceo Scientifico.

Nel complesso la manifestazione ha avuto un risultato più che soddisfacente ed ha rivelata serietà e buona preparazione in tutti i partecipanti. Sarà interessante vedere il confronto dei Medi con gli Universitari, nel prossimo torneo individuale degli Agonali, che avrà luogo il 4 Aprile.

Ecco i risultati della gara a squadre:

Paolo Sarpi batte *Manzoni* 3-0: Momo b. Carlini 6-1, 6-2; Prisiol b. Seno 6-0. 6-3; Momo - Purisiol b Carlini - Seno 6-2, 6-3;

Foscarini III batte *Nautico* 3-1: Notarbartolo b. Battoni 6-0, 6-1; Giandomenici b. Targioni 6-2, 6-3; Giandomenici - Notarbartolo b. Targioni - Batoni 6-0, 6-1;

Foscarini II batte *Scientifico* 2-1: Polacco (Sc.) b. Pradella (F.) 6-4, 6-3; Bazzoni (F.) b. Taboga (Sc.) 6-3, 6-3; Pradella - Bazzoni b. Taboga - Polacco 6-3, 6-2.

Foscarini I, batte *Scientifico I*, 3-0: Giunchi b. Galletti 6-2, 5-7, 6-3; Ferrari b. Rendina 6-1, 6-2; Ferrari - Giunchi b. Rendina - Galletti 10-8, 6-0.

Paolo Sarpi b. *Foscarini III* 3-0: Momo b. Giandomenici 6-4, 6-1; Purisiol b. Notarbartolo 6-1, 6-1; Momo - Purisiol b. Giandomenici - Notarbartolo 6-1, 6-2.

Foscarini I. b. *Fascarini II*. 2-1: Ferrari b. Pradella 6-1; 6-0; Giunchi b. Bazzoni 5-7, 6-3, 6-2; Pradella - Bazzoni b. Ferrari - Giunchi w. o.

Finale. *Paolo Sarpi b. Foscarini I*. 3-0: Momo b. Ferrari 6-1, 6-3; Purisiol b. Giunchi 6-3 12-10, 6-3; Momo - Purisiol b. Ferrari - Giunchi 10-8, 6-4.

Prelittoriali della Musica

Il Concerto Sinfonico del GUF alla Fenice

I Prelittoriali della Musica non potevano avere consacrazione più degna di quella che la prima manifestazione musicale ha determinata attraverso l'attuazione del Concerto Sinfonico che ha avuto luogo Sabato 23 c. m. alla Fenice.

Chi si rende ben conto di ciò che la realizzazione del Concerto eseguito da un forte complesso orchestrale, in un grande Teatro, esige di lavoro e di audacia, al rendiconto artisticamente attivo, non può esimersi dal riconoscere al nostro G.U.F. forze creative ed organizzative rilevanti e vivissime.

Diciamo ora rapidamente dei vari numeri costituenti il programma della manifestazione.

Apre il concerto Arnaldo Benvenuti con un preludio a Re Peste di E. Pöe, Nell'atmosfera truculenta di cui è pervaso il racconto, il Benvenuti ha saputo mantenersi aderente alle situazioni principali, e col cnoservarsi soggetto al testo egli ha di necessità portato la composizione ad essere frammentaria; la linea generale, però, non ne perde per questo tanto più che l'aderenza al testo è pregio dei poemi sinfonici. Il lavoro viene presentato come un preludio; infatti l'autore non descrive e non si sofferma che sulle particolarità spiccate che possono dare un impasto orchestrale espressivo. Ricordiamo con piacere l'irruente inizio, i grotteschi assoli del controfagotto, la danza degli scheletri dai ritmi indefiniti ed i clangori del risveglio del Re Peste.

Il pubblico riconobbe nel Benvenuti un giovane di ottimo talento e una vera promessa della musica sinfonica.

*

I temini, i concettini sembrano essere la fobia di Nino Sanzogno, che compose il poema sinfonico « Vanitas » per fustigare la inutilità di quei procedimenti tanto inconcludenti quanto ampollosi, una volta — e purtroppo c'è qualcuno che li apprezza ancora — tanto in auge. Il significato concettuale di quel tema, che si ripete varie volte prima solenne, e che poi si perde in un leggero volteggio, come un aerolita che da principio accicchi e poi ne resti un niente, è legato alla vanità degli sforzi di noi, poveri mortali, che c'illudiamo di fare, di fare e poi..... pulvis et cinis et nihil. Deprimente si intende, ma lo spirito è quello del Grande Salomone, dell'autore del libro più livellatore, più distruttore che si conosca.

Per quello che riguarda lo strumentale e l'estetica della trattazione dei vari gruppi, per noi che già sentimmo altri lavori del Sanzogno, si nota ormai l'esistenza di una «stile» strumentale, cosa rara in questo tempo e rarissima in un giovane.

Come direttore d'orchestra (poichè il Sanzogno diresse i lavori del Benvenuti, del Cumar, dello Zanon ed il proprio), superò un cumulo di difficoltà e coloristiche e ritmiche, con il maggior merito di aver allestito il concerto con pochissime prove. Gesto sicuro, espressivo, netto, che realizza con grande evidenza ottime concezioni direttoriali.

*

Gino Gorini si cimenta con una forma di grandi proporzioni e difficoltà quale può essere un concerto per violino e orchestro. Trattare questo genere già tanto sfruttato e dire una parola nuova sarebbe compito di un artista già provato alle molte diificoltà di una lunga esperienza; per ciò ci appare davvero un grande merito per un giovanissimo aver affrontato con sicurezza un tale compito senza venire mai meno alle nobili intenzioni che con tanta evidenza rivela nel suo lavoro.

In tre tempi ben distinti, questo concerto presenta una giusta ripartizione di masse nel suo complesso come la forma classica analoga, mentre nei singoli tempi il discorso musicale si snoda indipendente da forme prestabilite per assumere carattere di un libero periodare che trova la ragione della sua esistenza nella continuità logica e che, attraverso la sua fluidità, crea un'atmosfera suggestiva, di freschezza. Questa, secondo noi, la ragione essenziale per cui il pubblico accolse con tanta simpatia e convinzione la musica del Gorini, tributando accoglienze particolarmente festose all'andante, dove, anche a nostro avviso, le caratteristiche a cui abbiamo accennato, trovano la loro migliore espressione.

La parte del solista, che non viene ma oppressa dall'orchestra e che si mantiene sempre nell'ambito di una tecnica strettamente violinistica, venne sostenuta da Luigi Enrico Ferro, che con vero spirito di comprensione volle aderire a questa iniziativa contribuendone al successo con una delle sue magnifiche esecuzioni.

*

Presentando le sue Cinque Danze per piccola orchestra, Raffaele Cumar ha voluto dire una parola sulla questione della possibilità di introdurre fra le altre forme musicali, quella costituita dalle danze moderne.

Pur non vedendo nel jazz (come alcuni fra i giovani) lo sbocco necessario ed esclusivo per la musica futura, riteniamo che si debba riconoscere innegabilmente a questo genere caratteri peculiari ben definiti che fanno vedere in esso una forma originaria, oltre che originale: tale per ciò da non potersi definire a priori come insuscettibile di svilupparsi in una vita artistica. Vogliamo in altri termini non accomunarlo, sotto il nome generico e spesso esteticamente ambiguo di «danza», ad altre forme che, lungi dall'essere espressioni nuove capaci di incremento, rappresentano all'opposto concessioni alla facilità e all'utilità, staccate da una musica che ha già avuto nel campo artistico vero e proprio tutto l'attuale, notevole sviluppo. Sicchè, sempre tenedo presenti, come è ovvio, le nature intrinseche completamente diverse, non è del tutto che si possa concepire da escludere un parallelo fra la fase di queste nuove « danze » e la fase delle danze antiche (leggi: Sarrabanda, Allemanda, Giga, ecc. ecc.) che hanno poi originato la Suite, sviluppandosi in seguito nella suonata.

Esiste effettivamente per il jazz la possibilità di una larga evoluzione? Crediamo che la risposta, come per i componimenti antichi, debba venirci se mai da un complesso evolutivo di opere e di autori. Nè sarebbe sensato pretenderla in una sola manifestazione.

Certo che il nuovo genere appare trattato dal Cumar in modo schivo da ingredienti di facile effetto e comunque convenzionali, per essere l'autore portato evidentemente dalla sua natura ad una linearità che è indubbia realizzazione della concettuale dignità di intendimenti.

Merito e mezzo per esplicarla: la sobrietà melodica conseguente allo spiccato senso della forma. Oltre al quale dinamismo di ritmi e gusto di combinazioni strumentali, hanno valso meritatamente all'Autore la simpatia sincera del pubblico. Nè manca all'insieme del lavoro una evidente struttura organica, che già denota in esso la «Suite», più che l'unione occasionale di cinque pezzi concepiti separatamente.

*

La freschezza poetica dela sinfonia italiana si ritrova in Sante Zanon, arricchita dei ritrovati della moderna armonia e della spontaneità di una vena melodica continua ed inesauribile.

Dal dolcissimo inizio del primo tempo alla semplice grazia del minuetto, al ritmico, diremo quasi rossiniano, disegno dell'allegro finale, si sente nel giovane compositore la sicurezza e la caratteristica padronanza dell'orchestra, doti di chi ha combattuto nell'agone dell'arte.

E' giusto, e questo è particolarissimo pregio, astrarsi dai grovigli a cui fu condotta la sinfonia per opera dei compositori nordici, per ricondurla nella terra natale, monda di cerebralismi, pura di forma, chiara sostanzialmente ed organicamente definita.

Per non citare che qualche tratto, è degno di particolare rilievo il solenne, inaspettato finale del primo tempo, che brilla per il vivo distacco sul cupo movimento di archi in crescendo immediatamente precedente; si soffermi l'attenzione sulle spontanee uscite degli strumentini in vari tratti della composizione e specialmente nel «quasi lento» e si osservi la costanza delle proporzioni sia nello strumentale, mai un momento eccessivo, che nell'insieme armonico e conciso.

I risultati della manifestazione, hanno posto in evidenza le possibilità del G.U.F. veneziano nel campo musicale, possibilità che, come punto di partenza, autorizzano a formulare le più felici previsioni, per i programmi futuri.

La seconda manifestazione prelittoriale avrà luogo tra breve al Liceo Benedetto Marcello con una esecuzione di quartetto.

Note di pallacanestro

Domenica scorsa la vecchia gloriosa palestra della Reyer ha visto la seconda riunione di pallacanestro, organizzata dal Guf, cui questa volta rendeva visita il D. F. Bologna, giovane fiorente istituzione bolognese, che per l'occasione aveva mobilitato in massa i suoi soci, scesi a Venezia armati di vellicose intenzioni, di rosee speranze, di bandierine e megafoni rosso-blu ed infine di allegria ed entusiasmo senza limiti; era un mezzo treno speciale (trattandosi di un Dopolavoro Ferroviario, evidentemente non era cosa difficile per loro) che si era riversato in palestra, dopo una mezza giornata di peregrinazioni cittadine, e che ha sostenuto a gran voce e con fiato da cornamuse le proprie squadre, che sotto tali clamorosi incitamenti sono entrambe partite come fulmini, anche se poi han dovuto piegare alla maggior classe avversaria.

Prima di ogni considerazione tecnica, viene spontaneo di osservare che la maggior impressione è stata quella suscitata dal pubblico: che è intervenuto numerosissimo creando un'atmosfera di caldo incitamento e di irrefrenabile entusiasmo.

Dicono i maligni che il camerata Silvestri alla fine degli incontri fosse ringiovanito di due anni ed il camerata Fuga ingrassato di ben due chilogrammi! Che ciò risponda a verità, non posso giurarlo, ma certo che erano felici per le due affermazioni, entrambe smaglianti anche se profondamente diverse l'una dall'altra. Infatti la vittoria della squadra maschile, strappata ad un quintetto corretto, fresco di energie e dal gioco sicuro e completo, dice molte cose che al profano sfuggono per ignoranza o per incompetenza. Bisogna, per giudicare la vittoria al suo giusto valore, sapere che Zecchin, Zanchetta e Ferri nel pomeriggio dello stesso giorno avevano giocato una partita del campionato di 2.a Div. con le proprie squadre, e se per Zecchin l'incontro era stato piano e facile, per gli altri due invece era stato una vera battaglia, poichè solo agli ultimi minuti si era decisa la vittoria, per un solo punto di scarto, a favore della squadra di Zanchetta. Logico che le condizioni fisiche degli atleti fossero tutt'altro che ideali, ed il gioco ne risentisse in misura notevolissima, risultando abulico e farraginoso e sommamente impreciso. Meno male che nelle retrovie dominava, è la parola, il solito Maneo, che ben coadiuvato dall'impeto alle volte un po' sconsiderato di Silvestri, poteva limitare a ben poco il vantaggio dei bolognesi. Sul finire, poi, quando i muscoli riscaldati meglio rispondevano alla volontà, si è imposta come il suo effettivo valore le permetteva, conquistando così una netta vittoria, come il punteggio di 25-12 eloquentemente dimostra. Impari al compito è stato l'arbitro sig. Bonifazi, che è riuscito a scontentare in pari misura l'una e l'altra squadra, con decisioni incerte ed imprecise ed a volte inspiegabili. Non voglio dire sia facile arbitrare una partita con una cornice di pubblico tanto clamoroso, pure bisogna sottolineare tale fatto, perchè il problema dell'arbitraggio deve essere energicamente e radicalmente risolto a Venezia, (come, del resto, altrove) per ovviare ad inconvenienti ed incidenti che domenicalmente si susseguono.

Il punteggio dell'incontro femminile, 41 a 2, parla chiaro: una sola squadra è stata in campo, la nostra, mentre nelle file bolognesi si è notata molta volontà, ottime doti fisiche in parecchie giocatrici, ma scarsa preparazione tecnica. D'altra parte, a scusante delle bolognesi, bisogna dire che diviene sempre più difficile riuscire a ben figurare davanti alla squadra veneziana, che sa ormai sfruttare intelligentemente, nel gioco d'assieme, le ottime doti delle singole. E' un quintetto affiatato, equilibrato, veloce, e che ormai solo le maggiori squadre nazionali possono veramente impegnare: diciamo impegnare, perchè è impresa difficilissima.

Un supertifoso, dicendo di volerlo vedere contro la « rappresentativa del mondo » diceva sufficientemente l'ammirazione che le brillanti giocatrici lagunari hanno saputo suscitare nel numeroso pubblico che ha presenziato alle loro ultime prodezze.

GUIDO MANZINI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema della disoccupazione all'esame di Ginevra

GINEVRA, 27

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica stasera alcuni punti del rapporto che sarà presentato alla prossima conferenza internazionale del lavoro sul problema della disoccupazione dei giovani che secondo le valutazioni dell'ufficio internazionale del lavoro ascendono a circa 1/4, cioè sei o sette milioni del totale dei disoccupati di tutto il mondo.

In Germania nel giugno 1933 il 261 per cento dei disoccupati avevano meno di 24 anni; negli Stati Uniti nell'aprile 1930 il 27 per cento dei disoccupati avevano dai 14 ai 24 anni; in Inghilterra nel giugno 1931 il 30 per cento dei disoccupati avevano dai 14 ai 24 anni; in Italia nel 1932 il 41 per cento dei disoccupati avevano dai 15 ai 25 anni; in Olanda nell'ottobre 1933 il 27 per cento dei disoccupati avevano meno di 25 anni; in Cecoslovacchia nel febbraio 1933 il 22 per cento dei disoccupati avevano dai 14 ai 24 anni.

Quanto alla gravità speciale di questo problema il rapporto rileva che essa risiede sopratutto nelle conseguenze particolarmente notevoli un'attività continua ha per i giovani più ancora che per le persone mature. Per rimediare a questa situazione, un gran numero di Paesi hanno preso provvedimenti vari che l'Ufficio internazionale del lavoro analizza nel suo rapporto preparatorio destinato a servire di base alle discussioni della Conferenza e concepito in maniera che la Conferenza possa, se lo credesse opportuno, arrivare fin da quest'anno a conclusioni positive rinunciando alla procedura abituale delle troppe discussioni. Queste conclusioni, secondo l'opinione dell'Ufficio internazionale del lavoro, dovranno prendere la forma di una raccomandazione piuttosto quella più rigida di una convenzione.

Il rapimento di Salomon

Prove contro Wesemann

GINEVRA, 27

Continuano alacremente le inchieste della polizia di Basilea circa il ratto del giornalista Berthold Jacob-Salomon. Si hanno oggi le prime risultanze. E' stato infatti chiarito il mistero delle lettere firmate Paul Krüger.

Si è stabilito che le lettere erano mandate in doppia busta all'indirizzo di una certa miss Raye e di una coppia di sposi tedeschi, Hitzenmayer. La parte di questi ultimi era di togliere la busta esterna e di rispedire le lettere al loro destinatario. Lo scopo della manovra è chiaro: il Wesemann si proponeva di prepararsi già da molto tempo degli alibi.

Si ha la certezza che la lettera del Wesemann al Salomon in data 16 marzo, ossia sette giorni dopo il ratto dell'emigrato tedesco, sia partita da Basilea per raggiungere il suo destinatario a Strasburgo via Londra. Questa lettera dice: «Caro amico, perchè non ricevo vostre notizie? Senza il vostro consenso non posso fare niente. Tutto ora è in ordine».

Questo biglietto evidentemente è stato fabbricato per provare che il 16 marzo il Wesemann si trovava a Londra e che ignorava il ratto e la scomparsa della sua vittima. Ora la polizia parigina ha posto le mani su una lettera del Wesemann datata da Basilea il 10 marzo, che distrugge tutta questa costruzione. Il Wesemann, rivolgendosi a sua moglie, dalla quale era divorziato, ma che di tanto in tanto vedeva, scrive: «Ho passato delle ore penose... ma è finito... Ho visto B. J. ieri... E' scomparso come un fantasma. (Questo non ha alcuna importanza!) E' un uomo pieno di orgoglio!».

Queste poche linee che alludono senza dubbio al ratto del Salomon costituiscono una prova schiacciante contro il Wesemann.

L'ammiraglio greco Dusmanis richiamato in servizio

ATENE, 27

Un decreto presidenziale promuove ad ammiraglio richiamandolo in servizio attivo, il Ministro della Marina Dusmanis. Il Presidente del Consiglio di Stato, Ractivas, dimissionario, sarà sostituito dall'attuale vice-Presidente Papafrangos dopo l'epurazione della magistratura.

Una rissa di Al Capone con un altro detenuto

S. FRANCISCO (California) 27

Al Capone, quello che si può considerare l'originale di tutti i nemici pubblici n. 1 degli Stati Uniti, sta scontando una pena nell'isola deserta di Alcatraz. Ieri l'ex-gangster è stato condannato a quattro giorni di reclusione cellulare in seguito ad una rissa con un compagno di prigionia. I due carcerati si sono scagliati l'uno contro l'altro tutto ciò che hanno potuto trovare a portata di mano, finchè non sono stati separati dai guardiani. Al Capone fu condannato a 11 anni di carcere per «avere eluso le leggi fiscali degli Stati Uniti».

Tenente di marina polacco fucilato per spionaggio

VARSAVIA, 27

Il Tribunale militare di Graudenz ha condannato alla fucilazione il tenente di marina Sniechawski riconosciuto colpevole di azione contro la sicurezza dello Stato. Il Presidente di Stato ha rifiutato la grazia e la sentenza è stata eseguita.

Il tragico fiume Giallo

Città e villaggi inondati

SCIANGAI, 27

Centinaia di villaggi e parecchie città sono inondati a causa dello straripamento del Fiume Giallo nelle regioni dello Sciantung occidentale, dell'Hupeh meridionale e dell'Honan nord-orientale.

I morti nelle due ultime settimane sono stati numerosi. Secondo versioni cinesi, essi si aggirerebbero dai diecimila ai cinquantamila. Le acque del fiume hanno rotto gli argini in parecchi punti. Gli abitanti sono isolati sopra i tetti delle case e sulle cime degli alberi. I danni sono incalcolabili. La situazione della città di Sciang uan, nell'Hupeh, è particolarmente terribile, avendo le acque circondato completamente gli abitanti.

Tragico scoppio in una miniera

Un morto e 14 feriti

NAGAKI, 27

Quarantotto minatori sono rimasti sepolti la notte scorsa in una miniera di carbone a Hajma, nella provincia di Nagaki, in seguito ad uno scoppio di grisou. Trentaquattro di essi vennero subito salvati ed uno è deceduto poco dopo. Degli altri quattordici si ignora la sorte.

Nuovo episodio sanguinoso del contrabbando franco-belga

PARIGI, 27

Un nuovo drammatico episodio dell'intenso contrabbando che si svolge alla frontiera franco-belga viene segnalato da Lilla. Presso Tourcoing alcuni doganieri hanno scorto, in vicinanza delle rive della Lys, degli uomini intenti a caricare sacchi su due automobili. Tutte le brigate di doganieri ne vennero informate, poichè le due macchine furono viste dirigersi verso la frontiera. Due doganieri tentarono di impedire il passaggio di esse, ma i contrabbandieri le spinsero a tutta velocità. Però una di esse, sul cui predellino era riuscito a salire un doganiere, andava a sfasciarsi contro una casa: il doganiere è rimasto gravemente ferito, e i contrabbandieri sono stati arrestati. L'altro veicolo è andato a sfasciarsi contro un pilone: uno dei contrabbandieri, ferito, è stato arrestato.

Intanto si apprende che uno dei contrabbandieri che l'altra notte, come si ricorderà, furono presi a fucilate dai doganieri, è stato trovato morto in un bosco. Un altro è stato rintracciato gravemente ferito a Mènin (Belgio). Il gruppo era composto da dodici persone, che si gettarono tutte nella Lys per sfuggire all'inseguimento e alla fucileria dei doganieri: si è certi che cinque di essi non sapevano nuotare e si ignora se siano riusciti a salvarsi.

Una sconfitta paraguayana

LA PAZ, 27

Un comunicato del Ministero della guerra annuncia che nel settore di Villamontes i boliviani hanno decimato tre divisioni paraguayane impadronendosi di numerose mitragliatrici, centinaia di fucili e di pistole mitragliatrici, nonchè di una grande quantità di munizioni.

I violini preziosi a Varsavia

VARSAVIA, 27

I concorrenti polacchi ed esteri al concorso violinistico di Enrico Wieniawski, indetto in occasione del primo centenario della nascita del grande compositore polacco, hanno portato con sè nella capitale polacca degli strumenti oltremodo preziosi il cui valore viene stimato per oltre 5 milioni di lire italiane. Si tratta tra l'altro di tre Stradivari autentici, di 2 Guarneri, 2 Amati, 1 Lupot, 2 Guadagnini e di 1 violino fabbricato dal liutaio di Cracovia Martino Groblicz fiorito nel settecento.

Come è noto il concorso è finito con l'assegnamento del 1. premio alla signorina Ginette Neveu che ha ottenuto 5.000 zloty polacchi dal Presidente della Repubblica, 10.000 franchi francesi dal Governo francese, una coppa d'argento ed un violino di marca Polonia-Pantif. Il premio della Società Filarmonica di Varsavia (1.500 zloty polacchi) è stato riconosciuto alla signorina Maria Luisa Sardo italiana. Soltanto il VII. ed il IX. premio hanno ricevuto i polacchi Ida Hendlowna e Bronisslao Gimpel.

Roma-Varsavia in un sol giorno

VARSAVIA, 27

In seguito agli accordi intercorsi fra le società aeree di navigazione interessate durante la stagione estiva sarà realizzata la comunicazione aerea tra Roma e Varsavia, via Berlino, in un sol giorno. Le partenze avranno luogo alle ore 7.20 da Roma tutti i giorni compresi anche festivi con l'arrivo a Monaco alle 12.05 ed a Berlino alle 14.25, venti minuti dopo il velivolo decollerà per arrivare a Poznan alle 16.20 ed a Varsavia alle 17.50. Le comunicazioni nel senso inverso saranno garantite via Vienna con le partenze da Varsavia alle ore 8 di mattina e l'arrivo a Roma alle 18.15.

Una novità a S. Remo

SAN REMO, 27

Stasera, al Casino municipale la compagnia di Paola Borboni ha rappresentato per la prima volta in Italia «Intermezzo» commedia in tre atti di Coard Noel tradotta da Yolette Capocci.

Trattasi d'uno dei soliti lavori cowardiani che tuttavia il pubblico elettissimo, specialmente straniero, volle apprezzare per il suo fine umoristico inglese un poco amaro elargendo applausi alla Borboni, a Carnabugi, a Paoli alla fine di ogni atto.

L'on. Amicucci espone al Duce le conclusioni della Corporazione della Carta e Stampa

ROMA, 27

L'on. Amicucci, vice-presidente della Corporazione della carta e della stampa, ha riferito al Duce le conclusioni cui è pervenuta la Corporazione stessa sui problemi all'ordine del giorno nelle riunioni dei giorni 16, 18 e 19.

Accordo economico per la disciplina del commercio librario.

La Corporazione si è compiaciuta dell'intervenuta intesa fra le parti, che con la disciplina del commercio librario tende a sviluppare la diffusione del libro per la educazione del popolo, e vagliate le proposte emerse dall'ampia ed esauriente discussione, ha apportato all'accordo stesso alcune modificazioni, esprimendo infine il proprio parere favorevole.

Accordo economico per il contratto tipo di edizione a compartecipazione.

La Corporazione, preso atto con compiacimento dell'accordo intervenuto fra le parti, ritenendo che si trattava e si tratta, non di innovare profondamente quelli che possono essere i normali rapporti fra un buon editore e un autore, ma di consacrarli in norme chiare ed obbligatorie, ed infine di dotare l'autore e l'editore di un efficace salvaguardia sindacale, risultati dell'accordo pienamente assicura, rilevato che come già con la legge sui diritti d'autore così anche col presente accordo l'Italia fascista si mantiene all'avanguardia della tutela dei diritti dello scrittore, non esistendo altrove nessun contratto tipo obbligatorio più favorevole allo scrittore stesso, ha stimato opportuno introdurre nel contratto tipo alcune modificazioni già approvate dalle parti ed ha espresso sull'accordo stesso il proprio parere favorevole.

Disciplina di rapporti economici fra produttori di carta ed editori di giornali.

La Corporazione ha nominato una commissione con l'incarico di stabilire sollecitamente le caratteristiche tecniche della carta destinata ai giornali in modo da assicurare alle aziende editrici la fornitura dei tipi di carta meglio rispondenti alle loro necessità.

Produzione e commercio della cellulosa e suo impiego nella produzione della carta.

La Corporazione ha espresso il suo parere che nell'indirizzo da darsi al rimboschimento montano sia posto in prima linea l'impianto di conifere atte alla produzione della cellulosa. In ordine ai due problemi connessi della disciplina dei rapporti economici fra produttori di carta ed editori di giornali e della produzione e commercio della cellulosa ed impiego di questa nella produzione della carta, attentamente esaminata la situazione, ha determinato di proporre al Governo la costituzione di un ente con lo scopo di promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosa in Italia ed agevolare la produzione e l'approvigionamento delle materie prime necessarie, nonchè di curare la disciplina della produzione e della vendita della cellulosa e della carta anche in rapporto a particolari esigenze dei determinati consumi.

Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche.

La Corporazione ha approvato la nomina di un comitato corporativo per l'esame dei rapporti economici nell'industria grafica ed ha invitato le categorie interessate a regolare sollecitamente la questione del numero degli operai apprendisti addetti all'industria grafica, quelle delle categorie nelle quali essi siano ritenuti necessari e quella dei periodi di durata dell'apprendistato.

3.142.372 stranieri entrati in Italia nel 1934

ROMA, 27

Dalle indagini dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche risulta che complessivamente nel 1934 sono entrati in Italia 3 milioni 142.372 stranieri.

Questa cifra segna un notevolissimo aumento rispetto all'anno precedente. Infatti gli stranieri entrati in Italia furono 2.186.305 nel 1931; 1.904.570 nel 1932; 2.528.308 nel 1933.

Il più intenso mese di affluenza è stato l'agosto con 426.799.

L'aumento del capitale del Consorzio sovvenzioni industriali

ROMA, 27

Con decreto legge il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali ha facoltà di elevare il capitale da lire 125 milioni a lire 200 milioni, da effettuarsi mediante prelevamento dal fondo di garanzia esistente al 31 dicembre 1934, utilizzando prima gli utili d'esercizio accantonati e non distribuiti agli istituti consorziati e per la rimanenza, parte degli interessi pure accantonati dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato nei quali è impiegato il fondo stesso. La durata del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali è prorogata al 31 dicembre 1930 ed è prorogato a tutto l'anno 1952 il termine per la liquidazione delle operazioni relative. Il limite del riscontro che l'Istituto di emissione ha facoltà di concedere al Consorzio è fissato nella somma di 550 milioni e dovrà ulteriormente e gradatamente ridursi, di guisa che esso non superi al 31 dicembre 1940 i 500 milioni, al 31 dicembre 1945 i 450 milioni e al 31 dicembre 1950 i 400 milioni. Il comitato centrale amministrativo del Consorzio procederà alla modificazione dello statuto, che sarà approvato con decreto del Ministro per le Finanze di concerto con quello per le Corporazioni.

Il notevole aumento degli incassi dello Stato

ROMA, 27

Anche nel mese di febbraio gli incassi di bilancio verificatisi presso la Tesoreria del Regno hanno subito un aumento di 121 milioni, essendo passati da milioni 1.564 (febbraio 1934) a milioni 1.685.

Complessivamente, nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario in corso, gli incassi sono stati di milioni 11.095 contro 10.456 nel 1933-34, con un incremento di 639 milioni.

Questo andamento è un indice della ripresa economica in Italia, tanto più significativo in quanto in altri Paesi, come ad esempio la Francia, si ha il fenomeno opposto della riduzione degli incassi da parte della Tesoreria.

E' pure significativo l'incremento degli introiti percepiti sugli scambi, che nei primi otto mesi sono passati da 672 milioni a 688 milioni; il miglioramento dunque si verifica proprio negli affari, e ciò si deve in gran parte alle provvidenze del Regime per la difesa del mercato interno e per il potenziamento della produzione nazionale.

Gli accordi coloniali agli uffici della Camera

ROMA, 27

Stamane, alle 11, si sono riuniti a Montecitorio gli uffici della Camera che hanno fra l'altro esaminato alcuni disegni di legge concernenti l'approvazione del trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, l'approvazione dell'accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan e l'approvazione dell'accordo italo-britannico per la delimitazione del confine fra la Somalia italiana e il Kenia nominando i commissari per ciascuno di essi.

L'avanzamento degli ufficiali mobilitati in Colonia

ROMA, 27

Un R. D. L. dispone: Agli ufficiali del R. Esercito compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nei quadri di avanzamento, che per trovarsi nelle colonie dell'Africa Orientale o per essere assegnati a truppe e servizi mobilitati da inviarsi nelle colonie stesse non possano, a giudizio insindacabile del Ministro della Guerra, trovarsi in patria nell'epoca in cui hanno luogo gli esperimenti o gli esami per l'avanzamento, si applicano le disposizioni seguenti: a) i detti ufficiali non saranno sottoposti agli esperimenti o agli esami, nei casi in cui questi siano richiesti obbligatoriamente dalla legge 7 giugno 1934, mentre saranno classificati a norma dell'art. 47 della legge stessa, in quei casi pei quali la classifica è prescritta; b) gli esami per l'avanzamento anticipato per la scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra sono sospesi senza pregiudizio dei diritti di coloro che siano stati o che saranno designati; c) non si richiederà ai detti ufficiali quel periodo minimo di comando e di servizio di cui all'art. 32 della legge predetta, mentre si richiederà quello di permanenza minima nel grado di cui agli art. 33 e 185 della medesima legge; d) rimangono salvaguardati i diritti già acquisiti all'avanzamento anticipato alla scelta speciale e quelli degli ufficiali di stato maggiore.

I problemi dei periti industriali

ROMA, 27

Nella sede della Confederazione professionisti e artisti si è riunito il nuovo Direttorio nazionale del Sindacato periti industriali. Il segretario nazionale ha svolto un'ampia relazione sullo stato attuale dell'organizzazione constatando il forte aumento del numero dei tesserati. Alla discussione hanno preso parte tutti i presenti ed infine il segretario nazionale, riassumendo, ha prospettato la necessità di far convergere l'azione del Sindacato sui problemi fondamentali della categoria, e cioè su quelli relativi all'istruzione, al titolo professionale, all'inquadramento sindacale ed alle delimitazioni delle attribuzioni professionali. Il Direttorio è stato poi ricevuto dal presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti on. Pavolini che ha assicurato l'efficace interessamento della Confederazione sui problemi prospettati.

Spara contro il figlio per difendere la madre

GENOVA, 27

A Pietrabissara, l'operaio Angelo Ceroni, d'anni 55, da Bergamo, rincasando ieri sera alquanto alticcio, cominciava ad inveire contro la propria moglie. Nell'intento di porre termine alla scenata, interveniva allora il figlio Ermanno, di anni 21, ma il Ceroni rivolgeva quindi contro il giovane la sua ira cercando di percuoterlo. L'Ermanno Ceroni si rifugiava allora in una camera, ma inseguito dal padre veniva fatto segno a diversi colpi di rivoltella che per fortuna lo lasciavano illeso. Il Ceroni è stato arrestato per mancato omicidio.

L'"S. 74" da Milano a Roma a 310 all'ora

ROMA, 27

Stamane, proveniente dall'aeroporto di Cameri (Milano), è giunto all'aeroporto del Littorio il nuovo grande quadrimotore civile «Savoia-Marchetti S. 74» dell'«Ala Littoria». L'apparecchio, che sarà adibito sulle linee a grande traffico con percorso internazionale, recava a bordo ventiquattro passeggeri tra cui il generale Pellegrini, capo dell'aviazione civile, l'ing. Klinger, presidente dell'«Ala Littoria» e l'ing. Marchetti, ideatore dell'apparecchio, oltre a sei persone dell'equipaggio. Partito da Milano alle 9.05, l'apparecchio è giunto a Roma alle 10.35, impiegando a compiere il tragitto un'ora e trenta minuti alla media di 310 chilometri orari.

Il nuovo quadrimotore verrà adibito al servizio regolare — per ora trisettimanale — sul percorso Roma-Lione-Parigi-Londra che sarà compiuto in cinque ore.

Il dodicesimo annuale della fondazione dell'Aeronautica

ROMA, 27

Domani alle ore 10, in occasione del dodicesimo Annuale della Fondazione della Regia Aeronautica, nell'aeroporto del Littorio avrà luogo con solenne cerimonia militare la consegna delle ricompense al valore agli ufficiali, sottufficiali e soldati.

Alla cerimonia parteciperanno le autorità militari e civili della capitale, le rappresentanze delle Forze Armate, gli ufficiali e sottufficiali della Regia Aeronautica, presenti in Roma, e una rappresentanza del Reale Aero Club d'Italia.

Dopo la rivista avrà luogo la consegna delle ricompense e seguirà lo sfilamento delle truppe e lo sfilamento in volo di pattuglie di velivoli.

Promozioni nell'Aeronautica

ROMA, 27

Il bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca:

I seguenti colonnelli piloti sono promossi a scelta assoluta al grado di generale di brigata: Faronato, Stanzani, Aimone, Cat, Giovine, Mazzucco, Beltrami, Ranza e Lordi.

Il Bollettino reca poi: Colonnelli: Notari, pilota Aeroporto Centocelle Sud, cessa funzioni capo di Stato Maggiore III. Zona Aerea Territoriale ed è assegnato ispettorato Generale per l'istruzione pre e post militare; Maceratini, pilota 8. Stormo bombardamento, è trasferito alla scuola bombardamento quale comandante; Velardi, pilota Scuola caccia, è trasferito I. Stormo caccia quale comandante; Da Barberino, pilota I. Stormo caccia Trieste, è trasferito Scuola caccia quale comandante.

Tenenti Colonnelli: I seguenti ufficiali piloti sono promossi a scelta assoluta al grado di colonnello: Scaranda, Ferroni, Sala, Sozzani, Sabotini, Cappa, Urbani, Sandalli, Pasquali, Biffi, Lanciani, Pappi.

Barba, pilota Aeroporto Centocelle Nord, cessa essere assegnato Ispettorato Scuola ed è trasferito 5. Stormo d'assalto. Nelli, pilota 5.o Stormo d'assalto è trasferito Aeroporto Centocelle Nord ed assegnato Direzione Territoriale Servizi III.a Zona Territoriale.

Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenenti colonnelli: Fortuna, Agnesi, Marini, Donatelli, Amantea, Napoli, Ferri, Lubelli, Cavasonza, De Capua, Grotti, Piccini, Cavallarin, Cicero, Dario Baudin, Del Ponte e Piacentini.

Missione spagnola in visita al consorzio "Cellina-Meduna"

PORDENONE, 27

Gli ingegneri agronomi Josè Garcia Atance e Miguel Cavero Blecua, delegati dal Ministero dell'Agricoltura di Spagna per lo studio in Italia delle irrigazioni hanno stamane visitato le opere irrigue del Consorzio «Cellina-Meduna».

Accompagnati dal Direttore dei lavori del Consorzio ing. Vecellio, essi hanno eseguito un sopraluogo alle principali opere di canalizzazione ed a quelle di minuta distribuzione delle acque, recentemente ultimate, seguendo con evidente interesse le illustrazioni tecniche ad essi fornite ed esprimendo infine il loro compiacimento per la esposizione dei problemi consorziali e per quanto è stato finora eseguito dal Consorzio per la irrigazione della zona.

Il concorso di canto corale dell'Opera Balilla

ROMA, 27

Per il 25 aprile XIII l'Opera Balilla ha organizzato al Foro Mussolini il primo concorso nazionale delle Accademie di canto corale istituite in ogni città d'Italia in seno ai Comitati provinciali dell'Opera stessa. Alla manifestazione parteciperanno oltre mille tra Avanguardisti e Giovani Italiane.

Una sparatoria a Bovolenta fra carabinieri e ladri

PADOVA, 2

A Bovolenta un brigadiere dei carabinieri e due militi s'imbattevano in tre individui sospetti che viaggiavano in bicicletta.

Venne loro intimato l'alt, ma i tre sconosciuti anzichè fermarsi si davano alla fuga, dopo aver sparato in direzione dei carabinieri due colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto. I militi risposero al fuoco con due colpi di moschetto, ma i malviventi, protetti dall'oscurità, potevano dileguarsi.

Una sciagura automobilistica

Un morto e tre feriti

MILANO, 27

Notizia di un tragico incidente automobilistico, che ha destato una grande impressione negli ambienti teatrali, è giunta nel pomeriggio di oggi a Milano. Nell'incidente, avvenuto nei pressi di Brescia, ha trovato la morte il noto scenografo del teatro della Scala cav. Edoardo Marchioro di anni 55 e sono rimasti gravemente feriti la moglie sua, il figlio Giuseppe di anni 23 e il capo macchinista del teatro stesso Arturo Bongiovanni di anni 48. Il pittore Marchioro era partito stamane in automobile diretto a Verona, per allestire le scene per i prossimi spettacoli all'Arena, ed era per questo con lui il capo macchinista Bongiovanni.

Dalle notizie giunte a Milano, l'automobile, al momento del grave incidente, era guidata dal figlio del Marchioro. La macchina si sarebbe scontrata con un autocarro proveniente in senso inverso, rimanendo completamente fracassata. Dai rottami fu tratto cadavere il Marchioro padre e gravemente feriti gli altri. La signora aveva riportato lo sfracellamento delle gambe, il figlio era in condizioni disperate e così pure il Bongiovanni, al quale si erano sviluppati sintomi di commozione cerebrale.

Il cav. Marchioro abitava da molti anni in Corso Buenos Ayres n. 7, con la moglie Ercoli-Marchioro di anni 48 e col figlio Giuseppe di anni 23. La gita d'oggi prometteva d'essere lieta, anche perchè il cav. Marchioro era contento d'essere stato prescelto per l'allestimento scenico dell'Arena. In una seconda vettura avevano preso posto gli aiutanti scenografi e i macchinisti, ma questi non hanno potuto vedere come si sia svolto il tragico incidente, essendo ad una certa distanza. Lo scenografo Marchioro era uno dei più quotati: egli lavorava alla Scala da circa vent'anni. In arte era un tradizionalista e particolarmente abile nelle architetture. Ultimamente aveva eseguito le scene per il «Nerone» di Mascagni e stava ora allestendo quelle della «Carmen».

CALCIO

De Vecchi allenatore del Genova

GENOVA, 27

Nel pomeriggio di oggi allo Stadio di Genova il presidente dell'Associazione rosso-blù Alfredo Costa ha presentato ai giuocatori adunati per l'allenamento il nuovo direttore tecnico Renzo De Vecchi che del Genova fu giuocatore di ineguagliabile classe prima, valente allenatore poi. Il Genova quindi ha risolto nel migliore dei modi la delicata situazione. L'attuale allenatore Faroppa, rimarrà al Genova ma con mansioni di maestro di cultura fisica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 88 - Centesimi 20

Venerdì 29 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 63.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il XII annuale dell'Aeronautica celebrato a Roma

Il Duce premia gli eroi dell'Arma Azzurra

tra l'entusiasmo dell'imponente folla convenuta all'Aeroporto del Littorio

ROMA, 28

La R. Aeronautica ha celebrato in Roma il XII anniversario della sua costituzione, alla presenza del Duce. Egli ha personalmente distribuito le medaglie conseguite dai valorosi che meglio onorarono l'aviazione italiana, la quale possiede già otto primati internazionali di massima importanza, tra cui quelli di velocità, di quota e di distanza, al raggiungimento dei quali lottano tutte le Nazioni.

La cerimonia si è svolta all'Aeroporto del Littorio ove è convenuta una folla immensa per partecipare a questa festa dell'ala tricolore e per testimoniare ai soldati della nostra Aeronautica la sua fervida simpatia ed ammirazione.

La folla all'Aeroporto

Questa imponente massa di pubblico ha preso posto nelle numerose e ampie tribune, che si allineavano su un fronte lunghissimo davanti al campo di atterraggio e al centro delle quali sorgevano il palco d'onore per le autorità e quello per il corpo diplomatico.

Al margine del campo dinanzi alla distesa delle tribune, si schierava un reggimento di formazione, composto da un battaglione di avieri con bandiera e musica e da un battaglione di rappresentanze di tutte le armi del presidio.

Questo magnifico spettacolo di vita e di disciplina militare era circoscritto nello sfondo da un vasto semicerchio formato da apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento, le cui sagome metalliche si profilavano nettissime nell'azzurro del cielo e brillavano al sole della magnifica giornata primaverile.

Dappertutto pennoni, drappi, bandiere tricolori, e più lontano, da un lato, alcuni apparecchi civili della flotta dell'Ala Littoria, tra cui l'S. 74, che ha compiuto ieri il volo Milano-Roma in un'ora e mezza, e dall'altro gli apparecchi della scuola di pilotaggio dell'aeroporto.

La dimostrazione al Duce

Alle nove e quarantacinque, la tribuna d'onore e quella diplomatica apparivano già completamente gremite. Sono fra le personalità i rappresentanti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, autorità militari e cittadine, alte cariche dello Stato e gerarchie fasciste.

Il Duce è giunto in automobile alle ore dieci, accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle. Al suo arrivo hanno echeggiato sul campo gli squilli di attenti, seguiti dalle prime note della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre si levava dalla massa del pubblico il primo vibrante fragoroso applauso.

La dimostrazione si è intensificata ed è divenuta imponente allorquando il Duce, seguito dai Sottosegretari ai Dicasteri militari, dal Maresciallo Badoglio, dal capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, dal comandante il Corpo d'Armata gen. Goggia e da altri generali, ha percorso rapidamente lo schieramento ed ha proseguito quindi verso il punto ove erano allineati gli apparecchi dell'Ala Littoria, visitando a lungo l'S. 74.

Ritornato poi al centro del campo, il Duce, salito sulla tribuna d'onore, ha iniziato tra nuove entusiastiche manifestazioni, la consegna delle ricompense ai valorosi dell'Aeronautica.

Quattro medaglie d'oro al valore

Trentanove sono, tra quelle oggi distribuite, le medaglie conferite al valore aeronautico e al valor militare tra cui quattro d'oro, una alla memoria, conferita a Francesco De Pinedo e tre assegnate al tenente colonnello Cassinelli, al capitano Pietro Scapinelli e al maresciallo Francesco Agello.

La motivazione dell'altissima ricompensa con cui l'aeronautica italiana ha onorato la memoria del generale De Pinedo è la seguente.

« Insuperabile pilota di idrovolanti, compiva negli anni 1925 e 1927 due crociere aeree attraversando due volte l'Atlantico ed accrescendo il prestigio dell'aviazione italiana. Nel tentativo di decollo per battere il primato di distanza trovava morte gloriosa. Campo di Floyd Bennett (Stati Uniti d'America), 2 settembre 1933 XI ».

Le motivazioni delle altre tre medaglie d'oro dicono:

« *Cassinelli Guglielmo, pilota di alta velocità, si prodigava per ben tre anni con ammirevole bravura e spirito di sacrificio in voli di eccezionale difficoltà conquistando all'Italia il primato internazionale di velocità sui cento chilometri. Cielo di Falconara Marittima,* 8 ottobre 1933 XI »

« *Scapinelli Pietro, audacissimo pilota d'alta velocità, in un brillante volo reso più difficile da avverse condizioni meteorologiche, si spingeva sul mare ad oltre centosessanta chilometri dalla base, alla velocità di circa seicentoventi chilometri all'ora per conquistare all'Italia la Coppa Bleriot, vincitore di un ambito primato. Cielo di Ancona, Porto Corsini, ventun ottobre* 1933 XI ».

« *Agello Francesco pilota d'alta velocità di eccezionale valore e ardire, dopo aver concorso con difficili e pericolosi voli sperimentali alla messa a punto del più veloce idrovolante del mondo, conquistava per due volte il primato mondiale di velocità assoluta, superando nel primo i 622 km. orari e raggiungendo nel secondo la velocità di km. orari 709.209. Cielo di Desenzano sul Garda, 10 aprile 1933 anno X e 23 ottobre 1934 a. XII* ».

Le medaglie di lunga navigazione

Sono state inoltre distribuite diciotto medaglie d'oro di lunga navigazione aerea concesse ai naviganti ufficiali e sottufficiali che abbiano compiuto venti anni di servizio di volo. E' questa la prima volta che si verifica un tale avvenimento voluto per additare alla pubblica riconoscenza i valorosi naviganti aerei che si prodigano per la gloria dell'ala italiana sin dal tempo della guerra. Tra questi figurano oggi i nomi del tenente colonnello Silvio Scaroni, asso degli assi italiani — trentaquattro vittorie — e del colonnello Ercole Ercole, ambedue decorati di medaglia d'oro al valor militare.

La distribuzione è stata fatta dal Duce, che, appuntato sul petto dei decorandi l'insegna del valore, li abbracciava tra gli applausi calorosissimi della folla che seguiva con il più vivo interesse l'austera cerimonia.

Il carosello aereo

Terminata la premiazione, i due battaglioni, musica e bandiera in testa, hanno sfilato dinanzi al Duce in magnifico inquadramento. Intanto il quintostormo d'assalto, proveniente dall'Aeroporto di Ciampino, dopo aver sorvolato il cielo dell'Urbe, è apparso sull'aeroporto del Littorio, e volando a bassa quota, si è avanzato velocissimo in formazione di squadriglie in colonna verso il centro del campo riempiendo l'aria di un rombo possente e gioioso. Lo spettacolo superbo ha suscitato l'entusiasmo del pubblico e tutto l'immenso spazio all'intorno ha echeggiato di un applauso vibrante.

Quindi i reparti, schieratisi nuovamente di fronte alla tribuna, hanno reso gli onori. Il colonnello che comandava il reggimento ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'A NOI formidabile dei due battaglioni. La musica ha intonato le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza, cui la folla ha fuso le sue acclamazioni che si sono rinnovate ancora più intense e grandiose quando il Duce ha lasciato la tribuna per allontanarsi dall'Aeroporto.

Dopo mezzogiorno circa cento apparecchi delle diverse specialità appartenenti alle squadriglie dislocate negli aeroporti viciniori alla Capitale, si sono concentrati nel cielo di Roma e hanno sorvolato l'Urbe in colonna di pattuglie di squadriglie effettuando un ampio carosello.

Le ricompense

Ecco l'elenco dei militari decorati stamane:

Alla memoria: Generale di Divisione De Pinedo Francesco, medaglia oro V. A.; capitano pilota Brandolini Tommaso, medaglia argento V. A.; capitano pilota Cinel Alessandro, medaglia argento V. A.; capitano pilota D'Amico Nicola, medaglia argento V. A.; tenente pilota Bedovato Umberto, medaglia argento V. A.; tenente pilota Zappala Umberto, medaglia argento V. A.; sottotenente pilota De Santis Giovanni, medaglia argento V. A.; sergente maggiore pilota Citi Andrea, medaglia argento V. A.; sergente pilota Fabbri Alcide, medaglia argento V. A.; capitano pilota Giorgi Amedeo, medaglia bronzo V. A.; tenente vascello pilota Giovannozzi Mario, medaglia bronzo V. A.; tenente vascello osservatore Tornielli Alberto, medaglia bronzo V. A.; tenente A. A. R. N. pilota Melandri Giuseppe, medaglia bronzo V. A.; sergente maggiore pilota Lomasto Giulio, medaglia bronzo V. A.; aviere scelto motorista Mariotto Augusto, medaglia bronzo V. A.; assistente tecnico Villa Raimondo, medaglia bronzo V. A.

Viventi: Tenente colonnello pilota Cassinelli Guglielmo, medaglia oro V. A.; capitano pilota Scapinelli Pietro, medaglia oro V. A.; maresciallo pilota Agello Francesco, medaglia oro V. A.; tenente osservatore Ungaro Bruno, medaglia argento V. M.; capitano pilota Baldi Osvaldo, medaglia argento V. A.; capitano pilota Corrado Corradino, medaglia argento V. A.; capitano pilota Desiderio Vittorio, medaglia argento V. A.; tenente pilota Buffa Giovanni, medaglia argento V. A.; tenente pilota Zocchi Aldo, medaglia argento V. A.; sottotenente pilota Stoppani Mario, medaglia argento V. A.; maresciallo pilota Fruet Erardo, medaglia argento V. A.; sergente pilota Bertuzzi Vincenzo, medaglia argento V. A.; tenente pilota Bozzi Raffaele, medaglia bronzo V. M.; capitano pilota Calosso Mario, medaglia bronzo V. A.; tenente pilota Frulla Mario, medaglia bronzo V. A.; tenente pilota Gioardini Walter, medaglia bronzo V. A.; tenente R. E. osservatore Raneri Giuseppe, medaglia bronzo V. A. sergente maggiore pilota Martellucci Ariodante, medaglia bronzo V. A.; sergente maggiore R. T. Suariano Amedeo, medaglia bronzo V. A.; R. T. civile Verdosci Francesco, medaglia bronzo V. A.; sergente pilota Lampugnani Giovanni, medaglia bronzo V. A.; Sergente pilota Maglia Manlio, medaglia bronzo V. A.; sergente pilota Presel Guido, medaglia bronzo V. A.

Medaglia d'oro di lunga navigazione aerea per aver compiuto venti anni di servizio di volo: Pellegrino Ernesto, generale di brigata; Ercole Ercole, colonnello pilota; Bernasconi Mario, colonnello pilota; Scaroni Silvio, tenente colonnello pilota; Sacchi Paride, tenente colonnello pilota; Silvestri Fernando, tenente colonnello pilota; Galassi Alfredo, maggiore pilota; Renganeschi Nullo, maggiore pilota; Bonfiglio Vincenzo, maggiore pilota; Guglielmotti Enrico, maggiore pilota; Moore Raoul, capitano pilota; Combianchi Mario, capitano pilota; Bacula Adriano, capitano pilota; Minciotti Daniele, tenente pilota; Stoppani Mario, sottotenente pilota; Fornagiari Guglielmo, maresciallo pilota; Volante Filippo, maresciallo pilota; Bonsembiante Renato, maresciallo pilota.

L'interessamento straniero

per l'aviazione italiana

LONDRA, 28

I giornali danno grande rilievo alle dichiarazioni del generale Valle alla Camera in sede di discussione del bilancio dell'Aeronautica mettendo in risalto come l'aviazione italiana sarà rinnovata in soli tre anni in luogo dei sei in un primo tempo previsti e come stiano per entrare in servizio tipi modernissimi di apparecchi da bombardamento e da caccia con alte velocità e grande potenza bellica.

MADRID, 28

Tutti i giornali segnalano il notevole incremento dell'aviazione italiana annunciato dal Sottosegretario alla Camera.

WASHINGTON, 28

I giornali pubblicano sotto vistosi titoli lunghi telegrammi da Roma con estesi riassunti del discorso del Sottosegretario Valle alla Camera dando numerosi dettagli circa gli armamenti aerei italiani.

Il gen. De Bono nominato comandante

di tutte le truppe dell'Africa orientale

ROMA, 28

Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa dirama il seguente comunicato N. 5:

« Con decreti in corso di firma, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, S. M. il Re ha nominato:

« il generale Emilio De Bono comandante di tutte le truppe dell'Africa Orientale;

« il generale Gabba Melchiade, capo di Stato Maggiore;

« il generale Cona Ferdinando sottocapo di Stato Maggiore;

« il generale Dall'Ora Fidenzio, Intendente;

« il generale Pirzio Biroli Alessandro, comandante del Corpo d'Armata indigeno ».

All'inizio della grande guerra europea il colonnello De Bono venne comandato prima a reggere l'ufficio di capo di Stato Maggiore del II Corpo d'Armata e poi a comandare il 15.o Bersaglieri. Successivamente passava dal Comando di Divisione a quello del IX.o e poi del XXII.o Corpo d'Armata mobilitato.

Quadrumviro, diresse la Marcia su Roma. Fu nominato capo della polizia, indi nominato Comandante generale della Milizia. Nel 1925 assunse il governo della Tripolitania. Ritornò in Italia Sottosegretario di Stato alle Colonie; nel settembre 1929 Ministro dello stesso Dicastero, di dove il 7 gennaio scorso, ripartiva come a vent'anni per l'Eritrea.

*

Il generale Melchiade Gabba, dall'Artiglieria passò in seguito al Corpo di Stato Maggiore. Alla grande guerra europea partecipò prima come comandante di gruppo d'artiglieria e poi come capo di Stato Maggiore della 13.a e 57.a Divisione. Ferito nel giugno 1916, ebbe nell'estate del 1917 la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Colonnello nel 1917, passò alla segreteria del Comando Supremo; fu poi capo di Stato Maggiore del 29.o Corpo d'Armata che marciò su Trento. Dopo la guerra fu comandante del corpo delle truppe dell'Eritrea. Generale di Brigata nel 1926, fu addetto al comando designato d'Armata di Firenze. Promosso successivamente generale di Divisione e generale di Corpo di Armata, è stato addetto fino a pochi giorni or sono alla persona di S. A. R. il Principe di Piemonte. Recentemente il generale Gabba ha chiesto al Sovrano di partire volontario per l'Africa Orientale e in un tale ambito desiderio è stato accontentato.

*

Il generale Ferdinando Cona è stato come colonnello di Fanteria fino a poco tempo fa capo dell'ufficio militare del Ministero delle Colonie, dove ha avuto modo di farsi apprezzare e utilizzare la sua lunga esperienza di vita coloniale. E' celibe. E' nato il 25 aprile 1882.

*

Il generale Fidenzio dell'Ora è stato comandante della 23.a Brigata di Fanteria di Bari. E' nato il 20 febbraio 1879.

*

Il generale Pirzio Biroli è nato a Campobasso nel 1877; fu promosso sottotenente dei bersaglieri nel 1895; frequentò poi la Scuola di Guerra. Partecipò alla campagna libica del 1913-14 ed a tutta la guerra contro l'Austria. Capo di Stato Maggiore della 35.a Divisione, fu insignito della Croce dell'Ordine Militare di Savoia. Colonnello nel 1917, comandò l'8.o Bersaglieri. Brigadiere generale per merito di guerra, nel 1918 comandò la VII.a Brigata Bersaglieri e fu decorato al valore. Dopo la guerra fu addetto alla divisione italiana nell'Ecuador. Generale di Divisione nel 1928, fu ispettore delle truppe celeri e quindi comandante della Divisione militare di Udine. Nel 1933 fu promosso generale di Corpo di Armata e comandò il Corpo d'Armata di Trieste.

L'indipendenza economica della Nazione

Il Duce per l'incremento

della produzione nazionale di fibre tessili

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, vice presidente della Corporazione tessile e presidente dell'Istituto superiore coloniero italiano, il dott. Pirera e il gr. uff. Sessa, presidente e vice presidente della Federazione dei tessili varii, l'on. Fassini, presidente della Federazione dei tessili artificiali, il gr. uff. Marinotti e il dott. Cicogna, rappresentanti del rayon nella Corporazione predetta, allo scopo di esaminare la possibilità di incrementare la produzione nazionale di fibre tessili in modo da rendere il Paese largamente indipendente dalla importazione di materie prime, gravanti per somme ingenti sulla nostra bilancia commerciale.

Il problema è stato particolarmente esaminato per quanto si riferisce alla canapa. alla canapa fiocco e al fiocco artificiale. E' stato riconosciuto che, mentre già oggi l'industria del fiocco artificiale ha avuto in Italia un larghissimo sviluppo, così da essere alla testa del movimento mondiale per la produzione di questa nuova fibra, le sue risorse tecniche possono sicuramente condurre in breve tempo ad una maggiore autonomia dai rifornimenti esteri nel campo delle fibre tessili.

Per la canapa, constatato che già in questo anno si è notevolmente intensificata la sua coltivazione e che l'industria nazionale è tecnicamente attrezzata per accompagnare e favorire un sempre maggiore sviluppo produttivo agricolo, i presenti hanno assicurato il Duce che anche nel ramo dell'industria canapiera e del fiocco di canapa, in dato margine di temop potranno essere realizzati progressi notevoli tali da concorrere in ingente proporzione all'indipendenza economica del Paese.

Significativa offerta al Duce

di combattenti italiani e francesi

REIMS, 28

Al cimitero italiano di Bligny, in presenza del sindaco di Bligny, dell'Abate Bessere e di numerosi ex combattenti di Reims e della Regione, con alla testa il presidente dell'Unione nazionale dei combattenti, Le Becy, il marchese Vitelleschi R. Console d'Italia a Reims, il presidente della Federazione di Francia degli ex combattenti italiani principe Ruffo, è stata prelevata dinanzi all'Ossario un pò di terra che sarà posta in una statuetta ed offerta al Duce. La manifestazione è terminata con discorsi riaffermanti la fraternità d'armi franco-italiana.

Il ritiro del Giappone da Ginevra

e la situazione in Estremo Oriente

SCIANGAI, 28

In occasione del ritiro effettivo del Giappone dalla Società delle Nazioni, i giornali in lunghe corrispondenze da Tokio, sottolineano il desiderio giapponese che lo avvenimento passi tranquillamente. Gli ambienti ufficiali di Tokio si limitano a constatare che la situazione in Estremo Oriente, dopo il ritiro del Giappone dalla Lega, è migliorata e ricordano il rescritto imperiale di due anni fa che affermava che il Giappone continuerà la sua cooperazione internazionale.

Un proclama del Gen. De Bono

ROMA, 28

Il Quadrumviro De Bono, Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, ha reso pubblico il seguente appello:

« *Sotto la luminosa e lungimirante guida del Duce, le Colonie hanno oggi una parte preminente nello sviluppo storico dell'Italia fascista. L'Eritrea ha in questo il più importante compito da svolgere. E' perciò obbligo di ogni buon fascista di mostrare l'amore per la Patria e la devozione al Re e al Duce prodigandosi con volontà e fede tese al conseguimento di quello che ci è stato imposto come un sacrosanto dovere, senza limiti di sacrificio* ».

Di Crollalanza succede a Cencelli

all'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 28

L'on. Orsolini Cencelli ha rassegnato le dimissioni da Commissario dell'O. N. C. Il Duce gli ha rivolto un elogio con lettera autografa per l'opera da lui spiegata durante tre anni per la bonifica dell'Agro Pontino. A presidente dell'O. N. C. è stato nominato l'on. Araldo di Crollalanza.

I lavori del Comitato

dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 28

Dopo sei sedute, ha terminato i propri lavori, sotto la presidenza dell'on. Acerbo, il Comitato permanente dell'Istituto internazionale dell'agricoltura. Il Comitato si è occupato degli studi da proseguire sul cotone e sul mercato internazionale delle carni. Il Comitato ha poi approvato il metodo da seguire per la pubblicazione della raccolta sistematica dei provvedimenti che vengono emanati dai Governi di ieri dei vari paesi concernenti i prezzi, le tariffe, i premi di esportazione e i monopoli per la parte che interessa l'agricoltura. Ha inoltre preso provvedimenti relativi alla collaborazione fra l'Istituto e le altre grandi organizzazioni internazionali.

E' stata poi confermata la data del 4 giugno prossimo per la riunione a Roma, presso l'Istituto, della Conferenza diplomatica internazionale per l'unificazione dei metodi di analisi dei vini destinati al commercio internazionale ed è stata fissata per il 15 ottobre dell'anno corrente l'altra Conferenza diplomatica internazionale per la unificazione dei sistemi di tenuta e di funzionamento dei libri genealogici del bestiame.

La settimana di trenta ore

per i tessili americani

WASHINGTON, 28

In vista della crisi nell'industria tessile del cotone, che è considerata come un minaccioso ostacolo alla ripresa dell'industria nazionale, la presidenza della N. R. A. ha autorizzato, per un periodo eccezionale di dodici settimane, alcuni rami dell'industria a ridurre le ore di lavoro alle macchine del 25 per cento. Il lavoro degli operai, che è attulmente di 4 0ore per settimana, sarà pure ridotto settimanalmente non sotto le 30 ore. Il presidente della N. R. A., George Sloan, ha dichiarato che queste misure sono un provvedimento provvisorio per evitare la completa chiusura delle fabbriche.

La preparazione militare della Nazione

nella discussione del bilancio della Guerra al Senato

ROMA, 28

La seduta del Senato s'inizia alle ore 16.

Presiede il Presidente FEDERZONI.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, incomincia la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

DE MARINIS. La virile compostezza della Nazione nell'occasione della partenza delle nostre truppe per l'Africa Orientale ci ha riempito l'anima di orgoglio. Ma non è stato sufficientemente rilevato un fatto di grande importanza militare: la rapidità e l'ordine con cui nell'organismo del nostro Esercito sono stati ricolmati i vuoti prodotti dalle truppe partite e dalle loro dotazioni di armi e di materiali. E' questo il risultato di una lunga preparazione che si è dimostrata pienamente efficente. Nel passato le cose andavano in modo ben diverso. Sono molto istruttive a questo proposito alcune pagine lasciate nelle sue memorie da Antonio Salandra nelle quali sono messe in luce le difficoltà incontrate nei primi tempi della guerra per colpa di una situazione di cui coloro stessi che l'avevano creata si palleggiavano le responsabilità. Il carattere dei tempi è così mutato che non si possono neppure far confronti. Si sono completamente trasformati i rapporti fra l'Esercito e il Paese.

La più nobile fatica del Duce

Il riavvicinamento e la fusione della Nazione con le sue forze armate costituiscono la fatica più nobile sostenuta dal Duce per l'avvenire della Patria.

Un tempo l'Esercito doveva prestarsi a tutti i pubblici bisogni del Paese, doveva formare non solo il soldato ma anche il cittadino. Oggi le forze armate sono l'espressione più alta della virtù della Patria, e si giovano dell'impulso generoso di tutta la Nazione, la quale compatta trasfonde nell'Esercito le sue idealità e la sua energia. La legge sulla Nazione militare, che una volta sarebbe stata impensabile, è una legge militare ma nei suoi effetti ha anche un carattere sociale. Essa è il risultato di una evoluzione elaborata dalla mente del Duce che l'ha voluta attuare gradualmente.

L'attività dell'amministrazione della Guerra risponde pienamente alle esigenze dei tempi e non subirà nè arresti nè pause. L'Esercito è un organismo che deve considerarsi in continua evoluzione. E' un blocco compatto di energie e di mezzi che lo mettono in grado di rispondere a qualunque bisogno. (*Applausi*).

CARLETTI, i provvedimenti illustrati dalla relazione della Commissione di finanza rivelano un indirizzo unico, una visione organica dei problemi militari nell'ora presente. Essi si basano sul binomio Esercito e Nazione, intendendosi per Nazione la nuova giovinezza temprata dalla guerra e dal Fascismo. La soluzione totalitaria data ai problemi militari è un aspetto importantissimo dello Stato totalitario fascista. Per effetto di questi provvedimenti c'è ora unità di direzione tra i varî Dicasteri, una perfetta fusione fra Esercito e Milizia, un magnifico potenziamento dei supremi organi militari.

L'impiego della cavalleria

ROMEI-LONGHENA da alcuni è stato affermato che l'ultima guerra ha dimostrato l'inservibilità delle masse di cavalleria sui campi di battaglia. Tale affermazione ha dato luogo a non poche polemiche e dibattiti che però hanno avuto il torto di mantenersi in un campo puramente astratto. Ricorda alcune azioni di guerra le quali dimostrano che le masse di cavalleria possono trovare impiego sui campi di battaglia e che spesso per l'azione della cavalleria si mutano in senso favorevole situazioni disperate.

Quale sia stato il magnifico compito della cavalleria nella battaglia di Vittorio Veneto è detto nel Bollettino di quella battaglia. Eppure questo compito fu più limitato di quello che avrebbe potuto essere. Quando l'oratore, che era capo di Stato Maggiore del Corpo di cavalleria, fu chiamato prima che si passasse il Piave, al Comando Supremo, gli furono indicati obiettivi finali molto più lontani e decisivi. Verso questi obiettivi la cavalleria marciava il 4 novembre 1918, quando dal consiglio interalleato di Versailles arrivò l'ordine di arrestare la marcia. Fu necessario fermarsi; ma senza l'intimazione di Versailles si può star certi che le quattro divisioni di cavalleria avrebbero raggiunto i lontani obiettivi loro assegnati ancora in piena efficienza per combattere e vincere. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Il libretto e l'uniforme del cittadino soldato

FORGES DAVANZATI s'indugia a considerare le disposizioni che debbono essere ancora oggetto di legge, e cioè la riforma del corpo di Stato Maggiore, la legge di reclutamento, l'istituzione di un libretto personale del cittadino soldato. Per la riforma del corpo di Stato Maggiore egli insiste sullo sviluppo della funzione di servizio, alla quale crede possano essere preparati anche ufficiali in congedo, in modo da assicurare agli ufficiali che costituiranno il corpo selezionato le funzioni tipiche del comando. Per la legge di reclutamento egli invoca una legge semplice, fondamentale, indirizzata alla ferma breve e all'istruzione di tutto il contingente, ma che lasci facoltà al Governo, in modo che questo possa regolarsi secondo le evenienze senza aver bisogno di ricorrere a. modificazioni Per il libretto del cittadino soldato ne attende la realizzazione, in modo che esso sia anche un documento tenuto dal cittadino e diventi anzi il documento base di riconoscimento del cittadino stesso. Insieme col libretto si augura che il soldato possa avere e conservare l'uniforme, che, insieme con quella fascista, deve essere l'abito rappresentativo del cittadino.

Non si deve creare un nuovo mito tedesco

L'oratore, constatato il fallimento della conferenza del disarmo, la quale aveva del resto scelto un pessimo metodo, conclude con due osservazioni. La prima che in questo momento, quale che sia la sorte della parte quinta del trattato di Versailles, non si può fare a meno di ricordare che sopratutto durante l'applicazione delle clausole militari del trattato di Versailles si è fatto degli obblighi di esso una ragione di rafforzamento della Germania, cui si è attribuito la capacità di giovarsene. Da questo punto di vista quelle clausole sono fallite, ed è da preferirsi la condizione di guardare in faccia la realtà. La seconda è che se si deve giungere ad una situazione di armamenti conosciuti, bisogna, con la piena coscienza di valutare le forze che si costituiscono, rifiutarsi tuttavia alla costituzione e ricostituzione di quei miti di forza altrui, che sono sopratutto fatti di scarsa fiducia nelle proprie.

L'Italia ha dato per prima l'esempio di considerare la situazione nella sua effettiva realtà, combattendo il diffondersi di quello che potrebbe chiamarsi il mito di una strapotenza militare basata più che altro su un esercizio di immaginazione. Non bisogna ammettere che basti l'annuncio di costituire anche 12 corpi d'armata per far credere che questi corpi d'armata siano diversi da quelli di ogni altro paese. (*Applausi*). La storia dimostra che questo mito è stato duramente smentito dai fatti, tutte le volte che ha voluto realizzarsi con la prepotenza. Per questo l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma si rifiuta di parteciparvi. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

MONTEFINALE nota che i nuovi armamenti hanno conferito una rinnovata efficienza alle varie armi e sopratutto alla fanteria, alla quale mancava un tipo di bomba a mano leggera, potente e sicura, nonchè un mezzo di fuoco che ne appoggiasse il movimento nelle immediate vicinanze del nemico. E' necessario che l'appoggio dell'artiglieria non manchi alla fanteria. Molto si è fatto dopo l'ultima guerra, durante la quale, essendo stati fino allora tributari della Germania nella costruzione delle bocche da fuoco, fummo costretti a ricopiare tutti i vecchi cannoni. Oggi invece abbiamo molto progredito nella tecnica costruttiva e tutto ciò ci fa guardare con maggiore fiducia all'avvenire. Oggi anche noi sappiamo costruire in casa nostra nuove armi per la fanteria e potenti cannoni per spianare ad essa la via della vittoria.

ACQUARONE afferma che la cavalleria deve sapersi trasformare; trasformazione vuol dire completamento di mezzi e non soppressione: ogni reggimento avrà tre o quattro squadroni di cavalieri e uno di carri veloci e continuerà ad aver sempre il proprio impiego nelle azioni celeri.

GIURIA, nella sua qualità di vecchio artigliere, esprime il suo sentimento nostalgico per la soppressione del reggimento di artiglieria a cavallo, soppressione che tuttavia non riguarda la specialità perchè i vari gruppi sono stati ripartiti tra le grandi unità. Altra soppressione necessaria ma dolorosa è quella dell'artiglieria da costa. Le sue mansioni sono state assunte dalla Milizia nazionale. Tutto ciò ci dà ottima garanzia del funzionamento di questo servizio.

Nell'arma di artiglieria si sono raggiunti notevoli perfezionamenti: si è aumentata sopratutto la gittata di fuoco ma si è anche tenuto conto della mobilità dei reparti. A parità di calibro la potenza e la mobilità sono maggiori della potenza e della mobilità conseguite durante la guerra. Confida nell'opera lungimirante del Capo del Governo e in quella del Sottosegretario di Stato. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore e al Governo.

Parla il relatore

GRAZIOLI, relatore, si limita a dare qualche risposta agli oratori che hanno preso parte alla discussione. Assicura il sen. De Marinis che nozioni navali e aeree abbastanza estese fanno parte dei programmi di cultura militare. Conviene col sen. Giuria circa l'esiguità delle venti ore messe ogni anno a disposizione dell'insegnamento di cultura militare, ma il Ministro dell'Educazione Nazionale, che tanto si interessa a questo insegnamento, in una probabile riforma della legge scolastica studierà la maniera di concedergli un tempo maggiore. Circa la riforma del tiro a segno alla quale si è interessato il sen. Carlotti afferma che è stato completato, e si trova attualmente allo studio presso il Ministro della

Guerra e passerà poi attraverso gli altri Ministeri militari, un progetto completo di riforma.

Rispondendo al senatore Romei-Longhena, il cui discorso si riallaccia a quanto ha detto il sen. Acquarone, dice di avere avuto la fortuna di assistere nel 1928 alle grandi manovre in Polonia e nell'estate scorsa alle grandi manovre in Russia. In quelle due circostanze ha assistito ad un grandissimo impiego di unità celeri, di quelle stesse unità delle quali parlava il sen. Romei-Longhena, oggi trasformate in grandi unità celeri armate con tutte le armi miste analoghe a quelle alle quali noi stiamo dando il massimo sviluppo.

Assicura il senatore Forges Davanzati che il libretto personale sarà lasciato in possesso del cittadino soldato che darà prova di disciplina col saperlo ben conservare. Non è stato esteso oltre il 32.o anno perchè, secondo la legge, a quell'età cessa l'obbligo dell'istruzione post-militare. Si associa pienamente alle belle parole dette dal sen. Giuria all'indirizzo del Sottosegretario per la Guerra. E' una lode che parte dal cuore dell'Esercito, è l'ammirazione per lo zelo e l'entusiasmo ch'egli mette nelle sue alte funzioni agli ordini del Duce. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Il IV concorso filodrammatico dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 28

Al quarto concorso filodrammatico nazionale che si terrà, per volere del commissario straordinario dell'O. N. D. a Roma, al teatro Argentina, parteciperanno le prime tre classificate sui tre concorsi nazionali filodrammatici e la prima dei concorsi e dei convegni interzonali e zonali espletati negli anni 1934 e 1935.

Due uxoricidi in Sardegna

SASSARI, 28

Oggi, quasi contemporaneamente, in due paesi della nostra provincia sono stati compiuti due uxoricidi. A Bonorva, certo Francesco Concas, ventisettenne, incontrata sulla pubblica via la propria consorte ventenne, Francesca Ortu, che aveva sposato tre mesi fa e da cui si era separato da due settimane, la feriva al basso ventre con un'arma da punta. La disgraziata è morta poco dopo.

Ad Osilo, il bracciante Antonio Fochini, di anni 23, ha ucciso la propria moglie ventenne Leonarda Olmeo, recidendole la gola con una roncola.

Entrambi gli assassini si sono dati alla latitanza e sono attivamente ricercati.

Muore in camera di sicurezza attendendo il processo

ALESSANDRIA, 28

Certo Giuseppe Mirto, di 44 anni, residente a Tortona, mentre si trovava ieri mattina nella camera di sicurezza del nostro Tribunale in attesa del processo, essendo imputato di due furti commessi nel Tortonese nell'autunno scorso, cadeva pesantemente al suolo e poco dopo decedeva per paralisi cardiaca. Il medico delle carceri, dott. Giovanni Pierucci, subito accorso, ha constatato il decesso. Il processo, essendo coinvolti col Mirto altri due imputati per ricettazione, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Giovane uccisa da un autocarro

SALUZZO, 27

Una grave disgrazia stradale si è verificata oggi nel vicino Comune di Sanfroni. Il negoziante Vittorio Merlo di Antonio, residente nella nostra città, mentre, pilotando il proprio autocarro, percorreva la strada provinciale Paesana-Saluzzo, giunto nella località Robella del Comune di Sanfroni, investiva tale Margherita Durante d'anni 25, da Sanfroni. Il Merlo provvedeva all'immediato trasporto della giovane all'ospedale di Sanfroni, ove però questa decedeva in seguito alla frattura della base cranica.

Ampia discussione alla Camera
sul bilancio delle Corporazioni

ROMA, 28

La Camera ha tenuto oggi due sedute. Quella antimeridiana è cominciata alle ore 10, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

ARIAS rileva che le Corporazioni sono ormai in piena efficienza e cita, a questo proposito, i lavori della Corporazione della Carta. Vorrebbe però che la Corporazione fosse provvista di uffici per poter compiere direttamente indagini sui vari problemi. Ciò del resto non dovrà portare un eccessivo aumento della burocrazia (*commenti*).

Passando al problema dei rapporti fra corporazione ed azienda, afferma che la presa di contatto è già avvenuta o sta per avvenire, a mezzo dei comitati corporativi (*interruzioni, commenti*). La Corporazione entra così nel vivo della azienda, rispettandone l'autonomia, ma sottoponendola a una disciplina corporativa (*interruzioni, commenti*).

Vorrebbe che la costituzione della commissione chiamata a dar parere sull'autorizzazione di nuovi impianti industriali fosse riformata a base corporativa (*interruzioni dell'on. Sottosegretario di Stato per le Corporazioni*). Anche le sanzioni per l'inosservanza delle norme corporative devono formare oggetto di integrazione.

Passando alle scuole sindacali, nota che esse non hanno ottenuto lo scopo di richiamare a se i funzionari sindacali (*interruzioni, commenti*).

La funzione dell'artigianato

BURONZO si occupa di alcuni problemi che interessano l'artigianato, la cui funzione si è venuta sempre più chiarendo attraverso la impostazione dei problemi dell'economia nazionale fatta dal Duce. Se non che l'artigianato non è ancora completamente attrezzato per entrare nel nuovo sistema economico. Esso, infatti, si trova innanzi a grandi difficoltà, dovendo mantenere un carattere economico alla sua produzione e seguire nello stesso tempo i progressi della tecnica. Invoca perciò dal Ministro delle Corporazioni una difesa sempre più vigile del prodotto artigiano. Soltanto così si potrà addivenire a quel sistema di piccole azioni che è indispensabile diffondere nel nostro Paese. Nota che specialmente dopo i recenti provvedimenti limitativi delle importazioni, il commercio interno sen quindi facilitare la nuova attrezzate viva la necessità di ripiegare verso la produzione artigiana, che può del resto degnamente sostituire i prodotti stranieri. E' necessario tura, agevolando all'artigiano il credito, ciò che servirà anche a prepararci ad una ripresa delle esportazioni. Nè si deve dimenticare che l'artigiano, mentre assorbe molte ore lavorative, richiede poca materia prima, che dovrebbe essergli sempre assicurata. Chiede a questo proposito, che sia stanziata una cifra per favorire l'esportazione del prodotto artigiano, o almeno impostare in bilancio un fondo di garanzia (*approvazioni*).

L'oratore raccomanda che sieno maggiormente favorite le fiere locali, e, quanto alle camere di commercio all'estero, che esse sieno messe in grado di fornire tutte le notizie opportune, servendosi a questo scopo dei tecnici delle organizzazioni sindacali (*applausi*).

Ritiene poi necessaria la disciplina dell'artigianato con la istituzione della patente di mestiere, per poter distinguere il vero artigiano da quello improvvisato; senza la patente l'artigianato correrà rischio di non poter sostenere più la concorrenza con la produzione straniera. E bisogna altresì disciplinare il tirocinio.

FOSSI MARIO, si occupa dell'Ente nazionale della moda che può dare un potente contributo alla risoluzione di problemi che interessano sia l'industria che l'artigianato.

COCEANI, tratta degli istituti di carattere mutualistico per l'assicurazione contro le malattie, materia nella quale l'Italia può considerarsi ormai alla testa delle nazioni europee, mentre le lacune che ancora permangono si vanno a poco a poco colmando.

AGODI si intrattiene su alcuni problemi che riguardano la previdenza sociale e in particolare dell'assicurazione contro gli infortuni nel campo agricolo.

La seduta termina alle 12.30.

Problemi del lavoro

La discussione del bilancio della Corporazione continua nella seduta pomeridiana che comincia alle ore 16.

BARALDI parla del prezzo dell'energia elettrica, di quello dei concimi chimici e del problema zootecnico.

SERTOLI rileva che le altre nazioni stanno seguendo, in materia di politica del lavoro, l'esempio dell'Italia, tanto che è dato oggi auspicare prossima l'attuazione internazionale della settimana delle 40 ore e ciò per merito del Fascismo che per primo l'ha adottata. La settimana di 40 ore invero non deve considerarsi come un provvedimento di carattere contingente, ma bensì come una conquista permanente del lavoro, una vittoria dell'uomo sulla macchina.

BEGNOTTI crede che si debbano abolire le mutue aziendali e creare le casse professionali più idonee ad assolvere i compiti dell'assistenza estendibile anche alle famiglie degli operai. (*Approvazioni. Interruzione del deputato Maggi*). Vorrebbe anche che venissero frequentemente convocati in ogni provincia i medici delle diverse mutue allo scopo di indagare in merito alle conseguenze che talune forme di lavoro esercitano sugli operai e specialmente sulle donne. Sostiene la necessità di creare una organizzazione economica totalitaria delle aziende artigiane che porterebbe ad una riduzione del lavoro a domicilio. (*Approvazioni. Interruzioni*).

La regolamentazione delle professioni

DOIDI si occupa del problema della regolamentazione delle professioni, che deve essere dalle Corporazioni risolto da un punto di vista unitario, in guisa anche da diminuire, se necessario, il numero delle professioni stesse. Le Corporazioni dovranno anche occuparsi del *numerus clausus*, per limitare temporaneamente in qualche settore professionale il numero degli aspiranti, e ciò non solo nell'interesse dei professionisti ma anche in quello generale. Constata infatti attraverso dati statistici come per quasi tutte le professioni vi sia un notevole aumento costante annuo del dieci per cento di laureati, ciò che deve indurre ad adottare provvedimenti atti ad assicurare la possibilità di dare occupazione ai giovani professionisti.

MAGINI osserva che la istituzione degli uffici provinciali di collocamento rispose ad una necessità impellente dei lavoratori, e ne rileva gli ottimi risultati. Vorrebbe che il dirigente tecnico dell'ufficio di collocamento non fosse soggetto contemporaneamente al Prefetto e al Segretario federale, segnalando il pericolo che ne possano sorgere differenze di direttive con conseguenze dannose all'attività dell'ufficio.

L'industria, i contingentamenti e i costi

MENEGOZZI rileva che la situazione della nostra bilancia commerciale giustifica i recenti provvedimenti del Governo, il quale ha iniziato una attività di negoziati, diretti a minorare i nostri debiti e a maggiorare i nostri crediti rispetto all'estero. L'industria è ansiosa di raggiungere quelle tappe che le diano la certezza di contare sulle materie di cui abbisogna. Deve perciò considerarsi la necessità, anche di fronte a superiori esigenze di intuitiva natura, di non poter ridurre quella massa costante di materie disponibili che l'industria considera il suo volano di approvvigionamento. Osserva che la più ottimistica previsione in ordine all'esito dei negoziati in corso non può distogliere dal pensiero di qualche provvidenza che sia atta ad accelerare la formazione di un maggiore volume dei nostri crediti.

Accennando all'industria elettrica afferma che il nostro imponente patrimonio idrico non sarà mai abbastanza sfruttato finchè si abbia una importazione di combustili sia solidi che liquidi che possa surrogarsi all'impiego di energia elettrica, e finchè non si realizzino tutti gli impieghi di questi.

Rileva la necessità che l'azienda venga posta in grado di sviluppare le sue possibilità a fronte delle produzioni straniere sia per limitarne l'importazione sia per aumentare la esportazione nostra. Ciò non può conseguirsi che con una costante vigilanza sui costi di produzione. L'industria è orgogliosa che il nostro Paese abbia dato ad altri l'esempio suggestivo di provvidenze sociali. Per questo la industria ha affrontato oneri notevoli, la cui somma va calcolata persino sopra il 20 per cento. L'assorbimento di maestranze disoccupate in seguito alla introduzione delle quaranta ore settimanali ha dimostrato che sono affluiti all'industria troppi elementi non preparati. Il Capo del Governo ha antiveduto ed ha suscitato iniziative opportune in seno agli enti per l'insegnamento professionale. Ritiene però che tali rimedi vengano integrati da una urgente regolamentazione dell'apprendistato.

Per la valorizzazione della musica nuova

LUALDI desidera riaffermare nella Camera Corporativa Fascista il contenuto non solo ideale ma anche pratico ed economico di ogni branca della nostra attività musicale. Gli sforzi che il Governo Fascista compie in favore della vita artistica nazionale sono stati assai ricchi di risultati per la pittura, la scultura e l'architettura, che rivelano tutti i segni di una via cercata e raggiunta dagli artisti (*interruzioni del deputato Rotigliano*). Specialmente la nostra architettura, nata nel nostro secolo, imprime segni inconfondibili nelle vie della nostra città (*interruzioni, approvazioni, commenti*). La nostra generazione di architetti si è sforzata di esprimere nelle sue opere con risultati spesso imponenti lo spirito del tempo nuovo (*interruzioni, commenti*).

Nel teatro lirico non è invece entrato alcuno spirito innovatore (*interruzioni, commenti*); si esegue sempre musica del vecchio repertorio, sempre con gli stessi metodi, e si dà il bando ai compositori di musica nuova (*commenti*); e quanto maggiori sono le sovvenzioni date ai grandi teatri dal Governo e dai Comuni, tanto minore è il numero di opere nuove rappresentate, così che gli autori diretti restano in massima parte esclusi da ogni beneficio. Eppure vi è tutto un importante repertorio di musiche moderne, che un giorno dovrà pure sostituire l'antico, dovuto a otto o dieci artisti italiani, certo superiori a quelli delle moderne scuole straniere. Bisogna pertanto far sì che il pubblico sia messo in grado di conoscere queste opere nuove. Sarà data così anche la possibilità di assicurare alla nostra bilancia commerciale un cespite non indifferente di esportazione. Ciò varrà anche al fine di promuovere nuovi scambi culturali con l'estero anche nel campo musicale. Rileva a questo proposito che in talune recenti serie di rappresentazioni italiane all'estero sono state date solo opere di Verdi e di Puccini (*interruzioni, commenti*). Certo senza questi nomi non sono ragionevolmente possibili stagioni d'opere nè in Italia, nè all'estero, ma ciò non toglie che si dovrebbe valorizzare il repertorio anche delle opere contemporanee.

Concludendo rileva che la musica ha dato all'Italia un reddito oro assai più di quanto non abbia ricevuto fino all'avvento del Fascismo. Solo in regime fascista il Governo ha dato molto alla musica, ma questa è oggi ancor lontana dal risentire il ravvivante afflato della Rivoluzione. Auspica quindi prossimo il giorno in cui anche per la musica possa dir si: « Incipit Vita Nova » (*vivi applausi*).

PACE NICOLA si occupa dei consigli e degli uffici provinciali dell'economia corporativa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

Vengono approvati alcuni disegni di legge, e viene quindi posta in discussione l'attribuzione al Ministero dei Lavori Pubblici dei servizi dipendenti dai terremoti 28 dicembre 1908 e successivi fino al 1920.

Prendono la parola sull'argomento BARBARO, TRAPANI, LOMBARDO e il Ministro dei Lavori Pubblici RAZZA. Quindi il disegno di legge è approvato.

La seduta è tolta alle 20.30.

Domani sera, venerdì, dopo l'approvazione del bilancio delle Corporazioni, la Camera si aggiornerà per il periodo pasquale, rinviando a dopo Pasqua, e cioè al 6 maggio, la discussione degli accordi per le nostre colonie africane.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	80.—	79.6	80.20	79.60
Redim. 3.50 p.c.	77.40	76.75	77.35	76.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p.c.	98.75	98.50	89.—	90.50
Cred. Ven. 5 p.c.	468.—	463.—		
" 6 p.c.	468.—	470.—		
Cons. terr. 4 p.c.	460.—	460.—		
" 5.50 p.c.	483.—	483.—		
Cred. Migl. 5 p.c.	465.—	465.—		
" 5 p.c.	464.—	464.—		
Banc. Lav. 5 p.c.	471.—	471.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	478.—	478.—		
Buoni Nov. 1940	102.10	101.70	102.—	102.—
" 1941	102.—	101.80	102.—	102.—
" 1943	95.70	95.15	95.90	95.50
I.R.I. 4.50 p.c.	480.—	478.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	484.50	483.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1630.—	1617.—	1620.—	1625.—
Assic. Generali	4100.—	4150.—	4090.—	4090.—
"La Centrale"	637.—	635.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	619.—	614.—	614.—	615.—
Costr. Venete	231.—	233.—	232.—	232.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	129.—	125.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1530.—		
Cotonific. Furter	54.—	54.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Valle Ticino	90.—	90.—		
Cotonificio Turati	227.—	224.—		
Stamp. De Ang.	550.—	554.—		
Cantoni Coats	346.—	345.—		
Lan. Can. Naz.	264.—	257.—		
M. Ros. Varzi	342.—	345.—		
Man. Rotondi	209.—	212.—		
Man. Tosi	22.50	22.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Unione Man.	350.—	358.—		
Lan. Gavardo	900.—	900.—		
Lanificio Rossi	2995.—	3025.—		
Lan. Targetti	73.50	73.50		
Cascami Seta	350.50	348.—		
Bernasconi	51.—	51.—		
S.N.I.A. Viscosa	319.—	318.50		
Man. Pacchetti	65.—	65.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	50.25	—.—	—.—
Ilva	198.—	197.50	199.—	197.—
Metallurgica	197.—	199.—		
Monte Amiata	32.—	29.75		
Montecatini	169.—	168.—	169.25	168.50
Stab. Dalmine	212.—	215.—		
Breda	166.—	166.—		
Bianchi	76.—	76.—		
Isotta Fraschini	28.75	29.50		
F. I. A. T.	332.—	327.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.—	38.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	164.—	159.—	162.50	160.—
Elett. Brioschi	185.—	182.—		
C. I. E. L. I.	290.—	288.—		
Dinamo Italiano	265.—	259.—		
Bresciana	252.—	246.—		
Valdarno	152.50	151.50		
Alta Italia E. A.	104.—	98.—		
Emiliana	389.50	389.—		
Idroel. Trezzo	375.50	375.50		
Cisalpina privil.	128.—	128.—		
" ordin.	90.—	87.50		
Seso	85.25	85.25		
Edison	721.50	720.50		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	45.—	45.7		
Tirso	70.—	71.—		
Vizzola	364.—	375.—		
Merid. di Elettr.	258.—	263.—		
Terni	228.75	227.—	227.—	226.—
Eserc. Elettrici	12.—	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	125.50	120.—		
Tecnomasio	72.50	69.—		
Distillerie Ital.	171.50	177.—		
Eridania	388.—	383.—		
Ind. Zuccheri	1310.—	1310.—		
Raffineria L. L.	440.—	432.—		
Italiana Gas	14.65	14.60		
Mira Lanza	106.—	104.50		
Petroli	11.95	11.60		
Aedes	135.—	133.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.—	12.—		
Fondi Rustici	76.50	76.50		
Beni Stabili	205.—	202.—		
Saturnia	22.—	22.50		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	43.50	42.50	42.75
Italcementi	390.—	384.50		
Pirelli	987.—	942.—		
Pirelli & C.	365.—	341.—		
Brasital	74.—	74.—		
Dall'Acqua	140.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	79.65	79.65	78.40	79.65
Zurigo	392.50	391.75	397.50	391.75
Londra	57.97	57.97	57.97	57.97
Olanda	8.20	8.17	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.47	2.57	—.—	—.—
Berlino	4.92	4.92	—.—	—.—
Praga	50.65	50.65	—.—	—.—
New York (ch.)	12.10	12.10	12.10	12.10

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 80; Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 7665; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 89; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 10190; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1941 10190; Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1934 9530; Adria 26; Cosulich 1725; Libera Triestina 4450 Lloyd 85; Premuda 225; Gerolimich vecchie 1950; Martinolich 80; Tripcovich 96 ex 4; Anonima Infortuni Milano 2085; Assicurazioni Generali 4110; Riunione Adriatica prima serie 193250, seconda serie 186250; Assicuratrice Ital. emiss. '23 555; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6475; Sigorta di Costantinopoli 116.

Carbi: Parigi 7965; Londra 5797; New York 1210; Zurigo 39175.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 28 — Il Consiglio della economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella terza settimana di marzo è aumentato dell'1.19 per cento essendo passato da 287.44 a 290.86 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 34.79 a 34.38. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 73.9 a 74.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 117.1 a 116.1, in Germania da 100.8 a 100.6 ed in Inghilterra da 90.3 a 89.0.

Importazioni merci

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

La Direzione Generale delle Dogane ha stabilito che per le merci considerate dal provvedimento effettuato il 19 febbraio scorso, ed arrivate fino all'entrata in vigore della medesima, sia consentito il temporaneo deposito nei Depositi Franchi in reparti distinti a chiusura doganale, allo scopo di poter identificarle ai fini dell'ammissione all'importazione senza limitazioni.

La Direzione Generale delle Dogane ha, nell'occasione, avvertito che l'applicazione della circolare del 16 febbraio scorso n. 7747 nei riguardi delle merci arrivate o viaggianti all'atto dell'entrata in vigore del provvedimento suaccennato, aveva carattere eccezionale e cesserà di avere effetto col 31 corrente.

E per ciò le merci non sdoganate entro tal giorno non potranno ammettersi all'importazione se non entro i limiti delle percentuali che saranno stabilite a partire dal 1. di aprile p. v.

Per le merci viaggianti al 19 febbraio scorso e non giunte al 31 marzo il Ministero si è riservato di provvedere caso per caso.

Importazioni dal 1 aprile

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il Ministero delle Finanze, mentre si è riservato di comunicare tempestivamente le norme che regoleranno le importazioni dal 1.o aprile prossimo, ha avvertito che i permessi ministeriali per merci colpite da divieto anteriormente al 19 febbraio scorso rilasciati con scadenza 31 marzo intendonsi prorogati di validità a tutto il 30 aprile p. v.

Importazione di pietre preziose sintetiche

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Dogane a consentire la importazione, in deroga al divieto imposto dal D. M. 19 novembre 1934, delle pietre preziose sintetiche (o chimiche o scientifiche) greggie e lavorate.

L'agevolezza, tuttavia, sarà subordinata all'accertamento dell'effettiva specie da farsi in base alle fatture originali.

Nuovi prezzi del carbone fossile ad uso industriale

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, in relazione ai suoi precedenti comunicati, informa le ditte interessate che, con decorrenza 25 marzo corrente, i nuovi prezzi del carbone fossile cedibili dalle Ferrovie dello Stato sono i seguenti:

Deposito di Mestre: carbone tedesco L. 120,75; carbone polacco L. 115.75.

Deposito di Venezia: carbone tedesco L. 122.75; carbone polacco L. 117.75, sempre a tonnellata, tutto compreso, consegna a deposito.

L'Amministrazione Ferroviaria acconsentirà a dare corso alle richieste per consumi immediati o, al massimo, per il fabbisogno mensile, salvo ripetere le richieste stesse perdurando le attuali circostanze del mercato dei carboni.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27:

P.fo « Luana » it. da Pesaro con grano; p.fo Srgy jug. da Rotterdam con carbone.

Arrivi del giorno 28:

P.fo « Sivigliano » it. da Orano con merci varie; p.fo Pilsna da Trieste con merci varie; p.fo « Pascoli » it. da Fiume vuoto; p.fo Vardar jug. da Sebenico con merci varie; p.fo « F. Brunner » it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 28:

P.fo « Pilsna » it. da Istambul con merci varie; p.fo « Pace » it. per Ravenna vuoto; p.fo « Pascoli » it. per Rotterdam con merci varie; p.fo « Sivigliano » it. per Trieste vuoto; p.fo « F. Brunner » it. per Casablanca con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Marzo 1935 XIII.

Piroscafi a banchina n. 41, in disarmo 4; inoperosi 2, totale 47. Arrivati n. 13, partiti 11.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 8620, varie 463, totale tonnellate 9083; imbarcate: rinfuse tonn. 915, varie tonn. 637, totale tonn. 1552.

Carri: caricati n. 364; scaricati 44, totale 408.

Autocarri: caricati 209 per tonn. 1340, scaricati 75 tonn. 630, totale autocarri 284, tonn. 1970.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 90, uomini n. 907.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: Ore lavorative 8, sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 28:

« Spadaccino » it. in lavori Boe Sacca Fisola; « Brioni » it. id. Giudecca Savine; « Heischel » it. sc. carbone Banchina Carboni n. 4; « Kallingdag » norveg. sc. grano, Bac. Marittima n. 15; « Anna C. » it. inoperoso Testata Sylos; « Carmen » it. car. m. v. San Basilio; « Montebello » it. car. grano Giudecca S. Croce; « Maria » it. sc. forsfato Bac. Marittima n. 8; « Cesario C. » it. car. grano Scomenzera (fianco Sylos); « Altero » it. car. grano S. Basilio n. 8; « C. Lo Faro » it. sc. pirite Bac. Marittima n. 4; « Pallade » it. car. grano S. Basilio n. 2; « Luana » it. in attesa Bac. Marittima n. 12; « P. Querini » it. sc. pirite Banchina Carboni n. 2; « Pilsna » it. passeggeri Pontile Zattere; « Sivigliano » it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 5; « Pascoli » it. car. m. v. San Basilio n. 5; « Rocco » it. car. grano San Basilio n. 3; « L. Palambo » it. sc. pirite Banchina Carboni; « P. Foscari » it. passeggeri Bac. San Marco; « Vardar » jug. sc. m. v. Bac. Marittima n. 2; « Fanny Bruner » car. m. v. Mag. Generali n. 6; « Everas » estone sc. carbone al Molo A; « Nidarholm » finlandese id.; « Sgry » jug. id.; « Poduladoak » jug. id.; « Vittorio » it. id; « Volgoler » russo id.; « Marengo » it. id.; « Klarkov » russo id.; « Carras » ellen. id.; « Balhash » russo; id.; « Helga Ferdinand » germanico car. pirite e ferro per Montecatini; « Slava » jug. car. carbone per Montecatini; « Bolzanetto » it. car. pirite per Montecatini; « Pace » it. car. concime per Montecatini; « Drugi Dalmatischi » jug. car. semi di olio per Riserie; « Cartore » it. car. acciato per Ilva; « Apostolos » ellen. car. ferro id.; « Pescara » it. car. alluminio per Sava; « Peppino » it. car. cale Dep. Sali; « Durnitor » jug. car. m. v. per Vetrococke.

Movimento del 27:

« Graziella » da Bac. Marittima n. 14 a Scomenzera fianco Sylos alle ore 11 del 27, e da Scomenzera fianco Sylos a Testate marmi alle ore 13.30 del 27. « Pallade » da S. Basilio n. 2 a Scomenzera fianco Sylos alle ore 13.30 del 27; da Scomenzera fianco Sylos a San Basilio n. 2 alle ore 20 del 27; « Cesario C. » da Bac. Marittima n. 12 a Bac. Marittima n. 8 bis alle ore 10 del 27; da Bac. Marittima n. 8 a Scomenzera fianco Sylos alle ore 19 del 27; « Poseidone » da Pontile Nafta Alberoni a Marghera alle ore 6.30 del 28; « Montebello » da S. Basilio n. 4 a Giudecca S. Croce alle ore 7.30 del 28.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle 20.30 si è ormeggiato in Bacino San Marco all'altezza dei Giardinetti Reali la motonave « Lazzaro Mocenigo » proveniente da Pola, la quale ripartirà stasera alle 18 per la stessa destinazione.

Alle ore 1 è partita per Trieste la motonave « Piero Foscari ».

Stasera alle ore 24 la motonave « Barletta » adibita alla linea Venezia, Dalmazia, Brindisi, Albania, partirà per Trieste, donde toccherà successivamente Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Gennaio 10.85-86 — Febbraio 10.89 — Marzo 10.93 — Aprile 11.01 — Maggio 11.07 — Giugno 11.10 — Luglio 11.13-14 — Agosto 10.99 — Settembre 10.86 — Ottobre 10.72 — Novembre 10.77 — Dicembre 10.82.

Uno stabilimento che si riapre

CASTEGGIO, 28

Lo stabilimento per la fabbricazione dei concimi chimici agricoli di Casteggio, da qualche anno chiuso, in questi giorni è stato riaperto, con l'assunzione di un notevole numero di operai.

Le tariffe postali per l'estero

ROMA, 28

Per effetto del decreto 28 febbraio 1935 n. 185 a datare dal 31 marzo corr. la tariffa postale italiana nei rapporti con l'estero per le voci qui appresso indicate è stabilita come segue: Sottotassa di trasporto aereo per le corrispondenze dirette nei paesi d'Europa per la U. R. S. S. fino a Mosca: ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi lire 0.60. Diritto per reclami lire 2. Ricevuta di ritorno domandata dopo l'impostazione lire 2. Minimo di sopratassa in caso di mancanza o di insufficienza di affrancatura lire 0.20. Diritto di rispedizione degli abbonamenti ai giornali chiesti a mezzo posta: per i periodici pubblicati più di una volta la settimana (per ogni mese) lire 1.60; per gli altri periodi (per ogni mese) lire 0.80. Saranno comunicate in seguito la data di attuazione del servizio dei pacchetti postali nei rapporti con l'estero e le tasse relative.

Impazzisce in treno

FIRENZE, 28

Sul diretto Firenze-Bologna un viaggiatore, non ancora identificato, è stato colpito da improvvisa pazzia. Giunto il convoglio nella stazione di Prato, un commissario ed alcuni militi ferroviari riuscivano a persuadere l'alienato a discendere dallo scompartimento. Il poveretto, accompagnato al Comando, borbottava frasi sconclusionate ed affermava di essere diretto a Milano. Un sanitario, prontamente accorso, gli riscontrava segni assai pronunciati di demenza e disponeva per il suo ricovero al nostro manicomio.

Complice del bandito Maczuga giustiziato in Polonia

VARSAVIA, 28

La Corte di Cassazione polacca ha respinto il ricorso presentato da Giovanni Yanusz, il compagno del bandito Maczuga, contro la sentenza della Corte d'Assise di Rzoszow, che lo condannava alla pena di morte per numerose rapine e l'assassinio di un prete, perpetrati insieme col Maczuga. Avendo il Presidente della Repubblica negato la grazia il bandito è stato giustiziato.

Doganiere francese arrestato dalle guardie tedesche

PARIGI, 28

Un incidente è avvenuto alla frontiera franco-tedesca. L'altra sera il controllore delle dogane francesi, Renato Brendle, di servizio alla frontiera di Brisach (Alto Reno), si recò, per ragioni di servizio, al vicino ufficio della dogana tedesca di Vieux Brisach. Si fu sorpresi ieri mattina di non vederlo ritornare e si apprese poi che il Brendle era stato arrestato nell'ufficio tedesco e trasportato in una prigione dell'interno. Le autorità germaniche affermano che il Brendle si era dato al traffico delle divise e aveva effettuato, senza i necessari visti delle autorità tedesche, frequenti viaggi nel Reich. Le autorità francesi hanno aperto un'inchiesta.

Quasi quattro milioni ricavati all'asta di Parigi

PARIGI, 28

Ieri, al termine della terza giornata di vendite, la dispersione all'asta della biblioteca del defunto ministro degli Esteri, Luigi Barthou, aveva dato un ammontare di 3 milioni 800.000 franchi circa. La vendita non è ancora finita, e probabilmente richiederà altre due giornate di licitazione. Ieri sono stati dispersi numerosi manoscritti di De Vigny, alcuni dei quali hanno reso 30 mila e 40 mila franchi.

Inventa la mitragliatrice elettrica ed è messo agli arresti

LONDRA, 28

Il soldato Giacomo Bagnall, appartenente al secondo battaglione del reggimento Warwickshire, che sabato scorso ad un giornalista che l'intervistava rivelava di avere inventato una mitragliatrice azionata elettricamente, capace di sparare fino a 1500 colpi al minuto, è stato messo agli arresti.

Si ignorano i motivi precisi che hanno indotto le autorità militari a prendere questa misura.

I giornali fanno rilevare, a proposito dell'arresto, che il Bagnall, allorchè entrò nell'esercito dieci mesi or sono, notificò la sua invenzione al comando, il quale gli dichiarò subito che il ministero della guerra aveva diritto di ottenere per sè i piani dell'invenzione. E' probabile dunque che il Bagnall informando il pubblico abbia violato dei regolamenti disciplinari che gli imponevano il silenzio.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 28 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.3	12	18	
Fiume	1/4 cop.	763.8	12	16	11
Pola	ser.	766.0	11	15	7
Trieste	ser.	765.7	12	17	
Gorizia	ser.	765.2	13	17	7
Udine	ser.	764.1	13	17	7
Treviso	1/4 cop.	764.9	12	16	7
Belluno	1/4 cop.	764.8	10	15	5
Padova	ser.	765.1	12	17	3
Vicenza	1/4 cop.	764.3	13	16	7
Bolzano	1/2 cop.	766.4	14	20	10
Trento	cop.	763.6	13	18	9
Venezia	ser.	764.6	11	17	8
Grappa	1/2 cop.	618.1	—1	11	—3

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.32. Luna leva ore 3.5, tramonta ore 12.22. Ultimo quarto il 27 luna nuova il 3 aprile. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.35 e 13.10, alte ore 6.35 e 20.20. Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: L'anticiclone ha il suo centro sulle isole britanniche; il ciclone col minimo sulla Russia settentrionale ed il Mare Artico tende ad abbassarsi verso Sud. Condizioni di tempo invariate con cielo vario e nebulosità maggiore a Nord.

SALVATORE DI GIACOMO

La Rivista Pan pubblicherà nel fascicolo di marzo il testo della commemorazione di Salvatore di Giacomo tenuta all'Accademia d'Italia da Ugo Ojetti. Per concessione della Direzione siamo lieti di anticiparne la prima parte:

La fama degli scrittori è di due sorte. V'è la fama indiretta che sorge dalla rinomanza loro più che dalla conoscenza delle opere, ed è la fama più stabile e monumentale perchè fondata sopra la reverente ignoranza dei più o, per dirla con una parola di moda, sopra il mito, al riparo dalle scosse e dalle tempeste delle mode e dei dubbi. E v'è la fama diretta che è come l'eco moltiplicata dei consensi, delle lodi e degli applausi i quali accolgono l'opera appena essa tocca il sentimento e la fantasia del pubblico. Questa fama immediata è spesso la più infida e la più breve, è il fiato di vento che or vien quinci ed or vien quindi, il refrigerio all'artista accaldato dall'estro, suo spasimo appena a quell'aura succede il silenzio che purtroppo non è la pace perchè sovente è l'oblio. Di questa specie è sopra tutto la fama dei musicisti e dei poeti, i quali giungono al nostro cuore per la via dell'udito, del più delicato cioè ed ansioso dei nostri cinque sensi, e dominando il tempo con la misura del ritmo quasi ce ne fanno dimenticare il corso fatale e ci riducono tutt'anima senza più il peso del corpo.

E' stata questa la fama di Salvatore di Giacomo; e chi per quarant'anni gli è rimasto amico, ha letto o udito tutto quello ch'egli ha scritto e, credo, anche tutto quello ch'è scritto di lui, ha ascoltato le confidenze, le speranze, gli sconforti di questo spirito sempre giovane, leale e trasparente, mobile talvolta quanto lo spirito di un fanciullo, pronto a mutare di umore come la terra muta di colore col sole e con le nuvole, sa quante volte siffatti dubbi su se stesso e su quello che dell'opera sua sarebbe sopravvissuto, l'abbiano crucciato. Anche degli applausi e del favor popolare egli godeva e temeva, non fosse l'opera d'arte come una donna viva, quanto più ammirata e festeggiata nella stagione del suo fiore, tanto più compianta all'apparire della prima ruga e del primo capello bianco. Da questo gl'improvvisi silenzi, malinconie e sospiri del poeta, anche nel pieno d'una conversazione festosa. Aggrottava gli occhi da mongolo, si passava una mano sulla fronte e sul bel ciuffo da tanti anni canuto, cominciava a sfregare tra indice e pollice la sigaretta come se volesse vuotarla piuttosto che fumarla, si sedeva di traverso come uno che sta per alzarsi ed andarsene, e di fatto il suo sguardo andava lontano nel vuoto. — Salvatò. — ed egli quando ci udiva, alzava il mento e le sopracciglia col tipico gesto dei napoletani quando senza parlare vogliono dirvi che non credono a niente, nemmeno alla vita, proprio essi che la vita adorano forse perchè sanno di lunga esperienza che è traditora e che in quel loro paese incantato perfino la terra un giorno può tremare e spaccarsi.

> tutto tutto se scorda,
> tutto o se cagna o more...
> E chest'è sta vita nosta!
> Quant'è amara e quant'è triste!

Poi d'un tratto si scuoteva, si alzava, riaccendeva la sigaretta, e se era per via camminava lesto, innanzi a tutti, roteando tra le dita della destra la mazzetta di bambù, il cappelluccio a fungo calato sugli occhi e sull'orecchio sinistro. « — Salvatò, — Bellezza mia. — E' passata la nuvola? — Che nuvola? ». Non se ne rammentava più. Forse quel minuto di malinconia era stato soltanto un minuto di nostalgia. Era davanti al barbaglio del mare aperto, e pensava alla luce tranquilla del suo studio nella biblioteca Lucchesi Palli dove egli, regio bibliotecario, aveva voluto scrivere da sè con un nitida calligrafia diritta e rotonda non so quante mila schede del catalogo. Era chiuso, in un caffè o in una trattoria, e pensava al mare aperto come a una liberazione.

> Ogne tanto nchiudo ll'uocchie
> 'nnanze a st'uocchie passa o' mare,
> e de sentere mme pare
> quanno canta n'auciello,
> na canzona e marenare

ncoppa 'a n'arbero 'e vasciello...

Bisognava girare Napoli con lui, lentamente, dandogli il tempo di spiegarvi la storia e la cronaca d'una chiesa, d'un palazzo, d'una statua, d'una lapide, e anche il tempo di parlare con un passante. Giusto sei anni addietro, l'anno prima che s'ammalasse, dalla chiesa del Carmine e dalla piazza del Carmine siamo venuti, Salvatore e io, giù per Lavinaio; ogni balcone, ogni bottega di ramaiolo, di pellaio, di sellaio, d'erbaiolo, di limonaro, ogni carretto, ogni fornello di castagnaro, di ricottaro, di pizzaiolo, di stagnaro, ogni fumata di friggitoria, di fumetto, di sole, contava una storia, tutto in un aperto, il pescivendolo, il mercato di salvatore, in cambio, i ragazzi che ruzzavano nei cortili, con le padelle che sfriggevano, maccheroni, carne, pesce, polipi, pizze, sembravano accomodate per una rappresentazione, con tutti i personaggi alla ribalta, fedeli al loro tipo, un fugace sguardo ogni tanto allo spettatore per vedere se applaudiva; l'avventore povero che fingeva d'avere fretta perchè poco aveva da comprare; il cliente stabile, seduto a gambe larghe, che diceva le sue sul pomo della mazza; la rotonda matrona che, le maniche rimboccate sulle braccia possenti, dava ordini o si riposava con dignità dietro il bancone del seno; l'artigiano felice di accompagnare il lavoro con la canzone; e i ragazzi col sol sol e ci stivaletti nuovi del loro padre sotto la vista d'una mamma capitale che rideva e rideva; il venditore ambulante che cantando l'annunciò della sua mercanzia s'ascoltava e si consolava se nessuno gli badava.

Tra quel popolo schietto e vistoso, fedele e permaloso, libero e cerimonioso, Di Giacomo era felice. Sapeva tutto d'ogni mestiere, leggeva dietro ogni volto. Che gioia o dolore avessero a mutare la favella di quelli uomini o di quelle donne in canto, e i versi che sarebbero saliti dal cuore alla bocca sarebbero stati versi di lui.

> Quanno sponta la luna a Marechiare
> Era de maggio e te cadeano nzino
> a schiocche a schiocche li ccerase
> [rosse...
> Oi mamma mamma, che luna, che
> [luna!
> mme vene mme vene...
> malincunia...

Di Giacomo aveva cominciato dal dipingere questo popolo, i costumi di essi e il bene e il male. Aveva per tre anni studiato medicina, chè suo padre era medico, e lo voleva dietro a sè. Poi era entrato cronista in un giornale. Due professioni quella del medico quella del cronista, tanto vicine alla vita che vi si corre il rischio di non discernerla più. Ma Di Giacomo era un poeta: sapeva, tra quello che vedeva, scegliere il fatto e il tratto più sincero e più tipico e sapeva dare ad essi una forma concisa ed evidente, in un dialetto già preciso e sicuro quanto una lingua. S'era poco dopo il 1880. I *Sonetti* che poi nella raccolta compiuta delle *Poesie* apparsa nel 1907 hanno preso il nome di *Sunette antiche*, uscirono infatti stampati nel 1884, e *'O Funneco verde*, nel 1886.

S'era in piena voga del naturalismo, del verismo, anzi della fotografia; e Salvatore di Giacomo voleva anch'egli essere oggettivo, e nascondersi dietro la descrizione palpabile:

> Chist'è 'o Funneco Verde abbascio
> [Puorto,
> addò se dice ca vonno allargà,
> e allargassero, si, nun hanno tuorto,
> ca cca' nun se po' manco risciatà.

Versi che sono prosa logica, appena ravvivata dalla rima. Poi venivano i sonetti più vivi parlati e dialogati, sul tipo dei sonetti del Belli e dei sonetti di Cesare Pascarella che in quelli anni col *Morto de Campagna*, con la *Serenata*, con *Villa Gloria* aveva mostrato con che maschia potenza riuscisse il dialetto romanesco se frenato e misurato dal battito d'un grande cuore. *Villa Gloria* è appunto del 1886. E Giosuè Carducci incoronava il giovane poeta con le memorabili parole: « In questi sonetti di Villa Gloria il Pascarella solleva di botto con pugno fermo il dialetto alle altezze epiche. Non mai poesia di dialetto italiano era salita a questa altezza. Ho caro che la prova sia riuscita a questi giorni che paiono di abbassamento, e che l'abbia fatta un romano ».

Salvatore di Giacomo, poeta meno epico e lirico, non era davvero fatto per l'epica. Ma l'attento osservare e ascoltare la realtà per fare anche d'un sonetto, come allora si diceva, un documento, reso il fondamento dell'arte sua: il fondamento e il limite. Non v'è arte e non v'è poesia senza che l'artista o il poeta si sia posto o almeno senta, anche dolendosene, le proprie norme e i propri limiti. Le sbarre gli sono un appoggio. Senza queste ringhiere e parapetti il poeta se ne andrebbe per il vuoto. La realtà, e la realtà napoletana, restò il limite e il sostegno di Salvatore di Giacomo. Voleva liberarsene, gli sembrava che la sua voce fosse senza eco in quelle angustie del vero, tutto vero; e nel primo sonetto d'intonazione lirica, il sostegno pratico d'*'O Monasterio*, del fraticello che si rifugia in Dio dopo un amore deluso. Ma anche gli errori giovano a chi è nato poeta. Nella polimetria d'*'O Munasterio*, Di Giacomo comincia, si direbbe, a provare la voce per un canto spiegato. Le parole sono stanche, spesso, e accomodate, le vicende facili e prevedibili; ma quelle canzonette di quei settenari e di quelli endecassillabi ha già una sommessa dolcezza che ti lega alla pagina quasi senza badare più al significato, e gli ottonari palpitanti, col singhiozzo qua e là d'una rima tronca, e i decasillabi precipitosi a rendere il delirio del morente.

> Luna doce, ca staie de rimpetto
> a guardà ca te sona e vene a guardà:
> 'lluna janca, ca dint'a stu lietto
> chiano chiano mme vienë a truvà,

provano che il poeta già sa variare sul sentimento il canto.

Ugo Ojetti

Il Reich acquista tessili in Francia ed in Inghilterra

PARIGI, 28

I giornali parigini pubblicano informazioni da Roubaix secondo le quali è stata segnalata la presenza in quel centro ed a Tourcoing di negozianti tedeschi che fanno importanti acquisti di materie prime, in particolare di lana, cotone e altri tessili. Tali acquisti sono molto commentati negli ambienti industriali e commerciali di quelle località. Si valuta a 5 milioni di chili la quantità di lana venduta negli ultimi giorni, a prezzi molto superiori ai corsi normali.

Gli acquisti sarebbero stati intensificati nella regione di Roubaix soprattutto a partire dall'inizio di questa settimana e sembrano confermare un'informazione secondo la quale Hitler avrebbe deciso che la Germania acquisti in Francia per 400 milioni di franchi di lana semilavorata. Circa 200 milioni di chili di lana sarebbero stati già comperati dal Reich in Francia nello spazio di una decina di giorni.

Si segnala d'altra parte che, a Liverpool, rappresentanti di ditte tedesche acquistano in questo momento tutte le partite disponibili di lana e di cotone, pagandole prezzi elevatissimi. Si ritiene che tali acquisti di materie prime siano motivati da scopi militari.

D'altra parte un'informazione pervenuta da Londra all'Agenzia «Havas» dice che rappresentanti di ditte britanniche hanno cercato di comperare ieri 20 mila balle di cotone per un valore approssimativo di 30 milioni di sterline. Il tentativo non ha avuto esito, ma esso ha causato grande sorpresa negli ambienti commerciali della Capitale britannica.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 28

Il Papa ha ricevuto in udienza speciale la Madre generale delle Figlie di Nostro Signore del Monte Calvario con 14 suore che si recano in missione nel Brasile. A tutte il Papa ha impartito la benedizione rivolgendo parole di paterno augurio.

Il Papa ha pure ricevuto padre Ledokowski, Preposito della Compagnia di Gesù accompagnato dai membri della postulazione della causa di beatificazione del Beato Giuseppe Pignatelli e dei Beati martiri Rocco Gonzales, Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo della Compagnia di Gesù, che ha presentato al Pontefice due grandi quadri raffiguranti i Beati. Il Pontefice si è compiaciuto per il dono.

Il duello di Lermontof fu una condanna a morte

RIGA, 28

La morte del grande poeta russo dell'epoca zarista Lermontof, celebre sin da allora anche oltre le frontiere della Russia, era rimasta avvolta sinora in un'ombra di mistero. Si sapeva soltanto come egli fosse deceduto, alla stessa guisa dell'altro grande genio russo, Puskin, in seguito a un duello con Martynof, e nulla più. In questi ultimi tempi sono state fatte vivissime ricerche sulle cause vere della morte del poeta illustre, ed ora, grazie a documenti originali rintracciati negli archivi sovietici, il prof. Efremine ha potuto ricostruire la tristissima fine del poeta nella sua esattezza storica.

La aristocrazia russa da lungo tempo perseguitava crudelmente il grande poeta, al punto che il principe Dolgorukof ordinava a un noto pittore un quadro rappresentante il « Giudizio finale » con Lermontof era raffigurato tra i dannati dell'inferno. Da parte sua Nicola I e la cricca di Corte odiavano il poeta dal giorno in cui questo aveva loro lanciato un'audace sfida nei versi scritti il 25 febbraio 1837 in morte di Puskin. Fu allora che il ministro della Guerra inviò al comandante in capo della gendarmeria questa comunicazione rigorosamente confidenziale: « Per ordine di S. M. l'Imperatore, la cornetta Lermontof del reggimento degli Ussari della Guardia è trasferito, con lo stesso grado, nel reggimento dei Dragoni di Nisceni-Novgorod ». Il reggimento era a quel tempo in distaccamento al Caucaso. Si trattava, quindi, di una degradazione, ma ciò non bastava al comandante della gendarmeria, il quale aggiungeva, sull'ordine di trasferimento, questa terribile annotazione: « Sbarazzarsene! ».

Effettivamente Lermontof era divenuto preoccupante. Sapeva d'essere condannato a finire tragicamente. Lo si intuisce in pieno dalle sue poesie e dal suo epistolario degli ultimi anni, cosparsi e pieni di presaga angoscia. Ma egli non poteva frenare gli sdegni contro i contemporanei. Egli comprendeva subito, perciò, perchè lo si mandasse così lontano. Appena giunse al nuovo reggimento arrivò un ordine segreto dello Zar: « Non lasciare allontanare Lermontof per nessuna ragione ».

Di quel periodo è rimasta questa testimonianza del principe Vassilekof: « Il Lermontof non era amato dagli altri ufficiali ed era malvisto, altresì, nei saloni. La Corte lo considerava come pericoloso e sospetto ed ufficialmente lo ucciso, un alto dignitario si lasciò sfuggire queste parole poco generose: « Buon viaggio! ». Il principe Viazemski scriveva nel proprio giornale: « In estate, durante le manovre di Krasnoie Selo, Lonijne, aiutante del capo dello Zar e colonnello della Guardia a cavallo, giunse al campo da Karamzine. Egli ci mise al corrente della morte di Lermontof ».

Lermontof aveva predetto: « Dalla fronte degli Zar la corona cadrà ». La sua fine era stata dunque decisa, e Martynof non fu che uno strumento nelle mani altrui.

Uno degli intimi di Lermontof, il Bykhovets, ha lasciato scritto come fu provocato e come si svolse il duello. All'uscire da una casa privata Martynof urtava violentemente Lermontof e lo sfidava subito. Lermontof senz'altro fissato. Martynof e Lermontof, il principe Vassicikof, erano stati avvertiti che Lermontof non avrebbe sparato. Il principe si accontentava di rispondere: « Tanto peggio per lui » e invece di intromettersi per impedire il duello eccitava Martynof.

Uno dei documenti rinvenuti negli archivi dice: « I due avversari si incontravano in una località in Piatigorsk. Il padrino di Lermontof, Glihof, avvertiva: « Signori, al comando: a voi! ciascuno di voi deve avanzare di dieci passi e sparare. Attenzione: a voi! ». Lermontof faceva i dieci passi in avanti, tenendo, secondo le regole del duello, il braccio sinistro piegato sul petto. Invece Martynof avanzava, mirando a lungo e puntando la pistola contro il petto di Lermontof con sì angosciante lentezza e precisione, che Glehof, disperato, gli gridava: « Sparate, Martynof, senza mirare, o io vi separo! ». Un colpo di pistola, allora, echeggiava. Il poeta cadeva con il viso contro la terra, come fulminato. Tutti accorrevano a lui. Glehof lo abbracciava. Lermontof era scosso da singhiozzi. In quello stesso momento un violento uragano scoppiò: tuoni fragorosi e lampi accecanti squarciavano il cielo. Spaventati, i presenti correvano ai loro cavalli e scomparivano ben presto ».

SPIGOLATURE

Si ultima a Roma il centenario della «persiana». Il persiano — scrive *Il Giornale d'Italia* — comparvero a Roma proprio nel 1835 a sostituire le stuoie — i così detti «storini» — o le tende esterne a strisce colorate: le antiche stampe e gli acquerelli ci mostrano ad ogni finestra questo mezzo di chiusura appeso ad un'asta poggiata orizzontalmente su due sostegni in ferro dei quali ne rimangono ancora infitti sull'architrave delle finestre in molte dei vecchi quartieri. La data del nuovo sistema è ricordata dal Belli in un sonetto dell'agosto 1835 nel quale parla di questa novità: egli trova nella adozione delle serrande un mezzo per vedere senza essere veduti; come un espediente pratico e comodo per nascondersi agli occhi dei passanti pur osservando le loro mosse; qualche cosa come un'efficace sussidio alla naturale tendenza degli uomini — e specialmente delle donne — a nascondere le proprie intenzioni ed i propri atti. Pure, anche la persiana ha un suo linguaggio che non sarebbe difficile interpretare: linguaggio in ogni modo più chiaro di certe linee sulla palma delle mani, che servono soltanto alle chiromanti per spillare qualche lira agli ingenui: persiane aperte e finestre aperte in balìa del vento; socchiuse a «capannella» completa-mente chiuse; possono dimostrare, negli abitanti dell'appartamento de siderio di molta o di poca luce, disordine nelle abitazioni, circospezione, prudenza, volontà di nascondersi. In ogni modo chi si cela desidera vedere ciò che accade senza essere veduto, dimostra di possedere una certa dose d'ipocrisia: oggi la donna non ha bisogno di far parlare la persiana per dare una risposta convenzionale ad una lettera ad un gesto poichè le risposte può darle, e sa darle, direttamente ed esplicitamente in qualunque momento occasione: ma nel 1835 era tutt'altra cosa: la persiana aveva una grande importanza nella vita casalinga e vigilata delle fanciulle.

E' stato spesso narrato che talvolta Giovanni Sebastiano Bach si presentasse sotto le spoglie d'un maestro di villaggio, in qualche chiesa per chiedere all'organista di poter suonare un brano di musica corale ciò unicamente per dilettarsi della sorpresa dei suoi ascoltatori, rapiti, o per udir chiedere, in un grido di meraviglia, se fosse Bach, o non invece il diavolo, a suonare... Questa storiella appartiene al regno delle leggende, Bach lo riconosciuto dai suoi contemporanei, come il maggiore virtuoso dell'organo, ma la sua più peculiare caratteristica era quella di mantenersi modestissimo anche nella pienezza della propria celebrità. E così, allorquando gli veniva chiesto come avesse potuto perfezionarsi tanto nella sua arte, era sua abitudine rispondere semplicemente: «Ho dovuto essere diligente, e chi potrà «vuole essere diligente potrà riuscire altrettanto bene...» «vi nello stesso modo». Anche nei riguardi dei suoi più illustri colleghi — scrive il *Messaggero* — dimostrò sempre la medesima stessa amabile riservatezza. Circa il 1730 un organista di Brunsvich, a nome Hurlebusch — ormai da lungo tempo dimenticato — visitò il grande maestro, e non per indagare su lui, ma per prodigarli nella sua stessa arte. Bach lo lasciò pazientemente fare e spinse la sua cortesia al punto di ascoltarlo. Questi suonò al punto di semplicemente, allorchè il vanaglorioso strimpellatore trasse di tasca una raccolta di suonate, raccomandandole insistentemente per lo studio ai suoi figliuoli.

Il rapimento di quello sventurato Barthold Jakob, o Barthold Salomon, afferrato e trascinato via, in piena Basilea, ha fatto comparire, nei resoconti dei giornali, il nome della Santa Vehme — in tedesco, «die heilige Vehme» — fu una istituzione che vigoreggiò in Germania soprattutto nel XIV secolo. Questo secolo segnò il punto del più completo frazionamento territoriale del Reich. I grandi feudatari diventano dei signori presso poco indipendenti e si arrogano giurisdizione completa e indipendente; naturalmente per i cittadini delle Città imperiali. Allora accade che i cittadini, più delle ville, era stata un organo di polizia Vehme, ecc... essi cercavano tribunale per difendere e dare forza alla giurisdizione imperiale; e nasce così, prima che altrove in Westfalia, l'istituzione della «heilige Vehme». La Santa Vehma è, in sostanza, una organizzazione giudiziaria, che giudica immediatamente sotto il braccio del Kaiser, e tiene a posto i grandi signori che vogliono giudicare, e regolarsi secondo il proprio arbitrio.

Quanto all'azione pratica della Vehma ecco come essa si esplica. La Vehma non poteva giudicare che di crimini; quindi pronunciava solo giudizi o di assoluzione o di morte. Ogni uomo libero e onorevole poteva far parte del tribunale vehmico, ed in qualità di «Freischöffe» poteva egli, solo poteva aprire. Quando l'accusato era presente, l'esecuzione seguiva immediatamente la condanna; se assente, era istituita una procedura in contumacia la quale chiamava al bando dall'Impero, la pronunziata condanna equivaleva a mettere fuori legge, e a dichiararne bene accusato.

Il tribunale era convocato di notte. I luoghi delle sedute erano, tranne luogo — inflitta all'impiccagione, poi le membra eran lasciate in pasto ad uccelli. La Vehma germanica ebbe un enorme potere. Essa rispondeva a certe necessità politiche e sociali del Reich; a un certo momento presto fuori della Westfalia, si impose a grandi feudatari, dominò il paese. Ogni tanto, in qualche bella mattina di primavera, un cavaliere tagliaborse era trovato disteso per terra con un cappello appuntato sul cuore da un pugnale: la sua gente capiva donde veniva il colpo: era la Vehma che aveva fatto giustizia. Ma il loro sottovoce. Qualche volta, un feudatario esoso, aperto dispregiatore delle leggi del Reich, era ammazzato, durante una partita di caccia, da una misteriosa freccia che partiva da un cespuglio. Non sapevano mai quelli che li aveva fatta soccombere, che non si sapeva bene di dove; i picchieri e i battistrada facevano mostra di non saper niente, e tutti quelli che sapevano era un'altra che intimoriti; nessuno ne parlava mai. Ma qualche settimana prima, messo al bando dell'Impero dal tribunale vehmico...

Teatri, Concerti e Cinematografi

Una stagione lirica di primavera alla Fenice

Siamo informati che in occasione dell'inaugurazione della Mostra di Tiziano, i battenti della Fenice si riapriranno dopo un sì lungo silenzio per dar luogo ad una grande stagione lirica, allestita a cura del Comune, che si inizierà la sera del 20 aprile, Sabato Santo.

Il cartellone comprenderà opere di repertorio come *Norma*, che verrà allestita per onorare l'arte di Vincenzo Bellini nel primo centenario della sua morte; *Tosca* di Puccini, *Gioconda* di Ponchielli, *Andrea Chenier* di Giordano, e due opere novissime, e cioè *Cecilia* del maestro Refice e *Baldo* del maestro conte Cicogna.

Il complesso artistico sarà composto con alcuni dei più bei nomi del teatro lirico italiano e direttore concertatore sarà il Maestro Capuana.

"La casa delle tre ragazze,, al Goldoni

Con *La casa delle tre ragazze*, la deliziosa operetta di Wilner e Reichert la Compagnia «Città di Roma» darà questa sera al Goldoni la prima delle sue attese rappresentazioni.

Come tutti sanno il lavoro è ispirato da un episodio della vita di Franz Schubert e dello stesso maestro sono pure le squisite melodie che fioriscono dalla tenera vicenda. Sono esecutori principali la soprano Rosetta Ferlito, la soubrette Carla Lori, Maria Braccony, il tenore Armando Bini, il brillante Adolfo Ferrini e l'attore comico Primo De Gennaro. Direttore d'orchestra sarà il cav. Adolfo Del Vecchio.

Il pianista Alfredo Cortot alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che giovedì 4 aprile alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», avrà luogo il settimo concerto della stagione, esecutore Alfredo Cortot, pianista.

Le prime cinematografiche

«Il Dominatore» (al Malibran).

«Il Dominatore» è il primo film di una nuova Casa inglese, la «Toeplitz Productions» che per la realizzazione si è valsa dell'opera di Victor Saville, il quale ha lavorato sotto la supervisione di Kurt Bernhardt.

Il film, la cui epoca rimane fissata intorno all'anno 1771 narra un episodio dei quali sono protagonisti Cristiano VII re di Danimarca, la regina Carolina Matilde, la regina madre Giuliana e un tal dottor Frederick che, conosciuto per uno strano caso il re, non tarda a dominare la Corte e ad assumere un posto di comando. Mentre contro Federico si stringono tutti i dignitari del regno, la stessa regina madre, Carolina, propone, per dimostrare il disinteresse del dottore di offrirgli uno dei maggiori domini del regno e il titolo di conte. Contrariamente all'aspettativa di Carolina, Frederik accetta ma durante le solenni investiture egli dichiara di donare il castello al popolo perchè sia trasformato in ospedale e di voler dare la libertà ai servi. L'entusiasmo del popolo è al colmo, l'ira di Giuliana terribile, l'ammirazione di Carolina infinita. E a poco a poco questa ammirazione si trasforma in amore. Cosa questa, però, che il re, benchè tanto lungo ignorata poiche una dama di compagnia riesce a provare a Giuliana che la regina si è recata di notte nell'appartamento del dottore. La regina madre rivela al figlio la tresca dei due, e la regina viene arrestata e Frederick viene in prigione, a Fredick vien chiesto di firmare una dichiarazione con la quale riconosce di essere stato l'amante della regina, ma egli rifiuta, proponendo invece di firmare una dichiarazione di aver attentato alla vita del re e di averlo offeso in torto pubblico se la regina sarà salva e prosciolta, ma quando egli ha già firmato credendo Carolina in viaggio per l'Inghilterra, la compare. Non è partita e vuol condividere la sorte di lui. Frederick sale al patibolo convinto di aver reso alla regina un servizio...

Nel film i signori ha già dato il meglio di sé. La maschera virile, segnata di tratti malinconici di Clive Brook, trova in questa parte modo di passare attraverso tutta la più intense espressioni che la passione può incidere sul volto. Madeleine Carroll vi porta il contributo della sua bellezza regale e dolcissima insieme.

«Oro» (al Rossini).

Karl Hartl si potrebbe definire il Verne tedesco della regia. Discendente diretto da un regista come Fritz Lang, più di lui geniale e personale, ha ereditato il gusto della macchinistica e dell'avventura scientifica, del meccanico delle anticipazioni scientifiche che assillano gli uomini; sfidando le leggi divine. Gratta gratta sotto questo misticismo razionalizzante e scientifico, ritrovi la cupa laboriosità dei personaggi delle saghe o dei Lied germanici, i nibelunghi, forgiatori di spade infallibili. Già in *F. P. 1 non risponde* ci avevano rivelata la natura e le preferenze di questo realizzatore onesto e corretto nella narrazione. *Metropolis* di Lang ha però fatta scuola benchè nella prospettiva del tempo Hartl abbia scelto il presente anzichè il futuro. E di *Metropolis* ritroviamo Brigitte Helm, che con il debutto da donna-automa è diventata attraverso a tutte le fatali gamme di seduzenza femminile una figura incolore e secondaria. I suoi occhi metallici, e i suoi lineamenti ariani hanno però quel «quid» di animale diabolico o di creatura faustiana che bene si addicono a tali atmosfere in cui il progresso scientifico corre a pari passo con la speculazione immediata e l'interesse per l'ora.

Così Hans Albers, l'ottimo Arneth di «Fuggiaschi», ha la maschera e l'aspetto del matematico volitivo la cui scienza è la ragione della sua vita, anche se alla fine dell'adempimento del suo dovere, e alla soddisfazione di esserlo il primo uomo che è riuscito con l'alchimia delle formule realizzare la trasmutazione del piombo in oro, preferisca la serenità della sua compagna, la quale una volta in cui versava in pericolo di vita, lo aveva salvato grazie al suo vigoroso intervento per la trasfusione del sangue. Werner Holk (Hans Albers) mentre sta per realizzare con il suo maestro prof. Adambach il sogno di convertire il piombo in oro, il laboratorio salta per una insidia tramata contro lo scienziato da qualche collega. Werner Holk, salvatosi per miracolo, dopo un anno dalla morte del prof. Adambach accetta la proposta di due mandatari di un grosso proprietario inglese, Mister John D. Willes, nei quali Holk riconosce i fautori del crollo proditorio della impresa di Adambach. Holk riesce, malgrado le invidie di mestiere a cui deve sottostare da parte del capo del laboratorio sottomarino di Willes, l'ing. Harris, a realizzare il segreto scientifico che il genio del maestro gli aveva insegnato e smaschera di fronte agli operai dell'officina l'assassinio del professore proprio in colui che gli ha dato la possibilità di realizzare la colossale e incredibile impresa che, dar à il benessere e la potenza all'umanità. Ma Holk, soddisfatto della riuscita, deve assolvere il compito di vendicare il professore Adambach, mette in azione tutti i dispositivi e la tensione delle macchine e lascia solo Wellis ad attendere la morte spaventosa, frutto della sua orgogliosa follia. Ritorna in Germania con la compagna della sua vita ad attendere per condurre una vita da perfetto anonimo senza che la celebrità per la sensazionale scoperta gli turbi l'esistenza.

galbi.

La Rivista L. U. C. E. N. 4 (al Rossini).

La rivista L. U. C. E. N. 4 realizzata per il quarantesimo anniversario della scoperta del cinema dovuta agli scienziati francesi Luigi e Augusto Lumière (1895) è una interessante rievocazione delle varie tappe del cinema, alla cui documentazione storica autentica dei primissimi film è stata aggiunta con una gustosa contaminazione le emozioni degli spettatori e di fronte ai primi balbettamenti e articolazioni di parola dell'allora. Dalla «Uscita degli operai dalle Officine Lumière, che apre la serie si percorre cronologicamente le tappe più salienti della cinematografia fino al primo tentativo italiano, di Filoteo Albertini 1904 — che dovrà avere così gran peso sulla produzione italiana. La ricostruzione della sala da cinema dell'epoca con i mostodontici e intimidatori cartelli «Vietato Fumare» e «Vietato Sputare» che pongono, con la forte prestanza i primi termini dell'igiene in sale pubbliche, alla manovella dell'operatore, al brustolinaro che fra l'ombra cinese sullo schermo disturbando gli spettatori, agli inevitabili incoppi dei «fuori» quadro» alle mormorazioni del pubblico per ogni piccolo incidente, alla melanconica rassegnata ripresa di tutto il panno stereotipata delle signore e delle marcie sbocconcellando il panino stereotipato delle sonatine obbligate, tutto questo mondo acquista un sapore arcaico e leggendario di epoche lontanissime. Il cinema ha fatto in questi quarant'anni tanta strada che gli appare ben lontano il tempo in cui si riconosce più l'età infantile in cui le balbuzie gli conferivano un prestigio da bimbo prodigio.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 verrà ripetuto lo spettacolo pro Opere Assistenziali del Gruppo Fascista di S. Polo.

La «Filodrammatica «Maria Lanza» presenterà la rivista «Il Biancone» di Max Tello e Bepi da Marana.

Domenica la Filodrammatica «Eclettica» si produrrà nella commedia di Silvio Benedetti «Se quell'io dici ch pensasso ».

La "Norma,, a San Paolo

SAN PAOLO, 28

Il centenario di Bellini è stato celebrato al Teatro S. Anna con la rappresentazione della *Norma* da parte della Compagnia lirica italiana. Alla rappresentazione, effettuata sotto gli auspici del Dopolavoro, hanno presenziato il R. Console generale, il commissario del Fascio e un folto pubblico che ha tributato al maestro e agli interpreti calorosi applausi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: «La casa delle tre ragazze».

MALIBRAN. — (apertura 16.30) Grande successo del Capol. «Il Dominatore» con Clive Brook e Madeleine Karroll. Segue: Favola a colori. Sulla scena la divertente Compagnia comica «Vanni e Brero». Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Oro» con Brigitte Helm e Hans Albers. Segue: «Rivista Luce N. 4». Nel varietà «Clowns e Bamboles con «George Campo e C.» e le «12 Rex girls». Prezzi normali. Valevole il Dopolavoro.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: «Il Biancone» di Max Tello e Bepi da Marana.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Dato il grande successo si replica ancora per oggi il capolavoro italiano «La Marcia Nuziale» con Kiki Palmer e Tullio Carminati. Seguirà: Una favola a colori. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Grace Moore e Tullio Carminati vi entusiasteranno in «Una notte d'amore». Prezzi normali. Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Madame Du Barry»: Dolores Del Rio. Prezzi L. 2 e 3.

OLIMPIA. — «La donna dell'ombra», int. Jnn. Harding e John Boles.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.25, *Il ratto dal serraglio* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Martini, Czajkowski, Sinigaglia, Selvaggi, Calabrini, Smetana; Praga, 21.35, *Concerto per pf. e orch.* di Ravel; Strasburgo, 21.30, *Sinfonia n. 2* di Saint-Saëns; Berlino, 23, *Sinfonia n. 8* di Bruckner; Francoforte, 20.55, concerto dedicato a Bernard Scholz; Monaco, 20.55, *Sinfonia fantastica* di Berlioz; Stoccarda, 20.55, musiche di Mozart e Rimski-Korsakoff; Londra Reg. 20.50, musiche di Smetana, Balakireff, Jacob, Turina; Katowice, 20.15, musiche di Stalkowski, Czajkowski, Rystel, Rimski-Korsakof.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto del cellista Fantini; Brno, 21.40, musiche per pianoforte di Milhaud e Castelnuovo-Tedesco.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.45, *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga.

La romanità di Bolzano in uno scritto di Nicola Jorga

BUCAREST, 28

Il prof. Jorga, ex-Presidente del Consiglio, si occupa nell'editoriale del *Neapul Romanescu* della rimozione dalla piazza di Bolzano della statua di Walter von Vogelweide e della sua sostituzione con la statua di Druso, il vincitore delle antiche battaglie teutoniche. L'autorevole storico scrive: «E' un simbolo del ritorno dell'Alto Adige alla latinità. Il dolore di coloro che da secoli si sentivano in casa loro in quelle vallate alpine è comprensibile, ma chi percorre tutto la regione delle apparenze sa scoprire ben presto ovunque i segni della romanità, le stesse affinità, senza eccezione, tutta nella romanità: la popolazione base dallo stesso modo con cui egli pronunciano il tedesco. L'antica vittoria ritorna alla luce al di sopra della falsa veste imposta dai secoli e ora con l'offensiva di Mussolini risoce, si avrà un ritorno della razza latina là dove, agli albori della storia, essa era già stata padrona. Ma questa politica, che si impone e dopo tanti anni di durissima lotta, significa che l'Italia fascista, forte nella sua nuova alleanza, intende sbarrare alle altre razze la via verso il mare del sud. Nell'ora in cui il mite Walter è vinto dal fiero Druso, non ci rimane che applaudire ».

La Regina madre dell'Irak morta a Bagdad

BAGDAD, 28

E' morta la Regina madre dell'Irak, S. M. Hazimah. La Regina era del tutto europeizzata e fece tutto il possibile perchè le donne del suo paese godessero i privilegi di cui godono le donne dell'occidente.

La Regina Hazimah era nata alla Mecca nel 1884 e si era portata a Costantinopoli nel 1904. E' morta in seguito alla malattia di cuore di cui soffriva da tempo.

Un fachiro si fa seppellire vivo e muore avvelenato dall'alcool

BUDAPEST, 28

Il noto fachiro ungherese Giuseppe Petrovics, per l'ennesima volta, ha ripetuto anche ieri il suo esperimento facendosi seppellire in una fossa fonda circa mezzo metro. Egli doveva rimanere sotterra due ore. Come al solito anche ieri, prima dell'esperimento, il fachiro ha bevuto una forte quantità di alcool; ma quando, trascorse le due ore, la fossa è stata aperta si constatò che il Petrovics era morto. I medici hanno constatato che il fachiro era morto per soffocazione, ma avvelenato dall'alcool.

Libri nuovi

Marino Moretti: «L'Andreana», romanzo dei figli. Mondadori ed. Milano - L. 2.

Ing. U. Olivani: «Autotreni Diesel» (Come si consegue la patente) Presso l'A. (Via F. Poggi 13, Milano) lire 4.50.

CRONACA CITTADINA

La vita commerciale a Venezia

nei rilievi dell'Ufficio prov. dell'Economia

Continuando nella indagine statistica delle condizioni economiche della Provincia di Venezia e del Capoluogo, l'ufficio provinciale dell'Economia Corporativa pubblica nel bollettino di marzo le caratteristiche della situazione delle attività commerciali. Ne stralciamo le interessanti informazioni che seguono:

Se non il numero maggiore dei commercianti, certo la parte preponderante per importanza svolge a Venezia la propria attività principalmente intorno a due fonti di reddito e cioè: 1. — il movimento portuale delle merci; 2. — il movimento turistico.

Le merci importate ed esportate

Il movimento delle merci in porto si svolge in grandissima parte su merci provenienti dall'estero, e destinate all'estero e, per poco meno della metà del quantitativo complessivo, sui carboni.

Tale movimento ha per il commercio locale grandissima importanza tanto che si può dire che esclusivamente sul movimento con l'estero si svolge l'attività del commercio dei carboni, quello degli olii minerali e petroli, quello dei cotoni, dei coloniali vari (specie il caffè), dei minerali di ferro e che in gran parte si svolge pure sui detti scambi il commercio di esportazione dei manufatti di cotone, dei concimi, delle vetrerie mentre ad es. quello dei grani ha subito negli ultimi anni durissimi colpi per la diminuzione fortissima delle importazioni di grano dall'estero. La importazioni delle merci è stata, in Kg. la segnente:

1929: 2.402.434.400 valore Lire 1.494.465.399; 1930: 2.284.140.100, valore Lire 1.083.922.428; 1931: 1.986.281.403, valore L. 702.424.482; 1932: 1.869.991.458, valore di Lire 615.039.192; 1933: 1.964.221.906, valore Lire 548.567.344; 1934: 2 miliardi 604.648.428, valore di Lire 619.999.965.

Nel complesso si rileva dal 1929 al 1934 una contrazione nel valore delle merci importate molto forte mentre nella quantità delle merci stesse si è avuto un leggero aumento. Ciò in parte si spiega con il forte ribasso subito dai prezzi di tutte le merci negli ultimi anni.

Le principali merci importate, conservano nei riguardi della quantità, abbastanza bene la posizione che avevano 5 anni fa, ad eccezione dei cereali, (conseguenza della battaglia del grano) e si nota anzi qualche aumento particolarmente nei carboni e nei residui di petrolio.

Anche nell'esportazione si rileva una contrazione nel valore delle merci esportate più forte che nella quantità delle merci stesse. Però si deve rilevare che il quantitativo delle merci esportate si è, nel complesso, ridotto molto e presenta un andamento del tutto diverso da quello dei quantitativo delle merci esportate si è, nel complesso ridotto molto e presenta un andamento del tutto diverso da quello del quantitativo delle merci importate.

La ragione di tale contrazione, va ricercata principalmente negli ostacoli doganali internazionali, nei divieti di importazione e nei contingentamenti sempre più estesi che rendono sempre più complicata e difficile l'attività dei nostri esportatori.

Il movimento turistico

Passando a considerare l'altro ramo di attività commerciale sopra ricordato e cioè quello che si svolge intorno al *movimento turistico*, basterà ricordare per dare una idea delle difficoltà che tale attività attraversa, che dai 593.200 arrivi del 1926 si è giunti ad un minimo di 287.584 arrivi nel 1932 con una leggera ripresa nel 1934 a 361.347 arrivi.

La media presenza del forestiero è stata di giorni 4,38 nel 1932 e di giorni 3,97 nel 1934.

La media presenza si aggirava nell'ante guerra in giorni 10 circa per forestiero e la stagione del Lido, che ora si riduce a due mesi, aveva inizio nell'aprile e finiva in ottobre.

Il rendimento economico del movimento turistico calcolato dalla cessata Camera di Commercio del 1913 si faceva ammontare in detto anno da 25 a 30 milioni di lire. Nel 1926 un calcolo fatto sulle basi lo faceva ammontare a 280-290 milioni. Era questo l'anno della massima inflazione monetaria in cui molti si cullavano nella illusione di un benessere che in realtà era fittizio e dava incremento intenso al movimento turistico.

Da tale anno la riduzione è stata, si può dire, continua e l'industria alberghiera che nell'immediato dopo guerra, seguendo lo sviluppo del movimento turistico, aveva assunto proporzioni grandiose, venne a trovarsi in sempre maggiori difficoltà.

Di tale riduzione del movimento turistico soffre naturalmente tutta l'attività commerciale veneziana e particolarmente quella riguardante gli esercizi pubblici, i negozi di specialità veneziane (vetrerie, merletti ecc.), quella riguardante i trasporti interni ecc.

Fallimenti, dissesti e Stanza di Compensazione

Il numero dei fallimenti a ditte commerciali è stato negli ultimi sei anni il seguente: 1929 N. 163; 1930 N. 156; 1931 N. 126; 1932 N. 241; 1933 N. 232; 1934 N. 226.

Dopo una flessione nel 1930 e 1931 il numero dei fallimenti ha ripreso a salire per le ditte commerciali. Esso è costitutito particolarmente da ditte esercenti negozi di generi alimentari e da esercizi pubblici.

I protesti cambiari hanno avuto negli ultimi sei anni il seguente andamento:

1929 N. 11.132 per L. 15.697.069;
1930 N. 12.456 per L. 18.752.404;
1931 N. 14.800 per L. 18.177.187;
1932 N. 15.466 per L. 14.960.433;
1933 N. 12.060 per L. 9.584.560;
1934 N. 12.318 per L. 7.824.370.

L'ammontare dei protesti cambiari è in notevole riduzione dal 1930 mentre il loro numero è sempre elevato.

Il numero maggiore dei protesti è dato da effetti per l'importo da 101 a 500 lire il che dimostra che le maggiori difficoltà finanziarie si hanno nel piccolo commercio.

La Stanza di Compensazione, il cui movimento può assumersi come indice del volume degli affari, ha avuto dal 1926 al 1931 un movimento decrescente e oscillante nell'ultimo triennio, come segue:

1929 totale delle operazioni Lire 23.978.148.000; 1930 totale delle operazioni L. 21.550.427.000; 1931 totale delle operazioni Lire 17 miliardi 131.096.000; 1933 totale delle operazioni L. 17.154.852.000; 1934 totale delle operazioni Lire 18 miliardi 821.530.000.

Nel 1934 si è avuto un aumento rispetto al 1933 con un movimento complessivo che è tuttavia ancora molto inferiore a quello del 1926, anno del massimo movimento.

La tassa sugli scambi e la Borsa valori

Un sensibile indice dell'andamento degli affari è costituito dal gettito della tassa sugli scambi che negli ultimi quattro esercizi finanziari è stato in Provincia di Venezia il seguente:

1930-31 L. 15.340.518; 1931-32 L. 15.333.331; 1932-33 L. 13.104.561; 1933-34 L. 13.288.473.

Tale andamento accenna ad una lieve ripresa nell'ultimo esercizio.

Nel complesso dell'anno 1934 si è avuto un gettito superiore del 0,36% a quello del 1933.

L'attività della Borsa Valori, iniziata nel 1927 sotto buoni auspici, in un momento favorevole alle contrattazioni dei valori, ha subito nello stesso anno, un duro colpo con la stabilizzazione della lira e la discesa delle quotazioni di tutti i titoli.

Perciò la massa delle contrattazioni ha subito in quantità e valore una continua contrazione fino al 1933 anno nel quale a partire dal settembre, si è iniziata una promettente ripresa dovuta più che a miglioramento dei prezzi, ad un aumento delle contrattazioni.

Dal 1929 il valore dei titoli trattati in Borsa Valori è stato il seguente:

1929 Lire 90.517.158; 1930 Lire 47.350.969; 1931 Lire 26.635.085; 1932 Lire 19.752.963; 1933 Lire 50.495.806; 1934 Lire 80.163.435.

La ripresa è promettente e lascia sperare che, dopo la depressione degli anni decorsi, l'attività della Borsa, abbia trovato una nuova sistemazione e possa continuare a svolgersi con discreta intensità anche negli anni venturi.

L'andamento del risparmio

Dell'andamento del risparmio si ha un indice significativo nell'ammontare dei depositi postali ed in quello dei depositi effettuati presso la Cassa di risparmio.

I depositi postali, compresi i buoni fruttiferi, hanno dal 1929 un incremento fortissimo — in qualche anno le cifre relative ai depositi sono state doppie di quelle relative ai rimborsi come si rileva dai seguenti dati complessivi:

L'incremento dei depositi fu nel 1929 L. 3.844.107; nel 1939 di L. 2.730.797; nel 1931 L. 19.126.786; nel 1932 L. 20.240.040; nel 1933 L. 5.805.568; nel 1934 (11 mesi) L. 1.315.474.

Si rileva subito l'enorme aumento subito dai depositi postali negli anni 1931 e 1932 quando la crisi economica raggiungeva le fasi più acute ed il risparmio, colpito da innumerevoli dissesti nei commerci e nella industria si rivolgeva di preferenza ad impieghi meno rimunerativi di quelli commerciali, ed industriali ma più sicuri — e particolarmente in quelli posti sotto la garanzia dello Stato.

Anche dopo i detti anni il risparmio postale ha continuato a salire e continua tutt'ora malgrado la riduzione del tasso di interesse.

Diverso andamento presenta il risparmio depositato presso le Casse ordinarie nel quale si rileva un movimento in entrata ed uscita che presenta solo lievi differenze.

Una forte contrazione si è verificata nei conti cambiari come presso la Cassa di Risparmio, in tutti gli Istituti di Credito, in conseguenza della condotta, imposta agli Istituti medesimi dalle condizioni economiche generali che esigono una prudente restrizione graduale del credito, un fido più modesto e limitato alle ditte più sicure.

Le fluttuazioni dei consumi

Esaminati i principali indici generali del commercio appare utile prospettare anche, in poche cifre, l'andamento dei principali consumi dei quali sono noti i dati statistici, poichè esso può dare una idea abbastanza esatta dello andamento del commercio relativo ai generi ai quali i consumi stessi si riferiscono.

In base agli accertamenti fatti agli effetti dell'imposta di consumo, risultano negli ultimi sei anni i seguenti dati:

Anno 1929: Bevande Hl. 268.839 Energia Elettr. Ewo 132.396.396, Gas mc. 10.076.417, Carni quintali 130.926.

Anno 1930: Bevande Hl. 242.719, Energia Elettr. Ewo 99 234.964, Gas mc. 8.799.841, Carni Quintali 108.111.

Anno 1931: Bevande Hl. 262.591, Energia Elettr. Ewo 125.800.669, Gas mc. 10.292.985, Carni Quintali 108.491.

Anno 1932: Bevande Hl. 233.751, Energia Elettr. Ewo 118.053.366, Gas mc. 9.473.365, Carni Quintali 105.243.

Anno 1933: Bevante Hl. 242.461, Energia Elettr. Ewo 115.887.392, Gas mc. 9.465.330, Carni Quintali 105.179.

Anno 1934: Bevande Hl. 285.030, Energia Elettr. Ewo 110.997.125, Gas mc. 9.355.175, Carni Quintali 83.692.

E' evidente la riduzione subita dal consumo delle carni, mentre per le bevande si rileva un aumento notevole.

La riduzione del consumo delle carni, appare più forte e l'aumento del consumo delle bevande meno notevole se si considerano entrambi in relazione alla popolazione del Comune che è aumentata.

Altro importante indice dei consumi è costituito dai dati relativi all'*andamento delle vendite del pesce* sui mercati di Venezia e di Chioggia che, quanto alla quantità è arrivato a Venezia a Kilogrammi 5.252.274; ed a Chioggia a Kg. 3.021.999 nel 1934, sembrerebbe attraversare un discreto periodo. Ma è necessario aver presente che il valore del pesce venduto va sempre più riducendosi per una continua e forte discesa dei prezzi di tutte le varietà trattate.

Il ribasso dei prezzi

Il forte ribasso dei prezzi colpisce principalmente la industria peschereccia ma si può ritenere che esso contribuisca anche a ridurre il reddito dei commercianti: grossisti — commissionari — minutisti che vivono sul movimento dei mercati del pesce.

L'andamento dei prezzi è stato per quasi tutte le merci dal '29 al '34 in continua discesa e dà una riprova delle difficoltà che il commercio ha attraversato nel detto periodo, nel quale è stato esposto — per il ribasso dei prezzi — a perdite continue sul valore delle merci trattate.

E' tuttavia confortante rilevare come, dal 1932, per alcune merci e dal 1933 per alcune altre, si manifestino nei prezzi stessi segni indubbi di ripresa.

Numerosi sono infatti i prezzi in aumento ed anche per quelli che continuano a discendere, si nota un rallentamento nel movimento di ribasso, ciò che lascia sperare che, anche per tali prezzi, si stia per superare il punto di massima depressione. Diamo qui alcuni prezzi: la prima cifra riguarda il 1929; la seconda il 1933; la terza il 1934.

Grano veneto: 129,35, 88,55, 83,55 Granoturco nazionale: 107,40, 45,20 50,65; Farina da Pane: 178,05, 137,65, 122,25; Vino veneto corbino, gradi 9,5 - 10,5: 135,80, 91,75, 100.95; Caffè Moka: 1.146,50, 654 e 70, 602,25; Olio di semi di I. qualità: 731,80, 507,40, 529,15; Olio di oliva classico: 731,80, 507,40,592,15; Carbone Cardiff grosso primario: 163,55, 110,55, 105,30; Antracite Inglese arancio: 292,25, 213,75, 173,70; Coke nazionale metallurgico: 216,25, 198,95, 145,55 133,65, 135,75; Fagioli galiziani: 269,—, 79,25, 90,50; Riso maratello: 218,35 165,85, 159,—; Zucchero cristallino 642,—, 600,—, 606,—; Mattoni ordinari (al mille): 139,30, 115,40, 116,50.

La partenza per Roma del Segretario Federale

Ieri alle ore 13.50 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha lasciato Venezia in volo diretto alla Capitale.

Alla Procura Generale del Re

Il commiato al cav. uff. Zagolin

Nella sala di ricevimento della Procura Generale, a Palazzo Grimani, ebbe luogo ieri sera una intima cerimonia in onore del cav. uff. Dante Zagolin, Segretario di Sezione, recentemente collocato a riposo per raggiunti limiti di età, col grado onorifico di Segretario Capo di Procura Generale di Corte di Cassazione.

Oltre a S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Mandruzzato, all'Avvocato Generale comm. Padoa e ai Sostituti Procuratori Generali comm. Marinoni, Dalla Mura e Cafaro, vi presenziarono tutti i Segretari e Cancellieri della Procura Generale e della Corte di Appello, nonchè quelli degli altri uffici giudiziari di Venezia e di Treviso, con il Segretario Capo cav. uff. Vittonatto e il Cancelliere Capo comm. Bruni.

Parlò per primo S. E. Mandruzzato, il quale esaltò l'ottimo funzionario che diede allo Stato oltre 45 anni di intelligente ed intenso lavoro ed a nome dei presenti tutti offerse al festeggiato un magnifico servizio da caffè in argento sbalzato, stile San Marco, quale ricordo della famiglia giudiziaria.

Per i Segretari e Cancellieri Giudiziari disse belle ed affettuose parole il cav. uff. Vittonatto, ed infine il cav. uff. Zagolin, vivamente commosso ringraziò tutti per la indimenticabile dimostrazione a lui tributata. Al cav. uff. Zagolin vada anche l'augurio nostro di un lungo e felice riposo.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 27 Marzo

NATI: maschi 5; femmine 3; denunciati morti 0; totale 8
MATRIMONI 3 - MORTI 17

FRAZIONI - 27 Marzo

NASCITE: nati vivi 3; nati morti 0; totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Jovon Maria Luisa di anni 1; Valier Emilia 14; Pantanali Fabris Regina 78, ved. cas.; Zener Tognati Maria 58, ved. r. pens.; Franceschin Patron Emilia 76, ved. cas.; Toffoletto Elda 11; Maistrello Lucia 1; Ancilotti Erminia 4; Cimarosto Ferdinando 42, con. custode; Bonometto Riccardo 65, con. possidente; Strano Nunzio 70, con. ricov.; Miotti Vittorio 70, ved. r. pens.; Boscolo Renato mesi 3; Lazzaro Carlo 40, cel. contadino; Scarpa Primo 1; Scarpa Guglielmo 48, con. capitano marittimo; Agostino Giuseppe 26, cel. r. guardia di Finanza.

Matrimoni: Dall'Acqua Luigi, meccanico, con Zen Maria, insegnante elementare, celibi; Pavan Aldo, carpentiere in ferro, con Bigaglia Giuseppina, casalinga, celibi; Mora Alessandro, esercente bar, con Zanenghi Edvige, casalinga, celibi.

I funerali della Guardia di Finanza vittima del dovere

La povera guardia di finanza Giuseppe Agostino, vittima del dovere, che trovò la morte in laguna, ha avuto iermattina nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo i riti di suffragio e commosse onoranze da parte dei superiori e dei commilitoni. Padre Panzeri dei Domenicani ha celebrato la Messa ed ha impartito alla salma precedentemente trasportata dall'Ospedale Civile la estrema assoluzione.

Contornava la bara un picchetto armato di Finanzieri ed erano presenti larghe rappresentanze della R. Guardia di Finanza e molti ufficiali attorno al generale Cremona. Si notavano inoltre uno stuolo di Carabinieri e di altri Corpi armati del nostro Presidio. Fra le numerose corone erano quelle del Comando della Legione e delle varie brigate della Pubblica Sicurezza, della famiglia e degli amici dello scomparso.

Dopo la cerimonia nella chiesa, si è ricomposto il corteo che ha accompagnato la bara sulla riva del campo omonimo. Prima che il feretro scendesse sulla barca funebre, il maggiore Sismondo della R. Guardia di Finanza ha tessuto l'elogio dello scomparso. Quindi la bara venne calata nell'imbarcazione e trasportata al cimitero di S. Michele per la tumulazione provvisoria, giacchè fra qualche giorno essa verrà inviata a cura del Comando nel paese natio del defunto in quel di Reggio Calabria

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sig. Casovel Ermanno per composizione di vertenza col sig. Antonio Moretti L. 50. F.lli Musatti per mesto anniversario L. 100. Funzionari Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio lire 117.75. Sig. Vittorio Zernitz L. 10. Insegnanti e personale di Segreteria della R. Accademia Belle Arti e Licei artistici L. 102. Personale insegnante, amministrativo e subalterno del R. Istituto Superiore di Cà Foscari L. 413.65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Chiamata alle armi classe 1914. — I Giovani Fascisti dei FF. GG. C. della Città, Giudecca, Lido e Murano, chiamati alle armi con la prossima leva, dovranno trovarsi in Campo San Maurizio alle ore 8 del giorno della partenza, per essere inquadrati e poi accompagnati, da un ufficiale designato da questo Comando Federale, al Distretto militare.

La fanfara dei Fasci Giovanili accompagnerà i partenti.

I comandanti di Fascio diano disposizioni affinchè i Giovani Fascisti di leva si trovino puntualmente nel luogo ed all'ora sopraindicati.

VI Torneo novizi. — Come precedentemente comunicato, domenica 31 marzo si effettuerà nella palestra « C. Reyer » l'eliminatoria comunale del VI Torneo novizi.

Il ritrovo è fissato per le ore 8 ant. Nel pomeriggio avranno luogo le semifinali ed alla sera le finali. L'ingresso alla palestra è libero.

I comandanti che ancora non avessero inviate le iscrizioni possono farle pervenire a tutto sabato 30 corr. all'allenatore federale, presso la palestra Reyer.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione tiro a segno. — Dalle ore 14.30 alle 16.30 di oggi venerdì, di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della prossima settimana, gli iscritti alla Sezione dovranno recarsi al poligono di Lido per prendere parte alle ultime lezioni di puntamento.

I tiri col mod. 91 avranno inizio con la prima domenica di aprile e ad essi seguiranno subito le già annunciate gare Agonali.

Dal primo di aprile gli interessati in regola col versamento di lire una, potranno ritirare presso la Segreteria amministrativa del G. U. F. la tessera dell'Unione T. A. S. N.

Atletica leggera. — Oggi e domani continueranno gli allenamenti, in preparazione della seconda giornata degli Agonali dello Sport che avrà luogo domenica 31 p. v., ed ai Littoriali sportivi.

Gli allenamenti presieduti dall'allenatore federale Ugo Vianello avranno inizio alle ore 14.30 allo Stadio comunale « Pier Luigi Penzo » a S. Elena.

Gruppo di Cannaregio

Domenica 31 corr., alle ore 10, nella Sala Napoleonica avrà luogo la cerimonia della costituzione del Nucleo Azzurri di Dalmazia di questo Gruppo Fascista, che s'intitolerà pure al nome della medaglia d'oro Enrico Toti. A tale cerimonia presenzierà la sorella dell'Eroe. Tutti i fascisti liberi dal servizio sono invitati a parteciparvi, in divisa fascista.

Gruppo del Lido

Ritiro tessere. — Tutti i fascisti che hanno effettuato l'operazione del tesseramento entro il mese di gennaio passino in sede, per il ritiro della tessera, nelle sere di martedì, giovedì e sabato, dalle 21 alle 23.

XII Coorte Aut. M. D. I. C. A. T.

Ordine di Adunata. — Tutti gli Ufficiali ed i puntatori delle Batterie c. a. 320, 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 7.30 precise di domenica 31 corr. mese presso la sede del Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Divisa di marcia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del Co. Comm. Gaspare Gozzi, L. 20 all'E. O. A. dal comm. Giovanni Manetti.

La breve sosta a Venezia del cav. Giuriati

Ieri mattina alle ore 6.45 è giunto da Roma S. E. il cav. Giovanni Giuriati il quale si è recato presso i congiunti. L'illustre concittadino è ripartito ieri sera alle ore 21.33 per Padova da dove è successivamente ripartito col direttissimo delle 23 per far ritorno alla Capitale.

Il XII annuale dell'Arma Azzurra celebrato a Sant'Andrea

Il 12.o annuale della fondazione dell'Arma Aeronautica è stato ieri festeggiato dai nostri avieri a S. Andrea con una Messa celebrata da un Padre francescano dinanzi ad un altare da campo. La cerimonia si è svolta secondo il pretto stile militare nel più religioso raccoglimento con la partecipazione di tutti gli ufficiali e soldati avieri nonchè del maggiore Tessari comandante dell'idroscalo e del maggiore Giambalbo comandante dei servizi tecnici.

Dopo il rito religioso il maggiore Tessari ha riunito nel campo i soldati ed ha loro parlato del dodicesimo annuale, ricordando come l'Armata Azzurra in appena dodici anni, sia riuscita ad affermarsi tra le più potenti e le più valorose del mondo. L'adunata si è sciolta con il grido di *Viva il Re!* e col saluto al Duce.

Un incarico al prof. Di Giorgio

Il dott. cav. Paolo Di Giorgio è stato chiamato a far parte della Commissione di esami per l'abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle R. Scuole Secondarie, col mandato di constatare nei candidati la specifica attitudine a risolvere con scienza un quesito grafico all'uopo assegnato.

Integrato per tale prova, il titolo di abilitazione si rende anche utile per la iscrizione agli albi dei periti grafici.

Torneo di Bridge

Ieri si sono aperte le iscrizioni al « Torneo di Bridge », che, come abbiamo annunciato, avrà luogo nelle sale del « Clubino » la sera di venerdì 5 Aprile.

Molte coppie di reputati bridgisti hanno già inviata la loro adesione. Un'attrattiva particolare sarà costituita dai numerosi premi; tra gli altri, pervenuti al Comitato organizzatore presieduto dalla Contessa Morosini, meritano di essere segnalati: un tavolo da bridge, una grande scatola di profumi, una modernissima borsa in canapa, un orologio da uomo di marca, un'elegante scatola da sigarette ed una bellissima lampada da tavolo.

I burattini del Dop. Ferroviario al Circolo Donne Artiste e Laureate

Domenica 31 corrente alle ore 15 precise le sale dell'albergo Vittoria accoglieranno i burattini del Dopolavoro ferroviario che hanno riscosso ovunque i più calorosi applausi.

Si rappresenterà la bellissima commedia in tre atti «L'albero della fortuna» nella quale Sganapito pastore e guerriero sarà l'eroe della giornata.

Dopo la recita una lauta merenda riunirà tutti i piccoli intervenuti intorno ai tavolini in attesa dei doni del cotillon.

Per essere invitati alla festa rivolgersi alla commissaria provinciale delle donne professioniste ed artiste ogni sera dalle 18 alle 19 all'albergo Vittoria sede dell'Associazione.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Domenica 31 corrente sarà discusso, a corsi riuniti, il tema tattico svolto domenica scorsa nella zona di Marocco.

L'adunata è fissata per tutti alle ore 9 presso la sede del Gruppo e i sigg. Ufficiali dovranno portare il tema e la carta topografica (tavoletta di Mogliano Veneto).

L'orario di partenza e lo svolgimento della manovra sarà comunicato in seguito.

Rapporto annuale Assoc. Bersaglieri

Domenica 31 corr., alle ore 18.30 nella Sala Apollinea del Teatro «La Fenice», il Presidente della Sezione Col. Filippo Brogliato, terrà l'annuale Rapporto ai soci.

Dopo il Rapporto la Sezione si riunirà per il consueto rancio. La quota di partecipazione è di L. 10. Le adesioni verranno raccolte in sede sociale a S. Benedetto venerdì e sabato dalle ore 21.15 alle 23.

Maggiori Case d'Europa e d'America al Festival Cinematografico della Biennale

L'organizzazione della III Mostra d'Arte Cinematografica, che avrà luogo a Venezia dal 10 al 25 del prossimo agosto, procede attivissima.

Le maggiori case produttrici di Europa e d'America hanno salutato con la più viva simpatia il mutamento del ritmo della mostra di biennale in annuale, e il Comitato ha già ricevuto le più lusinghiere adesioni.

E ormai assicurato l'intervento delle maggiori case americane, tra le quali la Paramount, la Metro Goldwin, la Fox-Film e la Warner Bros. Delle case di produzione d'Europa hanno già aderito le principali della Gran Bretagna, della Germania, della Francia, della Svizzera, dell'Olanda.

Non sono ancora noti i titoli definitivi dei film, con i quali le varie case parteciperanno al Festival dato che esse intendono inviare la produzione che è tuttora in corso di lavorazione.

Si tratta in ogni caso di film del più alto interesse sia dal punto di vista artistico come da quello dello spettacolo.

Il campo di Golf agli Alberoni si riapre domani

La riapertura del campo di Golf degli Alberoni avrà luogo domani sabato 30 e non già oggi com'è stato erroneamente annunciato.

Pure da domani verrà ripreso il regolare servizio di autobus col seguente orario:

Servizio autobus e vaporetto: Venezia, linea diretta Riva Schiavoni ore 9.15, 12.15, 14.40, 16.15. Lido S. M. Elisabetta ore 9.30, 12.30, 14.50, 16.30. Golf: ore 9.50, 12.50, 15.10, 16.50.

Golf: ore 12.10, 14, 15.40, 18.40; Lido S. M. Elisabetta (imbarcadero): ore 12.30, 14.20, 16, 19; Venezia linea diretta Riva Schiavoni: ore 12.40, 14.30, 16.10, 19.10.

Il maestro Cotton darà lezioni di Golf come nello scorso anno; inoltre il servizio di Ristorante nel magnifico Clubhouse verrà anche ripreso.

Nel pomeriggio di domenica 31 corr. avrà luogo sul Campo di Golf una gara Medail Play, 18 buche, handicap per la disputa delle due « Coppe apertura », una delle quali è destinata ai signori, l'altra alle signore. La gara è riservata ai soci del Club.

La grande "Festa della Primavera,, al Lido

Per la Festa della Primavera che avrà luogo domani sabato alle 21.30 allo Stabilimento Bagni di Lido, si delinea un successo grandioso.

Per la serata di sabato il biglietto di andata e ritorno Riva Schiavoni-Lido sarà a L. 1 ed i tram faranno servizio continuato.

I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita a L. 10 presso il Bar Americano, l'American Express, il Bar Milano al Lido e presso la sede della Società (Fascio di Lido).

Le feste di Mezza Quaresima

La festa dei Smobilitati

Domani sera nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» avrà luogo l'annunciata festa della «Smobilitati Benefica». Le danze si inizieranno alle ore 22.30 precise e si protrarranno ininterrottamente fino alle 5 del mattino susseguente.

La grande veglia dei G.U.F.

Domani sera alle ore 22 le belle sale dell'Albergo Vittoria si schiuderanno alla folla degli invitati che parteciperanno alla grande veglia che il Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista da lungo tempo sta preparando per la Mezza Quparesima.

Ricordiamo che per accedere alle sale è necessario essere muniti di biglietto d'invito o di essere iscritti al G.U.F. o Ufficiali.

Solo pochissimi biglietti d'invito sono ancora a disposizione del Comitato per essere distribuiti. A tale scopo si potrà fare richiesta di tali inviti dalle ore 18 alle 19 di oggi e domani presso la sede del G.U.F. Chi vorrà cenare dovrà prenotarsi il coperto entro stasera presso l'albergo Vittoria.

Il "Pilsna,,

Ieri alle ore 7 è giunto da Trieste il « Pilsna » che ripartì per Istambul alle ore 12 con una quarantina di passeggeri.

Sventure e disavventure

Si ferisce con la piallatrice

Il sedicenne Sebastiano Vettor, abitante a S. Croce 1230, ieri alle 17 lavorando presso la falegnameria Todeschini a S. Zaccaria s'impigliò la mano sinistra nella piallatrice ferendosi il dito medio e indice. Guarirà in giorni 10.

La spinta del coetaneo

Il piccolo Vittorio Agnoletto di anni 8, abitante a Cannaregio 5220, ieri alle 8 trovandosi davanti alla porta di casa si ebbe una spinta da un altro ragazzo che correva all'impazzata e lo fece cadere. In tale contingenza si è fratturato la clavicola destra ed è stato giudicato guaribile all'ospedale in giorni 30.

Una disgrazia in Marittima

Il marittimo Giovanni Fregonia di anni 21, abitante a Cannaregio 2979 l'altro ieri alle ore 11.30, mentre spingeva un carrello attraverso una passerella in Marittima, per la rottura di un asse è caduto nel piano sottostante fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

La ferita di un musaicista

Il musaicista Marco de Giovanni di anni 22, abitante a Dorsoduro 1224, lavorando nella sua bottega a Cannaregio 6665, si è ferito con uno scalpello scivolatogli di mano per cui dovette ricorrere all'ospedale dove gli venne riscontrata una ferita al polso destro guaribile in giorni 7.

Col barattolo della vernice

Il dipintore Francesco Lazzari di anni 25 abitante a S. Croce 1233 mentre lavorava per il restauro di una casa in S. Marta si ferì il polso della mano sinistra con un barattolo di vernice. Guarirà in giorni 8.

Un bagno fuori stagione

Il bracciante Matteo Lorenzutti di anni 60 da Aviano, albergato ai senza casa, ieri alle ore 23 nello scendere in un barca ormeggiata nel rio di Sant'Aponal è scivolato in acqua. Uscì dal canale coi propri mezzi e ricorse allora all'ospedale per sintomi di assideramento di lieve entità.

In preda al vino

Il girovago Antonio De Longhi di anni 47, abitante a Dorsoduro 2732, iersera in Calle delle Razze dava triste spettacolo di sè ai passanti trovandosi in stato di ebbrezza. Fu condotto alla Croce Rossa da dove passò all'ospedale e medicato di abrasioni alla faccia guaribili in 5 giorni e contravvenzionato dal brigadiere Casella per ubriachezza.

La sassata di un compagno

In campo S. Giacomo alla Giudecca il ragazzo Livio Bogno di anni 9, abitante alla Giudecca 888, fu colpito da una sassata lanciatagli da un compagno e riportò una ferita lacera alla cornea sinistra guaribile in giorni 15.

Assalito da un cane

Il lattivendolo Filippo Baldan di anni 19 abitante alla Giudecca 333 nel Cantiere Tagliapietra alla Giudecca mentre si recava a portare del latte ad un marinaio a bordo di una draga fu addentato da un cane di guardia che gli produsse al fianco destro una abrasione guaribile in giorni 5.

La mano del garzone

Il quattordicenne Placido Bozzato abitante a Castello 3118, lavorando presso il deposito Tonon e Trevisan si ferì con una cassa la mano destra. Guarirà in quattro giorni.

I ladri delusi

Ieri dalle 13 alle 14 lo spedizioniere Giovanni Torlati, con ufficio a S. Moisè 1344, ritornando al suo ufficio constatava che la porta d'ingresso era stata scassinata e così pure i cassetti dei tavoli che si trovavano nell'interno. Per fortuna non mancava nulla perchè i ladri non trovarono niente che facesse per loro.

Il sig. Torlati si rivolgeva comunque al Commissariato di S. Marco dove ha sporto regolare denuncia.

DIARIO SACRO

29 Venerdì. - Ufficio e Messa della Feria. Stazione a Roma; a S. Lorenzo in Lucina; a Venezia: alle Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma della Giudecca. Si espone una reliquia di Passione e si dà la benedizione; a S. Marco alle 16.15; a S. Rocco alle 15.

Nella Biblioteca Marciana

Il signor Umberto Zaghi, che per aver raggiunto i limiti d'età ha lasciato l'Ufficio di Primo Coadiutore, è stato in questi giorni su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore Cesare Marin di anni 42, abitante a S. Marco 5506 presso la banchina ponente in Marittima, scaricando del carbone da un piroscafo colà ormeggiato per evitare di essere investito da una benna è caduto da una catasta di carbone fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in 30 giorni.

Doni al Civico Museo Correr

Di recente sono pervenuti al Museo Correr, da parte di Enti cittadini e di benemeriti veneziani, pregevoli doni di cimeli storici e di oggetti d'arte, intorno ai quali la Direzione del Museo Correr è lieta di richiamare la pubblica attenzione.

Una ragguardevole raccolta di merletti originali dal XVI al XVIII secolo, di varii punti veneziani ad ago ed a fuselli, è stata depositata presso il Museo dalla Congregazione di Carità.

Non è la prima volta che in questi ultimi anni, sotto la Presidenza del comm. Giuseppe Tessier, la Congregazione di Carità si compiace di mettere a disposizione del Correr, oggetti d'arte e documenti di storia, che possono recar giovamento agli studi veneziani ed arricchimento alle nostre collezioni.

Con questa serie di antichi merletti, provenienti da istituti pii della Congregazione di Carità, il Correr viene infatti ad accrescere la sua raccolta di alcuni esemplari veramente rari, fra cui particolarmente notevoli, alcuni «punti rosa» veneziani, e due alte striscie di «filo tirato» a figure, di arte cinquecentesca.

Un gruppo quanto mai interessante di cimeli e di ricordi personali di Daniele Manin e del figlio suo Giorgio, è stato offerto in dono alle raccolte del Museo del Risorgimento dal comm. Ferruccio Asta.

Trattasi di alcuni oggetti di uso personale, come una matita e penna di argento con le iniziali di Daniele Manin, un piccolo suo sigillo, un suo ritratto a bassorilievo di terracotta, il berretto di generale di Stato Maggiore di Giorgio Manin; un piatto muranese decorato con pitture a smalto in ricordo del trasporto a Venezia delle ceneri del Dittatore, ecc.; gruppo di ricordi che se rivestono carattere di intimità familiare e valore particolarmente sentimentale, sono tanto più degni di venir conservati e raccolti, come giustamente il comm. Asta ebbe a riconoscere nella lettera con cui volle accompagnare tale dono, insieme alle documentazioni storiche che, del grande Dittatore e delle vicende di quel periodo, si conservano nella Sezione del Risorgimento della Biblioteca del Museo Correr.

Pervennero inoltre in dono al Museo, dal sig. Pasquale Zennaro, due belle *forbici da lume*, ornate di fini lavori a cesello, una recante il segno di San Marco in maestà; e dal conte Dino Barozzi, una lettera autografa di Giandomenico Tiepolo, che il pittore indirizzava, il 18 marzo 1870, alla Presidenza dell'Accademia Clementina di Bologna, in ringraziamento della sua nomina a membro di tale Accademia.

Nel segnalare alla cittadinanza l'atto cortese e generoso di questi benemeriti donatori, il Museo Correr rinnova loro pubblicamente le espressioni del più vivo ringraziamento.

La commemorazione di Toti

Domenica 31 corr. alle ore 10 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alessandro Brass del Comitato Azzurri di Dalmazia, commemorerà l'eroico Bersagliere Enrico Toti.

La Presidenza invita i soci a riunirsi alle ore 9 precise in sede sociale per essere alle 9.15 alla sede degli Azzurri a Palazzo ex Prigioni ove si formerà il corteo della Associazione.

Istituto del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione del Nastro Azzurro invita l'alfiere e gli Azzurri a trovarsi in sede — Palazzo Reale — domenica 31 alle ore 9.30 per la costituzione del Nucleo Azzurri di Dalmazia «Enrico Toti» e alla consegna del gagliardetto.

La conferenza del dott. Brunetti

all'Associazione della Scuola

Domani, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il dr. Mario Brunetti del nostro Museo Correr, terrà per i soci dell'Associazione Fascista della Scuola primaria la terza lezione del Corso sul «Settecento», parlando sulla vita veneziana nel settecento.

Ospedali civili riuniti

"Protezione antigas„

Per invito del prof. Romanelli, Direttore Generale degli Ospedali Civili, il Primario Peloso, Direttore dell'Ospedale S. Marco e membro del Consiglio provinciale dell'U.N.P.A., nei giorni 22, 23 e 26 corr. ha tenuto delle lezioni sulla protezione antiaerea trattando degli aggressivi chimici, dei mezzi di difesa individuale e collettiva e delle cure da prestarsi ai colpiti in caso di guerra aerea chimica. Le lezioni furono seguite da tutto il personale di assistenza degli Ospedali.

Anticipata riscossione

delle tasse automobilistiche

La Sede Provinciale del RACI comunica che il competente Ministero delle Finanze ha autorizzato l'anticipata riscossione delle tasse automobilistiche dovute dal 1.o aprile p. v. a far luogo dal 28 corr., dando facoltà dell'immediata circolazione, anche per gli autoveicoli di nuova immatricolazione.

Tale concessione ministeriale non si estende al pagamento anticipato della sopratassa erariale sui rimorchi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 28 marzo 1935 XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 20; posta kg. 21.200; merce kg. 157; bagagli kg. 230.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 30; posta kg. 20.700; merce kg. 93.500; bagagli 349.

Istituto Fascista di Cultura

«Le monete d'Italia»

Iersera all'Ateneo Veneto la signora Adriana Fradeletto ha parlato sull'annunciato tema «Le monete d'Italia».

Alla interessante conferenza, erano presenti il rappresentante di S. E. il Prefetto, il consultore Rosa per il Podestà, l'ing. arch. comm. Marangoni, il dott. Chiavaccini per il Questore, l'avv. co. Sandro Orsi, il comm. Benassi, il cav. Varagnolo, il sig. Cadamuro ed altri.

La gentile oratrice colta al suo apparire nella sala da un cordiale plauso ha esordito riassumendo la poderosa e voluminosa opera del nostro Augusto Sovrano «Corpus Nummorum Italicorum» e sintetizzandola in una esposizione felice e sobria. La conferenziera ha quindi accennato alla storia d'Italia con l'ausilio delle «Monete d'Italia» fin dai tempi antichi.

Le varie zecche che coniarono monete di rara bellezza, gli antichi insigni che cesellarono gli stampi, gli episodi storici più interessanti che caratterizzarono le varie coniazioni, tutto fu ricordato con parola facile, piana, della Fradeletto che entusiasmò l'uditorio.

Severa e poderosa opera del nostro Sovrano, insigne numismatico di fama internazionalmente indiscussa! La preparazione ottenuta con lungo studio dell'augusto capolavoro diede modo all'oratrice di rendere facile una scienza così difficile e che richiede studi severi e profondi.

L'oratrice seppe ben porgere l'arido tema all'uditorio, che potè farsi una esatta concezione della grande opera dell'Augusto Sovrano, del lungo studio e della profonda coltura e competenza occorsi per scrivere quei volumi cui altri seguiranno e che formeranno testo universale in materia.

Un lungo plauso è stato tributato alla sig.ra Fradeletto alla fine della sua conferenza; alla gentile oratrice venne pure offerto un serto di fiori.

Assemblea degli associati

alla stanza di compensazione

Sotto la presidenza del gr. uff. Marco Ara, Presidente del Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione, nella sua qualità di delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa ha avuto luogo ieri, presso il Consiglio stesso, l'assemblea ordinaria degli associati alla Stanza che è gestita dalla Banca d'Italia.

Erano presenti, oltre i membri del Consiglio di Vigilanza, cav. uff. Marco Paini, Presidente della Deputazione di Borsa, cav. Angelo Procaccini per la Banca Commerciale, Pugliese cav. rag. Amerigo per il Direttore del Banco di Napoli, Salvatori comm. Gerardo, Direttore dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, Corti comm. co. Giulio rappresentante delle Assicurazioni Generali ed il segretario cav. dott. Ferdinando Pellizzon, quasi tutti i rappresentanti degli Istituti di Credito e delle Ditte private associate alla Stanza stessa.

Il gr. uff. Ara ha sottoposto all'assemblea la relazione del Consiglio di Vigilanza della Stanza per l'esercizio 1934 dalla quale si rileva che il movimento della Stanza è stato soddisfacente.

Le operazioni compiute ammontarono infatti, complessivamente, a lire 18.772.347.000 con un totale di lire 18.467.000.000 per compensazioni giornaliere e lire 305.347.000 per liquidazioni mensili di Borsa.

L'impiego del denaro nelle diverse operazioni della Stanza è stato del 2.16 per cento.

Confrontando i dati dell'esercizio 1934 con quelli del 1933 si riscontra un aumento nel bilancio delle operazioni compiute di 1.617.495.000 pari cioè al 9.43 per cento.

Dal movimento dei titoli si rileva che il mercato è quasi totalmente orientato verso i valori di Stato garantiti dallo Stato e cartelle Fondiarie (91.33 per cento) mentre sono quasi trascurati i titoli industriali e bancari (8.67 per cento).

La percentuale del contante impiegata nelle operazioni ha avuto, nei confronti dell'esercizio precedente, una diminuzione del 0.21. Il numero dei soci si è mantenuto uguale a quello dell'esercizio precedente.

Confrontando il movimento della Stanza nell'esercizio 1934 coi precedenti esercizi, si rileva che al periodo progressivo di aumento delle operazioni (culminante nel 1926 con circa 62 miliardi) è seguito dal 1927 una progressiva diminuzione fino al minimo nell'anno 1931 (poco più di 17 miliardi); nel 1932 si ebbe un accenno di ripresa, poi una diminuzione nel 1933 e ancora una ripresa nell'esercizio 1934, che segna il movimento massimo dell'ultimo quadriennio.

E' da augurarsi che l'accenno di ripresa del movimento della Stanza sia un sintomo di ripresa generale degli affari.

La percentuale del movimento del contante nel 1934 è la più bassa del 1927. Ciò è particolarmente soddisfacente perchè dimostra che la Stanza ha raggiunto effettivamente le finalità per le quali venne creata.

Prima di chiudere la sua relazione il Presidente del Consiglio ha rivolto un saluto ed un ringraziamento cordiale al comm. dott. Francesco Mussi, Direttore della Banca d'Italia che è stato membro del Consiglio di Vigilanza della Stanza fino dalla sua fondazione e che è stato collocato a riposo nel luglio u. s. Rivolge anche al cav. uff. rag. Marco Paini, che ha sostituito il comm. Mussi nell'importante ufficio di Direttore della Banca d'Italia, un vivo plauso per il modo come si sono svolti i servizi della Stanza ed un ringraziamento rivolge pure al personale tutto addetto alla Stanza per la lodevole opera prestata durante il 1934.

L'assemblea degli Associati ha quindi provveduto alla rinnovazione parziale del Consiglio di Vigilanza della Stanza chiamando a far parte del Consiglio stesso la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto e la Banca Pop. Coop. di Novara in sostituzione di due associati che scadono per compiuto triennio e che non possono essere riconfermati a termine di Statuto.

CHIOGGIA

La visita del Segretario Provinciale del Sindacato Lavoratori del Porto

Il giorno 27 corr. è stato nella nostra città il nuovo Segretario provinciale del Sindacato Fascista Lavoratori dei Porti del Veneto sig. Mario Picone per prendere contatto con le maestranze portuali locali e per rendersi conto personalmente della situazione esistente nei riguardi delle condizioni di lavoro ed economiche dei lavoratori stessi..

Il sig. Picone ha voluto anzitutto, appena arrivato a Chioggia, visitare la zona portuale ove si svolge il lavoro delle maestranze, e precisamente il Canal Lombardo, il Canal S. Domenico e il bacino a fianco dello scalo ferroviario, interessandosi minutamente del modo in cui avvengono le operazioni di carico, scarico e trasbordo, illustrate dai dirigenti la Compagnia Portuale.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato lo stabilimento della S. A. Veneta Cementi, accompagnato dai dirigenti dello stabilimento stesso, il sig. Picone ha fatto visita ai Comandanti in Prima ed in Seconda del Porto magg. Venanzi e cap. Cherubini, coi quali ha avuto un primo scambio di idee in merito alle possibilità di maggiori sviluppi del traffico del Porto di Chioggia nonchè di miglioramento di carattere morale ed economico delle maestranze.

Subito dopo la cessazione del lavoro dei portuali, li ha radunati nella sede della Compagnia, esponendo loro i suoi propositi tendenti al miglioramento delle loro condizioni generali ed ascoltandoli nella esposizione fatta da alcuni dei problemi più urgenti che interessano la Compagnia.

Dopo aver assicurato che avrebbe data tutta la sua attività per risolvere nel modo migliore e più efficace i vari problemi prospettati e quelli che si prospetteranno in seguito, il sig. Picone ha porto il suo saluto bene augurante ai lavoratori congedandosi da loro e rientrando in sede partendo col piroscafo delle ore 18.

TEATRO VERDI. — «Campo di Maggio» l'ultimo e recentissimo trionfo italiano.

Ski Club Veneto

La Federazione Italiana Sports invernali ha dato autorizzazione allo Ski Club Veneto di svolgere i propri Campionati sociali il giorno 31 corr. a Passo Rolle. Le prime iscrizioni già pervenute alla sede del Club lasciano prevedere una numerosissima partecipazione nelle diverse categorie. Hanno assicurato la loro presenza l'«azzurro» Giovanni Paluselli e il «nazionale» Mario Guarnieri e altri soci illustri nel campo sportivo. Per permettere anche ai soci meno giovani d'anni di concorrere alle gare una speciale categoria di «veterani» è stata costituita ed essa non sfigurerà certamente al duro confronto con seniores e juniores.

Numerose sono pure le iscrizioni alla gita con autopulman della C. I. T. in partenza il sabato sera alle 18.30 da Piazzale Roma. Il prezzo di passaggio, compreso il pernottamento a S. Martino di Castrozza e la prima colazione, è stato fissato in L. 43 per i soci e in L. 46 per per i non soci.

GAZZETTA DELLO SPORT

PODISMO

Trofeo S. Marco

organizzato dai FF. GG. CC.

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. indice ed in parte organizza una serie di gare podistiche per l'assegnazione del Trofeo San Marco. Le gare in programma sono tre e precisamente:

A) Gara podistica popolare di sestiere di km. 8 circa che sarà organizzata da ogni Comando di Fascio di Sestiere.

B) Campionato veneziano sul giro della Città di km. 15, organizzato dal Comando Federale.

C) Giro di Venezia con squadre staffette su n. 8 frazioni di km. 2 circa, ognuna organizzata dal Comando Federale.

REGOLAMENTI

A) Gara podistica di Sestiere

1 — I Comandi di Fascio di Castello, S. Marco, S. Croce, Dorsoduro, Giudecca, Cannaregio, San Polo, Lido, Murano, Mestre, organizzeranno ognuno secondo il calendario qui stabilito una gara che dovrà svolgersi nelle ore serali, su un percorso non inferiore ai km. 8.

2 — Ordini di effettuazione: Giovedì 2 maggio 1935: Comando di Castello; giovedì 9: Comando di S. Marco; giovedì 16: Comando di Dorsoduro; giovedì 23: Comando di Cannaregio; giovedì 30: Comando di S. Croce; giovedì 6 giugno: Comando di S. Polo; giovedì 13: Comando di Lido; giovedì 20: Comando di Giudecca; giovedì 27: Comando di Murano; giovedì 4 luglio: Comando di Mestre.

3 — Ad ogni gara potranno partecipare i GG. FF. senza limitazione di numero, regolarmente tesserati alla F.I.D.A.L.

4 — La classifica per Fascio verrà fatta per somma di punti assegnando punti 10 al primo Comando classificato, punti 9 al secondo, punti 8 al terzo e così via per ognuna delle 10 gare sestierali. Il punteggio sarà fatto assegnando al primo Giovane fascista tanti punti quanti sono i classificati in tempo massimo scalando un punto in meno fino all'ultimo.

B) Campionato veneziano - Giro di Venezia Domenica 14 giugno XIII.

1 — Il Comando Federale organizza il giro di Venezia su un percorso di km. 15 con partenza e arrivo al Campo sportivo «Pier Luigi Penzo». Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14. La partenza sarà data alle ore 15.

2 — Alla gara potranno partecipare i GG. FF. senza limitazione di numero, regolarmente tesserati alla F.I.D.A.L.

3 — La classifica verrà fatta per somma di punti assegnando punti 10 al primo Comando classificato, punti 9 al secondo, punti 8 al terzo e così via fino al decimo. Il punteggio sarà fatto assegnando al primo Giovane fascista tanti punti quanti sono i classificati in tempo massimo scalando un punto in meno fino all'ultimo.

4 — La gara si effettuerà con qualunque tempo sul percorso segnato sulla carta topografica della città.

C) Giro di Venezia a Squadre staffetta: Domenica 21 luglio XIII.

1 — Il Comando Federale organizza il giro di Venezia a staffetta; il percorso è uguale al precedente già fissato per il giro della città, con partenza e arrivo al campo «Pier Luigi Penzo».

2 — Alla gara potranno partecipare al massimo due squadre per ogni Fascio.

3 — Ogni squadra sarà composta di n. 8 atleti ognuno dei quali percorrerà km. 2 circa scambiandosi nei punti fissati nella pianta topografica della città.

4 — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14. La partenza sarà data alle ore 15.

5 — I cambi si effettueranno nelle seguenti località: 1.o Via Garibaldi, Tana; 2.o Fondamente Nuove; 3.o Fondamenta S. Girolamo; 4.o S. Andrea; 5.o Zattere, Gesuati; 6.o Campo S. Stefano; 7.o Via Garibaldi. Arrivo campo sportivo «Pier Luigi Penzo».

6 — La classifica è fatta assegnando 20 punti alla prima squadra, 18 alla seconda, 16 alla terza, 14 alla quarta, 12 alla quinta e così via.

Iscrizioni. — Per le gare sestierali le iscrizioni saranno inviate ad ogni Comando organizzatore entro il lunedì precedente la gara. Per il campionato veneziano e per il giro di Venezia staffette, a questo Comando Federale entro il giovedì prima della gara.

Divise. — Divisa sportiva regolamentare dei FF. GG. di C., sarà escluso dalla gara chi non sarà nelle condizioni prescritte.

PREMI

Campionato veneziano giro di Venezia. — 1.o med' oro mm. 28 con castone arg. greca smaltata; 2.o id. mm. 24 id; 3.o id mm. 21 id; 4.o med. vermeille mm. 37; 5.o med. vermeille mm. 32; 6.o med. vermeille mm. 32; 7.o med. argento mm. 32; 8.o id mm. 32; 9.o id. 28; 10.o id. 28.

Gara staffette. — 1.a squadra otto med. d'oro mm. 16 castone argento greca; 2.a squadra otto med. vermeille mm. 37; 3.a id id mm. 32; 4.a id id mm. 28; 5.a squadra otto med. argento mm. 28; 6.a id id mm. 28; 7.a id id mm. 24.

Premi di rappresentanza. — Al 1.o Comando di FF. GG.: Coppa grande; al 2.o coppa media; al 3.o coppa media; al 4.o coppa piccola; al 5.o medaglia argento mm. 50; al 6.o med. argento mm. 50; al 7.o med. argento mm. 50; all'8.o med. bronzo mm. 50; al 9.o id. mm. 50; al 10.o id mm. 50.

Al Comando di Fascio primo classificato nel complesso delle 3 gare il Comando Federale consegnerà il Trofeo «S. Marco» che sarà assegnato definitivamente a quel Fascio che lo avrà vinto per due anni anche non consecutivi.

Campionato provinciale di calcio per giovani fascisti

La Federazione Italiana Giuoco Calcio (Sezione Propaganda) in accordo col Comando Federale dei FF. GG. di CC. di Venezia organizza il Campionato Provinciale di Calcio per Giovani Fascisti riservato alle Squadre dei Comandi di Fascio della Provincia di Venezia.

Da questo campionato sono esclusi solamente i GG. FF. che abbiano partecipato nel corso della stagione a gare di campionato nazionali della F.I.G.C. L'appartenenza dei giocatori ai vari Comandi di Fascio dovrà essere comprovata con tessera dei FF. GG. di CC. anno XIII. Nel caso che un Fascio Giovanile non partecipi al Campionato, potrà rilasciare regolare nulla osta perchè il G. F. ad esso iscritto, giochi in campionato con altro Fascio Giovanile.

Per partecipare al Campionato i Giovani Fascisti dovranno essere provvisti di tessera della Sezione Propaganda, rilasciata secondo le disposizioni delle norme per l'attività della S. P. Le squadre campioni dei FF. GG. di CC. dei comitati locali, disputeranno le finali per il titolo di campione dei FF. GG. di CC. della 3.a Zona (Veneto).

Le tasse di partecipazione al Campionato sono le seguenti: affiliazione L. 10; iscrizione al Campionato L. 15; cartellini e successive vidimazioni L. 0.50 ciascuno.

I Comandi di Fascio che intendono partecipare al Campionato dovranno inviare l'adesione alla F. I. G. C. (Sezione Propaganda) di Venezia, S. Geremia 290 entro il 10 aprile 1935 XIII, provvedendo contemporaneamente per il tesseramento dei giocatori.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato N. 20. Seduta del 27 marzo 1935-XIII. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Stien, Assente giustificato Scarparo.

Campionato I.a Categoria

Omologazione gare: USF. Clodia-FGC. Burano 4-2; AFC. Venezia all.-FGC. Murano 3-0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano a tutto il 1.o aprile p. v. i giuocatori Linzi Armando e Cimarosto Felice (Murano) espulsi dal campo il primo per contegno poco deferente verso l'arbitro e recidività in iscorrettezze, il secondo per aver colpito con un calcio un avversario. Si ammoniscono i giuocatori Cilia Roberto (Venezia), Pinzani Nicolò e Bernardi Tatibio (Murano) per gioco o contegno scorretto in campo.

Partite del 31 marzo 1935: FGC. Murano-GS. Breda B ore 13.30 campo FGC. Murano; AFC. Venezia all.-FGC. Burano ore 16.45 campo P. L. Penzo S. Elena.

Campionato II.a Categoria

Omologazione gare: GS. Breda-SS. Farinacci 2-1; GS. Vetrocoke-A. S. Foscari Lido 0-0.

Partite del 31-3-1935: G. S Vetrocoke-G. S. Breda ore 15 Campo Viale Garibaldi Mestre; SS. Farinacci-AS. Foscari Lido ore 15 campo Chiovere S. Girolamo.

Campionato Fasci Giov. Combattim.

La chiusura delle iscrizioni al campionato intestato viene prorogata a tutto il 10 aprile p. v. — Il Presidente: Centanni Egidio.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 28

Dal comunicato del Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. si rileva che data la squalifica del campo la gara Seregno-Pro Patria sarà disputata a Vercelli, sul campo della Pro Vercelli, all'uopo requisito.

Visto il parere del CITA sul reclamo sporto dal Bologna, si respinge lo stesso incamerandone la tassa e omologando il risultato: Bologna-Sampierdarena 0-1.

Si prende atto che il Pavia si è ritirato dall'ulteriore disputa del campionato di serie B. Si lasciano in sospeso le omologazioni delle gare Valdagno-Bolzano, Bassano-Treviso in attesa del parere tecnico del CITA per i reclami avanzati dal Valdagno e dal Treviso.

Si stabiliscono tra le altre le seguenti sanzioni a carico di società: pel contegno scorretto del pubblico durante le gare: Roma lire 2000, Casale lire 1500, Vicenza, Genova, Bari, Cremonese lire 500, Vigevano, Ravenna, Benevento (sostenitori fuori casa), Valdagno, Ventimiglia lire 300, Siai, Carrarese, Vado lire 200, Schio e Pinerolo lire 100; ammonizione ad Alessandria e Pordenone.

Sciogliendo la riserva di cui al comunicato del 6 marzo, avuti i chiarimenti richiesti, pur stabilito che l'incidente occorso all'arbitro nella gara Milan-Brescia rappresenta un episodio isolato, essendo la società ospitante sempre responsabile degli atti del proprio pubblico, si è multato il Milan di lire 500.

Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto il 16 aprile a Cortesi Francesco del Ravenna e a Menato Ottone del Valdagno; squalifica a tutto il 9 aprile Zanello Mario del Torino, Frisoni Evaristo della Roma, Giovi Guglielmo del Napoli, Triavec Carlo del Bolzano; squalifica a tutto il 2 aprile Gallo Enrico del Vicenza, Piccolo Guido dell'Udinese; ammonizione a Grampa Bruno del Legnano e Antona Pietro del Vigevano; non espulsi dal campo: squalifica a tutto il 9 aprile Roncarati Remo del Pordenone; ammonizione a Piola Silvio della Lazio, Viani Vinicio della Fiorentina, Vianelli Carlo e Parodi Pasquale del Derthona, Kovacich Teodoro della Fiumana, Zampa Augusto del Valdagno.

Per apprezzamenti poco riguardosi verso la classe arbitrale, si sospende il sig. Broglio Alberto, dirigente del Rovigo, dalla sua carica per tutta la stagione 1934-35.

Cronaca di Mestre

L'assemblea delle Tramvie

Presente una quarantina di azionisti ebbe luogo ieri l'assemblea ordinaria della Società Tramvie di Mestre, assemblea che fu presieduta dal presidente generale comm. Luigi Decio.

Letta dal consigliere cav. rag. Guido Fano la relazione del Consiglio di amministrazione, e dal sindaco prof. Carlo Combi, quella dei sindaci, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio 1934, che consente di dare un dividendo di lire 8, per ogni azione.

Gli azionisti rag. Baruffi e rag. Trevisan tra le approvazioni della assemblea si compiacquero colla presidenza e con il consiglio per il miglioramento conseguito nella situazione della Società e per lo spirito di modernità e di intraprendenza di cui essa dà prova. Ringraziò e chiarì, applaudito, il programma sociale per l'avvenire il vice presidente comm. Aurelio Cavalieri, particolarmente in rapporto all'ulteriore sviluppo filoviario, che potrà essere effettuato.

Dopo aver confermato per acclamazione consiglieri e sindaci uscenti e precisamente a consiglieri i signori: Bortolato, Cavalieri, Decio, Fano, Poli, Pozzi; e a sindaci i signori: Carisi, Canti, De Cal, Ghillione e Voghera; supplenti i signori Matter Maurer e Cecchini; l'assemblea si sciolse.

— Subito dopo il consiglio, riunitosi, confermò ad unanimità a presidente il generale Decio, a vice presidente il comm. Cavalieri, a segretario il cav. Fano.

Investito da un camion

Verso le ore 16 dell'altro giorno, il brigadiere del Commissariato di P. S. di Marghera, Luigi Mosella, per ordine del Commissario cav. Mazzalino disponeva una sorveglianza al Porto in seguito a continui furterelli di carbone e incontrò infatti alcuni ragazzi, che alla sua vista si davano alla fuga abbandonando dei sacchetti di carbone che sequestrò trasportandoli al Commissariato.

Avuto sentore che i ragazzi erano ritornati sul posto per riprendere i sacchetti, il Mosella inforcata la bicicletta ritornò sul posto con la speranza di poterli fermare, ma giunto al passaggio a livello nei pressi dello stabilimento Frigus, per causa imprecisata venne urtato dal camion con rimorchio 5851 VE condotto dal proprietario Gatto Ettore di Pietro di anni 22 abitante a Mirano.

Il ciclista, caduto a terra, riportava delle ferite lacero contuse multiple in seguito alle quali dovette essere trasportato all'Ospedale per le medicazioni del caso. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Molestie notturne

I fratelli Augusto e Carlo Novello fu Pietro, rispettivamente di anni 39 e 33, verso le 3 e mezza di notte del 23 marzo si recavano a Dorsoduro in calle della Madonna nei pressi del deposito di tabacco di S. Maria Maggiore e bussavano più volte alla porta di casa della signora Diomira Zanon, di anni 28. Non si sa per quale motivo. Ma il fatto si è che la signora Zanon dovette ricorrere a chiamare la guardia di finanza Michele Pinna, che si trovava di guardia al deposito di tabacco, perchè intervenisse a far cessare la molestia che le veniva recata dai Novello. L'intervento non fu molto gradito dai due fratelli i quali si ribellarono alla guardia di finanza e l'Augusto si fece scappare anche qualche bestemmia. Ambedue i Novello sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale imputati di molestie arrecate alla Zanon e di violenza alla guardia di finanza. Dopo il dibattimento il Novello Augusto è stato condannato a 10 mesi di reclusione e a 200 lire di ammenda con la condizionale e il Carlo a otto mesi di reclusione e 100 lire di ammenda. Difensore avv. Ezio Bottari.

La licenza e la caccia

Il dott. Vittorio Rossi di Giuseppe, di anni 56, e il pescatore Mario Molin di Vittorio, venivano sorpresi nella Sacca di Burano a esercitare la caccia coi fucili senza essere provvisti di licenza e senza aver pagato la tassa di concessione governativa. Con decreto penale dell'Intendente di Finanza vennero condannati ambedue a 600 lire di pena pecuniaria. A questo decreto sia il dott. Rossi come il Molin fecero opposizione. Il dott. Rossi ha ieri dimostrato di essere stato in possesso della licenza e così venne assolto per non aver commesso il fatto, mentre il Molin nonostante le sue giustificazioni di non aver partecipato alla caccia, venne condannato a 600 lire di ammenda. Difensore avv. Antonio Bondi.

Ucciso da un'auto

La sera del 10 novembre dell'anno scorso verso le ore 19.30 un'automobile guidata dall'autista triestino Bruno Muller fu Giuseppe, di anni 31, percorreva la strada che conduce a Trieste. L'automobile, che era partita da Roma verso le otto del mattino e che aveva a bordo la signora Elena Stavro e la domestica di questa Ottilia Pfeifer, giunta nei pressi di Annone Veneto investiva un ciclista, il quarantacinquenne Luigi Palù, ammogliato con figli, che rimase morto sul colpo. Il Muller venne imputato di omicidio colposo per essere andato a velocità eccessiva in ore notturne, provocando così il disastro. All'udienza il Muller ha affermato che la strada era libera e che ad un tratto sentì un tonfo vicino all'automobile. Sceso di macchina e fatte le ricerche, nel fossato trovò il corpo del Palù che era già cadavere. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha deciso di procedere ad un sopraluogo che è stato fissato per le ore 20 del primo aprile. Difensore avv. Poillucci di Trieste.

L'impiego e la cauzione

La sentenza

(Udienza del 28. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere Lionti).

E' proseguito ieri mattina il processo a carico di Luigi Aprile di Antonio, ex-agente di P. S., Dotato Casalucci di Vincenzo, ex-guardia di finanza, Nicolò Carusi di Francesco, ex-capo squadra della Milizia e Giuseppe Monello di Federico, studente di Cà Foscari. L'Aprile ed il Casalucci con la promessa di trovargli un impiego inducevano Sergio Rocco Pompilio a versare nelle loro mani una cauzione di 1000 lire. Naturalmente l'impiego non venne mai nè la cauzione venne restituita, non solo, ma una sera sulle Fondamente Nuove il Pompilio venne perquisito dal Curasi e dal Monello, che si erano spacciati per agenti di P. S. Il Curasi ed il Monello prendevano così al Pompilio alcuni documenti personali e la ricevuta di lire 1000 rilasciata dall'Aprile e dal Casalucci.

Si è avuta ieri la fine della discussione con l'arringa pronunciata dall'avv. Italo Virotta in difesa del Monello. Il Tribunale ha quindi condannato l'Aprile a quattro anni e un mese di reclusione e 4700 lire di multa con due anni di condono, il Casalucci a due anni di reclusione e 2000 lire di multa con il condono, il Curasi a sei mesi di reclusione e 1000 lire di multa, pena già scontata, ed ha assolto il Monello per non aver commesso il fatto. Ha ordinato poi la immediata scarcerazione del Casalucci, del Carusi e del Monello, ed ha ordinato la restituzione al Pompilio di lire 500 che erano state sequestrate. Altri difensori erano l'avv. Piero Casellati, l'avv. Antonio Bondi e l'avv. Nunzio Pericone.

Dichiarazioni di Simon

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28

Nella odierna seduta della Camera dei Comuni, in risposta al capo dell'opposizione Lansbury, dopo aver ripetuto che la visita a Berlino è stata una delle serie di visite di esplorazione e di informazione che debbono essere seguite dalla Conferenza di Stresa, sir John Simon ha detto che in tali circostanze è evidentemente inopportuno fare una dichiarazione particolareggiata riguardo alla situazione che è sempre in uno stato di investigazione. Le congetture non autorizzate quali sono comparse in alcuni ambienti possono essere trascurate. «Io posso dire tuttavia che durante i colloqui di due giorni con Hitler, il problema europeo relativamente alla Germania è stato passato in rivista e tutti i punti contenuti nel comunicato del 3 febbraio hanno formato oggetto di discussione. Una divergenza di opinioni considerevole tra i due Governi si è rivelata durante le conversazioni, ma i colloqui hanno prodotto indubbiamente un risultato prezioso in quanto le due parti hanno potuto chiaramente comprendere i punti di vista rispettivi, ciò che è indispensabile a un nuovo progresso».

Sir John Simon non ha risposto al laburista Thorne che chiedeva se il Ministro era disposto a dire alla Camera la sua opinione su Hitler, domanda che ha provocato risa, alle quali si è unito anche Simon.

Riguardo alla Conferenza di Stresa, dove Simon spera di incontrare Mussolini e Laval, il Ministro mette in rilievo che è una Conferenza di tre Potenze e pensa che non è possibile ne a lui nè a nessun altro di fare congetture riguardo a ciò che potranno essere gli avvenimenti dopo la conferenza. Simon è stato calorosamente applaudito alla fine del suo discorso.

L'aumento in Francia

delle Forze Aeree

PARIGI, 28

In una importante riunione svoltasi ieri con la partecipazione del Ministro dell'Aria gen. Denain, la Commissione senatoriale per l'Aeronautica ha approvato un vasto piano di rinnovamento per le Forze aeree. Il gen. Denain ha fatto una particolareggiata esposizione ricordando i progressi compiuti dall'Aeronautica militare tedesca e affermando la necessità assoluta di realizzare il piano studiato dal Governo. Il Ministro ha quindi esposto il nuovo programma per la rinnovazione del materiale e degli armamenti aerei e le condizioni di esecuzione di questo programma; ha anche dichiarato che il Parlamento sarà invitato a ridurre al minimo le formalità amministrative. Per ciò che concerne gli effettivi dell'Aeronautica militare, il Ministro ha detto che essi saranno aumentati in armonia con la realizzazione del piano governativo.

La Commissione, dopo avere approvato la dichiarazione del generale Denain, ha accolto all'unanimità le proposte da lui illustrate.

Il ritorno dei Duchi d'Aosta

al Castello di Miramare

TRIESTE, 28

Per domenica prossima è annunciato il ritorno del Duca Amedeo e della Duchessa Anna d'Aosta con le due figliole al castello di Miramare. Il podestà ha pubblicato un manifesto di benvenuto ai Principi, invitando la cittadinanza a manifestare con sentimento d'amore e di dedizione la letizia degli animi pel ritorno lungamente auspicato.

La protezione delle invenzioni

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente la concessione della protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica che figureranno nella sesta esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna in Milano.

Orribile fine d'uno scaricatore

GENOVA, 28

Una fatale disgrazia è accaduta oggi al Ponte San Giorgio. Lo scaricatore Attilio Rossi, di anni 50, mentre stava trasportando del ferro da bordo di un piroscafo inglese in un vagone, restava con la testa presa fra una benna e la parete del vagone stesso. Il disgraziato riportava la completa frattura del cranio per cui decedeva immediatamente.

Trova la madre dopo 25 anni

ALESSANDRIA, 28

A venticinque anni di età, e dopo laboriosissime indagini, il giovane Stefano Tersioli, da Stazzano, è riuscito a ritrovare e identificare la propria madre che, per varie vicende, ancora non aveva conosciuto. Essa è certa Rosa Radaviro, la quale si è incontrata col figlio.

Una vittima della montagna

SAN GALLO, 28

Un gruppo di sei persone si smarriva nelle montagne a causa della nebbia, dopo di aver raggiunto le cime al di sopra di Ennenda (Glarona). Si trovarono così nella impossibilità di continuare la marcia. Una carovana di soccorso partita da Ennenda ha ritrovato all'alba del giorno dopo gli scomparsi; ma uno della comitiva, certo Scherrer, impiegato di banca a Zurigo, non è stato ancora rintracciato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eden ha iniziato a Mosca i colloqui con Litvinoff

MOSCA, 28

E' giunto il Lord del Sigillo Privato britannico, Eden, ricevuto alla stazione dal Commissario del popolo agli Affari Esteri Litvinoff, dall'ambasciatore britannico Chilston, dal vice presidente dei Sovieti di Mosca e da altre personalità sovietiche.

Durante i colloqui del pomeriggio fra Eden e Litvinoff, che sono durati oltre due ore, le più importanti questioni sulla situazione europea sono state discusse in una atmosfera estremamente amichevole. Le dichiarazioni di Hitler sulla Russia e le conclusioni alle quali conducono le conversazioni di Berlino, hanno formato sopratutto l'oggetto della discussione. Fino a ora non si manifesta alcun disaccordo su nessuno dei problemi trattati. Si dice a Mosca che Eden e Litvinoff sono giunti alla medesima conclusione quanto ai risultati delle conversazioni di Berlino.

Al pranzo ufficiale dato questa sera in onore del Ministro inglese, Litvinoff ha parlato calorosamente della pace.

La maggioranza schiacciante degli Stati — ha detto Litvinoff — desidera profondamente di mantenere la pace. Possono esservi alcune eccezioni, ma i punti di pericolo sono individuati e chiaramente definiti. E' tuttavia impossibile prevedere esattamente quale Stato o quali Stati sarebbero i primi o più gravemente colpiti dal pericolo e sarebbe ingenuo attenderci che gli istigatori di questo pericolo ci dicano esattamente quali punti dobbiamo proteggere. Fortunatamente ci si rende universalmente conto che il pericolo di guerra che si libra sull'Europa e conseguentemente sul mondo intero, può essere scongiurato solamente e i rischi diminuiti nella misura del possibile dagli sforzi collettivi di tutti gli Stati e specialmente delle grandi Potenze.

Litvinoff ha terminato esponendo la speranza che i piani dell'opera collettiva di pace abbozzati a Londra il 3 febbraio saranno condotti alla loro conseguenza saggia e logica. Litvinoff ha chiuso brindando al Re d'Inghilterra ed alla popolazione britannica.

Nella sua risposta Eden ha detto fra l'altro che la preoccupante situazione attuale in Europa non può essere migliorata che con franchi scambi di vedute e col contatto personale tra i rappresentanti delle grandi Nazioni del mondo: « Noi avremo delle nuove consultazioni anglo-franco-italiane a Stresa, egli ha concluso, e sarà nostro compito di trovare una soluzione alla difficoltà che sia giusta ed onorevole per tutti e cioè è la nostra conferma ai principi di sicurezza collettiva.

L'*Agenzia Reuter* crede che durante i colloqui del pomeriggio di oggi fra Eden e Litvinoff i punti di contatto stabiliti permetteranno di preparare la via ad una migliore intesa fra la Gran Bretagna e la U. R. S. S. Le conversazioni riprenderanno domattina alle ore 11.30.

Le *Isvestia* dicono che Eden, nella sua missione di grande responsabilità, avrà dal Governo e dalla opinione pubblica dell'U. R. S. S. il riguardo dovuto al rappresentante di una grande Potenza che per la sua forza e per le sue relazioni può esercitare una notevole influenza sulla soluzione dei grandi problemi che oggi affaticano il mondo. Dopo aver citato le parole di Eden: « Salutiamo il Patto orientale poichè esso rinforzerà la sicurezza », il giornale continua dicendo che l'U. R. S. S. è d'accordo su questo punto di vista e soggiunge che se i colloqui con Eden si svolgerano nello spirito di questa dichiarazione, si può sperare che essi servano all'opera di consolidamento della pace e di reciproca comprensione fra due grandi Potenze, che hanno numerosi punti di contatto non soltanto in Europa, ma anche in Asia.

L'atteggiamento dei Sovieti nei rilievi londinesi

LONDRA, 28

Commentando la visita di Eden a Mosca, il *Times* rileva come l'esito dei colloqui di Berlino abbia reso ancor più difficile il compito del rappresentante della Gran Bretagna. Il giornale osserva che infatti il Governo sovietico è convinto che dai colloqui di Berlino non è risultato nulla che possa alleviare la tensione internazionale provocata dalla pretesa della Germania, sicchè la Gran Bretagna si deve essere resa esattamente conto del fatto che il nazismo cerchi di espandersi verso l'oriente a danno dei Sovieti.

Il Governo di Mosca — continua il corrispondente — vorrà perciò conoscere a fondo l'atteggiamento del Governo britannico di fronte al problema del Patto orientale, osservando che la mancata conclusione del Patto stesso equivale a lasciare la mano libera alla Germania nell'Europa orientale.

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, Eden è andato a Mosca con la comunicazione che la Germania è pronta a partecipare ad un sistema di non aggressione con definizione dell'aggressore se ciò non implica mutua assistenza e proibizione di pacifica revisione delle esistenti frontiere. Sembra molto improbabile, nota il redattore, che le conversazioni di Mosca siano per avere possibilità di sviluppi a proposte del genere. I Sovieti infatti cercheranno sopratutto di ottenere da Eden l'approvazione britannica alle conclusioni di un Patto fra i paesi desiderosi di mantenere la pace e lo stato quo, lasciando aperta la questione dell'adesione tedesca.

La grande attesa a Londra pel Convegno di Stresa

LONDRA, 28

Tutti i giornali confermano che l'esito dell'incontro tra i Ministri inglesi e quelli tedeschi, a parte la sua utilità ai fini della chiarificazione dei rispettivi punti di vista, è considerato dagli ambienti ufficiali britannici tutt'altro che soddisfacente. Vi sono già abbondanti prove — scrive il *Dailp Telegraph* — che la visita di Berlino ha dimostrato che non vi è alcuna reale armonia fra il punto di vista tedesco e quello britannico. L'incontro che avrà luogo l'undici aprile a Stresa tra Gran Bretagna, Italia e Francia assume quindi, nella concorde opinione dei tre Governi, un'importanza ancora maggiore di quella attribuita ad esso in un primo momento.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che nelle attuali circostanze resta da vedere se le tre grandi Potenze particolarmente interessate, e cioè la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia, ritengano che valga tuttora la pena di continuare gli sforzi per convincere la Germania ad uscire dal suo isolamento. Se esse decideranno che tali ulteriori sforzi sono inutili, non resta come alternativa che una stretta intesa italo-anglo-francese per la comune sicurezza.

Solo la Conferenza di Stresa potrà chiarire la situazione

VARSAVIA, 28

Il *Kurier Poranny*, commentando la visita di Simon, constata che i Governi francese ed italiano non annunciano di non voler condividere la responsabilità dei colloqui di Simon ed Eden. Pare così — prosegue il giornale — che Simon si sia limitato a porre domande ad Hitler per chiarire l'atteggiamento germanico. Hitler ha seguito la stessa tattica senza entrare in particolari, rendendosi conto che soltanto dopo la Conferenza di Stresa egli avrà la risposta ai suoi postulati.

Ora — conclude il giornale — il centro politico europeo si sposterà verso Mosca e Varsavia, ma soltanto dopo la Conferenza di Stresa, sotto la presidenza di Mussolini, è da attendersi una chiarificazione della situazione internazionale europea.

Il Ministro d'Italia a Praga a colloquio con Titulescu

LONDRA, 28

In una corrispondenza da Praga il *Times*, occupandosi della riunione dei tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa svoltasi a Bratislava alla vigilia del viaggio di Titulescu a Londra e Parigi, mette in rilievo le frasi del Ministro romeno secondo le quali la Piccola Intesa sarebbe pronta ad una revisione delle frontiere, limitata però ai suoi stessi membri, e le dichiarazioni di Benes in favore della cooperazione della Piccola Intesa con i suoi vicini per il mantenimento della pace. Secondo quanto informa il corrispondente del *Manchester Guardian* da Bratislava, Titulescu si è incontrato a Bratislava con il Ministro d'Italia a Praga.

Voci d'una svalutazione del franco belga

BRUXELLES, 28

Per disposizione del Governo tutte le Borse del Belgio sono state oggi chiuse e non saranno riaperte che lunedì. Questa disposizione è messa in nesso con la intenzione attribuita al Presidente del Consiglio Paolo van Zeeband di svalutare il franco belga del 28 per cento mediante un decreto che sarebbe pubblicato sabato sera.

D'altro canto si osserva che il Gabinetto van Zeeband sarà probabilmente rovesciato domani, perchè le forti minoranze cattolica e liberale sono contrarie tanto alla partecipazione dei socialisti al Gabinetto, quanto alla svalutazione della moneta.

Nessuna moratoria nel Belgio

BRUXELLES, 28

Vengono smentite le voci di moratoria bancaria, cui il Governo si è manifestato contrario. Le Borse rimarranno chiuse sino alla settimana prossima.

Il Gabinetto polacco si dimette

VARSAVIA, 28

I Ministri, riunitisi in consiglio alle 13.30, hanno deciso di presentare le dimissioni collettive al Presidente della Repubblica.

Nei circoli bene informati si ritiene che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sarà affidato al presidente del blocco governativo Slavek.

Nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 28

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* reca: Sulla proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale viene approvato il nuovo statuto della R. Accademia delle scienze lettere ed arti di Padova.

La zona industriale di Bolzano
Il decreto per le espropriazioni

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano compresa tra il fiume Isarco e la Strada nazionale del Brennero. Per la attuazione delle opere suddette spetta al Comune di Bolzano la facoltà di espropriare i terreni occorrenti. L'indennità di espropriazione deve essere ragguagliata al puro valore venale del terreno, considerato come fondo rustico, indipendentemente dalla sua eventuale edificabilità. Nella determinazione del valore venale non deve tenersi alcun conto di qualsiasi incremento di valore che siasi verificato o possa verificarsi sia direttamente, sia indirettamente in dipendenza delle opere pubbliche costruite o progettate dalla città di Bolzano e in particolare dalla progettata creazione della zona industriale. Nessuno ha diritto ad indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dalle suddette espropriazioni.

Il Comune pubblica l'elenco dei beni da espropriarsi, indicando il prezzo offerto per l'espropriazione. Decorsi 15 giorni dalla pubblicazione, il Prefetto su richiesta del Comune ordina il deposito delle somme offerte alla Cassa Depositi e Prestiti e in seguito alla presentazione dei certificati comprovanti l'eseguito deposito, pronuncia la espropriazione, autorizzando l'occupazione dei beni. Per tutto il resto rimangono in vigore le disposizioni della legge 25 giugno 1865.

Per le sistemazioni stradali e per le opere relative ai servizi generali della zona industriale è concessa al Comune di Bolzano una anticipazione rimborsabile di 5 milioni, alle condizioni e con le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici.

La riunione del Direttorio del Partito

La relazione di S. E. Starace - Le proposte per l'attuazione del sabato fascista sottoposte al Duce - Il saluto all'Arma Azzurra

ROMA, 28

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito oggi, 28 marzo XIII, nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario ha riferito sulla manifestazioni svoltesi in tutta l'Italia per la celebrazione del XVI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, data fondamentale della storia d'Italia, e, dopo essersi intrattenuto sui recenti lavori della Camera e del Senato, e particolarmente sulle discussioni relative ai bilanci delle Forze Armate, ha richiamato l'attenzione del Direttorio sull'avvenuta apertura dei corsi di preparazione politica dei giovani, che, sia pure nel breve periodo della fase iniziale, hanno dimostrato l'efficacia del proprio indirizzo pratico e sperimentale.

Ha illustrato le linee generali delle proposte formulate dalla Commissione per l'attuazione del sabato fascista, proposte che saranno sottoposte all'esame e alla approvazione del Duce, e ha parlato sui seguenti argomenti che sono stati oggetto di discussione:

ispezioni alle Federazioni dei Fasci di Combattimento ed ai corsi specialisti dei F. G. C.;

risultati del rapporto dei comandanti in seconda dei F. G. C. e delle fiduciarie dei Fasci Femminili;

disposizioni ai componenti i Direttori federali, ai Direttorii dei Fasci di Combattimeno dei capoluoghi e ai comandi federali dei Fasci Giovanili, affinchè sia stabilito un turno di servizio, nelle rispettive sedi, anche nei giorni festivi, per dar modo di conferire con i gerarchi a coloro che, per ragioni di lavoro, non sarebbero in grado di farlo nei giorni feriali;

norme per il trasferimento dei fascisti da una Federazione all'altra e per il passaggio degli iscritti dai Fasci Italiani all'estero ai Fasci di Combattimento del Regno;

questiti posti dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministro delle Comunicazioni circa il requisito dell'appartenenza al P. N. F. agli effetti di pubblici concorsi;

impieghi incarichi professionali etc. risolti con largo spirito di comprensione, abolizione del sistema Bedeaux;

accordo convenuto tra le rispettive Federazioni sindacali a favore del personale dipendente dall'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo allo scopo di alleviare la disoccupazione;

accordo fra le Confederazioni dell'industria per la estensione ai volontari del trattamento previsto per i richiamati alle armi;

norme per il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano e per l'assistenza che sarà organizzata dall'ufficio nazionale di collocamento, d'intesa con le Confederazioni interessate e con le Federazioni dei Fasci di Combattimento;

assunzione presso le Confederazioni dei lavoratori del commercio che, d'ora innanzi, per disposizioni del presidente della Confederazione stessa, saranno fatte esclusivamente tra i giovani che abbiano superato le prove dei corsi di preparazione politica;

accordo, in provincia di Modena, tra le organizzazioni sindacali della panificazione;

norme per una stretta collaborazione tra il Partito e l'Istituto nazionale della previdenza sociale;

disposizioni circa i partecipanti alle riunioni dei Comitati intersindacali e circa la vigilanza da esercitare più intensamente sui prezzi dei generi, sia per quanto si riferisce alla vendita al minuto e all'ingrosso, sia per quanto si riferisce al prezzo di produzione, allo scopo di evitare aumenti ingiustificati ed artificiosi;

norme per gite fuori provincia e per le crociere;

raccolta delle domande per le colonie climatiche, per le quali dovrà esseer data la preferenza ai figli dei richiamati alle armi bisognosi;

Il Segretario ha poi accennato ai rapporti interprovinciali dell'Associazione fascista della scuola, svoltisi fino al 18 febbraio, ai rapporti che saranno effettuati dal 29 marzo al 5 aprile XIII, ponendo in rilievo i fini politici, culturali e assistenziali dell'Associazione stessa.

Dopo aver fatta un'ampia relazione sull'andamento dei prelittoriali, e sui littoriali della cultura, dell'arte e dello sport per i quali sono già state nominate le commissioni giudicatrici, ha sottolineato il fattivo contributo dato dal Partito alle iniziative e alle manifestazioni di carattere artistico e culturale: borse di studio, lavoro organizzativo per l'attuazione d'una grande enciclopedia bibliografica italiana, norme impartite per integrare l'opera disciplinatrice del Governo fascista e delle competenti organizzazioni sindacali, nel campo delle esposizioni d'arte, disposizioni ai Segretari federali affinchè siano agevolati gli istituti fascisti di cultura nella raccolta di dati ed elementi atti alla documentazione delle opere compiute dal Regime in ciascuna provincia, campionati provinciali di mestiere indetti dalla federazione nazionale fascista degli artigiani.

Il Segretario del Partito ha fatto delle comunicazioni:

sui recenti provvedimenti governativi riguardanti gli sgravi fiscali a favore dei volontari e dei richiamati;

sulla riduzione al 3.50 per cento dei tassi di sconto e di interesse;

sullo sviluppo dell'ente radiorurale;

sulla propaganda per la disciplina della circolazione stradale;

sulla attività dell'Unione nazionale protezione antiaerea ed ha infine concluso ponendo in rilievo la raggiunta attrezzatura sportiva della Nazione e i recenti risultati, fra i quali quelli degli agonali e della corsa campestre organizzata dal comando federale di Torino, che ha superato ogni primato europeo per numero di partecipanti, nonchè la recente brillante vittoria ottenuta dai calciatori della nazionale italiana a Vienna.

I fascisti onorevoli Egidio Proserpio, Attilio Spizzi, Natale Schiassi, Adelchi Serena, Ettore Giannantonio, Piero Cupello, C. A. Cempini Meazzuoli, Vincenzo Lai e Giovanni Benelli, hanno quindi riferito sulle ispezioni eseguite rispettivamente presso le Federazioni dei Fasci di combattimento di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Carrara, Firenze, Grossetto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena.

Infine il Direttorio nazionale ha inviato un vibrante saluto all'Armata Azzurra in occasione del XII annuale della sua fondazione.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente domani 29 marzo XIII, alle ore 17, nel palazzo del Littorio.

Tortona offrirà la bandiera al nuovo centro di Pontinia

TORTONA, 28

La Società Storica di Tortona ha fatto presente al Ministero la opportunità da parte di Tortona (che come *Colonia* fu la più illustre delle città già iscritte alla tribù Pontina), di compiere un atto di fraterno omaggio verso la nascente Pontinia, che della gloriosa tribù romana rinnova e celebra il nome, offrendo ad essa la bandiera nazionale.

Il Capo del Governo ha accolto benevolmente l'iniziativa e l'ha approvata. La notizia ha suscitato il più vivo senso di gratitudine non solo nella città ma in tutta la zona, ove l'orgoglio del nome romano è molto sentito.

Tragica fine di un bimbo

VERONA, 28

Ad Isola della Scala il carrettiere Antonio Rudella transitava per una strada della periferia, portando seduto sul carretto il ragazzo Giuseppe Tavella di anni 6. Ad una curva della strada, per uno scossone del carro, il bimbo cadeva e andava a finire sotto le ruote, riportando la frattura del cranio. E' stato raccolto già cadavere. I carabinieri hanno arrestato il Rudella, alla cui incuria sembra possa risalire una certa colpevolezza per la disgrazia.

Pietosa fine di una donna

VERONA, 28

Questa sera, sull'imbrunire, la quarantasettenne Pasqua Paolini, abitante a Cerea, ritirando della biancheria che avera esposta al sole ad asciugare, si sporse troppo dalla finestra e cadde nel vuoto, battendo il capo contro una sporgenza in pietra. La poveretta riportava la frattura del cranio e moriva sul colpo.

Domestica ferita a Trieste da un audace malvivente

TRIESTE, 28

Stamane, poco dopo le otto, è stato commesso un audace tentativo di rapina in un appartamento al quarto piano di via Vasari, abitato dalla famiglia Castellani. Un uomo, presentatosi con un cesto di cavoli, dopo aver detto alla domestica Olimpia Vecchietti che si trovava sola in casa, di dover depositare la verdura nella cucina per incarico della padrona, colpì la ragazza al capo con un oggetto contundente e si mise subito a rovistare i cassetti di una stanza.

La giovane, caduta sanguinante a terra, priva di sensi, appena rinvenuta diede l'allarme, ma il ladro fu lesto a fuggire, invano inseguito. La Vecchietti fu trasportata all'ospedale, mentre la squadra mobile iniziava immediatamente le ricerche per rintracciare il malvivente.

Muore per la forte impressione causata da un'audizione di musica

PALLANZA, 28

Soltanto ora si apprende un curioso caso che ha causato la morte nella notte di domenica scorsa, del pescatore Giacomo Branca di 76 anni, residente a Cannobio. Il vecchietto si era, domenica sera, recato in piazza ad ascoltare un concerto della banda cittadina ed aveva avuto di commuoversi alquanto durante l'eudizione di alcuni pezzi musicali che gli ricordavano i tempi della sua giovinezza. Tornato a casa e cercando di occultare ai familiari i segni della viva impressione provata, si mise a letto, ma durante le prime ore del sonno la morte lo ghermì. Il mattino seguente il nipote casualmente entrato nella camera dello zio, lo trovò cadavere. Il medico ha accertato che la morte, avvenuta per paralisi cardiaca provocata dalla violenta impressione, risaliva ad otto ore prima.

Una madre di sei bambini barbaramente uccisa

NUORO, 28

Stamane è stata trovata uccisa nella strada di Lollove certa Gusai Giovanna di anni 34, madre di sei tenere creature. Iermattina la Gusai lasciò la propria casetta per recarsi a Nuoro per acquistare dei medicinali. I familiari, visto che la povera donna a sera tarda non era ancora rientrata, iniziarono ricerche e solo questa mattina è stata trovata dietro una macchia di lentischio, crudelmente uccisa a colpi di pietra.

Un capostazione infortunato

VICENZA, 28

A mezzodì di oggi, allo scalo merci Piccola Veloità il capostazione Gino Tocchetti di Angelo, d'anni 42, abitante in Viale Venezia, stava transitando in bicicletta e per scansare un veicolo sopraggiunto, veniva ad urtare contro un autocarro carico di aranci che stava manovrando. La caduta fu un po' violenta ed il Tocchetti nell'incidente riportava la commozione cerebrale. Fu perciò ricoverato al nostro Ospedale Civile dove il medico di guardia dott. Guidetti lo giudicava guaribile, salvo complicazioni, in 21 giorni.

PUGILATO

Miller batte Quadrini

BARCELLONA, 28

Al teatro Olimpia, gremito di spettatori, il pugile Freddie Miller ha battuto ieri sera Quadrini ai punti, in un incontro di dieci riprese. L'italiano che ritornava sul «ring» barcellonese dopo tre anni ha dimostrato di trovarsi tuttavia in ottime condizioni e ha opposto al campione del mondo valida resistenza che gli valse entusiastici applausi da parte del pubblico. La fine dell'incontro si è risolta con la vittoria di Miller di stretta misura.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 89 - Centesimi 20 — Sabato 30 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Interurbano N. 20-657 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'Esercito, poderoso e perfetto strumento di guerra, è pronto a fronteggiare qualsiasi evento

La mobilitazione della Divisione Sabauda preannunciata al Senato dal Sottosegretario Baistrocchi

ROMA, 29

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Vengono approvati alcuni disegni di legge, tra i quali l'accordo internazionale concernente l'adozione di disposizioni particolari per il trasporto delle merci spedite per ferrovia con lettero di vetture all'ordine, dopo un discorso del sen. GIANNINI, e il piano regolatore della città di Trieste, sul quale parlano il sen. PITACCO e il sen. BERIO, relatore.

Viene quindi ripresa la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato alla Guerra, afferma al senatore De Marinis che, con tutte le trasformazioni sul campo della motorizzazione e della meccanizzazione, l'uomo resterà sempre il più formidabile elemento della compagine militare.

Al sen. ROMEI LONGHENA risponde che la cavalleria si è trasformata perchè non voleva morire. Si sono costituite divisioni celeri, potenti e formidabili, che differiscono da quelle che operavano venti anni fa, perchè in questo periodo di tempo i progressi in materia militare e i progressi delle scienze applicate fisiche e chimiche sono stati straordinari, e la massa di cavalleria non avrebbe più potuto fare quello che faranno invece le masse motorizzate. Il motore completa la potenza del cavallo, animale che, per quanto generoso, non può resistere agli effetti di un fuoco intensificato.

Al sen. Giuria dichiara che, con l'adozione del nuovo criterio di separare l'Esercito territoriale da quello di campagna, era logico che l'artiglieria costiera passasse all'organizzazione territoriale. Il servizio potrà essere benissimo esercitato dalla Milizia; in ogni modo la sostituzione non sarà una realtà fino a quando non verrà costituita una specialità all'altezza del suo compito.

Ha ammirato il discorso veramente fascista del sen. Forges Davanzati, suo aiutante maggiore all'attacco del Col di Lana, dove guadagnò una decorazione al valor militare. *Egli riconosce* che l'Esercito di Vittorio Veneto è oggi più forte, perchè ha accolto il movimento, l'azione, il patriottismo della rivoluzione delle CC. NN. Quanto alla riforma del Corpo di Stato Maggiore, il cui alto scopo il Senato ha dimostrato di aver compreso, è importante osservare che ha per scopo l'aumento degli ufficiali che sieno in grado di disimpegnare le funzioni. Non si tratta di dare ad altri ufficiali funzioni che sono specifiche e inerenti a chi ha una speciale preparazione, ma non si vuole escludere che altri ufficiali possano collaborare a questo servizio che richiede una preparazione data soltanto dalla scuola di guerra.

L'Esercito dell'Italia fascista creato dal Duce attraverso le riforme del 1923 (Diaz), del 1926 (Mussolini), del 1933 (Mussolini), ha subito in questi ultimi tempi radicali innovazioni; nessuna improvvisazione, ma rapido evolversi della sua struttura per aggiornarlo alle esigenze politiche e militari.

L'omaggio al Re

L'Esercito, seppure profondamente mutato nell'aspetto e nelle proporzioni, è nettamente identificabile con lo stesso nucleo di piccola mole, ma di grande cuore che — prese le mosse dalla capitale sabauda — seppe tramandarci una così preziosa eredità. Le caratteristiche sono immutate, cioè quelle del vecchio Esercito piemontese: disciplina ferrea, obbedienza cieca, alto senso del dovere, sprezzo del pericolo, devozione profonda alla Maestà del Re, simbolo della Patria. (*L'assemblea, levatasi in piedi, applaude lungamente; si grida viva il Re*).

Come nel primo risorgimento l'Esercito accolse il generoso impulso e il forte contributo di energie morali derivanti dalle formazioni volontarie, così, oggi, con senso di profondo cameratismo, ha visto sorgere ed ha sentito affiancarsi le salde organizzazioni del Regime; prima fra tutte la M.V.S.N., che il Senato non può non amare ed ammirare, perchè allo squadrismo rivoluzionario l'Italia deve la sua salvezza nel triste periodo di follia demagogica dell'immediato dopoguerra. (*Applausi*). Le CC. NN. sono oggi, con le loro formazioni di battaglioni inquadrati nelle grandi unità dell'Esercito, fanterie volontarie a lungo impegno che, con la passione e la fede da cui sono animate, perfezionano, giorno per giorno, il loro addestramento.

Con lo stesso slancio l'Esercito accoglie oggi nella propria casa, la caserma, tutta la gioventù. Sono Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, che si educano nella rievocazione palpitante delle glorie di ogni arma e di ogni reggimento. Questi giovani sono i soldati di domani, sono anche quelli, che adempiuti gli obblighi di leva, ritornano al reggimento di guerra, per ragioni di addestramento o per rispondere all'appello del Re.

L'Esercito, fuso con le organizzazioni del Regime, è oggi l'espressione palpitante della Patria Fascista; esso, convogliando tutte le energie del Paese, si è trasformato in una grande palestra di virtù militari e in un formidabile cantiere di opere per quella salda preparazione alla guerra che è condizione indispensabile per vincere.

Pronti per la guerra di movimento

Quando potrà scoppiare una guerra, non è dato di prevedere, nè a noi, nè a nessuno; ma è lecito affermare che essa scoppierà quasi all'improvviso, cioè dopo pochi giorni di tensione politica. Donde la necessità di non lasciarsi prevenire, per non perdere l'iniziativa delle offese e subire la volontà del nemico. Di qui la guerra di movimento che, tanto da tutti auspicata per il troppo recente ricordo della guerra snervante di posizione, è per noi una necessità, un imperativo. Lo impongono le condizioni materiali della Nazione, lo esige lo spirito nuovo creato dalla Vittoria e dal Regime.

Ma a realizzarla non basta enunciarla e codificarla. Occorrono energie, volontà, preparazione e mezzi adeguati. Si impone una educazione e una preparazione di menti e di mezzi, occorre, cioè, formarsi dapprima l'ambiente idoneo e poi applicare la dottrina; senza di che tutto si risolverebbe in un dottrinarismo vuoto e pericoloso. A quest'opera altamente benemerita il Senato, coi suoi suffragi in favore delle leggi del Regime, ha contribuito e partecipato. L'esperienza della guerra, le condizioni materiali del Paese, la coscienza nuova creata dalla Vittoria e temprata dal Regime, indicano la meta verso la quale marciare e le modalità per raggiungerla.

Abbiamo un programma, che svolgiamo con metodo, con tenacia di propositi, con indomita passione. Capisaldi di questo programma: lo obbligo totalitario del servizio militare — nessuno escluso per nessun motivo in nessun caso — (sono parole del Duce), donde necessità, per ragioni finanziarie, e possibilità, per ragioni demografiche, di ridurre le ferme, quando la situazione lo permetta. Revisione integrale dell'attuale regolamentazione per renderla più aderente a questo nuovo indirizzo, tanto più dinamico. Perfezionamento ed aggiornamento dei mezzi di lotta. Miglioramento qualitativo e quantitativo dei quadri, attraverso una più accurata e scrupolosa selezione, intesa a ringiovanire e ad agevolare le carriere.

Premessa la moralità del principio della coscrizione, moralità affermata anche ieri dal sen. Forges Davanzati, la Nazione militare non è più una aspirazione astratta, ma una realtà vivente, operante, che emerge dall'art. 1 della legge sulla premilitare, dove è sancita l'inscindibilità della funzione del cittadino e del soldato nello Stato Fascista; principio che è punto di partenza e mèta di un programma che solo l'Italia Fascista può e sa affrontare e risolvere.

In tali condizioni, utilizzando al massimo tutta la potenza demografica, esigendo che ogni cittadino si formi una cultura militare in rapporto alla sua condizione sociale, l'Italia si mette nelle migliori condizioni per trarre, dalla capacità dei singoli, il massimo rendimento ai fini militari, e per risolvere nel modo più economico e redditizio, il problema della riduzione delle ferme e del numero delle ferme, il che non si traduce in economia di bilancio, ma in un assai migliore impiego degli stanziamenti. In un decennio sono più di 600 mila giovani che entrano nelle file dell'Esercito.

La nostra dottrina militare, nonchè tutta la regolamentazione, si sta aggiornando; entro l'anno XIII, il complesso lavoro sarà compiuto. Come ebbi a dire nello scorso anno in questa aula, essa sarà tipicamente italiana per concezione, per stile, per sobrietà e consistenza di argomenti. La ricerca di tutte le soluzioni per tutti i casi prevedibili sarà bandita, poichè capisaldi da tutti accolti senza discussione ed applicati con quello spirito di iniziativa e senso di responsabilità che devono essere la caratteristica del comandante. Banditi saranno anche l'artificio e lo scolasticismo.

La personalità della divisione

Le nostre unità tattiche grandi e minori sono state riordinate per renderle più agili, più idonee alla manovra, più ricche di fuoco. Senza fuoco non si avanza. Così la divisione di fanteria, snellita nei suoi battaglioni e nelle sue batterie, così il Corpo d'Armata a formazione ternaria, rinforzato dalle truppe suppletive. Caratteristiche della prima inscindibilità e personalità, questa ormai può dirsi acquisita non solo nell'Esercito ma anche nel popolo, che ripete i nomi Peloritana e Gavinana delle divisioni mobilitate con senso di effettivo compiacimento, come ripeterà domani e con orgoglio il nome di Sabauda (*applausi*).

La divisione celere motorizzata, per i suoi potenti mezzi di fuoco e di urto, e per la sua rapidità di movimento e di impiego, è un organismo spiccatamente idoneo alle esigenze della guerra odierna. Sono concordi i favorevoli apprezzamenti che gli Stati Maggiori stranieri fecero di questa unità manovriera e potente dopo la sua prima apparizione alle grandi manovre dello scorso anno. Altre divisioni in piena efficienza sin dal tempo di pace saranno motorizzate. Il che ci consentirà all'inizio delle ostilità di disporre di una massa di impiego immediato. L'esperienza ci insegna che chi prima arriva è nelle migliori condizioni per imporre la propria volontà al nemico. Meglio arrivare oggi con una divisione che domani con un Corpo d'Armata. Siamo cioè per l'Esercito di ampia e salda coscrizione di cui un'aliquota è organizzata sin dal tempo di pace per l'immediato impiego.

La nuova organizzazione del territorio in zone militari è provvedimento di alto interesse militare, i cui vantaggi non possono sfuggire al senno perspicace del Senato, sia per un più sicuro apprestamento difensivo del territorio nazionale, sia per una più agevole e completa efficienza delle unità di guerra, svincolata di ogni preoccupazione territoriale. La difesa antiaerea informata così ad un concetto unitario, ne risulterà assai avvantaggiata in tutti i suoi elementi.

Mobilitazione e adunata sono stati di recente anticipate di quanto possibile con semplici predisposizioni, la cui puntualità è stata opportunamente controllata. A renderle assai più agevoli e rapide ha contribuito l'opera di fervida collaborazione dei Ministeri dei LL. PP. e delle Comunicazioni, perfettamente compresi l'uno e l'altro che mezzo più potente di offesa e di difesa è una buona rete stradale e ferroviaria. Ai Ministri Razza e Benni la riconoscenza dell'esercito.

L'organizzazione delle frontiere

L'organizzazione delle frontiere è stata resa più efficiente, nel senso che si sono sbarrate in gran parte le tradizionali vie di invasione. Sbarramenti però economici, in quanto che non pretendono di essere fortezze formidabili, e perciò dispendiose, ma rispondono al compito di punti di appoggio per la manovra. Tiene a dichiarare che siamo i più fieri avversari del cordone difensivo, che per coprire tutto copre nulla, e sopratutto crea una mentalità passiva e deleteria (approvazioni). Sbarramenti affidati alle nostre vigili guardie di frontiera di recente creazione. Trattasi di presidii isolati, che alle maggiori altitudini e nelle più difficili condizioni di tempo e di fuoco danno costante esempio di salda disciplina e di spirito guerriero. Militi confinari e unità di Camicie Nere completano l'organizzazione difensiva dei singoli settori di copertura.

L'attuale amministrazione della guerra nei riguardi dell'armamento è passata dal campo degli studi a quello delle realizzazioni. Chi, in questo febbrile progresso delle scienze fisiche e chimiche, applicate agli usi bellici, conscio delle sue gravi responsabilità, attende indeciso ai suoi studi per la ricerca sempre del meglio, riuscirà a riempire il suo gabinetto di modelli delle più perfette armi e munizioni e i suoi scaffali delle più acute relazioni. Chi invece, più modesto nelle concezioni e nelle pretese, è però deciso a realizzare, avrà l'immensa soddisfazione di fornire all'esercito le armi che gli sono indispensabili per il tipo di guerra integrale e decisivo verso cui siamo orientati. Perciò, dopo mature esperienze e concorde parere di tecnici e di pratici, abbiamo scelto per la nostra eroica fanteria, espressione purissima dell'anima ardente del nostro popolo, tutte le armi di cui essa ha bisogno, per superare nella difficile avanzata ogni resistenza per arginare ogni offesa, per la nostra superba artiglieria i materiali più idonei alla guerra di movimento e cioè dotati di spiccata mobilità per appoggiare a costo di qualsiasi sacrificio le fanterie in qualsiasi terreno e situazione, dotati di grande potenza per spianare le più robuste resistenze alle maggiori gittate.

L'armamento e la motorizzazione

Le armi di fanteria, mitragliatrici potenti, bombe a mano, mortaj, cannoni, carri d'assalto leggeri e rapidi indispensabili e adatti ai fanti, sono tutte in costruzione, e in questa primavera se ne inizierà con ritmo accelerato la distribuzione alle truppe. Le nuove artiglierie le costruiremo e distribuiremo in relazione alle esigenze di impiego delle grandi unità e alle disponibilità della finanza. Tutto è però previsto e disposto per conferire anche agli attuali mezzi in uso quella potenza di fuoco che la manovra esige. La scelta delle armi è titolo di alta benemerenza dei nostri ispettorati di fanteria e di artiglieria.

La cavalleria, di fronte al dilemma perire o trasformarsi, si è rinnovata, e perciò riorganizzata su altre basi; una forte aliquota dei suoi squadroni a cavallo si è motorizzata. L'ufficiale di cavalleria non carrista è oggi incompleto. Coi nuovi formidabili mezzi di fuoco e di urto che entro l'anno 1935 le saranno distribuiti essa riacquista le più ampie possibilità d'impiego.

Il suo rendimento è tutto in rapporto allo slancio e alla personalità dei capi, che, comandanti di truppe celeri, devono innanzi tutto brillare per celerità nella decisione.

La motorizzazione è oggi entrata in pieno nel nostro Esercito non in base a formule dottrinarie del più pesante, del più leggero o del più potente, ma a soluzioni concrete aderenti alle nostre esigenze ai nostri terreni. L'anno XIII sarà l'anno del trattore leggero e del carro veloce leggero. Lo impiegheremo a massa. Senza lasciarci rimorchiare da quanto si fa altrove, noi risolviamo i problemi in rapporto ai nostri bisogni con materiali nazionali e forniti da industrie tutte nazionali. (*Applausi*).

Ed a questo proposito segnala la opera tanto fattiva che da oltre un decennio svolge a commissione suprema di difesa, cui compete l'organizzazione della Nazione per la guerra, e così quella del comitato per la mobilitazione civile, alla cui testa è il sen. Alfredo Dall'Olio, veramente benemerito della Nazione. (*Applausi vivissimi*).

L'organizzazione dei servizi

Quanto e come attivamente lavorino e rendano le numerose instancabili specialità del genio e del servizio chimico è ormai a tutti noto. La tecnica militare progredisce in ogni campo, specie in quello delle trasmissioni e della chimica, valendosi della fattiva collaborazione dei più insigni scienziati e industriali. Un'organizzazione perfetta di tutti i servizi rappresenta oggi la condizione *sine qua non* per preparare e conseguire la vittoria. Sono recenti le precise disposizioni del Ministero intese a formare dei direttori dei servizi, non solo dei tecnici della branca ad essi affidata, ma degli organizzatori, degli animatori e conoscitori profondi dei bisogni delle truppe prima, durante e dopo la battaglia.

Tutte le altre riforme e gli aggiornamenti cui ha fatto cenno nell'altro ramo del Parlamento, specie nei riguardi dell'educazione militare e dei programmi di studio nelle scuole, rispondono ad una sempre maggiore elevazione delle qualità di carattere del comandante, della cultura spiccatamente opportuna, del servizio alle truppe e conseguente capacità di comando.

Il distintivo di lungo comando e la scelta dei generali

Annuncia l'istituzione del distintivo del lungo comando. (*Approvazioni*).

L'addestramento di tutto l'Esercito e sopratutto quello dei quadri, dai più modesti ai più elevati, è oggetto del maggior interessamento degli organi centrali. L'ufficiale generale è sottoposto ad una attività che non ha tregua, e per la quale si richiede un fisico sanissimo ed una capacità di lavoro non comune. La designazione al comando di grande unità è frutto di una severa selezione. Il Duce ha voluto personalmente sincerarsi dell'indirizzo di lavoro in questa importantissima branca della preparazione dei più alti quadri dell'Esercito, preparazione di cui sono interpreti le stesse direttive per l'impiego delle grandi unità di guerra di prossima pubblicazione, là dove è detto che, per guidare uomini di fronte al nemico, occorrono capi che godano prestigio acquisito nell'esercizio del comando a contatto con le truppe. Capi che sappiano assumersi ogni responsabilità. Di questa responsabilità il comandante deve sentire l'orgoglio, deve affrontarla con gioia, quasi per bisogno istintivo del suo temperamento. Ciò presuppone un coraggio morale, che deve essere la sua virtù prima; se gli manca sono inutili ordini e direttive, superflue intelligenza e cultura; egli sarà un vinto prima di impegnare battaglia. (*Bene*).

Con un'Europa così incerta, la scelta dei capi è oggi una delle maggiori responsabilità per chi regge le sorti dell'Esercito; qualsiasi considerazione personale deve tacere di fronte all'interesse della Patria.

La riforma dello Stato Maggiore

Il consiglio dell'Esercito vede accrescersi il proprio prestigio; il suo illuminato parere è sempre sollecitato dal Ministero nelle questioni di maggiore interesse.

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore si prodiga con devozione, con fede, con perfetta unità di intenti col Ministero. Ad aumentare il prestigio, ad elevare vieppiù la capacità professionale dei suoi componenti tendono i provvedimenti di prossima adozione, il cui scopo è allargare la base del servizio di Stato Maggiore per far fronte alle complesse esigenze dei comandi di grandi unità in pace e in guerra.

Ridurre il corpo di Stato Maggiore ad un nucleo di elettissimi (tenenti colonnelli e colonnelli) con funzioni preminentemente direttive, e la cui scelta sarà basata su prove intensive e complesse, attraverso un severo tirocinio compiuto nei vari gradi presso comandi di truppe e nel servizio di S. M. La scuola di guerra, spogliata da ozioso scolasticismo, orientata sempre più verso il suo compito caratteristico di formare ufficiali di S. M. e comandanti, sarà condizione *sine qua non* per ascendere al gradi di generale.

L'applicazione della nuova legge sull'avanzamento procede, come previsto, per raggiungere nei limiti di tempo prestabiliti l'assestamento della gerarchia. La massa degli ufficiali, senza eccezioni di sorta, perfettamente compresa delle nuove necessità, si prodiga con vero slancio per l'addestramento e per l'elevazione dello spirito guerriero delle truppe; è una gara febbrile di attività e di dedizione al servizio; nessuna preoccupazione di carriera li rende perplessi di fronte al dovere: essa merita il vostro elogio. (*Applausi vivissimi*).

In questa opera, che richieda squisita sensibilità professionale, le scuole, perfettamente intonate allo spirito della Nazione, apportano il più largo contributo. Le tradizioni della grande guerra si mantengono così integre e si affinano in questa nuova atmosfera che aleggia sul Paese.

Prossimi richiami di ufficiali in congedo

Saldamente organizzati dal Segretario del Partito, gli ufficiali in congedo si sentono sempre più stretti ai camerati in servizio attivo. Sono in corso provvedimenti per il richiamo alle armi rapido e progressivo di forti blocchi di ufficiali, e così di sottufficiali. L'Esercito va in tal guisa assestandosi anche nei suoi quadri in congedo, per i quali si è accelerato il ritmo delle promozioni. L'entusiasmo con cui tutti i Ministri e Sottosegretari inquadrati nei reparti parteciparono alle grandi manovre dello scorso anno, ciascuno col grado che riveste nell'Esercito, è altamente significativo. Vestire la divisa dell'ufficiale, viverne la vita è il titolo di maggiore orgoglio per il cittadino italiano. (*Applausi*).

La collaborazione colle altre forze armate e con i relativi dicasteri è quanto mai intima e comprensiva. Le prossime direttive sanciranno nelle linee generali la più perfetta intesa tra esercito ed aviazione. Nessun'arma predomina sull'altra. Tutte cooperano alla vittoria comune. L'unità dell'alto comando coordina, rafforza, non vincola, nè pregiudica. Le necessità dipendenti dai trasporti per l'Africa Orientale hanno affermato ancora una volta i vincoli di fraternità fra Marina ed Esercito. Il Ministero delle Forze Armate, di facile comprensione ma di difficile realizzazione, da noi esiste di fatto, e nella forma più pratica, superando ogni difficoltà d'ordine generale ed amministrativa. La personalità del Duce a capo dei tre dicasteri è la certezza che la preparazione degli animi e dei mezzi è fatta con unità d'intenti e diretta da una mente sola. (*Applausi*).

La collaborazione di tutti i dicasteri

Una fede solo anima tutte le forze armate. Una sola volontà, una grande ambizione: obbedire, combattere, vincere. Anche gli altri dicasteri dimostrano viva comprensione delle necessità dell'Esercito. Quanto il Ministero dell'Educazione Nazionale sia benemerito dell'Esercito nei riguardi dell'educazione militare della giovinezza, basta riferirsi all'opera che svolge con tanto fervore e profitto l'Opera Balilla, e a quella testè iniziata dall'obbligo della cultura militare in tutte le scuole dello Stato. Il recente trasporto di grandi unità attraverso il territorio nazionale si è svolto con mirabile precisione per opera degli organi del Ministero delle Comunicazioni. Quello d'Agricoltura e Foreste facilita all'Esercito la soluzione dei problemi conseguenti alla nuova orientazione dei suoi reparti, per cui si richiede un diverso orientamento nella utilizzazione del nostro patrimonio zootecnico. L'Esercito a sua volta, riducendo i suoi acquisti all'estero al minimo indispensabile, si rende sempre più benemerito dell'agricoltura.

E così pure i Ministeri della Guerra e delle Corporazioni lavorano insieme in perfetta intesa in questo difficile momento dell'economia mondiale orientata verso il protezionismo più spietato.

In sintesi l'Esercito vive in pieno nell'organizzazione statale e si sente da essa fortemente sorretto nel suo diuturno lavoro. Ovunque esso esplichi la sua attività, dà prove luminose di severa disciplina, di fierezza, di slancio; il centro non compie solo opera direttiva ma animatrice; a contatto con la periferia ne vive intensamente la vita, ne sente le pulsazioni, infonde nuovo fervore.

In questo quadro panoramico delle attività dell'esercito nell'anno XIII si è astenuto dall'esporre cifre e particolari che è opportuno circondare della dovuta riservatezza. E' stato però esplicito nel prospettare fatti concreti, tutti realizzati o in corso di realizzazione, ma tutti controllabili, fatti che sostituiscono i capisaldi di quel programma organico di cui l'oratore fece cenno nella discussione di bilancio dello scorso anno, e che ha origine da questa premessa: costituire un'esercito idoneo alla guerra di movimento e la cui efficenza rappresenti il minimo indispensabile per affermare in questa gara febbrile di armamenti il nostro diritto di grande potenza.

600.000 uomini agli ordini del Re

Diritto che consente all'Italia fascista di cooperare al mantenimento della pace nel mondo con l'imperio di una volontà materiata di forza e di fede. Nel prossimo aprile avremo alle armi circa 600.000 uomini, perfettamente armati e inquadrati, in salde unità, oltre una classe in riserva al completo: il 1912, tutti agli ordini del Re (applausi).

E a conclusione di questa sua esposizione di bilancio nulla di più significativo dell'alta recente parola del Duce in occasione del XVI annuale della celebrazione dei Fasci di Combattimento: siamo pronti a qualsiasi compito che ci sia posto innanzi dal destino. Nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo (*applausi vivissimi e prolungati. L'assemblea si leva in piedi e grida "Viva il Re!" "Viva il Duce!"*).

Il bilancio è approvato, e il Capo del Governo esce dall'aula salutato da fervide acclamazioni.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Marina.

Prendono la parola i senatori RUSSO, FELICI, ORLANDO, SECHI e ROTA. Quindi la seduta è tolta.

Il saluto dei Fasci alle reclute del '14

ROMA, 29

Domani 30 marzo XIII gli iscritti nei Fasci di combattimento e nelle organizzazioni giovanili del Partito si aduneranno per salutare le reclute della classe 1914.

Tale cameratesco saluto acquista quest'anno, in cui i Fasci giovanili di combattimento hanno visto potenziata la loro struttura guerriera e sono stati chiamati a intensificare la preparazione dei giovani alle armi, particolare significato.

Sarà in una vibrante e ardente atmosfera di entusiasmo che le nuove reclute già avvezze, attraverso i numerosi corsi di specializzazione, voluti e attuati dal Partito, alla vita militare e al contatto diretto con le caserme, si presenteranno ai rispettivi reggimenti. Sulla base delle disposizioni già impartite dall'on. Starace, le organizzazioni del Partito provvederanno a mantenere i rapporti con i giovani durante il loro servizio militare.

La Consulta di Roma ricevuta a Palazzo Venezia

Il Duce illustra il vasto quadro del lavoro da compiere nell'Urbe

ROMA, 29

Presieduta dal Governatore, ha avuto luogo in Campidoglio, nella Sala delle Bandiere, la prima riunione della nuova Consulta di Roma. Erano presenti tutti i consultori, il vice Governatore ed il Segretario generale.

Il Governatore, in conformità di quanto dispone la legge comunale e provinciale, letta la formula del giuramento, ha invitati i consultori a presentare nelle sue mani il giuramento di rito.

Il Governatore ed i Consultori si sono quindi recati a Palazzo Venezia a rendere omaggio al Duce, che li ha ricevuti presenti il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, all'Interno e alle Corporazioni ed il Segretario federale dell'Urbe.

Il Governatore, interpretando i sentimenti della nuova Consulta, ha attestato al Duce la volontà dei camerati designati dal Fascio di Combattimento e dalle associazioni sindacali dell'Urbe di far sì che l'amministrazione sia in tutto aderente ai nuovi organi creati dal Regime nell'ordine politico, economico e sociale, e alle direttive del Capo.

Il Duce, prendendo atto di tali dichiarazioni, rileva l'importanza particolare della Consulta di Roma che, collaborando all'amministrazione della Capitale, ha una funzione d'ordine non solo municipale, ma nazionale.

In rapida ed efficace sintesi egli illustra il quadro vasto e complesso del lavoro che c'è da compiere in tutti i settori, da quello dell'edilizia popolare a quello delle comunicazioni dei servizi, del piano regolatore, dell'assetto scolastico. «Tutto quel che si ottiene alla Capitale — egli ha soggiunto — ha un enorme interesse per lo Stato, in ispecie quando la Capitale si chiama Roma».

Per quel che riguarda la formazione della nuova Consulta, il Duce pone in rilievo il significato della presenza di una donna nella Consulta stessa. « In uno Stato ordinato — egli dice — secondo le capacità produttive dei cittadini, è giusto che la donna veda riconosciuta la sua missione di lavoratrice e di educatrice ».

Conclude invitando il Governatore e la Consulta a lavorare con impegno per dare alla Capitale un assetto sempre più rispondente alle sue tradizioni e alle necessità dei tempi nuovi.

La Consulta si è poi riunita per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le forze militari dell'Italia in caso di guerra

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia*, facendo i calcoli sul presupposto di una popolazione di circa 45 milioni di persone, con un gettito medio di ogni classe di leva di 300 mila uomini validi, con una durata complessiva del servizio militare dai 21 ai 55 anni, con l'obbligo dell'addestramento per tutti i cittadini validi, pubblica i seguenti dati numerici degli uomini istruiti disponibili in caso di guerra. La consistenza numerica di ciascuna classe in congedo va progressivamente decrescendo con l'aumentare degli anni trascorsi dopo il congedamento (per morte, invalidità ecc.):

Zona delle classi più giovani: 271 mila uomini di 30 anni, 275 mila uomini di 29 anni; 279 mila uomini di 28 anni; 282 mila uomini di 27 anni; 285 mila uomini di 26 anni; 288 mila uomini di 25 anni; 291 mila uomini di 24 anni; 294 mila uomini di 23 anni; 297 mila uomini di 22 anni; alle armi 300 mila uomini da 21 a 22 anni, più 80 mila elementi permanenti in servizio.

Zona delle classi di media età: 214 mila uomini di 42 anni; 220 mila uomini di 41 anni; 226 mila uomini di 40 anni; 232 mila uomini di 39 anni; 238 mila uomini di 38 anni; 243 mila uomini di 37 anni; 247 mila uomini di 36 anni; 251 mila uomini di 35 anni; 2[illegible]5 mila uomini di 34 anni; 259 mila uomini di 33 anni; 263 mila uomini di 32 anni; 267 mila uomini di 31 anni.

Zona delle classi più anziane: 142 mila uomini di 54 anni; 146 mila uomini di 53 anni; 151 mila uomini di 52 anni; 158 mila uomini di 51 anni; 164 mila uomini di 50 anni; 170 mila uomini di 46 anni; 194 mila uomini di 45 anni; 202 mila uomini di 44 anni; 208 mila uomini di 43 anni.

Anche senza fissare fra l'una e l'altra zona limiti rigidi, è evidente che con le classi più giovani si completano le unità combattenti di prima linea, con quelle di media età si provvede agli organismi ausiliari a tergo dei combattenti e quelle di età più avanzata serviranno di preferenza per scopi militari nelle zone interne del paese. In totale 7.938.000 uomini, di cui 380 mila alle armi e 7.558.000 in congedo.

Il gen. Aymonino aiutante di campo del Principe di Piemonte

NAPOLI, 29

Il generale di divisione Aldo Aymonino è stato nominato aiutante di campo del Principe di Piemonte, in sostituzione del generale Gabba. Il generale Aymonino, che era al comando della Divisione celere di stanza a Bologna, è giunto a Napoli.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 29

Domattina, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione di numerosi provvedimenti all'ordine del giorno dell'attuale sessione.

Le trattative italo-inglesi per un accordo commerciale

LONDRA, 29

E' annunziata l'imminente partenza della delegazione britannica che si reca a Roma per svolgere trattative col Governo italiano allo scopo di raggiungere un accordo commerciale definitivo che dovrà sostituire quello provvisorio del 19 marzo scorso. Le trattative avranno inizio a Roma verosimilmente il 3 aprile prossimo. Capo della delegazione britannica è il primo consigliere economico del Governo britannico sir Frederich Leith Ross.

Un concorso per 130 posti

ROMA, 29

E' indetto un concorso per esami a 130 posti di ragioniere di ruolo del gruppo B nell'amministrazione provinciale delle tasse sugli affari. Per l'ammissione al concorso anzidetto gli aspiranti devono essere forniti di uno dei seguenti titoli di studio: Diploma di maturità classica o scientifica, diploma di ragioniere o perito commerciale.

Il discorso del Sottosegretario Lantini alla Camera

Lo sviluppo dell'organizzazione corporativa e la difesa della bilancia commerciale

La Camera chiude i suoi lavori acclamando al Duce

ROMA, 29

La seduta della Camera comincia alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

AMICUCCI e CORNI, relatori, rinunciano di parlare.

LANTINI, Sottosegretario alle Corporazioni, (*Vivissimi applausi*) riassumerà brevemente l'azione svolta per illustrare, in rapporto alle vicende contradditorie e tuttora precarie della economia mondiale, i due eventi di singolare importanza nell'ordine sociale ed economico manifestatisi nell'anno XII e nel XIII la costituzione delle corporazioni e il cambiamento deciso della politica commerciale nei rapporti con l'estero.

Il Comitato corporativo centrale è ora lo strumento più autorevole e agile dell'organizzazione corporativa, da questa fase di transizione che deve sospingere l'attività degli organismi corporativi verso i futuri sviluppi costituzionali del Regime, secondo le direttive che il Capo darà al momento opportuno.

E qui è lieto di consentire con la segnalazione dei relatori, fatta propria da molti oratori, circa il diritto d'iniziativa che, in seno alle Corporazioni, è da riconoscersi ai rappresentanti del Partito.

In linea di fatto la facoltà d'iniziativa è già riconosciuta, e può essere pienamente esercitata per mezzo dei tre rappresentanti che il Partito ha in ogni corporazione: ad uno dei quali anzi sono delegate le funzioni di presidenza in assenza del Capo del Governo. E' bene il caso di dire che anche qui il fatto supera di gran lunga la lettera. Del resto la presenza del Partito è viva in tutta l'attività sociale del Paese, e la specifica competenza del Ministero delle Corporazioni si svolge in modo da raccogliere ogni giorno la testimonianza della sua azione politica, sollecitata e feconda in ogni tempo, ora conciliativa nell'avvicinare le parti a comporre vertenze, ora vigile nei controlli, propulsiva nelle iniziative, umana e generosa nell'assistenza. (*Vivi applausi*).

Le singole corporazioni hanno iniziato i loro lavori: e all'elenco menzionato nella relazione deve aggiungere la recente riunione della corporazione della Carta e della Stampa, che ha trattato argomenti importantissimi ed ha anche esaminato due importantissimi accordi economici collettivi: quello che regola i rapporti fra gli autori e gli editori, e quello che disciplina i rapporti fra editori e librai. E' imminente infine la riunione della corporazione delle bietole e dello zucchero, che si è proposta un interessante ordine di questioni delicate e complesse.

L'attività corporativa

Le corporazioni dunque hanno iniziato la loro pratica attività, che il Capo inaugura ogni volta, seguendone con attenta cura lo svolgimento dei lavori. Alla mente dell'oratore in questo punto è richiamata la direttiva posta dal Duce nel suo discorso agli operai di Milano; che cioè « i lavoratori devono entrare sempre intimamente a conoscere il processo produttivo ed a partecipare alla sua necessaria disciplina », poichè essa si va lentamente ma sicuramente trasformando in realtà. Desidera dare testimonianza ai camerati dirigenti delle organizzazioni di lavoratori della fervida partecipazione che anche i lavoratori danno alle discussioni dei problemi economici che si fa sempre più ampia, concreta e seria.

Lavoratori e datori di lavoro rispondono così e si preparano a rispondere sempre meglio alle aspettative del Capo, che vuol costruire con questi strumenti il saldo edificio rinnovato della vita economica e sociale della Nazione. (*Vivi applausi*).

Gli istituti sindacali

Attorno agli organi corporativi, cioè al perno del sistema si dispiega tutto il complesso di istituti che fanno capo al Sindacato, cellula prima ed insopprimibile della cooperazione. Tutti ricordano che la riforma dell'ordinamento sindacale derivante dalla legge sulle Corporazioni ha portato ad una maggiore e più precisa individuazione dei gruppi economici e della loro formazione in nuclei sindacali, cioè alle associazioni di categoria.

Occorre intendersi chiaramente: la categoria sindacale e la sua autonomia (su cui si è discusso con furore di inchiostri e con qualche ironia) è ora realtà. L'autonomia sindacale tende a trarre, dall'indistinto panorama economico, la categoria. Il Sindacato di categoria è dunque un elemento reale, un dato positivo, una base d'ordine del mondo economico: ma le categorie fra di loro hanno pur bisogno di un coordinamento, di una disciplina e di una discriminazione di interessi, spesso contrastanti. Tutto ciò non può spettare che alle Confederazioni. Esse dunque non sono organi superati, ma istituti vivi e vitali, cui spetta ora una non meno utile funzione, organicamente insopprimibile, nell'ordinamento fascista, che in ogni campo fondamentalmente unitaria. (*Approvazioni*).

La riforma sindacale ha portato un altro non disprezzabile beneficio: quello di una sensibile riduzione del numero delle associazioni professionali riconosciute, che è sceso da 1809 a 1215, con norme statutarie più semplici e uniformi, e una ampia revisione dei quadri e dei dirigenti.

A proposito del problema degli uomini, siano essi dirigenti o funzionari, problema sempre vivo e sempre attuale, non può che ripetere che la selezione dei capi, la formazione ognor più accurata di quadri idonei è stata e sarà sempre oggetto di particolare cura da parte del Capo del Governo e dal Ministero. (*Approvazioni*).

I contributi

Si può dire che il gettito dei contributi sia dal 1930 in poi quasi costante, segno questo della sempre maggiore generalizzazione e della compiutezza raggiunta dal sistema. Duecentosei milioni sono affluiti alle organizzazioni sindacali, 46 milioni alle opere nazionali, 2.621.000 al fondo di garanzia e 28.256.000 al fondo speciale per le Corporazioni, il quale ha ormai una destinazione stabile completa e vigilata del Capo.

Altro tema d'obbligo superiore di opinioni diverse talvolta di polemiche che potrebbero avere corso più sobrio è quello dell'inquadramento sindacale.

La disciplina dei rapporti di lavoro

I compiti delle organizzazioni sindacali in materia di disciplina dei rapporti di lavoro, a distanza di nove anni dalla emanazione della legge 3 aprile 1926, rimangono fondamentali per la responsabilità che comportano gli interessi che coinvolgono. La loro attività si svolge con una azione metodica quotidiana e riflette tanto l'assicurazione dei contratti collettivi quanto la partecipazione alla composizione delle vertenze di lavoro. Per queste ricorderà che durante l'anno decorso davanti al Ministero sono state discusse ben 132 vertenze collettive di cui 85 concluse con verbale di accordo, 16 di mancato accordo e 31 tuttora in corso di istruttoria. D'ora innanzi l'attività conciliativa sarà svolta dai collegi di conciliazione restando al Ministero il compito prevalentemente tecnico della istruttoria delle singole vertenze. Per i contratti collettivi di lavoro si limita a dare indicazione quantitativa per tutto il 1934: numero cospicuo di stipulazioni che attesta la perfetta funzionalità degli organismi sindacali. Sono ben 215 contratti a carattere nazionale o interprovinciale e 1999 contratti a carattere provinciale distribuiti fra i vari settori di attività in cui 170 nazionali od interprovinciali e 300 provinciali del commercio.

Ma una prova recente e rimarchevole della piena maturità delle organizzazioni sindacali ad affrontare direttamente ovvero a coadiuvare efficacemente il regime nella risoluzione dei grandi problemi sociali dell'ora si è avuta nella pronta adozione delle 40 ore come mezzo per combattere la disoccupazione e facilitare il riassorbimento della mano d'opera disoccupata e dall'opera da essa svolta perchè gli alti fini di giustizia sociale perseguiti con la riforma fossero sempre rispettati ed assicurati.

La settimana di 40 ore

A proposito di questa riforma che il Duce ha voluta, proposta ed attuata, ed il Gran Consiglio ha sanzionato, ricorda i risultati lusinghieri conseguiti in seno all'organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra dove la nostra Nazione si è messa all'avanguardia delle iniziative.

Lo stesso direttore dell'ufficio internazionale del lavoro dichiarava recentemente che l'Italia ha un posto di primo ordine fra le grandi Potenze industriali che più fanno per lo sviluppo della legislazione del lavoro (*approvazioni*); il successo di insieme ottenuto con la riforma (più di 200.000 operai sono stati riammessi in poco più di tre mesi nel ciclo della produzione) non farà certamente trascurare gli sforzi per migliorare sempre più i mezzi fin qui adottati.

E può accennare per la sua connessione con l'applicazione delle 40 ore all'altro problema, che si riflette non sulla sola disoccupazione, bensì su tutta la produzione e l'economia nazionale: quello dei corsi di specializzazione delle maestranze. Con esse si intende mirare non soltanto alla rapida formazione di operai qualificati e specializzati per far fronte al problema contingente dell'aumento della richiesta di mano d'opera, ma anche e sovratutto ad una sistematica selezione delle categorie operaie. La formazione dei quadri operai è problema che attiene anche alla difesa nazionale. La Nazione deve poter contare su maestranze capaci in ogni momento, anche quando, a causa di mobilitazioni, si presentasse la necessità di colmare i vuoti lasciati dai più giovani (*approvazioni*). L'introduzione del sabato fascista agevolerà questa azione di elevazione tecnica, morale e fisica degli operai italiani. Il Partito, presiedendo all'applicazione di questo istituto di alto valore spirituale, politico e sportivo, che perfeziona la distribuzione del periodo settimanale a tutti i fini della personalità umana, che il Fascismo riconosce in pieno a tutto il mondo del lavoro, avrà la collaborazione assidua e volonterosa del Ministero e degli istituti corporativi. (*Applausi*).

Si intrattiene quindi su argomenti tecnici di stretto carattere sindacale e particolarmente sugli uffici di collocamento, sul libretto di lavoro, sull'artigianato.

Gli scambi con l'estero

Venendo alla situazione dei nostri scambi con l'estero, che era stata caratterizzata nei primi anni della crisi da una contrazione quasi parallela delle due correnti del traffico, rileva che essa ha segnato una inversione di movimento nel 1934. Il disavanzo della nostra bilancia commerciale, che si è mantenuto pressochè invariato intorno a 1.450 milioni di lire nella media del triennio 1931-33, è pertanto salito a 2.441 milioni nel 1934, segnando un aumento di quasi il 70 per cento. Una analisi sommaria del nostro abituale movimento di importazione si mostra poi che il nostro disavanzo commerciale con i Paesi europei, con i quali si svolgono circa i tre quarti dei nostri complessivi traffici, è minore di quello che incontriamo con i paesi extra-europei, che sono in prevalenza fornitori di materie prime.

L'Europa, salvo il carbone, la cellulosa, parte dei combustibili liquidi ed alcuni prodotti base per la industria siderurgica e metallurgica (rottami ed altro), ci dà in prevalenza prodotti semi-lavorati, finiti e vari. In cifre riassuntive, e prendendo come punto di partenza il primo anno della crisi mondiale, i paesi europei hanno assorbito da noi in sei anni un saldo commerciale deficitario di 8 miliardi di lire, ed i paesi extra-europei uno di 10 miliardi e trecento milioni di lire; un deficit globale dunque di oltre 18 miliardi di lire.

Se poi vogliamo considerare alcuni raggruppamenti di Paesi, possiamo trarre elementi utili a caratterizzare la bilancia commerciale italiana. E parla di bilancia commerciale, poichè mancano dati attendibili circa quella dei conti, come è dimostrato da una recente pubblicazione della Società delle Nazioni. Per quanto è noto che anche sulla nostra bilancia dei conti il dopoguerra e la crisi hanno operato drastiche riduzioni.

Restando ai dati degli scambi tra merci, domandiamoci un istante quanto l'Italia ha dato negli scambi commerciali dal 1929 in poi all'Impero britannico, agli Stati Uniti, alla U.R.S.S.?

Considerando insieme la Gran Bretagna con i Dominions e colonie, cioè tutto il complesso imperiale britannico, che ha fatto da Ottawa in poi seri progressi verso l'unità economica, si osserva il costante disavanzo della nostra bilancia commerciale. Dal 1929 al 1933 (mancando tuttora per il 1934 i dati relativi ad alcuni paesi del gruppo) il deficit dei nostri traffici con l'Impero britannico è ammontato complessivamente a oltre sei miliardi di lire, che rappresentano veramente un tributo assai elevato della nostra economia.

Fortemente deficitari siamo pure, come è noto, nei riguardi degli Stati Uniti d'America: il disavanzo dei nostri scambi con la Confederazione nord-americana, che si era notevolmente ridotto tra il 1929 e il 1931 (da 1.5 miliardi di lire a 280 milioni) ha ripreso da tale anno a salire sino a raggiungere nel 1934 un deficit di 569 milioni di lire. Complessivamente dal 1929 al 1934 il nostro sbilancio con gli Stati Uniti si è elevato a circa 4.6 miliardi di lire, cifra assai alta, non più compensata dai saldi attivi derivanti da talune partite indivisibili della nostra bilancia dei pagamenti con tale Paese.

Cospicuo è infine il nostro disavanzo commerciale con la U.R.S.S., sebbene nell'ultimo triennio abbia avuto tendenza a stabilizzarsi intorno a poco meno di 100 milioni di lire, contro 445 milioni del 1930 e 270 milioni nel 1929. Nel complesso, nei confronti dell'U.R.S.S., il nostro disavanzo mercantile dall'inizio della crisi in poi ha raggiunto un miliardo e trecento milioni di lire.

I contingentamenti e gli accordi commerciali

La descritta situazione è quella che ha costituito la base tecnica e morale del sistema prescelto dal Governo fascista con l'emanazione del decreto ministeriale 16 febbraio scorso, completato con il successivo decreto del 1.o marzo. I criteri informatori di tale sistema così si riassumono: 1.o Un contingente base scalare a seconda dei prodotti dal 10 al 35 per cento, e contingenti supplementari variabili trimestrali e possibilmente di più lunga durata per quelle materie prime e quei prodotti semi lavoratori sui mercati esteri; 2.o accordi di compensazione generale con taluni paesi diretti a rispettare la situazione della bilancia equilibrata di fatto tra il nostro e gli Stati stessi; 3.o ammissione di merci all'importazione extra-contingente in via di compensazione privata contro esportazione di prodotti italiani. Questo sistema non rigido, tanto da potersi dire eclettico, ha indubbie doti di elasticità di adattamento di cui si gioveranno le classi produttrici e commerciali.

E' bene dirlo ancora e ripeterlo in modo chiaro ed inequivocabile, soggiunge l'oratore: Con il provvedimento dei 16 febbraio, che ha sottoposto a contingentamento la maggior parte dei prodotti di importazione, non si è tanto mirato a determinare una contrazione drastica delle importazioni, ma a permetterci nuovi punti di partenza per ottenere aumenti alle esportazioni dei nostri prodotti e in via subordinata a permetterci di conseguire e difendere almeno l'equilibrio fra le partite attive e passive dei nostri scambi e dei nostri conti. (*Vivissimi applausi*).

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Si può aggiungere che siamo stati gli ultimi.* (Vivissimi applausi).

LANTINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. In passato la politica degli accordi commerciali veniva attuata principalmente attraverso i dazi doganali e gli altri diritti di confine, contratti e convenzionati sulla reciproca concessione della « Clausola della Nazione più favorita ». Ma negli ultimi tempi la politica di restrizione applicata da quasi tutti i Paesi attraverso tariffe preferenziali, contingentamenti, divieti, licenze di importazione, controlli valutari ed altre forme di limitazioni, ha tolto si può dire ogni valore pratico alle stipulazioni tariffarie. Cosicchè in pratica la clausola conclamata e vantata, che ha riempito di sè la storia economica e doganale di quasi un secolo, è stata violata, offesa e sostituita dai trattamenti preferenziali, ed è venuta a perdere quasi interamente la sua efficacia. (*Vivi applausi*).

Evidentemente non è possibile tener conto di tale realtà nel considerare il problema dei nostri rapporti commerciali con l'estero, ed anche noi abbiamo dovuto adattare in modo più organico la nostra politica commerciale alla nuova situazione internazionale. Dato ormai per certo che l'Italia è l'ultima fra le grandi nazioni a tutelare con provvedimenti generali di eccezionale difesa il proprio equilibrio commerciale, è anche chiaro che essa consideri i contingenti generali testè adottati come un punto di partenza. Essa infatti ha mostrato subito di essere disposta ad iniziare al più presto trattative con gli stati esteri.

Si sono già concordati numerosi adattamenti per così dire momentanei in attesa di poter negoziare con vari paesi: secondo patti *modus vivendi* provvisori con la Svizzera e la Gran Bretagna, mentre sono in corso di trattative con la U.R.S.S., la Francia, con il Belgio, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Danimarca, la Norvegia, la Finlandia, l'Olanda, la Spagna ed altri.

Non sono certo da sottovalutare le difficoltà che presentano in molti casi questi negoziati: ma la situazione ritiene che ogni sforzo venga fatto al fine di ricondurre la nostra bilancia ad un maggiore equilibrio; ed è augurabile che alla base delle trattative stesse i Paesi contraenti vorranno porre lo spirito amichevole da cui l'Italia stessa è animata e la comprensione delle sue elementari legittime necessità. (*Approvazioni*).

La compensazione privata

Per quanto riguarda poi la compensazione privata, se si vuole effettivamente sfruttarla allo scopo di ridurre il deficit della nostra bilancia commerciale, essa deve essere intesa innanzi tutto come scambio di merci dell'importazione contro l'esportazione verso uno stesso Paese. Perchè le cosidette forme triangolari, di cui pure tanto si parla, sono più compensazioni « di valuta » che non compensazioni di merci. (*Approvazioni*).

Tuttavia lo spirito realistico dell'economia fascista non rifuggirà dai necessari e convenienti adattamenti ogni qualvolta l'interesse sopratutto sociale del Paese li renderà necessari e l'esperienza li dimostrerà opportuni. (*Approvazioni*).

Per suo conto spera il ricorso alla compensazione privata, se fatto con fondamento di studio e con onestà di intenti e di condizioni, senza sottintesi speculativi (*bene!*) possa efficacemente contribuire a facilitare la soluzione del problema degli approvvigionamenti, che tutt'ora ci obbligano al mercato estero, migliorando ad un tempo la situazione delle nostre esportazioni.

Occorre pertanto che gli interessati produttori e commercianti, superando il vieto spirito di resistenza verso nuovi sistemi, che si può qualificare qualche volta ossequio alla pigrizia, vi rivolgano la loro attenzione e la loro intelligenza, e vi ricorrano quindi per integrare i loro approvvigionamenti oltre la misura consentita dal contingente doganale, evitando di insistere per la concessione di trattamenti speciali di favore, che non possono essere concessi in apprezzabile misura, se non sotto pena di menomare il sistema e di far rientrare alla spicciolata e dalla finestra quello che si è voluto allontanare dalla porta. (*Vivissimi applausi*). Queste compensazioni private sono state deferite all'Istituto nazionale per l'esportazione, ampliato nelle sue attribuzioni anche al settore delle importazioni.

I compiti della organizzazioni sindacali

Il periodo che si apre, e che coincide con l'inizio operoso delle Corporazioni, chiama le organizzazioni sindacali a compiti più complessi e più alti. Presenti per mezzo dei sindacati e delle unioni provinciali in tutto il territorio nazionale, presenti al centro con le Federazioni nazionali di categoria, esse devono per mezzo dei loro dirigenti, dei loro funzionari svolgere opere sollecita ed assidua di informazione, di orientamento. Devono e possono efficacemente contribuire a prevenire fenomeni morbosi di interpretazioni alterate delle direttive e degli atti di governo, ad impedire ed a dissolvere timori ed allarmi ingiustificati, possono esse stesse, le organizzazioni e le confederazioni, nell'interesse della grande maggioranza anche dei rappresentanti, individuare e occorrendo segnalare tendenze speculative od azioni poco scrupolose di singoli, che provocano talora correnti artificiose e dannose nelle svalutazioni e nei prezzi. (*Vivissimi applausi*).

L'importanza morale e politica, oltre che economica, di questa loro funzione di affiancamento, è stata evidente in quanto essa permette il compimento ordinato dell'azione di governo, la rende tempestiva, efficace e fruttifera.

Mai come attraverso le vicende non solo politiche ma anche economiche di questi anni è apparsa alta la verità affermata dal Fascismo: una la Patria, comuni gli interessi, quello del singolo inscindibilmente legato al collettivo. Una, dunque, l'azione, uno il capo. Possiamo noi tutti, stretti a lui intorno, pronti nel seguirlo, aperti nel comprenderlo, strenui nella dedizione al dovere, con le opere di ogni giorno, dovunque esse si compiano, servire le leggi e gli istituti che daranno, nel segno del Fascio Littorio, lavoro e prosperità, potenza e gloria al popolo italiano. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida ripetute di Viva il Duce! L'Assemblea scatta in piedi e tributa vibranti acclamazioni più volte reiterate, cui si assocano le tribune. Un nuovo caloroso applauso saluta anche l'on. Sottosegretario di Stato*).

Il bilancio è quindi approvato.

S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio: l'Assemblea sorge in piedi al grido di *Duce! Duce!* Il Presidente ordina: *Camerati, saluto al Duce!* La Camera unanime risponde: *A Noi!* Nuovi, vivissimi, prolungati applausi, cui si associano le tribune, accompagnano il Duce fino all'uscita dall'aula.

Si approvano senza discussione altri quattordici disegni di legge.

PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno la Camera sarà convocata a domicilio, nel giorno stabilito dal calendario del Regime.

Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da vivissimi, generali, prolungati applausi e da grida di: Viva il Presidente!

La seduta termina alle 17.30.

Nuove norme per la bonifica

Il disegno di legge contenente ulteriori «Norme per la integrità della bonifica e l'ordinamento dei Consorzi» approvato dalla Camera sta ora al Senato.

Esso è di rilevante importanza sia per quanto riguarda la proprietà, sia per quanto riguarda i Consorzi, sia per la parte economica.

La discussione si è limitata alla prima parte, che riguarda l'obbligo del proprietario alla esecuzione delle opere necessarie ad assicurare l'integralità della bonifica e la facoltà al Consorzio di acquistare la proprietà o l'utile dominio di immobili situati nel comprensorio per attuarvi la trasformazione agraria, quando lo ritenga utile per il miglior conseguimento dei fini della bonifica integrale, e, in particolare, per promuovere la formazione di una piccola proprietà coltivatrice.

E' giusto, per tanto, che al grave onere dello Stato corrisponda l'azione del proprietario al fine di completare l'opera di bonifica ponendo i terreni in condizione di produrre, cioè eseguire la trasformazione fondiario-agraria e con essa portare sui terreni sistemati l'unità familiare.

Se il proprietario non può o non vuole eseguire quest'opera è indispensabile che intervengano lo Stato ed il Consorzio.

Il diritto di proprietà è rispettato.

Ma bisogna fermare l'attenzione su tale importante provvedimento, delicato in se perchè decisivo sulla proprietà e grave per conseguenze economico-finanziarie da esso derivanti.

Non è difficile cosa espropriare ed eseguire opere a spese altrui e specialmente dello Stato: è difficile, invece, operare con giusto calcolo.

La storia delle bonifiche è piena di sacrifici meravigliosi, di amministrazioni sagge e di esecuzione di opere perfette in linea tecnica ed economiche; ma essa mostra anche deviazioni deplorevoli causate da esaltazioni, da mancanza di criterio e di calcolo, da nessun riguardo del denaro dello Stato e del proprietario.

La disposizione del disegno di legge in esame riguardanti la garanzia dello Stato fino alla somma di 300 milioni per un periodo minimo di cinque anni per la provvista da parte dei Consorzi dei caupitali necessari all'acquisto ed alla trasformazione degli immobili (art. 21); e la assunzione da parte dello Stato stesso delle perdite derivanti della differenza fra il costo complessivo di acquisto e di trasformazione degli immobili e il prezzo di vendita, sono tali provvedimenti che meritano anzitutto attenzione e, in caso di attuazione, somma vigilanza.

*

La seconda parte del disegno legge riguarda l'ordinamento dei Consorzi di bonifica.

Questo semplice ed ammirabile organismo creato da quel Governo sapiente e pratico quale fu la Repubblica Veneta; che funziona da circa quattro secoli con saggezza ; che ha compiuto e continua a compiere opere meravigliose; che ha sostituito e sostituisce lo Stato perchè questo non è adatto ad una tale attività; che ha seguito la legislazione nel suo progredire per le continue esigenze della vita; delle opere; delle condizioni igieniche, agricole idrauliche, economiche; degli organismi, il Consorzio non ha bisogno di ulteriori provvedimenti ove la tradizione, la pratica, la lotta, le opere, i sacrifici, lo hanno reso perfetto; ove la cura, la fatica e l'interesse dei proprietari che pagano, che eseguiscono la bonifica e la mantengono, lo conservano in piena efficenza nell'interesse dello Stato e dei singoli; ove col Consorzio sono sorte le pratiche disposizioni amministrative; ove col Consorzio è sorta la bonifica meccanica a tutte spese dei proprietari.

I provvedimenti a difesa del Consorzio e della bonifica sono necessari ove l'organismo è deficiente perchè mancante dell'anima; ove la bonifica assume un aspetto sociale più ampio e quindi lo Stato interviene con maggiori mezzi; ove condizioni speciali di ambiente, di opere, di bisogni, di difficoltà, dimostrano la praticità dei cambiamenti.

In un precedente articolo mi sono occupato di tali provvedimenti ed ho dimostrata la necessità nei riguardi dei Consorzi che sia chiarito l'art. 10 del disegno di legge riguardante la rappresentanza consorziale, perchè com'è compilato può dar luogo a contrasto nel caso di Consorzi di manutenzione e di esercizio di opere pubbliche, che eseguono opere di bonifica senza provvedere alla trasformazione agraria.

E' necessario chiarire che i Consorzi di bonifica quando eseguono opere di difesa o di conservazione dell'ordinamento produttivo in atto, o provvedono alla manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche eseguite, sono amministrati dai Consorziati. Cioè dai proprietari dei terreni; da coloro che hanno eseguita la bonifica col concorso, si, dello Stato, ma anche a tutte proprie spese; che mantengono la bonifica soltanto coi propri denari; che non hanno bisogno di espropriazioni perchè sia eseguita la trasformazione dei propri terreni; che alla redenzione della terra ed alla sua produzione hanno sacrificato e sacrificano lavoro e denaro.

Altra cosa è dove la bonifica è collegata con la colonizzazione, o dove si tratta di trasformazione fondiaria. Qui l'intervento dello Stato è ampio e profondo nei riguardi sociali ed economici e quindi è giusta la collaborazione delle organizzazioni aventi rapporti con tali attività.

Questo è il mio pensiero in proposito e non mi sono mai sognato di dire che facendo diversamente avverrebbe una catastrofe nei Consorzi, come deplorevolmente risulta dagli atti della R. Accademia dei Georgofili contenenti la relazione del convegno per la bonifica integrale, che ha avuto luogo a Firenze nel maggio scorso.

Per mio conto i Consorzi devono essere amministrati dai loro Consorziati: devono essere lasciati liberi nelle loro azioni e nelle loro gestioni finchè procedono regolarmente. Data la loro natura, la delicatezza del loro organismo, la necessità della continuità della loro gestione, hanno bisogno per la loro funzione dei loro stessi componenti perchè è in questo intimo legame la forza e la bontà della loro vita.

Naturalmente che non cascherebbe il mondo se elementi estranei intervenissero nel loro ingranaggio. Però questo in alcuni casi risentirebbe della eterogeneità dei suoi elementi.

Ritengo, pertanto, che non sia utile tormentare i Consorzi, semplici e pratici organismi che da 4 secoli hanno luminosamente dimostrato di rispondere pienamente al loro scopo con incalcolabile vantaggio per la Nazione oltre che per i singoli.

*

La terza parte del disegno di legge riguarda la Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, la quale diventerà Istituto fascista per la bonifica integrale.

Abbiamo scritto parecchio in proposito ed ora ci manca spazio per dire il resto.

Sono indiscutibili le necessità e la utilità della unione dei Consorzi, ma a questi enti deve essere fatto largo posto perchè sono gli elementi che la compongono, sono gli organismi che contribuiscono a mantenerla in vita, sono essi che operano e che hanno bisogno.

Essa deve essere organismo consorziale, organismo di bonifica, quindi libero ed agile, non organo statale, burocratico, vincolante, perchè a questo riguardo l'organo c'è: il Sottosegretariato per la bonifica con la sua Direzione generale, che funzionano perfettamente e dai quali emana una autorità che è diversa, e lo deve essere, da quella derivante dalla Associazione.

Associazione od Istituto organo corporativo, sta bene. Ma anche il Consorzio è organo corporativo e deve entrare a far parte dell'organismo creato dal Duce.

Lasciare fuori i Consorzi da tale nuovo organismo è un danno, mentre esso viene a mancare di un elemento vitale, perchè dai Consorzi derivano interessi sociali, agricoli, economici, finanziari imponenti; perchè interessano fortemente il lavoro, la finanza, l'economia, la produzione; perchè ad essi sono collegati rapporti di vario genere; perchè agiscono e fanno sentire i loro effetti in tutto il territorio della Patria.

Ugo Mozzi

Situazione della Banca d'Italia

L'aumento della riserva aurea - La circolazione cartacea diminuita

ROMA, 29

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 marzo 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.824.282.000 a lire 5.824.989.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri) è salita da 50.487.000 a 51.108.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da lire 3.567.344.000 a 3.604.281.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.219.923.000 a 1.169.609.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.588.017.000 a lire 12.459.968.000.

I debiti a vista sono aumentati da 259.785.000 a 292.260.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 629.559.000 a lire 710.328.000.

I Buoni del Tesoro novennali

630 premi per 44 milioni

saranno estratti il 20 aprile

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica l'avviso relativo all'estrazione dei premi da effettuarsi il 20 aprile p. v. per diciotto serie dei Buoni del Tesoro novennali, e precisamente per 5 serie scadenti nel 1940, per le 4 scadenti nel 1941 e per le nove serie scadenti nel 1943.

I Buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione, e cioè un premio di lire un milione, un premio di lire 500 mila, due premi da lire 50 mila ognuno e 50 premi di lire 10 mila ognuno.

I Buoni 1943 hanno per ciascuna serie dodici premi per un ammontare complessivo di lire 2 milioni 500 mila per ogni estrazione, ossia un premio di lire 1 milione, un premio di lire 500 mila e dieci premi di lire 100 mila ognuno.

Si tratta quindi di assegnare per le 18 serie delle estrazioni di aprile 44.100.000 lire ripartite in 630 premi.

L'estrazione dei 18 premi da un milione e dei diciotto premi da mezzo milione ognuno avrà luogo in Piazza Venezia il 20 aprile p. v. alle ore 10 con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del debito pubblico aperta al pubblico il 22 aprile e giorni successivi anche alle ore 10. Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alla estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 10 aprile alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del debito pubblico in Roma. Ove la contazione e la ricognizione che precedono l'estrazione non siano terminate nel detto giorno 18 aprile, continueranno nel giorno successivo 19 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

VAGABONDAGGI SOVIETICI

DAL MAR NERO A KIEV

Una giornata e una notte di viaggio a bordo di un moderno piroscafo sovietico — il «Frim» — mi hanno portato da Jalta ad Odessa, penultima tappa del mio lungo vagabondaggio in terra bolscevica. L'aspetto esteriore del piroscafo mi aveva fatto sperare un comodo asilo sulla bella nave che il governo comunista ha messo a far parte della rinnovata flotta mercantile sovietica. Invece anche qui come altrove le deficenze della costruzione affrettata e della cattiva manutenzione, mi si sono subito rivelate non appena — salita la ripida scaletta di bordo — ho messo piede sul battello. Disordine e sporcizia, caotico ammasso di merci svariatissime, frammiste agli innumerevoli bagagli di una folla che gremisce ponti e corridoi. Su questa marea di uomini e di cose che si pigiano in ogni angolo, la gracidante voce della radio diffonde, per mezzo di vari altoparlanti, le notizie del giorno, che sono ascoltate in religioso silenzio, mentre qualcuno, sdraiato su qualche sacco o su qualche cassetta si accinge a tirar fuori dal proprio bagaglio un cetriolo o un pomodoro che, assieme ad un pezzo di pane nero, formerà il suo pasto principale. E mentre anch'io — quasi affogato fra questa folla misera ed amorfa — divido con un ufficiale dell'Armata Rossa un gradino che ci serve da sedile, la costa della Crimea, colle sue ville e coi suoi palazzi biancheggianti fra il verde dei parchi, ci passa lentamente davanti agli occhi e si allontana e si perde nella lieve bruma mattinale. A Sebasopoli una breve sosta; ad Eupatoria un'altra verso sera; poi si punta direttamente su Odessa mentre nella notte buia che scende rapida sul mare, qualche canto si leva qua e là sul battello. E' l'eterna, stagnante anima slava che si rivela e par risorgere di quando in quando nonostante la miseria e gli stenti: è un triste canto in una notte illune e senza stelle e suona come un pianto nelle tenebre!

Una fra le più povere città della Russia è certamente Odessa: non tanto per l'aspetto di abbandono di vie, piazze, palazzi, quanto per la miserrima condizione dei suoi abitanti. «Due anni fa in Odessa infieriva la fame e la miseria più nera: oggi la città sta rifiorendo», mi avverte la guida che — sola fra tutte le mie guide sovietiche — parla qualche parola d'italiano. Ma come asserire il benessere se ad ogni passo incontriamo gente che offre in vendita gli oggetti più disparati, se sulle porte dei numerosi «Torgsin» della città staziona in permanenza una sentinella con tanto di fucile e di baionetta per impedire che la folla affamata assalti il negozio e si impadronisca a forza dei viveri. Aggirarsi soli pel porto la sera, vuol dire essere *fermati* ad ogni passo da *ragazzi*, che offrono sigarette in *cambio* di qualche moneta di buona «valuta», da individui che a prezzo bassissimo cercano di cambiare rubli, da donne che vogliono in tutti i modi ottenere qualche cosa e vi seguono con una insistenza inverosimile. Naturalmente uno straniero che gira per la città con la sua guida e che percorra assieme ad altri la passeggiata del porto, non si avvede di tutto ciò: i Russi temono troppo la Siberia per azzardarsi di avvicinare un gruppo di turisti, cosa severamente vietata e su cui vigila attento l'occhio della polizia. Ma un singolo straniero può confondersi nella folla e può eludere la vigilanza. Così avvenne che quella sera ad Odessa, durante una breve passeggiata pel porto, io ho potuto misurare appieno la miseria e la fame del popolo russo. Ho potuto udire i lamenti di chi soffre e constatare come, specialmente la classe lavoratrice, sia contraria al governo comunista. Un'operaia che parlava qualche parola d'italiano, mi disse, ad esempio, che tutto il suo guadagno consisteva in appena cinquanta rubli al mese: di questi, venti sono per l'alloggio e per la luce elettrica, gli altri devono bastarle per mangiare e per vestirsi: la «tessera» le dà diritto solo ad un quarto di chilo di pane nero per giorno. Che cosa si può comperare con trenta rubli al mese se non qualche manciata di cetrioli o di piccoli pomi verdi? Della carne e del pesce ella non ha conosciuto mai neppure il sapore: solo qualche minestra le vien data per turno dalla fabbrica nella quale lavora.

Il triste aspetto di quella povera creatura testimoniava quanto asseriva: i patimenti e le privazioni le trasparivano dal volto emaciato. «Stalin scrive e promette tante belle cose — mi disse fra l'altro, sfogliando un libro di propaganda che aveva ricevuto quella mattina in fabbrica, — ma chi può ormai prestar fede alle sue parole?» Se tutti i lavoratori dell'Unione sovietica la pensano a quel modo — e l'operaia di Odessa afferma che è impossibile trovar qualcuno che la pensi altrimenti — su quali basi posa il nuovo stato comunista? Sulla paura e sul terrore: l'esercito è fortissimo e nella Russia d'oggi è il solo organismo al quale sono rivolte tutte le cure del governo. Ben nutriti e ben equipaggiati i soldati sono tutti per i sovieti: se la classe lavoratrice, costretta dallo spasimo della fame, tentasse ribellarsi, avrebbe da fare colle baionette dell'Armata; se qualcuno mormora o si mostra malcontento, la Siberia inesorabile lo attende coi suoi ghiacci eterni. «Lavorare in silenzio — sopportare in silenzio — soffrire in silenzio.... Per costruire che cosa?» Così conclude la povera operaia di Odessa, mentre qualche stilla di pianto le bagna le pallide guance!...

Da Odessa a Kiev un'altra notte di treno: l'ultima che io avrei passato negli scomodi treni sovietici. Il mattino appresso ecco ci appaiono alte, scintillanti e splendenti le cupole dorate del grande monastero «Lavra» uno fra i più antichi e rinomati monasteri russi. Sotto quelle cupole, raccolta ed adagiata intorno, Kiev si mostra fra il verde dei suoi giardini.

Madre delle città russe, seminata di parchi ubertosi, Kiev ha conservato, si direbbe quasi di nascosto, il suo aspetto di città storica ed artistica: sembra ch'essa voglia resistere fino all'ultimo ai tentativi dei Sovieti di trasformarla in città operaia. La stessa guida finisce col confessare che sebbene a Kiev fiorisca un'industria leggera, questa passa in seconda linea a confronto della fama acquistata dalla città come centro d'arte e di cultura. Qui come a Leningrado tutto ricorda la gloria passata: le tracce visibilissime sono purtroppo curate ben poco. Ma è indubbio che fra le città sovietiche, la vecchia e storica capitale dell'Ukraina serba ancor oggi un fascino tutto speciale. Felice la sua positura dominante il Dnieper che scorre poco lontano placido e tranquillo e l'ampia pianura che sembra sonnecchiare dolcemente al caldo sole d'Ukraina. Da un poggio la statua di Vladimiro — il santo che ha convertito la Russia pagana — disegna ancor oggi nel cielo azzurro la croce donata ai russi, non come solo simbolo di dolore ma di pace, di fratellanza, d'amore. Però nel monastero delle Grotte chiamato comunemente «Lavra» per indicare «monastero di primo ordine», ogni segno di pietà è scomparso. Antico fra i più antichi monasteri della Russia, il Lavra era importantissimo per la sua storia e per le sue gloriose tradizioni. Ogni anno giungevano là dalle contrade più remote ben 200 mila pellegrini che devotamente visitavano il convento e le grotte nelle quali si custodivano i corpi dei santi taumaturghi. Oggi il pubblico è ammesso alla visita per scopi antireligiosi. Si ripetono, qui come altrove, i soliti diagrammi e le solite vignette irriverenti e burlesche e chi visita passa, guarda, va oltre senza rivelare nel volto immobile l'intimo sentimento.

Nelle grotte che ricordano molto le catacombe romane, sono conservate cose dinanzi alle quali, se genuine ed autentiche, si misura appieno la venalità a cui era sceso il culto e la puerile superstizione del popolo. Si faceva, ad esempio, credere che solo per mezzo di copiose offerte di danaro si impediva al corpo di certi santi di affondare nella sabbia raccolta in una buca, eludendo così la prossima fine del mondo e il giudizio universale. Dappertutto cassette e cassettine per le elemosine, ciascuna delle quali era destinata ad accogliere offerte onde ottenere una determinata specie di grazia. Se tutto quello che viene conservato nel «Lavra» fosse vero — non bisogna dimenticare che il regime comunista esagera sempre pei suoi scopi — la presente reazione avrebbe delle attenuanti. Appena i popoli più primitivi possono di tanto avvilire la propria fede!

Altro monumento importantissimo — forse il più importante dal lato artistico di tutta la Russia — è l'antica cattedrale di Santa Sofia costruita nell'XI secolo da Jaroslav il Savio, sulle forme della Santa Sofia di Costantinopoli. I suoi preziosi mosaici bizantini celebri nel mondo intero, oggi sono ignobilmente trascurati. Il direttore delle opere d'arte di Kiev — una simpatica e dotta persona di origine italiana — mi ha mostrato colle lagrime agli occhi lo stato miserando delle volte ricoperte dai preziosi mosaici che mostrano profonde screpolature, il cedere delle fondamenta, lo stato di abbandono generale in cui è lasciato questo gioiello dell'arte bizantina. Occorrerebbero milioni ed esperti architetti per tener in piedi le mura e le volte famose, ma il governo è sordo alle insistenti richieste di fondi avanzate dalle autorità locali. Così Santa Sofia di Kiev colle sue incomparabili opere di arte sarà destinata a scomparire nonostante le gelose cure dei secoli scorsi. L'insensata frenesia di distruggere il passato onde poter affermarsi nell'avvenire, non s'arresta dinanzi ad alcun patrimonio. I Sovieti non sanno ricordare che i mali passati: sopportano il presente tutti volti al domani che dovrà essere — secondo loro — immancabilmente radioso. Ed ecco il monumento al liberatore dell'Ukraina dalla dominazione polacca. La faccia rivolta ad Ovest, le braccia appassionatamente aperte quasi a proteggere il popolo, la bella persona eretta sul focoso cavallo, danno al monumento un fascino singolare. Quando l'attuale capo della Polonia — il Maresciallo Pildsuski — occupò nel 1920 Kiev, l'angoscia dei Russi fu memoranda. Ma per due giorni soltanto Kiev fu occupata dai polacchi. Si sa infatti come l'armata rossa di Budienny avanzasse fino quasi sotto le mura di Varsavia e solo in vista dell'imminente pericolo i polacchi seppero salvare la loro patria dalla dominazione bolsceviva.

Prima di lasciare la Russia, ho voluto visitare nuovamente il «Zeacs» — l'«Ufficio dei Matrimoni e Divorzi» — che già a Mosca mi aveva profondamente colpito. E' in questo ufficio che oggi i Russi sposano e divorziano senza alcuna formalità e naturalmente senza pompa alcuna. L'ufficio consiste in una stanza povera e disadorna dove i futuri coniugi si presentano dinanzi ad una compagna comunista alla quale dànno il loro nome. Firmano entrambi un documento stampato nel quale, fra l'altro, si dichiara che non sono legati da altro matrimonio, che non hanno malattie e che desiderano da quel giorno vivere assieme. Se si firma quel documento asserendo cose non vere, lo Stato — non appena se ne accorga — punisce con pene severissime. Lo sposo paga qualche rublo per il rilascio del certificato matrimoniale e se ne va assieme alla sposa che continua a tenere il proprio nome e che non aggiunge al suo quello del marito. I figli che nasceranno potranno avere il nome del padre come quello della madre e naturalmente saranno legittimi, come del resto sono legittimi anche i figli nati da libere unioni. Quando il marito o la moglie non vogliono più continuare a vivere assieme, uno di loro, anche all'insaputa dell'altro, si presenta al «Zeacs», restituisce il certificato, paga qualche rublo per la cancellazione del suo nome dal registro degli «sposati». L'ufficio penserà poi ad avvisare, magari con una semplice cartolina, l'altro coniuge che da quel momento dovrà considerarsi libero.

Come si vede i Sovieti vanno per le spiccie: lasciano che i Russi sposino e divorzino con piena libertà; in altre parole lasciano arbitro supremo del vivere in comune fra l'uomo e la donna l'amore. Quando questo sentimento viene meno, il matrimonio non ha più ragione d'essere; la guida proclama che i sovieti hanno così abolito ogni ipocrisia e ogni catena: ma se ciò può aver qualche seduzione dal punto di vista teorico ed astratto, come può reggersi uno Stato che ha distrutto la cellula prima e fondamentale del proprio organismo: la famiglia? E se i Sovieti hanno voluto ridurre ad un tenuissimo filo di ragno quella che di solito è chiamata la catena matrimoniale, quali e quante altre catene ben più dure non hanno essi imposto ai propri sudditi?

Nino Zenoni-Politeo

L'on. Maraini riferisce al Duce

sulla preparazione della Mostra italiana di Parigi

Il programma della XX Biennale - La Mostra dei 40 anni d'Arte Veneta - Il Festival Cinematografico

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto lo scultore on. Antonio Maraini, il quale ha riferito sulla preparazione della prossima mostra italiana d'arte a Parigi, con particolare riguardo alla parte affidatagli dell'arte moderna e contemporanea, che troverà posto nell'edificio del museo du Je de Paume; la moderna nelle dieci sale a pianterreno, la contemporanea nelle sale corrispondenti del piano superiore.

La scelta degli artisti e delle opere è stata compiuta dall'apposita commissione e risulta tale da rappresentare nel modo più eletto le generazioni e le scuole seguitesi dal principio del 1800 al 1935.

In tutto la cifra complessiva delle opere di pittura, scultura, incisione, disegno ed arte decorativa si aggirerà sulle cinquecento, di 160 artisti, dei quali cento saranno i viventi.

Per la parte retrospettiva, dopo il periodo neo-classico e accademico, l'ordinamento seguirà lo sviluppo delle scuole regionali, affermatesi durante il periodo del Risorgimento, mentre per la parte attuale esso dimostrerà invece la unificazione nazionale raggiunta dall'arte italiana, in virtù del Fascismo, dalla guerra in poi. Sicchè i visitatori avranno chiaro per la prima volta il corso completo dell'arte italiana da Canova a Carena, impersonato nelle maggiori figure dei nostri artisti di ieri e di oggi.

L'on. Maraini ha poi riferito in merito alle altre mostre italiane all'estero, da quelle di Varsavia e Cracovia, già avvenute, a quelle imminenti di Bucarest e Sofia, da quella pronta di Bruxelles a quella prossima di Budapest, mostre che rappresentano una particolare efficacissima attività del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda.

Infine ha esposto il programma della 20.a Biennale del 1936 a Venezia, nonchè delle manifestazioni d'Arte Veneta e Cinematografica per l'anno corrente, ed i desiderata dei Sindacati Belle Arti, che in questi giorni vanno effettuando, con perfetta disciplina, le elezioni delle cariche sociali.

Musaicisti veneziani a Sabaudia

ROMA, 29

Il corrispondente dell'Agenzia *Ala* ha potuto assistere in questi giorni alla messa in opera del grande musaico della Chiesa di Sabaudia che, com'è noto, verrà inaugurata il prossimo 21 aprile. Il bellissimo musaico, pregevole opera di S. E. Ferruccio Ferrazzi, uno dei nostri più giovani e personali pittori, è stato materialmente eseguito dal Salviati di Venezia che conserva ancor oggi, con pochissime altre ditte, la tradizione del musaico al quale tanto deve la storia dell'arte italiana. Ferruccio Ferrazzi la cui grandiosa opera è una riprova delle tendenze mistiche della sua arte, si è preoccupato in questo musaico, di fondere una rappresentazione religiosa con una scena umana, quale quella della trebbiatura del primo grano in terra pontina. Questo concetto di ricostruire nell'opera d'arte l'ambiente nel quale essa sorge, facilita al popolo l'avvicinarsi all'espressione artistica, facendo in modo che esso si ritrovi e si orienti nel vedere una scena soprannaturale nella terra che esso lavora quotidianamente. Ferrazzi con questo vuole tornare a quel concetto classico che intonava la iconografia religiosa a contatto con la vita. Inoltre è evidente in Ferrazzi la preoccupazione di creare un'opera popolare, in cui il soggetto, in forma semplice e bella è facilmente accessibile al popolo. Il musaico, oggi incassato già nella facciata della Chiesa dell'Annunciazione di Sabaudia, misura circa 15 metri di altezza e quattro di larghezza; è composto di 260 pezzi di varia grandezza che, insieme cementati, formano un solo pezzo. Per dare un'idea delle dimensioni delle figure principali (quella della Madonna e quella dell'Angelo) basti dire che l'altezza delle teste è di un metro. La casa Salviati di Venezia si pone con questa lavorazione ad un livello di primaria importanza fra i musaicisti italiani: e la perfetta esecuzione dell'opera si deve agli artigiani veneziani che, sotto la guida del dott. Lorenzo Camerino hanno tradotto con intelligente fedeltà il bozzetto e il cartone al vero dipinti dall'accademico Ferruccio Ferrazzi.

Note personalità di Varsavia scomparse misteriosamente

VARSAVIA, 29

I giornali di Varsavia hanno dato l'allarme sulle sempre più frequenti sparizioni di persone molto conosciute nella migliore società della Capitale. Da qualche settimana, infatti, persone allontanatesi da casa per raggiungere il quotidiano lavoro, non hanno fatto più ritorno nelle loro case. La polizia, in collaborazione dei parenti degli scomparsi, persegue una attiva ricerca, che è rimasta però sinora infruttuosa.

Non si ha più nessuna notizia, ad esempio, del direttore di un importante zuccherificio, del direttore di una azienda statale, del direttore del Casino della Guarnigione, e di un avvocato molto conosciuto a Varsavia. Il mistero più tetro perdura sulla fine e sulla scomparsa di queste persone, per le quali, data la loro posizione sociale e le loro condizioni finanziarie è esclusa l'ipotesi di un suicidio.

La contessa parigina "mistero,, ha perduto il processo

PARIGI, 29

La contessa De la Bèraudière, nota nell'alta società sotto il pseudonimo di «mistero», ha perduto il processo intentato alla contessa Greffulhe e a sua figlia, la duchessa di Grammont, per ottenere la consegna di alcuni legati lasciatile dal conte Enrico Greffulhe, in virtù di un testamento olografo così concepito: «Avere un figlio da «Mistero». Vederla felice e gaia. Darle la mia vita fedele e devota sino al mio ultimo giorno. Il mio nome, come la mia vita, è per lei. Non lasciarsi mai sia pure per una sola settimana. Collezione e valori mobiliari francesi e stranieri al mio «Mistero» adorato, che si ricorderà che la mia vita è la prova del mio amore, come la mia morte sarà la prova della verità. - Enrico Greffulhe. - 26 novembre 1908».

Questo testamento era contenuto in una busta recante la seguente dicitura: «A Colei che dovrebbe già essere e che sarà, ne ho la sicurezza, la contessa Greffulhe, i miei desideri e le mie volontà».

La prima sezione del Tribunale della Senna, nella sua sentenza, ha dichiarato che il documento presentato dalla contessa De la Bèraudière non può essere considerato un testamento. La richiedente è dunque stata condannata a tutte le spese.

Butta la posta nella spazzatura per non distribuirla

MOSCA, 29

Il *Vecernia Moskwa* annuncia che in una cassetta delle immondizie è stato rinvenuto un voluminoso involto contenente centinaia di lettere e cartoline che avrebbero dovuto essere rimesse ai destinatari. Una rapida inchiesta ha permesso di appurare che tutta questa corrispondenza vi era stata gettata dalla portalettere Kapkina, la quale è stata arrestata e tradotta innanzi al Tribunale.

Interrogata e invitata a giustificare il suo atto, la Kapkina ha fatto un gesto di insofferenza ed ha detto: «Auf! E' ben seccante dover, ogni giorno, ripetere sempre la stessa funzione! E, poi, cosa hanno mai questi diavoli che scrivono tanto? Io ho voluto dar loro una lezione di economia e di riservatezza. Perchè, chissà quanti stupidi pettegolezzi e quante notizie inutili in quelle lettere e in quelle cartoline!». Il giornale non va più oltre. Sicchè non è dato conoscere la sentenza del tribunale.

La guerra di un contadino

Sul diluviare di volumi di ogni sorta e di ogni mole che l'avvenimento grandioso della guerra 1914—1918 offre; fra i ponderosi tomi che minuziosamente fanno studio di anatomia su ogni grande e piccolo problema militare o politico che alla guerra si riferisca; sulla congerie infinita di volumi che dalla guerra traggono motivo di letteratura spesso vana, spessissimo vuota fino all'incredibile, ecco novanta pagine di splendida verità. Un contadino di Santa Bona di Treviso, il «granatiere Giuriati Giuseppe» come egli si firma, affida un suo bisunto libriccino di note alla sua Associazione d'Arma che per i nitidi tipi delle Arti Grafiche Longo e Zoppelli di Treviso lo da alle stampe così com'è, pieno di quelle zoppicature magnifiche che lo rendono infinitamente caro come è caro il balbettare dei nostri figliuoli, perchè sentiamo la certezza che è la voce stessadella verità. Nel semplice cuore del contadino che va alla guerra ragazzotto impacciato ancora, privo certo di ogni intellettuantistica eccitazione patriottica spesso sbocciante in quella «prudenza» che è sorella siamese della «fifa», sta la serenità di chi sa di compiere un alto dovere al quale lo ha chiamato il suo Re.

E così incomincia il diario del granatiere «andato sotto le armi ai 19 marzo 1917, giorno del mio onomastico».

Giovanni Comisso che al libriccino premette una presentazione piena di ammirazione per il semplice scrittore, afferma con sicurissima ragione che questa sarà la letteratura di guerra che più sarà apprezzata negli anni lontani, perchè più di ogni altra è rivelatrice, più di ogni altra è vera.

Non sembri retorico se oso affermare che le pagine del granatiere Giuriati hanno tutto un loro profumo di francescana semplicità e verità che le rende preziose senza confronto sulla corrente prosa di guerra. Non mi riesce di trovare fra tanti volumi di letterati pagine che meglio di queste ci presentino nella loro intrinseca e nuda verità le pene e le gioie del combattere pidocchioso e più sinteticamente descrivano una battaglia od un campo di prigionia.

Qualche esempio? Bisognerebbe spigolare tutto il libriccino perchè non una riga è trascurabile.

Il granatiere arriva sul Carso: «cose da morire dal caldo e dalla sete, ma coraggio sempre. Ora avevo meno paura. Si prevede un combattimento ed allora «...si pensava all'avvenire e mi raccomandavo al Signore la mia vita e che mi perdonasse i miei peccati». Ma il combattimento passa felicemente, e gli estenuanti turni di trincea si ripetono fra pericoli e disagi enormi dovuti principalmente alla sete. Un compagno fortunato trova per terra una borraccia ed offre da bere all'amico, ma «era acqua marcia e arrugginita, pareva orina; ne ho bevuto un sorso e poi la ho vomitata. Diversi bevono il suo orinare da tanta sete». Se piove invece le cose van bene subito «...allora si lava le mani e la faccia e si fa il deposito di acqua per i giorni seguenti». Con tuttociò «siamo pieni di pidocchi, ma tanti che facevano freddo».

Vengono giorni di dolore: a Caporetto una larga falla ha permesso il rovesciarsi di un Esercito potente sul fianco della terza armata: «il nemico si avvicina e arriva l'ordine di ritirarsi perchè cerca di circondarci. Allora si raduna gli zaini per bruciarli. La piova veniva giù senza riguardo e noi poveri granatieri saldi là. Era quasi notte, rancio oggi niente. Ora io cominciavo a pensare: Iddio sa cosa potrà succedere di noi, ma coraggio sempre. Quella sera si sente scoppiare anche i depositi di munizioni. Un contro ordine, niente bruciare gli zaini, allora zaino in spalla e ci ritiriamo fino a Palmanova. Per la strada si vedeva carri rovesciati, automobili e camion, tutto il carreggio fermo e i cannoni grossi rovesciati lungo le rive. La strada tutta impedita e noi bisognava camminare per i campi. Allora io dissi: povera Italia».

Ed eccoci nelle terribili giornate dell'ottobre 1917, alla battaglia di Flambro: allora il Comandante di Compagnia dice, ritiriamoci verso il Tagliamento. Nella notte, la paurosa confusione non permette di capire se le colonne in marcia siano di compagni che si ritirano o di nemici che avanzano. Finalmente, riconosciuto il nemico «il comandante dice corra avanti la sezione mitraglieri. Avanti, mai paura, fate fuoco, che noi dobbiamo sfondare la linea e passare. Voi col fucile state fermi. Allora hanno preso la mitraglia in spalla e incominciano a sparare; fecero il primo attacco ma non sono stati capaci a passare. Allora il colonnello Spinucci è rimasto morto... Si sente dire che ormai hanno fatto saltare il ponte sul Tagliamento, e allora essendo ormai circondati da tanto tempo, ci è toccato abbassare le armi. Ma io e il mio amico Fiorotto e diversi ci siamo messi a piangere dalla rabbia di essere in quelle mani. Iddio sà come andrà di noi. Oggi siamo ai 30 ottobre 1917. Addio Italia. Famiglia arrivederci. Dopo tanti combattimenti, tanti dolori, tanto sangue, il mattino 29 di ottobre mi hanno circondato il nemico germanico e dopo tanti controattacchi mi è toccato abbassare le armi»

La dolorosa marcia verso il campo di concentramento, è resa con tocchi che commuovono profondamente: «...e piova e fame che mi seguivano da compagni». Non sembra la rassegnata ed illuminata parola del Serafico? «Io pensavo quanto meglio che vive il mio cane a casa e il maiale».

Quanto fosse terribile la fame ed il patimento dei prigionieri ci rivela questo breve brano: «la farina era di ossi macinati e una pagnocca in dodici, io avevo un coltello rubato nel treno di croce rossa e allora ero il capo dei dodici: dividevo il pane e lo pesavo con bilancia di legno fatta da me, e per merito del mio lavoro mi restava le briciole».

Ma viene finalmente la vittoria e la pace: i poveri prigionieri iniziano la via del ritorno in Patria, ultima stazione del lungo calvario: «...al primo gennaio 1919 si entra nella frontiera Belgia, e si incomincia a vedere i disagi della guerra... si incomincia a vedere qualche abitante poverini! erano là proprio quasi ignudi e qualcuno erano tagliati le mani».

Ma ecco l'accogliente suolo della Patria, ecco l'azzurro inconfondibile del nostro cielo, ed ecco la licenza sospirata per il ritorno in famiglia. Ma in quali condizioni- «Nessuno mi conosceva, il mio sguardo era pallido, il passo lento, e le gambe facevano giacomo, ma coraggio sempre...»

Ritorna alla sua casetta il granatiere, sereno e lieto del compiuto dovere. Il racconto è finito, ed è finito come finisce di solito la cartolina in franchigia del contadino che scrive alla sua mora: «Adio, ciao. Fertig».

Il granatiere Giuriati è ritornato lieto alla sua terra e non è affatto preoccupato del viso che la critica potrà fare al suo volumetto. Lui non ne sa di critica. Sa di frumento e di granoturco, sa di belle vacche popputе, e di ricchi campi di verde, di grappoli turgidi e di frutta profumate.

E se il Re chiamasse ancora? Giuriati, metterebbe a posto le cose sue tranquillo, e direbbe ai suoi ancora «adio, ciao», ed al suo Re «presente!»

Arrigo Bernardi

Il ratto del giornalista

Un centro della Gestapò in un villaggio francese

PARIGI, 29

L'inchiesta condotta dalla polizia francese a proposito del ratto del giornalista tedesco Jacob Salomon, avrebbe stabilito che la Gestapò, la polizia segreta tedesca, avrebbe importanti ramificazioni in Francia, e il centro di esse sarebbe in un piccolo villaggio situato presso Rouen.

Precisamente lo stato maggiore della sezione francese della Gestapò sarebbe stabilito a Pont de l'Arche, abitato da 1200 anime dove attualmente risiedono una settantina di rifugiati tedeschi i quali affermano di essere antihitleriani. Qui l'organizzazione segreta raccoglierebbe le informazioni assunte altrove, organizzerebbe le missioni speciali dei suoi emissari, preparerebbe il ratto e il trasporto in Germania di note personalità antinaziste. I tedeschi residenti a Pont de l'Arche, che sarebbero quasi tutti agenti nazisti camuffati da antihitleriani, sono attualmente occupati nella costruzione di un ponte, affidata a tre ditte tedesche ed eseguita sotto la direzione di ingegneri tedeschi.

Risulta alla polizia che nella villa occupata dal direttore di una di queste imprese si sono svolte, negli ultimi tempi, misteriose riunioni a cui hanno partecipato, venuti dalla Germania, alcuni emissari hitleriani: fra gli altri il capo della sezione straniera del partito nazista, Stieckert; Klein, dirigente supplente delle sezioni naziste; i due noti emissari della Gestapò, Ravens e Kerschter, e due capi della stessa organizzazione segreta, dirigenti della sezione berlinese e cioè Appel e Schneyer. Lo stesso Wesemann, ritenuto organizzatore del ratto di Jacob Salomon, si è recato, il 24 febbraio scorso, a partecipare a tali riunioni a Pont de l'Arche. La polizia indaga ora attivamente su tale strana attività.

Al centro di Pont de l'Arche sarebbero collegate le cellule che la Gestapò avrebbe costituite in varie città francesi. La cellula di Parigi sarebbe composta da persone delle più varie origini e di diverso rango sociale.

Continuando la sua inchiesta sull'attività del giornalista Wesemann il commissario Guillaume ha interrogato ieri numerosi tedeschi ed ebrei rifugiatisi in Francia. Si tratta di notissimi giornalisti e precisamente di Klotz, Wolf e Von Geriach, il quale ultimo fu anche presidente della Lega dei diritti dell'uomo in Germania. Il commissario ha interrogato quindi lo storico tedesco Hallgarten. Tutti i testimoni avevano conosciuto il Wesemann in Francia e tutti hanno dichiarato che il giornalista all'inizio delle loro relazioni sembrava avere poche risorse, mentre negli ultimi tempi dimostrava di possedere molto danaro.

Dalle dichiarazioni degli interrogati risulta che ogni volta in cui uno di essi pubblicava un documento qualsiasi relativo agli armamenti della Germania, documento che non poteva essere ottenuto che in base ad informazioni attinte al Ministero degli Esteri o a quello della Reichswehr del Reich, il Wesemann cercava di conoscere la fonte di queste informazioni e di sapere se chi aveva pubblicato il documento possedeva altre notizie della stessa natura. In tal caso lo invitava a pubblicarle, dichiarando che questo era il suo dovere e che la pubblicazione avrebbe avuto una grande eco.

Il ratto fu organizzato da un "massacratore,, di Monaco

BASILEA, 29

La moglie di Jacob sarà messa a confronto con Wesemann.

E' ormai accertato che il principale organizzatore del rapimento di Jacob è il tenente Schultz, che ebbe gran parte nei massacri del trenta giugno a Monaco.

Libri nuovi

G. Hasty Carroll: «Come la terra gira» romanzo (Colltzione Medusa), Mondadori ed. Milano. L. 10.

—: «Lettere d'amore di Napoleone a Maria Luisa» (1810-1814), Mondadori ed. Milano, L. 8.

Aldo Oberdofer: «Il Re folle: Luigi II di Baviera» (1845-1886), Mondadori ed. Milano. L. 8.

Renè Marca: «Capitales». Ed Eugene Figuière, Paris.

Gino Vitalba: «Anima in cammino», romanzo. Casa ed. Alcea. Milano. L. 10.

Carmelo Armone: «Diritto nobiliare italiano». Hoepli ed. Milano.

SPIGOLATURE

La IX Fiera di Tripoli, come il suo nome indica, è una manifestazione di carattere commerciale. Il Portogallo, che è brillantemente presente a Tripoli, come lo è stato all'Esposizione di Arte coloniale di Napoli, non ha voluto limitarsi al solo aspetto commerciale. Con geniale proposito, a Napoli prima e a Tripoli poi, il Portogallo ha voluto mostrare efficacemente, i suoi propositi di un più stretto ravvicinamento con l'Italia. A Napoli, il Portogallo ha ricordato agli italiani le sue superbe epopee, le scoperte, le conquiste. A Tripoli presenta i risultati magnifici di questo passato di gloria. Mostra lo stato di civilizzazione, industriale ed agricola al quale sono pervenute le sue grandi Colonie dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania; mostra il lavoro di protezione degli indigeni, lo sforzo dell'insegnamento, il sacrificio dei missionari, rileva, in tavole statistiche del più grande interesse, l'ordine finanziario, i bilanci perfettamente equilibrati, la importanza delle grandi vie di comunicazione, che sono il problema della penetrazione pacifica e civilizzatrice dell'Europa nel Continente nero. Così si vede la Colonia di Angola tagliata da una rete di strade di 38.000 Km. e da circa 4.000 di ferrovie, la Colonia di Monzambico con 27 porti marittimi, quali Lobiyo, Laurenço, Marques, Beira, che possono essere considerati come i più importanti dell'Africa del sud. «La Corrispondenza» rileva che il padiglione del Portogallo offre uno studio riassuntivo di un magnifico sforzo coloniale. La disposizione delle due sale, che sono — come ha detto S.E. il Maresciallo Balbo — fra le più belle dell'Esposizione, è abilmente ideata: vi si vede un superbo trofeo centrale sotto le mappe delle otto colonie portoghesi. Esso sorge in mezzo a pelli di leopardo, di pantera, di zebra, di antilope e fra una profusione di prodotti coloniali; zucchero, caffè, avorio, the, copra, cera caucciù, coconote, cacao, sisal, ecc. Tutto intorno, su tavoli e nelle vetrine, statistiche, presentate in modo ingegnoso, oggetti di arte indigena, in avorio, corno, argento ed i curiosi modelli di uniforme dei soldati portoghesi nel XVII e del XVIII secolo in America, in Africa, in Asia. Sulle pareti, una bella composizione di fotografie rappresentano i progressi compiuti dalle Colonie, principalmente di Monzambico, di Angola, dell'India, e di Macao. Una larga pittura murale, che copre tutta la parte alta delle pareti, mostra lo sforzo colonizzatore del Portogallo e le scoperte compiute fino a oggi. Nel padiglione si ammirano collezioni rare di statuette, ricchi tappeti indigeni, armi, modelli di imbarcazioni, quadri di arte ecc.

*

L'assistenza medica in mare a mezzo della radiotelegrafia, informa l'Agenzia «Radio Nazionale», svolge la sua benefica attività molto più spesso di quanto si possa credere. Un interessante caso avvenuto recentemente è quello riportato nella relazione che qui la «Radio Nazionale» riferisce. «Mentre il piroscafo «Rubicone» navigava a circa cento miglia a sud-est di Ancona, il nostromo di bordo veniva violentemente colpito da un cavo, all'occhio destro, riportando gravissime lesioni. Immediatamente, per ordine del Comandante fu richiesto ad Ancona Radio soccorso medico inviando un marconigramma con la descrizione delle lesioni riportate dal nostromo e dei sintomi avvertiti dall'infortunato. Dopo soli nove minuti la stazione di Ancona Radio rispondeva trasmettendo un marconigramma «medical» col quale veniva dettagliatamente indicate le cure del caso, riferite da un oculista, per proteggere l'occhio ferito del paziente e per alleviare il dolore durante il tempo occorrente allo sbarco del nostromo per un probabile intervento chirurgico. Il Comandante ordinò pertanto di invertire la rotta, secondo le prescrizioni mediche ricevute, il nostromo, allo sbarco, potè essere curato convenientemente così da evitare la perdita dello occhio offeso.

*

Anche in Giappone la industria automobilistica rappresenta la base per la motorizzazione dell'esercito e viene perciò seguita attentamente dal Governo. Le importazioni estere di automobili sono colpite da forti dazi ed è stata fondata la fabbrica «Ishika-Wadsima» con un capitale di 2 milioni e mezzo di «yen» e l'obbligo di produzione annua di autocarri 400. Inoltre tutte le ditte capaci di una produzione annuale di oltre 100 autocarri ricevono una sovvenzione dallo Stato, mentre gli acquirenti del materiale nazionale godono di speciali vantaggi finanziari. Tempo fa venne stanziato nel bilancio militare un milione di «yen» per tali sussidi, a condizione che tutti gli automezzi siano, appena ultimati, sottoposti ad una commissione militare di controllo. Parallelamente procede lo sviluppo della industria motociclistica, che ha preso un rapido incremento, dacchè il Governo, in un concorso a premio, ha riconosciuto come il più adatto il motore «Jats». Connessa allo sviluppo dell'industria automobilistica è la motorizzazione dell'esercito che ha fatto grandi progressi. Sono stati creati 3 reggimenti di carri armati, dislocati a Karume, Narasino, e nella Manciuria, ognuno da 180 carri moderni e velocissimi, di fabbricazione giapponese. L'esercito possiede circa 300 autobli dati di fabbricazione nazionale, nella maggior parte di tipo «2592» da 6 tonn. a 4 assi, impiegabili su terreno vario. Le altre sono di tipo «Sumida» detto universale. Ogni divisione dislocata in Manciuria possiede da 60 a 75 autocarri pesanti, ed ogni battaglione treno dell'esercito ha l'assegnazione di una compagnia motorizzata su [illegible] autocarri da trasporto pesante.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Provinciale Fascista dei Commercianti (datori di lavoro) lire 10.000; Per gentile tramite di S. E. il Prefetto: Stabilimento vetrario Luigi Morassi lire 750; Operai dello stesso Stabilimento (mezza giornata di lavoro) lire 750.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Giovanile di S. Croce

Come già annunciato organizzata dal F.G.C. di S. Croce, domenica 31 c. m., alle ore 10 avrà luogo una corsa su strada riservata a tutti i Giovani Fascisti di Città ed Isola. A detta gara si sono già iscritti numerosi Giovani Fascisti i quali domenica profonderanno tutte le loro energie e il loro entusiasmo per cogliere l'ambita vittoria e far trionfare il nome del proprio Fascio.

I premi, offerti dal Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce prof. Paolo Pillon consistono in un medaglione di rappresentanza per il Fascio col maggior numero dei partecipanti arrivati in tempo massimo; al primo arrivato medaglia vermeille, dal 2. al 4. arrivato medaglia d'argento, dal 5. al 10. arrivato medaglia bronzo. Fra gli iscritti notiamo in prima linea i nomi degli atleti Zuliani e Bullo i quali si sono sempre ottimamente affermati. Tra gli altri ricorderemo Boscariel, Renzini, Viaro, Pranovi, Tommassetti del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Marco; Gallo Ferruccio, Gallo Mario, Bortoluzzi, Costantini, Comin, Manfrè, Mandruzzato del Fascio Giovanile di Castello; Mora, Torbin, Tognella del Fascio Giovanile di S. Polo; Stratomirovich, Trinca, Mora, Fantin, Bruni, Rizzi, Zennaro del Fascio Giovanile di Cannaregio; Silvestri Attilio, Silvestri Mario, Schiavini, Ferrari, Losi, Pianon, Agostini, Andreaoli Crepas, Zandinella del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Croce.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.30 precise presso la Sede del Fascio Giovanile di S. Croce, Lista vecchia dei Bari n. 1256, anzichè presso la Stazione Filoviaria del Piazzale Roma come precedentemente era stato annunciato.

Gruppo di Castello

I camerati delle parrocchie di S. Giovanni e Paolo, S. Maria Formosa, Bragora e S. Zaccaria, che non si sono ancora tesserati per l'Anno XIII e che hanno quote arretrate dell'Anno XII, devono presentarsi nella sede del Gruppo fascista di Castello il 2 aprile, alle ore 21, per comunicazioni.

Fascio Femminile

Anche quest'anno avrà luogo il corso per direttrici ed assistenti di colonie estive

Esso avrà inizio il giorno 15 aprile p. v. e terminerà il giorno 20 aprile.

E' intendimento della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili che la scelta delle fasciste destinate a frequentarle, sia effettuata colla più attenta cura in modo d'avere certezza che esse risultino veramente idonee alle delicate mansioni.

Ogni Segretaria del Fascio Femminile della Provincia, ogni Fiduciaria di Gruppo (d'intesa con i rispettivi Segretari e Fiduciari) dovrà segnalare senza ritardo i nomi di due fasciste precisando per ciascuna: età (non meno di 21, non più di 40 anni); data di appartenenza al Partito; studi effettuati; incarichi assolti.

In relazione al numero di posti disponibili, la Fiduciaria Provinciale stabilirà quali delle fasciste proposte dovranno essere chiamate al corso.

Le aspiranti devono avere qualità morali ineccepibili, un minimo di studi e di preparazione, attitudini didattiche, ottima salute.

Le domande di ammissione al corso devono essere presentate alla Fiduciaria Provinciale in sede del F. F. a S. Stefano (Palazzo Morosini) e devono essere compilate nella forma più precisa ed esauriente.

Comando Fasci Giovanili

Esami per Giovani Fascisti allievi graduati e specialisti delle Forze Armate Corso radio tecnici. — Martedì 19 u. s. hanno avuto luogo gli esami per Giovani Fascisti allievi radio telegrafisti. Il risultato è stato assai soddisfacente, in quanto il 78 per cento ha superato brillantemente le prove fissate con apposito programma del Ministero della Guerra.

I promossi verranno, all'atto della presentazione alle armi, assegnati al Corpo, arma e sede da essi prescelte, e verranno nominati soldati scelti all'atto stesso dell'assegnazione al Corpo.

Corso goniometristi e puntatori Domenica 31 c. m., alle ore 9, presso il Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa, a S. Nicolò di Lido, Venezia, i Giovani Fascisti inscritti al Corso goniometristi e puntatori verranno sottoposti agli esami di idoneità.

La Commissione, stabilita dal Comando della Divisione Fanteria del Piave (10.) di Padova, è così composta: Presidente 1. capitano Borgheresi sig. Gino, membri: ten. Gibilterra sig. Salvatore, del Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa, cap. Felice Porcari istruttore militare del Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia.

Chiamata alle armi classe 1914. — I Giovani Fascisti dei FF. GG. C. della Città, Giudecca, Lido e Murano, chiamati alle armi con la prossima leva, dovranno trovarsi in campo San Maurizio alle ore 8 del giorno della partenza, per essere inquadrati e poi accompagnati, da un Ufficiale designato da questo Comando Federale, al Distretto Militare.

La Fanfara dei Fasci Giovanili accompagnerà i partenti.

I Comandanti di Fascio diano disposizioni affinchè i Giovani Fascisti di leva si trovino puntualmente nel luogo ed all'ora sopraindicati

Gruppo Universitario Fascista

Gita Adriatica. — La partenza per la gita a Zara, Pola, Fiume e Trieste è definitivamente fissata per mercoledì 3 aprile alle ore 9, col programma-itinerario già noto.

Le prenotazioni continueranno a raccogliersi al G.U.F., dalle ore 17 alle 19, fino lunedì.

XII Coorte Aut. M. D. I. C. A. T.

Ordine di Adunata. — Tutti gli Ufficiali ed i puntatori delle Batterie c. a. 320, 321, 322, 323 e gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 7.30 precise di domenica 31 corr. mese presso la sede del Comando per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Divisa di marcia.

La festa azzurra
a Palazzo Reale

Si ricorda che domani domenica 31 avrà luogo nella sala napoleonica la solenne commemorazione del magnifico volontario di guerra Enrico Toti, in occasione della consegna della fiamma al nucleo « Azzurri di Dalmazia » del Circolo « Toti ».

Tutti i volontari sono impegnati ad assistere alla commemorazione stessa che sarà tenuta dal volontario di guerra avv. Sandro Brass e pertanto a trovarsi alle ore 9 di domenica alla sede della Sezione.

Divisa fascista o camicia nera, fazzoletto cremisi.

*

I soci della Mutilati ed Invalidi di guerra sono pregati di trovarsi in sede sociale domenica 31 corr. alle ore 9.30 precise per partecipare alla commemorazione di Enrico Toti che sarà tenuta dal presidente avv. Alessandro Brass nella Sala Napoleonica.

*

La Sez. di Venezia dell'Assoc. Combattenti avverte i propri associati che domani 31 alle ore 10 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alessandro Brass del Comitato Azzurri di Dalmazia, commemorerà l'eroico bersagliere Enrico Toti, in occasione della costituzione del nucleo Azzurri di Dalmazia di Cannaregio, e la consegna del gagliardetto intestato all'Eroe.

I combattenti sono invitati a trovarsi in sede, Palazzo Reale, alle ore 9.30 da dove muoveranno incolonnati con il vessillo verso il luogo della cerimonia.

*

L'Associazione famiglie caduti e mutilati per la Rivoluzione, invita i soci ad intervenire con gagliardetto domenica 31 nella Sala Napoleonica dove l'avv. Brass del Comitato Azzurri di Dalmazia commemorerà Enrico Toti. Riunione alle ore 9.30 in sede San Fantin.

*

La Presidenza della sezione di Venezia della S. Barbara del Genio invita ad intervenire tutti i consoci che, insieme al labaro sociale, si riuniranno alle ore 9.30 precise presso il Palazzo delle ex-Prigioni, Ponte della Paglia. Si raccomanda di portare il distintivo e chi ne è provvisto, pure il berretto.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. Domenica 31 corrente sarà discusso, a Corsi riuniti, il tema tattico svolto domenica scorsa nella zona di Marocco. La discussione avrà luogo alle ore 9 presso la Sede del Gruppo e i sigg. Ufficiali dovranno portare il tema e la carta topografica.

Domenica 14 aprile p. v. avrà luogo l'esercitazione finale del ciclo addestrativo nella zona dei Colli Euganei. Al fine di poter predisporre in tempo utile i mezzi di trasporto necessari, tutti indistintamente i sigg. Ufficiali che vi parteciperanno dovranno comunicare il loro nome entro martedì 2 Aprile alla Segreteria del Gruppo.

Il Comando del Gruppo predisporrà che la colazione venga consumata sul posto in un locale appositamente adatto e coloro i quali vorranno parteciparvi dovranno versare la somma di L. 8 ricevendo in cambio un apposito tagliando senza il quale non potranno consumare la colazione stessa. L'orario di partenza o lo svolgimento della manovra sarà comunicato in seguito.

Scuola infermiere volontarie
Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle infermiere volontarie della C.R.I. informa le allieve di II. Corso che la lezione avrà luogo regolarmente domenica 31 corr. alle ore 10, tenuta dal dr. Domenico Bottacin. Raccomanda la massima puntualità.

Alle ore 11 invece avrà luogo la seconda lezione in tema di protezione antiaerea tenuta dal Direttore della Scuola, dott. Giovanni Peloso.

Invita le sorelle infermiere e le allieve a parteciparvi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 29 marzo 1935 XIII

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 26, posta kg. 48.550, merce kg. 131.300, bagagli kg. 310; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 21, posta kg. 42.500, merce kg. 110.500, bagagli kg. 285.

Nuove giornate speciali
alla Pesca in Piazza

In questi giorni l'esposizione principale e le altre mostre della Pesca pro Opere Assistenziali sono state completamente riordinate, anche per riempire, con una conveniente nuova disposizione dei doni, i vuoti creati dalle ormai numerosissime vincite.

Nell'esposizione principale, sotto l'ala Napoleonica, sono stati messi in particolare evidenza tutti quei magnifici oggetti d'argento, acquistati dal Comitato ed offerti da Autorità ed Enti, che abbiamo avuto altre volte occasione di elencare ed illustrare. Si tratta di un complesso di servizi e di singoli oggetti di grande valore, in cui all'arte è accoppiato uno squisito gusto moderno.

Disposti, come sono attualmente, sugli scaffali dell'esposizione principale, essi rispondono non solo a regioni di pubblicità, ma anche ad esigenze di ordine pratico, inquantochè i numeri ad essi corrispondenti sono stati già immessi nelle « ruote ». E' opportuno quindi che essi si trovino a portata di mano degli incaricati alla distribuzione.

Con questi, molti altri sontuosi regali saranno, oggi e domani e nelle prossime giornate di Pesca, a disposizione del pubblico.

Dato l'approssimarsi del giorno della chiusura, il Comitato ha voluto iniziare effettivamente il periodo della « smobilitazione »: e quando si pensi alla quantità di cose di cui la Pesca è ancora fornita, si capisce che questo periodo, anche se diluito nello spazio di parecchi giorni, sarà costituito da una serie di giornate tutte eccezionali nelle quali ogni giocata, anche la più modesta, potrà dar luogo alle più cospicue vincite.

Da oggi, dunque, incomincia quella fase della Pesca che molti, nonostante il buon ritmo delle vincite che la manifestazione ha fin qui continuamente segnato, avranno certamente voluto attendere anche quest'anno: la fase finale, in cui si vanno a tentare i « colpi grossi ». Ebbene, le urne sono aperte a questi tentativi e i ritardatari... per partito preso, non hanno più ragione di aspettare.

Annunciamo intanto che nella prossima settimana, in un giorno che sarà precisato, si terrà la terza giornata del giocattolo per la quale il Comitato si è già procurato un gran numero di nuovi bellissimi giocattoli che sono esposti in una delle vetrine delle Botteghe d'Arte, davanti all'Albergo Luna.

Festa della Primavera

L'architetto dott. Mario Fontanella al quale è affidata la decorazione dei saloni dello Stabilimento Bagni di Lido per la festa di questa sera, sta procedendo agli ultimi allestimenti coadiuvato da artieri e giardinieri specializzati.

I biglietti d'ingresso ancora disponibili, sono in vendita al prezzo di lire 10 presso il Bar Americano, il Caffè Quadri, l'American Express ed il Bar Milano al Lido. Essi potranno essere ritirati anche all'ingresso delle sale.

Per l'eccezionale serata, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha concesso la tariffa speciale di L. 1 andata e ritorno Riva Schiavoni-Santa Maria Elisabetta, dalle 20 in poi, per tutti coloro che si recano al Lido.

I tram faranno servizio continuato da Santa Maria Elisabetta allo Stabilimento Bagni.

Le feste di Mezza Quaresima

La veglia al Clubino

Pioggia di fiori e profumo di giovinezza daranno questa sera alle sale del Clubino, tutta una poesia di primavera, e la veglia costituirà certo un delizioso commiato alla stagione delle feste.

Le prenotazioni lasciano prevedere una scelta e simpatica affluenza di invitati, e la preparazione minuta in ogni particolare, dà la sicurezza di una riuscita brillantissima.

L'orchestrina del maestro Depretis ed il ricco buffet allestito dalla ditta Giacomuzzi, offriranno a tutti coloro che interverranno, il mezzo di raggiungere in piena allegria l'alba di domani.

La presidenza del Circolo sarebbe grata ai gentili ospiti di questa sera se volessero ritirare i biglietti prima delle ore 18.

La veglia del G.U.F.

Stasera avrà luogo, nelle sale dell'Albergo Vittoria, l'attesissima veglia di mezza quaresima che con tanto amore il Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista ha organizzato. La richiesta dei biglietti d'invito è stata in questi ultimi giorni molto insistente. Solo un esiguo numero di essi è ancora a disposizione del Comitato che li darà a chi ne farà richiesta stasera dalle 18 alle 19. Ricordiamo che sarà inibito l'accesso alle sale a chi non sarà provvisto di biglietto d'invito, iscritto al G.U.F. o ufficiale.

Alla Smobilitati Benefica

Come abbiamo annunciato precedentemente, questa sera nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice, la Smobilitati Benefica darà l'ultimo trattenimento danzante. Le danze avranno inizio alle ore 22.30 precise e si protrarranno fino alle 5 del mattino seguente. La festa sarà allietata dalla rinomata orchestra De Petri's. Dalle ore 1 alle 2 vi saranno tre gare di ballo e cioè: valtzer, tango e carioca. Alla coppia che riuscirà vincitrice in ogni gara, a giudizio insindacabile della giuria, nominata tra i partecipanti alla festa, verranno assegnati dei magnifici premi. I biglietti ancora disponibili sono pochi e coloro che intendono partecipare al trattenimento, sono pregati di ritirarli in tempo utile presso i soliti negozi per non avere poi la sorpresa di essere esclusi.

S.E. l'Ambasciatore di Polonia
all'inaugurazione della "F. Nullo„

Come abbiamo annunciato, domani domenica, alle ore 18, nella sala del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » avrà luogo il rito di apertura dell'attività culturale della Società italo-polacca che prende il titolo da « Francesco Nullo », l'eroe italiano caduto per la indipendenza della Polonia.

Nell'occasione verrà tenuto un interessante concerto di musiche italiane e polacche, il quale avrà ad interprete il violoncellista Luigi Silva e il pianista Arnaldo Sbordone.

La cerimonia verrà onorata dalla presenza di S. E. Alfredo Wysocki, Ambasciatore di Polonia a Roma, il quale pronuncerà un discorso.

I biglietti d'accesso alla sala, già diramati, sono strettamente personali.

Associazione del Fante

Convegno nazionale del 24 maggio Si ricorda ai soci che la nota degli aderenti alla nostra Grande Adunata a Trieste e sul Carso si chiuderà definitivamente il 22 Aprile p. v. Tenere presente che la quota di lire 35 dà diritto al viaggio di andata e ritorno, alla targa ricordo, all'accantonamento pei giorni 24 e 25 a tutte le riduzioni nelle trattorie, ed al trasporto da Trieste a Tolmino per visitare i campi di battaglia.

I soci occupati presso aziende locali sia industriali che bancarie, che assicuratrici, si presentino in Sede per avere particolari informazioni interessantissime.

Rappresentanza con bandiera: Una forte rappresentanza di Fanti dovrà accompagnare la bandiera per presenziare, nella Sala Napoleonica la Cerimonia della consegna del gagliardetto al Nucleo Azzurro di Cannaregio. Riunione in Sede alle ore 9.30 di domenica 31 corr.

Ritiro fogli di congedo: Presso la Sede si trovano numerosi fogli di congedo appartenenti a soci Fanti. Essendo un documento della massima importanza in questi momenti di controllo da parte del Distretto, si invitano gli interessati a venirli a ritirare.

Gara di tiro alla fune: Domenica 7 Aprile alle ore undici nello Stadio di Sant'Elena, la squadra del tiro alla fune della Sezione del Fante di Padova giungerà a Venezia per misurarsi colla nostra. Tutti i Fanti debbono essere presenti alla importante manifestazione sportiva che dovrà segnare una strepitosa vittoria per i Veneziani. Nessuno manchi e la maggior parte procuri di prendere parte al rancio che seguirà la gara alle ore 12.30 nel Ristorante Giacomuzzi in Calle Vallaresso, a L. 6 per persona, vino compreso.

Prenotarsi al più presto in Sede poichè la nota degli aderenti si chiuderà Venerdì 5 Aprile per ragione di organizzazione.

Sindacato Autori e Scrittori

Il Sindacato Nazionale Autori e Scrittori è venuto nella determinazione di pubblicare un notiziario mensile degli autori e scrittori, allo scopo di portare a conoscenza degli scrittori italiani tutto quanto li può interessare e cioè: Attività corporativa e sindacale; diritto d'autore; previdenze; bandi di concorsi per opere letterarie, poetiche, scientifiche; contratto tipo fra autori ed editori; riforma della Società Italiana degli Autori ed Editori; attività letterarie poetiche e scientifiche degli scrittori italiani in Italia ed all'estero; diffusione della cultura e lingua italiana all'estero; consulenza legale sui diritti di autore e sul contratto tipo.

Da quanto elencato si può rilevare quale enorme funzione verrebbe ad assumere tale notiziario nei confronti degli scrittori e quanti problemi di vitale importanza per la categoria potrebbe impostare.

Denunce. — Si rammenta che il 31 marzo 1935 XIII scade il termine per la presentazione delle denunce dell'attività professionale degli autori e scrittori per la compilazione degli elenchi sindacali.

Sindacato Periti Industriali

I periti industriali residenti a Mestre sono invitati alla riunione che sarà tenuta questa sera 30 corrente, alle ore 20.30, presso la Casa Littoria di Marghera ove il Segretario interprovinciale farà la relazione sui lavori svolti dal Direttorio nazionale il 21 u. s.

Per i colleghi residenti a Venezia la stessa riunione sarà indetta lunedì 1 aprile, alle ore 20.30, presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzaria; Milion in campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando, Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria di Enrico Pavoni, L. 20 all'Infanzia Abbandonata dal rag. Attilio Baruffi.

L'ideale della propaganda

C'è chi, nella propaganda e nella pubblicità, attinge anche alla fede religiosa, e chi si rifà alla Bibbia, e chi alla mitologia e chi alla storia. Ma sono pochi quelli che sanno scegliere i mezzi in rapporto al prodotto e alla probabile clientela. Mentre è evidentissimo che la scelta dei mezzi non è troppo importante in pubblicità, di quella dei temi e degli argomenti. Di queste e di altre incongruenze si discorre a lungo, in nutriti studi, nell'ultimo fascicolo de l'Ufficio Moderno, Milano via Torino 15, la bella rivista di studi aziendali.

Pasqua Universitaria
Una lettera del Patriarca

L'Autorità Ecclesiastica ha anche per quest'anno organizzato un corso di Conferenze spirituali dedicate ad universitari e laureati in preparazione alla Pasqua.

Tali conferenze si terranno nei giorni 28, 29 e 30 alle ore 19 nella Chiesa di S. Moisè: sarà oratore il dott. Guono di Genova.

S. Em. il Card. Patriarca ha voluto in proposito far pervenire ad universitari e laureati della città il seguente affettuoso richiamo.

« Amici carissimi, con gioia vengo a rendervi noto che, anche in quest'anno, dal 28 al 31 marzo, un valente sacerdote vi terrà qualche ragionamento, perchè abbiate agio di apparecchiarvi a ricevere la S. Pasqua. Il Redentore vi invita e vi aspetta. Vi ha apparecchiato grazie speciali che nutriranno l'anima vostra: voi sentirete di esser nutriti del Cibo divino e ne proverete tutta la soavità.

« Purtroppo lo spirito del mondo si ingegna di allontanarvi da tale Cibo, ma, lontani da Gesù, a chi andrete? Anime care, che Gesù vi fortifichi e vi consoli.

« Nella vostra Comunione Pasquale non dimenticate me. Vi saluto e benedico.

\+ *Pietro Card. La Fontaine*
Patriarca

DIARIO SACRO

30 Sabato — Ufficio e messa del Sabato. Stazione a Roma; a S. Susanna; a Venezia: a S. Giovanni Battista in Bragora. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. Nelle chiese parrocchiali a sera Visita Settimanale e benedizione. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. In tutti i Sabati di Quaresima vi è l'obbligo di digiuno, come negli altri giorni non domenicali, e inoltre tutti sono obbligati all'astinenza dal brodo e dalle carni di grasso in tutti i pasti.

Offerte pel Tempio Votivo

Le offerte pervenute a tutto 15 marzo 1935 per il Tempio votivo di Lido sono le seguenti: Parochia di S. Marco L. 69; Parochia di S. Pietro di Castello L. 300; Parochia di S. Giuseppe di Castello L. 53.80; Parochia di S. Felice L. 244.50; Parochia di S. G. in Bragora lire 525; Parochia di S. Maria Formosa L. 190.50; Parochia di S. Zaccaria L. 529; Parochia dei Ss. Apostoli L. 303.50; Parochia di S. Cassiano L. 99.70; Parochia di S. Giacomo dall'Orio L. 49; Parochia della Madonna dell'Orto L. 103.50; Parochia dei Carmini L. 128.50; Parochia di S. Canciano L. 413; Parochia di S. Francesco della Vigna L. 44; Parochia del SS. Salvatore L. 341; Parochia di S. Luca L. 187. Offerte raccolte dal primo gennaio al 15 marzo L. 14.604,05.

R. corso di S. Maria Formosa

Per pietosa iniziativa del cav. prof. Francesco Cantori, direttore del R. Corso Secondario biennale di « S. Maria Formosa » la scolaresca al completo — accompagnata dal direttore e da tutto il corpo insegnante dell'Istituto, — ascoltò l'altro ieri con devoto, esemplare raccoglimento la S. Messa celebrata dal prof. Dott. Adolfo Arrigoni, insegnante di Religione nella scuola, a suffragio del giovinetto Enzo Mattiello, figlio del prof. Ugo, insegnante di matematica nella scuola. Con tale religiosa attestazione di affetto per lo sventurato padre e di pietà per il povero ragazzo, vittima di una sciagura motociclistica, insegnanti e alunni vollero dimostrare al prof. Mattiello quanto il suo strazio abbia trovato larga eco nel loro cuore.

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo

ROMA, 29

Con R. D. viene proceduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi dell'Arciconfraternita di San Cristoforo della Misericordia in Venezia.

Chiusura corso prestatori d'opera del commercio

Come abbiamo annunciato, un mese fa l'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica e su richiesta dell'Unione Provinciale dei Commercianti, dell'Unione Provinciale dei lavoratori del commercio e dell'Ufficio Prov. di collocamento, ha organizzato un corso per dattilografi. Il corso si svolse presso la Scuola di Dattilografia diretta dall'ing. Luria ed ebbe la durata di trenta giorni continuativi con esercitazioni e prove di velocità.

Ieri sera alla presenza del cav. Scarpa per l'Unione Provinciale dei commercianti, del cav. Fezzi per la Unione dei Lavoratori del commercio e per il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, del dott. Molin, direttore dell'Ufficio unico provinciale di collocamento, del comm. Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dell'ing. Luria della Scuola di Dattilografia, si è chiuso il corso.

Il direttore dell'Istituto Veneto per il lavoro riferendosi allo svolgimento ed ai risultati del corso illustrò brevemente gli scopi che il Regime intende raggiungere con corsi professionali nei vari settori dell'economia, ringraziando gli insegnanti per la loro opera, gli allievi per la loro assiduità e profitto.

Il cav. Fezzi, Commissario della Unione Provinciale dei lavoratori del commercio, espresse l'augurio di una prossima rioccupazione per i migliori allievi, ringraziando, per la sua opera, l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il dott. Molin, direttore dell'Ufficio Collocamento, constatati i risultati assicurò l'interessamento del suo ufficio.

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 28 Marzo
NATI: maschi 3; femmine 3; denunciati morti 3; totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 5

FRAZIONI - 28 Marzo
NASCITE: nati vivi 3; nati morti 0; totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Rizzi Bruna d'anni 1; Cipolato Ciampi Maria 64, ved. cas.; Pulese Ernesto 2; Pavoni Enrico 52, con. tabaccaio; Pisenti Sebastiano 63, cel. bracciante.

Istituto Fascista di Cultura

Concerto al « Marcello »

Domani non si terrà la solita conferenza domenicale all'Ateneo, essendo tutti i soci dell'Istituto di Cultura cortesemente invitati ad assistere al concerto inaugurale dell'Associazione italo-polacca « F. Nullo », che sarà eseguito nella sala del Liceo « B. Marcello », alle ore 18, dai distintissimi artisti Luigi Silva e Arnaldo Sbordone. Per accedere alla sala occorre presentare la tessera dell'Istituto.

« Atmosfera e stratosfera »

Martedì sera, alle ore 21, all'Ateneo, il prof. comm. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio meteorico geodinamico di Salò, favorevolmente noto per altre interessanti conferenze, parlerà sul tema: « L'atmosfera e la stratosfera e la predizione del tempo ».

L'argomento, che si riferisce a problemi scientifici e ad applicazioni pratiche di somma importanza, sarà trattato dal prof. Bettoni con la competenza che gli deriva dal suo ufficio, ma in forma vivace e attraente, accessibile a tutti.

Ateneo Veneto

Notizie sulla oreficeria veneziana del '700 — Crisi del teatro lirico — G. Zanella e la poesia della Patria, sono i tre argomenti che verranno trattati domani alle ore dieci e mezzo all'Ateneo Veneto, rispettivamente dai Soci prof. d. Enrico Lachin, avv. Settimio Magrini e prof. Alessandro Orio.

La riunione è pubblica.

"Sansovino„

L'altro ieri, al Collegio Armeno ai Carmini, la prof.ssa sig. Laura Pittoni-Coggiola, notissima per le sue bellissime ed apprezzate pubblicazioni d'arte, tenne una conferenza sull'interessante tema: « Sansovino ». Premessi alcuni cenni biografici del grande artista, la dotta prof.ssa passa in rassegna le opere di lui, facendone risaltare efficacemente i pregi artistici. Sullo schermo vengono proiettate fotografie nitidissime che completano la splendida lezione. Non è certo possibile riassumere tutto ciò che la prof.ssa Coggiola ci fece sentire e gustare col suo dire sempre chiaro ed elegante.

La Direzione ed insegnanti alla fine della bella conferenza applaudirono e complimentarono la valorosa oratrice.

Bollettino mensile di statistica
del Consiglio Prov. dell'Economia

A cura dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa è uscito il secondo numero del Bollettino Mensile di Statistica relativo al mese di febbraio.

La pubblicazione contiene la illustrazione statistica di tutti i principali fenomeni economici osservati nella Provincia riguardanti il lavoro, i prezzi e salari, il commercio, il credito, la produzione agraria e il traffico. Trentasei tavole analitiche espongono l'andamento mensile dei detti fenomeni negli ultimi anni e l'andamento stesso è riassuntivamente rappresentato da tredici tavole di numeri indici alle quali sono annesse delle efficaci rappresentazioni grafiche.

Un esame dei dati contenuti nelle dette tavole con l'ausilio delle note riassuntive contenute nelle prime pagine del Bollettino permette al lettore di farsi una chiara idea dell'andamento della vita economica della Provincia sia nel momento attuale che in relazione agli anni precedenti.

La interessante pubblicazione, che nei mesi venturi sarà arricchita di nuove tavole, è posta in vendita a L. 3 la copia, L'abbonamento annuo costa lire 25.

S. M. Soccorso Maestri Elementari

Martedì 2 aprile dalle 15 alle 16 nella sede della ocietà di Mutuo Soccorso fra Maestri Elementari a San Provolo, si effettuerà il pagamento della rata trimestrale di pensione ai soci che ne hanno diritto.

Società di M. S. Personale
Teatri e Cinematografi

I soci sono invitati ad intervenire all'ordinaria assemblea generale che si terrà domenica 31 corr. presso l'Ente Naz. Fascista della Cooperazione a S. Canciano, Campiello S. Maria Nova 5999.

Due buccie di arancia
e due cadute

Sul ponte Cavallo ai SS. Giovanni e Paolo Michele Boschian di anni 66 abitante a Dorsoduro 115 poneva il piede sopra una buccia di arancia e in seguito al scivolone che ne seguì si fratturò il malleolo sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Sul ponte di Santa Fosca invece il viaggiatore di commercio Giuseppe Mioli, abitante a San Marco 958, è scivolato pure su di una buccia di arancia e riportò una contusione alla colonna vertebrale per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Il vento di questa notte

Iersera verso le ore 9.30 un forte vento di tramontana ha cominciato a soffiare con violenza, aumentando di intensità a sera inoltrata.

A mezzanotte però il cielo, che dapprima si era coperto di nubi, si è rischiarato e sono riapparse le stelle mentre la bora continuava con la violenza delle sue raffiche.

Nessuna segnalazione è pervenuta alla Capitaneria di Porto e ai civici pompieri per cui si ha quasi la certezza che non si debbano lamentare disgrazie a persone ed a cose.

Una sbornia che porta
a Santa Maria Maggiore

L'ospite delle casermette Carolina Marconcini di 36 anni, di età ancora abbastanza giovane per una donna, è ormai incorreggibilmente abbrutita dall'alcool al punto che alle volte beve perfino del petrolio pur di trangugiare qualche cosa di forte. Il suo parlato ormai non riscontra più alcuna differenza fra il bicchiere di « baccaro » e quella di qualsiasi altra sostanza più o meno spiritosa. Incomincia alla mattina con la grappa e finisce a sera colle « ombre » che manda giù peregrinando da osteria in osteria. Lo stato di instabilità che quasi la faceva cadere in acqua costrinse ieri sera gli agenti del pattuglione a pensare alla sua conservazione, così nel dichiararla in arresto la salvarono dall'annegamento. Ora Carolina trovasi a Santa Maria Maggiore.

Sei damigiane di vino
ed una di vermouth

La scorsa notte ignoti penetrati mediante scasso nel magazzino del negoziante Giovanni Chinivi a Cannaregio 3900, asportarono sei damigiane di vino ed una di vermouth. Di più volsero poi lo sguardo verso il cassetto del banco ed asportarono la somma di lire 500. Poichè il vino e il vermouth costavano circa 800 lire, il danno patito dal Chinivi ammonta a oltre 1300 lire.

Sventure e disavventure

Investito da un pezzo di muro

Il fabbro Giovanni Manfrin, di anni 25, abitante in Ruga Giuffa, lavorando nel palazzo dei Camerlenghi, fu investito da un pezzo di muro che diroccò, riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto.

L'infortunio del carpentiere

Il carpentiere in legno Antonio Cucco, di anni 58, abitante alla Giudecca 778, ieri mentre stava svitando un bullone presso il pontile dell'Azienda, in Rio Nuovo, rimase impigliato colla mano sinistra fra il fianco del motoscafo e la « bitta », riportando una ferita lacera alle dita medio e anulare, guaribili in giorni 15.

Cade da tre metri

L'idraulico Arturo Mezzaroba di anni 46, abitante a Castello 6540, ieri alle ore 9.30 mentre si accingeva a riparare una grondaia perdette l'equilibrio e cadde dalla scala all'altezza di tre metri. Nella caduta riportò la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Sulla Riva di Santa Ternita

Il falegname Cesare Baldan, di anni 46, abitante a Castello 2043, mentre caricava un banco del mestiere su di una barca presso la riva di S. Ternita, restò con la mano destra impigliata sotto il banco stesso schiacciandosi l'anulare. Guarirà in 20 giorni.

L'infortunio del fornaio

Il fornaio Cesare Bigatello d'anni 56, abitante a Dorsoduro 1354, mentre infornava del pane nel panificio Rossi a S. Trovaso, è caduto da una scranna fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Teatri, concerti e cinematografi

"La casa delle tre ragazze,, al Teatro Goldoni

La casa delle tre ragazze, offerta in forma molto aggraziata dalla Compagnia di operette «Città di Roma», è stata accolta iersera al Goldoni dalle feste più calorose.

La lieve e romantica vicenda, intessuta da Wilner e Reicheret con abile mano, è tornata, in questa edizione, con tutto il suo dolce sapore poetico, accarezzata dalle tenerissime melodie di Franz Schubert che vi scorrono a fiotti dalla prima all'ultima scena.

Sulla scena primeggia la giovanissima soprano Rosetta Flores-Ferlito, che ha reso con garbo la figuretta scenica di Anna, amore e dolore di Schubert non celebre ancora, e l'ha arricchita di una voce fresca, pastosa e sempre adeguata alle esigenze di un canto soavemente espressivo. Ella ebbe applausi molto espansivi alla fine d'ogni suo brano, dovette bissare a grande richiesta la romanzetta del fiore nel secondo atto, nel porger la quale fece valere le più brillanti doti tecniche del suo mezzo, e alla fine venne fatta segno a un battimani sì lungo che la costrinse a presentarsi tre volte alla ribalta. Un buon interprete della figura di Franz Schubert fu Armando Bini, bene a posto come attore e come cantante; il giovanissimo tenore Adolfo Ferrini rivelò notevoli doti nel rendere scenicamente e musicalmente il carattere del Barone Schobert e Carla Losi sfoggiò qualità di soubrette graziosa ed elegante mostrandosi attrice spontaneamente espressiva nelle vesti di Giuditta Grisi.

Tra gli altri vanno particolarmente notati il comicissimo Di Gennaro, la brava Maria Braccony e Augusto di Giovanni.

Il maestro Adolfo del Vecchio concertò con amore lo spettacolo e lo diresse con slancio, ottenendo gradevoli effetti dalle voci e dall'orchestra e il violinista Erno Ferry ebbe applausi a scena aperta dopo il suo lungo a solo del secondo atto.

La cronaca lietissima registra oltre ai frequenti applausi a scena aperta ad ai bis, numerose chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti ed al maestro.

Questa sera *La casa delle tre ragazze* si replica.

Teatro Dopolavoro

Il secondo spettacolo Pro Opere Assistenziali organizzato dal Gruppo Fascista di S. Polo in collaborazione con la Filodrammatica «Maria Lanza» ha avuto anche ieri sera un ottimo successo. Gli autori Max Tello e Bepi da Marana e gli ottimi interpreti della Rivista «Il Biancone» sono stati calorosamente festeggiati dal foltissimo pubblico. A generale richiesta lo spettacolo verrà replicato per l'ottava volta lunedì prossimo e sarà egualmente pro Opere Assistenziali Gruppo di S. Polo. Come precedentemente annunciato domenica sera la Filodrammatica Eclettica del D. L. postelegrafonico presenterà «Se quell'idiota ci pensasse» di Silvio Benedetti.

* * *

Per domenica 31 corr., come abbiamo già annunciato, la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» presenterà, sulle scene del teatro Dopolavoro, la commedia in 3 atti di Silvio Benedetti «Se quell'idiota ci pensasse» la quale, come è noto è una delle più fresche ed interessanti produzioni del repertorio moderno, e che la compagnia «Eclettica» ha allestito, sotto la guida di Gino Muller, con particolare cura.

I biglietti per tale rappresentazione sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Orfeo* di Monteverdi, interpretato liberamente da Respighi (dal Teatro alla Scala, dir. Gino Marinuzzi); Berlino, 20, *Elena Egizia* di R. Strauss (dalla Staatsoper, dir. Clemens Krauss).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17.10, musiche di Rossini, Dohnanyi Listz, Radnay, Kodaly, R. Strauss (dal Conservatorio di Napoli, dir. A. Fleischer); Beromünster, 20, *La Passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach; Katowice, 20, concerto di musica scandinava diretto da Fitelberg.

VARIE: Roma, 20.45, *L'ora radiofonica del G.U.F. di Roma.*

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: «La Casa delle tre ragazze».

MALIBRAN. — (apertura 16.30). Grandioso successo del Capolavoro «Il Dominatore» con Clive Brook e Madeleine Carrol. Farà seguito una favola a colori. Sulla scena la divertente Compagnia «Vanni e Brero». Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Oro» int. Brigitte Helm. Sulla scena grande successo dello spettacolo Rex con George Campo e C. Diane Belli, Riaux Wild e le 12 English Girls.

Cinematografi

S. MARCO. — Il più bel film della stagione «Una notte d'Amore» con Tullio Carminati e Grace Moore, la «Patti» d'America.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Madame Dubarry» con Dolores del Rio. - II. Posti L. 2. Valevoli Dopolavoro.

OLIMPIA. — «La donna dell'ombra» int. Amy Harding, John Boles.

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Vicino alle Stelle» il capol. del grande regista Frank Borxago con Loretta Joung Spencer Tracy. Farà seguito un cartone animato.

ACCADEMIA. — Ore 15: «L'eredità dello zio bonanima» parl. ital. con Angelo Musco, Rosina Anselmi, Elsa De Giorgi.

Accademia di Musica Antica

La commemorazione di Saint-Saëns nel primo centenario della nascita

Questa sera, alle ore 21, nella Sede Accademica, Palazzo Giustiniani-Jager ai SS. Apostoli (Scuole Comunali femminili) seguirà la commemorazione del grande musicista francese Camillo Saint-Saens. Al discorso di circostanza, che sarà tenuto dal prof. Vittorio Fael dell'Istituto Musicale pareggiato Jacopo Tomadini di Udine, seguiranno le esecuzioni musicali di cui ecco il programma:

1. Sonato p. clarinetto e pianoforte, op. 167, Allegretto, Allegro animato, Lento, Molto allegro: prof. Franco Miotto del Civico Liceo Benetto Marcello, e prof. Maria Conciato. — 2. Fantasia originale per arpa op. 95: prof. Ornella Caldandini del Civico Istituto Musicale pareggiato di Vicenza — 3. Adagio appassionato on. 70 per pianoforte: prof. Maria Conciato. — 4. a) Canzone di Margarita nell'opera l'«Ancêtre», atto 3.o scena I.a; b) l'Etoile, lirica da camera p. soprano (signora Pompea Baccalin Rossetta) con accompagnamento di pianoforte (prof. Carlo Polacco) — 5. Studio in forma di Valse, op. 52 n. 6 per pianoforte, prof. Maria Conciato — 6. Coro (a 4 voci) delle donne Filistee, nell'opera «Sanson et Dalila» (atto 1.o, scena 6.a), (Scuola corale femminile dell'Accademia di Musica Antica), direttore accompagnatore il maestro prof. Carlo Polacco insegnante della Scuola.

Per i biglietti d'ingresso alla porta dell'Accademia dalle ore 20.30 alle 21.

Unione Fascista dei Commercianti

Una riunione di Comitato

Nella riunione del Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti, tenutasi il 28 corr., il cav. uff. Augusto Moroni, dopo brevi e commosse parole di ricordo per il compianto amministratore Confederale on. Cartoni, ha dato ai presenti Presidenti dei 34 Sindacati e Delegati Mandamentali le istruzioni affinchè anche in Provincia di Venezia sia condotta un'opera di accurata vigilanza sull'andamento dei prezzi delle merci e dei generi all'ingrosso ed al minuto.

Ha invitati gli intervenuti a segnalare all'Unione dei Commercianti ogni aumento non dovuto ad effettive e documentate ragioni di indole economica, per la conseguente repressione di abusi da qualunque settore economico provengano.

Ogni rialzo artificioso non ha infatti ragione di essere in quanto il Ministero assicura che l'applicazione delle misure riguardanti gli scambi con l'estero non avrà affatto le temute conseguenze di far venire meno gli approvvigionamenti indispensabili per l'attività economica del Paese.

Il Presidente ha poi esposto ampiamente sul lavoro svolto dall'Unione.

Si è in particolare soffermato sulla attività economica mettendo in rilievo che l'Organizzazione non trascura nessuno dei campi che possono interessare legittimamente le categorie e i singoli.

Ha fornito cifre sull'attività dei Sindacati, cifre che stanno a dimostrare l'intensa attività dell'Unione.

Si sono infatti tenute da parte dei Sindacati, in soli tre mesi, ben 33 assemblee, 96 riunioni di Direttorio e 58 riunioni di Commissioni varie, con la trattazione di problemi che vanno da quelli del girovago e del piccolo dettagliante a quelli del grande importatore o della grande azienda alberghiera turistica.

Il Direttore dell'Unione ha quindi fatto un suo breve studio sulla trasformazione delle indennità di licenziamento per gli impiegati privati, relazione nella quale, con la scorta di elementi e di cifre è stato espresso il punto di vista dell'Organizzazione dei commercianti delle Provincia di Venezia, in questo delicato ed importante argomento.

La riunione che ha avuto inizio alle ore 15 è terminata alle 18.30 e si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Il disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi

L'Artigianato Fascista veneziano comunica:

Domenica mattina alle ore 10 sono convocati nella sede dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) tutti gli artigiani facenti parte della Comunità Orafi Argentieri ed affini per udire la lettura del regolamento per l'applicazione della legge che disciplina i titoli dei metalli preziosi.

L'importanza che riveste per tutta la categoria l'imminente entrata in vigore della legge affida dell'intervento della totalità degli organizzati. Si avverte che il capo di Comunità illustrerà il regolamento in parola e fornirà tutte le spiegazioni necessarie.

La prova finale del concorso modelli volanti

Il corso teorico-pratico per modelli volanti indetto dall'Aero Club «Giannino Ancilotto» di Venezia e iniziatosi ai primi del mese di novembre u. s., avrà il suo coronamento domenica 31 corr. con una prova finale che avrà luogo allo Areoporto «G. Nicelli» di Lido, alle ore 8.

Tale prova — alla quale assisterà il presidente dell'Aereo Club on. avv. Giorgio Suppiej — consisterà in alcuni esperimenti pratici che gli allievi compiranno con i modelli da essi costruiti durante il corso.

Gli allievi sono pregati di trovarsi sul campo alle ore 6.30 per poter mettere a punto i modelli prima della prova.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 29. Sezione III. Presidente Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Ferisce il cugino della moglie

Italo Cattapan di Luigi, di anni 36, la sera del 29 giugno, ritornato a casa sua a Mestre, trovò il giovane sedicenne Libero D'Este di Giovanni, cugino della moglie Innocenza Ramello, di anni 20. A tale vista il Cattapan forse preso da gelosia, afferrava un coltello da cucina e feriva in più parti del corpo il D'Este che dovette ricorrere alle cure dei sanitari per una ventina di giorni. Il Cattapan ha cercato ieri di giustificare il suo gesto, ma il Tribunale l'ha condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Virotta. P. C avv. Andreotti-Loria.

Non era il cognac richiesto

Il sig. Ceccarelli, Ispettore dell'Istituto per la Tutela della Proprietà Industriale di Milano, si recava il 7 febbraio dell'anno scorso al caffè bar all'Angelo e chiedeva gli venisse servito un Cognac Medicinal della ditta Stok di Trieste. Gli veniva invece servito un cognac Branca. Per questo fatto l'Ispettore Ceccarelli assistito dagli agenti di P. S. denunciava i proprietari del caffè, Guido e Ferruccio Carrer fu Ernesto e il banconiere Mario Inguanotto per il reato di frode in commercio, per aver essi fornito un prodotto similare che per origine e qualità era diverso da quello richiesto dal cliente e da quello dichiarato o pattuito. I fratelli Carrer e l'Inguanotto hanno dichiarato trattarsi di un errore dal momento che essi non ne avrebbero tratto nessun vantaggio, poichè il cognac Branca costa di più del cognac Medicinal. Il Tribunale però ha ritenuto tutti e tre gli imputati responsabili e li ha condannati a 300 lire di multa col condono e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

Contrabbando

Bruno Cappon di Giuseppe e Guglielmo Zangrando di Giuseppe, sono imputati di contrabbando di kg. 270 di cavi di Manilla e kg. 73 di teloni. Essi devono rispondere anche di contravvenzione alla tassa scambio. Sono stati condannati alla multa di lire 676.40 e a lire 10 di ammenda.

Il pagamento della II rata sopratassa erariale sui rimorchi

La sede provinciale del RACI di Venezia comunica che dal 1 al 10 aprile p. v. è il tempo utile per il pagamento della seconda rata sopratassa erariale 1935 sui rimorchi.

I possessori di rimorchi, che già hanno assoggettato il rimorchio al pagamento della prima rata di detta sopratassa, per godere della concessione della rateazione trimestrale del pagamento della sopratassa erariale, sono tenuti al versamento dell'importo dovuto per la seconda rata.

Il proprietario del rimorchio che non avrà eseguito il versamento dell'importo dovuto per la seconda rata entro il p. v. 10 aprile, sarà tenuto al pagamento dell'intero importo residuale, dovuto per tutto lo anno 1935.

Prenotazioni targhe posteriori nuovo modello per autoveicoli

La sede provinciale del RACI ci comunica: Col 31 corr. scade il termine stabilito dal Codice Stradale per adozione nuovo tipo targhe riconoscimento autoveicoli.

Poichè il quantitativo richiesto dal RACI non può essere distribuito entro il termine anzidetto a tutti i richiedenti, è consentito agli autoveicoli di circolare con la targa vecchio tipo, purchè il proprietario dell'autoveicolo esibisca la ricevuta rilasciatagli dall'Ufficio del RACI presso il quale deve avere prenotata la targa nuovo tipo, con data anteriore al primo aprile.

CALCIO

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori dell'A. F. C. Venezia sono invitati per domenica 31:

Ore 5.15 alla stazione ferroviaria: Maneo, Signoretto, Borin III, Bianchetto II, Martini, Magrini, Gallucci, Zanutti, Brancaleon, Nardi, Sissi, Capitanio.

Ore 13.30: Campo S. Elena: Vio, Girardini, Morolin, Bertazzolo, Andrich, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancaleon, Viale, Catullo.

Ore 16.15 Campo S. Elena: Ambrosi, Meneghetti, Moro Lin A., Alberti, Cilia, Colombo, Fido, Marchetti, Minatto, Cini, Fabris, Spavento.

Farinacci-Foscari

Domani nel campo sportivo delle Chiovere a Cannaregio avrà il suo svolgimento alle ore 15 l'ultima partita di finale del Campionato Ulticiano, fra le forti compagini cittadine: Farinacci di Castello e Foscari del Lido.

L'incontro si presenta interessante sia per il valore dei giocatori, quanto per la speranza che da questo risultato può avere la squadra vincente, nei confronti della classifica finale.

Gli appassionati saranno tutti presenti per incoraggiare i loro beniamini.

L'"Ausonia,, e il "Tevere,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il piroscafo «*Ausonia*» che ripartirà alle ore 17 diretto ad Alessandria d'Egitto con 220 passeggeri.

— Il piroscafo «*Tevere*» giungerà domani alle ore 15 dalla Palestina e ripartirà alle ore 17 per Trieste.

In difesa della produzione frutticola

Il giorno 26 marzo, nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, presenti i direttori degli Osservatori Fitopatologici per l'Emilia e per il Veneto e il capo divisione competente del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sotto la presidenza dell'Ispettore Agrario per le Venezie ha avuto luogo una riunione per concretare le modalità della lotta contro la «Laspeyresia molesta» che un recente decreto ministeriale ha reso obbligatoria nelle Provincie di Bologna, Ferrara, Venezia, Padova, Treviso e Verona.

Dopo una completa disamina del problema, e dopo ampia discussione, alla quale parteciparono oltrechè i rappresentanti delle Istituzioni tecniche e delle organizzazioni sindacali delle Provincie ricordate, anche quelli delle altre Provincie Venete ed Emiliane interessate alla lotta, i convenuti, riconosciuta la imprescindibile necessità di salvaguardare la produzione frutticola e particolarmente delle pesche in dette Regioni, e riconosciuta inoltre la importanza, ai fini della lotta, della costituzione dei Consorzi frutticoli di difesa, su proposta dell'Ispettorato Agrario per le Venezie, unanimamente accolta, conferivano alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e alle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori il mandato di organizzare la lotta, con le modalità stabilite dagli Osservatori Fitopatologici di Verona e di Bologna. In particolare mentre le Cattedre Ambulanti di agricoltura venivano incaricate della sorveglianza della lotta, le operazioni esecutive venivano affidate alle Unioni degli Agricoltori che all'uopo chiameranno a raccolta i loro organizzati.

In virtù pertanto del tempestivo intervento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con la fervorosa collaborazione degli Organi tecnici e sindacali e con la disciplinata attività degli agricoltori interessati, la produzione frutticola e particolarmente peschicola del Veneto e dell'Emilia, oggetto di una fiorentissima esportazione all'estero, potrà essere difesa e salvaguardata dagli attacchi del pericoloso insetto parassita.

CRONACA DI MESTRE

La gita all'estero dei combattenti

Il capitano cav. uff. Baso, Presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti, rende noto che verso la fine del prossimo maggio o ai primi del prossimo giugno (salvo imprevisti) verrà effettuata, sotto gli auspici della Federazione Combattenti vicentina, l'annuale gita all'estero.

Con tutta probabilità la gita si effettuerà da Mestre sino a Marsiglia, in treno (2. classe) e da Marsiglia a Barcellona in un piroscafo di prim'ordine.

La durata del viaggio è di sette giorni; saranno visitate le città di Barcellona, Nizza e Marsiglia.

Tra giorni verranno resi noti il programma della gita e la quota di partecipazione.

Comitato d'Azione Dalmatica

Gli inscritti al gruppo d'Azione Dalmatica sono invitati a presentarsi domani domenica 31 corr. alle ore 8.15 precise in sede piazza Umberto I. in perfetta uniforme e per chi ne è sprovvisto, in camicia nera, per recarsi a Venezia a presenziare alla consegna del gagliardetto al Nucleo Azzurri Enrico Toti.

E' obbligo il fazzoletto azzurro e si raccomanda la massima puntualità.

XII Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata. — Tutti gli ufficiali ed i puntatori della 320.a Batteria c. a. e gli allievi telemetristi devono trovarsi alle ore 7.30 precise di domenica 31 corr. m. presso la sede del Comando per recarsi a San Nicolò di Lido. Divisa di marcia.

Opera Balilla

Ordine di adunata: Tutti i Balilla appartenenti alla Coorte moschettieri dovranno trovarsi in Sede, domenica 31 corr. alle ore 8 precise in perfetta uniforme.

Gli avanguardisti facenti parte della III Centuria (nati nel 1920) dovranno adunarsi in Sede domenica 31 corr. alle ore 8 precise in perfetta divisa.

Esami premilitari primo corso

Tutti i premilitari del primo corso della domenica, devono trovarsi domani domenica alle ore 7.30 precise in Caserma di via Piave per gli esami al secondo corso. I Giovani Fascisti devono indossare la regolamentare divisa. I Premilitari del primo corso del lunedì devono invece presentarsi agli esami al secondo corso presso la Caserma della Milizia in via Piave, lunedì 1 Aprile alle ore 8 precise.

Conferenza del comm. Fogolari

Gievedì 4 aprile alle ore 21 il prof. comm. Gino Fologari, R. Sopraintendente all'arte Medioevale e Moderna, terrà, nella sala del Dopolavoro in piazzetta Matter, una conferenza sull'Esposizione di Tiziano.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

L'ingresso è libero al pubblico e si prevede che numerosi saranno gli appassionati dell'arte che interverranno all'interessantissima conferenza.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento buono mercantile da 98 a 101; frumento bianco secco a stagione da 65 a 70; frumento giallo secco a stagione da 66 a 70; avena nostrana da 60 a 65; avena estera da 58 a 63. Mercato sostenuto.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170, friularo da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg. Polli a L. 9, galline a L. 5, tacchini a L. 5.50; oche a 5; anitre a 4, faraone a 8, conigli a 2.50, piccioni a 2.50 il paio, uova a cent. 30 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a L. 8, forte a 10 il quintale.

La riunione di pugilato

Come abbiamo annunziato, il 4 aprile si effettuerà una grande riunione di pugilato al cinema Marconi organizzata dai Fasci Giovanili di Combattimento e diretta per la parte tecnica dall'Accademia pugilistica «A. Mussolini». La riunione comprenderà otto combattimenti ed una esibizione; prenderanno parte i seguenti pugili mestrini: il campione veneto Paoletti; lo stilista Bertaggia; il classico Topan, il potente Corò; il massimo Bogin, il noto Maurizi; nonchè il promettente Tonicello ed il magnifico Boffael.

L'esibizione del campione d'Italia dei medio massimi Livan con Bertazzolo F. chiuderà la serata.

Ciclista urtato da un'auto

Verso le ore 12.25 di ieri quattro ciclisti provenienti da via Fratelli Bandiera percorrevano la strada della Rana chiacchierando. Giunti nei pressi del Cotonificio di Marghera, nello stesso senso e diretta a Padova transitava l'auto targa 26421 M.I. di proprietà del signor Cerri Luigi di Milano e guidata dall'autista Martignon Francesco di Angelo, di anni 30, abitante a Milano via S. Vito 6 con a bordo i pubblicisti Papavio Gianni, di anni 32, abitante in Piazza della Rosa, e del Bello Tommaso fu Giovanni, di anni 45, abitante in via Battisti 13, pure tutti e due di Milano. Dopo che l'autista ebbe dati i prescritti segnali i quattro ciclisti si spostarono sulla destra nel mentre quello che si trovava dalla parte della strada, certo Carraro Narciso di Pasquale, di anni 25, abitante in via Colombara 177 alla Rana, si spostava leggermente verso sinistra e veniva urtato dal parafango destro anteriore e gettato a terra senza essere investito dalla macchina, data la rapidità del conducente nello sterzare. Per tale manovra l'auto lanciata fuori della strada andava a rovesciarsi sul terrapieno di sinistra, evitando miracolosamente un palo della luce elettrica, mentre il ciclista riportava la lussazione scapolo-clavicolare sinistra con sospetta frattura del collo scapolare.

Trasportato all'Ospedale con una auto di passaggio, venne medicato dal medico di guardia che lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 15, salvo complicazioni, mentre il signor Papevic riportava delle leggere ferite lacere alla regione frontale giudicate guaribili in giorni 6. Gli altri rimasero illesi.

Sul posto immediatamente si recava il sottocapo dei vigili Cappellazzo con il vigile Gastaldello ed il maresciallo Cioci del Commissariato di P. S. per gli accertamenti che hanno escluso ogni responsabilità da parte dell'autista.

Cronaca varia

Assemblea della Mestre benefica: Contrariamente a quanto abbiamo pubblicato l'assemblea della Mestre Benefica avrà luogo ad epoca da destinarsi: la riunione per questa sera alle ore 21 nella sede della Trattoria «Geremia» è riservata ai competenti della Presidenza.

Ente opere Assistenziali: Il sig. Tonini Angelo ha versato alla Sede del Fascio pro Opere Assistenziali L. 5.

Uno scontro fra ciclisti: Veniva medicato all'Ospedale alle 18.30 di ieri certo Carli Luigi di Giovanni di anni 33 abitante alla Rana 78 per alcune ferite lacere alla caviglia destra riportate in uno scontro con altri ciclisti sul ponte del Littorio. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

Furto di galline. Ignoti ladri rubarono la notte scorsa dal pollaio di Zanella Giovanni fu Giuseppe di anni 70 abitante in via Stadler 8 Marghera 6 galline del valore di L. cinquanta.

Medicati alla Vigile di Marghera

Vennero medicati alla Vigile di Marghera nella giornata di ieri i seguenti operai: Tomaello Mario manovale dello stabilimento Ilva di Marghera colpito da una lastra di ferro al piede destro si produsse delle contusioni all'alluce con ematoma sottounghiale. Guarirà in giorni 12 s. c.

Carestiato Giuseppe abitante a Zellarino della ditta comm. Domenico Toniolo per una ferita lacero contusa all'orecchio sinistro. Guarirà in giorni 5.

S. MARIA DI SALA

Mezzo secolo di lavoro

Dopo mezzo secolo di ininterrotto servizio cessa per volontarie dimissioni il titolare dell'ufficio postale cav. Andrea Longhin.

Egli abbandona l'ufficio ancora vegeto e robusto, circondato dalla stima e dalla considerazione di superiori e di amici, stima e considerazione meritate mercè la correttezza e l'onestà della sua vita.

Il cav. Longhin fu anche per molti anni amministratore del Comune e durante la guerra assolse con zelo e rettitudine il mandato affidatogli.

Nell'atto di lasciare l'ufficio gli giunga il plauso sincero di quanti apprezzarono la sua opera ed alla nuova titolare sig. Lazzaro Carolina, porgiamo il cordiale benvenuto.

Teatro Sport

Vivissima è l'attesa per le rappresentazioni che la nostra Filodrammatica darà questa sera alle ore 21 precise fra le quali figura un lavoro dell'Egregio concittadino e camerata rag. Gino Guerra. Ecco il programma: «Quindici minuti» un atto del Duca Carafa d'Andria; «Neve al sole» un atto e tre quadri di Gino Guerra.; «Il digiuno è la vita» farsa in un atto di Giovanni Silvestri.

Prezzi: Platea L. [illegible], dopolavoro L. 2; Loggia lire 1.50 dopolav. 1 [illegible]

Il Regime per la salute della razza

Le manifestazioni antitubercolari dell'Anno XIII

Il Duce premierà i benemeriti della nobile crociata

ROMA, 29

Le grandi manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XIII, fermamente volute dal Regime fascista, che ha messo in primissimo piano, nel vasto quadro della sua attività, la lotta senza quartiere al flagello che minaccia alle radici della vita la salute e la potenza della stirpe, sono ormai prossime al loro inizio.

La complessa organizzazione di questa manifestazione è condotta al centro ed alla periferia con vigoroso impulso, con metodi perfezionati o rinnovati, con un crescendo di ritmo che assicurano già del suo successo, verso il quale tenacemente puntano per la quinta volta gli sforzi concordi della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, della Croce Rossa Italiana, dei Consorzi antitubercolari italiani e delle sezioni regionali della Federazione.

Come è noto, il 14 aprile sarà celebrata in tutta Italia la « Giornata delle due croci » e nello stesso giorno si inizierà la quinta campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudilettera, che continuando ininterrotta per trentasei giorni, si chiuderà il 19 maggio.

La propaganda della campagna del francobollo antitubercolare sarà sostenuta e potenziata quest'anno dalla realizzazione di un grandioso concorso nazionale a premi delle due croci bandite dalla Federazione nazionale Croce Rossa Italiana e da concorsi a premi che saranno organizzati nelle singole provincie del Regno dai Consorzi provinciali antitubercolari.

Queste manifestazioni saranno precedute dallo svolgimento dalla prima « Settimana nazionale della diagnosi precoce » della quale parliamo ampiamente più sotto.

Il primo aprile, a Palazzo Venezia, saranno ricevuti dal Duce tutti i dirigenti della lotta antitubercolare italiana, i Consigli direttivi al completo della Federazione e della Croce Rossa Italiana, i presidenti, i delegati regionali ed i fiduciari provinciali della Federazione, dei Consorzi provinciali antitubercolari. Il Duce consegnerà un premio a ciascuno dei 46 Consorzi che più si sono distinti in questa nobilissima gara della campagna dello scorso anno.

I Consorzi premiati sono quelli della provincia di Zara, Terni, Imperia, Spezia, Lucca, Fiume, Savona, Genova che hanno già raggiunto o largamente superato nella raccolta dei contributi la metà assegnata dal centro a tutti gli organizzatori, una lira per abitante, e poi i Consorzi di Parma, Brescia, Bologna, Macerata, Taranto, Siena, *Trento*, *Gorizia*, Brindisi, Lecce, Palermo, Aosta, *Venezia*, Modena, Forlì, Firenze, Novara, Cremona, Milano, Roma, Trieste, Varese, Livorno, Ancona, Ferrara, *Udine*, Pisa, Como, *Treviso*, Pavia, Massa Carrara, Trapani, Ragusa, Vercelli, Piacenza, *Padova*, Alessandria, Mantova.

Nello stesso giorno, la mattina avrà luogo presso la sede della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi la riunione del Consiglio direttivo, dei presidenti e del delegato delle sezioni regionali della Federazione per lo svolgimento di un ordine del giorno nel quale fra l'altro figurano i seguenti importanti argomenti: Il quinto Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi che sarà tenuto quest'anno a Roma; la Conferenza internazionale contro la tubercolosi a Lisbona nel 1936; la tisiologia quale materia di insegnamento in tutte le Università del Regno; gli sviluppi della prima settimana nazionale delle diagnosi precoce; la quinta Campagna nazionale antitubercolare e la nomina degli oratori ufficiali per l'inaugurazione della campagna nelle provincie del Regno.

Alle ore 11.30 del primo aprile, poi, nella sala di un cinematografo di Roma, saranno proiettati i films di propaganda antitubercolare editi quest'anno dalla Federazione: *« Luci nell'ombra »*, realizzato in collaborazione con l'Istituto nazionale LUCE e il cartone animato sonoro *« La taverna del T.B.I. »*. Seguirà la proiezione del film della terza e quarta Campagna « T.B.C. » e *« Rinascere »*.

Un'altra solenne cerimonia di alto valore ideale si svolgerà la mattina del 2 aprile, alle ore 10.30, al Teatro Reale dell'Opera, all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, delle alte cariche dello Stato e delle gerarchie del P.N.F. L'on. Alfredo De Marsico, che sarà presentato dall'on. Raffaele Paolucci, dirà le supreme ragioni ideali e pratiche per cui il popolo tutto è chiamato a raccolta in questa gigantesca battaglia contro la tubercolosi, che il Regime fascista, per volontà e sulle direttive del Duce, ha affrontato con sapienza di leggi e con larghezza di mezzi in ogni settore dell'attività della Nazione. Sarà quindi svolto un scelto programma musicale, eseguito sotto la direzione del maestro Tullio Serafin, dall'orchestra e dalle masse corali del Teatro Reale dell'Opera. Il teatro sarà per l'occasione decorato di opportune figurazioni simboliche. La cerimonia sarà trasmessa dall'EIAR da tutte le stazioni radio italiane in collegamento con Roma.

Tutte queste manifestazioni, alle quali presenzieranno al completo i quadri dell'organizzazione provinciale della lotta antitubercolare, costituiranno pertanto una solenne affermazione che non mancherà di influire beneficamente sulle masse del popolo e sull'ulteriore sviluppo della campagna i cui risultati dovranno attestare che nell'anno XIII un'altra tappa è stata raggiunta, un'altra posizione conquistata e consolidata per questo fine supremo: la sanità fisica della stirpe.

La prima Settimana nazionale

della diagnosi precoce

ROMA, 29

Con questa manifestazione, che la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi realizza quest'anno per la prima volta, in collaborazione con i Consorzi Provinciali Antitubercolari e con la Croce Rossa Italiana, avranno inizio le « Manifestazioni nazionali antitubercolari dell'Anno XIII ».

La organizzazione della « Settimana nazionale della diagnosi precoce » è affidata ai delegati regionali e ai fiduciari provinciali della Federazione, intorno ai quali si raccolgono, in piena concorde intesa, tisiologi, clinici, pediatri, radiologi, igienisti, la cui opera varrà a ben lumeggiare alle masse del popolo gli obiettivi di questa iniziativa.

La « Settimana » sarà caratterizzata dalla diffusione di speciali pubblicazioni di propaganda e dallo svolgimento dei cicli organici di conferenze ai Medici, alla Classe insegnante, al Clero, al popolo di tutte le categorie sociali, e particolarmente ai lavoratori.

A questo fine, assai utile sarà la collaborazione che già dovunque hanno spontaneamente ed entusiasticamente assicurata le gerarchie politiche e sindacali, spronate e dirette dai Prefetti del Regno e dai Segretari Federali del Partito Nazionale Fascista.

Significative e soddisfacenti sono infatti, al riguardo, le notizie che quotidianamente pervengono al centro dalle Sezioni regionali della Federazione, che risiedono a Torino, Milano, Trento, Trieste, Venezia, Genova, Bologna Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari: notizie che, illustrando i graduali, felici sviluppi organizzativi della manifestazione, danno la misura precisa e preziosa dell'entusiasmo, della comprensione, dello spirito d'iniziativa e di realizzazione che animano, in tutte le provincie, organizzatori e collaboratori, e che assicura del successo di questa iniziativa, della quale il pubblico non tarderà a comprendere la somma importanza e le alte finialità.

La diagnosi precoce della malattia tubercolare costituisce, invero, la condizione assoluta, ineliminabile, per portare a « vittorioso fine » la grande battaglia contro la tubercolosi che il Regime Fascista ha impegnato, con sapienza di leggi e con larghezza di mezzi, in ogni settore della vita nazionale.

E' necessario dire, infatti, che oggi ancora i colpiti dal male giungono troppo tardi alle istituzioni antitubercolari del Regime e — quando sono abbienti o, comunque non godono dei benefici della Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi — troppo tardi ancora ricorrono all'opera del medico. Essi giungono, cioè, quando il loro male ha raggiunto già uno stadio più o meno avanzato, e perciò la cura riesce più lunga e costosa, e spesso di esito negativo.

E' evidente che — perdurando tale stato di cose — sarebbe assurdo pensare di poter ottenere i massimi, ma possibili, risultati preveduti nella organizzazione della imponente attrezzatura antitubercolare di cui oggi, alla testa di tutte le Nazioni del mondo, dispone l'Italia.

E' necessario, invece, potere, su vasta scala, totalitariamente anzi individuare, diagnosticare il male ai suoi inizi. Ciò è senza dubbio assai difficile, perchè l'inizio della tubercolosi è per sua natura assai nascosto e subdolo: nel senso che i sintomi i quali potrebbero indicarne l'esistenza sono, al principio, vaghi, imprecisi, incostanti e tali da essere facilmente scambiati dai non esperti, o giustificati da chi ne è colpito, come disturbi di natura passeggera.

Ora, la « Prima Settimana nazionale della diagnosi precoce », senza suscitare inutili paure, tende appunto a questo: ad indicare al popolo quali sono — normalmente — i sintomi, i fenomeni, sia pure di lievissima entità, che debbono suggerire all'inconsapevole malato di ricorrere all'opera del medico o ai dispensari antitubercolari della propria provincia.

E poi, a convincere tutti del danno che possono recare a sè stessi, alla propria famiglia, alla collettività intera, con il volere, ostinatamente spesso, ignorare la effettiva importanza di questi sintomi i quali, in realtà, possono anche essere spesse volte di natura banalissima, transitoria, ma che potrebbero — sia pure in una percentuale di casi fortunatamente assai ridotta, e che in base alle ricerche scientifiche fatte in tutto il mondo si può presumere non superiore al 5 per cento dei casi esaminati — indicare anche l'inizio di una affezione tubercolare.

Questa « Settimana » di propaganda specifica rappresenterà perciò un contributo essenziale alla formazione di una consapevole e vigile « coscienza antitubercolare » nelle masse, la quale — gradualmente sviluppandosi — eliminerà di pari passo tutti quegli ostacoli — dovuti o ignoranza, a falsi timori o a sciocchi scrupoli — che tuttora impediscono di attuare su vasta scala la diagnosi e la cura precoce della tubercolosi.

Le cessazioni tributarie

Chiarimenti alle disposizioni

in favore dei richiamati

ROMA, 11

A pochi giorni di distanza dai noti provvedimenti militari, il Ministero delle Finanze, con prontezza fascista, ha emanato norme per lo sgravio dalla imposta di ricchezza mobile dei redditi derivanti da una attività personale di natura industriale, commerciale, professionale e impiegatizia venuti a cessare in conseguenza della chiamata alle armi di alcune classi e degli arruolamenti volontari per le esigenze militari dell'Africa Orientale.

Le cessazioni debbono essere portate dagli stessi interessati a conoscenza degli Uffici Distrettuali delle Imposte dirette; ma tanto questi uffici quanto le Esattorie, ogni qual volta per qualsiasi motivo vengano a conoscenza della cessazione di un reddito mobiliare in dipendenza di richiamo o di arruolamento volontario, debbono provvedere d'ufficio a redigere domanda di sgrazio. Queste domande dovranno essere trattate con larghezza di criteri e con precedenza assoluta su qualsiasi altra trattazione.

E' particolarmente importante — avverte il Ministero — *che gli Ufficiali ed i militari chiamati alle armi non abbiano a subire disturbo alcuno per ratei di imposta di ricchezza mobile non dovuti, riferentisi al periodo posttriore alla loro chiamata alle armi.*

E pertanto viene prescritto che appena il procuratore delle imposte riconosca dovuto lo sgravio, in pendenza delle indispensabili formalità amministrative, ordini all'Esattore la sospensione della riscossione.

Qualora in conseguenza del richiamo e dell'arruolamento volontario, un reddito mobiliare non venga completamente a cessare, ma subisca solo una diminuzione, il possessore di esso, sempre che si trovi nel secondo anno d'accertamento, può chiederne la rivalutazione in diminuzione per l'anno prossimo, presentando domanda di rettifica in qualsiasi epoca dell'anno, indipendentemente cioè dal normale periodo che va dal 1.o maggio al 31 luglio.

Anche alle domande di rettifica dovrà darsi precedenza assoluta su ogni altra pratica.

Nei riguardi dell'imposta complementare il Ministero dispone che, nel caso di cessazione totale di reddito di lavoro, unico cespite tassabile o concorrente con altri cespiti tassati analiticamente, venga concesso l'immediato rimborso proporzionale dell'imposta, dalla data del richiamo alle armi o dell'arruolamento.

Quando invece si tratti di semplici riduzioni di reddito di lavoro, la rettifica avrà effetto dal 1.o gennaio dell'anno successivo a quello in cui si chiede. Lo stesso dicasi se il reddito di lavoro sia stato accertato globalmente con altri redditi con valutazione deduttiva, nel qual caso la domanda di sgravio dovrà considerarsi ed avere effetto come domanda di revisione del reddito globale.

Qualora il contribuente sia accertato da uno stesso ufficio per imposta di R. Mobile e per quella Complementare, viene disposto, a particolare modificazione delle norme generali, che la denuncia di cessazione e la domanda di rettifica presentate agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile abbiano valore anche per l'imposta complementare. Se per altro i due tributi sono applicati da due distinti uffici, dovrà essere presentata a ciascuno di essi separata domanda.

La difesa delle popolazioni

nella guerra coi gas

La stampa francese in questi giorni ha riportato — con notevole larghezza di particolari descrittivi, e fotografici — la notizia della inaugurazione di una sezione per la difesa passiva della popolazione dai gas e dalle sostanze tossiche di pace e di guerra, presso il Museo di igiene di Parigi.

E' noto come Parigi possegga una magnifica collezione storico-scientifica riflettente tutti i progressi compiuti, in fatto di igiene, in Francia in questi ultimi decenni. Particolare rilievo hanno in tale collezione le provvidenze urbanistiche, come ognuno sa, in fattto di igiene sono oggi di alta importanza e formano non soltanto oggetto di leggi e di regolamenti appositi, ma sono « conditio sine qua non» per il vivere civile e per la stessa possibilità di esistenza di ogni aggregato sociale di una certa entità.

Orbene, la sopraddetta collezione viene oggi ad accrescersi del materiale relativo ad una nuova branca dell'igiene o per meglio dire, della difesa della salute pubblica, e ad una nuova forma di attività che presso le associazioni assistenziali, ospedaliere e di pronto soccorso, va prendendo sempre più cospicue proporzioni.

I visitatori della nuova sezione presso il museo di igiene a Parigi, hanno avuto modo di rivivere le ore penose in cui, durante la guerra mondiale, la capitale francese, conobbe i rischi più temibili della guerra, ed hanno potuto farsi una idea di quanto quegli stessi pericoli sarebbero ingigantiti, se una nuova guerra minacciasse la nazione.

D'altronde la preoccupazione di cui sopra è ormai comune a tutti i paesi; infatti sin dal vestibolo della nuova sezione, una ampia documentazione fotografica illustra ai visitatori l'organizzazione della protezione aerochimica all'estero e lo uso delle maschere antigas nei paesi stranieri.

Nella stessa sala una ampia tavola riassuntiva rievoca i provvedimenti adottati a Parigi per proteggere, con sacchi di sabbia e di paglia, i monumenti insigni dalle offese delle bombe da aeroplano e da colpi della «Grossa Berta» di infausta memoria.

La prima sala raccoglie documenti fotografici degli aspetti di Parigi durante la guerra ed una pianta della città, ripresa dall'aeroplano, indica i punti vulnerabili della metropoli in caso di un attacco di velivoli nemici.

Nella seconda sala sono esposti modelli di ricoveri e di apparecchi per il salvataggio dei gassati.

La terza è dedicata alla documentazione della difesta passiva all'estero e della difesa aerea del territorio. Sono interessanti i grafici riproducenti il modo di trasmissione delle segnalazioni di avvistamento e degli ordini di allarme.

Nel bel mezzo della sala un plastico riproduce la sezione di uno cantinato di immobile per abitazioni popolari, trasformati in rifugio con una copertura di cemento armato dello spessore di m. 1,50.

Per ultimo una piccola sala racchinde i diversi modelli di maschere antigas, i manichini, incappucciati con tali arnesi, somigliano a guerrieri con elmo e corazza dei tempi in cui i gas asfissianti non solevano fare la loro comparsa sui campi di battaglia.

Chiudono la sezione delle insegne luminose che ripetono ai visitatori ciò che occorre fare in caso di allarme o di bombardamento.

La difesa delle collettività dai pericoli della possibile offesa aerea e della non meno possibile offesa aerochimica, si delinea ormai come uno dei più gravi compiti che competano alle autorità responsabili.

Questa difesa non appare attuabile a mezzo di provvedimenti sommari e presi al momento, come potrebbe sembrare a prima vista. Va studiata ed organizzata con acuto senso di previggenza e largo impiego delle risorse che la tecnica e la scienza possono suggerire. Il che vuol dire, in ultima analisi, con ingente impiego di mezzi e di materiali che vanno di continuo studiati e perfezionati.

Ecco perchè è logico che la rapida evoluzione e la efficienza sempre più perfetta raggiunta dai materiali stessi, siano documentati da una mostra permanente.

Come è facile immaginare, la sezione di difesa passiva presso il Museo d'igiene di Parigi, raggiunge brillantemente anche fini propagandistici ed agonistici di primo piano, quanto ad iniziativa ed a concorrenza costruttiva ed industriale.

Queste mostre del resto, in paesi ove prosperano numerose le industrie di ogni genere e principalmente quelle estrattive — come ad esempio in Francia, in Germania ed oggi in Russia — hanno anche uno scopo eminentemente pratico ed immediato.

Non sarà infatti sfuggita all'attenzione anche del più modesto osservatore, la frequenza con la quale si sono succedute in questi ultimi anni, le disgrazie minerarie. Le statistiche inoltre, segnalano un pauroso incremento delle malattie professionali degli operai obbligati a maneggiare sostanze tossiche o comunque novice, per le esigenze sempre maggiori della chimica industriale.

Orbene agli infortuni ed alle malattie di questo genere è possibile porre riparo, almeno in parte, salvando vite umane tanto preziose, quanto più indispensabilmente diviene, all'odierno sviluppo della nostra società, lo sfruttamento minerario e l'attività chimica industriale.

E' ben logico dunque che, oggi, tutti i governi obblighino le aziende interessate, ad adottare per i loro operai provvidenze precauzionali e cioè a fornirsi, ad es., di congrue dotazioni di respiratori antigas, di autoprotettori, di vestiari protettivi, nonchè ad attrezzature locali per il pronto soccorso degli asfittici, o per l'allenamento all'uso delle protezioni individuali, non sempre di comodo impiego e di facile tollerabilità.

Anche in Italia si è fatto e si fa molto per raggiungere gli scopi organizzativi e propagandistici di cui si è parlato. Ogni nostro gabinetto di chimica è oggi particolarmente attrezzato anche per la difesa antigas. Così pure nelle mostre o manifestazioni di carattere nazionale o regionale di una certa importanza, ad es.: Fiera di Milano, fiera di Bari, fiera di Trieste, fiera di Padova, mostra di Ancona, il Ministero ha sempre organizzato un proprio padiglione, ottimamente provvisto di tutto quanto di meglio la nostra industria produce in fatto di difesa contro gli aggressivi chimici di guerra e di pace.

Le nozze d'oro con dieci figli

TORINO, 29

Circondati da dieci figli, di cui cinque che combatterono nella grande guerra, dalle nuore e dai generi, dai nipoti e da altri congiunti, una trentina circa, i coniugi Lucia e Chiaffredo Ocule hanno celebrato le nozze d'oro.

La cerimonia si è scolta nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza, e ad essa hanno partecipato un centinaio di camerati fascisti. I due vecchi apparivano commossi per il tributo di affetto che veniva loro testimoniato e orgogliosi nel vedersi attorno tanta rigogliosa giovinezza indice della benedizione che aveva accompagnato la loro feconda unione.

Sinagoga divenuta palestra

RIGA, 29

Si ha da Mosca che il Soviet dell'Adgiaristan ha ceduto al locale Consiglio di Cultura Fisica la sinagoga di Batum che, adesso, verrà trasformata in palestra.

Un'associazione per rovinare

le pelliccie delle signore

VARSAVIA, 29

Le ricche e belle signore della cittadina di Piotrkow hanno corso in questi giorni un grave pericolo; anzi, per essere più esatti il grave pericolo incombeva sulle loro lussuose pellicce. Nei viavai dell'unica strada principale, le signore impellicciate sentivano di tanto in tanto degli strappi, dei colpi bruschi, ora al gomito, ora alla spalla, ora sul dorso. Si giravano intorno, ma non vedevano nessuno che potesse essere sospettato di tali villanie. Il guaio peggiore era però, che quando arrivate a casa si apprestavano ad appendere con cura la pelliccia, la trovavano in parecchi punti mancante di pelli. La storia era veramente misteriosa ed inspiegabile e i malumori del bel sesso diventavano un coro di proteste.

Finalmente un bel giorno, una grossa signora della migliore società ebraica, che se ne andava a passeggio, ha sentito ripetersi lo strappo che l'aveva fatta fremere di rabbia per delle settimane. Si è voltata di scatto ed ha afferrato una ragazzina di tredici anni, che aveva in una mano chiusa i peli strappati e sembrava custodirli gelosamente. Volendo sapere il perchè di questa mania, la signora ha trattenuto ferma per un braccio la ragazza che non voleva decidersi a parlare. E' stato soltanto quando la signora le ha ingiunto che se non avesse raccontato tutto, l'avrebbe consegnata alla polizia, che la ragazza tra le lagrime ha confessato.

Le romantiche signorinette di Piotrkow si erano riunite in una compagnia denominata della « Magia Nera ». Una delle norme di questa bizzarra associazione diceva che bisognava avere cento peli di pellicce diverse. Avutili, durante una notte stellata, a mezzanotte, si dovevano contare 99 stelle, dopo di che, le ragazze avrebbero sognato l'uomo destinato a sposarle. Con questo si spiega la strana caccia ai peli delle pellicce delle belle signore di Piotrkow.

Quattro persone in Lettonia

inghiottite dai ghiacci

RIGA, 29

Due gravi disgrazie sono accadute in Lettonia, dovute all'elevarsi della temperatura che ha reso meno inconsistenti le superfici ghiacciate dei fiumi. Nei pressi di Plavinas, l'agricoltore Gringberg e due suoi figliuoli su slitte a cavalli attraversavano il fiume Daugava allorquando i ghiacci si aprivano e gli infortunati precipitavano in acqua scomparendo sotto i ghiacci.

Nei pressi di Koknese il contadino Zeltin e sua figlia Nilda attraversavano la Daugava quando un crepaccio si apriva improvvisamente innanzi a loro. La fauciulla cadeva in acqua, mentre il padre, che aveva subito cercato di portarle aiuto, veniva trasportato lontano dal veloce muoversi dei lastroni e riusciva a salvarsi per vero miracolo.

Quattro persone assassinate

in circostanze misteriose

RIGA, 29

La *Pravda* ha da Kuban che in quella città sono stati assassinati, in circostanze misteriose, certa Maria Karpenko, moglie di un insegnante delle scuole elementari, il suo figlioletto di tre anni, e due giovani pionieri certi Krivorotin e Marcenko. La *Pravda* ritiene che si tratti di un delitto a carattere politico. La gendarmeria di Kuban ha già effettuato alcuni arresti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 29 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	754.4	11		
Fiume	½ cop.	751.7	10	13	8
Pola	½ cop.	755.6	12	13	5
Trieste	ser.	753.1	12		
Gorizia	ser.	753.7	10	18	5
Udine	ser.	752.8	10	15	4
Treviso	½ cop.	752.4	11	16	5
Belluno	½ cop.	752.0	10	15	0
Padova	ser.	752.4	13	17	2
Rovigo	ser.	752.4	14	16	6
Vicenza	ser.	751.4	14	16	6
Bolzano	cop.		12	18	5
Trento	ser.	752.2	12	18	4
Grappa	½ cop.	609.4	1	4	—2
Venezia	ser.	751.7	11	14	7

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.56, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 3.39, tramonta ore 13.41. Ultimo quarto il 27, luna nuova il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 14.0, alte ore 7.50 e 20.50. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Condizioni ancora abbastanza buone sull'Italia, tendenti però ad aumento di nebulosità pressochè ovunque e specie sulle regioni settentrionali. Venti in prevalenza moderati intorno nord lungo l'arco alpino, del primo quadrante sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve variazione. Mare generalmente mosso con moto ondoso in aumento sugli alti bacini.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Una rapida diminuzione di pressione ha provocato la formazione di una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale. Lo anticiclone è fermo col suo nucleo sulle isole britanniche. Le condizioni sono instabili con probabilità di manifestazioni temporalesche e di qualche precipitazione e di nevicate in montagna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un lungo colloquio di Grandi con Simon

L'esame della situazione riconferma l'importanza del Convegno di Stresa

LONDRA, 29

L'Agenzia Reuter pubblica che S. E. Grandi ha avuto stamane un lungo colloquio con Sir John Simon, nel corso del quale si presume sia stato approfondito l'esame della situazione di fatto emersa ora, dal convegno di Berlino, e che tale esame abbia riconfermata la grande importanza del prossimo Convegno anglo-franco-italiano di Stresa (Stefani).

Hitler vorrebbe concludere un'intesa con l'Inghilterra

PARIGI, 29

Talune informazioni, che la stampa parigina riceve da Londra e da Mosca, concordano nell'attribuire a Hitler l'intenzione di sollecitare una intesa diretta con l'Inghilterra, intesa che, per certi aspetti, assumerebbe il carattere di una vera e propria alleanza. Il Cancelliere tedesco avrebbe manifestato apertamente tale intenzione nei suoi colloqui con Simon ed Eden a Berlino.

Secondo il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris*, Hitler avrebbe consigliato il Governo britannico a portare la potenza della propria aviazione al livello di quella francese e sarebbe stato spinto a ciò dalla speranza di concludere ulteriormente una alleanza anglo-tedesca. D'altra parte informazioni da Mosca all'*Excelsior*, informazioni che il giornale afferma esser state raccolte negli ambienti della Delegazione britannica che accompagna Eden, parlano ugualmente di questo progetto di intesa anglo-tedesca, accarezzato dai dirigenti del Reich.

« Per giustificare nello stesso tempo le sue rivendicazioni militari e le sue ambizioni territoriali, — dice il giornale, — il Fuhrer ha dato la impressione ai suoi interlocutori britannici che egli aveva il più vivo desiderio di negoziare una intesa diretta con Londra, con tutte le garanzie necessarie affinchè non possa essere interpretata come diretta contro la Francia. La principale di queste garanzie resta, nelle intenzioni del Cancelliere, la firma della convenzione aerea prevista dal comunicato del 3 febbraio ».

A Parigi si prevede intanto che una grande attività internazionale si svilupperà alla vigilia della riunione di Stresa che, come scrive il *Petit Parisien*, « si annunzia quale una delle riunioni diplomatiche più importanti e significative di questi ultimi anni ».

A questo proposito il *Journal des Debats* scrive: « Il *Daily Mail* pretende che Simon proporrebbe di far seguire alla Conferenza tripartita di Stresa una Conferenza che si terrebbe a Londra e a cui la Germania sarebbe invitata. Vogliamo sperare che si tratti di una invenzione di quel giornale. Non è possibile che non si veda in Inghilterra che la pace esige imperiosamente che i popoli pacifici formino un baluardo di fronte al terzo Reich. I Governi di Parigi e di Roma non farebbero bene a proporre di anticipare la data della Conferenza di Stresa ».

L'Intransigeant dice: « Il viaggio di esplorazione di Simon è stato perfettamente inutile dal punto di vista dell'accordo pacifico; avrà tuttavia servito a dimostrare che la Germania si crede ora abbastanza forte per nulla dissimulare delle sue mire.

« Speriamo, senza però essere sicuri, che l'Inghilterra comprenderà che non si calma con le conversazioni un avversario che non rinuncia a nulla. Non vi è più che un metodo da seguire, ed è quello di riunire le forze per intimidirlo. Mussolini se ne è reso conto fin dal primo istante. Anche noi lo sapevamo. L'Inghilterra non lo saprà che con il suo abituale ritardo. Ma infine l'Italia, la Piccola Intesa, la Russia e la Francia sono abbastanza potenti nell'unione per elevare dinanzi ai furiosi una barriera insormontabile. »

Il Parlamento francese non si aggiorna

PARIGI, 29

La Camera ed il Senato, dopo due riunioni tenute ieri mattina e nel pomeriggio, si sono riunite nuovamente in seduta notturna allo scopo di terminare la discussione dei progetti in corso e chiudere la sessione parlamentare.

Contrariamente a quanto si prevedeva, e nonostante le insistenze del Presidente del Consiglio, la Camera ha deciso, alla fine della seduta notturna, di soprassedere al proprio aggiornamento. Quando nelle prime ore di stamane si è trattato di decidere l'aggiornamento dei lavori parlamentari e di stabilire la data della riconvocazione della Camera, dopo le elezioni municipali, il deputato nazionalista Franklin Bouillon, ha provocato una vivace discussione.

« Con quale diritto — ha esclamato — pensate alla vacanza, allorquando la difesa nazionale è in pericolo? Il 16 marzo la Germania ha dichiarato la guerra al mondo. Il pericolo di guerra è più grave che nel 1914. Colui che non sente questo pericolo non sa quale sia il proprio dovere ». Il deputato ha messo in rilievo l'urgenza di votare il nuovo regolamento dell'aviazione militare ed i crediti necessari. Perciò ha proposto che la Camera continui a restare convocata fino a tanto che la situazione estera lo esiga, e se dovrà aggiornarsi durante le elezioni, decida di riconvocarsi per una data la più vicina possibile.

La proposta del deputato nazionalista ha trovato un appoggio nel capo dei socialisti, Blum, il quale ha proposto che la Camera segga in permanenza durante il grave periodo attuale.

E' intervenuto allora il Presidente del Consiglio Flandin, che fra la più viva attenzione, dopo aver respinto come inutile la proposta di Blum, ha dichiarato che egli si manterrà a disposizione di tutte le Commissioni parlamentari durante le vacanze; ha aggiunto che i deputati dovevano portare la calma nelle loro rispettive provincie e che questa calma è più facile ad ottenere nel silenzio.

« Se gli avvenimenti dovessero divenire gravi — ha proseguito Flandin, sarebbe mio dovere convocare la Camera. Posso assicurare che il Governo, di fronte a certi pericoli, non resterà nè inattivo nè disarmato ».

Questo intervento non è valso, come si è detto, e la Camera ha respinto la data del 28 maggio con 362 voti contro 238. Un altro progetto che aggiornava i lavori della Camera fino al 21 maggio è stato respinto con 300 voti contro 256.

L'assemblea ha manifestato in tal modo la volontà di ridurre al minimo la sospensione dei suoi lavori durante il periodo elettorale, ed ha, d'altra parte, deciso di continuare stamane le sue sedute per discutere dei progetti di secondaria importanza. In conseguenza anche il Senato ha dovuto rinunciare ad aggiornarsi. Qui la seduta è terminata alle 3.35 dopo l'approvazione ad unanimità di voti della messa in cantiere delle unità comprese nella rata navale del 1935. E' stato votato pure per alzata di mano il progetto di legge sulla difesa passiva.

I colloqui di Mosca

Eden conferisce con Stalin

MOSCA, 29

Lo scambio di vedute su tutte le questioni precedentemente sollevate tra Eden e Litvinoff, ha proseguito nel colloquio di stamane, durato un'ora e mezza. Il commissario del popolo ed il Ministro britannico hanno anche avuto uno scambio di idee circa lo sviluppo delle relazioni anglo-sovietiche constatando con soddisfazione il loro considerevole miglioramento ed hanno discusso i mezzi diretti ad un ulteriore consolidamento delle relazioni tanto politiche che economiche tra l'U. R. S. S. e la Gran Bretagna. Negli ambienti bene informati si riferisce che i colloqui tra Litvinoff ed Eden continuano in una atmosfera di immutabile franchezza e di reciproca fiducia.

Il problema della tranquillità in Estremo Oriente ed il problema dell'integrità della Cina avrebbero pure avuto una parte importante nelle odierne conversazioni anglo-sovietiche. Sarebbero inoltre stati discussi il problema dei crediti per la Russia come pure l'accordo di Ottawa, il quale interessa il commercio tra la Gran Bretagna e la Russia, specialmente per quanto riguarda il legname da costruzione.

Nel pomeriggio Eden ha avuto un'altra conversazione di un'ora con Stalin, al Kremlino. Al colloquio, che si è svolto nell'ufficio di Molotoff, hanno partecipato Molotoff, Litvinoff e l'ambasciatore sovietico a Londra Maiski, per l'Unione Sovietica, mentre Eden era accompagnato dall'ambasciatore britannico a Mosca, lord Chilston, e dal consigliere della stessa Ambasciata, Strang. Litvinoff ha fatto da interprete.

L'esatta natura e portata del colloquio non sarà resa nota che dal comunicato conclusivo delle conversazioni. Lasciando il Kremlino Eden è apparso assai soddisfatto delle conversazioni con Stalin e insieme a questi ha lungamente posato innanzi agli obbiettivi dei fotografi e dei cinematografisti.

Quindi l'ospite britannico si è recato a visitare alcuni edifici nel perimetro della fortezza e specialmente i musei dove sono custoditi numerosi capolavori russi e britannici degli ultimi dieci secoli.

Un colloquio Laval-Titulescu

PARIGI, 29

Titulescu, giunto stamane a Parigi, si è recato, poco prima di mezzogiorno, al Quay d'Orsay, e si è intrattenuto con Laval sulla situazione internazionale. Titulescu rimarrà a Parigi 4 o 5 giorni e sarà ricevuto anche da Flandin.

Si delinea una situazione nuova nell'Europa centrale e balcanica

BUDAPEST, 29

Il *Pest Hirlap*, il *Magyar Hirlap* ed il *Pesti Naplo* danno rilievo alla divergenza tra le concezioni inglese e germanica illustrata da Simon ai Comuni. Il *Fagyarsag* afferma che le conversazioni di Eden a Mosca hanno preparato l'avvicinamento anglo-russo.

Il *Nemzeti Ujsag*, in una corrispondenza da Parigi, constata che l'avvicinamento tra Roma e Belgrado può creare una situazione completamente nuova nell'Europa centrale e balcanica. Se la Jugoslavia — soggiunge il giornale — aderisse al Patto tripartito di Roma, si aprirebbe probabilmente una via alla revisione pacifica.

Oggi il Duce presiede la riunione della Corporazione dello zucchero

Il problema del carburante nazionale

ROMA, 29

Nel pomeriggio di domani, alle ore 16, il Duce presiederà a Palazzo Venezia, la prima riunione della Corporazione delle bietole e dello zucchero, al cui ordine del giorno sono posti i seguenti argomenti.

1) la produzione dell'alcool dalla bietola per uso di carburanti;

2) la politica fiscale nei riguardi del consumo dello zucchero;

3) il disciplinamento della coltivazione delle bietole da zucchero;

4) il controllo sulla produzione e sul commercio del seme delle bietole da zucchero;

5) i rapporti tra l'industria zuccheriera e le industrie consumatrici dello zucchero;

6) la disciplina dei prezzi di vendita dello zucchero.

Sul primo argomento all'ordine del giorno, quello del carburante nazionale, merita di essere riassunta la relazione della Federazione fascista degli industriali dello zucchero, che dopo un esame di quanto si fa all'estero in questo campo, propone di dividere il programma della produzione dell'alcool per carburante in diversi anni, in modo da arrivare gradualmente al limite di un milione di ettolitri. Sin dalla campagna 1935-36, mettendo in efficienza e integrando gli impianti già esistenti da molti anni inattivi, si potrebbero produrre da 150 mila a 200 mila ettolitri di alcool. Il programma, secondo la relazione, potrebbe poi proseguire nel modo seguente: ettolitri 400 mila per la campagna 1936-37; ettolitri 600 mila per la campagna 1937-38; ettolitri 800 mila per la campagna 1938-39; ettolitri 1 milione per quella 1939-1940.

La relazione propone anche di stabilire per legge l'obbligo degli importatori di benzina di ritirare un quantitativo di alcool assoluto proporzionale al quantitativo di benzina importato o prodotto in paese. Questa percentuale andrebbe aumentando di anno in anno, in corrispondenza all'incremento della produzione di alcool per carburante. Dovrebbe in ogni caso restar fermo l'obbligo di miscelare l'alcool con la benzina nel rapporto fisso del 20 per cento. Propone inoltre di affidare ad un ente unico il compito di acquistare dai produttori l'alcool per carburante a prezzi che siano in rapporto al costo del prodotto e varino secondo le materie prime impiegate, nonchè di distribuire tale alcool agli importatori di benzina.

Create così le condizioni necessarie per promuovere lo sviluppo della nuova produzione, la Federazione degli industriali dello zucchero ritiene che dovrebbe essere lasciato alla libera iniziativa di approntare gli impianti necessari per la produzione stessa e presenta concrete proposte di soluzione nei riguardi del problema fiscale.

La navigazione sulla Manica paralizzata dalla nebbia

LONDRA, 29

A causa di una densa nebbia sulla Manica si sono avuti numerosi incidenti marittimi. Il vapore tedesco *Frida Horn* ha lanciato un messaggio per annunziare che aveva investito il vapore britannico *Pansy*. Un battello di salvataggio, andato a portare soccorso, ha raggiunto il vapore tedesco avariato, ma non ha trovato traccia del vapore britannico, il quale è arrivato nel porto di Sittingbourn nel pomeriggio.

Il vapore *Isola Thanet* mentre navigava tra Folkestone e Boulogne con 106 passeggeri, per miracolo ha evitato una collisione con un motopeschereccio. La visibilità in tutto il Canale della Manica non superava i 10 metr..

Il piroscafo notturno *Biarritz*, partito da Folkestone, non è riuscito a trovare l'imboccatura del porto di Boulogne ed è stato costretto ad ancorarsi in pieno mare in attesa che la nebbia si diradasse.

Un motopeschereccio francese si è incagliato sulla costa inglese, così vicino alle rocce che solo con grande fatica e con pericolo un battello di salvataggio è riuscito a portare in salvo l'equipaggio di 24 persone.

Il grande vapore tedesco *S. Louis* di 17.000 tonnellate, ha avuto una collisione col vapore greco *Delfino*. Nè l'uno nè l'altro dei due piroscafi è rimasto fortemente danneggiato.

Anche nell'estuario del Tamigi la nebbia persiste fitta da 40 ore. Il piroscafo *Ontario*, proveniente dall'Australia, ha annunziato di essere fuori della foce del Tamigi e di non poterlo imboccare. A Dover, un grande piroscafo con 700 passeggeri è stato costretto a rimanere fuori del porto.

La svalutazione del franco belga annunciata al Parlamento

BRUXELLES, 29

Una foltissima folla gremiva stamane i pressi del Parlamento in attesa della dichiarazione ministeriale. L'aula del Parlamento e le tribune erano gremite.

Apertasi la seduta, il Primo Ministro, salito subito alla tribuna, ha dato lettura della dichiarazione ministeriale i cui punti principali sono: Necessità dell'abbandono della parità oro e conseguente svalutazione del 25 per cento del franco belga; ristabilimento delle relazioni con i Sovieti; richiesta di proroga dei poteri speciali per un anno.

A proposito della svalutazione che « circostanze ineluttabili hanno resa necessaria », Van Zeelld ha dichiarato che egli resta fedele al principio del tallone oro, e dopo avere auspicato di vederlo ristabilito senza indugio, e in condizioni che assicureranno effettivamente il suo funzionamento internazionale, ha aggiunto che userà tutti i mezzi per affrettare la conclusione di un accordo internazionale con il quale le principali monete sarebbero nuovamente stabilizzate sulla base oro, in virtù di un patto al quale interverrebbero altri paesi del mondo ed ha un livello che non potrebbe, in alcun caso, essere inferiore al 30 per cento del livello attuale.

La dichiarazione ministeriale, spesso interrotta dagli avversari della svalutazione, ha provocato commenti animati che fanno prevedere una forte opposizione dei circoli politici liberali e cattolici. Tuttavia sembra assicurata al nuovo Gabinetto, sostenuto dai socialisti, una debole maggioranza.

Le cause della svalutazione

ROMA, 29

L'evoluzione della situazione del franco belga, che è sboccata oggi con una proposta del nuovo Presidente del Consiglio per la svalutazione del 25 per cento, può dirsi abbia avuto inizio col nuovo ribasso della sterlina. Alla vigilia di quest'ultima crisi ministeriale, il Capo del Governo belga, Theunis, dopo aver ottenuto dalla Camera i pieni poteri per il regime finanziario ed economico, si era recato con il suo Ministro delle Finanze Gutt, a Parigi, per ottenere dalla Francia aiuti commerciali che compensassero la perdita del mercato britannico. E' tornato, pare, a mani vuote. Di qui le dimissioni e la costituzione del nuovo Governo. Nel frattempo queste incertezze, tutte proprie del regime parlamentare, avevano provocato un vivo allarme nel pubblico, che si era tradotto anche con un ritiro di oltre 700 milioni di franchi dalle banche. Il belga, che alla parità aurea, era quotato a Parigi 353 cadeva in un primo tempo a 340, per scendere poi, martedì scorso, fino ad un minimo di 295, per chiudere a 309. Mercoledì si era avuto una ripresa fino a 325, ma ieri i corsi si erano indeboliti di nuovo su 312.

La svalutazione del 25 per cento porta il corso del belga e Parigi alla quota di 264 (da 353 della vecchia parità) e a Roma a 206 (da 274 della vecchia parità).

Esaminando questa situazione il *Giornale d'Italia* osserva che il momento è gravido, se non di incognite, di complessi problemi aperti. Esso tocca direttamente la Francia. Il caso del belga non può infatti restare senza riflessi sulla situazione francese. Per quanto riguarda l'Italia invece essa ha una posizione bancaria sicura e stabile. Infatti mentre il risparmio straniero è affluito in Italia scarsamente, poche sono le lire in circolazione all'estero; la politica monetaria italiana si può quindi considerare indipendente.

Ammirazione di personalità cinese per l'industria italiana

MILANO, 29

E' stato di passaggio per Milano il signor K. T. Ting, Alto Commissario delle Dogane Internazionali Cinesi, che ha intrapreso un viaggio di studio in Europa, iniziandolo dal nostro Paese, per rendersi conto della situazione industriale ed economica di ciascuno di essi, particolarmente nei riguardi delle relazioni con la Cina.

Il signor Ting, accompagnato dal nostro connazionale sig. Gerli, funzionario della Direzione delle Dogane stesse a Sciangai, è qui giunto dopo aver visitato le maggiori città italiane e si è recato presso alcuni stabilimenti industriali milanesi soffermandosi particolarmente agli stabilimenti di Sesto San Giovanni della Società Breda, effettuando anzi, con apparecchio della Casa produttrice, un volo sulla città.

Il signor Ting, che ha proseguito per Genova, interrogato dalla *Agenzia d'Italia*, ha manifestato la sua più viva ammirazione per la efficienza e il continuo progresso dell'industria italiana, ed ha espresso l'augurio che i rapporti economici e culturali fra l'Italia e la Cina, possano essere sempre più stretti.

L'ordine ristabilito nell'Irak

ROMA, 29

La R. Legazione dell'Irak comunica:

Alcuni giornali italiani e stranieri hanno dato notizia di alcuni incidenti che hanno avuto luogo nella provincia di Diwaniyah nell'Eufrate centrale. Ora, dopo alcune misure provvisorie prese dal Governo dell'Irak, la calma è stata completamente ristabilita. Gli abitanti hanno ripreso il lavoro e prevalgono ovunque condizioni normali.

I lavori del Direttorio Nazionale del Partito

ROMA, 29

Il Direttorio nazionale del Partito, sotto la presidenza del Segretario, si è riunito oggi, nel palazzo del Littorio.

Il Direttorio nazionale ha preso atto con viva soddisfazione delle dichiarazioni fatte alla Camera dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Lantini, dichiarazioni sulle quali il Segretario del Partito ha ampiamente riferito.

I Segretari federali Aiello, Buoncristiani, Girmani, Ippolito, Lugini, Maestrini, Orazi, Onni Boni, Pasqualucci, Puccetti, Romualdi, Sampoli, Zampi e Bitto hanno esposto rispettivamente la situazione delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Livorno, Pisa, Firenze, Littoria, Rieti, Grosseto, Roma, Carrara, Pistoia, Lucca, Arezzo, Siena, Viterbo e Frosinone.

Il Direttorio nazionale ha quindi ricevuto i segretari dei Guf di Bari, Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Trieste, Venezia e i rappresentanti delle Regie Accademie militari di Livorno, Modena, Torino e Caserta e dei Guf dell'estero, presente il vice segretario dei Guf console Poli per l'esame del lavoro di organizzazione dei Littoriali fin qui compiuti.

Il Segretario del Partito, per ragioni di carattere turistico, ha disposto che i Littoriali della cultura e dell'arte siano effettuati a Roma e i Littoriali dello sport a Milano, ed ha segnato le direttive riguardanti le manifestazioni inaugurali.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente nei giorni tre e quattro aprile XIII.

Il concorso per autoveicoli a carburanti succedanei

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Duca di Spoleto, presidente del RACI, si è tenuta la riunione del Comitato di organizzazione del concorso internazionale per autoveicoli a carburanti succedanei, promosso ed organizzato in collaborazione dal R. Automobile Cub d'Italia e dall'Automobile Club di Francia.

Alla riunione partecipavano i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dell'Associazione per il controllo della combustione del Consiglio nazionale delle ricerche, del T. C. I., della A.N.F.I.A. e della Milizia forestale.

Il Duca di Spoleto ha ringraziato tutti i rappresentanti degli enti che collaborano alla organizzazione e particolarmente il Ministero della guerra, il Ministero delle Comunicazioni, il T.C.I., la A.N.F.I.A. e la associazione per il controllo della combustione, che hanno votato anche un contributo per il fondo premi del concorso.

Si è preso atto con compiacimento degli accordi intervenuti, anche a nome del RACI tra i delegati della commissione tecnica dell'Automobile Club di Francia ed i rappresentanti dell'Automobile Club d'Austria e di Cecoslovacchia per cui resta fissato che anche la Austria e la Cecoslovacchia manderanno concorrenti i quali, come i concorrenti italiani e francesi, si raduneranno a Roma per la partenza.

Il concorso avrà inizio in Roma, alla fine di giugno e si concluderà a Parigi. Contemporaneamente in Roma si svolgerà il congresso del benzolo. Al concorso sono ammessi tre classi di combustibili, e cioè combustibili solidi, combustibili liquidi, combustibili gassosi.

I veicoli saranno invece suddivisi nelle seguenti categorie: a) Vetture da turismo; b) Torpedoni ed autobus, autocarri leggeri; c) Torpedoni ed autobus pesanti; d) Autocarri industriali pesanti; e comporterà una prova di durata, due prove di velocità e consumo su circuito chiuso, di cui una in Italia e l'altra in Francia e alcune prove annesse di partenza a freddo e di velocità in salita.

Per gli autocarri industriali pesanti la prova di velocità e di consumo sarà fatta su tronco di autostrada. Il concorso è dotato di un complesso di 200 mila franchi di premi e indennità, oltre a premi d'onore donati dai Ministeri ed enti interessati alla manifestazione.

Ferito da alcuni bolidi proiettati da un autocarro

TORINO, 29

Una singolare disgrazia è toccata ieri a certo Michele Di Natale, di anni 41, abitante alla Venaria Reale. Egli stava percorrendo lo stradale della Venaria insieme con un amico quando da un autocarro in corsa, segnato con una targa di Milano, gli cadevano addosso alcune lastre di ferro che gli fratturavano il braccio destro ed una gamba. Trasportato all'Astanteria Martini, il Di Natale veniva soccorso dal dottor Basino che, giudicando necessari alla guarigione 60 giorni, lo faceva ricoverare.

Lo sciopero tranviario a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 29

Il servizio tranviario della capitale è stato completamente sospeso in seguito allo sciopero iniziato da circa 6000 operai.

Un trimotore da bombardamento a 300 chilometri all'ora sul percorso Roma-Tripoli

ROMA, 29

Un normale apparecchio trimotore di serie da bombardamento terrestre, destinato all'aviazione della Tripolitania partito ieri ventotto corrente alle ore sette e dieci dall'Aeroscalo di Montecelio, è giunto regolarmente a Tripoli alle ore 10.50, compiendo il percorso in ore 3.40.

La distanza esatta in linea d'aria tra Montecelio e Tripoli è di mille chilometri. La distanza percorsa dall'apparecchio è di 1100 km. circa. Il volo si è quindi svolto ad una velocità di crociera di trecento chilometri orari.

L'ordinamento dei Comandi nell'Africa Orientale

ROMA, 29

La nomina del generale Quadrumviro Emilio De Bono a comandante di tutte le truppe dell'Africa Orientale viene a complicare un pò le idee del pubblico nei riguardi dei recenti ordinamenti dati alla nostra Africa Orientale, con cui si intendono le nostre Colonie dell'Eritrea e della Somalia. Si domanda: Chi è oggi il Governatore dell'Eritrea? E nel comando di tutte le truppe dell'Africa Orientale, ieri stabilito, cosa ne è, cioè quale parte vi ha il generale Graziani? Qualcuno domanda financo se il generale De Bono è ancora Alto Commissario per le Colonie italiane dell'Africa orientale.

A tali quesiti risponde stasera il *Giornale d'Italia*. Il generale De Bono — scrive il foglio romano — è sempre Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale. In questa qualità egli ha compiti politici e militari sia per l'Eritrea che per la Somalia, che hanno ciascuna il loro Governatore. Il Governatore dell'Eritrea è lo stesso generale De Bono. A ciò ha consigliato, oltre a tutto il resto, il fatto che il generale De Bono, in quanto Alto Commissario per le nostre Colonie dell'Africa Orientale, risiede all'Asmara. Il generale Graziani è Governatore in Somalia. Accanto al Governatore vi è in Somalia un comandante delle truppe, ma è al Governatore che le responsabilità di provvedimenti militari incombono. Con la nomina di Graziani le responsabilità civili e le responsabilità militari vengono a coincidere nella stessa persona.

Quest'ordinamento non ha subito nessuna alterazione con la nomina di De Bono a comandante di tutte le truppe dell'Africa Orientale. Non è quindi il caso di notarne il particolare significato e valore. L'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale è oggi anche comandante di tutte le truppe dell'Africa Orientale. Ciò vuol dire che tutte le forze di terra, di mare e dell'aria dislocate sia in Eritrea che in Somalia dipendono dal generale e Quadrumviro De Bono. E così per tutte le forze di terra, di mare e dell'aria delle due Colonie c'è un solo capo di Stato Maggiore e c'è un solo intendente: il generale Gabba il primo, il generale Dall'Ora il secondo. I servizi logistici hanno così anch'essi un'unità di comando per le due Colonie.

Un chiarimento a parte vuole la nomina del generale Pirzio Biroli a comandante del Corpo d'Armata indigeno. Noi abbiamo truppe indigene sia in Eritrea che in Somalia. In Somalia le truppe indigene costituiranno sempre, per ragioni inutili a spiegare, un forte contingente in confronto a quelle bianche. La nomina del generale Pirzio Biroli riguarderebbe invece le sole truppe indigene dell'Eritrea. Essa starebbe a significare che un Corpo d'Armata indigeno si va costituendo in Eritrea. Le truppe indigene della Somalia rimangono quindi agli ordini del Governatore della Somalia generale Graziani.

Convegno corporativo rinviato

ROMA, 29

Il convegno sindacale corporativo indetto dalla *Rivista del Lavoro* per i giorni 3 e 4 aprile è stato rinviato a data da destinarsi.

Operai vittime dello scoppio d'un serbatoio di cloro

SULMONA, 29

Giunge notizia da Bussi che ieri mattina nelle officine di quello stabilimento elettrochimico è avvenuta una grave sciagura per lo scoppio di un serbatoio di cloro liquido.

Lo scoppio è avvenuto alle 8.45, per cause non ancora bene accertate. In seguito ad esso è avvenuto il crollo del reparto dove si trovava il serbatoio del cloro, che gas silicatosi alla presenza dell'aria, ha avvolto a guisa di nube vari reparti dello stabilimento, fino a raggiungere debolmente il centro abitato. I dirigenti e lo stesso direttore Linari, non abbandonando per un solo minuto i rispettivi posti e dando così luminoso esempio di eroismo, muniti di maschere antigas, hanno approntato i primi soccorsi. Tuttavia l'imminente presenza di gas, data l'enorme quantità di cloro racchiusa nel serbatoio, ha reso difficile ogni efficace aiuto. Solo verso mezzogiorno è stato possibile ricuperare tra le macerie del reparto i cadaveri del capo Scipioni Domenico e del capo fabbrica Soverini Giulio, i quali sono stati trasportati nella infermeria dell'officina. Altri dodici operai, tra cui una donna, Giannacone Oriente, rimanevano intossicati dalle esalazioni venefiche.

Il serbatoio, della capacità di 14 metri cubi, con pareti di uno spessore di 22 millimetri, era sottoposto a sole cinque atmosfere di pressione; desta quindi meraviglia l'esplosione avvenuta. Per fortuna l'aria era tranquilla, poichè se per disgrazia avesse soffiato il solito vento che batte nelle gole di Popoli, in direzione della strada di uscita dello stabilimento, anche la fuga degli operai sarebbe stata impossibile e certamente il numero delle vittime sarebbe stato maggiore.

Cronaca di Chioggia

Promozione

L'antica e valorosa camicia nera, il maggiore pilota cav. Franco Cavallarin addetto al Ministero della Areonatica è stato in questi giorni promosso tenente colonnello. Al carissimo amico congratulazioni vivissime.

Lotteria pro Opera Balilla

Sono pervenuti ancora a questo Comitato ricchi doni per la prossima Lotteria. All'elenco pubblicato nei giorni precedenti, aggiungiamo i seguenti nomi di donatori:

Signora Mitzi Lisetto: servizio in ceramica per cioccolata; rag. Paolo Ravagnan e consorte: servizio in vetro per liquori; Direttorio di Chioggia P. N. F.: lampadario; signor Aristide Padoan Zamara: abatjour.

Coloro che intendono partecipare a quest'opera altamente fascista, sono invitati a recare i loro doni alla Casa del Balilla dalle 18 alle ore 19.

Contravvenzione

Dai carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico di Spoiaor Ugo e Nalon Dora titolari della trattoria «Garibaldi» per essersi rifiutati di dare all'Arma delle notizie intorno ad un pregiudicato che frequentava il loro esercizio.

Campo di maggio

Sono cominciate al Verdi le proiezioni della grandiosa pellicola «Campo di maggio» che ricorda il famoso periodo napoleonico dei cento giorni che principia tra gli entusiasmi dello sbarco dell'imperatore per finire col disastro di Waterloo. Il bellissimo film, realizzato, curato e diretto dal Forzano, squisitamente interpretato, ricco di effetti scenici, mirabile nella loro verità e grandezza è attentamente seguito dal numeroso pubblico in tutto lo svolgersi degli avvenimenti che febbrilmente nella proiezione si succedono.

Beneficenza

Le famiglie Rossetti e Pagan in memoria del defunto Giovanni Cecilin padre del dott. Antonio hanno versato lire 50 a beneficio dell'Istituto Bonaldo. L'ente beneficato vivamente ringrazia.

La munifica signora Mitzi Lisetto vedova Penzo ha elargito L. 100 a beneficio delle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli. La presidenza ringrazia.

Farmacia di turno

Da domani e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia Zennaro sita in Corso V. Emanuele.

Conferenza

Per iniziativa del Circolo di Cultura Fascista il prof. Giulio Gottardi terrà stasera alle ore 21 nella sala maggiore del palazzo Comunale una conferenza sul tema «L'epigramma». Ingresso libero.

Esami premilitari I. Corso

Domani domenica 31 alle 14, nella Caserma della Milizia, avranno luogo gli esami dei premilitari del I. corso di tutto il Comune. I Premilitari assenti non giustificati saranno considerati non idonei. I giovani Fascisti dovranno indossare la divisa.

TEATRO VERDI. «Campo di maggio» Grandioso superfilm storico.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.60	77.30	79.60	78.75
Redim. 3.50 p. c.	76.75	75.80	76.60	75.75
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p.c.	88.50	88.25	90.50	88.25
Cred. Ven. 5 p. c.	485.—	483.—		
" 6 p. c.	470.—	470.—		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460.—		
" 5.50 p.c.	483.—	483.—		
Cred. Migl. 6 p.c.	465.—	465.—		
" 5 p.c.	464.—	465.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	471.—	471.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	478.—	478.—		
Buoni Nov. 1940	101.70	101.10	102.—	101.60
" 1941	101.60	101.20	102.—	101.70
" 1943	95 15	94.—	95.50	94.90
I.R.I. 4.50 p. c.	478.—	474.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	483.50	481.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1617.—	1608.—	1625.—	1625 —
Assic. Generali	4100.—	4100.—	4090.—	4120.—
"La Centrale"	635.—	633 —	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	459.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	619.—	615.—	614.—	615.—
Costr. Venete	231.—	235.—	232.—	233.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	129.—	127.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1710.—	1700.—		
Cotonific. Furter	54.—	54.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	8.—		
Cot. Valle Ticino	90.—	90.—		
Cotonificio Turati	227.—	227.—		
Stamp. De Ang.	559.—	557.—		
Cantoni Coats	346.—	360.—		
Lan. Can. Naz.	264.—	268.50		
M. Ros. Varzi	342.—	342.—		
Man. Rotondi	209.—	220.—		
Man. Tosi	22.50	22.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.27		
Unione Man.	350.—	350.—		
Lan. Gavardo	910.—	920.—		
Lanificio Rossi	3065.—	3050.—		
Lan. Targetti	73.50	73.50		
Cascami Seta	350.50	350.50		
Bernasconi	51.—	54.—		
S.N.I.A. Viscosa	319.—	325.50		
Man. Pacchetti	65.—	66.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	50.—	—.—	—.—
Ilva	198.—	198.—	199.—	199.—
Metallurgica	197.—	202.—		
Monte Amiata	82.—	81.75		
Montecatini	169.—	169.50	169.25	168.75
Stab. Dalmine	212.—	218.—		
Breda	166.—	170.—		
Bianchi	76.—	76.—		
Isotta Fraschini	28.75	31.50		
F. I. A. T.	332.—	335.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.—	38.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	159.—	161.75	160.—	161.—
Elett. Brioschi	182.—	185.—		
C. I. E. L. I.	288.—	288.50		
Dinamo Italiano	259.—	261.—		
Bresciana	246.—	246.—		
Valdarno	151.50	150.50		
Alta Italia E. A.	98.—	101.—		
Emiliana	289.—	290.50		
Idroel. Trezzo	375.50	375.—		
Cisalpina privil.	124.—	127.50		
" ordin.	87.50	86.—		
Sesc	85.25	85.75		
Edison	720.50	724.—		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	45.75	43.25		
Tirso	71.—	73.—		
Vizzola	875.—	888.—		
Merid. di Elettr.	263.—	261.—		
Terni	227.—	229.50	226.—	231 —
Eserc. Elettrici	11.90	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	125.50	119.—		
Tecnomasio	72.50	70.—		
Distillerie Ital.	171.50	176.25		
Eridania	388.—	390.—		
Ind. Zuccheri	1810.—	1840.—		
Raffineria L. L.	440.—	439.—		
Italiana Gas	14.65	14.70		
Mira Lanza	106.—	101.—		
Petroli	11.35	11.20		
Aedes	135.—	133.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 p. c.	12.—	16.—		
Fondi Rustici	76.50	76.50		
Beni Stabili	205.—	206.—		
Saturnia	22.—	22.50		
Past. Baroni	11.50	11.50	42.50	42.75
Grandi Alberghi	44.—	44.—		
Italcementi	390.—	387.50		
Pirelli	887.—	849.—		
Pirelli & C.	365.—	342.—		
Brasital	74.—	74.—		
Dall'Acqua	140.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	79.65	79.67	79.65	79.65
Zurigo	391.75	391.25	391.75	391.25
Londra	57.97	58.05	57.97	58.25
Olanda	8.17	8.17	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.57	2.4	—.—	—.—
Berlino	4.82	4.82	—.—	—.—
Praga	50.65	50.65	—.—	—.—
New York (ch).	12.10	12.06	12.10	12.09

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 75.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,75 Id 1941 101,70 — Id 4 p. c. 1943 94.75 — Adria 26 — Cosulich 1750 Libera Triestina 45 — Lloyd 92 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 1850 — Martinolich 80 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 4120 Riunione Adriat. prima serie 193250 Id seconda serie 186250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 55250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6475 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.65 — Londra 5805 — New York 12.09 — Zurigo 391.25.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 29 Marzo 1935 XIII

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo Dazio da Lit. 850 a 900; Moka Kodeida da 700 a 730; Id Harrar (Dynnah) da 580 a 620; Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 460 a 500; Nicaragua naturale da 390 a 400; S. Domingo Haiti trè a la main da 490 a 550 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 390 a 450; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 380; Santos regular da 350 a 370; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 350 a 370; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 320 a 340; Bahia da 340 a 369.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 350 a 400; Id Tellicherry da 380 a 420. Tara kg. 1 per sacco.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le a L. 565; II. qualità 555.

Olio di oliva

Qualità eccezionale da 650 a 700 Classico da 650 a 700; sopraffino da 600 a 650; Fino da 600 a 650; Raffinato da 630 a 670.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 Consegna S. Marta per q.le da L. 130 a 140; Id 17-19 da 155 a 175; bianco gr. 11-12 da 105 a 115; Cerato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 170 a 180; Riposto gr. 13 da 125 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 145 a 155; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 430; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 250; moscato da 275 a 280; rosso da 200 a 205; Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; Veneto bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto Corbino 9 mezzo 10 mezzo da 105 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lit. 147 a 148; Farina O da 140 a 141; Farina N. 1 da 135 a 136; Farina n. 2 da 130 a 131; Granito O tenero per pastificazione da 142 a 143.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 48 a 50; Cruschello id. id. da 48 a 50; Farinaccio id. da 50 a 52; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 4 a 85; id bianca da 82 a 83; Comune gialla da 78 a 79; bianca da 76 a 77.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 113 a 116 Id secondario da 110 a 113; Gas inglese primario da 95 a 98; Id secondario da 91 a 94; Alta Slesia primario grosso da 93 a 96; Id secondario da 90 a 93; Antracite inglese arancio da Catasta da 180 a 185; id. americana da Catasta da 168 a 172 id. russa arancio da Bordo da 153 a 158; Coke Belga da 130 a 132; Coke metallurgico nazionale Marghera da 130 a 132; Id gas nazionali da 143 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 123 a 125; Carbone russo da vapore (tipo cardiff) da 102 a 105.

CEREALI ESTERI

Grani intrattati

Avene:

Polacca pronta 50-51 Ferrata Venezia nazionalizzata da 43 a 44; Plata disponibile id. 46-47 da lit. 39 a 40; russa disponibile 53-54 da Lit. 52 a 53. Tutto vagone transito.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole da Lire 69 a 70; giallo colorito da 69 a 70; bianco da 69 a 70

Piave secco a stagione giallo colorito da 68 a 69; bianco da 68 a 69

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 29 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 30 Marzo XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 9.80 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.10 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista II. base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 20 L. 5.95 al kg.; India II. base 12 L. 5.25 al kg.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: pfo «Ernani» it. da Rotterdam con carbone; pfo «Absirtea» it. da Bahia Blanca con cereali.

Arrivi del giorno 29: pfo «Brity» finlandese da Danzica con cereali; pfo «Giovanna» it. da Baia con pozzolana.

Spedizioni del giorno 29: pfo «Nidarholm» filandese per Gibilterra vuoto; pfo «Montebello» it. per Bari vuoto; pfo «Brity» finland. per Trapani con merci varie; pfo «Cesare Console» it. per Milazzo con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 42, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 48, arrivati n. 9, partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7072 varie 1931. Totale tonn. 9003.

Imbarcate rinfuse tonn. 785, varie 785. Totale tonn. 1570.

Carri caricati n. 367, scaricati 44. Totale 411.

Autocarri caricati n. 190 con tonn 1302, scaricati 60 con tonn. 494. Totale 250 con tonn. 1796.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 102, uomini n. 1023. Ore lavorative 8. tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 29:

«Spadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisola»; «Brioni» it. id Giudecca Savine; «Herschel» it. sc. carbone Banchina carzni n. 4; «Hallindag» svedese sc. grano Bac. marittima n. 15; «A. Capuano» it. in attesa testata Sylos; «Montebello» it. car. grano Giudecca S. Croce; «C. Console» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «Altero» it. car. grano testata marmi; «C. Lo Faro» it. sc. pirite Bac. Marittima n. 4; «Pallade» it. car. grano S. Basilio n. 2; «Lumana» it. in attesa Punto Franco n. 38 «Barletta» it. car. m. v. S. Basilio n. 7; «P. Querini» it. scarica pirite Banchina carboni n. 2; «Rond» it. car. grano Bac. Marittima n. 12; «L. Palomba» it. sc. pirite Banchina carboni n. 2; «F. Brunner it. car. m. v. Mag. Generali n. 6; «Amintera» it. sc. grano Bac. Marittima n. 12; «L. Mocenigo» it. passeggeri Boe S. Marco; «Zveras» sc. carbone al Molo A; «Nidarholm» finland. id.; «Srgy» inglese id.; «Podmladoak» ingl. id.; «Volgoles» russo id.; «Marengo» russo id.; «Kharkov» russo il.; «Carras» ellen. id.; «Balhark» russo id. «Ernani» it. id.; «Helga Ferdinanda» germ. car. ferro per Montecatini; «Slava» iug. car. carbone per id «Bolzanetto» it. car. pirite per id.; «Dnugi Dalmatischi» iug. car. semi oli per id.; «Castore» it. car. acciaio per Riserie; «Apostolos» el. len. car. ferro per Ilva; «Durmitor iug. car. ferro p. Iva; «Carmen» it. sc. farina p. Chiari Forti; «Poseidone» it. sc. nafta per Chiari Forti; «Peppino» it. sc. in demolizione per Breda.

Movimento del giorno 28:

«Carmen» da S. Basilio n. 6 a Marghera Chiari Forti alle ore 16 del 28; «Barletta» da Bac. Marittima n. 8 a S. Basilio n. 7 alle ore 7 del 28; «Altero» da S. Basilio n. 8 a Testata marmi alle ore 8 del 28; «Rocco» da S. Basilio n. 3 a Boe Marittima n. 14 alle 10 del 28; «Luana» da boe Marittima al Punto Franco n. 3 alle 6 del 23.

Compagnia Adriatica Navigazione

Ieri alle ore 18 la m.n «Lorenzo Mocenigo» è partita per Pola; alle 24 è salpata per Trieste la m.n «Barletta» adibita alla linea settimanale Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi. Questa linea importantissima dal lato mercantile comprende gli scali di Trieste, Pola, Zara, Sebenico, Spalato Lagosta, Gravosa, e Bari, dove la «Barletta» arriva in tempo utile per la coincidenza col treno per Roma, Manfredonia, Barletta, Antivari, S. G. di Medua, Durazzo, Valona, il porto di Brindisi che verrà toccato giovedì della prossima settimana alle ore 16.

Stamane alle ore 6 giungerà da Trieste la m.n «Piero Foscari», che ripartirà in giornata e precisamente alle ore 28 con numerose tonnellate di merci varie per Bari, primo scalo della linea Venezia-Trieste, Brindisi Rodi, Smirne. In quest'ultimo porto la «P. Foscari» si ormeggerà venerdì 5 p. v. alle ore 8.30.

Alle 19 giungerà da Trieste la m. n. «Monte Gargano» della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro.

Arrivi e partenze settimanali da e per Venezia: Linee dell'Egeo e dell'Egitto:

Linea I.: Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi, Smirne (m.n «P. Foscari» arr. sabato 30 ore 6 da Trieste; part. sabato ore 23

Linea II: Venezia, Brindisi, Pireo Smirne, Rodi, Alessandria (m.n «Città di Bari» arr. martedì 2 ore 8; part. martedì 2 ore 24 per Trieste.

Linee interne dell'Adriatico:

Linea III: Venezia, Brioni, Pola, Abazia, Fiume (m.n «Lazzaro Mocenigo» e «Lorenzo Marcello») arr. domenica 31 ore 7.30; martedì 2 aprile ore 20.30; giovedì 4 ore 20.30. Part. venerdì 29 ore 18; lunedì 1 aprile ore 9.30; mercoledì 3 ore 9.30

Linea IV: Venezia, Trieste, Zara Gravosa (m.n «Francesco Morosini) arr. lunedì 1 ore 23.15; part. mercoledì 3 ore 6.30.

Linea V: Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari (m.n «Narenta» arr. domenica 31 ore 7; part. martedì 2 aprile ore 24.

Linea VI: Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi (m.n Zara, Barletta) arr. mercoledì 23 ore 19: part. venerdì 29 ore 24.

Linea VII: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiri (m.n «Monte Gargano) arr. sabato 30 ore 19; part. martedì 2 ore 24.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 90 - Centesimi 20

Domenica 31 Marzo 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 10.— - Trim. L. 28 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il Comando aeronautico dell'Africa Orientale - Il trattamento economico del personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi
Provvidenze a favore della cinematografia nazionale - Un Ispettorato del Teatro - Disposizioni per gli iscritti alle pre e post-militare
Il regolamento per la distribuzione delle maschere antigas - I nuovi limiti di età per i professori - Uno stanziamento per la difesa idraulica
nelle provincie di Venezia e di Rovigo - Le attribuzioni del Comitato corporativo centrale - La riforma della legge per gli infortuni sul lavoro

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Medici.

Il comando delle forze aeree nell'Africa Orientale

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, allo scopo di conferire alle forze aeree dell'Eritrea e della Somalia un ordinamento meglio rispondente alle odierne esigenze organiche, tecniche e di impiego il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge per l'istituzione di un Comando di aeronautica nell'Africa Orientale alle cui dipendenze sono riunite le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia.

Il decreto legge è inteso a dare unità di comando ai reparti ed ai servizi delle suddette Colonie. Il nuovo ordinamento non comporta oneri finanziari maggiori di quelli necessari per l'efficienza attuale prevista per le aviazioni delle due Colonie.

Per gli statali richiamati alle armi

Indi, sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto legge inteso a regolare il trattamento economico del personale di ruolo e avventizio dello Stato e degli enti pubblici richiamati alle armi per mobilitazione. Con tale trattamento si dispone:

A) Il trattamento economico del personale statale di ruolo è per i primi due mesi quello goduto all'atto del richiamo e, posteriormente, quello più favorevole tra il trattamento civile e quello militare;

B) Ai salariati di ruolo viene corrisposta l'eventuale eccedenza tra le competenze civili e le paghe militari, tenuto conto dello stato di famiglia degli interessati, e pei salariati non di ruolo il trattamento viene regolato in conformità di quello che verrà stabilito dalle organizzazioni sindacali;

C) Il richiamo alle armi del personale non di ruolo (avventizi, cottimisti, diurnisti) non produce interruzione del rapporto d'impiego e di lavoro e la sostituzione di detto personale, ove necessaria, viene limitata al periodo di permanenza alle armi dei richiamati;

D) Identico trattamento viene usato a favore dei volontari, purchè l'arruolamento abbia luogo col consenso dell'amministrazione.

Il decreto legge regola inoltre la posizione dei richiamati alle armi concorrenti a pubblici concorsi, stabilendo che i richiamati che abbiano superato le prove scritte dei concorsi per pubblici impieghi e quelli che non abbiano potuto sostenerle, siano ammessi, rispettivamente, alle prove orali ovvero a quelle scritte e orali del primo concorso indetto nello stesso ruolo posteriormente al loro congedamento.

Il complesso delle disposizioni su accennate è esteso al personale degli enti locali e parastatali.

Per la cinematografia nazionale
e per la rinascita del teatro

Uno schema di disegno di legge relativo alla concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale. Tale provvedimento prevede la costituzione di un fondo anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale al fine di dar modo ai migliori produttori di svolgere la loro attività con maggiore continuità per ottenere un numero di pellicole più rispondente ai bisogni del mercato. Detto fondo, che sarà stanziato nel bilancio del Ministero delle Finanze, è fissato nella misura non superiore a lire 10 milioni annui per cinque esercizi finanziari a partire dall'esercizio 1935-36. Stabiliscono, inoltre le necessarie cautele perchè il rischio delle anticipazioni venga ridotto al minimo, sia col far contribuire alla garanzia i proventi di cui al R. D. L. 15 ottobre 1933 XI, sia col demandare al Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda ampi poteri di indagine sulla consistenza finanziaria e sulla amministrazione dei produttori aspiranti al beneficio dell'anticipazione.

Per le pensioni privilegiate

Uno schema di decreto portante modificazioni all'ordinamento del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie. Con tale provvedimento il numero dei componenti del Comitato viene opportunamente aumentato così da consentire che il Comitato stesso, funzionando su due sezioni, provveda con la necessaria sollecitudine sulle numerose domande di pensione privilegiate e di assegni privilegiati che vengono sottoposti al suo esame.

L'Ispettorato del teatro

Uno schema di decreto legge col quale, al fine di realizzare l'unità di indirizzo e di organizzazione indispensabile per dare un nuovo impulso alle arti sceniche e agevolarne la rinascita, viene istituito presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda un Ispettorato del teatro quale organo centrale di coordinamento e di disciplina delle varie attività teatrali e musicali della Nazione.

Per il raggiungimento dei cennati scopi il decreto legge prevede tra l'altro la devoluzione al Sottosegretariato suddetto delle attribuzioni spettanti ai Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni e dell'Educazione nazionale in materia di censura teatrale, di vigilanza governativa e di provvidenze relative ad ogni forma di attività teatrale e musicale, nonchè il trasferimento alla dipendenza del Sottosegretariato stesso della Discoteca di Stato.

Esteri

Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto per dare esecuzione all'accordo regionale concernente i radio-dari marittimi, stipulato fra l'Italia e gli altri Stati in Bordeaux il 28 aprile 1934 XII.

Uno schema di disegno di legge per dare esecuzione ai due protocolli di Roma del 7 luglio 1934 XII concernente i libri ferroviari della Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico (Sud-Dahn).

Uno schema di decreto legge che approva l'accordo fra l'Italia e la Francia in data 24 marzo 1935 XIII che modifica la convenzione fra i due Stati sulle sete e seterie del 26 gennaio 1926 V.

Uno schema di decreto legge che approva l'accordo fra l'Italia e la Austria in data 25 marzo 1935 XIII che modifica il trattato di commercio e di navigazione fra i due Stati, del 28 aprile 1923 I.

La Provincia di Asti ricostituita

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto legge legislativo concernente l'istituzione della provincia di Asti. Si è riconosciuta l'opportunità di ricostituire l'antica provincia di Asti, che era stata soppressa in dipendenza dell'ordinamento comunale e provinciale previsto dalla legge 23 ottobre 1859 n. 3702. La città capoluogo, che vanta nobilissime tradizioni, che fu città romana, libera Repubblica nel medio-evo e fin dal secolo XV compresa fra i domini più importanti di Casa Savoia, ha oggi acquistato speciale importanza con un rilevantissimo sviluppo economico, edilizio e demografico. Su di essa gravita un esteso, poploso territorio, che dall'agricoltura, e particolarmente dall'industria vinicola, trae notevole prosperità.

La nuova provincia sarà costituita da centoquattro Comuni e avrà una estensione di ettari 150.274 ed una popolazione complessiva di 253 mila 344 abitanti, venendo quindi ad occupare, fra le provincie del Regno, l'83.o posto per superficie ed il 69.o per popolazione. La provincia di Asti comincerà a funzionare dal 15 aprile.

Un disegno di legge recante modificazioni alle norme per la composizione e le attribuzioni del Consiglio per gli Archivi del Regno. Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dare al predetto organo un assetto più corrispondente ai nuovi ordinamenti del Regime fascista nel campo culturale e politico.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito, il Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva la vendita, a scopo agricolo, di area demaniale in Tripoli.

Uno schema di decreto che modifica il trattamento doganale in Libia delle bibite a base di liquori. Per venire incontro alle richieste dell'industria nazionale, viene attribuito alle bibite fabbricate in Italia a base di liquore e con lieve gradazione alcoolica, contenute in bottigliette non superiori al decilitro, un trattamento doganale di favore per l'importazione in Libia.

Uno schema di decreto che concede facoltà al Governatore della Libia di sospendere i procedimenti penali e l'esecuzione delle sentenze. Col 31 dicembre 1934 XIII è scaduta l'eccezionale facoltà conferita al Governatore della Libia con il R. D. 4 maggio 1934 XII n. 787 di disporre nei confronti dei cittadini libici, e per qualunque reato commesso, la sospensione dei procedimenti penali e la esecuzione delle sentenze già pronunciate a loro carico. Atteso lo scopo del provvedimento, che è quello, sopratutto, di favorire il ritorno nella Colonia dei fuorusciti, vengono prorogate di un anno le facoltà suddette.

Uno schema di decreto riguardante l'istituzione del tribunale per i minorenni in Tripoli e Bengasi. Con tale provvedimento vengono estese alla Libia, con i necessari adattamenti determinati dalle particolari esigenze locali, le norme del R. D. L. 20 luglio 1934 XII n. 1404, che istituisce nel Regno i tribunali dei minorenni.

Uno schema di decreto che modifica la misura dei diritti di certificato sanitario marittimo per l'esportazione dall'Eritrea delle pelli bovine. Il provvedimento è inteso a diminuire il prezzo di costo delle suddette pelli per facilitarne la vendita nei mercati esteri.

Uno schema di decreto che aumenta in lieve misura la aliquota della imposta sui fabbricati in Eritrea, in considerazioni che è tutt'ora in vigore in detta Colonia la aliquota fissata nel 1891, quando cioè le condizioni economiche dell'Eritrea erano assai diverse da quelle odierne.

Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di francobolli commemorativi coloniali della seconda Mostra internazionale di arte coloniale.

Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi della visita di S. M. nella Somalia.

Uno schema di decreto per la fusione della Cassa di Risparmio della Tripolitania con quella della Cirenaica.

Un disegno di legge per la riduzione del tasso sulle obbligazioni riguardanti l'esercizio del credito fondiario agrario. Il provvedimento è analogo a quello emesso nel Regno con R. D. L. 18 settembre 1934 n. 1463 per le cartelle di credito fondiario e si riferisce al tasso delle obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio della Tripolitania allo scopo di aumentare le proprie possibilità patrimoniali per l'esercizio nella Colonia del credito agrario e fondiario agrario.

Uno schema di decreto per la fusione dei Regi Corpi truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica in un Regio Corpo truppe coloniali della Libia. Il provvedimento è reso necessario dal nuovo ordinamento della Libia in base al quale sono stati unificati i due Governi della Tripolitania e Cirenaica.

Il personale degli Istituti di prevenzione e di pena

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto sul personale degli Istituti di previdenza e di pena. Il Governo Fascista prosegue nell'emanazione di provvedimenti necessari alla realizzazione della grande riforma penitenziaria, accolta col regolamento del 18 giugno 1931 IX n. 787. E' unanimemente riconosciuto che la riforma penitenziaria ha per suo presupposto fondamentale l'organizzazione di un personale capace e preparato alle difficili sue mansioni. A ciò tende il provvedimento, ora approvato, nel quale sono disciplinati, fra gli altri, due punti fondamentali e cioè: la preparazione intellettuale e tecnica dei funzionari, e la organizzazione del servizio ispettivo. Sotto il primo aspetto vengono disciplinate in modo più rispondente alle esigenze moderne degli istituti penitenziari le materie di esame per le ammissioni in carriera, e viene istituito un apposito corso di specializzazione che i funzionari debbono frequentare immediatamente dopo la loro assunzione, a complemento della loro coltura professionale.

Sotto il secondo aspetto, per meglio organizzare i complessi servizi penitenziari e per controllarne in modo continuo il funzionamento, si è creato un posto di ispettore tecnico industriale ed un posto di ispettore agricolo e si sono aumentati di quattro i posti di direttori superiori amministrativi e di uno il ruolo dei direttori superiori alienisti per aver modo di affidare ad alcuni tra i detti direttori superiori le funzioni ispettive, secondo le mutevoli esigenze del servizio. Si istituisce altresì un ruolo di personale tecnico specializzato di gruppo B da proporre alla direzione tecnica delle officine e delle aziende agricole, sopprimendo l'equivalente personale che finora, pur esplicando le medesime mansioni, faceva parte della categoria degli aggregati. Infine, in adempimento all'obbligo contenuto nel R. D. legge 9 agosto 1929 VII n. 1457, si stabiliscono le nuove tabelle organiche di tutto il personale civile degli istituti di prevenzione e di pena.

Gli agenti di custodia

Uno schema di decreto legge relativo al ruolo organico degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena. E' in corso di preparazione il nuovo regolamento per il Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena. Ma prima di dare forma definitiva a tale regolamento, occorre provvedere alla sistemazione del personale di custodia in servizio provvisorio nelle terre redente, trasformando i 200 posti relativi istituiti con R. D. 31 dicembre 1923 II n. 2973, in altrettanti del ruolo ordinario. Tale trasformazione viene attuata col suddetto provvedimento, il quale aumenta anche il numero dei sottocapiguardia, di cui si è palesata la necessità in conseguenza della riforma penitenziaria e dell'apertura di altre carceri a seguito della istituzione di nuovi tribunali.

Temporanee importazioni

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto legge col quale viene concessa la temporanea importazione di cilindri di rame usati per essere levigati e reincisi, nonchè del carbonato di guaiacolo e del solfoguaiacolato di potassio per la fabbricazione di preparati farmaceutici in discoidi. Quest'ultima concessione ha carattere provvisorio essendo valida ino al 31 dicembre 1395 XIV. Con lo stesso provvedimento è prorogato al 31 dicembre 1936 XII la temporanea importazione di linters idrofizzati per la fabbricazione della fibra artificiale all'acetato di cellulusa.

Pei fabbricati di nuova costruzione

Uno schema di disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1936 XV il termine stabilito al 31 dicembre 1935 XIV dall'art. 1 della legge 7 giugno 1924 VI n. 1780 per ultimare le costruzioni di fabbricati che possono fruire dell'esenzione venticinquennale dell'imposta e delle sovrimposte provinciali e comunali. Il disegno di legge ha lo scopo di consentire l'approvvigionamento di materia di produzione estera con la necessaria regolarità nel tempo senza alterare il programma di azione che viene svolto con il contingentamento.

Uno schema di disegno di legge col quale viene concesso l'esenzione dall'imposta e dalla sovrimposta sui fabbricati per venticinque anni e sono accordati agevolazioni tributarie per le tasse di registro e di trascrizione ipotecaria per l'attuazione del piano regolatore edilizio della zona entro la cinta delle vecchie mure delle città di Cremona approvata con legge 1 maggio 1930 VII n. 612. Il disegno di legge ha lo scopo di equiparare nei riguardi tributari la situazione della città di Cremona e quella di altre città che hanno usufruito degli stessi benefici tributari per i rispettivi piani regolatori.

Uno schema di decreto con cui viene modificato l'art. 2 del R. D. 29 dicembre 1927 VI n. 2452 allo scopo di stabilire che i consiglieri di amministrazione dei Monopoli di Stato scelti fra i cittadini non funzionari dello Stato in attività di servizio durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Uno schema di decreto che approva il contratto in data 27 luglio 1934 XII per il quale lo Stato ha ceduto gratuitamente a favore dell'ente «Nido Luisa d'Annunzio» lo immobile demaniale in Fiume denominato ex scuola meccanica civile per essere destinato in perpetuo agli scopi di beneficenza previsti dallo statuto dell'Ente. Il disegno di legge è consigliato dagli alti fini umanitari e sociali perseguiti dall'Istituto e consistente nell'assistenza ai bambini di famiglie povere.

Per il Duomo di Milano

—Uno schema di disegno di legge concernente provvedimenti per il completamento e la esecuzione di opere urgenti che impediscano il deterioramento e assicurino permanentemente la conservazione del Duomo di Milano. Nel contempo si provvede anche alla regolazione dei rapporti tra lo Stato e la fabbrica di Milano. Con tale provvedimento il Regime assicura la conservazione dell'insigne monumento tutelando così il patrimonio artistico italiano.

Uno schema di disegno di legge con il quale continuando l'azione che il Regime va svolgendo per lo incremento demografico, vengono esonerate dalle normali tasse di registro ed ipotecarie le assegnazioni gratuite da parte del Governatorato di Roma, dei Comuni e degli istituti autonomi per le case popolari di alloggi a favore di famiglie numerose a titolo di premio di natalità.

Ricostituzione dell'orchestra stabile dell'Augusteo

Uno schema di disegno di legge, che reca provvedimenti a favore della Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma. Il provvedimento tende a ricostituire l'orchestra stabile dell'Augusteo per maggiormente valorizzare il nostro paese nel campo musicale internazionale e per promuovere l'incremento delle manifestazioni nazionali d'arte musicale attuando anche giri artistici di propaganda sinfonica in Italia ed all'estero.

Uno schema di decreto che istituisce una XVII serie di dischi con trassegno per la circolazione alternativa di due autovetture di proprietà della stessa persona ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 3-12-1934 XIII N. 1984 e determina le caratteristiche dei dischi stessi.

Il Duce presiede i lavori
della Corporazione delle bietole

L'esame del problema del carburante nazionale

ROMA, 30

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Corporazione delle bietole e dello zucchero, coll'intervento dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del Partito e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Guerra, alla Giustizia, alle Finanze, all'Agricoltura e Foreste, alle Ferrovie, nonchè dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate, del presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Il Duce, dopo il saluto dato dal Segretario del Partito, a cui ha risposto un vibrante A NOI! da parte dei presenti, ha aperto la seduta ed ha posto in discussione il primo argomento inscritto all'ordine del giorno, relativo alla produzione dell'alcool dalla bietola per uso di carburante.

Ha riferito prima esponendo i pareri espressi dalle organizzazioni sindacali interessate, l'on. Casalini, vice presidente della Corporazione, ed hanno poi preso la parola il prof. Mazzetti, l'on. De Carli, il dott. Pela, il dott. Calzoni, l'on. Arlotti, il dott. Mensi, il prof. Barbieri e il dott. Proccolo.

Dopodichè il Capo del Governo ha riassunta la discussione, rilevando l'importanza e ponendo in risalto gli aspetti principali sui quali riferiranno nella seduta di lunedì primo aprile p. v. i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per quanto attiene alla loro rispettiva competenza.

La seduta si è chiusa col saluto al Duce dato dal Segretario del Partito.

Le disposizioni militari

Il cittadino italiano diventa soldato all'atto della leva fascista

Il Consiglio dei Ministri poi ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schmea di disegno di legge che determina i casi in cui gli obbligati all'istruzione premilitare e post-militare sono assoggettati alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare. - L'art. 8 della legge 31 dicembre 1934 XIII N. 3150 stabilisce che il cittadino iscritto nelle liste di leva e valido alle armi diventa soldato all'atto della leva fascista che ha luogo al compimento del 18.o anno di età. L'anzidetto provvedimento determina i casi e le modalità con cui detti soldati vengono assoggettati alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare nel periodo che intercorre fra il 18.o anno di età e la chiamata alle armi estendendo tali estendendo tali sanzioni anche agli obbligati all'istruzione postmilitare. Criteri fondamentali sono: a) Obbligo di rispondere alle periodiche chiamate comminando in caso di inadempienza sanzioni di carattere contravvenzionale ed anche la pena del carcere militare per i casi più gravi; b) Obbligo per i genitori, tutori, direttori e presidi di istituti e di collegi di non ostacolare la presentazione del premilitare all'istruzione sotto pena di ammenda; c) Adozione dell'istituto del decreto penale per conseguire la rapida decisione dei procedimenti per le contravvenzioni suaccennate; d) Assoggettamento alla legge penale militare degli obbligati alla istruzione premilitare e postmilitare limitatamente al periodo in cui il servizio effettivamente si presta e avrebbe dovuto essere prestato; e) Subordinazione del procedimento penale alla richiesta del comando militare competente per i reati meno gravi.

Uno schema di disegno di legge concernente il riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanna, l'impiego dei condannati incorsi nella incapacità militare e istituzione di reparti militari speciali. Il provvedimento è inteso soprattutto a consentire, insieme al riacquisto delle capacità civili, anche quello della capacità militare perduta a seguito di condanna penale in conseguenza del principio affermato dall'art. 1 della legge 31 dicembre 1934 N. 2150 sull'istruzione premilitare per cui le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista.

In particolare il provvedimento proposto prevede:

a) L'estensione degli effetti dell'amnistia, dell'indulto e della grazia ai fini della cessazione dell'incapacità militare e della reintegrazione nel grado perduto;

b) La possibilità di estensione a domanda della riabilitazione ottenuta a norma della legge penale comune alle pene accessorie militari e ad ogni altro effetto penale militare della condanna;

c) La possibilità della reintegrazione nel grado da parte del militare riabilitato, reintegrazione che però non produce di diritto la riammissione in servizio;

d) La subordinazione del riacquisto a tutti gli effetti delle distinzioni al valor militare ed onorifiche di guerra alla riabilitazione militare.

Uno schema di disegno di legge che detta norme integrative della legge 1 giugno 1931 N. 666 sul regime giuridico delle proprietà nelle zone militarmente importanti. Col provvedimento in parola si stabilisce che tutti i trasferimenti di proprietà degli immobili situati nelle zone di confine terrestre siano sottoposti all'approvazione preventiva dell'autorità prefettizia.

La distribuzione delle maschere antigas

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la distribuzione delle maschere anti-gas. Il provvedimento precisa: a) Quali sono gli enti che determinano la gradualità di acquisto delle maschere; b) Le modalità per le richieste di acquisto da rivolgersi dai Ministeri al servizio chimico militare e da tutti gli altri enti dell'U. N. P. A.; c) Quali sono i personali degli stabilimenti, aziende ed industrie cui deve farsi obbligo in un primo tempo di essere muniti di maschere; d) Quali sono gli organi ispettivi preposti al controllo per la provvista e la conservazione e la manutenzione delle maschere; e) Le modalità per la trasmissione all'autorità giudiziaria delle denuncie ai fini dell'applicazione dell'ammenda.

La Casa militare del Principe Ereditario

Uno schema di disegno di legge che apporta modificazioni alla legge 11 marzo 1926 IV n. 395 concernente la costituzione della Casa Militare di S. A. R. il Principe Ereditario nel senso di sostituire alla denominazione della carica di "Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte" quella di "Primo aiutante di campo generale dell'Augusto Principe".

Uno schema disegno di legge che determina la misura della rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del R. Esercito con trattamento economico di primo capitano. Con tale provvedimento la rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per i capitani del R. Esercito che, avendo partecipato alla guerra 1915-1918 ed avendo prestato 17 anni di servizio da ufficiali, hanno diritto al trattamento economico di primo capitano, viene stabilita in cifra uguale a quella fissata per i primi capitani.

Uno schema di disegno di legge che reca norme sulla dipendenza ed attribuzione dei generali di divisione dei CC. RR. addetti al comando generale dell'Arma. Ai due generali di divisione dei CC. RR. sono attribuite uguali funzioni per quanto riguarda la disciplina, l'avanzamento, la formulazione delle note caratteristiche e l'ordinaria amministrazione entro la circoscrizione ad essi assegnata dal comandante generale dell'Arma. La carica di comandante in seconda dell'Arma stessa è affidata al generale di divisione CC. RR. più anziano.

Marina

Successivamente dal Consiglio dei ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, i seguenti provvedimenti:

Uno schema T. U. delle disposizioni legislative riguardanti i primi tenenti di vascello ed i primi capitani dei corpi militari della R. Marina. Si riproducono in massima le disposizioni vigenti. Si stabilisce però che la qualifica di primo tenente di vascello o di primo capitano spetta solo al compimento di 12 anni di grado e si estende tale qualifica agli ufficiali del corpo R. Equipaggi Marittimi.

Uno schema di disegno di legge che autorizza entro determinati limiti ad eseguire i contratti per lavori di riparazione urgenti al R. Naviglio prima del perfezionamento amministrativo dei relativi contratti. Il provvedimento imposto dalla natura stessa dei cennati lavori i quali non consentono rinvii od interruzioni.

Uno schema di disegno di legge che stabilisce i nuovi organici degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina. Tale provvedimento è intimamente collegato colle provvidenze adottate dal Governo fascista nei riguardi del R. naviglio e tende ad adeguare gradualmente il numero degli ufficiali della R. Marina alle nuove esigenze derivanti dal potenziamento della flotta.

Uno schema di disegno di legge circa l'avanzamento degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina. Si istituiscono il ruolo dei «Comandi navali» e quello dei «Comandi marittimi» per gli ufficiali del corpo di Stato maggiore e quelli del «direzioni e dei servizi» per gli ufficiali del corpo del Genio navale e si dettano le norme per l'avanzamento degli ufficiali dei predetti ruoli fissandone le rispettive attribuzioni. Si regola e si gradua con opportune provvidenze la carriera degli ufficiali di tutti i corpi della R. Marina adeguandola alle prevalenti necessità dei servizi e si stabilisce un equo trattamento morale ed economico agli ufficiali che in applicazione delle nuove disposizioni devono lasciare il servizio prima del raggiungimento del limite di età.

Aeronautica

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica.

Uno schema di decreto inteso a modificare le vigenti norme circa la esecuzione di fotografie e cinematografie a bordo di aeromobili. Le modificazioni più importanti riguardano la procedura amministrativa per la istruttoria delle domande presentate per la ripresa e per la riproduzione di fotografie e cinematografie, nonchè il controllo nell'uso dei permessi concessi. Il complesso delle innovazioni in materia tende ad un miglior coordinamento dei servizi ed a garantire il segreto militare senza eccessivi vincoli per l'attività privata.

Uno schema di disegno di legge riguardante l'avanzamento dei sergenti maggiori e dei primi avieri della R. Aeronautica.

Uno schema di decreto legge inteso ad esentare in via transitoria gli ufficiali naviganti della R. Aeronautica dall'obbligo di costituire la rendita dotale. Il provvedimento ha lo scopo di facilitare la sistemazione familiari di taluni ufficiali e risponde alle direttive del Regime in materia demografica.

Corsi per il personale delle biblioteche popolari

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di decreto col quale vengono istituiti corsi di preparazione per il personale delle biblioteche popolari. Il crescente sviluppo delle biblioteche popolari e la portata fondamentale della loro funzione ai fini dell'elevazione spirituale delle masse hanno consigliato la istituzione di speciali corsi che abilitino a prestar servizio nelle biblioteche stesse. Ciò oltre a garantire del buon funzionamento di questi modesti, ma preziosi organismi librari e del saggio sfruttamento dei mezzi a loro disposizione importa anche una garanzia di carattere spirituale in quanto produrrà una più occulta selezione dei libri messi a disposizione delle vastissime masse dei lettori. I corsi saranno tenuti da bibliotecari presso biblioteche pubbliche governative o non governative da stabilirsi anno per anno dal Ministero dell'Educazione nazionale. Facoltà di creare dei corsi analoghi è data anche ad enti e associazioni culturali subordinatamente all'approvazione del suddetto Ministero. Poichè tali corsi saranno frequentati in massima da insegnanti elementari (o da aspiranti a tale insegnamento), al fine di offrire un equo vantaggio a coloro che abbiano frequentato i corsi con buon rendimento o abbiano prestato efficace servizio biennale presso le biblioteche popolari, si sono concesse agevolazioni in sede di concorsi magistrali analogamente a quanto dispone il R. Decreto 26 aprile 1929 VII n. 1297 per altri servizi e titoli di non maggiore portata educativa.

Uno schema di decreto concernente il personale delle biblioteche pubbliche governative e le RR. Sopra-

intendenze bibliografiche. Con tale decreto si provvede al riordinamento delle circoscrizioni delle RR. Sopraintendenze bibliografiche allo scopo di renderle più aderenti alla situazione geografica e alle varie esigenze dei servizi, si stabilisce inoltre una migliore disciplina delle nomine ai posti di ispettore superiore bibliografico e del personale delle biblioteche governative per le funzioni inerenti alle Sovrintendenze. Sono poi leggermente ridotti per adeguarli a quelli delle altre carriere del personale civile i termini per l'ammissione agli esami di concorso per merito distinto e per idoneità al grado ottavo del gruppo A delle biblioteche pubbliche governative, nonchè il periodo minimo di servizio da prestarsi nel grado 10.o dello stesso gruppo si limita in ossequio ai criteri informativi del R. D. Legge 28 novembre 1933 XII n. 1554 al grado 7.o la carriera del personale femminile di gruppo A; si eleva infine il numero dei professori di scuole medie da comandarsi presso le biblioteche governative per consentire di mettere e disposizione negli istituti bibliografici privi di personale specializzato elementi forniti di competenza specifica in particolari discipline.

I limiti di età per i professori

Uno schema di decreto legge riguardante i limiti di età per il collocamento a riposo di personale direttivo insegnante ed ispettivo del Ministero dell'Educazione Nazionale. Per accelerare il ritmo di ringiovanimento della scuola e per adeguare la condizione del personale insegnante a quella che si è venuta costituendo per tutti gli impiegati civili, viene ridotto di cinque anni il limite di età dei professori universitari che sono collocati a riposo a 75 anni, e dei presidi, direttori e professori degli altri ordini di scuole che sono collocati a riposo a 70 anni. L'abbassamento del limite di età per tali categorie di educatori sarà applicato integralmente fin da questo anno con notevoli benefici in favore di coloro che dovranno lasciare il servizio con anticipo sul previsto, quest'anno e l'anno venturo. Parallelamente a questo beneficio di carattere transitorio, ne viene concesso uno di carattere permanente che consiste nel valutare per intero ai fini della pensione e fino ad un massimo di dieci anni, il servizio di supplente ed incaricato prestato, dopo il 25.o anno di età, col possesso del prescritto titolo di studio. Questa concessione trova la sua ragione nel fatto che la carriera degli insegnanti, a differenza di ciò che avviene per gli impiegati civili in genere, si inizia spesso a parecchi anni di distanza dal conseguimento del titolo di studio necessario. In tale modo si evita che abbassando i limiti di età si renda praticamente impossibile agli insegnanti, almeno nella maggior parte dei casi, di raggiungere il massimo di anzianità di servizio (40 anni) necessario per conseguire il massimo della pensione.

Uno schema di disegno di legge riguardante l'istituzione di una cattedra di «onde elettromagnetiche» presso la facoltà di scienze della R. Università di Roma.

Il piano regolatore di Littoria

In seguito, su proposta del Ministro per i LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge relativo al piano regolatore di Littoria. Per tale piano si stabiliscono particolari norme giuridiche tra le quali è da ricordare principalmente la esenzione per 25 anni dalle imposte erariali e relative sovraimposte, a favore dei nuovi fabbricati per civili abitazioni e negozi, la cui costruzione sia intrapresa nel termine di anni tre dalla pubblicazione del provvedimento. Inoltre si accorda l'applicazione di una tassa fissa minima di registro di trascrizione ipotecaria per i trapassi di proprietà al Comune di Littoria in dipendenza del piano regolatore, ed infine per la esecuzione di tutte le opere del piano si stabilisce il tempo massimo di dieci anni.

L'edilizia popolare

Uno schema di disegno di legge per la riforma dell'ordinamento degli istituti per l'edilizia popolare. Il disegno di legge è diretto ad estendere e rendere nel tempo stesso più organica ed efficace l'azione degli Istituti per le case popolari. Con esso si prevede la costituzione in ogni capoluogo di provincia di un ente autonomo provinciale per le case popolari nel quale ove se ne ravvisi l'opportunità potranno anche essere fusi gli istituti e le gestioni comunali e provinciali per le case popolari attualmente esistenti. Viene inoltre prevista la costituzione di un Consorzio nazionale fra gli enti provinciali. Con tale nuovo ordinamento gli enti per le case popolari, che tante benemerenze hanno già acquistato a vantaggio delle classi meno abbienti, meglio disciplinati e coordinati attraverso il Consorzio nazionale, potranno con maggiore efficacia proseguire la loro benefica azione.

L'edilizia scolastica

Uno schema di disegno di legge per l'aggiornamento ed integrazione delle norme a favore dell'edilizia scolastica. Completato il trasferimento di tutti i servizi dell'edilizia scolastica dal Ministero della Educazione Nazionale a quello dei LL. PP., si rende necessario aggiornare, coordinare e integrare le disposizioni che regolano la materia per i tipi di scuole medie, primarie e di istruzione tecnica professionale. Con il disegno di legge ora approvato vengono in massima conservati i benefici previsti nelle vigenti disposizioni che contemplano la concessione a carico dello Stato di sussidi oppure di contributi sugli interessi dei mutui occorrenti per il finanziamento delle opere. La competenza del Ministero dei LL. PP. sull'esame dei progetti, sulla gestione e sorveglianza dei lavori, ora limitata alle opere che si eseguono col suo contributo, viene estesa anche agli edifici nella cui spesa lo Stato non è chiamato a concorrere.

La difesa idraulica lungo l'Adige e il Po

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di lire 33.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno. Tale spesa è in aggiunta a quella di cui ai regi decreti legge 28-9-1934 XII n. 1571 e 17-12-1934 XIII n. 2022.

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di lire 5.375.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie ed urgenti a pagamento non differito. Con la suindicata somma si provvederà all'esecuzione di opere urgenti di difesa idraulica lungo l'Adige e il Po nella provincia di Venezia e Rovigo.

Per l'Università di Bologna

Uno schema di legge riguardante l'assetto edilizio della R. Università e dei R. Istituti superiori di Bologna. L'Ateneo bolognese, gli istituti superiori ed il policlinico universitario di Sant'Orsola di quella città hanno avuto, dal Governo fascista, un organico rinnovamento edilizio, attuato d'accordo con gli enti locali. Il programma di sistemazione comprendeva l'ampliamento ed un nuovo assetto della sede centrale dell'Università con le facoltà di giurisprudtnza, di lettere e della biblioteca universitaria, la costruzione di nuove sedi per gli insegnamenti ed i laboratori della facoltà di scienze, per gli istituti superiori di ingegneria e di chimica industriale e la maggior parte delle cliniche universitarie. Per la attuazione di tale programma furono dallo Stato assegnati al consorzio edilizio universitario di Bologna lire trenta milioni su una spesa globale di lire 59 milioni. Manifestatosi nel corso dei lavori ulteriori necessità il suddetto disegno di legge provvede al completamento delle cennate operazioni, comprendenti una migliore sistemazione per alcune cliniche, alcuni espropri di edifici e terreni, e sopratutto l'arredamento scientifico e l'impianto di macchinari nonchè lo acquisto di un edificio ed il suo adattamento per la «Casa dello studente» ecc., per un importo di lire 21.580.000 di cui 11.580.000 a carico dello Stato.

Per gli ospedali di Torino

Uno schema di disegno di legge riguardante la sistemazione edilizia degli ospedali e degli istituti clinici di Torino. Per la sistemazione degli ospedali e delle cliniche universitarie in Torino il programma delle opere fissato nel 1929 importava una spesa di lire 52 milioni. A tale spesa lo Stato concorse con un contributo di lire 12 milioni, ma durante lo svolgimento dei lavori si constatò che per una completa sistemazione dei reparti ospedalieri e clinici, sarebbe occorsa una spesa superiore a quella in un primo tempo preventivata. Si è aggiunto poi l'assoluto bisogno di dare all'ospedale della maternità ed alla clinica ostetrico-ginecologica una sede adeguata. Per coronare gli sforzi compiuti dagli enti locali e dalla cittadinanza di Torino insieme al concorso già dato dallo Stato mancavano ancora complessivamente lire 15 milioni, all'erogazione dei quali si provvede ora da parte dello Stato col suddetto disegno di legge.

Uno schema di decreto legge col quale viene esteso al personale del ruolo delle nuove costruzioni ferroviarie che potrebbe essere esonerato in applicazione del R. D. L. 21 marzo 1931 IX n. 803 il trattamento stabilimento dalla legge 11 giugno 1934 n. 112 per il personale delle Ferrovie dello Stato.

Uno schema di decreto con cui si dispone che gli ispettori superiori compartimentali del Genio Civile abbiano sede nella circoscrizione del compartimento a ciascuno di essi affidato. Tale provvedimento mentre assicura una più efficace e continua vigilanza degli ispettori compartimentali sugli uffici da essi dipendenti risponde altresì al fine di porre in grado gli ispettori medesimi di svolgere mercè la loro permanenza sul posto opera coordinatrice nei riguardi delle attività tecniche sia di privati che di enti locali opportunemente inquadrandole di intesa con le autorità politiche e fasciste nel campo economico nazionale.

Agricoltura e Foreste

Poi sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'agricoltura e foreste i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che reca modificazioni alla composizione delle commissioni dei mercati del pesce e ne precisa i compiti. Con tale provvedimento in relazione ai voti della corporazione della zootecnica e della pesca accolti pure dal Comitato corporativo centrale si determina la composizione delle commissioni dei mercati del pesce ai quali vengono affidati ulteriori e più precisi compiti non solo di consulenza ma di vera e propria vigilanza di carattere continuativo sull'andamento dei mercati

Uno schema di decreto che reca modificazioni alla tabella degli attrezzi da pesca annessa alla convenzione italo-elvetica per la pesca 13 giugno 1906 al fine di meglio disciplinare l'esercizio della pesca nelle acque comuni del lago di Lugano detto provvedimento stabilisce l'obbligo di non esercitare la pesca con reti da posta dall'alba al tramonto.

Uno schema di decreto per la disciplina della produzione e del commercio degli aperitivi a base di vino.

Uno schema di disegno di legge riflettente il mutamento della denominazione di Monti di pietà in Monti di pegni.

Comunicazioni

Indi su proposta del Ministro delle Comunicazioni, vengono approvati dal Consiglio dei Ministri:

Uno schema di disegno di legge che detta norme per la determinazione di alcune quote da cui devono essere depurati i prodotti viaggiatori e bagagli. Le condizioni e tariffe per il trasporto delle persone e dei bagagli andata recentemente in vigore hanno eliminato le complicazioni che finora si incontravano per la determinazione dei prezzi quando occorreva tener conto dei varii aumenti percentuali apportanti alle tariffe originarie. Di qui la necessità di precisare che le tasse erariali e di bollo come anche le quote di compartecipazione a favore di enti proprietari di alcune linee private devono essere sempre computati sui prezzi primitivi.

I conti correnti per le tasse postali

Un disegno di legge che concede facilitazioni per l'affrancatura postale delle pubblicazioni discografiche dirette alla Discoteca di Stato. Il disegno di legge estende all'invio di dette pubblicazioni il trattamento stabilito per gli esemplari che ogni stampatore od editore deve inviare alla Procura del Re, vale a dire la tariffa speciale dei libri spediti dalle Case editrici o librarie. La concessione corrisponde ad analoga richiesta della Discoteca di Stato ed è giustificato dall'evidente analogia fra i due casi.

Uno schema di decreto che modifica le norme vigenti per i conti correnti speciali destinati all'addebito di tasse postali. Per facilitare la spedizione senza francatura di determinati oggetti di corrispondenza venne istituita nel 1929 una particolare categoria di conti in modo che ai titolari venisse addebitato l'importo delle relative tasse postali. Col nuovo provvedimento si riduce il tasso della provvigione per la tenuta di tali conti dal 30 al 20 per cento dell'ammontare dell'affrancatura, stabilendo pure un minimo di lire 10 al mese; ciò permetterà di dare una maggiore estensione al servizio e di coprire le spese relative.

Uno schema di disegno di legge che apporta variazioni al Consiglio di amministrazione del Registro italiano navale ed aeronautico. Detto Consiglio comprende la rappresentanza degli organi sindacali e il nuovo provvedimento ha lo scopo essenziale di adeguare tale rappresentanza al nuovo assetto delle Confederazioni fasciste.

Per la Società delle Tramvie vicentine

Un disegno di legge per l'esonero della Società tranvie vicentine dalla compartecipazione governativa sui prodotti lordi. Indagini ripetutamente eseguite sulle condizioni finanziarie della Società delle tranvie vicentine hanno posto in evidenza lo stato di passività di quell'azienda e l'opportunità di alleviare le difficoltà con l'esonero esteso ad un certo numero di anni dalla compartecipazione governativa ai prodotti lordi.

Uno schema di decreto legge contenente prescrizioni circa l'uso del silenziatore per motociclette, motocarrozzette e motofurgoncini allo scopo di eliminare rumori molesti che si hanno molto spesso nella circolazione stradale per l'inefficace funzionamento del silenziatore in detti autoveicoli. In proposito si dettano norme per la visita da parte dei Circoli ferroviari di ispezione degli apparecchi silenziatori, così per i veicoli del genere di nuova costruzione come per quelli già circolanti.

I compiti del Comitato Corporativo centrale

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato corporativo centrale. La costituzione delle Corporazioni ha messo in evidenza la necessità di attribuire al Comitato corporativo centrale funzioni più ampie di quelle previste dall'art. 15 della legge 20 marzo 1930 VIII n. 206 sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Mentre ai sensi della legge citata il Comitato corporativo può sostituire l'assemblea nei casi di urgenza per tutte le deliberazioni, eccettuate quelle concernenti le norme e gli accordi economici collettivi, la nuova legge del 5 febbraio 1934 XII n. 163 alla sua volta demanda all'assemblea generale del Consiglio l'approvazione delle norme e delle tariffe elaborate dalle Corporazioni. Ora il Comitato Corporativo centrale, organo di natura essenzialmente politica, che comprende in armonica sintesi le massime rappresentanze del Governo, del Partito e delle forze economiche e che ha già reso eminenti servigi nella fase costruttiva del sistema, è destinato a indirizzare e coordinare l'attività delle varie Corporazioni nel quadro generale degli interessi nazionali. D'altra parte l'intervento di un organismo più ampio e più numeroso come l'assemblea generale del Consiglio per approvare ogni singolo atto delle Corporazioni, avrebbe inevitabilmente determinato un rallentamento della attività corporativa. Il disegno di legge ora approvato ha lo scopo di rimuovere il limite posto alle funzioni del Comitato Corporativo dalla legge del 20 marzo 1930 e di precisare che esso limite non sussiste neppure nei confronti delle norme e delle tariffe di cui alla nuova legge.

L'articolo unico di cui consta il provvedimento, estende appunto la competenza sostitutiva del Comitato a tutte le deliberazioni degli organi corporativi, subordinando l'esercizio delle nuove attribuzioni all'autorizzazione da concedersi di volta in volta dal Capo del Governo. Il provvedimento inoltre prevede la facoltà di apportare emendamenti alle norme ed alle tariffe, nonchè quella di subordinare l'approvazione degli accordi economici all'accoglimento delle modificazioni eventualmente necessarie.

Divieto di fabbricazione di spaghi di juta

Uno schema di decreto legge recante il divieto della fabbricazione e vendita degli spaghi e cordami di juta. Con tale provvedimento, predisposto in conformità al voto espresso dalle Corporazioni dei prodotti tessili nella riunione del gennaio scorso, vengono proibite la fabbricazione e la vendita degli spaghi di juta e dei cordami di juta anche se rivestiti di canapa allo scopo di favorire il maggior impiego della canapa nella produzione di manufatti con lo spago da imballo ed i cordami in genere, in sostituzione di fibre importate dall'estero. Il divieto di fabbricazione degli indicati manufatti è stabilito a partire dall'entrata in vigore del provvedimento, mentre per lasciare adeguata possibilità di smaltire le scorte esistenti il divieto di vendità avrà vigore dal 30 settembre 1935 XIII.

Un Ente per la cellulosa e la carta

Uno schema di disegno di legge concernente la costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta. Le relative disposizioni in relazione ai voti recentemente formulati dalla Corporazione della carta e della stampa, tendono a dare impulso alla fabbricazione della cellulosa da parte dell'industria nazionale e a porre, con la collaborazione delle altre industrie che impiegano in larga misura la cellulosa come materia prima per le loro lavorazioni, tale ramo di attività nelle migliori condizioni per attrezzarsi per la produzione della cellulosa imbianchità.

Uno schema di decreto che modifica il R. Decreto 10 maggio 1928 VI n. 1292 relativo alla Commissione per le industrie chimiche.

L'assicurazione contro gli infortuni

Uno schema di decreto con il quale, in virtù della delegazione di poteri concessa al Governo con la legge 29 gennaio 1934 XII n. 333, si provvede alla riforma della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro. Con tale provvedimento si realizza quel perfezionamento dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che la dichiarazione 27 della Carta del lavoro ha posto come principio fondamentale del programma innovatore del Regime fascista nel campo della previdenza sociale e che ha cominciato già ad avere pratica applicazione con il R. D. L. 23 marzo 1933 XI n. 264 convertito nella legge 29 maggio 1933 XI n. 860 che dispone l'unificazione degli istituti assicuratori.

La riforma si basa sui criteri che emersero dall'ampia discussione svoltasi a suo tempo davanti al Consiglio nazionale delle Corporazioni, e cioè: maggior estensione del campo d'applicazione in modo da comprendere nella tutela legislativa una più larga massa di lavoratori, eliminando esclusioni oggi non più giustificabili, automaticità dell'assicurazione col grande vantaggio di garantire veramente a tutti gli operai colpiti di infortunio, nelle condizioni previste dalla legge, la corresponsione delle prestazioni; somministrazione di tutte le cure necessarie non solo per la guarigione chirurgica, ma anche per il ricupero nei limiti del possibile della perduta attitudine al lavoro e fornitura delle protesi da lavoro; indennizzazione in rendita in modo da assicurare continuativamente quell'aiuto economico di cui ha bisogno il minorato fisico, aiuto che è disposto proporzionatamente ai famiglia; giurisdizione snella ed economica, mediante l'adozione del rito delle controversie individuali del lavoro con i necessari adattamenti; disposizioni rigorose per reprimere la speculazione infortunistica e l'autolesionismo. Il provvedimento entrerà in vigore il primo gennaio 1936 XIV.

Uno schema di decreto che modifica il primo comma dell'art. 3 del regolamento approvato con R. D. 12 maggio 1927 V n. 824 per l'esecuzione del R. D. L. 9 luglio 1926 IV n. 1331 che costituisce l'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione. Il provvedimento dispone l'esenzione dell'applicazione delle norme per la prevenzione contro gli infortuni per alcuni tipi di generatori di vapore quando siasi provveduto alla prevenzione con regolamenti speciali. Con il nuovo provvedimento si stabilisce che i regolamenti suddetti devono essere approvati dal Ministero delle Corporazioni, udito il parere del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione allo scopo di ottenere una maggiore unità di direttive nell'applicazione delle norme inerenti alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Uno schema di decreto legge per la disciplina della fabbricazione e del commercio del tubo di vetro neutro per fiale da iniezioni, delle ampolle per sieri e dei recipienti di vetro neutro. Il provvedimento, in rapporto alle prescrizioni contenute nella farmacopea ufficiale del Regno d'Italia, stabilisce che il tubo di vetro neutro per la fabbricazione delle fiale e le fiale per iniezioni, siano esse vuote o piene di medicinale o di siero, nonchè le ampolle e gli altri recipienti di vetro neutro non possono essere importati, fabbricati, venduti o detenuti per la vendita se non portino impresso in modo indelebile uno speciale contrassegno. E' consentito un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento stesso per la vendita dei prodotti di cui trattasi che non siano contrassegnati al fine di consentire lo smaltimento delle giacenze in atto esistenti.

Il premio per la seta tratta

Uno schema di decreto legge riguardante la proroga delle provvidenze contenute nel R. D. L. 8 marzo 1934 XII n. 337 relative il premio per la seta tratta. Si prevede la proroga al 15 ottobre 1935 XIII del termine indicato dall'art. 1 del R. D. L. 8 marzo 1934 XII n. 337 con il quale è stato istituito un premio alla seta tratta prodotta con bozzoli nazionali dei raccolti 1933-34. Per effetto della proroga il premio potrà essere conferito non solamente alle sete vendute o consegnate o spedite entro il 15 giugno 1935, ma anche a quelle che, depositate entro lo stesso termine presso uno stabilimento di stagionatura e di assaggio delle sete, saranno vendute, o consegnate, o spedite entro il periodo 16 giugno-15ottobre 1935. Per poter fruire del premio le partite di seta dovranno però rimanere depositate negli stabilimenti suindicati a decorrere dal 15 giugno e fino al momento in cui avverrà effettivamente la consegna e la spedizione della merce.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di marzo, è terminata alle ore 13.30.

Asti acclama al Duce

L'esultanza per la costituzione della provincia

ASTI, 30

La notizia della deliberazione del Consiglio dei Ministri della assunzione di Asti a capoluogo di provincia si è diffusa rapidamente fra la cittadinanza che ha manifestato la sua esultanza affollando le vie e pavesando di tricolori le case, mentre le campane suonavano a festa.

Le manifestazioni hanno continuato per la intera giornata dando luogo ad imponenti raduni nei quali Camicie nere e popolo hanno acclamato entusiasticamente al Duce. All'annunzio che il Duce gli ha dato della costituzione della provincia di Asti, il Podestà ha risposto con un telegramma in cui ha espresso l'esultanza e la devota gratitudine di tutto l'astigiano.

Lo sviluppo delle irrigazioni durante gli ultimi 5 anni

ROMA, 30

Mentre si svolge intensa l'attività bonificatrice dello Stato nei comprensori nei quali le opere rivestono interesse prevalentemente pubblico e destinato ad introdurre una radicale trasformazione nello ordinamento agrario di quei fondi, il Regime incoraggia e sussidia le altre opere minori eseguite d'iniziativa dei privati anche fuori dei detti comprensori e destinate a migliorare le condizioni dei singoli terreni.

Numerose e varie sono le opere di miglioramento fondiario di competenza privata sussidiate dallo Stato, sparse ovunque nel Regno e riguardanti: la viabilità, l'edilizia, la ricerca e la provvista di acqua, la irrigazione, la costruzione di acquedotti, il miglioramento dei pascoli montani ecc.

Tra queste, merita particolare rilievo l'irrigazione a favore della quale lo Stato nei soli cinque anni finanziari ha accordato dei sussidi per opere che interessano una superficie irriganda di circa 257 mila ettari di cui ettari 50.000 relative ad opere autorizzate nell'esercizio del 1930 VIII; ettari 30.000 nel 1931 IX; ettari 60.000 nel 1932 X; ettari 78.000 nel 1933 XI, ed ettari 39.000 nel 1934 XII.

110 mila morti di fame nella provincia di Hunan

SCIANGAI, 30

L'associazione provinciale di assistenza riferisce che non meno di centodieci mila persone sono morte di fame in seguito alla carestia nella provincia dell'Hunan.

La stessa associazione informa poi che in seguito alle inondazioni del fiume Giallo e dello Yang Tze nello scorso autunno almeno dodici milioni di cinesi si trovano in condizioni di estrema indigenza.

Le scuole sono state chiuse nella proporzione dell'ottanta per cento, perchè abbandonate dalle scolaresche. I ragazzi sono in istato di tale debolezza che non possono recarsi alle lezioni.

Nave contrabbandiera affondata

Un solo marinaio salvato

BERLINO, 30

Dispacci da Helsinki segnalano una oscura tragedia del contrabbando svoltasi la scorsa notte nel Golfo di Finlandia. Due navi contrabbandiere avevano gettato l'ancora nell'insenatura di Odensholm, sulle coste finlandesi, per sbarcarvi nottetempo un carico di alcool. Durante l'operazione i contrabbandieri vennero sorpresi però da un motoscafo della dogana finlandese costiera.

Nella fretta di prendere il largo l'una ha speronato l'altra, spezzandola letteralmente in due e provocandone il rapidissimo affondamento. Senza preoccuparsi della sorte dei naufraghi, le cui grida di terrore giungevano ai doganieri, la nave investitrice, che pare fosse britannica, si è allontanata a tutto vapore, scomparendo nella notte. Il motoscafo della dogana, quando è giunto sul posto, ha trovato un solo naufrago aggrappato ai rottami e lo ha tratto in salvo. Gli altri, dei quali non si sa il numero, sono annegati.

Un altro sciopero della fame cominciato in Jugoslavia

VIENNA, 30

Lo sciopero della fame degli operai delle miniere croate di Ladanje, che era in corso da 150 ore, è terminato ieri dopo che il proprietario, con l'aiuto della Cassa per le assicurazioni di Zagabria, ha pagato tutti i salari arretrati. Oggi si apprende da Belgrado che un altro sciopero simile è cominciato a Gorevnica, dove gli operai delle miniere di magnesite che da undici settimane non ricevono i compensi loro dovuti sono scesi in una galleria dichiarando di non volerne uscire e di essere decisi a rifiutare il cibo finchè la società proprietaria delle miniere non abbia proceduto al pagamento dei salari. Gli scioperanti sono finora 45.

Il diciottesimo figlio

BRINDISI, 30

In questi giorni la casa dei coniugi Saracino, a Borgagne, frazione di Melendugno in provincia di Lecce, è stata allietata dalla nascita del diciottesimo figlio. Il segretario federale di Lecce ha stamane consegnato ai Saracino la somma di L. 1000 che il Duce ha voluto ad essi donare. I beneficati hanno rivolto al rappresentante del Partito parole di viva e profonda riconoscenza.

IL BOLLETTINO MILITARE

Movimenti e nomine

ROMA, 30

Ufficiali generali: Barattieri generale C. A. è collocato a riposo per limiti di età e iscritto riserva.

Generali di Brigata: Sanna cessa comando artiglieria C. A. Sicilia ed è destinato comando medesimo C. A. N. S. N. Armata incarichi speciali — Chiappirone cessa comando I. Brigata celere (Udine) ed è destinato divisione fanteria Curtatone Montanara (Livorno) per preparazione pre e post militare — Santangelo cessa carica ispettore mobilitazione divisione fanteria del Pasubio (Verona) — Dall'Ora cessa essere destinato Ministero Guerra incarichi speciali ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie.

Corpo di S. M. — Colonnelli: Negro comando corpo S. M. è collocato a disposizione C. A. Roma — Tencoll Cordone, capo delegazione trasporti militari Palermo è incaricato 42 A.D.F. cessando appartenere corpo S. M. — Graziosi capo delegazione trasporti militari Venezia è incaricato comando 41.o Fanteria cessando appartenere comando S. M. — Ricagno, comando corpo S. M. è incaricato comando V. Alpini cessando appartenere corpo S. M. — Pillo, comando divisione fanteria Curtatone Montanara (Livorno) è nominato capo S. M. comando cui contro — Boglione id. id. Cacciatori delle Alpi (Perugia) è nominato capo S. M. comando cui contro.

Arma CC. RR. — De Romanis, colonnello a disposizione C. A. Trieste è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale detta città.

Ruolo Comando. — Arma di fanteria: Colonnello Loasses cessa comando distretto Cuneo ed è nominato ispettore mobilitazione divisione del Pasubio (Verona). I seguenti colonnelli sono trasferiti nel ruolo mobilitazione: Azzoni, comando C.A. Bari divisione Gran Sasso (Chieti) — Miglio, comandante distretto Rovigo — maggiore Vergano distretto Mondovì — Gonnella giudice supplente tribunale militare Trieste cessa carica cui sopra — Cristani comando C. A. Roma ispettorato generale preparazione pre e post militare è nominato commissario esercito ispettorato stesso — Dusmet comandante distretto Gorizia è nominato comandante 24 fanteria — Russo id. id. Spoleto è tramutato scuole centrali militari — Dignani id. id. 47 fanteria comandato comandante distretto Sacile — Ardissone id. distretto Roma I. è tramutato Ministero Guerra — Garassino id. 34 fanteria è tramutato comando distretto Roma I — Tessitore id. V. Alpini è trasferito comando C. A. Milano con incarichi speciali — De Guidi id. id. 41 fanteria è trasferito Ministero Guerra incarichi speciali — Piazzoni Ministero Guerra e destinato ispettorato generale Fanteria.

Tenenti colonnelli. Azzi, Scuola applicazione fanteria è incaricato comando 239 fanteria — Tabellini VI Bersaglieri id. id. 13. Bersaglieri — Carrabba 36.o Fanteria id. id. distretto Bergamo — Minori 90 Fanteria id. id. Chivasso — Torrinao 132 fanteria id. id. Gorizia — Cattano 6. fanteria id. id. Caltanissetta — Fiocca 44. Fanteria id. id. 47. fanteria — Valletti Borgoglini, Scuole generali militari id. id. 34. fanteria.

Papini, 84 fanteria è destinato 213 fanteria e nominato aiutante campo 119.a Brigata fanteria — Martinelli 5. Bersaglieri è destinato 2. Bersaglieri — Scognamilio, Ministero Guerra id. id. 3 Bersaglieri — Gramondo 36. fanteria id. id. comando distretto Modena — Piromallo di Montebello, comando divisione Montenero (Udine) id. id. Reggio C. — Cetroni 37. fanteria è nominato aiutante campo III Brigata fanteria — Cantaluppi 79 fanteria è destinato Scuola guerra.

Ruolo mobilitazione: Colonnello Zanetti comando C. A. Roma ispettorato generale preparazione pre e post militare è nominato segretario ispettorato stesso.

Tenente colonnello Frulla 157 fanteria è destinato comando divisione Piave (Padova).

Arma di Cavalleria: Vaccaro, colonnello ruolo comando cessa essere destinato ispettorato truppe celeri ed è incaricato funzioni comandante I. Brigata celere (Udine).

Arma di Artiglieria - Ruolo comando. — Colonnelli: Pinto comandante A. C. è nominato comandante distretto Spoleto — Labruna cessa carica capo ufficio comando artiglieria C. A. Sicilia ed è incaricato funzioni comandante artiglieria C. A. medesima.

Tenenti colonnelli: Froio distretto Lucca in aspettativa per infermità è richiamato in servizio effettivo e destinato II A. C. — Paolocci 7. A. C. è incaricato comando distretto Viterbo — Alagia comando artiglieria C. A. Bari id. id. 4. A U. — Benedetti 26. A.D.F. è tramutato 19. A. D. F.

Ruolo mobilitazione - Tenenti colonnelli: Deluca comando distretto Treviso è tramutato II. A. C. A. arma del Genio, ruolo comando.

Colonnelli: Canessa destinato comando genio C. A. Bari è incaricato funzioni comandante Genio detto C. A. — Leone, Ministero Marina, fuori quadro è nominato direttore superiore militare delle trasmissioni cessando posizione fuori quadro — Stabarin direttore istituto superiore militare trasmissioni è nominato direttore officina radiotelegrafica ed elettrotecnica — Vercelli, direttore officina radiotelegrafica ed elettrotecnica è nominato direttore centro studi genio Pavia — D'Alfonso, direttore principale direzione superiore studi ed esperienze genio è nominato direttore principale officina costruzioni genio — Jannelli R.C.T.C. Tripolitania fuori quadro è destinato Ministero Marina.

Ruolo mobilitazione: Carnevale, ufficio fortificazioni Sicilia è collocato in aspettativa per infermità temporanea, a disposizione — Maggiorelli comando C. A. Sicilia è destinato M. M.

Corpo Sanitario Militare: Bucciante colonnello a disposizione è promosso maggiore generale medico e destinato M. G. incarichi speciali.

Domenica 31 Marzo 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

DOPO I QUARANT'ANNI

Adesso che « papà » Lumière è ripartito, e le feste sono finite, possiamo parlare del cinematografo, senza usare i luoghi comuni e le frasi fatte del 22 marzo o 25 dicembre 1895 che dir si voglia, dell'uscita degli operai dalle officine di Lione e dell'*Arrosseur arrosé*, considerando invece le sue possibilità future. Una definizione già esatta ne ha dato Galeazzo Ciano non solo elogiandola « la più importante fra le arti del nostro tempo » ma attribuendole quindi funzione di « arte collettiva che più direttamente può influire sulle grandi masse dei giorni nostri. *Il valore della cinematografia è perciò altrettanto sociale e politico quanto estetico e il suo avvento ha recato e più ancora recherà in avvenire, una rivoluzione profonda nella educazione delle folle.*

Tanto ottimismo fa bene a tutti, a chi ricomincia con fede, e a chi, tentennando, diffidava dell'arte nuova e incerta che avrebbe potuto soddisfare troppo presto, nelle sue manifestazioni popolari, lo spirito umano. (Abbiamo poi visto invece che anche il cinematografo aveva le sue esigenze non modeste nè discrete e che non bisognava confondere, non ostante l'apparente somiglianza del concetto, l'arte popolare con l'arte collettiva). La chiarificazione di funzione educativa non è semplicemente un'aggiunta gratuita, ma può significare che andando verso il popolo si cerca e si cercherà di migliorarne i gusti, e non già abituandolo male nelle sue preferenze, com'era stato fatto finora.

Mano al petto, moltissimi produttori, dagli ebrei di Culver City agli speculatori del divismo, dovrebbero confessare la loro parte di colpa, se ancora ci interessasse l'opposizione fra arte e industria cinematografica. Il contrasto non è stato superato ma l'esperienza o il buon senso l'hanno chiarito: il film è una cosa anzi un'arte seria e come tale richiede nella sua formazione valori spirituali e capitali ingenti, artisti e commercianti. Quest'ultimo requisito è prosaico e urta ancora certi esteti? Ma non bisogna nella visione ideale lasciar sfuggire la considerazione del lato pratico ossia quell'avvedutezza, oltre l'arte, che per lo artista deve almeno avere chi sta dietro l'impresa d'un film. In primo piano, armonia e logica di valori, naturalezza e umanità, e poi garanzia commerciale.

Luigi Freddi ha trovato una parola giusta per spiegare l'essenza d'un buon lavoro: « qualità del film », che comprende tanto la dignità artistica quanto, e di conseguenza, il rendimento finanziario. Un buon film è un buon successo, ma per fare un buon film occorrono i mezzi. (*L'uomo di Aran* è una eccezione, perchè Robert Flaherty è stato come un martire sacrificandosi per tre anni in un'isola glaciale con la moglie e un assistente soltanto). Viceversa con capitali di milioni si possono fare bruttissime cose, che persino le platee domenicali non accettano, e appunto per evitare simili errori, non nuovi nemmeno nella storia del nostro cinema, bisogna risparmiare i capitali e tenerli da parte soltanto per i lavori meritevoli.

Anche nello spreco ci siamo ravveduti, niente più riedizioni e disonesti adattamenti, e per educare il pubblico sembra che si siano finalmente corretti certi influenti produttori, di preferenze larghe quanto le maniche, con una sconfessione e rinnegando di certe idee che stavano all'arte come i cavoli a merenda.

La qualità del film intesa nella commisurazione dei fattori artistici ed economici costituisce una garanzia di tranquillità per l'avvenire cinematografico, se mette d'accordo artisti e non artisti in quella difficile e delicata base di accordi che forma il piano di lavorazione, prima di girare la manovella. Vi sono possibili abusi, che bisogna dal principio stroncare, come l'ingerenza assoluta e rigorosa dei capitalisti sui direttori artistici, che vieta l'iniziativa ardita e geniale, ed è stata denunciata anche da Pabst, reduce d'America, come metodo che ha rovinato specialmente i registi europei; e vi sono prodigalità d'artisti per irraggiungibili espressioni anticinematografiche, assurde esibizioni personali che si devono reprimere come le più dannose per la comprensione d'un'arte collettiva.

Mettere accanto agli artisti, le industrie accorte significa quasi, se non accontentare il pubblico, tranquillizzarlo che nulla sarà fatto che ad esso dispiaccia. Andare incontro al pubblico è un modo di dire per esprimere la speranza o la certezza che anch'esso venga incontro a una rivelazione o ad una rivoluzione artistica.

Il cinematografo non è ancora quel modesto apparecchio che incantava davanti a un muro bianco, innocuo nella formazione di una mentalità e di una coscienza collettiva, non è più un « mulino d'immagini », e divenuto serio strumento di propaganda e diffusione, sente la responsabilità di una educazione universale, quasi meravigliosa e pure influente sui popoli, e richiede per la funzione sociale, politica ed estetica che si impone, negli uomini che vogliono conoscere e conoscersi, la buona volontà della fiducia sicura nella nuova espressione progressiva dello spirito umano.

Gastone Toschi

IL CINEMA NELL'ENCICLOPEDIA ITALIANA

E' in corso di stampa la II appendice della Enciclopedia Italiana Treccani *che dedica al cinematografo alcune interessanti pagine in aggiornamento alla voce già apparsa nel X volume. In esse Alessandro De Stefani così illustra tra l'altro la nuova tecnica ed estetica del cinematografo.*

L'avvento del film parlato si è avuto clamorosamente nel 1928 - 29 con due film americani, *Il cantante di Jazz* ed *il cantante pazzo*, interpretati da un cantante di ariette negre, Al Johlson, e affidati più alla virtuosità di questo cantante che non a vivacità o drammaticità di dialogo in vere e proprie scene.

In molti paesi, e tra questi l'Italia, il pubblico mostrò una vivace resistenza alla innovazione: le proteste furono molte e suscitarono polemiche clamorose sui giornali. Scrittori illustri dimostrarono impossibile l'avvenire del parlato: ma oramai la pellicola aveva cominciato a parlare e non sarebbe più stata muta. Continua però la polemica tra coloro che sono favorevoli alla riduzione, e talvolta pura e semplice trasposizione, di opere teatrali e di romanzi (anche per ragioni finanziarie. in quanto l'argomento di un'opera che ha già avuto successo presenta rischi molto minori); e quei teorici e tecnici che considerano il cinematografo come espressione di arte autonoma e pertanto sono favorevoli alla limitazione (non tuttavia abolizione) del dialogo, che secondo essi porta brutalmente la cinematografia verso il teatrale. Alcuni registi di fama si sforzano di servirsi della parola o del suono esclusivamente come mezzo di espressione autonomo che si aggiunge all'immagine e pertanto sostengono l'*asincronismo* tra suono ed immagini. Comunque quelle prime resistenze contro il film parlato furono debellate in breve tempo, ed anche il più fiero oppositore, forte delle sua gloria mondiale, Charlie Chaplin, dovette in parte abdicare tacendo, ma trovando una giustificazione logica che gli permettesse di non parlare sullo schermo. E via via egli si è andato convincendo della necessità della parola. Gli anni che seguirono la nuova invenzione portarono una grande rivoluzione in tutto il mondo cinematografico: sparvero quasi tutti i «divi del silenzio» che dovevano la loro rinomanza e perfezione estetica di linee più che a valore drammatico di interpretazione, acquistarono invece credito sempre maggiore i grandi attori del teatro di prosa, anche se la loro avvenenza non era totale, e si cominciò a fare serio appello agli autori di teatro perchè i dialoghi avessero concisione, efficacia e verità. E si cominciò a pensare seriamente alle maggiori difficoltà che il film, sempre più «parlato» sempre meno semplicemente «sonoro» o «cantato», avrebbe incontrato nei paesi stranieri: di qui il rapido perfezionarsi e moltiplicarsi dei sistemi e degli impianti di «doppiaggio» e anche qualche tentativo di quella che, in questo campo, si potrebbe chiamare vera e propria «traduzione»; film cioè eseguiti contemporaneamente in più di una lingua da diversi gruppi di attori, Per poter varcare più facilmente le frontiere, molti film ebbero dialogo limitato: tra questi sono da porre tutti quelli, e furono molti, che portarono in primo piano la vita degli animali, film che furono tra la fantasia ed il documentario. Tra questi si possono ricordare *Il mercante Horn* (*Trader Horn*, 1931), *Africa parla* (1931), *Il re della giungla* (1932), *Tarzan* ed anche, in parte, quella specie di fiaba per grandi e piccini che è stata *Re Kong* (*King Kong*, 1932). Per contro, avvezzatosi il pubblico alla riproduzione dei suoni, si fecero anche nuove edizioni sonore di film che avevano già avuto, «muti», un grande successo, come *La grande parata*.

Accanto a questo si può porre tutta una serie di film che volle riprodurre nel modo più completo e realistico possibile episodi di guerra: e si ebbero così film di aviazione, film di trincea, film sottomarini, dove quasi sempre la rivalità improvvisa tra due amici veniva debellata dal senso del dovere. Una larga tendenza seguita specialmente in Germania fu quella dei film polemici e simbolici, aventi lo scopo di dimostrare le ingiustizie di talune istituzioni, o di rappresentare in sintesi alcuni problemi sociali. Tra questi film si può citare *Atlantis* (1932), dal popolare romanzo di P. Benoit, *La tragedia della miniera* (1931) film a sfondo pacifista ideato e girato da W. Pabst e *Ragazze in uniforme* (1933) il migliore di questi film interpretato e diretto esclusivamente da donne, opera che vuole raffigurare i pericoli dell'eccessivo rigore nei collegi. Un altro gruppo di film, gruppo assai ricco, è quello che mostra usi e costumi di paesi lontani e quindi parla allo spirito di avventura dello spettatore: l'Estremo Oriente e l'Africa hanno fornito il maggior materiale a questo genere, in cui a volta a volta prevalgono l'interesse «fantastico drammatico» o quello documentario: citeremo, anche come esempi delle diverse tendenze *Shanghai Express* (1932, Cina), *Alleluia* (1930, vita di negri), *Eskimo* (1932, terre artiche).

Il film storico che sembrava ucciso dall'avvento del parlato è risorto rigogliosamente con *Le sei mogli di Enrico VIII*, *Caterina di Russia*, *Cristina di Svezia*, *Il Segno della Croce* (1933) ed avrà sempre i suoi fedeli, come sicuro è sempre l'esito delle nuove, e sempre più accurate edizioni, dei capolavori della letteratura narrativa, tra i quali ricorderemo *I Miserabili* (1934), *Don Chisciotte* ('33) che dimostrano con quale efficacia si possa trasportare sulla pellicola la vicenda e lo spirito di un romanzo.

Le operette ebbero in Germania il loro fulgore, grazie specialmente ad un direttore di grande merito, E. Lubitsch, e ad un'attrice di gran voga, Lilian Harvey: costei infatti fu la protagonista di vari film fortunatissimi, come *Il Congresso si diverte* (1932), *Io e l'Imperatrice* (1933).

Una menzione tutta particolare va fatta per il *Dottor Jekyll*, film americano tratto dalla celebre novella di R. L. Stevenson e che mostrò a quali risultati mirabili possa giungere il cinematografo nel campo della fantasia. Per ciò fu imitato, non solo nel tentativo di riprodurre trasformazioni più o meno fantastiche della fisonomia o della personalità umana, che andarono dalla pura fantasia al vero e proprio «caso patologico», ma anche in certe tendenze particolari, anche esteriori, come quella di applicare nella riproduzione di ambienti cronologicamente vicini a noi la stessa meticolosità che nelle grandi ricostruzioni storiche: non senza una più o meno palese e cosciente intenzione ironica. Del resto, la maggior parte della produzione cinematografica non si è scostata dalle linee tradizionali, pure con una sempre maggiore ricerca di evidenza e di raffinatezza nella messa in scena, necessarie ormai per soddisfare le cresciute esigenze del pubblico, che nonostante l'introduzione della parola (cui ormai non saprebbe rinunciare) pretende sempre più che anche l'occhio sia appagato, dilettato, sorpreso. Incontro a questo desiderio cono andati alcuni film nei quali — come in altri menzionati — la vicenda ha valore del tutto secondario, di fronte al voluto carattere di grande spettacolo: nel quale campo le risorse tecniche del cinematografo possono farsi valere in pieno. Citereno, in questo campo, *42.a strada*, e ,benchè con intenzioni e caratteri parecchio diversi, *Le vie di Parigi*. Altri film, di notevole importanza per il loro contenuto umano, per la loro qualità di realizzazione e di interpretazione furono *Il Campione* (1932), storia di un lottatore vecchio, *Il cantico dei cantici* (1933), *Grand Hôtel* (1933 dal romanzo popolare di Vicki Baum). *Come tu mi vuoi* 1932, dallo omonima commedia di Luigi Pirandello), *Croci di legno* (1932, da romanzo di Dorgelèe), *Fanny* (dalla commedia omonima di M. Pagnol), *Cavalcata* (1932, da una commedia di Noel Coward), *Angeli senza paradiso* (episodi della vita di F. Schubert, con commento musicale tratto in prevalenza dalle sue opere). Accanto a questi maggiori film, una infinità di altri, di minore importanza, svolsero motivi comico - sentimentali, polizieschi, e drammatici con varia tortuna.

La stessa II appendice della *Enciclopedia italiana Treccani*, reca poi questo cenno biografico sulla biennale veneziana:

Tra le iniziative più importanti che tendono a mobilitare sempre più l'arte cinematografica, sottoponendo al giudizio di competenti e mettendo fra loro a confronto le produzioni più significative è da segnalare la Mostra Veneziana del cinematografo, dotata di cospicui premi ed importante perchè connessa con altre manifestazioni artistiche veneziane sviluppatesi attorno all'Esposizione biennale internazionale di arte. La prima di queste mostre internazionali cinematografiche ebbe luogo nell'agosto 1932; vi parteciparono sette stati, con 25 film a metraggio normale, dieci a metraggio ridotto, oltre ai «giornali», ai disegni animati, ecc.

Alla seconda, tenuta nell'agosto 1934, parteciparono 19 Stati con sessantasei film, oltre quelli a passo ridotto dei dilettanti, per i quali fu bandito un concorso speciale. Nel 1934 ebbe luogo anche, in Venezia, un convegno internazionale della stampa cinematografica.

Tra i film che ottennero maggiore successo, sono da segnalare *Teresa Confalonieri* (dal dramma *Il Conte Aquila*, di Rino Alessi) e *L'uomo di Aran*, di carattere documentario, che ottennero rispettivamente i premi assegnati da Benito Mussolini al migliore film italiano e straniero; apparvero anche particolarmente degni di rilievo i progressi realizzati dai registi inglesi e cecoslovacchi e dagli operatori olandesi. Dal 1935, l'esposizione cinematografica veneziana, sempre connessa con la Biennale, sarà annuale.

POLEMICA SUL CINEMA A COLORI

Jacopo Comin pubblica sul « Regime fascista » di Cremona, 16 sul cinema avvenire, prevedendo per esso la rovina artistica del film e la più gretta banalità fotografica.

Io non credo che vi sia in Italia appassionato di cinema che non senta, più forte di qualunque rigorosa logica ed estetica, un'intima ripulsione verso l'avvento del colore. Questa repulsione è d'indole in parte sentimentale, e in parte, possiamo anche dire, logica, essendo sin troppo facile prevedere ciò che significherà per il film il colore, prevedere l'oleografia, il grottesco e la confusione ed inversone dei valori.

Tuttavia, noi non possiamo, in sede rigorosa, trovarci perfettamente d'accordo con Jacopo Comin. La sua tesi parte dal presupposto che il cinema sia arte per la proprietà della macchina cinematografica di non riprodurre esattamente la realtà. Non riproducendo la realtà in modo perfetto, la *camera* lascia al regista un margine libero entro il quale giuoca la artisticità del film. L'assenza del rumore (nel cinema muto), il monodimensionalismo e il monocromatismo, sono per Comin i tre *elementi d'irrealtà*, per i quali si può giustificare artisticamente il cinema. E coll'avvento del rumore, del colore e del piano chiaramente per Comin si profila la rovina della nuova arte.

Ora è chiaro che il presupposto di una simile polemica, è la convinzione che la fotografia animata sia un'arte originale e sia per di più essa stessa cinema. Solo dando un valore oggettivo alla inquadratura animata avulsa dal testo (escluso il carrello e la panoramica), si può prevedere col Comin la futura rovina del cinema.

E qui vien naturale concludere che Comin, assertore dell'estetica spaziale del film, tracciando le più rigorose conclusioni del suo credo, ha implicitamente dimostrato la inconsistenza rigorosa della sua estetica. Il fatto che l'estetica spaziale, appena appena si muove di un passo avanti fuor del contingente cinema, giunga alla immediata negazione del valore estetico del film, dimostra ad usura che tale estetica è contingente al momento attuale del film, per nulla cioè universale e rigorosa.

Essa non solo urta contro la più intima aspirazione della macchina cineamtografica, non solo inibisce ogni progresso tecnico, ma fa del cinema un'arte poco originale, giustificantesi per valori mendicati alle consorelle arti, specie la pittura. Insomma, se il cinema ha da essere arte appunto perchè manca ad esso il rumore, il colore e la profondità, si conclude pare che il cinema è solo, al massimo, pittura dinamica in bianco-grigio-nero. Una cosa assai misera e discutibile, *in fatti di originalità estetica*. Il cinema ancella minore, non possiamo nè vogliamo crederlo.

*

Ora la cosa essenziale, capitale e indiscutibile, è che la macchina da presa, nella sua idealità, non è o non ha da essere che una perfetta riproduttrice di ogni brano della realtà (ove per realtà non si intenda l'insieme delle cose rali, ma l'insieme di tutti i possibili elementi fisici), con ogni e qualunque colore, rumore, figura, profondità. Quel deprecato avvento fotografico e banale del colore e del rilievo, ha da essere invece il presupposto di ogni stilistica cinematografica.

Quando si sia giustificato, in maniera rigorosa, il cinema arte, quando si sia riconosciuto al cinema l'originale e libero vocabolario tecnico di espressione delle inquadrature animate e *modus vidiendi* della realtà, corrispondente agli originali e liberi vocabolarii tecnici di espressioni dei vocaboli dei colori e delle note, non si potrà temere gran che — rigorosamente ed esteticamente — dai prossimi avventi. La camera da presa sarà più perfetta, potrà captare meglio la realtà, così come perfettamente i tasti captano le note ed il pennello capta i colori.

Oh, sì, gran parte della tecnica contingente crollerà, il bianco e nero di Boleslawski e le sfumate di Stemberg, ma altre contingenti tecniche sorgeranno. Anche considerando il colore del cinema avvenire uguale a quello della realtà, considerando il *modus videndi* come documentario, si avrà il passaggio dal marrone documentario del tetto al verde documentario del prato, e il montaggio ci regalerà sinfonie di celebri e dinamismo di piani.

Oh! esisterà allora chi userà del cinema muto e chi userà del cinema a colori, chi comporrà le sue sinfonie con i brani di una realtà e che con i brani di una altra.

Perchè, è vero, esiste anche un ideale realtà priva di rumore, di colore e di profondità, ma esiste anche una realtà, ed è forse più comune, che rumore e colore e profondità, abitualmente possiede.

(E in quanto a realtà fisiche, non v'è per alcuna di esse motivo plausibile di preferenza; se non si capisce, nell'intimo animo del poeta).

*

Del resto, se proprio Comin desidera trovare per il cinema un *elemento di irrealtà*, eccone a prima vista uno, ed originale e proprio: non manca al cinema l'intero spazio, non è di esso nella inquadratura racchiuso un solo brano, delimitato e chiuso? Rappresentare lo spazio con il tempo (e quindi, col montaggio); ecco per il regista un compito eterno, proprio di ogni e qualsiasi pasato e futuro, cinema.

Un'inquadratura cinematografica, in sè e pe sè, toglie all'oggetto quell'aia ceh lo individualizza, e lo fissa, lo detemina in un *modus videndi* in cui la cosa rimane astratta e staccata. In una parola, lo funzionalizza, e questa funzionalità, non può essere gratuita, ma deve essere appunto perchè funzionale, giustificata; e la unica giustificazione non può venirne a sergerne che per il montaggio.

D'altra parte è la durata della inquadratura e non la inquadratura stessa, che determina la sua più o meno banalità.

Angelo Gianni

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

PERSONALITA' DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA A ROMA.

E' stato a Roma in questi giorni Mr. Fred W. Lange, Direttore Generale per l'Europa della S. A. Film Paramount.

Mr. Lange, accompagnato dal Direttore Generale per la Cinematografia, è stato ricevuto dal Conte Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, che lo ha intrattenuto in un cordiale colloquio sui problemi della cinematografia mondiale.

«CAMPO DI MAGGIO» IN GERMANIA

«Campo di Maggio», il film realizzato da Gioacchino Forzano per il «Consorzio VIS», è stato presentato in questi giorni in Germania: fatto quasi senza precedenti nella storia del film italiano all'estero, «Campo di Maggio» è stato presentato contemporaneamente in quarantaquattro città tedesche, ottenendo ovunque un successo entusiastico.

Il pubblico tedesco segue questo film con un interesse vivissimo che è dato non solo dalla magnifica interpretazione di Werner Krauss (Napoleone) e di Gustav Grundgens (Fouchè), i due celebri protagonisti dei film nell'edizione tedesca; ma anche dal valore cinematografico e stroico del lavoro.

I giornali dedicano larghissimo spazio alla proiezione e ne mettono in rilievo il valore estetico. Il «Dusseldorf Nachrichten» rileva che «questo film è talmente vivo ed emotivo da far dimenticare in alcuni momenti di essere al cinema e far credere di presenziare allo svolgersi di un avvenimento reale». Il «Berliner Boersen Zeitung» inizia il suo resoconto riportando il resto integrale della conferenza del dott. Ernst Hanstaengl, il quale ha illustrato il significato politico del film, dovuto al genio di Mussolini, significato che si manifesta in forma evidentissima nello svolgersi de la storica vicenda.

IL SUCCESSO DI «VECCHIA GUARDIA»

Continuano con successo in tutta Italia, le proiezioni del film «Vecchia Guardia»! Questo film che è certamente fra i più significativi che siano stati prodotti finora dalla Cinematografia Italiana, ha conquistato il pubblico per la verità e l'umanità profonda e commovente dei suoi personaggi. Trattative sono in corso per la presentazione di «Vecchia Guardia» in molti paesi esteri.

UN DOCUMENTARIO SU FIRENZE.

Fra pochi giorni sarà presentato nei Cinema di Parigi il documentario su Firenze che Ubaldo Magnaghi e Gianni Franciolini recentemente hanno girato per conto della casa francese «Les Films E-POC».

«CINEMA! CHE PASSIONE...» FILM SATIRICO

E' di prossima visione su gli schermi italiani — informa l'Agenzia «Oriente» — un interessante film satirico recentemente prodotto dalla industria nazionale. Questo film che Antonio Petrucci ha diretto, è stato prodotto e verrà lanciato dalla Cavallini Film: si tratta di un quasi documentario di un mondo scomparso poichè, il film rievoca ed illustra quel periodo cinematografico del 1921-1922, nel quale il cinema cedeva alle voglie commerciali di arricchiti e l'arte veniva dimenticata totalmente. Protagonista della vicenda è appunto un calzolaio che si improvvisa produttore cinematografico dando luogo a situazioni comiche e satiriche.

VARIE

Alla lunga schiera degli interpreti di «In Caliente» — fra i quali appaiono: Dolores del Rio, Pat O' Brien, Glenda Farrell, Phil Regan, Leo Carrillo, Antonio e Renee De Marco ed altri notissimi — sono stati aggiunti di recente Florence Fair ed Olive Jones.

Laura La Plante è stata scritturata dalla casa dei fratelli Warner per girare, entro quest'anno, quattro films negli studios inglese, di Teddington. L'attrice ha già lavorato precedentemente in questi studios in due lavori: «Widow's Night» e «A churc Mouse».

Una delle copie più celebri dello schermo Dick Powell e Ruby Keeller della Warner.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

RITORNO DI LILLIAN HARVEY

La bionda attrice tedesca, dopo un breve riposo in Germania, riprende la sua attività artistica interrotta da qualche mese.

Lillian Harvey è presentemente in Inghilterra ove la «B.I.P.» ha ormai approntato completamente «*L'Invito alla danza*» il film romantico-musicale che segnerà il suo primo autentico successo dopo le «battute di pausa» impostele da Hollywood. Lillian Harvey troverà in effetti in questo film, materia eccellente per far rifulgere la sua grazia canora, la sua evanescente e fragine bellezza, la sua arte delicata e personalissima.

Dirige il film il Dr. Paul Merzbach. Si calcola che dopo una intensa lavorazione di due mesi «*Lo invito alla Danza*» possa essere pronto per la distribuzione sui mercati mondiali. In I..... si è accaparrata l'esclusività la *Colosseum*.

SI PREPARANO I GRANDI FILM PER LA PROSSIMA STAGIONE

Alla «Colosseum» si lavora intensamente attorno alla preparazione di due fra i più importanti film del programma 1935-36, che costituiranno certamente il fulcro della attrattiva spettacolistica nella stagione prossima. Si tratta di « *Il Figliuol Prodigo* » e « *Parata di Primavera* ».

Il primo, espressione fra le più nobili ed ardite del cinema, tutto pervaso dal senso di alta comprensione umana, è l'opera più sincera e sentita di un artista autentico, Luis Trenker. Lasciare a questa opera tutta la sua asciutta e nervosa essenza, rispettare il pensiero dell'autore, è ciò che con scrupolosa cura stanno compiendo i tecnici e gli artisti chiamati dalla «Colosseum» per approntare il lavoro in lingua italiana. Niente è lesinato per questo, ed il film, nel suo nuovo adattamento, mostrerà al nostro pubblico, inalterate, la bellezza, il dolore, la passione che Luis Trenker ha trafuso nel suo mirabile «*Figliuol Prodigo*».

Contemporaneamente si lavora attorno a «*Parata di Primavera*», un film fresco come il titolo indica, tutto ardore di giovinezza, trasporto di musica, vivacità di intreccio.

In «*Parata di Primavera*» si sente la mano felice di *Geza von Bolvary*, il regista delle leggere romantiche storie musicali che su i ritmi di Robert Stolz ha composto un insieme di fragrante letizia. Nella trasposizione italiana ogni battuta, ogni alito, il minimo tocco sarà deliziosamente salvato sicchè si può dire che il pubblico ammirerà integralmente il film che a Venezia è stato premiato come il «più riuscito per il garbo sfoggiato nell'avvincente ritmo musicale».

PASSEGGIATA D'AMORE

Con *Passeggiata d'amore* — la più recente interpretazione di Ruby Keeler e Dick Powell — si inizia un nuovo ciclo per i «musicali». E' con questo film difatti che la rivista musicale, subita una reale trasformazione, si incammina su una nuova strada.

Non più centinaia di girls sapientemente disposte nei mastodontici studios di Burbank's; non più fantasmagorici scenari: enormi costruzioni meccaniche a volte simili ad argani mulinanti nell'aria, a volte rievocanti cascate spumeggianti; simili a gigantesche catapulte od infiniti ordini di colonne moltiplicantisi nelle lucide pareti. Per la realizzazione di questo film invece — una squadra Warner Bros capitanata dal regista e dal coreografo, accompagnata dal gruppo degli interpreti e seguita da una massa di tecnici e di esperti si è trasferita per circa un mese alle Haway e precisamente ad Honolulu dove il film è stato ripreso in gran parte.

Il successo entusiastico che ha riscosso questa produzione non va attribuito solo a ciò. Il soggetto di questo lavoro che è stato ricavato da una novella del famoso scrittore Delmer Daves ed adattato per lo schermo dall'autore stesso, è senza dubbio uno dei principali coefficenti del successo. Tale soggetto ha dato modo alla coppia Ruby Keeler - Dick Powell di esibire le loro fascinose canzoni in un ambiente di sogno. Successivamente, gli innamorati che il caso avvicina ad Honolulu dove il padre della ragazza è designato comandante del distretto militare, si troveranno al'accademia di West Point. E' qui che l'idillio, sbocciato fra le palme di Honolulu durante una notte lunare, si svolgerà fra una serie interrotta di episodi drammatici.

Sembrerà anzi distrutto dalla gelosia e dall'intervento dell'aiutante di campo del padre della fanciulla e fidanzato di questo ultimo, fino all'improvvisa e felice soluzione.

Frank Borzage che ha diretto il film, gli ha impresso un suo ritmo vigoroso che non manca di avvincere. Ruby Keeler e Dick Powell, giudicati per la prima volta dallo esperto hanno superato — a detta dei competenti — qualsiasi aspettativa.

IL FILM DI FLAHERTY SULL'INDIA

La pellicola che Robert Flaherty girerà in India per conto della London Film sarà ricavata in parte dal libro di Rudyard Kipling *Toomai of the Elephants*. Il titolo provvisorio del film è *Elephant Boy*.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Ecco la tipica dimostrazione di come oggi si possono spendere parecchie centinaia di biglietti da mille per fare un film, ed essere certi poi di rifare le spese: *Il Dominatore*. E' questo il primo film prodotto da Toeplitz, in Inghilterra dopo la sua scissione amichevole da Korda. Dopo la fortunata combinazione che ha dato la vita alle *Mogli di Enrico VIII* e a *La Grande Caterina*, Lodovico Toeplitz ha pensato di fare da sè; ed ha scelto come collaboratore Kurt Bernhardt, il regista dell'*Ultima Compagnia*, ottimo film, e di altre pellicole, affidandogli l'incarico di supervisore e direttore di produzione. Bernhardt ha subito capito che cosa voleva fare Toeplitz e d'accordo hanno combinato questo *Dominatore*. La forza espressiva di Clive Brook, la delicata e luminosa bellezza di Madeleine Carroll: ecco gli elementi interpretativi su cui si appoggia la pellicola, che si avvale inoltre di un operatore di chiara fama come Franz Planer, di uno scenografo come Andreief, di un musicista come Karl Rathaus. Benn Levy ed altri hanno composto lo scenario ricavandolo da una vicenda che possiede tutti quegli elementi che oggi vanno per la maggiore per un film che vuole avere diffusione internazionale, ed essere anzi venduto prima di venir girato. Il regista Victor Saville è quello che conta meno in una produzione di questo genere; le sue funzioni si limitano a quelle di un buon coordinatore, provvisto di mestiere. Anzi molte cose avrebbe potuto risolverle meglio, mettendoci qualche cosa di più di suo; ma forse non ha voluto o meglio non è capace. In produzioni come queste conta il complesso, non l'arte del regista. I risultati del film si prevedevano quindi già prima di assistervi. Nè si può dire che il film sia inglese solo perchè girato in Inghilterra; e nessuno d'altra parte va a cercarvi lo spirito nazionale; ma industrialmente è inglese. A questo punto si potrebbe ricordare come forse, rimanendo Toeplitz in Italia avrebbe potuto comporre opere consimili qui da noi. Tuttavia noi preferiamo un film genuinamente italiano, dal punto di vista artistico, che non industrialmente italiano e artisticamente internazionale. I propositi di Toeplitz appaiono raggiunti tuttavia dalla sua opera. *Il Dominatore* è un film decoroso, assai dignitoso, e che come spettacolo diverte e soddisfa abbastanza.

E adesso pover'uomo? avrebbe meritato un maggior successo. Ma sembra che questo genere di film non sia commerciale. Con questa faccenda del commerciale bisognerebbe proprio smetterla una buona volta. Ma si dice che ci sono troppi piagnistei, troppe lentezze. Non che il film di Frank Borzage abbia molti numeri dal punto di vista artistico ma è raccontato bene, anche se dal romanzo di Fallada cambi la morale. L'atmosfera è tuttavia quella e i due protagonisti, Margaret Sullavan più di Douglas Montgomery sono assai appropriati ai personaggi. Borzage li ha risolti allo stesso modo di quelli di *Vicino alle stelle*, che nel complesso era migliore di questo *Pover'uomo;* tra i due film sono molte somiglianze, e si possono fare degli accostamenti se non altro per la interpretazione dei caratteri dei personaggi principali e per l'ambiente.

Da quando Fritz Lang ha fatto *Metropolis* la cinematografia tedesca è ritornata ogni tanto su soggetti macchinosi, con grande messa in scena, nei quali c'entra ogni tanto la scienza anche se vi siano delle assurdità. Lo stesso Lang ha dato qualche altro film del genere. Ed ecco che Pommer partito per Hollywood, il produttore Alfred Zeisler ha commesso a Karl Hartl questo *Oro*, che ha nella struttura non poche analogie con i film precedenti del genere, anche se il punto di partenza è diverso. *Oro* non è un bel film, e si vale soltanto di elementi scenici fantasiosi per far presa sul pubblico. Hans Albers è vigoroso, Brigitte Helm rende qui assai poco, piuttosto sono da segnalare Lien Deyers e Michael Bohnem.

Da un romanzo di Louis Bromfield G. W. Pabst ha fatto in America *A Modern Hero;* sembra che il film non giungerà in Italia, sempre per la solita questione del «commerciale». Da un altro romanzo di Bromfield è stato ricavato *La Donna dell'Ombra*, che in originale è *Vergie Winters*, dal nome della protagonista; è questa una donna, la cui vita simile a quella della protagonista di *Back Street* e di tanti altri film di moda due anni fa, viene narrata dalla pellicola. Da Alfred Santell ci si aspettava di più; non è un regista di valore, ma in questa *Donna della Ombra* è modesto alquanto. Gli interpreti Ann Harding e Jchon Boles sono discreti.

Di *Verso Hollywood* prodotto da Walter Wanger e diretto da Raoul Walsh, si possono ricordare, se volete, le coreografie di Albertina Rasch. Di *La moglie è un'altra cosa* prodotto da Darryl F. Zanuck e diretto da Sidney Lanfield, non c'è proprio niente da ricordare; nemmeno le coreografie; nemmeno la interpretazione di Costance Bennett, che altrove ha lavorato assai meglio.

f. p.

BEERY E GABLE

Wallace Beery e Clark Gable appariranno insieme nel film *China Seas*, prodotto da Irving Thalberg e tratto dal romanzo di Crosbie Gerstin. La regia è affidata a Tay Garnett.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 24420

Federazione Provinciale Fascista

RAPPORTO PROVINCIALE DELLE GERARCHIE

Domenica 7 aprile, alle ore 9.30 nel Teatro "La Fenice", avrà luogo il Rapporto Provinciale delle Gerarchie.

Il Rapporto sarà presieduto dall'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F. e membro del Gran Consiglio del Fascismo, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito.

Parteciperanno al Rapporto, le Gerarchie Provinciali del Partito e, per ogni Fascio o Gruppo:

Il Segretario del Fascio (il Fiduciario del Gruppo); i componenti del Direttorio (della Consulta); il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento; l'Aiutante in 1.a del Fascio Giovanile di Combattimento; l'addetto allo Sport del Fascio Giovanile di Combattimento; il Fiduciario del N. U. F.; il vice Presidente dell'O. N. D.; il vice Presidente dell'E. O. A.; la Segretaria del Fascio Femminile (la Fiduciaria del Gruppo); la Fiduciaria delle Giovani Fasciste; gli iscritti ai Corsi di preparazione politica.

Al Rapporto presenzieranno le autorità del Capoluogo, i dirigenti provinciali delle Organizzazioni del Regime, i comandanti della M. V. S. N., e delle Legioni Giovanili, e per ogni Comune della Provincia:

Il Podestà; il Comandante del Presidio della M. V. S. N.; il Presidente dell'O. N. B.; il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra; il Presidente della Sez. Volontari di Guerra; il Presidente della Sez. Combattenti; il Presidente della Sez. "Azzurri di Dalmazia"; i dirigenti Sindacali, Comunali e di Zona.

Posti d'onore saranno riservati alle Famiglie dei Caduti Fascisti, ai Mutilati, agli Invalidi ed ai Feriti per la Rivoluzione.

Ogni Fascio ed ogni Gruppo invieranno al Rapporto il proprio gagliardetto scortato da sei fascisti iscritti nel P. N. F. anteriormente alla Marcia su Roma.

Ogni Fascio Giovanile invierà al Rapporto il proprio gagliardetto scortato da sei giovani fascisti.

Disposizione tassativa: *tutti i fascisti partecipanti al Rapporto dovranno indossare la divisa invernale (orbace) completa dei distintivi di grado o di categoria.*

La divisa della M. V. S. N. sarà indossata soltanto dai Comandanti di Corpo, di Presidio o di Reparto della Milizia, partecipanti come tali al Rapporto, e dai Comandanti delle Legioni Giovanili.

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento indosseranno la divisa dei Fasci Giovanili.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 5 aprile, alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 4 aprile alle ore 21.30.

ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori Federali di Zona sono convocati presso la sede della Federazione martedì 2 aprile, alle ore 16.

Il fascista Foscari co. Paolo cessa dalle funzioni di Ispettore della 7.a Zona ed è nominato Ispettore di Zona a disposizione della Segreteria Federale.

Il fascista Franco Olivetti, Ispettore a disposizione, è nominato Ispettore della 7.a Zona.

RAPPORTI DI ZONA

Martedì 2 aprile, alle ore 20.30, nelle località sotto indicate, gli Ispettori di Zona terranno rapporti ai Segretari dei Fasci dipendenti:

Venezia - *Avv. Vincenzo Spandri, 1.a Zona (Fiduciari dei Gruppi Fascisti della Città e Isole).*

Mestre - *Dott. Oddone Capri, 2.a Zona (Segretari dei Fasci di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto e Spinea).*

Mirano - *Dr. Arturo Nao, 3.a Zona (Segretari dei Fasci di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale e Salzano).*

Dolo - *Cent. Mario Macola, 4.a Zona (Segretari dei Fasci di Dolo, Mira, Stra, Pianiga e Fiesso d'Artico).*

Campolongo Maggiore - *Guido Gobbo, 5.a Zona (Segretari dei Fasci di Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia e Fossò).*

San Donà di Piave - *Ing. Alberto Magrini, 6.a Zona (Segretari dei Fasci di San Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave e San Michele del Quarto).*

Cinto Caomaggiore - *Dott. Franco Olivetti, 7.a Zona (Segretari dei Fasci di Cinto Caomaggiore, Annone Veneto, Gruaro, Pramaggiore e S. Stino di Livenza).*

Torre di Mosto - *Dott. Pio Leoni, 8.a Zona (Segretari dei Fasci di Torre di Mosto, Jesolo, Caorle, Ceggia e Grisolera).*

Portogruaro - *Dott. Nino Scorzon, 9.a Zona (Segretari dei Fasci di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Saggitaria, Teglio Veneto e San Michele al Tagliamento).*

Cavarzere - *Dott. Renzo Bonfanti, 10.a Zona (Segretari dei Fasci di Cavarzere, Chioggia e Cona).*

Come di consueto è prescritta la divisa.

Presentandosi ai Rapporti i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi consegneranno al proprio Ispettore i formulari di cui la circolare n. 7034 del 30 marzo.

PROPAGANDA SERICA

Il Comitato Provinciale per la propaganda serica - Sottocomitato per la filatura nelle fattorie rurali - aprirà a Venezia una Mostra di tessuti di seta pura e mista ad altre fibre nazionali, eseguiti dalle contadine delle nostre campagne.

Rendere il telaio rustico lo strumento duttile della individualità del gusto è il programma della mostra dei tessuti serici che i fascisti e le loro famiglie sono invitati a visitare.

DISFATTISMO

Risulta che tanto in città quanto in provincia alcuni rappresentanti di commercio, allo scopo di avvantaggiarsi nella conclusione dei loro affari, diffondono voci assurde e disfattistiche di prossimi aumenti di prezzi.

I Fiduciari dei Gruppi e i Segretari dei Fasci sono invitati a svolgere assidua opera di controllo anche in questo campo e a denunciarmi immediatamente i responsabili.

I consumatori alla loro volta debbono collaborare con gli organi del Partito, segnalando ogni eventuale abuso che si tentasse di giustificare con infondate notizie allarmistiche.

ESEMPI

Il Gruppo Fascista di Lido, sviluppando un efficacissimo programma culturale, ha iniziato in questi giorni un ciclo di lezioni sugli aggressivi aero-chimici e sui mezzi di protezione contro le offese aeree.

La frequenza alle lezioni, le quali si svolgeranno in forma piana ed accessibile a tutti, è obbligatoria per i fascisti. Data l'altissima importanza dell'argomento, tutta la popolazione del luogo è invitata a parteciparvi.

L'iniziativa dovrà essere immediatamente attuata da tutti gli altri Gruppi e Fasci sulla scorta delle direttive date dalla Segreteria Federale e dal Comitato Provinciale per la protezione antiaerea.

Venezia, 30 Marzo XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Federazione Artigiani L. 154.10.

Personale Unione Fascista Agricoltori L. 80.

Fiduciario Associazione Fascista Scuola, Sezione Medie (4.o versamento) L. 1.261.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Diffusione volume "Venezia Fascista„

A datare da oggi vengono revocate le autorizzazione per il collocamento, a mezzo incaricati, del volume «Venezia Fascista» edito nel XIII anniversario della Marcia su Roma.

La diffusione del volume viene affidata ai Fiduciari dei Gruppi di Sestiere per la Città, ed ai Segretari dei Fasci di Combattimento per la Provincia.

Chiunque desideri acquistare il predetto volume, il cui utile andrà a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, potrà quindi rivolgersi presso le sedi dei Gruppi o dei Fasci.

Fascio Femminile

Si ricorda alle fasciste che aspirano a frequentare il corso di direttrici ed assistenti di colonia, che la domande devono essere portate in sede al Fascio Femminile, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, non più tardi del 2 aprile p. v.

Gruppo Giovani Fasciste

Tesseramento. — Si avvertono le Giovani Fasciste dei Gruppi di Venezia e di Lido che il 30 aprile p. v. scade il termine utile per il rinnovo della tessera A. XIII. Chi per tale data non avrà provveduto al rinnovo sarà cancellato dai ruoli dei Fasci Femminili.

Sala convegno — Presso la Biblioteca dei Ragazzi è stata istituita una sala convegno per le Giovani Fasciste. Ad essa potranno accedere tutte le giovani fasciste regolarmente tesserate per l'anno XIII.

La sala funziona nei giorni feriali dalle ore 17 alle 19 e la mattina di quelli festivi, dalle 10 alle 12.

Biblioteca. — Presso la sala convegno è istituita una Biblioteca con prestito di libri gratuito.

Le giovani fasciste che desiderano essere ammesse al prestito, devono farne domanda per iscritto alla Fiduciaria Provinciale delle Giovani fasciste.

Gruppo Universitario Fascista

Seconda giornata degli «Agonali dello Sport». — Come precedentemente annunciato, oggi allo Stadio Comunale «Pier Luigi Penzo» avrà luogo la seconda manifestazione degli Agonali Atletica Leggera.

Tutti gli iscritti dovranno trovarsi puntualmente alle ore 8 muniti della tessera della F.I.D.A.L per il controllo.

Il giorno 4 aprile XIII, si inizieranno gli Agonali di Tennis per gli Studenti universitari e medi degli Istituti veneziani, con un Torneo singolare e doppio.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 3 aprile presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. nelle ore di ufficio, dietro versamento della quota di lire 6.

Mercoledì 3 aprile alle ore 18 avverrà l'estrazione degli incontri.

Comando Fasci Giovanili

Turni di servizio presso la Segreteria del Comando Federale. — La Segreteria del Comando Federale è aperta al pubblico per tutto oggi dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 20.

Sono comandati di servizio i camerati: Comandante di Fascio Addetto C. M. Basaldella Guglielmo e l'Aiutante in 2.a Pisani Luigi.

Esami allievi graduati del G. G. C. Dorsoduro. — Venerdì sera gli Allievi graduati del Fascio Giovanile di Combattimento «Luigi Passoni» Dorsoduro hanno sostenuto gli esami per la idoneità a Capo Squadra e Vice Caposquadra dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Presiedeva la commissione esaminatrice il Cap. Felice Porcari, Istruttore Militare Federale, il quale ebbe a congratularsi con i sigg. Ufficiali istruttori per il modo efficace con il quale seppero preparare i giovani, ed ebbe anche parole di vivo compiacimento verso i Giovani Fascisti per l'esito felice degli esami, attraverso i quali si sono dimostrati degni di ricoprire il grado di Capo Squadra e Vice Caposquadra dei FF. GG. CC.

Tesseramento Anno XIII. — Si invitano i Giovani Fascisti che non hanno ancora provveduto a regolare la loro posizione nei riguardi del tesseramento per l'anno XIII, a presentarsi immediatamente presso le sedi dei Comandi di Fascio da cui dipendono per il versamento della quota.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti appartenenti a questo Gruppo che hanno rinnovato la tessera entro la 1.a decade di marzo cor. possono ritirarla presso la Segreteria del Gruppo, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni, il martedì, venerdì e sabato anche dalle 21 alle 22.

Dopolavoro Sestierale S. Polo

Lunedì 1.o aprile, alle ore 21.15, nel Teatro del Dopolavoro in Pescheria, la Compagnia «Maria Lanza» ripeterà la Rivista «Il Biancone» di Max Tello e Bepi da Marana.

La conferenza di M. Brunetti per l'Associazione della Scuola

Ieri alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo, il Dott. Mario Brunetti, ha tenuto per i soci dell'Associazione Fascista della Scuola Primaria, la terza lezione del corso «Settecento» parlando, davanti ad un pubblico eletto, sulla vita veneziana del secolo XVIII.

Fatta una premessa sulle difficoltà che il tema presenta per la mancanza del materiale occorrente ad un'indagine accurata e minuziosa, l'oratore espone quali mezzi siano a disposizione dello storico e quale interpretazione egli debba dare anche a quei documenti, che potrebbero sembrare inutili per sviluppare su di essi la storia di un argomento così complesso e così vasto come quello della famiglia del settecento veneziano.

Se dunque — egli dice — ci riesce difficile penetrare nell'intimità reale della famiglia patrizia veneziana, cioè di quella famiglia che per la sua complessità d'interessi e per il fatto stesso di assommare nei suoi membri il potere della Repubblica, pur ci ha lasciato la più cospicua messe di documenti; tanto maggiore si presenterebbe la difficoltà per le famiglie borghese e popolana, se per buona ventura di Venezia, non ci soccorrerebbe la più penetrante, più geniale delle guide: papà Goldoni.

L'oratore tratteggia così con l'ausilio del grande commediografo, alcuni tipi caratteristici e alcune scene della vita veneziana di quel tempo quando i Pisani diedero a Gustavo di Svezia tali feste che quel monarca per sua confessione non sarebbe stato in grado di ricambiare convenientemente; per la venuta dei Conti del Nord si era avuta un'organizzazione di festeggiamenti che aveva richiesto migliaia e migliaia di ducati; e la bella Querini aveva continuato a danzare in un gesto di supremo disdegno sulle perle scioltesi dal suo collo e sparse a terra, per non interrompere il suo lento minuetto col Re di Danimarca.

E la borghesia — dice il dott. Brunetti — la borghesia veneziana, grigia, incolore, non ha vivacità popolaresca e per la sua storia bisogna pure ricorrere a papà Goldoni, mentre egli traccia un quadro vivo e luminoso sull'intimità d'una famiglia patrizia veneziana del '700 leggendo e commentando le lettere di un certo Francesco Grazioli conservate nell'Archivio Morosini-Grimani presso il Civico Museo Correr, incaricato dal n. h. Giovanni Grimani, mentre fungeva da Commissario straordinario della Repubblica per quella delimitazione dei confini della Dalmazia ed Albania con la Turchia, che doveva liquidare definitivamente la zoppicante pace di Carlowitz, di dargli costantemente notizie della famiglia.

La dotta ed interessantissima conferenza del dott. Mario Brunetti è stata alla fine calorosamente applaudita.

Associaz. Donne Artiste e Laureate
Festa per i bimbi

Siamo ormai a poche ore dalla bellissima riunione che in piena e festosa allegria vedrà domani le sale dell'albergo Vittoria dense di bimbi felici. A renderli tali infatti hanno pensato le gentili organizzatrici della festa preparando per loro un ambiente dove la letizia ed il divertimento non faticheranno ad imporsi. Ai numerosi cotillons sono stati aggiunti bei doni, onde ciascun bimbo possa lasciare la festa portando con sè un gradito e duraturo ricordo del pomeriggio colà trascorso. Numerosi saranno i bimbi in costume e le più varie nazionalità e le più strane foggie s'incontreranno in vivace tripudio di colori.

Quando la festa sarà nel suo pieno fulgore, sappiamo che anche il lungo e famoso Bonaventura, coll'inseparabile cane, e con Felicetta, faranno il loro ingresso trionfale. Ma tutto non vogliamo dire; sappiamo infatti che ad entusiasmare i bimbi e ad indurre i genitori ad accontentarli è stato sufficiente il già detto e siamo persuasi che oggi molti e molti bimbi veneziani si ritroveranno al Vittoria.

I fortunati che non avessero già il biglietto, presentandosi alla porta dell'albergo Vittoria nelle prime ore del pomeriggio d'oggi, otterranno ugualmente il permesso di entrare dalle dame che saranno colà ad attendere i piccoli e graditi invitati.

L'inaugurazione dell'Associazione italo-polacca

Oggi alla presenza di S. E. Alfredo Wysocki ambasciatore di Polonia a Roma, e delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione della Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» di recente costituita nella nostra città e che ha già ottenuto i più vasti e simpatici consensi.

L'inaugurazione avrà luogo nella sala del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» e dopo brevi parole di S. E. Wysocki sarà eseguito dal violoncellista Luigi Silva e dal pianista Arnaldo Sbordone, due fra i migliori concertisti italiani, un interessantissimo programma di musiche italiane e polacche, di cui a suo tempo abbiamo dato l'elenco.

La cerimonia odierna vuol essere una chiara manifestazione della profonda secolare amicizia fra l'Italia e la Polonia.

Il perito ind. A. Baretta all'Ateneo Veneto

Venerdì 29 corr., alle ore 21, il per. ind. A. Baretta ha tenuto nella sala superiore dell'Ateneo Veneto la sua annunciata conferenza sul tema «Strutture saldate all'arco elettrico».

La riunione è avvenuta sotto gli auspici del Gruppo Culturale Fascista Periti Industriali ed è la IIII del ciclo di conferenze tecniche organizzato dal Gruppo.

All'oratore è stata tributata una calorosa manifestazione di plauso.

Corso preparazione corporativa per i lavoratori

Venerdì scorso alle ore 21 è stata tenuta a Ca' Soranzo la terza lezione della II. parte del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori istituito dall'Istituto Veneto per il Lavoro di concerto con l'Unione dei Lavoratori dell'Industria e con le altre Associazioni sindacali.

In questa lezione il d.r Fiorioli ha parlato dei sistemi economici che la esperienza politica vissuta o le realizzazioni concrete presentano, vale a dire l'interventionismo, il socialismo e le sue forme sindacalistiche minori, il comunismo ed il corporativismo.

La prossima lezione illustrerà lo ordinamento in cui si traduce il sistema corporativo e sarà tenuta domenica 7 aprile alle ore 10.

DIARIO SACRO

Marzo 31 — Domenica - Laetare IV di Quaresima; con la commemorazione del Beato Bonaventura Tornielli dell'Ordine dei Servi di Maria morto a Udine nel 1491. Il suo Corpo riposa sotto l'altare dell'Addolorata nella chiesa dei padri Serviti all'Abbazia. — A S. Marco si espone all'altare maggiore la rosa d'oro benedetta e donata dal Sommo Pontefice Gregorio XVI Cappellari della Colomba che fu Abate dei Monaci Camaldolesi di S. Michele in Isola, ora chiesa del Cimitero comunale — alle 19 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 12.30 ultima Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; a Venezia: a S. Nicola da Tolentino, dove ha per contitolare la S. Croce — A S. Cassiano si espone una reliquia del Velo della S. Vergine di Gesù intriso nel preziosissimo sangue.

Aprile 1, Lunedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: ai Santi Coronati al Celio; — a Venezia: ai Santi Canziano, Canzio, Canzianilla e Proto — A S. Giacomo di Rialto la solita funzione di suffragio del lunedì sera con rosario e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 31 S. Felice; — Aprile 1, 2 S. Vitale; — 3, 4, 5, 6, 7 S. Maria del Carmelo.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 1 aprile alle ore 21 precise il rev. padre Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «Il razzismo e la Religione Cattolica». Ingresso libero.

Estrazione del Lotto 30 Marzo

VENEZIA	20	43	50	3	59
BARI	85	21	56	16	84
FIRENZE	27	16	72	25	32
MILANO	41	1	32	61	85
NAPOLI	11	20	47	87	33
PALERMO	31	81	87	1	78
ROMA	74	32	22	79	43
TORINO	13	81	24	84	36

STATO CIVILE DI VENEZIA

CAPOLUOGO - 29 Marzo
NATI: maschi 1; femmine 3; denunciati morti 1; totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 5

FRAZIONI - 29 Marzo
NASCITE: nati vivi 5; nati morti 1; totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 0

Decessi: Berti Angela d'anni 80, con. cas.; Cibien Maria 37 nub. cas.; Bellardoni Angelica 72, nub. pensionata; Basso Fabio 2; Moro Luigi 67, con. spazzino.

I mutilati e invalidi di guerra alla commemorazione di E. Toti

I soci sono pregati di trovarsi in sede stamane alle ore 9.30 per la commemorazione di Enrico Toti che sarà tenuta dal Presidente avvocato Brass nella sala Napoleonica.

Il traffico turistico nel mese di Aprile

Raccomandati dall'Agenzia Wagons Lits Cook giungeranno durante il mese di aprile e nei giorni appresso indicati le seguenti comitive: il 1 da Losanna 20 turisti francesi; il 3 da Londra 10; il 9 trenta australiani; l'11 da Losanna 10 francesi; il 14 da Praga 80 cecoslovacchi; il 17 dall'Aia 40 olandesi; il 19 da Basilea 30 svizzeri; il 22 da Zagabria 40 jugoslavi e il 30 da Londra 40 inglesi.

Le varie comitive scenderanno ad alloggiare in primissimi alberghi e sosterranno nella nostra città diversi giorni, che impiegheranno alla visita dei monumenti e del nostro estuario e ad altre manifestazioni turistiche organizzate dalla locale direzione della Wagons Lits Cook.

A cura della CIT arriveranno nel mese di aprile le seguenti comitive: i Combattenti francesi; un treno di scambio franco-ungherese; la Polizia di Vienna; i ferrovieri delle Ferrovie Loetschberg; treno turistico Cecoslovacchia-Italia; gruppo della Utras; i partecipanti al Congresso di stomatologia di Bologna; la Lessing Hochschule di Berlino; cinque comitive di Parigi; due comitive da Vienna; una comitiva da Algeri; Associazione Cattolica Svizzera; viaggio di svizzeri in Jugoslavia.

Le insegne al comm. Zambon

Ieri sera in casa dell'egregio comm. Giuseppe Zambon, in forma intima, si è riunito il Comitato Provinciale della Reale Federazione Ginnastica, del quale Comitato è benemerito Presidente lo stesso comm. Zambon, per offrirgli le insegne dell'alta onorificenza di Commendatore della quale, Motu Proprio, è stato testè insignito da Sua Maestà il Re, per speciali benemerenze nel campo sportivo.

La riunione, svoltasi in perfetto stile fascista, riuscì una chiara manifestazione di stima e di affetto al festeggiato che esternò la sua viva riconoscenza a tutti gli intervenuti.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 30 marzo 1935:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 42, posta kg. 56.300, merce kg. 210, bagagli kg. 415; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 31, posta kg. 31; merce kg. 183.500, bagagli kg. 330.

L'"Ausonia„ e il "Tevere„

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo «Ausonia» il quale dopo aver imbarcato oltre duecento passeggeri è ripartito alle ore 1.30 per Alessandria d'Egitto.

Alle ore 16 di oggi dalla Siria Palestina giungerà il «Tevere» che dopo aver sbarcato i passeggeri ripartirà per Trieste alle ore 17.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzaria; Milion in campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando, Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria della signora Teresa Scherenzel - Brovazzo i Fratelli Gavagnin fu Giovanni versano L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati.

L'eccezionale bassa marea di ieri

Ieri verso mezzogiorno i mareografi del Magistrato alle Acque hanno registrato una eccezionale bassa marea, la quale ha ostacolato la navigazione anche in Canalazzo, dove si scorgevano presso le rive larghe superfici di fanghiglia emersa. Molti rii rimasero quasi perfettamente asciutti serbando solo nel centro un sottile rigagnolo d'argento. Molte barche rimasero pertanto in secca e alcuni servizi di trasporto dovettero aspettare che l'acqua crescesse per essere compiuti.

I motoscafi della linea San Zaccaria-Piazzale Roma-Stazione Ferroviaria alle ore 12.40 dovettero cambiar rotta in seguito alla magra del Rio Nuovo e compiere il percorso per il Canal Grande. Solo alle ore 15.40 la navigazione in Rio Nuovo potè essere ripresa.

Il massimo della bassa marea si è avuto alle ore 12.40, ora in cui il pelo d'acqua discese ad una quota di 110 centimetri sotto il comune livello del mare.

Nessun incidente si è verificato sulle linee di navigazione dell'Azienda, nè per altri natanti, all'infuori dell'inevitabile ritardo dei vaporini, i quali naturalmente dovettero procedere lentamente per non rimanere in secca.

Muore sulle scale di casa

Ieri alle ore 1.30 il cameriere Nicolò Marzona di anni 48, abitante a S. Marco 5253, si accingeva a trasportare dei mobili della sua casa da una piano all'altro. Improvvisamente il Marzona colto da malore precipitava dalle scale giacendo sul pavimento inanimato.

Accorse la moglie, la quale chiamò in aiuto alcune persone del vicinato, le quali trasportarono il poveretto sul suo letto, ma il dott. Braion che tosto accorse al suo capezzale constatava purtroppo che il Marzona era spirato per paralisi cardiaca.

Il vigile Schieba, che di là si trovava a passare scortò a mezzo della Croce Rossa il cadavere all'ospedale che fu posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'epilogo di una vecchia diatriba

Lo strascico di una diatriba, sorta tempo fa fra il gondoliere Giovanni Costantini di anni 54 abitante a Cannaregio 4030 e il noleggiatore di barche Giuseppe De Fabris di anni 26 abitante a Cannaregio 4140, costrinse quest'ultimo a ricorrere dal sanitario onde farsi medicare di contusioni alla faccia causategli dal Costantini e giudicate guaribili in 12 giorni.

Il De Fabris un giorno recatosi ad osservare le sue barche legate presso la riva di Rio SS. Apostoli constatava che il Costantini per andare a prendere la sua gondola gli aveva slegato le barche colà ormeggiate, mandandogliele a «torsio». Le rimostranze sollevate dal De Fabris gli procurarono un colpo di remo sulla faccia da parte del gondoliere contro il quale si è perciò recato a porgere denuncia presso il Commissariato di Cannaregio.

Per multe non pagate

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri sera tratto in arresto il cinquantenne Francesco Brugnoli abitante a Cannaregio 2977 e Santi Vittoria di anni 75 abitante alla Caserma Manin per scontare il primo, cinque giorni e la seconda, sei di detenzione per ammende municipali non soddisfatte.

L'ubriaco recidivo

Il vigile Grassiussi iersera alle 19 si incontrava col noto Giovanni Davide di anni 64, abitante ai senza casa, che ubriaco fradicio minacciava di cadere ad ogni piè sospinto. Ragione per cui il Davide tentava di appoggiarsi o sulla spalliera del ponte di Santa Maria Mater Domini o sulle persone che gli passavano accanto.

Ad un certo punto finì col rotolare per la gradinata del ponte soprodetto e fu allora che il vigile fu indotto a prendere una gondola e a trasportarlo all'ospedale, che egli aveva lasciato ventiquattro ore prima e sempre per lo stesso motivo. Il brigadiere Casella pensò allora di rilevargli la 212 contravvenzione perchè tali sono quelle patite sinora dal Davide per le sue moleste sbornie.

La vendetta d'uno strillone

Lo strillone Lario De Osti di anni 31, abitante a S. Polo 1628, si trovava alle dipendenze del rivenditore di giornali Giuseppe Pontieri con edicola a San Polo. Il Pontieri ebbe a lagnarsi più volte perchè il De Osti anzichè recarsi a vendere giornali andava per i «baccari». Stanco alla fine, il Pontieri licenziò il De Oste il quale giurò di vendicarsi. E difatti un ben giorno recatosi alla ferrovia per ritirare un pacco di pubblicazioni dirette al Pontieri e raggiunto lo scopo perchè conosciuto quale dipendente del Pontieri vendette le pubblicazioni e consumò il denaro. Di tale fatto il Pontieri informò ieri il Commissariato di Cannaregio e fu così che il cav. Checchia ritenuto il De Osti responsabile del reato lo denunciò per appropriazione indebita qualificata.

Sventure e disavventure

Il piede schiacciato

Il bracciante Armando Vianello di anni 22 abitante a Pellestrina lavorando nel cantiere Scarparo a San Francesco, s'impigliò il piede destro sotto una putrella di ferro riportando una lesione guaribile in giorni sette.

Coi vetri di una finestra

La quindicenne Loredana Amadio abitante a S. Marco 3330, urtando contro una finestra di casa sua ruppe il vetro e coi cocci si ferì il gomito sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Le liti dei ragazzi

Il quindicenne Remigio Pavanello abitante alla Giudecca 969 litigando con un compagno si ebbe da lui una spinta che lo fece cadere e riportare una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni sette.

Un gioco finito male

La piccola Luigia Forzato, abitante a Cannaregio 2979 mentre giocava con altri bambini in sacca S. Girolamo in seguito ad una spinta ricevuta cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 20.

Le ustioni di una piccina

Leda Tagliapietra di anni 7, abitante a S. Francesco 352, togliendo dal focolare un pentolino se lo rovesciò addosso riportando delle ustioni al piede destro. Guarirà in giorni 8.

Nello scendere le scale

Scendendo in fretta le scale di casa urtò contro una finestra del pianerottolo la piccola Velluti Alberta di anni 8 abitante a Cannaregio 2268 ferendosi il palmo della mano destra Guarirà in giorni otto.

La caduta di un decenne

Il decenne Gino Panizzon abitante alla Giudecca 950, nello scendere in una barca a S. Giacomo della Giudecca cadde sulla secca dall'altezza di due metri fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in trenta giorni.

L'infortunio di un bracciante

Ieri alle ore 16 il bracciante Antonio Gregolin di anni 24 da Treporti lavorando presso la diga Nord a Treporti, fu investito da un masso scivolato dalla gru riportando lo schiacciamento del pollice e medio destro. Guarirà in giorni 30.

Una ferita infetta

Il dodicenne Pietro Beretta, abitante a Cannaregio 2979, giocando nel cortile dell'Istituto Coletti si ferì al ginocchio destro. Ne sopravvenne una infezione per la quale dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Investito da un blocco di marmo

Il sessantenne Vittorio Cazzador da Mestre, lavorando presso l'Industria dei Marmi ai Tolentini, fu investito da un blocco di marmo riportando una ferita da schiacciamento al dito medio e anulare destro, guaribili in giorni 15.

Trasportando i sacchi di cemento

Il bracciante Vittorio Centazzo di anni 38, abitante a Castello 2376, trasportando dei sacchi di cemento cadde a terra riportando una contusione escoriata al ginocchio sinistro guaribile in giorni otto.

Una scheggia nella mano

Il falegname Angelo Nordio di anni 30 abitante alla Giudecca 506, smerigliando un tavolo presso il Danieli si confisse una scheggia di legno nella mano destra. Guarirà in otto giorni.

Con lo scalpello

Il muratore Mingaroni Massimiliano di anni 43, abitante a Dorsoduro 592 lavorando presso l'Abbazia di San Gregorio si ferì con lo scalpello il ginocchio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Sotto il masso

Il manovale Giovanni Bortoluzzi di anni 18 da Chirignago, mentre trasportava un macigno sulle spalle per conto della ditta Vettor cadde ferendosi la mano destra con la quale rimase impigliato sotto il masso stesso. Guarirà in giorni otto.

Si frattura il femore

L'ottantenne Domenico Guolla, abitante a Cannaregio 2185, ieri mentre si accingeva ad alzarsi dalla sedia in cucina è caduto fratturandosi il femore. Data la sua tarda età lo sciagurato è stato trasportato all'ospedale e colà giudicato con prognosi riservata.

CITTADINA

Sulle soglie della primavera veneziana

Come si lancia la Mostra di Tiziano

La radio e il cinema tra le valanghe di carta stampata - La propaganda all'estero - Feste popolari e manifestazioni collaterali - L'inaugurazione del Museo del settecento veneziano - Le rappresentazioni del "Mercante di Venezia„ a S. Trovaso - La festa del plenilunio in Piazza San Marco

L'organizzazione della Mostra di Tiziano sta entrando in questi giorni nella sua ultima fase. Le maestranze che per un periodo di due mesi si sono date a demolire, a sventrare ed a ricostruire sotto l'illustre tetto di Cà Pesaro, lascieranno domani il campo delle loro opere, portando seco calcinacci e armature. E da domani un'altra folla invaderà le sale: quella dei tappezzieri, dei falegnami, degli sballatori. Le pareti di ogni vano verranno foderate di velluto, verrà sistemata la mobilia preziosa nella grande sala d'onore, verranno aperte le casse che chiudono tanti tesori e sotto la direzione di Nino Barbantini ogni tela verrà collocata nel luogo prestabilito.

Frattanto l'Ufficio turistico municipale si è fatto centro di propaganda della manifestazione fiancheggiato da una metodica e organica azione dell'Ufficio Stampa del Comune dal quale partono quasi giornalmente comunicati e articoli illustrativi della mostra che verranno diramati per mezzo dei più efficaci organi di propaganda mondiale.

Una sala terrena di Cà Farsetti è trasformata in una specie di ufficio postale, ove sono accatastati opuscoli, cartelli murari e da distribuire a mano, manifesti di enormi dimensioni, cartoncini illustrati e letterati con inviti ai turisti di ogni paese. Un gruppo di impiegati si dà febbrilmente a fasciare, a impacchettare, a incollare indirizzi, a predisporre con ordine perfetto il materiale destinato ai vari centri delle varie Nazioni.

Opuscoli e cartoline

In questa valanga di carta stampata notiamo un opuscolo che reca sul frontespizio l'autoritratto del Vecellio e la leggenda: « Mostra di Tiziano » Venezia, 25 aprile - 4 novembre 1395 XIII ». Il fascicolo, stampato con la solita eleganza e con la ricchezza consueta dalle Officine d'Arti Grafiche Carlo Ferrari, illustra i caratteri e gli scopi della grandiosa Mostra che la Città di Venezia ha indetto con la esposizione dei capolavori di Tiziano e che si aprirà, come è noto, il 25 aprile, festa di San Marco: Mostra che sarà senza dubbio la più interessante e magnifica fra quante esposizioni retrospettive d'arte si sono tenute finora in Italia e fuori d'Italia, perchè Tiziano è il massimo pittore comparso nella storia dell'umanità e il raduno di oltre un centinaio dei suoi capolavori più insigni costituirà senza dubbio uno spettacolo di maestosa grandezza; esso sarà di sommo interesse per gli studiosi, affascinante per l'animo di tutti.

E questo anche per il fatto che oltre alle pitture non solo tutte di una indiscussa e documentata autenticità, ma scelte tra le più famose del Maestro, figureranno nella rassegna almeno trenta disegni radunati da musei italiani, tedeschi, olandesi, inglesi, francesi ecc., studi per opere esistenti, o per altre non identificate o perdute. E coi disegni figureranno le incisioni ispirate dal Maestro e quelle che rievocano dipinti originali distrutti.

Saranno anche esposti gli antichi documenti e le trascrizioni di lettere e di testimonianze che accostate alle opere, ne riassumeranno le vicende e permetteranno in generale di ricostruire nei suoi momenti caratteristici, nel fervore delle amicizie, nel palazzo dei principi e degli scrittori contemporanei la storia e la gloria di Tiziano.

Il testo dell'opuscolo, che offre, tra l'altro, al lettore, l'indicazione dei principali musei e monumenti da visitare durante un sia pur breve soggiorno veneziano, è illustrato con nitide riproduzioni di alcune tra le opere di Tiziano che verranno esposte a Cà Pesaro, quale la scena di *Alessandro VI che presenta Jacopo Pesaro a San Pietro*, di proprietà del Museo di Anversa, la *Donna con pelliccia*, del Museo di Storia d'Arte di Vienna, il *Ritratto dell'Aretino* e *La bella* della Galleria Pitti di Firenze; *Danae con Amorino* del Museo Nazionale di Napoli, *L'apprestamento d'amore* della Galleria Borghese di Roma, *L'uomo del guanto* del Museo del Louvre e molte altre ancora.

L'opuscolo, stampato in 300 mila esemplari, viene in questi giorni diramato in tutto il mondo ad Agenzie di viaggio, ad organizzazioni turistiche, a Compagnie di Navigazione, ad Alberghi, a Società Artistiche, ad Enti culturali ecc. ecc. e col fascicolo vengono lanciate dappertutto serie di cartoline illustrate riproducenti nella bellezza di un milione di esemplari e in superba edizione trentasei capolavori di Tiziano presenti alla Mostra di Cà Pesaro.

L'invito di Venezia a tutto il mondo

L'invito che Venezia rivolge a tutto il mondo verrà poi diramato in altre guise e verrà riprodotto coi più moderni mezzi di diffusione, quali sono quelli della radio, dei cinematografo, della pubblicità luminosa e via via.

Il Gruppo Nord dell'E.I.A.R. trasmetterà due volte per settimana l'appello e sempre nelle domenicali serate d'opera fra il primo e il secondo atto del melodramma, nel mentre il Gruppo del centro per trenta volte negli intervalli di audizioni liriche, diffonderà comunicati in lingua italiana, francese, inglese e tedesca. Per radio verranno pure trasmesse tre conferenze per mezzo delle quali altrettanti studiosi o critici d'arte scelti tra i più autorevoli, illustreranno la Mostra: la prima di queste verrà pronunciata martedì 23 aprile antivigilia dell'apertura dell'esposizione, la seconda verso la fine di maggio e la terza nel mese di settembre. Quest'ultima, trasmessa, come le altre, dalla stazione di Roma, verrà letta anche in francese.

Speciali film di propaganda interessanti non solo la Mostra di Tiziano ma tutte le manifestazioni collaterali organizzate dal Comune di Venezia e dalla Biennale d'Arte durante la primavera, l'estate e l'autunno a Venezia ed al Lido, verranno proiettati nelle principali sale di visione d'Italia e dell'estero ed a bordo dei grandi transatlantici di tutte le linee di navigazione, mentre i mezzi di pubblicità luminosa verranno ampiamente sfruttati non solo nelle principali città d'Italia, ma in tutti i grandi centri europei.

Il conte Bellegarde, direttore dell'Ufficio turistico, al quale ci siamo rivolti per compilare le presenti note, ci dà cortesemente altre informazioni intorno a questo vasto e complesso organismo pubblicitario che fiancheggia l'opera infaticata di Nino Barbantini, organizzatore della Mostra. In tutte le Fiere e Mostre che si succederanno prima e durante l'apertura della Mostra, a Milano, a Padova, a Lipsia, a Praga, a Vienna, a Bruxelles, il Comune di Venezia avrà un centro per irradiare gli inviti alla Mostra di Tiziano e alle altre manifestazioni sincrone della città e della spiaggia di Lido.

Nelle vetrine delle Agenzie di viaggi di tutta Europa e d'America verranno esposti diapositivi riproducenti *La bella* di Tiziano prestata alla Mostra dalla Galleria Pitti di Firenze e vedute di Venezia e di Lido. Enormi manifesti murali verranno collocati nelle arterie di traffico maggiore delle capitali straniere e di tutte le città italiane, nelle sale d'aspetto delle Stazioni ferroviarie, marittime ed aeree, nei pontili d'imbarco dei laghi, nei diversi centri climatici e lungo le autostrade, mentre il medesimo invito stampato in tricromia su cartoncini di formato ridotto verranno appesi nelle vetture tranviarie, nei piroscafi del mare e dei laghi, nei trams e nelle vetrine dei negozi; tali cartelli riprodurranno, in parte, vedute di Venezia e del Lido e in parte opere di Tiziano esposte a Cà Pesaro.

Nella nostra città grandi striscie di tela con indicazioni relative all'avvenimento verranno tese sovra i ponti di Rialto, degli Scalzi, dell'Accademia, presso la testata del Ponte del Littorio, all'imbocco del Rio Novo, presso Cà Foscari, sotto la tettoia della Stazione ferroviaria e in altri punti centrali della città.

Come già a suo tempo abbiamo narrato, in occasione della Mostra verrà provveduto a rendere più agevole l'accesso a Palazzo Pesaro così per via d'acqua come per via di terra. Il rio che fiancheggia il sontuoso edificio a destra di chi ne osserva la facciata, è già stato coperto ed una calle con pavimento di legno si distende sopra le sue acque. Presso il suo sbocco sul Canal Grande verrà fissato un nuovo e più estetico pontone che sostituirà per tutta la durata della Mostra quello di San Stae. I vaporetti provenienti dalla Stazione e da San Marco attraccheranso in tal modo proprio alla porta dell'Esposizione. La riva d'onore di Cà Pesaro verrà opportunamente sistemata con l'aggiunta di qualche leggera passarella così da render più facile l'accostarsi delle gondole e dei mottoscafi; mentre per chi dovrà recarsi a piedi nel palazzo, oltre il dedalo delle callette, verranno collocati in gran numero cartelli murari indicanti il più breve itinerario da Rialto, dalla Stazione e dal Piazzale Roma.

Le facilitazioni ferroviarie

Com'è noto, il Ministero delle Comunicazioni, considerata l'importanza dell'avvenimento, ha concesso il ribasso del 50 per cento sui viaggi effettuati da ogni stazione italiana con mèta a Venezia.

I biglietti di andata e ritorno avranno la validità di cinque giorni per i viaggi fino a 200 chilometri, di dieci giorni per i viaggiatori provenienti da oltre 200 chilometri, e di trenta giorni per coloro che giungono dall'estero. Tali validità potranno essere prorogate fino a raddoppiarsi mediante la corresponsione del 2 per cento per ogni giorno di permanenza oltre quelli fissati in prima emissione.

Come è noto, il viaggiatore, per godere del ribasso, dovrà far bollare il suo biglietto di viaggio sia a Cà Pesaro, sia presso gli uffici della CIT in Piazza San Marco o in altri posti che verranno successivamente indicati.

Per i viaggi inferiori a 100 chilometri la bollatura sarà gratuita; per i viaggi da 101 chilometri a 200, costerà lire 5 per i biglietti di prima classe; lire 3 per i biglietti di seconda e lire 2 per quelli di terza. Per i viaggi da 201 chilometri a 600, lire 10 per i biglietti di prima classe; lire 7 per quelli di seconda e lire 3 per quelli di terza. Per i viaggi oltre i 600 chilometri i prezzi corrispondenti saranno di lire 15, di lire 10 e di lire 5. A tali somme va aggiunto in ogni caso il prezzo del biglietto di ingresso alla Mostra che sarà ridotto a lire sei per i visitatori muniti di biglietto ferroviario a tariffa ridotta, mentre per tutti gli altri sarà di lire 10. Particolari concessioni verranno poi accordate agli iscritti al Dopolavoro.

Durante l'apertura della Mostra di Tiziano, che si protrarrà dal 25 aprile al 4 novembre, Venezia sarà, come è noto, sede di importanti manifestazioni artistiche, oltre a quelle di interesse sportivo ed a quelle tradizionali di carattere popolare. Tra queste avremo dal 18 maggio al 18 luglio la Mostra commemorativa della fondazione della Biennale intitolata « Quarant'anni d'Arte Veneta » e la III Mostra Internazionale d'Arte cinematografica, promossa pure dalla Biennale e fissata per la seconda decade di agosto. Il 14 luglio verrà solennemente inaugurato il Museo del Settecento Veneziano, nel palazzo Rezzonico, ove saranno raccolti dipinti e disegni di Giovan Battista e Gian Domenico Tiepolo, di Francesco Guardi, di G. B. Piazzetta, di Pietro Longhi, raccolte di mobili, di arazzi, di vetro, di porcellane ed ove saranno ricostruiti alcuni tra i più deliziosi ambienti della villa dei Tiepolo a Zianigo con le dilettosissime decorazioni a fresco dovute al pennello di Gian Domenico. Dal 27 luglie al 3 agosto seguiranno nel campo di San Trovaso le rappresentazioni all'aperto del *Mercante di Venezia* di Guglielmo Shakespeare, nella versione di Paola Ojetti; messo in scena da Max Reinhardt con commenti musicali di Victor De Sabata, figurini di Titina Rota e maestro di scena Guido Salvini.

Il capolavoro del grande tragico inglese verrà adunque offerto nella stessa preziosa ed acclamatissima edizione dell'anno scorso avente ad interpreti alcuni tra i più bei nomi del teatro di prosa italiano, quali Memo Benassi, Marta Abba, Kiki Palmer, Renzo Ricci, Andreina Pagnani, Carlo Ninchi ecc. ecc.

Affatto nuova per Venezia sarà la festa del plenilunio che avrà luogo nella magica cornice della Piazza San Marco la sera del 17 agosto. Sovra un'alta pedana, illuminata da fredde luci lunari, uno dei corpi di ballo più illustri, forse quello animato dall'arte di Jia Ruskaia, eseguirà danze classiche e ritmiche di tutti i tempi e spenta la illuminazione elettrica consueta, verranno accesi sui tavolini dei Caffè, tutto attorno al rialto inondato dal plenilunio, centinaia di candelabri a candela di cera, dietro piccoli schermi a cappuccio di vari colori.

Sei opere della Galleria di Ca' Pesaro alla Mostra di Parigi

L'esposizione permanente d'arte moderna di Cà Pesaro con autorizzazione del Podestà dott. comm. Mario Alverà ha accordato, su richiesta dell'on. Maraini, il prestito di sei opere di pittura ed una di scultura per la Mostra d'arte italiana che si terrà a Parigi nei prossimi mesi.

I quadri ad olio, che saranno inviati, sono: « Alla Giudecca » di Guglielmo Ciardi; « Ritratto di una parente » di Giacomo Favretto; « Ritratto di Davide Pesaro Maurogonato » di Michelangelo Grigoletti; « Virginia Sartorelli » dello stesso; « Il natale dei rimasti » di Angelo Morbelli e « La sala delle agitate » di Telemaco Signorini, e la scultura « Natale Schiavoni » di Luigi Borro.

L'artigianato veneto a Parigi

Come è stato annunciato a Parigi il 2 aprile p. v. verrà inaugurata una mostra dei prodotti artigiani italiani. La Mostra è sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie della Federazione nazionale degli Artigiani.

Per la Regione veneta vi ha collaborato l'Istituto Veneto per il Lavoro in rappresentanza dell'E. N.A.P.I.

A Parigi la produzione artigiana veneta sarà numerosa e nello stesso tempo selezionata.

Quanto di migliore si produce nell'isola di Murano, delle caratteristiche vetrerie sarà presente sulla Senna: i vetri di Venini, quelli di Zecchin e Martinuzzi, della S.A. I.A.R., dei Fratelli Barovier, e di Seguso Ferro e Barovier, rappresenteranno un complesso cospicuo e scintillante tra lampadari, vasi, anfore, pezzi decorativi di ogni genere.

I ricami graziosi, sempre penetrati di originalità e di buon gusto, di Pia di Valmarana, aggiungeranno una nota di bellezza assieme alle stoffe di Giuseppe Franz di Brunico, a quelle della Tessoria Asolana, agli sbalzi di Dorigo Gioachino di Venezia, alle ceramiche di Barettoni di Nove, di Luigi Zortea di Bassano, di D'Arcangelo di Venezia, di Marcon Antonio di Bassano del Grappa.

Non mancheranno alcuni tipi della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, smalti di Paolo de Poli, i metalli di Valerio Martini di Udine, vari oggetti del Consorzio Ampezzano di Cortina, pizzi e ricami di Bice Colleoni di Verona, ecc.

Come si vede un complesso notevole che denota come nella nostra Regione la produzione artigiana continui ad evolversi mantenendo la primaria importanza.

Il the benefico al Danieli

Con il thè che avrà luogo oggi al Danieli dalle ore 17 alle 20, continua la brillante serie dei festeggiamenti domenicali che si susseguono con tanto successo.

Gli ufficiali ed i tesserati del Guf godranno delle solite riduzioni.

Gli uffici postali a S. Marco

L'apertura domenicale

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, in conformità ai criteri adottati l'anno decorso, ha disposto che a far tempo da Domenica prossima, 31 Marzo c. a. i due uffici postali Succursali N. 9 (Hotel Danieli) e N. 4 (Ascensione) restino aperti al pubblico anche nelle domeniche e nei giorni festivi, essendo autorizzati a tutte le operazioni postali consentite in detti giorni, e alla accettazione dei telegrammi.

Teatri, concerti e cinematografi

Un concerto commemorativo di Camillo Saint-Saens

Ieri sera nel vasto salone della Scuola di Musica antica ai Santi Apostoli, con riuscita manifestazione venne celebrato il centenario della nascita del musicista Camillo Saint Saëns. La sala era gremita d'un pubblico fine ed intellettuale, mentre tra le autorità si notavano il Console di Francia Mr. George Gueyraud, il comm. De Masellis in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'ing. Nono per il Podestà, ecc. Tra la deferente attenzione del pubblico il maestro G. G. Bernardi ha letto innanzi tutto un caloroso telegramma di adesione del Ministro della P. I. francese André Mallarmé, ed un telegramma di S. E. il Conte Volpi, impedito dai doveri del suo ufficio ad intervenire, pronunciando quindi brevi parole per illustrare il significato della manifestazione. Saliva quindi sulla pedana il maestro Vittorio Fael il quale teneva la commemorazione ufficiale del grande musicista francese, nato nel 1835 e morto nel 1921, illustrandone l'opera significativa nel campo della musica contemporanea. La magnifica commemorazione, attentamente seguita, è stata alla fine lungamente e calorosamente applaudita.

E' seguito quindi un concerto il quale comprendeva nelle due parti del suo programma pagine del Saint Saëns di musica strumentale da camera e composizioni per canto e di teatro.

Il concerto si è aperto con la *Sonata per clarinetto e pianoforte* op. 157 i quattro tempi della quale vennero resi in nitidissima forma dal prof. Francesco Miotto e dalla pianista Maria Conciato; quindi Ornella Orlandini espose con morbido tocco, con tecnica scioltissima ed in suggestiva linea espressiva la *Fantasia originale per arpa* op. 93.

Le belle doti interpretative e tecniche di Maria Conciato ebbero poi modo di riaffermarsi in chiarissima luce nell'*Allegro appassionato* op. 70 e nello *Studio in forma di valzer* op. 52 n. 6 per pianoforte.

Nella parte vocale si presentarono due elette cantatrici: la soprano Pompea Baccalin-Fossetta e la mezzo soprano Elena Perinelli.

La signora Pompea Baccalin-Fossetta ebbe modo di far valere i pregi di una voce di cristallina limpidezza e di agilità non comune nel « vocalizzo » de *L'ancêtre* e cantò con raffinato gusto stilistico e con insinuante espressione la romanza *L'etoile*. La signora Elena Perinelli nel porgere l'aria del primo atto di *Sansone e Dalila*: *Amor proteggi i miei fini*, e l'aria del secondo atto della stessa opera: *S'apre il mio cuor*, seppe nutrire un canto di soavissima eloquenza col suono della sua voce, fresca e squillante, bella di timbro, ampia di volume e di aristocratica educazione.

Il programma si coronò col Coro a 4 voci delle « Donne Filistee » nell'opera *Sansone e Dalila*, eseguito con ottimi effetti dalla scuola corale femminile dell'Accademia di Musica Antica diretta dal suo maestro Carlo Polacco.

I concertisti ebbero tutti applausi cordialissimi, chiamate insistenti e larghi omaggi di fiori.

Successo del "Quartetto veneziano„ nella Sala Borromini a Roma

Il Quartetto Veneziano « Francesco de Guarnieri », composto da Nino Sanzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli e Umberto Orrù, ha partecipato l'altra sera a Roma al primo dei tre « concerti di Primavera », che vanno svolgendosi nella Sala Borromini in Roma, allo scopo di divulgare la migliore produzione musicale italo-francese per mezzo dei migliori concertisti o complessi delle due Nazioni.

Al concerto dell'altra sera il Quartetto Veneziano eseguì il *Quintetto in la magg.* di Mozart col clarinettista Louis Cahuzac e l'esecuzione, risplendente di puro senso stilistico, è stata giudicata eccezionale. Il pubblico e la critica hanno reso al valoroso complesso veneziano le feste più liete acclamando calorosamente i giovani concertisti ed evocandoli più volte sulla pedana. Alla interessantissima manifestazione assisteva, tra il pubblico superbo, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la quale alla fine del concerto ha voluto salutare i compositori Casella, Françaix, Auric e gli interpreti delle antiche e delle nuove musiche, congratulandosi per l'esito brillante del concerto.

Un concerto a Portogruaro per l'Istituto di cultura fascista

Martedì 2 aprile per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo nella sala dei concerti una interessante audizione della pianista Irma Fanello e della cantatrice Antonietta Wolff-Ferrari, la quale sarà accompagnata al pianoforte dal m. Ermanno Colarocco. Il programma, vasto ed interessante, comprenderà musiche di Scarlatti, di Liszt, di Pick Mangiagalli e d'altri.

Le ultime repliche de "La casa delle tre ragazze„

Nella diurna d'oggi e nella recita serale delle 21 verranno date rispettivamente la terza e la quarta replica della deliziosa operetta *La casa delle tre ragazze* che da parte dell'ottima compagnia « Città di Roma » viene offerta in un'accurata e spigliata edizione.

Anche iersera gli esecutori ebbero riconfermato il caloroso successo meritatamente ottenuto fin dalla prima sera e numerosissime furono le chiamate a scena aperta ed a fine d'atto.

Teatro Dopolavoro

Come precedentemente annunciato, questa sera alle ore 21 la ottima Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Pastelegrafonico, diretta da Gino Muller, presenterà, con quell'accuratezza che le è propria, la bella commedia di Silvio Benedetti: « Se quell'idiota ci pensasse ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15.15 e 21.15: «La casa delle tre ragazze».

MALIBRAN. — (apertura ore 14) Eccezionale programma «Il Dominatore» con Clive Brook, Madeleine Carrol. - Sulla scena: addio della Compagnia comica «Vanni e Brero».

ROSSINI. — Ore 14 L. 1.60, 3, 5. Ultimo giorno «Oro» con Brigitte Helm e Hans Albers. Segue Rivivista «Luce» n. 4. Nel varietà: Addio della Compagnia «Clowns e Bambole» con «George Campo e C.».

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: «Se quell'idiota ci pensasse» di S. Benedetti. - Fil. Eclettica.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «La donna dell'ombra» con F. Harding, John Boles. Domani: «Lampi sul Messico» ed il ritorno di Charlot.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Ultimo «Madame Dubarry» con Dolores Del Rio - 2. posti L. 2. Domani: «E adesso pover'uomo».

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro «Notte d'amore» con Tullio Carminati e Grace Moore.

MASSIMO. — (dalle 14) «Vicini alle stelle» il capolav. di Frank Borzage con Loretta Young, Spencer Tracy.

ACCADEMIA. — Ore 14 «L'eredità dello zio buonanima» parl. Ital. con Angelo Musco, Rosina Anselmi, Elsa De Giorgi.

La radio di oggi

OPERA: Francoforte, 20.10, *Vespri Siciliani* di G. Verdi; Berlino 21.15, *La vedova Grapin* di Flotow.

MUSICA SINFONICA: Stazioni italiane, 17, primo concerto della Mostra nazionale di musica contemporanea, musiche di Castelnuovo-Tedesco, Petrassi, Savagnone, Giorgi, Alfano, Zandonai (direttore Bernardino Molinari, dall'Augusteo); Vienna, 21, concerto dedicato a Bach.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.30, concerto della violinista Colette Frantz.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.45, *L'Arcobaleno* di Cesare Meano.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Donne viennesi* di Lehar.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 - Sezione II. - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Aprati).

La vicina di casa

La signora Annunziata Stefani abitante a Mira si accorse un giorno che da un mobile della sua abitazione erano scomparsi una collanina d'oro con medaglione e un paio di orecchini, il tutto per un valore complessivo di L. 50. I sospetti di aver compiuto il furto caddero su Giovanna Bettio di Pietro di anni 2., vicina di casa la quale era solita a frequentare l'abitazione della Stefani. La Bettio venne intracciata e confessò il suo fallo. Denunciata per furto venne ieri processata e condannata a un mese di reclusione e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

La formula più ampia

Il Pretore di Mestre assolveva per insufficenza di prove Fulvio Favaro Fabris di Eugenio di anni 43 da Chirignago dal reato di lesione colposa per aver egli investito con la propria auto il ciclista Carlo Carlotti che venne dai sanitari giudicato guaribile in 60 giorni. Avverso la sentenza del Pretore presentavano appello il P. M. e l'imputato. Ieri però il Tribunale riesaminata la causa, assolveva il Favaro con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ferraro.

Contrabbandi

Aldo Goi fu Siro di anni 23 è imputato di aver contrabbandato 170 sigarette estere, 4 accenditori automatici e 200 pietrine focaie. Venne sorpreso il 2 aprile dell'anno scorso. Ieri in contumacia è stato processato e condannato a 400 lire di multa con il condono.

Non è colpevole

L'ing. Gino Carbin di Giuseppe di anni 40 da Fiesso d'Artico è accusato di aver percosso il proprio padre procurandogli delle lesioni guaribili in non meno di dieci giorni. Da diverso tempo il padre e il figlio non andavano d'accordo per questioni di interesse e perchè il padre era solito alzare sovente il gomito. Frequenti diatribe accadevano anche fra i coniugi Garbin ed il figlio Gino interveniva spesso per calmare i genitori. Fu così che il giorno 10 novembre dell'anno scorso per una cariola di legna che il Giuseppe stava per trasportare, avvenne un battibecco. Il Giuseppe riportava delle ferite e si recava a denunciare il figlio per lesioni e percosse. Il Garbin ha dovuto ieri comparire dinanzi ai Giudici, ma dopo il dibattimento è risultata chiara la sua innocenza e perciò il Tribunale lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv Piero Casellati.

Bastona la madre

Emilia Lisetta Boscolo ved. Giani di anni 40 da Chioggia è imputata invece di aver maltrattato la propria madre Amalia Tiozzo di anni 71, malmenandola, insultandola e causandole lesioni guaribili in non meno di dieci giorni, lanciandole un secchio sul capo. La Boscolo è stata ieri processata e condannata a 4 mesi di reclusione con il condono. Difesa avv. Mozzetti Monterumici.

Galanteria senza limiti

In bicicletta se ne andava il 24 luglio dell'anno scorso Agostino Quaroni di anni 20 in compagnia di una signorina pure in bicicletta. Mentre passavano in località Salvanese, l'agente delle imposte di Consumo Umberto Contro fermava la signorina e le domandava che cosa portasse in una sporta ch'ella aveva. A questa richiesta il Quaroni protestava energicamente impedendo al Coltro di compiere il suo ufficio; intervenne anche un altro agente Alberto Boscolo ma anche questi fu accolto in malo modo dal Quaroni che lo colpiva più volte con pugni procurandogli delle lesioni. Il Quaroni si allontanava, ma il Boscolo volendo sapere chi fosse, lo seguì ma anche questo fatto non tanto garbò al Quaroni che minacciò il Boscolo di allontanarsi subito se non voleva che gli capitassero guai peggiori. Intanto il Quaroni venne però denunciato per percosse e violenza agli agenti di imposta consumo. Ieri si è svolto il processo e l'imputato venne condannato a un anno e un mese di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Luce gratis

La signora Cesira Teresa Trevisan fu Giacomo di anni 36 abitante a Cannaregio 3226 venne sorpresa da un controllore della società Cellina con un attacco abusivo alla rete esterna, onde provvedersi così della energia elettrica gratis. Denunciata la Trevisan è stata ritenuta responsabile di furto semplice e condannato a un mese di reclusione e a L. 350 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Vitta.

Impieghi nella Amministrazione postale e telegrafica

All'interesse degli aspiranti, si ricorda nuovamente che con decreto Ministeriale 29 gennaio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 2. febbraio, sono stati banditi i seguenti concorsi:

a) un concorso per esami a 6.. posti di impiegato ausiliario a contratto, al quale possono prendere parte gli estranei all'Amministrazione;

b) un concorso per titoli a 450 posti di agente ausiliario a contratto riservato ai telefonisti ex combattenti ed agenti giornalieri e rurali e fattorini telegrafici;

c) un concorso per titoli a 150 posti di agente ausiliario a contratto con mansioni di guardafili riservato ai telefonici ex combattenti ed agli operai guardafili.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Venezia nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Per i commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato

In relazione al Decreto Prefettizio n. 2564 del 7 dicembre 1934 XIII, i titolari dei negozi siti nella Città di Venezia e nel centro del Lido che vendono esclusivamente specialità veneziane od oggetti artistici sono invitati a presentarsi alla Sede dell'Ufficio addetto al proprio Sindacato (S. Luca 4779) muniti della licenza di commercio per il rilascio della dichiarazione di cui all'art. 2 del sopracitato Decreto Prefettizio: dalla lettera A alla lettera D compresa il giorno 3 aprile ore 21, dalla lettera E alla lettera M compresa, il 10 aprile ore 21, dalla lettera N alla Z compresa il 17 aprile ore 21.

Concorso Mutualità Scolastica

In ottemperanza alle direttive del Duce il Consiglio dell'Ente bandisce il 3.o Concorso Nazionale di attività mutualistica fra gli insegnanti delle scuole elementari del Regno.

Le modalità per la partecipazione al suddetto concorso sono visibili presso la sede della Federazione Provinciale (calle della Toletta, 1184, Scuola Renier Michiel).

Premio per i vincitori sarà un viaggio completamente gratuito a Napoli od a Venezia, nel prossimo mese di aprile.

Prolungamento orario dei motoscafi sulla linea S. Zaccaria-Stazione

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 1 aprile p. v. il servizio dei motoscafi della linea S. Zaccaria, S. Marco, Piazzale Roma, Ferrovia verrà prolungato alla sera di due ore.

Le partenze da S. Zaccaria per la Ferrovia si effettueranno quindi dalle 7 alle 24 ad ogni 10 minuti e quelle dalla Ferrovia per San Marco dalle 7.20 alle 21.20 ad ogni 10 minuti.

La potenza della Marina dimostrata al Senato
dal Sottosegretario Cavagnari

ROMA, 30

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero della Marina.

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina, nell'altro ramo del Parlamento ha già precisato l'ordine logico, politico e tecnico da cui è scaturita l'importante decisione della costruzione delle navi «Littorio» e «Vittorio Veneto», già annunciate dall'oratore nel suo discorso al Senato dell'11 gennaio 1934. Non ripeterà le argomentazioni fondamentali sulle quali si appoggia questa decisione. Rileva però che nelle discussioni che si stanno svolgendo in un altro grande paese pro e contro la deliberazione di costruire corazzate da 35,000 tonnellate, le voci contrarie sono assai più deboli delle favorevoli.

Il potenziamento della flotta in regime fascista

Il potenziamento della flotta è stato l'asse dell'opera del Governo nella decorsa gestione amministrativa. Per potenziamento si intendono le nuove costruzioni, le basi navali e la preparazione del personale. In epoca assai prossima il grosso della flotta sarà costituito dalle due corazzate tipo «Littorio» e dalle due corazzate tipo «Cavour» rimodernate. Il gruppo dei grandi incrociatori conta già sette moderne unità da 10.000 tonnellate, di cui quattro più protette e tre più veloci. Sei più recenti hanno caratteristiche superiori al similare «Diaz», il quale ha dimostrato di possedere eccellenti qualità. Circa trenta esploratori, due terzi dei quali con ottime caratteristiche belliche, e circa quaranta cacciatorpediniere costituiscono il naviglio sottile. Un buon numero di modernissime torpediniere da 625 tonnellate, circa 60 sommergibili di recente costruzione, una cinquantina di Mas e alcuni cacciasommergibili completano il quadro delle forze di prima linea. In questo elenco non sono comprese le due corazzate «Doria» e «Duilio», sette incrociatori antiquati, 35 torpediniere in maggioranza di costruzione prebellica, una ventina di vecchi sommergibili e circa trecento unità sussidiarie, che possono prestare qualche utile servizio costiero. Il poderoso sforzo del regime che ha creato in pochi anni la marina militare della nuova Italia non ha bisogno di commenti.

Il relatore ha prospettato l'opportunità di accrescere il numero dei nostri incrociatori di medio dislocamento. Sebbene sarebbe desiderabile possedere un maggior numero di moderni medi incrociatori, le dodici unità di questo tipo da noi possedute si possono ritenere sufficienti per i compiti a cui sono destinati.

Il fabbisogno di navi

E' ovvio che, nel valutare il fabbisogno quantitativo dei vari tipi di navi, non deve essere soltanto considerato il complesso delle loro caratteristiche belliche, bensì la funzione che esse possono o debbono assolvere. Dovrà quindi essere proporzionalmente accresciuto il naviglio sottile di scorta alle navi maggiori, con riferimento cioè ai cacciatorpediniere naviglio indispensabile e ma' esuberante tra le risorse di un ammiraglio; naviglio di rapido logoramento in pace, e più ancora in tempo di guerra guerreggiata; naviglio infine che mentre — convenientemente appoggiato — può, colle dimensioni oggi raggiunte, esplicare anche compiti esplorativi, tutela gli incrociatori e le corazzate dalle offese subacquee; si può anche, in condizioni di tempo possibile, far sicuro affidamento su abbondanti forze aeree fiancheggianti la rotta della flotta. E tra le offese subacquee non si devono annoverare soltanto gli attacchi dei sommergibili contro le formazioni maggiori, ma altresì gli sbarramenti di mine, che devono essere eliminate con il cosidetto dragaggio in corsa, compiuto da veloci cacciatorpedinieri all'uopo attrezzati.

Il sen. Rota, nel far cenno della classe recentissima dei nostri «Maestrale», rileva che essi costituirebbero un certo passo indietro, e potrebbero forse esser giustificate la sua osservazione soltanto se l'altro termine del paragone fosse effettivamente la classe degli esploratori chiamati «Navigatori». Al contrario i «Maestrale» sono, quali cacciatorpediniere, un sensibile passo avanti sui precedenti «Folgore», poichè avendo l'identico armamento, più che adeguato all'impiego, hanno notevolmente maggiorata e migliorata la piattaforma, e sono perciò in grado di tenere il mare e di combattere con tempo avverso, requisito questo da noi assai apprezzato.

L'oratore concorda invece su altro punto della relazione della commissione senatoriale, ove si fa cenno alle caratteristiche dimensionali dei moderni cacciatorpediniere, così accresciute rispetto a quelle unità originarie che la loro manovrabilità e la loro visibilità ne vengono di conseguenza alquanto mutate, e ove si fa pure cenno all'ormai molto ridotto scarto di velocità che esiste oggi tra le navi maggiori e le siluranti.

La prima di queste due giuste riflessioni ha fatto iniziare la costruzione di una serie di torpediniere da 600 tonnellate di dislocamento, giudicato come il più opportuno sotto molti riguardi, adatto a conferire alle siluranti caratteristica originale per il loro impiego l'attacco notturno. In merito alla seconda constatazione devesi riconoscere essere molto difficile riportare all'«optimum» la relatività tra le navi maggiori e il naviglio silurante. La tattica navale moderna ha perciò dovuto evolvere, e per l'attacco diurno contro la massa avversaria ha escogitato l'idro-silurante, elemento divenuto ormai indispensabile tra i mezzi di cui deve disporre un ammiraglio.

Per quanto riguarda il servizio di scorta, disimpegnato dal naviglio minore, è noto che la guerra che si combatte oggi sul mare costringe a proteggere e quindi scortare anche il tonnellaggio mercantile che deve affluire nei nostri porti. La difesa del traffico non può effettuarsi senza mezzi adatti, a meno di destinarvi navi da guerra, bellicamente esuberanti, per questo compito, e sottratte alle loro funzioni più naturali e appropriate. Ciò ha indotto a deliberare la costruzione già iniziata di un congruo numero di avvisi scorta, che risolvono anche economicamente il problema, mentre in tempo di pace possono utilmente essere adibiti a importanti servizi dipartimentali e coloniali.

L'ingente complesso di navi sinora enumerato e il ben noto grande sviluppo delle nostre coste metropolitane e coloniali richiedono un ben proporzionato attrezzamento logistico e difensivo dalle basi d'appoggio e dei punti più sensibili del litorale. Sebbene nei limiti delle disponibilità finanziarie, si sia, nell'anno decorso più che mai cercato di attrezzarci convenientemente, siamo ancora alquanto distanti dal desiderabile. Il problema è quasi essenzialmente finanziario come tante volte è stato ripetuto. Il Governo che è perfettamente conscio di questa preminente necessità non trascura di commisurare di continuo anche in questo campo le esigenze alle disponibilità del bilancio.

Si connette direttamente con questo ramo dell'efficienza della Marina il possesso di cantieri di costruzione e di arsenali statali. Il Ministero indirizza e seconda l'opera dei comandi degli arsenali, affinchè questi stabilimenti, indispensabili per mantenere in efficienza la flotta, assolvano il loro compito con il maggiore rendimento tecnico ed economico, a non possiamo nasconderci che gli stanziamenti erogati in questi ultimi anni per la manutenzione dei fabbricati, la viabilità, l'attrezzamento meccanico e altri svariati mezzi di lavoro, e le scorte dei magazzini non hanno potuto essere adeguati alle reali necessità, nè rigorosamente consoni - un largo previggente criterio amministrativo, poichè il bilancio ha dovuto far fronte a esigenze ancor più pressanti ed improrogabili.

Vogliamo sperare che d'ora innanzi riusciremo ad avere i mezzi finanziari che realmente occorrono a tale scopo.

Alla capacità dei dirigenti e dei tecnici e alla loro abnegazione va il merito di sopperire quanto possibile alle deficienze organiche transitorie. Affinchè la loro mansione direttiva e di controllo sulle maestranze non subisca interruzione nella giornata lavorativa, abbiamo adottato negli arsenali un orario continuativo anche per gli ufficiali di ogni grado, istituendo mense obbligatorie presso ogni direzione dei lavoratori. Questo, che può sembrare un modesto particolare di orario, ha invero importante riflesso sul rendimento quotidiano delle officine, in quanto viene mantenuta la sorveglianza diretta degli operai sul lavoro, che subiva sin qui una non breve interruzione nelle ore in cui i dirigenti si allontanavano dagli arsenali per il pasto. (*Approvazioni*).

La commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra ha amplificato cospicuamente la sua attività in dipendenza del completo rinnovamento e della evoluzione degli armamenti navali iniziatosi nel dopo guerra. I balipedi della R. Marina hanno egregiamente lavorato in questi ultimi anni per lo studio sperimentale delle nostre artiglierie e per concretare tipi di corazzature idonee alle varie unità. I siluripedi fiancheggiano con il loro vigile controllo l'attività delle nostre ben note fabbriche di siluri. Le esigenze della autorità centrale per questo delicato materiale si faranno sempre più rigorose, nell'intento di provvedere ad uomini votati ad un eroico compito guerresco armi sicure che garantiscano l'efficacia dell'ardua missione.

Nei riguardi delle torpedini esprime il convincimento basato su inoppugnabili dati di fatto che una prossima guerra sul mare sarà, più ancora di quella mondiale recente, una guerra combattuta dagli avversari con larghissimo impiego dell'insidia subacquea passiva. Anche in Mediterraneo, dove profondità marine sono rilevantissime, esistono ampie zone minabili, ora che questi temibili congegni possono essere ancorati in fondali di 500 metri ed oltre. Questo materiale viene gelosamente preparato ed accantonato nei magazzini in tempo di pace; la sua importanza non è così appariscente come quella delle altre armi; ha tuttavia grande peso sull'attrezzamento guerresco di una nazione marittima sin dalla dichiarazione di guerra, poichè dal primo giorno del conflitto escono dai porti le navi speciali per deporre le mine.

Infine per le navi e per le basi occorrono uomini sufficienti, preparati e scelti con metodo e oculatezza. L'oratore accenna ai provvedimenti escogitati dal Governo per affrontare il problema del personale, ed ai corsi per ufficiali inferiori e superiori.

Accenna poi ai problemi degli equipaggi, al nuovo sistema di chiamata della classe di leva per dodicesimi, alle rafferme del personale di leva.

Nei mari vicini e lontani, concludo l'oratore, in ogni scafo che batta la nostra bandiera, da guerra d'una gioventù temprata dal medesimo spirito di emulazione e sostenuta da quella fierezza della propria missione che è sempre stata la bella tradizione di ogni marinaio ma che è oggi la fiamma di tutti gli italiani, siffatta gioventù partecipe della stessa vita alacre, permeata da quel sano, aperto, fattivo fervore di collaborazione che guarda la meta e non risparmia il sacrificio.

Rari gli inconvenienti e gli infortuni nel complicato funzionamento di questo possente strumento guerresco. Ma da luttuosi episodi, come la recete scomparsa in mare del *Curzola* e dei suoi 18 uomini che hanno silenziosamente e fedelmente affrontato il supremo sacrificio, balza viva la luce che si irradia sui ranghi compatti dei nostri marinai. (*Approvazioni vivissime*). Certo che dalla valutazione serenamente obbiettiva di quanto ha esposto sarà tratta nuova fede nell'efficenza della Marina dell'Italia Fascista e nell'accresciuto suo potenziale bellico. Si dichiara orgoglioso di poter affermare che gli animi dei naviganti italiani sono preparati. (*Vivissimi e generali applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

Prendono la parola i senatori: SANI-NAVARRA, BASTIANELLI, ROMEO, GIANNINI.

Parla ancora il sen. GRAZIOLI, e dopo l'approvazione dei disegni di legge, la seduta è rinviata a lunedì.

Gazzetta dello Sport

La coppa delle Mille Miglia

L'organizzazione della Coppa delle Mille «Miglia» entra nella fase di maggiore intensificazione preparatoria affinchè alla manifestazione sia riserbato il richiesto e necessario servizio informativo, preparatorio e tecnico, che la competizione nazionale richiede.

La Sede provinciale del Raci di Brescia, organizzatrice della classica corsa, coadiuvata dalle sedi provinciali del Raci sta ultimando le varie preparazioni di organizzazione in modo che nel percorso della propria giurisdizione, la corsa abbia quella perfetta organizzazione, che dia sicura tranquillità sia ai singoli corridori, sia al pubblico amatore ed a quello curioso di tali manifestazioni sportive.

La Sede Provinciale di Venezia, che anche quest'anno vedrà gli appassionati competitori di questa classica corsa automobilistica passare per un breve tratto sulle strade della Provincia, in accordo con le Autorità Civili, sta organizzando il posto di Controllo che sarà nel Piazzale Roma e che risponderà a tutte le esigenze tecniche volute dalla manifestazione e risponderà pure all'interesse del pubblico veneziano, che certamente non mancherà di porgere il proprio saluto ai concorrenti

La Sede Provinciale del Raci di Venezia, una fra le più piccole provincie del Regno nella classificazione automobilistica, in questa competizione sportiva, è degnamente rappresentata con una percentuale maggiore a tutte le altre provincie concorrenti. Ben cinque, ad oggi sono le macchine della provincia iscritte, ed a questo numero devesi aggiungerne una sesta, che, sebbene della provincia di Treviso, viene ad aumentare il numero delle macchine che rappresenteranno la nuova Società Sportiva «San Marco». Si ha ragione di ritenere che a questo numero altro concorrente non restando indifferente alla manifestazione sportiva, abbia risposto all'appello, inviando direttamente la propria adesione, aumentando la rappresentativa veneziana a ben sette macchine.

Sette vetture, quattordici corridori, nessuna provincia è rappresentata come quella di Venezia. Venezia vive, sente e palpita la rinnovellata vita, data dal Fascismo, a tutto quello che è di sano, di bello nelle manifestazioni sportive

I campionati di pallacanestro

Nella terza giornata del campionato di seconda divisione si disputeranno soltanto due partite e precisamente: alle ore 10 sul campo della Diè n'ai il quintetto del Cavanis si incontrerà con la squadra B dell'Audax ed alle ore 16 sul proprio campo l'Audax A ospiterà la Laetitia. Di entrambi gli incontri difficile è il pronostico; certo è che riusciranno molto combattuti e vivaci.

Precedentemente a questa ultima partita si svolgerà l'incontro femminile valevole per il campionato di prima divisione e fra l'Audax e il Guf A. L'altra partita per il campionato femminile avrà luogo alle ore 21 alla palestra della Reyer e vedrà di fronte i quintetti dell'Audax A e del Guf B.

Pure per il campionato allievi avranno luogo due incontri e cioè alle 14.30 sul campo della Laetitia sarà ospite di quella squadra il quintetto dell'O. N. B. Gesuiti A; mentre alla stessa ora sul campo della Die n'ai si incontreranno l'O. N. B. Gesuiti B e la Reyer A.

PUGILATO

A Milliaccio il titolo d'insegnante

La Federazione Pugilistica Italiana, in riconoscimento dell'apprezzata attività svolta dal veneziano Franeesco Milliaccio, istruttore della « C. Reyer », lo ha ufficialmente qualificato insegnante di pugilato. Felicitazioni vivissime.

VELA

La regata dei dinghi

Oggi alle ore 14 nello specchio d'acqua antistante il Cantiere Celli verrà corsa la regata sociale di allenamento per la partecipazione alle regate internazionali di Palermo.

Le imbarcazioni iscritte sono: «Todaro II.» tim. cap. Giorgio Cadamuro; «Marco II.» cap. Aldo Voltolina; «Annamaria» tim. Jacopo Frigerio; «Marina» tim. Bembo Oscar; «Refolo» tim. Carlo Donati; «Candia» tim. Giacomo Colussi; «Windward» tim. Gerolamo Tommaseo.

Il percorso sarà delimitato dalla boa del Canale dei Marani (rossa) dalla boa di fronte ai piloti di San Nicolò (verde), dalla boa di fronte ai piloti di S. Nicolò (verde), dalla boa di fronte a S. M. Elisabetta (verde). Il triangolo sarà corso sui tre giri lasciando le boe a destra.

In tale prova correranno le due imbarcazioni di nuovo acquisto dinghi «Marco II» e «Todaro II» che ricordano le gloriose imbarcazioni Marco e Todaro sempre prime nelle passate competizioni.

I soci della Compagnia della Vela che vorranno presenziare alla regata troveranno imbarco sulla baleniera Ostro che lascierà gli ormeggi alle 13.30.

CALCIO

Farinacci-Foscari Lido

Oggi alle ore 15 in Campo alle Chiovere avrà luogo l'annunciato incontro di calcio fra le forti squadre concittadine, «S. S. Farinacci» e «Foscari-Lido». Dato l'interesse suscitato nell'ambiente sportivo uliciano si prevede che numeroso pubblico vorrà assistere all'incontro che sarà interessantissimo ed accanito dato il valore delle due squadre.

I sottonotati giocatori sono invitati a trovarsi alle ore 14.30 precise in Campo Chiovere per l'incontro suddetto: Menin, Zennaro, Incerti, Pescatori, Vianello, Vio, Scarpa, Pasella, Grisostolo, Bullo, Milano e Fabbri.

Agenti e rappresentanti di commercio

Si invitano tutti gli agenti e rappresentanti di commercio di case estere (importatrici) e case nazionali esportatrici a passare nei giorni 1 2, 3 aprile alla Segreteria del Sindacato Agenti e Rappresentanti di commercio dell'Unione Prov. Fascista dei Commercianti, per comunicazioni che direttamente li interessano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77.80	78.6	78.75	78.70
Redim. 3.50 p. c.	75 5.	76.65	75.75	76.75
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 p. c.	88.25	88.—	88.25	90.25
Cred. Ven. 5 p. c.	463.—	466.—		
„ 6 p. c.	470.—	470.—		
Cons. terr. 4 p. c.	460.—	460.—		
„ 5.50 p. c.	463.—	463.—		
Cred. Migl. 6 p. c.	465.—	465.—		
„ 5 p. c.	465.—	469.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	471.—	471.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	476.—	478.—		
Buoni Nov. 1940	101.10	101.20	101.60	101.90
„ 1941	101.20	101.80	101.70	101.80
„ 1943	94.—	95.30	94.90	95.25
I.R.I. 4.50 p. c.	474.—	474.—	—.—	—.—
Fl. Ferr. 4.50 p. c.	481.—	480.	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1608.—	1622.—	1625.—	1610.—
Assic. Generali	4100.—	4100.—	4120.—	4150.—
"La Centrale"	633.—	636.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	459.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	619.—	619.—	614.—	618.—
Costr. Venete	231.—	236.—	232.—	236.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	129.—	124.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	67.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1765.—		
Cotonific. Furter	54.—	51.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Valle Ticino	90.—	89.—		
Cotonificio Turati	227.—	228.—		
Stamp. De Ang.	559.—	562.—		
Cantoni Coats	846.—	864.—		
Lan. Can. Naz.	284.—	288.—		
M. Ros. Varzi	342.—	347.—		
Man. Rotondi	209.—	[illegible]		
Man. Tosi	22.50	22.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Unione Man.	850.—	851.—		
Lan. Gavardo	900.—	920.—		
Lanificio Rossi	2995.—	3050.—		
Lan. Targetti	78.50	74.—		
Cascami Seta	350.50	351.50		
Bernasconi	51.—	55.—		
S.N.I.A. Viscosa	319.—	328.—		
Man. Pacchetti	65.—	66.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	50.—	—.—	—.—
Ilva	198.—	200.—	199.—	201.50
Metallurgica	197.—	203.—		
Monte Amiata	32.—	31.50		
Montecatini	169.—	170.—	169.25	170.25
Stab. Dalmine	212.—	230.—		
Breda	166.—	168.50		
Bianchi	76.—	76.75		
Isotta Fraschini	28.75	32.75		
F. I. A. T.	332.—	333.75		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	39.—	37.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	161.75	163.—	161.—	162.25
Elett. Brioschi	185.—	185.		
C. I. E. L. I.	288.50	289.—		
Dinamo Italiano	261.—	262.—		
Bresciana	246.—	244.—		
Valdarno	150.50	151.—		
Alta Italia E. A.	101.—	101.		
Emiliana	390.50	394.—		
Idroel. Trezzo	375.—	382.—		
Cisalpina privil.	127.50	127.25		
„ ordin.	88.—	87.25		
Seso	85.75	88.25		
Edison	724.—	725.50		
Edison Post.	520.	520.—		
Idr. P. S. I. P.	44.25	46.50		
Tirso	73.—	71.—		
Vizzola	388.—	385.—		
Merid. di Elettr.	261.—	261.50		
Terni	229.50	230.—	231.—	232.—
Eserc. Elettrici	12.—	12.02	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	125.50	122.—		
Tecnomasio	72.50	66.25		
Distillerie Ital.	171.50	183.—		
Eridania	388.—	392.—		
Ind. Zuccheri	1310.—	1360.—		
Raffineria L. L.	440.—	439.—		
Italiana Gas	14.65	14.7		
Mira Lanza	106.—	105.50		
Petroli	11.95	9.50		
Aedes	135.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
„ 7 p. c.	12.—	16.50		
Fondi Rustici	76.50	80.—		
Beni Stabili	205.—	208.—		
Saturnia	22.—	21.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	42.75	42.50	43.—
Italcementi	390.—	388.—		
Pirelli	387.—	390.—		
Pirelli & C.	365.—	353.—		
Brasital	74.—	74.—		
Dall'Acqua	140.—	140.—		
CAMBI				
Parigi	79.65	79.55	79.65	79.55
Zurigo	391.25	390.—	391.25	390.—
Londra	58.05	58.05	58.25	58.05
Olanda	8.17	8.15	—.—	—.—
Spagna	165.50	164.75	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	2.40	—.—	—.—
Berlino	4.85	4.85	—.—	—.—
Praga	50.65	50.65	—.—	—.—
New York (ch.)	12.09	12.07	12.09	12.07

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.80 — Prestito Convers 3.50 p. c. 76.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,50 Id 1941 101.50 — Id 4 p. c. 1943 94.50 — Adria 26 — Cosulich 1750 Libera Triestina 45 — Lloyd 92 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 1850 — Martinolich 80 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 4155 — Riunione Adriat. prima serie 193,250 — Id II. serie 186.250 Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 6075 ex — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 79.55 — Londra 58.05 — New York 12.07 — Zurigo 390.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27:

Pfo «Gabbia» it. da Napoli con merci varie.

Arrivi del giorno 30:

Pfo «Mariella» da Capetown con merci varie; pfo «Vesta» it. da Fiume vuoto; pfo «Albachiara» it. da Fiume vuoto.

Spedizioni del giorno 30:

Pfo «Vesta» it. per Alessandria con merci varie; pfo «Castone» it. per Ancona con ferro; pfo «Durmistoning» iug. per Spalato vuoto; pfo «Hallingdak» norveg. per Syra vuoto; pfo «Poscidone» it. per Trieste vuoto; pfo «C. Lo Faro» it. per Monfalcone vuoto; pfo «Kharkov» russo per Odessa vuoto; pfo «Anna C.» it. per Monopoli con grano.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 marzo 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 40; in disarmo 4, inoperosi 2, Totale n. 46; arrivati n. 7; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 10351 varie 9. Totale 10360.

Imbarcate rinfuse tonn. 1076, varie tonn. 673. Totale tonn. 1749.

Carri caricati n. 369, scaricati n. 38. Totale 407.

Autocarri caricati n. 189 con tonnellate 1249. scaricati n. 42 con tonnellate 257. Totale autocarri 231, con tonn. 1606.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 122; uomini 1218. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore otto del giorno 30:

«Spadaccino» it. in lavori Boe Sacca Fisola; «Brioni» it. id. Giudecca Savine; «Herschel» it. sc. carbone Banchina carboni n. 4; «Hallingdag» norv. sc. grano Boe Marittima n. 15; «Anna C.» it. car grano Scomenzera fianco Sylos; «Altero» it. car. grano Testata marmi; «C. Lo Faro» it. sc. pirite Bac. Marittima n. 4; «Pallade» it. car. grano San Basilio n. 3; «Luana» it. car. grano S. Basilio n. 4; «P. Querini» it. sc. pirite Banchina Carboni n. 2; «Rocco» it. car. grano Bac. Marittima n. 1d; «L. Palomba» it. sc. pirite Banchina Carboni n. 1; «Britta» finlandese sc. grano Boe Marittima n. 10; «P. Foscari» it. car. m. v. Giudecca Pontelungo; «Gabbia» svedese sc. cellulosa Boe marittima n. 2 «F. Grimani» it. car. m. v. S. Basilio n. 7; «Maiella» it. sc. m. v. Bac. Marittima n. 6; «Vesta» it. sc. m. v. S. Basilio n. ; «Montebello» it. car. m. v. Giudecca S. Croce; «Everards» lettone sc. carbone al Molo A; «Srgy» iug. id.; «Volgoles» russo id.; «Marengo» it. id.; «Kharkov» russo it.; «Caray» ellen. id.; «Balask» russo id.; «Ernani» it. id. «Helga Ferdinand» germ. con ferro per Montecatini; «Slava» iug. sc. carbone per id.; «Bolzanetto» it. sc. pirite per id.; «Cartone» it. c. acciaio per Ilva; «Apostolos» ellen. sc. ferro p. id.; «Durmitor» iug. sc. fosfato per Vetricoke; «Posciodone» it. sc. nafta p. T. Elettrica; «Giovanna» it. pozzolana per Mantelli;

Movimento del giorno 29:

«C. Console» da Scomenzera fianco Sylos a S. Marta n. 8 alle 11.30 del 29; «Luana» da S. Basilio n. 3 al n. 4 alle 17.30 del 29; «Pallade» da S. Basilio n. 2 al n. 3 alle 17.30 del 29; «Anna C.» da Testata Sylos a Scomenzera fianco Sylos alle 17 del 29.

Compagnia Adriatica Navigazione

Proveniente da Trieste iermattina alle ore 6 è giunta la m.n «Piero Foscari» che ormeggiatosi a S. Basilio e dopo aver effettuato il carico di numerose tonnellate di merci varie è ripartita alle ore 23 per Bari, primo scalo della linea Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi, Smirne che si compie ogni due settimane. Tale linea ha un'importanza prettamente mercantile. Alle 19 è giunta da Trieste la «Monte Gargano» adibita alla linea Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro.

Stamane si ormeggieranno in Bacino S. Marco alle ore 7 la motonave «Narenta» proveniente da Trieste (linea Venezia, Trieste, Ravenna, Fiume, Dalmazia, Bari e alle 7.30 la «Lorenzo Marcello» proveniente da Pola.

Movimento settimanale dei piroscafi
(dall'1 al 7 Aprile 1935 XIII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Tevere» arriva giovedì 4 aprile alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto: M.n «Calitea» arriva mercoledì 3-4 alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste — Id arriva sabato 6 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria via scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Pilsna» arriva domenic 7 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Albano» arriva sabato 6 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea; Id. arriva mercoledì 3 mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena» arriva martedì 2 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso» arriva sabato 6 aprile mattina e riparte alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Moncalieri» arriva domenica 7 aprile mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Adria

Linea Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva martedì 2 mattina da Fiume e riparte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano» arriva giovedì 4 da scali linea riparte appena pronto per Trieste.

Linea del Nord Europa: Pfo «Pascoli» atteso per la prima decade da scali linea.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione:

«Alberto Treves» partito da Napoli il 29 marzo per Livorno; «Barbarigo» partita da Port Said il 29 marzo per Napoli; «Birmania» partita da Catania il 29 marzo per Salerno; «Caboto» partito da Colombo il 28 marzo per Aden; «Cortellazzo» partita da Madras il 27 marzo per Calcutta; «Dandolo» partito da Napoli il 2r marzo per Port Said «Marin Sanudo» passato Perim il 26 marzo per Madras; «Mauly» partita da Galveston il 13 marzo per Venezia; «Volpi» arrivata a Trieste il 29 marzo da Fiume.

Cronaca di Mestre

Soc. Veneziana di Tiro a Segno

Ieri 30 marzo al Poligono Victor si sono svolte le gare provinciali di tiro a segno, con l'intervento di numerosi concorrenti.

I tiri fatti hanno dimostrato che anche Mestre ha i suoi buoni tiratori, le classifiche ebbero il seguente risultato:

1. Cacace Luciano con punti 30 su 30; 2. Gelsi Corrado 29 su 30; 3. Corradi Vincenzo 28 su 30; 4. De Lazzari Remo 25 su 30; 5. Trevisan Leo p. 23 su 30, ed altri i quali ebbero punti minori a pari merito con altri.

I tiri più interessanti sono stati quelli del giovanissimo Cacace il qua le si è dimostrato un futuro e valido campione.

Dopo le gare i partecipanti si sono recati presso la Sede della Società per l'assegnazione dei premi.

Un lieve incidente ad una vettura filoviaria

Verso le ore 17.10 la vettura filoviaria n. 16 guidata dall'autista De Pieri Enrico di Mestre, dopo aver effettuato la fermata del Porto Industriale, aveva ripreso la corsa per Venezia, ma fatto qualche centinaio di metri, in seguito a momentaneo smarrimento del conducente, la vettura andava ad urtare il cartello indicatore abbattendolo e fermandosi contro un pilone della linea aerea. Nell'urto andarono in frantumi dei vetri che provocarono delle leggerissime ferite ai passeggeri Galimberti Giuseppe fu Luigi di anni 39 abitante a Mestre via Carducci, Bellini Bruno di Carlo di anni 49 abitante alla Giudecca e Silvestri Emilio abitante in via Bissuola a Mestre e qualche altro contuso.

Immediatamente venne provveduto al trasbordo dei passeggeri che poterono proseguire per Venezia con altra vettura e dove i feriti vennero medicati al pronto soccorso del Piazzale Roma.

La vettura che rimase alquanto danneggiata nella parte anteriore destra, è rientrata in rimessa.

Un incendio in campagna

Verso le 16 dell'altro ieri per cause sconosciute improvvisamente si incendiava una tettoia di Simionato Federico fu Domenico di anni 64 abitante in via Villafranca a Chirignago, dove erano custoditi gli attrezzi rurali.

Sul posto subito accorsero i vicini, che unitamente ai familiari del danneggiato tentarono di domare lo incendio con quanto avevano a disposizione, ma che nulla valsero perchè le fiamme in breve danneggiarono ogni cosa portando un danno di circa 5000 lire.

Informati della cosa si recarono sul posto i carabinieri i quali indagano sulle cause dell'incendio.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongaro sita in via Rose e quella Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie della giornata

Lavorando alla trancia. Verso le 9.30 di ieri veniva accompagnato all'ospedale l'operaio della ditta Carnielli della Stazione Ferroviaria, certo Ceiò Antonio di Giovanni di anni 22 abitante a Chirignago via Vallalta, il quale mentre stava lavorando con la trancia per tagliare del ferro, si produsse un'ampia ferita lacera contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in giorni 15.

Tagliando del cartone. All'Ambulatorio della Vigile di Marghera venne ieri medicata Formenton Maria abitante ad Oriago operaia dello Stabilimento Idrana la quale mentre stava tagliando del cartone si produceva delle ferite da taglio alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Ferrovieri infortunati. All'ambulatorio della Stazione ferroviaria vennero medicati Alpini Giuseppe manovale del Deposito Locomotive per delle contusioni abrase al pollice destro, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni. L'Alpini si produceva le lesioni trasportando del materiale, e Franchi Mario dello stesso reparto per delle ustioni di 2. grado all'avambraccio sinistro riportate da un ferro arroventato. Guarirà in una diecina di giorni.

I ladri nella stanza da letto

Nella casa momentaneamente abbandonata da certa Lazzaro Antonia abitante in via Pasqualigo a Carpenedo verso le ore 15, entravano i ladri i quali recatisi nella camera da letto rubarono dal di sotto del materasso degli oggetti d'oro che la Lazzaro aveva nascosti e consistenti in due catenine d'oro, una spilla e si eclissarono, uscendo dalla stessa porta d'ingresso dalla quale erano entrati, avendola trovata aperta.

Prenotazione targhe autoveicoli

Scadendo oggi il termine utile per prenotare le targhe nuovo tipo e non essendo consentita la circolazione degli autoveicoli, dopo tale data, muniti della targa vecchio modello, l'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico della sede di Venezia rimarrà aperto nella giornata festiva di oggi 31, sarà aperto dalle ore 9 alle ore 12 per dar modo che i possessori di autoveicoli possano ritirare la ricevuta dell'avvenuta prenotazione, documento necessario per poter circolare anche con la targa vecchio modello dopo la data del 31 marzo.

Il Ministro d'Etiopia a Parigi ricevuto da Laval

PARIGI, 30

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto il Ministro d'Etiopia.

Barbara Hutton a Reno per le pratiche di divorzio

NEW YORK, 30

Si ha notizia da Reno nello stato di Nevada che è giunta su un aeroplano appositamente noleggiato da New York la ricchissima Barbara Hutton, la quale sfiserà la sua residenza in quella città per il tempo strettamente necessario ad ottenere il chiesto divorzio dal principe Alessio Midvani.

NOTIZIE RECENTISSIME

I militari sotto le armi non saranno congedati

ROMA, 30

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. in data 14 marzo 1935 XIII n. 246 col quale viene disposto che per esigenze di servizio tutti i sottufficiali e militari di truppa attualmente alle armi che abbiano compiuto la ferma di leva o quella volontariamente assunta, continueranno a prestar servizio quali trattenuti fino al giorno che sarà determinato dal Ministro per la Guerra. Il decreto ha vigore dal 4 marzo 1935 XIII.

L'assemblea dell'Accademia avrà luogo il 28 aprile

ROMA, 30

La solenne adunanza della Reale Accademia d'Italia per il conferimento dei premi Mussolini e dei premi d'incoraggiamento avrà luogo quest'anno in Campidoglio il 23 aprile XIII alle ore 11.

Cambio della guardia a Verona
Giuseppe Frediani Segretario Federale a Pavia

ROMA, 30

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 375 in data 30 marzo XIII reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona il fascista Sandro Bonamici (iscritto nel P.N. F. dal 1.o gennaio 1920) in sostituzione del fascista Giuseppe Frediani (iscritto nel P.N.F. dal 1.o giugno 1921), che assumerà l'incarico di segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia il 4 aprile XIII E. F. Lo scambio delle consegne a Verona sarà effettuato il 3 aprile XIII E. F., alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il Direttorio nazionale si riunirà nel Palazzo del Littorio nei giorni 3 e 4 aprile XIII E. F., alle ore 15.

L'assemblea della Banca d'Italia
L'opera svolta in difesa della lira

ROMA, 30

Oggi alle ore 14, sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia cav. di gr. cr. Vincenzo Azzolini, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di emissione. Erano presenti o rappresentati 1068 azionisti rappresentanti 265.895 azioni. Il Governatore ha letto la sua relazione che seguita con particolare attenzione dall'assemblea è stata alla fine calorosamente applaudita.

Per quanto nel corso dell'anno 1934, segnatamente all'inizio, si siano avuti in parecchi Paesi sintomi più incoraggianti di ripresa con un senso di maggiore fiducia nell'avvenire, è indubitato — dice la relazione — che il contraccolpo e le ripercussioni della crisi, iniziatasi nel 1929, continuano ad influire sull'andamento economico generale intralciandone e rallentandone il ristabilimento.

Perdurano quindi i fattori sfavorevoli, soprattutto perchè allo stato attuale delle cose le variazioni nel corso di una valuta estera determinano ripercussioni tali da provocare provvedimenti di difesa da parte dei Paesi che maggiormente ne subiscono i riflessi nei rapporti con l'estero. Dobbiamo quindi venire alla conclusione che il ritorno ad un sistema monetario stabile basato sull'oro, assieme al rasserenamento politico, è fattore essenziale per una ripresa generale.

L'anno 1934 è stato inoltre caratterizzato dal sempre maggiore ristagno degli scambi internazionali di merci e di servizi: è evidente che in questo campo influisce in pieno il fattore politico che maggiormente preclude le possibilità di affrettare il ritorno alla normalità, che è oggi nei voti di tutti.

Il deficit commerciale

L'anno passato si è venuta poi delineando con caratteri più precisi, la grande lotta economica fra i Paesi del gruppo oro e quelli del gruppo sterlina-dollaro.

Il mercato italiano dei primi mesi dell'anno non ha presentato una fisionomia differente da quella del 1933. Ma in seguito si è accentuato il deficit della bilancia commerciale, per l'aumento della generale contrazione degli scambi commerciali e, quindi delle nostre esportazioni, mentre le importazioni risultano in aumento. D'altra parte lo sbilancio commerciale non ha trovato nella bilancia dei pagamenti adeguato partite compensative necessarie al suo saldo. In seguito all'aumentata richiesta di divise di circolazione gli impegni da coprire, pur rimanendo entro cifre quasi invariate, non trovarono nella riserva quella esuberante copertura prima mantenuta; e per questo motivo si ritenne opportuno, il 26 novembre scorso, di aumentare il saggio ufficiale dello sconto dal 3 al 4 per cento. Ma successivamente, essendosi ricorso ad altri più radicali provvedimenti atti ad infrenare il ritmo crescente delle richieste di mezzi di pagamento all'estero, si è potuto procedere il 25 del corrente mese, alla riduzione del tasso di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni al 3.50 per cento, rendendosi così meno oneroso agli organismi della produzione il ricorso al credito.

La difesa della lira

Dopo aver riferito intorno al movimento delle riserve, la relazione esamina il commercio dell'Italia con l'estero e le variazioni del cambio. Indicate le difficoltà che gli scambi delle merci dell'Italia con l'estero hanno arrecato all'andamento della bilancia commerciale, si annota che la necessaria difesa del valore della lira ha imposto al governo della moneta anche l'adozione di accorgimenti eccezionali di vario ordine che vengono nella relazione dettagliatamente esposti.

Non poteva ammettersi che mentre l'Italia intende osservare scrupolosamente gli impegni assunti per le sue importazioni, sotto forma di scambi commerciali si costituissero pericolose masse monetarie di lire che avrebbero potuto nel momento più difficoltoso esercitare un'insipida pressione contro la nostra valuta.

Ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci. E' stato approvato poi un ordine del giorno che dà piena adesione all'azione della Banca. Sono stati infine eletti a consiglieri superiori i sigg.: Baldino Baldini comm. dott. Domenico, Cerriana cav. uff. Amedeo, Dozzio comm. dott. Stefano, Merlini comm. ing. Gerolamo, Ravano cav. Giuseppe. A sindaci effettivi i signori: Arton gr. uff. Vittorio, Cortesi comm. rag. Arturo, Emiliani co. Marino, Nesi gr. uff. dr. Adolfo, Stringher ing. Diego. A sindaci supplenti i signori: Pappalardo ing. dott. Felice, Viali rag. Ugo.

Il Consiglio superiore, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla ricostituzione del proprio ufficio di presidenza confermando a presidente il gr. uff. avv. Ettore Nadalini, a vice presidenti il gr. uff. Vittorio Grasso ed il gr. uff. Arrigo Rossi ed a segretario il comm. dott. Domenico Balduino.

Ha poi proceduto alla nomina di cinque membri del Comitato del Consiglio stesso confermando i signori: Ambron comm. avv. Eugenio, Prandoni comm. ing. Emilio, Quintieri dr. Luigi, Beltrami commendatore iVto, Rocca co. comm. avv. Riccardo e alla nomina del Consiglio d'Amministrazione del Credito fondiario già della Banca Naz. in liquidazione confermando i signori Nadalini gr. uff. avv. Ettore, Atti comm. Arturo, iVale gr. uff. Davide, Ceriana cav. uff. Amedeo.

Risultati concreti delle trattative di Mosca

LONDRA, 30

L'Agenzia Reuter ha da Mosca: Si ritiene da tutte le parti che la visita di Eden sia stata coronata da successo ed è probabile che si apprenderà che essa ha prodotto dei risultati ben definiti. E' divenuto chiaro che esiste in gran misura una comunanza di vedute tra Russia e Gran Bretagna. Un'aria cordiale è stata espressa da Mosca ai punti menzionati dal comunicato franco-britannico del 3 febbraio. (Stefani).

I colloqui Eden-Litvinoff

MOSCA, 30

Eden, osservando oggi il giorno di riposo sovietico, non ha avuto conversazioni ufficiali stamane, ma ha continuato i colloqui privati con Litvinoff nella residenza di campagna di quest'ultimo presso Mosca.

La voce che una Locarno estremo-orientale sarebbe stata proposta dal Ministro sovietico è stata recisamente smentita in questi ambienti ufficiali, i quali sono invece indotti a ritenere che i due uomini politici, nell'esaminare i mezzi più efficaci per la difesa della pace in Estremo Oriente, abbiano esaminato le forme di collaborazione nazionale anglo-sovietica. Ciò non implica che da una parte o dall'altra si siano avanzate delle proposte formali. Anzi gli ambienti vicini alla delegazione britannica precisano che delle conversazioni su tale specifica argomento Eden non farà alcun rapporto al Governo di Londra, ma ne riferirà soltanto quando sarà di ritorno nella capitale britannica.

Questa sera Eden ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dall'ambasciatore britannico all'ambasciata.

Le pretese di Hitler secondo la "Reuter,,

LONDRA, 30

L'Agenzia «Reuter» pubblica:

E' possibile ora fare un bilancio generale delle rivendicazioni e dei suggerimenti di Hitler davanti ai Ministri britannici. Il Reich esige la parità di armamenti aerei con la Francia e con l'Inghilterra sotto riserva che esse non aumentino le loro forze attuali e la Gran Bretagna. Il Reich esige una forza aerea uguale a quella dell'U.R.S.S.

Hitler ha fatto comprendere che nel campo navale non si limita a 400.000 tonnellate, ma desidera la parità assoluta con la Francia.

L'esercito sarebbe fissato in 550 mila uomini. Qualsiasi riduzione dovrà essere accompagnata da una riduzione degli altri eserciti continentali.

D'altra parte i tedeschi avrebbero riconosciuto che la loro flotta aerea sarebbe già di un terzo quella dell'Inghilterra.

Il Reich rifiuta di riconoscere la validità della sua frontiera orientale, in particolare per ciò che riguarda l'eliminazione del corridoio polacco e alla rettifica delle frontiere con la Cecoslovacchia rappresentano ben l'obiettivo finale della Germania.

Il Patto della integrità austriaca dovrebbe, secondo Hitler, tener conto del desiderio della popolazione austriaca di unirsi alla Germania, ove questo desiderio venisse chiaramente espresso.

Il furioso vento dell'altra notte
Danni nel Veneto e sulla costa adriatica

Furia di vento a Vicenza

VICENZA, 30

Nel pomeriggio di ieri un forte vento che spirava da nord è andato accentuandosi verso le 22 di sera ed è continuato tutta la notte. Anche oggi pur in tono minore, il vento ha continuato a soffiare. Si hanno notizie da alcuni centri della provincia di danni causati dal maltempo.

A Tezze di Bassano è stato abbattuto un fienile; a Travettore di Rosà sono andate infrante quattro vetrate artistiche della cupola della chiesa; a Bassano nel collegio Scalabrini una mura è stata rasa al suolo. I danni più gravi si riscontrano nel Tempio Ossario di Bassano dove la furia del vento sembra essersi concentrata. Tre guglie della facciata e due del transetto sono state rovesciate. Una è andata a cadere nel cortile del Patronato; un'altra si abbatteva nella sottostante cancellata che veniva nettamente tagliata come se vi fosse passata una lama di rasoio; delle altre tre guglie della facciata, due sono cadute nelle navate laterali e la terza sulla gradinata del tempio. I danni possono essere valutati in 80 mila lire.

Gravi danni si sono pure verificati nel giardino Parolini che fra le molte rare piante ha visto schiantato il centenario Cedro del Libano, meraviglioso albero, che era la mèta dei visitatori, ed alle Smalterie Venete. Sulla collina ebbero a soffrire danni ingenti.

Parecchie case furono in parte scoperchiate, senza tener conto di comignoli abbattuti, grondaie e tegole divelte, vetri rotti, alberi schiantati e sradicati.

Le antenne per la bandiera che si alzavano nelle piazze Vittorio Emanuele e Garibaldi furono pure stroncate alla base. Dovunque si scorgono i segni della furia del vento che fu fortissimo.

Altri danni si accusano a Marsan dove crollando su una stalla, per il crollo di una parete, stavano rimasti sepolti dieci bovini. Altri danni, particolarmente a chiese, sono lamentati in altre località del Bassanese.

La bora a 120 km. all'ora
Gravi danni a Vittorio

VITTORIO, 30

Dalle 21 di ieri fino alle otto circa di stamane si è abbattuta sulla nostra plaga una forte bora che raggiunse fino i 120 km. orari, e che causò gravi danni ai fabbricati.

I capannoni in muratura della carrozzeria Faggin venivano completamente abbattuti. Il garage Fiat veniva in parte scoperchiato e le travature finivano a qualche distanza; il campanile di S. Maman a tre case veniva completamente asportato il tetto. Il costruendo dispensario antitubercolare è in parte crollato.

Per la furia del vento si produceva un corto circuito nel mobilificio Da Ros e Grava, e in breve tempo la fabbrica rimaneva avvolta dalle fiamme che causarono un danno per oltre 400 mila lire. La famiglia Grava che abita lo stabile attiguo per poco non rimaneva bloccata dalle fiamme, e si salvò fuggendo seminvestita. Poco dopo l'edificio crollava.

Innumerevoli sono i comignoli e le tegole asportati. Molti pali telefonici e telegrafici furono abbattuti. Si può dire che nessun fabbricato sia rimasto esente da danni.

Ciclone di vento e neve

PIEVE DI CADORE, 30

Ieri verso le 20 si è scatenato sulla regione cadorina un ciclone di vento e neve di tale violenza da abbattere molte piante conifere dei parchi che trovansi attorno a Pieve e nei paesi vicini.

La violenza del vento che si calcola avesse una velocità di oltre cento chilometri orari sollevò un abbaino di lamiera posto sulla casa dell'ing. Zampieri, portandolo a circa 300 metri di distanza. Parecchie tegole che coprivano l'Albergo Milano e la fotografia Riva, volarono sin sulla vetta di Monte Ricco. Medesima sorte toccò al tetto della Scuola industriale e del Convento dei Carmelitani Scalzi al Cristo. Altri danni a case e fienili subirono i paesi di Sottocastello, Tai, Valle, Perarolo fino a Longarone e nell'Alto Cadore.

Mentre imperversava l'uragano, in contrada Salvadei si sfasciavano parecchi camini, e alcuno di questi si incendiarono sprigionando sui tetti vicini la fuliggine incandescente. Per il pronto intervento dei nostri pompieri, coadiuvati dalla Milizia, da alpini e da carabinieri, si poterono con grandi rischi soffocare parecchi principi di incendio.

Oggi il vento è alquanto diminuito: splende il sole, ma il termometro è sceso sotto lo zero.

Danni del vento in Friuli
Due fulmini incendiari

UDINE, 30

Durante la notte scorsa un violento temporale a carattere ciclonico si è abbattuto sulla città e sulle campagne, con rovesci d'acqua mista a grandine e scariche elettriche.

Si ha notizia che nell'alto Friuli furono stati scoperchiate e grossi alberi sradicati specie lungo la vallata del Cornappo.

A Talpona parecchie case rustiche furono scoperchiate e le stalle demolite insieme ai fienili. Sementi e foraggi sono andati dispersi dalla furia del vento.

La popolazione allarmata ha vegliato la notte temendo che il vicino torrente straripasse. A Magnano in Riviera un fulmine si è scaricato sulla stalla col soprastante fienile di proprietà della famiglia Ermacora, provocando la distruzione del coperto e di tutta una facciata.

Anche a Collato un fabbricato è stato incendiato da un fulmine. A Tricesimo una folgore si è abbattuta sulla centrale elettrica del tram provocando una sospensione temporanea del servizio sulla linea con Udine.

Il fortunale sull'Adriatico
Pescatori di Fano scomparsi

ANCONA, 30

Si ha notizia da Senigallia che questa notte verso le ore ventiquattro, si è scatenato un violento fortunale che ha sorpreso in mare l'intera flottiglia peschereccia di questa città. La violenza della bora e la conseguente mareggiata hanno quasi improvvisamente tolto il governo delle paranze ai pescatori e una dozzina di barche sono state così spinte in secco sulla nostra spiaggia con danni non certo lievi.

Una paranza di Fano, affondata nel nostro porto, ha perduto tutto l'equipaggio, i cui componenti, in numero di quattro, sono scomparsi travolti dai marosi. Da Fano pure si ha notizia che mancano altre due barche, scomparse durante l'imperversare del fortunale; le ricerche fatte lungo la costa ed in alto mare non hanno dato alcun risultato. A bordo di esse vi erano complessivamente una quindicina di persone.

Efficace opera di soccorso per i pescatori salernitani

SALERNO, 30

Per un impetuoso ciclone abbattutosi nella mattinata sul golfo, tutte le barche peschereccie sono state seriamente minacciate.

Il comando del porto ha subito inviato incontro ai battelli pericolanti il motoscafo *Ercole*, con a bordo personale della Capitaneria di porto. L'*Ercole* con abile manovra riusciva verso la foce del Tusciano, a levante della città, a rimorchiare quattro battelli e trarre in salvo anche l'equipaggio di un battello capovolto.

Finora sono stati tratti in salvo, non solo dal motoscafo *Ercole*, ma anche dal Dragamine 36 della R. Guardia di Finanza e dal rimorchiatore *Oceania* sei barche con tutti i pescatori, in gran parte salernitani.

E' stato tratto in salvo anche un battello peschereccio di Cetara, di cui non si avevano notizie. Tutti i componenti l'equipaggio sono stati soccorsi e quindi trasportati all'Ospedale.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 30 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	½ cop.	760.1	4	8	
Fiume	¼ cop.	760.6	7	9	5
Pola	¼ cop.	761.3	7	9	3
Trieste	ser.	762.6	7	9	
Gorizia	ser.	762.5	7	9	4
Udine	ser.	761.4	6	9	3
Treviso	¼ cop.	762.2	9	12	4
Belluno	ser.	764.5	3	10	—2
Padova	¼ cop.	761.3	7	13	3
Rovigo	ser.	763.4	9	13	4
Vicenza	ser.	761.5	8	12	6
Bolzano	ser.		4	10	2
Trento	ser.	764.0	5	10	2
Venezia	ser.	762.0	7	12	4

Mare: Zara molto agitato, Fiume legg. mosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni: Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.34, Luna leva ore 4.7, tramonta ore 15.2. Ultimo quarto il 27, luna nuova il 3. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 14.45, alte ore 8.40 e 21.15. — Ieri alle ore 8, l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Una zona relativamente stretta di bassa pressione si estende dalla Scandinavia settentrionale attraverso la Russia occidentale e i Balcani al Mediterraneo, dove si trovano due nuclei ciclonici, uno sull'Italia settentrionale e l'altro sull'Egeo. Gli anticicloni rimangono centrati sulla Normandia e sugli Urali. Il rapido spostarsi verso Sud della saccatura di ieri esistente sull'Italia settentrionale ed un'invasione di aria artica secca vi ha riportato condizioni di tempo, che si manterranno sufficentemente buone. Il cielo sarà vario, i venti settentrionali, temperatura stazionaria. Probabilità di qualche nevicata in montagna.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI «Campo di maggio». Ultima sera del colossale capolavoro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI